ANNO CXCII - N. 32 - Centesimi 20 — Giovedì 1 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 72.— Trim. L. 38 [illegible] « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Tipografia [illegible] Interurbano [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali [illegible] L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il punto di vista dell'Italia sulla situazione e sulle prospettive del disarmo

comunicato da Mussolini a Simon nei colloqui di Roma

Le basi di una Convenzione realizzabile - Blocco delle spese militari allo stato attuale ed eque concessioni alla Germania per gli armamenti difensivi - La proposta d'un convegno di Capi di Governo

ROMA, 31

Nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Roma nei giorni 3 e 4 gennaio fra il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri britannico, il Capo del Governo ha comunicato a Sir John Simon il punto di vista italiano sulla situazione e sulle prospettive del disarmo, secondo quanto è indicato nel documento che segue:

La gravità della situazione

1. Il Governo italiano è persuaso che, esaminato il problema detto del "disarmo" nei riguardi della posizione della Germania e nei riguardi della situazione generale, non si possa non convenire nel ritenere che siamo giunti presso il limite estremo del tempo utile a superare il punto morto in cui ci troviamo dal giugno di quest'anno.

Il Governo italiano crede inutile dilungarsi su questa premessa. Gli basterà accennare al fatto che esistono segni sicuri e molteplici che, se si ritarda ulteriormente la soluzione, il riarmo diventa, da questione dibattuta, una questione che può o potrà praticamente venire risolta in modo unilaterale.

La gravità di tale fatto è troppo palese, e in sè stessa, e per l'accresciuta difficoltà che ne deriverebbe alla soluzione internazionale giuridica e pacifica del problema della parità, alla "detente" europea e alle possibilità di una ragionevole convenzione per un disarmo effettivo più o meno prossimo nel tempo. E' anzi sicuro che ne deriverebbero un rinnovato spirito di sospetto reciproco, la divisione dell'Europa in gruppi ostili e la corsa agli armamenti.

Da questa premessa il Governo italiano deduce che ogni Governo deve ora assumere le proprie responsabilità decidendosi ad adottare un atteggiamento definito e a renderlo di pubblica ragione.

La questione della parità

2. L'esperienza delle discussioni che si sono svolte durante due anni in sede della Conferenza del disarmo, l'andamento dei negoziati diplomatici, le pubbliche dichiarazioni di uomini di governo, hanno condotto il Governo italiano a nutrire i più fondati dubbi che le Potenze armate vogliano o possano accordarsi su misure tali di disarmo, che permettano di risolvere la presente situazione contenendo le richieste della Germania entro i limiti modesti che erano stati prima presi in considerazione. Occorre inoltre tener presente che la Germania, escludendo dalle sue domande la parità il materiale potente, e limitandosi a richiedere quello cosiddetto difensivo (cioè quello che, pur nelle più ottimistiche previsioni, dovrebbe essere conservato dalle Potenze armate almeno per un primo periodo, o per il periodo di durata della prima convenzione) ha potuto sostenere che, in qualche modo, il problema della parità di diritto si dissociava che quello del disarmo effettivo, che viene ora a presentarsi come un compito esclusivo delle Potenze armate, dalla Germania stessa già completamente e da lungo realizzato. E' chiaro quindi che tanto più difficile diventa l'assunto di agire su di essa, perchè receda o moderi le sue pretese al materiale difensivo, anche se le Potenze armate fossero disposte a qualche notevole ed immediata riduzione dei loro armamenti offensivi, perchè la posizione tedesca consiste nel negare la correlazione tra i due generi di armamenti, il primo rappresentando la parità, e il secondo il disarmo, a cui essa non è tenuta non essendo armata.

L'Italia fascista per il disarmo

Il Governo italiano desidera tuttavia affermare che la sua politica è stata, e intende di essere quella del disarmo! e ne ha dato anche da ultimo, coll'incondizionata adesione al piano britannico del 16 marzo 1933, la più convincente delle prove. Esso continua quindi a considerare una soluzione in questo senso come la più desiderabile. Se quindi, in tempo utile, i negoziati in corso aprissero la via alla fondata speranza che le Potenze, armate sono decise unanimemente ad addivenire a notevoli misure di disarmo, l'Italia, conformemente ai suoi stessi interessi, non solo vi adirebbe, ma non mancherebbe di associarsi, e colla migliore buona volontà, al tentativo di trarne immediato partito per ottenere dalla Germania maggiori limitazioni al suo riarmo di quanto, in caso contrario, sembra possibile conseguire in via di accordi.

Il Governo italiano desidera tuttavia dichiarare con piena franchezza che solo intendimenti precisi e precisati al più presto, non subordinati a clausole o condizioni che già a priori non sono accettabili da altre Potenze, e di una portata tale da creare una posizione tecnicamente, giuridicamente e moralmente buona per i negoziatori, potrebbero dar qualche speranza di successo. In caso contrario, non si avrà che una rinnovata accademia di dichiarazioni, di controdichiarazioni, di discussioni e di recriminazioni, che non farà nè potrà far nulla per evitare i deprecabili eventi a cui è stato accennato più sopra.

3. Pur lasciando quindi ancora aperta tale possibilità, ma passando, come lo esige l'urgenza del momento, alla situazione quale essa si presenta, il Governo italiano si richiama a tre criteri principali, cioè ad una condizione di fatto, ad una condizione di diritto e ad un argomento di probabilità che nel loro insieme, gli sembrano tali da restringere il campo delle soluzioni e delle combinazioni entro limiti altrettanto chiari quanto ristretti e, allo stato delle cose, soddisfacenti:

Necessità di accordo sulla parità

A) Condizioni di fatto: Il pericolo che, se non interviene l'accordo, la questione della parità non abbia a risolversi di fatto, al di fuori delle intese tendenti ad ammetterla e regolarne le modalità. Tale constatazione porta naturalmente con sè il quesito della possibilità, della volontà e della portata delle sanzioni atte ad impedire e reprimere iniziative che non tengano conto dei trattati, ma la semplice considerazione di tale eventualità dà la misura della gravità della situazione che si determinerebbe in caso di mancato accordo e conferma, se pure ve ne fosse bisogno, la necessità che ad esso si addivenga in modo sollecito e soddisfacente.

B) Condizione di diritto: E' innegabile che alla Germania e agli altri Stati disarmati dai trattati è stata riconosciuta solennemente la parità di diritti. L'impossibilità in cui si trovano le Potenze armate, firmatarie dei trattati di pace, di ridurre subito gli armamenti di materiale ad un livello che si avvicini ragionevolmente al livello del disarmo tedesco, dà alle pretese tedesche di riarmo una forza giuridico-morale di cui non è facile negare l'evidenza. E se si può dimostrare, come apparirà in seguito, che anche la condizione della sicurezza si trova ad essere ragionevolmente risolta, la argomentazione in favore della Germania viene ad assumere un contenuto difficilmente refutabile.

La volontà di pace della Germania

C) Considerazione di probabilità: Il Regio Governo italiano ritiene di non poter non tenere nel massimo conto le dichiarazioni pacifiche del Presidente Hindenburg e del Cancelliere Hitler. A parte il fatto che non è possibile fondare degli accordi sul sospetto, bisogna ammettere che le ripetute, uniformi dichiarazioni del Capo del Governo tedesco danno affidamento che accordi ben definiti e liberamente accettati, non solo non verrebbero rotti indebitamente, ma neppure, per tutto il tempo della loro durata, compromessi diplomaticamente da nuove domande di allargamenti e di modifiche. Siccome poi l'esame di quelli che sono gli interessi e le possibilità di un contraente conferisce senza dubbio una certezza maggiore alla sincerità delle sue promesse, il R. Governo esprime il proprio fondato convincimento che la Germania di Hitler si stia attualmente impegnando in un lavoro profondo di trasformazione e di interno riassetto, col quale mal si concilierebbero i disegni di iniziative di carattere bellico oltre i confini. Si intende, a questo proposito, che il Governo italiano ha naturalmente presenti anche altri aspetti, più materiali del problema della sicurezza; e di questi toccherà più oltre.

4. Premesso ed ammesso quanto sopra, il R. Governo stima che è ancor possibile addivenire ad una Convenzione a condizioni che darebbero una soddisfazione, forse parziale, ma tuttavia positiva, alla coscienza pubblica, specie se questa fosse convenientemente illuminata. E' da rilevare a tal proposito che chiari indizi mostrano come, anche in paesi neutri direttamente interessati, la pubblica opinione si adatti all'idea che la questione capitale e pratica non sia più di impedire il riarmo tedesco, ma di evitare che questo si compia al di fuori di ogni regola e di ogni controllo.

Le basi della Convenzione

5. Passando a dire più particolarmente della Convenzione, quale il R. Governo la considera realizzabile e che potrebbe valere fino al 31 dicembre del 1940, essa dovrebbe importare anzitutto:

1. L'abolizione della guerra chimica, con ogni provvidenza di controllo atta a prevenirne la preparazione e l'addestramento;

2. Il divieto del bombardamento delle popolazioni civili. Notando che nel campo dell'abolizione del bombardamento aereo si potrà procedere a misure più radicali, ove lo consenta la regola dell'interdipendenza degli armamenti di terra, di mare e di aria, si osserva che questa misura dovrebbe facilitare assai la soluzione del problema della parità aerea tedesca.

3. La limitazione al livello attuale delle spese militari delle Potenze non vincolate dai trattati, salvo clausole per le spese di rimpiazzo e di completamento di opere difensive.

4. La limitazione allo stato attuale del materiale terrestre delle Potenze non vincolate, salvo eventuali sostituzioni.

Il problema degli effettivi

6. Per quanto concerne gli effettivi, è da tenersi presente che la richiesta germanica di trecento mila uomini di presenza media giornaliera è subordinata al fatto che le altre Potenze armate non riducano i loro effettivi alle cifre suggerite dal piano Mac-Donald, ma conservino le loro cifre attuali. Ove si preferisse di affrontare il problema della riduzione, la Germania si dichiara pronta anch'essa a ridiscutere la cifra di cui sopra. Così stando le cose, il Governo italiano, considerando il livello attuale degli effettivi, per esempio della Francia, della Polonia e della Cecoslovacchia, dubita che si possa sostenere con successo che le proporzioni adombrate nel piano MacDonald siano nelle proposte tedesche alterate in favore della Germania.

Quanto al problema in sè della riduzione ed uniformazione degli effettivi, il Governo italiano crede di dover ricordare che esso comporterebbe tali e tanti delicati problemi fra le altre Potenze contraenti, che l'affrontarlo potrebbe procrastinare dannosamente la conclusione dell'accordo. Esso non può inoltre ignorare che, almeno per quanto lo concerne, l'abbandono degli attuali ordinamenti degli effettivi terrestri, nel senso del piano MacDonald, comporterebbe certamente un aggravio di spesa non compensato da economie nel campo del materiale. Esso è quindi propenso a trattare sulla base dello statu quo e della limitazione che è offerta dalle proposte germaniche.

Quanto alle tappe, in cui la trasformazione delle forze tedesche e il loro accrescimento si avverrebbe, il Governo italiano ritiene che le necessità tecniche le impongano di per sè, e che quindi vi sia un terreno opportuno per farne oggetto di impegni contrattuali. Esso fa presente anche che l'opera di trasformazione non potrebbe avvenire senza quella notevole diminuzione di capacità di azione, non solo offensiva, ma anche difensiva, che accompagna di solito i periodi di radicali mutamenti degli ordinamenti bellici.

Mentre poi sembra difficile negare in linea di massima, se si tiene a vederle realizzate in regime di convenzione e di controllo, le richieste tedesche in fatto di armamento difensivo (pezzi fino a 135 m/m o equivalenti, cannoni antiaerei, carri armati da sei tonn., aviazione da ricognizione e da caccia), potranno formare oggetto di discussione i limiti e la misura della proporzione fra il volume degli armamenti difensivi e gli effettivi concessi.

7. Per gli armamenti navali, salvo l'esame dei chiarimenti precisi che la Germania desse per tale campo, la revisione eventuale dello statuto navale tedesco dovrebbe in massima essere rimandata alla prossima Conferenza navale.

La sicurezza garantita alla Francia

8. Alle concessioni previste in accordi tracciati secondo queste linee, la Francia troverebbe una contropartita immediata ed efficace nel mantenimento dell'insieme del suo armamento. Non sembra dubbio, che dal lato tecnico militare, ciò basterebbe a garantirle una indiscutibile sicurezza per tutta la durata della convenzione, sicchè questo problema, dal punto di vista materiale, potrebbe dirsi favorevolmente risolto. Questa osservazione acquista ancor più valore ove si consideri l'efficacia dei moderni sistemi di difesa permanenti dei confini nonchè gli aiuti assicurati dai trattati in vigore.

9. E' superfluo, passando alla sicurezza basata sui trattati, che il Governo italiano ricordi il Patto di Roma, il Patto di Locarno ed il significato ed il valore dei loro impegni. Non è soltanto l'elemento convenzionale e formale di sicurezza che dà valore al Patto a quattro, quanto la collaborazione in esso prevista, in forma continua e metodica, fra le grandi Potenze occidentali, tanto nel campo del disarmo, quanto negli altri campi. Al Patto di Locarno, che assegna ai Governi italiano e britannico una particolare posizione, l'Italia si considera lealmente vincolata, e, appunto in grazia di questa ferma lealtà, crede di non discostarsi dal pensiero del Governo di Londra ritenendo che ulteriori garanzie diplomatiche contro le aggressioni non solo non sono indispensabili, ma, moltiplicandosi, tenderebbero a perdere del proprio valore. Il Governo tedesco ha inoltre offerto di recente la conclusione di Patti decennali di non aggressione con tutti i suoi vicini.

10. Un'ultima e fondamentale contropartita all'accettazione delle richieste germaniche, e che costituirebbe insieme un nuovo contributo alla sicurezza, potrebbe essere il pegno della Germania di ritornare a Ginevra, non solo per firmarvi la Convenzione generale del disarmo, ma per riprendervi il suo posto nella Società delle Nazioni. Il Governo italiano richiama vivamente l'attenzione sull'interesse di primo piano che presenterebbe un tale evento.

11. Il Regio Governo non saprebbe da ultimo insistere abbastanza sulla necessità che gli scambi di vedute attualmente in corso possano finalmente condurre ad un progresso sufficiente a far riuscire la questione dall'attuale punto morto e giustificare così una riunione dei Ministri degli Esteri e dei Capi di Governo delle quattro Potenze occidentali, riunione alla quale potrebbero essere invitati i rappresentanti delle altre maggiori Potenze interessate. (Stefani).

Pieno accordo italo-inglese sulla situazione europea

LONDRA, 31

Il Times scrive che il memorandum inglese sul disarmo, vista la lunghezza del documento, non sarà letto alla Camera dei Comuni. Vivissima impressione ha suscitato la dichiarazione del Duce sull'atteggiamento dell'Italia. In proposito la Jorkskire Post rileva che la pubblicazione del memorandum britannico sarà immediatamente successiva alle dichiarazioni di Mussolini. Il giornale aggiunge che i punti di vista italiano e britannico appariranno in stretta analogia, ciò che potrà segnare l'inizio di un generale accordo anglo-italiano sulla situazione europea, basato sopra un più chiaro riconoscimento del diritto della Germania all'eguaglianza degli armamenti, sempre a condizione che la sicurezza della Francia non sia messa in pericolo.

Il Capo del Governo riceve il Ministro inglese dell'Aria

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto stamattina, a Palazzo Venezia, il Ministro dell'Aria britannico lord Londonderry, intrattenendosi con lui su questioni di navigazione aerea civile che interessano i due Paesi (*Stefani*).

L'elogio di S. E. De Bono ai coloni dell'Altipiano cirenaico

ROMA, 31

S. E. il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, ha voluto esprimere la sua viva simpatia per i coloni che si recano a coltivare l'Altipiano cirenaico inviando al presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica una lettera che verrà pubblicata sotto la fotografia del Quadrumviro nel fascicolo recante il testo del patto colonico che sarà consegnato ad ogni capo famiglia.

Nella lettera S. E. il generale De Bono esprime la sua ammirazione per la fede che i coloni hanno dimostrata recandosi lieti e pieni di volontà a solcare la nostra feraco terra africana, la quale, mercè il loro indefesso ed intelligente lavoro, darà frutti superiori alle loro speranze.

L'orgoglio di potere, dopo 5 anni soltanto, affermare di avere acquistata la proprietà del terreno che essi avranno fecondato col vigore delle loro braccia e col sudore della loro fronte, deve essere il loro premio più ambito. L'opera che i coloni stanno compiendo sarà fra quelle che più di ogni altra congiungeranno le due grandi epoche nella storia: quella di Roma e quella dell'Italia fascista. (*Stefani*).

Una convenzione aerea polacco-tedesca

VARSAVIA, 31

Il Ministro degli Esteri Beck ed il Ministro di Germania Von Woltke hanno scambiato gli strumenti di ratifica della convenzione aerea polacco-tedesco firmata nel 1929.

L'XI annuale della Milizia

La celebrazione odierna - Un ordine del giorno di S. E. Teruzzi

ROMA, 31

Il capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, nell'accasione della celebrazione dell'XI annuale di fondazione della Milizia stessa, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« CAMICIE NERE!

« *Celebriamo l'XI annuale di fondazione mentre il Fascismo continua la sua irresistibile marcia nel mondo.*

« *Adusati a vivere nel clima duro, secondo il comandamento del Duce, noi sentiamo tutta la fierezza e la responsabilità di operare ai suoi ordini.*

« *Col nostro lavoro, con la nostra fede, con la nostra dedizione rendiamoci sempre più degni di questo privilegio.*

« *Nel nome dei legionari caduti: A NOI!*

« Il capo di S. M.: *Teruzzi* »

La rivista delle Legioni

Come è stato già annunciato, domani, alle 10.30, le Legioni di formazione della Capitale con le rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina, dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Balilla schierate in viale delle Magnolie, viale Appia e Felix e Piazza di Siena, saranno passate in rivista. In tale circostanza verranno consegnate le ricompense al valore agli ufficiali ed alle Camicie Nere.

Il comandante della 212.a Legione, presi gli ordini dai superiori comandi e gli accordi con le autorità competenti, ha dato le seguenti disposizoni per l'inquadramento e lo schieramento dei reparti: Le Legioni ed i reggimenti dovranno trovarsi schierati in linea di colonna, con gli automezzi di fronte, su due linee, al posto designato, per le ore 9.30. Tutte le truppe saranno agli ordini del comandante del 21.o Gruppo di Roma, console generale Galbiati, che assumerà il comando alle ore 9.50 in piazza di Siena, ove, dinanzi ai reparti, chiamerà alla voce i Martiri fascisti dell'Urbe. Eguale rito sarà celebrato contemporaneamente dalle linee di viale delle Magnolie e di viale Appia Felix a cura dei singoli comandanti di reggimento e di legione. Avrà quindi luogo lo svolgimento della rivista, al termine della quale avverrà la distribuzione delle ricompense al valore agli ufficiali ed alle Camicie Nere.

Alla cerimonia della distribuzione delle medaglie seguirà lo sfilamento in parata lungo il viale delle Magnolie. Il direttorio della Federazione dell'Urbe interverrà con labaro e scorta armata e si disporrà sulla destra degli ufficiali fuori rango della Milizia. Il Comando federale dei Fasci giovanili di Combattimento dell'Urbe prenderà parte alla rivista che si svolgerà in piazza di Siena, con due legioni: una di Giovani Fascisti e premilitari inquadrati dagli stessi ufficiali istruttori della Milizia, l'altra di rappresentanze inquadrate da ufficiali dei Fasci Giovanili. Inoltre interverrà un numeroso contingente di tutti i Fasci Giovanili di Roma; il contingente di Giovani fascisti fornito nel maggior numero possibile da ogni Fascio giovanile, presterà servizio di onore a piazza di Siena e si inquadrerà per settori.

L'albo d'oro

Le cifre dei Caduti, dei decorati al valore e dei premilitari istruiti dànno risalto all'opera della Guardia armata della Rivoluzione fascista nei primi undici anni di vita compiuti. Cifre superbe, che attestano l'altissimo spirito di dedizione alla Causa, le magnifiche qualità morali dei capi e gregari, la attività fervida ed appassionata di tutti, in ogni giorno ed in ogni ora.

Le cifre sono queste: Caduti 424; decorati al valore 385; premilitari, finora istruiti, oltre tre milioni.

Nell'Albo d'Oro dei Caduti della Milizia, sono stati inclusi dal 1.o febbraio altri 50 nomi di eroiche Camicie Nere cadute nell'adempimento del loro dovere. Eccone lo elenco:

Cap. Man. Perricone Bartolomeo, 174. Legione « Segesta »; C. N. Marcorigi Cirillo, 35. Legione « Alpina Friulana »; C. N. Miano Giuseppe, 169. Legione « Siracusa »; C. N. Bacelli Tersilio, 5. Legione « Forestale »; C. N. Barbarossa Odoardo, 4. Legione « Forestale »; C. N. Baroffio Angelo, 29. Legione « E. Chinotto »; C. N. Bernardi Giovanni, 4. Legione « Forestale »; V. Csq. Bolgeri Angelo, Centuria speciale di frontiera « Torino »; C. N. Calovolo Francesco, 2. Legione « Universitaria »; C. N. Carta Sebastiano, Coorte autonoma forestale « Caglieri »; C. N. Charuaz Giusto Innocenzo, 4. Legione « Forestale »; C. N. Coppola Giuseppe, 6. Legione « Forestale »; Csq. Comisi Raffaele, « Milizia Postelegrafonica »; C. N. De Giuli Marco, 58. Legione « San Giusto »; Ssq. De Luca Gaetano, 131. Legione « Monte Morrone »; C. N. De Zuavni Igino, 53. Legione « Patavina »; C. N. Di Bello Vincenzo, 146. Legione « Albernina »; C. N. Di Maio Matteo, « Ferroviaria »; Milo Di Ottavi Oscar, 6. Legione « Forestale »; C. N. Drago Giovanni, Milizia Ferroviaria; C. N. Errico Antonio, 7. Legione «Forestale»; C. N. Gaudiosi Luciano, 8. Legione «Forestale»; C. N. Giannini Emilio, 5. Legione «Forestale»; C. N. Gobbin Giuseppe, 53. Legione «Patavina»; C. N. Imer Emilio, 2. Legione «M.I.D.I.C.A.T.»; C. N. Invernizzi Isaia, 12. Legione «Montebianco»; C. N. Ioli Giuseppe, 12. Legione «Montebianco»; C. N. Long Enrico, 1. Legione ferroviaria «Ferrea»; C. N. Marches Ludovico, 2. Legione «Forestale»; C. N. Mauro Enrico, Legione «Ferroviaria»; C. N. Marzucca Roberto Vincenzo, 7. Legione «Forestale»; C. N. Moggi Enrico, 6. Legione «Forestale»; C. N. Nannicini Arrigo, Centuria speciale frontiera Torino; C. N. Nieddu Duilio, 36. Legione «Colombo»; C. N. Passacantilli Costantino, 5. Legione «Forestale»; C. N. Pietro-Colli Guglielmo, 3. Legione «Forestale»; C. N. Raiolo Saverio, 7. Legione «Forestale»; C. N. Rinaldi Luigi, 5. Legione «Forestale»; Vcsq. Sassara Ascanio, 115. Legione «del Cimino»; C. N. sc. Sciassa Pietro, 5. Legione Ferroviaia «U. Del Fiume»; C. N. Segreti Paolo, 5. Legione «Forestale»; C. N. Seri Gorgonio, 6. Legione «Forestale»; Csq. Simon Guido, 67. Legione «Volontari del Reno»; C. N. Stanca Costantino, 2. Legione «Forestale»; C. N. Tamburini Silvio, 2. Legione «Forestale»; C. N. Testa Lorenzo, 36. Legione «Colombo»; C. N. Chimerus Umberto, 1. Legione «Forestale»; C. N. Tommasi Vittorio, 2. Legione «Forestale»; C. N. Ungarini Gustavo, 1. Legione «Forestale»; Csq. Vecchi Guido, 67. Legione «Volontari del Reno.

Le ricompense al valore

Come si è detto, domani saranno distribuite 10 ricompense al valore militare e 42 al valore civile ad ufficiali e a Camicie Nere.

Medaglie d'argento al valor militare: Luogotenente generale Agostini gr. uff. Augusto, comandante la Milizia nazionale forestale. « Durante un'esercitazione di lancio di bomba a mano, visto che ad un capo manipolo era sfuggita di mano una bomba alla quale era stata tolta la coppiglia di sicurezza, intuito il gravissimo pericolo che poteva derivare ai numerosi ufficiali immediatamente vicini, anche perchè ivi trovavasi una cassa di bombe, con ammirevole e generoso senso di altruismo e sprezzo della vita si lanciava per gettare la bomba al di là del terrapieno. Mentre stava per raccoglierla, questa esplodeva ferendolo gravemente in varie parti del corpo. Nonostante tali gravi ferite, incitava con alte parole di fede i propri ufficiali, si preoccupava subito della cura e del trasporto di tutti i feriti, inneggiando al Duce ed ordinando la continuazione dell'esercitazione. — Montebondone (Trento), 3-7-1933 XI. »

C. N. Vaia Tommaso, 2. Legione forestale: « Affrontava insieme ad altra Camicia Nera tre cacciatori di frodo che, armati, si erano asseragliati in una baita. Riuscito a scovarli, veniva gravemente ferito ad un braccio da uno dei bracconieri. Nonostante ciò egli resisteva nell'impari lotta fino a quando non ebbe assicurato alla giustizia due dei tre malviventi. — Predazzo (Trento), 19-11-1933 XI. »

Medaglie di bronzo al valore militare: Csq. Airaldi Torta Umberto,

I criteri della nuova legge di avanzamento

discussa dal Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 31

La nuova legge d'avanzamento, che avrà circa 200 articoli, discussa articolo per articolo nelle tornate del 23 e 24 gennaio nel Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, è ispirata ai seguenti criteri.

1.o) Sbloccare in circa tre anni i capitani reclutati durante la guerra e i tenenti reduci da questa (nel complesso circa 3000) sistemandoli a seconda dei precedenti di guerra e di pace:

A) Presso le truppe dove saranno promossi anticipatamente o per anzianità;

B) Negli uffici ad incarichi di mobilitazione, matricola, magazzini dove potranno in seguito conseguire promozioni;

C) Nelle organizzazioni giovanili per concorrere all'inquadramento. I soli non idonei a nessuno degli incarichi sopracitati lascieranno il servizio con equo trattamento di quiescenza;

2.o) Conferire alle promozioni un ritmo uniforme sicuro attraverso due ruoli diversi, ma entrambi destinati ad assolvere funzioni importanti ed indispensabili per l'efficienza dell'Esercito.

3.o) Ringiovanire relativamente la gerarchia selezionandola mediante la creazione di vacanze annuali in ogni grado (obbligatorie se occorre) cui corrispondano altrettante promozioni da effettuarsi in proporzioni rispondenti al ritmo che si vuole dare alla carriera, ritmo che consentirà ai nuovi ammessi nelle armi di Fanteria, di Cavalleria, Artiglieria e Genio di raggiungere (per anzianità) verso la trentina il grado di capitano, la quarantina quello di maggiore, la cinquantina quello di colonnello. Come primo risultato, la posizione dei tenenti colonnelli sarà definita con quattro anni di grado; quella dei maggiori con cinque anni e con dieci quella dei capitani e tenenti.

4.o) Agevolare l'avanzamento fino ai gradi più elevati degli ufficiali più idonei alle funzioni di comando (ruolo di comando), cioè a coloro che emergono per i precedenti di guerra, qualità operative, cultura, capacità professionale, attitudine alla vita alle truppe, la quale sarà sempre più conforme alla realtà.

5.o) Consentire anche agli ufficiali che dimostrino attitudini ad incarichi di ufficio di mobilitazione e ne facciano domanda (ruolo di mobilitazione) l'avanzamento eventualmente fino al grado di colonnello.

6.o) Tutelare moralmente e materialmente gli ufficiali dell'uno e dell'altro ruolo:

A) non dando al provvedimento del passaggio di ruolo il lesivo carattere di non idoneità;

B) consentendo agli ufficiali del ruolo di mobilitazione in caso di guerra di rientrare in quello di comando, in pace di partecipare alla vita attiva delle truppe. Dare un carattere dinamico al ruolo di comando; non statico a quello di mobilitazione.

7.o) Conferire agli esperimenti da capitano a maggiore e da tenente colonnello a colonnello un carattere meno scolastico e più operativo considerandoli titolo preminente, non decisivo per l'avanzamento.

8.o) Dare ai servizi in genere e a quelli tecnici particolarmente tutta quell'importanza che meritano.

9.o) Mantenere invariati i diversi tipi di scelta valorizzando:

A) nel ruolo di comando le doti di comando in carattere con la cultura;

B) nel ruolo di mobilitazione e dei servizi la competenza specifica alle funzioni inerenti al proprio servizio;

C) Nel personale tecnico di Artiglieria e del Genio gli eletti fino a concedere ad essi sensibili vantaggi di carriera.

10.o) Mantenere invariati gli attuali limiti di età introducendo invece i limiti di promovibilità (in media due anni inferiori ai primi). Chi raggiunge questo limite all'atto dell'avanzamento lascia il servizio attivo, ma è promosso a suo turno al grado superiore e conserva i propri assegni fino all'attuale limite di età.

In via transitoria:

A) I limiti di promovibilità sono aumentati di un anno;

B) La commissione centrale di avanzamento può proporre al Ministro di non applicarli a chi eccelle.

11.o) Sancire attraverso l'unità del ruolo dei generali di brigata di tutte le armi il principio che tale grado va conferito a chi ha capacità tattica per l'impiego di qualsiasi arma o specialità.

12.o) Circondare il grado di generale di quel prestigio ed autorità che è condizione indispensabile per l'esercizio degli alti comandi, e perciò sopprimere le attuali posizioni di disagio provocate dai continui scavalcamenti. Coloro che in avvenire saranno pretermessi, lascieranno il servizio attivo conservando i loro assegni fino ai limiti di età (non oltre quattro anni).

13.o) Concedere ai soli mutilati ed invalidi di guerra riassunti in servizio l'avanzamento senza esami o esperimenti:

A) con la propria arma se compresi nei ruoli di questa;

B) indipendentemente da vacanze di organico se considerato in soprannumero;

C) salvaguardandoli dai danni che potrebbero derivare ad essi dagli avanzamenti anticipati.

14.o) Prevedere qualche avanzamento eccezionale per gli ufficiali in congedo che nella vita civile eccellano per qualità organizzative e direttive. I servizi prestati dagli ufficiali in congedo nella M.V.S.N. saranno tenuti in particolare conto per l'avanzamento.

15.) Concedere ai sott'ufficiali che emergono per qualità fisiche e morali e di comando la nomina ad ufficiali senza frequentare le accademie. (Stefani).

8. Legione cacciatori delle Alpi; C. N. Castro Giuseppe, 167 Legione Etna; C. N. Gervasi Luigi, 7. Legione forestade; C. N. Marchesini Antonio, 8. Legione Cacciatori delle Alpi; C. N. Serenari Anselmo, 2. Legione forestale; C. N. Suberati Domen..., 7. Legione forestale; C. N. Vella Carmelo, 12. Legione M.I. D.I.C.A.T.; Csq. Zaloni Francesco 138. Legione «A. Padovani».

Medaglie d'argento al valore civile: Cent. Baldi comm. Maurizio, terzo raggr. CC. NN.; C. N. Bonuccelli Italo, 7.a legione ferroviaria «Audere Semper»; C. N. Brischi Fortunato (alla memoria), 36.a legione C. Colombo; C. N. Di Pasquale Giuseppe, 173.a legione Salso; C. N Maggio Gino (alla memoria), 54.a leg. Euganea; C. N. Mazzaro Di Severino, 2.o raggr. CC. NN.; C. M. Morandi Giuseppe, 14.a leg. Garibaldina; C. N. S. C. Schietti Alfonso, 2.a leg. Ferroviaria «Nulli Secunda»; C. M. Testai Giovanni Battista, 7.a leg. «Audere Semper»; C. N. Tufo Gaetano, II. leg. ferr. «E. Toti»; C. N. Villa Carlo (alla memoria), 40.a leg. Scaligera.

Medaglie di bronzo al valor civile: C. S. Q. Beccatti Carlo, 52.a leg. Polesana; Cent. Brambillacchi Giovanni, 25.a leg. «Ferrea»; C. S. Q. Cardano Ferdinando, 110.a leg. «Picena»; C. N. Carnevali Alfonso, 68.a leg. «Riario Sforza»; C. N. Carrella Gaetano, 145.a leg. Sorrentina; C. N. Chiti Giuseppe, 93.a leg. «Giglio Rosso»; C. N. Colacoci Giuseppe, 163.a leg. «Tommaso Gulli»; C. N. Corradini Colombo, 9.a leg. Ferroviaria Latina; C. S. Q. D'Angelo Luciano, 4.a leg. universitaria «B. Mussolini»; C. M. De Valeri Angelo, 114.a leg. «G. Veroli»; Cent. Di Domenico Attilio, 4.o raggr. CC. NN.; Cent. Fadini Fiorello, 18.a leg. «Costantissima»; C. N. Pavata Salvatore, 173.a leg. «Salto»; C. N. Franzini Antonio, 50.a leg. Trevigiana; C. N. Franchetti Renato, 9.a leg. ferr. Latina; C. N. Giaretto Francesco, 38.a leg. «V. Altieri»; C. N. Giglio Michele, 144.a leg. Irpina; C. N. Grisanti Bruno, 79.a leg. Cispadana; Cent. Janni Leonardo, 4.o raggr. CC. NN.; C. N. Lombardo Salvatore, 163.a leg. «T. Gulli»; C. N. S. C. Marsano Romano, 107.a legione «Rismondo»; V. C. S. Q. Mesce Giacomo, 144.a leg. Irpina; C. N. Morgia Leonardo, 9.a leg. ferr. Latina; C. N. Nalin Giovanni, 49.a leg. «S. Marco»; C. N. S. C. Pace Giovanni, 174.a leg. «Segesta»; C. N. S. C. Pappetti Giuseppe, 20.a leg. Po; C. S. Q. Sesanna Rino, 17.a leg. Cremona; C. N. Valli Luigi, 2.a leg. ferr. «Nulli Secunda»; C. N. Vicentini Giuseppe, 42.a leg. Berica; C. N. Zini Defendente Natale, 15.a leg. «Leonessa».

Un milione all'Opera di previdenza della Milizia

ROMA, 31

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in occasione dell'XI annuale dell'istituzione della M. V. S. N., ha deliberato di erogare la somma di un milione di lire a favore dell'Opera nazionale di previdenza della Milizia stessa.

Il saluto dei volontari di guerra alle Camicie Nere della Milizia

ROMA, 31

Oggi nel pomeriggio il Direttorio dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra si è recato al Viminale per rendere omaggio a S. E. Teruzzi alla vigilia dell'XI annuale della fondazione della M. V. S. N. e per recare al volontarismo delle Camicie Nere il saluto del volontarismo di guerra.

Due messaggi di d'Annunzio nell'anniversario della madre

PESCARA, 31

Il popolo pescarese, ogni anno, nella ricorrenza della scomparsa di Donna Luisa d'Annunzio, madre del Poeta, celebra un rito di fede e di gratitudine per la venerata Signora che in vita si profuse largamente in opere benefiche.

Gabriele d'Annuncio ha inviato al Commissario prefettizio del Comune, vice-Prefetto Cirmeni, un messaggio così concepito:

«Le ore più liete del mio anno, e non soltanto mistiche, ma soprannaturali, sono quelle dell'anniversario, che mi dimostrano come anche la sterile angoscia possa inalzarsi ad impeto di perfezione. Ecco che stanotte io sono la sostanza medesima del mio popolo, nell'amore che non dimentica e non si dimentica. Voi mi troverete per lunghe ore prostrato laggiù sotto quella croce fatta di legno navale, composta con rottame di naufragio. Forse ai più affettuosi di voi e di più attenti apparirò come uno che domanda di rinascere. — *Gabriele d'Annunzio.*»

Contemporaneamente, il Comandante inviava all'abate di S. Cetteo un'offerta di L. 3000 perchè fossero distribuite fra i poveri di Pescara, accompagnando la somma con il seguente messaggio:

«All'abate mirabile di Santo Cetteo in Pescara d'Abruzzo. - La mia madre, che è qui presente, vi prega di distribuire ai poveri di Pescara queste povere tremila lire di noi poverissimi. — *Gabriele d'Annunzio.*»

L'incidente d'auto di Bergamo
La morte d'uno dei feriti

BERGAMO, 31

Ieri, all'ospedale «Principessa di Piemonte», è morto uno dei dopolavoristi cremonesi rimasti feriti nell'incidente stradale avvenuto alle porte di Bergamo: certo Bruno Soavi, di 37 anni, che fu ricoverato col figliolo Giorgio, di 10 anni. Lo stato degli altri quattro feriti trattenuti all'ospedale va migliorando. Il segretario federale di Bergamo ha comunicato la dolorosa notizia al segretario federale di Cremona e all'on. Farinacci.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il primo campionato nazionale giornalistico di sci

ASIAGO, 31

Anche noi «siam giunti al passo estremo». Quassù, tra questa neve che imbatuffola tutto l'Altipiano, ci attendono al varco come tante bestie rare. Il momento per noi giornalisti è un po' delicato. Sta bene, non sono sul tappeto nè la questione del disarmo e tanto meno quella della Transiberiana, ma v'è tanta gente che s'aduna quotidianamente nei vari ritrovi di Asiago per congetturare sul come i giornalisti sapranno cavarsela nel loro campionato. Oggi è il pubblico che fa la parte del cronista e chi apre la critica è il vecchio avversario della stampa: il campione. Quanta gente sta pronta per poter domenica scattare in un urlo di vittoria se il giornalista cadrà sul campo della battaglia. Lo sci prenderà il posto della penna e la neve quello della carta. Con i pattini da neve, i colleghi scriveranno la loro pagina di improvvisati campioni, racconteranno la storia delle loro tribolazioni e delle loro avventure di improvvisati attori. I commenti saranno redatti invece da chi è uso a subirli.

Asiago va preparando la sua giornata con molta cura, quasi che gli ospiti nuovi fossero dei giovani novizi allo sport della neve. Si è imparato quassù a credere ai giornalisti come a tanti astrologhi: si vuole ch'essi siano in stretta relazione con Giove, Marte e Venere poichè essi possono regolare il traffico della neve e del sole, elementi che queste stazioni invernali amano come il pane e l'acqua. Ma invece i giornalisti saliranno domenica sull'Altipiano con altri propositi, in altra veste: attori di una giornata sana e sbrigliata, volonterosi che il grosso del pubblico li conosca da vicino ed impari a sapere essere loro i fedeli informatori d'ogni avvenimento, di qualunque entità, di qualsiasi natura quando esso serva a sviluppare moralmente, intellettualmente e, perchè no, fisicamente la razza italica che cammina, guidata dal Duce, primo Giornalista, sulla strada della civiltà e della conquista.

Asiago verrà raggiunta dai giornalisti come una mèta agognata da tempo, perchè essa sta, quale baluardo invitto di una storia di sangue e di gloria, di martirio e di fede, a ricordare pagine di un valore che fu eminentemente italico.

Ed Asiago riceverà gli ospiti graditi con la sua abituale cordialità, senza particolari esibizionismi poichè la stampa italiana ama vedere il volto franco di ogni angolo di questa grande Patria che risplende, specialmente quassù, di una luce intensa.

Il Duce ha voluto essere presente anche a questa nuova manifestazione. Il fondatore del «Popolo d'Italia» ha offerto un ambito trofeo: una Coppa che verrà religiosamente conservata dal Sindacato Regionale al quale appartenga il primo arrivato della Categoria professionisti.

Le iscrizioni giunte sino ad ora, agli organizzatori, sono parecchie e molte altre annunciate. Dalle varie città d'Italia verranno ad Asiago i colleghi chiamati più che dal fascino sportivo, da quello nostalgico di queste posizioni che hanno nomi che fanno vibrare all'orecchio ed al cuore le corde del sentimento e della commozione: Gallio, Melette, Col Rosso, Sasso, Sisemol, Monte Lemerle, Magnaboschi, Cima Echar, Val Frenzela, Col d'Echele, Valbella, ecc.

Lo stesso percorso della gara si svolge attraverso posizioni che rimasero epiche nella storia del conflitto europeo. Partiti dal Campo Bellocchio per Bivio Fradel e Casa Rossa i concorrenti raggiungeranno il Kabarlaba (m. 1221) che fu teatro di accanite battaglie. Poi gli sciatori scenderanno per la valle che conduce fino a Barenthal e sboccheranno di fronte al Cimitero Inglese. Seguiranno la strada fin sotto il poggio della Villa Comunale e per Sec e Linta ritorneranno al Bellocchio. Sono in totale 10 km. di percorso nel cui raggio hanno lasciato la vita migliaia di soldati italiani e stranieri. Quei piccoli bianchi ed ordinati Cimiteri son lì ad ammonire che questa terra deve essere ritenuta sacra pel suo passato di sangue e di martirio.

I Colleghi che mancano da molti anni ritroveranno un nuovo Asiago; quelli che han combattuto la guerra quassù stupiranno nel vedere come dal quel cumulo di rovine, da quell'immane rogo che nel 1916 arse ogni contrada dell'alpestre loco, sia, come d'incanto, risorta una Asiago che S. E. Piero Bolzon chiamò «ex igne splendior», dal fuoco più splendida.

Il paese colle case dai tetti di paglia a scandole, ha lasciato il posto ad una cittadina moderna, ricca di edifici pregevoli fra i quali spicca il Palazzo Municipale colla sua imponente torre, del veneziano architetto Invernizzi. E' da questa torre che domina l'Altipiano il Leone veneto che sembra risorto dalle petraie fumanti delle Melette.

Ma torniamo al Campionato che aspetta i giornalisti. La nostra «Via Crucis» si è iniziata con questa settimana d'attesa. Ci vediamo, qui, guardati dall'alto in basso con un certo sussiego. Gli ospiti di Asiago si raffigurano in noi tanti superbi campioni: è qui che sta tutto il nostro dramma. Il costume, gli sci lucenti, presi magari a nolo, lo studio delle scioline, la posa, confermano il concetto del nostro pubblico, ma la gara?!?... E pensare che il nostro giudice più fiero sarà quella folla anonima che quotidianamente segue i nostri resoconti, commenta le nostre critiche, sottolinea i nostri commenti. Questa è dunque la vita dolorosa del giornalista sciatore.

Manlio Riva

Gli avanguardisti di tutta Italia al raduno di Asiago

VICENZA, 31

L'Altopiano Vicentino, sacro all'epopea della grande guerra, anche quest'anno vedrà fra non molto la migliore gioventù italiana, inquadrata nell'Opera Balilla, scendere in lizza per il VI. Raduno Sciatorio Nazionale.

Com'è noto il programma di questa manifestazione per cui sono in palio numerosi e vistosi premi, comprende varie gare e precisamente:

il VI. Campionato di Marcia di regolarità per pattuglia di 5 Avanguardisti fra i 16 e 18 anni, di cui un Capo-pattuglia (I. Categoria km. 4), per la disputa della «Coppa Mussolini», assegnata l'anno XI al Comitato di Vicenza;

il VII. Campionato di marcia per Avanguardisti fra i 14 e i 16 anni (II. Categoria km. 3): «Coppa Balilla» assegnata l'anno scorso al Comitato di Bolzano;

la Gara individuale combinata di discesa e slalom di circa 200 m.: «Coppa Starace» assegnata nell'an no XI al Comitato di Sondrio, da aggiudicarsi definitivamente al Comitato che l'avrà vinta due volte su tre;

il I. Campionato di discesa, per un percorso di circa 200 metri: «Coppa Accademia» da assegnarsi al Comitato col maggior numero di concorrenti classificati entro i primi dieci di ciascuna categoria, da vincersi due volte su tre;

il II. Campionato di salto, con trampolino da scuola e allenamento della portata massima di m. 10 a 15: «Coppa Ercole», assegnata la prima volta al Comitato di Vicenza e da aggiudicarsi definitivamente al Comitato che la vincerà due volte su tre;

il I. Campionato individuale di velocità per graduati dell'Opera Balilla di età superiore ai 18 anni, da disputarsi su un percorso di km. 4: «Coppa Direttorio Nazionale del P.N.F.» che verrà assegnata con le stesse norme delle precedenti.

La novità di questa VI. edizione delle manifestazioni sciatorie nazionali per Avanguardisti è costituita appunto dalla gara di velocità per graduati e dal I. Campionato di discesa. Sono due prove come ben si avverte, di grande interesse agonistico e sportivo, a buon diritto incluse per completare il quadro di questo VI. Raduno, che fra breve chiamerà a raccolta i gagliardi sciatori delle fiamme bianche.

Per evitare che in sede di gare siano presenti più di 1200 concorrenti, la Presidenza Centrale ha disposto di far svolgere le gare in due riprese e cioè dall'8 all'11 febbraio quelle per i graduati (circa trecento) e dal 12 al 16 quelle per i 1200 Avanguardisti che converranno ad Asiago da tutta Italia.

I Littoriali della neve e del ghiaccio conclusi
con la duplice vittoria del Guf di Milano

CORTINA D'AMPEZZO, 31

Con la vittoria assoluta della squadra di Milano, si sono conclusi oggi i III Littoriali della neve e del ghiaccio.

La squadra dei fuoriclasse dei goliardi milanesi formata da Gallina, Castelli e Pariani ha vinto il 14.o Sci d'Oro del Re. La pattuglia ha avuto il compito facilitato dall'assenza della squadra dei fuori classe torinesi. Caroni che doveva completare la pattuglia di Holzner e di Perghem non è giunto e il G.U.F. di Torino che ancora nutriva speranze per la classifica dei littoriali non ha voluto scompaginare una delle sue squadre, preferendo rinunziare alla partecipazione con la squadra dei campioni.

La sua prima squadra littoriale però formata da Bonicchi, Todesca e di Francesco ha compiuto un'ottima prova e si è classificata al primo posto della graduatoria dei Littoriali e seconda assoluta nella classifica dello Sci d'oro. Il tempo impiegato dai torinesi è stato eccellente, un minuto appena in più dei milanesi.

Ma questi hanno una scusante: dei tre, Pariani e Castelli erano rimasti vittima di incidenti nei giorni scorsi e hanno dovuto restare a riposo. Oggi quindi non erano certo nelle migliori condizioni e Castelli ha sofferto pure di crampi durante il tratto in salita.

I Littoriali del ghiaccio sono pure terminati. Si è avuta però una grossa sorpresa: la squadra di disco di Milano pronosticata sicura vincitrice è stata battuta stamane dai torinesi per 2 a 0. Il girone all'italiana non subirà per questo un allungamento perchè verranno classificate alla pari le squadre di Torino, Padova e Milano avendo riportato ciascuna una sconfitta e una vittoria. Anche con la sconfitta nel disco il G. U. F. di Milano ha vinto ugualmente i littoriali del ghiaccio avendo un netto vantaggio sugli avversari.

Ecco la classifica: 1. Milano (Gallina, Pariani, Castelli V.) 1.35.37; 2. Torino (Bonichi, Todesca, Di Francesco) 1.36.40 4 quinti; 3. Milano (Pinardi, De Antoni, Boni) 1.39.17; 4. Milano (Barassi, Bellotti, Curami) 1.41.11 4 quinti; 5. Bologna (Brukner, Macolini, Escher) 1.41.12.1; 6. Torino (Ubertalli, Messori, Dal Masso) 1.41.32.1; 7. Firenze (Alessandri, Padovani, Scarampi) 1.42.31.4; 8. Roma (Gerardi, Marsili, Zorzi) 1.43.32.2; 9. Torino (Gerbolini, Robetti, Raimondo) 1.44.6; 10. Padova (Bongiovanni, Dal Pra, Frisacco) 1.44.13.2; 11. Milano; 12. Torino; 13. Pavia; 14. Genova; 15. Roma; 16. Padova (Dal Covolo, Moglini, Dolfini) 1.49.39; 17. Bologna; 18. Bologna; 19. Milano; 20. Milano; 21. Trieste (Lendwai, Finzi, Trevisin) 1.50.36.3; 22. Milano; 23. Torino; 24. Bologna; 25. Firenze; 26. Torino; 27. Venezia A. 1.52.00.2; 28. Milano C.; 29. Pavia B.; 30. Roma C.; 31. Napoli A.; 32. Parma A.; 33. Milano N.; 34. Napoli B.; 35. Genova B.; 36. Torino G.; 37. Genova C.; 38. Milano H.; 39. Bologna F.; 40. Bologna G.; 41. Roma D.; 42. Firenze C.; 43. Roma E.; 44. Catania A.; 45. Firenze D.; 46. Napoli C.; 47. Catania B.; 48. Modena A.; 49. Milano O.; 50. Trieste B. 2.15.9; 51. Perugia A.; 52. Bologna H.; 53. Milano F.; 54. Camerino A.; 55. Ferrara A.; 56. Palermo A.; 57. Messina B.; 58. Pisa B.; 59. Siena A.; 60. Parma B.; 61. Palermo B.

Classifica per G. U. F.: 1. Torino punti 234; 2. Milano 231; 3. Bologna 120; 4. Roma 87; 5. Padova 78; 7. Firenze 60; 7. Pavia 39; 8. Genova 36; 9. Trieste 15.

Nel presente punteggio non è compresa la squadra vincitrice dello Sci d'oro che non partecipa alla classifica dei Littoriali della neve.

La Giuria dei Littoriali della neve riunitasi, in seguito a reclami presentati dal Guf di Torino contro le squadre partecipanti allo Sci d'oro del Re: n. 32 di Milano, per irregolarità nell'arrivo, e n. 12 di Milano, per cambio di bastoncini, li respinge entrambi per i seguenti motivi: A) non esistono nei regolamenti tecnici della F.I.S.I. e della F.I.S. nè in quello della «Sci d'Oro» disposizioni specifiche in merito; B) secondo i suddetti regolamenti è permesso nelle prove di fondo il cambio dei due bastoncini in qualsiasi punto del percorso (paragrafo 25 comma 10). Vengono incamerate quindi le tasse depositate.

Classifica finale dei Littoriali della neve: 1. Milano punti 707.50; 2 Torino punti 652.50; 3. Bologna punti 300; 4. Firenze punti 241; 5. Padova 225; 6. Genova punti 165.50; 7. Roma punti 130; 8. Venezia punti 83; 9. Trieste punti 76.50; 10. Pavia punti 57; 11. Napoli punti 34; 12. Ferrara punti 21; 13. Parma punti 7.

La gara di guidoslitta

1. Milano A: totale delle due prove 2'42" 1/5; 2. Firenze B in 2'43" 3/5; 3. Padova A 2'45" 4/5; 4. Napoli A 2'46" 3/5; 5. Genova e Venezia (pari merito) 2'46" 4/5; 6. Siena A 2'47" 1/5; 7. Modena A ritirato.

Fuori gara: Torino 2'43" 4/5. Genova caduto. Gillarduzzi, fuori gara, una sola prova, 1'21". A Milano A il record della pista con 1'20" 4/5.

DISCO SUL GHIACCIO
Torino-Milano 2-0

La più lontana delle previsioni è divenuta oggi realtà. Il Torino, già battuto dal Padova, ha battuto inaspettatamente il Milano, ritenuto ormai da tutti il vincitore del Torneo. Dobbiamo anche dire che la vittoria del Torino non è dovuta a fortuna, ma bensì alla netta superiorità della squadra specie nei due ultimi tempi.

Infatti mentre il primo tempo si svolge con un gioco tecnico, equilibrato e molto corretto, fin dall'inizio del secondo tempo il Torino fa valere una certa prevalenza in velocità e nel gioco d'assieme. Il piemontese Sasserò, approfittando di un momento d'incertezza del Milano da metà campo compie un traversone e spara in porta. Il portiere milanese para, ma il disco che ricade a terra, sguscia in porta. Siamo al primo minuto della ripresa ed al primo punto della partita. Al decimo minuto Lanza del Torino, dopo una bellissima azione, tira in porta. Il portiere arresta il disco ma rimane indeciso. Questa indecisione di qualche attimo viene sfruttata da Lanza che ripiomba sul disco e caccia in rete. Oramai il Torino trionfa e Milano è fuori da ogni buona via di ripresa. Pur insistendo negli attacchi più disperati il Milano non riesce a segnare. Il terzo tempo lascia le posizioni invariate e la fine trova il Torino con due punti e il Milano a zero.

Questo sbalorditivo successo del Torino, che per la verità s'è meritato la vittoria, viene a capovolgere la situazione del Torneo. Oltre al Torino si ha guadagnato il Padova che, pur avendo ormai garantito il secondo posto, viene a trovarsi al primo col Milano e col Torino. Lanza è stato il migliore uomo in campo.

Bologna-Genova 6-3

Questo incontro, come accennammo ieri, non ha alcun interesse rispetto alle posizioni del torneo. Le due squadre si contendono il 5.o e 6.o posto. Il Bologna ha vinto grazie ad un gioco d'assieme più proficuo, mentre il Genova, che è un temibile avversario, non ha saputo reagire con decisione dinanzi ad un attacco serrato e movimentato dei bolognesi. La partita si è chiusa con 6 per Bologna e 3 per Genova.

Dopo i risultati definitivi delle gare di velocità e del torneo di disco su ghiaccio la classifica generale dei Littoriali su Ghiaccio vede il Guf di Milano vincente anche per l'anno XII.

1. Milano punti 175; 2. Torino punti 107; 3. Padova punti 74; 4. Genova punti 37; 5. Venezia punti 34,5; 6. Roma punti 34; 7. Bologna punti 32; 8. Firenze punti 28; 9. Modena punti 26; 10. Napoli punti 21,5; 11. Ferrara e Trieste a pari merito punti 13,5; 12. Siena punti 10; 13. Palermo punti 6.

Classifica finale del torneo del disco su ghiaccio: 1. Milano, Torino e Padova; 4. Roma; 5. Bologna; 6. Genova; 7. Ferrara, Napoli, Venezia e Trieste.

Oggi il fascista Bonomi, il noto pilota di volo a vela, ha compiuto un lancio dal Colle Mortiza, col suo aliante «Allievo Italia». Coadiuvato dai goliardi di Aquila e di Padova, il Bonomi si è lanciato verso le ore 10 ed ha eseguito un bellissimo volo della durata di circa 4 minuti, atterrando perfettamente sulla neve dopo aver coperto una distanza di circa 2500 metri, malgrado il vento contrario e le condizioni atmosferiche avverse.

L'organizzazione dei Littoriali è stata impeccabile. Dal Console Poli vice-Segretario generale dei G.U.F., al milite, tutti hanno con encomiabile senso di gentilezza e di cameratismo compiuto in pieno il proprio dovere. Non poteva quindi essere più ambita la lode già formulata da S. E. Starace in occasione della sua venuta a Cortina. Il Guf Littore si è meritata l'ammirazione generale.

La premiazione è stata fatta all'Hotel Savoy alle 16.30, alla presenza della Duchessa di Pistoia. Hanno voluto presenziare a questa raccolta di atleti goliardi S. E. il Prefetto di Belluno dott. comm. Costanzo Gazzera e il Segretario federale Bonsembiante. Erano presenti tutte le autorità cittadine.

Il Console Poli, fra l'entusiasmo dei goliardi, ha offerto a S. A. R. la Duchessa di Pistoia un mazzo di fiori. Ha ringraziato tutte le autorità e dirigenti sportivi di Cortina per la efficace collaborazione data. Ha avuto parole di plauso per il Guf Littore di Milano, organizzatore dei Littoriali dell'anno XII. Ha chiuso il suo bellissimo discorso col saluto al Re e al Duce. I goliardi hanno cantato gli inni della Rivoluzione.

HOCKEY SUL GHIACCIO
Chamonix-Milan 1-0

MILANO, 31

La squadra francese di Chamonix, comprendente nelle sue file ben cinque nazionali, ha ottenuto questa sera una stentata vittoria sulla rappresentativa milanese, composta quasi esclusivamente dai giocatori che formeranno la squadra nazionale italiana pei prossimi campionati mondiali. Effettivamente la sconfitta dei milanesi è da considerare come un vero infortunio, in quanto per tutta la durata dell'incontro essi si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari, non riuscendo a segnare solamente per la poderosa difesa opposta dal portiere avversario. Dopo aver terminato i primi due tempi a porte vergini, gli ospiti segnavano di sorpresa all'inizio dell'ultima ripresa, per merito di Hasseler.

SCHERMA
I milanesi battono gli argentini

MILANO, 31

Questa sera, con una sala magnificamente affollata, ha avuto luogo alla Società Patriottica la serata schermistica alla quale hanno partecipato i maestri argentini reduci dalle esibizioni di Napoli e di Roma. La serata si è risolta con un successo dei milanesi, che su sei incontri disputati ne vincevano tre, mentre un quarto veniva sospeso a 5 stoccate contro 4 a causa di uno strappo muscolare riportato dallo schermitore argentino.

Ecco i risultati: Sciabola: Sottotenente Villagran Roberto batte Domeniconi Franco per 10 a 9. Spada: Brusati batte tenente Alberto Lucchetti per 10 a 7. Fioretto: Renzo Minoli e sottotenente Lulol Roberto per 5 a 4 interrotto per strappo muscolare del Lullo. Fioretto: Sottotenente Cristiani Roberto batte Rastelli Giorgio per 10 a 9. Guaragna Gioacchino batte sottotenente Lucchetti Eugenio per 10 a 4. Sciabola: Rosichelli batte sottotenente Roberto Villagran per 10 a 5.

Le premiazione del torneo per la "Spada Mussolini,,

ROMA, 31

Ha avuto luogo oggi nella sala del Comando generale della M.V. S.N. a Palazzo Viminale la premiazione del quinto torneo di scherma fra Ufficiali per la disputa della «Spada Mussolini» organizzata dal l'Ufficio sportivo del Comando generale.

Il maestro Rodolfi, direttore del torneo, ha presentato al Capo di S. M. gen. Teruzzi i finalisti della grande manifestazione rilevando il perfetto comportamento della giuria e degli schermitori. S. E. Teruzzi ha messo in rilievo come l'arte della scherma per merito anche della Milizia abbia ripreso le sue nobili tradizioni ed ha ringraziato il maestro Rodolfi e i suoi collaboratori per l'ottima organizzazione e per lo svolgimento delle gare rimettendo al maestro un attestato di benemerenza sportiva. Il capo di S. M. ha quindi consegnato i premi ai vincitori.

Il Papa riceve in udienza Don Jaime di Borbone

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata l'Infante di Spagna don Jaime di Borbone che dopo l'udienza del Pontefice ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Pianista italiana a Barcellona

BARCELLONA, 31

Nell'aula magna dell'Istituto di cultura italiana di Barcellona la pianista Ornella Puliti Santoliquido ha interpretato uno scelto programma ottenendo un vivo successo. Assisteva al concerto il Console d'Italia ed un numeroso eletto uditorio di italiani e spagnoli.

Le norme complementari sull'ordinamento del notariato

ROMA, 31

La Camera dei Deputati e il Senato del Regno hanno recentemente discusso ed approvato il disegno di legge contenente norme complementari sull'ordinamento del notariato. Anche nella parte in cui tale legge pone nuovi obblighi — rileva l'Agenzia «Delta» — essa deve essere salutata con plauso da tutta la categoria dei notai, perchè risponde in pieno ai voti dai medesimi ripetutamente manifestati e costantemente sostenuti. Felice ed equa soluzione è stata data al problema dei candidati notari dichiarati idonei in uno almeno dei concorsi nazionali, ammettendoli a partecipare al futuro concorso con titoli, ove la loro qualità di ex-combattenti o di benemeriti verso la causa Nazionale, oltre che renderli meritevoli di speciale considerazione, giustifichi la condizione d'inferiorità in cui essi si sono trovati nei concorsi per esame rispetto ai più giovani che, favoriti da sopravvenute fortunate condizioni di tranquillità pubblica o non distratti da più alti doveri, hanno potuto tempestivamente e per intero dedicarsi alla loro preparazione intellettuale.

Non meno felice avviamento è stato dato alla soluzione di uno dei più gravi problemi del Notariato, quello della pletora delle sedi notarili. Sono noti al riguardo i voti della categoria e l'opera svolta dal Sindacato Nazionale attraverso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti per il loro accoglimento. Il mantenimento di sedi assolutamente improduttive, mentre suona irrisione verso i vincitori del non facile concorso che ne risultano assegnatari, è causa di gravissimi disordini nell'esercizio della funzione. Il minor male che ne deriva è il sovvertimento di ogni criterio regolatore della ripartizione delle sedi nel territorio del Regno: le sedi migliori sono invase dai titolari delle sedi irredditizie, le quali praticamente rimangono abbandonate.

Non è a pensare, invero, e forse non è neppure giusto pretendere che un giovane, quanto più sentito è in lui la volontà e la necessità di lavorare, accetti supinamente uno stato di ozio e di miseria. Egli reagisce varcando talora i limiti dei riguardi dovuti ai colleghi e del rispetto verso la dignità della funzione. Non è dinanzi al Parlamento che tale problema poteva essere affrontato, ma la legge ne prepara e ne facilita la soluzione effettiva.

L'art. 4, dando facoltà al Ministero di Grazia e Giustizia di non mettere a concorso le sedi irredditizie — conclude l'Agenzia «Delta» — ne rende possibile la immediata soppressione nel giorno stesso in cui essa sarà decretata, evitando l'inconveniente, sempre verificatosi in passato, di sedi di diritto soppresse, ma di fatto mantenute lungamente dai notai precedentemente nominati.

L'ammiraglio Miraglia nominato aiutante onorario del Re

ROMA, 31

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Luigi Miraglia è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re a decorrere dal primo febbraio 1934.

Un monumento a Riese alla memoria di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 31

L'Arcivescovo di Treviso mons. Longhin ha lanciato l'idea di erigere in Riese, città nativa di Pio X, un monumento al Santo Pontefice e di convertire la casa dove egli nacque, donata dalle sorelle del Papa defunto al Municipio, in un museo che ne raccolga tutti i cimeli e ricordi, alcuni dei quali di notevole importanza. Il progetto verrebbe attuato in occasione del centenario della nascita di Pio X, che cade il 2 giugno 1935. Il Papa, a cui l'Arcivescovo di Treviso ha sottoposto l'idea, gli ha fatto dirigere dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, la seguente lettera:

«Ecc. Rev.ma - Lodevole per ogni riguardo e assolutamente degna di plauso è sembrata al Santo Padre l'iniziativa da V. E. R.ma annunciatagli, di un monumento da erigere in Riese alla santa memoria di Pio X, in occasione del prossimo centenario della sua nascita; nonchè l'altra non meno opportuna di dare assetto definitivo alla modesta casa dove egli ebbe i natali. Con l'E. V. che ne ha il merito principale, col clero, con le autorità, col popolo che la proposta hanno accolto con tanta unanimità di consensi, si congratula la Santità Sua, come di un atto che particolarmente onora codesta Diocesi, ma soprattutto si compiace l'Augusto Pontefice nel pensare che l'una e l'altra opera, monumento e casa, mentre terranno viva nei posteri la buona immagine paterna di così illustre Pontefice, ne ricorderanno in pari tempo le insigni benemerenze a vantaggio della Chiesa, le virtù eccelse onde rifulse sulla Cattedra di Pietro e in particolar modo l'umiltà negli onori che fu la propria caratteristica di una così degna vita. Pertanto l'uno e l'altro ricordo saranno altresì una nuova non ultima testimonianza dei principi di quel Vangelo che nell'esaltazione della povertà spirituale e della mansuetudine del cuore addita agli uomini, per la loro perfetta pace, l'ideale della giustizia e della santità. Con siffatti sensi l'Augusto Pontefice accompagna l'augurio che la bene ispirata iniziativa abbia pronta e felice esecuzione, invoca su V. E. e su quanti si accingono a coadiuvarla nell'impresa, ogni grazia del Cielo, invia a tutti come pegno di particolare benevolenza l'Apostolica Benedizione. Con sensi di sincera e distinta stima, mi confermo dell'E. V. R.ma servitore Cardinale Pacelli»

La questione del prezzo del grano al Comitato Internazionale

LONDRA, 31

Il Comitato consultivo internazionale del frumento ha studiato in particolare la questione delle vendite e delle fissazioni del prezzo. Il Comitato continuerà i suoi lavori domani. Nessuna decisione è ancora stata presa e si ritiene che occorrerà che i numerosi delegati consultino i loro Governi prima di pronunciarsi sulle misure che potranno essere proposte.

Giovedì delle Arti

Una mostra individuale per la XIX Biennale

Vaino Aaltonen, scultore della Finlandia

Un articolo del regolamento della XVIII.a Beinnale, mantenuto in vigore anche per la XIX.a — l'articolo 5 delle Arti Figurative — stabilisce che la partecipazione estera all'Esposizione di Venezia è limitata alle sezioni delle nazioni aventi loro proprio padiglione. Questa disposizione esclude dalle Biennali gli «ospiti»: tutti quegli artisti, cioè, che esponevano in passato ai Giardini in qualche sala del palazzo italiano, all'infuori della partecipazione ufficiale delle rispettive nazioni, sia perchè la loro lunga permanenza in Italia li induceva a preferire di figurare tra gli artisti italiani, ai quali forse erano ormai più affini, anzichè con i connazionali di passaporto, sia perchè — come nel caso degli emigrati russi — erano ormai estranei alla patria d'origine, senza essere ancora assimilati dalla patria d'adozione, sia infine perchè appartenevano a nazioni prive di padiglione permanente ai Giardini.

L'esclusione è dolorosa. Ma non si può negare ch'essa abbia dato i risultati che da tale sistema determinato da un concetto ben chiaro degli interessi dell'Esposizione e del suo prestigio, si riprometteva la Presidenza della Biennale, a prescindere dalla ben giustificata preoccupazione di non togliere troppo spazio agli artisti italiani.

Si deve, per esempio, all'applicazione di questo principio, l'annunciata costruzione di un padiglione austriaco nel giardino di Sant'Elena, come già di quello greco, ora quasi interamente compiuto. E le trattative che altre nazioni hanno recentemente intavolato con la Biennale, per assicurarsi un posto tra i Giardini e Sant'Elena — trattative che matureranno forse per la XX.a Biennale del 1936 — sono anch'esse diretta conseguenza dell'applicazione ferma e imparziale dell'articolo 5.

Tuttavia nell'ultima Biennale Antonio Maraini, riprendendo opportunamente un uso, già in onore alle Internazionali veneziane, ma abbandonato negli ultimi anni, ha dato due sale a due vaste mostre individuali di artisti esteri di fama internazionale invitati, come ospiti di riguardo, nel padiglione dell'Italia: Moisè Kisling e Ossip Zadkine.

Il ritorno alla tradizione ospitale, così limitata a individualità artistiche eccellenti, alle quali veniva reso omaggio, facendo loro gli onori d'una ospitalità esclusiva, ha avuto il più sicuro successo. E per la XIX.a Biennale si era pensato di continuare sulla via intrapresa, dando una sala ad uno scultore finlandese, che, apparso da non molti anni sull'orizzonte artistico internazionale, ha saputo affermarsi come una personalità originale e potente: Vaino Aaltonen.

L'arte finlandese è stata rappresentata una sola volta — salvo errore — alle Biennali dalla pittura di Axel Gallen Kallela, al quale l'XI.a Biennale del '914 dedicava una ampia sala, ancor presente nella memoria di quanti l'hanno veduta. Il Gallen Kallela — morto solo tre anni or sono — era stato il primo pittore finlandese che avesse affermato un'originalità nazionale in un'arte prima di lui troppo profondamente influenzata dalla civiltà della classe allora dominante in Finlandia, civiltà schiettamente svedese, come il sangue della borghesia che l'esprimeva. Gallen Kallela era un finno, e la sua arte era una delle prime autentiche espressioni pittoriche della sua stirpe.

Vaino Aaltonen, nato quaranta anni or sono a Karinainen, presso Tenku, nella provincia di Abo, è anch'egli un finno; la madre sua deriva da un ramo impoverito d'una grande famiglia di contadini, che già aveva dato due buoni scultori. Ma nel sangue di Vaino v'è un po' di sangue italiano, portato, nell'ascendenza del padre suo, da un fanciullo abbandonato in Finlandia dai suoi genitori italiani.

La scultura finlandese ha una tradizione non priva di nobiltà, che sembra aver le radici nelle remote scaturigini della stirpe. Una testa di cervo d'un ignoto artefice neolitico, scoperta nella parocchia di Huittinen, rivela una osservazione della natura e un sentimento di stile non comuni agli albori della civiltà umana. Confinata per secoli tra le anonime espressioni d'arte popolaresca, la scultura finlandese raggiunge notevoli sviluppi tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo attuale. I nomi di Johannes Takanen, di Emil Wikstroem, di Felix Nylund, di Yrjoe Liipola, di Johannes Haapasalo, di Alpo Sailo, di Gunnar Finne non sono ignoti agli studiosi dell'arte contemporanea; e le loro opere dimostrano una tendenza sempre più decisa ad affermare caratteri peculiari nell'espressione artistica d'un popolo che ha una sua vita propria, e che non si contenta più dell'imitazione degli ariani scandinavi o del gusto parigino, che ispirava, tra il 1880 e il 1890, la scultura di Ville Vallgren.

Con Vaino Aaltonen, maturatosi tra il 1910 e il 1917, nell'epoca, cioè, nella quale la pittura finlandese veniva sconvolta da

novembre», con la riforma espressionista, l'istinto plastico, ancor latente nell'anima del popolo finlandese si manifesta con irruenza vulcanica, attraverso la sintesi che l'artista compie della propria possente visione.

I primi contatti di Aaaltonen col pubblico risalgono al 1917; e il successo che arride alle sue prime mostre di Helsingfors premia un lavoro tenace, e insieme una lotta titanica contro la miseria. Nel 1923 va per la prima volta all'estero, e soggiorna lungamente a Roma; ma solo nel 1931 la sua opera viene esposta all'estero: a Copenaghen prima, Sallinen, e dal suo «gruppo di

poi a Parigi e a Berlino. Oggi indubbiamente Vaino Aaltonen personifica e afferma l'individualità artistica del popolo finladense.

L'inquietudine profonda della sua vita interiore, la potenza della sua visione plastica, l'energia dolorosa del suo talento imprimono profondamente il granito, la materia ch'egli tra tutte predilige, e dalla quale sa trarre accenti di severa e grandiosa bellezza. Ma la sua forma è raffinata, finita, pacata; il suo stile è originale, sintetico, ma puro e armonioso. Forse le poche stille di sangue italiano che circolano nelle sue vene gli han dato il segreto per ritrovare, in un mondo interiore ben più complesso e più tormentato, l'ancestrale semplicità ideale dell'ignoto scultore del cervo di Huittinen.

Fin dal 1932, in occasione di una visita di Attilio Tamaro, Ministro d'Italia a Helsingfors, alla XVIII.a Biennale, s'era parlato di una mostra di Aaltonen per la XIX.a. L'idea è stata ripresa. Ma ci troviamo, quest'anno di fronte ad un problema di spazio assai arduo. La Mostra mondiale del Ritratto dell'Ottocento, che originariamente si doveva limitare alle tre sale centrali del palazzo dell'Italia — sala della Cupola, salone centrale e Tribuna — è stata necessariamente allargata ed altre sale poste immediatamente a sinistra del salone centrale. Rimane quindi pressocchè abolita quella relativa disponibilità di spazio, che il Segretario Generale cerca sempre di riservarsi per le eventuali occorrenze che maturino nell'imminenza dell'inaugurazione.

E' stata affacciata l'idea di dar posto alla scultura di Vaino Aaltonen nel Giardino, e precisamente in quella parte di esso che costituisce quasi il salone d'onore all'aperto della Biennale: il grande piazzale alberato, nel quale si è tenuta due anni or sono la cerimonia inaugurale. Sarebbe un posto d'onore; e la scultura fa quasi sempre miglior figura all'aperto che in una sala chiusa, per quanto ben illuminata, come sono le sale della Biennale. Ma non tutti gli artisti amano «esporre» all'aperto.

Attilio Tamaro collabora cordialmente con la Segreteria della Biennale per assicurare all'impresa veneziana la partecipazione di questo grande artista iperboreo.

Ma la tenacia di Maraini deve saper trionfare di tutte le difficoltà. Val la pena ch'egli ci si metta d'impegno. Perchè Vaino Aaltonen potrà essere una bella rivelazione per la maggior parte del pubblico italiano e straniero delle nostre Internazionali.

Elio Zorzi

Tre concorsi per opere d'arte

che illustrino la Guerra e la Vittoria banditi per desiderio di S. M. la Regina

ROMA, 31

Per l'augusto desiderio di S. M. la Regina il Ministero della Guerra, di concerto con quelli della Marina e dell'Aeronautica, bandisce tre concorsi: uno tra pittori italiani per una serie di quadri ad olio che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria, sopratutto per esaltare atti di eroismo individuali; uno tra gli scultori italiani per modellare i busti dei principali Condottieri e degli Eroi più celebrati della nostra guerra; uno infine tra gli incisori ed i litografi italiani per una serie di stampe che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria sopratutto per esaltare atti di eroismo individuale.

Ciascun concorrente potrà scegliere il soggetto che più gli aggrada da appositi elenchi che saranno comunicati. Le figurazioni dei dipinti e quello delle stampe di cui rispettivamente al primo ed al terzo concorso, dovranno essere composte con chiarezza ed espresse con umana semplicità. Le figure dei Capi e degli Eroi dovranno essere facilmente riconoscibili e le nostre navi, le nostre truppe, i nostri apparecchi dovranno nettamente distinguersi da quelli avversari.

Alla prima prova del concorso i pittori dovranno presentare bozzetti ad olio, di dimensioni non inferiori a cm. 60 per 40; gli scultori busti in gesso di grandezza naturale o poco maggiore ed i busti dovranno essere a capo scoperto; gli incisori e i litografi bozzetti disegnati a penna con inchiostro nero con unito un particolare di figura inciso o litografato. Tanto i bozzetti che i busti in gesso dovranno essere consegnati prima delle ore 18 del primo maggio 1934 XII alla segreteria del concorso al Palazzo Reale di Roma. La giuria sceglierà tra i bozzetti ed i gessi presentati quelli degni di essere tradotti nel quadro definitivo o di essere riprodotti in marmo o in bronzo. Per la successiva prova i quadri compiuti, i busti scolpiti in marmo o in bronzo e i rami incisi dovranno essere presentati prima delle ore 16 del primo ottobre 1934 XII alla segreteria del concorso al Palazzo Reale di Roma. La giuria indicherà fra le opere presentate quelle che andranno a formare la galleria della Guerra e della Vittoria, della quale resteranno in proprietà assoluta e nessun compenso sarà più dovuto agli artisti per la riproduzione e diffusione di esse fatta a scopo patriottico. Tutte le opere dovranno essere contrassegnate da un motto.

Potranno prendere parte ai concorsi tutti gli artisti italiani purchè muniti di una carta di riconoscimento del Sindacato nazionale fascista di Belle Arti o dei Sindacati interprovinciali. L'esposizione dei bozzetti e dei gessi sarà inaugurata il 24 maggio 1934 XII; quella dei quadri, dei busti in marmo o in bronzo e delle incisioni e litografie sarà inaugurata il 4 novembre 1934 XIII.

I quadri prescelti per la Galleria della Guerra e della Vittoria saranno così premiati:

Primo premio lire 50.000 assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire 10 mila. Le opere d'arte definitive non prescelte per le Gallerie saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire 2000, ma i bozzetti di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso.

I busti prescelti per la Galleria della Guerra e della Vittoria saranno così premiati:

Primo premio di lire 40.000 assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire 8000. Le opere d'arte definitive non prescelte per la Galleria saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire 1500, ma i gessi di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso. Gli autori delle opere così prescelte si impegnano a non stampare altre copie dell'opera definitiva all'infuori di quella da presentare al concorso e di un'altra che potranno conservare per proprio uso esclusivo e risponderanno a norma di legge di qualunque copia dell'opera che potesse comunque trovarsi in commercio all'infuori di quelle edite a cura della Galleria.

Le litografie e incisioni prescelte per la Galleria della Guerra e della Vittoria saranno così premiate:

Incisioni: 1. Premio lire 25.000 assegnate da S. M. il Re; tutti gli altri lire 5000.

Litografie: 1.o Premio L. 15.000 assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire 3000. Le opere d'arte definitive non prescelte per la Galleria saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire 1000, ma i bozzetti di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso.

La giuria sarà così composta: S. E. generale Francesco Grazioli, comandante designato d'Armata, senatore del Regno, presidente; artisti o critici d'arte: S. E. Ferruccio Ferrazzi, pittore, accademico d'Italia; S. E. Ugo Ojetti, accademico d'Italia; S. E. Attilio Selva, scultore, accademico d'Italia; Giuseppe Casciaro, pittore; Carlo Alberto Petrucci, pittore incisore; Giovanni Prini, scultore. Militari: gen. di divisione Francesco Togni, Ammiraglio di divisione Giulio Valli; gen. di divisione aerea Vincenzo Lombard. La giuria, nei limiti di questo bando-regolamento, si riserva piena libertà di decisione per qualunque provvedimento che ritenesse necessario alla migliore riuscita del concorso.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Uno dei fatti più concretanti e più significativi a cui ha dato luogo il Concorso artistico bandito in questi giorni per il bicentenario della Manifattura di porcellana di Doccia, è la pronta e larga eco di consensi che questa iniziativa ha trovato presso le nostre Scuole di arte applicata alle industrie. Ciò dimostra quale spirito di iniziativa e quale pronto e vivo senso di modernità animi attualmente l'insegnamento in questi Istituti, gran parte dei quali, in passato seguiva un indirizzo prevalentemente accademico e talora lontano dalle esigenze pratiche, mentre oggi l'indirizzo didattico è divenuto come tutte le altre manifestazioni dell'attività nazionale anche nel campo culturale, prettamente dinamico ed aderente alla vita.

★ Nel fascicolo di Arte Sacra (Anno III n. 4) Goffredo Bellonci esamina, con la competenza che tutti gli riconoscono, le tendenze dell'architettura moderna con particolare riguardo a quella religiosa. E si sofferma su Littoria, su questo comune rurale che non sorge lentamente nei secoli, ma balza come la creazione di un genio, nasce come il segno della croce sulla fronte, con la sua Chiesa.

Mons. Guido Anichini riferisce sulle «Provvidenze artistiche di S.S. Pio XI nella Basilica di S. Maria Maggiore» e Don Giuseppe De Luca continua l'interessante rubrica della Iconografia trattando «Per dipingere una Immacolata».

Completano il ricco fascicolo: Il Clero e l'Arte Sacra — Istituto «Beato Angelico» di studi per l'Arte Sacra — Il Comitato «Pro Arte Sacra» per la formazione artistico religiosa del fanciullo — Consensi — Notiziario del Comitato «Pro Arte Sacra».

Le rubriche sempre varie e nutrite: Bibliografia e segnalazioni — Cronache — Artigianato ed Arte Sacra: Due problemi artigiani — D. Ippolito Boccolino O.S.B. — Il compimento della Basilica Ostiense.

★ Il commissario ministeriale per il Sindacato belle arti lombardo comunica che, in armonia alle direttive che regolano l'attività delle belle arti, è indetta per il giorno 1. maggio la Quinta Mostra annuale intersindacale lombarda. La mostra comprende le manifestazioni che facevano capo alla Biennale di Brera. Il massimo interesse della Mostra sarà costituito dalla assegnazione dei due premi Principe Umberto di 8000 lire ciascuno per artisti di tutta Italia i quali potranno concorrere notificando la relativa domanda all'Accademia di Brera, che, d'accordo col Sindacato, le vaglierà mediante apposita commissione formata da un artista nominato dall'Accademia, da un altro di nomina del Sindacato, e presieduta dal commissario Ministeriale. Saranno inoltre conferiti numerosi premi alle opere di artisti delle provincie lombarde e altri premi, oltre ai due premi Principe Umberto sopra ricordati, verranno conferiti anche dall'Accademia di Brera. Per ogni concorso saranno stabilite le modalità con apposito bando.

«Le schede di notifica delle opere che saranno presentate alla Mostra dovranno essere inviate non oltre il 15 marzo 1934 alla sede del Sindacato belle arti in Via Manzoni 46 Milano, mentre le opere stesse, dovranno essere presentate non oltre le ore 18 del 9 aprile alla sede della Permanente in via Principe Umberto.

★ Nelle sale d'arte del Viale XX Settembre sono aperte attualmente due Mostre di molto interesse: quella del pittore Ugo Fiumiani e quella retrospettiva dei disegni e bozzetti di Giuseppe Lorenzo Gatteri. La prima inaugurata è stata quella del Fumjani; una Mostra che riempie tre sale.

Pittore di largo respiro: questo il Fiumani è stato sempre: il suo respiro di pittore ha bisogno talvolta anche di superficie. La pennellata, che risoluta e rapida modella nervosamente i volumi e le luci delle cose nei bozzetti e li fonde poi e li distanzia nell'aria con impasti di una bravura, sicurezza e accorgimento che solo un pittore può valutare ha anche talvolta il desiderio intuitivo di usare la pennellata a distesa, che definisce tutta una zona di paese, tutto un movimento di mare. Perciò chi voglia conoscere bene il Fiumiani ha da vedere questa Mostra dove egli ha recato non solo dipinti suoi di quest'anno, ma anche tanti altri che sono dei migliori degli ultimi dieci anni.

★ Con una Mostra di Pittura dell'800, si è inaugurato a Roma, la Galleria d'Arte Fontanarosa che, a traverso una accurata scelta di opere, si propose di dimostrare come dell'800 al 900 non esista in fondo che un passaggio tutt'altro che brusco: uno svolgimento naturale di una permanente esperienza dello spirito, che è l'Arte in sè, l'Arte non legata a scuole o correnti, ma identica ed eterna.

In questa Esposizione dell'800, che resterà aperta fino al 15 febbraio p. v. figurano opere di Mosè Bianchi, G. Boldini, E. Dalbono, G. Favretto, Fontanesi, Morelli, Michetti, Pasini, Patiti, Signorini e Tallone.

Nel mondo delle Lettere

★ La Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Bologna ha deliberato unanimamente di dedicare un busto a Giovanni Pascoli, sua fulgida gloria.

★ Giuseppe Lipparini ha già curato la correzione delle bozze del «Capitan Fracassa» di Teofilo Gautier, che uscirà nella «Collana» romantica» di Mondadori; inoltre sta traducendo in prosa ritmica i «Poemi» d'Omero.

★ Gli autori italiani hanno avuto in questi ultimi tempo — secondo quanto informa l'Agenzia «H» diverse segnalazioni sulla stampa straniera «Le Case» di Ugo Betti, sono state recensite in «Nieuwe Rotterdamscae Courant». Lo «Stradario Romano» di B. Biasi è stato segnalato con ammirazione da Ugo Webinger nel «Tragespost» e lo ha raccomandato a tutti gli innamorati di Roma come una preziosa ed inesauribilile enciclopedia di curiosità romane esposta secondo i nomi delle strade ordinate alfabeticamente. E' stato notato inoltre, dal recensore, che è la prima volta che si pubblica la intera raccolta degli acquerelli romani di Roesler Franz «Le Tresor del Lettres» pubblica la versione francese di uno dei «Racconti di Castiglianos» di Giuseppe Lipparini, mentre il periodico «Dante» pubblica uno studio di Lionello Fiumi sul poeta. «La Croix» di Parigi ha pubblicato un lungo articocolo su «Les iconoclastes: le Futurisme et Marinetti». La traduzione olandese del «Dante vivo» di Papini è stato recensito in «Nieuwe Rottedramsche Courant. Dal Teatro di Pirandello, si sono interessati «La prensa» di Buenos Ayres e «Telegraaf» di Amsterdam.

★ La Casa Editrice brasialiana «Livraria de Globo» ha pubblicato in questi giorni nella traduzione portoghese di Marina Gaspari, il romanzo «Vita e Morte di Adria» e dei suoi Figli» di Massimo Bontempelli.

★ Sono usciti, a cura della C.N.S.F.P.A. i primi volumi della «Collana di Ricordi Stranieri a Roma»: «Memorie francesi a Roma» di Fernand Hayward e «Memorie Tedesche a Roma» di Erust Hohenemser. La collana, nell quale seguiranno quanto prima i volumi di ricordi per altre nazioni, si costituisce di volumi in 16 di circa 150 pag.

★ Il Sindacato Fascista Romano degli Scrittori e Autori ha organizzato una serie di «Dizioni di poesie» nelle quali saranno divulgate le liriche di centoventi autori appartenenti al Sindacato stesso. La prima di tali «Dizioni» è fissata per sabato 27 gennaio alle ore 18 precise, nel Circolo delle Arti e delle Lettere in via Margutta 54. Saranno dette poesie di Luigi Pirandello, Celso Maria Garatti, Domenico Ricci, Ulrico Arnaldi, Vittorio Malpassuti, Corrado Alvaro, Paola Moretta, Gino Gori, Nino Burrascano, Eurialo de Michelis. La dizione delle liriche divisa in due parti è affidata a Maria Laetitia Celli, Maria Jacobini, Giovanna Scotto, Gastone Venzi, Nino Meloni, Valerio degli Abbati.

★ La Società di Cultura e di Incoraggiamento in Padova, bandisce sulla Fondazione Pezzini Cavalletto un Concorso a premio di lire 10 mila sul seguente tema: Sviluppo storico dell'espnsione culturale italiana nell'Europa Orientale (o in una sua particolare Nazione) e studio dei mezzi, nelle circostanze attuali più adatti per ravvisarla con specia le riguardo alla città di Padova ed ai suoi Istituti Universitari.»

Il Concorso, al quale non potranno partecipare che cittadini italiani rimane aperto a tutto il 31 gennaio 1935 entro il quale termine i concorrenti dovranno far pervenire alla Presidenza della Società nella sede di Padova (Piazza Spalato) i rispettivi elaborati i quali potranno essere costituiti da memorie inedite o edite (recenti) sull'argomento.

★ La rivista parigina «Nouvelle Revue Critique» denuncia la «parentela fra l'umorismo patetico di un drammetto gattesco disegnato da Ezio Camuncoli nel 1931 e l'ispirazione del recentissimo romanzo di Colette «La Chatte». Ora il drammetto del Camuncoli apparve, come si ricorderà, nella ben nota «Anthologie des Narrateurs Italiens Contemporains» di Lionello Fiumi e Bestaux, edita l'anno scorso dal Délagrave di Parigi, e si tratta della novella «Philine» tradotta dal Bestaux e che la stessa antologia cita come appartenente al volume «Vera Ne M'a Jamais Aimè», uscito appunto nel 1931. Ora l'analogia fra la novella del Camuncoli e il romanzo di Colette è evidente.

★ L'Agenzia «Ala» informa che il 3 e 4 marzo in Asiago avrà luogo il circuito futurista di scipoesia per l'elezione del scipoeta campione 1934 che detterà il berretto d'alluminio 1934 La gara è aperta a tutti gli sciatori poeti sul tema sportivo: «Asiago - Sci». Sarà proclamato vincitore lo sciatore poeta che manifesterà insieme grandi qualità di sciatore e un ingegno tale da cantare liricamente le bellezze di Asiago e dello Sci.

★ E' in progetto un «Premio Letterario Abbazia» che verrebbe assegnato ad uno scrittore italiano e ad un editore italiano. Questo premio letterario sarebbe il centro di una serie di manifestazioni che avrebbero luogo in Abbazia nei mesi estivi.

★ Nella nuova serie de «Lo Scie» delle edizioni Mondadori esce in questi giorni un magnifico volume di 338 pagg. con sei tavole f. t. del grande biografo Emilio Ludwig: «Ricordi di un cacciatore d'uomini» Dopo aver studiato Napoleone e Mussolini Bismarck e Goethe, Michelangelo e Rembrandt, Emilio Ludwig giunto all'età di cinquanta anni si ferma ora a studiare se stesso. «Ricordi di un cacciatore d'uomini» che l'Autore ha personalmente e minuziosamente curato, e tutto il tono, il carattere, l'interesse dell'opera sono sintetizzati nel titolo. Una serie di grandi quadri, una sfilata di avventure e di aneddoti, compongono quest'opera che indubbiamente, come per le altre susciterà intorno polemiche e discussioni.

Teatro Lirico e Musica

★ Mandano da San Francisco all'Agenzia «L'Italia d'oggi» che accompagnato dalla sua signora è arrivato in San Francisco di California il Maestro Bernardino Molinari per dirigere la San Francisco Symphony Orchestra per varie settimane, mentre il direttore ordinario, Essay Dobrowon, si troverà nella East. Il maestro, reduce dai trionfi dell'Augusteo di Roma, dirigerà una serie di concerti per i quali è vivissima l'attesa.

★ Il M. Adam Wieniawski direttore della Società di Musica di Varsavia e della Scuola Superiore di Musica Francesco Chopin comunica il bando per un Concorso per violinisti intitolato «Concorso Internazionale Enrico Wieniawski» in occasione del centenario della nascita del Maestro.

Al Concorso possono prender parte tutti i violinisti di entrambi i sessi e di qualsiasi nazionalità che non abbiano superato i 30 anni.

I documenti per prender parte al Concorso dovranno pervenire prima del 31 dicembre 1934 alla Scuola Superiore di Musica Francesco Chopin a Varsavia.

Le vendite all'asta del Sindacato Belle Arti

Il problema contingente ed urgente dell'arte italiana d'oggi è quello del collocamento della produzione. Finchè la nuova edilizia non offrirà ai nostri pittori e scultori un campo di lavoro adeguato, sotto specie decorativa e con necessaria eliminazione degli elementi mediocri, gli artisti figuratori dovranno ricorrere, per vivere, alle esposizioni, collettive od individuali, e alle gallerie di vendita. Non è allegro, ma rimane tuttora indispensabile.

Il mercato odierno, come tutti sanno, appare ridottissimo; non solo, si dimostra inquinato da speculatori senza scrupoli, che vendono quadri e statue pressapoco a peso come i generi di prima necessità, senza offrire al pubblico alcuna garanzia, non diciamo estetica, ma nemmeno in ordine all'autenticità delle firme.

Da tempo il Sindacato Nazionale delle Belle Arti ha constatato e deplorato la non rosea situazione e qualche tentativo, per ovviare alle conseguenze di essa, è stato compiuto, sotto i suoi auspicii

Il Lavoro Fascista annunzia ora che il Sindacato Nazionale Belle Arti, di comune intesa con la Federazione Nazionale del Commercio Arte antica e moderna, promuoverà una serie di vere vendite all'asta, da effettuarsi presso case di vendita, particolarmente attrezzate, le quali possono contare sull'intervento e l'interessamento di una clientela vasta, fedele, dotata di autentico buon gusto.

Abbiamo, così, l'attuazione, o perlomeno la decisione di attuare in questo campo, reso sterile dalle difficoltà eocnomiche dei tempi, i principii del nuovo ordine corporativo fascista, e non v'ha dubbio, perciò, che il prossimo esperimento merita l'attuazione più viva, oltre che degli interessati direttamente, di tutti gli studiosi dei fenomeni sociali e dei problemi che sono posti all'ordine del giorno, nella vita economica ed intellettuale italiana.

Alla realizzazione del principio corporativo non dovrà mancare l'apporto dei frequentatori delle aste, che se non sono, giuridicamente, altrettanti *datori di lavoro*, possono essere però quelli che forniscono alla classe, non improduttiva o parassitaria, degli artisti, i mezzi di lavorare.

La Scena di prosa

★ Già nel suo primo biennio di felicissima vita, «Scenario» è stato unanimamente indicato, dalla stampa italiana e straniera, come la più ricca, aristocratica e compiuta rivista delle arti della Scena che si pubblichi entro e fuori i confini di Italia.

Per questo terzo anno 1934, la cui edizione è stata assunta da Rizzoli e C., «Scenario» si propone di conservare ed accrescere il fulgore della sua veste tipografica; e, senza deflettere dalla sua linea di riconosciuta nobiltà, intende arricchire il proprio contenuto alternando agli studi critici alle cronache, ai commenti polemici, ecc. anche saggi d'arte modernissima dei più vari tipi (scenari di film, bozzetti radiofonici, dialoghi e racconti teatrali, ecc..)

«Scenario» rappresenta il più vasto sforzo che si sia finora compiuto per una sintesi metodica e geniale della vita delle arti della Scena in tutto il mondo, seguita con intelligenza e italianamente giudicata in ogni suo aspetto: estetico, sociale, economico ecc. E' uscito ora il primo fascicolo edito dalla Casa Rizzoli e C. (56 pagine lussuosamente illustrate) col seguente sommario: Jacques Copeau: Leva teatrale 1934; Alberto Cecchi: La poltrona del critico: Nicola Chiaromonte: Il divo, ovvero l'eroe di se stesso; Micaela Casella: Omaggio a Rodolfo de Laban; Ceccarius: Scenografia pirotecnica; Corsivi: La morale dei dilettanti - Spese di messin scena; Corrieri dall'Estero: Corriere dall'Austria (Italo Zingarelli); Corriere dall'Inghilterra (C. M. Franzeo); Corriere dalla Francia (Luciano Gennari). La Radio: (e. r.) — I libri: R. Dana Skinner: Our changing Theatre - G. A. Borgese: Saggio sul Faust - S. Wilma Holsboer: L'Histoire de la mise en scène dans le Théatre Francais de 1600 à 1657 — Cronache della scena italiana: Dramma - Musica - Cinema — Praticabile — Giurisprudenza (avv. F. de Tiberiis).

★ A S. Remo si svolgerà un Convegno Interprovinciale Filodrammatico per l'assegnazione della «Maschera d'Oro» città di San Remo, organizzato dal Dopolavoro Provinciale d'Imperia. Questa competizione che ha un notevole interesse artistico è inoltre dotata di numerosi premi. Vi partecipano le filodrammatiche classificate prime o seconde ai concorsi provinciali di selezione di Imperia, Savona, Genova, Spezia Pisa, Livorno, Firenze, Pistoia. Torino, Cuneo. Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Milano, Como, Varese, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Treviso, Padova, Cremona, Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Pavia, Belluno, Udine, Venezia, Bolzano, Trento Trieste, Ferrara, Fiume, Bergamo.

In questi giorni è stato completato il calendario: ecco l'ordine degli spettacoli che si svolgeranno al teatro Principe Amedeo:

1. Soc. filodrammatica di Piacenza il 28 gennaio; 2. O.N.D. di Castelfranco Veneto il 3 febbraio «Il terzo amante» di Lopez; 3. Filodrammatica Antenore di Padova il 4 febbraio «La serenata al vento» di Veneziani; 4. Filodr. Selvatico di Roncade il 10 febbraio «Papà eccellenza» di Rovetta; 5. Accademia Filodrammatica di Genova l'11 febbraio «I fratelli Castiglioni» di Colantuoni; 6. Filodramm. di Udine il 17 febbraio «Il signore è servito» di Veneziani; 7. Filodr. Camasio di Valenza il 18 febbraio «I tre sentimentali» di Camasio e Berrini; 8. Filodr. Cassa di Risparmio di Bologna il 18 febbraio «Il piacere dell'onestà» di Pirandello; 9. Filodr. di Tradate i 24 febbraio «Il rifugio» di Niccodemi; 10. Dop. Feroviario della Spezia il 25 febbraio «I fiordalisi d'oro» di Forzano; 11. Filodr di Varese il 25 febbraio «Goldoni e le sue sedici commedie» di Ferrari 12. O.N.D. di Bologna il 3 marzo «La esperienza di Giovanni Arco filosofo» di Rosso S. Secondo; 13. Gruppo Labronico di Livorno il 4 marzo «Il ridicolo» di Ferrari; 14. Filodr. di Imola il 4 marzo «Il cuore e il mondo» di Ruggi; 15. Filodramm. di Busto Arsizio il 10 marzo «La vena d'oro» di Zorzi; 16. Filodr. di Siena l'11 marzo; 17. Filodramm. di Pescara il 17 marzo; «Serenata al vento» di Veneziani; 17. Filodramm. di Cuneo il 18 marzo «Sei tu l'amore» di Mazzolotti; 19. Filodr. di Monsumanno il 19 marzo; 20. Filodr. di Savona il 24 marzo «La casa segreta» di Niccodemi; 21. Filodr. di Belluno il 25 marzo «Una lampada alla nestra» di Capriolo; 22. e 23. due filodrammatiche di Pistoia che non hanno ancora precisato il lavoro daranno rispettivamente le loro rappresentazioni il 31 marzo e il 1 aprile.

★ La Compagnia Merlini comincerà questa sera a Sassari la propria attività per passare in seguito, durante il febbraio, a Cagliari, Trapani, Palermo, Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Bari e Lecce. In questo periodo la compagnia rappresenterà «Rozi» «Amicizia» e «Non ti conosco più» di De Benedetti. In marzo, arricchito e rinnovato il repertorio con le promesse novità di Viola, De Stefani e Zorzi con «Aanatilio» di Schuiztler, «S. A. S.» (Sex appeal schooop) di autore inglese, con peal schoop) di autore inglese, con «Tovarisch» di Deval e altri nuovi lavori, la Merlini Cialente, Sabbatini, Viarisio verrà, dopo Napoli a Roma.

★ La compagnia degli spettacoli gialli sta allestendo varie produzioni che saranno intramezzate da canzoni e musiche come «L'espresso sotterraneo» di Madison, «Stazione radio» di tre eutori, inglesi e «Roxi Bar» di Dumnig, questo con commenti musicali di Nino Ravasini. il noto compositore di «Catarinette»

★ Kikì Palmer ha deciso di riprendere l'«Aiglon» di Rostand in una nuova originale messa in scena. Metternich sarà interpretato da Cimara e Pilotto sosterrà la parte di F. Cambeau.

★ Nel cartellone del Raimundtheater di Vienna è annunziata la andata in iscena della «Locandiera» di Carlo Goldoni, sotto il titolo «Die Wirtin von Venedig» e con adattamenti del direttore dott. Stefan Hoc il quale farà rappresentare il capolavoro goldoniano con un accompagnamento musicale. «Io sono convinto — ha spiegato il dottor Hock in un giornale viennese — che le grandi commedie del passato sono morte per il palcoscenico sicchè sono fatte rappresentare pedissequamente nel loro stile realistico. Ciò perchè le convenzioni alle quali esse obbediscono e da cui derivano la loro origine sono diventate incomprensibili e almeno estranee, a noi. «Io credo ora di aver trovato una soluzione al problema del rimodernamento inquadrando queste commedie in una cornice musicale.»

★ Madame Simone, l'illustre attrice francese, tornerà quest'anno in Italia per un giro nelle principali città dove presenterà tre commedie nuovissime.

★ Si parla con insistenza del prossimo ritorno alle scene di Andreina Pagnani.

★ Il gruppo Grammatica-Carini di cui abbiamo già annunziato alcune recite straordinarie a Parigi, si recherà prossimamente in Tripolitania per tenere alcune rappresentazioni della «Città morta» nel Teatro Romano di Sabratha durante la prossima Fiera di Tripoli.

Ricordi di Carducci

Angelo Sommaruga pubblica in «Pan» ricordi di Giosuè Carducci. Scrive tra altro: Non ho mai visto il Carducci inoperoso dieci minuti, se si eccettui il tempo in cui stava con gli amici. Anche quando mi aspettava, prima di andare a pranzo sfogliava i volumi della mia libreria e se ce n'era qualcuno che gli pareva interessante, lo metteva sul tavolino accanto al letto, per leggerne qualche pagina al mattino, prima di levarsi. Amava essere informato delle critiche, anche private, che si movevano ai suoi scritti. Quando apparve sulla «Bizantina» l'ode a «Roma», coi due versi:

Non a te curioso delle cose piccole [io vengo:
passano le farfalle sotto l'arco di [Tito?

gli riferii le disparate interpretazioni che ne aveva udite: ed egli mi disse: — Non hanno torto: è poco chiaro correggerò. E infatti nella edizione ultima si legge:

Chi le farfalle cerca sotto l'arco di [Tito?

E una volta diede ragione perfino al proto che nel testo dei «Ca ira» al posto di «oscure» che si riferiva ad altro soggetto, stampò «oscura»

Marat vede nell'aria oscura torme
D'uomini con pugnali erti passando

Il Carducci mi scrisse: «lasci oscura, forse sta meglio». Ma nell'edizione Zanichelli rimise «oscure». Quando mi mandò un capitolo dell'«Intermezzo» nel rispedirgli le bozze, ai versi

Per quell'angolo di terra, ecco io [darei
Quale più benedetto
Lembo del cielo occorra a' versi miei
quando faccio un sonetto;
E ci farei un sonnetto:

osai porre l'annotazione: Brutto! e firmai: Sommaruga. Pensai più tardi che mi sarebbe piovuta chi sa quale meritata lezione, ma invece, nelle prove corrette, sotto la mia annotazione, lessi: «Ma ci resta. Troppo ci vorrebbe a mutare. E poi essere imbecille qualche volta è igienico. G. Carducci».

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero 14 del 28 genneaio di Quadrivio il grande settimanale letteraio di Roma con il seguente sommario: Ugo Spirito: Regime gerarchico; A. M.: Villafranca e i critici; Zucca: Il sublime contagocce; Cesco Colagrosso: Un libro di giovanissimi (L'almanacco di anno XII); Vincenzo Cardarelli: Un amico; Mario M. Morandi: Neve; Paolo Nalli: Perchè non fu scritta «La duchessa de Leyra»; Corrado Govoni: Censura; Silvio Catalano: Canzone a Lussolini (lirica); Orsini de' Mari: L'uomo di Casst (racconto); Mostre Romane; C. G. M.: Ottone di Banzole (L'origine di un pseudonimo di Alfredo Oriani); Francesco Iovine: Vanda torna a scuola (racconto); Problemi culturali a Cosenza; Ezio D'Errico: Studio pittore vendesi (racconto); Taccuino bibliografico settimanale; G. N.: Su «La Fiamma» di Ottorino Respighi e su alcuni giovanissim; Gi. Al.: Attori alla rovescia; Notiziario cinematografico Notiziario musicale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La Festa delle Marie

La camera nuziale alle dodici spose

Fra i numerosi ricchi doni che saranno assegnati alle dodici coppie di sposi che sabato 3 corr. celebreranno il loro matrimonio, in occasione della Festa delle Marie, vi è la camera nuziale offerta a tutte dodici le coppie dall'Ente Opere Assistenziali che, come è noto, è presieduto dal Segretario Federale avvocato comm. Giorgio Suppiej.

Le dodici camere nuziali, la cui lavorazione è stata affidata agli Stabilimenti della nota Ditta Tres e Mariuzzo, saranno consegnate alle spose nella stessa giornata di sabato.

Ogni camera è composta di tutto il necessario: Letto matrimoniale, due comodini, armadio-cassettone e due sedie; il tutto finemente lavorato in legno di primaria qualità e perfetta lucidatura.

A questo dono ed a quelli già annunciati, si deve, oggi, aggiungere un premio di Lire 50 ad ogni coppia offerto gentilmente dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Domani saranno rese note tutte le modalità per lo svolgimento della bella Festa che riescirà, quest'anno — benchè sia alla sua prima riesumazione — in tutto degna delle sue antiche e nobili tradizioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Banca Commerciale Italiana L. 1.150; Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio L. 7.695.10; Personale del Credito Italiano L. 845; Insegnanti e Personale Segreteria della R. Accademia Belle Arti, Venezia, L. 170; Gruppo Impiegati R. Manifattura Tabacchi L. 207.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La Sede della Segreteria della Scuola Sindacale

Il Segretario Federale, Presidente della Scuola Sindacale, avverte che la Segreteria della Scuola stessa è presso la Segreteria dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Festeggiamenti di carnevale

Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, anche quest'anno saranno organizzati, negli ultimi giorni di carnevale concorsi mascherati e vari festeggiamenti a carattere popolare.

Per tale occasione si indice un concorso a premi libero alla cittadinanza per maschere e gruppi mascherati.

Per coloro che intendessero parteciparvi comunichiamo, sin d'ora, l'elenco dei premi che saranno assegnati:

Alle tre maschere più spiritose ed eleganti: Medaglia d'oro, medaglia vermeil, medaglia d'argento e diplomi.

Alle tre migliori compagnie di maschere, di almeno sei persone, coppa grande e diploma, coppa e diploma, targa e diploma.

Alla compagnia mascherata più numerosa e più originale una cassa di bottiglie di spumante.

Ai cinque bambini meglio mascherati: Cinque giocattoli e diplomi.

Ai tre Dopolavoro Sestierali che organizzeranno il maggior numero di Gruppi mascherati saranno rispettivamente assegnati: Una coppa grande e diploma, una coppa e diploma, una targa e diploma.

Con successivo comunicato sarà specificato il luogo di adunata dei Gruppi mascherati e le modalità del corteo.

Sconti cinematografici

Per la giornata d'oggi i dopolavoristi potranno usufruire delle consuete agevolazioni sui prezzi d'ingresso presso i seguenti locali: Cinema «Accademia» dell'O. N. D.; Cinema: «Rossini», «Olimpia», «Moderno» della S. A. Pittaluga.

Istituto Fascista di Cultura

Turismo e Regime

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà la prima conferenza del «periodo» di febbraio, che sarà tenuta dal cav. Andrea Vassura, capoconsole del Touring per la provincia di Forlì.

Dedicatosi fino dagli anni giovanili al ciclismo e ad altre forme di esercizi sportivi, il Vassura è stato uno dei più fervidi ed eloquenti propagandisti del Touring, tanto che ha procurato in un trentennio di entusiastica attività, specie fra la gente della sua Romagna, oltre diecimila soci alla grande Associazione Nazionale, meritandosi più di un migliaio di medaglie e altri distintivi e, ricompensa sopra tutte ambita, la tessera «ad honorem» del Partito Fascista.

Con parola calda e pronta e con una competenza eccezionale, egli svolgerà il tema: «Touring Club Italiano e Regime», mettendo in rilievo il mirabile contributo recato dall'avvento del Fascismo allo sviluppo dello sport per la sanità della razza, per l'addestramento della gioventù, per l'avvenire e la difesa del Paese.

Ingresso, L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del P. N. F. e delle Associazioni da esso dipendenti e pei soci del Touring.

Abbonamento all'intero «periodo» Lire 3.

Il Vice Presidente del Cons. Economia insedia la Deputazione della Borsa Merci

Ha avuto luogo martedì u. s., presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa l'insediamento della Deputazione della Borsa Valori di Venezia per l'anno 1934, costituita con recente decreto ministeriale del 16 corrente.

Il Vice Presidente del Consiglio Gr. Uff. Beppe Ravà, per incarico ed a nome di S. E. il Prefetto Presidente Gr. Croce Guido Beer ha proceduto all'insediamento della Deputazione.

Erano presenti i Deputati effettivi comm. Bonifacio Loy, Intendente di Finanza e delegato governativo, comm. dott. Francesco Mussi, direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, per l'istituto di emissione, comm. Silvio Pellas, direttore del Credito Industriale, cav. uff. dott. Bruno Giovannini, direttore della locale sede della Banca Commerciale Italiana e avv. Alando Bolchini, direttore del Credito Italiano, quali rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, i deputati supplenti comm. Achille Antonelli per l'istituto di emissione, cav. dott. Giovanni Cangiani, direttore della sede di Venezia del Banco di Roma ed il cav. rag. Paolo Steindler, direttore della locale sede dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo rappresentanti del Consiglio dell'Economia.

Segretario il cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Gr. Uff. Ravà dopo aver recato il saluto del Consiglio dell'Economia ed illustrato le delicate funzioni che la Deputazione è chiamata a svolgere a vantaggio del locale mercato dei valori, ha dichiarato insediata la nuova Deputazione che ha subito iniziato i lavori.

Essa dopo aver riconfermato, per acclamazione all'unanimità a proprio Presidente il comm. dott. Francesco Mussi che ricopre tale carica dal 1927, ha esaminato il movimento degli affari durante l'anno 1933, risultato notevolmente superiore e quasi triplicato in confronto a quello del precedente anno. La Deputazione ha quindi preso atto della ammissione di diritto alla quotazione ufficiale nella locale Borsa delle obbligazioni — Istituto ricostruzione industriale — serie speciale gestione S.T.E.T. 4 per cento e delle cartelle 4 per cento dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ed ha espresso il proprio parere su alcuni argomenti interessanti la Deputazione stessa ed il locale mercato dei valori.

Comando 49 Legione S. Marco

XI.o Annuale della Fondazione della M. V. S. N.

Questa sera alle ore 21 nella Caserma Manin sarà tenuto Rapporto Ufficiali per la celebrazione dell'XI. Annuale della Fondazione della Milizia.

Tutti i sigg. Ufficiali della 49.a Legione nei quadri, della Riserva e addetti alle Organizzazioni Giovanili dovranno ivi pertanto trovarsi in grande uniforme.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Ricorrendo oggi l'annuale della Fondazione della M. V. S. N. la lezione teorica per i sigg. Ufficiali di Fanteria, Artiglieria e M. V. S. N. avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 21 anzichè questa sera.

Il Comandante del Gruppo avverte i sigg. Ufficiali che si sono dati in nota per assistere col primo scaglione alle esercitazioni con la R. Marina che dovranno trovarsi oggi alle ore 12,40 precise all'Arsenale in uniforme di marcia.

La scuola "Nazario Sauro,, commemora David Levi Morenos

Presso la Scuola Consorziale Professionale marittima «N. Sauro» di Venezia ieri è stato commemorato nell'annuale della morte il nostro concittadino prof. gr. uff. David Levi Morenos, fondatore del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima.

Alla presenza di tutta la scolaresca, degli Insegnanti e del Commissario Consorziale comm. prof. A. Pelli, il Dirett. della scuola cav. V. Celli con parola commossa ha ricordato a tutti i presenti la figura nobilissima dell'Estinto il cui nome è legato alla fortuna della Scuola Nazario Sauro e a quella di tante altre scuole marinare che oggi sotto la guida e la sapiente Direzione Generale affidata al Comandante della R. Marina sig. Giulio Bonamico concorrono efficacemente allo sviluppo dell'insegnamento professionale e alla propaganda marinara.

Il Direttore ha terminato il suo commosso discorso invitando gli allievi a tenere presente la figura operosa, integra di questo cittadino che altamente ha meritato la riconoscenza della sua città natale.

L'elezione del nuovo Consiglio della Mutualità Scolastica

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica, presieduta dall'on. prof. Agostino Lanzillo, Sansepolcrista, ha proceduto alla nomina del primo Consiglio della Federazione Provinciale di Venezia, nelle persone seguenti: Presidente: Signora Teresa Dallari Ferraris; Consiglieri: Contessa Teresa di Colloredo Mels; N. D. Cecilia Cicogna; Signora Edica Regazzi Frignani; Signor prof. Eudoro Bertozzi; sig. Armando Cardamore; prof. Attilio Dusso; dott. Gustavo Messi; rag. Matteo Rinaldi.

Alle Colonie Alpine del Patronato Scolastico

A cura e spese del Patronato Scolastico di Venezia sono stati inviati in questi giorni nella Colonia Alpina di Norcen 18 alnni delle nostre scuole, bisognosi di cura montana, per un periodo di due mesi.

L'omaggio delle autorità cittadine al Comando della Milizia

Questa mattina alle ore 11, celebrandosi com'è noto, l'undecimo anniversario della fondazione della Milizia, il Segretario Federale, con tutti i membri del Direttorio e con tutte le più eminenti autorità cittadine si recherà a rendere visita di omaggio al Comandante del X Gruppo Legioni della M. V. S. N.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina alle ore 8.37 ha fatto ritorno da Roma il Podestà commend. dott. Mario Alverà.

Varagnolo capogruppo regionale degli autori di teatro e cinema

Il noto e valente commediografo concittadino cav. Domenico Varagnolo è stato nominato Capogruppo per Venezia e la regione veneta del gruppo sindacale autori drammatici e cinematografici nel Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori.

Sindacato Insegnanti Privati

E' uscito il primo numero della Rivista mensile «Docens», che è l'organo ufficiale dei Sindacati fascisti degli Insegnanti privati e tratterà argomenti di carattere sindacale, scolastico e culturale.

I primo numero contiene scritti di A. Marpicati, F. M. Brignoli, F. Mura, M. de Sensi, un largo estratto della Relazione sul contratto collettivo di lavoro degli insegnanti privati, interessanti rubriche, atti ufficiali e un notiziario.

E' stampato in decorosa veste e s'apre con l'effige del Duce disegnata in silografia dal pittore Gasperini.

L'abbonamento annuo è di L. 18 per i non iscritti ai Sindacati degli Insegnanti privati e di L. 12 per gli iscritti.

Un giramondo belga

Il belga Eddy Stonky, da Anversa, ha 34 anni e gira il mondo da 17 anni. La sua specialità è quella di ballare il charleston reggendo con i denti in bilico sedici sedie accatastate l'una sull'altra. Ha avuto l'onore di esibire questa sua abilità alla presenza della principessa Astrid sposa del duca di Brabante. Trovandosi un giorno in Australia, gli venne in mente l'idea di girare il mondo con propri mezzi — e precisamente con una motocicletta — per raccogliere personalmente i documenti necessari ad una sua opera monumentale sulla vita degli artisti Perciò ha girato tutti i continenti e tutti gli Stati d'Europa, è stato ricevuto dal Papa e dal prof. Piccard, dal Governatore di Roma e da molti divi del Cinema. Ha messo insieme una collezione di 400.000 firme che. con ritagli di giornali, fotografie, cartoline, timbri, biglietti da visita, etc., riempiono 17 grossissimi albums, dei quali è venuto a mostrarci in redazione uno o due esemplari. Dopo un incidente di viaggio occorsogli lo scorso anno viaggiò in ferrovia, quando non preferisce l'aeroplano come gli è accaduto di fare a bordo del «Do X».

Conta di fermarsi tra qualche mese, per incominciare a scrivere il suo libro.

Gli auguriamo buona fortuna, e buona lena.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, lire 50 all'Unione Sinite Parvulos da Lidia Rota Rietti; lire 50 al Tempio Votivo di Lido da Lodovico e Thea Foscari; lire 15 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani, dal Gen. Umberto Pastore; lire 200 all'Ente Opere Assistenziali da Lyda e Vittorio Cini; lire 20 id. da Carolina Richter Citter; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari, dalla Baronessa Sofia Rubin.

★ Per onorare la memoria del N. H. co. Alberto Valier, lire 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa dalla N. D. Notabartolo di Sciara; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Luca, da Lidia Rota Rietti; lire 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli dei Frari, dal conte e contessa Marino Grimani; lire 50 id. dalla Famiglia Tricomi; lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Gabriella e Clara Luzzatto.

★ Per onorare la memoria dell'ing. Manfredo Manfredi, lire 20 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dalla famiglia Dott. De Facci Negrati; lire 100 alle Conferenze Femminili San Vincenzo De Paoli dei Frari dai F.lli Calzavara.

Offerte per il Tempio Votivo

Le offerte pervenute a tutto 15 gennaio 1934 sono le seguenti: Parrocchia di S. Marco L. 378; Parrocchia di S. M. Gloriosa dei Frari L. 260; S. Simeone L. 845; S. G. in Bragora L. 323.50; S. Cassiano L. 713.75; S. Geremia L. 1159.40; S. M. dei Giglio L. 558; S. Silvestro L. 1135.50; S. Stefano L. 53; Parrocchia dei Carmini L. 372; SS. Salvatore L. 263; S. Polo L. 380; S. Trovaso L. 407.60; S. Canciano L. 147; S. M. Formosa L. 181; S. Zaccaria L. 854; S. Luca lire 344.40; S. Giuseppe di Castello lire 50,50; S. Maria Elisabetta lire 2005; S. Marcuola L. 991.50; SS. Gio. e Paolo L. 150.80; S. Martino L. 386.10; S. Nicola da Tolentino L. 294.30; SS. Apostoli L. 228; San Giacomo dall'Orio L. 58.

I bambini e le bambine di Venezia hanno offerto pel pavimento del Tempio: Parrocchia di S. Silvestro L. 227; S. Trovaso L. 36; S. Polo L. 11; S. Cassiano L. 86.50. Salvadanai di varie scuole elementari lire 313.30. Offerte varie L. 3228.25. Le offerte raccolte a tutto il 15 gennaio 1934 ammontano a lire 3.100.998,95.

Il ritorno del Patriarca

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.40 ricevuto alla Ferrovia dal Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Giovanni Jeremich e da Mons. Don Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale, ha fatto ritorno a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, che accompagnato dal suo segretario particolare prof. Don Giuseppe Olivotti, si è recato a Palazzo Patriarcale.

La partenza per Roma del Segretario Federale

L'altro ieri alle ore 22.8 è partito per Roma il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

La festa del Papa

L'annuale festa del Sommo Pontefice sarà celebrata quest'anno domenica 11 febbraio.

Conforme a quanto è disposto dalla Costituzione Sinodale i Parroci ed i Superiori degli Istituti Pii curino con tutto zelo, perchè in tale giornata i fedeli si abbiano ad accostare alla S. Comunione, ed intervengano alla funzione vespertina, nella quale, dopo un discorso di circostanza, dovrà essere cantato dinanzi al SS. Sacramento, solennemente esposto, il Te Deum.

Si ricorda che, conforme alla suddetta costituzione, «in tutte le chiese dovrà essere raccolto l'obolo di S. Pietro».

Nella Basilica di S. Marco la funzione vespertina sarà tenuta alle ore 16. Dopo il discorso verrà solennemente cantato il Te Deum, e sarà impartita la trina benedizione col Sacramento.

I Monsignori della Famiglia Pontificia interverranno in abito prelatizio (Camerieri e Cappellani: veste violacea e mantellone. Prelati Domestici: sopra la veste violacea indosseranno il rocchetto e la mantellina).

I Parrochi, non appartenenti alla Famiglia Pontificia, vestiranno la cotta sopra il rocchetto; gli altri membri del Clero secolare indosseranno la cotta.

I rappresentanti delle Famiglie Religiose (due membri per ciascuna Famiglia) vestiranno la cotta e l'abito corale del loro Ordine o Congregazione.

I Laici, appartenenti agli ordini equestri conferiti dalla S. Sede od insigniti di altre onorificenze Pontificie, assisteranno alla solenne funzione, in posto distinto, portando le loro decorazioni.

La festa di S. Pietro Molasco celebrata ai Frari

Come era stato annunciato, ieri nella Ven. Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari venne celebrata la solennità di San Pietro Molasco, uno dei fondatori dell'Ordine della Mercede.

Durante la mattinata si susseguirono varie sante Messe e alle 10 quella «Conventuale», celebrata dal Priore-Parroco Padre dott. Vettore Chialina, con accompagnamento d'organo e la partecipazione di una eletta rappresentanza di Cavalieri del Religioso-Militare Ordine Mercedario, i quali portavano le decorazioni e indossavano il Mantello con l'arma dell'inclita Milizia. In appositi posti erano il Gran Balì delle Tre Venezie, il rappresentante dei Prelati Pontifici e il vessillifero che portava il gagliardetto.

Dopo il Vangelo, P. Chialina, letto il tratto del sacro testo anche in italiano, disse un nobile discorso, ricordando la figura del grande Pietro Molasco, gloria della Chiesa, dell'Ordine Mercedario e della umanità.

Finita la Messa i cavalieri venerarono il santo festeggiato e quindi, nella sacristia, prima di togliersi il mantello, recitarono preci di suffragio pei Confratelli defunti ed in particolare per il Gr. Uff. Sac. Giuseppe Bettiolo, recentemente tolto all'affetto di quanti lo amavano da morte crudele.

Alla sera nella stessa Basilica, dopo il Rosario venne impartita la Benedizione.

Norme per il digiuno durante la Quaresima

Nel mercoledì delle Ceneri, nel mercoledì delle Tempora (che segue alla prima Domenica di quaresima), in tutti i venerdì e sabati, sono proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo al pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti di grasso.

Così pure è concesso sempre l'uso delle uova e dei latticini alla piccola refezione della mattina.

Nelle Domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare i cibi di grasso è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza; e quindi nel Mercordì delle Ceneri, nel Mercordì delle Tempora, nei Venerdì e nei Sabati deve astenersi da cibi di grasso.

Rettore a S. Giacomo di Rialto

Con Decreto Patriarcale in data 1 gennaio 1934 il M. R. Sac. Bruno Valentini è stato nominato Rettore della Chiesa di S. Giacomo Ap. di Rialto in parrocchia di S. Silvestro.

DIARIO SACRO

Febbraio 1. Giovedì — S. Ignazio di Antiochia, Vescovo e Martire, circa il 107. — A S. Marco alle 15 si trasporta all'altare maggiore la Madonna Nicopeja, e si cantano i primi Vesperi della festa seguente. — A S. Maria Formosa primi Vesperi della festa titolare e benedizione.

L'assemblea annuale dei sordomuti veneti

L'Associazione S. Marco Mutua fra i Sordomuti Veneti ha tenuto domenica 28 la sua annuale assemblea, festeggiando pure S. Francesco di Sales, Protettore dei Sordomuti.

Alle ore 9, colla bandiera in testa, scortata dalla Presidenza, i soci si sono recati nella vicina chiesa dei Tolentini, dove il Parroco Don Tresisiol ha celebrato la Messa in suffragio delle anime dei soci defunti. Dopo la Messa il Parroco ha spiegato la parabola del Vangelo ed ha rivolto ai presenti parole buone di circostanza, incitandoli ad imitare S. Francesco di Sales.

Alle ore 10 si sono raccolti in sede ed il consigliere prof. Da Barp Silvio, incaricato dal consigliere delegato, ha illustrato la vita del gran Santo. Quindi è stato servito un vermouth con piccoli panettoni, generosamente offerti dal sig. cav. Angelo Colussi, benemerito della Società.

Alle ore 15 le sale della Associazione, in Rio Terrà dei Pensieri, sono affollate di soci, accorsi anche dalle provincie venete. Sono presenti: il Consiglio direttivo, del quale fanno parte il comm. prof. Vanni, consigliere delegato, e i consiglieri: cav. Venni e professori Da Barp e Landi dell'Istituto Provinciale di Marocco, una rappresentanza della Sezione «Giovani soci» con bandiera; largamente rappresentata è pure la Sezione femminile. Poco prima delle 15 giunge il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rav. Pio Ceccarelli, accolto con manifesti segni di viva simpatia da parte di tutti i presenti. Funge da segretario dell'assemblea il cav. Venni.

Il Presidente, rivolto un saluto riconoscente e devoto al sig. Ceccarelli, comunica che S. E. il nuovo Prefetto, cav. gr. cr. dott. Guido Beer, e il nuovo R. Provveditore agli Studi comm. dott. Felice Rimondini, hanno aderito alla S. Marco, quali soci onorari. L'assemblea applaude ed invia un caldo ringraziamento al Capo della Provincia e al Capo della Scuola Veneta. Quindi vien esposta la relazione sull'opera svolta dal Consiglio direttivo.

Il cassiere D'Este Giuseppe presenta il bilancio consuntivo 1933. Egli dà ragione dei nominativi e delle cifre relative, annunziando che anche questo anno, nonostante le difficoltà e i bisogni, cui la Società ha dovuto provvedere, il bilancio si chiude in attività.

Prende quindi la parola il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rag. Ceccarelli. Egli ringrazia i presenti della cordiale accoglienza, elogia i benemeriti dell'Associazione formula i migliori auguri di bene per la Società che ha saputo cattivarsi tante simpatie da quelle del Governo a quelle delle Autorità locali. E' vivamente applaudito.

Il comm. Vanni ringrazia il sig. Ceccarelli per le buone parole e poichè l'ordine del giorno reca la nomina del nuovo Consiglio direttivo invita il Presidente a procedere alla votazione.

Il Presidente Polese apre quindi la votazione in seguito alla quale sono proclamati: D'Este Giuseppe, presidente; Dal Borgo Romano, vice presidente; Brusato Giovanni, segretario e Della Puppa Antonio vice segretario; Polese Antonio, cassiere e Varagnolo Paride vice cassiere; Sartori Giovanni e Bonelli Giuseppe consiglieri; D'Este Bruno e Aurelio Luigi, revisori dei conti. Viene inoltre nominato consigliere un altro insegnante dell'Istituto Sordomuti di Marocco: il sig. prof. De Marchi.

L'assemblea è terminata tra gli evviva al Re, al Duce e alla S. Marco.

Alle ore 19 i soci si raccolgono al Ristorante «Giorgione» dove viene servita egregiamente la cena alla fine della quale parlano applauditissimi il nuovo presidente D'Este e il comm. Vanni.

Interruzione dell'energia elettrica

Ieri sera 30 gennaio. alle ore 18 e trenta circa una parte del Centro della Città ha subito una breve interruzione che ha messo al buio abitazioni e negozi.

Ci siamo informati presso la Società Cellina sulla ragione del disservizio e la Società stessa ci ha dato la seguente informazione:

Uno degli operai di ispezione alle linee ha rilevato che vicino alla Frezzeria era stato teso, sotto ad una linea di alta tensione e nella immediata vicinanza della medesima un aereo di radio.

La Società ha inviato subito i propri incaricati, unitamente agli Agenti ed ha provveduto al taglio dell'aereo, ma, per evitare danni alle persone, ha dovuto eseguire la sospensione.

La Società ci informa anzi che i contravventori alle precise norme che regolano la tesatura degli aerei di radio, sono già stati denunciati alle Autorità competenti.

Teatro Giovani Operaie

«E' tornato Carnevale» di Cantini segnò domenica u. s. un nuovo successo per la Filodrammatica «Maria Lanza» diretta da Claudio Della Guardia. Amalia De Bei fu deliziosa per grazia e sensibilità, Claudio Della Guardia plasmò con arte vera il carattere del Duce di Fogliaverde, gustoso e comicissimo il Lacchin, ottimo il Rumor.

Il lavoro sarà prossimamente ripetuto.

STATO CIVILE DI VENEZIA

31 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 4
MORTI: 3

Decessi: Tebasco Pio Giovanni di anni 62, ved. ricov.; Vianello Antonio 58, ved. ortolano; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Padovan Giovanni, commesso negozio biade, con Picelli Giuseppina, casalinga, celibi; Grismondi Giuseppe, commerciante specialità veneziane, con Testoni Giuseppina, casalinga, celibi; Gottipavero Renato, negoz. orologiaio, con Capovilla Cesira, casalinga, celibi; Ravagnan Giuseppe, carpentiere in ferro, celibe, con Garbin Maria, casalinga, vedova.

Gli zingari alla Fenice

La notte dal 9 al 10 corr., mentre Sir John Falstaff coprirà con le coltre il suo grosso e grottesco pancione e Boris Godunow s'accingerà a tornare tra la gioia del popolo osannante, il palcoscenico della Fenice sarà invaso da tutta una folla di falsi zingari e di zingari genuini. Per tutta notte balli estenuanti e frenetiche danze, e sorrisi esaltati dal canto di svenevoli violini, e torrenti di luce, d'ogni colore, tra siepi di penombra misteriosa e oroscopi tratti da un mazzo di carte o dai raggi di una stella, e la caparra di una felicità imminente esaltata dai cembali e dalle zampogne di fatali bellezze gitane.

La notte dal 9 al 10 corr. vuol esser tempo di piena e perfetta gaiezza; la nobiltà dello scopo che la veglia si prefigge, il pensiero dell'opera buona attaccata come gemma tra i pendagli nel berretto della follia, la coscienza della necessità di spremere dall'allegria di una folla il rivoletto d'oro che andrà a incrementare le casse dei più benefici istituti cittadini, tutto ciò varrà a rendere più felice la breve notte di castigata baldoria.

Profetizzare il successo strepitoso di questa attesissima Cavalchina Zingaresca, sarebbe inutile cura. Il successo è già raggiunto: raggiunto non solo per lo sfarzo assicurato alla veglia dagli organizzatori, ma per il numero dei palchi già venduti, ma per l'enorme richiesta di biglietti d'ingresso, ma per le prenotazioni delle cene le quali, prima ancora d'essere annunciate si son garantite un numero enorme di commensali. Il successo aspetta, adunque solo l'ora della sua coronazione. Per questo rito giocondo l'attesa è vivissima e questo va detto per chi non avendo ancora fermato un palco, ambisse ad averlo per la notte incantata. I pochi palchi ancora disponibili possono essere acquistati presso il Comitato organizzatore della Cavalchina, il quale riceve ogni giorno dalle 17 alle 19 in una sala dell'Albergo Vittoria.

Quinto the goliardico

Sabato, 3 febbraio, avrà luogo il quinto The Goliardico nelle lussuose sale dell'Hotel Britannia.

Inoltre, il Comitato festeggiamenti è venuto nella determinazione di dare, in questi ultimi giorni di Carnevale, un altro The e precisamente il giorno 8 febbraio, giovedì grasso.

Visto l'ottimo risultato della Veglia del 27 corr. mese ha pensato di organizzare una soiré danzante per l'ultimo giorno di Carnevale, 13 febbraio, nelle stesse sale dell'Hotel Britannia.

A questi trattenimenti possono solamente intervenire gli iscritti regolarmente al G.U.F., i possessori delle speciali tesserine e biglietti di invito.

La veglia alla "Bucintoro,,

Ricordiamo che sabato 3 febbraio avrà luogo nella sede sociale la singolare veglia del «Planetarium» della Bucintoro. E' di rigore l'abito nero. Avvertiamo che i necessari biglietti d'invito possono essere ritirati in settimana presso la sede sociale.

Danze al Dopolavoro dei Monopoli

In seguito al notevole successo ottenuto nei precedenti trattenimenti danzanti il Dopolavoro Monopoli, ai tre Ponti, disporrà perchè abbiano luogo nuovi trattenimenti e precisamente sabato 3 dalle 21 all'1 e domenica 4 dalle 15 alle 20.

Le dichiarazioni per l'imposta di Ricchezza Mobile

Il Ministero delle Finanze con telegramma 30 corrente n. 1637 comunica che, considerate tutte le particolari circostanze inerenti alla prima attuazione della nuova legge relativa alla tassazione dei redditi di categoria C. 2, autorizza, eccezionalmente, per questo solo anno, gli Uffici distrettuali delle Imposte a considerare tempestive anche le dichiarazioni di conguaglio ricevute entro sabato 10 febbraio prossimo, da presentarsi, per il capoluogo, presso il locale Ufficio distrettuale delle Imposte dirette sito in Campo S. Angelo nel Palazzo ex Presidio Militare e presso gli altri uffici delle Imposte della Provincia, nelle ore dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Per incarico dello stesso Ministero si fa inoltre presente, che gli interessati potranno inviare le dichiarazioni anche a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Con la occasione il Ministero ritiene opportuno chiarire esplicitamente che l'obbligo della denuncia incombe anche ai professionisti per i propri dipendenti. Avverte, infine, che trascorso il giorno 10 febbraio sarà provveduto a norma di legge nei riguardi dei contribuenti che non abbiano fatta regolare dichiarazione.

Vinto dal... caldo si lancia in acqua dal ponte S. Felice

L'altra sera non era certo una gran calura da far desiderare un bagno all'aria aperta. Ad ogni modo in mezzo a tanti infreddoliti era il bracciante Fausto Pancera, di anni 26, abitante a Cannaregio 2790, il quale transitando per il Ponte di San Felice alle ore 21, forse perchè riscaldato dalle copiose libazioni sentì l'infrenabile bisogno di lanciarsi a capofitto dalla spalliera del ponte. Come fu nell'acqua si diede a nuotare tranquillamente verso il Canal Grande, ma cambiato divisamento dopo poche bracciate ritornò lesto lesto alla sponda e salì a terra sottraendosi in fretta alle grida dei ragazzi che lo avevano attorniato.

Fresco, soddisfatto e barcollante egli cadde più volte a terra durante la fuga, ma sempre si alzò imperterrito riacquistando sempre più vigore. Giunto a casa egli aveva smaltita... la sbornia, ma fu preso in compenso da brividi di freddo i quali gli lasciarono qualche strascico anche il giorno dopo; tanto che mentre scriviamo egli non s'è ancora completamente rimesso. La sua è stata, come si vede, una sbornia rècord e insieme, per lui, un incancellabile ricordo.

Un matrimonio che va benino

Il matrimonio non fu certo il porto della felicità per Fortunato Gorini detto Bullo di anni 48 abitante a San Polo 1349 e commissionato di pesce a Rialto. Tanto è vero ch'egli fu costretto a separarsi dalla sua sposa Virginia Santini di anni 41 la quale andò ad abitare per proprio conto al n. 1885 dello stesso sestiere.

Senonchè il Gorini in barba ai patti convenuti innanzi al Tribunale trascurò di corrispondere alla moglie il prezzo degli alimenti. Di qui una denuncia della donna e una visita dell'usciere alla mobilia del fedifrago marito e da qui le minacce pronunciate contro la sposa dal Gorini, il quale è stato pertanto arrestato dal Commissario di San Polo e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto di tre ladruncoli

Il 28 u. s. certa Borsatti Eugenia di anni 39 entrava nel magazzino di San Polo 1699 dove tiene gli oggetti del suo commercio, s'avvide che la porta era scassinata e che dall'interno mancavano 60 capi tra pantofole e ciabatte. Il giorno dopo nell'avvicinarsi allo stesso magazzino s'avvide che tre giovinastri stavano fuggendo con fretta sospetta. Accostatasi alla porta riscontrò segni di scasso per cui se ne andò, decisa di sporgere denuncia. Fu nel parlare della cosa ai vigili che la Borsatti identificò in un passante uno dei tre manigoldi. Questo è stato accompagnato dai vigili al Commissariato di San Polo e identificato per il diciottenne Bon Angelo abitante a Santa Croce 522. Successivamente il maresciallo Simolo di San Polo, in seguito alla confessione del Bon, potè rintracciare gli altri due fuggiaschi e cioè Benvenuti Raffaele di anni 18 abitante a Santa Croce 1602 e Erizzo Agostino di anni 19 abitante a Dorsoduro 3456.

Attizzando il fuoco

Il quarantenne Ettore Sambo abitante a Cannaregio 3403, mentre attizzava il fuoco del fornello col ventaglio, si arrovesciò addosso la pentola di brodo che bolliva e che investendolo lo ustionò al braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Dal friggipesce

Il quattordicene Attilio Colussi, abitante a Cannaregio 5552 trovandosi nella bottega di friggipesce del padre suo a San Canciano 5937, nel l'immettere del grasso nella padella fu colpito da alcuni spruzzi di liquido bollente che lo ustionò alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 gennaio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30; arrivati n. 9; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2270 varie 1374. Totale tonn. 3644.

Imbarcate rinfuse tonn. 321; varie 706. Totale tonn. 1027.

Carri: caricati n. 117; scaricati 48 Totale Totale 165.

Camions: caricati n 36 con tonn. 172; scaricati 10 con tonn. 49. Totale 46 con tonn. 221.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 48; uomini n. 479. Ore lavorative 8 Tempo coperto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Boris Godunof„ alla "Fenice„
La figura di Mussorgski

Sabato sera, alla Fenice, andrà in scena il *Boris Godunof* di Modesto Mussorgski. L'attesa per questa prima rappresentazione è giustamente vivissima. La fama e la bellezza dello spartito, la cura con cui lo spettacolo è stato allestito assicurano, d'altra parte, il pieno successo artistico, che coronerà così quello di tutta la stagione al Massimo Teatro lirico veneziano.

Modesto Petrovic Mussorgski, natura singolare e complessa d'artista, può essere considerato il più vero, il più sincero, il più grande rappresentante dell'anima musicale russa, l'assertore sapiente di un nuovo verbo nel campo della musica.

La sua vita, ricorda Stefano Rebaudi, trascorse turbolenta, irrequieta, vagabonda, miserevole, negli ultimi anni turbata e stroncata dal nefasto demone dell'alcool; eppure durante questa penosa esistenza la sua anima canora di eterno fanciullo geniale (di selvaggio che scopre la musica ad ogni passo segnato dalla sua emozione, come ha scritto Debussy), poteva abbandonarsi sino ad esserne ricolmo alle pure sorgenti della musicalità nativa ingenua e selvaggia, umile e ribelle, ignorante e sublime del grande ed infelice popolo russo, e da essa, come per celeste prodigio, ne dovevano sgorgare con moto spontaneo, commosso, infiniti suoni, melodie, canti semplici, verginali, costrutti sempre di chiara profonda umanità.

Così creava egli in piena comunione di spirito e di intendimenti col popolo, al di sopra ed al di fuori delle formule, delle scuole, della tecnica del *mestiere* con un linguaggio schietto, franco, semplice, ruvido, incisivo, assolutamente nuovo una musica, una vera musica, che nasceva con un brivido possente di vita e nei cuori scendeva e profondamente li turbava per la sua verità, il suo intimo contenuto emotivo, la sua sincera passione.

Egli fu un ribelle, un fuori legge, un innovatore radicale, un creatore *ab imis*, perchè fu sincero, schietto, personale, perchè volle e seppe obbedire solo al suo gran cuore di musicista geniale primitivo, vergine, e quasi ignaro, che interpretava commosso le multiformi voci della musicalità liturgica del suo popolo, della sua terra. E per lunghi anni non fu compreso e parvero le sue cose *fanciullaggini*, creazioni di un ingenuo fantasioso, bislacco; ed era invece la vita che nei suoi diversi aspetti con lui entrava vittoriosa e possente nella musica, nella scena del teatro lirico internazionale.

Modesto Petrovic Mussorgski nacque il 28 marzo 1839 in una piccola terra nelle vicinanze di Mosca da una famiglia borghese agiata, ove si faceva della buona musica. Egli fu iniziato ai primi elementi musicali dalla madre eccellente pianista; poi accolto nel collegio Pietro e Paolo di Pietrogrado continuò nello studio del pianoforte col maestro Herke. Possedeva spiccate qualità musicali; si racconta infatti che fin da fanciullino accompagnava alla meglio sul pianoforte le nenie della nutrice, la quale conosceva le maravigliose leggende, le fiabe, le storie ingenue del popolo russo.

Fu avviato alla carriera militare ed a diciassette anni era aspirante ufficiale nel reggimento Preobraschenski a Pietrogrado, ove conduceva vita allegra e spensierata ed ove brillava per la sua abilità di pianista e di cantante dall'ottima voce baritonale. Ora avvenne che un giorno, trovandosi di guardia al l'ospedale di San Nicola in Pietrogrado, fece la conoscenza di Alessandro Borodine, allora medico militare, ma grande appassionato di musica, presidente della Società Amici della Musica di Pietrogrado e futuro autore dell'opera *Il principe Igor*. Da Borodine fu presentato ad Alessandro Sergio Dargomyski, esimio musicista, presidente della Società di Musica Russa, che lo introdusse nel cenacolo degli artisti di cui facevano parte anche Mily Alessio Balakiref, pianista e compositore, l'ingegnere del genio Cesare Antonio Cui, critico musicale e operista, Nicola Andrea Rimski-Korsakof, prima ufficiale di Marina, poi professore di composizione al Conservatorio musicale di Pietrogrado. Queste ardenti anime di artisti costituirono il *Cenacolo dei cinque*, il primo nucleo della Giovane scuola musicale russa, che sì grande influenza doveva esercitare nel paese ed in tutto il mondo. Mussorgski ebbe da Balakiref lezioni di armonia e di composizione; a ventiquattro anni, stanco della vita di caserma abbandonò la divisa e si diede completamente alla musica.

Ma tosto lo circuirono le strettezze finanziarie; fu costretto a riparare in campagna presso la famiglia. Potè ritornare a Pietrogrado solo allorquando ebbe assicurato un misero impiego di funzionario negli uffici di un Ministero, il che lo mise in condizioni di non patire la fame. Frattanto componeva romanze, melodie, musiche per pianoforte; composizioni brevi, stranissime, fantasiose, al di fuori delle consuetudini, assolutamente nuove, improntate ad una delicatissima sensibilità, che valsero a creare intorno al suo nome una fama di giovane ardito, geniale, ma selvaggio, fuori del mondo, fuori della realtà della vita.

Tentò anche composizioni di gran mole, quali *Edipo*, *Hans d'Islanda*, *Salambò*, *Le Spose*; tentativi operistici che rimasero incompiuti a causa del suo temperamento incostante, irrequieto, mai soddisfatto del suo lavoro. Nel 1870 condusse a termine una commedia musicale giocosa, *Il paradiso*, accolta con grande successo d'ilarità. Data al 24 gennaio 1874 la prima rappresentazione del *Boris Godunof* sulle scene del Teatro Maria di Pietrogrado, accolto con scarso entusiasmo e discussioni vivacissime e controverse.

L'arte era a lui matrigna; ed affogava egli nell'alcool le sue pene ed i suoi disinganni, nel mentre la miseria più nera e più acre invadeva il suo focolare. E pur tuttavia perseguiva, in mezzo a questa triste esistenza, con accanimento il suo luminoso ideale d'arte: componeva l'opera *La Kovancina*, intraprendeva il lavoro per un altro melodramma, *La Fiera di Sorotcipsk*. Del brillante ufficiale ormai non residuava che un rudere di beone sporco e trasandato, dal viso paonazzo e congesto (incorniciato da capelli scomposti, da barba e baffi incolti), in cui solo brillavano una fronte ampia, spaziosa e due occhi vividi e profondi, come appare dal celebre ritratto del pittore Ilian Repine, Moriva nell'ospedale San Nicola di Pietrogrado il 28 marzo 1881, proprio il giorno in cui compiva quarantadue anni.

Il libretto di *Boris Godunof* è dovuto allo stesso musicista, il quale lo tolse dal poema del grande scrittore russo Puskin, intitolato: *Commedia della desolazione dello Stato moscovita dello Czar Boris e di Grischka Otrepiev*. Mussorgski eliminò alcune scene, ne aggiunse altre, ridusse il numero dei personaggi; ne risultò così un dramma, parte scritto in versi e parte in prosa, che nel l'ultima definitiva stesura (quale oggi si rappresenta) consta di un prologo, quattro atti e nove quadri ove si svolgono episodi legati da un intimo unico nesso, che vanno dal 1598 al 1605.

La terza di "Falstaff„

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la terza rappresentazione di «Falstaff» nella applauditissima edizione che ha per protagonista Mariano Stabile. Com'è noto attorno all'illustre artista sono elementi di eccellente fama quali Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, e il baritono Luigi Borgonovo: ciò che offre allo spettacolo il pregio della sua perfetta omogeneità. Lo spartito sarà presentato dal M.o Giuseppe Del Campo il quale ha fatto di questa sua realizzazione un vero e proprio capolavoro.

Lo spettacolo sarà per gli abbonati in turno A.

Domani seguiranno le prove generali di *Boris Godunov*, la prima rappresentazione del quale è stata fissata per la sera di sabato 3 corrente e sarà dedicata agli abbonati in turno B.

La stagione di Quaresima al Goldoni

Dopo la lunga parentesi di multiforme attività, durante la quale vennero offerti spettacoli di prosa, di riviste, lirici e cinematografici, il Teatro Goldoni riprenderà le sue originarie funzioni iniziando una lunga ed interessante stagione di prosa. Esso rientra così nel solco dell'antica tradizione che voleva la quaresima dedicata alla commedia come all'opera il carnovale anticipatamente e solennemente inaugurato la sera di Santo Stefano.

Siamo in grado di dar l'elenco delle compagnie che si avvicenderanno al Goldoni dal giorno delle Ceneri a Pasqua compresa:

Dal 14 al 22 febbraio la compagnia di Amedeo Chiantoni; dal 23 febbraio al 4 marzo la comica di Nino Besozzi; dal 7 al 12 marzo la tournèe artistica di Alessandro Moissi e Wanda Capodaglio; dal 20 al 29 marzo la Compagnia del Casino di San Remo con Marta Abba; seguirà fino all'8 aprile la compagnia Tofano-Rissone-De Sica e poi la tournèe della Compagnia Ebraica del Teatro Ohel di Palestina. Sappiamo inoltre che per il maggio sono state scritturate altre importanti formazioni come quella di Tatiana Pavlova e la Galli-Gandusio.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, avrà luogo la prima visione del nuovo capolavoro Metro: «Il lottatore» con Wallace Beery. Sulla scena esordirà la compagnia dello spettacolo 900, con uno scelto repertorio di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. Ore 20.45: «Falstaff».

GOLDONI. — Ore 16 Grande successo comico di Eddie Cantor nel film «Il Re dell'Arena». Eccezionale cartone animato «L'arca di Noè».

MALIBRAN — Ore 17 «Il Lottatore» con Wallace Beery. Segue Varietà: Spettacolo 900.

ROSSINI — Ore 16.30 «Provincialina» con Rina Franchetti, Hilda Springher, E. Viarisio, U. Melnati Sulla scena Comp. Latilla. jazz, canto, danza, comicità. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: «I tre moschettieri» nella nuovissima edizione parlata ital.

ITALIA. — «F.P.1 non risponde» Superbo capolavoro U.F.A. parlato italiano. Interpretato da Jeane Murat e Daniela Parolo.

MASSIMO. — A richiesta si replica ancora oggi «Suora Bianca» con Helen Hayes. Clark Gable.

S. MARCO. — Grande successo: «L'Ospite inatteso» con A. Kirkland parlato ital. Film giallo.

MODERNISSIMO. — «Scampolo» con Dolly Haas Parlato italiano. Imminente «Villafranca».

OLIMPIA. — «Il Sogno di Schoenbrunn» int. Martha Eggert. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 spettacolo per ragazzi. — Ad ogni ragazzo sarà dato un piccolo regalo. — Ore 15.30 «Le luci della città». Il più bel film interpretato dal grande comico Charlot parlato italiano.

Le prime cinematografiche

«Il re dell'arena» di Leo Mc Carey (**Goldoni**).

Una vena di comicità schietta e garbata circola attraverso tutte le scene di questo film, che pur non essendo un capolavoro, piace ed interessa, anche al di là dell'elemento grottesco che è alla base della indovinata vicenda. Leo Mc Carey è un regista dallo stile facile e piano, ma che ha trovate sempre fresche ed originali, così da porre i suoi film in un tono di vivace compostezza. Tale ad esempio «Il regno della fantasia» in originale «Let's go Nature».

L'azione che è poggiata quasi esclusivamente su Eddi e Cantor, attore singolare, vive in una cornice d'ambiente, su sfondo coreografico, di ottima lega. Le peripezie fantasiose di uno studente cacciato di collegio insieme ad un amico, perchè trovato a dormire nel reparto femminile e divenuto un improvvisato celebre torreador, hanno una gaiezza nel loro legame, saporitissima, e sono condotte a lieto fine per l'amore di una bionda e calorosa messicana oltre che per l'astuzia di questo studente torreador e per la sua buona stella.

Bene indovinate e condotte alcune scene del film, per quanto si avverta qualche disarmonia dovuta in special modo a qualche colpo di forbici nelle scene più piccanti.

Fuori programma è stato presentato un bellissimo esemplare di cartoni animati in colori «L'Arca di Noè». La parodia di questo episodio biblico, presentatoci dal padre dei cartoni animati, riesce divertente e gustoso, nonchè cinematograficamente molto interessante.

Oggi l'intero spettacolo si replica dalle 16.

«L'Ospite inatteso» (S. Marco).

Questo film è pieno di incoerenze e si potrebbe arrivare a dire che non ha propriamente nè un capo nè una coda: vorrebbe assumere un carattere tra l'avventuroso-poliziesco ed il psicologico senza porsi decisamente in nessuno dei due; tuttavia fra le tante «Lisette» e i presidenti delle Bacecremi, che ci piovono da tutte le parti, può interessare poichè se anche il soggetto è assolutamente insufficente la realizzazione è condotta con pretto stile cinematografico ed il dialogo è sobrio e stringato lasciando il campo maggiore all'elemento visivo.

La storia sarebbe piuttosto complicata a raccontarsi, e d'altra parte inutile poichè si toglierebbe l'effetto dato che tutto lo svolgimento si basa sull'imprevisto.

Va invece ricordata la fotografia che resta la cosa più notevole del film. Gli effetti di illuminazione e di ombre sono stranissimi e realizzati con intelligenza in quanto perfettamente intonati a tutto l'ambiente.

Le inquadrature sono ricercate e specie nell'episodio della fuga notturna del pazzo se ne incontrano di bellissime.

Questa fuga che si svolge sotto la pioggia in un quartiere dei bassifondi londinesi è la parte più avvincente del film realizzata con evidente larghezza di mezzi. Buono il doppiato sia come recitazione che sincronismo.

Al film segue un interessante documentario della serie «Il mondo illustrato dal Movietone» riguardante la Terra Santa. Buone inquadrature ,e ottima fotografia eseguita con accorto impiego di filtri che rende sullo sfondo del cielo scuro il risalto del paesaggio.

Divertenti i cartoni animati e di particolare interesse il «Luce» sonoro, tra cui scene di pesca eseguite da slitte a vela che traforano il ghiaccio immergendo le reti.

«Il sogno di Schönbrunn» (Olimpia).

Una commedia brillante, sul tipo del «Principe consorte». Naturalmente il fine è lieto e lo si raggiunge dopo una serie di equivoci e contrattempi non sempre intelligenti e brillanti. Il metodo di realizzazione, salvo qualche esterno, tende sempre al teatro cinematografato, con di quando in quando una cantatina. Interessante il «Luce» sonoro.

Il concerto Busch Serkin
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il 6. concerto sociale della stagione esecutori il violinista Adolf Busch ed il pianista Rudolf Serkin

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.50, *L'alba della rinascita* di Nino Cattozzo (dal Teatro alla Scala); Bucarest, 18.45, trasmissione dall'Opera Rumena.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Roma, 21.40, concerto col concorso della pianista Bianca Miari: musiche di Mozart, Verdi, Leon cavallo; Vienna, 19.25, musiche di R. Strauss, Sibelius, Beethoven; Strasburgo, 21.30, concerto mozartiano.

"Sguassetto alla bechera„
degli artiglieri veneziani

Domenica quattro febbraio gli artiglieri veneziani si riuniranno al ristorante «Trovatore» in Calle delle Rasse per un caratteristico rancio. Piatto forte, il tradizionale e appetitoso «sguasseto alla bechera». La quota è di lire otto e le adesioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la sede dell'Associazione del Genio a San Fantin Calle della Verona 1901, gentilmente concessa allo scopo.

Attività sciatoria della "Sosav„

La gara di discesa organizzata dalla SOSAV per i propri soci sui campi del Monte Avena, a Croce d'Aune, con la collaborazione dello Sci Club di Feltre e per particolare interessamento dei sigg. Depaoli, ha avuto un esito brillantissimo per il numero dei partecipanti (20 arrivati su 26 iscritti) e per il tempo segnato dagli sciatori; la classifica definitiva per categorie è la seguente: Seniores: 1. Venier V. in 4'42''; 2. Zambenedetti R. in 4'48''; 3. Toaldo G. in 5'13''; 4. Bragadin R.; 5. Alzeni N.; Juniores: 1. Silvano G. (sez. di Mestre) in 5'32''; 2. Toaldo I. in 6'8''; 3. Rossi G.; 4. Mescola A.; 5. Minotto M.

Domenica 11 febbraio p. v. si svolgeranno le gare di campionato sociale di fondo sui campi di Gallio: i premi che verranno offerti ai Sosavini concorrenti si annunciano ricchissimi e primo fra essi per il valore artistico possiamo preannunciare un trofeo in bronzo del valente scultore concittadino Carestiato.

Domenica prossima 4 febbraio la SOSAV parteciperà alla grande adunata dopolavoristica sul Nevegal, prendendo parte alla gara di campionato a squadre di marcia e tiro; venerdì sera dalle 21 alle 22 verranno formate in sede le comitive per Belluno col treno (L. 16.80 andata ritorno; L. 8 per il trasporto in auto sul campo e viceversa) o col servizio speciale di automobili; i soci che intendono formare le squadre sono invitati a presentarsi presso la Segreteria sociale per accordi.

Tribunale di Venezia
Furto di preziosi

Un furto veniva consumato nella casa di Emilio Colavini e Gino Tura, abitanti a Cannaregio. I derubati constatavano la sparizione di oggetti d'oro, preziosi ed altro per un valore complessivo di L. 12 mila. Sporta denuncia, l'autorità di P. S. iniziò attive indagini e venne così a sapere che autore del furto era stato Emilio Bortolan fu Vincenzo di anni 47, già noto agli agenti per il suo passato non troppo pulito. Deferito all'autorità giudiziaria il Bortolan venne imputato di furto assieme a Marco Grego di anni 30. Il Bortolan è accusato anche di essere stato trovato in possesso ingiustificato di chiavi false. Dopo il dibattimento, in cui il Bortolan ha cercato di discolparsi e il Grego si è protestato innocente, il Tribunale ha condannato il Bortolan a cinque anni di reclusione, a 10 mesi di arresto e a 6000 lire di multa, dichiarandolo delinquente abituale, mentre ha assolto il Grego per non aver partecipato al fatto. Dif. avv. Gianquinto.

Veglia Gialla

Veniamo a conoscenza che il Consiglio direttivo dell'Associazione Arma d'Artiglieria riunitosi in seduta presso la Federazione Provinciale Fascista ha nominato un comitato per l'organizzazione d'una veglia danzante, che avrà nome «veglia gialla». Il comitato sta già allestendo alacremente la festa, che riuscirà certamente una delle più attraenti del corrente carnevale.

Il "memorandum„ inglese sul disarmo
Il documento pubblicato a Londra

LONDRA, 31

Viene pubblicato questa sera il *memorandum* britannico sul disarmo. Il *memorandum* comincia col rilevare che la soluzione implicante l'abolizione universale delle armi introdotta da alcune Potenze nei trattati di pace è manifestamente impossibile attualmente. Non si può sfuggire alla conclusione che certe categorie di armi permesse ad uno Stato, non possono continuare indefinitamente ad essere rifiutate ad un altro Stato. L'Europa deve scegliere tra una convenzione implicante l'abbandono di certe categorie di armi da parte delle Potenze più fortemente armate, o un accordo sulla base che queste Potenze si impegneranno a non aumentare gli armamenti attuali. Il Governo britannico raccomanda insistentemente il primo accordo.

Il *memorandum* espone in seguito il modo col quale il Governo britannico crede che l'accordo possa intervenire con le tre successioni seguenti: Sicurezza; eguaglianza dei dirtti; disarmo.

Il Governo britannico sottopone le proposte seguenti per un accordo che durerebbe dieci anni:

1.o) Gli effettivi suggeriti dal progetto di convenzione sono duecentomila uomini che servano otto mesi come effettivo medio quotidiano nelle metropoli per la Francia, la Germania, l'Italia e la Polonia. La Germania domanda trecentomila uomini che servano dodici mesi. Il Governo britannico stima che quello che importa è piuttosto il principio di parità che non le cifre stesse e pensa che i paesi sopraindicati potrebbero trovare un compromesso tra i 200 e i 300 mila uomini. Il Governo britannico sarebbe pronto ad accondiscendere al periodo di servizio più lungo se ciò è nel desiderio generale. La standardizzazione alla cifra più gradita sarebbe completata in quattro anni. L'istruzione militare al di fuori dell'esercito di uomini di età militare sarebbe proibita e la proibizione verificata con un controllo permanente automatico.

Dei materiali di guerra terrestri in virtù del progetto di convenzione, le restrizioni applicate alla Germania concernenti i cannoni antiaerei sparirebbero e il calibro massimo dell'artiglieria difensiva permanente alle frontiere e alle fortezze sarebbe fissato con un accordo internazionale. Le tanks al disopra delle 30 tonnellate sarebbero distrutte alla fine del primo anno; quelle al di sopra delle 20 tonnellate alla fine del terzo anno; quelle al disopra delle 16 tonnellate alla fine del quinto anno. Un nuovo esame internazionale è previsto al progetto di convenzione e sarebbe intrapreso raggiunta la fine del terzo anno. Il Governo britannico da parte sua consentirebbe a che questa neo-armata tedesca a corto servizio sia equipaggiata con tanks fino a sei tonnellate.

Per l'artiglieria terrestre mobile il Governo britannico preferirebbe aderire al limite di calibro massimo di 115 millimetri. Ma è pronto ad accettare che la neo-armata tedesca sia equipaggiata con cannoni da 155 millimetri. I cannoni al disopra di 155 millimetri sarebbero distrutti alla fine del primo anno; quelli al di sopra di 220 mm. alla fine del quarto anno e quelli a di sopra di 155 mm. alla fine del settimo anno. Il Governo britannico è pronto ad acconsentire ad un accordo corrispondente per l'Austria, Ungheria e la Bulgaria concernenti artiglieria mobile tanks.

Per gli armamenti aerei, se la commissione permanente del disarmo non deciderà l'abolizione alla fine di due anni, tutti i Paesi avranno diritto di possedere una aviazione militare; i Paesi la accresceranno o ridurranno in scala, negli otto anni seguenti, al fine di arrivare alle cifre della tavola annessa all'articolo 41 del progetto di convenzione o a qualche altra cifra facente oggetto di accordo. La Germania acquisterà la parità con la principale potenza aerea a mezzo di questa scala. Stipulazioni corrispondenti interverranno per le altre Potenze che non hanno diritto di possedere aviazione militare.

Per gli armamenti navali il Governo britannico si attiene al capitolo navale della convenzione, ma è pronto a sottoporre proposte per un accordo semplice se necessario. Per quanto riguarda il controllo, il Governo britannico, se un controllo interviene su tutte le altre questioni, accetterà la applicazione del sistema del controllo permanente automatico.

Alla fine del *memorandum* sottolinea il punto di vista del Governo britannico che il ritorno della Germania a Ginevra e nella Società delle Nazioni deve essere condizione preliminare dell'accordo. (*Stefani*).

Per evitare un investimento
si gettano nel fosso

ISTRANA, 31

Ieri nel pomeriggio i signori Alessandro Renzo Calzavara, di Alfonso di anni 26, negoziante, Zampellini Giovanni fu Ettore di anni 25 ufficiale radiotelegrafista, Dal Brollo Giovanni di Fortunato di anni 30, legionario fiumano, Tempesta Oliviero di Eugenio di anni 26, viaggiatore di commercio si accingevano a fare una gita in bicicletta lungo la strada comunale Istrana-Casebianche Via Ospedaletto. Giunti a circa 500 metri dal centro di Istrana dovettero per non essere investiti da un'auto buttarsi precipitosamente nel fosso laterale della strada.

L'auto pilotata dall'autista Zanatta Ilario di Pasquale di anni 26 abitante a Treviso continuò la sua corsa. I malcapitati ne uscirono malconci per cui dovettero recarsi all'ambulatorio medico dove vennero giudicati guaribili dai 5 ai 10 giorni.

Cronaca di Mestre

Consegna brevetti di caposquadra ai fascisti universitari

Il Segretario politico comunica: Questa sera alle ore 21.30 nella sala del Circolo «A. Mussolini» del Dopolavoro sita in Piazza Matter, in forma solenne verranno consegnati ai fascisti universitari i brevetti di capisquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento, inviati da S. E. il Segretario del Partito.

A detta cerimonia sono invitati tutti gli Ufficiali del Fascio Giovanile di Combattimento, tutti i capisquadra ed i giovani Fascisti.

Investito da un'auto

All'imbocco dell'autostrada Venezia Padova alcuni ragazzi stavano giocando a rincorrersi attraversando rapidamente da un lato all'altro la strada e fra questi Pizzuti Luciano di Felice di anni 10 abitante in Via Calvi 444 a Marghera, il quale veniva investito alla testa dal parafango sinistro dell'auto targa 5569 PD condotta dal proprietario Corazza Giorgio fu Antonio abitante a Ponte S. Nicolò di Padova, il quale giunto nei pressi delle case dell'Ente Autonomo aveva dato i prescritti segnali rallentando notevolmente la corsa. Il ragazzo ferito venne soccorso ed accompagnato al l'ospedale di Mestre dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da taglio alla regione sopraorbitale destra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni con la stessa auto, il Pizzuti venne accompagnato a casa.

La valigia del venditore ambulante

Taverna Giacomo di Giuseppe di anni 23 abitante in Via Olivi, 24, venditore ambulante verso le ore 21 di ieri tenendo assicurata nella parte posteriore della sua bicicletta una valigia contenente calze, guanti, cravatte e fazzoletti per un valore di lire 300 si era recato nella trattoria Marangon lasciandola allo esterno.

Ritornato poco dopo il Taverna con sua non poca sorpresa riscontrava che dei ladri, rimasti sconosciuti avevano asportato la valigia dalla bicicletta. Le ricerche fatte riuscirono infruttuose e al derubato altro non rimase che denunciare il furto patito.

Una sopravissuta Corporazione medioevale
La Compagnia dei Caravana

GENOVA, Gennaio

Al viaggiatore che arriva a Genova dal Nord, appena sbucato dalla corta galleria che trafora il colle di San Benigno, si presenta un'indimenticabile ed improvvisa visione: il porto di Genova brulicante di antenne e di lavoro, digradante lontano nell'incomparabile azzurro dell'orizzonte, sotto lo sfondo vivido e verdeggiante del colle di Peralto. Indimenticabile e improvvisa apparizione, e nel suo genere unica al mondo! Una visione di lavoro, di forza e di grandezza rigogliosa trasvola nel sole e tra il fumo dei cento e cento fumaiuoli allo sguardo del viaggiatore, mentre già il treno rallenta la sua andatura, ed egli ammira indeciso tra la sovrana dolcezza del cielo o del mare azzurro e la potente canzone del lavoro che le sirene, le gru, i mille palpiti dei macchinari a lui mandano incessante.

E' la rapida ma non meno profonda visione d'uno dei più potenti gangli della moderna vita operosa.

E quando il viaggiatore, mutatosi in visitatore, mette il piede in quel meandro di rotaie, di moli, di cancellate, di strade continuamente battute dai pesanti autocarri e da ogni altra sorta di veicoli; quando il visitatore si caccia tra il continuo incrociarsi di lavoratori e di marinai, scopre una grande, meravigliosa e pur tanto semplice cosa. Tutto quel caos di lavoro, di movimento, di macchinari continuamente in azione, è esattamente, cronometricamente regolato, con la precisione di un quadrante meccanico, da poche righe d'orario, da un regolamento, da un potere preciso, esatto e sicuro.

Tutti quegli uomini sono disciplinati e uniti l'uno all'altro da una sicura e compatta organizzazione.

Il signore del porto di Genova, e per conseguenza d'una parte importante del movimento commerciale di Italia, è il lavoratore portuale, il «camallo», come con ligure parola egli ama essere chiamato.

La compattezza sociale dei «camalli» viene dalla storia. La più famosa delle corporazioni dei lavoratori del porto di Genova vien chiamata dei «Caravana». Essa ha affidate, con pienezza di responsabilità, le operazioni di facchinaggio nel Deposito Franco, nella Darsena, alla Dogana centrale, ai Silos dei grani, nei Depositi di olii minerali e, in genere presso le Sezioni doganali.

Le origini della «Compagnia dei Caravana» risalgono al 1300, anno nel quale il «Capitolo delle Compere» accordava ai robusti facchini di Bergamo dei privilegi, come comprovano gli antichi Statuti della forte «Compagnia», che appaiono nelle preziose pergamene del secolo XIV e XV, gelosamente conservate.

Narra la tradizione, che scoppiata in quei tempi a Genova una terribile epidemia, gli operai del porto ,chiamati ad aiutare lo sgombero dei cadaveri, si rifiutassero, non solo, ma negassero di lavorare anche sulle calate. In tanto frangente e bisogno si offrirono alcuni facchini bergamaschi, con il patto, che tanto ad essi come ai loro discendenti fossero accordati dei privilegi nell'ambito del lavoro portuale.

Altri dicono che questi privilegi fossero loro concessi dalle Signorie, dopo le buone opere prestate, come premio e compenso. Questa è la leggenda.

Il fatto è che lo Statuto dei «Caravana» è del 1340 e che, tranne lo obbligo di essere nativi di Bergamo, è rimasto quasi immutato sino ad oggi. La «Compagnia» riuscì sempre, nel corso dei secoli, a mantenere i privilegi che le erano stati accordati, e sopravvisse all'abolizione delle Corporazioni. E' l'unico esempio in Italia di sopravvivenza di una tipica Corporazione medioevale.

Gli appartenenti alla «Caravana», pur essendo anch'essi «camalli» (parola derivante, a quanto pare, dalla voce araba «hâmal»), sono designati col nome di «caravana»: i «caravana», un «caravana». Erano dapprima 12, ed in seguito aumentarono sino a 300 e in tal numero rimasero quasi sino ai giorni nostri. Ebbero degli ufficiali, che verso il 1500 presero il titolo, che conservarono sino a prima e dopo la guerra mondiale ,di «Consoli». Quale fosse la tenacia e la fermezza nei loro diritti, risulta da questo aneddoto storico. Nel 1489 Genova essendo sotto la potestà di Gian Galeazzo Duca di Milano, due «caravana» espulsi dalla Corporazione per debiti, ricorsero al Duca, ottenendone un rescritto di venir reintegrati. Ma il Consiglio degli Anziani, presieduto dallo stesso governatore del Duca, sentenziò «non esser luogo alla riammessione di quei facchini, favoriti dal loro potente Duca e Signore, poichè non sia lecito al potere politico di immischiarsi nei privilegi della Caravana, che in regolare congrega espulsi li aveva».

Come s'è detto, il numero dei componenti la famosa «Caravana» essendo rimasto limitato a quello fissato dal primo Statuto, ed essendo negli anni precedenti la guerra enormemente aumentato il lavoro ch'essi avrebbero dovuto compiere, li costrinse ad assoldare degli avventizi, che pagati meno delle tariffe in uso, nel porto, generarono sovente agitazioni fra i lavoratori portuali genovesi.

Il 18 giugno 1899 i «caravana» ricevettero nello storico palazzo di San Giorgio, dove già da secoli la «Compagnia» teneva il suo ufficio consolare, il gonfalone sociale, che nel campo anteriore recava nel mezzo la figura di San Giorgio, vessillifero della Repubblica genovese, in alto due mani che si stringono, simboleggianti la fratellanza, forza della storica istituzione, e sotto la veduta del porto; nel campo posteriore v'era lo scudo di Genova, attorniato dagli stemmi degli otto storici rioni della città, e in alto lo stemma di Bergamo, da cui la Corporazione ebbe origine.

Un granello dello spirito delle famose maestranze d'arti medioevali esiste sempre nei «caravana». La «Compagnia» conta oggi circa 270 iscritti, ognuno dei quali deve assumere un soprannome prestabilito, come per esempio: Gerione, Anchise, Garibaldi, Nelson e così via. Essi dipendono da un Console.

Alla rimanente massa dei «camalli» sono affidate le restanti operazioni del lavoro nel porto. Queste «maestranze» sono suddivise in Compagnie, disciplinate dal Consorzio autonomo del Porto, cui presiede il Comandante Marchese Negrotto Cambiaso, già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il compianto Duca degli Abruzzi. Dette Compagnie sono ripartite in tre grandi gruppi: a) Ramo carboni minerali, che conta circa 1100 iscritti; b) Ramo merci varie, che conta circa 3100 iscritti; c) Ramo industriale (lavori riparazioni di bordo), che conta circa 1900 iscritti.

E la fede, la disciplina fascista governano tutte queste migliaia di lavoratori, modesti ma possenti strumenti di prosperità.

Odo Samenzo

IN LIBRERIA

Attraverso l'Italia: Firenze e Pistoia

E' questo il quinto volume, uscito il 1 gennaio 1934 XII della nuova magnifica serie del Touring Club Italiano, «Attraverso l'Italia», che costituisce la migliore illustrazione del nostro Paese e il naturale complemento della Guida d'Italia edita dallo stesso Touring.

Scorrendo le nitide pagine di questo volume, a cui farà seguito, tra un anno, il sesto, dedicato alla rimanente Toscana, non si può frenare un sentimento d'orgoglio come Italiani, ammirazione per quella Toscana e sopratutto per quella meravigliosa città di Firenze nella quale, durante tre secoli, dal Trecento al Cinquecento, si assomma e assurge al suo più alto significato quel periodo della storia moderna, in cui tutta la civiltà moderna è contenuta in germe: il Rinascimento. Sono 475 magnifiche incisioni, più quattro tavole a colori fuori testo, la carta geografica e tre succosi articoli illustrativi: di Bruno Cicognani sulla Toscana in generale, con uno sguardo ai caratteri fisici, allo storia, all'arte, all'economia della regione; di Nello Tarchiani su Firenze e di Arturo Stanghellini su Pistoia e il Pistoiese.

Accanto ad alcune suggestive vedute dell'Appennino e dei borghi minori, questo volume contiene sopratutto la riproduzione di centinaia e centinaia di capolavori della pittura, scultura e architettura del Rinascimento, giacchè quell'epoca meravigliosa, a Firenze sopratutto, diede a tutte le sue creazioni fino alle più modeste applicazioni industriali dell'arte, il segno della perfezione.

Con questo volume il Touring continua la sua opera educativa e propagandistica, facendo conoscere e amare nei suoi molteplici aspetti questo nostro prodigioso Paese. Il volume viene, come al solito, distribuito gratuitamente a tutti i Soci del 1934, che pagano appena 15 lire di quota annua. I Soci del T.C.I. sono già 427.000 (di cui 23b mila Vitalizi) e questa nuova attrattiva (insieme con altri due doni che pure vengono inviati gratuitamente ai Soci quest'anno: 3 fogli della nuova Carta d'Italia al 500.000 il 3. volume della Guida Pratica ai Luoghi di Cura) è destinata certo ad accrescere ancora notevolmente il loro numero.

"La spedizione dei Dardanelli„

Quest'opera del capitano di vascello Puleston della Marina degli Stati Uniti d'America» tradotta per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina dall'ammiraglio V. de Feo, si distingue dalle numerose altre che trattano lo stesso argomento per una mirabile concisione, che non nuoce peraltro alla chiarezza e che è accompagnata da una vivacità ,di stile e di espressioni insolita nella maggior parte delle opere storiche.

La lotta per il dominio degli Stretti è forse il problema maggiore di questo mare mediterraneo, che un giorno fu nostro, e quindi la campagna combattuta per i Dardanelli deve notevolmente interessarci. Si noti che l'Autore ha voluto espressamente dedicare questa traduzione italiana agli Ufficiali del la nostra marina.

L'opera del Puleston non si limita alla pura narrazione cronologica ma inquadra l'aspra campagna in un sintetico e lucido disegno rilevando le linee essenziali del conflitto sia nel loro svolgimento militare e marittimo, sia nel riferimento al substrato politico che prevalentemente determinò il corso degli avvenimenti facendo emergere gli errori politici e guerreschi, derivanti da fallaci criteri e sistemi seguiti. Per questo l'opera. è degna di considerazione sia per parte degli ufficiali di mare e di terra, sia per parte degli uomini di stato.

Alla fine l'Autore discute genialmente fatti, ipotesi e personalità terminando con severi giudizi specialmente fatti, ipotesi e personalità terminando con severi giudizi fatti ipotesi e personalità del Churchill. Prezzi: al pubblico L. 10; ai militari delle Forze Armate L. 5. Le richieste accompagnate dall'importo debbono essere inoltrate al Capo Ufficio Storico R. Marina - Ministero Marina - Roma.

Al centro trevisano di cultura
per studenti universitari e medi

TREVISO, 31

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Ridotto del Teatro Comunale, si è svolta la prima riunione del Centro di cultura per studenti universitari e medi. Ha parlato il dott. avv. Gino Faraone sulla «Dottrina del Fascismo». Alla conferenza intervennero le gerarchie fasciste, numerosi studenti universitari iscritti al Guf e gli studenti medi iscritti al Fascio giovanile studentesco. L'oratore, ascoltato con vivo interesse, venne alla fine fatto segno a cordiali manifestazioni di plauso.

Il nuovo codice della strada

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre u. s. ha pubblicato il Decreto 1740 dell'8 dicembre 1933, che contiene le nuove norme, per la tutela delle strade e per la circolazione.

Salvo particolari eccezioni, esso ha efficacia obbligatoria, sino dal 15 gennaio corrente.

Pur contenendo numerose innovazioni, esso non differisce sensibilmente da quello precedente del 2 dicembre 1928 n. 3179, del quale rimangono immutate diverse prescrizioni e la distribuzione della materia ripartita su quattro titoli, dei quali: il primo che contiene le norme per la tutela del patrimonio stradale; il secondo, che riguarda la circolazione dei veicoli e degli animali, e dei pedoni; il terzo, che si riferisce agli autoveicoli e relativi conducenti; il quarto, che contiene le norme di carattere generale.

Circolazione stradale — Per la parte che riguarda la circolazione sulle pubbliche vie, rimangono le norme del vecchio codice, con aggiunte quelle già sanzionate dalla consuetudine.

L'art. 26, oltre a proibire, come per il passato, il sorpassamento di un veicolo in curva o quando la visuale non è libera; lo proibisce pure quando il veicolo, da sorpassare, stia sorpassandone un altro. Questo senza alcuna eccezione che potesse essere suggerita dalla ampiezza della strada, come, per esempio, il Ponte del Littorio: dove, se un veicolo sta sorpassando la vettura filoviaria, un altro veicolo non può sorpassarlo.

Come per il passato, è proibito ingombrare la strada ed impedire la circolazione; venne aggiunto che, qualora avvenga un guasto al veicolo o la caduta del carico, oltre alle segnalazioni necessarie, il conducente, o persona di sua fiducia e sotto la sua responsabilità, deve rimanere sul posto fino a quando sia tolto l'ingombro.

Venne aggiunto pure che, negli attraversamenti di linee tramviarie, la precedenza spetta sempre al materiale circolante sui binari.

Pesi massimi e portata degli autocarri e rimorchi. — Sotto questo titolo vi è, nel nuovo codice, una interessante modificazione in confronto di quello precedente.

L'art. 39 che riguarda i pesi massimi modifica le precedenti disposizioni dell'art. 38 del vecchio codice. Nel mentre il peso complessivo di detti veicoli (tara e portata) era, prima, regolato sul numero delle ruote, stabilendo un peso complessivo di 60 Q.li per gli autoveicoli a due ruote; di 100 Q.li per quelli a quattro ruote e di 120 Q.li per quelli a sei ruote; il nuovo codice, ferma la classifica per quintale indicata, stabilisce che la determinazione avvenga, non sulla base delle ruote, ma sul numero degli assi.

Modificazione molto importante, per quegli autoveicoli e rimorchi di costruzione recente, che hanno le ruote posteriori appaiate (gemelle); quelli cioè, che avendo sei ruote su due assi, potevano, col vecchio codice, pesare complessivamente 120 Q.li. Gli autocarri a due assi (esclusi quindi i rimorchi) possono raggiungere i 140 Q.li di peso complessivo, purchè siano muniti di gomme tali, che il peso di appoggio sulla strada sia superiore ai Kg. 6 e mezzo per centimetro quadrato.

E siccome, per diminuire il peso complessivo, non si può diminuire che il carico, questa diminuzione del 20 per cento sul complessivo, diviene di circa il 30 per cento sulla portata con una efficenza ridotta di un terzo.

Occorre anche tenere presente, che la inosservanza alle disposizioni predette non comporta, come per il passato, una multa di L. 25 (che molti preferivano pagare per avere la possibilità di un carico maggiore) ma comporta un'ammenda da lire 50 a 500 ed il ritiro della licenza di circolazione per un mese.

Devesi aggiungere, che dal 15 gennaio u. s. sono decadute tutte le autorizzazioni alla circolazione, concesse quando era in vigore il vecchio codice, ed eccedenti i limiti di peso suindicati.

Ciclisti. — Ferme le precedenti disposizioni, viene prescritto, accordando però una dilazione di 15 mesi, l'uso per tutte le biciclette del fanalino posteriore rosso. Non più quindi l'applicazione del disco rosso riflettente (la cui disposizione non venne osservata, perchè essere sempre acceso nelle ore prescritte.

La mancanza di questo fanale (dopo il 31 marzo 1935) e quella del fanale anteriore, del campanello, dei freni (dopo il 15 corr. mese) sono pubblici, non più con le sole lire dieci, ma con lire 25. Si tratta di un aumento notevole di penalità, considerata specialmente la categoria di persone, che usa la bicicletta.

Pedoni. — La circolazione dei pedoni che, col vecchio codice, doveva avvenire a sinistra della strada, salvo diverse disposizioni comunali, deve ora avvenire a sinistra, soltanto quando ciò sia dalle Autorità comunali disposto. L'ammenda per i contravventori, che prima era di lire 10 a lire 100 è stata ridotta da lire 5 a lire 25.

Autoveicoli - Fanali. — Alle precedenti disposizioni, viene aggiunta la proibizione di usarne in numero superiore a quello prescritto ed anche di colorazione diversa dalla luce bianca per la parte anteriore e dalla luce rossa per la parte posteriore. Sono così proibiti gli schermi (rossi o gialli) usati per la nebbia, che praticamente erano inefficaci e potevano creare confusione nella circolazione.

Gli autoveicoli con rimorchio devono ora portare nella parte anteriore, oltre ai due fanali prescritti, un'apposita segnalazione sussidiaria; ed il fanale posteriore rosso dev'essere tolto dall'autocarro e portato sul rimorchio. L'uso dei fari abbaglianti dev'essere attenuato, oltre che all'approssimarsi di altri autoveicoli, anche quando può recare pregiudizio agli altri utenti della strada (pedoni compresi).

Nel mentre, chi circola senza apparecchi di illuminazione è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 1000; coloro, che non attenuano la luce abbagliante nei casi prescritti, sono puniti con l'ammenda da lire 25 a lire 200.

Rimane ancora insoluto il caso di fanali (specie quello posteriore) che si spengono, senza che il conducente se ne accorga, per un guasto improvviso.

Scappamento. — Oltre alle norme del precedente codice, viene stabilito con una proroga di quindici mesi, l'obbligo, che l'estremità del tubo di scappamento dei motori a combustione Diesel, venga situato in modo tale, che lo scarico dei prodotti della combustione avvenga sul lato destro posteriore e diretto verso l'esterno.

Si volle attenuare il lamentato inconveniente del fumo nero di scarico di detti motori, che impediva la visuale della strada alle automobili, che volevano sorpassare.

Viene anche aggiunta la multa da L. 25 a L. 100 per quei conducenti, che non usassero l'autoveicolo in modo da non causare rumori ed emanazioni moleste.

Freni. — Nel nuovo codice viene aggiunto, che la frenatura del rimorchio, di portata fino a 35 q.li, dev'essere comandata dall'autocarro trattore, oppure vigilata ed eseguita da persona viaggiante sul rimorchio. I rimorchi invece di portata superiore, devono essere provvisti di freni idraulici o ad aria compressa od a depressione, azionabili dal guidatore dell'autocarro, il quale deve essere fornito di eguale sistema di freni.

Segnalazioni. — Fermo l'obbligo per tutti i conducenti di veicoli (carrettieri e ciclisti compresi) di segnalare i rallentamenti, i cambi di direzione, le fermate a coloro che seguono, con la mano o con appositi dispositivi; viene stabilito, per gli autoveicoli di portata superiore ai 25 q.li o trainanti rimorchi, o adibiti a servizi pubblici, l'obbligatorietà di detti dispositivi meccanici.

Questi autoveicoli, quando trainano rimorchi devono avere anche un dispositivo atto a fare percepire al conducente la segnalazione dei veicoli che sopraggiungono. Non esiste ancora un apparecchio adatto a questa prescrizione. Si ha che in Francia è stato esperimentato un amplificatore a cellula di selenio, collegata ad un segnale sonoro posto vicino all'autista. Se il guidatore di una vettura vuol sorpassare il veicolo accanto deve proiettare i suoi fari su detta cellula di selenio per mettere in azione il segnale sonoro predetto. Alla notte in cui i fari dell'automobile sono sufficienti ad avvertire l'autista dell'autocarro del sorpassamento un interruttore mette fuori servizio l'apparecchio.

Targhe. — Le nuove norme sono aggiornate in seguito all'adozione delle nuove targhe di riconoscimento. L'obbligatorietà della nuova targa, che era fissata per il 1 Gennaio 1935, è stata al nuovo codice rimandata al 31 Marzo 1935.

Venne rimediato alla dimenticanza dell'ammenda nel caso di mancata riproduzione, nella parte anteriore degli autoveicoli, della targa posteriore di riconoscimento. Il nuovo codice stabilisce l'ammenda da L. 100 a L. 300.

Visite agli autoveicoli. — Ferme le norme precedenti, relative alle visite di collaudo; viene stabilito, che gli autocarri dovranno assoggettarsi ogni anno ad una visita di revisione da parte dei Circoli Ferroviari di ispezione e viene stabilito che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice, tutti gli autocarri in circolazione saranno sottoposti a revisione.

Patenti di guida. — Divise le patenti in tre gradi, come nel codice precedente, viene dal nuovo codice chiarito, che la patente di primo grado serve a guidare l'automobile per proprio uso, eliminando ogni possibilità di dubbi, che esistevano per il passato, in modo, che non potrà più verificarsi il caso, che venga messo in contravvenzione l'automobilista che guidava, per suo uso un autoveicolo di proprietà di terzi.

Per ottenere la patente di primo grado predetta, non occorre più l'esame teorico ed è ridotta e semplificata la presentazione dei documenti, che, per il passato, erano prescritti.

Qualsiasi documento che possa di mostrare l'idoneità morale e fisica del richiedente è ritenuto sufficente salvo facoltà all'Ingegnere del Circolo ferroviario di ispezione di richiedere un certificato medico nei casi dubbi e salvo al Prefetto l'accertamento definitivo, prima di rilasciare la patente di guida.

Abolito l'esame teorico che si svolgeva sulla conoscenza dei meccanismi dell'automobile (conoscenza che, superflua per chi non esercita la professione di autista, era divenuta inutile con il perfezionarsi dell'automobile) rimane l'esame pratico di guida, durante il quale l'esaminatore deve accertarsi anche sulla conoscenza delle norme di circolazione stradale e sulle segnalazioni prescritte, da parte del candidato.

Per la patente di secondo e di terzo grado, vigono le norme del vecchio codice.

Vennero necessariamente stralciate nel nuovo codice le norme relative alla patente per motociclo che non è più richiesta, salvo che per i conducenti di motocarrozzetta in servizio pubblico.

Venne fissata la revisione delle patenti a periodi non maggiori a dieci anni.

Responsabilità civile sulla responsabilità civile per danni derivati a persone ed a cose dalla circolazione dei veicoli, sono immutate, rispondendo l'art. 120 del nuovo codice al tenore dell'art. 122 del vecchio.

Il proprietario del veicolo è obbligato solidalmente con il conducente, a meno che non provi, che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà.

Esiste sempre la presunzione di colpa a carico del conducente e resta, come per il passato, insolita la questione della responsabilità civile nel caso di danni riportati da persone trasportate gratuitamente.

Ammende. — Nel nuovo codice vi sono diverse modifiche e riduzione dei massimi delle multe; allo scopo in gran parte, di dar modo di conciliare in via breve (oblazione allo agente che accerta la contravvenzione) determinate infrazioni che, col vecchio codice, non sarebbero state conciliabili, perchè il massimo superava le L. 200.

Per ovviare a casi, come nel vecchio codice, in cui il legislatore non avesse stabilito la ammenda per qualche infrazione alle disposizioni del codice, l'art. 114 stabilisce che salvo che sia diversamente stabilito chiunque contravviene alle disposizioni stesse è punito con l'ammenda da L. 25 a lire cento.

L. Bonvicini

Ferita da un giovanotto che aveva respinto

MILANO, 31

La signora Caterina Cerutti, di anni 37, che gestisce un'osteria in bastioni Genova 1, mentre percorreva via Simonetta, in compagnia della propria domestica, è stata improvvisamente aggredita da un giovanotto, il quale, dopo averla apostrofata con vivaci parole, l'ha colpita ripetutamente al viso con una arma da taglio. La donna ha riportato ferite alle guance e alla fronte; e, schermendosi con le mani, ha avuto un profondo taglio al pollice destro. Trasportata all'Ospedale Maggiore, essa è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni. L'aggressore è il meccanico Giovanni Negri di 27 anni, dimorante in Corso Ticinese, il quale da tempo faceva una corte assidua alla donna, ma senza fortuna.

Tragica fine del volo del "Sirius,,

I quattro aeronauti morti - Esplosioni durante la discesa? - La navicella staccata dall'involucro

MOSCA, 31

Dalle ultime notizie pervenute nelle prime ore del pomeriggio si apprende che tutti i membri dell'equipaggio dell'aerostato Sirius *sono periti tragicamente, essendosi la navicella distaccata dall'involucro durante la discesa.*

Il pallone ha atterrato fra le 15.30 e le 17 di ieri presso il villaggio di Potliski Ostrog, ad oriente di Mosca. Testimoni locali hanno narrato che due esplosioni distinte si sono verificate quando la navicella ha toccato terra. I cadaveri degli aeronauti sono orribilmente mutilati e tutti gli strumenti di bordo sono andati distrutti.

Le cause della catastrofe non sono state ancora accertate. Sembra che il pallone abbia toccato il suolo con troppa violenza e la navicella si sia staccata dal pallone che, aleggeritosi, sarebbe risalito nell'aria, andando alla deriva per breve tempo.

E' stata nominata una commissione d'inchiesta che è partita subito per la località dove ha atterrato il Sirius. *Il Congresso Comunista, subito dopo aver appreso la notizia della catastrofe, ha votato all'unanimità una mozione perchè le salme degli aeronauti siano sepolte nelle mura del Kremlino ed ha sospeso i suoi lavori in segno di lutto.*

L'impressione in Argentina

per le dichiarazioni di Lombardi

BUENOS AIRES, 31

Continua intenso l'interesse per lo svolgimento ed i risultati del volo di Francis Lombardi. Le dichiarazioni fatte da Lombardi costituiscono il fulcro intorno ai quale si aggirano i commenti della stampa argentina favorevolissima agli aviatori italiani. In un primo commento la Razon di ieri sera presentava gli italiani come eroi e vittime della sfortuna e ne elogiava l'ammirabile comportamento e la resistenza. I giornali del mattino confermano la impressione generale che il volo debba considerarsi un nuovo trionfo dell'ala italiana, rilevano le qualità meravigliose dell'apparecchio e nutrono speranza che la potente aviazione nostra possa prendere la rivincita sopra lo sfortunato incidente.

La Nacion aggiunge: « Non è dubbio che l'Aviazione italiana prenderà presto la sua rivincita realizzando nuove gesta più sorprendenti di quelle cui ci ha da molto tempo abituati ».

La Prensa svolge gli stessi concetti con inusitata simpatia verso l'Italia.

Un interesse enorme viene attribuito alle dichiarazioni di Lombardi spieganti lo strano, per così dire, comportamento delle stazioni francesi Air de France e tedesca della "Westfalia" nettamente indicanti che la posizione del Savoia-Marchetti *era troppo a sud, mentre realmente era già troppo a nord. L'efficace descrizione di Francis Lombardi spiegante lo stato d'animo dei piloti italiani costretti a credere ai segnali terrestri e ad ubbidire loro contro il proprio istinto e i propri presentimenti, ha richiamato l'attenzione generale sopra l'accaduto provocando le smentite del direttore generale dell'Air de France ritenute generalmente poco convincenti.*

La Razon stasera pubblica una quarta edizione con questo titolo su tutta la prima pagina: « Informazioni erronee avrebbero fatto deviare i piloti italiani ».

—In modo speciale ha impressionato la precisione di Lombardi sulle segnalazioni di Porto stazione Natal segnalanti i gradi di spostamento a sud mentre l'apparecchio si trovava a nord. All'ufficio locale dell'Air de France, un alto impiegato, in assenza del direttore, assicura che l'Air de France ha fatto tutto il possibile per rimettere Lombardi sulla rotta esatta, dichiarando che tre stazioni di distinta nazionalità hanno comunicato con Lombardi, e sarebbe quindi stato impossibile un accordo contro i piloti italiani cui l'Air de France aveva offerto di prestare l'accoglienza precedentemente prestata a Lindberg e ad altri piloti transoceanici. Nelle tre Nazioni è compresa evidentemente anche l'Inghilterra per i segnali avuti da Lombardi e Mazzotti da un piroscafo britannico. Però il funzionario dimentica che fu proprio la nave inglese a confermare agli aviatori italiani, con le sue comunicazioni precisanti la loro posizione, che erano sbagliate le segnalazioni di S. Ferdinando di Norohna e della Westfalia.

L'opinione pubblica argentina si divide secondo le nazionalità; gli argentini, gli italiani, gli spnoli e i nordamericani sono favorevoli a Lombardi; i tedeschi incerti; i francesi dell'Air de France protestano il cavalleresco comportamento da essi sempre dimostrato.

Gli armamenti americani

Pieno accordo alla Camera

sull'aumento della flotta

WASHINGTON, 31

La discussione alla Camera dei rappresentanti della legge per portare la Marina americana ai limiti massimi consentiti dai trattati di Washington e di Londra è stata brevissima; si è svolta in un'atmosfera impregnata dal convincimento generale dell'inderogabile necessità per l'America di perfezionare le sue difese. Gli osservatori dei circoli parlamentari hanno detto che mai dalla fine della guerra ad oggi vi era stato un Congresso più conscio dei bisogni della difesa nazionale. Il dep. Vinson, autore della legge e presidente del comitato degli affari navali della Camera, parlando a favore della legge, ha detto che l'influenza americana in Estremo Oriente fu grandemente diminuita dalla diminuzione della forza della Marina degli Stati Uniti nei confronti di quella del Giappone. Egli ha invocato l'approvazione della legge in vista della poco rassicurante situazione internazionale, dal futuro poco chiaro per l'America praticamente sola e senza amici in un mondo turbolento.

Le associazioni pacifiste non hanno mancato in questi giorni di agitarsi contro la legge presentando proposte al presidente della Camera ed alla Casa Bianca.

I rappresentanti delle associazioni affiliate dalla cosiddetta « Lega americana contro la guerra » hanno protestato presso il presidente della Camera Rainey contro l'attività del Governo che, secondo loro, sarebbe tale da condurre verso la guerra ricevendone un'aspra risposta. Egli ha detto fra l'altro che l'opinione del Governo è che il mezzo migliore per evitare la guerra è quello di prepararvisi. Egli ha soggiunto: « Spero che non ci sarà la guerra in primavera tra la Russia ed il Giappone, ma la Russia ha un esercito di 800.000 uomini e costruisce 25 aeroplani al giorno, mentre il Giappone ha rifiutato di accettare qualsiasi sorta di patto di non aggressione ».

Rainey ha poi detto che prima della guerra mondiale esistevano in America 600 organizzazioni pacifiste che egli condanna come la causa dell'impreparazione americana, soggiungendo: « Non credo che vi sarebbe stata la guerra nel 1914 se gli Stati Uniti fossero stati preparati.

La legge navale di oggi va collegata con l'annunzio fatto sabato scorso dal Dipartimento della guerra che esso raccomanderà alla Camera la costruzione di mille aeroplani per aumentare l'attuale flotta aerea che è di circa 1800 apparecchi, ritenuta insufficiente per i bisogni della difesa del territorio americano, che secondo le proposte fatte sarebbe meglio difeso mediante un aumento della flotta aerea.

Una mozione di Borah

sui negoziati con gli Stati debitori

WASHINGTON, 31

Il sen. Borah ha dichiarato che egli sta esaminando la possibilità di presentare al Senato una mozione per ottenere dal Dipartimento di Stato la corrispondenza scambiata con le nazioni debitrici. La mozione di Borah sarebbe più vasta nella sua portata di quella già presentata dal sen. Hamilton Lewis che chiede se sono stati conclusi accordi segreti con le Potenze estere circa i debiti di guerra all'epoca della moratoria Hoover. Tanto l'interpellanza Lewis quanto l'altra probabile di Borah sono effetto del rapporto odierno della Tesoreria circa la situazione dei debiti.

Libri nuovi

Teresa Sensi: «La casa di carta». Zanetti ed. Venezia - L. 10.

G. Sala, A. Cavalli: « Pericolo giallo», commedia in 2 atti. Ed. «Giovinezza nova» Arona - lire 1.50

Manuel Calvaz: «Mercoledì Santo» romanzo. Trad. dall'Argentina di U. E. Imperatori - Cappelli ed. Bologna lire 9.

Lodovico Ariosto: «Orlando Furioso», edizione integra con introd. argomenti, indice ecc. di Nicola Zingarelli 1 vol. di 600 pag. Hoepli editore - Milano lire 28.

Un miracolo di Lourdes

nelle constatazioni mediche

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* pubblica una relazione del direttore dell'Ufficio Constatazioni mediche, dott. Vallet di Lourdes. In questa relazione viene fatta la storia esatta della malattia e della guarigione della signora Concetta Brancolini, nata a Pistoia il 22 novembre 1900.

Il 17 settembre 1932 la nominata Concetta Brancolini di 32 anni venne trasportata in autoambulanza al treno del pellegrinaggio in partenza per Lourdes. Il suo stato fu giudicato talmente grave che si discusse sulla possibilità del viaggio.

Tutta la regione renale sinistra era così dolorosa, che essa dovette restare coricata e le furono fatte parecchie iniezioni di morfina durante il viaggio. La palpitazione superficiale della regione renale sinistra provocava un aumento dei dolori. Temperatura sempre febbrile elevata, con remissioni al mattino. Il 22 settembre il dolore locale e la depressione sia fisica che psichica erano così accentuate che la malata non potè assistere con gli altri malati alla benedizione del Santissimo. Tuttavia dopo un sondaggio e un'iniezione di morfina l'ammalata potè assistere alla fine della processione.

« E' allora che, dopo la benedizione finale, si sente guarita. L'8 agosto 1933, ripresentata all'ufficio delle Constatazioni mediche, le sue condizioni sono eccellenti. La regione renale indolente, le urine normali.

Non c'è dubbio, concludono i medici dell'ufficio, che questa donna è stata affetta da infezione vescico-renale sinistra grave con piuria, ematuria, che durava da due anni, dopo nefrectomia destra del 1927; infezione incurabile, di prognosi cattiva, d'origine tubercolare, date le diverse localizzazioni dell'infezione e di cui testimonia no le numerose cicatraci. La guarigione è avvenuta il 22 settembre 1932 e da allora si è integralmente mantenuta.

Come l'Inghilterra risolverebbe

Il dissidio della Palestina

ROMA, 31

« La Corrispondenza » informa che durante l'ultima visita del Ministro britannico delle Colonie a Gerusalemme è stato preso in esame un progetto destinato a risolvere, con un giudizio salomonico, il dissidio fra arabi e sionisti. La Palestina verrebbe divisa in due regioni politiche autonome, araba l'una ed ebraica l'altra. In ciascuna regione verrebbe istituito un governo autonomo, rispettivamente arabo od ebraico. Un ufficiale di collegamento rappresenterebbe il governo britannico ed agirebbe da mediatore tra arabi ed ebrei. Un Comitato esecutivo per decidere sulle questioni generali verrebbe eletto dai Consigli legislativi delle due regioni. La regione araba verrebbe denominata « Siria Meridionale » e quella ebraica « Erez Israel ». La Transgiordania verrebbe annessa alla regione araba.

« La Corrispondenza » crede di sapere che il progetto escluderebbe dalla divisione fra i due contendenti dei maggiori centri religiosi, per cui Gerusalemme, Hebron, Betlemme e Nazareth potrebbero formare quella zona internazionalizzata di cui altra volta si è parlato. Occorre però rilevare che il progetto non incontra le unanimi simpatie dei contendenti; vi sono infatti, fra gli arabi, alcuni che affermano che esso significherebbe il riconoscimento implicito della Sede nazionale ebraica, che essi hanno sempre combattuto in 15 anni di lotte tendente al raggiungimento della completa indipendenza nazionale; e fra gli israeliti, taluni affermano che il progetto costituirebbe una limitazione allo sviluppo del movimento sionista in Palestina.

Una trovata di contrabbandieri

che non impedisce l'arresto

LIVORNO, 31

Sigarette, acquistate in Corsica e racchiuse in un sacco impermeabile a chiusura ermetica appositamente costruito, venivano portate sul postale Bastia-Livorno. Quando la nave giungeva nelle nostre acque, il sacco veniva gettato in mare. A interrompere l'illecito traffico sono stati alcuni agenti che su di una motobarca della Finanza hanno atteso l'arrivo del *Città di Bastia* incrociando al largo. E quando, con l'aiuto dei cannocchiali, si è visto che dal piroscafo veniva gettato un sacco in mare e che una barca si avvicinava per raccoglierlo, il motoscafo ha forzato la velocità e in breve ha raggiunto la imbarcazione dei contrabbandieri: sono stato sequestrate quindicimila sigarette estere finissime e sono stati arrestati i due individui che erano a bordo. Nello stesso tempo, a terra, nel luogo dove doveva essere portato il sacco venivano tratti in arresto altri due contrabbandieri.

70 mila lire di gioie rubate

di pieno giorno a Siena

SIENA, 31

Approfittando della temporanea chiusura per la colazione, i ladri hanno svaligiato, verso le ore 13 di oggi, l'oreficeria del signor Dante Cianti, situata al n. 4 di Banco di Sopra. I ladri, entrati da un modesto ingresso nel vicolo della Regina, sono penetrati poi facilmente in un magazzino sito al mezzanino dello stabile; di qui, praticato un foro nel muro, sono penetrati nel laboratorio dell'oreficeria e poi sono scesi nella bottega. E' stata vuotata in gran parte la vetrina di esposizione, contenente anelli e gioielli vari ed è stata fatta man bassa di oggetti preziosi riposti nei diversi scrigni dell'oreficeria. Il valore degli oggetti asportati è di oltre 70.000 lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.35	93.10	92.80	93.—
Consolid. 5 p. c.	97.62	97.82	97.80	97.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.55	94.90	94.62	94.65
Cred. Venez. 5½	505.50	506.50		
" " 5½	507.—	508.25		
Com. d. cred. 5½	495.—	498.—		
" "	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5%	509.	509.—		
" 5½	503.50	503.50		
San. Lav. 5½	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.20	101.15	101.25	101.25
" 1940	108.65	108.80	108.75	108.90
" 1941	108.90	107.20	108.75	108.95
BANCHE				
Banca d'Italia	1804.—	1810.—	1805.—	1804.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	662.—	660.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fio.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.25	26.25		—.—
Ferr. Mediterr.	456.—	455.—		—.—
Ferr. Meridiona	643.—	643.—	—.—	—.—
Costr. Venete	183.50	183.—	183.50	183.50
Cosulich	22.—	23.—	22.—	22.—
Rubattino	161.50	163.—		—.—
Libera Triestina	27.—	28.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.75	29.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	8.—		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Furati	224.50	225.—		
Stamp. De Ang.	469.—	470.—		
Cantoni Coats	317.—	315.50		
Lin. Can. Naz.	178.—	177.—		
M. Ros. Varzi	310.—	300.—		
Man. Rotondi	220.—	220.—		
Man. Tosi	21.25	23.50		
M. Cot. Merid.	13.—	18.—		
Unione Man.	420.—	419.—		
Lan. Gavardo	882.—	882.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	65.—		
Cascami Seta	241.—	239.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	228.25	229.50		
Man. Pacchetti	55.50	56.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	121.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	23.—	—.—	—.—
Ilva	182.50	182.50	134.—	133.—
Metallurgica	152.—	152.25		
Monte Amiata	34.—	33.50		
Montecatini	136.50	135.50	135.—	135.50
Stab. Dalmine	164.50	164.50		
Breda	45.—	50.25		
Bianchi	46.50	48.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F.I.A.T.	245.—	245.50		
Miani Silvestri	6.50	7.—		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	208.—	209.50	206.50	210.—
Elett. Brioschi	220.—	211.—		
C. I. E. L. I.	247.50	247.—		
Dinamo Italiano	228.50	228.—		
Bresciana	229.—	227.—		
Valdarno	150.50	150.50		
Alta Italia E. A.	83.—	82.—		
Emiliana	340.—	340.—		
Idroel. Trezzo	843.—	844.—		
Adamello	149.—	151.—		
Seso	65.75	66.75		
Edison	[illegible]	685.—		
Edison Post.	468.—	475.—		
Idr. P. S. P. I.	84.25	84.25		
Tirso	43.50	45.50		
Vizzola	[illegible]	386.—		
Mer. di Elett.	241.50	238.—		
Terni	149.—	151.—	150.—	150.50
Es. Elettrici	13.75	14.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	74.—		
Tecnomasio	28.—	27.—		
Distillerie It.	151.—	151.50		
Eridania	360.50	363.50		
Ind. Zuccheri	1260.—	1245.—		
Raffineria L. L.	588.—	584.—		
Italiana Gas	14.05	13.50		
Mira Lanza	90.75	89.50		
Petroli	16.75	16.75		
Aedes	162.—	161.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	38.—	38.—		
Fondi Rustici	67.—	65.50		
Beni Stabili	219.—	221.50		
Saturnia	85.—	85.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	89.50	89.75	40.—	40.50
Italo Americana	17.—	17.—		
Pirelli	864.50	876.—		
Pirelli & C.	243.—	240.—		
Brasital	52.50	52.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4270.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	74.75	74.77	74.75	74.77
Zurigo	369.05	368.85	369.05	368.85
Londra	59.68	59.45	59.68	59.45
Olanda	7.74	7.74	—.—	—.—
Spagna	154.50	155.—	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	57.10	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.89	11.87	11.89	11.87

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.95 — Consolidati 5 p. c. 97.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.05 — Id. 1940 107 — Id. 1941: 107 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 662 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2185 — Assicurazioni Generali 4305 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id seconda serie 2040 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.775 — Londra 59.45 — New York 11.87 — Zurigo 368.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 1170 — Gennaio 1199 — Febbraio 1129 — Marzo 1133-34 — Aprile 1141 — Maggio 1149 — Giugno 1157 — Giugno 1157 Luglio 1165-66 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1181 — Novembre inquotato — Dicembre 1193-94.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: contante 90.25, marzo 91.35, maggio 93.05, luglio 88.70. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 55 e 75, maggio 56.75.

Gli arbitrari aumenti di stipendio

dell'ex sindaco di Nuova York

ROMA, 31

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riceve da New York che il nuovo Sindaco Fiorello H. La Guardia riceverà uno stipendio annuo di 25 mila dollari, in base alle disposizioni stabilite per il bilancio della città per l'anno 1934. Queste disposizioni riportano gli stipendi del primo magistrato e degli alti funzionari della città al livello a cui erano nel 1929, prima cioè degli aumenti che ad essi vennero apportati per iniziativa dell'Amministrazione Walker.

Signora di Modena vittima

della truffa all'americana

MODENA, 31

Una distinta signora della nostra città, Elisa Mariani vedova Rossi, è rimasta truffata per un'ingente somma da due individui che hanno giocato la nota commedia della truffa all'americana, impostandola sulla distribuzione a scopo benefico di 120.000 lire. La signora, che aveva aderito di buon cuore ad assumersi il delicato incarico, e che per dimostrare che era persona solvibile era andata all'appuntamento con un buon gruzzolo, una volta avuta la somma fu mandata a comperare la scatola di pasticche e invitata a lasciare la propria borsetta come garanzia che sarebbe tornata. Al suo ritorno all'albergo i due compari erano naturalmente scomparsi, e con essi la borsetta nella quale si trovavano 20.000 lire in Buoni del Tesoro, 17.000 lire in denaro liquido e un libretto della Banca Popolare, senza contare gli spiccioli.

14 mesi all'automobilista

che uccise due motociclisti

TREVISO, 31

Oggi s'è svolto in Tribunale il processo contro Arturo Castelvetri di Armando, di anni 22, nato a Bologna, residente a Treviso in Piazza Tommasini, imputato di duplice omicidio colposo. Il Castelvetri la sera del 17 giugno u. s., guidando un'automobile, investiva presso Mogliano una motoleggera sulla quale si trovavano il diciottenne Gino Marangoni di Carlo, impiegato d'albergo, e Goffredo Ploner di anni 20, ambedue da Venezia. I due motociclisti, nel violentissimo cozzo, rimasero uccisi sul colpo. Lo imputato non si è presentato alla udienza e venne giudicato in contumacia. Erano alla difesa gli avvocati Dalla Rosa e Caputo; rappresentanti della P. C. avv. Bondi e Virotta di Venezia; sosteneva la accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo. Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali, ha pronunciato sentenza di condanna alla reclusione per un anno e due mesi, lire 200 di multa e rifusione dei danni e delle spese di costituzione di P. C.

Mentre esamina la sua auto

è travolto ed ucciso

BOLOGNA, 31

Iermattina l'autista Ezio Marletti di 33 anni, da Camerano, fermatosi nella piazza di Vado per esaminare una ruota del proprio autocarro, è stato investito e ucciso da un'automobile di Milano guidata dal ventisettenne Alberto Fusi di Luigi da Busto Arsizio, dimorante a Milano. L'investitore si è subito fermato per recare soccorso al Mariletti, ma quando ha constatato che ogni cura sarebbe stata vana, si è allontanato.

Uccide a fucilate la figlia

e colui che l'ha sedotta

ROSARNO, 31

Il contadino Giuseppe Pugliese, di 43 anni, ha ucciso con tre fucilate, sulla pubblica via, il muratore Rosario D'Asero, di 36 anni, freddandolo sull'istante. Immediatamente dopo lo sparatore si recava nella sua abitazione ed esplodeva a bruciapelo contro la propria figlia Rosa, di 21 anni, tre colpi di fucile, rendendola cadavere.

Pare che la causale del duplice delitto debba ricercarsi in motivi di onore. L'omicida è stato arrestato.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 31 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.8	4	9	
Fiume	¾ cop.	761.7	4	6	2
Pola	cop.	763.2	4	7	3
Trieste	cop.	764.1	5	7	2
Gorizia	¾ cop.	764.0	1	6	—1
Udine	cop.	763.2	2	5	—2
Belluno	cop.	764.1	—2	2	—5
Padova	¾ cop.	762.7	2	6	0
Rovigo	½ cop.	763.5	2	5	1
Vicenza	cop.	762.2	4	5	0
Bolzano	ser.	764.5	6	9	0
Trento	¼ cop.	762.8	0	6	—4
Grappa	½ cop.	613.6	—6	4	—6
Venezia	½ cop.	763.1	5	7	1

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna tramonta ore 8.15, leva ore 19.19. Luna piena il 30, ultimo quarto il 7-2. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 24.0 e 11.30, basse ore 6.0 e 18.0. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra. Canale Monselice e Battaglia: La navigazione è sospesa fino all'8 corrente.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Sulle regioni settentrionali e centrali ulteriore miglioramento del tempo con nebulosità irregolarmente distribuita lungo i rilievi montuosi. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1. febbraio: Su tutta l'Europa occidentale domina alta pressione mentre una depressione col nucleo sul mare Artico estende la sua influenza attraverso l'Europa orientale fino al basso Mediterraneo. Il tempo è variabile con probabilità di annuvolamenti.

CRONACHE DEL G.U.F.

16 — 1 FEBBRAIO 1934 XII.

Il rinnovamento spirituale dei giovani

Su questo tema Ernesto Codignola ha pubblicato, nella collezione di *Panorami di Vita Fascista* un volumetto dedicato ai giovani. In esso sono affrontate e serenamente discusse questioni di natura delicatissima e di estrema importanza che riguardano appunto il rinnovamento spirituale della gioventù.

Gli uomini tutti hanno un dovere imprescindibile: essere se stessi. Ciò non significa affatto imporre su tutto e su tutti, anzi contro tutto e contro tutti il proprio individuo, bensì «essere uomini». «L'uomo è quel che si fa e non è altro che questo. Da natura non siamo nulla: la personalità nostra coincide con la nostra storia». Un profondo paradosso ci indica per quale via possiamo pervenire all'affermazione di noi stessi: «Qui invenit animam suam perdet illam; et qui perdiderit animam suam propter me, inveniet eam».

Chi vuol vivere deve morire.

Essere sè stessi è una necessità non soltanto per gli individui, ma anche per gli organismi spirituali e storici, i quali «trionfano in virtù della profonda fede nella propria missione, e decadono o muoiono quando, si spegne il loro la fiamma della volontà creatrice».

Accanto al sano orgoglio di essere se stesso, ognuno deve avere un altro e più sublime orgoglio, quello di «essere membro attivo e consapevole di una più alta comunità che lo trascende e pur lo invera, in cui gode quasi a sentirsi in mistica unità».

Accordo tra individuo e collettività nell'equilibrio perfetto delle aspirazioni dell'uno colle imprescindibili necessità dell'altra: ecco il concetto nuovo della vita spirituale instaurato dal Fascismo.

Riforma scolastica e «Opera Nazionale Balilla» sono i mezzi mediante i quali il Regime ha operato ed opera il rinnovamento spirituale nei giovani.

La riforma, sostituendo nelle scuole, sia primarie che secondarie ed elementari, un indirizzo idealistico a quello positivistico-razionalistico dominante, cerca di promuovere la personalità dellalun'no indipendentemente da preoccupazioni di carattere utilitaristico, tende ad un maggior affiatamento della scuola con la vita, reagisce contro ogni forma di individualismo atomistico e libertario.

Un aperto ottimismo è manifestato dallau'tore nei riguardi della riforma; trattando della dibattutissima questione dell'esame di Stato, afferma che se esso non ha dato ancora i risultati sperati, ciò dipende non dal sistema bensì, dagli individui, cioè da quei professori i quali, anzichè considerare l'esame di Stato come un «giudizio complessivo sulla personalità dell'alunno», lo hanno considerato e continuano a considerarlo un «provvedimento di polizia scolastica» contro essi diretto.

Elemento assolutamente nuovo immesso dal Fascismo nell'educazione dei giovani e dimostratosi di straordinaria efficacia, è quello della partecipazione dei giovani alla mistica della vita sociale, alle cerimonie collettive patriottiche e religiose, alle gare, alle adunate. Sull'azione integratrice dell'«Opera Nazionale Balilla», l'Autore ha parole che esprimono una grande fiducia:

«L'Opera Balilla è riuscita a far vibrare intensamente una corda sensibilissima della'nima infantile giovanile troppo trascurata ed ignorata dai nostri padri. Se riuscirà a fondersi con la vita concreta della nostra scuola, la rivoluzione avrà conseguenze incalcolabili nella formazione delle prossime generazioni».

Una questione di fronte alla quale i giovani, e non soltanto i giovani, si trovano in imbarazzo è quella dei rapporti che debbono intercorrere tra coltura e politica. L'atteggiamento di taluni intellettuali meramente negativo nei riguardi della Rivoluzione, e la presunzione esagerata di taluni rivoluzionari o pseudo rivoluzionari, rendono indispensabile l'esame di detta questione. Contro l'agnosticismo politico dei primi, il Fascismo ha affermato il dovere di ogni cittadino di «impegnarsi politicamente». «Cultura viva» non può essere quella di chi rimanga neutro alla politica del proprio Paese. D'altra parte non possono essere coattivamente subordinate alla politica la cultura e l'arte: ciò porterebbe inevitabilmente l'una e l'altra all'inaridimento. Compito della politica, invece, è quello di «promuovere e suscitare le più alte attività dello spirito» lasciandole completamente libere nel loro manifestarsi. La fede politica, ossia «l'espressione della completa intuizione della vita» informerà di sè l'opera di coloro nei quali essa sarà davvero sincera e profonda. Allora soltanto, spontaneamente, avremo un'arte ed una cultura fasciste.

Il Codignola affronta in un altro capitolo la delicata questione dell'accordo tra libertà e autorità. Escluso che si possa far coincidere la libertà politica con i governi liberali o democratici, anche perchè questi, volta a volta, sono cose diversissime, afferma che «nessun popolo che sia davvero libero cerca la sua salvezza in una rivoluzione».

Contro poi le malignità di irriducibili avversari, nota che non debbono essere considerate come prinbono essere considerate come principi fondamentali e con questi confuse certe misure precauzionali, quali ad esempio in Italia la negazione della libertà di stampa e l'istituzione dei tribunali speciali, che hanno carattere temporaneo e sono spiegabilissime in regimi affermatisi con la rivoluzione. Il disagio spirituale che inevitabilmente tien dietro ad ogni rivolgimento politico cesserà quando il nuovo ordine, instaurato dal Fascismo, avrà conquistato a sè tutti gli italiani. A ciò debbono collaborare i giovani, e in qesto sta, per molta parte, l'opera che il Regime attende uda loro.

Gli Italiani tutti, e i giovani particolarmente, hanno oggi un sacro dovere da compiere: diventare sempre più fedeli allo spirito della vittoria che è lo spirito luminoso del nostro Risorgimento e del suo profeta Mazzini. Egli ha dato agli Italiani del suo tempo una precisa consegna: «Io non tengo all'Italia materiale; allani'ma dell'Italia io tengo, alla sua missione nel mondo, alla sua grandezza morale, alla sua educazione in una parola... A me importa che Ella venga a fare la parte sua nel mondo».

Questa consegna l'ha rinnovata al popolo italiano Benito Mussolini. Noi giovani dobbiamo fare di essa lo scopo della nostra vita.

GIULIO TOFFOLO

(1) Ernesto Codignola - **Il rinnovamento spirituale dei giovani.** - Ed. Mondadori.

Il Guf a Ca' Foscari

Presso il Gruppo Universitario si sta organizzando una sezione di Cà Foscari. Scopo di tale sezione è quello di favorire una cordiale collaborazione tra il Guf e l'Ateneo, per la risoluzione di quei problemi che interessano particolarmente i giovani nella loro essenziale attività: quella universitaria.

Fino ad ora il G.U.F. si era quasi esclusivamente occupato di problemi di carattere politico e sportivo lasciando, di preferenza, alla scuola, quanto riguardava l'attività culturale e intellettuale degli studenti. Altro inconveniente, cui la costituzione della nuova sezione porterà rimedio, è la condizione disagiata cui vengono a trovarsi gli studenti Cà Foscarini non veneziani, provenienti da altri G.U.F.

Alla funzione assistenziale del G. U. F., che è forse una delle più originali e importanti, non era stata data, finora, la giusta importanza, anche perchè, essendo questa una parte curata dalla scuola, più arduo era il problema dei rapporti tra il Gruppo e l'Ateneo. Però le autorità della scuola hanno dato, a questa iniziativa, la loro incondizionata approvazione e promesso tutto il loro appoggio.

Quali sono dunque i compiti di questa nuova sezione e quale la futura attività?

1) Tutelare gli interessi degli studenti e conciliare le necessità loro con quelle della scuola. Tali interessi riguardano, ad esempio, la compilazione degli orari, di programmi di esame, la pubblicazione delle dispense e altre svariate attività della scuola.

2) Istituire a Cà Foscari un ufficio di informazioni per uso degli studenti. Questo ufficio, oltre che servire a quelli studenti che frequentano le lezioni, dovrebbe anche specialmente servire, a mezzo di corrispondenze, a tutti quelli studenti, che residendo fuori della città, o non potendo frequentare, abbiano bisogno di notizie o di documenti per loro utilità.

3) Raccogliere sotto l'assistenza del Gruppo Veneziano, tutti quelli studenti provenienti da altre città, dei quali abbiamo più avanti trattato.

Questi ed altri sono e saranno i compiti della nuova sezione, per cui, d'ora in avanti, qualunque questione possa sorgere nell'ambito dell'attività dello studente, non dovrà più restare allo stato potenziale, ma dovrà essere affrontata e, se possibile, risolta. E' un dovere, quindi, per ogni studente, indicare quei problemi la cui risoluzione, una volta avvenuta, può apportare giovamento non soltanto al singolo, ma a tutta la classe degli studenti. L'esame delle questioni proposte, sarà personalmente curato dal Segretario Politico del Gruppo, il quale si metterà in contatto con la scuola onde venire ad un accordo.

Tale azione, svolta direttamente fra gli studenti, potrà dare dei risultati difficilmente raggiungibili in altra maniera. Tale sezione è già in in piena attività. Ma perchè possa progredire, occorre che tutti gli studenti collaborino con noi. Questo è uno dei punti essenziali per lo sviluppo della sezione.

Il clima nuovo, instaurato dalla Rivoluzione Fascista, nel quale vive oggi lo studente universitario, ben diverso da quello di anni addietro cui tutto era lecito fuorchè studiare, faciliterà certamente il nostro compito. Oggi, appartenere al GUF implica anche dei doveri, ai quali l'universitario fascista che abbia vero spirito goliardico, non può sottrarsi.

L'indifferenza non è ammessa; se è voluta, diviene una colpa. Bisogna che gli studenti capiscano che tale attività è risolta sopratutto a loro vantaggio. La buona volontà L'opera iniziata deve progredire. rienza.

L'opera iniziaa deve progredire. La sua importanza è manifesta. Ma niente però può incoraggiare quanto il concorso e l'aiuto diretto e costante di tutti gli studenti. E noi li aspettiamo all'opera.

E. FIORI

Sezione G. U. F. Azzurri di Dalmazia

Tutti gli Azzurri sono invitati a mettersi in regola col tesseramento.

Rivolgersi alla Segreteria Amministrativa del G.U.F. tutti i giorni nelle ore di ufficio.

LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

APRILE MAGGIO XII FIRENZE

INVITO AL VESTIRE FASCISTA

«Europa Svegliati» — *la bella rassegna mensile internazionale diretta da R. Famea — pubblica — nel suo numero di gennaio — un interessantissimo articolo, dovuto alla penna di un artigiano torinese, sul vestire fascista.*

Ricordato come ogni epoca storica abbia lasciato il suo segno indelebile anche in tutto quello che riguardava l'abbigliamento degli uomini, l'articolista scende fino ai nostri giorni per concludere che la foggia attuale del vestito maschile è in pieno contrasto con l'epoca in cui viviamo.

Diciamo subito: era l'ora che qualcuno alzasse la voce su questo tema che — lungi dall'essere frivolo — ha una notevolissima importanza; ed era anche l'ora che una rivista si facesse banditrice e sostenitrice di un movimento di idee che dovrà — necessariamente — portare come logica conseguenza un movimento di cose.

Ed è per questo — per questa coincidenza fra le idee di «Europa Svegliati» *e le nostre — che noi facciamo seguire all'articolo alcune considerazioni che anche dell'artigiano Francesco Salvori per la* «Pagina» *sulla quale trovano ospitalità — avranno particolari riferimenti alla classe goliardica.*

*

Vestire alla fascista. L'artigiano torinese si chiede: «Stivalono o pantaloni lunghi? Giacche a un petto o a due petti? Colori accesi oppure colori smorti? Cappelli con ala o con visiera? Caschi o berretti? Ripetiamo: questo non è affar nostro. Si tenti e sopratutto, si cominci a «sborghesire». gli attuali indumenti e a dar loro quel senso moderno e attuale della nuova epoca che poco prima ci siamo sforzati di sopprimere».

L'artigiano torinese, dunque, non va più in là — almeno apparentemente — della proposta e sul come questo «vestire alla fascista» debba venir attuato non si pronuncia.

Ma ho detto «almeno apparentemente»; difatti in altra parte dello stesso articolo egli dirà: «Noi viviamo in un'epoca corporativa, la quale è un'epoca di militarizzazione fermamente civile. Tutti i cittadini sono divisi in organizzazioni e categorie a seconda della professione che esercitano. Con un tipo di abito alla militare si potrebbero, su esso, applicare i distintivi od i colori della rispettiva arte cui ognuno appartiene».

Ecco: l'artigiano torinese ha detto più di quanto sembrasse voler dire. Non ha soltanto lanciata una idea vaga, ma ha proposto un'attuazione concreta.

Abito alla militare *ecco il vestito* alla fascista.

La vita — oggi — conosce un ritmo nuovo, un ritmo travolgente; direi un ritmo di battaglia, qundi militaresco. Ad esso bisogna adattare l'abito. Potremmo chiamare il secolo nostro il secolo della pacifica guerra di ogni giorno. E come il combattente della sanguinosa *guerra ha sentito il* bisogno *di adottare un abito idoneo», questo stesso bisogno devono sentirlo tutti i cittadini della nuova Italia — divenuti — sotto l'ardente spinta del Fascismo — i soldati della quotidiana battaglia che noi tutti — vecchi e giovani — combattiamo per la grandezza della Patria.*

*

Precisiamo dunque la nostra opione: ai pantaloni lunghi preferiamo — salvo in date circostanze (ma il problema non è già stato risolto nella divisa dell'Esercito?) — gli stivaloni; alle giacche a due petti quella a un petto solo; ai cappelli con ala quelli con visiera.

E, suvvia, si faccia avanti un artista con un buon modello!

Ma abbiamo promesso alcune considerazioni aventi particoli riferifenti alla classe goliardica.

*

Gli studenti hanno avuto sempre il privilegio dell'«avanguardia». Sono stati sempre i più entusiasti animatori di ogni nuova idea.

Hanno accettato con gioia e con entusiasmo la disciplina che i nuovi tempi hanno imposto: sono saliti nelle montagne, sono entrati nei campi sportivi, negli atenei, ovunque con uno spirito traboccante ma severo della disciplina dei legionari. Si sono sentiti — d'un subito — pronti a combattere col braccio e con la penna.

Ogni sforzo è stato proteso nella volontà di rappresentare il più degnamente possibile — la figura dell'Italiano nuovo di Mussolini.

*

In nome di questo privilegio — e per non tradirlo — noi pensiamo che i goliardi debbano essere i prim iad attuare il vestire fascista.

Ne sono degni: per la loro fede — che mai è venuta meno — nel rinnovarsi di tutto un popolo e nella nascita di una nuova era; per il loro cuore che — sotto il Fascio littorio — s'è fatto austero e severo guerriero ,per la loro tempra che conosce il connubio perfetto della sanità del corpo e dello spirito.

Siano essi i primi coll'indossare questa nuova divisa del cittadino fascista.

Noi pensiamo anche che allora potrà rinascere l'uso quotidiano del glorioso "berretto" che — nella sua forma ardita — ricorda tutto un susseguirsi di pagine di storia eroica; quel berretto che conobbe l'«amputazione» di Curtatone e Montanara.

—All'opera dunque: la stampa universitaria rivolga lo sguardo a questo problema che non è piccolo o trascurabile. E, perchè no? anche la stampa quotidiana dica la sua parola.

Dalla discussione sboccerà l'attuazione matura.

«Europa Svegliati» *— a quanto ci è stato detto — indirà su questo tema un "referendum" fra i più grandi sarti italiani*

«Europa Svegliati» *fa bene: ma la stampa universitaria non sia di meno e non lasci nell'oblio questa dea e questa iniziativa.*

Sarà un nuovo primato ch'essa potrà donare ai goliardi dell'Italia Fascista.

atto

Goliardi di Mussolini

Pubblicano i giornali — nelle corrispondenze da Cortina d'Ampezzo pei "Littoriali" — di un grave incidente sofferto dal camerata Carlo Barassi del Guf di Milano.

Il valoroso "discesista" durante la folle corsa giù dalle Tofane era caduto malamente, sicchè le lamine s'erano staccate dagli sci; riparato il guasto egli riprendeva la corsa ma cadeva nuovamente e la punta di uno sci lo colpiva violentemente ad un occhio. Non ostante l'atroce dolore il goliardo milanese continuava la gara e si classificava nono.

Giunto al traguardo, prima di ricorrere alle cure del medico egli volle essere informato sulla classifica ottenuta. All'ospedale di Belluno si potè constatare la gravità della ferita; il bulbo — nella caduta — era stato talmente intaccato da rendere irreparabile la perdita dell'occhio.

Lo stoicismo di Carlo Barassi si commenta da sè; ed è la più eloquente dimostrazione del "cuore" dei goliardi di Mussolini.

Lancino pure i soli malcontenti i loro strali contro i giovani di oggi! La nuova giovinezza studiosa — nata e vissuta sotto il clima duro e severo della guerra e della Rivoluzione fascista — può opporre a tutti gli strali petti d'acciaio, cuori di ferro, volontà inflessibili.

Poveri strali destinati a spuntarsi!

*

M. V. S. N.
XII Annale della Fondazione

Camicie Nere!

Celebriamo l'XI annuale di fondazione mentre il Fascismo continua la sua irresistibile marcia nel mondo.

Adusati a vivere nel clima duro, secondo il comandamento del Duce, noi sentiamo tutta la fierezza e la responsabilità di operare ai Suoi ordini.

Col nostro lavoro, con la nostra fede, con la nostra dedizione rendiamoci sempre più degni di questo privilegio.

Nel nome dei Legionari Caduti: A NOI!

Il Capo di Stato Maggiore
Teruzzi

Cronache dei Guf delle Venezie

TREVISO

Corso di Cultura Universitaria a Conegliano

Presso il Nucleo Universitario Fascista di Conegliano si è inaugurato nei giorni scorsi il Centro di Cultura per studenti Universitari e Medi che finora ha tenuto tre riunioni.

Attività Sportiva del G.U.F.

Le varie Sezioni sportive del Gruppo Universitario Fascista hanno svolto in questi ultimi tempi una attività intensissima, di cui. per brevità, sintetizziamo i risultati: Atletica: il camerata Bazzo Giuseppe ha brillantemente vinta la corsa campestre organizzata dal GUF di Padova segnando sull'intero aspro percorso di metri 2200 l'ottimo tempo di 6'9' — Calcio: E' stata creata una squadra di calcio del GUF che partecipa al campionato dei liberi della seconda categoria, dove se non per i risultati, si fa notare per il magnifico spirito sportivo e di disciplina che anima i propri atleti.

Gare Sciatorie

Particolarmente interessante è stata l'attività svolta nel campo delle manifesazioni invernali: il Guf ha partecipato con un gruppo numeroso di sciatori alle gare per i campionati triveneti studenteschi di Asiago, in cui si è piazzato al 6 posto nella gara a staffette per la Coppa «Stella» al 16, 17, 18 posto, nella gara di discesa obbligata (slalom) rispettivamente con Sacconi Felice, Sacconi Giorgio e Zanini Federico; al terzo posto nella gara di salto con Sacconi Felice; e all'8 e 9 posto nella gara di fondo per la «Coppa Meneghello» rispettivamente con Pietro Bolani e Molinini Gioachino. Nella classifica a squadre per l'assegnazione della Coppa stessa il Guf Treviso si è piazzato al secondo posto con la squadra composta da Bolani, Molinini e Trevisanello. Inoltre, Pietro Bolani e Sacconi Felice si sono classificati al quinto e sesto posto nella gara combinata di fondo e salto. Complessivamente, nelle gare per i campionati Triveneti, il GUF Treviso ha conseguito il terzo posto assoluto, con 73 punti

Il Guf ha inoltre partecipato ai Prelittoriali di Cortina d'Ampezzo, in cui ha ottenuto il secondo posto con Zanini, conseguendo inoltre ottimi piazzamenti con Serena e Molinini, e alla Eliminatoria sciistica del Guf di Venezia, svoltasi a San Martino di Castrozza, in cui Pietro Bolani conseguì il primo posto assoluto. Di Pietro Bolani, poi, è di ieri la magnifica affermazione conseguita nella gara dei fondo ai Littoriali di Cortina d'Ampezzo, in cui si classificava al quarto posto assoluto.

Il Torneo schermistico di Mantova

Organizzato dal Guf di Mantova si è svolto ieri in quella città un torneo di scherma, al quale hanno partecipato le squadre dei Guf di Mantova, Pavia, Modena Verona e Treviso.

La squadra trevigiana composta di Bizzarini Fulvio, Savelli Raffaele Del Pra Antonio e Hirschler Augusto (riserva) si è classificata al secondo posto.

Si è pure svolto nei giorni scorsi nella sala schermistica dell'Accademia Comini, di Padova, un incontro interguf, in cui la squadra trevigiana è stata classificata seconda.

GORIZIA

L'inquadramento dei F. G. C.

Il Gruppo Universitario Fascista di Gorizia ha messo a disposizione del Comando Federale dei F.G.C. 31 fascisti universitari per l'inquadramento dei Giovani fascisti dipendenti, e cioè 12 capisquadra e nove capicenturia nel capoluogo e dieci tra comandanti, addetti ecc. in provincia.

Campionato studentesco di Sci

Ha avuto luogo il 21 gennaio, a Loqua, il campionato di sci organizzato dal G.U.F. di Gorizia per tutti gli studenti universitari e medi della provincia. Alla riuscita manifestazione, svoltasi su un percorso di 10 km., hanno partecipato nonostante l'incessante tormenta 18 studenti. Primo assoluto universitario: Bassini Giuseppe; 1.o assoluto medio: Schoier Giuseppe; 1.o Istituto medio classificato: R. Istituto Tecnico Commerciale di Gorizia.

Campionato di calcio

E' in corso il campionato ufficiale di calcio organizzato dal G.U.F. goriziano per le squadre rappresentative degli istituti medi della città. Il campionato è a doppio girone.

Rassegna della Stampa Universitaria

«Libro e Moschetto» riporta nel numero 12 del 20 gennaio, queste lusinghiere parole sui giovani, pronunciate alla Camera da S. E. Guido Buffarini-Guidi Sottosegretario agli Interni.

«E' quanto mai confortante il constatare come specialmente in questi ultimi anni siano stati affidati posti importanti di comando a giovani e talvolta giovanissimi camerati che adempiono al loro mandato con tale consapevolezza che affida appieno sulla preparazione politica delle nuove generazioni. Su questa strada è necessario proseguire con decisione, superando di un balzo i timori e le riserve dei pavidi che si arrestano, troppo preoccupati e pensosi dinanzi alla cosidetta impreparazione ed inesperienza della gioventù. I giovani, compiuta la necessaria preparazione fascista del corpo e dello spirito e dell'intelletto, debbono al più presto essere immessi nella realtà politica, economica, corporativa dell'Italia fascista, se si vuole evitare che essi si perdano in un inutile quanto mai dannoso isolamento intellettuale. Non bisogna in questo campo limitarsi all'esperimento dei pochi, ma occorre coraggiosamente allargare quanto più è possibile la applicazione del principio, sicchè pur gradualmente e ponderatamente, venga attuato il sistema fascista dei giovani al potere. Così il Regime potrà degnamente preparare ai compiti sempre più alti del futuro le nuove generazioni, legandole indissolubilmente alla sua causa e garantendo la continuità dell'intatto spirito rivoluzionario».

Questo giudizio, per l'autorità della Persona e per l'austerità del Luogo, assurge ad un significato altissimo.

Nel mentre esso è per i giovani, già entrati nella vita politica, un riconoscimento ed una prova di fiducia, è per i giovanissimi, che ad essa si preparano, un incoraggiamento ed un monito a perseverare sulla via tracciata dal Capo.

g. t.

Il fascismo per il popolo

Il problema è grave e delicato. Voglio soltanto rendermi interprete di un atteggiamento dello spirito universitario, gettando uno sprazzo di luce su un compito nuovo e di natura squisitamente politica.

Non si tratta di risolvere un problema di classi, perchè la lotta e le divergenze economiche delle singole categorie nello Stato corporativo vengono tutte risolte nell'interesse superiore della Nazione.

Ci troviamo di fronte ad un problema di carattere essenzialmente etico e spirituale.

Non discorsi sterili, ricordo di passati regimi, ma secondo la prassi schiettamente mussoliniana contatto diretto di giovani più colti ed evoluti con un altro elemento pure giovane, espressione maschia di nostra gente risorta a nuova vita.

La gioventù italiana sente nella propria anima riverberarsi il travaglio spirituale che agita la società moderna, in quanto si pone seriamente e per la prima volta dinnanzi ai più gravi e complessi problemi della vita. Spetta agli universitari fascisti, aristocrazia intellettuale e spirituale delle nuove generazioni, dar luce alle anime più giovani ed inesperte del popolo italiano. Attraverso la comunicazione e il contatto diretto e continuo sarà possibile all'universitario plasmare quelle menti semplici e primitive secondo il concetto e la mentalità fascista, come l'artefice sa trarre dalla materia rude la sua creatura e sa infonderle il soffio di vita.

E' un atto di creazione, di rivoluzione e di vita, perchè a noi giovani è stata affidata la fiaccola della fede delle Camicie Nere della vigilia, perchè la Patria non chiede soltanto, se necessaria, l'offerta del proprio sangue, ma anche il sacrificio e il dovere nei campi severi del pensiero e dello spirito per la elevazione della stirpe italiana.

La dottrina da tradurre in atto dunque è molto semplice: necessità dell'ordine, della disciplina, della obbedienza a quelli che sono i dettami morali della Patria.

Gli universitari fascisti sanno che questo è l'unico modo per elevare la dignità del popolo italiano, che risorge dopo molti secoli di abbandono e di servitù straniera. Sono pure perfettamente consapevoli che la nostra razza latina, esuberante per natura, ha sete di autorità, di ordine, di disciplina perchè le sue energie non vadano disperse in un inutile conflitto di egoistici interessi.

Hanno infine la piena coscienza ed il legittimo orgoglio di attuare l'ordine mussoliniano, che essi accolgono come un comandamento: «Andare sempre più profondamente verso il popolo».

Così oggi, la gioventù universitaria con spirito vibrante di passione, d'amore e di fede traduce in atto la nuova concezione di democrazia: Democrazia organizzata, centralizzata, autoritaria, come potè essere definita dal Condottiero del Fascismo, la quale, pur affermando, la disuguaglianza irrimediabile e feconda e benefica degli uomini non respinge il popolo ai margini dello Stato.

CESARE MATURI

Littoriali dell'Arte

Avvertiamo tutti i nostri Camerati che questa sera si chiudono — improrogabilmente — le iscrizioni ai Littoriali della Cultura e dell'Arte che si svolgeranno dal 25 Aprile al 5 maggio a Firenze.

Tutti i ritardatari si affrettino; a Firenze il G.U.F. veneziano dovrà presentarsi compatto per sostenere vittoriosamente il confronto coi Camerati di tutta Italia.

Diamo ancora una volta il programma dei Concorsi e delle Mostre.

Concorso di Musica (composizione esecuzione) — Concorso per un'opera scenica — Concorso per un film — Concorso per un soggetto sceneggiato — Mostra di Fotografia — Concorso dell'Affresco — Mostra di Pittura — Concorso premio sportivo — Concorso Bassorilievo — Mostra di Scultura — Mostra di bianco e nero — Mostra d'Arte pubblicitaria — Mostra di Scenografia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le impressioni britanniche sul discorso di Hitler

LONDRA, 31

I giornali riportano lungamente il discorso di Hitler al Reichstag dando particolare risalto alle cordiali espressioni che il Cancelliere ha rivolto all'Italia ed alla Gran Bretagna, nonchè al tono conciliativo delle sue dichiarazioni verso la Polonia, la Francia e la Russia. La stampa si sofferma altresì sulla parte del discorso relativa al problema monarchico e sulla legge votata dal Raichstag per la completa unificazione del Reich. A proposito della questione dinastica, la «Morning Post» rileva la differenza di atteggiamento fra il Duce e Hitler e aggiunge: «Chi dei due abbia ragione, può a nostro avviso essere illustrato da una frase di Petrie nel suo recente libro sulla Monarchia: «L'eclisse della Monarchia ereditaria coincide sempre con un'era di regresso e di disordine».

Continuando la «Morning Post» rileva il generale tono conciliativo del discorso di Hitler. Hitler ha eloquentemente espresso la sua ammirazione per Mussolini ed attestato che le relazioni fra Germania e Italia non potrebbero essere migliori. L'unica eccezione alla regola della cordialità che il Cancelliere ha seguito nei suoi riferimenti agli Stati esteri è costituita dalle sue frasi sull'Austria ».

Il «Daily Herald» scrive che se Parigi accetterà le dichiarazioni di Hitler come sincere, è possibile che si giunga ad un'intesa franco-tedesca così come si è giunti ad un'intesa polacco-tedesca.

Profondi mutamenti al patto balcanico?

LONDRA, 31

I giornali di Costantinopoli riportano un comunicato dell'*Agenzia di Anatolia* nel quale si mette in rilievo che la notizia di una imminente firma di un patto balcanico è prematura. Il *Daily Telegraph* aggiunge che l'atteggiamento assunto dalla Bulgaria produrrà una radicale trasformazione del progetto di patto balcanico che era stato prima immaginato come qualche cosa di molto simile ad una alleanza militare fra Grecia, Turchia, Romania e Jugoslavia. La Jugoslavia avrebbe ora preparato una nuova edizione per rendere possibile l'adesione bulgara e si ritiene che tale mossa sia dovuta all'influenza di una o più grandi Potenze.

Sofia decisamente contraria

SOFIA, 31

La stampa rileva l'identità di vedute di tutti i partiti bulgari, unanimi nel riconoscere che la Bulgaria non può aderire al patto balcanico. Lo *Zaria* riporta la smentita del *Giornale d'Italia* all'affermazione di Maximos circa la pretesa approvazione del patto balcanico da parte di Mussolini.

Il contrasto di tesi permane tra Bulgaria e Romania

SOFIA, 31

L'opinione di questi circoli politici e giornalistici, malgrado le espressioni generalmente ottimistiche comparse in quasi tutta la stampa, riflette il confermato senso di scetticismo circa i vaghi risultati del recentissimo viaggio dei Reali bulgari a Bucarest. I circoli interessati constatano ancora una volta amaramente che la volontà della Romania di restare ferma sulle basi dello *statu quo* sancito dai trattati di pace, è stata chiaramente ribadita dal brindisi di Re Carol e dall'atteggiamento di Tatarescu e di Titulescu perfino per quanto riguarda il regolamento di secondarie questioni concernenti il trattamento delle minoranze.

Un viaggio di Dollfuss a Budapest

VIENNA, 31

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto conoscere al Governo ungherese che, per ricambiare la visita a lui fatta l'anno scorso dal Presidente del Consiglio Goemboes, egli intende recarsi nei prossimi giorni a Budapest. Ufficialmente si annuncia che per ora è stato preventivato una permanenza di due giorni del Cancelliere nella Capitale ungherese, e precisamente il 7 e 8 febbraio prossimo venturo.

Un passo per mantenere stabile il cambio fra dollaro e sterlina

LONDRA, 31

Nei circoli finanziari vicini alla Banca d'Inghilterra si dice che alcuni esperti americani hanno avvicinato i dirigenti della banca britannica allo scopo di assicurare la collaborazione del fondo inglese di stabilizzazione con quello americano di controllo della valuta, per mantenere relativamente stabile il cambio fra dollaro e sterlina. Il passo è stato accolto con molta cortesia, ma senza eccessivo entusiasmo. Nella prossima settimana si avranno delle conversazioni confidenziali, che però in ambienti bene informati si ritiene non porteranno a gran che di conclusivo.

Nell'organizzazione degli impiegati ed operai della navigazione aerea

ROMA, 31

Con decreto in corso, all'on. Raffaello Riccardi, commissario ministeriale per la Confederazione della gente del mare e dell'aria, è stato affidato anche l'incarico di reggere temporaneamente l'Associazione fascista degli impiegati ed operai della navigazione aerea.

Il volo del "Savoia-Marchetti,,

Ciò che dice Giulini sui segnali radio

PORTO NATAL, 31

Dopo le dichiarazioni di Lombardi e di Mazzotti, oggi si hanno quelle del marconista Davide Giulini, che ha dato alcuni chiarimenti sulle cause della deviazione dalla rotta: « Procedevamo magnificamente quando un messaggio della nave Westphalen *ci sconcertò alquanto. Subito dopo però una comunicazione della radio di Fernando de Noronha ci forniva notizie più esatte della nostra posizione. Oltrepassata Fernando de Noronha fummo informati che volavamo ad un angolo di 90 gradi, mentre secondo i nostri calcoli seguivamo una rotta a 270 gradi. Potete imaginare la nostra sorpresa. Rinnovai parecchie volte la domanda di darci una direzione e invariabilmente la stazione di Natal rispose che seguivamo la rotta di 90 gradi a sud di Natal, mentre effettivamente ci trovavamo a nord. Poichè la stazione di Natal è a terra e quindi era in grado di fare segnalazioni più precise che in volo, non sospettammo del suo errore. Con ciò non esprimo nessun giudizio sfavorevole sulla stazione di Natal. E' però un errore che poteva essere facilmente rilevato e rapidamente corretto, perchè di carattere puramente meccanico ».*

La tragedia del "Sirius,, Le ipotesi sulle cause

MOSCA, 31

In attesa del ritorno alla capitale della commissione d'inchiesta si affacciano le più svariate ipotesi sulla catastrofe dello sferico; nessuna però poggia su dati di fatto chiaramente acquisiti. Si sa solo che la navicella parzialmente affondata nel terreno gelato; da ciò i tecnici deducono che gli strumenti elettrici nell'urto possano avere emesso qualche scintilla, che a sua volta avrebbe prodotto le due esplosioni avvertite dai testimoni oculari.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che il nuovo primato di altezza non sarà riconosciuto; ciò nondimeno l'equipaggio sarà onorato in tutta l'Unione e le salme, come abbiamo detto, verranno tumulate nelle mura del Kremlino.

Verso il collegamento aereo di Roma con Londra

LONDRA, 31

Il *Times* conferma che Lord Londonderry è intervenuto nei negoziati tra autorità italiane ed inglesi per i servizi aerei britannici con l'Oriente ed aggiunge essere probabile che si arrivi ad un accordo per il quale il servizio aereo inglese seguirà la costa tirrenica da Marsiglia a Roma collegando così direttamente Londra con la Capitale italiana.

Una lezione di Paderewsky a Benès ma non è di pianoforte

PRAGA, 31

Mentre la stampa si interessa del recente lutto di Paderewsky, un giornale di Praga riporta oggi, sotto il titolo: « Una lezione di Paderewsky a Benès », il seguente episodio svoltosi a Parigi quando il Paderewsky rappresentava la Polonia alla Conferenza della pace.

Durante una questione per la delimitazione del confine polacco-ceco a Trencin, Paderewsky, citando le statistiche degli abitanti, si vedeva interrotto da Benès il quale dichiarava che tutte le statistiche polacche erano false. La risposta aveva lasciato in silenzio tutti i diplomatici presenti e Clemenceau, scosso dal letargo abituale, guardava Paderewsky per vedere quale sarebbe stata la risposta a sì grave offesa. Il grande artista, senza perdere la calma, si alzava in piedi dichiarando di non voler dare valore all'offesa che era stata fatta a lui e alla sua patria, ma pregava però di passare a protocollo la frase del Benès e la risposta che andava a dargli: « Voglio dirvi, signori, da quale fonte ho citato tali statistiche. Le ho prese da un libro scritto da uno dei miei migliori amici, verso il quale ho il maggiore rispetto e che noi tutti qui presenti amiamo e ammiriamo. Le mie statistiche sono state prese da un libro che certamente il dottor Benès non ha letto e che perciò mi permetto di donargli... ». Benès prese il libro e apertolo fu costretto a leggere nelle prima pagina la seguente dedica: « Al mio carissimo amico Paderewsky - Masarik, Presidente della Repubblica cecoslovacca ».

Il vivo successo a Berlino dei concerti di musica italiana

BERLINO, 31

Alla R. Ambasciata è stato ripreso il ciclo di concerti già iniziato con molto successo nella scorsa primavera e diretto a far conoscere all'estero i nostri giovani musicisti e la nostra musica contemporanea. Il programma, ricco ed eclettico, comprendeva fra l'altro musiche di Respighi, Mortari, Casella, Castelnuovo Tedesco, Zandonai ecc. ed ha riportato un segnalato successo cui hanno contribuito gli esecutori Alba Lancellotti (soprano), Protto (tenore) ed il pianista Riccardi. Al concerto sono intervenute numerose personalità del mondo politico, artistico e culturale berlinese.

La seconda squadra a Taranto

TARANTO, 31

Oggi proveniente da Gaeta è qui giunta la seconda squadra navale.

La Regina e Maria di Savoia alla "Manon,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 31

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata in una edizione magnifica la «Manon» di Massenet. Hanno assistito a rappresentazione S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Dirigeva il maestro Vitale. Interpreti principali erano Beniamino Gigli, Mafalda Favero, Gino anelli, Giacomo Vaghi e Alessio De Paolis. Il successo è stato entusiastico e l'eletto pubblico che affollava il teatro ha tributato agli artisti applausi calorosissimi anche a scena aperta.

Visite del Principe Umberto

MILANO, 31

Nel pomeriggio d'oggi il Principe di Piemonte si è recato a Sesto San Giovanni per una visita alle officine Marelli, visita che è durata circa un'ora. Umberto di Savoia è stato ricevuto dal presidente della Società on. Benni e dal consiglio amministrativo. Seguivano il Principe il Prefetto, il Segretario Federale, i membri del Direttorio del Fascio di Busto ed altre autorità. La visita si è conclusa con una nota gentile al nido, dove, come è noto, sono raccolti, con le madri operaie, i bimbi lattanti.

Il Principe si è poi recato alla Casa d'Artisti per visitare la mostra del conte Calvi di Bergolo e dei pittori Giuseppe Manzone, Domenico Valinotti. Detta mostra era stata visitata in mattinata dalla Principessa Mafalda.

La qualifica di primo capitano

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.:

Art. 1 - La qualifica di primo capitano, conferita dal 1 agosto 1933 XI al capitano di una data arma o corpo in applicazione alla'rt. 2 del R. D. L. 28 marzo 1915 n. 339, è estesa dalla suddetta data 1 agosto 1933 XI, ai capitani delle altre armi e corpi aventi la stessa anzianità di grado.

Art. 2. - Dal primo gennaio 1934 XII assumono la qualifica di primo capitano soltanto i capitani che abbiano compiuto dodici anni di grado. Dalla stessa data al primo gennaio 1934 XII restano abrogati gli articoli 1 e 2 del R. D. L. 28 marzo 1915 n. 339. Il presente R. D. sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Nuovi orientamenti nella tassazione dell'industria agraria

ROMA, 31

La suprema Corte di Cassazione nella sentenza per la causa Fratelli Lovati C. Finanze, ha riaffermato il principio ammesso dalla Commissione Centrale delle Imposte nelle decisioni sopra ricordate; ma, in riforma di un pronunciato di un tale Supremo Consesso dell'ordine amministrativo, ha altresì negato l'assoggettamento alla normale imposta R. M. di un preteso speciale reddito industriale nel caso di un'azione casearia al completo con macchinari ed utensili d'ogni genere nei quali erano stati impiegati dai fratelli Lovati ingenti capitali, osservando che, nè l'importanza dell'impianto, nè la rilevanza dei capitali investiti nell'azienda, possono rendere tassabile un reddito che la legge non comprende, ed anzi lo esclude, giacchè il tributo agrario comprende ogni attività redditizia del fondo, comunque prodotta. Questa sentenza conferma il nuovo e lodevolissimo orientamento nella tassazione dei redditi agrari.

Propaganda per la valorizzazione della moda italiana

TORINO, 31

La presidenza dell'Ente della moda ha deciso di attuare un programma che si basa: 1) Sulla creazione di un servizio vastissimo e preciso di informazioni tecniche che dovrà fornire ai produttori di tutti gli articoli di moda, grossisti e dettaglianti, notizie e suggerimenti che valgano ad orientare la loro attività in vantaggio di tempo su quelle internazionali. 2) Sull'organizzazione periodica di riunione pre-stagionali di tutti i fattori che concorrono alla creazione delle novità. 3) Sulla istituzione di un servizio di deposito dei modelli e disegni che assicuri, con semplicissima procedura, ai creatori nazionali di tutti i settori della moda, la completa tutela artistica e industriale.

Il programma comprende infine la prossima istituzione di una scuola che sarà in grado di preparare artisticamente e praticamente coloro che intendono dedicarsi alla creazione del modello.

L'imprudenza d'un ciclista che voleva andare a Genova

TREVISO, 31

Tale Bruno Nani di Angelo, di anni 22, da Zara, marinaio mercantile, partito da Trieste in bicicletta, voleva recarsi nientemeno che a Genova, dove sperava di trovare imbarco. La scorsa notte, transitando per Ponte di Piave, il giovanotto si era aggrappato ad un autocarro quando malauguratamente, a causa di uno scarto, perdette l'equilibrio e cadde, fratturandosi la gamba destra. Il disgraziato venne raccolto e trasportato a Treviso per essere ricoverato all'ospedale, dove dovrà rimanere per circa un mese.

All'Università di Padova

Gli abilitati alla professione di medico-chirurgo

PADOVA, 31

Ecco l'elenco degli abilitati alla professione di medico chirurgo:

Andreis Natale; Anglesio Domenico; Antonaci Giuseppe; Ara Giorgio; Avagnina Alberto; Baiardi Osvaldo; Barzini Giulio; Basleri Alberto; Barelli Eugenio; Bazzoni Agostino; Bellissimo Umberto; Bernardini Tomaso; Bersano Geyet Attilio; Bocchini Ettore; Bolognesi Emilio; Bonelli Goffredo; Bonfanti Armando; Bonini Leandro; Borlone Enrico; Borriglione Gio. Batta; Bracale Umberto; Bracci Ulrico; Brazioli Giovanni; Brugiapaglia Corrado; Brunner Wolfango; Buldrini Ezio; Buono Luigi; Burkhard Paolo; Burzio Agostino; Cagnone Giuseppe; Capitanio Filippo; Carussotti Fioravante; Capuani Mario; Capuano Domenico; Caputo Luigi; Cardinali Marcello; Catanzaro Tomaso; Cavalieri d'Oro Marcantonio Cavalieri Fausto; Cecchinato Leonide; Celauro Giovanni; Cerciello Raffaele; Chiarelli Francesco; Ciambrelli Nicola; Coarelli Francesco; Coari Luigi; Colli Adelaide; De Giovanni Giovanni; De Gennaro Roberto; Damiani Nicolò; D'Antonio Vincenzo; David Mario; Dell'Aquila Antonio; Della Savia Alessandro; De Nigris Carlo; De Ritis Fernando; De Santis Luigi; De Valle Leo;; Di Lernia Pasquale; Di Modica Pietro; Diodati Bonifacio.

Un'altra città punico-romana scoperta in Sardegna

ROMA, 31

Recentissime esplorazioni compiute presso il capo Spartivento dalla Sovrintendenza delle antichità della Sardegna hanno portato alla scoperta della città punico-romana di Bitia. Fra le molte cose rimesse in luce particolare interesse desta un santuario presso a poco simile a quello scoperto non molto tempo fa nell'altra città punica di Nora.

Caratteristico ritrovamento in questi scavi di Bitia è una grande immagine scolpita in arenaria del dio Bes dalle esuberanti forme quasi mostruose, dignità di origine africana venerata in Egitto e in Cartagine come simbolo di violenza, come immagine terribile del male e della morte. La statua ora scoperta è un pezzo singolare di eccezione e di grande importanza storica e archeologica.

Gli imponenti funerali del sansepolcrista De Amici

MILANO, 31

Oggi alle 16.30 sono state rese imponenti onoranze funebri al vecchio umile fedele sansepolcrista Defendente De Amici, primo gerente responsabile del *Popolo d'Italia*, onoranze che sono riuscite imponentissime. Una folla strabocchevole di associazioni, gruppi rionali, dopolavoristi e fascisti seguiva la bara, che era attorniata dai sansepolcristi e seguita immediatamente dalla famiglia del *Popolo d'Italia*, dal Segretario Federale e da altre autorità. Numerose le corone tra le quali quella del Duce. Dopo il rito religioso è stato fatto l'appello fascista, mentre labari e gagliardetti si inchinavano sulla bara e la musica intonava Giovinezza. S. E. Starace ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

I campioni motociclisti d'Italia ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto, prentatogli dal presidente del R. M. C., i campioni motociclistici d'Italia Giordano Aldrighetti classe 500 cmc, Amilcare Rossetti classe 350 cmc, Alfredo Panella classe 250 cmc, e Dorino Serafini classe 175 cmc. Il presidente del C.O.N.I. nel consegnare ai campioni le medaglie e i distintivi del R. M. C. I. si è congratulato con essi per le loro singole affermazioni agonistiche confermando di seguire con particolare attenzione l'attività sportiva motociclistica.

Cronaca di Chioggia

L'annuale della Milizia

Nella ricorrenza del decimo annuale della fondazione della Milizia il Comando del nostro Presidio pubblica il seguente manifesto:

« *Legionari!* In alto i moschetti e le insegne!

Le Legioni oggi commemorano l'undecimo annuale della fondazione della Milizia.

Quanta fede tenace e quanta devozione sublime in questi anni di passione, di affermazione e di gloria!

Sorta dalle Squadre Fasciste di Combattimento e di Azione, la Milizia conservò intatto l'animo rivoluzionario, obbedì ed operò in silenzioso ardore, sacrificandosi eroica perchè sempre più temuto fosse il nome d'Italia.

Militi! Il Duce, nostro Augusto Comandante, ha chiamato la Milizia « presidio e guardia armata della Rivoluzione Fascista ». Egli nei giorni oscuri del 1924 la difese con tutto lo slancio con cui un padre difende la sua creatura.

Al Condottiero invincibile tutta la nostra devozione e tutto il nostro amore, all'Italia nostra che ormai si asside arbitra nel consesso delle Nazioni, tutto il nostro sangue e la nostra vita. A Noi! — Il Comandante del Presidio M.V.S.N. *Cent. Ubaldo de' Bei.* »

Nella giornata del 1. febbraio gli Ufficiali ed i Militi indosseranno la grande uniforme.

Ciclista travolto ed ucciso da un'auto rimorchiata

VICENZA, 31

Ieri sera, alle 20.30 proveniente da Padova transitava per l'abitato di Torri di Quartesolo un'automobile portante la targa 5724 VR di proprietà del signor Rovossi Giuseppe Beniamino fu Gio. Batta di anni 28, pure da Verona. Le due chio una seconda vettura, guasta, con la targa 6835 VR e guidata dal sig. Giovanni Argenton di Luigi di anni 28 pur eda Verona. Le due macchine venivano a trovarsi alla altezza della Chiesa del paese quando da un lato della strada si staccava per attraversarla in bicicletta il venticinquenne Ettore Albanese di Mariano. Certamente, data la oscurità, il ciclista non aveva avvertito che dietro alla prima automobile stava l'altra rimorchiata e fu così che venne travolto ed ucciso da quest'ultima. Il corpo del povero giovane veniva trascinato per una ventina di metri fin quando cioè che l'auto investitrice si capovolgeva. Sul posto si sono recate le Autorità per le indagini.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 33 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Venerdì 2 Febbraio 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'XI annuale della Milizia celebrato in tutta Italia con austeri riti

Il Duce passa in rivista le Legioni dell'Urbe fra l'entusiasmo del popolo

La consegna delle ricompense al valore - L'alto elogio di Mussolini alla Milizia

ROMA, 1

La Milizia ha iniziato la celebrazione dell'XI annuale della sua fondazione con un atto di reverente omaggio alla memoria delle Camicie Nere che caddero nell'adempimento del proprio dovere; oltre 50 nomi di militi che offersero il sangue per la granre Causa sono stati oggi iscritti nell'albo d'oro della Milizia, a testimoniare la perpetuità di una tradizione di eroismo, che forma l'orgoglio e la fierezza di ogni Italiano.

Il saluto della Marina alla Milizia

A questo atto di memore gratitudine verso i Caduti, è seguita una delle più significative manifestazioni della ricorrenza odierna. Il saluto recato alla M. V. S. N. dalla Marina e l'omaggio da questa reso al sacrario, ove la Milizia conserva i documenti solenni e gloriosi della sua storia. Per disposizione del Capo del Governo, Ministro della Marina, una rappresentanza degli S. M. ed equipaggi delle navi della prima Squadra, che sta svolgendo il suo normale periodo di addestramento nel medio Tirreno è venuta a Roma per dimostrare, nella forma più tangibile, la fraternità d'animi e di intenti che lega indissolubilmente le due Forze Armate dello Stato.

La rappresentanza, guidata dall'ammiraglio Cantù, comandante in capo della Squadra, e composta di 104 ufficiali e di circa 1600 sottufficiali, sottocapi e comuni, è giunta alla stazione di Termini, proveniente da Gaeta, alle 8.30. Sulla banchina della stazione, ufficiali ed equipaggi si sono ordinati in colonna; precedono la musica e la corona che verrà deposta nel sacrario; seguono l'ammiraglio Cantù, l'ammiraglio della seconda Divisione De Feo, gli ufficiali, i sottufficiali, i marinai. L'imponente colonna sfila in Piazza dei 500 tra due ali plaudenti di popolo, e si avvia verso la sede del Comando generale della Milizia, a Palazzo Viminale. Quivi, davanti all'ingresso principale, che si apre fra le due grandi rampe monumentali che conducono al piazzale esterno del palazzo, sono ad attendere la rappresentanza della Marina tre ufficiali generali del Comando della Milizia con un battaglione di Camicie Nere della 112.a Legione, in servizio d'onore, e la musica della Milizia.

A Palazzo Viminale

La colonna avanza al suono della fanfara: quindi, all'inizio della rampata, la musica tace, e contemporaneamente il battaglione delle Camicie Nere si irrigidisce nell'attenti. La testa della colonna è ora sul piazzale, ed è salutata dall'inno «Giovinezza» intonato dalla musica della Milizia. I due ammiragli e un gruppo di ufficiali si distaccano, insieme ai portatori della corona, e si dirigono verso gli ufficiali del Comando generale della Milizia; il resto della rappresentanza sfila dalla parte opposta, e ridiscende sulla via Agostino De Pretis per recarsi a Villa Umberto, ove si svolgerà la grande rivista.

L'ammiraglio Cantù ed il suo seguito, entrati al Viminale, vengono ricevuti dal capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi, nella sua stanza di lavoro. L'ammiraglio rivolge a nome della Marina parole di fraterno saluto al generale Teruzzi, che risponde per esprimere il sentimento vivo e profondo con cui la Milizia ricambia questa prova di cameratismo datale dalla Marina, e conclude innalzando vibrante il saluto al Re e al Duce.

Quindi, accompagnata dal generale Teruzzi, la rappresentanza della squadra si reca al sacrario, all'esterno e all'interno del quale prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Nella stanza in penombra spiccano, tra labari e gagliardetti, i cimeli più significativi dell'opera fedele e gloriosa compiuta dalla Milizia nei suoi primi undici anni di vita. Gli ufficiali della Squadra sostano a lungo dinanzi alle vetrine ove è custodito reverentemente questo prezioso patrimonio di fede e di sacrificio, e, dopo avere apposto la loro firma nell'album dei visitatori, lasciano il luogo, così vibrante di eroici ricordi, salutando romanamente. La corona viene deposta a una delle pareti del sacrario.

La visita del Segretario del Partito

Successivamente si sono recati al Comando generale della Milizia i capi di S. M. delle altre Forze Armate per portare al generale Teruzzi il loro saluto. Alle 9.45 ha avuto luogo la visita del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio. Anch'essa si è svolta nella stanza di lavoro del capo di S. M. della Milizia, cui lo on. Starace, dopo parole di fervida ammirazione per quanto le legioni Camicie Nere fanno a servizio della Rivoluzione e del Regime, ha rimesso il primo contributo annuale di lire 50.000 che il Partito ha deciso di assegnare alla Milizia a favore della sua opera di previdenza.

Hanno assistito a questo incontro fra i membri del Direttorio e il capo di S. M. della Milizia gli ufficiali generali del Comando generale, i comandanti dei raggruppamenti delle Isole, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, i rappresentanti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

La breve riunione, inspirata a un carattere rigidamente militare, si è chiusa con un saluto al Duce, dato dal Segretario del Partito. Quindi il Direttorio, accompagnato dal generale Teruzzi, è salito al piano superiore per rendere omaggio al sacrario, che ha visitato a lungo. S. E. Starace, con le personalità che lo accompagnavano, ha lasciato la sede del Comando generale, e, subito dopo, il capo di S. M. della Milizia, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali generali e dei raggruppamenti, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione. Ammassatisi nel sacrario dei Martiri, gli ufficiali generali hanno osservato in posizione di attenti un minuto di religioso silenzio. Quindi, all'ordine dato a voce alta dal generale Teruzzi *Per i Caduti della Rivoluzione fascista!*, hanno risposto con un possente: *A Noi!*. Lasciata la Mostra della Rivoluzione, il gruppo degli ufficiali si è diretto a Villa Umberto per partecipare alla rivista.

Lo schieramento a Villa Umberto

La rivista a Piazza di Siena era fissata per le ore 11, ma fin dalle nove e trenta le legioni e le truppe hanno affluito a Villa Umberto per lo schieramento. Le forze presenti sono costituite, complessivamente, da 9.954 uomini a piedi e 540 su automezzi con 8 labari e bandiere e 11 musiche e fanfare. Lo schieramento, che si inizia dal viale delle Magnolie e, per la piazza delle Canestre giunge a toccare l'ingresso di Piazza di Siena, si compone di una rappresentanza del R. Esercito e di una brigata della R. Marina su due reggimenti. Seguono nell'ordine: una legione mista su tre coorti, una di Milizia ferroviaria, una di Milizia forestale ed una di reparti permanenti, la legione romana mutilati con il reparto dei grandi invalidi, che hanno preso posto su torpedoni, l'8.a legione M. I. D. I. C. A. T., i reparti della Milizia della strada su motociclette e su autovetture e la 4.a legione universitaria.

La superba parata si distende fino a Piazza di Siena ove lo spettacolo appare anche più suggestivo. Sulle gradinate è la folla enorme delle rappresentanze del Fascio romano, delle associazioni controllate dal P. N. F., dei Fasci giovanili e dell'O. N. B. Allo ingresso del viale dei Pupazzi hanno preso posto gli allievi del collegio militare; rimpetto alla Casina dell'orologio sono le tribune per gli invitati, mentre sull'anello che circonda il prato dalla parte della Casina di Raffaello, sono le due tribune per le autorità e per gli addetti militari esteri, tutti presenti in grande uniforme.

Sul prato, e sempre sullo stesso lato, è lo spazio, mantenuto libero, di dove il Duce, a cavallo, circondato dal suo S. M., procederà alla premiazione dei decorati al valore militare e al valor civile, avendo alla sua destra i decorati al valore, le alte gerarchie, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla sinistro il labaro della Federazione dell'Urbe e gli ufficiali della Milizia inquadrati. Sempre sul prato, e ciascuna disposta in linea di colonna su tre coorti, sono le legioni F. G. C., la 120.a legione, la legione universitaria e la legione A. G. F., la legione premilitare F. G. C., due coorti della 112.a legione e il battaglione permanente delle Camicie Nere della 112.a legione. Otre le gradinate, ai piedi della Casina dell'orologio, è la moltitudine che nereggia sui prati, in attesa già dalle prime ore di poter gridare al Duce la sua devozione e la sua fede.

Il Duce passa la rivista

Alle ore 10 il generale Galviati assume il comando generale delle truppe compiendo il rito dell'appello dei Caduti fascisti di Roma e provincia. Pochi minuti prima delle 10.30 il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, giunge in automobile al cavalcavia del Pincio accompagnato dal capo di S. M. della Milizia. Sale subito a cavallo e imbocca il viale delle Magnolie. Il Duce, che ha alla sua destra il Sottosegretario di Stato alla Guerra e alla sua sinistra il capo di S. M. della Milizia, è seguito dal Segretario del P. N. F., dai Quadrumviri De Bono e De Vecchi, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dal capo di S. M. generale, dal capo di S. M. dell'Esercito, dal Governatore di Roma e da un numeroso gruppo di generali di tutte le forze armate, tutti a cavallo.

Il Duce, accompagnato dal brillante S. M., passa rapidamente in rivista i reparti che rendono gli onori. I grandi invalidi della legione romana ed i mutilati schierati in Piazza della Canestre, salutano alla voce con vigore ed entusiasmo giovanili. Il Capo del Governo rallenta innanzi alla vibrante accoglienza dei camerati di guerra e di sacrificio.

Compiuta la rivista delle forze schierate lungo il viale antistante il giardino del Lago, il Duce appare in piazza di Siena annunziato dai tre squilli di rito, seguiti subito dall'inno «Giovinezza», simultaneamente intonato da tutte le musiche predisposte lungo lo schieramento e dal saluto alla voce che si propaga da reparto a reparto. Una formidabile ovazione erompe dalla moltitudine, e le acclamazioni del popolo, insieme con il saluto alla voce che si alza dai reparti ammassati in arena, sovrastano al suono delle musiche e delle fanfare. I Giovani fascisti, dalle gradinate lontane, sventolano i fazzoletti giallo-rossi.

La consegna delle ricompense al valore

Il Duce passa innanzi alla tribuna delle autorità che acclamano e degli addetti militari esteri, che salutano militarmente. Quindi inizia la rassegna delle legioni schierate sul prato e raggiunge da ultimo il posto di dove procederà alla premiazione. Frattanto alla destra del Capo del Governo, hanno preso posto il Presidente del Senato, un questore in rappresentanza della Camera dei deputati, Ministri e Sottosegretari di Stato, i vice-segretari del Partito, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Gevorno, il capo di S. M. della R. Marina, l'ammiraglio comandante la prima Squadra, il Prefetto, numerosi ammiragli e generali delle Forze Armate, i comandanti dei raggruppamenti della M. V. S. N., delle Camicie Nere delle isole, i comandanti delle Milizie speciali ed uno stuolo di ufficiali di tutte le forze armate. A destra e a sinistra, in linea di fronte, sono i moschettieri con l'elmetto.

Ha subito inizio la distribuzione delle ricompense al valor militare e civile. Sfilano dapprima dinanzi al Duce, che appunta loro sul petto la medaglia, 10 decorati al valor militare, cui seguono i 42 decorati al valor civile. La folla saluta ciascuno con caldi applausi, particolarmente intensi per la assegnazione al generale Agostini e alla C. N. Tommaso Vaia della medaglia d'argento al valor militare per la quale è letta anche la motivazione.

Finita la cerimonia, il Duce rivolge un saluto ed un elogio alla Milizia, suscitando una nuova imponentissima dimostrazione che si prolunga per vari minuti, mentre le musiche intonato "Giovinezza".

La superba sfilata

Il Capo del Governo, sempre seguito dallo S. M., si allontana rapidamente per raggiungere il Pincio e assistere, dallo sbocco del cavalcavia, alla sfilata dei reparti e delle truppe. Anche le alte gerarchie e gli alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia, gli addetti militari esteri e le autorità hanno preso posto nelle tribune erette rimpetto allo spiano riservato al Capo del Governo ed al suo S. M. Si svolge così la seconda fase della celebrazione tra applausi ed acclamazioni alle quali partecipa anche il popolo.

Passa dapprima il plotone dei decorati, seguito subito dalle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione; viene poi, particolarmente applaudita e preceduta dalla musica della Marina, la rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi della prima Squadra navale. La legione mutilati, che sopraggiunge seguita dai grandi invalidi in autovetture, suscita acclamazioni commosse.

La superba sfilata continua a schieramento perfetto e a passo militaresco innanzi al Duce che saluta romanamente. Ed ecco l'11. legione «Latina» della Milizia ferroviaria e forestale e i reparti permanenti dell'Urbe, la quarta legione universitaria «B. Mussolini», la 12.a legione «G. Cesare» e la 112.a legione dell'Urbe. Il battaglione delle Camicie Nere, che passa in perfetto equipaggiamento e con ritmo particolarmente vigoroso, è accolto da insistenti applausi che si rinnovano quando sfilano i gagliardetti del GUF di Roma, il GUF, i Giovani fascisti premilitari e la legione dei Giovani fascisti dell'Urbe. Anche la legione Avanguardisti «A. Mussolini» è salutata da acclamazioni. Chiude la sfilata a Milizia stradale in motocicletta ed autovetture.

La rassegna è finita e mentre le gerarchie, le autorità, gli invitati e il popolo rinnovano al Duce un'entusiastica persistente dimostrazione, il Capo del Governo scende di cavallo, risale in macchina e si allontana.

Mussolini ad un vermut d'onore

Terminata la rivista ha avuto luogo alla Casa dell'Aviazione un vermut d'onore offerto dal Comando generale della Milizia ai rappresentanti delle Forze Armate dello Stato. La riunione è stata onorata dalla presenza del Duce ed è stata caratterizzata da quello schietto spirito di cameratismo che anima e collega intimamente le nostre Forze Armate. Vi hanno partecipato tutte le autorità che si trovavano alla rivista ed una folla numerosa e brillante di ufficiali della Milizia, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica.

L'alto compiacimento del Duce per la superba sfilata

ROMA, 1

S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha indirizzato al Console generale Enzo Galbiati, comandante il 21.o gruppo Legioni, il seguente telegramma:

«*Il Duce vuole che sia espresso il suo alto compiacimento a tutti i reparti delle Forze Armate, dei Giovani fascisti e delle Avanguardie che hanno superbamente sfilato davanti a lui nella rivista di stamane.*

«*Aggiungo al compiacimento del Capo l'espressione della mia viva soddisfazione.* Firmato TERUZZI».

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 1

L'XI annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato in tutta Italia con superbe manifestazioni di forza e con vibranti affermazioni di fede e di devozione al Duce. In tutte le città i gerarchi fascisti si sono recati ai Comando dei reparti di Camicie Nere per porgere il fervido saluto augurale dei fascisti alla gloriosa Milizia. Alle riviste dei reparti della M. V. S. N. hanno assistito tutte le autorità civili, politiche e militari ed immense folle di popolo plaudente. Lo sfilamento dei baldi militi ha dato luogo ovunque ad imponenti dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. In varie città, nelle sedi dei comandi federali dei Fasci di combattimento, ha avuto luogo la consegna dei brevetti ai fascisti universitari dichiarati idonei al grado di caposquadra dei Fasci giovanili di combattimento fra il più vivo entusiasmo e possenti alalà al Duce.

Convocazione dei Comitati centrali delle Associazioni fasciste

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha convocato per il sei febbraio, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, i Comitati centrali delle Associazioni fasciste, della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

La profonda eco internazionale del memoriale di Mussolini

Larghi consensi all'azione dell'Italia pel disarmo - Roma e Londra solidali nell'opera di pace

ROMA, 1

I giornali dedicano ampi commenti al «memorandum» italiano sulla revisione degli armamenti. La «Tribuna» scrive che la pubblicazione del documento italiano è avvenuta tempestivamente in buone contemporaneità del promemoria britannico, del discorso di Hitler, della costituzione del Ministero Daladier. Alla luce di questa contemporaneità il documento manifesta il valore originario e fondamentale in questa fase di discussioni e di esame fra le Potenze maggiormente interessate, Italia, Inghilterra, Francia e Germania.

L'«Osservatore Romano» dedica un lungo commento al memoriale presentato dall'Italia relativamente al problema del disarmo e dopo aver ricordato anche il «memorandum» inglese per dire che i due documenti rappresentano indubbiamente un valido contributo alla causa della collaborazione internazionale e che essi intervengono in un momento particolarmente opportuno, cioè all'indomani della risoluzione della crisi ministeriale francese e del discorso di Hitler, il giornale esamina partitamente i principi e le finalità dell'uno e dell'altro documento e rileva che, riaffermato il programma massimo di un effettivo disarmo, il Governo italiano, rendendosi conto delle particolari condizioni di fatto e delle difficoltà nelle quali si è arenato il piano MacDonald, suggerisce alcune proposte, che pur scostandosi dall'ideale presentato, hanno però il beneficio di presentarsi con molte probabilità di successo, in quanto permettono di superare il punto morto dei negoziati in corso. E' pregio del memoriale il fatto di non suggerire proposte generiche (tali da lasciar adito a nuove discussioni e quindi a nuove accademie) e di non ignorare i contrasti quali si sono presentati nella loro durezza e che da certi punti di vista si potevano ritenere insuperabili. Le proposte italiane si impongono invece «in medias res» e si propongono appunto di uscire dal punto morto, avendo riguardo alla tesi della Germania e di quelle dei suoi contradditori.

A questo punto l'«Osservatore Romano» riassume le proposte italiane rilevando che il loro obbiettivo principale appare, più che un'effettiva riduzione negli armamenti, una limitazione tale da dare soddisfazione sia all'intangibilità delle forze militari francesi, come alle richieste tedesche del riarmo difensivo. Analizzate quindi le proposte del memoriale inglese il giornale conclude: «I due documenti portano decisamente elementi nuovi riguardo ai quali vi è ancora fondata una speranza di accordo. Ambedue vogliono salvar la Società degli Stati che gli ultimi avvenimenti avevano gravemente compromessa, ambedue mirano a far riprendere al Reich il suo posto nella Società delle Nazioni e a stabilire quindi con la conciliazione delle quattro grandi Nazioni l'equilibrio europeo paurosamente scosso».

L'impressione a Berlino

BERLINO, 1

Questa stampa pubblica stamane in esteso il «memorandum» di S. E. il Capo del Governo italiano sugli armamenti unitamente a quello recentemente consegnato dall'ambasciatore britannico a Berlino. I due documenti sono naturalmente messi in grande rilievo senza che per altro al loro riguardo siano fatti per ora dei veri e propri commenti redazionali. Ciò si spiega col fatto che attualmente il Governo germanico sta ancora studiando il «memorandum» inglese e pertanto sarebbe prematura una presa di posizione al riguardo. Il «Berliner Tageblatt» ed altri giornali notano come il «memorandum» italiano preceda notevolmente quello inglese e ne spiegano la pubblicazione in questo momento precisamente con l'intenzione inglese di pubblicare rapidamente il documento britannico. Egualmente si nota come i due documenti in vari punti si discostano l'uno dall'altro, ma non vi sono ancora degli studi diretti a spiegare in che cosa consistono queste differenze. Solo si accenna alla differenza del periodo di durata dell'accordo sugli armamenti e viene pure accennato alla diversa valutazione che nei due comunicati avrebbe l'eventuale ritorno della Germania a Ginevra.

Da ultimo vien rilevato come l'Inghilterra evidentemente abbia voluto mettere fine al sistema confidenziale tenuto finora nello scambio di vedute, ritenendo che il momento sia diventato maturo per una discussione pubblica. Siccome poi essa ha comunicato il suo documento anche a vari altri Stati, se ne può concludere, sempre secondo il giudizio di Berlino, che l'Inghilterra sia ottimista circa l'accoglienza da parte delle Potenze interessate. Si fa espressamente notare che il «memorandum» inglese non deve essere considerato nè un progetto di mediazione fra la Germania e la Francia, della quale ancora manca la risposta, nè una risposta al «memorandum» tedesco.

Italia e Inghilterra procedono su binari assolutamente paralleli

LONDRA, 1

Il testo del memorandum italiano viene pubblicato stamane da questi giornali con commenti per ora brevi, ma di intonazione spiccatamente favorevole.

Si rileva dai più che l'accordo italo-britannico è sostanziale. Del resto era già noto che la visita fatta da Simon a Roma nello scorso gennaio, aveva messo ben in chiaro quanto Italia e Gran Bretagna procedessero su binari assolutamente paralleli.

Le accoglienze francesi

PARIGI, 1

La pubblicazione dei memorandum italiano e inglese sul disarmo richiama l'attenzione di questi osservatori politici sulla delicata questione, che rimane tuttora in sospeso a causa sopratutto delle profonde divergenze franco-tedesche.

Nelle sfere ufficiali si conserva per ora un assoluto riserbo e di conseguenza anche i giornali che analizzano i due memorandum si mantengono piuttosto sulle generali. Si torna a ripetere in ogni modo che la Francia non potrebbe mai accettare le esigenze della Germania, la quale a giudizio di questi osservatori politici non chiederebbe che il suo riarmamento, senza recare garanzie sufficienti di sicurezza. Ma ciò che sarebbe più interessante conoscere è la misura nella quale il Governo di Parigi potrebbe sottoscrivere alle nuove proposte italiane ed inglese nelle quali si scorge un tentativo di mediazione fra le tesi contrastanti francese e tedesca.

Senza esaminare queste proposte dettagliatamente, *Paris Midi* crede di poter affermare che nelle loro grandi linee esse terrebbero conto maggiormente delle pretese tedesche che delle legittime rivendicazioni francesi in materia di sicurezza. Tuttavia il giornale si rallegra che l'Inghilterra faccia del ritorno della Germania a Ginevra la condizione «sine qua non» di un accordo, e che l'Italia, pur essendo meno categorica in proposito, esprima un voto analogo. Il collaboratore politico del giornale meridiano nota d'altro canto che le proposte britanniche relative al controllo sono espresse in termini troppo vaghi e tali da non rassicurare la Francia.

Il *Petit Parisien* pretende dal canto suo che tanto il memorandum inglese quanto quello italiano sono insufficienti sopra tutto per quanto concerne gli effettivi da assegnare al Reich: «Poco importa — scrive il giornale — la cifra di 200 o 250 mila uomini: ciò che importa è la presenza in Germania, accanto all'esercito regolare, delle formazioni para-militari, come le sezioni d'assalto, gli elmetti di acciaio e le sezioni del lavoro».

Il documento nei giornali ungheresi

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali pubblicano stamane integralmente il comunicato relativo al memoriale italiano sul disarmo dandogli grande rilievo.

L'importanza del memoriale messa in rilievo a Washington

WASHINGTON, 1

I giornali danno grande risalto al *memorandum* italiano circa il disarmo che pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli. Il rilievo dato ai telegrammi da Roma dimostra la grande importanza attribuita alle proposte italiane.

L'America sarebbe favorevole ad un anticipo della Conferenza navale

NEW YORK, 1

Secondo il *New York Times* il Dipartimento di Stato starebbe esaminando l'opportunità di una Conferenza navale col Giappone allo scopo di evitare il fallimento che minaccerebbe la Conferenza navale del 1935. Gli Stati Uniti, a quanto si crede, potrebbero accogliere favorevolmente un invito giapponese a tale effetto. (*Stef.*)

Per l'indipendenza dell'Austria

Lo scopo politico dell'accordo commerciale franco-austriaco

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* comunica:

L'accordo commerciale franco-austriaco, firmato al Ministero del Commercio dopo negoziati condotti a Parigi per una quindicina di giorni, assume importanza a causa dello scopo politico perseguito, vale a dire dell'appoggio che il Governo francese ha voluto apportare al Governo del Cancelliere Dollfuss nella lotta per l'indipendenza dell'Austria. Esso è fondato infatti sulla situazione economica del Paese e sull'interesse che rappresenterebbe da tal punto di vista l'annessione da parte della Germania.

Del resto, anche prima della firma il Governo francese aveva accolto favorevolmente tutta una serie di domande relative all'allargamento di alcuni contingenti formulate dal Governo di Vienna, che in tal modo riceverà apprezzabili soddisfazioni.

Secondo i termini dell'accordo, aumenti di contingenti calcolati il più liberamente possibile sono stati accordati all'Austria, specialmente per quanto riguarda i prodotti tessili, le istallazioni elettriche, le macchine ed i pezzi di ricambio di queste, la chincaglieria, le falci, i falcetti, i giuocattoli e gli oggetti di gomma. Inoltre l'accordo comprende una clausola per lo sviluppo delle relazioni commerciali franco-austriache che, riferendosi alla raccomandazione della Conferenza di Stresa, impegna il Governo francese ad esaminare con benevolenza le domande complementari che potrebbero essergli presentate relativamente ad un certo numero di prodotti elencati nella nota allegata.

Si sa inoltre che l'accordo sul legname, destinato a portare un appoggio effettivo alla classe agricola austriaca, che è il migliore sostegno del Cancelliere Dollfuss, è stato presentato alle Camere che a causa degli ultimi avvenimenti politici non hanno potuto ancora discutere la ratifica. In tali condizioni a Parigi si ha l'impressione di avere fatto per l'Austria tutto ciò che dal punto di vista economico poteva essere fatto. Si spera che altri Paesi egualmente interessati all'indipendenza di quel Paese seguiranno questo esempio.

L'identità dei fini perseguiti dalla Bulgaria e dall'Ungheria

BUDAPEST, 1

Il *Budapest Hirlap* constata che dopo le dichiarazioni di Muscianoff si deve considerare certo che la Bulgaria non entrerà a far parte del blocco balcanico. «Constatiamo la somiglianza tra la politica estera ungherese e quella bulgara — soggiunge il giornale. Se rimarrà viva tale solidarietà, che non potrà che essere resa più calorosa e sicura attraverso i contatti personali degli uomini di Stato dei due Paesi, subentrerà necessariamente quel cambiamento di situazione che porterà entrambi verso un migliore avvenire.

La riforma corporativa propugnata dall'ex presidente delle Cortes costituenti

MADRID, 1

La stampa di tutti i settori riporta alcune dichiarazioni dell'ex-presidente delle Cortes costituenti, il socialista riformista Besteiro, dimessosi recentemente dalla presidenza dell'Unione generale dei lavoratori, che propugna una profonda trasformazione del Paese dando al socialismo un senso ed un contenuto costruttivo mediante la creazione di un nuovo organismo corporativo. Tale organismo dovrebbe avere funzioni di iniziativa e consultiva e successivamente legislativa mediante la riforma costituzionale per via legale. Questa, dice il Besteiro, sarebbe una vera rivoluzione giacchè quelle più profonde non sono precisamente quelle più cruente.

Le udienze del Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. ing. Pasini, direttore dell'Azienda elettrica municipale di Milano, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente di quella azienda.

Titulescu non si dimette

ROMA, 1

La R. Delegazione di Romania smentisce categoricamente le notizie riguardanti le dimissioni o l'intento di dimettersi del signor Nicola Titulescu, Ministro degli Affari Esteri di Romania.

Smentita alle voci d'un attentato contro il Primo Ministro afgano

ROMA, 1

La Legazione dell'Afganistan smentisce le voci riportate da alcuni giornali circa un preteso attentato contro il Primo Ministro afgano.

Il mistero del "Syrius,,

Perchè precipitò la navicella

MOSCA, 1

L'impressione per la tragica fine dei tre ardimentosi aeronauti del «Syrius» è profonda in tutta la Russia. La tumulazione dei tre infelici eroi della grande impresa avrà luogo domani in una muraglia del Kremlino, poco lontano alla Piazza Rossa, dove si erge il mausoleo di Lenin. Con questa grande attestazione di onore la Russia sovietica mette all'ordine del giorno dell'intera Nazione l'ardimentoso quanto sfortunato tentativo dei tre eroi del «Syrius».

Il mistero sulle cause della sciagura perdura. La Commissione speciale incaricata di indagare sulla catastrofe non ha ancora esperito i necessari rilievi. Le tesi sono sempre discordanti. C'è chi sostiene che al momento della catastrofe gli aeronauti fossero già morti per mancanza di ossigeno. Questa ipotesi sembra avvalorata dal fatto che in uno degli ultimi marconigrammi trasmessi da bordo della navicella si faceva menzione, appunto all'ossigeno che cominciava a scarseggiare. Un'altra ipotesi vede nella sciagura le conseguenze dei raggi cosmici. Gli aeronauti sarebbero morti non già per mancanza di ossigeno, bensì per l'effetto letale dei misteriosi raggi della stratosfera.

Un marconigramma disperato

Tutto questo non spiega però come mai la navicella abbia potuto staccarsi dallo sferico, e precipitare, come è avvenuto, presso il villaggio di Potisky Ostrog, sulla ferrovia Mosca-Kazan. E' stato un colpo di vento più forte degli altri? E' stato l'urto contro il suolo? E come spiegare l'esplosione che a detta di alcuni testimoni oculari è avvenuta sul luogo della caduta?

L'ultimo marconigramma da bordo risale alle ore 16 del giorno 30 gennaio. Nel dispaccio si accennava a difficoltà per l'atterraggio, ma non si faceva menzione d'altri inconvenienti. Invece risulterebbe che tre ore prima, e precisamente alle ore 13, dal «Syrius» sarebbe stato lanciato un marconigramma intercettato da un dilettante di Coty Gomel, così concepito:

«Parla il pallone stratosferico. Vi informiamo che il pallone è penetrato in una zona in preda a un uragano di neve. Siamo incrostati di ghiaccio e in posizione che non dà più adito a speranze. Due dei miei camerati sono in tristi condizioni».

Se questo telegramma risultasse confermato, si avrebbe serio motivo di ritenere che la navicella è precipitata con gli aeronauti ancora vivi a bordo, e in conseguenza dell'enorme peso, e forse del logorio delle corde, le quali, spezzatesi, hanno a un certo punto liberato lo involucro per il suo nuovo pauroso balzo verso l'ignoto.

Ma la Commissione d'inchiesta è scettica sulla autenticità della radiotrasmissione intercettata dal dilettante. Non si capisce infatti come e perchè il messaggio non sia stato avvertito dalle numerose stazioni governative in ascolto nella zona. Comunque, le cose verranno probabilmente in luce dopo che la Commissione — la quale, ripetiamo, è sul posto — abbia esperito le sue indagini.

La tragica discesa

Ieri sera si sono avuti altri particolari sull'ultima fase dell'impresa. Il pallone, come fu riferito, alle 10.55 aveva raggiunto la sua massima altezza, che era di 20.600 metri secondo alcuni, secondo altri giornali di 22 mila metri, differenza che oramai sarà molto difficile di accertare; e cominciava lentamente a discendere. Gli aeronauti potevano ancora radiotelegrafare e riferivano che l'equipaggio, malgrado una certa scarsezza di ossigeno che già si cominciava a manifestare, si trovava bene ed era in grado di continuare perfettamente le sue misurazioni e le sue osservazioni scientifiche.

Il comandante Fedossenko comunicava inoltre che egli era riuscito di fare constatazioni estremamente interessanti sul genere e la forza dei raggi cosmici.

Alle 16.10 dell'altra sera a Mosca si riceveva poi l'ultima radiosegnalazione del «Sqrius». Il comandante comunicava che il pallone si trovava in quell'ora al di sopra di Kolomna e che l'equipaggio stava cercando con manovre di rallentamento della discesa e con tentativi vari, di cercarsi un punto adatto, dove potesse avvenire l'atterraggio. Circa il punto però in cui il pallone si trovava in quel momento, l'equipaggio diceva di non potere dare indicazioni precise, se non approssimative, cosicchè a Mosca si ignorò fino all'ultimo momento il punto dove il pallone si trovasse, e dove con ogni probabilità sarebbe disceso.

Il patto balcanico non conterrà

garanzie di frontiera extra-balcaniche

ISTAMBUL, 1

L'*Akcham* riceve da Bucarest che il patto balcanico non conterrà garanzie di frontiera extra balcaniche e quindi non si estenderà alle frontiere della Romania, dei Sovieti, dell'Italia e dell'Ungheria. La notizia si mette in relazione col viaggio a Belgrado dei Ministri degli Esteri di Turchia e di Romania chiamativi notoriamente dalla proposta della Jugoslavia riguardante i suoi rapporti con l'Italia e l'Ungheria.

Piero Parini ospite di Ford

DETROIT (Michigham), 1

Il Direttore generale degli Italiani all'estero, comm. Parini, qui giunto, ha visitato i grandi stabilimenti industriali ed è stato invitato a colazione da Henry Ford che gli ha fatto un vivo elogio degli operai italiani che lavorano nelle sue officine in molte migliaia da molti anni. Il Ministro Parini ha parlato stasera alla collettività italiana vibrante di entusiasmo per Mussolini.

L'attività dei Sindacati

delle Comunicazioni interne

ROMA, 1

Gli accertamenti statistici definitivi eseguiti dalla Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni interne per l'anno 1933 hanno dato i seguenti risultati:

Attività organizzativa: Alla fine del 1933 gli iscritti assommano a 201.873 contro 195.156 dell'anno precedente e con la percentuale dei 67 per cento sul numero dei rappresentanti contro 63 per cento dell'anno precedente.

Attività contrattuale. Durante l'anno sono stati sipulati 273 contratti collettivi di lavoro dei quali 5 nazionali, 32 interprovinciali, 171 provinciali, 67 aziendali. Alla fine del 1933 la complessiva situazione contrattuale era la seguente: i contratti collettivi di lavoro vigenti 1400 dei quali 23 nazionali, 76 interprovinciali, 362 provinciali, 933 interaziendali. I 1400 contratti vigenti sono così ripartiti: impiegati aziende trasporto 13, ferrotramvieri e internavigatori 185, addetti alle comunicazioni elettriche 17, addetti ai trasporti complementari 466 autisti 719.

Vertenze individuali di lavoro: Durante il 1933 dagli organismi periferici sono state risolte 13.017 vertenze individuali di lavoro che interessavano 21,726 lavoratori, ne furono conciliate 7,528 che interessavano 19,126 lavoratori con recupero a favore di questi di lire 4.731,016. Nel complesso, in sede sindacale o davanti alla Magistratura del lavoro, sono state definite 8,138 vertenze individuali contro 4894 dell'anno precedente con un recupero di lire 6,553.725 (contro lire 6,026,149 dell'anno precedente).

Attività assistenziale: Alla fine del 1933 ai conti speciali di previdenza per i ferrotranvieri, telefonici ed impiegati erano iscritti 52,291 alla cassa mutua di malattia (casse regionali dell'E.N.A.T. Casse aziendali, Casse di categoria) erano iscritti 131,508, dei quali 30,887 addetti ai trasporti complementari, 53,301 ferrotramvieri, 19,883 lavoratori dei porti, 6,698 addetti alle comunicazioni elettriche, 20.035 autisti e 704 impiegati.

L'accordo per il contratto

degli operai delle aziende del gas

ROMA, 1

Al Ministero delle Corporazioni sono state portate a termine in questi giorni le trattative per la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai addetti alle aziende private del gas. Aderendo alle indicazioni di massima del Ministero, la Federazione dell'industria Gas ed Acquedotti e la Federazione dei Sindacati fascisti A.G.E. rappresentate dall'on. Gabrieli Parolari e dal rag. Antonio Villanova ed assistito dai rappresentanti ed esperti delle ditte e degli operai, hanno riesaminato in numerose sedute presso il Ministero tutta la situazione contrattuale in rapporto alle condizioni economiche del momento ed a quelle delle aziende e sono venuti nella determinazione di apportare alcune modifiche solamente alla parte salariale dentro limiti non gravosi per le maestranze e ben circoscritti, confermando la parte regolare e regolamentare e quella riflettente la previdenza.

E' stato quindi stabilito che il contratto nazionale di lavoro, e relativo verbale d'accordo allegato, in data 11 ottobre 1928, già disdetto, sia invece prorogato al 31 maggio 1935; che dalle modifiche salariali vengano escluse le retribuzioni globali mensili che non superino le lire 350; che quelle che vanno da lire 350 a lire 600 vengano ridotte nella misura del 5 per cento Tali modifiche al regime salariale entreranno in vigore col 1 febbraio corr.

E' stata in tal modo chiusa con soddisfazione delle legittime esigenze delle aziende del Gas e dei loro operai un'annosa vertenza che per l'entità degli interessi che coinvolgeva e rappresentava un problema di vitale importanza in un settore così notevole dell'economia della Nazione.

Il Ministro dell'aria britannico

partito per Parigi

ROMA, 1

Oggi, alle ore 12.15, il Ministro dell'Aria britannico, Lord Londonderry è partito per Parigi ossequiato alla stazione dall'Ambasciatore dell'Inghilterra e dell'addetto aeronautico inglese, dal sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica italiana e dal capo della Aeronautica civile.

Direttori ed Ispettori scolastici

ROMA, 1

L'inquadramento dei Direttori provenienti dai Comuni autonomi è ormai un fatto compiuto. Ci risulta che anche coloro che hanno superato i limiti di ciò verranno assunti in servizio dallo Stato. Circa la nomina senza esami, ad Ispettori scolastici dei Direttori Didattici in servizio, per i quali è vivamente interessato il sen. Vicini, crediamo che possano contare sul benevolo interessamento del Ministero soltanto coloro che già ricoprirono l'Ufficio d'Ispettore scolastico e che, per riduzione del ruolo, vennero restituiti alla direzione didattica. Ci risulta, però, che ancora la questione non è risolta. Anche la legge prevede l'accoglimento di questo giustificato desiderio degli ex ispettori scolastici. La concessione del grado onorifico d'ispettore scolastico ai direttori più meritevoli recentemente collocati a riposo sarà sempre possibile quando vi sia una formale proposta del R. Provveditore agli studi. Per questi veterani della scuola primaria sono in corso anche le proposte per la concessione di onorificenze cavalleresche. Le pratiche circa la restituzione del fondo di garanzia per la cessione del quinto e l'indennità dell'Istituto di Previdenza sono anch'esse in corso. Sono stati inviati alla firma del Re i due Decreti, recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri, che modificheranno in parte il Testo Unico e il Regolamento generale per l'istruzione elementare. Tra breve sarà possibile, perciò, conoscere anche i nuovi programmi per il Concorso a posti di direttore didattico. Nulla di certo ancora è possibile di sapere intorno alla nomina degli Ispettori centrali. Si parla sempre di un concorso per esami.

Due fucilate a Monaco

contro il palazzo arcivescovile

ROMA, 1

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Sabato 27 gennaio in tutti i giornali della Baviera fu data notizia ufficiale del discorso polemico del Ministro baverese Esser contro Sua Eminenza il cardinale Michele De Faulhaber, Arcivesco di Monaco e Frisinga.

«Nella notte dal sabato 27 gennaio alla domenica 28 contro il palazzo arcivescovile di Monaco furono sparati due colpi che potevano partire solo da provetti tiratori e che erano diretti alla finestra di mezzo della sala d'udienza, di cui infransero i vetri. Nessuno è stato ferito.

«Questo attentato deve essere avvenuto nel momento in cui Sua Eminenza verso le venti e un quarto si trovava nella sua cappella. Nelle altre ore della sera e della notte egli, trovandosi nella stanza attigua alla sala d'udienza, avrebbe certamente udito i colpi. Il Cardinale continuò il suo lavoro fin verso la mezzanotte. La sua stanza da lavoro e la sua camera da letto sono adiacenti alla stessa sala d'udienza. Al mattino della domenica fu subito avvertita la polizia, che iniziò tosto le indagini».

Il Segretario di Stato cardinale Pacelli, per ordine del Papa, ha inviato al cardinale Faulhaber un telegramma per comunicargli che il Pontefice gli esprime il proprio compiacimento per lo scampato pericolo, il rincrescimento per l'attentato, e gli invia la benedizione.

L'America raddoppierà la quota

di importazione dei vini italiani

ROMA, 1

Un telegramma da Washington annunzia che è imminente un accordo fra il Governo americano e quello italiano per raddoppiare lo attuale contingente d'importazione dei vini e liquori italiani negli Stati Uniti. Come contropartita l'Italia avrebbe accettato di acquistare sul mercato americano 1.250.000 libbre di tabacco di varia qualità.

Le navi in disarmo

nel porto di Genova

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica che un altro elemento di miglioramento della situazione del porto di Genova è costituito dalla diminuzione delle navi in disarmo. Queste che al 15 giugno 1933 erano, in porto, 84 per tonn. 389.201 di stazza lorda, al 30 ottobre u. s. erano ridotte a 67 per tonnellate 251.660 in seguito alle demolizioni verificatesi. E' perciò alquanto diminuito l'ingombro negli specchi interni del porto; ma a renderlo ancor meno sensibile si è provveduto a fare sgombrare dalle zone di maggior traffico, come le testate del ponte Assereto e del ponte Colombo, le navi che ivi giacevano in disarmo, mandandole ad ormeggiarsi nei posti fattisi vuoti al molo Galliera o sulle boe fatte espressamente sistemare nel bacino Mussolini.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Il valore dei tre incontri

internazionali dell'11 febbraio

ROMA, 1

Quale programma di preparazione al campionato del mondo, tra la Federazione calcio italiana e le consorelle d'Austria e d'Ungheria è stato stabilito un piano di comuni manifestazioni, per le esigenze di carattere tecnico ed economico dipendenti da tale campionato. Così l'11 febbraio si avranno tre importanti gare: quella di Torino, la più importante, tra le squadre nazionali A d'Italia e d'Austria; quella di Trieste tra le squadre nazionali B pure d'Italia e d'Austria e quella di Roma, tra le due squadre rappresentative chiamate con i nomi di Budapest e Roma.

L'incontro di Torino non ha bisogno di molti commenti. Esso appartiene alla serie degli incontri per la Coppa Internazionale. Anzi mentre l'Italia è già avanti in questa disputa senza aver finora subito sconfitte, l'Austria comincia la prima gara a Torino. Il valore quindi dei due punti aumenta l'importanza della gara, per quanto già tutti gli incontri fra l'Italia e Austria possano essere, con quelli con l'Inghilterra, i migliori. Italia e Austria sono le due nazioni che hanno finora vinto la Coppa Internazionale: l'Italia nel primo anno, con la clamorosa vittoria di Budapest, e l'Austria nella seconda edizione, nella quale gli azzurri furono complessivamente sfortunati, perchè bastò la sconfitta così poco convincente subita a Praga nell'ultimo incontro per annullare lo sforzo di tutta la competizione, durato due anni. La terza edizione è decisiva, se la vittoria arriderà all'Austria o all'Italia. Il regolamento assegna la coppa a quella nazione che l'abbia conseguita due anni anche non consecutivi. Se l'Italia vincesse sull'Austria a Torino, si potrebbe praticamente pensare ad una probabilissima vittoria definitiva italiana, tanto più che il calendario della Coppa Internazionale ci assegna soltanto due incontri, per quanto duri, fuori d'Italia: a Vienna e a Praga, e un ultimo in Italia con la squadra ungherese.

A Trieste le squadre B dell'Austria e dell'Italia, che su molti campi d'Europa passerebbero imbattute, anche in confronto con la squadra A, si batteranno per un primato effettivo poichè, dopo la squadra nazionale B d'Italia, che è quella che ha conseguito i maggiori successi, la squadra nazionale B austriaca si farà particolarmente apprezzare. Sono quindi i veri giocatori di riserva quelli sui quali si spera per l'avvenire, quelli che scenderanno in campo allo Stadio del Littorio. Il valore dei nostri cadetti è conosciuto; essi hanno il 3 dicembre dato una prova luminosa delle loro possibilità; ma il provetto selezionatore austriaco Ugo Meisl attraverso la partita di Trieste, studierà gli eventuali sostituti per quegli elementi della squadra nazionale A che cominciano ad essere discussi.

La gara con l'Ungheria, pur rivestendo lo stesso carattere di preparazione, ha aspetti diversi per noi e per l'Ungheria. Quest'ultima non ha l'11 febbraio alcun altro incontro internazionale in programma ed ha appunto scelto la formula della squadra rappresentativa per poter far giocare una squadra di valore e cioè la nazionale A al completo. Si sa che le maggiori società ungheresi, quelle che normalmente danno tutti i giuocatori per la nazionale A, riescono a Budapest; pertanto parlare di squadra rappresentativa di Budapest è lo stesso che parlare di squadra nazionale ungherese. Si tratta di una prova di collaudo di cui l'Ungheria abbisogna per la sua squadra maggiore. D'altra parte la Federazione italiana, che aveva nel suo programma questo incontro, allo scopo di utilizzare la gara quale reale preparazione per il campionato del mondo ha già stabilito di far giocare nella squadra che assume il nome di Roma, alcuni fra gli elementi più meritevoli di esame che il commissario Pozzo vuol mettere all'opera e studiarne il valore in un incontro duro, sempre avendo a cuore il campionato del mondo. Il compito della squadra rappresentativa Roma è perciò particolarmente severo. L'importanza della gara sta tutta nella prova che daranno gli uomini e non già la squadra come assieme. Per il calcio ungherese una mancata affermazione sarebbe particolarmente grave, perchè esso farà giuocare nello Stadio di Roma la sua migliore selezione del momento.

Il primo allenamento azzurro

MILANO, 1

Quest'oggi allo Stadio civico dell'Arena di Milano, davanti a foltissimo pubblico, ha avuto luogo lo annunciato allenamento delle squadre nazionali italiane A e B che l'11 febbraio prossimo venturo difenderanno i nostri colori nelle partite internazionali contro le squadre dell'Austria. Agli allenamenti hanno partecipato 25 giuocatori su 27 chiamati. Era presente anche Schiavio, richiesto espressamente dal commissario unico per sincerarsi sulle sue condizioni fisiche. Le gare, come tutte le partite di allenamento, non hanno interessato gran che, per la manifesta superiorità dei probabili azzurri. La probabile squadra nazionale B ha disputato tre tempi di circa 25 minuti ciascuno, segnando complessivamente 9 punti contro zero degli avversari, mentre la probabile nazionale A, senza impegnarsi a fondo, segnava agli allenatori cinque punti, subendone uno.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 1

Il direttorio D. S. della F.I.G.C. comunica: Domenica 11 febbraio, per la disputa delle gare internazionali Italia-Austria, i campionati della divisione nazionale, serie A e B, e di prima divisione sono sospesi. Le gare della prima divisione rinviate verranno disputate secondo il seguente calendario: Domenica 11 febbraio girone A: Trento-Pordenone, Rovigo-Ponziana, mentre la gara Ponziana-Monfalcone verrà disputata in data da stabilirsi. In seguito a richiesta del Sampierdarena, la gara Sampierdarena-Novara in calendario per la decima giornata del girone di ritorno, viene anticipata a domenica 11 febbraio, come pure la gara Pistoiese-Bari, in seguito ad accordo fra le società, viene rinviata a domenica 11 febbraio.

Omologa tutte le altre partite disputate domenica scorsa e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: a carico di società per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri, multa di lire 2000 al Napoli.

Giuocatori squalificati: per quattro gare di campionato Strazzaboschi capitano del Bassano, per contegno gravemente indisciplinato e offese all'arbitro.

Una manifestazione polisportiva

per l'11 febbraio a Sant'Elena

Ad iniziativa della Direzione Tecnica per gli Sports del Dopolavoro Provinciale di Venezia verrà disputata domenica 11 febbraio p. v. allo stadio comunale di S. Elena una manifestazione polisportiva dopolavoristica. Il programma — che nei suoi precisi dettagli sarà reso noto quanto prima — comprenderà la disputa dei campionati provinciali di Tiro alla Fune per dopolavoristi e Giovani Fascisti; una partita di Volata fra le squadre del G. S. Pompieri e del G. S. A. Audax; una corsa podistica su un percorso di m. 1000; una gara di corsa con ostacoli (m. 100) ed una di lancio della pietra: quest'ultime due prove sono riservate principalmente a quegli elementi che aspirano a far parte delle squadre ginnastiche che parteciperanno al prossimo Concorso di Roma.

TIRO A VOLO

Il campionato dopolavoristico anticipato

ROMA, 1

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: A modificazione di quanto era stato precedentemente comunicato si informa che il secondo campionato italiano di tiro a volo dell'Opera Nazionale Dopolavoro si svolgerà nei giorni 24 e 25 marzo e non più il 20 e 21 aprile.

Dieci morti in un'imboscata

di nomadi nel Penjab

PESCIAVAR, 1

Alcuni esploratori Tochi, comandati da ufficiali inglesi, sono stati presi a fucilate in una imboscata tesa loro da membri della tribù nomade dei Ghilzai, mentre compivano una ricognizione nella regione di Wazir. Tre rimasero uccisi e cinque feriti. Gli indigeni hanno avuto sette morti ed un ferito. Più tardi la milizia «kurram» ha assalito di sorpresa l'accampamento della tribù e ha catturato tredici uomini e centodiciannove cammelli senza colpo ferire.

Il rapporto del Fascio di Noale

Domenica scorsa si sono svolti il rapporto del Fascio di S. Stino di Livenza e di Mirano — del quale abbiamo dato notizia — e il rapporto del Fascio di Noale presieduto, anche quest'ultimo, dal camerata avv. Urbano Simonati, componente del Direttorio Federale.

Anche a Noale il rapporto del Fascio è stato improntato a stile semplice e severo e vi sono intervenuti, con i fascisti, i balilla, gli avanguardisti, ecc., tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni di guerra.

Il camerata avv. Trevisan, dopo aver porto al rappresentante del Segretario Federale il cordiale saluto delle Camicie Nere noalesi, ed aver invitato i presenti ad elevare il loro pensiero reverente alla memoria dei Caduti della Rivoluzione, e di devota riconoscenza al Duce, ha passato in rassegna le organizzazioni che fanno capo al Fascio e la loro attività.

Il Fascio Giovanile conta più di cento iscritti, dei quali 46 hanno partecipato, l'ottobre scorso, alla nota marcia ciclistica, organizzata dal Comando Federale, come si ricorderà, in tale occasione Noale accolse con simpatica ospitalità i milleduecento Giovani Fascisti che vi si concentrarono all'inizio della marcia.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, del quale è Presidente lo stesso Segretario politico, con la collaborazione del Direttore Didattico e di tutte le insegnanti e con l'opera assidua della Segretaria e delle Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane, ha ottenuto in questi ultimi tempi, degli ottimi risultati.

Nell'anno XI, su 900 scolari si sono avuti oltre 800 iscritti all'Opera, gli Avanguardisti sommavano a 100 e le Giovani Italiane a 25. In occasione della Befana Fascista sono state distribuite 50 divise complete ad altrettanti Balilla poveri, confezionate dal Fascio Femminile, mentre nel giorno della Festa del Balilla sono stati consegnati i diplomi di caposquadra a 22 fra Balilla e Piccole Italiane e sei croci al merito.

Il Fascio Femminile ha 47 iscritte le quali collaborano infaticabilmente con la Fiduciaria in tutte le opere di bene. Esse hanno confezionato un gran numero di corredini e con una notevole quantità di tela messa a disposizione dalla Segretaria Federale, confezioneranno abiti e biancheria per le famiglie più bisognose.

Nell'ambito delle opere assistenziali c'è da segnalare: la colonia solare che ha funzionato per 52 giorni con un turno unico di 139 bambini e bambine; la Befana Fascista in occasione della quale sono stati distribuiti 333 pacchi di vestiti e di dolci; e l'assistenza invernale vera e propria per la quale si spesero complessivamente lire 27.282.60: per 4 mesi sono state beneficate giornalmente 230 famiglie.

Quest'anno l'assistenza ha assunto maggiori proporzioni al che ha molto contribuito la generosa offerta del Duce, di 100 quintali di farina e 30 di pasta.

Il Fascio mantiene rapporti più che cordiali con le autorità locali e con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche le quali sono molto attive ed a posto sotto ogni riguardo.

Il camerata Trevisan ha poi messo in rilievo il fatto che Noale, dopo tanti anni di promesse e di speranze, ha finalmente il suo nuovo modernissimo Ospedale, ciò che si deve all'interessamento del Segretario Federale, del Fascio Noalese e delle ultime amministrazioni.

Riferito, da ultimo, come la forza del Fascio sia di 174 tesserati, il Segretario politico ha vivamente elogiato e ringraziato tutti i collaboratori, e particolarmente i Membri del Direttorio, la Fiduciaria del Fascio Femminile e il Comandante di quello Giovanile, riaffermando per sè e per i camerati tutti, la volontà di eseguire sempre e con la massima disciplina i comandamenti del Duce.

Anche questo rapporto, svoltosi in un'atmosfera di sincero cameratismo, si è chiuso con brevi parole dell'avv. Simonati che ha incitato i fascisti noalesi a mantenere sempre viva la fiamma della fede ed ha fatto ad essi una rapida felice sintesi degli atti più importanti e più recenti della politica fascista.

Convegno internazionale a Roma

per il commercio dei latticini

ROMA, 1

In seguito ad una risoluzione della Conferenza economica di Londra, l'Istituto di agricoltura riunirà il 16 del prossimo aprile in Roma gli esperti incaricati dai Paesi interessati, che dovranno esaminare se sia possibile ed utile un'azione internazionale intesa a conseguire una migliore organizzazione della produzione e del commercio internazionale dei latticini, e in caso affermativo, come questa azione debba essere impostata e svolta. A tale riunione, che potrebbe dirsi di sondaggio, sono stati invitati i rappresentanti degli Stati maggiormente interessati come esportatori e come grandi importatori.

La neve a Firenze

FIRENZE, 1

Col febbraio l'inverno ci ha mandato la neve, che stamane, verso le 4, ha cominciato a cadere cessando un'ora dopo, quando già si era innalzata di qualche centimetro. I tetti sono ricoperti del bianco manto, ma nelle strade e nelle piazze la neve non ha fatto presa. Il cielo è completamente coperto.

Ucciso da un autocarro

VOGHERA, 1

Mentre attraversava l'abitato di Gambolò certa Rosa Ossietti, di 68 anni, è stata investita ed uccisa da un autocarro diretto a Vigevano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.10	93.72	93.—	93.50
Consolid. 5 p. c.	97.82	98.07	97.85	98.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.85	94.95	94.65	94.95
Cred. Venez. 5%	506.50	506.—		
» »	506.25	507.—		
Con. d. terr.	493.—	493.—		
» »	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	509.—	508.75		
» » 5%	503.50	508.50		
Ban. Lav. 5%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.15	101.15	101.25	101.20
» » 1940	106.80	107.10	106.90	107.—
» » 1941	107.20	107.30	106.95	107.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1812.—	1804.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	660.—	660.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.25	26.25	—.—	
Corr. Mediterr.	455.—	456.—	—.—	
Ferr. Meridionali	648.—	648.—	—.—	—.—
Fastr. Venete	183.—	182.50	183.50	183.50
Cosulich	23.—	23.—	22.—	22.—
Rubattino	163.—	164.50	—.—	
Libera Triestina	26.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.75	29.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	84.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	225.—	224.—		
Stamp. De Ang.	470.—	460.—		
Cantoni Coats	815.50	815.50		
Lin. Can. Naz.	177.—	176.—		
M. Ros. Varzi	300.—	302.—		
Man. Rotondi	220.—	221.—		
Man. Tosi	23.50	24.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	819.—	819.—		
Lan. Gavardo	892.—	885.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	66.—		
Cascami Seta	239.—	234.—		
Bernasconi	28.70	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	239.50	233.—		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	132.50	133.50	133.—	132.75
Metallurgica	152.25	153.50		
Monte Amiata	33.50	35.—		
Montecatini	135.50	135.75	135.50	135.50
Stab. Dalmine	164.50	161.—		
Breda	50.25	55.—		
Bianchi	46.—	46.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F.I.A.T.	245.50	244.50		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.50	209.—	210.—	210.—
Elett. Brioschi	211.—	220.—		
C. I. E. L. I.	247.—	247.50		
Dinamo Italiano	228.—	228.—		
Bresciana	227.—	227.50		
Valdarno	150.50	151.—		
Alta Italia E. A.	82.—	84.—		
Emiliana	340.—	343.—		
Idroel. Trezzo	344.—	348.—		
Adamello	151.—	151.50		
Seso	66.75	68.25		
Edison	685.—	683.—		
Edison Post.	475.—	470.—		
Idr. P. S. P. I.	84.25	84.—		
Tirso	45.50	48.—		
Vizzola	386.—	381.—		
Mer. di Elett.	238.—	238.—		
Terni	151.—	150.50	150.50	150.50
Ba. Elettrici	14.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	73.—		
Tecnomasio	27.—	28.—		
Distillerie It.	151.50	151.50		
Eridania	363.50	361.50		
Ind. Zuccheri	1245.—	1248.—		
Raffineria L. L.	584.—	574.—		
Italiana Gas	13.50	13.30		
Mira Lanza	89.50	90.50		
Petroli	16.75	17.—		
Aedes	161.50	161.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
» 7 p.c.	38.—	38.—		
Fondi Rustici	65.50	69.—		
Beni Stabili	221.50	219.—		
Saturnia	35.50	36.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.75	40.—	40.50	40.—
Italo Americana	17.—	18.—		
Pirelli	876.—	880.—		
Pirelli & C.	240.—	224.—		
Brasital	52.50	55.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.75	74.77	74.75
Zurigo	368.85	368.85	368.85	368.85
Londra	59.4	58.81	59.45	59.20
Olanda	7.74	7.73	—.—	—.—
Spagna	155.—	154.75	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.10	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.87	11.86	11.87	11.76

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93.55 — Consolidati 5 p. c. 98.0750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.85 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.05 — Id. 1940 107 — Id 1941 107 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 660 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premura 130 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2180 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat. prima serie 214250 — Id seconda serie 2030 — Assicuratrice ital. emiss. '23 561 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 7475 — Londra 59.20 — New York 11.76 — Zurigo 36885.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.03 — Febbraio 11.33 — Marzo 11.37-38 — Aprile 11.45 — Maggio 11.53 — Giugno 11.61 — Luglio 11.69-70 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.86-87 — Novembre inquotato — Dicembre 11.97-98.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 90.40, corrente 90.25, marzo 91.30, maggio 93.05, luglio 89. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 55.45, maggio 57.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 1. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del costo delle azioni trattate nelle Borse d'Italia nella 4.a settimana di gennaio è aumentato del 3.69 per cento, passando da 58.55 a 60.71. Sono stati in aumento tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente gli indici degli elettrici (.72 per cento), degli alimentari e vari (4.67 per cento) e dei minerali, metallurgici e meccanici (4.58 per cento). Nel gruppo degli elettrici hanno presentato un rialzo specialmente le azioni dell'Adriatica di Elettricità, dell'Adamello, della Meridionale di elettricità, della Terni e della Edison. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

La designazione dei candidati

della Confederazione trasporti marittimi

ROMA, 1

Stamane, alle ore 11, presso la sede centrale, sotto la presidenza del Commissario governativo on. Rao di San Marco, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei. Nella riunione, alla quale, a norma di legge, hanno partecipato i membri del comitato centrale e tutti i presidenti delle Federazioni nazionali, si è proceduto alla designazione dei 40 candidati che la Confederazione delle imprese trasporti marittimi ed aerei sottoporrà alla scelta del Gran Consiglio del Fascismo per il collegio unico nazionale. La riunione, alla quale, a termini di legge, è intervenuto un Regio Notaio, ha avuto fine alle ore 12.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.3	4		
Fiume	½ cop.	760.3	1	4	1
Pola	½ cop.	760.0	2	4	1
Trieste	½ cop.	760.8	1		
Gorizia	ser.	762.2	—1	5	—1
Udine	ser.	761.6	0	3	—1
Treviso	ser.	761.6	1	3	1
Belluno	ser.	763.3	—3	1	—5
Padova	½ cop.	760.6	1	4	1
Rovigo	ser.	760.5	2	4	0
Vicenza	½ cop.	761.2	1	4	1
Bolzano	ser.	761.7	1	5	0
Trento	ser.	760.9	—1	3	—2
Grappa	nebb.	609.7	—11	—5	—11
Venezia	½ cop.	761.0	3	5	1

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste grosso, Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 31 alle 19 dell'1): Zara gocce, Rovigo 3, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Treviso fiocchi di neve, Padova fiocchi di neve, Rovigo fiocchi di neve, Vicenza fiocchi di neve, Monte Grappa neve cm. 10, Venezia fiocchi di neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna tramonta ore 8.33, leva ore 20.26. Luna piena il 30, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12, basse ore 6.15 e 18.15. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Su tutta l'Italia il tempo subirà ulteriore perturbazione, alquanto più accentuata sull'alto e medio bacino tirrenico. Nevicate sull'Alta Italia e lungo la dorsale dell'Appennino settentrionale e centrale; pioggie sparse altrove. Predominio di venti orientali da moderati a forti e sull'alta e media Italia. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: L'anticiclone dell'Irlanda mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale, mentre sul medio Tirreno s'è formata una notevole depressione che rende variabile le condizioni del tempo colla possibilità di un rapido peggioramento.

ROMA ASSISTENZIALE

Se infinite sono le forme per cui le attività dell'uomo possono esplicarsi a beneficio del prossimo, le più notevoli sono certo quelle prettamente altru[istiche] per cui si dà solo per [il] [sod]disfare un sentimento intimo, [sen]za alcuna speranza di com[pensa].

Questo principio, che se volto dall'individuo alla collettività si può racchiudere in due semplici parole « Attività assistenziali » e che oggi vede una sì larga applicazione, quale non ricorda la storia, si originò, si sviluppò, crebbe per mutarsi, per trasformarsi parallelamente alle civiltà del suo tempo.

Ne troviamo la prima documentazione ne gli antichissimi imperi dell'Asia, dell'Africa, ne le città-stato del bacino mediterraneo, il cui ricordo è dovuto in gran parte alla tradizione poetica, alla leggenda che si crea, che scaturisce dal mito.

Nel primo momento lo Stato protegge il cittadino solo dal nemico, dall'aggressore, dall'invasore e ne le sabbie dell'Africa come nei deserti dell'Arabia dalle razzie dei predoni, su le coste nordiche d'Europa dalle scorrerie dei pirati.

L'assistenza si fonde col concetto di difesa, di una sicurezza territoriale più forte che mai, poichè la terra è ragione di vita, perchè ognuno possiede quel tanto che deve coltivare per potersi nutrire.

Ogni altra espressione di carità, di amore e di generosità verso il prossimo, è frutto dell'animo, della pietà insita in misura varia nell'uomo.

Dai poemi omerici, fusi nella leggenda, ai miti del primo tentativo di communità sociale, della civiltà minoica che fiori nel bacino de Mediterraneo, bisogna risalire al periodo di Sparta, di Atene per ritrovare se pur in uno stato iniziale e larvato le prime forme di esplicazione di uno spirito assistenziale, che pare si allarghi ora dalla concezione leggendaria per regolarizzarsi in una legislazione, per concretizzarsi in una istituzione cittadina prima, nazionale poi.

Nella legislazione di Solone troviamo infatti accennata una istituzione che distribuiva un leggero sussidio ai cittadini, che per difetto fisico, dalla nascita o acquisito in seguito erano inabili al lavoro, poi un collegio ove venivano educati gli orfani dei caduti in guerra e quale provvedimento per l'infanzia e la maternità una specie di asilo un po' curioso, dov'erano accolte le donne che si dichiaravano incinte alla morte del marito.

Qualche aiuto veniva pure dato a quei cittadini, che le calamità della vita avessero ridotto nella miseria. Pisistrato va ricordato come il promotore e il primo ad attuarla di una associazione di mutilati di guerra.

Questa fu la somma espressione del pensiero greco nel campo dell'altruismo; sentimento tanto più sviluppato quanto più progredita è la civiltà di un popolo, e così fu per la Grecia che vide nella sua crescente civiltà una più grande elaborazione del concetto assitenziale.

Roma potente nella mole dei suoi edifici, come nella codificazione delle sue leggi lo fu pure nella sua concezione morale e sociale, e giunse prima fra tutti gli stati dell'antichità, a svelare nella sua essenza quella sublime schiavitù del cittadino verso la nazione, che va intesa nella completa dedizione di questi per la grandezza e per l'affermazione della Patria.

Era quindi implicito che il cittadino tutto doveva allo Stato, e lo Stato tutto gli dovesse, e sulla concezione dei primi padri non gli negasse mai il suo alimento essenziale, anche quando le carestie più forti, carestie di grano e di frumento traversarono Roma.

Plinio ci dice che una polenta (« puls »), fatta prevalentemente di grano era l'alimento principale del legionario e del plebeo. Ma le lotte intestine, le guerre nella penisola, le crisi naturali, le cupidigie dei grossi mercanti, facevano oscillare il prezzo del grano; il popolo ne risentiva e ne rimetteva in salute, si indeboliva e ciò era preoccupantissimo per un popolo dominante e guerriero.

Interveniva allora lo Stato, che con una misura o con l'altra riusciva a procurarsi delle enormi quantità di grano e a distribuirle poi gratuitamente.

Le prime somministrazioni granarie, in Roma, datano dalla cacciata dei Re, di Tarquinio il Superbo. In questo periodo per venire maggiormente incontro ai bisogni del popolo, lo Stato monopolizzò pure il commercio del sale.

Poi per tutto il periodo repubblicano, questa assistenza cede il suo carattere benefico ed umano al campo politco, e diventa una arma, un'arma terribile nelle mani dei demagoghi, dei capi delle fazioni che si contendono il potere: la razione gratuita di grano è data solo ai propri gregari, siano o no bisognosi, il grano diventa quindi una speculazione elettorale.

Così i governatori delle provincie spediscono a Roma enormi quantità di grano, che sarebbero sufficienti al fabbisogno dell'intera popolazione, per dimostrare lo zelo e l'operosità nelle proprie funzioni.

Tuttociò ci può far comprenderere quale fosse l'agiatezza nella capitale.

A proposito dice Catone che i Romani non danno più retta ai buoni consigli, già — egli finisce — il ventre non ha più orecchi per dare ascolto alle buone parole.

La frase pecca di ottimismo, perchè dopo poco assistiamo allo [sfacelo]; [del]la lotta politica, lotta [sempre più] grave e rovinosa pel [governo di] Roma; distribuzioni gratuite di grano e di altri generi vengono fatte pure dalle famiglie patrizie, da una gens o dall'altra, ma tutto è caotico, è confusione, forse i veri bisognosi vengono trascurati, perchè nulla è regolato dallo Stato, quel che si fa lo si fa per un interesse, un semplice e vano interesse partigiano.

Tali sono le condizioni che salutano la dittatura di Cesare. Nel caos precedente spicca una figura, che ha più dell'economista che dell'uomo di governo; è Druso, che perquisisce enormi contingenti di grano ed emette contemporaneamente una equivalente quantità di denaro, come se quel grano egli lo avesse acquistato in un mercato qualsiasi.

Il governo centrale però rimane privo di vigore, di energia, di una forza accentratrice, tutto sta in condizioni per essere raccolto completamente nelle mani di Cesare.

Egli comincia col modificare radicalmente la *Lex Sempronia*, secondo la quale ogni cittadino residente nell'Urbe godeva di una gratuita distribuzione di cereali, ne riduce il numero dei percipienti, eliminando tutti i parassiti ed i non bisognosi.

Da 320 mila i beneficiati scendono a soli 150 mila, ma la lista si rinnova annualmente, vien sottoposta ad una revisione continua minuziosa e coscienziosa.

Così si alleggeriva l'Erario di tutti quei facinorosi, che vi avevano succhiato, abusando sulla ragione di parte e calpestando il prestigio della nazione.

Ma Cesare ebbe ben più vaste concezioni e la sua mente atta alla soluzione dei più diversi problemi, comprese che quell'assistenza, limitata a soddisfare soltanto le voci del ventre era troppo povera nella sua essenza e troppo banale, e forse, come qualcuno volle affermare, sullo schema e sulla falsariga delle istituzioni di Solone, aperse dei veri stabilimenti ove raccolse i miserabili, propugnò e caldeggiò sempre la battaglia demografica e per sfollare la città di elementi oziosi, iniziò una attività colonizzatrice.

Esonerò da ogni tassazione i vecchi legionari e i padri di numerosa prole. Così tre figli nati a Roma, quattro in Italia, cinque nelle provincie, esentavano il padre da qualsiasi tassa e concedeva alla madre l'onore di portare la porpora, di ornarsi il capo di perle e di servirsi della lettiga.

L'assistenza era quindi completa, nelle sue basi e nei suoi sviluppi, lo Stato aveva svolto pienamente la sua funzione tutelatrice a pro del cittadino. Questi poi guardava a Roma sicuro che l'avvenire della patria sarebbe stato sempre più radioso e che la luce che si effondeva dai sette colli attenuava l'ombra dei popoli d'oltr'alpe.

Emilio Padoan

Mobili di Radetzky all'asta

VIENNA, 1

Il Dorotheum, che sarebbe il Monte di Pietà di Vienna, sta preparando una vendita all'asta dei mobili della villa di Wetzdorf, nella Bassa Austria, che arredavano l'appartamento del Maresciallo Radetzky. La villa in questione fu acquistata da tale Pargfrieder arricchitosi con forniture di guerra, all'indomani del Congresso di Vienna. Grande ammiratore del Radetzki il Pargfrieder prestò ripetutamente denaro al Maresciallo, le cui tasche erano sempre all'asciutto, e riservò a lui una stanza della villa facendola arredare con mobili di mogano e quadri di valore. Il Pargfrieder donò al caro e illustre ospite pure una stanza da bagno completa — a quei tempi lusso inaudito — che l'odierno proprietario di Watzdorf, trovandosi in imbarazzi finanziari, mette egualmente all'asta. Venendo a morte lo strano mecenate volle essere sepolto nella stessa cappella in cui riposa il Maresciallo, però di lui davvero non si può dire che «riposi» perchè sta seduto in una ferrea armatura.

Trecento persone che applaudono ad una scena che non era un film

BUDAPPEST, 1

La bellissima figlia diciassettenne di un ricco proprietario assai noto nella borgata danubiana di Baja, da tempo era corteggiata da un giovane e ardente ufficiale della navigazione sul Danubio. Più volte il giovane l'aveva chiesta in isposa, ma il padre inesorabile, che sognava per l'unica sua figliola un marito nobile e facoltoso, aveva respinto l'innamorato ufficialetto. Costui allora si accordò segretamente con la ragazza, e una bella sera, fermatosi in automobile dinanzi alla villa del proprietario, vi fece salire la fanciulla e quindi s'avviò a gran velocità verso la stazione, dove il diretto per Budapest era in procinto di partire.

Il padre, che aveva assistito dalla finestra alla scena, fu pronto anche lui a saltare in una autovettura e a rincorrere i fuggitivi; essi però, più svolti, fecero in tempo a salire in tutta fretta sul treno, ammirati e anche applauditi da una folla di trecento persone che credevano di assistere a una scena da cinematografo. E un artista del film fu creduto anche il genitore disperato che, precipitandosi ansimante nella stazione, intravvide ancora per un attimo la sua bella figliola che, sorridente, affacciata a un finestrino del treno, lo salutava col fazzoletto...

La singolare figura del capo d'una banda di ladri

VIENNA, 1

La polizia di Vienna ha scoperto e tratto in arresto i componenti di una banda di ladri specializzata nei furti con scasso, particolarmente nei negozi di tabaccheria. In uno spazio di tempo relativamente breve i malfattori avevano svaligiato una decina di botteghe. Questi fatti pur troppo non sono rari nelle grandi città. Singolare è invece la persona del capo della banda, certo Stefano Von M., ex-ufficiale di aviazione, discendente da ottima famiglia. Suo padre è un noto scrittore e pittore, professore all'Università di Budapest. Il figlio, già direttore d'una fabbrica di macchine, fu condannato per malversazioni a due anni e mezzo di carcere e scontata la pena si diede a frequentare ambienti loschi, commettendo reati di ogni sorta. Insieme con alcuni degni suoi compagni formò un'orchestra di jazz, con la quale andava a suonare nelle abitazioni private in occasione di feste familiari. La musica era però soltanto un pretesto per studiare le condizioni dell'ambiente, che poche notti dopo veniva regolarmente svaligiato. A Vienna Stefano Von M. si fece rinchiudere in una cassa, che venne consegnata ad uno speditore. Durante l'assenza dell'impiegato il ladro uscì dal nascondiglio e riempì la cassa di finissimi tessuti di seta. Scoperto, fu condannato a due anni e mezzo di prigione. L'ultimo furto Stefano Von M. lo ha commesso travestendosi da donna e aprendo indisturbato di pieno giorno la porta di un negozio dal quale i proprietari si erano appena allontanati.

La gravità delle malattie dev'essere rivelata dal medico?

VIENNA, 1

Ha il medico il dovere di rivelare direttamente a un malato incurabile o in pericolo di vita la gravità del suo stato? L'antica e delicata questione è stata portata davanti ai tribunali austriaci dall'ingegnere Ferdinando B., il quale ha citato il chirurgo che l'operò, dichiarando che era affetto da una forma benigna di «polipo», mentre dall'atto operatorio sarebbe risultato, secondo le affermazioni del chirurgo stesso e di altri suoi colleghi, trattarsi di un cancro.

L'ingegnere B. sostiene che i medici avrebbero dovuto avvertirlo e dirgli crudamente la verità. I medici rispondono che ciò non va fatto per ragioni umanitarie e anche per altri motivi. « Sono scolaro del celebre Nothnagel — ha detto uno di essi — e sono troppo buono per pronunciare in faccia a un paziente la sua sentenza di morte ».

Curioso è che il paziente, il quale è un uomo corpulento, un po' pallido, ma bene in forze, ha partecipato personalmente al dibattito per sostenere il suo diritto a un risarcimento dei danni materiali subiti a causa dei postumi dell'operazione, secondo lui superflua, non essendo egli ammalato nè di cancro, nè di polipo. Il perito del Tribunale, dott. Silbermar, presenta invece una relazione nella quale afferma che l'intervento chirurgico era necessario e fu eseguito alla perfezione, non solo, ma anche gratuitamente. Il chirurgo infatti non chiese alcun compenso. Sarebbe inumano e nocivo rivelare a un malato la gravità delle sue condizioni — conclude la perizia — poichè il motto supremo del medico è espresso nelle parole: «Non nuocere».

La sentenza, attesa con interesse negli ambienti scientifici, si avrà fra qualche giorno, avendo l'attore chiesto che venga interpellato un secondo perito.

Mosche, topi e tarme vittime dei raggi mortali

LONDRA, 1

La direzione delle Poste inglesi che controlla tutti gli apparecchi capaci di emanare raggi, ma non solo quelli radiotelegrafici e radiotelefonici, ha concesso al giovane scienziato C. R. Chadfield l'autorizzazione a installare nel suo laboratorio di Melton Mowbray una macchina che emana raggi mortali.

Finora il Chadfield aveva fatto degli esperimenti usando un apparecchio di piccole dimensioni e con quello era riuscito a uccidere degli insetti che inconsapevolmente venivano a trovarsi nel fascio di raggi invisibili lanciati da uno speciale riflettore. La prima vittima dei suoi raggi la trovò in una tarma la quale l'estate scorsa, stava entrando per la finestra del laboratorio. Appena arrivata sotto l'influenza dei raggi il minuscolo insetto è caduto privo di vita. In prosieguo di tempo lo studioso riuscì a uccidere delle mosche e perfino dei topi e ora con l'apparecchio che sta costruendo ritien che i suoi raggi in avvenire potranno esser « perfezionati ». Egli dice però che se dovesse convincersi che i suoi raggi sono capaci di uccider delle persone e quindi potessero esser utilizzati in guerra, egli distruggerebbe la sua macchina e non rivelerebbe il segreto a nessuno. Intanto tuttavia continua a fare esperimenti. Il suo scopo sarebbe di trovare un metodo per la cura del sistema nervoso!

Ufficiale francese ucciso in Africa da un soldato senegalese

PARIGI, 1

Le autorità militari di Brest sono state ufficialmente informate della fine tragica del comandante di battaglione Carlo Rolland, del 7.o reggimento di tiragliatori senegalesi. Questo ufficiale, la cui famiglia abita a Brest, aveva raggiunto nel giugno scorso Ouakam, a 10 chilometri da Dakar (Africa occidentale francese). Un soldato del suo reggimento, a cui aveva fatto una osservazione a proposito del servizio, lo ha ucciso con un colpo di fucile, ferendo inoltre gravemente un sergente maggiore dello stesso reggimento.

L'avventura di due anitre Un mese e mezzo in un pozzo

BUDAPEST, 1

Le anitre hanno una resistenza quale davvero non si sospetterebbe. Sei settimane addietro a Szekssard, ne sparì una coppia, e invano si andò a ricercarla in ogni dove. Non ricomparve. L'altro ieri in fondo a un pozzo aperto per delle riparazioni si è tuttavia sentito uno schiamazzo. Così è venuto alla luce che le due bestiole, cadute nel pozzo, nuotavano bravamente sull'acqua da un mese e mezzo. Circa le condizioni fisiche delle due anitre basterà dire che esse erano ridotte a pelle e ossa.

Una setta di giudei che non condannarono Gesù

GERUSALEMME, 1

Il Comitato dell'Agenzia Ebraica di Gerusalemme è stato pregato di esaminare la richiesta di un gruppo di Karaiti dell'Europa Orientale, i quali hano espresso il desiderio di immigrare in Palestina allo scopo di fondarvi qualche colonia e di impararvi la lingua dei Profeti.

I Karaiti appartengono a una setta giudaica che in un certo senso si potrebbe dire di tendenze anticlericali. Essi seguono infatti la Bibbia, escludendo però il magistero rabbinico nella interpretazione del Libro Santo di Dio.

Pare che questo movimento religioso sia sorto verso la fine del secolo ottavo e che in un primo tempo abbia trovato molti seguaci soprattutto in Palestina, in Egitto, in Siria e nella Persia.

Agli inizi del secolo decimosecondo esso trapiantò le sue tende in Russia, dove i suoi adepti riuscirono a farsi riconoscere dallo Stato i diritti civili accordati ai cristiani, affermando che le origini della loro setta risalivano a prima dell'èra cristiana e che i loro antenati non avevano partecipato in nessun modo alla condanna del Nazzareno.

I Karaiti negano di avere qualsiasi parentela cogli ebrei ortodossi, e si distinguono nel loro disprezzo verso gli israeliti che ammettono la autorità dei rabbini.

Un dramma della miseria d'un operaio portoghese

MADRID, 1

Un povero operaio portoghese, Gioacchino Moras Campo, ridotto dalla disoccupazione a un'estrema miseria, aveva passato la frontiera da qualche giorno e giungeva l'altra sera a Siviglia, per cercar lavoro, trascinandosi dietro la moglie e una bambina di otto anni. Condotta che ebbe quest'ultima, malata e febbricitante, a un posto di soccorso medico, dove le venne praticata una iniezione, egli si insediò con la famigliola in un albergo di infimo ordine. Poco dopo ne uscì, cercando di non farsi notare, con alcuni abiti vecchi sotto il braccio, che andava a impegnare. Ma l'albergatore se ne accorse e capì, e non volendo aver a che fare con clienti squattrinati, si affrettò a mettere seduta stante gli ospiti alla porta. Mentre l'uomo andava a impegnare i suoi stracci, la donna e la bimba malata erano gettate sul lastrico ed esposte alle rudi intemperie dell'inverno: dieci gradi sotto zero. Quando, un'ora dopo, il padre ritornò dal Monte di Pietà, trovò, a pochi passi dall'albergo, la sua figliola morta nella strada. L'albergatore è stato arrestato.

L'agitazione degli autisti parigini contro la tassa sulla benzina

PARIGI, 1

Profondo malcontento e grande agitazione regnano fra gli autisti di piazza a proposito della nuova tassa sulla benzina che entra in vigore oggi. Come è noto, il progetto di riforme finanziarie sostituisce a tutte le tasse di circolazione una unica tassa di 50 centesimi per ogni litro di benzina.

Parecchie centinaia di autisti si sono riuniti ieri sera alla Borsa del Lavoro e ben presto la riunione è diventata tumultuosa. Numerosi oratori hanno parlato incitando gli adunati a compiere violente dimostrazioni. La riunione assunse un carattere così turbolento da indurre l'amministrazione della Borsa del Lavoro a spegnere tutte le luci in modo da farla cessare. Alle 23.30 i manifestanti, usciti dalla Borsa del Lavoro, si diressero verso le stazioni dell'Est e del Nord, per recarsi in piazza Clichy per compiere una dimostrazione. Oltre 300 autisti con le loro vetture raggiunsero la piazza e poco dopo di mezzanotte interruppero la circolazione. La polizia è allora intervenuta con ingenti forze e, dopo circa mezz'ora, ha potuto far circolare le vetture e ristabilire l'ordine.

Tragica fine di un ricco che voleva viaggiare gratis

VIENNA, 1

Un ricco commerciante ungherese, certo Reich, aveva la mania di viaggiare in treno senza pagare il biglietto. Ieri salì in un treno ad Arlau, naturalmente senza biglietto. Accortosi però ad un certo punto che il controllore si dirigeva verso di lui, il Reich si gettava dal finestrino rimanendo ucciso sul colpo. Addosso gli sono stati rinvenuti, oltre a numerosi titoli industriali e di Stato, parecchie migliaia di lire.

Epidemia di tifo in Polonia

VARSAVIA, 1

Una grave epidemia di tifo è scoppiata a Varsavia e a Vilna. Finora sono stati accertati 205 casi in quest'ultima città e 42 nella prima, di cui 7 mortali. Il Governo e le autorità locali collaborano strettamente per reprimere l'epidemia. Sessanta medici sono stati adibiti esclusivamente alle vaccinazioni antitifiche.

La popolazione scolastica dell'Eritrea

ROMA, 1

La popolazione scolastica dell'Eritrea — informa l'Agenzia « Le Colonie » — ha subito quest'anno un aumento sensibilissimo in relazione alle provvidenze adottate in materia dal Governo della Colonia. Al 1.o gennaio 1934 il numero degli iscritti presso le scuole governative è aumentato di circa 400 alunni dei quali una quarantina si contano presso le scuole medie di Asmara. A quella data le scuole della Colonia primogenita (scuole medie, 13 scuole elementari e 11 private) risultano frequentate complessivamente da ben 3868 alunni (dei quali 878 iscritti presso gli istituti privati) così ripartiti: 688 italiani, 3054 eritrei, 98 greci e 28 di nazionalità diverse.

Italiani a New York Successi e iniziative

ROMA, 1

L'« Agenzia d'Italia » ha da Nuova Jersey che due operai italiani, tali David Santangelo e Luigi Valo di Kearny, N. J., sono stati insigniti della medaglia Carnegie per aver salvato, da certa morte, a rischio della propria vita, due compagni di lavoro, caduti in un pozzo saturo di gas deleteri.

Nel quartiere italiano di Nuova York, sito nel Basso West Side, è sorto ora un Asilo infantile per i numerosi bambini italo-americani di quel quartiere. La fondazione è dovuta alla Società per l'Aiuto dell'Infanzia (Children's Aid Society), ma la direzione e l'insegnamento sono affidati a maestre italiane. La direttrice è la signora Zelinda Mennillo, che ha una lunga carriera di educatrice: il corso di lingua italiana, a mantenere il quale concorre il nostro Governo, è affidato alla signorina Amelia Reggiardo. A 150 alunni dai 4 ai 6 anni la colazione è offerta gratuitamente. Accanto alla scuola sorge il Circolo degli alunni, che può considerarsi il centro di raduno degli italo-americani del quartiere. Due nuove sezioni sono state istituite in detto Circolo per i padri e per le madri di allievi, frequentate da circa 500 persone. Nel periodo estivo i bimbi sono inviati al campeggio in una villa, di proprietà della Società, sulle verdi colline di Nuova Amburgo.

L'esposizione vinicola che l'Italian Wine Association ha aperto in Nuova York a Whitehall Street ha avuto un grande successo. Quivi sono esposte in vendita tutte le migliori e tipiche qualità di vini d'Italia. Il pubblico americano la frequenta a tutte le ore.

Lo stesso avviene sui grandi vapori italiani, ove i nostri vini sono in vendita a prezzi inferiori a quelli praticati nei vapori stranieri. Solo per i vini di gran lusso, tipo champagne, le compagnie di tutte le nazionalità hanno adottato un prezzo uniforme.

Pellegrinaggio belga a Roma

ROMA, 1

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che in occasione della chiusura dell'Anno Santo, nel prossimo aprile, per iniziativa di un comitato nazionale del quale fanno parte le più spiccate personalità cattoliche del Belgio sotto il patronato del Cardinale Primate arcivescovo di Malines e del Nunzio Apostolico, avrà luogo un grande pellegrinaggio belga a Roma. Del pellegrinaggio farà parte la celebre Cappella della Cattedrale di San Rumoldo di Malines, istituzione che risale al 18.o secolo e che in questi ultimi anni si è magnificamente affermata nel campo musicale religioso. La Cappella di S. Rumoldo composta di oltre 200 voci canterà nel Duomo di Milano la Messa solenne. A Roma sarà ricevuta dal Pontefice che assisterà a un'esecuzione. La Cappella di San Rumoldo darà anche una serie di concerti all'Augusteo di Roma, a Napoli ed a Firenze. La manifestazione artistico-religiosa è posta sotto il patronato della Regina del Belgio e della Principessa di Piemonte.

L'Agenzia l'Italia d'Oggi è pure in grado di informare che sono a buon punto gli studi e i progetti per fondare anche a Roma l'Università Cattolica del Sacro Cuore esistente a Milano. Attualmente esiste in Roma una sola Facoltà dell'Università del Sacro Cuore dove viene impartita la istruzione medica necessaria ai Missionari. La nuova Università Cattolica di Roma comprenderebbe le più importanti Facoltà e inoltre sarebbe arricchita di un istituto neurologico fino ad ora inesistente in Italia.

Il Papa si recherà a Castel Gandolfo per qualche giorno di riposo

ROMA, 1

Gli appartamenti del Papa e della sua Corte nella residenza estiva di Castel Gandolfo saranno fra poco completamente ammobiliati. Si ha infatti ragione di credere che Pio XI, dopo le fatiche del presente Anno Santo, intende recarsi per qualche giorno a riposare nella tranquilla e salubre villa papale.

Un cippo etrusco donato al Museo archeologico di Firenze

ROMA, 1

La signora Jole Badioli Gherardi, residente a Montemurlo, ha donato al R. Museo Archeologico di Firenze un Cippo etrusco (arte dei primi del 5. secolo a. C.) di tipo fiesolano, in pietra arenaria, a base quadrangolare, sormontato da palla nella parte anteriore. Esso raffigura un guerriero stante con lancia e negli altri lati vi sono delle riquadrature. Il Cippo si trovava da molto tempo nel parco del castello Badioli Gherardi a Montemurlo (Firenze).

La Mostra rotativa del Sindacato Belle Arti

La mostra rotativa del Sindacato Belle Arti ha aperto iermattina la sua sala in Campo della Guerra ad un secondo turno d'opere e di espositori. La interessante rassegna è apparsa così quasi interamente rinnovata serbando essa delle pitture precedentemente esposte solo qualche tela del Villa, de Minassian, del Varagnolo e di qualche altro ancora.

La mostra che in questa sua nuova formazione raduna le opere di ventitre artisti tra pittori e scultori, si afferma come la precedente una notevole rassegna di sane e fresche energie. Non sono in essa nè valori preponderanti, nè tracce di tentativi audaci o peregrini, ma la documentazione di quel concorde buon volere e di quella serietà ed onestà di propositi che guidano sempre, benchè per sentieri diversi i giovani artisti veneziani.

Tra i nomi degli espositori sono quelli dei già noti attraverso le grandi mostre nazionali ed internazionali come — per citarne qualcuno — Novati, Seibezzi, Rino Villa, Scarpa Croce, Gianniotti Minassian, insieme a quelli che possono ancora chiamarsi i germogli di quella che sarà la fioritura di domani.

Marco Novati è presente con una robusta mezza figura di *Mendicante* nella quale raccoglie volumi e colore con gioco di una pittura facile, spontanea e intensamente espressiva; il Seibezzi aggiunge a due vedute di Venezia che riaffermano la delicatezza della sua sensibilità pittorica una commossa visione di Sant'Erasmo espressa in un clima di placida poesia; Rino Villa, accosta a due tele già note, una interessante impressione di Costantinopoli quasi affogata nella calda luminosità dell'atmosfera, e Scarpa Croce pone accanto ad una gustosa natura morta una limpida e ariosa visione dei *Forni di Marghera* e un angolo di giardino morbidamente avvolte da calde luci autunnali.

Teo Gianniotti riafferma i caratteri di una personalità ben definita accordando le sinfonie del verde coi toni delle terrecotte di semplici cose sfuggevoli sul dorso dei colli asolani, mentre Leone Minassian si mostra ancora una volta osservatore acuto e minuzioso aggiungendo ad un piccolo e interessante interno già presente nella prima rassegna, due pitture di paesaggio tra le quali quella campestre è senza dubbio la migliore.

Giammaria Lepscki ben figura con un gruppo di tre tele tra le quali una deliziosa veduta delle Zattere dove canta in limpida atmosfera e con estrema finezza di colore la nostalgica poesia della sera, e il Bassani, che ha tre pregevoli tele, interessa specialmente col piccolo Rio ricco di preziosità cromatiche in successioni di rapporti grigi.

Tra le altre pitture sono particolarmente notevoli quelle del Varagnolo, le due robuste vedute veneziane di Dino Gasparini, un sentito paesaggio di Laura Padoa, una diligente natura morta della Lassattovich, due ben tagliati e ben dipinti paesaggi del Parenti, il *Viale* di Giuseppe Gessi, le due mosse ed ariose impressioni di spiaggia del Butera, le nature morte di Ermenegildo Foco e le tele del Da Pian, di Tito Fuga e del Campaiola.

Fra le sculture, accanto alla già esposta *Vittoria* del Modena, sono un nudino di *Adolescente*, delizioso gesso dipinto di Ferruccio Quaia rappresentato pure da un decorativo *Motociclista in corsa* e un ritratto del pittore Seibezzi, egregiamente modellato dal Busetto. Sono ancora, nella rassegna, un buon disegno e due pregevoli rami sbalzati del Bidischini.

La mostra è stata frequentata per tutta la giornata da un pubblico assai numeroso dal quale ha ottenuto i più schietti e lusinghieri consensi. Essa avrà indubbiamente pertanto il successo che arrise alla precedente, riuscitissima non solo per l'interesse presentato ma anche per il numero delle vendite, che fu davvero soddisfacente.

Gli edifici universitari di Padova La chiusura dei primi concorsi

PADOVA, 1

Ieri è scaduto il termine per la presentazione dei progetti per i primi concorsi banditi dall'Università per il suo rinnovamento edilizio. Al concorso per il completamento e la sistemazione dello storico palazzo centrale hanno risposto undici progettisti. A quello per il palazzo della Facoltà di lettere da costruire in Corte Capitaniato in connessione con la Sala dei Giganti, hanno partecipato quattro progettisti. Al concorso nazionale per l'Istituto di chimica farmaceutica da costruirsi « ex-novo » a via Marzolo prendono parte diciannove progettisti.

I progetti presentati sono parte firmati e parte contrassegnati da motti. Fra quelli firmati figurano i migliori nomi dei professionisti della città e della regione. Fra i concorrenti per l'Istituto di chimica farmaceutica sono anche professionisti di Roma, Milano ecc.

Un moribondo e due feriti in una sciagura stradale

NIZZA MONF., 1

Mentre tale Pesce Carlo di anni 68, mediatore, residente nella vicina Mombaruzzo, percorreva in bicicletta la strada provinciale Incisa Scapaccino-Nizza Monferrato, per cause non ancora ben precisate si scontrò col biroccio guidato da certo Formica Giuseppe, di anni 46, che, unitamente alla moglie, da Nizza se ne ritornava ad Incisa. I due coniugi, nell'urto, furono sbalzati dal biroccio e riportarono varie contusioni, guaribili in dieci giorni; il Pesce venne ricoverato al nostro ospedale e giudicato in condizioni disperate per la frattura della base cranica.

SPIGOLATURE

In una silenziosa città della grande pianura ungherese, Szentes, si trova un piccolo museo ove sono raccolti oggetti rari di carattere scientifico di valore e di interesse tale che gli specialisti del mondo intero si fanno un dovere di venire a studiare questa collezione. C'è per esempio il famoso «cane di terra», razza quasi estinta al giorno d'oggi che si incontra solo raramente nella grande pianura ungherese e precisamente nei dintorni di Szentes. Il «cane di terra» è privo degli occhi. Più volte il British Museum ha mandato alcuni dotti con il compito di portare a Londra uno di questi animali e così completare la sezione zoologica, ma non è mai riuscito ad averne uno. Gli archeologi conoscono molto bene la Venere di Szentes che si può considerare come rarità unica al mondo. La statuetta neolitica, grande come una mano, è l'unica caricatura scolpita che risalga all'epoca dell'uomo primitivo. Rappresenta una figura di donna, perciò è chiamata la Venere preistorica. Il Giove dolichenus», che si ammira alla sezione romana del museo, è uno dei tre oggetti dello stesso genere che si conoscano, mentre del lumicino da notte circolare, ugualmente d'origine romana, oltre quello del Museo di Szentes, non ne esiste che un esemplare al British Museum. La collezione di oggetti che si riferiscono all'epoca della migrazione, è assai ricca nel museo di Szentes, poichè nei dintorni di questa città sono stati compiuti numerosi ed importanti scavi. Dal punto di vista storico, gli oggetti che possono illuminare sui rapporti degli ungheresi con gli indiani ed i cinesi, sono di particolare importanza. Secondo dotti, la tomba di Attila, «il flagello di Dio», cercata da lungo tempo senza alcun risultato, dovrebbe trovarsi nella regione di Szentes. L'esposizione etnografica è anche molto interessante. La ceramica popolare costituisce la nota gentile. Si ammira il famoso vasellame nero di Szentes, la cui fabbricazione è brevettata dai vasai della città. Centinaia di boccali in cui non si può bere senza conoscere il trucco, divertono il visitatore, il quale, osservando l'album del museo, constaterà che da tutte le parti del mondo si accorre a Szentes per studiare la preziosa collezione.

*

La crisi economica ha gettato nella più assoluta indigenza migliaia di pittori, scultori, decoratori, artisti ed artigiani ridotti quasi alla fame. Essi hanno provocato in questi giorni una richiesta del Sindacato degli Artisti che li riunisce tutti al Consiglio Municipale perchè intervenga in loro favore. Il Sindacato, osservato che gli enti pubblici spendono attualmente molti milioni per la costruzione di edifici, scuole, ponti ecc. ha chiesto che gli enti appaltanti siano obbligati a destinare una percentuale della spesa per le decorazioni interne ed esterne, raggiungendo così sia lo scopo di mantenere intatta la tradizione artistica della metropoli che l'intento di venire in aiuto di una numerosa schiera di cittadini. In più vi sono nella capitale moltissime chiese, palazzi, stazioni ferroviarie e tramviarie, e musei, che si trovano da tempo in uno stato di assoluto abbandono. La loro decorazione è rimasta incompleta, la mancanza di tempestivi restauri minaccia seriamente le loro bellezze artistiche e giunto il tempo di provvedervi — dicono gli artisti ed oggi è possibile farlo con una cifra di molto inferiore a quella dei tempi normali, per ragioni ovvie. Infine vi sono monumenti da finire: e citano ad esempio una delle torri della famosa chiesa di San Sulpizio, che da duecento anni mostra i suoi blocchi grezzi che fanno strano contrasto con le ricche sculture delle altre. Ma in attesa che le autorità competenti del Consiglio municipale prendano le proprie decisioni, lo squallore regna a Montmartre e nei cenacoli degli artisti.

*

Una biografia del celebre pianista e uomo di Stato polacco Paderewski pubblicata recentemente dallo scrittore Landau, oltre a presentare la figura del grande musicista nella intimità, dà dei particolari di sommo interesse sulla sua compagna, la signora Elena Paderewski, morta nella sua residenza svizzera la settimana scorsa. La seconda moglie di Paderewski, che egli sposò nel 1899, era di nobile famiglia polacca, ma aveva ereditato la stupenda bellezza della madre greca. Vedova di un violinista, divenne per Paderewski una compagna impareggiabile, vera moglie ideale per un artista che essa sapeva incoraggiare nei momenti più difficili della sua carriera. Per risparmiare ogni preoccupazione materiale al marito, lo accompagnò in tutti i suoi viaggi artistici, fino al 1929, anno in cui la malattia la costrinse a rimanere in Svizzera. Era l'unica persona che lo potesse aiutare e che sopportava l'intensa nervosità che prostrava il pianista prima di ogni concerto, e che si manifestava con dolori acuti nelle braccia nelle spalle e nelle gambe Essa si adattava al suo umore e i due rimanevano prima di ogni concerto per un paio d'ore nel camerino sconvolti e abbracciati. Quando il momento era arrivato, la signora Paderewsky baciava con reverenza la mano del consorte e il medesimo rito si ripeteva alla fine di ogni concerto.

LIBRI NUOVI

Luigi Forlivesi: «I concorsi dello Stato. Preparazione giuridica dei candidati.» Ed. Nistri, Lischi - Pisa L. 5.

V. E. Bravetta: «Muzio Attendolo Sforza» G. B. Paravia ed. Torino

Carlo Fettarappa Sandri: «Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta». G. B. Paravia ed. Torino.

Giovanni Marietti: « Armando Diaz» G. B. Paravia ed. Torino.

—: «La tutela dell'avviamento proprietà commerciale» pref. del prof. A. Marracino, Conclusioni di A. di Castelnuovo, consensi e dissensi di interlocultori - Pubblic. dei «Problemi dell'ora» Roma lire 25.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

L'XI ANNUALE DELLA MILIZIA

Il saluto di Venezia fascista alla Guardia della Rivoluzione

Il fraterno omaggio delle Forze Armate alle Camicie Nere

Presso il Comando del X. Gruppo Legioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale sono convenute ieri le Autorità civili e militari per solennizzare con simpatica cerimonia l'XI.o annuale della valorosa Guardia Armata della Rivoluzione, composta di quelle falangi mirabili di militi dalla Camicia Nera, che nel breve giro di pochi anni hanno saputo guadagnarsi l'unanime simpatia e la fratellanza di tutte le altre forze armate della Nazione.

Così a palazzo Cappello, sede del Comando, il Luogotenente Generale co. Giandaniele Elti di Rodeano ha fatto gli onori di casa, intrattenendosi con le numerose Autorità che vi si erano recate per rendere omaggio alla Milizia. Fra i primi notiamo: S. E. il Prefetto Cav. di Gran Croce dottor Guido Beer, che vestiva la divisa di Seniore, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, S. E. il Senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il dott. Vincenzo Spandri e tutti i Membri del Direttorio Federale, il Procuratore Generale della Corte d'Appello S. E. Mandruzzato, il Senatore Davide Giordano, l'Ammiraglio Ponza di San Martino, che era accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello comm. Olgeni e dal sottocapo di Stato Maggiore comandante De Bei, il Provveditore al Porto Ammiraglio Garbardella, il Comandante del Presidio col. Caruso, il Questore gr. uff. Corrado col suo Capo di Gabinetto, il vice-Questore cav. uff. dott. Rendina, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Vardanega, il comandante del Gruppo dei Guf, il Capo Ufficio Stampa della Federazione dott. Scorzon, il generale Palumbo, il ten. col. Lanza rappresentante degli Ufficiali in Congedo, il prof. Dell'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, il generale Cremona della II. Zona di Finanza, il gr. uff. ing. Miliani, il comm. Di Prima della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, il gr. uff. Beppe Ravà dell'Istituto per il Lavoro, il Direttore Provinciale delle Poste comm. Matteucci, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. Angelo Pancino, il gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, il capitano di vascello Coraggio comandante della Scuola Meccanici, il capitano di vascello Zunino direttore delle Officine Armi e Munizioni, il ten. col. Tirelli della Direzione Genio Marina, il col. Ricagno della Direzione di Artiglieria, il col. Uva comandante della Legione della R. Guardia di Finanza.

Fra gli Ufficiali della Milizia, notammo: il Seniore Bassi in rappresentanza del Console Sebastianelli comandante della 49.a Legione, ora assente, il Console Baudracco comandante della Milizia Controaerea, il centurione Ciprandi della Milizia Ferroviaria, il centurione Pezzalis della Postelegrafonica, il centusione Marazzi per la Portuaria, il capomanipolo dott. Valgoi per gli Universitari, l'Ispettore dei Premilitari Seniore Grimaldi, il centurione Miollo del Comando del X.o Gruppo, e poi ancora un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi di mare e di terra.

Nella magnifica sala del piano nobile l'avv. Spandri, in rappresentanza del Segretario Federale, che trovasi a Roma, ha pronunciato brevi parole attestanti il grande e profondo affetto che il Partito Fascista porta alle balde Legioni delle Camicie Nere, le quali, tendendo tutte ad un identico fine, mirano sempre alla maggiore prosperità della Patria, formando con le forze armate della Nazione una schiera compatta e pronta agli ordini del Re e del Duce.

Gli risponde il conte Elti di Rodeano ringraziando e compiacendosi della adesione incondizionata e calorosa delle autorità e della Nazione e celebra i fasti della valorosa Milizia fascista. Il conte Elti di Rodeano termina il suo breve e smagliante discorso col saluto alla Maestà del Re ed al Duce. Al vibrante saluto tutti rispondono romanamente alzando il braccio. Gli invitati passano, quindi in un'altra sala dove prendono parte ad un vermutte d'onore, servito dai Fratelli Fortunati del «Bottegon» Giacomuzzi.

Ieri mattina, poi, il Console Baudracco, con una ventina di Ufficiali della Milizia Controaerea, si è recato, con squisito pensiero, a deporre una corona d'alloro sulla lapide, in Campo Santo Stefano, che ricorda il sacrificio delle Camicie Nere veneziane.

Durante la serata nella Caserma della Milizia ai Gesuiti, festosamente illuminata, ha avuto luogo il Gran Rapporto degli Ufficiali della Milizia tenuto, in sostituzione del Console Sebastianelli, dal Seniore Bassi il quale ha esaltato i fasti della Guardia Armata della Rivoluzione, inneggiando alle maggiori fortune della Patria nostra, alla prosperità del Re e di coloro che governano l'Italia. La cerimonia breve e significativa si è chiusa col saluto al Re ed al Duce. Quindi si è formato un folto gruppo di ufficiali che si è recato, con a capo il Seniore Bassi, in Campo Santo Stefano dove, presenti pure un manipolo di militi, è stato fatto l'appello fascista dei gloriosi Caduti per la Causa della Rivoluzione, alla cui lapide è stata pure deposta una corona di alloro con bacche dorate.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Agricola Industriale, Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al lavoro di commissioni consiliari e all'esito di pratiche svolte, ha esaminato alcune disposizioni ministeriali concernenti la vendita dell'azoto.

Ha trattato, quindi, varie questioni di carattere economico adottando delle deliberazioni nell'interesse di alcune attività locali e per l'ammissione alla Stanza di Compensazione di un Commissario in titoli ed ha accordato di proprio appoggio ad Esposizioni, Mostre e Concorsi di carattere nazionale.

La Presidenza ha, infine, esaminato alcune richieste di contributi e sussidi ed ha preso delle determinazioni nei riguardi dell'amministrazione interna e del personale.

La timida comparsa della neve

Ieri mattina alle dieci la neve è venuta nuovamente a salutarci, per pochi minuti, una ventina quasi, ma sufficienti a coprire di bianco quei punti, che ne permettevano il sottile cumulo, perchè maggiormente battuti dal vento.

Le abbondanti nevicate nelle nostre Alpi e le caratteristiche meteorologiche dei giorni precedenti facevano prevedere che la temperatura nostra si sarebbe abbassata notevolmente.

Dai dodici siamo scesi bruscamente a soli tre gradi sopra zero.

Prima di andare in macchina continuano a soffiare forti raffiche di vento e il cielo si presenta, coperto di nubi, ciò che ci lascierebbe sorpresi se stamane trovassimo la nostra città ammantata di bianco.

L'arrivo dell'"Adria,,

Stamane, proveniente da Trieste, è giunto a Venezia il piroscafo «Adria», il quale alle ore 12 è ripartito per la linea Pireo-Istanbul.

Istituto Fascista di Cultura

Le attività del Touring Club Italiano

Illustrate da Andrea Vassura

Andrea Vassura, conferenziere brillante assai noto specie nel mondo turistico della nostra penisola e dell'Europa, per l'attività che va svolgendo da vari anni sia come capo console del Touring Club Italiano per Forlì, sia in generale, ha trattenuto ieri sera il numeroso pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura, nella sala dell'Ateneo Veneto sull'argomento: «Touring Club Italiano e Regime».

Può sembrare in un primo momento — dice l'oratore — esser la mia una conferenza a scopo propagandistico pel nostro Touring. Non lo è. Non è escluso poi la possibilità di approfittare dell'occasione per abbraciare tangibilmente gli scopi programmatici che l'associazione stessa addita agli Italiani della Madre Patria e a quelli sparsi nel mondo intero.

Il nostro Touring, nacque trentanove anni or sono e precisamente l'8 novembre 1894 a Milano, intitolandosi: Touring Club Ciclistico Italiano.

La parola Touring, che sa d'inglese certamente e fu adattata per l'esempio che dava l'Inghilterra con le sue efficienti istituzioni turistiche, significa muoversi intelligentemente, cioè viaggiare, girare il nostro Paese e il mondo se occorre con una preparazione spirituale. Il piccolo gruppo ben presto si sviluppò e mutò il suo attributo di ciclistico in quello di italiano, crebbe a tal punto da superare quelli delle altre nazioni, che vantavano un'anzianità molto più forte di noi.

A proposito cita l'oratore che due anni fa a Parigi, tenendosi il congresso del Touring Club Francese, il presidente lo salutava come il più grande di tutto il mondo, pei suoi 200 mila inscritti. Poche settimane dopo, il nostro Ente faceva osservare l'errore in cui era incorso il facile oratore francese, per contarne il nostro la bellezza di 500 mila, cioè più del doppio.

L'interessamento e il volere del Duce per l'affermazione sempre crescente del Touring, e lo smisurato appoggio morale dimostrano l'attività e il valore di questa istituzione che si propone di far conoscere l'Italia agli italiani.

L'oratore passa quindi ad illustrare le opere edite negli anni 1933 e 34, presentando al pubblico il volume «Toscana» che fa parte di una nuova collezione, di diciotto volumi, che illustreranno tutte le bellezze naturali ed artistiche dell'Italia.

Le varie fotografie, prese dall'alto, che ognuno può ammirare, l'oratore dice come siano fatte gratuitamente dall'aeronautica.

Con episodi e aneddoti vari, Vassura, dimostra quindi come egli abbia potuto svelare l'ignoranza in materia geografica e storica che esiste non solo nelle masse, ma pure negli ambienti colti ed intellettuali, e come sia impossibile che la Scuola possa colmare questa lacuna, laddove questo compito e merito spetta al Touring, con le sue guide illustrate, con le sue riviste e con altri mille mezzi.

Fra le pubblicazioni del 1934 va lodata una guida che ci dà oltre i dati geografici, quelli pure economici a tutte le stazioni climatiche d'Italia, delle carte al 500 mila che ci danno la configurazione dei nostri confini, che sono come le figlie del grande Atlante internazionale.

Trattando quindi delle doti della nuova opera, Vassura ha rilevato come l'Italia sia assorta al primato nel campo cartografico, primato riconosciutole da grandi nazioni come il Ciappone e la stessa Francia.

Con altri episodi, molto interessanti, l'oratore fa notare l'esattezza, la scrupolosità delle notizie storiche offerte dalle pubblicazioni del Touring, notizie che non vengono raccolte non solo da indagini in biblioteche, ma anche dall'esame dei luoghi che sono stati testimoni di quei fatti.

Nella sua ultima parte, l'oratore ha trattato dell'autostrada in Italia, come [illegible] e quale sia stato il contributo offerto pure in questo campo dal Touring e ha concluso coll'illustrare le varie attività di cui va rendendosi benemerito continuamente specificando l'abbinazione che le manifestazioni del Touring hanno con il Regime. L'oratore porge quindi un cordiale saluto a Venezia, coronato alla fine del suo dire da un entusiastico applauso, e benchè non si fosse proposto di fare opera di propaganda è stato allietato da varie iscrizioni raccolte fra i presenti.

STATO CIVILE DI VENEZIA

1 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE ?

Denunciati morti: 1 - Totale: 9

MATRIMONI: 4

MORTI: 6

Decessi: Brusadin Gina di anni 18 nub. cas.; Orsoni Pasin Emma 77, ved. ricov.; Jakobovitz Dicker Josephine 83, ved. cas.; Manfredi Manfredo 70, cel. ingegnere; Murdolo Luigi 70, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: De Min Carlo, fattorino, con Sambo Enrica, casalinga, celibi; Lando Alessandro, commesso negozio, con Sambo Fernanda, impiegata, celibi; Mori Domenico, pittore, con Maroder Olga, casalinga, celibi; Pepe Paolo, impiegato statale, vedovo, con Tomè Jole, casalinga, nubile.

CRONACHE FUNEBRI

La vedova di Giambattista Varè

Si è spenta l'altra mattina nella sua abitazione a Roma, la signora Elisabetta Varè, nata Chalmers di Aldbar, madre del gr. uff. Daniele Varè, diplomatico e letterato di chiara fama, già Ministro d'Italia in Cina e in Danimarca.

La signora Elisabetta Varè era vedova del patriota veneziano Giambattista Varè, morto nel 1884. Egli fu compagno di esilio di Daniele Manin e amico di Giuseppe Mazzini, il quale scrisse al Varè alcune delle più belle lettere del suo voluminoso epistolario. Giambattista Varè fu Vice-Presidente della Assemblea Veneta e della Camera italiana, deputato in sette legislature e Ministro Guardasigilli del Regno. La sua consorte era scozzese, nata nell'antico castello di Aldbar (che il figlio Daniele ha descritto nei «Voli del Leone Alato»). Nella prima sua giovinezza essa conobbe nella casa paterna i ministri ed i generali inglesi del tempo della guerra di Crimea. Suo fratello, Norman Chalmers, fu colonnello del settantanovesimo *Highlanders*, gravemente ferito alla battaglia di Tel-el-kebir (1882). La defunta signora Varè si recò a Roma da ragazza, quando i forestieri trovavano alloggio in pochi alberghi e pensioni a piazza di Spagna e a via del Babbuino (fu in uno di questi alberghi che incontrò per la prima volta il futuro marito). Fu presente, quando il Re Vittorio Emanuele pronunciò la storica frase: «A Roma ci siamo e ci resteremo».

La signora Varè conobbe tutti gli uomini politici della seconda metà del secolo scorso, come pure i grandi artisti e compositori. Fu amica di Garibaldi, di Nicotera, di Zanardelli, di Cairoli, di Depretis. In Inghilterra conobbe bene Gladstone, Palmerston e Lord Salisbury. Fu compagna della Imperatrice Federico di Germania, quando questa veniva in Italia, alla Villa Hemphrey a Baveno. Nel mondo della musica conobbe Wagner, Verdi, Hans von Bulow e l'abate Liszt. Fra i cimeli di famiglia, ch'essa conservava gelosamente, vi era il portafoglio di Giuseppe Mazzini, da lui lasciato a Giambattista Varè.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Venezia.

A Daniele Varè esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

Ernesto Heinz

Fra lo strazio dei suoi genitori, ai quali col contegno sereno e rassegnato di fronte alle lunghe sofferenze, cercava di dare coraggio e conforto, è spirato ieri il piccolo Ernesto Heinz. Aveva solo quattordici anni, ed era figlio di Lamberto Heinz, simpaticamente noto nell'ambiente sportivo veneziano già come atleta ed attualmente quale quotato organizzatore: costretto a letto da lunga e penosa infermità, pur nello strazio della malattia aveva sempre mostrato una fortezza d'animo ammirevole, e conscio della fine che ormai ineluttabilmente si approssimava, cercava di consolare i desolati genitori e prepararli con cristiana rassegnazione al prossimo distacco.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle 9 nella Basilica dei Frari; il corteo funebre partirà dalla casa dell'estinto a San Rocco 3073, alle 8.45.

Alla desolata famiglia, e in particolare a Lamberto Heinz, già nostro collaboratore, la «Gazzetta di Venezia» esprime le più sentite condoglianze.

Un gentile preludio alla Festa delle Marie

Come tutti sanno l'antica Festa delle Marie verrà domattina solennemente ripristinata, e questo per iniziativa del Dopolavoro provinciale, il quale, coronando con riti fastosi le nozze di dodici coppie di fidanzati del popolo vuol non solo tornare nel solco di una gentile tradizione schiettamente nostrana e compiere insieme un alto ufficiale e fecondo di adesione all'opera infaticata svolta dal Regime in favore della nuzialità e quindi dell'incremento demografico del Paese.

La cerimonia si svolgerà nell'ordine seguente: alle ore 8.30 le dodici coppie prenderanno imbarco in altrettante gondole di gala che per iniziativa del Dopolavoro verranno fornite dai gondolieri dei vari traghetti e nelle quali prenderanno imbarco anche i padrini rag. Cinganotto, vice-Segretario del Dopolavoro e l'economo dello stesso sig. Campedello. Le gondole, scortate dalle imbarcazioni sportive della «Bucintoro» della «Querini» e del «Dopolavoro nautico», percorrendo in corteo il Canalazzo raggiungeranno il rio della Tana oltre il quale accederanno alla Chiesa.

Il rito nuziale sarà celebrato dal parroco di San Pietro di Castello mons. Cottin e dopo la cerimonia verrà riordinato il corteo acqueo che accompagnerà gli sposi fino alla riva del molo. Scese alla riva della Zecca le coppie si recheranno in Patriarcato per ricevere la benedizione di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e il ricordo che l'Eminente Porporato consegnerà a ciascuna coppia.

Gli sposi ritorneranno quindi nelle rispettive gondole e verranno accompagnati nei sestieri ai quali appartengono, per prendere parte al pranzo di nozze unitamente ai congiunti più stretti e ai fiduciari dei rispettivi Gruppi di Sestiere, a cura dei quali verrà bandito il pranzo in una trattoria del luogo. Quindi gli sposi partiranno alla volta di Roma accompagnati dai voti di tutta la cittadinanza.

In attesa della festa verrà esposta, per tutta la giornata d'oggi, nella vetrina della ditta Tres e Mariuzzo all'Accademia, la camera nuziale che verrà offerta agli sposi.

La prova delle vesti nuziali

Nell'antivigilia del faustissimo rito la delegata dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello ha riunito, nel pomeriggio di ieri presso la sede del Fascio Femminile in Campo Santo Stefano i ventiquattro promessi sposi e questo non solo per gli ultimi necessari accordi ma anche per la prova e per gli eventuali adattamenti degli abiti nuziali. A questo simpatico ed intimo preludio alla festa di sabato, presenziava un folto stuolo di elette dame, le quali hanno reso possibile col loro generoso concorso l'attuazione di questa indovinata e opportunissima ripresa dell'antico costume veneziano. Tra queste vanno notate la Signora Beer, la signora Nahir Marsich direttrice tecnica per la Popolaresca del Dopolavoro, la signora Dall'Ari, Fiduciaria del Fascio di Dorsoduro, la N. D. Mina Brogliato dei marchesi Bentivoglio d'Aragona, Fiduciaria del Fascio di S. Marco; la signorina rag. Clementina Pomarici del Fascio di Santa Croce, la signora Pegorini del Fascio di Cannaregio, la signora Cozzarini del Fascio di San Polo, la signorina Nicolai di quello di Castello, la signora Cicogna del Fascio della Giudecca, la signora Bisio di quello del Lido, la contessa Margherita Casanuova Brandolini, nonchè la Fiduciaria del Fascio di Cavarzere.

Tra i presenti abbiamo notato l'avv. Urbano Simonatti, membro del Direttorio per la Federazione Fascista e il Segretario Provinciale del Dopolavoro comm. Dugnani, il quale rivoltosi agli sposi ha pronunciato brevi nobilissime parole per far loro notare come questa festa sia voluta dal Duce e si innesti in tutta quell'azione che il Regime, illuminato dal Duce va svolgendo per la difesa della nostra razza e per l'incremento demografico del nostro Paese. L'intima festa del cuore, il rito degli affetti più cari, saranno pertanto resi più dolci e più cari perchè con la cerimonia che coronerà con la benedizione del cielo la formazione delle nuove famiglie verranno date all'Italia dodici nuove mamme, le quali educheranno i loro figliuoli all'amore della Patria e alla devozione verso il Re ed il Duce, facendo loro conoscere e ricordare il generoso gesto col quale il Dopolavoro provinciale, strumento fedele del Regime, ha voluto festeggiare e favorire il formarsi delle loro famiglie.

Il comm. Dugnani termina il suo nobilissimo discorso fra le approvazioni dei presenti, fattesi particolarmente calorose quando propone di inviare al Duce un saluto riconoscente.

La riunione quindi si è sciolta.

I nomi degli sposi

Comunichiamo il nome il cognome e le generalità degli sposi fortunati:

Da Riol Irma, nata nel 1913, abitante alla Giudecca 838 con Fusaro Alberto, nato nel 1902, abitante alla Giudecca 660, motorista.

Boscariol Irma, 1916, S. Marco, con Zambon Eugenio 1910, S. Croce 27, falegname.

Torri Elisabetta, 1910, Angelo Raffaele 2123, con Vianello Giovanni 1905, Cannaregio 3422, falegname.

Capoduro Francesca, 1911, Carmini 3438, con Aldo Bon 1911, Cannaregio 90, barbiere.

Gavagnin Costanza, 1908, Cannaregio 3237, con Cincotto Giovanni 1909, Cannaregio 3170, bracciante.

Ferro Maria, 1911, S. Croce 1117 con Sarantoni Marco, 1906, S. Croce 899 A, operaio.

Vavasori Maria, 1913, Cannaregio 3089, con Prez Vittorio, 1908, Cannaregio 5276, terazzaio.

Schiavini Gemma, 1912, S. Croce 1117, con Rumor Umberto, 1908, S. Polo 2245, muratore.

Rossi Gemma, 1910, Lido Via Loredana 6, con Barbaro Carlo, 1906 Lido, via Loredana 6, fattorino.

Scarpa Beatrice 1911, Castello 2340, con Costantini Mario 1907, Dorsoduro 3369, falegname.

Vicenzotto Giustina, 1908, Castello, 2067 con Buchi Ferruccio, 1903, Castello, 868, bracciante.

Bernardi Giovannina, 1911, Castello, 6005, con Nordio Luigi, 1907 Castello, 605, venditore ambulante.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel trigesimo della morte del d.r Gianni Moretti, la vedova Carolina Agostinelli offre lire 1000 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria; lire 500 al R. Parroco di S. Zaccaria per i poveri e lire 500 al R. Parroco delle Quattro Fontane di Lido per i poveri.

✱ Per onorare la memoria dello Ing. Manfredo Manfredi, Emma e Livia Cortinovis offrono lire 15 pro Ente Opere Assistenziali; ing. commend. Filippo Danioni lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Società di S. Vincenzo De' Paoli

Domenica 4 febbraio avrà luogo la adunanza plenaria del Consiglio particolare. Sono invitati i Presidenti e i vice Presidenti delle Conferenze della città ed estuario, alle ore 15, in Palazzo Morosini, per comunicazioni importanti della presidenza.

Se vi fosse qualche giustificato motivo che impedisse di intervenire, è necessario farsi sostituire o dal Segretario o dal tesoriere oppure, in loro vece, da qualche Confratello in modo che nessuna conferenza abbia a mancare e sia sempre rappresentata da due soci attivi.

I campionati sociali dello Sky Club Veneto

La Ski Club Veneto comunica che farà svolgere i propri Campionati Sociali, consistenti nelle prove di fondo, salto, discesa, slalom e combinate, a Cortina d'Ampezzo il 17, 18, 19 febbraio. La categoria femminile potrà partecipare, con classifica separata, solamente alle prove di discesa e slalom e combinata.

Negli stessi giorni e nella stessa località avranno luogo i campionati di Sci della Terza Zona (Veneto) dalla Federazione Italiana Sports Invernali affidati per la loro organizzazione, come lo scorso anno, allo Ski Club Veneto.

Revisione liste elettorali politiche

Il Podestà rende noto che da oggi a tutto 15 Febbraio un esemplare degli elenchi primo, secondo e terzo di cui all'art. 19 del suddetto T. U., il prospetto relativo alla determinazione della circoscrizione delle singole sezioni, rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Comunale delle Liste Elettorali con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Ciascun cittadino nel termine sopraindicato e nei modi stabiliti dagli articoli 26 e 32 del T. L. può presentare reclamo alla Commissione Elettorale Provinciale contro la formazione degli elenchi primo, secondo e terzo, contro la ripartizione del Comune in Sezioni, la circoscrizione delle Sezioni e l'assegnazione degli elettori alle singole Sezioni.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine all'Ufficio Comunale delle Liste Elettorali che li trasmetterà alla Commissione Elettorale Provinciale e ne rilascierà ricevuta.

Il nuovo prontuario delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi ha, di questi giorni, distribuito gratuitamente ai principali Uffici ed enti della città, il nuovo prontuario tascabile delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche aggiornate al 1 Settembre 1933 XII.

Anche le principali rivendite di generi di monopolio sono state provviste di qualche esemplare di detto opuscolo.

Alcune copie del prontuario sono ancora a disposizione del pubblico. Perciò tutti coloro che avessero desiderio di provvedersene potranno rivolgersi agli Uffici della Posta Centrale (Ufficio distribuzione delle Corrispondenze «Ferme in posta» sportello n. 26).

I genitori, le sorelle ed i parenti tutti, straziati, annunciano la morte del loro adorato

Ernesto Heinz

di anni 14

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 nella Basilica dei Frari partendo alle 8.45 dall'abitazione, S. Rocco 3073 G.

SI DISPENSA DALLE VISITE

La Sardegna in una comunicazione del prof. Delitala al Rotary

Nella riunione di martedì scorso del Rotary, il prof. Delitala chirurgo primario dell'Ospedale Civile, il quale, com'è noto, è sardo di natali e di famiglia, ha parlato della sua isola bellissima concludendo un denso discorso incominciato a una riunione precedente. Il prof. Delitala ha descritto la Sardegna dal punto di vista geografico, etnografico e demografico, storico, ricordando la antichità della terra e della civiltà testimoniate tra altro dai famosi nuraghi, e parlando brevemente delle successive dominazioni ed invasioni, cartaginese, romana, vandala, araba, del malgoverno pisano e genovese, di quello spagnolo e austriaco e infine del passaggio alla corona Sabauda (1718). Illustrò il carattere dei sardi, i loro usi e costumi, nelle danze, nelle feste, nelle corse dei cavalli, nelle gare poetiche, e venne poi a parlare della Sardegna dal punto di vista economico, come elemento di ricchezza della Nazione. Accennato alle cause che ostacolarono nei tempi andati la prosperità e il conveniente sfruttamento delle possibilità della Sardegna: malgoverno, invasioni, malaria, spopolamento (la Sardegna ha oggi 35 abitanti per kq., mentre il Veneto ne ha 140) e la estirpata piaga del brigantaggio inteso nella sua vera espressione, passò a documentare le parte positiva delle possibilità sarde: miniere (zinco, piombo, antracite, lignite, tungsteno, arsenico, antimonio, ferro, ecc.), saline, pescosità del mare, agricoltura con particolare riguardo al frumento, all'uva, all'olio, agli agrumi, alle mandorle, alle foreste, all'allevamento del bestiame di cui tracciò un quadro vasto, con le sue efficenze e i contraccolpi della crisi, esaminando separatamente le posizioni dei bovini (6.8 per 100 ab.), degli ovini (236 per 100 ab.), dei caprini (il 21 per cento di tutto il Regno), dei suini (10 per cento ab.) e infine dei cavalli. Il prof. Delitala venne quindi a discorrere dei bacini montani del Tirso, del Coghinas, del Flumendosa, delle irrigazioni dipendenti da essi, delle magnifiche opere iniziate e condotte fervidamente innanzi dal Regime, che iniziano la rigenerazione dell'Isola.

Giunto alla conclusione il prof. Delitala intrattenne l'uditorio sulla colonizzazione con emigrazioni dal Regno, che deve essere graduale, sperimentale e organica a larghi mezzi, come quella in atti a Mussolinia esempio magnifico di attività complessa e scientifica. Così la Sardegna potrà assorbire, col tempo, da uno a due milioni di italiani contribuendo alla soluzione del problema demografico della nazione. Il discorso, che abbiamo necessariamente ridotto a un sommario, è stato molto applaudito e l'oratore complimentato.

Concorso per oggetti di vetro soffiato

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che la chiusura dei concorsi per oggetti di vetro soffiato, per oggetti ricordo, per oggetti di vetro soffiato di nuova creazione, per una collana moderna in perle a lume veneziane, banditi dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, in occasione della prossima Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze è prorogata al 15 Febbraio corrente.

Per ogni schiarimento rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Agenti Motoristi Autisti delle Imposte di Consumo lire 1015; Funzionari ed Impiegati dell'Unione Veneta della Conf. Naz. Fasc. Imprese di Comunicazioni interne lire 138.60; Unione Veneta Conf. Naz. Imprese di Comunicazioni interne lire 2000; Funzionari Sovraintendenza Arte Medioevale e Moderna 80 Personale Dipendente del R. Istituto d'Arte lire 55; Sindacato provinciale Medici 225; Ufficio collocamento per gli addetti al Commercio versate da 4 ditte inadempienti lire 325.

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Consegna brevetti capi squadra dei F. G. C. Questa sera, alle ore 21.15 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale saranno consegnati, in forma solenne dal Comandante Federale i brevetti di Capi Squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento ai Fascisti Universitari partecipanti al corso istituito dal Comando Federale per ordine di S. E. il Segretario del Partito.

Premiazione Coppa «Pier Luigi Penzo». — I Comandi di Fascio primi classificati nella competizione per la Coppa «Pier Luigi Penzo», saranno premiati questa sera alle ore 21.15 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Opera Nazionale Dopolavoro

al Teatro del Dopolavoro

La replica di «Dopo la Vittoria» di Umberto Angeloni ha fatto segnare alla sala del Dopolavoro un altro esaurito. Un pubblico sceltissimo vi ha presenziato ed ha applaudito con calore ogni fine d'atto attori ed autore.

Il lavoro avrà ancora molte repliche. Prossimamente la compagnia della Campagnol darà una commedia in veneziano dello stesso autore intitolato «La tichignosa».

«John, l'uomo meccanico»

Il Teatro del Dopolavoro Provinciale offrirà una serie di spettacoli costitutiti da alcune tra le produzioni più nuove e più fresche con indirizzo tendente al teatro sperimentale, e affidate ai migliori complessi filodrammatici della città e di fuori.

Per cominciare, Domenica 4 volgente, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafico presenterà al pubblico una produzione recente di un giovane scrittore: «John, l'Uomo meccanico» di Carlo Roggero. La commedia del Roggero, che è un vivace collega del giornalismo bergamasco, è stata eseguita il mese scorso a Roma, dalla Compagnia Baghetti e ha riportato un vico successo. La commedia si avvantaggerà anche di una messa in iscena assai accurata. Il Roggero che presenzierà la rappresentazione, parlerà brevemente al pubblico sulla «Rinascita del Teatro Italiano».

Raduno al Nevegal

Domenica 4 febbraio come annunciato, avrà luogo sul Col Nevegal (Belluno) l'adunata escursionistica e sciatoria dei Dopolavoro della Terza Zona (Tre Venezie). Per tale occasione il Comitato esecutivo ha ottenuto notevoli facilitazioni sui prezzi degli alberghi del luogo. Ecco un primo elenco di locali:

Albergo della Alpi: prezzo per ogni letto lire 7; per ogni pasto lire 7; Albergo Cappello rispettivamente lire 6.50 e 6.50; Albergo Leon d'Oro lire 5 e 6; Albergo Ferrovia lire 6 e 6; Albergo Belluno lire 5 e 6; Trattoria al Sole lire 4 e 6; Trattoria alla Brustolona lire 5 e 6; Trattoria Birreria Vecchia lire 4 e lire 5; Trattoria al Cavallino lire 4 e 5; Albergo Ponte Piave lire 4, 6.

Corso di dattilografia

La Scuola di dattilografia Olivetti indice, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, un corso di dattilografia per dopolavoristi.

Detto Corso sarà tenuto presso la Scuola suaccennata, Campo Manin, e i Dopolavoristi, in regola con la tessera dell'O.N.D. per l'Anno XII godranno dello sconto del 40 p. cento sulle normali tariffe mensili di frequenza che sono le seguenti: tre ore settimanali lire 12 (dopolavoristi lire 7.20); un'ora tutti i giorni lire 20 (dopolavoristi 12); due ore giornaliere lire 36 (dopolavoristi lire 21.60).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola Olivetti. Agli alunni che frequenteranno il corso con il massimo profitto il Dopolavoro Provinciale rilascierà apposito diploma.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza Antigas: Questa sera alle ore 21 presso la sede del Comando Gruppo U.N.U.C.I. il signor Capitano Giuliozzi terrà la terza lezione teorico-pratica intorno agli aggressivi chimici e all'uso delle maschere antigas da parte della popolazione civile.

A questa terza lezione sono invitati ad intervenire tutti i sigg. Ufficiali in congedo e loro famigliari residenti nel sestiere di Castello, a Sant'Elena e al Lido.

Milizia Difesa Contro-aerei

321. Batteria c. a.: Domenica 4 febbraio alle ore 8.30 istruzioni in Sede. Uniforme ordinaria.

431. Manipolo Mitraglieri c. a.: Domenica 4 febbraio alle ore 9 istruzioni in Sede Uniforme ordinaria.

1. Corso Premilitari: Domenica 4 febbraio alle ore 8.30 adunata in Sede per istruzioni.

Assemblea dei decorati al valor civile e di Marina

Sabato 3 corr. alle ore 21 precise in una sala del Comando Pompieri al Municipio gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale con l'intervento del Fondatore del «Nastro tricolore» cav. Carlo Natoli.

Nessuno deve mancare dovendo trattare argomenti della massima importanza.

Diario Sacro

La Madonna della Candelora

2. Venerdì — La Purificazione della Beata Vergine Maria — Ebbe origine a Gerusalemme nel II secolo. Come festa della Vergine appare a Roma circa il V secolo. — La processione odierna fu aggiunta da Papa Sergio 678-701 — A Santa Maria Formosa solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico benedizione e processione. — A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele, processione, Messa solenne con assistenza e discorso di S. Em. il Card Patriarca; alle 15 secondi Vesperi ufficiatura e reposizione della Madonna Nicopeja. — Nelle altre chiese parocchiali benedizione delle candele, processione e Messa.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il programma dell'estate veneziana

L'estate veneziana si annuncia quest'anno tra le più brillanti. Essa avrà, naturalmente, il suo fasto maggiore dalle manifestazioni indette dalla Biennale che assumono, come tutti sanno, un'alta importanza mondiale; ma ad esse verranno ad inserirsi avvenimenti sportivi, feste tradizionali e convegni mondani, che varranno indubbiamente ad attrarre verso la nostra città le correnti più elette del turismo internazionale. Di questo è facile convincersi scorrendo il programma dei festeggiamenti pubblicato dal benemerito Ufficio Turismo Municipale, che qui sotto trascriviamo:

Il programma

21-22 Aprile: Mostra canina al Giardinetto Reale.

25-29 Aprile: Mostra dei fiori e piante sotto i portici di Palazzo Ducale. Concerti speciali in Piazza S. Marco con cori. Concorsi balconi ed altane fiorite.

Prima settimana maggio: Stagione d'opera al Teatro La Fenice.

12 Maggio-12 Ottobre: XIX Esposizione Internazionale d'Arte contemporanea: Pittura: Scultura, Incisioni, Disegni, Medaglie, Arte decorativa. Padiglioni di 15 Nazioni.

Prima quindicina di giugno: VI Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia promosso dal Club Motonautico.

II. quindicina di giugno: Torneo Triveneto di Tennis, sui campi di Tennis Club di Lido, promosso dalla C.I.G.A.

7-28 Luglio: I. Convegno internazionale di Teatro. - Spettacoli classici e moderni. Concorso di Poesia (promotrice la Biennale di Arte).

8 Luglio: II. Concorso pirotecnico in mare. Una notte nella spiaggia di Lido.

Luglio: I.a quindicina: Gare nazionali di golf (promosse dalla C.I.G.A.)

14 Luglio: Veglia secolare del Redentore nel Canale della Giudecca. Fuochi d'artificio. Concorso di canzonette veneziane. Originale lotteria gastronomica.

4 Agosto: Festa notturna in Canal Grande: i palazzi patrizi, i ponti, i traghetti illuminati artisticamente. Concerti e cori.

11 Agosto: IV Sagra della frutta al Lido. Mostre variopinte delle frutta più belle. Illuminazione di tutti i viali. Concerti straordinari. Concorso di carri agresti.

19 Agosto: Regata di gondole a Murano per la scelta dei regatanti per la Regata Storica.

25 Agosto: Festa del fresco in Canal Grande. Concerto orchestrale-vocale su galleggiante illuminata alla veneziana col concorso di artisti di fama.

Agosto: Manifestazione della Moda all'Excelsior Palace Lido (promossa dalla C.I.G.A.)

1-20 Agosto: II. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Prime visioni. Edizioni originali. (Promotrice la Biennale d'Arte).

1-30 Settembre: Corsi estivi di cultura per stranieri e connazionali, organizzati dall'Istituto Interuniversitario Italiano, presso l'Istituto Superiore di Commercio a Ca' Foscari.

2 Settembre: Regata Storica in Canal Grande; magica musicalità di luce, di colore, d'arte, cornice ad una squisita secolare tradizione.

6 - 16 Settembre: Terzo Festival Internazionale di Musica: Opera da camera, Concerti, Danze classiche (promotrice la Biennale d'Arte). VI. Torneo internazionale di Tennis e gare per le Targhe Volpi (C.I.G.A.). Torneo internazionale di Golf. Torneo internazionale di Bridge (C.I.G.A.

15, 16 e 17 Settembre: VI Grande Concorso Motonautico internazionale d'Italia (promotore il Club Motonautico).

Durante la stazione estiva importanti manifestazioni sportive organizzate dalla Federazione Provinciale Fascista: Feste notturne all'Excelsior Palace; Grande festa dei bambini al Grand Hotel des Bains. A Venezia in Piazza S. Marco ed al Lido nel Piazzale Bucintoro, concerti della Banda Municipale.

Informazioni e prospetti all'Ufficio comunale per il Turismo, Municipio (Cà Farsetti) ed alle Agenzie internazionali di viaggi.

Facilitazioni di viaggio

Durante la stagione estivo-autunnale 1934 XII si avranno le seguenti facilitazioni:

1) Viaggi di nozze: Per Roma; da Roma per Venezia 80 per cento dall'interno e 50 per cento dall'estero. Validità: 15 giorno provenienza dall'interno, 30 giorni provenienza dall'estero.

2) Eccezionali riduzioni ferroviarie continuative per tutto il periodo d'apertura dell'Esposizione Biennale d'Arte.

3) Per la stagione estivo-autunnale 1934 vengono concesse speciali agevolazioni di tariffe per i viaggi di andata e ritorno a coloro che si recano alla stazione balneare di Venezia-Lido.

Riduzioni riguardanti le famiglie

Si considerano appartenenti alla medesima famiglia il capo di famiglia, la coniuge, ed i figli anche adottivi, i figliastri, i genitori, fratelli o fratellastri, gli zii ed i nipoti tanto del capo di famiglia quanto della coniuge, le persone di servizio, al massimo di due per ogni biglietto esclusi i precettori e le istitutrici. E' ammesso che il capo famiglia, che firma la richiesta, non prenda parte al viaggio.

Il prezzo per la prima persona verrà computato a tariffa intera, quello per la seconda con la riduzione del 25 per cento, per le altre con la riduzione del 50 per cento. I bambini dai tre ai sette anni pagheranno il 30 per cento della metà del prezzo del biglietto normale. I biglietti avranno una validità complessiva di giorni 60, computati dal giorno successivo a quello del rilascio.

Sarà consentita una proroga di 30 giorni verso pagamento del 10 per cento del prezzo del biglietto.

Il the al Danieli

Con l'avanzare della stagione va aumentando il pubblico elegante frequentatore dei the al Danieli. La riunione mondana che avrà luogo oggi nel pomeriggio si prevede quindi più animata delle precedenti. Nel gran salone dell'albergo verranno messi a disposizione dei signori giocatori di bridge numerosi tavoli da gioco, e per fare in modo che le partite possano essere svolte con continuità, verranno servite, dopo il the danzante, delle cene alla veneziana nel grill-room, dove già parecchi tavoli sono stati riservati.

Quinto the goliardico

Sabato 3 febbraio alle ore 16.15, avrà luogo il penultimo the di questo carnevale.

Le danze, come al solito, saranno animate dall'ormai conosciuto ed apprezzatissimo jazz «Casanova».

Si ricorda che l'ingresso sarà inibito agli sprovvisti degli inviti e dei tesserati rilasciati dal comitato.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di "Boris Godunow,,

Come abbiamo annunciato, l'attesissima prima rappresentazione di *Boris Godunow* avrà luogo domani sera e sarà indubbiamente seguita da quel pubblico superbo che ben può dirsi ormai il naturale uditorio di questa fortunatissima stagione della Fenice.

Il M.o Giuseppe Del Campo, che ha curato con amorosissima cura la concertazione dello spettacolo, darà questa sera gli ultimi ritocchi alla sua nuova edizione del poderoso spartito, che domani sera verrà interpretato da un gruppo di cantanti veramente eccellenti. Tra questi va notato in primissima linea il baritono Giacomo Rimini, che incarnerà la figura del protagonista, avendo così il campo più propizio per sfoggiare tutta la somma delle sue doti di interprete e di cantante.

Le altre parti, alcune delle quali sono affidate ad artisti già conosciuti e ammirati nel corso della presente stagione, sono così distribuite: *Teodora* Carmen Tornari; *Xenia* Laura Lauri; *la nutrice* Elvira Ranelli; il *Principe Scinisky* Romeo Boscacci; *Pimenn*, monaco cronachista, Franco Zaccarini; il *falso Dimitri*, detto Grigori, Silvio Costa Lo Giudice; *Marina Mnisck* Anita Clinova Sunati; *Scelcalov*, segretario della Duma, Guglielmo Pieresca; *Varlaam* Alessio Kanscin; *Missail* Aristodemo Bregola; l'*ostessa* Carmen Tornari; l'*innocente* Giuseppe Reschiglian; l'*ufficiale di polizia* Dino Razzanti; il *bojardo di Corte* Giovanni Baldini; il *bojardo Crusciov* Giovanni Baldini; *Lavitzky* Guglielmo Pieresca e *Cernicovsky* Guglielmo Boaretto.

I cori che hanno nello spartito un compito quanto mai gravoso e di altissima responsabilità, sono stati istruiti e saranno guidati dal M.o Ferruccio Cusinati, ch'ebbe a collaboratore nella preparazione il M.o Guglielmo Russo.

I prezzi per l'eccezionale serata sono fissati sulla base di L. 12 per l'ingresso ai palchi e alla platea; L. 150 per i palchi di pepiano e di primo ordine, L. 80 per i palchi di secondo ordine; L. 30 per le poltrone e L. 15 per le poltroncine di platea.

Lo spettacolo, che sarà per gli abbonati in turno B, avrà inizio alle ore 20.30 precise: appena alzata la tela a nessuno sarà acconsentito l'accesso ai posti di platea. Dei biglietti all'ingresso saranno validi soltanto quelli in tinta verde, designati, com'è noto, per le prime rappresentazioni.

"Falstaff,, in mattinata

La terza rappresentazione di *Falstaff* ha chiamato iersera alla Fenice un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti. L'inesauribile fascino emanante dal suggestivo spartito e i pregi eccezionali di questa sua edizione hanno ancora una volta trascinato l'uditorio alle più calorose ovazioni: Mariano Stabile, superbo nelle vesti di Falstaff, Elisa Casazza, Maria Zamboni, Elena Morino, Carmen Tornari, il baritono Borgonovo, il tenore Ederle, ebbero applausi calorosissimi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi molte volte al proscenio col M.o Giuseppe Del Campo e con tutti i loro valorosi compagni.

Falstaff verrà rappresentato domenica in mattinata nella stessa smagliante edizione che ha ottenuto in questi giorni un sì caloroso successo. La notizia sarà indubbiamente appresa con viva soddisfazione specie da quel pubblico della provincia ch'è fedelissimo agli spettacoli diurni della Fenice e avrà così modo di assistere ad uno dei più suggestivi spettacoli della stagione.

La rappresentazione di domenica, XXII in abbonamento, sarà dedicata al turno B.

Le prime cinematografiche

«Il Lottatore» di John Ford (Malibran).

Poichè il film è retto essenzialmente dalla interpretazione di Wallace Beery, sono state premesse alcune definizioni pubblicitarie sul particolare significato assunto da questa nuova interpretazione definita senz'altro la trionfante, e si sono poi azzardati confronti con Jenning. Ritenendo assurda ogni possibilità di confronto tra attori personali ed inconfondibili, resta orsonale del mai pacifico che Wallace Beery del «Campione» non è a tutt'oggi superato.

Polakei, lottatore dilettante presso un Biergarten dove è pure cameriere, conosce una giovane donna appena liberata dal carcere e la aiuta tenendola con sè. Naturalmente dalla simpatia Polakei passa all'amore, esasperante per la fanciulla che ha riconoscenza per il suo benefattore, ma non amore, poichè essa ama Nicki, un giovane compagno di sventura ancora detenuto. Polakei ottiene, pagando forti somme, la liberazione di Nicki, che egli crede fratello e non amante della sua fanciulla. L'abbandono di Nicki spinge la ragazza sconsolata ad accettare la propost di matrimonio con Polakei, che intanto diviene il campione di lotta, per la Germania. Da ciò il trasferimento in America per la conquista del campionato mondiale che egli consegue in una tragica circostanza che lo porta dal trionfo al cellulare. Polakei, appena dichiarato vincitore del campionato, è tratto in arresto sotto l'accusa di aver ucciso Nicki, da lui strozzato dopo averlo veramente conosciuto poichè gli apparve ad un tratto in tutta la sua perfidia sfruttatrice.

Da ciò la redenzione e la purificazione dell'amore. La fanciulla che aveva sempre sopportato l'amore del campione travolta dalla sua passione per Nicki, vede ora sotto altra luce questo affetto e finalmente comincia ad amare Polakei. Alla vicenda umana risponde una buona narrazione cinematografica, nonchè una bella interpretazione anche da parte di Karen Morley e Riccardo Cortez.

Sulla scena ha riportato un vivo successo la Compagnia 900 che compendia una schiera distinta e brava di cantanti, ballerine, parodisti. Il tutto presentato in una cornice elegante e di buon gusto.

GOLDONI

La vena di sana e inesauribile comicità che serpeggia da un capo all'altro del «Re dell'Arena» ha reso anche ieri al film il più lusinghiero successo.

Oggi il fortunato fil msi replica dalle 16 insieme al divertentissimo cartone animato «L'arca di Noè».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Fernando Previtali col concorso del violinista Arangi: musiche di Mendelssohn, Brahms, Ghedini, Mozart, Bach, Franck; Roma, 20.45, *Variazioni senza tema* per pf. e orchestra di Malipiero, e musiche per pf. di Debussy, Gasco e Bartok (pianista Bianca Miari); Katowice, 20.15, concerto diretto da Willy Ferreo; Heilsberg, 21.10, *Quinta Sinfonia* di Czejkowski; Strasburgo, 21.30, musiche di Joseph Erb.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.35, *Bagatelle e Impromptu* di Smetana; Staz. italiane, 16, concerto della pianista Rina Rossi e del cellista Luigi Chiarappa (da Santa Cecilia).

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Una serata al caffè* di Alessandro de Stefani (novità).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Dalle 16 Film «Il Re dell'Arena» grande successo d'ilarità. Seguirà l'applaudito cartone animato «L'Arca di Noè».

MALIBRAN. — Ore 17 «Il lottatore» con Wallace Beery. Segue Varità spettacolo 900.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Provincialina» Rina Franchetti, Hilda Springher, E. Viarisio, U. Mednati. Sulla scena: Comp. Latilla jazz, canto, danza, comicità. - Nuovo programma. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «F.P.1 non risponde» superbo capolavoro U.F.A. interamente parlato in italiano interpretato da Jean Murat e Daniela Parola.

MASSIMO. — Ultima definitiva giornata di «Suora Bianca» con Helen Hayes e Clark Gable.

S. MARCO. — Ultime visioni «Ospite inatteso» superfilm Fox parlato italiano valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — «Il processo di Gaby Delange» Parl. italiano Imminente: «Villafranca».

OLIMPIA. — «Il sogno di Schoenbrunn» int. Martha Eggert. Parlato Italiano.

NAZIONALE e MODERNO — Ore 16: «I tre moschettieri» nella nuovissima edizione parlata ital.

Il Quartetto Gertler al Circolo Artistico

Il celebre Quartetto Gertler che da molti anni mantiene intatta la sua formazione composta di Eudre Gertler, Gyula Baumann, Laszlo, Revesz et Lajos Frank, darà un concerto domenica sera al Circolo Artistico con un programma composto di musiche di Mozart, Borodine e Beethoven. Presto daremo il programma particolareggiato.

Un salvataggio in Laguna

Dalle ore 11 di ieri mattina i fratelli Carmelo e Gontrano Biolcati, abitanti a Santa Giustina 6310, rispettivamente di anni 22 e 10, si erano recati con una leggera imbarcazione al Lido per trasportare un carico di pasta del Panificio di Rialto.

Al loro ritorno, e precisamente verso le 16, i due giovani notarono la forte violenza del vento che impediva loro di proseguire, e in vista del pericolo, si attraccarono ad una «bricola» della canaletta antistante il Piazzale di Santa Maria Elisabetta e di là si diedero ad invocare disperatamente aiuto, giacchè la fragile imbarcazione, scossa da forti ondate, correva il rischio di naufragare. Le loro grida furono udite dall'avanguardista Umberto De Besi di Lido, il quale avvertiti del fatto alcuni conoscenti, fra i quali Celi Gino, Calletti Umberto, il dott. Settimio Gabrielli, Candele Giovanni e Zausa Umberto, scese con essi su due imbarcazioni e procedette al salvataggio dei due giovani che furono rimorchiati colla loro barca alla riva e accompagnati, intirizziti dal freddo, al Bar Milano ove ebbero tutte le cure del caso. I due giovani successivamente raggiunti dai pompieri municipali, i quali con la motopompa *Lampo* si erano recati al Lido da dove accompagnarono sani e salvi i due naufraghi alle loro abitazioni.

Rubano gli stampati

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri Andreotta Umberto e Bellati Bruno perchè responsabili di furto continuato in danno della Cassa Mutua malattie Pescatori. Il furto consiste nell'aver essi asportato e venduto come carta da macero circa un'ottantina di chilogrammi di stampati del valore di lire 500 e dai quali ricavarono meno di un quinto del valore stesso. Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Il cobra ed il suo domatore

Il domatore di belve trentenne Alberto Amadio, nato a Roma e in servizio presso una baracca sulla Riva degli Schiavoni, nell'atto di ammaestrare un cobra venne dallo stesso addentato per cui dovette ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata una ferita da morso alla mano sinistra guaribile in giorni sei. C'è veramente chi asserisce che si tratti di una ferita, diremo così, reclamistica. Ma si tratta di voci alle quali non ci sentiamo di prestar fede.

Gli scherzi del vino

Il quarantenne Giovanni Vio abitante a Cannaregio 5006 procedeva ieri barcollante per il Ponte delle Frescada, quando, vinto dai fumi dell'alcool, cadde a terra lungo disteso. Soccorso dal vigile Scarpa venne trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia.

Dall'osteria alla guardina

Longobardi Salvatore di Giuseppe di anni 36 preregrinando ieri sera da un'osteria all'altra finì verso la mezzanotte per cadere in braccio al pattuglione di Dorsoduro, che lo trasse in arresto e lo condusse in guardina a smaltire la sbornia.

Scappellotto che sbaglia indirizzo

Il decenne Giacinto Di Lauri, abitante a Cannaregio 5097 si buscò senza colpa un scappellotto rivolto a un coetaneo maleducato, che andava suonando i campanelli delle case di San Canciano. Un cittadino che s'avvide del gioco rincorse il monello ma questi riusciva a svignarsela mentre lo scappellotto a lui diretto finiva sul capo dell'innocente, il quale cadeva a terra riportando una ferita alla guancia destra guaribile in giorni 4.

Ubbriachezza molesta

Ieri sera alle ore 22.15 gli agenti di Castello hanno proceduto al fermo di un ubriaco che molestava i passanti con la sua petulanza.

Si tratta del venditore ambulante Carlo Bellemo di anni 48 abitante a Castello 4359 il quale aveva alzato soverchiamente il gomito all'osteria dei Mori alla Bragora.

Il fraterno cazzotto

Giovanni Focardi di anni 27 abitante a Cannaregio 5393, fu incontrato in Calle della Testa dal fratello suo Lodovico di anni 20, col quale era in dissapore per futili motivo ma per i quali però il maggiore si ebbe un terribile pugno che lo costrinse a ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di un ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni otto.

Rincorrendo il figliolo

Ieri alle ore 19, certo Carlo Franceschini di anni 36, abitante Cannaregio 3079 rincorrendo il figlioletto che giocava, scivolò da alcuni gradini delle scale riportando una ferita al parietale sinistro guaribile in giorni 15.

Ingoia uno spillo

Santina Dalla Fiorentina di anni 21, domestica presso la famiglia Errichi, abitante a Cannaregio 2010, mentre attendeva a sciorinare la biancheria ingoiò uno spillo. La poveretta dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne ricoverata con prognosi riservata.

S'incendia le vesti con lo scaldino

Rosso Emma di anni 52 da Burano scendendo dal letto venne colta da capogiro e cadde con lo scaldino che teneva in mano e con le bragie del quale si appiccò il fuoco alle vesti. Ella riportò in tal modo delle ustioni alla mano e alla coscia sinistra, guaribili in giorni 15.

Un arresto a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri il bracciante Erminio Marcon di anni 34 abitante a Cannaregio 4064, il quale deve scontare 18 giorni di reclusione e 5 di arresto in seguito a mandato di cattura del Pretore Urbano di Venezia.

Cronaca di Mestre

La celebrazione dell'XI annuale della Milizia

Anche a Mestre venne solennemente celebrata la festa dell'XI.o Annuale della Fondazione della Milizia con una duplice adunata.

Nella vasta palestra dell'Opera Nazionale Balilla in Via Dante vennero concentrati Ufficiali, sott'ufficiali e militi della M. V. S. N. appartenenti a questo Presidio e venne dal Seniore De Lorensiz, Comandante del Distretto della M. V. S. N., celebrata la storica data con la rievocazione delle eroiche gesta compiute da queste volontarie camicie nere armate, appartenenti al corpo istituito dal Duce per la difesa del Regime e della Patria rilevando spunti d'eroismo compiuti da tanti umili i quali con i loro sacrifici incisero il loro nome a fianco di quelli dei Caduti nella grande guerra. La imponente manifestazione si è chiusa fra un'ovazione di applausi e di elevati alalà alla Maestà del Re, al Duce ed all'Italia Fascista.

Presenziavano alla cerimonia il Segretario politico, il Comandante della Compagnia Carabinieri, il Pretore, un rappresentante della Combattenti, il fiduciario degli Ufficiali in congedo.

Per ultimo il Segretario politico recò il vibrante saluto del Partito compiacendosi della efficienza della costituenda V.a coorte mestrina.

Mentre scaricava un blocco di marmo

Il bracciante Brancaleone Angelo fu Alvise di anni 54 abitante in Via Bissnola verso le ore 12 di ieri stava scaricando a San Giuliano insieme ad altri operai un grosso macigno di marmo da un carro. La leva meccanica con la quale aiutava l'operazione gli sfuggiva d'un tratto di mano e lo colpì alla fronte producendogli un'ampia ferita lacero contusa. Egli dovette pertanto ricorrere per delle medicazioni all'ospedale dove il medico di guardia dovette praticargli vari punti di sutura giudicandolo guaribile in giorni 12 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il Brancaleone potè ritornare al suo domicilio.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sera alle ore 21, nelle sale del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo un trattenimento danzante per i soci e le loro famiglie. Per l'occasione suonerà una scelta orchestra di jazz-band.

Domenica 4 febbraio alle ore 15 verrà offerto il solito spettacolo cinematografico per i giovani: Tom Mix in «Gli avvoltoi della foresta».

Alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica Maria Lanza, diretta da Claudio Della Guardia, darà la commedia in tre atti di Guido Cantini «E' tornato Carnevale».

Con l'acqua bollente

Alle ore 18.30 di ieri la signora Matteuzzi Giuseppina fu Carlo di anni 40, abitante in Via C. Battisti, n. 2. mentre stava trasportando una pentola d'acqua bollente cadde a terra rovesciandosi addosso il liquido che le produsse delle ustioni di 1.o e 2.o grado alla faccia, all'avambraccio sinistro ed al piede destro.

Accompagnata da una vicina con un'auto pubblica all'ospedale, ebbe le cure del medico di guardia che la giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Corso capisquadra

L'altra sera nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento, alla presenza di una apposita Commissione presieduta da S. E. il Generale Pajola, si svolsero gli esami dei fascisti universitari frequentanti il corso per capisquadra. Il risultato è stato ottimo.

Re Fuad ammalato

CAIRO, 1

Re Fuad è ammalato e non ha potuto stamane inaugurare il Congresso postale universale, riunitosi al Teatro dell'Opera

Cronaca di Chioggia

Pro Opere Assistenziali

Il personale militare e civile della R. Capitaneria di Porto di Chioggia ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 23.50.

Il presidente dell'«E.O.A.» vivamente ringrazia.

Rapporto annuale del Fascio

Domenica 4 corrente alle ore 14 e mezza nell'aula maggiore del palazzo del comune con l'intervento di tutte le autorità civili e militari avrà luogo alla presenza del Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Sappiej l'annuale assemblea del Fascio.

Beneficenza

I coniugi comm. Carlo ed Amalia Ravagnan nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte in guerra dell'eroico loro figlio decorato al valore dott. Giuseppe hanno versato lire 50 a beneficio della Conferenza femminile di S. Vincenzo De Paoli.

PADOVA

Beneficenza in memoria di Giuseppe Camerini

La moglie Angelina e i figli Ing. Mario e Maria per onorare la memoria del loro caro Giuseppe Camerini hanno costituito presso la Cassa di Risparmio di Padova un fondo di assistenza per le famiglie degli operai della Ditta Giuseppe Camerini e C. iniziandolo con un primo versamento di lire 10.000.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il memoriale italiano

Roma e Londra concordi

Il prossimo dibattito ai comuni

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald annuncia che il 6 febbraio avrà luogo la discussione sul *memorandum* inglese relativo al disarmo.

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del comunicato ufficiale diramato ieri dal Governo fascista. Nelle corrispondenze da Roma e nei telegrammi di agenzie è messo in rilievo che il comunicato ufficiale italiano contiene i suggerimenti di Roma ai primi di gennaio. La sostanziale analogia di vedute tra il Governo italiano e britannico è messa in rilievo da numerosi giornali. Il *Manchester Guardian* osserva che il *memorandum* italiano insiste come quello inglese sull'inevitabilità di un qualche riarmo della Germania ed indica nella limitazione di tale riarmo la soluzione pratica del problema. E' interessante rilevare — aggiunge il giornale — che vi sono altri numerosi punti paralleli nei due documenti.

Il *Daily Telegraph* scrive che i circoli politici e diplomatici di Londra hanno accolto con viva soddisfazione il comunicato del Duce sul disarmo. Il Foreign Office — esso aggiunge — ha fatto e fa il massimo affidamento sulla cooperazione anglo-italiana nel compito di spianare la strada per una soluzione pratica anche se non ideale del problema degli armamenti. La *Yorkshire Post* infine dichiara che uno dei punti più importanti della situazione è costituito oggi dal fatto che l'Italia e Gran Bretagna esplicitamente concordano nell'indicare la necessità che la Germania ritorni in seno alla Conferenza del disarmo e nella Società delle Nazioni.

La situazione dell'aviazione inglese rispetto a quella della Francia

LONDRA, 1

I giornali, e particolarmente la stampa conservatrice, danno rilievo alle dichiarazioni fatte ieri ai Comuni da sir Philip Sasson, Sottosegretario per l'Aeronautica, in risposta ad un'interrogazione sulla situazione aeronautica britannica. Egli ha confermato che gli apparecchi militari britannici di prima linea sono 420 e quelli francesi si aggirano intorno ai 1210.

Rispondendo alla richiesta di alcuni deputati se nel nuovo bilancio era previsto portare a 52 le squadriglie per la difesa nazionale, il Sottosegretario per l'Aeronautica ha detto che non gli era possibile anticipare alcuna informazione sul bilancio dell'Aeronautica.

I giornali richiamano l'attenzione sulla mozione presentata dal deputato conservatore Clarry sui problemi della difesa dell'Impero, mozione che sarà svolta ai Comuni mercoledì 21.

La risposta tedesca alle proteste dell'Austria

BERLINO, 1

Il «Deutschen Nachrichten Bureau» pubblica

Il Ministro del Reich per gli Affari Esteri, barone Von Neurath, ha consegnato al Ministro d'Austria a Berlino la risposta alle rimostranze del Governo austriaco relative a pretese intromissioni della Germania negli affari austriaci. La risposta stabilisce una volta di più l'atteggiamento di massima del Gabinetto del Reich nei riguardi del problema austriaco; confuta punto per punto le lagnanze austriache ed aggiunge che il Gabinetto del Reich ritiene che il problema non potrebbe essere risolto per via internazionale. (Stefani).

Il discorso del Trono al Parlamento romeno

BUCAREST, 1

Con il cerimoniale di prammatica si è aperta stamane la sessione del nuovo Parlamento. Dinanzi all'assemblea affollata di deputati e senatori Re Carol ha dato lettura del discorso del Trono. Il discorso tributa anzitutto un omaggio alla memoria di Duca e traccia quindi il programma legislativo sottolineando particolarmente che l'opera di consolidamento della Nazione non potrebbe compiersi se non in un'atmosfera di armonia fra tutti i cittadini e nel quadro del regime costituzionale che deve garantire lo sviluppo normale dello Stato.

I punti principali del programma governativo devono essere: la necessità di una politica di economie, la rigorosa difesa della stabilizzazione monetaria e dell'equilibrio del bilancio, la soluzione del problema dei debiti ed il consolidamento della difesa nazionale.

Per quanto riguarda la politica estera il discorso afferma che gli scopi perseguiti dalla Romania sono la pace e l'intangibilità delle frontiere del paese. I metodi che la Romania persegue per la realizzazione di tali fini sono il rispetto dei trattati, il rispetto delle alleanze e lo stabilimento di legami di amicizia con tutte le Nazioni senza distinzioni.

Dopo aver rilevato i trattati di amicizia e non aggressione conclusi dalla Romania nell'anno scorso e le recenti visite rese alla Corte romena dai Reali di Jugoslavia e di Bulgaria, il discorso conclude col riconoscimento delle necessità dello sviluppo della cooperazione internazionale.

Viva attesa a Budapest per le visite di Suvich e Dollfuss

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali danno grande risalto alla notizia del probabile arrivo di Dollfuss a Budapest il 7 corr. per restituire la visita di Goemboes a Vienna dello scorso luglio. I giornali riportano altresì il comunicato ufficioso austriaco in cui è detto come durante la visita saranno discusse anche le relazioni economiche tra i due Paesi, tanto più che tutti i loro scambievoli traffici presentano sempre maggiore tendenza ad intensificarsi.

Il *Fueggetlenseg*, dopo avere detto che l'opinione pubblica ungherese accoglie con la massima gioia ed entusiasmo il viaggio a Budapest di Dollfuss, aggiunge: «La visita del Sottosegretario di Stato italiano Suvich, che avverrà ancora nel mese di febbraio, è una nuova prova che tra l'Italia e l'Ungheria esistono le più intime relazioni di amicizia. Pur essendo la visita di Suvich anzitutto un gesto di cortesia da parte del Governo italiano, è fuori dubbio che essa approfondirà anche maggiormente i rapporti di amicizia esistenti tra i due Paesi ed offrirà ai due uomini di Stato l'occasione di trattare direttamente i nuovi problemi sorti naturalmente e recentemente nel corso di questa amicizia in continuo sviluppo».

Il *Magyarsag* scrive: «Nei circoli politici viennesi corre voce che i colloqui di Dollfuss e Goemboes concerneranno particolarmente le questioni economiche fra l'Austria e l'Ungheria ed avranno lo scopo di preparare le relazioni economiche italo-austro-ungheresi, suggerite da Mussolini. A Vienna si sottolinea l'importanza delle trattative dirette a creare una duplice relazione economica, tanto più che la visita di Dollfuss sarà seguita dalla visita a Budapest del Sottosegretario di Stato italiano.

Entusiastiche dimostrazioni al Duce alla serata schermistica all'Augusteo

ROMA, 1

Questa sera, all'Augusteo, ha avuto luogo, alla presenza del Duce, la grande gara schermistica a coronamento del torneo fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della «Spada Mussolini».

Nella galleria, nell'anfiteatro e nel loggione si trovavano riunite, in un cordiale spirito di cameratismo, le rappresentanze delle truppe dell'Esercito e della Milizia, del Collegio militare e dei Fasci giovanili.

Il Duce è giunto alle 21 accompagnato dal Segretario del Partito e dal capo di S. M. della M. V. S. N. ed il suo arrivo è stato annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'Inno Giovinezza. Quando il Duce è entrato nella sala è stato salutato da una entusiastica dimostrazione che si è prolungata per alcuni minuti. Il Duce, che indossava l'uniforme nera di Comandante Generale della Milizia, ha preso posto in un palco laterale, rispondendo col saluto romano alla imponente acclamazione. La serata di gala ha avuto subito inizio.

Sul tappeto posto in mezzo al palcoscenico sono saliti i lottatori Callegati di Faenza e Malossi di Bologna che si sono esibiti in un vivacissimo incontro di lotta greco-romana. L'incontro è stato vinto da Malossi ai punti.

Si è poi avuta una esibizione di lotta giapponese tra il maestro Oletti e il suo allievo Pusso Crea. L'esibizione, che è stata molto interessante, consisteva in un combattimento in tre riprese di cinque minuti tra il Pusso Crea e il maestro Alabiso conclusosi con la vittoria del primo con due riprese in suo favore.

Tolto il tappeto per la lotta hanno avuto quindi inizio gli assalti di scherma sotto la direzione del maestro Rodolfi. Sono saliti sulla pedana il capo-manipolo Scopece e il capo-manipolo Rimini che hanno sostenuto un brillante incontro di fioretto vinto da Scopece per dieci a otto.

Subito dopo ha avuto luogo lo assalto di spada tra Agostini e Di Giorgio. L'incontro è stato molto combattuto. Verso il termine Agostini ha preso il sopravvento e ha vinto per 8 a 6.

Brevissimo è stato l'assalto di sciabola tra Ragno e Gabrielli nel quale il primo non ha dovuto impegnarsi soverchiamente per vincere con 10 a 5.

Nell'intervallo la musica della Milizia ha suonato la «Marcia Trionfale» di Mancinelli e quindi l'inno dei «Giovani Fascisti» del Maestro Blano. I giovani fascisti, prima, poi tutto il pubblico, hanno accompagnato la musica col canto delle vibranti strofe dell'inno e al termine si sono rivolti verso il Duce per tributargli una nuova grandiosa manifestazione di vibrante entusiasmo. Il Duce imitato da tutto il pubblico si è alzato in piedi ed ha salutato romanamente. La musica ha allora intonato l'inno «Giovinezza». Nuovamente il canto della folla si è unito al suono dell'Inno della Rivoluzione e la dimostrazione al Duce ha assunto un tono ancora più alto. I giovani fascisti hanno tolto dal collo i fazzoletti dai colori dell'Urbe e li hanno sventolati entusiasticamente tra le più vibranti acclamazioni al Duce. La imponentissima appassionata dimostrazione è durata parecchi minuti.

Si sono quindi ripresi gli assalti di sciabola. Il centurione Santostefano di Trieste e il C.M. Grata di Torino hanno sostenuto lo assalto di sciabola a 10 colpi valevole per l'aggiudicazione del 1 e del 2 posto della gara di sciabola per seniorss del torneo. I due sciabolatori si sono impegnati a fondo e dopo alterna vicenda, giunti alla pari con 9 colpi ciascuno, Grata riusciva a piazzare il colpo decisivo vincendo così tra gli applausi l'imponente assalto.

Il Duca di Pistoia al vermut degli ufficiali di Bolzano

BOLZANO, 1

Nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione della Milizia il Segretario federale col Direttorio ha recato al Comando dell'11.o Gruppo della Milizia il saluto del Fascismo atesino e quindi alla Casa del Fascio ha proceduto alla consegna dei brevetti di caposquadra agli studenti universitari fascisti. Nell'aula del Consiglio dell'Economia alla presenza del Prefetto gr. uff. Mastromattei, il Luogotenente generale della Milizia ha tenuto il rapporto degli ufficiali della 45.a Legione. Al Circolo Savoia gli ufficiali della Milizia hanno offerto un vermut d'onore ai camerati dell'Esercito.

Vi è intervenuto anche il Duca di Pistoia, il Comandante del 2 Fanteria il quale, rispondendo all'omaggio rivoltogli dal Console generale De Martini, ha pronunciato vibranti parole mettendo in rilievo il cameratismo esistente tra l'Esercito e la Milizia.

S. E. Balbo presenzia a Tripoli alle cerimonie celebrative

TRIPOLI, 1

In occasione dell'XI annuale della fondazione della Milizia è stata celebrata nella caserma Piero Verri una messa al campo alla quale hanno assistito tutte le Camicie Nere presenti a Tripoli. Alle ore 10 è giunto alla caserma, accolto con i prescritti onori, il Governatore Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il quale ha passato in rivista i militi della legione libica e la coorte autonoma della Tripolitania procedendo poscia all'inaugurazione del nuovo stadio della Milizia costruito dagli stessi militi.

Dopo un discorso celebrativo della storica data pronunciato dal Console Altina comandante la legione si è svolto il giuramento delle reclute. E' seguito lo sfilamento delle Camicie Nere dinanzi al Governatore il quale ha proceduto poi alla consegna dei premi ai militi vincitori delle gare atletiche effettuatesi nella mattinata. La cerimonia si è chiusa tra grandi acclamazioni al Re e al Duce.

Gli equipaggi della I Squadra alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

Oggi nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista l'ammiraglio Cantù e lo ammiraglio De Feo con gli altri ufficiali e gli equipaggi della prima Squadra convenuti a Roma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione della Milizia. Gli ammiragli e gli ufficiali, prima di iniziare la visita, si sono adunati nel Sacrario dei Martiri ove hanno sostato dinanzi al monumento in religioso silenzio. Gli equipaggi, che sommavano a circa 2000 uomini, hanno sfilato ordinatamente nelle varie sale ascoltando attentamente le spiegazioni fornite dai funzionari di servizio e soffermandosi con particolare interesse davanti alle mille testimonianze dell'attività politica del Duce.

La visita, durata oltre un'ora, ha lasciato nell'animo degli ufficiali e dei marinai un indelebile ricordo. La folla, che ha stazionato lungamente di fronte alla Mostra, ha applaudito calorosamente ufficiali ed equipaggi. Prestava servizio d'onore alla Mostra un reparto di Balilla moschettieri.

Il generale Gordesco a Padova prende possesso del suo ufficio

PADOVA, 1

E' giunto ieri a Padova ed ha preso oggi possesso del suo alto ufficio, il nuovo Commissario del Governo per le Onoranze ai Caduti in guerra, generale di Divisione Gordesco comm. Alberto, già comandante della Divisione militare di Torino.

Il generale Gordesco ha fatto visita in giornata alle principali autorità cittadine accompagnato dal suo segretario cap. cav. Orlando Corazzo.

La neve a Castelfranco

CASTELFRANCO, 1

Stamane, accompagnata da leggero vento gelido fece ancora la sua comparsa la neve caduta a tratti intermittenti. Verso mezzodì, tra le nubi burrascose, faceva capolino il sole fugando le previsioni di una seconda nevicata.

L'ammirazione affettuosa di Balbo per Lombardi e Mazzotti

TRIPOLI, 1

In occasione del volo di Lombardi e Mazzotti da Roma all'America Latina, sono stati scambiati tra gli aviatori e il Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo, telegrammi che l'*Avvenire di Tripoli* pubblica.

I piloti del Savoia-Marchetti 71 avevano così telegrafato al Governatore della Libia: «Abbiamo ricordato ieri sull'Atlantico le sue ali vittoriose. Nessuno meglio di Vostra Eccellenza può comprendere cosa sia per noi aver dovuto mancare all'impegno preso dopo una traversata vittoriosa. Ossequi. — *Lombardi e Mazzotti*».

Il Maresciallo dell'Aria, Balbo, ha risposto: «Ricevo il vostro telegramma. Vi avevo inviato il mio saluto a Natal appena conosciuta la vostra partenza, perchè ero sicuro che avreste toccato la terra d'America. Non vi dovete però scoraggiare se la sorte avversa ha troncato il vostro volo mentre avevate già in pugno la vittoria assoluta. L'Atlantico lo avete attraversato e con un apparecchio terrestre; e io sento aumentare il mio sentimento d'ammirazione e di affettuoso cameratismo per voi. Bene arrivati nella famiglia degli «atlantici» italiani. Vi abbraccio. — *Italo Balbo*».

Gli aviatori così risposero da Ceara: «Le parole di Vostra Eccellenza sono sempre, fra tutte, quelle che meglio arrivano al cuore, comprendono, confortano, rianimano le energie per altre imprese. Non potremo mai manifestare a sufficienza la nostra riconoscenza, ma Vostra Eccellenza sa quanto sia grande e sincera la nostra devota affezione. Grazie. — *Lombardi e Mazzotti*».

Un aeroplano capace d'atterrare su terreno accidentato

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* dà notizia della costruzione, dovuta ad un giovane ingegnere italiano, di un originale aeroplano anfibio, che è caratterizzato dalla presenza di speciali organi atti a rendere possibile il decollo e l'atterraggio — oltre che l'ammaraggio — anche su terreno alquanto accidentato e reso impraticabile per gli ordinari apparecchi, dagli agenti atmosferici. In esso sono eliminate le conseguenze dannose della capottata con ruote sferiche poste in conveniente posizione. Un'apertura praticata nell'interno della fusoliera, a chiusura automatica, può consentire pure il lancio delle bombe. Questo apparecchio consta di una fusoliera-scafo e ad essa sono collegati i due galleggianti per scendere in acqua. Per effettuare l'atterraggio e il decollo su superfici anche alquanto accidentate i due piccoli galleggianti laterali hanno, in una nicchia, ciascuno una ruota dalla superficie pressochè sferica. Queste ruote sferiche facilitano l'andamento dell'aeroplano a terreni molto diversi ed anche su superfici ghiacciate per la presenza alla periferia di una corona dentellata che può assicurare un sufficiente attrito.

La divisa a 25 Balilla donata dal Duce

SASSARI, 1

Il Segretario del Partito durante il suo viaggio verso Sassari, in occasione del Consiglio nazionale, fermatosi in località Rio Adu, dove il popolo di Borutta aveva eretto un arco di trionfo, per manifestare il proprio compiacimento ai boruttesi, che con a capo tutte le autorità si erano recati a rendere omaggio al rappresentante del Duce, fu attratto da un gruppo di ragazzetti poco vestiti che lo acclamavano entusiasticamente. Lo on. Starace seppe dalle autorità che si trattava di ragazzi che per le loro condizioni economiche non potevano procurarsi la gioia di indossare la divisa di balilla. Il Segretario del Partito li contò: erano esattamente 25. Domenica nei locali dell'O. N. B. il Segretario del Fascio di combattimento e il presidente del comitato comunale dell'O. N. B., tra le acclamazioni e l'entusiasmo della popolazione convenuta per la cerimonia, hanno consegnato ai 25 bambini le divise di balilla, regalate loro dal Duce a mezzo di S. E. Starace.

Michele Bianchi commemorato a Milano

MILANO, 1

Al Teatro Filodrammatici, gremito di camicie nere e di rappresentanze di gruppi rionali con gagliardetti, per iniziativa del Gruppo Chiesa l'avv. Luigi Emanuele Gianturco ha commemorato Michele Bianchi che, come è noto, fu per alcuni anni segretario politico del Fascio primogenito, rievocando la nobile figura del Quadrumviro. Il fratello dello scomparso ha fatto pervenire al Segretario federale un telegramma di adesione.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 1

In Germania continua l'aumento della disoccupazione operaia. Secondo i rilievi statistici delle casse operaie, che riguardano non soltanto i disoccupati, ma anche il numero di operai occupati, vi sarebbe stato nel mese di dicembre un aumento reale di disoccupati di 733.078 unità. Nel dicembre 1932 le stesse statistiche accusavano un aumento di disoccupati di 715.271 unità.

"Caterina Sforza", di Benelli data con successo a Milano

MILANO, 1

Dopo i successi di Forlì, Ravenna e Parma la compagnia appositamente formata per la rappresentazione di «Caterina Sforza» di Sem Benelli si è presentata stasera al pubblico milanese che numeroso gremiva il Teatro Excelsior. I sette quadri del poema drammatico si sono chiusi con calorose approvazioni. La cronaca della serata registra dodici chiamate alla fine del primo atto, nove al secondo a cinque delle quali ha partecipato pure Benelli festeggiatissimo, ed altrettante si sono registrate alla fine.

Ruscdi Bey e Titulescu partiti per Belgrado

BUCAREST, 1

Il Ministro degli Esteri turco è partito stasera insieme a Titulescu per Belgrado. Nella giornata odierna erano continuate le conversazioni tra i Ministri degli Esteri turco e romeno. A quanto si annuncia stasera negli ambienti ufficiali parrebbe che siano state eliminate le difficoltà che si opponevano alla conclusione del patto interbalcanico. Nulla di certo è tuttavia dato sapere sulla sorte di questo patto e cioè se esso sarà firmato o meno nei prossimi giorni a Belgrado. Persiste negli articoli dei giornali lo scetticismo circa l'adesione della Bulgaria al patto.

Istambul città libera?

ISTAMBUL, 1

Dopo la firma e la ratifica del Patto balcanico, la Turchia proclamerebbe la sede dell'Unione balcanica. La presidenza di tale unione balcanica sarebbe offerta a Mustafà Kemal, Presidente della Repubblica ottomana.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE provetto, pratico qualsiasi lavoro ufficio, moralità ottima primarie referenze, disponibile, modeste pretese. Scrivere: Cassetta 90 S. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

GIOVANE trentacinquenne bella presenza, abile autista patente 3.o grado, offresi miti pretese, primissime referenze. Scrivere: Ricciotti, S. Polo 1652, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONISSIMA vendesi albergo ristorante montagna, quattro appartamenti, arredamento completo, giardino 60.000. Scrivere Patauto 6478. Posta restante Primiero.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione, Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico C. I. D. A. - Via Torino, 47 - Milano.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Lichmer, Margherita, 18, Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolarmentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

FABBRICA in Inghilterra di stoffe cerca rappresentante introdotto famiglie signorili. Collezioni ricchissime prezzi convenientissimi. Offerte con referenze sede Milano. Herczka Ernesto Galleria del Corso 4.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque. Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

MUSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Case incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18 — consumo minimo, cerco rappresentanti, Ruspa, Crescenzago, Milano.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zig-zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VETTURA Fiat 524 sei posti carrozzata a trasformabile «Malov» (Brevetti Lovadina) gran lusso, nuova ancora da collaudare vendesi a prezzo d'occasione, presso Carrozzeria Simonetti - Padova.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio procedimento nuovo rapidissimo tasso eccezionalmente favorevole Aziende Pubbliche stabilità minima anni due. Prestibank, Colarienzo, 28, Roma.

ANNO CXCII - N. 34 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Sabato 3 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 Uffici nella «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 3.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'azione di Mussolini per avviare l'Europa ad una pace duratura ed equa

Migliori prospettive per il problema del disarmo

create dal memoriale italiano

LONDRA, 2

Il corrispondente della *Reuter* e dei principali giornali da Roma mettono in rilievo che la stampa italiana sottolinea con soddisfazione l'analogia di vedute tra il Governo britannico e quello italiano rivelata dalla pubblicazione dei rispettivi documenti sul disarmo e notano che la simultaneità della pubblicazione è indicata nei giornali come significativa. In Italia si riconosce — aggiunge la *Reuter* — che le proposte inglesi si spingono più oltre di quelle italiane e per questa ragione esse possono incontrare la generale adesione. L'Italia per suo conto è probabilmente pronta ad accettare la grandissima maggioranza delle proposte inglesi, ma non sarebbe disposta ad aderire all'abolizione del suo presente sistema di addestramento premilitare.

Il corrispondente del *Times* da Roma rileva il chiaro tono di ottimismo dei commenti della stampa italiana e sottolinea in modo particolare l'articolo di Gayda aggiungendo che egli sostiene che tanto il *memorandum* britannico quanto quello italiano propongono l'immediato raggiungimento della parità per gli effettivi e per gli armamenti di carattere difensivo. Secondo il corrispondente vi sarebbero tuttavia a Roma quelli che sono di avviso che il *memorandum* britannico appare troppo favorevole alla Germania e che la Francia, mentre potrà mostrarsi pronta ad accettare molti punti del comunicato italiano, sarà meno favorevolmente disposta verso il *memorandum* britannico. La rivista *Spectator* mette in particolare risalto il fatto che il comunicato italiano insiste come il *memorandum* britannico sulla necessità del ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

« In vista dell'atteggiamento dell'Italia verso la Lega — continua la rivista — questo potrebbe apparire in un certo senso inaspettato. Ma in realtà questo punto di vista fu esposto da Mussolini a Simon fin dal loro incontro ai primi di gennaio e quindi l'Italia ha preceduto l'Inghilterra nel chiedere il ritorno della Germania a Ginevra. Ciò d'altra parte non è affatto in contradizione con il punto di vista rispetto alla Società delle Nazioni in quanto una delle principali critiche dell'Italia è quella che la Lega non ha carattere universale. E' quindi perfettamente naturale che Mussolini faccia tutto il possibile per allargare le basi della Lega ».

se per la metà di marzo il suo *memorandum* non è stato accettato od un'altra soddisfacente base di accordo non sarà definitivamente raggiunta, l'Inghilterra abbandonerà la Conferenza. La *Morning Post* si augura che il Governo e l'opinione pubblica francese vorrano tener conto che se vengono chiesti alla Francia dei sacrifici, si insiste d'altra parte nel *memorandum* britannico sopra dei punti di vista vitali per i francesi, e cioè: il ritorno della Germania a Ginevra, l'accettazione di un controllo permanente ed automatico e l'impegno delle Potenze a consultarsi fra di loro nei casi di trasgressione.

Semplicità e chiarezza latina

PARIGI, 2

Tutti i giornali si sforzano di rendere chiaro anche al gran pubblico che ha fretta e che non ama perdersi in particolari tecnici, il contenuto dei due memoriali italiano ed inglese sul disarmo. E che il pubblico, dal canto suo, si interessi vivamente alla questione, è dimostrato dalle grandi discussioni che si fanno anche in sede extra-giornalistica. In realtà, la questione del disarmo ha da lunga pezza cessato di essere quella tal cosa accademica e bizantina, per presentarsi oggi davanti all'opinione del pubblico come una cosa terribilmente importante e minacciosa.

Le proposte del «memorandum» inglese non soddisfano. Quelle del documento italiano invece piacciono molto di più. La differenza sta in questo, che gli Inglesi propongono un riarmo limitato della Germania, e un più largo disarmo della Francia, sino alla realizzazione del principio dell'uguaglianza dei diritti. Gli Italiani, invece, d'accordo con gli Inglesi sulla realizzazione del principio dell'eguaglianza, propongono di battere un'altra via: riarmo parziale del Reich, senza disarmo per le Potenze liberamente armate, i cui armamenti, tuttavia, non dovrebbero superare il loro limite attuale. E' insomma, il principio dello «statu quo», di cui è parola appunto nel memoriale di Roma.

Ecco quel che scrive il «Journal»: «Il memoriale italiano è il migliore perchè ha la semplicità e la chiarezza latine invece degli equivoci accumulati dall'empirismo anglosassone; inoltre perchè è basato sul mantenimento degli armamenti esistenti. In tal modo la Francia e i suoi alleati avrebbero almeno la possibilità di conservare i loro mezzi di difesa di fronte al riarmo della Germania. Approviamo ancor più la condanna delle milizie e la confutazione dell'utopia dell'uniformità dei tipi d'esercito. Per quanto questi elementi favorevoli abbiano un valore relativo, tuttavia assumono una indubbia importanza soprattutto quando si confrontino con le pericolose proposte britanniche, che ci priverebbero rapidissimamente della nostra artiglieria pesante, dei nostri carri d'assalto, mentre autorizzerebbero l'aviazione militare tedesca e chiuderebbero gli occhi sulle formazioni paramilitari della Germania ».

Fervida attesa a Londra

degli sviluppi delle conversazioni

LONDRA, 2

Come è noto, MacDonald ha annunciato alla Camera dei Comuni che la seduta di martedì 6 febbraio sarà dedicata ad un dibattito sul problema del disarmo. Il *Times* così commenta la notizia: « I Ministri sono soddisfatti dell'accoglienza che la stampa inglese ha fatto al *memorandum*. Negli ambienti parlamentari l'accoglienza è stata nel complesso favorevole ed il motivo che ha inspirato l'opposizione laburista a chiedere un dibattito al Parlamento sembra sopratutto essere quello di premere sul Governo perchè ora che il *memorandum* è stato reso pubblico esso dedichi tutta la sua energia a promuovere un accordo per il disarmo. Questa è infatti la politica del Governo, che è lieto quindi che il dibattito al Parlamento possa avere luogo senza indugio in modo che i Ministri principalmente interessati possano dedicarsi agli sforzi per raggiungere un accordo preliminare che consenta alla Germania di rientrare alla Conferenza e nella Società delle Nazioni. Se risulterà esservi una qualsiasi probabilità che ciò avvenga, Simon oppure Eden sono pronti a recarsi a Parigi, Roma e Berlino per ulteriori conversazioni ».

Secondo il *Manchester Guardian* e la *Yorkshire Post* il Governo intenderebbe delegare Eden per queste eventuali future conversazioni. Il *Daily Herald* mette in rilievo che mentre la Germania ha accolto favorevolmente il *memorandum* britannico, la parte più eccitabile della stampa francese dichiara che esso non può essere assolutamente accettato. Il punto di vista che la Francia non deve ridurre gli armamenti e la Germania non può essere autorizzata ad accrescere i propri sia pure di un solo cannone, sembra essere di moda a Parigi. Se questo punto di vista è accolto dal Governo francese, ogni ulteriore discussione sul disarmo diventerà inutile. Fortunatamente vi è ragione di ritenere che queste manifestazioni di intransigenza non interpretino il pensiero di Daladier, ma tendano piuttosto a forzargli la mano. L'atteggiamento della Francia può quindi essere seguito con un misto di ansietà e di speranza.

Il *Daily Mail* scrive che il *memorandum* britannico è stato accolto all'estero senza alcun entusiasmo. Il Governo inglese dovrebbe quindi, secondo il giornale, rendere pubblicamente noto che

L'importanza del memoriale

nei rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 2

I giornali pubblicano in prima pagina e con grandi titoli il testo integrale dei memoriali italiano ed inglese sul disarmo. Il *Voelkischer Beobachter* si limita per ora a vaghi commenti facendo emergere che il *memorandum* inglese non può essere considerato come un tentativo di mediazione tra la Francia e la Germania poichè si rivolge anche agli altri Stati. Il giornale aggiunge che si spera che il Governo inglese abbia fondata ragione di ritenere che la proposta riesca utile alle trattative per la pacificazione dei popoli e per il disarmo.

Circa il memoriale italiano il giornale osserva che esso è stato reso noto soltanto mercoledì e continua: « Il documento, opera di Mussolini, è di data antecedente a quello inglese. Dal memoriale italiano si rilevano ora particolari interessanti sui quali però non è ancora possibile una presa di posizione ufficiale. I memoriali saranno esaminati con ogni serietà e cura dal Governo del Reich ».

Il giornale fa seguire il testo del memoriale italiano e intitola « Presa di posizione di Mussolini contro la decomposizione dell'Europa in gruppi avversi e contro la corsa agli armamenti - L'Italia riconosce la richiesta germanica della parità ».

La *Muenchner Zeitung* commenta il memoriale inglese dicendo che esso è diverso dalla tesi francese anche perchè implicitamente ammette la possibilità di un accordo fuori dell'orbita di Ginevra e viene così incontro alla Germania. Il memoriale inglese contiene alcune delle basi del piano MacDonald, ma pel resto lo modifica alquanto. Il giornale afferma quindi che la nuova iniziativa di Mussolini dimostra un passo importante, e cioè che la via additata dall'Inghilterra non è l'unica.

La Muenchener Zeitung afferma che il memoriale italiano, il quale costituisce un fiero atto di Mussolini, va considerato come un progresso fondamentale in quanto che si cercano di trattare le realtà politiche con una emancipazione da ogni pregiudizio finora inusitata nelle discussioni internazionali. Il memoriale italiano — dice il giornale — parte dalla sobria constatazione che le premesse del trattato di Versaglia non esistono più e quindi si deve cercare una soluzione soddisfacente per tutti compresa la Germania. Anche nei circoli berlinesi — continua il giornale — si constata con compiacimento che i motivi dell'Italia coincidono esattamente con la tesi della Germania. Anche i quattro postulati del disarmo fissati dal Duce corrispondono al programma minimo del Reich. I memoriali italiano ed inglese, frutto dell'importantissimo convegno di Roma tra Mussolini e Simon, sono concepiti nell'intenzione di avviare l'Europa ad una pace duratura e equa.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono che se Mussolini intende convocare una conferenza a quattro, la Germania sarebbe subito pronta.

Significativo e scopi del viaggio

di Dollfuss a Budapest

VIENNA, 2

Il preannunciato viaggio di Dollfusso a Budapest è interpretato come un indice favorevole del movimento di pacificazione dell'Europa. La stampa ritiene che non ci saranno sorprese politiche, bensì un avvicinamento di carattere tanto spirituale e politico. La *Reichspost* scrive che questa visita non deve essere considerata soltanto come un atto di cortesia, ma come conferma dei legami di amicizia che uniscono i due Paesi.

La *Neue Freie Presse* rileva che il febbraio costituirà per Budapest un periodo di alta importanza politica perchè, oltre Suvich, si recherà nella capitale ungherese anche il Ministro degli Esteri turco e conclude: « Non è il caso di temere che le strette e buone relazioni con l'Ungheria e con l'Italia creino malintesi altrove. Un paese come l'Austria, ha bisogno di essere appoggiato economicamente all'estero.

In un telegramma da Budapest lo stesso giornale dice che la visita di Dollfuss avrà importanza nel campo della politica estera e commerciale e rileva che il programma ungherese mira ad una collaborazione possibilmente intima con l'Austria in entrambi i campi, politico e finanziario. La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un'intervista concessa da Goemboes al suo corrispondente. Goemboes rileva che non soltanto egli stesso e il Governo, ma tutto il popolo ungherese si rallegra della visita che è importante particolarmente riguardo allo sviluppo del bacino danubiano.

Un pranzo in onore di Lebrun

all'Ambasciata d'Italia a Parigi

PARIGI, 2

Ieri sera l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custozza ha offerto un pranzo in onore del Presidente della Repubblica. Dopo il pranzo ha avuto luogo un ricevimento durante il quale è stato svolto uno scelto programma musicale dal trio del maestro Casella, che è stato molto applaudito.

La proroga in Spagna

dello stato eccezionale

MADRID, 2

L'Agenzia *Fabra* comunica: Nella riunione del Consiglio di Gabinetto il Ministro degli Interni ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione interna del paese che è soddisfacente in tutta la Spagna, benchè in talune zone siano apparse intenzioni di turbare l'ordine pubblico. In considerazione di ciò il Consiglio ha approvato il decreto che proroga in tutta la Spagna lo stato eccezionale.

Una bomba contro la tipografia

del giornale fascista spagnolo

MADRID, 2

Una bomba è scoppiata davanti alla tipografia ove si pubblica il settimanale fascista *Fé*. Alcuni operai sono rimasti feriti dalle schegge dei vetri frantumati dall'esplosione che ha provocato gravi danni. La vendita del settimanale fascista ha provocato nuovi incidenti presso la Puerta del Sol con vari feriti durante le cariche effettuate dalla polizia per sciogliere gli assembramenti e per sedare i tafferugli scoppiati fra i partigiani del nuovo movimento e i loro avversari.

Lo scioglimento in Germania

delle organizzazioni monarchiche

BERLINO, 2

Il Ministro dell'interno Frick ha inviato una circolare ai Governi delle provincie ordinando che venga data esecuzione alla richiesta di Goering per lo scioglimento delle organizzazioni monarchiche.

Concorsi a cattedre

in istituti d'istruzione superiore

ROMA, 2

Il Ministero dell Educazione Nazionale ha aperto i seguenti concorsi a cattedre d'insegnamento in istituti d'istruzione superiore.

Facoltà di giurisprudenza: Diritto sindacale e corporativo nella R. Università di Messina; diritto civile nella R. Università di Cagliari; storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari; storia del diritto romano ed esegesi storica delle fonti nella R. Università di Catania; statistica nella R. Università di Sassari; diritto internazionale pubblico e privato nella R. Università di Cagliari; storia della dottrina politica nella R. Università di Messina; istituzioni di diritto romano nella libera Università di Urbino; filosofia del diritto nella libera Università di Ferrara.

Facoltà di scienze politiche: Legislazione sociale e del lavoro interna e comparata nella R. Università di Perugia; storia politica moderna e contemporanea nella R. Università di Perugia.

Facoltà di medicina e chirurgia: Patologia generale nella R. Università di Bari; zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Siena; clinica oculistica nella R. Università di Perugia; anatomia e istologia patologica nella R. Università di Sassari; clinica dermosifilopatica nella R. Università di Messina.

Facoltà di lettere e filosofia: Grammatica comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Napoli; storia dell'arte medioevale e moderna nella R. Università di Bologna filosofia della religione nella R. Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali: Vulcanologia nella R. Università di Catania.

Istituti superiori d'ingegneria: Misure elettriche con esercitazioni nella R. Università di Napoli; costruzioni idrauliche a Bologna; tecnica, esercizio ed economia dei trasporti a Roma.

Istituti di scienze economiche e commerciali; Matematica finanziaria a Bari.

Facoltà e istituti superiori di medicina veterinaria: Zootecnia nella libera Università di Camerino.

Le domande in carta bollata da lire 5 entro il giorno 15 giugno 1934 dovranno essere inviate al Ministero.

IL MOVIMENTO FASCISTA IN INGHILTERRA

L'insegnamento del Duce al mondo

L'Italia è il paese più ammirato e più prospero d'Europa

LONDRA, 2

La *Saturday Review* pubblica oggi l'articolo del Duce: « Estremo Oriente » a fianco del quale riproduce una fotografia di S. E. il Capo del Governo con le seguenti parole: « Mussolini, il più benefico uomo di Stato del mondo che ha salvato l'Italia dal fango del socialismo ed ha fatto di essa in pochi anni il Paese più ammirato e più prospero d'Europa ».

L'articolo « Estremo Oriente » è così commentato dalla rivista sotto il titolo: « L'insegnamento di Mussolini ». « Il Duce, cioè il lungimirante fra gli uomini odierni di Stato e la più grande personalità che che si sia affermata nel mondo nelle relazioni internazionali, ci ammonisce nella maniera più chiara ed esplicita dei pericoli e delle responsabilità che le grandi Potenze occidentali, e in particolare la Gran Bretagna con i suoi enormi interessi in Oriente, debbono affrontare. Eppure sembra che di fronte a queste evidenti minacce l'Inghilterra non si decida a prendere serie misure nel campo politico e in quello militare.

« Quando consideriamo l'abisso che separa il genio di Mussolini dalla mentalità di certi governanti democratici, noi ci rendiamo subito conto del perchè un paese dopo l'altro si stia convertendo al Fascismo come l'unico credo che metta fine all'internazionalismo rinunciatario di certi politicanti.

« Qual è il segreto del Fascismo? » si domanda più oltre la rivista: « Il segreto del Fascismo è semplice: « l'amore del Paese ». E' nel nome della Patria che Mussolini ha ricostruito l'Italia e rifatto gli Italiani in maniera che il suo Paese è oggi in prima linea tra le Potenze del mondo.

« Anche noi abbiamo sofferto troppo a lungo e siamo stanchi dei politicanti della Camera dei Comuni con le sue interminabili discussioni, delle debolezze e delle incertezze di tutti i partiti. Coloro che rimpiangono il passato e spargono lacrime sul declino del partito conservatore, guardino l'esempio di Mussolini. Noi abbiamo nel movimento delle Camicie Nere di Mosley una forza che ogni giorno si accresce e che è basata sopra un credo al quale tutti coloro che amano il loro paese debbono sottoscrivere ».

Douglas Jerrold, direttore della *English Review* così commenta la situazione interna della Gran Bretagna: « E' certo che la stragrande maggioranza degli inglesi detesta il comunismo, ma non si può dire che vi sia una stabile maggioranza in favore del presente sistema di governo. E' questo il fatto alla stregua del quale la conversione di Lord Rothermere al Fascismo acquista un particolare significato. Se la presente coalizione non ci offrirà nulla di meglio che il consolidamento dello *statu quo*, un vittorioso attacco rivoluzionario contro lo *statu quo* sarà inevitabile. Il semplice fatto che la grande maggioranza degli uomini politici si è coalizzata per difendere il presente sistema, costituisce la prova migliore che tale sistema è condannato. Una possibilità di salvezza sta nella formazione di un forte partito di destra che si impegni a riformare radicalmente il regime parlamentare. Altrimenti gli unici possibili successori al presente Governo sono sir Oswald Mosley, oppure sir Stafford Cripps ».

Un accordo italo-inglese

per le comunicazioni aeree

LONDRA, 2

Tutti i giornali danno grande rilievo alle notizie da Roma che nelle conversazioni fra i rappresentanti dell'Aeronautica civile italiana e britannica è stato raggiunto un accordo di massima per il completamento delle comunicazioni aeree fra Inghilterra ed India e Inghilterra e Sud Africa. Aggiungono che nessun annunzio ufficiale sarà dato fino a quando non sarà stato ottenuto il consenso del Governo britannico che è peraltro ritenuto sicuro tanto che si spera che il collegamento aereo fra Londra e Brindisi possa essere in atto nella prossima estate.

Tutti i giornali pongono in rilievo l'importanza dell'accordo che accorcerà di un giorno il viaggio da Londra a Karaki. In un articolo di fondo il *Daily Telegraph* rileva i grandi benefici che risulteranno alle comunicazioni imperiali da un accordo dovuto allo spirito di comprensione e di amicizia con il quale il Duce ha ascoltato Londonderry. « E' per noi fonte di grande soddisfazione — conclude il giornale — che l'Italia col suo grande passato imperiale e con tutta la sua possente passione per l'aria gareggi con l'Inghilterra per promuovere il progresso delle comunicazioni fra la Europa e gli altri continenti ».

Una collisione a Gibilterra

tra due cacciatorpediniere inglesi

LONDRA, 2

I due cacciatorpediniere britannici «Vortigern» di 1090 tonnellate e «Warwick» di 1100 tonnellate, della quinta flottiglia della squadra del Mediterraneo, sono entrati ieri sera in collisione nelle acque di Gibilterra mentre facevano ritorno in quel porto dalle esercitazioni. Entrambe le navi hanno riportato avarie ed ora sono oggetto di ispezione da parte di esperti.

Ciascuna nave ha un equipaggio di 134 uomini e una velocità di 31 nodi. Durante la guerra la «Warwick» prese parte alla famosa incursione di Zeebrugge, e nelle successive operazioni contro Ostenda ebbe il timone spazzato via da una mina subacquea.

Una nave affondata nel 1918

ricuperata dai Sovieti

MOSCA, 2

Giunge notizia da Novorossisk che la spedizione incaricata del recupero della nave da carico « Generosa » di 6.800 tonnellate di stazza, colata a picco nel 1918 ha terminato felicemente il suo lavoro riuscendo a recuperare la nave ed a rimorchiarla in porto.

Il Governo tedesco smentisce

di avere emissari nella Saar

BERLINO, 2

Un comunicato ufficiale smentisce le voci secondo le quali il Governo del Reich avrebbe inviato nella Saar emissari aventi lo scopo di esercitare pressioni su quelle popolazioni. Il comunicato aggiunge che il Governo del Reich riafferma il principio che soltanto gli abitanti della regione hanno il dovere e il diritto di condurre la lotta per il plebiscito nel loro territorio. Le autorità tedesche si opporranno perciò ad ogni intervento di partiti o di privati nella lotta per il plebiscito stesso.

La propaganda in Francia

per la difesa antiaerea

PARIGI, 2

L'ex-Presidente della Repubblica, Doumergue, ha presieduto la prima assemblea generale dell'Unione nazionale per la difesa antiaerea costituitasi come gruppo unico di tutte le grandi associazioni che si occupano del territorio francese. Gli scopi generali di questa Unione sono tra l'altro la propaganda in vista della creazione di un ente aeronautico per la protezione delle popolazioni civili in collaborazione con i poteri pubblici incaricati della difesa passiva. Doumergue è stato nominato presidente dell'ente.

Gli ufficiali posti in disposizione

pei moti del marzo scorso in Grecia

ATENE, 2

I giornali pubblicano l'elenco degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Gendarmeria che saranno posti in disposizione per i moti del 6 marzo scorso. In esso figurano 9 generali, 12 colonnelli, 5 ufficiali superiori, un ammiraglio, due comandanti di Marina e dieci di Gendarmeria.

Il Sottosegretario Serpieri insedia

il Comitato per le bonifiche

ROMA, 2

E' stato insediato, presso il Ministero dell'Agricoltura, il comitato, costituito dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri interessati e dell'Associazione dei Consorzi, dai capi delle due Confederazioni degli agricoltori e dei Sindacati dell'agricoltura, e dai capi dei Sindacati nazionali dei tecnici agricoli e degli agricoltori e degli ingegneri, che la nuova legge sulla bonifica integrale chiama a collaborare con il Sottosegretario per l'attuazione di essa.

Il Sottosegretario on. Serpieri vi ha pronunciato un discorso, ponendo in evidenza come l'impulso dato negli ultimi anni alle preliminari opere pubbliche nei comprensori di bonifica abbia creato in una vasta parte di essi una situazione sufficiente per passare alla seconda più delicata e importante fase, quella della trasformazione agraria.

Ricordate le disposizioni di legge che chiamano normalmente i proprietari stessi, assistiti dal loro consorzio, ad attuarla, secondo direttive generali ed entro termini di tempo prescritti dallo Stato, il Sottosegretario si è trattenuto sui problemi che conseguentemente oggi si pongono. Ha illustrato i criteri con i quali vengono determinate le direttive della trasformazione agraria imposte ai proprietari, le quali mirano decisamente a tre scopi: 1) esecuzione da parte dei proprietari di tutte quelle opere che, a integrazione di quelle eseguite dallo Stato, assicurano l'abilità, dal punto di vista igienico, del territorio bonificato; 2) massimo impegno di lavoro umano per unità di superficie; 3) massima percentualità di detto lavoro umano fornita da famiglie di contadini residenti e occupati stabilmente nell'azienda agricola.

E' facile prevedere che, particolarmente nel periodo attuale di difficoltà economiche, non tutti i proprietari si troveranno nella possibilità di attuare la voluta trasformazione agraria; e pertanto o per inadempienza agli obblighi di bonifica dovranno essere dichiarati espropriabili, o prima ancora saranno disposti a cedere consensualmente in tutto o in parte i terreni soggetti agli obblighi di bonifica, donde la necessità perchè la bonifica prosegua fino al suo compimento, che di fronte a questa offerta di terre da bonificare agrariamente esista una corrispondente domanda, a prezzi equi, che non siano di confisca dei vecchi proprietari.

Dal punto di vista sociale e politico è estremamente importante che detta domanda sia tale da recare un largo contributo alla formazione di una piccola proprietà del contadino. L'on. Serpieri ha affermato che, se non è esclusa una domanda dei suddetti terreni da parte del capitale privato, non è neppure da credere che essa sia per presentarsi in misura sufficiente allo scopo.

E pertanto ove non ci si rassegni a un ritmo di trasformazione agraria molto lento corrispondente alle possibilità dei vecchi proprietari e a un modesto apporto di altro capitale privato affluente a queste imprese, solo lo Stato può accelerare il ritmo col provvedere e destinare altri capitali all'acquisto e trasformazione agraria di quei terreni che i proprietari siano pronti a cedere o che debbano essere espropriati.

Il problema non è di creazione di nuovi organi, esso è di provvista di capitali e precisamente di capitali impiegabili in imprese di modesto e in ogni caso non immediato frutto, di capitali inoltre a lenta e graduale restituzione ove essi debbono contribuire alla formazione di una piccola proprietà coltivatrice. E' oggi lo Stato in condizioni di provvedervi? In quali limiti? Niuno più di me riconosce, ha concluso l'on. Serpieri, che solo quando a queste domande potremo dare risposta favorevole saranno raccolti in pieno i migliori frutti della bonifica integrale. Niuno più di me riconosce che dobbiamo fare ogni sforzo perchè almeno in certi limiti quelle risposte siano favorevoli. Ma vorrei anche che quanti hanno senso di responsabilità vedessero il problema nella sua vera natura e non decedessero quindi troppo leggermente all'opinione che esso sia risolvibile nel modo più semplice e rapido col che si voglia e non si abbiano eccessive tenedezze verso una proprietà incapace di agire.

in memoria di Michele Bianchi

De Bono e Starace

partiti per Cosenza

ROMA, 2

Stasera, alle 20.25, sono parti con treno speciale alla volta di Cosenza il Quadrumviro generale De Bono e il Segretario del Partito per presenziare le onoranze che saranno rese alla memoria di Michele Bianchi e l'inaugurazione della Casa del Littorio che si intitola al suo nome. Con lo stesso treno sono partiti i Direttori delle 26 Federazioni dei Fasci che il Segretario del Partito ha convocato a rapporto a Cosenza. Alla stazione prestavano servizio d'onore un reparto di Giovani fascisti e la banda federale. Al muoversi del treno la musica ha intonato « Giovinezza » fra gli applausi e le acclamazioni vibranti della folla che si era raccolta foltissima sulla banchina.

Un significativo esempio

del Segretario del Partito

ROMA, 2

Nel Foglio d'ordine del Segretario del P. N. F. n. 20 del 31 gennaio 1924, XII, sono contenuti i seguenti punti: « Mi è stato chiesto se al posto di un designato « x » avessi preferito persona di mia fiducia. Il Segretario del Partito non ha uomini propri, non ha intorno a sè nè circoli nè congreghe, nè guardia del corpo. Per il Segretario del Partito sono uomini di fiducia tutti coloro che servono fedelmente la Rivoluzione e il Duce.

« Gli ingegneri Cattania e Picchiani, rispettivamente direttori delle Società marmifere « Nord Carrara », « Senraux » hanno offerto il marmo occorrente per la erigenda Casa del Littorio in Roma, per un importo di lire 30 mila.

« Gli addetti alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso hanno spontaneamente contribuito a favore dell'Ente Opere Assistenziali ».

Il Duca di Ancona al rapporto

degli ufficiali della Milizia a Livorno

LIVORNO, 2

Nella sala maggiore del palazzo del Consiglio dell'economia corporativa, presente S. A. R. il Duca di Ancona, il comandante del 20.o Gruppo Legioni della Milizia ha tenuto il rapporto degli ufficiali della Milizia. Con il Principe Reale erano intervenuti i comandanti della Accademia Navale, della Divisione militare, il Prefetto e tutte le autorità.

L'odierna riunione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 2

Domani si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, per l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di febbraio anno XII.

I commissari agli ordini provinciali

delle professioni sanitarie

ROMA, 2

Col 31 gennaio ha(i) o cessato dalla carica per compiuto quadriennio i componenti dei Consigli amministrativi degli Ordini provinciali delle professioni sanitarie (Medici, Chirurghi, Veterinari, Farmacisti) e pertanto si sarebbe dovuto provvedere alla ricostituzione dei Consigli stessi per il nuovo quadriennio 1934-1937. Senonchè — rileva l'Agenzia « Delta » è in corso di studio il provvedimento per la soppressione degli Ordini professionali di cui trattasi, e per il passaggio delle relative attribuzioni, comprese quelle inerenti alla tenuta degli albi, ai corrispondenti Sindacati Provinciali di categoria. Ciò stante, il Ministero dell'Interno, di concerto con quello delle Corporazioni ha dato disposizioni perchè, in attesa della emanazione del cennato provvedimento ed anche per rendere più spedito a suo tempo il passaggio delle suindicate attribuzioni, si addivenisse alla nomina di un Commissario per i singoli ordini professionali.

I Prefetti hanno curato la scelta dei Commissari prendendo gli accordi del caso con le Organizzazioni sindacali interessate, per il tramite dei Presidenti dei Comitati provinciali Professionisti e Artisti, nonchè con i Segretari federali del Partito.

L'assegnazione dei premi

Savoia Brabante

ROMA, 2

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Del Croix, la commissione giudicatrice del concorso ai premi Savoia Brabante.

Il premio di Lire 5,000 per atti al valore è stato diviso in parte uguale fra i mutilati Corrado Fede di Noto e Galliano Manzon.

Ha poi assegnato un premio suppletivo all'invalido Luigi Cavallaro di Padova che arrestò, con serio pericolo e riportando gravi lesioni, un cavallo imbizzarrito che trascinava un carro con sopra due giovanetti.

Dopo ampio esame delle opere d'arte e di dottrina la commissione ha deliberato di assegnare i due premi di lire cinquemila rispettivamente, per le opere d'arte al pittore Osvaldo Lucini, e per le opere di dottrina al giudice Giuseppe Spinelli.

Il Segretario Federale a Jesolo

per il rapporto del Fascio

Ieri mattina, il Segretario Federale, accompagnato dal Capo Ufficio Stampa, si è recato a Jesolo per il rapporto annuale di quel Fascio.

Al suo arrivo in paese, egli è stato ricevuto dal Segretario del Fascio, dai componenti il Direttorio, dal Podestà e da altre autorità.

All'ingresso della Casa del Fascio erano schierati, in ordine perfetto, il Fascio Giovanile che, all'apparire del Segretario Federale, ha intonato l'inno dei Giovani Fascisti. Subito l'avv. Suppiej si è unito al coro dei giovani camerati, imitato dagli altri gerarchi presenti. Era pure presente un reparto bene inquadrato di militi.

Nella sala delle adunanze erano riunite tutte le forze fasciste di Jesolo; oltre ai gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni giovanili, c'erano le bandiere del Comune, della Sezione Combattenti e di quella dei Mutilati. Con le Autorità già dette erano presenti anche l'Arciprete Mons. Ferracina, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il comandante del Fascio Giovanile e i dirigenti delle organizzazioni.

Il rapporto si è iniziato col saluto al Duce. Il Segretario Federale ha quindi dato la parola al Segretario del Fascio, camerata avvocato Bertazzoli, che, in una dettagliata ed organica relazione, ha illustrato la vita e la situazione del Comune, così dal punto di vista politico come da quello economico, mettendo in rilievo l'opera svolta dal Fascio.

Aiutare e risolvere tutti i più importanti problemi interessanti la zona, è stata la costante preoccupazione della Segreteria Politica ed in ciò ha sempre avuto la valida e cordiale collaborazione del Podestà camerata Duse e del segretario comunale dott. Rossi. C'erano strade da sistemare, scuole da costruire, frazioni sprovviste dei più elementari servizi igienici, una spiaggia da valorizzare.

Molto è stato fatto e con una rigida economia si è potuto raggiungere anche una fortissima diminuzione del disavanzo del bilancio comunale.

Anche il piccolo bacino di bonifica dei bordi della Valle Drago Jesolo si deve sopratutto all'interessamento del Segretario del Fascio e così dicasi per l'allargamento e la illuminazione della strada che congiunge Jesolo al mare, lavori, quest'ultimi, che s'imponevano per la valorizzazione di quella spiaggia.

Oggi Jesolo ha una cooperativa importante che riunisce braccianti, muratori, falegnami, e carpentieri e che nell'estate scorso ha, con proprio macchinario, provvisto di 14 mila cassette d'imballaggio al locale consorzio frutta, mentre presentemente ha assunto ordinazioni dal consorzio di bonifica di S. Donà di Piave per oltre un milione.

Accogliendo il desiderio di molti agricoltori, d'accordo con il Segretario Federale, il Fascio ha assecondato l'istituzione di una cooperativa di consumo allo scopo di calmierare i prezzi. Le questioni sindacali degli operai dell'agricoltura e dell'industria, sono passate sempre per la Segreteria Politica che ha costantemente vigilato perchè esse venissero risolte sollecitamente e in modo equo. L'Ufficio di collocamento funziona egregiamente.

Il 15 dicembre ha avuto inizio la attività dell'Ente Opere Assistenziali.

Ogni giorno vengono distribuiti circa due quintali di latte a 250 famiglie bisognose e 350 razioni di pane le quali, con altrettante razioni di pasta, vengono distribuite quindicinalmente e formano il generoso contributo dato dal Duce alle Opere Assistenziali di quel Fascio. Settimanalmente poi viene fatta una larga distribuzione di pannocchie per la quale concorrono le maggiori aziende del sito. Anche Jesolo ha la sua colonia marinara che l'estate scorso ha accolto, per più di 30 giorni, settanta bambini. La costituisce, com'è noto, un bel fabbricato la cui costruzione fu resa possibile per il munifico gesto del camerata Tito Soldati; per interessamento del Podestà il Comune concesse l'appezzamento di terreno su cui tale fabbricato è sorto.

La situazione politica locale poggia saldamente sullo spirito di disciplina e sulla concordia dei camerati tutti nonchè sulla viva cordialità che anima i rapporti tra il Fascio e le altre Autorità.

Oltre all'assidua e appassionata operosità dei componenti del Direttorio, il Segretario Politico ha voluto mettere in particolare rilievo ed elogiare la collaborazione di Mons. Ferracina che, alle esemplari doti di religioso, unisce quelle, non meno egregie, di cittadino e di patriota.

Per quanto concerne il Dopolavoro, la Segreteria del Fascio ha curato in modo speciale l'organizzazione di una filodrammatica che si è già brillantemente affermata con riuscitissime recite e l'attività della sezione sportiva per la quale sono in corso pratiche tendenti a dotarla di due moderni campi sportivi (uno nel centro del paese, per l'inverno, e uno prossimo alla spiaggia, per la stagione estiva).

Anche la sezione musicale ha ripreso vita e sta avviandosi verso una definitiva sistemazione. A giorni, poi, nella sede del Dopolavoro, si inizierà, d'accordo con la cattedra ambulante di agricoltura di S. Donà, un corso di cultura agraria, alternato con un corso di istruzione per analfabeti e con un altro di avviamento al disegno.

Il Fascio Giovanile è comandato dallo stesso Segretario Politico. Gli iscritti sono in numero di 175. Esso ha preso parte a numerose manifestazioni sportive, fra le quali la manifestazione polisportiva che ebbe luogo a Venezia nel gennaio del 1933, la corsa ciclistica del maggio, la gita alla spiaggia di Jesolo con formazioni celeri, il convegno ciclistico tenutosi a Venezia nel settembre scorso e la marcia ciclistica a Trento.

L'organizzazione Balilla è quanto mai fiorente. I Balilla regolarmente iscritti sono, oggi, 500. Ogni giovedì essi convengono alla Casa del Fascio per ricevere lezioni di cultura fascista, di ginnastica e di religione.

Anche quest'anno, con la consueta solennità, è stata celebrata la befana fascista, alla buona riuscita della quale si dedicarono, con speciali cure, la Fiduciaria e le camerate del Fascio Femminile e il parroco mons. Ferracina, furono distribuiti 250 pacchi vestiario.

Gli Avanguardisti sono in numero di 80. Di questi, dieci presero parte alla crociera a Trieste indetta dalla Sezione di Venezia. In settembre, poi, quaranta di essi effettuarono una bella gita a Redipuglia. L'anno passato è stato svolto, a cura del Comandante del reparto, un corso per allievi capisquadra; un altro corso si sta svolgendo ora.

Il Fascio Femminile, ottimamente diretto dalla camerata Maria Gasparini, ha 40 tesserate, ed esplica un'attività assai efficace specialmente nel campo assistenziale.

Il camerata avv. Bertazzoli ha terminato la sua relazione assicurando il Segretario Federale che il più perfetto cameratismo e la più concorde armonia animano i Fascisti e la popolazione di Jesolo, i quali non hanno che un desiderio: dimostrare sempre più la loro devozione al Regime, ed il loro amore per il Duce.

E' seguito poi la relazione finanziaria, dopo la quale il Segretario Federale ha chiesto — come vuole lo stile dei rapporti fascisti — se qualcuno dei camerati intendesse parlare sulla relazione politica.

Successivamente il Segretario Federale ha rivolto brevi parole ai camerati presenti, anzitutto per lodare l'azione del Segretario del Fascio ed incitarlo a progredire sulla strada sin qui percorsa; poi per compiacersi con i fascisti stessi che hanno saputo, con la loro fede e con la loro disciplina conferire a questo simpatico Comune, una fisionomia fascista che fa ad essi ed ai loro gerarchi molto onore.

L'avv. Suppiej ha chiuso il suo dire invitando i camerati a salutare con un nuovo grido di esultante riconoscenza il Duce.

Il rapporto si è sciolto fra vive acclamazioni e al canto dell'inno dei Giovani Fascisti.

Notizie militari

La nuova divisa degli ufficiali

in servizio nelle Colonie

ROMA, 2

Una circolare pubblicata dal Giornale militare ufficiale precisa i seguenti particolari circa la nuova uniforme per gli ufficiali in servizio nelle colonie: a) sulla giubba kaki della foggia identica a quella della nuova uniforme grigioverde non si applica il bavero di velluto; b) il bavero kaki non porta filettature di sorta, ma porta i distintivi di arma e corpo previsti dall'attuale regolamento sull'uniforme dei Regi Corpi di truppe coloniali; c) sui pantaloni kaki sia lunghi che corti non vengono applicate le bande; d) l'uniforme bianca è della foggia identica a quella prescritta in Italia con l'aggiunta del pantalone corto; e) la divisa kaki degli ufficiali dei Reali Carabinieri è identica a quella degli ufficiali del R. Esercito ad eccezione dei distintivi di grado sia per il berretto che per la giubba, i quali insieme ai bottoni devono essere in argento anzichè in oro; f) fino a consumazione si possono adoperare i bottoni metallici ora in uso dello stesso colore dei distintivi di grado.

L'encomio solenne

ad un valoroso ufficiale

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato alla guerra generale Baistrocchi: « Tributo un encomio solenne al tenente del 63. fanteria, osservatore dall'aeroplano, Vincenzo Mancini. - Osservatore dall'aeroplano, attivissimo, tenace, entusiasta in sette anni di servizio in Patria e in Colonia dava costante prova di perizia e di ardimento, conseguendo due medaglie d'argento al valor militare per il prezioso contributo dato al rapido e felice successo delle nostre armi. Ritornato in Patria, in un volo di ricognizione in aspra zona alpina, sopravvenuta un'avaria al motore, anzichè affidare la propria salvezza al paracadute, cooperava col pilota nel tentativo di salvare l'apparecchio: nella caduta rimaneva gravemente ferito. Luminoso esempio di attaccamento al dovere, di ardente spirito di sacrificio, di leale e profondo cameratismo ».

Bollettino militare

ROMA. 2

Ufficiali generali: Generali di brigata dei Reali Carabinieri: Grassardi cessa dalla carica di ispettore della sesta zona ed è nominato ispettore 3. zona; Tirinnanzi colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore 6 zona reali carabinieri; Generale di brigata Taschi generale di brigata di cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limiti di età. Corpo di Stato Maggiore tenente colonnello Mariotti a disposizione del Ministero della Marina è promosso colonnello di artiglieria continuando a rimanere a disposizione detto Ministero. Carta ten. colonn. sotto capo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Roma è incaricato comando 16. campagna. Scipione idem comando scuola centrale militare è trasferito comando divisione militare di Bari come Capo di Stato Maggiore. Casuia idem capo di Stato Maggiore comando divisione militare di Bari è trasferito comando scuola centrale militare.

Arma di fanteria: Frusci colonn. comandante 36 fanteria è collocato a disposizione Carpo Armata di Bologna; Simone comandante 89 fanteria è collocato a disposizione comando Corpo d'Armata di Torino; Zambon a disposizione Corpo Armata di Milano è nominato comandante Distretto di Vicenza; Costantini comand. 4. fanteria è nominato comand. 36 fanteria; Dalla Bona a disposizione Corpo Armata di Alessandria è nominato comandante distretto di Savona; Brancatelli a disposizione Corpo Armata di Napoli è nominato comandante scuola allievi sottufficiali Casalgiove; Cocconi a disposizione Corpo Armata di Milano continua a disposizione ed è assegnato Corpo Armata di Bologna.

Tenenti colonnelli: Maggiani comando divisione militare di Cuneo è incaricato comando distretto di Trieste. Mora 61 fanteria incaricato comando distretto di Macerata. Minaia comando distretto di Nola incaricato comando detto distretto; Musino 152 fanteria è nominato giudice effettivo Tribunale Territoriale di Trieste. Krai 231 fanteria cessa carica giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale di Trieste; Cinca 49 fanteria aiutante campo 9 brigata di fanteria è trasferito 151 fanteria; Fiumara comando distretto di Mantova è trasferito 49 fanteria è nominato aiutante di camoo 9 brigata di fanteria. Criscione 85 fanteria assegnato Ministero Guerra è trasferito 7 fanteria cessando assegnazione. Ruffo 20 fanteria è trasferito 79 fanteria.

Arma di Cavalleria: colonnelli: Ubertelli comando Genova Cavalleria cessa carica ed è collocato a disposizione Ministero Gueraa; Primolano comando distretto di Macerata è nominato comandante Genova Cavalleria; Armando insegnante presso comando scuola centrale militare è nominato comandante scuola centrale truppe celeri. Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli con la posizione e carica a fianco di ciascuno indicata: Vaccari comando Corpo Armata di Bologna è collocato a disposizione comando stesso. De Santis Cavalleggeri Alessandria è collocato a disposizione Corpo Armata di Trieste. Sarri direttore centro quadrupedi Lipizza e Prestane continua come contro. Vivaldi Pasqua Piemonte Reale Cavalleria cessa carica giudice supplente Tribunale Militare di Roma. Barillis Genova Cavalleria cessa carica giudice supplente Tribunale Militare di Roma. Barillis Genova Cavalleria è nominato giudice supplente Tribunale Militare Territoriale di Roma. Mazza comando scuola centrale militare è trasferito comando scuola centrale truppe celeri.

Arma di artiglieria: colonnello Giovanozzi comando distretto di Campobasso è nominato comandante reggimento artiglieria Sardegna Bongiovanni comando 16 campagna è nominato comandante 7 centro automobilistico è nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Bari. Micheli capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Bari è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Bari. Tenente colonnello Nan incaricato comando 25 campale è promosso colonnello è nominato comandante detto reggimento. Beltramo secondo pesante è trasferito I. controaerei autocampale.

Arma del Genio. Tenenti colonnel Scalesse ufficio fortificazioni Corpo Armata di Trieste è trasferito 5 genio; Gambuzza comando genio Corpo Armata di Trieste è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Trieste.

Corpo di Commissariato Militare. Ricci colonnello commissario direzione commissariato militare di Firenze è collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Bucci idem Bari è trasferito direzione commissariato militare di Udine; Leone id Bologna idem Bari.

La condanna d'un antinazionale

al Tribunale Speciale

ROMA, 2

Stamane è stato giudicato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, Gioacchino Paietta di Torino, che doveva rispondere di avere in Torino, Reggio Emilia e altrove nel 1931 e precedentemente e fino al 16 febbraio 1933, ricostituito nuclei del disciolto partito antinazionale, di appartenenza al partito e di propaganda antitaliana. Il Paietta, che è recidivo, doveva anche rispondere di avere dal 1.o al 16 febbraio 1933 in Venezia, Modena e Parma fatto uso di atti falsi. Il Paietta, su richiesta del P. M., è stato condannato a 21 anni di reclusione e alle pene accessorie.

Una moto contro un carretto

Una morta e un ferito

MANTOVA, 2

I coniugi Enea e Teresa Chiari, rispettivamente di 36 e 30 anni, provenienti da Sermide montando un'unica motocicletta, erano giunti presso la svolta della strada ostigliese, allorchè, proprio nel momento in cui il Chiari aumentava la velocità per superare un autocarro che lo precedeva, sbucava da altra parte un carretto guidato dal ventenne Vincenzo Bonassi.

Il Chiari dava mano ai freni e sterzava, ma il cozzo avveniva ugualmente, cagionando il rovesciamento della moto. Mentre il Bonassi e il pilota del camion appprestavano i primi soccorsi, altri passanti avvertivano i pompieri e la questura. Nel frattempo, però, i due coniugi venivano portati all'Ospedale, dove i sanitari riscontravano la gravità delle condizioni dei due infortunati. Più gravi risultavano le condizioni della signora, in preda a forte commozione cerebrale. Il marito, oltre ad abrasioni multiple alla faccia e alla testa e una forte emorragia all'orecchio destro, presentava sintomi di commozione cerebrale. Nel pomeriggio la signora cessava di vivere.

Le truffe di un legale

PIETRA LIGURE, 2

Accusato di truffe compiute ai danni di certo Giuseppe Sapone e di altri suoi clienti, è stato tratto in arresto a Genova l'avv. Erasmo Bossio.

SPORT

SCI

Il raduno degli Avanguardisti

VICENZA, 2

Il Comitato Provinciale di Vicenza, cui è stata affidata l'organizzazione del VI. Raduno sciatorio degli Avanguardisti, continua con intenso fervore la sua opera di preparazione, curata nei minimi particolari, affinchè nessun inconveniente abbia a turbare non solo l'afflusso e la dimora dei giovani ad Asiago, ma il regolare svolgimento delle gare che si preannunziano sin d'ora ricche d'interesse. Secondo le notizie giunte dai vari Comitati, i cui organizzati parteciperanno alle varie gare, risulta che ovunque la preparazione è stata quanto mai accurata, di guisa che è lecito asserire che anche nel prossimo campionato tutti gli Avanguardisti scenderanno in lizza ben allenati decisi a far appello alle più riposte energie sia per l'affermazione collettiva e individuale che per la conquista degli ambiti numerosissimi premi in palio per le singole prove.

Fra questi ricordiamo, oltre alle *Coppe Mussolini, Balilla, Starace, Accademia, Ercole, Direttorio Nazionale, P. N. F.*, e dovranno esser vinte due volte su tre, moltissime altre coppe e targhe, medaglie, distintivi offerti da Enti pubblici e privati.

Per quanto le richieste di partecipazione fossero di gran lunga superiori a quelle dell'anno scorso, la Presidenza Centrale ha dovuto limitare il numero dei partecipanti, disponendo che solo 300 graduati al massimo e 1200 Avanguardisti affluiscano ad Asiago per cimentarsi sui pianori nevosi della zona che conobbe e sancì l'eroismo indomito della stirpe nostra. Numerose sono pertanto le adesioni già preannunciate, fra cui non poche di Comitati dell'Italia Centrale.

Come in passato gli Avanguardisti saranno accantonati in locali igienici, forniti ogni conforto. Per disciplinare e inquadrare meglio i servizi tecnico-logistici, S. E. Ricci, che anche quest'anno presenzierà all'interessante manifestazione, ha disposto che 30 Allievi dell'Accademia di Educazione Fisica siano presenti ad Asiago per tutta la durata delle gare. A Vicenza funzionerà una tappa di smistamento e di ristoro, collegata con quella di Rocchette — dove s'inizia il viaggio con la nota ferrovia a cremagliera — e di Asiago, la cui popolazione, come è nelle sue ben note tradizioni, prepara festose e calorose accoglienze ai rappresentanti della generazione che ha avuto il crisma di Vittorio Veneto e della Rivoluzione Fascista.

Il Salone internazionale

dell'automobile a Milano

MILANO, 2

L'Associazione nazionale fascista degli industriali dell'automobile comunica che col 31 gennaio si sono chiuse le iscrizioni al 7.o Salone internazionale dell'automobile che avrà luogo dal 12 al 27 aprile al Palazzo dello Sport in coincidenza con la Fiera di Milano. Alla stregua dei dati raccolti dall'organizzazione si prevede un largo intervento dell'industria automobilistica nazionale, che specie attraverso la Fiat, presenterà nuovi modelli di concezione particolarmente originale. L'industria internazionale sarà rappresentata nella quota degli anni precedenti. Avrà particolare interesse la sezione degli autoveicoli industriali dove tutte le case espositrici presenteranno novità assolute ed innovazioni sui modelli già conosciuti. Nel settimo Salone internazionale dell'automobile avranno posto anche le sezioni della carrozzeria e della motonautica. Particolare sviluppo avrà anche questo anno la sezione dell'accessorio che allineerà in gran copia ingegnosi ritrovati per rendere sempre più comodo e semplice l'uso dell'autoveicolo.

Chiarimenti del C.O.N.I. per l'abuso

del titolo di olimpionico

ROMA, 2

La Segreteria del C.O.N.I. ha inviato la seguente circolare alle Federazioni sportive dipendenti circa l'uso dei termini olimpico e olimpionico:

« Circa l'utilizzazione del qualificativo olimpionico si va perpetuando in Italia un abuso che è opportuno sia troncato per tempo. Non si deve dimenticare che i giochi olimpici designano tra gli atleti che vi partecipano un solo olimpionico per ogni prova e che è a lui soltanto, quale vincitore, che compete di diritto l'onorifico qualificativo, che etimologicamente vuol dire appunto vincitore ai giochi olimpici. E' doveroso, dunque, che il termine olimpionico, più sostantivo che aggettivo, sia usato con cautela e discrezione sopratutto dalle Federazioni sportive, affinchè dal loro esempio anche la stampa e gli sportivi lo usino con maggiore proprietà e si usi invece più convenientemente il termine olimpico, sia per riferirsi a tutto ciò che ha attinenza con le olimpiadi, sia per citare con onore quegli atleti che furono o saranno prescelti a rappresentare l'Italia nei giochi olimpici, per disputare con gli olimpici di ogni Nazione il titolo di olimpionico ».

CALCIO

Un treno speciale Parigi-Roma

per il campionato del mondo

ROMA, 2

Il vivo interesse che desta fin d'ora il campionato mondiale di calcio si manifesta particolarmente con l'imponente numero di carovane turistico-sportive o prettamente sportive che si stanno organizzando all'estero. Tra esse è di particolare interesse, poichè costituisce veramente un record del genere, il treno Parigi-Roma in occasione della finalissima.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.52	94.05	93.50	94.10
Consolid. 5 p. c.	98.07	98.32	98.10	98.37
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.95	95.40	94.95	95.35
Cred. Venez. 5%	506.—	506.50		
" 4%	507.—	508.50		
Con. 4%	491.—	493.—		
"	506.—	505.—		
Cred. Mob. 5%	508.75	509.50		
" 5%	503.50	503.50		
San. Lav. 5%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.15	101.05	101.20	101.15
" 1940	107.10	107.32	107.—	107.30
" 1941	107.30	107.45	107.20	107.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1812.—	1810.—	1810.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	660.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	26.25	26.—	—.—	—.—
Navig. Italiana	456.—	456.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	648.—	648.—	—.—	—.—
Costr. Venete	182.50	181.—	183.50	182.50
Sicilia	21.75	21.50	22.—	22.50
Ravennate	164.50	163.50	—.—	—.—
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.75	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	33.—	33.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	224.—	224.—		
Stamp. De Ang.	160.—	159.50		
Cantoni Coats	315.50	314.—		
Lin. Can. Naz.	176.—	175.50		
M. Ros. Varzi	302.—	303.—		
Man. Rotondi	21.—	21.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.50		
Unione Man.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	335.—	335.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	66.—	66.—		
Cascami Seta	234.—	234.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	233.—	234.—		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	133.50	132.50	132.75	133.—
Metallurgica	153.50	154.—		
Monte Amiata	35.—	35.—		
Montecatini	135.75	135.50	135.50	136.—
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
Breda	50.—	50.—		
Bianchi	46.50	47.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	244.50	244.—		
Miani Silvestri	7.—	6.—		
Off. Reggiane	25.50	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.—	209.75	210.—	210.25
Elett. Brioschi	220.—	220.—		
C. I. E. L. I.	247.50	247.50		
Dinamo Italiano	224.—	220.50		
Bresciana	227.50	227.50		
Valdarno	151.—	151.25		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	344.—	344.50		
Idroel. Trezzo	343.—	342.50		
Adamello	151.50	152.—		
Sesa	68.25	68.75		
Edison	683.—	688.50		
Edison Post.	470.—	475.—		
Id. P. S. P. I.	34.—	33.75		
Tirso	48.—	54.—		
Vizzola	381.—	381.—		
Mer. di Elett.	238.—	238.50		
Terni	150.50	151.50	150.50	150.50
Ea. Elettrici	11.75	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	72.25		
Tecnomasio	28.—	28.—		
Distillerie It.	151.50	150.—		
Eridania	361.50	358.50		
Ind. Zuccheri	248.—	255.—		
Raffineria L. L.	571.—	573.—		
Italiana Gas	13.80	13.47		
Mira Lanza	90.50	91.50		
Petroli	17.—	16.50		
Aedes	161.—	161.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	38.—	35.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	219.—	217.—		
Saturnia	36.—	33.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	40.—	39.50	40.—	40.—
Italo Americana	18.—	17.50		
Pirelli	880.—	876.—		
Pirelli & C.	224.—	244.—		
Brasital	75.—	75.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	4290.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	74.75	74.77	74.75	74.77
Zurigo	368.85	368.15	368.85	368.15
Londra	58.81	57.80	59.20	58.20
Olanda	7.73	7.74	—.—	—.—
Spagna	154.75	155.2[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	57.10	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.67	11.76	11.67

TRIESTE, 2 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 94.10 — Consolidati 5 p. c. 98.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 107.35 — Id. 1941: 107.45 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2180 — Assicurazioni Generali 4300 Riunione Adriat. prima serie 2145 Id seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra 58.20 — New York 11.67 — Zurigo 368.15.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 2 Febbraio 1934 XII

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410 Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Rio corrente da 330 a 340.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 81 a 82; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 82 a 83; id. inglese arancio da 200 a 205; id. russa arancio da vapore da 153 a 155; Coke Westfaliano da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gas nazionali gazometro da 155 a 157; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 123; id. Westfaliane da 117 a 118; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. da vapore da 93 a 94; id. Tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe primarie da 112 a 113.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 134 a 136; Farina O da 127 a 129; Farina n. 1 da 121 a 122; Farina n. 2 da 115 a 116; Granito O per pastificazione da 135 a 136.

Crusca tela usata per merce al q.le da 36 a 38; Cruschello id. da 34 a 37; Farinaccio id. da 40 a 42 Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 64 a 65; id. Comune gialla da 62 a 63 id. bianca da 57 a 58

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a lire 390; II.a qualità 375.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 540; classico 520; Sopraffino 500; Fino 480; Raffinato 475.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia: Pachino gr. 15 17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso g. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo dieci mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. Pacifico Cellina 7 lottante Cif. Venezia sterl. 3.94.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 52 a 53

Plata giallo R. T. Aprile Maggio Cif. Venezia scell. 85; Plata rosso R. T. Febbraio 86.

Avene:

Russa 47-48 Cif. Venezia sh. 70; 50-51 73; 52-53 76.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da lire 85 a 86; Buono mercantile da 83 a 84; Mercantile da 81 a 82. Prezzi nominali.

Granoni:

Polesine giallo da 50 a 51; giallo colorito da 53 a 54; bianco da 48 a 49.

Piave giallo colorito da 53 a 54; bianco da 47 a 48.

Piave secco giallo colorito da 47 a 48; bianco da 42 a 43.

Pannocchie sane secche a stagione: giallo da 36 a 37; bianco da 32 a 33.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, maggio 93, luglio 88.70. Granoturco calmo. Chiusura: marzo 55.25, maggio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 1175 — Gennaio 1209 Febbraio 1135 — Marzo 1139-41 — Aprile 1147 — Maggio 1155-56 — Giugno 1163 — Luglio 1172-73 — Agosto e settembre inquotati — Ottobre 1192 — Novembre inquotato — Dicembre 1201-02.

Redditi di categoria C 2

ROMA, 2

E' stato confermato dal Ministero delle Finanze che le interessenze e le partecipazioni non computabili nelle spese detraibili a determinazione del reddito netto di categoria B, da chiunque percepite, non sono soggette al regime della categoria C 2; sono invece soggetti a tale regime i gettoni di presenza, le indennità fisse o periodiche e i premi non commisurati agli utili netti, anche se percepiti dai consigli d'amministrazione delle società e dai sindaci, in quanto tali retribuzioni, corrispondendo a prestazioni d'opera, vanno comprese tra le somme detraibili dal reddito lordo di categoria B.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 2 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Velocità vento	nelle 24 ore mass.	min.
Pola	nev.	763.3	1	3	—1
Trieste	½ cop.	763.7	—1	0	—1
Gorizia	½ cop.	767.0	1	3	—1
Udine	½ cop.	766.3	1	3	—1
Treviso	ser.	767.5	1	5	—1
Belluno	ser.	766.0	1	4	—5
Padova	½ cop.	765.1	1	4	6
Rovigo	ser.	765.1	1	3	—
Vicenza	ser.	765.5	1	3	—
Bolzano	ser.	768.5	1	5	—
Trento	ser.	766.7	—1	0	—
Grappa	ser.	614.8	—10	—10	—13
Venezia	ser.	765.4	1	2	—1

Mare: Pola molto agitato, Trieste tempestoso, Venezia molto agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 17.18. Luna tramonta ore 8.51, leva ore 21.33. Luna piena il 30, ultimo quarto il 7. — Maree al largo: alte ore 0.45 e 12.15, basse ore 6 e 18.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in fase di bole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Sull'alta e media Italia cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni e schiarite. Nevicate sparse lungo la dorsale appenninica. Venti generalmente forti grecali sull'alta e media Italia. Temperatura stazionaria o in diminuzione. Mare agitato specie sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Situazione isobarica quasi invariata con alta pressione sull'Europa centrale e sulla penisola balcanica e depressione sul medio e basso Tirreno. Persisteranno venti forti e nebulosità variabile con probabilità di qualche nevicata.

Bufera di neve nell'Alto Novarese

NOVARA, 2

Per la durata di sette ore ha infuriato su tutta la regione dell'alto Novarese, dove la bufera ha paralizzato i transiti.

Nella nostra pianura, invece, si è avuta una leggera nevicata. Il freddo è aumentato notevolmente.

Vento impetuoso a Firenze

FIRENZE, 2

Nella mattinata si è scatenata sulla nostra città una violenta bufera di vento che ha fatto cadere qualche camino e divelto delle impalcature. Per fortuna non si deplorano danni alle persone. Il vento seguita ad infuriare. La temperatura è rigida. A Fiesole e nelle colline circostanti la città, la neve cade copiosamente.

Si ha da Pistoia che sulle montagne la neve è caduta in grande abbondanza, accompagnata da forte vento che ha reso impossibile la circolazione e molte automobili sono rimaste bloccate.

Acquedotto calabro danneggiato

da una grande frana

REGGIO CALABRIA, 2

La notte scorsa, in contrada Malopasso, zona montana dominante la valle in cui si trova il paese di Grotteria, è caduta un'enorme frana, che ha investito un acquedotto, travolgendolo nella rovina. Non è segnalato alcun danno alle persone; ma diversi comuni sono rimasti privi dell'approvvigionamento idrico. Le autorità però hanno subito preso i provvedimenti del caso.

Un grande maestro

Antonio Fontanesi

La Mostra retrospettiva di Antonio Fontanesi, inaugurata nel 1932 in Torino, segnò veramente l'inizio della rivendicazione del maggior paesista romantico dell'800 italiano.

Fontanesi è autentica gloria di Reggio Emilia e d'Italia e la sua opera meritava nel suo Paese una giusta risonanza di pubblico e di critica.

Glorificazione tardiva — se vogliamo — ma in tutto degna del grande pittore italiano. Perchè tutti vi hanno spontaneamente e nobilmente concorso con conferenze, articoli e monografie. E' stato citato, fra l'altro, il completo ed esauriente studio di Mario Calderini sul Fontanesi, studio di trent'anni fa, ma che rimane tuttavia un coscienzioso saggio critico, sopratutto perchè critico-biografico.

Non si può rileggerlo senza commozione ed anche — perchè non dirlo? — senza sdegno. Pensare che una personalità come quella del Fontanesi non aveva trovata in vita, nè alti riconoscimenti (e li meritava!) nè il necessario per lavorare e per vivere. Neanche negli ultimi anni della sua vita, ebbe il conforto di sapersi riconosciuto. Egli non conobbe che dolori fisici morali e delusioni. Con tutto ciò non rinnegò mai la sua arte, nè si pentì d'aver dedicato lunghi anni all'insegnamento nella R. Accademia Albertina di Torino.

La grande passione per l'arte e il dovere verso i suoi giovani allievi — ai quali indicò la *via giusta* — la poesia del vero — lo convinsero che vano è correggere il fatale corso del destino.

La « Gazzetta Piemontese » così salutava nel 1882 la scomparsa di Fontanesi: « L'Italia ha perduto un altro grande Artista! Nella tristezza della separazione limitiamoci a dire che l'improvvisa — benchè purtroppo non inattesa perdita, dolorosa e grande per chi ha compreso e amato il Fontanesi, lo è tanto più per gli allievi del forte Maestro. Una gran voce tace ora per noi che ci eravamo educati alla sua scuola di passione per lo studio, alla severità delle sue censure, al suo dogma di farci intimi col vero per dominarlo con il consiglio e con l'esempio. Un grande interprete della poesia della natura ha lasciato il campo e resta vuoto conquistato a così caro prezzo. Ma col Maestro non sono scomparse le sue opere e mentre durerà l'affettuoso ricordo del Fontanesi in chi lo conobbe, dureranno altrettanto profonde nell'arte le orme del forte pittore che egli fu, durerà la tradizione del suo nobile insegnamento.

Non sono scomparse le sue opere.

Purtroppo oggi soltanto si riesce a misurare il gran vuoto lasciato dal pittore emiliano, perchè oggi valori, opere, critica — a distanza di tempo — si studiano, si penetrano, si comprendono e si apprezzano con quella calma serenità che è indispensabile per riconoscere ed affermare l'opera d'arte.

Fontanesi, pittore, rimane sopratutto un realista romantico. Un esteta. Ma la bellezza e il significato della natura che domina nelle sue opere non è la visuale panoramica, cioè superficiale, della natura, è qualche cosa di più e di meglio, di più interessante a conoscere e ad amare: l'*intimo* di questa natura, la sua realtà sostanziale, la forza interiore che non a tutti è permesso vedere, sentire e rivelare. Così, l'estetismo di Fontanesi è parte viva e concreta di una grande verità che si chiama l'eterna legge della natura.

Dal quadro *Bufera imminente* al suo capolavoro *Aprile*, la rispondenza è visibilissima. La tecnica e lo stile contano fino ad un certo punto: quello che sovrasta nelle sue opere, che costituisce il fondamento essenziale della sua pittura è la ricerca della verità, sia pure in un dettaglio. Una nuvola è infatti una sintesi che può benissimo assorbire e definire una opera d'arte.

Fra quanti si accostano e si riaccostano all'arte del Fontanesi, il critico più profondo, più sereno e più logico è indubbiamente Mariano Bernardi il quale del grande pittore ha scritto articoli in giornali e riviste che hanno benevolmente influito alla rivendicazione di Fontanesi.

Bernardi è uno scrittore che detesta il così detto ricettario critico, cioè quei vocaboli stereotipati che hanno fatto la fortuna di varî scrittori d'arte. La prosa del valoroso critico d'arte de *La Stampa*, è chiara, piana, penetrante e al tempo stesso innestata al fulcro centrale dell'opera di un pittore.

Bernardi è sopra ogni cosa un tecnico, ma uno di quei tecnici che studiano, penetrano, rivelano e giudicano con una semplicità di parole in intima rispondenza con il suo pensiero e con il temperamento, l'azione, il programma dell'artista e con il significato della sua opera.

Perciò non si esagera affatto scrivendo che la sua Monografia su Antonio Fontanesi (*) — edita in elegante veste tipografica dal Mondadori nella Collezione Pittori dell'800 diretta di Piceni — è l'unica monografia critica e documentaria che possediamo sul geniale pittore.

Bernardi può essere giustamente orgoglioso del suo lavoro, sia perchè la personalità di Fontanesi balza viva e vera dalle sue pagine, sia perchè avevamo bisogno data la scarsità delle pubblicazioni sul Fontanesi — di una monografia esauriente e — più ancora — intesa a rivelare e ad assestare la personalità del Maestro, entro e fuori i confini della Patria. Bisogna leggere le pagine di Bernardi — sostanziose, serrate, penetranti, per convincersi della coscienziosa onestà di un critico il quale sente la responsabilità di una tale indagine critica. Trovo, fra l'altro, molto giusto ed opportuno il continuo risalto tra il pittore e la sua vita. Perchè la fusione in questi casi di elementi psicologici e determinanti permette al critico di cogliere nel vero e di non fallire allo scopo.

C'è inoltre nella Monografia un costante amore per l'artista e per la sua opera, un ritorno al suo passato iniziale che è una data molto importante per poter esattamente misurare il vergognoso oblio e il trionfale ritorno del Fontanesi fra noi.

Fontanesi fu — come diciamo più innanzi — un romantico. Su questo particolare, Bernardi fa bene insistere. E lo spiega così: « Il romanticismo di Fontanesi — l'abbiamo detto — è esclusivamente interiore e sostanziale. E' come una sottile vena che fluisce invisibile dalla visione naturale, inebria con la sua frescura l'artista, quindi — lui inconscio — pervade la pittura, si diffonde per infiniti impercettibili meandri nella rappresentazione, le dà quel non so che di vago, di astratto, di ondeggiante fra realtà e sogno, di ineffabilmente patetico, di indeterminatamente lirico che è proprio d'ogni tela fontanesiana, dalle più vaste alle minime... E' — insomma — questo romanticismo qualcosa come una commozione che non prorompe, ma di continuo trema indecisa nell'espressione, è il pensiero nascosto, quasi pudicamente, dell'artista, è l'originalità della sua poesia ».

La qual poesia — così spiegata dal Bernardi — ci dà la chiave della critica dell'intera pittura fontanesiana.

Francesco Geraci

(*) M. Bernardi: «Fontanesi». - I Maestri della Pittura italiana dell'800. - A. Mondadori, Editore, L. 40

S. E. Balbo s'insedia alla Federazione

dei Fasci della Tripolitania

TRIPOLI, 2

Il Governatore della Libia, Maresciallo Italo Balbo, nella sua qualità di Commissario federale, ha preso possesso della Federazione dei Fasci di combattimento della Tripolitania. A ricevere il Maresciallo Balbo, che indossava l'uniforme di Luogotenente Generale dela Milizia, si trovavano il Segretario uscente generale Melchiori ed i membri del Direttorio. Il Governatore, che era accompagnato dal segretario generale del Governo gr. uff. Bruni, ha visitato tutti gli uffici della Federazione soffermandosi ovunque e chiedendo notizie ai dirigenti sull'attività svolta. Prima di uscire dalla Casa del Fascio, il Maresciallo Balbo ha manifestato al Segretario federale uccente il suo compiacimento per l'opera compiuta.

L'assicurazione dei più grandi

vapori del mondo

ROMA, 2

L'« Agenzia d'Italia » è informata che al 1. gennaio 1934 i sei grandi vapori del mondo erano così assicurati:

« Super Cunarder » di 73 mila tonnellate del quale si stanno riprendendo i lavori di costruzione nei cantieri di Glascow per sterline 4 milioni 500.000; « Normandie », francese, di 60 mila tonn. in allestimento nei cantieri della Loire per sterline 4.000.000; « Rex » e « Conte di Savoia », italiani, 50 mila tonn. per circa 3.000.000 sterline ciascuno; « Bremen » e « Europa », tedeschi, di 50 mila tonn. l'uno, rispettivamente per 1.900.000 sterline ciascuno.

I due colossi italiani sono assicurati per somma superiore a quella dei tedeschi per il fatto che hanno a bordo istallazioni più moderne e costose, come lo stabilizzatore Sperry a bordo del « Conte di Savoia ».

Spara contro il direttore

che l'ha licenziato

ROMA, 2

Un fattorino di un albergo di piazza Montecitorio, certo Renato Di Loreto, presentavasi all'albergo stesso, chiedendo di parlare con il direttore Bazzi, che giorni addietro l'aveva licenziato. Quando il Bazzi l'accolse, il fattorino, perso ogni controllo, impugnava una rivoltella e sparava varii colpi all'impazzata.

Fortunatamente tutti i proiettili sono andati a vuoto meno uno, che ha ferito leggermente alla mano destra il portiere. Due carabinieri intervenuti prontamente, hanno tratto in arresto il Di Loreto.

Cade dal carro e muore

schiacciato sotto le ruote

BRESCIA, 2

Si ha notizia da Botticino, di una raccapricciante disgrazia verificatasi stamane. Il cinquantaquattrenne Alessandro Rinaldi, stava facendo ritorno a casa sul suo carro, quando, colto da malore, cadeva a capofitto sulla strada e, prima che il cavallo potesse essere fermato, le ruote del veicolo passavano sul capo del poveretto, schiacciandoglielo. Trasportato alla sua abitazione, il Rinaldi vi è morto pochi minuti dopo

La canonizzazione del Cottolengo

Le ultime rapide tappe

ROMA, 2

Negli ambienti ecclesiastici meglio informati si conferma la notizia che la canonizzazione del Beato Cottolengo si effettuerebbe lunedì 19 marzo, festività di San Giuseppe. Naturalmente la decisione definitiva sulla data è riservata esclusivamente al Pontefice, il quale suole annunziarla ufficialmente nel Concistoro semipubblico, cioè il terzo ed ultimo dei Concistori che la procedura canonica esige a conclusione della causa di canonizzazione. E' ovvio che il Papa non determini definitivamente tale data, e sovratutto non la renda pubblica fino a che tutte le tappe della causa non siano ultimate e i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati e i prelati non abbiano emesso il loro voto pubblico e scritto. Certo si è che la causa di canonizzazione del Cottolengo è in questi ultimi tempi progredita molto rapidamente per espressa volontà del Pontefice; si assicura che le ultime tappe saranno anche più sollecite. Nella prima quindicina di febbraio, probabilmente il 13, sarà tenuta la Congregazione generale dei riti presente il Pontefice per la approvazione di due miracoli proposti per la canonizzazione, ed a pochi giorni di distanza si effettuerà la solenne lettura del decreto che approva gli stessi miracoli. In tale occasione il Pontefice pronunzierà un discorso di esaltazione del futuro Santo. Seguirà quasi immediatamente la Congregazione generale per l'approvazione del decreto detto del *Tuto procedi posse*.

Alla presenza del Pontefice, poi, si celebrerà la cerimonia del decreto del *tuto*, dopo la quale nulla si opporrà più alla canonizzazione. Tutte queste cerimonie si effettueranno entro il mese di febbraio. Poichè però lo procedura esige ancora la formalità dei tre Concistori — pubblico, segreto e semipubblico — per la votazione ultima che sarà sollecitata dal Papa, tali concistori si svolgeranno nella prima decade di marzo. La canonizzazione del Cottolengo si effettuerebbe appunto il 19 marzo, insieme con quella della Margherita Redi, carmelitana fiorentina, e di Pompilio Pirrotti scolopio della Lucania.

Lord Derby consegna alla moglie

la laurea ad honorem

LONDRA, 2

Lord Derby, in una cerimonia organizzata per festeggiare i 25 anni del suo cancellierato all'Universita di Livorpool, ha conferito la laurea in legge «ad honorem» alla propria consorte, la contessa Derby. Il Cancelliere ha pronunciato il discorso di etichetta e consegnato alla moglie la pergamena. A cerimonia finita si è rivolto agli amici che lo circondavano e ha detto: « Ero commosso proprio come se quella di oggi fosse stata la cerimonia del mio secondo matrimonio ».

Una laurea in legge identica a quella conferita alla contessa Derby è stata offerta a Baldwin, il quale, oltre a Lord presidente del Gabinetto, è Cancelliere dell'Università di Cambridge. Altro laureato è stato Lord Irwin, l'attuale Ministro dell'Istruzione, divenuto ora visconte Halifax in seguito alla morte del padre. Baldwin, prendendo la parola per ringraziare Lord Derby, gli ha ricordato come ad un Cancelliere dell'Università di Liverpool non sia richiesta la forte dose di coraggio richiesta al Cancelliere dell'Università di Cambridge: « nientemeno cinque dei miei predecessori a Cambridge — ha detto il «leader» conservatore — sono stati decapitati o impiccati nel breve intervallo di mezzo secolo, quattro di essi in soli diciotto anni ».

Un manifesto dei trogliditi

della vallata delle Hurdes

MADRID, 2

Gli ultimi trogloditi d'Europa, gli abitanti della vallata semi-selvaggia delle Hurdes, hanno lanciato un manifesto, che porta le firme dei membri dei Consigli municipali dei tre villaggi più importanti della contrada, per segnalare ai poteri pubblici la situazione angosciosa in cui si trovano e chiedere ausilii urgenti. E' noto che un Comitato per la redenzione delle Hurdes funziona dal tempo in cui, in seguito alla pubblicazione di un libro sensazionale di un giornalista straniero sulla vita degli abitanti di quella regione, il Re Alfonso XIII e il Primate di Spagna, card. Segura, decisero di fare un'escursione personale alle Hurdes. Lo stato di miseria, di ignoranza e di abbandono nel quale vivevano i loro abitanti, annidati come nei tempi preistorici nelle anfrattuosità naturali delle rocce o tutt'al più in immonde capanne, impressionò vivamente gli augusti visitatori; vennero mandati maestri, medici e medicinali, costruite case, ma queste prime misure, pur alleviando notevolmente la situazione degli hurdiani, non risolsero il problema. La lentezza con la quale si procede al risanamento di questa piaga crudele (una metà circa della popolazione delle Hurdes è composta di idioti e di degenerati) ha motivato le nuove lagnanze degli abitanti della vallata infernale.

Si spera ora che il Governo si deciderà a dettare provvedimenti adeguati per mettere fine a una sopravvivenza poco onorevole della vecchia Spagna.

Cipro e i restauri a Rodi

LONDRA, 2

Il *Times* pubblica una lettera di lord Cronborne sotto il titolo: « Cipro e Rodi ». Riferendosi alla necessità di procedere senza indugio alla restaurazione dei tesori artistici dell'isola di Cipro, lord Cronborne scrive: « L'anno scorso ho avuto la fortuna di soggiornare a Rodi. Solo chi vi è stato può rendersi conto del fascino dell'isola; fascino che non è solamente il prodotto delle bellezze naturali, ma anche e sopratutto dei meravigliosi restauri della vecchia città che il Governo italiano ha compiuti con squisito senso d'arte. Senza di ciò, la città sarebbe un ammasso di rovine. L'Inghilterra deve fare per Cipro ciò che l'Italia ha fatto per Rodi ».

Un nuovo autogiro La Cierva

PARIGI, 2

L'ingegnere spagnuolo La Cierva ha presentato stamane in un aerodromo parigino, dinanzi a moltissime autorità militari, il nuovo autogiro del tipo C. 30. Questo autogiro, che non ha potuto innalzarsi in volo a causa di un vento violentissimo, può decollare fra i 15 e i 25 metri e atterrare quasi in linea verticale dopo aver volato a una velocità massima di 185 chilometri all'ora e ad una velocità minima di soli 28 chilometri all'ora. Le spiegazioni hanno favorevolmente impressionato i militari e gli addetti aeronautici di alcune ambasciate presenti.

Un tesoro scoperto da un bimbo

in un villaggio spagnolo

MADRID, 2

Un fatterello che si direbbe riesumato da una leggenda della Castiglia medievale, è avvenuto nel villaggio catalano di Esplugas de Llobregat. Alla fine d'una lezione, il maestro della scuola locale fu pregato di mandare uno dei suoi scolaretti a una casa vicina per incaricarsi d'una piccola commissione. Si trattava di trasportare una tavola di quercia, più che centenaria, fino al presbiterio vicino. Ma la tavola era assai pesante; e il povero bambino. non potendo reggere allo sforzo, cadde a metà strada. L'urto del mobile contro il suolo fece sì che un cassetto segreto si aprisse. Una pioggia di antiche monete d'oro si sparse a terra. Il ragazzo si rialzò; raccolse e intascò le monete e si rimise in cammino con la tavola sulle spalle. Un'altra volta il peso lo fece cadere e nuove monete uscirono dal cassetto miracoloso. Giunto al presbiterio, il bambino diede conto onestamente al parroco dell'accaduto. La tavola fu allora sventrata e un vero tesoro apparve agli occhi stupiti del prete che l'aveva comprata pochi momenti prima per poche lire. Le monete, che datano dai regni di Filippo III, di Carlo III, e di Carlo IV, valgono complessivamente circa mezzo milione di lire. Il ragazzo è stato ricompensato con sedici once d'oro. Il più curioso è che il vecchio mobile aveva appartenuto volta a volta a quasi tutti gli abitanti del villaggio, senza che nessuno avesse potuto supporre la bella fortuna che il mobile conteneva.

Da Vicerè ad ammiraglio

Il "Guardiano dei cinque porti„

LONDRA, 2

Il marchese di Reading, dopo essere stato Vicerè delle Indie, anzi uno dei migliori Vicerè che l'Inghilterra abbia avuto a Delhi, si trova oggi insignito del titolo di lord « Guardiano dei cinque porti ».

E' una posizione importante: anzitutto l'amministrazione dei servizi dei Cinque Porti si trova nel magnifico castello di Walmer, ed in secondo luogo, teoricamente almeno, coinvolge serie responsabilità. Le cinque città sono Dover, Sandwich, Hythe, Romney e Hastings. In realtà sono però sette, perchè alle cinque, un secolo fa, vennero aggiunte Winchelsea e Rye. Questi cinque porti, che effettivamente son sette, avevano, fin dagli inizi dei tempi anglo-sassoni, il dovere di fornire ai monarchi e ai governi delle flotte per impedire un'invasione francese dell'isola. Il pericolo è scomparso; ma le istituzioni secolari non scompaiono in Inghilterra e lord Reading, da Vicerè si trasforma in qualcosa come un ammiraglio, poichè al guardiano dei Cinque Porti spetta appunto di tener sempre pronta una flotta per parare al pericolo dell'invasione.

Inutile dire che se la carica è oggi puramente onorifica, il Lord Guardiano gode speciali privilegi, ha una sua corte e deve assistere a cerimonie che si svolgono secondo formule e secondo riti che rimontano ai tempi del Conquistatore. Lord Reading non è persona ignara di problemi marinareschi, poichè da ragazzo fu mozzo di bordo, ed appunto in questa modesta posizione egli compì il suo primo viaggio alla volta dell'India.

Una balena di sedici metri

catturata nelle acque tunisine

PARIGI, 2

Si ha da Tunisi che i pescatori di Kerkennah hanno catturato una balena, cosa molto rara in quelle acque. Il cetaceo misurava 16 metri di lunghezza e un metro di altezza; la sua larghezza raggiungeva nella parte più ampia, quattro metri; la bocca aveva due metri di apertura orizzontale. Il cetaceo è stato spezzato sul luogo stesso della pesca e ripartito tra i pescatori che sono poi andati a rivenderlo a Sfax, trovando numerosi clienti fra la popolazione musulmana che si è mostrata molto ghiotta della carne del cetaceo.

Notevole incremento demografico

fra gli italiani di Tunisi

TUNISI, 2

Dai bollettini municipali di Tunisi si rileva che nel mese di gennaio scorso nella collettività italiana di Tunisi sono stati registrati 198 nascite e 80 decessi. Questo notevole incremento demografico della collettività italiana di Tunisi è particolarmente notevole, anche perchè non tutte le denunce di nascite vengono fatte al Municipio ma vengono presentate solamente al Consolato d'Italia.

I bandi dei concorsi d'arte

indetti per desiderio della Regina

ROMA, 2

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 1. corrente relativamente ai bandi di concorso indetti per aderire all'augusto desiderio di S. M. la Regina, fra i pittori, scultori, incisori e litografi italiani per opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria, si partecipa: A) gli artisti concorrenti potranno ritirare copia integrale del bando con i relativi allegati, presso la segreteria del Concorso nel Palazzo Reale o presso le sedi dei Sindacati interprovinciali. B) Per notizie e consultazioni dei documenti, gli artisti potranno rivolgersi, dal 10 al 20 febbraio alla segreteria del concorso o ai comandi di Corpo d'Armata, ai comandi in capo di dipartimento marittimo, oppure ai comandi di zona aerea territoriale. C). Per i bozzetti la data di presentazione è fissata al primo maggio 1934 XII e quella dell'esposizione al 24 dello stesso mese. Le opere definitive dovranno invece essere presentate il primo ottobre 1934 XII e l'esposizione è fissata al 4 novembre 1934 XIII.

La "Vita di Cristo„ di Dickens

ceduta a 160 lire la parola

LONDRA, 2

Nell'ufficio di un avvocato londinese, incaricato di curare gli interessi degli eredi di Carlo Dickens, si sono svolte nelle ultime due settimane trattative per l'acquisto del manoscritto della « Vita di Cristo » ritrovato fra le carte del figlio del grande scrittore. Si rivela oggi che intorno al manoscritto si sono svolte lotte accanite fra i grandi editori di Inghilterra e d'America e che le somme offerte in questa asta hanno raggiunto le 40 mila sterline. A tale prezzo il manoscrtto è stato ceduto ad un notissimo editore inglese il quale si dichiara orgoglioso di poter pubblicare questa opera postuma di Dickens. Il manoscritto non è molto voluminoso. La « Vita di Cristo » infatti consta di appena 14 mila parole; così il prezzo versato dall'editore per ogni parola della « Vita di Cristo » è stato di 57 scellini (160 lire). Qualche giornale fa osservare che è il più alto prezzo che sia stato mai pagato per un'opera letteraria e che Dickens senza saperlo ha battuto il record detenuto fino a oggi da Lloyd George con gli articoli da lui pubblicati per il famoso proprietario di giornali americani Randolph Hearst.

Che cosa è il denaro?

LONDRA, 2

Una rivista inglese ha bandito recentemente un referendum sul tema: « Date una definizione del danaro ». Le risposte vennero a migliaia; molte banali, altre fantasiose altre non mancanti di spirito e di ironia come per esempio le seguenti: « Il danaro è un idolo adorato da tutti i popoli senza distinzione di classi »; « Il danaro è un Dio che non possiede un tempio »; « Il danaro è balsamo che addolcisce il lavoro »; « Il danaro dà un senso alla vita, un senso agrodolce e cioè, agro a chi non lo possiede e dolce a chi l'ha ». Il premio offerto dalla rivista è stato però aggiudicato all'autore di questa definizione: « Il danaro è il passaporto universale col quale si può andare in ogni luogo tranne che in Paradiso ».

Poche maschere e molti gendarmi

al carnevale di Nizza

NIZZA MARITT., 2

E' di fronte a pochi spettatori che il Carnevale ha fatto questa sera la sua entrata nella città di Nizza. Un vento insistente ha messo più di una volta in pericolo i festoni luminosi e un freddo pungente ha tenuto a casa molto pubblico. Per di più era corsa voce di un bis delle manifestazioni di lunedì, e anche questo ha concorso a che la cerimonia, che gli anni scorsi rivestiva un carattere di solennità con una immensa partecipazione di gente, si sia ridotta a ben poca cosa.

Pochissime maschere ma molti gendarmi e guardie. Il carnevale sembrava messo in istato di assedio. Ad evitare eventuali disordini era stato predisposto un imponente servizio di pubblica sicurezza: molte guardie repubblicane e municipali, e numerosi manipoli di guardie mobili con elmetto e fucile.

Un milione di franchi truffato

alla ferrovia di Orleans

PARIGI, 2

Il commissario speciale addetto alla stazione di Angoulème ha scoperto una curiosa e ingente truffa commessa a danno della Compagnia ferroviaria di Orlèans da numerosi commercianti all'ingrosso di carne. Il meccanismo della truffa era molto semplice. Le merci da spedire venivano portate alla stazione all'ultimo momento e gli speditori facevano una dichiarazione di peso molto inferiore alla realtà. Essi trovavano poi il modo di evitare il controllo del peso della carne spedita e pagavano perciò un prezzo di trasporto molto inferiore a quello che avrebbe dovuto corrispondere.

Dalle prime valutazioni risulta una cifra truffata superiore al milione di franchi, ma il totale di tutte le truffe commesse sarà certo assai superiore. Il giudice istruttore di Angoulème ha già fatto compiere varie perquisizioni presso due speditori e alcuni commercianti.

Un foruncolo che uccide

BERGAMO, 2

Giunge notizia da Sarnico che la giovane sposa Bice Sgroi Paruta, in seguito a un foruncolo sul viso che sembrava di poca gravità è stata colpita da infezione tetanica e, dopo due giorni di inaudite sofferenze, è spirata nonostante tutti i tentativi della scienza.

Riunione del Direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 2

Nella sua riunione periodica il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tra l'altro accolta la domanda del centro di documentazione etnica di recente costituito, intesa ad ottener il patronato del Consiglio ed ha delegato il vice presidente prof. Amedeo Giannini per il necessario collegamento col centro stesso. Per aderire all'invio della Società Faraday di Londra, il Direttorio ha deliberato di farne socio il Consiglio delegando il presidente senatore Marconi a rappresentarlo.

Accogliendo l'invito dell'alto Commissario di Napoli è stata decisa la partecipazione del Consiglio al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze che avrà luogo il prossimo ottobre in quella città, affidando ad alcuni suoi membri relazioni su temi di particolare importanza che saranno fissati d'accordo con la presidenza della Società.

Il Direttorio con vivo compiacimento ha preso conoscenza del dono cospicuo fatto dagli industriali confederali del centro e dagli industriali metallurgici dei materiali di cemento e ferro occorrenti per la costruzione della nuova sede del Consiglio. Il presidente sen. Marconi ha rivolto un cordiale ringraziamento al presidente della Federazione nazionale fascista del cemento e al commissario dell'Associazione nazionale fascista industriali metallurgici che diedero partecipazione di tali offerte tanto più gradite in quanto stanno a dimostrare come nel nostro Paese ormai la collaborazione tra scienza e industria sia considerata uno dei fattori più utili per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Gli abbonati al telefono di Biella

vittime di un ignoto

BIELLA, 2

Un modo singolare per disturbare gli abbonati al telefono è stato escogitato da un gruppo di begli spiritosi finora ignoti. I disturbatori compiono chiamate telefoniche a professionisti ed a pacifici cittadini: il colloquio è sempre uguale: « Pronto... lei parla colla Centrale telefonica. Il suo apparecchio è sotto controllo per difetti di funzionamento. Vuol favorire di soffiare nel microfono?». La vittima del tiro, credendo realmente a prove telefoniche, si mette a soffiare disperatamente nel microfono. Il disturbatore, con voce melliflua, continua a pregare: « Soffi ancora a lungo, per cortesia... ». L'invito a soffiare continua insistente e, all'impazienza dell'abbonato, la conclusione è sempre la stessa: il disturbatore con una risata, grida: « Ora basta, lei ha il fiato che puzza maledettamente! ».

Disperato per la moglie scomparsa

la trova in casa d'un altro

BIELLA, 2

Una quindicina di giorni fa il trentunenne Giovanni Avenzani, residente a Vigliano Biellese, denunciava con stupore e dolore la scomparsa della propria moglie, Mirta Perona, di 28 anni. Temendo in una disgrazia, poichè la giovane donna lasciando la casa al mattino aveva assicurato di recarsi a visitare certi suoi parenti del Biellese, l'Avenzani ha denunciato l'accaduto ai carabinieri e poi, disperato, si è messo personalmente alla ricerca della compagna.

Dopo vane ricerche, quando ormai disperava di trovarla in vita, l'Avenzani è giunto ad Andorno Micca, dove, rivoltosi ai carabinieri, è riuscito a sapere che la donna doveva aver trovato ricovero presso il materassaio Marco Merlone, d'anni 25. In casa di costui l'Avenzani ha scoperto la moglie nascosta sotto un letto. Convintosi che la fuggitiva si era resa irreperibile per tradirlo, il marito ha richiesto l'intervento della Benemerita e tanto la Perona che il Merlone sono stati arrestati.

Un'altra truffa all'americana

Derubato di 20 mila lire

LA SPEZIA, 2

Vittima della sua troppa ingenuità, è rimasto un vecchietto, tale Garibaldi Giobatta, d'anni 72, che ha perduto 20 mila lire nell'ormai sfruttata truffa della beneficenza. Il poveraccio, stamattina, mentre si aggirava per piazza del Mercato, veniva avvicinato da un uomo anziano e poi da un compare di questi, che raccontò come suo fratello, che si trovava in fin di vita, volesse riparare ad un malfatto. Anni addietro aveva derubato un medico di 60 mila lire ed egli era venuto per restituirle; però il dottore era morto e allora voleva consegnare la somma a qualche persona onesta perchè provvedesse a distribuirla in beneficenza. La storia finì col solito strattagemma. Al Garibaldi fu affidato il pacco che doveva contenere 60 mila lire, mediante la consegna, come garanzia, del suo portafogli, contenente 20 mila lire. Quindi fu inviato alla stazione per sincerarsi della partenza di un treno, ma nel frattempo i due truffatori si eclissarono.

Riceve in dono da un ignoto

una piccola cassa da morto

FIRENZE, 2

Al signor Antonio Giraldi è stato fatto stasera un brutto scherzo: un fattorino gli ha recapitato un pacco contenente una piccola cassa da morto adorna di crocefisso e un fazzoletto listato a lutto. Il Commissariato di polizia ha iniziato indagini per rintracciare il responsabile.

SPIGOLATURE

Gli Ungheresi, molto socievoli, cercano sempre l'allegra compagnia, perciò si comprende, con quanta impazienza aspettino il carnevale. Nelle città si organizzano balli e ricevimenti ove tutti si riversano con gioia, obliando una volta tanto i gravi problemi attuali. Ma anche nei villagi il Carnevale è festeggiato con altrettanta gaiezza e con trovate veramente singolari. Certi costumi carnevaleschi si riconnettono a tradizioni millenarie, talvolta perfino ad antichi riti pagani, come per esempio, « la sepoltura del Carnevale ». Si vestono due fantocci di paglia, di cui uno rappresenta la miseria, l'altro l'abbondanza: i due simboli si pongono in testa a due cortei mascherati che percorrono il villaggio, da un'estremità all'altra, per rincontrarsi, infine nel centro ove intrecciano una lite rumorosa. Finalmente il corteo della carestia riesce a svignarsela, ma l'altro lo insegue. Giunti sui campi dietro il villaggio il fantoccio rappresentante la miseria vien distrutto con gaie cerimonie: o si brucia o si getta nell'acqua. I due cortei allora si riuniscono e portano in trionfo il fantoccio vittorioso, percorrendo di nuovo tutto il villaggio. Senza dubbio questa farsa è una reminiscenza dell'antico rito pagano che simboleggiava la lotta dell'inverno con la primavera e la vittoria di questa. Secondo un altro costume popolare, il sabato sera, un gruppo di giovani mascherati fa il giro delle case ove abitano ragazze da marito per salutarle e zufolar loro versi augurali. S'invitano le ragazze a ballare, si prende qualche bicchiere di vino, poi due « mendicanti » spaventosamente sbrindellati porgono al padrone di casa un paniere vuoto perchè lo riempia con prosciutto, salsicce ecc. e una piccola botte che riempirà di buon vino affinchè i giovani possano far baldoria. E in fondo una grottesca caricatura del pique-nique cittadino. Stuzzicare le ragazze orgogliose e infastidire quelle che non trovano marito, rientra anche nel repertorio carnevalesco. Un gruppo di giovani, armati degli strumenti più rumorosi, si ferma sotto le finestre delle vittime e con campanelli, raganelle, fruste, tamburi, fischietti, zufola versi e fa un baccano indiavolato. Fanno poi una sosta presso le stalle, così che gli animali, destati di soprassalto, si voltino dall'altra parte perchè, secondo una superstizione popolare, la bestia che si è rivoltata sarà assai prolifica la notte del lunedì seguente. Il padrone di casa ricompenserà allora i giovani che gli hanno reso un tal servizio. «Il gioco del ceppo» è anche un passatempo carnevalesco, di cui sono vittime le ragazze. Si attacca alla loro porta un ceppo cosparso di fuligine, in modo che la ragazza, aprendo la porta, lo tiri verso sè e possibilmente s'insudici. Allora gli autori del gioco, nascosti nella vicinanza, escon fuori gridando e ridendo e si mettono a stuzzicare la ragazza.

*

Il governo spagnolo ha dato ordine a uno scultore di fare il progetto per un monumento al primo fumatore di tabacco. Il monumento è stato inaugurato giorni fa dal governatore della città principale della provincia Huelva nell'Aymonte, una città che gode molta considerazione nella repubblica spagnuola per la costruzione delle navi e per la pesca. Così tardivamente è stato onorato Rodrigo De Jerez, il primo fumatore di tabacco del quale abbia notizia la storia. Costui aveva accompagnato Cristoforo Colombo nei suoi viaggi in America, dove il De Jerez aveva potuto osservare a Guanahami gli indigeni che fumavano foglie di tabacco, le quali erano avvolte in sottili foglie di granoturco. Gli indigeni consideravano il fumare come un modo di sacrificio al sole e al grande spirito. Dai rotoli di foglie di granturco (tabacos) è stato in seguito denominato anche il tabacco che attorno all'anno 1560 è stato portato in Spagna.

*

A Filadelfia è scomparso misteriosamente un uomo senza lasciar più traccia di sè. Prima di allontanarsi definitivamente dalla propria abitazione egli ha lasciato il seguente biglietto: « Ho sposato una vedova che aveva una figlia adulta. Mio padre si innamorò della mia figliastra e la condusse all'altare. Così egli divenne mio genero, mentre la mia figliastra, essendo la moglie di mio padre, divenne nello stesso tempo mia nuora e mia madre. La mia sposa diede alla luce un bimbo che per forza di cose era cognato di mio padre e mio zio, essendo il fratello della mia matrigna. Anche la moglie di mio padre ebbe un rampollo che divenne mio fratello e mio nipote essendo il figlio della mia figliastra. Così mia moglie era anche mia nonna ed io fui marito e nipote nello stesso tempo e siccome il coniuge della propria nonna è necessariamente nostro nonno io fui il nonno di me stesso ». E' possibile vivere in un simile stato di famiglia? Riteniamo che, necessariamente allo sventurato fuggitivo si saranno aperte le porte del manicomio, dove non gli resterà altra risorsa di quella di fare lo... smemorato.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo di gennaio della **Rassegna Italiana**, diretta da Tomaso Sillani, con il seguente sommario: «La Rassegna Italiana» le opere pubbliche in Italia; D'Annunzio e Michetti: Cinque lettere del Poeta al Maestro abruzzese; J. Evola: Razza e cultura; Salvatore Attal: La necessità di una forte marina; Cipriano Giachetti: Napoleone e i patriotti italiani del 1814; La R. I.: Documenti; Politicus: Politica internazionale; Achille Fiocco: Rassegna drammatica; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana: La Direzione: Oriente e Occidente a Roma; Federico Bresadola: Malta problema politico; A. V. Pellegrineschi: Ferrovie od autolinee per le nostre Colonie? Giulio Imperatori: Generalità sul Sahara.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28420

CRONACA

La solenne distribuzione dei brevetti di Caposquadra

ai Giovani Fascisti Universitari

La premiazione dei Fasci Giovanili

Con cerimonia semplice ed austera, come vuole lo stile fascista, si è svolta iersera nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale la distribuzione dei brevetti di caposquadra dei Fasci Giovanili di combattimento agli universitari gufini, che hanno frequentato un corso apposito per conseguire tale nomina.

Nella sala, era stato per l'occasione eretta una pedana sulla quale presero posto le autorità. I ritratti del Re e del Duce spiccavano tra piante sempreverdi sulla parete ornata di tricolori, di labari e di fasci littorii.

Poco prima delle 21, la sala era già si gremita di giovani fascisti in divisa dei vari sestieri ed isole della città, che gli ultimi dovettero starsene nella saletta attigua.

L'ordine e la disciplina che i giovani ebbero prima e durante la cerimonia furono veramente encomiabili, ciò che attesta la salda preparazione e la ferrea disciplina delle nostre organizzazioni giovanili e le doti preclari dei loro organizzatori; il servizio d'ordine era prestato da capisquadra e da qualche capo-centuria.

Un allegro e vivace aspetto aveva assunto la sala e tutta la moltitudine aveva quell'aspetto gaio e disciplinato insieme che solo il Fascismo ha saputo ottenere con i nuovi metodi educativi.

Non solo gli inni patriottici si sono innalzati dai petti gagliardi, ma ad essi si sono alternati coi canti particolari dei gruppi che fiorirono freschi e spontanei e pieni di fervore.

Alle 21 e 15, come avevamo annunciato ebbe inizio la cerimonia, presente il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il prof. cav. Vardanega comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'aiutante in prima, il maggiore d'Artiglieria Viali, il centurione Cherubini, tutti i comandanti dei Fasci Giovanili sestierali e il Segretario del GUF co. Gianni di Colloredo.

All'apparire nella sala del Segretario Federale tutti i Giovani fascisti scattano sull'attenti con una simultaneità perfetta e vigorosamente rispondono al saluto al Duce espresso a gran voce dal Gerarca. Quindi l'avv. Suppiej rivolge alcune parole semplici ma di succoso contenuto che vengono ascoltate con la massima attenzione.

«Consegno i brevetti di caposquadra — dice, tra l'altro il Segretario Federale — a coloro che hanno frequentato assiduamente il corso per capo-squadra giovani fascisti. Esercitatevi all'arte del comando, e tenete ben presente che in ogni tempo e in ogni luogo l'arte del comando si apprende più che, in ogni altro modo, con l'autorità e col controllo inflessibile di se stesso.

«L'altro giorno ero a Roma, e vidi con quanta passione il Duce assisteva allo sfilamento dei Giovani fascisti. Io vorrei che solo un piccolo raggio di quella fiamma si inculcasse nel vostro cuore, perchè comprendiate il sacrificio e l'amore nell'educare la vostra squadra.»

Col fervidissimo saluto al Duce è coronata questa breve esposizione dei doveri e delle finalità del caposquadra Giovane fascista e cessato l'applauso calorosissimo che ha coronato le ultime parole del Segretario Federale, ha luogo la distribuzione dei brevetti.

Tutti i promossi sono presenti, ne diamo l'elenco nominativo: Anfodillo Francesco, Angherà Domenico, Bondi Giorgio, Bergamo Antonio, Comai Fernando, Correr Ruggero, Cescutti Luciano, Campese Remo, Cortellazzo Alberto, Casati Aldo, Cavaggioni Claudio, D'Este Eugenio, Burigana Mario, Dalla Santa Carlo, Da Ponte Mario, Forbeson Arturo, Graziani Carlo, Guzzon Tullio, Greco Marcello, Gozzo Giuseppe, Morelli Maurizio, Monico Giorgio, Milan Antonio, Maturi Cesare, Marchi Alcide, Macovich Giuseppe, Mazzucco Luigi, Ottolenghi Carlo, Penasa Giuseppe, Perale Giuseppe, Pinto Teodoro, Portelli Giorgio, Perusello Antonio, Rossi Mario, Rossi Salvatore, Raccanelli Bruno, Roberti Felice, Sapri Apollonio, Salvini Emilio, Scaramuzza Guido, Sulan Renzo, Sebellin Luigi, Tombolani Giovanni, Viaro Giorgio, Volo Giorgio, Vecchi Giovanni, Rota Renzo, Zambon Guido, Zecchini Giovanni.

Segue immediatamente la distribuzione pure dei premi delle gare di marcia, tiro, percorso di guerra e corsa ciclistica che si sono svolte nei mesi scorsi. La classifica è la seguente:

1. Fascio Giovanile di Dorsoduro con punti 1091; 2. Fascio Giovanile del Lido punti 1004; 3. Fascio Giovanile di S. Marco punti 890; 4. Fascio Giovanile di Cannaregio punti 875; 5. Fascio Giovanile della Giudecca punti 651, 6. Fascio Giovanile di San Polo punti 589; 7. Fascio Giovanile di Murano punti 569; 8. Fascio Giovanile di Castello punti 365; 9. Fascio Giovanile di S. Croce punti 210.

Al Fascio Giovanile di Dorsoduro, primo classificato è stata consegnata un'artistica coppa, ai Fasci del Lido e di S. Marco due targhe commemorative.

Un nuovo vibrante alalà rivolto al Duce chiude la significativa cerimonia, con la quale sono stati nominati i nuovi caposquadra universitari per Giovani Fascisti e sono stati premiati i Fasci Giovanili che più si sono distinti per l'addestramento individuale e collettivo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Istituto Veneto per il Lavoro L. 104.30; Personale Banco Ambrosiano L. 95; Gruppo Dipendenti Amministrazione Provinciale L. 2.733.80; Gruppo Dipendenti Amministrazione Intendenza di Finanza compreso Reparto Lotto Lire 483.20; Gruppo Dipendenti Sezione Tesoro di Venezia L. 87.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenza. — **Lunedì 5 febbraio, alle ore 21.20, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'on. co. prof. Pietro Orsi terrà la terza conferenza per Giovani Fascisti sul tema: «Unità d'Italia».**

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno in divisa, inquadrati agli ordini dei propri Comandanti di Fascio.

Dovranno trovarsi sul posto alle ore 21 precise.

Gruppo Fascista Cannaregio

Il 1. corr., presso questo Gruppo, è stato commemorato, dal camerata Fonte Basso, l'XI. anniversario della istituzione della Milizia. Ricordata la sua origine nello squadrismo, fu messa in luce la continuità dell'eroismo, nei militi Caduti e decorati; quindi l'efficenza ormai raggiunta in tutti i campi delle sue attività, specie delle specializzazioni.

Si ricorda ai Giovani Fascisti ed ai camerati che ogni giovedì sono invitati ad intervenire alla solita discussione culturale.

Fascio Femminile

La N. D. Co.ssa Elisabetta Foscari Widmann ha offerto per il «Nastro Bianco» i seguenti indumenti per neonato: Cuffiette 10, pannolini 7, fascia 7, bavaglini 12, golfini 12.

La Fiduciaria Provinciale, molto grata del dono, ringrazia vivamente.

Gruppo Universitario Fascista

Preparazione per i Littoriali di atletica leggera A. XII. — **Domenica mattina, 13 febbraio, alle ore 10, in campo sportivo comunale «P. L. Penzo», S. Elena, avrà luogo un allenamento pre-atletico e la disputa di una prova di chilometri due, libera a tutti gli studenti universitari e medi, i quali dovranno presentarsi all'allenatore Ugo Vianello.**

Gli altri allenamenti sono stati fissati nei giorni di martedì e giovedì, nel pomeriggio, e alla domenica in mattinata con qualunque tempo.

L'attività dei Sindacati

del commercio nel 1933

L'altra sera, durante la consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, il camerata Alfredo Varani, Segretario Generale dei lavoratori del Commercio, ha illustrato ai suoi diretti collaboratori l'attività svolta durante il 1933, che si compendia nei seguenti dati statistici:

Assemblee generali di Sindacati e di gruppi n. 49; riunioni di direttori vari n. 62; riunioni di Commissioni per vertenze individuali n. 297; altre riunioni varie, conferenze, convitati, ecc. n. 168: totale generale n. 576.

La attività assistenziale nell'esame delle vertenze individuali segna un notevole contributo che va messo in particolare rilievo.

Sono state infatti esaminate e risolte n. 753 vertenze individuali per un importo complessivo di lire 1 milione 171.224; di queste n. 23 per lire 84.891 sono state portate dinanzi alla competente Magistratura del Lavoro.

Divise per categorie le vertenze riguardano le seguenti categorie: Aziende Commerciali di deposito e vendita n. 336 per lire 752.764; Viaggiatori e Studi professionali n. 38 per lire 85.626; Alberghi e pubblici esercizi n. 303 per lire 297.641; Barbieri e parrucchieri n. 22 per lire 3.403; Panettieri e pasticcieri n. 54 per lire 31.790.

I lavoratori del commercio tesserati nel 1933 sono stati n. 10.459 così ripartiti: Aziende commerciali deposito e vendita n. 3262; Viaggiatori e studi professionali n. 276; Alberghi e pubblici esercizi n. 3301; Barbieri, parrucchieri e affini n. 674; Panettieri e pasticcieri n. 697; Venditori ambulanti n. 2249.

Il tesseramento del 1933 ha superato quello del 1932 per n. 514 lavoratori e quello del 1931 per n. 1146.

Durante il 1933 sono stati stipulati n. 9 contratti collettivi di lavoro e n. 11 accordi per la disciplina degli orari di apertura e chiusura dei negozi di vendita e dei negozi da barbiere e precisamente: contratto pulitrici vetri artistici; contratto lavoranti barbieri; contratto addetti bagni marini; contratto raccoglitori di pesche; contratto addetti studi professionali; contratto lavoranti pasticcieri; contratto lavoratori albergo; contratto integrativo salariale lavoranti barbieri; contratto dipendenti lavanderia Ciga; accordo orario negozi specialità veneziane; accordo orario negozi barbiere di Venezia; accordo orario negozi abbigliamento e meri varie; accordo orario negozi barbiere di S. Donà di Piave; accordo orario negozio aziende commerciali di Portogruaro; accordo orario negozi generi alimentari di Venezia; accordo orario barbieri di Mirano; accordo orario negozi barbieri di Portogruaro; accordo orario negozi barbiere di Chioggia; accordo orario negozi barbiere di Mestre; accordo orario negozi parrucchieri per signora di Venezia.

Il Segretario dell'Unione ha eseguito n. 16 ispezioni alle delegazioni mandamentali di S. Donà, Mestre, Chioggia e Portogruaro presiedendo assemblee e riunioni varie.

Anche la assistenza invernale è stata notevole durante il 1933, assendosi potuto distribuire n. 10.027 giornate di lavoro a n. 2815 lavoratori disoccupati delle diverse categorie commerciali e particolarmente ai lavoratori dei pubblici esercizi, alberghi, panifici, barbieri, ecc.

Sono state corrisposte L. 11.155 di sussidi in denaro a n. 930 disoccupati con famiglia a carico, oltre al versamento di circa lire 25.000 all'E.O.A.

La Cassa Malattie per gli addetti al commercio ha corrisposto durante il 1933 ai propri assicurati lire 410.770.65; quella dei venditori ambulanti lire 3.399.20 e quella dei barbieri lire 3.165.20. I lavoratori assicurati presso le rispettive Casse malattie sono stati 8247.

Anche la attività dopolavoristica è stata notevole specie nelle categorie dei dipendenti da alberghi e pubblici esercizi e dei barbieri attraverso gare sportive, regate, calcio, ecc.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso di lingua inglese

Questa sera, come annunciato, avrà inizio presso il Circolo Filologico il Corso di lingua inglese per dopolavoristi. Le iscrizioni saranno accettate fino a questa sera presso la sede del Circolo stesso.

Direzione tecnica gioco Bocce

La riunione dei Presidenti delle Società e Gruppi Bocciofili, già fissata per domani, è rinviata a Domenica 11 Febbraio alle ore 10 pressola sede del Dopolavoro Provinciale.

Riduzioni Cinema

Per la giornata odierna oltre che al Cinematografo «Accademia» dell'O. N. D. anche i seguenti locali: Rossini, Olimpia. Modernissimo, Nazionale, Moderno della S. A. Pittaluga concederanno le consuete facilitazioni sui prezzi d'ingresso ai dopolavoristi.

Controllo della combustione

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia comunica:

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1933-XII, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 gennaio 1934 n 14, sono state approvate le norme e le tabelle dei contributi dovuti dai consortisti all'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, per l'anno 1934.

Gli industriali interessati potranno consultare tali disposizioni presso l'Unione durante l'orario degli uffici.

Lo scambio delle consegne

al Patronato Scolastico

In seguito a disposizione di S. E. l'on. Ricci, Presidente Centrale dell'Opera Balilla, per ragione di indole generale la gestione del Patronato Scolastico è stata affidata al Commissario provinciale dell'O. Balilla prof. Aleardo Sacchetto, in qualità di Commissario.

S. E l'on. Ricci dando cortese partecipazione telegrafica della sua deliberazione al Presidente del Patronato Scolastico comm. Aurelio Cavalieri, lo ha ringraziato per l'opera svolta in favore dei servizi di assistenza scolastica nel Comune di Venezia.

Lo scambio delle consegne è seguito in questi giorni.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.37, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej.

Il nuovo Comandante

del Distretto di Venezia

ROMA, 2

Il Bollettino Militare reca fra l'altro:

Il Tenente Colonnello Cipriani Guido dalla Direzione d'artiglieria del Corpo d'Armata di Torino, è incaricato del Comando del Distretto di Venezia.

Al Tenente Colonnello Cipriani il nostro benvenuto.

Il passaggio di S. E. Maximos

Proveniente da Milano è giunto a Venezia alle ore 10.15 di ieri S. E. Maximos, Ministro degli Esteri della Repubblica ellenica. Il personaggio è successivamente ripartito per Vienna via Postumia.

Istituto Fascista di Cultura

«Le orme dei Romani in Ispagna»

E' questo il tema che sarà svolto domani, alle ore 17.30, all'Ateneo, col sussidio di numerose proiezioni, dal prof. Francesco Broch y Llop, del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari e della R. Università di Roma.

Cultore appassionato, oltre che del la lingua, della storia e dell'arte del proprio Paese, il distinto professore, simpaticamente noto anche come conferenziere, illustrerà, sulla traccia dei monumenti e delle instituzioni che la Spagna dopo tanti secoli conserva, l'influenza esercitata dall'antica Roma in quella che fu una delle prime terre lontane conquistate dalle sue legioni vittoriose e dalla sua superiore civiltà. E non gli mancherà di certo la materia per interessare vivamente i propri ascoltatori.

Ateneo Veneto

La quarta riunione culturale dell'annata in corso avrà luogo, presso l'Ateneo Veneto, domani mattina alle ore 10 e mezzo.

In essa il socio dott. Mario Brunetti, di cui è nota la larga competenza negli studi di Storia Veneta, tratterà di un aspetto interessante e poco noto dell'influenza francese a Venezia, prima della caduta della grande Repubblica, svolgendo il tema: «Un po' di Faubourg Saint Germain», a Venezia durante la Rivoluzione francese.

Dopo di lui il prof. Gino Luzzatto, del nostro R. Istituto Commerciale e della Storia della Serenissima, riferirà sul: «Costo della vita a Venezia, nel 300».

I due notevoli argomenti e il valore dei relatori richiameranno domattina all'Atenea un largo numero di soci e quella parte di pubblico colto che segue con interesse qeuste utili riunioni, seguite spesso da discussioni.

R. Istituto Veneto di Scienze

Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 4 corrente, alle ore 14.15, si terranno le seguenti Letture:

F. Vitali, m. e.: «Commemorazione del M. E. Papinio Pennato».

A Serena, m. e.: «Dove nacque un amore del Foscolo».

A. Lorenzi, m. e.: «Intorno a studi recenti sull'origine di alcune forme d'insediamento rurale delle popolazioni tedesche».

A. Marcello: «Osservazioni fitofenologiche sui pascoli Alpini nell'agosto 1933» (presentata dal dott. A. Forti, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

J. Hruby: «La vegetazione delle colline a settentrione del Piave presso Conegliano» (presentata dal prof. G. Gola, m. e., (c. s.)).

A. Pino-Branca: «Il Comune di Padova sotto la Dominante nel secolo XV». (Rapporti amministrativi e finanziari). P. II.a L'ordinamento finanziario padovano (presentata dal prof. M. Fanno, s. c., (c. s.).

Unione Ufficiali in congedo

Questa sera sarà tenuta agli Ufficiali di tutte le armi la lezione teorica che avrebbe dovuto aver luogo giovedì u. s.

Domani, Domenica, i Sigg. Ufficiali del Corso di Fanteria si troveranno per le ore 9 al pontile della Pietà dovendosi recare a Campalto per una esercitazione tattica. In caso di cattivo tempo l'istruzione avrà luogo in sede, alle ore 9,30.

I Sigg Ufficiali del corso di Artiglieria si troveranno per le ore 9,30 in sede e Sigg. Ufficiali del corso del Genio riceveranno gli ordini direttamente dal loro Sig. Ufficiale Istruttore.

Il movimento dei piroscafi

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste, il piroscafo *Gange*, che ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Domenica alle ore 16 giungerà dalla Palestina il *Tevere* adibito alla linea turistica del Mediterraneo Orientale, per ripartire alle 17 per Trieste.

Farmacie di turno

Da stassera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. turno:

Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, Via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, Santa Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Millon, Santo Stefano; Negri, Lista dei Bari.

La festa della "Candelora,,

celebrata a S. M. Formosa

Ieri, ricorrendo la solennità della Purificazione della Vergine, la chiamata volgarmente della «Madonna Candelora», nella chiesa di Santa Maria Formosa dove si venera appunto l'immagine raffigurante l'episodio della purificazione, il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito moltissimi fedeli tra cui moltissimi giovani delle Associazioni Cattoliche della città. L'Eminentissimo presule era assistito durante la funzione dal parroco cav. mons. Giovanni Vianello e da mons. Piccoli. Prima della comunione il Patriarca ha rivolto brevi parole ai fedeli prendendo lo spunto dalla festività celebrata nella quale si ricorda come la Vergine obbediente alle leggi ebraiche avesse accompagnato al tempio Gesù per offrirlo e riscattarlo mediante cinque sicli d'argento. Colà la Vergine fu incontrata dal vecchio Simeone, il quale illuminato dallo spirito divino intravvide nel Bambino il Salvatore del mondo e fu allora che prendendoselo tra le braccia pronunciava quel magnifico cantico, nel quale traspare tutta la sua gioia e tutta la sua riconoscenza verso Iddio che gli aveva dato modo di conoscere il Salvatore del mondo, al quale chiese di essere tolto dal mondo perchè i suoi occhi avevano già visto abbastanza. Da questo episodio S. Em. trae la conclusione del suo dire esortando i fedeli all'obbedienza verso le leggi divine ed umane, le quali ci rendono meritevoli della grazia celeste.

S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo aver distribuita la Comunione a qualche centinaio di devoti ha terminato la cerimonia soffermandosi in preghiera presso lo altare della Presentazione.

Alle ore 10, nella Basilica di S. Marco, S. E. ha proceduto alla benedizione delle candele, avendo occasione anche di intrattenere i numerosi fedeli intorno alla festività del giorno.

Riunione Sezione agricola e forestale

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. dott. Antonio Cà Zorzi, con l'intervento del Vicepresidente di Sezione e di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa.

La Sezione ha esaminato alcune questioni in relazione alla produzione di piante officinali di maggior importanza in provincia di Venezia, a permessi di trasformazione dei boschi in altre qualità di colture, all'erogazione di un contributo a favore del Consorzio Vaccinogeno Antitubercolare di Milano, ai Vini tipici italiani, al Bilancio consuntivo per l'esercizio 1932-33 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Venezia.

Ha quindi approvato la relazione da trasmettere al Ministero della Agricoltura e Foreste, Direzione Generale della Bonifica Integrale, contenente le proposte per l'ammissione al sussidio dello Stato delle opere di miglioramento fondiario, indipendenti da un piano generale di bonifica, eseguibili a vantaggio di uno o più fondi.

Ha poi concretato il programma delle iniziative zootecniche da attuarsi nel 1934 con i fondi che verranno stanziati dal Ministero della Agricoltura e Foreste e dal Consiglio, ed infine ha esaminato alcune questioni riguardanti l'organizzazione di una Mostra e Convegno Triveneto Ortofrutticoli da attuarsi a Venezia durante il 1934 e la trasformazione agraria dei boschi Bandiziol e Prassacon in Comune di S. Stino di Livenza.

DIARIO SACRO

3. Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato con la commemorazione di S. Biagio Vescovo di Sebaste in Armenia, nel 316, martire. — A S. Biagio per la festa titolare: alle ore 8 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10,30 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico e inno — Per la novena della Madonna di Lourdes all'Angelo Raffaele alle 18 discorso e benedizione. — La stessa novena si fa il mattino in qualche altra chiesa. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 si canta Messa all'altare della S. Vergine.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Erneso Heinz lire 100 all'Associazione naz. Mutilati di Guerra da Carla e Sandro Brass.

✱ Per onorare la memoria dello ing. Manfredo Manfredi, lire 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dal rag. Luigi Marcon.

✱ Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, lire 20 alle Conferenze Femminili San Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa, da Lina Notarbartolo di Sciara.

Bonaventura negli uffici

Quegli spreconi che redigono l'ufficio Moderno, la bella rivista di studi aziendali che si pubblica in Milano, via Torino 15, pensano di regalare un milione e forse più agli abbonati, Offrono cioè un biglietto della Lotteria Tripoli a quanti mandano l'importo dell'abbonamento annuo in L. 60.—. Mille pagine in fascicoli mensili, contenenti il succo della scienza e dell'esperienza aziendale in tutto il mondo. E un biglietto della Lotteria di Tripoli. Regalano dodici lire, ma forse anche un milione.

STATO CIVILE DI VENEZIA

2 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2

Denunciati morti: 1 - Totale: 6

MATRIMONI: 2

MORTI: 5

Decessi: Bertola Adelaide d'anni 77, nub. pens.; Calò Cosimo 52, con. negoziante; Predosin Francesco 68, con. dipintore; Heinz Ernesto 14; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Accolla Filippo, agente di custodia, con Stochich Maria, casalinga, celibi; Berti Giuseppe, gondoliere, con Pajer Luigia, casalinga, celibi.

Movimento demografico

del mese di gennaio 1934

Durante lo scorso mese di gennaio furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 432
Nati morti 8
Morti 288
Matrimoni 84.

Il trasferimento degli uffici

imposte di consumo

Da oggi, l'Ufficio delle Imposte di Consumo Santa Maria della Salute (Magazzini depositi all'ingrosso) viene aggregato a quello delle Fabbriche Interne abbonamenti) e quest'ultimo con la denominazione di «Ufficio Centrale delle Imposte di Consumo» si trasferisce dal Campo della Salute, a San Samuele, Calle Corner N. 3364, restando immutato il numero telefonico 24-293.

Concorso pel progetto

di un natante a remi e a vela

Per iniziativa della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, d'accordo con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, è indetto un concorso a premi per un progetto di natante in legno, atto alla navigazione da diporto, a remi e a vela, in canali, fiumi, laghi e mare.

Al concorso sono ammessi tutti gli artigiani ed i piccoli industriali costruttori di imbarcazioni, regolarmento inquadrati, nelle rispettive organizzazioni sindacali.

Ai tre migliori progetti verranno conferiti i premi seguenti, subordinatamente all'adempimento delle condizioni che seguono: 1. premio lire 4000; 2. premio 2000; 3. 1000.

Per tutti gli ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Federazione Fascista degli Artigiani (S. Felice 3644) e all'Istituto Veneto per il lavoro (Riva del Carbon).

Una ferita infetta

Per una ferita infetta riportata al tallone sinistro in seguito all'offesa di un chiodo, emergente dalla scarpa, il bracciante Narciso Casaril, d'anni 60, abitante a Cannaregio 3063, dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 12.

Si ferisce con una bottiglia

L'undicenne Umberto Frizzele, abitante a Castello 2022, cadde con una bottiglia che teneva in mano ferendosi il braccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 8.

L'infortunio di un idraulico

L'idraulico Luigi Valentini, di anni 18, abitante a S. Polo 2861, mentre stava riparando un tubo della conduttura elettrica nel costruendo nuovo Ospedale, si ferì con una martellata al pollice sinistro. Dovette pertanto ricorrere al posto di soccorso per una lesione guaribile in giorni sei.

L'arresto di due ubbriachi

Gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto Carlo Bellemo fu Valentino, d'anni 47, e Novello Agostino fu Vittorio, perchè trovati ubbriachi in fondamenta San Severo. Quest'ultimo essendo contravventore alla vigilanza è stato inviato a Santa Maria Maggiore per rispondere anche di questo secondo reato.

Un colpo ladresco a Rialto

L'altra sera alle ore 20 il sig. Ottone Cadamuro, direttore della Società Lombarda di importazione uova a Rialto 236, constatava la sparizione di lire 464.40 ch'erano state deposte in una cassetta di sicurezza, fissata allo scrittoio nel magazzino.

Venne avvertito immediatamente il cav Checchia, Commissario di S. Polo, il quale coadiuvato dal maresciallo Stimolo, riuscì a rintracciare il ladro ch'era il pregiudicato Giuseppe Monello, d'anni 22, abitante a San Polo 379.

Il maresciallo Stimolo riuscì per di più a scovare anche la refurtiva, che il Monello aveva nascosto in un magazzino sottostante alla sua abitazione. La somma è stata consegnata al derubato, mentre si stabilì che il Monello si era nascosto prima della chiusura del magazzino della predetta Società e che, ad operazione compiuta, aveva potuto eclissarsi uscendo per una porta secondaria chiusa dall'interno per mezzo di un semplice catenaccio.

Il furto d'un lenzuolo

L'altra sera verso le ore 18, mentre era diretta al mercato per la spesa, la domestica Giulia Multa, d'anni 20, abitante a Cannaregio 5460, la quale saltuariamente presta i suoi servizi alla famiglia del brigadiere postale Scorzon a Cannaregio 5435, rimase sorpresa di incontrarsi nell'atto di uscire dalla porta di casa con un giovane dal contegno sospetto. La ragazza dette l'allarme ma il giovinotto le fu addosso e le pose la mano sulla bocca per farla tacere. La giovane si svincolò mentre un compagno del mariuolo raggiungeva con un salto la calle da una terrazza alta due metri della casa stessa e si dava alla fuga. Intanto il primo incontrato se la dava pure a gambe, mentre veniva constata la sparizione di un lenzuolo posto ad asciugare nella terrazza. Del fatto è stato informato il Commissario di Cannaregio il quale ha iniziato le indagini del caso.

Principî d'incendio

✱ Ieri sera alle ore 21.30 in Palazzo Balbi a San Tomà, in seguito ad agglomeramento di fuliggine al termosifone si verificò un principio di incendio. Intervennero i pompieri del Municipio, i quali spensero il fuoco che ha cagionato 300 lire di danni.

✱ Ieri alle ore 17.40 in Rio Terrà dei Pugni al n. 3062 A inseguito all'aderenza di un tubo surriscaldato alla parete, si è verificato un principio di incendio per cui dovettero intervenire i pompieri che si mossero da Cà Farsetti con la motopompa «Lampo». Anche qui poche spruzzate limitarono i danni a 300 lire.

Un oratore da strapazzo

Ieri sera alle ore 19.10 il bracciante Antonio Della Janna, di anni 74, abitante a Dorsoduro 3201, portatosi in campo della Fava davanti alla chiesa concionava a vuoto simulando di essere un predicatore quaresimale. La cosa poteva andar bene fino ad un certo punto, ma poi il vicinato cominciò a protestare contro il volgarissimo oratore che finì, fra le braccia degli agenti, all'Ospedale; poichè nelle ripetute cadute precedenti lo sproloquio aveva riportato una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei. Fu posto provvisoriamente in sala di custodia per essere dimesso stamane con la relativa contravvenzione per l'ubriachezza ripugnante.

Su una buccia di arancio

Scivolando su di una buccia di arancia in campo San Luca cadde il bracciante Fustegato Albino, di anni 44, abitante a Castello 2665, fratturandosi la seconda falange del pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Cade e si frattura un braccio

Il settantenne Savio Emanuele, d'anni 73, abitante a Cannaregio 6399, nel rincasare scivolò sul selciato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La Festa delle Marie

Questa mattina nella Chiesa di San Pietro di Castello verranno celebrate le nozze delle dodici coppie fortunate che il Dopolavoro Provinciale ha eletto per riprendere un antico costume veneziano collaborando così nell'azione voluta dal Duce e condotta dal Regime in difesa della razza e per l'incremento demografico del Paese.

La cerimonia ch'è attesissima dalla cittadinanza si svolgerà, come già abbiamo annunciato, nell'ordine seguente: alle ore 9 le dodici coppie prenderanno imbarco in altrettante gondole di gala che per iniziativa del Dopolavoro verranno fornite dai gondolieri dei vari traghetti e nelle quali prenderanno imbarco anche i padrini rag. Cinganotto, vice-Segretario del Dopolavoro e l'economo dello stesso sig. Campedello. Le gondole, scortate dalle imbarcazioni sportive della «Bucintoro» della «Querini» e del «Dopolavoro nautico», percorrendo in corteo il Canalazzo raggiungeranno il rio della Tana oltre il quale accederanno alla Chiesa.

Il rito nuziale sarà celebrato dal parroco di San Pietro di Castello mons. Cottin e dopo la cerimonia verrà riordinato il corteo acqueo che accompagnerà gli sposi fino alla riva del molo. Scese alla riva della Zecca le coppie si recheranno in Patriarcato per ricevere la benedizione di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e il ricordo che l'Eminente Porporato consegnerà a ciascuna coppia.

Gli sposi ritorneranno quindi nelle rispettive gondole e verranno accompagnati nei sestieri ai quali appartengono, per prendere parte al pranzo di nozze unitamente ai congiunti più stretti e ai fiduciari dei rispettivi Gruppi di Sestiere, a cura dei quali verrà bandito il pranzo in una trattoria del luogo.

Ai regali che verranno offerti agli sposi nella fausta occasione e dei quali abbiamo più volte parlato va aggiunto il dono della Procuratoria di San Marco la quale consegnerà ad ogni coppia una medaglia della Madonna Nicopeja.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 4. Totale n. 25; arrivati n. 7 partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse n. 4168; varie 612. Totale tonn. 4780.

Imbarcate rinfuse tonn. 335; varie 766. Totale tonn. 1101.

Carri caricati n. 210 scaricati 23 Totale 233.

Camions caricati n. 36 con tonn. 214; scaricati 6 con tonn. 25. Totale camions 42 con tonn. 239.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 58; uomini 580. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel Porto di Venezia dal 3 al 9 Febbraio 1934:

ARRIVI

Sabato 3: ore 19 Linea Epiro, Albania Dalmazia con la nave «Brioni» — ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari».

Domenica 4: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacchich»; ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 5: ore 23.15: Linea Celere lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Martedì 6: ore 8: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» ore 20.30: linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 7: ore 19: linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta».

Giovedì 8: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

PARTENZE

Sabato 3: ore 23: linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Lunedì 5: ore 9.30: linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 6: ore 24: linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «I. Bacchich»; ore 24: linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Brioni»; ore 24: Linea Venezia, Trieste con la nave «Egeo».

Mercoledì 7: ore 6.30: linea celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano»; ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Venerdì 9: ore 18 Linea Pola e Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo»; ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta».

La cena degli Artiglieri veneziani

Come abbiamo annunciato, gli artiglieri veneziani festeggieranno Carnevale con il caratteristico Sguassetto alla Bechera» che il camerata Antonio Desanzuane ha promesso di preparare con tutta la sua valentia.

Il camerata Baldan, proprietario del Ristorante Trovatore in Calle delle Rasse, darà fraterna ospitalità agli artiglieri dalle ore 19.30 in poi di domenica 4 febbraio 1934.

La quota è sta fissata in L. 8.50.

Le adesioni si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle 23 presso la sede dell'Associazione dell'Arma del Genio a San Fantino, Calle della Verona N. 1901 gentilmente concessa allo scopo.

Ecco la lista delle vivande: Vino e pane; Sguassetto alla Bechera (abbondante) Rottami (con giardiniera); Vitello al forno; Radicchi di Treviso; Formaggi; Frutta.

Le prenotazioni si ricevono anche presso il Ristorante Trovatore in Calle delle Rasse.

Tutti gli Artiglieri dovranno intervenire con entusiasmo per trascorrere, ancora una volta, in lieto cameratismo, una bella serata.

Una giornata di vento

Due feriti — Camino abbattuto Barche in pericolo — Il laborioso salvataggio di un piroscafo in mare.

Il forte vento di bora, che ha soffiato violentissimo per tutta la giornata ha avuto ieri anche a Venezia le sue vittime e cioè Piccinini Ida di anni 14, abitante a Cannaregio 181 la quale nell'attraversare il Ponte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo venne gettata a terra da un forte colpo di vento riportando una contusione alla coscia destra guaribile in giorni 10.

Questo avvenne alle ore 9, e mezz'ora prima lo stesso incidente era accaduto alla signora Nobile Giannina di anni 27, abitante alla Giudecca 347B, la quale in seguito alla caduta pure per il vento, riportò la frattura della gamba sinistra. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Ieri sera verso le ore 19,30, un forte colpo di vento divelse dall'abitazione della famiglia De Zorzi a Cannaregio 3314, mezza canna di camino che cadendo andò a frantumare il tetto e bucare il soffitto. Nel precipitare dei calcinacci la piccola Giovannina De Zorzi di anni 9, rimase ferita al parietale sinistro da dover essere medicata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

Intanto furono richiesti i pompieri che tolsero gli altri pezzi della torretta pericolante togliendo così la minaccia di un nuovo crollo. I danni per il camino si aggirano intorno a mezzo migliaio di lire.

Intonaci franati

Inutile dire che il vento ha fatto franare parecchi pezzi di intonaco di vecchie facciate e ha fatto volar qualche tegola senza però nessun danno alle persone.

Ieri sera alle ore 18,30 i pompieri del Municipio venivano avvertiti di un grave pericolo che correva un bracciante, il quale sorpreso dalla bora nella Canaletta antistante il piazzale Santa Maria Elisabetta chiedeva disperatamente aiuto. I pompieri si recarono immediatamente sul luogo per il salvataggio, ma colà giunti trovarono che le invocazioni del poveretto essendo giunte agli orecchi di alcuni giovanotti, questi avevano provveduto al salvataggio del pericolante che era stato dal vento lanciato contro una secca.

Più tardi, e precisamente alle ore 21 circa, il piroscafo *Laura* dell'Italia-Cosulich stava per uscire dal Porto di Lido quando il forte vento e la furia dei marosi ostacolavano grandemente la marcia così da metterlo in serio pericolo. Ad un certo punto il vapore, che era vuoto, preso da un colpo di bora più forte è stato violentemente sospinto contro la scogliera della diga sud. Ogni sforzo del capitano per rimetterlo sulla sua rotta è stato reso nullo dall'infuriare della procella.

Invocazioni di soccorso

Il capitano, visto inutile qualsiasi altro tentativo di disincaglio, si decise pertanto a procedere alle segnalazioni di soccorso. Queste furono raccolte dalla Capitaneria di Porto la quale dispose subito perchè la ditta Panfido approntasse i suoi rimorchiatori, sui quali si imbarcarono, oltre all'ing. Giuseppe Panfido direttore delle operazioni di disincaglio, il magg. Basile, il capitano Grassi della Capitaneria di Porto, il comm. Berghinz direttore del Lloyd Triestino, e il capo pilota capitano Raimondo. Giunti sul posto i tre potenti rimorchiatori della Panfido si procedette all'abbordaggio con grandi difficoltà, appunto perchè ostacolato da violenti raffiche di vento e da mare grosso, che rendevano la manovra pericolosa.

Comunque questa, dopo circa una ora, riuscì felicemente e l'operazione di disincaglio, ordinata con molta perizia dall'ing. Panfido, terminò alle 23 e a quest'ora il *Laura*, preso a rimorchio dai rimorchiatori predetti, veniva condotto all'attracco alla Banchina in Marittima.

La nave ha riportato qualche avaria e conseguenti vie d'acqua allo scafo, che possono essere superate coi mezzi di bordo.

Tribunale di Venezia

Il denaro della valigia

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Antonio Quaiarella aveva preso alloggio in casa della signora Anesin a Cannaregio. Una mattina nella sua valigia erano scomparse 125 lire, frutto dei suoi risparmi raccolti durante la sua attività di bagnino al Lido. I suoi sospetti caddero sul figlio della signora Anesin a nome Giuseppe, il quale alla notte dormiva nella stessa camera da letto. Fu così che il Giuseppe Anesin venne imputato di furto, ma ieri difeso dall'avv. Carlo Buttaro è stato assolto per insufficienza di prove.

Nella macelleria

Ferruccio Costantini di Giuseppe di anni 23 aveva in società con tale Paniccia una macelleria a Castello. Un giorno la moglie del Paniccia, Maria De Maldei lasciò sotto il banco la borsetta contenente 80 lire allontanandosi per qualche minuto. Quando ritornò s'accorse che dalla borsetta erano scomparse 15 lire. Il Costantini che era stato pochi momenti prima dietro il banco sarebbe stato l'autore del furto. E così venne denunciato. Quel giorno stesso doveva sciogliersi la società fra il Costantini e il Paniccia. Il Costantini ha ieri negato ogni addebito ed il Tribunale, dopo aver sentiti vari testimoni, lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Nunzio Perricone.

L'autista e la patente

Un'automobile con a bordo quattro viaggiatori venne fermata dai vigili, i quali richiesero all'autista Giovanni Marangoni di Amilcare di anni 27 la patente. Questa non era quella prescritta per il servizio di noleggio di rimessa. Cioè il Marangoni era sprovvisto del patentino di abilitazione di terzo grado mentre invece era in possesso della patente per uso privato. Il Pretore lo condannò a mesi sei di arresto e a 1000 lire di ammenda. Appellava però e il Tribunale gli riduceva la pena a 600 lire di ammenda con la condizionale. Difensore avv. Cisco.

Un mese solo

Il Pretore di Venezia condannava a quattro mesi di reclusione Erminia Bertocco di anni 28, la quale come tutrice di una sua nipotina, orfana di madre, aveva mancato ai suoi doveri abbandonando la piccina priva di sostentamento. La Bertocco appellava ed ieri difesa dall'avv. Cisco si è vista ridotta la pena a un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Concorso a 140 posti

bandito dal Ministero dell'Educazione

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Educazione Nazionale, parte II.a, del 18 gennaio 1934, Anno XII, n. 3, ha pubblicato gli Avvisi di concorso a un numero complessivo di 140 posti dipendenti dal Ministero stesso e così suddivisi:

Concorso a 60 posti di alunno d'ordine in prova nei Regi Provveditorati agli Studi.

Corcorso a 20 posti di vice ragioniere in prova nei Regi Provveditorati agli Studi.

Concorso a 25 posti di vice segretario in prova nei Regi Provveditorati agli Studi.

Concorso a 20 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale.

Concorso a 15 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione centrale.

Tutte le norme relative a detti concorsi sono visibili presso il R. Provveditorato agli Studi.

Esportazione in Palestina

Il dott. Massenzio Masia, vincitore della Borsa di viaggio e soggiorno in Palestina messa a concorso dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, rientrato per brevi giorni in Italia e prima di ripartire sarà a Venezia il giorno 10 febbraio p. v. per prendere contatti colle Ditte veneziane interessate all'esportazione in Palestina.

I commercianti e gli esportatori che desiderassero notizie ed informazioni sul mercato palestinese e sulle Regioni limitrofe, nonchè le persone che fossero interessate all'impianto di nuove industrie in Palestina, potranno rivolgersi, nel suddetto giorno, al Consiglio della Economia Corporativa

Croce Rossa Italiana

Si informa che domenica prossima 4 febbraio 1934 XII la lezione al 1.o Corso avrà luogo alle ore 11 anzichè alle 10 e la lezione al 2.o Corso sarà tenuta alle ore 10 anzichè alle 11 dal dott. Domenico Bottacin.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima del "Boris Godunof" alla Fenice

Come tutti sanno l'attesissima prima rappresentazione di *Boris Godunof* avrà luogo questa sera in una edizione veramente preziosa che ha per protagonista quell'eccellente artista ch'è il baritono comm. Giacomo Rimini e che il M.o Giuseppe Del Campo ha concertato con minuziosissima cura.

Attorno a Giacomo Rimini sarà un gruppo di elettissimi cantanti tra i quali Anita Clinova Sunati, il tenore Silvio Costa Lo Giudice, Carmen Tornari, Laura Lauri, Franco Zaccarini, ecc. ecc.

I cori, che hanno nella realizzazione del difficile spartito un compito di altissima responsabilità sono stati istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati con la collaborazione del M.o Guglielmo Russo e l'allestimento sarà degnissimo dell'avvenimento così per la bellezza degli scenari come per il pregio e la ricchezza dei pittoreschi costumi.

Il libretto

Ecco, in sintesi, come si svolge la vicenda drammatica di *Boris Godunof*.

Il prologo è costituito di due quadri.

Il primo quadro si svolge nel cortile del convento di Novodsevitch, presso Mosca. Vi è adunato il popolo, un Ufficiale di Polizia, bastone alla mano, costringe a supplicare a gran voce che Boris si decida ad accettare il trono. Scelkalov, segretario della Duma, annunzia le riluttanze di lui, ma confida che le preghiere del popolo sapranno deciderlo. Si ode intanto avvicinarsi un canto religioso, ed un corteo invade tosto la scena, sono i pellegrini che si recano al convento.

Il secondo quadro presenta la piazza del Kremlino, fra le due cattedrali dell'Assunzione e degli Arcangeli, il giorno della incoronazione di Boris a czar. Campane a festa, acclamazioni di popolo, mentre gli alti personaggi della nobiltà russa (i Boiardi) in solenne processione si recano alla chiesa per la sacra funzione. In tanto tripudio è lo czar nuovo eletto che parla al popolo e su lui invoca la benedizione di Dio.

L'atto primo si divide in due quadri.

Quadro primo. Una cella del Monastero del Miracolo. Pimen, monaco cronachista, scrive, all'incerto chiarore di una lanterna i fasti dell'impero. Accanto a lui un giovane novizio (Grigori) dorme turbato da sogni scomposti ed ambizioni che il risveglio non placa. Pimen cerca di calmarne le aspirazioni di gloria, inducendolo alla contemplazione dei beni celesti in contrasto con le effimere ed ingannevoli apparenze di quelli terreni. Un richiamo agli avvenimenti di cui fu vittima lo Zarevic Dimitri, ucciso per ordine di Boris, fa sapere a Grigori, che l'estinto avrebbe attualmente la sua età; ciò esaspera lo stato d'animo del novizio che, rimasto solo, invoca sul reo la maledizione divina.

Quadro secondo. Una locanda alla frontiera della Lituania. L'ostessa canta una canzone (la canzone dell'anitrotto), allorchè giungono due frati questuanti (Missail e Varlaam), seguiti da Grigori, che fuggito dal convento cerca di varcar la frontiera, essendo colpito da mandato d'arresto quale sobillatore rivoluzionario contro la persona dello czar. Ed ecco irrompere nel locale la Polizia. Sul punto di essere acciuffato, Grigori riesce con uno stratagemma a dileguarsi. E' da questo momento che Grigori assume le vesti ed il contegno di falso Dimitri.

L'atto secondo è costituito da un solo quadro.

Siamo negli appartamenti dello Czar al Kremlino. Xenia, la figlia di Boris, piange stringendo fra le mani il ritratto del fidanzato da poco perduto, mentre il fratello Teodoro è assorto dinanzi alla carta geografica dell'Impero russo. La Nutrice si affatica con canzoni e con giuochi di svagare la afflitta principessa. Entra lo Czar, che dopo aver consolato la sua colomba, rimasto solo col figlio, gli mostra sulla carta di Moscovia i confini del territorio immenso subordinato al suo dominio. Quanta potenza, ma a qual prezzo! Nell'ombra si cospira, il popolo soffre la fame: ovunque peste e carestia:

Di questi mali orrendi, di cui il Cielo
Pel mio delitto, su me pesò,
Il popol me solo accusa!
E 'l nome sacro di Boris
L'esecran tutti!
Da me 'l sonno sfuggì... e nelle tenebre,
L'insanguinato fanciul chiede pietà!
Gli occhi atterriti... colle manine
Invoca grazia....

La voce della rivoluzione

Il figlio Teodoro riesce per un momento a distrarre lo Czar col racconto di un incidente avvenuto negli appartamenti imperiali (racconto del papagallo). Ma giunge il principe Sciusky annunciando che la rivoluzione è alle porte della reggia, fomentata da un agitatore che si professa per Dimitri redivivo e che si è messo alla testa dei rivoltosi. Boris, terrorizzato, vuol sapere da Sciusky se il mandato affidatogli un tempo di uccidere il legittimo Zarevic sia stato effettivamente eseguito; e quegli gliene descrive i particolari, rappresentandogli la fine cruenta della vittima, che pur negli atteggiamenti dell'ultimo sonno, serbava il sorriso della propria innocenza. Visione atroce, davanti la quale l'orgoglio dello Czar tenta un'ultima difesa, ma invano, perchè l'uomo non regge, e cede affranto e pentito.

L'atto terzo è composto di due quadri.

Il quadro primo si svolge nel gabinetto di Marina Mnishek, ambiziosa e leggiadra figlia del voivoda appartenente al partito avverso allo Czar Boris. Essa è fidanzata del falso Dimitri (Grigori) e spera di diventar Zarina. Sta attendendo alla propria toeletta, fra canti di damigelle, allorchè un gesuita di nome Rangoni le si fa innanzi e la induce a persuadere il fidanzato (una volta Czar) ad imporre la religione cattolica romana agli eretici moscoviti.

Nel quadro secondo il falso Dimitri (Grigori) è nel giardino del castello, ove attende nascostamente Marina. Chiaro di luna. Prima che gli invitati invadano il parco al ritmo di una polonese con coro, il gesuita mette in opera le sue arti sottili anche col futuro Czar. Il quadro si chiude con un duetto di amore, nel quale, dopo qualche vano tentativo, Marina riesce a soggiogare il falso Dimitri, convincendolo della necessità di una pronta ed energica azione per la conquista del trono.

Anche l'atto quarto è diviso in due quadri.

Una notte nella foresta

Nel primo quadro siamo nella foresta di Kromy, di notte, in piene turbolenze rivoluzionarie. Vagabondi che umiliano e tormentano il boiardo Khrusthov; ragazzi che beffeggiano un povero Innocente, simbolo della saggezza ingenuamente istintiva e profetica del popolo. Arrivano poi i monaci Varlaam e Missail, ubriachi, che imprecano contro i delitti di Boris, eccitando la folla a chiedere vendetta per mano del falso Dimitri; poi i preti cattolici romani Lopitzki e Cerniakovski, che scontano a bastonate il loro latino grosso. Ecco ad un tratto che sul tumultuare della folla domina lo squillo delle trombe; è il falso Dimitri che a cavallo arringa la folla e la invita a seguirlo al Kremlino. Tutti partono e rimane sulla scena solamente l'Innocente, che ripete la sua triste e chiaroveggente canzone:

Oh terror, oh.. terror
Lascia sgorgar il pianto,
Misera plebe!

Il secondo quadro si svolge nella Sala degli Angoli del Kremlino. I Boiardi sono riuniti a consiglio e discutono intorno alla punizione da infliggere all'usurpatore. Preannunziato dal consigliere Scuisky entra Boris allucinato e febbricitante. Gli conducono innanzi un monaco nunzio di rivelazioni straordinarie: è Pimen, il quale racconta come la vista sia ritornata ad un pastore cieco che pregava sulla tomba dello Zarevic Dimitri. Boris getta un grido e cade in preda alle sue fosche allucinazioni; ma si riprende, e sentendo prossima la fine, manda a chiamare il figlio Teodoro. Lo abbraccia, lo bacia, gli raccomanda la sorellina, gli dà saggi consigli di governo ed al suono lugubre delle campane esala l'ultimo respiro, mentre ai Boiardi accenna il figlio e impone: *Lui, è il vostro Czar!*

*

Ricordiamo che lo spettacolo di questa sera, il quale sarà per gli abbonati in turno B, avrà inizio alle ore 20.30 precise: appena alzata la tela a nessuno sarà acconsentito l'accesso ai posti di platea. Dei biglietti all'ingresso saranno validi soltanto quelli in tinta verde, designati, com'è noto per le prime rappresentazioni.

GOLDONI

Con vivissimo godimento sono state seguite anche ieri le comicissime vicende del protagonista del fortunato film «Il Re dell'Arena».

Oggi dalle 16 si succederanno le repliche unitamente al delizioso fuori programma: «L'Arca di Noè».

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, penultimo giorno dell'interessantissimo film Metro «Il Lottatore» di cui è protagonista Wallace Beery. Nel varietà la Compagnia dello spettacolo 900 raccoglie consensi ed applausi.

Imminente «Il Professore» l'ultimo capolavoro di Buster Keaton.

Dopolavoro

Domani sera, alle 21 la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafico, rappresenterà la bizzarria in 3 atti di Carlo Roggero «John, l'uomo meccanico».

Si tratta di una commedia assai brillante, quasi d'avanguardia che giunge nuova a Venezia dopo aver riportato un brillante successo sulle scene regolari a Roma, data dalla Compagnia Aristide Baghetti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Manon* di Massenet (dal Teatro Reale dell'Opera); Londra Reg., 21.45, *Il ratto del serraglio* di W. A. Mozart; Beromünster, 20, *Alceste* di Gluck.

MUSICA SINFONICA: Sottens, 20.35, *Missa solemnis* di Beethoven diretta da Ernest Ansermet

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, composizioni per pf. di Chopin.

VARIETA': Gruppo Nord, ore 20.40.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 20.30: «Boris Godunof».

GOLDONI. — Dalle 16: «Il Re dell'Arena» e «L'Arca di Noè» comicità e meraviglia!

MALIBRAN. — Ore 17 «Il Lottatore» con Wallace Beery. Segue Varietà spettacolo 900.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Provincialina» R. Franchetti; H. Springher; E. Viarisio; U. Melnati. - Sulla scena: Comp. Latilla jazz. canto, danza, comicità, Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Perdizione» grandioso capolavoro Paramount parlato in italiano con Jack La Rue.

MODERNISSIMO. — «Il processo di Gaby Delange». Parl. italiano. Imminente «Villafranca».

OLIMPIA. — «Il sogno di Schonbrunn» int.: Marthe Eggert. Parlato italiano.

NAZIONALE. — Ore 16: «I tre moschettieri» Nella nuovissima edizione parlata italiano.

ITALIA. — «F.P.1 non risponde» Capolavoro UFA parlato italiano interpretato da Jean Murat e Daniela Parola.

MASSIMO. — «Il Milionario» con Buster Keaton. Un capolavoro di comicità.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «Il Generale Jork» episodio di guerra Napoleonica in Russia.

La cattura del mostro di Lock Ness

Da molti e molti giorni la stampa internazionale ha cessato di dare notizie sul famoso Mostro antidiluviano comparso e sparito tra le acque misteriose del lago di Lok Ness. Il silenzio strano, succeduto a tanto clamore, ha ingenerato negli animi un sottile ed invincibile senso di oscuro sgomento. Dov'è andato a finire il Mostro? Al Polo? o nelle profondità dell'Oceano? o nelle vertiginose altezze della stratosfera? L'assillante interrogativo, ripetuto con ambascia da migliaia di tremanti labbra, ha finalmente oggi la sua felice risposta. Il Mostro di Lock Ness è stato catturato! Ed è a Venezia. Lo ha catturato il cav. Enrico Zoppi, il quale, nel breve giro di pochi giorni, è persino riuscito ad ammaestrarlo sì che potrà presentarlo in piena libertà la sera di venerdì prossimo, 9 corrente, durante la «Cavalchina Zingaresca» che, a scopo benefico, avrà luogo al Teatro «La Fenice». Il Mostro, che abbiamo potuto ammirare ieri, è veramente di smisurata grandezza, manda fuoco vivo dalle fauci e dagli occhi ed emette spesso e volentieri delle note poderose in chiave di basso.

Per dare modo al Mostro di starsene a suo agio l'atrio della Fenice sarà trasformato in un'enorme grotta, la quale lambita da fantastiche luci notturne, conterrà insieme il rifugio del bestione e i tavolini di un elegantissimo Caffè, che adornerà le sue pareti con le umide sporgenze delle rocce e coi bagliori delle stalattiti toccate dai raggi lunari.

Comunicheremo domani alcune notizie molto curiose intorno ad altri amenissimi luoghi di convegno che verranno sistemati e decorati presso la grande sala del Selva, e parleremo di un'autentica birraria ungherese frequentata da zingari d'ogni regione; di un accampamento deliziato dai canti degli tzigani e delle cene, che presenteranno quest'anno delle sorprese veramente sensazionali e che usciranno anche quest'anno dalle celebrate cucine della «Taverna La Fenice».

Intanto ripetiamo, e non certo a sproposito, l'antico adagio: «Chi ha tempo non aspetti tempo»: i palchi per la Cavalchina sono quasi tutti venduti e le prenotazioni per le cene sono sì numerose che non appena pubblicheremo i prezzi e l'allettante *menu* tutti i coperti andranno occupati.

"Falstaff" e la Cavalchina

Poichè la mattinata di *Falstaff* chiamerà indubbiamente alla Fenice un pubblico numerosissimo, una gran parte del quale giungerà dalla provincia e dai centri maggiori della regione, il Comitato organizzatore della «Cavalchina Zingaresca» che avrà luogo, com'è noto, la sera di venerdì 9 corr., ha disposto che presso il Buffet del Teatro sieno in vendita i biglietti per partecipare all'attesissima Veglia. Il provvedimento tornerà certamente gradito al pubblico giunto dal di fuori, il quale, senza uscir dal teatro, potrà assicurarsi l'accesso alla Fenice per godere la più brillante festa del carnevale veneziano.

Cronaca di Mestre

Consegna brevetti ai capisquadra

L'altra sera nella sala del Circolo dopolavoristico «A. Mussolini» in Piazza Matter, si è svolta una solenne cerimonia con l'intervento del Segretario Politico, del maggiore Brunetti del 71 Regg. Fanteria, degli istruttori Corsi capisquadra F. G. C., del capomanipolo Luciano Sgobbi, del Comandante aiutante in 2.a del F.G.C., del Segretario del N.U.F., del vice-Presidente dell'O. N. B. e di larghe rappresentanze dell'Opera stessa, e del Fascio Giovanile di Combattimento con gagliardetti, ed altre associazioni, per la consegna del brevetto di capisquadra ai fascisti universitari che hanno frequentato il corso.

S. E. il generale Paiola ha pronunciato elevatissime parole di circostanza incitando i nuovi capisquadra ed esortandoli a compiere fascisticamente il loro dovere.

Seguì la distribuzione dei diplomi e la bella manifestazione svoltasi con carattere puramente fascista si è chiusa con vibranti alalà al Duce.

N. U. F.

Premi per le gare sciatorie. — Come abbiamo comunicato l'altro giorno domenica nei bellissimi campi di neve di Croce d'Aune indette dal NUF di Mestre avranno luogo delle interessantissime gare sciatorie e precisamente alle ore 10 gara di fondo ed alle 14 gara di discesa libera a tutti i partecipanti alla giornata della neve.

I premi finora pervenuti alla segreteria del NUF quali gentili omaggi di Ditte e sportivi e camerati sono molti e molto ricchi.

Iscrizioni e partenze per la giornata della neve». Le iscrizioni per la «giornata della neve» che avrà luogo domenica a Croce dAune sono prorogate fino a questa mattina alle ore 11.

Alle ore 13.45 di oggi partiranno gli autobus del I. scaglione mentre quelli del 2. scaglione partiranno alle ore 5.30 di domani mattina dalla Sede del gruppo Piazza Edmondo Matter.

Le iscrizioni fino ad ora sono numerosissime e tali da assicurare alla manifestazione una completa riuscita.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 85 a 86; frumento buono mercantile da 83 a 84; frumento mercantile da 80 a 82 granoturco giallo nostrano da 45 a 46; granoturco bianco nostrano da 42 a 43; avena nostrana da 48 a 50; fieno in sorte da 15 a 24; paglia di frumento sciolta da 5 a 6. Mercato sostenuto.

Pollame vivo, prezzo per kg.: pollastri da 5 a 5.50; galline e capponi da 4.50 a 5; faraone da 5.50 a 6 tacchine a 5; tacchini da 4 a 4.50; oche da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50 conigli a L. 2.50; piccioni da 5.50 a 6 il paio. Uova fresche a cent. 65 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitavi non inferiori ad una carretta dolce a 8. forte a 10 il q.le.

Bicicletta rubata

Verso le ore 18 di ieri Pettenò Elisa, d'anni 24, abitante in Via Salvanese, si era fatta prestare la bicicletta dalla cognata Bertolin Palmira, d'anni 22, abitante nella stessa via, e recatasi a Mestre si fermò al Caffè Commercio lasciando, nell'entrarvi, la bicicletta del valore di lire 180, fuori della porta. Naturalmente al suo ritorno la bicicletta era sparita.

Bambina che cade dalle scale

Mentre stava discendendo le scale della scuola la bambina Gobbo Ofelia di Gastone, d'anni 8, abitante in Via Cappella, s'inciampava cadendo in malo modo. Subito soccorsa dalle insegnanti venne accompagnata a casa e quindi all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la frattura del terzo medio del femore destro, ricoverandola e giudicandola guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Una tettoia in fiamme

Verso le ore 10 di ieri improvvisamente, e per cause ancora ignote, si incendiava il fienile di proprietà del sig. Pistolato Girolamo della Favorita, in affitto al colono Carraro Giacomo, abitante in via Sagredo. Le fiamme in breve circondarono e distrussero dieci quintali di fieno e il fienile medesimo prima ancora che il pronto intervento dei pompieri, diretti dal maresciallo Casarin, valesse a limitare la distruzione. Non si conoscono fino ad ora i danni. Sul posto si recarono i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Le operette al Toniolo

Da lunedì prossimo al Toniolo verrà dato una serie di spettacoli straordinari della primaria Compagnia d'Operette Enrico Dezan. Si tratta di una Compagnia di qualità veramente superiori la quale imperniа la sua bella formazione sul nome di Enrico Dezan ch'è uno dei più celebrati brillanti dell'odierno teatro operettistico.

Per il debutto è stata scelta «Le tre lune», operetta divertentissima in tre atti di Carlo Lombardo.

Le prenotazioni sono già cominciate presso il botteghino del teatro.

Una pastorale del Vescovo di Belluno

"Per i nostri emigranti"

BELLUNO, 2

Il Vescovo di Belluno e Feltre, ha fatto pubblicare una pastorale con il titolo «Per i nostri emigranti». Il Presule venerato prende anzitutto in esame i vantaggi ed i danni del doloroso fenomeno emigratorio, e parla poi dell'aiuto che si deve prestare all'emigrante prima della sua partenza, quando è lontano dalla patria, quando ritorna.

Nell'ultima parte espone avvenimenti della più grande praticità ed urgenza per gli emigranti e per tutti.

La consegna delle tessere ai combattenti udinesi

UDINE, 2

Domenica mattina nella sala del Circolo Ufficiali seguirà la cerimonia della consegna della tessera di combattente agli ufficiali che hanno partecipato alla grande guerra. La cerimonia, che si svolgerà a cura della Federazione Combattenti, ha l'intento di fraternizzare gli ex combattenti con gli ufficiali dell'Esercito.

Un dito amputato dalla trancia

UDINE, 2

Il salumiere Davide Zampa, di anni 21, di Pagnacco, mentre stava lavorando con una tranciacarne poneva inavvertitamente il dito indice della mano destra tra i coltelli della macchina che glielo amputavano nettamente. Ricoverato all'Ospedale civile di Udine lo Zampa è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Piccolo incendio a Sandrigo

VICENZA, 2

Stasera a Sandrigo, nello stabile di proprietà del sig. Pietro Cortese fu Giovanni Maria, si manifestava per cause imprecisate, un incendio in una camera, soprastante alla cantina. Alimentato dal vento, il fuoco stava intaccando anche l'adiacente fienile, senonchè il pronto intervento della gente accorsa riusciva a domare il fuoco. Ai pompieri, sollecitamente giunti da Vicenza, non restava che ultimare l'opera di spegnimento. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Austria ricorrerà a Ginevra?

VIENNA, 2

Le insoddisfacenti dichiarazioni di Hitler sulla questione pendente fra Austria e Germania, e la recentissima risposta della Wilhalmstrasse a proposito del noto passo austriaco per ottenere la cessazione della propaganda nazional-socialista nel territorio della Repubblica, lasciando presagire imminente l'attuazione del proposito austriaco di portare la questione davanti alla Società delle Nazioni.

L'intervento avrebbe luogo prima ancora del viaggio di Dollfuss a Budapest, fissato, com'è noto, per il 7 corrente.

Qualche giornale non esclude tuttavia che l'appello alla Società delle Nazioni sia ritardato. Corre voce di nuovi passi austriaci presso i Governi delle maggiori Potenze. I rapporti austro-tedeschi, nel frattempo, permangono tesi.

Rincrescimento a Londra
per il tono della risposta tedesca

LONDRA, 2

Tutti i giornali da Berlino riassumono la risposta della Germania alle rimostranze del Governo austriaco. Sebbene manchino ancora commenti editoriali, il tono delle corrispondenze e il modo con cui esse sono in genere presentate dai giornali indicano chiaramente che la risposta della Germania è accolta dalla stampa britannica con marcato rincrescimento anche se senza sorpresa. Vari giornali in notizie dell'ultima ora riportano il comunicato ufficiale diramato dal Governo austriaco e interpretano come una indicazione e che l'Austria intenda ricorrere alla Società delle Nazioni.

L'energica azione nel Tirolo
delle Heimwheren contro i terroristi

INNSBRUCK, 2

Il *Tiroler Anzeiger* scrive che il 31 gennaio 1934 è divenuto un giorno memorabile nella storia dell'Austria, come lo è stato il 29 giugno festa dei SS. Pietro e Paolo dell'anno scorso. « Allora — prosegue il giornale — fu dimostrato che la stragrande maggioranza della popolazione tirolese non voleva il nazionalsocialismo; invece il 31 gennaio è stato affermato che il popolo del Tirolo, non solo non vuole il nazional-socialismo, ma ne ha ormai abbastanza dei terroristi bruni. I nazional-socialisti possono essere contenti che la giornata del 31 è passata così bene. Di nuovo la lotta è stata condotta da parte nostra con perfetta correttezza.

« Il 30 gennaio gli appartenenti al disciolto partito nazional-socialista avevano ricevuto istruzioni di non recarsi in istrada perchè ciò avrebbe potuto costituire un pericolo. Inoltre è stato appreso che vi era l'intenzione di far saltare in aria diversi edifici e di uccidere eminenti capi della pubblica sicurezza e delle Heimwheren. Questa azione terroristica avrebbe dovuto avere il suo inizio nel Tirolo ed estendersi man mano attraverso tutto il territorio austriaco.

« Le Heimwehren, venute a conoscenza appena un'ora e mezza prima dell'inizio di tale piano delittuoso, si sono concentrate in grande massa a Innsbruck e nelle maggiori località del Tirolo, mentre i loro capi si sono recati dal Capitano provinciale per chiedere l'allontanamento dai pubblici uffici degli antistatali e l'arresto di tutti i complici e mandanti di azioni sovvertitrici. Il Capitano provinciale, d'accordo col Governo, approvando le richieste delle Heimwheren, ha subito preso i provvedimenti opportuni. L'azione energica delle Heimwheren tirolesi ha avuto in tutta l'Austria un'eco favorevole. Nuovamente — conclude il giornale — è stata iniziata dal Tirolo, come ripetutamente la storia ha insegnato, un'azione che è della massima importanza per le sorti dell'intera Austria ».

Pellegrinaggi austriaci a Roma

VIENNA, 2

I professori austriaci di religione hanno deciso di fare intraprendere alla gioventù delle scuole medie austriache due viaggi di omaggio al Papa. Il primo viaggio avrà luogo per le feste pasquali ed il secondo viaggio sarà effettuato verso la fine del mese di agosto. Anche gli accademici austriaci intraprenderanno per Pasqua, in occasione della chiusura dell'Anno giubilare, un viaggio a Roma al quale parteciperanno eminenti personalità del mondo cattolico austriaco. I viaggi sono organizzati sotto il patronato del Cardinale Innitzer.

Titulescu e Ruscdi Bey
giunti a Belgrado

BELGRADO, 2

I Ministri degli Esteri Titulescu e Ruscdi Bey sono giunti oggi nel pomeriggio con treno speciale a Belgrado salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic e dai Ministri di Turchia, Romania e Grecia col personale delle legazioni.

Un giudizio danese
sulla Milizia portuaria

ROMA, 2

Tra le varie riviste marittime straniere, che si sono occupate in questi giorni, della Milizia Portuaria, la «Agenzia d'Italia» cita la «Scandinavian Shipping Gazette» di Copenaghen, chedice in proposito, che «la tranquilla attività della nazione, la sicurezza delle operazioni di carico e di scarico nei porti italiani è divenuta molto più efficiente con la istituzione della Milizia Portuaria».

Un conflitto a Posdam
Quattro comunisti uccisi
in un tentativo di fuga

BERLINO, 2

In una località vicino a Posdam è stato assassinato nel suo domicilio in circostanze misteriose un falegname, certo Kattner. La polizia ha scoperto che il Kattner è rimasto vittima di un attentato comunista compiuto per sopprimere un testimonio incomodo nel processo di alto tradimento intentato contro il capo del partito comunista Thaelmann che sarà giudicato prossimamente.

Il Kattner, ex-membro del partito comunista, aveva già fatto delle deposizioni importanti durante l'istruttoria del processo. D'altra parte quattro antichi membri del partito comunista imprigionati da qualche tempo a Berlino, che dovevano essere interrogati dal procuratore di Posdam circa la preparazione del l'assassinio del Kattner, durante il loro trasporto in automobile da Berlino a Posdam sono riusciti a fuggire saltando dalla vettura in un momento in cui questa aveva rallentato a causa del terreno ricoperto di ghiaccio.

I quattro imputati si sono rifugiati in un bosco vicino inseguiti dagli agenti con i quali hanno impegnato un violento conflitto. Gli agenti hanno dovuto far uso delle armi I quattro comunisti sono rimasti uccisi ed uno degli agenti ha riportato gravi ferite.

Le cause della catastrofe
dello stratosferico russo

MOSCA, 2

Sono stati resi pubblici i risultati dell'inchiesta sulla catastrofe del pallone stratosferico.

La Commissione ha constatato che una parte degli apparecchi di pilotaggio e scientifici sono distrutti e una parte danneggiatissimi. Le note dei tre aeronauti e il barografo sono intatti. La Commissione ha stabilito che il pallone raggiunse la altezza di 22.000 metri e rimase a questa quota per dodici minuti cominciando poi la discesa. Le note del giornale di bordo sono registrate regolarmente. L'ultima è delle ore 16.10. La Commissione ritiene che da questo momento ebbe inizio la catastrofe. Il barografo cessò di funzionare alle 16.1, un orologio che è stato ritrovato è fermo alle 16.3.

Tutti gli abitanti della zona ove il pallone cadde, interrogati, hanno dichiarato che la navicella è caduta alle sedici e qualche minuto. Causa della catastrofe fu la velocità eccessiva che, nella discesa, si accelerava progressivamente causando, sembra, la rottura di una parte dei cordami. Ciò portò a uno squilibrio a causa del quale la navicella si distaccò dall'involucro schiacciandosi contro il suolo. Gli aeronauti perirono in seguito al tremendo urto.

I marconigrammi che sarebbero stati captati da un radioamatore presso Gomel, segnalanti che il pallone era ricoperto da uno strato di ghiaccio, non sono stati mai trasmessi. Le note rinvenute testimoniano che per tutta l'ascensione, fino alle 16.10, l'equipaggio era pieno di coraggio e fermamente convinto di poter compiere una felice discesa. Dalle note e dai resti degli apparecchi si è potuto stabilire il copioso lavoro scientifico compiuto dai partecipanti all'ascensione. La Commissione continua lo studio dei materiali ritrovati.

Due ufficiali giudiziari presi a fucilate

NAPOLI, 2

Tale Domenico Esposito, dimorante in comune di San Giorgio, si era reso moroso verso la locale esattoria, la quale perciò aveva iniziato contro di lui gli atti esecutivi. L'ufficiale giudiziario Raffaele Guglielmi, insieme col suo collega Cesare De Ponti, si recava ieri in casa dell'Esposito per procedere al pignoramento dei mobili ma il moroso, dopo essersi ulteriormente rifiutato di pagare, imponeva ai due di allontanarsi, e per dimostrare di essere deciso a tutto pur d'impedire l'accesso in casa sua all'ufficiale giudiziario, si armava di un fucile e sparava contro i malcapitati un colpo che raggiungeva il Guglielmi ferendolo per fortuna in maniera non grave. L'Esposito è latitante.

Terrorizzata da un incendio
perde la ragione

CAMPOROSSO, 2

L'altra notte si è avuto un principio di incendio nell'abitazione di certa Cora Squarciafi, che esercita un negozio di generi alimentari. La giovane donna, per l'impressione provata, ha perduto la ragione ed è fuggita da casa, dove è ritornata dopo due giorni purtroppo senza più le sue facoltà mentali.

Bimbo nato in treno

MILANO, 2

La curiosità dei viaggiatori che si trovavano nel pomeriggio d'oggi alla stazione centrale è stata attratta da un avvenimento non comune. Un neonato era fra i binari, sotto il treno in partenza per Bologna, mentre dei lamenti giungevano dal gabinetto del treno stesso, in corrispondenza al punto ove giaceva il bimbo, che era vivo e vitale. Il mistero è stato chiarito: una viaggiatrice, la ventitreenne Beatrice Malici residente a Lecce, si accingeva appunto a partire con quel treno per Lecce quando era stata presa dalle doglie del parto e s'era sgravata nel gabinetto dando alla luce un maschio. La madre e il piccino, che si trovano in buona salute, sono stati ricoverati alla maternità.

Il compiacimento del Duce
per la Mostra d'arte sacra a Roma

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon il quale gli ha riferito sull'organizzazione dell'Esposizione internazionale di arte sacra nel palazzo di Valle Giulia, alla quale prenderanno parte, oltre all'Italia, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Lituania. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'azione svolta per l'organizzazione della Mostra ed ha fissato la data dell'inaugurazione al giorno 11 febbraio anniversario dei Patti Lateranensi.

Le opere pubbliche in Eritrea
Una strada Biscia-Tessenei

ROMA, 2

Tra le opere preventivate nella Colonia Eritrea è il tronco ferroviario Biscia-Tessenei e cioè la prosecuzione della Massaua-Asmara-Keren-Biscia. A Tessenei si è iniziata, come è noto, la coltivazione del cotone su vasta scala; inoltre rappresenta lo sbocco del transito commerciale con l'Etiopia. La legge che autorizza la spesa per il tronco ferroviario Biscia-Tessenei è stata votata in una delle ultime sedute della Camera, ma insieme con la legge la Camera votò anche un emendamento così formulato: « E' data facoltà al Ministero delle Colonie di limitare i lavori alla costruzione della sede stradale, con esclusione dell'armamento. Le somme destinate all'armamento, alle costruzioni degli edifici e al materiale rotabile verranno impiegate per opere atte a ridurre ad autostrada il tracciato del nuovo tronco e all'esecuzione delle varianti riconosciute idonee a migliorare la transitabilità degli automezzi nella strada ordinaria Massaua-Asmara. Si annunzia ora che il Ministro delle Colonie generale De Bono ha deciso in questo senso: non si farà più cioè il tronco ferroviario Biscia-Tessenei, ma si farà una strada Biscia-Tessenei, dove, se in avvenire lo si credesse opportuno e utile, si potranno sempre mettere i binari. I milioni che si risparmieranno, e saranno più di una quindicina, saranno impiegati per migliorare la rotabile Massaua-Asmara, che si trova in non buone condizioni, quando esse invece deve sempre più concorrere, insieme con la ferrovia Massaua-Asmara, alla sua funzione di transito verso il porto di Massaua.

La proroga d'un anno del contratto
dei tipografi di giornali

ROMA, 2

«Il Lavoro Fascista» reca che i rappresentanti della Federazione nazionale dei sindacati carta e stampa e quelli dell'Associazione nazionale editori, riunitisi per discutere la rinnovazione del contratto di lavoro per le maestranze suddette, hanno deciso di prorogare per un anno il contratto stesso, rinviando alla Corporazione la discussione sulle possibili modifiche delle attuali norme di lavoro.

Il verbale di accordo sottoscritto dalle parti dice in proposito:

«I rappresentanti degli editori di giornali e degli addetti alla stampa dei quotidiani, intendendo di esprimere la loro completa fiducia nei nuovi organismi che il Regime si appresta a costituire e di rinviare alle discussioni che avranno luogo in seno alla Corporazione di cui le categorie rappresentate faranno parte, le possibili modifiche all'attuali norme lavorative insieme all'esame di tutti gli altri problemi che le Corporazioni saranno chiamate ad assolvere nell'ordine politico economico sociale, decidono di rinnovare per un anno il vigente contratto di lavoro».

Grandine e pioggia a Napoli

NAPOLI, 2

Un violento temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche, si è scatenato stanotte sulla città. Dapprima si è abbattuta su Napoli una pioggia torrenziale; poi è venuta una fitta grandinata, che in pochi istanti ha ammantato di bianco le vie, le piazze e i tetti delle case. In Piazza Sant'Erasmo, a causa dell'abbondante pioggia, si è verificato un allagamento dovuto alla poco pratica costruzione delle fogne. L'acqua, risalendo rapidamente, ha raggiunto l'altezza di alcuni terranei e si è riversata nell'interno di varie abitazioni, mettendone in pericolo di vita gli abitanti.

Una fabbrica di monete false
scoperta nel Sannio

AVERSA, 2

A Cerreto Sannita e Pietramelara, da un mese a questa parte, erano stati messi in circolazione spezzati d'argento da 10 e 20 lire falsi. I carabinieri, dopo diligenti investigazioni, riuscivano nel pomeriggio di ieri a sorprendere la fabbrica di monete false in piena efficienza. Circondata la masseria Caposcolaro, irrompevano nel cascinale prima che le vedette avessero potuto dare l'allarme, sorprendendo i falsari al lavoro. Potevano così sequestrare tutto il macchinario e gli spezzati ancora grezzi.

Un incendio a Gambarare

GAMBARARE, 2

Ieri verso le ore 15 si è sviluppato in località Piazza Vecchia un'incendio nei magazzini e tettoie della signora Gidon Luigia in Paluello procurando un danno di circa lire 4000.

Più danneggiato fu il fittavolo Carraro Gio. Battista che non essendo assicurato ha perduto gli attrezzi e tutto il fieno per il mantenimento del bestiame.

All'Università di Padova
I nuovi medici-chirurgici

PADOVA, 2

Ecco il secondo elenco degli abilitati alla professione di medico-chirurgo:

D'Onofrio Carlo; Davidio Giulio Dragagna Bernardo; Egidi Ernesto Earizzi Adolfo; Falavigna Guido; Ferraro Michele; Ferrosi Filippo; Fontanilli Ermete; Foriani Alberto Fortunato Fulvio; Gabbianelli Aldo Gaddoni Dirce; Galeazzi Luigi; Gallone Luigi; Gambrasio Cesare; Gargano Francesco; Garino Eugenio; Geraciotti Nicola; Gesualdi Renato Ghetti Enrico; Ghezzi Ferdinando Giacovazzo Mario; Giannini Giuseppe; Guarnieri Salvatore; Gondolo Matteo; Granchini Enrico; Grande Pasquale; Grappa Walter; Grasso Antonio; Guadagno Mario; Guastamacchia Paolo; Jacomino Ettore; Lamantia Giuseppe, Lanternari Roberto; La Terzo Ottavio; Lepore Giuseppe; Logrossino Domenico; Lombardi Michele; Lucchesi Mario, Lupo Gennaro; Maddaloni France; Maffi Giovanni; Miggiano Lucia; Maggi Enrico; Maltoni Giuseppe; Mancini Armando; Marconi Federico; Marini Angelo; Marini Raffaele; Martinengo Luigi; Martorana Aldo; Marzotto Giordano; Mattei Mario; Mazzarisi Giacomo; Pietro Mazzola; Menozzi Guido; Mochi Marcello; Momo Davide; Ugo Montalto; Montesanto Mario; Montoneri Giuseppe; Merbini Gino; Metneac Seema; Mustacchio Nicola; Musumeci Camelo; Muzzioli Giuseppe; Nanni Gianetto; Nazzari Giovanni; Neri Elio; Oietti Francesco Ortbmann Walter; Padalino Alfonso; Paterno Michele; Pautrier Fortunato; Ptricoli Mario; Petrelli Carmello; Piana Leo; Pierangeli Claudio; Piersanti Luigi; Pileggi Rosa; Pisoni Galeazzo, Paluzzi Eliseo; Resciniti Aida; Riboni Ettore; Riso Levi Guido; Rocco Igino; Rocchio Raimondo; Romano Giamba; Francesco; Rossi Giacinto; Rossi Giuseppe; Rubino Angelo; Ruggeri Felicia; Russi Salvatore; Salassa Michele; Sessanta Teofilo; Sartori Ernesto; Santoro Maria; Santoro Mario; Savino Gio. Batta Schiano Francesco; Scianna Rosario Scolari Antonio; Smproni Mario; Servidori Ambrogio; Segro Luigi; Signorini Corrado; Simeoni Italo; Smirne Alfonso; Somaglia di Stopazzola Giulio Cesare; Spadaro Giuseppe; Stringari Mario; Tacchi Calimeno; Tagliabue Cesare; Tancredi Luigi; Tavani Ettore; Titomanlio Maria; Tolentino Bruno; Toniolo Giuseppe; Tricarico Secondo; Triolo Nicolò; Trombetta Luigi; Venacre Antonio Varano Onofrio; Vero Tommaso; Vessicchio Attilio; Zanetti Carlo; Zanini Stefano; Zicavo Maurizio; Rollo Francesco; Colli Adelaide; Pasquale Adolfo.

Totale 205 promossi su 332 iscritti

Il problema delle Mutue Sanitarie

ROMA, 2

In seno alle Associazioni sindacali dei prestatori d'opera in questi ultimi tempi si è più diffusamente esaminato il problema del funzionamento e potenziamento delle mutue sanitarie. Il problema è di alto interesse nazionale e poichè non vi è estranea la categoria medica, è ovvio che anche il Sindacato nazionale dei Medici si sia occupato dell'argomento. In questi giorni ha avuto luogo a Roma il congresso medico e fra i molti tempi all'ordine del giorno era appunto quello delle Mutue. Al riguardo l'Agenzia «Delta» è in grado di precisare il pensiero ufficiale della categoria medica, espresso con molta chiarezza dal Segretario nazionale, riferendo per sommi capi la tesi della categoria stessa

Perchè le mutue possano avere perfetta efficienza debbono corrispondere ai fini nazionali, all'utile sanitario ed economico dei mutuati, al miglioramento intellettuale ed economico della classe medica. Senza la concordia di questi tre punti le Mutue sarebbero destinate al fallimento economico e sanitario. La Carta del Lavoro asserisce infatti che l'assicurazione contro la tubercolosi è il primo passo verso l'assicurazione generale delle malattie: perciò le mutue corrisponderanno ai fini nazionali solamente se prepareranno il terreno alla futura assicurazione contro le malattie. Se le Mutue fossero, dal punto di vista sanitario, legate al Sindacato medico, si potrebbe avere la tranquillità del perfetto svolgimento, e si potrebbe avere la vera preparazione alla auspicata futura assicurazione contro le malattie. Nella scelta del medico le Mutue, se anche non vogliono giungere al concorso così come si fa nelle condotte mediche, dovrebbero dare almeno un minimo di garanzia di giustizia nella scelta. Dovrebbero almeno chiamare il sanitario in pieno accordo con il Sindacato medico, il quale è in grado di meglio vagliare le qualità culturali e le condizioni economiche dei singoli medici. Si desidera anche che il singolo medico avesse non più di mille mutuati da curare. E ciò per due ragioni: prima di tutto perchè rimarrebbe il tempo alla libera professione e allo studio, e secondariamente perchè molti medici potrebbero trovare occupazione.

L'Agenzia « Delta » conclude riferendo che fra gli errori di impostazione rimproverati alle Mutue vi è questo: che esse non avranno mai la forza di creare degli Enti ospedalieri che sono la base del miglioramento sanitario. Così non è per l'assicurazione generale che dovrebbe anzitutto creare una larghissima rete di ospedali, come si è fatto per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

La festa della Purificazione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane, festività della Purificazione, ha avuto luogo l'oblazione dei ceri al Pontefice nell'Aula del Concistoro. I ceri artisticamente dipinti e miniati sono stati presentati in nome dei capitoli delle basiliche patriarcali, delle basiliche minori, delle collegiate e delle chiese parrocchiali, del Sovrano Militare Ordine di Malta, degli ordini religiosi e dei collegi. Alla cerimonia assistevano vescovi, diplomatici ed ecclesiastici.

Le recite di Moissi a Milano

MILANO, 2

Stasera Alessandro Moissi, che a Milano fece la sua prima esibizione con « La leggenda di Ognuno » rappresentata l'estate scorsa all'aperto, si è presentato al pubblico che gremiva il Teatro Manzoni con una compagnia appositamente formata per lui, con Vanda Capodaglio per attrice. Lo spettacolo di debutto è stato « Il cadavere vivente » di Tolstoi, capolavoro che sfida il tempo per la sua verità umana. La commedia, che sembra scritta ieri ed ha 50 anni di vita, è stata magnificamente interpretata da tutta la compagnia. Alessandro Moissi, che del protagonista fece il suo caval di battaglia in Germania, è stato festeggiatissimo, interpretando con sfumature da grande artista il fosco personaggio tolstoiano. Accanto a lui Vanda Capodaglio ha recitato con grande coscienza e così tutti gli altri. A Milano Alessandro Moissi darà ancora l'« Amleto » e la « Leggenda di Ognuno »

La partenza d'un camerata

BOLZANO, 2

Il camerata Piombo Francesco che ha diretto per quasi cinque anni la locale Agenzia dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è stato testè destinato a dirigere un importante Ufficio provinciale autonomo del Veneto dello stesso Istituto.

La partenza del camerata Piombo lascia molto rammarico in quanti — e sono moltissimi — hanno potuto apprezzarne l'intelligente e alacre attività, le notevoli doti organizzative ed il tatto squisito.

A nuovo Capo Agenzia è stato destinato il rag. Emilio Saccol, proveniente dalla sede di Aquila. Gli porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Sentenza di condanna a morte
commutata in ergastolo

ROMA, 2

Nel novembre dello scorso anno la Corte d'Assise di Ancona, presieduta dal comm. Ferro Luzi, pronunciava una sentenza di condanna a morte del contadino Giovanni Battista Vallemani, dimorante a Cancelli di Fabriano, imputato di omicidio per aver ucciso con un colpo di fucile al capo la propria sorella Elisa. Il condannato ricorreva in Cassazione e il ricorso si è discusso oggi Il P. M., in accoglimento di uno dei motivi defensionali, non ritenendo provata la sussistenza dell'aggravante per cui era stata comminata la pena capitale, ha chiesto che la Corte commutasse senza rinvio la sentenza di condanna a morte in quella dell'ergastolo, e la Corte ha deciso in tal senso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 35 - Centesimi 20

Domenica 4 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Una grande operazione finanziaria deliberata dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce

L'emissione di un prestito redimibile 3.50 % per la sostituzione del Consolidato

Cospicui vantaggi e larghe agevolazioni concesse per il cambio volontario: il pagamento al 25 Aprile 1934 di lire 4.50 per ogni cento lire di capitale nominale - 49 premi per un totale di 10 milioni saranno estratti il 30 dicembre 1934 per ogni miliardo di nuovi titoli

Sviluppo lineare della politica finanziaria fascista

ROMA, 3

La semplice e decisa operazione approvata dal Consiglio dei Ministri di oggi su proposta del Capo del Governo costituisce un'altra notevolissima tappa nello sviluppo lineare della politica finanziaria italiana diretta alla diminuzione del costo del denaro.

La conversione del Consolidato era un'operazione attesa. Diminuito da tempo il costo del denaro in qualunque settore produttivo sia richiesto, era logico che anche lo Stato adeguasse il pagamento dei suoi interessi alle condizioni normali del mercato. L'importante è che questa riduzione avviene esattamente alla fine del 1936, assolvendo cioè in pieno all'impegno di corrispondere il 5 per cento fino allo scadere di quell'anno. La conversione attuale sarà volontaria: chi non vuol convertire avrà, secondo le promesse fatte, il rimbodso dei titoli al primo gennaio 1937. Ma è evidente che la grandissima massa dei risparmiatori non aspetterà il primo gennaio 1937 e preferirà aderire subito all'attuale conversione, che si presenta particolarmente favorevole.

In sostanza, chi fa la conversione avrà questi vantaggi:

1.o pagamento di lire 4.50 ogni 100 lire fra poco più di due mesi;

2.o proprietà di un nuovo titolo redimibile secondo un piano organico di ammortamento che consentirà il rimborso a 101;

3.o partecipazione al sorteggio di tre premi da un milione e di altri cospicui premi per ciascuna serie di un miliardo.

A questi ultimi elementi di favore vanno aggiunti quelli non meno importanti, come l'esenzione dalla tassa di successione e dalla tassa di registro per quelle parti di eredità o di costituzione di doti che siano costituite da titoli del nuovo prestito.

L'operazione ha un carattere di perfetta normalità e sanità, che documenta la solidità della finanza statale e lo stato generale di fiducia e di liquidità del mercato nazionale del denaro.

E' da rilevare frattanto il significativo comportamento del Consolidato 5 per cento destinato oggi alla conversione. Dall'ottobre 1922 al dicembre 1933 il suo corso è salito dal 79.61 per cento al 98, mentre il corso della Rendita passava dal 71.65 al 94. Questa è la prova della fiducia che godono i titoli di Stato, sempre più ricercati, e nella costruttiva politica che regge nel tempo fascista la pubblica finanza.

Del resto riprove recenti della spiccata preferenza dei risparmiatori per il titolo di Stato sono state offerte dal continuo aumento del numero di sottoscrittori ogni volta che un prestito sia stato lanciato. Nel 1931, allorchè vennero emessi i Buoni novennali del 1940, i sottoscrittori furono 73.000; nel 1933 si trattò di emettere i due prestiti per l'Istituto di ricostruzione industriale e per l'elettrificazione delle Ferrovie e si raccolsero 512.000 sottoscrittori; l'ultimo prestito di 9 miliardi di Buoni del Tesoro ha avuto addirittura un plebiscito con 886.000 partecipanti.

Del resto questa fedeltà del pubblico verso il titolo di sicuro riposo che si appoggia sulla garanzia totalitaria del Tesoro statale ha avuto un duplice premio: quello che proviene dalla rivalutazione diretta del titolo, che ha portato il Consolidato a 98 e che sarà capace di far raggiungere gradualmente al nuovo titolo il prezzo di 101, e quello che discende dalla rivalutazione qualitativa. La lira di oggi è la lira che il Duce si è impegnato a difendere con il fatidico discorso di Pesaro, è la lira che il Duce ha salvata, rivalutata, stabilizzata e fascistisamente inchiodata sull'oro, mentre le valute delle più ricche nazioni del mondo erano scosse da cicloni cambiari. Il potere di acquisto della lira era 20 nel 1922 e le manovre della speculazione internazionale l'avevano fatta discendere a 15.41. Alla vigilia del discorso di Pesaro, dopo il decisivo intervento del Duce, l'indice riprese continuamente, tanto che oggi è a 36, vale a dire che la potenza effettiva della nostra moneta è più che raddoppiata dal 1926 ad oggi. Tanto i risparmiatori devono dunque alla direttiva strategica finanziaria adottata dal Regime.

Ma al disopra dei rapporti diretti fra Stato e portatori di titoli un'operazione così delicata come la conversione è destinata a ripercuotere i suoi benefici effetti in ogni settore del campo economico. Prima di tutto il bilancio: l'operazione in corso riguarda ben 62 miliardi di titoli e a conti fatti il Tesoro realizzerà un'economia di 900 milioni. Ciò consente di portare di colpo da 2.900 milioni a 2 miliardi il deficit previsto per l'esercizio 1934-35.

V'è poi tutto il vasto campo di dare e avere nei rapporti privati, che dovrà in conseguenza mettersi in linea col mercato dei titoli statali. I debiti obbligazionari saranno certamente e metodicamente portati a fruttare un minore interesse. Proprio nell'odierno Consiglio dei Ministri sono state prese disposizioni per facilitare la conversione dei mutui fondiari e non v'ha dubbio che un simile indirizzo seguiranno anche tutte le altre specie di mutui. Si arriverà così a ridurre notevolmente le spese di esercizio delle aziende agrarie e di quelle industriali, con sensibile diminuzione dei costi e con maggiori possibilità per le industrie di sostenere la concorrenza sui mercati internazionali.

C'è infine la sistemazione definitiva del debito di guerra e di quello emesso per la stabilizzazione della valuta, che acquista un valore preciso nei riguardi del potenziamento avvenire della Nazione. Non saranno più 62 miliardi di Consolidato che resteranno immobilizzati, come una manomorta nella finanza statale; avremo invece 62 miliardi di redimibile, che dal 1937 in poi, in virtù di un solido piano di ammortamento rientreranno sicuramente anno per anno nella ricchezza circolante della Nazione, aprendo ampie possibilità di lavoro e di espansione.

Le deliberazioni ministeriali

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. De Bono, assente per ragioni del suo ufficio. Segretario l'on. Rossoni.

Il regolamento dell'Opera combattenti

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimenti contenente modificazioni al regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale dei combattenti. In considerazione della notevole importanza finanziaria assunta dall'Opera nazionale combattenti per i vasti compiti che essa deve assolvere, specie nel campo della bonifica, e tenuto conto altresì degli interessi statali che vi si connettono, sono state introdotte nel regolamento legislativo di detta Opera alcune varianti intese a meglio disciplinare la vigilanza ed il controllo sulla gestione dell'Ente.

Uno schema di provvedimento concernente il rimborso graduale allo Stato dell'importo del patrimonio conferito all'Istituto Poligrafico all'atto della sua istituzione. Detto Istituto ha chiuso il suo bilancio al 30 giugno 1933 con un elevato complesso di riserve liquide, che rendono possibile di iniziare la restituzione allo Stato dell'importo del cennato patrimonio, avendo ormai l'Istituto stesso posto tutti i suoi impianti in condizioni di massima efficienza.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di una pensione straordinaria, durante la minore età, all'orfano Sergio Arena, figlio del Cancelliere di Legazione Alfonso Arena, assassinato a Lussemburgo nell'adempimento del proprio dovere. Detta pensione straordinaria, in aggiunta agli altri assegni spettanti al predetto orfano, viene conferita a seguito della morte della di lui madre, che era stato concesso analogo trattamento in segno di riconoscimento delle benemerenze verso la Patria dell'anzidetto funzionario.

Convenzioni con Stati esteri

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato: Uno schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione consolare italo-costaricense dei 12 dicembre 1933; uno schema di R. D. per l'approvazione del trattato di conciliazione di arbitrato tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Panama, firmato in Parma il 14 dicembre 1932; uno schema di R. D. che fissa i coefficienti di aumento in lire italiane sulle competenze del personale delle scuole italiane all'estero; uno schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione italo-austriaca dell'11 dicembre 1933 concernente l'interpretazione dell'art. 25 dell'accordo 29 marzo 1923 per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della rete ferroviaria della compagnia Danubio-Sava-Adriatico (Sudbahn).

La legge comunale e provinciale

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale si approva il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. Il testo unico tuttora in vigore della legge comunale e provinciale risale al 4 febbraio 1915. A prescindere dalle modificazioni introdotte in regime di pieni poteri col R. D. 30 dicembre 1933 N. 2939, radicali innovazioni son state apportate dal Governo fascista all'ordinamento degli enti autarchici: quali — ricordando solo le principali — l'istituzione dei Podestà e del Governatorato di Roma, la riforma dell'Amministrazione provinciale e della Giunta provinciale amministrativa e la statizzazione dei segretari comunali. Donde la necessità di rivedere e coordinare l'intera complessa materia, in modo da armonizzarla alle riforme dettate dai nuovi ordinamenti. A ciò provvede il Testo Unico approvato oggi dal Consiglio dei Ministri che consta di 427 articoli distribuiti in una parte preliminare e in nove titoli. Degne di nota sono le disposizioni che regolano la attività degli enti locali, in relazione all'importanza demografica e sociale degli enti stessi; le norme sull'ingerenza e vigilanza governativa; quelle concernenti l'esperimento del ricorso gerarchico e, infine, quelle dirette a dare una migliore disciplina giuridica al personale dipendente dagli enti locali. Il nuovo T. U., destinato a costituire il Codice per la gestione degli enti locali, è stato redatto con criteri di organicità e con una dizione di assoluta chiarezza, in modo da rendere assai agevole la consultazione.

Uno schema di decreto con cui, in seguito al trasferimento al Ministero dei LL. PP. dei servizi relativi all'esecuzione di opere pubbliche di pertinenza del Ministero dell'Interno, si stabilisce di ridurre un posto di consigliere (grado VII.) e uno archivista (grado XI.) nei ruoli del personale dell'amministrazione civile dell'interno, aumentandoli in corrispondenza, nei ruoli dell'amministrazione centrale dei LL. PP.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti del Ministero delle Colonie:

Uno schema di decreto che approva e rende esecutivo un contratto di vendita di area demaniale in Bengasi al sig. Amato Raffaele;

Uno schema di decreto che approva e rende esecutivo un contratto di vendita di area demaniale in Bengasi al sig. Girlando Giuseppe;

Uno schema di decreto che estende alla Cirenaica la legge 8 luglio 1929, n. 1158 per il disciplinamento degli atti da prodursi agli uffici del pubblico registro automobilistico. In seguito all'istituzione in Cirenaica del pubblico registro automobilistico e alla estensione in detta Colonia delle norme del Regno che disciplinano i contratti di compravendita degli autoveicoli, viene esteso alla Cirenaica l'applicazione della legge 8 luglio 1929, n. 1158 sulla disciplina tributaria degli atti da prodursi agli uffici del pubblico registro automobilistico.

Uno schema di decreto che approva il tributo delle popolazioni indigene dell'Eritrea per l'esercizio 1933 1934. In esecuzione dell'art. 3 della legge 24 maggio 1903 n. 205 viene approvato il tributo da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea per il 1930-34. Nel fissare la misura di tale tributo si è cercato di ottenere la perequazione del tributo alla effettiva capacità economica delle varie tribù e stirpi dell'Eritrea.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane. Il provvedimento è inteso a dare parziale collocamento nel Regno della produzione di olio di oliva della Tripolitania della corrente stagione e molto eccedente il fabbisogno locale.

Il nuovo prestito

In seguito il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei Ministri uno schema di provvedimento relativo all'emissione di un prestito redimibile al 3.50 p. c. da offrire in cambio ad estinzione delle rendite consolidate 5 p. c.

Il Consiglio dei Ministri considerata l'opportunità di adeguare il tasso di interesse dei titoli di Stato al livello esistente nel mercato del denaro, ha deliberato l'emissione di un prestito redimibile 3.50 p. c. da offrire in cambio ad estinzione delle rendite Consolidato 5 p. c.

I punti essenziali sono i seguenti chi accetta il cambio godrà dei seguenti vantaggi: il 25 aprile 1934, anno XII, anticipando sugli impegni preesistenti, verranno pagate lire 4.50. per ogni cento lire di capitale nominale di cui sia stato accettato il cambio.

A ciascun miliardo di capitale nominale, di cui sia stato accettato il cambio, sono assegnati una volta tanto premi nella misura complessiva di lire dieci milioni. da sorteggiare il 20 dicembre 1934 A. XII. Si calcola che l'ammontare complessivo dei premi si aggirerà intorno ai 600 milioni di lire.

Ai titoli del nuovo prestito vengono accordate larghe agevolezze di carattere fiscale e di altro ordine.

Chi non accetta il cambio dovrà, nel termine di sei giorni, dal 5 al 10 febbraio inclusivo, chiederà il rimborso e depositare i titoli presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia. La domanda dovrà essere presentata e firmata dall'avente diritto. Il rimborso avrà luogo il 1 gennaio 1937, Anno XIV.

Il testo del decreto

Ecco il testo del provvedimento:

R. D. L. - Emissione di un prestito redimibile per sostituire le rendite del Consolidato 5 %, del Littorio 5%.

Visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 n. 100, ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla sostituzione del debito Consolidato 5% e del Littorio 5% con un prestito redimibile, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro della Giustizia e con quello delle Comunicazioni:

abbiamo decretato e decretiamo:

« TITOLO UNO. — *Emissione del prestito e cambio delle rendite consolidate.*

« Art. 1 — *Per provvedere alla sostituzione delle rendite dei debiti consolidati 5%, emessi con RR. DD. 2 gennaio 1927 n. 3, 6 dicembre 1917 N. 1860 e 22 settembre 1918 N. 1300, nonchè di quello del debito consolidato 5% del Littorio, creato con R. D. Legge 6 novembre 1926 N. 1831, è autorizzata la emissione di un prestito redimibile, da iscriversi nel gran libro del Debito Pubblico, fruttante l'interesse annuo di lire tre e cinquanta centesimi, per ogni cento lire di capitale nominale, a partire dal primo gennaio 1934 XII, esente da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno o nelle Colonie, in rate semestrali posticipate, scadenti il primo gennaio e il primo luglio di ciascun anno; e ammortizzabile nel periodo di quarantadue anni, a decorrere dal 1. gennaio 1937 XIV.*

« Art. 2 — *L'ammortamento del prestito considerato nel precedente articolo uno avrà luogo, secondo il piano allegato al presente decreto legge, mediante acquisti sul mercato, o mediante rimborso per sorteggi annuali. Sarà provveduto ad acquisti sul mercato fintanto che il prezzo di borsa non oltrepassi le 101, per ogni 100 lire di capitale nominale. Ove il prezzo di borsa sia superiore a questo limite, l'ammortamento sarà eseguito mediante sorteggi annuali e rimborso a lire 101. Il sorteggio si effettuerà sui titoli al portatore in circolazione; in difetto di questi, sui titoli nominativi, a cominciare da quelli di più recente iscrizione. Nel caso di acquisti al disopra della pari, e nel caso di rimborso per sorteggio, saranno inscritte in bilancio anno per anno le assegnazioni complementari per la differenza fra il prezzo di acquisto o il valore di rimborso alla pari.*

« Art. 3 — *Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad estinguere i debiti consolidati 5%, di cui all'art. 1 del presente decreto legge, offrendo il rimborso al 1.o gennaio 1937 anno XIV, del capitale nominale di lire 100 per ogni cinque lire di rendita, e mantenendo, fino a tutto l'anno 1936, anno XIV, la corresponsione degli interessi, in ragione del 5%, pagabili alle scadenze in vigore; ovvero il cambio degli attuali titoli con altri del nuovo prestito a parità di capitale nominale e con decorrenza dal primo gennaio 1934, anno XII.*

« *Per i titoli per i quali sia stato accettato il cambio, verranno pagati, il 23 aprile 1934, anno XII, e nei giorni successivi, per ogni 100 lire di capitale nominale, lire 4 e 50 centesimi, esenti da imposte, quale anticipato corrispettivo della differenza fra l'interesse del consolidato e quello del debito redimibile durante il periodo dal 1.o gennaio 1934, anno XII, a tutto l'anno 1936 anno XV. Gli interessi che matureranno al 30 giugno 1934 anno XII sui titoli dei quali sia stato accettato il cambio, saranno pagati in ragione del 3.50 per cento all'anno contro ritiro delle cedole di scadenza al 1.o luglio 1934 XII.*

« *A ciascun miliardo di capitale nominale di cui sia stato accettato il cambio, sono assegnati premi, una volta tanto, nella misura complessiva di lire dieci milioni distribuiti come al successivo articolo 7.*

« Art. 4 — *Gli aventi diritto ai titoli di rendite consolidate che intendano ottenere il rimborso del capitale, debbono farne domanda, nel termine di sei giorni, dal 5 febbraio al 10 febbraio inclusivo dell'anno 1934, anno XII, depositando contemporaneamente, verso ricevuta, i titoli al portatore o nominativi, nei luoghi e nei modi che saranno stabiliti con decreto del Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze. A partire dalla data che verrà stabilita con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, le ricevute, di cui al comma precedente, saranno commutate in certificati di credito, pagabili il 1.o gennaio 1937, anno XV, e trasferibili mediante girate.*

« Art. 5 — *Gli aventi diritto alle rendite consolidate 5 per cento, che, nel termine di sei giorni indicato nel precedente articolo 4, non abbiano dichiarato di volere il rimborso del capitale, saranno considerati come accettati il cambio delle loro rendite con quelle del nuovo prestito redimibile.*

I premi per ogni miliardo di titoli

« Art. 6 — *I titoli al portatore dei debiti consolidati per i quali, a norma del precedente articolo 5, sia stato accettato il cambio, saranno sostituiti, a partire dal 15 dicembre 1934, anno XII, con titoli al portatore del nuovo prestito redimibile. I titoli nominativi dei debiti consolidati 5 per cento dei quali sia stato accettato il cambio, saranno sostituiti senza necessità di autorizzazione veruna o di qualsiasi formalità giudiziaria, con altri titoli nominativi del nuovo prestito redimibile aventi la medesima intestazione ed i vincoli e le ipoteche davanti i titoli presentati per il cambio.*

« Art. 7 — *Per ciascun miliardo di capitale nominale i titoli al portatore o nominativi, per i quali sia stato accettato il cambio, verranno sorteggiati una volta tanto i sottoindicati premi: tre premi ciascuno di lire 1.000.000; sei premi ciascuno di lire 500.000; quaranta premi ciascuno di lire 100.000. In totale n. 49 premi di complessive lire dieci milioni. Il sorteggio sarà effettuato il 30 dicembre 1934, anno XIII, e giorni seguenti, e i premi saranno pagati nel Regno e nelle Colonie il 10 gennaio 1935 XIII con esenzione da qualsiasi imposta.*

« Art. 8 — *Il prestito redimibile da emettersi in conformità all'articolo uno del presente decreto, sarà iscritto nel gran libro del Debito Pubblico, per serie, ognuna del valore capitale nominale di un miliardo di lire. A questo prestito sono estese tutte le disposizioni di legge, che regolano il gran libro e il servizio del debito pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di debito pubblico.*

TITOLO SECONDO — *Agevolezze consentite ai titoli del prestito redimibile 3.50 per cento.*

« Art. 9 — *I titoli del prestito redimibile 3.50 per cento considerato nel presente decreto, sono equiparati, a tutti gli effetti di legge, ai titoli di debito pubblico consolidato, e, al pari di questi, debbono essere accettati quante volte, per disposizioni di legge o di regolamenti, siano richieste prestazioni, o prescritti depositi cauzionali, provvisori o definitivi, o in genere depositati a garanzia in titoli del debito pubblico dello Stato, o comunque rinvestimenti di capitali in siffatti titoli, sia per conto di persone fisiche, sia per conto di enti di qualsiasi natura.*

« Art. 10 — *Tutte le operazioni, le quali abbiano comunque come base di garanzia titoli dei debiti consolidati 5 per cento, considerati nel precedente articolo uno, per i quali sia stato accettato il cambio, a norma dell'art. 5, restano in vigore e serbano il loro pieno valore in confronto dei titoli del nuovo prestito redimibile, equivalenti a termini dell'art. 3, all'ammontare dei titoli oggetto delle operazioni. Per le cauzioni, che siano state costituite, a norma di legge o di regolamenti vigenti, in titoli dei debiti consolidati sopra indicati, questi titoli saranno sostituiti da altri del nuovo prestito, equivalenti, giusta il detto art. 3. La stessa norma varrà per i vincoli di qualsiasi natura.*

Anticipazioni e sovvenzioni

« Art. 11 — *L'istituto di emissione è autorizzato a concedere, per un anno, a decorrere dal 1.o marzo 1934, anno XII, sovvenzioni su titoli del prestito redimibile considerato nel presente decreto, e sino a quando questi non siano emessi, sui titoli del consolidato da sostituire, con l'applicazione, durante lo stesso periodo di tempo di un saggio di interesse pari al saggio di sconto, e non oltre il tre per cento.*

« Art. 12 — *Le operazioni di anticipazione e sovvenzione sopra deposito o pegno di titoli del prestito redimibile considerate nel presente decreto e solo fino a quando questi non siano emessi, sui titoli del consolidato da sostituire, effettuate dall'istituto di emissione, a norma del precedente articolo undici, ovvero da Casse di Risparmio, da società e da istituti, saranno, fino a tutto il 28 febbraio 1935, anno XIII, esenti dalla tassa considerata negli articoli 20 e seguenti del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3280.*

« Art. 13 — *I trasferimenti, in forza di atti fra vivi, a titolo gratuito o per successione, dei titoli del prestito redimibile considerato nel presente decreto, a decorrere dalla data di entrata in vigore di esso, saranno esenti da tassa di registro, per donazioni e dalla tassa di successione. Parimenti gli atti di costituzione di doti, civili o militari, con titoli di detto prestito saranno esenti dal pagamento di tasse di registro.*

TITOLO TERZO. — *Disposizioni varie.*

« Art. 14 — *Le ricevute e certificati di credito ed i trasferimenti di essi, e titoli definitivi, da emettersi in dipendenza della operazione disposta col presente decreto, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti, comunque necessari per la detta operazione, sono esenti da tasse di bollo e di concessione governativa e, ove occorra la registrazione, essa sarà eseguita gratuitamente. Le inserzioni, gli avvisi riguardanti la presente operazione, sui giornali e riviste, sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa e diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione, e delle sue condizioni, alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni concernenti gli atti delle pubbliche amministrazioni ed i manifesti elettorali. La spedizione dei certificati di credito, dei titoli, anche se occorra l'intervento della Banca d'Italia, sarà effettuata in franchigia, salva la osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.*

« Art. 15 — *E' autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze delle somme occorrenti per la fabbricazione, l'emissione, la consegna dei titoli considerati in questo decreto, e in genere, per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione.*

« Art. 16 — *Con decreti del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza dell'attuazione del presente decreto.*

« Art. 17 — *Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari, integrative e regolamentari, per l'attuazione del presente decreto, ed in particolar modo le disposizioni concernenti le modalità relative al sorteggio dei premi e al pagamento di essi, nonchè quelle per la determinazione dei tagli per regolare la sostituzione dei titoli di debiti consolidati con quella del nuovo prestito per disciplinare l'emissione, la consegna il trasferimento, il pagamento dei certificati di credito, nonchè per provvedere ai fini della successiva applicazione del R. Decreto 7 marzo 1920 N. 283 e del R. Decreto legge 3 novembre 1921 N. 1584. Con decreto del Ministro delle Finanze saranno stabilite le caratteristiche dei titoli del nuovo prestito.*

« Art. 18 — *Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».*

Le norme per i rimborsi

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblicherà inoltre il seguente decreto di S. E. il Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze:

« *Decreto del Capo del Governo. Norme per il rimborso delle rendite di consolidato 5% agli aventi diritto, che non accettino il cambio nel prestito redimibile 3.50%.*

« *Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato;*

« *Visto il R. D. L. 3 febbraio 1934 anno XII, N. , col quale si dispone il rimborso al 1.o gennaio 1937, anno XV, del capitale corrispondente ai titoli di rendite dei debiti consolidati 5 per cento, dei quali non venga accettato il cambio di titoli del prestito redimibile di nuova emissione; di concerto col Ministro delle Finanze:*

« *Decreta*

« Art. 1 — *Gli aventi diritto a rendite dei debiti consolidati 5%, considerati nell'art. 1 del R. D. L. 3 febbraio 1934 XII N..... i quali intendano essere rimborsati al 1.o gennaio 1937 anno XV, del capitale nominale di lire cento, per ogni 5 lire di rendita a norma di detto D. L., debbono fare domanda agli stabilimenti della Banca d'Italia (sedi succursali ed Agenzie) dal giorno 5 febbraio al giorno 10 febbraio 1934, anno XII inclusivo. A tale uopo gli sportelli degli stabilimenti rimarranno aperti al pubblico, nei giorni suindicati, dalle ore 10 alle ore 15.*

« Art. 2 — *I titoli al portatore dei quali si chieda il rimborso, dovranno essere, previo annullamento alla presenza degli aventi diritto, firmati da essi e depositati, presso gli uffici indicati nel precedente articolo uno. Contemporaneamente alla domanda di rimborso, essi dovranno avere annesse le cedole di scadenza 1.o luglio 1934, anno XII, nonchè quelle successive. I certificati nominativi, dei quali si chiede il rimborso, dovranno essere depositati presso gli stabilimenti della Banca esistenti nel capoluogo di Provincia, sulla cui sezione di R. Tesoreria siano pagabili i relativi interessi. Anche i certificati nominativi dovranno avere annesse le ricevute di scadenza 1.o luglio 1934, anno XII e quelle successive.*

« Art. 3 — *Le domande di rimborso dovranno essere stese, in triplice esemplare su moduli speciali, che saranno messi a disposizione degli interessati, dagli stabilimenti della Banca d'Italia, e dovranno contenere la descrizione completa di ciascuno dei titoli presentati, nonchè l'indicazione della rispettiva decorrenza degli interessi. Le domande concernenti titoli al portatore saranno sottoscritte dagli aventi diritto, che dovranno altresì dichiarare di avere la libera disponibilità dei titoli stessi.*

« *Le domande relative a titoli nominativi saranno sottoscritte dai titolari o dagli aventi causa da essi o dai legali rappresentanti. Se i titoli siano intestati od appartengano ad enti o a società, le domande di rimborso dovranno essere sottoscritte, rispettivamente, dai legali rappresentanti o dalle persone aventi la firma sociale. Le sottoscrizioni dei depositanti, che chiedano il rimborso di titoli nominativi, su uno degli esemplari delle domande, dovranno essere autenticate da agenti di cambio accreditati, i quali se del caso, dovranno accertare altresì la rappresentanza assunta dai richiedenti.*

« Art. 4 — *Gli stabilimenti della Banca d'Italia rilascieranno ai depositanti ricevuta dei titoli depositati, restituendo firmato uno degli esemplari della domanda di rimborso.*

« Art. 5 — *Qualora siano presentati per il rimborso titoli privi della cedola di scadenza al 1.o luglio 1934, anno XII, ovvero di altre relative alle scadenze successive, verrà tenuto conto di questa circostanza nella consegna, che sarà effettuata ai depositanti, dei certificati di credito, pagabili al primo gennaio 1937, anno XV.*

« Art. 6 — *Gli aventi diritto a rendite dei debiti consolidati cinque per cento, considerati nell'art. uno del R. D. L. 3 febbraio 1934, anno XII N...... residenti nelle Americhe, i quali desiderino ottenere al 1.o gennaio 1937, anno XV, il rimborso del capitale, a norma del citato D. L. potranno presentare le rispettive domande e i titoli ai R. Consolati italiani di New York, S. Francisco, Rio de Janeiro e Buenos Ayre, dal giorno 10 febbraio 1934 anno XII inclusivo, nelle rispettive ore di ufficio. Essi dovranno osservare le norme indicate nei precedenti articoli. Le firme dei depositanti sulle domande di rimborso di titoli nominativi, saranno autenticate dai R. Consoli o da coloro che ne facciano le veci, i quali sottoscriveranno altresì l'esemplare di domanda di rimborso da consegnarsi ai depositanti quali ricevuta.*

« Art. 7 — *Le operazioni considerate nel presente decreto, salvo quelle di cui al precedente art. 6, sono affidate, sotto la propria responsabilità, alla Banca d'Italia ».*

Poi, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto inteso ad approvare la convenzione 22 novembre 1933 XII.o, stipulata con l'Ente Nazionale «Risi» per l'esercizio della vigilanza sul trasporto e trasferimento e sulla pilatura del riso agli effetti del pagamento dei diritti

di contratto di cui al R. D. L. 11 agosto 1933 XI.o N. 1183.

Uno schema di provvedimento inteso a consentire, fino al 31 dicembre 1934, l'importazione di q.li 25 mila di guano di uccelli in esenzione dal dazio del 15 per cento sul valore.

Uno schema di decreto inteso ad approvare il contratto in data 16 dicembre 1933, stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Verona e relativo alla permuta tra lo Stato e quel Comune di due immobili di pari valore, e cioè della «Caserma Pallone» la quale dallo Stato passa al Comune e dell'immobile sito in Piazza Pozza, che dal Comune passa in proprietà dello Stato.

Il disco contrassegno sulle auto

Uno schema di provvedimento inteso ad approvare le norme di coordinamento e di esecuzione del R. D. L. 26 settembre 1933 N. 123, in materia di tasse automobilistiche ed in particolare a disciplinare i dischi contrassegno per autoveicoli. Il provvedimento determina le varie specie di tali dischi e le loro caratteristiche, ribadisce l'obbligo di apporre i dischi contrassegno sulla parte anteriore dell'autoveicolo, esclusi i fanali, conferma infine che l'uso del disco contrassegno è obbligatorio per gli autoveicoli esenti dalla tassa di circolazione con esclusione soltanto, sotto l'osservanza di determinate condizioni, di quelli in dotazione fissa dei Corpi Armati del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.

Uno schema di provvedimento recante alcune norme intese ad agevolare la trasformazione dei mutui fondiari.

Uno schema di provvedimento recante norme in materia di terremoti, intese ad agevolare la definizione delle domande avanzate per conseguire il contributo dello Stato o il mutuo di favore.

Provvedimenti militari

Successivamente il Capo del Governo Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Una schema di decreto recante norme aggiuntive al R. D. 21 settembre 1933 N. 1449 per l'applicazione della legge sull'incremento dell'automobilismo pesante. Con tale provvedimento, a fine di agevolare l'acquisto di trattrici di produzione nazionale, viene anticipata per l'anno 1934, nei riguardi delle trattrici stesse, l'esecuzione delle formalità stabilite per fruire dei benefici fiscali previsti dalle disposizioni vigenti (esenzione dalla tassa di circolazione, dal contributo e dal miglioramento stradale) per gli autoveicoli che soddisfano a particolari caratteristiche richieste dal Ministero della Guerra.

Un disegno di legge che apporta modifiche alla legge 17 aprile 1930 N. 479 sul Tiro a segno nazionale. Tali modifiche sono state introdotte nell'intento di dare il massimo sviluppo all'istituzione al Tiro a segno e di favorirne l'incremento specie nei piccoli centri, dando modo ad ogni cittadino di coltivare, senza eccessivo disagio, lo sport delle armi.

Uno schema di provvedimento inteso a consentire il ritorno nell'arma, a domanda, dei tenenti colonnelli del servizio degli specialisti del Genio. La nuova norma verrà a temperare le conseguenze, risultanti talvolta gravose nei riguardi dell'avanzamento, da una definitiva assegnazione degli ufficiali dell'arma del Genio nel ruolo degli specialisti e gioverà agli interessi della stessa arma, col consentire una rotazione tra gli elementi più distinti.

Uno schema di provvedimento che modifica le disposizioni vigenti circa l'avanzamento a scelta dei capitani tecnici (d'artiglieria, del genio e degli automobilisti). Per gli avanzamenti speciali ai quali, in determinate condizioni, possono concorrere anche i capitani dei servizi tecnici, si aboliscono le prove di carattere tecnico, sostituendosi l'esame dei titoli, in analogia a quanto viene praticato per i capitani delle armi combattenti.

Uno schema di provvedimento che fissa nuovi requisiti per l'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri reali in S. P. E. Anche per l'avanzamento gli ufficiali dei C.C. R.R. in S.P.E. si sono stabiliti in analogia a quanto è stato di recente disposto per gli ufficiali dell'Esercito, nuovi requisiti in aggiunta a quelli previsti dalle norme vigenti. Tali requisiti riflettono la permanenza minima al comando di determinate unità o in uno speciale impiego, in relazione alle attribuzioni proprie degli ufficiali dell'arma.

Uno schema di provvedimento recante modifiche alle vigenti disposizioni che regolano i vantaggi della scuola di guerra. Le modifiche riguardano agevolazione per l'avanzamento per gli ufficiali aventi il grado di capitano, maggiore o tenente colonnello, i quali hanno superato con successo i corsi della scuola di guerra negli anni 1930 e seguenti o che li supereranno successivamente fino a quando usciranno da detta scuola coloro che vi sono stati ammessi nell'anno 1934.

Uno schema di decreto che apporta varianti al R. D. 14 novembre 1929, n. 2948, sul reclutamento degli ufficiali di S. M. dell'Esercito. Tali varianti, rese necessarie dal nuovo ordinamento del comando del Corpo di Stato Maggiore, riguardano la composizione della commissione consultiva per l'ammissione nell'anzidetto corpo o per il trasferimento da esso degli ufficiali.

Marina e Aeronautica

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che da facoltà al Ministro di collocare in sopranumero, invece di tre ufficiali ammiragli, come è ora stabilito, un numero complessivo massimo di 4 ufficiali aventi grado quarto e quinto appartenenti o al Corpo dello S. M. o agli altri corpi della R. Marina.

In seguito, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica. Al riguardo si dispone il trasferimento del comando di aeronautica della Sicilia da Trapani a Palermo dove ha la sua sede anche il corrispondente comando militare del R. Esercito. Si stabilisce inoltre che gli ufficiali generali preposti ai comandi di zona aerea ed ai comandi della Sicilia e della Sardegna siano nominati con decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri. Infine lo stesso provvedimento prevede in via transitoria che i comandi suddetti possano esser rispettivamente attribuiti ad ufficiali che rivestano il grado di generale di brigata e colonnello, anzichè da generali di squadra e generali di brigata, come attualmente è previsto dalle vigenti norme.

Uno schema di decreto inteso a modificare la composizione del Consiglio d'amministrazione del Ministero dell'Aeronautica. Con la modifica approvata potranno partecipare al Consiglio di amministrazione del Ministero dell'Aeronautica, oltre i direttori generali ed i funzionari di pari grado, che abbiano la direzione effettiva di un servizio, anche gli ufficiali di grado non inferiore al quinto, purchè preposti a direzioni generali o servizi analoghi dell'amministrazione centrale mediante decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Educazione Nazionale

Indi, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto concernente il comando presso il centro nazionale di informazioni bibliografiche di presidi o professori di Istituti Regi di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Il riordinamento del Segretariato per la montagna

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che vieta l'impiego della margarina per uso alimentare. Il provvedimento si inquadra in tutto l'indirizzo della politica fascista per la difesa e la valorizzazione della produzione agricola contro i succedanei e le sofisticazioni, ed esso è diretto a ridare al mercato caseario quell'equilibrio necessario, oltre che ad alleviare le difficoltà contingenti, della produzione lattiera, ad intraprendere con certezza di successo un'opera di risanamento integrale dell'industria casearia nazionale, la cui importanza economica e sociale è assolutamente preminente di fronte ad interessi minori.

Uno schema di provvedimento che reca norme per il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna. Il provvedimento mira a rafforzare e a dare definitivo assetto a quest'organo di assistenza tecnica amministrativa e finanziaria per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, specialmente in montagna, che ha finora svolto una proficua opera di integrazione delle iniziative locali e il cui intervento è sempre maggiormente richiesto dal programma di valorizzazione della nostra montagna. Con le norme proposte vengono meglio armonizzate l'organizzazione dell'ente e la sua funzione con l'ordinamento corporativo e sindacale e inoltre ne viene rafforzata la compagine finanziaria, elevando il contributo che, in aggiunta a quello dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, viene ad esso corrisposto dal Sottosegretario per la bonifica integrale. Con queste provvidenze questo importante organo della bonifica integrale potrà svolgere con aumentato ritmo la sua azione a vantaggio dell'economia rurale della montagna, concorrendo a risolvere il problema economico e demografico delle zone montane.

Uno schema di provvedimento per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli olivicoltori della provincia di Brindisi.

Comunicazioni

Successivamente, il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto recante modificazioni all'organico del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Uno schema di provvedimento per la proroga di un anno della convenzione tra l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e la Società italiana Pirelli di Milano per la posa e manutenzione dei cavi sottomarini di proprietà dello Stato.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di una scuola per l'addestramento degli allievi militari della Milizia portuaria e l'approvazione del regolamento per la applicazione della legge 8 luglio 1929 n. 1337 sull'ordinamento della Milizia portuaria.

Il controllo delle merci per esportazione

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente norme sulla disciplina del controllo delle merci destinate alla esportazione. In virtù di detto decreto si provvede a chiarire la portata di talune norme della legge 23 giugno 1927 n. 1272 che istituiva un marchio nazionale sui prodotti ortofrutticoli destinati all'estero con l'estendere la facoltà di imporre un marchio nazionale a qualsiasi altro prodotto in esportazione. Il provvedimento contiene altresì norme integrative in materia fiscale, nonchè l'autorizzazione al Governo del Re di emanare un testo unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti il marchio nazionale dei prodotti destinati all'estero.

Uno schema di provvedimento concernente la determinazione degli istituti autorizzati a gestire l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura e il trasferimento della gestione dagli istituti preesistenti. Il provvedimento — emanato in dipendenza del R. D. 21 dicembre 1933 n. 1813, che ha ridotto da 25 a 18 il numero degli istituti ... compartimenti assicurativi — detta nome per il passaggio della gestione alle casse mutue incaricate di operare in ciascuno di detti compartimenti, regolando l'amministrazione di quelle la cui circoscrizione, per effetto del suddetto R. D. è stata modificata.

L'omaggio del Duce alla memoria di Michele Bianchi

Alla fine della seduta il Capo del Governo ha elevato il pensiero alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, fedelissimo della Rivoluzione.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di febbraio, ha avuto termine alle ore 12.45.

Solenni riti in memoria di Michele Bianchi

De Bono e Starace rendono omaggio alla tomba del Quadrumviro a Belmonte Calabro e presenziano alle imponenti cerimonie commemorative a Cosenza

COSENZA, 3

Straordinaria per l'importanza numerica e la schietta, vibrante e concorde esultanza degli animi è stata la partecipazione del popolo della provincia di Cosenza, intorno al Quadrumviro De Bono, al Segretario del Partito e ai Direttorii delle 26 provincie, alla cerimonia commemorativa dell'anniversario della morte di Michele Bianchi ed all'inaugurazione della Casa Littoria che porta il nome del glorioso Quadrumviro.

Il rito a Belmonte Calabro

S. E. De Bono e il Segretario del Partito, le altre autorità e rappresentanze dei Direttorii federali delle 26 provincie, sono giunti alla stazione di Paola alle ore 7 di stamane dove sono stati ricevuti dal Prefetto e dal Segretario federale di Cosenza, dai Podestà di Paola e di Cosenza, dai senatori e deputati calabresi, dai segretari federali di Reggio Calabria e di Catenzaro e da tutte le altre autorità della provincia. I Direttorii dei Fasci delle 26 provincie hanno proseguito alle ore 12 in treno per Cosenza, mentre le LL. EE. De Bono e Starace, accompagnati dalle autorità, passan do tra una folla acclamante che stazionava sotto la pensilina della stazione, si sono recati in automobile a Belmonte Calabro dove hanno reso omaggio alla tomba ed alla memoria del Quadrumviro nel mausoleo eretto dal Partito sul colle Bastia che domina il mare.

Quivi erano state deposte molte corone di fiori di cui due rispettivamente a nome dei Quadrumviri e del Segretario del Partito. Gli on. Starace e De Bono hanno assistito alla messa celebrata dal Vescovo di Tropea. Quindi, terminato il rito religioso, il Segretario del Partito ha chiamato il nome di Michele Bianchi; hanno risposto con un possente «presente!» le forze fasciste dei Comuni viciniori ammassate sulla scalea del monumento e lungo la strada che conduce al mausoleo. La folla straordinaria di organizzati e di popolo ha gridato il primo saluto della Calabria al Segretario del Partito, inneggiando con entusiasmo al Duce ed al Fascismo. Le manifestazioni di popolo si sono rinnovate e protratte fino a quando i gerarchi, saliti in automobile, hanno proseguito per Cosenza ricevendo ad ogni paese, addobbato con festoni, bandiere e damaschi, entusiastici acclamazioni dalle popolazioni rurali inneggianti al Duce.

L'imponente adunata a Cosenza

A Cosenza i Direttorii federali sono stati ricevuti alla stazione dal Fascio della città, dal Fascio giovanile e da un manipolo della Milizia di scorta al labaro federale. Da tutti i Comuni della provincia, malgrado il tempo rigido e la bufera di acqua e di neve che nella giornata di ieri ha ostacolato le rapide comunicazioni, sono convenute a Cosenza, imponentissime e bene inquadrate, le forze del Partito, le organizzazioni, tutti i segretari politici dei Direttorii ed i gagliardetti, i Podestà coi segretari dei Comuni ed i valletti porta-bandiera, i labari delle organizzazioni di mutilati, i combattenti, le associazioni patriottiche e combattentistiche di reparti celeri, i giovani fascisti a cavallo, i Fasci giovanili e i dopolavoristi. Un raduno davvero eccezionale di Camicie Nere che si è ammassato per oltre dodici ore lungo le strade della città, ad attendere l'arrivo delle altre gerarchie.

Inaugurazione della Casa Littoria

Tutta la città è pavesata a festa: archi, scritte luminose, striscie e fotografie, dovunque una sola immagine, un solo nome, un solo palpito di fede tra i colori delle bandiere: l'immagine e il nome del Duce. Al suo arrivo a Cosenza il Segretario del Partito è stato accolto da formidabili alalà, mentre da tutti i balconi un grido domina e si propaga dovunque: *Vogliamo il Duce a Cosenza!*

Il Segretario del Partito, che scende dall'automobile in via Mazzini dove ha inizio l'ammassamento delle forze del Partito e delle associazioni patriottiche, insieme al Quadrumviro De Bono e le altre autorità passa in rivista l'imponente schieramento che si estende compatto tra due fitte ali di popolo acclamante. Il Segretario del Partito giunge nella piazza salutato da tre squilli di tromba. Sulla Casa Littoria intitolata al Quadrumviro, che sorge nel cuore della nuova città creata dal Fascismo, viene issata la bandiera. Dopo avere assistito insieme con le autorità alla sfilata delle forze del Partito, S. E. Starace procede all'inaugurazione della Casa Littoria dinanzi alla quale montano la guardia due Militi, due Giovani fascisti, due Avanguardisti e due Balilla.

Il Segretario federale consegna la chiave del palazzo al Segretario del Partito che apre il portone non appena S. E. l'Arcivescovo di Cosenza ha benedetto il nuovo edificio; un formidabile «alalà» scoppia irrefrenabile da diecine di migliaia di petti e il grido «*Duce! Duce!*» domina sovrano suila moltitudine. E' un istante di profonda commozione.

Il Segretario del Partito sale per lo scalone e si sofferma davanti al sacrario per rendere omaggio al busto del Quadrumviro, intorno al quale montano la guardia d'onore due Militi, due Giovani fascisti, due Avanguardisti e due Balilla. Nel sacrario viene deposta una corona di fiori con la scritta «Il Partito Nazionale Fascista». Quivi ha luogo la cerimonia della consegna da parte dei combattenti del gagliardetto alla sezione di Cosenza dell'Associazione caduti e feriti fascisti di cui è madrina donna Cornelia Bianchi.

Il contributo del Duce

Il Segretario del Partito e le autorità visitano successivamente i locali della Casa Littoria realizzata con un primo contributo del Duce di 300.000 lire e col concorso della Provincia, del Comune e di tutti i cittadini della provincia di Cosenza. Piccole modeste quote, quest'ultime che stanno a dimostrare la spontaneità dell'offerta di tutte le Camicie Nere della Calabria cosentina che hanno così contribuito alla realizzazione dell'opera che è costata circa 760.000 lire. Il progetto e la direzione dei lavori, del tutto gratuiti, sono stati eseguiti personalmente dal Segretario federale di Cosenza.

Visitati i locali il Segretario federale, dalla loggetta del suo ufficio, porge al Segretario del Partito il saluto del Fascismo cosentino. L'apparire del Quadrumviro e del Segretario del Partito sulla loggia è accolto da nuove frenetiche ovazioni: le musiche intonano l'inno della Rivoluzione.

Terminata la cerimonia inaugurale, le autorità si recano a visitare il serbatoio del nuovo acquedotto di Cosenza inaugurato di recente e il Parco della Rimembranza rendendo omaggio di fiori e di corone ai Caduti della grande guerra. Serbatoio e parco sorgono di fronte all'immensa valle dei Creati e ai monti nevosi della Sila. Per tutta la nuova bella strada che conduce al Parco della Rimembranza la folla dei contadini accorsa dalle vicine campagne inneggia al Duce.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Verde comm. Alfredo sostituto Procuratore del Re fuori del ruolo organico della Magistratura perchè addetto al Ministero con funzioni amministrative, è richiamato in ruolo dalla data del presente decreto ed è nominato per merito distinto sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia. Alla stessa data il predetto magistrato è nuovamente collocato fuori del ruolo organico per continuare ad esercitare le suindicate funzioni amministrative, dichiarandosi vacante un posto di sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Messini cav. uff. Ruggero sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, vincitore del concorso, è nominato Consigliere della Corte di Cassazione.

Nicolini pretore mandamento di San Daniele del Friuli è tramutato pretura di Lanzo Torinese; Riccardi uditore pretura sovrannumero incaricato temporanea reggenza pretura di Cortina d'Ampezzo è trasferito pretura di Fornovo Taro stesse funzioni.

Cancellerie: Zanda segretario capo R. Procura Rovereto è nominato cancelliere sezione Tribunale di Bergamo; Cettineo primo cancelliere Tribunale di Zara è trasferito pretura di Lagosta; Abruzzese primo cancelliere pretura di Latisana è trasferito pretura di Senosecchia; Doliak cancelliere pretura di Sesana è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa pretura; Andretti primo cancelliere pretura di Parenzo è trasferito pretura di Villa del Nevoso; Martinoli cancelliere pretura unificata di Pola è trasferito pretura di Parenzo; Bacicchi primo segretario Regio Procura di Pola è trasferito a quella di Trieste; Zacchi cancelliere pretura unificata di Pola è nominato segretario R. Procura di Pola; Maniacco cancelliere pretura di Aidussina è nominato segretario R. Procura di Udine; Tommasi primo cancelliere pretura di Aidussina è nominato primo cancelliere stessa pretura; Ferani cancelliere pretura di Trieste è nominato cancelliere pretura di Gemona; Calderano segr. Procura Corte d'Appello di Venezia è trasferito Corte d'Appello di Napoli con le stesse funzioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.05	94.15	94.10	94.—
Consolid. 5 p. c.	98.32	98.15	98.37	98.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	95.40	95.20	95.35	95.30
Cred. Venez. 5%	506.50	506.50		
" "	508.50	508.50		
Con. d. ... 6%	498.—	498.—		
" "	506.—	507.—		
Cred. Migl. 5%	509.50	509.50		
" " 5%	503.50	503.50		
Ban. Lav. 5½%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.05	101.05	101.15	101.10
" " 1940	107.32	107.30	107.30	107.40
" " 1941	107.45	107.42	107.40	107.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1810.—	1810.—	1808.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	26.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	456.—	456.—	—.—	
Ferr. Meridionali	648.—	643.—	—.—	—.—
Costr. Venete	181.—	181.—	182.50	181.—
Cosulich	21.50	22.—	22.50	21 —
Rosattino	163.50	163.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	83.—	83.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	92.—	85.—		
Coton. Turati	224.—	224.50		
Stamp. De Ang.	459.50	461.—		
Cantoni Coats	314.—	314.—		
Lin. Can. Naz.	175.50	172.—		
M. Ros. Varzi	303.—	303.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	24.—	22.—		
M. Cot. Merid.	13.50	13.2[illegible]		
Unione Man.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	835 —	845.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	66.—	68.25		
Cascami Seta	234.—	237.—		
Bernasconi	29.25	29.25		
S.N.I.A. Viscosa	234.—	232.2[illegible]		
Man. Pacchetti	56.—	56.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	132.50	132.—	133.—	132.—
Metallurgica	154.—	151.—		
Monte Amiata	85.—	83.50		
Montecatini	135.50	135.—	136.—	135.50
Stab. Dalmine	161.—	164.—		
Breda	50.—	50.50		
Bianchi	47.—	46.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	244.—	242.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	24.—	23.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.75	207.—	210.20	208.—
Elett. Brioschi	221.—	219.—		
C. I. E. L. I.	247.50	246.—		
Dinamo Italiano	220.50	222.—		
Bresciana	227.50	225.—		
Valdarno	151.25	150.75		
Alta Italia E. A.	83.—	84.—		
Emiliana	344.50	346.—		
Idroel. Trezzo	342.50	342.—		
Adamello	152.—	158.50		
Sesa	68.75	68.25		
Edison	688.50	690.50		
Edison Post.	475.—	475.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.2[illegible]		
Tirso	54.—	54.50		
Vizzola	381.—	380.—		
Mer. di Elett.	238.50	234.50		
Terni	150.—	147.50	150.50	150.—
Es. Elettrici	12.50	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.25	72.50		
Tecnomasio	28.—	30.—		
Distillerie It.	150.—	149.25		
Eridania	358.50	356.—		
Ind. Zuccheri	1235.—	1235.—		
Raffineria L. L.	573.—	569.—		
Italiana Gas	13.47	13.35		
Mira Lanza	91.50	89.50		
Petroli	16.50	16.25		
Aedes	161.50	161.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	85.—	84.—		
Fondi Rustici	69.—	69.50		
Beni Stabili	217.—	215.—		
Saturnia	33.—	33.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.50	39.50	40.—	40.—
Italo Americana	17.50	17.50		
Pirelli	876.—	878.—		
Pirelli & C.	244.—	243.—		
Brasital	55.50	55.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4320.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.77	74.77	74.77
Zurigo	368.15	368.30	368.15	368.30
Londra	57.80	58.30	58.25	58.30
Olanda	7.74	7.76	—.—	—.—
Spagna	155.25	155.5	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	57.10	57.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.90	11.67	11.90

TRIESTE, 3 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 94.10 — Consolidati 5 p. c. 98.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95,10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 107.35 — Id 1940: 107.45 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Informazioni Milano 2175 — Assicurazioni Generali 4320 — Riunione Adriat. prima serie 2155 — Id seconda serie 2045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra Londra 58.30 — New York 11.90 — Zurigo 368.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 Chiusura Cotoni Disponibili: tendenza sostenuta id.: Middling 1180 — Gennaio 1215 Febbraio 1141 — Marzo 1145 — Aprile 1153 — Maggio 1161-63 — Giugno 1168 — Luglio 1176 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1195 — Novembre inquotato Dicembre 1209.

Il deviamento di due carri merci in prossimità di Gallarate

GALLARATE, 3

Un incidente ferroviario, senza però gravi conseguenze, si è verificato all'ingresso della nostra stazione. Proveniente da Luino transitava a lentissima marcia, alla curva esistente sul nuovo ponte sulla via Varesina un lungo treno merci. Un vagone del convoglio deviava e uscendo dalla rotaia provocava il rovesciamento di un altro carro. Il treno immediatamente si fermava e dal posto di blocco veniva data notizia dell'incidente al dirigente di servizio della stazione. Da parte della Milizia ferroviaria veniva senz'altro predisposto un opportuno servizio di controllo al transito nella sottostante via Brumana, minacciata dal carro pericolante sui binari.

In seguito all'incidente rimanevano ostruite le linee di Luino e Domodossola e si rendeva perciò necessario il trasbordo dei viaggiatori dei convogli in arrivo e in partenza da Gallarate. Naturalmente i treni ascendenti e discendenti da Luino e Domodossola hanno risentito sensibili ritardi.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.1	5	5	2
Fiume	½ cop.	764.1	2	4	—2
Pola	cop.	762.6	4	4	0
Trieste	ser.	765.2	2	4	—2
Gorizia	ser.	766.3	1	6	0
Udine	ser.	765.2	2	5	0
Treviso	½ cop.	765.8	3	7	1
Belluno	ser.	766.4	—1	5	—6
Padova	½ cop.	765.0	3	7	1
Rovigo	ser.	765.1	2		0
Vicenza	ser.	765.1	4	7	—1
Bolzano	ser.	766.9	1	5	—3
Trento	ser.	766.1	—1	7	—5
Grappa	ser.	615.5	—4	—2	—10
Venezia	ser.	764.5	4	6,2	0,4

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste grossissimo, Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 7.

Fenomeni vari: Trieste: bora alla media di oltre 104 km. orari.

Effemeridi, marce e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.29. Luna tramonta ore 9.9, leva ore 22.42. Luna piena il 30-1, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.10 e 13.0, basse ore 7.30 e 19. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Persiste alta pressione sull'Europa centrale e sulla penisola Balcanica. La depressione del Mediterraneo si va spostando verso sud attenuandosi. Si avranno ancora annuvolamenti e venti alquanto forti.

Un "perseguitato,, dalla fortuna
Un terno di 400 mila lire

NAPOLI, 3

La fortuna ha arriso questa volta ad un collega del *Mattino* di Napoli. Si tratta dell'ing. Giacomo Oliva, capo dell'ufficio stenografico del giornale, che con i numeri 27, 47 e 65, su cui aveva puntato 100 lire, ha vinto oltre 400 mila lire. Già altra volta l'Oliva era stato favorito dalla sorte, con una vincita di 200 mila lire. L'Oliva è molto noto a Napoli per le sue vincite, che si dicono frutto di una speciale cabala.

Esperienze dell'Ardita

VI. — Una e cinquantamila

Non si tratta di uno spunto pirandelliano, della nascita di un personaggio o di un dramma, come si è visto da quelle interessantissime carte inedite di Pirandello che la «Nuova Antologia» ha pubblicato recentemente. Bozzoli di capolavori. Appunti, spunti, le annotazioni che l'artista butta giù come gli dettano la fantasia, l'osservazione, il caso degli altri, riuscendo poi a cogliere dalla più umile realtà il fantasma poetico donde viene l'opera d'arte.

Qui si tratta dell'*Ardita* e di quasi 50.000 *Balilla*. Infatti la *Balilla* sta per toccare la cinquantamillesima unità. Al principio si gridò al miracolo, ma si disse: resisterà? Oggi l'enorme diffusione della vetturetta, che da circa 20 mesi corre su tutte le strade, vince tutte le prove, anche quelle a cui la sottopone l'inesperienza dei neo-automobilisti da essa stessa generati, sta ad attestare che la *Balilla* resiste, è di buon metallo.

E' poi venuta l'*Ardita*, la sorella maggiore della *Balilla*. Più grande, tecnicamente progredita, di un grado superiore di prestazioni, ed egualmente economica, utilitaria, nel rango della sua classe. Quel dubbio iniziale non ha per essa ragione d'essere. Resisterà? Le 50.000 *Balilla* in corsa rispondono per lei con almeno mezzo miliardo di chilometri. Lo stesso processo costruttivo, gli stessi materiali, la stessa attrezzatura che la produca; anzi, un'attrezzatura ed un'esperienza accresciute e perfezionate dal progresso tecnico di un anno.

La sorella maggiore presentata, garantita, collaudata, in un certo senso dalla minore, poichè nata dopo.

E questo potrebbe essere anche uno spunto pirandelliano.

PROBLEMI ESTETICI

Fotografia ed alberi

La fotografia va senz'altro prendendo sempre più importanza e si avvicina ad ottenere risultati artistici. Il vecchio concetto della fotografia quale documento, quale esatta riproduzione del vero tende a rendersi inconcludente per opera degli innamorati assuntori. Prevedere con tutta esattezza qua li sviluppi potrà assumere in seguito la fotografia non è possibile, ma è lecito tuttavia pronosticare che essa potrà dare visioni e qualità d'interesse artistico se andrà sempre più consolidando le sue leggi e le sue possibilità naturali. La macchina, si sa, è uno strumento, e basta premere un bottoncino per fare la fotografia, ma con tutto ciò si vede chiaramente come certe fotografie siano decisamente brutte e certe altre invece decisamente belle. Premere il bottoncino dunque non basta; ci vuole qualche cosa di più. Anche il colore quando fu scoperto non potette servire ad altro che a colorare stoffe o pareti o legni o vasi, ma poi divenne un mezzo di espressione artistica e servì a creare opere d'arte. Perciò non è da dubitarsi che anche la macchina fotografica possa divenire in seguito un mezzo di alta espressione artistica. Di ciò si hanno oggi notevoli esempi.

Non intendo porre la fotografia sullo stesso piano della pittura per esempio — chè certi risultati non si raggiungeranno tanto facilmente con una semplice macchina — ma posso ben affermare che come con l'accostamento di colori, tanto per dire, si crea una atmosfera suggestiva, altrettanto si potrà raggiungere con le ombre debitamente dosate e passate oltre l'obiettivo. Si tratta insomma anche in fotografia, di superare il vero empirico, o per lo meno, di dargli quel velo interpretativo che dia una diversa suggestione da quella reale. Bisogna anche in fotografia in fondo raggiungere una data espressività; e perciò, da questo caso, si potrà senza dubbio porre una differenza tra fotografie artistiche e non artistiche. Resterà però sempre una possibilità e che spesso si riscontra specialmente nelle assunzioni dei dilettanti: ed è che qualche fotografia diviene bella per combinazione. Ma ciò non può costituire un criterio per inferire negativamente su questo mezzo d'espressione, dato che anche qualche qua si può riuscire bello per la medesima ragione.

Fatte queste preliminari considerazioni, si potrà anche parlare di un giudizio estetico sulla fotografia, ricercando in essa le virtù di una concreta espressione sentimentale, liberandola da quelle che sono le mascherature, le ricerche, le bravure, tutte quelle soprastrutture arbitrarie insomma che denunciano unicamente un cervello scaltrito e falso più che un cuore sinceramente commosso. Si potrebbero includere in queste parti negative gli scorci mirabolanti e le prospettive stravaganti per esempio, che stanno a dimostrare un processo puramente cerebrale e meccanico non sostanziato da una intrinseca ragione. Fra le sue virtù positive metteremo ancora, oltre alle ombre, l'armonia della composizione, con i suoi effetti di plastica di costruzione: ciò in generale deve contare parecchio essendo che la fotografia ha una tendenza particolare verso la compostezza, si potrebbe quasi azzardare verso la rigidità. Anche la fotografia in modo ha bisogno di essere naturalmente resa nella sua essenza.

Questo elogio, cauto ad ogni modo, sulla fotografia mi venne fatto da un libro comparso a Berlino per l'editore Bruno Cassirer, intitolato *Il mondo degli alberi*. Il volume di signorile veste tipografica, consiste di trenta fotografie, opera di Lotte Eckener, figlia del celebre comandante dello Zeppelin e a lato delle liriche di Walter Bauer. Il soggetto è quello degli alberi ma il volume, per quanto obbligato a questo tema continuo ed omogeneo, non risente nel suo complesso di alcuna monotonia, anzi scorre piano ed allettante. Esso è un canto aperto e spiegato alla vita degli alberi e la loro forma. Un libro che si potrebbe definire naturalista e che del naturalismo ha infatti la schietta semplicità e la casta atmosfera. Le assunzioni, quasi tutte riuscitissime, hanno una simpatica suggestione ed in esse si ritrova con grazia e buon gusto l'essenza degli alberi. Questi inoltre per la loro accorta rappresentazione assumono un aspetto di significativa solennità. Anche quando è tutto l'albero a riempire la pagina con la sua mole, non manca oltre il suo fogliame quel tanto di ambiente circostante che ne sostanzia la figura e la rende più connaturata. Il paese nel quale l'albero vive non è mai tralasciato, per quanto il più delle volte appena accennato. L'importanza è sempre rivolta all'albero, o singolo o in gruppo, ma esso non riuscirebbe così completo e così espressivo se fosse strappato dal luogo in cui fiorisce. A seconda della specie dell'albero e del suo stato è inchiuso, con maggiore o minore ampiezza, nel contorno del paese. E' interessante a questo proposito notare *Faggio*; l'albero si apre dal basso del tronco come un ventaglio con tutti i suoi rami, ed alcuni sfiorano il suolo; le foglie disegnano un minuto ricamo e per oltre i loro squarci e sulla linea del terreno si scorge da basso nebbiosa una vasta pianura. In *Pioppo e salice* la suggestione è più contrastante e quindi più attiva; dalla linea di un prato, rigida nella sua orizzontalità che pare tagliare il cielo, si eleva lo svettante tronco del pioppo esile e gramo di fronte alla pastosa massa del salice quasi rupestre nella sua sodezza. Pure belli *Faggi* di cui la fotografia mostra i tronchi esili ed alti in un controluce che fa spiccare con tenui chiarità le foglie distendentesi in un piovere e componentesi quasi in mosaico. La poesia di Walter Bauer commenta con esattezza questa fotografia comunicandoci un morbido stato d'animo.

Chi emanava ineffabile quiete
il sole o l'alto grigiore degli alberi?
Come santi impallidivano ai raggi del sole
i visi degli alberi.
Il razzolar d'una bestia era richiamo misterioso.
Diventavamo sempre più silenziosi
e da ultimo
quasi come il bosco.

La fotografia che senz'altro si può dire la più riuscita è quella del *Bosco di betulle*. Dal suolo morbido dell'erba bassa si elevano in sparsa successione i tronchi così verginali nel loro candore, delle betulle. Il sole di fianco disegna sul terreno calme prospettive lineari; pochissime foglie pendono dai rami e tutto ha una impressione composta serena dolcissima e pare che ad entrare in quella riunione si abbia a disturbare od a confondere tanta placida calma. Anche qui la poesia del Bauer interpreta con molta sagacia l'impressione, attenendosi pur sempre a quella sintesi di espressione che forma una delle caratteristiche più spiccate delle sue liriche.

Può il boschetto di betulle
sopportare l'ira del cielo?
Non si piega davanti alla sua forza?
Gli oscuri boschi deridono
questi esili rami.
Ma le radici di queste piante soavi
così bene come quelle delle altre
frugano la morta terra da secoli.
L'erba qui sembra più tenera,
l'ombra più chiara.

E vale proprio, data la sua bellezza, citare del tutto ancora una lirica: *Tronco di betulla*. La fotografia mostra il tronco isolato della betulla, in mezzo all'erba alta di un campo e contro lo sfondo scuro di un bosco di abeti:

Al popolo degli abeti essa non apparteneva;
truci apparivano le chiare chiazze della sua corteccia,
ma la medesima terra anch'essa nutriva.
Ed i venti piegavano i suoi rami
e le goccie di pioggia scorrevano su loro come lacrime,
e dal terreno le radici succhiavano
forza soltanto per lei.

Accanto a queste visioni calme e fiorite ci sono poi quelle più drammatiche e più fosche come *Quercia davanti a cielo invernale* dove il tronco ed i rami spogli si imprimono sul cielo nuvoloso e pieno di bagliori in una pianura sterminata, oppure *Frassino spoglio*, molto simile e al quale la poesia del Bauer dà un commento molto felice e colorato con i due versi:

e dei rami la confusa nera scrittura
il giallo foglio del cielo ricopre.

Notevoli ancora *Morti alberi* e, fra le visioni invernali, specialmente *Nel rigido inverno* in cui un abete con i suoi rami che cadono verso terra, sembra un mendicante.

Un libro dunque veramente interessante e che si dirige in modo speciale a tutti coloro che amano la natura. Compilato con molto buon gusto e con bella armonia riesce notevole appunto perchè dimostra come la fotografia possa costituire un ottimo mezzo espressivo. Ma non basta: che ancora viene a porre un nuovo campo all'editoria. Non si tratta in fondo di un libro di pure fotografie ma di un complesso unitario in cui non si saprebbe tanto facilmente scindere la fotografia dal suo commento poetico. E chissà che questo esperimento non prenda interesse anche da noi e ci possa dare altri e nuovi risultati. Qualche cosa si è già tentato molto bene con *Il nuovo volto d'Italia* di Mondadori; ora si potrebbe continuare, affidando le assunzioni a qualche nostro artista della fotografia veramente fidato che componga i quadri con molta semplicità e senza perciò farle divenire «documento», dia loro un significato altamente artistico.

Umbro Apollonio

Difficoltà di traffico a New York
per lo sciopero degli autisti

NUOVA YORK, 4

Lo sciopero dei conducenti di autopubbliche, proclamato, come è noto, per il rimborso della tassa, dichiarata poi illegale, sui tassi, rende il traffico cittadino difficilissimo, specie presso le stazioni ferroviarie e gli scali.

Una dimostrazione di duemila scioperanti è degenerata in tumulti presso la ferrovia Grand Central e numerosi arresti sono stati fatti. Il discorso che il sindaco La Guardia ha pronunciato l'altra sera alla radio in difesa del programma di economia della sua amministrazione, trova tutta la stampa favorevole. Accusando il gruppo degli oppositori col dire che il solo loro scopo è quello di vietargli di attuare il suo programma volto al benessere della città, La Guardia aggiunse che il *deficit* dell'amministrazione nuovayorkese è calcolato a 30 milioni di dollari, cui vanno aggiunte le scadenze di 18 milioni di dollari per debiti verso le banche e 4 milioni di dollari di cambiali a breve scadenza. Il sindaco di Nuova York fece presente che, per evitare la bancarotta urgono provvedimenti risolutivi ed energici.

La fusione delle forze armate
prepara quella degli spiriti

PARIGI, 3

Il *Jour* sotto il titolo: «La fusione delle forze armate, preparara in Italia fu fusione degli spiriti» publica una corrispondenza da Roma in cui si parla della rivista passata dal Duce alla Milizia in Piazza di Siena e si accenna agli elementi che portano ad una comprensione sempre maggiore e ad una fusione degli spiriti tra Esercito e Milizia.

Dopo aver detto che le uniformi a poco a poco diventano quasi identiche, il giornale scrive che questa è la tradizione per gli occhi dell'unione perseguita con fede da Esercito e Milizie non per fare un solo corpo, poichè il senso storico e la funzione politica preservano gli italiani dai semplicismi ingegui e dalle ideologie, ma per testimoniare di uno stesso spirito.

Esiste inoltre una ininterrotta continuità fra la preparazione militare affidata alla Milizia, il servizio militare dell'Esercito e la conservazione dell'allenamento dopo il servizio, grazie alla Milizia ancora.

Rilevato che l'Italia si fonde sempre più in un solo spirito, il giornale scrive che dal milite che monta la guardia al piede delle scuri simboliche sul peristilio della Mostra della Rivoluzione fascista, sino agli alpini che faticano nelle nevi, e ai bambini che maneggiano il fucile ridotto modello 1891, l'italiano di oggi si impregna della grandezza e della disciplina militare che rimangono uno dei temi essenziali che rendono più nobile la vita sociale.

GENNAIO XI - GENNAIO XII

Gli organizzati dell'Opera Balilla
aumentati di 586.807 unità

ROMA, 3

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 31 Gennaio XI era il seguente: Balilla N. 836.354; Avanguardisti 243.936; Piccole Italiane 719,012; Giovani Italiana 92.748. Totale n. 1,892.050.

Al 31 gennaio XII il numero dei tesserati è salito a Balilla 1,109.040 Avanguardisti 281,172; Piccole Italiane 984,270; Giovani Italiane 104,375; Totale 2,478,857.

La differenza fra il numero dei tesserati nell'anno II e nel XII è di Balilla 272,686; Avanguardisti n. 37.236; Piccole Italiane 265.258; Giovani Italiane 11,627; Totale 586,807.

Fervidi telegrammi di saluto
nell'XI annuale della Milizia

ROMA, 3

In occasione dell'XI anniversario di fondazione della Milizia sono pervenuti al Capo di Stato Maggiore on. Teruzzi i seguenti telegrammi:

«Nella fausta ricorrenza odierna rivolgo il mio più augurale pensiero a V. E. comandante della valorosa Milizia che è fiera della sua tradizione ed orgogliosa del suo compito. Affezionatissimo *Filiberto di Savoia Genova*».

«Alla Milizia Volontaria, nell'annuale di sua fondazione, a nome mio e dei camerati dell'Esercito, formulo con fervido cuore voti augurali. Sottosegretario di Stato *Baistrocchi*».

«Nella fausta ricorrenza dello XI annuale della Milizia, con profondo sentimento di camerata, porgo alle valorose Camicie Nere fervidi saluti. Sottosegretario di Stato alla Marina *Cavagnari*».

«Alle valore Camicie nere della Rivoluzione fascista i camerati dell'Aeronautica, con animo vibrante della stessa fede inviano nell'odierna fausta ricorrenza il loro augurio e fraterno saluto. - Sottosegretario di Stato generale *Valle*».

«Nel giorno in cui i labari della valorosa Milizia risalgono al cospetto del Duce con gloria ultradecennale, l'Arma dei Carabinieri Reali saluta con fraterno cameratismo le valorose Camicie Nere cui invia, per mio mezzo, il suo fervido augurale saluto. *Generale di San Marzano*».

«Affiancata nell'azione fusa negli animi con le ferree Milizie della Rivoluzione, la R. Guardia di Finanza saluta, con fraterni sensi, l'XI fausto annuale auspicando alle sorti sempre più alte dell'avvenire. Generale *Cicconetti*».

«La polizia ha sempre guardato con profonda devota ammirazione la Milizia Volontaria, magnifica espressione della Rivoluzione fascista, fatta di forza, di fede, di eroismo e che sempre e dovunque ha prodigato e prodiga con altissimo spirito la sua meritoria azione. Pertanto in questo giorno, a mio mezzo, conferma tali sentimenti di inalterabile ammirazione. Il capo della polizia *Bocchini*».

«Nell'XI anniversario della fondazione della Milizia, a nome mio e delle Camicie Nere della Tripolitania e della Cirenaica invio a te, che con tanta fede e così saggiamente dirigi l'armata aristocrazia del Fascismo, il mio affettuoso saluto di amico e camerata, non immemore del lavoro compiuto al comando generale nei primi due anni del Regime. *Italo Balbo*».

L'invenzione del nuovo sistema
di telegrafia automatica

ROMA, 3

Presieduta dal co. ing. Cozza ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Comitato direttivo per l'esame delle invenzioni.

Preso atto con compiacimento del continuo sviluppo dell'attività della commissione alla quale, in poco più di sei mesi di funzionamento, sono pervenute oltre 550 proposte di invenzioni di ogni tipo, il Comitato si è occupato in questa riunione delle proposte (oltre 50) esaminate durante il mese scorso dagli organi competenti formulando per ogni uno dei trovati il parere di merito della commissione.

Più di una delle proposte esaminate è stata riconosciuta meritevole di lode e di incoraggiamento tra queste in particolare un sistema di telegrafia automatica stampante un calcolatore a fasci, una macchina picconatrice meccanica, un braccio legatore destinato a trasformare la falciatrice in mietitrice, legatrice ed altri ancora.

In merito allo studio sul sistema di telegrafia automatica stampante data anche l'importanza del trovato che rappresenterebbe un notevole miglioramento sugli analoghi dispositivi stranieri oggi in uso il Comitato ha deliberato di assegnare un premio in denaro all'autore ove questi predisponga una opportuna modificazione del suo progetto come suggerita dagli esaminatori.

Il Maresciallo Balbo per la bonifica
agraria della Colonia

ROMA, 3

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Governo della Tripolitania ha istituito una Commissione incaricata di procedere allo accertamento della consistenza delle zone rimboschite sia direttamente dal Governo e sia da concessionari privati a norma dello speciale capitolato d'oneri specificato nelle premesse, e di studiare, inoltre, un piano organico per lo sviluppo futuro dei rimboschimenti stessi. Tanto nelle premesse quanto nel breve dispositivo del decreto sono chiaramente espressi i motivi che hanno indotto il Governo alla nomina della suddetta Commissione. Il provvedimento dimostra la importanza che S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, intende dare al problema dei rimboschimenti intimamente connesso alla bonifica agraria della Colonia.

Le celebrazioni centenarie
dell'Eucarestia e del sacerdozio

ROMA, 3

Il Papa parteciperà personalmente alle celebrazioni centenarie dell'Eucaristia e del sacerdozio, recandosi in San Pietro il giorno 15 marzo per l'ora di adorazione del Sacramento. Vi parteciperà tutto il clero di Roma come ringraziamento per l'istituzione del sacerdozio.

Il Pontefice scenderà nuovamente nella Basilica vaticana il giorno 22. A questa seconda ora di adorazione parteciperanno tutti i fedeli per ripetere i sensi della gratitudine all'Altissimo per gli immensi benefici dell'Eucaristia e del sacerdozio. Consimili funzioni avranno luogo nei giorni suddetti e nel giorno 18 non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Un concerto al Quirinale
di Gigli, Favero e Ruata Sassoli

ROMA, 3

Il «Giornale d'Italia» dice che nel palazzo del Quirinale dinanzi ai Sovrani, alle principesse Mafalda e Maria e a un numero ristretto di invitati ha avuto luogo un concerto a cui hanno preso parte Beniamino Gigli, la Favero, l'arpista Ruata Sassoli; al piano il maestro Cornevali. La figliuola di Gigli, Rina, ha accompagnato il padre in un brano di Liszt. I Sovrani complimentarono vivamente gli artisti intrattenendoli a colloquio.

Scultore ucciso da un pittore
con un colpo di spatola

PARIGI, 3

All'Accademia di pittura Julian, verso mezzogiorno, nel momento in cui professori, artisti, alunni e modelle si preparavano a lasciare la Accademia, una disputa metteva alle prese il pittore armeno Bedikian, di 25 anni, e lo scultore Kalbantia, suo connazionale, di 30 anni. Ad un certo momento il Bedikian, armato della spatola che serve ai pittori per raschiare i colori sulla tavolozza, con quella vibrava un colpo mortale al cuore del suo avversario.

L'uccisore, arrestato, ha dichiarato di non avere avuto intenzione di uccidere. Le cause del dramma vanno ricercate nel fatto che il Kalbantia, legato da lungo tempo da amicizia con il Bedikian, si era opposto al matrimonio del pittore con una sua sorella, rimproverandogli di non avere una situazione sufficientemente agiata.

Grande panico a Bucarest
per una forte scossa sismica

BUCAREST, 2

Alle ore 22, a Bucarest, è avvenuta una forte scossa di terremoto, di carattere sussultorio, durata circa tre minuti. Da molti anni a Bucarest non si era registrato un terremoto così forte per cui esso ha prodotto grande panico fra la popolazione. L'epicentro non ha potuto essere finora precisato. Non si registrano gravi danni.

Un processo per tredici milioni
originato dal crak Kreuger

PARIGI, 3

Dinanzi alla seconda Camera penale di Parigi si è iniziato uno dei processi originati dal «crak» di Ivar Kreuger.

Sono accusati di abuso di fiducia quattro persone: Federico Sabatier, ex-consigliere d'Ambasciata; Camillo Barrault, agente di cambio; Marcello Thibault, banchiere, e Giorgio Weyer, agente di cambio.

Nel mese di novembre 1931, il Sabatier aveva firmato un contratto con la Banca Hogman di Stoccolma, in virtù del quale egli consentiva un anticipo di 20 milioni di franchi e doveva ricevere in garanzia dei titoli di Kreuger, egli anticipò soltanto 15 milioni e ricevette, come contropartita, 8650 obbligazioni di 500 corone ciascuna. Queste obbligazioni costituivano un pegno di cui il Sabatier non avrebbe dovuto disfarsi; invece, per il tramite degli altri accusati, i titoli furono ceduti alla Banca Dreyfus, specializzata nelle operazioni con la Società Kreuger. Il tutto fu venduto sul mercato di Nuova York per un totale di 28 milioni e 500.000 franchi. La Giustizia chiede ora conto al Sabatier, e ai suoi complici, dei 13 milioni e 500.000 franchi che costituiscono la differenza fra la somma realizzata e l'anticipo versato.

Duecento milioni ereditati
da una famiglia alsaziana

PARIGI, 3

Una famiglia della regione di Wantzenau, presso Strasburgo, secondo informazioni da quest'ultima città, starebbe per entrare in possesso di una eredità di 18 milioni di dollari, poco meno di 200 milioni di lire. Già da tempo si parlava di questa eredità. Si trattava di ritrovare i discendenti di un certo Cristoforo Cchaeffer, nato a Biselheim (Alsazia), negoziante di tessuti che fece fortuna a Filadelfia e i cui due figli morirono senza discendenti.

Dopo molte ricerche, complicate dal fatto che molti Schaeffer si pretendevano eredi del negoziante, un avvocato americano, certo Coereman, ha scoperto coloro che saranno i legittimi beneficiari della successione. Si tratta della famiglia George, che risiede a Wantzenau. La madre dei due fratelli George era una Schaeffer. Tutte le pratiche relative alla successione sono state compiute e la fortunata famiglia entrerà presto in possesso del denaro.

Nuovi incidenti a Parigi
per lo sciopero degli autisti

PARIGI, 3

Gli autisti del sindacato confederale, riuniti alla Borsa del Lavoro, hanno deciso di continuare lo sciopero, per ottenere il soddisfacimento dei loro desiderata. Anche gli autisti del sindacato unitario avevano organizzato nel pomeriggio di ieri tre riunioni.

Queste riunioni, nelle quali è stata presa la stessa decisione di proseguire il movimento, sono state molto tumultuose. All'uscita sono avvenuti dei tafferugli in piazza della Repubblica. Un agente è stato ferito. Sono stati operati una quindicina di arresti.

Sommari di Riviste

* E' uscito il numero 15 del 4 febbraio A. XII di «Quadrivio» il settimanale letterario illustrato di Roma, con il seguente sommario: Luigi Chiarini Apologia dell'intreccio; Carlo Cattaneo: Roma sul meridiano di Parigi; Alfredo Segre: Un brodetto «Segre»; Zucca: Strenua difesa di noi fessi; Cronaca bianca e nera del Premio Bagutta; «Civiltà fascista» nella serie «Uomini e Paesi» due pagine dedicate a Giovanni Papini a cura di Alberto Viviani; Giorgio G. Cabella: La faina (racconto); Lettere a «Quadrivio»: La fonte Aretusa; Leo Pestelli: In riva al mare (racconto); Vann'antò: Gli occhi (lirica); Corrado Curcio: Immortalità (lirica); Gianni Calderone: Notti al mare (lirica); Elio Baldacci: Stella (lirica); L. Bolgiani: Mostre milanesi; Tratti di corda: Pan, Pan, Pan; G. P. Mostre Romane; Panorama di Salerno; Schiaccianoci; Taccuino bibliografico settimanale; Storia di alcuni battimani ecc.

* Il n. 3 di Futurismo Sant'Elia» contiene il manifesto futurista dell'archiettura aerea di S. E. Marinetti Angelo Mazzoni e Mino Somensi.

Ecco li sommario: Mino Somenzi: «Stazioni d'oggi»; Angiolo Mazzoni Parole e patti; Paolino Collura: Tecnici e materiali; Pompilio Seno: Costruzioni centrali e periferiche; Piero Portinai: Il giardino sportivo moderno»; B. Hor.: I nuovi edifici della Comacina; A. Mazzoni: Il linoleum elemento di bellezza decorativa; M. R.: Rilievi e verità; Mario Rispoli: «Il bello in arte»; Inoltre note tecniche e polemiche come le pitture mordenti arsonie e catapecchie moderne; diciannove riproduzioni fotografiche di architettura e arredamento completano la parte dedicata a «Sant'Elia».

In «Aerovita» troviamo una magnifica fotografia del Duce aviatore illustrata da una nota di Anacleto Tanda e altre nove riproduzioni di apparecchi e di avvenimenti aeronautici; i disegni riguardanti il progetto di «Un ponte aeroporto sul Tevere di Minos e Spiry» e un articolo di Remigli su i sistemi urbanistici e le esigenze dell'aviazione.

La parte dedicata a «Futurismo» comprende: Mino Somensi: «Il Duce e il Futurismo»; F. T. Marinetti: Mino Somenzi visto da Marinetti; Francesco Orlando: Il valore di certe conclusioni»; Lonis Verbeeck: Riconoscimenti; G. Dottori: Il pittore Giuseppe Preziosi; Nino Bolla: Raggi X; Viscardini: La musica futurista; A. Silvi Antonini: Quando si è qualcuno e poi note sul Problema della cinematografia italiana e infine le cronache della visita di S. M. il Re alla Mostra Futurista di manifestazioni sportive, del movimento futurista italiano, ecc. ecc.; dieci bellissime riproduzioni di quadri e oggetti futuristi completano il fascicolo.

IN LIBRERIA

Prima che dilegui il ricordo dell'anno ariosteo, è doveroso e utile segnalare, perchè i giornali non ne hanno parlato, anche la recente edizione veneziana delle Satire di Ludovico Ariosto (editore Scarabellin) con introduzione e ampi commenti del professore Cirillo Berardi.

Il libro creato con intenti scolastici serve tuttavia, e ottimamente, anche agli studiosi e ai dotti, perchè le abbondanti note contengono quanto di meglio è stato scritto fino ai giorni nostri a commento delle sei satire ariostesche, deliziose opere minori che pochi, per verità, conoscono a fondo, mentre, anche a prescindere dal pregio letterario di quelle terzine fluide e famigliari, esse costituiscono la fonte più diretta e ricca della biografia ariostea e un quadro attraentissimo della vita cinquecentesca.

*

Ferruccio de Lupis, ora nostro console all'Aja, gentiluomo ferrarese ben noto anche a Venezia e nel Veneto, perchè vi dimorò a lungo, specie nella sua villa ospitale di San Giorgio di Livenza, pubblica in questi giorni coi tipi della casa editrice «La Cisterna» di Ferrara un pregevole lavoro sul genio italico nell'arte di Cracovia: vent'otto belle tavole illustrano il testo. L'argomento è di grande attualità, se su analogo tema tenne in questo mese una lodata conferenza in Polonia il nostro Ambasciatore a Varsavia S. E. Bastianini.

Cracovia è definita dagli stessi polacchi la Roma dell'Est, tanto la città eterna vi trasfuse la sua impronta di gravità e di umanistico splendore.

L'autore passa in rivista uomini e famiglie italiane che si segnalarono in Polonia nella politica, nelle lettere, nelle arti, come Italo da Cento che, dopo Prospero Provana e Rocco Marconi, si rese assai benemerito in quelle regioni per importanti ricerche minerarie: e i Montelupi che per un secolo esercitarono il servizio postale del regno: e i Soderini, commercianti famosi e banchieri, che sovvenzionavano anche la casa reale: e i Cellari che coprirono altissime cariche civili e militari: famoso l'umanista Filippo Buonaccorsi da San Gemignano, che indirizzò completamente verso l'Italia e verso la civiltà nostra gli spiriti dei principi e dei signori polacchi.

Tito Livio Burattini, agordino, matematico e meccanico insigne, esercitò i suoi talenti alla corte polacca e molti pittori italiani si stabilirono in Polonia e vi svolsero attività grandissima, a cominciare dal pittore bellunese Stefano Dolabella, che, chiamato nel 1600 a Cracovia da Sigismondo Waza, vi rimase fino alla morte, lasciando larghissima copia della sua produzione. Si stabilirono più tardi in Polonia il Bacciarelli, il Lazzarini, il Canaletto, il Lampi, il Grassi, Pompeo Batoni ed altri, le cui opere adornano le chiese, le reggie, i musei, i palazzi dei privati.

Scultori e lapicidi italiani idearono e costrussero i mausolei funebri più insigni eretti nei templi: ad architetti italiani son dovute talune nobili costruzioni sorte in Polonia dal 1500 in poi.

Se su molte città straniere convergesse l'esame degli studiosi con lo intento specifico di scoprire l'influsso degli italiani nella loro edificazione e nella vita civile, avremmo una ricca collana di esempi eloquentissimi e nuovo argomento per noi di sano orgoglio e di gloria.

*

Un interessante contributo alla storia della medecina veneziana porta il dottor Mario Gaggia nel suo studio (stampato a Feltre dalla tipografia Castaldi) che illustra il soggiorno a Feltre all'esordire della carriera, dal 1538 al 1546, del celebre chirurgo veneziano Giovanni Andrea della Croce, chirurgo famoso al tempo suo, del quale ha scritto recentemente anche il senatore Davide Giordano.

Ricorda il Gaggia in quel suo lavoro, con legittima compiacenza di feltrino, che a Feltre, come il Della Croce, esordirono nella carriera anche due altri veneziani illustri: Francesco Foscari, poi doge, che fu il secondo podestà mandato dai veneziani a Feltre dopo l'annessione della città, e il commediografo Carlo Goldoni che fu a Feltre negli anni 1729-1730 quale coadiutore del podestà Spinelli.

*

Luigi Alpago Novello, egregio cultore di storiche discipline, pubblica per le nozze Ricci-Gaggia, facendo rivivere una gentile ed utile usanza, la relazione che Antonio Ottoboni, podestà e capitano a Feltre negli anni 1674-1675, mandò alla Serenissima al cessare del suo ufficio (Feltre, tipografia Castaldi).

Ne trasse copia l'Alpago nella biblioteca vaticana, ed è la prima volta che vien pubblicata, con interessanti note illustrative che la vivificano. L'Ottoboni viene inquadrato nelle vicende della famiglia sua, dalla quale sortì il pontefice Alessandro VIII, che era il veneziano cardinale Pietro Ottoboni, zio del nostro Antonio, che era patrizio a tal segno spiantato da sentirsi rifiutare nel 1689 un solo ducato chiesto in prestito al N. H. Piero Venier! Ma, eletto pontefice lo zio, il Venier si affrettò a riparare l'offesa, ma Antonio Ottoboni non aveva più bisogno delle sue grazie, perchè il modesto e povero podestà della piccola città alpina salì ad un tratto agli altissimi gradi di procuratore di San Marco e di principe del Soglio.

Libri nuovi

Carlo Salsa: «Trincee» Casa ed. Sonzogno Milano L. 10.

A. Bagnaschi: «I reietti» vicende umane. Romanzo Casa ed. Electa Milano L. 8.

Arturo Solari: «La crisi dell'impero romano» I. La successione di Giuliano - vol. II. Gli ultimi valentiniani. - Soc. An. editrice Dante Alighieri Milano - lire 20.

SPIGOLATURE

Nove scheletri preistorici appartenenti ad una razza umana vissuta più di trentamila anni or sono, sono stati recentemente scoperti dall'archeologo americano Teodoro McCown e dalla notissima archeologa inglese signorina Dorothy Garrod. Si tratta dei resti di una razza sinora sconosciuta e che è stata provvisoriamente denominata «razza palestina». Gli scheletri sono infatti stati scoperti in una caverna situata alle falde del Monte Carmelo, vicino ad Haifa, in Palestina. Il McCown narra che assieme alla signorina Dorothw Garrod egli ebbe la fortuna di scoprire un cimitero vecchio di più di trentamila anni, il quale si trovava in quella che oggi viene comunemente chiamata la «caverna dei fanciulli». Questa specie di grotta è situata sulle falde di un monte vicino ad Haifa. «La nostra prima scoperta, ha dichiarato lo scienziato americano, è costituita da un cranio di fanciullo che scorgemmo sul pavimento della grotta. Con la signorina Garrod cominciammo immediatamente a scavare, ed un poco alla volta riuscimmo a dissotterrare lo scheletro intiero. Dopo molti mesi di lavoro ci fu possibile di riportare alla luce altri otto scheletri, situati uno accanto all'altro, in una medesima fila scavata a circa due metri di altezza, in una parete della caverna. Naturalmente, continua il professore McCown, con l'andare dei secoli uno strato di creta aveva finito col formarsi attorno agli scheletri, preservandoli da molte deteriorazioni. Infatti alcuni di essi sono stati ritrovati quasi intatti». Gli scheletri sono stati trasportati nei sotterranei della facoltà chirurgica di Londra, dove essi saranno minutamente esaminati dal notissimo antropologo inglese Sir Arthur Keith. Il Keit sostiene che essi costituiscono una delle più interessanti scoperte di questi ultimi anni.

*

Tra le accademie del mondo, la più vasta per notorietà è l'Accademia francese, fondata da Richelieu nel 1635. Essa è l'esponente di una letteratura che, anche quando non è grande, ha il fascino della grazia più vivace e penetrante, così che anche il gran pubblico delle altre nazioni si interessa alle sue elezioni e conosce almeno in gran parte i nomi dei suoi «immortali» anche quando in realtà il loro titolo pecca di qualche esagerazione... Questa Accademia, dedicata alla letteratura e alle belle lettere è la prima di cinque sezioni che nel loro complesso formano il così detto Istituto di Francia». Oltre questa vi è l'Accademia delle Scienze; quella di Inscrizioni e belle lettere dedicata agli studi archeologici); quella delle scienze morali e politiche, e infine quella delle Belle Arti. Quando nel 2 gennaio 1635 Luigi XIII diede le lettere di patente alla nuova società, il Parlamento di allora fu, nientemeno, allarmatissimo di questo nuovo consesso che doveva sorgere a Parigi e per ben due anni rifiutò di ratificare il decreto di istituzione. E quasi due secoli dopo, nel 1793, la Convenzione sentiva verso di lei una diffidenza ancora più spiccata. Una società che costituiva il premio e il riconoscimento di una preminenza intellettuale non era forse una atroce offesa al caposaldo della rivoluzionaria egalitè? E fu soppressa. Ma risorse veramente degna, in questo del suo motto laconico e superbo: «A' l'immortalitè». E nella sua lunga carriera non le sono mancati epigrammi come incensi. Non sono coloro che ritengono dannoso (più o meno in buona fede) ogni legame ufficiale per il genio creatore, ma resta il fatto che è universalmente stimato onore altissimo raggiungere una delle quaranta poltrone (fauteuils) del consesso. Un epigramma antiaccademico veramente feroce diceva: «La poltrona della Accademia è per il genio, come il talamo coniugale per l'amore: lo fa morire.... ».

*

L'Accademia polacca di letteratura ha conferito il premio di 3000 zloty (circa 6500 lire), fondato per incoraggiare i giovani letterati, a Michele Choromanski, noto scrittore e pubblicista, autore del celebre romanzo moderno intitolato: «La gelosia e la medicina». Michele Choromanski nato a Elisabetgrad in Russia nel 1904, ha debuttato come scrittore in lingua russa pubblicando una serie di interessanti studi e di racconti. Rimpatriato nel 1929, ha ripreso la sua attività di scrittore in lingua polacca affermandosi subito come uno dei più interessanti scrittori della nuova generazione. Dopo i primi racconti ed una serie di traduzioni dal russo al polacco e dal polacco in russo, Michele Choromanski ha pubblicato un lungo racconto intitolato «I fratelli bianchi» e successivamente il romanzo «La gelosia e la medicina», già tradotto in alcune lingue europee. Malato di petto lo scrittore ha vissuto ultimamente per un anno intero in un sanatorio svizzero da dove è ritornato recentemente, stabilendosi a Zakopane dove sta per finire il suo nuovo romanzo «L'Ospedale della Croce Rossa» e dove ha iniziato il romanzo intitolato «Scendendo le scale». In questi giorni appariranno i suoi nuovi racconti e le novelle raccolte nel volume dal titolo: «I racconti ambigui» che confermano i grandi pregi di Michele Choromanski come narratore già rilevati dalla critica polacca ed estera nei giudizi intorno al suo primo romanzo.

L'arresto di un professore

BORGOSESIA, 3

I carabinieri hanno tratto in arresto il trentaduenne Lorenzo Fornara, professore di lettere, nato a Borgomanero e residente a Varallo, che dovrà rispondere di truffa e di falso, per essersi fatto consegnare indebitamente dalla signora Maria Fusi vedova Carcano, titoli per 80 mila lire, che aveva poi convertito in suo favore, e per avere apposto firme false su quattro cambiali.

CRONACA

L'esaltazione veneziana e fascista della nuzialità

L'antichissima festa delle "Marie,, rivive dopo sei secoli sotto il segno del Littorio

In una delle più famose e delle più antiche feste tradizionali di Venezia repubblicana il Dopolavoro Provinciale ha giustamente creduto di ravvisare un precedente augusto della politica mussoliniana e fascista a favore della nuzialità e della natalità: la festa delle Marie. E ieri, dopo forse un millennio da quel lontano mattino di febbraio, nel quale le spose veneziane riunite davanti alla Chiesa di Castello per riceverví la benedizione nuziale, vennero improvvisamente assalite, agguantate e rapite dai pirati narentani, e poi, per il pronto accorrere del popolo in armi, comandato dal Doge, vennero liberate e vendicate col sangue dei ribaldi rapitori, ieri l'antichissima celebrazione nuziale è stata ripristinata in tutto il suo luminoso significato di vitalità e di giovinezza della stirpe, con una festa di popolo piena di gentilezza e di poesia.

Ricordiamo che la festa delle Marie non veniva più celebrata dalla seconda metà del trecento.

Tripudio di popolo

Il tempo non ha favorito certo lo svolgimento della festa. Il vento freddo e gagliardo, che da tre giorni ci viene dai Balcani, sembrava voler portare anch'esso una nota commemorativa, ricordando la violenza dei pirati dell'altra sponda .Ma tanto più è stato notevole il concorso di popolo, radunatosi da ogni parte della città intorno al predisposto percorso del corteo, sulle rive, sui ponti ,dovunque fosse uno spazio libero prospiciente il corso del Canalazzo.

Da ciò si è potuto vedere quanto viva fosse la partecipazione del popolo alla riesumazione dell'antichissimo costume veneto, e quanto opportuna sia stata l'iniziativa del Dopolavoro veneziano.

L'adunata in Pescheria

Alle ore 8.30 nella sede del Dopolavoro nel Palazzo della Pescheria, sono incominciate ad affluire le «Marie» biancovestite accompagnate dai rispettivi sposi e congiunti. La Delegata dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, la signora Nahir Marsich, direttrice tecnica della sezione popolaresca, e il comm. Dugnani, Segretario del Dopolavoro Provinciale, ai quali si deve principalmente l'ottima organizzazione della festa, erano a ricevere le coppie, ed a dare tutte le disposizioni per la cerimonia.

V'erano poi le Fiduciarie dei Gruppi femminili di Sestiere signora Cozzarini di San Polo, signora Dallari di Dorsoduro, signora Pegorini di Cannaregio, signorina Nicolai di Castello, signora Cicogna della Giudecca.

Alle ore 9 le coppie scendono lo scalone scoperto del Palazzo della Pescheria, accolte da calorose acclamazioni della folla, che s'è raccolta in numero imponente in Pescheria e sulle fondamente circostanti, tanto che a mala pena vigili urbani, carabinieri e agenti di P. S. riescono a mantenere libero un corridoio per il passaggio del corteo fino alla riva d'imbarco. Le spose gettano confetti alla folla, che risponde gettando fiori ed alte grida di: *Viva i sposi!*

Procede per prima la coppia che ha la sposa più giovane: quella della diciottenne Irma Boscariol, che sposa Eugenio Zambon. Seguono Irma da Riol con Alberto Fusaro, Maria Vavasori con Vittorio Prez, Gemma Schiovini con Umberto Rumor, Francesca Capoduro con Aldo Bon, Beatrice Scarpa con Mario Costantini, Giovannina Bernardi con Luigi Nordio, Maria Ferro con Marco Seranloni, Gemma Rossi con Carlo Barbaro, Elisabetta Torri con Giovanni Vianello, Costanza Gavagnin con Giovanni Cimotto, Giustina Vicenzotto con Ferruccio Buchi. Operatori cinematografici e fotografi colgono la vivace scena di pretto sapore veneziano.

La navigazione nella burrasca

Gli sposi scendono nelle gondole — una per ciascuna coppia, oltre a quelle per le autorità e gli organizzatori — e scompaiono sotto i felzi tra rinnovate acclamazioni e grida festose. E il corteo nautico s'avvia, sulle acque increspate dal vento, in mezzo ad uno sventollo di fazzoletti, di trine, di bandiere, di drappeggi, preceduto dalla gondola del comm. Dugnani.

Molto opportunamente, in considerazione del forte vento, il percorso del corteo viene modificato. Anzichè scendere il Canalazzo fino al bacino di S. Marco, e proseguire diritto fino a S. Pietro, il corteo imbocca il rio dell'Olio, all'ingresso del quale un motoscafo dei Vigili vieta il passaggio ai natanti estranei.

Il mutamento di rotta viene accolto con alte proteste dalla folla che s'assiepa sul ponte di Rialto. Ma il vento allegro disperde gli echi delle proteste, e le venti gondole procedono a gran voga per il Rio di Santa Marina e Rio dei Greci; sboccano in Bacino di San Marco alla Pietà, poggiano a sinistra tenendosi sotto riva, e alla Veneta Marina s'infilano in Rio della Tana.

Lo spettacolo di questa regata nuziale, vogata dai gondolieri nel classico costume, fasciati alla vita dall'ampia fusciacca, è giocondo e gagliardo; e il pubblico, che si raccoglie ovunque numeroso, saluta e applaude con viva simpatia.

A San Pietro di Castello

A San Pietro di Castello, davanti alla chiesa grandiosa, che fu per novecent'anni la cattedrale di Venezia, s'è radunata, malgrado la bora, che viene giù dritta e furiosa dal porto di Lido, un'imponente massa di popolo.

Lo sbarco delle Marie e dei loro novizzi è quanto mai movimentato. L'acqua livida ribolle sotto i fragili scafi, ed è un affar serio tener la barca aderente alla riva. Tuttavia, grazie alla buona organizzazione dei servizi, ed alla tradizionale cortesia dei gondolieri, la difficile operazione si compie felicemente. Le spose, graziosissime nei loro semplici ed eleganti abiti nuziali candidi, che spuntan di sotto ai mantelli e ai cappotti, sanno resistere alla tentazione di correre a rifugiarsi al riparo, e fanno il loro ingresso in chiesa in corteo solenne e ordinato, sopra un lungo tappeto che va dalla riva all'altar Maggiore, tra gli ampi rintocchi festosi delle campane.

Nell'antica cattedrale di Venezia

Quando entrano in chiesa le note grandiose d'una marcia nuziale accolgono gli sposi, e creano nel tempio affollatissimo l'atmosfera austera e commovente del rito.

Nel centro della navata principale sono disposti dodici inginocchiatoi, ai quali prendono posto gli sposi, fiancheggiati dal dott. Cesare Campadello e dal rag. Adolfo Cinganotto, che saranno testimoni per tutte le coppie all'atto nuziale.

Ai due lati della navata sono le pancate delle autorità. In quella riservata ai Signori vediamo S. E. il Prefetto cav. di gran croce Beer con il suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, l'Ammiraglio di Divisione conte Ponza di S. Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, con il suo Capo di Stato Maggiore, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, S. E. il Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello comm. Mandruzzato, il comm. Borgo, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Vice Podestà di Venezia dott. comm. Valtorta.

Vediamo inoltre i Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere: di S. Marco dott. Caggelti, di Dorsoduro dott. Favini, di Cannaregio cav. Angeli, della Giudecca cav. Pagan, di S. Croce ing. Giorgio Marsich, di Castello prof. Mainella, di Lido dott. Stefanelli.

Nelle pancate riservate alle signore prendono posto la Signora Beer, la Signora Suppiej, la Signora Brogliato N. D. Bentivoglio d'Aragona, la Signora Nahir Marsich, e tutte le signore fiduciarie dei gruppi sestierali femminili fascisti.

Il rito nuziale

Mons. Cottin, Arciprete di Castello inizia la celebrazione del soave rito nuziale.

Dapprima il sacerdote rivolge, a ciascuno degli sposi, separatamente, la rituale domanda circa l'accettazione del nodo indissolubile, e ne raccoglie le risposte.

Poi, procede per tutti, simultaneamente, alla benedizione dei dodici anelli, impartisce gli ammonimenti rituali relativi agli obblighi dei coniugi sia dal punto di vista civile come di quello religioso, e pronuncia infine la frase sacramentale, che realizza l'unione indissolubile di due vite davanti a Dio e davanti alla società.

Dopo la celebrazione della messa, mons. Arciprete rivolge agli sposi un elevato discorso nel quale mette in evidenza la necessità del reciproco compatimento da parte degli sposi e dell'obbligo bilaterale di fedeltà, per cui non vi è differenza per l'uomo o per la donna; la fedeltà è indispensabile e condizione precipua per mantenere la pace in famiglia. La Repubblica veneta ha voluto esaltare con la tradizione che oggi è stata ripresa felicemente, il carattere sociale del matrimonio, il quale ha lo scopo precipuo di dare figli gagliardi alla stirpe ed alla grandezza della Patria: con lo stesso concetto oggi l'esaltazione del matrimonio viene fatta da un governo, che, come il nostro vuole migliorare le sorti del popolo italiano, facendo del suo incremento e del suo benessere uno dei capisaldi della sua politica. Anche voi, sposi, che domani diverrete padri e madri, esalterete il matrimonio al quale vi siete legati per la vita col vostro sì or ora pronunciato. Ma i doveri che prima di ogni altro incombono agli sposi e alle spose sono quelli riferentisi al reciproco rispetto e compatimento: l'amore così condotto vi porterà la serenità e la gioia. «Esaltate il matrimonio nei figli che verranno — conclude mons. Cottin — voi sarete benedetti da Dio mantenendovi fissi a tre capisaldi dai quali separandovi troverete la rovina: e cioè istruendo i vostri figliuoli all'amore di Dio, all'amore della famiglia e all'amore della Patria che noi vogliamo grande e gloriosa. Ed ora siate riconoscenti a coloro che hanno contribuito con tutti i mezzi alla formazione della vostra famiglia e la benedizione che io chiedo al Signore per voi si estenda anche su tutti coloro che vi hanno aiutato».

Dopo la firma degli atti nuziali, che vengono controfirmati dai padrini dott. Cesare Campadello e rag. Adofo Cinganotto, mons. Cottin impartisce la benedizione finale. Quindi, mentre l'organo intona le sue note osannanti e soavi, le coppie si dispongono a corteo e si avviano, tra il plauso e la simpatia commossa e festosa del popolo, a riprendere posto nella gondole schierate presso l'imbarco di San Daniele.

A ciascuna delle spose viene offerto, a cura delle Donne Professioniste ed artiste, un mazzo di fiori. Altri fiori vengono offerti a Irma Boscariol, fino a ieri Giovane Italiana, dalle sue camerate.

Da Castello a San Marco

La via del ritorno è ostacolata dal vento, che ha aumentato la sua violenza, e dal moto ondoso che si è fatto più minaccioso. Ma nessun incidente viene a turbare la serenità della giornata indimenticabile: le gondole sgusciano snelle tenendosi il più possibile prossime alla riva degli Schiavoni, evitando così le onde dei motoscafi e dei battelli sopravvenienti. Alla Zecca si arriva senza il minimo incidente. Qui la folla si è considerevolmente aumentata: le prime coppie giunte attendono le altre trovando un poco efficace riparo dal vento impetuoso sotto i portici della Libreria, donde, raggiunte finalmente dalle altre coppie si dipartono per portarsi al Palazzo Patriarcale.

La parola del Patriarca

S. Em. il Cardinale Patriarca riceve gli sposi nella sala dei Banchetti. Dopo che le coppie si sono inginocchiate davanti all'altare ad un grande inginocchiatoio semicircolare, il Cardinale siede sul faldistorio e pronuncia elevate parole di circostanza.

S. Eminenza si richiama alla «Giornata della Madre e del Fanciullo» voluta dal Duce al 24 dicembre scorso, e dichiara che il pensiero del Duce trova nella Chiesa piena adesione e come l'ispirazione di esso si faccia risalire alla Vergine Santa, la quale è colei che veglierà sulle famiglie degli sposi. La Vergine darà la luce, la Vergine darà la possibilità di sopportare anche le amarezze che gli sposi potranno incontrare nella loro nuova vita; da Essa essi dovranno ritrarre conforto e consiglio. In mezzo alle spine però sorgeranno delle rose le quali allieteranno le ambascie e daranno l'energia per mantenersi forti e per affrontare le vicissitudini della vita col dovuto coraggio, colla necessaria franchezza. Per questo o cari — conclude il Patriarca — dovete ispirarvi alla Sacra Famiglia dalla quale emana la parola che indica la pace, la serenità, basata sulla fede di Dio.

Il Cardinale Patriarca accenna al dono che egli farà a ciascuna coppia e cioè al quadretto della Madonna del Soccorso, la quale veglierà su di loro col suo bambino, alla coroncina del Rosario per mezzo della quale potranno accostarsi ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi nei quali troveranno conforto per tutte le vicissitudini che potranno incontrare in questa valle di lagrime.

Nella Basilica dei Dogi

Le parole del Patriarca sono seguite dalla benedizione, dopo la quale S. Em., scortato da mons. Ronchi e dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti procede alla distribuzione dei doni, trattenendosi affabilmente con le singole coppie.

Gli sposi si allontanano poscia dalla sala dei Banchetti e si portano nella Basilica, dove li attende mons. Piccoli, il quale dopo una speciale preghiera all'altare della Nicopeja, consegna a ciascuna coppia una bellissima medaglia di oro della Nicopeja, dono della Procuratoria di San Marco.

Gli sposi lasciano la Basilica accompagnati nuovamente alla riva della Zecca da dove si imbarcano per raggiungere le località fissate per il pranzo nuziale, al quale prendono parte i genitori e i congiunti intimi degli sposi nonchè il fiduciario del Gruppo di Sestiere. Così gli sposi di Castello consumarono il pranzo di nozze presso la sede del Gruppo; quelli di Cannaregio al Bar Roma, quelli di Santa Croce alla Vida, quelli di San Marco alla Trattoria «da Noemi» quelli di Dorsoduro alla trattoria Montin, quelli del Lido alla Trattoria Belvedere e quelli della Giudecca alla Altanella.

Ovunque una folla di popolo acclamò e festeggiò in allegria le coppie felici.

Il "Gange,, e il "Tevere,,

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia il *Gange* da Trieste. Nel pomeriggio alle ore 17 è ripartito per Alessandria d'Egitto.

Oggi giungerà alle ore 16 il *Tevere* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

S. E. Biagi terrà la prolusione della Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

La mattina di domenica 11 corr., alle ore 11, nell'aula maggiore del nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, a Ca' Foscari, S. E. Bruno Biagi, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni — che ne ha molto cortesemente accolto l'invito dal nostro Segretario Federale — terrà la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale «Franco Gozzi» di recente istituzione.

Tale diretta ed altissima partecipazione dell'illustre Uomo di Governo all'inizio della Scuola, è, oltre che un sicuro auspicio per la fortuna di essa, la dimostrazione della simpatia e del consenso con cui le Autorità Centrali ed in particolare il Ministero delle Corporazioni vedono il sorgere nella nostra città di questo importante centro di studi sindacali-corporativi che dovrà contribuire alla migliore preparazione tecnica dei dirigenti sindacali.

Ci riserviamo di dare più precise notizie circa il tema della prolusione.

Intanto ricordiamo che le iscrizioni alla Scuola sono aperte, presso la Segreteria a Ca' Foscari, fino al 15 corr. e che le lezioni regolari del I. corso avranno inizio il 18 corrente. L'orario di esse sarà ulteriormente pubblicato.

Istituto Fascista di Cultura

«Roma e la Spagna»

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del prof. Francesco Broch y Llop sul tema: «Le orme dei Romani in Ispagna».

La conferenza, rievocante antiche glorie di Roma, sarà illustrata da nitide proiezioni luminose: essa acquista particolare attrattiva pel nome e per la dottrina dell'oratore, docente di letteratura spagnuola a Cà Foscari e all'Università di Roma, e profondo conoscitore della storia del suo nobile Paese.

Dalle 17 alle 17,30, nella saletta di Calle Minelli, si rilasciano le tessere d'abbonamento per il mese in corso.

La solenne celebrazione marinara della festa di S. Biagio

L'intervento del Duca di Genova e del Cardinale Patriarca

Iermattina la Chiesa di S. Biagio, della R. Marina, ha solennemente festeggiato il suo Santo Patrono, con l'intervento di S. E. il Patriarca Card. La Fontaine.

La cerimonia, compiutasi in forma semplice e militare è iniziata alle ore 8.30 precise.

Nella Chiesa, ai lati della porta principale erano schierati due numerosi reparti di allievi della R. Scuola Meccanici, mentre sull'altare, due marinai armati prestavano il rituale servizio d'onore.

A ricevere il Patriarca, erano l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, vari ufficiali del suo Stato maggiore e Mons. Gusso parroco di S. Martino, sotto la cui giurisdizione canonica trovasi la chiesa di S. Biagio.

L'Eminentissimo Presule si è quindi recato all'altar maggiore mentre gli allievi intonavano l'inno «Ave o Stella mattutina», una ispirata e sentita composizione dello stesso Cardinale La Fontaine.

Il discorso del Patriarca

Indossati i sacri paramenti, S. E. il Patriarca, ha celebrato la Santa Messa, rivolgendo ai marinai dopo il Vangelo un commovente panegirico del Santo.

«Cari figliuoli — dice l'oratore — se il soldato che ha avuto la consegnagna di difendere la propria bandiera, trovandosi domani nella mischia, per timore della morte, abbandonasse la bandiera nelle mani del nemico e si desse prigioniero, come lo giudichereste? Un vile.

Se invece si dimostra risoluto, prende l'arma e difende la propria bandiera e dà anche la vita per il santissimo scopo, lo ritenete giustamente un eroe degno di essere commemorato e di essere portato come esempio.

Oltre il Re ed oltre la Patria terreni abbiamo un Re ed una Patria celeste per i quali dobbiamo combattere e dei quali dobbiamo essere orgogliosi d'essere i soldati. Cristo ci ha consegnato la croce, simbolo di fede, di perseveranza e noi dobbiamo difendere questa bandiera gloriosa.

Il Cristianesimo ebbe grandi e potenti nemici nei primi tempi, mentre i cristiani erano pochi e deboli, ma non si piegarono nè abiurarono mai la verità della loro fede.

La Chiesa nostra annovera dieci milioni di martiri, ed è stata difesa in tutti i tempi e in tutte le forme perchè alla prepotenza brutale del tiranno, controbatteva la dolce ma risoluta energia del martire che diceva: S'io morrò, tu tiranno sarai vinto ed io il vincitore.

Fra questi martiri gloriosi possiamo annoverare S. Biagio, vescovo di Sebaste nell'Armenia. Giovane, convertitosi al cristianesimo, ne comprese i doveri e l'essenza della dottrina e volle conformarvi le opere, gli affetti e il pensiero in modo straordinario.

La vita sua fu veramente esemplare e per le sue doti fu eletto vescovo.

Ma non sfuggì alle atroci persecuzioni di Diocleziano, nè volle cedere alle dolci insistenze dei suoi che per averne l'opera, il consiglio e l'assistenza gli avevano trovato un rifugio sicuro.

Strappato loro a forza, gli furono inflitte tre atroci forme di martirio: venne flagellato e infine decapitato.

«Signore — Egli disse morendo — la mia vita è tutta per te, io voglio che questa verità sia riconosciuta».

Muore, i cristiani raccolgono in ampolline il sangue che cola dalle sue ferite, per venerarlo poi in ricchi reliquiari.

«Voi vedete che cosa significa verità?» dice il Pastore. «La verità non si tradisce, è sinonimo di libertà e i martiri sono gli emblemi di questa libertà cristiana».

Con accento paterno il Presule rivolge quindi ai marinai alcune parole esortative, esaltando la Patria e termina col dire: «Siate buoni, perchè Iddio è buono, e per l'intercessione di S. Biagio otteniate e possiate essere come i Crociati e gli antichi Marinai Veneziani, che colla Santa benedizione partivano per debellare il turco».

I marinai intonano quindi l'Inno al Duce con l'accompagnamento dell'organo.

Il momento della elevazione è reso più solenne dallo squillo d'attenti seguito dalle prime battute della Marcia al Campo.

Dopo la consacrazione gli allievi intonano l'inno «Spirto di Dio».

La cerimonia quindi termina colla «Preghiera del marinaio» letta dal Cappellano Mons. Puggioto, e con un vibrante «Viva il Re» che lanciato dall'Ammiraglio Ponza di S. Martino, è ripetuto dagli astanti in eco poderosa, mentre l'organo suona le note della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

Il ricevimento all'Ammiragliato

S. E. il Cardinale Patriarca e tutte le autorità invitate si sono quindi recate all'Ammiragliato ove è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Facevano gli onori di casa l'Ammiraglio con la sua gentile Signora Contessa Margherita e la graziosa figliola Contessina Sofia, e il Capo di Stato Maggiore Comandante Olgeni.

Fra le autorità che hanno pure presenziato alla funzione religiosa, abbiamo notato: S. A. R. il Duca di Genova, Comandante la VI. Divisione Speciale seguito dal suo Capo di Stato Maggiore Cap. di vasc. Romagna e dall'aiutante Ten. vasc. Frigerio.

S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer col suo Capo di Gabinetto Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppie, S. E. il Procuratore Generale del Re comm. Mandruzzato. I senatori on. prof. Diena, co. Marcello, il Questore dott. G. Corrado, il dott. Gaetano Loy Intendente di Finanza, il comm. Concas Presidente del Tribunale Civile e Penale, il comm. Pagani procuratore del Re, il R. Provveditore agli Studi dott. Felice Rimondini, il prof. Dall'Agnola preside della R. Scuola Superiore di Cà Foscari, l'ing. comm. Mario Diprima Capo Compartimento delle FF. SS., l'ing. cav. Errera pel Nastro Azzurro, il direttore delle RR. PP. comm. Matteucci, il Col. Cartone per la Direzione Artiglieria, il Col. Bon nob. Marino, il Magg. Montelatici Viscontini comandante l'idroscalo di S. Andrea, il T. Col. dei Carabinieri Campi Glauco.

Erano rappresntati S. E. il presidente della Corte d'Appello dal presidente comm. Borgo, il preside della provincia gr. uff. Garioni dall'ing. Magrini, il Gen. Cremona comandante la 2 a Zona Legioni R. Guardia Finanza dal Col. V. Uva comandante il 7.o Reggimento, il Col. Caruso comandante il Presidio militare dal Col. Petterutti, il Console Gen. Elti di Rodeano dal Console Baudracco comandante la M. D. I. C. A. T. il Console Sebastianelli dal Seniore Bassi.

Nel brillante gruppo degli Ufficiali della R. Marina e delle altre forze armate abbiamo notato gli Ammiragli Giuseppe Notarbartolo, Fausto Gambardella, Felice Graziani, Pietro Gottardi e Francesco Cucchini. Poi il Ten. Gen. D. M. Luigi Alcaini, il Magg. Gen. Mario Zambon, il Ten. Gen. gr. uff. Rodolfo Bressanin, il Cap. di Freg. Francesco De Angeli.

Presenziavano pure tra gli Ufficiali in servizio attivo i Capitani di Vascello Vietina Massimiliano, De Angelis Giulio, Coraggio Carlo, Ratti Gabriele, Zunino Mario, il Col. Commissario Zoia Guido e il Ten. Col. Canova Ottorino, il Col. della Capitaneria di Porto Lami Gaetano, il Ten. Col. Bertuccioli Umberto, il Col. medico Palliccia Carlo e il T. Col. Micheletti Ettore, il T. Col. del Genio Marina Tirelli Mario, i Capitani di fregata Carlo De Bei, Ugo Fiorelli, Ferdinando Zezi, il Ten. Col. Genio Navale Giuseppe Tucci, il T. Col. Commissario Giulio Sampò, il Magg. Comm. Costantino Rossetti, i Capitani di corvetta Guglielmo Robba, Orazio Bernardini, Paolo Melodi, Francesco Camicia, i Ten. di vascello Angelo Lo Schiavo e Ugo Botti, il Cap. di corvetta Nicolò Delbuono, il Ten. di vascello Teodorico Capone, il Cappellano militare dott. prof. mons. Puggiotto e il Comandante Rocca presidente della Lega Navale.

Pure l'Associazione mutilati, Volontari di guerra e l'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra avevano inviato la loro rappresentanza. Completava il numero degli invitati un eletto stuolo di signore.

La tragica grandezza del Tintoretto illustrata dal prof. Res a Vienna

VIENNA, 3

Il prof. Luigi Res, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, ha tenuto, per invito dell'«Urania», la maggiore istituzione culturale di Vienna, un ciclo di conferenze su Venezia e l'arte veneziana.

Particolarmente interessante è stata la conferenza tenuta dal Res intorno al Tintoretto, l'unico dei grandi pittori della grande scuola veneziana che fosse veramente veneziano, nato e vissuto sempre in mezzo al popolo, il quale, nel suo secolo, aveva sofferto terribilmente per le guerre, le carestie e le pestilenze.

Queste sofferenze del popolo si riflettono nell'opera del Tintoretto, la quale è tutta pervasa da grandioso senso di tragicità. Tale tragicità non è nelle figure o nei gesti delle figure stesse, ma piuttosto nell'insieme delle composizioni, nelle quali egli trasforma la realtà vigorosa creata dal suo pennello trasportandole in un mondo fantastico di visioni così vaste e possenti, da superare quelle di Michelangelo.

In taluni dei suoi quadri il Tintoretto già adombra il problema sociale, che solo due o tre secoli dopo di lui s'imporrà nella vita del mondo.

Alla conferenza assisteva il Sottosegretario Federale alla Pubblica Istruzione, e un uditorio vastissimo ed elettissimo, che ha tributato al prof. Res il più caloroso successo.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che stamane alle 10 e mezzo precise avrà luogo all'Ateneo la riunione culturale già annunciata. Saranno relatori il dott. Mario Brunetti e il prof. G. Sarfatti.

Corso Superiore di Cultura

Domenica lunedì alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, il P. prof. Celestino Testore continuerà il corso di conferenze trattandovi il tema: «L'evoluzione e l'embriologia». Ingresso libero.

Croce Rossa Italiana

Ricordiamo che lunedì 5 febbraio alle ore 21. il dott. Alfonso Abbruzzetti I. cap. Medico della C.R.I. terrà la IV lezione del Corso sugli aggressivi aero-chimici e sulla protezione della popolazione civile nella Sede del Dopolavoro a Rialto.

La sala sarà convenientemente riscaldata.

La lezione è pubblica: per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenire.

Un piccolo incendio

I pompieri municipali furono chiamati iersera alle 21.30 a Murano in Fondamenta Marina al n. 49, nella casa di proprietà del sig. Vittorio Zanuoli, abitata dal sig. Alessandro Maierle, per un principio d'incendio verificatosi nella soffitta in un deposito di carbonella.

I pompieri, che trovarono sul posto i due pompieri aggregati Chiaranda e Balbi Alvise, riuscirono a spegnere il fuoco dopo circa un'ora con la pompa monocilindrica.

I danni ammontano a circa 1000 lire.

Una stretta di mano feroce

A Salvatore Costa, d'anni 30, abitante a Cannaregio 5192, il suo compagno Citran ha stretto la mano con tanta energia da fratturargli il dito medio. Il fatto avvenne al Ristorante Trovatore in calle delle Rasse. Il Costa dovette essere medicato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Il dormiente del volto insanguinato

Agatea Isidor, d'anni 62, senza fissa dimora, venne trovata in calle della Testa mentre dormiva colla faccia insanguinata. Alcuni pietosi passanti lo accompagnarono all'Ospedale. Venne accolto in solo di custodia e medicato di una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

L'acqua bollente in letto

La sessantenne Amalia Penso, abitante a Cannaregio 5475, trovandosi inferma a letto fu investita dal contenuto di una bottiglia d'acqua bollente che le produsse delle ustioni alle natiche guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

I cocci della bottiglia

Il diciottenne Zennaro Ermenegildo, abitante a San Polo 793, cadendo con una bottiglia di vino in mano nel deposito di Allia a Sant'Aponal si ferì al polso destro coi cocci della stessa per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il filo insidioso

Il bracciante Giuseppe Raffaele, d'anni 32, abitante a Cannaregio 1278, al Magazzino H in Marittima spingendo un carro di balle di cotone urtò contro un filo di ferro teso che gli produsse una ferita al dorso guaribile in giorni otto.

La cronaca del vento

Il forte vento che ha imperversato anche ieri in Laguna ha reso difficile la navigazione, e necessario l'intervento dei pompieri in aiuto di imbarcazioni pericolanti che chiedevano soccorso.

Dalla Marittima venne telefonato ieri mattina alle ore 8 circa ai pompieri del Municipio per una imbarcazione pericolante in Canale di [illegible]sina. Immediatamente sul posto si portò il sottocapo Purisiol con la motobarca. Si trattava di una barca ormeggiata alla Banchina di Levante, che per il forte vento aveva rotto gli ormeggi, ed era andata alla deriva, con a bordo un bracciante, impossibilitato a fare checchessia per salvarsi. Prima che sopraggiungesse la motobarca dei pompieri il natante alla deriva era stato preso a rimorchio da una motovedetta della Finanza, che l'aveva riportato all'ormeggio alla Banchina di Levante.

Verso le dieci i pompieri dovettero intervenire a togliere il manifesto reclame della Serenissima posto attraverso via Due Aprile, perchè correva il rischio di danneggiare i fili della conduttura elettrica pubblica.

Alle ore 11 circa in Calle dei [illegible]que a San Silvestro 632 i pompieri dovettero abbattere una torretta pericolante. Danno lire 500.

Alle ore 11,30 in Corte del M[illegible] 5835 abbatterono un camino pericolante dei fratelli Ragazzi; danno lire 400.

Alle ore 14 i pompieri venivano avvertiti che il portiere Benven[illegible] Antonio recatosi da Venezia a Marghera con un sandolo non aveva più fatto ritorno a Venezia. Il sottocapo Purisiol si portava colla motobarca sul posto senza scorgere anima viva per fortuna più tardi i pompieri stessi sono stati avvertiti che il portiere aveva trovato ricovero presso un casone ai Bottenighi e che si trovava sano e salvo.

A Santa Croce alle ore 12 in Calle delle Tre Croci 5094 è stata demolita una torretta che minacciava di cadere sopra il tetto. Danni 400 lire.

Un'altra informazione giunta ai pompieri da un tale Bianconi [illegible] lo segnalava una barca in pericolo nella sacca San Girolamo. I valorosi militi, giunti fino al Forte San [illegible]condo senza trovar traccia di alcuno, ritornarono in sede.

Nella traiettoria d'una carriola

Il ventenne Luigi Simeone, abitante alla Gazzera, è stato ieri ricoverato all'Ospedale con la frattura dell'omero destro e con ferita lacera al braccio guaribili in giorni 50. Si seppe che il poveretto mentre si trovava a lavorare attorno ad una casa in costruzione a San Giobbe, venne investito da una carriola caduta dall'alto di una armatura di ben 12 metri.

Cade da un autocarro

Il bracciante Angelo Baguera d'anni 40, abitante al Lido, cadde da un autocarro in corsa riportando una ferita lacera al fianco sinistro, con lieve abrasione dorsale guaribile in giorni trenta.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Istituto Nazionale per l'esportazione Venezia lire 11.60, Personale Banco di S. Marco 197.55 Dott. Antonio Dian 30; Personale Dipendente dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Venezia lire 411.50; Federazione Provinciale Fascista Agricoltori lire 12.233.75; Personale Dipendente dal R. Convitto M. Foscarini lire 102; I seguenti membri della R.a Commissione Araldica per onorare la memoria del dott. cav. Ricciotti Bratti: S. E. Antonio Andreoni lire 50; N. H. co. Andrea Da Mosto lire 50; N. H. conte Girolamo Marcello lire 50; N. H. co. Marino Grimani lire 50; co. Andrea di Valmarana lire 50; co. Enrico del Torso lire 50.

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Oggi, 4 febbraio XII, gli Addetti allo Sport dei Comandi di Fascio dipendenti sono convocati a rapporto

Gli addetti allo sport devono trovarsi alle ore 10 al Lido sul Piazzale di sbarco dei vaporini.

Le assenze non sono giustificate. al caso di sostituzione dell'addetto dovrà essere presente al rapporto il Comandante di Fascio.

Nel pomeriggio gli addetti ed i Comandanti convenuti assisteranno al Campionato di Corsa Campestre dei Giovani Fascisti.

Alala.

Conferenza

Domani lunedì 5 febbraio, alle ore 21.30, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il co. prof. Pietro Orsi terrà la terza conferenza per Giovani Fascisti sul tema «Unità d'Italia».

Tutti i Giovani fascisti veneziani vi interverranno in divisa, inquadrati agli ordini dei propri comandanti di Fascio, dovranno trovarsi sul posto alle ore 21 precise.

Disciplina

Il Comandante Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Baldo Radames di Riccardo, Passetto Marcello di Fortunato, Bincoletto Antonio di Luigi, Fracoletto Mario di Giuseppe, Boccato Aldo di Augusto, Boem Luigi di Enrico, Amedeo Brollo di Giovanni; Cadamuro Luigi Antonio Cadamuro Primo di Vincenzo; Callegher Alessandro di Domenico; De Bortoli Luigi di Antonio; Dolce Oreste di Luigi; Sgorlon Marino di Attilio, Sgorlon Pietro di Mario di S. Donà di Piave radiati dal F.G.C. per il seguente motivo: «Non hanno mai partecipato alle adunate. Non si sono tesserati per l'anno X, XI, XII».

Donadio Arturo di Giovanni di Campolongo Maggiore radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: «Insofferente di disciplina».

De Marchi Pietro di Pasquale di Campolongo Maggiore — radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: «Assente abituale a tutte le adunate. Elemento di cattivo esempio ai compagni».

Pugnalin Vittorio di Francesco Minardi Mario di Guido — di Castello — sospesi dai F.G.C. per mesi tre per il seguente motivo: «Venivano a lite nella Sede del Fascio Giovanile, dimostrando scarso senso disciplinare e di cameratismo».

Casimiro Alberto di Pietro — di Castello — sospeso dai F.G.C. per mesi tre per il seguente motivo: «In località «Casermette» si comportava in modo scorretto ed offensivo verso una incaricata del Fascio Femminile».

Gruppo Universitario Fascista

Questa mattina, alle ore 10, in Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena, avrà luogo l'allestimento di rugby.

Tutti gli appartenenti alla sezione rugby e tutti coloro che volessero far parte delle squadre sono invitati, per quell'ora, in campo.

Massima puntualità.

Fascio Giovanile di Mirano

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Prando Spiro Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Mirano ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Malaguti geom. Bindo.

Il Comando Federale ha ringraziato il Camerata Prando per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Mirano.

Calcio

I Giovani fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il pontile d'imbarco per il Lido, oggi 4 febbraio alle ore 13.30 per recarsi al Lido per l'incontro con il G. S. G. Lido valevole per il Campionato Uliciano di 2. Categoria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direzione tecnica gioco Bocce

La riunione dei Presidenti delle Società e Gruppi Bocciofili, già fissata per oggi, è rinviata a domenica 11 febbraio alle ore 10 presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

«John, l'uomo meccanico» di C. C. Roggero al Teatro del Dopol.

Rammentasi che questa sera, domenica, alle ore 21, al Teatro del Dopolavoro (Palazzo della Pescheria) la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafico, rappresenterà la brillantissima commedia «John, l'uomo meccanico» nuova per Venezia.

L'autore che assisterà alla rappresentazione parlerà al pubblico sulla «Rinascita del Teatro Italiano»

Nuovo tipo di sigaretta

In questi giorni è stata posta in vendita una nuova sigaretta denominata «SOFIA EXTRA» al prezzo modico di L. 3.50 la scatola.

Queta sigaretta, economica, leggera ed aromatica è confezionata in elegantissime ed originali scatole rosse.

Feste di Carnevale

La veglia della Bucintoro

Nelle belle sale della sede della Canottieri Bucintoro si è svolta questa notte la seconda veglio danzante detta del Planetarium. Questa seconda festa notturna indetta dai Rossi Canottieri veneziani ha avuto un lieto successo. Un pubblico elegante e numeroso è intervenuto e si è divertito assai, alla veglia che è stata allietata da ricchi «cotillons».

Ai richiami dell'ottima orchestrina E.S.T. le danze incominciate alle dieci si sono protratte, salvo qualche breve sosta, fino al mattino con sempre maggiore animazione e brio.

Il Comitato per le feste della Bucintoro avverte gli assidui frequentatori che anche oggi avrà luogo il solito trattenimento danzante diurno.

La festa della "Lunatica,,

Ogni anno di Carnevale i soci della «Lunatica» festeggiano l'anniversario della loro associazione con un banchetto seguito da una festa danzante. Così ieri sera nelle sale dell'albergo Bonvecchiati soci anziani e nuovi della Lunatica si sono riuniti a banchetto al quale ha partecipato il presidente comm. Azzano con il consiglio direttivo.

Al levar delle mense il vice-presidente Bartolini si è rallegrato a nome di tutti i soci con il comm. Azzano per la ricuperata salute. Ha risposto commosso il comm. Azzano ringraziando e salutando i nuovi soci della Lunatica.

Quindi il comm. Azzano ha consegnato una medaglia d'oro al segretario sig. Michele Zambon per la sua cospicua attività in seno alla società. Una medaglia d'oro sorteggiata fra i vecchi soci è toccata al presidente comm. Azzano.

Dopo il pranzo ha avuto luogo il trattenimento danzante al quale sono intervenute le famiglie dei soci e simpatizzanti della vecchia società. La festa svoltasi nella sala maggiore dell'albergo ha avuto un ottimo successo. Nella sala artisticamente illuminata con lampadine multicolori le danze sono state sempre animate e briose, con ricchi «cotillons», e si sono protratte fino ad ora inoltrata.

La veglia della "Smobilitati,,

Anche la terza veglia indetta dalla «Smobilitati Benefica» ha avuto questa notte un lieto successo superiore a quello delle precedenti. Nelle belle sale dell'Albergo Britannia una folla elegante e numerosa si è data convegno iniziando subito le danze che sono proseguite fino al mattino.

Allegria e brio sono regnati sovrani nella bella festa che è stata caratterizzata anche da indovinatissimi giochi di «cotillons» e cartelloni novecenteschi perfettamente consoni al soggetto della «Veglia del 900». Vi è stata anche la lotteria dotata di bei premi e per la quale sono stati esitati diversi biglietti.

Nella grande sala sapientemente illuminata la folla degli intervenuti, tra il vortice delle danze, or languide del tango or schioppettanti del fox, or trascinanti dal valzer della rumba, e tra i multicolori fasci di luce dei riflettori, ha trascorso ore di completa spensieratezza.

Veglia goliardica al Danieli

Martedì 6 febbraio, nelle lussuose sale dell'Hotel Danieli, organizzata dalla Sezione Femminile del Gruppo Universitario Fascista veneziano, avrà luogo una Veglia danzante. A tale festa, che riunirà la migliore società veneziana, potranno partecipare soltanto coloro che saranno muniti del regolare biglietto d'invito rilasciato dalle Patronesse e gli iscritti al G.U.F.

Durante la festa, che promette di riuscire fra le più brillanti della stagione, vi saranno giochi di luce e delle gare di danza dotate di ricchi premi.

Particolare cura delle Dame Patronesse, per organizzare detta serata, è stata la scelta di una tra le migliori orchestre cioè della «Casanova» che allieterà la Veglia con scelto programma.

La festa avrà inizio alle ore 21 e si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

Festa dei Granatieri

La Veglia dell'Alamaro organizzata dall'Associazione Granatieri avrà luogo sabato 10 p. v. nei locali del Bonvecchiati.

La modesta quota di partecipazione (lire 10 per soci ed amici, con diritto all'accompagnamento di due dame) faciliterà l'intervento di quanti desiderano trascorrere l'ultimo sabato di Carnevale in lieta compagnia.

Danze al Dopolavoro Monopoli

Oggi dalle ore 15 alle 20 avrà luogo nella sala del Dopolavoro, ai Tre Ponti, l'annunciato trattenimento danzante.

Accademia di Musica Antica

Presso i negozi di musica: Barera, Brocco e Gasparini, in Merceria, sono aperte le iscrizioni al XV.o anno di studio, in cui il Direttore dell'Accademia, maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi, continuerà il corso di lezioni di Storia della musica, giunto, l'anno passato, alla fine del secolo XVI.o. Egli tratterà del Teatro musicale in Italia nel secolo XVII.o: le lezioni verranno illustrate da esecuzioni dimostrative.

Il nuovo corso consterà delle consuete 12 sedute, di cui la prima seguirà domenica 25 corr. e le altre nelle domeniche dei mesi di marzo, aprile e maggio, dalle ore 17,30 alle ore 18,30.

La tassa d'iscrizione è fissata, come di solito, in L. 20, indistintamente

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Caloroso successo del "Boris Godunow,, alla Fenice

Boris Godunov non ha avuto al suo nascere troppa fortuna. Quando apparve, nel 1877 dopo pochi anni dalla sua creazione il pubblico lo accolse con molta freddezza e la critica ne elogiò molti tratti non senza accettare tutto il resto con le più rispettose ma categoriche riserve. Nè più tardi giovò molto alla fama dell'autore, nè al successo dell'opera il fatto che lo spartito del Mussorgsky era stato sottoposto, specie nei riguardi del suo strumentale, all'amorosa e sapientissima manipolazione del maestro Rimsky-Korsakoff. Ciò voleva dire — a giudizio del pubblico — che per camminare, quel pazzo ubriacone di Mussorgsky aveva bisogno di afferrarsi alla mano dell'amico, nel quale, per giunta, molti fra i russi ammirarono assai più l'ex-ufficiale della Marina da guerra che l'operista o il professore del Conservatorio Musicale.

Niente da meravigliarsi che anche il pubblico italiano fosse piuttosto arcigno nell'accogliere il nuovo spartito. Quando *Boris* giunse fra noi, era il tempo della più vigorosa reazione straniera allo sviluppo delle forme melodrammatiche più schiettamente nostrane. La rivoluzione gettava i suoi bagliori così in palcoscenico come nell'orchestra: si voleva togliere ai cantanti la incontenuta gioia dei loro abbandoni melodici, si voleva strappare al bel canto tutto il meglio delle sue prerogative mozzandone l'ali e tagliandone ogni ornamento, mentre l'orchestra da serva voleva farsi padrona per invadere tutto d'attorno col suo prepotente dominio.

Contro il diffondersi delle effusioni verdiane c'era non solo il grande barbaro armato fino ai denti dietro il gigante teutonico spuntava l'efebo francese: dopo Wagner, veniva Debussy e non c'era davvero bisogno di accogliere anche un russo in compagnia, per imbastardire di più il nostro linguaggio che più denunciava i primi segni della sua incipiente inquinazione.

C'era di più: il Mussorgky giungeva in Italia rappresentante ed apostolo di un movimento ch'era sbocciato in Russia con carattere e scopi spiccatamente e rigidamente nazionalistici.

Movimento creato e sviluppato da quello smilzo gruppetto detto dei cinque che s'era raccolto in unità di propositi: Balakireff, Cui, Borodine, Rimsky-Korsakoff e Mussorgsky; dilettanti, in fondo, gente, come dicevano i russi di allora, da non prendersi troppo sul serio: un ufficiale della Marina da guerra ed uno della Guardia, un medico, un pianista e un ingegnere i quali avevano deciso di liberare la musica russa da ogni nociva inquinazione straniera e di esaltare in un linguaggio schiettamente nazionale la grande anima della loro patria.

Tra essi Modesto Mussorgsky era indubbiamente il più inesperto e il tecnicamente meno preparato fra quanti erano allora i musicisti russi.

Sono passati gli anni, il correre del tempo ha tolto di mezzo molti pregiudizi, il pubblico s'è evoluto e s'è raffinato nel costume e del gusto: Wagner gli divenne familiare, Debussy non gli parve, un bel giorno, solo mago gentile di un tempo: suscitatore di nebbie armoniche e di strumentali foschie. Nella nuova atmosfera anche il più insigne capolavoro del melodramma russo ottocentesco ha potuto godere le sue meritate accoglienze, ed ha potuto incedere di teatro in teatro fra i complimenti del pubblico uniti a quelli della critica più austera.

E adesso *Boris* torna fra noi coi serti immarcescibili della sua gloria perenne, benchè sinfonicamente sì disadorno in tempo di esasperato sinfonismo, benchè sì complesso e sì frammentario e sì vaporoso e sì emancipato da quelle leggi di unità e di coerenza che per tanti anni sono sembrati essenziali ad ogni opera di teatro degna di vita e di reverenza.

La luminosità lampeggiante del suo colore ambientale, la concisa eloquenza dei suoi principali episodi, la mirabile rapidità dei suoi passaggi, la travolgente forza drammatica di certi suoi impeti e di certi suoi scatti, tutto serve al suo potere suggestivo, al quale soprattutto giova quel tanto di vivo e di palpitante che il Mussorgsky ha tolto dal cuore della terra e dal costume del suo popolo e più ancora dalla disperata passione della patria infelice per muovere i quadri del suo dramma e perornarne le scene: i canti nostalgici e le frenetiche danze, le cadenze liturgiche e i popolari, le esaltazioni mistiche e gli impeti selvaggi; le espressioni, in altri termini, di quanto è di più tipico nel primordiale carattere del vecchio popolo slavo.

A mettere in tutto rilievo i pregi della partitura, ad illustrare quant'è di più originale e di più ispirato nel pensiero e nella forma dell'opera, son valsi iersera l'acuta, attenta, minuziosissima cura con la quale il M.o Giuseppe Del Campo, ha concertato lo spettacolo e l'equilibrio e la chiarezza e la quadratura perfetta con cui ha saputo esprimere il dramma del Mussorgsky.

Ancora una volta egli s'è mostrato il vero e proprio trionfatore della serata. Vinti ad uno ad uno gli ostacoli presentati dalla complessità scenica e corale dello spartito, dominatore assoluto di tutta la folla di elementi offerti alla sua guida, egli ha saputo condurne a armonizzarne i movimenti, legarne le espressioni e mimiche e vocali, e fondere i timbri e isolarli sia in orchestra che sul palcoscenico, e scindere i disegni ed equilibrare le masse del calore e del suono, per ottenere senza mai perdere di vista la grande linea del quadro, quella precisione di dettaglio, quell'esattezza di ritmi, quella varietà di tinte che abbiamo avuto modo di elogiare altre volte come le più preziose caratteristiche d'ogni sua realizzazione.

Egli ha avuto iersera il più intimo ed efficace collaboratore nel M.o Ferruccio Cusinati il quale, da un complesso di voci assai belle per qualità di timbro e spesso per ampiezza di volume, ma certo non avvezzo a dover corrispondere a funzioni sì ardue e sì impegnative, ha saputo ottenere una notevole pulizia di disegni, e precisione di ritmo e buoni effetti di sonorità e insieme un fraseggio a volte molto espressivo.

In palcoscenico il posto d'onore spetta al baritono Giacomo Rimini il quale ha reso la figura scenica di Boris in un'espressione plastica e viva, alla quale, pur non ripudiando i gusti e le forme degli interpreti più celebrati, dei quali il nostro pubblico ben ricorda Zalewsky, ha impresso i segni di una personalità d'artista e di attore nettamente determinata. Alla regalità dei gesti, alla scultorea evidenza degli atteggiamenti, alla espressiva mobilità della maschera, egli ha fatto sempre corrispondere l'eloquenza del canto morbido e flessuoso, sempre nutrito generosamente da una voce di caldo metallo, piena, rotonda e di raffinata educazione.

Fin dalle prime scene egli s'impose all'ammirazione del pubblico, e il suo personale successo andò accalorandosi via via fino a coronarsi nell'atmosfera dell'entusiasmo dopo la celebre scena delle allucinazioni per la quale l'attore e il cantante raggiunsero insieme le forme e gli accenti della forza drammatica più travolgente. L'applauso che seguì la scena fu lungo, impetuoso, scrosciante: tanto che il Rimini dovette tornare otto volte al proscenio da solo e col maestro Del Campo.

Il tenore Silvio Costa Lo Giudice si mostrò perfettamente a posto nella parte del falso Dimitri unendo ai pregi di un'azione scenica molto corretta le qualità di una voce assai fresca e bene educata; al suo fianco Anita Clinova Sunati sfoggiò, nella parte di Marina, tutta la copia dei suoi ottimi mezzi facendo corrispondere alla dovizia di una voce estremamente duttile e di purissimo suono la calda espressione del fraseggio che valse a ravvivare l'ardore della pagina di per sè stessa un pò fredda e snebbiata. Ottimo sotto tutti i rapporti il basso Franco Zaccarini che rese con molta finezza l'assorta natura del monaco Pimenn e disse in forma squisita il racconto dell'ultimo atto avvalendosi con arte non sofisticata della sua morbidissima voce. Un doppio elogio va dato a Carmen Tornari, vivacissima nella azione scenica e musicalmente correttissima così nella parte dell'ostessa come in quella di Teodoro; in ambedue le figure ella seppe riconfermare tutti i pregi che altre volte le riconoscemmo: pregi di attrice sensibile e di cantante fornita di un ottimo mezzo; Romeo Boscacci espresse con giusto colore il carattere musicale e scenico del Principe Scinisky alle cui frasi diede un suono assai limpido e un accento molto espressivo; un eccellente Varlaan fu Alessio Kanscin attore efficace e cantante sicuro, e tra gli altri vanno particolarmente notati il tenore Giuseppe Reschiglian che fu di intensa e nobilissima espressione nella parte dell'Innocente, Laura Lauri molto aggraziata come attrice ed efficace come cantante nelle vesti di Xenia e Guglielmo Pieresca e Giovanni Baldini e la Ranelli e il Bregola e il Boaretto.

Bellissimi gli scenari, ricchi i costumi; logici, vivi e pittoreschi i movimenti delle masse che Antonio Lega e Italo Capuzzo hanno istruito e delle quali il M.o Del Campo s'è valso con fine accorgimento per dare un'unità di linea e di colore alla sua solida e quadrata realizzazione.

La cronaca della serata è molto brillante. E dopo questa constatazione bisognerebbe ridire le cose già dette per le altre «prime» della fortunatissima stagione e ripetere tutti gli aggettivi atti a descrivere la bellezza della platea fiorita e dell'ornatissimo giro dei palchi. Basterà ripetere che anche ieri sera tutte le più eminenti autorità cittadine, e tutto il fiore della società veneziana erano presenti nella sala e che gli applausi furono schietti e frequenti anche a scena aperta e che le chiamate ai cantanti e al Maestro furono numerosissime ad ogni color della tela.

a. z.

La mattinata di "Falstaff,,

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo alla Fenice la quarta rappresentazione di «Falstaff» nell'acclamatissima edizione, concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo. Essa s'adorna, com'è noto, del nome e dell'arte di Mariano Stabile, il più grande interprete vivente dell'immortale creatura verdiana, e aduna in palcoscenico un gruppo di artisti eccellenti quali Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, il baritono Borgonovo, il tenore Ederle ecc. ecc.

Inutile dire quanto sia viva l'attesa per questa rappresentazione diurna del delizioso spartito verdiano e come già si preveda un teatro interamente esaurito.

La rappresentazione, com'è stato annunciato, è per gli abbonati in turno B.

Il cartellone della stagione veronese

VERONA, 3

Viene reso noto il cartellone della prossima stagione lirica, che si svolgerà al Teatro Filarmonico in occasione della Fiera di Marzo a Verona. Saranno rappresentate la *Manon* di Puccini, l'*Otello* di Verdi e un'opera nuovissima del maestro Cicogna *Baldo*, per la quale è vivissima l'attesa.

GOLDONI

Le proiezioni dell'esilerantissimo programma «Il re dell'Arena» e «L'Arca di Noè» avranno inizio oggi dalle 14. E' facile prevedere il maggior concorso del pubblico.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, ultime rappresentazioni del fortunato spettacolo comprendente: Sullo schermo: «Il Lottatore» capolavoro Metro di cui è protagonista Wallace Beery. Sulla scena: la Compagnia dello spettacolo 900, ottimo complesso di canto, danze, comicità.

Domani programma completamente cambiato.

Dopolavoro

Questa sera, alle ore 21, la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà la brillante commedia in tre atti di Carlo Roggero: «John, l'uomo meccanico».

Prima della rappresentazione l'autore parlerà al pubblico sulla «Rinascita del Teatro Italiano».

Il Quartetto Gertler al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15, come abbiamo già annunciato, il Quartetto Gertler darà il suo concerto al Circolo Artistico. Ecco il programma: Mozart: Quartetto in si bemolle (La chasse); Borodine: Quartetto N. 2 in re maggiore; Beethoven: Quartetto N. 9 op. 59.

I soci, come di solito, possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia e sono pregati di farsi riconoscere con la tessera sociale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21.10, *La vita breve* e *Il cappello a tricorno* (balletto) di Manuel de Falla (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, concerto diretto da Victor de Sabata all'Augusteo: *Sinfonia eroica* di Beethoven, *Petruska* di Strawinski (primo quadro), *Pezzo concertante* di Ghedini, *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner; Roma, 21, musiche di Corelli, Bach, Wieniawski, Petrassi, Wagner, De Falla, Pick-Mangiagalli; Praga, 20.5, musiche di Weinberger, Beethoven, R. Strauss, Mahler (dalla Sala Smetana).

MUSICA DA CAMERA: Berenninster, *Decima sonata* per pf. di Beethoven; Sottens, 20.25, musiche per cembalo di J. S. Bach.

OPERETTA: Strasburgo, 21.30, *La vedova allegra* di Lehàr.

VARIE: Milano, 10.30, celebrazione di Alfredo Oriani: discorso di Gioachino Volpe (dal Teatro Dante Alighieri di Ravenna); Trieste, 11, cronaca della gara sciistica di Selva in Val Gardena; Staz. italiane, ore 20.15, canti popolari romani e napoletani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Falstaff»

GOLDONI. — Dalle 14: Proiezioni del «Re dell'Arena» e «L'Arca di Noè» un programma meraviglioso e comicissimo.

MALIBRAN. — Dalle ore 14 «Il Lottatore» con Wallace Beery. — Segue: Varietà Spettacolo 900.

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Provincialina» Franchetti, Springher, Viarisio, Melnati, Sulla scena addio Comp. Latilla.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Jhon, l'uomo meccanico».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Il sogno di Schonbrunn» int. Martha Eggert Ultimo giorno.

NAZIONALE e MODERNO — Ore 14 «I tre moschettieri» nella nuovissima edizione parlata ital.

ITALIA. — Ore 14 «F.P.1 non risponde» Grandioso capolavoro U. F.A. parlato italiano interpretato da Jan Murat e Daniela Parola

MASSIMO. — Ore 14 «Il Milionario» con Buster Keaton. Successo d'ilarità senza precedenti.

S MARCO. — Successo! «Perdizione» dramma emozionante superfilm Paramount parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il processo di Gaby Delange» parl. ital. Imminente «Villafranca».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La borsa o la vita» interpreti principali: Sergio Tofano Rosetta Tofano, Luigi Almirante Cesare Zoppetti.

Estrazione del Lotto 3 Febbraio

VENEZIA	12	56	16	21	50
BARI	63	60	28	22	18
FIRENZE	34	82	21	16	45
MILANO	80	15	18	10	38
NAPOLI	47	76	65	26	27
PALERMO	31	55	72	90	47
ROMA	17	8	82	37	80
TORINO	29	23	59	64	41

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 1 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 10

Decessi: Giuman Carolina d'anni 73, nub. cas.; Fares Rosa 40, suora; Bellemo Bonivento Francesca 67, con. cas.; Sgorbini Varagnolo Annita 63, ved. cas.; Cadorin Riosa Giiovanna 57, ved. pens.; Chiavegati Roccato Imelda 53, ved. r. pens.; Ali Emanuele 60, con. r. p.; Zancarlin Federico 57, con. cuoco; Vacher Francesco 63, con. falegn.; Girardi Giuseppe 63, ved. ricov.

La Cavalchina Zingaresca

La cena e le sorprese

Il Comitato organizzatore della attesissima Cavalchina Zingaresca, il quale si riunisce ogni giorno in una saletta dell'Hotel Vittoria dalle cinque alle sette pomeridiane, ha ricevuto anche iersera una folla di aspiranti al palco e alla cena. Siamo lieti di poter annunciare che il teatro è già quasi interamente esaurito e che il cav. Enrico Zoppi, l'infaticato organizzatore di quelli che diremo i servizi logistici della brillantissima Veglia potrà a stento schierare tra l'oro e gli stucchi delle sale Apollinee, tutte le tavole a ospitare la folla de commensali.

Le cene ammanite dalle celebri cucine della Taverna La Fenice saranno quest'anno allietate da originalissime attrattive. L'esposizione della «lista», offrirà modo al cav. Zoppi di offrire un oggetto delizioso a tutti i commensali e altri doni saranno ad essi presentati sia per allietare l'ultima fase della cena, sia perchè resti loro un ricordo concreto, delle brevi e piacevoli ore trascorse.

Il prezzo delle cene è stato fissato in L. 30 e la loro lista sarà la seguente: Consommè doppio in tazza; Galantina di lingua e gelatina; Capponcini allo spiedo e radicchio rosso; torta alla zingara; frutta. I prezzi dei vini, spumanti e champagne, saranno i normali.

Un'orgia di luci muticolori, una sfrenata gaiezza del jazz, una pioggia di stelle filanti e un leggero fioccar di gettoni seguiranno le fasi di quelle battaglie cortesi che hanno costituito negli scorsi anni la delizia dei convenuti e che avranno quest'anno i nuovi e i più giocondi mezzi d'attacco che di difesa.

Anche quest'anno sarà allestito presso il palcoscenico un camerino per il noleggio dei «dominos» i quali potranno esser ceduti, a scelta dei richiedenti, ad ora o per tutta la notte così da offrir modo a chi lo volesse di cambiare anche due o tre volte la foggia o il colore della veste.

D'altre e molteplici attrattive sarà ricca la veglia; ma d'esse parleremo nei numeri venturi.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. turno:

Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, Via Garibaldi; Saraval, San Canziano; Zara, Santa Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Million, Santo Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Il terzo the del "Giustinian,,

oggi al Danieli

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio nelle sale superiori dei Danieli avrà luogo il terzo the danzante a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. Dato il successo brillantissimo riportato dalla gara di danza coi palloncini la volta scorsa, indubbiamente esso riuscirà anche oggi una delle più simpatiche e gioiose attrattive della festa, per la quale sono in palio numerosi e ricchi premi; dopo la gara avrà luogo la lotteria con altri bellissimi doni, mentre chi non apprezza le gioie della danza, può recludersi nella salettina riservata ai giocatori di bridge e ivi abbandonarsi al suo passatempo prediletto. Un lieto pomeriggio è quindi assicurato ad ognuno, sia che avrà la compagnia vivace, le danze animate, una fragrante bevanda, degli ottimi pasticcini, o preferisca la serietà e il meditato raccoglimento. Chi dunque vorrà mancare?

Assemblea del "Nastro Tricolore,,

Ieri sera, nella Sede del Comando Pompieri, ha avuto luogo l'assemblea degli inscritti al «Nastro Tricolore», Associazione Nazionale Decorati al Valor Civile e di Marina.

Presiedeva il cav. Natoli Carlo, fondatore e presidente della Associazione, il quale ha comunicato agli intervenuti le dimissioni presentate dal Presidente della Sezione di Venezia cav. cap. Cleanto Scarpa, impedito a continuare nella carica da imprescindibili ragioni professionali.

Il Presidente nel porgere al cav. Scarpa i ringraziamenti per l'opera prestata, gli fa omaggio di un attestato di benemerenza.

Propone quindi che la reggenza della Sezione di Venezia venga affidata all'ing. cav. Mario Gaiani, Comandante del Corpo Pompieri, e la Carica di segretario al vice Comandante sig. Tito Pucitta; la proposta viene approvata alla unanimità. L'ing. Gaiani ringrazia.

Prima di sciogliere la riunione viene deciso di inviare messaggi a S. M. il Re, al Duce, a S. E. De Vecchi, a S. E. Starace, a S. E. il generale Etna, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Podestà di Venezia.

Conferenza Salesiana

L'annuale conferenza salesiana sarà tenuta questa sera alle ore 18 nella chiesa parrochiale del SS. Salvatore.

Parlerà il salesiano prof. Sac. Alberto Montecchio sul tema: «Don Bosco Apostolo ed Educatore».

I benemeriti cooperatori, le gentili cooperatrici e tutti gli amici dell'Opera D. Bosco sono invitati a partecipare a questa conferenza che segna come il preludio dei grandi festeggiamenti, che si stanno preparando in onore di questo novello Santo.

Bicicletta rubata e ritrovata a Mestre

Nello scorso ottobre davanti al negozio di cartoleria Baessato in Piazza Umberto I. veniva rubata per opera d'ignoti, una bicicletta a Perini Paride fu Vincenzo abitante nelle case nuove in via Cavallotti ed in seguito alle attive indagini eseguite dalle autorità ora la bicicletta rubata venne riconsegnata al derubato essendo stata sequestrata a Fiume ai ladri, che sono i ragazzi Galazzo Giuseppe di Pasquale e Zavan Ego di Aristide. Costoro hanno confessato che mentre si trovavano a Mestre pensarono bene a commettere il furto per agevolare il tragitto da Mestre a Fiume.

Tribunale di Venezia

Una scarica di pugni

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere Coniglio).

Una violenta lite succedeva la sera del 19 giugno in Calle del Forner a S. Marco fra Silvio Piani fu Geremia di Mira di anni 39 e Giovanni Montagner. Il primo più forte e più robusto del secondo con una forte scarica di pugni metteva ben presto quasi knok-out il Montagner il quale dovette ricorrere tutto sanguinonte all'ospedale per echimosi e lesioni al capo con frattura della mandibola e la perdita di un dente canino inferiore. Ne ebbe per una quarantina di giorni. Il Piani venne denunciato all'autorità giudiziaria, ma ieri non è comparso ed il Tribunale l'ha condannato a tre anni di reclusione. Difensore avv. Vitta; P. C. per il Montagner avv. Ceccopieri.

Il ventilatore e il moschetto

Il 1 gennaio due individui che portavano un ventilatore con un motorino sulle spalle vennero fermati dai carabinieri della Giudecca Chieste spiegazioni sulla provenienza del ventilatore si venne a sapere che Michele Zanella fu Giuseppe qualche anno prima era riuscito a portarsi a casa il ventilatore di proprietà della ditta Stucky presso cui lavorava. In una perquisizione eseguita in casa lo Zanella venne trovato in possesso di un moschetto senza averlo denunciato all'autorità Giudiziaria. Denunciato per furto e per contravvenzione lo Zanella è comparso dinanzi ai Giudici dinanzi ai quali ha cercato di giustificarsi. Il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per amnistia dal furto condannandolo a 300 lire di ammenda per la mancata denuncia del moschetto. Difensore avv. Bondi

L'amaro senza bolletta

Per aver detenuto 159 litri di Amaro Felsina sprovvisto di bolletta di legittimazione Vittorio Nardo fu Antonio di anni 49 è stato ieri processato e condannato all'ammenda di lire 50. Difensore avv. Mozzetti-Monterumici.

Scatole di caviale

Paolo Ballarin fu Luigi di anni 50 Vincenzo Gavagnin fu Vincenzo di anni 28 vennero sorpresi dalle guardie di Finanza agli Alberoni con 30 scatole di caviale russo per kg. 6.175 senza aver pagato i diritti di confine e che essi clandestinamente avevano sbarcato dal piroscafo «Marghera». In una perquisizione eseguita in casa del Ballarin le guardie di Finanza rinvennero sempre di contrabbando 1400 gr. di caffè e 1500 gr. di zucchero. Il Tribunale ha condannato il Ballarin a lire 107 di multa e il Gavagnin a 45 lire. Dif. avv. Mozzetti-Monterumici.

Gli stampati della cassa

Due individui vennero sorpresi mentre con alcuni pacchi stavano per uscire dalla sede della Cassa Mutua dell'Industria a S. Margherita. Fermati si venne a scoprire ch'essi avevano rubato una forte quantità di stampati per un valore di L. 500 sottraendoli dagli uffici della cassa. Identificati per Umberto Andreotto fu Luigi e Bruno Bellato di Pietro vennero ieri processati per direttissima. Vennero ritenuti responsabili di furto semplice ed assolti per mancanza di querela. Dif. d'ufficio avv. Bondi.

Pantofole e ciabatte

Pure per direttissima sono comparsi Angelo Bon di Pietro, Raffaele Benvenuti di Renato Agostino Erizzo fu Carlo. I primi due il 18 gennaio forzata la serratura della porta penetrarono nel magazzino di Maria Borsatti e rubavano 60 paia di pantofole e ciabatte mentre il terzo deve rispondere di ricettazione per avere a fine di lucro aiutato i primi due a vendere le pantofole e ciabatte rubate. Il 28 gennaio tutti e tre poi tentavano nuovamente di rubare nel magazzino della Borsatti ma questa volta vennero sorpresi ed arrestati. Ieri processati vennero condannati il Bon a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 850 lire di multa il Benvenuti a un anno e 4 mesi di reclusione e a 1250 lire di multa; l'Erizzo a un anno e tre mesi e giorni 10 di reclusione e a lire 950 di multa.

Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Tiri in mare

Il giorno 4 c. m. dalle ore 9.30 alle ore 12 circa saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con le mitragliatrici leggere e pesanti e con bombe inerti da tromboncino nel tratto di litorale esistente fra le capanne del R. Esercito e le capanne della R. Marina fronte a mare, di S. Nicolò di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da 4 sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa. Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa «ben visibile» stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i gagliardetti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovasserovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Esumazioni di salme

nella Cappella di S. Cristoforo

Entro il prossimo mese di marzo si procederà alla esumazione delle salme dei Confratelli morti nel 1910 e 1911 che si trovano sepolti nella tomba N. 9 in Cappella S. Cristoforo, pei quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie dei defunti che volessero rinnovare la concessione per altro ventennio, o che comunque intendessero disporre, sono pregate di rivolgersi alla Sede del Sodalizio (S. Maria Formosa, 5254), nelle ore di ufficio, per gli opportuni accordi. Diversamente restano avvertite che i resti mortali esumati saranno collocati nell'Ossario comune dell'Arciconfraternita e le salme, eventualmente ancora intatte, verranno seppellite in campo comune.

CRONACHE FUNEBRI

Ernesto Heinz

Nella Basilica dei Frari si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto Ernesto Heinz, figlio di Lamberto, il noto atleta ed attivissimo organizzatore dello sport veneziano.

La bara del piccolo Ernesto è partita dalla casa della famiglia alle ore 8.45. I cordoni erano retti da quattro Avanguardisti; facevano scorta d'onore una rappresentanza dei Vigili Urbani al Comando del Capo Ongaro mentre precedevano un capitolo di Frati e le seguenti corone: Zii Domenico e Annita Canal — Famiglia De Zottis — Carla e Sandro Brass — RR. Poste Ufficio Arrivi e Distribuzione — Mario Viali — Veloce Club Ciclistico Veneziano. Sulla bara posava una croce di fiori bianchi dei genitori e sorelle. Altri cuscini e fiori inviarono: Stefanutti Stefano; tuo Santolo Ernesto;; Famiglia Borgato; Tuo amico Nino Tavelli; Umberto e Maria Alzeni; Maffei.

Seguivano la bara, oltre ad una larga rappresentanza con gagliardetto, del Velove Club Ciclistico Veneziano di cui il signor Lamberto Heinz è Presidente, un fittissimo stuolo di signori, signore e di rappresentanze tra cui: Il Comitato Provinciale O.N.B.; Soc. Canottieri Bucintoro e Querini; Soc. Ginnastiche Laetitia e Reyer, Agenzia Automobili Fiat; il Padre dell'Estinto Lamberto con le sorelle Anita e Maria, gli zii Mario e Gildo Vettor e Annita Canal, nonno Angelo Vettor anche per la zia Teresina; i cugini Baso, Luigi De Paoli; Alzeni Maria e Augusto, il santolo Ernesto Dalla Venezia; avv. Sandro Brass; Magg. cav. Mario Viali; prof. cav. Mario Gallo; avv. comm. Costantino Masotti; rag. Francesco Scattola; cav. Romano Preti, Pietro Favero, Antonio Scalabrin; cav. uff. d.r Ernesto Marzi, cav. Bartolomeo Rinaldo dell'Ufficio postale artivi e distribuzione; C.M. Nicolò Zema, cap. Guglielmo Manzini; C. M. Aldo Villanova; cav. Antonio Fermi; Francesco Trabacca; Lorenzo Barzan; Bozzola Ferruccio; Barbaro Attilio; Egidio De Zottis. cav. De Leonibus; Mario Bertolini; Basso Vittorio; Ferruccio Poggi; Dario Montalbotti, Rinaldo Micaglio; Luciano De Min; Ugo Crescenti; Aldo Gianfranceschi, Giovanni Mora; Ferdinando Gaggio; Ernesto Mignecco; Vincenzo e Lorenzo Citran Aldo Panciera; Giovanni Mandich; Francesco Bighin; rag. Francesco Nardo; Zuanich, Beppino Ranieri; Antonio Ellero; Tito Puccita; Francesco Rizziato; Romeo Zanon, Vittorio Romanello; Carlo Pinotti; Casadoro Antonio; rag. Gaetano Del Maschio; Franco e Raoul Sampieri Di Giacomo; Giuseppe Drughi; d.r Guido e Achille Rizzi; Attilio De Prat, Guglielmo Marchiori; Arturo Aseo; Pietro e Ettore Cecchini; Arturo Fasolo; Archimede Marinoni; Gino Bettini; Stefano Stefanutti; Giovanni Fabbrio; Tullio Peranzoni Giusto Cristofoli; Mario Rosavio; Dante Romanello; Lavinio Pedrocco Aldo Pancera; Gastone e Giovanni Caradore; Antonino Conolo; Fra le signore: Co.ssa Luigia Foscari; signora Michieletto; Lina De Zottis; Iolanda Campadello; Rina e Ines Dal Maschio; Giovanna Canal; Iolanda Maffei; Rita Fogliata; Geat, De Marzi; Maria e Dimna Bezzone Ada Bressan; Teresina Spano; Teresa e Augusta Martini; Chiozza, Elsa Dall'Acqua; Armida Mazzetto Gemma Gaggio; Adriana Vitta; Del Giudice; Vittoria De Mia; Millo Maria Pagan; Emma Bergamo; Rita Rossi; signora e signorina Bortolotti; Famiglia Cecchetti; Festa Pulese; Cardazzo; Rizzioli; Locatelli; Rizzetto; Barbaro; Trevisan; Marcoleoni, ecc.

Dopo la celebrazione della Messa e l'assoluzione la bara è stata deposta su una gondola fiorata che l'ha trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, cui sono giunti numerosi telegrammi da Autorità e da Enti, ed in particolare a Lamberto Heinz, la «Gazzetta di Venezia» rinnova le più vive condoglianze.

Un premio alla Latteria Sociale a Pianiga

La Segreteria Provinciale di Venezia dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica che la propria associata «Latteria Sociale Cooperativa» di Pianiga (Venezia) ha conseguito in questi giorni alla Esposizione dell'Arte Gastronomica di Bruxelles, tenutasi nella detta Capitale del Belgio dal 15 al 25 dicembre 1933, la massima classificazione e cioè: la Gran Croce al merito con Medaglia d'Oro di prima classe per la speciale produzione del burro esposto e debitamente controllato con particolari analisi di gabinetto, risultate tutte ottime.

Diploma e relative decorazioni sono state consegnate dal Delegato per l'Italia, sig. Moret Luigi di Modena, il quale al momento del rilascio ha tenuto a comunicare pure la relazione della Commissione giudicatrice dalla quale risulta come i campioni di burro esaminati dal Comitato degli esperti per l'analisi siano stati giudicati fra i migliori di tutta Italia.

Della Provincia di Venezia, fra le varie concorrenti, è stata l'unica premiata di Medaglia d'Oro e risulta una fra le massime classificate d'Europa.

Alla «Latteria Sociale Cooperativa» di Pianiga vada il plauso di quanti sanno e possono apprezzare l'onesta produzione dei latticini tanto importante e necessaria.

Regolamento tipo per le autorimesse

ROMA, 3

L'Agenzia «Delta» annuncia che è fattualmente in secondo esame, presso le Unioni periferiche, uno schema di regolamento tipo per le autorimesse apprestato dalla Confederazione delle Imprese di Comunicazioni Interne e da proporre all'adozione delle autorità comunali. Lo schema riassume, unifica e coordina le norme vigenti nelle maggiori città e i risultati dell'esperienza acquisita in materia.

Un successo dell'Istituto d'Arte alla quinta Triennale

Tra i vari lavori esposti dal nostro Istituto d'Arte alla V. Triennale e che — come abbiamo già riferito — hanno ottenuto i più lusinghieri consensi negli ambienti competenti, figurava anche una serie di dodici formelle in gesso, allegoriche ai dodici mesi dell'anno. geniale composizione dell'allievo Toppo Marcello.

Queste dodici formelle hanno attratto l'attenzione dell'ing. dott. cav. Giovanni Massari, che si è proposto di impiegarne la serie per la decorazione degli scaffali della futura biblioteca della Reale Accademia d'Italia in Roma, biblioteca che troverà sede nel nuovo edificio degli uffici secondo il progetto compilato dal predetto ingegnere per incarico di S. E. Marconi. Chiesta ed ottenuta la cessione all'Istituto ne sarà ora curata, nel laboratorio del legno la riproduzione in intaglio. Abbiamo voluto dar risalto a questa notizia per rivelare come la fama dell'Istituto d'arte decorativa ai Carmini vada sempre più allargandosi e per metterne ancora una volta in evidenza quanto insegnanti ed allievi sanno farsi onore sotto la guida del loro direttore prof. comm. Ferruccio Pasqui.

Gli equipaggi della marina velica il riconoscimento giuridico

ROMA, 3

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. 28 dicembre 1933 con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico ed approvato lo statuto della Associazione nazionale fascista degli equipaggi della marina velica aderente alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

Tragica caduta da un albero

CUNEO, 3

Il contadino Rocco Blesio, di 22 anni, per procedere alla « scopatura » della ramaglia d'un grosso castagno, s'era messo a cavalcioni di un ramo. Ad un tratto, però, questo ramo si è improvvisamente stroncato ed il disgraziato Blesio è precipitato a terra dalla altezza d'una ventina di metri. Trasportato al nostro Ospedale Civile, per la gravità delle ferite, è deceduto poco dopo.

Due bimbi uccisi da un maiale

La madre impazzita

SOFIA, 3

Una raccapricciante tragedia è avvenuta in un villaggio nei pressi della città di Bourgas. I contadini Elenka e Stoyan Karapilovi, impegnati nel lavoro dei campi, avevano lasciato incustoditi, nella propria casa, i due figlioli di pochi mesi, bene avvolgendoli nei pannicelli delle loro rustiche culle e portando queste in cucina affinchè i due piccoli non avessero a raffreddarsi. Avevano, poi, chiuso la porta, ma senza dare il giro di chiave. Durante la loro assenza un grosso maiale si avvicinava al casolare aprendone l'uscio con un colpo di muso. Penetrato nella cucina la bestia si avvicinava alle culle e azzannava uno dei bambini che divorava completamente. Poscia si avvicinava all'altra culla e azzannava il secondo bambino. In quel momento entrarono i due genitori. Mentre la donna sveniva dall'emozione, lo Stoyan cacciava il maiale nella corte uccidendolo a colpi di tridente. Poi si dava a gridare al soccorso. Accorsi altri contadini, mentre alcuni apprestavano le prime cure alla infelice madre, che dava segni di squilibrio mentale, con una carretta si portava il bambino ferito al vicino borgo nella speranza di salvarlo. Ma il piccolo moriva durante il percorso.

Violento temporale a Messina

Danni - Nessuna vittima

MESSINA, 3

Un violento temporale ha imperversato ieri sera sulla nostra città. Raffiche di vento hanno prodotto la rottura di pali elettrici e telegrafici, il crollo di una baracca nei pressi del tiro a volo, il crollo del campanile in legno della Chiesa di San Giovanni. Sul tardi poi, mentre la nave traghetto delle ore 22.15 rientrava da Villa San Giovanni, prima ancora di giungere in porto veniva sbattuta da una violenta mareggiata, per cui un carro carico di patate sbandava, rovesciando in mare parte della merce.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 5 all'11 Febbraio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo: «Vienna» arriva giovedì 8-2 alle 6.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 7 corr. alle ore 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste; id. arriva sabato 10 corr. alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 11-2 alle 8 per Pireo Rodi e Alessandria

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 11-2 alle ore 18 da Pireo e Istanbul e riparte alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva sabato 10-2 alle 17 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Diana» arriva lunedì 5 alle ore 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste; da destinarsi: arriva sabato 12 alle ore 8 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali Linea.

Linea Adr. Mar Nero B.: M.n «Caldea»: arriv martedì 6 febb. alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 24 per scali linea — M.n «Assiria». arriva domenica 11 alle ore 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia Indie Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva la mattina del 9-2 da scali linea e riparte nel pomeriggio per Trieste.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arr. martedì mattina 6 febb. da Fiume e riparte la sera di mercoledì 7 per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo. «Cimarosa» arriva giovedì 8-2 da scali linea e riparte la sera per Trieste e Fiume.

Linea Nord Europa: Pfo «Carducci» atteso per il giorno 7 circa da scali linea e ripartirà appena pronto per Ravenna.

Pfo «Aleardi» atteso 9-2 da scali linea ripartirà appena pronto per Trieste.

S. I. S. A. soc. it. Servizi aerei

Linea Fiume. Brioni Venezia e viceversa (Servizio trisettimanale. nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa: (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(3 febbraio 1934 XII

«Barbarigo» partita da Suez il 1 febbraio per Gedda — «Birmania» arrivata a Calcutta il 20 gennaio da Madras — «Caboto» partito da Orano il 26 gennaio per Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Massaua il 30 gennaio per Suez — «Dandolo» arrivato a Calcutta» il 19 gennaio da Madres — «Marin Sanudo» partita da Pireo il 3 febbraio per Anna — «Mauly» passato Gibilterra il 25 gennaio per New York — «Volpi» partita da Suez il 1 febbraio per Gedda.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Febbraio 1934 XII.

Piroscafi a banchina 21; in disarmo 4. Totale 25; arrivati n. 1; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn 3135; varie 367. Totale tonn. 3502.

Imbarcate rinfuse tonn. 480; varie 580. Totale tonn. 1060.

Carri caricati n. 216; scaricati 40. Totale 256.

Camions caricati n. 38 con tonn. 225; scaricati 6 con tonn. 32. Totale 44 con tonn. 257.

Mano d'opera impiegata. squadre n. 55; uomini 549. Ore lavorative 8 Tempo variabile.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di vascello Gabriele Ratti da Venezia Zona Fari comandante e capo ufficio idrico a disposizione lic. att. esonero. Tenente vascello Luigi Bocconi da Venezia difesa e dep. C.R.E.M., rel. Scuola Meccanici aiutante maggiore e quinta squadra Mas comandante temp. Tenente medico Marino Pacelli da Venezia Ospedale a R. N. Trento. Sottotenente comm. Tomaso Teti da Venezia Direz. amm. a disposizione lic. att. es. Sottotenente comm. Pogliani da Venezia Direz. Comm. a Venezia Difesa e dep. C.R.E.M. Sottotenente comm. Zolli da Venezia Difesa e dep. C.R.E.M. a disposizione lic. att. esonero.

LA GAZZETTA SPORTIVA

I giornalisti sciatori ad Asiago

Oggi si corre il campionato nazionale

ASIAGO, 3

Ormai contiamo le ore. La prova è imminente ed... il cuor ci trema. Proviamo per una volta anche noi le tremule emozioni dei campioni. Asiago è più bianca che mai, nel suo rinnovato lenzuolo che madonna neve s'incarica ogni tanto di rinnovare.

— Quello è un giornalista !?

Così ci indica la gente. La bestia è rara non perchè quassù non ne vedano mai, anzi, ma perchè quel tale dovrà domani dimostrarci se sa emulare quegli atleti che con un colpo di penna ed un tratto di piombo, può smantellare in faccia al mondo.

I colleghi che son saliti quassù provengono da tutta Italia: ve n'è perfino da Palermo. E' un collega tutto pepe del «Giornale di Sicilia». Ci ha raccontato che l'Etna è stato il suo banco di prova. Qui forse non si troverà completamente a suo agio perchè mancando il vulcano, la neve sarà troppo fredda.

Di bei tipi non ne mancano: ne abbiamo conosciuto uno che si allena per otto ore al giorno al biliardo. Dice che anche le racchette sono fatte come le stecche e lui di stecche se ne intende bene.

Gli alberghi hanno installato delle vere e proprie cabine perchè il servizio telefonico abbia a funzionare a perfezione e perchè immaginano che domenica l'Italia sarà invasa da migliaia di articoli che dal cavo telefonico di Asiago attraverseranno i fili conduttori di tutta la Penisola. Ma che forse i giornalisti non vengono quassù come attori? Sì, ma qui non si dimentica che il giornalista non sa scindere la sua professione da qualunque diversivo. Ne abbiamo, per esempio, conosciuto uno che in caso di incidenti mortali aveva preparato da molto tempo la sua biografia che andava aggiornando continuamente, a cui bastava aggiungere nello spazio punteggiato il luogo preciso dell'incidente e l'ora in cui sarebbe avvenuto il fatto...

Asiago quindi ha adunato nel ricevimento che l'Ente Autonomo ha offerto stasera alle 21 nelle sale dell'Albergo Croce Bianca, i rappresentanti di quasi tutta la stampa italiana.

Domani mattina alle ore 9, dal Bellocchio, i giornalisti prenderanno il via per la dura fatica. Per dieci chilometri essi si contenderanno un primato: batteranno la pista sui campi di quell'altipiano che anticamente era detto «Belloselant» (bella terra), e che la guerra rese famoso più ancora per le lotte di titani e di eroi combattute nelle stesse posizioni in cui ora la gioventù si sbizzarrisce e si fortifica nello sport dello sci. Ma condotta a termine la fatica sportiva, i colleghi si soffermeranno sul Bellocchio per rivolgere uno sguardo alle posizioni che spaziano all'intorno: rivedranno il Cengio che fu la tomba dei Granatieri di Sardegna; il Monte Zebio, il Sisemol, Cima Echar, le Melette di Gallio, il Val Bella, il Col del Rosso, il Lemerle ed infine più lontano l'Ortigara che fu il calvario delle penne mozze.

E' impossibile, anche in mezzo a tanta serenità di spiriti, dimenticare un passato che fu scritto col sangue più puro e la cui storia fu inserita a caratteri d'oro.

Pagine di fulgido eroismo sono state scritte dal 1915 al 1918 ed ogni pietra di questa terra ha conosciuto il nome di un eroe che la difese fino a che le fu strappata dalla morte.

Benito Mussolini che nel 1924 insignì, per merito di guerra, Asiago del titolo di «città», ha voluto dare un nuovo pegno della sua ammirazione per questa terra, dotando il campionato dei giornalisti di un ambito premio. La Coppa del Duce sarà perciò la più ambita mèta di ogni concorrente. Assegnare al proprio Sindacato il premio del Duce, vorrà dire avere attorno a sè un pò del cuore del Primo Giornalista d'Italia.

Alla bella manifestazione assisterà anche il Segretario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, camerata Gino Damerini.

La giornata del 4 febbraio rimarrà indelebilmente scolpita nell'animo di ogni giornalista che sarà salito quassù non per una giornata di sport, ma per abbeverarsi di un passato di gloria e di sacrificio, dove rifulsero le virtù del sindato italiano che oggi vengono perpetuate dal popolo sano e laborioso che vede nel Duce del Fascismo l'esponente più fulgido, il restauratore di una stirpe che dall'Urbe dettò la dottrina della giustizia e della saggezza a tutto il mondo.

La partenza per la gara verrà data dal Bellocchio domattina alle ore 9.30. Stasera nella sede dello Sci Club Asiago, dalla signora Graziani Fadin sono stati estratti a sorte i numeri di partenza e l'ordine è risultato il seguente: Professionisti: 1. Marchi Enrico del *Gazzettino;* 2. Buzzati Gino Traversi del *Corriere della Sera;* 3. Silvestri Luigi della *Provincia di Padova;* 4. Danese Eugenio del *Littoriale;* 5. Fioretti Sabelli Giuseppe della *Gazzetta dello Sport;* 6. Busatto Arcibaldo della *Provincia di Padova;* 7. Tinazzi Alberto del *Littoriale;* 8. Vedaldi Armando della *Gazzetta di Venezia;* 9. Pezzi Nino del *Popolo di Brescia;* 10. Filipponi Brunetto dell'*Ora* di Palermo; 11. Pasini Gaspare del *Secolo-Sera;* 12. Mirabello Mario del *Gazzettino;* 13. Guiglia Giacomo del *Corriere Mercantile;* 14. Bonfanti Renzo del *Gazzettino;* 15. Piero Ennio della *Gazzetta dello Sport;* 16. Bortolini Memi della *Vedetta Fascista.* Pubblicisti: 1. Caron Aldo, 2. Nicoletti Guido del *Resto del Carlino;* 3. Riva Manlio della *Gazzetta di Venezia.*

Stasera è stato deliberato d'indire per domattina anche un campionato per slittini riservato ai professionisti e pubblicisti categoria unica.

Manlio Riva

CICLISMO

Una promessa: Renato Meneghetti

(C. V.) Il ragazzo Meneghetti della S. C. Pedale Veneziano», che cominciò a correre soltanto lo scorso anno, si è già rivelato un elemento di bellissime qualità.

Giovanissimo, in quanto non aveva ancora quattordici anni, affrontò le prime gare con quell'inevitabile titubanza che distingue i principianti per la presenza di competitori più anziani e quindi più adusati agli sforzi, cosicchè non diede subito la misura del suo vero valore, ottenendo comunque lusinghiere classifiche.

Fatto cosciente delle proprie possibilità dai primi confronti il giovanetto, che è dotato di una punta finale irresistibile, cominciò ad imporsi per finire le ultime gare come un dominatore.

Otto furono le sue vittorie e cioè: Corsa Serenissima a Mestre; Corsa «Pedale» a Mirano; I. Corsa «Bicciato» a Zianigo di Mirano; Campionato Provinciale di Velocità-Mestre; Corsa U. C. Trevigiani; Corsa Fascista Scorzè; Campionato sociale regazzi «Pedale»; 2. premi Esercenti Scorzè.

In una sola gara si è ritirato per incidenti mentre si piazzò terzo, per errata tattica al Campionato Triveneto, pure terzo al Criterium di Velocità a Mestre; del Medaglione Steno Pivetta a Scorzè e 4. ancora con Poletto nella corsa a cronometro a coppie a Mestre; 6. alla Popolarissima di Scorzè; ed infine 10. al Campionato Veneto disputatosi a Mestre per allentamento dei galletti della ruota anteriore quando stava per aggiudicarsi il titolo.

Il bravo ragazzo, che fra due mesi compirà quindici anni, per quanto giovanissimo è aitante nella persona e con muscoli poderosi che scattano fulmineamente negli ultimi metri, così da promettere sicure affermazioni avvenire anche se la costituzione della categoria «Aspiranti» in sostituzione di quella «Ragazzi» comprende ora elementi che avrebbero dovuto, col vecchio Regolamento, passare nella «Allievi» renda più combattuta la lotta per la vittoria.

La tragedia di Chioggia

12 anni all'assassino

VERONA, 3

E' stato giudicato alla nostra Corte d'Assise il quarantatreenne Ugo Tosi polesano che il giorno 3 novembre 1931 ha sparato in Chioggia al Caffè Centrale sei colpi di rivoltella contro il padre e contro tale Luigi Soriani. Contro la sentenza del 30 giugno scorso della Corte di Assise di Venezia è stato interposto ricorso e la suprema Corte ha cassato la sentenza rinviando il Tosi per un nuovo giudizio alla Corte di Assise di Verona. Oggi si è chiuso il processo e il Tosi è stato condannato a 12 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ne è stato ordinato l'internamento in una casa di custodia e di cura.

Domenica 4 Febbraio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

APPUNTI SULLA BIENNALE

L'esperienza della I.a Biennale del Cinema a Venezia ha portato alla considerazione degli organizzatori tutti i pregi e i difetti del « *sistema organizzativo* » del quale andava da tempo occupandosi una ristretta schiera di giovani, che avevano riposta la loro fede nell'importanza sconfinata del cinematografo inteso unicamente sotto un riflesso artistico e sociale, del cinematografo cioè, che lungi dalle compassate ed inutili vicende narrate ed abusate, s'innesti ai cardini della vita, contribuendo con ciò a quella rinascita spirituale e morale di quest'arte intesa come potente mezzo artistico di educazione sociale, nel senso più estesamente comprensivo della parola.

Era spiaciuto a quei giovani vedere sperperati nello schermo, tra industriale e mondano, accanto ad alcuni veri colossi (capitati in fondo a caso) i solitissimi film della grancassa. La esperienza e la meditazione hanno assai convenientemente ovviato alle incertezze, ai vizi, alle pratiche dannose dell'organizzazione, tanto che l'indirizzo con il quale è stato tracciato il nuovo programma, basta ormai da sè, a garantire il maggiore successo e a confermare la straordinaria importanza del mondiale avvenimento cinematografico. E i primi risultati si sono già sensibilmente avvertiti: di essi si è già altre volte parlato in questa pagina, con ricchezza di informazioni autorizzatissime. Ora sarà interessante considerare come l'indirizzo prevalente, il significato preventivo della produzione che si prepara ed annuncia alla partecipazione biennale, tenda appunto verso quella parte per la quale il cinematografo ha una particolarissima ragione di vita, insomma verso quella funzione alla quale più sopra accennavo.

E' ufficiale la notizia che oltre 15 nazioni hanno assicurato la loro partecipazione alla Biennale del Cinema; ed è sintomatico e di significato altissimo il fatto che in una rassegna preventiva dei film annunciati, si ritrovano posti in primo piano i fattori nazionali e sociali, politici e religiosi dei popoli. Il successo e l'esempio più chiaro è stato offerto durante il I. Festival dalla Russia, nazione che ripone nel cinematografo le intenzioni politiche ed educative maggiori. *Verso la vita* di Ekk ha infatti dimostrato quale tesissima forza poetica può racchiudere un documentario.

Il sano concetto di una *funzione* nell'arte in genere e nel cinematografo in specie, è andato in questi tempi prendendo largamente piede. Energie giovanili ed iniziative robustissime vanno sempre più ribadendo questo concetto: ed è già di alto significato poter fino da ora ravvisare queste intenzioni e questi sforzi allargarsi non solo nel clima nostro (politicamente e spiritualmente uno tra i più formati) ma in quello di quasi tutti i popoli delle maggiori e diverse nazioni.

Prendo a caso dalla lista delle informazioni: la Turchia parteciperà al Festival con il film della rivoluzione kemalista: *Una nazione si sveglia* realizzato da Muscin; l'Ungheria ci presenterà il film dell'epopea nazionale: *Hungaria*: la Cecoslasvacchia ha affidato ai registi Karel Plicka e Wachety due film d'avanguardia; la Svizzera ha annunciato pure un film di interesse nazionale, ed anche l'India figurerà con cinque film di carattere storico religioso.

Questo generale orientamento della produzione di ieri e di oggi quasi del tutto scialba e sperduta, ne sollecita l'ascesa, avvicinando il cinematografo man mano alla conquista di un proprio mondo morale, sociale, religioso, definito e concreto.

Mi sono fermato a riguardare, con particolare compiacenza, a quella produzione che si presenta maggiormente orientata verso quei problemi e quelle realtà che hanno per noi grande significato: di ciò si occupa visibilmente l'Italia. E questo indirizzo ci richiama ad un'altra organizzazione romana: il primo congresso mondiale del cinema di educazione ed insegnamento che avrà luogo il prossimo aprile. Una volontà tesa verso questa funzione educativa dello schermo si rivela di prerogativa italiana, se non nei risultati di produzione, almeno nelle intenzioni; lo sta a dimostrare il particolare atteggiamento presso dall'Italia nelle due maggiori iniziative di vita cinematografica mondiale.

Questo fatto dovrebbe incoraggiare le iniziative produttrici italiane fino ad oggi assai incerte circa la loro partecipazione. Si sono fatte delle previsioni, si sono azzardati dei nomi, dei titoli, delle tesi, dei soggetti. Fino ad oggi però questi risultati non sono brillanti o almeno non ci fanno stare allegri: per dirne una, tra i registi, non andiamo più in là di Forzano.

C'è però un senso generale di fiducia nel tempo che rimane ancora e che è adattissimo e sufficiente per il lavoro. E' tutt'altro che esclusa la possibilità di sorprese a larga risonanza e non soltanto da parte della produzione normale. Sappiamo intanto che in vari cantieri nostrani si lavora con febbrile ottimismo. Non è ormai più una indiscerezione assicurare la partecipazione al Festival di un film a soggetto coloniale, produzione della Venezia-Film intitolato « Sud » e realizzato da Francesco Pasinetti.

Le notizie comunque giungono quotidianamente si allargano e qualche volta si modificano. Siamo in grado di annunciare la proiezione del documentario di Wilfried Basse « *Germania ieri e oggi* » proiettato dall'Istituto Cine Educativo. La Warner sta preparando il film *Napoleone*, soggetto di Ludwig, interpretazione di Robinson, direzione di Frank Borzage (si diceva Pabst).

Errino Fontana

PRIMI PIANI

RUTH CHATTERTON

Ruth Chatterton protagonista del film della Warner Bros. First National, « Silenzio Sublime » era già un'attrice di teatro a 17 anni e direttrice di una compagnia drammatica a vent'anni. Uno dei suoi più grandi trionfi sulla scena lo ebbe in « Mari Rose » di Sir James Barry. Bisogna dire che la Chatterton, con Ethel Barrymore e Maude Admas, sono le uniche attrici americane che abbiano interpretato un dramma di Sir James Barry. Entrata nella cinematografia la Chatterton fu una delle prime stelle dell'olimpo americano. Il suo primo lavoro la vide a fianco di Emil Jannings, l'attore tedesco che scelse la giovane dopo averla conosciuta solo attraverso un provino cinematografico. Artista magnifica e dotata di molta esperienza scenica, si adattò con molta facilità a differenti parti e ebbe un grande successo anche nei suoi primi films. Da quell'epoca ha accresciuto tanto la sua popolarità che ora gode di un'ammirazione superiore a quella da cui era circondata quando recitava sulla scena. Alcuni dei suoi successi conseguiti attraverso lo schermo sono « Madame X », « Sarah Endson », « Once a Lady », ed i films che interpretò per la Warner Bros. First National « Tre rich are always with us » e « Tre smash », George Brent, che ella ha sposato recentemente, è anch'egli interprete di questi ultimi due films e fu appunto durante la ripresa che nacque fra i due il flirt che doveva condurli al matrimonio. I direttori della Warner Bros. First National prevedono che la Chatterton riporterà un altro grande successo nella parte di « Frisco Jenny » in « Silenzio Sublime ».

DONALD COOK

Donald Cook, che sostiene un ruolo importante nell'ultimo film di Ruth Chaterton «Silenzio Sublime» nacque a Portland (Oregon). Dopo di aver completato gli studi all'Università di Oregon egli entrò nel commercio del legname a Kansas City dove, per diletto, si unì alla compagnia drammatica dilettante di « Kansas City Comunity Placers ». Disertò poi il commercio del legname per dedicarsi esclusivamente al teatro e prese parte in « The Rivals », il dramma interpretato dalla signora Fiske. Dopo un lungo periodo di vagabondaggio con compagnie viaggiantii Donald Cook interpretò molti drammi nei teatri di Broadway di New York, e precisamente: « Halt Golds », «Rebound» e « Gipsy ». Comparve per la prima volta sullo schermo in corto metraggio della Vitaphone. Prese parte anche a molte produzioni della Warner Bros. Firts National. Citeremo così: « Party Husband », « The public enemy » e « Side show ».

LOUIS CALHERN

Louis Calhern nacque a New York ed iniziò la sua carriera teatrale all'età di 17 anni. Dopo aver lavorato per diverso tempo nei teatri di St. Louis a New York, egli fu interprete principale di molti lavori fra i quali « Cobra » in cui riportò il suo più grande successo. Prese parte anche a « Love Jefel » con Ethel Barrymore ». La sua prima esperienza cinematografica fu « Yhat's wolrth While » con Louis Weber. Alcuni dei films nei quali ha preso parte sono: « They Call it sin », « Okay Thousand years in Sing Sing» ossia 20.000 anni a Sing Sing » che probabilmente sarà programmato anche in Italia.

Umberto Melnati, il protagonista con Leda Gloria del film « Oggi Sposi » di Brignone. Produzione S. A. P. F.

OPINIONI SUL CINEMATOGRAFO E SUI GIOVANI

Il cinematografo quale espressione artistica è risaputo sia entrato nel suo periodo di decadenza con l'avvento del *parlato*.

L'elemento **parola**, essenzialmente teatrale, aggiunto all'elemento *visione*, essenzialmente cinematografico, dal progresso meccanico e dalla speculazione industriale, ha dato forma ad una nuova espressione che tra il teatro e il cinematografo si è andata accostando sempre più verso il primo.

Al fatto compiuto, cioè ad avvenuta imposizione dell'industriale, si è cercato di segnalare il sorgere di una nuova estetica cinematografica che doveva basarsi sulla utilizzazione dell'atmosfera sonora (rumori, musica), a complemento d'azione o a commento d'azione, dando al *parlato* il posto delle didascalie del film muto, credendo in questo modo di conciliare il ritmo cinematografico (visivo solamente visivo), con il ritmo sonoro (musica, solo perchè il film muto, contro la natura estetica del cinema, era accompagnato a grande orchestra nelle sale ed anche esso era munito di elementi anticinematografici: didascalie.

— Per me il cinema, espressione artistica pura, come forma, come lirismo, deve essere ritmo dinamico pittorico mimico (io in Arte sono per la *forma* con il *contenuto*), come il contenuto deve avere fini etici o sociali attraverso elementi umani.

Ma volendo osservare il cinema solamente come spettacolo (industria-commercio, cioè divagazione popolare), esso cinema è entrato, col *sonoro*, nel suo periodo di decadenza maggiormente perchè quando *muto*, dopo il primi anni di vita, nei quali non era degnato di considerazione artistica, era seguito nei suoi sviluppi ed era elemento di studio sulle sue possibilità estetiche da parte dell'intellettuale, mentre con l'avvento del *sonoro*, dopo qualche discussione e affermazione della nuova estetica e nonostante qualche raro esempio di espressione che io chiamo cine-sonora, ad avvalorare questa sua nuova estetica, il cinematografo orientandosi con prevalenza verso il teatro e diventando cine-teatro si è reso — tranne nel caso di pochissimi registi che hanno saputo trasfondere la loro personalità poetica superiore nel film, facendo prevalere gli elementi visivi agli obbligati elementi sonori, facendo acquistare a questi ultimi un valore solo in dipendenza dalla personalità del regista trasfusa in essi — non più degno di seria attenzione da parte dell'intellettuale per una eventuale indicazione estetica.

*

In Italia il cinematografo è risorto dopo l'avvento del *sonoro* per merito di un uomo che ha visto nella innovazione meccanica maggiori possibilità di speculazione industriale sullo spettacolo cinematografico.

Dei giovani intelligenti, che da qualche anno si erano dedicati allo studio del cinematografo ed alla discussione giornalistica sulla estetica del film, trasportati dal desiderio di entrare finalmente nella affascinante produzione dei films ed animati dall'intenzione di fare, di rinnovare, di mettersi in evidenza col cinematografo, di guadagnare molti denari (ambizioni umane) si sono trovati nello stabilimento cinematografico.

Appena entrati hanno cominciato subito col constatare che il cinematografo che faceva e chiedeva l'industriale era molto lontano da quello della loro fantasia ed aspettando momenti migliori dedicavano il loro tempo ad impadronirsi bene del mezzo meccanico col quale avrebbero dovuto esprimersi poi un giorno che presto o tardi sarebbe arrivato. Ma una volta padroni del mezzo meccanico notarono la impossibilità di esprimere la loro personalità poetica, la loro sensibilità cinematografica, attraverso una produzione industriale; notarono che il cinematografo è sopratutto spettacolo, cioè industria, e non *Arte* (di quella famosa Arte con tanto di A maiuscola, perchè come mezzo d'espressione artistica per il suo costo è troppo sottoposto alla speculazione industriale, che una conciliazione tra *Arte* e Industria è impossibile se non a detrimento della prima, che l'Arte non può transigere a favore dell'industria se vuol restare tale, ed allora coi loro sogni artistici svaniti si sono messi a fare il mestiere del cinematografo, gli impiegati dell'industriale, chi nella organizzazione produttiva, chi nell'esecuzione tecnica, chi nella compilazione dei soggetti e delle sceneggiature secondo i desideri dell'industriale e le esigenze dell'industria, qualcuno anche tentando di esibirsi nel mestiere di direttore di films.

*

Se si possono negare al cinematografo possibilità artistiche pure (a meno che non si trovi un mecenate disposto a largire capitali perchè esista un'Arte del cinema) non gli si possono negare possibilità educative e propagandistiche attraverso elementi spettacolistici.

Il icnema può essere elemento di educazione e di propaganda politica attraverso lo spettacolo.

Si possono, cioè, attraverso lo spettacolo raggiungere i fini di educazione della massa e di propaganda politica sulla massa salvaguardando gli interessi dell'industria.

E se in Italia non è possibile aggravarsi della spesa di un cinematografo di Stato col solo scopo di educazione della massa e di propaganda dello spirito fascista all'estero, un cinematografo essenzialmente artistico, fatto da artisti che sappiano dare forma estetica alla loro fede politica — come in Russia — un cinematografo lontano da scopi speculativi o da timori speculativi, un cinematografo che vada alla massa per quello che la massa può ricavarci e che ci ricaverà, dal suo *contenuto*, di educazione, senza gli elementi di divagazione spicciola e facile propri dell'industria e vada agli artisti ed agli intellettuali di tutto il mondo come la espressione artistica di uno spirito nuovo, si esalti e si illustri le dottrine del Fascismo, le istituzioni del Fascismo attraverso le divagazioni spettacolistiche cercando di conciliare, fino dove è possibile, gli interessi dell'industria coi fini della propaganda e con i principi dell'Arte.

A questa conciliazione io credo solamente con le *intelligenze* a servizio dell'industria e del Fascismo. Largo, dunque, alle *intelligenze*, largo ai giovani intelligenti e maturi tecnicamente, pieni d'idee di possibilità cinematografiche che trovano ancora difficoltà a superare il criterio industriali che laddove vede *intelligenza* vede *cattivo affare*, laddove vede *giovane* vede *inesperienza* mentre, oggi ne abbiamo parecchi esempi, nella realtà tutto il presupposto *commerciale* si risolve in *cattivo affare* e tutto il presupposto esperienza si risolve in mancanza assoluta di senso commerciale con la mancanza assoluta di intuito della psicologia del pubblico.

Ma il nostro industriale non crede al giovane nè a tutto quello che può sottoporgli il giovane, al giovane che ha messo da parte ogni suo sogno di arte pura, al giovane che vorrebbe solamente mettersi al servizio della sua industria e indicargli là dove è l'affare, al giovane che vuol rendersi utile al Fascismo e alla Patria facendo nello stesso tempo gli interessi di una industria italiana.

Sarebbe un ottimo affare, indubbiamente, oggi, in questo stato di disorientamento del pubblico, trattare argomenti d'attualità, con intelligenza tanto ai fini della propaganda quanto a quelli dell'interesse commerciale, attraverso la divagazione spettacolistica. Il sottoscritto per esempio — ed è dispiacente di doversi citare — ha scritto un soggetto sull'educazione femminile fascista che è l'esaltazione dell'educatrice fascista conscia della sua missione di preparatrice delle future spose, delle future mamme italiane per la concezione romana che il Fascismo ha della donna, il tutto svolto attraverso elementi di vero interesse spettacolistico, ma quando lo ha sottoposto all'industriale, si è sentito rispondere che il soggetto era, sì, interessante, ma egli industriale trovava rischioso trattare un argomento, nobile quanto si voglia, ma di così poco valore commerciale. Ed è stato vano tentare di convincerlo del contrario.

Il nostro industriale, lusingato da qualche successo di cassetta, preferisce fare copie di commediole tedesche sfruttando i nomi di quei tre o quattro attori conosciuti nel nostro teatro o rimescolare nei vecchi repertori teatrali o far scrivere un autore *commerciale*, che imbastisce tre o quattro situazioni banali e pretende fior di biglietti da mille, ma poi, quando il pubblico non accetta più quello che per l'industriale doveva *andare* perchè era già *andato*, (ma solamente per il sapore della novità), quando il pubblico protesta e gli affari vanno male, l'industriale invece di cercare di comprendere i desideri del pubblico e di sfruttare quegli argomenti ancora non sfruttati e di servirsi degli elementi che sappiano trattare questi argomenti e abbiano intelligenza per comprendere il pubblico, l'industriale smette di fare il cinematografo gridando che in Italia non è possibile farne e questa nostra industria che potrebbe dar pane a migliaia e migliaia di famiglie, langue.

Ignazio Ferronetti

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

JANET GAYNOR e CHARLES NUOVAMENTE INSIEME!

Il 1934 porta una grande e lieta sorpresa agli ammiratori di Janet e Charlie. Dopo un temporaneo.... divorzio, la famosissima coppia Gaynor-Farrell, sotto gli auspici della Fox, si è riunita.

Mr. Winfield Sheehan ha già deciso di produrre due films interpretati dai due beniamini del pubblico. E, per quanto non siano stati ancora scelti definitivamente i soggetti, senza dubbio questi due films andranno in lavorazione nei primi mesi del 1934. (Fox).

« LA REGINA CRISTINA » CON GRETA GARBO

La critica americana, dedicando ampi ed entusiastici commenti al film « La Regina Cristina » della Metro Goldwyn Mayer, sottolinea il sapiente sfruttamento dello sfondo storico per il felicissimo sviluppo di un dramma d'amore. Lungi dal pretendere di essere un completo quadro storico, il film presenta il dramma della regina-donna, che sotto il peso del dovere verso il popolo viene a trovarsi in conflitto con il richiamo del cuore.

Il lavoro si apre con la morte di Gustavo Adolfo, re di Svezia, sul campo di battaglia nella guerra dei 30 anni. Gli succede al trono la figlia giovanetta, Cristina, che prende le redini del governo sotto la guida del Cancelliere. La giovanetta diventa donna. Il tesoriere, Lord Magnus, se ne innamora, ma non è contraccambiato. Il popolo la vuole sposa del Principe Carlo un vittorioso generale dell'esercito. La regina esita. Travestita da uomo, accompagnata dal fedele servo Aage, durante una scampagnata nei dintorni della capitale, incontra Don Antonio, l'Ambasciatore di Spagna. L'amore sorge fra i due. Al termine del romantico incontro ella promette a Don Antonio di rivederlo a Stoccolma. Lo rivede, infatti, quando egli si presenta in veste ufficiale di ambasciatore. La felicità è breve. Spinto dalla gelosia, Magnus prepara un intrigo e solleva il popolo contro l'ambasciatore. La regina è costretta a dargli il passaporto per non esporlo a pericoli. Ma ella non sa rinunciare all'amore e quando la corte si riunisce per apprendere l'annuncio del suo matrimonio, abdica in favore del principe Carlo. Senza indugio segue Don Antonio già in viaggio per la Spagna. La precede però il geloso tesoriere, raggiunge l'ambasciatore alla frontiera, lo sfida e lo ferisce a morte. Cristina arriva in tempo per sentire ancora le ultime parole d'amore.

La critica è unanime nel classificarlo come il migliore film di Greta Garbo. « La Regina Cristina », scrive « The Hollywood Reporter », è sinonimo di trionfo per Greta Garbo, che con questa interpretazione sorpassa tutte le precedenti per potenza drammatica e perfezione artistica. Il lavoro è avvincente e veridico. Il soggetto è per gli autori un trionfo e può servire di modello di dramma storico.

Il film possiede eccellenti qualità come spettacolo. Greta Garbo è irresistibile sia come regina, sia come donna. Il regista Rouben Mamoulian ha realizzato il suo migliore lavoro. John Gilbert conferma la fiducia dei suoi amici e dissipa i dubbi degli scettici sulla sua efficienza artistica. L'intreccia sebbene si svolga nel diciassettesimo secolo, è basato su elementi ugualmente interessanti oggi come allora. (M. G. M.)

IL RECORD DI UNIVERSAL CITY

Contrariamente alle voci di crisi nella produzione cinematografica americana, Carl Laemmle, presidente dell'Universal, annunzia che la sua Casa, con sette films in corso di lavorazione, non ha mai lavorato tanto. Bisogna aggiungere a questa notizia che altri quattro film sono stati appena ora completati, ed in questi giorni consegnati alla sala di montaggio e di edizione. Essi sono: « Soltanto ieri » (Only yesterday), di John M. Stahl, con Margaret Sullivan, John Boles, Reginald Denny e Billie Burke; « Lo uomo invisibile » (The invisible man) con Claude Rains, diretto da James Whale; « Agente segreto » (Special investigator) con Wynne Bigson e Onslow Stevens; « Fragola selvaggia » (Strawberry roan) con Ken Waynard. William Wyler è occupatissimo nella direzione del sensazionale lavoro « L'Avvocato » di Elmer Rice con John Barrymore e Bebè Daniels. Dopo due mesi di preparazione e composizione musicale, Victor Schertzinger è alla produzione di «Giovani cuori» (Young hearts) con Jones Boles e Gloria Stuart e molti altri ottimi attori. Questo film, un romanzo musicale, riassume 100 anni di storia americana. Kurt Neumann sta completando « Pericoloso per le donne » (Dangerous to women) con Chester Morris, Helen Tweltrees e Alice White. James Whale è alla seconda settimana di « A lume di candela » con Elissa Landi, Paul Lukas e Nils Asther. Edward Sedwick sta dirigendo Slim Summerville e Andy Devine in « A cavallo » (Horse play). Edwin L. Marin dirige: « Bombay mail » con Edmund Lowe, Onslow Stevens, Shirley Grey, ecc.; e Alan James dirige Ken Maynard e Cecilia Parker in « I cavalieri della giustizia » (Riders of justice). Frank Borzage lavora inoltre intensamente alla produzione del famoso successo musicale di Ziegfeld: « Show boat » che indubbiamente avrà molti originali interpreti. La settimana prossima Eddie Buzzell comincerà un film ancora senza titolo con Alice Wirite e Alan Dinehart ed il 5 novembre si è iniziato « Madame Spy » con Nils Asther e Karl Freund direttore. Subito dopo, la produzione di Stanley Bergerman « A me piace così » (I like that may) con Roger Pryor, sotto la direzione di Harry Lachman; Harry Pollard dirigerà quindi « Mattoni rossi » (The good red bricks) dal libro di Mary Synon, con Margaret Sullivan. Anche Edward Everet Horton e Edna Mae Oliver sono stati scelti per lavorare assieme la prima volta nel film « Questi poveri ricchi » « The poor rich) sotto la direzione di Edward Sedwick. Sotto trame di film ora in preparazione saranno filmate a Universal City entro l'inverno. Tra esse notiamo « L'uomo che ritrovò la sua testa » (The man who reclamed his head) di Jean Bart, interpreti Claude Rains e direttore Lowell Sherman; « Il grande Ziegfeld (The great Ziegfeld), un originale lavoro di William Anthony McGuire e Billie Burke; « Piccolo uomo, che vuoi? » (Little man, what now?) di Hans Fallada; « American Scotland Yard » interprete Edmund Lowe; e « A trip to mars » di R. C. Sheriff con Boris Karloff e sotto la direzione di James Whale. Tutti questi films saranno presentati in Italia a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I.C.I.)

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

L'altro giorno mi è accaduto di vedere, privatamente, una delle prime e più gustose comiche di Chaplin: *Charlot a teatro;* una comica ricchissima di «gag» dove le trovate si succedono l'una all'altra e sono tutte di ottima portata. Oggi si tenderebbe invece all'umorismo meno aperto, più raffinato che dà dei prodotti come *Fra Diavolo* che al confronto con la farsa di Charlot si regge appena ed ha una percentuale minima di trovate; anzi la trovata veramente gustosa è una sola: quella del giochetto di Stan Laurel, e volendo anche quella del denaro che Laurel e Hardy finiscono col dare al boscaiolo che volevano invece derubare. Ma il film è nel complesso assai lento, prolisso, e vi manca sopratutto una finale come si deve, finale che invece non manca nel *Re dell'Arena*. L'incontro fra lo spaurito Eddie Cantor e il toro è assai notevole. Nel *Re dell'Arena* poi l'elemento coreografico che l'abile Leo Mac Carey ha opportunamente inserito nella vicenda serve pure a qualche cosa; e quelle 76 belle ragazze fanno un buon contorno al piacevole Eddie.

Denso di azione di fatti, di gioco di sentimenti drammatici è *Il lottatore* di John Ford, direttore di scena che oggi va per la maggiore. E' ripreso in parte il personaggio già datoci da Wallace Beery nel *Campione* di Vidor; ma qui la atmosfera e l'ambiente sono diversi e Wallace ha completato il suo personaggio; un uomo di infinita bontà, rozzo, brutto e onesto come egli ama definirsi; al quale nessuno può fare del male, tanto egli è buono, e se gliene faranno, egli risponde con altrettanta bontà, così da far commuovere anche i sassi; e dove non basta la bontà, ecco le sue braccia forti, ecco la sua rozzezza farsi avanti: qualunque cosa, ma non disonesto: leale, sempre. Il film ha scene assai notevoli; ma sopratutto ed è questo uno dei pregi migliori di John Ford l'ambiente è sempre con sapienza evocato e con acuta analisi descritto. Notevole poi il giudizio forte dato dagli americani a certo modo di vivere di individui nell'America stessa; modo coraggioso di giudicare con severità, che altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare in produzioni «made in U. S. A.»

Nell'*Ospite inatteso* William C. Menzies supplice alla poca robustezza del soggetto con effetti di illuminazioni.

Nel *Sogno di Schoenbrunn* Johannes Meyer è meno interessante che in *Senza madre*. Pellicola frivola questo *Sogno*, ha però dei momenti felici e Martha Eggert specie nella prima parte vi dona tutta la sua grazia.

Provincialina di Boese, Biancini e C., prodotta, si intende, dall'«Itala Film», è il solitissimo film pseudo italiano. Sarebbe tempo di finirla con idiozie simili.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

La pubblicazione del memoriale tedesco

in risposta al pro-memoria francese sul disarmo

BERLINO, 3

Viene pubblicato il *memorandum* tedesco del 19 gennaio 1934 in risposta al promemoria francese sul disarmo consegnato al Governo del Reich il 1 gennaio 1934. Esso espone i risultati di un attento esame al quale sono stati sottoposti i punti di vista del Governo francese e conclude le varie considerazioni esposte affermando che il problema del disarmo appare ancora adesso al Governo germanico nella stessa luce di quando si vide indotto, per completo fallimento dei metodi ginevrini, ad uscire dalla Società delle Nazioni e lasciare la Conferenza del disarmo. Le proposte formulate dopo di allora dal Governo germanico non devono intendersi nel senso che esso abbia abbandonato l'idea (alla quale invece vanno tutte le sue preferenze) di un disarmo generale agli stessi livelli stabiliti dai trattati di pace; ma partono dalla constatazione che le Potenze armate non sono disposte a procedere ad un disarmo veramente efficace. Non rimane perciò altra soluzione che di fissare quelle clausole di disarmo sulle quali è possibile ora un accordo e per ora limitare gli armamenti degli Stati armati al livello attuale realizzando la parità di diritto con un certo proporzionamento degli armamenti della Germania al livello di quello degli altri paesi.

Le contropropste tedesche

A torto si ritiene che tali proposte aprano la via a una corsa agli armamenti, giacchè per la Germania si tratta di avere un esercito di difesa che neppure lontanamente può costituire una minaccia per gli altri paesi. Nè la cifra di 300 mila uomini richiesti dal Governo germanico si riterrà eccessiva se si tiene conto della lunghezza e della natura dei confini tedeschi, nonchè degli effettivi militari degli Stati confinanti con la Germania e delle ingenti riserve istruite di cui questi dispongono. Per la sola Francia tali riserve ammontano a circa cinque milioni.

Alle riserve istruite non possono paragonarsi le organizzazioni politiche esistenti in Germania quali le formazioni S.A.E.S.S. che non hanno alcun carattere militare. Il Governo germanico è disposto a sottoporre a controllo internazionale il carattere non militare di tali organizzazioni, ove lo stesso obbligo sia accettato dagli altri paesi per le loro organizzazioni similiari.

Per la polizia sarebbe facile un accordo che tenesse conto del numero della popolazione, della sua densità, dell'importanza dei grandi centri ecc.

Nel considerare la cifra dei 300 mila uomini deve tenersi conto altresì del fatto che ai volontari della Reichswehr con dodici anni di ferma si sostituiscono soldati a ferma breve la cui efficacia militare è notevolmente inferiore. I particolari del sistema di controllo potranno facilmente essere stabiliti su una base di piena parità quando siano chiariti i punti essenziali del problema del disarmo.

Offerta di patti di non aggressione

In conclusione i punti essenziali di divario tra i due Governi sul problema del disarmo vertono sul computo degli effettivi e sul momento dal quale l'esercito tedesco dovrà essere dotato di armi difensive. Le richieste tedesche, di cui non si può disconoscere il fondamento giuridico e morale, sono assai inferiori a quanto la piena attuazione della parità importerebbe. Ove perciò venissero respinte, dovrebbe ritenersi che non si intende riconoscere in pratica alla Germania la parità di diritto.

Il Governo germanico condivide naturalmente l'opinione che il problema del disarmo non può essere risolto solo mediante trattative tra la Germania e la Francia, ma che occorrono delle trattative anche con altri paesi, le quali però saranno sensibilmente agevolate da una intesa diretta tra la Germania e la Francia sulle questioni principali.

Il desiderio della Germania di promuovere la collaborazione internazionale è dimostrato dalla sua offerta di concludere dei patti di non aggressione. In quale forma possa attuarsi tale collaborazione, è questione da considerarsi ulteriormente. Per ora la questione preliminare ed urgente è la soluzione del problema del disarmo.

Il *memorandum* tedesco è accompagnato da un questionario su alcuni punti tecnici del problema (eventuale distruzione delle artiglierie mobili pesanti, delle grosse tanks, degli apparecchi aerei da bombardamento in merito ai quali sono domandati dei chiarimenti).

Nubi sull'orizzonte di Daladier

Le dimissioni di due Ministri

Chiappe designato per la Residenza al Marocco

PARIGI, 3

Il Ministro della Guerra e della Difesa nazionale Jean Fabry, quello delle Finanze e del bilancio François Pietri e il sottosegretario per l'insegnamento tecnico Doussain hanno questa sera rassegnato le dimissioni. Il Pietri e il Doussain appartengono alla sinistra repubblicana e Fabry al centro repubblicano.

Paul Boncour ha accettato il portafoglio della guerra. La nuova composizione ministeriale sarà annunciata ufficialmente soltanto dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di domattina alle ore dieci. Daladier ha pure destituito il direttore di polizia Thomè sostituendolo con Jeay ed ha annunciato il richiamo di Ponst dal Marocco per rendere libero l'ufficio di Residente generale per Chiappe.

Questi in serata ha pubblicato una dichiarazione in cui riconferma di non aver mai conosciuto la signora Staviski e di aver visto il marito soltanto per pochi minuti nel suo ufficio quando egli lo visitò per protestare contro la rigorosa sorveglianza di cui era oggetto da parte della polizia.

Il comunicato è una diretta risposta di Chiappe agli attacchi dei giornali del mattino, che l'hanno accusato di aver accompagnato Staviski nei locali più eleganti della capitale. E' anche ritenuto certo che Daladier conferirà con Chiappe per indurlo ad accettare il provvedimento e recarsi al Marocco. Chiappe però ha detto ai suoi intimi amici di essere deciso a resistere fino all'estremo al suo allontanamento, per cui non è da escludere che se il Gabinetto sarà battuto martedì prossimo alla Camera, egli conserverà la Prefettura di Polizia.

L'incitamento della stampa tedesca in un detto del Duce

MONACO DI BAVIERA, 3

L'Istituto del giornalismo della Università di Monaco ha celebrato la ricorrenza del decennale della sua fondazione.

L'inviato del Ministro Goebbels, dott. Heide, prospettando i futuri compiti del giornalismo, ha affermato che l'Istituto deve trovare incitamento nel memorabile detto del Duce secondo il quale il destino è stato particolarmente favorevole ai giornalisti dando loro la possibilità di operare in questi tempi di somma importanza storica.

Tariffe portuali e bunkeraggio

ROMA, 3

E' stata recentemente insediata a Roma, presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, la Commissione tecnica per le tariffe portuali e il bunkeraggio. Tale Commissione — informa l'Agenzia «Delta» — dopo un ampio esame del materiale raccolto dalla Federazione dei carboni fossili, in quanto riguarda le operazioni di scarico, ricarico e trasporto dei carboni fossili, ha stabilito il procedimento da seguire nello studio dell'importante materia, al fine di stabilire criteri di ordine generale, intesi a promuovere una più equa distribuzione per le complesse manipolazioni cui questa merce è soggetta nei vari porti del Regno.

I problemi del commercio vinicolo ed oleario

ROMA, 3

Il giorno 8 corrente si riunirà a Roma presso la Confederazione del commercio, per l'esame di importanti problemi interessanti le categorie del commercio, esportatrici, vinicole e olearie, il consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario.

Nella riunione saranno esaminate proposte da inoltrare ai competenti organi governativi circa l'applicazione del marchio nazionale all'esportazione dei vini nel Nord America. All'esame di uno schema di contratto nazionale di lavoro per i dirigenti e i dipendenti di aziende commerciali vinicole e olearie seguirà quello riguardante un contratto tipo di compravendita degli olii.

Una banda di ladri sacrileghi condannata a Belluno

BELLUNO, 3

In territorio di Auronzo da tempo venivano consumati furti nelle chiese, con scasso delle cassette delle elemosine, con rotture delle porte dei tempi, ed anche vennero consumati furti in danno di privati.

I carabinieri si interessarono della faccenda e arrestarono sette giovani, dai 20 ai 23 anni, i quali ieri comparvero davanti al Tribunale. Monti Di Sopra Mario di Valentino venne condannato a 3 anni e 3 mesi ed alla multa di lire 3000; Monti Di Sopra Leo di Andrea, a 2 anni e 3 mesi ed a lire 1500 di multa; Paris Pardon Erminio fu Pietro a 3 anni e 3 mesi, e lire 2000 di multa; Molin Poldeana Pietro di Nicolò a 3 anni e due mesi ed a lire 2100 di multa; Paris Tarsilia Luigi di Gio. Batta a 2 anni e 2 mesi ed a 2000 lire di multa; Paris Tarsilia Ernesto di Giuseppe a 2 anni ed alla multa di lire 1500; De Libera Ottavio di Luigi a 2 anni ed alla multa di lire 1500.

Lombardi e Mazzotti partiti per Pernambuco

FORTALEZA, 3

L'equipaggio italiano è giunto all'aeroporto in un'autoambulanza militare, essendo il motorista Battaglia tuttora sofferente per le ferite riportate. Tutti sono saliti a bordo dell'apparecchio "Condor" già pronto sul campo e che è partito poco tempo dopo per Pernambuco. Pochi minuti prima della partenza gli aviatori italiani hanno ricevuto un caloroso telegramma di saluto del Maresciallo Balbo.

Il distintivo di "atlantici" a Lombardi, Mazzotti e Battaglia

ROMA, 3

L'odierno bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca la autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo, istituito per gli aviatori che hanno traversato l'Atlantico, ai piloti Francis Lombardi e Franco Mazzotti e al motorista Marino Battaglia.

Tale distintivo era stato concesso al radiotelegrafista Davide Giulini, oggi atlantico per la quarta volta, fin dalla prima traversata eseguita a bordo degli «S. 55» della Crociera aerea Italia-Brasile.

Nove marinai morti nel naufragio d'un motoveliero

GENOVA, 3

Dopo cinquanta giorni dalla data della scomparsa si ha notizia dell'affondamento del motoveliero italiano «Anne Elisabeth», che, il 12 dicembre scorso, aveva lasciato Anversa diretto a Savona con un carico di caolino. La notizia ufficiale della scomparsa del veliero non è stata ancora data, ma non è ormai più possibile dubitare sulla sua triste sorte, dato che anche il giornale ufficiale dei marittimi liguri lo dà ora come perduto.

Il fortunale di libeccio che imperversò sulla costa Nord-ovest d'Europa, nei giorni 13, 14 e 15 dicembre, avvalora maggiormente questa generale dolorosa convinzione, dato che l'«Anne Elisabeth», avendo già doppiato il Capo d'Ouessant, come testimonia il semaforo omonimo, fu colto certamente dal ciclone, nella notte del 14, nel golfo di Guascogna. Era un motoveliero in ferro di 500 tonnellate, acquistato recentemente dall'armatore comm. Ruggero Giuseppe di Oneglia, e, dopo aver effettuato un primo viaggio Anversa-Inghilterra, era ritornato nel Belgio e col suo nuovo carico si dirigeva verso la Liguria.

Nove persone componevano il suo equipaggio, di cui otto nativi di Porto Santo Stefano (Imperia). Il solo comandante, siciliano d'origine, dimorava a Oneglia. Gli scomparsi sono: capitano di lungo corso Salvatore Castorino, comandante; padrone marittimo Enea Giovanni fu Vittorio, di 28 anni, nostromo; primo motorista Ettore Loffredo di Telemaco, di 32 anni; secondo motorista Benvenuto Sciano di Emilio, di 27 anni; Marinai: Alfredo D' Gregori di Angelo, di 29 anni, Luigi Ballerano di Pietro, di 24 anni, Mario Alocci di Torello, di 30 anni, Luciano Costanzo di Emanuele, di 34 anni, Giorgio Ficara di Stefano di 22 anni. E' un altro contributo di vite che Porto Santo Stefano dà al mare, con queste otto nuove giovinezze, a un anno appena dal naufragio del veliero «Beppina», avvenuto nelle acque del Tirreno e in cui si ebbero cinque vittime, e la cittadinanza marinara dell'Argentario si è messa tutta in gramaglie per questa nuova grande sventura che l'ha colpita. Sono madri, spose, familiari che piangono, ora che il tempo trascorso ha inesorabilmente segnato la parola fine a tutte le speranze.

Verso la metà di dicembre erano giunte ai parenti le notizie di quei poveri marinai che, prima di lasciare Anversa, scrivevano: «Partiamo oggi, arrivederci presto!». E i giorni hanno cominciato a susseguirsi in un'atmosfera di relativa tranquillità familiare. I giornali annunziavano in quell'epoca un uragano nei mari del Nord, ma nessuno volle soffermarsi sull'idea di una possibile disgrazia. E intanto lettere e telegrammi incominciarono a giungere alle autorità, ma purtroppo senza ottenere risposta. E poichè, dopo più di cinquanta giorni, nulla si sa più del veliero, che dovrebbe invece essere giunto a destinazione da almeno un mese, ogni possibilità di salvezza deve essere scartata per quei valorosi, la cui scomparsa ha gettato nel lutto un intero paese.

Maximos a Belgrado

BELGRADO, 3

Stamane è giunto il Ministro degli Esteri greco Maximos ricevuto dal Ministro degli Esteri Jeftic, dai Ministri di Romania e di Grecia a Belgrado.

DISCO SUL GHIACCIO

La prima vivace giornata del campionato mondiale

MILANO, 3

Quest'oggi, alla presenza di foltissimo pubblico, hanno avuto inizio gli incontri per il campionato del mondo di hockei sul ghiaccio, al quale partecipano 12 nazioni. Ecco i risultati:

Ungheria batte Inghilterra 2-0; Svizzera batte Belgio 20-1; Austria batte Germania 2-1; Francia batte Romania 4-1.

Seguì un incontro amichevole fra la rappresentativa degli Stati Uniti e quella italiana, terminato in favore degli americani per cinque a zero.

Nuovi membri di diritto del Gran Consiglio

ROMA, 3

Il Gran Consiglio del Fascismo risulta, come è noto, convocato per il primo marzo prossimo. In seguito alle recenti nomine dei commissari ministeriali entrano a far parte del Gran Consiglio l'on. Adelchi Serena vice-Segretario del Partito in sostituzione dell'on. Matteo Adinolfi; l'on. Franco Angelini commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, in sostituzione dell'on. Luigi Razza; il comm. Tullio Cianetti commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria in sostituzione dell'on. Ugo Clavenzani; l'on. Mario Muzzarini commissiario della Confederazione nazionale agricoltori, in sostituzione dell'on. Tassinari e il dott. Alberto Pirelli commissario della Confederazione della industria in sostituzione dell'on. Stefani Benni.

L'omaggio della Camera a Michele Bianchi

ROMA, 3

Stamane con l'intervento del vice-Segretario del Partito on. Serena e di numerosi deputati, i questori della Camera hanno deposta una corona d'alloro dinanzi al busto che nella galleria degli uffici del palazzo di Montecitorio, ricorda il Quadrumviro Michele Bianchi.

Quarantenne che uccide il fratello a pugni ed a legnate

SUSA, 3

Nella frazione Gran Bosco di Vajes è stato arrestato dai carabinieri di Borgone certo Giovanni Suppo di Ignazio, d'anni 40, sotto l'imputazione di avere ucciso il fratello Giuseppe Felice, di anni 36. Questi, in seguito a referto medico, era stato seppellito come morto di malattia naturale, non essendosi riscontrato sul suo cadavere alcuna traccia di lesioni; ma, in seguito alle indagini dei carabinieri, è stato ieri arrestato il Giovanni Suppo, il quale ha confessato che in seguito a vivace discussione aveva ripetutamente colpito il fratello con pugni e con un pezzo di legno. E' giunto stamane a Susa da Torino il sostituto Procuratore del Re avv. Casalegno, per l'istruttoria. E' stata, intanto, ordinata l'esumazione del cadavere.

Tre bimbi morti per asfissia da anidride carbonica

FOGGIA, 3

Ad Orsara di Puglia il contadino Michele Cappetta verso le ore 3 di questa notte si svegliava in preda a forte oppressione, dovuta all'anidride carbonica sprigionatasi da una stufa lasciata accesa. Facendo forza a se stesso accendeva la luce e notava che la moglie, che gli dormiva a fianco, ai suoi ripetuti richiami non dava segni di vita. Balzato dal letto, egli corse nella vicina cameretta, dove dormivano i suoi tre figli. Ma un altro orribile quadro gli era riserbato: il figlio Amabile, di otto anni, e la figlia Anna, di anni 10, erano già cadaveri, mentre in un altro lettino il figlio Domenico, d'anni 13, era agonizzante. Alle sue grida disperate sono accorsi i vicini e grazie al pronto intervento di un medico si spera di poter salvare almeno la madre.

Cronaca di Chioggia

Pro Opere Assistenziali

La direzione dell'ufficio Imposte di Consumo di Chioggia ha versato a favore dell'E.O.A. lire 500 e lire 25 il Gruppo Universitario fascista in memoria della signora Rosina Panajotti madre del camerata Mario Zennaro. Il Presidente ringrazia

Rapporto annuale del Fascio

Nel pomeriggio d'oggi alle ore 2 e mezzo con l'intervento di tutte le autorità civili e militari nell'aula maggiore del palazzo comunale avrà drarsi davanti alla sede del Fascio alla presenza del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Tutti i fascisti dovranno inquadradsi davanti alla sede del Fascio alle ore 14; gl'inscritti alle Associazioni ai Sindacati, alle Organizzazioni giovanili si riunranno alle ore 14 alle rispettive sedi ed al comando dei loro capi.

E' fatto obbligo la camicia nera per gli iscritti al P.N.F.

Nei Teatri

Pubblico numeroso all'«Italia» per il film «Piccola mia». Questa sera comincia la serie dei veglioni mascherati e si annuncia per domani lunedì uno straordinario corso di rappresentazioni della compagnia di riviste Gallizio.

Al «Verdi» si ammira la pellicola «Il fallo di Madelon Claudet».

Veglia danzante

Anche quest'anno nei saloni del Bar Clodia si darà a cura del locale Dopolavoro la consueta Veglia dopolavoristica. La festa è indetta per giovedì sera.

Beneficenza

Nel mesto anniversario della morte del sig. Giuseppe Ravagnan caduto in guerra i genitori del povero estinto sigg. comm. Ravagnan ed Amalia Voltolina residenti a Roma fecero pervenire alle Conferenze maschili S. Vincenzo De Paoli lire 150 perchè sieno ripartite in parti eguali alle tre Conferenze parrocchiali della Città. I preposti ringraziano.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. prof. Egidio Zennaro.

Cronaca di Mestre

Un concerto benefico

Alle ore 21 di oggi nella sala del Patronato dei Figli del popolo in via Carducci si svolgerà un concerto benefico pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli. Saranno interpreti la contralto N. D. Ada Venier Ticcò, il basso Mario Gastoldi, il violinista prof. Rino Fantuzzi e siederà al pianoforte il maestro A. Ticcò.

Il programma è il seguente: Parte prima: M. Mussorgski: «Boris Gudonow», Racconto di Pimenne (basso); E. Vieuxtemps: Fantasia appassionata, allegro moderato, adagio (violino); Sarasate: Romanza andalusa (violino); J. Massenet: Elegie, tristezze du soir contralto-violino); G. Donizetti: «La Favorita», O mio Fernando, (aria contralto). Parte seconda: «Il Barbiere di Siviglia», La calunnia (aria basso); C. Debussy: Minuetto (violino); M. Ravel: Pavana (violino); R. Fantuzzi: Berceuse (violino); G. Pugnani Kreisler: Preludio e allegro (violino); Ponchielli: «La Gioconda» aria del rosario (contralto).

Dato lo scopo altamente umanitario della serata, si prevede che l'appello lanciato dal comitato organizzatore sarà accolto favorevolmente dalla popolazione che interverrà numerosissima.

Ciclista investito da un'auto

In via Miranese e precisamente davanti alla chiesa di Chirignago mentre stava transitando l'auto targa 4099 V. E. condotta dal proprietario Bertazzolo Armando di Augusto di anni 40 noleggiatore, abitante in via Cappuccina diretto a Padova, un ciclista che percorreva la strada nella direzione inversa per cause che saranno accertate dall'autorità, venne investito e gettato violentemente a terra.

Subito soccorso dallo stesso automobilista e da alcuni passanti, con la medesima auto il poveretto venne trasportato all'Ospedale civile di Mestre, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta al malleolo del piede destro delle ferite multiple alla stessa gamba. Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni e dopo le medicazioni necessarie venne ricoverato.

Cronaca varia

Mendicante arrestato. — Dai vigili Favaron e Vezzaro venne ieri arrestato Boschin Emilio fu Luigi di anni 48 abitante a Maerne il quale era stato trovato in via Verdi mentre chiedeva insistentemente elemosina ai passanti. Venne denunciato all'autorità giudiziaria e passato alle carceri mandamentali.

Cade mentre esce di casa. — Ieri mattina mentre stava accudendo alle faccende domestiche certa Cestaro Graziosa ved. Milani di Antonio abitante a Favaro nell'uscire di casa scivolava e cadeva malamente a terra.

Subito soccorsa dai familiari fu accompagnata dal medico del luogo che dopo le medicazioni l'inviava all'ospedale dove venne ricoverata avendo riportato la lussazione completa della spalla destra e l'infrazione dell'omero destro. Venne giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Furto di pennuti. — La scorsa notte alcuni ladri rimasti sconosciuti recatisi notte tempo nell'aia della casa colonica di Berton Antonio abitante a Marocco rubarono dal pollaio aperto 14 galline del valore di lire 100. Il furto venne denunciato.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto 1 e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

"Le tre lune"

Da domani sera al Toniolo avranno inizio le recite della Compagnia operette Enrico De Zan con «Le tre lune» di Lombardo. L'attesa per lo spettacolo è vivissima in particolar modo per la venuta del conosciutissimo ed apprezzatissimo comico De Zan che debutterà con un lavoro che gli permette di misurarsi in una delle sue più brillanti interpretazioni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE provetto, pratico qualsiasi lavoro ufficio, moralità ottima primarie referenze, disponibile, modeste pretese. Scrivere: Cassetta 20 S. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

GIOVANE trentacinquenne bella presenza, abile autista patente 3.o grado, offresi miti pretese, primissime referenze. Scrivere: Ricciotti, S. Polo 1652, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bottega retrobottega e vasto magazzino Via Vittorio Emanuele angolo Cà Doro. Vederla trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI località centralissima appartamento primo piano, cinque stanze, cucina, bagno, termo accessori. Vederla trattare Borgologo Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20

AFFITTASI Calle Larga S. Marco appartamento primo piano, otto camere, cucina, bagno, termo, confort moderno. Vederla trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

QUATTRO vasti appartamenti comunicati in due piani complessivamente trenta ampie ariose soleggiate stanze; accessori; vasti magazzini pianoterra in prossimità Piazzale Roma per uso uffici. Per informazioni telefonare 24-338, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene, Torreannunziata.

MUSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

OCCASIONI argenteria, preziosi, stilografiche, orologi, vendita, ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

RAGGI infrarossi, apparecchi 110-220 Wolts efficacissimi reumatismi, raffreddori, prezzo costo Bozzolato, Zorzetto 10, Treviso.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zig-zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VETTURA Fiat 524 sei posti carrozzata a trasformabile «Malov» (Brevetti Lovadina) gran lusso, nuova ancora da collaudare vendesi a prezzo d'occasione, presso Carrozzeria Simonetti - Padova.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico C. I. D. A. - Via Torino, 47 - Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolamentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Lic'mer, Margherita, 18, Milano.

FABBRICA macchinario elettrico, articoli radio cerca introdotto rappresentante possibilmente ingegnere elettrotecnico. Inviare referenze. C. E. Bezzi, Milano, Via Poggi 14.

FABBRICA in Inghilterra di stoffe cerca rappresentante introdotto famiglie signorili. Collezioni ricchissime prezzi convenientissimi. Offerte con referenze sede Milano. Herczka Ernesto Galleria del Corso 4.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: celerissime statali 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.
FELTRE Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut garage.
— Hotel «Al Kusseth», Via Principe Piemonte, rist., antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Gasser
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. o viagg., serv. in cond. Sfondrini
— Cantina Domenicana, Caffè Bernstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facckl.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. Donella.

ANNO CXCII - N. 36 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 5 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il piano di ammortamento

del nuovo prestito 3.50 per cento

ROMA, 4. — *La Gazzetta Ufficiale, come è noto, ha pubblicato ieri i decreti per l'emissione del nuovo prestito tre e cinquanta per cento. La stessa Gazzetta pubblica ora il piano di ammortamento del debito complessivo, che sarà interamente estinto nel 1978. L'ammortamento, con le norme recate dal decreto (estrazione e rimborso a 101 oppure acquisto in Borsa al prezzo di mercato, che è al disotto di 101) avrà inizio nel 1937 con un milione per ciascuna serie, il che significa un complesso di sessanta milioni se le serie saranno sessanta. Nei primi anni la somma destinata all'ammortamento aumenterà gradualmente, fino a portare nel 1942 a cinquanta milioni per ciascuna serie la somma complessiva stanziata in bilancio per interessi e ammortamento. Il meccanismo del piano di ammortamento, che consente di rendere sempre più alta la cifra di ammortamento annuo man mano che diminuiscono gli interessi, consentirà di arrivare alla estinzione del prestito senza un eccessivo aggravio del bilancio.*

Lombardi e Mazzotti in viaggio per l'Italia

ROMA, 4. — Un telegramma da *Rio Janeiro, afferma che a bordo dell'Oceania sono partiti, per far ritorno in Italia, gli aviatori Francis e Mazzotti, il motorista e il radiotelegrafista.*

L'idea fascista nel mondo

Anche in Belgio s'invoca lo "Stato,, forte

ROMA, 4. — Mandano da Bruxelles la segnalazione di interessanti movimenti politici che si vanno formando sul problema della riforma dello Stato. Sarebbe esagerato attribuire a tali movimenti un carattere nettamente fascista, ma è però indubbio che in essi si riflette lo spirito del fascismo, anzitutto nella creazione dell'attuale riforma dello Stato parlamentare e nella sanzione di radicali riforme.

Le ultime manifestazioni politiche di due diversi ordini concordano nel principio di una restaurazione della autorità dello Stato, in una riudzione dei poteri parlamentari.

Una manifestazione si è avtua al Congresso dei cattolici a Dinant. In esso Crockert ha denunciato gli eccessi dell'alta finanza divenuta in parte padrone della politica statale, e l'arteriosclerosi che va conquistando la vita politica nazionale. Egli ha rilevato che «troppi uomini hanno accesso al Parlamento senza avere alcuna delle qualità richieste per essere legislatore e controllore dello Stato».

Per essere eletti bisogna «dare delle garanzie ed avere delle capacità. Il Parlamento è troppo numeroso. Il numero dei deputati e senatori deve essere ridotto alla metà. La preparazione delle leggi dovrebbe essere affidata all'organismo legislativo permanente di cui dovrebbero far parte dei parlamentari assistiti da tecnici. L'elaborazione e il controllo del bilancio dovrebbero avvenire nelle stesse condizioni; il potere legislativo non deve sovrapporsi a quello esecutivo. Bisogna trasformare il Senato in una assemblea giuridica e tecnica mentre la Camera resterebbe un'assemblea politica. Il Crackert ha concluso dicendo che occorrono: «meno parole e più fatti, meno programmi e più idee forti più autorità respinsabile e solidarietà».

Nello stesso congresso il ministro di Stato Segers si è egualmente pronunciato per la riduzione del numero dei deputati e dei senatori proponendo che le assemble legislative siano reclutate su tre basi: la designazione del corpo elettorale, la designazione dei grandi gruppi di interessi pubblici (sindacati economici) e la designazione per cooptazione.

Altre manifestazioni del genere denuncianti la crisi dello Stato parlamentare e l'urgente necessità di riforme, sono avvenute nel Congresso di Gand da parte dei democratico cristiani. Questi non hanno ancora abbandonato le illusioni parlamentari ma le vanno sottoponendo già a severe critiche e riserve. Anche essi nel loro Congresso con le dichiarazioni di Tschaffen hanno confermato la necessità di «rafforzare il potere esecutivo ed assicurargli maggiore stabilità». Ed hanno pure domandato che «il Governo possa ottenere la delegazione necessaria di poteri per prendere in caso di urgenza le misure necessarie all'ordine, alla sicurezza, alla moralità e al credito pubblico».

Anche essi come i conservatori cattolici ritengono che «il regime elettorale deve essere modificato per poter creare una maggioranza di Governo». Ed infine essi si propongono una economia organizzata su basi professionali nella quale lo Stato eserciterebbe una funzione regolatrice di controllo. Alla base di tale economia dovrebbero essere le associazioni padronali ed operaie, quindi Consigli professionali aventi un carattere ufficiale e composte di imprenditori ed operai ed infine un consiglio centrale.

Secondo tale programma il primo provvedimento da prendere sarebbe quello di votare uno statuto legale per i Sindacati professionali dell'industria, ed uno statuto giuridico delle commissioni paritetiche el una legge sulle Convenzioni collettive del lavoro. In sostanza i democratici cristiani belgi auspicano la formazione di un regime corporativo.

Le tesrere di combattente

agli ufficiali udinesi

UDINE, 4. — Stamane nella grande sala del Circolo Ufficiali, alla presenza delle maggiori autorità della provincia si è svolta la significativa cerimonia per la consegna delle tessere di combattente agli ufficiali dell'Esercito che hanno partecipato alla grande guerra.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto Testa, il Segretario Federale cav. Fumai, il comandante la Divisione Territoriale gen. Appiotti, il Podestà co. d'Attimis, il Direttorio della Federazione Combattenti con a capo il presidente ing. Someda, il col. Mombellardo per il Nastro Azzurro, i comandanti dei vari reggimenti di stanza a Udine e numerose altre autorità.

Al giungere del capo della Provincia, il gen. Appiotti presenta gli ufficiali intervenuti, quindi lo ing. Someda pronuncia un breve discorso. Seguì quindi la consegna delle tessere al comando di Corpo d'Armata al Comando di Divisione Militare, al Comando di Divisione CC. RR., alla Direzione di Commissariato, alla Direzione di Sanità di Corpo d'Armata, all'Ospedale Militare e alla R. Guardia di Finanza.

Prima della cerimonia il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti si è recato nella sede del Corpo d'Armata per consegnare la tessera a S. E. Calcagno Comandante il Corpo d'Armata stesso, il quale ha gradito moltissimo il gesto significativo e ha ringraziato con nobili espressioni il presidente dei combattenti. Alla fine della cerimonia fu servito un signorile rinfresco.

Il cemento nell'agricoltura

alla Fiera di Verona

VERONA, 4 — L'Ente Fiera di Verona tra le varie attività che svolge nel suo Campo Sperimentale, ha stabilito di indire in occasione della 38.a Fiera dell'Agricoltura (Verona 11-19 marzo 1934-XII) una manifestazione riguardante le applicazioni del cemento nell'agricoltura.

L'Ente Fiera di Verona, nell'intento di dare speciali finalità di propaganda a detta manifestazione, ha deciso di accordare ai partecipanti notevoli facilitazioni, tra cui la iscrizione alla Fiera ed il posteggio al Campo Sperimentale gratuiti.

Una Commissione di tecnici specializzati, eseguirà inoltre gratuitamente le prove ufficiali, alle quali i partecipanti intendessero sottoporre i loro prodotti.

I partecipanti (che per l'invio del materiale potranno usufruire delle facilitazioni ferroviarie concesse per la 38.a Fiera di Verona) dovranno presentare, possibilmente in pratica idmostrazione, ma anche in sezioni, modelli, disegni, ecc. tutto quello cne si riferisce alle applicazioni del cemnto in agricoltura, sia per la parte che riguarda l'edilizia rurale, che per quella riguardante l'idraulica agraria ed altri manufatti agricoli.

L'Ente Fiera di Verona, a richiesta degli interessati, fornirà tutti gli schiarimenti di dettaglio.

Il concerto Giarda a Gorizia

GORIZIA, 4. — Presenti le principali autorità cittadine ed ecclesiastiche ed un foltissimo pubblico, ha avuto luogo oggi nel pomeriggio la inaugudazione del grande organo pneumatico tubolare della Caca Cecilia, alla Chiesa dei Cappuccini. A tenere il concerto d'inaugurazione è venuto il m.o Giarda che altre volte Gorizia ha avuto campo di ammirare e di applaudire. Il valente concertista ha svolto uno stupendo programma composto di musiche di Frescobaldi, Bach, Martini, Bossi, Jreland, Dubois, Debussy e Boelmann, con una rara maestria ottenendo un magnifico successo. A concerto finito il Maestro Giarda fu vivamente complimentato da S. E. il Vescovo, da S. E. il Prefetto, dal Podestà e del Segretario Federale.

La corrente del Golfo

non sarebbe mai esistita

PARIGI, 4. — L'Ufficio delle Pescherie francesi ha trasmesso al Ministero della Marina un rapporto ricco di dati e di osservazioni, dal quale si dedurrebbe che la famosa corrente del Golfo non è mai esistita, almeno nella forma sinora prospettata.

La corrente calda non si originerebbe nel golfo del essico ,bensi dal Mare dei Sargassi, e si disperderebbe in direzione nord senza circonlocuzioni o ritorni.

L'on. Rossi presiede il rapporto dei Combattenti di Treviso

TREVISO, 4 — Stamane è giunto a Treviso l'on. Medaglia d'Oro prof. Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti che si è recato alla Casa del Balilla per assistere al rapporto provinciale dei Combattenti. All'importante raduno cui presenziavano: 145 presidenti delle sezioni col dirtttorio, gli aufieri e vessilli, assistevano il Prefetto on. Marcello Vaccari il Segretario Federale del P. N. F. cav. Giacomini, la Medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo Podestà di Vittorio Veneto e anche Autorità politiche civili e miliari e rappresentanze di associazioni patriottiche etc.

Il Presidente della Federazione provinciale ing. comm. Mazza ha prentato una accurata relazione che venne approvata ed applaudita. Quindi pesentò le proprie dimissioni dlla carica ch'egli ha tenuto con molto zelo e con passione per circa 14 anni, cioè fin dall'inizio dell'associazione e deferì la nomina al comm. Camillo De Carlo Medaglia d'Oro Podestà di Vittorio Veneto Ne avvenne uno scambio cordialissimo e commovente di espressioni che l'assemblea sottilineò con vivissime acclamazioni.

Terminato il rapporto l'on. Rossi e le autorità si sono recati a San Ambrogio della Fiera per assistere alla inaugurazione della bandiera di quella fiorente sezione combattenti. Il rito fu breve e solenne: impartì la benedizione al labaro il Rev. Parroco il quale pronunciate elevate parole ispirate alla religione e all'Amore della Patria. Hanno poi parlato la gentile Madrina contessa Antonietta Ninni e il cap. cavalere Antonio Zanussi presidente della Sezione dei combattenti di Treviso.

Nel pomeriggio, alle ore 15 l'on. Amilcare Rossi accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Presidente della Fed. prov. Combattenti e le altre autorità e gerarchi, si è recato a Zero Branco all'Istituto Agricolo «G. B. Guidini» istituito dal Direttorio naz Combattenti in esecuzione a lascito testamenario disposto dal compianto colonnello ing. Gio. Batta Guidini, allo scopo di concorrere allo sviluppo della capienza agricola delle popolazioni rurali delle provincie di Treviso e Venezia, e alla preparazione culturale e tecnica dei Combattenti e delle nuove generazioni nel campo dell'Agricoltura.

Il cospicuo lascito consiste in una tenuta comprendente la Villa e 75 campi trevigiani di terreno coltivato.

Alla cerimonia hanno partecipato pure autorevoli personalità della provincia di Venezia e cioè il stn. co. Marcello, il rappresentante di S. E. il Prefetto, del Segreta roifederale del P.N.F. della Cattedra di Agricoltura di Venezia e Treviso e altri.

Venne inaugurata con semplice fasistico rito una targa in bronzo che reca inciso il Bollettino della Vittoria. offerta dal Direttorio nazionale all'Isitato e poscia l'on. Amilcare Rossi e le auorità hanno potuto sendersi conto dea'llttnavt potuto rendersi conto della attività svolta dall'Istituto stesso nel suo primo anno di vita, per l'ampia e dettaglinta relazione esposta dalla direzione tecnica t amministrativa E' quindi seguita la premiazione degli allievi che hanno partecipato al Corso di orientamento per l'essiacazione della frutta e della verrura tenutosi presso l'Istituto nello scorso aunnno con la collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavero. Infine venne svolta la prima lezione di tessitur arurale della tela.

Le autorità e l'on. Rossi hanno poi lasciato Zero Branco calorosamente saluto dalla folla di popolo e dalle numeroes rappresentanze delle sezioni Combattenti della zona convenute con le altre rappresentanze di sodalizi, fascio, premilitari ecc.

Il concorso per sgombraneve

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 4 — Per iniziativa del Reale Automobile Club d'Italia e con la partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra e delle Comunicazioni, dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e dell'A.N.F.I.A. si sta svolgendo il primo concorso di apparecchi sgombraneve a motore. L'industria nazionale è largamente rappresentata; quella straniera è rappresentata dal la ditta Caterpillar, americana.

La Commissione si è già riunita ed ha provveduto alla ricognizione del peso degli apparecchi. Sono presenti l'ing. comm. Martinez, il maggiore Girola, il capitano De Fabritiis, l'ing. Tarantini, l'ing. dottor comm. Vallecchi, l'ing. Landrò, lo ing. Ventura Piselli. L'ing. Vezzani, il cav. uff. Bocci, l'ing. Neri ed altri delle ditte partecipanti al concorso.

Gli apparecchi sono stati distinti in tre categorie. Nella prima vi sono gli apparecchi che hanno la caratteristica di sgombrare la neve di spessore a metri 1.50 su strada con pendenza 15 per cento. Nella seconda e terza lo spessore della neve da sgombrare è stato rispettivamente ridotto a 1.20 e 0.80.

Al concorso sono presenti pure alcuni tecnici stranieri i quali seguono attentamente la Commissione in questo importantissimo studio che porterà alla conquista dei paesi in qualunque condizione di neve. Oggi sono state iniziate le prove ed i primi esperimenti di funzionamento si sono svolti in località Fiammes su apposita pista.

Encomiabile è stata la collaborazione dell'A.A.S.S. che utilizzando molta mano d'opera, in questo periodo disoccupata, ha provveduto alla preparazione di tutte le piste che dovranno misurare la capacità di sgombero degli apparecchi presentati al concorso.

Oggi hanno avuto inizio le prime prove di tutti gli apparecchi presentati per il concorso. In località Fiammes si erano adunati tutti i tecnici del R.A.C.I., del Ministero della Guerra, dei LL. PP., delle Comunicazioni, della AA. SS. T. e dell'A.N.F.I.A., la Commissione di studio svizzera nonchè alcuni ingegneri germanici. I risultati sono stati soddisfacentissimi. Molto ammirato il funzionamento dell'apparecchio a due turbine presentato fuori concorso dell'Alfa Romeo-Crosti. Il trattore americano Caterpillar-Snow Rotay Plow iscritto dalla Ditta Santini e Rovelli con le sue due turbine azionate dal motore medesimo del trattore ha innalzato nubi di neve riuscendo a sgombrare con moderato sforzo. Il funzionamento del trattore appare assai economico rispetto agli altri apparecchi. Pure gli apparecchi delle Ditte Brandi - Arimondo - Fiat- Motomeccanica - Alfa Romeo e Farabollini hanno presentato caratteristiche tali da essere studiate e provate per l'effetto che producono con i loro vomeri che si incuneano nelle piste riuscendo a sgomberare notevoli strati di neve anche pressata.

Domani seguiranno in località Carbonin le prove più interessanti del Concorso. La potenzialità ed il funzionamento si vedranno su pendenza e su strati di neve di altezza superiore.

Questa sera la Magnifica Comunità d'Ampezzo col Podestà cav. Sanzio Vacchelli e l'Azienda Autonoma di cura col Presidente cav. uff. Bocci hanno voluto offrire, con gentile e gradito pensiero, un ricevimento ufficiale a tutti i partecipanti al Concorso comprese le Commissioni estere. Il ricevimento che ha avuto luogo al Grand Hotel Savoy stato improntato al più squisito senso di cordialità. Hanno partecipato al ricevimento i rappresentanti della Stampa e tutte le Autorità locali con alla testa il Segretario politico del Fascio.

Severo controllo in Svizzera

sull'attività bancaria

BERNA, 4. — Il Consiglio federale ha comunicato alla stampa un messaggio con cui accompagna il progetto legislativo sul controllo dell'attività delle Banche straniere stabilite nel territorio della Confederazione. Le nuove disposizioni, che sono state ispirate dalla grave situazione determinatasi nella Banca di Ginevra e nella Banca Popolare Svizzera, mirano innanzi tutto ad accrescere la sicurezza dei depositanti mediante principi generali di sana organizzazione e di prudente gestione, assicurando la sincerità dei bilanci e precisando le responsabilità dei componenti i vari organi dell'istituto. Si vogliono poi assicurare all'economia nazionale, a condizioni normali, i crediti che le sono necessari mettendo in armonia la politica delle Banche con le esigenze dell'economia agricola, industriale e commerciale. La Banca Nazionale, che ha il compito di dirigere la politica di sconto e dei cambi, e segnatamente quella monetaria, deve accentrare tutti i dati e tutte le informazioni. Essa ha anche la facoltà di chiedere che le vengano comunicati le operazioni e i collocamenti dei capitali, e una rigorosa selezione dei revisori. A meglio garantire i depositanti è stato pure redatto un articolo che reprime gli atti suscettibili di nuocere al credito e alla fiducia d'na Banca, e in special modo la pubblicazione di false notizie.

I criteri curiosi d'un tribunale

per stabilire una diserzione

LONDRA, 4 - Un Tribunale militare di Londra ha interpretato oggi la parola «diserzione» in un senso così inatteso da stupire perfino il soldato Riccardo Burke il quale dal maggio 1932 fino a pochi giorni r seno aveva abbandonato il suo posto nel reggimento della Guardia ed era stato arrestato a Manchester. Il Tribunale ha deciso oggi che per disertare occorre averne l'intenzione; in quanto alla durata dell'assenza essa può essere di un giorno o di un anno senza costituire necessariamente una diserzione. Il soldato ha narrato come l'anno scorso avesse ricevuto un congedo di otto giorni per recarsi nello Stato libero d'Irlanda in occasione della morte di un fratello. Giunto colà trovò che il podere di proprietà del defunto era in uno stato di disastroso abbandono. Mise l'uniforme in un armadio, impugnò la zappa e rimise un pò d'ordine nel podere evitando così ai genitori la spesa di un operaio, spesa che non avrebbero potuto affrontare date le loro disgraziate condizioni finanziarie. Dopo dodici mesi di lavoro tornò in Inghilterra per cercare un impiego a Manchester. Là è stato arrestato. Ieri il Tribunale lo ha assolto dall'accusa di diserzione in quanto che il Burke ha provato come non avesse mai avuto l'intenzione di abbandonare il suo posto. Egli sarà in ogni caso condannato ad una pena leggera per una troppo prolungata assenza.

Campo di battaglia acquistato

da un istituto storico

WASHINGTON, 4 — Il campo di battaglia che vide le prime gesta di Giorgio Washington, è stato recentemente comprato da un istituto americano di soria il quale intende conservare il erreno e ricostituire le condizioni nelle quali si trovava all'epoca in cui il grande uomo americano si segnalò per la prima volta come un capo di eccezione.

I lterreno si trova vicino a Uniontow nello stato di Pensylvania. La battaglia ebbe luogo nell'estate del 1754 e segnò l'inizio delle ostilità nella guerra franco-indiana.

Giorgio Washington era allora un semplice tenente colonnello della Virginia il quale aveva ricevuto l'incarico di costruire una strada che dal sud di Connelisville portasse a Bronsville città situata sulle sponde del fiume Monongahcia.

Ma durante la sua permanenza al campo di Great Meadows il comandante del reggimento si ammalava e poco tempo dopo moriva lasciando a Giorgio Washington il comando delle sue truppe.

Nel frattempo il Colonello francese de Jumonville a capo di un piccolo distaccamento di soldati francesi si preparava a tendere una imboscata al reggimento comandato dal grande uomo americano.

Giorgio Washington riusciva però a sventare il tranello e sicuro dell'aiuto di un capo indiano egli attaccava il Colonello de Jumonville in cima al picco di Laurel Bridge situato a sud ovest della Pensylvania e riusciva a sconfiggerlo. Durante la battaglia il Colonnello de Jumonville trovava a morte.

E' morto il prof. C. Hansen

il ricostruttore di scheletri

COPENAGHEN, 4. — E' morto a Copenaghen il prof. Fr. C. C. Hansen conosciutissimo nell'ambiente degli studiosi di antropologia per aver fatto innumerevoli ricerche sulla composizione del corpo umano ricostruendo scheletri completi coi resti di ossa trovati negli antichi cimiteri di Danimarca e Groenlandia.

Fu il prof. Hansen che trovò e identificò la tomba di Bothwell, il maggiordomo e amico di Maria Stuarda e nella cattedrale di Boskil i resi degli antichi re della Danimarca. Il prof. Hansen potè stabilire che il re Svend Estridsen era un bell'uomo con un cervello molto più grande dell'ordinario e che portava il capo leggermente piegato a destra e all'indietro, ma che in tarda età patì di attacchi di gotta alla mano sinistra. Il miglior amico di questo re, il vescovo Wilhelm, era così podagroso che forse non poteva nemmeno uscire dalla chiesa.

Gli studi più importanti che fece il prof. Hansen furono in Groenlandia in collaborazione collo svedese dott. Fuerst. E' risaputo che la Groenlandia venne colonizzata due volte, la prima subito dopo il 1000 da Erik Roede, tanto che nel 1200 ebbe un vescovo proprio e 300 fattorie erano sparse in tutto il territorio meridionale. Un secolo o due dopo, questa fiorente colonia scomparve in seguito al peggioramento climaterici e all'invasione esquimese.

Qualche anno fa cominciarono gli scavi nei cimiteri dei Vichinghi, e si trasportarono in Danimarca resti degli scheletri. Juesti resti vennero studiati dal prof. Hansen e dal dott. Fürst dell'Università di Loud che poterono stabilire che i componenti di quella che fu una fiorente colonia Vichinga erano completamente degenerati e tutti i più o meno deficenti nello sviluppo fisico. Le ultime donne avevano il bacino così piccolo che morirono all'atto del parto; molti individui avevano una testa enormemente grande, altri invece piccolissima, gobbi, toraci enormemente sviluppati su estremità piccolissime o viceversa, moltissime tracce di tubercolosi e di rachitismo fuorono trovate nelle ossa.

Il prof. Hansen potè ricostruire quello da lui chiamato «Homo Gardarensis» dal cimitero di Gardar, in Groenlandia, il quale ha i lineamenti degli uomini primitivi. Questa scoperta, che venne resa pubblica nel 1930, cominci a portare una revisione alle teorie sull'età vera di molti «uomini primitivi» di cui si sono trovati i resti in molti parti del mondo. Secondo l prof. Hansen, e il celebre antropologo inglese sir Arthur Keith, questo «Homo Gardarensis» è un individui prodotto dall'iunione di persone consanguinee durante diverse generazioni.

L'esperenze d'uno scienziato

sulla folgore

LONDRA, 4— Il prof. Charles Vernon Boys, già presidente della «Physical Society» di Londra, ha comunicato in questi giorni le conclusioni di sue lunghe esperienze sulla folgore, che modificano completamente l'opinione sin qui prevalente, e cioè che la folgore che colpisce la terra, spesso con risultati disastrosi, è invisibile a occhio nudo e che quanto noi percepiamo è la scintilla prodotta da lritorno nell'atmosfera della massa di energia che aveva colpito la terra.

Per giungere alla scoperta egli si è servito di una macchina fotografica di sua invenzione, formata da un doppio sistema di lenti rotanti su un disco, che permette la fissazione sulla comune lastra fotografica della «folgore invisibile», normalmente di pochi metri di lunghezza, che ha origine nell'atmosfera (sezione marginale delle nubi) e giunge alla terra alla velocità relativamente piccola di un terzo di quella della luce. Nello stesso momento in cui la «folgore invisibile» tocca la terra dal medesimo punto di contatto parte la folgore, che chiameremo normale.

Un albero ingoiato dal terreno

BASILEA, 4. — L'altra notte gli abitanti di una proprietà di Muttez nel Brasileese furono scegliati di soprassalto da un forte rumore sotteraneo che somigliava assai ad una scossa sismica. Al mattino essi constatarono che un albero nelle vicinanze era scomparso in un buco rofondo otto metri a forma di imbuto. Un geologo chiamato sul posto emise l'iptesi che una corrente di acqua sotterranea, taverssando uno strato di scagliola, a poco a poco aveva minato il suolo a provocato così uno scavo proprio sotto l'albero. Non è quindi escluso che nuovi scoscendimenti di terra abbiano a prodursi nei dintorni.

Nuove dichiarazioni di Hirota

sull'Estremo Oriente

LONDRA, 4. — In Esia, a quel che sembra, e a differenza anzi di quel che sembra accadere in Europa, non si ha l'abitudine di vedere truppe concentrate lungo le frontiere degli Stati di quello sconfinato continente. Le forze armate, strano a dirsi, sono scarsamente distribuite, quasi invisibii, e appunto per questo non hanno mai destato inquietudini. Così almeno sostiene il signor Koki Hirota, Ministro nipponico degli Esteri, in una intervista concessa all'inviato speciale del «Daily Express». «Vi è la questione — egli dice — della concentrazione di truppe russe lungo la froniera sovietica. In Europa siete abituati a tali mobilitazioni di forze. Noi no, e perciò questa concentrazione inquieta l'Asia». Il Ministro, naturalmente, ha escluso qualsiasi carattere di «concentrazione» alo sfoggio di forze militari giapponesi in Manciuria. Non vi può essere concentrazione, secondo lui, poichè non esiste un problema mancese. «Mi chiedete qualcosa intorno alla questione della Manciuria? Una questione mancese non esiste. Il problema è risolto ed eliminato». Il guastamestieri è la Russia; ma il Giappone sinceramente ritiene che non vi è pericolo di guerra con la Russia. Quest'ultima dovrebbe, secondo Hirota, vendere la rete ferroviaria della Cina orientale allo Stato di Manciupuò e implicitamente il Ministro suggerisce un prezzo estremamente modico, poichè — egli dice — «in realtà lo Stato di Manciuria sta costruendo nuove ferrovie che enderanno del tutto inutile la vecchia rete. Ma finchè questa ultima non sarà venduta sussisteranno risentimenti».

Più interessante però è l'opinione del Ministro nei riguardi delle isole del Pacifico amministrate dal Giappone in base agli accordi internazionali sui mandati. «Queste isole — dichiara il Ministro — ci sono state offerte dalle Potenze alleate e principalmente dal vostro Lloyd George, quale pagamento per il nostro intervento nel conflitto mondiale contro la Germania. Questa cessione era contenuta in un accordo segreto. Senonchè alla Conferenza di Versailles le Potenze alleate in deferenza per il Presidente Wilson, modificarono il loro regalo, trasformando il possesso in un mandato permamente, il quale non ha assolutamente nulla a che fare con la Lega delle Nazioni».

Il Ministro poi ha consigliato all'Inghilterra di adottare un atteggiamento di amichevole tolleranza di fronte al Giappone, dato che questo ultimo acquista merci in abbondanza in Inghilterra, nel Canadà e in Australia. Egli però si è affrettato ad aggiungere che il Giappone non andrà comprando merci in perpetuità. «Queste condizioni — specifica il Ministro — potrebbero non durare molto. Noi viviamo nel presente e se pensassimo troppo al futuro, otremmo divenire pessimisti. In quanto agli Stati Uniti, per qual motivo dovrebbe scoppiare una guerra fra essi e il Giappone? So che sulle coste occidentali dell'America si parla di guerra; ma io ignoro questi discorsi. Il Giappone è potentemente armato poichè così lo sono le altre Nazioni. La nostra è una Nazione pacifica, la quale non ha nulla da nascondere».

Un tesoro nascosto scoperto

grazie ai sogni d'una donna

ATENE, 4. — Se in alcuni paesi esiste l'epidemia dei mostri più o meno preistorici, in Grecia esiste quella dei tesori e, pe ressere più precisi, quella della scoperta di antiche pregevoli monete auree. Merita, fra le altre, di far cenno di una scoperta avvenuta nel villaggio Ruzuki della Macedonia greca, per le strane circostanze che l'hanno provocata.

Da oltre due settimane la moglie del contadino Ziganidis sognava ogni notte di ingenti tesori sepolti sotto una quercia del luogo e incitava il marito a farne ricerca. Finalmente questi, cedendo alle pressioni della consorte, si recava di notte al punto indicato dai sogni della donna assieme ad un altro contadino. tale Caganis, e i due, dopo aver scavato per lunghe ore, scoprivano un vaso antico pieno di monete di oro. L'indomani i due contadini e la donna dai sogni prodigiosi abbandonavano il villaggio diriendosi verso ignota destinazione per sfuggire alla rivendicazione della metà della loro scoperta da parte dell'erario greco.

Un'ecatombe di bestie

NEW YORK, 4 — Se a volte dare la morte a un gatto può rappresentare un problema, darla a 213.835 gatti costituisce addirittura un quesito insolubile. Eppure nel lo scorso anno la Società protretrrice degli animali di New York ha dovuto sopprimere 213, 925 gatti, 53.835 cani randagi oltre a 1858 animali diversi come cavalli, polli, conigli e piccioni.

Gli animali vengono soppressi per mezzo di gas asfissianti. In seguito gli auto-furgoni del Ministero dell'Igiene vanno a ritirare le carogne che poi trasportano all'Isola di Barren, dove i cavalli i muli e i gatti vengono scuoiati. Le loro pelli sono poi usate in modi diversi ed il guadagno che si ritrae dalla vendita va a beneficio della Società protettrice degli animali.

Con la pelle dei cavalli si fabbricano bellissime scarpe ed anche palloni da giuoco: mentre quella dei gatti, che una volta veniva usata con grande abbondanza per guarnizioni di abiti e mantelli da signora, oggi viene quasi esclusivamente esportata in Oriente.

Un apparecchio per la riproduzione

del meccanismo respiratorio

COMO, 4. — Un interessantissimo apparecchio scientifico — riproduzione esatta del meccanismo della respirazione — è stato costruito dal prof. Parodi, direttore del Sanatorio di Camerlata (Como).

Il prof. Parodi ha recentemente pubblicat un libro «La mecanique pulmonaire» nel quale pone le basi di una nuova dottrina sulla meccanica della respirazione. Questo libro fu accolto con immenso successo nel mondo internazionale degli studiosi di tisiologia, tanto che, a distanza di pochi mesi dalla sua apparizione, si contano già alcune traduzioni, tra cu una americana. L'autore, introducendo come causa delle depressioni endopleuriche, oltre alle tensioni elastiche, il fattore peso del polmone che fino ad oggi no nera mai stato considerato, non solo porta un notevole contributo nello studio della malattie polmonari, ma, a giudizio di eminenti tisiologi di tutti i paesi, apre addirittura orientamenti nuovi, tanto alle diagnosi quanto alla terapia. Alcuni tecnici di scienze meccaniche, che si stanno occupando dello studio delle dottrine meccaniche del prof. Parodi, hanno potuto confermare, verificando anche col calcolo, la esattezza delle sue concezioni.

Ora, come si è detto, il prof. Parodi, sulla base delle sue dottrine meccaniche, ha fatto costruire da alcuni ammalati del Sanatorio un torace umano di grandezza normale e perfettamente respirante. Su questo modello è possibile, mediante apposito congegno, esguire alcune operazioni di chirurgia toracica, quali ad esempio la frenicoexeresi, ottenendo tutte le modificazioni meccaniche che si osservano nel vivo. I congegni dell'apparecchio, di delicatissima costruzione, riproducono l'azione meccanica dei vari dispositivi anatomici del corpo umano.

Il colonnello Fawcett è vivo

ma si sottrae alle ricerche

RIO DE JANEIRO, 4 — Ha fatto ritorno in questa capitale lo esploratore americano Gilbert Winton, di Hollywood, che durante nove mesi ha percorso una vasta zona inesplorata del Matto Grosso, del Goya e del Para, alla ricerca del colonnello Fawcett. Da alcune tribù di indiani della «jungla» egli ha avuto conferma che «l'uomo bianco» è tuttora vivo, ha avuto anche vaghe indicazioni delle località ove egli dovrebbe trovarsi presentemente, ma giunto nelle vicinanze di essa, ha raccoto informazioni negative, che lo hanno indotto a desistere dalle ricerche. E' sua impressione che il colonnello sposti continuamente il suo rifugio.

Enrico VIII e le chiromanti

Una profezia in Tribunale

LONDRA, 4 — La signora Clara Echtermeyer ha oggi violentemente protestato in un'aula del Tribunale di Manchester contro la legge in base alla quale era stata arrestata. «Con tutte le mie forze — ha detto la signora — protesto per essere stata arrestata solo perchè il Parlamento non ha mai pensato di abrogare una legge adottata sotto il regno di Enrico VIII al solo ed esclusivo scopo di impedire che le sue successive consorti potessero apprendere quale destino le attendeva da astrologhi e da chiromanti». La signora Echtermeyer è infatti una chiromante, altamente specializzata nella lettura della mano. Proprio mentre a Manchester era intenta a rivelare ad una brava donna i suoi destini, venne arrestata e poi messa nelle mani di un agente della polizia femminile della città. La signora Echtermeyer si è sentita condannare ad una multa di 10 sterline, ma si è consolata rivolgendosi alla poliziotta che le stava al fianco in divisa per dirle: «Vi sposerete due volte e all'età di 40 anni sarete vittima di un tremendo scandalo». Per poco il giudice non la condannava, seduta stante, ad un'altra multa di 10 sterline.

Ex candidato al Parlamento

che scassa una banca

NEW YORK, 4. — Ieri sera un poliziotto che faceva la ronda notturna nei pressi della First National Bank di Winslow, nello Stato di Arizona, udì dei colpi di piccone he provenivano dal sottosuolo. Dette l'allarme e introdottosi immediatamente insieme a due colleghi in un pozzo che conduce ai canali sotterranei, riuscì in breve a scoprire un individuo, il quale stava scavando una galleria nel palese intento di giungere ai forzieri della banca. Lo sconosciuto si diede subito alla fuga lungo il canale abbandonando i propri utensili; ma poichè i poliziotti non esitarono a sparare contro di lui dei corpi di rivoltella per fargli capire che lo avrebbero spedito all'altro mondo se non si fosse fermato, egli si lasciò acciufare. Non è stata piccola la sorpresa dei poliziotti quando riconobbero nell'individuo un ben noto caporione del socialismo locale, il signor Sumpeter, che nelle scorse elezioni aveva presentato la propria candidatura e dera stato battuto dai democratici ma che in ogni modo aveva raccolto molti più voti che il concorrente repubblicano del collegio. Il Sumpter ha dichiarato di essere ridotto in completa miseria e di avere perciò tentato lo scasso della banca. «Come tutte le mie imprese, egli ha concluso con amarezza, anche questa mi è andata male».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

ANNA BOLENA

Strano e ben terribile regno fu quello di Enrico VIII d'Inghilterra, dominato nel suo periodo più importante dalla figura di Anna Bolena; un regno denso di sventure, di scandali, di tragedie, dinanzi alla cui visione l'animo nostro si sofferma sorpreso, sbigottito e quasi incredulo, prima che turbato dalla pena o dallo sdegno.

Enormità, sozzure, orrori si accumulano accanto alla stessa persona del Sovrano. Enrico VIII prende, nell'ordine, sei mogli: Caterina d'Aragona, Anna Bolena, Janne Seymour, Anna di Clèves, Caterina Howard, Caterina Parr. Nell'ordine in verità, fino ad un certo punto, poichè in sostanza ancor valide sono le nozze con la prima Caterina quando il Re conduce all'altare Anna Bolena, forse già incinta.

Nel periodo medesimo in cui su la vita inglese sorge, si afferma e poi tragicamente scompare l'astro di Anna Bolena, per poco sfugge al patibolo il già potentissimo ministro Wolsey, che le sofferenze trascinano alla tomba mentre viene accompagnato in prigionia verso la fatale Torre di Londra. Ma sul patibolo muore il buon vescovo Fisher, che pare sconti col suo sangue il troppo facile asservimento di tanta parte dei prelati inglesi alla dispotica volontà del Sovrano. E sul patibolo finisce il grande e puro Tomaso More, che illumina del suo intelletto mirabile e del suo sereno sorriso il fosco groviglio della vita politica inglese del tempo. Ed infuria il terrore: terrore politico e religioso; e sul patibolo finiranno più tardi Cranmer e Cromwell, coloro che, l'un dopo l'altro, e poi legati insieme da uno stesso spirito, hanno sorretto il re nella sua aspra lotta, spronando verso un potere sempre più arduo e più implacabile. E con Maria Tudor, figlia di Caterina, e con Elisabetta, nata da Anna Bolena, la catena degli odii e delle sciagure continuerà a trascinarsi tragicamente nella terra inglese.

*

Nota giustamente Eucardio Momigliano nel suo volume su «Anna Bolena», che una grave ingenuità si commetterebbe se si volesse ricercare solo nell'amorosa testardaggine di Enrico VIII e nella torbida passione di Anna Bolena la ragione dello scisma e il fondamento della religione anglicana.

« Il despotismo feroce di Enrico VIII, l'ambizione di Anna Bolena — egli scrive — sono il mezzo e l'occasione, non sono la causa dello scisma d'Inghilterra. Per gli occhi bellissimi di una donna che si rifiuta se non a prezzo della corona, un popolo non muta di religione. Potrà ubbidire, rassegnarsi, piegare: il tiranno può con la arma della paura impedire ogni ribellione, ma il tiranno muore e ciò che egli ha potuto ottenere con la forza è perduto. L'Inghilterra di Enrico VIII uscì dalla Chiesa Cattolica ma non vi rientrò più anche quando sul trono ascesero monarchi cattolici, come Maria Tudor, che per distruggere lo scisma, usò mezzi ancora più feroci di quelli che aveva usato suo padre per crearlo ».

E' perfettamente esatto che la vicenda amorosa di Anna e di Enrico agì soltanto come occasione e come mezzo rispetto ad uno scisma che ebbe in realtà delle radici più profonde.

Esisteva da gran tempo infatti nell'anima inglese come una istintiva sebbene larvata ostilità al comandamento di Roma: ostilità rivelatasi talvolta acerbamente, e specie in quella orenda congiura di cui, sull'altare di Canterbury, era rimasto vittima l'arcivescovo Tomaso Becket, sostenitore risoluto dei diritti della Chiesa Romana.

Con tutto ciò indubbiamente Anna Bolena ci appare come una delle donne la cui influenza si è fatta suscitatrice di una più larga e più grave messe di avvenimenti e di storia.

Strana sorte quella di una donna — non propriamente bella, ma dotata di due occhi meravigliosi e ricca di quel fascino avvincente che è proprio delle bellezze volitive e malsane — che riesce ad imporsi ad un Re capriccioso e violento che riesce a determinare persino uno scisma pur di raggiungere il trono.

« Vostra amante mai; vostra moglie se voi vorrete »; ella ha detto ed ha scritto ad Enrico; e a questa volontà si mantiene fedele fino a quando non ha raggiunto lo scopo, o almeno fino a quando non si ritiene ben certa di averlo raggiunto.

*

Pure, ella non appartiene certo ad una di quelle nobilissime e potenti famiglie dinanzi al cui nome possa arrestarsi anche l'appetito di un re. I Boleyn sono stati gli uomini di affari, solo da tempo breve pervenuti ad un titolo di nobiltà. Nè si può dire che il ritegno della fanciulla sia dovuto ai principii di una moralissima famiglia. Suo padre infatti, il buon Tomaso Boleyn — colui che, cercando di imitare Bruto maggiore, vorrà essere uno dei giudici, cioè dei carnefici, della figlia e del figlio — è una delle più bieche e più canagliesche figure di uomini e di padri che mai siano apparse al lume della storia. La stessa Anna, avendo vissuto per vario tempo, insieme alla sorella Maria, alla Corte di Francia, non vi ha lasciato sicuramente il ricordo di una fanciulla troppo severa: chè se eccessive sono certamente più tardi certe accuse lanciate intorno al comportamento tenuto dalle due sorelle a Parigi, è pure da ritenersi fondatamente che esse non si siano affatto trovate fuori posto in quella mondanissima fra tutte le Corti di Europa.

Come mai, Anna Bolena abbia saputo trovare nella propria ambizione tanta forza da negarsi al Re come amante per imporglisi come moglie, appare veramente strano. Ma assai più strano è il fatto che un Sovrano quale Enrico VIII abbia per anni ed anni obbedito a quel gioco, tentando ogni via, rischiando tutto per tutto, scatenando una bufera politica e religiosa, pur di far sua questa donna che lo ha stregato con la sua torbida bellezza e che ha saputo resistere, dolcemente ma fermamente, alle sue voglie.

E si inizia la grave serie di eventi, interni ed esterni, diretti a quel legale possesso.

*

Occore togliere di mezzo la povera Caterina d'Aragona. La teologia e la corruzione, le blandizie e le minaccie ed i trucchi, e la più oscena propaganda e i più insidiosi cavilli, tutto è tentato pur di raggiungere lo scopo. Si mandano messi, si interpellano teologi, si preme sulle università, si corrompono uomini di ogni grado, si tentano alleanze, si profondono argomenti, energie e denaro per cercare di spuntarla. Ma il Papa il pio e debole Clemente VII, non fa che temporeggiare. Non vuole disgustarsi con un rifiuto un Re che è stato un sostenitore della Chiesa nella lotta contro Lutero e non può accontentarlo per non incorrere nell'ira di Carlo V, nipote della povera regina a cui una così grave offesa dovrebbe essere inflitta. Temporeggia, sperando che il Re si stanchi del suo amore per Anna o che qualcuno dei protagonisti venga provvidenzialmente a morire. Temporeggia perchè non sente in coscienza di poter seguire il Re nel suo torvo capriccio, ed anche perchè non crede che una così banale e così volgare cagione possa costituire l'incentivo per un nuovo scisma.

E invece si giunge anche a questa enormità. Cade quel ministro Wolsey che, pure se malvolentieri, ha per lungo tempo appoggiato le mire di Anna: cade allorquando, investito insieme al Cardinale Campeggio del giudizio intorno alla gravissima questione che incombe sulla Chiesa e sulle Corti, non si sente di pronunziare contro Caterina la iniqua sentenza nè di soggiacere senza ribellarsi agli oltraggi. E sorge accanto al Sovrano la fredda, risoluta e fanatica figura di Cromwell. Il Papa si presta imprudentemente ai maneggi di Enrico e del suo consigliere, nominando Arcivescovo di Canterbury quel Cranmer che è già stato egli stesso un istigatore del Sovrano nella lotta contro Roma e che, intinto ormai di luteranesimo, non ha più di un cattolico altro che il nome. E il destino si compie. Ancora prima che Cranmer dichiari nullo il matrimonio con Caterina, il Re conduce Anna all'altare, ingannando il sacerdote col fargli credere di essere in possesso della dispensa papale. Caterina va verso il triste esilio e più tardi verso la morte. La separazione dalla Chiesa di Roma si afferma con la violenza e trionfa col terrore: vittima più grande e più santa, Tomaso More. Anna Bolena gode intensamente l'ebbrezza della regalità: ma è una ebbrezza che sa ben presto di amaro!

La vendetta della storia la colpisce atrocemente. Il suo astro impiega per declinare assai meno di quanto non gli sia occorso per risplendere. Ecco che il Re si disgusta presto di lei, anche perchè neppure essa riesce a dare un erede maschio alla stirpe dei Tudor.

Per lui, e sopratutto per Cromwell, appare ad un certo punto necessario togliere di mezzo la fosca regina. Bisogna offrire una soddisfazione a Carlo V, eliminando colei che ha osteggiato Caterina d'Aragona e assicurando la successione in favore di Maria, figlia di Caterina. E la macchina orrenda si mette in moto. Anna Bolena, rea di vari adulteri nei quali nessuno crede, e persino di un più incredibile incesto, viene condotta al supplizio, e il fratello ed altri infelici pagano col sangue il loro tributo alla ragion di Stato che vuol rendere credibile la accusa.

E cade sotto l'ascia del boia la bella testa che ha acceso un così gran fascino e che ha diffuso tanto male. Dieci giorni dopo un'altra donna salirà sul trono insanguinato.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Bicolore

Il bimetallismo crea il bicolorismo non soltanto in materia di quattrini ma nel campo parimenti vasto della moda. Capricci di un'ora? Moda a lungo corso? Son segreti del futuro.

Si vuol essere precisi, poichè la moda, al contrario delle novelle, se narrate, perde i contorni e si fa un passo indietro, ricordando di aver già parlato dei «casaquins», divenuti da due inverni alla moda.

Il «casaquin»-tipo, si abbottona normalmente, lasciando scappare due occhielli dell'estremità inferiore: e se ne videro in lana, in seta, in velluto, in battista, in tutto unito, in rigato, a pippoli ed anche in tessuto scozzese. Le maniche, erano a volte a gomito, tal'altra a polso, lavorate a pieghine riprese all'interno, in modo da far tela di ragno e ricchi di bottoni che il più elementare dovere impone dire «pregevoli».

Nè maicavano, all'agganciatura del collo, i nodi ravviati, stile antico che, a quei «casaquins» davano la epoca di Luigi XIII, ma di un Luigi XIII che si fosse permessa una capatina nel mondo moderno.

Oggi, il «casaquins» si è trasfuso nel «blouson», lo ha arricchito di incrostazioni in forma di «V capovolta», dal seno alla vita, dove, allargandosi, in unico pezzo, forma la larga balza «cintura», che cinge e si abbottona ai fianchi. Questo blouson, si moltiplica all'infinito, permettendo combinazioni, fra tinta e tessuto, originali ed interessanti.

Il blouson nato dal «casaquin» può avere la cappina, le maniche corte, aderenti od a volanti e meglio ancora se allungando parecchio la scavatura delle maniche, da manica fa le veci un mozzicone di manica uso kimono. Se prescelta fosse la forma a volants, questi, sarebbero due impunturati e rialzati come ali su le spalle.

Si dà molta importanza ai «petit soir», che serve da veste pel bridge pel cocktail e non più pel poker, il quale è decaduto.

Era di fantasia

La moda femminile che in questi ultimi anni si ostinava a seguire una linea di semplicità quasi austera, ormai mostra decisamente di orientarsi verso un'èra di fantasia, sia nel taglio degli abiti che nelle guarnizioni.

Infatti, molti abiti primaverili saranno guarniti di colletti chiari nei quali pieghettine e merletti avranno una grande importanza. Questi colletti saranno accompagnati da polsini uguali e si porteranno principalmente in tinte chiarissime; bianco e rosa.

Anche la biancheria femminile mostra la medesima tendenza dei vestiti. Essa viene guarnita quasi esclusivamente di merletti e negli ultimi corredi i preziosi merletti a mano come l'« alençon », e l'« argentan » hanno fatto la loro riapparizione. Le tinte sono molteplici; il rosa però domina con il celeste, ed un pò di giallo per le brune, mentre il bianco è stato defintivamente abbandonato.

Questa tendenza della monda per tutto ciò che è originale e, diciamolo pure, complicato si manifesta in particolar modo nei cappelli. Infatti ormai non si pu òpiù dire con esattezza qual'è la forma di cappello in voga, per la stagione. Signore ugualmente eleganti ed ugualmente graziose, indossano cappelli di fogge diametralmente opposte. Il turbante, messo però molto indietro ed in modo da lasciare la fronte quasi scoperta, gareggia con la «cloche». L'ultimo arrivato, e che sembra volersi subito conquistare un posto di primo ordine nel guardaroba delle belle signore, è il cappellino rialzato davanti ad aureola, e che lascia la fronte interamente scoperta. Esso si confeziona generalmente in nastro, e qualche volta, per i ricevimenti più eleganti, in raso.

Gli accessori dell'abbigliamento femminile continuano ad essere molto vari. Elegantissima sarà una collana costituita da una treccia di striscie di raso a varie tinte di celeste. La collana viene chiusa da un fermaglio formato da quattro dischi mobili di metallo o di cristallo.

I tessuti per la prossima primavera fanno prevedere una moda graziosissima, nella quale le stoffe a righe e a quadri regneranno. Infatti, i fabbricanti di tessuti mostrano già alcuni esemplari di questi tessuti, coi quali non sarà difficile creare deliziosi vestitini da portare senza mantello e con la classica volpe, nelle prime giornate primaverili. Le lane, poichè la seta, eccetto in alcune occasioni specialissime, viene relegata nel nucleo delle cose del passato, saranno morbidissime e in alcuni casi realizzeranno vere opere d'arte di tessitura.

Le righe, in alcuni abiti, si manifesteranno con un semplice riflesso, mentre in altri saranno tessute in rilievo ancora più in voga. Naturalmente, anche i tessuti a maglia occuperanno un posto importante nelle nuove collezioni e così la tela di lino, che, appena la temperatura lo permetterà, tornerà a fare la sua apparizione. Infatti, per l'estate si prevede che quasi tutti i tessuti saranno stoffe di lino o di cotone.

Piccola Posta

GILFRERA G. — Impossibile consigliare senza una visita medica non sono dottoressa in medicina!

GIULIA TIMIDA. — In genere, in un saggio bilancio domestico, la pigione non deve superare il quarto delle entrate. Ma la proporzione non è irriducibile.

FIDANZATA. — Se il carattere del tuo futuro marito ti è tanto antipatico vuol dire che l'amore è insufficiente e in tal caso, meglio rompere prima che pentirsi poi.

VIOLA SCURA. — Un giovane bene educato non invita a ballare una signorina senza prima esersi fatto presentare. Non accettare mai l'invito di qualcuno che non sai chi sia.

L. B. F. — Prima di tutto non appesantire lo stomaco con cibi grevi e con pasti troppo abbondanti la sera, poi, provare a prendere un'ora dopo il pasto serale, una tisana calda; basta una foglia di lauro in una tazza d'acqua bollente e un pizzico di cetronella o, meglio ancora, poche foglie di menta piperita e due zollette di zucchero.

LUISA. — Non credo che i risultati di quella scuola valgano sacrifici che imporrebbe. Poichè è svelta dattilografa ritengo ricaverebbe beneficio dallo studio della stenografia. Te mesi di studio assiduo basterebbero. L'inconveniente dell'altro corso consiste soprattutto in questo, che è subordinato sempre ai nuovi apparecchi che a mano a mano vengono lanciati sul mercato. Oggi, per esempio, chi ha imparato coi vecchi sistemi, non è più in grado di usare quelli nuovi a elettricità.

PRIMAVERA. — Se lo ami veramente, potresti anche superare lo inconveniente della disparità di condizione sociale che è grave solamente perchè si traduce in disparità di educazione. Se non lo ami molto, ti consiglierei di pensarci bene prima di deciderti.

L'acqua ossegenata ha proprio lo effetto opposto a quello che ti interessa, poichè anzichè colorare, discolora. Se sei bruna adopera una decozione di edera: poche foglie in mezzo litro d'acqua, lascia bollire filtra e bagna i capelli alla radice.

BABY. — Per quanto possa essere timido, se ti vuol bene si farà vivo senza che tu lo vada a cercare. Il fatto che tu hai cambiato di casa, non può avere soverchia importanza Ma se è passato un anno senza che egli abbia voluto o saputo ritrovarti, ti consiglio di dar retta alla mamma e di lasciarlo perdere.

VITELLIA. — Si vede che non era una vera amica.

LAURENZIANA. — Verissimo che l'ingegno non ha sesso ma è altrettanto vero che può essere influenzato dal sesso. Una Curie su tanti milioni di donne non dimostra nulla in merito all'attitudine delle donne per le scienze esatte. Se ne ha la passione, prenda pure quella via.

SILVIA. — Lacqua ossigenata che le hanno consigliata è precisamente la stessa che si adopera come disinfettante. Ottima per l'indicazione.

MARIELLA. — Prima di tutto, grazie per le espressioni gentili e per gli auguri che ricambio. Poi, eccomi a risponderle. 1. Niente dote per sposare il maresciallo — 2. Il piangere è disastroso per le rughe intorno agli occhi: il dormire, no. Faccia un lievissimo - dico: lievissimo - massaggio in senso orizzontale con la punta delle dita appena toccate nella vaselina da toelette — 3. il succo di limone lo si adopera applicandolo con la mano. Meglio la sera e lasciare tutta la notte. Ginnastica delle braccia, flessione dall'alto in basso per dieci minuti, tutti i giorni.

KATE. — Se è una conformazione ereditaria dell'orbita oculare, nulla da fare. L'albuminuria dà quelle borse dell'occhio. Tenue rimedio: la applicazione serale di una lozione astringente che potrebbe anche essere semplicemente di limone. Per l'estirpazione dei peli esistono parecchi sistemi: non credo che nelle pinze adoperate con giustizia.

LILIANA. — E' verissimo che le unghie tagliate crescono assai più rapidamente di quelle limate quotidianamente.

MAMMA SEVERA. — Ha torto. Non si può più pretendere che le nostre figliole abbiano i gusti che avevamo noi. E poi, non l'hanno mai portata a ballare, lei, quando aveva vent'anni? Cerchi di ricordarsene e... sia più giusta che severa.

LIANA. — Per fare sparire le tracce di muffa sugli oggetti di pelle, si adopera una debole soluzione d'acido fenico, oppure una soluzione al 3 per cento di acido borico. Si strofinano poi con un pannolino umido di acqua e si asciugano. Nel caso che la pelle si indurisca, si può renderla di nuovo morbida spalmandola ripetutamente con olio di pesce.

UN OSSERVATORE. — E voi « avete osservato » che, di tutti i peccati mortali, quello dell'invidia è il più abietto ed il più degradante?

BUPY. — 1. « Rassegnarsi a tutto ma non privarsi di nulla » è una bellissima divisa. Si compiaccia con l'amico che l'ha adottata e ne adotti una analoga lei. Questa, ad esempio: « Preferire sempre l'acqua ma non bere altro che vino ».

2. Provi: Si può trovare una buona moglie anche affidandosi al caso. Ed una cattiva anche scegliendola con cura, con prudenza e discernimento.

3. La povera. Le moglie ricche costano troppo....

VIOLETTA

Le vincitrici del concorso internaz. su "Maria Vergine vista dalla donna,,

Col 31 gennaio si è chiusa a Firenze la Mostra-Concorso internazionale d'arte femminile sul tema: « Maria Vergine vista dalla donna », che fu inaugurata un mese e mezzo fa con la presenza di tutte le autorità e personalità dell'arte. La Mostra, che è stato organizzata dal Lyceum di Firenze sotto la presidenza della contessa Editta Rucellai, cui hanno partecipato oltre duecento espositrici dei principali Paesi del mondo, ha ottenuto uno schietto successo non solo nelle varie e numerose colonie straniere in Italia, ma anche nella cittadinanza fiorentina, che ha apprezzato le nobili intenzioni e la schiettezza di alcune composizioni.

L'apposita Commissione, istituita per l'esame delle schede che i visitatori riempirono per tributare il loro voto, ha assegnato il primo premio come opera d'arte al quadro ad olio « Mater Salvatoris » della signorina Sofia Chiostri (Italia); secondo premio per la religiosità dell'opera al pastello « Madonna » della baronessa Lilly Ketteler von Frisching (Germania); terzo premio per la originalità di interpretazione alla « Pietà » della signorina Mara Kralj (Jugoslavia).

Sono stati inoltre assegnati altri tredici premi minori.

L'Esposizione — come già abbiamo detto — ha suscitato un interesse universale, in quanto è stata questa la prima volta che si raccoglie e si mette in evidenza l'arte della donna in un campo del sentimento e della fantasia in cui finora si è svolto soltanto il lavoro artistico degli uomini, e che invece sembra il più adatto ad essere profondamente inteso ed espresso dalla naturale custode del senso della maternità.

LE STORIE D'ALCOVA DELLE DIVE AMERICANE

Abbiamo, dunque, importanti novità d'America, in questi giorni: Mary Pickford sta per divorziare; Lupe Velez, la messicana dagli occhi di fiamma, ha divorziato dal poderoso Tarzan, al secolo campione di nuoto sotto il nome di J. Weissmuller; ma forse Mary Pickord non divorzierà; John Gilbert, il fatalone dai baffi rubacuori, sta divorziando dalla sua quarta moglie, Virginia Bruce; può darsi che, in fine dei conti, Mary Pickord abbia già divorziato; Charlot si risposa, e dopo ridivorzierà; Johan Crawford pensa a divorziare per dopo risposarsi; Clara Bow...

Oh, basta! Che è questo andar strombazzando, nelle pagine dei giornali italiani, dei giornali fascisti, le storie d'alcova di questi pseudo grandi uomini e di queste pseudo donne fatali della cinematografia americana? Che è questo malvezzo d'andar continuamente ficcando il naso nelle loro faccende private che a noi non interessano affatto? Che è, sopratutto, questo prestarsi a far loro, ogni giorno, la più sciocca, la più pettegola, la più malsana delle pubblicità?

In America, paese a fondo puritano e virtuista, in cui, perciò, la immoralità e lo scandalo hanno un sapore agretto e appetitoso di peccato pubblico, può darsi benissimo che questi continui cambiamenti di turno nel letto matrimoniale delle dive sia « very exciting » per le platinate ragazze che si apprestano a imitare nella loro vita stessa la cinematografia maritale delle loro beniamine. Può darsi, diciamo: affatto certi. In fondo la grande massa del popolo americano non deve condividere questo modo d'essere e d'agire. Un popolo in cui uomini e donne passassero veramente il loro tempo a cambiar di letto non potrebbe essere capace di costruire, di creare, di perpetuarsi: epperò la maggior parte degli americani, e in particolare quelli che vivono fuori delle grandi città corrotte da un concetto sbagliato della vita, debbono pensarla differentemente sulla famiglia e i suoi doveri.

In ogni modo, che questo gusto pubblicitario per il morboso sessuale venga ad installarsi proprio nelle pagine dei giornali italiani, venga a fare una inconscia propaganda dell'adulterio a rotazione presso le nostre donne, ben altrimenti sane e moralmente costituite, questo ci sembra enormemente fuori di luogo. Non vogliamo sostenere che le nostre donne siano, tutte e per tutta la vita, le donne di un solo uomo: errare humanum est. Sed perseverare diabolicum: e costituire lo errore in esempio, dargli valore e dignità di regola di vita, farne, sopratutto, una ragione ed una cagione di successo nel mondo, questo è immorale; e questo si va facendo con la pubblicità cinematografica straniera.

C'è in questo problema, un fattore etico che non bisogna trascurare e che invece molti giornali sembra dimentichino quando riproducono le notizie in questione.

E c'è anche un fattore meno elevato, ma non meno importante: il fattore pubblicitario vero e proprio. Adattandoci a riprodurre queste notizie con la buona grazia che è abituale in molti italiani per tutto ciò che viene dall'estero (e che solo il Fascismo riesce, man mano, a sradicare dalle nostre consuetudini) noi continuiamo ad orientare il pubblico italiano verso la cinematografia americana, piegandoci supinamente alla più stupida forma di pubblicità organizzata che i « menager » delle dive e dei divi americani siano riusciti ad inventare: quella scandalistica. Noi diamo al nostro pubblico la sensazione errata di una importanza eccezionale del divo e della diva nell'opera d'arte cinematografica. Le andiamo sempre maggiormente abbagliando con le illusioni e gli orpelli di una vita falsa e insana, contraria profondamente ai concetti, ai precetti, al modo di essere che gli italiani d'oggi apprendono dal Fascismo. Dannosissime illusioni, che contribuiscono ad americanizzare il mondo e diffondono tra la gioventù uno spirito che è forse il primo piano fra le colpe del « gagaismo » di certa infima minoranza di giovanotti.

E' inoltre una ingiusta preferenza che accordiamo al prodotto straniero, dando a pensare al nostro pubblico che là dove ci si occupa di tutto quel che accade anche al becco del pappagallo dell'ultima divuccola, è la cinematografia vera, di interesse o di importanza internazionale, mentre da noi, dove le nostre attrici, povere figliole!, non divorziano nemmeno una sola, piccola volta, e dove i fatti loro non interessano assolutamente nessuno, non c'è che una pallida imitazione di cinematografia, una povera cosa borghese, senza importanza.

Non si intenda, questo, come un incitamento ad occuparsi dei fatti privati delle nostre attrici e dei nostri attori: Dio ci guardi da simili proponimenti e da simili cafonate. La fama deve venire a un interprete dal suo lavoro, dalle sue capacità: quella organizzata dall'agente pubblicitario della casa o dell'interprete stesso, è zero. Si intenda, invece, come un incitamento ai nostri giornali ad occuparsi un pò meno, o niente affatto, che sarebbe meglio, dei fatti privati dei divi e dive d'oltre Oceano e d'oltre Alpe.

Tanto più che al nostro popolo accadrà anche, e sarà logico, di porsi una domanda: come mai a queste brave « vamp » d'America, che cambian di letto con la facilità con cui si cambia di camicia, non avviene mai, neppure per caso, d'incontrarsi finalmente in un uomo, uno solo, capace di innamorarle una buona volta e capace anche di lasciar loro un ricordo tangibile del suo passaggio nel loro letto; un bel pupo o una bella pupa? O che a Hollywood l'aria non tira ai figli? Provino, dunque, a sposare un italiano, tanto per esperimento: un esperimento di più, uno di meno, non conta. E forse, questa sarebbe la buona volta.

Se, finalmente, dalle agenzie pubblicitarie dello Zio Sam ci giungerà d'una qualunque diva la notizia che in uno dei suoi matrimoni le è avvenuto di sfornare un paio di gemelli, come quelli che le donne italiane regalano alla loro patria a due, a tre e, se occorre, anche a quattro per volta, allora sarà il caso di fare a questa diva madre, non sterile come tutte le sue consorelle, terreni infecondi sui quali nessun seme attechisce, una bella e sana pubblicità. Tanto più se ci verrà fatto di sapere che dopo questo avvenimento, veramente serio, « domus mansit, lanam fecit ».

Ma non speriamo; e, d'altronde, non ce ne importa nulla.

Jacopo Comin

L'età delle donne

A proposito di una sentenza del giudice di Alessandria che ha condannato tale Francesca Puzurudu a 6 mesi di reclusione per aver alterato sulle carte di identità la data della nascita posticipandola di sei anni, Carola Prosperi scrive queste semplici ed umane note sulla «Stampa» di Torino:

« Invecchiando le donne hanno la sensazione di perdere agli occhi del mondo tutto o quasi il loro valore. Finchè son giovani si sentono come regine, anche le più diseredate, con quell'onda continua di simpatia di desiderio che si rinnova loro intorno, talvolta inutile, spesso inopportuna o fastidiosa, ma che è sempre calore di vita, è compagnia, è familiarità facile e sicura, è sovranità tranquilla. Ovunque, la giovinezza è bene accolta. « Maledette le giovani — dice la vecchia serva dell'Innominato, nei «Promessi Sposi» — maledette le giovani che fanno bel vedere a piangere e a ridere, e hanno sempre ragione ».

« Poi viene un momento che l'aria si raffredda, la folla intorno dirada, svanisce, a strada si fa solitaria, deserta, se per avventura passa qualcuno non volta neppure il capo a guardarvi e se chiedete compagnia o aiuto, nessuno fa mostra di sentire la vostra voce divenuta fioca. « Chi lo avrebbe mai detto? » pensa la donna che non vuol capire la ragione di quella solitudine e continua a sorridere con le labbra avvizzite, inutilmente ravvivate dal rossetto... « Col sorriso sulle labbra, scrisse in un suo famoso libro la danese Karin Michaelis, la donna esca dalla sua giovinezza per entrare in quella disperazione che si chiama invecchiare... ».

« Una tragedia, lo sappiamo. Ma la tragedia della signora che ha vissuto sempre e soltanto per essere ammirata e amata e che può fare delle orgie di malinconia alzandosi dal letto verso mezzogiorno e cercando di stordirsi da un cinematografo a un appuntamento della sarta, è assai diversa da quella, poniamo, della sua domestica che comincia a sentirsi debole sulle gambe, o da quella dell'impiegata di suo marito che si sente ogni giorno più avvilita nel confronto delle giovani colleghe, ardite e inconsapevolmente crudeli. Non dico che sia minore, dico diversa... A seconda delle sue condizioni sociali, ogni donna usa delle armi differenti per difendersi dagli oltraggi del tempo. Solo l'ingenua menzogna di negare i propri anni è adoperata indistintamente... Che cosa si distrugge negando? Che cosa si cancella? Nulla, si sa. Il tempo non è tal cosa che basti un'affermazione fatta da tremanti labbra femminili per commuoversi e mutare. Rimane inesorabile sul capo tinto della signora, come su quello coperto da una pezzuola della poveretta.

« Però, ammettiamolo, la povera donna che va a offrire il suo lavoro è più scusabile di un'altra se nega di aver passato i quarant'anni. Alla donna di quell'età si chiude generalmente la porta in faccia. « Troppo vecchia, ci vuole del personale giovane ». Troppo vecchia, a quarant'anni. Una signora a quarant'anni, complici un po' di buona volontà, un po' di regime, qualche artificio e molta eleganza, può sentirsi e dirsi ancora giovane, una povera lavoratrice, se deve presentarsi in un posto nuovo, si veda già relegata tra i ferravecchi.

« In ogni tempo non c'è stato che un modo per invecchiare dolcemente, dignitosamente, e quasi con allegrezza, ed è quello di mettere al mondo dei figli e di soffocare le personali malinconie nel tripudio della loro giovinezza.

« E non c'è che un luogo dove la vecchiaia vale quanto la giovinezza, anzi, forse di più, ed è la Chiesa. Là, la vecchia cadente e inferma, la mendicante dell'angolo che ricopre di cenci la sua vecchiaia ributtante come una piaga, può andare sicura a fianco della più splendente fanciulla senza timore di vedersi respinta. Là le rughe profonde e i capelli grigi sono elementi di bellezza quanto le guance di rosa e le chiome d'oro e di seta, e all'onda di suoni e di preci che s'innalza, anche il cuore più stanco può unire un canto che sia tutto di speranza e d'amore, come al principiar della vita ».

LUNEDI' 5
Febbraio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Una difficile vittoria dell'Ambrosiana sul Padova all'Arena

Un altro facile successo della Juventus - Il Napoli vittorioso allo Stadio - Il crollo del Milan a Livorno ed il pareggio della Fiorentina a Palermo - Sola tra le squadre venete, la Serenissima domina lo squadrone modenese

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Ambrosiana-Padova 1-0
*Bologna-Triestina 2-0
*Juventus-Roma 3-1
Napoli-*Lazio 2-0
*Livorno-Milan 4-0
*Brescia-Pro Vercelli 1-0
*Palermo-Fiorentina 0-0
*Alessandria-Torino 3-1
*Genova-Casale 5-0

Serie B

GIRONE B

*Serenissima-Modena . . . 1-0
*Comense-Vicenza 2-0
*Atalanta-Verona 2-0
*Spal-Perugia 0-0
*Cremonese-Foggia 3-0
*Pistoiese-Bari rinviata

GIRONE A

*Novara-Pro Patria 5-0
Vigevano-*Derthona 1-0
*Pavia-Catanzaro 0-0
*Viareggio-Legnano 4-1
*Spezia-Messina 2-1
*Seregno-Cagliari 4-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Schio-Pro Gorizia 2-0
Treviso-*Pordenone 3-0
Ponziana-*Triestina 1-0
*Fiumana-Trento 1-1
Padova-*Bolzano 2-0
*Thiene-Monfalcone 0-0
Rovigo-*Bassano (sosp.) . . . 4-1

Girone B

*Vis Nova-Cantù 2-1
Soresina-*Lissone 3-2
*Rhodense-Orceana 3-2
*Monza-Lecco 3-1
*Voghera-Crema 1-0
*Milan-Brescia 4-1
*Falck-Treviglio 1-0

Girone C

*Intra-Fanfulla 2-0
*Casale-Marelli 4-1
*Biellese-Sestese 3-0
*Piacenza-Cusiana 6-2
*Torino-Juveitus 1-0
*Pinerolo-Asti 4-1
*Varese-Gallarate 0-0

Girone D

Carpi-*Mantova 1-0
*Parma-Forlì 3-1
*Bologna-Casalecchio . . . 1-0
*Libertas-Ravenna rinviata
*Russi-Reggiana rinviata
*Forlimpopoli-Rimini rinviata
*Molinella-Portuense rinviata

Girone E

*Acqui-Vado 2-0
*Rivarolo-Alassio 1-1
Imperia-*Ruentes 2-0
*Albingaunia-Alessandria (sosp. vento) 1-0
*Pontedecimo-Genova 4-1
*Ventimiglia-Cornigliano . . 2-1
*Sestri-Entella rinviata
*Savona-Doria rinviata

Girone F

*Carrara-Piombino 11-0
*Le Signe-Empoli 1-0
*Torres-Lucca rinviata
*Siena-Massa 7-0
Fiorentina-*Pisa 2-1
Prato-*Livorno 2-1
*Montevarchi-Grosseto rinviata

Girone G

*Aquila-Sora 2-0
*Taranto-Foligno 2-1
*Civitavecchia-Sambenedetto . 4-3
*Molfetta-Tosi 4-2
*Ancona-Pescara 2-0
*Fermo-Fano rinviata
*Jesi-Lazio rinviata

Girone H

*Nissena-Palermo 1-0
*Termini-Savoia 6-1
*Siracusa-Bagnoli 6-0
*Palmese-Napoli 1-0
*Cosenza-Peloro 7-1
*Salerno-Trapani 2-0
*Catania-Reggina 2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Serenissima-*Conegliano . . 3-2
*Romatina-Giorgione 0-0
*Treviso-Mezzomo 1-1
*Sandonatese-Ferrovieri . . 5-1

GIRONE B

Padova-*Verona 2-1
*Vicenza-Marzotto 3-1
*Audace-Valery 4-0
*Schio-Lendinara rinviata

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Verona-Rovigo 3-2
*Cologna-Marzotto 4-2
*Petrarca-Fragd 1-0
*Badiese-Thiene (forf.) . . . 2-0

GIRONE B

*Rocchette-Vittorio 2-2
*Belluno-Mira 3-1
Serenissima-*Cessalto . . . 2-0
*Motta-Marostica 4-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA
Girone unico

Pontelongo-*Lapi 3-0
*Bonservizi-Peraga 3-2
Tinazzi-*Littoria 5-2
Petrarca-*Monti 2-0

SCHIO
Girone unico

Malo-*Schio 3-1
*Scledensi-Magri 3-3

TREVISO
Girone unico

Roncade-*Virtus 2-0
*F. G. Treviso-Treviso . . . 3-0

UDINE
Girone unico

*Martignacco-Campoformido . 5-1
Giovinezza-*Caporiacco . . . 1-0
*Udinese Allievi-Remanzacco . 1-0

VERONA
Girone unico

*Veronese-Allievi Verona . . 2-2
*Audacini-Quartiere Milano . 4-0

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Farinacci-Junghans 4-0
Marsich-Alpi rinviata

Girone B

F.G. Venezia-*Lido 2-0

Girone C

Unione-*Vetrocoke 3-1
*F.G. Mestre-Barche 1-1

GORIZIA
Girone unico

Corona-*Pro Gorizia 4-0
*Dopolavoro-Cormons . . . 2-0
*Moraro-Pro Gorizia rinviata

PADOVA
Girone A

Minorepni-Toti 1-1
Dominante-Busini 3-0
Ferretto-Rismondo 4-0

Girone B

Caminese-*Rigo 3-1
Plateola-*Cib 2-0

Girone C

*Pontelongo-Montagnana . . 2-2
*Pernumia-Ospedaletto . . . 2-0
*Pelà-S. Urbano 1-0

ROVIGO
Girone A

*Ficarolo-Badia 2-0
*Trecenta-Villanova 1-1

Girone B

Costa-*Monti 2-0

TREVISO
Girone A

*Nervesa-F.G. Conegliano . . 5-1
*Vittorio-Conegliano 2-0

Girone B

Melma-*Valdobbiadene . . . 3-1
*Casier-Guf Treviso 8-1
Pederobba-*Quinto 1-0

UDINE
Girone A

*Passons-Campoformida . . . 1-1
*Basiliano-Feletto 1-1
Martignacco-*Nogaredo . . . 2-0

Girone B

*Itala-Tarcento 2-0
*Giovinezza-Cussignacco . . 3-1
*Talmassons-Littoria 4-2

Girone C

*Cormor-Olimpia 4-0
*Udinese Allievi-Pozzuolo (forf.) 2-0
*Cividale-Edera 0-0

VERONA
Girone A

*Hellade-Borgo Trento . . . 1-1
Filippini-*Borgo Roma (sosp.) 2-1
Enotria-*Quartiere Milano . 3-1

Girone B

San Martino B. A.-*Audarini 7-0
*Chievo-Pace 6-0

Girone C

*Ambrosiana-Vigasio 1-0
*Villafranca-Castelnuovo . . 3-0
*Pescantina-Voluntas . . . 3-2

Girone D

*Zevio-Albaredo 1-1
*Oppeano-Corea 4-3
*Legnago-Villabartolomea rinv.

VICENZA
Girone A

Hellas-Pigafetta 2-1
*Vicenza-Berga 3-2

Girone B

Balbo-Fusinieri 3-1
*Virtus-Nova Gens 3-1
*Arzignano-Ferrovieri sospesa

BASSANO
Girone unico

*Luparense-Smalteria . . . 1-0
*Edera Rossano-Bassano . . 1-1
Tombolo-*Marostica 2-1

THIENE
Girone unico

Savoia-Del Prete 8-0
*Cogollo-Marano 3-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima ragazzi-Toti ragazzi 0-0
Murano: Cristalleria-Muranese B 5-0
Padova. Littoria B-Savoia . 2-0
Padova: Bonservizi rag.-Petrarca ragazzi 3-0
Savona: Savona-Doria . . . 3-3

Disco sul ghiaccio

Campionato mondiale

Rumenia-Belgio 3-2
Inghilterra-Cecoslovacchia . 2-1
Svizzera-Francia 3-0
Germania-Italia 3-2

Amichevoli

Cortina: Cortina-Vienna . . 2-1

Pallacanestro

Campionato italiano

DIVISIONE NAZIONALE A

*Filotecnica-Padova . . . 24-15
*Roma-Torino 27-12

DIVISIONE NAZIONALE B

*Reyer-Napoli 30-9
*Osa-Bari 34-6

Amichevoli

Venezia: Reyer (femminile)-Audax 24-4

Ambrosiana-Padova 1-0 (0-0)

(*Ambrosiana-*Padova 2-1*)

MILANO, 4. — La squadra nero-azzurra ha vinto oggi l'incontro che l'ha opponeva alla compagine bianco-scudata ad un quarto d'ora dalla fine quando oramai era convincimento generale che la partita terminasse in bianco.

Questa premessa indica già chiaramente quale può essere stato lo svolgimento della contesa. L'Ambrosiana, come le capita da qualche tempo in qua quando gioca sul proprio terreno, si è trovata in una giornata poco felice. La squadra si è battuta lungamente per raggiungere il successo indispensabile per mantenere il comando della classifica, ma è stata ben lontana dal dare una dimostrazione delle sue vere possibilità. L'Ambrosiana sulla base della forma odierna si impigrisce in un giuoco basato su un eccessivo palleggio frontale perdendo ad ogni azione molto tempo nella manovra di avvicinamento alla rete avversaria, indugiando nel risolvere, esibendosi insomma in un giuoco che per voler essere troppo accademico finisce per diventare sterile e confuso. Le conseguenze sono comprensibili. La squadra non segna, si smembra, innervosice la sua azione e finisce con l'avvantaggiare l'antagonista che ricorrendo ad un gioco deciso e senza fronzoli contrattacca di controtempo con molte probabilità di volgere a proprio favore le sorti della partita.

Oggi appunto l'Ambrosiana di fronte al Padova poco è mancato perdesse un punto come di fronte al Torino. Come in tale occasione la linea d'attacco è mancata in modo ancora più grave per la giornata nera di De Maria e Serrantoni che raramente hanno trovato la misura nei passaggi e la visione del gioco. Anche la linea mediana non è stata pari alla propria fama e solo il trio estremo poco impegnato per la verità è stato immune da pecche. A una costante superiorità di attacchi ha corrisposto di conseguenza un magro bottino il che indica chiaramente come la Ambrosiana deve trovare prontamente la buona carburazione se vuol conseguire risultati che le consentano la conquista del sospirato scudetto.

Il Padova pertanto esce onorevolmente dal confronto. L'undici bianco-scudato che non poteva sperae che in una onorevole difesa, ha sfoderato le unghie quando ha intravista la possibilità di un pareggio. La squadra lasciando solo all'attacco tre uomini ha adottato una tattica ostruzionistica badando a stroncare l'offensiva avversaria con decisione e slancio, se talvolta anche con lo aiuto della fortuna. Il Padova non ha visto premiato i suoi sforzi ma comunque merita una lode per la bella prova disputata. Fra i veneti hanno emerso il portiere ,i due terzini veloci e potenti e Battistoni. Costui in particolare è stato il migliore fra i scudati. In prima linea nulla di trascendentale per la mancanza di precisione nelle azioni di contrattacco e la deficienza nel tiro a rete.

L'Ambrosiana ha la palla ed al 1' il Padova si salva per merito di Ambrosio da una critica situazione. L'Ambrosiana insiste ma senza successo. Qualche contrattacco dei venti, ed in seguito tiri di Levratto parati da Ambrosio mentre Bergamini al 18' salva a porta vuota un tiro di Meazza. Il tempo passa senza che i nero-azzurri ottengano un goal che rispon da alla loro superiorità ed il pubblico manifesta rumorosamente il suo malcontento.

Nella ripresa i nero-azzurri forzano l'andatura. All'8' Frione sciupa calciando a lato da pochi metri. Il Padoca è in angolo al 9' ed al 10' due volte ,ma si salva. L'Ambrosiana, incitata a gran voce, prevale nettamente ma ha il torto di mantenere il gioco alto il che favorisce i bianco-scudati nel compito difensivo. Al 15' Serantoni è atterrato a un metro dalla porta di Ambrosio ma l'arbitro non punisce il grave fallo. Qualche fuga degli ospiti basata sulle ali non ha successo, per i pronti interventi di Ceresoli che fra l'altro al 30' sbroglia una critica situazione con una ardita uscita. Finalmente al 31' dopo una punizione battuta contro Padova Meazza si libera di alcuni avversari e allunga preciso a De Maria che con tiro imparabile viola la rete di Ambrosio. In seguito i nero-azzurri galvanizzati mettono seriamente in pericolo la porta avversaria ma il punteggio non subisce varianti malgrado due calci d'angolo contro i veneti al 38' e 40' Arbitro Gonani.

Bologna-Triestina 2-0 (0-0)

(**Triestina-Bologna* 1-1)

BOLOGNA, 4. — Ci sono voluti due interventi quanto mai tempestivi di Fedullo ,uno con entrata di testa su calcio di punizione e uno con una stoccata imperdonabile perchè il Bologna riuscisse nel secondo tempo ad aver ragione della Triestina che fin dalle prime battute aveva basato il suo gioco su un intelligente lavoro difensivo. Il Bologna, presentatosi privo di Schiavio e con Maini al centro, ha accusato l'assenza del capitano fin dall'inizio. Infatti il quintetto bolognese per quanto si mantenesse a lungo nell'area triestina è mancato di amalgama e di decisione; e solo Fedullo ha mostrato di essere il più accorto nel saper sfruttare le azioni offensive. La mediana bolognese ha assolto più che agevolmente il suo compito e specialmente Montesanto e Occhiuzzi sono stati validi aiuti all'attacco e alla difesa. Dei due terzini Monzeglio è apparso il più centrato e molti attacchi dei rosso alabardati si sono infranti sui suoi piedi. Gianni poco impegnato si è saputo salvare da alcune critiche situazioni.

La Triestina si è rivelata ancora una volta molto forte nel terzetto di difesa, in aiuto del quale sono sempre intervenuti i mediani e qualche volta anche le due mezze ali. In questo ha avuto modo di emergere Loschi e il mediano Pasinati. La linea attaccante si è ridotta a soli tre uomini, le due ali velocissime e Palumbo al centro. Rocco non ha avuto modo di far risaltare il suo giuoco deciso e preciso e ha preferito un giuoco arretrato e ben di rado si è trovato in area di rigore bolognese.

Nel primo tempo nonostante che il Bologna abbia avuto una netta superiorità, usufruendo di sei angoli nessun punto è stato segnato. Nella ripresa nonostante che la Triestina abbia imbastito alcune azioni pericolose all'attacco il Bologna che aveva passato Maini all'ala destra, Foglia alla mezz'ala destra e Corsi al centro è riuscito per due volte a battere Blason.

Quando i giocatori entrano in campo questo appare sgombro dalla abbondante neve caduta ieri ma il fondo è quanto mai pesante e con pozzanghere. Tutto intorno al rettangolo di gioco vi è una barriera di neve. Il pubblico non è eccessivamente numeroso. La temperatura è piuttosto rigida. Sono le 14.50 quando l'arbitro Casati di Como fischia l'inizio. Subito i bolognesi, che vestono la maglia verde, vanno all'attacco mentre la Triestina ripiega subito in difesa. Al 7' su calcio di punizione tirato da Montesanto il pallone colpisce la base del palo sinistro ed è deviato in angolo. All'11 su calcio di punizione tirato da Reguzzoni Blason non può fare a meno di deviare in angolo e quindi al 26' e al 31' e ancora al 35' Geigerle, Loschi e ancora Geigerle mandano in angolo. Al 35' in una puntata dei rosso-alabardati Rocco calcia alto; quindi al 40' sesto angolo contro Trieste.

All'inizio della ripresa i triestini appaiono più decisi; al 9' avvengono i mutamenti della linea attaccante bolognese, poi il Bologna attacca e al 13' Loschi commette un fallo di mani appena fuori dell'area. La punizione è tirata da 81 metri da Maini che mette al centro; da un groviglio di uomini si fa luce Fedullo che di testa mette in rete. Al 16' in una nuova discesa bolognese il pallone perviene a Maini il quale crossa al centro. Fedullo raccoglie al volo e saetta in porta. il pallone da una decina di metri. Al 21' ancora un angolo contro la Triestina che ora però attacca con più decisione; quindi al 39' Corsi segna dopo che l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco e naturalmente il punto non è stato concesso .Al 41' su calcio di punizione tirato da Reguzzoni, Blason con difficoltà riesce a deviare in alto in angolo. Ancora gioco vivace alterno e poi la fine.

Serenissima-Modena 1-0 (1-0)

(**Modena-Serenissima* 3-0)

(mang.) La risorta squadra veneziana è riuscita vittoriosa dall'incontro con i modenesi.. Questa è ancora una riprova della efficenza dei giocatori granata, che se ben diretti e guidati sanno ottenere, come ieri hanno ottenuto, le più belle affermazioni. Battere il Modena non era un'impresa delle più facili poichè lo squadrone emiliano è all'avanguardia della classifica del girone B. e sarà certamente uno dei finalisti più quotati alla promozione in Serie A., eppure la Serenissima ha raggiunto il successo pieno e completo. Il comportamento della squadra granata è stato magnifico e molti di più avrebbero dovuto essere i punti all'attivo, se un po' il valore degli avversari ed un po' anche la fortuna di quest ultimi non avessero impedito una maggiore segnatura, che sarebbe stata denese più massiccia e più prestanmeritatissima. Anche la squadra mo te ha combattuto fieramente, decisa a tutto per evitare la sconfitta; ma nulla ha potuto fare di fronte alla tecnica ed alla vivacità delle azioni granata e dei giocatori veneziani che riuscivano a sgusciare per ogni dove, fra le maglie della ottima difesa canarina.

La partita è stata ostacolata dal vento che ha disturbato il gioco delle due squadre. Iniziato in sordina, anche per il vento che soffiava in sfavore, la Serenissima ha subito nel primo tempo il gioco modenese, riuscendo però sovente a liberarsi ed a portare la minaccia nell'area avversaria, tanto da segnare al suo attivo ben tre calci d'angolo contro zero dei canarini. Su uno di questi appunto la squadra granata per merito di Donaglio otteneva il punto, che doveva poi essere quello della vittoria. I modenesi dal loro canto sono stati pericolosissimi e molte volte hanno visto frustati i loro sforzi dal pronto e deciso intervento di Maneo. Nella ripresa con il vento in favore la Serenissima partiva a tutta velocità all'assalto della porta modenese, stringendo in un vero assedio gli avversari. Più e più volte il pallone è stato sul punto di varcare la soglia fatale, ma o un palo, oun piede miracoloso, o un colpo di vento più forte degli altri, o un'ineguaglianza del terreno, faceva deviare il pallone verso altre destinazioni. Salvo qualche breve sprazzo la ripresa è stata giocata sempre in area dei canarini, i quali non hanno avuto tregua fino all'ultimo istante, dato che i granata erano decisi a voler segnare ancora ed a qualunque costo.

La squadra granata presentatasi per la prima volta in una nuova formazione con elementi giovani ha vinto superbamente la prova. Maneo, dalla presa sicura e precisa si è prodotto in parate spettacolose, su forti tiri inviatigli dagli avanti modenesi ed in specie da Picceluga. Bianchi e Borin III. hanno costituito una coppia di terzini pronta ad intervenire e ad intercettare i passaggi ed a rimandare lontano. Bianchetto I. ha superato ottimamente l'esame, sostenendo brillantemente il posto di centro sostegno con astuzia ed abilità, sapendo intervenire a tempo nelle più pericolose situazioni. Borin II e Magrini sono stati suoi efficaci collaboratori degni di lode, organizzando in modo perfetto la difesa e fornendo preziosi palloni alla linea d'attacco.

Gli uomini della prima linea hanno dimostrato un buon affiatamento svolgendo un proficuo lavoro di penetrazione, attraverso la difesa avversaria. Essi si sono fatti spesso applaudire per le azioni sì bene congegnate e che erano meritevoli di conclusioni più fortunate. Donaglio, Bottazzi e Rossi sono andati d'accordo, come pure bene ha fatto Gorini all'ala destra, mentre coraggiosa è stata la partita disputata da Bianchetto II.

I canarini di Modena hanno allineato una squadra poderosa e degna del posto che occupa nella classifica. Il portiere Cassetti più volte messo in difficoltà si è liberato sempre egregiamente. Ma dove la squadra ha veramente eccelso è stato nel la coppia dei terzini e nel lavoro difensivo della mediana. Due uomini devono essere citati e questi sono Setti e Scaltriti. Il primo in unione a Bernocchi ha costituito una coppia formidabile che nel continuo lavoro difensivo della ripresa, non è venuta meno un istante. Guai se ciò fosse avvenuto, poichè i veneziani erano là in agguato pronti a dare la zampata. Scaltriti, che si ergeva su tutti per la sua statura, è stato il perno della squadra avendo in Galli Astro e Todeschini due laterali assai redditizi. All'attacco, che ha funzionato si può dire solo nel primo tempo, il cannoniere Galli Remo poco ha potuto fare, mentre il migliore è stato l'insidioso e veloce Piccaluga. Qualche buon tiro hanno effettuato Lombatti e Carnevali. L'arbitro Mazza di Genova è stato rigorosissimo tanto da rendere il gioco continuamente spezzettato da interruzioni per punizioni. Un pubblico numeroso ha assistito entusiasta.

Il Modena gioca a favore di vento e lancia la palla, ma il passaggio di Galli Remo a Carnevali è spezzato dall'intervento di Donaglio che manda la palla verso la rete modenese, ma il vento ben presto la sospinge nel campo veneziano. Il vento tira fortemente agevolando le azioni canarine ed al 4' Maneo, impegnato, si libera facilmente. Al 7' Rossi e Bottazzi riescono ad aver ragione dei terzini. Bottazzi porge a Rossi, il quale opera un tiro che Cassetti riesce a parare in tuffo mandando in angolo. Al 10' Donaglio si fa applaudire per uno spettacoloso e perfetto tiro a volo sempre parato da Cassetti. Le azioni si alternano, ma la prevalenza del gioco è dei modenesi, i quali poggiano sulla sinistra, dove Piccaluga opera delle veloci discese con perfetti passaggi al centro. Al 18' Maneo para un pericoloso tiro di Piccaluga. Poco dopo i veneziani si portano in area modenese su azione di Bianchetto I. e Rossi, i quali vengono ostacolati dai terzini e precisamente da Barnocchi che allontana la minaccia. Al 21' secondo calcio d'angolo contro il Modena, ma ecco che l'offensiva modenese diventa più insidiosa, tanto che al 34' Maneo deve parare un forte tiro di Piccaluga. Molte punizioni vengono fischiate dall'arbitro contro l'una o l'altra squadra. Non è trascorso un minuto da una parata in tuffo di Maneo su tiro di Piccaluga che i veneziani invadono l'area emiliana, ottenendo un calcio d'angolo. Il tiro di Gorini manda il pallone dinanzi alla porta, dove un leggero tocco di Donaglio basta a mandarlo in rete. Il punto è così segnato. La riscossa del Modena è decisa e al 44' su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore provoca una mischia davanti alla rete veneziana e per poco l'arbitro non manda il pallone nella rete.

La ripresa s'inizia con una offensiva veneziana e Rossi si vede respinto dal palo traversale un suo tiro. La superiorità veneziana si va sempre più accentuando ed il quintetto attaccante svolge delle magnifiche azioni, nelle quali è posto in risalto l'intesa regnante fra i cinque uomini. Ma ecco che al 9' minuto su discesa di Cavani la Serenissima subisce il primo calcio d'angolo. Il tiro viene raccolto di testa da Scaltriti e mandato fuori a fil di palo. Dopo un minuto la palla è nell'area di rigore modenese e saltella spinta da un terzino canarino verso la rete, uscendo invece a lato. Calcio d'angolo contro il Modena infruttuoso. Al 17' Maneo deve parare un tiro di Lombatti ed al 22' un tiro dello stesso sfiora la rete veneziana. Ma l'offensiva veneziana si fa minacciosa ed ha il suo culmine al 26' con un tiro raso terra di Bottazzi parato da Cassetti. Si susseguono tre calci d'angolo contro il Modena con altrettante mischie paurose e solo la fortuna può salvare i canarini da una segnatura maggiore. Un'altra furibonda mischia è causata da un calcio di punizione tirato da Bianchi dal limite dell'area di rigore. La difesa canarina lavora a tutt'uomo.

Al 37' ed al 39' Cassetti deve parare due tiri, uno di Rossi ed uno di Donaglio. Al 41' un tiro di Piccaluga è parato da Maneo. Un minuto prima della fine del tempo il Modena subisce un calcio d'angolo.

Serenissima: Maneo; Bianchi, Borin III, Borin II, Bianchetto I, Magrini, Gorini, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Bianchetto II.

Modena: Cassetti; Bernocchi, Setti, Galli Astro, Scaltriti, Todeschini, Cavani, Lombatti, Galli Remo, Carnevali, Piccaluga.

Juventus-Roma 3-1 (2-0)

(*Juventus-*Roma 3-2*)

TORINO, 4. — L'incontro al quale hanno assistito il podestà, il segretario federale e pubblico numerosissimo è stato arbitrato da Melandri. Nei primi minuti la Juventus ha impostato due veloci attacchi iniziati da Ferrari e da De Petrini, poi Borel dopo aver tentato una girata al volo è rimasto a terra per un paio di minuti essendosi contuso; all'8' Roma è in angolo. Subito dopo un tiro di Ferrari sfiora la traversa; al 15. Cesarini avuto il pallone da Ferrari lo passa di precisione a Borel che insinuandosi fra i due terzini colpisce forte la palla e la mette in rete con tiro dal basso in alto.

Poi Combi intercetta un passaggio di Guaita e al 24' blocca la palla su tiro di Bernardini. Al 27' un passaggio in profondità di Varglien I è rinviato da Gadaldi ma Varglien prende la palla sulla linea laterale e la spinge fin quasi al fondo del campo; poi effettua il traversone: ripresa da Varglien II la palla viene da questi aggiustata e messa in rete con calcio dall'angolo sinistro dell'area di porta. Dopo alcuni tiri di Ferrari e Varglien II, al 39, la Juventus subisce un angolo in seguito ad azione di Costantino. Al 42' mentre Masetti è uscito di porta, Dugoni salva in extremis sulla linea bianca e subito dopo Combi blocca in tuffo un tiro di Bernardini.

Nel primo tempo la tattica della Roma è stata prevalentemente difensiva mentre la mediana bianconera ha giocato sempre alle spalle dei suoi attaccanti.

All'inizio della ripresa la Juventus spezza un attacco dei romani. Poi su rimessa laterale di Fuco che gioca da mediano sinistro al posto di Ferraris il pallone pervene a Guaita che lo passa a Scopelli. Questi segna da una diecina di metri cogliendo Combi di sorpresa. Siamo al 1' di giuoco. Subito dopo Calligaris in seguito a uno strappo esce dal campo; rientra al 4. e va all'ala sinistra scambiandosi il posto con Varglien II; riprenderà il suo ruolo al 14. In questo periodo la Juventus lievemente scombussolata subisce l'iniziativa romana, ma gli attaccanti non sanno sfruttare alcuna situazione propizia. Il gioco continua confuso e al suo livello tecnico è assai inferiore a quello del primo tempo.

Al 38. la squadra campione imposta un buon attacco che dà modo a Ferrari di segnare il terzo punto su passaggio di Borel. Poi al 40. il palo della porta romana respinge un tiro di Varglien e subito dopo Masetti deve ancora parare un tiro fortissimo di Cesarini.

Nelle file romane il centro mediano Stagnaro è stato nettamente inferiore al suo compito. La Juventus nel secondo tempo è forse eccessivamente preoccupata dell'incidente di Calligaris.

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

*Guf Torino-Bologna . . . 3-0

SECONDO GIRONE

Padova-*Genova 3-0

TERZO GIRONE

Roma-*Firenze 19-3

Amichevoli

Padova: Guf Padova-Guf Treviso 20-0

Napoli-Lazio 2-0 (1-0)

(**Napoli-Lazio* 2-1)

ROMA, 4. — L'undici partenopeo ha confermato la brillante vittoria conseguita domenica scorsa sull'Ambrosiana battendo oggi con un secco 2 a 0 anche la compagine laziale.

Il Napoli si è aggiudicato il successo grazie ad un gioco sommamente realizzatore ed a una prudente tattica di gara. Nel primo tempo gli azzurri si sono prodigati all'attacco impegnando ripetutamente Sclavi nei primi venti minuti con tiri di Rossetti e Sallustro. Questo periodo è stato intercalato da rari ed innocui contrattacchi dei romani. Al 29' a compimento di una veloce azione in linea, Vogliani ingannava Sclavi con una finta e spediva in rete un pallone tagliato. Il goal non ha mancato di scuotere la Lazia e Cavanna ha dovuto impegnarsi ripetutamente per sventare l'insidia parando fra l'altro un bolide di Fantoni III, ma si giungeva al riposo senza che il pareggio fosse conseguito.

Nella ripresa il Napoli si è rinserrato in prudente difesa. I celesti che allineavano a centro dell'atatcco Bisigato in sostituzione di Fantoni I, elaboravano azioni su azioni per superare la ferrea difesa partenopea senza esito. Anzi al 30' un improvviso contrattacco del Napoli imperniato su Ferraris e Sallustro consentiva al primo di marcare un secondo goal approfittando di un errore di Del Debbio il quale aveva oggi rimpiazzato Serafini. Dopo tale episodio si può dire che la partita sia stata risolta. La Lazio impegnandosi disperatamente ha potuto indirizzare numerosi tiri verso la rete di Cavanna, ma il guardiano napoletano non si è lasciato sorprendere. Il fischio finale dell'arbitro Ciamberlini ha trovato in tal modo gli ospiti vincitori.

Come vedesi il Napoli ha trionfato della squadra romana con uno stile ardito il quale indica come la squadra di Sallustro attraversi un periodo di gran forma ed abbia aumentato enormemente le sue possibilità. Della Lazio poco da rilevare. E' stata superata da una avversaria migliore, ma deve lamentare qualche insufficienza di alcuni elementi che hanno influito in modo definitivo sul rendimento dell'intera compagine. Una esibizione comunque anche un poco sfortunata.

Classifiche

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Serie A							
Ambrosiana	21	13	6	2	45	16	32
Juventus	21	13	4	4	59	24	30
Bologna	21	11	5	5	35	22	27
Napoli	21	10	6	5	34	20	26
Milan	21	9	5	7	30	31	23
Roma	21	9	4	8	31	18	22
Pro Vercelli	21	8	6	7	26	23	22
Livorno	21	6	9	6	30	33	21
Fiorentina	21	9	3	9	33	30	21
Lazio	21	7	6	8	29	34	20
Triestina	21	5	9	7	20	23	19
Palermo	21	7	5	9	21	32	19
Brescia	21	7	5	9	18	27	19
Torino	21	6	6	9	26	31	18
Alessandria	21	7	3	11	32	37	17
Genova	21	6	5	10	25	35	17
Padova	21	6	3	12	23	34	15
Casale	21	3	4	14	21	63	10
Serie B							
Girone B							
Perugia	19	11	5	3	37	20	27
Modena	20	10	6	4	34	16	26
Bari	19	10	5	4	30	20	25
Comense	19	11	1	7	32	24	23
Atalanta	19	8	6	5	24	16	22
Foggia	20	8	6	6	34	28	22
Grion	19	8	2	9	31	32	18
Vicenza	19	6	4	9	26	30	16
Cremonese	19	6	4	9	20	24	16
Serenissima	20	5	5	10	21	37	15
Spal	19	4	7	8	26	34	15
Pistoia	19	5	5	9	25	37	15
Verona	19	2	6	11	15	42	10
Girone A							
Sampierd.	19	14	3	2	36	12	31
Pro Patria	19	12	2	5	44	21	26
Vigevano	19	9	8	2	38	19	26
Viareggio	20	9	3	8	25	25	21
Catanzaro	20	7	7	6	26	27	21
Novara	19	9	2	8	43	27	20
Spezia	20	5	10	5	21	24	20
Messina	19	7	5	7	29	25	19
Seregno	19	7	5	7	28	25	19
Pavia	19	6	4	9	20	35	16
Cagliari	20	5	3	12	19	46	13
Legnano	19	4	4	11	15	31	12
Derthona	20	2	4	14	16	43	8

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Udinese	18	14	4	0	40	15	32
Gorizia	18	9	7	2	31	19	25
Treviso	18	9	6	3	34	22	24
Padova	19	8	5	6	48	31	21
Fiumana	19	7	6	6	37	27	20
Triestina	19	10	1	8	35	30	20
Rovigo	18	7	5	6	23	21	19
Ponziana	17	7	4	6	23	35	18
Monfalcone	18	8	2	8	31	19	18
Schio	19	5	8	6	32	30	18
Trento	18	5	6	7	28	29	16
Bassano	18	5	3	10	21	36	13
Pordenone	18	4	4	10	23	45	12
Bolzano	18	3	4	11	14	35	10
Thiene	19	1	5	13	15	42	7
IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI							
Girone B							
Milan B	19	16	1	2	62	20	33
Monza	19	13	4	2	61	16	30
Falck	18	9	6	3	43	28	24
Lissone	18	7	8	3	30	30	22
Lecco	19	8	2	9	40	30	18
Orceana	17	7	3	7	27	29	17
Girone C							
Torino B	18	14	3	1	43	15	31
Casale B	18	12	3	4	33	19	27
Biellese	18	10	5	3	41	16	25
Piacenza	18	11	1	6	45	27	23
Juventus A	18	9	3	6	46	23	21
Intra	19	8	6	5	32	27	22
Girone D							
Parma	18	12	3	3	42	17	27
Reggiana	17	10	4	3	35	18	24
Bologna B	18	9	3	6	25	19	21
Portuense	17	9	2	6	34	23	20
Forlimpopoli	17	9	2	6	39	31	20
Rimini	16	8	2	6	35	28	18
Girone E							
Doria	19	12	4	3	43	21	28
Imperia	20	13	2	5	44	32	28
Savona	18	13	1	4	54	25	27
Ventimiglia	20	8	7	5	34	26	23
Entella	18	9	4	5	33	19	22
Vado	20	9	3	8	34	32	21
Girone F							
Lucchese	18	14	2	2	40	17	30
Siena	19	13	2	4	50	24	28
Prato	19	11	4	4	43	23	26
Livorno	18	12	2	4	45	18	26
Pisa	18	12	1	5	38	13	25
Carrara	18	10	3	5	38	20	23
Girone G							
Taranto	18	11	3	4	42	18	25
Foligno	18	9	5	4	32	18	23
Lazio B	17	10	2	5	47	20	22
Aquila	17	8	6	3	30	16	22
Pescara	18	9	3	6	33	23	21
Ancona	18	9	3	6	32	21	19
Girone H							
Catania	18	16	0	2	53	13	32
Siracusa	18	12	2	4	48	23	26
Salerno	17	10	5	2	35	22	25
Cosenza	18	10	4	4	47	27	24
Palmese	18	8	6	4	28	23	22
Reggiana	18	8	5	5	35	20	21

Seconda Divisione

Veneto

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Serenissima B	9	8	1	0	30	8	17
Romatina	9	5	2	2	19	9	12
Conegliano	10	6	0	4	21	26	1[illegible]
Giorgione	9	4	3	2	15	8	11
San Donà	9	3	1	5	12	19	7
Muranese	8	2	2	4	8	13	6
Mezzomo	8	2	2	4	13	19	6
Treviso B	10	1	4	5	18	22	6
Ferrovieri	10	1	3	6	11	23	5
Girone B							
Verona B	10	7	1	2	23	10	15
Lendinara	9	6	1	2	18	8	13
Marzotto	10	4	3	3	22	12	11
Vicenza B	10	3	5	2	18	16	11
Audace	9	4	2	3	18	15	10
Padova C	10	3	4	3	18	19	10
Sambonifacio	9	4	0	5	18	24	8
Valery	10	2	2	6	9	19	6
Schio B	9	0	2	7	8	29	2

Terza Divisione

Veneto

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Verona C	10	9	0	1	42	4	17
Cologna	10	7	2	1	20	17	16
Marzotto B	10	6	1	3	21	11	13
Petrarca	10	6	1	2	24	19	13
Badiese	10	3	2	5	19	24	8
[illegible]	10	2	2	6	13	28	6
Rovigo B	10	1	2	7	9	25	4
Thiene B	10	0	2	8	5	21	2
Girone B							
Vittorio	10	6	3	1	26	11	15
Serenissima	9	6	1	2	18	9	13
Mira	10	6	1	2	18	18	13
Belluno	10	5	2	3	20	14	12
Marostica	10	4	2	4	19	15	10
Rocchetto	9	3	2	4	15	21	8
Motta	10	1	2	7	18	23	4
Cessalto	10	0	3	6	7	30	3

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Farinacci	5	4	0	1	23	3	8
Marsich	4	3	1	0	16	4	7
Alpi	4	1	1	2	10	17	3
Jaughans	5	0	0	5	3	28	0
Girone B							
F.G. Venezia	4	3	1	0	8	4	7
Lido	3	0	2	1	4	6	2
Muranese	3	0	1	2	1	5	1
Girone C							
F.G. Mestre	5	3	1	1	13	6	7
Vetricoke	5	2	1	2	1[illegible]	10	5
Union	5	1	2	2	8	11	4
Barche	5	1	2	2	5	9	4

Pallacanestro

Campionato Italiano

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
DIVISIONE NAZIONALE A							
Roma	1	1	0	0	27	12	2
Filotecnica	1	1	0	0	24	15	2
Triestina	0	0	0	0	0	0	0
Padova	1	0	0	1	15	24	0
Torino	1	0	0	1	12	27	0
DIVISIONE NAZIONALE B							
Reyer	1	1	0	0	30	9	2
Osa	1	1	0	0	34	6	2
Borletti	0	0	0	0	0	0	0
Napoli	1	0	0	1	9	30	0
Bari	1	0	0	1	6	34	0

Palla ovale

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
PRIMO GIRONE							
Bersaglieri	3	3	0	0	23	8	6
Guf Torino	3	1	0	2	7	9	2
Bologna	3	1	0	2	7	9	2
Guf Pavova	3	0	0	3	3	22	0
SECONDO GIRONE							
Padova	3	2	1	0	8	0	5
Amatori	3	2	1	0	17	0	5
R. Torino	3	1	0	2	9	16	2
Genova	3	0	0	3	8	26	0
TERZO GIRONE							
Roma	4	3	0	0	[illegible]	12	8
Napoli	3	1	0	2	10	61	2
Firenze	3	0	0	3	3	82	0

I tiratori della Serie A

23 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Busoni* (Livorno)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
15 punti *Viani* (Fiorentina)
13 punti *Arcari* (Milan)
12 punti *Notti* (Alessandria)
12 punti *Vogliani* (Napoli)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
9 punti *Borel I* (Palermo)
9 punti *Fedullo* (Bologna)
9 punti *Ferrari* (Juventus)
9 punti *Rocco* (Triestina)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Prato* (Torino)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
7 punti *Cattaneo* (Alessandria)
7 punti *De Maria* (Ambrosiana)
7 punti *Guaita* (Roma)
7 punti *Libonatti* (Torino)
7 punti *Mazzoni* (Genova)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
7 punti *Spirach* (Padova)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *Palumbo* (Triestina)

I tiratori della Serie B

19 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
13 punti *Marchionneschi* (Bari)
11 punti *Romano* (Comense)
11 punti *Spinato* (Vicenza)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Grolli* (Vigevano)
10 punti *Vitalesta* (Perugia)
9 punti *Lattuada* (Vigevano)
9 punti *Loetti* (Pro Patria)
9 punti *Pavanello* (Foggia)
8 punti *Baldi III* (Foggia)
8 punti *Brossi* (Perugia)
8 punti *Mariani* (Vigevanesi)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Preti* (Perugia)
8 punti *Rizzotti* (Novara)
7 punti *Bonivento* (Grion)
7 punti *Curto* (Grion)
7 punti *Severi* (Pro Patria)
7 punti *Veraldi* (Novara)
6 punti *Bottazzi* (Serenissima)
6 punti *Candiani* (Pro Patria)
6 punti *Cetti* (Comense)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Pampaloni* (Pavia)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Sudati* (Foggia)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Comense-Vicenza 2-0 (0 0)

(*Comense-*Vicenza* 2-0)

La partita è da classificare fra le brutte se non addirittura fra le bruttissime. Nessuna delle due squadre è riuscita a dare al proprio giuoco l'impronta della tecnica e dell'abilità. Giuoco fiacco e freddo in entrambi i campi. Ha finito per vincere la squadra più fortunata ed un incontro in parità sarebbe stata l'esatta soluzione di una partita passata attraverso un susseguirsi di azioni prive di interesse.

Il Vicenza ottimo nella difesa, il trio Zorzan, Griggio, Dal Maschio ha giocato con calma e continuità dal primo all'ultimo minuto, discreto nei mediani laterali ha il suo tallone d'Achille nell'attacco, del quale, fatta eccezione per Camolese, un vero facchino ma con l'aggiunta di una tecnica più che notevole, tutti gli altri trattano la palla come dei veri principianti. Nessuno tira a rete e per giunta tutti i palloni vengono portati verso Spinato

Ha vinto la squadra più fortunata si, ma che per la verità è anche quella che è stata per maggior tempo all'attacco. Di essa è emerso nettamente su compagni e avversari il centro mediano Manfredi che ha disputato un incontro battagliero dal primo all'ultimo minuto. Buono Guarisco, autore di due o tre belle parate, impreciso Romano e svogliato Carrera.

Col solo negli occhi il Vicenza batte l'invio ma sulla respinta di Moretti il pallon earriva a Dal Maschio che allontana con autorità. Fin da queste prime battute si ha l'impressione che entrambe le squadre non siano nella loro migliore giornata. Il Como, fiacco, svogliato e impreciso è continuamente rimbeccato dal pubblico che ama vedere i propri beniamini impegnati in ben altra maniera. Il Vienbza, con uno schieramento di estrema prudenza lascia alle ali ed al centro attacco il compito di concretare mentre tutto il resto della compagine è posto a opertura della casa di Zorzan.

Tuttavia la prevalenza è a netto favore dei locali che giovandosi della tattica difensiva degli avversari si vedono facilitato il compito per far avanzare il pallone nei paraggi di Zorzan. Un bella parata di questi su tiro di Cetti prelude ad un angolo a favore dei locali che per la verità non esisteva affatto. Colombo manda il pallone dietro la rete e non se ne parla più.

Verso il quarto d'ora il Vicenza ha un attimo di risveglio ma gli ottimi palloni che pervengono a Spinato vengono banalmente sciupati sia perdendoli oltre la linea di fondo sia facendoseli soffiare dagli avversari. Al 14' Zorzan compie una difficile parata su spiovente di Carrera e la palla sfuggitagli dalle mani per poco non entra in rete. Al 21' un fallo di Cesaro su Manfredi annulla una bella azione iniziata da Galla e proseguita da Spinato.

Due minuti dopo, Guarisco, facilitato da un'indecisione di Spinato giunge per primo su un pallone che Gianesello aveva traversato a pochi metri al goal. Nnessun risultato positivo per i veneti ha pure un angolo al 25' perchè sulla mischia che ne consegue Manfredi può allontanare di testa il pericoloso ospite.

Altra azione mancata da Spinato (33) due angoli consecutivi contro il Vicenza (35' 37') annullati da due belle parate a pugno di Zorzan ed al 40' un calcio di punizione contro i veneti dal limite dell'area dà luogo ad una mischia furibonda nella quale il pallone è tormentato da un'infinit6 di teste e di piedi finchè Dal Maschio può farsi luce ed allontanare l aminaccia.

Al 43 il Vicenza per poco non realizza. Un allungo di Spinato mette in imbarazzo Galimberti che intercetta malamente; pronto Cesaro si impossessa della palla e fugge verso la rete tallonato da Moretti. Giunto a una decina di metri scocca un tiro fortissimo che Guarisco afferra faticosamente nell'angolo basso della porta.

Alla ripresa i locali spostano: Romano al suo abituale posto di centro attacco, Pilotta passa ad ala sinistra, Colombo a mezzo destro. Il Vicenza è il primo a portarsi sotto la rete avversaria, ma Guarisco blocca con sicurezza imitato dal collega opposto su sventola di Romano a seguito di un calcio di punizione da venti metri. I locali danno evidenti segni di smarrimento ma il Vicenza pur attaccando a lungo non riesce a concludere per il gioco uniforme e poco preciso principalmente delle ali. Due azioni bianco-rosse troncate dall'arbitro per inesistenti fuori gioco, un fortissimo tiro di Spinato respinto dallo spigolo esterno del montante, un calcio d'angolo contro il Como (20)' senza frutto, una bella fuga di Scavazza-Gianesello, salvata in extremis da Guarisco uscito in tuffo, altra bloccata del portiere azzurro su tiro di Spinato (22) ed al 26' i locali pervengono alla marcatura del primo punto. Su un pallone respinto dalla difesa azzurra e spiovente al centro del campo Camolese e Manfredi colpiscono contemporaneamente e la sfera rimbalza verso il cielo. L'arbitro fischia il fallo accordando ai locali un calcio di punizione. Batte lo stesso Manfredi facendo spiovere la palla davanti alla casa di Zorzan. Qui si forma unu mischia nella quale la palla è punzecchiata dal primo che capita finchè giunge a Pilotta che golo sinistro l'insacca in rete.
con un tiro a mezza altezza nell'angolo sinistro l'insacca in rete.

Il Vicenza per qualche minuto accusa il colpo tanto che in breve due calci di punizione ed un angolo (29' 30' 33') vengono battuti in direzione di Zorzan fortunatamente senza esito, poi i bianco rossi tornano a mettere il naso nei paraggi di Guarisco. Al 35' si offre al Vicenza la più bella occasione per segnare. Su allungo di Galla Spinato fugge verso la linea e centra: raccoglie Camolese ,ma il tiro viene respinto da Galimberti, riprende Cesaro quasi a porta vuota e questa volta la palla esce sul fondo. Quattro minuti dopo Gianesello ostacolato da Moretti non può far altro che mandar fuori. Una parata di Guarisco, poi al 42' i locali fruiscono di un angolo senza effetto e la stessa sorte tocca ad uno per i veneti proprio allo scadere del quarantacinquesimo minuto.

Mentre il pubblico comincia a gridare il classico « Arbitro Tempo », questi fa proseguire l'incontro e si arriva così al '46 con qualche secondo di aggiunta. Al limote dell'area di rigore un difensore bianco-rosso commette un fallo. Punizione battuta da Romano e goal. Ancora due o tre battute a metà campo e poi la fine. Arbitro Moretti di Genova.

Livorno-Milan 4-0 (1-0)

(**Milan-Livorno* 3-1)

LIVORNO, 4. — In una giornata di vento gelido e impetuoso che ha influito molto sull'andamento del gioco, il Livorno ha saputo conquistare in casa propria la sua più netta vittoria dell'annata a spese di un Milan apparso disorientato per le condizioni climateriche e non certo sicurissimo nell'estremo difensore. La vistosa proporzione del successo e rispettivamente la gravità della sconfitta sono venuti scaturendo in una partita nella quae i fattori morali hanno valso per una parte considerevole. Infatti gli amaranto per l'occasione in maglia verde sono riusciti ad andare quasi subito in vantaggio in virtù di un punto segnato da Busoni verso la metà del primo tempo e successivamente fino all'intervallo le forze e la situazione apparivano ancora equilibrate. Il Livorno mostrava maggiore organicità mentre i rosso-neri favoriti dal vento che pur non spirando esattamente alle loro spalle, tuttavia soffiando di tre quarti sullo Stadio facilitava l'avanzare del pallone. Si è dunque combattuto fino al 45. senza che ancora l'incontro avesse assunto un orientamento deciso. La partita si è risolta al 25. della ripresa. Un minuto avanti Busoni aveva portato a due il punteggio e quindi con un tiro sferrato molto da lontano il piccolo Ferrara riusciva a sorprendere e a battere Compiani che non valutando la forte velocità impressa dal vento troppo tardi partiva non riuscendo ad impedire al pallone di varcare la linea di porta. Questo terzo punto per la maniera e per il momento ha definitivamente demoralizzato il Milan che da allora ha perduto ogni pericolosità. A dare poi l'ultimo colpo di grazia provvedeva Alberti che in un calcio d'angolo al 33 riusciva a collocare in rete di testa il quarto ed ultimo pallone.

Era ormai finita per i rosso-neri già apparsi non molto concludenti in prima linea; mentre la difesa, pure robusta e il trio mediano, nel quale si è fatto notare particolarmente l'infaticabile Capitanio, non aveva potuto reggere alla vivacità dei livornesi apparsi sempre più franchi mano a mano che il punteggio si arrotondava e la vittoria si rendeva sempre più certa.

Arbitro Bonivento di Venezia.

Brescia-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

(**Pro Vercelli-Brescia* 2-1)

BRESCIA, 4 — La gara odierna che si prevedeva difficile per la squadra bresciana perchè si sapeva che gli uomini di Ardissone marciavano bene in tutti i reparti, è stata una vera delusione per gli spettatori, e ciò perchè le due squadre si sono mostrate pigre nel loro gioco, svogliate e la partita ha stagnato completamente per tre quarti del suo svolgimento. I vercellesi hanno mostrato di fare qualche cosa soltanto all'attacco che ha cambinato qualche discesa abbastanza pericolosa, mentre la mediana e l'estrema difesa non hanno saputo svolgere un gioco di squadra. Il Brescia si è disimpegnato abbastanza bene. Esso si è presentato nella formazione della scorsa domenica e mentre la prima linea ha svolto qualche pregevole azione, la difesa ha mostrato di lavorare discretamente riuscendo a rompere sempre a tempo opportuno le discese dei bianchi. Riassumendo e dando un'idea generale dell'incontro si può dire che la partita ha avuto uno svolgimento di certo valore solo nel primo quarto d'ora.

La gara si inizia alle 14.45 diretta dal romano Mazzarini. La Pro Vercelli gioca contro sole. Al 14' il Brescia è in angolo e al 16' lo è la Pro Vercelli. Quinli il gioco ristagna completamente e con gioco svolgentesi più che altro al centro del campo, con qualche rara incursione nelle due aree di rigore, si arriva alla fine del primo tempo.

La ripresa vede subito il Brescia lanciato all'attacco con azioni veloci e la Pro Vercelli viene mandata in « angolo » già al secondo e al terzo minuto. Sul secndo angolo Frisoni I con un ben aggiustato colpo di testa, su tiro di Giuliani, segna l'unico punto della giornata. I bianchi semrano scossi e marciano al contrattacco e al 5' il Brescia è in angolo; ma poco dopo invece i vercellesi incominciano a rallentare ancora le loro azioni e il gioco riprende la monotonia del primo tempo. I bianchi fanno poche puntate offensive sempre bene rintuzzate dalla difesa azzurra, rinforzata dalle due mezze ali in attesa della fine dell'incontro.

Seregno-Cagliari 4-0 (3 0)

(**Cagliari-Seregno* 1-0)

SEREGNO, 4 — Una bella e chiara vittoria hanno oggi colto i celesti locali sul forte undici sardegnolo. Il Cagliari che non riteneva lo antagonista tanto ptricoloso è stato preso in velocità dal giuoco travolgente ed insidioso sena riuscire neppure alla distanza a salvare lonore. I ctlesti si sono impostati fin dal le prime battutt prendendo d'infilata i rossobleu e segnando al 14' con Giunta. A questo punto ne sono seguiti altri due per merito di Consonni al 40' e Ugge al 44'. Nella ripresa il Seregno ha mantenuto la veloct andatura t solo dopo il quarto goal di Formenti ha rallentato la pressione. Tuttavi il Caggliari non è mai apparso pericolso e solo qualche calcio d'angolo ha premiato i suoi sforzi, subendo però in totale anche sei corntrs. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Alessandria-Torino 3-1 (1-0)

(**Torino-Alessandria* 1-1)

ALESSANDRIA, 4. — Sul campo del Littorio reso in alcuni punti ancora sdrucciolevole per la crosta di ghiaccio che lo ricopre, si è disputata la gara fra i grigi e i granata che sono rimasti nettamente sconfitti nella vivace gara. Gli alessandrini sono tornati alla vittoria con punteggio chiaro e convincente.

Essi hanno iniziata la lotta gagliardamente e già al terzo minuto mancavano per un soffio il primo punto per una inesplicabile indecisione di Riccardi che giunto solo davanti a Bosia a non più di due metri ha finito per calciare placidamente la palla nelle mani del portiere granata. Un minuto dopo, altra azione velocissima: Notti segnava raccogliendo il pallone con magnifico tiro di testa, ma l'arbitro annullava per fuori gioco. Al sesto però l'Alessandria otteneva il primo punto per merito di Cattaneo che concludeva una azione in linea sviluppata da Avalle e coordinata da Notti.

Al sesto minuto dela ripresa, i grigi aumentavano il punteggio. L'azione partiva da Notti, era sviluppata da Avalle e Riccardi concludeva da venti metri con tiro implacabile. I grigi avevano ancora il predominio per una decina di minuti, poi le ostilità assumevano un aspetto nettamente a favore degli ospiti i quali ottenevano due angoli e quattro calci di punizione dal limite dell'area in loro favore. Al 29 finalmente i granata ottenevano il loro unico punto mercè un magnifico allungo in profondità di Allasio, raccolto destramente da Prato che batteva Mosele. I grigi ristabilivano la distanza segnando al 41. il loro terzo punto con tiro irresistibile di Cattaneo.

Cremonese-Foggia 3-0 (1-0)

(**Foggia-Cremonese* 2-0)

CREMONA, 4. — I grigio-rossi hanno ritrovato sul loro terreno la via della vittoria. Il Foggia, squadra solida e tecnica, non ha potuto fronteggiare validamente il gioco di una Cremonese lanciata a piena andatura.

Nel corso del primo tempo gli ospiti non hanno mancato di elaborare qualche pregevole azione offensiva, ma sempre sono stati respinti dagli impetuosi terzini locali e quando hanno prevalso ha pensato Desti a bloccare i loro tiri. La Cremonese ha chiuso così il tempo già in vantaggio grazie ad un punto realizzato daRanelli al 30'.

Dopo il riposo il predominio dei grigio-rossi si è fatto netto fruttando un goal di Giuge ai 20' ed un terzo di Roccanenghi al 35'. In seguito un rigore, calciato da Trovati, coglieva in pieno il palo. Arbitro Caironi di Milano.

Spezia-Messina 2-1 (1-0)

(**Messina-Spezia* 1-1)

SPEZIA, 4 — La partita disturbata da un vento fortissimo che ha reso molto faticoso il compito dei giocatori nel controllo della palla, si è chiusa con la vittoria di misura dei bianchi.

Il risultato non risponde esattamente in entrambi i tempi, tanto che avrebbe meritato di raccoghere un maggior bottino di punti. I bianchi con un gioco brillnate e veloce hanno segnato al 10' con Sabatini dopo di che numerose azioni sono risultate infruttuose oltre che per l'abilità del portiere siciliano anche per un tantino di sfortuna. Nel secondo tempo al 5' Bermone ha violato per la seconda volta la rete avversaria, dopo di che si è registrato un ritorno offensivo del Fessina che al 12' ha ottenuto un goal per merito di Villotti. In seguito la lotta fattasi accanita ha attraversao momeni molo emotivi. ma il risultato è rimasto invariato. Ad un minuto della fine Andreie e Villotti sono stati espulsi per scorrettezze. Arbitro Mastellari.

Novara-Pro Patria 5-0 (3-0)

(**Pro Patria-Novara* 2-1)

NOVARA, 4 — L'undici azzurro ha colti oggi una vittoria smagliante sulla Pro Patria che in base alla fama che la precedeva vrebbt dovuto opporre al Novara una ben maggire resistenza.

La squadra biancocerchiata forse perchè troppo fidente nei suoi mezzi, forse anche in una giornata non troppo felice è invece caduta malamente. A darle il colpo mortale deve ad ogni modo aver contribuito il rigore inflittole al 1. minuto di gioco, rigore convertito in goal da Rizzotti. Questo smacco anzichè scuotere gli ospiti li ha visti insistere in un gioco privo di mordente e decisione con inevitabile vantaggio per il Novara. Difatti questi radoppiando in slancio e foga realizzava un altro goal al 19' per merito di Rizzetti arrotondando il bottino al 44' con un terzo punto di Cappellini. Oramai suacciata la Pro Patria non ha saputo neppure nell ripresa costruire azioni offensive di una certa pericolosità. Il suo portiere Smerzi è battuto con volontà fermando numerosi palloni, ma non ha potuto impedire che Rizzotti al 38 e Cappellini ancora al 39' infilassero le sua rete con due palloni imparabili. Arbitro Giorgi.

Pavia-Catanzaro 0-0

(**Catanzaro-Pavia* 2-1)

PAVIA, 4 — Il risultato rispecchia nel complesso la fisionomia dell'incontro il quale ha visto le due contendenti equivalersi come numero di azioni offensive e come pericolosità di tiri a rete. L'ottimo comportamento delle opposte difese ha impedito che le due linee attaccanti portassero a felice conclusioni le innumerevoli discese.

La cronaca ha registrato diversi punti d'angolo per parte i quali dimostrano come terzini e portieri siano sempre riusciti a salvarsi nei momenti più critici.

Il Pavia ha dominato leggermente nel primo tempo impegnando il portiere ospite in diverse difficili parate, mentre il Catanzaro è apparso meno vivace all'attacco. Nella seconda parte della partita il Catanzaro ha avuto agio di brillare maggiormente ma senza successo concreto. La contesa condotta cavallerescamente da ambo le parti ha trovato pertanto 0 a 0 al fischio di chiusura dell'arbiro Gianelli.

Atalanta-Verona 2-0 (0-0)

(*Atalanta-*Verona* 1-0)

BERGAMO, 4. — Vittoria non molto brillante dei nero-azzurri quella di oggi, che opposti ad un undici di giovani volonterosi finchè si vuole ma inferiori in linea tecnica, hanno faticato assai per piegarli.

I primi quarantacinque minuti hanno registrato un alternarsi di azioni sui due campi. I giallo-bleu veloci e ricchi d'iniziativa sono riusciti in parecchie occasioni ad impegnare seriamente la difesa locale. Fortunatamente Cesani vigile e felno ha sempre sventato in tempo i tiri indirizzati verso la sua rete, che diversamente non avrebbe meravigliato un goal degli ospiti. L'Atalanta da parte sua per l'eccessivo palleggio degli avanti non riuscì mai a concludere felicemente le sue discese. Nella ripresa il pubblico incitava a gran voce i beniamini i quali assumendo il comando riuscivano al 39' con Bellotti a segnare il primo sospirato goal. Il Verona smontato non sapeva reagire e Bonomi su penalty al 43' segnava ancora assicurando definitivamente il successo ai suoi colori. Arbitro Rovida.

Spal-Perugia 0-0

(**Perugia-Spal* 4-2)

FERRARA, 4. — I bianco-celesti sono stati costretti a dividere i punti con gli ospiti perugini dopo novanta minuti di lotta accanita. Dato il fondo del campo cosparso di neve il gioco delle due squadre non è stato dei migliori. Numerosi falli cadute hanno inframezzato la maggior parte delle azioni cosicchè l'incontro è vissuto più in forza delle virtù agonistiche degli alleti in lizza che non sulla base di un giuoco tecnico.

La Spal ciò nondimeno ha prevalso per la maggior parte dei due tempi ed il portiere del Perugia Tersi che sostituiva il titolare infortunato è stato impegnatissimo. La cronaca ha registrato parate di Tersi e molto a lui deve la squadra ospite il risultato conseguito. Per riscontro il Perugia non è apparso mai eccessivamente pericoloso. Qualche attacco condotto a fondo, ma deficienza nel tiro a rete dei suoi avanti. In complesso quindi una partita che senza la contrarietà della sorte avrebbe dovuto chiudersi con una vittoria della Spal. Arbitro Carminati.

Viareggio-Legnano 4-1 (4-0)

(*Viareggio-*Legnano* 1-0)

VIAREGGIO, 4. — La squadra Lombarda ha conosciuto sul campo dei bianco-neri l'amarezza di una grave sconfitta la quale ha fruttato e speranze degli atleti in maglia lilla.

Il Viareggio ha condotto un primo tempo assai brillante aggiudicandosi appunto il successo in questo periodo. Sfoggiando grande velocità e grande decisione nel tiro in rete gli avanti bianco-neri hanno avuto ragione della difesa legnanese dopo trenta minuti di lotta al termini dei quali hanno segnato due punti con Puccinelli III al 30' e 40', con Sanson al 43' e nuovamente ad opera di Puccinelli al 44'. Forte del grosso vantaggio il Viareggio nella ripresa non si è più impegnato consentendo un ritorno offensivo del Legnano il quale riusciva però a salvare solo l'onore al 20' su rigore calciato da Ratti. I successivi attacchi dei lilla erano sventati dalla difesa bianco-nera. Arbitro Biancooni.

Vigevano-Derthona 1-0 (0-0)

(**Vigevano-Derthona* 4-3)

TORTONA, 4. — La squadra bianco-celeste ha vinto oggi di misura il volitivo undici locale lasciando una eccellente impressione per la bontà del suo gioco tanto da farla ritenere come la migliore fra gli undici a tutt'oggi scesi nella nostra città nel corso dell'attuale campionato.

Il Derthona, pur conscio della sua inferiorità, si è battuto con energia e forse con un poco di fortuna avrebbe potuto anche strappare un risultato pari. Difatti il primo tempo ha registrato un equilibrio di azioni, ma le più pericolose si sono avute da parte dei bianconeri tanto che Carmignato è stato impegnato in modo insidioso più volte.

Nella ripresa i Vigevanesi si sono fatti minacciosi riuscendo al 31' a cogliere il punto della vittoria su una corta respinta di Bonadeo che Grolli riprendeva spedendo in rete. Gli sforzi del Derthona nel finale per pareggiare le sorti sono stati vani. Arbitro Scarpi.

Palermo-Fiorentina 0-0

(**Fiorentina-Palermo* 4-1)

PALERMI, 4. — Il vento che spesso soffiava violento ha forse dato alla partita odierna una fisionomia di disordine e confusione in campo non permettendo di apprezzare che rari pregi nelle due compagini che stavano di fronte. La Fiorentina ha dato solo a tratti la visione della bella squadra che deve essere in giornata migliore e in condizioni di tempo meno disagevoli. E Perazzolo e Viani II non hanno nè impressionato, nè fatto nulla di trascendentale, pure dimostrando il secondo di possedere un forte tiro e il primo tenacia e posizione.

La prima linea non ha troppo legato ed è vissuta per le prodezze di Prendato e di Viani e qualche volta di Nehaddoma. Nel Palermo ha eccelso Faoto il migliore fra gli atleti in campo; gli altri hanno giocato una grigia partita, specie la mediana completamente smarrita e con Santillo sperduto. Gli avanti hanno saputo intessere molteplici occasioni e hanno dominato per lunghi periodi senza saper concludere. Il vento non deve essere un fattore decisivo in una partita giocata da squadre di divisione nazionale; bisogna quindi credere in una poco buona giornata di ambedue le compagine. Da quanto detto si può comprendere che l'incontro odierno è stato spesso monotono e poco appassionante per il folto pubblico che vi ha assistito .I due portieri sono stati pochissimo impegnati e mai da tiri veramente pericolosi.

Nel primo tempo per venti minuti circa la Fiorentina insiste all'attacco sebbene col vento a sfavore e costringe i difensori a districarsi allungando diverse volte a Valeriani .Dopo il 20' il Palermo si risveglia a scende spesso ad assediare la rete di Ballante.

Nell aripresa poco da segnalare: la Fiorentina evidentemente si schiera per portare a casa un punto e conduce una tattica ostruzionistica. Il Palermo ha nettamente il predominio nelle azioni ma non riesce a concludere e pure avendo ora il vento contrario obbliga la Fiorentina a una difesa serrata e talvolta disordinata.

Genova-Casale 5-0 (2-0)

(**Casale-Genova* 2-1)

GENOVA, 4 — La partita è stata completamente guastata da un vento impetuoso che soffiava con violenza da nord e che ha intirizzito il poco pubblico presente e i ventidue giocatori. Il Genova ha tuttavia ottenuto una vittoria convincente in quanto che, benchè nel primo tempo abbia dovuto giocare col vento di fronte, ha mantenuto ugualmente una netta superiorità sugli ospiti. Nella ripresa il predominio è stato ancora più netto non solo perchè godeva allora dei favori del vento, ma perchè il Casale si era fatto espellere al 33' del primo tempo il sostegno destro Ferrero per gioco violento. Il Casale non ha emerso in nessun reparto: il portiere Provera è uscito troppe volte dalla rete e si è fatto segnare un paio di punti per questa sua precipitazione nelle uscite: discreto il valore di Castello centro mediano e in prima linea bene l'anziano e sempre valido Migliavacca.

Il Genova, che mancava di Orlandini ottimamente rimpiazzato da Passalacqua, aveva riportato Stabile al centro attacco escludendo Macchi dalla prima linea. Lo spostamento è stato felice perchè Stabile, il migliore uomo del Genova, ha segnato un punto impeccabile e dal suo piede sono partite le azioni che hanno fruttato altri tre punti. La partita è stata diretta bene da Brunelli di Bologna.

Malgrado il vento contrario, il Genova passa subito all'offensiva e al 19' Roggero per togliere la palla ad Esposto l'allunga a Provera che nel frattempo era uscito di porta. Provera non riesce a riagguantare il pallone che finisce in rete. Al 33' si ha la espulsione di Ferrero e a un minuto dalla fine del tempo si ha il secondo punto del Genova, segnato da Patri su allungo di Stabile e uscita intempestiva di Provera.

Al primo minuto della ripresa il Genova ottiene un altro magnifico punto su azione in linea conclusa da un tiro a volo di Stabile. A questo punto fa seguito un quarto d'ora di ripresa dei casalesi i quali, malgrado i loro attacchi, non riescono a segnare. Poi gli ultimi venti minuti vedono il Genova riprendere la sua offensiva. I rosso-bleu segnano al 27' in seguito a calcio d'angolo tirato da Ferrari e girato in rete di testa da Mazzoni; e al 40' per mezzo di Esposto che, ricevuta la palla da Stabile, sguscia fra i terzini avversari e saetta in rete.

LA PRIMA DIVISIONE

Una serie di vittorie fuori sede

La Pro Gorizia battuta a Schio - Il successo del Treviso a Pordenone - Una burrascosa partita a Bassano

Rovigo-Bassano 4-1 (1-1) sosp.

BASSANO, 4. — L'incontro fra giallo-rossi locali ed azzurri rodigini, ha visto il ritiro della squadra de Bassano verso la metà del secondo tempo. A questo atto hanno contribuito alcune decisioni del signor anchi, che hanno esasperato il pubblico, e menomato la squadra. Non approviamo l'atto inconsulto di qualche tifoso, come non condividiamo il modo di agire del signor Zanchi che ha sulla coscienza lo andamento dell'incontro. L'espulsione di Cordella del Bassano; la negata concessione di un goal su calcio d'angolo, la mancata concessione di due visibili calci di rigore su evidenti falli di mano, a favore del Bassano, sono tutti errori che oltre a danneggiare la squadra, esasperano anche il pubblico. E mentre, il primo tempo si chiudeva alla pari, nella ripresa la partita precipitava in un risultato che nessuno avrebbe neppure immaginato.

Il Bassano, menomato in seguito alla infelice partita di Pordenone, era sceso in campo rimaneggiato. Però le battute del primo tempo, se non del tutto convincenti, davano l'impressione di una vittoria. Infatti le due squadre chiudono alla pari da 1 a 1, dopo che al Bassano veniva espulso dal campo Cordella.

All'inizio della ripresa il Rovigo è in angolo. Il calcio conseguente dà un goal che l'arbitro annulla. Il pubblico grida ed il signor Zanchi perde la busola. Due evidenti falli di mano in area di rigore non vengono riconosciuti; viene invece concesso un goal in favore degli ospiti. I giocatori protestano, il pubblico grida e le manifestazioni culminano col ritiro della squadra dei giallorossi.

Siamo al 27' quando l'arbitro abbandona il campo, protetto da giocatori e dirigenti.

Ponziana-Triestina 1-0 (0-0)

TRIESTE, 4. — La Ponziana, battuta sul suo campo nel girone di andata, si è presa la rivincita piegando allo Stadio i cadetti rosso-alabardati, che hanno avuto il torto di prendere alla leggera il nuovo confronto con i rivali del rione di San Giacomo. La partita è stata monotona e assollutamente priva di fasi di un certo interesse. Molto più combattivi i ponzianini, che per la loro attività si sono meritati la vittoria; confusionari, seppure a tratti, più tecnici e autoritari, i rossoalabardati. Benchè scesa in campo con elementi di prima squadra, la Triestina ha reso poco e ha avuto il peggior reparto proprio nella prima linea dove allineava anche i titolari Rosa, Baldi, Niccolai, Busidoni. I soli atleti che se la siano cavata con abilità sono stati il terzino Renner e il centro mediano Pescia. Il portiere Bruschina, tornato in formazione dopo il servizio militare, è apparso poco allenato. La Ponziana va elogiata per l'impegno dei suoi uomini. Citeremo tra i migliori il terzino Plisca, ben coadiuvato dai compagni Stacul e Gomisel, il centro sostegno Viola e il laterale sinistro Belle. Attivo tra gli attaccanti l'anziano Pitacco.

Il primo tempo trascorre monotono tra alterni attacchi: nulla da registrare, tranne due facilissime occasioni per segnare, sciupate da Rosa e da Busidoni, nel primo quarto d'ora.

La ripresa è un po' più movimentata. Al 14' viene battuto il primo calcio d'angolo: lo subisce la Ponziana, che si difende bene e che, nel contrattacco, obbliga i rivali in angolo (16'). Al 24' Piazza, conclude una mischia in area dei rossi, segnando il punto della vittoria mentre Bruschina è uscito intempestivamente dalla porta. Vani riescono alcuni attacchi dei rossi per conseguire il pareggio. Arbitro Novello di Dolo.

Fiumana-Trento 1-1 (0-0)

FIUME, 4. — Quest'oggi si è svolta sul campo sportivo di Borgo Marina la partita tra la squadra locale e quella del Trento. I fiumani sono rimasti insoddisfatti dell'esito pari, poichè effettivamente la Fiumana è stata superiore, per quanto il Trento abbia opposto agli attacchi continui e decisivi degli avversari una eccellente difesa e un validissimo attacco.

Il primo tempo ha visto i fiumani lanciarsi spesso in pericolosi attacchi, che però venivano spezzati dalla difesa trentina.

Rifulgevano subito le doti di velocità e di stile degli attaccanti trentini, che però, forse per mancanza di coesione e di affiatamento con la mediana, non riuscivano a realizzare in punti le brillanti azioni iniziali.

Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa il Trento, con una velocissima discesa, riusciva a violare la porta fiumana per merito del mezzo destro che, raccolto un velocissimo passaggio, sparava sicuro in porta, cogliendo al volo la palla. Al 26. in un tafferuglio davanti alla porta trentina, un terzino, tentando di liberare la propria porta, sbagliava provocando così un autogoal. La partita continuava con un alternarsi di attacchi d'ambe le squadre, senza però che nessuna ottenesse di cogliere la vittoria.

Treviso-Pordenone 3-0 (1-0)

PORDENONE, 4. — (g.z.) Il Pordenone ha dovuto oggi inghiottire la pillola amara della sconfitta casalinga. Diremo però subito che se è insuccesso non è del tutto immeritato, pure i nero verdi possono in parte attribuirne la responsabilità alla sorte avversaria. Infatti il centro sostegno Pagotto, in altre occasioni il migliore dei nero-verdi, dopo un duro colpo ricevuto nei primi minuti non è, si può dire, più esistito in campo ed ha trascinato nel tracollo prima i due laterali e quindi tutta la squadra. Di più, la prima linea, schierata in formazione di ripiego per l'assenza di Ros, non ha funzionato con la consueta scioltezza ed ha sciupato alcune occasioni favorevolissime; qualche errore dei terzini ha fatto il resto. Facile quindi la parte del leone sostenuta dal Treviso a cui bisogna però riconoscere il gioco spigliato, la padronanza della palla e la robusta intelaiatura di squadra.

Il Pordenone vince il campo e si schiera a favore di vento; azioni alterne, nelle quali non osserviamo di notevole che un intervento di Rossi al 4' seguito da una velice discesa pordenonese che per poco non realizza; altra azione nero-verde al 9' conclusa da un tiro altto di Zaramella. Al 12' abbiamo il primo punto ottenuto da Pollini in evidente posizione di fuori gioco; notiamo nelle file nero-verdi la sostituzione di Pagotto che va all'ala sinistra, con Stella I. Il Pordenone comincia a funzionare meglio ed a premere sulla rete biancoceleste ,al 23' ed al 33' Bresin e Stella II tirano al lato; al 34' De Biasi deve intervenire a liberare la propria area ed un minuto dopo parare un forte tiro di Gismano. Al 4' è Rossi che strappa gli applausi per aver audacemente tolto la palla dai piedi di Pollini. Il gioco nel primo tempo è stato sensibilmente equilibrato, ma nella ripresa il Pordenone ritorna a schierare la formazione iniziale e la superiorità trevigiana si accentua. Sembra che i difensori locali possano contenerla senonchè all'8' una discesa del Treviso provoca una mischia davanti alla porta locale; Chiara riesce a farsi luce ed a segnare a porta vuota. Altra veloce discesa del Treviso al 10', il tiro di Pollini colpisce il palo e subito dopo un allungo troppo lungo di Cadelli a Rossi permette ancora a Pollini di intervenire e mandare il pallone nella rete incustodita. Al 27' Fabbris manda la palla fra le braccia di Rossi e due minuti dopo Bresin solo davanti alla porta trevigiana opera un debole tiro che De Biasi non ha difficoltà a mandare in angolo. Continua la minaccia dei bianco-celesti e Rossi al 38' deve parare in tuffo un tiro di Zanotto. Arbitro: Cugnini di Ancona.

Schio-Gorizia 2-0 (1-0)

SCHIO, 4. — Il Gorizia è stato sconfitto, nettamente sconfitto dalla pugnace compagine dello Schio, dopo una lotta accanita, dopo un combattimento che non sarà tanto facile dimenticare per le innumerevoli emozioni procurate alla grande folla di spettatori presenti.

Inutile analizzare, a partita conclusa, la vivace contesa in quanto entrambe le squadre non hanno denunciato squilibrio alcuno e tutte e due hanno profuso nella lotta le loro migliori energie, il loro massimo rendimento. Lo Schio, più leggero, più omogeneo, in possesso di un grado di forma fin qui mai raggiunto, ben deciso di poter finalmente convincere anche i più ostili pessimisti e dimostrare il vero e proprio valore, ha piegato un Gorizia in piena efficienza, ben deciso di conservare il suo secondo posto in classifica e che fino all'ultimo minuto di gioco ha sempre seppure inutilmente cercato di salvare l'onore della giornata.

I giallo rossi hanno vinto ed in modo convincente, e dopo questa brillantissima affermazione ogni nube dovrebbe essere scomparsa e tutti gli appassionati non avrenno da ammettere più alcun dubbio e fidare con la massima convinzione anche per le venienti contese.

Lo scoglio goriziano è stato superato con autorità, con i diritti che spettano al più meritevole e lo Schio ne può andar fiero perchè ottenuto con un comportamento che merita ogni encomio. Nessuna attenuante, nessuna scusa posso vantare gli ospiti per la loro amara sconfitta; tutto essi hanno dato, ogni mezzo è stato adoperato per frenare l'irruenza dei locali lanciati nella dura impresa, ma tutto è stato vano ed han dovuto abbassare bandiera e riconoscere il merito ai più forti.

Il Gorizia ci perveniva a Schio preceduto dalle sue ottime recenti prove, con la sua brillante posizione in classifica e tutti sanno che molte squadre, anche delle più forti, di fronte ad esso furono costrette alla sconfitta e per tanto negli ambienti sportivi non si nutrivano le migliori speranze. Gli uomini di Plebani però non hanno conosciuto difficoltà e con la massima buona volontà, con tutto il loro cuore, hanno opposto agli ospiti tutte le loro energie, tutte le loro opere ottenendo un rendimento veramente insperato.

Non c'è bisogno di elogiare singolarmente ogni giocatore giallo-rosso in quanto tutti devono essere accomunati in un unico elogio perchè tutti si sono prodigati al massimo, tutti hanno profuso nella lotta le loro migliori energie, per il successo finale. Non dobbiamo però sottacere il grado di forma raggiunto da Piva, il taciturno e modesto mediano destro scledense che ha primeggiato su tutti i locali per il suo rendimento, per la sua tenacia e per il suo gioco brillante, deciso e tecnico.

Degli ospiti non possiamo che ad essiessi pure esprimere il nostro elogio per il loro comportamento, per il loro brio e per la loro cavalleria. La loro sconfitta non deve essere ricercata a degcienze o ad altre cause; hanno dovuto cedere al più forte e al più meritevole!

Per la cronaca i punti sono stati segnati uno nel primo tempo al 34' su tiro improvviso di Piva ed uno nella ripresa da Maurin su bella azione Maurin-Pontini-Dorigato.

Arbitro Conti di Ravenna.

Thiene-Monfalcone 0-0

THIENE, 4. — Reduci dal mezzo successo di Rovigo i rosso-neri thienesi erano attesi sul proprio terreno per la sospirata vittoria. Purtroppo invece non hanno saputo neppur oggi arrivare più in là di un pareggio. La causa maggiore di questo risultato è la assoluta sterilità della prima lnea che anche durante l'odierna partita non ha saputo sfruttare le innumerevoli occasioni presentatesi. Lo stesso difetto lo abbiamo notato anche nei bianchi del cantiere che, sicuri in difesa e nella mediana, hanno l'attacco che vive solo sui virtuosismi di due o tre uomini. Stivanello Zampièri Chemello e Lecoder fra i trienesi, Selan, Bonini, Bonazzi e Basile del Monfalcone: ecco i giocatori che si sono distinti sui compagni.

Una buona occasione per segnare il Thiene non l'ha sfruttata nel primo minuto di gioco. Stivanello invece all'inizio della ripresa ha salvato la rete thienese da una cannonata di Spanghero. Sono stati tirati quattro calci d'angolo per parte e diverse punizioni contro il Monfalcone. La partita è sempre stata giocata con cavalleria da ambo le parti e qualche rudezza fra avversari è stata con prontezza frenata dall'arbitro Tiberio di Gorizia.

Padova-Bolzano 2-0 (0-0)

BOLZANO, 4. — I bolzanini hanno dovuto registrare oggi, con la partita che li ha visti opposti al Padova, la terza sconfitta consecutiva Decisamente la sfortuna hae preso a perseguire l'undici di Bolzano, che oggi, benchè pari all'avversario per iniziative e per numero di azioni, ha dovuto lasciare il campo nettamente sconfitto. Il motivo di tale stato di cose va anche ricercato nel fatto che la prima linea, continuamente rimaneggiata, non riesce più a concludere. Anche oggi gli avanti, pur giuocando con animo e generosità, non hanno saputo nei momenti favorevoli concretare la loro superiorità. Dei mediani il solo centro Ansalone è stato all'altezza del compito, mentre i laterali hanno giuocato un po' al disotto del loro abituale valore. La difesa ha avuto in Eriavec una sicura colonna e nel portiere Bezzati l'uomo che ha effettuato salvataggi veramente sorprendenti. I patavini, pur non giocando una delle loro migliori partite, hanno favorevolmente impressionato per il loro giuoco di assieme. Essi hanno saputo approfittare delle minime indecisioni degli avversari per portarsi in vantaggio.

I primi minuti vedono la chiara superiorità del Bolzano, che però per la manchevolezza dei suoi avanti non riesce a concretare. Poi il giuoco si alterna sui campi e ambedue le difese vengono sottoposte ad un gravoso lavoro. Al 9' Capoccioli, raccolto un passaggio di Fabbri, tira in porta, ma sorvola di poco il montante. E pochi minuti dopo è ancora Fabbri che con un tiro da lontano mette in pericolo la rete padovana. Gli ospiti hanno una vivace reazione e la porta del Bolzano corre serio pericolo, ma Bezzati, con parate veramente notevoli, riesce a contenere l'insidia. Il primo tempo si chiude con nulla di fatto.

Nella ripresa è ancora il Bolzano che attacca per primo, ma sono azioni che riescono senza effetto. Invece il Padova al 3' e al 10' per merito di Maffioli, con due punti imparabili, si porta nettamente in vantaggio. Il Bolzano tenta di rimontare lo svantaggio, ma ogni sua iniziativa viene frustrata dal deciso intervento della difesa avversaria. L'incontro così finisce con la vittoria della squadra ospite. Arbitro: Cibelli di Milano.

LA SECONDA DIVISIONE

Successi delle squadre "Riserve„

nei due gironi veneti

Serenissima-Conegliano 3-2 (2-0)

CONEGLIANO, 4. — Come si prevedva il pubblico accorse in gran numero ad assistere all'interessante incontro odierno. Tutti i novanta minuti della partita sono stati giocati con foga: azioni su azioni si succedevano da ambo le parti e se più tecniche da parte dei veneziani, ben più animate e veloci erano quelle dei locali, i quali, con un po' più di fortuna, avrebbero forse potuto ottenere un pareggio. La squadra locale scesa in campo con l'innesto di Negretto al posto di Grando I.o, ha dimostrato di mancare d'allenamento; infatti solo nel secondo tempo si potè ammirare qualche bella discesa condotta con un buon assieme tra giocatore e giocatore. Buona la ripresa di Negretto, bene pure Pasini ed il tempestivo Coletti II.o.

Nel primo tempo la Serenissima segna una prevalenza sull'avversario e le sue azioni sono condotte con più tecnica e limpidezza di gioco. Al 17' una bella azione del Conegliano per poco non si conclude in una porta a seguito d'un forte tiro di Ferraris. Al 31' Rallo in una mischia sotto porta Coneglianese approfitta d'una indecisione per segnare il primo punto per i Veneziani. Al 34' ancora Rallo, ricevuto il pallone da Rosini, batte per la seconda volta Milanese. Al 35' angolo contro il Conegliano ma la palla finisce fuori.

Nella ripresa il Conegliano inizia a grande andatura e costringe la Serenissima a difendersi da continue pericolose azioni. Al 5' angolo per i locali; tira Ferraris, la palla scivola dalle mani di Fincato e viene con facilità messa in rete da Negretto. Il Conegliano s'innanima sempre più e cerca con attacchi e contrattacchi di conquistare il pareggio che con evidente sfortuna continua sfuggirli. Verso la fine i Veneziani riprendono terreno e dopo varie azioni senza esito, Olivieri da trenta metri calcia forte contro la porta Coneglianese, Milanese saltando fouri tempo no riesce a respingere il pallone, che finisce in rete. I locali non si scoraggiano, ma continuano con foga ad il campo veneziano, cercando di battere Fincato, il quale però si difende con onore bloccando con sicura presa numerosi tiri. Al 44' Pasini su calcio di rigore segna il secondo punto per la sua squadra. Arbitro: Fabbroni di Treviso.

S. Donà-Ferrovieri 5-1 (2-0)

S. DONA' 4. — (Vell.) Oggi, davanti al pubblico numeroso — malgrado la rigida giornata — al Campo del Littorio, i sandonatesi si sono presi la rivincita sull'undici del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, cancellando il ricordo che ancora era vivo della bruciante sconfitta subita nel novembre scorso sul campo di questi ultimi. Gli azzurri hanno dato ai loro sostenitori una delle più belle soddisfazioni, confermando la brillante ripresa della squadra in questo secondo periodo del campionato, e dominando nettissimamente gli avversari dal primo all'ultimo minuto della gara.

Ben cinque palloni sono entrati nella porta dei giocatori veneziani, quattro dei qauli su tiri del centroavanti Bassetto, e il punteggio avrebbe potuto essere anche maggiore, solo che gli avversari non avessero talvolta trattenuto fallosamente i nostri avanti, che Perissinotto non avesse sbagliato un calcio di rigore, e che in qualche momento della ripresa gli azzurri non avessero un po' rallentato il ritmo del loro ottimo gioco, oggi più del solito tecnico e redditizio.

I Sandonatesi sono da accomunare tutti nella più schietta lode: dalla prima linea in cui Bassetto, ottimamente servito dai compagni e in primo luogo da Avon e Firotto ha insidiato continuamente il campo avversario, alla seconda linea dove Basso ha dimostrato di essere in ripresa e dove Alfier ha combattuto come al consueto con mirabile coraggio, mentre De Tomas ha infranto inesorabilmente le azioni offensive degli ospiti; alla difesa che con Girolami ha ancora una volta dimostrato di essere la migliore di cui la Sandonatese può ora disporre. La squadra degli ospiti — sorpresa dal gioco sbrigativo e incalzante degli avversari — si è tuttavia difesa coraggiosamente spesso anche attaccando, ma nel complesso è stata dominata dai Sandonatesi. E' riuscita a salvare l'onore in un'azione fortunosa favorita dall'imprudenza dello schieramento degli azzurri ormai certi della vittoria.

Nel primo tempo, pur giocando contro vento, i locali segnavano due porte al 7.o e al 37.o e ottenevano un calcio d'angolo al 22.o mentre uno ne conseguivano gli ospiti al 28.o. In questo tempo poi gli azzurri mancavano due occasioni per segnare, e cioè al 36.o, in cui sbagliavano una punizione appena fuori dell'area di rigore, e al 39.o nel calcio di rigore di cui s'è detto.

Nella ripresa, dopo due calci d'angolo a favore dei locali al 9.o e al 14.o, segnava Bassetto al 17.o, Dall'Oro al 23.o e ancora Bassetto al 41.o; i Ferrovieri salvavano l'onore al 25.o. Arbitro: Favero di Treviso.

Audace-Valery 4-0 (3-0)

VERONA, 4 — I rosso-neri hanno colto la vittoria nei primi dodici minuti di gioco, sorprendendo la stupefatta difesa ospite ed infilando ben tre goals. Insistevano poi all'attacco ma non riuscivano più a segnare per tutto il primo tempo, perchè ormai i grigio-rossi avevano bene aperti gli occhi. Nella ripresa, all 8' Piva marcava il quarto ed ultimo punto assicurando così alla sua squadra un incolmabile vantaggio.

Il gioco è stato velocissimo ed ha avuto, per opera dei rosso-neri, qualche pregevole spunto tecnico, ma nel complesso non ha completamente soddisfatto. Ancor oggi la prima linea veronese ha avuto in Zardini più che un distributore un accentratore di palloni, che ha svolto un gioco troppo personale.

Il Valery non si è sollevato al di sopra della mediocrità, ma va notato che mancava di quattro tra i migliori titolari. I punti del primo tempo sono stati segnati da Voltolini (1'), Piva (2') e Lissandrini (12'). Arbitro Volpi di Padova.

Padova-Verona 2-1 (2-1)

VERONA, 4. — Le riserve del Verona, contro la terza squadra patavina, proprio oggi non dovevano registrare una sconfitta. Furono i giallo-bleu leggermente superiori nel primo tempo; dominarono senza discussione nella ripresa, che fu giocata, si può dire, ad una porta, ma non riuscirono a strappare neanche il goal del pareggio.

Il Verona svolge, in partenza, chiare azioni, con un gioco brioso, chiaro, sostenuto. Costringe in angolo gli avversari al 9' e segna il primo goal al 13' per opera di Xenari, su una chiara azione partita dal centro mediano e raccolta dall'ala destra Busani.

I bianco-rossi sono ancora in angolo due volte (19') e due volte i giallo-bleu (31' e 37'). E' in questo secondo corner che Benella segna e pareggia. Al 39' Nardin, su passaggio di Poncioni, segna la seconda porta, che sarà quella della vittoria.

Tutto il secondo tempo è nettamente del Verona. Un corner in favore dei giallo-bleu al 1'; all'11' espulsione del padovano Borin; al 12' fallo di Antolini; al 27' parata a pugno di Ferrato; al 30' espulsione del patavino Munari; corners al 31', 35', 39' e rigore al 43' in favore del Verona; angolo al 44', ma il tutto infruttuoso. Arbitro: Sardei di Thiene.

Vicenza-Marzotto 3-1 (1-0)

VICENZA, 4 — Destano sempre interesse gli incontri tra le squadre dei capoluoghi di provincia e quelle delle cittadine della provincia stessa, e perciò oggi molto pubblico, specialmente di Valdagno, assisteva all'incontro che vedeva di fronte le riserve del Vicenza e la squadra di Valdagno. E' stata una partita elettrizzante, in cui cadetti vicentini hanno fatto valere i diritti della loro classe. Il Valdagno, che occupa una buona posizione in classifica, ha attirato ottima impressione, ma la prima linea ha svolto un gioco un po' imbrogliato. Possiede una buona difesa con un portiere di classe, una buona mediana, dove eccelle Dal Prà. Della prima linea il migliore è stato Bazzi. Per il Vicenza si sono distinti Tricarico, Acerbo, Busato, Menti, Pasini, Fracasso e Chiozza. In ombra hanno giuocato invece Giordan e Costa. Buono lo arbitraggio del sig. D'Agostino di Verona.

Al 6. una bella discesa vicentina viene salvata in angolo. Al 13. azione che porta il Vicenza in vantaggio: la palla arriva a Chiozza che crossa a perfezione, Fracasso pronto con una rovesciata la manda in rete. Il Valdagno si scuote e ottiene tre angoli consecutivi, senza esito. Al 35. registriamo una bella parata di Carlotto. Nella ripresa il Valdagno parte all'attacco e non sono passati che pochi secondi che Bazzi pareggia. Riscossa vicentina e al 4. ed al 7. Menti scaraventa in rete due palloni imparabili. Il resto dell apartita segna una costante superiorità vicentina.

Treviso-Mezzomo 1-1 (1-0)

TREVISO, 4 — Un pareggio che è ben lontano dal rappresentare equamente il valore delle squadre in campo. E' stata una partita in cui il Treviso ha dominato largamente, non riuscendo ad aumentare il proprio bottino un pò per la imprecisione degli attaccanti, un pò per la bravura del difensore feltrino. La partita non ha storia, perchè il Treviso si imponeva nettamente all'attacco tempestando la rete feltrina, validamente difesa; il che però non ha impedito ai trevigiani di segnare con Remeggio al 43', a conclusione di una bella serie di azioni bianco-celesti. Identica la situazione che si stabiliva nel campo nel secondo tempo, in cui però il Treviso, con la vittoria in tasca, non riusciva ad aumentare il proprio punteggio. Cosa questa che gli è costata cara perchè, in una delle rare discese, il Mezzomo otteneva un calcio di rigore, col quale pareggiava. Nel pubblico, nessuno ha capito il perchè della punizione, concessa in un momento in cui il pallone era in possesso dei giocatori feltrini, su netta respinta di testa di un terzino trevigiano, e il gioco stazionava fuori dell'area di rigore. Nel secondo tempo l'arbitro espelleva dal campo Remeggio del Treviso e Colognese del Mezzomo per gioco scorretto.

Truffatore austriaco ricercato

scoperto già in prigione

VIENNA, 4 — Ogni truffatore di classe ha la sua specalità: quella di Edoardo Reichert consiste nello acquistare poderi senza avere un soldo in tasca. Si presenta ai proprietari desiderosi di vendere, e facendosi credere spalleggiato da istituti finanziari conclude l'agare in maniera da installarsi subito nella tenuta e di rinviare il pagamento totale o parziale dell'importo ad una data che poi passa invano.

La povertà dei Reichert è tale che la moglie e cinque figli sono internati nell'asilo dei poveri di Loschowitz in Cecoslovacchia. Di regola i proprietari da lui frodati debbono rassegnarsi a vedere la tenuta andare all'asta. Dal 1922 in poi il Reichert, oggi cinquantasettenne, è stato condannato ripetutamente stao condannato ripetute volte, ma il carcere non ha avuto la potenza di guarirlo.

Ai primi dello scorso dicembre egli ha offerto un milione di lire circa a dun proprietario di Remingdorf per una tenuta con villa e riserva di caccia; e concluso il contratto ha preso possesso dell'immobile rinviando di giorno in giorno il pagamento Nel gennaio il venditore — un po' tardi conveniamone — ha incominciato a nutrire sospetti, confidati poi alle autorità di polizia della Bassa Austria.

Quando le autorità si sono decise a procedere all'arresto di Edoardo Reichert hanno appreso che il galantuomo era in carcere da qualche giorno appena a richiesta di cittadini di un'altra località austriaca da lui truffati tempo fa.

La Terza Divisione

Il pareggio del Vittorio a Rocchette

Inattesa sconfitta della Mira a Belluno

Belluno-Mira 3-1 (1-1)

BELLUNO, 4 — Vittoria netta, conquistata dopo un gioco tecnicamente pregevole che, ha messo bene in evidenza le doti dei singoli giocatori, il grado di fusione e di ntesa dell'undici concittadino. L'incontro odierno ha dimostrato come i nostri atleti, per nulla scoraggiati dall'insuccesso subito domenica fuori casa, si sono impegnati con entusiasmo ed ardore, dimostrando che non è impossibile ai nero-verdi la marcia per la conquista del primo posto del girone.

La partita ha inizio alle 14,30. Fin dall eprime fasi si nota la supremazia del Belluno, che attacca energicamente ed ottiene il primo punto ad opera di Lovato. La reazione dei bianchi permette ad essi di conseguire il pareggio.

Nella ripresa i bellunesi premono con tenacia e si avvantaggiano con un punto di Feltrin II. Incoraggiati dal successo i nero verdi insistono e Feltrin I. può battere ancora l'estrema difesa avversaria conquistando il terzo punto.

Rocchette-Vittorio 2-2 (2-2)

ROCCHETTE, 4 — La squadra di Vittorio Veneto è riuscita a chiudere in parità l'incontro con la compagine locale SEPPURE QUESTA sia stata superiore per velocità e brio nel gioco. La partita è stata assai combattuta e vivace e i due undici si sono impegnati a fondo cercando di superarsi ,particolarmente nel secondo tempo nel quale invece non vi è stata alcuna segnatura. Tutti e quattro i punti infatti sono stati segnati nel primo tempo. Al 42' l'arbitro non ha concesso un calcio di rigore al Rocchette per un evidente fallo in area di rigore degli ospiti. I punti sono stati segnati: all'8 da Panozzo del Rocchette, al 16 da Vianello del Vittorio Veneto, al 37 da Torre pure del Vittorio ed al 42 da Panozzo del Rocchette. Arbitro: Costa di Vicenza.

Serenissima Cessalto 2-0 (1-0)

CESSALTO. 4 — Anche la Serenissima è passata vittoriosamente anche su questo campo. Il Cessalto, seppure leggermente superiore, ha dovuto subire una sconfitta la cui causa - è in parte da imputarsi alla sterilità del gioco degli attaccenti i quali non hanno saputo concludere facili e numerose occasioni che si sono loro presentate. Pochissimi sono stati i palloni che sono giunti al portiere veneziano appunto per la assoluta mancanza del tiro a rete degli attaccanti che dopo aver condotto bene il gioco d'attacco lo sciupavano nella fase conclusiva.

L'inizio è veloce d'ambo le due squadre. Il Cessalto favorito dal vento imposta belle azioni sotto la porta della Serenissima, ma non riesce a concludere. La Serenissima in una azione confusa al 21' segna con Candiani il primo punto. Al 14' del secondo tempo non sa concludere un'ottima occasione per raggiungere il pareggio. Al 16' la Serenissima viola nuovamente la rete di Sandrin per merito di Gallucci. Arbitro Danieli di Treviso.

Verona-Rovigo 3-2 (1-0)

VERONA, 4 — Di gofa ha vinto la terza squadra del Verona, contro una unità che a giuocato spesso in parità, che si è difesa bene, che ha avuto sprazzi di chiare azioni e che forse meritava la divisione dei punti.

Durante il primo tempo i giallo blue hanno giuocato piuttosto in sordina, aggiudicandosi un punto al 12' per merito di Cortese. Fu nella ripresa che gli azzurri hanno impegnato severamente i concittadini. Munerati al 15' raggiunge il pareggio. Il veron e se Bressa bensì al 6' riporta in vantaggio la sua squadra. Al 28' Andreoli riporta la propria squadra ancora in pareggio. E' solo al 41' che, ancora Cortese segna il punto della vittoria. Arbitro Alberghini di Vicenza.

Cologna Marzotto 4-2 (3-1)

COLOGNA, 4 — La squadra del Cologna è riuscita vincitrice nell'incontro che l'opponeva alla bella compagine del Dopolavoro Marzotto di Valdagno. Particolarmente nel primo tempo i locali hanno saputo far prevalere la loro superiorità che è stata concretata in tre punti:

I primi a segnare sono i locali con Pelizzari. Al 9' per la reazione degli ospiti il Cologna deve subire un calcio d'angolo, ma poi ne otitene quattro e precisamente ai minuti 10, 12, 14 e 15. Il gioco quindi con situazione alterne prosegue fino al 37' quando Frisono, su passaggio di Lumini, segna il secondo punto per i locali. Tre minuti dopo Zanon segna il terzo mentre un minuto prima della fine i valdagnesi segnano una porta.

La ripresa s'inizia con un calcio d'angolo a favore di ciascuna squadra. Al 12' per merito di Marcari il Marzotto ottiene il secondo punto e un minuto dopo il Cologna usufruisce di una autoporta dei difensori valdagnesi. Due calci d'angolo a favore del Cologna e null'altro di notevole, fino alla fine. Arbitro: Martina di Vicenza.

Petrarca-Fragd 1-0 (1-0)

PADOVA, 4 — I bianco-neri iniziano a tutta andatura l'incontro, costringendo gli avversari ad una stretta e continua difesa. All'11. Lucchi ricevuto un preciso passaggio da Missaglia, giuoca prima Zangherati, poi Antonioli, attirando infine il guardiano fuori di porta, ponendo poi agevolmente il pallone nel fondo della rete. Al 19. Caretta segna un punto con identica azione, ma esso viene annullato dall'arbitro. Sarà la sorte che toccherà poi anche a Soranzo (26.) e a Lucchi (33), che si vedono ritenuti nulli due punti apparsi regolari. Comunque il Petrarca ha dominato interamente la situazione, non permettendo quasi mai agli avversari di prender il sopravvento. Ne fanno fede i sedici calci d'angolo battuti a proprio favore contro solo due per gli ospiti.

Il F. R. A. G. D. è apparsa una compagine battagliera, sciolta nei moivmenti e sufficientemente abile in difesa. Essa però è apparsa ben lontana da quella F. R. A. G. D. che calcava nelle scorsa stagione i campi della prima divisione. Unità di giovani, passibile di miglioramento, ma dal giuoco ancora involuto. Il Petrarca, specialmente nel primo tempo, ha offerto una prova degna di elogio.

Arbitro: Panizzuti di Venezia.

Motta Marostica 4-0 (1-0)

MOTTA, 4 — Oggi, finalmente, il Motta ha potuto cogliere una meritatissima vittoria piegando nettamente la squadra del Marostica. Tale vittoria per essere la prima e così netta della stagione viene a compensare un po' le amare sconfitte subite, molte delle quali per mera sfortuna.

L'undici concittadino va lodato in blocco per la baldanza e lo entusiasmo con cui oggi si è battuto dal principio alla fine della partita senza un attimo di rilassatezza. Di una linea si sono distinti Cavallari, Gini, Fregonese, Pitton e Samassa e nel primo tempo Gianasso. Del Marostica è da segnalare la tenacia di tutti i suoi giocatori che non si sono scoraggiati nemmeno quando la sconfitta appariva inevitabile. I punti sono stati segnati da Cavallari al 35' del primo tempo, da Pitton al 26' della ripresa, e Da Cavallari al 40' ed al 44'. Arbitro Roberto di Treviso.

Il nuovo Vescovo cattolico di Barlino

BERLINO, 4. — Oggi è stato solenneemnte consacrato il nuovo Vescovo cattolico di Berlino. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine, numerosi Ministri e rappresentanti diplomatici.

Il professionista Pezzi e i pubblicisti Nicoletti e Riva

campioni sciatori nazionali dei giornalisti

ASIAGO, 4. — Come Asiago ha ricevuto i suoi ospiti d'eccezione è difficile descrivere poichè i colleghi giornalisti che da ogni parte della penisola son saliti alla Capitale dell'Altipiano, sono stati soverchiati addirittura dalla affabile cordialità di questi alpigiani che non dimenticano in nessun momento la tradizionale ospitalità al forestiero.

Asiago in festa

Asiago si è adornato di veri e propri monumenti, anche se sono stati costruiti in neve o scolpiti sul ghiaccio. Un mastodontico Leone Veneto campeggia all'ingresso della Piazza, vera opera d'arte di Pallante Pesavento, autore della riproduzione della Madonna del Grappa che la Milizia portò recentemetne ai confini della Patria. Anche il Monolite Dux ha avuto una fedele riproduzione, mentre il pittore Cristiano Mosele in collaborazione con altri giovani appassionati ha disegnato una mastodontica testa del Duce.

Iscrizioni, a caratteri cubitali, danno il benvenuto di Asiago ai giornalisti italiani. Anime entusiastiche di ogni bella iniziativa sono stati Cristiano Benetti, presidente del locale Sci Club ed Edoardo Carli che ama con vera passione la sua città. I giornalisti al loro arrivo sono stati accolti con la massima cordialità dagli organizzatori fra i quali, in prima linea, bisogna ricordare il rag. Gaetano Zambon apprezzato Direttore del Comitato Turistico di Vicenza.

Un gran numero di quotidiani sono rappresentati a questa prima audace manifestazione destinata a ripetersi con crescente successo negli anni venturi.

La sorte, per le partenze, fu affidata alla gentile consorte di un collega. La signora Fanny Graziani ha estratto l'ordine di partenza dei concorrenti per la gara odierna. La stura della gara fu affidata ad Enrico Marchi del «Gazzettino». Dopo di lui sarebbe partito il collega Dino Buzzati Traversi del «Corriere della Sera», che sarebbe stato seguito da Silvestri della «Provincia di Padova», da Danese del «Littoriale», da Fioretti Sabelli della «Gazzetta dello Sport», mentre la schiera sarebbe stata chiusa dal nostro Riva, diciannovesimo estratto.

Era piacevole sentire questi improvvisati attori a parlare di sciolina, di qualità di neve, di altimetrie ed altre cento cose, che due giorni fa non avrebbe folleggiato nella testa di questa gente chiusa dalla ricerca del fattaccio, o immersa nella trattazione del problema del burro centrifugato...!

In onore degli ospiti, gli organizzatori avevano organizzato un sontuoso ricevimento, seguito da danze, all'Hotel Croce Bianca, ma caso strano, i giornalisti dopo avere reso il dovere dell'ospite, si sono dileguati per tempo dalla festa per raggiungere i propri alloggi. I re della notte stavolta la sfuggivano. Il movente... lo lasciamo al lettore.

Questo sta a dimostrare come i giornalisti non avessero preso troppo alla leggera questa gara, che per la prima volta veniva ad essi riservata. All'ultimo momento, poi, un nuovo campionato veniva aggiunto a quelli in programma. Si trattava del Campionato nazionale slittini. Anche questa prova veniva salutata con entusiasmo dai colleghi che presenziavano all'estrazione dell'ordine di partenza.

E così stamane, a differenza dei campioni più o meno consumati, il Campo del Bellocchio vedeva adunati i concorrenti prima ancora dell'ora fissata. Con questo, i giornalisti hanno voluto dare un nuovo esempio di disciplina e di ordine.

Intanto di primo mattino arrivava ad Asiago il collega Brunetto Filipponi che giungeva dalla lontana Palermo, dopo quasi tre giorni di estenuante viaggio. Appena regolarizzata la sua posizione l'allegro collega dava fondo a tutti i suoi segreti sciatori spalmando di sciolina i pattini da neve, regolando mille altri congegni dei suoi complicati attacchi. Filipponi aveva con sè un'intera officina: tenaglie, cacciaviti, martelli ed altri vari strumenti, che al momento del via, per alleggerire il suo peso lanciava sulla neve.

La gara

Alle 9.30 il Bellocchio è pronto per la partenza degli sciatori. Sul campo notiamo il Vice Segretario Federale dott. Agostino Lazzarotto, il Commissario Prefettizio di Asiago dott. cav. Girolamo Poletto, l'ing. De Luca Presidente del Comitato Turistico di Vicenza col segretario rag. Gaetano Zambon, il Presidente dello Sci Club Asiago Cristiano Benetti, il rag. Dal Sasso Giacomo dell'Ente Autonomo locale, il cav. dott. Nico Meschinelli ecc.

Le partenze s'iniziano alle 9.42' e vengono date dal Vice Segretario Federale. Cronometrista è il sig. Edoardo Carli. Vari sono i concorrenti che sin dal via danno una vivida impressione della seria preparazione a cui si sono sottoposti. Una delle più ammirate partenze è quella di Pezzi che si rivela immediatamente come il più pericoloso corridore.

La prova dei slittini

Il via di Filipponi suscita un'ondata di buon umore. Intanto si va preparando la prova degli slittini. I concorrenti salgono sull'alto del Bellocchio e le partenze della prima prova avvengono verso le 10.30. Velocità fantastiche vengono raggiunte anche colla prima discesa. Il miglior tempo è quello di Riva che ha segnato 21'' 12/100 nonostante verso l'arrivo abbia compiuto una paurosa caduta in cui è rimasto abbastanza seriamente contuso ad un piede.

Dopo 20 minuti avviene l'ultima prova. Riva si ripresenta anche se dolorante. Un ritiro assottiglia l'animosa pattuglia. Il record di velocità della prima discesa viene battuto ancora da Riva con un secco 15'' che le assegna la vittoria definitiva. Buon secondo è il romano Sarti che è stato battuto per 2'' 42/100. Segue quindi il veneziano Gavagnin che ha pur fatto una bella gara ed infine l'audace Gasparella dell' «Avvenire d'Italia».

Intanto vengono segnalati i primi arrivi degli sciatori. Come una freccia alle 10.32' 41'' taglia il traguardo Fioretti Sabelli che ha segnato un tempo invidiabile: 59'41''. Alle 10.34'32'' ecco il bresciano Pezzi. Ha compiuto i 10 km. del percorso, snodantesi dal Campo Bellocchio per Gaiger, Quattro Strade, Casa Bianca, S. Sisto, Villa Comunale con ritorno al Bellocchio (slivello m. 250) in 58'32''. Dopo passa il traguardo Dino Buzzati Traversi, Slaviero, poi giunge Nicoletti che vince il Campionato Pubblicisti con un tempo magnifico 59'48'' 4 quinti e cioè, se vi fosse una classifica generale, secondo dopo Pezzi che ormai può considerarsi campione dei professionisti. Il pubblico applaude cordialmente ogni arrivo, ma non si stanca di attendere il virtuoso Filipponi che tarderà ancora a lungo. Bonfanti è settimo a giungere al traguardo mentre Vedaldi arriva, ancora in buone condizioni, nono, classificandosi così ottavo fra i professionisti. Mario Mirabello non è certo degli ultimi, superando ogni sua nera previsione e giunge undicesimo.

Ma ecco Filipponi. L'arrivo del palermitano è salutato da una calda ovazione del pubblico. Il suo arrivo però non è dinamico come la sua persona. Il motivo lo si spiegherà più tardi. Egli ha rotto, in una caduta lungo il percorso, gli occhiali.

In onore dei giornalisti

Intanto sul campo delle gare sono giunti il Segretario Federale comm. dott. Nino Dolfin ed il comm. Gino Damerini Segretario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti che vengono ossequiati dai presenti.

Ormai la manifestazione sportiva è finita. La Coppa del Duce, per merito di Pezzi, viene assegnata al Sindacato Regionale Lombardo, mentre la Coppa Città Asiago, grazie alla vittoria di Nicoletti è affidata ora al Sindacato Regionale Veneto.

Alle 12.30 all'Hotel Excelsior, offerto dal Comitato Turistico di Vicenza ha avuto luogo un pranzo in onore dei giornalisti. Ai posti d'onore sedevano il Segretario Federale che aveva alla sua destra la signora Damerini ed il Commissario Prefettizio dott. Poletto, ed alla sua sinistra il comm. Gino Damerini, il Vice Segretario Federale dott. Lazzarotto ed il Presidente del Comitato Turistico di Vicenza ing. De Luca. Alla fine del pranzo, durante il quale è regnato il più buon umore, ha parlato a nome dei giornalisti l'arguto collega Filipponi che ha porto la viva riconoscenza dei rappresentanti della stampa italiana per le squisite accoglienze loro riservate. Si disse felice che si presentasse a lui l'occasione per dimostrare, con la sua presenza, quale sia il vincolo spirituale che avvince la stampa italiana da un punto all'altro della penisola.

Le premiazioni

Nel pomeriggio, in onore degli ospiti, Asiago ha offerto un altro attraente spettacolo: le esibizioni di salto dal grande trampolino di Val Maddarello. L'azzurro del bel cielo di Asiago ha voluto portare la sua nota gioiosa alla giornata riservata a coloro che debbono magnificare le abilità altrui ed il Campo di Val Maddarello quando sono arrivati i giornalisti, capeggiati dal Segretario Federale e dal comm. Damerini presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Dopo la festa della neve è avvenuta in Municipio alla presenza di tutte le Autorità la solenne premiazione dei vincitori.

A portare il saluto di Asiago ai giornalisti è stato il Commissario Prefettizio dott. Poletto. Li ringrazia per la loro visita all'Altipiano, e saluta nel Duce il 1.o giornalista d'Italia. Si augura che questo 1.o Campionato possa essere l'inizio di maggiori competizioni. Termina col saluto al Duce al quale rispondono presenti.

Quindi il Presidente del Comitato Turistico Provinciale ing. cav. De Luca porge pure il suo ringraziamento e si dice soddisfatto della riuscita della prima competizione e ricorda particolarmente la prova ammirabile del giornalista palermitano.

Il saluto di Gino Damerini

Il comm. Damerini ringrazia il Comune di Asiago ed il Comitato Turistico provinciale e dice che fu sicuro sin dall'inizio della riuscita, anche per ragioni sentimentali e perchè ha un ricordo nel cuore di Asiago dove combattè sulle pendici del Marchitch e dell'Interrotto come comandante di una compagnia di Fanti. Crede di poter assicurare gli organizzatori che da questa prova fioriranno prove maggiori e migliori. Come Segretario del Sindacato Interprovinciale del Veneto e del Trentino desidera felicitarsi col collega bresciano che ha potuto assicurare al Sindacato Lombardo la «Coppa del Duce».

Con questi sentimenti egli invia il saluto dei giornalisti italiani al Duce primo giornalista, ad Asiago eroica e convoca i camerati per l'anno venturo alla seconda prova.

Per ultimo parla il Segretario Federale dott. comm. Dolfin che dice di portare il saluto, perchè sente nel suo animo la necessità di recarlo, a nome delle Camicie nere vicentine ai giornalisti italiani che hanno nel Duce l'esempio fulgido.

Vuole ricordare con soddisfazione il camerata di Sicilia che ha compiuto ancora una volta il gesto di ricordare come l'Italia sia compatta dalle Alpi alle Isole come fecero i Fanti che qui morirono.

Saluta i giornalisti italiani perchè tengono alta la fiamma della passione tra la nuova gioventù italica. Quindi sono stati consegnati i premi.

Le classifiche

PROFESSIONISTI:

1. Pezzi Mino in ore 0.58.32 del «Popolo di Brescia»; 2. Fioretto Sabelli Gius. in 0.69.41 «Gazzetta dello Sport»; 3. Buzzati-Traversi Dino in 1.04.50 «Corriere della Sera»; 4 Silvestri Luigi in 1.13.34 «Provincia di Padova»; 5. Bonfanti Renzo in 1.13.46 «Gazzettino»; 6. Busatto Arribaldo in 1.22.00; «La Provincia di Padova»; 7. Mirabello Mario in 1.23.03 «Il Gazzettino»; 8. Vedaldi Armando in 1.23.25 «Gazzetta di Venezia»; 9. Filipponi Brunetto in 1. 25.12 «La Stampa» (Corrispondente da Palermo); 10. Danese Eugenio in 1.29.43 «Il Littoriale».

PUBBLICISTI:

1. Nicoletti Guido ore 0.59.18 4 quinti Giornale «Il Rseto del Carlino» 2. Slaviero Aristod in 1.04.32 «Il Risveglio»; 3. Mometto Guglielmo in 1.10.37 Giornali vari.

SLITTINI:

1. Riva Manlio (2 prove) in secondi 36.12-100 «Gazzetta di Venezia»; 2. Sarti Adolfo id. in 38.54-100 «Lavoro Fascista»; 3. Gavagnin Danilo in 40.36 100 «Gazzettino»; 4. Gasuparello Girolamo id in 47.31-100; «L'Avvenire d'Italia».

Il tempo record per le due prove di slittini, è stato stabilito dal giornalista Riva Manlio nella seconda prova, impiegando secondi 15 a compiere la discesa.

L'assegnazione dei premi

PROFESSIONISTI: Coppa del Duce: assegnata al Sindacato Regionale Fascista Lombardo, per merito di Pezzi Mino del giornale «Il Popolo di Brescia» al quale è assegnata la coppa Sindacato Nazionale Giornalisti e la coppa del Sindacato Giornalisti di Venezia; 2. premio dono del Sindacato Regionale Giornalisti lombardi a Fioretti Sabelli Giuseppe della «Gazzetta dello Sport»; 3. premio dono del Sindacato Regionale di Bologna a Buzzati Traversi Dino del «Corriere della Sera»; 4. premio Medaglia dono della Città di Vicenza a Silvestri Luigi della «Provincia di Padova»; 5. premio: Medaglia del Comitato Turistico a Bonfanti Renzo del «Gazzettino»; 6. id. a Busatto Arecibaldo «Provincia Padova»; 7. premio Medaglia dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza a Mirabello Mario del «Gazzettino»; 8. premio Medaglia vermeille a Vedaldi Armando della «Gazzetta di Venezia»; 9. premio Medaglia d'argento a Filipponi Brunetto della «Stampa»; 10. premio: Medaglia di bronzo a Danese Eugenio del «Littoriale». Medaglia dello Sci Club Asiago al giornalista proveniente da maggiore distanza: Filipponi Brunetto di Palermo.

PUBBLICISTI: 1. premio a Nicoletti; Coppa Città di Asiago. Coppa Feder. prov. fasc Vicenza e medaglia argento del Sindacato Naz. Giornali; 2. premio a Slaviero Medaglia di bronzo; 3. premio a Mometto medaglia di bronzo.

GARA SLITTINI: 1. Riva Manlio medaglia d'oro offerta dal Comitato Tur. di Vicenza; 2. Sarti Adolfo medaglia argento del Cons. Prov. di Vicenza; 3. Medaglia argento a Gavagnin Danilo del «Gazzettino»;

4. Medaglia di bronzo del cons. prov. ec. di Vicenza a Gasparella Girolamo.

Demetz vince a Selva

Il trofeo E.I.A.R.

BOLZANO, 4. — Si è svolta stamane a Selva di Gardena la gara sciatoria per la disputa del trofeo EIAR, manifestazione che ha ottenuto un successo superiore alle più rosee previsioni ed stata onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e delle più alte autorità della Provincia: il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante della Divisione Militare, ecc. La gara, disputata su un percorso di km. 18 e con un dislivello di 400 metri, ha visto in lotta 76 concorrenti, tra cui i migliori campioni nazionali. L'organizzazione della manifestazione è stata ottima sotto ogni punto di vista. Nessun incidente ha turbato il suo regolare svolgimento.

Classifica individuale: 1. Vincenzo Demetz della 45. Legione M.V. S.N. in 1.21.10; 2. Andrea Vuerich della R. Guardia di Finanza di Predazzo prima squadra in 1.21.10; 3. Tobia Senoner della R. Guardia di Finanza di Predazzo seconda squadra, in 1.22.30 2 quinti; 4. Elia Vuerich della R. Guardia di Finanza di Predazzo prima squadra, in 1.23.33 1 q.; 5. Erminio Butti id. seconda squadra in 1.24.19 3 q.; 6. Giovanni Kasebacher della 45. Legione della Milizia in 1.24.26; 7. Eligio Valle della R. Guardia di Finanza seconda squadra in 1.24.35 2 q.; 8. Giuseppe Ploner dello Sci Club Siusi in 1.26.39; 9. Antonio Andreis della R. Guardia di Finanza seconda squadra in 1.26.51 2 q.; 10. Pacifico Margueretaz id. prima squadra in 1.27.19.

Classifica per squadre: 1. Regia Guardia di Finanza seconda squadra col 3., 5. e 7. arrivati, punti 15; 2. Regia Guardia di Finanza prima squadra col 2., 4. e 10. arrivati, punti 16; 3. 45. Legione Milizia col 1., 6. e 13. arrivati, punti 20.

Il miglior tempo è stato segnato da Gino Soldà dello Sci Club Milano con 1.18.24 4 quinti, ma il concorrente veniva squalificato in seguito a reclamo sporto contro di lui per aver deviato lievemente dal percorso fissato.

La Coppa posta in palio da S. A. R. il Duca di Pistoia, patrono della gara, è stata assegnata al Comando della 45. Legione, avente il primo classificato assoluto e il Trofeo EIAR è stato assegnato alla Regia Guardia di Finanza di Predazzo.

Il raduno sul Nevegal

dei dopolavoristi triveneti

BELLUNO, 4. — Il convegno annuale dopolavoristico sciatorio delle Tre Venezie è stato oggi coronato dal migliore successo per l'ottima organizzazione: 72 pattuglie, oltre tre mila partecipanti lassù nel Nevegal, nel silenzio grave dei larici antichi, ai mille metri di altitudine, nella bella Conca sciatoria, ove tanta era la neve che nella vasta ondulazione del sito, ove gli anni precedenti hanno seguito altri interessanti raduni.

Mattinata splendida, e fin dalle prime ore si sono riversati a Belluno tanti gruppi di sciatori, venuti con i treni, con auto mezzi e tanti canti da parte delle balde schiere, desiderose di giungere all'ondulato terrazzo, all'ideale ed ospitale campo sciatorio, da dove si gode la visione delle Prealpi bellunesi, tra il Grappa ed il Cansiglio «a completar l'ultima barriera italica montana a difesa dell'opulenta Padania e della Patria tutta intera», la falange degli scatori è salita lassù, rinnovando il rito di esaltazione della montagna e delle invernali feste sportive. Gruppi popolareschi sono pure intervenuti per la sagra strapaesana, offrendo una esibizione d'usanze ambientali.

Fa freddo, ma non importa. Tutti salgono sul Nevegal, ove alle 8.30 precise, con l'intervento delle autorità e di tanti cittadini, cominciano le gare che danno le seguenti classifiche:

Gara marcia e tiro per pattuglie: 1. Rionale borgo Pra di Belluno; 2. Mugnai di Feltre; 3. Gorizia; 4. Dopolavoro di Faverga Belluno); 5. Dopolavoro aziendale «Telve».

Gara con slittini: 1. Tormen Angelo, 2. Capraro Antonio, 3. Stercle Silvio tutti da Belluno.

Nel raduno escursionistico venne classificato primo Treviso e seconda Padova.

Le premiazioni sono seguite nel pomeriggio al Teatro Sociale, dopo le quali ivi è seguito un ballo in onore degli ospiti.

Sfortunata prova degli Azzurri contro la Germania

nelle eliminatorie dei campionati mondiali di hockey

MILANO, 4. — La speranza di una vittoriosa affermazione degli azzurri nelle eliminatorie per il campionato del mondo contro la Germania, che per tutto il primo tempo della combattutissima contesa era andata radicandosi nell'animo degli spettatori, è sfumata con l'inizio della seconda ripresa. Gli italiani, incoraggiati a gran voce dalla numerosa folla presente, sono partiti subito all'attacco della rete avversaria, sconvolgendo la ferrea difesa germanica che al 12. e al 14., per merito rispettivamente di Mazzeri e Scotti, doveva capitolare in mezzo all'entusiasmo generale. I tedeschi erano sconcertati dal gioco brillante e impetuoso degli azzurri, i quali, per contro, apparivano in stato di grazia. Purtroppo, forse a cagione dell'emozione per l'avvicinarsi del successo ed anche per lo scarso rendimento di qualche uomo, i nostri davano segni di evidente sbandamento nella ripresa, che i tedeschi iniziavano a grande andatura.

Già al 4. Hulm accorciava la distanza con un bellissimo punto che sorprendeva il pur vigile Gerosa e 4' dopo, su una veloce discesa, Janckie segnava il pareggio con un tiro da pochi metri. Nel terzo tempo, dopo un inizio guardingo, entrambe le squadre si impegnavano a fondo e su una veloce discesa Behman all'11. minuto segnava il punto della vittoria per gli ospiti. Complessivamente il giuoco degli azzurri è apparsi migliore di quello dei tedeschi, rudi e lenti nei movimenti. Ai nostri ha fatto difetto anche il fiato, senza di che non sapremmo spiegare l'oscuramento delle azioni denuncato specialmente nel secondo tempo.

Negli altri incontri della serata la Svizzera, confermando la brillante esibizione di ieri, ha battuto la compagine francese con un risultato che non ammette discussioni.

Un'altra grossa sorprea: l'Inghilterra che ieri era stata eliminata con facilità dall'Ungheria, ha battuto nettamente una delle compagini favorite, la Cecoslovacca, detentrice del titolo europeo.

Ecco i risultati: Inghilterra batte Cecoslovacchia 2-1 — Romania batte Belgio 3-2 — Svizzera batte Francia 3-0 — Germania batte Italia 3-2.

Cortina-Vienna 2-1

CORTINA, 4. — La prima vittorio in un incontro internazionale ha fatto vibrare di entusiasmo tutto il pubblico che affollava lo stadio del ghiaccio. Quest'anno il Cortina, un po' giù di forma, aveva fin ad oggi sostenuto delle bellissime partite ma non era mai riuscita ad aggiudicarsi la vittoria, in parte anche perchè si è sempre misurato con squadre di classe estere. Il pareggio di ieri l'altro con il Bucarest e la vittoria di oggi, ottenuta con una ripresa appassionante e vivace cambiano lo stato d'animo dei giocatori e pubblico. Potremo sperare quindi di assistere ad interessanti incontri in questa fase culminante dello sport del ghiaccio.

L'incontro odierno nel primo tempo è stato condotto d'ambo le parti con molta incertezza. Un autogoal del Cortina ha messo in serio imabarazzo i giocatori perchè il disco parato è deviato in rete per la posizione sbagliata della stecca del portiere.

Nel secondo tempo niente di fatto. Alla terza ripresa però i giocatori si scuotono. Il Cortina assume il comando delle azioni e finalmente De Zanna segna il primo punto. L'entusiasmo aumenta e le azioni si intensificano.

I viennesi si difendono disperatamente ma debbono subire la superiorità cortinese che viene confermata dal punto della vittoria. Altro scambio di azioni e siamo alla fine con due per il Cortina ed un punto per il Vienna Oesterreichischer Winta Sport Club. Arbitro: Zardini Rinaldo.

Vienna: Zadrail, Vagler, Lebmann, Gèanchia, Reichel, Vehamnes. Riserve: Bemhard, Tisenstein, Lob.

Cortina: De Pol, Menardi Leo, Apollonio E, Zampieri, De Zanna F., Pellegrini del Guf di Padova. Riserve: Maioni, Bigontina.

14.000 dopolavoristi milanesi

alla "Giornata della neve"

MILANO, 4. — La giornata della neve, la grande manifestazione dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro provinciale di Milano, è riuscita imponentissima. Ancora prima dell'alba la gaia folla dei 15 mila dopolavoristi ha animato la città riversandosi ai punti di ritrovo, ferrovia nord e stazioni di autobus, partendo verso i monti lombardi. Gli sciatori, circa tremila, hanno compiuto nella quasi totalità una marcia di 8 chilometri da Magreglia alla Valassine portandosi al rifugio di Monte Porcella. Una imponente massa ha compiuto la marcia turistica al sacro monte di Varese, mentre altre adunate turistiche si sono compiute nei paesi del centro del Lago di Como.

Tutti i gitanti hanno affluito al ritorno sul piazzale Cadorna con le rispettive musiche, hanno formato un maestoso e pittoresco corteo con fiaccole che intramezzato da venticinque caratteristici carri allegorici tra fitte ali di popolo si è portato per le vie principali in piazza del Duomo sfilando al suono delle musiche e al canto degli inni dinanzi al palco dove erano tutte le autorità principali cittadine. Le squadre dopolavoristiche si sono poi sciolte lanciando il loro giocondo ed entusiastico grido di saluto per il Duce.

Affermazioni di veneti

nel Trofeo d'Oro del Brennero

TRENTO, 4 — Sui campi nevosi dell'Alta Pusteria a Predazzo si è disputata la gara nazionale sciatoria per il Trofeo d'Oro del Brennero che ha sostituito il campionato dei Giovani Fascisti. Oltre cinquanta comandi hanno mandato i loro giovani sciatori che tra il più vivo entusiasmo hanno gareggiato con impegno, correttezza e disciplina. La gara individuale di fondo su 15 km. e dislivello di metri 350 ha dato questo risultato:

1. Francesconi (F.G. Belluno); 2. Winckier (F.G. Bolzano); 3. Alverà (F.G. Belluno); 4. Schmith (F. G. Belluno); 5. Steinmaier (F.G. Bolzano); 6. Pedroni (F.G. Sondrio).

La gara combinata è risultata la seguente: 1. Giovanni Prenn (Bolzano); 2. Luigi Prenn (Bolzano); 3. Jates (Aosta); 4. Zertana (Novara); 5. Schranz (Novara).

Il Trofeo d'Oro del Brennero è stato assegnato al F. G. di Aosta con punti 392; 2. F. G. Bolzano punti 374, 3. F. G. Vercelli p. 273; 4. F. G. Novara p. 184; 5. F. G. Vicenza; 6. a pari merito: Belluno, Sondrio, Campobasso, Bologna.

Il milanese Barbieri vince

la Coppa Valsecchi

BERGAMO, 4. — Al Pizzo Formico si è disputata oggi a cura del Guf di Bergamo la gara nazionale di discesa riservata agli studenti che sono intervenuti numerosi alla prova effettuatasi su un percorso di circa 4000 metri con un dislivello di 500.

La classifica è risultata la seguente: 1. Barberi (Guf Milano) in 4'4'' quinto; 2. Monti Guf Como) 4'26''; 3. Bondioli (Guf Bergamo) 4'47'' 2 quinti; 4. Gutris Guf Milano; 5. Moltrasio (Guf Bergamo); Brunati (Guf Como) ed altri numerosi classificati

La Coppa Valsecchi per il miglior piazzamento tra i primi dieci è stata assegnata al Guf di Bergamo, e la Coppa Dalmine per il maggior numero di arrivati al Guf di Como.

Prosperi e Petris vittoriosi

nei campionati della Milizia

ROCCARASO, 4. — Con la gara di fondo individuale si è iniziato stamene il 6.o campionato di sci della Milizia. Presenziavano alla gara il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, la medaglia d'oro gen. Pizzarello, il comandante il 4.o Raggruppamento Camicie Nere organizzatore delle gare ed i comandanti dei raggruppamenti Camicie Nere delle Isole.

Le gare, nonostante le cattive condizioni atmosferiche che hanno messo a dura prova la resistenza dei concorrenti, si sono svolte con la massima regolarità. Ecco la classifica:

Categoria ufficiali: 1. c. c. Prosperi, 61 a Legione Fiume; 2. Consolo Gresele, 13.a Legione Aquila; 3. C. M. Cristomano, 25.a Legione Bolzano; 4. Cent. Ariano, 40.a Legione Verona; 5. Cent. Gozzoli, 4.a Legione Bergamo. - Categoria truppa: el. C. N. Petris, 55.a Legione Gemona; 2. C. N. Sillico, 29.a Legione Pallanza; 3. C. N. Gasari, 16.a Legione Como; 4. C. N. scelta Di Vito, 131.a Legione Sulmona; 5. Gargenti, 16. Legione Como.

Il Dopolavoro Marzotto e Ceola

vincitori sul Pizzegoro

VALDAGNO, 4. — La Conca del Pizzegoro, meta preferita dei nostri dopolavoristi amanti degli sports invernali, ha visto ieri un imponente raduno di tutti gli appassionati sciatori della vallata ed anche di altri centri della provincia.

Per la gara di fondo a squadre era in palio la coppa delle Valli Vicentine che è stata vinta dalla squadra del Dopolavoro Aziendale Marzotto. La gara di fondo si è svolta su di un percorso di 18 chilometri alla quale hano partecipato sei squadre ed una quarantina di isolati. Ecco i risultati:

Classifica per squadre: 1. Dopolavoro Marzotto (Luciano Fanton, Angelo Visonà e Florinda Visonà); 2. Unione Vicentina Escursionisti (Antonio Zaccaria, Adriano Ravalli e Enrico De Carlo); 3. Sci Club Schio (Giulio Trivellini, Paolo Toffalon e Alberto Dall'Amico).

Classifica isolati: 1. Guido Ceola in 1.7'37''; 2. Pietro Segato in 1.9'12''; 3. Giuseppe Cornale in 1.10'12''; 3. Antonio Besco in 1.15'12'' 5. Ugo Cornale in 1.15''32'' 6. Antonio Carlotto; 7. Antonio Maltauro; 8. Onorato Belluzzo; 9. Rino Grandis; 10. Giuseppe Belluzzo.

SCHERMA

Una bella vittoria di Pinton

nel Torneo di Budapest

BUDAPEST, 4. — Il torneo di sciabola svoltosi a Szarvas dedicato alla memoria del grande schermidare ungherese Terstyanszky, è stato vinto dall'italiano Pinton che si è classificato primo battendo nella finale l'ungherese Gerevich per 5-4.

Weber campione del G.A.O.

VERONA, 4. — Ecco il risultato della gara di fondo (Km. 14; slivello m. 500) che il Gruppo [illegible] Operaio ha fatto disputare sui campi di neve di Tracchi di Boscochiesanova, valevole per il campionato sociale, alla quale hanno preso parte 33 concorrenti:

1. Weber Dante in ore 1.13'17''; 2. Marognoli runo 1.17'53''; 3. Arpeggiani Oleeste 1.17'59''. Seguono altri 14 in tempo massimo.

Lo Sci Club Lecco vittorioso

nella gara nazionale a Premeno

INTRA, 4 — Riuscitissima la gara nazionale di Premeno disputata a Premeno al Pian di Sole. Concorso di folla e di gareggianti e prove magnifiche con ottima neve e giornata di azzurro. Ecco i risultati:

Staffetta km. 16: 1. Sci Club Lecco, prima squadra, in ore 1.8.45''; 2. S. C. Intra in 1.13'13''; 3. S. C. Monte Maggiore di Fiume, in 1.14'15''; 4. S. C. Lecco, seconda squadra, in 1.16'20''.

Gara di mezzofondo, km. 8: 1. Corti (S. C. Lecco) in 44'8''; 2. Lacchi (S. C. Omegna) 48'55''; 3. Zanga (S. C. Lecco) 50'12''.

A Tormene la Coppa Verona

VERONA, 4. — Organizzata dallo Sci Club Verona si è svolta oggi la gara in discesa, su un percorso di quattro chilemtri, per la conquista della Coppa Verona, a Tracchi di Boscochiesanuova. La gara, che ha visto alla partenza allinearsi 17 concorrenti, è stata avversata dal vento forte e dalla neve gelata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tormene Luigi in 5'15''; 2. Bertolini Giuseppe in 5'20''; 3. Conterno Gianni in 6'20''; 4. Butturini Lidia in 8' 9''; 5. Trevisan Umberto in 8.45''; 6. Piccoli Riccardo in 9'7''; 7. Butturini Dino in 9'40''; 8. Gerardi Silvio in 12'15''; 9. Mestrini Teodoro in 19'14''.

MOTONAUTICA

Cattaneo porta a km. 137.631

il suo record con l'"Asso,,

GARDONE RIVIERA, 4. — Nel pomeriggio nelle acque di Gardone l'in. Guido Cattaneo ha stabilito il nuovo record mondiale di fondo per racers di 12 litri percorrendo 24 miglia in 24'53'' e 2 quinti alla media di km. 107.146. Subito dopo egli è anche riuscito a batere il record montdiale di velocità per racers di 12 litri serie internazionale da lui stesso conquistato a Venezia nell'agosto scorso con km. 133.800. Il primo passaggio sulla base del miglio terrestre è stato compiuto alla media di km. 139.266; il secondo passaggio alla media di km. 135.997 media delle medie km. 137.631. Lo ing. Cattanei nelle due prove ha pilotato la imbarcazione Asso, scafo Baglietto, motere Isotta Fraschini.

MOTOCICLISMO

Il secondo circuito di Verona

durante la Fiera

VERONA, 4. — Durante la Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che, come è noto, avrà luogo a Verona dall'11 al 19 marzo sul percorso cosiddetto dell'Arsenale, ove recentemente si è corsa una competizione del genere, verrà disputato il Secondo Circuito Motociclistico di velocità, denominato «Città di Verona», valevole per il Campionato Italiano di II.a Categoria.

La corsa, che avverrà domenica 18 marzo, sarà dotata di ricchi premi; essa certamente richiamerà, come la precedente competizione, i più noti centauri che oggi militano nell'agone sportivo nazionale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

3ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 37 - Centesimi 20

Martedì 6 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-400 - Interurbano N. 20-407 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, ... per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Pagamento anticipato

Il Prestito redimibile 3.50 per cento

Pronti e significativi consensi alla grande operazione finanziaria

"luminoso esempio di scrupolosa lealtà nella storia della finanza statale"

Interesse nazionale e convenienza individuale

La grande operazione di conversione del Consolidato 5 per cento, ossia del titolo principe fra i nostri titoli pubblici, in un nuovo prestito al 3,50 per cento è, innanzi tutto, la espressione naturale delle attuali condizioni del nostro mercato finanziario. Tali condizioni, caratterizzate dall'abbondanza di denaro liquido in cerca di investimenti non aleatori quali sono quelli dei prestiti pubblici, non sono soltanto nostre ma generali, e ciò spiega come recentemente tanto l'Inghilterra quanto la Francia abbiano preceduto ad analoghe operazioni. Condizioni di tal genere, con qualche lieve ritardo ma in compenso con una maggiore saldezza, si sono presentate e sono in atto anche da noi; ed è in questa situazione, rivelata tra l'altro dagli altissimi corsi raggiunti, in questi ultimi mesi, da tutti i titoli pubblici, che lo Stato ha potuto inserire la grande conversione, con sensibile riduzione di interessi corrisposti, che oggi si annunzia.

Intorno ad essa la prima considerazione che, per quanto superflua di fronte al testo cristallino del Decreto istitutore della conversione, è da farsi, è questa: che trattasi, appunto, di libera conversione del nostro Consolidato 5 per cento in un altro titolo al 3,50 per cento offerto dallo Stato, e non già di una forzosa riduzione dell'attuale interesse del 5 per cento in un nuovo interesse del 3,50 per cento. Agli attuali detentori, infatti, del Consolidato 5 per cento viene proposta chiaramente, nettamente una alternativa: essi possono, se vogliono, avere in cambio dei loro titoli attuali al 5 per cento dei nuovi titoli, di pari valore nominale, al 3.50 per cento; oppure, se vogliono, essi possono tenere i vecchi titoli al 5 per cento, che godranno di tale interesse invariato fino al 1. gennaio 1937, alla quale data saranno loro rimborsati al pieno valore nominale in lire 100. Data l'esistenza di questa libera alternativa offerta ai possessori attuali del Consolidato 5 per cento, non si può assolutamente, neanche per un invalso errore di linguaggio, parlare di riduzione dell'interesse del nostro principale titolo pubblico, ossia di una sua devalutazione; ma, si deve al contrario, parlare d'una sua piena rivalutazione, poichè esso, lungi dall'essere, da oggi, un titolo consolidato, ossia non redimibile e non rimborsabile, diventa, alla data certa del 1. gennaio 1937, un titolo redimibile rimborsabile alla pari del suo intero valore nominale. Non è, così, difficile prevedere che, traverso il termine entro il quale la libera opzione fra i vecchi e i nuovi titoli deve essere esercitata, la quotazione del Consolidato 5 per cento, — ammettendo che una sia pur non grande trancia di esso non venga cambiata coi titoli nuovi al 3.50 per cento, e resti, pertanto, invariata al suo vecchio tasso del 5 per cento — sarà al di sopra della pari, e tenderà a raggiungere le quotazioni delle varie serie dei Buoni del Tesoro 5 per cento, di scadenza non lontana.

Tale rivalutazione del Consolidato 5 per cento, traverso il rimborso al 1. gennaio, è cosa che, forse dopo un breve periodo di incertezze e di oscillazioni, si annunzia così naturale e sicura, che si comprende bene come lo Stato, a fine di ottenere liberamente la conversione dei vecchi titoli nei nuovi, abbia dovuto munire questi di alcuni vantaggi strettamente economici, che rendono conveniente, e anzi allettante la conversione. Il primo di essi, di inconfutabile evidenza, consiste nel premio di lire 4,50 per ogni cento lire di capitale nominale, che viene offerto a chi accetta il nuovo titolo in cambio del vecchio; e tale premio viene, in sostanza, a lasciare immutato fino al 1. gennaio 1937 lo interesse globale effettivo del 5 per cento anche per i nuovi titoli formalmente al 3,50 per cento; e, anzi, si risolve in un pagamento anticipato di quasi un terzo degli interessi dovuti sul vecchio Consolidato 5 per cento. Il secondo di essi si sostanzia in una ricca serie di premi, ai quali possono concorrere soltanto i nuovi titoli 3,50 per cento e da cui, invece, i titoli vecchi sono esclusi: questi premi, ripartiti sul numero dei nuovi titoli che vi possono concorrere, fanno, di fatto, aumentare l'interesse di questi non solo al 5 per cento come quello dei vecchi, ma ad un tasso notevolmente superiore che si aggira intorno al 5 e mezzo per cento. Ora su entrambe queste circostanze, ma sopratutto sulla seconda, bisogna tener bene ferma l'attenzione, poichè esse servono a mostrare in manierá incontestabile che, non solo non si è di fronte ad una riduzione coattiva di interessi, ma si è di fronte ad una operazione opposta: in realtà, a conti fatti, lo Stato non soltanto non falcidia gli interessi dovuti ai propri creditori, ma anzi, sia pure in forma indiretta ma non per questo meno certa ed efficiente, li aumenta di una non trascurabile frazione.

Bastano questi elementi, e senza che si debba ricorrere a nobili, ma qui superflui, appelli al civismo dei risparmiatori italiani, per essere certi che il numero dei vecchi titoli presentati al cambio rappresenterà la totalità, o la quasi totalità, degli esistenti che ammontano, come è noto, a più di 60 miliardi; per essere certi, in altre parole, che la grande operazione di conversione riuscirà perfettamente. Quando essa sarà riuscita — e le operazioni, lo si sa, saranno da considerarsi chiuse il 10 febbraio prossimo, ossia tra meno di una settimana — lo Stato, traverso un sacrificio momentaneo non indifferente costituito dal conguaglio degli interessi e dallo stanziamento delle somme occorrenti per i premi, avrà consolidata la propria situazione finanziaria. Alleggerito, dal 1. gennaio 1937 in avanti, di quasi la terza parte delle somme stanziate in bilancio per il servizio di interessi del vecchio Consolidato 5 per cento, ossia di circa 1 miliardo all'anno, lo Stato si troverà rinvigorito in modo da potere, scortando già oggi il più sicuro domani, alleviare anche sui cittadini la propria pressione tributaria, e ciò senza venire per nulla meno, e anzi forse intensificando la propria varia attività a beneficio del paese.

I Buoni del Tesoro 5 p. c. del 1940 e del 1941, emessi rispettivamente a 95 e a 97, hanno stamane superato in borsa il prezzo di 103. I Buoni del Tesoro 4 p. c. 1943, emessi nel mese scorso a 99, sono stati pagati stamane a 100.30.

Queste quotazioni confermano che il reddito di tutti i titoli di Stato va adeguandosi sull'interesse corrente del 3.50 per cento.

Il nuovo redimibile sarà quotato ufficialmente il 12 corrente

L'omaggio e la riconoscenza al Duce

della Confederazione del credito per la grande operazione

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della Confederazione nazionale fascita del credito e dell'assicurazione:

«L'operazione della conversione, mirabilmente congegnata in linea tecnica, è un luminoso esempio di scrupolosa lealtà nella storia della finanza statale e riconferma la lineare politica economica voluta dal Duce, che si riallaccia ininterrottamente al discorso di Pesaro.

«La coscienza dei risparmiatori italiani e la consapevolezza degli istituti associati alla Confederazione del credito e dell'assicurazione, affidano integrale risultato della saggia e vantaggiosa operazione.

«Al Duce della grande famiglia italiana, il devoto omaggio e la riconoscenza della Confederazione che ho l'onore di rappresentare.

Il Commissario: DE CAPITANI D'ARZAGO».

Agevolazioni e premi a chi accetta il cambio

ROMA, 5

I decreti per l'emissione del nuovo prestito 3.50 per cento espongono con piena chiarezza le modalità di questa grande operazione finanziaria. Non c'è nessun bisogno di dilungarsi molto ad illustrarla; ma questa deliberazione del Governo Fascista, che tanta eco di ammirazione ha destato all'estero fin dal suo primo annuncio, può essere apprezzata in tutta la sua integrità e in tutta la sua portata solo quando si consideri, oltre la parte quantitativa, anche la parte qualitativa.

Come è noto, il debito pubblico è costituito da tre grandi gruppi: i consolidati, i redimibili, il debito fluttuante. Attualmente la ripartizione del nostro debito pubblico interno nei tre gruppi suddetti è la seguente:

Debito consolidati, comprese le rendite 3.50 per cento, lire 71.291 milioni.

Debiti redimibili lire 16.856 milioni.

Debito fluttuante lire 9.782 milioni.

L'emissione del redimibile 1934 al 3.50 per cento interessa un capitale totale di Consolidato 5 per cento di guerra e Littorio, di 61.293 milioni di lire. Si ha dunque che la grandissima operazione finanziaria di cui si tratta interessa: il 63 per cento del nostro debito pubblico totale; il 70 per cento del nostro debito pubblico patrimoniale (consolidato e redimibile); l'86 per cento del nostro debito consolidato.

La differenza fra il 5 per cento (interesse dei vecchi consolidati) e il 3.50 per cento del nuovo redimible, e coè l'1.50 per cento annuo per il suo complessivo ammontare nei tre anni che ci separano dal primo gennaio 1937, e cioè nella misura del 4.50 per cento, viene anticipata ai detentori del consolidato che intendono sostituirlo con il nuovo redimibile. Basta accennare alla misura della somma così anticipata e alla misura del tempo dell'anticipo (tre anni) per intendere come il trattamento usato ai detentori del consolidato che lo cambiano con il nuovo redimibile va al di là di un rispetto del cento per cento degli impegni (pagamento fino a tutto il 1936 dell'interesse del 5 per cento), se si tiene conto dell'interesse su questa differenza di interessi che viene pagata in anticipo. Per coloro che cambiano l'attuale consolidato 5 per cento nel nuovo redimibile 3.50 per cento non soltanto viene più che mantenuto l'impegno dell'interesse del 5 per cento fino a tutto il 1936, ma viene anche assicurata e in larga misura quella possibilità di concorrere ai premi, della quale non occorre mettere in rilievo l'importanza. Si tratta di un complesso di 10 milioni di lire di premi per ogni miliardo di lire di consolidato cambiato nel nuovo redimibile.

Ciò equivale ad un ulteriore uno per cento (oltre l'interesse sull'anticipato pagamento della differenza d'interessi) che viene assicurato complessivamente ad ogni miliardo di lire di consolidato trasformato nel nuovo redimibile. Se dal prezzo odierno di 97.50 vengono detratte lire 4.50 già maturate, in quanto prontamente esigibili di qui a due mesi, il consolidato viene a costare solo 93 lire; è facile valutare che il reddito effettivo di questo nuovo titolo si avvicina molto al 4 per cento. Ciò significa un interesse ottimo sotto tutti i punti di vista, tale da continuare a richiamare l'attenzione dei risparmiatori in cerca di un collocamento sicuro delle loro economie.

I vantaggi offerti dalla conversione

Lo storico provvedimento che sabato ha deliberato il Consiglio dei Ministri segna una tappa di enorme importanza nel risanamento finanziario del Paese: l'assestamento del bilancio è a vantaggio di tutti i cittadini, perchè i disavanzi sono pagati soltanto dai contribuenti.

Chi converte il vecchio Consolidato 5 per cento sottoscritto e acquistato quando la lira comperava assai meno merce di quanta ne acquisti oggi, non solo indirettamente offre il proprio contributo alla colossale opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo Fascista, ma realizza anche i seguenti vantaggi:

a) ottiene un titolo redimibile che, oltre ad un interesse del 3.50 per cento, offre la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti;

b) il pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse fra il nuovo titolo e il consolidato, fino a tutto il 1936;

c) ha un titolo esente da ogni imposta e tassa, compresa la tassa di successione e la tassa di registro per la costituzione di doti;

d) non viene a modificare nulla per quanto riguarda cauzioni od altro;

e) ha un titolo per il quale lo Stato già fissa un piano di ammortamento in virtù del quale è prevedibile i corsi abbiano a mantenersi al di sopra del nominale;

f) ha la possibilità di ottenere anticipazioni dall'Istituto di emissione ad un tasso non superiore al 3 per cento;

g) ha il suo risparmio investito in un titolo sicuro, di tutto riposo.

Non vi è dubbio alcuno che tutti questi vantaggi tangibili, precisi, sicuri, i quali sono la prova della rigida, scrupolosa onestà alla quale lo Stato si è ispirato nel decidere quest'operazione, saranno apprezzati da tutti i portatori del Consolidato 5 per cento.

Chi invece chiede il rimborso dovrà:

a) presentare entro il 10 febbraio domanda scritta in triplice esemplare e munita della sua firma;

b) depositare entro il 10 febbraio, debitamente firmati, i titoli presso gli stabilimenti della Banca d'Italia per l'annullamento, unitamente alla domanda firmata in triplice esemplare di cui sopra;

c) attendere fino al primo gennaio 1937 XV per avere il rimborso.

Chi accetta la conversione conserva il titolo, non deve presentare alcuna domanda e non ha obbligo di espletare alcuna pratica.

La riduzione delle imposte in base alla nuova misura del reddito

ROMA, 5

In dipendenza della decretata riduzione dell'interesse sui titoli del Consolidato dal 5 al 3.50 per cento, il Ministro delle Finanze ha subito disposto che tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette riducano, sulla base di tale nuovo interesse e automaticamente, cioè senza bisogno di speciale domanda degli interessati, le cifre di reddito dichiarate agli effetti dell'imposta complementare in quest'anno per interessi su quei titoli.

Ha disposto altresì che detti uffici tengano presente il saggio ridotto di interesse negli eventuali accertamenti di loro iniziativa e nelle rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti. (Stefani).

Ruscdi Bey e Maximos lasciano Belgrado

BELGRADO, 5

I Ministri degli Esteri Ruscdi Bey e Maximos sono partiti stamane per Atene salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri di Jugoslavia Jeftic e da altri funzionari del Ministero degli Esteri.

La fortissima diminuzione dell'importazione di grano e di granoturco

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di gennaio 1934 XII la importazione del grano è stata di q.li 14.142, mentre nel mese di gennaio 1933 XI erano stati importati q.li 339.668. Nel periodo dal 1 luglio 1933 XI al 31 gennaio 1934 XII le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 242.045, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932 XI 31 gennaio 1933 XI erano ammontate a q.li 1.889.809. Per tanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.647.764.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di gennaio 1934 XII l'importazione del granoturco è stata di quintali 50.082, mentre nel mese di gennaio 1933 XI erano stati importati quintali 90.431. Nel periodo dal 1. luglio 1933 XI al 30 gennaio 1934 XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quantali 912.374, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933 X-31 gennaio 1933 XI erano ammontate a q.li 2.009.205. Pertanto l'importazione complessiva è diminuità di q.li 1.096.831.

Il Duce esprime all'Arma dei RR. CC. la sua viva simpatia

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alle ore dodici, tutti i colonnelli dell'Arma dei RR. CC., che gli sono stati presentati dal comandante generale dell'Arma, generale di San Marzano, senatore del Regno.

Il Capo del Governo ha impartito alcune istruzioni di ordine generale e ha rivolto all'Arma fedele espressioni di viva simpatia (Stefani).

"Il Fascismo e la pace" Un articolo di Mosley

LONDRA, 5

Il *Sunday Dispatch* pubblica un articolo di Sir Oswald Mosley sul «Fascismo e la pace». «Quando tutte le grandi Potenze d'Europa — egli scrive — saranno diventate fasciste, la pace ed il disarmo potranno essere assoluti. Le Nazioni fasciste, dedicandosi ciascuna a ricostruire la propria prosperità entro i propri confini, dedicandosi tutte d'accordo a ricostruire su nuove basi la civiltà europea, non avranno ragione di mettersi in gara per gli armamenti. Così la politica fascista metterà l'Inghilterra sulla via della sicurezza e della pace, le cui fondamenta saranno costituite dal nuovo senso di realtà nel campo economico e dell'unità spirituale delle Potenze fasciste».

Una Casa d'Italia a Montreal che porterà il nome di Mussolini

MONTREAL, 5

Il direttore generale degli Italiani all'estero, Piero Parini, ha visitato numerosi fiorenti istituzioni italiane, il Fascio di Montreal le parrocchie italiane ed ha assistito ad esercitazioni sportive del gruppo giovanile. E' poi intervenuto ad una grandiosa adunata di tutti gli Italiani svoltasi nel maggiore teatro della città. Hanno parlato suscitando applausi vivissimi al Duce e al Fascismo il Console e il Segretario del Fascio, il capo dell'Ordine dei Figli d'Italia S. E. Perini. L'assemblea ha, nel nome di Mussolini, deciso la fondazione di una grande Casa d'Italia che sarà una testimonianza della volontà della collettività italiana e dell'affetto fedele degli Italiani del Canadà verso la Patria di origine. Sono stati infine inviati indirizzi di omaggio e di fedeltà al Re, al Duce ed al Segretario del P. N. F. Il direttore generale degli Italiani all'estero ha lasciato Montreal ed è partito per il Massacussets.

IL PIANO D'AMMORTAMENTO

ROMA, 5

Il nuovo prestito 3.50 per cento, di cui è stata autorizzata la emissione, è ammortizzabile, come è detto nel decreto-legge l'altro ieri annunciato, nel periodo di 42 anni a partire dal 1.o gennaio 1937, secondo il seguente piano di ammortamento allegato al decreto, e che vale per ogni serie di un miliardo di lire del prestito:

Anni	Annualità a carico del bilancio dello Stato	Somma destinata al servizio degli interessi	Somma da impiegare per l'ammort. dei titoli
1934	35.000.000,00	35.000.000,00	
1935	35.000.000,00	35.000.000,00	
1936	35.000.000,00	35.000.000,00	
1937	36.000.000,00	35.000.000,00	1.000.000
1938	36.938.200,00	34.965.000,00	1.973.200
1939	37.876.538,00	34.895.938,00	2.980.600
1940	38.814.817,00	34.791.617,00	4.023.200
1941	39.753.105,00	34.650.805,00	5.102.300
1942	40.691.324,50	34.650.805,00	5.102.300
1943	41.629.556,00	34.472.224,50	6.219.100
1944	42.567.931,00	34.254.556,00	7.375.000
1945	43.506.128,50	33.996.431,00	8.571.500
1946	44.444.389,00	33.696.428,50	9.809.700
1947	45.382.693,50	33.353.089,00	11.091.300
1948	46.320.870,50	32.964.893,50	12.417.800
1949	47.259.199,50	32.530.270,50	13.790.600
1950	48.197.493,50	32.047.599,50	15.211.600
1951	49.135.713,00	31.515.193,50	16.632.300
1952	50.074.059,00	30.931.313,00	18.204.400
1953	50.073.962,50	30.294.159,00	19.779.900
1954	50.074.039,00	29.601.862,50	20.472.100
1955	50.073.934,50	28.885.339,00	21.188.700
1956	50.073.977,50	28.143.734,50	21.930.200
1957	50.074.054,50	27.376.177,50	22.697.800
1958	50.074.024,00	26.581.754,50	23.492.500
1959	50.074.016,50	25.759.524,00	24.314.500
1960	50.073.924,00	24.908.516,50	25.165.500
1961	50.074.007,00	24.027.724,00	26.046.200
1962	50.073.980,50	23.116.107,00	26.957.900
1963	50.074.031,50	22.172.580,50	27.901.400
1964	50.074.001,50	21.196.031,50	28.878.000
1965	50.073.997,00	20.185.301,50	29.888.700
1966	50.073.979,00	19.139.197,00	30.934.800
1967	50.074.066,50	18.056.479,00	32.017.500
1968	50.074.029,50	16.935.866,50	33.138.200
1969	50.073.999,50	15.776.029,50	34.298.000
1970	50.073.755,50	13.333.155,50	36.740.800
1971	50.074.027,50	12.047.227,50	38.026.800
1972	50.073.989,50	10.716.289,50	39.357.700
1973	50.073.970,00	9.338.770,00	40.735.200
1974	50.074.038,00	7.913.038,00	42.161.000
1975	50.074.003,00	6.437.403,00	43.635.600
1976	50.074.022,00	4.910.122,00	45.163.900
1977	50.073.985,50	3.329.385,50	46.744.600
1978	50.074.024,50	1.693.324,50	48.380.700
		TOTALE	1.000.000.000

Qualora abbia ad effettuarsi in uno degli anni di durata del prestito un ammortamento di titoli per un ammontare di valore nominale superiore alla cifra indicata nel piano di ammortamento, e ciò in dipendenza di acquisto sul mercato al di sotto della pari, l'economia di spesa per il servizio degli interessi, negli anni successivi, sarà impiegata per accelerare ulteriormente l'ammortamento del prestito.

La riunione del Direttorio del Partito

La conversione del Consolidato illustrata da S. E. Starace L'attività del Partito e delle Associazioni fasciste - La consegna del premio del Littore al Duca di Spoleto

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale si è riunito oggi, alle ore 15.30, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. presenti tutti i suoi componenti.

Il Direttorio nazionale, all'inizio della seduta, facendone l'appello, ha ricordato il Quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

Il Segretario del P. N. F., presente il segretario del C.O.N.I., a nome del Direttorio nazionale, ha consegnato nelle mani di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, presidente della Reale Federazione motonautica italiana, il premio del littore per il 1933, XII, e una medaglia d'oro assegnati alla Federazione stessa, la quale ha conquistato all'Italia ben dieci "records" mondiali dei quindici esistenti, mettendo così in evidenza anche i progressi del genio e dell'industria nazionale.

Il Segretario del P. N. F. ha illustrato la portata e il significato del provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri del due febbraio corrente, su proposta del Duce, riguardante la conversione del Consolidato dal cinque al tre e cinquanta per cento ed ha riferito sugli altri provvedimenti relativi al Testo Unico della legge comunale e provinciale e all'avanzamento degli ufficiali delle Forze Armate.

Il Direttorio nazionale ha quindi esaminato la situazione del Partito nelle novantadue Provincie e nelle Colonie, con particolare riferimento all'attività assistenziale in pieno svolgimento, e a quella delle organizzazioni giovanili, specie nel campo degli sports invernali.

Ha rivolto un vivo elogio ai fascisti universitari di Perugia, che hanno stabilito di celebrare la tradizionale festa delle matricole organizzando dei voli sul cielo di Roma, una grande sciopoli al rifugio di Norcia, ed un rancio popolare per i bisognosi della città.

Il Segretario del P. N. F. ha infine comunicato i risultati dei recenti rapporti dei Direttorii federali, che hanno avuto luogo a Bologna ed a Cosenza, e di quelli degli addetti allo sport dei G.U.F., dei fiduciari provinciali delle sezioni medie dell'A.F.S., degli addetti allo sport dei F.G.C., dei fiduciari provinciali delle sezioni professori, assistenti universitari e bibliotecari dell'A.F.S., dei fiduciari provinciali della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del pubblico impiego, svoltisi in Roma, nel palazzo del Littorio, nei giorni 8, 14, 16, 24 e 30 gennaio u. s.

La seduta ha avuto termine alle ore 18.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente il 27 marzo nel palazzo del Littorio

Marconi inaugura a Londra una radio-linea con Sciangai

LONDRA, 5

S. E. Marconi ed il Ministro Simon hanno inaugurato una radiolinea diretta tra Londra e Sciangai. Simon ha parlato col Ministro degli Esteri della Cina. Marconi ha inviato al Ministro cinese il seguente messaggio augurale: «Sono sicura che questa nuova linea diretta fra due Nazioni sarà coronata da successo e rafforzerà ulteriormente i legami di amicizia e di interessi che uniscono i due Paesi».

Chi converte il Consolidato nel nuovo prestito fa il suo interesse e l'interesse della Nazione.

Il Segretario Federale a Cavarzere e a Chioggia al rapporto annuale dei Fasci

A Cavarzere

CAVARZERE, 5

Nel Teatro di Cavarzere, domenica mattina alle 11, ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio, al quale ha conferito particolare importanza l'intervento del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej.

La grande sala presentava un aspetto imponente per la compatta folla di camicie nere che v'era raccolta. Sul palcoscenico erano allineati i gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni giovanili, e le bandiere delle diverse associazioni.

Un triplice alalà al Duce e i canti della Rivoluzione hanno salutato l'ingresso nella sala del Segretario Federale che era accompagnato da tutte le autorità di Cavarzere, con a capo il Segretario politico del Fascio, componente del Direttorio Federale, camerata avv. Urbano Simonati.

Preso posto sul palcoscenico insieme con gli altri gerarchi, l'avv. Suppiej ha dato subito la parola al Segretario amministrativo che ha esposti i dati della gestione finanziaria.

Quindi il camerata Simonati, dopo avere a nome dei camerati tutti rivolto un pensiero di devozione al Duce, ha letto la sua relazione politica che qui di seguito riassumiamo.

Alla data del 27 ottobre scorso, gli iscritti al Fascio di Cavarzere sommavano complessivamente a 576; le nuove domande d'iscrizione presentate fino all'agosto scorso, sono state 300.

Il Fascio ha preso parte attiva a tutte le manifestazioni di vita cittadina. Nessun problema è sfuggito all'attenzione, allo studio o al controllo della Segreteria politica.

Verso la fine dell'Anno XI. furono tenuti parecchi rapporti di settore, presieduti dallo stesso Segretario politico o dai componenti del Direttorio, allo scopo di intensificare i rapporti e l'affiatamento fra il capoluogo e le camicie nere della periferia.

Durante l'Anno XI. i giovani iscritti al Fascio Giovanile furono in numero di 550: il Fascio è inquadrato in quattro centurie appiedate; una quinta centuria è in via di costituzione e sarà montata su biciclette. Esso ha preso parte con formazioni numerose e ben disciplinate a due adunate provinciali e a due gite in Comuni contermini: per istruzioni varie fu riunito al completo 18 volte, mentre un reparto di 100 Giovani Fascisti partecipò alla marcia ciclistica a Trento, organizzata dal Comando Federale.

E' ora allo studio una gita ciclistica a Cima Grappa.

Il Fascio Femminile ha svolto nel decorso anno un'attività veramente degna di encomio. Le fasciste sono attualmente in numero di 53 e le giovani fasciste in numero di 39. Per la Befana Fascista il Fascio Femminile raccolse i fondi necessari e preparò ben 1724 pacchi di doni; esso ha ancora svolto una efficace azione di propaganda per la campagna antitubercolare, per la Croce Rossa e in occasione della giornata dell'uva. Durante l'estate e precisamente dal 15 giugno al 20 settembre, le fasciste, a turno, collaborarono assiduamente col personale direttivo della colonia elioterapica.

L'assistenza data dal Fascio Femminile in ogni campo, fu continua e complessa: sono stati ad esempio confezionati e distribuiti a famiglie bisognose 206 corredini completi per bambini e 70 golfetti di lana. Attraverso al Comitato dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, sono state erogate altre L. 10 mila in latte, pane e indumenti.

Ed ecco le cifre dell'Opera Balilla: 1273 sono i Balilla, 760 le Piccole Italiane, 232 gli Avanguardisti, 34 le Giovani Italiane: sono complessivamente ben 2299 giovanetti — di cui 1505 maschi e 794 femmine — inquadrati nella più bella e significativa organizzazione del Regime.

A questa massa, tanto cospicua, il Comitato ha dedicato le più attenti cure. Al saggio di educazione fisica svoltosi il 27 giugno parteciparono 500 Balilla e Piccole Italiane. Furono indette gare scolastiche su speciali temi e gare sportive a premio; e settimanalmente furono offerti ai piccoli degli spettacoli cinematografici. Anche il Patronato scolastico funzionò in pieno; ben 944 alunni poveri vennero sussidiati e furono distribuiti 1136 libri di testo; 11.350 quaderni e 100 divise.

Il Dopolavoro Comunale è forte di 480 tesserati, esso ha riordinato la associazione sportiva «Giovanni Monti» portandola a vincere il campionato dei liberi calciatori del Basso Polesine; ha organizzato e diretto varie manifestazioni sportive, fra cui alcune ciclo-podistiche e di calcio. Per l'anno XII. è già pronto un ricco programma che darà nuovo impulso a questa fiorente organizzazione.

Sensibile è stato pure il progresso nel funzionamento delle rappresentanze sindacali. La Segreteria del Fascio ha sempre seguito con particolare interesse tale funzionamento, come quello degli uffici di collocamento.

L'opera di assistenza data direttamente e indirettamente dalle delegazioni mandamentali è stato assai rilevante. Gli agricoltori hanno messo a disposizione dell'E.O.A. Q.li 236.75 di grano e L. 10.235.75, altre 1959 lire sono state versate da agricoltori con fondi affittati. Cospicue oblazioni sono state fatte, poi, dalle altre organizzazioni, direttamente all'E.O.A. della Provincia.

Anche le Associazioni combattentistiche sono ottimamente guidate e perfetta è la collaborazione, che i loro dirigenti danno al Fascio.

Esistono a Cavarzere sezioni dell'Unione Ufficiali in Congedo, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, di quella Mutilati e Invalidi, del Nastro Azzurro, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria.

Per l'attività assistenziale furono spese, lo scorso inverno, più di 130 mila lire. Le oblazioni furono tutte spontanee, contribuì l'E.O.A. della Federazione e, oltre ad esso, il Comune, la Società Distilleria di Cavarzere,: associazioni, istituti, impiegati e molti privati, molti dei quali vollero conservare l'anonimo.

Il servizio di tesoreria e di esattoria venne gratuitamente disimpegnato dalla filiale della Cassa di Risparmio di Venezia e dalla Banca Agricola di Cavarzere. L'assistenza si esplicò in forme varie: Befana, forniture di viveri, sussidi, fornitura di latte, di indumenti, di medicinali, colonie estive, ecc.

In occasione della Befana vennero beneficati 1724 bambini, furono distribuiti: 1012 maglie di lana, 182 grembiuli, 280 paia di calze, 100 paia di zoccoli, 135 giocattoli, Kg. 25.500 di dolci, 140 pacchetti di biscotti, 2 ceste di mandarini.

Ogni pacco conteneva il ritratto del Duce.

Quanto ai viveri, il giorno di Natale ne furono distribuiti 200 pacchi e il 3 gennaio s'iniziò la distribuzione settimanale di riso, farina di granoturco e fagioli; furono date complessivamente 250 mila razioni di viveri.

La colonia elioterapica ha dato risultati magnifici; essa ha funzionato per due turni, il primo di 100, il secondo di 150 bambini. Essa è diventata, si può dire, un'istituzione permanente che sta molto a cuore al Fascismo, il quale, però, non si è limitato a beneficare delle preziose cure elioterapiche solo i 250 bambini che ha potuto ospitare la colonia. Oltre a questi, infatti, esso ne ha mandati: Un primo scaglione di 230 a Villa Patt, 60 a Villa Vietta di Asolo. un secondo scaglione di 230 e un terzo di 30 a Villa Patt, e 20 alla Colonia Alpina Generale Giuriati di Marezon di Zoldo.

Anche in questo primo periodo dell'anno XII. l'assistenza è stata curata con ogni mezzo: sono stati elargiti in larga misura sussidi di fitto, e da più di un mese è cominciata la distribuzione di viveri in natura, mentre nelle scuole mille bimbi hanno ogni giorno altrettante razioni di latte e pane.

Il camerata Simonati, fatto un elogio di tutti i propri collaboratori ed in particolare dei componenti del Direttorio del Fascio ha infine illustrato al Segretario Federale e ai camerati i veri aspetti della situazione economica di Cavarzere, additando quelle che sono le più urgenti necessità della vita e dell'avvenire di questo importante e popoloso centro della nostra Provincia. Ed ha terminato inneggiando al Re, al Duce e all'Italia Fascista.

All'applauso con cui i camerati presenti hanno sottolineato la particolareggiata relazione del Segretario del Fascio, il Segretario Federale, prendendo dopo di lui la parola, ha unito il proprio compiacimento dicendosi pienamente soddisfatto dell'opera svolta dal Segretario del Fascio, e della dimostrazione di forza e di disciplina che il Fascio di Cavarzere ha dato e dà con la sua concorde operosità.

Egli ha incitato i presenti a persistere su questa strada con fede sempre più ardente e con lo sguardo fisso ad una sola mèta: la potenza della Patria Fascista.

Finito di parlare, l'avv. Suppiej ha lasciato il teatro e messosi alla testa dei fascisti, dei Giovani fascisti e delle altre organizzazioni, ha con essi, al suono e al canto degli inni della Rivoluzione, percorso la via principale del paese.

Il corteo è sfilato tra due affollatissime ali di popolo che ha associato a quello dei fascisti il proprio entusiasmo con ripetute acclamazioni al Duce e al Fascismo.

A Chioggia

CHIOGGIA, 5

Domenica alle ore 15 giunse per presiedere l'annuale rapporto del Fascio il Segretario Federale comm. Suppiej. Erano ad attenderlo, schierati sul corso, davanti al palazzo del Comune, tutti i fascisti, i Sindacati, le Organizzazioni Giovanili della città e frazioni.

Nella sala maggiore del Palazzo Municipale dove ha luogo il Rapporto sono presenti tutte le Autorità politiche, civili e militari. All'entrata del Gerarca scoppiano applausi ed ovazioni al Duce.

Il Segretario politico dott. Antonio Bonivento comincia la relazione. «Vi sta dinanzi, egli dice, il disciplinato e compatto Fascismo clodiense ed a nome delle vecchie e nuove Camicie Nere sempre pronte ad osare ed ardire, Vi porgo il deferente saluto ed il vivo ringraziamento per esserVi compiaciuto di onorare con la Vostra ambita presenza il nostro Rapporto annuale».

Dopo aver rivolto il pensiero alle vittime che furono preda del mare, dà relazione dei quadri del Fascismo clodiense, che risultano, in rapporto al decorso anno, in aumento del 13 per cento. Parla intorno all'assistenza svolta nel periodo invernale comunicando che furono distribuite a tutto 31 gennaio 53.427 razioni; accenna ai beneficati del Patronato Scolastico, della Befana Fascista, del Solarium; elogia l'opera del Fascio Femminile che fu di sommo aiuto sia nel confezionamento di lavori per la Befana Fascista, sia per la Giornata della Madre e del Fanciullo, e all'opera da essa svolta con lotterie in pro del Comitato Antitubercolare.

Intrattiene intorno al Fascio Giovanile, all'Avanguardia, ai Balilla; accenna alla fusione avvenuta tra i Fasci di Chioggia e di Sottomarina e alla prossima costituzione del Gruppo Fascista di Cavanella d'Adige e S. Anna. Parla del Dopolavoro e dei Sindacati; sul Mercato Erbaggi, accennando che si impone una prossima fusione dei mercati orticoli di Chioggia e Sottomarina, sia per togliere esistenti manchevolezze, sia per evitare che mercati vicinitori possano affermarsi col danno del nostro che da tanti anni ebbe il primato sull'esportazione orticole ed agricole. Prega il Podestà a far sì che il Mercato del Pesce sia convenientemente attrezzato. Accenna alla situazione finanziaria del Fascio, ottima sotto ogni rapporto; al Monumento che si sta erigendo al Caduto Fascista Boscolo Angelo Bragadin, alle attività comunali svolte nutrendo fiducia che le Autorità Provinciali si prodighino perchè il primo Comune della Provincia venga messo nella condizione di poter assolvere ai suoi delicati compiti e perchè la città possa vivere decorosamente provvedendola di quanto le è indispensabile.

«Siamo orgogliosi, dice alla fine, di essere figli di questa terra di genii e di eroi, di questa terra nostra gloriosa che riprende il cammino di Roma, creando nuove leggi che formeranno la legislazione del Mondo intero. E noi fidenti e disciplinati seguiamo gli ordini; solo così il novello Cesare potrà guidare le fedeli Legioni verso le mète radiose di grandezza, di forza, potenza e prestigio».

La relazione viene accolta con vivissimi applausi, e poichè nessuno prende la parola il Segretario Federale dichiara chiuso il Rapporto annuale e l'assemblea innalza un triplice saluto al Duce.

Il Gerarca riparte poi per Venezia.

La mostra dell'auto-moto ciclo alla Fiera del Levante

BARI, 5

Come negli scorsi anni, anche per la 5.a manifestazione della Fiera del Levante ha indetto la mostra dell'auto-moto-ciclo nella quale questa volta avrà particolare rilievo la sezione dell'autoveicolo da turismo che ha assunto in questi ultimi anni larga diffusione sia per il decisivo miglioramento apportato dal Regime alle reti stradali, sia per le notevoli perfezioni ed innovazioni applicate dall'industria a questo modernissimo mezzo di trasporto.

La mostra dell'auto che alla Fiera del Levante dispone di un suo speciale salone adeguatamente attrezzato, trova le sue profonde ragioni nelle grandi possibilità di sviluppo che nel mezzogiorno d'Italia sono aperte all'automobilismo come ha riconosciuto il convegno che per questo scopo ebbe luogo a Bari in occasione della 4.a Fiera. Numerosissime adesioni già pervenute all'Ente dimostrano che l'industria automobilistica sarà degnamente e largamente rappresentata sicchè ancora una volta si daranno convegno le grandi «marche» che con tanto decoro si sono imposte nei mercati internazionali. Anche le case produttrici dei veicoli industriali hanno assicurata la loro adesione e per tanto il Salone dell'Auto offrirà quest'anno una completa rassegna della grande produzione dell'auto moto ciclo alla quale la attrezzatura mercantile dell'istituzione barese consentirà quel successo che ebbe già i suoi segni sicuri alla manifestazione del 1933. Alla 5.a Fiera l'industria automobilistica italiana sarà indubbiamente presente con tutte le sue forze migliori.

LA FIERA DI PADOVA

L'Ente Autonomo in liquidazion

La nuova donominazione: "Fiera Campionaria Triveneta,,

PADOVA, 5

Alle ore 17 si è riunita la Consulta Municipale sotto la presidenza del Podestà, presenti i due vice-Podestà, il Segretario generale del Comune e ventisei consultori.

Il Podestà ha presentato una relazione nella quale è detto:

Piacque al Capo del Governo, il nostro Duce, nella illuminata sua saggezza di accogliere benevolmente le richieste che partivano da Padova e, mentre nominava un Commissario Governativo con l'incarico di provvedere alla liquidazione dell'attuale Ente Fiera, segnava le basi sulle quali dovrà d'ora in avanti sistemarsi la Fiera di Padova in relazione alle nuove direttive generali che dovranno disciplinare legislativamente la materia delle Fiere.

Secondo tali direttive l'Ente Fiera di Padova viene posto in liquidazione e le operazioni di liquidazione sono affidate al Commissario comm. Nicoletti il quale provvederà coi mezzi finanziari che dovranno essergli messi a disposizione dal Comune.

Il passaggio al Comune

Ogni attività immobiliare e mobiliare passerà pertanto al Comune di Padova e per raggiungere tale intento, che forma la base fondamentale della trasformazione della Fiera, si rendeva indispensabile che gli Enti fondatori: Provincia, Consiglio dell'Economia Corporativa e Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, rinunciassero alle quote a suo tempo versate, per la fondazione dell'Ente, inquantochè l'art. 24 del vigente Statuto dell'Ente Fiera, prevede in caso di scioglimento, che il Comune può sostituirsi all'Ente stesso, salvo però la corresponsione di quanto è dovuto agli Enti fondatori.

I tre Enti di cui trattasi presero già le necessarie delibere in tal senso. In seguito a tali rinuncie il Ministero delle Corporazioni promuoverà il Decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, che autorizzi lo scioglimento e ponga l'Istituto in liquidazione.

E' però evidente la necessità che l'autorizzazione al trasferimento del patrimonio dell'Ente Fiera al Comune abbia da precedere lo stato formale di liquidazione e pertanto mentre il Commissario ha già compilato il lavoro di esatta ricognizione delle attività e delle passività (operazione questa indispensabile per la determinazione della somma che il Comune dovrà pagare per la tacitazione dei creditori) il Comune a sua volta ha predisposto lo schema di convenzione per il trasferimento della proprietà della cessata Azienda al Comune.

Ma a facilitare ogni operazione di trapasso al Comune, si rendeva necessario un provvedimento che esonerasse il Comune dagli oneri fiscali per il passaggio delle attività dell'Ente Fiera.

Un decreto reale

Sta per essere sottoposto alla firma Reale un decreto legge in base al quale «in caso di scioglimento di Enti Autonomi costituiti per l'organizzazione di Mostre Fiere ed Esposizioni, gli atti che venissero stipulati per operare il passaggio dei beni di detti Enti a favore di Enti pubblici, sono soggetti alle tasse fisse minime di registro ed ipotecarie quando i beni stessi restano destinati a manifestazioni analoghe a quella originaria.

La gestione della manifestazione fieristica, che sarà denominata *Fiera Campionaria Triveneta*, viene assunta dal Comune il quale provvede alla creazione di uno speciale organismo di carattere comunale, secondo lo schema di regolamento che viene oggi sottoposto al vostro esame, al quale è demandato l'incarico della organizzazione, sotto la vigilanza diretta del Comune e del controllo delle superiori autorità, proporzionando il programma di azione alle disponibilità, rappresentate dalla somma annualmente posta a disposizione dal Comune, dai contributi degli Enti sovventori e dalle prevedibili entrate costituite dai posteggi, dagli ingressi dei visitatori, dalla pubblicità, ecc.

Per fornire i mezzi necessari alla liquidazione, il Comune provvederà mediante un mutuo di sei milioni, da contrarsi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mutuo che il Capo del Governo si compiacque di autorizzare, fosse incluso nei finanziamenti pel 1934 e che fu già deliberato dall'Istituto; all'ulteriore somma eventualmente occorrente e che non è dato di poter precisare fino a che non sia ultimata la liquidazione da parte del Commissario, si provvederà, mediante prelievo dal conto corrente speciale aperto dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, a favore del Comune a termini dell'art. 6 del contratto esattoriale e salvo di regolarizzare poi la operazione.

Un piroscafo jugoslavo in balia del mare

FIUME, 5

Un'avventura singolare è toccata ieri mattina al piroscafo jugoslavo «Izgled» che da parecchi giorni si trovava ancorato al largo all'esterno della diga Cagni, in attesa di poter entrare nel porto di Sussak. Com'è noto, questo porto è assai angusto e malagevole, e aveva tutte le banchine occupate da navigli e piroscafi. Scoppiato l'uragano di bora l'«Izgled» venne a trovarsi ben presto in una assai critica situazione. Le raffiche impetuose lo battevano poderosamente in pieno, facendolo rullare e beccheggiare con tale violenza che ad un tratto le catene di entrambe le ancora che aveva a fondo si ruppero e il piroscafo è rimasto in balia delle onde, cominciando ad andare alla deriva, sospinto dal vento in direzione dell'isola di Cherso. In breve il piroscafo scomparve dall'orizzonte. Sparsasi la notizia, le autorità portuali di Sussak telefonarono alla Capitaneria di porto di Fiume la notizia della scomparsa dell'«Izgled» e appena verso sera si apprese che il piroscafo, sempre spinto dal vento, era giunto all'altezza di Capo Promontore. Nel frattempo l'equipaggio potè accendere il fuoco e riattivare le macchine, sicchè verso sera potè mettersi al riparo sotto vento dell'isola Brioni, dove attese alla cappa che l'uragano di vento scemasse di violenza per poter ritornare a Sussak. La curiosa avventura ha suscitato numerosi commenti a Fiume, ove generalmente si osserva che in momenti così critici molti piroscafi preferiscono rimanere nella rada di Sussak piuttosto che nel sicuro porto di Fiume al riparo da ogni pericolo.

Muore per la gioia

NOVARA, 5

Ieri una giovane donna, forse perchè sofferente di cuore, è morta dalla grande gioia. E' costei la ventiquattrenne Marta Balossi, da Tromello, che ha da dieci anni il padre in America. Avendo ricevuto un telegramma con cui il padre la avvisava di essere giunto a Genova per venirsi a stabilire in Patria, la poveretta provò una così intensa commozione che svenne, e non riprese più i sensi.

Nozze di diamante

PINEROLO, 5

A Vigone i coniugi Nicola Cerino e Domenica Cerutti, con larga partecipazione di popolazione, hanno celebrato le nozze di diamante, circondati da buon numero di nipoti e pronipoti. I due vecchietti, ultra ottantenni e tuttora vegeti, hanno assistito ad una solenne funzione nella chiesa parrocchiale. Si svolse quindi nella quiete della casa una festa intima.

L'azione di Balbo in Libia

ROMA, 5

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riceve da Tripoli che quantunque il Quadrumviro Balbo abbia preso possesso solo da qualche settimana del Governo della Libia già si notano gli effetti della sua azione profondamente dinamica e rinnovatrice. Sulla solida situazione già creata dai predecessori, Volpi, De Bono e Badoglio, il Maresciallo Balbo svolge un'attività fascista di primissimo ordine avendo potuto per le sue peculiari possibilità assumere con il Governo militare e politico della Colonia anche la direzione del movimento fascista. In questa guisa l'amministrazione civile, quella militare e il Partito, agiscono sincronicamente per effetto della medesima intelligente volontà agli scopi della sempre maggiore prosperità della Colonia. L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» chiude la sua nota dicendo che ottimo effetto ha prodotto negli ambienti coloniali l'opera del Maresciallo Balbo per amalgamare i vari e diversi ambienti e categorie della Colonia, promovendo con signorile larghezza frequenti riunioni nelle quali il Governatore sostiene la sua funzione con quel decoro che è indispensabile nella vita delle Colonie.

Quanto rende la imposta di consumo

ROMA, 5

L'imposta di consumo, che sostituisce in Italia le antiche cinte daziarie, dice l'«Agenzia d'Italia», e rappresentata da un reddito valutato nel periodo gennaio-novembre 1933 a L. 1.110.376.000, contro un reddito valutato a L. 1.094.098.000 nello stesso periodo del 1932. I generi soggetti ad imposta di consumo sono: le bevande vinose, per Lire 420.667.000; le gevande alcooliche per L. 37.825.000; l'uva destinata alla vinificazione per L. 17.843.200; le bestie e le carni da macello (bovini, suini, equini, ovini, carni salate, lardo e pesce conservato) per L. 342.144.000; il cioccolato per Lire 4.886.000; i biscotti, la pasticceria ed altri dolciumi per L. 16.899.000; i formaggi ed i latticini per Lire 16.998.000; i saponi fini e la profumeria per L. 4.778.000; le pellicerie per L. 1.616.000; i mobili per L. 16.096.000; il gas luce per L. 20.110.000; l'energia elettrica per illuminazione per L. 165.138.000; i materiali da costruzione per Lire 85.490.000.

Sulla ruota di Palermo è uscito l'ambo popolare

PALERMO, 5

Sulla ruota di Palermo è uscito sabato il famoso ambo popolare 31 e 47, giocato per consuetudine da migliaia di persone. La vincita sarà di notevole entità.

Un autocarro con rimorchio precipitato nel Po

PONTELAGOSCURO, 5

Verso le 4 di stamattina, un autocarro con rimorchio, carico di tessuti, proveniente dall'Emilia e diretto a Padova, transitava sulla strada statale adriatica, nei pressi del paese di Garofalo, quando improvvisamente deviava a destra. L'autista, forse preso dal sonno, non azionava prontamente i comandi, ed il pesantissimo autoveicolo, imboccata la scarpata, precipitava nel fiume. Il rimorchio, poi, sospingendo maggiormente la motrice, si accavallava sulla stessa, formando uno spettacoloso groviglio. Gli autisti restavano illesi. Il valore del carico si calcola a mezzo milione.

Ardita ascensione di artiglieri sulla cima del Cimone

BOLOGNA, 5

Il quarto gruppo del 3.o Artiglieria ha compiuto, in questi giorni, una ascensione veramente senza precedenti. Il gruppo, comandato dal tenente colonnello Morocutti e comprendente settanta uomini di truppa, partito da Pavullo raggiungeva Sertola e poscia il rifugio di Ninfa: da qui un pezzo da 75 montato, veniva posto sopra slitte trovate sul luogo e, tra infinite difficoltà, determinate da una fitta nebbia e da una violenta tempesta di neve, veniva trascinato fin sulla cima del monte Cimone

Un giovane scomparso rinvenuto cadavere in un burrone

INTRA, 5

Sei o sette giorni fa si era allontanato da casa il venticinquenne Giovanni Mazzola fu Giovanni, residente a Bolgia, e la sua scomparsa aveva destate giustificate apprensioni nei familiari, che iniziavano ansiose ricerche. Ora giunge notizia che è stato rinvenuto in un burrone profondo diversi metri il cadavere del azzola. Il misero corpo presenta molte ferite ed un medico ha potuto stabilire che il giovane è deceduto in seguito ad assideramento. La tragica fine del Mazzola deve imputarsi ad una fatale disgrazia.

Un altro accattone ricco

NOVARA, 5

E' morto in questi giorni sul fienile di una cascina in Valle Strona il vecchio Matteo Giordani da Torino, di 72 anni, in seguito a congelamento. Era conosciuto in tutto il Piemonte per persona facoltosa. Per avere l'elemosina promessagli alle volte si offriva di scambiare dei biglietti da cinquanta e cento lire. Al suo domicilio in un casolare di S. Giulio, sono state trovate monete e biglietti di banca, in buona parte fuori corso, per oltre 80 mila lire e 30 mila lire su ciascuno dei quattro libretti di risparmio che portava seco.

Ucciso da un autocarro

VOGHERA, 5

Un investimento mortale è accaduto stamane nella via di Circonvallazione della città. Il carrettiere Alberto Binda, di anni 22, in corso Piacenza è stato investito da un autocarro condotto da tale Ambrogio Brambati, trovando nell'incidente morte fulminea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.15	95.15	94.—	[illegible]
Consolid. 5 p. c.	98.15	97.15	98.10	97.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	95.20	95.75	95.30	94.—
Cred. Venez. 5%	506.50	507.—		
" " 6%	508.50	509.—		
Con. d. terr. 6%	498.—	498.—		
" " 5½%	507.—	511.—		
Cred. Migl. 5½%	509.50	509.—		
" " 5%	503.50	503.50		
Ban. Lav. 5½%	504.50	507.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	508.—		
Buoni Nov 1934	101.05	101.05	101.10	101.20
" " 1940	107.80	107.90	107.40	107.50
" " 1941	107.42	107.37	107.4.	107.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1807.—	1808.—	1812.—
Banca Comm.	992.—	992.50	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.—	26.75		—.—
Carr. Mediterr.	456.—	456.—		—.—
Ferr. Meridionali	648.—	644.—	—.—	—.—
Fastr. Veneta	181.—	184.—	181.—	181.—
Cosulich	22.—	22.—	21.—	21.50
Rubattino	161.—	163.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	88.—	83.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	224.50	224.50		
Stamp. De Ang.	461.—	464.—		
Cantoni Coats	814.—	815.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	175.—		
M. Ros. Varzi	808.—	808.—		
Man. Rotondi	221.—	222.—		
Man. Tosi	22.—	24.—		
M. Cot. Merid.	18.25	18.25		
Unione Man.	319.—	321.—		
Lan. Gavardo	845.—	845 —		
Lanificio Rossi	2750.—	2800.—		
Lan. Targetti	68.25	68.—		
Cascami Seta	237.—	240.—		
Bernasconi	29.25	25.—		
S.N.I.A. Viscosa	232.25	233.75		
Man. Pacchetti	56.50	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	132.—	134.	132.—	132.—
Metallurgica	151.—	152.—		
Monte Amiata	33.50	33.50		
Montecatini	135.—	137.75	135.50	137.—
Stab. Dalmine	164.—	164.—		
Breda	50.50	51.50		
Bianchi	46.50	47.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F.I.A.T.	242.50	244.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	23.—	23.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.—	21[illegible].50	208.—	212.75
Elett. Brioschi	219.—	219.—		
C.I.E.L.I.	246.—	[illegible]		
Dinamo Italiano	222.—	229.—		
Bresciana	225.—	230.—		
Valdarno	150.75	151.50		
Alta Italia E. A.	84.—	85.—		
Emiliana	346.—	349.—		
Idroel. Trezzo	342.—	342.—		
Adamello	158.50	162.50		
Sesia	68.25	70.25		
Edison	[illegible].50	709.—		
Edison Post.	475.—	485.—		
Idr. P. S. P. I.	33.2	34.—		
Tirso	53.50	54.50		
Vizzola	340.—	339.—		
Mer. di Elett.	234.50	244.—		
Terni	147.50	147.50	150.—	150.—
Es. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	74.50		
Tecnomasio	30.—	31.—		
Distillerie It.	149.25	152.—		
Eridania	356.	342.—		
Ind. Zuccheri	1235.—	1235.—		
Raffineria L. L.	539.—	571.50		
Italiana Gas	13.35	13.47		
Mira Lanza	89.50	90.—		
Petroli	16.25	16.25		
Aedes	161.80	161.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	34.—	35.—		
Fondi Rustici	69.50	70.—		
Beni Stabili	215.—	213.—		
Saturnia	33.—	33.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	40.—	40.—
Grandi Alberghi	39.50	39.—		
Italo Americana	17.50	17.50		
Pirelli	876.—	891.—		
Pirelli & C.	243.—	242.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	4400.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.77	74.77	74.77
Zurigo	368.3.	368.35	368.30	368.35
Londra	58.30	58.32	58.30	58.32
Olanda	7.76	7.76	—.—	—.—
Spagna	155.5	155.2.	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.25	57.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.90	11.85	11.90	11.85

TRIESTE, 4 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 94.00 — Consolidati 5 p. c. 98,00 — Obbligazioni Venezie 95.10 — Buoni del Tesoro novembre 1934 101 — id. 1940: 107.35 Id 1941: 107.45 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 652 — Banco di Roma 104 — se. Subito dopo verrà pubblicato Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2210 — Assicurazioni Generali 4420 Riunione Adriat. prima serie 2170 id, seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 605 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra 58.325 — New York 11.85 — Zurigo 368.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id: Middling 1195 — Gennaio 1234 — Febbraio 1155 — Marzo 1159-60 — Aprile 1167 — Maggio 1176-78 — Giugno 1184 — Luglio 1192-94 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1210-12 — Novembre inquotato — Dicembre 1224

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	757.7	8	10	3
Fiume	ser.	761.3	4	8	2
Pola	ser.	760.9	5	6	3
Trieste	ser.	759.6	2	4	—1
Gorizia	ser.	762.6	3	8	1
Udine	ser.	761.9	3	7	3
Treviso	ser.	762.3	3	8	0
Belluno	ser.	763.0	1	7	—4
Padova	ser.	761.9	3	8	—1
Rovigo	ser.	761.7	4	7	0
Vicenza	ser.	762.0	5	8	0
Bolzano	ser.	763.7	4	8	0
Trento	ser.	762.2	2	9	—3
Grappa	ser.	614.1	1	1	—2
Venezia	ser.	761.7	4	8	2

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste tempestoso, Venezia agitato

Fenomeni vari: Vicenza brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26, tramonta ore 17.22. Luna leva ore 9.51, tramonta domani ore 1.10. Luna piena il 30-1, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino San Marco: alte ore 2.10 e 14.30, basse ore 9.15 e 20.0. Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — La perturbazione del tempo accenna per ora a calmarsi. Il cielo sarà nuvoloso e nebbioso sull'alta Italia con precipitazioni sparse specie presso l'arco appenninico e con schiarite intermittenti più pronunciate sul Veneto e sull'Istria. Venti moderati intorno a levante in Val Padana; bora fortissima sull'alto Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Mare molto agitato o grosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una striscia di alta pressione si estende dall'Irlanda attraverso l'Europa centrale fino alla penisola Iberica. Una depressione col nucleo sul basso Tirreno occupa tutto il Mediterraneo. Sono probabili leggeri annuvolamenti.

Allagamenti nel reggiano

REGGIO EMILIA, 5

Giunge notizia da Castellerano che vasti terreni sono stati sommersi e numerose abitazioni allagate in seguito allo straripamento di un grosso canale irriguo fiancheggiante l'abitato di quel paese. La causa va ricercata nell'otturazione formatasi in seguito al consolidamento di un grosso blocco di neve. Le suppellettili e il bestiame sono stati salvati a stento. Non si registrano vittime. Gravi danni ha recato l'invasione dell'acqua nelle cantine, ove, per l'impeto della corrente, si sono sfasciate damigiane e botti di vino.

La neve nei dintorni di Roma

ROMA, 5

In seguito alla fredda tramontana dei giorni scorsi, è caduta abbondante la neve nei dintorni di Roma. Monte Cavo e Rocca di Papa biancheggiano all'orizzonte e offrono uno spettacolo meraviglioso al quale i romani sono poco abituati.

Operai travolti da un'ondata sul molo di Algeri

ALGERI, 5

Mentre una squadra di scaricatori effettuava lo scarico di un bastimento ormeggiato alla diga Mustafà, una improvvisa ondata spazzava il molo trascinando cinque operai in mare. Una imbarcazione di soccorso riusciva, dopo molti sforzi, a ripescare quattro degli scaricatori, ma due di essi non potevano essere richiamati in vita. Il quinto non è stato ritrovato. Le vittime sono certi Antonio Liguori di origine italiana un olandese e un indigeno.

Numerose vittime in Romania dei lupi e della tormenta

VIENNA, 5

Nuove tempeste di neve si sono abbattute oggi in Romania. Il traffico ferroviario è gravemente ostacolato. Nelle strade nazionali la circolazione è impossibile. Braila e alcuni villaggi dei dintorni sono isolati dal resto del mondo. Parecchie persone, sorprese in piena campagna dalla tormenta, sono rimaste vittime del freddo intenso. Si teme che parecchie altre persone siano rimaste sbranate dai lupi che, spinti dalla fame, vagano in torme nei pressi dei villaggi. Sono stati rinvenuti sulla neve dei brandelli di vestiti macchiati di sangue.

A Husi, ieri sera, un branco di lupi, spinto dalla tormenta e dalla fame, si avvicinò alla stazione del villaggio. Gendarmi e impiegati fugarono le belve a colpi di fucile.

Come si studiano le piante

Vittorio Calestani ha scritto un libro davvero educativo, perchè mira ad invogliare i giovani alla osservazione e allo studio della botanica e nello stesso tempo costituisce un manuale utile ai provetti in quei campi dove sono meno versati. E non si tratta soltanto di un prontuario (*l'aide memoire* dei francesi) che per lo più ha tema circoscritto ad una specialità che nel caso attuale potrebbe essere rappresentata da un complesso di descrizioni di piante come da un complesso di descrizioni di ricerche, sebbene sovente ne faccia le veci.

Nel libro *Come si studiano le piante*, edito dalla Società Editrice «La Scuola» di Brescia, si tratta la botanica generale, avuto rispetto più che altro a quella voluta definire botanica pratica, la chiara esposizione degli elementi bastevoli e più che adatti a sostenere le prime prove di esame; quella scienza che non esige ancora a disposizione laboratori, tecnica e raccolte speciali, luoghi di acclimatazione, ma che rimarrà sempre invito e base alle ricerche più speciali e profonde, con esperimenti e colture, impossibili a praticarsi se non superata una fase preparatoria. Ma nel libro si tratta anche la botanica speciale, circoscritta più che altro, alla nostra regione, che mette il lettore in grado di riconoscere non meno di 1500 fanerogame, 120 briofite, 60 tallofite e 180 galle, cosa che nessun altro manuale pubblicato in Italia permette di fare finora. Efficacissimo perciò il contributo di agevolazione agli studi, togliendo la necessità di ricorrere a persone od a collezioni o ad istituti non sempre accessibili o disinteressati.

E' un requisito che il libro sia bastevole per la sua estensione anche come testo per l'insegnamento; ma esso tende ad assolvere per la scienza delle piante fino dai fondamenti quel programma che viene propugnato fin da principio: «La materia del nostro studio non si trova in biblioteca; è il mondo intero che ci circonda, è la vita meravigliosa che palpita intorno a noi e di cui dobbiamo essere in grado di cogliere i segreti.

Ed è veramente la vita meravigliosa della natura quella che attua la vita che sorge, non la discussione interminabile, il *forse che si forse che no*, che si introduce in tutte le questioni studiate a tavolino, e infastidisce anche i pochi che ne raggiungono la comprensione.

«Il mondo esterno — scrive il Calestani — e quello sovratutto degli esseri viventi, è un incomparabile teatro dove tutto è bello e nuovo...»; irrefrenabile per ciò la tendenza a svelarne il mistero superando le nebbie, sopra le nubi, in piena efficenza di tutte le facoltà.

Sarebbe utile che molte persone volonterose e competenti, come ha fatto il Calestani utilizzando la sola sua pratica di biologo dei fiori (pratica troppo modestamente chiamata da lui la più facile delle scienze naturali), sorgessero a fare dei simili trattati per le affini discipline, col disegno e con l'intento che egli si prefisse facendo questo che ha per tema la *sua scienza*. Si avrebbe una serie di pubblicazioni, ricercate non soltanto dagli studiosi di scienze naturali, oggi troppo scarsi e dispersi, ma da quelli di scienze affini, o con la biologia attinenti, che sono in sempre maggior numero, bisognosi di tanto in tanto delle nozioni biologiche più varie, anche approfondite e speciali.

Già nel frontespizio di questo volume viene delineata la successione delle principali argomentazioni trattate secondo materia: Morfologia, Biologia, Classificazione, Determinazione delle specie comuni, Fanerogame, Crittogame, Tecnica delle raccolte, Tecnica microscopica. La botanica dei maestri. E' da scorgersi subito la voluta soppressione della fisiologia come riparto a sè stante che sarebbe allora parte della scienza sperimentale più fuori della portata di tutti. Ma i concetti generali della fisiologia già acquisiti al sapere non è possibile tralasciarli e si trovano intercalati volta per volta che se ne presenta l'occasione nella trattazione delle varie parti. E notiamo alcuni dei capitoli: Le cellule e i tessuti - La radice e il fusto - La foglia e le sue funzioni clorofilliane - Il fiore - Disseminazione - Sensibilità delle piante - Rapporti fra piante e animali - Le galle - La classificazione (parte generale) - Monocotiledoni Dialicarpiche Ciclembrie - Dialipetale Diclini - Simpetale - Gimnosperme - Crittogame vascolari - Briofite - Alghe - I funghi maggiori - I funghi inferiori, i Mixomiceti, gli Schizomiceti - I Licheni - Come si fanno le raccolte e come si conservano.

Così se la trattazione può ritenersi finita col capitolo dove è riferito dei Licheni, non vengono trascurati nei due successivi quei suggerimenti tecnici che bastano a dar norme per fare le raccolte, e la conservazione delle piante; tecnica sempre diversa a seconda degli scopi e del modo con cui vengono eseguite le collezioni, secche o in liquidi conservativi, in tutto o in parte o di singoli organi staccati. Il capitolo del microscopio mira a dar norme per la scelta e l'uso della indispensabile macchina; descrive gli strumenti ed i reattivi più semplici o necessari che gli sogliono essere annessi e compendiosamente accenna ai vari metodi di fissazione, colorazione, inclusione-dissezione e confezione dei preparati così da aver pronte nozioni sufficienti a compiere tutte le operazioni necessarie.

L'ultimo capitolo, esclusivamente pedagogico, è assai importante. Incita gli insegnanti a controllare quanto lessero sui libri, a svincolarsi dal materiale didattico venale sovente arretrato nelle intitolazioni o non confacente alla nostra regione per farne di autentico a sapere sfruttare le passeggiate scolastiche per l'insegnamento, non solo della botanica, ma anche della fisica e di altre discipline. L'insegnante che sappia essere un buon accompagnatore, armato di bussola e carta, e guidi pochi e scelti alunni su un itinerario prestabilito, saprà unire insegnamento ed educazione senza deviazioni incresciose da una parte, dannose dall'altra, di fronte alle quali l'utilità educativa anche del libro del Calestani verrebbe per la massima parte resa inutile.

Dott. Achille Forti

Conferenza di I. Pizzetti al quinto lunedì di San Remo

SAN REMO, 5

Ildebrando Pizzetti ha parlato oggi al quinto lunedì letterario nel Teatro del Casino di San Remo alla presenza di un foltissimo pubblico di italiani e forestieri, sul tema: «La musica delle parole».

L'illustre conferenziere ha spiegato come muti l'essenza ed il significato delle parole secondo che si considerino come suono o come concetto; la musica delle parole potrà ottenersi quando il significato diventi materia delle parole, ed il suono il loro spirito. Lo spirito della poesia consiste invece nella musica delle parole, perciò non bisogna leggere mentalmente la poesia, ma pronunciarla per ascoltarne il suono e la musica; quindi musicare la poesia è il modo di renderla compiuta e perfetta.

Infine Ildebrando Pizzetti ricorda le canzoni dei Trovadori e la monodia del segreto, e poi la romanza dell'Ottocento, rilevando infine il senso che Bellini ebbe della musica delle parole.

Lunghi e sinceri applausi accolsero la fine della interessante e piacevole conferenza, applausi rinnovatesi subito dopo anche per la squisita cantatrice Ginevra Vivante che eseguì ammirabilmente arie italiane del Seicento ed alcune liriche pizzettiane.

Ritratto marmoreo di Diocleziano rinvenuto presso Littoria

ROMA, 5

Durante i lavori eseguiti dall'Opera combattenti nell'Agro di Littoria, presso il Rio Martino, è venuto in luce un interessante ritratto marmoreo imperiale coronato di quercia. Si tratta di una testa di grandezza naturale lievemente corrosa nella guancia destra e col naso frammentario. La corona è lavorata con abbondante uso del trapano, ciò che denota un'età avanzata nel primo secolo dopo Cristo. Il personaggio raffigurato presenta vari tratti della fisionomia di Diocleziano. Ci si troverebbe perciò di fronte a uno dei primi ritratti di questo imperatore quando assunse il potere a 30 anni (81 dopo Cristo) e quando non aveva subito ancora le deformazioni fisiche dovute all'età e alle malattie.

La fiamma di combattimento offerta alla Milizia della Somalia

MOGADISCIO, 5

Nella ricorrenza dell'XI annuale della fondazione della Milizia il colonnello comandante il R. Corpo delle truppe coloniali, a nome di tutti i militari nazionali, ha offerto con austera cerimonia la fiamma regolamentare di combattimento al reparto autonomo della Milizia della Somalia. La fiamma di combattimento rappresenta il dono di militari nazionali del R. Corpo, della squadriglia di aviazione e della compagnia dei carabinieri.

Riduzioni ferroviarie del 70 p. c. per il "giugno genovese"

GENOVA, 5

In occasione dello svolgimento delle manifestazioni del giugno genovese di quest'anno il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni ferroviarie del 70 per cento da tutte le stazioni della rete per Genova per il periodo dal 25 maggio al 31 luglio.

I primati demografici di tre "scarponi"

DOMODOSSOLA, 5

Nello scorso gennaio tre «scarponi» ossolani hanno battezzato il loro dodicesimo e tredicesimo figlio. Essi sono: Margaroli, da Druogno Vigezzo; Rabaglio, da Montecrestese; Piroja, da Calice. Tutti e tre sono ex-combattenti del 10.o alpini.

Assassinato a revolverate mentre sta rincasando

LIVORNO, 5

Un delitto tuttora avvolto nel mistero è stato consumato ieri sera, verso le 20.30, in località Caprino, nei pressi di Montecarlo in provincia di Lucca. A quell'ora il possidente trentacinquenne Alberto Tori, mentre usciva dal caffè annesso alla rivendita di privative, dove si era recato per fare la abituale partita, veniva fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, sparati da persona appostata nei pressi.

Il Tori, colpito da due proiettili, si abbatteva esanime. Vani sono stati i soccorsi. Sul posto si sono recati i carabinieri di Altopascio per le indagini e per l'identificazione dell'omicida, di cui pel momento non si hanno traccie.

Il Capo del Governo visita l'Orfanotrofio della Colonia Agricola Romana

ROMA, 5

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è recato a visitare il nuovo orfanotrofio destinato a sede della sezione femminile di nuova istituzione per la Colonia Agricola romana (Bufalotta).

Erano a riceverlo il Prefetto di Roma, l'avv. Carlo Scotti presidente della Congregazione di Carità di Roma, il quale ha provveduto a proprie spese alla costruzione e all'arredamento del nuovo Istituto, il segretario generale della Congregazione di Carità avv. Lucarelli, il capo dell'ufficio tecnico ing. Alberto Di Varoli autore del progetto e direttore dei lavori, il reverendo Eugenio Boni direttore della sezione maschile.

Il Capo del Governo ha visitato minutamente l'Istituto, ha passato in rivista i duecento orfani ospitati nella sezione maschile, esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituto, nel quale le orfane, oltre che dedicarsi ai lavori donneschi, apprenderanno i primi elementi dell'economia rurale.

Al termine della visita l'avv. Scotti ha manifestato il proposito di fondare presso la Congregazione di Carità di Roma un'Opera Pia per gli orfani degli agricoltori dell'Agro Romano e dell'Agro Pontino ed ha consegnato al segretario generale della Congregazione il capitale iniziale di lire duecento mila destinandone la rendita al mantenimento di quattro orfani e di quattro orfane.

Il Capo del Governo ha concesso la sua approvazione a tale iniziativa e nel lasciare l'Istituto ha espresso il suo vivo elogio all'avvocato Scotti.

Piccola Venezia americana

La ricostruzione di un architetto belga - Palazzi veneziani alla Mostra di Chicago - Venezia romantica e Venezia industriale

Viene dall'America una notizia, o già ne parlano anche i giornali degli Stati Uniti e del Belgio, che assai interessa l'Italia e, specialmente, Venezia e il Veneto: conviene divulgarla, perchè solo quattro mesi ci separano dall'attuazione di un progetto grandioso che può essere fiancheggiato con grande nostro onore e grande vantaggio: diciamo fiancheggiato, perchè la sua completa esecuzione è già assicurata da parte di capitalisti americani e belgi che riunirono e destinarono all'uopo ben quattrocentomila dollari.

L'esposizione di Chicago dello scorso anno ebbe esito fortunatissimo: le statistiche ufficiali fanno salire a ventiquattro milioni circa il numero complessivo dei visitatori, che in qualche giornata superò anche la cifra di 300.000; il fatto non stupisce, quando si pensi che la sola Chicago conta coi dintorni circa sei milioni di abitanti e che da ogni parte del vastissimo regno vi era con mille accorgimenti facilitato l'accorrere.

Il brillantissimo risultato incoraggiò i preposti a riaprire l'esposizione anche nel giugno venturo (viva l'astrologo con la speranza) che il numero dei visitatori raddoppi: concezione di speranza che, in tempo di crisi, fa onore al ben noto spirito di energia e di fiducia che in molte occasioni ha animato il popolo americano.

Poichè a Chicago il 60 per cento della popolazione è costituito da europei, e grande ne è la percentuale in tutti gli Stati Uniti, ben pensò il generale Dawes, presidente della colossale impresa, di crearvi lo scorso anno qualche eccezionale attrattiva di carattere essenzialmente europeo, ricostruendo nel recinto dell'esposizione la «vieille Belgique» e la «Belgique pittoresque», nomi che bastano da soli a spiegare le finalità e l'esito brillantissimo del programma, attuato con molta genialità dall'architetto scultore Alfonso de Rijdt di Anversa, con la collaborazione del noto architetto Burnham di Chicago.

Attraente richiamo

Quest'anno, avendo deciso la presidenza di aggiungere all'esposizione un altro e più attraente richiamo di carattere europeo, venne decretata la costruzione sulle rive del lago Michigan, e sempre nel recinto della esposizione, di una Venezia che riassuma nei caratteri essenziali circa quaranta dei più rappresentativi edifici della città nostra.

Dal lato del gusto puro, si può sempre discutere sulla convenienza di queste evocazioni, che sono sempre contraffazioni, anche se eseguite con gusto e con misura; ma d'altra parte non è chi non veda la grande utilità pratica, e dal lato turistico e da quello commerciale, della iniziativa americana, che abbiamo il dovere di secondare e di aiutare, affinchè riesca pari all'assunto.

E' già costituita una società che ai medesimi architetti edificatori della «Vieille Belgique» affidò anche uno spazio di due ettari e mezzo. Il prof. de Rijdt è venuto in Italia, presentato al principe Ludovico Spada Potenziani, alto commissario per l'esposizione di Chicago e al Podestà di Venezia, da lusinghiere lettere da parte del nostro Ambasciatore agli Stati Uniti e del comm. Castruccio, console generale a Chicago; per quanto questa iniziativa non includa spese e responsabilità da parte del Governo italiano, i nostri rappresentanti in America lo considerano una bella e utile manifestazione di italianità meritevole di ogni appoggio.

L'on. Zimolo, ottimo veneto, nostro Console ad Anversa, che è la città dell'architetto de Rijdt, lo raccomandò con particolare calore al prof. Panizza e al sig. Guetta di Venezia, che egli vide all'opera allorquando anche Anversa, all'epoca della grande esposizione del dopo guerra, accolse nobili manifestazioni di carattere veneziano.

Il prof. de Rijdt è già partito da Venezia, con la mente piena di visioni radiose e con la valigia colma di calchi, di disegni, di fotografie, largitigli dalla cortesia del nostro Podestà, verso il quale manifestò molta ammirazione e molta riconoscenza: gli auspici non potrebbero essere migliori.

L'architetto de Rijdt, pensando che la sola Venezia non possa coi suoi prodotti saturare i palazzi della Venezia del Michigan, ha pensato molto saviamente che nel simulacro della Dominante debba trovare ospitalità anche i prodotti e gli espositori di tutte e tre le Venezie: onde e ai Consigli dell'Economia e ai privati si presenta un problema grave e che non tollera dilazioni, giacchè è breve lo spazio di tempo che ci divide dal primo giugno e innumerevoli gli sviluppi cui può dar luogo l'invito seducentissimo.

Il Comitato mette a disposizione, dietro congruo ma onesto compenso, gli spazi occorrenti alle mostre: e, nell'interno dei palazzi, concede volentieri in locazione a singole ditte anche locali particolari, perchè ognuno possa arredarsi e utilizzare a suo uso uno *stand* particolare.

Si assicura che sorgerà la fornace muranese, per compiere sul luogo, alla vista di tutti, il prodigio del vetro soffiato e la vendita dei prodotti.

Parecchi ristoratori, a quanto assicurava l'architetto de Rijdt, sorgeranno nella Piazza San Marco di Chicago, e speriamo abbiano migliore fortuna di quelli che coronano la piazza più vera e maggiore. Ma, accanto ad essi, non è escluso si apra, in apposito *stand*, quella indovinata bottega del vino che abbiamo ammirata a Conegliano nel cinquantenario della Scuola enologica.

Murano e il Porto di Marghera

E qualche cosa di analogo stanno escogitando i produttori di vino dell'Alto Adige, guidati dal prof. Toma direttore della Cattedra di agricoltura di Bolzano, un leccese che, giunto all'altro limite della Patria, ha saputo conquistare i cuori e le menti di quelli agricoltori famosi col fascino dell'intelletto e della cortesia.

Il problema apparentemente quasi dilettoso e superficiale di una nuova mostra può involvere a risolvere quesiti imponenti di economia: tutti gli Stati vanno a gara nel rioccupare il più gran mercato vinicolo del mondo, riaperto appena in questi giorni: i rapporti poco buoni esistenti fra Stati Uniti e Francia favoriscono in questo momento la nostra penetrazione: urge aprire nuove fonti di consumo, giacchè quelle vecchie vanno rapidamente essicandosi: il momento non potrebbe essere più propizio, nè consente titubanze e limitazioni.

La Venezia d'America, senza volerlo, assumerà un tono romantico e poetico, e vorremmo vi si affermasse in particolar modo la civiltà enologica italiana (che in molti luoghi, come ad esempio nell'Alto Adige, non è indegna di essere accoppiata a quella francese), perchè è segno mediterraneo e maschio della nostra antichissima distinzione.

Ma ad impedire che le gondole e le vaghezze dell'architettura diano un concetto falso dell'Italia moderna e della Venezia attuale, basterà uno *stand* che illustri il porto industriale di Marghera, visitando il quale gli stessi americani... perderanno la bussola, e avranno la sensazione di trovarsi proprio in America anzichè nella Venezia del signor de Rijdt.

C'è lavoro per tutti: poche occasioni servono, come questa, per mettere in rilievo le energie delle Tre Venezie, finalmente ricongiunte alla gran Madre.

L'accordo per la rinnovazione del contratto dei metallurgici

ROMA, 5

Fra la Federazione nazionale fascista dell'industria meccanica e metallurgica e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti della industria metallurgica si è convenuto, in relazione alla disdetta data dalla Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria il 14 dicembre 1932 del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria meccanica, metallurgica e affini, stipulato il 15 febbraio 1928, di considerare come non data la disdetta stessa e pertanto di ritenere rinnovato il contratto nazionale sopraddetto. L'accordo è stato già depositato presso il Ministero delle Corporazioni.

Libri nuovi

Manlio Morgagni: «Nel secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. Discorso - Tip. del «Popolo d'Italia» - Milano.

Arturo Foà: «I sette giorni di uno». Ed. S. Lattes. Torino lire 10.

Nis Petersen: «Il vicolo dei Vandalai» romanzo, Collezione Medusa ed. Milano lire 9.

Kiam O' Flaherty: «L'anima nera», romanzo, Collezioni Medusa: Mondadori ed. Milano lire 9.

Ernesta Pelizza Marangoni: «Piccolo mondo Garibaldino. Donna Alba Coralli Camozzi, la sua famiglia i suoi amici». Soc. Ed. Dante Alighieri Milano - lire 6.50.

John Galsworthy: «Landa in fiore». Romanzo Collezione Medusa - Mondadori ed. Milano lire 9.

Ferruccio de Lupis: «Il genio italico nell'arte di Cracovia». Casa ed. La Cisterna - Ferrara lire 8.

Cirillo Berardi: «Le satire di Lodovico Ariosto» con introd. e commento. G. Scarabellin ed. Venezia lire 15.

Mario Gaggia: «Giovanni Andrea della Croce chirurgo in Feltre». Archivio storico di Belluno.

Thomas Mann: «La storia di Giacobbe» romanzo. Collezione Medusa Mondadori ed. Milano, lire 9.

Gino Custer de Nobili: Lucca mia bella», poesie lucchesi. Mondadori ed. Milano lire 8.

Interessanti letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Si è svolta domenica l'adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti sotto la presidenza del presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci.

Aperta la seduta, il Presidente commemora con nobili e commosse parole i colleghi defunti nel mese di gennaio, Achille Breda, Ricciotti Bratti, Raffaello Barbiera, Luigi Schiaparelli.

Quindi il M. E. prof. Fabio Vitali commemora il prof. Papinio Pennato. Egli comincia col ricordare il sacrificio che della propria vita fece il figlio suo Antonio in difesa della patria volontariamente e lo mette in rapporto con quello che il commemorato fece di sè nella continuazione in pro dei malati dell'uso della radiologia che gli aveva dato lesioni che Egli sapeva mortali.

Ne ricorda l'attività come aiuto e continuatore dell'opera del Maestro suo prof. De Giovanni, notando però che il Pennato fu oltre che un sottile ricercatore di fatti, un rigoroso logico nell'interpretazione dei medesimi.

Esaminando il valore scientifico della sua produzione in più di un centinaio di pubblicazioni, ne mette in rilievo l'importanza dal lato clinico ed il carattere che parecchie di loro hanno avuto di precorrere il tempo.

Il Pennato, docente di Clinica, Primario dell'Ospedale di Udine dal 1885, direttore dello stesso dal 1896, seppe trasformare il suo Istituto coll'allontanamento ed il ricovero in appositi locali i bambini, i maniaci e gli illeggittimi. A questi che Egli raccolse in un Brefotrofio modello portò sopratutto le sue cure e per la loro sorte materiale e morale si appassionò cercando che almeno fossero riconosciuti dalla madre ed avessero da questa le cure e le carezze, esaltando la funzione della sacra maternità, alla quale il Pennato consacrò un inno nella sua lettura fatta in una adunanza solenne dell'Istituto Veneto.

Pioniere in radiologia dotò il suo Ospedale di uno dei primi e più completi Istituti radiologici e fu nell'esercizio nelle funzioni di radiologo che Egli contrasse quelle lesioni che lo condussero alla morte che Egli ben sapeva avrebbe incontrato ed alla quale si avviò stoicamente.

Conclude quindi il Vitali ricordando il monito del filosofo greco che riassumeva il modello di vita così: figlio mio, quando tu nascevi tutti intorno a te ridevano e tu solo piangevi: fa che quando tu muoia tutti intorno a te piangano e tu sorrida.

Papinio Pennato è andato incontro alla morte sorridendo e per la sua scomparsa è stato ed è generale il rimpianto.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

SERENA A. — Dove nacque un amore del Foscolo.

Si danno notizie della cultura trevigiana della fine del secolo XVIII, specialmente per gli studi delle più nobili famiglie; e si ha così facile trapasso a parlare della famiglia Spineda, della quale nacque quella contessa F. S., che per testimonianza degli autografi Foscoliani della Nazionale di Firenze, ebbe relazione amorosa con Ugo Foscolo. Di cotanto amante presunse d'essere successore Giuseppe Bianchetti e ne restò deluso.

LORENZI A. — Intorno a studi recenti sull'origine di alcune forme d'insediamento rurale delle popolazioni tedesche.

Sono presi in esame gli studi che Sono presi in esame gli studi che da parecchi anni il prof. R. Mielke, di Berlino conduce sulle sedi delle popolazioni tedesche e in particolare le nuove sue idee concernenti il «Villaggio rotondo» e il «Villaggio lungostrada» dei quali egli nega l'origine slava, ammessa sin qui da molti studiosi, il Meitzen compreso.

Delle quali due forme d'insediamento rurale, la seconda trovando riscontri sul versante italiano delle Alpi ed essendo pure facile confondere con altre disposizioni planimetriche, anche in paesi lontani da influssi germanici, dimostrò la necessità che nella classificazione delle sedi umane, lo Strassendorf germanico sia tenuto distinto dalle somiglianze, come vogliono sopratutto le condizioni diverse della formazione.

MARCELLO A. — Osservazioni fittofenologiche sui pascoli Alpini nell'agosto 1933.

L'A. ha eseguito una serie di ricerche fitofenologiche in pascoli alpini della vallata del Boite ed in qualche stazione delle vallate vicine (Cadore, Prov. di Belluno) applicando il metodo quadrato mobile, usato per le ricerche ecologiche.

Le stazioni studiate furono 16. I dati raccolti permisero di stabilire quattro serie di altitudine rispettivamente di 5, 4, 3, 2 stazioni; una serie di tre stazioni in radure di Bosco, due rispettivamente di due stazioni ad uguale altezza sul livello del mare ma su montagna a differente costituzione geologica; una serie di quattro stazioni in condizione ambiente di valico alpino; una coppia di due rilevazioni eseguite nella medesima stazione a distanza di 16 giorni.

L'A. riporta i dati meteorologici dal maggio 1932 a settembre 1933 forniti dall'Osservatorio dell'Istituto Codivilla (Cortina d'Ampezzo, Belluno).

Dai dati raccolti è emersa una maggiore frequenza di fioritura con l'aumentare dell'altezza.

I valichi alpini dimostrano carattere peculiare con fioritura fugace. Vennero rilevate condizioni di ambiente frammentario anche per lo stesso versante in terreno scoperto, mentre in radura di bosco si ha, entro un certo limite, costanza anche per differenze di altitudine sensibili.

Fra le condizioni ambiente vien presa in considerazione anche l'attività dell'uomo quale efficace modificatrice.

Viene infine prospettata l'opportunità di ricercare l'origine dei fenomeni fenologici per le piante dei pascoli alpini nelle condizioni meteorologiche del periodo, anche lontano, in cui vi ha attività meiotica e premeiotica del gametofito.

Ciò potrebbe condurre a previsioni fondate da un anno all'altro circa il periodo più opportuno per lo sfruttamento dei pascoli alpini.

HRUBY J. — La vegetazione delle colline a settentrione del Piave presso Conegliano.

La zona studiata dall'A., che ebbe occasione di risiedervi a lungo, è di particolare interesse per il botanico perchè la falda pedemontana che si eleva dalla pianura offre allo studioso numerosi problemi in quanto costituisce la sede più bassa della vegetazione montana ed in quanto, per la regione veneta rappresenta la sede più antica della vegetazione inferiore della Valle padana. Il lembo inferiore del rilievo montano è stato poi rifugio di numerose specie migrate in basso nei periodi delle grandi glaciazioni. I rilievi dello Hruby offrono quindi la possibilità di studiare tali problemi che hanno tanta importanza nell'interpretazione della vegetazione del versante meridionale delle Alpi.

La studio fitogeografico della regione veneta non si era mai svolto relativamente alla falda pedemontana, ed il lavoro che oggi si presenta ne è quindi il primo esempio.

Di tale studio si comunica oggi la prima parte, comprendente l'esame delle formazioni boschive, di quelle arbustive e di quelle erbacee.

PINO-BRANCA A. — Il Comune di Padova sotto la Dominante nel secolo XV. L'ordinamento finanziario del territorio Padovano.

Il problema dell'ordinamento finanziario padovano, all'epoca della occupazione veneziana del Sec. XV., è uno dei meno noti in quel periodo della Storia della Magnifica città di Padova.

La pagina di storia finanziaria, rilevata dai documenti assolutamente inediti dell'Archivio Civico Padovano, se da un lato mostra manchevolezze amministrative e burocratiche, malafede e prepotenza di funzionari, dall'altro mostra lo sforzo della Serenissima e delle autorità locali verso la perfezione del sistema, ma mostra anche con quali ferrei legami di controllo e di interessi materiali, la Dominante teneva avvinta la città soggetta alla quale, pure con la famosa *bolla d'oro* era stata promessa l'autonomia amministrativa.

Commesso postale aggredito dai "gangsters" di Marsiglia

PARIGI, 5

Un'audace aggressione, attribuita agli ormai famosi «gangsters» di Marsiglia, è stata compiuta a Perthuis, località prossima al grande porto francese. Vittima dell'aggressione è stato un commesso dell'Ufficio postale di Perthuis, certo Signoret, che ogni giorno era incaricato di trasportare i sacchi della corrispondenza dall'Ufficio alla stazione ferroviaria.

Partito in motocicletta dall'Ufficio, verso le 19, il Signoret avrebbe dovuto giungere in tempo alla stazione per il treno delle 20. Non vedendolo arrivare, l'impiegato postale di stazione informava la polizia, che, iniziate ricerche, trovava la motocicletta del Signoret appoggiata ad un albero. A tarda ora della notte il Signoret si presentava alla gendarmeria del vicino villaggio narrando che durante il tragitto una automobile, sulla quale si trovavano tre banditi mascherati, gli avevano sbarrato la strada. Minacciato dai banditi colle rivoltelle, era stato legato, imbavagliato e caricato sull'automobile con i sacchi della corrispondenza. Dopo avere errato per oltre un'ora nella campagna, l'automobile si fermò e il Signoret fu gettato in un fosso.

I sacchi rubati non contenevano valori importanti. Dei banditi nessuna nuova.

Reclama dal proprio padre un'indennità di mezzo milione

PARIGI, 5

Si è discusso oggi, davanti al Tribunale civile di Parigi, il processo intentato da certo Roberto Menil contro il proprio padre, per reclamare una indennità di 500.000 franchi come conseguenza di un incidente di caccia, durante il quale il Menil padre ferì il figlio con un colpo di carabina. In seguito alle ferite riportate, Roberto Menil dovette subire l'amputazione di un braccio.

Il processo ha avuto fasi drammatiche. Il Menil padre ha affermato all'udienza che l'incidente è stato causato dall'imprudenza del figlio, che si era avanzato al di là della linea di tiro.

Getta l'amante nel Danubio

VIENNA, 5

La notte scorsa un passante, transitando lungo la riva sinistra del Danubio, vide una donna cadere in acqua e scomparire nei gorghi del fiume, mentre uno sconosciuto si dava alla fuga.

La polizia è venuta oggi a sapere che da ieri sera è scomparsa una giovane domestica. La donna avrebbe confidato alle amiche che doveva trascorrere la sera con il suo amico, col quale doveva recarsi lungo le rive del Danubo. Fu notato che la ragazza era in preda ad una grande agitazione. Si suppone che alla disgraziata sia stata somministrata qualche droga e che lo sconosciuto amante l'abbia poi gettata nel fiume.

SPIGOLATURE

In Francia, come è noto, fino allo scorso anno la radiofonia, a differenza di quanto avviene in tutti gli altri paesi europei, era lasciata in balia dell'iniziativa privata. Il Governo francese preoccupato dell'anarchia che regnava nel campo radiofonico e della inferiorità senza pari che contrassegnava i servizi radiofonici francesi nei riguardi di quelli di tutti gli altri paesi dell'Europa Occidentale, ha avocato a sè il diritto di esercire, direttamente od a mezzo di concessionari, le stazioni radiotrasmittenti. Appena iniziato un grandioso piano di costruzioni, è stato bandito anche un censimento generale degli utenti, allo scopo di accertare su quali entrate il nuovo servizio di Stato possa fare affidamento ed evitare che prendesse piede la mala pianta della cosidetta pirateria. Ci pare interessante di riportare i dati di tale censimento. Esistono in Francia 1.324.000 detentori di apparati riceventi, di cui solo 54.537 usufruiscono di apparecchi a cristallo. Il numero di utenti francesi è ben quadruplo di quello degli utenti italiani; eppure, quali che siano le riserve che si vogliano fare sulla eccellenza dei nostri servizi radiofonici, essi sono indubbiamente di tutta una classe superiore, per eccellenza tecnica e per valore estetico, a quelli francesi. La stampa francese si lamenta della bassa percentuale di utenti rispetto alla popolazione del paese: tale percentuale è infatti del 3,2 per cento, mentre la stessa Islanda conta una percentuale del 4,9 per cento per tacere della Danimarca che arriva al 15 per cento. Le regioni che danno alle radioaudizioni i contributi maggiori sono quelle industriali del Nord-Est del Paese ed i grandi centri di Bordeaux e Lione. Per contro quasi trascurabile è la percentuale di utenti nei dipartimenti di montagna, nella Corsica e nella grande regione centromeridionale dell'Alta Loira, Creuse ecc.

*

Gli artisti giunti alle vette della celebrità hanno più facilmente che la maggior parte delle altre categorie di cittadini l'occasione di avvicinare le teste coronate. L'attore che, per la natura stessa della sua arte, ha avuto modo di avvicinare più famigliarmente il maggior numero di sovrani è senza dubbio il nostro Paolo Fratellini, il maggiore dei tre famosi fratelli. Un redattore di «Excelsior» ha avuto la buona idea di interrogare il simpaticissimo comico sulle accoglienze riservategli nelle diverse reggie d'Europa in ci fu invitato a portare qaulche ora di allegria. Fratellini non ha nascosto la propria ammirazione per i sovrani incontrati nelle tappe più gloriose della sua carriera. Oltre tutto, essi avevano il merito di montare a cavallo altrettanto bene che i cavallerizzi da circo! «Se ne intendono di cavalli — ha soggiunto — poichè questo è un appannaggio dell'educazione regale; invece i presidenti di repubblica non amano che le automobili. Lo Zar veniva a Mosca alle nostre prove, vi prendeva parte, criticava, lodava». Fratellini si vanta a buon diritto di aver fatto ridere a crepapelle non soltanto lo Zar di tutte le Russie, ma anche l'Imperatore Francesco Giuseppe che non era troppo disposto al buon umore e che sordo come una campana negli ultimi anni, si faceva ripetere ad alta voce dalla figlia Valeria tutti i lazzi dei celebri pagliacci. Questi ultimi si sentivano meno a loro agio nella corte di Danimarca dove i principi facevano un tale chiasso durante la loro rappresentazione da rendersi addirittura insopportabili. Il Re di Spagna rideva con maggior moderazione, distraendosi troppo spesso per osservare le belle dame raccolte nella sala.

*

Sono state eseguite in Francia, con l'assistenza dei delegati del Ministero della Marina mercantile e dei rappresentanti di alcune importanti società industriali di quelle di assicurazione, decisive esperienze sulla relativa incombustibilità naturale di varie sostanze e materie prime adoperate nelle industrie. Tra le sostanze esperimentate figurano legni, le vernici, i vestiti per pompieri, i sipari e scenari dei teatri, i tappeti e paraventi e sopratutto le diverse fibre tessili quali le lane, le sostanze naturali ed artificiali, il cotone, il capok, il crine animale e quello vegetale, il lino, la canapa, le piume, sia allo stato greggio o semplicemente depurate, sia allo stato di filati e di tessuti, come anche adoperate per l'imbottitura dei mobili di uso domestico, dei cuscini, dei materassi ecc. La fibra che si è comportata meglio nella prova è stata la lana e con una differenza di gran lunga superiore e marcatissima. Infatti, mentre il cotone e le altre fibre tessili risultarono completamente distrutte dalla combustione in pochi minuti (da 6 a 25), la lana durò quasi due ore (un'ora e 50) prima di raggiungere tale condizione. La lana si è dimostrata così ancora una volta superiore a tutte le altre fibre tessili. Anche nelle prove con tessuti, tappeti, coperte, la lana ha fatto la migliore prova: la combustione si arrestava solo dopo un minuto ed il tessuto non risultava bruciato che in tende nella parte a cui si era dato fuoco o poco oltre, mentre per le altre qualità di tessuti bastava un minuto o due per la completa distruzione. Anche nei tessuti misti, la presenza della lana bastava ad arrestare, dopo breve tempo, il propagarsi della combustione o almeno faceva sì che essa si diffondesse molto lentamente. Subito dopo la lana, i migliori risultati sono stati dati dalla seta naturale.

I 65 anni di lavoro di un operaio

VARALLO, 5

Ieri è stato festeggiato a Quarona Sesia, dalle maestranze dello stabilimento Zignone, l'operaio Pietro Bergando, d'anni 79, andato a riposo in questi giorni, dopo 65 anni di lavoro esemplare, dei quali più di trenta trascorsi nel reparto tessitura.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il co. Pietro Orsi parla ai Giovani Fascisti

sul tema: "L'unità d'Italia,,

Ieri sera alle 21.20 nella Sala Napoleonica l'on. conte Pietro Orsi ha tenuto ai Giovani Fascisti della città l'annunciata conferenza sul tema: « Unità d'Italia ». Egli ha dato così particolare prestigio alla terza delle riunioni culturali, indette dal Comando Federale pei Fasci Giovanili di Combattimento. Circa un quarto della sala, ieri sera si presentava occupata dai militari del nostro Presidio, mentre tutto l'altro spazio era letteralmente gremito dalle schiere dei Giovani Fascisti. Seguirono l'interessante lezione il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il Comando Federale al completo e numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Oggi tutta l'Italia — esordisce l'illustre oratore — dal golfo del Carnaro all'estrema punta della Sicilia si trova riunita in uno Stato solo, forte ed indipendente.

Ci si abitua così facilmente alle cose che ci piacciono, che oggi si tende quasi a dimostrare le lotte che ci portarono alla nostra unità.

Da tanti secoli fummo privi di questa nostra unità, tanto è vero che per pensare ad un'Italia riunita, bisogna ritornare all'Impero Romano.

Dal 568, quando il re dei Longobardi Alboino, calò dalle Alpi Giulie, è incominciata la divisione dell'Italia, perchè gli invasori non resero completa la loro conquista e l'Italia rimase in parte sotto il loro dominio, in parte sotto il governo dell'Impero bizantino.

L'on. Orsi tratteggia quindi le condizioni particolari della penisola nel periodo dei Comuni, nella formazione delle grandi monarchie, quando fra noi l'unico legame politico era la letteratura, che da Dante a Macchiavelli tentò inutilmente di riscendere il sentimento nazionale.

Si giunge così al secolo decimo ottavo, perchè nuove idee, nuovi focolari si levino per la nostra causa: focolari ardenti sì, ma sparsi che avranno un influsso solo verso la fine del secolo.

Precisata la divisione politica della penisola le condizioni particolari di ogni staterello, delucida il valore del movimento bellico di Napoleone, per cui parve possibile quella fusione che prima era sembrata impossibile.

— Il 7 gennaio 1797 nel Congresso Cispadano di Reggio Emilia sventolò per la prima volta la bandiera italiana.

La catastrofe di Napoleone, il periodo della restaurazione, la nuova ideologia, i tentativi mazziniani e giobertiani, che cercavano di realizzare nella rivoluzione del '48 acquistano, se pur in brevi parole, un colorito vivo e preciso che procura all'oratore una vibrante acclamazione.

Esaurito così il problema federale, l'on. Orsi delinea il problema unitario, che si agita dopo le incertezze e le inconclusioni del 1848, le tristi giornate di Novara, la figura di Vittorio Emanuele II e il substrato di quella politica che accomunò il Piemonte negli interessi degli Stati più grandi d'Europa.

Esalta la dichiarazione che Daniele Manin repubblicano, esule, lanciò alla Casa di Savoia, formulando il programma unitario monarchico.

Evoca la figura di Garibaldi e illustra il trattato di Villafranca.

Villafranca — dice P. Orsi — fu una fortuna per l'Italia. Se Napoleone III avesse liberata la nostra penisola, il suo predominio sarebbe stato tale da pesare sullo sviluppo degli altri problemi. Cavour, la spedizione dei Mille, la guerra del '66 e del '70 sono brevemente tracciate. Ciò che determinò — afferma l'oratore nell'ultima parte della sua lezione — la vera fusione dell'Italia fu la Guerra Mondiale, sia per il forte numero di richiamati, che unl con vincoli di vero cameratismo i figli di tutte le regioni, sia il profugato nei suoi vari aspetti.

Quasi completa nell'unità territoriale, le mancava però un'altra unità, che il Governo attuale è riuscito ottenere, l'unità più importante, quella morale.

Bisognava mettere nello Stato i contadini e gli operai, bisognava fonderli in un palpito solo di vita nell'ideale della Patria comune, ed è questa l'opera grandiosa di Benito Mussolini, che inquadrò tutti gli elementi fattivi della nazione nelle Organizzazioni Sindacali.

E così si è formato il nuovo popolo d'Italia che ha sostituito alla lotta di classe, la collaborazione.

E così oggi — conclude l'on. P. Orsi — evocando i problemi essenziali della politica mussoliniana, tutta l'Italia compatta, non più tormentata dal dissidio fra Stato e Chiesa, non più divisa in classi, ma bensì fuso in un'anima sola può guardare all'avvenire della Patria sotto la Dinastia dei Savoia, auspicando un certo domani per i nuovi giovani d'Italia.

Un'entusiastica ovazione corona la vibrante lezione del Conte P. Orsi, indi il Segretario Federale lancia il saluto al Duce, che ha fra tutti i presenti una poderosa eco.

La prolusione di S. E. Biagi

alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

Come abbiamo già annunciato, domenica 11 corrente, alle ore 11, a Ca' Foscari, S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, terrà la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale « Franco Gozzi ».

Tale prolusione avrà per tema: « Sindacalismo e Corporativismo Fascista ».

L'autorità e la specifica competenza dell'oratore e l'interesse altissimo dell'argomento fanno di tale prolusione un avvenimento di grande importanza che costituirà veramente il crisma per la nuova Scuola Sindacale riorganizzata per iniziativa del nostro Segretario Federale.

Diamo intanto l'orario delle lezioni della Scuola, le quali avranno inizio regolarmente lunedì 19:

Istituzioni di diritto privato (avvocato Pasetti Bombardella): Giovedì e venerdì alle ore 20.30; Istituzioni di diritto pubblico (dott. Guicciardi): giovedì e sabato alle ore 21.30; Principii di diritto corporativo (avv. Massari): domenica alle ore 11; Legislazione dei rapporti individuali del lavoro (avv. Levis): lunedì e venerdì alle ore 21.30; Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista (prof. co. Orsi): domenica alle ore 10; Elementi di geografia economica (prof. Ricci): lunedì e sabato alle ore 20.30.

Ricordiamo che le iscrizioni alla Scuola (L. 20) sono aperte e si chiuderanno col 15 corrente.

La partenza dell'on. Amilcare Rossi

Alle ore 16.30 di domenica è giunto in automobile a Venezia S. E. la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti il quale si è recato a visitare la sezione combattenti di Mestre accompagnato dal Direttorio della Federazione Combattenti.

L'on. Rossi, è ripartito alle ore 22.08 per Roma.

Ministro jugoslavo a Venezia

Proveniente da Belgrado, è giunto a Venezia ieri S. E. Jiovando Utchich, Ministro plenipotenziario jugoslavo presso il Quirinale, il quale è ripartito in serata alle ore 22.08 per Roma.

Croce Rossa Italiana

Mercoledì 7 corr. alle ore 8, nell'aula scolastica di questo Comitato Provinciale (Ponte di Canonica) avrà inizio il Corsi di lezioni sul Pronto Soccorso per i Vigili urbani, tenuto dal Direttore della Scuola.

Ricordiamo che mercoledì 7 febbraio alle ore 21, il dott. Alfonso Abbruzzetti, I.o Cap. Med. della C. R. I. terrà la V a ed ultima lezione del Corso sugli aggressivi areo-chimici e sulla protezione della popolazione civile nella sede del Dopolavoro a Rialto.

La sala sarà convenientemente riscaldata.

La lezione è pubblica; per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenire.

Contributo per le Opere Assistenziali

dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Questa Associazione, in data 6 ottobre 1933 XI, ha pubblicato nei giornali cittadini un comunicato per invitare i proprietari di fabbricati della Provincia di Venezia, a versare il loro contributo all'Ente Opere Assistenziali. Tale invito è stato diramato anche direttamente ai proprietari stessi, i quali hanno largamente risposto all'appello, tanto che — come risulta anche dai giornali del 25 gennaio u. s. — l'Associazione ha potuto eseguire un primo versamento di 70 mila lire all'Ente predetto.

I proprietari di fabbricati che non hanno ancora provveduto ad eseguire il versamento del contributo suddetto sono pregati di rimettere con sollecitudine il relativo importo direttamente a questa Associazione (Calle delle Bande 5269 A, telef. 22-870).

Si ritiene opportuno rammentare che tale contributo è — come lo scorso anno — di L. 0.30 per ogni cento lire di reddito imponibile, con un minimo di 50 centesimi.

Questa Associazione confida vivamente che — malgrado le non liete condizioni della proprietà edilizia — nessun proprietario vorrà sottrarsi all'alto dovere morale di recare il proprio concorso economico al tanto benemerito Ente voluto dal Regime, che così efficacemente contribuisce a lenire gli effetti della disoccupazione invernale.

STATO CIVILE DI VENEZIA

4 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5

Denunciati morti: 0 - Totale: 6

MATRIMONI: 0

MORTI: 3

Decessi: Zago Spigariol Emilia Maria d'anni 63 con. pens.; Gianch Marco 75, ved. macchinista; Vanni Luigi 27, con. scalpellino.

FESTE E TRATTENIMENTI

Il trionfo dell'Allegria

alla Cavalchina Zingaresca

E' uscito ed è stato affisso in città ed in Provincia l'allettante manifesto della Cavalchina Zingaresca: un gruppo di maschere solleva una gitana a spalle e la reca in trionfo sopra la folla plaudente. La gitana non è solo la nomade indovina, la danzatrice frenetica, la cantante dalla voce maliarda; questa volta essa è il simbolo dell'allegria la quale vuole essere e sarà la vera e propria protagonista della festa.

L'organizzazione della veglia si va rapidissimamente maturando seguita dall'interesse e dalla curiosità del pubblico il quale per quanto acute possono essere le sue facoltà divinatorie, troverà nella notte dal 9 al 10 corrente le più impensate e stordenti sorprese.

La vendita dei palchi procede attivissima, le prenotazioni alle cene s'assommano di ora in ora, e gli annunci delle maschere e delle mascherate in costume che parteciperanno alla veglia assicurano che l'attesissima notte trascorrerà in un tripudio scintillante tra l'orgia delle luci e dei colori.

Comunicheremo domani l'elenco dei vistosissimi premi e le modalità delle gare; ricordiamo intanto che i pochi palchi ancora disponibili possono essere acquistati presso il Comitato il quale riceve ogni giorno dalle ore 17 alle 19 in una sala dell'albergo Vittoria.

Veglia goliardica al Danieli

Come è già stato annunciato, domani sera, nelle aristocratiche sale dell'Hotel Royal Danieli, avrà luogo una Veglia Goliardica organizzata dalla Sezione femminile del GUF veneziano.

Anche questa volta i goliardi veneziani si daranno convegno animati dal più sano desiderio di divertirsi in questi ultimi scorci del carnevale veneziano. A rendere maggiormente attraente questa Veglia, che promette già un'ottima riuscita, penserà senza dubbio il Comitato organizzatore composto da studentesse.

Vedremo così se le colleghe sapranno emulare e superare la bravura del Comitato organizzatore delle riuscitissime Veglie e Thè dell'Hotel Britannia. Sono già pervenuti numerosi doni che vennero messi in palio nelle gara di danza. La Veglia avrà, inoltre, l'attrattiva lusinghiera di fantastici giuochi di luce. Suonerà l'ottima orchestra «Casanova».

Siamo pregati di far presente che i Sigg. Ufficiali, che intendono prender parte alla festa, si ritengono come al solito invitati e che perciò non abbisognano del regolare biglietto d'invito, rilasciato dalle Patronesse, necessario a tutte le persone che non siano studenti e studentesse iscritti al GUF.

I biglietti d'invito si possono ritirare domani in sede del GUF, Campo S. Maurizio dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Si prega di prenotare le cene presso la Segreteria dell'Hotel Royal Danieli, per evitare spiacevoli inconvenienti.

La veglia della "Smobilitati Benefica,,

La prossima Veglia della Smobilitati Benefica, che seguirà sabato sera, 10 febbraio, avrà un titolo assai suggestivo e cioè «Veglia dei Fiori».

La Veglia, anche stavolta, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Britannia.

I biglietti per questa Veglia con la quale si chiude la serie delle feste danzanti, e che si preannunzia quanto mai attraente, si possono acquistare da oggi alla Trattoria Marco Polo Calle Stagneri, Michieli Campo S. Margherita, Puliè orefice Calle dei Fabbri 1007A, Chichisiola negozio mercelli Calle della Mandola, Visentin negozio carta Corte Perini S. Lio, Bortoli Campiello Selvatico, Baroni tipografia S. Fantin.

Grande Veglia Gialla

Come abbiamo annunciato, la sera di giovedì grasso 8 corr. le sale dell'Hotel Britannia si apriranno per la grande veglia gialla organizzata dall'Associazione dell'Arma dell'Artiglieria. Le danze avranno inizio alle ore 21.30 e si protrarranno fino all'alba, allietate da ricchi cotillons, attrazioni, sorprese e dal sorteggio di numerosi e ricchi premi. Tutti gli artiglieri soci e non soci dell'A. A. A. nonchè i soci di tutte le associazioni d'Arma consorelle, sono invitati ad intervenirvi con le proprie famiglie.

I biglietti per la Veglia Gialla si ritirano presso: La Direzione dell'Hotel Britannia, l'Ufficio inserzioni del Gazzettino», la ditta Baietta in via 2 Aprile, il Caffè Quadri in Piazza S. Marco. l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia S. Maria del Giglio 2541, il Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza, il Gran Bar Italia in Calle Goldoni, il Bar Roma in Lista di Spagna.

The goliardico all'Hotel Britannia

La serie dei Thè Goliardici, che anche quest'anno hanno avuto il migliore degli esiti sarà chiusa da un ultimo pomeriggio danzante che avrà luogo giovedì prossimo — 8 febbraio — alle ore 16,30 nelle sale dell'albergo Britannia.

Arresto per un furto di gioielli

Il cav. Pisani dirigente del Commissariato di Cannaregio, indagando intorno al furto di gioielli per un valore di oltre sei mila lire commesso qualche tempo fa ai danni della signora Montemezzo Giudici, aveva ritenuto che il pregiudicato Quarti Antonio di anni 28 abitante in quel sestiere non fosse estraneo alla delittuosa impresa. Però non riuscì a scovare l'indiziato il quale subodorando il vento infido si era eclissato. Interessato della cosa il comandante la Squadra Mobile Commissario cav. Coniglio, questi a mezzo dei suoi agenti sorprese il Quarti in casa dello zio a Sottomarina.

Il Quarti vistosi perduto tentò ancora la fuga ma ne fu impedito: di più si rifiutò di consegnare oltre 400 lire che teneva in tasca non senza oltraggiare i tutori dell'ordine ed opporre all'arresto una vivacissima resistenza. Contro il Quarti, che si mantiene negativo nei riguardi della responsabilità del furto Giudici, ci sono prove di colpevolezza schiaccianti.

Scendendo le scale

Iersera alle 18 il cav. Antonio Fermi di 70 anni abitante a Dorsoduro 2561 si era recato a far visita ad una famiglia amica nei pressi del Ponte del Lovo. Senonchè scendendo le scale quasi buie non si avvide di alcuni gradini che ancora mancavano per giungere sul pianerottolo, scivolò e cadendo riportò la frattura della tibia sinistra. Dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sessanta.

Un ago nel piede

La tredicenne Jolanda Varisco, abitante a S. Croce 547, ieri alle ore 16, scendendo le scale di casa si infiggeva nella pianta del piede sinistro, un ago, che si nascondeva nella calza. Il sanitario procedette alla estrazione e la giudicò guaribile in giorni 6.

Pollice e indice nell'ingranaggio

La ventenne Angela Busetto, abitante a Dorsoduro 1725, ieri alle ore 15 al Cotonificio Veneziano mentre era intenta al suo lavoro impigliava la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina ferendosi il pollice e l'indice. Guarirà in 6 giorni.

Caduta disgraziata

Salito sopra una sedia per mettere a posto una tenda alla finestra, il cameriere Silvano Doni di anni 30, abitante a S. Polo 841, cadeva improvvisamente e si feriva contro la lastra che andava in frantumi. Riportò una ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in giorni otto.

Un colpo di manovella

Presso la fabbrica di ghiaccio Ruggero Magliaretta, a Cannaregio 2935, manovrando il verricello ebbe un colpo della manovella alla regione temporale per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Lo spintone degli sconosciuti

Ieri mattina è ricorso alle cure ospitaliere il bracciante Antonio Gavagnin, abitante a S. Marco 2874, il quale è stato medicato di una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni otto. Il Gavagnin disse di aver incontrato due sconosciuti che gli diedero una spinta tale da fargli battere il capo contro il muro di una casa.

Piccolo incendio

I pompieri del Museo accorsero ieri, alle ore 16.40, alle Calleselle perchè cola una canna di camino stava incendiandosi in seguito all'agglomeramento di fuliggine. Poche spruzzate della monocilindrica bastarono per ridurre il fuoco all'impotenza. Danni 300 lire.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di gennaio: Uomini 3770, donne 783, ragazzi 4. Totale delle presenze 4557.

Venezia convertirà tutto il Consolidato nel nuovo prestito al 3.50 per cento

Ateneo Veneto

Motivi di storia veneziana

Domenica mattina ha avuto luogo nella sala Tommaseo della Scuola di S. Fantin la IV riunione culturale dell'Ateneo Veneto di scienze lettere ed arti. Relatori i Soci della sezione di storia professori Mario Brunetti e Gino Luzzatto. Il socio anziano prof. Rigobon, Presidente della riunione ricordò con animo commosso la figura indimenticabile del Dott. Ricciotti Bratti strappato crudelmente all'affetto dei veneziani.

Tema della comunicazione del prof. Mario Brunetti era il seguente: «Un po' di Faubourg Saint-Germain a Venezia durante la Rivoluzione francese», cioè una rapida scorsa in quel mondo vario, fuggito di Francia ai primi avvenimenti tumultuosi di quella Rivoluzione; mondo che faceva capo specialmente all'ambasciata di Francia ed ai Polignac, giunti a Venezia, verso la metà del maggio 1790 con un seguito ed una pompa più che principeschi, regali. Di questo straordinario afflusso di stranieri fra le Lagune, richiamati dalla fama d'accogliente ospitalità e di tranquillo vivere, non potevano disinteressarsi gli onniveggenti Inquisitori di Stato e non potendo bastare, per conoscere a fondo questa improvvisata società francese a Venezia, gli uffici dell'abate Giovanni Cattaneo, l'intermediario quasi ufficiale fra l'Eccelso Tribunale ed il mondo diplomatico accreditato presso la Signoria e gli stranieri che in quello appunto perchè troppo nota la sua qualità di «confidente» discreto e perciò stesso poco temibile, vennero accolte le profferte di Sebastiano Benincasa, di nobile famiglia modenese, intinto di scienza enciclopedica, uomo attraente, mondano; un tipo di avventuriero minore, al quale (nome a tanti altri del suo stampo) nocque per essere meglio conosciuto la grande fama di Giacomo Casanova. Ed il Benincasa assolse per oltre due anni quotidianamente il suo compito di informatore arguto degli Inquisitori su quella società cosmopolita che faceva la spola fra un'ambasciata e l'altra, e viveva a Venezia, come accampata in attesa degli avvenimenti ed intanto si distraeva in tutti i modi: a teatro, nei festini, al giuoco, nelle villeggiature, avendo sempre al seguito la fida ombra del Benincasa. Le sue «riferte» argute sono quindi la fonte massima per la conoscenza di questo piccolo mondo esotico che si pasceva di illusioni e di chimere, sognando negli avvenimenti di Francia la «sommossa» rapidamente esaurientesi nella distruzione e nella violenza, non la «rivoluzione» duratura. Il Benincasa coglie questi stati d'animo e ne fa vivide pitture. Poi al «confidente» sembra venire in uggia il suo compito, sembra pesargli la maschera di amico che deve mettersi per meglio ottenere la fiducia nella società dove operava, e pare quasi subire una crisi spirituale dopo la morte di quella che fu l'affetto suo più costante e — vogliamo credere (anche se un collega del Benincasa ebbe ad insinuare altrimenti) disinteressato — in quegli anni: la contessa de Wynne-Rosemberg, ben nota ai casanovisti.

Con il ritiro del Benincasa dalle sue funzioni di informatore su quest'angolo del «Faubourg Saint Germain» trapiantato a Venezia, viene a mancarsi la fonte più copiosa di notizie al riguardo: ma quel tanto che egli credeva di aver sussurrato ai soli Inquisitori, e che è giunto invece fino a noi, basta a farcelo conoscere.

Se qualcuno di questi emigrati francesi ebbe ad attardarsi a Venezia fino al Maggio del 1797, sentì avvicinarsi il rombo delle armi patrie, dovette segnare il passo con le truppe del generale Bonaparte, cancaneggiare intorno all'albero della libertà, intonare la Marsigliese: perchè quella Rivoluzione che aveva fuggito dalla Francia, era venuta graziosamente a fargli visita a domicilio.

La dotta ed elegantissima esposizione di Mario Brunetti, seguita con grande interesse è alla fine calorosamente applaudita.

Il socio prof. Gino Luzzato, trattando del costo della vita a Venezia nel 300, dopo aver messo in evidenza l'estrema difficoltà per non dire l'impossibilità, di determinare il potere d'acquisto delle monete, e di costruire delle serie di numeri indici o delle curve che permettano di seguire le variazioni del loro valore nel corso dei secoli, dimostra che a risultati più soddisfacenti possono condurre tali ricerche quando siano limitate ad un periodo di tempo relativamente breve. Specialmente riferendosi ad una sola città o tutt'al più ad una regione dove i bisogni siano relativamente uniformi e quando lo scopo assegnato a queste ricerche non sia quello di determinare dei rapporti matematicamente precisi coi valori presenti, ma di aiutare gli studiosi ad intendere il significato che singoli prezzi o salari avevano nella gerarchia dei valori di quel tempo e di quel luogo. A questo scopo giovano particolarmente i bilanci di famiglia e per questo appunto il Luzzatto ha fermata la sua attenzione su un quadernetto, scoperto all'archivio dei Frari in cui un patrizio veneziano tale Bernardo Morosini, ha registrato minutamente giorno per giorno, dal primo novembre 1314 al 30 aprile 1344 tutte le spese di casa. Per giudicare più sicuramente il valore di quei costi il Relatore ha cercato di determinare la situazione economica di quella famiglia ed il numero dei suoi componenti. Da quelle annotazioni risulta come sia stato uniforme il vitto giornaliero di quei tempi e quanto grande sia stato il consumo della carne e del vino. Si trattiene poi nella determinazione dei prezzi di alcune derrate e servizi, notando, infine, il rapporto che si può stabilire fra gli uni e gli altri e le profonde differenze che si manifestano nella valutazione dei diversi beni; le stoffe costano enormemente più care dei vini, fra i viveri il pane costa assai più della carne o delle uova, l'olio più del vino. Ma assai maggiore è la diversità nella valutazione dei servizi, per esempio tra un madeco ed un maestro di scuola il medico fisico che cura Ser Bernardo è pagato con otto ducati di oro, che dovrebbero corrispondere press'a poco a mezzo ducato per visita (valore cioè di 36 libre di carne) un medico secondario che assiste l'ammalato, vivendo in casa sua per 19 giorni, è pagato in ragione di quindici grossi al giorno (il valore di 45 libre di carne) in vece il maestro dei ragazzi è pagato con il lauto stipendio di un ducato all'anno per ogni allievo!

La chiara esposizione del prof. Luzzato e i raffronti con i giorni nostri avvinsero l'attenzione dei numerosi convenuti che, infine, lo applaudirono vivamente.

DIARIO SACRO

6. Martedì — San Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo; con la commemorazione di S. Dorotea Vergine, Martire di Cesarea di Cappadocia sotto Diocleziano. — A S. Marco si espone la testa di S. Tita: Messa cantata alle 9.15 e alle 15 canto dei Vesperi e poi ufficiatura, come ogni giorno. — Ai Ss. Simeone e Giuda Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno per S. Dorotea, della quale si venera in quella chiesa un braccio.

Febbraio 5. S. Maria degli Angeli dei Cappuccini alla Giudecca; — 6, 7, S. Sebastiano — 8, 9 Si Giovanni Evangelista — 10, 11 S. Maria della Salute.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Vian la Società «Porto Industriale di Venezia» offre lire 300 all'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera; i funzionari ed impiegati della Società «Porto Industriale di Venezia» offrono lire 400 id.

★ Per onorare la memoria di Ricciotti Bratti, L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Lotte Schroetter Radnitz.

★ Nel tristissimo 17. anniversario della morte della Professoressa Estella Uzziel le sorelle con rinnovato profondo dolore per onorarne la memoria offrono lire 50 al Tubercolosario di Saccasessola.

Il salvataggio di tre braccianti

Ieri, alle ore 14.30, una chiamata urgente avvertiva i pompieri del pericolo che correvano tre braccianti, i quali con una peata, carica di macchinario della Cereria La Sita di Dorsoduro, poco dopo partiti dalla Piccola Velocità venivano sospinti dal vento nel canale di Scomenzera, andando alla deriva verso San Giorgio in Alga. In aiuto dei pericolanti si era portato subito un motoscafo del Provveditorato del Porto, il quale però, essendo assai leggero dovette rinunciare al nobile suo proposito di avvicinare i pericolanti. Giunti i pompieri municipali colla motobarca, sulla quale avevano preso posto il sottocapo Purisiol e i militi Novello e Bragadin, questi riuscirono ad avvicinare l'imbarcazione pericolante ed a rimorchiarla al sicuro nel canale della Scomenzera, fin presso la vedetta di finanza.

Si tratta dei braccianti Giuseppe Nicolasso di anni 65, Visentin Giuseppe da Mogliano di anni 25 e Attilio Granari di anni 22.

CRONACHE FUNEBRI

Elvira Zago Spigariol

La famiglia del nostro attivo e apprezzato collaboratore Antonino Cicero è stata duramente colpita dalla sventura per la morte della signora Elvira Zago Spigariol, madre della di lui consorte. Donna di elette virtù, madre esemplare, ella condusse una vita che fu veramente esemplare. La sua scomparsa lascia grandissimo rimpianto tra quanti la conobbero e l'apprezzarono.

Ad Antonino Cicero, alla sua consorte e ai famigliari vive condoglianze.

S. Barbara del Genio

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, prega vivamente i consoci di voler provvedere al più presto possibile al versamento della quota annuale, a mezzo del bollettino di conto corrente postale a suo tempo inviato completamente riempito in modo da ridurre il disturbo alla sola presentazione all'Ufficio Postale, operazione che viene eseguita senza il pagamento di sopratasse.

Si fa presente che questo è il sistema più economico di versamento che solleva la Sezione dalla forte spesa dell'esattore.

Le quote possono inoltre esser versate al consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, al sig. Ognibene cav. Francesco ed al segretario sig. Tonon Plinio.

Un arresto a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno fermato ieri sera Oreste Donati di anni 35, abitante a Cannaregio 226, dovendo costui scontare un mese di prigione in seguito a sentenza del Tribunale per furto semplice.

Il Donati poi dovrà fare anche altri sei giorni di carcere perchè il Tribunale lo condannò anche al pagamento di 300 lire di multa che, non pagandola in moneta sonante, egli dovrà pagare prolungando il suo soggiorno nella casa di pena.

Federazione Provinciale Fascista

L'assistenza prestata dall'E. O. A.

durante la seconda quindicina di Gennaio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'Assistenza prestata dall'E.O.A. durante la seconda quindicina del mese di gennaio 1934-XII si riassume nelle seguenti cifre:

CITTA' CAPOLUOGO

Ranci popolari e pane	N.	115.750
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	8.480
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo olio) complessiv.	L.	26.500
Pasta: buoni da 1 kg.	N.	10.600
Pane: buoni da 1 kg.	N.	16.900
Legna	Q.li	245
Carbone	Q.li	37
Erogazioni varie, sovvenzioni ecc.	L.	4.000

ALTRI COMUNI della Provincia

Spesa complessiva	L.	182.000

Ente Opere Assistenziali

Incassate dai seguenti quale contributo pro E.O.A.:

Angelo Viterbo, nel primo anniversario della morte della propria moglie, L. 25. Dai colleghi dell'Ufcio Telegrafico di Venezia, per festeggiare il sig. Leonetti Pietro, chiamato a Roma per un altro incarico, L. 70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Rappresentazione teatrale. — La Sezione Teatrale del G.U.F. avverte che il 17 corr., presso il Teatro del Dopolavoro a Rialto, rappresenterà «Aquilotti» 3 atti di guerra aerea di Elia Lockman, che tanto successo ebbe l'anno scorso.

A tale rappresentazione sono invitati specialmente gli studenti ed i loro famigliari.

Ufficio Sportivo - Sezione Rugby. — Gli iscritti alla Sezione e quanti desiderano praticare questo sport sono invitati a presentarsi giovedì 8 c. m. in campo sportivo a S. Elena per allenamento. Si avvertono gli interessati che presto si cominceranno le partite con le squadre regionali ed in pari tempo saranno scelti gli elementi che comporranno la squadra del G.U.F. per i prossimi Littoriali sportivi.

Segreteria amministrativa. — Si avvertono gli studenti che volessero partecipare alla «Cavalchina Zingaresca» che la Presidenza ha messo gentilmente a disposizione di questo Gruppo Universitario un certo numero di biglietti al prezzo ridotto di L. 12, biglietti che possono essere acquistati presso questa Segreteria amministrativa, nelle ore d'ufficio.

Fascio Femminile

La C.ssa Emilia Brandolini ha offerto 50 camicine nuove per l'armadio del «Nastro Bianco». La Fiduciaria provinciale ringrazia sentitamente la gentile donatrice.

L'erezione in parrocchia

della chiesa di San Alvise

ROMA, 5

Con R. D., sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro per l'Interno, viene riconosciuta agli effetti civili la bolla del Cardinale Patriarca di Venezia relativa alla erezione in parrocchia della chiesa di San Lodovico in Venezia (vulgo Sant'Alvise).

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare. — Il tagliatore dell'Unione Militare si troverà oggi nelle ore pomeridiane presso il Circolo Militare di Presidio a disposizione dei Sigg. Ufficiali in congedo per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già confezionate.

Non è vero che le donne...

siano meno intelligenti degli uomini. In tante occasioni hanno mostrato di pensare e di ragionare meglio dei signori uomini; i quali, sempre pronti a quella maliziosa schermaglia che dura dal tempo di Adamo, si divertono a spargere opinioni piuttosto mordaci nei riguardi del bel sesso.

C'è stato chi osò affermare che la donna mostra di avere poco cervello perchè ha poca stima dei piaceri cerebrali e, fra questi, del tabacco che è uno dei godimenti più grati al genere maschile. Questa è un'altra graziosa menzogna. Le donne hanno fumato, fumano e sono notoriamente capaci di apprezzare tutta la delizia di una ottima sigaretta MACEDONIA EXTRA, spesso, volentieri e con altrettanta curiosità, soddisfazione di gusto, di odorato, e, se vi piace, di pensiero, quanta se ne attribuisce il sesso forte.

Il PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA ha il dolore di partecipare la perdita del

Prof. Giovanni Vian

rammentandone il lungo fedele servizio, la rara perizia e la serena bontà dell'animo.

VENEZIA, 4 Febbraio 1934 - XII.

Mercoledì 7 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Apostoli verrà celebrata una Messa in suffragio di

OMERO SOPPELSA

Nel quinto anniversario della morte, la moglie e la figlia, nel loro insanabile dolore lo ricordano a quanti lo amarono e ammirarono.

VENEZIA, 6 Febbraio 1934 XII

Teatri, concerti e cinematografi

Per la mattinata di "Boris,,

Abbiamo detto nel nostro numero d'ieri dell'enorme ressa di gente che s'è accalcata domenica scorsa tra il Campo e la Calle di San Fantin per assistere alla rappresentazione diurna di «Falstaff». La Fenice con la sua vasta platea, coi suoi tre ordini di palchi, con le sue logge spaziosissime è stata ancora una volta incapace di contenere tutto il pubblico accorso, sicchè si dovette rimandare una enorme quantità di gente una parte della quale essendo giunta dalla provincia e dai centri maggiori della regione dovette o riprendere la via del ritorno o spargersi, delusa, in altri ritrovi.

E ieri al Comitato organizzatore della brillante e fortunatissima stagione e alla Direzione del Teatro sono giunte da Verona, da Trento, da Udine, da Vicenza, da Treviso e da altri centri della regione tante e sì calorose richieste di posti per la prossima mattinata da costituire un fenomeno affatto nuovo nella storia della nostra Fenice, il che mostra ancora di più ed in forma ben eloquente, le benefiche funzioni esercitate dal nuovo Ponte del Littorio anche nei riguardi della vita teatrale veneziana.

In seguito a tali fatti il Comitato esecutivo della stagione si è riunito iersera d'urgenza e dopo aver preso visione di tutta l'enorme copia di richieste, è venuto nella necessaria determinazione di far sì che per la mattinata di «Boris», che verrà offerta domenica prossima ventura tutto il teatro sia libero al pubblico munito di biglietto giornaliero. Si è pertanto stabilito che lo spettacolo sia fuori abbonamento, mentre si è deciso di dare domani mercoledì, una rappresentazione supplementare di «Falstaff» la quale sarà dedicata agli abbonati al turno B.

Il provvedimento del Comitato tornerà indubbiamente gradito specie al pubblico della nostra provincia: esso tuttavia per la limitata capienza del teatro, non varrà certo ad appagare tutti coloro che intendono assistere alla rappresentazione diurna di «Boris» per godere la smagliante edizione del suggestivo spartito concertato e diretto dal M.o Giuseppe Del Campo e avente a protagonista il baritono comm. Giacomo Rimini. Sarà bene pertanto che le prenotazioni di posti avvengano per tempo e questo va detto specie a quella parte del pubblico che giunge dai centri più distanti e pel quale più grave sarebbe il vedersi escluso dal godimento dello spettacolo.

La seconda di "Boris,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di «Boris» la quale è per gli abbonati in turno A.

Il calorosissimo successo ottenuto al suo primo apparire da questa eccellente edizione del celebre spartito di Modesto Mussorgsky sì intelligentemente e sì amorosamente concertata dal M.o Del Campo assicura anche per questa sera un teatro affollatissimo.

La figura di Boris verrà incarnata anche questa sera dal baritono Giacomo Rimini, che sabato scorso si vide accolta da onori trionfali la sua superba realizzazione, e anche questa sera l'eletto artista sarà circondato dagli ottimi elementi che gli furono accanto nel corso della prima rappresentazione e cioè Anita Cinova-Sunati, il tenore Silvio Costa La Giudice, il basso Franco Zaccarini, Laura Lauri, Carmen Tornari, Alessio Kancrin ecc. ecc.

Ricordiamo che lo spettacolo comincierà alle ore 20.30 precise.

La radio di oggi

OPERA: Staz. francesi, 21.30, *Marouf* di Henri Rabaud (dal Conservatorio di Parigi; Budapest, ore 19.30, *La regina di Saba* di Goldmark (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Vienna, 19.35, *Faust-Symphonie* di Listz; Roma, 22, concerto belliniano.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 45, *Quel che sognano le fanciulle* di A. De Musset.

VARIE: Staz. italiane 17.10, saggio della scuola di Musica Sacra Ambrosiana di Milano; id., 20.45, L'ora radiofonica del G.U.F. di Roma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: «Boris Godunof».

GOLDONI. — Dalle 16: Nuovo programma: «La signora della notte» e l'ouverture dell'opera «Tannhauser» - Giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 17: «Il Professore» con Buster Keaton. Sulla scena: Tre importanti numeri di Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il caso Haller» il primo film di Marta Abba con Memo Benassi. — In varietà: Elio Doris, Florentin e le loro 4 Paris Girls: danze caratt. fantas. acrob. Paetzold sC acrob. comici su bicicletta. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 «Milady» continuazione dei «Tre moschettieri» Nuova ediz. Parlato italiano.

ITALIA. — A grande richiesta si ripete per l'ultimo giorno a prezzi popolari lire 1 e lire 2 «F. P. 1 non risponde». Domani «Principe ribelle» con Jvan Masjeukine.

S. MARCO. — «Perdizione» Dramma di una donna presa dal vortice dei sensi. Superfilm Paramount

MODERNISSIMO. — «Prendetele vive» drammi di belve in un film di incessanti emozioni. Imminente «Villafranca».

OLIMPIA. — «Baciatemi» int. Tania Fedor e Milton Parlato ital.

MASSIMO. — «Il Milionario» il capolavoro di Buster Keaton.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «La borsa o la vita» interpreti: Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Cesare Zoppetti, Luigi Almirante

Le prime cinematografiche

«Baciatemi» di Leon Mathot (Olimpia).

Questo film è vicino un poco nel genere, anche se diverso nel significato al «Piccolo gigante», per quanto a questo film giovasse assai la bella interpretazione di E. Robinson. Simile nel personaggio ma inferiore nell'azione comica ci ritroviamo in «Baciatemi» davanti a Milton, che ci presente un commerciante di vini arricchitosi straordinariamente, ed entrato nella vita di una famiglia nobile che tiene molto alla etichetta. E specialmente la padrona di casa (Tania Fedor) alla quale questo volgare mercante non va proprio giù.

L'interesse della vicenda sta tutto nel comico contrasto tra il tatto volgare e scamiciato del mercante e quello finissimo della famiglia ospite, e in special modo della baronessa. Dopo un grave dissesto famigliare questo mercante acquista per tre milioni la villa, che si dichiara però disposto a cedere sotto prezzo di un milione: condizione un bacio della baronessa. Enorme riluttanza della nobildonna, e finalmente il sacrificio. Ma a questo punto Giulio, il mercante, dichiara di rinunciare al bacio. Questo atto generoso provoca nella gentildonna un sentimento assai diverso, che finirà col diventare amore, tanto che i due finiranno per sposarsi, mentre al mercante è insignito un illustre titolo nobiliare.

«Il Professore» di Edward Sedgwick **(Malibran)**

Un professore metodico e occhialuto non ha mai messo il naso più in là dei libri della sua biblioteca. Convinto (secondo le dichiarazioni del medico) che quella vita finirà per mandarlo presto alla tomba, il poveretto sta per disperarsi. Ma il suo cameriere gli fa credere di avere ereditato la bella somma di 700 milioni. Il professore impazzisce quasi dalla gioia e si decide a viaggiare il mondo, naturalmente a scopo di studio. Avviene invece che in treno s'imbatte con una compagnia di riviste di settimo ordine, e per un seguito di combinazioni si attacca alla compagnia stessa e ne diviene l'impresario.

Il guaio succede quando si scopre che l'eredità è stato uno scherzo: il professore, che ha sperperato tutti i suoi risparmi, è al verde e la compagnia è piena di debiti. Ma un cumulo di casi uno più strampalato dell'altro, fa sì che il professore compaia suo malgrado sul palcoscenico durante la rappresentazione, e la sua buffoneria desta meraviglioso entusiasmo, sicchè la compagnia ha successo e trova subito un finanziatore di larghe vedute, che risolve la situazione.

Il film ha assai divertito. Sulla scena hanno esordito tre buoni numeri di varietà: l'ottima attrazione alle sbarre Cruciani, il duo di danze O' Reil e il negro enciclopedico musicale. Da oggi si iniziano le repliche. Presto: «La danza delle luci», un superspettacolo di magnificenza.

GOLDONI

Oggi dalle 16 verrà presentato il nuovo programma: un suggestivo film della Casa Colombia «La signora della notte» del quale sono protagonisti principali Mayo Muthot e Adolfo Menyou.

Lo spettacolo sarà completato dall'ouverture dell'opera «Tannhauser» eseguita dall'orchestra di Stato di Berlino.

Venezia non chiederà il rimborso del Consolidato

Le solenni onoranze a due benemëriti della scuola

Il cav. Bonfanti

Nella scuola elementare di Santa Eufemia alla Giudecca si sono resi l'altro ieri meritatissime onoranze ad un benemerito insegnante, e cioè del cav. Sicjnio Bonfanti, direttore della Scuola stessa, che ha lasciato in questi giorni la sua nobilissima missione dopo aver dedicato ben quarant'anni della sua vita ad una intelligente, assidua, affettuosa ed illuminata opera di istruzione e di educazione dei piccoli affidati alle sue cure.

La festa si svolse tra la devozione e l'affetto commosso delle scolaresche nella palestra dell'istituto, adorna di piante e di bandiere tutto attorno ai ritratti del Re e del Duce.

Ai lati di un piccolo palco riservato alle autorità si schierarono una centuria di Balilla e una di Piccole italiane, alle quali è affidato il compito di cantare gli inni patriottici accompagnate al piano dal maestro Saoner.

Una vera folla riempiva il vasto ambiente: v'erano insegnanti, alunni con le rispettive famiglie e innumerevoli altri invitati.

L'ingresso nella scuola del cav. Sicinio Bonfanti è salutato da un lungo calorosissimo applauso.

Il cav. Bonfanti era accompagnato dal fiduciario del Gruppo Fascista della Giudecca, dal Direttore didattico centrale, cav. Dusso; dal Parroco della Giudecca don Poloni, dal prof. Ettore Bogno, Natali, Boccato, Penzo, Cola, ex allievo del festeggiato, Lombardo, e dal funzionante direttore della Scuola prof. Attilio Vianello.

Tutti presero posto sul palco mentre Balilla e Piccole Italiane cantavano gli inni fra gli applausi generali.

Tornato il silenzio, il prof. Vianello lesse i telegrammi di adesione alla festa e gli auguri per il festeggiato, inviati dal gr. uff. Giancarlo Stucky, dal comm. Calieri, dr. Pignatti, dall'ispettore Pesce, dalla direttrice della Scuola femminile di Castello, dall'ing. Bonduà, lettura che diede il via a nuovi applausi.

Il prof. Vianello lesse quindi il suo discorso di saluto e di omaggio al festeggiato del quale mise in evidenza la magnifica figura, la nobilissima fatica, i sentimenti purissimi ai quali egli si inspirò durante il suo lungo e santo apostolato.

Benemerenze queste, rilevò il prof. Vianello, che vincolarono le scolaresche, i genitori di queste e tutti i colleghi insegnanti a quest'uomo nobilissimo che altro ideale non ebbe se non quello di allevare le tenere generazioni nella pratica del bello, del buono, dell'amore a Dio, alla Patria, alla famiglia.

Fra gli applausi dell'uditorio, il prof. Vianello offerse al prof. Bonfanti il dono dei colleghi e quindi altro dono: quello degli alunni. E' questo un dono significativo quale altro mai.

Sono duecento lire che gli alunni raggranellarono soldo per soldo per lungo tempo con il preciso e commovente scopo di dare al loro Direttore la soddisfazione di fare della beneficenza a suo beneplacito.

Un impeto di commozione passa fra i presenti a quest'annuncio, lo applauso scoppia lungo e caloroso all'indirizzo dell'ex Direttore e dei suoi alunni i quali hanno così luminosamente provato il tesoro fatto del di lui nobile insegnamento.

Il prof. Vianello, dopo avere offerto anche un terzo dono, quello del personale di servizio, chiude inviando al cav. Bonfanti il saluto e l'augurio suo, dei colleghi e degli allievi, chiusura che passa fra un nutritissimo applauso.

Altri discorsi seguirono dopo quello del prof. Vianello.

Porse un affettuoso saluto a nome di tutti gli allievi il Balilla della quinta classe Francesco Vianello; quindi il prof. Coia illustrò con fervidi pensieri l'operato del suo ex maestro; il Fiduciario del Gruppo Fascista cav. Pagan in nome dell'isola salutò il benemerito insegnante il quale può con sicura coscienza del dovere compiuto godere il meritato riposo.

Il cav. Attilio Dusso e il prof. Tetti chiusero il giro dei discorsi con acconcie parole di circostanza e con rinnovati auguri.

Cessati gli applausi che coronano l'ultimo discorso, il prof. Bonfanti ringrazia con nobilissime parole tutti i presenti e tutti quelli che gli furono collaboratori, spesso oscuri, ma sempre preziosi, nell'opera sua di educatore e dopo aver illuminato la santità delle funzioni alle quali con tutto il cuore si diede, finisce con le seguenti parole:

«Io prego tutti gli amici della scuola di continuare ad amare questi fanciulli e ad imporsi ancora e sempre qualche sacrificio, per assicurare la vita delle opere nostre.

«E' qui nella nostra scuola, che si seminano le fortune della Patria; il vostro aiuto, che ha origine nei vostri sentimenti di gentilezza e di bontà, è insieme opera altamente patriottica. In questo periodo in cui l'Italia tenta faticosamente di guadagnare il suo posto nel mondo, tutti guardano a noi. La vostra assistenza alle opere della scuola, è veramente degna di buoni patrioti, di veri italiani».

Le ultime parole del prof. Bonfanti vennero accolte da nuovi calorosissimi applausi, mentre la piccola Concettina Cergo, alunna della seconda classe, porgeva al suo amato ex Direttore due mazzi di fiori: uno per sè e uno per l'ing. Samartini.

Seguirono nuovi canti; recitazione di versi e di indirizzi d'augurio da parte delle alunne Maria Pasqualato e Dorina Wilm la quale anche esternò il desiderio suo e di tutti i condiscepoli di possedere una fotografia della imponente festosa adunata. E una posa fotografica venne eseguita senz'altro, dopo di che vennero estratti a sorte dei doni che il cav. Bonfanti, cui erano destinati, aveva disposto venissero sorteggiati fra gli alunni che stava per lasciare.

Il prof. Natali

Un'altra festa, parimenti sentita, si è svolta presso le Scuole di Santa Fosca in onore del prof. Natali che, dopo cinquant'anni di fecondo lavoro, ha lasciato la scuola.

Nell'ampia sala di Palazzo Diedo, dove il Natali fu per ventitre anni Direttore, s'era riuniti una vera folla di autorità, di direttori, di insegnanti: tutta la grande famiglia scolastica veneziana, a cui s'erano aggiunti alunni ed ex alunni e parecchie delle loro famiglie. Dopo il dolce canto di un inno in onore del festeggiato, il maestro Zennaro disse, con indovinatissimo discorso, della vita di Vincenzo Natali, della sua opera di maestro, di educatore, di direttore e fu così efficace da riscuotere il più ampio consenso da tutti i presenti.

Porse egli pure un grato saluto ad altri partenti: l'egregio Direttore Boccato, le maestre Pitteri, Chiozzotto, Comin, Furlanetto, Adamo Bazzani, cooperatori infaticabili dell'opera del Natali. Disse di un dono che al Natali veniva offerto: una piccola «Radio» che gli porterebbe l'eco di voci lontane e il conforto di quella musica così cara al suo cuore. Le firme degli offerenti sono accompagnate da una pergamena finemente miniata dalla signorina Rottigni, e porta la dedica seguente, dettata dalla signora Rosa Zenoni Politeo:

«A Vincenzo Natali — anima fervida di educatore e di maestro — per cinquant'anni donò sè stesso alla scuola — oggi non parte ma resta — benefattore, consigliere ed amico — nell'animo grato e devoto — d'insegnanti, genitori ed alunni».

Al bel discorso del maestro Zennaro seguono alcune parole di un ex-alunno, il dott. Nino Zenoni Politeo, che si fa interprete dei mille e mille che passarono per quella scuola e per tutti porge un saluto ed un ringraziamento.

Un alunno e un'alunna di quinta aggiungono alcune parole, porgono fiori e un'artistica cartella contenente i pensierini scritti dei piccoli d'ogni classe, offerta dalla famiglia Pellegrini. Il piccolo Mariso Varagnolo chiude recitando versi graziosi del suo babbo. Parla per le autorità l'Ispettore capo delle scuole veneziane, Attilio Dusso, ed è nobilissima, calda, affettuosa la sua parola. Egli ricorda gli anni in cui fu dipendente del prof. Natali, ne ricorda il fervore per ogni iniziativa, atta a migliorare la scuola, l'amore per la Patria, la dedizione al dovere e, se saluta il Direttore che parte, non si accomiata dall'amico che resta a conforto di tutti.

Risponde infine il vecchio Direttore. Il suo dire è così commosso che tutti vorrebbero stringerglisi intorno per manifestargli meglio che a parole il loro sentimento. Sono ricordi lontani ch'egli rievoca e sui quali ama indugiare, sono speranze nuove che gli allietano l'anima pei maggiori destini della Patria diletta; è l'amore ch'egli serberà sempre finchè avrà vita per la scuola, per il caro sciame dei fanciulli ch'egli ritornerà spesso a spiare con nostalgica tenerezza. Saluta, ringrazia, abbraccia chi gli si affolla intorno.

Alla cara dimostrazione erano presenti la gentile Signora e la figlia del festeggiato, che ricevono largo omaggio di fiori e di affettuose parole.

Cronaca di Chioggia

Ritorno in sede

Dopo breve assenza è ritornato ieri a Chioggia il comandante della nostra capitaneria di porto, Magg. cav. Renato Corsi recatosi a Roma per unirsi in matrimonio con la gentile sig. Jane Ulrich. Alla felice coppia i nostri rallegramenti ed auguri. alla gentilissima ospite giunga gradito il saluto di Chioggia.

Rimpatrio

Turretta Amalia di Attilio di anni 22 da Saccolongo e domiciliata a Padova venne rimpatriata dalla locale questura per ragioni di moralità.

Pro Ente Opere Assistenziali

L'Impresa Acquedotti «Guido Luder» ha versato lire 1000 a favore dell'Ente O. A. Il presidente vivamente ringrazia.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Rosa Panajotti in Zennaro moglie del R. Direttore Didattico prof Gentile Zennaro, la classe magistrale ha offerto lire 175 al Patronato scolastico. La presidenza dell'O. N. B. sentitamente ringrazia

Cade in acqua e muore

Ieri sera, il giovane Iginio Cavallarin passeggiando lungo riva Vena passeggiando con la propria fidanzata scorse all'altezza delle carceri galleggiare un oggetto, che data la oscurità non potè identificare. Sceso in una barca ed avvicinatosi ebbe la sorpresa di riscontrare in quell'oggetto un cadavere. Chiamato il vice pretore e segr. politico dott. Bonivento ed il maresciallo dei carabinieri venne risultato essere Nordio Virgilio d'anni 65.

MIRANO

Istituzione di una scuola Media

Convocati dal Podestà, convennero in Municipio alcuni fra i più cospicui cittadini per esaminare e concretare l'istituzione di una scuola Media a tipo unico.

Il Podestà ha comunicato ai presenti una lettera dell'Ente Nazionale Istruzione Media che chiarisce le norme perchè anche nei centri minori, e nel caso pecifico qui a Mirano, possa sorgere detta scuola e, dimostrandosi entusiasta dell'iniziativa, ha assicurato il suo incondizionato appoggio per ciò che riguarda locali e servizi inerenti di competenza del Comune. Ha poi nominato un Comitato composto di poche persone con l'incarico specifico di raccogliere le adesioni dei capi di famiglia interessati e di riferire entro il più breve termine.

L'idea ha incontrato il favore e il compiacimento dell'intera cittadinanza, ciò che dà al Comitato attività e lena e che fa ritenere si sia avviati sopra un'ottima strada.

Quanto prima saranno convocati i capi di famiglia che possano aver interesse a far continuare gli studi ai propri figliuoli.

Il Comandante del Fascio Giovanile

Il C.M. Bindo Malaguti è stato con recente disposizione, nominato Comandante di questo Fascio Giovanile.

L'ottimo ufficiale che gode le generali simpatie darà nuovo impulso e nuovo vigore al nostro Fascio Giovanile.

Un dono alla scuola di disegno

La Ditta Pirelli di Milano, con nobile gesto, ha donato alla nostra scuola di disegno n. 5 scatole di compassi. Queste serviranno di premio ai migliori alunni della Scuola di disegno.

Bimbo sotto uno slittino

BELLUNO, 5

All'ospedale civile è stato trasportato il giovanetto di otto anni Niero Augusto di Sebastiano, da borgo Pra, con frattura al terzo inferiore della gamba destra. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni in un mese.

Il Bimbo, mentre attraversava la via de lborgo venne investito da un giovanetto che discendeva con uno slittino.

SPORT

CORSA CAMPESTRE

Bullo campione provinciale dei giovani fascisti

Domenica, al Lido, il Comando Federale ha tenuto il primo rapporto degli Addetti allo Sport dei F. G. C. della Provincia di Venezia.

Presiedeva il rapporto il Comandante in 2. dott. Vardanega e lo Addetto allo Sport del Comando federale dott. De Marzi.

Nella stessa giornata ha avuto luogo pure al Lido, il Campionato Provinciale di corsa campestre che ha radunato alla partenza n. 73 Giovani Fascisti della Provincia.

La gara ha avuto uno svolgimento regolare in un percorso quanto mai suggestivo.

Il vincitore è Bullo Attilio un Giovane Fascista di Murano, non nuovo alle competizioni e che oggi si è aggiudicato il titolo di Campione con una corsa veramente bella. Bella prova hanno dato pure il Zuliani e Corbetta rispettivamente 2. e 3. arrivato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bullo Attilio, Burano; 2. Zuliani Arduino, Murano; 3. Corbetta Guglielmo Concordia Sagittaria, 4 Brunello Gastone S. Polo; 5. Boen Albino, di Jesolo; 6. Pivaro Mario. Cavarzere 7. Levorato Federico, Camponogara 8. Geremia Giuseppe, S. Michele al Tagliamento; 9. Corò Angelo, Mira 10. Pastrello Antonio. S. Donà; 11. Vetrino Candido, Meolo; 12. Schiavini Mario, S. Croce; 13. Baldan Umberto, Lido; 14. Spolaor Mario Mestre; 15. Fregonese Romeo, Jesolo; 16. Varagnolo Angelo. Chioggia-Sottomarina; 17. Zandinella Pietro, S. Marco; 18. Bedendi Giovanni, Cavarzere; 19. Brugnarotto Giuseppe, S. Maria di Sala; 20. Dal l'Angelo Giuseppe. Castello; 21. Boscolo Mario Ceggio, Chioggia-Sottomarina; 22. Fabbian Aristide, Cona; 23. Alfier Luigi, S. Donà; 24. Molinari Carlo, Castello; 25. Berton Bruno, Mestre; 26. Mantovani Giovanni id.; 27. Mora Luigi S. Polo; 28. Vian Luigi, Lido; 29. Lazzari Mario, Marcon; 30. Colautto Mario, S. Marco; 31. Trevisan Mario, S. Donà; 32. Favaron Silvio Burano; 33. Giovannini Francesco, Lido; 34. Tiozzo Alerame, Chioggia Sottomarina; 35. Uliana Giovanni, Jesolo; 36. Bagolin Agostino, San Donà; 37. Capo Leone, Favaro V.; 38. Mialich Ermenegildo, Mira; 39. Vallotto Luigi, Pianiga; 40. Beccegato Guido, Noale; 41. Negrotto Claudio, Favaro V.; 42. Grabin Sergio, S. Polo; 43. Baschiera Antonio, Salzano; 44. Rossetto Mario Mira; 45. Balduit Giuseppe, Grisolera; 46. Micheletti Giovanni, Favaro V.; 47. Fantinato Giuseppe id.; 48. Nalon Umberto. Dolo; 49. Bertin Mario, id.; 50. Giaconello Gildo, Pianiga; 51. Pavan Antonio Noale; 52. Zanetto Vittorio, id.; 53. Gerardi Giuseppe S. Donà; 54. Bincoletto Antonio, id.

SECONDA DIVISIONE

Romatina-Giorgione 0-0

PORTOGRUARO, 5

Questa partita certamente non ha soddisfatto i tifosi portogruaresi Nella formazione della Romatina si sono notate diverse variazioni. Nella difesa Buvoli ha sostituito degnamente l'assente Galassini II, mentre nella linea d'attacco tanto piccolo che Zecchini — che costituivano rispettivamente Bompan e Cester I non hanno convinto, sebbene in qualche spunto dimostrassero la loro classe di giocatori.

La partita, falsata da un forte vento, non fu interessante che a tratti. Al 15' Zecchinel su un'azione di profondità, trovava modo di sbagliare una facilissima occasione. Fino al riposo la linea d'attacco della Romatina conduceva ininterrotte puntate verso la rete dei rosso-crociati, che l'ottimo lavoro dei terzini di Castelfranco rendeva inefficaci. Al 45 Zecchinel sbagliava in pieno un calcio di rigore. Nella ripresa i portogruaresi pur giocando col vento contrario, riportavano reoterati attacchi alla rete del Giorgione. Al 15' Castelfranco, favorito dal vento, cominciava a puntare pericolosamente su Turchetto, diversi tiri di Ramon uscivano a lato o venivano parati dal portiere grigio. Le azioni continuavano veloci d'ambo le parti, senza che però nessuno segnasse. La fine della partita trovava le due squadre con le reti inviolate. Buono l'arbitraggio.

CALCIO

L'ultima convocazione per le partite di domenica

MILANO, 5

La F.I.G.C. comunica: Per le gare Italia-Austria i giuocatori Combi, Rosetta, Caligaris, Varglien, Monti, Bertolino, Borel, Cesarini della Juveitus, Sclavi e Guarisi della Lazio, Blason, Loschi, Geigerle e Rocco della Triestina, Ceresoli, Allemandi, Castellazzi, Faccio, Serrantoni, Levratto, Frione, Meazza dell'Ambrosiana, Monzeglio del Bologna, Piziolo della Fiorentina, e Guaita della Roma, chiamati a formare le squadre nazionali A e B, sono convocati a Torino per le ore 11 del giorno 8 corrente, all'Hotel Majestic a disposizione del commissario tecnico per un allenamento. Per la gara Roma-Budapest sono invitati per le ore 12.30 del 7 corrente allo Stadio del Partito i giocatori Masetti, Pasolini, Dugoni, Costantino e Bernardini della Roma, Fantoni II della Lazio, Cavanna, Vincenzi, Castello, Buscaglia, Ferraris, Vogliani, Sallustro e Rossetti del Napoli.

PUGILATO

Orlandi batte Bonetti

MILANO, 5

Questa sera alla Sala Cesarano, gremita in ogni ordine di posti, si è svolta la riunione pugilistica imperniata sull'incontro di rivincita fra il campione italiano dei pesi leggeri Carlo Orlandi e il cremonese Bonetti. L'incontro, ricco di fasi entusiasmanti, è andato al limite delle dieci riprese previste e si è risolto con la meritata vittoria di Orlandi, che ha confermato così il precedente successo. In un altro degli incontri preliminari lo alessandrino Camagna, opposto in rivincita al milanese Cattaneo, non andava più in là della quarta ripresa, dopo una lotta combattuta in maniera forte, nella quale il milanese si dimostrava più potente e maggiormente attrezzato ai colpi duri.

CRONACA DI MESTRE

Echi della serata al Toniolo

La cronaca a suo tempo ha registrato il risultato assai lusinghiero della serata di beneficenza promossa dal Fascio al Teatro Toniolo per il 30 gennaio u. s.

Si dà ora il rendiconto finanziario che si può brevemente così riassumere: Incasso lordo, comprese oblazioni ecc. L. 1902 spese L. 1575.75; utili gestione L. 326,25 già versate all'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario politico gen. gr. uff. Ulderico Pajola nell'elogiare l'attività dopolavoristica e benefica dei filodrammatici di Venezia e di Mestre, nonchè l'opera alacre del rag. Sergio Bolognesi e dell'infaticabile maestro Guglielmo Scarabello e dei suoi collaboratori orchestrali e corali, ringrazia vivamente gli egregi autori dei cori e del bozzetto ed il cav. Romano Preti presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia per aver voluto onorare di loro presenza lo spettacolo.

Ringrazia altresì quant'altri vollero prodigarsi in qualsiasi forma per il buon esito della serata.

Concerto Ticcò-Fantuzzi-Gastoldi

Domenica alle 21 nella sala del Teatro del popolo in Via Carducci, ha avuto luogo l'atteso concerto tenuto dalla contralto Ada Venier Ticcò, dal violinista Rino Fantuzzi e dal basso Mario Gastoldi a beneficio delle Conferenze Femminili San Vincenzo de Paoli.

Nell'elegia di Massenea per contralto e violino, nell'Aria «O mio Fernando» della «Favorita» e nell'Aria del rosario della «Gioconda» Ada Venier Ticcò ebbe modo di far valere nel clima più propizio le doti della sua spiccata natura artistica e seppe ben aggiogare le facoltà della sua voce morbida, calda e duttilissima alle esigenze di un fraseggio sempre nobilmente e soavissimamente espressivo. L'eletta cantatrice fu acclamatissima e dovette concedere alcuni numeri fuori programma.

Rino Fantuzzi, apparve nella doppia veste di interprete e di autore. La sua delicatissima «Berceuse» di schietta ispirazione e d'ottima fattura, dovette esser bissata dietro imperiose richieste del pubblico. Nella «Fantasia appassionata» di Vieuxtemps, nella «Serenata andalusa» di Sarasate come nelle pagine di Debussy, Ravel e nel «Preludio e allegro» di Pugnani-Kreisler, il Fantuzzi sfoggiò le sue doti di interprete sensibilissimo accanto a quelle di una tecnica chiara, robusta e oltremodo sviluppata.

Il basso Mario Gastoldi espose con buon gusto il difficile racconto di Pimenn in «Boris Godunof» e l'Aria della calunnia nel «Barbiere di Siviglia». Fu accompagnatore prezioso al pianoforte il M.o A. Ticcò.

Applausi fragorosissimi coronarono ogni brano e i valorosi concertisti furono salutati alla fine da una lunga e vibrante ovazione.

Teatro Toniolo

Davanti ad un pubblico numerosissimo, la Compagnia d'operette diretta da Enrico Dezan, ha debuttato ieri sera in modo assai brillante con «Le tre lune» di Lombardo, ottenendone un lusinghiero successo. Trionfatore della serata fu Enrico Dezan, che ottenne coi mezzi più nobili gli effetti di una comicità, sana, festosa e scintillante. Festeggiatissima fu pure Lita Manuel, soubrette elegante e briosissima e molto applauditi tutti gli altri tra i quali Elvira Battaglini, Giselda Morosini, Luciano Fioriti, Umberto Bagnoli ecc. ecc. Ricchi e pittoreschi gli scenari ed eleganti e spesso originalissimi i costumi. Ottimo pure il corpo di ballo. Alla fine di ogni atto tutti gli artisti dovettero presentarsi più volte alla ribalta e concedere parecchi bis. L'orchestra diretta dal M.o Franco Camuzio ha cooperato egregiamente all'ottimo successo dello spettacolo.

Questa sera, seconda rappresentazione, con «Cri-Cri» di Lombardo e Ranzato.

Cade nella pentola dei fagioli

La bambina Milan Giovannina di Arcangelo di anni 2 di Mestre verso le ore dieci, mentre stava in cucina giocando andava a cadere dentro una pentola contenente fagioli bollenti che la madre momentaneamente aveva eposto per terra per prendere un colabrodo. Alle grida della piccina la madre accorse e subito dopo la trasportava all'ospedale dove le venivano riscontrate delle ustioni di 2.o grado alle natiche giudicate guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

Dovo le medicazioni la piccola Milan venne ricoverata.

Cade dalla sedia

Verso le 18.30 di ieri Bordignon Giovanna fu Domenico di anni 79 abitante a Maerne, mentre stava per sedersi in una sedia scivolò cadendo malamente per terra.

I famigliari subito la soccorsero e chiamarono il medico che le riscontrava delle ferite d'una certa gravità tanto da consigliare il trasporto all'ospedale, dove il sanitario di servizio le riscontrava la frattura del collo del femore destro ricoverandola e con prognosi riservata.

Una tettoia in fiamme

Per cause non ancora accertate verso le ore 16 dell'altro ieri improvvisamente si incendiava una tettoia di proprietà di Piarazzo Giuseppe fu Antonio di anni 44 abitante in Via Ponte Cassino. Avvertiti i familiari Piarazzo questi con i mezzi a loro disposizione poterono domare le fiamme prima che distruggessero oltre la tettoia vari attrezzi rurali che vi erano custoditi.

I danni sono lievi e il proprietario è assicurato.

Pia Casa di Ricovero

Il rag. Giovanni Trevisani nel mesto anniversario della morte del compianto suo padre sig. Arturo Trevisani ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero per onorare la di lui memoria.

Il prof. Combi presidente della Pia Opera vivamente ringrazia l'egregio oblatore.

Cade da una scala a piuoli

L'operaio della Vetri e Cristalli Masolo Giuseppe fu Luigi di anni 63 abitante in Via Caneve 463, verso le ore 15.30 di ieri mentre si trovava a lavorare in cima ad una scala a piuoli cadde nel vuoto ed andò a sbattere all'estremità della scala stessa. Trasportato all'ospedale con l'auto della ditta, fu medicato dal medico di guardia che gli riscontrava la sospetta frattura dell'osso sacro e delle ferite lacero contuse al cuoio cappelluto. Venne pertanto ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Due biciclette rubate

Entrato nella sua casa sita in Via Zelarino, Causin Luigi fu Armando di anni 27, verso le ore 19 di ieri, lasciava la sua bicicletta momentaneamente incustodita fuori della porta e ritornato pochi istanti dopo per riprenderla ne constatò la sparizione, subendo un danno di 150 lire.

— Grossi Attilio fu Oreste di anni 36 abitante in Via Olivi entrò l'altra sera verso le 22.15 nel Caffè Serena al Ponte della Campana lasciando all'esterno incustodita la sua bicicletta del valore di L. 180 che un ignoto ladro rubava eclissandosi.

TEATRO TONIOLO. Ore 21: Comp. Operette «Cri-Cri». Successo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto austro-tedesco

Dollfuss autorizzato a ricorrere alla Società delle Nazioni

VIENNA, 5

Il Cancelliere austriaco aveva convocato per oggi uno straordinario Consiglio dei Ministri per sottoporre ad esso il materiale riguardante il conflitto tra il Reich e l'Austria. In una seduta durata parecchie ore, il Consiglio dei Ministri, annunzia un comunicato ufficiale, ha esaminato a fondo tutto questo materiale rimanendo impressionato dalla vasta e schiacciante documentazione e dei dati di fatto esposti. Dopo esauriente discussione, il Consiglio dei Ministri ha deliberato ad unanimità di autorizzare il Cancelliere ad intraprendere i passi da lui ritenuti necessari per investire della questione la Società delle Nazioni, come è stato già comunicato al Governo del Reich. (Stefani).

Il patto balcanico modificato prima della parafatura

LONDRA, 5

Il *Times* da Vienna scrive a proposito della parafatura del patto balcanico avvenuta ieri a Belgrado: « Si dice che vi sia stata una lunga discussione tra i Ministri degli Esteri jugoslavo ed i suoi tre colleghi prima che l'accordo sui termini del patto fosse raggiunto. Negli ambienti ufficiali jugoslavi si asserisce che Jeftic ha potuto ottenere numerose modifiche all'ultimo progetto in vista di conciliare la Bulgaria e l'Albania ».

Le critiche di Papanastasiu

ATENE, 5

Papanastasiu ha fatto lunghe dichiarazioni ai giornali ed ha inviato un *memorandum* al Presidente intorno al patto balcanico. Egli ritiene il patto molto dissimile da quello elaborato nella conferenza di Salonicco; soggiunge che l'assenza della Bulgaria dà l'impressione che esso sia, piuttosto che un patto, un'alleanza.

Il patto giudicato a Budapest un documento senza effetto

BUDAPEST, 5

Il *Pester Lloyd*, riferendosi al patto balcanico parafato a Belgrado, scrive: « Se trattative belgradesi non hanno dato il risultato cui speravano giungere i negoziatori. L'assenza della Bulgaria e dell'Albania fa del patto un aborto, come risulta anche dal laconico comunicato ufficiale. Per nascondere in qualche modo il « fiasco », i Ministri radunati a Belgrado hanno concluso questo patto balcanico che, in verità, non è il patto balcanico, bensì solamente il patto tra quattro Stati balcanici destinato a rimanere privo di ogni effetto ».

Gratitudine della Cecoslovacchia verso l'Esercito italiano

PRAGA, 5

Durante i solenni festeggiamenti organizzati dal Governo a Praga e Bratislava per celebrare il 15.o anniversario della presa di Bratislava parecchi oratori, tra i quali il Ministro dell'Istruzione Direr, il Sindaco di Bratislava e il senatore Krno, hanno rievocato con gratitudine la collaborazione data dalle truppe italiane per la conquista della città.

Tre morti per il naufragio d'un motopeschereccio

TUNISI, 5

Stanotte una furiosa tempesta causava una grave sciagura al largo di Biserta. Un moto-peschereccio era sbattuto dai marosi sopra gli scogli a 5 km. dalla Punta di Biserta, e l'equipaggio, un italiano e due indigeni, cadeva in mare. Vani furono i soccorsi organizzati per salvare gli sventurati pescatori.

Torre sarà ghigliottinato

PARIGI, 5

Il ricorso alla Corte di Cassazione del bandito Torre, condannato a morte dalle Assise della Corsica il 30 novembre, è stato respinto, di guisa che Torre sarà ghigliottinato

Due vecchi vittime in Sardegna del crollo della casa

SASSARI, 5

Ad Ozieri oggi è crollata una casa di due piani seppellendo due vecchi che sono stati estratti cadaveri dalle macerie. Sembra che il crollo sia dovuto al cedimento delle fondamenta in seguito alle pioggie torrenziali.

Un cadavere nel Sile

TREVISO, 5

Questa sera dopo le ore 19 venne scorto affiorante nelle acque del Sile, a ridosso delle paratoie dello Stabilimento Idroelettrico della Società Anonima Elettrica Trevigiana, a Ponte S. Martino, un corpo umano. Ricuperato, il cadavere, è stato deposto sulla riva e venne constatato trattarsi di un individuo dell'apparente età di 25-30 anni. Lo stato di avanzata putrefazione rendeva irriconoscibile la fisionomia. Le vesti erano pure molto deteriorate. Si presume che il cadavere sia rimasto immerso nelle acque del Sile per oltre un mese. Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, verso le 22 la salma venne trasportata nella cella del Cimitero comunale, in attesa degli ulteriori accertamenti di legge.

Nuove proteste a Parigi per la rimozione di Chiappe

PARIGI, 5

La dichiarazione ministeriale che sarà definitivamente concretata nel Consiglio dei Ministri di domani prima di essere letta nel pomeriggio alla Camera, sarà assai breve.

Un'interpretazione ufficiosa dice che il Governo afferma innanzi tutto la sua volontà di fare tutta la luce negli scandali giudiziari suscitati dall'affare Stavisky ed a tale scopo esprimerà il desiderio di vedere nominata una commissione d'inchiesta parlamentare.

La dichiarazione insisterà in seguito sulla necessità che il Parlamento riprenda al più presto il suo lavoro normale che comporta il voto sul bilancio; quindi Daladier affermerà che intende dedicarsi alla sistemazione delle finanze del Paese.

Per quanto riguarda le questioni internazionali il Presidente del Consiglio, sempre secondo l'informazione ufficiosa, affermerà la continuità della politica estera della Francia.

Quindici consiglieri municipali di Parigi hanno approvato il testo di un appello da rivolgere alla popolazione parigina. In questo manifesto essi protestano contro la decisione che ha provocato l'allontanamento dei signori Chiappe e Rener e contro l'attentato portato contro l'indipendenza e la dignità della città di Parigi. I deputati di Parigi che fanno parte delle opposizioni, hanno inviato al Ministro dell'Interno una lettera in cui protestano contro la decisione del Consiglio dei Ministri relativa alla sostituzione del prefetto di Polizia.

Il *Paris Midi*, parlando della necessità di votare il bilancio, scrive: « Il voto di un bilancio solido, non è solamente urgente per se stesso, da esso dipende l'avvenire della tesoreria, e il credito dello Stato. Ecco tre cifre: sabato a Parigi la rendita del 4 per cento 1918, fu quotata 83.20, mentre a Londra il « 3.50 » britannico era a 100 e due e 1/8 ed in Italia il « 3.50 » era quotato oltre 94.

« Ma vi è ancor di più: oggi si inizia a Roma la più vasta operazione di conversione della rendita che l'Italia abbia conosciuto. Ebbene, il « 3.50 » italiano è a 94, ed il famoso « 4 per cento » francese a 73. A che cosa si è ridotto questo famoso credito dello Stato francese, che fu per tanto tempo, l'ammirazione del mondo? ».

Il giornale conclude dicendo che la situazione esige che in Francia ci si occupi ormai di altre cose che non dell'affare Stavisky poichè gli scandali non alimentano la Tesoreria e non equilibrano il bilancio.

Secondo notizie assunte negli ambienti ufficiali il Governo ha deciso di mantenere il signor Poncet alla residenza generale del Marocco, poichè la nomina a Rabat del signor Chiappe è decaduta in seguito al rifiuto dell'ex Prefetto di Polizia.

Il Tribunale della Senna, continuando l'istruttoria degli affari Stavisky, ha deciso di aprire un procedimento per tentativo di truffa contro Guiboud Ribaud, una delle personalità il cui nome è stato citato a diverse riprese durante l'inchiesta e che era addetto al Gabinetto del Ministro delle Finanze.

Per la coordinazione dei servizi dell'E.N.A.T.

ROMA, 5

Convocati dal direttore generale del lavoro, della previdenza e della assistenza, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione nazionale delle comunicazioni interne, e l'on. Livio Ciardi, commissario straordinario dell'E.N.A.T. assistito dal direttore, console Griffini. I convenuti hanno proceduto ad uno scambio preliminare di idee sui criteri che dovranno presiedere al coordinamento dei servizi ed alla intensificazione dell'azione assistenziale dell'Ente nei confronti delle categorie inquadrate delle due confederazioni e dell'opera del commissario che sarà svolta in pieno accordo con gli esponenti delle due federazioni interessate ed in stretto contatto coi servizi competenti del Ministero delle Corporazioni.

I candidati dei Sindacati dell'industria e delle comunicazioni

ROMA, 5

Stamane ha avuto luogo il congresso dei Sindacati dell'industria. Il Commissario confederale ha comunicato, a norma della legge elettorale politica, come la Confederazione fosse stata chiamata a designare 80 nomi di candidati.

Quasi contemporaneamente si riuniva il congresso della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne. Il presidente ha dato lettura dei nomi dei 32 candidati proposti dalla Confederazione al Gran Consiglio per la prossima Legislazione.

Bimbo ucciso da un albero

BELLUNO, 5

Il boscaiolo Comiotto Luigi, di anni 40, da Mel, l'altra mattina si recò in un bosco con due figlioletti, Ugo di anni 12 e Giuseppe di anni 10, allo scopo di tagliare una pianta di rovere. Il Comiotto padre recise con un'accetta il tronco della pianta, e poscia per completarne l'abbattimento si diede a tirare una corda, assieme ai figli. Ma, schiantandosi improvvisamente, l'albero cadde e andò ad investire il piccolo Giuseppe, che riportò la frattura della volta cranica. La morte del povero piccino fu immediata. I carabinieri di Mel, recatisi subito sul posto per le debite constatazioni, hanno esclusa ogni responsabilità per imprudenza da parte del genitore.

Il prestito redimibile

Parole di plauso e di ammirazione della stampa di Anversa

ANVERSA, 5

Negli ambienti finanziari di questo importante centro marittimo-commerciale la conversione del Consolidato operata dal Governo italiano ha suscitato nuovi consensi di simpatia e di ammirazione per il Governo fascista. L'«Echo de soir», che dedica un articolo di prima pagina all'operazione stessa sottolineandone l'ardimento e spiegandone i dettagli, la definisce di importanza eccezionale nella storia della finanza fascista. Il giornale finanziario e marittimo «Lloyd Anversois», mette in evidenza l'importanza della politica coraggiosa del Governo Fascista e dice che l'operazione è uno sforzo ardito che torna ad onore della politica fascista e che merita di essere citato ad esempio.

Il Consiglio dell'Economia di Treviso per il Prestito redimibile

TREVISO, 5

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa in accordo con la Federazione Provinciale Trevisana dei Fasci di Combattimento ha emanato il seguente comunicato:

Con l'operazione finanziaria in corso il Governo, oltre che provvedere saggiamente ad adeguare l'andamento dei tassi di interesse dei titoli dello Stato a tutti gli altri titoli industriali e bancari, non si è dipartito dal doveroso rispetto degli obblighi assunti all'atto della emissione dei prestiti: obblighi che consistevano nel conservare inalterato il reddito del titolo nella misura del 5 per cento fino a tutto il 1936. Ma il Governo ha altresì disposto che a partire dal 23 aprile p. v. i detentori del Consolidato potranno incassare, in via anticipata, la differenza degli interessi.

E' pertanto atto patriottico dare prova di solidarietà nazionale al Governo Fascista.

L'operazione in corso è utile oltre che alla Nazione anche ai possessori dei titoli i quali, pur venendo a percepire dal 1937 un minore interesse, hanno tuttavia garanzie assolute e sono liberi da ogni preoccupazione.

Coloro poi che eventualmente avessero immediate necessità di denaro per lo svolgimento dei loro affari, hanno la possibilità di avvalersi delle facilitazioni previste dal Regio Decreto, le quali autorizzano la Banca d'Italia a concedere dal 1.o marzo p. v. e contro deposito dei titoli per i quali non fu chiesto il rimborso delle antecipazioni ad un tasso di interesse mitissimo che non potrà in ogni caso superare il 3 per cento.

Una cosa raccomandiamo però alla vigile attenzione di tutti, e cioè di stare molto attenti e di diffidare di coloro che, approfittando della lontananza di agenzie bancarie, potranno girare per le campagne, e, inventando menzogne e pretesti, incettare titoli del Consolidato a qualunque prezzo. Questi speculatori debbono essere da chiunque immediatamente fermati e tosto consegnati alle Autorità, qualunque esse siano.

Siamo sicuri che la laboriosa, patriottica e fedele gente della terra trevigiana darà anche in questa occasione nuova prova della sua fedeltà al Governo fascista che mai è venuto meno agli impegni di carattere economico assunti di fronte alla Nazione ed al mondo.

E darà altresì prova di affetto e di devozione al Duce il quale dal discorso di Pesaro, che ha fissato le linee per la difesa della moneta e per la tutela del risparmio, ha ininterrottamente curato il progressivo miglioramento della struttura finanziaria ed economica della Patria, e di conseguenza dei singoli cittadini che a Lui debbono eterna riconoscenza.

Il Duce per il monumento al contadino medaglia d'oro F. Rossi

ROMA, 5

A proposito del monumento al contadino medaglia d'oro Francesco Rossi che sorgerà sul colle di Bertinoro, il *Lavoro Fascista* ricorda come l'iniziativa assunse forme concrete. « Il Duce — scrive il *Lavoro Fascista* — in una delle sue solitarie quanto rapide peregrinazioni in Romagna, recentemente, rivisitando la storica chiesa dantesca di Polenta e soffermandosi a Bertinoro, accolse e confortò del suo alto compiacimento il desiderio che i cittadini lavoratori e reduci gli espressero di voler ricordato ed eternato l'eroismo di quell'umile figlio dei campi. Un comitato, sorto sotto il prestigio di quelle organizzazioni sindacali e combattentistiche, raccoglie ora i mezzi necessari per tradurre in atto l'idea nobilissima e lo scultore romagnolo Rambelli, in un primo bozzetto, le ha dato sintesi plastica commossa e avvincente ».

Minaccioso incendio ad Arcade

SPRESIANO, 5

Verso le 23 nel vicino comune di Arcade scoppiava un incendio in un fienile, contenente 50 quintali di fieno di proprietà della famiglia Boscarato.

L'intervento dei nostri bravi militi e di tutta la gente dei luoghi vicini ha fatto sì che fosse scongiurato ogni pericolo per le case vicine e che il fuoco non prendesse vaste proporzioni. Purtroppo niente si è potuto salvare dall'immenso braciere.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.40, marzo 91.45, maggio 93.15, luglio 88.55. Granoturco: calmo. Chiusura: marzo 54.90, maggio 56 e 65, luglio 58.

"Bassano padre geloso" di Bontempelli a Milano

MILANO, 5

Questa sera al Teatro Odeon la compagnia di Ruggero Ruggeri ha rappresentato una nuova commedia in tre atti di S. E. Bontempelli: « Bassano padre geloso ». Bassano è un padre amoroso, indulgente, giovanile, che vive con la propria figlia Felice. Essi vivono l'uno per l'altro una vita tranquilla e beata finchè un giorno un amico gli chiede in isposa la giovane figlia. A questa domanda Bassano rivela il suo egoismo di padre, perde l'abituale calma ed entra in una furia inaspettata e irragionevole. Prima di tutto caccia con violenza il giovane pretendente; poi, per paura di perdere la figlia, incomincia a calunniarla presso il giovane, nella speranza che esso l'abbandoni. L'affetto si tramuta in odio e Bassano cerca una punizione terribile per Felice, ma quando gli animi stanno per toccare il fondo degli abissi, vi trovano i motivi fondamentali che riportano la pace e con la stessa naturalezza con cui la letizia volgeva in tragedia, la tempesta si acquieta e con naturale chiarezza la pace incantevole ritorna a segnare nella casa di Bassano. La commedia ardita, che ha un dialogo brillante e piacente, ha il torto di essere priva d'azione e di appoggiarsi su situazioni paradossali, che hanno incominciato a impazientire il pubblico, forse non eccessivamente disposto ad apprezzarle. Qualche dissenso manifestatosi al secondo atto, ha creato un'atmosfera poco adatta a far mettere in rilievo le gustose battute delle quali la commedia è piena. Dissensi si sono avuti maggiormente al terzo atto, ma ad essi hanno fatto contrapposto gli applausi di un'altra parte del pubblico. Il primo atto si è così chiuso con cinque calorose chiamate; nel secondo atto, con qualche contrasto, si sono avute altre quattro chiamate, alle quali ha partecipato l'autore. Alla fine del terzo atto si sono avuti altri contrasti e quattro chiamate, a due delle quali ha presenziato S. E. Bontempelli.

Le frane nelle Marche L'opera di soccorso

MACERATA, 5

Una bufera di neve seguita da dirotta pioggia ha interrotto in questi giorni le comunicazioni fra il capoluogo e molti comuni della provincia, specie nella zona montana, arrestando il servizio pubblico, causando danni rilevanti, che per il momento non è possibile valutare.

Da notizie pervenute da più parti si apprende poi che a Bolognola, già duramente provata quattro anni or sono, si è abbattuta una valanga che ha fatto vittime, distruggendo diverse case. Si nutrono apprensioni per gruppi di sciatori recatisi su quei campi di neve. La prima segnalazione della grave sciagura è stata data da uno sciatore; quindi la notizia è stata confermata da altri sciatori inviati espressamente sul posto. Il Prefetto ha prontamente provveduto all'impiego di uomini e mezzi per i soccorsi. Squadre di soldati e militi, funzionari dell'amministrazione provinciale, del genio civile, dell'Azienda della strada stanno alacremente lavorando per lo sgombero della strada di accesso alla detta località. Pattuglie di sciatori sono state inviate verso la zona colpita e a sera alcune di queste, dopo faticosa marcia resa più difficile per l'enorme quantità di neve e per la pioggia dirotta, hanno portato la conferma della gravità della sciagura.

Viene confermato che le vittime sono una ventina. A Montefortino una valanga ha travolto otto case e si deplorano otto morti, tra cui una famiglia composta dei genitori e di tre figli. A Cupra Marittima, in seguito ad una frana che minaccia di allargarsi, furono fatte sgombrare otto case. In territorio di Apignano una casa è rimasta isolata tra una frana e il torrente. Si sta provvedendo alla costruzione di una passerella onde trarre in salvo alcune persone, tra cui un vecchio che dovrà essere trasportato a braccia.

Ad Ascoli per ora i danni non sono elencabili, perchè numerosissimi e gravi E' franato un muraglione nei pressi di San Domenico, due case in Borgo Santa Chiara, un'altra a Ponte Cartara ed ancora una altra in frazione San Giacomo, sotto il fiume Chiaro. Tutti gli abitanti si sono potuti mettere in salvo. Il canale di carico dell'officina elettrica di Mozzano è franato da ambe le parti per un tratto di circa 100 metri. Nella frazione Casale di Pantano una valanga di neve, precipitando dal monte Vettore, si abbatteva sulla piccola frazione, travolgendo sette case.

CALCIO

Le squadre austriache che incontreranno gli italiani

VIENNA, 5

La Federazione austriaca del calcio ha formato oggi le due squadre rappresentative che domenica prossima si incontreranno a Torino e a Trieste con le rappresentative italiane. A Torino giocheranno: Platzer, Cisar, Sesta, Wagner, Smistik, Nausch, Zischek, Kaburek, Bigan, Binder, Viertiel. Riserve Frazl e Mock. La squadra che giocherà a Trieste è composta come segue: Raftl Donnenfeld, Tauschek, Braun Offmann, Machu, Brosenbaue, Adelbrecht, Stroh, Schall, Langer.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 38 - Centesimi 20

Mercoledì 7 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 157 - Sem. L. 80 - Trim. L. 39 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più — Pagamento anticipato

LA GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA DEL REGIME

La fervida adesione al salutare atto restauratore della finanza italiana

espressa con manifestazioni di riconoscenza al Duce e con la pronta accettazione della conversione

Fiducia

La concezione geniale, l'attuazione perfettamente tempestiva di quella grandiosa operazione che è la Conversione del Consolidato riallacciano direttamente questa nuova poderosa realizzazione fascista allo storico discorso di Pesaro. L'ha giustamente rivelato il senatore De Capitani, nel telegramma con il quale ha presentato al Duce l'entusiastico plauso del mondo bancario italiano alla decisione coraggiosa e leale del Governo nazionale.

La conversione del Consolidato rappresenta una delle tappe più importanti verso il risanamento finanziario del Paese, tappa i cui benefici effetti si ripercuoteranno su tutte indistintamente le classi dei cittadini: l'assestamento del bilancio dello Stato vuol dire un maggiore benessere, un più largo respiro per tutta l'economia del Paese.

La riduzione di un punto e mezzo di interesse su una massa di oltre 60 miliardi di debito pubblico non significa soltanto un salutare alleggerimento per il bilancio dello Stato; significa anche lo adeguamento di tutta l'economia pubblica e privata verso un equilibrio più rispondente alla attuale situazione generale. Adeguamento che porterà di colpo la sua ripercussione benefica sui costi e sui prezzi, vale a dire sulle condizioni di vita di tutto il popolo.

Ancora una volta l'azione del Governo Fascista si rivela tutta intesa a portare la vita del popolo italiano nell'ambito dello Stato e lo Stato sempre più verso i bisogni e le aspirazioni del popolo.

Nel processo, da lungo tempo in graduale sviluppo, della progressiva riduzione del costo del denaro, l'interesse del 5 per cento rappresentava ormai non solo un inciampo ma una anomalia, tanto più evidenti in quanto tutti gli altri grandi Paesi avevano già provveduto a imponenti conversioni dei loro debiti pubblici a reddito elevato. Anche qui si tratta di una coordinazione indispensabile e salutare che tocca non soltanto un determinato settore della vita del popolo e non soltanto una determinata classe di cittadini, ma tutta l'azione economica e l'organizzazione finanziaria del Paese, che sempre più e sempre meglio vanno adeguandosi all'azione e ai bisogni finanziari dello Stato, il quale resta pur sempre il supremo regolatore e l'arbitro inappellabile.

Ma, in questa superiore azione di giustizia equilibratrice, il Governo non poteva non tener conto dei contratti e degli impegni assunti a suo tempo dallo Stato verso i risparmiatori. Il congegno della conversione assicura pertanto l'integrale e assoluto rispetto di questi contratti e di questi impegni, pur garantendo la rigida difesa degli interessi generali del Paese e insieme la scrupolosa salvaguardia dei legittimi diritti e interessi dei singoli.

Questi possono trarre dall'odierna operazione di conversione un nuovo e giusto motivo di rinsaldare la loro fiducia verso lo Stato, non solo perchè essi sanno che — convertendo o non convertendo — l'interesse del 5 per cento loro promesso fino a tutto il 1936 viene loro integralmente mantenuto e corrisposto, ma anche perchè le condizioni loro offerte per la conversione rappresentano senza alcun dubbio un innegabile vantaggio.

Sostituendo l'attuale Consolidato col nuovo prestito redimibile essi non soltanto si assicurano la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti, non soltanto ottengono il pagamento anticipato della differenza fra il nuovo e il vecchio interesse, (e di questo anticipato pagamento bisogna pur tener conto nella valutazione del reddito effettivo del nuovo Titolo) ma anche sanno che in luogo di un Consolidato esse ricevono il Titolo di un prestito redimibile il quale, nel volger di 42 anni, loro assicura non solo la riscossione degli interessi pattuiti, ma anche il rimborso del capitale versato.

Questo rimborso avverrà a lire 101. Ma l'emissione dei vari prestiti che furono poi conglobati nella denominazione unica di Consolidato fu effettuata a prezzi di gran lunga inferiori al prezzo ora fissato per il rimborso: il quarto prestito Nazionale fu emesso nel 1917 a 90 lire; il quinto prestito Nazionale fu emesso nel 1918 a 86.50; il sesto prestito Nazionale fu emesso nel 1920 a 87.50; infine il Prestito del Littorio fu emesso nel 1926 a 87.50.

Coloro che a suo tempo dunque prestarono allo Stato, sborsarono assai meno di quanto verrà loro rimborsato; non solo ma essi prestarono moneta svalutata e avranno in rimborso moneta rivalutata e consolidata. Il potere di acquisto della Lira in questi anni si è più che raddoppiato.

Di questa fiducia verso lo Stato i risparmiatori non hanno mai avuto occasione nè oggi hanno, nè mai avranno di pentirsi; il corso del Consolidato è sempre progressivamente aumentato: era a 79.61 nell'ottobre del 1922; era a 97,20 nel dicembre u. s.

Questo spiega a sufficienza come la conversione potrà essere effettuata integralmente per tutta la imponente cifra di oltre 60 miliardi che costituisce il Consolidato ora in circolazione.

Le segnalazioni che pervengono da ogni parte confermano infatti questa compatta accettazione delle nuove condizioni offerte e questo unanime consenso viene ancora una volta a costituire un'affermazione plebiscitaria di fiducia tranquilla e consapevole verso il Governo Fascista, affermazione che non può essere considerata soltanto un atto di carattere strettamente finanziario, ma assume ancora una volta il significato e il valore di un solenne atto di fede politica.

Il caloroso consenso degli industriali
e degli associati all'Istituto fascista di previdenza

ROMA, 6

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana dottor Alberto Pirelli:

«La grande operazione della conversione del Consolidato cinque per cento disposta da V. E., realizza la condizione basilare per la saldezza della finanza e costituisce un altro dei fattori fondamentali della ricostruzione economica del Paese, coronando la politica di riduzione del costo del denaro perseguita dal Regime fascista con sicuro vantaggio della produzione nazionale e ponendo l'Italia alla pari delle grandi Nazioni finanziarie del mondo. Tutto ciò sentono profondamente gli industriali da italiani dei quali sono sicuro interprete. — Il Commissario: ALBERTO PIRELLI».

Al Capo del Governo è pure pervenuto il seguente telegramma dal Presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, on. avv. Giuseppe Bottai:

«L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che è fra i maggiori detentori del Consolidato, interpretando i sentimenti dei lavoratori e dei datori di lavoro associati nell'opera previdenziale ad esso affidata, saluta nel Duce il geniale ideatore del provvedimento di conversione, riconoscendo in esso il fondamentale atto restauratore della finanza italiana. Devoti ossequi: Presidente BOTTAI».

Le modalità della conversione

ROMA, 6

In alcune città vari risparmiatori possessori di Consolidato 5 per cento, si sono rivolti agli uffici di Direzione dei vari Istituti Bancari per chiedere spiegazioni intorno al meccanismo del nuovo prestito e alle pratiche loro incombenti.

Non sarà quindi inopportuno ricordare ai cittadini quali sono le modalità che essi debbono seguire in questa circostanza.

Per chi vuole convertire il Consolidato nel nuovo Prestito Redimibile la cosa è di una semplicità assoluta. *Non si deve far niente*: cioè a dire non bisogna presentarsi alle Banche, non bisogna presentare i certificati del Consolidato, non bisogna compilare le distinte, non bisogna fare dichiarazioni. Ripetiamo non bisogna far niente.

Il Decreto di emissione stabilisce che coloro i quali fra il 5 e il 10 febbraio non avranno dichiarato di non voler convertire, avranno col loro silenzio implicitamente dichiarato di aderire alla offerta di conversione. Qualcuno anche, tratto in inganno dalla parola «Prestito», ha ritenuto che si trattasse di una nuova richiesta di danaro da parte dello Stato e non è mancato chi è andato senz'altro per ritirare i propri depositi, col proposito di investirli nel nuovo Titolo. Anche per questi bisogna chiarire, ad abbondanza, che non si tratta affatto della emissione di un nuovo prestito per cui si richieda dai risparmiatori il versamento di un nuovo danaro fresco. Si tratta semplicemente ed unicamente della *sostituzione* del vecchio Consolidato 5 per cento col nuovo Prestito Redimibile 3.50 per cento.

Riassumendo, dunque, coloro che intendono di effettuare la conversione debbono soltanto aspettare il 23 aprile p. v. e in quel giorno non dovranno far altro che presentarsi alla loro Banca o Cassa di Risparmio per incassare — contro presentazione della Cartella di Consolidato — le L. 4.50 in contanti che il Governo paga in anticipo e che rappresentano la differenza fra il 5 per cento vecchio e il 3.50 per cento nuovo per i tre anni che ancora ha di vita il vecchio interesse. Ad ogni modo per questo, come per tutte le altre modalità relative al cambio dei certificati, saranno date opportune, tempestive e precise istruzioni.

I portatori del Consolidato 5 per cento non debbono tuttavia dimenticare che effettuando la conversione, cioè non facendo niente per il momento, essi acquistano automaticamente il diritto di concorrere a quella grandiosa lotteria di 600 milioni di premi, la cui estrazione è fissata per il 20 dicembre del corrente anno. Una strenna di Natale che regalerà all'Italia parecchi milionari di più.

Resta da esaminare quello che debbono fare coloro che eventualmente desiderassero il rimborso dell'attuale loro Consolidato, non aderendo all'offerta di conversione. Costoro hanno tempo fino a tutto il 10 corrente per presentare i loro Titoli alla Banca d'Italia insieme con una domanda di rimborso che essi dovranno firmare. In cambio della Cartella di Consolidato consegnata alla Banca, essi riceveranno una ricevuta la quale loro assicura il pieno possesso del loro danaro e la sua piena disponibilità, in quanto tale ricevuta è liberamente trasferibile per semplice girata. Vale a dire che queste ricevute saranno legalmente commerciabili e potranno passare — mediante firma di girata come su una cambiale — dall'una all'altra proprietà.

Per ogni 100 lire di capitale nominale di Consolidato cambiato con il nuovo redimibile 3.50 per cento saranno state incassate al primo gennaio dall'anno venturo:

4.50 lire il 23 aprile 1934
1.75 » » 1 luglio 1934
1.75 » » 1 gennaio 1935

8.— lire

e si concorrerà a 600 milioni di lire di premi da un milione, da mezzo milione e da 100 mila lire.

Nessun ritiro a Padova
nei primi due giorni

PADOVA, 6

La prova tangibile della perfetta comprensione dei vantaggi che derivano ai possessori del Consolidato dalla saggia operazione finanziaria del Governo Nazionale è data dal fatto che nessun ritiro è stato effettuato fino a questa sera presso la Banca d'Italia della nostra città.

Una pubblicazione sul nuovo prestito

ROMA, 6

La Libreria dello Stato ha messo in vendita un fascicolo di 14 pagine che riporta il R. D. L. 3 febbraio 1934, n. 60 e il decreto del Capo del Governo 3 febbraio 1934, concernente il testo del decreto e le norme di attuazione in merito all'emissione di un prestito redimibile 3.50 per cento per sostituire le rendite del debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento.

Il successo della conversione
si delinea fin d'ora

ROMA, 6

Dalle prime notizie che giungono dai vari centri il successo della poderosa operazione finanziaria si delinea fin da ora completo.

Il senso di profonda fiducia con cui in ogni provincia è stato accolto il saggio provvedimento del Governo fascista per la conversione del Consolidato, è provato dal fatto che in moltissime città nessuno si è presentato agli sportelli della Banca d'Italia per chiedere il rimborso dei titoli. E' facile prevedere che fino a sabato, ultimo giorno valevole per la presentazione delle domande, questa intima fiducia continuerà a manifestarsi e che le richieste di rimborso saranno minime.

Dal giorno 12 poi il nuovo titolo redimibile sarà quotato ufficialmente in borsa e il corso di questo nuovo titolo è destinato a stabilizzarsi sul livello del suo valore nominale delle cento lire. Esaurito il Consolidato al cinque per cento, rialzati i prezzi dei Buoni del Tesoro, non gli resteranno più concorrenti nel campo dei titoli statali sicuri. Il progressivo accumularsi del risparmio nazionale in cerca d'investimento tranquillo lo farà sempre più ricercato.

I giornali continuano a porre stasera in grande rilievo i vantaggi della conversione e avvertono che «coloro che l'accettano, e cioè la stragrande maggioranza dei risparmiatori, devono soltanto conservare l'attuale titolo del Consolidato e non hanno nessuna domanda e nessuna pratica da fare».

Pochi esempi pratici documentano meglio di ogni altra spiegazione gli eccezionali vantaggi offerti ai possessori dei titoli del prestito redimibile nei casi di successioni, donazioni e costituzioni di doti civili e militari aventi per oggetto i titoli stessi:

1. Un padre costituisce in dote all'unica figlia la somma di lire 100.000.

Adoperando denaro liquido o altri titoli, deve pagare una tassa di registro di lire 1700. Costituendo invece la dote per l'istesso ammontare con i titoli del prestito redimibile rimborsabili mediante sorteggi annuali a lire 101, non paga neppure un centesimo.

2. Un fratello dona o trasmette in eredità ad un altro fratello la somma di lire 100.000.

Adoperando denaro liquido o altri titoli deve pagare una tassa di successione o di donazione di lire 6.450. Facendo invece uso dei titoli del prestito redimibile non paga neppure un centesimo.

3. Un coniuge senza figli o con un solo figlio trasmette per eredità all'altro coniuge un somma di 200.000 lire.

Adoperando il denaro liquido o altri titoli deve pagare una tassa di successione di lire 9.200. Trasmettendo invece la stessa somma in titoli del prestito redimibile, non corrisponde neppure un centesimo.

4. Uno zio dona o lascia per testamento ad un nipote la somma di un milione di lire.

Adoperando il denaro liquido o altri titoli, deve pagare una tassa di successione o di donazione di ben 136.075 lire. Per la stessa somma, donando o trasmettendo invece titoli del prestito redimibile, non paga neppure un centesimo.

Il giuramento dei militi forestali
alla Scuola "Arnaldo Mussolini,,

CITTADUCALE, 6

Con l'intervento del Ministro Acerbo, dei Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, dell'arcivescovo di Aquila, del prefetto e delle autorità civili e militari della provincia si è svolta la solenne cerimonia del giuramento degli allievi militi forestali del VII corso della scuola «Arnaldo Mussolini». Le autorità e le rappresentanze hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini sul cui monumento è stata deposta una corona. Dopo lo sfilamento dei militi, il centurione comandante la scuola ha porto un saluto ai membri del Governo ed ha illustrato la complessa attività del corpo. Il Ministro ha ricambiato il saluto compiacendosi degli ottimi risultati conseguiti ed ha esaltato l'opera della Milizia forestale invitando i militi a mantenersi fedeli allo spirito di disciplina e di devozione pronti a tutto osare nel nome del Duce e per la Rivoluzione fascista. La cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di fervido entusiasmo, si è chiusa con vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Conversioni per 144 milioni
da parte di tre Istituti di Verona

VERONA, 6

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha deliberato oggi la conversione nel nuovo prestito di tutto il Consolidato e il Littorio di sua proprietà per l'ammontare di circa 113 milioni di lire. La Banca Cattolica ha convertito il suo Consolidato per l'ammontare di 18 milioni e la Banca Mutua popolare per 13 milioni.

La conversione di 3 milioni e mezzo
deliberata da un'Opera Pia

NAPOLI, 6

In una seduta straordinaria tenuta dal Consiglio d'amministrazione della Pia Opera Purgatorio in Arco, ritenendo che il provvedimento del Capo del Governo verrà indubbiamente ad apportare notevole beneficio all'economia nazionale, ha deliberato di convertire i capitali della Pia Opera, investiti in titoli di Stato, e per l'ammontare di 3.500.000, in cartelle del nuovo prestito redimibile.

Gli eccezionali vantaggi offerti ai risparmiatori

Lo storico provvedimento che sabato ha deliberato il Consiglio dei Ministri segna una tappa di enorme importanza nel risanamento finanziario del Paese: l'assestamento del bilancio è a vantaggio di tutti i cittadini, perchè i disavanzi sono pagati soltanto dai contribuenti.

Chi converte il vecchio Consolidato 5 per cento sottoscritto e acquistato quando la lira comperava assai meno merce di quanta ne acquisti oggi, non solo indirettamente offre il proprio contributo alla colossale opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo Fascista, ma realizza anche i seguenti vantaggi:

a) ottiene un titolo redimibile che, oltre ad un interesse del 3.50 per cento, offre la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti;

b) il pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse fra il nuovo titolo e il consolidato, fino a tutto il 1936;

c) ha un titolo esente da ogni imposta e tassa, compresa la tassa di successione e la tassa di registro per la costituzione di doti;

d) non viene a modificare nulla per quanto riguarda cauzioni od altro;

e) ha un titolo per il quale lo Stato già fissa un piano di ammortamento in virtù del quale è prevedibile i corsi abbiano a mantenersi al di sopra del nominale;

f) ha la possibilità di ottenere anticipazioni dall'Istituto di emissione ad un tasso non superiore al 3 per cento

g) ha il suo risparmio investito in un titolo sicuro, di tutto riposo.

Non vi è dubbio alcuno che tutti questi vantaggi tangibili, precisi, sicuri, i quali sono la prova della rigida, scrupolosa onestà alla quale lo Stato si è ispirato nel decidere quest'operazione, saranno apprezzati da tutti i portatori del Consolidato 5 per cento.

Chi invece chiede il rimborso dovrà:

a) presentare entro il 10 febbraio domanda scritta in triplice esemplare e munita della sua firma;

b) depositare entro il 10 febbraio, debitamente firmati, i titoli presso gli stabilimenti della Banca d'Italia per l'annullamento, unitamente alla domanda firmata in triplice esemplare di cui sopra:

c) attendere fino al primo gennaio 1937 XV per avere il rimborso.

Chi accetta la conversione conserva il titolo, non deve presentare alcuna domanda e non ha obbligo di espletare alcuna pratica.

Movimento di ammiragli

ROMA, 6

Con decreto in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Amm. di Squadra Roberto Monaco di Longano: con data 1 marzo p. v. cessa dalla carica di comandante in capo al Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno e della piazza marittima di La Spezia e passa disponibile per ispezioni.

Amm. di Squadra Salvatore Denti Amari di Piraino: con la data dell'11 febbraio p. v. lascia la carica di vice-presidente del Consiglio Superiore di Marina ed il 1 marzo p. v. assume il comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno e della piazza marittima della Spezia.

Amm. di Div. Italo Moreno: con la data del 21 gennaio u. s. ha lasciato la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari rimanendo disponibile per ispezioni.

Amm. di Div. Guido Vannutelli: con la data del 21 gennaio u. s. è cessato di essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni ed ha assunto la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari.

Amm. di Div. Riccardo Gallo: con la data del 28 febbraio p. v. lascia il comando della forza navale di riserva ed il 1 marzo p. v. assume la carica di ispettore di costruzione allestimento collaudo delle nuove navi.

Contramm. Oscar Cerio: con la data del 1 marzo p. v. cessa da comandante il R. Arsenale di Taranto ed il 6 detto assume la carica di comandante militare marittimo in Sicilia.

Contramm. Inigo Campioni: con la data del 1 marzo p. v. cessa da direttore dell'Istituto di guerra marittimo ed è collocato a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

Contramm. Vittorio Tur: dopo sostituito nella carica di capo di Stato Maggiore del comando in capo del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, passa disponibile per incarichi eventuali.

L'Unione Sovietica e l'Ungheria
riprendono le relazioni diplomatiche

ROMA, 6

A seguito dei negoziati svoltisi a Roma tra l'ambasciatore sovietico sig. Potemkine e il Ministro d'Ungheria ad Ankara sig. Jungerth, venuto all'uopo dalla capitale turca a Roma, il Governo dell'U. R. S. S. e quello ungherese hanno deciso di riprendere le relazioni diplomatiche. Il sig. Potemkine e il sig. Jungerth hanno proceduto in data odierna a Roma ad uno scambio di note a tal fine e prossimamente i due Governi procederanno alla creazione della propria rappresentanza diplomatica rispettivamente a Mosca e a Budapest. (Stefani).

I ribassi ferroviari
per la Fiera di Verona

VERONA, 6

L'Ente Fiera di Verona comunica che in occasione della prossima Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, che avrà luogo a Verona dall'11 al 19 marzo, il Ministro delle comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie: Applicazione della concessione speciale del ribasso del 30 per cento per i viaggi degli espositori dal 5 febbraio al 5 aprile 1934 e ribasso del 50 per cento sul ritorno delle merci esposte con validità dal 5 febbraio al 19 marzo per l'andata e dal 15 marzo al 15 aprile per il ritorno; rilascio per i visitatori nel periodo dal 7 al 19 marzo di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento elevata al 70 per cento nel periodo dal 10 al 17 marzo; rilascio per i visitatori esteri di un libretto di 6 tagliandi per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50 p. c. sulla tariffa ordinaria differenziale: viaggi da effettuarsi nel periodo che va dal 10 marzo al 30 aprile 1934.

Stretti rapporti austro-ungheresi
auspicati a Budapest

BUDAPEST, 6

I giornali continuano ad occuparsi ampiamente della situazione in Austria. Il governativo *Fueggetlenseg* pubblica un articolo intitolato: «La posizione del Governo Dollfuss è rafforzata. Le Heimwehren tirolesi rimangono fedeli al Governo. Solo Dollfuss può salvare l'Austria». Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive che il passo a Ginevra sarà compiuto soltanto dopo la visita di Dollfuss a Budapest. Il *Nemzeti Ujsag* pubblica un articolo del deputato legittimista Turi che scrive tra l'altro: «La visita di Dollfuss deve essere il punto di partenza per la armonizzazione politica austriaca e ungherese che esiste da tempo negli animi, ma non ha saputo prendere finora forma decisiva neanche nel campo economico. La Francia non ha saputo ancora fare un passo decisivo in favore dell'Austria e combatte con tenacia le aspirazioni revisionistiche ungheresi. La svolta decisiva che si attende dalla visita di Dollfuss a Budapest è che l'Austria e l'Ungheria trovino da loro stesse le vie per l'avvenire sulla base della loro complementarietà. Sia che ciò avvenga nel campo economico o in quello politico, è certo che incontrerebbe la simpatia e l'appoggio non solo dell'Italia, ma anche dell'Inghilterra e persino della Francia».

Il democratico *Magyar Hirlap* scrive: «La Germania deve sapere che qualora insistesse nel realizzare l'Anschluss, si urterebbe contro il fronte unico di tre grandi Potenze. L'energico e compatto intervento di queste potrebbe salvare l'Austria. Occorre controbilanciare l'Anschluss con nuove prospettive, per esempio con più stretti rapporti con uno Stato che politicamente procede sulla stessa linea dell'Austria indipendente ed economicamente è complemento dell'Austria. Solo le grandi Potenze possono creare le basi per tale avvicinamento austro-ungherese. Il duraturo rinsaldamento dell'Austria potrebbe ottenersi solo attraverso l'unione dell'Austria indipendente con l'Ungheria rafforzata.».

Hirota riafferma l'amicizia
del Giappone per l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 6

Il *Voelkischer Beobacter* mette in rilievo la dichiarazione del Ministro degli Esteri giapponese alla conferenza della stampa a Tokio, dichiarazioni secondo le quali la questione con l'Italia è completamente appianata ed il Giappone riafferma la sua particolare amicizia verso l'Italia ed in specie verso Mussolini. (*Stefani*).

Il servizio postale aereo
Germania-Sud America

BATHURST. (Africa occ.), 6

L'aeroplano *Zeffiro* addetto al servizio postale aereo Germania-Sud America, inaugurato sabato scorso, è giunto qui nel pomeriggio di ieri alle ore 17, tempo medio dell'Europa cen. La posta è stata subito trasbordata su un secondo apparecchio, il *Tifone*, che è installato sul piroscafo *Westfalia*. Avvenuto il trasbordo, il piroscafo ha levato l'ancora alle 18 precise. Il *Tifone* spiccherà il volo, dalla plancia del piroscafo, appena il *Westfalia* sarà a 300 miglia al largo di Bathust. Si crede che l'apparecchio potrà raggiungere Natal nel corso della prossima notte.

L'ambasciatore d'Italia a Varsavia
a colloquio col Ministro Beck

VARSAVIA, 6

Tutti i giornali, riportando in ampi riassunti il memoriale italiano sul disarmo, mettono in grande rilievo la lunga conversazione avuta dall'ambasciatore Bastianini col Ministro degli Esteri Beck al quale egli avrebbe fatto presente l'atteggiamento del Governo taliano nell'attuale fase del disarmo.

L'intervista dell'"Intransigeant,, col Papa inventata di sana pianta

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* conferma la smentita già fatta da alcuni giornali cattolici francesi a un'intervista che un inviato speciale dell'*Intransigeant* avrebbe ottenuta dal Pontefice, ed aggiunge: «Sarà bene dire anche da parte nostra che l'intervista è inventata di sana pianta, perchè, richiesta, non fu concessa, e mai il signor Jean Quatremare, nè altri dell'*Intransigeant*, ha parlato col Santo Padre, nè ne ebbe in qualsiasi altro modo dichiarazioni di sorta».

Gazzetta dello Sport

L'attività ciclistica nell'Anno X in Provincia di Venezia

(V.M.A.) Mentre gli anziani e gloriosi Sodalizi provinciali: Società Ciclistica Pedale Veneziano, Veloce Club Ciclistico Veneziano e C. C. Scorzè, nonchè il Dopolavoro ferroviario di Venezia hanno già iniziato l'anno sportivo con vero impegno, organizzando o partecipando a gare ciclo-campestri crediamo non sia senza interesse riassumere qui le manifestazioni svolte nella Provincia di Venezia nell'anno XI.

Ben 47 gare effettuarono le Società della Provincia. In testa è il V. C. C. Veneziano con 23 e per ragazzi, allievi, e quarata categoria, detenendo anche il primato regionale per le gare effettuate, seguono la S. C. Pedale Veneziano con 9, delle quali due per terza categoria; Club Ciclistico Scorzè con nove, delle quali una per terza categoria; Associazione Sportiva Monti di Cavarzere con due e Dopolavoro Ferroviario con una. Si tenga però presente che quest'ultimo limita la propria attività propagandistica fra i giovanissimi figli degli organizzati alla rispettiva categoria.

Il Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana dal canto suo ha voluto pure dare il contributo allo sport attivo coll'indire l'eliminatoria provinciale Gran Premio dei Giovani e l'eliminatoria provinciale Allievi, assegnando l'organizzazione a società locali.

Ebbero luogo, per quanto non debbansi considerare gare, i Brevetti Audaces Ciclisti dei 100 e 150 km. indetti dal Dopolavoro Provinciale ed organizzati dalla Sezione Ciclistica « Enrico Toti » di Venezia ai quali parteciparono ben 83 giovani.

Un complesso di ben 1170 iscritti (non compresi gli 83 partecipanti ai Brevetti Audaces Ciclisti), rese vivaci ed entusiasmanti le numerosissime, susseguenti competizioni che si svolsero su di un percorso complessivo di 2568 km.

Il turismo ciclistico venne pure curato e particolarmente dalla S. C. Pedale Veneziano, con itinerari interessantissimi, mentre al V. C. C. Veneziano spetta il grande merito della magnifica riuscita del grandioso Convegno Ciclistico del 24 settembre scorso sul Ponte del Littorio, Convegno indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal detto Club e che ebbe l'intervento di 2741 ciclisti su 3434 iscritti.

Numero notevolissimo quello dei corridori licenziati dalle Società della Provincia: basti dire che le sole S. C. Pedale Veneziano e V. C. C. Veneziano ebbero rispettivamente N. 68 e N. 53.

Fra gli atleti che seppero difendere con valore i colori sociali anche in competizioni fuori Provincia devono essere particolarmente citati:

Del V. C. C. Veneziano: Oreste Sperandio con 23 gare, vincendone due e classificandosi quattro volte secondo; Giovanni Satini con 5; Giovanni Battaggia, Giuseppe Degan, Luigi e Vittorio Fuin ecc.

Della S. C. Pedale Veneziano: Alberto Bicciato con 4 gare; Gino De Gobbi pure con 4 e Renato Meneghetti, Poletto, C. e G. Mazzocco, Vetterutti, Fondello, Vianello, ecc.

Del Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Grazioso e Zerbo; quindi Egidio Da Lio, Pietro, Martinuzzi, Giovanni Modolo.

Del C. C. Scorzè: Giuseppe Daminato, Saccarola, Scattolon, Berto ecc.

Ed ancora, a coronare la bella schiera, i Fasci Giovanili di Combattimento di Scorzè, Favaro Veneto, Torre di Mosto, Mirano, Martellago, Spinea che seppero conseguire bellissime affermazioni.

Data relazione dell'attività magnifica svolta nell'anno XI ecco ad elencare le gare che saranno disputate nel corrente anno, che si annuncia pieno di fervore, alimentato dalla nuova costituzione della Sezione Ciclistica « Enrico Toti » di Venezia.

Nel programma non vi sono comprese le gare che quasi certamente effettueranno l'A. S. Giovanni Monti di Cavarzere e Dopolavoro Ferroviario di Venezia nonchè altre manifestazioni che si preannunciano di sicuro svolgimento.

CALENDARIO ANNO XII

Febbraio 25: Seconda corsa ciclocampestre, C. C. Scorzè.

Marzo 18: Corsa sociale d'apertura, S. C. Pedale Veneziano. — 25: Seconda Popolarissima d'apertura per aspiranti, C. C. Scorze; Prima corsa aspiranti V. C. C. Veneziano.

Aprile 8: Corsa di apertura Alberto Zambon per aspiranti, Sez. Cicl. E. Toti Venezia — 15: Seconda corsa sociale a cronometro, S. C. Pedale Veneziano — 21: Coppa Natale di Roma per dilettanti, E. Toti Venezia — 29: Prima coppa Zanusso Sinesio per aspiranti, C. C. Scorzè.

Maggio 6: Corsa a cronometro allievi, V. C. C. Veneziano — 13: Prima corsa aspiranti, G. C. Serenissima Venezia. — 17: Seconda corsa sociale a cronometro, Pedale Veneziano — 24: Secondo campionato veneto a squadre a cronometro per allievi, V. C. C. Veneziano — 31: Criterium aspiranti, E. Toti Venezia — 31: Eliminatoria provinciale allievi, Commissariato Provinciale.

Giugno 17: Quarto circuito dei Campi di Battaglia per dilettanti, V. C. C. Veneziano.

Luglio 8: Secondo Medaglione Steno Pivetta per aspiranti, C. C. Scorzè — 15: Corsa allievi, E. Toti Venezia — 15: Terza popolarissima Ettore Boato per aspiranti, Pedale Veneziano — 17: Terza targa Zanetti per allievi, C. C. Scorzè — 22: Campionato veneto aspiranti, V. C. C. Veneziano — 29: VI corsa Serenissima e II. Coppa Pavanello, G. C. Serenissima Venezia.

Agosto 5: Coppa « Enrico Toti » per indipendenti e dilettanti, Sez. Cicl. E. Toti Venezia. — 12: XI Coppa « Zardo » per indipendenti e dilettanti, C. C. Scorzè — 19: XI corsa « Pedale Veneziano » per indipendenti e dilettanti, S. C. Pedale Veneziano.

Settembre 16: XIV Campionato veneziano di velocità, Pedale Veneziano — 23: II. corsa aspiranti, G. C. Serenissima Venezia — 30: IV grande circuito dei 4 Comuni, Mirano, per dilettanti, Pedale Veneziano.

Ottobre 7: VII Targa «Favaro» per allievi, C. C. Scorzè — 7: Campionati sociali della S. C. Pedale Veneziano — 14: Corsa allievi, E. Toti Venezia — 14: Campionati sociali, C. C. Scorzè — 21: Campionati sociali, G. C. Serenissima Venezia — 21: Campionati sociali Sez. Cicl. E. Toti Venezia — 28: X corsa Fascista per aspiranti, C. C. Scorzè — 28: Campionati sociali Veloce C. C. Veneziano.

Novembre 4: V. Premio Munarin per aspiranti, C. C. Scorzè — 4: Circuito della Croserona per allievi, idem. — 11: IV Corsa S. Martino per aspiranti, idem. — 18: Terzo Premio Esercenti per aspiranti, id.

Dicembre 23: Seconda Coppa Natale, gara di preparazione ciclocampestre, V. C. C. Veneziano.

Da quanto è stato esporto si rileva come la Provincia di Venezia, che conta anche il maggior numero di Società affiliate, sia all'avanguardia pure per numero di gare che saranno effettuate come già avvenne nell'anno XI. Ed i suoi valorosi atleti sapranno indubbiamente cogliere ambitissimi allori a premio dei nobili sacrifici che i Sodalizi sosterranno per mantenere alto l'onore del vessillo sociale ed in difesa del buon nome sportivo della città del cuore.

SCI

La fervida attesa e la preparazione pel Raduno avanguardista di Asiago

VICENZA, 5

La neve caduta in abbondanza in questi giorni anche sull'Altopiano di Asiago, dove si attende con giustificato entusiasmo l'arrivo degli Avanguardisti sciatori di tutta Italia, ha fatto sì che il terreno delle varie prove in programma si presenti particolarmente favorevoli.

Il Comitato Tecnico che ha studiato accuratamente i relativi percorsi, ha stabilito, in linea di massima, di far disputare tutte le gare di marcia per pattuglie, che vedranno arrivo e partenza, come lo anno scorso nel suggestivo pianoro

Abbiamo già detto che le gare comprendono anche il I. Campionato di velocità e discesa per Graduati che costituiscono la novità di quest'anno e che inaugureranno ufficialmente il VI Raduno degli Avanguardisti sciatori, il 9 febbraio prossimo.

Oltre che per queste prove, peraltro, viva è l'attesa per quelle a pattuglie e individuali degli Avanguardisti, i quali affluiranno ad Asiago l'11 e il 12 e disputeranno i loro campionati il 13 e il 14; ripartiranno tutti nei due giorni successivi.

L'anno scorso i campionati, che si svolsero senza dar luogo al minimo inconveniente sotto ogni aspetto come si ricorderà ebbero risultati soddisfacenti anche dal punto di vista tecnico.

La Coppa Mussolini (marcia di regolarità di 5 km. per Avanguardisti fra i 16 e i 18 anni) venne vinta dal Comitato di Vicenza in 40' 03'' e 1 quinto per merito degli Avanguardisti bassanesi, Gasparotto (capo squadra) Cimberle Dall'Oglio Bianchini e Lucadello, seguito da quelli di Ancona (40'05'') Bolzano, Bologna, Vercelli, Genova, Bolzano II, Vicenza II, Mantova Trento Milano, Bergamo etc.

La «Coppa Balilla» (marcia di regolarità di km. 4 per Avanguardisti fra i 14 e 16 anni) fu assegnata al Comitato di Bolzano XIII. C. S. Mitterhfer, Dal Piaz, Azzolini e Amorth, in 30'12'' e 2 quinti, XI XVI Bergamo II, Sondrio, Bolzano VI etc.

La gara di salto segnò la prevista vittoria dell'asiaghese Rigoni con p. 219 affermatosi su un numeroso lotto di concorrenti fra cui si classificarono ai posti d'onore Pesavento p. 212 (Vicenza) Ramella (Vercelli), Moale, Ferro e Martello (Vicenza) Bricco (Torino) Brumana (Bergamo) Homerzel (Bolzano) Castagneri (Torino).

Nella prova di discesa obbligata su 200 metri, coglieva un'ambita affermazione il più giovane dei Sertorelli di Sondrio in 1.12' seguito da Ghedina (1.16' Belluno) Tenni (Bolzano) Vuerich (Udine) Passet (Torino) Cheret (Aosta) Brumana Marco e Aurelio (Bergamo) Negri, Vitelini e Vedogni (Sondrio) Musner (Bolzano) e molti altri.

Tutti i Comitati presenti l'anno scorso — ai quali se ne sono aggiunti altri dell'Italia centrale e meridionale — hanno già inviato la loro iscrizione ufficiale.

Ciò conferma non solo che la propaganda in profondità per lo sport sciatorio allarga ogni anno di più la cerchia dei proseliti, ma altresì che tutte le iniziative e le manifestazioni dell'Opera Balilla trovano sempre più larga adesione e significativo successo.

Non v'ha pertanto dubbio che il VI Raduno Sciatorio degli Avanguardisti costituirà nuovo motivo di benemerenza della «Pupilla del Regime» che nulla trascura per rinvigorire i muscoli e temprare i cuori e educare l'animo delle giovani generazioni dell'Italia Fascista.

La pattuglia della Farnesina giunta ad Asiago

VICENZA, 6

Le prime pattuglie di avanguardisti cominciano a raggiungere Asiago ove il giorno 9 avrà luogo il sesto raduno nazionale degli avanguardisti, Stamane, dopo aver pernottato a Vicenza, è ripartita per Asiago una pattuglia dell'Accademia fascista della Farnesina.

I campionati veneti a Cortina

Nei prossimi giorni si svolgerà a Cortina d'Ampezzo organizzato dallo Sky Club Veneto, il Campionato Veneto che servirà anche quale eliminatoria per il Campionato italiano assoluto di sci.

Il programma delle gare è il seguente: Sabato 17 febbraio, al mattino gara di fondo di Km. 18; al pomeriggio gara di discesa. Domenica, al mattino gara di slalom; al pomeriggio gara di salto assoluto (trampolino Franchetti). In detta gara verrà inoltre disputata la coppa *Gazzetta di Venezia* per sciatori nati e residenti nelle Tre Venezie. Al mattino di lunedì gara di salto (per la combinata).

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa unica di Lire 5, si ricevono presso lo « Ski Club Veneto » in Venezia, S. Vio 682, fino a tutto il 12 febbraio. Dal 13 febbraio, fino alle ore 21 del giorno 16, a Cortina di Ampezzo, Hotel Ancora, sede del Comitato organizzatore dello Ski Club Veneto.

I concorrenti potranno fruire del ribasso ferroviario del 50 per cento concesso a tutti gli sportivi durante la stagione invernale per Cortina d'Ampezzo.

Le gare sociali della "Sosav,,

Domenica prossima si svolgeranno a Gallio le gara di campionato sociale di sci della Sosav sul percorso di 12 km. per la categoria «seniores» di 8 km. per gli «juniores» e di 4 km. per le signorine: vi saranno in palio per questa gara numerosi premi di valore e di carattere alpinistico, riservati ai soci concorrenti. Come già comunicato, è pervenuta l'offerta di un artistico trofeo in bronzo dello scultore cittadino prof. Carestiato, che costituirà una delle maggiori attrattive della gara; infatti, il vincitore con classifica combinata delle varie gare annuali della Sosav avrà diritto all'incisione del nome sul Trofeo stesso. Sono giunti altri doni delle «Associazioni Generali» della Cassa di Risparmio, del Comune di Venezia ecc.

Le iscrizioni alle gare si effettueranno esclusivamente nella serata di giovedì dalle 21 alle 22 in Sede della Sosav, che verrà aperta eccezionalmente; i concorrenti dovranno esibire la tessera sociale, in regola, versando la quota di iscrizione di L. 1 Per il trasporto, vi sarà un servizio automobilistico riservato con precedenza assoluta per i concorrenti e per i soci; gli eventuali posti rimasti disponibili verranno assegnati agli altri, che diversamente potranno raggiungere Asiago in ferrovia e di qui portarsi con apposito servizio di trasporto al campo delle gare a Gallio.

La bella affermazione dei bellunesi ai campionati dei Fasci Giovanili

BELLUNO, 6

Nei Campionati Nazionali di sci svoltisi a Predazzo in questi ultimi giorni il Comando Federale di Belluno ha ottenuto una nuova affermazione vincendo con netta superiorità una delle due gare in programma. Infatti la prova di salto veniva vinta dal G. F. Franceschi Luigi di Cortina d'Ampezzo, seguito, al 3. posto, dai concittadini Alverà Alfredo e Schmidt Gualtiero.

La vittoria avrebbe potuto essere più completa se il percorso della gara di fondo si fosse maggiormente adattato alle possibilità dei nostri giovani abituati a percorsi severi con alti dislivelli.

I risultati, però ottenuti sono oltremodo soddisfacenti e fanno ben sperare per le competizioni dell'anno XIII.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comunicato n. 8 del 7 febbraio 1934 XII.

Coppa «L. M. Zambler»: La partita tra le squadre dell'Istituto Nautico e dell'Istituto Zambler che si dovrà ripetere perchè annullata da questo Comitato, verrà giuocata sabato 10 corr. alle ore 16 nel campo della S.S. «Laetitia» (Fondamenta dell'Orto Patronato Pio IX).

Inizio Corso Arbitri: Giovedì prossimo 8 febbraio avrà inizio il corso per arbitri di pallacanestro. La prima riunione è fissata per le ore 21 alla Palestra della Reyer (Fondamenta della Misericordia).

Richiami agli Arbitri. Si pregano gli arbitri che sono designati all'arbitraggio di qualche partita e che si trovano nell'impossibilità di adempiere il loro incarico di darne tempestiva comunicazione a questo Comitato.

Torneo di propaganda: Il Comitato per la III Zona della Federazione Pallacanestro indice ed organizza un Torneo di propaganda libero ai giocatori di II Divisione e liberi tesserati per la disputa di una coppa o targa. Le gare si svolgeranno a girone all'italiana.

Le iscrizioni del tutto gratuite vanno indirizzate al Presidente del Comitato ing. Carlo Donadoni, Fondamenta della Misericordia. Il Torneo dotato di ricchi premi e di numerose medaglie ai singoli partecipanti sono aperte fino al 15 febbraio. Giovedì 15 febbraio alle ore 21, alla Reyer avrà luogo il sorteggio delle squadre alla presenza dei rappresentanti delle squadre iscritte

I Provveditori agli studi nell'Associazione fascista della scuola

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, di intesa col Ministro dell'Educazione nazionale, ha disposto che i regi provveditori agli studi ed ispettori centrali dipendenti dalla direzione centrale dell'istruzione media, dalla direzione generale tecnica professionale e dall'ispettorato delle scuole di avviamento professionale, finora iscritti nell'Associazione fascista del pubblico impiego, passino invece a far parte della sezione media dell'Associazione fascista della scuola, costituendovi un particolare gruppo, primo nell'ordine di precedenza stabilito dall'art. 18 dello statuto dell'Associazione fascista. I segretari federali sono stati incaricati di provvedere al prescritto tesseramento e di porgere ai nuovi associati il cordiale saluto del Partito.

I bandi di concorso ad impieghi statali

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti bandi di concorso:

Ministero di Grazia e Giustizia: Concorso per sei posti di volontario archivista gruppo A nel ruolo del personale degli archivi notarili; concorso a otto posti di volontario assistente aggiunto gruppo C nel ruolo del personale degli archivi notarili.

Ministero della Marina: Concorso a due posti di capotecnico aggiunto nel personale civile e tecnico per la direzione armi e armamenti navali; concorso a quattro posti di disegnatore tecnico aggiunto nel ruolo delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche; concorso a dieci posti di capotecnico aggiunto nel ruolo del personale civile e tecnico delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche.

Ministero degli Interni: Concorso a quattordici posti di inserviente nell'amministrazione dell'Interno.

Ministero dell'Agricoltura: Concorso al posto di direttore straordinario della R. Stazione sperimentale di olivicultura e olivificio di Pescara gruppo A grado XII.

Concorso a un posto di segretario ripetitore in prova gruppo B grado XI nel ruolo del personale del servizio dei progetti economici del Ministero di Agricoltura e Foreste.

Concorso a quattro posti di vicedirettore di seconda classe nel ruolo del personale tecnico superiore della R. Stazione sperimentale agraria Gruppo A grado IX; concorso a sette posti di sperimentatore nel ruolo del personale tecnico superiore delle R. Stazioni sperimentali agrarie gruppo A grado X.

Ministero degli Affari Esteri: Concorso a sei posti di volontario nella carriera d'ordine; concorso a otto posti di inserviente.

I servizi tecnico-economici dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 6

La nuova organizzazione dei servizi della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si è particolarmente orientata verso i servizi tecnico-economico-assistenziali al fine di adeguare l'organizzazione delle categorie ai nuovi compiti che derivano dalla nuova legge sulla Corporazione. Al centro è stato istituito un ufficio tecnico-economico e presso ciascuna Unione provinciale vi sarà d'ora innanzi un tecnico i cui compiti sono così precisati dall'ufficio centrale: 1.) Raccolta dei dati relativi all'occupazione della mano d'opera nelle singole principali culture, preparando esatti conti culturali sempre aggiornati in riferimento col variare delle quantità di prodotto unitario dell'annata e dei prezzi del mercato; 2.) esame e indicazione delle possibilità di nuovi indirizzi nei sistemi di conduzione delle terre e nell'organizzazione dell'impresa agraria con particolare riferimento al fattore lavoro, nonchè di un migliore disciplinamento e ordinamento dei mercati con speciale riguardo alla vendita dei prodotti del colono e coltivatori diretti; 3.) segnalazione sullo svolgimento delle opere di bonifica e di miglioramento agrario in corso, sulle possibilità di appoderamento e di collocamento di mano d'opera con carattere di stabilità; 4.) raccolta e trasmissione dei prezzi dei principali prodotti agricoli sui maggiori mercati della provincia e segnalazione delle cause e dei fenomeni che determinano l'andamento normale di tali prezzi, suggerendo i provvedimenti da adottarsi localmente per avviare i danni; 5.) collaborazione con gli enti che si propongono la valorizzazione dei prodotti agricoli allo scopo di un maggior beneficio della categoria inquadrata nell'organizzazione; 6.) assistenza economica sociale agli organizzati; 7.) raccolta e preparazione di tutti gli elementi per un sicuro esame della situazione economica onde predisporre, studiare e fissare opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni di determinati settori di produzione e di lavoro.

Un urto fra due locomotive
Un morto e quattro feriti

ROMA, 6

La scorsa notte, nei pressi della stazione Roma-Prenestina, un locomotore che rimorchiava un carro di riscaldamento delle Ferrovie dello Stato, diretto al deposito di San Lorenzo, per cause non ancora bene precisate urtava violentemente contro una locomotiva che sostava a uno scambio. In seguito all'urto le due motrici uscivano dai binari e cinque ferrovieri in servizio sul locomotore e sul carro di riscaldamento rimanevano feriti.

Sul posto accorrevano subito i pompieri che, soccorsi i feriti, li trasportavano al Policlinico. Qui i sanitari riscontrarono al fuochista Mariano De Sanctis, da Tivoli, la frattura della base del cranio e lo giudicavano in imminente pericolo di vita. Infatti verso le due il De Sanctis è morto. Gli altri quattro infortunati sono i manovali Carmine Malvestiti, di anni 33, che è stato giudicato guaribile in 15 giorni; Giuseppe Curato di anni 44, che ha riportato la probabile frattura della colonna vertebrale, Cleto Bruscolotti, di anni 36, e Quintino Venturini, di anni 41, che ne avranno per oltre tre mesi.

Le norme sulle controversie del lavoro

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il Governo del Re a pubblicare le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro. La legge contiene in allegato le norme suddette.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 13 di ieri 6 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	761.9	9	13	
Fiume	ser.	762.4	6	11	2
Pola	ser.	762.9	5	11	2
Trieste	ser.	764.0	7	9	
Gorizia	ser.	764.2	3	9	—1
Udine	ser.	763.9	5	10	0
Treviso	ser.	764.2	6	10	—2
Belluno	ser.	766.9	1	7	—5
Padova	ser.	763.9	4	11	—4
Rovigo	ser.	764.4	7	9	—1
Vicenza	ser.	763.7	6	10	—2
Bolzano	ser.	766.5	4	9	1
Trento	ser.	765.1	3	9	—2
Grappa	ser.	617.3	4	4	—1
Venezia	ser.	764.0	7	11	1

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna leva ore 10.39, tramonta ore 1.10. Luna piena il 30-7, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 3.0, bassa ore 11. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Cielo vario con tendenza a rannuvolare sulle Venezie. Nebbie in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Persiste la striscia di alta pressione dall'Irlanda alla penisola Balcanica. La depressione del Mediterraneo si è spostata verso il Mar di Levante. Si avranno ancora leggeri annuvolamenti.

La tempesta nel Mediterraneo
Avarie ai carichi marittimi

NAPOLI, 6

Il cattivo tempo imperversa da 48 ore nel Mediterraneo per il forte vento di libeccio. Tutte le navi che giungono in porto fanno dichiarazioni di avaria al carico. Non pochi velieri sono stati costretti ad appoggiare ai vari porti della costa. Il piroscafo giapponese «Suwa-Maru» è arrivato da Porto Said con 24 ore di ritardo. Con ritardo sono giunti anche il postale di Palermo e il « Pierre Loti », proveniente dal Levante. Alle ore 8 ha dato fondo il « Conte di Savoia », che alle 17 è ripartito per New York. A bordo del « Conte di Savoia » hanno preso imbarco oltre 400 passeggeri, fra cui molti turisti e personalità americane.

Danni del vento in Liguria

ARENZANO, 6

Il forte vento che ha soffiato nella giornata e nella notte di ieri con una violenza che non si ricorda a memoria d'uomo, ha causato ingenti danni. Molti tetti sono stati scoperchiati, pali dell'energia elettrica abbattuti, alberi rovinati, e così pure piante e fiori.

70 case scoperchiate da un nubifragio

REGGIO CALABRIA, 6

A Gioiosa Jonica Marina è scoppiato un nubifragio che pare sia stato causato da una tromba marina. Sono state scoperchiate circa settanta case. Si lamentano tredici feriti, tra i quali uno assai grave.

La bufera sulla Corsica
Un'altra famiglia sepolta

PARIGI, 6

Da Bastia giungono particolari sui danni e sulle tragiche conseguenze della tremenda bufera che si è scatenata sulla Corsica da giovedì scorso. Nessuna notizia si ha ancora circa l'azione svolta dalle squadre di soccorso inviate nelle località dell'isola più duramente colpite, come il villaggio di Ortiporio.

Le persone bloccate nel casello ferroviario presso la galleria di Vizzanova, nella regione di Corte, sono otto, e cioè: un ispettore ferroviario, il macchinista e il fuochista di una locomotiva spartineve e la famiglia del guardiano composta di madre, padre e tre bambini. Un distaccamento di soldati muniti di sci è partito alla mezzanotte scorsa da Bastia, con treno speciale, per recarsi sul luogo. Secondo altre notizie le persone rimaste seppellite sotto la valanga nel casello sarebbero 15.

Quattro giorni senza mangiare
L'odissea d'un vecchio

UDINE, 6

Questa sera è stato trasportato all'Ospedale di Udine, in condizioni pietose, il settantenne Angelo Cantarutti, da Premariacco, che da alcuni anni girava per i paesi della provincia costruendo cesti di vimini e chiedendo l'elemosina.

Il povero vecchio, al quale il freddo intenso di questi giorni aveva paralizzato l'uso delle gambe, è stato accolto nel Pio luogo e sottoposto alle cure del caso.

Il Cantarutti era salito alcuni giorni fa sopra una collinetta nei presso di Martignacco dove si trova una uccellanda, ma colto da malore rimase in una capanna per quattro giorni senza mangiare e senza che potesse scendere. Nel pomeriggio il vecchietto riusciva a raggiungere la porta della capanna e, per farsi scorgere, si lasciava rotolare per la china della collina fino alla sottostante strada. Qui veniva appunto trovato dalla guardia giurata Codutti Giovanni di Martignacco e da questi accompagnato con una carretta fino a Udine. Le premurose cure del sanitario del Pio luogo hanno avuto subito effetto efficace ed il poveretto è stato posto fuori pericolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	95.15	93.85	93.—	93.60
Consolid. 5 p. c.	97.15	97.—	97.10	97.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	95.75	94.95	94.—	95.—
Cred. Venez. 5%	507.—	507.50		
" " 5½%	508.—	507.—		
Cons. d. Cred. 5%	498.—	501.—		
" " 5½%	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5%	509.—	509.50		
" " 5½%	508.50	508.50		
San. Lav. 5½%	507.50	507.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	508.—		
Buoni Nov 1934	101.05	101.05	101.20	101.30
" " 1940	107.90	108.15	107.50	108.—
" " 1941	107.97	108.37	107.50	108.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1807.—	1810.—	1812.—	1810.—
Banca Comm.	992.50	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	27.—	—.—	
Corr. Mediterr.	456.—	458.—	—.—	
Ferr. Meridionali	644.—	646.—	—.—	—.—
Fnstr. Venete	184.—	186.—	181.—	184.—
Cosulich	22.—	22.—	21.50	22.—
Rubattino	163.—	163.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.90	15.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	224.50	225.—		
Stamp. De Ang.	464.—	475.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	175.—		
M. Ros. Varzi	808.—	809.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	18.25	18.25		
Unione Man.	321.—	321.—		
Lan. Gavardo	345.—	345.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	68.—	67.—		
Cascami Seta	240.—	241.—		
Bernasconi	25.—	29.25		
S.N.I.A. Viscosa	283.75	288.—		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	184.—	134.—	133.—	135.—
Metallurgica	152.—	150.—		
Monte Amiata	83.50	84.50		
Montecatini	137.75	139.50	137.—	138.50
Stab. Dalmine	164.—	169.—		
Breda	51.50	54.—		
Bianchi	47.50	47.75		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F.I.A.T.	244.—	245.—		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	23.—	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.50	214.—	212.75	215.—
Elett. Brioschi	219.—	220.—		
C.I.E.L.I.	250.—	253.—		
Dinamo Italiano	229.—	231.—		
Bresciana	230.—	233.—		
Valdarno	151.50	155.—		
Alta Italia E. A.	85.—	85.75		
Emiliana	348.—	350.—		
Idroel. Trezzo	342.—	354.—		
Adamello	162.50	164.—		
Sesa	70.25	75.—		
Edison	709.—	712.—		
Edison Post.	495.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	84.—	81.2		
Tirso	54.50	54.—		
Vizzola	389.—	391.50		
Mer. di Elett.	244.—	248.50		
Terni	147.50	148.—	150.—	150.—
Es. Elettrici	12.75	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.50	78.75		
Tecnomasio	81.—	80.—		
Distillerie It.	152.—	152.—		
Eridania	342.—	354.—		
Ind. Zuccheri	1235.—	1235.—		
Raffineria L. L.	571.50	538.—		
Italiana Gas	13.47	13.70		
Mira Lanza	90.—	90.25		
Petroli	16.25	16.50		
Aedes	161.50	161.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	35.—	35.50		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	213.—	219.—		
Saturnia	33.—	33.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	40.—	40.—
Grandi Alberghi	39.—	39.50		
Italo Americana	17.50	17.—		
Pirelli	891.—	898.—		
Pirelli & C.	242.—	248.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4400.—	4400.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.72	74.77	74.74
Zurigo	368.35	368.35	368.35	368.55
Londra	58.32	58.5	58.52	59.55
Olanda	7.76	7.68	—.—	—.—
Spagna	155.25	155.15	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	57.15	56.80	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	12.—	11.85	12.—

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93.50 — Consolidati 5 p. c. 97.25 — Obbligazioni del Tesoro nov. 1934 101 — Id 1940: 108 — Id 1941: 108 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchio 850 Assicurazioni Generali 4410 — Riunione Adriat. prima serie 2175 — Id seconda serie 2070 — Assicurazione Ital. emiss. '23 605 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7

Cambi: Parigi 74.7250 — Londra 59.55 — New York 12.00 — Zurigo 368.35.

Le norme sulle cambiali
Chiarimenti ministeriali

ROMA, 6

L'Agenzia « Delta » riferisce che in relazione ad alcuni quesiti proposti dal Sindacato Nazionale dei Notai circa l'applicazione delle nuove norme sulle cambiali contenute nel recente decreto, il Ministero della Giustizia ha fatto presente quanto segue 1.) sul primo quesito, e cioè se l'atto di protesto fatto sulla cambiale o sul foglio di allungamento, ai termini dell'art. 69 del citato decreto, debba essere sottoposto al bollo e in quale misura, il Ministero ritiene che le nuove disposizioni nulla abbiano innovato a quanto prescrivono le leggi fiscali in materia di bollo. Poichè dunque, in virtù di tali leggi, rimane fermo l'uso dei fogli bollati per il protesto fatto con atto separato, non sembra possa dubitarsi che debba anche sottoporsi a bollo, e per uguale valore, il protesto eseguito nelle altre forme di cui sopra, e cioè sulla cambiale, agli effetti fiscali, di atti che hanno la medesima natura e la medesima efficacia. Al riguardo si attendono, comunque, le definitive risoluzioni del Ministero delle Finanze. 2.) Quanto all'annotazione, da farsi sulla cambiale, del protesto eseguito con atto separato, il decreto non stabilisce al riguardo alcuna formalità, prescrivendo soltanto che deve essere fatta menzione del protesto sulla cambiale o sul duplicato o sulla copia o sul foglio di allungamento. Il notaio, quindi, può ottemperare a tale obbligo nel modo che ritiene più conveniente, purchè risponda allo scopo voluto dalla legge. Il Ministero ha però avvertito, in relazione a segnalazione di abusi già pervenutigli, che trattasi nel caso di semplice annotazione da apporsi dal notaio per disposizione di legge e non già di un certificato vero e proprio, di guisa che nessun onorario nè diritto accessorio può assolutamente spettare al notaro per tale adempimento, che trova peraltro sufficiente compenso nell'onorario e nei diritti spettantigli per l'atto di protesto, al quale, per legge, è connesso. 3.) Il protesto elevato sulla cambiale o sul foglio aggiunto, in quanto costituisce un atto originale, non può essere scritto che come tutti gli atti notarili originali. 4.) Poichè il decreto dispone che dei protesti devesi tenere nota giorno per giorno e per ordine di data nel repertorio nel quale dovranno essere indicati i requisiti stabiliti, (data e forma del protesto, nome del richiedente, ecc.) e poichè le norme contenute nel decreto sono sostituite a quello del Codice di Commercio concernenti la cambiale, e inoltre sono abrogate le disposizioni speciali nella materia regolata dalle dette norme, non è dubbio che, essendo ormai cessato il disposto del codice di commercio e del regolamento sul notariato circa l'obbligo del registro speciale, il registro medesimo è abolito. 5.) Nel testo del decreto si rileva chiaramente che per il pagamento e per tutti gli altri atti relativi alla cambiale nel computo del termine debbono comprendersi i giorni festivi legali intermedi. Non deve invece essere calcolato il giorno festivo legale di scadenza, nel senso che il pagamento della cambiale, la quale scade in giorno festivo legale, può soltanto chiedersi il primo giorno feriale successivo, e ugualmente tutti gli altri atti non possono essere fatti se non nel successivo giorno feriale.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella 5.a settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.44 per cento, passando da 277.56 a 276.34 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.03 a 36.19. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 93.9 a 94.1, in Germania da 96.1 a 96.3 e negli Stati Uniti d'America da 103.9 a 104.3.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.40, marzo 91.35, maggio 93.05, luglio 88.30. Granoturco stabile. Chiusura 54.80, maggio 56.50, luglio 57.90.

Letteratura femminile

APRILE

Di Maria Luisa Fehr conoscevamo già un romanzo: *Tre momenti*, tre tappe di una vita femminile trapiantata in ambienti diversi: breve, rapido ciclo che basta però a rendere esperta un'anima sensibile di ciò che è erroneo e vero nelle ricerche e nelle offerte del mondo. Il libro risentiva di giovinezza: aveva cioè di questa, le gemme schiette, seppure un poco chiuse e acerbe, e qualche volta, quell'andare a tentoni in un mondo intuito più che osservato, estraneo alla natura della scrittrice.

Il libro di oggi « *Aprile* » ci rivela più esattamente quale sia il cammino che si confà a quest'artista. La Fehr è di quelle scrittrici a cui il giuoco della fantasia non rende sempre gli effetti desiderati: l'intravisto, il « colto a volo », e poi completato con gli infingimenti e le avvedutezze dell'immaginazione, ci dànno sì, pagine ricche, ma è di una ricchezza non ben aderente alla sostanza narrativa, si ha l'impressione di facoltà grandi non bene adoperate: e qui possiamo citare la novella « Calambrone » e « Cose che succedono » e « Il lago di Como » e qualche altra..

Il mondo vario rappresentato in queste novelle, anche se ben descritto, non è quello che regna nell'anima della scrittrice, e neppure un mondo bene assimilato. Ci sono degli artisti che riescono a persuaderci solo confessandosi: solo lasciando scorrere fresca e viva la corrente che ha fluito al loro cuore; nè occorre che siano, regolarmente, autobiografici a fianco delle autobiografie ci sono ambienti e creature e fatti che si avvicinano più che altri alla comprensività dello scrittore e alla sua istintiva e forse, inconsapevole predilezione. Secondo me, appunto, le novelle più ruscite — e veramente belle del libro — sono « Aprile », « Fantasmi », « I miei delitti ». In « Aprile » — cosa delicatissima, piena di sensibilità e di lirismo, le facoltà descrittive della Fehr, il suo amore per la natura, per tutto ciò che da questa viene impregnato e vivificato, risultano complete. L'estasi e la angoscia dei tre giovinetti ciechi che tutto hanno imparato a conoscere coi sensi esasperati del tatto e dell'udito, ma a cui è ignota la bellezza più desiderata e più grande — quella della donna — ci sono date con una sobrietà, un equilibrio, un « disciplinato abbandono di mezzi, veramente felici:

« *Sanno che la donna è l'amore. (Oh il vuoto dentro di una fontana senz'acqua!) Quale amore? La donna è tenerezza, è profumo, è qualcosa di morbido, di dolce, di biondo. E le povere mani brucian nel palmo e fanno nel vuoto, senza sapere il perchè, senza volerlo, la forma di una coppa* ».

Questa novella sta anche a testimoniarci come l'Autrice sappia meglio soggiogare alla sua penna situazioni fatte di stati d'animo, di sfumature — sia pur fortemente drammatiche — che intrecci veri e propri. C'è in lei una signorilità di gusto che la porta a prediliggere il colore in sordina che il colore pieno. O almeno quest-ultimo potrà esser reso domani per una maggiore esperienza di vita e di mezzi.

Certo, la parte più bella del volume, è l'ultima. I ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, incubi, fantasie, slanci, indisciplinatezzè, hanno una sonorità e una magica trasparenza che subito avvincono con note simpatiche. Oggi, questo fruga nei primi anni di vita, è un po' di moda: ma molti scrittori, e, più esattamente, molte scrittrici, tornano a quella fonte con occhi appannati, con l'anima trasformata dal tempo, sì che il ritorno è più rifugio che riavvicinamento. La Fehr ha invece, un raro dono di vivacità, di schiettezza, un afferrar sensazioni e visioni con piglio sicuro. Così nè « *La Teia* »: La Teia era vecchia come lo possono essere solo le pietre: in una maniera definitiva, eterna. Anche certe tartarughe, tutte corazza e pelle crescente sembran così ». E altrove: « *La zia Teresina era una piccola vecchia, nera, frettolosa e spaventata come una formica, lo zio un bellissimo uomo di cui ammiravo la calvizie rosea — che riflessi divertenti vi metteva la luce! — le mani bianche e curate e quella rotondità della pancia che lo faceva tutto di un pezzo come un birillo lustro* ».

In certi momenti invece — quando la visione non è sentita — il piglio sicuro suona un po' falso, forzato: « i ricci serrati, duri, lustri come castagne »; una ragazzona tutta vita sottile, fianchi nuovi e cenci e occhi ».

Ma sono « sbandamenti » che non ostacolano certo la sicurezza al cammino di Maria Luisa Fehr. Ella è scrittrice sensibile e sincera: di una sincerità vera (e non è questo un controsenso oggi che sul termine *sincerità* le scrittrici calcano con tutta forza la penna e così lo snaturano: nella sua prosa c'è luce, ariosità, sì chè domani in un'opera più impegnativa, ella potrà raggiungere un perfetto equilibrio e rappresentare una forza autentica nella letteratura femminile italiana.

Teresa Sensi

Maria Luisa Fehr: « Aprile » - A. Mondadori Editore - Milano.

I preparativi per la celebrazione del bimillenario di Augusto

ROMA, 6

La preparazione della celebrazione del bimillenario di Augusto, proposta dall'Istituto di studi romani e subito accolta dal Duce, che ha voluto assumesse un alto significato nazionale e latino, procede con metodo e con rapidità.

Proprio di questi giorni il Governatorato ha iniziato le operazioni necessarie per entrare in possesso degli stabili che stringono da presso il Mausoleo di Augusto, al fine di iniziarne le demolizioni, che probabilmente cominceranno nel prossimo anno. Si tratterà d'un vastissimo lavoro sul genere di quelli realizzati per scoprire i Fori imperiali, le pendici del Campidoglio, il Teatro di Marcello, ed i quattro templi repubblicani. Così, contemporaneamente alla liberazione e sistemazione dell'Augusteo, si provvederà al recupero di quelle parti dell'*Ara Pacis* che non furono estratte quando molti anni fa l'insigne monumento venne rinvenuto dall'igg. Canizzaro, il quale provvide anche a riportare alla luce alcuni bellissimi frammenti del grandioso fregio scultoreo, che oggi sono nel Museo nazionale delle Terme. Subito si provvederà alla ricostruzione dell'Ara.

Quanto alla Mostra Augustea della romanità, manifestazione questa destinata a rivelare al mondo la grandezza e la sapienza di Roma, in ogni campo dell'attività e del pensiero, sono già pronti o in corso di preparazione i bozzetti di un certo numero di monumenti: archi trionfali, ponti, teatri, anfiteatri, ecc. Si è cominciato anche, e procede con ritmo accelerato, l'esecuzione in Roma e fuori di calchi di statue, busti, rilievi, illustranti nei suoi più vari aspetti la romanità imperiale.

Dal canto proprio l'Istituto di studi romani ha dato un vigoroso impulso alla compilazione dello schedario centrale di bibliografia romana, al quale vivamente si interessano studiosi italiani e stranieri. Alla fine di gennaio lo schedario comprendeva 247.251 schede, vale a dire 75.814 in più sulle 171.437 della fine del 1932. Contemporaneamente si è iniziata la compilazione di un catalogo a soggetto, sulla base delle schede raccolte. Le schede di questo nuovo catalogo sommano già a 67.709.

In questo lavoro, imponente hanno lavorato tutte le Accademie ed Istituti nazionali e stranieri residenti in Roma, le Biblioteche, il Senato, gli Istituti vaticani e le Biblioteche di Milano, Napoli e Firenze e la Nazionale svizzera di Berna, la Reale di Copenaghen, la Reale dell'Aja, la Comunale e dell'Università di Budapest.

"La nuova Italia d'Oltremare,,

Il vivo successo del volume

ROMA, 6

Un eccezionale successo è arriso al volume « La nuova Italia d'Oltremare » col quale il Ministero delle Colonie ha reso conto delle opere compiute nelle nostre Colonie durante il primo decennio del Regime. In tre soli mesi è esaurita la prima edizione di quest opera di complessive pag. 1762 ed è in corso di stampa la seconda edizione. Il successo merita di essere sottolineato per il suo significato ideale e per l'indirizzo della politica del Regime che tende decisamente a creare nella coscienza del nostro popolo la giusta valutazione delle nostre terre d'oltremare ora risorte a nuova vita per virtù del Fascismo.

Un'urna manomessa dai ladri

nella Chiesa di Camerlata

COMO, 6

A Camerlata, favorita da magnifico tempo, si è celebrata domenica, l'annuale sagra di Santa Brigida che richiama, anche per la fiera che si tiene contemporaneamente alla festa, una folla straordinaria. I ladri non hanno voluto lasciar passare tale occasione e la notte scorsa, dopo aver, sotto l'aspetto di devoti, studiato durante la festa il piano d'invasione della chiesa, forzata con grosse leve una robusta porta laterale del tempio, hanno spezzato l'urna di cristallo che sotto l'altare maggiore raccoglie i corpi di San Carpoforo e San Felice, primi vescovi di Como. Dalla mano di San Felice hanno levato un grosso anello d'oro con zaffiro, donato nelle recenti festività dell'attuale vescovo di Como e hanno poscia asportato altri gioielli, spogliandone diverse statue che si trovano nella chiesa. Non soddisfatti, hanno scassinato una cassaforte della sagrestia, portando via circa un migliaio di lire e quindi una cassetta delle elemosine. Il furto, che ha causato un danno abbastanza rilevante, è stato scoperto stamane e denunziato.

Spara in rissa contro l'amico

e ferisce un passante

PIACENZA, 6

I contadini Giuseppe Caminati, di 42 anni, e Luigi Riccardi di 39 anni, dimoranti a Vicobarone di Ziano, trascorsero ieri la giornata insieme. Senonchè verso le ore 23.30 i due, giunti sulla piazza della borgata, ad un tratto, per futili motivi, vennero a diverbio. Gli animi si accesero, e all'improvviso il Caminati, estratta la rivoltella, faceva partire un colpo che invece di colpire l'avversario raggiungeva disgraziatamente il contadino Giuseppe Gadelastri di 58 anni, del luogo, che in quell'istante transitava sulla piazza. Il Gadelastri riportò una gravissima ferita al torace e venne soccorso e trasportato all'ospedale civile di Castel Sangiovanni, dove venne ricoverato con prognosi riservata. Il feritore venne più tardi arrestato dai carabinieri.

I mariti d'un paese agitati

per le lettere anonime

PRAGA, 6

La cittadina di Lipnik, in Moravia, è da otto anni afflitta da una epidemia di pettegolezzi, suscitata da lettere anonime che giungono a regolari intervalli presso le famiglie più note. Non soltanto le lettere contengono insulti per i destinatari, ma anche insinuazioni sull'onorabilità di questo o quel componente della famiglia, s'addentrano in minuziosi particolari, e sopratutto accusano le mogli di infedeltà continuata e recidiva. La polizia non ha potuto fino ad oggi far nulla contro questa piaga, neppure dopo che essa è stata cagione di tre divorzi e infine di una vicenda drammatica, svoltasi, nella giornata di ieri.

Un professore di ginnasio aveva ricevuto in un anno circa centoventi lettere anonime, le quali tutte denunciavano l'infedeltà della moglie. Estenuato dai continui sospetti che gli toglievano il sonno e allarmato dai particolari che descrivevano la moglie perfino in certi segni fisici nascosti ad ogni osservatore che non fosse il marito, costui si decise a chiedere il divorzio. Ma all'annuncio la disgraziata sposa ieri tentò buttarsi dalla finestra, e fu a stento salvata.

Un poliziotto privato, venuto appositamente da Praga, ha preso alloggio da alcuni mesi a Lipnik, a spese dei mariti, i quali hanno costituito una specie di lega difensiva. Ma neanche lui è riuscito a vederci chiaro nella faccenda, e anche di fronte al caso di ieri ha dovuto concludere che non c'erano indizi sufficienti contro nessuno. Due dei mariti, però, avevano dei sospetti contro una maestra del paese, già condannata vent'anni fa per una simile vicenda, e hanno sporto contro di lei querela per calunnie e diffamazione. La popolazione si è allora divisa in due partiti, uno contro la maestra e un altro a suo favore, cosicchè la tranquillità cittadina è minacciata da nuove complicazioni. Intanto la polizia non ha trovato di meglio che aumentare il numero dei gendarmi, e le lettere anonime continuano a fioccare implacabili e più velenose che mai.

Un paradiso vietato ai gatti

Uccelli da mille sterline

LONDRA, 6

Se agli uomini e agli animali fosse data miracolosamente la possibilità di ordinare un pranzetto di loro gusto composto di pochi piatti ben scelti, chi sarebbe in grado di combinare il «menu» più costoso? Visitando in questi giorni la magnifica mostra di uccelli organizzata al Crystal Palace presso Londra, non si potrebbe dare altra risposta che questa: il gatto. Se uno di questi incantevoli felini riuscisse a penetrare alla chetichella nell'enorme salone della mostra canora, vi è da star sicuri che esso combinerebbe in quattro e quattr'otto il più costoso pranzo che sia stato mai combinato dai raffinati Epicuri dell'antichità. Un gatto a Crystal Palace potrebbe divorare una colazione realmente deliziosa di molte migliaia di sterline senza correre il minimo pericolo di un'indigestione. Dovrebbe soltanto sedersi a lato di una delle tante gabbie che racchiudono i colibri. Con una zampata ben diretta il gatto potrebbe agguantare di questi uccellini lunghi dal becco alla coda appena tre o quattro centimetri ed ingoiarli senza nemmeno aver bisogno di masticarli. Essi sono quotati a mille sterline l'uno ed il prezzo non è esagerato se si pensa alla prodigiosa vitalità di queste minuscole creature, alle quali natura ha dato la più sfarzosa veste e l'apparenza di gioielli dai colori favolosi. Se il gatto poi avesse voglia di pietanze più sostanziose, ne troverebbe a volontà nelle centinaia di gabbie che racchiudono cinquemila canarini dalle piume passanti dal bianco all'arancione scuro ed anche al rosso: costano tra cinquanta e cento sterline l'uno e cantano come dei Caruso in miniatura; sono i cosidetti canarini «roller», una razza allevata 350 anni or sono in Germania. Sono i tenori del mondo alato e la loro educazione musicale richiede cure e conoscenze infinite. Sono capaci di emettere 13 differenti tipi di note, da un basso di baritono ad un acuto da soprano. Dalle loro minuscole gole grazie ad un lungo allenamento, piovono trilli di note da lasciare sbalordite ed invidiose cantanti come la Tetrazzini. Il pubblico rimane estatico dinanzi ai loro gorgheggi, mentre dinanzi alla porta della sala i guardiani sorvegliano il passaggio, per impedire che i minuscoli tenori si trasformino in saporite pietanze per qualche gatto del vicinato.

Tremila persone al ballo

dell'Opera di Budapest

BUDAPEST, 6

La ripresa del ballo dell'Opera ha dimostrato che i cittadini della capitale non sono ancora caduti in preda alla malinconia. Le tremila persone intervenute alla festa (l'Opera non avrebbe potuto accoglierne di più) sono state trasportate da 400 vetture private e da 1400 tassametri ed hanno consumato seicento bottiglie di spumante e 15 mila porzioni di gelati, liquori, sandwiches e roba simile. Tutti i ballerini essendo in ottima salute, i medici del teatro hanno dovuto soccorrere soltanto sei persone sentitesi male nella calca. Anche le sartorie avevano impiantato proprie ambulanze per le code delle toelette maltrattate da inesperti cavalieri, e il lavoro non è mancato. Un borsaiuolo in frack e pelliccia, subito identificato, malgrado il travestimento, è stato arrestato all'ingresso, nè gli agenti — anch'essi travestiti — hanno avuto altro da fare. E' vero che un soprabito è venuto a mancare, tuttavia sono avanzati sei cappelli... Allontanatosi alle 4 e un quarto l'ultimo ballerino, una schiera di 145 donne ha affrontato il lavoro della pulitura prolungatosi fino a mezzogiorno, raccogliendo cinque quintali di carta straccia e di resti di sigarette e cioccolato.

Venticinque feriti in Austria

in un incidente ferroviario

VIENNA, 6

Nella stazione austriaca di Payerbach, durante le operazioni di smistamento di un treno, quattro vetture sganciatesi dalla locomotiva in seguito alla rottura dell'attacco sono andate a urtare con violenza un altro convoglio fermo sui binari. Il panico si è impadronito dei viaggiatori, alcuni dei quali hanno tentato di gettarsi dalle carrozze. Venticinque persone sono rimaste ferite.

Un carpione del 1837

pescato nel Danubio

VIENNA, 6

Un contadino jugoslavo ha pescato recentemente nel Danubio un carpione dal rispettabile peso di 12 kg. Oltre ad essere uno dei più pesanti mai pescati, questo carpione va anche considerato come uno dei più venerandi: la sua coda, infatti, era recinta da un anello con l'indicazione della data 1837. Stando in acqua, il carpione non ha saputo nulla del '48, della guerra del '70 e del conflitto mondiale.

Seta offerta dal Giappone

in minor costo del cotone

BUDAPEST, 6

Alcune ditte di Budapest ricevettero tempo fa delle offerte da alcune agenzie jugoslave per acquisti di seta proveniente dal Giappone. Il prezzo della seta era inferiore a quello normalmente pagato per il cotone sui mercati internazionali. Inoltre alle ditte che avessero acquistato 50 balle ne sarebbero state regalate due. Il « dumping » giapponese intendeva cominciare a conquistare il mercato magiaro.

Le ditte interrogate però hanno tutte rifiutato le offerte. Secondo i giornali di Budapest, il motivo di questo rifiuto deve ricercarsi nell'amor patrio degli Ungheresi, i quali non vogliono essere da meno dei leggendari patrioti nipponici. L'acquisto di seta del Giappone porterebbe infatti un notevole pregiudizio alle filande nazionali, e creerebbe un aumento del numero già enorme di disoccupati. Inoltre danneggerebbe le ottime relazioni commerciali italo-ungheresi. Bisogna anche tenere in considerazione che non esiste nessun trattato di commercio ungaro-nipponico e che il Giappone non acquista nulla dall'Ungheria.

Il Comitato ungherese delle importazioni ha deciso di non permettere la importazione della seta giapponese in Ungheria e per rendere la cosa del tutto impossibile ha fissato per la seta giapponese una dogana di 500 pengoe, circa 17.500 lire per balla, somma che sorpassa di tre volte quella fissata per le sete italiane.

Sei pericolosi banditi giocati

da un furbo contadino

BERLINO, 6

Per la presenza di spirito di un contadino di Meyerhof, presso Minden, la polizia è riuscita a catturare una banda di sei pericolosi delinquenti. Al casolare del contadino si presentavano l'altra sera, chiedendo ricovero, due giovani girovaghi e ottenevano di poter pernottare. Tuttavia il contadino osservava che uno dei due, in un momento in cui si credeva inosservato, versava qualche cosa in un vaso di latte che si trovava in cucina. Egli dava ordine che il latte fosse adoperato per una focaccia, che fu data da mangiare ai due strani ospiti. L'effetto fu sorprendente: subito dopo aver consumato la focaccia, i due individui si addormentarono profondamente.

Il contadino ebbe allora la certezza che nel latte era stato versato un narcotico ed avvertiva immediatamente la polizia. Gli agenti perquisivano i due girovaghi, sempre immersi nel sonno, trovandoli in possesso di 4 pistole, grimaldelli, passaporti falsi e di un fischietto per segnali. Il fischietto fu usato per prova e si ebbe subito una nuova sorpresa. Un carro si avvicinava a lumi spenti al casolare e ne scendevano quattro individui che la polizia traeva immediatamente in arresto. Anche i quattro nuovi compari avevano indosso armi e strumenti per scassinare.

Ebrei tedeschi in Etiopia

ADDIS ABEBA, 6

Secondo voci non confermate ufficialmente sino ad ora il Governo dell'Etiopia avrebbe autorizzato lo stabilimento in Etiopia di un migliaio di ebrei tedeschi. Alcuni ricollegano questo fatto alla visita fatta ad Addis Abeba di un medico molto conosciuto di Berlino, il prof. Reinhardt. Egli inoltre sarebbe incaricato di consigliare il Governo dell'Etiopia sull'organizzazione sanitaria della capitale.

Una strage ad un ballo

12 morti e 20 feriti

SAN PAOLO (Brasile), 6

Dodici persone sono state uccise durante un ballo all'Odèon, uno dei principali cinema della città, da parte di soldati che, facendo irruzione nella sala, hanno sparato fucilate sui presenti, hanno fatto uso delle baionette ed hanno saccheggiato lo stabilimento. Sono state calpestate donne e ragazzi; altre persone sono state precipitate dalle finestre. Si afferma che i morti siano dodici ed i feriti una ventina.

I soldati appartengono ai reggimenti del Brasile di guarnigione a San Paolo dal giorno della rivolta del 1932 che mise i paulisti contro il Governo federale. Si apprende che, prima di questo straordinario incidente, due ufficiali implicati in una disputa, avevano lasciato il ballo giurando di vendicarsi. Un'ora più tardi due camions conducevano i soldati che compivano la strage.

Agevolazioni alle popolazioni

della Siberia orientale

MOSCA, 6

Un decreto del Consiglio dei Commissari del popolo e del Comitato centrale del partito comunista, firmato da Molotov e da Stalin, concerne le facilitazioni accordate alle popolazioni della Siberia orientale. Il decreto dice che, data la necessità di facilitare largamente la sistemazione e le condizioni di lavoro degli operai ed impiegati che lavorano lontano dai centri di coltura dell'U. R. S. S., il Consiglio dei Commissari del popolo ed il Comitato centrale del partito hanno deciso di esentare dalla consegna obbligatoria dei cereali i Kolkoces durante 6 anni e le imprese private durante 3 anni e di concedere inoltre l'esenzione della consegna di altri prodotti agricoli, nonchè di ridurre altre obbligazioni, di aumentare i salari agli operai ed impiegati della regione dal 10 al 30 per cento e di elevare il soldo delle truppe della regione Trasmbaikaliana della Siberia orientale.

I diplomatici americani all'estero

domandano... soccorsi

LONDRA, 6

La richiesta fatta dal Presidente di stanziare una somma di 7 milioni e mezzo di dollari per soccorrere i membri del Corpo diplomatico all'estero è stata respinta dalla Camera dei rappresentanti. Il Presidente voleva con questa sua richiesta alleviare le difficoltà entro le quali si dibattono i rappresentanti dell'America in seguito al deprezzamento del dollaro. A sentire i giornali newyorkesi la posizione di questi diplomatici è realmente pietosa e tale da strappare lacrime ai sassi. Vi è un diplomatico che per miseria si è suicidato, ve n'è un altro che per lo stesso motivo è impazzito. Innumerevoli sembrano i casi di depressione per fame. Il Sottosegretario agli Esteri dichiara che alcuni membri del Corpo diplomatico degli Stati Uniti residenti nelle capitali europee han dovuto rinunciare alle loro polizze di assicurazione sulla vita per non morire di fame. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid protesta contro il trattamento che gli è fatto dicendo che sta consumando fino all'ultimo centesimo la sua piccola fortuna privata. Un altro funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Londra dichiara di non lamentarsi che la propria moglie debba perfino lavare i piatti, ma del fatto che gli impiegati del suo ufficio sono affamati. Non si contano poi i diplomatici che per misura di economia hanno smesso di fumare.

Poliziotto e ladro acrobati

Un arresto su una facciata

BERLINO, 6

C'è a Berlino una categoria di scassinatori specializzati nell'arrampicarsi sulla facciata delle case e nel penetrare nelle abitazioni attraverso le finestre. Uno di questi pericolosi acrobati veniva scorto ieri, verso le 20, da un passante nella Schlangenbadestrasse. Il ladro si era già arrampicato fino al terzo piano, aveva facilmente scavalcato un balcone e, infranta una vetrata, era penetrato in un appartamento.

Il passante chiamava subito un agente. Questi, dopo avere tentato invano di farsi aprire il portone, decideva senz'altro di seguire il ladro per la stessa via da lui scelta e si arrampicava fino al terzo piano sulla facciata, riuscendo a sorprendere ed arrestare il ladro.

Poichè la porta dell'appartamento era pur'essa chiusa e l'agente non poteva contare nè sulla compiacenza nè sulla collaborazione del delinquente per discendere, il poliziotto fu costretto a fare chiamare i pompieri. Tuttavia, all'ultimo momento, mentre già il poliziotto stava per portare con sè il delinquente ammanettato sulle lunghe scale dei militi del fuoco, la situazione veniva salvata dalla padrona dell'appartamento che, in quel momento, faceva ritorno a casa.

Una famiglia di longevi

BIELLA, 6

A Sandigliano si è spenta, a 91 anni, la signora Luigia Lanza, la cui famiglia è famosa per la longevità dei suoi componenti. Il padre, la madre e i nonni di Luigia Lanza morirono tutti ultra-nonagenari. Una sorella poi le era premorta da alcuni mesi a 96 anni, e le sopravvivono altre tre sorelle, rispettivamente di 93, 89 e 85 anni. E pensare che per Dante a 35 anni si è « nel mezzo del cammin di nostra vita ».

Un complicato ferimento

BIELLA, 6

Uno scalpellino di S. Paolo Cervo, Egidio Marini, di 39 anni, abitante in una casetta isolata, suol tenere per difesa un fucile presso il letto. Stamattina, prima di andare al lavoro, ha cambiato posto all'arma, appoggiandola vicino alla porta. Nel paletto a molla della serratura interna era legato uno spago, che pare dovesse servire, quando la casetta era abitata da altri inquilini, ai bambini per aprire la porta, e il Marini non si era mai curato di toglierlo. Lo spago, abbastanza lungo, si impigliò nel grilletto, facendo partire un colpo: la arma era carica a migliarina e il Marini ha avuto sfracellata la mano che faceva girare la chiave nella toppa.

Misteriosa fine di un contadino

BRINDISI, 6

Giunge notizia da Garovigno che in quella contrada Palchi è stato rinvenuto cadavere, il contadino Francesco Buongiorno fu Stefano, di 60 anni. Dai primi accertamenti si è potuto stabilire che la morte è avvenuta per asfissia, in seguito ad annegamento. Le indagini continuano per accertare eventuali responsabilità.

La gloriosa fine di Robbiano

in una inchiesta ufficiale

ROMA, 6

Le *Vie dell'aria* pubblicano una relazione ufficiale sulla fine dell'aviatore Leonida Robbiano, travolto da una bufera nel cielo dell'India nella notte dal 14 al 15 aprile 1933-XI, giunta in questi giorni.

La relazione è minuziosa come si conviene a un documento ufficiale. Sono lunghe pagine elencanti i rottami del « Breda 33 » ritrovati alla foce del fiume Megana. Nessun apprezzamento o commento che non sia strettamente connesso al fine delle indagini e degli accertamenti delle cause del sinistro.

L'inchiesta è stata svolta dall'ispettore G. M. Randall con scrupolosità.

Dice fra l'altro il rapporto: « Il pilota è partito da Dum Dum alle 22.15, ora di Calcutta, alla luce dei proiettori. Tempo cattivo; anche durante il giorno scariche elettriche, vento forte, pioggia battente. Dalle 10 alle 15.30 il pilota volò nel cielo di Calcutta senza poter atterrare a causa dei temporali. L'apparecchio proveniva da Karachi, ed era stato in aria 13 ore e 35 minuti. Allorchè il pilota mise piede a terra appariva stanchissimo ».

L'ispettore ha sottoposto al funzionario dell'aeroporto un questionario, al quale è stato risposto nel modo seguente:

— Ha dormito il pilota prima della partenza?

— Circa un'ora.

— Si è comportato anormalmente prima della partenza?

— No, normalmente.

— Appariva depresso al momento della partenza?

— No.

— E' stato perfettamente normale il suo decollo?

— Sì, è avvenuto alla luce dei fari.

— Aveva il pilota informazioni metereologiche sulla rotta prefissasi?

— No. Il telegrafo e la radio non funzionavano. L'ufficio meteorologico non aveva notizie sullo stato della costa Birmana. Il pilota fu di ciò avvertito dal funzionario dell'aeroporto.

— Ha richiesto speciali consigli prima di partire?

— No.

— Voi, o qualche altro, a vostra cognizione, avete per una ragione qualsiasi consigliato il pilota di rimandare la partenza?

— Sì.

— Per quale motivo?

— A causa del motore unico; perchè notte; perchè fisicamente esaurito il pilota.

— Ha fatto qualche commento il pilota circa il funzionamento del suo apparecchio o del motore durante la sua sosta a Dum Dum?

— Nessun commento.

Questi nella fredda scheletricità di una relazione ufficiale, i particolari della morte romana dell'aviatore Robbiano.

Anche la Spagna organizza

un'ascensione stratosferica

MADRID, 6

Anche in Spagna si sta organizzando un'ascensione stratosferica. Se ne è fatto promotore il colonnello Emilio Herrera, che sarà del gruppo degli stratonauti e che ha già ottenuto l'appoggio della Società Geografica spagnuola.

L'ascensione dovrà essere compiuta entro il 17 aprile prossimo, « affinchè il sole, per la sua posizione, possa riscaldare da ogni parte la navicella del pallone ». La data più probabile è quella dei primi di marzo. Il colonnello Herrera conta anche egli di superare i ventimila metri e forse di avvicinarsi ai 25.000.

Il pallone, più o meno, avrà le stesse caratteristiche di quelli adoperati in altre nazioni. La navicella, invece, sarà del tipo aperto ed i piloti si difenderanno dalle reazioni stratosferiche mediante robusti scafandri, analoghi a quelli dei palombari, appositamente studiati e costruiti.

Importante documento romano

scoperto in Marocco

TUNISI, 6

Nella città di Buasa (Marocco) è stato trovato un documento militare dell'epoca dell'imperatore Adriano. Il documento porta la data dell'anno 123 e da esso risulta che l'effettivo del corpo di occupazione romano, al tempo dell'insurrezione dei mori, non superava i diecimila uomini di truppe ausiliarie.

Dell'importante rinvenimento è stata data comunicazione all'Accademia delle Iscrizioni e di Belle Lettere.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 1 febbraio contiene: Francesco Salata: Una polemica austro-germanica su la Neutralità e l'Intervento dell'Italia; Mattia Erzberger: Memoriale sull'Italia (giugno 1915); Stefan Burian: Risposta a Erzberger; Leonetto Cipriani: Avventure della mia vita (V); Gino Valori: Dal trono all'altare: Maria Cristina di Savoia, Regina delle due Sicilie; Sergio Empirico: Morte di un Ambasciatore; Grazia Deledda: L'argine (fine); Massimo Pallottino: Metodi sistemi e risultati nell'interpretazione dell'etrusco: Adolfo Vinci: Oriente e Occidente - L'Italia nel Pacifico. Note e Rassegne.

★ **La Rivista Marittima** di febbraio pubblica: C. Manfroni: Note su recenti pubblicazioni coloniali — Cap. di Fre. C. Giartosio: Sull'urto tra le flotte — Cap. di Freg. A. N. C. Matteini: Radiocomunicazioni con onde ultracorte e microonde — Gen. L. Barberis: Le spese per la marina da guerra dell'Inghilterra e degli Stati Uniti — Ten. di Vasc. V. Moccagatta: Sul problema qualitativo degli Ufficiali di Vascello. — Rivista di Riviste. Bibliografia. Notiziario, Rassegna della Marina Mercantile. Sommario di Riviste.

SPIGOLATURE

Un nuovo veicolo che costituirà una specie di «incrocio» tra aeroplano ed automobile sta per fare la sua apparizione. L'inventore, professore T. Edward Moddie lo ha battezzato «aeroplano terrestre» e ha dichiarato che se gli esperimenti definitivi che avranno luogo tra qualche giorno daranno risultati soddisfacenti, la sua invenzione segnerà un enorme progresso nell'era automobilistica, permettendo di raggiungere velocità sinora sconosciute. L'aeroplano terrestre è costituito da uno chassis che ha la forma di un'ala di aeroplano corta e tozza, sormontata da una costruzione interamente di cristallo a forma di spola, nell'interno della quale verrà riservato lo spazio per una vastissima cabina che può ospitare con la massima comodità due persone per lunghi tragitti. Nello chassis sarà anche riservato lo spazio per i bagagli e per una gomma di ricambio. Alla parte posteriore dello chassis sono applicati due grandi timoni aerei di direzione che servono quando l'automobile procede a forte velocità. Al di sotto sono situate due ruote, ognuna da un lato dello chassis sulle quali riposa tutto il peso dell'«aeroplano terrestre», eccetto quando questo procede da velocità ridotta. Nei moemnti di velocità massima un timone orizzontale permette alla ruota anteriore di sollevarsi da terra, mentre una 4.a ruota, situata nella parte posteriore dello chassis, si abbassa in modo da mantenere l'equilibrio. Quando l'apparecchio procede a velocità ridotta le due ruote laterali vengono controllate da un sistema di freni di facilissima manovra, che permette di fermare la macchina quasi istantaneamente. E del resto è stato dimostrato che lo «aeroplano terrestre» è facile a manovrarsi anche in luoghi affollatissimi. Per azionare questo nuovo veicolo, un motore che sviluppi soltanto 32 cavalli di energia è sufficiente.

*

Il primo messaggio aereo che nel 1784 il dott. John Jeffrie lanciava su Londra da bordo del pallone col quale in compagnia del celebre Banchard egli compiva la sua ascensione sulla capitale inglese, costituirà indubbiamente uno dei documenti più interessanti della Mostra aeronautica che avrà luogo a Londra nel prossimo maggio. Si tratta di un documento unico, poichè sebbene risulti che il dott. Jeffrie avesse lanciati tre messaggi diretti a differenti persone, questo è l'unico che sia giunto sino a noi. Esso è scritto su di un pezzetto di cartoncino, poichè come è noto, le cartoline non esistevano ancora, e indirizzato al dott. Thayer. Il messaggio è così concepito: « Dal pallone, al disopra delle nuvole. Che questo biglietto, mio caro Thayer ti porti la testimonianza che nessuna circostanza potrà mai cancellare dalla mia mente il tuo ricordo. Abbi fiducia, giorni migliori verranno anche per te! Con i più sinceri auguri per la tua felicità, credi al mio inalterabile affetto. Tuo Jeffrie ». Il Jeffrie era americano e così pure il Thayer, e il messaggio è stato donato al Museo americano di Ambrest, dalla signora Thatcher Thayer, discendente dell'amico del Jeffrie. Altri documenti assai interessanti che si potranno ammirare alla mostra dell'aeronautica saranno costituiti da diversi messaggi affidati ai piccioni viaggiatori che fino al 1896 assicuravano parte del servizio postale tra Aucland, nella Nuova Zelanda, e le Isole della Grande Barriera. Queste lettere erano vergate su una carta speciale, sottilissima che non recava il minimo fastidio al piccione durante il percorso. Altri messaggi che certamente attrarranno l'attenzione dei visitatori sono quelli con i quali durante l'assedio di Parigi nel 1875 i parigini tentavano di comunicare col mondo. Le lettere venivano fotografate in dimensioni ridotte su piccole pellicole che erano poi nascoste sotto l'ala del piccione. Con questo sistema parecchi messaggi potevano essere fotografati sulla stessa film. All'arrivo a Parigi i messaggi venivano proiettati su uno schermo di grandi dimensioni e gli scrivani le decifravano, le copiavano e le recapitavano al destinatario.

*

La direzione delle Poste inglesi che controlla tutti gli apparecchi capaci di emanare raggi, ma non solo quelli radiotelegrafici e radiotelefonici, ha concesso al giovane scienziato C. R. Chaded l'autorizzazione ad installare nel suo laboratorio di Melton Mowbray una macchina che emana raggi mortali. Finora il Chadfield aveva fatto degli esperimenti usando un apparecchio di piccole dimensioni e con quello era riuscito ad uccidere degli insetti che inconsapevolmente venivano a trovarsi nel fascio di raggi invisibili lanciati da un riflettore speciale. La prima vittima dei suoi raggi la trovò in una tarma, la quale l'estate scorsa, stava entrando per la finestra del suo laboratorio. Appena arrivata sotto la influenza dei raggi il minuscolo insetto è caduto privo di vita. In prosieguo di tempo lo scienziato riuscì ad uccidere delle mosche e perfino dei topi con l'apparecchio che sta costruendo ritiene che i suoi raggi in avvenire potranno essere perfezionati. Egli dice però che se dovesse convincersi che i suoi raggi sono capaci di uccidere delle persone e quindi potessero essere utilizzati in guerra, egli distruggerebbe la sua macchina e non rivelerebbe il segreto a nessuno. Intanto tuttavia continua a fare esperimenti. Il suo scopo sarebbe di trovare un metodo per la cura del sistema nervoso.

Libri nuovi

Maria G. Passi Presopulo: «Il messaggio» romanzo. Casa ed. Pro Familia - Milano lire 5.

Andrea Maurois: «Racconti immaginari» Collez. Medusa - Mondadori ed. Milano lire 9.

Avv. Ottorino Tentolini: «Elementi di legislazione fascista». Ed. Paolo Cremonese. Roma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le conferenze della Fondazione Omero Soppelsa su Goldoni in occasione del Festival del teatro

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Omero Soppelsa la Fondazione che prende il nome da lui per onorarne la memoria, annuncia il programma delle manifestazioni culturali da essa preparate per il 1934. Come è noto, gli amici di Omero Soppelsa, a metterne in rilievo la spiritualità del carattere e la genialità della cultura, che ne fecero, insieme con le doti dell'animo e del cuore cara e ricercata la figura, raccolsero i fondi per indire ogni due anni un premio, o promuovere una manifestazione adatta allo scopo. Quest'anno questa sarà costituita da una serie di tre conferenze su Goldoni. Omero Soppelsa era imbevuto di venezianità e a Goldoni aveva rivolto con particolare amore la sua mente, sicchè, come si ricorderà, nel centenario della nascita del grande commediografo, il Comune, in mezzo ad altre onoranze, affidò a lui l'incarico delle commemorazioni popolari al teatro di San Luca. Di qui il pensiero dei commissari della Fondazione; ispirato però, da altre considerazioni. Per la prossima estate, infatti, la Biennale d'Arte ha bandito il suo primo convegno e concorso di teatro che sarà inaugurato con il *Mercante di Venezia* di Shakespeare, rappresentato all'aperto, e si chiuderà con la recita pure all'aperto della *Bottega del Caffè* di Goldoni, essendo la parte di Don Marzio, maldicente napoletano, affidata all'attore comico Viviani. Era ben giusto che, mentre Venezia assume, quasi, la direzione di un movimento di rinascita del teatro drammatico, si provvedesse a porre in nuova luce la gloria immortale del poeta che da Venezia dette ali e potenza, creandola, alla commedia italiana. A questo ha voluto provvedere la fondazione Omero Soppelsa; e col consenso di S. E. il Conte Volpi di Misurata, le tre conferenze annunciate avranno luogo durante il festival del teatro drammatico, sotto gli auspici della Biennale e, per così dire, nella organizzazione stessa della Biennale. Le conferenze saranno tenute, dinanzi ad un pubblico di soli invitati, da tre illustri studiosi del teatro in genere e del Goldoni in particolare; Renato Simoni, commediografo e critico del *Corriere della Sera*, Silvio d'Amico, critico drammatico della *Tribuna*, direttore di *Scenario* e Giuseppe Ortolani, il più ferrato dei *goldonisti* d'oggi al quale è affidato come è noto l'onore e l'onere della edizione del Centenario che si stampa a cura del Comune di Venezia. Renato Simoni inquadrerà nel suo tempo la figura di Goldoni uomo e commediografo; Silvio d'Amico, riferirà il teatro dello stesso al teatro moderno e Giuseppe Ortolani parlerà da par suo, e chi meglio potrebbe e saprebbe farlo?, della fortuna di Goldoni nel mondo. Così l'immagine artistica di colui che fu detto il «Terenzio italiano» riapparirà, dal fondo del concorso per quattro commedie moderne indetto dalla Biennale, come un auspicio e un monito.

Intanto in un altro modo la Fondazione Omero Soppelsa rende omaggio oggi allo spirito di lui e cioè pubblicando un volume di oltre cento pagine scritte da Gino Damerini, intitolato *Tommaseo amico e nemico di Carrer*. Come è detto nella prefazione, il poeta veneziano Luigi Carrer lasciò morendo le sue carte, lettere, manoscritti, note ecc. alla sua diletta amica Adriana Zannini Renier. Esse rimasero in casa Zannini a lungo, finchè estintasi quella famiglia, non vi fu il pericolo che andassero disperse. Offerte a Omero Soppelsa egli potè in gran parte ricuperarle, e cominciò a ordinarle e a raggrupparle in modo da lasciar fondatamente supporre che pensasse a servirsene per una pubblicazione ampia, documentata e ricca di inediti sul Carrer. Purtroppo la morte stroncò anche questo proposito e chi conobbe il nerbo di scrittore e la cultura letteraria del Soppelsa può immaginare quanto per ciò sia andato perduto. Da quelle carte, Gino Damerini, ha tratto alcuni inediti che gli sono serviti per chiarire quelli che furono i rapporti tra Nicolò Tommaseo e Luigi Carrer e la vera posizione di quest'ultimo rispetto agli eventi del '48-'49 a Venezia, ristabilendo la verità storica in confronto di tradizioni, diffamazioni e calunniose interpretazioni che offuscavano la fama del Carrer. Il volume, illustrato, si chiude con un diario, in gran parte inedito, lasciato da Luigi Carrer, su alcuni avvenimenti del '49 a Venezia. Esso sarà inviato in omaggio a tutti i sottoscrittori della Fondazione Omero Soppelsa, e può essere acquistato a beneficio della Fondazione stessa, presso i librai di Venezia, al prezzo di lire 8.

Così è degnamente ricordata anche nel quinto anniversario della morte la bella figura di Omero Soppelsa.

*

In suffragio di Omero Soppelsa e per il memore affetto della vedova e della figlia stamane alle ore 10 nella chiesa dei Santi Apostoli sarà celebrata una Messa.

*

Nella ricorrenza del V. anniversario della morte del loro amato, Renzo e Giovanna Soppelsa offrono alla Fondazione Omero Soppelsa lire 300.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Casse Mutue Paritetiche Edilizia L. 91.60; Personale Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, per onorare la memoria del Cassiere-Economo sig. Ubaldo De Rossi L. 300; Funzionari ed Impiegati dell'Unione Industriale Fascista L. 3..50; Operai del Comando Stazione Naviglio della R. Guardia di Finanza L. 67.50; Personale Istituto Italiano di Credito Marittimo L. 271.40; Personale delle Assicurazioni Generali di Venezia Lire 3.267.30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Martinuzzo Mario di Giovanni e Ghirardello Domenico di Annone Veneto, radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: «Non si presentano alle adunate. Non si sono tesserati per l'anno XII.».

Gruppo Universitario Fascista

«*Aquilotti*», 3 atti di guerra aerea di Elia Lokmann, verrà presentata la sera del 17 corr. dalla Sezionale Teatrale del G.U.F. al Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto.

La commedia, che vive la sua passione in una baracca durante la guerra, ha avuto, l'anno scorso, sulle stesse scene, grandissimo successo. La prima notizia dell'iniziativa ha già suscitato favorevoli commenti. Sono invitati, in particolar modo, alla rappresentazione gli studenti ed i loro famigliari.

Ufficio Sportivo - Sez. Rugby. — Gli iscritti alla Sezione Rugby sono invitati a presentarsi domani, giovedì 8, alle ore 14, in Campo S. Elena per allenamento.

Sono pure invitati tutti coloro che intendessero praticare questo sport poichè fra breve si formeranno le squadre che si incontreranno con altre regionali ed in pari tempo saranno scelti gli elementi che comporranno la squadra del G.U.F. per i prossimi Littoriali sportivi di Milano.

Associazione della Scuola

Ci comunica ai Soci che domenica 11 corr. avrà luogo il rapporto provinciale della sezione scuole medie di Venezia dell'Associazione fascista della scuola.

E' fatto obbligo ai soci di trovarsi alle ore 16 nell'aula magna del Veneto Ateneo.

La riunione sarà inaugurata coll'intervento delle Autorità cittadine; seguiranno relazioni di soci sopra importanti problemi scolastici di interesse generale.

Il rapporto è indetto da S. E. il Segretario del Partito e sarà presenziato dal Fiduciario Nazionale prof. Guido Rispoli; sarà presieduto dal Segretario Federale di Venezia.

I tesserati del P.N.F. dovranno indossare la divisa fascista e la Camicia Nera.

Sarà fatto l'appello nominale dei soci.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Venerdì 9 corr., alle ore 21, il dott. prof. cav. Silvio Vardanega terrà una conversazione al Dopolavoro Pubblico Impiego (S. Marco Calle al Ponte dell'Angelo 5314) su «Giovani Fascisti».

Sarà gradita la presenza dei signori Comandanti e Giovani Fascisti dei vari Gruppi Sestierali.

Ingresso libero ai soci e famiglia.

DIARIO SACRO

7. Mercoledì — S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, nel 316; con la commemorazione di S. Romualdo Abate, fondatore dei Monaci Camaldolesi, morto a 120 anni nel 1027 — Il Corpo di S. Teodoro di Eraclea, Patrono di Venezia, si venera al suo altare nella chiesa di SS. Salvatore, dove se ne celebra la festa. — A S. Marco si espone una sua reliquia. — A S. Michele in Isola, ad un tempo Monastero Camaldolese, Messa solenne e alla sera Compieta e funzione solenne per la festa di S. Romualdo Abate. — Alla Salute primi Vesperi di San Girolamo.

Prezzo delle uova

Il Municipio, a seguito della deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella seduta del 19-1-1934, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0,70 al paio, con decorrenza da domani 7 corr.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della zia Carlotta Roviglio, lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenza De Paoli della Madonna dell'Orto e lire 20 a quelle di S. Marcuola da Maria Cadel.

La prolusione di S. E. Biagi alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

A modificazione di quanto annunciammo ieri circa la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale «Franco Gozzi», che sarà tenuta da S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, domenica 11 corr. alle ore 11 a Ca' Foscari, diamo notizia che il tema della prolusione stessa sarà, più esattamente, il seguente: «La Corporazione».

Non ci sono più posti alla Biennale

La Segreteria dell'Esposizione Biennale d'Arte avverte che non sarà accolta più alcuna domanda di impiego per la prossima Mostra avendo le domande fin'ora presentate, superato oltre quattro volte il numero dei posti di qualsiasi genere disponibili.

Una simpatica cerimonia all' Istituto Assicurazioni Infortuni

Una simpatica cerimonia si è svolta presso gli Uffici della locale Direzione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro in occasione del venticinquennio di servizio compiuto il 1.o febbraio corrente dall'Ispettore capo signor Giovanni Garzoni, dal signor Angelo Berti, capo della sede di Treviso e dal Segretario principale signor Attilio Orsaria della sede di Padova.

Ai predetti funzionari il personale del Compartimento e sedi dipendenti ha voluto offrire nella lieta ricorrenza un'artistica medaglia ricordo che il Direttore Compartimentale cav. Toschi ha loro consegnato unitamente alle lettere augurali del Direttore Generale dell'Istituto Cav. di Gran Croce Dottor Giulio Calamani.

Corso di cultura religiosa per maestre

La lezione prossima sarà tenuta dal R. Prof. Dott. Don Giovanni Urbani giovedì 8 corr. alle ore 17.30 nella sede consueta (Palazzo Papafava, Ponte della Guerra).

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Gennaio

Ente		Lire
Ente Opere Assistenziali	L.	7.784
Conferenze Femminili	»	3.200
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	1.980
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.725
Comunità Israelitica	»	1.175
Società Dante Alighieri	»	660
Restauri della Cappella del Rosario	»	540
Conferenze Maschili	»	345
Pane Quotidiano	»	320
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	200
Poveri di S. Stefano	»	200
Colonia Alpina S. Marco	»	200
Tempio Votivo di Lido	»	180
Unione Sinite Parvulos	»	170
Nave Scilla	»	160
Mutilati di Guerra	»	130
Associazione Famiglie dei Caduti in guerra	»	100
Istituto Coletti	»	100
Aiuto Materno	»	80
Refezione scuole San Samuele	»	50
Istituto per il Lavoro Biblioteca Leonia Ravà	»	50
Fascio Femminile di Lido	»	50
Infanzia Abbandonata	»	50
Sindacato camerieri	»	50
Circolo Fascista Dorsoduro	»	50
Asili di Carità	»	50
Istituto Canal al Pianto	»	30
Istituto Solesin	»	25
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	»	25
Istituto Ciliota	»	20
Istituto Casa Famiglia Giudecca	»	20
Restauri Scuola Carmini	»	20
Maternità Infanzia	»	10
Ospedale Saccasessola	»	5
Totale	L.	19.744

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate; sono state spedite agli Enti interessati a mezzo nostro assegno di Conto Corrente Postale.

Difesa contro gli aggressivi chimici

Il Direttore della Scuola Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, 1.o Cap. Medico Dott. Giovani Peloso, per incarico del Circolo Fascista Coltura terrà giovedì 8 corr. alle ore 21 nell'aula dell'Ateneo Veneto, la preannunciata conferenza sugli Aggressivi chimici e relativa difesa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4. Totale n. 27; arrivati n. 2 partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4727 varie 1958. Totale tonn. 6685.

Imbarcate: rinfuse tonn. 100; varie tonn. 668. Totale tonn. 768.

Carri caricati n. 196; scaricati 53 Totale carri 249.

Camions: caricati n. 46 con tonn. 261; scaricati 4 con tonn. 38. Totale camions 50 con tonn. 299.

Mano dopera impiegata: squadre n. 80 uomini 796. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Venezia convertirà tutto il Consolidato nel nuovo prestito al 3.50 per cento

La Cavalchina Zingaresca – I concorsi e i premi

Anche quest'anno la Cavalchina avrà particolarissimo interesse dai concorsi banditi dal Comitato organizzatore, i quali porranno in gara i costumi, le maschere, isolati, in coppia, e in comitive. I ricchissimi premi, pervenuti in questi giorni al Comitato, saranno così assegnati:

Categoria signore in costume o mascherate: 1.o premio: ricco centro da tavola in argento; 2.o premio: servizio d'argento di posate grandi da insalata e da dolce; 3.o premio: «La moda a Venezia nel secolo XVIII», elegantissimo volume illustrato di gran pregio.

Categoria uomini in costume, o mascherati: 1.o premio: tessera abbonamento per un anno valevole sulla linea S. Chiara-Lido dell'A. C. N. I. L.; 2.o premio: orologio da scrittoio con portacenere e calamaio; 3.o premio: due vasi di maiolica.

Categoria coppie in costume, o mascherate: 1.o premio: due biglietti gratuiti di 1.a classe per un viaggio Venezia-Zara e ritorno su di un piroscafo della Compagnia Adriatica di Navigazione; 2.o premio: orologio d'argento e radice in istile '900.

Categoria comitive maschere: 1.o premio: cassetta di spumante; 2.o premio: cassetta di cinque bottiglie di «Select» e di «Lom» della Ditta fratelli Pilla.

L'attesa per la brillantissima veglia benefica si fa di giorno in giorno più viva e ne fa fede il numero di richieste di biglietti che fioccano da ogni parte della regione. I benefici del Ponte del Littorio già si fanno sentire anche nei riguardi di questa tradizionale festa del Carnevale Veneziano, che avrà quest'anno una straordinaria partecipazione di maschere e di comitive in costume.

Data la ressa degli aspiranti ai palchi, il Comitato si vede costretto a limitare fino a questa sera le validità delle prenotazioni, e da domani metterà senz'altro in vendita i palchi non ritirati tempestivamente, tra le 17 e le 19.

Ricordiamo che in tali ore il Comitato si troverà come al solito, nella sua sede presso l'Albergo Vittoria, e che le cene vanno prenotate presso la Taverna La Fenice a S. Fantin.

Un concorso mascherato del Dopolavoro del Sestiere di Castello

Dal Dopolavoro Sestierale di Castello viene organizzato, per domenica 11 corr. (ultima di carnevale), un raduno mascherato fra i bambini del Sestiere dai 6 ai 12 anni.

Le famiglie, che intendono far partecipare i loro bambini a tale concorso sono invitate a dare l'adesione al Gruppo Fascista di Castello, Campo Bandiera e Moro, da oggi a tutto sabato 10 corr. dalle ore 16 alle 18.

A tutti i piccoli partecipanti al Concorso mascherato verrà offerto un dono, ed ai migliori costumi, oltre che a concorrere ai premi messi in pallio dal Dopolavoro Provinciale, saranno assegnati premi speciali offerti dai camerati del Sestiere.

Siamo sicuri che il popolo di Castello accogliendo entusiasticamente questo invito domenica sarà presentesente con tutti i suoi bimbi.

Grande Veglia Gialla

Nelle bellissime sale dell'Albergo Britannia avrà luogo giovedì grasso, 8 corrente, come abbiamo annunciato, la grande veglia gialla organizzata dalla Associazione dell'Arma di artiglieria. La festa avrà inizio alle 21.30 e le danze si protrarranno fino al mattino.

Numerosi premi verranno sorteggiati fra i partecipanti a questa caratteristica festa che sarà fra le più suggestive del carnevale.

Alla gioconda manifestazione sono invitati oltrechè gli artiglieri, tutti i soci delle Associazioni d'arma consorelle e le rispettive famiglie. Molti sono i doni già pervenuti e dei quali ci riserviamo di dare domani l'elenco. Per la prima volta verrà eseguito durante la festa l'inno ufficiale degli artiglieri, che il mese scorso è stato prescelto dal Duce e dal presidente nazionale S. E. Buffarini nel concorso per l'inno dell'Associazione.

I biglietti per la Veglia Gialla si ritirano presso la direzione dell'Hotel Britannia.

The goliardico

Domani, giovedì 8, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, avrà luogo l'ultimo the di carnevale organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista.

Le danze saranno rese più animate dall'ottima orchestra «Casanova's Band» di Luciano de Petris.

Si avverte ancora che l'ingresso alla festa è libero a tutti i Sigg. Ufficiali, mentre sarà inibito ai non studenti sprovvisti del regolare biglietto d'invito, che può essere ritirato oggi, dalle 18 alle 19 e giovedì mattina dalle 11 alle 12.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia la motonave «Calitea», la quale sbarcherà i passeggeri da Alessandria d'Egitto nonchè circa 500 tonnellate di cotone.

La motonave ripartirà dopo lo scarico alle ore 19.

Bollettino delle Scuole Professionali per le Maestranze Marittime

E' stata ripresa la pubblicazione del Bollettino del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima di Roma diretto dal Direttore generale comandante della R. Marina sig. Giulio Bonamico. Il primo numero porta, a firma della Direzione Generale, un articolo del quale stralciamo i seguenti brani:

«Il provvedimento di Legge di sistemazione giuridica e finanziaria testè emanato dal Governo nazionale Fascista, costituisce, per l'opera che da tanti anni questo nostro Ente svolge a favore dell'elevamento professionale, morale e fisico della gioventù delle più umili categorie marittime con ispeciale riguardo a quella peschereccia, il più alto riconoscimento e il premio più ambito, ma, nello stesso tempo, ragione di nuovi imperiosi doveri.

«Primo, tra questi, è quello di stringere le file e ribadire sempre meglio, in un ritmo sempre più intenso ed accelerato di lavoro, la unitarietà del nostro Consorzio, si che la Direzione centrale dell'Ente e le dipendenti Istituzioni formino un blocco unico, inscindibile e teso verso il suo nobilissimo fine di italianità marinara.

«La Direzione generale del Consorzio ha pensato che tale unitarietà verrebbe particolarmente rinsaldata, ove si tornasse a dar vita al Bollettino d'informazioni di cui venne sospesa la pubblicazione nel 1930. Esso infatti costituisce, oltre che un foglio, dal quale tanto le superiori Autorità quanto le Istituzioni periferiche, nonchè i consorziati tutti, Enti e persone, potranno avere mensilmente una visione panoramica dell'attività dell'Ente, anche un incentivo atto a destare nelle Direzioni dipendenti e nelle scolaresche un sano e fecondo senso di emulazione».

La chiusura degli esercizi durante il carnevale

Il Prefetto della Provincia di Venezia ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante il Carnovale; decreta: L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia, delle Frazioni Lido, Mestre e della città di Chioggia nei giorni 8, 10, 11, 13 febbraio è protratto fino alle ore due.

Nelle altre Frazioni di Venezia e negli altri Comuni della Provincia l'orario di chiusura dei pubblici esercizi nei giorni 8, 10, 11, 13 febbraio è protratto di un'ora. L'Autorità locale di P. S. ovvero l'Arma dei CC. RR. provvederà allo sgombro e chiusura prima dell'orario surricordato di quegli esercizi che per incidenti verificatisi lo ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

L'obbligo delle sputacchiere

Il Podestà vista la propria ordinanza in data 30 agosto 1933-XI, colla quale veniva fatto obbligo ai proprietari, esercenti, direttori di uffici ed aziende commerciali ed industriali di provvedere entro il 31 dicembre u. s., i loro locali di un numero adeguato di sputacchiere;

Ritenuto che, nonostante sia decorso il termine di scadenza per l'esecuzione di tale ordinanza, non tutti gli obbligati hanno ottemperato all'invito loro rivolto, con grave pregiudizio delle norme igieniche all'uopo stabilite:

Rammenta che l'ordinanza succitata 30 agosto u. s. è entrata nel suo pieno vigore, per cui nei confronti di quanti non ottemperino alle disposizioni indicate saranno applicate le sanzioni previste dal 2.o capoverso dell'art. 199 del Testo Unico delle Leggi sanitarie 1.o agosto 1907, n. 636.

Le sputacchiere dovranno essere sollevate da terra (da 60 a 70 cm.) sostenute da solida base che ne impedisca la caduta, munite di coperchio sollevabile a pedale e di tale struttura da poter essere facilmente pulite e disinfettate.

Il sesso gentile!

Ci si può immaginare quello che può uscire dalla bocca di due donne infuriate fra loro per ragioni di interesse: ebbene, Elisa Cocchetto di anni 37 abitante a S. Polo 1409 ieri, appunto per essersi esibita in Calle dei Saoneri in un frasario triviale all'indirizzo della sua conoscente Virginia Boschini di anni 32 abitante a S. Polo 2854 si ebbe da quest'ultima pugni e morsi che la indussero di recarsi all'ospedale ove è stata medicata di ematoma alla regione orbitale e zigomo sinistri guaribili in giorni otto.

Cerca lavoro e trova il malanno

Il bracciante Romano Zennaro di anni 22 abitante a Dorsoduro 1695 si era recato iersera a bordo del piroscafo «Donizetti» in cerca di lavoro. Mentre egli era addossato alla spalliera del ponte fu accidentalmente urtato da una botte sollevata dalle grue. Nella contingenza riportò una ferita lacerante alla mano destra guaribile in giorni 25.

Le reti da pesca

Giovanni Gorin fu Raimondo di anni 49 nella notte dal 27 al 28 luglio 1933 rubava a Gentile Carisi a Chioggia delle reti da pesca. Scoperto e denunciato ieri venne processato e nonostante le sue discolpe venne condannato ad un mese di reclusione ed a 350 lire di multa con la sospensione per 5 anni della condanna. Difensore avv. Bondi.

Un incendio a Murano – 8000 lire di danni

Ieri alle 13 i pompieri della II.a Sezione sono accorsi a Murano dove in Fondamenta Radi allo Stabilimento Lanfranchi e Menni si era sviluppato un incendio.

Il provvido e tempestivo intervento della «Scintilla» valse a scongiurare danni maggiori, ma che ad ogni modo per la distruzione di un deposito di paglia colà accatastata e per il crollo del tetto del capannone i danni si aggirano intorno alle 8 mila lire. Le cause non sono state accertate.

Le conseguenze dell'intemperanza

Il sessantenne Sante Nardi abitante a Cannaregio 3131 ieri sera alle ore 19 rincasava alquanto brillo. Data la sua condizione all'atto di accingersi a fare le scale della propria abitazione, venutogli a mancare l'equilibrio, ruzzolò da una quindicina di gradini andando a finire nel sottostante pianerottolo. Nella contingenza venne raccolto dai famigliari che lo trasportarono all'ospedale ove il Nardi presentando sintomi di commozione cerebrale venne ricoverato con prognosi riservata.

Il bagno di Brugnera

L'altra sera, verso le ore 22, in Fondamenta della Cassiola, Achille Brugnera di 50 anni, girovago e quindi senza stabile dimora, si era soffermato presso la spalliera del ponte omonimo in attesa di vedersi passare dinanzi la porta di casa per andare a dormire: tale era il suo stato di ubriachezza! Però la sbornia ad un certo punto gli fece perdere il sostegno facendolo ruzzolare nel sottostante rio. Il Brugnera col gelido dell'acqua e al rifiorire dello spirito di conservazione innato in qualsiasi creatura, diede mano al nuoto e dopo poderose bracciate raggiunse la riva, venendo sollevato dall'acqua da alcuni passanti impietositi al suo miserando stato.

A mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'ospedale ove fu ricoverato con sintomi di assideramento.

Giocando al pallone

In Fondamenta dei Catecumeni il piccolo Ennio Fenzo di 7 anni giocando al pallone urtava con la fronte il muro di una casa riportando una infezione guaribile in giorni 15.

STATO CIVILE DI VENEZIA

5 e 6 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 8
Denunciati morti: 1 - Totale: 15
MATRIMONI: 17
MORTI: 16

5 Febbraio 1934 XII:

Decessi: Maso Marcella d'anni 7; Bonaldi De Madice Elisabetta 81, ved. benestante; Arcangeli Scarpa Santa 76, ved. cas.; Somera De Biasi Ermenegilda 57, con. cas.; Varagnolo Guido 23, cel, macellaio; Vian Giovanni 58, con. impiegato; De Rossi Ubaldo 55, con. impieg.; Pancin Ettore 33, con. motorista; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Dal Pra Giovanni, parrucchiere, vedovo, con Minola Clotilde, casalinga, nubile; Tommasuzzi Pietro, esercente vini con Vianello Wanda, casalinga, celibi; Sarmede Fausto, agente commercio, con Girardi Giuseppina, casalinga, celibi; Rossi Emilio, marinaio, con Macor Marina, casalinga, celibi.

6 Febbraio 1934 XII:

Decessi: Franzolini Trevisan Teresa d'anni 76, ved. re. pens.; Costa Martinotti Caterina 80, ved. cas.; Sopradazzi Tiozzo Rosa 27, con. cas.; Cepparo Fulzio 53, con. impiegato; Cassin Luigi 75, con. pens.; Caldura Giovanni 63, celibe, pensionato; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Vistosi Antonio, agente tabaccheria, con Scarpa Giovanna, casalinga; Vianello Giuseppe, cameriere, con Pettenò Eleonora, casalinga; Raffaelli Umberto, cameriere, con Fort Maria, casalinga; Narduzzi Nevio, impiegato con Zocchia Alessandrina, casalinga; Fabris Federico, elettricista, con Trinca Amalia, casalinga; Gallo Giuseppe, vetraio, con Cecchelin Maria, casalinga; Fusaro Alberto, motorista, con Dariol Irma, casalinga; Cincotto Giovanni Battista, tracciante, con Gavagnin Costanza, infermiera; Costantini Mario, falegname, con Scarpa Beatrice, casalinga; Nordio Luigi, venditore ambulante, con Bernardi Giovanna, casalinga; Trez Vittorio, terrazzaio, con Vavasori Maria, casalinga; Cottica Livio, impiegato, con Bullo Maria, casalinga; Rumor Umberto fumista, con Schiavini Gemma, fiammif., tutti celibi.

Ambulatorio Zoofilo

La Zoofila comunica:

Dal 1.o febbraio funziona un ambulatorio veterinario del quale potranno fruire i nostri soci per la cura dei loro animali.

L'ambulatorio del dottor Vezzani Fulgenzio, Fondamenta S. Giobbe n. 873, telef. 23-247, funziona ogni giorno (escluso i festivi) dalle 13 alle 14. Tariffa: L. 10 prima visita, L. 8 visite successive.

Teatri, concerti e cinematografi

La quinta di "Falstaff„

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la quinta rappresentazione di *Falstaff*, rappresentazione, come ieri annunciammo, fuori programma, la quale sarà dedicata agli abbonati al turno B.

Il delizioso spartito verdiano verrà offerto anche questa sera nell'acclamatissima edizione, concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo. Essa riceve, com'è noto, particolarissimo pregio dal nome e dall'arte di Mariano Stabile, il più grande interprete vivente dell'immortale creatura verdiana, e aduna in palcoscenico un gruppo di artisti eccellenti quali Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, il baritono Borgonovo, il tenore Ederle ecc.

Le cordialissime accoglienze rese allo spettacolo nelle trascorse rappresentazioni assicurano che anche questa sera il teatro sarà gremito.

*

La seconda rappresentazione di *Boris Godunow* tenutasi ieri sera a teatro pressochè esaurito, ha reso gli onori di un nuovo calorosissimo successo all'opera di Mussorgski, eccellentemente inquadrata sia musicalmente che scenicamente. Ancora una volta i consensi più vivi sono andati al baritono Giacomo Rimini, protagonista superbo e di rara efficacia; ma tutti gli altri esecutori, dal Costa Lo Giudice al Zaccarini, dal Kanscin al Boscacci, dalla Clinova Sunati a Carmen Tornari sono stati tutti calorosamente applauditi e questo dicasi anche di Laura Lauri, del tenore Reschiglian, del Baldini, della Ranelli e di tutti gli altri.

Naturalmente, insieme agli artisti, è stato vivamente festeggiato il M.o Del Campo, come sempre vigile e sicuro direttore dello spettacolo.

La terza di *Boris* avrà luogo domani sera per gli abbonati in serie B.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro (probab. *Aida* di Verdi dal S. Carlo di Napoli); Brno, 19.35, *La sposa dello Zar* di Rimski-Korsakoff (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, trasmissione da Bruxelles di un concerto di musica belga diretto da Defauw; Strasburgo, 21.30, musiche di Schumann, Brahms, Strauss R. (direttore H. Scherchen); Londra Naz., 21.15, concerto sinfonico col concorso del pianista Lamond.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Il paese dei campanelli* di Ranzato.

Le prime cinematografiche

La signora della notte di Irving Cummings (Goldoni).

Le situazioni di questo film appartengono alle mille situazioni analoghe dei film gialli. Una promessa di omicidio di una giovine donna, un minuto dopo la mezzanotte, è scrupolosamente mantenuta anche se questa donna minacciata è assistita all'ora fatale da un drappello di poliziotti. Non sono pochi i presunti autori del delitto, chè oltre alla difficoltà di individuazione dovuta dal genere giallo, la presenza di attori quasi tutti abbondantemente pregiudicati rende ancora più intricata la matassa criminosa.

D'altra parte la scoperta dell'autore desta emozione scarsissima, appunto per questa scialba e debole vicenda. La interpretazione di Mayo Mathot e Adolfo Menjou è comunque agile e accorta, anche il montaggio del film ha momenti felici e complessivamente ben trattati.

MALIBRAN

Continuano, con successo, le visioni de «Il Professore» l'allegro paradosso di Buster Keaton.

Sulla scena, sempre applauditi, i tre distinti ed interessanti numeri.

Imminente l'atteso capolavoro Warner Bros: «La Danza delle Luci» che si annuncia il più smagliante film della moderna cinematografia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. Film «La Signora della notte» e «L'ouverture dell'opera «Tannhauser» a grande orchestra

MALIBRAN. — Ore 17: «Il Professore» con Buster Keaton. Sulla scena tre importanti numeri di Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il caso Haller» il primo film di Marta Abba con Memo Benassi. - In Varietà: Elio, Doris, Florentin e le loro Paris Girls, danze caratt., acrob. P. Paetzold e C. acrob. comiche su bicicletta.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Prendetele vive» Drammi di belve in un film di incessanti emozioni. Venerdì: «Villafranca».

OLIMPIA. — «Baciatemi» int. Millton e Tanie Fedor.

MODERNO e NAZIONALE — Ore 16 «Milady» continuazione de «I tre moschettieri» nuova edizione parlato italiano.

ITALIA. — «Il Principe ribelle» - Grandioso capolavoro interamente parlato italiano. Interpretato da Jvan Mosjaokine.

MASSIMO. — Buster Keaton in «Il Milionario» ultimo giorno.

S. MARCO. — Ultimo giorno di: «Perdizione» Grandioso capolavoro Paramount. Valevoli le riduz.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno «La borsa o la vita» interpreti principali Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Cesare Zoppetti, Luigi Almirante

Tribunale di Venezia

La barca e il frumento

(Udienza del 6 - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Conti; P. M. Zuppello; Cancelliere: Coniglio.)

Mario Bego fu Sante e Carlo De Biasi di Adolfo in unione di altri sconosciuti riuscivano a rubare una barca di proprietà di Adolfo Bartelli. I ladri facevano saltare il lucchetto della catena che tratteneva la barca all'argine del fiume Gorzone in quel di Cavarzere. Compiuto questo furto i ladri si recavano nel granaio del sig. Giovanni Miola, che aprirono con scasso e rubavano otto quintali di frumento per un valore di 800 lire. I carabinieri informati della cosa riuscirono ad identificare il Bego ed il De Biasi, che ieri in istato di arresto sono comparsi in Tribunale. Questi, dopo il dibattimento, in cui i due imputati hanno negato ogni addebito, ha condannato il Bego a due anni e sei mesi di reclusione e 2400 lire di multa ed il De Biasi ad un anno ed un mese di reclusione e a 1200 lire di multa ai danni al sig. Miola in lire 700 ed alle spese di costituzione di P. C. in lire 500. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin. P. C. per il sig. Miola: avv. Zironda.

Crediti commerciali

all'esportazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa invita gli esportatori della provincia, aventi crediti con ditte di Paesi che hanno adottato misure restrittive, a comunicare al Consiglio, entro il 20 corrente, la situazione dei crediti stessi al 15 febbraio 1934, su apposito modulo che potrà essere fornito a richiesta dagli interessati dall'Ufficio commercio ed informazioni del detto Consiglio.

Sono esentati dalla denunzia di cui sopra i crediti congelati nel Brasile, per i quali è in corso apposita inchiesta.

CAVALLINO

Domenica prossima 11 febbraio, in questa Chiesa Parrocchiale avranno luogo solenni funzioni in onore della Vergine Immacolata di Lourdes.

Al mattino Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne in musica; nel pomeriggio canto dei Vesperi, Venedizione e canto del «Te Deum» Pro Pontefice.

Dopo la funzione vespertina al Teatro dell'Asilo avrà luogo la commemorazione della Festa del Papa e della Conciliazione.

Il discorso sarà tenuto dal sig. Lorenzo Citran di Venezia padrino del Circolo locale S. Vincenzo Ferreri.

Un concorso per serramenti

alla Fiera di Verona

VERONA, 6

L'Ente Autonomo per le Fiere dell'Agricoltura e dei Cavalli, con sede a Verona, Palazzo del Pallone, ha indetto, in occasione della 38.a Fiera (11-19 marzo 1934 XII), un Concorso per serramenti di finestre e di porte destinati alle stalle o ad altri ricoveri per animali.

A tale concorso possono partecipare gli industriali, gli artigiani ed i tecnici di nazionalità italiana, regolarmente iscritti nelle rispettive Associazioni sindacali fasciste.

I concorrenti, che potranno presentare uno o più serramenti con gli eventuali accessori, dovranno dare la propria adesione al concorso sull'apposita scheda, che sarà fornita dall'Ente promotore, non più tardi del 1.o marzo p. v., ed i serramenti dovranno essere inviati al Campo Sperimentale della Fiera di Verona, in modo che giungano non più tardi del 5 marzo p. v.

I serramenti, che verranno esposti al Campo Sperimentale della Fiera di Verona durante tutta la durata della 38.a Fiera (1-19 marzo 1934 XII), saranno in seguito, a cura e spese dell'Ente promotore, posti in opera per le prove pratiche nei poderi collegati al Campo Sperimentale della Fiera di Verona e verranno ritirati da tali poderi all'inizio della 39.a Fiera di Verona (marzo XIII).

Una Giuria nominata dalla Commissione preposta al Campo Sperimentale della Fiera di Verona ha facoltà di assegnare i seguenti premi:

a) per serramenti di finestre: 1.o premio L. 1000 e diploma; 2.o premio L. 500 e diploma;

b) per serramenti di porta: 1.o premio L. 1000 e diploma; 2.o premio L. 500 e diploma.

La Giuria potrà assegnare oltre ai premi sopra stabiliti altri diplomi e medaglie ai concorrenti ritenuti meritevoli.

La Commissione terrà conto della razionalità del progetto, della rispondenza del materiale, anche e specialmente agli effetti della conservazione, della comodità dell'uso al quale è destinato il serramento, delle caratteristiche riguardanti la illuminazione e la aereazione ed infine della convenienza economica.

MIRANO

Gara di corsa campestre

Domenica prossima 11 febbraio, a cura della Sezione Sportiva di questo Dopolavoro Comunale, verrà effettuata la gara di Corsa Campestre su un percorso di Km. 3.500 di terreno vario e accidentato, con premi per i primi tre arrivati.

I vincitori di questa gara Comunale saranno ammessi al Campionato Provinciale che si disputerà a Mestre domenica 25 febbraio.

Sezione Combattenti

Il Presidente invita tutti i soci a ritirare le tessere per il corrente anno 1934.

Le Commissioni comunali udinesi

UDINE, 6

Il Podestà con sua deliberazione approvata dalla Consulta Municipale, ha nominato le seguenti Commissioni Comunali:

Consorzio Provinciale Antitubercolare: Comm. prof. dott. Antonio Cavarzerani.

Società Protettrice dell'Infanzia, triennio 1933-1936: Dott. Luigi De Faveri.

Collegio di Toppo, sessennio 1934-1939: 1. Co. dott. Giovanni Gropplero; 2. dott. Gino Roiatti; 3. prof. Dino Cella.

Consorzio per la R. Università di Padova, anno 1934: Prof. dott. Azzo Varisco.

Commissaria Uccellis, quadriennio 1934-1937: Dott. Ernesto Cominotti, presidente; Bortolotti prof. Ciro, Zanotti prof. Primo, Bonanni cap. Luigi, Fantini dott. Aldo membri.

Consiglio Direttivo dell'Asilo Marco Volpe, triennio 1934-1936: 1. Col. Vincenzo Paladini; 2. Bettini dott. Dante; 3. Roggia Attilio.

Legati del Comune. quadriennio 1934-1937: 1. Geom. Ottorino Carnelutti; 2. co. Antonio Lovaria; 3. dott. Giovanni Nigris; 4. sig. Reccardini Leone membri; 5. co. Antonio Otellio presidente.

Consiglio Direttivo della Scuola Serale di Contabilità, biennio 1934-1935: 1. Bortolotti prof. Ciro; 2. rag. Giuseppe Fabiano; 3. Cavallero prof. Gaspare.

Consorzio Ledra-Tagliamento, triennio 1934-1936: Ing. cav. Fabio Someda.

Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, quadrienni 1934-1937: Avv. Bertacioli gr. uff. Mario presidente; cav. Achile Villoresi, Tonini geom. Giovanni, Doretti avv. cav. Giuseppe, Bonanni cav. Luigi membri.

CRONACA DI MESTRE

Il Nuf di Mestre conquista la "Coppa Cazzador„

Domenica mattina sui campi di neve di Croce d'Aune è stata disputata la gara per la «Coppa Cazzador». Da sabato sera numerosi studenti, sportivi e rappresentanti del bel sesso erano convenuti lassù, approfittando della giornata della neve organizzata dal NUF di Mestre, per assistere alle gare. Alle ore 21 di sabato, all'albergo «Monte Avena», in presenza dei rappresentanti delle società sportive in gara, furono estratti a sorte i numeri di partenza dei concorrenti.

Domenica mattina giunse in automobile da Mestre S. E. il Generale Pajola, Segretario politico Fascio, accompagnato dal Segretario del NUF.

Molti dei concorrenti erano già a Croce dal sabato, altri arrivarono domenica mattina assieme al secondo scaglione dei partecipanti alla giornata della neve. Tra costoro notammo Piero Campesan, il generoso donatore dell'artistica coppa, che egli volle intitolata al nome del camerata scomparso.

Poco dopo le 10 tutti i concorrenti erano presenti al traguardo di partenza ove S. E. il Generale Pajola con brevi e commosse parole rievocò la figura di Ugo Cazzador e ne fece l'appello. Alle 10.30, dopo la semplice e suggestiva cerimonia del rito fascista tra le nevi che lo scomparso prediligeva, S. E. diede il via al primo concorrente: ad un minuto l'uno dall'altro partirono gli altri 25 iscritti.

Le tre società in gara, e cioè il NUF, la SOSAV e la Vetrocoke, sono tutte e tre fornite di elementi audaci e volonterosi, animati dal desiderio di onorare con la vittoria il camerata scomparso: la gara è stata infatti condotta con un ritmo assai veloce.

Sono le 11: dal Campon spunta il 1.o concorrente: è Paolino Capuis del NUF che inizia la serie degli arrivi. Subito dopo giunge velocissimo Sarti, pure del NUF, che impiega solo 59 mintui a compiere il percorso; dopo 10 minuti ecco Beccari, il terzo del NUF, seguito da Costantini della SOSAV. Alle 11.15 è Silvano della SOSAV che piomba come un bolide sul traguardo migliorando di oltre due minuti il tempo di Sarti. Lo seguono nell'ordine Casarin, Agostini, Sommavilla, Marchini, Bonesso, Cattani, Carnera, Scattolin e Borghi.

A mezzogiorno nella sala dell'Albergo «Monte Avena» si raduna la giuria, presieduta da S. E. il Generale Pajola e composta dai rappresentanti delle tre società, che determina la seguente classifica: 1. Silvano Nini (SOSAV) in h. 0.57'3"; 2. Sarti Cesare del NUF in 0.59'42" Capuis Paolo (NUF) in 1.2'15"; Marchini Luigi (SOSAV) in 1.7'50"; Costantini Costantino (SOSAV) in 1.8'100; Beccari Alessandro (NUF) in 1.8'18"; Borghi Plinio (NUF) in 1.9'12"; Casarin Ettore (SOSAV) in 1.9'35"; Bonesso Arturo (SOSAV) in 1.9'51"; Scattolin Gino (Vetrocoke) in 1.11'20"; Somavilla Alfredo (NUF) in 1.11'25"; Cattani Giovanni (Vetrocoke) in 1.13'12"; Carnera Giuseppe (Vetrocoke) in 1.17'50"; Agostini Silvio (NUF) in 1.24'36".

La gara è stata piena di movimento, appassionante, cavalleresca; tutti gli sciatori erano animati da quel sentimento di cameratismo che solo la montagna sa ispirare: i più quotati avevano parole di incoraggiamento verso i ritardatari: tutti hanno sentito che la vittoria doveva essere dei migliori, e i migliori l'hanno avuta.

Nini Silvano, il sempre sorridente uomo di punta della SOSAV, tanto valoroso quanto modesto, ha offerto alla sua squadra il primo posto nella gara individuale; Sarti, Capuis e Beccari hanno conquistato al NUF la vittoria di squadra. Al Nucleo Universitario Fascista va quindi aggiudicata per quest'anno la «Coppa Cazzador».

Tutti gli altri della SOSAV, del NUF e della Vetrocoke hanno fornito una prova tangibile del loro coraggio e dello spirito combattivo che anima la giovinezza dell'Italia nuova.

Alla fine della gara ebbe luogo all'Albergo Monte Avena un pranzo svoltosi in goliardica allegria.

Nel pomeriggio la gara di discesa, libera a tutti i partecipanti alla giornata della neve, ebbe nuovamente come vincitore Nini Silvano, il quale impiegò 4 minuti e 23 secondi a compiere il percorso di Km. 4.500. La classifica di tale gara è: Silvano Nini in 4'23"; Rossi Gaetano in 5'9"; Capuis Paolo in 5'15"; Rasi Manfredo in 5'45"; Scattolin Gino in 8'40"; Soppelsa Giovanna in 16'15".

Particolarmente ammirata per tenacia e coraggio fu la sig.na Giovanna Soppelsa, riuscita prima fra le signorine.

L'organizzazione sui percorsi, dovuta all'instancabile sig. Dario De Paoli, efficacemente collaborato da alcuni membri dello Sci Club di Feltre, è stata ottima sotto tutti i punti di vista.

Alla fine delle gare S. E. il Generale Pajola volle gentilmente offrire un brindisi ai partecipanti alle gare e alla giornata della neve... Poi l'allegra comitiva colle macchine e coi torpedoni si avviò alla volta di Mestre, forse ripensando con un po' di nostalgia alla lieta giornata trascorsa lassù tra l'azzurro del cielo e il bianco della neve più vicino al sole e alla rude bellezza della natura.

La visita alla Combattenti della Medaglia d'Oro Rossi

Di ritorno da una manifestazione a Zero Branco, domenica 4 c. m. alle ore 16, il Presidente Generale della Associazione Nazionale Combattenti on. Medaglia d'Oro Amilcare Rossi visitò la bella sede della locale Associazione Combattenti. Egli era accompagnato dal suo segretario generale dott. comm. Vella e dal Presidente provinciale della Combattenti Veneziana dott. Valtorta col Direttorio Federale al completo. Erano a riceverli il Presidente Cap. Baso col Direttorio ed una trentina di ex Combattenti. L'on. Rossi dopo essersi trattenuto con tutti i presenti e dopo essere stato messo al corrente dal Presidente sull'andamento della forte Sezione mestrina, lasciò la sede salutato da applausi, promettendo di ritornare a Mestre per una più lunga visita.

Un concerto al Circolo Sociale

Venerdì 9 corrente alle ore 21.30 nella sala dei trattenimenti verrà svolto un concerto del trio Bandel-Gasparoni-Gormi per il quale l'attesa è vivissima. La Presidenza ne invita ad assistere all'esecuzione tutti i signori soci e le loro famiglie.

Danze al Circolo "A. Mussolini„

Giovedì grasso, 8 corr., presso la sede «A. Mussolini» dell'O. N. Dopolavoro di Mestre avrà luogo una serata per festeggiare l'ultimo giovedì di carnevale; domenica 11 corr. un the; martedì 13 ultimo giorno di carnevale un altra serata e domenica 25 febbraio un the danzante.

I the danzanti si svolgeranno dalle ore 16.30 alle 20 mentre le serate avranno inizio alle ore 21 e termineranno alle ore 2.

Offerte all'E. O. A.

Il Segretario Presidente dell'E. O. A. di Mestre ringrazia i seguenti signori che hanno offerto alle Opere Assistenziali: L. 25 il cav. Mario Colle, L. 50 dott. Ongarato Pietro, L. 20 Olga e Carlo ing. Berengo, L. 100 i signori Trevisani Stella e Giovanni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Furlan, i figli cav. Vittorio e Pia offrono: Alla Pia Casa di Ricovero L. 150, all'Ente Opere Assistenziali 150, all'Asilo Vittoria 100, all'Istituto Berna 100, all'Ospedale Umberto I. 100, alla Colonia Alpina Combattenti 100.

I direttori delle aziende di Firenze del sig. Furlan cav. Vittorio, per onorare la memoria del sig. Furlan Antonio, padre del loro principale, offrono L. 100 all'Asilo Vittoria.

In memoria del sig. Furlan Antonio, la sig.ra Editta Puppini di Udine L. 30, il sig. Salomoni Vittorio L. 30 all'Asilo Vittoria, per refezione ad un bambino o bambina povera.

Teatro Toniolo

La Compagnia d'operette Enrico Dezan ha ottenuto ieri sera un nuovo successo con l'operetta «Cri-Cri» di Ranzato e Lombardo.

Un numerosissimo pubblico che occupava ogni ordine di posti ha molto applaudito a scena aperta ed alla fine d'ogni atto il giovane e fine comico Enrico Dezan che ha saputo con le sue originali trovate interessare maggiormente la sua parte di Joli di Saint-Phar; Lita Manuel, la indiavolata soubrette, che sa tener viva la scena, unitamente all'affiatato corpo di ballo, con nuove e movimentate riuscitissime danze.

Pure applauditi furono Elvira Battaglini e Luciano Fioriti. Bene tutti gli altri e l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Franco Camuzio.

Questa sera terza recita con «L'amante di Calandrino» di Benelli e T. Cuscinà.

TEATRO TONIOLO: Ore 21: Comp. Operette «L'amante di Calandrino»

Due anelli spariti

L'altra sera verso le 22 dalla casa di D'Ascoli Calogero fu Antonio, fuochista delle Ferrovie dello Stato, d'anni 55 abitante in via Giustinan a Marghera, venivano a mancare dal cassetto di un comò abitualmente lasciato aperto, due anelli d'oro del valore di L. 150. Il furto venne constatato dalla moglie del D'Ascoli Cesira Giugge di anni 47 e le ricerche fatte riuscirono infruttuose. La sparizione che si manifesta alquanto misteriosa, veniva denunciata al Commissariato di P. S. che ha iniziato le indagini del caso.

La caduta d'una settantenne

Verso le ore 19.30 di ieri certa Rallo Luigi d'anni 70 abitante in Via Mestrina, mentre camminava in una calletta nei pressi della sua abitazione, non si sa per quale causa, cadeva improvvisamente a terra in malo modo. Subito soccorsa da alcune popolane e dai familiari fu trasportata all'ospedale dove il sanitario di guardia le riscontrava la sospetta frattura della clavicola sinistra. Egli pertanto ordinò il suo ricovero giudicandola guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Ritiro dei ricordi mortuari dal Cimitero

L'Ufficio Igiene di Mestre comunica:

Essendo trascorso il decennio di Legge dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comune del Cimitero di Mestre reparto I.o, campo A. adulti e campo B; reparto 3.o campo A. adulti) s'invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci, ecc.) e ciò entro il 28 febbraio 1934 dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture.

Trascorso il 28 corr. i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

Attività dell'Asilo Notturno

Durante il mese scorso presso l'Asilo notturno di Mestre si ebbero i seguenti movimenti: alloggi gratuiti 381, alloggi a pagamento 83, razioni a pagamento nessuna, razioni gratuite 520.

La scuola di troticoltura istituita a Belluno

BELLUNO, 6

Con decreto in data 29 dicembre 1933, registrato alla Corte dei Conti, in questi giorni, del Ministero dell'Agricoltura per le foreste, è stata istituita in Belluno una R. Stazione di Troticoltura montana, affidata alla direzione del prof. Pietro Lo Giudice, direttore del R. Stabilimento ittiogenico di Brescia.

E' questa la stazione vecchia di piscicoltura, situata a Fisterre, sul torrente Ardo, a pochi passi dalla città, fondata con amore ed intelligenza dal compianto ex-sindaco di Belluno comm. Feliciano Vinanti.

La stazione venne distrutta durante l'invasione nemica e tosto venne riattivata ancora per merito del comm. Vinanti. Ora detta stazione di prolificazione per la pesca assurge a maggiore importanza, per interessamento da qualche anno appunto del prof. Lo Giudice.

Le prime esperienze fatte della prolificazione dei pesci nel bellunese, vennero iniziate dal comm. Vinanti 40 anni addietro, in una semplice casetta, nello stesso luogo di Fisterre, casetta di anno in anno ampliata, modificata conforme i criteri di quel tempo. Allora avevamo in Italia solo tre stazioni di piscicoltura: una a Roma, un'altra a Brescia e l'ultima a Belluno, che ora può vantarsi di avere uno stabilimento specializzato di primo ordine, tanto bene attrezzato.

Commemorazione di Paolo Lioy

VICENZA, 6

Domani sera alle ore 21, nell'Odeo dell'Accademia Olimpica il comm. prof. dott. Giovanni Franceschini commemorerà l'illustre concittadino Paolo Lioy, del quale ricorre questo anno il centenario della nascita.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.36 — Febbraio 11.60 — Marzo 11.64 — Aprile 11.70 Maggio 11.76-77 — Giugno 11.85 — Luglio 11.95-96 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.13 — Novembre inquotato — Dicembre 12.28.

Il corso di cultura a Treviso per giovani fascisti

TREVISO, 6

Stasera a Casa Zoccoletti in Via Barbaria venne inaugurato nella nuova sede del Gruppo rionale fascista intitolato al martire Giuseppe Piovesan, il corso di cultura per giovani fascisti. Alla cerimonia, svoltasi con sobria e fascistica solennità, convennero numerosi squadristi iscritti al Fascio del rione e i giovani fascisti in gran folla. Il fiduciario del Gruppo prof. Italo Candiago ha pronunciato un vibrante discorso ricordando il martire Giuseppe Piovesan, caduto per la causa fascista, colpito da piombo social-repubblicano nel tragico conflitto di piazza San Vito la sera del 23 agosto 1922. Alla fine della commemorazione l'oratore fu caldamente applaudito.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi disordini a Parigi

Tumulti alla Camera - La fiducia al Gabinetto Daladier - Grave sommossa popolare - La polizia spara sulla folla - Una ventina di morti e centinaia di feriti - I dimostranti appiccano il fuoco al Ministero della Marina ::

PARIGI, 6

Il timore che le manifestazioni odierne organizzate dalle associazioni nazionaliste contro il Parlamento possano degenerare in sanguinosi conflitti con la forza pubblica, data l'intenzione attribuita al Governo di impedirne con ogni mezzo lo svolgimento, si esprime stamane negli inquieti commenti della stampa parigina. « Non vogliamo spargimento di sangue » dicono i titoli di alcuni giornali i quali si augurano che il Governo rinunzi ad impiegare le truppe come mezzo di repressione e moderi l'eventuale azione della forza pubblica contro i manifestanti che risponderanno all'appello delle associazioni patriottiche.

Era corsa voce ieri sera che, in previsione delle manifestazioni odierne, truppe di fanteria munite di mitragliatrici e di carri d'assalto, provenienti da varie guarnigioni della regione parigina, erano state concentrate nei dintorni della Capitale. Tali voci sono stamane ufficialmente smentite. Alla prefettura di polizia si dichiara che la guardia mobile e la guardia repubblicana basteranno per assicurare il servizio d'ordine in Parigi senza che vi sia bisogno di ricorrere alla truppa. Tuttavia non si esclude che, in considerazione della gravità della situazione il Ministro della Guerra e quello dell'Interno possano decidere diversamente.

Eccezionali misure

Il Ministro dell'Interno ha affermato che tutte le disposizioni sono state prese dal Governo per mantenere l'ordine. Al Ministero della Guerra si dichiara che la situazione non è considerata ancora tanto inquietante da richiedere l'intervento della truppa, e che, in ogni modo, le misure per il mantenimento dell'ordine nella Capitale interessano il governatorato militare di Parigi e il comando della guarnigione. Un alto funzionario di questo Ministero ha dichiarato ai giornalisti che « non si parla per ora di far intervenire la truppa. Dopo la creazione della guardia mobile i soldati non sono più chiamati a reprimere i disordini interni. A Parigi — ha aggiunto il funzionario — il lealismo degli agenti di polizia è indiscutibile. Con i due reggimenti della Legione della Guardia repubblicana e della guardia mobile le forze sono sufficienti per mantenere l'ordine ».

Si apprende intanto che il Ministro della Guerra Paul-Boncour ha avuto ieri un lungo colloquio con il colonnello comandante la Guardia repubblicana e la Guardia mobile, per stabilire tutte le misure atte a mantenere l'ordine nella giornata di oggi.

Nonostante queste smentite l'*Echo de Paris* si dice informato che truppe delle varie guarnigioni sono dirette su Parigi. Fra l'altro da Compiègne carri d'assalto sarebbero stati concentrati in varie caserme della riva sinistra della Senna. Due divisioni sarebbero state inoltre dirette verso Parigi.

Conscia della gravità della situazione, la Presidenza del Consiglio ha rivolto un appello alla calma e alla saggezza della popolazione parigina.

Un appello alla calma

« Agitatori professionali — dice l'appello — hanno accreditato le voci più inverosimili: nessun movimento di truppa nè di materiali è intervenuto. Ma gruppi politici e associazioni di ex combattenti hanno preannunciato manifestazioni per oggi.

« Il Capo del Governo, ex combattente, domanda ai suoi camerati combattenti, di non collegare le loro rivendicazioni a torbidi politici. Egli invita ad evitare manifestazioni che, in tali circostanze, non si potrebbero accordare con la calma e con la dignità. In ogni modo il Governo è responsabile dell'ordine e saprà mantenerlo ».

Il *Paris Midi* sotto il titolo « Una grave giornata », dopo avere rilevato che la situazione politica è dominata, subitamente, dalla situazione rivoluzionaria, prosegue dicendo che « la Francia, contrariata e indignata dagli scandali, è stanca dell'instabilità e dell'impotenza politica, disgustata dalle lotte e dalle miserie dei partiti e dei gruppi che la uccidono. E' malattia di nervi e di cuore. Ha bisogno di ordine e di giustizia e reclama, a gran voce, la sua salvezza ».

Una dichiarazione ministeriale

Nella dichiarazione ministeriale, approvata stamane dal Consiglio dei Ministri e che Daladier ha letto nel pomeriggio alla Camera e Penancier al Senato, il Governo rileva che da un mese uno scandalo nato da qualche debolezza individuale paralizza l'attività della Camera, scaglia i partiti gli uni contro gli altri, demoralizza il Paese ed offre agli avversari del regime un'occasione per riprendere gli attacchi che la vigilanza della Repubblica stroncò in passato.

Il Governo domanda la creazione di una commissione di inchiesta composta dai rappresentanti di tutti i partiti che dovrà accertare la verità dei fatti. Il Parlamento dovrà riprendere la sua attività legislativa approvando il testo della legge che protegge efficacemente il risparmio e il bilancio prima del 31 marzo 1934 onde evitare che rimangano sterili gli sforzi compiuti in diciotto mesi da cinque governi.

La dichiarazione ministeriale continua dicendo che mentre gli affaccendati attendono con impazienza notizie vere o false degli scandali, mentre taluni politicanti credono di trovare una rivincita agli scacchi subiti il contadino si domanda come potrà vendere il raccolto, l'operaio vede ridotti i suoi salari e teme la minaccia della disoccupazione, il commerciante e l'industriale lottano contro la concorrenza straniera sempre più incalzante, le classi medie sono sopraffatte dal rincaro della vita e la gioventù è incerta dell'avvenire.

Il Governo esprime quindi la sua decisione di difendere la situazione monetaria, di chiedere l'approvazione del bilancio, di lottare contro la disoccupazione, di rianimare l'attività economica del Paese e di migliorare la bilancia commerciale con una politica realistica basata su accordi di compensazione e di reciprocità. Esso si propone inoltre di riformare il regime fiscale.

La dichiarazione riafferma la volontà di pace e di sicurezza della Francia e conclude con un appello all'unione di tutti i repubblicani.

Il primo tumulto

Per l'odierna seduta della Camera, nella quale si è presentato il nuovo Governo di Daladier, regna viva animazione tanto nei dintorni, quanto all'interno di Palazzo Borbone. Le tribune della Camera sono gremite.

Aperta, fra vivi rumori la seduta, il Presidente della Camera Bouisson dà la parola al Presidente del Consiglio. Questi sale alla tribuna, salutato dagli applausi della sinistra e dell'estrema sinistra, ma, fin dalle prime frasi della dichiarazione ministeriale, acclamazioni ironiche partono dalla destra e dal centro.

Ognuna delle frasi della dichiarazione, dà luogo a manifestazioni e il Presidente della Camera invita Daladier ad attendere che il silenzio si sia ristabilito. Ma le grida altissime continuano tanto che Bouisson lascia il seggio presidenziale.

Sullo sfondo del frastuono ad un tratto scoppiano le note dell'internazionale, cantato dall'esiguo gruppo comunista, che si mette poi a gridare in coro « I soviety, i soviety! ». La maggioranza radicale scatta in piedi applaudendo Daladier e la minoranza riprende ad urlare.

Molti socialisti si alzano dai loro posti e si precipitano nell'emiciclo per scagliarsi contro la destra; questa si appresta a ricevere gli assalitori, ma il questore della Camera Barthe, alla testa degli uscieri, riesce ad arrestare l'urto degli avversari. Il Presidente del Consiglio rimane immobile alla tribuna.

La calma lentamente ritorna e Bouisson, tornato al seggio presidenziale, minaccia di sospendere la seduta se al Presidente del Consiglio non sarà permesso di parlare indisturbato. Daladier può così continuare la lettura della dichiarazione ministeriale che, alla fine è salutata dagli applausi delle sinistre e dalle esclamazioni ironiche della destra e del centro.

Il voto di fiducia

Il Presidente dà in seguito lettura delle interpellanze che gli sono pervenute. Il Presidente del Consiglio Daladier domanda alla Camera di ascoltare solamente i quattro interpellanti dell'opposizione, gli altri interpellanti potranno parlare sull'ordine del giorno. Su tale procedura il Governo pone la questione di fiducia. Il Presidente della Camera accetta la proposta.

Il deputato Haye dichiara che egli non può ammettere la proposta del Governo poichè, egli dice, è « proposta da fascis[illegible] » e la seduta diviene tumultuosa.

Mentre il signor Henry Haye parla inascoltato, l'opposizione decide di rispondere all'offensiva brusca del Governo, reclamando uno scrutinio pubblico alla tribuna sulla proposta governativa tendente a limitare a quattro il numero delle interpellanze da discutersi oggi. Il Presidente Bouisson, ricevuta la domanda dell'opposizione, dichiara che le firme di essa sono illeggibili e sospende la seduta per poterle decifrare.

Ripresa la seduta alle 16, si procede alla votazione dalla quale risulta che la Camera ha accettato la procedura richiesta dal Governo con 300 voti contro 217.

Prende quindi la parola il deputato Henry Haye per chiedere che anche la sua interpellanza sia discussa. Il Presidente del Consiglio lo interrompe, tra le proteste dell'opposizione, ed Henry Haye dichiara che benchè non si voglia ascoltarlo egli mantiene la sua domanda di scrutinio pubblico. Daladier dichiara allora che nelle condizioni attuali egli assume le proprie responsabilità e chiede il rinvio di tutte le interpellanze e pone la questione di fiducia. Le sinistre applaudono calorosamente mentre le destre protestano violentemente e le sinistre urlano.

Palazzo Borbone assediato

Tardieu, che ha domandato la parola, sale alla tribuna fra le invettive dei comunisti. I socialisti gridano contro l'ex-Presidente del Consiglio mentre le destre applaudono. Allora il Presidente della Camera lascia l'aula. I comunisti continuano ad urlare cantando inni rivoluzionari, mentre dalla destra e dal centro si canta la Marsigliese. Nell'emiciclo, dinanzi al banco del Governo, sta per nascere una colluttazione tra i deputati che si accalcano nello stesso spazio. Finalmente la calma ritorna e la seduta può essere ripresa.

Il Presidente previene l'assemblea che se Tardieu non sarà ascoltato in silenzio sospenderà nuovamente la seduta. Tardieu quindi può parlare. Egli dichiara che bisogna discutere le fluttuazioni della politica del Presidente del Consiglio al quale rimprovera di volersi sottrarre al giudizio del Paese. Fra un nuovo baccano Tardieu termina riaffermando che il Governo rifiuta con un artificio di procedura di far discutere all'Assemblea la sua politica generale.

Il deputato Haraud domanda la votazione sulla chiusura della discussione. Il Governo pone la questione di fiducia per la chiusura. Segue la votazione ed infine il Presidente proclama che la chiusura è approvata con 360 voti contro 220 e la seduta è quindi tolta.

Subito dopo la chiusura della seduta Palazzo Borbone si trovava chiuso quasi da tutte le parti dai manifestanti. Allora i questori della Camera hanno disposto che tutte le luci fossero spente e il pubblico che aveva assistito alla seduta ed i parlamentari sono dovuti uscire dal palazzo dalle porte laterali e posteriori.

Barricate nelle vie

Contemporaneamente al baccano nell'interno dell'aula, gravi episodi si verificano nelle vie della capitale adiacenti al palazzo, fino a culminare verso le 18 in una violenta dimostrazione di oltre 3000 persone nella piazza della Concordia che fronteggia il parlamento al di qua della Senna.

Affluiti nella piazza da varie direzioni, i dimostranti hanno subito divelti i grossi massi del lastricato e costruito rapidamente delle barricate, usando del cemento a presa rapida per tali costruzioni. Contemporaneamente altri gruppi hanno una fitta sassaiola contro la polizia occupato la balaustrata e iniziato e la gendarmeria che cercavano di impedire la costruzione delle barricate.

Nel Quartiere Latino grande folla di studenti si è pure data a dimostrare, ma senza gli episodi di violenza di Piazza della Concordia.

Ma gli incidenti sono divenuti gravissimi stasera nei pressi di Palazzo Borbone e principalmente in Piazza della Concordia e lungo la Senna. Anche in altri punti della città si sono avuti incidenti di una certa gravità.

Verso le ore 21 la Piazza della Concordia era quasi all'oscuro, data la fitta sassaiola che aveva frantumato tutte le lampade. Per oltre tre ore la polizia ha tentato invano di disperdere i dimostranti, finchè verso le 20 è stato necessario chiamare dei rinforzi, dato il numero considerevole dei dimostranti che cercavano di forzare lo sbarramento posto sul Ponte della Concordia.

Fuoco sulla folla

La forza pubblica vistasi in pericolo di essere soprafatta, ha fatto fuoco sulla folla. Grida altissime sono state lanciate; è seguito un fuggi fuggi generale. Tre morti sono stati subito raccolti e riconosciuti. Notevole è il numero dei feriti, come pure quello degli arrestati. Una cameriera che si trovava affacciata ad una finestra di un albergo, nei pressi di Palazzo Borbone, è rimasta uccisa da un colpo di moschetto. Altre sparatorie avvenivano qua e là. Bagliori d'incendio s'innalzavano da autocarri della polizia a cui i dimostranti avevano appiccato il fuoco. I feriti, da un primo calcolo, ammontano a circa trecento. I morti finora sarebbero una ventina.

Un incendio si sviluppava in Rue Royale, nei locali del Ministero della Marina e precisamente al pianterreno, che dà appunto sulla via. Evidentemente il fuoco era stato appiccato dai dimostranti. Subito sono accorsi dieci autocarri carichi di agenti per fare largo e per rendere possibile il lavoro dei pompieri. Ma la folla dei dimostranti li ha assaliti ed essi si sono visti in pericolo di essere soprafatti: hanno allora esploso vari colpi di fucile e di rivoltella, mentre i pompieri faticavano a loro volta enormemente per aprirsi un varco tra la folla. I dimostranti accoglievano la polizia al grido di « assassini! assassini! ».

Fucilati ed incendi

Lungo la Senna di tratto in tratto echeggiavano scariche di fucileria. Numerosi sono gli episodi di violenza. Notevole quello accaduto sul Boulevart St. Germain, dove sono state erette barricate con lastroni di pietra tolti dal selciato della via stessa.

Frattanto l'incendio del Ministero della Marina aumentava d'intensità ed è stato necessario chiamare in aiuto la forza pubblica per stabilire dei cordoni e permettere ai pompieri di domare il fuoco, ciò che è stato possibile soltanto dopo mezzanotte.

Nel contempo altri disordini si verificavano in diversi punti della città, specialmente sui boulevards. La forza pubblica è stata costretta ad accorrere nei punti più diversi, dove è sempre stata accolta con grida ostili ed anche con fitte sassaiole. Un folto gruppo di dimostranti ha tentato più tardi di raggiungere l'Eliseo, ma cariche di gendarmeria e di cavalleria sono riuscite a disperdere l'attacco.

Uno scontro abbastanza violento tra polizia e dimostranti si è avuto nei pressi dell'ambasciata britannica. Anche qui sono stati incendiati numerosi autocarri della polizia e in questo conflitto si hanno a deplorare una cinquantina di feriti.

Una colonna di reduci di guerra che percorreva la Rue Royale, diretta in Piazza della Concordia, è stata fatta segno a fuoco di fucileria.

Le farmacie del Quartiere Latino si sono trasformate in posti di medicazione. La polizia come primo provvedimento ha bloccato tutti i punti; le persone sospette vengono fermate e perquisite. La zona di Piazza della Concordia, il Quartiere Latino e la stessa Avenue des Champs Elisèes sono immersi nell'oscurità.

L'aiuto della truppa

Le dimostrazioni e gli scontri con la polizia sono continuati nella notte, specie nei pressi della Piazza della Concordia e nei giardini delle Tuileries, dove i gendarmi a cavallo sono stati costretti più volte a caricare la folla. Ad un certo momento, sotto una fitta sassaiola, i gendarmi hanno dovuto retrocedere e alcuni gruppi di dimostranti ne hanno approfittato per tentare di dirigersi nuovamente per vie traverse verso Palazzo Borbone; sono stati però nuovamente affrontati da altri gendarmi a cavallo.

Questa sera gli agenti di polizia davano evidenti segni di stanchezza e continuando la pressione dei dimostranti, è stato necessario chiedere l'aiuto alla truppa. Infatti dalle caserme sono stati fatti uscire circa 8000 soldati di fanteria, i quali hanno occupato gli sbocchi di Piazza della Concordia ed altri punti strategici, per impedire ai dimostranti di raggiungere Palazzo Borbone.

Uno scontro abbastanza vivace si è avuto nei pressi dell'ambasciata americana, dove alcuni dimostranti, per evitare le cariche della polizia, sono stati costretti a scavalcare la cancellata e a rifugiarsi nel giardino. In Piazza della Madeleine e in Rue de Rivoli i locali aperti sono stati trasformati in veri posti di pronto soccorso.

Il tragico bilancio

Anche le notizie dell'ultima ora danno che la cifra complessiva dei feriti si aggira sui 250, tra cui parecchi poliziotti, e che i morti sarebbero oltre una ventina.

Un episodio non privo di significato, nel marasma politico odierno: nei pressi del giardino delle Tuileries un folto gruppo di agenti ha gridato «Vive Monsieur Chiappe » e si è schierato con i combattenti.

Dello stato di disordine generale hanno approfittato elementi anarchici per commettere atti terroristici, tentando di sollevare nuovi disordini. Qualche vettura tranviaria è stata bruciata.

In Piazza della Concordia e nelle vie adiacenti il selciato è stato in gran parte divelto dai dimostranti per formare le barricate. La lunghissima Rue de Rivoli è al buio, perchè tutta l'interminabile fila dei fanali è stata frantumata dai sassi dei dimostranti. Un gruppo di combattenti ha disarmato un gendarme nei pressi dei Campi Elisi; uno di essi è salito sulla statua di Clemenceau ed al braccio del « Tigre » ha legato la sciabola del poliziotto.

Parigi presenta un aspetto realmente desolante. L'apparente calma notturna è interrotta di tratto in tratto dal passaggio velocissimo di autocarri della polizia e di autoambulanze della Croce Rossa.

Durante la notte è stato disposto uno speciale servizio di vigilanza anche alle barriere, per impedire che persone sospette possano entrare nella città o che individui ricercati la possano a loro volta abbandonare.

Il concorso per apparecchi sgombraneve

Il Duca d'Aosta presenzia alle prove

CORTINA, 6

Siamo oramai nella fase decisiva delle prove di tutti gli apparecchi sgombraneve presentati al Concorso indetto al R.A.C.I. Tutti i tecnici partecipanti al concorso e molto pubblico hanno preso vivo interessamento alle prove che finora si sono svolte su piste predisposte dall'A. A. S. S. in località Fiammes — strada militare — e Carbonin sulla provinciale per Misurina.

Da domenica mattina i motori sono in moto per sostare solo nella notte. Tutti gli apparecchi sostengono alternativamente la loro prova. La massima attenzione viene riposta sugli apparecchi di I.a categoria Alfa Romeo Crosti, fuori concorso e Caterpillar.

Già parte della pista che si distende in gradinate nevose con altezza progressiva dal metro ai tre metri è stata superata. Naturalmente i piccoli apparecchi mano mano che la pista s'eleva debbono lasciare il passo alle potenti macchine che non conoscono ostacoli.

Lo studio sugli apparecchi di terza categoria, con le prove già fatte, può avere gli estremi sufficianti per un orientamento. Questi apparecchi, che non hanno eccessive pretese di rifornimento, pur avendo una potenzialità limitata, hanno assolto bene il loro compito, sempre secondo le prescrizioni regolamentari che prevedono uno sforzo superiore al normale impiego. Si tratta del «Farabollini» montato su autocarro Fiat BL a vomere, del «Pavesi Motomeccanica» a doppio vomere, il Fiat 700-C a cingolo e vomere. Vedremo con le successive prove quale di questi tre apparecchi della terza categoria risponderà alle caratteristiche richieste.

Gli apparecchi Brandi Arimondo, Fiat 700-C e Alfa Romeo-Cristi della seconda categoria si sono misurati ottimamente. Per la loro potenzialità hanno sorpassato la capacità loro attribuita. Certo che oltrepassando lo strato di neve pressata, assegnata per il lavoro degli apparecchi di superiore potenzialità, questi sgombraneve incappano nel bloccaggio. E' da tenere presente che le prove vengono effettuate su di una pista con neve pressata del peso specifico di 320-330 chilogrammi per metro cubo. Dobbiamo quindi convenire che gli esperimenti mirano ad affrontare le più disperate condizioni di neve.

Anche oggi, ha tentato di penetrare nella massa compatta di altezza superiore ai due metri, lo sgombraneve Alfa Romeo Crosti munito di due turbine azionate da motore. La prova non è però riuscita perchè l'apparecchio si è bloccato dopo un lavoro di pochi minuti. La seconda categoria quindi a questa altezza deve lasciare il passo alla prima categoria, che funziona fra l'ammirazione generale sia con l'Alfa Romeo Crosti, presentato fuori concorso, come con l'americano Caterpillar.

L'Alfa Romeo Crosti a cingolo e due turbine azionate da due motori di 65 HP attacca mordendo con la duplice turbina la massa pressata. Le turbine sono a presa diretta e proiettano lontano la neve che viene raccolta dalle palette nella massa di neve, mentre il maestoso apparecchio procede lentamente ma sicuramente. Dopo le misurazioni sul primo lavoro, si vuole conoscere la velocità, e la capacità di sgombro nei 5 minuti. Prova più ardua, però bene sostenuta, sulla pista alta 2.30.

Si richiede l'intervento del colosso americano «Caterpillar» che guadagna strada lentamente. Entra nell'apertura già fatta e forza ancora per le misurazioni. Questo apparecchio ottiene molto di più. Le turbine non sono a presa diretta perchè agiscono ai lati di un poderoso vomere che s'incunea nella massa frangendola. Quindi rispetto allo sforzo che sostengono le turbine dell'Alfa Romeo Crosti quelle del «Caterpillar» trovano il compito già facilitato avendo il lavoro limitato alla presa e lancio diretto sulle guide d'uscita senza avere alcun contatto con la neve ammassata. L'esperimento dà il grado di potenzialità di azione degli apparecchi il cui funzionamento però potrebbe dare risultati di molto superiori e anche diversi qualora le prove si svolgessero su piste di neve naturale.

Il Duca d'Aosta ieri ed oggi ha presenziato al funzionamento di tutti gli apparecchi. Il Principe si è interessato vivamente del problema che assilla tecnici italiani e stranieri, si è reso conto dell'azione dei motori e più volte è salito addirittura sugli sgombraneve per provarne la manovra.

Le Commissioni degli Ingegneri svizzeri, tedeschi e francesi hanno manifestato al Duca d'Aosta la loro ammirazione esprimendo parole di compiacimento.

Con i risultati che si delineano, prevediamo che molto lavoro rimane ancora da compiere ai tecnici di tutto il mondo prima di garantire la libera viabilità sulle strade che si avvicinano ai 3000 metri. Gli apparecchi sono potenti sì, ma sono pigri. Il problema quindi dovrebbe essere affrontato, in seguito, dal lato velocità. Vi può essere una migliore distribuzione di organismi atti a vulnerare facilmente la massa compatta che la neve viene a formare? L'attuale sforzo delle Ditte costruttrici è poderoso ed encomiabile sotto tutti i punti di vista ed il problema affrontato dal RACI è stato in parte risolto dai costruttori che si affannano in tutte le maniere per esperimentare tutti i particolari degli apparecchi presentati

DISCO SU GHIACCIO

Dopo tre tempi supplementari

l'Italia è a pari con l'Ungheria

MILANO, 6

Sono continuati oggi i campionati mondiali di disco sul ghiaccio, con la disputa delle semifinali. Il pubblico, attratto dalla bella vittoria riportata ieri dagli azzurri, ha affollato in modo impressionante le ampie tribune del Palazzo del Ghiaccio. Tutti gli incontri sono stati combattuti ed hanno presentato fasi di altissimo interesse.

Nella gara per il torneo di consolazione l'Inghilterra ha battuto il Belgio per tre punti a zero. Nella prima partita di semifinale la squadra del Canadà ha dominato i francesi, sconfiggendoli con un netto punteggio di nove a zero.

Nella serata poi, alla presenza di tutte le autorità, ha avuto inizio l'incontro tra gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia. Contrariamente alle previsioni, i boemi giuocando molto meglio della precedente giornata, hanno impegnato seriamente i grandi avversari, costringendoli ad un duro lavoro per ottenere una stentata vittoria per un punto a zero.

E' poi incominciato l'incontro fra l'Italia e l'Ungheria. Dopo i tre tempi regolamentari le due squadre trovavansi ancora zero a zero. E' stata necessaria la disputa di tre tempi supplementari, ma anche alla fine di questi le due squadre erano a zero. Di conseguenza l'incontro è stato sospeso e con tutta probabilità verrà ripetuto domani.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Studente sepolto da una valanga

CORTINA, 6

Il rag. Mercanti Alfredo, laureando in medicina presso la R. Università di Pavia, dopo aver passato alcuni giorni nella località di Falzarego per appagare la sua forte passione per la montagna, volle trasferirsi alla Capanna Giau ambiente, questo, prettamente alpino, da dove partiva per delle escursioni. Senonchè la sera del 3 non fece più ritorno. Silvio Toscani addetto al servizio della Capanna si preoccupò e non vedendo giungere lo studente si decise a recarsi con le racchette fino alla Forcella Nuvolao. Là, alle sue grida nessuno rispose. Alle 23 veniva avvisato il presidente del C.A.I. cav. Degregorio il quale dispose per una prima squadra di soccorso con le guide Apollonio Pietro e Barbaria ai quali si aggiunse lo ing. Berger maestro di sci. Fu battuto senza esito tutto il percorso da Capanna Giau a Nuvolao. L'indomani il Degregorio col Toscani batterono tutta la zona delle Cinque Torri, Forcella Nuvolao, Forcella Averao, Passo Falzarego, Cortina nella supposizione che lo studente avesse cambiato itinerario. Il geom. Francesco e il rag. Zardini d'altra parte visitarono tutte le capanne sul versante di Andrez senza alcun risultato.

Ieri sera al Degregorio si unirono l'ing. Gioletta e Cicoletti del Guf di Milano che dopo aver pernottato alla Capanna ripresero le ricerche col Toscani. Fu avvertita la caduta di valanghe e infatti proprio sotto la punta Gusella le prime ricerche furono spinte sulla valanga. Fu trovato dopo molto lavoro un basco nero e poco dopo sotto mezzo metro di neve, assiderato, il Mercanti, che ha pagato con la vita la sua passione per la montagna. Egli aveva ancora attaccato uno sci mentre l'altro non è stato rintracciato.

Il cadavere con molta fatica venne trasportato alla Capanna Giau da dove poi venne portato nel Cimitero di Cortina.

Schiacciato da un albero

VICENZA, 6

Il contadino Lovato Felice fu Antonio di anni 59 da Monticello Conte Otto, che da tempo si trovava disoccupato, era stato incaricato oggi di sradicare un albero. Dopo aver scalzato le radici della pianta, si accingeva, per mezzo di una grossa fune, a staccarla completamente dalla terra, ma incespicando nella fune, si ebbe addosso la pianta che lo schiacciò. Il Lovato riportò la lussazione della spalla destra, la frattura del terzo inferiore della gamba destra e la frattura della sesta, settima e ottava costola dell'emitorace sinistro Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi moriva poco dopo per la gravità delle lesioni riportate.

Travolto e ferito da un'auto

THIENE, 6

Oggi è stato ricoverato al nostro ospedale il venditore ambulante Toldo Giovanni fu Leonardo di anni 52, il quale nell'attraversare la Via Dante, per poco non finiva completamente sotto le ruote di un'automobile. Fortunatamente egli ha riportato solo contusioni al capo; però il giudizio dei medici è riservato.

ANNO CXCII - N. 39 - Centesimi 20

Giovedì 8 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ... GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-419 - Interurbano R. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-068 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Comunicati L. 2; Necrologie L. 1.50; (commer. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La totalitaria affermazione di consenso e di fiducia dei risparmiatori italiani

assicura il pieno successo della conversione dei Consolidati e ne dimostra i vantaggi per i portatori dei titoli e per l'economia nazionale

Il vaglio dell'opinione pubblica

L'opinione pubblica italiana ha dato alla grande operazione finanziaria realizzata dalla geniale conversione finanziaria di Mussolini, il suffragio più ampio, più completo, più sicuro. E non si tratta dell'opinione dei soliti "circoli" autorevoli quanto anonimi, o dei politicanti da caffè, che ormai, per verità, non hanno più voce in capitolo da un pezzo in Italia; si tratta dell'opinione del popolo che lavora, che produce e che risparmia.

E' stata subito apprezzata l'importanza eccezionale che la conversione acquista fra la realizzazioni del Regime e sono stati parimenti avvertiti i pregi che la caratterizzano dal punto di vista tecnico. Si è riscontrato che il congegno della conversione e le disposizioni che ne regolano l'attuazione aderiscono felicemente alla situazione del nostro mercato finanziario e costituiscono un fattore non trascurabile di successo.

Tra gli elementi che il Governo Fascista ha tenuto presenti nel preparare la conversione non va

Il cambio del Consolidato nel nuovo prestito redimibile 3.50 per cento costituisce un ottimo affare:

1. — Perchè, tenuto conto del forte importo di numerosi premi che lo Stato destina ai possessori del nuovo Redimibile, lo Stato paga ben il 4 per cento, utile che viene goduto netto dai possessori del titolo.

2. — Perchè il Redimibile sorteggiato viene rimborsato a 101 lire.

3. — Il titolo non subirà regressi o soffrirà per manovre di speculatori, perchè entro 45 anni da oggi esso sarà ammortizzato e il corrispondente debito cancellato.

trascurato quello psicologico. Alla prova dei fatti si è visto che il suo intuito non l'ha ingannato. Esso aveva preveduto che l'operazione sarebbe stata compresa ed accettata spontaneamente dalla massa risparmiatrice come un fatto inevitabile e necessario, ed effettivamente, fino dal primo momento, si è formata l'atmosfera favorevole al pieno successo della conversione.

E' difficile cogliere così bene nel segno. All'atto pratico questo significa aver trovato la formula giusta per concretare una iniziativa di vasta portata; significa cioè avere risolto un problema di grande mole che aspettava la soluzione nel momento giusto e nelle migliori condizioni che si potessero desiderare.

Bisogna però riconoscere che se l'occasione propizia è stata accolta con avveduto criterio, il Governo fascista aveva saputo per altro prepararla con azione lungimirante e direttive appropriate.

In sostanza, si è riusciti ad armonizzare gli interessi dei portatori del Consolidato con quelli del pubblico Erario, rispettando pienamente i diritti dei primi e realizzando un notevole progresso verso il pareggio del bilancio statale. La finanza fascista ne esce maggiormente rafforzata con evidente vantaggio del Paese.

Ciò è stato del resto chiaramente avvertito anche all'estero ove si moltiplicano gli apprezzamenti più lusinghieri non solo nei riguardi della conversione, ma altresì in ordine alla politica di risanamento e di deflazione svolta dal Governo fascista con lineare chiarezza e costanza di propositi.

La concordanza dei giudizi formulati a proposito dell'operazione — senza precedenti nella nostra storia finanziaria — che trasforma in debito redimibile tre e cinquanta per cento sessantun miliardi di Consolidato cinque per cento, trova la migliore conferma nel consenso dei detentori del titolo.

Nei primi giorni utili per chiedere il rimborso, nei maggiori centri le richieste o sono del tutto mancate o sono state di una entità insignificante. Il successo della conversione si delinea già chiaramente con la tacita adesione dei portatori del titolo convertito. Dato il congegno della conversione, l'accettazione da parte degli interessati assume l'aspetto di controprova nei confronti del plebiscito avuto nell'ultima sottoscrizione di Buoni del Tesoro. Allora, per assicurarsi il nuovo titolo, i risparmiatori facevano ressa agli sportelli delle banche che raccoglievano le sottoscrizioni. Oggi gli sportelli della Banca d'Italia, ai quali devono essere presentate le domande di rimborso del Consolidato, sono senza clienti.

La massa risparmiatrice dimostra pertanto di avere compresa la convenienza di accettare la conversione come la soluzione che assicura tuttavia il migliore impiego del risparmio già investito nel Consolidato cinque per cento. La chiarezza dell'operazione, l'evidenza dei vantaggi che essa offre, la saldezza del credito dello Stato manifesta nella leale alternativa offerta ai detentori del titolo convertito, hanno certo contribuito ad evitare ogni incertezza e ad orientare rapidamente la generalità dei portatori verso il redimibile tre e cinquanta per cento.

Gli impiegati delle Banche per il successo della conversione

ROMA, 7

Stamane, nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, si è tenuto il Congresso confederale. Ha preso la parola l'on. Landi, commissario confederale, il quale, rilevati i particolari aspetti che assume la Corporazione nel settore del credito e dell'assicurazione, ha dichiarato fra vivi applausi di interpretare i sentimenti di tutti affermando che tutti gli impiegati delle banche, delle assicurazioni e delle esattorie si ritengono mobilitati per collaborare con ogni mezzo all'immancabile successo della grandiosa operazione finanziaria in corso effettuata dal Regime e per il benessere economico della Nazione. Il commissario ha chiuso il suo discorso inviando al Duce l'espressione della riconoscenza delle categorie impiegatizie del credito e dell'assicurazione per l'opera svolta dal Regime a favore degli impiegati e per il benessere economico della categoria lavoratrice.

La sanità finanziaria e morale della Nazione Italiana

ANVERSA, 7

La stampa di Anversa continua a commentare molto favorevolmente la conversione del Consolidato italiano, mettendo in rilievo sopratutto la salute finanziaria e morale della Nazione italiana. «Il Governo italiano fa precisamente assegnamento — scrive il liberale *Nieuwe Gazette* — per l'esito felice di questa operazione, sul patriottismo illuminato, su quel patriottismo che persegue fini di sana finanza, non già di effimeri profitti individuali e sa di poter fare assegnamento su di esso. Il fatto che le nuove obbligazioni, già prima della loro emissione, sono state iscritte alla pari nei listini delle Borse, è la prova implicita che in borsa si ritiene sicura fin d'ora la piena riuscita della operazione».

Il giornale cattolico nazionalista *La Metropole*, mettendo in evidenza i benefici che con la conversione trarrà la Nazione italiana, scrive che si tratta di una misura finanziaria di grandiosa preparazione. Vi si può vedere la conseguenza logica della politica di risanamento e di deflazione seguita senza riposo dal Governo fascista, che è favorita dalla ferma solidità della lira e dalla rivalorizzazione dei fondi di Stato che l'Italia segue da oltre un anno.

Garanzia di stabilità per l'economia italiana

MONACO, 7

Il «Voelkischer Beobacter» pubblica un lungo articolo sulla conversione del Consolidato italiano rilevando quali caratteristiche principali dell'ingente operazione la trasformazione del prezzo di rendita all'attuale prezzo del denaro. L'organo social-nazionale afferma che l'Italia ha scelto il momento opportuno per la conversione del Consolidato poichè attualmente il Paese si trova in una sana ripresa economica. Il nuovo tasso del prestito è adattamento reale alla situazione duratura del mercato finanziario ed è garanzia di stabilità per l'economia

Chi converte il Consolidato in Redimibile potrà usufruire del tramite delle Banche per riscuotere il 23 aprile le lire 4.50 e successivamente per il cambio dei titoli

ROMA, 7

Il pagamento delle lire 4.50 che avrà luogo il 23 aprile in favore di coloro che avranno convertito il Consolidato in Redimibile 3.50 per cento verrà effettuato con modalità analoghe a quelle sempre adottate per il pagamento delle cedole. I possessori di titoli al portatore potranno quindi usufruire per tali incassi del tramite delle Banche. Del pari l'organizzazione bancaria verrà a suo tempo utilizzata per il cambio a partire dal 15 ottobre 1934 dei titoli al portatore con i nuovi titoli al portatore del Redimibile 3.50 p. c. (Stefani).

La plebiscitaria accettazione della conversione

ROMA, 7

Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia segnalano il pieno, entusiastico successo con cui è stato accolto il provvedimento del Governo per la conversione del Consolidato.

Tale successo è confermato, oltre che dall'unanime consenso manifestato dagli esponenti finanziari più autorevoli, dalla fiducia che ancora una volta la massa risparmiatrice della Nazione dimostra solennemente verso la politica del Regime e la solidità dello Stato, rispondendo favorevolmente, con un vero plebiscito, alla decisione della conversione.

Roma ha aderito in massa alla poderosa e saggia operazione finanziaria, la cui portata e il cui valore sono stati perfettamente compresi dall'intera folla dei risparmiatori.

Nessuno, si può dire — all'infuori di coloro che si sono recati alle banche per chiedere informazioni e chiarimenti nelle prime due giornate — si è presentato agli sportelli delle banche per la richiesta del rimborso ed è facile prevedere che fino a sabato, ultimo giorno valevole per la presentazione delle domande, questo ritmo di fiducia continuerà a manifestarsi in tutta la sua pienezza.

Il Partito interprete della Nazione

Come per tutti gli avvenimenti che sono destinati a segnare un atto essenziale nella vita nazionale, così ora per la conversione del Consolidato 5 per cento il Partito Fascista ha saputo rendersi interprete del sentimento di tutti gli italiani. Il fatto che il Segretario del Partito ha tenuto ad illustrare ai suoi collaboratori la portata e il significato del provvedimento, è la prova che il Partito, non soltanto ne ha sentito il valore, ma ha valutato le profonde conseguenze e la ripercussione che esso avrà in tutta l'economia della Nazione.

Il Partito così qual'è oggi, cioè diverso nella concezione che di ordinario si dava un tempo alle organizzazioni così chiamate, esprime lo spirito della Nazione, si eleva al di sopra delle azioni contingenti per spaziare in un campo più elevato con la visione dei fini superiori. Il suo intervento segna una via, una direttiva per tutto il popolo italiano, là dove precisa che il provvedimento è un indice non soltanto della saggezza del Regime, ma un esempio al mondo delle infinite possibilità che il nuovo ordine fondato sulla disciplina e sulla collaborazione offre alla Nazione.

Il Partito fascista, nelle cui file si inquadrano tutte le categorie di coloro che lavorano negli infiniti campi della produzione, afferma così la forza che il Regime possiede perchè fondata sulla fiducia e sulla consapevolezza di tutto il popolo produttore.

L'intervento del Partito vale dunque non soltanto per l'espressione del consenso che milioni di italiani danno al provvedimento, ma sopratutto perchè riafferma lo spirito di disciplina e di volontà che anche in questo momento della vita italiana trova uniti in fraterna collaborazione tutti i cittadini, fiduciosi che con questo atto finanziario le sorti dell'economia nazionale troveranno quegli evidenti benefici per cui le mete segnate saranno ancora più rapidamente conseguite.

Ammirazione estera

La stampa di tutti i Paesi, con alla testa i grandi giornali finanziari, ammira la genialità e la semplicità (la vera genialità si serve sempre di mezzi semplici) colle quali è stato studiato e congegnato il meccanismo tecnico dell'operazione. Con soli 14 brevi articoli di un decreto, si tracciano nitidamente, in modo chiarissimo e da tutti intelligibile, le norme di un'operazione finanziaria che interessa per oltre 60 miliardi di capitale di titoli di Stato e cioè i due terzi del totale generale del debito pubblico interno dell'Italia fascista; di un'operazione, si badi bene, che non consiste soltanto nel sostituire ad un titolo di Stato un altro titolo, ma in un'innovazione radicale di enorme portata attuale e potenziale per la politica finanziaria di una Nazione: la sostituzione, cioè, in larghissima misura, del debito consolidato con uno redimibile.

A questa ammirazione unanime del congegno tecnico dell'operazione, la stampa (e ripetiamo la stampa tecnica e finanziaria in testa) unisce l'ammirazione per il modo integrale con cui il Governo fascista ha, nello stesso tempo, salvaguardato al cento per cento gli interessi dello Stato e dei risparmiatori ed ha mantenuto al cento per cento gli impegni presi dal Fascismo verso il risparmio nazionale, estendendo questo rispetto e questo mantenimento assoluto degli impegni a tutto il grosso debito consolidato ereditato dai passati regimi e proveniente dall'indebitamento di guerra.

Le conversioni in Francia e in Inghilterra

Ma all'estero la conversione italiana suscita particolare interesse anche perchè in taluni Paesi, e cioè in Francia e in Inghilterra, si è recentemente proceduto alla stessa operazione in misura assolutamente maggiore, poiche molto maggiore era l'ascendere dei debiti pubblici inglese e francese; ma, relativamente, in minore misura se si tiene conto della ricchezza privata dei due Paesi, tanto più rilevante della ricchezza privata italiana. Perciò la conversione italiana supera per importanza le conversioni inglese e francese, poichè la massa dei titoli del debito pubblico conta nella finanza dello Stato e nel quadro generale dell'economia e del risparmio dell'Italia proporzionalmente assai più che negli altri Paesi.

La conversione inglese, operata nel 1932, si è effettuata su una massa di titoli dell'ammontare di 2 miliardi e 87 milioni di sterline, corrispondenti a circa 122 miliardi di lire italiane al cambio attuale. Il prestito inglese convertito era il «War Loan» emesso durante la guerra, e la riduzione del tasso è stata dal 5 al 3.50, esattamente come avviene ora in Italia. Ma la proporzione fra la ricchezza complessiva britannica e quella italiana non può essere rappresentata dalla proporzione fra l'ammontare del debito pubblico inglese convertito e l'ammontare di quello italiano.

I prestiti francesi convertiti avevano un ammontare di 85.692 milioni di franchi, pari a circa 64 miliardi di lire italiane, ossia solo tre miliardi più dell'ammontare delle rendite consolidate italiane al 5 per cento. La riduzione degli interessi francesi è stata dal 6 e dal 5 al 4.50 per cento. E la conversione non ha provocato quasi alcuna opposizione, tanto è vero che è stata approvata con 525 voti contro 64.

In Italia, la conversione si attua in condizioni assai migliori che in Inghilterra e in Francia, per la sicura stabilità della lira, per lo stato generale dell'economia interna, per la costituita autorità dello Stato e per l'altissimo credito politico e perciò finanziario del quale gode lo Stato fascista all'interno e all'estero.

Chi converte il vecchio Consolidato 5 per cento, realizza i seguenti vantaggi:

a) ottiene un titolo redimibile che, oltre ad un interesse del 3.50 per cento, offre la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti;

b) il pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse fra il nuovo titolo e il consolidato, fino a tutto il 1936;

c) ha un titolo esente da ogni imposta e tassa, compresa la tassa di successione e la tassa di registro per la costituzione di doti;

d) non viene a modificare nulla per quanto riguarda cauzioni od altro;

e) ha un titolo per il quale lo Stato già fissa un piano di ammortamento in virtù del quale è prevedibile i corsi abbiano a mantenersi al di sopra del nominale;

f) ha la possibilità di ottenere anticipazioni dall'Istituto di emissione ad un tasso non superiore al 3 per cento

g) ha il suo risparmio investito in un titolo sicuro, di tutto riposo.

h) chi accetta la conversione conserva il titolo e non ha nessuna domanda e nessuna pratica da fare.

Chi invece chiede il rimborso avrà tutti questi gravi inconvenienti:

a) presentare entro il 10 febbraio domanda scritta in triplice esemplare e munita della sua firma;

b) depositare entro il 10 febbraio, debitamente firmati, i titoli presso gli stabilimenti della Banca d'Italia per l'annullamento, unitamente alla domanda firmata in triplice esemplare di cui sopra;

c) attendere fino al primo gennaio 1937 XV per avere il rimborso.

I discorsi del Duce sulle Corporazioni nel Bollettino parlamentare

ROMA, 7

E' uscito oggi il terzo numero del Bollettino parlamentare, che ha compiuto così il suo settimo anno di vita. Il volume, dopo avere dato ampio conto dell'attività del Parlamento nella sessione autunnale e invernale fino alla chiusura della legislatura, nella rubrica della legislazione fascista pubblica un'ampia trattazione dei provvedimenti legislativi che dànno nuove norme agli ordinamenti corporativi, nella quale sono riportati i grandi e fondamentali discorsi pronunziati dal Capo del Governo al Consiglio nazionale delle Corporazioni il 14 novembre 1933 XII.o ed al Senato il 13 gennaio 1934 XII.o in occasione della discussione della legge sulle Corporazioni e funzioni delle Corporazioni.

Il "sì" dei risparmiatori nelle varie Provincie

PADOVA, 7. — *Era da prevedersi che i risparmiatori padovani, i quali nelle varie occasioni hanno sempre dato prova di una fiducia illimitata nella saggia politica finanziaria del Regime, avrebbero data tutta la loro adesione alla conversione del Consolidato; adesione che si è già manifestata totale in quanto nelle giornate di lunedì, di ieri e di oggi nessun cittadino si è presentato alla Banca d'Italia, incaricata delle operazioni, per chiedere il rimborso del consolidato.*

VICENZA, 7. — *Il comitato dei patroni della Congregazione di Carità ha deliberato di convertire nel nuovo prestito redimibile le rendite consolidate cinque per cento di proprietà di tutti gli ospizi di ricovero e degli enti vari di beneficenza e di assistenza amministrati dalla Congregazione stessa, per l'ammontare complessivo di lire 8.718.500.*

Il Podestà, visto che i titoli posseduti dal Comune o appartenenti a fondi da esso amministrati ammontanti a lire 678.500, ha determinato di provvedere alla loro integrale conversione nei nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 per cento.

TREVISO, 7. — *Nessuna richiesta del Consolidato è stata formulata a tutto oggi nei nostri istituti di credito. Il Podestà on. Chiarelli ha disposto che tanto il Comune come le Opere Pie da esso amministrate, convertano il vecchio Consolidato cinque per cento col nuovo Prestito redimibile tre e cinquanta per cento per un complessivo importo di oltre un milione. Così pure il consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I ha deliberato di convertire in titoli del nuovo prestito tutti i titoli di sua proprietà del Consolidato cinque per cento per un capitale nominale di lire 295.700.*

TRIESTE, 7. — *Il plebiscito di Trieste per la conversione del Consolidato è veramente significativo. Le domande di rimborso nelle prime due giornate raggiungevano l'esigua cifra di sessanta mila lire. Nella giornata odierna nessuna domanda di pagamento è stata presentata. L'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria ha inviato un fervido telegramma di plauso al Capo del Governo.*

MILANO, 7. — *Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, nella sua seduta odierna, ha preso atto, con piena consapevolezza delle alte finalità che l'hanno ispirata, della grandiosa operazione di conversione del Consolidato cinque per cento ed ha con deliberazione unanime deciso di convertire nel Redimibile tre e cinquanta per cento tutto il Consoldato cinque per cento di patrimonio dell'Istituto e degli enti di beneficenza amministrati dalla Cassa di Risparmio.*

PARMA, 7. — *I risparmiatori, consci del significato del nuovo prestito tre e cinquanta per cento, hanno offerto al Duce una encomiabile prova di disciplina e di attaccamento al Regime non chiedendo nessun rimborso di titoli del Consolidato. La Cassa di Risparmio, con atto deliberativo odierno, sottoscrive al nuovo prestito operando la conversione del Consolidato e del Littorio di proprietà della Cassa per l'importo di cinquanta milioni.*

SIENA, 7. — *Fino a stasera nessuna domanda è stata presentata alla succursale della Banca d'Italia per il rimborso del Consolidato.*

FROSINONE, 7. — *La favorevole accoglienza fatta dalla popolazione al provvedimento per la conversione del Consolidato è documentata dal fatto che fino ad oggi nessun possessore di titoli si è presentato agli sportelli per chiedere il rimborso.*

RIETI, 7. — *Sino ad oggi nessuna richiesta di rimborso di titoli del Consolidato è stata annunciata in tutta la provincia.*

MASSA, 7. — *Nella giornata di ieri e di oggi nessuno si è presentato alla Banca d'Italia a chiedere il rimborso delle Rendite consolidate. Anche i possessori del Consolidato nel resto della provincia si sono comportati alla stessa maniera.*

BARI, 7. — *La popolazione ha accettato totalitariamente il cambio del Consolidato cinque per cento con il nuovo titolo. Fino ad oggi infatti in tutta la provincia nessuno si è presentato a chiedere il rimborso del Consolidato.*

FOGGIA, 7. — *Anche oggi nessuna domanda di rimborso è stata presentata dai risparmiatori di città e di provincia. Enti pubblici e privati hanno deliberato la conversione di tutti i loro titoli.*

TRAPANI, 7. — *Nessuna domanda di rimborso del Consolidato cinque per cento è stata presentata fino ad oggi in tutta la provincia.*

POTENZA, 7. — *I primi tre giorni del periodo previsto dal decreto di conversione si sono chiusi senza che nessuna domanda ri rimborso sia stata presentata.*

Per ogni 100 lire di capitale nominale di Consolidato cambiato con il nuovo redimibile 3.50 per cento saranno state incassate al primo gennaio dell'anno venturo:

4.50 lire il 23 aprile 1934
1.75 » » 1 luglio 1934
1.75 » » 1 gennaio 1935
8.— lire

e si concorrerà a 600 milioni di lire di premi da un milione, da mezzo milione e da 100 mila lire.

L'Associazione mutilati converte il proprio Consolidato

ROMA, 7

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, nel mentre delibera la conversione del Consolidato per l'intera somma a questo titolo inscritta nel patrimonio sociale in 2.150.000, auspica il completo successo della poderosa operazione finanziaria del Governo fascista, il quale, dopo avere salvato il risparmio nazionale rivalutando e stabilizzando la moneta e resistendo a ogni suggestione inflazionistica interna ed estera, senza venire meno ai solenni impegni dello Stato in materia di debito pubblico, procede anche in questo campo a un giusto e tempestivo adeguamento dei valori, creando le condizioni necessarie al risanamento finanziario e alla ripresa economica del Paese da cui dipendono, con la prosperità del popolo italiano, gli stessi particolari interessi dei risparmiatori.

Le calorose accoglienze a Budapest al Cancelliere austriaco Dollfuss

BUDAPEST, 7

Il Cancelliere federale austriaco Dollfuss è qui giunto accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Vienna Nelky e dal Ministro austriaco a Budapest barone Hennet. Ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio gen. Goemboes e dai membri del Governo, Dollfuss ha raggiunto in automobile la Legazione austriaca salutato, lungo il percorso, dagli applausi della folla che gremiva le vie imbandierate e pavesate coi colori ungheresi e austriaci.

L'*Ujsag* pubblica un articolo di Dollfuss in cui egli rileva che lo scopo della sua visita è anzitutto quello di ricambiare la visita di Goemboes a Vienna e prosegue: «Intendo valermi dell'occasione per discutere col Governo ungherese le relazioni politiche ed economiche dei due Paesi. Il 1933 ha segnato un nuovo capitolo delle relazioni economiche austro-ungheresi. E' indubbio che sono sorti in proprio desideri ancora non soddisfatti. I Governi ungherese e austriaco hanno la buona volontà necessaria per chiarire le questioni ancora tendenti. Sono convinto che il lavoro porterà in breve a risultati definitivi. Considerate le aspirazioni, la buona volontà, la vicendevole comprensione dei due Governi ed i sentimenti delle opinioni pubbliche ormai completamente compenetrate della necessità di una più stretta collaborazione, il mio viaggio a Budapest non potrà presentare sorprese. Esso costituirà una tappa del progresso di sviluppo che, spinto da tranquilla energia, tende a fini politici ed economici che possono riuscire utili non solo ai due Stati, ma anche all'Europa centrale, anzi a tutta la Europa.

Una risposta romana al "Tag"

La funzione dell'Austria e la necessità della sua indipendenza

ROMA, 7

Una nota del «Giornale d'Italia» risponde al giornale tedesco «Tag», il quale, occupandosi dei casi dell'Austria e affermando che tutto rivela la fatalità della sua fusione alla grande corrente del nuovo germanesimo, domanda come mai la diplomazia italiana, che è dappertutto revisionista, ossia antiversaglista e fautrice di un nuovo fatale assetto dell'Europa, sia ancora presente, per quanto riguarda l'Austria, agli artifici della vecchia e vuota diplomazia. «L'Italia — scrive il «Giornale d'Italia» — è per il giusto e il naturale, ma non confonde in questi due termini essenziali della sua politica e della vita dei popoli qualsiasi movimento e pretesa politica di questo o quel paese.

Il giornale continua confutando l'asserzione del «Tag» che l'Austria agonizza e sia incapace di una propria autonomia nel sistema degli Stati europei. Molte volte quella degli Stati malati e inguaribili è una leggenda che copre i tentativi di una politica accaparratrice di altri paesi, nè è detto — osserva ancora il «Giornale d'Italia» — che l'omogeneità nazionale crei il diritto e il dovere dell'unità politica. Il Belgio vive con perfetta individualità politica da tutti riconosciuta, staccato e autonomo dalla Nazione francese. La Svizzera, entità storica e politica che non si discute, è separata dagli Stati delle tre nazionalità madri che la compongono. Ciò vale anche per l'Austria, che è erede di una tradizione storica secolare e partecipe di una stessa entità religiosa, spirituale, culturale che le creano la fisionomia individuale inconfondibile con il germanesimo, affine ma non identico.

Rilevato quindi che l'Italia è revisionista là dove la vita interna degli Stati, per l'artificiosità della sua nuova formazione, vuole trovare un definitivo giusto pacifico punto di consistenza, ma che non è revisionista per l'Austria perchè ne constata la vitalità statale e nazionale, il «Giornale d'Italia» prosegue: «Non sarà mai detto abbastanza che la posizione geografica e sopratutto lo sviluppo storico dell'Austria hanno affidato a questo paese di razza e cultura tedesca, ma romanizzato una specifica funzione di civiltà nel bacino danubiano, e questa funzione non potrebbe essere compiuta nei quadri del Reich.

«Non sarà neppure abbastanza ripetuto che è di supremo interesse per l'Europa di assicurare al suo sistema l'equilibrio della distribuzione delle forze e che a questa necessità di equilbrio corrisponde appunto la necessità di un'Austria indipendente quale oggi è associata nella politica collaborativa che l'Italia fascista auspica, ma libera nella sua volontà e padrona dei suoi destini. Insistiamo su questa necessità dell'equilibrio. Appunto per essa l'Italia ha sostenuto e sostiene i diritti della Nazione germanica, i quali tuttavia non possono arrivare fino al punto di creare spostamenti troppo violenti di forze e posizione e provocare in conseguenza reazioni di blocchi e alleanze, un ritorno della vecchia Europa divisa e minacciosa che la Germania sana di Hitler non può volere, come non la vuole l'Italia fascista».

I Ministri Jeftic e Titulescu partiti per Atene

BELGRADO, 7

Stamane il Ministro degli Esteri d'Jugoslavia, Jeftic, e il Ministro degli Esteri di Romania, Titulescu, sono partiti da Belgrado diretti ad Atene.

Dopo la sanguinosa giornata di Parigi

Il Gabinetto Daladier costretto a dimettersi

Doumergue formerà un governo di unione nazionale - Il tragico bilancio di martedì: 18 morti e 1570 feriti - Un'altra giornata di disordini - Lo sciopero generale per lunedì

PARIGI, 7

Solamente oggi è possibile ricostruire la tragica serata di ieri, che ha avuto il suo campo di battaglia nei pressi della Piazza della Concordia. Stamane, attraversando la grande e monumentale piazza e le vie adiacenti — ritenute le più eleganti sia per il pubblico che le frequenza che per i negozi che le adornano — si aveva un'esatta impressione della violenza delle dimostrazioni di ieri sera.

Nella sala di un noto ristorante della Rue Royale, ove l'assistenza pubblica aveva iersera organizzato un'ambulanza, lavorava stamane una squadra di operai per cancellare le chiazze di sangue dal pavimento.

Il servizio d'ordine è ritornato normale e gli agenti che hanno prestato servizio da ieri mattina alle 11 senza interruzione fino alle 3 di questa notte, hanno ripreso il loro servizio a mezzogiorno. Plotoni di guardie repubblicane sono accasermati un pò da per tutto e gli ispettori della prefettura di polizia perlustrano tutte le edicole di giornali per sequestrare le copie dell'*Action Française* che dava il totale di cinquanta morti nei disordini di ieri. Ufficiosamente si ammette a 18 il numero dei morti, ma si crede che la cifra sia superiore. Del resto nei vari ospedali vi sono numerosi feriti gravi.

Il panico alla Camera

Ma non solamente la Piazza della Concordia, la Rue de Rivoli e le Tuileries sono state il centro della sommossa; numerosi quartieri della città sono stati teatro di lotte cruente, e malgrado ovunque, sia pure con grande stento, la forza pubblica abbia potuto avere il sopravvento, è troppo facile farsi un'idea dei risultati cui le dimostrazioni avrebbero potuto giungere qualora la folla fosse giunta sulle piazze armata e non come ieri sera, cioè recando soltanto delle bandiere e dei bastoni. Basterebbe a dimostrarlo l'accanimento della lotta e il lungo protrarsi di essa: cominciata alle 17, alle 2 di notte ci si batteva ancora violentemente in Piazza della Concordia per il possesso del ponte che porta dinanzi a Palazzo Borbone.

Dove il panico ha prevalso è stato nell'interno di Palazzo Borbone, quando si è appreso con sgomento che il primo sangue aveva arrossato le vie della capitale e che forti masse di dimostranti stavano per attaccare Palazzo Borbone. La costernazione e lo sgomento dei deputati nell'aula e nei corridoi avevano raggiunto il colmo. E' stato un fuggi fuggi generale.

I difensori impreparati

Nella notte distaccamenti di truppa avevano preso possesso del Ministero degli Interni, dove si erano riuniti il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro Guardasigilli Penancier e il Ministro degli Interni Frot.

La riunione terminava alle 3.15 e nel momento in cui lasciava il Ministero degli Interni il Capo del Governo è stato avvicinato dai giornalisti, ma egli si era rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Da parte sua il Ministro degli Interni Frot si era limitato a dichiarare ai rappresentanti della stampa che coloro che avevano impegnato la lotta ben preparati, avevano trovato innanzi a loro i difensori dell'ordine impreparati.

« Ma per ora, ha aggiunto Frot, i tutori dell'ordine hanno nelle loro mani tutti i mezzi per riportare la vittoria ».

Da parte sua il prefetto di polizia, rientrato nel suo alloggio verso le 3.15, ha detto ai giornalisti quanto segue: « Dovevamo proteggere la Camera e i diversi punti di Parigi. Ci siamo riusciti. Non posso dirvi ancora a quale prezzo. D'accordo col Governo ho preso nuove misure per aumentare la sicurezza. Tali provvedimenti ci permetteranno di assicurare l'ordine in migliori condizioni. Disgraziatamente ci sono stati dei morti: forse cinque o sei, ma è impossibile ancora precisarne il numero. I feriti devono essere cinque o seicento ».

Gli assembramenti proibiti

L'alba si è levata grigia e triste. Tutti i ponti sono sempre presidiati e i rinforzi aumentati. Già nelle prime ore negli ambienti giornalistici circolava la voce che Daladier avrebbe rassegnato le dimissioni.

Il prefetto di polizia Bonnefoy-Sibour ha fatto pubblicare un'ordinanza, la cui parte principale dice:

« Considerando che le manifestazioni che hanno avuto luogo a Parigi in questi ultimi giorni hanno grandemente turbato l'ordine e compromesso la sicurezza pubblica, il prefetto di Polizia ordina: « Tutti i cortei e tutti gli assembramenti sulla via pubblica sono proibiti, sia nella città di Parigi sia nel Dipartimento della Senna; il direttore generale della Polizia municipale, il colonnello comandante la legione della Guardia repubblicana, il colonnello comandante la Gendarmeria della Senna e tutti gli agenti posti ai loro ordini sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza ».

Si tratta, insomma, di un provvedimento che, per le sue misure equivale, sostanzialmente, a una dichiarazione di stato d'assedio ma che, considerato da un punto di vista strettamente legale, può essere definito soltanto di « stato di emergenza », essendo l'esecuzione della ordinanza prefettizia affidata non all'esercito ma alle forze di polizia.

Il ministro Frot, che per tutta la giornata di ieri ha diretto le operazioni dal suo gabinetto di piazza Beauveau, ha indirizzato ai « difensori dell'ordine » un caloroso messaggio di ringraziamento a nome del Governo.

Un elogio alla polizia

« In circostanze estremamente difficili — dice il messaggio — voi avete assicurato l'ordine. Avete dovuto lottare non contro ordinari manifestanti che affermavano le loro opinioni, ma contro rivoltosi che vi hanno colpito coi procedimenti più abbominevoli. Il vostro prefetto mi ha segnalato tutta la grandezza del vostro sforzo. Domani, forse, dovremo riprendere la difesa. Noi lo faremo insieme, per la Francia e per la Repubblica. Mezzi ancor più efficaci saranno posti a vostra disposizione e tutto il necessario sarà fatto. Grazie alla vostra energia la forza resterà dalla parte della legge. Voi non permetterete che nel nostro Paese, coloro i quali affermano continuamente idee di ordine e di dovere, turbino quest'ordine e attentino alla sicurezza dello Stato. In questo sforzo il vero popolo di Parigi è con voi. Noi contiamo su di voi per difenderlo, come avete saputo fare oggi. Ai vostri valorosi commilitoni, che sono rimasti vittime del dovere, io indirizzo l'omaggio della nostra commossa riconoscenza. Domani il Paese saprà riconoscere il loro coraggio ».

Per l'esecuzione delle ordinanze prefettizie imponenti masse di militi sono state dislocate in vari punti della città. Già da stamane di buon'ora squadroni di guardie repubblicane a cavallo e plotoni di guardie mobili percorrono le principali arterie della città. Dinanzi all'Eliseo, sulla lunghezza di tutta la via del Faubourg Saint-Honorè e nelle strade adiacenti, 2000 uomini a cavallo sono schierati con i cavalli sui marciapiedi. Intere compagnie di guardie mobili bloccano con la loro massa tutti gli accessi all'Eliseo, per un raggio di 500 metri intorno alla residenza presidenziale.

Truppa nera a Palazzo Borbone

Reggimenti di annamiti e di marocchini presidiano Palazzo Borbone, e al di sopra dei cancelli esterni, sul terrapieno, emergono gli elmetti d'acciaio e le baionette delle truppe a guardia delle mitragliatrici nascoste nell'interno. Il ponte della Concordia è bloccato dagli autoveicoli della polizia.

I giornali commentano gli avvenimenti con stupore ed angoscia e, ad eccezione dei pochi organi governativi che rivolgono accorati appelli alla concordia, esprimono violenta indignazione contro quanti essi rendono responsabili dello spargimento di sangue. Si accusano Daladier e il ministro dell'Interno Frot di non aver evitato, per salvare la posizione politica del cartello delle sinistre e del partito radicale, più specialmente compromessi negli scandali recenti, di far sparare sui patrioti che protestavano ieri contro il disordine e la corruzione parlamentare.

« Il Governo di Daladier ha provocato la guerra civile — scrive l'« Echo de Paris » — il prefetto di Polizia ha fatto tirare sui patrioti e, per giustificare il suo crimine, il Governo inventa un complotto contro la sicurezza dello Stato. Daladier ha scacciato un prefetto di Polizia che da sette anni dominava la piazza senza la minima violenza, che sapeva contenere le truppe e imporsi al popolo. Egli ha esasperato i patrioti che non comprenderanno mai come un Ministero radicale possa essere incaricato di liquidare lo scandalo Stavisky, mentre è il partito radicale-socialista che ne porta tutte le responsabilità ed è coperto dal suo fango. Infine ha scatenato la canaglia che, sfruttando la sommossa e il sangue, è scesa ieri verso i quartieri del centro ».

La fine d'una Camera

Il « Matin », riferendosi alla seduta della Camera, scrive nell'editoriale: « Per cinque ore l'assemblea dei rappresentanti della Nazione non ha soltanto deliberato sotto l'incubo della sommossa che batteva alle sue porte, ma ha deliberato sotto l'impulso della collera e della paura. In rari momenti un'ondata la sollevava e si poteva credere di essere alla Convenzione; ma poi ricadeva nei bizantinismi delle procedure. Ieri alla Camera, cosa senza precedenti nella storia parlamentare, non è stata discussa una sola interpellanza e il nuovo Ministero ha strappato un voto di fiducia all'Assemblea senza nemmeno spiegarsi dinanzi ad essa. E' la fine di un regime? In ogni modo è la fine di una Camera ».

Per il «Petit Journal» i tragici disordini sono stati l'estensione del disordine di cui la Camera ha dato il doloroso esempio.

« La folla che fuori del Palazzo Borbone si preparava alle dimostrazioni — scrive il giornale — non ha certo avuto dalla Camera una lezione di serenità e di dignità. Il sangue è stato sparso: sangue di francesi sparso da francesi. Bisogna che questo orrore cessi. Non vi è Governo, qualunque esso sia, che non possa considerare come suo primo dovere il mantenimento dell'ordine. E non vi è assemblea elettiva che non possa considerare, come suo primo dovere, quello di fare regnare l'ordine nel suo seno. Il Governo lancia un appello al Paese: sarà ascoltato tanto più se l'esempio verrà dall'alto ».

I poliziotti in disparte

« Dopo i ladri, gli assassini! », è il titolo di un articolo che sull' «Action Française» scrive Léon Daudet, il quale fra l'altro dice: « Dal sangue dei morti di ieri si leverà una messe di vendicatori. Nell'ora decisiva saremo alla testa del popolo di Parigi, felici di versare il nostro sangue, se occorre, per la sua liberazione ».

Per il «Jour» il ministro Frot ha mobilitato tutto un esercito di guardie mobili, di guardie municipali e di uomini di truppa, armati di rivoltelle e di mitragliatrici, preoccupato solo di tenere in disparte i 18.000 agenti di polizia poichè si sapevano essere completamente devoti al loro ex-capo Chiappe e il loro lealismo era perciò sospetto. Quindi per l'errore imperdonabile del Governo, Parigi è stata teatro della sommossa e della lotta fratricida.

I giornali radicali e socialisti approvano, i primi timidamente e con un certo angosciato smarrimento, gli altri con tracotanza, l'azione repressiva del Governo e invitano i repubblicani alla difesa del regime.

La «Rèpublique», chiedendo un Governo forte, scrive che occorre vigilanza, fermezza e repressione di tutto ciò che mette oggi in pericolo la Repubblica. « L'ora dell'azione è venuta. I nostri avversari ci hanno lanciato una sfida e noi la raccogliamo. Siamo pronti alla battaglia, ma a una battaglia leale che deve svolgersi in seno al Parlamento ».

I primi ministri dimissionari

Alla Borsa durante la seduta è stato deciso di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime di ieri sera. Alla fine del minuto, si sono levati clamori ostili alla forza pubblica.

Le due guardie repubblicane, che normalmente sono di servizio nel recinto della Borsa, sono state espulse. Un ufficiale delle guardie ha tentato di rientrare nei locali della Borsa con rinforzi di agenti, ma ne è stato impedito dalla massa dei borsisti che imprecava al grido di « assassini ».

Daladier era stato convocato stamane all'alba dal Presidente della Repubblica, che gli aveva rivolto un primo appello. Poco dopo Daladier riceveva le dimissioni del Ministro della Marina e del Sottosegretario alle Belle Arti. Gli altri colleghi e primo fra essi De Jouvenel, gli consigliavano le dimissioni; invece i due giovani ministri Frot e Cot insistevano perchè resistesse ad ogni consiglio.

A mezzogiorno il deputato dell'opposizione Ybarnegaray, che è un amico personale di Daladier, gli portò il testo di un'interpellanza « sull'orrore degli avvenimenti svoltisi ieri e sull'indegnità del Governo e in particolar modo del Ministro dell'interno, «grondante di sangue ».

Daladier da Lebrun

Nello stesso tempo tutti i capi dei vari partiti dell'opposizione, presieduti da Tardieu, tenevano una riunione a Palazzo Borbone, facevano un passo presso il Presidente della Camera e decidevano di rivolgere un appello al paese. Daladier, sollecitato dai due presidenti del Parlamento, finiva con l'arrendersi e avvertiva per telefono i membri del Gabinetto della sua determinazione. Si recava quindi all'Eliseo dicendo ai giornalisti:

« Il Governo responsabile dell'ordine rifiuta di assicurarlo oggi con il concorso di mezzi eccezionali suscettibili di provocare una repressione sanguinosa e una nuova effusione di sangue; non vuole impiegare i soldati contro i dimostranti. Rimette quindi le dimissioni del Ministero al Presidente della Repubblica ».

Al ritorno dall'Eliseo, Daladier, pallido e disfatto, ricevette di nuovo nel suo gabinetto i giornalisti e confermò loro la notizia. Intanto un'immensa folla, di diecine di migliaia di persone, ha invaso nelle prime ore del pomeriggio la Piazza della Concordia e i principali centri.

Si annuncia intanto che gli ex Presidenti del Consiglio che fanno parte della Camera dei deputati si sono riuniti nel tardo pomeriggio nel gabinetto del signor Bouisson mentre i loro colleghi appartenenti al Senato si sono riuniti nel gabinetto del sig. Jeannei. Il solo Daladier non assisteva alla riunione alla Camera.

Negli ambienti parlamentari si afferma che nelle riunioni si è riconosciuto essere Doumergue il più adatto per costituire il Gabinetto ed i Presidenti della Camera e del Senato hanno stasera informato Doumergue di tale riconoscimento, aggiungendo che la espressione di questa opinione non poteva naturalmente restringere la libertà del Presidente Doumergue in ciò che concerne sia il suo programma sia la scelta dei suoi collaboratori.

Doumergue giungerà domattina alle 9.10 direttamente in automobile e si recherà all'Eliseo per essere ricevuto dal Presidente della Repubblica. Questa sera si conferma anche negli ambienti ufficiosi che Laval avrebbe ottenuta, nel colloquio avuto con Lebrun, l'assicurazione che qualora Doumergue si trovasse in difficoltà sia nel comporre il Gabinetto, come nel mantenimento del Ministero, senz'altro verrebbe chiesto al Senato il decreto di scioglimento dell'attuale Camera.

Un'imponente dimostrazione

Una dimostrazione colossale, spontanea, a cui partecipava un'enorme massa di pubblico senza distinzione di partito, è stata allora inscenata. Le guardie mobili che dovevano disperderla erano accolte da applausi e da imprecazioni alla strage. Improvvisamente verso le ore 14.30 le tabelle luminose hanno dato l'annuncio delle dimissioni. Un urlo è salito dalla folla; un urlo di sollievo impressionante, travolgente. Si vedevano degli uomini maturi, con il nastrino di ex combattenti, abbracciarsi sulla strada.

I deputati e consiglieri municipali ed i consiglieri generali eletti dalla città di Parigi si sono riuniti nel pomeriggio. Dopo una breve discussione hanno deciso di inviare una delegazione al Presidente della Repubblica per domandargli di costituire un Ministero di unione nazionale posto al di sopra dei partiti politici La delegazione, con alla testa il presidente del Consiglio municipale, si è recata immediatamente all'Eliseo.

Gli avvocati contro Frot

Al Palazzo di Giustizia un numeroso gruppo di avvocati chiedeva di espellere Frot dall'ordine degli avvocati come reo di assassinio. Il presidente dovette rivolgere loro un'arringa dall'alto della gradinata per ristabilire la calma. Ma una petizione preparata dagli avvocati ha raccolto immediatamente un gran numero di firme.

Essa dice: « I sottoscritti, considerando che vi è incompatibilità fra la professione di avvocato e quella di assassino, invita a prendere tutte le misure utili contro gli avvocati che dal banco dei ministri hanno ordinato o favorito, per odio o per paura, l'assassinio del popolo francese ».

Contrariamente a quanto poteva sembrare dopo il primo annuncio delle dimissioni, le dimostrazioni hanno continuato, minacciando di degenerare nuovamente in tumulti per l'intervento continuo di elementi torbidi fra i dimostranti. Gruppi di studenti con bandiere hanno percorso le arterie principali cantando la Marsigliese. Nei quartieri operai si sono radunati gruppi di comunisti che hanno cominciato a cantare l'internazionale. *L'Humanitè*, l'organo comunista, chiama a raccolta i suoi uomini e chiede l'incarcerazione del prefetto di polizia, di Daladier e di Frot.

Le condizioni poste da Doumergue

Il primo gesto del Presidente della Repubblica è stato quello di telefonare al suo predecessore Doumergue che si trova a Tolosa e che era in procinto di partire alla volta dell'Egitto. Doumergue ha annunziato di giungere domani mattina a Parigi. Secondo un'ultima notizia Doumergue ha accettato condizionalmente all'autorizzazione preventiva del Presidente Lebrun di chiedere al Senato lo scioglimento della Camera dei deputati qualora non fosse possibile di raccogliere attorno alla sua persona una larga maggioranza parlamentare.

I comunisti hanno dichiarato già la loro netta opposizione ad un Governo Doumergue; i socialisti sono tentennanti perchè una cospicua frazione del gruppo sarebbe favorevole all'assunzione diretta del potere. Il partito radico-socialista sarebbe stato invitato da Herriot ad appoggiare la combinazione ministeriale. Laval sarebbe una delle figure di primissimo piano del nuovo Ministero.

Daladier ha trascorso tutto il pomeriggio al Quai d'Orsay in conferenza con i suoi diretti collaboratori, per discutere i mezzi più acconci per evitare il ripetersi di disordini.

Un albergo devastato

Nelle prime ore del pomeriggio 400 comunisti hanno fatto irruzione nell'aristocratico Hotel des Champs Elisées, dandosi ad atti di vandalismo. Essi hanno infranto specchi, mobili, quadri e quanto capitava loro a portata di mano. Hanno cercato anche di irrompere nei piani superiori, ma la polizia sopraggiunta è intervenuta ed ha impedito l'attuazione del proposito, che certamente avrebbe culminato nella completa devastazione dell'albergo.

Sloggiati dall'edificio, i comunisti si sono radunati in Piazza della Concordia per unirsi agli altri dimostranti. Gravi tumulti sono avvenuti all'imbocco del Boulevard Haussmann. Dei dimostranti che non avevano obbedito all'ordine dato dalla guardia mobile, essi sono stati seguiti da una folla che cantava la Marsigliese. Vi sono stati scambi di bastonate e la circolazione è stata interrotta. Si hanno a deplorare anche qui quattro feriti.

Alle 16.30 alcune migliaia di dimostranti, in gran parte appartenenti a partiti sovversivi, hanno percorso i boulevards emettendo grida « Daladier e Frot alla ghigliottina » e cantando l'internazionale. Alcuni dimostranti si sono impadroniti dei berretti di numerosi agenti di polizia, lanciandoli per aria. Gli agenti si sono astenuti dal reagire.

Agenti assaliti

I dimostranti quindi si sono diretti verso Piazza della Concordia ed hanno fatto un nuovo e violento attacco contro un plotone di trenta agenti a cavallo che si trovavano nei pressi dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Il plotone è stato circondato e assalito con colpi di pietra e spranghe di ferro. Sono giunti dei rinforzi e il plotone è stato liberato; i dimostranti sono stati sbandati.

In Rue Royale guardie a cavallo che stavano per essere disarcionate e sopraffatte sono riuscite al gran galoppo a congiungersi con un altro gruppo di 150 guardie e a presidiare uno sbarramento, riuscendo così ad impedire per qualche minuto, e fino al sopraggiungere di rinforzi, che i dimostranti raggiungessero la Camera dei deputati. Per alcuni attimi la situazione è stata criticissima per l'esiguità delle forze impiegate.

Fra la gendarmeria e la cittadinanza intanto si era diffusa la notizia che il Presidente Lebrun avrebbe deciso di chiedere al nuovo Governo di rimettere Chiappe alla direzione della Prefettura di polizia, per placare il risentimento popolare Per la prima volta sono stati visti in corteo oltre cento francisti, i quali hanno salutato le masse dei combattenti col saluto fascista.

Nuovi conflitti

Circa diecimila persone, in maggioranza sovversivi, hanno affollato i Boulevards e approfittato della confusione per compiere alcuni atti di violenza.

Un comunicato governativo emanato alle 18 ha annunciato che finora a quell'ora i morti erano 18 e i feriti 1570. Le tre guardie repubblicane che ieri sera si riteneva fossero state gettate nella Senna, si trovano invece ferite all'ospedale.

Verso le 19 al Ponte della Concordia si è avuto un altro conflitto. La polizia è stata avvertita che nove colonne di dimostranti convergevano in quella direzione e che esse costituivano un complesso di circa 30 mila persone. Subito sono giunti dei rinforzi e sono stati scaglionati ovunque grossi reparti di forza pubblica, stendendo anche dei telefoni da campo per i necessari collegamenti. La forza pubblica aveva anche indossato l'elmetto. Quando i dimostranti sono venuti a contatto con i primi nuclei della forza pubblica, hanno cominciato a lanciar sassi ed a maneggiare spranghe di ferro. La polizia è stata più volte costretta a caricare. La situazione era specialmente criticissima all'inizio della Rue Royale, nei pressi del palazzo del Ministero della Marina, dove i dimostranti hanno tentato di dar fuoco ad una botte carica di benzina.

Disordini dei sovversivi

Questa sera si sono verificati altri disordini, specialmente nel tratto dei Boulevards des Capucines e de la Madeleine. Questi disordini sono stati provocati da elementi comunisti, anarchici e socialisti, essendosi ormai le organizzazioni combattentistiche e patriottiche ritenute paghe delle dimissioni di Daladier.

I manifestanti hanno continuato ad aggrupparsi ed a urtarsi col servizio d'ordine, composto principalmente da agenti di polizia di Parigi e da guardie mobili a piedi. Per evitare che gli sbarramenti fossero forzati, le guardie a parecchie riprese hanno sparato con cartucce a salve.

La folla, impedita di raggiungere i suoi obbiettivi emetteva grida. I manifestanti, respinti nella Rue Royale hanno continuato ad occupare tutta la strada, attaccando volta a volta le guardie mobili che in piccole pattuglie avanzavano in mezzo ad essi. Parecchie volte i manifestanti sono riusciti a far cadere da cavallo le guardie ed allora si precipitavano su di esse disarmandole dei moschetti e togliendo ai cavalli le selle cui davano fuoco.

La polizia è venuta a contatto con questi elementi sovversivi, specialmente nei pressi della Madeleine, dove sono stati distrutti vari chioschi e divelte parecchie panchine e alcune cancellate. La polizia ha impedito ai comunisti di formare delle barricate. E' stato necessario adoperare le armi da fuoco e si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti, alcuni dei quali sono stati subito medicati nel vicino Hotel Royal, adibito per l'ocstata esposta ancor stamane.

Altri conflitti si sono verificati, specialmente nei pressi dell'Hotel de la Madeleine, dove suole alloggiare Herriot. I gendarmi a cavallo hanno dovuto più volte caricare la folla dei dimostranti. Anche in altri punti della città si sono verificati incidenti.

Il Ministero comunica stasera che a causa degli avvenimenti dolorosi avvenuti ieri tutte le bandiere degli edifici pubblici saranno esposte a mezz'asta ed i teatri sovvenzionati rimarranno chiusi. All'Hotel de La Ville la bandiera a mezz'asta era htta esposta ancor stmne.

La Confederazione generale del lavoro ha indetto lo sciopero generale di ventiquattr'ore per lunedì prossimo, allo scopo di protestare contro l'attuale situazione politica.

Conflitti anche in Provincia

Notizie dalle provincie recano che nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si sono avuti gravi disordini, con scontri tra la polizia e i dimostranti in varie città, e in particolar modo a Nizza. I disordini in questa città hanno assunto una particolare gravità, culminando nelle prime ore del pomeriggio in manifestazioni di estrema violenza. Purtroppo si hanno a deplorare anche delle vittime.

Violente dimostrazioni che hanno dato luogo a conflitti con la forza pubblica e nelle quali numerosi sono stati i feriti e centinaia gli arresti, si sono avuti anche a Lione, ad Aix le Provence ed a Bordeaux.

Il Ministro dell'Interno ha inviato una circolare telegrafica a tutti i prefetti raccomandando che si faccia tutto il possibile per evitare spargimento di sangue.

40 558 coppie di sposi

in viaggio di nozze a Roma dall'inizio delle concessioni ferroviarie

ROMA, 7

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti 1221 biglietti ferroviari di 2.a classe e 430 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 93 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 40.558 coppie di sposi, delle quali 2,077 provenienti dall'estero e dalle località di confine.

Nuove scosse di terremoto

presso Durazzo

DURAZZO, 7

Continuano le scosse di terremoto. Nei villaggi dei dintorni, ove si segnala tre feriti, dieci case sono crollate e 120 sono divenute inabitabili.

DISCO SUL GHIACIO

I campionati mondiali

MILANO, 7

La seconda giornata delle semifinali, pur non vedendo impegnata la squadra italiana, presentava numeri d'indubbio interesse negli incontri Cecoslovacchia-Austria, Canadà-Germania e l'entrata in campo della Svizzera contro l'Ungheria. Nella partita pomeridiana fra boemi e austriaci si è assistito ad un giuoco prevalentemente difensivo da parte di questi ultimi, i quali nel primo tempo riuscivano a mantenere la porta vergine. Nel secondo tempo l'incontro, fattosi più animato, vedeva gli austriaci attaccare in prevalenza, senza tuttavia riuscire a spuntarla sulla formidabile difesa avversaria. Al 6. minuto, su un rovesciamento di fronte, il terzino cecoslovacco Dorasil s'impossessava del disco e fuggiva verso la porta avversaria, invano inseguito, dove giunto ad una quindicina di metri tirava in porta e segnava il primo punto. Nel terzo tempo i boemi, mantenendosi all'attacco riuscivano in breve a segnare tre punti, rispettivamente al 6., al 9. e al 12. minuto, terminando così vittoriosamente l'incontro per quattro a zero.

La serata s'inizia con l'incontro Svizzera-Ungheria. Gli svizzeri migliori nel giuoco di attacco, presentavano dei punti deboli nella difesa, ma gli ungheresi non riuscivano ad approfittarne, anche per l'evidente stanchezza dei propri componenti. La partita si trascinava così fino a 10 minuti dalla fine, quando su un passaggio di Cattini I., Torriani II marcava il punto della vittoria per gli svizzeri. Nell'ultimo incontro della serata il Canadà riportava una schiacciante vittoria sui rappresentanti germanici, i quali, pur difendendosi strenuamente, non riuscivano ad impedire che i canadesi segnassero ben sei punti, senza subirne alcuno: rispettivamente tre nel secondo e tre nel terzo tempo.

Mentre nei primi due gironi le finaliste sono ormai designate nelle squadre del Canadà e degli Stati Uniti, incertissima appare la situazione nel terzo girone, dove gli italiani potrebbero recare la grande sorpresa del torneo. Infatti una vittoria degli azzurri contro gli svizzeri non dovrebbe meravigliare dato anche l'incerto comportamento dei rosso-crociati nell'incontro di questa sera disputato contro gli ungheresi.

Giovedì delle Arti

L'ARTE ITALIANA IN AMERICA

Italico Brass è tornato poche settimane or sono da un viaggio di esplorazione nelle grandi raccolte d'arte pubbliche e private dell'America del Nord.

Questo pittore illustre, che ha dedicato tutta la sua esistenza ad esaltare, con i suoi quadri, agili, freschi e vibranti di colore, Venezia nell'infinita varietà dei suoi aspetti, e nella vita che in essa fluisce sempre rigogliosa e sempre rinnovata tra le sue vecchie calli e i suoi lenti canali, non è soltanto un artista creatore: egli è anche un acutissimo e coltissimo intenditore d'arte antica, un raccoglitore accorto, il quale, fidandosi dei suoi occhi e del suo gusto durante oltre trent'anni di ricerche, in Italia e all'estero ha saputo mettere insieme una collezione di quadri che pochi hanno veduto, ma che tutti coloro che l'han veduta sanno meravigliosa. E poichè l'America è oggi, il paese nel quale sono forse riunite le più ricche e più importanti collezioni d'arte, che non sieno quelle famose e tradizionali dei grandi musei pubblici d'Italia e d'Europa, egli ha creduto suo dovere di intenditore e di collezionista di rendersi conto personalmente e della reale consistenza artistica di queste collezioni, e del modo con il quale esse sono tenute, sia dal punto di vista tecnico che da quello morale.

Sopratutto, intenditore squisito, com'egli è, dell'arte veneziana e dei suoi più riposti segreti, egli ha cercato le opere delle scuole veneziane. Ha veduto, a New York, tra le grandiose collezioni del Metropolitan Museum, alcuni dei nostri bei primitivi, un Giorgione, dei Tiziano, dei Veronese, dei Tintoretto, e, del Settecento, alcuni luminosi dipinti del Guardi e del Canaletto, del Tiepolo e dei Longhi. Nella raccolta del sig. Beach, ha ritrovato tra altro un ritratto di Tiziano, un Antonello da Messina, un Bellini; in quella del signor Lehmann poche ma preziose dei primitivi; a Filadelfia, nella raccolta Widener ha riveduto, accanto al baccanale del Bellini, i ritratti di Irene e Emilia da Spilimbergo, dipinti da Tiziano, i famosi Van Dyck di Genova, e i bellissimi Rembrandt del principe Yussupoff. Pure a Filadelfia, nella raccolta Johnson, insieme ad una pregevole collezione di primitivi italiani, ha trovato un Tiziano, un Moroni, un ritratto del Procuratore Tommaso Contarini che viene attribuito al Tintoretto, ma che il Brass crede non dubbia opera di Paolo Veronese e un magnifico Giambattista Tiepolo, raffigurante *Venere e Vulcano*.

A Kansas City un ricchissimo signor Nelson, innamorato dell'Italia e della pittura italiana, ha riunito le copie di tutti i capilavori della pittura italiana che esistono in Italia, lasciando poi per testamento alla città la sua collezione, e una forte somma di denaro. Con questa somma i cittadini di Kansas City hanno raccolto parecchi autentici capilavori e, relegate le copie in un piano superiore, hanno aperto recentemente un magnifico museo di originali preziosi, tra i quali campeggiano un Tiziano di gran classe, un superbo Tintoretto, un bel Veronese, e opere del Tiepolo, del Guardi e del Marieschi oltre a preziosa suppellettile d'arte orientale, greca ed etrusca.

Poche cose, di pittura italiana, hanno i musei di Pittsburg e di Buffalo; mentre in quello di Cleveland il Brass ha veduto un Moroni, un magnifico Greco, un Piazzetta, uno Strozzi, un Magnasco. Un vero tempio all'arte veneziana è a Boston la casa di Isabella Stewart Gardner, trasformata, dopo la morte della munifica signora, e per sua volontà, in ricchissimo e suggestivo museo.

Isabella Gardner apparteneva a quella generazione post-romantica che, da qualunque nazione venisse, aveva trovato a Venezia la sua patria ideale. Tale era la sua passione per Venezia, che volle crearsene un lembo nella sua città. A tale scopo fece trasportare da Venezia, pietra per pietra, la facciata di un antico palazzetto gotico e la adattò nell'interno del suo palazzo di Boston a formare un piccolo cortile, un *patio* delizioso, che è oggi trasformato in un sontuoso giardino d'inverno.

Nelle sale del palazzo Gardner ove, per volontà della testatrice, tutto è rimasto come si trovava al momento della sua morte, è raccolta una suppellettile preziosa di quadri d'ogni scuola, di ogni epoca, di statue, di arazzi, di mobili. Dovunque trionfa Venezia. Un meraviglioso Tiziano, raffigurante Europa rapita dal toro, dipinto per commissione di Filippo II di Spagna, poi, per oltre un secolo, rimasto in Inghilterra, trionfa per i suoi colori meravigliosi, per la sua freschezza incredibile, per la modernità della concezione e della sensibilità, che gli fanno precorrere l'impressonismo, e reggere vittoriosamente il confronto con i maggiori maestri dell'Ottocento. Gli fanno corona opere squisite di Giovanni Bellini, del Carpaccio e del Catena, del Tintoretto e del Tiepolo, di Francesco Guardi e di Alessandro Longhi. Un piccolo bellissimo dipinto di Gentile Bellini, raffigurante un artista turco al lavoro, costituisce una preziosa documentazione del soggiorno del grande pittore a Costantinopoli. Giorgione è presente con un patetico Cristo che regge la croce. E capilavori di Raffaello, di Giotto, di Paolo Uccello, del Botticelli, del Mantegna danno una suggestione di impareggiabile grandezza italiana al fastoso ambiente.

*

Nell'esporre, riluttante per il suo naturale riserbo, le impressioni del suo viaggio americano, Italico Brass vi ha aggiunto alcune osservazioni, che meritano di essere riferite e meditate.

In primo luogo egli si è dichiarato ammirato dell'ordinamento dei musei pubblici e privati nei sontuosi palazzi, che ad essi sono dedicati. Tutte le più raffinate conquiste moderne dell'architettura, dell'arredamento, dell'illuminazione, del riscaldamento sono messe in opera per assicurare alle opere d'arte le condizioni migliori per essere esposte in tutto il loro valore, e per essere conservate nella loro assoluta integrità.

Poi Italico Brass ha posto in rilievo il fatto che il pubblico frequenta veramente tutti i musei aperti al pubblico. Non solamente a New York, ma anche nelle città minori, le sale d'esposizione sono costantemente piene di visitatori. Il popolo gode veramente quel patrimonio artistico, che i ricchi si compiacciono di raccogliere appunto allo scopo di farne omaggio al popolo. Studenti d'università e scolaretti delle elementari sono condotti continuamente dai loro maestri di ogni grado, ad ammirare i tesori custoditi nei musei. E non di rado si vedono intere scolaresche, accoccolate su sedili portatili, intente a ritrarre con la matita, sopra fogli di carta da disegno, i particolari di un quadro o addirittura tutta una vasta composizione. Tutti pittori? No. Ma gli educatori americani cercano così le disposizioni, le tendenze, le capacità dei loro allievi, la loro facoltà d'osservazione, d'interpretazione, di espressione. E se in uno di essi scorgono in tal modo una disposizione particolare per il disegno, si affrettano a indirizzarlo verso le arti del disegno.

Infine Italico Brass ha osservato che, se l'Italia è ben rappresentata dai nostri primitivi e dall'arte del Rinascimento, e un poco dal Settecento veneziano, essa è quasi totalmente assente in quanto all'arte moderna. L'Ottocento italiano è assolutamente ignorato nelle collezioni americane, laddove trionfano dovunque lo Ottocento francese e quello inglese, con i più famosi artisti romantici e impressionisti. E anche nella pittura contemporanea l'Italia è rappresentata da pochi lavori che si possono contare sulle dita di una mano.

Ora è ben vero che la pittura francese del secolo scorso ha avuto il più ampio favore della moda, e che la pittura italiana non l'ha avuto. Ma è anche vero che i rappresentanti più o meno ufficiali della produzione artistica francese hanno spiegato un'azione di propaganda formidabile a favore della produzione stessa, imponendola sul mercato americano con importazioni su larga scala, mentre nessuno in Italia si è mai preoccupato di fare altrettanto.

Dobbiamo essere grati quasi soltanto alle mostre mondiali dell'Istituto Carnegie a Pittsburg se l'Italia d'oggi figura periodicamente con la sua produzione artistica in America.

*

Si crede generalmente che una opera d'arte che emigri in America sia perduta: è un errore. L'opera d'arte italiana che giunge in America costituisce una ambasciata spirituale del nostro Paese presso un popolo vastissimo, che ha ancora un avvenire poderoso, e del quale noi dobbiamo desiderare di contribuire a plasmare, secondo il nostro spirito e la nostra coltura, lo spirito e la coltura. La bella pittura, d'altr'onde, costituisce una formidabile propaganda per il paese che la produce. Son molto più numerosi di quel che si creda gli americani che son venuti a Venezia per il fascino che su di loro ha esercitato la città nostra attraverso i Guardi e i Canaletto del Metropolitan.

All'esposizione di Chicago, che il Brass ha potuto visitare, prima della chiusura, l'Italia era sì presente con i capilavori del suo passato, tra i quali primeggiava una mirabile Venere di Tiziano, ma non presentava che quattro o cinque opere moderne, di fronte ad una imponente rassegna d'arte moderna francese, formata da alcune centinaia di opere di primissimo ordine e di fronte alla vasta mostra di Whistler, che costituiva quasi l'apoteosi del grande artista americano. E poi come possiamo lamentarci se c'è ancora in America molta gente che crede che tutta la nostra vita artistica sia finita col Settecento?

Italico Brass giustamente ritiene che si debba fare ogni sforzo perchè anche la nostra arte dell'Ottocento e d'oggi trovi diritto di cittadinanza nei musei americani. I quali non sono cimiteri polverosi di tesori dimenticati, ma sono elementi vivi e strumenti poderosi di coltura e di elevazione per un popolo che, malgrado la terribile crisi che sta attraversando, è uno dei più grandi popoli del mondo. Se questi elementi, se questi strumenti saranno stati creati dal genio italiano, ciò sarà a tutto vantaggio dell'espansione spirituale dell'italianità nel mondo.

A New York la Spagna ha un suo proprio Museo, allestito e gestito dalla *Hispanic Society of Art*, nel quale, oltre a vaste collezioni di antiche ceramiche, di ferri battuti, di stoffe spagnuole, è raccolto tutto il ciclo della pittura spagnola, dal Greco — che ha avuto una imponente esposizione anche a Chicago — al Valasquez, al Goya, e a tutto l'Ottocento, fino al Fortuny. E una colossale decorazione del Sorolla, raffigurante le provincie spagnuole, adorna l'edificio.

L'Italia, che sta portando a termine la costruzione dell'imponente «Palazzo dell'Italia» accanto a quelli delle altre maggiori nazioni, avrebbe in esso l'opportunità di raccogliere testimonianze insigni dell'arte nostra, che potrebbero costituire una magnifica affermazione del nostro spirito nel centro morale della nazione americana.

Elio Zorzi

Nel mondo delle Lettere

★ Il regolamento per l'assegnazione del premio letterario «Viareggio» 1934 XII dispone quanto segue:

E' stabilito un prèmio annuo di lire 25 mila che può essere aumentato a favore dell'autore italiano dell'opera letteraria pubblicata nell'annata precedente ritenuta più interessante dalla Giuria del Premio. L'opera deve essere apparsa in volume, per la prima volta, dopo il 1 giugno dell'anno precedente e non oltre il 31 maggio dell'anno in cui viene conferito il Premio, e può appartenere a qualunque genere letterario. Non possono venire premiate opere di autori che abbiano conseguito il primo premio negli ultimi tre anni.

La Giuria è costituita dai signori: Ermanno Amicucci, Luigi Bonelli, Massimo Bontempelli, Delfino Cinelli, Alberto Colantuoni, Primo Conti, Cornelio Di Marzio, Lando Ferretti, Giovacchino Forzano, Luigi Pirandello, Leonida Repaci, Carlo Salsa, Orio Vergani. La presidenza onoraria spetta di diritto al Podestà di Viareggio.

★ Come era stato fissato, si è svolta la seconda «Dizione di poesie» del Sindacato Romano Autori e Scrittori, nel Circolo delle Arti e delle Lettere a Via Margutta, con il seguente programma: Parte prima: F. T. Marinetti: A Luce, nella difesa terea di Roma — Temperatura del corpo del nuotatore — Si sì, così l'aurora sul mare. (Dette da Alessandro De Stefani) — Sibilla Aleramo: Italia — Morte, m'hai sentita? — Natività: (Maria Letitia Celli) — Gino Rovida: Finestre lontane — Forse, chi sa — Il Superstite. (Giovanna Scotto) — Alfredo Perucci: Questa è la casa — Le perle — La piccola terra. (Maria Jacobini a Francesco Sapori) — Alessandro Varaldo: Fantasia — Sera d'Autunno sul Lago Maggiore — Poesia — Amore (Valerio degli Abbati). — Parte seconda: Giuseppe Cavacciocchi: Presentazione — Laguna — Rex — I campàni. (Gastone Venzi) — Andrea Felice Oxilia: Per Nino — Alpe — Le manine — Terra (Maria Jacobini) — Maria Barbara Tosatti: Incenso — A Michelangelo — Alla morte — (Valerio degli Abbati) — Remo Paluzzi: Bagno arabo — Zorha — Gelosia. Gastone Venzi) Mercede Mùndula: Due isole — Notte di Stelle — Lo arcobaleno. (Maria Letitia Celli).

★ Edito dal Saggiatore e diretto da Domenico Carella e Giorgio Granata, uscirà a Roma nel corrente mese di febbraio un settimanale di cultura, dal titolo «Cantiere».

Il nuovo giornale darà settimana per settimana un panorama riassuntivo e critico degli avvenimenti e delle questioni che interessano maggiormente la nostra cultura e la nostra realtà nazionale.

FERENC HERCZEG NOVELLIERE

Herczeg è uno degli autori stranieri più letti dal gran pubblico italiano. Quest'anno la sua patria, l'Ungheria, celebra il suo settantesimo compleanno, e dà alla celebrazione il carattere di una sagra nazionale, perchè Ferenc Herczeg è considerato come il maggior scrittore vivente dei magiari. Egli è considerato il continuatore della grande arte ungherese, da Jòkai e Mikszàth in poi. Campeggia con altri tre o quattro genî della sua terra nel campo dello spirito. Ma egli supera ogni altro per la compiutezza e per l'armonia dell'opera: sia dramma o novella, romanzo o bozzetto.

Questo grande scrittore magiaro ha raggiunto tutte le mete cui poteva agognare: è senatore, è uno dei presidenti dell'Accademia delle Scienze, è dottore *honoris causa* di parecchie università, è cittadino onorario di diverse città ungheresi, ed all'estero ha raggiunto una rinomanza mai prima di lui raggiunta da scrittori d'Ungheria. In Germania, in Italia, in America, nei Paesi del Nord, le sue opere sono tradotte, conosciute, ricercate.

Egli però non è felice. La mutilazione della sua patria gli fa sanguinare il cuore, e da dieci anni si affatica, presidente della Lega per la Revisione, per la resurrezione dell'Ungheria nei suoi giusti confini. Mussolini e Lord Rothermere della revisione sono sostenitori, in buona parte per la opera costante e paziente di chiarificazione che Herczeg persegue attraverso la Lega per la Revisione.

Molti tra i suoi critici lo considerano più grande come commediografo. Con la sua *Volpe azzurra* ha dimostrato di conoscere a fondo la vita moderna. Nel campo storico ha dato un'uguale dimostrazione con *Bisanzio*. I grandi problemi nazionali gli hanno ispirato il *Colonnello di brigata Ocskay* e *Il ponte*.

C'è che invece lo esalta come romanziere. Nei *Pagani* Ferenc Herczeg ha rappresentato mirabilmente la vita dei primitivi magiari del 1000. *Nella porta della vita* ha espresso la ben nota nostalgia dell'anima ungherese per la cultura latina. Tutta la vita della felice Ungheria d'anteguerra è ritratta nelle allegre cronache della famiglia Gyurkovics, mentre *Il violino d'oro* e *L'aurora boreale* sono lo specchio fedele della vita sociale e dello spirito magiaro durante la guerra e dopo le rivoluzioni.

Ma forse egli è più grande nei racconti e nelle novelle.

L'Eroica ha pubblicato di recente, in una semplice e chiara edizione, una raccolta delle più belle pagine narrative del Herczeg (*). Le ha scelte Ignazio Balla, che è stato anche il traduttore, in cooperazione con Alfredo Jeri.

Tutto il prisma dell'arte del grande scrittore magiaro è qui riflesso; perchè nel volume si passa da pagine altamente tragiche a pagine sottilmente umoristiche; da potenti e semplici rappresentazioni ad analisi psicologiche sottili e vibranti di modernità; da visioni di paesaggi pittorici in cui si sviluppa il dramma d'una umanità primitiva, a narrazioni di episodi della vita di pace e di guerra dei tempi epici dell'Ungheria di ieri e di oggi.

E se, nella narrazione che dà il titolo al volume, *Il Miracolo*, è la visione d'una grandiosità e d'una efficacia di poema epico di Attila il quale dà la prova della sua vera potenza non saccheggiando, ma risparmiando la Città Santa, e trattenendo le orde che già fiutano la strage e la preda, terribili di violenza contenuta; nel racconto *Quest'anno non avremo Natale*, si svolge con una commozione abilmente nascosta e perciò più penetratante, un episodio della guerra mondiale; se ne *L'ultimo tram*, in mezzo ad una serie di notazioni che rendono in modo meraviglioso l'ambiente di un tram lanciato nella notte verso la periferia, scoppia improvviso un dramma umano, reso con scorci d'un ardimento che si direbbe novecentista, in *Il treno dei morti* è raccolto, in una immaginazione che supera il carattere funebre per diventare universalmente umana e quindi superiore anche alla scena fantastica che la rappresenta, il senso di rimorso della vita che si dimentica di coloro che sono trapassati.

Corde molto diverse, una ricchezza di temperamento che non par possibile in un solo scrittore; un impeto e un'abbondanza fantastica in pieno contrasto col realismo fotografico e con la raccolta di notazioni successive e lineari di tanta letteratura attuale, anche ungherese.

Splendidamente interpreta il Herczeg l'anima dei fanciulli; così rapido e robusto nel disegnare i caratteri degli adulti, uomini e donne (e anche delle anime più complesse e tormentate, come ne *La mamma di Gianni*), egli riesce a penetrare nel mondo crepuscolare dell'anima adolescente ed a ritrarne, ora con umorismo delicatissimo, ora con delicatissima interna commozione, tutta la vita. In questo senso *L'ussaro*, *Pietrino*, *Jankò prende la strada giusta*, sono veri capolavori.

Da Maupassant in poi la novellistica di tutto il mondo è in decadenza, ma sulle rive del Danubio essa vive il suo nuovo rinascimento per merito di Ferenc Herczeg. Certe sue novelle sono veri piccoli romanzi, le cui figure sono rese vive con uno o due tocchi di pennello, ed i loro dolori, i loro piaceri, le speranze ed i sogni sono quelli di tutti noi che siamo capaci di soffrire, amare, sentire, sognare e sperare.

Abbiamo detto che Ferenc Herczeg ha settant'anni. L'età non gli ha fatto perdere la saviezza e la serenità. E' rimasto giovane; i suoi capelli sono appena leggermente brizzolati, la figura è ancor alta e snella come un frassino, gli occhi sono rimasti azzurri: testimonianze di fresca e piena vitalità. Di recente l'Accademia Ungherese delle Scienze volle conferirgli il grande Premio letterario, parecchie migliaia di *pengoe* che, nell'Ungheria attuale, rappresentano un vero patrimonio. Egli vi ha rinunciato a favore delle famiglie di alcuni scrittori bisognosi.

La traduzione di questo nuovo libro edito da Ettore Cozzani è bella, perchè basata sulla conoscenza integrale della lingua e della letteratura ungherese di Ignazio Balla che parla perfettamente l'italiano, e sulla sagacia garbatamente toscana, senza eccessi dialettali, di Alfredo Jeri.

O. S.

(*) Ferenc Herczeg - «Il Miracolo» «L'Eroica», Milano. Lire 10.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Si è aperta in questi ultimi giorni nel Palazzo della Borsa di Genova una Mostra individuale della pittrice veneziana Lina Rosso. La Mostra ch'è stata organizzata dal «Cenacolo» e raccoglie un gruppo di 72 opere ha ottenuto un calorosissimo successo di pubblico e di stampa. Tra i giudizi molto lusinghieri emessi dai critici dei giornali genovesi riproduciamo il seguente, apparso nel «Corriere Mercantile».

«La pittura di Lina Rosso è semplice; di conseguenza è sana e persuasiva. La semplicità è diventata una cosa rara, oggigiorno, nella vita e nell'arte; è incredibile come sia diffuso il gusto delle cose difficili, complicate, drogate. La pittura di Lina Rosso la si guarda con un senso quasi di meraviglia; come appunto si guardano le cose rare; rare e preziose.

E' una pittura schietta e nitida, che riflette sensazioni semplici, elementari, e in quelle s'appaga; una pittura che non vi offre mai la sorpresa del gran volo improvviso, ma che in compenso non s'oscura mai, non s'immiserisce in vaniloqui, non si umilia in divagazioni snobistiche. Tutta la sua bellezza sta nel suo chiaro, puro, vivo nitore sentimentale; tutto il suo fascino in quella netta impronta di femminilità che segna inconfondibilmente ogni sua espressione e ogni suo sviluppo. Nell'arte di Lina Rosso tutto è prettamente, squisitamente femminile; la pronta attitudine a cogliere, della vita, gli aspetti belli e buoni, e a vederli sotto una luce diffusa e limpida serenità; e quel porsi dinanzi al soggetto in attitudine di corrispondenza affettuosa, che rende così calda e intima l'espressione pittorica».

★ In questi ultimi anni i raggi ultravioletti sono stati utilizzati con successo per accertare se un quadro dipinto attribuito ad un determinato autore sia autentico oppure rappresenti una più o meno perfetta imitazione. Per facilitare il lavoro di accertamento delle persone tecniche, che spesso si devono recare con tutti gli strumenti occorrenti nel luogo in cui si trova il quadro che deve essere esaminato, è stato costruito in Inghilterra un apparecchio portatile che facilita grandemente l'opera del competente. Questo nuovo apparecchio a raggi ultra-violetti all'apparenza sembra una macchina fotografica e può essere trasportato con grande facilità. Sotto i suoi raggi invisibili si accertano i dettagli della tecnica del pittore e le condizioni in cui si trovano i colori usati in una o diverse epoche, oltre ad altri dati importanti che non sono visibili ad occhio nudo. L'invenzione di questo strumento è dovuto al prof. A. P. Laurio dell'Accademia Reale delle Arti d'Inghilterra.

★ E uscito in questi giorni il numero di dicembre di «Casabella», che con l'anno nuovo assumerà un carattere sempre più tecnico. Questo numero, dedicato agli stadi ed alle costruzioni sportive in tutto il mondo, vuol essere un esempio di quello che sarà la rivista nel 1934 secondo il nuovo programma. Casabella, come è stato già annunziato, intende con un indirizzo tecnico aumentare intorno a sè la simpatia dei competenti, attraverso la collaborazione gli architetti, ingegneri e professionisti italiani e stranieri. Il numero di dicembre contiene, secondo questa linea, un manuale sugli stadi a cui hanno collaborato gli architetti De Finetti, Nervi, Vietti-Violi, Pagano, Pogatschnig, Levi-Mantalcini, Palanti. Sono riprodotte opere di Bianchini, Fagnoni e Ortensi, di Mantero, di Lingieri, di Mansutti e Miozzo: ed una larga serie di architetture estere: gli stadi di Norimberga, Vienna, le spiaggie di Wannsee, Hlampegorg, lo strandbad di Interlaken, con un largo sussidio di articoli e di documentazioni tecniche. Segue il solito Registro a cura dell'architetto Pagano-Pogatschning, ed una rassegna dell'architettura in tutto il mondo nel mese di novembre.

★ La Società Ceramica Richard-Ginori, a celebrazione del bicentenario della sua Manifattura di porcellana di Doccia (Firenze), bandisce un Concorso Nazionale, libero a tutti gli artisti, (architetti, pittori, scultori, ceramisti ecc.) di porcellana decorata. Il Concorso è dotato di lire 15 mila di premi, delle quali lire 10 mila saranno assegnate al progetto classificato primo e lire 5 mila verranno devolute dalla Giuria all'acquisto dei progetti ritenuti migliori dopo quello premiato.

★ Alla Galleria del Milione a Milano si è inaugurata in questi giorni una mostra personale del pittore Aquiles Badi, argentino oriundo italiano il quale preparandosi a tornare nella sua giovane patria, vuol dare un addio all'Europa con una mostra personale. Ed è questa la sua prima e la prima volta che vien raccolte di lui davanti al pubblico un nucleo di lavori. Per essa egli ha scelto, fra le sue innumerevoli residenze, Milano, che è del resto ancora la sua patria, nella quale si ritrova perfettamente, fra ottimi amici e colla sua felice visione della vita. I numerosi visitatori e la critica ha voluto ricordare questo attestato di simpatia, non meno cordiale dell asua arte.

★ Una mostra postuma di S. A. Sartorio è stata ordinata nello studio Jandolo in via Margutta 53 a Roma. Il visitatore si trova in grado di seguire per sommi capi tutto lo svolgimento dell'arte di Sartorio dalle «Vergini savie e le Vergini folli» del periodo prerafaellista e dannunziano alla «Gorgona» e da questa alle composizioni decorative e ai quadri di soggetto — diremo — famigliare. Il tutto frammezzato da disegni illustrativi di opere letterarie, da studi di paesaggi a bianco e nero, a quadri eseguiti durante la crociera della nave «Italia» e a paesaggi animati della campagna romana.

Non è il caso di entrare nell'esame dettagliato delle opere esposte: tuttavia occorre segnalare un fatto che onora la famiglia dell'illustre accademico scomparso: cioè che dipinti grandi e piccoli, disegni e studi sono tutti degni della firma dell'illustre scomparso.

★ Il numero di gennaio di «Domus» si apre con una dichiarazione sulla Casa dei Fasci a Roma, e svolge un'ampia rassegna di architettura, di arredamento, di arte decorativa: case italiane degli architetti Guidi, Legnani, Magistretti, Mantero; interni di Sognot e Aliz oggetti su disegni degli architetti Aschieri, Romano, Morassi, Carnelutti, Mussner, Biancini, Puppo. Completano il numero alcuni disegni originali di Gio. Ponti per argenti, vetri e lampade, un articolo sulla disposizione delle mense di Carla Albini, oltre alle solite rubriche di floricultura e di giardinaggio. La parte più propriamente artistica del numero comprende un articolo di Lamberto Vitali sulla pittura cinese, una rassegna del clima artistico in Italia e all'estero; ed un Panorama delle lettere e delle arti in dodici pagine, a cui collaborano Gadda, Ramperti, Gerbi, Luzzatto, Persico.

★ Il principe don Eugenio Ruspoli ha donato al Governatore di Roma, perchè sia posta nel museo, una pregevole statua marmorea attribuita al Canova, rappresentante una Baccante, opera che trova degna collocazione nella sala del Museo destinata ad illustrare l'arte romana dell'Ottocento.

LE ARTI PLASTICHE VIENNESI E LA MUSICA

VIENNA, 7

Quando si parla di viennesismo in arte, istintivamente si pensa alla musica. In essa, la città e la popolazione hanno trovato più perfetta espressione artistica; nessun poema nessun dipinto rispecchia il carattere del paesaggio viennese così fedelmente come le melodie di Schubert nella quali risplende la magica primavera del Wienerwald e vibra il familiare mormorio dei suoi ruscelli; nessun poeta, nessun pittore seppe ridare la dolce sensualità come la stirpe di quelli che sentono come tra forma concreta e imagine informe, tra pensiero e sentimento esser la vera patria della sua anima, in un regno di mezzo dei sensi; e che a questa vaga aspirazione cerca di dar corpo, così incessantemente come Lanner e Strauss nei loro valzer. Questa totale dedizione è possibile in quanto paese ed esseri sono pervasi, d'elementi musicali così vivi da trovar estrinsecazione anche nei più comuni talenti e nelle più mediocri tendenze del viennese verso la musica.

E quanto mai allettante scoprire questa base musicale anche nell'arte plastica di Vienna; dapprima questo fondo si palesa con indizi negativi, lo intenso approfondimento intellettuale è altrettanto lontano quanto l'ansante lotta per la forma e la decisa dedizione alla ricca natura. Alle facoltà di tutte e tre queste doti, fuse in unità nelle più alte e più misteriose sfere da cui sorsero i sommi solitari ingegni dell'arte, Vienna non partecipa in alcun modo, poichè diversa è la derivazione dei suoi precursori in arte. Ciò che compone il fascino e il valore dell'opera d'arte viennese — dalle venerande sculture al portale del nostro Duomo, attraverso il tardo gotico e lo stile danubiano il barocco e l'antiquattrocento fino all'arte decorativa — è la gioia per le visioni della vita esteriore, dominata dall'impulso di ornare e di trarre, dall'ornamento, effetti immediati. La disposizione al decorativismo è moderata dal naturalismo. Perciò la fioritura dell'arte viennese sempre si sviluppò negli stadi maturi di ogni stile, da cui usò sciogliere e decomporre l'intima essenza: al tramonto dello stile romanico, sul finire del gotico, e specialmente nel barocco in cui l'istinto decorativo si esplica nel modo più sontuoso. Raffrontata a questa opulenza, la grazia esile della cultura preraffaellesca, si assottiglia ancor più ma porta in sè un riflesso della grande epoca che l'aveva preceduta.

C'è, nell'essenza di tale arte decorativa, la necessità di collegarsi ad altre potenze vitali, onde non affondare in pompa vuota. L'impulso viennese verso l'imagine vorrebbe sempre servire a un'opera d'arte complessa e invisibile, la quale, da limiti mal definiti irrompe nella vita. Non è caso se esso si sviluppa più liberamente in quei periodi nei quali anche fioritura teatrale, e musicale, hanno parte ideale nella penetrazione della vita. Tutto ciò acquista tale una vivezza cromatica da sopravvivere in splendido crescendo nella grata memoria del popolo.

Questo avvicinamento fra tendenze generali delle arti plastiche e la musica è però soltanto un'ampia cornice che si riempie di vivacità appena a mezzo di numerosi e singoli rapporti; gli uomini, i vivi rappresentanti della tradizione artistica cittadina, creano questi rapporti. Gli artisti viennesi, quali figli di questa città e di questo paese, ebbero la loro parte dell'inclinazione musicale innata; oppure almeno germi consimili; quanto pensarono e crearono e come crearono dovette esser connesso a codesti elementi. Noi sentiamo esser alcuni prodotti d'arte casualmente composti di forma invece che di suoni. La eufonia d'una figura di Donner, il ritmo da canzone popolare nei dipinti dello stile danubiano, la pienezza melodica di un palazzo di Hildebrandt sono musica trasformata in forma, spazio e colore; ci pare un caso che Schwind sia divenuto pittore piuttosto che seguire le orme di Franz Schubert, suo amico di giovinezza, anima gemella.

La questione della parte che la musica ha nelle arti plastiche di Vienna, si sperde così in ancor più profondo mistero; e di tali fonti sorgive si nutre la musicalità di questa stirpe e di questa metropoli. Enigmi del sangue intorno al misterioso risultato delle forze culturali, centuplicate dalla sovrapposizione dei secoli, anche l'esperienza dell'occhio offre il suo contributo all'interpretazione. Chi conosce il paesaggio in cui è incastonata questa città sa quanto esso giova a nutrire la serena sensualità propria al viennese. Le catene delle colline si profilano con soave ritmo, limitando la città da settentrione a occidente. Il Danubio, con le sue diramazioni e le sue verdi sponde ne continua il profilo delimitatore, dal lato opposto. L'aria limpida, quasi rude, esclude ogni pittoricismo crepuscolare, mette crudamente in evidenza ogni particolare. Il quadro complessivo non è formato da grandi masse di forma e di colore, bensì da innumeri dettagli che s'intrecciano in scintillante velatura di magia. Sonora pienezza nella filigrana delle variate giovani fronde, a venature d'un verde ch'è sinonimo di natura, diverse di stile, diverse di genere arboreo. Questa gaia trasparenza del paesaggio viennese è il dono magico che ha la qualità di trasmutarsi, nelle ore di minaccia e di sventura, in dolce suono di campana redentrice. Chi non l'ha udita, questa magica musica spettrale, errando in una bella giornata primaverile, dal Kahlenberg, oltre i vigneti, fino ai sentieri prediletti da Beethoven, e in crepuscoli estivi, nelle vie solitarie della città vecchia?

H. Tietze

Teatro Lirico e Musica

★ La collezione del Teatro Reale dell'Opera di Budapest di cui si celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della fondazione, non può essere paragonata a quelle di Parigi o di Milano, tuttavia, per quel che riguarda la storia del teatro e della musica, possiede documenti rari, di molto interesse, che pongono in luce la vecchia cultura musicale della capitale ungherese.

Fra le altre cose, troviamo l'affisso della prima rappresentazione d'opera in lingua ungherese, che risale al 1793 poi l'affisso di un'opera dimenticata di Donizetti: «Gemma di Vergy, del 1833.

Fra i documenti letterari, una lettera di Liszt appoggia calorosamente l'idea di erigere su di una piazza di Budapest, una statua a Berlioz che, come si sa, ha reso popolare nel mondo intero la marcia di Ràkòczi, con la «Dannazione del Faust».

Nella ricca collezione wagneriana c'è un manoscritto di grande interesse: è il manoscritto del «Schmiedelied» che il maestro compose nel 1875, epoca in cui visitò Budapest. Egli aveva espresso il desiderio che l'aria fosse cantata da un ungherese, Francesco Gassi, nello spettacolo di gala organizzato per venire in soccorso del teatro di Bayeruth. C'è anche una lettera di Wagner, in data 1863 indirizzata all'impresario dell'Opera.

Fra i numerosi e preziosi ricordi di Liszt, è notevole il luminoso ritratto di Michele Munkàcsy, altro genio ungherese. La spada posta accanto al ritratto, fu offerta a Liszt dal pubblico ungherese, in occasione del suo primo concerto a Budapest.

Altri ritratti che adornano i muri rappresentano Kàroly Goldmark il compositore della «Regina di Saba» poi l acantante Lagrange, i tenori Broulik, Perotti, Burian, Anthos, i direttori d'orchestra Gustavo Mahler, Arturo Nikisch, Bernardo Tittel ecc.

Il mazzo di chiavi custodito entro una vetrina era portato da Giuseppe Ellinger, ogni qual volta rappresentava la parte di Eleazare. Più tardi i grandi cantanti presero l'abitudine di considerare questo mazzo di chiavi come un talismano e, ogni qual volta si recavano a cantare all'estero, andavano a toccarlo per propiziarsi la fortuna.

Una magnifica armatura e un corno da caccia d'argento furono regalati al famoso cantante wagneriano Gyorgy Anthes, dal suo pubblico entusiasta.

Numerose fotografie ricordano il soggiorno a Budapest di Mascagni, di Puccini, di Leoncavallo e la prima rappresentazione delle loro opere in questa città. Questi grandi maestri si son sempre trovati molto bene fra le allegre quinte dell'Opera, fra le gentili farfalle dei balletti.

Il Museo dell'Opera che racchiuda circa 800 oggetti, è sopratutto visitato dagli amatori e cultori della musica.

★ Bontempelli ha pubblicato «Tre racconti», il che non pare strano a prima vista. Lo strano è che l'editore di questi «Tre racconti» non è Mondatori, ma la casa G. Ricordi; perchè essi racconti non sono in prosa nè in versi, ma in musica: «Tre racconti per pianoforte». Finora la musica di Bontempelli, eseguita qualche volta in concerti, era tuttavia inedita. Questi pezzi pianistici sono il primo saggio di Bontempelli musicista dato alle stampe.

★ Il Maestro Casella è arrivato a Parigi ed ha dato alcuni concerti che hanno rivestito un'alta importanza artistica e mondana. Il primo di questi concerti è stato dato alla R. Ambasciata d'Italia e vi ha assistito il Presidente della Repubblica francese. Il 5 febbraio il Maestro Casella è stato ricevuto al Palais Royal dal Ministro dell'Educazione Nazionale francese. Durante il ricevimento il Trio Casella ha dato riuscitissima audizione.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 19420

CRONACA

Venezia non sarà seconda a nessuna delle città consorelle nel rispondere all'appello per il potenziamento della finanza nazionale

La plebiscitaria adesione alla conversione del Consolidato

L'emissione del Prestito redimibile al tre e cinquanta per cento ha dato modo a Venezia di esprimere ancora una volta in forma lampante la piena fiducia nella saggezza della politica finanziaria fascista. Fede piena e cieca perchè l'operazione è stata considerata in tutto il suo valore non solo da coloro che professano una specifica competenza in questioni finanziarie o che comunque sono versati nella materia, ma anche da coloro che hanno la minor dimestichezza con quello ch'è il meccanismo finanziario della Nazione. Prova ne sia che all'ottimismo mantenuto da quel nostro mercato finanziario ch'è la borsa è corrisposta la frequenza di risparmiatori anche di modestissimo rango i quali si sono presentati ai nostri istituti di Credito non solo per aver schiarimenti sulle modalità dell'operazione, ma qualcuno, non avendo ben chiaro il concetto dell'operazione si sono presentati, anche ieri, allo scopo di prenotarsi, credendo che si trattasse di un prestito come i precedenti.

Il fatto che nessuna domanda di rimborso si è verificata finora nella nostra città, è del resto abbastanza significativo ed esso dimostra che anche il risparmiatore veneziano, con la squisita sensibilità altre volte provata, ha nettamente compreso l'opportunità e la tempestività dell'operazione, che è in perfetta coerenza con ogni altro aspetto dell'azione risanatrice, promossa dal Regime per il potenziamento della Finanza nazionale, ed ha avuto la percezione precisa del nesso logico esistente tra il memorabile discorso di Pesaro e la odierna operazione che rappresenta il naturale, provvido sviluppo della difesa della lira e delle coordinate misure prese per l'incremento dello sviluppo economico nazionale.

Il risparmiatore veneziano ha compreso in altre parole, che con la politica finanziaria sì coerentemente praticata dal Regime si guariscono con metodo energico, sicuro e continuativo le vecchie piaghe del Bilancio, evitando così al contribuente sacrifici più gravi per colmare il disavanzo, e nello stesso tempo si assicurano i mezzi necessari alla intensa ripresa della attività produttiva della nazione, ossia si offre all'agricoltura e alla industria le possibilità di procurarsi capitali a buon mercato per poter aumentare la massa del lavoro e assorbire in più larga misura la mano d'opera. Questo ha compreso il risparmiatore e questo è l'obiettivo concreto che il Governo fascista persegue con azione serrata e che trova nella realtà tangibile, negli ampi risultati ottenuti, la dimostrazione della loro bontà e della loro efficacia.

Il nobilissimo esempio offerto con tanta prontezza dalla nostra Congregazione di Carità, la quale, com'è annunciato più sotto, ha deciso di provvedere alla conversione di tutti i titoli del debito pubblico cinque per cento di sua proprietà aventi il valore di sette milioni di lire, avrà senza dubbio i suoi benefici effetti e non sarà cittadino che non voglia far suo il plauso sì schiettamente espresso dalla locale Federazione Provinciale Fascista del Commercio a S. E. il Prefetto perchè voglia porgerne il senso a S. E. il Capo del Governo.

Venezia farà adunque anche questa volta onore alla sua tradizione schiettamente patriottica e nella sua ardente fede fascista; ancora una volta essa vuol essere non seconda a nessun'altra delle città consorelle nell'obbedienza all'appello lanciato dal Duce.

Al Consolidato 5 p. c. trasformato nel nuovo redimibile 3.50 p. c. oltre ai cospicui vantaggi di interesse, sicurezza, premi, pagamento anticipato di differenza interessi, ammortamento, rimborso, ecc., sono conferiti per legge i seguenti vantaggi:

1. **Anticipazione e sovvenzioni al tasso massimo del 3 per cento.**
2. **Esenzione da tassa di successione.**
3. **Esenzione da tassa di registro per le donazioni e le costituzioni di dote.**

Chi deve realizzare i suoi titoli le faccia dopo il 10 febbraio

La convenienza di attendere

E' opportuno che venga ben chiarita una circostanza che interessa particolarmente coloro che, essendo detentori di titoli del Consolidato al cinque per cento, si trovano in questi giorni nella necessità di realizzarli per bisogno di denaro liquido.

A prescindere da qualsiasi considerazione d'ordine morale, è bene che le persone che si trovano nelle suddette condizioni non chiedano il rimborso del capitale rappresentato dai titoli del Consolidato, ma cerchino di guadagnar tempo, attendendo che i loro titoli vengano automaticamente convertiti in titoli del Prestito Redimibile al tre e cinquanta per cento; il che avverrà, com'è noto, allo spirare del dieci febbraio.

E ci spieghiamo.

Il detentore di Consolidato, che volesse realizzarlo direttamente chiedendone il rimborso, dovrebbe presentare entro il dieci febbraio domanda scritta e firmata in triplice esemplare, e depositare insieme i suoi titoli debitamente firmati. Tali titoli vengono annullati, e in cambio di essi viene rilasciata al presentatore una ricevuta a lui intestata, in base alla quale gli verrà rimborsato il capitale alla data del 1 gennaio 1937. Ma poichè egli ha bisogno subito del suo denaro, egli deve cercare di vendere, mediante girata, che la legge autorizza, la sua ricevuta, cioè il suo titolo, diventato nominativo, in quanto è a lui intestato, ad una terza persona. E' evidente che non sarà molto facile vendere questo titolo, appunto perchè non sarà più un titolo al portatore, ma bensì nominativo, e sottoposto alla imposta di legge.

Se invece il portatore di titolo del Consolidato che ha bisogno di realizzare il capitale aspetta che passi la data del dieci febbraio — cioè due giorni da oggi — e divenuto quindi automaticamente, e quindi senza alcuna formalità da compiere da parte sua, detentore di ugual numero di titoli del Prestito Redimibile al tre e cinquanta per cento, egli potrà negoziare subito dopo il dieci febbraio i suoi titoli al tre e cinquanta per cento, che saranno quotati in borsa ad un valore altissimo. Ed egli potrà realizzare il suo capitale non solamente senza difficoltà, ma certamente a condizioni di gran lunga migliori di quella, che avrebbe potuto ottenere vendendo, con molta difficoltà, il suo titolo nominativo.

La partecipazione della Grecia alla XIX Biennale

ATENE, 6

I giornali informano che la Grecia parteciperà alla esposizione internazionale artistica di Venezia con 20 pittori e 6 scultori.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31; arrivati 7; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5700 varie 1026. Totale tonn. 6726.

Imbarcate rinfuse tonn 210; varie 676; Totale tonn. 886.

Carri caricati n. 284; scaricati 36 Totale carri 320.

Camions: caricati n. 48 con tonn. 281; scaricati 4 con tonn. 27. Totale 52 con tonn. 308.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 81; uomini 818. Ore lavorative: 8. Tempo sereno.

Gite della "Sosav,,

Questa sera giovedì i soci che intendono prender parte alla gara di campionato sociale di sci a Gallio, dovranno iscriversi presso la Segreteria della Sosav, Palazzo O.N.D., aperta eccezionalmente dalle 21 alle 22, versando la quota di iscrizione di L. 1 e prenotando i posti per le automobili. Essendo limitato il numero delle macchine a disposizione dei soci alla solita quota ridotta di L. 25, le iscrizioni per il trasporto con questo mezzo verranno chiuse questa sera. Il trasporto in automobile sarà riservato con precedenza assoluta ai concorrenti e quindi ai soci in regola con la quota dell'anno XII; gli altri, che non trovassero più posti disponibili, dovranno raggiungere col treno Asiago, donde con apposito servizio verranno trasportati sui campi di gara. La quota di viaggio in ferrovia (per un minimo di 15 gitanti) è di lire 22.60; l'orario del treno è il seguente: partenza da Venezia ore 5.02, arrivo ad Asiago alle 9.15; partenza da Asiago alle 17.40, arrivo a Venezia alle 22.23.

I concorrenti all'atto dell'iscrizione dovranno presentare la tessera sociale; in sede potranno prendere visione del regolamento della gara e delle norme per poter vincere i numerosi ricchi premi in palio; di questi, verrà fatta una mostra completa in una vetrina, gentilmente messa a disposizione dalla ditta Marforio: si tratta di una esposizione di oggetti artistici — primo fra i quali il grande trofeo «Carestiato», modellato in bronzo con arte squisita dallo scultore concittadino prof. Carestiato — e di una raccolta completa di oggetti alpinistici, che la Sosav è lieta di poter offrire ai suoi soci più attivi col concorso dei maggiori Enti, istituzioni e delle personalità che hanno voluto manifestare in modo tangibile la loro simpatia a questa Associazione dopolavoristica.

Una predica interrotta...

Ieri sera, alle ore 17.30, il vigile Fantuzzi incontrava nei pressi di S. Giuliano un concionatore ormai sfiatato, poichè la predica... continuava da un bel pezzo ed era rivolta a tutti i passanti per le Mercerie. Trattandosi di un ubriaco, il vigile pensò bene di accompagnarlo alla Caserma dei RR. CC. di S. Giuliano, ove venne trattenuto, per la notte al fresco, in guardina.

Si trattava di certo Romano Colonna, di anni 49, abitante a S. Polo 1421.

Si ferisce a bordo del "Laura,,

Il meccanico Luigi Zuanut, di anni 36, da Podrago (Gorizia), ieri a bordo del piroscafo «Laura» che trovasi in riparazione nel Bacino di carenaggio del R. Arsenale, mentre stava lavorando per conto delle Acciaierie della Giudecca riportava sotto una lamina, lo schiacciamento del dito anulare della mano destra.

Una fiammata per corto circuito

L'elettricista Antonio Polito, di 29 anni, abitante a Cannaregio 2750, in Fondamenta dell'Abbazia, alla Madonna dell'Orto, mentre si accingeva a cambiare alcuni isolatori, in seguito al formarsi di un corto circuito, venne investito da una fiammata riportando ustioni diffuse, guaribili in giorni otto.

Ingoia 10 centesimi

Il piccolo Quintilio Agostini, di anni 5, abitante a Cannaregio 3074, ieri mattina, alle ore 7.45, è stato ricoverato all'ospedale, dove venne accolto con prognosi riservata. La madre sua, Elena Malgarotto, ha raccontato che il piccino aveva ricevuto poco prima una moneta da 10 centesimi dal padre e che poi, giocando, finì con l'inghiottirla.

Tribunale di Venezia

Mobili pignorati

(Udienza del 7 - Sezione III

L'Ufficiale esattoriale pignor[illegible] per debiti d'imposta i mobili ne[illegible] casa di Ester Binotti in Scarp[illegible] Raffaele di anni 35. In una succes[illegible]siva visita l'ufficiale esattoriale n[illegible] trovò più i mobili pignorati, i qua[illegible] dalla Binotti erano stati vendu[illegible] Sporta denuncia, la Binotti ven[illegible] ieri giudicata dal Tribunale e co[illegible]dannata a sei mesi di reclusione [illegible] a 500 lire di multa con la condiz[illegible]nale e la non iscrizione.

Errore di persona

Vittorio Bergamo di Costante [illegible] anni 28 è imputato di essersi [illegible]posto agli agenti dell'Imposte di c[illegible]sumo di verificare un involto [illegible] si trovava in un carretto sospetta[illegible] contenere oggetti di contrabband[illegible] Il Bergamo è ieri comparso ed [illegible] negato di aver fatto violenza a[illegible] agenti delle imposte di consumo, [illegible] fermando che evidentemente do[illegible]va esserci stato uno sbaglio di p[illegible]sona. Tale circostanza è risulta[illegible] dal dibattimento ed il Tribunale [illegible] dichiara non doversi procedere [illegible] confronti del Bergamo rimetten[illegible]gli atti al P. M. Difesa avv. Br[illegible]

Mille lire fra le spazzature

Pasqua Mazzarin di Vincenzo [illegible] anni 22 era domestica a S. Donà [illegible] Piave presso il sig. Ruggero Se[illegible]fin. Questi un giorno si accorse c[illegible] 1000 lire erano sparite. Venne [illegible] colpata la Mazzarin, la quale [illegible]nanzi ai giudici ha ieri dichiara[illegible] di aver trovato la carta da m[illegible] lire tra le spazzature, dopo a[illegible] scopato. Naturalmente la scusa n[illegible] ha attaccato ed il Tribunale [illegible] condannato la Mazzarin a 20 g[illegible]ni di reclusione e a L. 400 di m[illegible]ta con la condizionale e la n[illegible] iscrizione. Difensore avv. Gio. Ba[illegible]ta Camin.

Remissione di querela

Massimo Ferronato fu Giova[illegible] di anni 43 e Paolo Lucchesi di Gi[illegible]seppe di anni 38 sono imputati [illegible] diffamazione nei confronti di V[illegible]cenzo Giorgi e del figlio suo Silv[illegible] I due avrebbero affermato che [illegible] Giorgi aveva spinto il Ferrona[illegible] ad affondare nella laguna di Ve[illegible]zia alcuni documenti comprova[illegible] l'appartenenza del Giorgi e del f[illegible]glio alla massoneria. Appena [illegible]ziato il dibattimento in seguito [illegible] buoni uffici del Presidente il Fe[illegible]ronato ha dichiarato espressame[illegible] che quanto da lui detto nei confro[illegible]ti del Giorgi e del figlio è comp[illegible]tamente falso. Ha dichiarato a[illegible]sì di essere pentito per quanto c[illegible] messo e di ringraziare il cap. Gi[illegible]gi pel caso che sia disposto a r[illegible]cedere dalla querela. A queste d[illegible]chiarazioni, messe a verbale, si [illegible] associato anche il Lucchesi. Que[illegible] ed il Ferronato si sono assunti [illegible] solido il pagamento delle spese. [illegible] seguito a ciò il sig. Giorgi ha rit[illegible]rato la querela ed il Tribunale h[illegible] pronunciato l'assoluzione del Fer[illegible]ronato e del Lucchesi.

Uno scontro fatale

(Udienza 7: Sezione II.

In località Calvecchia di S. D[illegible] Franzin Aldo di Lelio, di anni [illegible] (difesa avv. P. Casellati e avv. [illegible]si) quale conducente di un cam[illegible] con rimorchio, a mezzogiorno [illegible] del 7 settembre 1933 nel camb[illegible] direzione e strada, ha omesso [illegible] fare i prescritti segnali ad una [illegible]tomobile che aveva chiesto via [illegible]bera per sorpassarlo. Dal canto [illegible] Boccato Egidio fu Arturo, di a[illegible] 29 (difesa avv. Biga) guidava l'a[illegible]tomobile senza essere in posse[illegible] della regolare licenza omettendo [illegible] fare i segnali regolamentari.

Il Franzin e il Boccato sono [illegible]cusati di omicidio colposo poich[illegible] per il cozzo tra le due vetture [illegible]ne causata la morte di Cassini A[illegible]mando di Luigi, di anni 27, c[illegible] stava nell'auto e che rimase schi[illegible]ciato sotto il camion.

Nell'udienza del 27 gennaio [illegible] Tribunale ordinava un sopraluog[illegible] che venne eseguito ieri matti[illegible] Nel pomeriggio si è avuta la dis[illegible]sione ed il Tribunale alle 21, d[illegible] essere stato ritirato circa due o[illegible] ha assolto il Franzin e il Bocc[illegible] per insufficienza di prove. — P. [illegible] l'avv. Nordio di Treviso.

La moglie Co. Valeria Val[illegible] con le adorate bambine Bianc[illegible] Luisa e Marcella, i fratelli Gi[illegible]gio con la moglie Aurelia e fi[illegible] Avv. Carlo con la moglie Am[illegible]lia, Aldo con la moglie Bernar[illegible] e figli, la suocera Co. Giuliet[illegible] Valier Bernardelli coi figli Ott[illegible]viano e Marisetta, le zie Giuse[illegible]pina Cantoni, Co. Katy Vali[illegible] Pagani col marito Gen.le Carl[illegible] Co. Amalia Valier, Co. Luisa Va[illegible]lier Toso, il cognato Avv. Giro[illegible]lamo Poli, i congiunti e gli ami[illegible] tutti annunciano con immens[illegible] strazio l'immatura dipartita d[illegible] loro adoratissimo

Tenente Colonnello

Marino Arnoldo Ottoleng[illegible]

Invalido di Guerra e Decorato al valore

avvenuta ieri mattina coi C[illegible]forti della Religione, dopo una [illegible]ta nobilmente e santamente v[illegible]suta per la Patria e per la F[illegible]miglia.

I funerali avranno luogo V[illegible]nerdì 9 corrente alle ore 10[illegible] nella Chiesa di San Stefano o[illegible] la salma sarà previamente t[illegible]sportata.

Non fiori, non torce, non disc[illegible]

VENEZIA, 8 Febbraio 1934 XI[illegible]

Servizio Municipalizzato, Ss. Ap[illegible]stoli, telef. 20-637.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del R. Magistrato alle Acque L. 1.115.60.

Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari (2.o versamento) L. 2.855.

Personale Dipendente dal Nucleo Deposito Munizioni di Mestre Lire 132.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Fascista di Castello

«La festa delle Marie»

Le seguenti Ditte del Sestiere di Castello hanno voluto contribuire alla buona riuscita della «Festa delle Marie» offrendo gentilmente generi del loro commercio: Comp. Grandi Alberghi, Rizzo Osvaldo, Paganelli, Giolli, Fratelli Turchetto, Caffè Lazzarini, Tasca, Gustavo Girardi, Dal Mas, Rococò, Trattoria Bomba, Trattoria Belvedere, Poli, Fratelli Pierobon, Momolo Cogo, Bottiglieria Garibaldi, Storelli, Pasticceria Del Zenero, Tommasuzzi, Giacola Tomaso, Buogo, Paoletti, Righini, Idi (Battarella), Torresini, Mazzoli, Grigio.

Il Fiduciario ringrazia.

Sindacato Ingegneri

Il dott. ing. on. V. U. Fantucci, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Venezia, è stato nominato membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche per il Comitato dell'Ingegneria.

Quale membro dello stesso Consiglio era già stato precedentemente nominato anche il dott. ing. Luigi Marangoni; così in questo nuovo importante Istituto del Regime Venezia è rappresentata per l'Ingegneria da due membri del Sindacato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società orchestrale «Lux»

La lezione che doveva aver luogo questa sera è sospesa.

Informa, inoltre, che sono sempre aperte le iscrizioni per tutti quei giovani che, conoscendo la musica, desiderano di far parte della Società.

Riduzioni autolinee I. N. T.

L'Istituto Nazionale Trasporti ha disposto che anche sulle autolinee delle quali l'Istituto stesso ha l'esercizio per mandato delle Ferrovie dello Stato, siano rese valide, per i Dopolavoristi, le facilitazioni che le Ferrovie stesse concedono agli appartenenti all'O. N. D. in base alla concessione speciale XV (ribasso 50 per cento per comitive di almeno cinque persone).

Ribassi Cinematografi

Nella giornata d'oggi, oltre al Cinema «Accademia» dell'O. N. D. anche i seguenti locali: «Rossini», «Modernissimo», «Nazionale» e «Moderno» della S. A. Pittaluga concederanno ai dopolavoristi le consuete facilitazioni sui prezzi d'ingresso.

Corso di cultura fascista agli ufficiali di Marina iniziato dall'on. Razza

In seguito a recente disposizione del Ministero della Marina gli ufficiali dipendenti devono prendere parte ad un corso di cultura illustrativa del Fascismo e delle sue opere.

La prima di tali conferenze è stata tenuta ieri mattina, alle ore 10 nella Casa del Marinaio a San Biagio. Oratore era l'on. Luigi Razza, il quale ha parlato sul tema: «La concezione sociale del Fascismo e le Corporazioni».

La conferenza, alla quale hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il rappresentante del Segretario federale ed altre autorità civili, nonchè una rappresentanza di tutti i corpi armati del Presidio con un folto stuolo di ufficiali di marina, è stata accolta da vive approvazioni e, alla fine, coronata da un lunghissimo applauso all'indirizzo del Duce.

Domenica prossima alle ore 9.30 S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, terrà la seconda conferenza, pure alla Casa del Marinaio, sul tema «Le Corporazioni». La stessa conferenza verrà poi, dallo stesso oratore, ripetuta alla Scuola Superiore di Ca' Foscari alle ore 11.

Istituto Fascista di Cultura

La guerra chimica

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. cav. Giovanni Peloso, direttore dell'Ospedale «S. Marco» a Saccasessola, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Aggressivi chimici e relative difese».

Col sussidio di numerose proiezioni appositamente preparate, e con la sua parola piana accessibile a tutti, il distinto primario illustrerà i pericoli a cui si troverebbe esposta la popolazione civile nel caso di una guerra nella quale, malgrado gli accordi presenti e futuri, entrassero in funzione i gas asfissianti e altre applicazioni della chimica a scopo offensivo, e spiegherà come si provvede alla eventuale difesa.

I soci dell'Istituto di Cultura, che hanno seguito con vivo interesse altre conferenze tenute dal prof. Peloso all'Università Popolare, accorreranno numerosi ad ascoltarlo.

La "Calitea,, il "Tevere,, e il "Conte Verde,,

Ieri, alle ore 15, è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria d'Egitto che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri e 500 tonnellate di merci varie, è ripartita alle ore 19 per Trieste.

Il *Tevere* giungerà oggi alle ore otto da Trieste e ripartirà a mezzodì per la Palestina.

Venerdì prossimo, in mattinata, dall'Estremo Oriente arriverà il transatlantico *Conte Verde* con oltre 300 turisti.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Mutilati di Guerra invita i propri soci a partecipare ai funerali del grande invalido colonnello Ottolenghi cav. Marino che avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'estinto, Piscina S. Samuele 3431.

La Congregazione di Carità converte 7 milioni di titoli

L'Amministrazione della Congregazione di Carità conscia del dovere morale di cooperare al raggiungimento dei fini di sana politica economica che il Governo Nazionale si prefigge, ha deliberato in questi giorni di accettare la conversione dei titoli del debito pubblico 5 per cento di sua proprietà aventi il valore di sette milioni, e di non avvalersi quindi della facoltà di rimborso accordata dal R. D. 3 febbraio c. a.

Significativo telegramma di plauso della Federazione del Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha fatto pervenire a S. E. Beer Prefetto di Venezia, il seguente telegramma:

«Preghiamo V. E, manifestare al Capo del Governo sensi alta gratitudine Mercatura veneziana per grandiosa operazione disposta che consente col risanamento finanze statali vantaggio per produzione nazionale dando insieme al risparmiatore possibilità impiego sicuro e di alto rendimento. Come di consueto commercianti veneziani daranno consenso plebiscitario. Ossequi. - *Moroni*, Presidente Fedecommercio».

Unione Ufficiali in congedo

Domani avrà luogo una esercitazione navale alla quale potranno partecipare gli Ufficiali in Congedo iscritti all'U.N.U.C.I.

I Sigg. Ufficiali che desiderano presenziarvi sono pregati di mettersi in nota entro oggi.

Comunica che la partenza avverrà alle ore 12.40 precise dall'Arsenale per ritornare verso le ore 16. E' obbligatoria l'uniforme di marcia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Tenente Colonnello cav. Marino Arnoldo Ottolenghi, ci pervennero le seguenti offerte: alla Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra Ugo e Pia Scandiani L. 100 Bice ed Angelo Procaccini L. 100; Renzo ed Elsa Franco 100; Estella Walmarin Franco 25; Ida Bianchini ed Anna Capnist 50; Maestro Guido Bianchini 50; Bepi ed Amalia Bianchini 100 Paolina e Alvise Giustiniani 40 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Luisa Valier 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; i cugini Bassi lire 25 all'Ente Opere Assistenziali e lire 25 alla Refezione Scolastica Israelitica; lire 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilia e Cesare Bidoli.

★ Per onorare la memoria del co. Alberto Valier, lire 100 alla Società Venez. contro la Tubercolosi dalla famiglia Giacomo Battistella.

La prossima istituzione della "Casa delle Aste Giudiziarie,,

Il nostro giornale è stato il primo a denunciare i gravi inconvenienti che si verificano nelle vendite giudiziarie, quali sono effettuate tuttora e che si risolvono in un grave danno sia per i creditori dell'inadempiente, e in definitiva anche per lo stesso debitore.

Le nostre osservazioni e le nostre proposte di istituire anche a Venezia, ad esempio di Milano, una «Casa delle Aste» sono state accolte, com'è noto, dal pieno consenso della Magistratura di Venezia ed in particolare da S. E. il Primo Presidente della nostra Corte di Appello e da S. E. il Procuratore Generale del Re per interessamento dei quali il progetto sta per essere attuato.

Nel sesto fascicolo della «Rassegna Professionale Forense», organo del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, si annuncia che l'iniziativa dei due illustri Magistrati ha trovato ampia e cordiale adesione da parte del gr. uff. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, la quale gestisce, come tutti sanno, il Monte di Pietà e che è imminente la pubblicazione del regolamento che deve disciplinare la materia.

Secondo le notizie esposte nel suddetto periodico, la «Casa delle Aste Giudiziarie» verrà gestita dal Monte di Pietà, ed in essa verranno eseguite tutte le vendite di mobili pignorati, salvo che si tratti di frutti pendenti o raccolti, di animali o di altri beni che ad avviso del Pretore o del Conciliatore presentino difficoltà di trasporto, ovvero che si tratti di beni di valore inferiore alle L. 100 (nelle quali ipotesi la vendita si fa nel luogo in cui si trovano i mobili pignorati).

L'ufficiale giudiziario, compiuto il pignoramento, nomina a custode dei beni pignorati una delle persone preposte alla vendita dal Monte di Pietà.

La gestione del servizio comprende il trasporto degli oggetti dal luogo in cui si trovano alla Casa delle Aste, la loro custodia ed esposizione al pubblico, l'assistenza alla vendita e alla consegna degli oggetti venduti ai rispettivi aggiudicatari e le spese di perizia. A rimborso delle spese inerenti a detti servizi verrà corrisposta al Monte di Pietà una percentuale tenuissima sul prezzo riscosso dalla vendita.

Viene inoltre disposta la pubblicazione di un *Bollettino delle vendite giudiziarie*, che uscirà il mattino del giovedì di ogni settimana, e nel quale saranno gratuitamente annunziate tutte le vendite di valore superiore a L. 100 che avranno luogo almeno cinque giorni dopo la pubblicazione. Qualora il valore delle cose da vendere superi le L. 1000, oltre alla inserzione nel Bollettino è obbligatoria la pubblicazione di un annuncio in uno dei giornali cittadini. Le cose da vendere verranno esposte al pubblico almeno un giorno prima della vendita; e questa avrà luogo sempre dopo una stima, che servirà di base alla vendita. Inoltre larghe facoltà sono accordate ai preposti alle vendite, al fine di assicurare la libertà e la onestà degli incanti.

Presso la Casa delle Aste avranno pure luogo — a meno che il Giudice Delegato disponga altrimenti — le vendite fallimentari di beni mobili di valore superiore alle Lire 100, e quelle dei corpi di reato.

In complesso il regolamento pone rimedio anzitutto alla insufficiente pubblicità, che costituiva uno dei più gravi mali del precedente sistema. Le «vendite pubbliche» erano infatti le meno *pubbliche* fra tutte le vendite. La affissione agli albi faceva limitare la conoscenza dei bandi a una ristrettissima cerchia di persone, e precisamente a quelle che esercitano la professione degli acquisti più svariati ai prezzi più vili.

E, attraverso l'organizzazione del Monte di Pietà, che funziona da tempo in modo encomiabile, ed ai mezzi di repressione che gli verranno affidati, si potrà inoltre raggiungere una selezione qualitativa nel pubblico degli acquirenti, che eviterà quelle camorre e quei trucchi per cui le vendite avvenivano a prezzi irrisori.

«Non dubitiamo quindi — finisce l'articolo — che la nuova istituzione apporterà larghi vantaggi, tanto più perchè il Monte di Pietà ha dato prova di voler effettuare il servizio con il massimo disinteresse, studiando le tariffe in modo che esse valgano unicamente a coprire le spese, e rendendosi così ancora una volta benemerito nella lotta contro le più svariate forme di usura che affliggono l'umanità».

Trattenimento pro Cassa Scolastica dell'Istituto "Vendramin Corner,,

Domenica 11 corr. alle ore 16 precise, in occasione dell'annuale premiazione, le allieve del Civico Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner» offriranno un trattenimento i cui introiti andranno a beneficio della Cassa scolastica del loro istituto.

L'interessante programma è il seguente:

Parte I. — G. Rossini: «Tarantella Napoletana» (coro a due voci pari). — D. Sincero: «L'Orfano» (parole di G. Pascoli; coro a due voci pari). — P. Vianello: «I geniettí» (coro a due voci pari). — P. Vianello: «S. Marco» (parole di M. Pezzè Pascolato; coro a due voci pari).

PREMIAZIONE. — *Parte II.* — «La conzateste». Intermezzo in un atto di Bepi Larese (allieve della Scuola Industriale).

«Sfilata dei Costumi femminili di personaggi storici dal Secolo X al XVIII» (esecuzione delle allieve della Scuola Professionale e del Perfezionamento per esercitazioni di Sartoria - Disegno - Storia del Costume).

Parte III. — G. Tartarini: «Le navi italiane» (coro). «Une volte...» (coro popolare friulano a 2 voci e 3 voci pari) - «La polenta» (canto regionale a 2 voci pari). — P. Vianello: «Son figlio di Baciccia» (scherzo corale). — G. Blanc: «Marcia delle Legioni» (coro).

Il coro è composto di 130 allieve, istruite e dirette dal maestro prof. Piero Vianello. Per la recitazione gentilmente si è prestata la benemerita artista sig.na Gigia Campagnol.

Per i biglietti, il cui prezzo è stato fissato in L. 5 e L. 3 per la sala e in L. 2 per la galleria, sono aperte le prenotazioni e vendita presso l'Economato della Scuola. Telefono 25-554.

DIARIO SACRO

8 Giovedì — S. Girolamo Emiliani nobile veneziano, Fondatore dei Chierici Regolari Somaschi Patrono degli Orfani e della Gioventù derelitta; nel 1537; con la commemorazione di San Giovanni di Malta. Fondatore insieme a S. Felice di Valois. dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi, morto a Roma nel 1213. — Festa di S. Girolamo alla Basilica della Salute, un tempo di religiosi somaschi: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 19426

CRONACA

Venezia non sarà seconda a nessuna delle città consorelle nel rispondere all'appello per il potenziamento della finanza nazionale

La plebiscitaria adesione alla conversione del Consolidato

L'emissione del Prestito redimibile al tre e cinquanta per cento ha dato modo a Venezia di esprimere ancora una volta in forma lampante la piena fiducia nella saggezza della politica finanziaria fascista. Fede piena e cieca perchè l'operazione è stata considerata in tutto il suo valore non solo da coloro che professano una specifica competenza in questioni finanziarie o che comunque sono versati nella materia, ma anche da coloro che hanno la minor dimestichezza con quello ch'è il meccanismo finanziario della Nazione. Prova ne sia che all'ottimismo mantenuto da quel nostro mercato finanziario ch'è la borsa è corrisposta la frequenza di risparmiatori anche di modestissimo rango i quali si sono presentati ai nostri istituti di Credito non solo per aver schiarimenti sulle modalità dell'operazione, ma qualcuno, non avendo ben chiaro il concetto dell'operazione si sono presentati, anche ieri, allo scopo di prenotarsi, credendo che si trattasse di un prestito come i precedenti.

Il fatto che nessuna domanda di rimborso si è verificata finora nella nostra città, è del resto abbastanza significativo ed esso dimostra che anche il risparmiatore veneziano, con la squisita sensibilità altre volte provata, ha nettamente compreso l'opportunità e la tempestività dell'operazione, che è in perfetta coerenza con ogni altro aspetto dell'azione risanatrice, promossa dal Regime per il potenziamento della Finanza nazionale, ed ha avuto la percezione precisa del nesso logico esistente tra il memorabile discorso di Pesaro e la odierna operazione che rappresenta il naturale, provvido sviluppo della difesa della lira e delle coordinate misure prese per l'incremento dello sviluppo economico nazionale.

Il risparmiatore veneziano ha compreso in altre parole, che con la politica finanziaria sì coerentemente praticata dal Regime si guariscono con metodo energico, sicuro e continuativo le vecchie piaghe del Bilancio, evitando così al contribuente sacrifici più gravi per colmare il disavanzo, e nello stesso tempo si assicurano i mezzi necessari alla intensa ripresa della attività produttiva della nazione, ossia si offre all'agricoltura e alla industria le possibilità di procurarsi capitali a buon mercato per poter aumentare la massa del lavoro e assorbire in più larga misura la mano d'opera. Questo ha compreso il risparmiatore e questo è l'obiettivo concreto che il Governo fascista persegue con azione serrata e che trova nella realtà tangibile, negli ampi risultati ottenuti, la dimostrazione della loro bontà e della loro efficacia.

Il nobilissimo esempio offerto con tanta prontezza dalla nostra Congregazione di Carità, la quale, com'è annunciato più sotto, ha deciso di provvedere alla conversione di tutti i titoli del debito pubblico cinque per cento di sua proprietà aventi il valore di sette milioni di lire, avrà senza dubbio i suoi benefici effetti e non sarà cittadino che non voglia far suo il plauso sì schiettamente espresso dalla locale Federazione Provinciale Fascista del Commercio a S. E. il Prefetto perchè voglia porgerne il senso a S. E. il Capo del Governo.

Venezia farà adunque anche questa volta onore alla sua tradizione schiettamente patriottica e nella sua ardente fede fascista; ancora una volta essa vuol essere non seconda a nessun'altra delle città consorelle nell'obbedienza all'appello lanciato dal Duce.

Al Consolidato 5 p. c. trasformato nel nuovo redimibile 3.50 p. c. oltre ai cospicui vantaggi di interesse, sicurezza, premi, pagamento anticipato di differenza interessi, ammortamento, rimborso, ecc., sono conferiti per legge i seguenti vantaggi:

1. **Anticipazione e sovvenzioni al tasso massimo del 3 per cento.**
2. **Esenzione da tassa di successione.**
3. **Esenzione da tassa di registro per le donazioni e le costituzioni di dote.**

Chi deve realizzare i suoi titoli le faccia dopo il 10 febbraio

La convenienza di attendere

E' opportuno che venga ben chiarita una circostanza che interessa particolarmente coloro che, essendo detentori di titoli del Consolidato al cinque per cento, si trovano in questi giorni nella necessità di realizzarli per bisogno di denaro liquido.

A prescindere da qualsiasi considerazione d'ordine morale, è bene che le persone che si trovano nelle suddette condizioni non chiedano il rimborso del capitale rappresentato dai titoli del Consolidato, ma cerchino di guadagnar tempo, attendendo che i loro titoli vengano automaticamente convertiti in titoli del Prestito Redimibile al tre e cinquanta per cento; il che avverrà, com'è noto, allo spirare del dieci febbraio.

E ci spieghiamo.

Il detentore di Consolidato, che volesse realizzarlo direttamente chiedendone il rimborso, dovrebbe presentare entro il dieci febbraio domanda scritta e firmata in triplice esemplare, e depositare insieme i suoi titoli debitamente firmati. Tali titoli vengono annullati, e in cambio di essi viene rilasciata al presentatore una ricevuta a lui intestata, in base alla quale gli verrà rimborsato il capitale alla data del 1 gennaio 1937. Ma poichè egli ha bisogno subito del suo denaro, egli deve cercare di vendere, mediante girata, che la legge autorizza, la sua ricevuta, cioè il suo titolo, diventato nominativo, in quanto è a lui intestato, ad una terza persona. E' evidente che non sarà molto facile vendere questo titolo, appunto perchè non sarà più un titolo al portatore, ma bensì nominativo, e sottoposto alla imposta di legge.

Se invece il portatore di titolo del Consolidato che ha bisogno di realizzare il capitale aspetta che passi la data del dieci febbraio — cioè due giorni da oggi — e diventato quindi automaticamente, e quindi senza alcuna formalità da compiere da parte sua, detentore di ugual numero di titoli del Prestito Redimibile al tre e cinquanta per cento, egli potrà negoziare subito dopo il dieci febbraio i suoi titoli al tre e cinquanta per cento, che saranno quotati in borsa ad un valore altissimo. Ed egli potrà realizzare il suo capitale non solamente senza difficoltà, ma certamente a condizioni di gran lunga migliori di quella, che avrebbe potuto ottenere vendendo, con molta difficoltà, il suo titolo nominativo.

La partecipazione della Grecia alla XIX Biennale

ATENE, 6

I giornali informano che la Grecia parteciperà alla esposizione internazionale artistica di Venezia con 20 pittori e 6 scultori.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31; arrivati 7; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5700 varie 1026. Totale tonn. 6726.

Imbarcate rinfuse tonn 210; varie 676; Totale tonn. 886.

Carri caricati n. 284; scaricati 36 Totale carri 320.

Camions: caricati n. 48 con tonn. 281; scaricati 4 con tonn. 27. Totale 52 con tonn. 308.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 81; uomini 818. Ore lavorative: 8. Tempo sereno.

Gite della "Sosav,,

Questa sera giovedì i soci che intendono prender parte alla gara di campionato sociale di sci a Gallio, dovranno iscriversi presso la Segreteria della Sosav, Palazzo O.N.D., aperta eccezionalmente dalle 21 alle 22, versando la quota di iscrizione di L. 1 e prenotando i posti per le automobili. Essendo limitato il numero delle macchine a disposizione dei soci alla solita quota ridotta di L. 25, le iscrizioni per il trasporto con questo mezzo verranno chiuse questa sera. Il trasporto in automobile sarà riservato con precedenza assoluta ai concorrenti e quindi ai soci in regola con la quota dell'anno XII; gli altri, che non trovassero più posti disponibili, dovranno raggiungere col treno Asiago, donde con apposito servizio verranno trasportati sui campi di gara. La quota di viaggio in ferrovia (per un minimo di 15 gitanti) è di lire 22.60; l'orario del treno è il seguente: partenza da Venezia ore 5.02, arrivo ad Asiago alle 9.15; partenza da Asiago alle 17.40, arrivo a Venezia alle 22.23.

I concorrenti all'atto dell'iscrizione dovranno presentare la tessera sociale; in sede potranno prendere visione del regolamento della gara e delle norme per poter vincere i numerosi ricchi premi in palio; di questi, verrà fatta una mostra completa in una vetrina, gentilmente messa a disposizione dalla ditta Martorio: si tratta di una esposizione di oggetti artistici — primo fra i quali il grande trofeo « Carestiato », modellato in bronzo con arte squisita dallo scultore concittadino prof. Carestiato — e di una raccolta completa di oggetti alpinistici, che la Sosav è lieta di poter offrire ai suoi soci più attivi col concorso dei maggiori Enti, istituzioni e delle personalità che hanno voluto manifestare in modo tangibile la loro simpatia a questa Associazione dopolavoristica.

Una predica interrotta...

Ieri sera, alle ore 17.30, il vigile Fantuzzi incontrava nei pressi di S. Giuliano un concionatore ormai sfiatato, poichè la predica... continuava da un bel pezzo ed era rivolta a tutti i passanti per le Mercerie. Trattandosi di un ubriaco, il vigile pensò bene di accompagnarlo alla Caserma dei RR. CC. di S. Giuliano, ove venne trattenuto, per la notte al fresco, in guardina.

Si trattava di certo Romano Colonna, di anni 49, abitante a S. Polo 1421.

Si ferisce a bordo del "Laura,,

Il meccanico Luigi Zuanut, di anni 36, da Podrago (Gorizia), ieri a bordo del piroscafo «Laura» che trovasi in riparazione nel Bacino di carenaggio del R. Arsenale, mentre stava lavorando per conto delle Acciaierie della Giudecca riportava sotto una lamina, lo schiacciamento del dito anulare della mano destra.

Una fiammata per corto circuito

L'elettricista Antonio Polito, di 29 anni, abitante a Cannaregio 2750, in Fondamenta dell'Abbazia, alla Madonna dell'Orto, mentre si accingeva a cambiare alcuni isolatori, in seguito al formarsi di un corto circuito, venne investito da una fiammata riportando ustioni diffuse, guaribili in giorni otto.

Ingoia 10 centesimi

Il piccolo Quintilio Agostini, di anni 5, abitante a Cannaregio 3074, ieri mattina, alle ore 7.45, è stato ricoverato all'ospedale, dove venne accolto con prognosi riservata. La madre sua, Elena Malgarotto, ha raccontato che il piccino aveva ricevuto poco prima una moneta da 10 centesimi dal padre e che poi, giocando, finì con l'inghiottirla.

Tribunale di Venezia

Mobili pignorati

(Udienza del 7 - Sezione III)

L'Ufficiale esattoriale pignor... per debiti d'imposta i mobili ne... casa di Ester Binotti in Scarpa... Raffaele di anni 35. In una succ... siva visita l'ufficiale esattoriale... trovò più i mobili pignorati, i qu... dalla Binotti erano stati vendu... Sporta denuncia, la Binotti ven... ieri giudicata dal Tribunale e co... dannata a sei mesi di reclusione... a 500 lire di multa con la condiz... nale e la non iscrizione.

Errore di persona

Vittorio Bergamo di Costante... anni 28 è imputato di essersi o... posto agli agenti dell'Imposte di co... sumo di verificare un involto c... si trovava in un carretto sospetta... contenere oggetti di contrabband... Il Bergamo è ieri comparso ed h... negato di aver fatto violenza ag... agenti delle imposte di consumo, a... fermando che evidentemente dov... va esserci stato uno sbaglio di p... sona. Tale circostanza è risulta... dal dibattimento ed il Tribunale h... dichiara non doversi procedere n... confronti del Bergamo rimetten... gli atti al P. M. Difesa avv. Bra...

Mille lire fra le spazzature

Pasqua Mazzarin di Vincenzo... anni 22 era domestica a S. Donà... Piave presso il sig. Ruggero Ser... fin. Questi un giorno si accorse c... 1000 lire erano sparite. Venne i... colpata la Mazzarin, la quale d... nanzi ai giudici ha ieri dichiara... di aver trovato la carta da mi... lire tra le spazzature, dopo av... scopato. Naturalmente la scusa n... ha attaccato ed il Tribunale... condannato la Mazzarin a 20 gi... ni di reclusione e a L. 400 di m... ta con la condizionale e la no... iscrizione. Difensore avv. Gio. Ba... ta Camin.

Remissione di querela

Massimo Ferronato fu Giovan... di anni 43 e Paolo Lucchesi di Gi... seppe di anni 38 sono imputati d... diffamazione nei confronti di V... cenzo Giorgi e del figlio suo Silv... I due avrebbero affermato che... Giorgi aveva spinto il Ferrona... ad affondare nella laguna di Vene... zia alcuni documenti comprova... l'appartenenza del Giorgi e del fi... glio alla massoneria. Appena i... ziato il dibattimento in seguito... buoni uffici del Presidente il Fe... ronato ha dichiarato espressame... che quanto da lui detto nei confro... ti del Giorgi e del figlio è comp... tamente falso. Ha dichiarato altr... sì di essere pentito per quanto c... messo e di ringraziare il cap. Gi... gi pel caso che sia disposto a r... cedere dalla querela. A queste d... chiarazioni, messe a verbale, si... associato anche il Lucchesi. Que... ed il Ferronato si sono assunti... solido il pagamento delle spese. I... seguito a ciò il sig. Giorgi ha rit... rato la querela ed il Tribunale h... pronunciato l'assoluzione del Fer... ronato e del Lucchesi.

Uno scontro fatale

(Udienza 7: Sezione II.

In località Calvecchia di S. Do... Franzin Aldo di Lelio, di anni... (difesa avv. P. Casellati e avv... si) quale conducente di un cam... con rimorchio, a mezzogiorno c... del 7 settembre 1933 nel cambi... direzione e strada, ha omesso... fare i prescritti segnali ad una a... tomobile che aveva chiesto via... bera per sorpassarlo. Dal canto... Boccato Egidio fu Arturo, di a... 29 (difesa avv. Biga) guidava l'a... tomobile senza essere in posse... della regolare licenza omettendo... fare i segnali regolamentari.

Il Franzin e il Boccato sono... cusati di omicidio colposo per... per il cozzo tra le due vetture v... ne causata la morte di Cassini A... mando di Luigi, di anni 27, c... stava nell'auto e che rimase schi... ciato sotto il camion.

Nell'udienza del 27 gennaio... Tribunale ordinava un sopraluo... che venne eseguito ieri mattin... Nel pomeriggio si è avuta la disc... sione ed il Tribunale alle 21, d... essere stato ritirato circa due o... ha assolto il Franzin e il Boccato... per insufficienza di prove. — P... l'avv. Nordio di Treviso.

La moglie Co. Valeria Vali... con le adorate bambine Bian... Luisa e Marcella, i fratelli Gi... gio con la moglie Aurelia e fi... Avv. Carlo con la moglie Am... lia, Aldo con la moglie Bernar... e figli, la suocera Co. Giulie... Valier Bernardelli coi figli Ott... viano e Marisetta, le zie Giuse... pina Cantoni, Co. Katy Vali... Pagani col marito Gen.le Carlo... Co. Amalia Valier, Co. Luisa V... lier Toso, il cognato Avv. Giro... lamo Poli, i congiunti e gli ami... tutti annunciano con immenso... strazio l'immatura dipartita d... loro adoratissimo

Tenente Colonnello

Marino Arnoldo Ottoleng...

Invalido di Guerra e Decorato al valore

avvenuta ieri mattina coi C... forti della Religione, dopo una v... ta nobilmente e santamente v... suta per la Patria e per la F... miglia.

I funerali avranno luogo V... nerdì 9 corrente alle ore 10... nella Chiesa di San Stefano c... la salma sarà previamente t... sportata.

Non fiori, non torce, non disco...

VENEZIA, 8 Febbraio 1934 X...

Servizio Municipalizzato, Ss. Ap... stoli, telef. 20-637.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del R. Magistrato alle Acque L. 1.115.60.

Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari (2.o versamento) L. 2.855.

Personale Dipendente dal Nucleo Deposito Munizioni di Mestre Lire 132.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Fascista di Castello

« La festa delle Marie »

Le seguenti Ditte del Sestiere di Castello hanno voluto contribuire alla buona riuscita della «Festa delle Marie» offrendo gentilmente generi del loro commercio: Comp. Grandi Alberghi, Rizzo Osvaldo, Paganelli, Giolli, Fratelli Turchetto, Caffè Lazzarini, Tasca, Gustavo Girardi, Dal Mas, Rococò, Trattoria Bomba, Trattoria Belvedere, Poli, Fratelli Pierobon, Momolo Cogo, Bottiglieria Garibaldi, Storelli, Pasticceria Del Zenero, Tommasuzzi, Giacola Tomaso, Buogo, Paoletti, Righini, Idi (Battarella), Torresini, Mazzoli, Grigio.

Il Fiduciario ringrazia.

Sindacato Ingegneri

Il dott. ing. on. V. U. Fantucci, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Venezia, è stato nominato membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche per il Comitato dell'Ingegneria.

Quale membro dello stesso Consiglio era già stato precedentemente nominato anche il dott. ing. Luigi Marangoni; così in questo nuovo importante Istituto del Regime Venezia è rappresentata per l'Ingegneria da due membri del Sindacato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società orchestrale «Lux»

La lezione che doveva aver luogo questa sera è sospesa.

Informa, inoltre, che sono sempre aperte le iscrizioni per tutti quei giovani che, conoscendo la musica, desiderano di far parte della Società.

Riduzioni autolinee I. N. T.

L'Istituto Nazionale Trasporti ha disposto che anche sulle autolinee delle quali l'Istituto stesso ha l'esercizio per mandato delle Ferrovie dello Stato, siano rese valide, per i Dopolavoristi, le facilitazioni che le Ferrovie stesse concedono agli appartenenti all'O. N. D. in base alla concessione speciale XV (ribasso 50 per cento per comitive di almeno cinque persone).

Ribassi Cinematografi

Nella giornata d'oggi, oltre al Cinema «Accademia» dell'O. N. D. anche i seguenti locali: «Rossini», «Modernissimo», «Nazionale» e «Moderno» della S. A. Pittaluga concederanno ai dopolavoristi le consuete facilitazioni sui prezzi d'ingresso.

Corso di cultura fascista agli ufficiali di Marina iniziato dall'on. Razza

In seguito a recente disposizione del Ministero della Marina gli ufficiali dipendenti devono prendere parte ad un corso di cultura illustrativa del Fascismo e delle sue opere.

La prima di tali conferenze è stata tenuta ieri mattina, alle ore 10 nella Casa del Marinaio a San Biagio. Oratore era l'on. Luigi Razza, il quale ha parlato sul tema: « La concezione sociale del Fascismo e le Corporazioni ».

La conferenza, alla quale hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il rappresentante del Segretario federale ed altre autorità civili, nonchè una rappresentanza di tutti i corpi armati del Presidio con un folto stuolo di ufficiali di marina, è stata accolta da vive approvazioni e, alla fine, coronata da un lunghissimo applauso all'indirizzo del Duce.

Domenica prossima alle ore 9.30 S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, terrà la seconda conferenza, pure alla Casa del Marinaio, sul tema « Le Corporazioni ». La stessa conferenza verrà poi, dallo stesso oratore, ripetuta alla Scuola Superiore di Ca' Foscari alle ore 11.

Istituto Fascista di Cultura

La guerra chimica

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. cav. Giovanni Peloso, direttore dell'Ospedale «S. Marco» a Saccasessola, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Aggressivi chimici e relative difese».

Col sussidio di numerose proiezioni appositamente preparate, e con la sua parola piana accessibile a tutti, il distinto primario illustrerà i pericoli a cui si troverebbe esposta la popolazione civile nel caso di una guerra nella quale, malgrado gli accordi presenti e futuri, entrassero in funzione i gas asfissianti e altre applicazioni della chimica a scopo offensivo, e spiegherà come si provvede alla eventuale difesa.

I soci dell'Istituto di Cultura, che hanno seguito con vivo interesse altre conferenze tenute dal prof. Peloso all'Università Popolare, accorreranno numerosi ad ascoltarlo.

La "Calitea,, il "Tevere,, e il "Conte Verde,,

Ieri, alle ore 15, è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria d'Egitto che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri e 500 tonnellate di merci varie, è ripartita alle ore 19 per Trieste.

Il *Tevere* giungerà oggi alle ore otto da Trieste e ripartirà a mezzodì per la Palestina.

Venerdì prossimo, in mattinata, dall'Estremo Oriente arriverà il transatlantico *Conte Verde* con oltre 300 turisti.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Mutilati di Guerra invita i propri soci a partecipare ai funerali del grande invalido colonnello Ottolenghi cav. Marino che avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'estinto, Piscina S. Samuele 3431.

La Congregazione di Carità converte 7 milioni di titoli

L'Amministrazione della Congregazione di Carità conscia del dovere morale di cooperare al raggiungimento dei fini di sana politica economica che il Governo Nazionale si prefigge, ha deliberato in questi giorni di accettare la conversione dei titoli del debito pubblico 5 per cento di sua proprietà aventi il valore di sette milioni, e di non avvalersi quindi della facoltà di rimborso accordata dal R. D. 3 febbraio c. a.

Significativo telegramma di plauso della Federazione del Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha fatto pervenire a S. E. Beer Prefetto di Venezia, il seguente telegramma:

« Preghiamo V. E. manifestare al Capo del Governo sensi alta gratitudine Mercatura veneziana per grandiosa operazione disposta che consente col risanamento finanze statali vantaggio per produzione nazionale dando insieme al risparmiatore possibilità impiego sicuro e di alto rendimento. Come di consueto commercianti veneziani daranno consenso plebiscitario. Ossequi. - *Moroni*, Presidente Fedecommercio ».

Unione Ufficiali in congedo

Domani avrà luogo una esercitazione navale alla quale potranno partecipare gli Ufficiali in Congedo iscritti all'U.N.U.C.I.

I Sigg. Ufficiali che desiderano presenziarvi sono pregati di mettersi in nota entro oggi.

Comunica che la partenza avverrà alle ore 12.40 precise dall'Arsenale per ritornare verso le ore 16. E' obbligatoria l'uniforme di marcia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Tenente Colonnello cav. Marino Arnoldo Ottolenghi, ci pervennero le seguenti offerte: alla Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra Ugo e Pia Scandiani L. 100 Bice ed Angelo Procaccini L. 100; Renzo ed Elsa Franco 100; Estella Walmarin Franco 25; Ida Bianchini ed Anna Capnist 50; Maestro Guido Bianchini 50; Bepi ed Amalia Bianchini 100 Paolina e Alvise Giustiniani 40 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Luisa Valier 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; i cugini Bassi lire 25 all'Ente Opere Assistenziali e lire 25 alla Refezione Scolastica Israelitica; lire 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilia e Cesare Bidoli.

* Per onorare la memoria del co. Alberto Valier, lire 100 alla Società Venez. contro la Tubercolosi dalla famiglia Giacomo Battistella.

La prossima istituzione della "Casa delle Aste Giudiziarie,,

Il nostro giornale è stato il primo a denunciare i gravi inconvenienti che si verificano nelle vendite giudiziarie, quali sono effettuate tuttora e che si risolvono in un grave danno sia per i creditori dell'inadempiente, e in definitiva anche per lo stesso debitore.

Le nostre osservazioni e le nostre proposte di istituire anche a Venezia, ad esempio di Milano, una «Casa delle Aste» sono state accolte, com'è noto, dal pieno consenso della Magistratura di Venezia ed in particolare da S. E. il Primo Presidente della nostra Corte di Appello e da S. E. il Procuratore Generale del Re per interessamento dei quali il progetto sta per essere attuato.

Nel sesto fascicolo della « Rassegna Professionale Forense », organo del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, si annuncia che l'iniziativa dei due illustri Magistrati ha trovato ampia e cordiale adesione da parte del gr. uff. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, la quale gestisce, come tutti sanno, il Monte di Pietà e che è imminente la pubblicazione del regolamento che deve disciplinare la materia.

Secondo le notizie esposte nel suddetto periodico, la « Casa delle Aste Giudiziarie » verrà gestita dal Monte di Pietà, ed in essa verranno eseguite tutte le vendite di mobili pignorati, salvo che si tratti di frutti pendenti o raccolti, di animali o di altri beni che ad avviso del Pretore o del Conciliatore presentino difficoltà di trasporto, ovvero che si tratti di beni di valore inferiore alle L. 100 (nelle quali ipotesi la vendita si fa nel luogo in cui si trovano i mobili pignorati).

L'ufficiale giudiziario, compiuto il pignoramento, nomina a custode dei beni pignorati una delle persone preposte alla vendita dal Monte di Pietà.

La gestione del servizio comprende il trasporto degli oggetti dal luogo in cui si trovano alla Casa delle Aste, la loro custodia ed esposizione al pubblico, l'assistenza alla vendita e alla consegna degli oggetti venduti ai rispettivi aggiudicatari e le spese di perizia. A rimborso delle spese inerenti a detti servizi verrà corrisposta al Monte di Pietà una percentuale tenuissima sul prezzo riscosso dalla vendita.

Viene inoltre disposta la pubblicazione di un *Bollettino delle vendite giudiziarie*, che uscirà il mattino del giovedì di ogni settimana, e nel quale saranno gratuitamente annunziate tutte le vendite di valore superiore a L. 100 che avranno luogo almeno cinque giorni dopo la pubblicazione. Qualora il valore delle cose da vendere superi le L. 1000, oltre alla inserzione nel Bollettino è obbligatoria la pubblicazione di un annuncio in uno dei giornali cittadini. Le cose da vendere verranno esposte al pubblico almeno un giorno prima della vendita; e questa avrà luogo sempre dopo una stima, che servirà di base alla vendita. Inoltre larghe facoltà sono accordate ai preposti alle vendite, al fine di assicurare la libertà e la onestà degli incanti.

Presso la Casa delle Aste avranno pure luogo — a meno che il Giudice Delegato disponga altrimenti — le vendite fallimentari di beni mobili di valore superiore alle Lire 100, e quelle dei corpi di reato.

In complesso il regolamento pone rimedio anzitutto alla insufficiente pubblicità, che costituiva uno dei più gravi mali del precedente sistema. Le « vendite pubbliche » erano infatti le meno *pubbliche* fra tutte le vendite. La affissione agli albi faceva limitare la conoscenza dei bandi a una ristrettissima cerchia di persone, e precisamente a quelle che esercitano la professione degli acquisti più svariati ai prezzi più vili.

E, attraverso l'organizzazione del Monte di Pietà, che funziona da tempo in modo encomiabile, ed ai mezzi di repressione che gli verranno affidati, si potrà inoltre raggiungere una selezione qualitativa nel pubblico degli acquirenti, che eviterà quelle camorre e quei trucchi per cui le vendite avvenivano a prezzi irrisori.

« Non dubitiamo quindi — finisce l'articolo — che la nuova istituzione apporterà larghi vantaggi, tanto più perchè il Monte di Pietà ha dato prova di voler effettuare il servizio con il massimo disinteresse, studiando le tariffe in modo che esse valgano unicamente a coprire le spese, e rendendosi così ancora una volta benemerito nella lotta contro le più svariate forme di usura che affliggono l'umanità ».

Trattenimento pro Cassa Scolastica dell'Istituto "Vendramin Corner,,

Domenica 11 corr. alle ore 16 precise, in occasione dell'annuale premiazione, le allieve del Civico Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner» offriranno un trattenimento i cui introiti andranno a beneficio della Cassa scolastica del loro istituto.

L'interessante programma è il seguente:

Parte I. — G. Rossini: « Tarantella Napoletana » (coro a due voci pari). — D. Sincero: « L'Orfano » (parole di G. Pascoli; coro a due voci pari). — P. Vianello: « I geniett... » (coro a due voci pari). — P. Vianello: « S. Marco » (parole di M. Pezzè Pascolato; coro a due voci pari).

PREMIAZIONE. — *Parte II.* — « La conzateste ». Intermezzo in un atto di Bepi Larese (allieve della Scuola Industriale).

« Sfilata dei Costumi femminili di personaggi storici dal Secolo X al XVIII » (esecuzione delle allieve della Scuola Professionale e del Perfezionamento per esercitazioni di Sartoria - Disegno - Storia del Costume).

Parte III. — G. Tartarini: « Le navi italiane » (coro). « Une volte... » (coro popolare friulano a 2 voci e 3 voci pari) - « La polenta » (canto regionale a 2 voci pari). — P. Vianello: « Son figlio di Baciccia » (scherzo corale). — G. Blanc: « Marcia delle Legioni » (coro).

Il coro è composto di 130 allieve, istruite e dirette dal maestro prof. Piero Vianello. Per la recitazione gentilmente si è prestata la benemerita artista sig.na Gigia Campagnol.

Per i biglietti, il cui prezzo è stato fissato in L. 5 e L. 3 per la sala e in L. 2 per la galleria, sono aperte le prenotazioni e vendita presso l'Economato della Scuola. Telefono 25-554.

DIARIO SACRO

8 Giovedì — S. Girolamo Emiliani nobile veneziano, Fondatore dei Chierici Regolari Somaschi Patrono degli Orfani e della Gioventù derelitta; nel 1537; con la commemorazione di San Giovanni di Malta. Fondatore insieme a S. Felice di Valois, dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi, morto a Roma nel 1213. — Festa di S. Girolamo alla Basilica della Salute, un tempo di religiosi somaschi: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Pesca di mare, di laguna e di valle

Nuovi mezzi per nuovi bisogni - Chioggia, la sua flotta e i suoi pescatori - L'attività del mercato di Venezia

L'industria della pesca è stata — com'è noto — esercitata nelle nostre acque fin dai primi tempi e questo nei suoi tre aspetti: di mare, di laguna e di valle.

Tra esse la più importante era ed è tuttavia quella di mare, costiera e di altura, ed essa continua ad esercitarsi nell'Adriatico con bragozzi, con sardelliere e con motovelieri: quella esercitata con barche a vela da alto mare si svolge in tutta la zona di altura della conca Adriatica da tramontana di Ancona e Zara; quella con mezzi meccanici si esercita invece nell'epicentro di pescosità della sponda occidentale con manovra che ha il suo sviluppo sino a 15 miglia dalla costa.

I velieri costieri impiegano strascicanti isolate, draganti copiose, reti da deriva, lenze ed ami. Fra queste unità singolare è la pesca della seppia, che ha l'impropria denominazione di ostreghero e quella della sarda *a fundi o ad esca con granchi*. La pesca meccanica invece, a divergenti unitari, a strascico accoppiato e, in determinati periodi, con ampie distese di parangalli, in una platea continentale di notevole profondità.

Un ampio articolo testè apparso sul romano *Corriere della pesca* offre molte notizie intorno ai vari aspetti della pesca sulle nostre acque marine e lagunari e da esso stralciamo i passi più interessanti.

La pesca lagunare, con speciali galleggianti e con reti che variano dalle draganti della lenta bragagna alle fonti luminose di agili imbarcazioni, attrezzate con vivai da guatti e *vieri* da molecche, viene fatta da Goro a Marano Lagunare e al limite di Grado.

Un'industria connessa con quella della pesca lagunare, è quella dei granchi comuni. Questi crostacei, pescati in grande quantità nella laguna sopratutto dal marzo a luglio, vengono posti in vivai, costituiti di grandi cesti di vimini muniti di coperchio, finchè abbiano perduto la vecchia crosta o dermascheletro e sieno divenuti molecche. Il cambiamento avviene nel ciclo massimo di quindici giorni. Ogni mattina si immettono nei mercati le moleche fatte. Nell'autunno compariscono altresì in vendita le femmine del granchio, conosciute col nome di *mazanete*, sia quelle pescate in laguna, sia quelle — assai migliori — raccolte nelle valli da pesca.

La pesca valliva, che si esercita nelle valli salse da pesca, è una industria antichissima, che costituisce una fonte precipua d'attività commerciale per opera di valorosi vallicultori, che affrontando con fascistica tenacia le due condizioni della crisi inasprite da ripetute avversità metereologiche, sanno alimentare proficuamente i mercati dei loro svariati prodotti, irradiando pure, nell'hinterland di consumo, l'anguilla ammarinata pur fra le asprezze di dannose concorrenze e curando altresì l'annuale ripopolamento delle specie di novellame necessarie ai vasti bacini lagunari.

Il centro peschereccio più importante è Chioggia la cui popolazione trova, com'è noto, nella pesca sorgente di vita e dove l'industria assume una importanza veramente nazionale.

La marina di Chioggia si differenzia da una gran parte delle altre marine da pesca nazionali per il frazionamento della proprietà navale. A Chioggia predomina infatti la figura dell'armatore - pescatore - direttore e proprietario, o per lo meno comproprietario di una o di due unità navali. Nell'ultimo decennio, specialmente dopo l'adozione del motore ausiliario della vela, la figura dell'armatore nel senso giuridico e tecnico cominciò ad estendersi più largamente. Il riconosciuto vantaggio dell'applicazione alle barche di propulsori meccanici ha immesso da tempo nell'industria della pesca marittima locale nuove modeste energie di capitale, per quanto in molti casi ristretto alla potenzialità economica della cerchia marinara.

Il naviglio peschereccio d'alto mare e costiero del Compartimento Marittimo di Chioggia risulta oggi complessivamente composto di circa 750 unità per una stazza netta di circa tonn. 3900, quasi tutte inscritte nel Registro Galleggianti.

I motovelieri, in attività di servizio, ascendono a 26, di cui 24 operanti a strascico accoppiato e 2 con divergenti; funzionano pure alcune unità meccaniche di collegamento colle flottiglie in azione di pesca, mezzi rapidi per trasporto dei prodotti pescherecci; unità dimostratesi in pratica della massima opportunità ed utilità.

Il numero dei natanti, adibiti alla pesca sia marittima che lagunare per tutto l'anno o per una gran parte dell'anno, ascende approssimativamente a circa 2000 per un valore complessivo di circa 12 milioni di lire. Il contingente di pescatori operanti supera i 5000, di cui per lo meno due terzi impiegati nelle varie pesche marine, gli altri invece so o addetti alla laguna ed al primo limite costiero con imbarcazioni di secondo ordine.

Nei Registri del nostro Compartimento Marittimo risultano iscritti alla pesca costiera circa 350 battelli svariati con 2300 pescatori. Abbiamo quindi una forza viva operante nei due Compartimenti della Venezia Marittima ascendente a 7300 pescatori, imbarcati su 2350 galleggianti.

Il prodotto svariato della pesca di mare, colle unità stesse di pesca o con imbarcazioni dislocate dalle flottighe dai centri di produzione o con motovelieri, viene introdotto nei mercati di Venezia e di Chioggia per buona parte; il rimanente viene sbarcato a Trieste, Pola, Zara, Marano Lagunare, Porto Garibaldi, Porto Corsini, Cesenatico; poche volte a Cervia, Rimini, Cattolica, Ancona.

Quello lagunare affluisce sopratutto a Chioggia e a Venezia, i due grandi mercati di integrazione, di smistamento e di esportazione. Essi — ed in maggior quantità quello di Venezia — assorbono non soltanto il prodotto della pesca di mare, delle lagune, delle valli salse da pesca e delle acque interne, ma altresì parte della produzione introdotta in Trieste, Fiume, Pola, Zara, Porto Garibaldi, Cesenatico, mercati i quali alla loro volta sono saltuariamente riforniti da Venezia e Chioggia dei prodotti deficienti richiesti o perchè preferiti dai consumatori locali o perchè necessari per la esportazione.

Al mercato di Venezia, in modo speciale, vengono smaltiti a periodi di importazioni estere non indifferenti dei Mari Nordici, di Ostenda e del Golfo di Guascogna, prodotti che trovano facile esito nell'hinterland, sopratutto perchè le restrizioni fatte nell'Adriatico orientale dalla Jugoslavia impediscono uno schieramento proficuo ed un fecondo lavoro italiano, specie nei periodi autunnale-invernale.

Il valore complessivo ottenuto dai pescatori chioggiotti, oltrechè nei mercati centrali di Venezia e di Chioggia, nelle varie piazze in cui smaltirono i vari prodotti ittici, si calcola per l'annata 1933 di circa 22 milioni di lire.

L'annata a dire il vero fu poco favorevole per la cattura di sarde con reti alla deriva, a fundi e ad esca, essendo mancate le grandi masse primaverili sviate da temperature troppo fredde e da venti contrari, fu poco propizia per le grandi pesche di specie azzurre, fu scarsa la montata di seppie, non abbondante la raccolta di specie pregevoli, furono frequenti e persistenti i fortunali specialmente nel ciclo operativo autunnale.

Nonostante tali avversità inasprite dal ribasso dei prezzi, non ostante la perdita di parecchi compagni di lavoro nell'aspra lotta coll Adriatico tempestoso ed infido, non ostante le unità distrutte dalle ire degli elementi, il pescatore di Chioggia e del litorale veneto prosegue imperturbato la sua fatica, ricordando che la navigazione, non la vita, è necessaria. E si naviga con fidanza nell'amarissimo per una via forgiata dal Fascismo che ritempra, rinsalda, rinfranca le forti energie della Nazione in marcia per le più nobili conquiste.

Riflettete!

Il possessore di titoli del Consolidato il quale voglia convertirli in Redimibile non è tenuto ad alcuna pratica. Solo il 23 aprile dovrà presentare i titoli alle Banche e riceverà, in contanti, la differenza degli interessi sino al 1936: lire 4,50 per ogni cento nominali. Convertendo i titoli si realizzano cioè in aprile gli interessi 5,% per due anni.

Ultime battute d'attesa per la Cavalchina Zingaresca

Domani sera, dunque, sul palcoscenico della Fenice sorgerà come per incanto, in una gioia di luci e di colori il fantasioso *Villaggio degli Zingari*, che il valente pittore Mello ha ideato e realizzato con squisito buon senso.

In esso per tutta la notte si scapricceranno le danze, ma esso avrà angoli remoti e zone in punto franco contro la prepotente sovranità di Tersicore, ove in margine alla baldoria ciascuno potrà starsene a suo agio tra le delizie di uno spuntino o di una festevole conversazione. L'accampamento degli Zingari presterà la sua tenda alle sue più eleganti gitane perchè eserciscano un *bar* che sarà provveduto d'ogni più raffinato liquore. I tavolini si appoggeranno sopra un rialto perchè gli avventori possano godere in tutta la sua ampiezza il fantasioso quadro della festa. In un angolo, emersa dalle spume dello *champagne* versato allora allora entro un secchio dorato una graziosissima signorina in costume distribuirà lo spumante per lire 5 alla coppa; più in là una famosa osteria zingaresca spillerà dalle botti e mescerà dalle mille bottiglie i più prelibati vini d'Italia e insieme il famoso Tokaj d'Ungheria.

Il Mostro di Lock Nees, che sta da qualche tempo contorcendosi nella frenetica attesa della festa, dominerà tra le rocce e il capelvenere gettando il fuoco della sua gola ora verso i chioschi odorosi dove sarà una vendita di spremute d'arancio e limone e dell'Acqua di San Pellegrino, ora verso il caffè che occuperà tutto l'atrio che sarà indubbiamente animatissimo anche per molte e originali attrazioni di cui sarà ricco a dismisura.

L'ora delle cene segnerà l'inizio di una nuova festa nata ed esaltata dal tripudio e dall'allegria. Le sale Apollinee saranno sfolgoranti d'oro, di luce e di *toilettes* squisite: la lista delle vivande sarà presentata ad ogni commensale sulla pelle di un cembalo ornato di sonagli e di nastri multicolori. Le cucine della Taverna non daranno soltanto le eccellenti pietanze che già abbiamo elencato, e le loro cantine non mesceranno solo i vini più squisiti, ma il loro proprietario, il gentilissimo Zoppi, offrirà ai presenti e oggetti di cotillon e balocchi ed altre sorprese, mentre un frenetico *jazz* alternerà le danze sincopate, coi tanghi languidissimi, e coi carezzevoli *valzer*.

E detto tutto questo lasciamo la parola al Comitato, il quale avverte, in primo luogo che durante la veglia non saranno nè lotterie speciali, oltre a quella cui parteciperanno tutti i muniti di biglietto d'ingresso, nè pesche, nè vendite di oggetti od altro a scopo di beneficenza. I doni offerti alla veglia saranno tutti in palio per i migliori costumi e per le migliori maschere, alla stregua dei già banditi concorsi.

Il Comitato avverte inoltre che la vendita dei palchi rimasti a disposizione si effettua da oggi nel banchetto della Fenice sotto le Procuratie sino alle ore 18 e dalle 18 alle 19 presso il Comitato all'Albergo Vittoria.

I festeggiamenti di Carnevale

Oggi: mattinata del Balilla

Il programma dei festeggiamenti che verranno organizzati per gli ultimi giorni di carnevale, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, è già stato completato nelle sue linee generali.

Pertanto fra qualche giorno sarà possibile calmare ogni... impazienza ed allora potremo parlare ampiamente delle varie manifestazioni che avranno luogo, talune veramente originali e totalmente nuove

Stamane, intanto, com'è stato annunciato, avrà luogo la « mattinata del Balilla ».

In che cosa consista questa mattinata è già stato detto. Ad ogni modo lo ripetiamo a... delizia dei nostri piccoli amici.

Infatti, dalle ore 9 alle 13, tutti i Balilla e le Piccole Italiane, in divisa, avranno libero accesso al parco dei divertimenti sito sulla Riva degli Schiavoni.

Tutti i diversi « giochi » (escluso quelli che possono presentare qualche pericolo per i bimbi) saranno a disposizione dei piccoli senza alcuna limitazione.

Non solo ma, dulcis in fundo, il divertimento sarà anche accompagnato da una degustazione di squisite frittelle che in numero di ben diecimila (10.000) saranno pure distribuite gratuitamente a tutti i Balilla e le Piccole Italiane.

La distribuzione sarà fatta dai « Sorellini », la famosa compagnia mascherata che appunto domani farà la sua prima uscita ufficiale.

Sarà, insomma, quella di domattina, una bella mattinata per i nostri piccoli che avranno modo di divertirsi per alcune ore, senza alcuna di quelle limitazioni che costituiscono la loro unica croce in tanta delizia....

Senza contare delle squisite « fritole » che potranno essere consumate anche queste senza limitazioni.

Balilla e Piccole Italiane saranno stamane, tutti, sulla Riva degli Schiavoni.

Una festa di bambini

al Dopolavoro Sestierale di Castello

Come venne ieri pubblicato il Dopolavoro Sestierale di Castello organizza per domenica 11 corr. (ultima di carnevale) un raduno mascherato fra i bambini di tutto il sestiere dai 6 ai 12 anni.

Siamo certi che le famiglie di Castello non vorranno privare i loro bimbi di concorrere a questa gentile festa carnevalesca e daranno senza indugi la loro adesione iscrivendoli presso il Gruppo Fascista di Castello (Bragora, Campo Bandiera e Moro) dove il Segretario cav. uff. Bonivento è a disposizione tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

A tutte le mascherine partecipanti verrà offerto un dono, e le migliori concorreranno a dei premi speciali offerti da camerati del Gruppo e da esercenti del Sestiere.

Il tempo stringe, tutti i genitori devono quindi affrettarsi a dare la loro adesione. Martedì 13 corr. ultimo giorno di carnevale seguirà la seconda ed ultima sfilata delle piccole maschere.

Grande ballo di fine Carnevale al Danieli

Viva è l'attesa per il grande ballo mascherato di fine carnevale che avrà luogo al Danieli martedì 13 corrente. Già affluiscono le prenotazioni per il pranzo di gala, che avrà inizio alle ore 21, ed al quale farà seguito il ballo. Il prezzo del pranzo sarà di lire 30 per coperto compreso l'ingresso, mentre quello dell'ingresso al ballo, per coloro che non interverranno al pranzo, ma solo al ballo, sarà di L. 15 per persona, dando diritto ad una consumazione.

Domani, venerdì, avrà luogo il consueto pomeriggio danzante di beneficenza.

Alla contessa Annina Morosini sono pervenute per la beneficenza: lire 50 della signora Carmela Callegaro e lire 50 dalla signora Lodovica Molmenti.

Una parte dei proventi del grande ballo di fine carnevale sarà pure devoluta alla beneficenza.

Una grande veglia del Guf

Per l'ultima notte di Carnovale, il Comitato festeggiamenti del G. U. F. sta organizzando una grande Veglia all'Hotel Bristol-Britannia. Gli ospiti crederanno di essere trasportati nella terra d'Olanda.

La magnifica sala del Britannia, addobbata per l'occasione dai pittori Gasparini e Barovier, darà a tutti coloro che interverranno l'illusione di trovarsi realmente nel paese dei mulini a vento. Saranno inoltre dispensati assortiti cotillons, in carattere con l'ambiente riprodotto.

La veglia delle Lucciole alla Bucintoro

Molta curiosità ha destato l'annuncio della Veglia delle Lucciole, che l'apposito Comitato sta allestendo per sabato 10 corr.

Rammentiamo come sempre, di rigore l'abito nero e di ritirare per tempo i necessari biglietti d'invito presso la Sede Sociale.

Grande Veglia Gialla

Questa sera le sfarzose sale dell'Hotel Britannia si apriranno per la Grande Veglia Gialla dei «sempre e dovunque». La festa sarà di particolarissimo interesse dato il carattere e l'intonazione di essa. La attesa per la brillantissima veglia è vivissima e ne fa fede e documentazione il numero di richiesta dei biglietti che sono pervenuti al Comitato organizzatore. Gli artiglieri preposti all'allestimento della bella serata nulla hanno trascurato, curando anche i più minimi particolari perchè essa abbia a riuscire ricca, signorile, famigliare e piena di fresca allegria. Ripetiamo che la Veglia avrà inizio alle ore 21.30 e che le danze si protrarranno sino alle prime ore del mattino. I ricchissimi doni pervenuti verranno sorteggiati nei giochi di cotillons. La sala sarà per l'esecuzione messa in carattere con la natura della festa e vi saranno praticati caratteristici effetti di luce.

Rendiamo noto che, per interessamento del Consiglio Direttivo dell'A.A.A., il locale Comando di Presidio ha autorizzato affinchè i signori ufficiali in Congedo intervengano alla festa indossando l'uniforme ordinaria. I biglietti per la veglia si possono ritirare presso il giornale «Gazzettino» di Venezia; Il caffè Quadri in Piazza S. Marco Il Circolo Ufficiali in bocca di Piazza; L'Unione Ufficiali in congedo a S. Maria del Giglio; Bar Grande Italia in calle Goldoni; La Ditta Baietta in Campo S. Bartolomeo; Bar Roma in Lista di Spagna; Hotel Britannia.

Teatri, concerti e cinematografi

La terza di "Boris Godunov,,

Come abbiamo annunciato la terza rappresentazione di *Boris Godunow* avrà luogo questa sera e sarà per gli abbonati in turno B. L'interesse col quale il pubblico ha seguito nelle sue precedenti comparse l'affascinante spartito di Modesto Mussorgsky e gli schietti consensi tributati all'edizione si magistralmente concertata dal Maestro Giuseppe Del Campo, assicurano che anche questa sera il teatro sarà gremitissimo.

La superba incarnazione del personaggio centrale dovuta all'arte di Giacomo Rimini, interprete sensibilissimo e cantante eccellente, e le qualità degli artisti che gli fanno corona quali Anita Clinova Sunati, Silvio Costa Lo Giudice, Franco Zaccarini, Romeo Boscacci, Laura Lauri, Carmen Tornari ecc., contribuiscono a dare allo spettacolo le sue meritatissime fortune e giustificano pienamente il favore col quale è seguito dal pubblico.

Ricordiamo che il sipario si leverà alle ore 20.30 precise.

Domani sera il teatro si aprirà per la tradizionale Cavalchina di Beneficenza e dopodomani avrà luogo l'ottava rappresentazione di *Falstaff*, la quale sarà per gli abbonati in turno A.

*

Iersera la settima di *Falstaff* è stata seguita da un pubblico fine e folto che ha rinnovato al Maestro e ai cantanti le feste più cordialmente espansive. La magistrale interpretazione di Mariano Stabile esercitò ancora una volta tutto il suo fascino sulla folla e ancora una volta Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, il baritono Borgonovo, il tenore Ederle e tutti gli altri si ebbero frequentissimi gli applausi più calorosi.

Alla fine di ogni atto i battimani si rinnovarono con tale fervore che il Maestro Del Campo e i cantanti dovettero tornare al proscenio per una ventina di volte.

GOLDONI

Oggi dalle ore 14 verrà offerto il nuovissimo, atteso film: « Questa notte o mai più ». Della vicenda brillantissima e scapigliata sono protagonisti il celebre tenore Jean Kiepura e la bellissima Magda Schneider.

Il programma sarà completato dall'ouverture del « Tannhauser », eseguito dall'orchestra di Stato di Dresda, e dal nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Oggi, per la ricorrenza del giovedì grasso, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14. Verrà proiettato, per l'ultimo giorno: « Il professore » con Buster Keaton.

Domani prima di « Danza delle luci », giudicata ovunque una vera magnificenza. E sul palcoscenico esordirà la compagnia di varietà Lubrani.

Dopolavoro

La compagnia «La Martinella» iniziando un ciclo di recite al nostro Dopolavoro provinciale presenterà a beneficio delle Opere Assistenziali di S. Polo sabato 10 corr. alle ore 21 il capolavoro goldoniano «Sior Todaro brontolon».

I bravi filodrammatici vinsero nella stessa commedia vivissimi consensi il Carnevale scorso, replicandola per ben tre volte consecutive a teatro esaurito. A richiesta la ripresentano quest'anno al pubblico nella stessa dignitosa edizione, lievemente modificati i ruoli.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Strasburgo, 21.30, *Lohengrin* di Wagner (dal Teatro Municipale di Metz); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, 20.40, musiche di Saint-Saëns, Puccini, Glazunoff; Praga, 22.40, concerto corale dedicato a Smetana; Mülhacker, 21, concerto di danze dei vari paesi; Sottens, 20.35, musiche di Purcell, Bach, Vogel, Paganini, Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.30 «Boris Godunof» - Turno B.

GOLDONI. — Dalle 14 Nuovo grandioso programma «Questa notte o mai più» protagonisti Jean Kiepura e Magda Schneider. Fuori programmaeccezionale e giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 14: «Il Professore» con Buster Keaton ultimo giorno. Segue Varietà. Domani «Danza delle Luci» e nuovo Varietà.

ROSSINI. — Ore 16: «Il caso Haller» il primo film di Marta Abba con Memo Benassi. Nella scena: Elio Doris - Florentin e le 4 Paris Girls danze - P. Pretzold e C. acrob. comiche su bicicletta.

CINEMATOGRAFI

MODERNO e NAZIONALE — Ore 16: Ultimissimo «Milady» continuazione de «I tre moschettieri» Nuova edizione. Prezzi lire 1 e 2.

ITALIA. — «Il Principe ribelle» grandioso capolavoro parlato italiano. Interpr. Jean Mosyoukine

MASSIMO. — Ore 14: «Le sei Mogli di Enrico VIII.» film d'arte col celebre attore Laughton.

S. MARCO. — Prima di «La principessa Nadid» con Fredric March e Claudette Colbert. E' un film Paramount parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «Prendetele vive» Drammi di belve in un film di incessanti emozioni. Domani: «Villafranca».

OLIMPIA. — «Il corridore di Maratona» interpr. di Brigitte Helm Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14 spettacolo per ragazzi — Ore 15.30 «El moroso de la nona» tratto dalla commedia dell'indimenticabile Giacinto Gallina. — Ore 22 Lotteria di un grazioso dono dell'artigiano Toffolutti Pio.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Venerdì 9 corr., alle ore 17 precise, presso la Sede Sociale di Barbaria delle Tole n. 6444 B, il prof. Giuseppe De Logu parlerà alle socie su un argomento interessantissimo. Si prega di non mancare.

Recita a Santa Maria Formosa

Questa sera giovedì, alle ore 21, nella sala del Patronato in Campiello Querini Stampalia 5256, la Filodrammatica dell'Associazione Giov. di A. C. darà a totale beneficio delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia, la brillante commedia: « Un incontro di boxe » di Mario Tiranti, in tre atti. I fanciulli non entrano se non accompagnati. I biglietti si possono ritirare all'ingresso del teatro.

CICLISMO

L'attività del G. C. Serenissima

(M.V.A.) Nel resoconto ieri pubblicato, dell'attività svolta dai Sodalizi Ciclistici della Provincia di Venezia durante l'anno XI venne erroneamente omesso il Gruppo Ciclistico Serenissima, il quale, ebbe ad organizzare tre manifestazioni su di un totale di 310 km. mentre il rimanente della sua attività fu assai lodevolmente esplicato in maniefstazioni di carattere turistico.

Rapporti fascisti a Spinea e Martellago

Domenica scorsa anche a Spinea e a Martellago ha avuto luogo il rapporto fascista.

L'ordine perfetto in cui si sono svolte le adunate fasciste e le relazioni fatte dai Segretari Politici, hanno rivelato la balda disciplina e l'organica compattezza di quei Fasci. Di ciò il camerata co. di Colloredo — che ai due rapporti rappresentava il Segretario Federale — ha voluto dare atto tanto ai Segretari Politici che ai fascisti stessi, compiacendosi dell'opera compiuta ed indicando infine le direttive per gli ulteriori sviluppi dell'azione, specie nel campo assistenziale ed in quello dell'inquadramento giovanile.

Della situazione organizzativa dei due Fasci e dell'attività da essi svolta nell'anno undecimo, diamo qui appresso brevi notizie stralciate dalle relazioni dei Segretari, camerata Trabaldi di Spinea e camerata Combi di Martellago.

Il Fascio di Spinea

Il Fascio di Spinea inquadra e controlla le seguenti forze: Tesserati 96, Giovani Fascisti 53, fasciste 34 Avanguardisti 46, Balilla 320, Piccole Italiane 146. Bisogna aggiungere che parecchie nuove domande sono ancora in corso d'istruttoria, che all'inizio dell'Anno XII le adesioni al Fascio Femminile sono considerevolmente aumentate di numero e che il Comitato dell'O. N. B. sta curando alacremente la formazione di un gruppo di Giovani Italiane.

Fra gerarchi e gregari come fra sociazioni è sempre esistito ed esigli stessi fascisti, i Militi e gli inscritti alle organizzazioni e alle asste il più perfetto accordo, il che deve dirsi anche riguardo i rapporti tra il Fascio e le autorità civili ed ecclesiastiche. A tutte le adunate e cerimonie, camicie nere, organizzazioni e popolo hanno sempre partecipato totalitariamente e con vivo entusiasmo.

Il Direttorio del Fascio ha funzionato ottimamente. Bene efficiente è il Fascio Giovanile. Il Fascio Femminile non ha che un anno di vita ma ha già svolto lodevolissima attività dedicata specialmente alla assistenza. Il Comitato dell'Opera Balilla cura nel miglior modo l'organizzazione che gli è affidata; il saggio ginnico dei Balilla e delle Piccole Italiane ebbe anche questo anno un buon svolgimento; una squadra di sette Avanguardisti partecipò al Concorso Dux.

Il Dopolavoro ha organizzato una Bocciofila che ha già conquistato due secondi premi nelle gare di Malcontenta e della Montagnola ed un quarto premio al gran tiro al pallino a Marghera, e sta dando formazione definitiva ad una Filodrammatica. Nel mese di settembre scorso il Dopolavoro ha effettuato alcuni festeggiamenti il cui ricavato è stato devoluto a favore delle opere assistenziali.

In fatto di sport è da ricordare la partecipazione del Fascio Giovanile e del Dopolavoro al raduno ciclistico di Venezia, alla corsa campestre e alla relativa eliminatoria provinciale e ai brevetti Audax. Il Fascio Giovanile, poi, in occasione della locale festa dei fiori, ha organizzato una corsa ciclistica fra Giovani Fascisti della provincia; esso ha ancora preso parte alla marcia ciclistica a Trento e a piccole gare indette dal Fascio; tre giovani fascisti parteciparono al Raduno dei Centauri.

Nell'Anno XI l'apposito comitato, per la parte direttiva, e il Fascio Femminile per quella esecutiva, svolsero una notevole attività assistenziale. Furono distribuiti 1600 buoni di generi alimentari, 10 mila refezioni calde e 160 pacchi di indumenti in occasione della Befana. Le generose elargizioni del Duce hanno permesso d'impostare questo anno l'azione assistenziale su più larga misura. Per la Befana sono stati donati il mese scorso 170 pacchi d'indumenti invernali; 80 famiglie ricevono settimanalmente i buoni di latte, carne, farina, pasta e di altri generi; 130 bambini hanno ogni giorno una abbondante refezione gratuita.

L'attività fascista di Martellago

Il Fascio di Martellago, quantunque piccolo Fascio rurale, conta 68 iscritti che supereranno il centinaio con i nuovi ammessi. Il Fascio Giovanile è bene efficiente e in continuo sviluppo. Quello femminile, costituito lo scorso anno, ha già una quarantina di tesserate che si dedicano con passione ed assiduità ad ogni opera di bene; esse hanno fra l'altro confezionato 20 corredini per neonati e molti altri indumenti per bambini ed hanno ottimamente organizzato la Befana Fascista beneficando 60 Piccole Italiane e 60 Balilla bisognosi col dono a ciascuno di essi di un vestito completo e di un paio di zoccoli.

Anche qui l'assistenza invernale è stata svolta regolarmente con distribuzioni settimanali di generi alimentari di prima necessità, sono stati dati complessivamente kg. 7522 di farina di granone, 1377 di pane, 1014 di carne, 1263 di riso, 300 di pasta e parecchi sussidi in denaro.

Il Dopolavoro ha indetto alcune manifestazioni sportive ben riuscite ed il vincitore della eliminatoria della corsa di mezzofondo è stato scelto a far parte della squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale.

Si spera nel corrente anno di poter risolvere, come è vivamente desiderato, specialmente dai giovani, il problema del campo sportivo.

Dell'attività dell'Opera Balilla ha riferito il Presidente del Comitato di Martellago, che ha messo in rilievo l'azione del comitato stesso e la fiorente situazione delle organizzazioni dipendenti.

La Duchessa d'Aosta in Egitto

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Assuan ,Egitto, che la Duchessa d'Aosta ha offerto un tè al Mudir (Prefetto) della Provincia, quale attestato di riconoscimento per la cortesia squisita di cui è fatta segno durante il suo soggiorno alla prima Cataratta del Nilo.

L'on. Orsi parla a Treviso

all'Istituto di Cultura

TREVISO, 7

Stasera alle ore 21 nella sala del ridotto del Teatro Comunale concessa dall'on. Podestà all'Istituto Fascista di Cultura, l'on. prof. co. Pietro Orsi dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia ha inaugurato il Corso di Cultura tenendo una prolusione su « Il nuovo risorgimento d'Italia »

Assisteva alla interessante conferenza un pubblico eletto affollatissimo fra cui erano S. E. il Prefetto on. Vaccari, il Vice Segretario Federale, il Podestà, il rappresentante del G.U.F. e altri gerarchi.

L'oratore che venne ascoltato con profonda attenzione e vivissimo interesse venne spesso interrotto da approvazioni ed alla fine della dotta conferenza venne fatto segno ad entusiastica ovazione.

Il Consiglio nazionale
della Confederazione delle imprese di comunicazioni interne

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Commissario governativo dott. Corni, si è riunito oggi il Consiglio nazionale della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne al quale hanno partecipato i dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni interprovinciali coi rispettivi Direttori. Il Commissario ha fatto all'assemblea una concisa esposizione del programma di lavoro cui l'organizzazione è chiamata in vista dei prossimi sviluppi corporativi.

Premesso un esplicito riconoscimento dell'opera svolta e dei risultati raggiunti nel campo organizzativo, contrattuale e tecnico-assistenziale dai dirigenti che lo hanno preceduto, il Commissario ha messo in rilievo l'attuale necessità di un potenziamento delle Federazioni di categoria al fine di portarle ad assolvere nel modo più completo tutte le funzioni che ad esse competono in dipendenza della legge sulle Corporazioni.

Ha quindi tracciato a grandi linee un quadro del nuovo assetto organizzato, inspirato al concetto di evitare sia la compressione come lo eccessivo spezzettamento delle categorie per riunirle armonicamente secondo i modi di esplicazione della loro attività e quindi della maggiore somma di problemi comuni.

Passando a parlare della situazione generale delle imprese inquadrate, il Commissario si è occupato partitamente dei vari settori che fanno capo alla Confederazione esaminando di ciascuno i maggiori problemi di natura sindacale ed economica. Per l'attività ferrotramviaria egli ha sinteticamente esposto le ragioni che militano a favore di un definitivo aggiornamento della legislazione sulle concessioni; per la attività automobilistica ha riaffermato la necessità di una disciplina che regoli il fiorente sviluppo del trasporto a motore evitando le concorrenze dannose e gli inutili sperperi di capitali e di energie; per la categoria degli spedizionieri ha sottolineato l'utilità di una maggiore valorizzazione nelle loro funzioni di segnalatori delle correnti di traffico per l'incremento della nostra espansione economica; per le comunicazioni elettriche ha precisato taluni criteri in materia contrattuale; per i dirigenti, dei quali ha particolarmente rilevato la delicatezza del compito e il consapevole spirito con cui essi vi attendono, ha brevemente riassunto le trattative per la regolamentazione del rapporto di lavoro ormai prossimo alla definizione.

Il Commissario ha quindi ricordato al Consiglio i doveri che nell'assidua e tenace ricostruzione delle fortune nazionali incombono a tutti i produttori e in particolare alle imprese di comunicazioni le quali, nella loro maggioranza, disimpegnano servizi di vitale interesse per la Nazione ed ha concluso esaltando la mirabile dimostrazione di fede del popolo italiano che si stringe compatto intorno al Regime e al suo Capo con appassionata dedizione. L'esposizione del Commissario, più volte sottolineata dai consensi dell'assemblea, è accolta alla fine da una vibrante dimostrazione al Duce.

Oltre 10 mila operai occupati
nei lavori dell'Opera combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1 febbraio corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 10.760 di cui 8.517 nei lavori di bonifica e 2.243 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Roma) 7.952; Albanese (Grosseto) 324; Altura (Pola) 25; Astroni (Napoli) 48; Caorle (Venezia) 317; Casteldalfiolo (Perugia), 28; Coltano (Pisa) 99; Gronde del Fusaro (Napoli) 22; Isola Sacra (Roma) 14; Licola (Napoli) 83; Merano (Bolzano) 25; Montegrosso (Bari) 98; Pantano e Caggiuni (Taranto) 172; Salteano (Sienna) 19; S. Cesareo (Roma) 105; S. Cataldo (Lecce) 542; S. Luri (Cagliari) 50; S. Paolo Dargen (Bergamo) 6; S. Teramo in Colle (Bari) 243; Stornaia (Taranto) 215; Val Sellustra (Bologna) 291; Vettola (Pisa) 80.

Le borse di studio "A. Mussolini,,
dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 7

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» comunica il seguente testo del regolamento delle borse di studio recentemente istituito:

«Art. 1. - Sono istituite dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani 10 borse di studio intitolato al nome di Arnaldo Mussolini.

«Art. 2. - Ciascuna borsa ha l'importo di lire 2000.

«Art. 3. - Sono ammessi a concorrere all'assegnazione delle borse gli studenti regolarmente iscritti o inscrivendi alle scuole medie. I concorrenti dovranno essere orfani di giornalisti i quali siano stati soci dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, o inscritti al Sindacato nazionale dei giornalisti della categoria professionisti.

«Art. 4. - I concorrenti dovranno appartenere a famiglie bisognose in condizioni più disagiate con preferenza a quelle numerose, condizioni da comprovarsi con regolare certificato dell'agente dell'imposta e con lo stato di famiglia.

«Art. 5. - Le borse verranno assegnate in base all'esame dei documenti dal comitato direttivo permanente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti.

«Art. 6. - Gli studenti vincitori hanno l'obbligo di frequentare effettivamente i corsi di studi negli istituti cui siano iscritti e di comprovarlo mediante certificato dei capi di Istituto.

«Art. 7. - Ciascuna borsa di studio sarà pagata in rate bimestrali postecipate.

«Art. 8 - Le borse sono assegnate per un anno, ma potranno essere rinnovate di anno in anno, a condizione che gli assegnatari serbino buona condotta e superino lodevolmente i corsi annuali e conseguano la promozione al corso superiore e continui la condizione di bisogno della famiglia.

«Art. 9. - Le domande devono essere indirizzate al Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «A. Mussolini», su carta libera, corredata dei seguenti documenti: A) stato di famiglia in carta libera; B) atto di nascita; C) certificato dell'agente dell'imposta, in carta libera, comprovante i redditi di ciascuno dei componenti la famiglia; D) certificato di iscrizione ad un corso di istituto medio inferiore e superiore

«Art. 10. - Le domande corredate dei documenti anzidetti, devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» entro le ore 12 del 28 febbraio 1934.

Contro il cumulo di incarichi
professionali nei Comuni

ROMA, 7

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti ha avuto occasione di constatare — riferisce l'Agenzia «Delta» — che in alcune provincie, presso i Comuni, i posti di medico, levatrice, ingegnere, ecc. condotti o comunali, non sono completamente coperti e un solo professionista accentra uno, due, tre posti e condotte, conglobando i relativi stipendi e talvolta facendoli ridurre arbitrariamente per evitare la concorrenza di un nuovo professionista. Dato il danno della professione e la ripercussione sulla disoccupazione della categoria, la presidenza della Confederazione ha invitato i dipendenti uffici periferici a prendere gli opportuni accordi con i singoli dirigenti della categoria interessata per condurre un sistematico lavoro di assistenza sindacale presso gli Enti locali della provincia, provvedendo, subito dopo accertata l'esistenza dell'inconveniente lamentato, ad interessare il Prefetto della Provincia.

Chi converte il Consolidato nel nuovo prestito fa il suo interesse e l'interesse della Nazione.

La Mostra dell'Agricoltura
I comitati provinciali

FIRENZE, 7

Nell'intento di stabilire un efficace collegamento fra le zone agrarie della periferia e il Comitato esecutivo della Mostra nazionale di agricoltura, è stata decisa la costituzione di comitati provinciali presieduti dai presidenti delle sezioni agricole dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa e di cui faranno parte i rappresentanti di tutte le organizzazioni agrarie. Scopo precipuo di questi comitati è quello di esaminare la situazione agraria nella provincia per stabilire in quali delle diverse sezioni in cui la Mostra è suddivisa può essere di maggior interesse la partecipazione. Funzione di questi comitati, che vengono ad integrare il funzionamento del nucleo di organizzazione centrale, sarà anche quella di studiare le modalità di ordine finanziario, per la partecipazione delle singole provincie e alla mostra.

Numerosi incendi di boschi
sulla riviera ligure

ALBENGA, 7

Alimentati dal violentissimo vento di questi giorni si sono sviluppati numerosi incendi di boschi che hanno preso presto proporzioni paurose. Gravi danni il fuoco ha prodotto sul monte Roccaro, fra Andora e Laigueglia, e nella valle del Lerrone, in comune di Casanova e di Ortovero. Un altro incendio si è sviluppato in questa città, ed infine un quarto incendio ha devastato le coltivazioni di San Romolo, a monte di San Remo.

Un violento incendio si è sviluppato pure nei boschi che sovrastano la stazione climatica di Levanto. Il fuoco, alimentato dal vento fortissimo, si è in breve propagato per una vastissima estensione. Sul luogo a circoscrivere le fiamme si sono recati i militi della Forestale, i carabinieri e numerosi cittadini. Nonostante il faticoso e lungo lavoro di spegnimento, l'incendio perdura offrendo dal mare un pauroso spettacolo. Non è stato possibile precisare ancora i danni.

Giovane investita dal treno
trovata morente sui binari

GALLARATE, 7

Attratti da lamenti provenienti dai pressi della linea ferroviaria nelle vicinanze della vecchia fermata di Casorate Sempione, alcuni passanti rintracciavano sulla linea stessa, ieri sera verso le 23 una giovane con il corpo orribilmente straziato essendo stata investita da un convoglio.

La poveretta venne sottoposta alle prime cure del caso ma ogni assistenza si rese vana perchè subito dopo decedeva. Un medico chiamato sul posto non poteva che constatarne la morte avvenuta per lo sfracellamento degli arti inferiori. Si tratta di certa Silvia Reschiglian di anni 22 residente a Casorate Sempione.

I carabinieri stanno indagando per accertare le precise circostanze in cui la disgraziata è stata travolta dal convoglio.

Colpito da sincope nel vedere
il suo podere distrutto

REGGIO CALABRIA, 7

Un forte temporale ha colpito ancora una volta l'ubertosa zona dei paesi ionici. Il ciclone ha abbattuto numerose case e ha devastato gli oliveti nel territorio di Grotteria e nelle contrade Maida, Buvari e Farri. I danni ammontano a cifre rilevanti. Certo Carlino Vincenzo, recandosi a visitare un suo piccolo podere, per la forte impressione provata nel vederlo distrutto veniva colpito da sincope e decedeva poco dopo.

Il delitto di una madre

LA SPEZIA, 7

A Zoagli, la sedicenne Ida Papini di Giovanni, verso la fine di dicembre, dava alla luce un neonato di sesso femminile, frutto di illeciti amori. La Papini, con la complicità della madre, uccise la creatura, nascondendo il cadaverino entro un grande recipiente pieno di olio d'oliva. Le due donne continuarono poi a vendere l'olio ai loro clienti. Esse sono state arrestate ed è stato fermato anche il fidanzato della Papini, il ventisettenne Sergio Puccio da Chiavari.

Bloccati per due settimane
nell'isola di Pianosa

BARI, 7

Giunge notizia da Rodi Garganico che il 20 dello scorso mese una imbarcazione lasciava quel porto, facendo rotta per l'isola di Pianosa, situata ad est di Rodi Garganico e disabitata. L'equipaggio era composto di pescatori che, pure avendo incontrato durante la navigazione condizioni sfavorevolissime di mare, erano però riusciti a raggiungere l'isola e da qualche giorno avevano iniziato la pesca, che in quei luoghi è abbondantissima.

Senonchè nei giorni seguenti all'arrivo, a causa del tempo pessimo e del mare burrascoso, l'equipaggio fu costretto a prendere terra e a sbarcare sull'isola. I pescatori, siccome perduravano sempre pessime le condizioni del tempo e del mare, avevano presto esaurito le scorte dei viveri e da alcuni giorni erano rimasti privi addirittura di cibo. Le famiglie, che avevano visto passare 15 giorni sena più notizie dei loro cari, si sono rivolte ieri alla Capitaneria di porto di Bari, segnalando la sorte dei disgraziati. La Capitaneria, a mezzo di un marconigramma, ha dato ordini di soccorso. Infatti il marconigramma veniva raccolto dal piroscafo «Ganges» del Lloyd Triestino che immediatamente ha drizzato la prora su Pianosa. Dopo una breve navigazione il «Ganges» ha raggiunto l'isola, giungendo appena in tempo a salvare l'equipaggio affamato.

Ucciso da un cavallo in fuga

PAVIA, 7

Questa mattina, nel viale Oberdan lo studente di medicina Salvatore Basile compiva la sua solita passeggiata a cavallo per l'esercizio di equitazione quando, ad un tratto, il quadrupede, senza alcuna ragione, prendeva la mano al cavaliere, dandosi a corsa sfrenata senza che il Basile riuscisse a trattenerlo. In quei pressi passava casualmente, trainando una carriola, un vecchietto, certo Carlo Gandini, di 77 anni, di Pavia, che rimaneva investito dal focoso animale, nel tempo stesso che il Basile veniva, con una sgroppata, sbalzato d'arcione. Ricoverato all'ospedale, il Gandini vi decedeva poco dopo per commozione cerebrale, mentre il Basile se la cavava con leggere escoriazioni e contusioni.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 1? di ieri 7 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.3	9	16	1
Fiume	ser.	763.2	10	15	5
Pola	ser.	764.5	6	12	3
Trieste	ser.	764.9	9	16	6
Gorizia	ser.	765.0	8	15	1
Udine	ser.	764.0	8	15	0
Treviso	ser.	764.5	7	11	—1
Belluno	ser.	766.0	2	8	—6
Padova	ser.	764.2	4	10	—3
Rovigo	ser.	764.9	4	10	—2
Vicenza	ser.	764.3	7	10	—2
Bolzano	ser.	767.0	5	10	—1
Trento	ser.	765.8	4	10	—2
Grappa	ser.	618.5	6	7	2
Venezia	ser.	764.8	8	12	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 2.27, tramonta ore 10.57. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino San Marco: alte ore 4.0 e 21.30, bassa ore 13. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Condizioni di tempo generalmente buone sull'Italia settentrionale e centrale con cielo sereno o poco nuvoloso; nebbie sparse in Val Padana; annuvolamenti alquanto più estesi sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8 — Situazione quasi immutata: una striscia di alta pressione dall'Atlantico alla penisola Balcanica ed una leggera depressione sul Mediterraneo orientale. Lo stato del tempo non subirà sensibili variazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.88	93.50	93.60	93.10
Consolid. 5 p. c.	97.—	97.10	97.10	97.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.95	94.50	95.—	94.65
Cred. Venez. 5½ %	507.50	509.—		
» » ?½ %	507.—	508.—		
Con. ?. ?. ?½ %	501.—	500.—		
» » ?½ %	511.—	511.—		
Cred. ?. ?½ %	509.50	510.—		
» » 5½ %	508.50	508.50		
San. Lav. 5½ %	507.50	507.50		
Ist. S. Paolo 5½ %	508.—	508.—		
Buoni Nov 1934	101.05	101.05	101.80	101.40
» » 1940	108.15	108.—	108.—	108.15
» » 1941	108.37	108.10	108.—	108.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1810.—	1810.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	658.—	658.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E. ?. Pianaz.	27.—	27.—		—.—
Ec. Adriatica	463.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	646.—	633.—		
Com. Veneta	186.—	189.—	184.—	186.—
Cosulich	22.—	21.—	22.—	22.—
Rubattino	161.—	163.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Tarati	225.—	226.50		
Stamp. De Ang.	475.—	462.—		
Cantoni Costa	815.—	815.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	172.—		
M. Ros. Varzi	808.—	309.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tos	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	18.25	18.25		
Unione Man.	321.—	318.—		
Lan. Gavardo	345.—	355.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	67.—	67.—		
Cascami Seta	241.—	236.—		
Bernasconi	29.25	29.25		
S.N.I.A. Viscosa	288.—	287.—		
Man. Pacchetti	56.—	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	134.—	132.50	135.—	134.—
Metallurgica	159.—	159.—		
Monte Amiata	84.50	88.50		
Montecatini	139.50	138.—	138.50	138.—
Stab. Dalmine	169.—	169.—		
Breda	54.—	54.—		
Bianchi	47.75	48.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	245.—	250.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	22.—	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	214.—	212.50	215.—	212.50
Elett. Belocchi	220.—	220.—		
C. I. E. L. I.	258.—	251.50		
Dinamo Italiano	231.—	229.—		
Bresciana	233.—	234.50		
Valdarno	155.—	153.50		
Alta Italia E. A.	85.75	81.—		
Emiliana	850.—	850.—		
Idroel. Trezzo	354.—	351.—		
Adamello	164.—	155.—		
Sesa	75.—	75.25		
Edison	712.—	705.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	31.25	38.25		
Tirso	54.—	53.50		
Vizzola	891.50	884.—		
Mer. di Elett.	248.50	242.—		
Terni	148.—	148.—	150.—	148.—
Es. Elettrici	13.—	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.75	76.50		
Tecnomasio	30.—	30.50		
Distillerie It.	152.—	150.50		
Eridania	354.—	358.—		
Ind. Zuccheri	1235.—	1282.—		
Raffineria L. L.	594.—	552.—		
Italiana Gas	13.70	13.60		
Mira Lanza	90.25	90.25		
Petroli	16.50	16.50		
Aedes	161.—	161.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
» 7 p. c.	86.50	88.—		
Fondi Rustici	70.—	67.75		
Beni Stabili	219.—	21?.—		
Saturnia	88.—	91.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.50	38.25	40.—	39.50
Italo Americana	17.—	17.—		
Pirelli	588.—	587.—		
Pirelli & C.	24?.—	243.—		
Brasital	55.—	54.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4400.—	4380.—
CAMBI				
Parigi	74.72	74.72	74.72	74.72
Zurigo	368.35	368.30	368.55	368.30
Londra	59.5	59.05	59.55	59.05
Olanda	7.68	7.73	—.—	—.—
Spagna	155.15	156.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	56.80	56.80	—.—	—.—
New York ch.	12.—	11.85	12.—	11.85

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93.50 — Consolidato 5 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — id. 1940: 108 — Id. 1941: 108 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 2220 — Assicurazioni Generali 4340 — Riunione Adriat. prima serie 2175 — id. seconda serie 2077.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 575 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7250 — Londra 59.05 — New York 1185 — Zurigo 368.30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91.35, maggio 93.15, luglio 88. Granoturco debole. Chiusura: marzo 53.80, maggio 55.65, luglio 56.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 8 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1215; Gennaio 1258 — Febbraio 1179 — Marzo 1252 — Febbraio 1190 — Maggio 1197-99 — Giugno 1206 — Luglio 1215-17 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1235 — Novembre inquotato — Dicembre 1246.

Circa 80.000 passeggeri in 113 viaggi
della Compagnia "Italia,,

ROMA, 7

Con 79.931 passeggeri, trasportati nelle traversate di andata e ritorno in 113 viaggi fra Nuova York ed i porti italiani, la Compagnia di navigazione «Italia», ha creato un record mondiale. La Compagnia più vicina all'Italia nella competizione figura con 77.242 passeggeri in 152 viaggi, cioè 2.689 passeggeri di meno e 39 viaggi in più. I vapori italiani portano in media ad ogni viaggio 707 viaggiatori, gli altri 508, 385, 366 e 321. Il più largo numero dei viaggiatori per un singolo viaggio l'ha ricevuto il «Conte di Savoia» con 1.751 viaggiatori verso l'Italia nel luglio e 1933 verso l'America in settembre.

CRONACHE DEL G.U.F.

16 — 8 FEBBRAIO 1934 - XII.

I littoriali del ghiaccio e della neve

Neve

I Littoriali della Neve e del Ghiaccio sono finiti.

Le gare che si sono combattute tutte con entusiasmo hanno fatto constatare che in linea tecnica la massa degli sciatori si è migliorata

Mentre negli anni precedenti le competizioni goliardiche radunavano assieme ad un esiguo numero di esperti un numeroso stuolo di principianti che denunciavano una certa primitività nella tecnica sciatoria, ora si può ben dire che a Cortina si è avuta una prova magnifica dei progressi ottenuti mercè l'attiva propaganda svolta in questi ultimi tempi.

La rappresentativa del nostro Guf pur non contando su di un forte numero di atleti si è fatta onore in più di qualche prova e questo specialmente per la buona volontà dei singoli e per lo spirito altamente agonistico.

A Bardonecchia il Guf di Venezia occupava il nono posto nella classifica generale: a Cortina è avanzato al settimo mettendosi alla pari di quello di Roma e precedendone altri di importanti quali Napoli, Trieste ecc.

Nella gara di discesa libera su 124 concorrenti giunti al traguardo Aldo De Valentini si classificava al settimo posto davanti a degli specialisti quali Frua Ernesto di Milano e Soldi di Firenze, Alverà Luigi al quattordicesimo e Picecco Antonino al trentunesimo.

Nella gara di fondo le nostre speranze si puntavano su Piero Bolani. Il vincitore delle selezioni di San Martino di Castrozza si era preparato con puntiglio e disciplina. Tutti conoscevano il suo valore e nessuno dubitava su di una buona affermazione.

Il Bolani invece superando ogni previsione con una gara giudiziosa conquistava il quarto posto su 166 concorrenti che finirono la gara. La sua prova assume ancor più valore quando si pensi che nemmeno due minuti lo separavano dal fiumano Lendwai, che vinse la gara in un tempo magnifico

Nella discesa obbligata che si disputava fra i primi quaranta classificati nella discesa libera, i nostri rappresentanti pur non essendo degli specialisti si facevano onore compiendo delle discese veloci e con ottimo stile.

Il migliore fu il De Valentini che nella seconda prova otteneva un buon tempo del quale però non poteva avvantaggiarsi di molto perchè nella prova precedente aveva subito delle penalizzazione alla gara di salto uno solo dei nostri atleti prendeva parte. Il Bolani pur non raggiungendo delle lunghezze notevoli si classificava onorevolmente in maniera che nella combinata di fondo e salto portava sei punti al nostro Guf.

Nello sci d'Oro del Re parteciparono due squadre.

La «A» era formata da De Valentini, Bolani e Fiocco; la «B» da Rossi, Picecco, Scaini.

Mentre la prima squadra giungeva al traguardo e si classificava 27.a, posto abbastanza onorevole quando si pensi che ben altri quaranta Guf seguono la nostra rappresentativa, la seconda squadra per un incidente occorso al Rossi non poteva continuare la gara e doveva ritirasi.

Peccato davvero perchè gli atleti della «B» erano partiti con il puntiglio di ben figurare ad al momento del ritiro si trovavano in ottima posizione.

Se la squadra «A» non ha dato la giusta misura del suo valore la causa va ricercata nella stanchezza degli atleti che già avevano partecipato ad altre gare e nella mancanza, dovuta a cause indipendenti dalla volontà dei singoli e degli organizzatori, di un proficuo allenamento collettivo.

Come si vede da queste brevi note la nostra rappresentativa ha partecipato a tutte le prove raggiungendo dei risultati che non si attendevano.

Gli atleti non mancano e grande è la volontà di migliorare. Con entusiasmo e disciplina dobbiamo prepararci alle future battaglie affinchè il nostro Guf avanzi ancora nella classifica generale.

LUCIANO TRIVELLI

Ghiaccio

I littoriali della neve e del ghiaccio si sono ghiusi il 31 febbraio; e non credo sia sconveniente o tardivo un commento alla nostra partecipazione ,in questa pagina dedicata alle nostre battaglie sportive e intellettuali. Il ghiaccio, che ben merita il suo nome di «nuovo elemento», ha avuto quest'anno le sue bellissime ed appassionanti manifestazioni ammirate da una folla senza esagerazioni maggiore di quella che ha assistito alle gare di sci. Il minuscolo drappello di spettatori di Bardonecchia si è ingrossato, come era d'altronde logico. Si è visto, quest'anno a Cortina dello sport del ghiaccio, dell'ottimo sport. Più che in ogni altro ramo di attività sportiva, i progressi sono stati sensibili nel pattinaggio e nell'hockey.

Quelle che l'anno scorso erano gare di pionieri entusiasti, malamente attrezzati con vecchi pattini, sono divenute veloci, appassionate contese di giovani fisicamente e tecnicamente preparatissimi. E i molti camerati che hanno assistito alle emozionanti finali delle gare di velocità, serberanno un incancellabile ricordo dello stile e della potenza dei vincitori, di Dall'Ovo, di Perucca, ecc.

Una profonda trasformazione si è notata nelle squadre di hockey. Le vecchie squadre (se così si può dire delle squadre che contano già un anno di età) si sono modificate, si sono allenate con tenacia e con cura. E quest'anno abbiamo avuto il piacere di assistere a partite, come quelle tra Padova e Roma o tra Padova e Torino, che nulla avevano da invidiare a quelle maggiori di campionato.

Può darsi che qualche incontro tra le squadre di recente formazione abbia fatto ridere, i soliti critici: ma per farli smettere basterà ricordare loro i progressi enormi fatti dalle squadre di Bardonecchia, basterà invitarli ai prossimi Littoriali del ghiaccio, che saranno certamente magnifici.

Possiamo dire con orgoglio che il GUF di Venezia ha partecipato in pieno a tutte le gare del ghiaccio e che il suo piazzamento è stato ottimo, insperabile.

Venezia si è classificata al quinto posto, prima tra tutte le Università a pari numero di inscritti, preceduta solo da Milano, Torino, Padova, Genova, precedendo nella classifica Atenei ben maggiori, come Roma, Bologna, Firenze ecc.

Va quindi una lode all'equipaggio di guidoslitta, dei camerati Aggio e Foscari, che è riuscito a classificarsi brillantemente terzo su oltre 18 abili equipaggi, e che ha disputato gare magnifiche.

La squadra di hockey, creata con febbrile fretta e passione, è scesa in campo ancora impreparata, completata da uomini della guidoslitta. Ciononostante si è piazzata settimana, a pari punti con squadre che avevano avuto lunghi e costosi allenamenti, quali il Napoli, il Trieste, ecc. E il risultato di questa gara di squadre che nonostante tutto è più soddisfacente di quello della gara a squadre di sci, sarà certissimamente migliorato nel prossimo inverno.

Anche nella velocità, un camerata, il modesto Scaggari, ha portato dei preziosi punti in classifica vincendo una batteria e classificandosi in una finale.

Infine è caro al nostro animo di camerati, nel chiudere il rapporto sulla attività ai Littoriali, il ricordare che i camerati Zennaro, Stefanelli, Magrini, Speri, Gerotto, Venuti, che hanno disputato le loro bellissime gare per il proprio Ateneo di Padova classificandosi primi col Milano e Torino e costituendo la più simpatica e acclamata rivelazione dello hockey goliardico sono nostri compagni, e che al nostro GUF è iscritto Giorgio Pellegrini, magnifico capitano del Padova, ch'è stato riconosciuto dagli stessi littori milanesi come il migliore giocatore, come l'atleta più generoso e completo anche dei passati Littoriali.

E vogliamo chè essi siano accomunati ai concorrenti per Venezia nella sincera lode, e nell'incitamente per il futuro.

T. LEARDINI

Invito degli sciatori norvegesi a quelli italiani

Il quotidiano «Tidens Tegn», di Oslo, desiderando invitare gli sciatori del Littorio ad assistere alle grandi gare sciatorie internazionali di Holmenkollen presso Oslo ha pensato di organizzare un «treno della neve» dall'Italia alla Norvegia.

Le gare, che da mezzo secolo si indicono annualmente, avranno inizio il 3 Marzo 1934 e si potrarranno per 3 giorni consecutivi sugli incantevoli declivii che circondano la capitale della Norvegia.

Dal programma che segue si potranno conoscere le condizioni e le modalità del viaggio, che codurrà i partecipanti attraverso l'Europa per circa 2000 chilometri verso le nordiche regioni che sono la culla dello sci, e dove si tratterranno per Undici giorni interamente dedicati allo sport.

Gli sportivi Norvegesi inoltre per dimostrare il loro vivo compiacimento per la visita degli sciatori italiani si preparano ad offrir loro interessanti escursioni con gli sci e con le slitte, balli e feste in costume, spettacoli cinematografici, conferenze sportive, fiaccolate, visite ai musei (tra i quali assai interessante il Museo Storico dello sci).

Oslo, gennaio 1934 XII

Con distinti ossequii «Tidens Tegn» D.r Rolf Thommessen, Direttore.

ESCURSIONE IN NORVEGIA

Il prezzo del viaggio da Milano a Milano è per la II. classe di lire 2300; per la III. lire 1850 in esso compreso l'alloggio, il vitto, i trasporti e quanto altro figura nel programma.

Per le adesioni e per qualunque chiarimento si prega di scrivere allo ufficio corrispondente del «Tidens Tegn» presso Chiari Sommarivi via Cesare Battisti, Roma. Il termine utile per le adesioni accompagnate dalla quota sarà il dieci corrente.

20 APRILE 5 MAGGIO

FIRENZE XII°

LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

In questa istessa pagina abbiamo già illustrato più volte gli scopi e le funzioni dei littoriali della cultura e dell'arte. Attendendo con fiducia i risutati che non possono non essere proporzionati all'attesa, vediamo con quanta serenità e con quanto amore i giovani si accingono al lavoro per questa massima prova.

E' particolarmente notevole il vedere che tutti hanno compreso la loro responsabilità per garantire il massimo successo a questa prima grandiosa rassegna delle giovani forze spirituali d'Italia.

Non bisogna pensare che sia la speranza di un successo individuale che anima i giovani concorrenti; essi sono perfettamente consci che quello che più si desidera da loro è la partecipazione in massa tale da essere il censimento del pensiero italiano e fascista di oggi.

Si è sentita l'importanza della parola della massa, e ognuno coopera con la maggior volontà perchè i risultati rispecchino esattamente le condizioni attuali dell'Italia.

*

E parliamo un po' della nostra partecipazione.

In letteratura finora a Venezia vi è una corrente a tendenze nettamente funzionalistiche e prende per oggetto della sua produzione, particolari problemi e visioni della attuale vita italiana in modo particolare in vista di una loro soluzione politica e sociale. Non mancano gli indipendenti e forse non è improbabile un movimento di reazione all'attuale neo-realismo.

Nel campo politico sociale non possiamo ancora dire quali siano i principii informatori delle varie monografie. Per i convegni poi siamo ancora in alto mare, dato che non si conoscono ancora i temi prescelti dalla commissione e di conseguenza è difficile fare delle previsioni.

In architettura pur essendo pacifica la scelta della tendenza razionale fervono vive discussioni e dissensi tra i moderati e i fanatici fautori delle linee geometriche e del novecento esasperato.

Per lo spettacolo sappiamo che c'è qualcuno che pensa al teatro di masse e qualche altro che tenta di reagire all'attuale corrente della commedia giocosa per risalire ai caposcuola Ibsen, Pirandello, Shaw.

*

E' meraviglioso osservare come tutte le manifestazioni create dal Partito, abbiano avuto, dal loro nascere, un successo tale da superare le più rosee previsioni. Così è stato per i Littoriali dello sport alla loro prima edizione, e così sarà per i Littoriali della cultura e dell'arte. L'Italia è sempre stata teatro di simili grandiose parate del pensiero, dalla Corte di Federico II ai Maggi fiorentini del Magnifico.

Ma è da notarsi che è la prima volta che si presenta alla storia un avvenimento di simili proporzioni; mai prima d'ora si erano banditi concorsi culturali tali da interessare nel più vivo la gioventù studiosa della Nazione, non solo, ma tali da attribuire ai giovani una parola preponderante in fatto di cultura e d'arte. Tutti i G. U. F. d'Italia si accingono alla nobile gara con i loro massimi mezzi, ma più che il volto del vincitore noi vorremmo vedere l'affermazione dell'arte e del pensiero dell'Italia fascista.

G. C. G.

Finalità Coloniali

Le nostre Colonie non hanno soltanto importanza per lo sviluppo demografico espansionistico e per dare sfogo all'emigrazione attualmente preclusa verso stati stranieri.

Esse non solo sono una fonte di ricchezza futura, sopratutto nel campo agricolo, che servirà ad emanciparci dall'importazione di taluni prodotti delle colonie estere. Ma costituiscono una affermazione di maturità coloniale e di diritto a colonizzare di fronte alle altre Nazioni

Palestra educativa della personalità per la gioventù che, a contatto di altre razze, nell'isolamento delle visioni sconfinate che fanno meditare costringendo l'anima a raccogliersi, acquista una maggiore comprensione e serenità di vita, una semplicità di costumi e un ardimento freddo assieme ad una tenace volontà di vittoria.

E' con tale finalità: per l'affermazione di un concetto ideale superiore a qualsiasi materialismo utilitario, che la locale sezione dell'Istituto Coloniale Fascista ha incoraggiato ed agevolato la Società «Venezia Film», recentemente costituitasi — per la realizzazione di un film coloniale, suggerendo lo schema del soggetto ed ottenendo il patrocinio dell'Istituto Coloniale Fascista.

Film imperniato sulle vicende drammatiche di un giovane sognante avventure il quale trova invece, nella vita disciplinata e fattiva delle nostre Colonie, la realizzazione di quella grande e perenne avventura che è il maturarsi di una cosciente personalità creativa inquadrata nella visione ideale delle finalità della Patria e dell'Umanità.

MIRCO ARTICO

Sport: educazione morale

Chi ha visto ed ha seguito con passione di sportivo ed occhio di competente i III.i littoriali della neve e del ghiaccio, è certamente rimasto colpito da due cose: una, la «specializzazione» su larga scala, l'altra la partecipazione di numerosi G.U.F. meridionali. La prima è sintomo di un indirizzo sportivo più accentuato dell'anno scorso, di un miglioramento di classe, direi, in cui ognuno studia, segue ed asseconda il proprio istinto naturale con quelle migliorate tecniche atte a valorizzare al massimo lo sforzo agonistico. La seconda denota una forte volontà di agire, di affermarsi in un campo difficile, data la diversità della natura e le differenze ataviche di campioni abituati ai climi caldi, e che per trovare un campo di allenamento sciistico devono fare, se lo trovano, ore ed ore di viaggio per sentire poi una neve diversa per quantità e pesantezza da quella alpina. Data poi la specializzazione a cui sopra accennai, il compito di questi G.U.F. diventa ancor più arduo dato che gli avversari, al terreno che già conoscono, aggiungono, oltre un prolungato allenamento, anche una tecnica di comportamento agonistico e di materiale sportivo proveniente da Oslo, dall'Arlberg, da S. Moritz, da S. Ariton, tecnica che colla vecchia esperienza dei saltatori e fondisti Norvegesi e colle moderne scuole Svizzere ed Austriache di discesa, viene studiata e rielaborata con meticolosa cura ed ottimi risultati dalla Scuola Nazionale di Sci, a gran vantaggio dei campioni settentrionali. Ora, il vedèr allinearsi al traguardo di partenza dei Littoriali le maglie nere del G.U.F. di Napoli, e il sapere che uno degli atleti partenopei raggiunge il terzo posto in una delle prove di slatom, è un simbolo di volontà più forte di quanto si possa credere.

I goliardi di Napoli, di Palermo, di Catania che son saliti fin quassu, esprimono la volontà di «combattere e vincere». Dalle montagne hanno portato alle loro case questo ammonimento: tutto fare, tutto osare.

Quando si è appreso questo dai Littoriali, si può ben dire che lo sport è educazione morale.

LUIGI ALVERA'

Guido Pellizzari

vincitore del Concorso pel Munumento ai Caduti Fascisti

E' stato reso pubblico, in questi giorni, l'esito del concorso per il Monumento ai Caduti fascisti indetto dalla Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

Vincitore è risultato il bozzetto contrassegnato col motto «Credere» dovuto all'architetto Guido Pellizzari, capo della Sezione Architettura del nostro G.U.F.

Guido Pellizzari, per quanto giovane, è già favorevolmente noto per la sua severa sfera di artista e la nuova affermazione va ad aggiungersi ad altre.

Ma è questa che non vogliamo segnalare: si tratta — era lo spirito del Bando di concorso — di dare forma tangibile e duratura al ricordo, vivo in ogni cuore, di coloro che per la Causa non esitarono a donare la vita, attraverso un'opera che, riassumendo tutto il palpito di vita che anima la nuova Italia, rispecchiasse, nella concezione e nella forma, lo sforzo al quale sopratutto i giovani sono protesi, di dare all'arte l'impronta del nuovo volto fascista.

Siamo lieti dunque che Guido Pellizzari abbia saputo degnamente rispondere all'appello; chè vuol dire ch'egli, nella sua fatica, ha avuto compagni la fede della Camicia Nera e il cuore dei 20 anni.

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Scadenza schede littoriali

Entro questa sera alle ore 19 dovranno essere compilate integralmente le schede azzurre e bianche necessarie per la partecipazione ai Littoriali di Architettura e di Arti Figurative. Tutti coloro che non avessero ancora presentate le schede in parola potranno farlo in giornata, mentre sono invitati per oggi presso la sede tutti coloro che avendole già presentate avessero lasciato in sospeso anche *uno solo* dei dati seguenti: Cognome e nome; luogo e data di nascita; indirizzo; inscritto al Guf di......; numero della tessera; numero della tessera del P. N. F. (per coloro che fossero iscritti al P. N. F. o dei F.G.C. titolo di studio, oppure presso quale università studia per ambedue le schede e per quelle di arti figurative; titolo dell'opera; genere, dimensioni; Materia; Prezzo.

Calendario

Salvo probabili mutamenti che veranno comunicati in tempo utile, siamo in grado di dare il Calendario dei Littoriali d'Arte e di Cultura. Si pregano gli interessati di prenderne buona nota al fine di evitare il più possibile una inutile perdita di tempo:

8 Febbraio: Presentazione schede di Architettura ed Arti figurative.

26 Febbraio: Presentazione schede di Cultura.

12 Marzo: Presentazione temi per i convegni di cultura, lavori di architettura ed arti figurative.

17 Marzo: Presentazione lavori e schede spettacolo.

28 Marzo: Presentazione lavori dei Concorsi di cultura e soggetti sceneggiati. Cinematografia. Musica. Notifica nominativi concorrenti programmi concorso composizione schede.

1 Aprile: Pubblicazione nella rivista dei Littoriali d'Arte dell'elenco dei temi prescelti per i convegni.

7 Aprile: Nomi dei prescelti per il concorso esecuzione musicale. Presentazione delle pellicole sperimentali.

20 Aprile: Inaugurazione dei Littoriali d'Arte e di Cultura a Firenze.

Dal 20 al 30 aprile: Convegni, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, trasmissioni radiofoniche, spettacoli di masse, concerti musicali.

30 Aprile: Premiazione e chiusura dei Littoriali, mentre le varie Mostre rimarranno aperte fino al 6 maggio.

Il presente programma sostituisce i precedenti.

Sezione Teatrale

"Aquilotti,,

La Sezione teatrale del G.U.F. che ha riunito in questi ultimi tempi una filodrammatica scegliendo gli elementi fra gli stessi iscritti, sta organizzando per la sera del 17 corr. la rappresentazione nel Teatro del Dopolavoro a Rialto di *Aquilotti*, tre atti di guerra aerea di Elia Lokmann. Il lavoro ebbe l'anno scorso, sulle stesse scene, un brillantissimo successo.

In questi giorni la Filodrammatica del GUF sta provando la esecuzione che si prevede veramente buona dato l'affiatamento che gli elementi hanno saputo vicendevolmente formarsi fin dalle prime sedute.

Alla rappresentazione potrà assistere chiunque. Mentre sarà gradita la presenza dei Dopolavoristi che non vorranno mancare ad una esecuzione del Guf nel loro teatro, sono invitati in special modo gli inscritti al Gruppo Universitario Veneziano ed i loro familiari.

Sezione Musicale

Serata Musicale

Indetta dalla Sezione Musicale dell'Ufficio Cultura del Guf avrà luogo prossimamente nella sala del R. Conservatorio B. Marcello una serata musicale.

Il programma non ancora definito completamente, comprenderà musiche del 1600, 1700 di Grieco, Frescobaldi, Martini, Zigoli, Pescetti, Scarlatti, dell'800 - 900 di Bloch e dei camerati del Guf Veneziano Olindo d'Anna, Sandro Nadin e Gino Gorin apprezzati gli ultimi tre per le loro composizioni eseguite l'anno scorso durante la serata musicale indetta in occasione della Settimana Artistica.

Ufficio Festeggiamenti

The Goliardico

Oggi giovedì 8 corrente, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo l'ultimo thè di carnovale organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista. Le danze saranno rese più animate dall'ottima orchestra «Casanova's Band» di Luciano de Petris. Si ricorda che l'ingresso alla festa è libero a tutti i signori ufficiali, mentre sarà inibito a coloro che non essendo inscritti al Guf fossero sprovvisti del regolare biglietto di invito che può essere ritirato stamane dalle 11 alle 12 presso la Sede.

Ufficio Sportivo

Sezione Rugby

Gli iscritti alla Sezione Rugby sono invitati a presentarsi oggi alle ore 14 in Campo S. Elena per allenamento.

Sono pure invitati tutti coloro che intendessero praticare questo sport, poichè fra breve si formeranno le squadre che si incontreranno con squadre regionali ed in pari tempo saranno scelti gli elementi che comporranno la rappresentativa del G.U.F. veneziano per i prossimi Littoriali sportivi di Milano.

Tiro a volo

Si avvertono tutti gli studenti che la Sezione di Tiro a Volo riprenderà domenica 11 febbraio la propria attività con un tiro di allenamento, primo dei tiri che serviranno da eliminatoria per la scelta delle squadre rappresentative da inviarsi alle diverse competizioni regionali, al Campionato Triveneto e ai Littoriali.

A dette prove sono invitati tutti gli iscritti al G.U.F. di Venezia, i quali dovranno darsi in nota non oltre la prima giornata di tiro. A serie dimostrative e obbligatorie per gli aspiranti alla formazione di rappresentanze, seguiranno poules libere e gare a premi. Resta inteso che per concorrere ai posti di squadra è assolutamente necessario prender parte a tutti i tiri. Il costo dei piattelli è stato ancora ridotto, e l'entrata al campo, per gli studenti, è libera. In campo funzionerà pure il servizio di armaiuolo, prestato dalla ditta Previtali.

Il GUF di Venezia, non nuovo alle vittorie della pedana, può già contare su elementi che, seguiti nella loro preparazione sportiva, non mancheranno al compito loro affidato di ben figurare, anche in quest'anno, tra i migliori fucili della Goliardia italiana, ma, per iniziare anche i volonterosi allo sport dei Tiro a volo, la Sezione farà in modo che questi possano esercitarsi e misurarsi, fatti opportuni handicaps, con tutti gli altri tiratori.

Data la responsabilità implicita nella effettuazione dei tiri, la ammissione agli allenamenti e la esecuzione degli stessi, saranno particolarmente curate dal Fiduciario e regolate in conformità alle esigenze tecniche e federali.

Cronaca del Guf di Rovigo

Il Corso per Capi Centuria, Capi Squadra e V. Capi Squadra dei F. G. C. organizzato dal G.U.F. che si è regolarmente svolto secondo quanto era stato in precedenza stabilito ha avuto termine il 1 febbraio con la consegna dei Brevetti agli Universitari ritenuti idonei, da parte del Segretario Federale.

Buona parte della prima lezione è stata occupata dalla prolusione del Direttore del Corso, C. M. Paolo Ceruti, il quale ha parlato delle funzioni dell'universitario nella vita del Regime.

Al Segretario del G.U.F. ha fatto seguito il camerata Ugo Grisetti che ha tenuto una lezione sul tema: «Regolamento e Comandi dei F.G.C.», spiegando particolareggiatamente la Gerarchia dell'Organizzazione i distintivi del Gado, e sopratutto i Comandi per le evoluzioni e la loro esecuzione.

Consecutivamente il camerata Ciro Savaris ha intrattenuto i presenti sullo Statuto del Partito.

Nella seconda lezione il camerata Monti ha chiaramente esposta la tecnica del gioco del Rugby, gioco di combattimento che deve essere praticato da tutti i giovani.

Intorno al susseguirsi di avvenimenti che vanno dalla nascita del Nazionalismo al trionfo dell'Idea Fascista, ha parlato il camerata Giorgio Bacchi toccando i punti salienti della grandiosa marcia che ha portato dalla entrata in guerra al l'adunata di Piazza S. Sepolcro, ed alla Marcia su Roma.

La susseguente lezione fu occupata da una esposizione del camerata Savaris sulla Cultura Fascista, in cui ha illustrato succintamente la situazione internazionale e lo sviluppo dell'Idea Fascista nel mondo.

Dalla Marcia su Roma all'attuale posizione del Fascismo in Italia i partecipanti al Corso sono stati intrattenuti dal camerata Bacchi che ha brevemente illustrati i fatti principali di questo periodo: discorso del 3 gennaio 1925, Conciliazione, discorso del Duce sulle Corporazioni.

Nella penultima lezione ha tenuto una interessante dissertazione il dott. Tiengo il quale ha parlato della eziologia e della sintomatologia delle principali malattie infettive.

Sulla importanza e la utilità dello sport della montagna ha parlato il camerata E. Dall'Ara, incitando i presenti ad amare e a praticare i nostri monti.

Il 31 gennaio, poi, hanno avuto luogo gli esami finali il cui esito è stato quanto mai lusinghiero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Unione Sovietica e Ungheria

Come si svolsero le trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche

BUDAPEST, 7

L'Agenzia telegrafica ungherese, commentando la firma della convenzione russo-ungherese, avvenuta a Roma, rileva che l'Ungheria non aveva finora alcuna relazione diplomatica con l'U. R. S. S. Nel 1924 a Berlino si iniziarono trattative per la stabilizzazione di normali relazioni diplomatiche, ma queste trattative non condussero ad un risultato positivo, non per motivi di politica estera, ma per ragioni di politica interna. Fra i due Stati non vi erano e non vi sono interessi attualmente contrastanti nel campo della politica estera; anzi ci sono interessi comuni e tali che possono essere accordati. Il pensiero del ristabilimento di relazioni tra i due Paesi era stato espresso ripetutamente nelle due Camere del Parlamento ungherese e anche nella sessione autunnale della Commissione degli Esteri. Sulla base di queste considerazioni il Governo ungherese ha deciso di riprendere a Roma le trattative di Berlino, delegando il Ministro plenipotenziario Jungerth onde incominciare i colloqui con l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma per lo stabilimento di relazioni normali tra i due Paesi. Queste trattative, cominciate il 22 gennaio u. s. hanno avuto ora il risultato di ristabilire le relazioni normali tra i due Paesi e contemporaneamente aprire anche la via per l'inizio del traffico commerciale. Per l'organizzazione delle relazioni economiche sono ora in corso trattative tra i rappresentanti delle parti interessate a Budapest e probabilmente una delegazione commerciale ungherese partirà prossimamente per l'U.R.S.S.

Il carattere del patto balcanico ispirato all'antirevisionismo

BERLINO, 7

L'ufficiosa *Diplomatiske Politische Korrespondenz* commenta il patto balcanico concluso a Belgrado. Nota l'insolito riserbo che ha accompagnato tale conclusione e dice che, finchè non si conosca il testo degli accordi, non è possibile giudicare se si tratti di un tentativo puramente formale ovvero se, in seguito ai cambiamenti di testo decisi all'ultimo momento, abbia probabilità di successo. Non crede ciò verosimile, sopratutto perchè le informazioni farebbero credere che abbia avuta la prevalenza il rigido antirevisionismo sostenuto dal Ministro degli Esteri romeno, mentre Belgrado sosteneva che un patto balcanico senza Albania e senza Bulgaria verrebbe a mancare al suo scopo. Sarà difficile dimostrare ai bulgari che il nuovo patto non sia diretto contro di loro, sia pure semplicemente come azione dimostrativa antirevisionista, precisamente come lo è la Piccola Intesa nei riguardi dell'Ungheria. Tale carattere è sottolineato anche dalla clausola che vieta ad ogni partecipante di stringere accordi con altri senza consenso degli altri partecipanti e tale clausola è evidentemente riferita alle aspirazioni di riavvicinamento fra Bulgaria e la Jugoslavia.

Una grande amnistia al Giappone

TOKIO, 7

Nella riunione di ieri il Gabinetto ha deciso di presentare all'Imperatore una petizione perchè egli, in ricorrenza della festa nazionale per l'annuale della fondazione dell'Impero Giapponese, che cade l'11 febbraio prossimo, voglia concedere una amnistia. Questa verrebbe estesa a 35.000 prigionieri, fra cui Sagya, uccisore del Primo Ministro Hamaguchi, la cui condanna a morte sarebbe commutata in carcere a vita.

I soldati ed i sottufficiali di marina che parteciparono al 15 maggio 1932 all'uccisione del Primo Ministro Inukai e agli altri attentati di quella sanguinosa giornata, verrebbero a benficiare di un quarto della loro prigionia. Inoltre 25.000 persone sarebbero reintegrate nei diritti civili che avevano perdute.

L'inizio dei lavori di costruzione del porto fluviale sul Meno

MONACO DI BAVIERA, 7

Alla presenza delle autorità, di membri del Governo, del partito nazional-socialista ha avuto luogo a Wuerzburg l'inaugurazione dei lavori di costruzione del grande porto fluviale sul Meno, prima grande opera del regime social-nazionalista che sarà eseguita dai volontari del lavoro.

Emilio Fabre rimane alla "Comédie Française,,

PARIGI, 7

In seguito al movimento di protesta provocato nel pubblico e nell'ambiente della «Comédie Française» dalla recente misura che nominava l'ex-direttore della sicurezza generale Thomé amministratore generale del primo teatro drammatico nazionale, in sostituzione di Emilio Fabre, messo a riposo, il Governo è dovuto parzialmente ritornare sulle sue decisioni. Dinanzi all'ostilità con cui è stata accolta la sua nomina, il Thomé ha rifiutato il posto offertogli ed il Governo ha deciso di affidargli prossimamente un incarico di Ministro plenipotenziario. Il Fabre resterà provvisoriamente alla testa della «Comédie Française».

Le ultime elezioni rumene
Scandalosi episodi

BUCAREST, 7

Una descrizione molto interessante della maniera in cui il popolo romeno chiamato alle urne ha eletto l'ultima volta i suoi rappresentanti è stata fatta alla Camera dal deputato Bethlen, capo della frazione ungherese, durante il dibattito per la convalida dei candidati. Per esempio i notai comunali hanno trattenuto un buon numero di tessere elettorali e se ne sono serviti per far votare persone di loro fiducia, magari più volte. I contadini si è avuto cura di ubriacarli per poter togliere loro le schede e darle ad estranei. Altrove i gendarmi con dei pretesti han tolte le schede ai votanti. A Szatmar si è impedito agli elettori di votare accampando il pericolo di un contagio che all'indomani si è dimostrato non esistere. A Temesremete il sindaco ha convocato i capi dell'opposizione proprio mentre essi avrebbero dovuto assistere al conteggio dei voti.

Il giorno delle elezioni non solo si sono avuti arresti in massa, ma si sono visti gendarmi in borghese andare alle urne a votare invece degli arrestati. A molti candidati dell'opposizione è stato vietato l'ingresso nelle sezioni; nella tasca di un candidato per poterlo arrestare i gendarmi hanno infilato una rivoltella di nascosto; un altro lo si è arrestato con il pretesto che avesse addosso delle armi.

Il discorso del deputato Bethlen, il quale si è dichiarato pronto a fornire le prove ufficiali dei fatti citati, è stato continuamente interrotto dai membri della maggioranza.

La lotta antireligiosa in Messico
Una scuola assediata

CITTA' DI MESSICO, 7

Una folla di duemila persone ha oggi circondato una scuola femminile del suburbio chiedendo che le autorità prendano possesso dell'edificio per stabilirvi una scuola laica, in sostituzione dell'attuale diretta da monache. Fra le religiose ve ne sono moltissime di nazionalità spagnuola, la superiora è portoghese. Cinquecento fanciulle si sono asserragliate nell'istituto rifiutandosi di abbandonarlo, per impedire, a quanto hanno dichiarato, che le religiose venissero arrestate.

Dodici arresti a Cassovia per spionaggio militare

VIENNA, 7

Dai giornali di Bratislava si apprende che le autorità cecoslovacche hanno scoperto a Cassovia una vasta associaziane di spionaggio di cui facevano parte personalità molto note in quella regione.

Recentemente il ricco proprietario Stefano Tornallay avrebbe dovuto essere interrogato dalla polizia la quale lo sospettava autore di una ingente frode doganale. Il Tornallay non potè essere rintracciato Furono allora eseguite perquisizioni e in una cassetta di sicurezza nella sua abitazione vennero trovati documenti compromettenti in base ai quali sono stati operati 12 arresti Fra gli arrestati si trovano il barone Zoltano di Tornallay, un alto dignitario della Chiesa Evangelica, un avvocato un direttore di banco un consigliere distrettuale e alcuni professionisti. La polizia afferma non esservi dubbio che essi esercitavano lo spionaggio a favore di uno Stato vicino soprattutto interessandosi di segreti militari.

Duecento milioni truffati ad ex combattenti

PARIGI, 7

Secondo quanto pubblica il «Journal» nel corso dell'inchiesta per le truffe di Stavisky l'autorità giudiziaria è stata portata ad esaminare la situazione della «Francia Mutualista», società di mutuo soccorso fra ex-combattenti che aveva acquistato buoni del Monte di Pietà di Baiona. Sarebbero state scoperte gravi irregolarità nell'amministrazione di questa società e i danni subiti per l'acquisto dei buoni sarebbero, secondo il giornale, di circa 200 milioni di franchi. L'inchiesta giudiziaria è in corso.

Lo stalliere che uccise il padrone è stato impiccato

LONDRA, 7

E' stato impiccato, a Leeds, tale Ernesto Brown, di 35 anni, reo di avere ucciso il proprio padrone, un ricco agricoltore presso il quale egli serviva come stalliere. L'esecuzione era stata fissata per il 1.o febbraio ma, all'ultimo momento, le autorità della prigione chiesero un esame psichiatrico del condannato. Questi è stato trovato sano di mente e così la domanda di grazia, che era stata chiesta con una petizione recante ottomila firme, è stata respinta.

La colpevolezza del Brown è stata accertata soltanto dopo lunghe indagini, quando già le autorità stavano per concludere che la morte del suo padrone era stata provocata da un accidente. Il cadavere era stato trovato orrendamente carbonizzato nell'autorimessa in seguito a un incendio; è stato però provato che egli fu ucciso dallo stalliere prima dell'incendio.

Il condannato era stato l'amante della moglie del padrone per tre anni, ma quest'ultimo, evidentemente, non ebbe mai il minimo sospetto della tresca perchè nel suo testamento egli lascia tutta la sua sostanza, valutata a circa due milioni, alla moglie.

Incidente aviatorio presso Tolone

TOLONE, 7

Un aeroplano da caccia monoposto del centro di Marignano ha preso fuoco durante il volo per cause ignote. Il pilota è saltato in paracadute posandosi su una collina vicina incolume. L'apparecchio è andato distrutto.

La Casa del Balilla a Firenze
Manifestazioni di riconoscenza al Duce

FIRENZE, 7

L'on. Ricci, Sottosegretario alla Educazione fisica e giovanile, ha convocato in Prefettura il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla con i quali ha esaminato i vari progetti per la costruzione della Casa del Balilla. E' stato infine deciso che la presidenza centrale dell'O.N.B. acquisterà dal Comune un ampia superficie a Pratone della Zecca ove fra pochi giorni avranno inizio i lavori per la costruzione della Casa del Balilla di Firenze.

Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato ha compiuto un giro in provincia recandosi poi a Pistoia ove ha visitato quelle organizzazioni giovanili che lo hanno accolto con vibranti acclamazioni al Duce. Si è recato quindi a Montecatini ove ha inaugurato quella Casa del Balilla. Di ritorno a Firenze ha poi ricevuto i dirigenti dell'Opera Balilla di Castel Fiorentino e di Scarperia con i quali ha preso accordi per la prossima costruzione di Case del Balilla anche in quei centri. Alla sera l'on. Ricci ha lasciato Firenze fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di una gran folla di giovani organizzati che hanno voluto così esprimere la loro riconoscenza al Duce che farà avere anche a Firenze fra breve una modernissima e attrezzata Casa del Balilla.

Conferenze di cultura fascista per gli ufficiali di Marina a Taranto

TARANTO, 7

L'on. Panunzio ha inaugurato al Circolo ufficiali della piazza marittima un corso di conferenze di cultura fascista per ufficiali della Marina alla presenza del comandante la piazza marittima, di molti ammiragli ed ufficiali di Marina e delle varie armi, nonchè del Prefetto, del Segretario federale e di altre autorità.

La missione scientifica per Cufra di passaggio a Bengasi

ROMA, 7

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Bengasi che colà è giunta col piroscafo «Città di Bengasi» la Missione scientifica diretta dal prof. Umberto Monterin dell'Università di Torino, che, per incarico della Reale Società Geografica, si dirige a Cufra. Fa parte della Missione l'ingegnere Renato Tedeschi, assistente del prof. Roberto Almagià della Cattedra di Geografia della R. Università di Roma.

La Missione ha per scopo — come è noto — lo studio geografico e geografico-fisico della regione a sud di Cufra. Essa è stata ricevuta da S. E. il Vice Governatore, Generale Graziani, dal Segretario Generale della Colonia gr. uff. Colucci e dal Generale Masi addetto al Comando Truppe ed ha avuto dal Governo e dall'autorità militare il più vivo appoggio affinchè possa raggiungere, d'accordo con l'Ufficio Studi della Colonia, gli scopi prefissi.

Migrazione di pescatori verso le Colonie

ROMA, 7

La emigrazione dei pescatori verso le nostre Colonie rappresenta — secondo notizie fornite dall'Agenzia «Delta» — una delle attività alle quali la Federazione della Pesca dedica particolare attenzione, perchè è noto come le coste della Libia e Mar Rosso siano ricche di prodotti ittici, e come potrebbero assicurare la vita e il benessere a migliaia di pescatori. L'attuazione di tale programma di emigrazione peschereccia non è tuttavia priva di difficoltà, dato che le zone più ricche di pesce sono quelle prospicienti le coste disabitate e meno ospitali delle nostre colonie.

Il rancio del popolo nella periferia di Parigi

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Parigi che quel Fascio ha istituito un secondo «Rancio del Popolo» in una zona fra le più popolose della periferia parigina ad Ivry. Così il Rancio arriva più lontano fra le masse operaie più bisognose, rendendo più agevole l'opera di assistenza a loro favore.

La Direzione delle Organizzazioni Giovanili Italiane di Parigi ha iniziato un corso di Economia domestica a profitto delle Giovani e Piccole Italiane. La frequenza a tale corso, scrive l'«Agenzia d'Italia», è un titolo di preferenza per l'invio, l'anno prossimo, alle Colonie estive in Italia.

Le norme sul condominio

ROMA, 7

Le importanti norme dettate in materia di condominio dai RR. DD. LL. 4 gennaio 1934 n. 57 e 15 gennaio 1934 n. 56, rispettivamente per le cooperative a contributo statale e mutuatarie delle Casse depositi e prestiti, e per le case private, sono state pubblicate in due fascicoli separati dalla libreria dello Stato.

Investito ed ucciso da una moto

ROMA, 7

Nel pomeriggio di ieri una motocicletta guidata da tale Pietro Sammarone, di vent'anni, ha investito contemporaneamente il sacerdote Luigi Rinaldini di 75 anni, e il commend. Raul Sauvage di 76. I due investiti sono stati subito trasportati all'ospedale dove il sacerdote è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Gravissimo è apparso invece il comm. Sauvage che questa notte è morto in seguito alla frattura del cranio.

Oltre un milione truffato ad una società di assicurazioni

TORINO, 7

Una improvvisa verifica ha messo termine all'attività truffaldine di un impiegato di una Società di Assicurazioni. Costui, addetto al ramo vita, da circa tre anni aveva adottato un ingegnoso procedimento per far denaro: traeva dall'archivio polizze che i titolari avevano riscattati prima del termine, ed erano state regolarmente pagate, e imbastiva su di esse nuove pratiche simulando la richiesta di prestiti da parte dei titolari. Poichè le polizze portavano una lontana data di scadenza, e nulla stava a dimostrare che fossero estinte, l'operazione appariva regolare. Al direttore tali pratiche venivano presentate insieme agli altri incartamenti per la firma, e dopo il suo visto l'impiegato presentava al cassiere un complice, affermando trattarsi del titolare della polizza sulla quale veniva accordato il prestito. In tal modo circa un milione e duecentomila lire sono state illecitamente incassate dall'impiegato. La Società danneggiata ha fatto un preciso esposto dei fatti all'autorità.

Il sicuro terno d'un cabalista e la delusione degli increduli

VOGHERA, 7

Certo Carlo Pumati da tempo si era dedicato allo studio di un particolare sistema per vincere sicuramente al lotto.

Tali studi essendo ultimati, comunicò ad una ristretta cerchia di amici adunati in un caffè cittadino l'altra settimana e con fare molto circospetto presentò il primo frutto delle sue fatiche, un terno che avrebbe dovuto uscire la settimana dopo su una ruota.

Gli amici ascoltarono molto attentamente l'esposizione e presero nota del terno — 80, 38, 10 — e promisero che si sarebbero precipitati al botteghino a fare la giocata; ma nessuno, sciolta l'adunanza, vi pensò, ed ebbe torto.

Il terno invece uscì a confermare le virtù cabalistiche del Pumati, e più facile è immaginare lo scorno degli amici che non gli avevano prestato fiducia.

Il Pumati ora si è ritirato per qualche giorno in solitudine e per venerdì mattina ha promesso un altro terno con altrettanta sicurezza di uscita come il precedente. Ora l'attesa tra gli amici si è fatta vivissima.

CALCIO

Borel il indisposto

TORINO, 7

Assai difficilmente Felice Borel potrà domenica vestire la maglia azzurra. Egli si trova, infatti, attualmente a letto, colpito da un attacco influenzale tutt'altro che lieve Già domenica sera, dopo la partita con la Roma «Farfallino» si lamentava, oltre che di una leggera distorsione al piede, di un malessere generale. Tale malessere si aggravò nella notte e nella giornata di lunedì, tanto che la temperatura raggiunse i quaranta gradi. Borel fu visitato subito dal prof. Girardi e dott. Picco, i quali dichiararono trattarsi di influenza. Ieri le condizioni del giovane centro-avanti juventino erano leggermente migliorate, ma la temperatura si è tuttavia mantenuta assai elevata. Solo un recupero di rapidità eccezionale e quale solamente la giovanissima età e la fibra robusta potrebbero permettergli consentirebbe a Borel di scendere in campo domenica prossima.

SCI

Le squadre italiane formate per le gare di St. Moritz

SAINT MORITZ, 7

In seguito alle prove di selezione effettuate sul territorio di gara la rappresentativa italiana che parteciperà al concorso internazionale della Federazione Sport invernali di discesa e slalom è stata così composta:

Cattaneo, Dimai, Holzner, Lacedelli, Menardi, Nani; riserve Guarnieri e Pariani. Squadra femminile: Livia Bertolini, Lina Oda, Gadda, Paola Wiesinger ed Elena Scott. La squadra che già si trova a Saint Moritz sta ultimando la preparazione agli ordini dell'allenatore federale Geo Gaspell.

Il calendario dei concorsi ippici italiani

ROMA, 7

«La Corrispondenza» è in grado di dare il Calendario ufficiale dei Concorsi ippici italiani per l'anno 1934 XII. Esso è il seguente:

Mese di marzo, giorni 11-13, Verona (nazionale); giorni 18-25, Genova (nazionale); 31 San Remo (Inizio internazionale).

Mese di aprile, giorno 8, San Remo (fine internazionale); 7-8, Bari (nazionale); 15-22, Napoli (Internazionale); 22, Ferrara (nazionale); 8, Roma (inizio internazionale ufficiale).

Mese di maggio, 6, Roma (fine internazionale ufficiale); 8-10 Chieti (nazionale); 12-[illegible], Firenze (internazionale); 24-27, Bologna (nazionale); 25-27, Casale Monferrato (nazionale); 26-27, Brioni (nazionale); 29-31, La Spezia (nazionale); 30, Torino (inizio internazionale).

Mese di giugno, 2-3, Trieste (nazionale); 4, Torino (inizio internazionale); 9-10, Novara (nazionale); 9-10 Padova (nazionale); 14-16, Genova (nazionale); 16-18, Udine (nazionale); 16-24, Milano (internazionale).

Settembre, 9-16 Chianciano (nazionale); 9-16, Salsomaggiore (nazionale); 19-26, Stresa (internazionale); 22-23, Saluzzo (nazionale).

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 40 - Centesimi 20

Venerdì 9 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible]

Il trionfale successo della conversione del Consolidato

Le domande di rimborso presentate nei primi tre giorni rappresentano il mezzo per mille dei titoli in circolazione

Mezzo per mille

Una notizia ufficiale, che pubblichiamo in altra parte del giornale, stabilisce che nei primi tre giorni dall'inizio della conversione del Consolidato 5 per cento sono state presentate in tutta Italia domande di rimborso per meno di 32 milioni di lire; cioè per circa il mezzo per mille sui 61 miliardi di consolidato in circolazione.

Questa proporzione ha una eloquenza tale, che qualunque parola dovrebbe esser inutile per illustrarla. Non la stragrande maggioranza, ma la quasi assoluta totalità dei detentori del Consolidato ha dato la più decisiva prova di adesione alla grande operazione della finanza fascista.

Oggi, all'alba del quinto giorno della conversione, si può documentatamente affermare che il cambio del Consolidato in Redimibile procede con slancio plebiscitario. Da tutte le città d'Italia si hanno notizie significative dell'adesione dei risparmiatori. Enti pubblici e privati hanno immediatamente dichiarato di trasformare i titoli di debito perpetuo in titoli di debito redimibile; e se per la enorme massa dei piccoli risparmiatori mancano — per ovvie ragioni — queste pubbliche dichiarazioni, resta a documentare l'adesione del popolo alla politica finanziaria del Regime il fatto che le domande di rimborso presentate alla Banca d'Italia ammontano, come si è visto, a cifre assolutamente irrisorie.

In molti casi, del resto, le richieste di rimborso sono da considerarsi come l'effetto d'un equivoco. Malgrado la chiarezza della legge, e malgrado i numerosi commenti giornalieri della stampa, vi sono dei portatori di Consolidato i quali non hanno ancora capito:

o che per convertire il loro titolo in redimibile non debbono assumere nessuna iniziativa e non debbono compiere alcuna pratica;

o che convertendo il loro titolo anzi tutto non perdono gli interessi a tutto il 1936; ma che anzi guadagnano qualche cosa per la riscossione anticipata di tutta la rendita (Lire 4.50 che incasseranno il 23 aprile p. v. indipendentemente dall'interesse 3.50 per cento annuo sul nuovo titolo) e per l'alea favorevole di vincere uno dei 490 premi della lotteria di 600 milioni.

Un caso chiaro di equivoco, di dichiarata incomprensione, si è verificato a Firenze dove un gruppo di modesti risparmiatori — accortisi in ritardo di aver agito contrariamente al proprio interesse chiedendo il rimborso dei loro titoli — si è recato dal Segretario federale per far stornare la operazione e convertire il Consolidato. Tuttavia a parte tali sporadici errori interpretativi — che nella massa è ben difficile possano mancare — è certo che in complesso tutto il popolo italiano ha compreso i vantaggi dell'operazione e si mostra solidale nell'approfittare del buon affare.

Che questa conversione sia un buon affare per il risparmiatore è infatti cosa indiscutibile.

Il nuovo titolo — come s'è detto — non arreca nessuna perdita degli interessi cinque per cento su cui ogni portatore di Consolidato legittimamente contava in forza delle precedenti leggi. Lo Stato mantiene i suoi impegni e paga in anticipo la differenza di rendita. Allo stesso modo nessuna perdita si verifica in conto capitale perchè i titoli sono scambiati alla pari: 100 di Redimibile per ogni 100 di Consolidato. Per contro il nuovo titolo garantisce per 45 anni un investimento al tasso effettivo di circa il 3.80 per cento — ma che arriva al 4.50 e più per cento per coloro che hanno acquistato il Consolidato non a 97 lire ma a 87.50 dieci anni fa — ed inoltre offre un cumulo di agevolazioni e facilitazioni fiscali ed amministrative che sono di grande importanza nelle svariate contingenze della vita.

Infine c'è — dulcis in fundo — la possibilità di vincere un premio il cui importo va dal minimo di centomila lire al massimo di un milione.

Di fronte a tali benefici non c'è uomo ben pensante, e pensieroso dell'avvenire suo e dei suoi figli, il quale possa esitare sulla convenienza alla conversione.

E' dunque più che lecito prevedere fin d'ora un grandioso successo di questa non meno grandiosa operazione. La recente conversione del "War Loan" inglese si è detta ottimamente riuscita perchè la quota di rimborso è ammontata all'otto per cento del valore dei titoli esistenti. Per la conversione mussoliniana, sarà poco parlare di un completo successo: bisognerà parlare di un plebiscito.

Il Banco di Sicilia converte il Consolidato in suo possesso

PALERMO, 8

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia, riunitosi sotto la presidenza del gr. uff. Dell'Oro, ha deliberato di convertire nel nuovo titolo redimibile tre e cinquanta per cento l'ingente Consolidato di proprietà dell'Istituto.

I commercianti per la conversione dei titoli impiegati nelle cauzioni

ROMA, 8

La Confederazione nazionale fascista del commercio ha inviato alle Federazioni provinciali dipendenti una circolare nella quale si pone in rilievo l'aspetto sociale ed economico della grandiosa operazione finanziaria voluta dal Duce. In essa inoltre si impartiscono istruzioni alle Federazioni medesime e si dà conto dell'azione che la Confederazione svolge per facilitare la conversione delle ingenti somme investite in titoli del prestito del Littorio sotto forma di cauzioni costituite per l'esercizio del commercio.

14 milioni dell'Unione ufficiali
Anche gli interessi investiti nel Redimibile

ROMA, 8

La Giunta consultiva dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, riunitasi oggi, ha deciso all'unanimità di convertire il patrimonio dell'opera di assistenza di lire 14 milioni cap. consolidato 5 per cento nel prestito redimibile 3.50 per cento testè emesso ed ha deliberato finora di investire in detto titolo l'importo di lire 630.000 derivante dal pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse tra il nuovo titolo ed il consolidato sino a tutto il 1936.

I vantaggi dell'operazione e la piena fiducia dei risparmiatori

BUDAPEST, 8

Occupandosi nuovamente della conversione del Consolidato italiano, il *Pester Lloyd* scrive: «Le modalità dell'operazione dimostrano da una parte con quale circospezione il Governo italiano tratta il piccolo risparmio e dall'altra come la politica finanziaria fascista continui sistematicamente nella via segnataci». Il *Budapesty Hirlap* scrive che i vantaggi che il Governo fascista offre per la conversione del prestito sono tali che destano la massima fiducia nel successo della operazione finanziaria nazionale. La fiducia del popolo italiano nel Regime è ancora una volta decisamente provata. La politica fascista, tranquilla e saggia, continua l'opera di completa ricostruzione finanziaria dell'Italia. Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «La fiducia che il popolo italiano dimostra in occasione della conversione del Consolidato era prevedibile dato che a tutti i prestiti emessi dal Governo fascista il popolo italiano ha risposto sottoscrivendo somme più volte superiori a quelle richieste. La nuova operazione si deve considerare come il logico sviluppo della politica finanziaria italiana che è una delle maggiori forze dello Stato fascista.

L'unanime adesione dei risparmiatori attraverso le cifre

ROMA, 8

Nei primi tre giorni della conversione furono presentate in tutta Italia domande di rimborso per complessive lire 31.779.000, cioè il mezzo per mille sui miliardi 61.3 di Consolidato in circolazione. (Stefani).

Congregazioni ed Istituti religiosi accettano la Conversione

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che tutte le Congregazioni religiose italiane e gli istituti di educazione retti da acclesiastici, nessuno escluso, hanno deliberato di aderire senz'altro alla grandiosa operazione finanziaria proposta dal Regime, accettando la conversione del Consolidato 5 per cento nel nuovo titolo redimibile al 3.50 per cento. La stessa Agenbia, in seguito ad una rapida inchiesta fatta, è in grado di assicurare che tutto il clero italiano aderirà compatto alla conversione, non solo, ma eserciterà tutta la propria influenza specialmente nelle campagne, dove il sacerdote è ascoltato consigliere, perchè tutti i cittadini, che posseggono titoli del Consolidato, rispondano unanimi, nel loro stesso interesse, evidentissimo, all'appello del Governo Fascista, illustrando ai meno colti, tutta l'importanza, per il risanamento dell'economia nazionale e per l'avviamento sicuro al pareggio del bilancio statale, dell'operazione.

Oltre tre milioni della Basilica di San Nicola a Bari

BARI, 8

S. E. mons. Savinetti, gran priore della Basilica palatina di San Nicola, ha inviato al Prefetto la seguente deliberazione:

«Il capitolo della Basilica di S. Nicola, nella tornata straordinaria odierna, plaudendo all'opera del Duce, Capo del Governo e del Regime, ispirata sempre alla grandezza della Patria, all'unanimità ha deliberato di convertire in rendita del 3.50 per cento tutta quella parte del patrimonio della Basilica rappresentata da rendita consolidato 5 per cento ed incarica il presidente di dare comunicazione del deliberato a S. E. il Capo del Governo a cui il capitolo è legato da sentimenti di riconoscenza e di disciplina».

Il capitale complessivo che viene convertito è di lire 3.167.000.

Altri due milioni di due Basiliche di Bari

BARI, 8

Come quello della R. Basilica Palatina di S. Nicola, anche i capitoli delle R.R. Basiliche palatine di Acquaviva delle Fonti e Monte S. Angelo hanno deliberato la conversione di tutto il Consolidato 5 per cento costituente la dotazione di dette Basiliche. L'ammontare complessivo è di lire 1 milione 461.300 di capitale per Acquaviva delle Fonti e di lire 666.821 per Monte S. Angelo.

Due milioni dell'Associazione combattenti

ROMA, 8

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha deciso la conversione in prestito redimibile 3.50 per cento del patrimonio dell'Associazione in titoli del Consolidato e del Littorio 5 per cento per la somma complessiva di lire 2.020.400 ed ha disposto che analoga conversione sia fatta del corrispondente patrimonio delle dipendenti Federazioni di tutta Italia.

Un milione e mezzo dell'Istituto Kirner

ROMA, 8

Al Segretario del Partito è pervenuto dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Kirner il seguente telegramma: *«Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Kirner, votando la conversione di milioni 1.444.100 esprime la sua ammirazione per l'opera restauratrice del Duce».*

Nelle varie Provincie

TREVISO, 8 — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca ha assunto per acclamazione la decisione «di accettare con piena comprensione e fervido entusiasmo fascista la conversione in prestito redimibile 3.50 per cento della totalità del Consolidato 5 per cento di proprietà della Cassa; di disporre, attraverso la organizzazione centrale e periferica, affinchè nei rapporti con la clientela sia posta ogni cura per favorire l'operazione di conversione, illustrandone le finalità e gli evidenti vantaggi, e ciò al fine di contribuire perchè anche nella nostra Provincia il provvedimento raggiunga l'atteso successo totalitario; di porre a disposizione dei possessori di titoli, che aderiranno alla conversione, i servizi dell'Istituto nella misura più larga, per facilitare ad ognuno, a suo tempo, le modalità di conversione».

La Banca Popolare di Castelfranco Veneto ha deliberato di convertire nel nuovo prestito redimibile tutti i titoli del Consolidato per il valore di oltre 4 milioni.

La Congregazione di Carità di Castelfranco Veneto ha disposto che tutto il patrimonio delle Opere Pie investito in Consolidato 5 per cento, ammontante a oltre un milione di lire, venga convertito nel nuovo prestito redimibile 3.50 per cento.

TRENTO, 8. — La conversione del Consolidato 5 per cento del nuovo prestito redimibile 3.50 per cento è plebiscitaria. La succursale della Banca d'Italia non ha ricevuto alcuna domanda di rimborso.

BOLZANO, 8. — Fino ad oggi nessun possessore di Consolidato della provincia ha chiesto il rimborso. I risparmiatori dell'Alto Adige hanno dato così una nuova prova della loro illimitata fiducia nella politica finanziaria del Governo fascista.

FIUME, 8. — Dall'inizio delle operazioni nessuna domanda è stata presentata per il rimborso dei titoli. Risulta d'altra parte che sinora hanno deliberato di convertire i propri titoli di Consolidati ben sedici enti vari della provincia per un ammontare complessivo che supera i dodici milioni di lire.

POLA, 8. — L'Istria ha accolto con plebiscitaria adesione la notizia dell'estinzione delle rendite del Consolidato mediante l'emissione di un nuovo prestito redimibile. Il Consiglio provinciale dell'economia ha telegrafato al Capo del Governo assicurando la totale adesione delle classi industriali, agricole e commerciali della provincia. La Federazione del commercio ha inviato pure un telegramma al Duce confermando che tutti i titoli in possesso degli istriani saranno trasformati nel nuovo prestito dando all'Italia fascista una nuova prova dell'immutabile fede delle popolazioni istriane.

PAVIA, 8. — Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Pavia, presieduto dal Prefetto, rilevato con orgoglio fascista la portata del grandioso provvedimento di redenzione del debito pubblico, ha approvato un ordine del giorno che plaude alla saggezza del Governo fascista e che esprime al Duce i sensi della riconoscenza della provincia.

PISTOIA, 8. — Fino a tutt'oggi nessun risparmiatore della provincia di Pistoia ha domandato il rimborso del Consolidato dando così una magnifica prova di adesione e di consenso alla politica finanziaria del Regime.

LIVORNO, 8. — L'adesione dei possessori del Consolidato della provincia alla conversione è totalitaria. A tutt'oggi su diverse diecine di milioni di Consolidato esistenti nella provincia nessuna domanda di rimborso è stata presentata.

PESARO, 8. — Fino ad oggi nessuna richiesta di rimborso di Consolidato si è avuta nella provincia di Pesaro, il cui nome è legato allo storico discorso del Duce in difesa della lira, e che segue con fiducia le direttive finanziarie del Regime.

RAVENNA, 8. — A Ravenna città e in tutta la provincia nei primi quattro giorni nessuna domanda di rimborso del Consolidato è stata presentata. La Cassa di Risparmio ha deliberato fin dal primo giorno di convertire trenta milioni; la Banca Popolare quattro milioni rappresentanti la totalità del Consolidato detenuto dai due istituti.

ANCONA, 8. — In città ed in provincia l'operazione finanziaria deliberata dal Governo fascista è stata accolta con unanime consenso dai risparmiatori i quali hanno chiesto totalitariamente la conversione del Consolidato 5 per cento nel prestito redimibile 3.50 per cento. Il Comune ha deliberato la conversione nel nuovo titolo di tutto il Consolidato 5 per cento in suo possesso.

AVELLINO, 8. — Fino a questa sera nell'intera Irpinia non è stata presentata alcuna richiesta di rimborso del Consolidato 5 per cento.

SALERNO, 8. — A tutt'oggi in tutta la provincia nessuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento è stata presentata alla Banca d'Italia.

BRINDISI, 8. — Continua l'adesione di tutta la provincia alla conversione del Consolidato. Anche oggi non si è avuta nessuna richiesta di rimborso.

TERAMO, 8. — La conversione del Consolidato, continuazione dell'opera di restaurazione finanziaria svolta dal Governo fascista, è stata accolta in tutta la provincia con piena comprensione del suo significato e aderenza alla politica del Regime. Entro i primi quattro giorni del termine assegnato per chiedere il rimborso nessuna richiesta è infatti pervenuta alla locale sucursale della Banca d'Italia.

LECCE, 8. — I risparmiatori, riaffermando la loro fiducia nelle direttive del Governo, non hanno a tutt'oggi presentato alcuna domanda di rimborso dei titoli del Consolidato.

L'elogio del Duce all'on. Barnaba

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Barnaba che gli ha riferito sull'opera da lui svolta quale Segretario federale specialmente nel campo giovanile. Il Capo del Governo gli ha rivolto un elogio. (*Stefani*).

Le manifestazioni di omaggio al Duce

Il plauso delle imprese di comunicazioni interne. I dipendenti delle aziende di credito mobilitati per il successo dell'operazione

ROMA, 8

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della Confederazione imprese comunicazioni interne:

«La conversione del Consolidato voluta da V. E. per le maggiori fortune è accolta da tutte le imprese di comunicazioni interne con plauso vivissimo quale nuova tappa della ferma illuminata lineare politica finanziaria che l'Italia fascista pone all'avanguardia dei doveri di ricostruzione economica mondiale. Con deferente ossequio».

Al Capo del Governo è pure pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni on. dott. Giuseppe Landi:

«Le rappresentanze sindacali delle categorie impiegatizie del credito e dell'assicurazione riunite in Roma, rivolgendo a Vostra Eccellenza l'espressione di assoluta dedizione e di incrollabile fede nelle realizzazioni corporative, affermano che tutti i dipendenti delle aziende del credito e assicurazione si considerano mobilitati per contribuire con ogni mezzo all'immancabile successo della grandiosa operazione finanziaria in corso, esempio mirabile della sana politica economica del Regime. Il commissario: LANDI»

La salda fiducia delle Borse

Gli agenti di cambio convertono i loro titoli depositati come cauzione - Nessuna domanda di rimborso è stata presentata a loro mezzo

ROMA, 8

La Federazione Nazionale Fascista degli agenti di cambio comunica:

«Gli agenti di cambio di tutte le Borse del Regno, che in questi giorni hanno attivamente e con entusiasmo collaborato al successo delle operazioni di conversione, che già apparve brillantissima, hanno deliberato all'unanimità di convertire i titoli di Consolidato depositati a cauzione per l'esercizio della professione. Trattasi di un complesso di circa 150 milioni di lire di Consolidato che è di proprietà degli agenti.

«Anche i comitati di borsa hanno deliberato di convertire i titoli di Consolidato investiti nei fondi comuni costituiti col R. D. L. 30 giugno 1932.

«Dalle notizie finora pervenute risulta che attraverso gli agenti di cambio nessuna domanda di rimborso è stata presentata. Ciò sta a confermare come salda sia la fiducia delle Borse italiane nella nostra politica finanziaria iniziata col fondamentale discorso di Pesaro e vittoriosamente condotta dal Duce».

L'unità di vedute sul disarmo fra Roma e Londra

LONDRA, 8

Il *Daily Telegraph*, sotto il titolo: «L'unità di vedute fra Roma e Londra», scrive: «Mentre la Francia e la Germania stanno tuttora studiando il *memorandum* italiano e britannico, Londra e Roma si sono ancora una volta messe in stretto contatto allo scopo di coordinare i loro sforzi. Secondo informazioni a noi pervenute, Mussolini ha espresso la sua soddisfazione di constatare il pieno accordo fra il Governo fascista e quello britannico: 1. sul riconoscimento della necessità di dare alla alla Germania l'uguaglianza non solo teorica, ma anche pratica negli armamenti difensivi; 2. sulla desiderabilità del ritorno alla Germania nella Conferenza del disarmo e nella Società delle Nazioni.

Dieci anni di amichevoli rapporti tra Italia e Unione Sovietica

Mussolini e l'Ambasciatore sovietico si scambiano le ratifiche della Convenzione doganale

ROMA, 8

E' stato proceduto oggi, a Palazzo Venezia, fra il Capo del Governo e l'ambasciatore Potemkine allo scambio delle ratifiche della Convenzione doganale fra l'Italia e l'U.R.S.S. del sei maggio scorso. Tale ratifica cade nel decimo anniversario dei rapporti fra i due Governi.

L'ambasciatore dell'U.R.S.S. ha con calde parole espresso al Capo del Governo la soddisfazione del suo Governo per la ratifica di questo Patto che viene a consolidare i sentimenti di amicizia tra i due Paesi, amicizia che può considerarsi come uno dei fattori essenziali del mantenimento della pace.

L'ambasciatore Potemkine ha tenuto inoltre a trasmettere i sentimenti di riconoscenza del suo Governo per il concorso amichevole dato dal Governo italiano al ristabilimento delle relazioni fra l'U.R.S.S. e l'Ungheria, avvenuto a Roma in questi ultimi giorni.

Il Capo del Governo ha risposto ringraziando per le cortesi comunicazioni dichiarando la sua intenzione, per rispndere ai sentimenti espressi dall'ambasciatore dell'U.R.S.S., di proseguire nella politica di amicizia con l'U.R.S.S. sia nel campo politico che economico, augurandosi che nei prossimi dieci anni questa politica abbia maggiormente sviluppo. (Stef.)

Un pranzo all'Ambasciata sovietica

ROMA, 8

In occasione del decimo anniversario del ristabilimento dei rapporti fra l'Italia e l'U.R.S.S., che coincide da un lato con la ratifica della convenzione doganale fra i due Paesi del 6 maggio u. s. e dall'altro con lo scambio di note avvenuto a Roma il 6 corrente tra l'U.R.S.S. e l'Ungheria per la ripresa delle relazioni fra i due Stati l'Ambasciata dell'U.R.S.S. ha offerto questa sera un pranzo ufficiale al quale erano invitati vari membri del Governo italiano, nonchè rappresentanti diplomatici della Turchia e dell'Ungheria. Nella stessa ocrasione l'ambasciatore di Italia a Mosca h offerto un pranzo al sig. Litwinoff.

La visita di Dollfuss a Budapest

Piena intesa austro-ungherese nel campo politico ed economico

BUDAPEST, 8

I negoziati tra l'Ungheria e la Austria sono terminati stamane. Un comunicato ufficiale pubblicato alla fine delle conversazioni dice:

«Gli uomini di Stato austriaci e ungheresi hanno discusso durante le trattative svoltesi ieri nel pomeriggio e stamane tutte le questioni interessanti i due Stati. Come risultato dei negoziati essi hanno constatato con la più grande soddisfazione che in tutti i problemi esiste piena intesa. E' stato deciso di continuare nel campo politico come in quello economico la politica attuale che ha condotto anche fino ad oggi a risultati soddisfacenti e felici dal punto di vista rispettivo dei due Stati e permette l'aiuto reciproco e la cooperazione utile dei due Paesi anche in avvenire in tutte le questioni che riguardano comuni interessi. Lo sviluppo della collaborazione politica ed economica sarà vantaggioso per gl. interessi non solo dell'Austria e dell'Ungheria, ma anche della pace europea».

Alta onorificenza americana a Balbo e Pellegrini

WASHINGTON, 8

Al presidente della Camera dei rappresentanti il Ministro della Marina ha trasmesso la proposta di autorizzare Roosevelt a decorare il Maresciallo Balbo e il generale Pellegrini della croce al merito aeronautico, in riconoscimento della perizia dimostrata nell'organizzazione e nel comando del volo in formazione compiuto per riaffermare l'amicizia esistente tra l'Italia e gli Stati Uniti.

La prima scuola nazional-socialista inaugurata a Monaco

MONACO, 8

E' stata inaugurata dal segretario federale Nippold la prima scuola del Partito nazional-socialista del Reich. Lo scopo della scuola è quello di illustrare ai nuovi iscritti al Partito le concezioni politiche del movimento.

Per i traffici italiani in Africa
Una medaglia d'oro del Duce

ROMA, 8

Un'iniziativa di singolare importanza e di efficace propaganda ai fini della penetrazione italiana nel continente africano è stata presa dal settimanale romano *L'azione coloniale* che con l'ausilio di un'apposita commissione di competenti e autorevoli elementi compirà un'inchiesta fra le grandi industrie e le grandi case commerciali italiane sui metodi da esse seguite e sui successi ottenuti in base ai quali ultimi verrà assegnata alle ditte più meritevoli il premio unico costituito dalla medaglia d'oro del Duce.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il raduno degli Avanguardisti ad Asiago
per i campionati sciatori nazionali

VICENZA, 8

Cominciano ad affluire ad Asiago i 250 graduati partecipanti alle prove loro riservate e che avranno inizio domani sabato con la gara per il I. Campionato di velocità, su un percorso di Km. 4, per il quale è in palio la «Coppa Direttorio Nazionale del P.N.F.».

La cittadinanza degli Altipiani Vicentini, che non è nuova a queste magnifiche adunate di gagliarda gioventù, si accinge ad ospitare col tradizionale cameratismo i baldi avanguardisti provenienti da tutte le zone, dove ormai lo sport sciatorio ha preso largo sviluppo anche nell'attività ginnico-sportiva dell'Opera Balilla.

I Comitati Provinciali che hanno assicurato la loro partecipazione alle gare dei graduati, i quali dovranno essere di età superiore ai 18 anni, sono i seguenti: Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, *Belluno*, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Chieti, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, *Fiume*, Forlì, Genova, Imperia, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, *Padova*, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, *Rovigo*, Savona, Sondrio, Terni, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, Varese, Vercelli. Oltre a questi invieranno numerose rappresentanze solo per i campionati riservati agli Avanguardisti i seguenti Comitati: Aosta, Aquila, Benevento, *Bolzano*, Campobasso, Catania, Como, Cosenza, Frosinone, *Gorizia*, Messina, Parma, Potenza, Siena e *Udine*.

Subito dopo le gare di velocità e di discesa obbligata dei graduati — che rientreranno alle rispettive sedi il giorno 12 — cominceranno ad arrivare gli Avanguardisti dei Comitati più lontani, cioè dell'Italia Meridionale e Centrale, mentre quelli delle altre provincie raggiungeranno Asiago entro martedì 13 prossimo.

I campionati si inizieranno il giorno 14 con le gare di marcia di regolarità per le Coppe «Mussolini» (Km. 4 per pattuglie di Avanguardisti dai 16 ai 18 anni) e «Balilla» (Km. 3 per pattuglie di Avanguardisti dai 14 ai 16 anni). Il giorno successivo si effettueranno le prove di discesa e di salto, per cui sono in palio le Coppe «Starace», «Accademia» e «Ercole», oltre ai numerosi premi di rappresentanza e individuali già segnalati.

L'organizzazione affidata al Comitato Provinciale di Vicenza, è ormai entrata nella fase esecutiva. E' peraltro da prevedere che nessun inconveniente turberà il regolare svolgimento del Raduno, il quale sarà completato da esercitazioni collettive di Balilla locali su sci e slitte e di Piccole Italiane pattinatrici. Tutti i servizi connessi al transito degli Avanguardisti alle tappe di Vicenza e di Rocchette e alla loro permanenza in sede o sul campo delle gare sono stati predisposti in modo da assicurare il più efficiente e adeguato funzionamento sotto ogni punto di vista.

Quest'anno i campionati nazionali hanno assunto eccezionale importanza, tale da superare quella degli anni scorsi, soprattutto perchè gli elementi che vi parteciperanno sono stati preparati e scelti con particolare cura.

Come è detto Asiago prepara cordiale accoglienza agli Avanguardisti sciatori in onore dei quali la ditta Lavezzo di Rovigo offrirà uno spettacolo di fuochi artificiali che costituisce assoluta e suggestiva novità.

Col VI Raduno sarà insomma tradotto in atto un complesso di festeggiamenti che varranno a dar vivacità di colorito al quadro generale di questi campionati, cui è assicurata la presenza di S. E. Ricci e di molte altre Autorità pubbliche e fasciste.

Oltre 200 pattuglie
al campionato di marcia e tiro

ROMA, 8

I raduni di zona, che si sono svolti il 4 febbraio, con grande successo, sono da considerare ottimo e conveniente preludio al V. Campionato Nazionale di marcia e tiro, che l'Opera Nazionale Dopolavoro farà svolgere a Roccaraso.

Tredicimila dopolavoristi hanno preso parte alla «giornata della neve» del Dopolavoro Provinciale di Milano, a Magreglia e Piano del Rancio; più di 8.000 alla «giornata della neve» di Torino a Bardonecchia; e alcune migliaia al raduno dell'Etna, del Nevegal e di Ortobene. Il raduno di zona dell'Abetone è stato rimandato alla prossima domenica per l'infuriare della tormenta.

L'affluire continuo delle iscrizioni di pattuglie conferma in pieno queste previsioni di successo; oltre 200 pattuglie hanno già inviata la loro adesione, ma le iscrizioni non si chiudono che il 10 febbraio. Questo Campionato sarà appunto una gara eccezionale, e per il numero dei partecipanti e per la folla di escursionisti che potrà assistervi.

Infatti, al Convegno è assicurata ormai la partecipazione di migliaia di dopolavoristi che verranno da tutte le parti d'Italia, per contendersi la «Coppa Starace».

Molto e vivo interesse v'è anche, nel campo di tutti gli appassionati di sport invernali, per il campionato slittini, organizzato per la prima volta dal Dopolavoro. Il percorso della gara di regolarità per la disputa del Campionato è di chilometri 12 su terreno vario, con un dislivello di m. 300, che dovrà essere compiuto in ore 1.30. La prova di tiro sarà eseguita alla distanza di m. 100 con fucile mod. 91 su sagome di uomo in ginocchio.

Ogni Dopolavoro Provinciale invierà alla gara due pattuglie, ma nel novero delle partecipanti son da considerare le squadre rappresentative dei Dopolavoro ferroviari, postelegrafonici, Monopoli di Stato, gruppi aziendali e società aderenti all'O.N.D. Ogni pattuglia dovrà essere formata da cinque sciatori. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo, sempre che vi sia neve sufficiente per il regolare svolgimento.

La «Coppa del Duce» sarà assegnata al Dopolavoro Provinciale, organizzazione dopolavoristica o società aderente all'O.N.D., cui appartiene la pattuglia prima classificata, e rimarrà in definitivo possesso di quella organizzazione che l'avrà vinta per tre anni, anche non consecutivi.

In occasione del Campionato, il Ministero delle Comunicazioni, per interessamento del Commissario Straordinario dell'O.N.D., ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 per cento a favore di tutti i dopolavoristi che parteciperanno alle manifestazioni.

Quest'anno il programma della F.I.E. è stato superiore a quelli pur grandiosi degli anni passati. La serie dei raduni di zona è servita, come s'è detto, a inquadrare le cento e cento manifestazioni aziendali, comunali e provinciali, e a dar loro un preciso significato di preparazione.

La massa è ormai definitivamente conquistata alla montagna e alla neve, come lo prova la imponente cifra dei partecipanti ai raduni del 4 febbraio.

Il V. Campionato sarà degno di queste premesse e sarà la proficua sintesi di tutto il lavoro propagandistico della stagione.

CALCIO

Le tre formazioni italiane
per domenica prossima

ROMA, 8

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica la seguente composizione delle squadre nazionali italiane per le partite che si disputeranno domenica 11 febbraio.

Squadra Nazionale A), Italia-Austria a Torino: Combi, Rosetta, Callegaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Cesarini, Meazza, Ferrari, Guaita.

Squadra nazionale B, Italia B-Austria B: a Trieste: Blason, Geigerle, Loschi, Verglien I, Faccio, Castellazzi, Frione, Serantoni, Busoni, Rocco, Levratto.

Rappresentativa Romana: Roma-Budapest allo Stadio Nazionale P. N. F.: Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Buscaglia, Fontoni, Costantinto, Scopelli, Fantoni II, Bernardini, Ferrari.

I giocatori di riserva sono gli altri chiamati per la formazione delle squadre nazionali.

ATLETICA LEGGERA

La Reyer alla corsa del chilometro

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» ha iscritto una forte squadra alla corsa di propaganda del chilometro organizzata per domenica prossima 11 c. m. dal Dopolavoro Provinciale.

Gli atleti che la Società fa partecipare sono: Battistel Antonio, Bernardi Riccardo, Bernardinello Gino, Brunello Gastone, Campello Giuseppe, Caputto Antonio, Dall'Angelo Giuseppe, Dei Rossi Pietro, Garbin Sergio, Leonbruno Giuseppe, Marchi Massimiliano, Mazza Umberto, Molinari Carlo, Pavon Riccardo, Pigozzo Italo, Santolini Alfredo, Tonolo Fausto, Trolese Ettore, Viaro Giovanni, Zandinella Attilio, Zandinella Pietro, Zuliani Arduino.

Un cineteatro in fiamme

INTRA, 8

Un grave incendio è scoppiato stanotte nel cineteatro Regina situato nel centro di Intra. Erano circa le tre del mattino, quando echeggiavano i rintocchi del campanone segnalante il fuoco. Fu subito un accorrere di cittadini e di pompieri i quali hanno dovuto restare quasi impotenti davanti alla voracità delle fiamme che avvolgevano il grande edificio e dove fino a poche ore prima avevano lavorato gli operai che lo stavano addobbando per trasformarlo in tabarino divendo aver luogo stasera il veglione iniziante il carnevale intrese.

Nel breve spazio di due ore il fabbricato, di proprietà del comm. Di Lorenzo, è andato distrutto con la parziale caduta del soffitto, arrecando un danno aggirantesi sulle 400.000 lire. Gli addobbi interni, il macchinario del film sonoro, gli attrezzi del teatro di proprietà del signor Angelo Fasciano sono andati pure distrutti con un danno di circa 100.000 lire.

Il primo è assicurato, mentre l'affittuario non lo è più, avendo da oltre un mese lasciato scadere l'assicurazione. Egli sperava di poter lavorare un po' mediante i grandi veglioni che aveva organizzato per questo carnevale. Per fortuna l'incendio ha potuto essere circoscritto perchè il pericolo sovrastante tutto il rione era gravissimo per il fatto che il fabbricato confinava con una rimessa ed un magazzino di legname.

Una donna arsa viva

BORGOMANERO, 8

La contadina Maria Maddalena Mora, di anni 61, residente alle Cascine d'Enea, frazione del Comune di Cureggio, mentre stava riscaldandosi presso il focolare è stata investita da alcune scintille. Mutilata di una mano, non è riuscita a soffocare le fiamme che si erano appiccate ai suoi abiti. Alle sue grida disperate sono accorsi i vicini, quali l'hanno trasportata in condizioni pietose a questo Ospedale. Dopo poche ore di atroce agonia la povera donna è morta.

Un rimorchio che si stacca
e sconquassa una casa

BRESCIA, 8

Il contadino Pietro Filippini, abitante in una delle case all'ingresso dell'abitato di Ospitaletto Bresciano, veniva, l'altra mattina alle 4, svegliato di soprassalto dallo sconquasso improvviso della propria casa, nella quale un bolide aveva sfondato, all'esterno, un pilastro, provocando il crollo del tetto e del ballatoio. Uscito in istrada in preda a spavento, il Filippini trovò dinanzi alla porta, rovesciato in mezzo alla strada, un grosso rimorchio che ostruiva il transito e si recò di corsa dai carabinieri a denunziare l'accaduto che si potè così ricostruire: un autocarro con rimorchio, guidato dall'autista Pietro Zocchi, di 48 anni da Schio, passando per Ospitaletto, costretto a spostarsi sul lato destro e abbagliato dai fari di una macchina che incrociava, era andato contro la linea dei paracarri. Ma mentre l'autocarro proseguiva la marcia, il rimorchio, staccatosi per l'urto, dopo avere rovesciato quattro paracarri andava a cozzare contro la casa del Filippini. L'autista, accortosi dopo qualche chilometro di avere perduto il rimorchio ritornava ad Ospitaletto e, presso i carabinieri, risarciva il danno al Filippini.

Tre feriti nel rovesciamento
di una motocicletta

PADOVA, 8

Verso le ore 15 Giovanni Andretta d'anni 26 da Conselve se ne veniva a Padova pilotando una moto ed avendo nel seggiolino posteriore il diciassettenne Roncari Silvio di Angelo da Chiampo. Giunti in località Guizza l'Andretta ha dato i segnali per oltrepassare l'autocarro con rimorchio 8390 PD condotto da Bertan Mario di Giuseppe. Visto però che il conducente dell'autocarro non gli dava strada per non aver uditi i primi segnali l'Andretta tentò di passare alla destra del camion, ma intanto il Berton che doveva aver udito l'ultimo segnale si spostava a destra in modo che la motocicletta è stata colpita dal rimorchio e si è rovesciata. Intanto pure a destra stava per passare il ciclista Nicchio Gio. Batta fu Antonio di anni 52 da Brusegana, che si è visto addosso la moto ed è caduto al suolo.

Le ferite riportate, fortunatamente leggere, sono state medicate al Civico Ospedale e precisamente lo Andretta contusioni alla mano ed al sopraciglio sinistro guaribili in giorni 15, il Roncari escoriazioni alla gamba ed al ginocchio sinistro guaribili in giorni cinque, ed il Nicchio contusioni al cuoio capelluto guaribili in giorni quattro.

Un cavallo contro un'auto

CASTELFRANCO, 8

Ieri verso mezzogiorno l'automobile del sig. Fughetta Francesco proveniente da Piombino Dese con Fiorenzio Severino e Venturi Giovanni, stava per entrare in città per la strada padovana, quando, all'incrocio Campigo-Sega si scontrava in pieno con un cavallo trainante un carretto che attraversava la provinciale.

Il cavallo balzato sul cofano si spezzò una zampa e dal grave urto rimaso mortalmente ferito; invece il conducente del carretto Zanandrea Egidio e gli automobilisti, se la cavarono con grande spavento, ma senza ferite.

L'automobile che serviva al sig. Fughetta per un corso di istruzione al conseguimento della patente di guida di un gruppo di cittadini dovette essere rimorchiata al Garage per avarie di grave entità.

Un matrimonio annullato

FIRENZE, 8

A San Miniato fino dal marzo 1930, certo Omero Simoncini, domiciliato nella vicina frazione dell'Isola, aveva iniziato procedimento presso la curia vescovile di San Miniato per addivenire all'annullamento del matrimonio che aveva contratto il 7 gennaio di quell'anno con una signorina di Empoli, a causa di una infermità di quest'ultima. La pratica anzidetta ha avuto il suo epilogo con l'ordinanza della Corte d'Appello di Firenze che ha reso esecutiva per gli effetti civili la dispensa pontificia del matrimonio «rato e non consumato».

Adultera che strangola il marito

MESSINA, 8

Alcuni giorni or sono fu rinvenuto in un fosso il cadavere di tale Giuseppe Romeo. Le indagini hanno portato a stabilire che si trattava di un delitto. Il Romeo, prima di essere gettato nel fosso, era stato strangolato. Autori del delitto sono risultati la moglie del Romeo Giovanna Marrantino, e il suo amante Giovanni Cundari. Essi volendo disfarsi del Romeo lo avrebbero di comune accordo strangolato nel sonno gettandone quindi il cadavere. I due sono stati arrestati.

Compie in salute 101 anno

TODI, 8

La signora Agata Nulli in De Sanctis, nata il 4 febbraio 1833, ha compiuto 101 anno. La robusta vegliarda, che vive nella vicina frazione di Montemolino, gode ottima salute. Un figlio di lei, che ha 70 anni, è stato ricoverato presso l'Istituto Veralli-Cortesi perchè inabile al lavoro.

20 mila lire elargite dal Re
pei danneggiati dalle frane

ROMA, 8

S. M. il Re si è compiaciuto mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 20.000 da erogarsi in favore dei danneggiati dalle frane e dalle valanghe nelle provincie di Macerata e di Ascoli Piceno. Detta somma è stata inviata ai Prefetti per la distribuzione.

La marcia d'una grossa frana
Quindici case sgombrate

PARMA, 8

A causa della infiltrazione di acque sotterranee, dovuta al rapido disgelo, una frana si è verificata nel territorio di Cozzano, località del nostro Appennino in Comune di Langhirano. I tecnici del nostro Rettorato provinciale e di quel Comune si sono portati sul posto e hanno rilevato che la massa di terreno, su un fronte di oltre 60 metri per 30 di profondità, scendendo dalla strada comunale di Sodina, si muove con la velocità di 3 metri nelle 24 ore.

Poichè il movimento minaccia alcune case di contadini, i tecnici, d'accordo con le Autorità, hanno intimato lo sgombero di 15 case, provvedendo sollecitamente alla sistemazione degli abitanti, circa un centinaio, nei casolari viciniori e in attendamenti provvisori.

Il salvataggio d'un veliero

CAGLIARI, 8

Il veliero *Immacolata Concezione* del Compartimento di Portoferraio, navigando presso la costa occidentale della Sardegna, fu sorpreso durante la notte da un furioso temporale e corse grave pericolo di naufragare. Spezzati gli alberi, il veliero restava lungo tempo in balìa del mare e l'equipaggio dovette sostenere una lotta estenuante contro gli elementi scatenati. Soltanto alle prime luci dell'alba, avvertito dai segnali di soccorso, giungeva un piroscafo in navigazione in quelle acque, che riusciva a prendere a rimorchio il veliero, conducendolo sino a Portoconte.

Piroscafo ritenuto perduto
giunto in porto

GENOVA, 8

Vivo allarme negli ambienti marinari aveva destato ieri l'insistente ricerca di notizie del piroscafo «Campidoglio» un piccolo vapore da carico, adibito al piccolo cabotaggio fra Genova e Roma. L'allarme era pervenuto dalla Toscana di dove erano giunte ieri a più riprese insistenti richieste di notizie sulla sorte della nave. Si temeva che il «Campidoglio» sorpreso forse dal vento fortissimo di questi giorni e non avendo dato più notizia di sè, fosse naufragato. Invece questa sera il piroscafo è giunto nel nostro porto e il comandante ha dichiarato che il ritardo era dovuto al mare cattivo, incontrato durante il viaggio. Tutto l'equipaggio gode ottima salute.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 13 di ieri 8 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.2	7		0
Fiume	ser.	760.1	8	12	4
Pola	ser.	761.2	5	10	1
Trieste	ser.	761.6	5		3
Gorizia	ser.	761.5	4	12	1
Udine	ser.	760.0	5	12	1
Treviso	ser.	760.6	7	10	0
Belluno	ser.	761.6	2	7	—3
Padova	ser.	760.0	6	11	—3
Rovigo	ser.	760.7	4	10	—2
Vicenza	ser.	760.1	6	10	0
Bolzano	ser.	762.0	4	10	1
Trento	ser.	760.7	5	10	—1
Grappa	ser.	614.5	6	8	0
Venezia	ser.	760.7	7	12	0

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Treviso brina, Vicenza brina e nebbia rada, Venezia brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna leva ore 3.43, tramonta ore 11.48. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6 e 21.30, basse ore 0.0 e 14.10. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi sull'Italia settentrionale dove il cielo andrà rannuvolandosi progressivamente sulle Venezie e sull'Alto Tirreno; potrà anche aversi qualche precipitazione. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Un nuovo profondo ciclone apparso nei giorni scorsi sul Mare di Norvegia si è portato su l'Estonia ed ha esteso la sua influenza su gran parte dell'Europa orientale. Il tempo non presenta più il carattere di stabilità dei giorni scorsi; tuttavia non sembra imminente un peggioramento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.50	93.50	93.10	93.40
Consolid. 5 p. c.	97.10	97.10	97.10	97.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	94.50	94.25	94.65	94.50
Cred. Venez. 5%	509.—	508.—		
" " [illegible]	508.—	507.75		
Cons. [illegible]	500.—	501.—		
" " [illegible]	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5%	510.—	510.—		
" " [illegible]	503.50	506.—		
San. Lav. 5%	507.50	507.50		
Ist. S. Paolo 5%	508.—	508.50		
Buoni Nov. 1934	101.05	101.05	101.40	101.50
" " 1940	108.—	107.70	108.15	108.40
" " 1941	108.10	107.70	108.30	108.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1810.—	1810.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	27.—	—.—	
Ferr. Meditterr.	455.—	465.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	639.—	645.—	—.—	—.—
Costr. Venete	189.—	186.—	186.—	186.—
Cosulich	21.—	20.50	22.—	21.50
Rossettino	163.—	162.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	83.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	9.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	226.50	225.—		
Stamp. De Ang.	462.—	465.—		
Cantoni Coats	315.—	311.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	173.—		
M. Ros. Varzi	309.—	307.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tos.	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	418.—	815.—		
Lan. Gavardo	855.—	855.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	67.—	68.—		
Cascami Seta	236.—	239.—		
Bernasconi	29.25	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	237.—	232.—		
Man. Pacchetti	56.—	55.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	132.50	134.—	134.—	133.—
Metallurgica	159.—	158.50		
Monte Amiata	33.50	34.75		
Montecatini	134.—	138.50	136.—	136.50
Stab. Dalmine	169.—	169.25		
Breda	54.—	53.75		
Bianchi	48.—	47.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	230.—	240.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	22.—	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.50	212.50	212.50	212.50
Elett. Brioschi	220.—	220.—		
C. I. E. L. I.	251.50	262.50		
Dinamo Italiano	229.—	229.5		
Bresciana	234.50	233.—		
Valdarno	153.50	154.—		
Alta Italia E. A.	81.—	79.—		
Emiliana	350.—	351.50		
Idroel. Trezzo	351.—	358.—		
Adamello	155.—	153.75		
Sesso	75.25	75.75		
Edison	705.—	708.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	33.2		
Tirso	53.50	53.50		
Vizzola	384.—	384.[illegible]		
Mer. di Elett.	242.—	244.50		
Terni	148.—	150.—	148.—	148.—
Ex. Elettrici	13.—	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	75.25		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	150.50	150.50		
Eridania	358.—	341.50		
Ind. Zuccheri	1232.—	1215.—		
Raffineria L. L.	552.—	5[illegible]		
Italiana Gas	13.40	13.90		
Mira Lanza	90.25	90.50		
Petroli	16.50	16.50		
Aedes	161.—	159.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	38.—	40.—		
Fondi Rustici	67.75	69.—		
Beni Stabili	216.—	215.50		
Saturnia	31.50	33.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.25	39.25	39.50	39.75
Italo Americana	17.—	16.50		
Pirelli	887.—	880.—		
Pirelli & C.	243.—	243.—		
Brasital	54.—	55.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	22.—	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4360.—	4335.—
CAMBI				
Parigi	74.72	74.72	74.72	74.72
Zurigo	368.30	368.3[illegible]	368.30	368.35
Londra	59.05	58.50	59.05	59.05
Olanda	7.78	7.78	—.—	—.—
Spagna	153.—	155.75	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.80	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	11.6[illegible]	11.85	11.80

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93.50 — Consolidati 5 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — Id. 1940: 108.50 — id. 1941: 108.50 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2205 — Assicurazioni Generali 4345 — Riunione Adriat. prima serie 2165 — id. seconda serie 2070 Assicuratrice ital. emiss. '23 58250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.725 — Londra 59.05 — New York 11.80 — Zurigo 368.35.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 8. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno, nella quinta settimana di gennaio è aumentato dell'1,07 per cento, passando da 60,71 a 61,36. Sono stati in rialzo l'indice degli elettrici (2,95 per cento) e quello della navigazione e trasporti (0,53 per cento) ed in ribasso i rimanenti indici di gruppo. Il volume dei titoli trattati è stato superiore a quello della settimana precedente, essendo passato, come media giornaliera, da lire 1,60 a lire 1,65 per ogni 1,000 lire di titoli esistenti.

L'indice generale del corso delle oobbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionarii contrattati nella Borsa di Milano è stato inferiore a quello della settimana precedente, essendo diminuito come media giornaliera da lire 0,22 a lire 0,19 per ogni 1,000 lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione delle obbligazioni fondiarie ed è aumentata quella delle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.64-65 — Febbraio 11.86 — Marzo 11.90-91 — Aprile 11.96 — Maggio 12.03-05 — Giugno 12.11 — Luglio 12.20-22 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.41-42 — Novembre inquotato — Dicembre 12.56.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 8 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino 84-86, buono mercantile 82-84, mercantile 80-82. Granoturco gialloncino 52-53, nostrano 49-51, tagliolone 47-48, bianco 48-49. Segale 46-47. Avena nazionale 41-43. Andamento del mercato pesante. Riso: Vialone 190-208, maratello di prima 146-155, maratello di seconda 135-142, originario di prima 105-110, originario di seconda 92-102. Andamento del mercato: pochi affari. Vino: friularo superiore ai 10 gradi 80-90, inferiore 55-65. Mercato attivo.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 8 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91.40, maggio 93.20, luglio 87.55. Granoturco stabile. Chiusura: contante 52.50, marzo 53.75, maggio 55.75, luglio 57.25.

Libri nuovi

Bader Marini: «Prime letture» Ed. Leykam Graz.

Guido Marangoni: «Il pittore Giuseppe Grassis» (Un maestro della miniatura) con 75 tav. fuori testo Istituto Italiano di Arti grafiche ed. Bologna - lire 100.

LA CASA DI CARTA

Quando giunse a Venezia per la prima volta, Teresa Sensi non possedeva ancora tanta carta scritta o stampata da potersene fare una casa. Era una buona e brava figliola dai grandi occhi spauriti che possedeva per tutto bagaglio qualche decina di cartelle alle quali aveva affidati certi suoi piccoli sfoghi, le note de' suoi appuntamenti con la pace e con la poesia e certe sue grandi commozioni davanti alle quali ella stessa sembrava tremare.

Veniva da Assisi ch'era un po' il suo rifugio, punto di arrivo e di partenza di tutti i suoi viaggi brevi e frettolosi: oasi di pace e di raccoglimento da'a alle soste del suo vagabondare. La vita delle città rumorose sfiorata appena e appena intraveduta, le passioni non provate ancora, ma sentite e sofferte dietro la guida di tante sottili intuizioni, le lotte delle anime, le ambascie dei cuori, le febbri dei sensi, dell'odio e dell'egoismo, quant'era di chiuso nello ermetico mistero, al di là del fragore di una strada dietro il vocio di un mercato, oltre il traffico nervoso di una piazza pulsante di attività diverse ed opposte, tutto pareva eccitare le prime facoltà della scrittrice. Tornava ad Assisi col capo fasciato di frastuono, col cuore ricolmo di confuse emozioni, con lo spirito teso da una curiosità indefinibile, acre e mordente.

Ed Assisi aveva le bende per tutte le ferite: bende fatte di cielo, bende lievi impregnate dal profumo degli orti, fasce sottili, alle quali l'incenso e il biancospino avevano offerto quali rimedi la pace dei chiostri e delle basiliche e la divina purezza dei campi.

In quel clima e in quella dolcezza Teresa Sensi scriveva quelle sue prime pagine deliziosamente impressionistiche nelle quali la poesia dell'Umbria mistica ed assorta, pareva svelarsi in nostalgiche luci di tramonto, tra una diffusa sonorità di campane.

Quando i suoi primi scritti assisiani apparvero ai nostri lettori da queste stesse colonne, l'autrice era uscita appena dall'adolescenza: si vergognava nel confessare di aver scritto e pubblicate alcune novelle, nè diceva di certi articoli che avevano concesso a una fanciulla l'onore di firmarsi in terza pagina sul più vecchio ed illustre giornale bolognese.

I più schietti caratteri della scrittrice erano in germe su quei brevi fogli, limpidi, ariosi, solo talvolta decorati, forse al di là della giusta misura, per quell'avidità di tutto cogliere e di tutto godere, e luce e colore e movimento, che forma la beata intemperanza degli artisti sotto i venti anni.

Ricordo un frammento: una sosta nell'orto del monastero, il profumo dell'erba, la smorta luce dell'ultimo sole che sfiora il dorso di un colle ed orla le chiome degli ulivi: dietro le spalle il rimpianto della città lontana, di quel perdersi tra le creature, di averne in un fremito confuso tutte le gioie, tutte le ansie, tutte le pene. Davanti l'ieratico volto di un frate: la parola dell'umiltà, della fede, della mortificazione, un sospiro, e il silenzio alto, solenne sopra le dune sfuggenti a perdita d'occhio entro un velario di bruma.

Nella borsetta della fanciulla è la cipria ed il rossetto e una sottile vanità che la tenta, ed è l'imagine di una Madonnina che il monaco vi ha posto perchè protegga la giovanetta nomade e la ripari e la tolga da tutti gli agguati della vita.

Sono passati gli anni, e la scrittrice s'è formata. Venezia l'ha accolta nei suoi silenzi, l'ha voluta il lavoro assiduo, sordo, logorante, l'ha temprata la vita del giornale, l'arsa fatica delle notti insonni tra il trillar di un telefono, e l'invito del proto che ti reca la bozza odorosa d'inchiostro, nel tormento di dover tradurre nell'attimo l'idea nell'inchiostro e nel piombo mentre il cuore, la macchina e le tempie sembra che pulsino insieme.

Un po' per volta gli articoli e le novelle di Teresa Sensi incominciarono a prendere il largo. Se il paesaggio umbro, se le cose e le persone della sua mistica Assisi davano ancora sostanza alle sue prose, i molteplici aspetti di Venezia le ispiravano pagine calme e sentite nelle quali le forme, le luci, i colori della città singolarissima erano espressi e goduti attraverso una sensibilità deliziosamente femminile. Le sue novelle sono ormai ricercate da giornali e riviste a larga diffusione; non è poi proprio vero che lo scrivere sui giornali rechi solo molte amarezze, corrette appena da qualche piccola soddisfazione. La scrittrice si forma a poco a poco le basi di una notorietà che avrà indubbiamente assai presto i suoi nuovi sviluppi e come l'eroina del suo racconto, adagio adagio si forma pur lei la sua casa. « Lentamente, pezzo per pezzo: una novella diventa un tavolo, un articolo una cassapanca, un brano lirico una batteria da cucina ».

E adesso in quel suo studio, dal quale si vedono « le navi candide che vanno pel mondo con sordi boati, e le celle campanarie, e tante rondini e tante stelle », adesso in quel suo grande studio veneziano entra il suo primo libro di novelle. A sfogliarlo si pensa al Assisi, a quell'orto, a quel frate, al primo levar della sera, alla cipria, al rossetto a quella Madonnina. La scrittrice è fedele a se stessa: ancora, in questi dodici racconti, una immensa bontà che vuol mascherare le lotte tra il bene e il male, il contrasto tra il sacro e il profano, un'inquietudine inconfessata, un sordo dolore represso, un nascosto bisogno di elevazione, qualche lagrima, anche, che si maschera dietro la smorfia di un cinismo percettibile appena o dietro lo schermo di un innocente sorriso, quando una forza profanatrice si esercita ai danni di quanto la vita ha raccolto nella pace e nell'ordine sotto l'usbergo degli affetti puri, quando una creatura cerca invano una felicità che la esalti, o almeno una dolcezza che l'appaghi, o una serenità che l'acqueti per un attimo solo. Così per quel povero uomo che abbandonato dalla sposa con due bimbi, cerca nella sera di capodanno di vivere in un'illusione, e si prende per una note sola al posto dell'assente la prima donnicciola incontrata per via, che sconsacra, senza volerlo, l'intimità della casa; così per Nora, del *Rammendo* che cerca invano di medicar l'amore con l'amore in un sì umano scatto di dolorosa passione.

Novelle amare adunque: angoscie d'anime, mortificazioni di affetti, rinuncie esasperate dal rimpianto e seti insestinguibili e aspirazioni vaghe continuamente mortificate. Cos'è mai questo filo che pare ci guardi nelle strade del mondo e invece ci allaccia e si annoda e tanto più stringe quanto il bisogno di liberazione si fa in noi più violento e disperato? Rabbrividisce al cospetto di tale mistero la piccola Delia, la fragile e triste eroina di *Polvere*: una novella che è tutta il desolato sfogo di un pessimismo che non sa guarire.

Davanti a quel mistero sembra che sosti in ciascuno dei dodici raccolti un'attenzione trepida e affettuosa, una dolce e soavissima cura, una diritta volontà protesa nella vana ricerca di una luce che illumini e di una fede che regga.

Spesso il racconto rifugge dal comporsi secondo le leggi tradizionali della novellista, spesso il quadro serba solo l'atteggiamento sentimentale e psicologico di un personaggio che svela nel caso contingente, quasi per mezzo di rapidi scorci, tutti gli aspetti del suo carattere schietto. Una dolcezza e insieme un'acutezza squisitamente femminili ne colgono il contenuto umano con quel sottile senso di comprensione perfetta e insieme di solidarietà affettuosa che sembra coprire, debolezze, egoismi, errori, viltà, dietro lo schermo di una stessa dolcezza.

Ma altrove la novella, pur senza abbandonare il proprio carattere analitico, pur senza mortificare il gusto della scrittrice che ama indugiarsi, qua e là, nella pittura dell'ambiente, nel disegno di cose e creature nettamente definito, si snoda secondo le regole di una gustosa armonia architettonica come per esempio in *Vivere a questo modo* che serba in embrione l'ossatura di un vero e proprio romanzo, come nelle novelle che hanno per titolo *La Maga, Il fiume* e *Palmina della morte*, nelle quali il taglio è sicuro e armoniosissima la costruzione.

Lo stile è facile e arioso, ma regolato sempre e spesso castigato con cura vigile e costante, perchè con l'ornare se stesso non scosti il lettore dalla profondità del racconto e da quanto è in esso di più vivo, di più vero, di più schiettamente drammatico e di più intensamente e dolorosamente sentito. Doti queste che sono indubbiamente tra le più rare e tra le più preziose in un'opera di letteratura narrativa.

Alberto Zajotti

Teresa Sensi: *La casa di carta*. Novelle. Ed. Zanetti, Venezia L. 10

Collaudo a Malta d'un grande organo

costruito in Italia

MALTA, 8

Nella chiesa di San Francesco dei Minori conventuali, alla Valletta, presenti l'arcivescovo di Malta, le autorità civili e religiose e numeroso pubblico, è stato collaudato dal maestro Alessandro Gasparini, direttore organista della cattedrale di Messina, il nuovo grandioso organo costruito in Italia di cui la chiesa di San Francesco è stata dotata. Lo strumento ha rivelato nel collaudo doti di fonica e meccanica tali da costituire una nuova affermazione dell'arte organaria italiana.

Dall'Olanda a Roma a piedi

AMSTERDAM, 8

Da un telegramma pervenuto in data odierna alla famiglia dell'interessato, abitante a Vehl (Olanda), risulta che il signor P. Coenen junior, che il giorno 20 novembre 1933 era partito dalla sua cittadina alla volta dell'Italia, è felicemente giunto a Roma in questi giorni, dopo aver impiegato soli 72 giorni per percorrere l'intero percorso a piedi.

La tragica situazione sanitaria

dei poveri di Glasgov

LONDRA, 8

Le condizioni antigieniche in cui vive la popolazione povera di Glasgow, la più popolosa città inglese dopo Londra, sono illustrate dalle statistiche. Su duemila persone, 1824 sono cadute ammalate, la percentuale delle morti per polmonite è stata del cinquanta per cento più alta di quella registrata per il rimanente della cittadinanza.

Oltre cento sentenze capitali

in un anno in Polonia

VARSAVIA, 8

Il Ministro della Giustizia polacco ha annunciato alla seduta del Senato che i Tribunali speciali costituiti circa un anno e mezzo fa saranno prossimamente aboliti. Essi hanno pronunciato oltre cento sentenze capitali.

Un orfano di guerra sacerdote

De Vecchi e Giardino padrini

SESTRI LEVANTE, 8

Nell'anniversario della elezione di Pio XI e dell'istituzione dell'adorazione eucaristica per la Chiesa, l'orfano di guerra Giuseppe Bonfigli, alunno della scuola Madonnina del Grappa di Sestri Levanti, ha celebrato il suo primo Sacrificio quale sacerdote.

S. E. De Vecchi, nella persona del neo-senatore marchese Giuseppe Cattaneo della Volta, e S. E. il generale Giardino, Maresciallo d'Italia, nella persona del generale Liguori, erano presenti in funzione di padrini. Madrine del novello sacerdote furono due vedove di guerra. Mons. Bartolomasi, vescovo castrense, ha proceduto al rito fra una corona di cappellani militari, pronunziando al termine della funzione un patriottico significativo discorso. Il Santo Padre, benedicendo il novello sacerdote, gli aveva inviato in dono una ricca pianeta.

Tragica fine d'un cacciatore

dinanzi al figlio decenne

RIMINI, 8

Nella vicina frazione di San Giuliano a Mare è avvenuta oggi una grave sciagura. Mentre il manovale delle Ferrovie Luigi Mandaini di 39 anni era intento a cacciare nelle vicinanze della propria casa in compagnia del figlio Gino di anni 10, tentava di raggiungere saltando un fosso un orto vicino, dove gli si offriva l'occasione di un buon tiro. Malauguratamente scivolava a causa del gelo che copriva il margine del fosso stesso ed il fucile che teneva in mano esplodeva improvvisamente producendogli un ampio squarcio all'addome. Il piccolo Gino in preda al terrore fuggiva a casa a darne notizia alla mamma, che accorse terrorizzata essa pure sul posto della disgrazia per prodigare le prime cure all'infortunato consorte, ma questi purtroppo nel frattempo era deceduto.

La Mostra d'arte sacra a Roma

Il co. De Vecchi illustra ai giornalisti gli scopi e l'importanza dell'Esposizione

ROMA, 8

La Galleria nazionale d'arte moderna sta per aprire le sue sale alla Mostra internazionale di arte sacra. La vernice — è noto — si avrà sabato; e domenica, alla inaugurazione, presenzierà S. M. il Re ed interverranno Cardinali e Prelati. S. E. De Vecchi, che presiede il comitato di organizzazione e di ordinamento della Mostra, ha oggi intrattenuto al palazzo dell'arte, i giornalisti, dicendo loro degli scopi e dell'importanza della manifestazione. Alla conversazione hanno assistito l'on. Postiglione, presidente dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia a beneficio degli orfani alla quale vanno gli utili dell'esposizione, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano, e mons. Costantini che rappresenta nel Comitato il Vaticano.

L'Ambasciatore di S. M. presso la S. Sede ha rilevato come, disponendo la Mostra cui partecipano largamente l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Svizzera, si sia proposto il raggiungimento di tre obbiettivi: rialzare il tono dell'arte sacra nello sforzo di liberare i templi dalla paccottiglia e dalla chincaglieria che la soffocano contro le più pure tradizioni della chiesa, contenere i tentativi — davvero non troppo felici — della nostra epoca entro i limiti della liturgia, creare un mercato dell'arte sacra che, vigilato da una segreteria permanente, abbia le sue esposizioni periodiche.

Il conte De Vecchi ha poi osservato come, nell'ordinamento della esposizione, la commissione sia stata, dal punto di vista estetico, molto severa: essa ha scartato il 90 per cento delle opere. Ha soggiunto che questo non costituisce che un tentativo, un esperimento, e nulla più, compiuto con il pieno consenso del Regime tanto che la esposizione verrà inaugurata da S. M. il Re. Il Duce ha poi promessa una sua visita.

Il conte De Vecchi ha concluso osservando come ogni opera sia in perfetta rispondenza con le norme della liturgia. Il Regime vuol segnare la sua impronta anche in questo campo profondamente religioso, e se l'esposizione apparirà veramente dominata da un senso di religione, lo scopo sarà stato raggiunto.

A conversazione conclusa S. E. De Vecchi ha guidato i giornalisti in una rapida visita ai saloni che decoratori e operai stanno alacremente predisponendo per la vernice di sabato e per la prossima inaugurazione.

La Mostra invenzioni e brevetti

alla Fiera di Verona

VERONA, 8

In occasione della 38.a Fiera dell'Agricoltura, che avrà luogo in Verona dall'11 al 19 marzo 1934 XII, sarà tenuta una Mostra delle Invenzioni e dei Brevetti riguardanti l'agricoltura.

Alla Mostra possono partecipare tutti gli inventori italiani.

L'Ente Fiera di Verona si incaricherà di espletare tutte le pratiche necessarie presso i competenti Ministeri, in favore degli inventori che non hanno ancora brevettato i loro ritrovati, per ottenere la temporanea protezione delle invenzioni che verranno presentate alla Mostra. Per valersi della protezione, è necessario che i partecipanti facciano pervenire tutto il materiale che dovrà figurare alla Mostra entro il giorno 10 febbraio 1934 XII. Le invenzioni che saranno pervenute dopo tale data saranno accettate ugualmente sino al giorno 9 marzo. Bene inteso che in questo caso i partecipanti non potranno godere della temporanea protezione.

La partecipazine potrà avvenire, sia presentando modelli, progetti, disegni, relazioni ecc., sia presentando macchinari o prodotti finiti. I disegni e le relazioni dovranno essere firmati dall'inventore con la indicazione dell'indirizzo. Ogni relazione sulle invenzioni presentate, dovrà essere preceduta da un breve e chiaro sommario riassuntivo.

Il materiale che perverrà in tempo utile, sarà esposto gratuitamente in apposito reparto, nei locali del Campo Sperimentale della Fiera a cura dell'Ente Fiera stesso, il quale provvederà anche all'allestimento della mostra e al collocamento delle diciture, delle insegne.

Sono a carico dei partecipanti soltanto le spese relative ad imballaggio e trasporti di tutto il materiale presentato.

In proposito, però le FF. SS. hanno accordate eccezionali facilitazioni e riduzioni.

Apposita giuria, nominata in accordo tra l'Ente Fiera e l'Associazione Nazionale Inventori, procederà all'assegnazione dei premi che veranno messi a disposizione della Mostra dagli Enti interessati.

Per il regolare svolgimento

dei concorsi edilizi

ROMA, 8

Il Segretario Nazionale del Sindacato Ingegneri, in perfetta intesa col Segretario Nazionale Sindacato Architetti, e con l'approvazione della Confederazione Nazionale Fascista Sindacati Professionisti e Artisti, ha dovuto prendere una grave decisione circa il concorso bandito dal Consorzio per la sistemazione e l'ampliamento del Policlinico della città di Perugia. In detto concorso — riferisce l'Agenzia «Delta » — era richiesto un progetto esecutivo completo di ogni rilievo, particolari e calcoli di struttura, compresi gli impianti di illuminazione, di riscaldamento, ecc.; cosa questa contraria alle norme e allo spirito dei concorsi, in quanto richiede dai concorrenti un lavoro altrettanto oneroso quanto superfluo. Ed infatti è ormai acquisito che, eccettuato rarissimi casi, il concorso deve riguardare elaborati di massima. Di fronte a un così grave e dispendioso lavoro richiesto, il premio era assolutamente insufficiente (circa un decimo di quello da corrispondere, in base alla vigente tariffa, ad un professionista incaricato) e tale da non coprire neanche le spese per chi avesse voluto seriamente e lealmente concorrere. Quanto sopra è stato fatto presente, ma il Consorzio, per quanto evidentissime fossero le buone ragioni espostegli, non ha creduto accettarle. Ciò posto, perchè non venisse danno da un simile stato di cose, all'istituto dei concorsi, che tanto sta a cuore alla categoria e che tanti buoni frutti ha già dato, i Sindacati Nazionali Architetti ed Ingegneri hanno deciso di disinteressarsi nel modo più assoluto da un tale concorso che è in contrasto con le fondamentali norme di etica e di decoro professionale.

Un concorso per un progetto

di albergo in Libia

ROMA, 8

L'Agenzia « Le Colonie » informa che il Sindacato Fascista degli Ingegneri è stato incaricato dal Governatore della Libia e dall'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli di bandire un concorso per un tipo di albergo a posto di sosta, ristoro e rifornimento da costruirsi nell'interno della Libia. Il mirabile sviluppo delle comunicazioni in Colonia, il movimento turistico sempre crescente, come pure le esigenze per i funzionari in giro d'ispezione, rendono difatti necessaria la presenza di semplici ma comodi posti di sosta nelle più battute zone dell'interno della Libia. L'iniziativa in parola pertanto e d'alto interesse ed opportuni...

Il concorso è riservato agli ingegneri ed architetti italiani inscritti nei rispettivi Sindacati di categoria. Nello studio del progetto dovranno essere tenute nel massimo conto le particolari condizioni del clima e di ambiente in cui gli edifici dovranno sorgere, nonchè la necessità di una razionale utilizzazione dei materiali da costruzione.

I progetti dovranno pervenire a Roma, nella sede del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri entro 50 giorni dalla data del bando (5 febbraio).

I trionfi della "Balilla,,

MILANO, 8

La « Balilla » è stata la prima vettura che sia riuscita a valicare il Passo del Julien (Engadina) a m. 2.288, malgrado la neve. In un viaggio poi compiuto a bordo di una « Balilla » da Vienna alla Sicilia e ritorno, durato 43 giorni con 6.594 Km. di percorso, per tutto quanto occorreva alla vettura (rimessa, benzina, lavaggio, olio, ecc.) sono state spese L. 1450, pari al prezzo di due biglietti ferroviari in 3. classe. All'arrivo la macchina era in eccellente stato.

Teatri, concerti e cinematografi

Cronache della Fenice

Le accoglienze calorosissime rese iersera a « Boris » da un pubblico foltissimo dimostrano ancora una volta l'eterno fascino esercitato dallo spartito di Mussorgsky e la bontà dell'edizione magistralmente concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo.

La superba incarnazione della figura di Boris Godunow offerta da Giacomo Rimini ha nuovamente avvinto la folla degli spettatori, i quali, specie dopo la scena delle allucinazioni, hanno reso all'illustre artista i più festosi onori. Con lui furono anche iersera molto apprezzati e rievocati più volte al proscenio gli altri interpreti tutti, quali Anita Clinova Sunati, Silvio Costa Lo Giudice, Franco Zaccarini, Romeo Boscacci, Laura Lauri, Carmen Tornari, Alessio Kanscin, il Reschiglian ecc. ecc. Coi cantanti dovette sempre presentarsi il M.o Del Campo che dello spartito mette in luce tutte le evidenti e le riposte bellezze e pure molto ammirato fu ancora una volta il coro specie nella scena della foresta.

Ricordiamo che domani sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione di «Falstaff», la quale sarà per gli abbonati in turno A.

La mattinata di "Boris,,

fuori abbonamento

La notizia dell'eccezionale mattinata di « Boris » che verrà offerta nel pomeriggio di Domenica, fuori abbonamento, è stata accolta con viva soddisfazione specie dal pubblico della Provincia e dei diversi centri della Regione, il quale nelle precedenti mattinate ha dovuto accontentarsi di qualsiasi posto libero quando non ha dovuto addirittura rinunciare allo spettacolo perchè il teatro era letteralmente gremito. Ad evitare questi inconvenienti e per accontentare il maggior numero possibile di spettatori con biglietto giornaliero, il Comitato organizzatore della stagione ha, com'è noto, deciso di offrire quest'ultima rappresentazione diurna del suggestivo spartito del Mussorgski fuori abbonamento ed ha contemporaneamente invitato tutti coloro che aspirano ad assistere allo spettacolo di provvedere in tempo a fissare i loro posti. E difatti le prenotazioni di palchi e di posti in platea e nelle logge sono giunte in gran numero nei giorni scorsi e continuano a pervenire copiose, ciò che attesta l'interesse suscitato da questa straordinaria edizione di uno dei più singolari capolavori del teatro lirico straniero dell'ottocento e assicura, d'altra parte, che anche domenica avremo un teatro letteralmente gremito.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, prime del capolavoro Warner Bros: «La Danza delle Luci» che compendia quanto di meglio può dare la moderna cinematografia, in una cornice di eleganza e di buon gusto. Duecento bellissime girls vi prendono parte.

Sulla scena: Esordio della Compagnia Lubrani.

Concerto Giarda - Pignatelli

a Bologna

BOLOGNA, 8

Questa sera nella sala maggiore del Liceo Musicale, davanti al foltissimo pubblico dell'Università Popolare ha avuto luogo un concerto dell'organista Goffredo Giarda e della violinista Pignatelli, allieva del Serato. Il Giarda riaffermò, in un programma arduo ed interessantissimo, le sue eminenti doti di interprete e di esecutore e figurò egregiamente anche come compositore nel suo «Canto della sera», vivamente applaudito. La violinista Pignatelli suonò col Giarda musiche di Bach, di Pugnani e di Martini rivelando qualità di temperamento e di tecnica pregevolissime. I due concertisti vennero fatti segno per tutta la serata alle feste più liete di tutto l'uditorio.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Vittorio Gui: musiche di Beethoven, Vivaldi, Mulè, Pergolesi, Wagner; Roma, 20.40, musiche di Brahms, Natali, Debussy, Mascagni; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia; Staz. Tedesche, ore 19, musica tedesca antica.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16, concerto del soprano Piercy di Mignano (da Santa Cecilia); Beromünster, 20, quartetti d'archi di Mozart e Schumann.

Le prime cinematografiche

Questa notte o mai più di Anatille Litwak. (Goldoni).

Avevamo veduto questo felicissimo film, in edizione originale «Das Lied einer nacht» in proiezione allo scorso Festival Cinematografico, dove ha ottenuto un caldissimo successo. Forse l'edizione originale possiede un'indice di effetto leggermente migliore per il contrasto determinato dal canto italiano e dal parlato tedesco; per il resto, l'edizione italiano nulla ha da invidiare alla originale; chè anche questa edizione è riuscita all'altezza del film. «Questa notte o mai più» è il titolo di una canzone (già divenuta popolare) che domina tutto il corso dell'azione, virtuosamente interpretata dal celebre tenore Jean Kiepura, nella veste dell'artista italiano Enrico Ferraro. Uno spassoso equivoco provocato dall'errore del sindaco di un paesetto che ospita il tenore, fa prendere un compagno di viaggio del celebre artista per Ferraro, il quale non vede di meglio che godere alcuni giorni di riposo lontano dal frastuono e dalle noie della celebrità. Da ciò una serie di complicate e graziosissime situazioni, che sono portate al loro punto culminante, allorchè il falso Ferraro è invitato, durante una festa in suo onore a deliziare con la sua voce i convenuti. Il pseudo tenore cerca di esimersi garbatamente, ma gli è strappata la promessa dalla grazia ingenua e vivacissima della figlia del sindaco, al secolo la bella Magda Schneider. Il lavoro, si conclude con una saporosissima scena in Questura, divenuta teatro lirico, quando il vero Ferraro — creduto invece il compagno di viaggio, chè aveva qualche conto con la giustizia — deve dare una prova della sua vera identità. Dal successo lirico- giudiziario si passa a quello vero e proprio, ossia la sera dopo, quando tra il delirio del pubblico Ferraro è interprete della «Bohème». Scena finale l'idilio con la graziosa figlia del sindaco.

Di solito a noi piacciono poco i film che esibiscono le virtù canore degli artisti lirici, ma questa volta la indovinata impostazione delle trovate, il divertentissimo imbarazza delle situazioni, lo stesso genere comico-ironico delle esecuzioni di brani lirici popolari danno un complesso piacevole e divertente. E poi il film è ben costruito, ben tagliato con acuto senso di cinema, con continuato sapore ironico-interpretativo.

Il corridore di Maratona di A. E. Dupont. (Olimpia).

Il film è quasi esclusivamente condotto sopra una grandiosa manifestazione sportiva, la quale è con ricchezza di particolari ripresa nelle varie manifestazioni olimpioniche, un po' rivedute ed aggiustate nella edizione italiana. Scorre su questa ragione essenziale del film una leggera trama, quasi interamente imperniata intorno alla figura di Lola, una partecipante alle gare dei tuffi, che riuscirà trionfatrice, ma che sarà la causa involontaria di un clamoroso insuccesso di un nuotatore di classe, che è stato di lei allenatore ed anche innamorato, non però corrisposto. Le cose pare non siano andate bene neppure per il suo innamorato autentico, che è raccolto da lei sfinito lungo il percorso della « maratona ».

La figura principale del film è Lola, che Brigitte Helm, ha bene interpretato.

La principessa Dadia di Stuart Walker (S. Marco).

Questo film narra le vicende di Nadia, vedova principessa che vede l'uomo sognato in un giovane incontrato a Parigi. Il matrimonio fra essi vien però ostacolato dall'annuncio della morte del padre di Nadia e della sua necessaria successione. Fra le scene e i pianti prevale il dovere e la principessa per il bene del suo Stato, ritornata a Corte, è costretta a sposare un principe, dal quale apprende, alla vigilia delle nozze, ch'egli ama un'altra. Nel paese ci sono dei subbugli. Favorita dalla sua dama, Nadia passa la notte con l'amante capitato la sera. Ma vengono destati da un gruppo di insorti che chiedono di parlare colla principessa. Essa si presenta e l'amante non riuscito a fuggire, viene preso e scambiato per un insorto. Portato dinnanzi a Nadia viene da questa eletto l'uomo ch'essa ama. Gli insorti che sono buoni sudditi proclamano il matrimonio con tutta felicità dei due.

La interpretazione è affidata a Fredric March e Claudette Colbert.

Il Pontefice incoraggia l'iniziativa

per i sacerdoti malati di mente

ROMA, 8

Nella relazione tenuta da mons. Orlandi, Vice presidente della Federazione del Clero in Italia, all'assemblea generale di Firenze, egli parlò di un'iniziativa presa dalla Federazione per raccogliere, possibilmente in un solo reparto, i sacerdoti, ricoverati per malattia di mente, qua e là, nei diversi manicomi italiani. Prima di realizzare un'iniziativa di questo genere, era necessaria l'autorizzazione e l'approvazione della Santa Sede, autorizzazione che mons. Orlandi non mancò di chiedere alla Sacra Congregazione del Concilio. «La Corrispondenza» è ora in grado di informare che la suddetta Congregazione ha risposto con una lettera in cui è detto: «Mi pregio significare alla S. V. Rev.ma che questa S. Congregazione vede bene tale iniziativa e la loda. Avendone informato il Santo Padre, S. Santità si è degnato di benedire l'iniziativa stessa, facendo voti che cotesta Federazione possa nel miglior modo possibile, conseguire l'intento che si è prefissa. In seguito si potrà rimediare all'eccentricità delle località indicate, scegliendone anche altre meno eccentriche secondo l'eventuale sviluppo dell'iniziativa stessa». «La Corrispondenza» aggiunge che mons. Orlandi è già in relazione con alcune Direzioni di istituti manicomiali per l'esecuzione del pietoso progetto, il quale dimostrerà da una parte l'interessamento del clero per questi confratelli disgraziati finora abbandonati alla loro tristissima sorte, e porterà dall'altra ad essi non lieve conforto e potrà anche restituirli alla Chiesa e alla famiglia.

Un'altra proroga della revisione

delle licenze motonautiche

ROMA, 8

Il decreto ministeriale concernente la proroga del termine stabilito per la revisione delle patenti e per il rilascio delle nuove licenze di circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore in servizio privato. I termini di cui all'art. 12 de decreto ministeriale 31 gennaio 1933 sono prorogati al 30 giugno 1934.

Il nuovo Commissario al Consorzio

bonifiche della Brenta

ROMA, 8

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura il comm. Luigi Guzzon è stato nominato, in luogo del cav. di gr. cr. ing. Ugo Gioppi, commissario governativo del consorzio di bonifica della Brenta con sede in Padova.

SPIGOLATURE

Quando l'arciduca Ferdinando del Tirolo fu pregato di rappresentare per procura re Carlo VI di Francia alle sue nozze con l'arciduchessa Elisabetta al Duomo di Speyer, egli ricevette in dono dallo sposo, quale segno di gratitudine, assieme a una preziosa coppa, a un boccale d'onice e a una tazza di cristallo anche una saliera d'oro cesellata. Nessuno allora supponeva che il magnifico oggetto fosse il capolavoro ormai famoso di Benvenuto Cellini. Ippolito d'Este, cardinale di Ferrara, aveva suggerito a Cellini l'idea di comporre questa saliera. In base al modello, Francesco I, che aveva chiamato Cellini a Fontainebleau, gli diede la commissione di eseguirla. Invece dei 1000 scudi richiesti da Cellini, il re di Francia pagò 1000 fiorini d'oro. Nel 1543 l'opera era compiuta e fu collocata nel tesoro di Fontainebleau. All'inizio della guerra contro gli Ussiti essa passò nella Bastiglia parigina e già allora il nome dell'artista era dimenticato al punto che mancò poco che la saliera fosse fusa. Dalle mani di Francesco II, l'oggetto, quale opera di artista ignoto, andò in possesso di Carlo IX, il quale lo regalò all'arciduca Ferdinando. Egli lo mise nella collezione del castello d'Ambras in Tirolo. Il capitano maggiordomo del castello, Giovanni Primisser, riconobbe nella saliera l'opera di Cellini e fornì così le basi alla rivelazione di Goethe. E l'attenzione di tutto il mondo si accentrò su questo capolavoro di cesellatura. La saliera raffigura, sopra un basamento ovale di legno di frassino, Nettuno col tridente, e dirimpetto a lui, la dea della Terra con il suo corno d'abbondanza. Presso a Nettuno, una navicella serve da saliera; dall'altro lato, un tempietto è adibito ad uso del pepe. Sul piedistallo son raffigurate le quattro stagioni e i quattro venti. Dal 1891 questo capolavoro è uno dei più preziosi cimeli del museo d'arte viennese.

*

Al biondo Schnitzel viennese, al morbido struccolo di mele viennese si aggiunge, terzo nel gruppo, il Krapfen del canevale viennese. Molti secoli fa un viennese trovò, in un libricino di rarità un accenno al « Krapfen della notte di carnevale » e mise ogni cura e tutto il suo amore a confezionare questo dolce d'origine romana. A Vienna il friggitore di Krapfen aveva la sua bancarella improvvisata sulle piazze, ove friggeva le leccornie dorate, durante secoli. I friggitori di Krapfen erano numerosissimi alle « Scharlachrennen », prototipo delle attuali corse di cavalli. Il 1.o maggio e il giorno di Santa Caterina, tutta Vienna era in moto per correre a mangiare i Krapfen e soltanto la « campana della birra » che suonava a Vienna all'entrar del crepuscolo metteva fine alla festa. Ma non si creda che i Krapfen avevano il solo scopo di soddisfare la ingordigia; furono anzi spesso confezionati a ben più alti scopi. Per corrispondere alla sua missione la forma doveva rimanere sempre la medesima, ma il contenuto era il segreto, la sorpresa ignorata da chi li riceveva in dono. Il friggitore conosceva i suoi clienti; e se una bella chiedeva timidamente un Krapfen col ripieno aromatico, il venditore sapeva subito che la fanciulla aveva dei dispiaceri di cuore, che tutte le sue civetterie non sarebbero bastate ad attirare quello che le piaceva. Un sistema esperimentato era in quel caso il Krapfen con il ripieno d'aromi. Se ciò non bastava, c'era anche la polverina d'amore, venduta da donne saggie o che friggitori comprensivi mescolavano alla pasta. Se anche questo non riusciva all'intento, c'era il supremo tentativo: il cuore d'una tortora nel centro della frittella. Ben presto i friggitori di Krapfen furono inquadrati nella corporazione dei fornai. Accreditati, essi s'installarono in locali cittadini situati convenientemente, come alla Gabella del Stubentor ove li vendevano a 2 soldi il pezzo, un soldo il paio. Al « Blauer Hergott » sul Bauernmarkt, la vendita si fa più signorile; gli ordinari si smerciano a 2 o 3 soldi l'uno; gl'imbottiti a 4-8 soldi, i finissimi fino a 10-12 soldi. Il tempo del Congresso di Vienna segnò anche il trionfo culminante del Krapfen di carnevale. Esso ebbe in quel periodo fama adeguata a quella della musica e delle donne viennesi. Come altre vecchie rarità viennesi, anche il Krapfen ha perduto una parte del suo prestigio.

*

L'« Italia Coloniale », in una nota di Italo Salvi in forma sobria ma documentata e precisa attesta lo sviluppo veramente significativo assunto dall'esportazione bananiera della nostra Somalia. Partendo infatti dal 1930 i dati assumono il seguente andamento: 1930 esportazione 7000 quintali, introito medio L. 400.000; 1931 esportazione 15 mila quintali, introito medio 950.000 lire; 1932 esportazione 50.000 quintali, introito medio L. 4.000.000. Nel 1933 lo sbalzo in avanti è evidentissimo: esportazione concessa, entro i limiti del contingentamento, 160.000 quintali: introito medio prevedibile circa 12 milioni di lire. Così nei 3 anni dal 1930 al 1933, l'esportazione bananiera ed il suo valore si sono grandemente accresciuti. Tenuta presente la possibilità produttiva attuale di ogni singola zona agricola il quantitativo totale ricordato è stato ripartito come segue: Genale q.li 126.500; Giuba 19.000; Sais (Società Agricola Italo Somala - Villaggio Duca degli Abruzzi) q.li 9600; Havai q.li 3750; Afgoi q.li 1150. Quando poi si sappia che il contingentamento per l'anno solare 1933, fu concesso nella misura di quintali 160.000, cifra certo non esigua, sarà quanto mai interessante conoscere che i dati di esportazione da gennaio a dicembre ci segnalano un'accertata raggiunta cifra di oltre 120.000 quintali.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Il plebiscito di fiducia nella politica finanziaria del Regime

Venezia ha convertito finora nel nuovo Prestito 158 milioni di Consolidato

La quarta giornata di conversione aperta ha confermato quanto già le altre tre giornate avevano nettamente indicato: che cioè i risparmiatori veneziani hanno perfettamente compreso i vantaggi della operazione, e accettato in modo totalitario la sostituzione del consolidato al cinque per cento col redimibile al tre e cinquanta per cento. Ogni giorno che passa rivela, in altre parole, in luce sempre più chiara la sensibilità intelligente dei possessori di titoli, i quali sono ormai convinti del dovere di offrire il proprio contributo alla colossale opera di ricostruzione economica nazionale intrapresa dal Governo Fascista.

L'assestamento del bilancio dello Stato è il vantaggio che tutti i buoni cittadini percepiscono od intuiscono attraverso la conversione; quei cittadini che non ignorano che i disavanzi statali, per un verso o per l'altro, non possono essere pagati che dai contribuenti.

Messe poi in raffronto anche nell'interesse individuale le due operazioni di conversione e di rimborso, non è chi non ne capisca subito la notevole differenza a favore della conversione.

In seguito a tale considerazione, non solo nessuno ha chiesto in questi giorni il rimborso del consolidato, ma nessuno in questi giorni ha chiesto presso i vari istituti bancari della città di vendere i relativi titoli di cui sono in possesso. Evidentemente ogni risparmiatore ha ritenuto opportuno di convertire il Consolidato nel nuovo prestito redimibile, sapendo di compiere insieme un atto sano e vantaggioso.

Gli stessi istituti bancari ci offrono la prova più tangibile dell'utilità della conversione. A tutt'oggi, da parte degli Istituti di Credito cittadini si è disposto in fatti per la conversione in titoli del Prestito redimibile al tre e cinquanta per cento per un complessivo importo di 158 milioni così suddiviso: 104 milioni dalla Cassa di Risparmio di Venezia, 21 milioni dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, 8 milioni da parte del Credito Industriale di Venezia, 7 milioni dalla Congregazione di Carità, 4 milioni dal Banco di San Marco, 3.300.000 dall'Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti, 2.300.000 da parte del Comune di Venezia, 1.500.000 dalla Scuola Superiore di commercio di Ca' Foscari, 1.200.000 da parte degli Ospedali Riuniti.

La cifra residua va ripartita tra gli Istituti diversi della città fra cui il Consiglio Provinciale dell'Economia e l'amministrazione della Provncia per quote inferiori al milione.

Bastano questi dati, uniti al fatto che nessun cittadino ha chiesto finora il rimborso, per comprovare come tutta la massa dei nostri risparmiatori ha entusiasticamente aderito all'operazione ed è questa una nuova prova del senso pratico e dell'accorgimento negli affari della nostra città ma anche del senso patriottico e della fede fascista dei veneziani.

STATO CIVILE DI VENEZIA
7 e 8 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 14
MATRIMONI: 7
MORTI: 21

7 Febbraio 1934 XII. Nati: maschi 5, femmine 1; totale 6.

Decessi: Gallerani Caterina d'anni 69, nub. cas.; Lanza Vianello Giacoma 79, ved. cas.; Venerio Vincenzo 68, con. cameriere; Zarducconi Armando 51, con. macellaio; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Salvadori Gino, inserviente, con Gaion Maria, casalinga; Buchi Ferruccio, facchino, con Vicenzotto Giustina, casalinga; Barbaro Carlo, fattorino bancario, con Rossi Gemma, casalinga, tutti celibi.

8 Febbraio 1934 XII: Nati: maschi 3, femmine 4; totale 7.

Decessi: Baretta Sabadin Augusta d'anni 24, con. cas.; Marella Bonivento Maria, con. cas.; Vianello Pontello Pacifica 87, ved. cas; Armani Salviati Lucia 75, ved. cas; Regini Fossetta Angela 86, ved. cas.; Canal Anna 77, nub. ricov.; Bozzato Luigia 13; Mingardi Emilio 26, con. fuochista; Manzato Ernesto 39, con. ferroviere; Vianello Antonio 59, con. terrazzaio; Padoan Filiberto 64, con. pens.; Penzo Vincenzo Luigi 87, ved. r. pens.; Ottolenghi cav. Marino 51, con. r. pens.; Zamborlini Lorenzo 74, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Bon Aldo, barbiere, con Capoduro Francesca, casalinga; Serantoni Marco, manovale, con Ferro Maria, casalinga; Vianello Giovanni, bracciante, con Torri Elisa, casalinga; Bianchi Aimone, ingegnere, con Bonzio Elena, civile, tutti celibi.

Piccolo incendio in Spadaria

Questa notte, poco dopo la mezza, il C. M. della Milizia Girardi ed il sig. Giuseppe Robatz passando per Spadaria s'avvidero che del fumo usciva dal negozio di ottica del sig. Serafino Riva. Sfondata la balconata e rotto il vetro della mostra si inoltrarono nel lavoratorio da dove appunto usciva il fumo.

Era un banchetto da lavoro che aveva preso fuoco per cui alcune secchie d'acqua furono sufficienti a scongiurare il pericolo. Difatti quando giunsero i pompieri con la «Lampo», ch'erano stati nel frattempo avvertiti, la loro opera non era ormai più necessaria.

Il proprietario non ha potuto sul momento precisare il danno subito, ma nel trambusto sono andati distrutti diversi apparecchi scientifici, termometri, occhiali ecc.

Un motore che s'incendia

Ieri sera alle ore 17 i pompieri della II. Sezione intervennero con la «Scintilla» per spegnere un principio d'incendio verificatosi al motorino sito nella macelleria di Aldo Dell'Antonio, che s'era infiammato in seguito a un corto circuito provocando un acre odore. Il taglio dei fili esterni del motore evitarono che il fuoco continuasse a propagarsi. I danni per il motore si aggirano sul mezzo migliaio di lire.

Il lancio d'un nuovo proiettile

Il quattrenne Luciano Basso abitante a Castello 3228 fu colpito da un proiettile di nuovo conio. Era questo un biberon del fratellino Giorgio di tre anni, il quale tosto che se ne era servito lo lanciava in aria colpendo il fratellino maggiore, il quale dovette essere medicato all'ospedale per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Si frattura il femore

Un colpo di vento fece cadere dalla testa il cappello del quasi ottantenne Domenico Canziani abitante a San Polo 1038, il quale nell'atto di raccoglierlo cadeva a terra fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale e giudicato per la sua grave età con prognosi riservata.

Gli ubriachi a letto!

Angelo Pezzato fu Giuseppe di anni 32, senza fissa dimora non ha ancora capito che quando si è ubriachi si ha il dovere di togliersi dalla circolazione. Non essendo stato di questa opinione egli è stato condotto dagli agenti di pattuglia in guardina dalla quale venne dimesso al mattino con la contravvenzione per l'ubriachezza.

Uno scialle che manda in carcere

Uno scialle carpito alla sua coetanea Vianello Ermenegilda mandò difilato alle carceri la quarantenne Maria Minotto abitante alla Giudecca la quale venne dagli agenti del predetto commissariato arrestata e denunciata per il furto in parola. Lo scialle aveva un valore di circa 200 lire.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite da questa Stanza di Compensazione esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 1.591.627.000 per un totale di somme compensate di L. 1.560.673.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 30.954.000 con la percentuale dell'1.94 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Prof. M. Truffi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Padova L. 100.

Personale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro L. 438.15.

Ditta Carmelo Guadalupi L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Provvedimento disciplinare

Il Segretario Federale ha inflitto la punizione della sospensione a tempo indeterminato da ogni attività del P. N. F. ai fascisti Spunta Antonio e Guadalupi Silvio del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: «Partecipavano ad una azione di propaganda contraria alla raccolta di contributi in favore dell'Ente Opere Assistenziali».

Gruppo di Canneregio

Il sig. Milani Fortinguerra ha messo a disposizione di questo Gruppo kg. 22 di pane che sono stati assegnati alla Trattoria Popolare del Sestiere. Il fiduciario, riconoscente, ringrazia.

Gruppo di Castello

S'invitano tutti i fascisti di Castello a tesserarsi nel più breve tempo possibile per non essere dichiarati morosi e radiati dalle fila del P. N. F.

Comando Federale Fasci Giovanili

Il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento dott. Prof. Silvio Vardanega, terrà questa sera, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (S. Marco, Calle dell'Angelo) una conversazione sul tema: «Giovani Fascisti».

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la equadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Regazzi Giuseppe di Raimondo di S. Marco: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non si è mai presentato alle adunate, nè si è tesserato per gli anni XI.o e XII.o».

Pradella Giulio di Angelo di S. Marco: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non si è mai presentato alle adunate n si è tesserato per gli anni X.o, XI.o e XII.o».

Colavitti Giuseppe fu Giuseppe, Cristofoli Nino fu Enrico, Dreon Giovanni di Pietro di Fossalta di Portogruaro: radiati dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non intervengono alle adunate, dimostrando assenza di disciplina e di attaccamento all'Organizzazione».

Celussi Erminio di Luigi di Meolo: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «E' elemento di abituale disciplina e di indole violenta. Non desiderabile».

Giovani fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha ratificato il provvedimento di cancellazione dai ruoli dei F. G. C. a carico dei sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dai Comandi di Fascio cui dipendevano:

Baruzzo Angelo di Luigi di Fossalta di Portogruaro; Baldi Gino di Cesare di Cavarzere; Brazzo Fulvio di Oreste idem; Dalla Pietra Domenico di Giovanni idem; Menegoni Andrea di Roberto di San Marco; Povoledo Albano di Antonio idem; Vanzin Lorenzo di Modesto idem.

Milizia Difesa Contro-aerea

Tutti gli iscritti al I.o Corso Premilitari devono trovarsi domenica 11 corr. alle ore 8.30 alla sede del Comando per istruzioni. Uniforme ordinaria.

La vacanza nelle scuole
per l'ultimo giorno di Carnevale

Il Ministero dispone che il giorno di martedì 13 corrente sia considerato vacanza scolastica nelle scuole elementari e nelle scuole ed istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

"L'architetto ignoto di San Marco,,

Abbiamo a suo tempo ampiamente illustrato il dotto e limpidissimo studio compiuto dall'ing. Luigi Marangoni, l'insigne restauratore della Basilica di San Marco intorno alle origini della stessa e letto dal suo autore il 25 settembre del 1932 nella sede della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista.

Ora lo studio vede la luce in lussuoso volume a cura della Reale Deputazione di Storia Patria, arricchito di un largo corredo di note, di tavole e di materiale fotografico così da completarsi con l'aggiunta di nuove interessantissime notizie.

E' noto che alla chiesa degli Apostoli costruita da Giustiniano a Costantinopoli e distrutta pochi anni dopo la conquista turca della città, si è voluto attribuire l'ispirazione della Basilica di San Marco. Attribuzione che venne giustificata dalle notizie di una cronaca anonima della fine dell'XI.o secolo e fu sempre ripetuta nella più recente bibliografia d'arte fino a fare del monumento una esatta copia di quello di Costantinopoli.

Le notizie dello storico Procopio sull'organismo dell'Apostolejon, gli studi di Legrand e di Reinach sul manoscritto di Costantino di Rodi e i posteriori studi di Heisenberg sul manoscritto di Nicola Mezarite, scrittore bisantino della fine del XII. secolo, avevano aiutato a ricostruire l'organismo della celebre chiesa e su questi argomenti si era sempre affermata la identità della Basilica di San Marco con la chiesa dei 12 Apostoli di Costantinopoli e con quella di S. Giovanni Evangelista, costruita in Efeso dallo stesso Giustiniano.

Spetta al Marangoni il vanto di aver sfatato con questo suo studio la leggenda. Sui ritrovamenti fatti durante i lavori di conservazione della nostra Basilica e sulle descrizioni dianzi accennate, ma specialmente sui dati offerti dalle scoperte archeologiche di Efeso egli ha infatti potuto assodare che la tesi della identità di San Marco alle due chiese di Giustiniano non ha fondamento nella realtà, perchè l'organismo della chiesa costruita da un ignoto architetto del Doge Domenico Contarini (1052-1071) ha rispettato le fondazioni delle precedenti basiliche di pianta latina e questo fatto lasciò incancellabilmente una impronta nella chiesa Contariniana che la fa profondamente diversa dalle due altre del VI.o secolo.

Questo è il nocciolo dello studio, il quale pur essendo sì dotto, sì scientificamente preciso e sì profondo nell'assieme dei suoi concetti tecnici s'adorna dei pregi del suo purissimo stile e si cinge entro un'aureola di fervida poesia.

Alla conferenza, riprodottatestualmente nel volume, il Marangoni ha aggiunto una larga messe di note che oltre ad illustrare punto per punto, con copia di documentazione preziosa l'asserto dello studioso, costituisce di per sè un contributo cospicuo alla storia di San Marco. Perciò il volume acquista un valore fondamentale sia dal punto di vista storico che da quello artistico.

Per la dignità della sua veste tipografica e per la nitidezza delle sue illustrazioni il volume onora le Officine Grafiche di Carlo Ferrari dalle quali è uscito.

Ateneo Veneto
Concorso al Premio di Fondazione Filippo Nani Mocenigo

L'Ateneo Veneto, ad incoraggiare l'amore allo studio delle cose patrie, bandisce l'undecimo concorso biennale, tra i giovani delle Venezie e della Dalmazia, al premio di lire mille di fondazione Filippo Nani Mocenigo per una memoria inedita che concerna la Storia o l'arte e il commercio di Venezia.

Il tema è a libera scelta del concorrente; però il lavoro dovrà nel suo complesso riuscire importante ed ordinato

Il concorso si chiuderà il 31 dicembre di quest'anno.

Per ogni altra informazione gli studiosi potranno rivolgersi alla Cancelleria dell'Ateneo a S. Fantin.

DIARIO SACRO

9. Venerdì — S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto Dottore della Chiesa nel 444, con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire, della stessa città di Alessandria nel 250. — La Santa è venerata a S. Giovanni in Oleo, in dei Santi Filippo e Giacomo chiamato volgarmente S. Apollonia; [illegible] alle 21, all'[illegible] Vesperi e inno.

Istituto Fascista di Cultura

Aggressivi chimici e relative difese

Il prof. Giovanni Peloso, direttore dell'Ospedale « S. Marco » ha tenuto iersera nella sala dell'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: « Aggressivi chimici e relative difese ».

La guerra si può considerare, esordisce l'oratore, uno specchio mostruoso che riflette i progressi del tempo.

Spiega le ragioni per cui la guerra d'oggi è da considerarsi una guerra totalitaria, combattuta cioè dalla nazione nelle trincee e nelle case, dove non arriveranno le bombe gli aeroplani verranno a lanciare i loro gas.

L'Italia possiede, com'è noto, ottimi armamenti e velocissime navi, nel nostro Esercito brilla ancora la gloria di Vittorio Veneto, e questo benchè la politica di Benito Mussolini dimostri al mondo intero, coi fatti e i trattati recenti che il nostro Paese è ben lontano dal desiderare una nuova guerra, e come tutti i popoli forti è necessario che conosca i mezzi di offesa e di difesa dei probabili nemici.

L'oratore cita i momenti essenziali della grande guerra e indugiasi a parlare dell'ultimo mezzo di distruzione, illustra gli episodi che si riconnettono al 22 aprile 1915 quando per la prima volta i tedeschi provarono i gas sul fronte degli alleati, e al 29 giugno 1916 che ricorda uno dei più gravi attacchi di aggressivi chimici verificatosi sul nostro fronte.

Le nazioni colpite dalla nuova arma, pensarono certo a difendersi, a cercare un sistema protettivo e fu tale il timore destato dalla nuovissima insidia che tutte le nazioni, nel dopoguerra, accentuarono la loro istruzione chimica.

Sulla guerra chimica, dice il prof. Peloso, si hanno però delle notizie un po' esagerate, poichè il successo sta sulla sorpresa e sull'impreparazione, ciò che oggi è raramente probabile.

Per ogni gas è necessario considerare i fattori che possono esaltarne o diminuirne la micidialità i fattori estrinseci di tempo, di luogo e in genere i fattori meteorologici, e i fattori intrinsici che riguardano gli aggressivi in sè stessi e la loro costituzione chimica. Sotto tale aspetto essi possono essere classificati come tossici, soffocanti, irritanti e vescicatori con differenti caratteristiche fra loro.

L'oratore insiste nel far conoscere all'attento uditorio gli odori particolari che preannunziano questi gas, dimostrando come in relazione alla loro indole e alla loro concentrazione, l'assalito possa difendersi con l'impiego di mezzi che sono alla portata di tutti e rende ancor più interessante il suo argomento con la proiezione di alcune diapositive.

Nella sua ultima parte l'oratore tratta e descrive della maschera antigas, dei vari tipi in dotazione presso i vari eserciti e degli indumenti che proteggono dal più terribile degli aggressivi chimici e cioè dall'iprite, e conclude coll'affermare che se in un lontano domani le ali nemiche sorvolassero il cielo di Venezia e lanciassero delle bombe cariche di gas, una buona percentuale, come si è verificato nella guerra precedente, cadrebbero nell'acqua, un'altra parte avrebbe un effetto quasi nullo e per quella percentuale che ne rimarrebbe la popolazione non avrebbe da preoccuparsi grandemente.

Questi aggressivi mostruosi — dice alla fine della sua applaudita lezione — non devono far parte a noi, all'Italia, noi ci prepareremo a riceverli epr difenderci, per reagire, non per la nostra indole.

La dotta e brillante lezione venne calorosamente applaudita.

"L'antico Egitto,,

Ivo Senesi, l'illustre scrittore toscano la cui «Trilogia Nilotica» riassume in una visione d'arte la vita egizia del mito e dell'epopea, terrà domani sera sabato, alle 21, all'Ateneo, una conferenza sul tema: «Dove l'eternità della morte racconta l'eterna immobilità della vita», parlando dell'antico Egitto col sussidio di numerose proiezioni di relitti archeologici.

La «Trilogia» del Senesi, composta di tre poemi drammatici, fu premiata nel '28 dal Ministero dell'E. N. e scelta a rappresentare il teatro nostro alla «Settimana italiana» di Atene, insieme con le opere di Pirandello e di Chiarelli; procurò pure all'autore, combattente della Terza Armata, l'alto elogio di S. A. R. il compianto Duca d'Aosta. [illegible] che ha suscitato grande entusiasmo in altre importanti città e sarà prossimamente ripetuta a Udine e Vicenza, s'inspira ai concetti stessi di detta opera poetica, [illegible] splendori, le lotte, i fasti e le tragedie della più remota civiltà mediterranea.

Le dame veneziane
per la Moda italiana

In questi giorni, presso S. E. il Prefetto, si sono riunite alcune signore veneziane per uno scambio di idee sulla partecipazione cittadina alla manfestazione dell'Ente Autnomo per la Mostra Nazionale Permanente della Moda che avrà luogo a Torino nel prossimo aprile.

Erano presenti: la signora Giulia Beer, la contessa Annina Morosini, presidente del Comitato effettivo, la contessa Lydia De Sangro di Buccino, vice-presidente; la signora Antonia Alverà, la signora Lyda Cini Borelli, la signora Maria Damerini, la contessa Francesca Grimani, la contessa Vendramina Marcello, la signora Agnese Suppiej. Erano pure presenti, il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, il vice-presidente ed il direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Nella riunione è stato esaminato, nelle sue linee generali, il progetto per la preparazione del diorama « The delle cinque » il cui allestimento venne affidato al Comitato delle Patronesse di Venezia. Sono state altresì concordate le direttive per il coordinamento di questa iniziativa coi concorsi già banditi dal Consiglio dell'Economia Corporaziva di Venezia per modelli di vestiti confezionati con impiego di merletto a mano.

Siamo certi che le ditte veneziane interessate alla manifestazione collaboreranno efficacemente e con fervore ad assecondare l'opera del Comitato e che la Sezione Veneziana alla III Mostra Nazionale della Moda sarà degna della nostra città ed assumerà grande importanza sia dal punto di vista dell'arredamento che da quello dell'abbigliamento.

Si riserviamo di dare più dettagliate notizie sulla iniziativa e sulla sua organizzazione.

La Danimarca
alla XIX Biennale di Venezia

Il Governo Reale di Danimarca ha nominato un Comitato presieduto dal sig. Graae, direttore generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e composto di spiccate personalità dell'arte e della critica, per l'organizzazione della sezione danese alla XIX Biennale di Venezia.

Il Comitato ha eletto nel suo seno una Commissione esecutiva, presieduta dal prof. Leo Swane, direttore della Reale Galleria di Pitture, Sculture e Stampe di Copenaghen, la quale ha proceduto alla scelta degli artisti che dovranno rappresentare, con importanti gruppi d'opere, l'arte danese alla Biennale.

Sono stati designati per l'invito con un gruppo d'opere ciascuno i noti pittori Axel Bentzen, Harold Giersing, Oluf Höst, Olaf Rude, Eigurd Swane, Jens Söndergaard e Ernst Zenthen.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Tenente Colonnello cav. Marino Arnoldo Ottolenghi, ci pervennero la seguenti offerte: alla Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra dott. Luigi e Bianca Severi di Modena L. 100; Mires Magno lire 100 id.; Gino e Luisa Sacerdoti lire 100 id; Giovanni ed Eugenia Scarpa lire 50 all'Istituto Artigianelli; C.ssa Giuseppina Passi Mapelli, lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari; avv. Guido ed Irma Franceschinis lire 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; dott. Angelo e Anita Cipollato lire 10 alle Conferenze Maschili San Vincenzo De Paoli ai Gesuati; cav. dott. Vincenzo Boldrin lire 10 pei Restauri della Scuola dei Carmini; Famiglia Padoa lire 50 all'Ente Opere Assistenziali.

* Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, lire 25 alla Società Dante Alighieri dal comm. Giovanni Manetti.

L'arrivo del "Conte Verde,,

Stamattina alle ore 8.30 giungerà dall'Estremo Oriente il *Conte Verde* con circa 300 passeggeri nonchè alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Il *Conte Verde* ripartirà in giornata per Trieste.

La partenza per Roma del Podestà

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni si è radunata il 2 corr. presso la Sede Centrale in Mestre — Villa Vittoria — il Consiglio di amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Oltre ad alcune deliberazioni riguardanti il personale tecnico della Centrale e delle Sezioni di Dolo e Portogruaro, è stata accolta la domanda di assunzione in qualità di assitente volontario del Dr. Colle Alessandro il quale è stato assegnato dalla Direzione alla Sezione di S. Donà di Piave.

Fu notificato il trasferimento degli uffici della Sezione di S. Donà presso quei Consorzi Riuniti di Bonifica.

E' stato quindi discusso ed approvato il Bilancio preventivo nonchè il programma di attività della Cattedra presentati dalla Direzione per l'anno 1934.

Nell'approvare il programma di attività il Consiglio ha espresso il proprio compiacimento per l'opera di propaganda agraria che va continuamente intensificando la Cattedra in relazione alle necessità contingenti della nostra agricoltura, rilevando ancora una volta il cordiale appoggio che gli agricoltori sempre danno ad ogni iniziativa.

Per chi cerca alloggio
e per chi ne ha da fittare

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Pervengono quotidianamente alla nostra Associazione numerose richieste di persone che desiderano prendere in affitto appartamenti ad uso abitazione od altre specie di locali.

Si tratta spesso anche di funzionari di vario grado che sono qui trasferiti da altre città e che dovendo trovare casa si rivolgono alla nostra Organizzazione in quanto, è quella che anche negli altri centri ha istituito servizi gratuiti di segnalazione di locali sfitti in base agli elementi che le pervengono da parte di proprietari interessati.

Poichè non sempre dalle notizie in possesso dell'Associazione risultano tutte le disponibilità di locali attualmente esistenti in Venezia, la Associazione stessa sollecita dai proprietari — soci e non soci — che ancora non le hanno rimesso le schede dei locali sfitti a rimetterglie le al più presto.

Più estese indicazioni in proposito sono contenute in ciascun numero del Bollettino mensile dell'Associazione che viene distribuito gratuitamente ai Soci; le indicazioni stesse possono anche aversi presso la Sede dell'Associazione, Calle delle Bande 5269 A.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Riposo

GOLDONI. — «Questa notte o mai più» Gran successo di Kiepura, l'idolo delle folle. Fuori programma e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 17 «Danza delle luci» superspettacolo di magnificenza senza pari. Sulla scena Debutto della Compagnia Lubrani

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Caso Haller» il primo film di Marta Abba con Memo Benassi. Sulla scena Elio, Doris, Florentin e le loro 4 Paris Girls danze caratt. fant. acrob. - Paetzold e C. acrob. comici su bicicletta.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il Principe ribelle». Grandioso capolavoro parlato italiano interpretato da Jvan Mosjoukine.

MASSIMO. — «Le sei mogli di Enrico VIII» Film d'arte col celebre attore Laughton.

S. MARCO. — «La Principessa Nadia» con Claudette Colbert, Fredrich March. Brillante successo. E' un film Paramount parl. ital.

MODERNISSIMO. — «Prendetele vive» Drammi di belve in un film di incessanti emozioni. Domani: «Villafranca» di G. Forzano.

OLIMPIA. — «Il corridore di maratona» int. di Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Ore 16: «L'invisibile fronte» Avventure di spionaggio nella grande guerra. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16: «L'Affare Delange» drammatico con Gaby Morlay Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «El moroso della nona» [illegible] dell'indimenticabile Giacinto Gallina.

Sorteggio dei posti per la pesca
del "Gò,, con i cogoletti

Si informano i pescatori che giovedì 15 febbraio 1934, alle ore 15,30 nei locali dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei « Gò » con i cogoletti.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del giorni 13 p. v. in carta da bollo da lire tre presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

Si avverte inoltre che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge ed incorreranno nella perdita del posto.

Chiunque non intendesse usufruire personalmente del posto sorteggiato dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Giovanni Vian

L'altra mattina ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giovanni Vian morto domenica dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con animo rassegnato.

Da casa dell'estinto in Calle del Riello moveva il mesto corteo preceduto dal clero, dalla bara sulla quale posava una croce della famiglia ed i cui cordoni erano tenuti dai nipoti Gaetano, Giuseppe e dai signori Pagnacco e Peieroni. Seguivano con il figlio Mario, il fratello Agostino gli intimi e numerosi amici fra i quali abbiamo notato:

In rappresentanza della Società Porto Industriale di Venezia, il direttore generale comm. ing. Luigi Pagan, il cav. Rinaldo Colombo. l'avv. Ferdinando Calzavara, il cav. Ferdinando Rossi, il cav. Nicola Zannini, oltre a una numerosa rappresentanza degli impiegati e del personale di ogni ramo della Società stessa. Inoltre E. De Sabata Luigi Pagnacco ing. Umberto Vian, F. Tremoli, Elio Bianchini, F. Pegorini, comm. Umberto Calzavara, cav. Ferdinando Rossi, Lena Castagna, Natalia Nossan, Pietro Stillace, G. Castagna, dott. Ulisse Canziani, anche per Eugenio Pasetti, Adele Sartori, Grosso Giovanni, Vidotti Luigi, Emilio De Carli, A. Benvenuti, E. Iva, Ettore Proto, Amalia Cercato. Nella chiesa di San Geremia venne recitata la officiatura funebre. Dopo la messa in terzo officiata dal paroco don Luigi Catullo e l'assoluzione della salma la bara, accompagnata alla riva di S. Geremia proseguiva con la barca funebre per il Cimitero seguita dalle gondole dei parenti.

La **FAMIGLIA VIAN** esprime profonda riconoscenza alla SOCIETA' PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA e in speciale modo alla DIREZIONE GENERALE per la parte presa affettuosamente ed in guise molteplici al suo dolore durante la malattia e nell'estremo tributo alla memoria del suo compianto

GIOVANNI

VENEZIA, 8 Febbraio 1934 - XII

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 10420

CRONACA

Il plebiscito di fiducia nella politica finanziaria del Regime

Venezia ha convertito finora nel nuovo Prestito 158 milioni di Consolidato

La quarta giornata di conversione aperta ha confermato quanto già le altre tre giornate avevano nettamente indicato: che cioè i risparmiatori veneziani hanno perfettamente compreso i vantaggi della operazione, e accettato in modo totalitario la sostituzione del consolidato al cinque per cento col redimibile al tre e cinquanta per cento. Ogni giorno che passa rivela, in altre parole, in luce sempre più chiara la sensibilità intelligente dei possessori di titoli, i quali sono ormai convinti del dovere di offrire il proprio contributo alla colossale opera di ricostruzione economica nazionale intrapresa dal Governo Fascista.

L'assestamento del bilancio dello Stato è il vantaggio che tutti i buoni cittadini percepiscono od intuiscono attraverso la conversione; quei cittadini che non ignorano che i disavanzi statali, per un verso o per l'altro, non possono essere pagati che dai contribuenti.

Messe poi in raffronto anche nell'interesse individuale le due operazioni di conversione e di rimborso, non è chi non ne capisca subito la notevole differenza a favore della conversione.

In seguito a tale considerazione, non solo nessuno ha chiesto in tutti bancari della città di vendere i relativi titoli di cui sono in possesso. Evidentemente ogni risparmiatore ha ritenuto opportuno di convertire il Consolidato nel nuovo prestito redimibile, sapendo di compiere insieme un atto sano e vantaggioso.

Gli stessi istituti bancari ci offrono la prova più tangibile dell'utilità della conversione. A tutt'oggi, da parte degli Istituti di Credito cittadini si è disposto in fatti per la conversione in titoli del Prestito redimibile al tre e cinquanta per cento per un complessivo importo di 158 milioni così suddiviso: 104 milioni dalla Cassa di Risparmio di Venezia, 21 milioni dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, 8 milioni da parte del Credito Industriale di Venezia, 7 milioni dalla Congregazione di Carità, 4 milioni dal Banco di San Marco, 3.300.000 dall'Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti, 2.300.000 da parte del Comune di Venezia, 1.500.000 dalla Scuola Superiore di commercio di Ca' Foscari, 1.200.000 da parte degli Ospedali Riuniti.

La cifra residua va ripartita tra gli Istituti diversi della città fra cui il Consiglio Provinciale dell'Economia e l'amministrazione della Provncia per quote inferiori al milione.

Bastano questi dati, uniti al fatto che nessun cittadino ha chiesto finora il rimborso, per comprovare come tutta la massa dei nostri risparmiatori ha entusiasticamente aderito all'operazione ed è questa una nuova prova del senso pratico e dell'accorgimento negli affari della nostra città ma anche del senso patriottico e della fede fascista dei veneziani.

STATO CIVILE DI VENEZIA
7 e 8 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 14
MATRIMONI: 7
MORTI: 21

7 Febbraio 1934 XII. Nati: maschi 5, femmine 1; totale 6.

Decessi: Gallerani Caterina d'anni 69, nub. cas.; Lanza Vianello Giacoma 79, ved. cas.; Venerio Vincenzo 68, con. cameriere; Zarduconi Armando 51, con. macellaio; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Salvadori Gino, inserviente, con Gaion Maria, casalinga; Buchi Ferruccio, facchino, con Vicenzotto Giustina, casalinga; Barbaro Carlo, fattorino bancario, con Rossi Gemma, casalinga, tutti celibi.

8 Febbraio 1934 XII: Nati: maschi 3, femmine 4; totale 7.

Decessi: Baretta Sabadin Augusta d'anni 24, con. cas.; Marella Bonivento Maria, con. cas.; Vianello Pontello Pacifica 87, ved. cas; Armani Salviati Lucia 75, ved. cas; Regini Fossetta Angela 86, ved. cas.; Canal Anna 77, nub. ricov.; Bozzato Luigia 13; Mingardi Emilio 26, con. fuochista; Manzato Ernesto 39, con. ferroviere; Vianello Antonio 59, con. terrazzaio; Padoan Filiberto 64, con. pens.; Penzo Vincenzo Luigi 87, ved. r. pens.; Ottolenghi cav. Marino 51, con. r. pens.; Zamborlini Lorenzo 74, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Bon Aldo, barbiere, con Capoduro Francesca, casalinga; Serantoni Marco, manovale, con Ferro Maria, casalinga; Vianello Giovanni, bracciante, con Torri Elisa, casalinga; Bianchi Aimone, ingegnere, con Bonzio Elena, civile, tutti celibi.

Piccolo incendio in Spadaria

Questa notte, poco dopo la mezza, il C. M. della Milizia Girardi ed il sig. Giuseppe Robatz passando per Spadaria s'avvidero che del fumo usciva dal negozio di ottica del sig. Serafino Riva. Sfondata la balconata e rotto il vetro della mostra si inoltrarono nel lavoratorio da dove appunto usciva il fumo.

Era un banchetto da lavoro che aveva preso fuoco per cui alcune secchie d'acqua furono sufficienti a scongiurare il pericolo. Difatti quando giunsero i pompieri con la «Lampo», ch'erano stati nel frattempo avvertiti, la loro opera non era ormai più necessaria.

Il proprietario non ha potuto sul momento precisare il danno subito, ma nel trambusto sono andati distrutti diversi apparecchi scientifici, termometri, occhiali ecc.

Un motore che s'incendia

Ieri sera alle ore 17 i pompieri della II. Sezione intervennero con la «Scintilla» per spegnere un principio d'incendio verificatosi al motorino sito nella macelleria di Aldo Dell'Antonio, che s'era infiammato in seguito a un corto circuito provocando un acre odore. Il taglio dei fili esterni del motore evitarono che il fuoco continuasse a propagarsi. I danni per il motore si aggirano sul mezzo migliaio di lire.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Prof. M. Truffi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Padova L. 100.

Personale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro L. 438.15.

Ditta Carmelo Guadalupi L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Provvedimento disciplinare

Il Segretario Federale ha inflitto la punizione della sospensione a tempo indeterminato da ogni attività del P. N. F. ai fascisti Spunta Antonio e Guadalupi Silvio del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: «Partecipavano ad una azione di propaganda contraria alla raccolta di contributi in favore dell'Ente Opere Assistenziali».

Gruppo di Canneregio

Il sig. Milani Fortinguerra ha messo a disposizione di questo Gruppo kg. 22 di pane che sono stati assegnati alla Trattoria Popolare del Sestiere. Il fiduciario, riconoscente, ringrazia.

Gruppo di Castello

S'invitano tutti i fascisti di Castello a tesserarsi nel più breve tempo possibile per non essere dichiarati morosi e radiati dalle fila del P. N. F.

Comando Federale Fasci Giovanili

Il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento dott. Prof. Silvio Vardanega, terrà questa sera, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (S. Marco, Calle dell'Angelo) una conversazione sul tema: «Giovani Fascisti».

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Regazzi Giuseppe di Raimondo di S. Marco: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non si è mai presentato alle adunate, nè si è tesserato per gli anni XI.o e XII.o».

Pradella Giulio di Angelo di S. Marco: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non si è mai presentato alle adunate n si è tesserato per gli anni X.o, XI.o e XII.o».

Colavitti Giuseppe fu Giuseppe, Cristofoli Nino fu Enrico, Dreon Giovanni di Pietro di Fossalta di Portogruaro: radiati dai F. G. C. per il seguente motivo: «Non intervengono alle adunate, dimostrando assenza di disciplina e di attaccamento all'Organizzazione».

Celussi Erminio di Luigi di Meolo: radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: «E' elemento di abituale disciplina e di indole violenta. Non desiderabile».

Giovani fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha ratificato il provvedimento di cancellazione dai ruoli dei F. G. C. a carico dei sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dai Comandi di Fascio cui dipendevano:

Baruzzo Angelo di Luigi di Fossalta di Portogruaro; Baldi Gino di Cesare di Cavarzere; Brazzo Fulvio di Oreste idem; Dalla Pietra Domenico di Giovanni idem; Menegoni Andrea di Roberto di San Marco; Povoledo Albano di Antonio idem; Vanzin Lorenzo di Modesto idem.

Milizia Difesa Contro-aerea

Tutti gli iscritti al I.o Corso Premilitari devono trovarsi domenica 11 corr. alle ore 8.30 alla sede del Comando per istruzioni. Uniforme ordinaria.

La vacanza nelle scuole
per l'ultimo giorno di Carnevale

Il Ministero dispone che il giorno di martedì 13 corrente sia considerato vacanza scolastica nelle scuole elementari e nelle scuole ed istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

"L'architetto ignoto di San Marco,,

Abbiamo a suo tempo ampiamente illustrato il dotto e limpidissimo studio compiuto dall'ing. Luigi Marangoni, l'insigne restauratore della Basilica di San Marco intorno alle origini della stessa e letto dal suo autore il 25 settembre del 1932 nella sede della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista.

Ora lo studio vede la luce in lussuoso volume a cura della Reale Deputazione di Storia Patria, arricchito di un largo corredo di note, di tavole e di materiale fotografico così da completarsi con l'aggiunta di nuove interessantissime notizie.

E' noto che alla chiesa degli Apostoli costruita da Giustiniano a Costantinopoli e distrutta pochi anni dopo la conquista turca della città, si è voluto attribuire l'ispirazione della Basilica di San Marco. Attribuzione che venne giustificata dalle notizie di una cronaca anonima della fine dell'XI.o secolo e fu sempre ripetuta nella più recente bibliografia d'arte fino a fare del monumento una esatta copia di quello di Costantinopoli.

Le notizie dello storico Procopio sull'organismo dell'Apostolejon, gli studi di Legrand e di Reinach sul manoscritto di Costantino di Rodi e i posteriori studi di Heisenberg sul manoscritto di Nicola Mezarite, scrittore bisantino della fine del XII. secolo, avevano aiutato a ricostruire l'organismo della celebre chiesa e su questi argomenti si era sempre affermata la identita della Basilica di San Marco con la chiesa dei 12 Apostoli di Costantinopoli e con quella di S. Giovanni Evangelista, costruita in Efeso dallo stesso Giustiniano.

Spetta al Marangoni il vanto di aver sfatato con questo suo studio la leggenda. Sui ritrovamenti fatti durante i lavori di conservazione della nostra Basilica e sulle descrizioni dianzi accennate, ma specialmente sui dati offerti dalle scoperte archeologiche di Efeso egli ha infatti potuto assodare che la tesi della identità di San Marco alle due chiese di Giustiniano non ha fondamento nella realtà, perchè l'organismo della chiesa costruita da un ignoto architetto del Doge Domenico Contarini (1052-1071) ha rispettato le fondazioni delle precedenti basiliche di pianta latina e questo fatto lasciò incancellabilmente una impronta nella chiesa Contariniana che la fa profondamente diversa dalle due altre del VI.o secolo.

Questo è il nocciolo dello studio, il quale pur essendo sì dotto, sì scientificamente preciso e sì profondo nell'assieme dei suoi concetti tecnici s'adorna dei pregi del suo purissimo stile e si cinge entro un'aureola di fervida poesia.

Alla conferenza, riprodottatestualmente nel volume, il Marangoni ha aggiunto una larga messe di note che oltre ad illustrare punto per punto, con copia di documentazione preziosa l'asserto dello studioso, costituisce di per sè un contributo cospicuo alla storia di San Marco. Perciò il volume acquista un valore fondamentale sia dal punto di vista storico che da quello artistico.

Per la dignità della sua veste tipografica e per la nitidezza delle sue illustrazioni il volume onora le Officine Grafiche di Carlo Ferrari dalle quali è uscito.

Ateneo Veneto
Concorso al Premio di Fondazione Filippo Nani Mocenigo

L'Ateneo Veneto, ad incoraggiare l'amore allo studio delle cose patrie, bandisce l'undecimo concorso biennale, tra i giovani delle Venezie e della Dalmazia, al premio di lire mille di fondazione Filippo Nani Mocenigo per una memoria inedita che concerna la Storia o l'arte e il commercio di Venezia.

Il tema è a libera scelta del concorrente; però il lavoro dovrà nel suo complesso riuscire importante ed ordinato

Il concorso si chiuderà il 31 dicembre di quest'anno.

Per ogni altra informazione gli studiosi potranno rivolgersi alla Cancelleria dell'Ateneo a S. Fantin.

DIARIO SACRO

9. Venerdì — S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa nel 444, con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire, della stessa città di Alessandria nel 250. — La Santa è venerata a S. Giovanni in Oleo, in dei Santi Filippo e Giacomo chiamata volgarmente S Apollonia. — A S. Simeone Profeta solennità titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno.

Istituto Fascista di Cultura

Aggressivi chimici e relative difese

Il prof. Giovanni Peloso, direttore dell'Ospedale « S. Marco » ha tenuto iersera nella sala dell'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: « Aggressivi chimici e relative difese ».

La guerra si può considerare, esordisce l'oratore, uno specchio mostruoso che riflette i progressi del tempo.

Spiega le ragioni per cui la guerra d'oggi è da considerarsi una guerra totalitaria, combattuta cioè dalla nazione nelle trincee e nelle case, dove non arriveranno le bombe gli aeroplani verranno a lanciare i loro gas.

L'Italia possiede, com'è noto, ottimi armamenti e velocissime navi, nel nostro Esercito brilla ancora la gloria di Vittorio Veneto, e questo benchè la politica di Benito Mussolini dimostri al mondo intero, coi patti e i trattati recenti che il nostro Paese è ben lontano dal desiderare una nuova guerra, e come tutti i popoli forti è necessario che conosca i mezzi di offesa e di difesa dei probabili nemici.

L'oratore cita i momenti essenziali della grande guerra e indugiasi a parlare dell'ultimo mezzo di distruzione, illustra gli episodi che si riconnettono al 22 aprile 1915 quando per la prima volta i tedeschi provarono i gas sul fronte degli alleati, e al 29 giugno 1916 che ricorda uno dei più gravi attacchi di aggressivi chimici verificatosi sul nostro fronte.

Le nazioni colpite dalla nuova arma, pensarono certo a difendersi, a cercare un sistema protettivo e fu tale il timore destato dalla nuovissima insidia che tutte le nazioni, nel dopoguerra, accentuarono la loro istruzione chimica.

Sulla guerra chimica, dice il prof. Peloso, si hanno però delle notizie un po' esagerate, poichè il successo sta sulla sorpresa e sull'impreparazione, ciò che oggi è raramente probabile.

Per ogni gas è necessario considerare i fattori che possono esaltarne o diminuirne la micidialità i fattori estrinseci di tempo, di luogo e in genere i fattori meteorologici, e i fattori intrinsici che riguardano gli aggressivi in sè stessi e la loro costituzione chimica. Sotto tale aspetto essi possono essere classificati come tossici, soffocanti, irritanti e vescicatori con differenti caratteristiche fra loro.

L'oratore insiste nel far conoscere all'attento uditorio gli odori particolari che preannunziano questi gas, dimostrando come in relazione alla loro indole e alla loro concentrazione, l'assalito possa difendersi con l'impiego di mezzi che sono alla portata di tutti e rende ancor più interessante il suo argomento con la proiezione di alcune diapositive.

Nella sua ultima parte l'oratore tratta e descrive della maschera antigas, dei vari tipi in dotazione presso i vari eserciti e degli indumenti che proteggono dal più terribile degli aggressivi chimici e cioè dall'iprite, e conclude coll'affermare che se in un lontano domani le ali nemiche sorvolassero il cielo di Venezia e lanciassero delle bombe cariche di gas, una buona percentuale, come si è verificato nella guerra precedente, cadrebbero nell'acqua, un'altra parte avrebbe un effetto quasi nullo e per quella percentuale che ne rimarrebbe la popolazione non avrebbe da preoccuparsi grandemente.

Questi aggressivi mostruosi — dice alla fine della sua applaudita lezione — non devono far parte a noi, all'Italia, noi ci prepareremo a riceverli epr difenderci, per reagire, non per la nostra indole.

La dotta e brillante lezione venne calorosamente applaudita.

"L'antico Egitto,,

Ivo Senesi, l'illustre scrittore toscano la cui «Trilogia Nilotica» riassume in una visione d'arte la vita egizia del mito e dell'epopea, terrà domani sera sabato, alle 21, all'Ateneo, una conferenza sul tema: «Dove l'eternità della morte racconta l'eterna immobilità della vita», parlando dell'antico Egitto col sussidio di numerose proiezioni di relitti archeologici.

La «Trilogia» del Senesi, composta di tre poemi drammatici, fu premiata nel '28 dal Ministero dell'E. N. e scelta a rappresentare il teatro nostro alla «Settimana italiana» di Atene, insieme con le opere di Pirandello e di Chiarelli; procurò pure all'autore, combattente della Terza Armata, l'alto elogio di S. A. R. il compianto Duca d'Aosta. La conferenza, che ha suscitato grande entusiasmo in altre importanti città e sarà prossimamente ripetuta a Udine e Vicenza, s'inspira ai concetti stessi di detta opera poetica, rievocando gli splendori, le lotte, i fasti e la decadenza della più remota civiltà mediterranea.

Le dame veneziane
per la Moda italiana

In questi giorni, presso S. E. il Prefetto, si sono riunite alcune signore veneziane per uno scambio di idee sulla partecipazione cittadina alla manfestazione dell'Ente Autnomo per la Mostra Nazionale Permanente della Moda che avrà luogo a Torino nel prossimo aprile.

Erano presenti: la signora Giulia Beer, la contessa Annina Morosini, presidente del Comitato effettivo, la contessa Lydia De Sangro di Buccino, vice-presidente; la signora Antonia Alverà, la signora Lyda Cini Borelli, la signora Maria Damerini, la contessa Francesca Grimani, la contessa Vendramina Marcello, la signora Agnese Suppiej. Erano pure presenti, il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, il vice-presidente ed il direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Nella riunione è stato esaminato, nelle sue linee generali, il progetto per la preparazione del diorama « The delle cinque » il cui allestimento venne affidato al Comitato delle Patronesse di Venezia. Sono state altresì concordate le direttive per il coordinamento di questa iniziativa coi concorsi già banditi dal Consiglio dell'Economia Corporaziva di Venezia per modelli di vestiti confezionati con impiego di merletto a mano.

Siamo certi che le ditte veneziane interessate alla manifestazione collaboreranno efficacemente e con fervore ad assecondare l'opera del Comitato e che la Sezione Veneziana alla III Mostra Nazionale della Moda sarà degna della nostra città ed assumerà grande importanza sia dal punto di vista dell'arredamento che da quello dell'abbigliamento.

Si riserviamo di dare più dettagliate notizie sulla iniziativa e sulla sua organizzazione.

La Danimarca
alla XIX Biennale di Venezia

Il Governo Reale di Danimarca ha nominato un Comitato presieduto dal sig. Graae, direttore generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e composto di spiccate personalità dell'arte e della critica, per l'organizzazione della sezione danese alla XIX Biennale di Venezia.

Il Comitato ha eletto nel suo seno una Commissione esecutiva, presieduta dal prof. Leo Swane, direttore della Reale Galleria di Pitture, Sculture e Stampe di Copenaghen, la quale ha proceduto alla scelta degli artisti che dovranno rappresentare, con importanti gruppi d'opere, l'arte danese alla Biennale.

Sono stati designati per l'invito con un gruppo d'opere ciascuno i noti pittori Axel Bentzen, Harold Giersing, Oluf Höst, Olaf Rude, Eigurd Swane, Jens Söndergaard e Ernst Zenthen.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Tenente Colonnello cav. Marino Arnoldo Ottolenghi, ci pervennero le seguenti offerte: alla Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra dott. Luigi e Bianca Severi di Modena L. 100; Mires Magno lire 100 id.; Gino e Luisa Sacerdoti lire 100 id.; Giovanni ed Eugenia Scarpa lire 50 all'Istituto Artigianelli; C.ssa Giuseppina Passi Mapelli, lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari; avv. Guido ed Irma Franceschinis lire 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; dott. Angelo e Anita Cipollato lire 10 alle Conferenze Maschili San Vincenzo De Paoli ai Gesuati; cav. dott. Vincenzo Boldrin lire 10 pei Restauri della Scuola dei Carmini; Famiglia Padoa lire 50 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, lire 25 alla Società Dante Alighieri dal comm. Giovanni Manetti.

L'arrivo del "Conte Verde,,

Stamattina alle ore 8.30 giungerà dall'Estremo Oriente il *Conte Verde* con circa 300 passeggeri nonchè alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Il *Conte Verde* ripartirà in giornata per Trieste.

La partenza per Roma del Podestà

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni si è radunata il 2 corr. presso la Sede Centrale in Mestre — Villa Vittoria — il Consiglio di amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Oltre ad alcune deliberazioni riguardanti il personale tecnico della Centrale e delle Sezioni di Dolo e Portogruaro, è stata accolta la domanda di assunzione in qualità di assitente volontario del Dr. Colle Alessandro il quale è stato assegnato dalla Direzione alla Sezione di S. Donà di Piave.

Fu notificato il trasferimento degli uffici della Sezione di S. Donà presso quei Consorzi Riuniti di Bonifica.

E' stato quindi discusso ed approvato il Bilancio preventivo nonchè il programma di attività della Cattedra presentati dalla Direzione per l'anno 1934.

Nell'approvare il programma di attività il Consiglio ha espresso il proprio compiacimento per l'opera di propaganda agraria che va continuamente intensificando la Cattedra in relazione alle necessità contingenti della nostra agricoltura, rilevando ancora una volta il cordiale appoggio che gli agricoltori sempre danno ad ogni iniziativa.

Per chi cerca alloggio
e per chi ne ha da fittare

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Pervengono quotidianamente alla nostra Associazione numerose richieste di persone che desiderano prendere in affitto appartamenti ad uso abitazione od altre specie di locali.

Si tratta spesso anche di funzionari di vario grado che sono qui trasferiti da altre città e che dovendo trovare casa si rivolgono alla nostra Organizzazione in quanto, è quella che anche negli altri centri ha istituito servizi gratuiti di segnalazione di locali sfitti in base agli elementi che le pervengono da parte di proprietari interessati.

Poichè non sempre dalle notizie in possesso dell'Associazione risultano tutte le disponibilità di locali attualmente esistenti in Venezia, la Associazione stessa sollecita dai proprietari — soci e non soci — che ancora non le hanno rimesso le schede dei locali sfitti a rimettergliele al più presto.

Più estese indicazioni in proposito sono contenute in ciascun numero del Bollettino mensile dell'Associazione che viene distribuito gratuitamente ai Soci; le indicazioni stesse possono anche aversi presso la Sede dell'Associazione, Calle delle Bande 5269 A.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Riposo

GOLDONI. — «Questa notte o mai più» Gran successo di Kiepura, l'idolo delle folle. Fuori programma e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 17 «Danza delle luci» superspettacolo di magnificenza senza pari. Sulla scena Debutto della Compagnia Lubrani

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Caso Haller» il primo film di Marta Abba con Memo Benassi. Sulla scena Elio, Doris, Florentin e le loro 4 Paris Girls danze caratt. fant. acrob. - Paetzold e C. acrob. comici su bicicletta.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il Principe ribelle». Grandioso capolavoro parlato italiano interpretato da Jvan Mosjoukine.

MASSIMO. — «Le sei mogli di Enrico VIII» Film d'arte col celebre attore Laughton.

S. MARCO. — «La Principessa Nadia» con Claudette Colbert, Fredrich March. Brillante successo. E' un film Paramount parl. ital.

MODERNISSIMO. — «Prendetele vive» Drammi di belve in un film di incessanti emozioni. Domani: «Villafranca» di G. Forzano.

OLIMPIA. — «Il corridore di maratona» int. di Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Ore 16: «L'invisibile fronte» Avventure di spionaggio nella grande guerra. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16: «L'Affare Delange» drammatico con Gaby Morlay Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «El moroso della nona» tratto dalla squisita commedia dell'indimenticabile Giacinto Gallina.

Sorteggio dei posti per la pesca
del "Gò,, con i cogoletti

Si informano i pescatori che giovedì 15 febbraio 1934, alle ore 15,30 nei locali dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei « Gò » con i cogoletti.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del giorni 18 p. v. in carta da bollo da lire tre presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

Si avverte inoltre che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge ed incorreranno nella perdita del posto.

Chiunque non intendesse usufruire personalmente del posto sorteggiato dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Giovanni Vian

L'altra mattina ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giovanni Vian morto domenica dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con animo rassegnato.

Da casa dell'estinto in Calle del Riello moveva il mesto corteo preceduto dal clero, dalla bara sulla quale posava una croce della famiglia ed i cui cordoni erano tenuti dai nipoti Gaetano, Giuseppe e dai signori Pagnacco e Peieroni. Seguivano con il figlio Mario, il fratello Agostino gli intimi e numerosi amici fra i quali abbiamo notato:

In rappresentanza della Società Porto Industriale di Venezia, il direttore generale comm. ing. Luigi Pagan, il cav. Rinaldo Colombo, l'avv. Ferdinando Calzavara, il cav. Ferdinando Rossi, il cav. Nicola Zannini, oltre a una numerosa rappresentanza degli impiegati e del personale di ogni ramo della Società stessa. Inoltre E. De Sabata Luigi Pagnacco ing. Umberto Vian, F. Tremoli, Elio Bianchini, F. Pegorini, comm. Umberto Calzavara, cav. Ferdinando Rossi, Lena Castagna, Natalia Nossan, Pietro Stillace, G. Castagna, dott. Ulisse Canziani, anche per Eugenio Pasetti, Adele Sartori, Grosso Giovanni, Vidotti Luigi, Emilio De Carli, A. Benvenuti, E. Iva, Ettore Proto, Amalia Cercato. Nella chiesa di San Geremia venne recitata la officiatura funebre. Dopo la messa in terzo officiata dal paroco don Luigi Catullo e l'assoluzione della salma la bara, accompagnata alla riva di S. Geremia proseguiva con la barca funebre per il Cimitero seguita dalle gondole dei parenti.

Il lancio d'un nuovo proiettile

Il quattrenne Luciano Basso abitante a Castello 3228 fu colpito da un proiettile di nuovo conio. Era questo un biberon del fratellino Giorgio di tre anni, il quale tosto che se ne era servito lo lanciava in aria colpendo il fratellino maggiore, il quale dovette essere medicato all'ospedale per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Si frattura il femore

Un colpo di vento fece cadere dalla testa il cappello del quasi ottantenne Domenico Canziani abitante a San Polo 1038, il quale nell'atto di raccoglierlo cadeva a terra fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale e giudicato per la sua grave età con prognosi riservata.

Gli ubriachi a letto!

Angelo Pezzato fu Giuseppe di anni 32, senza fissa dimora non ha ancora capito che quando si è ubriachi si ha il dovere di togliersi dalla circolazione. Non essendo stato di questa opinione egli è stato condotto dagli agenti di pattuglia in guardina dalla quale venne dimesso al mattino con la contravvenzione per l'ubriachezza.

Uno scialle che manda in carcere

Uno scialle carpito alla sua coetanea Vianello Ermenegilda mandò difilato alle carceri la quarantenne Maria Minotto abitante alla Giudecca la quale venne dagli agenti del predetto commissariato arrestata e denunciata per il furto in parola. Lo scialle aveva un valore di circa 200 lire.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite da questa Stanza di Compensazione escrita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 1.591.627.000 per un totale di somme compensate di L. 1.560.673.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 30.954.000 con la percentuale dell'1.94 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

La **FAMIGLIA VIAN** esprime profonda riconoscenza alla SOCIETA' PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA e in speciale modo alla DIREZIONE GENERALE per la parte presa affettuosamente ed in guise molteplici al suo dolore durante la malattia e nell'estremo tributo alla memoria del suo compianto

GIOVANNI

VENEZIA, 8 Febbraio 1934 - XII

CITTADINA

La Mostra nazionale dei fiori e delle piante sotto i portici del Palazzo Ducale

Nel programma degli avvenimenti artistici, sportivi, mondani e folcloristici che si svolgeranno a cura del Comune nella prossima stagione di primavera-estate e, com'è noto, tra le più importanti manifestazioni, una Mostra Nazionale dei Fiori e delle Piante, che verrà ordinata nell'ultima decade di aprile sotto i Portici del Palazzo Ducale.

Ora l'Ufficio Turistico del Comune pubblica il regolamento della Esposizione, che darà origine ad una festa gentile, perfettamente degna della città che l'ospita e del luogo insigne che le offrirà la cornice.

Il regolamento

Il regolamento è così concepito:

Art. 1 — Per iniziativa del Comune, in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, col concorso del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e delle Federazioni dell'Agricoltura e del Commercio, si terrà in Venezia dal 25 al 29 aprile una Mostra Nazionale di Fiori. Tale manifestazione viene principalmente indetta allo scopo di far conoscere al grande pubblico italiano e straniero, che suole convenire a Venezia all'inizio della stagione, la grande produzione floreale italiana.

Art. 2 — La Mostra si effettuerà sotto i Portici del Palazzo Ducale. Essa è riservata ai fiori recisi ed ai lavori in fiori freschi (mazzi, canestri, giardinetti ecc.). Però ogni concorrente potrà esporre quelle piante da fiore o da fogliame che crederà più adatte alla migliore decorazione dello spazio che gli verrà assegnato. Questo corrisponderà, in linea di massima, ad un'arcata del Palazzo suddetto.

Se il numero delle iscrizioni sarà superiore alle arcate disponibili, il Comitato ordinatore provvederà comunque per tutti gli espositori lo spazio necessario. Nell'assegnazione delle arcate del Palazzo Ducale sarà data però la preferenza ai primi iscritti.

Art. 3 — Potranno partecipare alla Mostra i floricoltori, fioristi, giardinieri, amatori, professionisti di tutta Italia che invieranno la loro adesione, compilata su apposite schede di ammissione, entro il mese di febbraio alla Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, presso il Comune di Venezia.

Art. 4 — La iscrizione è completamente gratuita.

Art. 5 — A cura del Comitato ordinatore saranno allestiti i banchi per la Mostra, sarà provveduto alla illuminazione ordinaria ed a quant'altro può in linea generale occorrere.

Rimane invece a carico degli espositori ogni onere per trasporto, collocamento, abbellimento, conservazione, sorveglianza ecc. dei fiori e delle piante.

Art. 6 — Il Comitato della Mostra, pur assicurando la maggiore cura per il materiale esposto, non assume alcuna responsabilità per guasti, danni o perdita per qualsiasi ragione o causa, lasciando piena libertà ai singoli espositori di assicurare a loro nome e spese il materiale esposto.

Art. 7 — I partecipanti usufruiranno dei ribassi e facilitazioni che saranno concessi in tale occasione dalle Ferrovie dello Stato.

Art. 8 — Il Comitato assisterà al ricevimento del materiale inviato, franco di ogni spesa, al deposito del Comune di Venezia Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo.

Art. 9 — Tutte le Mostre dovranno essere completate non più tardi delle ore 7 del giorno 25 aprile. E' consentita agli espositori la vendita dei fiori e piante, purchè i banchi rimangano completamente allestiti per tutto il periodo della esposizione.

Art. 10 — Il Comitato ordinatore potrà, ogni qualvolta lo creda, dare disposizioni per l'allestimento dei singoli banchi, e imporre modificazioni ai criteri di esposizione adottati da ogni ditta: gli espositori dovranno attenervisi strettamente.

Art. 11 — I cartelli portanti la intestazione dell'espositore dovranno essere esposti dopo il giudizio della Giuria, che avverrà il giorno dell'apertura della Mostra. Durante il lavoro della Giuria, che si inizierà alle ore 8 di detto giorno, gli espositori dovranno allontanarsi dai luoghi della Mostra fino ad assegnazione compiuta.

E' nominato un Comitato ordinatore del quale fanno parte:

a) Il Podestà di Venezia o persona da lui delegata in qualità di Presidente;

b) due rappresentanti del Comune, uno per la Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, ed uno in qualità di esperto per la organizzazione tecnica della Mostra;

c) un rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa;

d) un rappresentante della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori;

e) un rappresentante della Federazione Nazionale Fascista del Commercio ortofrutticolo ed agrumario;

f) un rappresentante della Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti ed Artisti.

I premi

Art. 13 — Sono riservati agli espositori i seguenti premi:

Sezione A: Per le Mostre di gruppi o collezioni di fiori recisi, più belle ed abbondanti, presentate nelle singole specie e varietà: 1.o Premio: Medaglia d'oro grande e L. 100 (a titolo rimborso spese di trasporto); 2.o Premio: Medaglia d'oro piccola e L. 75 (a titolo rimborso spese di trasporto); 3.o Premio: Medaglia d'argento e L. 50 (a titolo rimborso spese di trasporto) per ognuno dei singoli concorsi di cui al programma rispettivo. I premi ed i rimborsi di spesa sono cumulabili.

Sezione B: Alle più belle Mostre d'insieme di fiori recisi: 1.o Premio Medaglia d'oro grande offerta dalla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori e L. 300; 2.o Premio: Medaglia d'oro piccola offerta dalla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori e L. 200; 3.o premio: Medaglia d'argento offerta dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e L. 100.

Sezione C: Alla novità più bella di fiore, reciso o su pianta, non ancora posta in commercio: Medaglia d'oro della Federazione Prov. Fascista del Commercio e L. 500.

Sezione D: Alla Mostra meglio riuscita nel suo complesso: Medaglia d'oro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e L. 500.

Sezione E: Ai migliori lavori in fiori freschi: Medaglia d'oro grande del Comune di Venezia e L. 300; Medaglia d'oro piccola del Comune di Venezia e L. 150; Medaglia di argento del Comune di Venezia e Lire 100.

Art. 14 — Per la assegnazione dei premi sono state invitate a far parte della Giuria le seguenti persone: Un rappresentante del Comune, presidente; un rappresentante del Sindacato Prov. Fascista dei tecnici agricoli; un rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura; un rappresentante della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori; un rappresentante della Federazione Naz. del commercio ortofrutticolo e agrumario; un rappresentante dell'Associazione Orticola Professionista Italiana; un rappresentante della Federazione Naz. Sindacati Professionisti ed Artisti; un rappresentante dell'Associazione Orticola Lombarda; assisteranno 2 rappresentanti della Stampa. La Giuria delibererà inappellabilmente.

Art. 15 — Ogni espositore è libero di partecipare alla Mostra, iscrivendosi a più concorsi; però non potrà avere più di un premio per ogni concorso al quale partecipa. Non potrà con la stessa collezione, gruppo o varietà prendere parte a più concorsi.

Art. 16 — Sono ammesse le iscrizioni fuori concorso che non possono però considerarsi a nessun titolo come una speciale distinzione di merito. Ai fuori concorso sarà assegnato un solo diploma di partecipazione alla Mostra, mentre la Giuria potrà fare proposte al Comitato per l'assegnazione di premi speciali ai fuori concorso di eccezionale merito.

Art. 17 — Il Comitato ordinatore, d'accordo con la Giuria, si riserva il diritto di non fare alcuna assegnazione di premi per quei concorsi che non ritenesse meritevoli, come anche di aumentarne il numero nel caso quelli stabiliti non si mostrassero sufficienti.

Art. 18 — Il Comitato si riserva di decidere a sua discrezione su tutti i casi non contemplati dal presente Regolamento.

Il programma dei concorsi

Il programma dei concorsi è il seguente:

Sezione A: Per le Mostre di gruppi o collezioni di fiori recisi più belle ed abbondanti presentate nelle singole specie e varietà: Concorso: n. 1 Amaryllis; n. 2 Anemoni; n. 3 Aroidee, escluso Calle; n. 4 Camelie; n. 5 Centaurea; n. 6 Clivie (Imantophyllum); n. 7 Fresie; n. 8 Gardenia; n. 9 Garofani; n. 10 Genista e Cytisus; n. 11 Gerbere; n. 12 Giacinti; n. 13 Gladioli; n. 14 Iris bulbosi o rizomatosi; n. 15 Lillà; n. 16 Lilium; n. 17 Margherite (Anthemis); n. 18 Mimose; n. 19 Mughetti; n. 20 Narcisi; n. 21 Orchidee; n. 22 Peonie; n. 23 Piselli odorosi; n. 24 Prunus da fiore; n. 25 Ranuncoli; n. 26 Reseda; n. 27 Rose; n. 28 Sparaxis e Ixie; n. 29 Tulipani; n. 30 Violacciocche; n. 31 Violette; n. 32 Alle più belle collezioni o gruppi di fiori recisi di qualsiasi specie o varietà non compresi nelle precedenti voci.

Sezione B: Alle più belle Mostre d'insieme di fiori recisi.

Sezione C: Alla novità più bella di fiore reciso o di pianta da fiore, non ancora posta in commercio.

Sezione D: Alla Mostra meglio riuscita nel suo complesso.

Sezione E: Ai più bei lavori in fiori freschi.

Il programma basta ad affermare l'importanza della manifestazione, che interessa una delle più tipiche e feconde attività dell'agricoltura nazionale e che varrà a richiamare senza dubbio un pubblico imponente essendo ormai così diffusa in tutta la penisola la passione per il fiore ed essendo ormai sì largo il consumo del delicatissimo prodotto dei nostri parchi e delle nostre serre.

UNA NOTTE DI GIOIA ALLA "FENICE"

La Cavalchina Zingaresca

Le attrazioni della Veglia — Capanne della C.I.G.A. saranno estratte fra gli intervenuti — I «bar», i Caffè, il noleggio di «dominos» e gli altri servizi.

La sera attesissima sta per calare. Ancora poche ore e una luce improvvisa inonderà il palcoscenico della Fenice, e il pittoresco villaggio creato dalla fantasia del pittore Mello accoglierà in una orgia di luci e di colori le più belle gitane del sogno e della realtà, e le danze frenetiche di una intera moltitudine accarezzate e animate dalle orchestre degli tzigani.

Già la sala si sta ornando di palme e di fiori, già il mostruoso drago che farà gli onori di casa dal *foyer* del teatro si torce in attesa di emettere i canti gutturali, già i *bar*, i *caffè*, le *birrerie*, che saranno disposti e nella sala d'accesso e sopra la scena, nonchè da una parte e dall'altra della platea vanno schierando i loro cristalli, già le sale Apollinee accolgono a loro festosissima decorazione, e gli oggetti di *cotillon* e i ninnoli e i balocchi che il cav. Enrico Zoppi offrirà prima e dopo le cene alla folla dei commensali.

Ai migliori costumi

Alle 10 si apriranno le danze e da allora due orchestre si alterneranno ininterrottamente nell'offrire i ballabili più trascinanti. Alle ore 23 si aprirà la gara per la premiazione dei costumi e delle maschere e in tale ora i concorrenti dovranno presentarsi presso la direzione del Teatro per essere sottoposti all'esame della giuria. Un'ora dopo tutti i concorrenti sfileranno al cospetto del pubblico e alle 24.30 verrà pronunciato il verdetto della giuria, dopo di che i premi verranno distribuiti come dal seguente elenco:

Categoria signore in costume o mascherate: 1.o premio: ricco centro da tavola in argento; 2.o premo: servizio d'argento di posate grandi da insalata e da dolce; 3.o premio: « La moda a Venezia nel secolo XVIII », elegantissimo volume illustrato di gran pregio.

Categoria uomini in costume, o mascherati: 1.o premio: tessera abbonamento per un anno valevole sulla linea S. Chiara-Lido dell'A. C. N. I. L.; 2.o premio: orologio da scrittoio con portacenere e calamaio; 3. premio: due vasi

Categoria coppie in cosume o mascherate: 1.o premio: due biglietti gratuiti di 1.a classe per un viaggio Venezia-Zara e ritorno su di un piroscafo della Compagnia Adriatica di Navigazione; 2.o premio: orologio d'argento e radice in istile '900.

Categoria comitive maschere: 1.o premio: cassetta di spumante: 2.o premio: cassetta di cinque bottiglie di « Select » e di « Lom » della Ditta fratelli Pilla.

Le cene

All'una nelle sale Apollinee verranno servite a cura della Taverna La Fenice le cene, durante le quali un nutritissimo jazz eseguirà i ballabili più suggestivi del nuovo e del vecchio repertorio.

Il prezzo delle cene è stato fissato in L. 30 e la loro lista sarà la seguente: Consommè doppio in tazza; Galantina di lingua e gelatina; Capponcini allo spiedo e radicchio rosso; torta alla zingara; frutta. I prezzi dei vini, spumanti e champagne, saranno i normali.

Ricordiamo che anche quest'anno sarà allestito presso il palcoscenico un camerino per il noleggio dei « dominos » i quali potranno esser ceduti, a scelta dei richiedenti, ad ora o per tutta la notte così da offrir modo a chi lo volesse di cambiare anche due o tre volte la foggia o il colore della veste.

Avvertiamo che i biglietti d'ingresso al teatro, il cui prezzo è fissato in L. 25 per gli uomini e L. 20 per le signore, sono in vendita per tutt'oggi così presso il botteghino del teatro come presso la sede del Comitato all'Albergo Vittoria e, di sera, alla porta della Fenice.

I possessori degli scontrini relativi ai palchi e alle barcacce come di biglietti d'ingresso *dovranno conservare il tagliando numerato* e questo per poter concorrere all'estrazione delle capanne offerte dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

E adesso condensiamo la predica dei giorni passati. Chi partecipa alla Cavalchina ha un doppio vantaggio: assiste alla più brillante festa del carnevale veneziano e compie un'opera buona perchè tutti i proventi della veglia vanno a favore delle Opere pie. Dunque via le incertezze, siate allegri e arrivederci stanotte.

Il successo della Veglia Gialla

degli Artiglieri veneziani

Un brillantissimo successo ha arriso questa notte alla Veglia Gialla indetta dall'Associazione Arma d'Artiglieria in congedo. Un pubblico fine ed elegante è affluito nelle belle sale dell'Albergo Britannia ch'erano state opportunamente addobbate con gusto squisito. Le danze, che si sono iniziate poco prima delle dieci, sono state animatissime ed ancor più lo furono dopo mezzanotte quando l'affluenza del pubblico raggiunse la sua più alta espressione. L'orchestrina ha eseguito un programma dei più moderni ballabili e le note or languide del tango, or carezzevoli del valzer, or frenetiche del charleston, or trascinanti della rumba hanno attirato nel vortice delle danze le eleganti coppie, le quali solo per brevi istanti lasciavano la sala per riposarsi attorno agli invitanti tavolini del buffet.

Nel momento del maggior fervore della festa vi è stata la distribuzione dei ricchi e magnifici *cotillons* i cui vivaci colori ancor più risaltavano nel gioco variopinto dei riflettori Vi è stata anche l'estrazione della lotteria, dotata di numerosi e ricchi premi, che fece la gioia di molti fra gli intervenuti.

La festa, sempre animatissima e briosa, si è protratta fino all'alba lasciando in tutti gli intervenuti il gradevole ricordo delle brevi, troppo brevi, ore trascorse in sì serena allegria.

Cronaca di Mestre

I combattenti per la conversione del Consolidato

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti invita i propri Associati che fossero in possesso di buoni del Consolidato 5 p. c. di aderire senza esitazione alla conversione in nuovi titoli al 3.50 per cento.

Tale conversione, mentre assume una importanza eccezionale pel risanamento finanziario del Paese, presenta notevoli vantaggi per i risparmiatori e gli ex Combattenti anche in questa circostanza daranno nuova prova dei loro sentimenti patriottici seguendo con fede l'opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo fascista.

Esumazione di salme

L'Ufficio d'Igiene di Mestre comunica:

Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comune del Cimitero di Mestre (Riparto I, Campo A adulti e Campo B, Ripartito III, Campo A adulti) si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci, ecc.) e ciò entro il 28 febbraio 1934, dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture.

Trascorso il 28 febbraio corrente, i ricordi mortuari, non ritirati, passeranno in proprietà del Comune.

Calendario Fascista

Il Segretario politico prega tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista, e che ancora non lo avessero ritirato, di farlo con sollecitudine rivolgendosi all'Ufficio di Segreteria durante le ore d'Ufficio.

Ai fascisti e giovani fascisti motociclisti

Tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Mestre, che sono in possesso di motociclette, sono invitati a comunicarlo a questo Fascio precisandone la marca.

La segreteria rimane aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30.

Colpito da improvviso malore

Verso le ore 13 di ieri, l'operaio della Società Vetri e Cristalli Giora Massimiliano, di anni 30 di Mestre, mentre stava lavorando venne colpito da improvviso malore. Subito soccorso da alcuni compagni, con l'auto della Ditta venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata.

Infortuni

Favaretto Antonio di Desiderio di anni 22, da Maerne, verso le ore 14.30 di ieri, mentre lavorava nel cantiere dell'Impresa cav. Benini, veniva improvvisamente preso con il dito anulare della mano sinistra fra due ingranaggi di una macchina sulla quale stava lavorando. Venne subito accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato avendo riportato ferite da schiacciamento giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

— Un'altro operaio certo Casarin Angelo di Luigi d'anni 26, abitante in via Carducci 19, operaio delle Leghe leggere, mentre stava lavorando venne preso con la prima falange del dito medio della mano sinistra fra due ingranaggi d'una macchina riportando ferite giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Trasportando proiettili

L'operaio della Ditta Orio, Busso Lorenzo d'anni 32 abitante a Campalto mentre stava trasportando dei proiettili si produceva delle distorsioni alla tibia tarsica per cui vette ricorrere all'Ambulatorio dell'Istituto fascista di Marghera dove è stato giudicato guaribile in 13 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Gambaro Mariano di Giovanni di anni 38, abitante a Chirignago stava percorrendo la strada Principe di Piemonte verso il Cavalcavia di Marghera per tornare alla sua casa in bicicletta quando non si sa per quale motivo cadde per terra producendosi delle ferite lacere contuse alla fronte e agli arti Egli dovette portarsi all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni dodici.

Stato Civile

Nati maschi 32; femmine 30; Morti: maschi 30, femmine 19. — Matrimoni: Rossi Alfonso con Barina Elsa; Parravicini Fausto con Giacomin Vittoria; Santello Luigi con Canuto Emma; Calchera Francesco con Peretti Onorina; Milan Fausto con Carnio Margherita; Tambosi Carlo con Ottolin Elvira; Trevisan Giovanni con Grassi Irma Casadoro Ercole con Pisani Alice; Silvestri Gino con Cagnin Enrichetta; Zanessi Marcello con Salvinelli Ines; Benvenù Angelo con Alippi Antonia.

Teatro Toniolo

La compagnia Operette Enrico Dezan passa di successo in successo Ieri sera la bellissima operetta di Frantz Lehar «Mazurka blù» venne infatti rappresentata alla presenza di un teatro gremitissimo in ogni ordine di posti.

Enrico Dezan e Lita Manuel, rispettivamente brillante e soubrette della compagnia nelle parti di Angioletto e Greta Agner, sono stati calorosamente festeggiati da continui e prolungati applausi sia a scena aperta come alla fine d'ogni atto

La serata era in onore di ambedue gli artisti i quali rimasero veramente commossi per la spontanea e calorosissima manifestazione di plauso ricevute. Negli intervalli essi dovettero eseguire alcuni duetti che furono applauditi.

Pure Elvira Battaglini, Luciano Fioriti ed Ezio Gualtieri e tutto il corpo di ballo furono festeggiati a scena aperta ed i bis richiesti furono numerosi.

Dato il successo la Compagnia che avrebbe dovuto chiudere il suo breve ciclo di recite si fermerà anche oggi per presentare «Madama di Tebe» divertentissima operetta di C Lombardo.

TEATRO TONIOLO: Ore 21 Comp. Operette: «Madama di Tebe».

Le sovvenzioni agli asili della Marca Trevisana

TREVISO, 8

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della Federazione Provinciale di Treviso, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per la somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo Infantile « S. Antonio » di Conegliano, per il periodo di sei mesi L. 1620; Asilo Infantile di S. Antonino, frazione di Treviso, per il periodo di sei mesi L. 2730; Asilo Infantile « Loschi » di Negrisia, frazione di Ponte di Piave, per il periodo di nove mesi L. 2835; Asilo Infantile « S. Antonio » di Corbanese, frazione di Tarzo, per il periodo di otto mesi L. 1800; Asilo Infantile di Rua, frazione di San Pietro di Feletto, per il periodo di quattro mesi L. 1280; Asilo Infantile di Castelli, frazione di Asolo, per il periodo di cinque mesi L. 1125; Asilo Infantile di S. Maria Maggiore di Treviso, per il periodo di sette mesi L. 2205.

Il bollettino demografico della Provincia di Belluno

La R. Prefettura di Belluno comunica i seguenti dati demografici con le variazioni da Dicembre a gennaio in provincia:

Mese di dicembre: nati nel Capoluogo 55; nel resto della provincia 345. Totale 400.

Morti nel Capoluogo 44; nel resto della Provincia 274. Totale 318.

Aumento popolazione nel capoluogo 11; nel resto della provincia 71 Totale 82.

Mese di Gennaio: Nati nel Capoluogo 53; nel resto della provincia 356; Totale 409.

Morti nel Capoluogo 34; nel resto della Provincia 213; Totale 247

Aumento popolazione nel Capoluogo 19; nel resto della provincia 143, Totale 162.

Il giovedì grasso a Treviso

TREVISO, 8

Oggi Giovedì grasso, si è inaugurato, per modo di dire il Carnevale Trevisano 1934-XII.

Alle 14 sotto la Loggia del Palazzo dei 300 venne aperta la Pesca di Beneficenza organizzata a cura della Congregazione di Carità in pro delle Opere pie cittadine e l'affluenza del pubblico, allettato dalla quantità dei regali, taluni dei quali assai ricchi, fu notevole fino a tarda ora della sera

La Mostra delle Vetrine indetta con numerosi premi in palio, ha suscitato una nobile emulazione fra i negozianti e moltissime sono le mostre concorrenti nelle varie categorie addobbate con arte e fantasia a soggetti carnevaleschi. La folla cittadina ha perciò dato vivace animazione alle vie ammirando e commentando le varie esposizioni che nella serata vennero opportunemente illuminate accrescendo l'interesse del movimento. Fra le più «vistose» caratteristiche vetrine furono ammirate quella del Bar Savoia con un carro e 12 bimbi mascherati viventi; la Bottega della scarpa con una sala da ballo e scarpe... danzanti; la fioreria Rampazzo con un berceau di mimose e gruppetto di maschere; il Bar Sport; le Manifatture Dogana; la salumeria Borella; ammiratissime le graziose e artistiche maschere della signora Tosello nelle vetrine della Scaft, ecc.

Apposita commissione di competenti giudicherà per la assegnazione dei premi alle mostre che rimarranno esposte anche domani venerdì e poi domenica e martedì venturo.

Per domenica prossima è grande l'attesa per la sfilata del corteo dei bimbi mascherati e poscia dei Carri allegorici che costituiranno un avvenimento carnevalesco eccezionale di grandissima attrattiva.

Per le vie cittadine con mèta piazza dei Signori, sfileranno alle ore 14, una quindicina di gruppi preparati con molto buon gusto dalla Scuola Trevisana: avremo la Squadriglia aeroplani, le Regioni d'Italia, Pinocchio in azione, Secolo incipriato, Prologo dei Pagliacci; e poi gnomi, diavoletti, zingari, olandesi; Topolino, Cenerentola, Pierrot e Pierrette; Fortunello, Bonaventura ecc.

Un palco a gradinata allestito in piazza dei Signori accoglierà questo pittoresco assieme di gruppi comprendente complessivamente oltre 300 bambini in costume.

Alle 14.30 poi seguirà la sfilata dei carri Si annunciano fra altri: il Pallone di Piccard; parodia di Hollywood con divi e dive dello schermo; la nascita di Venere; la Bucintoro; il Foot Bal; animali polari e pinguini; i funghi e finalmente il favoloso mostro di Loch Ness!... Non mancheranno musiche d'ogni genere.

Nella Loggia dei Cavalieri in via Re Umberto vi sarà il ballo pubblico gratuito. Nella serata piazza dei Signori sarà straordinariamente illuminata.

Martedì, ultimo giorno di Carnevale si ripeterà la sfilata dei carri cui si aggiungerà il corteo delle auto mascherate organizzate dall'Automobile Club Treviso. Continueranno inoltre la Pesca di beneficenza, il ballo pubblico, le luminarie ecc. ecc.

Come si vede, quest'anno Carnevale si svolge tutto in piazza; niente grandi veglie in teatro, nè cavalchine come un tempo si usava: non mancano però le feste danzanti nei vari Circoli privati, chè dappertutto, dove è brio e giovinezza la passione delle danze non è venuta meno.

La caduta d'un macchinista

VERONA, 8

Questa sera all'arrivo d'uno dei treni della linea Milano-Venezia il macchinista Ilario Gironi d'anni 45, facendo l'atto di scendere dalla locomotiva, è precipitato a terra andando a sbattere su di un binario vicino. Il poveretto ha riportato la frattura di una gamba ed è stato trasportato all'ospedale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una giornata calma a Parigi

L'arrivo di Doumergue - Le consultazioni per il nuovo Gabinetto - Petain a capo della Difesa nazionale - Tardieu o Herriot agli esteri?

PARIGI, 8

La notizia che l'ex-Presidente della Repubblica Gastone Doumergue ha accettato, sotto certe condizioni, l'incarico di costituire un Ministero di unione nazionale è stata accolta dal pubblico e negli ambienti politici con un senso di sollievo di cui si fanno interpreti stamane tutti i giornali, eccettuati quelli di estrema sinistra. La situazione si presenta infatti così grave ed irta di tante minacce che la formazione di un Governo al di sopra dei partiti capeggiato da un uomo universalmente stimato, capace di restituire la tranquillità agli spiriti, di restaurare l'ordine e di imporre la propria volontà al Parlamento e al Paese, appare come l'unica soluzione di salvezza.

L'annunziato sciopero generale di lunedì prossimo che minaccia di dare nuova esca alla guerra civile, la gravità degli avvenimenti di ieri e della scorsa notte, meno cruenti certo di quelli di ieri l'altro, ma che hanno assunto un carattere perfettamente anarchico, hanno portato al massimo l'inquietudine e l'angoscia della Nazione; e da ogni parte, anche dalle colonne di giornali di sinistra, che avevano sempre avversato l'unione nazionale, si reclama a gran voce la tregua dei partiti dinanzi al pericolo.

La Camera in vacanza

E' opinione diffusa che il nuovo Governo non potrà avere che un obiettivo limitato: esso si assegnerà per principale compito il voto dei bilanci con una procedura rapidissima, e metterà subito dopo la Camera in vacanza allo scopo di contribuire al sopirsi delle passioni. Soltanto dopo, quando la calma sarà tornata, si potrà pensare a un appello al Paese e a indire nuove elezioni che, si osserva, attualmente non potrebbero svolgersi nella necessaria atmosfera di ordine e di tranquillità.

A Doumergue pare sino da ora assicurato l'appoggio o la benevola aspettativa di tutti i principali gruppi del Parlamento. Alla Camera i radicali e gli stessi neo-socialisti, per la prima volta dopo molto tempo, erano ieri d'accordo con la opposizione sulla necessità di una tregua dei partiti ed analogamente al Senato si invocava, all'unanimità, l'unione nazionale. Si sa che gli ex-Presidenti del Consiglio senatori, e precisamente Pierre Laval, Millerand, Sarraut, Caillaux, Barthou e Steeg, riuniti col Presidente del Senato Jeanneney, e i tre ex-Presidenti del Consiglio deputati, Herriot, Tardieu e Chautemps, riuniti col Presidente della Camera Buisson, hanno fatto conoscere a Doumergue la loro opinione unanime: essere egli più di qualsiasi altra persona in grado di assolvere i compiti che il Paese attende in queste ore difficili da un Capo di Governo.

Lo scopo di Doumergue

Doumergue ha lasciato Tolosa ieri sera alle 23.11 diretto a Parigi. Alla partenza dalla stazione l'ex-Presidente della Repubblica è stato oggetto di una ovazione da parte della folla. Egli ha fatto queste dichiarazioni a un redattore del *Matin* che era alla stazione:

« Ecco il mio scopo: mi propongo di attuare l'unione di tutti i repubblicani, senza distinzione di tendenza, poichè tutti i repubblicani devono rendersi conto che, nell'ora grave che attraversiamo, è necessario unirsi intorno all'autorità per difendere l'ordine. E' con questo proposito che ho accettato il difficile compito che il Presidente della Repubblica vuol farmi l'onore di affidarmi ».

La signora Doumergue ha dichiarato a un redattore del *Journal* che si era recato a intervistarla a Tournefeuille, residenza abituale dell'ex-Presidente della Repubblica:

« E' vero: il Presidente ha accettato di lasciare il proprio ritiro. Voi comprenderete che, dinanzi alla gravità delle circostanze attuali, egli non poteva sottrarsi a un dovere tanto imperioso. Tuttavia egli ha dato la propria adesione sotto certe riserve, e cioè la garanzia di poter agire con una libertà maggiore di quella accordata ai suoi predecessori e in virtù di poteri allargati ».

Dimostrazioni all'arrivo

Una folla numerosa era riunita stamane nei dintorni della stazione di Orsay per accogliere Doumergue. All'arrivo del treno, alle 9.15, grida di « Viva Doumergue » e « Viva la Francia » sono state lanciate dalla folla. Anche molti ferrovieri si sono associati spontaneamente all'omaggio dei presenti.

L'ex-Presidente della Repubblica, dopo essersi trattenuto alcuni istanti col segretario generale alla Presidenza della Repubblica, venuto a salutarlo a nome di Lebrun, rivolgendosi ai giornalisti ha detto che per il momento non poteva fare alcuna dichiarazione.

Fuori della stazione Doumergue è stato salutato dalla folla con una vibrante manifestazione e da altri calorosi applausi che gli sono stati tributati dai passanti presso l'Eliseo ove al suo arrivo è stato subito ricevuto dal Presidente della Repubblica Lebrun.

Com'è noto, Doumergue, attraverso Laval, ha accettato l'incarico, naturalmente avendo il decreto di scioglimento della Camera e l'ampio mandato di fare le elezioni con la riforma della costituzione, come del resto ha detto lo stesso Doumergue.

Doumergue avrebbe offerto il portafoglio della giustizia ad un alto magistrato: il sig. Lescouve, attuale presidente della Corte di Cassazione, e a quello delle finanze andrebbe il sig. Rist, il quale è un notissimo tecnico della finanza, che ha presieduto la Banca di Francia e che era stato recentemente incaricato di esaminare le finanze della Romania e di indicare i rimedi necessari a quella situazione.

Doumergue, uscito dall'Eliseo, si è recato al Senato e alla Camera dei deputati per salutare i presidenti delle due assemblee; quindi si è installato al Ministero degli Affari Esteri ove gli è stato assegnato un ufficio per poter lavorare provvisoriamente alla costituzione del suo Gabinetto.

Subito dopo è salito dal signor Daladier con il quale si è trattenuto in colloquio. Al principio del pomeriggio Doumergue ha cominciato le sue consultazioni.

Doumergue fino a tarda ora ha continuato le sue consultazioni e domani spera di poter comunicare la lista del nuovo Ministero al Presidente Lebrun. Ad un gruppo di giornalisti che stasera l'interrogavano egli ha esclamato sorridendo: « Il Gabinetto fa progressi. Non dovete credere però che possa fare miracoli e dovete anche ricordare che negli ultimi anni ho fatto il contadino ».

I radicali socialisti hanno confermato il loro appoggio a Doumergue e i socialisti, assai scontenti per non essere stati invitati dal Governo, hanno deciso di essere all'opposizione ed hanno dichiarato che un governo di unione nazionale non è affatto necessario. E' anche dubbio se Tardieu o Herriot accetteranno il portafoglio degli esteri. Nel caso di rifiuto di entrambi, esso sarà assunto dallo stesso Doumergue.

L'ex Presidente della Repubblica dopo aver affermato di voler costituire il Gabinetto con uomini capaci ha dichiarato che quanto allo scioglimento della Camera si riserva di fare ancora conoscere la sua opinione. Ha aggiunto di non essere un rivoluzionario e che applicherà la costituzione tale quale essa è. Se poi sarà necessario ritoccarla, ha concluso Doumergue, questa è un'altra questione.

Sopita momentaneamente l'eccitazione degli animi, negli ambienti politici si rileva che Daladier, che sembrava godere molte simpatie, si è lasciato completamente trascinare dai giovani ministri Frot e Mestier, considerati come due fra le più belle speranze della massoneria francese. Costoro non esitarono a consigliare il Presidente a resistere tenacemente ed a servirsi largamente, se fosse stato necessario, dei carri d'assalto e dell'artiglieria.

Si giustifica perfettamente l'ira della folla quando si è diretta in Rue Cadet ove, com'è noto, la sede del Grande oriente veniva presa d'assalto dalla folla esasperata, che infrangeva tutte le vetrate.

L'intervento dell'esercito

Daladier troppo tardi ha compreso dove intendevano trascinarlo i suoi giovani ministri massonici. Mentre dunque il ministero social-massonico aguzzava i ferri per il prossimo combattimento, i dirigenti delle varie associazioni patriottiche nazionaliste avevano fatto sapere che la sera stessa le dimostrazioni sarebbero state riprese, ma che questa volta i manifestanti sarebbero scesi in piazza bene armati. Uno spaventevole massacro sarebbe stato inevitabile. Non si è preoccupato tuttavia di questo il ministero, ma della forza pubblica la quale, di fronte ad una popolazione armata, difficilmente avrebbe potuto resistere.

L'intervento dell'esercito, i cui reparti finora erano stati tenuti prudentemente concentrati nel cortile di qualche ministero, sarebbe stato indispensabile. Ma quale poteva essere il contegno dell'esercito e sopratutto dello stato maggiore, in una lotta come questa che avrebbe avuto il carattere vero e proprio di una guerra civile? Qui sono cominciati i guai per i bellicosi cartellisti.

La *France Militaire*, organo vicino agli ambienti dello Stato Maggiore, commenta la situazione in questi strani termini: « E' giunta l'ora in cui l'Esercito ha la sua parola da dire all'estero e al nemico eventuale. L'Esercito deve dire: fate attenzione, poichè non è la prima volta che, mentre i cittadini di Francia si uccidono fra loro, i soldati francesi mantengono l'integrità delle frontiere ».

Pétain alla Difesa

Il Maresciallo Liautey aveva già deciso di marciare alla testa degli ex combattenti, dichiarando: « Se degli uomini devono cadere, è meglio che siano dei vecchi come me, anzichè dei giovani di vent'anni ». Gli altri ufficiali di stato maggiore avrebbero potuto ragionare in modo troppo diverso da questo? Ed ecco stasera l'annunzio che Doumergue avrebbe offerto il portafoglio della guerra, della marina e dell'aeronautica, che assumerebbe la denominazione di Ministero della difesa nazionale, al gen. Petain.

Il *Petit Journal* scrive che l'ex-Presidente della Repubblica non si limiterà a formare un Ministero di salute pubblica, ma proporrà al Paese una riforma profonda della vita parlamentare.

Secondo l'*Avenir* l'incarico affidato a Doumergue corrisponde al voto unanime della Nazione. Il giornale poi aggiunge: « Egli conosce questa rara fortuna, meritata in sette anni di Presidenza della Repubblica, di apparire agli occhi della Nazione e dei suoi rappresentanti come l'uomo indispensabile. Autorità, stabilità, probità: ecco le tre virtù che, quanti amano la Francia, augurano di veder praticate dal nuovo Governo. Che la repubblica delle consorterie scompaia e che al suo posto venga la repubblica degli onesti. La politica pura deve attualmente inchinarsi dinanzi alla salvezza del popolo che resta la legge suprema ».

Per la giustizia e per la patria

L'*Ami du Peuple* dice che l'offerta del potere a Gastone Doumergue segna la fine di un incubo.

L'*Echo de Paris* scrive: « Andiamo verso un Governo di larga unione nazionale e repubblicana, che prenderà le misure dettate dagli avvenimenti e assumerà il carattere di un Gabinetto di salute pubblica, capace di corrispondere alla volontà del Paese e alle necessità urgenti dell'ordine interno ed estero ».

« La Francia chiede che immediatamente si formi un Governo di unione nazionale — scrive il *Matin* — Essa chiede che dodici uomini, scelti fra tutti i partiti, si adunino e si intendano per far cessare la lotta atroce che si è iniziata martedì 6 febbraio. Essa chiede che questi uomini assicurino la giustizia e innanzi tutto puniscano i depredatori del pubblico risparmio e i parlamentari corrotti. Essa chiede che la politica si inchini dinanzi alla Patria ».

D'altro canto l'organo socialista *Populaire* chiama il popolo alle armi. « Il popolo che ha fatto la Repubblica saprà difenderla — scrive il giornale. — Interpreti della sua volontà, siamo decisi tanto sul terreno parlamentare quanto su tutti gli altri a sbarrare la strada alla offensiva oltraggiante della reazione fascista ».

Le richieste comuniste

L'*Humanità* rivolge lo stesso appello ai comunisti, propugnando la attuazione del seguente programma: « 1. Scioglimento delle leghe fasciste; 2. Arresto immediato di Chiappe, soppressione della Prefettura di polizia politica e della guardia mobile; 3. Rimborsi agli assicurati sociali delle somme truffate, sostegno e allargamento del diritto di sciopero; 4. Assicurazione, disoccupazione, difesa dei salari e degli stipendi; 5. Voto della rappresentanza proporzionale e scioglimento della Camera; 6. Arresto di Daladier, Frot e Paternôtre; 7. Evviva il Governo degli operai e dei contadini ».

L'*Action Française* pubblica oggi un manifesto di circostanza del Duca di Guisa. Ecco il testo del manifesto:

« Francesi! Dalla terra straniera dove mi detiene crudelmente la legge dell'esilio, io m'inchino con dolorosa emozione dinanzi ai morti ed ai feriti che, a prezzo e a rischio della loro vita, hanno raccolto la sfida lanciata alla probità e all'onore da un governo indegno che ha perduto la testa nella sua impotenza, per rimanere al potere e per coprire i saccheggiatori del pubblico risparmio. Questo governo non ha esitato, nell'orribile sera di martedì, a far sparare su degli ex combattenti, su dei mutilati, su una generosa giovinezza, speranza e riserva della patria. Così è colato nelle vie di Parigi un sangue che non doveva essere mai versato, se non per una causa sacra. Francesi, ecco dove vi hanno condotto, con una caduta sempre più precipitosa, sessant'anni di repubblica, di governo dei partiti.

I disordini della teppa

« Francesi di ogni partito, di ogni condizione, di ogni origine: è l'ora di adottare il principio monarchico, col quale è stata fondata e si è perpetuata durante i secoli la grandezza della Francia e che solo può assicurare la pace, l'ordine, la giustizia, la continuità dei disegni e degli atti. Firmato: *Giovanni duca di Guisa* ».

Il manifesto è datato: « Dall'esilio, il 7 febbraio 1934 », cioè da Bruxelles dove il duca abita.

Le dimissioni del Gabinetto Daladier e l'incarico offerto a Doumergue hanno avuto intanto un primo concreto effetto pacificatore. L'Associazione fra ex-combattenti delle « Croci di fuoco », che sembrava ieri avesse preso la direzione dell'agitazione popolare contro il Parlamento, ha deciso di sospendere la propria azione sino alla costituzione del nuovo Ministero, e una analoga decisione è stata presa dalla « Gioventù Patriottica », nazionalista, che aveva partecipato attivamente alle manifestazioni cruente del 6 febbraio.

Alla Facoltà di medicina 500 studenti, per protestare per la morte del medico Fabre, ucciso martedì sera durante le manifestazioni in Piazza della Concordia, avevano progettato di fare sciopero e di manifestare nella strada. In seguito ai consigli del commissario del loro quartiere essi però si sono dispersi senza incidenti.

Il bilancio dei disordini di ieri che, per intervento di elementi torbidi in unione coi sovversivi, sono degenerati in scene selvagge di devastazione e di saccheggio, si chiude con due morti e varie centinaia di feriti. Il direttore della polizia municipale Marchand, ferito, come s'è narrato, durante i disordini è sempre in condizioni gravi. I protagonisti dei disordini di ieri furono, come è noto, sopratutto pregiudicati e teppisti usciti dai quartieri più malfamati della città e più lo più armati di rivoltella.

Il *Matin* informa che dei due morti uno è un sovversivo che è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparato da un altro dimostrante, e l'altro, è un arabo. Un grande numero di feriti è stato curato nelle farmacie vicine ed al caffè Webert trasformato in posto di soccorso. Verso mezzanotte si calcola che più di 250 persone erano state curate.

Le più gravemente ferite sono state condotte negli ospedali per mezzo di ambulanze o di vetture private. Fino alle ore 23, 76 feriti erano stati ricoverati all'ospedale Beaujon; 8 che presentavano ferite gravi sono stati trattenuti. Quasi tutti i feriti sono colpiti alla testa.

Si apprende che, ieri, gran numero di turisti inglesi ha lasciato precipitosamente Parigi in seguito alle scene di disordine e di anarchia che si sono verificate. La stazione dell'Est e la stazione di Saint-Lazaire erano affollate di turisti britannici che facevano ritorno in Inghilterra.

La forza pubblica era stata munita ieri di armamento e di equipaggiamento speciali. Tutte le guardie mobili a cavallo che assicuravano il servizio d'ordine, o erano tenute in riserva, avevano ricevuto un moschetto in più della sciabola. Anche le guardie mobili a piedi, che martedì erano armate di rivoltelle, avevano ieri il fucile.

I dragoni a Parigi

I vigili municipali partecipanti al servizio d'ordine avevano scambiato i loro ordinari chepì con elmetti militari requisiti dalla prefettura di polizia presso l'Intendenza militare. Nel pomeriggio si constatò che gli agenti municipali, muniti di elmetto, venivano scambiati dalla folla per guardie mobili e siccome queste si sono rese odiose alla cittadinanza dopo l'eccidio di martedì, gli agenti erano minacciati e ingiuriati da gruppi di passanti e dai manifestanti. In seguito a questo atteggiamento ostile della cittadinanza, e dopo vari incidenti, la Prefettura di polizia dette ordine agli agenti di togliersi l'elmetto e di rimettere il chepì. Gli agenti ciclisti, moltissimi dei quali sono stati ieri rovesciati dalle loro macchine e feriti alla testa, sono stati dotati di caschi di cuoio.

Alle truppe della regione parigina venute a Parigi per rinforzare gli effettivi ordinari della guarnigione si è aggiunto il primo battaglione di dragoni a cavallo di Saint-Germain.

Herriot malmenato

Si conoscono intanto altri incidenti avvenuti nel corso dei tumulti ed episodi che dimostrano a quale grado sia giunta l'esasperazione della cittadinanza parigina contro il Parlamento ed i suoi componenti.

Alla brutta avventura corsa dal sen. Rolland che è stato, come è noto, malmenato dalla folla, deve aggiungersi quella toccata all'ex-Presidente del Consiglio Herriot. Uscendo la notte scorsa dalla Camera dei Deputati fu riconosciuto da alcuni passanti e immediatamente aggredito a calci e pugni tra grida di esecrazione. Mercè il pronto intervento della forza pubblica, Herriot potè salire su di un furgoncino che fuggendo rapidamente lo portò in luogo sicuro. Altri due deputati, che rientravano pure ai rispettivi domicilii furono seriamente malmenati non dal pubblico, ma dalle guardie mobili che vigilavano all'imboccatura di una stazione metropolitana. Uno di essi, il deputato Fassat, dovette essere ricoverato all'ospedale.

Un ufficiale in borghese che era accompagnato dalla moglie è rimasto ferito al capo da colpi di randello.

Ha prodotto favorevole impressione sull'opinione pubblica la notizia che il Presidente della Repubblica aveva fatto chiamare all'Eliseo, al principio del pomeriggio di ieri, l'ex-prefetto di polizia, Chiappe. Va rilevato che una delegazione, composta di consiglieri municipali, di consiglieri generali e diretta dal signor Pierre Laval, aveva poco prima domandato al signor Lebrun, come corollario della creazione di un Ministero di personalità eminenti, l'immediata riconferma in carica dei due prefetti Chiappe e Renard.

Una serata tranquilla

La serata è trascorsa tranquilla, se si fa eccezione di alcune piccole dimostrazioni organizzate dai comunisti e da altri gruppi di estrema sui Boulevards, che sono state facilmente disperse dalla polizia. Questa però ha mantenuto per tutta la giornata le misure precauzionali adottate per impedire il ripetersi degli episodi dei giorni scorsi.

Le autorità intanto si preparano a fronteggiare lo sciopero generale di lunedì prossimo. Meccanici navali sono partiti in giornata da Brest per assicurare i servizi pubblici sia alla capitale che in altre città.

La prefettura di polizia pubblica una ordinanza nella quale dichiara che in considerazione delle circostanze presenti è necessario impedire ai privati di procurarsi armi di qualsiasi natura. La vendita delle armi e munizioni è perciò proibita a datare da oggi e sino a nuovo ordine nel dipartimento della Senna e a Parigi. Inoltre le armerie saranno chiuse e le armi poste in luoghi sicuri.

Si segnalano disordini non gravi a Lione, Nevers e Lorient. A Lione la folla è divisa in gruppi ostili e gli appartenenti al partito d'ordine hanno fischiato ed urlato contro i comunisti. Ben presto sono volati sassi e gli agenti sono riusciti faticosamente a sgombrare le strade. A Nevers e a Lorient i comunisti percorrono le strade principali cantando inni sovversivi.

Violente ripercussioni a Madrid dei disordini di Parigi

MADRID, 8

Gli avvenimenti di Parigi hanno suscitato un'immensa impressione ed hanno contribuito ad accentuare il senso generale di disorientamento provocato dall'atteggiamento indeciso del Governo di fronte alle predicazioni rivoluzionarie delle sinistre. Durante la cerimonia della consegna di onorificenze a funzionari distintisi nella pressione degli ultimi moti rivoluzionari svoltisi davanti al palazzo nazionale, alla presenza del Capo dello Stato e di membri del Governo, alcuni giovani socialisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione ostile che peraltro è stata soffocata dall'intervento delle truppe in servizio d'onore.

Nella facoltà di medicina dell'Università continua l'agitazione studentesca. Secondo la tattica seguita in precedenti occasioni, gli studenti, fra i quali si suppone si siano infiltrati elementi estranei, sono saliti sulla terrazza dell'edificio, si sono coperti il volto con un fazzoletto per impedire di essere riconosciuti ed hanno sparato contro la polizia di servizio nella strada. Un capitano è rimasto gravemente ferito. Più tardi gli studenti hanno potuto abbandonare indisturbati l'edificio.

Quaranta camerieri dell'albergo nel quale doveva aver luogo il banchetto in onore dei nuovi decorati, con l'intervento di vari membri del Governo, hanno rifiutato di prestare servizio che ha dovuto essere assicurato con personale improvvisato. I camerieri recalcitranti sono stati arrestati. Essendo poi sorto il timore di atti di sabotaggio, alcune pietanze sono state ritirate e inviate al laboratorio municipale per l'analisi.

Si è svolto alle Cortes il dibattito parlamentare nel quale il presidente Lerroux ha confermato il proposito del Governo di resistere alle pressioni delle destre e delle sinistre. Riferendosi alla propaganda rivoluzionaria dei socialisti, Lerroux ha minacciato di dichiarare le loro organizzazioni fuori legge.

L'arte e la cultura nella nuova Germania

BERLINO, 8

Il Ministro del Reich della propaganda Goebbels ha pronunciato dinanzi ai presidenti e consiglieri della Camera culturale del Reich un discorso nel quale ha detto fra l'altro che lo Stato nazional-socialista deve anch'esso mantenere il punto di vista che l'arte è libera e che non si deve mai tentare di sostituire la mancanza di intuizione con l'organizzazione. Se tuttavia l'arte deve rimanere libera, essa deve anche strettamente sentirsi legata alle leggi vitali e nazionali di un popolo. L'arte e la coltura saranno sempre legate ai principi morali e nazionali dello Stato, ma si deve dare in questo quadro la possibilità di libero sviluppo. Sarebbe un grave erore — ha affermato Goebbels — credere che il compito della Camera di cultura consistesse nel produrre opere d'arte o di rappresentare una scuola d'arte qualsiasi. Il suo compito consiste semplicemente nel riunire in una organizzazione tutti i produttori di cultura in Germania.

Un magistrato ottomano organizza una rapina

ISTAMBUL, 8

Nel villaggio di Youdjalidag, la casa di una ricchissima ereditiera è stata invasa nei giorni scorsi da tre banditi mascherati, che hanno intimato alla proprietaria di consegnare loro tutti i suoi gioielli e quanto denaro teneva presso di sè. Intervenne però a buon punto il giovane figlio della signora, che affrontò gli aggressori a colpi di rivoltella e li indusse a fuggire. Uno di essi, però, a causa delle ferite riportate, pur riuscendo ad eclissarsi, lasciò abbondanti traccie di sangue sul terreno. Nel seguirlo il giovanotto fece un'interessante scoperta. Uno dei delinquenti aveva perduto una lettera a lui indirizzata dal magistrato distrettuale di una piccola città vicina, che lo consigliava ad organizzare la rapina notturna della ricchissima vedova.

Sanguinosa lotta d'un boscaiuolo contro un orso

PRAGA, 8

L'operaio Stefanidss, a S. Martino in Slovacchia, recatosi ieri nel bosco per far legna, veniva improvvisamente aggredito da un grosso orso, col quale impegnava una lotta furibonda. Riusciva a colpirlo varie volte con l'ascia ed a fuggire sanguinante per i graffi nel più vicino villaggio. Alcuni gendarmi, recatisi più tardi sul posto, trovarono l'orso, alto più di un metro e mezzo, moribondo per le ferite che i colpi di ascia gli avevano prodotto.

I soccorsi ad un morente recati in aeroplano

CINCINNATI, 8

L'ospedale S. Giuseppe di El Paso nel Texas, ove si trova un degente colpito da una malattia cerebrale ha domandato a questa sanità una fiala di sangue affetto da una forma speciale di malaria.

La fiala è stata chiusa in una scatola posta fra la segatura calda allo scopo di mantenere al liquido la temperatura del corpo umano ed è stata quindi spedita ad El Paso per via aerea.

L'elogio del Duce ai direttori di quotidiani e settimanali fascisti

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto i direttori dei quotidiani e dei settimanali dipendenti dalle Federazioni fasciste. *Il Capo del Governo ha rivolto loro un saluto ed un elogio per l'opera di volgarizzazione delle dottrine del Regime e di diffusione delle conquiste della Rivoluzione.* (Stefani).

Il Duce si compiace per l'attività della nave-scuola marinaretti di Genova

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante Domingo Garaventa, comandante e direttore della nave-scuola *Redenzione Garaventa* di Genova. Il comandante Garaventa ha espresso al Capo del Governo la gratitudine dei marinaretti che per l'intervento del Duce hanno potuto vedere la loro nave rimessa a nuovo presso il R. Arsenale della Spezia. Il Capo del Governo ha avuto lusinghiere parole per l'opera svolta dall'istituzione nei suoi 50 anni di vita.

Il "Conte Verde,, a Brindisi col crocieristi della Lega Navale

BRINDISI, 8

E' giunto in questo porto proveniente dall'Estremo Oriente il transatlantico *Conte Verde* recante a bordo i soci della Lega Navale di ritorno dalla crociera nelle Indie Olandesi e nel Siam. I crocieristi proseguiranno collo stesso piroscafo per rientrare a Venezia.

HOCKEY SUL GHIACCIO

Gli Azzurri costretti a cedere alla Svizzera per 3-0

MILANO, 8

Questa sera, alla presenza di foltissimo pubblico, si è svolto l'importante incontro di semifinale fra le squadre della Svizzera e dell'Italia. Purtroppo tutte le speranze per una nostra eventuale partecipazione alla finale sono naufragate. Gli svizzeri sono i primi ad attaccare, ma stentando a superare la linea dei terzini, cercano di sorprendere Gerosa con tiri da lontano nei quali eccellono Cattini e Torriani. I nostri appaiono slegati e nervosi. La prima linea non riesce a combinare per evidente mancanza d'intesa dei singoli componenti. Al 4. minuto, primo punto dei crociati: l'azione scaturisce da una punizione per fuori giuoco battuta da una diecina di metri da Gerosa. Il disco perviene a Cattini che con un tiro a mezza altezza sorprende il portiere italiano coperto da compagni e avversari. I nostri accusano il colpo e le loro azioni si fanno ancor più confuse. Tuttavia al 7 minuto Venosta impegna il portiere avversario in una difficile parata a terra. Gli svizzeri tornano ad attaccare e dominano a piacimento la slegata compagine azzurra, nella quale emerge il lavoro estenuante del capitano Roncarelli autore di azioni degne di miglior fortune. Al secondo minuto della ripresa Dionisi, dopo una vivace azione sotto la porta svizzera, manda il disco in rete; ma l'applauso della folla è soffocato dal fischio del l'arbitro che annulla per precedente fuori giuoco. Gli azzurri sono lanciati e sembra che il punto del pareggio sia maturo, quando su un rovesciamento di fronte Cattini Lo scende veloce verso la porta e allunga a Torriano il quale, da pochi metri segna il secondo punto. Siamo al 4 minuto e sotto questo nuovo smacco gli azzurri si sbandano, del che approfittano i crociati per segnare il terzo punto al 7. minuto con Torriani che conclude in modo superbo un'azione personale. Ormai è finita e a nulla valgono gli incitamenti di Roncarelli che, abbandonando sovente il suo posto di terzino, passa all'attacco nel vano tentativo di segnare. La partita termina così con la vittoria degli svizzeri per tre punti a zero.

Precedentemente lo squadrone degli Stati Uniti aveva ottenuto una stentata vittoria sulla compagine austriaca, mentre nel pomeriggio la Germania non aveva avuto difficoltà a battere la sfiduciata compagine francese. Ecco i risultati: Germania batte Francia 4 a 0; Stati Uniti battono Austria 1 a 0; Svizzera batte Italia 3 a 0.

CALCIO

Severe punizioni del D. D. S.

MILANO, 8

Il direttorio D. S. della F.I.G.C. comunica: Gara Bassano-Rovigo: poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che egli ha ritenuta finita la gara al 17. minuto della ripresa per le gravi intemperanza del pubblico, applica l'art. 40 del regolamento organico e dà partita vinta per 2-0 al Rovigo e manda il Bassano a disputare in campo neutro le prime due gare assegnate al proprio campo.

Gara Palermo-Ambrosiana del 7 gennaio: Con riferimento al comunicato n. 30 del 10 gennaio, delibera: a) per il contegno scorretto del pubblico multa di lire 3000 al Palermo; b) ammozione al presidente del Palermo per il suo contegno poco corretto avverso agli enti federali; c) dimette dalle funzioni di consigliere l'avv. Patera per aver pronunciato frasi scorrette nei riguardi degli enti federali, inibendogli di ricoprire cariche sportive in società federate per la stagione 1934-35. Per il contegno scorretto tenuto durante la gara Rovigo-Bassano, dimette dalle sue funzioni il commissario straordinario del Bassano sig. Stevan fino alla fine del campionato 1933-34. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro multa di lire 500 al Catania. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite multa di lire 300 alla Serenissima e alla Spal, mentre ammonisce la Juventus.

Giuocatori: Squalifica per due gare di campionato Cordella del Bassano.

PUGILATO

Larry Gains battuto dall'inglese Len Harvey

LONDRA, 8

Il peso massimo britanniso Len Harvey ha battuto il canadese Larry Gains ai punti in quindici riprese, conquistando il titolo di campione dell'Impero britannico. Harvey pesava 171 libbre e Gains 206.

Il decreto per la ferrovia Portogruaro-Sasseto

ROMA, 8

Con R. D. L. è autorizzata la costruzione a cura diretta dello Stato, della ferrovia a scartamento normale Portogruaro-Palmanova-Sasseto. Alla spesa necessaria per dare inizio ai lavori e alle espropriazioni occorrenti, si provvederà con la disponibilità di lire 7.174.397,07 esistente sull'autorizzazione di spesa di lire 18 milioni mantenuta in vigore col citato R. D. L. 6 ottobre 1927.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 41 - Centesimi 20 EDIZIONE Sabato 10 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... ESTERO ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'ALTO SIGNIFICATO DELL'IMPONENTE SUCCESSO DELLA CONVERSIONE DEL CONSOLIDATO

La grandiosa affermazione della finanza fascista

conferma l'entusiastica collaborazione del popolo risparmiatore all'opera ricostruttrice del Regime

Lealtà fascista

L'operazione finanziaria che va in questi giorni svolgendosi fra noi con sì pieno ed entusiastico consenso del grande e del piccolo risparmiatore italiano, non è atto a se stante, non è provvedimento scardinato dal resto della politica economica del Regime, ma s'innesta e intimamente si lega a tutto un sistema di iniziative che partendo da punti diversi convergono tutte verso uno scopo solo, ch'è quello del consolidamento del nostro assetto finanziario; ciò che non si raggiunge se non con una sana disciplina economica, e con la inamovibile stabilità della moneta.

Ora appare palese come alla fiducia nutrita dagli italiani per quell'ordine chiaro e assoluto posto dal Fascismo nel campo economico dello Stato, corrisponde la certezza nella solidità della lira, che non potrà staccarsi dalla quota fissata dal Duce.

La conversione del debito pubblico è cosa impossibile dove i cittadini non nutrono fiducia nella stabilità della propria moneta. Di maniera che il successo completo, eccezionale, che già si afferma per questa grandiosa operazione finanziaria, è la prova diretta della valutazione di sicurezza che noi facciamo della nostra moneta.

La lira, non bisogna dimenticarlo, è stata tratta dal baratro in cui precipitava per virtù del Duce. Essa è oggi una delle pochissime monete più stabili del mondo. La sua rivalutazione ha perciò giovato in modo duplice ai possessori di Consolidato, e cioè aumentando il potere d'acquisto della rendita da essi percepita e permettendo il rialzo del prezzo del titolo posseduto. In altre parole la politica monetaria fascista ha non solo evitato la polverizzazione del risparmio nazionale — cosa inevitabile se il cambio fosse continuato a precipitare con ritmo del 1925-1926 — ma ha addirittura rivalutato questo risparmio sia ponendo le basi tecniche e psicologiche per un graduale aumento di prezzo dei titoli pubblici, sia accrescendo la quantità di merce comperabile con l'interesse.

Malgrado la crisi, e cioè malgrado il forte ribasso dei prezzi, lo Stato ha infatti mantenuto il suo impegno di pagare cinque lire per ogni cartella di cento lire nominali di debito. Esso anzi rispetta fino in fondo i suoi obblighi perchè anche oggi — proponendo la conversione — paga in anticipo la differenza d'interesse per i tre anni residuali fra il cinque per cento una volta pattuito e il tre e cinquanta che adesso offre. Ma è evidente che oltre il limite dei suoi impegni legali lo Stato non poteva andare in forza di due fondamentali considerazioni:

1) che esso deve adeguare anche la sua situazione di debitore a quella generale del mercato;

2) che esso ha l'obbligo — nell'interesse comune dei cittadini contribuenti, e cioè della totalità del Paese — di risolvere nel modo più conveniente per la Nazione il problema del bilancio.

Le due considerazioni si integrano, quantunque possano sembrare spaziati in campo opposti. Il fatto è che hanno ambedue uno spiccato carattere d'interesse pubblico nel senso che lo Stato non poteva perpetuare una condizione di privilegio a favore di alcune classi di cittadini facendone pagare le spese alle altre classi. Alla stessa stregua, e su un altro piano, lo Stato non poteva continuare a fare concorrenza, con un tasso d'interesse eccessivamente alto per i tempi attuali, alle richieste di capitali avanzate dai privati (o anche da alcuni enti parastatali di sistemazione e di smobilizzo) a scopo di ricostruzione industriale.

Queste verità fondamentali debbono essere comprese da chi oggi eventualmente rimpiange di dover rinunciare ad un impiego al cinque per cento.

Il Consolidato si è rivalutato negli ultimi cinque anni di circa 17 lire. Tale sovraprezzo non viene affatto perduto a causa della conversione ma continua a essere goduto dai possessori del titolo destinato a scomparire attraverso il possesso del nuovo titolo che sostituisce il primo. A minor prezzo si acquistò infatti un tempo il cinque per cento perpetuo e a minor prezzo si acquista oggi in sostanza il tre e cinquanta per cento redimibile; di maniera che questo titolo non rende affatto il tre e cinquanta ma molto di più.

Siffatte considerazioni hanno un valore dimostrativo più che incitativo. I risparmiatori italiani non hanno bisogno d'incitamento come, si ripete, lampantemente lo dimostra la loro plebiscitaria adesione.

Al Consolidato 5 p. c. trasformato nel nuovo redimibile 3.50 p. c. oltre ai cospicui vantaggi di interesse, sicurezza, premi, pagamento anticipato di differenza interessi, ammortamento, rimborso, ecc., sono conferiti per legge i seguenti vantaggi:

1. **Anticipazione e sovvenzioni al tasso massimo del 3 per cento.**
2. **Esenzione da tassa di successione.**
3. **Esenzione da tassa di registro per le donazioni e le costituzioni di dote.**

Per ogni 100 lire di capitale nominale di Consolidato cambiato con il nuovo redimibile 3.50 per cento saranno state incassate al primo gennaio dell'anno venturo:

4.50 lire	il	23 aprile 1934
1.75 »	»	1 luglio 1934
1.75 »	»	1 gennaio 1935
8.— lire		

e si concorrerà a 600 milioni di lire di premi da un milione, da mezzo milione e da 100 mila lire.

Significativi plausi stranieri

Sana finanza fascista fedele ai principi dell'equità e dell'onestà

LONDRA, 9

La «Stock Exchange Gazette» pubblica un articolo sulla conversione del Consolidato. « La conversione decisa dal Governo fascista — scrive la rivista — è per molti aspetti un avvenimento di importanza storica. Essa segna il culmine di anni di indefesso paziente ed efficace lavoro sulla strada di una sana finanza caratterizzata dalla più tenace e fedele aderenza ai principi dell'equità e dell'onestà nel governare. In un solo colpo il Governo italiano converte i due terzi del suo debito pubblico venendo a risparmiare negli anni futuri 900 milioni di lire all'anno.

« Alla luce degli analoghi provvedimenti presi altrove e delle caratteristiche del mercato finanziario interno, è risultato da tempo chiaro che il Governo italiano non avrebbe mancato di valersi del suo diritto di convertire il prestito nazionale. Esso oggi lo ha fatto in una maniera che dimostra il più pieno rispetto per i diritti dei portatori, i quali non solo non perdono alcun privilegio, ma ricevono tali vantaggi da renderne più che sicuro il loro plebiscitario consenso ».

Dopo avere esposto le linee generali dell'operazione, la rivista continua: « Il Consolidato al 5 per cento era diventato un anacronismo. Il tasso di sconto era stato infatti ripetutamente ridotto fino a raggiungere il tre per cento, livello cioè senza precedenti. Contemporaneamente la lira, malgrado gli avvenimenti sensazionali in altri paesi, ha mantenuto incrollabilmente la sua stabilità ed il pubblico ha dimostrato in modo continuo ed indiscutibile la fiducia nel Regime facendo affluire i propri risparmi alle banche e sottoscrivendo con entusiasmo a tutte le emissioni dello Stato o garantite da esso. In altri termini la presente conversione avviene sotto auspici che non potrebbero essere migliori ed il Governo italiano avrà il pieno diritto di rivendicare il sicuro successo di essa come il giusto premio di una particolare politica perseguita con tanta intelligente pazienza ed abilità ».

La rivista fa quindi un paragone tra la conversione italiana e quelle eseguite nel 1932 dall'Inghilterra e dalla Francia, facendo rilevare che la operazione decisa dal Governo fascista, pur essendo di proporzioni minori di quella britannica, è in realtà assai più importante, se si tiene conto della diversa ricchezza nazionale dei due Paesi, ed assai più significativa se si considera che, mentre l'Inghilterra ebbe un potente alleato nell'atmosfera di reazione che si era creata dopo la crisi del 31, il Governo fascista basa la sua fiducia nel successo su quel consenso popolare che è la logica conseguenza di 11 anni di illuminato regime ».

Il plebiscito dei risparmiatori

ROMA, 9. — Il comitato di presidenza dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle aziende private del gas, plaudendo alla provvida iniziativa del Governo fascista, ha deliberato di convertire in titoli del nuovo prestito al 3.50 per cento tutta quella parte del patrimonio dell'Istituto rappresentata da titoli del Consolidato 5 per cento ammontante complessivamente a lire 4.000.000.

BELLUNO, 9 — Fino a questa sera nessun titolo del Consolidato è stato presentato per il rimborso. I risparmiatori della provincia di Belluno hanno risposto totalitariamente alla grande operazione finanziaria compiuta dal Regime.

GORIZIA — Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale ha deliberato di convertire nel nuovo titolo redimibile tutto il Consolidato di sua proprietà per un importo di lire 4.692.000.

POLA, 9 — Nessuna domanda di rimborso del Consolidato è stata finora presentata in tutta la provincia dell'Istria. La Cassa di Risparmio ha convertito titoli per 13 milioni.

RAGUSA, 9 — Tutte le Opere Pie della provincia di Ragusa, confermando la loro piena adesione alla politica finanziaria del Regime e la loro fiducia nella prosperità economica nazionale, hanno deliberato di convertire i titoli del Consolidato posseduti. Il capitale convertito, secondo un primo calcolo, supera i dieci milioni.

CAMPOSAMPIERO, 9. — Il Consiglio di amministrazione di questo Ospedale Civile, riunito in seduta straordinaria, su proposta del presidente avv. Beppino Legrenzi, ha approvato all'unanimità e con plauso la conversione nel nuovo titolo 3.50 per cento del Consolidato di L. 655.900.

AREZZO, 9 — Il consiglio d'amministrazione della Banca Mutua popolare aretina ha deliberato di convertire tutto il Consolidato 5 per cento di proprietà dell'Istituto ed ammontante a 16 milioni di lire nel nuovo prestito redimibile. Fino ad oggi nessuna domanda di rimborso è stata presentata dai risparmiatori aretini.

PESARO, 9 — Fino ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta di rimborso del Consolidato.

AQUILA, 9. — Nessuna domanda di rimborso del Consolidato è stata presentata fino ad ora nella provincia

BRINDISI, 9. — La locale succursale della Banca d'Italia non ha ricevuto a tutt'oggi alcuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento.

SALERNO, 9. — A tutt'oggi in tutta la provincia nessuna domanda di rimborso di Consolidato è stata presentata alla Banca d'Italia.

TARANTO, 9. — Nessuna domanda di rimborso di Consolidato è stata presentata fino ad oggi a Taranto e in provincia.

BARI, 9 — Il capitolo della Reale Basilica Palatina di Altamura, con una significativa e patriottica deliberazione, ha aderito alla conversione del Consolidato 5 per cento costituente la dotazione della Basilica stessa.

Chi converte il vecchio Consolidato 5 per cento, realizza i seguenti vantaggi:

a) ottiene un titolo redimibile che, oltre ad un interesse del 3.50 per cento, offre la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti;

b) il pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse fra il nuovo titolo e il consolidato, fino a tutto il 1936;

c) ha un titolo esente da ogni imposta e tassa, compresa la tassa di successione e la tassa di registro per la costituzione di doti;

d) non viene a modificare nulla per quanto riguarda cauzioni od altro;

e) ha un titolo per il quale lo Stato già fissa un piano di ammortamento in virtù del quale è prevedibile i corsi abbiano a mantenersi al di sopra del nominale;

f) ha la possibilità di ottenere anticipazioni dall'Istituto di emissione ad un tasso non superiore al 3 per cento

g) ha il suo risparmio investito in un titolo sicuro, di tutto riposo.

h) chi accetta la conversione conserva il titolo e non ha nessuna domanda e nessuna pratica da fare.

Chi invece chiede il rimborso avrà tutti questi gravi inconvenienti:

a) presentare entro il 10 febbraio domanda scritta in triplice esemplare e munita della sua firma;

b) depositare entro il 10 febbraio, debitamente firmati, i titoli presso gli stabilimenti della Banca d'Italia per l'annullamento, unitamente alla domanda firmata in triplice esemplare di cui sopra;

c) attendere fino al primo gennaio 1937 XV per avere il rimborso.

L'attività assistenziale dell'Opera Balilla

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Tra le molteplici attività assistenziali a cui provvede l'Opera Balilla va particolarmente rilevato quanto concerne l'assistenza scolastica alla quale la istituzione attende attraverso i patronati che, come è noto, sono amministrati dall'O.N.B.: Doposcuola, asili, scuole materne, colonie, distribuzione di materiale scolastico, di divise, di indumenti vari, di tessere, di medicinali, ecc. agli alunni bisognosi delle scuole primarie sono altrettante forme con le quali l'Opera Balilla viene incontro ai figli del popolo.

Particolarmente notevoli sono i risultati che l'Opera ha conseguito nella distribuzione delle refezioni e dei libri di testo per il corrente anno come è dimostrato dai seguenti dati: la prima di queste due interessanti forme di assistenza è stata istituita presso 873 comitati, in cui sono state distribuite 2.837.296 refezioni, delle quali 2.525.694 calde e 311.602 fredde. In alcuni comitati è stata distribuita la refezione anche nei doposcuola: le razioni ammontano a 532.249 Il totale delle refezioni è pertanto di 3.369.544 con una media giornaliera di 86.113 razioni e per un importo complessivo di lire 2 milioni 881.507.43.

I patronati scolastici hanno altresì distribuito gratuitamente agli alunni poveri delle pubbliche scuole elementari circa 700 mila libri di testo per l'ammontare di lire 4.537.757.20.

Va rilevato che i dati suddetti si riferiscono a 86 provincie e alla assistenza scolastica praticata fino al 31 dicembre u. s.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le borse di studio "A. Mussolini,,

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni ai Segretari federali, ricordato che il 28 gennaio 1934 ha avuto luogo in Italia la prova scritta delle gare per il conferimento delle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del Partito Fascista in memoria di Arnaldo Mussolini, segnala che i presidenti delle commissioni gli hanno rimesso gli elaborati dei concorrenti e le relazioni sullo svolgimento della prove e che egli ha nominato i componenti la commissione giudicatrice. Il conferimento delle borse avrà luogo il 23 marzo XII.

Il Segretario del Partito informa noltre che la Federazione fascista artigiani d'Italia, allo scopo di evtare la concorrenza agli artigiani sardi, ha affidato alla Società commerciale per l'artigianato in Italia (S.C.A.I.) con sede in Roma, l'organizzazione commerciale della produzione e vendita dell'orbace.

Il Foglio di dispostiizoni segnala inoltre la Fiera esposizione di Bologna dell'anno XII 21 aprile-20 maggio 1934 XII.

Il sen. Sirianni ricevuto dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Sirianni che gli ha riferito sull'andamento della «Cogne». (*Stefani*).

Il patto balcanico firmato ad Atene

ATENE, 9

Nella sala delle sedute dell'Accademia è stato firmato oggi a mezzogiorno il patto balcanico tra la Jugoslavia, la Romania, la Grecia e la Turchia. Alla cerimonia hanno assistito, oltre ai quattro Ministri che hanno firmato il patto, il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo greco, il Corpo diplomatico e altre personalità. Il patto è stato comunicato alle grandi Potenze e sarà depositato dopo la ratifica dei quattro Governi contraenti al Segretario della Società delle Nazioni per la registrazione.

Ecco il testo del patto:

« S. M. il Re di Romania, il Presidente della Repubblica Ellenica; il Presidente della Repubblica Turca e S. M. il Re di Jugoslavia, desiderosi di contribuire al rafforzamento della pace nei Balcani; animati dallo stesso spirito di intesa e di conciliazione che ha presieduto l'elaborazione del patto Briand-Kellogg e le decisioni ad esso relative dell'assemblea della Società delle Nazioni, fermamente decisi ad assicurare il rispetto dei rapporti contrattuali già esistenti e il mantenimento dell'ordine territoriale attualmente stabilito nei Balcani, hanno deciso di concludere un patto di intesa balcanico e a questo scopo hanno designato a loro plenipotenziarii rispettivi:

« Il Presidente della Repubblica Ellenica, S. E. Demetrio Maximos, Ministro degli Esteri; S. M. il Re di Romania, il signor Nicola Titulescu, Ministro degli Affari Esteri; il Presidente della Repubblica Turca, S. E. Tewfik Rusdy Bey, Ministro degli Affari Esteri; S. M. il Re di Jugoslavia, S. E. Bogolju Jeftic, Ministro degli Affari Esteri, i quali, dopo avere scambiati i loro pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, si sono accordati sulle seguenti disposizioni:

« Articolo 1. - La Grecia, la Romania, la Turchia, la Jugoslavia, garantiscono mutuamente la sicurezza di tutte le loro frontiere balcaniche.

« Articolo 2 - Le alte parti contraenti si impegnano a concordarsi sulle misure da prendere innanzi ad eventualità che possano toccare i loro interessi così come essi sono definiti dal presente accordo. Esse si impegnano e non intraprendere alcuna azione politica verso qualunque altro Paese balcanico non firmatario del presente accordo senza preventivo mutuo avviso e a non assumere alcuna obbligazione politica verso qualunque altro paese balcanico, se non con il consenso delle altre parti contraenti.

« Articolo 3 - Il presente accordo entrerà in vigore all'atto della firma per tutte le Potenze contraenti e sarà ratificato il più rapidamente possibile. Esso sarà aperto a tutti i paesi balcanici, l'adesione dei quali sarà oggetto di un esame favorevole da parte delle parti contraenti e avrà effetto dal momento in cui gli altri paesi firmatari avranno notificato il loro accordo.

« In fede di che i detti plenipotenziari hanno firmato il presente atto. Fatto in Atene ecc. in quattro esemplari di cui uno è stato rimesso a ciascuna delle parti contraenti ».

Il Gabinetto di concentrazione costituito da Doumergue

Herriot e Tardieu ministri senza portafoglio - Barthou agli Esteri

PARIGI, 9

Doumergue in serata si è recato all'Eliseo per sottoporre al Presidente della Repubblica il nuovo Ministero che è così formato:

Presidente del Consiglio e Ministro senza portafoglio: GASTON DOUMERGUE.

Ministri senza portafoglio: HERRIOT e TARDIEU.

Esteri: BARTHOU.
Giustizia: CHERON.
Guerra: Maresciallo PETAIN.
Marina militare: PIETRI.
Aria: Gen. DENAIN.
Finanze: GERMAIN MARTIN.
Interni: SARRAUT.
Educazione naz. BERTHOD.
Commercio: LAMOUREUIX.
Agricoltura: QUEUILLE.
Lavori pubblici: FLANDIN.
Lavoro: MARQUET.
Marina mercantile: BERTRAND.
Colonie: LAVAL.
Salute pubblica: MARIN.
Pensioni: RIVOLLET.
Poste e Telegrafi: MALLARME'.

Le precisazioni di Doumergue

Se un ritardo è stato registrato nella composizione della lista, lo si deve evidentemente ad alcune precisazioni che il Presidente del Consiglio ha voluto sottoporre ai suoi colleghi: il trasferimento del bilancio 1933 all'esercizio 1934 e realizzazione dell'equilibrio mediante diverse misure, per cui sarebbe necessario domandare al Parlamento dei poteri speciali, e la nomina di una commissione d'inchiesta per l'affare Staviski; eventuale scioglimento della Camera nel caso in cui risultasse impossibile ristabilire la calma e la volontà di collaborazione fra i gruppi. Infine Doumergue non sarebbe affatto contrario ad una revisione della costituzione, da lui stesso giudicata come troppo vecchia e non più in rapporto alle mutate esigenze dei tempi nuovi.

Appena annunciato dai giornali il nuovo Ministero, il generale Petain, ai giornalisti che l'hanno avvicinato, ha dichiarato: « Il Presidente mi ha fatto comprendere che la mia collaborazione gli sarebbe stata utile. Gli ho risposto che non m'intendo di politica, che non ne avevo mai fatta e non desidero farne. Comunque se prenderò il portafoglio della Guerra sarà semplicemente per occuparmi dell'Esercito, della sua amministrazione e di tutte le questioni esclusivamente militari ».

L'evoluzione del regime

La presenza di Herriot nel Gabinetto, sia pure senza essere titolare di un portafoglio, ha confermato stasera la voce che l'ex-Presidente del Consiglio avrebbe voluto separare la sua responsabilità da quella del suo gruppo. Infatti in seno ai radico-socialisti i più avrebbero mosso delle riserve, intendendo attendere il nuovo Governo all'opera prima di accordare la sua fiducia. Ma Herriot ha fatto comprendere non essere questo il momento delle riserve. Le responsabilità devono essere precise.

Si può senz'altro affermare che tutte le speranze della Nazione convergono all'opera di Doumergue. La sola idea che i destini della Nazione dovranno di nuovo essere decisi nell'aula di Palazzo Borbone, dinanzi alla cui porta sono stati massacrati i reduci della Marna e di Verdun, dà alla grande massa dei francesi un brivido di disgusto.

Mediante un apposito scioglimento dell'assemblea da effettuarsi non immediatamente, ma dopo un periodo di governo durante il quale la Camera restasse chiusa ed anche mediante alcune utili trasformazioni della costituzione, il sentimento popolare potrebbe essere calmato e quella ormai inevitabile evoluzione di regime potrebbe incominciare senza scosse profonde e pericolose.

La reazione del popolo

Le nuove dimostrazioni preparate per oggi in Piazza della Bastiglia dai comunisti e da alcune sezioni socialiste, sono abbastanza significative. Nè meno significativo è lo sciopero generale di 24 ore indetto per lunedì prossimo dalla Confederazione generale del lavoro. Le dimostrazioni odierne e lo sciopero di lunedì — cui aderiranno anche gli operai e gli impiegati dei pubblici servizi e sospenderà completamente per un giorno la vita della metropoli — che cosa in realtà vorrebbero significare? Che al grido di: abbasso i ladri! occorre contrapporre il grido di: viva i ladri!; che le fucilate di martedì e di mercoledì, nonchè gli eccessi di tutti i generi cui si abbandonò selvaggiamente la polizia meritano anche da parte della popolazione quell'elogio premuroso che già ha espresso il ministro dell'interno?

E' certo che in questa reazione del popolo francese contro la corruzione, in questo riaversi della Nazione contro la spaventosa decomposizione della compagine socialdemocratica, le correnti di sinistra fiutano il pericolo di un movimento a carattere fascista. In tutti i giornali a tendenza sovversiva, mentre infatti non dovrebbe essere questione che di colpire i ladri e i responsabili della truffa Stavisky e di ristabilire la calma nella Nazione dopo gli eccidi dell'altro ieri, non si parla invece che di fronte unico contro il fascismo, che di organizzazione della difesa della libertà democratica minacciata, che di sbarrare la strada, tutto sommato, ai patrioti e agli elementi più degni della Nazione.

Le minaccie sovversive

Allo sciopero si prepara ad aderire anche la Confederazione del lavoro comunista e stamane si apprende che il partito socialista e le varie organizzazioni di estrema sinistra hanno deciso di preparare pure per lunedì una manifestazione concomitante con lo sciopero per protestare contro il « risveglio della reazione ». La Confederazione generale del lavoro organizza attivamente lo sciopero.

Da Lilla si apprende che l'Unione dei sindacati operai del Nord ha deciso di lanciare l'ordine di sciopero generale ai suoi 235 sindacati. Anche le organizzazioni operaie di Marsiglia hanno deciso, sino da ieri, la partecipazione allo sciopero. In parecchie località sono state decise, dalle federazioni operaie, manifestazioni pubbliche. Già da ieri in molte località della Francia i partiti sovversivi hanno organizzato tali manifestazioni e provocato incidenti. I sindacati dell'importante centro operaio di Carmaux (Tarn) riuniti a comizio, hanno votato un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro che gli operai « non esiteranno a ricorrere alla insurrezione armata se l'ex-prefetto Chiappe sarà reintegrato nelle sue funzioni ». I manifestanti hanno poi percorso la città al canto dell'Internazionale.

Era corsa voce ieri a Parigi che l'ex-Prefetto Chiappe, richiamato alle sue funzioni, sarebbe ritornato nel pomeriggio alla prefettura di polizia. Varie delegazioni del personale della prefettura di polizia si recarono nel cortile d'onore per attenderlo e augurargli il benvenuto. Ad esse si era aggiunta una folla di cittadini, tra cui molte signore recanti fiori da offrire alla moglie dell'ex-prefetto. Quando si apprese che la notizia era falsa i convenuti si sciolsero gridando « Viva Chiappe ».

Si apprende intanto da Bonneville che, date le circostanze e per evitare possibili manifestazioni, la autorità di Parigi ha deciso di rifiutare per il momento l'autorizzazione chiesta dalla vedova di Stavisky di trasferire in un cimitero della capitale la salma dell'avventuriero.

Mercoledì mattina l'ancora Presidente del Consiglio Daladier si recò all'ospedale speciale dei guardiani della pace per visitare gli agenti feriti durante i disordini della notte del 6 febbraio. A nome del Governo egli volle elargire 50.000 franchi all'ospedale.

Un'offerta di Daladier respinta

Il presidente del nosocomio De Nalèche ha ora inviato a Daladier una lettera con la quale rifiuta la elargizione. Dopo aver ringraziato l'offerente della visita il De Nalèche scrive: « Noi rendiamo omaggio al sentimento che vi ha ispirato, ma comprenderete, ne sono sicuro, le ragioni per le quali non ci è permesso d'accettare quel dono che volevate farci. L'ospedale dei guardiani della pace ha fatto il suo dovere, e tutto il suo dovere, come lo farà sempre quando si tratterà di soccorrere i difensori dell'ordine. Ma il lutto di Parigi è troppo profondo e troppo straziante perchè questo ospedale possa accettare un dono che abbia una relazione tanto stretta con i dolorosi avvenimenti che si sono verificati. Vi preghiamo quindi, signor Presidente del Consiglio, di non stupirvi se ci siamo decisi a rifiutare il dono di 50 mila franchi che ci avevate portato a nome del Governo ».

Un altro consigliere municipale, il signor Luigi Fellier ha inviato al Presidente del Consiglio municipale una lettera nella quale dopo avergli esposto che un suo amministrato, una persona calma e laboriosa, era rimasto ucciso martedì sera, gli annuncia che chiederà conto nella prossima seduta del Consiglio municipale al Prefetto di Polizia del sangue di cui egli e i capi da lui dipendenti hanno macchiato il suolo di Parigi.

Un triste debutto

Alcuni giornali esprimono la loro meraviglia che il signor Bonnefoy-Sibour occupi tuttora il suo posto.

« E' da stupirsi — scrive tra gli altri la «Liberté» — che il responsabile della strage di martedì sera non abbia seguito l'esempio del suo triste Ministro degli Interni e non abbia capito che la sua presenza alla testa della Polizia parigina costituiva un'ingiuria per quegli stessi funzionari. Poichè, non si deve dimenticarlo, è Bonnefoy-Sibour in persona che ha impartito l'ordine fatale.

E' lui che ha fatto stendere sul selciato della piazza della Concordia e dei Campi Elisi dei francesi ex combattenti, studenti, operai, borghesi, che manifestavano per il loro paese in pericolo. Bonnefoy-Sibour non può schivare le terribili responsabilità nelle quali è incorso. Si sa ora infatti come le cose si sono svol-

te. La breve narrazione che facciamo non teme smentita.

« L'ondata dei dimostranti battendo l'immensa piazza veniva a infrangersi contro gli sbarramenti di guardie e di agenti ammassati alla entrata del ponte della Concordia davanti a pesanti autocarri. A un certo momento poco prima delle 20 sotto la pressione formidabile della folla lo sbarramento cominciò a cedere. Un alto funzionario della Prefettura di polizia si avvicinò allora al Prefetto di Polizia che camminava febbrilmente sul ponte. E il dialogo seguente s'intavolò:

"Sì, bisogna sparare!,,

« — Signor Prefetto, siamo soverchiati: si rompono gli sbarramenti. Che cosa bisogna fare?

« — Bisogna impedire che gli sbarramenti siano forzati — rispose Bonnefoy-Sibour —; bisogna.. a ogni costo...

« L'interlocutore riprese: — Ma quali sono i vostri ordini? Che cosa dobbiamo fare?

« La risposta del signor Bonnefoy-Sibour fu: — Bisogna fare l'impossibile... l'impossibile...

« Nuova domanda: — Signor Prefetto, io vi chiedo un ordine esplicito: bisogna sparare?

« Questa volta il signor Bonnefoy-Sibour parve esitare, ma non a lungo. E parecchie persone che assistevano a questo dialogo tragico udirono il Prefetto pronunziare: — Sì!

« Sì! Bisognava sparare! L'ordine era dato. Si sa in quali condizioni venne eseguito, tanto che le intimazioni regolamentari non furono nemmeno osservate.

« Il signor Bonnefoy-Sibour e il signor Frot potevano essere contenti: la loro infame consegna era stata rispettata. Questa prima responsabilità basta per squalificare il successore del signor Chiappe ».

Frot è scomparso

La «Liberté» ha dato notizia che dall'altro ieri mattina l'ex-ministro degli Interni Frot è scomparso dal suo domicilio nel viale Ségur guardato da una dozzina di agenti. Il giornale ricorda che Frot e l'ex-ministro dell'Aria Pierre Cot furono tra quelli che consigliarono Daladier di rimanere a ogni costo al potere, di fare appello alla Confederazione generale del lavoro, di infrangere a ogni costo la resistenza ricorrendo magari ai carri d'assalto e alle mitragliatrici, ciò che avrebbe procurato nuovi lutti alla Nazione, peggiorando certamente la situazione del Ministero.

I primi dimostranti arrestati martedì e mercoledì sono comparsi ieri dinanzi alla 13.a e 16.a sezione del Tribunale correzionale. Dei comunisti che sul boulevard di Sebastopoli avevano infranto la mostra di un magazzino di calzature sono stati condannati a otto giorni di prigione ciascuno e due altri che sul boulevards avevano colpito a bastonate dei dimostranti che gridavano «Viva l'Esercito» sono stati condannati l'uno a 15 giorni di prigione e l'altro a tre mesi. Quattro altri dimostranti ,fra cui due russi armati di pezzi di ghisa provenienti da griglie di alberi infrante, sono stati condannati a pene varianti di prigione col beneficio della condanna condizionale.

Altri due morti

Una signorina che era stata ferita da una pallottola alla fronte nella terrazza dell'Hotel Crillon nella notte dal sei al sette è morta questa mattina all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

Ai due morti dell'altro ieri si deve aggiungerne un terzo: un garzone salumiere che, ferito martedì sera da un colpo di sfollagente alla testa, è morto in seguito a frattura del cranio.

Timori britannici

LONDRA, 9

La stampa continua a seguire con grande attenzione gli avvenimenti in Francia e pur compiacendosi delle manifestazioni con le quali Doumergue è stato accolto a Parigi, esprime i suoi dubbi che nelle presenti circostanze, senza lo scioglimento della Camera e un ricorso alle urne, sia possibile risolvere una situazione che è tutt'ora molto minacciosa e che può nuovamente riaggravarsi con lo sciopero generale indetto dai socialisti. Il *Times* dopo avere rilevato che molte volte negli ultimi tempi Doumergue si è espresso in favore di una riforma della costituzione francese, definisce patetico e platonico l'appello del Duca di Guisa pubblicato dall'*Action Française*.

La responsabilità della massoneria negli avvenimenti francesi

VARSAVIA, 9

La stampa polacca continua a dedicare intere pagine alla situazione francese esaminandola particolarmente nei suoi aspetti politici. La *Gazeta Varsawska* scrive che la causa prima della corruzione e quindi dei disordini deve ricercarsi nella influenza e nell'onnipotenza della massoneria. Il Governo di Daladier, di fronte alle manifestazioni ed ai tumulti della folla guidata ed organizzata dai monarchici, sperava di poter istituire una dittatura di sinistra che difendesse gli interessi e le posizioni della massoneria, ma il tentativo è fallito dinanzi alla pressione della strada.

Per vendicarsi d'uno seambista compie un attentato

VIENNA, 9

Sulla linea Pardubitz-Praga, nelle vicinanze della stazione di Prelouc, sono stati svitati dodici bulloni che tengono ferme le rotaie sulle traversine. Quando il personale ferroviario se ne è accorto, erano già passati parecchi diretti che, nonostante l'oscillare delle rotaie, non avevano subito incidenti.

E' stato arrestato un soldato disertore da un reggimento di Praga. Questi ha confessato di avere tentato di commettere l'attentato per vendicarsi di uno scambista.

Significativi discorsi di Dollfuss e Goemboes

I legami politici ed economici tra l'Austria e l'Ungheria

BUDAPEST, 9

Stamane il Cancelliere austriaco Dollfuss è ripartito per Vienna, ossequiato alla stazione dal Presidente del Consiglio Goemboes e dai membri del Governo ungherese.

Ieri, dopo il pranzo offerto da Goemboes in onore di Dollfuss, aveva avuto luogo un grande ricevimento con l'intervento degli Arciduchi, dell'intero corpo diplomatico e di tutte le alte cariche dello Stato. Durante il ricevimento Goemboes e Dollfuss hanno parlato alla radio.

Dollfuss, rivolgendosi al popolo ungherese, ha pronunciato le seguenti parole: « La nostra amicizia, i nostri comuni interessi economici, la nostra volontà di cooperazione sono tanto naturali che non abbiamo bisogno per ciò di formare legami. Se supereremo le difficoltà attuali, realizzeremo l'opera di ricostruzione e getteremo le basi per il miglioramento della sicurezza dell'Austria e dell'Ungheria ».

Goemboes, parlando in tedesco, ha detto: « Abbiamo riconosciuto che l'Austria e l'Ungheria, separate come Stati, devono procedere insieme sia in politica che in economia. La posizione geografica dei due Paesi è opera di Dio. Nessuno può separarci con l'intenzione di tenerci divisi per sempre. Credo che nel campo economico troveremo una soluzione di grande portata. Ho chiesto per la mia Patria la parità di diritti, e credo che se noi in questo senso ci presenteremo uniti innanzi all'Europa, il problema europeo sarà risolto. Altrimenti vedo scuro l'avvenire.

« V. E. è venuta tra noi come amico e camerata. Siate certo che le parole che avete pronunciato oggi sono penetrate profondamente nel nostro cuore. Gli ungheresi non dimenticano. Gli ungheresi sono fedeli ».

L'Inghilterra per la difesa dell'indipendenza dell'Austria

LONDRA, 9

Nelle loro corrispondenze da Budapest i giornali mettono in particolare rilievo il discorso di Dollfuss e di Goemboes sull'amicizia tra l'Austria e l'Ungheria e sottolineano in modo particolare le dichiarazioni che il Primo Ministro ungherese ha fatto alla radio nelle quali, annunciando come imminente la soluzione dei problemi economici austro-ungheresi, ha detto che l'Ungheria e l'Austria debbono marciare insieme nel campo politico ed in quello economico.

« Le conversazioni di Goemboes e di Dollfuss a Budapest, che costituiscono un preludio ad un'intesa economica tra Austria ed Ungheria — scrive il *News Statesman* — sono importanti. Ma la minaccia nazionalsocialista è imminente. Quale ruolo intende svolgere l'Inghilterra se Dollfuss si appella alla Lega? Alla Camera dei Comuni Eden ha parlato con simpatia dell'Austria e Sir Austin Chamberlain ha solennemente ammonito l'opinione pubblica inglese sul pericolo che corre l'indipendenza dell'Austria. Siamo convinti che anche oggi se a Ginevra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia mantenessero un atteggiamento fermo e comune, Hitler si indurrebbe ad arrestare la propaganda in Austria, e ci pare che questa sia l'ultima probabilità di arrestare tale propaganda a meno di non ricorrere alla guerra.

Vari altri giornali informano che il Ministro d'Austria a Londra ha ieri consegnato al Foreign Office una copia dell'incartamento nel quale sono esposte le rimostranze verso la Germania ed aggiunge che un analogo documento è stato consegnato ai Governi italiano e francese.

Il *Daily Telegraph* osserva che la procedura di rimettere preventivamente nelle mani dei Governi di Londra, Roma e Parigi i documenti relativi all'appello che l'Austria intenderebbe presentare a Ginevra, appare fuori dell'ordinario e non sembra essere un preludio formale corretto al ricorso a Ginevra. Sicchè se ne può dedurre che molto probabilmente l'Austria non ha ancora deciso quale sarà la sua prossima mossa.

Nelle corrispondenze da Vienna i giornali continuano a mettere in rilievo l'energica azione delle Heimwehren nelle provincie e danno particolare risalto al sequestro di armi e di esplosivi a Schwechat e alla azione di sorpresa della polizia nei locali dell'*Arbeiter Zeitung*.

Un pranzo all'Ambasciata d'Italia a Berlino

BERLINO, 8

Il R. Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti il Ministro dell'Aria del Reich Frick, gli Ambasciatori di Inghilterra e di Spagna e i Ministri di Danimarca, Romania, Bulgaria, Ungheria, Polonia ed altre personalità. Dopo il pranzo ha avuto luogo un ricevimento durante il quale ha suonato applauditissimo il giovane violinista italiano Barrero.

Ufficiali e sottufficiali arruolati dalla Bolivia in Europa

ASUNCION, 9

Gli scontri al fronte del Chaco si susseguono con accanimento. Nel settore di Magarinos, in un'azione durata parecchie ore, i Boliviani hanno lasciato sul campo numerosi morti e feriti. Due forti sono caduti nelle mani dei Paraguayani, l'uno a 31 chilometri a nord-est di Camacho, il «Palmar Ustares»; l'altro a 50 chilometri dalla stessa posizione.

Un violento attacco di forze boliviane nel settore di Munoz è stato respinto. Gli attaccanti hanno subito gravissime perdite in uomini e in materiale. A 17 chilometri dal forte «Galpon» uno squadrone di avanguardia è stato annientato.

Tutto ciò mentre la Commissione ginevrina prepara i piani di pace alla sede del Ministero degli Esteri argentino. La stampa commenta la impotenza della Lega nel suo compito di regolare il conflitto.

Si ha intanto da Lima che nel porto di Mollendo è stata sbarcata una ingente quantità di materiale bellico acquistato dalla Bolivia in Europa e nel Nord America. Sono pure sbarcati ufficiali e sottufficiali arruolati dalla Bolivia in Europa.

I 104 anni d'una friulana emigrata in Argentina

BUENOS AIRES, 9

La comunità italiana di Concordia ha festeggiato il 104.o genetliaco della signora Santa Di Marco, colà stabilitasi nel 1875 insieme col marito Giovanni Drì, ora defunto. I coniugi Drì ebbero sette figli, sei maschi e una femmina, che a loro volta hanno dato vita a 66 figli. Il primo figlio dei Drì ha compiuto, in questi giorni, gli 84 anni. La numerosissima famiglia è ora sparsa in varie cittadine e si è fatta posizioni invidiabili. La famigla Drì è oriunda di Corniole (Udine).

Alla Drì è stato chiesto quale sarebbe ora il suo più vivo desiderio: « Quello di ritornare in Italia e di vedere il Duce », ha risposto la veneranda signora.

Il naufragio d'una motobarca
Tre marinai annegati

TUNISI, 9

La tempesta che infuriò ieri l'altro notte nel Mediterraneo ha fatto altre vittime oltre a quelle del motopeschereccio di Biserta. Una motobarca del dipartimento di Trapani, partita dalla Goletta per Tunisi, è naufragata presso Bona, tra Biserta e Tabarka. Nessuno si è accorto della sciagura e soltanto ieri l'unico superstite dell'equipaggio, certo Giuseppe Trapani, è giunto in località Medharg, presso Sedjenane, dove si è presentato alla gendarmeria. Egli ha dichiarato che i suoi tre compagni, tutti siciliani, furono inghiottiti dal mare insieme alla motobarca, dopo una terribile lotta sostenuta per lunghe ore contro la tempesta.

Freddo polare negli Stati Uniti

PARIGI, 9

Si ha notizia da Nuova York di una nuova ondata di freddo abbattutasi sugli Stati Uniti. La città di Nuova York ne è relativamente risparmiata, chè ieri vi si è registrata una temperatura di 15 gradi sotto zero. Ad Albany il termometro è sceso a meno 24; in altre località sono stati registrati 50 gradi sotto zero. Il lago Ontario è gelato per la prima volta dopo 16 anni.

Un aeroplano capace di salire diritto come un ascensore

LONDRA, 9

Durante una discussione alla Camera dei Comuni, il capitano Cunningham Reid ha rivelato che un nuovo aeroplano inglese ,capace di salire a seimila metri in 9 minuti, ha mostrato negli esperimenti della difesa antiaerea una grande potenza di attacco nell'aria tanto che il problema della difesa si può dire che cambi interamente aspetto. Gli apparecchi in questione non possono invece servire a scopi aggressivi. L'aeroplano, a cui intendeva accennare il capitano Cunningham Reid, è un «Hawker Superfury», che, a quanto si afferma, sarebbe capace di salire nell'aria praticamente diritto come un ascensore.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti bandi di concorso: a nove posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe dell'amministrazione della Sanità pubblica; a 15 posti di sottotenente in S.P.E. nel corpo della Capitaneria di Porto.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: I seguenti generali di brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Magliano, Gargea, Varini, de Strobel.

Fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti all'ente a fianco di ognuno indicato: Operti dal 157. al 35. fanteria; Lovecchio dal 43. al 10. fanteria; Negroni dal comando Distretto di Firenze al 232. fanteria; Cipriani dalla Scuola allievi ufficiali complemento di Salerno al 28. fanteria; Melia dalla Scuola allievi sottufficiali di Casagiove al 157. fanteria.

Artiglieria: Ten. col. Siniscalchi reggimento artiglieria leggera è trasferito all'8. centro automobilistico; Cecini 5. campagna è trasferito al 28. campagna cessando assegnazione comitato mobilitazione civile.

Genio: Ten. col. Fazio 7. genio è trasferito ufficio fortificazioni C. A. Firenze; Robbiano Scuola applicazione artiglieria e genio è trasferito primo minatori.

Corpo Sanitario Militare: Col. Casagrandi direttore ospedale militare di Bari è collocato fuori quadro perchè destinato alla commissione medica superiore di primo grado; ten. col. Buonopane dall'ospedale militare di Alessandria è trasferito all'ospedale militare di Roma.

Magistrato alle Acque e
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 13 di ieri 9 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	774.1	6	13	2
Fiume	ser.	772.5	9	14	0
Pola	ser.	770.8	6	18	2
Trieste	ser.	775.0	8	14	4
Gorizia	ser.	773.3	6	12	—2
Udine	ser.	772.9	10	12	1
Treviso	ser.	773.1	8	12	1
Belluno	ser.	773.7	5	11	—2
Padova	ser.	772.6	7	12	—2
Rovigo	ser.	772.9	5	10	0
Vicenza	ser.	772.5	7	13	1
Bolzano	ser.	773.6	8	14	7
Trento	ser.	772.8	6	13	1
Grappa	ser.	623.4	—2	2	—2
Venezia	ser.	773.4	7	11	1

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Trieste nebbia, Treviso gelo brina, Vicenza nebbia, Venezia nebbia rada, brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.21, tramonta ore 17.27. Luna leva ore 4.50, tramonta ore 12.54. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.0 e 15.0, alte ore 7.40 e 22.0 — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Condizioni di tempo pressochè stazionarie con annuvolamenti intermittenti sull'alto Tirreno, sulle Isole e lungo l'appennino. Nebbie in Val Padana. Cielo poco nuvoloso altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è allontanato verso Sud Est mentre lo anticiclone dell'Atlantico si è portato sull'Europa centrale e si è esteso a tutto il Mediterraneo. Condizioni di tempo buono ma con probabilità di nebbie al mattino.

Un piccolo tesoro dissepolto da due muratori

NAPOLI, 9

Nel Comune di Barra, in una proprietà della signora De Santis, tempo fa i muratori Salvatore Gisso ed Emilio Tirolo, mentre eseguivano dei lavori, rinvenivano un piccolo tesoro, costituito da molte monete d'oro e d'argento. Senza informare alcuno della scoperta, i muratori rinchiusero le monete in una cassetta che poi sotterrarono in aperta campagna. Dopo qualche giorno i due toglievano dal tesoro una moneta d'oro, per regalarla al parroco di Barra. Lo strano dono insospettì la Pubblica Sicurezza locale che, fatte le opportune indagini, venne a far luce sulla faccenda. E' stato possibile infatti sequestrare il tesoro. Esso complessivamente è costituito da 446 monete d'oro e d'argento, coniate nel 1640 coll'effigie di Filippo IV, Re di Spagna e delle Due Sicilie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.50	93.50	93.40	93.50
Consolid. 5 p. c.	97.10	97.20	97.10	97.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	94.25	94.10	94.50	94.25
Cred. Venez. 5½	508.—	508.50		
„ „ 5½	507.75	506.—		
Con. d. Terr. 5½	501.—	501.—		
„ „ 5½	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5½	510.—	507.50		
„ „ 5½	506.—	505.—		
San. Lav. 5½	507.50	507.50		
Ist. S. Paolo 5½	508.50	507.75		
Buoni Nov 1934	101.05	101.00	101.50	101.40
„ „ 1940	107.70	106.90	108.40	108.—
„ „ 1941	107.70	106.90	108.10	108.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1810.—	1805.—	1810.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	658.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Eletro-Finanz.	27.—	27.—		—.—
Eser. Mediterr.	465.—	480.—		—.—
Ferr. Meridionali	645.—	633.—	—.—	—.—
Costr. Venete	198.—	184.—	198.—	198.—
Cosulich	20.50	20.—	21.50	21.50
Rubattino	162.—	16[illegible]		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	53.—	51.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	9.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	226.50	228.—		
Stamp. De Ang.	462.—	464.—		
Cantoni Coats	315.—	309.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	170.50		
M. Ros. Varzi	303.—	304.50		
Man. Rotondi	225.—	226.—		
Man. Tosi	24.—	27.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	318.—	315.—		
Lan. Gavardo	855.—	855.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	67.—	68.—		
Cascami Seta	238.—	235.—		
Bernasconi	29.25	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	217.—	230.—		
Man. Pacchetti	56.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.50	25.—	—.—	—.—
Ilva	134.—	134.—	133.—	134.—
Metallurgica	158.50	154.50		
Monte Amiata	34.50	33.50		
Montecatini	138.50	137.75	138.50	138.25
Stab. Dalmine	169.25	170.—		
Breda	53.75	53.—		
Bianchi	47.50	47.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	240.—	237.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	21.—	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.50	212.25	212.50	212.50
Elett. Brioschi	220.—	230.—		
C. I. E. L. I.	262.50	260.—		
Dinamo Italiano	229.50	229.—		
Bresciana	233.—	232.		
Valdarno	154.—	155.25		
Alta Italia E. A.	79.—	80.—		
Emiliana	351.50	354.—		
Idroel. Trezzo	353.—	354.—		
Adamello	159.75	159.—		
Sesa	75.75	74.75		
Edison	708.—	708.—		
Edison Post.	500.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	33.25		
Tirzo	53.50	51.—		
Vizzola	38[illegible]	380.—		
Mer. di Elett.	244.50	243.50		
Terni	150.—	145.—	148.—	150.—
Es. Elettrici	13.50	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.25	75.—		
Tecnomasio	30.50	30.—		
Distillerie It.	150.50	148.50		
Eridania	351.50	354.—		
Ind. Zuccheri	1215 —	1200.—		
Raffineria L. L.	5.9.—	498.—		
Italiana Gas	18.80	18.67		
Mira Lanza	90.50	91.		
Petroli	15.50	15.75		
Aedes	159 —	160.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
„ 7 p.c.	40.—	40.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	215.50	217.—		
Saturnia	33.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.25	39.—	39.75	38.50
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	880.—	880.—		
Pirelli & C.	243.—	231.—		
Brasital	65,—	67.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4335.—	4330.—
CAMBI				
Parigi	74.72	74.77	74.72	74.77
Zurigo	368.35	367.7.	368.35	367.7.
Londra	58.50	58.35	59.05	58.35
Olanda	7.78	7.76	—.—	—.—
Spagna	155.75	158.5	—.—	—.—
Belgio	2.6.	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.53	—.—	—.—
Praga	57.—	57.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.60	11.80	11.60

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 93.50 — Consolidati 5 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940 108 — Id. 1941: 108 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2210 — Assicurazioni Generali 4345 — Riunione Adriatica prima serie 2165 — Id. seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 58750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.775 — Londra 58.35 — New York 11.60 — Zurigo 367.75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Febbraio 1934 Anno XII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 134 a 136; Farina 0 da 127 a 129; Farina n. 1 da 121 a 122; Farina n. 2 da 115 a 116; Granito 0 per pastificazione da 135 a 136.

Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 64 a 65; id. comune gialla da 62 a 63; id. bianca da 57 a 58.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960, id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 435; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410 Santos good da 370 a 390; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara p. q. da 105 a 115; id. 17-19 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; Rosso g. 19-21 da 160 a 170 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 8 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106; id. secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 87 a 88; id. secondario da 82 a 83; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86; id. secondario da 83 a 84; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. russa arancio da vapore da 156 a 158; Coke slesiano da 138 a 140; Coke Westfaliano da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gas nazionali (gazometro) da 155 a 157; Mattonelle inglesi marcne primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 117 a 118; Carbone russo da gas da 82 a 83; da vapore da 93 a 94; id. Tipo Eplint da 82 a 82; Mattonelle russe primarie da 112 a 113.

OLII COMMESTIBILI

Olio raffinato in Italia I. qualità al q.le 390; II. qualità 375.

Qualità eccezionale al q.le 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 480; Raffinato 475.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 85 a 86 Buono mercantile da 83 a 84; mercantile da 81 a 82. Prezzi nominali.

Granoni:

Polesine giallo da 50 a 51; giallo colorito da 53 a 54; bianco da 49 a 50.

Piave giallo colorito da 52 a 53; bianco da 49 a 50.

Piave secco giallo colorito da 49 bianco da 44 a 45.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 36 a 37; id. bianco da 33 a 34.

Avene.

Russa da lire 24 a 25.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. 2 Pacifico «Rialto» Cif. Venezia doll. 2.92.

Barusso 80 Lebbury Cif. Venezia scellini 90.

Granoni:

Plata giallo R. T. Cif. Venezia a scellini 82; Plata rosso R. T.: scell. 84.6.

Avene:

Plata S. S. «Teresa» Cif. Venezia sh. 67; Russa 50-51 Sh. 69; id 52-53 Sh. 73.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento pesante. Chiusura: corrente 89.90, marzo 90.90, maggio 92.70, luglio 86.45. Granoturco facile. Chiusura: marzo 53.60, maggio 55.75, luglio 56.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1245. Gennaio 1282 — Febbraio 1206 — Marzo 1210-11 — Aprile 1217 — Maggio 1225-27 — Giugno 1233 — Luglio 1242-44 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1260 — Novembre inquotato — Dicembre 1273.

Raimondo Montecuccoli

Fra i più grandi generali del passato il nome di Raimondo Montecuccoli, offusca non poco la gloria di parecchi contemporanei. Nato fra gente d'armi e datosi ben presto all'arte militare, seppe subito farsi largo fra i giovani colleghi e raggiungere in breve tempo i più alti posti di fiducia. Il suo piccolo regno, cacciato lassù nell'appennino modenese, non fece che ispirargli idee di grandezza e di battaglia. I larghi orizzonti, che discopriva guardando dal suo avito castello, ormai povero e bisognoso di restauri, gli mettevano in corpo la voglia di battagliare e di lanciare pel mondo il suo nome ancora ignoto. La madre, che aveva visto morire durante una mischia il suo prode e giovane marito, era contraria alla innata passione del figlio adolescente, e già con l'aiuto di alcuni parenti aveva cercato di farlo diventare uno di quegli inutili prelati, per i quali la veste ecclesiastica serviva esclusivamente a percepire una larga prebenda, ma Raimondo, non badando alle molte promesse fattegli, abbandonò senz'altro il paese natio, per correre fra le soldatesche dello zio Ernesto, comandante dell'esercito imperiale. Da questo momento per il contino modenese si inizia la vera vita, piena di emozionanti episodi, che ha dato ad Ivo Senesi, fantasioso scrittore toscano, la materia per una magnifica biografia romanzata, comparsa nella bella collezione *I Condottieri* diretta dal poeta Vittorio Emanuele Bravetta ed edita in decorosa ed indovinata veste dal Paravia di Torino.

Montecuccoli era nato nel 1609 e quando per la prima volta prese parte ai fatti d'arme di Ulma, Colonia e Schweinfurt, aveva appena sedici anni. Cominciò così la sua carriera ancora imberbe. Nel 1628 combatte in Fiandria e pochi mesi dopo in Franconia, dove conquista i primi allori, ma la rotta del Tilly a Lipsia (1631) gli è fatale, poichè rimane prigioniero degli svedesi. Dopo sei mesi viene liberato ed egli allora accorre sotto la bandiera del Wallenstein, ma nel 1639 cadde nuovamente nelle grinfe dei suoi nemici, durante la campagna di Praga. Per tre anni stette forzatamente rinchiuso nel castello di Stettino ben custodito da un plotone di guardie. Questo periodo, ad ogni modo, non lo passò inoperoso, ma approfittando della ricca biblioteca, messa a sua disposizione, cercò di approfondire le nozioni di scienza militare, e terminato l'odioso tempo di prigionia, la sua cultura si era infinitamente avvantaggiata e l'amore per i libri si era ormai inoculato in lui, che doveva poi in seguito divenire anche un ottimo scrittore e noto illustratore di simile materia.

Tornato alla spada, fra una battaglia e l'altra, cominciò ad avanzare rapidamente di grado: nel 1644 è nominato tenente maresciallo di campo e l'anno dopo raggiunge l'ambito titolo di Consigliere attuale ed intimo della Sacra cesarea Maestà.

Per un poco abbandonò l'esercito, assumendo degli importanti incarichi diplomatici, fra i quali uno di carattere delicato. Infatti nel 1653 venne inviato alla corte di Cristina di Svezia per vedere di unire in matrimonio la strana regina nordica coll'imperatore Francesco IV. La missione però andò a vuoto ed il Montecuccoli ebbe la sola soddisfazione di segnare nel suo vivacissimo *Diario di viaggio*, delle pagine brillanti, colme di interessanti impressioni. Ben presto si stancò della vita politica e lasciati in disparte i gabinetti reali, tornò alle imprese belliche.

Nel 1657 gli svedesi, occupata la Polonia e la Danimarca, misero ancora una volta in subbuglio l'Europa. Fallito il patto di alleanza, colle prospettate nozze, che il conte modenese avrebbe dovuto condurre in porto, rotti i temporanei trattati, i sudditi della più bizzarra regnante del seicento, si erano impossessati degli Stati limitrofi, obbligando l'esercito imperiale a rintuzzare la loro briosa tracotanza.

Il comando dei soldati di Francesco IV fu dato al Montecuccoli, il quale con poche ma sapienti mosse, riuscì a far retrocedere le masse nemiche. La tanto sospirata pace, che sembrava ormai dovesse regnare indisturbata, non durò che quattro anni. A spargere la biblica zizzania fra gli uomini di guerra questa volta fu la Turchia, che mettendo in serio pericolo i popoli civili, obbligò i principi europei a formare un solo compatto corpo di armigeri, al fine di arrestare la fanatica valanga dei maomettani.

Il Montecuccoli per l'occasione assunse il comando supremo dell'esercito imperiale, ponendo le tende del presidio nella fortezza di Giarasino, che assieme a quella di Comorra, restaurò completamente, adattandola alle più opportune esigenze dell'architettura militare. La sua lotta contro il turco fu in quel momento improntata ad una sagace opportunità tattica. Il nobile emiliano, nominato sul posto maresciallo di campo, non fece sfoggio di audacia, nè volle affaticare le milizie in inutili battaglie, ma giocò di astuzia, per infliggere all'invasore una sconfitta clamorosa. E il tempo gli diede ragione. Il 1.o agosto 1664 le due falangi si incontrarono al passo della Raba presso il Gottardo, e la battaglia inevitabile passò alla storia, per il coraggio e la prontezza di spirito del capo, che portando alla disfatta l'esercito avversario, liberò l'Europa dall'incubo mussulmano. Dei grandi festeggiamenti furono apprestati all'eroe, il quale per un certo tempo riposò sugli allori, poi, anche per dimostrare che non aveva perse le sue forze, partecipò alla famosa battaglia del Reno contro i generali Turenna e Condè.

Fu questa l'ultima sua battaglia e sebbene non ne uscisse vincitore, pur non rimanendo vinto, la reputò come la sua più gloriosa impresa, in quanto che il rimanere pari con simili condottieri era di per sè stesso una solenne vittoria. Non mancò ad ogni modo chi, sia in quella occasione come ancor prima, lo calunniò orribilmente, spargendo chiacchiere maligne e accusandolo di falli presso l'imperatore. Le amarezze procurategli dagli invidiosi cortigiani, non riuscirono a togliergli la benevolenza del regnante, il quale gli confermò più volte la propria fiducia, conferendogli poi per ultimo, il titolo di principe. Carico di anni, ma più di fatiche e di onori, morì a Linz il 16 ottobre 1681.

L'attività del Montecuccoli non si espresse solo sui campi di battaglia, ma si affermò anche in opere di scienza militare della massima utilità. Le sue *Memorie* contengono un ampio materiale di studio ancor oggi pieno di interesse. Pure attraenti sono i suoi *Discorsi sopra le fortezze che si doveriano avere negli Stati di Sua Maestà Cesarea*, in cui vengono descritte le migliori piazzeforti ungheresi e vengono dati degli ottimi consigli per il restauro parziale o il consolidamento delle più bisognose. A questo volume fecero seguito gli *Aforismi dell'arte bellica*, dove tratta un pò di ogni cosa, ma sopratutto del modo di difendersi, dei vari sistemi bastionati, delle mine e delle fortificazioni dei campi.

Ma la sua fama di scrittore è legata all'immortale capolavoro *Della guerra col turco in Ungheria*. Opera magistrale, nella quale il letterato venne in soccorso del condottiero, e l'uomo che aveva vissuto le ore più belle della sua appassionante esistenza si confuse col dotto di scienze belliche, in modo che dall'assieme di questi veri incontri ne uscì una delle più belle cose lasciate dal diciassettesimo secolo. Così il nome del Montecuccoli non è rimasto fra noi per le sole gloriose imprese militari, ma si è tramandato di generazione in generazione in base a queste ricche miniere di notizie e dotte disquisizioni, consultate da una vera folla.

Cesare G. Marchesini

Ivo Senesi - « Raimondo Montecuccoli » - collez. I Condottieri - G. B. Paravia - editore - Torino - Lire 9.50.

La Mostra Augustea della romanità

ROMA, 9

La preparazione della Mostra Augustea della Romanità che dovrà, nel bimillennio della nascita del fondatore dell'Impero, rievocare non solo l'altissima figura del personaggio ma sopratutto la sua basilare opera di pacificazione, organizzazione e civilizzazione del mondo, procede attivamente, per quanto la realizzazione dell'iniziativa sia ancora lontana, attraverso l'attività della commissione direttiva, che ha tenuto numerose sedute presso il Museo dello Impero e l'Istituto di Studi Romani. Si tratta, naturalmente, per ora sopratutto di lavoro di studio, ricerca e classificazione del materiale che dovrà figurare nella Mostra, ma si sono già cominciati a preparare i bozzetti di un certo numero di monumenti, quali ad esempio archi trionfali, ponti, teatri, anfiteatri, ecc. Parimenti si è cominciata la esecuzione in Roma e fuori di calchi di statue, busti, rilievi, illustranti nei suoi più vari aspetti la romanità imperiale.

Per un laboratorio di ricerche
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

L'Agenzia «Ala» segnala una notevole proposta contenuta in un articolo dell'on. Giuseppe Bottai apparso nell'ultimo numero della rivista «Roma», intesa ad affidare alla Mostra della Rivoluzione Fascista un compito di ricerca metodica di documenti e di testimonianze del tempo fascista. « E' da credere — scrive l'eminente camerata — che uno degli effetti non secondari della Mostra sarà quello di aver posto le premesse necessarie ad una serie di studi approfonditi e documentati del movimento fascista nelle varie città e provincie d'Italia, di cui si ha già qualche saggio. Nè è da escludere che, collocandosi un giorno nel Palazzo Littorio, sulla Via dell'Impero, in più ampi locali, possa la Mostra formare un suo laboratorio di ricerche che ci diano un quadro completo delle condizioni politiche, sociali ed economiche con le quali il Fascismo, generato dalla volontà di un Capo e di un piccolo gruppo di seguaci, ebbe da un estremo all'altro della penisola a cimentarsi. Sarà opera che, insieme all'altra di carattere culturale proposta dal camerata Ernesto Daquanno nel «Secolo Fascista» del 15 dicembre 1933, varrà a dare alla Mostra una funzione viva ed a risparmiarle il malanno di tramutarsi in museo ».

La proposta dell'on. Bottai, aggiungendosi a quella del camerata Daquanno tendente a fare della Mostra un centro di studi mussoliniani, a sua volta sviluppata da G. A. Fanelli che pensa addirittura ad una Università mussoliniana, dimostra ancora una volta il vivo interesse che la parte migliore del Fascismo prende alla vita e allo sviluppo di quella che rimane la più originale manifestazione celebrativa del Decennale.

Un capolavoro del Cellini
al Museo di Vienna

VIENNA, 9

Quando l'Arciduca Ferdinando del Tirolo fu pregato di rappresenntare per procura Re Carlo VI di Francia alle sue nozze con la Arciduchessa Elisabetta al Duomo di Speyer, egli ricevette in dono dallo sposo, quale segno di gratitudine, assieme ad una preziosa coppa, a un boccale d'onice e a una tazza di cristallo, anche una saliera d'oro cesellata. Nessuno allora supponeva che il magnifico oggetto fosse il capolavoro ormai famoso di Benvenuto Bellini.

Ippolito d'Este, Cardinale di Ferrara, aveva suggerito a Cellini la idea di comporre questa saliera. In base al modello, Francesco I, che aveva chiamato Cellini a Fontainebléau, gli diede la commissione di eseguirla. Invece dei 1000 scudi richiesti da Cellini, il Re di Francia pagò 1000 fiorini d'oro. Nel 1543 l'opera era compiuta e fu collocata nel tesoro di Fontainebleau. All'inizio della guerra contro gli Ussiti essa passò nella Bastiglia parigina e già allora il nome dell'artista era dimenticato al punto che mancò poco che la saliera fosse fusa. Dalle mani di Francesco II l'oggetto, quale opera d'artista ignoto, andò in possesso di Carlo IX, il quale lo regalò all'Arciduca Ferdinando. Egli lo mise nella collezione del Castello d'Ambras in Tirolo.

Il capitano maggiordomo del castello, Giovanni Primissier, riconobbe nella saliera l'opera di Cellini e fornì così le basi alla rivelazione di Goethe. E l'attenzione di tutto il mondo si accentrò su questo capolavoro di cesellatura.

La saliera raffigura, sopra un basamento ovale di legno di frassino, Nettuno col tridente, e, dirimpetto a lui, la dea della Terra con il suo corno d'abbondanza. Presso a Nettuno, una navicella serve da saliera; dall'altro lato, un tempietto è adibito ad uso del pepe. Sul piedestallo son raffigurate le quattro stagioni e i quattro venti. Dal 1891 questo capolavoro è uno dei più preziosi cimeli del Museo d'arte viennese.

Le entusiastiche accoglienze di Bengasi
al Governatore Italo Balbo

BENGASI, 9

Giornata di fervido entusiasmo per Bengasi è stata quella di ieri in cui le popolazioni metropolitane ed indigene, dopo fervida attesa, hanno potuto salutare il Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia. A causa del maltempo che imperversava nella Sirtica e che ha notevolmente ritardato il volo. S. E. Balbo, sorpreso dalla notte, ha felicemente atterrato a Soluch, distante da Bengasi circa 60 chilometri, dove è stato raggiunto in automobile da S. E. Graziani, recatosi ad incontrarlo insieme al suo segretario particolare.

Il Governatore, accompagnato anche dal suo commissario federale proveniente con lui da Tripoli, è giunto a Bengasi alle ore 20, accolto con imponenti manifestazioni dalle popolazioni metropolitana ed indigena. Dopo la Marcia Reale e Giovinezza, si è svolta la presentazione delle autorità fatta dal vice-Governatore Graziani. Quindi S. E. Balbo ha ricevuto dal Podestà Del Giudice il saluto dei metropolitani, dal gr. uff. Sciaref El Gariani l'omaggio degli indigeni.

Successivamente egli ha percorso il viale Moccacatta e il Corso Italia, tutti imbandierati, in mezzo allo schieramento di truppe e a due fittissime ali di popolo plaudente. Tutto il Corso Italia era sfarzosamente illuminato e centinaia di lampadine disposte tra i rami delle palme irradiavano vivida luce. Giunto in Piazza 28 Ottobre, davanti alla palazzina del Vice-Governatore, il Maresciallo Balbo è stato entusiasticamente acclamato dai fascisti e dagli aderenti a tutte le organizzazioni giovanili, sportive, combattentistiche e d'arma cui si aggiungeva una moltitudine di popolo festante. Anche i notabili indigeni ivi adunati applaudivano e le Zavie improvvisavano le loro caratteristiche fantasie.

Ripetutamente chiamato dalla folla, il Maresciallo Balbo ha dovuto affacciarsi due volte al balcone e la popolazione, dopo avergli rinnovato le acclamazioni, ha improvvisato una grandiosa dimostrazionne all'indirizzo del Duce. S. E. Balbo ha partecipato qundi ad un pranzo e ad un ricevimento offerto in suo onore dal Vive-Governatore Graziani.

La rinascita della Libia
in uno studio inglese

LONDRA, 9

Il giornale *Schtsman* pubblica un articolo del maggiore Polson Newman dal titolo: « L'Italia e la Libia ». Lo scrittore mette in rilievo che lo studio della colonizzazione nell'Africa settentrionale è particolarmente interessante pel fatto che l'attività dell'Italia si svolge in regioni in gran parte deserte e che hanno sotto l'impero ottomano sofferto per secoli miseria ed anarchia.

La duplice importanza della Libia

Egli riassume quindi brevemente la storia dell'occupazione italiana della Libia rilevando che, per l'Italia, la Libia ha duplice importanza: strategica e demografica. Dal punto di vista strategico la conquista della Libia ha definitivamente posto l'Italia nella posizione che legittimamente le spetta come una delle Potenze che controllano le vie di comunicazione del Mediterraneo, e dal punto di vista demografico essa ha consentito, e sopratutto consentirà nel futuro, il collocamento sul suolo libico di un considerevole quantitativo di lavoratori italiani.

E' appunto in vista del problema demografico che gli Italiani vanno sviluppando le riserse della Libia con una rapidità ed energia che lo scrittore definisce stupefacenti, favoriti in questo da quelle tradizioni o naturali caratteristiche che fanno si che l'Italia sia tra le Potenze occidentali quella che meglio si fonde con l'oriente moderno.

Il Newman si diffonde quindi a descrivere la attività colonizzatrice dell'Italia fascista in Tripolitania e Cirenaica, mettendo in risalto il grande sviluppo delle comunicazioni mediante la costruzione dei porti di Tripoli e Bengasi, di moderne strade automobilistiche, di piste che congiungono in maniera rapida e razionale i centri più distanti con quelli vicini alle coste. Egli cita ad esempio le regolari comunicazioni che l'Italia fascista è riuscita a stabilire fra Tripoli e Gadames ed aggiunge che, mentre già un'ottima linea aerea congiunge la Libia con la Madre Patria, è prevedibile che nei prossimi anni la aviazione assumerà in Tripolitania e in Cirenaica un sempre maggiore sviluppo.

Le grandi opere compiute

Dopo aver descritto la trasformazione di Tripoli da villaggio turco in rovina ad una delle gemme del Mediterraneo e dopo essersi soffermato sulle grandi opere pubbliche e sugli imponenti lavori di scavo in tanti centri della Colonia, il Newman dà alcune cifre che valgono ad indicare quanto è stato già fatto nel campo dell'agricoltura tanto dal punto di vista delle coltivazioni quanto dal punto di vista del rimboschimento, che costituisce anzi, a suo avviso, uno degli elementi di maggiore interesse dello studio della colonizzazione fascista della Libia.

« Gli Italiani — egli continua — confidano di poter sviluppare questa Colonia in modo che essa possa ospitare 300 mila agricoltori della Madrepatria e non vi è dubbio che tutto quello che può essere fatto per raggiungere tale obiettivo, l'Italia lo sta facendo. Così si può dire che, quando esso sarà stato raggiunto, l'Italia avrà fornito una prova di più del modo come essa sa colonizzare nelle condizioni più avverse ed avrà rafforzato il suo diritto ad un'ulteriore espansione colaniale ».

I rapporti fra Italiani e indigeni

L'ultima parte dell'articolo è dedicata ai rapporti fra gli Italiani e gli indigeni. In tali rapporti, il Newman dice di essere stato colpito da due fatti: la cordialità con cui l'Italiano tratta ed avvicina l'indigeno, che differisce dall'atteggiamento che l'inglese adotta in analoghe circostanze, e la severità con cui in alcune occasioni le autorità agiscono. « Ad ogni modo — egli continua — bisogna riconoscere che le relazioni fra colonizzatori e colonizzati appaiono sotto ogni punto di vista soddisfacenti e che gli Italiani fanno moltissimo per gli indigeni e cercano sempre non solo di comprenderli, ma anche di migliorarne le condizioni politiche, sociali ed economiche ».

L'attività dell'Accademia d'Italia

I quattro premi Mussolini
e quelli d'incoraggiamento

ROMA, 9

In questi giorni la Reale Accademia d'Italia sta vivendo un periodo di più intensa attività. Oltre a procedere all'annuale assegnazione dei quattro premi Mussolini e dei premi d'incoraggiamento, la Reale Accademia d'Italia dovrà procedere alla designazione dei nuovi candidati all'alto consesso e dei nuovi membri del Consiglio accademico.

Attraverso l'assegnazione dei quattro premi Mussolini e dei premi d'incoraggiamento l'Italia fascista dà al mondo una sempre più eloquente e convincente dimostrazione dell'interessamento che essa porta a tutte le branche dell'attività nazionale, siano esse di ordine produttivo, siano esse di carattere spirituale e morale. Anche quest'anno quattro saranno i premi Mussolini che verranno assegnati nella ricorrenza del 21 aprile. Essi ammontano singolarmente a 50 mila lire: complessivamente 200 mila lire, e saranno conferiti indivisibilmente alla migliore opera o complesso di opere attinente alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura e alle arti da scegliersi tra quelle che siano apparse o compiute nell'ultimo decennio. I premi d'incoraggiamento avranno quest'anno un ammontare complessivo di 600 mila lire. Ciascuna classe ha pertanto a sua disposizione per erogarla a questo titolo, una somma pari a 150 mila lire.

Una preziosa collana donata
alla Cattedrale di Sarzana

LA SPEZIA, 9

Con disposizione testamentaria, donna Rosa Ferrarini ha lasciato una ricca collana di brillanti all'insigne reliquia del preziosissimo sangue di N. S. Gesù Cristo, gelosamente custodita nella cattedrale di Sarzana. Il prezioso dono che viene ad arricchire il cospicuo tesoro della Sacra Reliquia è stato consegnato dal prof. Corrado Ferrarini al reverendo mons. can. Giuseppe Riccobaldi, protonotaio apostolico e arcidiacono della Cattedrale.

La morte di Franz Mora

VIENNA, 9

Lo scrittore ungherese Franz Mora è morto stamane a Szegedin. Egli era notissimo anche come archeologo.

Teatri, concerti e cinematografi

La penultima di "Falstaff,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la penultima rappresentazione di *Falstaff*, dedicata agli abbonati in turno A.

E' inutile ripetere le doti di questa eccellente edizione del fresco e dilettissimo spartito verdiano, che si fregia del nome di Mariano Stabile e che il M.o Giuseppe Del Campo ha concertato con tanta passione ed ha esposto in un quadro di sì pronta e schietta forza suggestiva. I consensi che hanno accompagnato nel loro susseguirsi le repliche dell'immortale lavoro, l'interesse costantemente addimostrato dal pubblico per la sua eccellente interpretazione assicurano che anche questa sera il teatro sarà ornato di quel pubblico magnifico che ha fedelmente e cordialmente frequentato gli spettacoli di questa fortunatissima stagione.

Falstaff verrà offerto questa sera nello stesso quadro artistico che ha furoreggiato nelle scorse rappresentazioni e che aduna attorno alla figura di Mariano Stabile, interprete insuperato della figura centrale, artisti di merito e di fama quali Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, il baritono Borgonovo e il tenore Ederle.

La mattinata di "Boris,,

Vivissima, in città e fuori della città, è l'attesa per la mattinata di *Boris* che verrà offerta domani, fuori abbonamento. Numerosissime sono le prenotazioni di posti pervenute in questi giorni da ogni centro della regione al Comitato organizzatore della stagione e alla stessa Direzione del Teatro, mentre procede attivissima la vendita di posti presso il botteghino di Piazza San Marco, sempre circondato dal crocchio foltissimo degli acquirenti.

Un sì vasto e cordiale concorso di pubblico, fattosi più intenso e più significativo verso il chiudersi della stagione, è prova molto eloquente dell'opportunità e dell'ottima organizzazione di questa serie di spettacoli lirici che ora volge al termine e che ha elevato improvvisamente e fino a un grado assolutamente insperato il tono della vita teatrale veneziana.

Va però riconosciuto che l'interesse suscitato da questa ultima mattinata di *Boris Godunov* è particolarmente dovuto ai pregi dell'edizione che proietta il geniale spartito del Mussorgski in un quadro di estrema vivezza. Questo per la bontà della concertazione, per il valore degli interpreti, tra i quali eccelle Giacomo Rimini, superbo esaltatore del carattere musicale e scenico del protagonista, per i pregi della fama in cui viene offerta l'espressione corale dello spartito, vasta, complessa e interessantissima, è infine per le qualità assolutamente superiori della messinscena.

Com'è noto lunedì e martedì avranno luogo i due ultimi spettacoli della stagione: lunedì esso sarà in onore del M.o Giuseppe Del Campo.

Amedeo Chiantoni al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la ripresa degli spettacoli di prosa in occasione della stagione di Quaresima, verrà inaugurata la sera di mercoledì 14 corr. dalla Compagnia di Amedeo Chiantoni, il valente attore che da anni manca dalle scene veneziane.

Della Compagnia fanno parte nei ruoli primari Alfonsina Pieri, Vanda Bernini, Angelo Bassanelli, Enrico Cerlesi, Mario Mina ed altri ottimi e [illegible]n noti elementi.

Oltre ai lavori più celebrati del ricco repertorio è annunciata l'ultima novità di Giovanni Cenzato « Il fiore sullo stagno ».

• • •

Con crescente successo è stato seguito anche ieri il delizioso film « Questa notte o mai più ».

La gioconda trama diverte moltissimo e il celebre Kiepura conquista il pubblico con la grazia e la forza del suo canto.

Il programma che comprende anche « L'ouverture del Tannhauser » eseguita dall'orchestra di Dresda, e il nuovo Giornale Luce, si ripete oggi dalle 16.

Le prime cinematografiche

Danza delle luci di Mervyn Le Roy (Malibran).

Merwyn Le Roy, direttore di *Io sono un evaso* e di moltissimi altri film di minor valore ha impostato questa *Danza delle luci* in uno sfondo sfarzosissimo di coreografia, nella quale figurano delle ottime trovate.

Una grande compagnia di riviste in fallimento riesce ad allestire un grandioso spettacolo, ed a salvare la compromessa situazione finanziaria, grazie un grosso prestito di un giovane musicista, autore della rivista stessa, e alla fine persino interprete. Questo giovane è innamorato della prima attrice, e l'entusiastico successo della prima rappresentazione, crea intorno a lui una grande notorietà che giunge all'orecchio della sua famiglia, gente rigida e ricchissima.

Il fratello, tutore del ragazzo interviene affinchè abbandoni la scandalosa vita delle scene, nonchè desista dal proposito di sposare la ragazza del varietà; ma per una serie di gustose avventure, egli stesso finirà per innamorarsi e per sposare un'altra attrice, creduta in un primo tempo la fidanzata del fratello.

Ottima l'azione e l'interpretazione anche nei personaggi di contorno, in specie quella del vecchio consigliere del fratello, pur esso innamorato di una terza attrice che poi finirà per sposare.

Il film ha avuto molto successo.

Dopo la cinematografica visione di questo grandioso spettacolo di varietà, è logico che il successo della compagnia di riviste Lubrani, veramente anemica nella formazione e nel personale, sia riuscita un po' compromesso.

Oggi, dalle 17, repliche del magnifico spettacolo.

Un concerto a Bruxelles
del trio Casella-Poltronieri-Bonucci

BRUXELLES, 9

Al Palazzo delle Belle Arti, massima istituzione artistica della Capitale, per iniziativa dell'Istituto di cultura italiana, il trio italiano Casella-Poltronieri-Bonucci ha tenuto un concerto, eseguendo composizioni di Malipiero e Casella. Al concerto hanno assistito personalità politiche, membri del Corpo diplomatico e numerosi artisti. Il trio italiano è stato calorosamente applaudito.

Dopolavoro

Oggi alle ore 21 la Compagnia « La Martinella » rappresenterà il capolavoro goldoniano « Sior Todaro brontolon » pro E.O.A. di S. Polo.

L'entusiasmo con cui è sempre stata accolta questa Compagnia nell'interpretazione della commedia di Carlo Goldoni dimostra ancora una volta la vivezza e la modernità dell'antico teatro veneziano e la preparazione accurata della rappresentazione.

Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata « Mattinata per grandi e piccoli » indetta dalla benemerita Associazione pro invio malati poveri a Lourdes. Di sera la Compagnia Veneziana « Gigia Campagnol » presenterà la brillantissima commedia in tre atti di Eraldo Baretti «I fastidi de [illegible] gran omo ».

Lunedì 12 avrà una recita straordinaria a beneficio delle famiglie povere assistite dalle signorine della Sezione Impiegate di Azione Cattolica, che la ha organizzata; con l'occasione la nota ed apprezzata Compagnia filodrammatica « La Littoriale » presenterà la bellissima commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati non li volemo ».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, *La Gioconda* (dal Teatro alla Scala); Roma, 20.50, *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Histoire d'un Pierrot* di Costa (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 18.55, *Manon* di Massenet (dalla Staatsoper).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20.10, musiche di Chopin.

OPERETTA: Praga, 20.20, *Paganini* di Lehar; Monaco, 20.10, *Il pipistrello* di Joh. Strauss.

I "gangsters,, avevano organizzato
la pirateria aerea

BOSTON, 9

L'ultima invenzione in ordine di data dei *gangsters* americani è la pirateria aerea, che fortunatamente essi non sono riusciti ancora a porre in esecuzione, perchè i loro piani sono stati scoperti da alcuni agenti della Polizia federale. Questi ultimi si sono accorti per un puro caso che misteriosi preparativi erano compiuti in un campo per un volo di alcuni aeroplani e le indagini hanno permesso di chiarire il mistero. Otto banditi di Boston avevano elaborato nel modo più dettagliato un piano d'azione aereo, allo scopo di abbattere gli aeroplani trasportanti sul territorio degli Stati Uniti, oltre alla corrispondenza ordinaria, i valori e sinanco forti somme di denaro. I banditi avevano scelto un campo circondato da boschi in una delle zone più solitarie della rotta seguita dagli aeroplani postali sorvolanti la Pennsylvania. La Polizia aveva scoperto questi preparativi già due settimane or sono e informava i piloti di modificare la loro rotta onde non cadere vittime dei nuovi pirati. Le autorità si rifiutano di fornire ragguagli precisi sulla loro scoperta; non negano, però, che gli aeroplani postali dovevano essere abbattuti a colpi di mitragliatrice al momento in cui sorvolavano delle zone inabitate segnate sulle carte in possesso di un certo John Carroll, arrestato oggi e accusato di essere ideatore del nuovo banditismo aereo.

Dal mare giungono 21 pretendenti
ma sceglie il ventiduesimo

BERLINO, 9

Un marinaio inglese, da bordo di una nave da pesca, trasse dal mare una bottiglia che galleggiava sulle acque. La bottiglia conteneva una lettera scritta in un pessimo inglese e la fotografia di una bella ragazza. La bella ragazza chiedeva nella lettera se nessun marinaio volesse sposarla e diceva di abitare nell'isola Mainland (del gruppo delle Shetland). I ventun uomini dell'equipaggio si innamorarono seduta stante della fotografia e pregarono il capitano di toccare l'isola. Poichè l'isola non era lontana, il capitano li accontentò. Trovata la ragazza, la figlia di un pescatore, questa venne invitata a bordo e si dette una piccola festa in suo onore. Alla fine della festa i ventuno innamorati le dissero di scegliere tra loro il fortunato mortale che doveva sposarla. E la bella ragazza si decise... per il capitano che in tutta la sera le aveva fatto una corte discreta per non ingelosire i suoi uomini. Egli fu ben felice di accettare la proposta. Così la bottiglia si tramutò per i ventun marinai in un fiasco collettivo.

Libri nuovi

Nazareno Padellaro: «Scuola e rivoluzione». Sansoni ed. Firenze - L. 10.

M. Rossi, G. De Marchi: «Paolo Boselli e la marina mercantile italiana» - Lattes ed. Torino, lire 10.

Natalia Benedetti: «La formaziane della Poesia Pascoliana».

SPIGOLATURE

Un merito nuovo e non abbastanza considerato dell'industria alberghiera è messo in rilievo in un articolo apparso in «Pro Piemonte»: quello di avere essa sperimentato e fatto conoscere per la prima tutte le novità escogitate dalla tecnica e dall'industria per la comodità, l'igiene, la praticità dei servizi nella casa moderna. Agli alberghi, specie a quelli americani, dice la rivista, va attribuito il merito di aver sperimentate per primi e popolarizzate poi, idee di invenzioni, di comodità, di conforto, che rendono più attraente la vita. Fu l'albergo Castern Eschunzer a Boston che nel 1845 installò il riscaldamento centrale a titolo di novità. Similmente nell'albergo Ponce de Leon a St. Augustine fu installata la prima illuminazione elettrica. L'ascensore pure fece la prima comparsa in America e così dicasi del telefono. Adamo Trompson di Cincinnati nel 1842 installò un bagno nel suo albergo, e tutti i giornali americani ne parlarono, polemizzando e dicendo che pericoloso sarebbe prendere il bagno in inverno. Vi furono perfino dei medici che dichiararono dannoso alla salute il bagno, e dei borghesi che lo definirono un lusso degenerato. Anche il Consiglio Civico di Filadelfia si schierò coi nemici del bagno, proibendo di fare il bagno durante l'inverno. La vinse finalmente il buon senso e l'igiene. Anche senza ricorrere a citazioni così precise, ricordiamo tutti i tempi in cui gli ascensori, i montacarichi, l'acqua corrente calda e fredda nelle camere sembravano prerogative limitate all'edificio alberghiero. Di qui si diffusero poi nelle case d'abitazione; però spetta all'albergo il merito di aver fatto la prova di queste novità e di averle fatte conoscere fra il pubblico, finchè entrarono nel dominio della privata edilizia.

✱

La musica di Jazz, non è una creazione essenzialmente americana e dei tempi moderni ma la sua origine risale al Medio Evo inglese. Ciò risulta da studi recentemente effettuati dal domenicano Anselmo Hugues notissimo studioso inglese di musica antica. Egli ha infatti scoperto che il Re Enrico VI di Inghilterra, salito al trono nel 1422, non solo era un musicista ottimo, ma un conoscitore e quasi il creatore della musica di jazz. Sono ormai cinquant'anni che in Gran Bretagna una schiera di musicisti si dedica allo studio dei manoscritti medioevali. Veri tesori d'arte sono stati così riportati alla luce. Alcune di queste opere musicali sono state composte nel 1300 e don Anselmo Hugues, il quale le ha pubblicate, ha dovuto quasi ricomporle, riunendo vari brani sparsi nei manoscritti delle biblioteche di Oxford e Worchester. « Il commento più interessante del quale ci siamo occupati quest'anno, ha dichiarato don Anselmo, è costituito da una composizione assai originale di Enrico VI, che ha un ritmo quasi del tutto simile a quello della nostra moderna musica da jazz. Questa composizione è accompagnata da altre di musicisti che facevano parte della cappella reale. Un altro nome, che non va dimenticato tra compositori inglesi del Medio Evo, è quello di Nicola Dametti. Abbiamo ritrovato un suo cantico latino, intitolato: «Salve porta» che deve essere considerato un'opera di primissimo ordine. La tecnica delle composizioni di questi musicisti ci dimostra che essi erano perfettamente al corrente del ritmo caratteristico della moderna musica di jazz e di qualsiasi altra forma di ritmo sincopato ».

✱

Ricchezza universale, lavoro limitato a poche ore al giorno ed eseguito soltanto da chi abbia oltrepassato i 25 anni e non abbia superato i 45, e l'assenza totale di qualsiasi rumore, ecco il paradiso terrestre che ci viene descritto dal dott. Luther S. H. Gable, direttore della Facoltà di radiologia e di eliologia all'Istituto di tecnologia di Detroit. Questa era di autopistica felicità, si trasformerà in realtà il giorno in cui gli scienziati i quali dedicano tutti i loro sforzi allo studio delle possibilità stratosferiche, saranno riusciti ad utilizzare, attraverso varie aplicazioni, i raggi cosmici. I raggi cosmici, che in seguito ai voli nella stratosfera del prof. Augusto Piccard e del tenente colonnello J. G. W. Settle, costituiscono oggi uno dei soggetti di studio più appassionanti, non sono altro che i lampi del l'energia degli spazi interstellari. Secondo il prof. Gable recenti studi hanno già dimostrato che sulla stratosfera esiste una colossale riserva di energia elettrica, che potrà essere utilizzata con molta facilità per migliorare le condizioni dell'umanità. Nel paradiso descritto dallo scienziato americano, nuovi congegni renderebbero possibile di compiere in poche ore il lavoro che oggi richiede una intiera settimana. Naturalmente la richiesta di mano d'opera sarebbe inferiore a quella che è oggi, e perciò, sempre secondo il programma del dott. Gable, non sarebbero autorizzati a lavorare che coloro i quali avessero più di 25 anni e meno di 45. Gli altri vivrebbero di sovvenzioni governative, perchè, secondo lo scienziato americano, in questa «era» di felicità i governi disporrebbero di fondi inesauribili. I raggi — prosegue il professor Gable — sono la bacchetta magica dell'epoca moderna. Infatti, sebbene la loro forza possa essere utilizzata sia in bene che in male ed essi possano essere trasformati nella più potente arma di distruzione sinora esistita, la scienza è riuscita ad isolarne parecchi, servendosene per guarire alcune malattie sinora giudicate incurabili.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

S. E. Biagi terrà domattina la prolusione

ai corsi della Scuola Sindacale a Ca' Foscari

Come fu già annunciato con precedenti comunicati, domattina domenica alle ore 11, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, a Ca' Foscari, la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale «Franco Gozzi».

Oratore ufficiale sarà una delle personalità più eminenti del mondo politico-corporativo italiano: S. E. il prof. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni. L'argomento sul quale verterà la prolusione dell'illustre oratore è: «La Corporazione».

Data l'autorità della persona che lo tratterà, il vastissimo campo abbracciato da questo tema — ricco di appassionanti problemi della più viva attualità — viene ad assumere un aspetto di estremo interesse, acquistando la prolusione un cospicuo ed immediato valore di fonte autentica di una delle creazioni essenziali dello Stato Fascista.

La Scuola Sindacale «Franco Gozzi», alla cui istituzione presiede la Federazione del P. N. F. di Venezia, non poteva avere inizio più degno, nè oratore più illustre ed autorevole. E ciò è di sicuro auspicio per la perfetta riuscita di questo istituto culturale che acquista oggi e acquisterà domani sempre maggior valore poichè esso ha il compito di preparare gli uomini che dovranno costituire la vita stessa del meraviglioso organismo creato dal Regime Fascista: «La Corporazione».

Gruppo Universitario Fascista

Domani domenica 11 corr. alle ore 11 S. E. Biagi terrà, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (Ca' Foscari) la proluzione inaugurando la Scuola Sindacale.

Tutti gli iscritti a G.U.F. dovranno trovarsi alle ore 10.30 a Ca' Foscari: camicia nera e berretto goliardico. Nessuno deve mancare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dell'Associazione Fascista della scuola media

Domani domenica 11 corr., alle ore 16, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo il rapporto dell'A. F. S. coll'intervento delle maggiori autorità cittadine e del Fiduciario nazionale prof. Guido Rispoli. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.

Saranno trattati problemi scolastici di interesse generale; le scuole invieranno i loro vessilli.

Tutti i soci debbono intervenire ed i tesserati del P. N. F. indosseranno la divisa o la camicia nera. Sarà fatto l'appello nominale.

Verrà deposta una corona al ricordo marmoreo dei Martiri della Rivoluzione.

Ente Opere Assistenziali

La Direzione dell'Agenzia Stefani ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 500 analogamente a quanto fatto per le altre città dove esiste una sede dell'Agenzia.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

* Giovedì scorso, presso questo Gruppo, si svolse la quinta conversazione culturale.

Impostata e svolta in linea generale la posizione degli Italiani all'estero dal camerata Fonte Basso, fu illustrata dal camerata Benvenisti l'attività del Regime per l'assistenza degli emigranti, ricordando, in ispecial modo, l'aiuto verso le gestanti. Fu accennato anche all'immigrazione nelle nostre colonie.

Parteciparono alla discussione i camerati Scalabrin, Menegazzo e Pusinich.

* Tutti i Fascisti e Giovani Fascisti in possesso di motociclette sono invitati alla sede del gruppo per urgenti comunicazioni.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha ratificato il provvedimento di cancellazione dai ruoli dei F.G.C. a carico dei sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal Comando del F.G.C. di Dorsoduro da cui dipendono: Bernardoni Pietro di Marco, Canziani Vittorio di Natale, Fontana Errico di Ettore, Grigenti Giovanni di Felice, Tuis Primo di N. N.

Gruppo Universitario Fascista

Tiro a volo. — Ricordiamo che domani domenica 11 febbraio, alle ore 14.30, nello stand di S. Elena, avranno luogo i primi allenamenti di tiro a volo, per tutti gli iscritti al Guf di Venezia che vorranno prender parte alle eliminatorie che serviranno a formare le squadre rappresentative del Gruppo, per le gare regionali e per i Littoriali.

Allo scopo di trasformare le ordinarie esercitazioni in vere e animate competizioni, col secondo allenamento verranno istituite delle gare a premi, con ricchissimi oggetti offerti da varie ditte e privati della nostra città.

A suo tempo daremo il programma delle gare e l'elenco dei premi, per concorrere ai quali è però necessario presenziare alle prove fin dalla prima giornata.

Aquilotti. — La sera del 17 corr. avrà luogo nella sala del Teatro del Dopolavoro a Rialto, una rappresentazione indetta dall'Ufficio Cultura (Sezione Teatro) del G.U.F. Veneziano. Verrà rappresentato il lavoro in tre atti di guerra aerea «Aquilotti» di Elia Lokran. Sono invitati alla rappresentazione oltrechè i Dopolavoristi, che non vorranno mancare ad una rappresentazione del G.U.F., nel loro teatro, gli studenti e le loro famiglie.

Sezione Rugby. — Gli iscritti alla Sezione Rugby del G.U.F. si trovino in campo sportivo a S. Elena domani domenica 11, alle ore 10, per il consueto allenamento. Sarà tenuta nel massimo conto la presenza agli allenamenti nella costituzione della squadra del G.U.F. per i prossimi Littoriali sportivi di Milano.

Milizia Universitaria

Corso Premilitari Studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1.o corso devono trovarsi domani 11 corr. alle ore 8.45 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

La partecipazione veneziana

alla Mostra della Moda di Torino

A seguito di quanto è stato ieri pubblicato diamo oggi qualche altra notizia sulla manifestazione organizzata dall'Ente Autonomo per la Mostra permanente della Moda che avrà luogo in Torino nel prossimo aprile ed alla quale parteciperà anche la città di Venezia.

Come è noto, l'Ente per la Moda è stato creato nel dicembre del 1932 da S. E. il Capo del Governo con lo scopo, fra l'altro, di valorizzare la produzione italiana nel campo dell'abbigliamento femminile e maschile in genere.

Nel prossimo aprile avrà luogo la III Mostra Nazionale della Moda e, per quell'occasione, la presidenza dell'Ente è venuta nella determinazione di raccogliere nel salone d'entrata del palazzo della Mostra una serie di diorami o scenari che costituiscano sfondo ed ambiente a tutti gli articoli dell'abbigliamento della donna, dell'uomo e del bambino, dall'abito all'accessorio più minuto, articoli che dovrebbero trovare nella plastica del diorama un più efficace risalto e maggiore probabilità di apprezzamento.

Per l'attuazione di questi diorami l'Ente della Moda ha chiesto la collaborazione di appositi comitati di patronesse costituiti nelle principali città d'Italia.

A Venezia è stato assegnato lo allestimento del diorama «Il the delle cinque» ed i comitati relativi sono stati così costituiti:

Comitato d'onore: N. D. contessa Cecilia Soranzo, N. D. contessa Rosanna Marcello; N. D. contessa Miari Canonica; N. D. contessa Gabriella Brandolini d'Adda, N. D. contessa Anna Serego Alighieri; contessa Nerina Volpi di Misurata; Donna Giulia Beer; Signora Giuseppina Andreoni; N. D. contessa Margherita Casanova Jerseringh; signora Lydia Cini; Signora Pia Fantucci; Signora Fernanda Giuriati; signora Agnese Suppiej; signora Eva Garioni; signora Resy Alverà; N. D. contessa Vendramina Marcello.

Comitato Esecutivo: N. D. contessa Annina Morosini, presidente; N. D. contessa Lydia De Sangro di Buccino, vice-presidente; N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda; N. D. Elisabetta Brogliato dei marchesi Bentivoglio; signora Jvonne Carnelutti; signora Maria Damerini; Baronessa Franchetti; contessa Francesca Grimani; contessa Marisa Marcello; signorina Anna Paccagnella.

Il Comitato esecutivo veneziano si è già messo all'opera per l'attuazione del diorama assegnatogli che consisterà in un ambiente opportunamente e signorilmente arredato di tutto quanto può essere elemento ambientale integrativo del momento che si vuol rappresentare. Numerose ditte specializzate hanno già assicurato il loro concorso e la loro collaborazione come diremo diffusamente.

STATO CIVILE DI VENEZIA

9 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 7
MATRIMONI: 1
MORTI: 6

Decessi: Zanetti Schebath Maria d'anni 78, ved. cas.; Hölzel Anna Maria 65, nub. cas.; Barugolo Luigia 80, nub. ricov.; Gaspari Giorgio 84, ved. pens.; Vignola Sebastiano 70, con. oste; Padoan Angelo 57, con. fabbro; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Fontana Emanuele, II. capo elettricista R. Marina, con Rubini Giselda, casalinga, celibi.

L'arrivo del "Conte Verde,,

Ieri mattina alle ore 8.30 è giunto a Venezia proveniente dall'Estremo Oriente il transatlantico *Conte Verde* il quale, dopo aver sbarcato 250 passeggeri e una certa quantità di merci varie, è ripartito per Trieste nel pomeriggio.

A bordo del transatlantico proveniente dall'India, giunge la Maharani Principessa Sahiba of Ranber Kour of India con i figli, Principe Pardu Man Singh Son of Bahaden Sardar Sant Sir, il Principe Fatehsinhsi Kumar Shri of Limbdi e Principessa consorte.

Una Lettera Pastorale del Patriarca

per la Quaresima

Al dilettissimo Clero e al carissimo Popolo della Città e Diocesi di Venezia.

Il tempo della Quaresima dalla Chiesa ci è segnalato come *tempo di grazie, periodo di salute*. Per quale ragione? Perchè quel tempo, secondo la determinazione della Chiesa stessa, è essenzialmente tempo di penitenza e di preghiera. La penitenza poi ci rende propizio il Signore, come si vide nei Niniviti, nel Figliuol prodigo, nella Maddalena, nel ladro penitente; la preghiera umile, fiduciosa, perseverante ci dischiude le sorgenti della grazia.

Chi vuole essere vero cristiano non può lasciar trascorrere inutilmente il tempo quaresimale, deve invece insistere più che mai nella discreta mortificazione e nella preghiera, a simiglianza dell'agricoltore, che non lascia passare inutilmente il tempo della potatura delle piante; ma di queste taglia i rami inutili, ne afforza i deboli e ogni pianta rimonda, affinchè tutte rendano il frutto desiderato. Che se il tempo diviene avaro di sole o di pioggia, il pio agricoltore umilmente l'invoca dal cielo.

Di penitenza poi e di preghiera oggi più che mai v'ha bisogno, non solo per liberarci dai difetti, che tendono continuamente a pullulare; ma per riparare altresì i torti che si fanno alla Verità, alla Giustizia, alla Bontà e come protesta satisfattoria contro l'ingiuria, con cui la stoltezza umana si sforza di attentare alla Divinità, alla quale si vorrebbe perfino intimare: *non ti è lecito di essere.*

La dignità umana altresì, in molti individui depressa, umiliata, trascinata nel fango, ha bisogno di essere rialzata, avvivata e onorata mediante la penitenza e la preghiera, nella stessa guisa che la salute del corpo rovinata deve essere ripristinata con medicine, benchè non grate al palato, e con astinenze.

Fratelli e Figliuoli carissimi, se ci sono di tali che in mille modi, ridandosi in braccio alle passioni ribelli, sottraggono l'uomo ragionevole all'aere puro e alla vita morale; ci siano anche dei cristiani che ridonino il posto d'onore alla dignità umana mediante l'uso della ragionevole mortificazione, per la quale si comprimono i vizi, si eleva la ragione, si acquista la virtù e il relativo premio.

La nostra vita poi sulla terra è continuata milizia contro l'insorgere delle passioni ribelli e le insidie del tentatore. Quali sono le armi di questa milizia? Risponde la Chiesa nella sua bellissima Liturgia Quaresimale: *la mortificazione e la preghiera.*

E' milizia la vita umana. Infatti senza tregua si deve combattere contro Satana, il quale giovandosi delle inclinazioni degli uomini al godere e del loro orrore al patire, cerca di adescarli al suo volere offrendo loro onori, piaceri, ricchezze e di sottrarli alla volontà di Dio mediante il dolore, considerato in tutti i suoi aspetti.

Bellissimo a questo proposito è l'ammaestramento liturgico della Quaresima. Comincia essa con sottoporre alla considerazione del Cristiano nella prima Domenica Gesù tentato nel deserto con le blandizie del mondo ed esemplarmente vincitore. Satana vinto dal Sig. Nostro Gesù Cristo *si partì da Lui fino a tempo propizio.* Attese, formò il suo piano, l'attuò gradatamente con un crescendo che divenne spaventoso nè desistè, finchè non vide morta e sepolta la vittima dell'odio suo. Pareva dicesse: tu, Cristo, non hai voluto aderire a me quando ti offersi i beni del mondo: vedremo, se saprai mantenerti nella Volontà di colui che chiami tuo Padre, quando ti farò assalire dagli uomini con la persecuzione del cuore, della lingua, della mano.

I Vangeli della Quaresima parte a parte ci mettono sott'occhio questa terribile e nutrita triplice tentazione di Cristo, resa maggiormente violenta in quanto essa nelle mire di Satana non era più semplice tentazione, ma pigliava altresì ragione di feroce vendetta.

Fu Satana che, come mise in cuore a Giuda di trarre il Maestro, istigò gli avversari di Gesù, qualificati dal Divino Maestro per figli del diavolo, a perseguitarlo per ogni verso. L'accanimento del loro odio fu terribile. Gesù era spiato, pedinato, insidiato; gli si tendevano lacci dovunque, nel provocarlo a parlare, nelle opere che gli si proponevano: s'interpretavano malignamente le sue parole, si pretendeva perfino di giudicare come blasfeme le sue espressioni, come diaboli i suoi pensieri. La persecuzione dell'odio e della lingua contro di Lui cresce come marea formidabile. E Gesù si sottrae forse alle disposizioni del Padre? Cede alla tentazione? Le parole da Lui pronunciate nell'Orto degli Ulivi, se palesano lo spasimo del suo Cuore, esprimono anche il grido della vittoria: *Padre, se vuoi allontana da me questo calice; però si faccia non la mia, ma la tua volontà.* E si giunge alla persecuzione della mano, descritta con amore nella Passione narrata dai quattro Evangelisti e ricordata specialmente nella Liturgia della settimana santa. Si vede in essa, che la tentazione assurge alla sua forma classica, come classico risuona il grido del trionfo: *Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio.*

«Fratelli, vi dirò come S. Pietro, *siate sobri e vegliate; perchè il diavolo vostro avversario come leone che rugge vi si gira attorno cercando chi divorare: resistetegli, forti nella fede».*

Meditate l'esempio che ci diede Gesù per vincere le tentazioni; imitatelo nella mortificazione, nella preghiera, nella resistenza. Se il mondo vi blandisce: eludetelo; se vi perseguita: superatelo. Oggi le condizioni economiche del mondo non sono floride da vero. Perchè non le renderemo preziose con lo spirito di penitenza? Non potrebbe ciascuno far ciò ripetendo con San Paolo, pieno di riconoscenza: *Cristo per amor mio si offerse alla morte? Sono confitto con Cristo in Croce?* Quei che, per avventura, si trovano ancora in condizioni non disagiate, aiutino amorosamente chi si trova in angustie. Quanto soavemente gode il cuore cristiano, quando a costo di qualche sacrifizio si porge aiuto a chi ne ha bisogno. L'avrete provato nel S. Natale, quando, con mia grande consolazione, molti di voi aiutaste largamente i fratelli bisognosi.

Intensificate poi la preghiera, che apre le sorgenti della grazia. Frequentate le preci parrocchiali, ascoltate nelle parrocchie specialmente la parola di Dio. Con la grazia divina, anche durante questa Quaresima, faremo le Sacre Stazioni. Desidero tanto di parlarvi nelle rispettive Chiese parrocchiali. Preghiamo con Cristo, mortifichiamoci con Cristo ricordandoci che *saremo eredi di Dio, coeredi di Cristo, se pur soffriamo con lui affine di essere anche con lui glorificati.*

Vi annunzio poi che per ricavare più copioso il frutto del 19.o centenario della Redenzione, dopo Pasqua faremo una grande Missione. Oh! La Quaresima sia come degna preparazione ad essa. Confido assai nelle opere di pietà dei Sacerdoti, dei Religiosi, delle Religiose e delle persone che sostengono tribolazione. Guardate che ho mandato ai R.mi Parrochi una preghiera apposita.

Bambini, vi raccomando assai i fioretti e le preghierine da farsi specialmente per gl'infedeli e per tutti quelli che non si sono affidati ancora all'affetto materno della Santa Chiesa. Pregate anche per me. Benedico tutti.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

La concorde adesione del risparmiatore veneziano

alla conversione del Consolidato nel nuovo titolo redimibile

Lo slancio col quale il risparmiatore veneziano ha risposto ancora una volta all'appello del Duce non si è estinto nell'impeto primo. Il concorde contegno di quanti sono nella nostra città i possessori di titoli del vecchio Consolidato al cinque per cento ha già affermato quello che era nel desiderio e nella certezza di tutti; la unanime, spontanea, entusiastica dimostrazione di fiducia nella politica finanziaria del Governo Fascista, intesa alla ricostruzione politica ed economica della Nazione.

Non poteva nè può essere diversamente. Venezia fascista ha profondamente compreso che la nuova operazione finanziaria voluta dal Fascismo, oltre a costituire un particolare vantaggio per i risparmiatori, è sopra tutto un atto di grande portata sociale ed economico nell'interesse della nazione e quindi della collettività.

Benchè i caratteri e gli scopi dell'operazione sieno stati già da noi ampiamente illustrati e sembri inutile indugiarsi ad elencare i vantaggi che derivano dall'operazione, vantaggi che sono sotto ogni rapporto i migliori che si possono riscontrare sul mercato finanziario, sarà bene mettere in rilievo l'entusiastica fiducia con la quale la grande massa dei risparmiatori, enti e privati, ha accolto il nuovo provvedimento del Consiglio dei Ministri. Come ieri abbiamo annunciato tutte le banche locali e alcuni tra i più importanti istituti di beneficenza cittadini hanno già convertito integralmente il loro patrimonio costituito da titoli del Consolidato nel nuovo prestito redimibile e con essi tutti i possessori degli stessi titoli, offrendo così un esempio fecondissimo a quanti fossero ancora i dubbiosi e compiendo insieme un nobilissimo atto di pariottismo.

Pur avvenendo la conversione in modo tacito, senza cioè alcuna richiesta da avanzarsi presso gli Istituti bancari, molti enti e molti privati hanno voluto ugualmente far pervenire la loro richiesta di conversione con lettere nelle quali l'adesione era espressa con parole di esaltazione nel nuovo provvedimento finanziario. Segno evidente questo che la conversione è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza e specialmente dalla massa dei grandi risparmiatori.

Dopo l'esempio di questi giorni non v'è dubbio alcuno che Venezia offrirà un'altra prova meravigliosa della sua ferma ed illimitata fiducia nella politica economico-finanziaria del Fascismo, dando al nuovo prestito la sua totalitaria adesione.

S. E. Biagi alla Casa del Marinaio

S. E. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, parlerà, domani, 11 p. v. alle ore 9.30, alla «Casa del Marinaio» su: «Lo Stato Corporativo Fascista».

Poi, come detto in altra parte del giornale, alle ore 11 terrà la prolusione ai corsi della scuola sindacale a Cà Foscari, trattando il tema: «La Corporazione».

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Senesi

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del poeta toscano Ivo Senesi, il quale parlerà dell'antico Egitto, ricordando le meraviglie della più remota civiltà mediterranea, già da lui celebrata in un'opera d'alto pregio artistico intitolata «Trilogia Nilotica».

Una ricca serie di belle e nitide proiezioni mostrerà i monumentali documenti di quell'arte dell'età faraonica che rende ancor oggi tanto interessante la terra bagnata dal Nilo.

L'arrivo della "Calitea,,

Stamane alle ore 16 giungerà da Trieste la motonave «Galitea», la quale ripartirà domattina alle ore 8 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45 «Falstaff».

GOLDONI. — Dalle 16: «Questa notte o mai più» Crescente successo. Eccezionale fuori programma e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle 17: «La Danza delle luci» Spettacolo di eccezionale bellezza. Sulla scena: Compagnia Lubiani.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Caso Haller» il primo film di Maria Abba con Memo Benassi. In Varietà: Elio, Doris, Florentin e le loro 4 Paris Girls danze caratt. faut. acrob. Paltzold e C. acrob. comici su bicicletta.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. «La Martinella») «Sior Todaro Brontolon».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Principessa Nadia» superfilm parlato italiano con G. Colbert, Fredrich March.

MODERNISSIMO. — «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento. Prezzi normali.

OLIMPIA. — «Il corridore di maratona» int.: Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Dalle ore 16 «L'invisibile fronte». Avventure di spionaggio nella grande guerra, parlato italiano.

ITALIA. — «Il Principe ribelle» superbo capolavoro interpretato da Jvan Mosjoukine.

MODERNO. — Ore 16 Successo «L'Affare Delange» parlato ital. con Gaby Morlay.

MASSIMO. — «Le sei mogli di Enrico VIII» col celebre attore Laughton.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30 «El moroso de la nona» tratto dalla squisita commedia dell'indimenticabile Giacinto Gallina. (Ultimo giorno).

La conferenza di Silvio Vardanega ai giovani fascisti

Iersera nella saletta delle riunioni al Dopolavoro del Pubblico Impiego, il Dott. Silvio Vardanega, comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento parlò sul tema: «Giovani Fascisti».

Udivano la conferenza oltre un numeroso stuolo di giovani fascisti che gremivano letteralmente la sala, il Co. Nico della Frattina presidente del Dopolavoro del Pubblico Impiego e numerosi soci, vari comandanti dei gruppi sestierali e alcuni comandanti in seconda fra cui quello di Cannaregio.

L'oratore comincia coll'accennare alla data del 23 marzo 1919, per rivelare le cause e il valore della fondazione dei Fasci di Combattimento illustrando la nuova spiritualità creata dalla Rivoluzione Fascista.

Evoca quindi i tratti essenziali del Fascismo, e cura di mostrare l'abisso evidente che intercorre fra le stesse teorie socialiste e quelle scaturite dalla rivoluzione francese.

Il Fascismo ha il suo motto — dice Vardanega — in tre grandi parole «Credere, Obbedire, Combattere» che ricevono la loro espressione più forte nei giovani.

E come la nuova dottrina sociale e politica si è presa cura del giovane inquadrandolo, a seconda dell'età sua in diverse organizzazioni, così era naturale che pure i giovani dai diciotto ai ventun anni venissero raccolti in una istituzione nuova, creata dal Duce l'8 ottobre 1930.

Il dott. Vardanega legge quindi alcune delle premesse fatte allo Statuto dei Fasci Giovanili di Combattimento e dimostra come quest'ultimi costituiscano la continuità spirituale della Rivoluzione, ne valuta i pregi spirituali e religiosi dell'educazione impartita al giovane, le difficoltà immense di questo compito ed esalta queste nuove schiere, degne del secolo in cui viviamo, del secolo di Benito Mussolini.

Illustrato a sommi capi, il regolamento dei Fasci Giovanili, i premi che sono in palio nelle competizioni sportive, soffermandosi sullo «Scudo del Duce» tenuto ora da Varese, che vanta il migliore Fascio Giovanile di Combattimento, e l'oratore conclude in una sicura affermazione dei nuovi giovani per un'Italia sempre più forte, sempre più grande.

Un'entusiastica acclamazione corona il dott. Vardanega alla fine della sua bella conferenza.

Unione Ufficiali in congedo

Le proiezione film Villafranca. — Il Comando del Presidio Militare di Venezia invita gli Ufficiali in congedo iscritti ai Corsi di addestramento e le loro famiglie ad assistere alla proiezione del film sonoro: «Villafranca» che avrà luogo oggi alle ore 14.20 al Teatro Rossini. I Signori Ufficiali potranno prendere posto in platea e dovranno esibire all'ingresso la tessera personale.

Per la festa del Papa

Domenica nella ricorrenza della festa del Papa nella Basilica di S. Marco alle ore 8.30 avrà luogo la Messa delle Comunioni e alle ore 16 il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich terrà in Basilica un discorso, dopo il quale avrà luogo il *Te Deum* e Benedizione.

In tutte le chiese della Diocesi sarà raccolto l'obolo di San Pietro Apostolo, con la partecipazione di tutti gli ascritti all'Azione Cattolica alla Messa delle Comunioni.

Ateneo Veneto

Domani, domenica, alle ore 10 e mezzo seguirà all'Ateneo la consueta riunione culturale.

Il socio avv. Carlo Adorno tratterà il tema: «Il diritto consortile e la legge 16-VI-1932 n. 834» e il dott. Mozzetti Monterumici riferirà intorno a «Il codicillo di un patrizio».

Le due comunicazioni richiameranno, insieme ai soci, il pubblico colto che segue con interesse queste periodiche manifestazioni culturali dell'Ateneo.

Rinnovo licenze vendita al pubblico

Tutti gli artigiani in possesso della licenza Commerciale di vendita al pubblico sono invitati a rimettere la licenza stessa a questa Segreteria, non oltre il 15 corr. mese per le pratiche di rinnovo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Ten. Col. Marino Arnoldo Ottolenghi ci pervennero le seguenti offerte: lire 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio e Clara Terni; lire 20 dalla famiglia Palazzi; lire 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia di S. Luca da Plinio ed Ippolita Donatelli; lire 50 alle Conferenze femminili della parrocchia dei Frari da Gina e Antonita Toso; lire 20 idem da Rita Carnelutti; lire 20 per i restauri della Cappella del Rosario da Lodovica Molmenti Palazzi; L. 30 all'Istituto Artigianelli da Ilde Dolcetti Scarpa;

* Per onorare la memoria di Maria Siromba Delfino: lire 20 all'Unione Sinite Parvulos da Elisabetta e Giulia Giustiniani.

Monsignor Mario Zanin a Venezia

Nei giorni scorsi è stato ospite della nostra città S. Ecc. Mons. Arcivescovo Mario Zanin nuovo Delegato Apostolico in Cina.

S. Ecc. è stato ricevuto dall'Eminentissimo Cardinale Patriarca e fu intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Quantunque la visita del Rappresentante del Pontefice in Cina avesse carattere di stretto incognito, pure ovunque fu avvertita la presenza dell'illustre Prelato, si ebbero dimostrazioni di affettuoso e devoto interessamento.

S. Ecc. Mons. Zanin ha celebrato sabato mattina alle ore 8 la S. Messa nell'Istituto del S. Cuore.

S. Ecc. è partito sabato per Feltre.

La festa della Sacra Spina

nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi

La tradizionale festa della sacra Spina assume quest'anno centenario della Redenzione una caratteristica tutta particolare di pietà e di riverente ossequio.

I Carmelitani che si reputano fortunati custodi di tre insigni reliquie della Passione vogliono onorarle con grande pompa religiosa accrescendo splendore alla solita festa annuale.

La circostanza è indovinatissima. Esse saranno esposte tutto il giorno, domenica prossima 11 corrente, all'adorazione pubblica. Le sacre funzioni si svolgeranno con solennità e sfarzo.

Alle 8 Messa Prelatizia del M. R. P. Ferdinando, Provinciale dei Carmelitani Scalzi. Alle ore 10,30 Messa solenne cantata dall'Ill.mo e Rev.mo Rettore del Seminario Patriarcale, Mons. Ravetta.

La sera alle ore 5.30 sermone tenuto dall'Ill.mo e Rev.mo Canonico Monsignor Giovanni Manzini, Vicario Generale di Verona, benedizione e processione con le SS. Reliquie.

La festa delle Apparizioni di Lourdes

Per l'odierna ricorrenza della festa della prima Apparizione di Lourdes, saranno celebrate solenni funzioni nella Chiesa del SS.mo Salvatore e nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista. In entrambi le Chiese la festa è stata preceduta dal devoto triduo di predicazione.

A S. Giovanni Evangelista, dove è stata eretta la prima Cappella in onore dell'Immacolata di Lourdes, celebrerà la Santa Messa prelatizia alle ore 7,30 S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Patriarca il quale distribuirà la Comunione generale alle allieve dell'annesso Istituto delle Suore di Nevera. Seguirà poi alle ore 10 la Messa solenne, e nel pomeriggio alle ore 19 vi sarà il discorso commemorativo.

DIARIO SACRO

10. Sabato. — S. Scolastica Vergine sorella di S. Benedetto nel 547 — A S. Benedetto festa della Santa, Contitolare della Chiesa; Messa solenne e alla sera discorso benedizione e inno — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il festoso successo della Cavalchina Zingaresca

La veglia tradizionale s'è svolta stanotte in un tripudio di luci, di tinte, di suoni e in un'atmosfera di abbandonata gaiezza.

La festa ha il solito preludio di movimento e di curiosità in Campo San Fantin dove la folla si assiepa per assistere all'ingresso delle maschere in teatro: folla gaia e chiassosa che non lesina gli applausi ai costumi più eleganti, ma non risparmia i giudizi salaci a quelli che non trova di tutto suo gusto.

Alle dieci la pittoresca orchestra degli tzigani attacca il primo ballabile mentre la folla gaia e chiassosa invade platea e palcoscenico dopo essersi indugiata nell'atrio che la fantasia del pittore Melo aveva trasformato in un'enorme grotta dall'ampie gole colme di mistero. Il mostro di Loch Ness fa gli onori di casa lanciando festevoli lingue di fuoco e cavernose frasi augurali: è un mostro cortese, un mostro di buon umore che si confessa lontano parente di Fafner o meglio della sua terrificante reincarnazione, che tanto filo da torcere ha dato ai suoi tempi al giovanetto Sigfrido.

Ora, lasciati nella scia dei tempi, i grattacapi dei Nibelunghi, Fafner se non proprio col frac e lo sparato, s'è vestito di quella gioia burlesca e scapricciata, che lo ha reso intonatissimo all'ambiente d'una cavalchina.

La grotta è invasa di piante, di fiori, di tavolini scintillanti di cristalli attorno ai quali sin dai primi momenti della festa sostano e maschere e avventori in costumi e dame in gustose toilette e cavalieri in domino od in sparato, mentre caldi riverberi multicolori variano continuamente e deliziosamente l'aspetto cromatico del quadro.

Nella sala lo spettacolo è fantastico; il triplice giro dei palchi racchiude tra i riccioli d'oro dei suoi stucchi e le morbide tinte dei suoi pannelli, il pubblico più luminoso che possa essere immaginato: *toilettes* femminili chiarissime, *toilettes* vaporose e snebbiate, *toilettes* di colori or caldi e vibranti ora freddi e sonori in un audace contrasto di toni.

Il villaggio degli zingari

In palcoscenico il villaggio degli zingari al quale l'estro e il buon gusto di Bruno Melo hanno dato un sapore deliziosamente fiabesco, frastaglia nel cielo luminoso le vette lucenti dei suoi colli che il prato ammanta e i ruscelli inargentano con le algenti carezze delle loro cascate. Un ponte esilissimo si slancia da vetta a vetta e si inarca nel cielo, le carovane degli zingari hanno disperso lungo i pendii le loro tende e i loro baracconi: una flora fantastica s'avvince ai tronchi esili e tortuosi degli alberi da sogno e incornicia il quadro ricadendo in una pioggia multicolore.

Nel mondo degli zingari il giorno è breve e son veloci le notti: il pubblico può assistere pertanto e al sorgere dell'alba, all'accaldarsi del mattino, al raggiante fulgore meridiano, allo stemprarsi delle porpore nelle luci del tramonto e al rapido calare della sera che precede la notte avvolta nel mistero: spettacolo suggestivo per il quale il Melo adattò con grande perizia la sua bella e armoniosa finzione e Eugenio Fabbris dosò le luci con gioco sapiente ottenendo gli effetti più suggestivi.

Ai piedi delle colline è, a sinistra, un carrozzone di gitani saltimbanchi trasformato in ricchissima « buvette » e altre mescite di vino spumante e di bibite refrigeranti sono nel fondo ed a destra tra piccole pagode luminose.

La folla invade ogni luogo, danza, si scambia confetti e stelle filanti in un battagliare mai stanco tanto cortese quanto pertinace, sosta davanti alle mescite a sturar le bottiglie ed a vuotar le coppe offerte da vezzosissime gitane. Fioraie in costume dispensano candide camelie, le zingare fanno le carte e traggono auspici dal muoversi degli astri che sono, specie attorno ai palchi, più di quanti non si creda

Mentre la festa si scapriccia freneticamente, la giuria incaricata di esaminare e di premiare le migliori maschere e i migliori costumi, si raccoglie in una saletta della Direzione del Teatro e alle 23 la gioconda processione incomincia a snodarsi dinanzi agli sguardi indagatori dei giudici.

La premiazione

La scelta non è molto difficile: ma bisogna sopratutto tener di mira il titolo della festa sicchè, in ogni caso, i costumi zingareschi sono i preferiti. La signora Maria Teresa Reta Ciardi ne indossa uno bellissimo, che unisce in accordo di squisito buon gusto, le tipiche decorazioni d'oro col velluto amaranto del corsetto e panno color noce della gonna. Ad essa la giuria assegna il primo premio per signore in costume, consistente in un grande centro da tavola in argento, mentre il secondo premio è assegnato alla contessa Evelina Zasio che indossa un prezioso ed autentico costume antico da zingaro ungherese. Ad essa viene pertanto offerto un servizio da pesce in argento.

Tra i più ammirati costumi della cavalchina è quello ricchissimo ed elegantissimo da cinese, indossato dalla signorina Rina Dall'Armi. La bellezza della tunica in lamè d'oro policromato si corona colla raggiera di perle che completa l'acconciatura e trova nei particolari squisiti della gonna delle calzature e dei vezzi che adornano il collo e le braccia, il complemento del suo armoniosissimo accordo. Alla signorina Dall'Armi, che completava l'effetto della sua toilette con una truccatura veramente artistica, la giuria ha deciso di assegnare un premio fuori concorso, e le offriva un volume sulla Moda a Venezia nel secolo XVIII.

Al sig. Sabino Amiras, che indossa un gustoso costume da zingaro arabo, è assegnato il primo premio della categoria costumi maschili isolati, consistente in un abbonamento annuo al passaggio sui vaporini della A.C.N.I.L. da S. Chiara al Lido, mentre il secondo, e cioè l'orologio da tavolo con calendario e portacenere, è dato al sig. Bruno Ballarin vestito da nomade argentino.

Nessuna tra le coppie in costume ammesse alla gara corrisponde perfettamente al carattere della festa sicchè la giuria può decidere in margine al bando e può così assegnare il primo premio a due superbi cinesi che accordano su uno sfondo nero le evanescenti tonalità azzurrine di certi elegantissimi ornamenti con lievi rabeschi d'argenti e con le grosse che adornano gli squisiti copricapo. I due deliziosi costumi sono indossati dalla signora Teresita Lorenzon e dalla signorina Elena Appiani, alle quali viene assegnato il viaggio di andata e ritorno in prima classe Venezia-Zara; il secondo premio è dato ai Fratelli Amiras e ad essi viene consegnato l'orologio in radica ed argento in stile novecento.

Il primo premio messo in palio nella gara fra comitive in costume non è assegnato e il secondo va a un gruppo di tre scarlatti Toreri ai quali viene offerta una cassetta di liquori.

Poco prima del tocco i costumi premiati sfilano tra gli applausi sul palcoscenico e dopo la proclamazione ha luogo l'estrazione delle capanne tra i possessori di palchi e di biglietti d'ingresso. La capanna destinata ai palchi di pepiano e primo ordine tocca al palco numero 27 di primo ordine; quella destinata ai palchi di secondo ordine va al n. 20. Il biglietto d'ingresso per uomo è vinto dal n. 878, quello per signora dal n. 239.

Poco dopo il tocco le Sale Apollinee sono invase dalla folla gioconda dei commensali. Su ogni coperto è un cembalo ornato di sonagli e di nastri multicolori e sovra esso, accanto a un elegante fregio ad acquerello, è riprodotta la lista della cena che viene servita inappuntabilmente dalle cucine della Taverna La Fenice.

La letizia regna sovrana, un nutritissimo jazz tenta alle danze e seduce irresistibilmente, il cav. Zoppi offre i suoi doni: balocchi, oggetti di « cotillon », piccoli e gracchianti intona-rumori che aggiungono gaiezza alla gaiezza, tra le sparerie dello champagne.

E adesso basta: giù la penna e balliamo anche noi.

Gli ultimi giorni di Carnevale

Convegni di maschere e feste popolari

Pure attraverso notevoli difficoltà, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha voluto che anche quest'anno fossero organizzati durante il Carnevale i tradizionali festeggiamenti tanto graditi al nostro popolo. Già l'impianto del parco dei divertimenti sulla Riva degli Schiavoni è stato accolto col più lieto favore; ieri con la mattinata dedicata ai Balilla ed alle Piccole italiane il Carnevale è entrato nella sua fase più brillante. Con mal celata impazienza sono pertanto attese le manifestazioni che dovranno svolgersi nelle due giornate di domenica e martedì.

Già si è detto che i mezzi a disposizione sono assai modesti, pur tuttavia gli organizzatori, a prezzo anche di sacrifici non indifferenti, sono riusciti a compilare un programma che nulla avrà da invidiare a quanto di meglio si annuncia di fare in altri luoghi.

Così domenica le manifestazioni avranno inizio nelle prime ore del pomeriggio: alle 14 arriverà infatti alla stazione ferroviaria la allegra brigata dei « Ruzzantini » padovani, un ottimo complesso che già il nostro pubblico ebbe occasione di ammirare e di apprezzare. Muoverà incontro agli ospiti graditi un numeroso gruppo di maschere veneziane con la fanfara del Dopolavoro sestierale di Cannaregio; quindi in corteo si recheranno tutti verso S. Marco per andare ad ammassarsi ai Giardinetti Reali. Qui si daranno intanto ritrovo gli altri gruppi mascherati partecipanti al concorso. Sono infatti arrivati ieri ben quattro vagoni di « mascheroni » di diversi tipi e d'ogni specie, alcuni di dimensioni veramente mastodontiche, simili a quelli usati in città celebri per i loro carnevali: Viareggio, Nizza, ecc.

Alle 15 arriveranno al Molo della Zecca alcuni bragozzi dai quali scenderanno le caratteristiche e sempre ammirate maschere veneziane, gli arsenalotti, ecc. Quindi, tutti riuniti, si recheranno in corteo ad assistere alla discesa di Colombina dal Palazzo Ducale. Il corteo proseguirà ancora per Piazza San Marco e Riva degli Schiavoni sopra apposite passerelle che saranno disposte lungo il percorso. Poscia in Piazza, nell'apposito palco che sarà eretto al centro, si esibiranno i vari gruppi mascherati: i Cosacchi, i Sorellini, i Friulani, i Dalmati, i guerrieri della Moresca ed altri ancora.

Non meno interessante sarà il programma di martedì, ultimo giorno di carnevale. Alle ore 15 i diversi gruppi mascherati si riuniranno ancora ai Giardinetti Reali e verrà ripetuta la sfilata, per San Marco e Riva degli Schiavoni, del giorno precedente, con nuovi gruppi e nuove attrazioni che saranno all'uopo preparate. I gruppi sfileranno davanti alla giuria che prenderà posto su apposito palco e deciderà per l'assegnazione dei premi alle migliori mascherate. Alle ore 17.30 gli stessi gruppi di maschere si esibiranno su una grande piattaforma alla luce dei riflettori; ed anche queste esibizioni serviranno per la classifica del concorso a premi.

Alle ore 22 avranno luogo le ultime manifestazioni: Colombina risalirà ancora una volta nel Palazzo e contemporaneamente Carnevale — rappresentato da un enorme pupazzo — sarà condannato a morte e l'esecuzione avverrà fra le due colonne di Marco e Todaro. Intanto l'isola di San Giorgio e la Riva degli Schiavoni saranno illuminate con fuochi di bengala: Carnevale avrà così la sua fine.

Ecco il dettagliato programma delle manifestazioni: Domenica ore 14: Arrivo alla Stazione di S. Lucia dei « Ruzzantini » di Padova. Incontro con un gruppo mascherato e con la musica del Circolo Toti. — Ore 14.20: Incolonnamento del corteo e partenza verso la Piazza di San Marco; ammassamento al Giardinello Reale. — Ore 14.30: Ritrovo al Giardinetto Reale di tutti i gruppi mascherati partecipanti al corteo e al concorso. — Ore 15: Arrivo al Molo della Zecca dei bragozzi con a bordo gli Arsenalotti e le maschere veneziane, ecc. — Ore 15.30: Il corteo si recherà ad assistere alla discesa di Colombina dal Palazzo Ducale: quindi svolgimento del corteo per Piazza S. Marco e Riva degli Schiavoni.

Per concorrere ai premi le maschere o gruppi mascherati devono partecipare a tutto il corteo.

Martedì ore 15: Ritrovo al Giardinetto Reale dei gruppi mascherati. Sfilamento del corteo sulle pedane (passerelle) per Piazza S. Marco e Riva degli Schiavoni. Sfilamento dei gruppi mascherati davanti alla Giuria che prenderà posto su apposito palco. — Ore 17.30 Esibizione delle maschere su apposita piattaforma con riflettori davanti al palco della Giuria. — Ore 22: Risalita di Colombina - Morte del Carnevale - Illuminazione di S. Giorgio e Riva degli Schiavoni con fuochi di bengala.

Per buona norma degli interessati si ramemnta che sono vietati i travestimenti che comportano l'uso delle maschere al volto come pure quelli allusivi a persone ed a partiti politici, quelli che recano offesa alla religione e quelli che comunque sono contrari al buon costume.

Tribunale di Venezia

Fra coniugi

Fra i coniugi Romano Vianello detto Magnon fu Angelo di anni 29 da Pellestrina e Rosina Zennaro i rapporti non erano dei più cordiali. Difatti sovente avvenivano delle liti, tantochè un giorno, dopo una scenata più forte delle altre, dovettero intervenire i carabinieri, i quali denunciarono il Vianello alla Autorità giudizarai per maltrattamenti. Il Vianello all'audienza ha negato ogni adderito, mentre dalle testimonianze è risultato che le liti che avvenivano fra lui e la moglie erano provocate dall'intervento non desiderato dei rispettivi genitori dei coniugi. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Vianello per insufficienza di prove. Difensore avv. D'Anna.

Un filo di nascosto

Per provvedersi della luce elettrica senza pagare un centesimo il falegname Cosimo Belloni fu Salvatore di anni 36 aveva allacciato di nascosto un filo alla rete esterna. Fatta un'ispezione dal controllore della società fornitrice della luce il Belloni venne scoperto e denunciato. Giudicato dal Tribunale è stato condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Scontro fra due ciclisti

Mentre la sera del 30 luglio, montato sulla sua bicicletta Osvaldo Bravin fu Antonio di anni 20 da Portogruaro si recava a Pradipozzo sprovvisto di fanale acceso, investiva Carlo Arrighini gettandolo a terra dalla bicicletta che esso pure montava e che correva in direzione contraria alla sua. L'Arrighini portò delle gravi lesioni che lasciarono dei postumi probabilmente insanabili. Il Bravin comparve ieri in Tribunale a rispondere di lesioni colpose venendo condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Piastrine focale

Romeo Favaro fu Isidoro di anni 22 da S. Maria di Sala il 23 giugno dell'anno scorso venne trovato in possesso di 100 piastrine focaie senza aver provveduto ad osservare le disposizioni di legge. Venne perciò posto in contravvenzione ed ieri, dopo il processo, condannato a pagare 95 lire di multa.

Nuovo tipo di sigaretta

In questi giorni è stata posta in vendita una nuova sigaretta denominata « SOFIA EXTRA » al prezzo modico di L. 3.50 la scatola.

Queta sigaretta, economica, leggera ed aromatica è confezionata in elegantissime ed originali scatole rosse.

L'arresto di due scassinatori

Il cav. Giacomo Dal Pra, negoziante di stoffe abitante a Cannaregio, ebbe occasione qualche giorno fa di servirsi dell'opera di due elettricisti, certi Brussa Giovanni di anni 19 abitante a Cannaregio 4731 e Benessi Bruno di anni 17 abitante a San Polo 1666. I due operai, terminato il loro lavoro, se ne andarono. Senonchè il giorno dopo il figlio del cav. Del Prà parve udire dei rumori sospetti, come se qualcuno stesse... lavorando sulla toppa della porta d'ingresso. Aprì allora rapidamente la porta, e riuscì a scorgere due individui che fuggivano In uno di essi il sig. Del Prà riconobbe l'operaio Brussa, costui anzi abbandonò nella fuga un grimaldello. Anche l'altro fuggente venne riconosciuto per il Benessi.

Il Commissario dott. Tellarini, al trasse in arresto i due malandrini, che si resero pienamente confessi, quale il fatto venne denunciato,

Per trovar da dormire

Ieri sera verso le ore 23 il commissario di notturna dott. Tria scorse in fondamenta San Lorenzo un uomo che andava cercando un posto per dormire, in qualcuna delle barche di ortolani solitamente colà ormeggiate. Il dott. Tria, preso a compassione, lo chiamò a sè, lo fece rifocillare e poi gli diede anche un giaciglio. Si tratta del pellestrinotto Battista Gavagnin di anni 60 senza dimora fissa.

Un bagno contro volontà

Ieri alle ore 17, il bracciante Giovanni Oranda, di anni 78, abitante a Cannaregio 537, transitando per la fondamenta prossima al Ponte dei Pugni a San Barnaba, essendo corto di vista non si avvide del sottostante canale, dentro al quale precipitava. Il poveretto venne soccorso subito da due passanti che lo trasportarono al vicino Ospizio dei Cronici dal quale, per mezzo della Croce Rossa, venne trasportato all'ospedale ove venne accolto con sintomi di assideramento. Il suo stato non è grave, ma data la tarda età il sanitario ha riservata la prognosi.

La carezza della moglie

Ieri alle 19.30 si è presentato all'Ospedale certo Valt Giovanni, di anni 49, abitante a Cannaregio n. 2980, il quale è stato medicato per escoriazioni al sopraciglio sinistro e alla mano sinistra, guaribili in giorni 10.

Il Valt ha narrato che alle ore 18 era stato colpito da una bastonata della moglie Santini Erminia, di anni 47, la quale aveva coronato con quella carezza le fasi di una disputa sorta da motivi familiari.

Dal ballo all'Ufficio di P. S.

Ieri, alle 17, il commissario di S. Elena dott. Marchi avuto sentore che in una casa di calle Cengio al numero 15, abitata da Maria Marenzi ved. Stivanello, d'anni 54, si ballava senza il regolare permesso, vi si recava e trovava infatti che una quindicina di persone dei due sessi, al suono di un grammofono era spensieratamente lanciata nel vortice delle danze.

Trattandosi che i ballerini erano quasi tutti di minore età il commissario li scortò all'ufficio di P. S. e qui, dopo una romanzina, li rinviò alle proprie case.

La scuola media a Mirano

MIRANO, 9

Abbiamo pubblicato negli scorsi giorni l'iniziativa di creare in Mirano una Scuola media a tipo unico seguendo le direttive dell'Ente Nazionale della scuola possa funzionare nel prossimo anno scolastico 1934-1935, il Segretario politico ha convocato per sabato 10 corr. alle ore 15 nella sala municipale, numerosi cittadini per prendere i necessari accordi onde tradurre praticamente in atto la encomiabile iniziativa.

Per lo sviluppo turistico della zona del Garda

VERONA, 9

Oggi a Garda si sono riuniti i Segretari federali delle provincie di Verona, Brescia, Trento, nonchè i presidenti dei Comitato provinciali del turismo e i delegati delle aziende di cura delle città stesse. Sotto la presidenza del membro del Direttorio nazionale dott. comm. Agostino Podestà i convenuti hanno deliberato il versamento di una somma assai rilevante, che servirà ad incrementare lo sviluppo turistico della zona del Garda e ad attuare una razionale propaganda collettivo. Il 15 febbraio la commissione si radunerà ancora a Gardone per fissare il calendario delle manifestazioni che, per indicazione del Comandante Gabriele d'Annunzio, si chiameranno « i cicli del Gard ».

Conferenza Cominotto a Trento

PORTOGRUARO, 9

Per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, il Segretario dell'Istituto di Portogruaro, camerata Furio Cominotto, ha tenuto a Trento una conferenza sul tema: « Dal nazionalismo al fascismo ».

L'oratore è stato attentamente seguito nella sua nitida esposizione da un eletto uditorio e alla fine vivamente applaudito.

Sette anni ad un vicentino

VERONA, 9

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise il processo contro Giuseppe Pento fu Giuseppe, d'anni 73, da Marano Vicentino, che, imputato di gravi lesioni in danno di Antonio Pento e di minacce contro Francesco Bergotti, era stato condannato il 27 luglio 1932 dalla Corte d'Assise di Vicenza a 8 anni di reclusione. Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, la Corte ha condannato stasera il Pento a 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dichiarandolo delinquente abituale e con l'assegnazione, dopo scontata la condanna, ad una colonia agricola.

Cronaca di Mestre

Partito Nazionale Fascista

Tesseramento per l'anno XII

Il Segretario politico comunica: A rettifica di quanto verbalmente comunicato si avvertono tutti i fascisti che per ragioni varie non hanno potuto consegnare la tessera scaduta per il rinnovo che dovranno farlo entro il 28 corrente; e dopo tale data per nessun motivo verranno fatte rinnovazioni. A suo tempo con apposito comunicato verranno stabiliti i giorni di consegna della nuova tessera anno XII.

Rapporto annuale del Fascio

Ferme restando tutte le disposizioni date precedentemente si avvertono tutti i fascisti che la grande adunata annuale per il rapporto del Fascio di Mestre che si svolgerà alla presenza delle superiori autorità Fasciste e politiche avrà luogo mercoledì 14 corrente alle ore 21 precise nel Teatro Toniolo gentilmente concesso.

Fin d'ora si avvertono tutti indistintamente i fascisti che sono tassativamente impegnati ad intervenirvi.

Fascisti e Giovani Fascisti motociclisti

Tutti i fascisti e Giovani Fascisti possessori di motocicletta sono invitati di passare entro oggi per lo ufficio di segreteria del fascio per darsi in nota comunicando il tipo della loro motocicletta.

L'Ufficio rimane aperto dalle ore 17.30 alle 19.50.

Offerte Pro Ente Opera Assistenz.

Presso il Fascio di Mestre sono sempre giacenti le liste degli offerenti pro E.O.A. nelle quali tutti i buoni cittadini che ancora non lo avessero fatto, potranno porre la loro firma unitamente all'offerta che fanno per questo patriottico scopo. Vengono pure ricevuti i pacchi vestiario a beneficio dei poveri.

Madre e due figlie avvelenate dalla verdura

Nel pomeriggio dell'altro giorno certa Tegon Maria, d'anni 35, in Favaron, abitante a Mogliano, unitamente alle figlie Luciana d'anni 12 e Lilliana d'anni 8 si era recata per i campi a raccogliere dell'erba e nel frattempo le donne raccoglievano certe pianticelle conosciute sot to il nome di « cavalloni », delle quali mangiavano più tardi le radici. Ritornate a casa tutte e tre vennero colpite da dolori al ventre che si fecero sempre più forti, tanto che dovettero ricorrere alle medicazioni del medico del luogo il quale riscontrava un caso di avvelenamento collettivo, d'una certa gravità. A mezzo di un'auto tutte e tre le donne venivano pertanto trasportate all'Ospedale civile di Mestre dove i sanitari le sottoponevano a lavature gastriche, praticando su di esse tutte le cure necessarie, ricoverandole, in fine, con prognosi riservata.

Tutte e tre le avvelenate trascorsero una notte alquanto brutta e sembrava che la gravità dello stato si acuisse, invece nella giornata di ieri le condizioni migliorarono, ma le poverette non vennero ancora dichiarate fuori pericolo.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 85 a 86; frumento buono mercantile da 83 a 84; frumento mercantile da 80 a 82; granone giallo nostrano da 47 a 48; granone bianco nostrano da 46 a 47 secco a stagione; avena nostrana da 48 a 50; fieno in sorte sciolto da 14 a 24; paglia di frumento sciolta da 6 a 7.

Vini: Corbinello da 145 a 155; Clinton da 150 a 160; Friularo da 165 a 175, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per Kg.: Polli da 5.50 a 6; galline da 5 a 5.50; faraone da 6 a 6.50; capponi da 5 a 5.50; tacchini da 4 a 4.50; tacchine da 4.50 a 5; oche da 4 a 4.50; anitre da 4.50 a 5; conigli a 2.50; piccioni da L. 6 a 7 il paio. Uova a L. 0.60 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 7e forte L. 9 il quintale.

L'ultima recita della Compagnia Dezan

Con un altro esaurito e con un rinnovato successo ieri sera la Compagnia d'operette Enrico Dezan ha chiuso il suo breve periodo di rappresntazioni a Mestre. «Madama di Thebe» di Lombardo, facente parte del ricco repertorio della compagnia, è stata offerta in forma pregevole sotto ogni punto ri vista, e calorosi applausi riscossero tutti gli artisti e in particolar modo il sempre più apprezzato comico Enrico Dezan. Come sempre applauditissimo fu il corpo di ballo e l'orchestra diretta dal maestro Franco Comuzio.

La compagnia si ripromette di ritornare fra noi tra breve per un'altra serie di rappresentazioni operettistiche del vecchio repertorio.

Trasportando un sacco

Il bracciante delle Riserie italiane di Marghera, Visentin Silvio di Mogliano, mentre stava trasportando un sacco in spalla nell'interno dello stabilimento cadde malamente a terra, riportando delle distorsioni e contusioni al piede sinistro con edema. Soccorso, venne accompagnato all'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista infortuni di Marghera dove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 15.

60 polli rubati

Scassinata la porta del pollaio del contadino Giacomelli Giovanni di Pietro, di anni 36, abitante a Campocroce, ignoti ladri durante la notte scorsa rubarono 50 polli del valore di L. 300. Il furto venne denunciato ai carabinieri, i quali iniziarono tosto attive indagini per scoprire i ladri.

Biciclett ruabata

Duca Gottardo di Gio. Battista di anni 54 abitante a Marghera presso le Case Rebonato alle ore 22 dell'altra sera si era recato nella Trattoria «Bandiera» ed entratovi lasciava all'esterno la sua bicicletta incustodita. Ignoto ladro ne approfittò per saltare in sella e fuggire rapidamente.

Trattenimenti danzanti

Questa sera presso la sede del Circolo Sociale Mestre-Marghera avrà luogo la Veglia Danzante alla quale sono invitati tutti i soci e le loro famiglie. Le danze avranno inizio alle ore 22.

— Nella sede del Dopolavoro «A Mussolini» domani dalle ore 16.30 alle 20 avrà luogo un the danzante familiare con scelta orchestra, che riuscirà certamente come nelle altre occasioni popolato di soci e famiglie.

Il nuovo Podestà di Scorzè

SCORZE', 9

Il Commissario prefettizio ing. Carlo Buratti con R. D. 3 gennaio u. s. recentemente reso noto, è stato nominato Podestà di questo Comune. La nomina dell'ing. Buratti già primo sindaco fascista del Comune e recentemente Segretario politico sarà certamente gradita alla popolazione che ben conosce in lui il fascista della vigilia, l'uomo integerrimo, l'amministratore illuminato e saggio. All'ing. Buratti i nostri rallegramenti.

Mons. Mario Zanin a Belluno

BELLUNO, 9

Martedì 13 corr. S. E. Mons. Mario Zanin sarà a Belluno, in forma privatissima, per visitare i Confratelli, amici e conoscenti.

Mons Zanin passerà poi ancora a Feltre, ove è nato, ed il giorno dopo partirà per la Cina, ove, com'è noto, è stato nominato Delegato Apostolico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Disordini comunisti a Parigi

Conflitti sanguinosi con la forza pubblica - Violenze e saccheggi

PARIGI, 9

Lasciando l'Eliseo alle ore 19 il signor Gastone Doumergue ha dichiarato che i Ministri debbono assumere fin da questa sera le loro funzioni e che egli stesso si installerà al Ministero degli Affari Esteri. Un consiglio di Gabinetto si terrà domani alle 17 al Quai d'Orsay. Il Governo si presenterà giovedì prossimo alle Camere.

Il Presidente del Consiglio ha pubblicato questa sera il seguente proclama che è stato affisso sui muri di Parigi:

« *Cittadini, sono stato chiamato per formare un Gabinetto di tregua, di pacificazione e di giustizia. Questo Governo è costituito. In nome suo vi invito a compiere a vostra volta il vostro dovere rinunciando a qualsiasi agitazione e ponendo al di sopra di tutto l'interesse della Francia e della Repubblica.* — Il Presidente del Consiglio *Gastone Doumergue.* »

Una certa agitazione ha regnato anche questo pomeriggio al Palazzo di Giustizia. Verso le ore 14.30 un manifesto è stato posto nel luogo stesso ove era stata bruciata la toga dell'ex Ministro dell'Interno Frot. In questo manifesto si rimprovera ad alcuni avvocati membri del Governo di « aver bagnato la loro toga di sangue francese ».

Alcuni istanti più tardi è giunto sul posto il presidente dell'Ordine il quale ha esortato gli avvocati a mantenere calma e dignità. Egli li ha invitati ad avere fiducia nel Consiglio dell'Ordine e, approvato dalla grande maggioranza dei presenti, ha strappato egli stesso il manifesto.

Come è noto il partito comunista aveva indetto per questa sera alle ore 20 una manifestazione in piazza della Repubblica, per « protestare contro gli eccessi dei combattenti e dei partiti di destra ».

Sin dalle ore 16, la piazza della Repubblica presenta una straordinaria animazione. Gruppi numerosi si riuniscono sui due terrapieni attorno alla fontana e alle statue della repubblica. Sui marciapiedi dinanzi alla caserma dello Chateau d'Eau, sono concentrate numerose guardie municipali.

All'angolo della Rue du Faubourg du Temple, ove si trova un cantiere, sono state tolte le travi pesanti che potrebbero servire ai manifestanti per costruire barricate. La direzione di un grande albergo della piazza della Repubblica ha posto a disposizione delle autorità i locali disponibili e le camere inabitate, per stabilirvi un posto di medicazione.

La folla diviene sempre più compatta e parecchi commercianti hanno abbassato le saracinesche. L'amministrazione della Camera del Lavoro adiacente, ha chiuso le sue porte alle ore 18. Sui boulevards si tolgono dagli alberi le inferriate di protezione che erano ancora rimaste.

Alle ore 16.15 numerosi autocarri della Prefettura di Polizia arrivano in piazza della Repubblica e fanno circolare i gruppi. Parecchi arresti sono stati operati per rifiuto di circolazione. Sui boulevards, dalla porta Saint Denis alla piazza della Repubblica, la folla è molto densa. Numerose persone si fermano dinanzi ai manifesti pubblicati da differenti gruppi politici.

Si rileva l'appello della sezione « S. F. I. O. » agli operai socialisti che invita i proprii iscritti a non unirsi a manifestazione diverse da quelle previste per lunedì. Il prefetto di polizia ha invitato gli inquilini delle case situate in Piazza della Repubblica a chiudere porte e finestre.

Alle ore 19 un rapido giro nelle grandi arterie che circondano la Piazza della Repubblica mostra le strade quasi deserte. La piazza della Bastiglia, che si poteva supporre luogo di assembramento dei manifestanti, è in una calma assoluta; lo stesso è per l'Avenue de la Republique, per il Boulevard Voltaire e per le strade vicine alla sede del partito comunista.

La Piazza della Repubblica è stata interamente sgombrata dal pubblico e sembra che la preoccupazione del grande servizio d'ordine, formato soprattutto di guardie mobili a cavallo, sarà di impedire a qualsiasi corteo di pervenire sino alla piazza. Le guardie mobili costituiscono nuclei molto forti e serrati in tutte le strade che conducono verso l'immensa Piazza della Repubblica.

Sulla piazza stessa la circolazione non è ancora interrotta, ma poche vetture si arrischiano in quei paraggi. Le linee di autobus sono state deviate e gli accessi della ferrovia sotterranea chiusi. Alle 19.30 non si segnala ancora alcun incidente, ma tuttavia da lungi si odono clamori di folla e canti sovversivi.

I comunisti, raggruppati a Belleville e a Meilmontant e del quartiere di Combat, si avvicinano lentamente in colonne molto dense a Piazza della Repubblica. Sull'Avenue de la Republique stessa piccoli gruppi di manifestanti, usciti dalle strade vicine, si assembrano formando un corteo ed avanzano verso i primi sbarramenti.

Alle ore 20.30 un gruppo numeroso di manifestanti si avanza in corteo verso la Piazza della Repubblica dal Boulevard Magenta e perviene sino all'angolo della Rue Albony.

La guardia mobile avanza e carica. Si odono parecchi colpi di arma da fuoco, numerosi feriti sono trasportati dalle vetture militari. Parecchie cariche si succedono e i colpi d'arma da fuoco crepitano.

Durante i disordini avvenuti alle 20.30 tra il corteo di manifestanti al Boulevard Magenta ed il servizio d'ordine, circa 300 arresti sono stati operati. Si sono avuti anche alcuni feriti.

La colonna, dopo essere stata spezzata in parecchi gruppi, si è sparpagliata in direzioni diverse verso il Boulevard Richard Leonir, la stazione del nord e la stazione dell'est. Colà sono avvenuti nuovi incidenti vivaci. Le cariche di polizia, talvolta accompagnate da accenni di cariche di cavalleria, hanno avuto ragione molto rapidamente di questa nuova dimostrazione.

Nelle vie del Faubourg du Temple sono stati arrestati alcuni individui che, approfittando della manifestazione, saccheggiavano le vetrine dei negozi. Essi sono stati subito condotti al commissariato di polizia. Si sono anche avuti alcuni feriti ma non si segnalano colpi di arma da fuoco. L'intervento delle guardie a cavallo è stato ridotto al minimo. Per molto tempo manifestazioni quasi isolate sono avvenute in punti diversi obbligando a grandi movimenti i carri della polizia.

Alle 21.15 al Boulevard Magenta, ove sono avvenuti i più importanti urti, non vi sono che circa 200 dimostranti. Una parte di questi, respinti dal Boulevard Magenta giunge fino alla camera del lavoro lanciando grida. Subito i carri della prefettura di polizia arrivano sui luoghi e disperdono i manifestanti. Intanto la Piazza della Repubblica, sempre circondata dalle guardie mobili, rimane relativamente calma. Alcuni feriti sono trasportati in un albergo della piazza; parecchie vetrine sono spezzate all'angolo della strada di Chateau d'Eau e la Piazza della Repubblica.

Verso le 21,30 parecchie centinaia di manifestanti, respinti dalle precedenti cariche di polizia, sono entrati sotto la tettoia della stazione dell'est che hanno cominciato a saccheggiare. Le forze di polizia sono state subito inviate in rinforzo e così pure molte delle vetture dei pompieri dette di gran soccorso.

Si ha notizia intanto che al principio dei disordini che sono avvenuti tra la polizia ed i manifestanti un agente è stato ucciso con un colpo di rivoltella alla testa. I gruppi di manifestanti, dispersi da un lato, sono risaliti da Belleville Menilmontart. Rinforzi di polizia sono stati diretti verso i luoghi. Avvengono colluttazioni più gravi e si odono colpi di arma da fuoco. Dalle finestre delle case le persone fanno causa comune con i dimostranti gettando proiettili e sopratutto vasi da fiori sulla forza pubblica. Le cariche della polizia diventano sempre più vigorose. Secondo le prime notizie vi sarebbero alcuni feriti gravi. Tuttavia nonostante la viva effervescenza che regna nel quartiere di Menilmoutante sembra che il numero totale dei manifestanti sia lungi dal raggiungere i 10 mila. Si segnala che i rivoltosi hanno appiccato il fuoco ad una vettura pubblica.

Il Fascismo e la pace

La concezione realistica del Duce

LONDRA, 9

Il *Fascit Week* nel suo numero odierno dedica un altro articolo al Fascismo e alla pace mondiale. Nella prima parte dell'articolo il settimanale contrappone la Società delle nazioni con tutte le sue debolezze ed i suoi insuccessi alla concezione eminentemente realistica alla quale si è ispirato il Duce nel porre come base della pace d'Europa il Patto che tende ad armonizzare gli unici veri fattori della pace europea, e cioè le quattro grandi Potenze occidentali. « Il mezzo migliore per valutare i sistemi e le idee politiche — continua l'articolo — è indubbiamente quello di paragonare gli uomini che ne sono gli esponenti. Se noi prendiamo da un lato gli uomini che sono simbolo del Fascismo: Mussolini, Hitler e le legioni degli ex-combattenti, e dall'altro quelli che simbolizzano la concezione democratico-societaria, e cioè i Wilson, i De Valera, i Murray, noi vediamo da un lato gli uomini di azione e dall'altro i fiacchi intellettualoidi responsabili del presente caos.

La rivista prosegue dicendo che di fronte ai democratici senza vertebre e senza cervello che rappresentano un mondo che la generazione attuale ha il dovere e la missione di distruggere, stanno gli esponenti dell'Era Fascista.

Il *Fascist Week* conclude dichiarando che la pace è legata sopratutto al [illegible]so di realtà e alla sincerità dei governanti. Se quindi la Inghilterra avrà un Governo fascista che definirà nella maniera più chiara dove cominciano e dove finiscono i suoi interessi nel mondo, essa potrà dedicarsi in pace agli urgenti problemi interni del Paese.

La *Saturday Rewiev* pubblica un articolo di Sir Oswald Mosley che, esponendo le linee generali del programma di governo dei fascisti britannici, si sofferma soprattutto a criticare la politica indiana svolta negli ultimi anni dall'Inghilterra.

L'amicizia italo-sovietica

MOSCA, 9

I giornali riportano integralmente l'allocuzione dell'ambasciatore Potemkine e la risposta del Capo del Governo italiano in occasione dello scambio delle ratifiche della convenzione doganale italo-sovietica, nonchè i ringraziamenti dell'ambasciatore sovietico per la amichevole mediazione italiana nella ripresa delle relazioni ungaro-sovietiche.

Un caloroso messaggio di Dollfuss a Goemboes

BUDAPEST, 9

I giornali di stasera pubblicano il seguente telegramma che il Cancelliere Dollfuss ha inviato da Gyoer al Presidente del Consiglio Goemboes:

« *Nell'accomiatarmi dalla bella Ungheria, è grato al mio cuore esprimere ancora una volta all'E. V. il mio profondo ringraziamento per la calorosa ed amichevole accoglienza fattami dal Governo reale e da tutta l'opinione pubblica ungherese nelle due indimenticabili giornate, con la preghiera di porgere l'espressione della mia profonda devozione a S. A. S. il Reggente. Porto meco l'impressione che la mia visita in Ungheria ha confermato ed approfondito i naturali legami, la reciproca solidarietà e la cordiale amicizia tra i nostri Governi come pure tra il popolo ungherese fiero anche in tempi difficili ed il bravo popolo della mia Patria* ».

Una crociera in Somalia

per le onoranze al Duca degli Abruzzi

ROMA, 9

L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario della Lega navale, presi gli ordini dal Duce, ha disposto l'attuazione di una crociera commemorativa in Somalia per onoranze a S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi con carattere di manifestazione nazionale ed ha costituito un comitato direttivo presieduto dal Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon. La crociera sarà preordinata dalla Lega Navale e si effettuerà dal 5 maggio al 18 giugno prossimo. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale dell'Ente in Roma.

Gli accademici Formichi e Tucci ricevuti dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto gli accademici d'Italia Formichi e Tucci che gli hanno riferito sui risultati dei recenti viaggi nel Nepal e nel Tibet.

Il prof. Ducceschi e l'on. Fantucci

nel Consiglio delle ricerche

ROMA, 9

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio nazionale delle ricerche il prof. Ducceschi Virgilio dell'Istituto di clinica fisiologica della Regia Università di Padova, l'on. Fantucci Vittorio di Venezia e il prof. Ettore Scimeni della Scuola d'ingegneria di Padova.

Centotto sergenti maggiori

promossi marescialli

ROMA, 9

Con provvedimento in corso n. 108 sergenti maggiori delle varie armi, specialità e servizi vengono promossi marescialli ordinari. Questa promozione, la cui pubblicazione sarà effettuata non appena sarà avvenuta la registrazione del reale decreto, seguono con ritmo normale a breve distanza le 91 promozioni effettuate nel novembre scorso. Non si sono potute effettuare che pochissime promozioni a scelta perchè esauriti i relativi quadri di avanzamento e non si è ritenuto opportuno provvedere a formare i nuovi quadri per tale avanzamento, essendo in corso un provvedimento legislativo col quale si modificano fondamentalmente le attuali norme per l'avanzamento a scelta. Appena però il detto provvedimento in corso potrà essere attuato, saranno emanate norme intese a far sì che coloro i quali potranno essere promossi a scelta, non abbiano a risentire conseguenza dal ritardo.

Mons. Nogara e Mons. Beccegato ricevuti dal Papa

ROMA, 9

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara e Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda-Vittorio Veneto.

Due concorsi per studi

in materia marinara

ROMA, 9

Il comitato per l'ingegneria del Consiglio delle ricerche, in relazione ad analoga iniziativa della Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria, che ha messo a disposizione i fondi necessari, ha bandito due concorsi a premio sui temi: « Studi e proposte per la più vantaggiosa utilizzazione di combustibile nelle macchine marine »; « Studi e proposte per la salvezza della vita umana in mare ».

Ai concorsi, che scadono il 30 settembre 1934 XII. e che sono dotati ciascuno di 20.000 lire di premi, potranno partecipare i cittadini italiani: a) ufficiali e sottufficiali di qualunque corpo della R. Marina e della Marina mercantile in attività di servizio o no; b) laureati in una scuola di ingegneria del Regno e dell'Istituto superiore navale di Napoli; c) licenziati da un istituto nautico del Regno; d) capitecnici e disegnatori della R. Marina e di cantieri e officine navali.

Agevolazioni agli ufficiali

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che nell'intento di agevolare gli ufficiali delle forze armate che usufruiscono del credito in merci, ha disposto che a decorrere dal primo aprile 1934 XII venga ridotto il tasso dell'interesse mensile corrisposto dagli ufficiali sui debiti, dal 5.50 al 4.50 per cento scalare.

50 mila lire del Partito pei danneggiati dalle frane

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha messo a disposizione dei Segretari federali di Macerata e Ascoli Piceno lire 50.000 da erogare in favore dei danneggiati delle frane e delle valanghe. (Stefani).

Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

CIVITAVECCHIA, 9

La famiglia sarda Rombi, composta del vecchio Rombi Daniele, del figlio Aurelio di anni 34, della nuora Diaina Irma di anni 30 e della cameriera Sanna Erminia di anni 20, qui giunta in ferrovia da Ventimiglia, incontratasi con l'amico Gregori Pietro di anni 36, commissionario di vino dimorante a Cerveteri, in attesa del piroscafo per proseguire per l'isola, accettava lo invito del Gregori per fare una passeggiata nella sua automobile a Cerveteri, onde ammirare quella necropoli etrusca. Nel ritorno, all'altezza del ponte del Marangone sulla via Aurelia, fra Santa Marinella e Civitavecchia, il Gregori che sedeva al volante della sua 509, onde lasciare il maggiore spazio possibile per il transito di un autotreno che veniva in senso inverso, si portava più che poteva sul ciglio della strada dalla sua mano; senonchè improvvisamente — lo stesso Gregori non sa darsene ragione — l'automobile precipitava da un'altezza di quindici metri capovolgendosi più volte. I passeggeri giacevano doloranti fra i rottami. Trasportati d'urgenza all'ospedale, ebbero le più sollecite cure. Versavano tutti in grave stato, all'infuori del Gregori, che però è stato ugualmente ricoverato per una ferita al capo e contusioni al torace. Il povero Daniele Rombi poche ore dopo cessava di vivere.

Rubano un'automobile a Vicenza

per compiere furti a Brescia

VICENZA, 9

A Vicenza il 29 febbraio un motociclista che venne più tardi identificato per il pregiudicato Italo Zanini di Umberto, d'anni 32, da San Donà di Piave, si fermava davanti al negozio di tabaccheria di Cantarella Antonio sito in Viale Trento, e penetrato vi rubava 200 pacchetti di sigarette. Più tardi veniva tratto in arresto nonostante si mantenesse negativo.

Questo piccolo furto diede la possibilità al dott. Rizzitiello della nostra Questura di dipanare una aggrovigliata matassa. Fu così che si venne a capo di un furto di una automobile Fiat di proprietà del signor Maganza che l'aveva momentaneamente abbandonata sulla via la sera del 26 gennaio. La macchina venne adoperata dai ladri per trasportarli la notte stessa a Brescia, dove operarono un furto di circa 12.000 lire di tabacchi. Sembra ora che lo stesso pregiudicato sia stato autore di altri furti

Tragica fine d'un operaio

PADOVA, 9

Il quarantacinquenne Rizzo Luigi di Pietro, abitante in via Tito Vanzetti, è stato stamane ricoverato nel Civico Ospedale per la frattura comminuta delle gambe e contusioni al cuoio capelluto.

Il Rizzo si trovava nel magazzino della Ditta Morassuti in via Trieste intento al trasporto di merce con l'ascensore, quando ad un urto le corde dell'ascensore si sono spezzate ed il Rizzo è precipitato al suolo producendosi le ferite di cui sopra.

Verso le ore 15, però, malgrado le cure dei sanitari il Rizzo ha cessato di vivere.

SCI

I campionati degli avanguardisti

L'on. Ricci ad Asiago

ASIAGO, 9

Proveniente da Padova è giunto l'on. Ricci che presenzierà al sesto raduno sciatorio nazionale degli avanguardisti.

Il Presidente dell'Opera Balilla ha visitato le sedi dei comandi per i vari servizi e l'accantonamento dei 250 graduati che godono di ottima salute.

DISCO SUL GHIACCIO

I campioni d'Europa battuti

dalla squadra tedesca

MILANO, 9

Con la disputa della partita Germania - Cecoslovacchia il torneo mondiale di disco sul ghiaccio ha chiuso il ciclo delle semifinali, in mezzo al crescente entusiasmo della folla. La Cecoslovacchia ha perduto a Milano il titolo di campione d'Europa, dopo una partita accanitamente combattuta e risoltasi in favore dei germanici, dopo tre tempi supplementari. La serata si è chiusa con un brillante successo degli italiani, i quali nel torneo di consolazione hanno nettamente battuto la volonterosa compagine della Romania. Ecco i risultati: Austria batte Inghilterra 2-1; Germania batte Cecoslovacchia 1-0. Italia batte Romania 3-0.

Le finali, alle quali parteciperanno gli Stati Uniti, il Canadà, la Germania e la Svizzera sono state così formate: sabato: Germania contro Stati Uniti e Canadà contro Svizzera; domenica: le rispettive vincenti e le rispettive perdenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 42 - Centesimi 20

Domenica 11 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-680 - Interurbano N. 20-681

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-066 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commerciali L. 2.50 - Comm., Comunic. Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.10; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dall L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LA CONVERSIONE DEL CONSOLIDATO

La grande operazione finanziaria si è chiusa con esito trionfale

L'incrollabile fiducia nel Regime attestata nel modo più grandioso dalla granitica compattezza dei risparmiatori

Plebiscito di fiducia

ROMA, 10

La settimana della conversione terminata oggi. A mezzogiorno fatti è scaduto il termine fissa- per la conclusione delle opera- oni. I risultati finora acquisiti testano che il plebiscito dei ri- parmiatori italiani è stato dap- rtutto unanime, pronto, deciso. plebiscito è avvenuto a suon di iliardi, e non potrebbe essere ù significativo nei riguardi fi- nziari dell'operazione tecnica e i riguardi politici della volonte- sa adesione nazionale all'appel- dello Stato.

Nella mattinata quasi nessuno è presentato agli sportelli delle nche per chiedere il rimborso. el pomeriggio si è iniziato lo oglio delle schede per avere i sultati statistici definitivi della nversione. Lo spoglio non po- a essere compiuto che entro og- e dalle filiali della Banca d'I- lia dovrà essere comunicato al- a sede centrale nel più breve ter- ine. Le notizie devono giungere nche dalle sedi che sono all'este- . Si prevede pertanto che i ri- ultati dell'operazione potranno sere conosciuti domani sera o po domani mattina. Essi, data a giornata festiva e quindi la ancanza dei giornali, saranno si noti al pubblico attraverso la dio.

I giornali stranieri rilevano que a accesa atmosfera di consensi di disciplina che ha accompa- ato le giornate della conversio- . Il grande atto mussoliniano e rifletterà la sua influenza si- alla prossima generazione, si clude con una nuova superba ermazione della vittoriosa tem- stività della politica fascista e el clima nazionale che la segue. L'esito straordinario della con- rsione si è avuto perchè il ri- armiatore italiano ha fatto i oi calcoli da buon padre di fa- iglia: come era suo stretto do- re di fare. Per un titolo che ren un effettivo 4 per cento e per primo anno dà un incasso del- 8 per cento e l'alea tutt'altro che sprezzabile di vincere premi nu erosi e cospicui, queste sole nsiderazioni sarebbero bastate togliere — se pure poteva esser- — ogni dubbio. Ma il rispar- iatore italiano, da buon padre famiglia, ha compreso anche tangibile beneficio di alcuni co- cui vantaggi acquisiti al nuo- titolo, pure se non esattamen- cifrabili: l'esenzione dalle tas- di donazione, costituzione di te e successione, la decurtazio- proporzionale della complemen re, le sovvenzioni ed anticipa- ni a tasso di favore e altri. Il sparmiatore italiano ha dunque lo la sua scelta pesando sino l'ultimo milligrammo la sua nvenienza.

Queste le considerazioni di or- e pratico che si possono fare lla conversione della rendita. a non meno significative sono elle che si impongono, di ordi- e morale e politico. La conver- ne è infatti una esplicita affer- azione del Regime. Fra la Na- ne e lo Stato non vi è l'equivo- di un Governo che, invece di ssere garante di beni pubblici, si esenti incerto, senza sicurezza avvenire o, peggio, malversa- re e dilapidatore. Quando questo uivoco c'è, la Nazione perde la a solidarietà e si separa in ceti esso contrastanti, nei quali cia- uno vuole assicurarsi il bene oprio con arroganze egoistiche e sono spesso cecità. Lo Stato rde autorità e consistenza ed i oi istituti tendono ad una auto- mia pericolosa.

La conversione, invece, dimo- a che tutti i fattori della vita aliana sono compatti attorno ed tro il Regime. Abbiamo avuto, somma, la riprova del plebisci- avvenuto con la sottoscrizione i Buoni novennali al 4 per cen-

Esprimere fiducia nello Stato, pecialmente quando si tratta di fidargli il risparmio, è la mani- stazione più alta di maturità ci- le e significa per un popolo pro- amare orgogliosamente la più mpleta fiducia in sè stesso. Due lte fiducioso in sè stesso è il polo italiano; prima per essersi to un Regime che gli dà il mas- mo affidamento di equità e di ggezza; poi per avere affidato questo Regime la cosa sua più ra, il suo risparmio. Nella so- nza il risultato della conversio- , che è oramai tale da supera- ogni aspettativa, è un plebi- to di fiducia che la Nazione i- liana prodiga a sè stessa.

L'Italia fascista ha fiducia nel- giustizia della finanza statale, e vuole adeguare le rendite alle utate condizioni del mercato del naro, ha fiducia nell'ammini- strazione del denaro pubblico, affidata ad un Governo che ha difeso vittoriosamente la lira in mezzo al caos monetario mondiale; ha fiducia nella ripresa economica del Paese; ha fiducia nella fortuna politica del Paese, crede nella efficacia dello sforzo collettivo per il risanamento finanziario del Paese; riconosce che il modo migliore di fare degli affari è quello di collaborare all'affare di tutti, alla impresa collettiva di benessere comune.

Soltanto un popolo giovane, pieno di fede e di certezza, entusiasta, educato a non perdere mai di vista le ragioni superiori dell'interesse generale, può offrire uno spettacolo di così esemplare concordia e solidarietà.

La conversione del Consolidato

in possesso della Lega Navale

ROMA, 10

Con decisione odierna l'on. Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario della Lega Navale, ha determinato la conversione nel prestito redimibile 3,50 per cento dei titoli di Consolidato 5 per cento costituente il patrimonio della Lega Navale.

Trenta milioni convertiti

dalla Banca Cattolica del Veneto

PADOVA, 10

L'Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, pienamente conscia dell'importanza morale e finanziaria del vantaggioso provvedimento deciso dal Governo Nazionale per la conversione del Consolidato 5 per cento nel nuovo Prestito Redimibile 3.50 per cento, ha stabilito di convertire l'intero importo dei titoli di proprietà dell'Istituto, ammontanti complessivamente a nominali L. 30.000.000.

La decisione della Cassa ufficiali

e sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 10

Il Consiglio di amministrazione della Cassa ufficiali e del fondo previdenza sottufficiali del R. Esercito hanno oggi deliberato di convertire nel nuovo Redimibile 3.50 per cento le attività in Consolidato 5 per cento dei predetti enti ammontanti rispettivamente a lire 1.339.800 e lire 1.460.000.

La devota riconoscenza al Duce

del Consiglio dell'economia di Bologna

BOLOGNA, 10

In una riunione tenutasi ieri, sotto la presidenza del Prefetto Natoli, il Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato che i titoli di Consolidato posseduti dal l'Ente e quelli del fondo da esso amministrati, vengano convertiti nel prestito redimibile 3.50 per cento. Di tale decisione è stata data comunicazione a S. E. il Capo del Governo con il seguente telegramma:

« S. E. il Capo del Governo - Roma. - Il Comitato di presidenza di questo Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, riunito in ordinaria tornata sotto la mia presidenza, mentre ha deliberato per i titoli posseduti da questo ente e per quelli dei fondi da esso amministrati di consentirne la conversione, ha elevato con riconoscenza e devozione il pensiero a V. E. che ha ancora con questa operazione, ordinatamente concepita e attuata con perfetta tecnica, continuato il sicuro luminoso cammino di restaurazione della finanza nazionale, base fondamentale per l'avvenire economico del Paese. *Natoli*, Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ».

Il fervido plauso del Consiglio

dell'economia di Bari

BARI, 10

Il consiglio di presidenza del Consiglio dell'Economia di Bari, nella seduta odierna, tenuto presente il notevole sviluppo che il Paese intero trarrà dalla conversione del Consolidato 5 per cento in Redimibile 3.50 per cento, plaudendo alla provvida iniziativa del Governo fascista, tappa decisiva della ricostruzione economica del Paese, ha deliberato di accettare la conversione di tutto il capitale nominale Consolidato 5 per cento di proprietà del Consiglio e della Cassa di Previdenza degli impiegati.

Anche il commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Bari ha deliberato la conversione in prestito redimibile 3.50 per cento di tutti i titoli di rendite consolidate 5 per cento di proprietà del Comune.

Il "sì,, dei risparmiatori

nelle varie Provincie

PADOVA, 10 — Il Consiglio di amministrazione della Società Veneta Margherita di Patronato per i Ciechi, ha deliberato a voti unanimi di convertire tutti i titoli di Consolidato in suo possesso per un ammontare complessivo di lire 93 mila, nel nuovo prestito redimibile 3.50 per cento.

MANTOVA, 10 — Nessuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento è stata finora presentata alla Banca d'Italia.

MASSA, 10 — Città e provincia hanno risposto plebiscitariamente; non è stata presentata alcuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento.

PESCARA, 10 — In tutta la provincia la conversione del Consolidato è stata totalitaria non essendo stata presentata nessuna domanda di rimborso.

CHIETI, 10 M Alla scadenza del termine nessuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento risulta presentata presso la Banca d'Italia dai portatori di Chieti e provincia.

VITERBO, 10 — Nessuna domanda di rimborso è stata presentata alla Banca d'Italia in città e in provincia.

RIETI, 10 — A chiusura della operazione di conversione del Consolidato nessun possessore di titoli ha chiesto il rimborso.

TERNI, 10 — Dalle comunicazioni avute da tutti i centri della provincia nessun possessore di Consolidato ha richiesto il rimborso.

LECCE, 10 — Nessun risparmiatore si è presentato in città e provincia fino a mezzogiorno per chiedere il rimborso del Consolidato 5 per cento.

BRINDISI, 10 — Il termine per la conversione del Consolidato 5 per cento è scaduto senza che alcuna domanda di rimborso sia stata presentata in città e in provincia.

TARANTO, 10 — Il termine previsto dal decreto di conversione si è chiuso senza che alcuna richiesta di rimborso sia stata presentata in questa provincia.

CATANZARO, 10 — Nessuna domanda di rimborso del Consolilato 5 per cento è stata presentata a Catanzaro e in provincia.

AVELLINO, 10 — Nessun titolo è stato presentato per il rimborso agli sportelli della Banca d'Italia.

POTENZA, 10 — La conversione del Consolidato 5 per cento si è chiusa oggi con nessuna richiesta di rimborso.

MESSINA, 10 — In città e provincia nessun titolo è stato presentato per il rimborso.

La "Dante Alighieri,, converte

Il Consolidato di proprietà sociale

ROMA, 10

Il Direttorio nazionale della *Dante Alighieri* ha deliberato la conversione del Consolidato di proprietà sociale nel nuovo titolo redimibile, plaudendo alla grande operazione finanziaria del Regime. Il Direttorio, su proposta del presidente on. Felicioni, ha deliberato di affidare al prof. Giglioli e all'on. Dudan l'incarico di curare una pubblicazione sui capolavori dell'arte italiana emigrati all'estero, ha nominato inoltre l'on. Panunzio a rappresentante della « Dante » nell'istituto interuniversitario italiano. Il presidente ha infine riferito sul soddisfacente sviluppo della « Dante » all'interno e all'estero.

L'ordine telegrafico d'un Italiano

residente in America

ALESSANDRIA, 10

Nell'ultimo giorno di operazioni per la conversione dei Consolidati nel prestito redimibile 3.50 per cento, nessuna domanda di rimborso in tutta la provincia è stata presentata.

Significativo e commovente fu l'ordine telegrafico dato dalla lontana America dal nostro concittadino conte Guazzone di Passalacqua al suo istituto di fiducia in Alessandria, per la conversione in Redimibile 3.50 per cento di tutta la cospicua somma investita in Consolidato.

L'omaggio al Sovrano

degli Italiani del Guatemala

ROMA, 10

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Mario Giaquinto Mira, segretario del Fascio di Guatemala ed esperto malariologo di quel Governo, che ha porto al Sovrano l'omaggio devoto degli Italiani di quella Repubblica. L'Augusto Sovrano ha intrattenuto il prof. Giaquinto Mira sulla condizione della nostra colonia e sugli studi malariologici e tropicali da lui svolti nel Centro America.

Il "Foglio di disposizioni,,

Un monito di S. E. Starace

contro le "stonature,, a sfondo elettorale

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con recenti « Fogli di disposizione » ha segnalato ai Segretari federali alcune *stonature* a sfondo elettorale. « Una dozzina di deputati uscenti, tutti individuati — scrive il Segretario del Partito — si agitano presi dalla preoccupazione di non ritornare a Montecitorio. Questi nostri camerati, non certo aggiornati, sono consigliati di rileggere un « Foglio di disposizioni » del luglio scorso sui residui parlamentaristici, aggiungendo che « se costoro si considerassero soltanto fascisti comandati a prestar servizio quali deputati, l'ipotesi di un eventuale incarico in altro settore non costituirebbe certo il dramma della loro vita ».

Il Segretario del Partito segnala infine che è incominciata l'attività dei patrocinatori degli aspiranti alla medaglietta, molto meno intensa in confronto di quella del 1929 VII. Ciò non ostante è sempre una attività fastidiosa, che serve unicamente a far perdere del tempo e mette in evidenza i residuati del passato: patrocinatori e patrocinati. Da questo punto di vista è un utile segno diagnostico. « Mi limito per ora a prendere nota degli uni e degli altri, senza escludere a priori la possibilità della pubblicazione di una interessantissima lista. E' bene quindi si sappia che l'unico mezzo per rovinare l'aspirante, se a rovina è il caso di pensare, è proprio quello di segnalarli attraverso il «corridoio», termine di infausta memoria, che serviva ad indicare la sede dove proprio in questo campo più efficacemente si lavorava.

« Resta fermo — ammonisce l'on. Starace — che tanto in questo settore come in qualsiasi altro settore della vita del Regime o si fila sulle rotaie nettamente segnate o si deraglia: deragliare significa nella migliore delle ipotesi, fracassarsi le costole ».

4.700.000 fra madri e fanciulli

assistiti dall' O.N.M.I.

ROMA, 10

Dal 1926 a tutto il 1933 l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha assistito 1.200.000 madri ed oltre 3.500.000 fanciulli. Queste cifre bastano ad illustrare l'estensione e la profondità dell'azione sociale svolta dall'Opera corrispondente alla politica demografica protettiva del Regime.

Il bilancio di previsione per il 1934 dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia prevede un contributo dello Stato di cento milioni e proventi vari di 12.430.000 lire. Il 56 per cento di queste entrate sarà speso per l'assistenza alla maternità e infanzia legittima; il 35 per cento per l'assistenza alla maternità e infanzia illegittima, ad integrazione delle spese che competono a tale riguardo alle Provincie ed ai Comuni; il nove per cento per altre forme di attività nel campo della politica demografica e per spese generali.

Gli ardui compiti del nuovo Ministero francese

La grave minaccia dello sciopero generale di domani

PARIGI, 10

Il Ministero Doumergue, che è entrato in funzione sino da ieri sera, — il trasferimento di poteri è stato compiuto con rapidità senza precedenti, — ha dovuto, il giorno stesso della sua costituzione, far fronte a un primo assalto delle forze rivoluzionarie scatenate nella Capitale dal partito comunista. Altri gravi compiti lo attendono immediatamente: in primo luogo esso dovrà affrontare lo sciopero generale indetto, come è noto ,per lunedì dalla Confederazione generale del lavoro; mantenere l'ordine in occasione delle manifestazioni pubbliche che per quel giorno preparano il partito socialista e altre organizzazioni sovversive; risolvere poi urgenti problemi di carattere politico e amministrativo, facendo tra l'altro votare d'urgenza alle due Camere il bilancio del 1934.

Le esigenze dei neo socialisti

Risulta dalle stesse dichiarazioni fatte ieri sera dal Presidente del Consiglio che affinchè ciascuno dei ministri abbia la possibilità di esaminare i problemi di sua competenza, non occorre che la Camera segga quasi in permanenza come è avvenuto negli ultimi tempi; si crede perciò che il Parlamento sarà messo in vacanza dopo che i primi progetti indispensabili saranno votati. Ciò permetterà di evitare, agli inizi, le divergenze di indole politica sul programma governativo. A tale proposito si afferma che il neo-socialista Marquet avrebbe chiesto come condizione della sua partecipazione al Ministero che la questione dell'ex-prefetto di polizia Chiappe non venga risolta con la reintegrazione immediata del funzionario; e si diceva ieri sera che lo stesso Chiappe, a scopo di pacificazione, declinerebbe l'offerta che gli verrebbe fatta di riassumere le sue funzioni e si metterebbe a disposizione del Gabinetto per il posto che questo vorrà affidargli. Circa la nomina di Chiappe ad ambasciatore straordinario a Bruxelles, il ministro Sarraut ha dichiarato ai giornalisti, che « per ora non si parla di ciò. Si tratta di una questione che soltanto il Governo potrà risolvere in un Consiglio di ministri ».

Per quanto riguarda lo sciopero generale di lunedì, non è ancora escluso che Jouhaux, segretario generale della Confederazione del lavoro, data la intenzione di Doumergue di inserire nel testo della dichiarazione ministeriale l'affermazione che tutte le libertà operaie saranno salvaguardate, rinunzii a raccomandare lo sciopero.

Opportunità parlamentari

I giornali, salvo quelli delle tendenze estreme monarchica e socialista, accolgono stamane con soddisfazione la costituzione del nuovo Ministero. Si riconosce che esso dovrà affrontare gravi difficoltà anche in conseguenza della sua formazione eterogenea, e vari organi di destra formulano qualche riserva sulla distribuzione dei portafogli e sulle eccessive concessioni fatte alle opportunità politiche e parlamentari. Tali giornali ammettono però che la costituzione del Ministero Doumergue sarà salutata dalla grande maggioranza dei francesi con soddisfazione e fiducia, e che perciò essa potrà produrre rapidamente eccellenti effetti. Doumergue viene felicitato per aver assunto, patriotticamente, un còmpito tanto arduo.

Il *Matin* osserva che la costituzione del Ministero è giunta a tempo:

« Passata la prima emozione, — scrive, — i partiti cominciavano già a risollevare la testa. Se si fosse aspettato ancora un giorno ,essi avrebbero posto delle condizioni poichè i politicanti sono incorreggibili; ma la saggezza del capo ha trionfato dell'accecamento dei gregari e Doumergue ha potuto costituire un Gabinetto il cui inevitabile dosaggio realizza la vera concentrazione di tutti i partiti repubblicani di governo ».

Il *Figaro* deplora che il ministro neo-socialista Marquet abbia avuto troppa influenza sulla costituzione del Ministero.

La Francia si è salvata da sè

Il *Jour* si compiace della soluzione della crisi e dice che « come alla Marna, una volta ancora la Francia si è salvata da sè ». La radicale *République* afferma che « compito primo del Governo è quello di far fronte alla situazione finanziaria, subito dopo aver ristabilito l'ordine nel Paese ». L'*Oeuvre* osserva che, affinchè l'azione del nuovo Governo possa svolgersi efficacemente nel senso della restaurazione dell'ordine e della calma, occorre che non vi siano nè vinti, nè vincitori e che la tregua conclusa sul piano parlamentare si attui anche nel Paese.

Il socialista *Populaire* manifesta la violenta irritazione degli ambienti socialisti scrivendo:

« Disprezzando la volontà del suffragio universale, Doumergue ha costituito un Ministero di reazione, composto di avventurieri e di rappresentanti dello Stato Maggiore che vanno dal neo-socialista Marquet a Luigi Marin ».

Un sintomo della delusione che la composizione del nuovo Ministero suscita in taluni ambienti di destra si ha in un manifesto pubblicato dall'Associazione degli ex combattenti delle « Croci di fuoco », che negli ultimi giorni aveva preso, come si sa, la testa del movimento popolare contro il Parlamento:

« Il nuovo Governo non rappresenterà purtroppo — dice, tra l'altro, il manifesto — che un palliativo, una unione dei partiti, senza nessun vero carattere di unione sacra. Personalità altamente rispettabili si trovano accanto a politicanti ed ai neo-socialisti che sventolano la bandiera rossa. Bisognerà sorvegliare per purificare il Paese dalla cancrena che non tarderà a manifestarsi di nuovo ».

Chautemps è stato eletto per acclamazione presidente del gruppo radicale socialista in sostituzione di Herriot, nominato ministro di Stato.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto nel pomeriggio al Quai d'Orsay sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il Guardasigilli è stato incaricato di vigilare sulla continuazione (secondo la più rigorosa fedeltà al regolamento) dei procedimenti giudiziari attualmente in corso che hanno dato luogo dinanzi al Parlamento alle recenti discussioni.

Il Governo ha pure accettato il principio di una commissione d'inchiesta parlamentare analoga a quelle che hanno funzionato anteriormente. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha poi fatto una esposizione sulla politica estera ed insieme col Ministro del Commercio Lamoureux, ha fatto approvare dal Consiglio le misure che il Governo si disporrebbe a prendere in risposta allo stabilimento di una tassa discriminatoria sulle importazioni francesi in Inghilterra.

Il Ministro delle Finanze Germain Martin ha fatto una esposizione particolareggiata sulla situazione finanziaria e sulle misure che il Governo prepara per ottenere il voto del bilancio senza dilazione.

Il Presidente della Camera Bouisson ha inviato oggi al segretario generale del partito socialista una lettera nella quale annuncia di dare le dimissioni da membro del partito e ciò in seguito alle critiche che un certo numero di membri del partito ha fatto alle iniziative da lui prese in pieno accordo col suo collega Presidente del Senato, durante gli avvenimenti scorsi.

Secondo l'*Intransigeant* il bilancio dei manifestanti feriti durante le sommosse della notte scorsa, senza tener conto dei manifestanti e membri del servizio d'ordine che furono curati a casa loro, si stabilisce come segue: 168 feriti leggeri, 54 ospedalizzati in gravi condizioni e 5 in condizioni gravissime.

I morti di venerdì

I disordini provocati ieri sera a Parigi dai comunisti hanno assunto, come si sa, un grave carattere sedizioso. La Capitale francese ha vissuto una nuova serata sanguinosa, la terza, da martedì. Ai saccheggiatori e ai vandali della serata di mercoledì si erano sostituiti ieri i fautori della guerra civile. I particolari che si hanno oggi permettono di misurare tutta la gravità dei disordini della nottata, caratterizzati da saccheggi e dalla costruzione di barricate, dalla invasione delle due stazioni ferroviarie del Nord e dell'Est, che hanno dovuto essere chiuse. Il tentativo dei comunisti di incendiare le chiese si è ripetuto in diversi quartieri.

Il bilancio della tragica nottata di violenze si chiude con due agenti morti e 37 agenti feriti. Inoltre in due soli ospedali dei quartieri dove si sono svolti i più gravi disordini, sono state ricoverate o medicate 115 persone. I due morti sono il brigadiere Martin e l'agente Baille. Nel quartiere di S.t Maur i comunisti hanno tentato di incendiare la chiesa di Sant'Ambrogio, ma l'intervento della polizia ne li ha impediti. In questo episodio numerosi agenti sono stati feriti e si sono fatti 300 arresti. Dei posti di Polizia sono stati attaccati dai sediziosi e nel sobborgo du Temple i disordini sono continuati sino a tarda ora della notte. Alle 2 si sentivano ancora crepitare i colpi di rivoltella sparati dai sovversivi e quelli di fucile e di rivoltella della truppa e degli agenti.

Alcune automobili sono state incendiate e poichè le fiamme di una di esse erano per comunicarsi ad alcune case nel quartiere di Saint-Maur sono dovuti intervenire i pompieri.

Si apprende intanto che un altro dei feriti nei disordini di martedì scorso è morto ieri in ospedale; le vittime della giornata del 6 febbraio sono dunque 14. La persona leceduta ieri è un soldato della guardia repubblicana, tale Flandre.

I preparativi dello sciopero

Si stanno prendendo le misure per fronteggiare lo sciopero di lunedì prossimo perchè la città non manchi dei servizi pubblici essenziali. Si apprende che il partito radicale socialista ha aderito all'invito della Confederazione generale del lavoro e si è associato alle manifestazioni della sospensiva del lavoro.

Lo sciopero avrà una estensione molto notevole data l'adesione quasi generale di tutte le federazioni affiliate alla Confederazione generale del lavoro. La Federazione generale delle Poste e Telegrafi ha invitato i suoi aderenti ad unirsi alla dimostrazione.

Lo sciopero sarà molto probabilmente generale in tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici. Il sindacato nazionale dei maestri ha fatto sapere che gli allievi delle scuole pubbliche saranno informati se lunedì le lezioni avranno luogo o meno I ferrovieri confederati hanno deciso che tutti gli agenti ed operai dei servizi centrali, regionali, lavoratori e depositi cesseranno il lavoro durante 15 minuti.

Per i servizi mobili i meccanici, i fuochisti, gli elettricisti, sospenderanno il lavoro per un minuto nelle ore del mattino. Il sindacato che raggruppa i lavoratori municipali e gli operai ed impiegati dei servizi pubblici di Parigi e dei sobborghi ha accettato una sospensione del lavoro per 24 ore.

Numerosi impiegati degli autobus cesseranno il lavoro e le vetture ed i trams circoleranno in numero ridotto. Il personale confederato delle ferrovie sotterranee doveva pronunciarsi in merito allo sciopero nella riunione di questa sera alla Camera del lavoro. Numerose sono le federazioni che faranno sciopero, quella dei funzionari dell'insegnamento, dei servizi pubblici, dei lavoratori dello Stato, dei porti, degli scaricatori, trasporti e manutenzioni, minatori, tessitori, costruzioni murarie, metallurgia, impiegati, ceramiche, vetrerie, parrucchieri, cuoio e pelli, mezzi di trasporto, luce e forza motrice ed anche la alimentazione.

L'Unione federale dei lavoratori antirivoluzionari di Francia ha pubblicato un manifesto in cui invita i suoi aderenti a non partecipare allo sciopero generale.

Intanto il nuovo Ministero si è riunito anche quest'oggi per provvedere a tutte le disposizioni per fronteggiare la giornata di lunedì. Si è iniziata nella serata un'opera di rastrellamento e si sorveglia attentamente perchè non avvenga alcun commercio clandestino di armi.

Nessun giornale sarà pubblicato nella giornata di lunedì, avendo la associazione degli editori deciso di dare ogni facilitazione alle maestranze per poter partecipare allo sciopero generale, secondo gli ordini delle rispettive unioni sindacali.

Sarà invece pubblicato un foglio volante *Paris-Presse* al quale collaboreranno tutte le redazioni dei giornali parigini.

Le angoscie del commercio

Non priva di significato è la riunione dei presidenti delle Camere di commercio francesi, che si sono riuniti in numero di 130, sotto la presidenza del sig. Garnier, presidente della Camera di commercio di Parigi. Dopo aver ascoltato la relazione del sig. Garnier sulla situazione economica e finanziaria, l'assemblea ha approvato all'unanimità il testo di una lettera che è stata inviata dal presidente Garnier al Presidente della Repubblica Lebrun. La lettera dice:

« L'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio di Francia, profondamente scossa per la situazione generale del paese, mi ha dato incarico, con voto unanime, di esprimervi le sue angoscie, rivolgendoci a voi, come Capo costituzionale permanente della nazione. Di fronte ad una crisi che fra noi si accentua, mentre comincia ad attenuarsi in altri paesi, di fronte a monete deprezzate che si stabilizzano, prospettando un duro problema per il nostro commercio e per la nostra propria moneta, noi siamo costretti a constatare che l'anno scorso, per il deficit della nostra bilancia commerciale, abbiamo perduto dieci miliardi; che contemporaneamente la Banca di Francia ha visto ridurre le sue riserve di oro e di divise di nove miliardi; che il numero dei disoccupati soccorsi è aumentato in otto settimane di 71 mila; che lo Stato ha dovuto aumentare in due anni il suo onere di prestiti di circa 25 miliardi, ed ora, in questo stesso anno, emetterà nuovi prestiti per almeno 25 miliardi. Noi dobbiamo pure constatare che il bilancio del '34 non è ancora votato e che nessuno può prevedere quando lo sarà. Dobbiamo infine constatare che alla fine dell'ottobre 1933, ossia in soli tre mesi, vi sono stati ben quattro successivi governi.

« Davanti a questi fatti gli industriali e i commercianti sono profondamente turbati e inquieti e facendo appello al Capo dello Stato, gli domandano a nome dei loro rappresentanti legalmente qualificati, di prendere tutte le misure possibili per rimediare ad un stato di cose che mette in pericolo grave l'economia della nazione, se non l'avvenire stesso del nostro paese. »

Lavori della Milizia forestale nel bacino del Reno

BOLOGNA, febbraio

Superba visione offre questo colle della Madonna di S. Luca, dominante l'aperta e bellissima vallata del Reno. Dall'orizzonte sconfinato verso la pianura Emiliana, l'occhio del visitatore volge verso le ridenti colline e le montagne profilantisi all'orizzonte; ed inquadrate in un magnifico scenario di verde e di azzurro.

Dalle vette sublimi, lo sguardo cupo dopo aver con rapida rassegna scorto le macchie nerastre dei boschi, volge lungo i pendii delle colline che man mano degradano verso la pianura. Appollaiate fra il verde dei castagni riposano le bianche e piccole casette, dominate dalle austere rovine dei turriti castelli medioevali, qua e là sparsi e annidati sulla sommità di anguste valli e pittoresche colline.

In fondo a queste balze, nell'ampia vallata, come un nastro argenteo scorre il fiume Reno. Sboccano a questo collettore altri fiumi e torrenti secondari, quali il Limentra di Sambuca, il Limentra di Treppio, il Setta, il Rio Maggiore, il Silla, il Vergatello e Venola.

Sorpassata la via Emilia affluiscono ancora il Samoggia, il Sillaro, il Santerno, il Senio.

Alimentati dalle sorgenti perenni delle aspre giogaie subappenniniche, questi torrenti scendono per lo più a precipizio nei burroni, serpeggiando fra le pendici erose dei contrafforti, e sboccano in pianura in vasti alvei ghiaiosi. Dalle montagne denudate dall'uomo, e negli ampi emicicli calanchivi, inospitali ad ogni vegetazione, le acque esercitano la loro precipitosa ed erodente discesa. L'impetuoso loro convogliarsi nel Reno, apporta in questi, oltrechè il copioso tributo di acqua, una quantità notevole di materiali terrosi, frantumi di roccia, massi divelti; cosicchè all'impeto furioso delle acque scorrenti, si aggiunge l'interrimento e l'innalzamento progressivo dell'alveo, dando origine a quelle funeste inondazioni che nei secoli apportano distruzione e miseria, laddove il povero colono con tanto sudore aveva quelle terre rese produttive e fertili. Impadronirsi delle acque in montagna, regolarle con lento corso mediante opera di imbrigliamento, rimboschire le stesse plaghe denudate, è la battaglia alacre e continua che combatte la Milizia forestale contro queste forze demolitrici della natura.

« Continuate — ha detto il Duce — con fervore e tenacia l'opera intrapresa per conservare all'Italia le aulenti selve che dettero le triremi a Roma e le galere alle Repubbliche marinare, e per risuscitare sui monti della Patria il verde manto dei boschi, che ne completerà la bellezza imperiale ».

A queste parole di incitamento, si pongono i fecondi risultati della instancabile attività, e dell'intenso lavoro atti a redimere queste terre ingrate della natura.

Con i 10 milioni spesi, sino ad oggi, dalla Milizia forestale, sono stati costruiti 66.000 mc. di briglie e sistemati 30 km. di alvei di torrenti.

Nel campo della viabilità, circa 32 km. di strade sono stati costruiti, e impiantati 5 acquedotti, i quali oltre a servire per i bisogni forestali, forniscono acqua potabile a numerose borgate di montagna.

Dei 25 milioni di piantine, fornite dai 12 vivai di questa Coorte per rimboschire circa 2600 ettari di pendici brulle e degradate, una buona parte di semenzali e trapianti, sono stati distribuiti a privati, ed enti morali, nonchè per i Boschi del Littorio, Parchi della Rimembranza, e per la Festa degli Alberi, iniziativa questa, geniale ed educativa atta a ridestare l'amore ed il culto per gli alberi.

Con queste opere, in parte finanziate anche dalla Bonifica integrale, che hanno dato nei soli ultimi 12 mesi ben 130.000 giornate di lavoro alla mano d'opera di quelle impervie montagne, quelle genti trovano un beneficio ingente per le loro terre, e nel salario, una risorsa che ravviva nel loro cuore la fiamma di simpatia e di riconoscenza verso il Regime.

E qualche montanaro già da qualche tempo lontano dal proprio focolare, per seguire il piano tentatore, attratto dai miraggi delle città popolose, ritornerà ora con nostalgico affetto ai suoi monti, sicuro che sulle borze una volta brulle ed ingrate, ritroverà fiorenti boschi, e con la prosperità del suo sano lavoro agreste, rifiorirà in lui l'amore sacro per le montagne fedeli.

I problemi del commercio dei prodotti chimici-farmaceutici

ROMA, 10

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione fascista commercio all'ingrosso dei prodotti chimico-farmaceutici e specialità medicinali. Il consiglio ha esaminato le attuali relazioni con i produttori, le nuve norme sulla tassa di scambio sulle specialità, le disposizioni necessarie ad evitare la vendita dei campioni per le attese eventuali modifiche alla legge sulle farmacie. Su tutte queste questioni il Consiglio ha precisato le direttive alle quali si deve conformare l'azione della Federazione per sostenere gli interessi della categoria in conformità cogli interessi generali di questa importante branca della produzione nazionale.

Un bosco in fiamme

TRIESTE, 10

Si ha notizia da Monfalcone che un grave incendio di boschi si è sviluppato, per cause ignote, nella zona di Pietra Rossa. Le fiamme si sono estese per oltre 30.000 metri quadrati. L'opera di estinzione è stata lunga e non scevra di pericolo poichè in alcuni punti sono stati rinvenuti proiettili di guerra inesplosi.

Tremila quintali di carta per gli stampati elettorali

ROMA, 10

Ferve da parecchi mesi al Ministero dell'Interno il lavoro per la precisa ed oculata predisposizione di tutto l'immane materiale necessario allo svolgimento delle operazioni elettorali politiche. La Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, a capo della quale sta S. E. Umberto Ricci, intelligente ed attivo funzionario, si considera da tempo mobilitata. Particolarmente interessante è sembrata a «La Corrispondenza» un'occhiata indiscreta a questo caratteristico movimento che, per quanto febbrile e senza soste, viene compiuto con una regolarità cronometrica e un ordine ammirevole. Il marchese Di Suni, Direttore Capo Divisione, lo ha saputo organizzare tempestivamente in ogni minimo particolare e il Conte Mistruzzi, Capo dei Servizi elettorali, uno specialista in materia, ha curato e ne cura personalmente i quotidiani sviluppi. In applicazione alle norme del Testo Unico della Legge elettorale politica e delle istruzioni che l'accompagnano, furono stampate complessivamente trenta milioni di schede, di cui 15 milioni con la dicitura « sì » e 15 con quella « no ». Per tali schede occorsero ben 1750 quintali di carta.

Per la distribuzione ai presidenti dei seggi, ai Comuni, alle preture, prefetture e Corti d'Appello vennero stampati 28 mila testi della Legge con le relative istruzioni; ciò che importò il consumo di 67 quintali di carta.

L'avvenuto scioglimento della Camera dei Deputati è stato ufficialmente comunicato al Paese con 250 mila manifesti, per i quali si resero necessari 84 quintali di carta. Per le iscrizioni nelle liste elettorali sono stati preparati 12 milioni di certificati bianchi e 2 milioni di certificati verdi; complessivamente 720 quintali di carta. Due quintali di carta furono usati per l'invio di 7500 circolari esplicative ai Comuni. Per le 16.200 sezioni elettorali del Regno si rese necessario un fabbisogno di stampati che richiese 200 quintali di carta. Vennero poi stampate 2200 tabelle generali di tutte le sezioni elettorali, che vennero distribuite alle prefetture, preture e Corti d'Appello.

Il lavoro di preparazione venne metodicamente iniziato nell'agosto scorso. Grandissima parte del materiale è stato fornito dalle Officine dell'Istituto Poligrafico di Stato, perfettamente attrezzato per siffatti lavori. Alla preparazione delle schede hanno concorso importanti Ditte private di Trieste, Bergamo, Firenze, Napoli e Palermo.

Un rilievo molto importante fatto da « La Corrispondenza » è il seguente: per tutta la mole di lavoro straordinario richiesto dalla circostanza, vennero assunti soltanto dodici impiegati, mentre nelle altre elezioni ne venivano assunti circa 80. Questo risultato si deve alla applicazione dei principi razionali nel lavoro e alla perfetta organizzazione di esso. Mercè la cooperazione del Ministero delle Comunicazioni un apposito Ufficio Postale venne impiantato nei vasti sotterranei del Palazzo del Viminale. Esso provvede allo smistamento e all'avviamento dei pacchi contenenti gli stampati, che su appositi furgoni vengono recati alla Posta della Ferrovia per il diretto inoltro ai Comuni. Sono stati così spediti 16.200 sacchi di stampati occorrenti a ciascuna Sezione elettorale.

Per dare un'idea della precisione con cui il lavoro venne eseguito, basterà dire che in tutta la colossale spedizione, dopo gli opportuni controlli, non risultò che un solo modello spedito per errore. Gli stampati spediti ad ogni sezione sono undici, più il manifesto di cui all'art. 69 della Legge; nove di essi vennero spediti in duplice copia, uno in triplice copia e uno in cinque copie. « La Corrispondenza » conclude affermando che è facile stabilire fin d'ora che le operazioni elettorali procederanno nel massimo ordine, con la più scrupolosa precisione e con la generale soddisfazione, secondo le norme dello stile fascista.

Il patrocinio dei notai davanti le Preture

ROMA, 10

Da più parti si pone il quesito se, per effetto del nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore, approvato con R. Decreto 27 novembre 1933, i notai possano continuare, o meno, ad esercitare il patrocinio avanti le Preture che non siano anche sedi di Tribunale. Al riguardo l'agenzia «Delta» è in grado di assicurare che nulla vi è di mutato perchè la detta facoltà non è stata concessa ai notai dalla legge organica forense, ma da altra disposizione mai abrogata.

Elenco dei protesti per il Tribunale

ROMA, 10

Con recente decreto legge sono state sostituite tutte le disposizioni contenute nel Codice di Commercio concernenti la cambiale e il protesto. La disposizione, per la quale i notai e gli uscieri (oggi ufficiali giudiziari) devono trasmettere al presidente del Tribunale un elenco dei protesti fatti nel mese precedente, è contenuta nell'art. 689 di detto Codice, libro terzo, *Del Fallimento*, e perciò l'obbligo della presentazione dell'elenco rimane in vigore. Questo il pensiero del Sindacato Notai.

Un nuovo record di celerità sul percorso New York Capetown

GENOVA, 10

Il viaggio del piroscafo *Giulio Cesare*, partito da Genova il giorno 6, diretto al Sud Africa, prosegue regolarmente. Nel porto di Marsiglia la bella nave è stata vivamente ammirata tanto per le sue sistemazioni da passeggeri, come per i modernissimi impianti frigoriferi. Il comandante Cafiero, approfittando dei perfezionatissimi impianti radiotelefonici di bordo, ha telefonato ieri mattina, appena entrato in Atlantico, all'amministratore delegato della Società Italia, ing. Lojacono, dando notizie del viaggio, confermando che lo scalo di Gibilterra ha avuto luogo in perfetto itinerario, e che la nave ha lasciato quel porto alle ore 10 con tempo splendido. Il comandante ha aggiunto che tutti i passeggeri sono soddisfattissimi delle ottime sistemazioni e che a Gibilterra si sono imbarcati altri numerosi passeggeri in trasbordo dal «Rex», proveniente da Nuova York, i quali così compiranno il record di una traversata da Nuova York a Città del Capo in 17 giorni e 17 ore.

In occasione della partenza del *Giulio Cesare* S. E. Ciano ha così risposto al telegramma inviatogli dal marchese Negrotto Cambiaso presidente della Società Italia: « Ringraziando cortese telegramma inviatomi da V. S. e ing. Lojacono, assicuro che seguo col più vivo interesse ed i migliori auguri la nuova linea celere iniziata dal piroscafo «Giulio Cesare» e destinata ad intensificare rapporti con regioni Sud-Africa ».

Il movimento nell'anno 1933 delle Società per azioni

ROMA, 10

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso anno n. 2204 società con un capitale di lire 294.914.692. Altre 1371 hanno aumentato il capitale per complessive lire 3.049.586.652, di cui lire 402.279.900 per fusione, lire 77.801.365 effettuati gratuitamente e lire 2.569.505.387 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 3.344.501.344. Per contro si sono registrati n. 1106 scioglimenti per complessive lire 1.445.205.937 di cui 59 fusioni per lire 682.903.400 e n. 1047 liquidazioni per lire 762.302.537. Si sono inoltre registrate n. 1218 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 3.777.584.470 di cui lire 502.033.245 per rimborso e lire 370.338.580 per rinuncia ad aumento e lire 2.895.212.545 per svaluzione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 5.212.790.407. In complesso si sono dunque avute nell'anno 1933 lire 1.868.289.063 di disinvestimenti netti. Nello stesso anno sono state registrate n. 70 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 341.251.000 oltre n. 1 per lire 700.000.

L'andamento dei prezzi e del mercato azionario

ROMA, 10

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi dell'8 febbraio 1934 mettono in evidenza le variazioni più importanti. L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di gennaio 1934 risulta aumentato di punti 0.79 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 74 a 74.79 e quello del capitolo alimentazione risulta pura aumentato nel periodo considerato di punti 1.36 essendo passato da 69.39 a 70.75. Gli indici complessivi calcolati da vari uffici comunali risultano aumentati in 42 città e diminuiti in 7.

Numeri indici dei principali titoli azionari (base dicembre 1925-100): L'indice medio generale dei 34 titoli azionari e quello delle obbligazioni nella quarta settimana di gennaio 1934 risultano aumentati rispetto a quello della terza settimana. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di gennaio 1934 risulta superiore a quello della terza settimana. Il rapporto tra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti, valutata al valore nominale, è passato da 0,68 per ogni mille lire di titoli esistenti nella terza settimana di gennaio a 1,60 nella quarta settimana dello stesso mese.

Le controversie del lavoro
Le nuove norme sono allo studio

ROMA, 10

Alcuni giornali hanno dato notizia della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente delle nuove norme relative al procedimento per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro. Tale notizia è dovuta ad un evidente equivoco perchè nell'accennata *Gazzetta Ufficiale* è stato soltanto pubblicata la legge 22 gennaio u. s. n. 76 che autorizza il Governo ad emanare le norme in parola, apportando opportune modificazioni ed integrazioni al testo preliminare allegato alla legge medesima. E' chiaro quindi che dovrà emanarsi un altro provvedimento con cui il Governo, valendosi dell'indicata autorizzazione, procederà alla pubblicazione del testo definitivo delle norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro.

Tale provvedimento è in corso di studio e sarà sollecitamente approvato; ma fino a quando le nuove norme non saranno entrate in vigore, continueranno ad applicarsi quelle emanate con R. D. 26 febbraio 1928 n. 471. - (Stefani).

Le manovre navali giapponesi da biennali ad annuali

TOKIO, 10

L'ammiraglio Osuni, ministro della Marina, interpellato oggi alla Camera intorno allo stanziamento di 5 milioni di yen per le manovre navali di quest'anno, ha dichiarato che in avvenire le manovre si svolgeranno regolarmente ogni anno, contrariamente alla consuetudine di manovre ogni tre anni. Il cambiamento, ha detto il Ministro, è reso necessario dalla tensione della situazione internazionale e dalla necessità di tenere allenati gli equipaggi delle nuove corazzate.

La dichiarazione dell'ammiraglio Osuni viene interpretata negli ambienti politici di Tokio quale una prova del fermo proposito del Governo nipponico di tenersi fin da ora pronto non solo in vista di eventuali complicazioni internazionali, ma anche in vista di possibili complicazioni alla prossima conferenza navale.

Perchè l'Ungheria ha ripreso le relazioni con l'Unione Sovietica

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Affari Esteri Kanya ha fatto alla Commissione degli Affari Esteri della Camera una esposizione delle ragioni che hanno indotto il Governo a riprendere le relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S.

Il Governo si è sopratutto ispirato a considerazioni di politica estera, poichè l'Ungheria deve cercare l'amicizia di tutte le Potenze nella difficile lotta che essa conduce per le sue rivendicazioni. Il Ministro ha aggiunto che la ripresa delle relazioni diplomatiche non significa che l'atteggiamento di opposizione dell'Ungheria contro il bolscevismo sia modificato.

Il rapimento di baby Lindberg ripiomba nel mistero

SIOUX FALLA (Dakota), 10

Un altro dei più famosi *gangsters* d'America ha preferito scomparire dalla scena del mondo anzichè affrontare i rigori della giustizia dell'America rooseveltiana. Verne Sankey, definito il nemico del pubblico numero 1 d'America, è stato trovato morto nella sua cella, nella prigione di Dakota, esattamente dodici ore prima della sua comparsa dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere del rapimento del banchiere Carlo Boettcher, dal quale ottenne 60 mila dollari.

Come si ricorda su Sankey pesava il sospetto di avere partecipato in modo più o meno diretto al rapimento del bambino di Lindberg e il processo che doveva aprirsi domani, mirava non soltanto a punire il Sankey per il rapimento del banchiere ma anche a chiarire il misterioso caso Lindberg. La polizia sostiene che Sankey si è suicidato perchè convinto che sarebbe stato condannato alla pena capitale.

La moglie di Sankey, pur essa rinchiusa in una cella della stessa prigione perchè coinvolta nel rapimento del Boettcher, venne colta da una crisi isterica quando le fu comunicata la notizia della morte del marito. Un altro compagno di Sankey, un certo Gordon Alton, pure coinvolto nel rapimento, ha accolto la notizia della tragica morte del capo banda con un gesto di supremo disprezzo: « Della giustizia non ho mai avuto paura ».

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 10 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	775.1	7	11	1
Fiume	¾ cop.	772.6	9	13	4
Pola	nebb.	774.9	6	11	2
Trieste	ser.	774.4	7	13	4
Gorizia	ser.	774.1	5	11	0
Udine	ser.	773.3	6	11	1
Treviso	ser.	773.7	8	10	1
Belluno	ser.	774.2	2	6	—2
Padova	¼ cop.	773.1	5	10	—2
Rovigo	ser.	774.2	2	8	—1
Vicenza	ser.	773.0	6	10	0
Bolzano	ser.	775.0	4	9	0
Trento	ser.	773.8	3	9	—1
Grappa	ser.	623.0	—2	1	—3
Venezia	ser.	773.3	8	11	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Fenomeni vari: Treviso brina; Vicenza brina; Venezia brina nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.29. Luna leva ore 5.44, tramonta ore 14.12. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.30, alte ore 8.45 e 22.30. — I corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — La nebulosità andrà aumentando sull'alta Italia e alcune precipitazioni si avranno sul l'alto Tirreno e in Sardegna. Nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora agitato sui bacini meridionali; moto ondoso in aumento altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Su l'Europa occidentale e su tutto il Mediterraneo domina alta pressione. Il tempo si manterrà ancora generalmente buono salvo qualche nebbia al mattino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.50	98.25	98.50	98.30
Consolid. 5 p. c.	97.20	97.30	97.—	97.20
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	94.10	94.10	94.25	94.—
Cred. Venez. 5%	508.50	506.50		
" 3%	506.—	505.75		
Con. [illegible] 5%	501.—	502.—		
" [illegible]	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5%	507.50	505.—		
" " 5%	505.—	503.—		
San. Lav. 5½%	507.50	505.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.75	507.—		
Buoni Nov 1934	101.05	100.75	101.40	101.20
" " 1940	106.90	106.25	106.—	107.—
" " 1941	106.90	106.55	108.20	107.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1805.—	1794.—	1810.—	1804.—
Banca Comm.	892.—	892.—	882.—	882.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	658.—	658.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	27.—	—.—	
Eser. Ausiliari	460.—	454.—	—.—	
Ferr. Meridionali	633.—	628.—	—.—	—.—
Costr. Venete	184.—	183.—	186.—	185.—
Cosulich	20.—	20.—	21.50	21.50
Rossettino	16?.—	160.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	81.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	223.—	223.—		
Stamp. De Ang.	484.—	481.—		
Cantoni Coats	309.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	170.—		
M. Ros. Varzi	304.50	300.50		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tosi	27.—	25.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	555.—	555.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	64.—	66.—		
Cascami Seta	235.—	234.50		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	230.—	229.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	132.—	134.—	133.—
Metallurgica	154.50	156.—		
Monte Amiata	83.50	83.—		
Montecatini	137.75	136.75	138.25	136.—
Stab. Dalmine	170.—	169.—		
Breda	53.—	52.—		
Bianchi	47.50	47.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F.I.A.T.	237.—	234.50		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	21.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	21?.25	209.5?	212.50	211.—
Elett. Brioschi	230.—	235.—		
C.I.E.L.I.	250.—	257.—		
Dinamo Italiane	229.—	228.—		
Bresciana	232.	230.50		
Valdarno	155.25	151.—		
Alta Italia E. A.	80.—	81.50		
Emiliana	354.—	351.—		
Idroel. Trezzo	354.—	351.—		
Adamello	150.—	151.—		
Sesa	74.75	70.75		
Edison	708.—	702.—		
Edison Post.	490.—	4?5.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	33.7		
Tirso	51.—	48.[illegible]		
Vizzola	380.—	379.50		
Mer. di Elett.	243.50	240.50		
Terni	145.—	146.—	150.—	145.—
Ea. Elettrici	13.—	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	75.50		
Tecnomasio	80.—	81.—		
Distillerie It.	148.50	147.50		
Eridania	354.—	351.—		
Ind. Zuccheri	1200.—	1190.—		
Raffineria L. L.	498.—	477.—		
Italiana Gas	13.67	13.50		
Mira Lanza	91.	90.—		
Petroli	15.75	16.—		
Aedes	160.—	162.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	40.—	41.—		
Fondi Rustici	69.—	68.50		
Beni Stabili	217.—	213.—		
Saturnia	32.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	38.50	38.50
Grandi Alberghi	39.—	39.—		
Italo Americana	16.50	17.—		
Pirelli	880.—	881.—		
Pirelli & C.	23?.—	230.—		
Brasital	57.—	56.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4330.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.77	74.77	74.77
Zurigo	367.7?	367.70	367.7?	367.?0
Londra	58.35	58.32	58.35	58.32
Olanda	7.76	7.77	—.—	—.—
Spagna	156.5?	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.20	57.?0	—.—	—.—
New York (ch.)	11.60	11.62	11.60	11.62

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 93.50 — Consolidati 5 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940: 108 — Id. 1941: 108 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat. prima serie 2155 — id. seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra 58.325 — New York 11.62 — Zurigo 367.60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 90, marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.50. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.75, maggio 56, luglio 57.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio (1935) 12.90 — Febbraio 12.14 — Marzo 12.18-19 — Aprile 12.26 — Maggio 12.34-36 — Giugno 12.38 — Luglio 12.48-50 — Agosto inquotato — Settembre 12.63 Ottobre 12.69-70 — Novembre inquotato — Dicembre 12.84.

Giudice istruttore romeno arrestato per furto

BUCAREST, 10

Le carceri di Jassy sono da ieri onorate dalla presenza di un giudice istruttore appartenente a notissima famiglia della città. Avendo dato segni di squilibrio mentale questo giudice era stato messo a riposo, ma siccome detestava l'ozio si era dedicato ai furti di antiche icone delle chiese. Dicono che si tratti di un istinto morboso e per adoperare il termine scientifico, di cleptomania. Senonchè il cleptomane teneva a far le cose a dovere con l'assistenza di specialisti, e a tale scopo aveva organizzato tutta una banda di mariuoli. Quante volte veniva segnalato un furto in una chiesa, la brava polizia cercava e non trovava: la sua attenzione è stata richiamata sul giudice cleptomane dagli sfoghi di alcuni vagabondi messisi a litigare all'osteria.

Esperienze dell'Ardita

VII - Se avessi...

Con questo titolo è uscito un quadernetto Fiat che illustra le caratteristiche ed i pregi dell'*Ardita*. Il pittore Quaglino vi ha sintetizzati graziosamente, con segno modernissimo, i vantaggi pratici dell'automobile nella vita individuale professionale e famigliare. Il tema famigliare. — come [...] vede dalla figurina che qui riproduciamo — no[n] potrebbe suonar meglio a proposito dell'Ardita, c[he] coi suoi tipi su chassis lungo, vetture a 7 po[sti] comodi, batte il record della convenienza autom[o]bilistica per la famiglia numerosa.

«... me li porterei tutti a spasso, fuori, in cam[]pagna — sospira questo buon papà della figurina — oh, le tranquille domeniche in casa, nella quiete fa[]migliare! ». Fossero anche di più, quei ragazz[i] nell'*Ardita* lunga ci stanno benissimo, e anche [la] mamma. Tutta la famiglia. Lasciato a casa q[uel] gran frastuono di trenini, trombrotte ecc. la quiete fa[]migliare si ristabilisce proprio nell' interno della bel[la] vettura. Come è noto l'*Ardita* non ha l'ingombro d[el] montante tra le due porte: aperte le porte, vedete com[e] la vostra nidiata di bimbi c' entra di volo; e una volta dentro, tutti tranquilli, per così dire stabilizza[ti] dalla velocitá e divertiti dal paesaggio in cor[sa] che nell'*Ardita* entra luminoso attraverso tre am[]pie luci per lato.

Informatevi quanto costa un' *Ardita* 7 post[i] quanto poco consuma; fatti i conti secondo l'e[]sperienza delle vostre do[]meniche famigliari, chiss[à] che non dobbiate conclu[]dere così: acquisto l'*Ardita* che mi porta a spass[o] tutta la famiglia, mi as[]sicuro la quiete domenical[e] e ci faccio ancora un'eco[]nomia!

Tramonto di una dottrina

Per ragioni diverse il ciclo delle dottrine politiche è assai rapido, ma la dottrina di Monroe è sfuggita per oltre un secolo alla sorte comune, non solo per la sua grande importanza, ma anche per le sue molte e brillanti doti di trasformismo, che le conferirono una vitalità del tutto eccezionale.

Certo di essere appoggiato dall'Inghilterra e di non aver quindi «nulla da temere dal resto dell'Europa (Jefferson)» e certo di essere appoggiato dall'opinione pubblica di molti paesi contrari all'invadente interventismo della Santa Alleanza, James Monroe, quinto presidente degli Stati Uniti dell'America del Nord, sulle traccie di Simone Bolivar, di Giovanni da Egana e soprattutto sviluppando la tradizione puritana di Washington, di Jefferson, di Madison, di Adams, nel messaggio al Congresso del 2 dicembre del 1823 gettava le basi della teoria che porta il suo nome

La dottrina postulava tre principi fondamentali e cioè: che i continenti americani, in conseguenza della libertà politica da essi acquistata, non avrebbero più potuto per l'avvenire essere obbietto di colonizzazione da parte di una qualsiasi potenza europea; che era inammissibile l'estensione dell'influenza della Santa Alleanza a una porzione qualsiasi dei continenti americani, per cui gli Stati Uniti non avrebbero ammesso un'intervento europeo negli affari di un paese americano in qualsiasi forma si fosse prodotto; e infine che gli Stati Uniti non avrebbero intervenuti negli affari dei paesi europei.

Questi principi, teoricamente germogliati sul ceppo dello istituto del non intervento che consiste nel dovere di ogni soggetto di diritto internazionale di non imporre, in stato di pace, agli altri soggetti una condotta, nei rapporti interni o internazionali, alla quale esso medesimo, e i suoi associati non abbiano diritto, costituirono il nucleo della dottrina di Monroe la quale, benchè ispirata da circostanze transitorie, non ebbe carattere momentaneo e ristretto, ma di generalità e permanenza, poichè, non limitandosi a impedire l'azione in America di alcune potenze, vi interdiva quella dell'Europa intera nel presente e nell'avvenire, senza limitazione di durata:

La dottrina di Monroe perdette rapidamente il vago sentore dogmatico che gli americani sanno dare alle espressioni della loro coltura, divenne una funzione della politica nord-americana, e si adattò fedelmente alle sue necessità espansionistiche: già nel 1825 restringendone il significato, il Congresso dichiarava che gli Stati Uniti non avrebbero dovuto essere considerati obbligati alla conservazione dell'integrità territoriale degli altri Stati americani; nel 1845, ampliandone il contenuto, il presidente Polk affermava che nessun paese europeo avrebbe potuto stabilire la sua sovranità sull'America del Nord senza il consenso degli Stati Uniti; nel 1870 il presidente Grant giungeva alla formulazione più esclusiva dichiarando «che nessuna potenza avrebbe potuto ormai acquistare con qualunque mezzo, guerra, colonizzazione o annessione anche volontaria, una parte qualsiasi del territorio»; nel 1879, la commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti sosteneva che la dottrina di Monroe doveva essere applicata non solo agli acquisti di territorio fatti da uno Stato, ma anche a quelli fatti da un privato; nel 1904 il presidente Roosevelt, affermando che la pretesa dei paesi europei di far pagare con qualsiasi mezzo i loro crediti nei confronti dei paesi latino-americani poteva dare motivo ad aggressioni, escogitava la politica del «big stick» e si assumeva l'onere di far loro ottenere soddisfazione; nel 1907 alla conferenza dell'Aja gli Stati Uniti facevano adottare la proposta di interdizione di ricorso alla forza per il ricupero di crediti verso paesi stranieri, se non dopo un esperimento di arbitrato; nel 1913 il presidente Wilson in un discorso a Mobile (Alabhama) dichiarava interdette le concessioni anche industriali al capitale straniero.

Le applicazioni pratiche non vi si conformarono fedelmente, ma andarono oltre, assumendo come giustificazione la necessità di prevenire interventi europei: nel nome della dottrina di Monroe e per sottrarli alla politica europea, gli Stati Uniti conquistarono, o tentarono di conquistare, nel 1845 il Texas, nel 1846 l'Oregon, nel 1848 l' Yucatan; dal 1857 al 1860 tentarono di ottenere la baia di Semana e nel 1870 San Domingo; ottennero nel 1903 la separazione del dipartimento di Panama dalla Colombia, ne assunsero il protettorato e ne ottennero la sovranità integrale sul territorio del Canale, raggiungendo lo scopo che la grande impresa si compisse su territorio americano; via, via, attraverso i casi del Venezuela, di Haiti, di Cuba, del Nicaragua, delle Antille, la politica nord-americana realizza fedelmente la formula di Root: «E' una questione di tempo perchè il Messico, l'America Centrale e le isole che ancora ci mancano nel mare delle Antille, cadano in nostro potere».

*

Vi sono, e vi possono essere due sole specie di impero: l'impero, sulle idee, ellenico, cattolico e fascista che si conquista con un'idea e per un'idea; e l'impero sulle cose che un tempo si conquistava con le armi ed ora si conquista con le merci. Mentre sul finire del secolo XIX la dottrina di Monroe era venuta a trovarsi priva di significato, poichè da un lato la pratica dell'intervento, cara alla politica europea dell'ottocento, era passata di moda e dall'altro i vari paesi dei continenti americani avevano trovato un assetto sufficiente per escludere l'eventualità di tentativi di acquisto violento da parte di paesi europei, e pertanto erano venute a mancare le giustificazioni del suo impiego, una falange di pubblicisti e di uomini politici ne operavano la trasformazione nelle tavole fondamentali dell'espansionismo nord-americano.

Con una serie di interpretazioni e di applicazioni, si inserisce lentamente, nella dottrina di Monroe politica, e si sostituisce ad essa, la dottrina di Monroe economica, con lo scopo di stabilire l'egemonia americana dell'America del Nord per mezzo della organizzazione di una vasta federazione economica commerciale e industriale che avrebbe dovuto comprendere tutto l'emisfero americano e asservirlo a Washington: da ciò il movimento che doveva prender il nome panamericanismo conseguenza della evoluzione storica, della involuzione teorica e della aberrazione morale della dottrina di Monroe.

Benchè per gli Stati Uniti essa li ponga al disopra di tutti indistintamente gli altri paesi nord, centro e sud-americani, le applicazioni dell'imperialismo degli Stati Uniti nei confronti dei paesi dell'America meridionale furono però meno clamorose che nel Centro America e limitate ad un'opera di penetrazione economica e finanziaria ed all'affermazione che la dottrina di Monroe «imponeva semplicemente agli Stati Uniti il dovere di vegliare sulle sorelle minori e più deboli». Ma gli Stati Uniti giunsero troppo tardi: Per i paesi che si stendono dal rio Grande al capo Hron, in modo particolare per l'A. B. C. il problema politico centrale non è più l'essere tutelati contro eventuali interventi europei; dal loro punto di vista la dottrina di Monroe ha avuto un significato in tempi già lontani, ed essi si sentono ora protetti sufficentemente e dalle loro forze e dalla Società delle Nazioni: le recenti accessioni ad essa del Messico e della Argentina hanno un chiaro significato, e provano come i paesi americani «de habla hispanica», non siano e non vogliano più essere le «sorelle minori» degli Stati Uniti e vedano nella dottrina di Monroe solo la formula che li lascerebbe in balia di Washington, il mezzo con cui la «dollar diplomacy» manteneva fino a pochi anni or sono in quasi tutti i paesi latino-americani oligarchie o dittature concussionarie, il cui fine era solo asservire il paese alla politica economica nord-americana.

Infatti quasi tutta l'America latina fu sconvolta da rivoluzioni nel 1930, che vi annientarono il fragile edificio della influenza nord-americana e vi delinearono una insurrezione morale contro gli Stati Uniti.

In seguito a tali avvenimenti, il 9 dicembre 1930, durante la VII conferenza panamericana, Cordell Hull proponeva di incorporare la dottrina di Monroe nel Covenant, che vi si richiama all'art. 21, e ciò significa per gli Stati Uniti la rinuncia all'illimitata facoltà di applicazione di essa goduta fino ad ora; il 17 dicembre egli dichiarava che gli Stati Uniti rinunciavano ad ogni intervento; e finalmente il 3 gennaio nel suo messaggio al Congresso, il presidente Roosevelt dichiarava: «Io spero che (durante la VII conferenza Panamericana) abbiamo dimostrato ai nostri amici che noi tendiamo come loro ad evitare per il futuro espansioni territoriali («futur avoidance of territorial expansion») o interferenze d'una nazione negli affari interni di un'altra (The Times, 4-1-1933)». Roosevelt, che ha iniziato tanto cose senza finirle, con questa dichiarazione ne ha finita una che non ha incominciato.

Non solo però l'espansionismo degli Stati Uniti nell'emisfero meridionale può ritenersi svanito, poichè quel paese dovrà per molti decenni lavorare solo a consolidare la sua situazione interna, turbata in un modo che solo pochi anni addietro sarebbe sembrato inconcepibile anche ad un rabdomante, ma la fine coscienza giuridica e il rapido sviluppo culturale ed economico, civile e commerciale dei paesi sud-americani hanno fatto inoltre sorgere un particolare panamericanismo sud-americano che non è a fatto ostile all'Europa, ha per solo oggetto la fusione degli interessi americani sulla base della solidarietà e dell'eguaglianza giuridica e dovrebbe procedere esattamente su queste direzioni: «assoluta eguaglianza internazionale; avvicinamento spirituale e materiale fra i popoli con il massimo di comunicazioni ed il minimo di dogane; applicazione integrale dei mezzi di regolamento giuridico internazionale (La Prensa, 3-12-1933)».

La stipulazione, su iniziativa dell'Argentina, di una serie di patti di non aggressione fra i paesi latino-americani ed altri, cui anche l'Italia aderì recentemente, segna l'avvento di tale nuovo panamericanismo in netto, crudo e deciso contrasto con la dottrina di Monroe.

E' evidente pertanto come il panamericanismo attuale sia nel suo complesso una cosa del tutto diversa, perchè duplice, da quello unitario delineato dal Blaine nel 1881: parallelamente al pangermanesimo esso è per gli Stati Uniti o meglio era la prima tappa verso un'egemonia universale in pugno ad una sola gerarchia, mentre per i paesi latino-americani, parallelamente al paneuropeismo, è la prima tappa verso una Società delle Nazioni universale che non escluda l'esistenza e il funzionamento di gerarchie ma sia basata sull'eguaglianza di tutti i partecipanti.

L'avvenire americano sarà la risultante dei due panamericanismi ed è imperscrutabile. Sola cosa certa, in esso non vi è più posto per la dottrina di Monroe, i cui presuposti sono cessati: giunta col panamericanismo all'apice della sua evoluzione, ha trovato nell'evoluzione del panamericanismo il suo punto di flesso e, stella di prima grandezza nel firmamento delle idee e delle ideologie politiche, dopo aver trascinato per più di un secolo la sua tenace longevità essa è tramontata.

R. Lanza

La minaccia turistica della Piccola Intesa

ABBAZIA, 10

La decisione presa dalla Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia di istituire un fronte unico, allo scopo di promuovere il movimento e lo scambio turistico nei tre Stati della Piccola Intesa, se può lasciare indifferente l'Italia nella sua complessa attrezzatura ospitale pone, necessariamente, in condizione di attenti le stazioni italiane dell'Alto Adriatico.

Si sa che il Comitato costituito a tale scopo nella Piccola Intesa intende svolgere, con mezzi adatti, un programma d'azione che prevede una vasta attività propagandistica per la valorizzazione dei singoli centri turistici, e vari altri provvedimenti che dovrebbero non solo limitare al massimo l'uscita dei turisti dai tre Stati indicati ma richiamerà colà il traffico turistico delle altre nazioni straniere.

Questo programma, che verrebbe effettuato nell'imminenza della prossima stagione estiva, si basa anche e specialmente sul richiamo degli ospiti stranieri nei luoghi balneari del Litorale croato e in Dalmazia.

In tali contingenze, le stazioni italiane dell'Alto Adriatico vengono a trovarsi una volta ancora nella necessità di difendere prontamente i loro mercati turistici all'estero da una rinnovata azione di concorrenza.

L'efficienza ospitale delle stazioni italiane dell'Alto Adriatico, la loro superba attrezzatura ricettiva, l'incremento dato alle manifestazioni artistiche, mondane e sportive sono coefficienti che possono, a prima vista, bastare da soli per neutralizzare ogni attività che tendesse deviare le correnti in regioni invero così primitive e inconfrontabili come sono i luoghi balneari sparsi lungo il litorale jugoslavo.

Senonchè è pacifico che, date le condizioni di disagio economico che attraversa tuttora l'Europa — col disorientamento che c'è nel mondo turistico per la varietà delle offerte, allettanti magari solo nella apparenza, e per l'inesperienza delle nuove generazioni turistiche — una campagna che venga condotta senza soverchia scrupolosità di mezzi e sistemi e con l'adescamento artificioso di un ribasso precipitato dei prezzi concesso dalla svalutazione monetaria — il normale svolgimento dell'afflusso turistico, che da anni converge dalla media Europa verso queste stazioni, può essere se non ostacolato almeno disturbato.

Ciò impone di conseguenza la vigile attenzione da parte delle stazioni italiane dell'Alto Adriatico, che possono da ciò vedere direttamente inceppata la loro prossima attività ospitale. Non solo, ma il patto richiede l'attuazione di un programma in cui aderiscano tutte le forze interessate all'industria del forestiero assieme a una chiara, serena conoscenza del delicato meccanismo turistico: un consolidamento quindi dei mezzi a disposizione e specialmente un senso di sicuro orientamento stabilito sull'esperienza del passato, sulle conclusioni cioè che si possono detrarre, da lunghi anni di lavoro in tale campo.

La sistemazione di via Roma a Torino
L'arch. Brenno Del Giudice tra i premiati

TORINO, 10

La Commissione giudicatrice del concorso per i progetti urbanistici riferentisi al secondo tratto di via Roma in Torino, ha preso atto che entro il termine già fissato sono stati presentati 39 progetti dei quali 26 firmati dai progettisti e tredici contrassegnati da motti.

Riunitasi la mattina del 29 gennaio scorso per uno scrupoloso esame, la commissione è venuta nella determinazione concorde che nessuno dei progetti presentati poteva ritenersi pienamente soddisfacente, meritevole cioè dell assegnazione del primo premio. Conseguentemente ha deliberato di destinare la corrispondente somma di 25 mila lire a costituire un secondo premio di 15 mila lire e un terzo premio di 10 mila lire.

All'unanimità la Commissione, riconoscendo a tre dei progetti presentati più notevoli pregi, in relazione ai criteri fissati dal bando di concorso, ha formato la seguente graduatoria: al progetto contraddistinto dal motto «Torino» dell'ing. Dagoberto Ortensi e Luigi Michelazzi e al progetto degli architetti Armando Melis e Alessandro Molli, ing. Domenico Morelli, ing. Mario Dezzutti, ing. Maurizio De Rege e ing. Felice Bardelli secondo premio ex-aequo; terzo premio al progetto contrassegnato col motto «Julia Augusta Taurinorum» dell'ing. Gustavo Colonnetti, dell'architetto Brenno Del Giudice di Venezia, dell'ing. Aldo Vannacci e dell ing. Giorgio Accinelli.

Ha deliberato inoltre di suddividere la somma di 20 mila lire a favore di altri progetti non premiati ma giudicati degni di considerazione.

***

All'arch. Del Giudice già vincitore del concorso per la Cattedrale della Spezia, inviamo per questo nuovo riconoscimento del suo valore, vivi rallegramenti.

Tre concorsi banditi dall'Ente per la Mostra della Moda

TORINO, 10

Alla presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda sono pervenute, per essere consegnate ai vincitori di concorsi nazionali, medaglie d'oro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista del commercio e della Federazione fascista autonoma artigiani d'Italia.

La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra permanente della moda comunica che, in accordo con gli enti e le associazioni direttamente interessate, sono state perfezionati e pubblicati i bandi di concorso per 1) Modelli di vestito e biancheria per signora e bambini con impiego di merletti a mano di Venezia con lire 11.100 di premi in denaro oltre a numerose medaglie d'oro e d'argento. 2) Figurino per abito sportivo in tessuto (cosentino) con lire 2000 di premi in denaro. 3) Disegni per oggetti in corallo. Il concorso è dotato di lire mille di premi in denaro e di numerosi oggetti artistici. Le domande per il concorso primo dovranno essere indirizzate all'Ente della Moda Torino; per il concorso secondo all'Associazione fascista donne professioniste e artiste a Firenze; per il concorso terzo al Circolo donne professioniste ed artiste a Napoli. I figurini premiati alle varie Mostre saranno inviati all'Ente della Mostra a termine dell'articolo 12 del regolamento per i concorsi nazionali.

Una conferenza del gen. Grazioli
sul Concorso bandito per volere della Regina

ROMA, 10

Mercoledì 14 corrente, alle ore 16 il generale Francesco Grazioli terrà in un salone del Palazzo Reale una conferenza per illustrare agli artisti italiani le alte finalità artistiche e patriottiche del concorso di pittura, scultura e incisione voluto da S. M. la Regina per illustrare gli episodi più gloriosi della Guerra e della Vittoria. Gli artisti che verranno a Roma per tale occasione potranno nello stesso tempo prendere visione dei documenti e delle fotografie messi a disposizione dal Comitato del concorso nelle sale del Palazzo Reale che resteranno aperte dal 10 al 20 del corrente mese. L'ingresso al Palazzo Reale per la conferenza si effettuerà dal portone principale sulla Piazza del Quirinale.

Libri nuovi

Gino Damerini: «Tommaseo amico e nemico di Carrer» (con lettere e documenti inediti). Per la Fondazione Omero Soppelsa - Venezia - L. 10.

Camillo Poillucci: «Il nuovo codice della strada» con commento - Editoriale Libraria - Trieste - L. 15.

Un sellaio bavarese possiede una pelliccia di Napoleone

BERLINO, 10

Un modesto sellaio di Traunstein, (Baviera superiore) possiede una delle pellicce che Napoleone I indossò durante l'infausta campagna di Russia: si tratta di un pesante soprabito di pelle di leone foderato in panno nero.

Le vicende traverso le quali la pelliccia dell'Imperatore passò al sellaio Huber sono singolari. Il reggimento dei corazzieri bavarese, di stanza nel capoluogo del Tirolo, Innsbruck, allora sottoposto alla sovranità della Baviera, era composto quasi esclusivamente di soldati reclutati nella regione di Traunstein. Fra questi era Sepp Huber, bisnonno dell'attuale sellaio. Sepp Huber, gigantesco sottufficiale dei corazzieri, venne un giorno comandato di guardia alla tenda di Napoleone durante una delle campagne condotte dagli eserciti francese e bavarese. Il sottufficiale piacque a Napoleone che, come era solito fare, scambiò alcune parole con Huber. Durante la ritirata di Russia, Napoleone rivide Sepp Huber e lo riconobbe. L'uniforme del sottufficiale, logoratasi nella penosa marcia, era a brandelli e Napoleone gli cedette una delle pellicce che portava nella slitta. Gelosamente conservata da padre in figlio, essa è tuttora in possesso della famiglia Huber, che non intende disfarsene.

Un processo per omonimia intentato dall'"Albert Hall,,

LONDRA, 10

L'Albert Hall è la più grande sala di concerti di Europa e forse del mondo. Vi suonano i più grandi artisti, le più celebri orchestre e fra un concerto e l'altro vi si organizzano incontri di pugilato; ma non possiede una orchestra sua. Ci si può quindi immaginare la sorpresa dei suoi direttori, che in realtà non fanno altro che affittare la immensa sala a questo o a quell'impresario, quando hanno letto nei giornali notizie relative alla «Albert Hall Orchestra» che dopo aver raccolto allori nelle varie città di provincia dell'Inghilterra, stava per comparire a Londra. Un abuso, hanno pensato e, seduta stante, hanno deciso di intentare processo al proprietario dell'orchestra che usurpava il nome famoso della sala per accalappiare il pubblico.

In Tribunale si è presentato oggi il direttore della «Albert Hall Orchestra», il quale ha cominciato la sua difesa con le parole: «Io mi chiamo Albert Hall e intendo che la orchestra da me diretta porti il mio nome. I proprietari dell'Albert Hall, che sorge nel quartiere di Kensington, sono i primi a sollevare l'eccezione. Ci sono tante altre sale che si chiamano con questo nome in Inghilterra ma ancora nessun proprietario ha protestato.

L'avvocato di parte civile ha proposto a fine di compromesso, che la orchestra del signor Albert Hall si chiamasse Albert Hall's orchestra, ma il proprietario di questa ha ribattuto subito: «La mia orchestra da nove anni è conosciuta nelle provincie con il suo nome attuale e non intendo cambiarlo». Il giudice ha approvato questa tesi ed ha respinto la domanda dei proprietari della grande sala accollando su di loro le spese del processo.

L'inventore del bottone automatico è morto in miseria

VIENNA, 10

E' morto a Vienna, a 82 anni, Giuseppe Merz già fabbricante di guanti. I giornali dicono che la sua vita è un tipico esempio della sorte riservata a certi inventori le cui invenzioni arricchiscono gli altri.

Giuseppe Merz inventò e costruì nel 1881 il primo bottone automatico a pressione per i guanti, che però nessuna ditta viennese volle allora adottare, ritenendolo inutile. Il Merz mandava i suoi guanti anche in America. Alcuni anni dopo ricevette, precisamente da una città degli Stati Uniti, una lettera che gli offriva di acquistare bottoni automatici. Con sorpresa egli constatò che si trattava del bottone da lui inventato e che prese in seguito la diffusione che tutti sanno. Il Marz è morto in povertà.

Cinque esecuzioni capitali a 7 minuti d'intervallo

LONDRA, 10

A sette minuti d'intervallo l'uno dall'altro sono stati giustiziati, dopo mezzanotte, nella prigione di Montgomery nello Stato di Alabama, cinque negri. Essi sono stati condannati a morte per l'uccisione di una donna, ma fino all'ultimo momento hanno protestato la loro innocenza. L'ultimo giustiziato, quando già era sulla sedia fatale, ha però confessato che la donna era stata uccisa da lui. «Non era che una misera e perfida negra, per la quale non si sarebbe dovuto mandarmi alla sedia elettrica», ha detto. I cinque disgraziati, hanno trascorso le ultime ore pregando e ricevendo conforti da un prete negro il quale ha letto loro molti versetti della Bibbia. Mentre morivano il prete cantava inni sacri.

Il filtro ad un capo tribù
Giovane zulù ucciso

DURBAN (Sud Africa), 10

Il capo di una tribù dello Zululand si era messo in testa, tempo fa, che dei molti acciacchi che lo tormentavano, avrebbe potuto facilmente sbarazzarsi qualora i suoi medici di corte gli avessero fornito un filtro speciale a preparare il quale era necessario il corpo di un giovane. Tanto insistette il capo tribù che i suoi consiglieri ed i suoi cerusici si presentarono ad un contadino negro ingiungendogli di recarsi d'urgenza dinanzi al capo della sua tribù. Quest'ultimo chiese al contadino di vendergli uno dei suoi figlioli più giovani in cambio di otto capi di bestame. Il vecchio acconsentì al mercato, nonostante fosse stato avvertito che il figlio doveva essere ucciso, perchè dal suo corpo fosse stato estratto il misterioso filtro che doveva dare al Faust di pelle nera la nuova giovinezza. Il vecchio contadino disse che era pronto a cedere il figliuolo, dato che ne aveva uno eccezionalmente stupido e pigro.

Una notte giunsero i membri della corte e del capo per impossessarsi del giovane. Egli fu condotto in una foresta, legato ad un albero e mentre i dignitari religiosi pregavano alla presenza di otto ciambellani di corte adunati per constatare ufficialmente il sacrificio, uno dei «medici» del capo zulù gli praticò un taglio sapiente alla gola. Il giovane passò senz'altro ad un mondo migliore ed il suo corpo smembrato venne trasportato in una capanna per servire alla confezione del filtro.

Disgraziatamente, qualcuno dei presenti alla sinistra cerimonia, parlò più del necessario, col risultato che oggi sono comparsi davanti al tribunale di Eshowe il capo tribù ed i suoi dignitari per rispondere all'accusa di omicidio più che premeditato: il processo desta viva sensazione fra la popolazione bianca e nera.

Due angurie in cassaforte salvano 36 mila lire

VIENNA, 10

Tale fu la violenza dell'incendio che distrusse tempo addietro il palazzo di giustizia di Istambul che le vecchie casseforti non resistendo al calore furono divorate dalle fiamme; così andarono perduti innumerevoli documenti. Nell'ultima cassaforte d'acciaio in questi giorni aperta gli impiegati hanno però avuto la sorpresa di trovare quasi intatto un pacco di banconote per 36 mila lire turche, e lì per lì non hanno saputo spiegarsi come mai il fuoco avesse rispettato quella somma. Miracolo, avrà pensato qualcuno. Ma il cassiere principale è venuto a dare di tale miracolo una banale spiegazione. Il giorno dell'incendio egli aveva comperato due angurie e nell'attesa di andare a casa le aveva riposte, violando i regolamenti, nella cassaforte. I due cocomeri erano tanto grossi e succosi che quando le fiamme ebbero riscaldato a dovere le pareti della cassaforte incominciarono a produrre abbondantemente vapori che impedirono la carbonizzazione delle banconote. La brillante impresa è però costata alle angurie il sacrificio della propria opulenza: a incendio terminato esse erano ridotte alla proporzione di due grosse noci. Il cocomerofilo cassiere si è guadagnato una gratificazione.

Un poeta turco condannato per propaganda comunista

ISTAMBUL, 10

Venticinque comunisti turchi sono stati condannati a pene varianti da 18 mesi a 5 anni. Erano accusati di complotto contro il regime e di propaganda comunista. Il più noto dei condannati è il poeta Nazim Hikmet, che è stato condannato a 5 anni, ma egli sconterà solo 2 anni, godendo del beneficio della amnistia concessa l'anno scorso dal Parlamento. Il poeta, che è pure scrittore di drammi per il cinematografo, è già stato condannato altre volte per la sua attività comunista.

I lupi al buffet della stazione

BUCAREST, 10

Ieri sera sono entrati nella città di Husi alcuni lupi. Tra lo spavento dei cittadini fuggiaschi, essi hanno percorso tutto l'abitato e si sono recati alla stazione ferroviaria. Sono entrati nella sala del ristorante mettendo lo scompiglio nei viaggiatori e nel personale, ma non hanno aggredito nessuno. Si sono quindi inoltrati fra i binari, di dove sono finalmente stati fugati dal provvidenziale arrivo di un treno. Un cantoniere, armatosi di un fucile, è riuscito ad abbattere una delle belve.

IN LIBRERIA

Il Messaggio

La contessa Maria Silvestri Pasi, figlia dell'onorevole Giulio Silvestri e nipote del senatore Giovanni, al quale anzi il libro è dedicato, pubblica in questi giorni un romanzo «Il Messaggio» (Milano: casa editrice «pro famiglia»): la gentildonna lombarda è molto nota per intelligenza e cultura anche a Venezia, giacchè a lungo vi dimorò nel dopo guerra. E il romanzo, nel quale rivivono specialmente persone e luoghi di Lombardia cari all'autrice, ha però larghe radici anche in motivi di vita veneziana.

Per Adriano Salvego, giovane gentiluomo bello e virtuoso e votato con fortune all'arte, ardono d'amore due giovani creature, a contatto delle quali egli vive nella solitudine di una villa patrizia lombarda: Clara, la castellana del luogo, fiore delicato e puro; sua cugina Elena, di sensuale bellezza, maliosa negli atteggiamenti e nella parola.

Clara, vinta dalla nemica, vuol morire, ma, quasi per prodigio, ritorna alla vita che conserva attraverso gli anni e le vicende rivolgitrici della guerra, per poter in un giorno lontano trasmettere ad Adriano un messaggio sacro della madre sua; riesce così a redimerlo e salvarlo nell'amore di Edith, orfana di guerra, figlia dell'agronomo della vasta signoria, nella quale Edith è cresciuta diritta e forte per tenervi accesa la fiamma dell'amore e della bontà.

Il romanzo è condotto con garbo: ben delineati i caratteri dei personaggi, rievocanti figure patrizie

Un nuovissimo "Orlando Furioso,,

Nessuna edizione dell'«Orlando Furioso» integro è apparsa nell'anno della commemorazione di Ludovico Ariosto; e a disposizione del pubblico sono comunemente le sole edizioni mutilate per le scuole degli adolescenti. Ma l'Ariosto non scrisse per tali lettori, sibbene per la società colta del suo tempo a non effimero diletto; va dunque «restituito il suo libro a quella del tempo nostro, e nelle medesime condizioni di quattro secoli fa.

Nicola Zingarelli (Ariosto L., «Orlando Furioso») ha fornito il poema di quanto servisse a informare il lettore moderno intorno al momento letterario, storico e politico di allora, ai personaggi del poema quali erano generalmente conosciuti nelle opere anteriori del medesimo genere; e a facilitargli anche l'intelligenza del testo. Così l'opera sua non ha preso le forme di chiose e commenti; ma in primo luogo, di una introduzione sulla storia dei romanzi cavallereschi dalla loro prima origine, sulle trasformazioni cui è andata soggetta in Italia, sino a diventare vera e propria epopea; in secondo luogo, di una guida perpetua che in breve e lucida prosa (sei righe!) riassumesse ciò che si canta in ogni pagina; e di un indice, che lasciandosi addietro per ampiezza e precisione quanti furono compilati in servizio dell'Orlando Furioso, spiegasse ogni allusione ricostruisse la vita di ciascun personaggio e l'azione che viene ad avere, rinfrescasse il ricordo delle persone storiche, determinasse la posizione dei luoghi. Poche le chiose a parole e forme disusate, perchè il lettore può intendere tutto da sè. Il critico non ha avuto di mira altro che ravvivare il divino poema alla mente e al cuore dei lettori moderni, per quel fine del diletto al quale l'autore con alta serietà di intendimenti e profondità di concetti, lo destinava, facendo opera immortale.

Degna di particolare nota è la presentazione editoriale data a questo volume dall'Hoepli: vera edizione da bibliofili per eleganza di caratteri e per struttura tipografica e più ancora per l'impiego della classica, leggerissima e pur non trasparente carta «Oxford» (Bible paper) sicchè questa edizione è riuscita ad un tempo la più ricca e la più sottile e leggera edizione esistente (l'unica tascabile, spessore 15 mm.!) del divino Ariosto.

Il convegno Volta 1932

Auspice la Reale Accademia d'Italia è uscita l'edizione in lingua italiana degli Atti del Convegno Volta 1932 per le scienze morali e storiche. Tema: L'Europa. Un vol. in 8. di pag. 840. rileg. alla bodoniana - L. 35). La risonanza mondiale del Convegno svoltosi a Roma nel novembre 1932, ha acuito l'attesa del pubblico per questa importantissima pubblicazione.

L'opera, che si apre con una prefazione di Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, e coi discorsi inaugurali di Francesco Boncompagni - Ludovisi, Governatore di Roma, di Vittorio Scialoja Presidente del Convegno, e di Rennell Rodd, interprete dei Congressisti stranieri contiene tutti i documenti relativi alla preparazione del Convegno e le 52 Relazioni tutte in lingua italiana dei seguenti autori: Appony, von Berckerath, Berzeviczy, Bonfante, Brugmans, Carcopino, Coppola, Dainelli, Garcia Dawson, De Michelis, Einzig, Estelrich, De Fontenay, von Franges, Gabbrielli, Garcia Morente, Gaxotte, Giannini, Gimenez Caballero, Grzybowski, Hantos, Hellpach Jannaccone, Jorga, Lymington, Manfroni, Manoilescu, Martin, Medinger, Mendelssohn-Bartholdy, Michels, Nallino, Nathan Olivier, Orano, Orestano, Pernot, Petrie, Rebellian, Rennell Rodd, de Reynold Rohan, Romano Avezzana, Rosemberg, Sanchez Albornoz, Sessa, Tucci, Verrjin Stuart, Vitetti, Vivante Weber, Weyr, Zielinski, Zuccoli e Zweig. Le relazioni sono accompagnate dai Verbali delle sedute, nel corso delle quali si svolsero dibattiti di eccezionale interesse, riassunti poi nella Relazione generale di Francesco Orestano, Segretario del Convegno, integralmente riprodotta alla fine del volume. Una parte cospicua della presente pubblicazione è costituita da una vasta e preziosa bio-bibliografia coi ritratti e facsimili d'autografi di tutti i Congressisti italiani e stranieri. Degli stessi Atti è in vendita anche l'edizione che riproduce i vari testi nelle loro lingue originali e tutti i testi italiani tradotti onche in francese. 2 voll. di circa complessive pagine 13200 L. 50.

SPIGOLATURE

I Salesiani di Don Bosco, che dal 1930 hanno in custodia le Catacombe di San Callisto, hanno allo studio un piano veramente grandioso: si tratta della ricerca e della ricostruzione della Basilica cimiteriale del grande Pontefice San Damaso. Poichè questo Pontefice era spagnuolo di origine, sono stati invitati a concorrere all'attuazione del progetto i cattolici spagnuoli e quelli dell'America Latina, che hanno risposto con generoso slancio. Intanto un nuovo altare sarà collocato nella Cripta dei Papi, dove furono sepolti nove Pontefici del III secolo, in gran parte martiri, mercè l'offerta cospicua del signor Daniel M. J O' Connel; mentre un nuovo altare sorgerà nella cripta di Santa Cecilia, la più insigne dopo quella dei Papi, ad opera di un benefico sacerdote che vuole mantenere l'incognito. Le catacombe di San Calisto furono nei mesi decorsi molto frequentate da pellegrini e visitatori. I Salesiani che nulla trascurano per disimpegnare nel modo migliore il compito loro assegnato, hanno messo a disposizione dei visitatori confratelli appositamente istruiti che parlano complessivamente venti lingue. Essi ricevono giornalmente prenotazioni da fedeli che vogliono assicurarsi un posto; nè sempre è possibile accontentare tutti. Dall'inizio dell'Anno Santo al dicembre u. s., sono state celebrate nelle Catacombe 3653 messe, fra cui parecchie di Cardinali e numerose di Vescovi, e sono state distribuite ben 40.500 comunioni. Complessivamente i visitatori furono 196 mila.

*

Un inventore tedesco, ha dato il nome di «bastone radio» ad un suo minuscolo apparecchio ricevente contenuto nell'interno di un bastone da passeggio assieme alle batterie necessarie per potere ascoltare con la cuffia le trasmissioni dela stazione radiolocale. Per servirsi di questo ricevitore radiofonico basta conficcare in terra la punta del bastone, cosa veramente non molto facile nelle vie pavimentate di una città; però l'inventore non mira a rendere possibile la ricezione dei programmi ad una persona che se ne stia impalata in un angolo, con la mano sul bastone piantato a terra e la cuffia agli orecchi, poichè in questo caso non vi sarebbe nulla di straordinario, e se vogliamo nemmeno di nuovo, nella sua trovata. Infatti sono stati fabbricati negli anni passati ricevitori radiofonici talmente piccoli, naturalmente a galena, da poter essere contenuti in una comune penna stilografica. L'inventore tedesco vuole render possibile la ricezione col suo «bastone radio» anche quando chi lo possiede continui a passeggiare tranquillamente, e spera, a quanto egli stesso prevede, di poter presto riuscire a superare tutte le difficoltà.

*

In Francia, i più grandi lettori di cronache criminali che costituiscono un vero corso di furto e truffe sono i carcerati! Ciò è stato rivelato dal deputato Roussè, il quale in una interpellanza al Parlamento ha attratto l'attenzione dei presenti sullo strano genere di letteratura in auge nelle prigioni. Il deputato francese ha fatto rilevare che, benchè le carceri abbiano appositi comitati con l'incarico di scegliere i libri destinati ai detenuti, le biblioteche delle prigioni sono piene di opere non solo poco raccomandabili letterariamente, ma di un genere che dovrebbe assolutamente essere vietato ai prigionieri. Ciò avviene poichè, nella maggior parte dei casi, i comitati non si riuniscono e la scelta delle letture destinate ai prigionieri viene affidata a persone non competenti. Il deputato Roussè ha proposto che d'ora inanzi tale incarico venga affidato al direttore della prigione, che generalmente è una persona colta che conosce i gusti dei detenuti ed è quindi in grado di fornir loro una letteratura divertente e che, contemporaneamente, aiuti a rimettersi sulla buona via.

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» molte navi che attraversano l'Oceano Atlantico ed il Pacifico sono fornite di un apparecchio che riceve automaticamente i segnali di S.O.S. e dà immediatamente l'allarme. Con tale dispositivo l'operatore radiotelegrafico può lasciare la cabina in cui fa servizio e recarsi sotto coperta per pranzare o per qualche altro motivo, ma prima di allontanarsi deve stabilire la comunicazione col congegno d'allarme. L'apparecchio ricevente è accordato sulla consuetudinaria lunghezza d'onda di seicento metri. Quando perviene un S.O.S., l'apparecchio lo raccoglie automaticamente attraverso un complesso sistema di filtri e fa suonare tre potenti campanelli, posti rispettivamente nella cabina telegrafica, sul ponte di comando, dove è sempre presente un ufficiale, e nella camera del telegrafista. Questi campanelli continuano a suonare finchè qualcuno non pervenga all'apparecchio ed interrompa l'attacco di allarme per ascoltare la chiamata della nave in pericolo.

*

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riferisce che i cannoni, e altre simili macchine da guerra, furono introdotti necessariamente dopo la invenzione della polvere da sparo. Si considerano come i primi costruttori dei cannoni gli Arabi, i quali ne fecero uso durante l'assedio di Algesiras, in Spagna, nell'anno 1342. Pare però che sia più giusto dare il merito dell'invenzione ai Cinesi, i quali li usarono un secolo prima, combattendo contro i Mongoli. In Italia, nei primi anni del 1400 si parlava come di una grande meraviglia degli undici cannoni di Francesco Sforza, che all'assedio di Piacenza, avevano tirato in un giorno 500 colpi.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 4626

CRONACA

Nuove adesioni di Enti cittadini alla conversione del Consolidato

All'elenco degli Enti cittadini che hanno entusiasticamente aderito a convertire dei titoli di Consolidato al cinque per cento in quelli al 3.50 per cento, vanno aggiunte altre istituzioni, che con slancio pari a quello dimostrato dai grandi Istituti di Credito e di Beneficenza, hanno deciso di tramutare nel nuovo titolo tutto il consolidato di cui sono in possesso. Tra queste vanno segnalate la Cassa di Previdenza dei lavoratori portuali, la Cassa scolastica del R. Liceo Marco Foscarini e l'Ente di Mutua assistenza fra insegnanti del Veneto "Vittorio Emanuele".

La Commissione amministrativa della Cassa di Previdenza dei lavoratori portuali, riunitasi in seduta straordinaria, plaudendo all'opera di risanamento finanziario decisa dal Regime, delibera ad unanimità la conversione nel prestito redimibile 3.50 per cento di tutta quella parte del suo patrimonio che è attualmente investita in Consolidato e cioè di lire un milione, somma che rappresenta i due terzi delle sue disponibilità patrimoniali.

La Cassa scolastica del R. Liceo Marco Foscarini, nella sua seduta di mercoledì sette corr. ha deliberata la conversione per oltre centomila lire di titoli Consolidato cinque per cento.

Fra gli enti che hanno aderito alla conversione va ricordato l'Ente di mutua assistenza fra insegnanti del Veneto "Vittorio Emanuele III" che nella sua adunanza di mercoledì sette corr., con un nobilissimo ordine del giorno, ha deliberato la conversione del suo patrimonio in titoli del Consolidato per oltre quattrocentomila lire.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gruppo Dipendenti Esposizione Biennale L. 120; Funzionari delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie di Venezia L. 404.60; Personale delle Ricevitorie Postali della Provincia di Venezia, per onorare la memoria del compianto comm. Romolo Piscitelli, L. 108.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Giovani Fasciste. — Domani sera, verso mezzanotte, le Giovani Fasciste veneziane saranno di ritorno dopo una settimana indimenticabile di Campeggio a Cavalese.

Le Giovani Fasciste, che erano accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e dalla Fiduciaria delle Giovani Fasciste, ebbero accoglienze festose e gentili da parte di tutti e conserveranno a lungo grato ricordo dei giorni passati in montagna.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di Calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Pontile d'imbarco per Chioggia (Riva Schiavoni) oggi 11 febbraio, alle ore 12 precise, per recarsi a Chioggia per l'incontro con l'U. S.F. Clodia.

Sindacato Musicisti

Si rende noto agli interessati che è aperto il tesseramento per l'anno in corso.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Sindacato, S. Fantin calle della Verona 1901.

Gruppo Universitario Fascista

Adunata. — Questa mattina, alle ore 11, presso l'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali (Cà Foscari) sarà tenuta, da S. E. Biagi, la prolusione inaugurale della Scuola sindacale «Franco Gozzi». Tutti gli studenti sono formalmente invitati a partecipare alla cerimonia: Camicia nera, berretto goliardico.

Saranno presi provvedimenti disciplinari verso coloro che arbitrariamente si assentassero. Rimane, pertanto, sospesa in via assoluta ogni gita organizzata anche da singoli gruppi di studenti con lo scopo di prender parte alla festa di Bologna.

«Aquilotti» di Lokmann al Dopolavoro. — Sabato 17 corr., alle ore 21, come è già stato annunciato, il Gruppo Universitario Fascista presenterà nel Teatro del Dopolavoro a Rialto *Aquilotti*, 3 atti di guerra aerea di Elia Lokmann. La commedia, che vive nell'atmosfera delle vicende guerresche del '17, ritrae fedelmente momenti ed episodi dell'epopea italiana.

Il lavoro, che tanto successo ebbe l'anno scorso, dato l'impegno con il quale gli attori si stanno preparando lascia intravedere, anche per tale recita, il più brillante dei risultati.

I biglietti sono già in vendita presso la sede del G.U.F. e si potranno ritirare dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Sezione Rugby. — Martedì, alle ore 10, in campo sportivo a S. Elena, avrà luogo il solito allenamento di rugby.

Gli iscritti alla sezione sono invitati a parteciparvi.

Si ricorda che la scelta dei rappresentanti del G.U.F. Veneziano per la formazione della squadra che verrà inviata a Milano per i prossimi littoriali sarà fatta secondo il numero delle presenze.

Rapporto dell'Associazione Fascista della scuola media

Come abbiamo annunciato, oggi alle 16, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo il rapporto dell'A. F. S. coll'intervento delle maggiori autorità cittadine e del Fiduciario nazionale prof. Guido Rispoli. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.

Saranno trattati problemi scolastici di interesse generale; le scuole invieranno i loro vessilli.

Tutti i soci debbono intervenire ed i tesserati del P. N. F. indosseranno la divisa o la camicia nera. Sarà fatto l'appello nominale.

Verrà deposta una corona al ricordo marmoreo dei Martiri della Rivoluzione.

S. E. Biagi terrà stamane la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale a Ca' Foscari

Ricordiamo che questa mattina alle ore undici, avrà luogo, nella sala maggiore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, a Ca' Foscari, la prolusione ai corsi della Scuola Sindacale «Franco Gozzi».

Oratore ufficiale sarà una delle personalità più eminenti del mondo politico-corporativo italiano: S. E. il prof. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni. L'argomento sul quale verterà la prolusione dell'illustre oratore è: «La Corporazione».

Data l'autorità della persona che lo tratterà, il vastissimo campo abbracciato da questo tema — ricco di appassionanti problemi della più viva attualità — viene ad assumere un aspetto di estremo interesse, acquistando la prolusione un cospicuo ed immediato valore di fonte autentica di una delle creazioni essenziali dello Stato Fascista.

La Scuola Sindacale «Franco Gozzi», alla cui istituzione presiede la Federazione del P. N. F. di Venezia, non poteva avere inizio più degno, nè oratore più illustre ed autorevole. E ciò è di sicuro auspicio per la perfetta riuscita di questo istituto culturale che acquista oggi e acquisterà domani sempre maggior valore poichè esso ha il compito di preparare gli uomini che dovranno costituire la vita stessa del meraviglioso organismo creato dal Regime Fascista: «La Corporazione».

L'arrivo di S. E. Biagi

Stamane alle ore 8.37, proveniente da Roma, giungerà a Venezia S. E. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni, il quale, come è noto, terrà una conferenza alla Casa del Marinaio e successivamente a Cà Foscari.

Il passaggio del Duca d'Aosta

L'altra sera, reduce da Cortina d'Ampezzo, giunse in auto a Mestre S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale col diretto delle 23.10 è partito per la Capitale.

Un dono del Principe Umberto alla S. O. S. A. V.

I 150 sciatori «Sosavini» partiti fra iersera e stamane per Gallio, dove si recano per prender parte alle gare di campionato sociale, apprenderanno con entusiasmo prima di partire per la competizione che S. A. R. il Principe Ereditario ha voluto onorare la gara con l'offerta di un ambitissimo dono, una medaglia grande d'argento con la sua Augusta effige, che si trova esposta fra gli altri ricchi premi in palio. La Presidenza della Sosav ha espresso subito al Principe la gratitudine dei «Sosavini» per il magnifico premio, che essi considerano come altissimo incitamento a continuare la propaganda per i sani diporti della montagna.

La propaganda per la difesa contro le offese aeree

Venerdì venne svolta la 6. conferenza antigas agli Ufficiali in congedo dei sestieri di S. Polo, Santa Croce e Dorsoduro e alle loro famiglie.

L'oratore Capitano Giugliozzi del 2. Reggimento Artiglieria da Costa presentato all'eletto uditorio dal ten. colonnello Lanza Comandante del Gruppo, intrattenne in modo molto interessante i convenuti intorno alla guerra chimica e ai mezzi di difesa da parte della popolazione civile raccogliendo applausi.

Ultimata la conferenza i presenti vennero ammessi a visitare l'anticamera e la camera antigas espressamente allestite dal Comando di Gruppo con mezzo pratico dimostrativo di ciò che le famiglie costrette a rimanere in città durante un'eventuale guerra sarà necessario preordinino per salvarsi nell'eventualità di attacchi a gas.

• • •

Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. ravvisando l'opportunità di completare l'istruzione teorica impartita agli Ufficiali dipendenti e famiglie con esercitazioni pratiche; presi accordi con il Colonnello Comandante del Presidio, ha disposto che a partire da mercoledì 14 corr. fino a tutto 24 corrente dalle ore 17 alle 19 i signori Ufficiali in congedo di tutti i sestieri della città e i loro famigliari, nonchè il rispettivo personale di servizio, possano accedere alle sale del Comando stesso dove sotto la direzione del sig. Tenente segretario assistito da personale maschile e femminile, gli intervenienti potranno applicarsi al volto la maschera antigas e tenerla per un certo tempo a scopo di allenamento.

Provveduto così ad una conveniente preparazione quanti ne avranno voluto approfittare saranno invitati a partecipare negli ultimi giorni del corrente mese ad esercitazioni pratiche con pseudo gas presso il Comando del 2. Reggimento Artiglieria da Costa a Lido.

• • •

Il dott. Alfonso Abbruzzetti, I.o cap. Medico della Croce Rossa Italiana, ha recentemente ultimato un terzo ciclo di lezioni teorico-pratiche sugli aggressivi aero-chimici e sulla protezione antigas della popolazione civile, che, come è noto, è stata dal Governo affidata alla C. R. I. Coloro, che hanno frequentato il corso, e che desiderano addestrarsi all'uso della maschera antigas, possono rivolgersi alla Sede del Comitato prov. Croce Rossa (Ponte di Canonica) nelle ore pomeridiane dei giorni feriali..

Lavori del R. Provveditorato al Porto

I seguenti lavori, eseguiti a cura e spese del Provveditorato al Porto, in parte sono già in corso, in parte lo saranno appena avutane autorizzazione dai competenti Ministeri.

Dalla fine di dicembre sono stati iniziati lavori stradali per le camionali sul Molo di Levante e lungo di Scomenzera fino a S. Basilio, impiegandovi circa 65 operai.

Fra pochissimi giorni, quando saranno iniziati i lavori al grande Magazzino «F» (fondi del Ministero dei Lavori Pubblici), si impiegheranno circa 50 operai; in totale 115 persone.

Numerosi operai saranno inoltre occupati dallo stesso Provveditorato al Porto, quando fra breve saranno iniziati i lavori per la costruzione della rampa e Ponte «Michele Bianchi» e per altri lavori di completamento di tutta la rete camionale della Marittima.

Proroga di biglietti ferroviari

Per norma del pubblico, crediamo utile ripetere che in occasione delle feste di Carnevale e di Pasqua, la validità degli ordinari biglietti ferroviari di andata-ritorno, dei biglietti speciali rilasciati in base alla concessione XV (Dopolavoro) e dei biglietti speciali domenicali e festivi, è prorogata come segue:

Carnevale: biglietti rilasciati nei giorni 10, 11, 12, 13 valevoli per il ritorno sino a tutto il giorno 14 febbraio c. a.

Pasqua di Resurrezione: biglietti rilasciati nei giorni 30, 31 marzo, 1 e 2 aprile valevoli per il ritorno fino a tutto il giorno 3 aprile c.a.

La suddetta proroga di validità riguarda anche i biglietti domenicali e festivi in destinazione dei grandi centri.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza degli Invalidi di Guerra di Venezia comunica i seguenti concorsi banditi dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato: N. 15 posti di sorvegliante lavori in prova, scadenza ore 17 del 16 marzo 1934.

N. 70 posti diunno d'ordine in prova delle Stazioni, scadenza ore 17 del 21 marzo 1934.

N. 70 posti di alunno d'ordine in degli Uffici, scadenza ore 17 del 21 marzo 1934.

N. 250 posti di allievi fuochisti avventizi straordinari al corso di istruzioni per la nomina di altrettanti fuochisti in prova, scadenza concorso 12 marzo 1934.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

Concorsi alla Congregazione di Carità per le grazie Zardinoni e Pivato

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 15 marzo 1934:

Ad una grazia da L. 250 di fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori poveri nella Parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente all'assegnazione.

A due grazie da L. 90 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'Isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte pellattiere, un altro un'industria qualsiasi.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione.

Una visita della Signora Beer all'Asilo "G. B. Giustinian,,

Giovedì scorso la signora Giulia Beer, che asseconda con tanta gentilezza e insieme con sì squisito senso di illuminata filantropia l'opera svolta in favore della assistenza al popolo da parte di S. E. il Prefetto cav. di Gran Croce dottor Guido Beer, ha visitato la sede dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian, istituto sito in Rio Terrà dei Pensieri, ricevuta dal presidente conte Angelo Persico, dalla presidente del Consiglio direttivo contessa Paolina Giustinian Recanati, dal direttore sanitario dr. Braion e dagli altri preposti al pio luogo.

La gentile e graditissima ospite visitò con la guida del dottor Braion i vari reparti dell'Istituto, quello dei lattanti, quello degli svezzati e l'asilo, interessandosi d'ogni particolare del delicatissimo organismo ed esprimendo i sensi del suo vivo compiacimento per le amorosissime cure rivolte ai piccoli ricoverati dalle Suore e dall'altro personale del pio luogo per la pulizia, per l'ordine e per il perfetto funzionamento di ogni servizio.

La signora Beer ha voluto offrire un segno tangibile della sua simpatia per la benefica istituzione, offrendo la somma di lire 1000. L'ospite cortesissima ha preso quindi commiato dopo aver ricevuto gli omaggi dei presenti.

L'ultimo thè del "Giustinian,, oggi al Danieli

La breve serie dei magnifici trattenimenti danzanti pro Asilo G. B. Giustinian si chiude oggi con l'ultimo tè della stagione. Ancora una volta le sontuose sale superiori del Danieli accoglieranno il fior fiore dell'eleganza e della bellezza in una atmosfera di maliosa attrazione, in una cornice di fastoso splendore; e le danze si intrecceranno sui volubili ritmi delle musiche nuovissime, mentre ai tavolini all'intorno il tempo trascorrerà lieve tra piacevoli conversazioni, dinanzi alle tazzine fragranti

Anche quest'oggi, mentre nella sala maggiore suonerà l'ottima ed apprezzatissima orchestra, nella seconda funzionerà il magnifico radiogrammofono della ditta Minerbi; ed oggi avrà luogo la finalissima delle gare di ballo, sempre col sistema dei palloncini che si è dimostrato una delle più simpatiche e piacevoli attrattive dei tè di questa stagione. Al benemerito Comitato delle Patronesse, presieduto dalla Contessa Francesca Grimani, sono pervenuti anche questa settimana nuovi e splendidi regali per i vincitori delle gare, ed altri numerosi regali sono giunti per la lotteria che verrà estratta verso la fine del convegno.

Tra i premi più belli, ricordiamo una scatolina in pietra dura e vermeille offerto dalla sig.ra Paccagnella, una statuetta in biscuit della contessa Salom, un vaso in maiolica della ditta Dominici, graziose candele artistiche della ditta Diciomma, un portacenere in argento della ditta Stampanone, un paio di sky della ditta Vandelli, e infine una magnifica cassetta con assortimento completo di liquori e servizio per cocktail offerto dalla ditta Pilla.

E poichè il brillantissimo successo degli altri tè di questo brevissimo ciclo è sicura prova del favore di cui la cittadinanza circonda questa simpatica iniziativa, si può esser certi che per il tè odierno, ultimo della stagione, l'esito più brillante corrisponderà alla legittima aspettativa del Comitato.

Il prof. Delogu al Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Nel pomeriggio di ieri il prof. Giuseppe Delogu ha tenuto al Circolo Donne professioniste ed artiste la annunciata conferenza sul tema: «L'arte e la religiosità di Michelangelo». Il conferenziere ha trattato con la riconosciuta competenza il non facile tema fra il più vivo interesse dello sceltissimo uditorio che alla fine gli ha tributato una calda ovazione. La sig.ra Marsich, presidente del Circolo, espresse quindi il suo compiacimento ed i più vivi ringraziamenti del sodalizio per la dotta conferenza.

Istituto Fascista di Cultura "L'antico Egitto,,

Ivo Senesi, il noto scrittore toscano, che si è già conquistato la fama per i suoi studi profondi sull'Egitto antico, ha rivelato iersera, nella sala dell'Ateneo Veneto, le sue doti squisite di oratore svolgendo in una breve sintesi un tema complesso e difficile quale può essere: l'Antico Egitto.

La conferenza, illustrata da varie diapositive si è iniziata precisamente con la proiezione della Sfinge, simbolico ed enigmatico monumento, che l'oratore ha evocato mettendone in risalto tutto il fascino particolare che emana.

Ha suscitato la più viva attenzione nel citare i tratti essenziali della vita privata della leggenda formatasi intorno ai violatori dei sarcofagi, ove sono racchiuse le mummie, sugli dei Osiride, Iside e Ony, che costituiscono la trinità della religione egiziana.

Da alcuni passi di Erodoto, Senesi trae spunto per trattare del culto dei morti, delle tombe, delle superstizioni e delle credenze che si abbinavano a un parziale se non completo sentimento di fede, e commentando alcune diapositive di templi e di recenti sacri, ne spiega non solo la funzione artistica nel tempo, ma quella sociale, e rende con evidenza la lotta perenne ne l'Egitto fra i poteri religioso e politico.

Cita i nomi più importanti delle dinastie, accennando alle fondazioni delle varie città, che cronologicamente furono il fulcro della vita egiziana, alle opere maestose ed imponenti dei Faraoni, che dall'erezione delle piramidi, all'escavazione di un canale che univa le acque del Mar Rosso col Nilo e quindi col Mediterraneo, nulla hanno da invidiare la mole dei lavori odierni. L'oratore parla poi dell'invasione dei Re Pastori, della rivoluzione faraonica di Amenofi IV., il cui movimento portò l'Egitto all'apogeo della gloria, e chiude il suo quadro storico con uno sguardo al periodo della dominazione romana.

Nella seconda parte della sua brillante ed efficace lezione, l'oratore illustra i più grandi monumenti dell'arte egizia, con l'ausilio di nitide diapositive e dimostra come non esisti la coincidenza storica fra il movimento artistico e quello politico.

Quindi il Senesi compie una breve analisi della scultura e della pittura, della scienza in generale, dell'assoggettamento di queste ultime ai canoni fissati dai sacerdoti, che dominavano così la vita intellettuale della nazione.

Nell'ultima parte della conferenza, l'oratore esalta il regno di Tutankamen, mostra come questa grande figura ponga fine con la sua politica al periodo caotico a lui precedente, illustrandone la tomba, scoperta undici anni or sono.

L'interessante lezione di Ivo Senesi, che pel suo stile chiaro e semplice, conciso e svelto seppe attirarsi la più viva attenzione da parte dell'eletto uditorio, fu coronata alla fine da un'entusiastica ovazione.

DIARIO SACRO

Febbraio 11 — Domenica di Quinquagesima: con la commemorazione dell'Apparizione a Lourdes della B. V. Immacolata. — A S. Marco festa anniversario della elezione a Pontefice di S. S. Pio Papa XI, felicemente regnante: alle 8.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 15.30 Vesperi compieta discorso di S. E. mons. Vescovo Ausiliare; Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento. — Nelle altre chiese parocchiali Messa e comunione per il Papa, alla sera discorso di circostanza. Te Deum e benedizione — Per la festa della Madonna di Lourdes a S. Giovanni Evangelista, dove alle 7.30 vi è anche Messa e benedizione e discorso del Vescovo Ausiliare.

12. Lunedì — I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria nobili fiorentini del XIII secolo Solennità nelle Chiese dell'Ordine dei Serviti: a S. Elena, alla Misericordia, al Gesù e Maria di religiose Servite.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La signora Giulia Beer versa lire 1000 (mille), dopo la visita fatta, all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, in segno di compiacimento per l'opera di beneficenza.

★ Per onorare la memoria del Comm. dott. Ricciotti Bratti, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal cav. Virgilio Francescon.

★ Per onorare la memoria di Maria Delfino Sirombra, lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Frari, dalla N. D. co.ssa Elena de Angelini Giustiniani; lire 20 id. da Maria de Lassotovich Giustiniani.

★ Per onorare la memoria di Maria Antonelli ved. Celegato, lire 15 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Elisa Bullo; lire 15 id. da Giuseppina Tivan; lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio Jachia.

★ Per onorare la memoria del col. cav. Marino Arnoldo Ottolenghi lire 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Marco ed Emilia Barnabò.

Il "Calitea,, e l'"Adria,,

Ieri alle ore 16 è giunta da Trieste la motonave *Calitea*, la quale ripartirà oggi alle ore otto per Pireo, Rodi, Alessandria.

Alle ore 19 giungerà da Istambul e Pireo il piroscafo *Adria*, il quale ripartirà per Trieste alle ore 24.

Distribuzione elenco abbonati al telefono

Si rende noto che con domani si inizierà la distribuzione del nuovo elenco abbonati edizione 1934.

Si pregano vivamente i signori abbonati di restituire agli appositi incaricati che recapiteranno a domicilio il nuovo elenco, le due copie dell'edizione 1933.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 2 - Totale: 12
MATRIMONI: 2
MORTI: 14

Decessi: Soravia Battain Emilia d'anni 79, ved. cas.; Curatti Rossi Giustina 89, ved. cas.; Antonelli Celegato Maria 79, ved. pens.; Polloni Anna 47, nub. modista; Vidal Maria 48, nub. cas.; Bobbin Raccanello Rosina 40, con. cas.; Dei RossiGastone 7; Zane Celeste 77, con. pescatore; Giacomin Giovanni 54, con. bracc.; Bartoloni Davide 55, con. cuoco; Gatto Bruno 33, con. rappresentante; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Piani Arturo, cantiniere, con Piasentini Elisa, casalinga, celibi; De Sanzuane Luciano, agente macellaio, con Farnea Lucia, casalinga, celibi.

I negozi per l'ultimo di Carnevale

La Federazione Prov. Fascista del Commercio e l'Unione Sindacati del Commercio avvertono che la giornata di martedì 13 corr. — ultimo di Carnevale — per tutte indistintamente le categorie di negozi deve essere considerata semifestiva. Pertanto i negozi dovranno chiudersi nel pomeriggio.

Sono fatte, naturalmente, eccezioni per gli esercizi pubblici e per i fioristi.

I macellai, i luganegheri ed i polivendoli terranno chiuso completamente anche il giorno delle Ceneri in base al contratto di lavoro.

Tentativi di frode e contrabbando alle imposte di consumo

Nell'ultima decade di gennaio furono elevate contravvenzioni contro 42 persone che tentarono di introdurre nel Comune, senza il preventivo pagamento dell'Imposta di Consumo, i seguenti generi:

Kg. 22 carne fresca bovina; Kg. 15 carne fresca di vitello; Kg. 5 carne fresca suina; Kg. 62 carne salata; Kg. 18 lardo; Kg. 93 formaggio; Kg. 7 dolci; litri 22 vino; litri 10 liquori e Kg. 376 di mobili.

Il 7 corr. poi, assistiti da Funzionari della R. Questura, gli Agenti della Brigata Volante operarono una perquisizione in casa di certi Vianello Luisa e Pietro fu Angelo, abitanti a Cannaregio S. Girolamo, rinvenendo parti di carni di un vitello che gli stessi Vianello dichiararono macellato clandestinamente.

I trasgressori furono denunciati all'Autorità competente per i provvedimenti di Legge e le carni assegnate ad Opere di Beneficenza.

La sbornia del gondoliere

Il gondoliere Giuseppe Bigarello di anni 48, abitante a Cannaregio 1406 ieri sera alle ore 23 venne raccolto da alcuni passanti in Barbaria delle Tole e trasportato all'ospedale perchè si riteneva fosse stato colto da malore. Il sanitario potè però constatare che il Bigarello era invece in preda di una potente sbornia, per cui dovette essere ricoverato in sala di custodia mentre il brigadiere provvide a verbalizzare la sbornia, che costerà al Bigarello qualche centinaio di lire o la prigione.

• • •

Luigi Bonetti di anni 38, abitante a Cannaregio 2910, ieri sera alle ore 17 circa ha avuto il fermo dagli agenti di P. S. per lo stato di eccessiva ubriachezza che presentava, disteso a terra, nei giardini del Ponte Lion. E' stato tratto in guardina, per smaltire la sbornia.

Colta da malore

La settantenne Zuanelli Clementina, senza fissa dimora, transitando per calle della Pegola a San Martino, fu colpita da malore a cadde a terra. Soccorsa dal vigile Felizzati venne trasportata all'Ospedale ove venne ricoverata in sala di custodia.

La mano invece del lardo

Il biadaiolo Antonio Cattozzo di anni 51 abitante a Cannaregio 3765 tagliando un pezzo di lardo nel suo negozio a Santa Caterina si lasciò cadere di mano il coltello, col quale si ferò al palmo della sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Un colpo di martello

Il muratore Umberto Caltana di anni 52, abitante a Cannaregio 5097, mentre lavorava intorno ai restauri del palazzo Labia a San Geremia, nel martellare un mattone sbagliò il colpo e si ferì l'indice sinistro. Guarirà in venti giorni.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 31 gennaio nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2820; semigratuite 0,50, n. 682. Totale razioni 3502.

Verificatore ferroviario ucci[so] in un passaggio a livello

Giunto alla stazione di Mestre [...] le ore 22 il treno accelerato [...] proveniente da Verona, il macchinista e il fuochista davano avviso [al] Comando della Milizia ferroviaria della Stazione che pareva loro [di] aver investito un ciclista lungo [la] linea e cioè nei pressi di Villa C[e]resa prossima a Mestre.

Inviati sul posto alcuni militi [...] si trovarono presso il passaggio [a] livello Villa Ceresa e precisamente al lato destro dei binari il verificatore ferroviario Zorzi Giuseppe [di] anni 45 abitante alle case ferroviarie via Dante, in Mestre, disteso [a] terra cadavere.

Dalle indagini è risultato che [il] Zorzi mentre si recava in bicicletta in servizio, al primo posto [di] blocco cabina D, nell'attraversare [i] binari venne investito in pieno [dal]la locomotiva del treno che lo pro[ie]ttava violentemente alla destra [del]la strada ferrata. Informati del [fat]to i superiori del Zorzi questi ne [av]vertivano le autorità e subito [ac]correvano sul posto il Capostazione principale cav. Sarti, il capo-manipolo Righetto della Milizia Ferroviaria, il Pretore dott. Moliterni, il cav. Serrao, Commissario di P. [S.] col brigadiere Pavone. Dopo i [ri]lievi di legge il cadavere venne [ri]mosso e trasportato nella cella [mor]tuaria del cimitero.

Bimbo che inghiotte un botto[ne]

Ieri nel pomeriggio è stato [tra]sportato all'ospedale il piccolo G[io]vanni Frescura di mesi due e [ac]colto con prognosi riservata [per] l'ingestione di un bottone delle [di]mensioni d'una moneta da cinque centesimi. La madre Maria Zen [di] anni 27, che con lui è stata ricoverata per l'allattamento, disse che [il] giorno 8 corr. il suo piccolo Gesu[al]do di anni 2 si era avvicinato inavvertitamente alla culla del bimbo lattante al quale inconsciamente me[t]teva in bocca il bottone che [ve]ne malauguratamente ingerito.

Si infetta con un ago

Il calzolaio Antonio Lorenzoni [di] anni 47, abitante a Santa Cr[oce] 896 lavorando alla direzione di [...]tiglieria a San Giorgio Maggiore [si] produsse con l'ago una ferita infe[tta] all'indice sinistro. Guarirà in [...]to giorni.

Le conseguenze d'un capogiro

Colta da capogiro ai Tre Ponti presso i Tolentini, certa Giusto S[...]ta di anni 45, abitante a Dorsoduro 1829, cadde colla faccia in avanti. Nella contingenza la poveretta [si] portò varie echimosi alla faccia [e] per di più si fratturò tutti e [due i] polsi. La poveretta venne ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni trenta.

Oggi, dopo breve malattia cessava di vivere

Giulia Ton Ghirard[i]

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Dott. Cav. Giuseppe Ghirardi, il figlio Giulio con la moglie Rachele Nova e i figli Beppino, Sandro, Lena, la figlia Olga col marito Ing. Carlo Bere[...]go, la sorella Emma ved. Fer[...]cini, le cognate Ghirardi, Lor[...] e congiunti.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 16.45.

Si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

Serve di partecipazione personale

MIRANO, 10 Febbraio 1934-XII.

OSPEDALE AL MARE Lido di Venezia

E' aperto il concorso fino al [...] marzo p. v. a

Due posti di Medico Assistente [di] Medicina

Quattro posti di Medico Assistente di Chirurgia

Per informazioni rivolgersi [al]la Direzione Sanitaria dell'Istituto.

Lido, 9 Febbraio 1934 - XII.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I festeggiamenti di Carnevale

Il programma d'oggi

L'annuncio dei festeggiamenti di Carnevale che saranno anche quest'anno organizzati sotto l'egida del Dopolavoro provinciale, ha sollevato il più vivo entusiasmo in quanti hanno visto con vero compiacimento il rinascere di una antica e bella tradizione da lungo tempo dimenticata.

Il programma dei festeggiamenti odierni si annuncia quanto mai interessante. Essi avranno inizio alle ore 14 con l'arivo alla stazione di Santa Lucia dei *Ruzzantini* di Padova, ai quali muoverà incontro la banda del Dopolavoro di Cannaregio ed un gruppo mascherato. Gli altri gruppi intanto si daranno convegno ai Giardinetti Reali per iniziare poscia l'incolonnamento e la partenza in corteo per assistere alla discesa di Colombina.

Intanto arriveranno al Molo della Zecca due bragozzi con a bordo gli arsenalotti, le maschere veneziane ecc. Avvenuta la discesa di Colombina, si ricomporrà il corteo dei gruppi mascherati che sfilerà per San Marco e Riva degli Schiavoni.

Come si è già detto, i gruppi mascherati saranno numerosi e quasi tutti presenteranno delle novità interessantissime. Specialmente attesa con particolare impazienza è la uscita dei *mascheroni* già celebri per costituire essi il numero centrale dei Carnevali di Viareggio, ed altre note località.

Non meno interessante sarà il programma di martedì, ultimo giorno di carnevale. Alle ore 15 i diversi gruppi mascherati si riuniranno ancora ai Giardinetti Reali e verrà ripetuta la sfilata, per San Marco e Riva degli Schiavoni, del giorno precedente, con nuovi gruppi e nuove attrazioni che saranno all'uopo preparate. I gruppi sfileranno davanti alla giuria che prenderà posto su apposito palco e deciderà per la assegnazione dei premi alle migliori mascherate.

Alle ore 17.30 gli stessi gruppi di maschere si esibiranno in una grande piattaforma alla luce dei riflettori; ed anche queste esibizioni serviranno per la classifica del concorso a premi.

Alle ore 22 avranno luogo le ultime manifestazioni: Colombina risalirà ancora una volta nel Palazzo e contemporaneamente Carnevale — rappresentato da un enorme pupazzo — sarà condannato a morte e la esecuzione avverrà fra le due colonne di Marco e Todaro. Intanto la Riva degli Schiavoni e l'isola di San Giorgio saranno illuminate con fuochi di bengala: Carnevale avrà così la sua fine.

Per concorrere ai premi le maschere o gruppi mascherati devono partecipare a tutto il corteo.

Martedì ore 15: Ritrovo al Giardinetto Reale dei gruppi mascherati. Sfilamento del corteo sulle pedane (passerelle) per Piazza S. Marco e Riva degli Schiavoni. Sfilamento dei gruppi mascherati davanti alla giuria che prenderà posto su apposito palco. Ore 17.30 esibizione delle maschere su apposita piattaforma con riflettori davanti al palco della giuria. Ore 22: Risalita di Colombina - Morte del Carnevale - Illuminazione di San Giorgio e Riva degli Schiavoni con fuochi di bengala.

Per buona norma degli interessati si rammenta che sono vietati i travestimenti che comportano lo uso delle maschere al volto come pure quelli allusivi a persone ed a partiti politici, quelli che recano offesa alla religione e quelli che comunque sono contrari al buon costume.

La Veglia della Bucintoro

Un pubblico fine ed elegante è intervenuto questa notte alla festa delle lucioline che la Canottieri Bucintoro ha organizzato. Infatti nelle belle sale della sede sociale al Giardinetto Reale la folla dei soci ed invitati ha trascorso alcune ore purtroppo brevi, di schietta allegria, lanciandosi nel vortice delle danze accompagnate dalla briosa ed ottima orchestrina.

Divertenti e ricchi come al solito i giochi di «cotillons» che sono serviti a dare un tono di maggiore allegria alla festa.

★ Il Comitato per le Feste, mentre ricorda che oggi avrà luogo il consueto mattiné, avverte che per martedì 13 corr. ultima sera di Carnovale, si sta allestendo una grande Veglia ricca di premi e di attrattive. Non mancheranno le sorprese e i cotillons, mentre la ben nota orchestra «EST» svolgerà un repertorio di danze moderne, ed allettanti in un ambiente sfarzoso di luci e colori.

La Veglia della Smobilitati

La quarta ed ultima veglia della stagione organizzata dalla «Smobilitati Benefica» ha avuto questa notte un completo successo superiore alle feste precedenti.

Nelle belle sale dell'albergo Britannia fin dalle 22 si è dato convegno una lieta e folta schiera d'invitati che si è subito lanciata nel vortice delle danze accompagnate dalla briosa orchestrina che ha svolto un programma dei più moderni ballabili.

Anche le attrazioni di contorno della festa hanno avuto il primo successo come i ricchi «cotillons» e l'estrazione della lotteria.

Nella spaziosa sala da ballo riccamente profusa di luci e di fiori la animazione ed il brio sono regnati sovrani e la folla degli intervenuti ha goduto alcune ore di spensierata allegria.

La Veglia dei Postelegrafonici

La veglia indetta dal Dopolavoro Postelegrafonico nella sua nuova sede in Palazzo Bolani, ha avuto questa notte un completo successo.

Infatti una folla imponente di soci e famigliari ha gremito fin dalle 21 le belle sale trascorrendo in completa allegria alcune ore.

Brio e spensieratezza sono regnati sovrani e la folla instancabile si è lasciata trascinare nel vortice delle danze dalla scapigliata orchestrina che ha svolto uno scelto programma dei più moderni ballabili.

A mezzanotte le danze hanno avuto una breve sosta per le cene e per la distribuzione dei ricchi e indovinatissimi cotillons. Fra le attrazioni in programma vi è stata anche l'assegnazione dei premi alle coppie migliori. Sempre più animate le danze hanno proseguito terminando quasi all'alba.

Fine Carnevale al Danieli

Dalle prenotazioni che la Direzione del Danieli ha già ricevute, e che continuano a pervenire il successo del ballo in maschera di fine carnevale è già assicurato. Quindi «chi a tempo non aspetti tempo...» per prenotare i posti che sono già in numero limitato.

Si annuncia pure una nuova attrazione, e cioè la premiazione delle migliori maschere. Alla Contessa Morosini, instancabile organizzatrice delle riunioni benefiche sono pervenuti numerosi regali, fra i quali notiamo: un tavolino antico della Ditta Dominici; un libro d'arte della Ditta Ravenna; un servizio per Cocktails con liquori della rinomata Ditta F.lli Pilla; un abat-juor, dono della signora Mercedes Pilati; una magnifica stampa antica.

Rammentiamo che le cene verranno servite dalle 21.30 in poi e il pubblico che non vorrà intervenire alla cena sarà ammesso dalle ore 22 in poi.

Ultima notte di Carnevale in "Olanda,, avrà luogo al Britannia

Per la festa che prenderà nome della romantica terra dei tulipani, e che si preannuncia fin d'ora una delle migliori di tutta la stagione, fervono alacri preparativi del Comitato Organizzatore coadiuvato in questa fatica da gentili colleghe.

Le danze avranno inizio alle ore 22 e saranno sostenute da due ben note orchestre.

Le maschere che interverranno saranno non solo ben accolte ma anche concorreranno a un bel premio.

I graziosi cotillons, fatti giungere da case di Torino, Milano e Brà e che verranno distribuiti giustificano in pieno la denominazione della festa.

Nella composizione del menù è stata posta la medesima cura, per cui siamo certi le cene riusciranno di pieno gradimento agli intervenuti.

Come già abbiamo comunicato, esse possono essere prenotate alla Sede del G.U.F. dalle ore 17 alle 19 di lunedì e dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 nella portineria dell'Hotel Britannia.

Ripetiamo, e ciò affinchè i nostri cortesi frequentatori abbiano a trovarsi in un ambiente degno e scelto che l'ingresso sarà inibito a tutte le persone non iscritte al G.U.F. o sprovviste della tessera permanente o del biglietto d'invito, eccezion fatta per i sigg. Ufficiali.

Teatri, concerti e cinematografi

La mattinata di "Boris,,

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo alla Fenice l'annunciata rappresentazione di «Boris Godunow» nella smagliante edizione concertata e diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo.

Lo spartito, come già abbiamo annunciato, verrà esposto nello stesso quadro artistico che ha ottenuto sì schietti e festosi consensi di pubblico. Protagonista sarà Giacomo Rimini che infonde al carattere musicale e scenico di Boris un senso di drammaticità si intimamente e si intensamente sentita e attorno all'eccellente artista saranno cantanti di bella fama quali il tenore Silvio Costa Lo Giudice, Anita Clinova Sunati, Franco Zaccarini, Romeo Boscacci, Laura Lauri, Carmen Tornari, Alessio Kanscin, ecc. ecc.

Le richieste di posti, piovute copiosissime in questi ultimi giorni alla Direzione del Teatro da ogni centro della regione assicurano che il teatro sarà anche quest'oggi gremitissimo. L'interesse suscitato nel pubblico dal fortunatissimo spettacolo è dovuto non solo alle trascinanti qualità dell'opera, ch'è uno dei più gloriosi capolavori del teatro di musica ottocentesco, ma anche per la mirabile forma in cui è realizzata la sua espressione scenica e per le doti della messinscena veramente suggestiva.

Come abbiamo annunciato, la rappresentazione è fuori abbonamento.

Una rappresentazione di "Falstaff,, in onore del m. Giuseppe Del Campo

Come abbiamo annunciato la rappresentazione di «Falstaff» che avrà luogo domani sera alla Fenice, sarà in onore del M.o Giuseppe Del Campo, alla cui opera assidua, intelligente e appassionata la stagione che sta per finire deve indubbiamente le sue liete fortune. Nell'occasione il Maestro Del Campo offrirà quel gioiello ch'è il preludio dei «Maestri Cantori», ciò che darà alla serata un nuovo elemento di altissimo interesse.

Il mirabile spartito verdiano, esposto ieri sera davanti ad un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti ha rinnovato il pieno e festoso successo alla realizzazione del M.o Del Campo e insieme agli interpreti tutti che si condivisero applausi calorosissimi e molte chiamate alla fine di ogni atto. Questo dicasi così per Mariano Stabile che trionfò ancora una volta nei panni di Falstaff per le doti della superba interpretazione, e così per il quartetto delle donne al quale Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino e Carmen Tornari diedero i tesori delle loro voci, come per l'eccellente baritono Luigi Borgonovo, per il tenore Ederle, ecc. ecc.

Molto ammirati furono anche iersera i cori che diedero tanta vivezza al suggestivo quadro finale.

GOLDONI

Oggi il giocondissimo programma avrà inizio alle 14.

Il Film «Questa notte o mai più» ha incontrato ormai il pieno favore del pubblico per la gustosa vicenda del celebre tenore che conquista le folle con la sua voce d'oro.

Completa lo spettacolo l'eccezionale fuori programma e il nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, replica dell'interessante spettacolo, che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico.

Sullo schermo: «La Danza delle Luci», capolavoro d'arte e di bellezza.

Sulla scena la spassosa Compagnia Lubrani.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 16.30, *Manon* di Massenet (dal Teatro Reale dell'Opera); Monte Ceneri, 21.30, *Le furie d'Arlecchino* di Adriano Lualdi.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.50, musiche di Mozart e Sin.

OPERETTA: Roma, 21, *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

VARIE: Staz. italiane 14.20, trasmissione della partita di calcio Italia-Austria (dallo Stadio Mussolini di Torino).

Accademia di Musica Antica

Abbiamo annunciato, giorni or sono, la prossima ripresa delle sedute Accademiche del nuovo anno di studio (XV.) in cui il Direttore comm. G. G. Bernardi tratterà del teatro musicale in Italia nel secolo XVII. Diamo ora i nomi dei collaboratori, che hanno risposto, con il solito entusiasmo all'appello dell'illustre Maestro, organizzatore e dicitore

Sig.na Matilde Capuis (violino), prof. Marina nob. Cassinis (violino e viola), sig.na Rita Cipolato (canto), l'Accademica effettiva e benemerita sig.ra Annita Cipollato Rosada (canto), l'Accademica effettiva prof. Maria Conciato (pianoforte), maestro Arminio Enrichi (violino), prof. Vittorio Fael (violino e viola), l'Accademico effettivo prof. Luigi Enrico Ferro (violino), l'Accademico aggregato sig. Nino Manfrin (canto), sig.na Sandra Mascarello (violino), l'Accademica effettiva e benemerita prof. Maria Mazza (pianoforte e harmonium), sig. Alfredo Mondin (canto), prof. Maria Pesenti Bondi (violino e viola d'amore), l'Accademico benemerito cav. Nando Rossi (violoncello), l'Accademico effettivo prof. Luigi Silvestri (violoncello e viola da gamba), sig.ra A. Ticò (canto), prof. Alceste Tincani (flauto), sig.na Anna Tosini (canto), sig.ra Amalia Valente Drusi (canto), sig.na Italina Vidal (violino e viola soprano), sig.ra Adele Viviani (canto). Coro alunni e alunne del R. Istituto Magistrale, diretto dal maestro prof. Nicolò Zambon.

Ripetiamo che le sedute, nel consueto numero di dodici, seguiranno la domenica dalle 17.30 alle 18.30, nella Sede Accademica di Palazzo Giustiniani (Scuole Comunali SS. Apostoli). Le iscrizioni (tassa unica di L. 20) si ricevono presso i negozi di musica Brocco, Gasparini, Barera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Boris Godunov».

GOLDONI. — Dalle 14: «Questa notte o mai più». - «L'ouverture del Tannhauser» e giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 14: «La danza delle Luci» superspettacolo. Sulla scena la Compagnia Lubani.

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Il caso Haller» con Marta Abba, Memo Benassi. - In Varietà: addio Elio, Doris, Florentin e 4 Paris Girls danze; Paetzold e C. acr. comiche in bicicletta.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli: ore 21: Fil. Campagnol: «I fastidi de un gran omo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno «Il Corridore di Maratona», con Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Ore 14: «L'invisibile fronte». Avventure di spionaggio nella grande guerra, parlato italiano.

ITALIA. — Dalle ore 14 ultimo giorno de «Il Principe ribelle» interpretato da Jvan Mosjoukine. - Domani première «Scampolo».

MASSIMO. — Ore 14: «Le sei mogli di Enrico VIII» grande succes.

S. Marco. — Claudette Colbert, e Fredrich March trionfano in «Principessa Nadia». - Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Villafranca». La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento. Grande successo.

MODERNO. — Ore 14: Ultimo giorno «L'Affare Delange» con Gaby Morlay parlato ital. Prezzi normali.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La Madonna di Caravaggio». Novità assoluta per Venezia

All'istituto Artigianelli alle Zattere

Oggi domenica, alle ore 15.30 precise, gli alunni dell'Istituto Artigianelli, assistiti dai loro insegnanti, daranno, nella sala dell'Istituto stesso, un trattenimento teatrale, rappresentando la brillantissima commedia in tre atti: «Uno schiaffo in teatro» e la farsa non meno brillante «Un viaggio per salute».

L'ingresso è aperto per tutti gli amici e benefattori dell'opera benefica, e per i parenti dei giovani stessi. Alla portineria dell'Istituto si possono ritirare i biglietti che assicurano il posto.

Concorso alla cattedra di tromba presso il Liceo Musicale

A tutto 5 aprile 1934-XII, è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami alla cattedra di tromba e congegneri attualmente vacante nella pianta organica del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

I concorrenti dovranno presentare al protocollo municipale, prima delle ore 18 del giorno sopra indicato, regolare domanda di ammissione al concorso, stesa in carta bollata da L. 3 e corredata dai documenti di rito.

Al candidato che risulterà vincitore potrà essere anche conferito il posto di prima cornetta solista nella Banda Cittadina.

Gli aspiranti potranno prendere visione presso la Segreteria del Liceo Musicale o presso l'ufficio istruzione del Comune.

Echi della Cavalchina

Il Comitato Generale di Beneficenza esterna pubblicamente la sua viva riconoscenza a tutte le Autorità politiche e amministrative, agli Enti e Società che con generose offerte o doni hanno contribuito al miglior esito finanziario della benefica festa. In primo luogo ringrazia S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer che, con atto munifico, volle acquistare come un qualsiasi privato il suo palco e gli ingressi, offrendo così l'esempio, da tutti seguito, dalla più rigida disciplina nelle imprese benefiche.

Un particolare ringraziamento rivolge alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per la consueta gentile ospitalità della Commissione Esecutiva nell'Albergo Vittoria e per l'offerta in dono delle capanne al Lido, sorteggiate fra gli intervenuti alla festa.

A rettifica di quanto apparso sui giornali di ieri comunica che il palco favorito dalla serie è il n. 27 di pepiano e non quello di primo ordine, come erroneamente pubblicato.

I doni non consegnati potranno essere ritirati lunedì fra le ore 17 e le 19 alla sede del Comitato presso l'Albergo Vittoria.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10: Sezione II - Presidente Venturi: Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Calderone, Cancelliere: Lionti).

A causa dei funghi

Pierina e Argiria Tomai di Pietro rispettivamente di anni 25 e 36 Emma Facco fu Angelo di anni 61, Vittoria Nardini fu Giovanni di anni 41, Pietro Tamai fu Giacinto di anni 65, Giacomo Terenzio Tamai di anni 18 ed Ettore Paraguai di Pietro di anni 40 devono rispondere di aver partecipato ad una rissa in Jesolo. La questione venne originata dal fatto che il Nardini e il Paraguai si sarebbero recati nei campi dei Tamai a raccogliere funghi. Nella rissa quasi tutti i contendenti riportarono lesioni guaribili dai 20 ai 5 giorni. Di più il Nardini e il Paraguai sono accusati di lesioni in danno della Facco Emma e il Paraguai di minacce con coltello al Tamai. Il Tribunale assolve Tamai Pietro, e di minaccie con coltello ai Tamai. Pierina, e Argiria e Facco Emma a tre mesi di reclusione, Nardini a sei mesi e Paraguai a nove mesi. Difensori avv. Gastone Ascoli, Baradel Giavi.

Mancava la querela

Pietro Muez di Giacomo di anni 21 e Paolo Fuschetto di Pietro di anni 20 devono rispondere di furto di 2 quintali di pesche consumato in danno dell'Amministrazione Biaggini.. Il Muez e il Poschetto dichiarano che furono tentati a cogliere dagli alberi solo qualche pesca per accompagnarla col pane. Il Tribunale ritiene i due imputati responsabili di furto semplice e li assolve per mancanza di querela.

Polvere pirica

Agostino Baradel fu Celeste di anni 64 e il figlio suo Celeste di anni 20 da Noventa di Piave furono trovati in possesso di 0.450 gr. di polvere pirica di provenienza bellica senza aver fatto denuncia alla competente autorità. Nonostante le scuse addotte all'udienza il Tribunale ha condannato i due Baradel a lire 550 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore di Ufficio avv. Baradel.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del primo turno:

Sant'Elena; Trinchieri a S. Luca; Turolo a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Mantanari alla Stazione; Maggioni a Santa Croce; Fornasier a San Cassiano; Grinzato in Campo S. Giuliano.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani 12 corr., alle ore 21 precise, il Rev.mo Padre prof. Celestino Testore terrà a palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settima conferenza sul tema «L'uomo del periodo terziario e quaternario». Ingresso libero.

Estrazione del Lotto 10 Febbrao

VENEZIA	25	16	24	63	78
BARI	31	22	57	50	35
FIRENZE	33	64	3	55	31
MILANO	87	19	70	88	89
NAPOLI	52	37	89	75	30
PALERMO	90	19	29	1	5
ROMA	56	22	19	52	72
TORINO	11	69	47	48	41

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 12 al 18 Febbraio)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa - Egitto: Pfo «Gange»: arriva martedì 13 alle ore 10 da Alessandria e parte alle 14.30 per Trieste — Id. arriva sabato 17 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 p. Alessandria

Linea Turistica Medit. Orientale A: Pfo «Vienna»: arriva domenica 18 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 p. Trieste.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Adria»: arriva giovedì 15 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul

Linea Adr. Soria A: M.n «Egitto» arriva sabato 17 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: - Danubio: Pfo Abbazia: arriva martedì 13 alle ore 7 da Trieste, Fiume e riparte alle ore 20 p. scali linea Pfo «Merano»: arriva sabato 17 alle ore 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estr. Or. Pfo «Conte Verde»: arriva mercoledì 14 alle ore 6 da Trieste e riparte appena pronto per scali linea.

«Adria», S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 13 mattina da Fiume e riparte mercoledì 14 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa» arriva sabato 17 mattina da Fiume e ripartirà lunedì 19 sera per scali linea.

Linea del Nord Europa: Pfo «Manzoni» atteso per il 13-14 da Trieste.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI:

Domenica 11: ore 7: Linea Bari; Metcovich, Venezia con la linea «Dorico»; ore 7: Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «Egeo»; ore 7.30: Llinea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Lunedì 12: ore 23.15: Linea Celere lusso Dalmazia con la nave: «Monte Garagno».

Martedì 13: ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 14, ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi»; ore 23: Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Piero Foscari».

Giovedì 15: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

PARTENZE:

Lunedì 12: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello»; ore 21 Linea Pireo, Smirne Alessandria, con la nave «Egeo».

Martedì 13: ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico»; ore 24: Linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Zara».

Mercoledì 14: ore 6.30: Linea celere Lusso Dalmazia con la nave: «Monte Gargano»; ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 15: ore 1 Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari».

Venerdì 16: ore 18: Linea Pola. Fiume con la nave «Lorenzo Marcello»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

Venezia 10 febbraio 1934 XII

«Barbarigo» passato Perin il 6 Febbraio per Calcutta — «Birmania» arrivata a Rangoon il 5 febbraio da Calcutta — «Caboto» arrivato a Rotterdam il 5 febbraio da Orano — «Cortellazzo» partita da Trieste l'8 Febbraio per Napoli — «Dandolo» partito da Madras il 9 febbraio per Cuddalore — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 7 febbraio da Ancona — «Mauly» passato Gibilterra il 25 gennaio per New York — «Volpi» partita da Gibuti il 7 febbraio per Colombo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 febbraio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31 arrivati 6; partiti 7.

Merci rinfuse tonn. 7400; varie 1198. Totale tonn. 8598.

Imbarcate rinfuse tonn. 295; varie 499. Totale tonn. 794.

Carri caricati n. 366; scaricati 66. Totale 432.

Camions caricati n. 52 con tonn. 305; scaricati 6 con tonn. 37. Totale camions 58 con tonn. 342.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107; uomini 1072. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

S. I. S. A. soc. it. Servizi aerei

Linea Fiume, Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale nei giorni di lunedì, mercoledì venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Esportazione formaggio "vacchino,,

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quelli delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, è venuto nella determinazione di consentire trimestralmente e per quantità limitate la esportazione di formaggio «vacchino» in deroga al divieto.

Le domande per ottenere permessi di esportazione del detto formaggio, redatte su foglio bollato da lire cinque, debbono essere presentate dalle Ditte interessate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e riferirsi alla quantità che esse dovrebbero esportare in un trimestre.

Le domande per il corrente trimestre dovranno pervenire al Ministero delle Finanze entro il 20 corr.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme stabilite per la compilazione delle domande rivolgendosi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Gazzetta dello Sport

Le gare di sci della Milizia

Il Duce elogia i vincitori

e consegna la "Coppa Mussolini,,

ROMA, 10

Questa mattina il capo di S. M. della Milizia ha presentato al Duce, a Palazzo Venezia, trenta ufficiali e trecento Camicie Nere che hanno partecipato alle gare di sci di Roccaraso e che sono ospiti di Roma da ieri per la visita della Mostra della Rivoluzione. Erano Erano presenti i comandanti di raggruppamento Vernè e Carini e molti altri ufficiali.

Il Duce ha consegnato alla IX Legione di Sondrio, vincitrice della Coppa Mussolini, *l'ambito premio rivolgendo parole di elogio ai vincitori e compiacendosi che l'esercizio dello sci, così utile anche nel campo militare, abbia trovato tanto appassionato sviluppo tra le Camicie Nere.* • (Stefani).

L'udinese De Antoni vince

la prima gara di Camporosso

UDINE, 10

Oggi a Camporosso, con la gara di fondo, ha avuto inizio il campionato di sci della quinta zona, organizzato dallo Sci Club Monte Tricorno e comprendente le provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume. Il percorso era di 16 km. La severità della gara ha fatto si che alla partenza si presentassero solo i migliori. Gara poco numerosa quindi, ma combattuta e interessantissima. Ecco i primi risultati: 1. De Antoni Giuseppe del Guf di Udine in 1.22.47; 2. Bruchner Enrico dello Sci Club Monte Tricorno in 1.29.5 e 4 quanti; 3. Frisacco Erasmo del Guf di Udine in 1.30.16; 4. De Lorenzi Giordano della S. E. F. di Udine in 1.30.18 e 1 quinto; 5. Buzzi Ettero del Dopolavoo Pontebba in 1.32.15 e 1 quinto.

L'attività sciatoria ad Asiago

L'inizio dei campionati avanguardisti

A Zertanna di Novara la gara di velocità

ASIAGO, 10

Asiago che ieri ha accolto con i segni della più viva esultanza S. E. Ricci e i graduati avanguardisti che partecipano alla prima fase del Sesto Campionato nazionale sciatorio per Avanguardisti d'Italia, ha oggi seguito le giovani Camicie Nere nella loro prima fatica: la gara di velocità per graduati, che si è svolta su un percorso di km. 4 con un dislivello di metri 150, con partenza e arrivo sul campo Bellocchio.

La gara si è svolta con la più perfetta regolarità ed ha avuto fasi interessantissime ,specie ad opera degli elementi più quotati, come Sertorelli di Sondrio, Schir di Trento, Boffa di Vercelli, Dal Ponte e Zertanna di Novara. Sertorelli, che fino all'ultimo sembrava il sicuro vincitore, forte dei 17'32" e 1 quinto conseguiti, da ultimo si vedeva sorpassato dal novarese Zertanna che impiegava solamente 17'19".

La gara si è svolta senza alcun incidente, ciò per merito dell'ottima organizzazione, che ha predisposto un servizio di assistenza e di segnalazione più che perfetta ed anche in consegnenza dello stato della neve, che si è dimostrato quanto mai ottimo. S. E. Ricci, che ha assistito con le altre autorità alle operazioni di partenza come a tutti gli arrivi, ha dimostrato il suo compiacimento per le belle prove di tutti i concorrenti e si è congratulato per l'ottima organizzazione della gara con i dirigenti del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Vicenza del quale è anima il prof. De Santis commissario straordinario del Comitato di Vicenza, e il prof. cav. Dario Dall'Osso. Il servizio di cronometraggio ha funzionato a meraviglia per opera del dott. cav. Meschinelli e del rag. De Crescenzo.

Ecco la classifica: 1. Zertanna Leo del Comitato di Novara, in 17'19"; 2. Sertorelli Giacinto del Comitato di Sondrio in 17'32" 1/5; 3. Dal Ponte Erminio del Comitato di Novara in 17'55"; 4. Schir Bruno di Trento in 18'4" 1/5; 5. Boffa Arturo di Vercelli in 19'34"; 6. Rocchi Ferdinando di Novara in 19'38"; 7. Genova Bruno di Belluno in 19'44"; 8. Dalloro Sandro di Genova in 19'59"; 9. Dall'Amico Alberto di Vicenza in 21' 2/5; 10. Sinigaglia Alberto di Verona in 20'6" 11. Calari Alessandro in 20'25" 1/5, 12. Occhi Italo di Sondrio in 28'28" e 1/5; 13. Coppola Vincenzo di Chieri in 20'56"; 14. Galli Pietro di Modena in 21'8" 2/5; 15. Campi Alberto di Vicenza in 21'13" 2 q.; 16. e 17. Baratto ed Enzin di Treviso; 18. Lendvai di Fiume; 19. Dal Fabbro di Treviso; 20. Piccoli di Fiume. Seguono tra gli altri: 22. Calcoli di Vicenza; 24. Ozelli di Trieste; 27. Mazza di Belluno; 29. Dal Canton di Vicenza; 30. Dalle Mole di Vicenza; 38. Gottardi di Fiume; 39. Cecchetto di Belluno; 40. Bottoni di Fiume; 46. Rodolfi di Padova. Seguono altri.

Domani, seconda giornata, si avranno la gara di velocità in discesa, la gara di slalom e quella di salto. Inoltre domani incominceranno a giungere ad Asiago le rappresentative che prenderanno parte alle gare del secondo ciclo. Fra queste, le più numerose sono quelle di Bolzano con 160 avanguardisti, di Bergamo con 70, di Vicenza con 60, di Varese, Genova, Trento, Milano, Gorizia, Vercelli e Torino con 35, ed altri con gruppi minori: complessivamente oltre 1200 avanguardisti prenderanno parte alle gare del secondo ciclo, che si inizieranno mercoledì prossimo.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 si riceveranno sino alle ore 21 del giorno 16, presso l'Albergo Ancora a Cortina, sede del Comitato dello Ski Club Veneto. Ai soci che si iscriveranno non oltre il giorno 15, lo Ski Club Veneto, dietro loro richiesta, riserberà posto di pensione globale completa al prezzo di lire 26, oppure lire 18 giornaliere, secondo la categoria. Le iscrizioni si ricevono pure presso la sede sociale, Calle del Ridotto 1386, S. Moisè, martedì 13 e giovedì 15 dalle ore 21 alle 22.

I campionati sociali a Cortina

dello Ski Club Veneto

Lo Ski Club Veneto ricorda ai soci che le gare per il campionato sociale si svolgeranno a Cortina di Ampezzo con il segnente programma: Sabato 17 febbraio, mattino: Gara di fondo; pomeriggio: gara di discesa. Domenica 18, mattino: gara di slalom. La categoria femminile è ammessa solamente alle prove di discesa e slalom.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 20 del 6 febbraio 1934 XII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

CAMPIONATO SECONDA DIV.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-Conegliano 3-2; Treviso II-Mezzomo 1 1 1; Sandonatese-Dop. Ferr. Venezia 5 a 1, La Romatina-Giorgione 0 a 0; Padova III-Verona II 2 a 1; Vicenza II-Dop. Marzotto 3 a 1, e Audace-Valery 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rallo Duilio (Serenissima), Moretto Antonio (Treviso), Zandomeneghi Ettore e Cecchet Libero (Mezzomo), Esposto Roberto (Verona), Cocco Abramo e Dal Prà Francesco (Dop. Marzotto), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Bordin Guerrino, espulso dal campo per aver tentato di colpire un avversario con un calcio; si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Munari Luigi (Padova), Remeggio Ferruccio (Treviso) e Colognese Antonio (Mezzomo), espulsi dal campo, il primo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio, gli altri due per essere passati a vie di fatto fra di loro; si multa di L. 100, da pagarsi entro il 20 corrente, il Treviso F. C. per il comportamento scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

CAMPIONATO TERZA DIV.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Cologna-Dop. Marzotto II 4 a 2, Verona III-Rovigo II 3 a 2, Petrarca Fragd 1 a 0; Serenissima III-Cessalto 2 a 0; Rocchette-Vittorio 2 a 2; Motta L.-Marosticense 4 a 0 e Belluno-Mira 3 e 1.

Si da atto del forfait del G. S. F. Badiese nella sua gara con l'A. C. Thiene II; per il disposto degli articoli 18 e 41 del Regolamento Organico, si applica al G. S. F. Badiere l'ammenda di lire 200 da pagarsi entro il 20 corrente, la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione di un punto nella sua clas sifica.

Provvedimenti disciplinari. — In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Marchiori Luigi (Mira) e Cecchin Lino (Marosticense) per giuoco scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Piccoli Carlo (Belluno), espulso dal campo nella gara Marosticense-Belluno per contegno scorretto verso un avversario (punizione scontata); si squalifica per due gare effettive di campionato, compreso il sofferto, il giocatore Berton Gualtiero (Marosticense), espulso dal campo nella gara Marosticense-Belluno per aver reagito ad una scorrettezza di un avversario con uno schiaffo.

U.L.I.C.

Affiliazione società. — Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Thiene del F.G.C. di Marano Vicentino e dell'affiliazione al Comitato locale di Verona del F.G.C. di Peschiera del Garda.

Provvedimenti disciplinari — Attesa la gravità degli incidenti occorsi in occasione della gara Bragagnolo-Peraga, su proposta del Comitato locale di Padova si delibera l'esclusione del G. S. Mario Bragagnolo di Vigodarzere dal campionato di prima categoria di detto Comitato e la sospensione della stessa società da ogni e qualsiasi attività fino al termine della stagione sportiva in corso. Si stabilisce inoltre di deferire all'on.le Direttorio Federale il giocatore Vitali Rinaldo proponendo nei suoi confronti la squalifica a vita. — Il Presidente: *A. Scalabrin.*

Dopolavoro Sportivo

La grande manifestazione di oggi a Sant'Elena

Nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, avrà luogo sul campo sportivo comunale di S. Elena la grande manifestazione sportiva dopolavoristica. La manifestazione stessa comprende tre competizioni e precisamente i campionati provinciali di tiro alla fune per dopolavoristi e Giovani Fascisti; una partita di Volata fra le squadre del G. S. Pompieri ed una corsa popolare podistica sul percorso di metri 1000.

Ai campionati di tiro alla fune parteciperanno le seguenti squadre: *Dopolavoro*: Torre di Mosto, Vigili Urbani, Mira, Chioggia, Spinea e Concordia Sagittaria.

Fasci Giovanili: Treporti, Mira, Chioggia Salzano, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto.

La lotta si annuncia quanto mai aperta ed interessante fra le squadre che si annunciano severamente preparate. Vigili Urbani e Torre di Mosto raccolgono, fra i dopolavoristi, i favori del pronostico. Nella categoria dei Giovani Fascisti invece i favori vanno divisi fra Treporti, Torre di Mosto e Salzano. Non recherebbe però sorpresa l'affermazione di qualche altra squadra che nel frattempo si è forse preparata in silenzio ed attende la odierna competizione per tentare il gran colpo.

I premi in palio sono i seguenti: Individuali, per ogni categoria: maglie e diplomi ai componenti le squadre vincitrici ed ai loro allenatori; calzoncini sportivi e diplomi ai componenti le squadre seconde classificate ed ai loro allenatori. Di rappresentanza, per ogni categoria: Coppa al Dopolavoro e Fascio Giovanile ai quali appartengono le squadre prime classificate; targhe alle seconde; medaglioni alle terze.

Non meno importante si annuncia la partita di Volata fra le due squadre del G. S. Pompieri e del G. S. Audax. Anche per detta gara sarà in palio una artistica coppa. La gara stessa servirà anche di selezione per la formazione della squadra che parteciperà al Trofeo Nazionale contro Roma.

Alla gara popolare del chilometro hanno finora aderito 33 concorrenti e precisamente: 1. Battistel Antonio, S. G. Reyer; 2. Bernardi Riccardo, id.; 3. Bernardinello Gino, id.; 4. Brunello Gastone, id.; 5. Dall'Angelo Giuseppe, id.; 6. Dei Rossi Pietro, id.; 7. Garbin Sergio, id.; 8. Leombruno Giuseppe, id.; 9. Marchi Massimiliano, id.; 10. Mazza Umberto, id.; 11. Molinari Carlo, id.; 12. Pavon Riccardo, id.; 13. Pigozzo Italo, id.; 14. Santolini Alfredo, id.; 15. Tonolo Fausto, id.; 16. Trolse Ettore, id.; 17. Viaro Giovanni, id.; 18. Zandinella Attilio, id.; 19. Zandinella Pietro, id.; 20. Zuliani Arduino, id.; 21. Mara Giovanni, id.; 22. Di Giulio Gronzino, G.U.F.; 23. Spanpani Otello, id.; 24. Dello Sbarba Silvano, id.; 25. Brugnolo Roberto, id.; 26. Scopinich Mario, id.; 27. Mazza Alberto, id.; 28. Magro Adelino, id.; 29. Gerotto Duino; 30. Cecchetto Giovanni, id.; 31. Cappelletto Arturo, id.; 32. Gorlato Luciano, id.; 33. De Sanctane Mario.

Anche per questa gara sono in palio numerosi premi.

Il ritrovo dei partecipanti ai campionati di tiro alla fune è fissato per le ore 8.30 precise al campo sportivo comunale di S. Elena. Le eliminatorie si svolgeranno al mattino e le finali nel pomeriggio durante gli intervalli della partita di Volata che avrà inizio alle 14.30 precise. La corsa podistica avrà luogo alle ore 15 precise.

BOCCE

La riunione dei Presidenti

delle Società Bocciofile

Oggi domenica alle ore 10 precise presso la sede del Dopolavoro provinciale avrà luogo la riunione dei presidenti e dei direttori sportivi delle Società, Gruppi, Dopolavoro Aziendali e Comunali di Venezia e provincia praticanti il gioco delle bocce.

Sarà svolto il seguente ordine del giorno: a) Affiliazione alla F. I. G. B. per l'anno XII; b) inquadramento giocatori e cartellini federali; c) assegnazione gare, d) varie.

Compagnia della Vela

Regata dinghies 12' S. I.

Domenica 25 corr. sarà corsa la terza ed ultima prova per il campionato invernale dinghies 12' S.I. per l'asegnazione della Coppa. La partenza sarà data alle ore 10 del mattino dalla sede sportiva della C.D.V. senza alcun riguardo per i ritardatari.

La Presidenza prega quindi i concorrenti di trovarsi per tale ora sul campo di regata antistante alla sede sportiva, con la barca in pieno assetto. A tal uopo la sede si aprirà alle ore 8 del mattino.

Una chiesa crollata a Cesena

CESENA, 10

Pare a cagione della recente nevicata, è improvvisamente crollata, a Montiano, la terza navata della chiesa annessa all'ex-convento dei frati minori osservanti, meglio conosciuta coll'appellativo di S. Antonio. Al momento del sinistro la chiesa era deserta. Il crollo ha danneggiato di riflesso l'attiguo fabbricato, adibito ad abitazione per le famiglie povere di quel Comune. L'autorità podestarile, immediatamente informata dell'accaduto e dell'eventuale successivo pericolo, ha subito provveduto, al fine di evitare peggiori guai allo sgombero della neve dai tetti, riservandosi di far praticare un accurato controllo in tutti i locali abitati dell'ex-convento, per decidere poi la sistemazione migliore.

Riduzione della copertura aurea

per la corona cecoslovacca

PRAGA, 10

Oggi il Presidente del Consiglio Malypetr ha tenuto un discorso che è stato trasmesso per radio, diretto ad informare la opinione pubblica circa le vedute del Governo sulla questione del mantenimento o meno dell'attuale valore della corona. Il discorso era atteso con grande interesse data la incerta situazione economica e finanziaria e lo scompiglio borsistico provocato in questi ultimi giorni dalle voci di una possibilità di inflazione.

Il Presidente del Consiglio ha smentito tale possibilità, pur non nascondendo le difficoltà che si incontrano nell'opera di miglioramento della situazione economica del paese L'esportazione cecoslovacca, industriale ed agricola — ha aggiunto Malypetr — ha subito in questi ultimi tempi una contrazione impressionante, perchè i prezzi delle merci cecoslovacche sono sui mercati internazionali i più elevati. Anche nel paese non si consumano più abbastanza i prodotti cecoslovacchi. Unico mezzo per uscire dalla situazione attuale e impedire speculazioni sulla valuta cecoslovacca è quello di proteggerla con una nuova legge diminuendo magari la copertura in oro e lasciandola sempre alla parità aurea.

Il discorso di Malypetr viene interpretato come una conferma di quanto si diceva in questi giorni circa la possibilità che la corona, pur restando fedele alla base aurea, veda diminuito all'incirca del 25 per cento il suo rapporto con l'oro, ciò che significherebbe in effetto una svalutazione. Alcuni giornali di opposizione annunziano come probabili le dimissioni del Ministro del Commercio dott. Matousek, appartenente al partito nazional democratico, il quale uscirebbe dalla coalizione governativa per divergenze sulla politica finanziaria.

Tragica rivalità d'amore

di due giovani romeni

BUCAREST, 10

Da Chisinau vien segnalato un linciaggio compiuto nel vicino Comune di Nagateni-Lapusna. Due giovanotti del paese, certi Ciobotaru e Carianu erano da tempo invaghiti della stessa fanciulla, la vezzosa Anica Motoc, la quale, a sua volta, non sapeva se preferire il primo, giovane di bell'aspetto ma povero, oppure il secondo, le cui poco attraenti sembianze fisiche erano largamente compensate da un cospicuo patrimonio. I due erano divisi da un odio feroce. Durante un trattenimento danzante, mentre la gioventù del paese stava ballando la tradizionale « hora », al Ciobotaru parve che la bella Anica si mostrasse eccessivamente condiscendente verso il rivale, per cui afferrata una grossa sbarra di ferro si scagliò sul Caraianu, colpendolo con selvaggia furia al capo. Il Coraianu cadde a terra in un lago di sangue. Sospese le danze i partecipanti alla festa, indignati per la brutale aggressione, si slanciarono sul Ciobotaru e si diedero a percuoterlo. Il Ciobotaru cadde riverso al suolo mentre la folla inferocita continuava a calpestarlo. Soltanto a gran fatica i gendarmi riuscirono a sottrarre il corpo del Ciobotaru, che nel frattempo era spirato, alla folla che ne voleva fare scempio. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Chisinau ma i medici disperano di salvarlo.

Tre operai rumeni uccisi

da eccessive libazioni

BUCAREST, 10

Tre compagni di bagordi, gli operai Fer, Viam e Tein, di Rezina (Chisinau), si erano recati in visita di un loro amico, certo Meissner. Questi, secondo l'uso locale, offrì agli ospiti da bere. Ad un bicchiere ha seguito un bicchiere ed i tre hanno continuato a bere per tutta la giornata. Alla sera erano abbrutiti. Ed hanno ancora bevuto, finchè, colpiti da atroci dolori, tutti e tre sono morti nello spazio di poche ore.

Due alpinisti italiani sperduti

su un monte americano

NEW YORK ,10

Su richiesta dell'Ambasciatore italiano il Governo federale ha ordinato al governatore dello Stato di Rio Negro di compiere ricerche degli alpinisti italiani Matteoda e Durando. partiti per un'ascensione del monte El Tronado, dei quali non si è più avuta notizia. Si teme che a causa del maltempo si siano sperduti nell'intricata catena montuosa. Il governatore è stato autorizzato ad impiegare, se del caso, anche gli aeroplani.

Un villaggio senza pane

per la morte di tre fornai

BUCAREST, 10

Gli abitanti di un villaggio della Transilvania ieri mattina si sono visti mancare il pane. Verso mezzogiorno qualcuno si è deciso ad andare di persona alla panetteria e l'ha trovata chiusa. Bussa e grida, la porta non si è aperta. La gendarmeria ha sfondato la porta ed entrata nel locale ha raccolto i corpi esanimi di tre garzoni ancora vestiti degli abiti da lavoro. Il pane nel forno era ridotto a tizzoni. Addormentatisi dopo di aver infornato, i tre garzoni erano stati uccisi dalle esalazioni di acido carbonico.

Monumento che cade

mentre l'autore muore

BERLINO, 10

La stampa segnala il fatto straordinariamente fortuito di un monumento danneggiato nel parco di Tiergarten in seguito alla caduta di un albero durante l'uragano della notte scorsa proprio nello stesso istante in cui il suo autore, lo scultore Kraus moriva per un attacco cardiaco.

Il trionfale successo a Stoccolma

di "Campo di Maggio,,

STOCCOLMA, 10

Al Reale Teatro drammatico, allestita con una messa in scena perfetta ed affidata all'interpretazione del maggior attore svedese, Anders Dewahl ,ha avuto luogo la prima rappresentazione di « Campo di Maggio ». presenti il Principe Reggente, la Famiglia Reale, i componenti la Legazione italiana e le personalità più rappresentative del mondo culturale, politico ed artistico di Stoccolma. Il teatro era gremitissimo. Il pubblico, vivamente impressionato dalla profonda umanità del dramma, ne ha sottolineato i punti salienti, prodigando ovazioni ad ogni fine d'atto.

Due studenti di Oxford

condannati per vandalismi

LONDRA, 10

Dinanzi alla pretura di Oxford sono comparsi, in condizioni piuttosto depresse, due accusati di eccezione. L'uno era il ventunenne marchese di Normanby, l'altro il ventunenne Costantino Phipps, figlio dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, l'uno e l'altro studenti in quella Università. Essi dovevano rispondere di atti di vandalismo su larga scala. I due giovani in automobile per rompere forse un poco la monotonia della vita studentesca, si erano divertiti a demolire uno dopo l'altro nove fanali regolari del traffico e a spegnere i fanali di un buon numero di strade cittadine. Inseguiti dalla polizia i due giovani, che d'altronde erano specialisti in questo genere di scherzi, sono stati deferiti alla giustizia; e questa oggi li ha condannati a 15 sterline di multa o in mancanza del pagamento di essa a tre mesi di carcere. Nel corso del processo è risultato che il Phipps era già stato due volte condannato per scherzi analoghi e lord Normanby per avere danneggiato un marciapiede. L'avvocato difensore del marchese Normanby ha sostenuto la tesi che la follia del reato ne trascende la criminalità.

Il giudice ha somministrato ai due allegri giovani una ramanzina in piena regola e poi ha teso la mano per ricever seduta stante il pagamento della multa.

MIRANO

Cronaca mesta

E' mancato ieri all'affetto dei suoi la signora Emilia Ton Ghirardi, donna ornata d'ogni più eletta virtù di mente e di cuore. La sua vita, trascorsa in modestia e in operosità feconda, fu tutta un apostolato di bene; il culto della famiglia, l'educazione dei figli, l'esercizio delle opere di carità illuminata furono le cure d'ogni sua giornata, sicchè numerosissime furono le amicizie che ella potè coltivare con ricambiato affetto e numerosissime le persone che le furono unite da senso di stima e di riconoscenza e che ora ne piangono la dipartita.

Alla famiglia ed in particolar modo al dott. cav. Giuseppe Ghirardi che fu suo dilettissimo compagno e al figlio dott. Giulio la «Gazzetta di Venezia» invia l'espressione del più profondo cordoglio.

In morte della compianta signora Ton Ghirardi il marito dott. cav. Giuseppe Ghirardi e Figli versò lire 500 all'Ospedale civile; lire 500 all'Asilo Infantile: lire 500 alla Congregazione di Carità; lire 500 all'Ente Opere Assistenziali.

Rachele e dott. Giulio Ghirardi e Figli versarono lire 200; all'Ente Opere Assistenziali di Venezia; lire 150 all'Ente O. A. di Montebelluna lire 150 alla Colonia Marina di Montebelluna.

Olga e Ing. Carlo Berengo versarono a Mestre lire 200 all'Ente O. Assistenziali; lire 150 all'Asilo Vittoria; lire 150 alla Colonia Alpina Città di Mestre.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione.

Domenica 11 Febbraio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

L'ULTIMO FEJOS E L'ULTIMO TRIVAS

Ci è accaduto di vedere qui due pellicole sulle quali vale la pena di ferarsi un oento; si tratta di «Gardez le sourire» di Paul Fejos e di «Dans les rues» di Victor Trivas.

Il primo realizzatore, Feos, è ungrehese. Prima di dedicarsi al cinema faceva il biologo. Andato a Hollywood vi si rivelò con «Lonesome», uno dei primi parlati, giunto in Italia col titolo di «Prio aore» e in un sufficiente stato di integrità in quanto allora, non essendosi ancora eritati il doppiaggio potevamo andare al cinema a imparare l'Inglese. Ricordo che si trattava di una vacanza di fine settimana a Nuova York e di una storia leggera e molto garbata, su uno sfondo di folla festiva. La parte centrale della vicenda accadeva in un parco di pubblici divertienti, sfondo che allora non era ancora ricorso con l'insistenza con cui apparve più tardi.

E il Fejos è rimasto, anche a quest'ultimo «Sonnenstrahl» in Francese «Gardez le scurire» (in Italiano sarà «Viva la vita») un poeta della piccola borghesia, quella che in diverso tono trovò in America un'altra espressione nella piatta epica di Dos Passos; protagonista di tale strato sociale è, in tale momento, la ricerca di un impiego, *to get a job*. Trasportati in Francia, invece che nell'Aerica del *Primo amore*, i protagonisti delle due vicende che possiao fingere siano gli stessi (anche se allora gli interpreti erano Barbara Kent e Glenn Tryon e ora sono Annabella e Gustav Frolich si trovano appunto davanti allo spettro della disoccupazione, al punto d'essersene spinti vicino al suicidio. Il Fejos che, come si sa dalle sue opere e anche dalla penultima *Maria, leggenda ungherese*, è un realizzatore delicato e incapace di trattar male i suoi personaggi, è lontanissimo dal volgere la cosa in tragico. In *Gardez le sourire*, diciamo anche, ha fatto tutto lui, trama, dialoghi, direione. Egli fa dunque che quando il protagonista, scritto un biglietto per la polizia sta per gettarsi nel fiume, veda non lontana da sè, nella notte, Annabella che sta facendo altrettanto, e la salvi. Poi sono constretti a fingere una seconda volta il salvataggio perchè esso sia scorto dalla guardia e Frolich possa averne i cinquanta archi legali di ricompensa. Legati a questo modo per sempre, essi istituiscono quella sentimentale e ottimistica confidenza in sè e nella vita che è racchiusa anche nelle parole del ritornello, *gardez le sourire et caira*.

Una delle cose più belle è il loro matrimonio. Per avere un certo impiego, occorre che siano sposati, e non lo sono. Scambiatisi allora due anelli d'otone tolti a una tendina, si introducono in una chiesa dove sta per entrare un corteo di nozze in pompa magna, e si tengono uniti, in una scura navata laterale, mentre nel centro della chiesa, all'altare maggiore due brutti giovani si sposano tra dignitosi pezzi grossi della società e dell'esercito. Qui la situazione, che offriva spunti di singolare finezza, è leggermente guastata alla fine da una mano troppo pesante; specialmente quando l'autore si dilunga in un finto viaggio di nozze, fatto cioè tutto nelle scene offerte dalle réclames di una compagnia di turismo.

Il film è di quelli che si compiacciono di con avere una trama. Il Fejos ha pensato che la sua bravura e le sue convincenti capacità bastavano. Egli ha vinto su questo punto. Anzi la pellicola ne acquista un andamento sbadato e realistico, di cosa presa per la strada, che lo fa particolarmente attraente. Il fatto che si può dire principale, è per esempio del tutto inatteso e senza ragione. Il protagonista si fa ad aiutare un bambino che vuole schiacciare un soldo nelle rotaie del tram: il soldo entra nella commettitura, il tram sopraggiunge e investe il giovanotto che lo voleva togliere. La conseguenza per noi più interessante di questo incidente è un paio di scene molto belle, specialmente il ritorno della donna sola, al buio, nel grande casamento dove si chiacchera, si suona il pianoforte, si lavora. La ragazza entra nella piccola stanza, conta pensosamente i denari che non basteranno per pagare la rata della macchina la quale dovrà quindi essere restituita. Il giorno in cui viene l'esattore la ragazza lo prega in ginocchio, egli è irremovibile; e allora ella lo segue sino al grande cortile, tutto circondato dal casamento uguale; ed egli non cede; molti vengono alle finestre; e infine uno dei coinsuo cappello, da tutto il casamenquilini propone una colletta e nel to intorno, piovono i denari. E' una scena condotta sapientemente tale da far presa su qualunque ordine di pubblico.

Nato nella crisi, questo film cerca, come altre opere d'arte dell'epoca presente, di portarvi una nota consolante, una benevola soluzione: è lo stesso stile psicologico che si incontra, ad es.: nel roanzo *Kleiner Mann, was nun?* di Fallada, o almeno nelle pretese di esso; sempre notando che il film ha però un tono assai piùù festoso. I motivi sono semplici, i personaggi pochi: per questi caratteri, più che al suo connazionale Korda Fejoe può essere accostato a Borzage. E' evidente che si ipensa anche a Clair. nell'andamento ad esempio della scena della pioggia di denari; ma si rimane sempre a una certa distanza. Basta osservare come il pubblico cui si indirizza Fejos sia un altro. Sembra che abbia pensato che al cinema vanno molti ragazzi simili ai suoi protagonisti quando hanno finito il loro lavoro alla fine della giornata. Lavoro difficile a conquistare e difficile ora a mantenere. E perchè non fingere invece che tutto vada liscio, che trovare impiego sia facilissimo, quando non è che un film. Una pellicola dopolavoristica, nel senso letterale della parola. Si giova di un'interpretazione magnifica, specialmente per quello che riguarda una delle più brave attrici del momento in Europa, Annabella: essa è dotata di una spiccatissima, sensuale femminilità, la quaele si fa benvolere da chiunque e si fa accettare anche dal più *refoulè* degli spetspettatori perchè sa entrare di straforo, sotto un aspetto di piccola impiegata povera.

Victor Trivas ha iniziato la sua carriera apparendo in qualche produzione come assistente di Pabst. La prima opera sua è stata *La zone de la mort* con George Peclet. Lo sfondo della pellicola è la guerra, ed è naturale che vi sia la influenza del Pabst, e in particolare di *Westfront 1918*, il celebre film di guerra del grande realizzatore austriaco. Sarebbe possibile, a un esame relativamente attento, riconoscere ancora nell'attuale *Dans le rues* i ricordi del maestro; vogliamo però notare subito come carattere distintivo della pellicola il fatto che essa entri in pieno in un ambiente assai strettamente parigino; da ciò deriva che in presenza di molti passi, sullo sfondo di ambienti malfamati, si pensi piuttosto a qualcosa tra Clair e Genina, se mai simile accostamento è possibile, che non alla Londra dell'*Opera de quat sous*. Ciò non deriva del resto soltanto dalla suggestione ambientale, ma anche dalla diversità dello stile, in Pabst assai più prezioso e in Trivas assai più alla mano.

La pellicola dal punto di vista ideologico vuol mostrare la posizione caratteristica di una generazione di mezzo, rappresentata dal protagonista; orfano di guerra, e lasciato alquanto libero riguardo all'educazione, egli finisce verso un ambiente di equivoci e di disonestà dal quale viene tratto mediante l'amore di una ragazza e il lavoro. Non riferiremo i dettagli della vicenda, ci preme solo notare ad esempio come in questo film abbia troppa importanza il dialogo. Esso viene annunciato come opera di particolare rilievo, alla quale hanno collaborato Alexandre Arnoux e Henri Duvernois. Si è voluto lavorare il *patois* con tutte le risorse a disposizione di due maturi scrittori francesi, che sono molte, e si è ottenuta una naturalezza che, come è quasi di regola in queste cose, è vicina all'ostentazione. Ciò riguarda specialmente il protagonista il quale, pur disponendo di una mobilità di espressione molto interessante e strettamente cinematografica, è costretto dal discorso a cadere in lunghi passaggi alquanto teatrali. Sembra insomma che chi ha fatto il dialogo si sia proposto di ottenere un bel dialogo non un dialogo cinematografico, per metterlo in mostra; una conversazione con tutte le regole, che toglie spontaneità e aggiunge retorica. Ho insistito su questo rilievo perchè, con una semplice operazione mentale, esso può applicarsi ad altri casi.

Tale fatto non diminuisce l'importanza di Trivas, realizzatore di notevolissima levatura. Egli ha, ci sembra, un eccezionale senso dell'inquadratura non soltanto in quanto bella bensì anche in quanto *utile*. Intendo dire che esiste a proposito dell'arte di inquadrare una retorica in questo senso: che si crede che uno scorcio faccia subito venire il valore cinematografico a un'immagine. Ciò può andar bene per le illustrazioni fotografiche di una rivista tedesca, mentre nel cinema occorre che non sia mai perso di vista lo svolgimento dell'azione e siascartato come residuo inutile ciò che non le è funzionale. I compiacimenti per le infinite risorse che uno si trova nelle mani mettendosi a narrare cinematograficamente debbono cedere il passo davanti alle esigenze della materia trattata.

E' per il senso di tali esigenze che una pellicola come questa ha una continuità e un equilibrio che difficilmente si incontrano.

Si tratta in conclusione di due pellicole vive, poetiche e sostanziose. E' su questo tono che la produzione cinematografica dovrebbe tenersi: intendiamo dire, non la produzione di eccezione, bensì la produzione *corrente*. Questi due film hanno tutto il carattere di cose appartenenti a una produzione corrente; e sono invece costretti per forza di cose a passare per film d'eccezione Ma il loro è, nel senso migliore dell'espressione, un tono medio. Ciò deriva sopratutto dal modo, che cercai di illustrare, nel quale vi è trattata la materia; modo assai poetico e avvincente, senza essere smaccato e senza neppure giungere a quella ostentata obbiettività, a quell'assoluto e poco commerciale distacco narrativo che è proprio di Pabst e che trova la sua espressione più schematica nell'insistere del vecchio fantastorie tra un episodio e l'altro dell'*Opera de quat'sous*.

P. M. Pasinetti

Joan Crawford in «Pioggia» di Lewis Milestone (Artisti Associati)

DIFESA DEL CINEMA

Accade spesso di sentir dir male del cinematografo, e il più delle volte quelle voci irate traggono dalla discussione artistica soltanto il pretesto per un fatto personale e non vale la pena di prenderle in considerazione. Ma quando la pacata eleganza del discorso inciso come un'armoniosa lettura non rivela intenzione di polemica ma piuttosto la passione dell'artista che teme, per l'avvenire della arte preferita, un'altra preferenza del pubblico, allora cade in noi la intonazione sgradevole e aggressiva. Anche noi abbiamo amato il teatro, e non ci siamo accostati al cinematografo per disgusto di quello. E forse l'incanto di certe opere drammatiche, a noi care, ci suggerisce ancora, quando affermiamo la necessità che il cinematografo non assomigli al teatro, e che i soggetti e gli attori siano diversi.

Siamo quindi d'accordo con i letterati nel volere allontanare sempre più da una reciproca influenza le due tecniche, ma l'accordo finisce anche subito, poichè noi abbiamo fede nel contenuto artistico di certi film, e non crediamo che possa il cinema — se intelligentemente inteso — danneggiare il teatro, e tanto meno gli attori del teatro. Ma i poeti dei drammi e dei romanzi — e ne esistono ancora, anche se non scrivono più in versi — temono il trionfo tecnico del cinema, nè altrimenti lo definiscono, non avendo per essi una adeguata espressione umana e sentimentale. Il cinema sarebbe un divertimento che non sfiora la sensibilità profonda sino a dare una vera gioia spirituale, ma facile ispirazione di leggere lacrime e di grasse risate avrebbe molta simpatia di popolo e di piccola borghesia. Non arte e non poesia; letteratura spregevole e cronaca di giornale, malsano informatore di cattivi gusti che distolgono il pubblico dal teatro.

I letterati hanno press'a poco questa opinione del cinematografo e sono proprio quelli più degni di ogni stima, e superiori ad ogni livore d'interessi che giudicano male. L'odio deriva dalla coscienza della loro arte, ed è, pure questa avversione, un atto di fede per la poesia. Ma il tradimento del pubblico, di cui gli autori se ne avvedono dalle platee silenziose o dai polverosi scaffali dei libri intensi, non è dovuto tutto al cinematografo.

Il cinematografo attrae quanto più delude il teatro. E potrebbe essere logica anche la conclusione inversa. E' vero che i produttori italiani hanno fatto molto, e molto continuano a fare, per stancare il pubblico, ma forse per quella indulgenza e simpatia che circondano sempre ogni nuovo tentativo, la stanchezza non è ancora manifesta. E il cinematografo è più popolare del teatro, in questo senso: che un posto di platea o di galleria costa sempre meno di una poltrona. Ciò è facilmente accettabile e quindi, ci sembra, indiscutibile. Ma se, per popolare, si vuole intendere il contenuto, la sostanza propria dei film, bisogna prima di lanciare una facile svalutazione, considerare la diversa maniera, per ogni spettatore, di sentire un film. Mentre un romanzo quando esce ha già il suo ristretto e fedele numero di lettori, e un dramma, non comune, può venire rappresentato in un teatro definito di eccezione, il film invece è dedicato a tutti.

Ognuno intende il cinema a suo modo e coglie in esso quanto di più gli è affine e vicino alla sua condizione. Un film ha una importanza ed una portata universale, e può piacere ad ognuno in maniera diversa. Nel medesimo significato vi sono intendimenti e sfumature differenti, che non tutti sanno conoscere, e appunto in questa differenza di comprensione sta la grande fortuna del cinema, che riesce ad interessare tutti. Vi sarà la gente semplice che troverà subito la simpatia per la finzione dello schermo, ma oltre la coltura e la condizione sociale, esiste per tutti una sensibilità nascosta e anche simulata, a cui si cede forse più tardi, per un certo orgoglio, ma che non manca di rivelarsi, dolcemente, nella particolare atmosfera del capolavoro.

Una rappresentazione soltanto popolare non potrebbe ottenere tali effetti psicologici e non sarebbe piuttosto una sincera, e senza grandi parole, poesia del cinema che sorprende, a volte, la nostra fierezza sentimentale e ci riporta, quasi, vagamente indietro a certi stati d'animo già conosciuti e non dimenticati?

Espressione meno profonda di passioni, e tuttavia gioco non lieve nè scherzo appena sentimentale, il soggetto cinematografico vuole una fantasia che sappia racchiudere un racconto in una serie di immagini. Fantasia giovanile, già dicemmo, poichè ci sembrava e non avevamo torto, che il modo agile e vario di trattare materia romantica o drammatica, plasmando'a più aderente alla vita, fosse proprio dei giovani che ancora non sanno guardar bene nell'intimo loro, nè in quello degli altri, e intendono meglio i pensieri già risolti nei fatti, che non dalle dubbie e ingannevoli logiche dei ragionamenti. Per questo, quei letterati che vedrebbero distrutta, dalla rapidità dell'azione cinematografica, tutta la loro paziente fatica d'analisi e indagine introspettiva, dicono e in buona fede, che non è arte la visione schematica delle persone e delle azioni, e abbisognano ancora di settanta pagine per descrivere la esitazione sensuale di una fanciulla, che il cinematografo invece esprime, e necessariamente, in poche scene. Tecnica e ottica, diverse fin che si vuole; origini antiche e moderne; tradizione o novità, ma l'intento di rappresentare la vita ed i sentimenti, è comune tanto al teatro e alle opere narrative, come al cinematografo.

Noi parliamo del buon cinematografo, di quello che dà così viva illusione della realtà, che fa dimenticare il nastro di celluloide e lo schermo di tela, e avvicinando la nostra sensibilità a quella visione apparente e pur anche intima di creature, procura a noi una suggestione e una commozione, come non altrimenti provammo in certe indimenticabili serate teatrali o quando l'improvvisa rivelazione di un libro ignorato ci appariva come una bellezza nuova e audace.

In questi tempi, fervono più discussioni per il cinematografo che per il teatro che troppo indugia in istanche consuetudini di vicende, ma questa trascuranza del pubblico non è profonda e veramente sentita. Anche noi saremo fra i primi a ritornare al teatro, quando vi saranno ancora giovani da incoraggiare e novità interessanti, ma non è tutta colpa del cinematografo, se — nell'attesa — il pubblico e gli attori preferiscono il cinematografo.

Siamo sempre stati contrari alla pericolosa abitudine degli attori di recitare davanti al microfono e all'obbettivo, e la nostra ostilità derivava dal timore che una maniera teatrale — come purtroppo è avvenuto per molti lavori italiani — influisse sulla interpretazione. Ma adesso il biasimo è invertito, viene ritorto contro il cinematografo, con l'accusa specifica di avere guastato i migliori attori di prosa. Ha dunque il cinematografo così grande influenza sull'attore, p[r]endo sin anche distruggere l'esperienza e la mimica derivata da lunghi anni di permanenza sul palcoscenico?

Nino Besozzi, per esempio, è entrato in arte nel 1910, con la Compagnia Calò, ha quindi quattordici anni di attività teatrale, ossia centinaia di commedie interpretate e, al contrario, soltanto sette film. Basterebbe la sproporzione quantitativa per dimostrare l'assurdità dell'accusa, ma non era riguardo al Besozzi che abbiamo udito il rimpianto per la arte sminuita. Si parlava di De Sica. Tutti sanno, adesso, chi sia De Sica, e almeno lo conoscono da quando interpretava le commediole della Za Bum N. 8. Prima, era nella Compagnia Salvini, con la Rissone, e appunto il ricordo di quelle interpretazioni, confrontate con la sua recentissima produzione cinematografica, ha fatto rimpiangere, ai letterati, le sue migliori qualità svanite.

Abbiamo già denunciato, a suo tempo, lo spreco, ma non l'offuscamento, del bravo attore, però le manchevolezze e le esagerazioni che avrebbe rivelate, non si erano manifestate sopratutto nei film, e per le esigenze dello schermo, ma esistevano già, da prima, da quando era ancora nella Za Bum 8. Ed in quella formazione, si vedeva persino Camillo Pilotto in una tristissima figura — che non poteva farci ridere — di *tifoso*, becero e pesto per un 5 a 0 della sua squadra.

Quello non era teatro, d'accordo, ma nemmeno il cinema ha mai preteso dagli attori una deformazione così buffonesca della loro personalità, e non si deve attribuire ad esso errori e traviamenti di caratteri e stili, di cui invece, certa moda festaiola di riviste, ha la massima responsabilità.

Del resto, prima o poi, gli attori di prosa ritornano al palcoscenico e tutti si dimostrano soddisfatti, per quattrini e per gloria, della loro esperienza cinematografica. Lo confessa anche De Sica a Giuseppe Bevilacqua: «Il cinema mi ha fatto bene.. E' una grande scuola lo schermo». *La Stampa*, n. 294).

E allora, povero cinema, proprio non sappiamo di quanto ancora, i letterati, ti possano accusare.

Gastone Toschi

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA BATAILLE IN EDIZIONE ITALIANA

La «Manderfilm» ha acquistato un altro film grandioso che sarà destinato a suscitare il maggiore interesse. Si tratta de «La bataille»: una opera di vastissime proporzioni, che Bernard Zimmer ha trattato dal celebre romanzo di Claude Farrère, e che Nicola Farkas ha messo in scena con spettacolosa larghezza di mezzi. Come è noto, quella de «La bataille» (in cui è rievocata a scorci rapidi ma pieni di drammaticità, la guerra russo-giapponese) è una delle più liriche e avvincenti storie di amore che siano state mai scritte: una storia in cui l'amore si trova in contrasto con l'onore, le tradizioni di casta, il dovere verso la Patria e nasce sboccia fiorisce in un clima d'ardenti esaltazioni. Si tratta d'un'opera di vaste dimensioni, dove tutto è «cinematografo», nel senso pi ùvasto e più vero di questa parola.

Gli interpreti de «La Bataille» sono tra i migliori che la Francia, che è pure così ricca di ottimi attori, poteva dare. Ma naturalmente su tutti emergono i due protagonisti che sono Annabella e Charles Boyer. Annabella che deve raffigurare una piccola e dolce giapponesina, è squisita d'amore e di dolore: la sua pena, il suo smarrimento a contatto della vita europea trovano accenti di una umanità rara, mentre Charles Boyer nella parte del marchese, ufficiale della marina giapponese, crea questa figura d'eroe con potenza incisiva. Il doppiaggio italiano de «La bataille» sarà pronto in gennaio: ad esso si è dedicato con caldo entusiasmo Guido Cantini. - (Film).

LA GRANDE CATERINA

Da parecchi giorni è arrivata in Italia la copia (ormai in sede di doppiaggio) del nuovissimo grande film Korda-Toeplitz (ed. London Film), «La Grande Caterina» (Caterina II di Russia) per il quale è vivissima l'attesa in tutto i mondo. Si tratta indubbiamento di una opera di grande importanza. Questa «Grande Caterina» viene ad avvalorare (se pure ce n'era bisogno) la inconfondibile personalità di due grandi produttori Alessandro Korda e Ludovico Toeplitz. Dopo «Le sei mogli d'Enrico VIII», che la critica d'Europa e d'America ha giudicato un capolavoro, ecco un altro film che gli sta degnamente accanto e che forse lo supera: evidentemente la Casa inglese sta dando dei punti alle grande Case americane e l'apprensione da cui queste sembra sieno state prese non appare certo ingiustificata. (Mander).

PARTITA A QUATTRO

Tale è il titolo che la Paramount ha definito per il film, che Ernest Lubitsch ha tratto dal lavoro teatrale di Noel Coward «Design for living», e che in un primo momento era stato annunziato col titolo «Progetti di vita». Questo film che in America ha ottenuto un successo superiore a «Mancia competente» è interpretato da artisti di gran fama: Fredric March, Gary Cooper, Miriam Hopkins, Edward E. Horton. Cioè a dire da quattro autentici assi dello schermo che formano una «Partita a quattro» assolutamente eccezionale. (Par).

ARTISTI CHE SI RINNOVANO

Con «Papà cerca moglie» il pubblico ha potuto constatare come — attraverso numerose e varie interpretazioni — Maurice Chevalier sia arrivato ormai a quella completezza artistica che gli ha permesso di cimentarsi in un ruolo che sembrava tanto lontano dalle sue possibilità. Un nuovo Chevalier è stato quandi ammirato, più duttile, più sensibile, più umano. Questo giudizio trova ora la sua conferma nel più recente film che la Paramount ha affidato all'attore: «La maniera d'amare». Il film, diretto dallo stesso regista di «Papà cerca moglie» Norman Taurog, è forse quello che più si adatta alla personalità di Chevalier. L'ambiente, l'azione si prestano a dare di più all'attore la sua vera maschera e il suo più sincero sentimento. (Par).

LA FINE DEL MONDO

La Paramount ha acquistato i diritti di adattazione per lo schermo del romanzo di Vina Delmar: «La fine del mondo» di cui la regia sarà affidata a Cecil B. De Mille. (Par.)

HAROLD LOYD ALLA FOX

Harold Lloyd, il comico ormai celeberrimo di tutto il mondo, ha firmato in questi giorni un contratto con la Fox Film. Il suo primo film Fox avrà il titolo di «The cat's paw» (La zampa del gatto) e verrà messo in lavorazione negli antichi studi del Lloyd, «The Metropolitan Studios», dove egli ha lavorato per otto anni e dove ha prodotto quasi tutti i suoi migliori films. Questo studio verrà tra breve rimesso in attività, non appena ultimato l'equipaggiamento, con i nuovissimi apparecchi Western Electric.

La Fox, intanto, ha messo a disposizione di Harold Lloyd un bellissimo «bungalow». «The cat's paw» porrà fine al lungo periodo di inattività dell'attore e ci mostrerà un nuovo Harold Lloyd. Sam Taylor, che già ha diretto qualche film di Harold Lloyd, sarà il regista di «The cat's paw». (Fox).

BABY LE ROY E' ORMAI UN GIOVANOTTO!

Il piccolo Baby di «Papà cerca moglie» è cresciuto, ha indossato i primi calzoncini, cammina da solo ed è la gioia di tutti gli artisti della Paramount.

Dorothea Wieck, finito l'interpretazione di «Ninna-Nanna» avrà a compagno il piccolo attore in un altro film: «Misse Fane's Baby is Stolen». (Par.)

LA VEDOVA ALLEGRA

La Metro Goldwyn Mayer ha impegnato alcuni scrittori e compositori per modificare il soggetto e la musica de «La vedova allegra» onde renderla più moderna. La musica rimarrà inalterata nei motivi principali: saranno invece fatte variazioni nell'orchestrazione con l'introduzione di nuovi strumenti musicali. Inoltre si prevede la necessità di aggiungere due canzoni nuove per Maurice Chevalier. La regia del film è stata affidata ad Ernest Lubisch. (M.G.M.)

THE DUCHESSE OF DELMONICOS'S

Jeannette Mac Donald sarà la protagonista di «The Duchess of Delmonico's» un vivace dramma musicale che la Metro Goldwyn Mayer realizzerà prossimamente. Arthur Freed e Nacio Herb Brown sono stati incaricati di scrivere la musica. La regia sarà di Harry Beaumont. (M.G.M.)

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Con *La Danza delle luci* Busby Berkeley, coreografo, si è davvero imposto all'attenzione di tutti; già lo si ammirava per le coreografie del *Re dell'Arena* e per quelle di *42. Strada*, ma in questa terza edizione di *Gold Diggers* egli ha raggiunto con le sue formule un risultato assai suggestivo nel quadro finale della rivista, con quella danza di violini che soli appaiono, nella loro illuminazione al neon, nel quadro dello schermo. Mervyn Le Roy si è lasciato più volte sopraffare dal magico coreografo che per dare alla rivista un senso veramente cinematografico ha posto lo svolgersi dell'azione — come già fece Anderson nel *Re del Jazz* — su un palcoscenico vastissimo, mettendo poi lo spettatore in infiniti punti di vista, quali non apparirebbero certo allo spettatore teatrale. Il soggetto di *Gold Diggers of 1933* è una cosetta leggera e gustosa che dà modo ad Aline Mac Mahon di manifestare le sue doti di interprete comica.

Un Dupont asai inferiore a chi ci aveva dato *Varietè* e *Fortunale sulla scogliera*, e quello del *Corridore di Maratona*, in cui anche qualche bel quadro e il motivo centrale (non importa vincere, l'essenziale è aver combattuto) riesce soffocato da un metraggio eccessivo di parte documentaria.

Noel Coward sarà contento: parecchi sono ormai i film tratti da sue commedie; anche questa *Principessa Nadia* di Stuart Walker è ricavata da un suo dramma che, a dire il vero, non presenta scene molto nuove; la direzione è sufficientemente accorta e sopratutto è bella la fotografia, dovuta a Karl Struss uno dei migliori operatori di oltre oceano.

La stessa bella fotografia si ammira in *Perdizione*, vicenda un pò disordinata di Stephen Roberts, dove Miriam Hopkins si rievla buona attrice drammatica.

Questa notte o mai più di Anatol Litwak ha subito nella edizione italiana qualche taglio, specie nella prima parte dove il personaggio di Margot Lyon con quel suo ritornello (Tempo, tempo, tempo) dava vivezza alle scene. Rimangono tuttavia inalterate le altre scene in cui si nota l'abile direzione di Litwak, la gustosa originalità di talune trovate e la fotogenia di Kiepura.

Il Professore è, se non sbaglio, una delle ultime pellicole americane di Buster Keaton, che sembra si trovi alquanto a disagio col parlato e vada cercando trovate che non sempre gli riescono, per tirare avanti.

Signora della notte, di Irving Cummings è un mediocrissimo film. *Baciatemi* di Leon Mathot ci presenta ancora George Milton che per quanto faccia riesce sempre piuttosto banaluccio.

Il caso Haller è ricavato da un romanzo tedesco di Paul Lindau già messo in film, tre anni fa, da Robert Wiene. Alessandro Blasetti direttore della versione italiana, ha cercato di rendere la vicenda e la atmosfera accessibili al nostro pubblico; direzione accorta e intelligente, sobrietà nella disposizione delle luci e nella fotografia.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Fascismo in Inghilterra
Le ragioni del suo rapido affermarsi

LONDRA, 10

In un articolo per la massima parte storico ed espositivo, la *Review Of Reviews* si occupa oggi del Fascismo in Inghilterra. Dopo aver messo in rilievo, sulla base delle dichiarazioni di Mosley, che i fascisti inglesi chiedono, sì, la dittatura, ma vogliono che tale dittatura sia preventivamente autorizzata da un'elezione generale e periodicamente sanzionata dal voto popolare, la rivista continua: «Si può oggi dire che i sospetti caratteristici della mentalità isolana, per i quali il Fascismo era guardato di traverso, come un prodotto straniero, sono in gran parte scomparsi. In tutta giustizia, bisogna ammettere che tali sospetti sono fuori luogo, giacchè, come Sir Oswald Mosley ha rilevato, il Fascismo è un prodotto dell'Europa del dopo guerra, un erede diretto a risolvere i problemi di questo particolare periodo, problemi che si prospettarono per i primi in Italia. In ogni caso, nessuno dei partiti tradizionali in Inghilterra è in diritto di criticare il Fascismo perchè di provenienza estera. E' particolarmente strano, infatti, che i liberali e i socialisti osino valersi di un simile argomento, quando il liberalismo è stato importato dalla Francia e il socialismo dalla Germania. Quanto ai conservatori, Mosley ha dichiarato che essi hanno importato le loro idee dall'età della pietra. Una delle prove migliori dei rafforzatori del Fascismo in Inghilterra è costituita dalla sempre più violenta reazione degli altri partiti contro Mosley».

Il movimento fascista in Olanda

MONACO, 10

Il *Voelkischer Beobachter*, in una corrispondenza dall'Aja, rileva il rapido progresso olandese verso l'abbattimento del parlamentarismo e la formazione di un Governo autoritario. Il cammino è già molto progredito, con i provvedimenti di Colijn, contro i marxisti. I gruppi fascisti diretti da Mussert vanno rafforzandosi con ritmo accelerato.

L'organizzazione fascista in Australia

LONDRA, 10

Sotto il titolo «Fascismo in Australia» il *Times*, in una corrispondenza da Adelaide, riferisce che il sen. Collings, parlando agli operai di Porto Pirie, ha dichiarato che se il liberalismo non giunge al potere nell'Australia meridionale, la lotta rimarrà aperta fra una dittatura fascista e la rivoluzione. Il Collings a questo punto si è soffermato a parlare dell'organizzazione fascista australiana.

Il prossimo viaggio di Eden
per la questione del disarmo

LONDRA, 10

Il *Times* pubblica che il sottocomitato del Gabinetto, che si occupa del disarmo, ha discusso i prossimi passi che devono essere compiuti dopo che la Camera dei Comuni ha nel complesso dimostrato scarsa inclinazione a criticare il «memorandum» inglese. I Ministri desiderano che Eden si rechi al più presto possibile a Parigi, Roma e Berlino, ma non è probabile che egli parta prima che Doumergue abbia avuto il voto di fiducia alla Camera.

Esaminando l'atteggiamento che il Gabinetto Doumergue potrà assumere sulla questione del disarmo, il *Daily Telegraph* ritiene che il massimo piano a cui esso vorrà aderire sarà quello contemplato dal «memorandum» italiano per quanto concerne la limitazione degli eserciti continentali se si ammette il riarmo della Germania.

La prima riunione del Consiglio dell'"intesa balcanica„

ATENE, 10

Al termine dell'odierna seduta del consiglio dell'intesa balcanica è stato pubblicato il seguente comunicato: Il consiglio dell'intesa balcanica ha tenuto oggi, sotto la presidenza di Maximos, la sua prima riunione nella sede del Ministero degli Affari Esteri. I quattro Ministri degli Affari Esteri hanno preso in esame la situazione generale in rapporto ai Balcani, nonchè i mezzi atti a sviluppare nel campo della politica economica ed in quello giuridico le relazioni create dagli Stati firmatari del patto d'intesa balcanico. In tutte le questioni discusse i quattro Ministri degli Affari Esteri hanno constatato la loro perfetta identità di vedute. La prossima riunione del consiglio dell'intesa balcanica sarà fissato ulteriormente.

Nuovi arrivi d'oro a New York

NEW YORK, 10

Ingenti carichi d'oro sono arrivati ieri a New York. Due milioni e mezzo di dollari del prezioso metallo sono arrivati dal Messico; quasi sette milioni da Londra e un milione e 100 mila dalla Francia. Altri arrivi sarebbero imminenti.

Tre morti in Cecoslovacchia
per il crollo d'un muro

PRAGA, 10

Ieri mattina, a Dvur Kralove, in una fabbrica di tessuti, in seguito al crollo di un muro, precipitava al suolo il tetto metallico di un grande capannone nel quale lavoravano dieci operai. Dai rottami venivano estratti tre morti, fra i quali l'ingegnere capo reparto, e tre feriti gravi.

Il V anniversario della firma dei trattati lateranensi

ROMA, 10

Domani domenica si compiono cinque anni dalla firma dei trattati lateranensi che posero fine al dissidio fra la Chiesa e lo Stato italiano. In questo periodo la saggezza e la lealtà delle due alte parti contraenti hanno dato piena esecuzione agli accordi, dimostrandone l'efficacia e rivelandone il perfetto funzionamento. Per il fatto che la firma dei patti precedeva di un giorno la celebrazione dell'incoronazione di Pio XI le due date vengono festeggiate dai cattolici simultaneamente.

La data memorabile sarà solennizzata con un grande ricevimento che l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon darà domani, nella sede della Regia Ambasciata d'Italia presso il Vaticano. Gli uffici pubblici e governativi esporranno la bandiera nazionale.

L'*Osservatore Romano*, ricordando le due date, rileva come il Giubileo sia il più grande avvenimento religioso, dopo la soluzione della questione romana, e aggiunge che chi ha veduto convenire a Roma, prostrarsi alle basiliche, sulla tomba e al trono di Pietro genti di ogni stirpe e di ogni nazione, ha potuto constatare quale «pace, nella pace del Laterano abbia cercato e invocato Pio XI».

«I patti lateranensi — prosegue l'*Osservatore Romano* — erano il «tappeto verde» della grande conferenza a cui dovevano convenire cielo e terra: la pietra angolare dello statuto della società delle anime. Pio XI li segnò. L'uomo di Stato italiano che lo comprese e che ha cooperato con lui, ha scritto per la pace una pagina che nessuna supera e tutti invidieranno. Lo dirà la storia. Ma noi lo sappiamo e lo sentiamo fin da ora. Senza la conciliazione, ostacoli gravi, insuperabili forse, per tutto il piano immenso dei preliminari spirituali della stessa pace fra le genti. La conciliazione li ha rimessi. Lo attesta il Giubilei che vide in un momento ben grave per la storia civile ciò che pochi capitoli della storia religiosa possono narrare: le vere conquiste della pace, della carità, della virtù, della redenzione. Riforme e provvidenze nel campo spirituale e culturale ci attesterebbero che il cammino dell'anno decorso superò le tappe degli altri e lascia un'eredità di fervore che conforta a più ardite speranze ancora».

La riconoscenza degli agricoltori al Duce
manifestata con vibrante entusiasmo all'assemblea confederale

ROMA, 10

A palazzo Margherita si è adunato il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori sotto la presidenza del commissario on. Muzzarini. Era anche presente il commissario della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura.

L'on Muzzarini, aprendo la seduta, ha rivolto a nome degli agricoltori d'Italia e tra le ovazioni dell'assemblea un devoto e riconoscente saluto al Duce, artefice grande delle nuove fortune d'Italia, valorizzatore potente dell'agricoltura italiana, e un commosso pensiero è stato elevato alla memoria del compianto A. Mussolini, che nei suoi frequenti soggiorni romani aveva in palazzo Margherita un luogo di studio e di lavoro.

Il commissario, dopo avere ricordato gli Eroi della guerra e i Caduti della Rivoluzione, che in maggioranza appartennero alla grande famiglia dei rurali, ha salutato il Segretario del Partito che con cuore virile di soldato e di fascista, agli ordini del Duce, guida le Camicie Nere verso le maggiori fortune della Patria.

Il programma dell'organizzazione

Quindi il commissario ha esposto i fini che egli si propone di conseguire per il perfezionamento della struttura associativa degli agricoltori e per il conseguimento dell'ordinamento corporativo, ordinamento che, disciplinando la produzione, dovrà condurre a quella perfetta unità morale, politica ed economica prevista dall'art. 1 della Carta del Lavoro, e che definisce nella sua finalità ed essenza la funzione etica e sociale dello Stato fascista. Nel programma che il commissario ha poi esposto ai convenuti, ha dato risalto alla necessità di semplificare e coordinare l'attività dell'organo centrale confederale, potenziando invece le organizzazioni periferiche perchè esse possano maggiormente aderire alle necessità e ai bisogni delle categorie rappresentate.

Dopo essersi diffuso ad illustrare le norme per il perfezionamento dell'ordinamento interno dell'istituto confederale, il commissario ha auspicato ad una perfetta collaborazione coi rappresentanti dei Sindacati dell'agricoltura. Il commissario ha accennato anche alla necessità di una integrale disciplina qualitativa e quantitativa della produzione agricola in relazione alle più favorevoli attitudini degli ambienti fisici, economici e sociali delle varie zone. Così egli pensa sia possibile soddisfare alle esigenze del mercato interno e contemporaneamente anche alla possibilità di un graduale miglioramento di posizioni o di conquista nei mercati stranieri. Attraverso la forma corporativa, si pensa inoltre di eliminare taluni inconvenienti che consentirono nel passato deplorevoli interferenze a danno esclusivamente della produzione italiana.

La battaglia economica

Il commissario ha poi detto che i rurali italiani, come hanno saputo conseguire sui campi di battaglia la più grande vittoria che la storia ricordi, come hanno saputo costituire le migliori falangi della Rivoluzione delle Camicie Nere, così ora, impegnati nella più dura della battaglie, quella economica, agli ordini infallibili del Duce, sapranno rendersi degni della memoria degli Eroi e della virtù della stirpe.

L'on. Muzzarini ha concluso la sua relazione ponendo in evidenza l'alto significato del grandioso plebiscitario successo della conversione del Consolidato, conversione alla quale anche le schiere degli agricoltori hanno portato con entusiasmo valido contributo.

L'assemblea, prima di sciogliersi, ha rinnovato una imponente dimostrazione alla persona del Duce per la quale l'amore e la fede degli agricoltori d'Italia sono illimitati.

Terminata la riunione il Consiglio nazionale della Confederazione degli agricoltori, dopo avere deposto fiori nello studio di Arnaldo Mussolini, si è recata alla Mostra della Rivoluzione a rendere omaggio alla memoria dei Caduti fascisti.

Problemi dell'agricoltura
in una circolare ai Sindacati

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* riferisce che l'Ufficio centrale tecnico-economico della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha inviato una circolare alle Unioni provinciali dipendenti dalla detta Confederazione in cui, a proposito di prospettati importanti problemi relativi al riscatto di terreni bonificati e ad appoderamenti di vaste zone per poter assicurare lavoro continuativo alla mano d'opera, è detto che è opportuno che al riguardo le Unioni, prima di prendere iniziative, diano indicazioni al centro di possibilità che si manifestassero nell'ambito delle singole giurisdizioni perchè si possa esaminare con criterio organico i vari problemi.

La circolare, venendo poi ad occuparsi delle condizioni in cui si svolgono l'industria zootecnica e la produzione del burro, del latte e dei formaggi in diverse province, rileva che, eliminata la margarina per uso alimentare, occorre ora riguadagnare molto del perduto mercato dei formaggi perfezionandone la tecnica, aumentando l'impiego del grasso e limitando la scrematura.

La ricchezza mobile
sulle indennità degli statali

ROMA, 10

A seguito d'una circolare del Ministero delle Finanze, è stato disposto che d'ora innanzi tanto le indennità che i compensi dovuti agli ufficiali impiegati, sottufficiali e operai in caso di missione e di trasferimento dovranno essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile mediante ritenuta diretta.

Resta perciò abrogata ogni altra disposizione contraria e devono intendersi, altresì annullate le varie nozioni in merito contenute nei prontuari per competenze, assegni, indennità, editi nel 1931.

La scuola infermiere a Padova

ROMA, 10

Con decreto ministeriale è autorizzata l'istituzione della Scuola convitto professionale per infermiere e dell'annessa scuola per assistenti sanitarie visitatrici, funzionante presso l'Ospedale Civile di Padova ed è stata riconosciuta alle scuole stesse la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per raggiungere i loro fini e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

"Il ramo e la radice„ di Alessi
rappresentato al Valle

ROMA, 10

Questa sera al teatro Valle la compagnia di Emma Gramatica ha dato un nuovo lavoro in tre atti di Rino Alessi «Il remo e la radice». Il lavoro è stato accolto con molto favore dal folto pubblico che gremiva il teatro. Complessivamente vi sono state quindici chiamate.

Audace furto a Treviso

TREVISO, 10

La scorsa notte, circa alle 2.45, la guardia notturna Angelo Dotto, in servizio di vigilanza in Borgo Mazzini, sorprendeva tre individui che, scassinata la porta del negozio di pellami della ditta Luigi Montiron, stavano facendo bottino della merce. Il Dotto diede l'allarme e a scopo d'intimidazione sparò un colpo di rivoltella in aria. Ma i malandrini si affrettarono a caricare su di un'automobile Alfa Romeo, che era poco discosta a motore acceso, la merce rubata, già collocata in una cassa, e riuscirono ad allontanarsi rapidamente. Il danno del Montiron è di un migliaio di lire.

Nessuna misura fiscale
contro i titoli azionari

ROMA, 10

Nei circoli bene informati si considerano assolutamente infondate e fantastiche le voci di possibili provvedimenti fiscali intesi a colpire i titoli azionari e le obbligazioni.

La situazione della Banca d'Italia
Nuova diminuzione della circolazione

ROMA, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1933 al 31 gennaio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 7.091.665.000 a lire 7.099.111.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro, biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 304.987.000 a 274.146.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.683.824.000 a lire 3.664.596.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.009.480.000 a 619.993.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.243.408.000 a lire 13.051.910.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 477.637.000 a 391.960.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 810.001.000 a 1.370.510.000.

I crediti commerciali dell'Italia in Romania

ROMA, 10

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di febbraio risulta determinato nella somma di lire 6.939.942.

Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934 ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di febbraio, derivanti da esportazioni italiane in Romania eccettuate a decorrere dal primo luglio 1932 salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disposizioni che risulteranno alla fine del mese.

I fiduciari delle sezioni sindacali della stampa tecnica

ROMA, 10

In ottemperanza alle decisioni del Direttorio nazionale, si vanno costituendo le sezioni di stampa specializzata nel seno del Sindacato nazionale. Per la stampa tecnica è incaricato, come fiduciario del Direttorio, il camerata Minunni, il quale ha già avuto uno scambio di idee col dott. Barzetti, della Confederazione dell'industria e con l'ing. Colica, vice presidente dell'Associazione della stampa tecnica italiana. Per la stampa coloniale è stato nominato fiduciario il camerata Valori, il quale, coadiuvato dal dott. Mario Pozzi, segretario dell'Unione nazionale della stampa coloniale, ha designato come membri del comitato della sezione l'on. Enzo Maria Gray, l'on. Carlo Baragiola, il dott. Francesco Malgeri direttore del *Messaggero* e Guido Cortese, oltre lo stesso Pozzi. Per la stampa sportiva è stato nominato fiduciario il camerata Lido Cajani e membri del comitato Michele Favia del Core, Lelio Baroni, Vittorio Sposito e Bruno Zauli. Per le altre sezioni sarà provveduto prossimamente.

Condanne di antinazionali al Tribunale speciale

ROMA, 10

E' terminati dinanzi al Tribunale speciale il processo iniziatosi ieri a carico di diciassette sobillatori imputati di avere svolto opera criminosa antinazionale, facendo propaganda sovversiva. Stamane, terminate le arringhe della difesa, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale ha condannato Paterlini Avvenire a dieci anni di reclusione e a ventimila lire di multa; Cattini Bruno a dieci anni; Ferrari Giovanni a nove anni e ventimila lire di multa; Viani Alfeo e Villa Massimiliano a cinque anni; Fantesini Amedeo e Ferrari Oliviero a quattro anni; Montermini Florindo, Bedogni Amos a tre anni; Braglia Aldo Incerti Ugo, Spagni Armando, Barigazzi Francesco, Masini Dante e Todeschi Gerardo a due anni ciascuno e Fermentini Renato a un anno di reclusione.

Cade in un burrone

VICENZA, 10

A Valli del Pasubio, nel pomeriggio di ieri il contadino Valente Santacaterina, d'anni 24, abitante in contrada Vallortigara, era salito per lavori di boscaiolo sul Monte Novegno. Trascinando un tronco incespicava e da una rupe cadeva in un burrone profondo circa 40 metri andando a sbattere nel fondo.

La caduta, per vera fortuna, veniva attutita da una catasta di legna che si trovava colà giacente. Sollevato dagli accorsi il Santacaterina non dava alcun segno di vita avendo riportate lesioni e ferite in varie parti del corpo.

Data la gravità delle sue condizioni, il ferito veniva dal medico accorso, fatto trasportare all'Ospedale di Schio.

DISCO SUL GHIACCIO

Stati Uniti e Canadà disputeranno il titolo mondiale

MILANO, 10

La giornata delle finali del campionato mondiale di disco sul ghiaccio si è iniziata oggi con una piana partita fra le squadre degli Stati Uniti e della Germania; gara senza storia per la manifesta superiorità degli americani, i quali, insieme alla vittoria, si sono permessi il lusso di fare anche dell'accademia. La Germania, pur difendendosi accanitamente, ha denunciato una lentezza di azioni sulla quale ha certamente pesato la fatica del duro incontro disputatosi ieri con la Cecoslovacchia per la qualificazione delle finali. Precedentemente l'Austria aveva ottenuto un comodo successo sulla Romania per tre punti ad uno, tutti segnati nell'ultima ripresa.

La serata si è iniziata con l'incontro di consolazione tra la squadra italiana e quella inglese; incontro disgraziato per i colori italiani in quanto gli inglesi hanno vinto con un punteggio che non ammette discussioni. Gli è che i nostri, ormai demoralizzati nello spirito e nel fisico, hanno giuocato più per onor di firma che per aspirare alla vittoria. Per poco l'ultimo incontro della serata non dava luogo alla più clamorosa delle sorprese. La nazionale svizzera, che di vittoria in vittoria era giunta in finale imbattuta, ha costretto la temuta squadra canadese a impegnarsi a fondo per ottenere una stentatissima vittoria per due punti a uno; ma per far ciò sono stati necessari i tempi supplementari, in quanto al termine dei regolamentari 45 minuti le due squadre si trovavano alla pari con un punto ciascuna. Il punto della vittoria per i canadesi è stato segnato da Lecke, al 4. minuto del primo tempo supplementare. Domani si giuocherà la finalissima tra le nazionali degli Stati Uniti e del Canadà, mentre la Germania e la Svizzera, insieme al terzo e quarto posto, si disputeranno il titolo di campione europeo.

Ecco i risultati: Canadà batte Svizzera 2-1. Stati Uniti battono Germania 3-0. Austria batte Romania 3-1. Inghilterra batte Italia 4-1.

TIRO ALLA FUNE

Torre di Mosto finalista al campionato nazionale

ROMA, 10

Si sono iniziate stamane al campo sportivo dell'A.T.A.G. le eliminatorie di categorie pesi liberi e pesi limitati, per il campionato nazionale di tiro alla fune dell'O.N.D. Ecco i risultati degli incontri:

Nella categoria pesi limitati: Girone A: Biella batte Onno, Valenzatico batte Palermo, Onno batte Palerno, Valenzatico batte Corticella, Valenzatico batte Onno, Biella batte Corticella; Girone B: Torre di Mosto batte Cagliari, Maccarese batte Napoli, Torre di Mosto batte Maccarese, Cagliari batte Napoli, Maccarese batte Cagliari. Classifiche: Girone A: 1. Biella, 2. Valenzatico, 3. Onno. Girone A: 1. Torre di Mosto, 2. Maccarese, 3. Cagliari. Si sono qualificate quindi per le finali Biella e Torre di Mosto per il primo e secondo posto, Valenzatico e Maccarese per il terzo e quarto posto.

Nel pomeriggio sono continuati gli incontri per i pesi liberi. Ecco i risultati: Girone A: Maccarese batte Torino, Monfalcone batte Cagliari, Monfalcone batte Torino, Corticella batte Maccarese, Corticella batte Cagliari. Girone B: Valenzatico batte Palermo, Laveno batte Valenzatico, Laveno batte Sorrento, Palermo batte Sorrento, Valenzatico batte Palermo. Classifiche: Girone A: 1. Corticella, 2. Maccarese, 3. Monfalcone; Girone B: 1. Laveno, 2. Valenzatico, 3. Palermo. Si classificano per le finali Laveno e Corticella per il primo e secondo posto, Valenzatico e Maccarese per il terzo e quarto posto.

Durante lo svolgimento degli incontri è giunto sul campo il Segretario del Partito, ricevuto dal direttore generale dell'O. N. D. e accolto da tutti i concorrenti con ripetuti entusiastici alalà all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito si è trattenuto circa un'ora sul campo ed ha assistito con vivo interesse ad alcuni incontri. Indi, ossequiato dai presenti e salutato alla voce da tutte le squadre che si erano schierate al suo passaggio, ha lasciato il campo.

Le finali avranno luogo domani nel pomeriggio al campo del Testaccio unitamente ad una partita di volata tra Roma e Trieste e a un saggio collettivo ginnico dei dopolavoristi dell'Urbe.

Bollettino della neve

La Federazione Italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve in data odierna.

Colle Isarco ser. 4 cm. cm. 70 far cm. 50 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 ar, cm. 90 far.; Folgaria ser 2, cm. 55 far. cm. 75 far.; Madonna del Campiglio ser 4, cm. 110 far. cm. 150 far.; Mendola ser. 4 cm. 60 far. cm. 100 far.; Merano-Avelengo ser. 3 cm. 30 gel. cm. 160 var.; Ortisei Valgardena ser. 6 cm. 45 far cm. 130 far.; S. Martino di Castrozza ser. 0 cm. 120 far. cm. 150 far. S Vigilio di Marebbe cm. 75 far.; Canazei (Passo Pordoi) ser. 7 cm. 60 far. cm. 170 far.

Martedì vacanza nelle scuole

ROMA, 10

Con circolare ai Provveditori, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha disposto che martedì 13 corr., ultimo giorno di carnevale, sia vacanza nelle scuole elementari e medie.

La trasfusione del sangue ad un pompiere ferito

TREVISO, 10

Ieri all'Ospedale civile è stata operata la trasfusione del sangue di quel pompiere autista Angelo Dall'Acqua che guidava l'autopompa rovesciatasi mercoledì mattina in Calmaggiore ed ebbe a riportare delle gravi lesioni all'addome. In seguito ad emorragia intraperitonale il Dall'Acqua venne sottoposto alla paratomia con successiva trasfusione del sangue. Si è prestato generosamente e volontariamente all'uopo il guardaportone del nosocomio Giovanni Bernardini, il quale è un benemerito donatore di sangue. E' infatti questa la 19. volta che egli si presta alla delicata operazione.

Una sciagura in ospedale

TREVISO, 10

Nel pomeriggio d'oggi al nostro Ospedale civile certo Pietro Piovesana fu Valentino, di 68 anni, scalpellino, degente per cura, nell'affacciarsi alla ringhiera di una scala, colto da capogiro, precipitava abbattendosi nel sottostante pianerottolo, da circa 5 metri d'altezza. L'infelice riportò la frattura della base cranica e morì all'istante.

Il duo Wiener e Doucet al Quartetto di Vicenza

VICENZA, 10

Un concerto nuovo e originale nel suo genere è quello del Duo di pianoforte *jazz* Wiener e Doucet che avrà luogo sabato prossimo 17 corrente a cura della Società del Quartetto. Il grande interesse e i clamorosi successi, nel vero senso della parola, ottenuti da questo duo dai più severi e tradizionalisti pubblici ha indotto la Presidenza a presentarlo ai soci del Quartetto sicura di offrir loro una indimenticabile serata.

Morto per tetano

UDINE, 10

Questa sera alle ore 18 è spirato all'Ospedale quel povero Franzolini Francesco, d'anni 57, abitante in Via Pradamano, il quale era stato accolto nel Pio Luogo con sintomi accentuati di tetano, in seguito all'aver posto un piede scalzo sopra un'asse su cui era infisso un chiodo arrugginito.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 43 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 12 Febbraio 1934 - Anno XII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano N. [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible]

Le trionfali conclusioni della più grande operazione finanziaria italiana

Solo 123 milioni richiesti per il rimborso su 61 miliardi: il 2 per mille

Il plebiscito dei risparmiatori italiani

nelle cifre del comunicato ufficiale

ROMA, 11 - L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il totale delle domande di rimborso presentate nel Regno, agli sportelli delle 132 sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia ed ai Consolati all'estero a ciò autorizzati, ammonta a complessive lire 123.266.900 su un totale di 61 miliardi e 392 milioni di Consolidato e Littorio in circolazione, cioè poco più del 2 per mille.

I richiedenti in Italia sono stati 2729.

Nessuna domanda di rimborso nelle Colonie e a Rodi. (Stefani)

Quale sarà il prezzo del nuovo Redimibile?

In forza del decreto di conversione del 3 febbraio dalle ore 15 di sabato il Consolidato 5 per cento non fa più parte del debito pubblico italiano. Salvo quella minima, irrisoria somma di cui è stato chiesto il rimborso — e che per tanto continua ad essere iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico fino al 31 dicembre 1936 — i 61 miliardi di lire di Consolidato sono sostituiti da un pari capitale nominale di Redimibile 3.50 per cento, scadenza 1978.

Per ovvia conseguenza nelle Borse valori del Regno le quotazioni — a termine ed a contanti — del Consolidato saranno da oggi sostituite da quelle del nuovo Redimibile. Tanto che le operazioni per fine mese stipulate sul Consolidato si intenderanno fatte sul Redimibile. Ma a che prezzo si quoterà il nuovo titolo?

Bisogna qui distinguere le prospettive immediate e quelle più lontane, ma non lontanissime.

*

Come è noto sul Consolidato si era formata negli ultimi mesi una notevole massa di operazioni al rialzo che miravano a sfruttare l'aumento di prezzo del titolo in previsione dell'imminente, ed ora realizzata conversione. Una prima ondata speculativa rialzista si ebbe dall'agosto all'ottobre u. s., interotta dal ribasso provocato dall'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Una seconda ondata all'aumento si verificò nel dicembre successivo e si conchiuse, nei primi giorni di gennaio, con la reazione originata dall'emissione degli ultimi Buoni del Tesoro. Una terza ondata rialzista ebbe inizio verso la fine di gennaio e fu frenata dal decreto di conversione.

Durante quest'ultima settimana molte di queste posizioni all'aumento si sono sistemate. Vale a dire molte di queste compere di Consolidato effettuate non per investimento di denaro, ma per lucrare una differenza di prezzo sono state chiuse da vendite in contropartita di pari quantitativi. E ciò spiega perchè il mercato del Consolidato a termine, sia stato, negli ultimi sei giorni, piuttosto depresso relativamente al mercato a pronti, tanto che il Consolidato per contanti è stato in genere quotato alla pari — e alle volte addirittura più caro, e cioè con un "dèport" — rispetto a quello per fine mese. In condizioni normali di mercato è il fenomeno opposto che si verifica; il prezzo per contanti è inferiore a quello per fine perchè il compratore a pronti che paga subito deve ricevere un abbuono a compenso dell'interesse che perde per un mese sul suo denaro. Ora il fatto, come si è visto, che il Consolidato a termine è stato quotato in questa settimana alla pari, o addirittura più a buon mercato, del Consolidato a pronti, non solo significa che c'è stata una certa ricerca di Consolidato a consegna immediata, ma anche che c'è stata una sensibile offerta di Consolidato per consegna a fine febbraio.

Insomma il mercato a termine del Consolidato non è stato, negli ultimi giorni, sufficientemente rappresentativo del prezzo del titolo, la cui vera quotazione è da ricerca piuttosto sul mercato del pronto. Il prezzo a termine è stato falsato dal transitorio, ed eccezionale, cumulo di vendite destinate a chiudere le operazioni al rialzo assommatesi nei precedenti mesi. E poichè non pare probabile che tutte le posizioni rialziste siano già sistemate; e poichè quelle residuali si dovranno sistemare da oggi attraverso gli affari in Redimibile, pare lecito prevedere che le quotazioni iniziali del nuovo titolo si aggireranno — presso a poco — sul prezzo quotato nella scorsa settimana dal Consolidato.

*

Tali prospettive immediate sono condizionale — come si è detto — alla residuale esistenza di posizioni da chiudere. In conseguenza anche come durata esse sono imprecise. Più presto, e con minori attriti, si sistemerà il mercato e più presto il nuovo Redimibile, alleggerito dalla zavorra tecnica, potrà prendere la sua quota.

La quale è — a ragione veduta e per forza di logica aritmetica — assai più alta del livello di 97 comprensivo di due mesi di cedole.

Quali sono infatti le caratteristiche del titolo che potranno influire sulla determinazione del suo prezzo normale?

1) Il tasso al 3.50 per cento e la redimibilità in 42 anni — mediante piano d'ammortamento od acquisti in Borsa — a partire dal 1937 in poi;

2) il rimborso al 101 per cento;

3) il pagamento al 23 aprile p. v. di L. 4.50 per ogni titolo da 100 lire come conguaglio di interessi, per tre anni, fra il 5 per cento ed il 3.50 per cento;

4) l'estrazione al 20 dicembre p. v. di L. 10 milioni di premi per ogni serie di un miliardo nominale.

Dat oche il titolo frutta il 3.50 per cento il tasso base da assumere per paragone è quello della Rendita. Al prezzo di questi ultimi giorni di L. 93.50 — e quindi di L. 92.92 al secco della quota parte da cedola maturata — il perpetuo 3.50 per cento rende al netto il 3.766 per cento. Un redimibile, appunto perchè ammortizzabile, dovrebbe rendere di meno; a esempio il 3.75 per cento. Ma poichè nel caso in questione l'ammortamento è differito di circa tre anni, si può supporre che il saggio di capitalizzazione si stabilisca per qualche tempo all'altezza di quello della Rendita. Per rendere il 3,77 per cento il redimibile a 42 anni, con interessi in rate posticipate, deve perciò quotarsi su 95.80 al netto degli interessi. Da altra parte il nuovo prestito sarà rimborsato al 101 per cento; il valore attuale di questa lira in più sul nominale è nel caso più sfavorevole, e cio d'incasso fra 45 anni, di venti centesimi, e quindi il prezzo del titolo si stabilisce su 96 sempre al netto degli interessi.

*

Senonchè tale quotazione va integrata, per quest'anno, di due altri elementi:

anzitutto delle L. 4.50 che si riscuoteranno nel prossimo aprile per ogni cento lire nominali di prestito;

e poi della speranza matematica di vincita dei dieci milioni di premi — per ogni miliardo nominale di Consolidato convertito — nella grandiosa lotteria del dicembre.

Le L. 4.50 scontate per due mesi emezzo al 3.50 per cento valgono lire 4.47: la speranza matematica di vincita è, dal canto suo, valutabile una lira. In complesso sono altre lire 5.47 da aggiungere al prezzo del Redimibile stabilito in base alle caratteristiche tecniche e quindi la quotazione del nuovo prestito — superata la transitoria fase di sistemazione tecnica che disturba il mercato — dovrebbe stabilirsi su oltre 101.

Successivamente, e cioè riscosse le 4.50 in aprile ed estratti i premi in dicembre, il prezzo dovrebbe ritornare, al netto degli interessi, intorno a 97. Salvo però a crescere, di mano in mano che si avvicinerà l'epoca in cui entrerà in funzione il piano di ammortamento.

Dato ciò evidente la convenienza di farsi compratori del Redimibile 3.50 per cento durante il primo periodo della sua quotazione, e cioè quando, per l'effetto disturbante delle posizioni rialziste sul Consolidato che si andranno sistemando, esso scenderà al di sotto del suo valore matematico. Chi compra Redimibile a 97, ad esempio, lo paga in realtà 5.47 in meno, e cioè circa 91.50 perchè 4.50 le comincierà a riscuolere in modo certo fra due mesi e mezzo ed una lira gli rappresenta la speranza matematica di vincita. Posto anche che non sia un uomo fortunato, e cioè che non si attribuisca nessun premio, il suo prezzo effettivo di acquisto si stabilisce in ogni modo sul 92.50 per cento. E per un titolo che sarà rimborsato a 101 e che perciò presto o tardi dovrà almeno toccare la pari, non si può davvero dire di aver comprato male e di avere con poca abilità investito il proprio capitale.

Il successo della conversione

tra il pubblico inglese

LONDRA, 11. — In Inghilterra il successo della conversione del consolidato italiano è stato così completo da assumere il significato di una manifestazione di simpatia e di fiducia verso l'Italia fascista da parte del pubblico britannico.

Non solo i portatori privati del consolidato, ma anche le banche e gli enti pubblici hanno unanimemente aderito alla conversione riconoscendone senza riserva i vantaggi. Quanto agli Italiani l'adesione è stata addirittura plebiscitaria.

L'espansione del commercio

dell'Austria verso l'Italia

LONDRA, 11. — Nella sua nota finanziaria sull'Austria la rivista *Economist* rileva la considerevole espansione del commercio dell'Austria verso l'Italia dovuta alle facilitazioni da questa concesse per alleviare la pressione della crisi che travaglia la Repubblica austriaca.

Il debito nazionale giapponese

TOKIO, 11 — La statistica rileva che il debito nazionale giapponese è salito a 7821 milioni di yen dai 2500 milioni che si contavano nel 1918 e si prevede che aumenterà ogni anno di un miliardo.

La canonizzazione di Don Bosco

L'ampliamento di Maria Ausiliatrice

e l'altare del novello Santo

ROMA, 11. — Il Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Ricaldone, ha rivolto un appello a tutti gli amici di Don Bosco in occasion edella prossima canonizzazione del Fondatore della Pia Società Salesiana.

In esso è detto fra l'altro « Mentre pregustiamo con soavissima speranza le gioie di quei giorni, è doveroso ch epensiamo all'omaggio da offrire in quella circostanza al grande Pedre. Anzitutto dobbiamo imitarne le virtù, cooperare efficacemente allo sviluppo della sua Opera, propagarne le idee pedagogiche che sono tutte ervase di amore per la salvezza e la redenzione della gioventù e er il bene della società. Sarà certament equesto l'omaggio più gradito al suo zelo, che non ebbe confini nè riposo. Ma i suoi figli, i suoi cooperatori ,i suoi devoti vogliono preparare alle sue gloriose spoglie mortagli un trono degno che tramandi alla posterità tutta la grandezza del loro amore verso Don Bosco. Col cuore pieno di ricordi e di gioia, l'umile suo successore raccoglie oggi i voti di tanti cuori e lancia al mondo un appello ardente perchè l'omaggio che si vuole tributato a Don Bosco nell'anno della sua glorificazione si traduca al più presto per mano di artisti e per l'obolo generoso dei devoti dell'Ausiliatrice e degli amici di Don Bosco in un glorioso monumento di fede e di pietà. Ho stabilito pertanto che il giorno 12 aprile, che si ricorda il natale dell'Oratorio, diventato la Casa madre della Società Salesiana, sia collocata solennemente la prima pietra dei lavori che intendiamo di compiere in omaggio a Don Bosco, dare cioè al Santurio dell'Ausiliatrice il necessario e ossibile ampliamento e innalzare in esso un altare degno di tanto nostro Fondatore e Padre ».

Don Ricaldone si riserva di pubblicare e illustrare fra breve i bozzetti dell'altare e il nuovo piano di ampliamento della Basilica. Nel frattempo vuoe che il suo appello « giunga quanto prima ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai cooperatori e alle cooperatrici, agli allievi e alle allieve, agli ex-allieri e allieve, agli amici e devoti tutti di Don Bosco; tutti, ne siamo certi, vorranno meritare che i loro nomi siano scritti a caratteri d'oro nel grande albo che verrà collocato con l'urna del grandioso altare di Don Bosco, Santo ».

L'appello termina con un caldo invito ad un gradioso sforzo di generosità.

Esperimenti a Londra per ridurre gli accidenti stradali

LONDRA, 11 — Verranno eseguiti in via ufficiale degli esperimenti per cercare di ridurre il numero degli accidenti stradali in Inghilterra che negli ultimi otto anni hanno causato 50.837 morti. Tra i provvedimenti legislativi che verranno approvati vi sarà quello di posti di passaggio autorizzato per i pedoni che verranno applicati su vasta scala a Londra. Saranno adottate in prova delle linea di traffico su uno dei nuovi stradoni presso Londra. Barriere complete invece che semplici isolati saranno costruite nel mezzo delle grandi arterie, vi sarà una pista per i ciclisti ai lati della strada, inoltre le autorità locali hanno ricevuto una circolare in cui suggeriscono misure di precauzione, grazie alle quali le strade o le superfici stradali possono essere costruite in modo da ridurre al minimo i rischi di accidenti. Nella circolare si insiste pure sulla opportunità di usare sulle superfici più scabrose, materiali dai colori chiari e fissare norme uniformi da parte delle diverse autorità locali.

Le ipotesi di lord Allenby

sul complotto di Giava

LONDRA, 11. — Il Feld Maresciallo lord Allenby, che dovette precipitosamente troncare il suo viaggio nelle Indie olandesi in seguito alla scoperta di un complotto ordito contro di lui, dichiara oggi di non essere riuscito tuttora ad appurare quale genere di morte raffinata era stata preparata per lui, quale conclusione del suo viaggio e del suo soggiorno fra i vivi.

Egli ha narrato che il viaggio si svolse senza incidenti fino al suo arrivo a Giava. Colà venne informato dalle autorità olandesi che era stato scoperto un complotto e che la polizia aveva appurato che i congiurati si proponevano di uccidrio. Allenby tentò di apprendere di che nazionalità fossero i suoi oscuri nemici ma riuscì soltanto a sapere che non erano olandesi. « A Giava — ha soggiunto Allenby — correva voce che fossero dei giapponesi. E' però soltanto una voce, ma a quel che pare coloro che volevano uccidermi erano degli orientali. Io riteng o che il complotto non avesse nulla a che fare con ciò che feci o non feci quando mi recai per la prima volta in Oriente. Per me, tutta questa faccenda è misteriosa. Le autorità olandesi misero a mia disposizione una scorta armata, ma dopo qualche giorno, esattamente, anzi, dopo due giorni, mi consigliarono di abbreviare la mia residenza ed io seguii i loro consigli e mi affrettai a partire ».

Lord Allenby ha dichiarato che questo incidente ha un aspetto comico poichè da alcuni si è preteso che il complotto fosse stato ordito per impedirgli di assistere alla conferenza navale di Singapore.

« L'asserzione è di una comicità indicibile — ha dichiarato Allenby — Non si mandano Feld Marescialli ad assistere a conferenze navali. La verità è che io sono rimasto a Singapore soltanto pochi minuti, di guisa che non ho la più remota idea di ciò che i miei colleghi della marina abbiano discusso ».

I consigli delle chiromanti

Un mortaio sulla testa

PRAGA, 11 — Una donna di Kladno, paese vicino a Praga, sposata ad un viaggiatore di commercio, costretto per la sua professione a vivere molti giorni della settimana lontano dal tetto coniugale, era, specie in questi ultimi tempi, tormentata da una violenta gelosia. Che cosa poteva mai combinare il marito durante i suoi lunghi viaggi? Era la domanda che aveva reso insonne la povera donna, la quale, oltre alla tranquillità, stava per perdere anche la salute. Alcune vicine, impietosite, le suggerirono di rivolgersi ad una vecchia indovina del paese, la quale sarebbe stata in grado di consigliarla sul da farsi. La giovane sposa si recava alcuni giorni fa dalla chiromante, la quale, dopo vari esorcismi, porgeva alla donna un grosso mortaio di rame da appendere ogni sera prima di coricarsi — naturalmente quando il marito era assente — sopra il letto all'altezza della fronte, legato ad un filo. Il mortaio avrebbe avuto il potere di far sognare alla sposa tutto quello che il marito faceva lontano dal talamo coniugale.

La donna appese il grosso mortaio sopra il letto. Ieri, quarto giorno dell'esperimento, nelle prime ore del mattino, tornava improvvisamente a casa il marito, il quale trovava la moglie svenuta, sanguinante sul letto con una larga ferita alla fronte.

Durante la notte il filo aveva ceduto al peso del mortaio, il quale aveva così conciato la povera donna. Trasportata all'ospedale, la disgraziata gelosa è stata dichiarata guaribile in un mese, salvo le solite complicazioni.

Una proposta originale

Pagare il Codice sinaitico con le ceneri di Marx

LONDRA, 11 — Il Codice sinaitico continua ad essere fonte di grattacapi per il Governo e per i dirigenti del Museo britannico. Il pubblico, passato il primo entusiasmo, stenta a rispondere agli appelli di fondi per il pagamento del prezioso manoscritto e, malgrado una campagna ininterrotta fatta sulle colonie dei giornali e dall'alto delle cattedre dei templi religiosi, è stato appena possibile racimolare fino a questo momento una ventina di migliaia di sterline delle quali solo una parte molto esigua è dovuta all'obolo pubblico. Politicamente il manoscritto è fonte di imbarazzi perchè alla Camera dei Comuni molti deputati di destra e di sinistra hanno protestato a varie riprese contro l'acquisto del Codice per una somma di 100.000 sterline e sostenuto che un Paese in un momento di crisi e con quasi tre milioni di disoccupati non può permettersi il lusso di una spesa così ingente. Mac Donald aveva calmato molte impazienze sostenendo che il Governo non aveva finora sborsato un soldo ma oggi dietro le issistenze di alcuni deputati, ha dovuto ritrattare le passate dichiarazioni e confessare che le 100 mila sterline occorse per pagare il Governo sovietico erano dalla prima all'ultima sborsate dall'Erario. Desidero che sia perfettamente compreso — ha dichiarato MacDonald — che il Governo non avrebbe compiuto il suo dovere se non avesse fornito tutte le agevolezze possibili per l'acquisto da parte dell'Inghilterra di un così prezioso cimelio.»

In alcuni ambienti specie conservatori si continua però a protestare contro questo regalo di 100 mila sterline fatto alla Russia bolscevica e stasera il diacono Inge, nella Cattedrale di San Paolo, uno fra i più rispettati e popolari dignitari della Chiesa anglicana, ha sostenuto in un discorso che la soluzione del difficile problema che assilla il Governo può essere facilmente trovato. «Il Governo sovietico — egli ha detto — non sa cosa farsene di un manoscritto della Bibbia. Noi inglesi non sappiamo cosa farcene delle religioni dei profetti del sovietismo. Perchè non proponiamo un cambio? La Russia ci dà il Codice sinaitico e noi, a guisa di pagamento, le diamo le ossa di Carlo Max seppellito nel Cimitero di Highgate. Per noi il possesso di questo manoscritto è una questione di onore nazionale». Disgraziatamente Mosca ha già in tasca le sue 100 mila sterline ed il momento deibaratti anche quelli del genere suggerito da Ings è sorpassato.

Stasera poi l'arcivescovo di Canterbury ha annunziato che la Commissione finnaziaria della Chiesa anglicana ha deciso di contribuire ai rimborsi del costo del manoscritto con una somma di 500 sterline. Come si vede i tempi sono difficili.

LOGICA DI INDIANI

Il copricapo a mezzanotte

per ripararsi dal sole

LONDRA, 11 — Come tutti sanno, il sole mai tramonta sull'Impero britannico. La cosa è talmente risaputa che l'hanno appresa anche gli indigeni bianchi, gialli e neri nelle colonie e nelle dipendenze imperiali. Senonchè non si fa della astronomia politica senza dei rischi. Il prof. Sorabyi, in un discorso pronunciato stasera a Londra ha appunto narrato come a un ricevimento ufficiale notturno organizzato dal Vicerè delle Indie, Lord Willingdon, a Delhi, tre invitati indiani si presentarono alla festa solenne col capo coperto da un elmetto tropicale. Consigliati a togliersi il copricapo tutt'altro che adatto alle circostanze ed all'ora, essi vi si rifiutarono. Un funzionario inglese si avvicinò e chiese loro perchè si ostinassero a portare di notte un cappello fatto esclusivamente per ripararsi dalla canicola solare. Al funzionario risposero di avere appreso che il sole mai tramonta sull'Impero britannico e che per questo non volevano correre il rischio di una insolazione.

Came si fabbricano i francesi

Scrittore tunisino che denuncia

lo scandalo delle naturalizzazioni

TUNISI, 11 — Il diffuso settimanale tunisino «Sheharazade» scritto in lingua francese, pubblica:

«Lo scandalo degli speculatori, dei topi dalbergo, dello spionaggio, della provocazione, degli attentati, dei rapimenti e, sopratutto, il permanente scandalo delle naturalizzazioni, nel quale politicanti e funzionari sembrano gareggiare nella impudenza: ecco ciò che rivela lo affare Stawinsky.

« Malgrado i lamentevoli risultati ottenuti con le naturalizzazioni in massa, la macchina per la fabbricazione del «francese» continua a funzionare.

« Uno dei miei amici, che ha come donna di servizio una siciliana sposata con un muratore il quale non conosce che poche parole di francese e non è neppure capace di leggere e di scrivere nella sua lingua, nonchè nella nostra, mi ha raccontato quanto segue:

« L'uomo è disoccupato da vari mesi: l'altro giorno lo s'informa che a Biserta vi è del lavoro per lui. Appena giunto., gli si annuncia che il lavoro concerne la difesa nazionale e che bisogua esser francesi...

« — Fatti francese! — si aggiunge.

« Una simile cattiva azione i dirigenti l'hanno fatta e la fanno e continuano a farla ogni giorno. Essi non comprendono che sia un atto sleale attirare subdolamente a noi dei cittadini appartenenti ad un Paese a cui abbiamo riconosciuto, con un accordo solenne e che impegna il nostro onore, la nazionalità dei suoi sudditi in Tunisia.

« Avevamo sperato che il nuovo Residente generale signor Peyrouton avrebbe messo in freno alla rotativa francesizzatrice ma la cosa continua come prima e, sopratutto la propaganda fuori posto, del piccolo funzionario continua insidiosamente come nel passato. Che si sia comunque logici. Non abbiamo avuto ancora serie noie con l'Italia a proposito dei cittadini che le sottraiamo metodicamente. Può darsi che ella si renda conto che ciò che noi le togliamo non è il fior fiore e che esso non perde gran che. Ad ogni modo si fa un giuoco pericoloso e dovremmo ricordare quanto è avvenuto con i mussulmani francesi. Il signor Pevrouton, che è diplomatico ed abile politico, li ha soddisfatti con un'arte ammirevole ma infine — a parte ogni scherzo — è necessario chiamare le cose col loro vero nome sono stati giocati. Però poco è mancato che la cosa diventasse seria....

« Il gioco è pericoloso. Il signor Peyrouton l'ha capito, ed è da prevedere che la macchina per la fabbricazione del mussulmano-francese rimanga fuori servizio per molto tempo. Sembra che vi sia in preparazione un decreto... Benissimo ma gli altri?.....

L'articolo che abbiamo tradotto nelle parti essenziali, quanto mai esplicite, mentre abbiamo tralasciato alcune considerazioni interne che non ci riguardano, porta la firma di Gérard Mauger. Esso ha prodotto viva impressione e larghi consensi negli ambienti tunisini.

Le pensioni di guerra

nella Gran Bretagna

LONDRA, 11 — A venti anni dal lo scoppio della guerra vi sono ancora in Gran Bretagna 1.107.000 persone che percepiscono pensioni o assegni di guerra. Il rapporto annuale del ministro delle pensioni per il 1933 mostra inoltre che dalla istituzione del Ministero vi è stata una spesa complessiva di circa milioni di sterline 1.047. In confronto col 1932 il numero dei pensionati del 1933 è diminuito di 74.000.

L'INCUBO DELLA PIAZZA IN FRANCIA

Mentre si inizia lo sciopero generale

riprende attiva l'istruttoria Stavisky

PARIGI, 11. — Gli ambienti sindacalisti sembrano peruasi che il movimento di sciopero decretato dalla Conederazione generale del lavoro sarà effettuato dal più grande numero di organizzazioni affiliate.

Il sindacato nazionale dei maestri ha deciso di scioperare raccogliendo gran numero dei suoi aderenti l'appello. I membri della Federazione postale, riuniti in comizi, hanno acclamato al movimento ordinato dalla Confederazione generale del lavoro. I consigli sindacali delle ferrovie sotterranee hanno ordinato ai loro agenti di partecipare allo sciopero.

La Federazione nazionale dell'industria chimica e il comitato intersindacale dei servizi pubblici municipali e di numerosi altri raggruppamenti confederati hanno pure deciso di significare con un arresto del lavoro più o meno prolungato la loro adesione al movimento. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e postali subiranno rallentamenti e perturbazioni sensibili.

In quanto ai ferrovieri è stato deciso che il personale del servizio ambulante osserverà un minuto di arresto e gli altri agenti una sospensione di quattro minuti. Il personale degli ospedali è stato esonerato dallo sciopero.

Oggi hanno avuto luogo i funerali di un cittadino, il sig. Peuziat, che trovò la morte durante i conflitti di martedì sera. Il defunto non apparteneva ad alcun partito. Seguivano il feretro il prefetto della Senna ed una rappresentanza giovanile del giornale *Action Française* e degli strilloni del Re.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro degli Interni e da persone del seguito, ha visitato gli agenti feriti che si trovano ricoverati all'ospedale Beaujon ed alla casa di salute degli agenti di polizia nonchè quelli che sono ricoverati nell'ospedale militare. Anche il Presidente del Consiglio si è recato a far visita nei diversi ospedali ai feriti.

A Bajona, come era stato previsto, gli avvenimenti sono precipitati questa mattina. Dopo l'arrivo a Bajona del corriere di Parigi, il giudice istruttore, che aveva ricevuto ieri una comunicazione telefonica circa un documento di gravità eccezionale per un testimone già più volte interrogato, ha spiccato mandato di cattura contro il deputato Bonnaure, dimorante a Parigi, sotto l'accusa di ricettazione.

Numerose manifestazioni si sono svolte in tutta la Francia. Ad Avignone le organizzazioni di sinistra hanno formato un corteo che ha percorso il centro della città.

A Tolone durante uno sfilamento organizzato dall'Unione delle camere sindacali operaie furono lanciate grida e canti inni sovversivi.

A Rouen un corteo di 4000 persone comprendente socialisti e comunisti che portavano dei grandi cartelloni e cantavano inni sovversivi ha sfilato per le vie principali della città.

A Nimes, a Tardes, Charoles, Toul, Monatuban, ad Albi, Carmaux, Maçon, Lione, Lilla, Montepellier, a Clermont Ferran ed in altre località hanno avuto luogo diverse manifestazioni senza incidenti.

Il *Journal* pubblica che sotto la direzione del Ministro degli Esteri Barthou i servizi competenti del Quai d'Orsay hanno lavorato oggi alla redazione di due note diplomatiche che saranno consegnate domani ai loro destinatari.

La prima, redatta in collaborazione coi Ministri del Commercio e dell'Agricoltura e foreste è indirizzata al Governo inglese e annunzia e giustifica le misure che il Governo francese ha deciso di prendere in risposta alle tasse supplementari annunciate da Runcimann sulle importazioni dei prodotti francesi in Gran Bretagna a partire dal 13 febbraio. Queste misure saranno rese pubbliche domani.

La seconda informa Henderson che presiederà martedì a Londra l'ufficio ristretto della Conferenza del disarmo sul risultato dei negoziati diplomatici impegnati dalla Francia specialmente col Governo tedesco. Il *Journal* aggiunge che i due documenti sono redatti in termini molto energici e decisi.

Impressioni tedesche

sul nuovo Gabinetto francese

BERLINO, 11. — Occupandosi del nuovo Gabinetto francese in corrispondenze da Parigi, i giornali sottolineano principalmente il carattere di compromesso che ha dato al Ministero un aspetto diverso da quello che si aspettava fino all'ultimo momento, in quanto la destra vi ha una preponderanza minore di quello che si annunziava. Sempre secondo le corrispondenze, non si prevede nè una vita lunga, nè una forte capacità di agire al nuovo Gabinetto del quale peraltro si rileva il carattere antimarxista, come pure la tendenza sicuramente contraria al disarmo.

Bagno in casa senza pericoli

LONDRA, 11 — Ogni paese, anzi ogni città ha i suoi problemi. Chicago ne ha uno che in buono stile americano definisce d'importanza mondiale. A quanto riferisce il corrispondente di un giornale della sera di quella città, il signor Federico Kiesler, architetto e fabbricante di mobili moderni, dichiara che il più gran bisogno della umanità al giorno d'oggi è una vasca da bagno con un fondo non sdrucciolevole. L'architetto ha detto che il problema dà da pensare a costruttori e decoratori del mondo intero. Il fondo della vasca deve essere, secondo lui, soffice, ma al tempostesso tale da impedire pattinaggi sempre pericolosi. Il problema è importante certamente dal punto di vista americano perchè, dalle statistiche delle compagnie di assicurazione, risulta che il 35 per cento dei casi di corte in accidenti domestici sono dovuti a sdrucciolate sul fondo di una vasca da bagno terminate in annegamento.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LE DONNE CHE PRENDONO I FIGLI

Mi ricordo che veniva in casa, quand'ero ancora bambino, una donna larga e forte, con una penna sul cappello a larghe tese, una penna di lusso, le braccia e le dita ingioiellate, il petto e i fianchi tutti infronzolati di trine, di merletti, di sciarpe; sembrava una signora muscolosa che fosse finita sul teatro a far i giochi di forza, come martellar colle dita sui tasti d'un pianoforte enorme o sorregger coi polsi una piramide di uomini, tutta una famiglia. Ma aveva qualche grazia misteriosa la donna e mi fissava spesso con una strana aria materna; c'era nei suoi occhi qualche vanto e mi valutava e mi soppesava: con una mano mi prendeva per la collottola e mi alzava fin quasi al suo viso, a meglio osservarmi: e se ben mi ricordo, mi fiutava persino qua si dovesse sentire al fiuto il valore della mia salute, il grado della mia pelle, la consistenza dei miei muscoli. E profetizzava annunci gradevoli. La conoscevano tutti e le donne mi dicevano: E' colei che ti ha trovato nel giardino; calato dal cielo, eri nascosto dentro una rosa chiusa e lei ha violentato la rosa e ti ha dato a tua madre.

Mi rimase bene in mente come quella donna se la facesse tutto il giorno coi rosai e violentasse le rose dov'erano chiusi i bambini, con quella forza prodigisa di muscoli, tutta fisica.

Col passar del tempo, seppi che quelle donne portavano un nome mostruso, ricco e profondo: si chiamavano levatrici. Un nome dimesso e banale per tanta opera. Una denominazione disadatta ed un miracolo di tanta portata. Era, allora, in quei tempi oscuri e indecisi, quando la maternità non era tutelata, ma era una faccenda tutta personale, e intima, affidata all'estro della natura, quando le donne sgravavano nei campi o sotto gli alberi, da se stesse, spaventosamente sole sotto la polvere e il vento, era leggenda triste che quelle donne levatrici portassero una utilità mediocre, specie di facchine senza importanza, ridotte ad un lavoro manuale privo di nobiltà, rotte soltanto ad un prestigio senza regola. Solitarie le madri, solitarie le donne che prendevano i figli « con le mani ». Accorrevano queste ultime, nella maggior parte, trascinate da un istinto vago, da una specie di camorra femminile: più che solidarietà e missione, era il bisogno sconosciuto o magari economico di dover farsi avanti al momento giusto, all'attimo terribile dello sgravo, per ricevere il figlio; chè soltanto una donna, una della stessa specie e della stessa razza, può avere il coraggio di sobbarcarsi a una simile manovra. Se facevan le consigliere, non erano credute; se volevano esser amiche, non lo permettevan loro. Se ne toravan via, spesso nella notte alta, in una specie di triste desolazione, svalutate o sicure, nella ribellione, di esser state sottoposte dal destino ad un penoso mestiere. A girare oggi negli istituti di maternità, nelle congregazioni di carità, nelle cliniche della maternità e infanzia, ci si accorge subito di un mutamento radicale. Ci sono alcuni brevi villaggi dell'infanzia, dove il figlio, il bambino, viene alla luce e passa al nido bianco netto e fiorito e infine all'asilo: è un trapasso visibile, grande, dove ci si accorge d'una protezione immancabile, dove sono i segni d'un pedinamento salutare e perenne; la sacerdotessa di questi templi è sempre la levatrice, legata con la anima a delicato e feroce mistero della natura, madre anche essa e tribolata anch'essa come tutte le madri del mondo, in quello stato avventato e sorridente. La responsabilità che grava oggi su queste donne è inaudita: aruspici coi guanti di pelle leggera, hanno in pugno il destino d'una donna e di un figlio, d'un uomo e sono consapevoli d'un tal destino. Con le stesse mani trascinano i figli alla luce, agevolano quel grido acuto e immane: piangono acerbamente, per la prima volta, con tirannia, i figli su quelle braccia robuste e sante. Ci sono alcune che ricevono trenta, quaranta al giorno, trenta quaranta uomini prepotenti, rossi e neri, agitati dalla prima furia del sole. Avvampa subito il sangue: immersi nel primo bagno, l'acqua ha il prestigio di un mare, d'un oceano. Votate all'assistenza, coinvolte nei segreti stessi delle madri, in quell'attimo prodigioso le ho viste sorridenti in una guerra serena e paziente, quando ci vuole il colpo sicuro, lo sguardo preciso le mani addentrate nel ventre stesso della natura, laddove nessun può giungere mai: vanno sicure in baratro umano, imperiose e attente a non farsi sommergere da quell'onda di vita, da quel miracolo smisurato, buone e dimesse. L'uomo, in quel momento, è lontano e perduto, sembra relegato quasi nella sua razza speciale, nella grande tribù faticata degli uomini, a parte, sempre, in quell'istante e nessun conforto può arrecare. E soltanto un Uomo poteva capire l'importanza di mettere, con tutti i doveri e i diritti, con tutti i sentimenti, una donna accanto ad una donna. Chiuse dentro una fortezza inespugnabile, protette da una barriera insormontabile, dove soltanto il mistero infuria, è una donna che assiste e agevola e sprona e conforta e consiglia, si fa quasi complice dell'altra donna che urla e che fatica in ogni modo, con tutte le membra; di questa faccenda irrefrenabile e testimone sofferente. Si danno la mano, si comprendono, si aiutano: ma la donna che assiste, prepara una pulizia da mensa celete, le bende ono portate alle ultime conseguenze della purezza, la polvere sbaragliata, i nemici invisibili distrutti, le vasche plendono. Ormai i bambini, maschi e femmine, sono affidati a lei: dalla levatrice dipende ogni cosa: è lei che tenta ogni prestigio, di salvarne uno stentato su mille sani: le importa proprio quell'uno, lo vuol dare sano e salvo allo Stato: lo Stato non dev'essere defraudato d'un cittadino, d'un fascista o d'un soldato o d'una nuova madre! (La donna importa in quanto è madre). Glielo richiedono nell'ombra milioni e milioni di persone: le si può farne un debito perenne. E la madre ha riposo tranquillo: dopo tanta fatica, dopo il sudore di sangue, si sente protetta dall'esercito di quelle donne in camice bianco, feroci e pazienti.

All'improvviso, dalle culle innumerevoli e bianche, ordinate in prossimità di quelle camere intatte dove scorre l'acqua perenne e dove aspettano al sole tanti piccoli laghi, all'improvviso scoppia un concerto che fa tremare: è tutta la razza dei nati italiani che urla, governata dalle levatrici e dalle infermiere: a tempo giusto, ogni tre ore. Allora i figli si gettano sulle mammelle delle madri e la donna, quella che portava i guanti scuri, assiste a quell'abbeverata calda e sublime. E' il trionfo della carne nata, è il trionfo del numero e della forza: è un grido che tutta l'Italia ascolta, vivo in ogni passante. Il passante, l'uomo comune, singolo, quello fatto tutto per sè, non può dimenticare: la stessa battaglia demografica, la stessa leva in massa dei figli è un ricordo terribile e perenne di quella manovra, fatta al popolo e al comune, allo scoperto, alla luce del giorno, senza infingimenti o scrupoli e pudori vani. L'incubo che sopporta tutto il mondo sulla schiena, di venir decimati da quel mistero fermo, è reso meno forte qui da noi dalla presenza organizzata dalle assistenti al parto, delle donne ammesse alla fuga di quell'incubo.

Passano tutti i figli su quelle braccia: non portano più fronzoli o gioielli, nè penne sul cappello a larghe tese, ma un costume di penitenza e di fierezza: non si assiste impunemente alla nascita di migliaia e migliaia di figli. E non si stancano mai.

Marcello Gallian

(Da « Le professioni e le arti, bollettino mensile della Confederazione Nazionale Sindacati artisti e professionisti ».)

Nuovi costumi da bagno

Si avrà quest'anno una notevole ripresa nel consumo dei tessuti di canapa. Le più importanti case di confezioni per costumi da bagno infatti stanno per lanciare, come ultimo grido della moda per gli abbigliamenti estivi sulle spiaggie le confezioni in canapa. Di tali foggie già si ebbe fin dallo scorso anno qualche tentatavo, che ha inconntrato molte simpatie. Ora la moda prenderà maggiore sviluppo estendendosi largamente ai costumi da bagno. Qualche casa estera già lavora alla creazione di interessanti modelli, che si ritiene saranno molto apprezzati. Anche le case italiane non mancheranno di valutare attentamente le possibilità di successo di questo nuovo tipo di costume da bagno, non intendendo di essere colte di sorpresa su di un terreno nel quale l'Italia, grande produttrice di canapa può agevolmente assicurarsi il primato.

CHE FA L'ENTE DELLA MODA?

(M.A.L.) - C'è sempre troppa gente che non sa e vuol parlare e giudicare a qualunque ocsto! E' quindi assai opportuno che un giornale diffuso e autorevole come la nostra « Gazzetta » contribuisca per quanto è possibile a chiarire le idee del pubblico, poichè non basta davvero sapere che a Torino hanno luogo delle Mostre della Moda... è un pò troppo poco!

Adopero la precisa dizione usata dal Presidente Senatore di Revel nel concedere l'intervista alla stampa, preannunciata nel comunicato relativo alla seduta del Comitato dell'Ente. In realtà, in quella seduta si è tracciato un programma completo ed armonico che aveva bisogno di qualche illustrazione non tanto e solo per i tecnici — pur trattanlosi di azione tecnica — ma per tutti.

Chi oggi non si ritiene autorizzato a parlare bene o male dell'Ente?! tanto vale che se ne parli con qualche cognizione precisa, ed è a sperare di evitare così critiche che non stanno in piedi o incitamenti a fare ciò che è già in atto.

Ho detto programma completo ed armonico, non per amore di aggettivi, ma perchè effettivamente già nella enunciazione dei vari propositi — ma meglio ancora dall'intervista col Presidente — si acquista la certezza che ormai l'Ente ha trovato la sua strada ed i mezzi idonei a seguirla. I mezzi — collegati in logica correlazione — adeguati alla strada, la quale — come tutti i tracciati che sono segnati dapprima sulle carte — da ciò che se ne disse e scrisse da un anno a questa parte, è stata rettificata (a mio avviso, molto razionalmente) su obbiettivi pratici, realizzabili, vorrei dire... al sicuro da distorsioni, e, badate, non è piccola cosa. Perchè dopo il moto e il molto anche fantasioso che si è andati dicendo a proposito di moda e di formazione, di innovazioni, di improvvisazioni di moda, riportare la massa del pubblico e il pensiero e l'attesa delle categorie sul terreno della realtà, quella con la quale non si può nè si deve scherzare, realtà contingente, economica, tecnica e politica — sì, anche politica, chè manco le attività dell'abbigliamento vivono in comparti stagni — è atto onesto e coraggioso; sopratutto era della massima urgenza.

Ora, che vuol fare l'Ente? Dei venti concorsi a premio per disegni, figurini e modelli, concorsi in pieno sviluppo, si è già ampiamente trattato. E' il primo gradino che andrà ad innestarsi al successivo: quello dei convegni tecnici di categoria. In questi — che non avranno nulla di comune con la Mostra della Moda e la precederanno di parecchie settimane — si daranno appuntamento tutti i creatori e produttori dei vari rami dell'abbigliamento, gli uni per esibire e gli altri per vedere. Gente dell'arte, artigiani, sarte, modiste, vedranno quali novità, quali idee, quali indirizzi verranno loro offerti dai loro naturali fornitori per averne norma nella loro creazione e nei loro manufatti di moda. Nell'autunno scorso un primo convegno limitato a grossisti offerenti ed a commercianti acquisitori — quantunque quasi improvvisato — ha fatto convenire centinaia di dettaglianti (lo accesso era riservato ad essi) e si sono fatti affari — tra *visibili* e non — di qualche milione.

Nel prossimo convegno del principio di marzo, allargate le basi, dall'artista ideatore (che nei prossimi convegni sarà quello venuto e premiato dai concorsi dell'Ente) al grossista, al negoziante, al realizzatore del vestito, dell'accessorio, dell'ornamento, si darà principio a un vero mercato — riservato — del figurino e del disegno, del tessuto, della paglia, delle pelli, del bottone, della fibbia, con intese, trattative, accordi e collegamenti che non avranno soltanto valore contingente.

Perchè non si può pensare che proprio in codesti convegni si aprano i solchi e si gettino le sementi per un primo raccolto?

Ma occorrerà — ci ha detto il Senatore Presidente — prevedere anche ed esser pronti a soddisfare le quotidiane richieste, le più impensate e le più logiche che affluiscono e più affluiranno all'Ente perihè fornisca notizie, elementi, suggerimenti circa le tendenze che si imporranno nelle stagioni a venire e sotto questo punto di vista importantissime, perchè sono questi gli elementi coi quali si possono orinetale tanti laboratori e tanti artigiani, assisterne e armonizzarne le iniziative verso realizzazioni aderenti all'indirizzo della moda. Lo Ente fin qui non aveva potuto attrezzarsi. Lo sarà tra breve tempo, grazie al Servizio di informazioni tecniche proposto dal Presidente e accettato dal Comitato.

L'Ente provvederà così agli interessati speciali bollettini di carattere diverso secondo lo specifico scopo che li informa, con notizie riservate, riproduzioni, traduzioni, e commenti opportunamente classificati per le singole categorie di industria; con notizie di maggiore e più specializzato rilievo e tempestiva, riservatissima provvista di campioni, disegni ed informazioni tecniche debitamente controllate e selezionate. Con il materiale imponente che verrà così elaborato l'Ente sarà anche in grado di rispondere a richieste indirizzate agli Uffici dell'Ente su particolari aspetti interessanti l'industria della moda. Quando si pensa che già ora e da tempo l'Ente riceve richieste analoghe dai più lontani centri europei e dall'America, si può arguire quanto vantaggio offra questa iniziativa.

* * *

Un problema assillante per il contrasto di interessi donde prende vita si è pure posto l'Ente, per esaminarlo a fondo senza turbare posizioni di fatto e interessi precostituiti: la difesa dell'opera dell'ingegno e del lavoro d'arte anche in questo settore dell'abbigliamento.

Nell'orbita della vigente legislazione vi sono provvide disposizioni che il pubblico, l'artigiano e l'artista segnatamente ignorano quasi al completo. Si sa che gli oggetti esposti alla Mostra Nazionale della Moda godono di una protezione temporanea; la legge vigente dà facoltà di ampliare nel tempo questa protezione. L'Ente intende di sfruttare questa situazione a favore degli espositori rendendo facili, rapido ed efficenti le formalità procedurali di deposito, organizzando una raccolta di pubblicazioni specializzate, un archivio tecnico, schedari, organi di confronto. Funzione complessa, costosa, ma santamente necessaria a dissipare ogni timore in chi — non a torto — teme nella priateria intellettuale e sotto quell'incubo, rinuncia a rivelarsi.

Non esito, per parte mia, ad annotare questo tra i più nobili propositi dell'Ente. Chi crea, in tutti i campi, sotto tutte le latitudini, conosce l'assillo del plagio e la mortificazione del furto, magari con le beffe, e sarà certo consenziente con noi!

Si curerà anche la Scuola del figurino. Qui ci sia lecito dire: finalmente! Perchè si sono viste e si vedono tante e così sfacciate esibizioni di insegnanti che sfiorano la idiozia in materia, di scuole che devono avere allattato i medesimi, di disegnatori allucinati, di figurinisti per esclusivo uso proprio e consumo — pur fra numerose e lodevoli (come si suol dire, senza che sia sempre esatto) o quantomeno discrete eccezioni — da consentire subito con chi ha chiesto che l'Ente intervenisse con i suoi poteri a frenare tanta delittuosa libertà.

No, ha ragione il Presidente di Revel; apriamo la Scuola, sostanziandola subito, ordinandola con la massima serietà di programmi e tutto quel ciarpame che oggi cerca di gabellarsi per « creazioni di moda », avrà disonorevolmente finito i suoi giorni.

Appunti interessanti per chiudere questa mia scorribanda: sarà tra breve bandito un concorso nazionale per la sede delle Mostre Nazionali della Moda che si seguiranno dalla primavera del '35 in poi. L'area messa a disposizione dal Comune di Torino — che per questo Ente come per ogni altra buona iniziativa sa fare miracoli — sarà di 40.000 mq. Località: il vecchio Stadio già destinato ad essere demolito. Tema generale: padiglioni distinti ma collegati, ossatura permanente, esterno di possibile trasformazione. Simpatico invito, dunque, alla genialità dei nostri architetti. Avanti i migliori!

E frattanto l'Ente si trasferirà — sede, uffici, sale e saloni per convegni tecnici, presentazioni, congressi, ricevimenti, conferenze — in uno dei più noti palazzi settecenteschi di questa Torino aristocratica e sempre orgogliosa del suo barocco. E' il Palazzo... brrr, vedi gli occhiacci di quei simpaticoni di novecentisti. Arrivederci, allora.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Del colore

L'inverno è grigio, è buio, è triste, ed anche nelle giornate di sole porta con sè, nascosto nell'aria il fumo della nebbia.

I grandi sarti hanno iniziato una offensiva in grande stile contro questo grigiore, e promettono per la primavera imminente la guerra al nero del quale si è troppo abusato dall'autunno a oggi, e lanceranno la moda assoluta e incombattibile degli abiti colorati.

Il rosa pallido, l'azzurro, il giallo arancio, il verde chiaro, l'ametista, il rosso, prenderanno la loro rivincita e trasformeranno teatri e salotti in una festa di colori che grideranno giovinezza e gioia. Bisogna rallegrare la grigia vita in tutte le maniere, e la moda con le sue fantasie può diventare motivo di piacere per l'originalità della sua inventiva e per la gaiezza delle sue manifestazioni coloristiche.

Per amare i bei colori basta immaginare una donnina elegante, carina, ben fatta, dritta, sola, su una piazza coperta di neve, oppure vederla con gli occhi della fantasia mentre esce da un ritrovo serale o notturno e, come un fantasma attraversa il marciapiede prima di entrare nella sua automobile.

Tutti i colori, sul bianco sono belli, sono accettabili, e dissipano la malinconia dolce che mette addosso, la neve. Amiamo quindi i colori, particolarmente questi colori pastello, così morbidi, così delicati, così gentili: sanno portare con sè, ciascuno, una nota di grazia e di distinzione particolare, e difficilmente si trova in loro qualche cosa da rimproverare.

Il nero, comunque, va ravvivato da qualche nota di colore: un fiore, un nastro, una spilla. Approvo i guanti colorati purchè non se ne abusi. Ho veduto una signora vestita di nero, calzare le bianche mani con un paio di guanti verde bandiera. Come macchia di colore poteva passare, come originalità anche, ma come eleganza e distinzione, no.

Non sarà mai ripetuto che è elegante la signora che non ha nulla su di sè capace di far sussultare le persone che la guardano. L'eleganza è sopratutto armonia e l'armonia non ha mai schiaffeggiato la vista e il buon gusto di nessuno.

Tessuti e lane

I vestiti di lana per il mattino esigono tessuti dalle trame pesanti, misti a due colori intonati, sul tipo della stoffa da uomo chiamata «home-spun». Sono eseguiti appositamente dai fabbricanti due tipi di tessuto di colore intonato per confezionare il completo, come giacca e sottana. E poi, le lane «angora», il prezioso tessuto eseguito con le lane del Tibet, dalla superfice vellutata. Tali lane portano dei piccoli peli bianchi che appunto caratterizzano il prodotto eseguito con questo materiale indiano. Vi sono anche i tessuti « misti », intramezzati di fili di angora, che dànno alla lana comune una leggerezza e una superfice di tessuto modello. Questi tessuti sono colorati per lo più in verde musco, blu-lavagna, viola-prugna e rosso-granato, colori predominanti nella moda invernale. In quanto alle lane ricorderò qualche tipo speciale di lana intramezzato a lamina oro e argento, per vestiti da pomeriggio avanzato e qualche volta anche per sera. Per le bluse vi sono tipi di maglia di lana intramezzata a fili d'argento e oro e poi un nuovo tipo di lana elastica laminata per vestiti da gran sera o da cerimonia. Sono impiegati per sera anche dei tipi speciali di maglie chiamate « frangette », create in una speciale maniera a piccole frange diagonali di differente colore o intonate al fondo del tessuto stesso. I drappi lucidi satinati sono anch'essi da tenersi in evidenza per guaine eleganti o piccoli tailleur fantasia per pomeriggio.

Biancheria per Signora

Questo è un periodo dell'anno, diremo così, di incubazione, e nonostante le varie voci che circolano in proposito la linea degli abiti primaverili non è ancora del tutto decisa; o per lo meno essa rimane un mistero gelosamente custodito dalle direttrici delle grandi sartorie.

La signora elegante, in questo periodo di transizione, sarà forse felice di occuparsi un po' di un argomento che, sebbene assai importante, viene spesso dimenticato: la biancheria.

Infatti mentre all inizio dell'inverno, la parola d'ordine era semplicità, ora la imminente primavera, ci porta un nugolo di merletti, di guarnizioni vaporose che forse costituiscono un indizio della nuova moda.

L'azzurro in tutte le sue tinte, minaccia di sostituire il rosa, da molti anni sovrano incontestato, e questa variazione porta una varietà assai graziosa.

La scelta della biancheria è una cosa seria e non può essere basata unicamente sul capriccio. Per esempio, un abito leggero e trasparente richiederà una combinazione ornata di guarnizioni vaporose, mentre per l'abito di velluto o di crèpe-satin, aderente al corpo, una sottoveste liscia e semplicissima sarà più che sufficiente.

In generale, pur seguendo la linea moderna che richiede molti merletti ed anche « ruches », la biancheria deve essere confezionata in modo da occupare il minor spazio possibile.

Da evitarsi, nel modo più assoluto, la piccola combinazione corta, costituita da camicia e pantaloncino, che nel caso di abiti trasparenti richiedeva una sottoveste.

Le collezioni dei più grandi negozi di biancheria ci mostrano il nuovo modello che è composto da una camicia da giorno lunghissima e che quindi sostituisce il sottabito, accompagnato da pantaloncini.

La biancheria di seta continua a regnare, ma per i viaggi e per lo sport, quella di lino mostra di essere molto apprezzata.

L'eleganza delle culle

Mentre negli altri paesi si eleggono regine di bellezza o si incoronano di alloro « virtuosi » manipolatori di cocktails, in Italia si stabiliscono fortunatamente altre gare. Per un sentimento sano, come è sana la razza nostra, e per reazione forse alle stravaganze ultramoderne, si ritorna alle origini e si premiano le mamme ed a Milano per esempio si indice una mostra di culle di tutte le regioni.

Chi non ha ammirato questi lavori di rustica ingenuità?

Forme leggiadre, colori vivaci, disegni ingenui, ma pieni di poesia: crediamo che non ci sia stata mammina la quale non abbia desiderato per il suo piccolo, ancora implume, uno di questi nidi.

Quando in una casa si attende il lieto evento, o sia la cicogna che porta nel becco il bimbo roseo e sano o che dal cavolo sbocci questo magnifico frutto fatto di rose e di latte, il primo pensiero è rivolto alla culla, la quale non sarà mai abbastanza bella per la mammina che attende e vive le ore sublimi dell'attesa.

E una volta entrato a far parte della famiglia il piccolo vuol vivere alla luce, al sole, in casa e fuori, accanto alla sua mammina e alla sua nutrice e non covare, come usava una volta, in una camera ovattata di ombra e di silenzio. Ecco perchè oggi le culle hanno messo le... rotelle.

Si usano ancora quelle a lettino; dove il bimbo potrà dormire nei primi anni della sua infanzia, formate di tante canne di ottone, nichelate oppure semplicemente verniciate di bianco, con i ripari ai lati che si possono abbassare per accostarle al letto della mamma, la quale troverà più agevole vegliare e cullare così il suo bambino.

Ma ecco che la civetteria materna trasformerà in questo caso il lettino in una bomboniera.

Sicuro, non ne avete mai viste di quelle foderate di seta, così belle?

Ed anche per il timore che il bimbo possa farsi male urtando contro le sbarre si faranno quattro trapunte, grandi come sono i lati del lettino, al quale si fermeranno con dei fiocconi di nastro, appuntato appositamente ad ogni estremità di esse. Queste trapunte saranno naturalmente in tessuto di seta, in colori quindi garantiti, poichè le cose dei bimbi più di ogni altra sono soggette a lavatura e stiratura. E della stessa seta si farà il velo che scenderà ai lati della culla per fare un poco d'ombra al roseo delle gote e all'azzurro di due occhioni spalancati.

Che cosa direste poi se, oltre alle trapunte e al velo, si consigliasse della stessa seta anche la copertina ed il cuscino? Immaginate che un crespo « Venus » a fondo bianco, roseo o azzurro, tempestato da tanti fiorellini come un prato, formi il completo di una di queste culle e poi dite se il bebè non sarà il fiore più bello fra tutti quei fiori! Però, siccome i lettini non sono trasportabili, consiglieremmo anche quelle culle tanto graziose che sembrano ceste o conchiglie. Sono più piccole del lettino e servono soltanto per il primo anno, ma, in compenso, la mamma può farle girare da una camera all'altra, tenerle vicino a lei quando lavora ed anche al papà quando torna dall'ufficio e siede a tavola passando con lo sguardo soddisfatto dalla mamma al piccolo, non perdendo di lui un solo gesto, un solo cinguettio. Queste culle sono molto graziose ed economiche inquantochè il loro fusto può essere fatto semplicemente di legno o di vimini.

Spetta alla mammina poi di ricoprirle, di abbellirle, di infioccarle: compito che diventa una gioia quando si ha la scelta fra i vari « piquès » e le tele di seta, i crespi e i « taffetas », i veli ed i «chiffons» leggeri, vaporosi, trasparenti. Per una di queste culle consiglieremmo alla mammina di ricoprirla all'ingiro come se avesse una sottanina arricciata, di un velo rosa foderato in azzurro. Gli stessi veli ricopriranno il minuscolo mantice foderato anche quello di seta azzurra, nell'arco del quale, proprio al centro, si fermerà un fioccone di nastri rosa e celesti i quali scenderanno a formarne poi un altro ai piedi della culla.

Ed un altro di questi nidi si potrebbe rivestire di volanti di crespo operaco rosa orlato di seta lucida e così pure il mantice.

Ma mille e mille sono i modi di adornare una culla. Per i giorni festivi? Veli e « taffetas », vesti di gala con delle arricciature poste a distanza di qualche centimetro l'una dall'altra oppure con applicazioni di « ruches » di velo bianco, su fondi tenuissimi, che girano e rigirano tutt'intorno. Per tutti i giorni invece sono consigliabili gli scozzesi che sono di moda anche per le mamme. Si può infatti rivestire una culla con un « organdis » di seta traversato nei due sensi da striscie di colore verdino, azzurro, ciclamino. E queste saranno le acconciature dei nostri piccoli che, fatti grandi, non sentiranno più la tradizione delle loro prime eleganze.

In cucina

✱ Il « puchero » è la pietanza quotidiana degli spagnuoli a qualsiasi classe appartengano. Si serve nei palazzi e negli abituri dei contadini: si mangia nei grandi alberghi e in mezzo ai campi, all'aria aperta, restando dalle opere faticose, quando scocca l'ora della colazione.

Mettere una quantità di spicchio di petto di bove in una pentola di terra, con gl'interiori di un pollo, un orecchio di porco, lardone, o prosciutto già scottati, quattro cucchiaiate di ceci già fatti rinvenire nell'acqua. Gettare nella pentola la quantità d'acqua, che occorre; metter la pentola al fuoco, schiumare il liquido: al primo bollore tirar la pentola in un canto del fornello. Cinque ore dopo, aggiungere un'oca, due porri, cerfoglio e menta selvatica, una buona fetta di zucca, senza scorza, nè semi; un cesto di lattuga, una grossa carota, un mezzo cavolo, già scottati. Un'ora dopo, aggiungere due salsiccie; e far continuare a bollire moderatamente.

Al momento di servire, versar il brodo in una casseruola, passandolo per lo staccio, sgrassarlo, metterlo quindi in una zuppiera: mescolarvi la lattuga e i porri tagliati e fette di pane arrostite. Accomodar il bove in un vassoio, attorniarlo col prosciutto, le salsiccie, i legumi: servir, nello stesso tempo, la carne e la zuppa.

In questo « puchero » si mettono, a volte, anche maggior numero di gredienti. E' il piatto nazionale spagnolo.

✱ Ecco come fanno, a Vienna, il famoso gustosissimo «Rindfleisch» ossia manzo alesso. Cuocere a vapore un pezzo di culaccio di bove con grassi, legumi, un mezzo cavolo scottato, un pezzo di lardone, pure scottato. Al momento di servire, far asciugare la carne: acconciarla in un vassoio, attorniarla dei grossi legumi, tagliuzzare il cavolo e il lardone, quest'ultimo in fette molto sottili. Accompagnare la carne con la seguente salsa verde « alla tedesca »:

Tritate una piccola quantità di foglie di prezzemolo, altrettante foglie di serpentaria, e altrettanto cerfoglio, maggiorana, e borrana, quest'ultima in doppia quantità.

Quando queste erbe sien convertite in un impasto, aggiungetevi, secondo la quantità, un certo numero di uova sode: passar il tutto allo staccio.

Metter l'impasto in un tegame, lavorarlo con un mestolo, mescolarvi, a poco a poco, olio, aceto, mostarda, sale e pepe. Metter la salsa in una salsiera e servirla con la carne.

L'abito del primo ballo

Quale altro abito darà nella vita tanta gioia quanta ne dà il primo abito da ballo? Destinato a servire da simbolo alla primaverile giovinezza di chi lo indossa, è il vestito destinato ad essere ricordato come inizio della vita di società, primo passo nella « vita mondana ». E' l'abito del passaggio dall'adolescenza alla giovinezza ed è pur sempre quello che accompagna il primo passo verso l'ignoto. Una volta, l'abito per il primo ballo doveva essere, inevitabilmente, bianco o rosa, tagliato in mussola di seta, arricciato, pieghettato, guarnito di tulle o di minuti fiori. Ora anche queste consuetudini sono mutate. Le fanciulle vestono come le giovani signore, anzi si può notare come all'alba della vita le donne cerchino di invecchiare con lo stesso accanimento che metteranno più tardi nel tentare di celare gli anni passati. Ma se vi è ancora qualche fanciulla moderna tanto saggia da salvaguardare ciò che è la sua grazia, vale a dire la freschezza, consigliamo alle altre di imitarla, di prenderla ad esempio. La moda attuale le aiuta mettendo in valore la grazia della mussola e del tulle, dell'organdi e del merletto bianco. Con il corpetto modestamente scollato (bisogna diffidare, giovinette, dalle profonde scollature che non donano alle inevitabili angolosità dell'età) guarnito di balze sulle spalle, all'attaccatura del braccio, motivo ripetuto in fondo alla gonna ampia, le scarpine di crespo, la pettinatura semplice, e quella divina aria pura e disadorna, così rara oggi; qualunque fanciulla ha il diritto di essere la regina della festa alla quale interviene per la prima volta.

Accanto ai tessuti menzionati prima vi sono i crespi e i rasi pesanti e granulosi, le sete opache tramate di metallo, i velluti morbidi e avvolgenti. Ma non sono certo queste le stoffe adatte alle fanciulle. Ad ogni modo alle madri che conducono le loro figliole dal proprio sarto a scegliersi l'abito che desiderano, consigliamo di badare affinchè vicino al viso vi sia qualcosa di chiaro, poichè i giovani volti hanno bisogno di luce.

Piccola Posta

LICI. — Il più benevolo giudizio che si possa dare dell'individuo che pretende di amare ma ricusa il matrimonio con una fanciulla degna, è che egli è un egoista arido e senza scrupoli. Mandalo a spasso.

DISPERATA — Per così poco? Il modo di rafforzare i capelli e di liberarli della forfora c'è. Prendi un bicchiere di cognac e sciogliyi un grammo di china. Ogni sera, prima di coricarti, friziona bene il cuoio capelluto con una piccola spazzola piuttosto dura. Continua per due settimane senza lavarti i capelli; dopo, potrai fare il tuo « shampoing » come sempre, sciacquarti la testa coll'aceto, frizionare i capelli col bianco d'ovo sbattuto a neve che lascierai asciugare all'aria. Non dovrai più lagnarti nè per i capelli che cadono nè per la forfora.

ECONOMIA — Puoi guarnire il tuo vestito di velluto nero con una striscia di fiorellini bianchi piatti, in mussola, come montati su «barrette» e disposti da una spalla all'altra. E' fresco, facile, nuovo e s'intona col nome che hai prescelto.

BIONDA E BRUNA — Se dovessi riprodurre anche le domande non avrei più spazio per fare la pagina. Se il ferro caldo ha strinato la tenda, niente da fare. Per levare la polvere da un feltro nero, batterlo bene, spazzolarlo e bagnarlo con una soluzione d'acqua e aceto applicata con una piccola spazzola dura. La crema in questione mi sembra buona. La decozione di edera serve sopratutto a « serbare » — non a dare — il nero lucente ai capelli.

VOLER PIACERE. — Non sei certo alta ma non mi sembra il caso che tu ti disperi. La statura bassa non ha mai nociuto alle donne. Cleopatra misurava tre centimetri più di te e la Pompadour era pure piccola. Alla pelle non giova il profumo. La Colonia è invece ottima — se buona — per la frizione dopo il bagno.

SIRENETTA P. A. — Un vezzeggiativo di Pasquale? Abbrevia in «Pas» o in «Pal», oppure lo cerchi nel suo amore, in un momento di abbandono.

VIOLETTA

Le doti del marito ideale

Un'inchiesta in Inghilterra

LONDRA, 11. — Quali sono le doti del marito ideale? Un giornale di Londra ha rivolto questa domanda alle sue lettrici ed ha ricevuto 96 mila risposte. Esso ha contato, servendosi di macchine da ta la massa della corrispondenza i voti dati a ciascuna qualità che il coniuge ideale deve possedere per arrivare alla conclusione che in ordine di importanza tali qualità sono le seguenti: 1) fedeltà; 2) amore alla casa; 3) salute; 4) franchezza; 5) affezione ai bambini; 6) senso umoristico; 7) galanteria; 8) temperanza (parola che in Inghilterra si applica esclusivamente agli astemi); 9) socievolezza; 10) successo professionale; 11) disposizione a mangiare quello che la moglie prepara; 12) bella presenza.

Il giornale commenta osservando che la donna inglese vuole essere sicura del suo possesso e che perciò mette all'ultimo gradino della scala la bellezza maschile e la galanteria. Un uomo bello e galante è notato anche dalle altre donne

LUNEDI' 12
Febbraio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

ALTERNE FORTUNE NELLA GIORNATA CALCISTICA INTERNAZIONALE

La rinnovata "squadra del miracolo,, s'impone nel primo tempo sugli Azzurri

che nella ripresa, pur prevalendo, non riescono a colmare il forte distacco

Le squadre dei cadetti e di Roma vittoriose sull'Austria B e Budapest

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Torino: Austria-Italia . . . 4-2

Amichevoli

Trieste: Italia B-Austria B . 2-0
Roma: Roma-Budapest . . . 4-2

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE B

*Pistoiese-Bari 1-1

GIRONE A

Novara-*Sampierdarena . . 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Rovigo-Ponziana 1-0
*Trento-Pordenone 2-2

Girone B

*Vimercate-Orceana 2-0
Vis Nova-*Treviglio 1-0

Girone C

*Fanfulla-Pinerolo 3-1

Girone D

*Casalecchio-Rimini 1-1

Girone E

*Pontedecimo-Entella . . . 2-2
*Albingaunia-Alessandria . . 0-0
*Doria-Imperia 3-1

Girone G

*Aquila-Molfetta 1-0

Girone H

Salerno-*Bagnoli 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADUVA
Girone unico

Petrarca-Peraga 6-2
Bragadin-Pontelongo rinviata
Bonservizi-Lapi rinviata
Littoria-Monti rinviata

VERONA
Girone unico

Lupini-Audacini 1-1
*Allievi Verona-Quartiere Milano rinviata

SCHIO
Girone unico

Magrè-*Schio 1-0
*Arsiero-Giovani Calciatori . 3-1

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Marsich-Farinacci 1-0
Alpi-Junghans 3-1

Girone B

Lido-Muranese 3-0

Girone O

F.G. Mestre-Vetrocoke . . . 2-2
Unione-Barche 0-0

BASSO PIAVE
Girone unico

Jesolo-*Fossalta 3-2
San Donà-*Noventa 4-3

PADOVA
Girone A

Toti-Busini 4-1
Dominante-Ferretto 1-0
Minorenni-Rismondo . . . 1-1

Girone B

Plateola-*Rigo 4-1
Vov-Cib rinviata

Girone C

*Pernumia-Pontelongo . . . 9-3
Montagnana-*Pelà 1-0
Ospedaletto-*S. Urbano . . 2-1

TREVISO
Girone B

*Casier-Melma 1-1

VERONA
Girone A

Borgo Trento-Q. Milano (sosp.) 0-0
Hellade-*Borgo Roma . . . 6-1
Enotria-Filippini 2-1

Girone B

Alba-Pace 3-0
*Chievo-Audacini 13-1

Girone O

*Villafranca-Pescantina . . . 2-0
*Vigasio-Castelnuovo 3-0
*Valuntas-Ambrosiana . . . 6-3

Girone D

*Zevio-Oppeano 3-1
*Legnago-Cerea 3-1
Albaredo-*Villabartolomea . . 3-1

VICENZA
Girone A

Longare-Lonigo 4-3
Ardita-Hellas 0-0
Arzignano B-Allievi A . . . 3-1
Berga-Pigafetta sospesa

Girone B

Allievi B-Fusinieri 9-1
Virtus-Ferrovieri 1-1
Balbo-Nova Gens 2-1
Spes-Arzignano A 1-0

THIENE
Girone unico

*Cogollo-Zanè 2-1
*Marano-Savoia 3-1

Coppe e Tornei

Finale

Vicenza-Ferrovieri 2-2

Amichevoli

Venezia: Toti rag.-Giudecchina 4-2
Venezia: Sabaudia-Imperia . 3-1
Verona: Brescia-Verona . . 4-0
Verona: Verona mista-Audace 1-0
Schio: Lendinara-Schio . . 2-0
Padova: Bonservizi-Lapi . . 3-2
Padova: Littoria-Monti . . 6-2
Padova: Vov-Cib 1-1
Udine: Aurora-Allievi Udinese 1-0
Udine: Itala-Vittoria . . . 2-1

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

*Guf Torino-Guf Padova . . 3-0
*Bologna-Bersaglieri 3-0

SECONDO GIRONE

*Padova-Torino 9-0
Amatori-*Genova 17-0

TERZO GIRONE

*Napoli-Firenze 11-3

Seconda Divisione

SECONDO GIRONE

Bologna-*Guf Treviso . . . 4-3

Pallacanestro

Lione: Roma-Lione 33-27

Volata

Trofeo Nazionale

Roma: Roma-Trieste . . . 2-1

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Austria	2	1	1	0	7	5	3
Ungheria	2	1	0	1	3	1	2
Cecoslovacchia	2	0	1	1	3	5	1
Svizzera	3	0	0	3	2	11	0

Le partite, complessivamente giocate in numero di sette, sono le seguenti:

*Italia-Svizzera 5-2
Italia-*Svizzera 3-0
*Italia-Cecoslovacchia . . . 2-0
Italia-*Ungheria 1-0
*Cecoslovacchia-Austria . . 3-3
*Ungheria-Svizzera 3-0
Austria-*Italia 4-2

Il bilancio italo-austriaco

Austria	13	8	4	1	30	12	20
Italia	13	1	4	8	12	30	6

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE B

Perugia	19	11	5	3	37	20	27
Modena	20	10	6	4	34	16	26
Bari	20	10	6	4	31	21	26
Comense	19	11	1	7	32	24	23
Atalanta	19	8	6	5	24	16	22
Foggia	20	8	6	6	34	28	22
Grion	19	8	2	9	31	32	18
Vicenza	19	6	4	9	26	30	16
Cremonese	19	6	4	9	20	24	16
Serenissima	20	5	5	10	24	37	15
Pistoia	20	5	6	9	26	38	16
Spal	19	4	7	8	25	34	15
Verona	19	2	6	11	15	42	10

GIRONE A

Sampierd.	20	14	3	3	36	13	31
Pro Patria	19	12	2	5	44	21	26
Vigevano	19	9	8	2	38	19	26
Novara	20	10	2	8	44	27	22
Viareggio	20	9	3	8	25	25	21
Catanzaro	20	7	7	6	26	27	21
Spezia	20	5	10	5	21	24	20
Messina	19	7	5	7	29	25	19
Seregno	19	7	5	7	28	25	19
Pavia	19	6	4	9	20	35	16
Cagliari	20	5	3	12	19	46	13
Legnano	19	4	4	11	15	31	12
Derthona	20	2	4	14	16	43	8

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	18	14	4	0	40	15	32
Gorizia	18	9	7	2	31	19	25
Treviso	18	9	6	3	34	22	24
Padova	19	8	5	6	48	31	21
Fiumana	19	7	6	6	37	27	20
Triestina	19	10	1	8	35	30	20
Rovigo	18	7	5	6	22	21	19
Ponziana	18	7	4	7	23	35	18
Monfalcone	18	8	2	8	31	19	18
Schio	19	5	8	6	32	30	18
Trento	19	5	7	7	30	31	17
Bassano	18	5	3	10	21	36	13
Pordenone	19	4	5	16	25	47	13
Bolzano	18	3	4	11	14	35	10
Thiene	19	1	5	13	15	42	7

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Marsich	5	4	1	0	17	4	9
Farinacci	6	4	0	2	23	4	8
Alpi	5	2	1	2	13	18	5
Junghans	6	0	0	6	4	31	0

Girone B

F.G Venezia	4	3	1	0	8	4	7
Lido	4	1	2	1	7	6	4
Muranese	4	0	1	3	1	8	1

Girone O

F.G Mestre	6	3	2	1	15	8	8
Vetrocoke	6	2	2	2	12	12	6
Union	6	1	3	2	8	11	5
Barche	6	1	3	2	5	9	5

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Bersaglieri	4	3	0	1	23	11	6
Guf Torino	4	3	0	1	12	6	6
Bologna	4	2	0	2	14	9	4
Guf Pavova	4	0	0	4	3	29	0

SECONDO GIRONE

Padova	4	3	1	0	17	0	7
Amatori	4	3	1	0	34	0	7
R. Torino	4	1	0	3	9	25	2
Genova	4	0	0	4	8	43	0

TERZO GIRONE

Roma	4	4	0	0	140	10	8
Napoli	4	2	0	2	21	64	4
Firenze	4	0	0	4	6	93	0

Austria - Italia 4-2 (3-0)

Ziskek 2, Binder, *Guaita* 2, Ziskek

TORINO, 11. — Uon è assolutamente, la sconfitta odierna subita dalla nostra squadra da parte della compagine austriaca, quella che possa far pensare a un declino del giuoco del calcio italiano. Serenamente, piuttosto, bisogna riconoscere che nel punteggio di essa sconfitta c'è qualche cosa di anormale forse anche di preoccupante. Quattro a due: questo è il risultato finale, ma nel primo tempo Combi aveva dovuto raccogliere per ben tre volte il pallone in fondo alla rete senza che nessuno dei suoi attaccanti fosse riuscito a controbattere in modo tangibile e pericoloso le offensive avversarie.

Ciò non significa per nulla che lo undici azzurro abbia dovuto subire l'iniziativa del gioco da parte della squadra avversaria; chè, al contrario, sebbene i nostri nel primo tempo giocassero col sole negli occhi, pure le prime azioni pregevoli per contenuto tecnico erano proprio state impostate dai nostri attaccanti, ma Meazza per ben due volte ottimamente lanciato da Guaita nel primo quarto d'ora di giuoco non aveva saputo cogiere l'attimo favorevole per scossare il tiro in rete, o aveva sciupato l'occasione propizia con un tiro alto sopra la traversa della porta.

Fino al 20.o minuto di giuoco, sebbene il quintetto d'attacco fosse sospinto in avanti e rifornito continuamente del pallone dal solo Monti — chèb i due mediani laterali non si erano trovati a loro agio sul campo sin dall'inizio dell'incontro — pure aveva chiamato numerose volte al lavoro il portiere austriaco Platzer, che al 16' aveva anche parato fortunosamente col piede un tiro di Meazza. Combi invece aveva bloccato due sole volte la palla prima su un tiro i Bican e dopo, in seguito a una punizione effettuata da Binder per un fallo di Pizziolo.

Tre punti in 10 minuti

Sin qui, dunque, si può dire che le fasi dell'incontro sono state a favore degli azzurri. Ma proprio al 20' un contrattacco austriaco dava modo ai nostri avversari di ottenere una prima porta, seguita due minuti dopo da un'altra ritenta valida dall'arbitro sebbene l'azione dalla qale essa era scaturita fosse stata iniziata con un evidentissimo fuori-giuoco. Nitida l'azione del primo punto: Rosetta stava per mettere in angolo ma Binder riusciva a riprendere la palla proprio sul'a linea di fondo e a passarla a Bican che con unn preciso « allungo » all'ala sinistra Zisschek gli permetteva di esgnare nell'angolo destra della nostra porta, opposto a quello in cui erasi piazzato Combi.

Meno chiara invece quella del punto seguente: anche esso ottenuto da Zissche in fosizione (come abbiamo detto) di fuori-giuco, e mentre i nostri si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro. Ma intanto dopo questo duplice insuccesso la nostra compagine si era evidentemente accasciata e tra tutti i giuoatori quello che parve accusare maggiormente il colpo fu proprio Monti. Fatto si è che il nostro centro-mediano che prima (bene o male) aveva saputo anche senza il contributo di giuoco di Bertolini e di Pizziolo, se non tenere in mano le redini dell'incontro — e questo anche nei confronti del suo diretto avversario — almeno svolgere un giuoco prcficuo, dopo questo secondo infortunio nostro faticò assai prima di ritrovarsi.

Al 30' gli austriaci coglievano il loro terzo successo. Il mezzo sinistro Binder, lanciato in profondità dal centro-mediano, Smistik, di scatto superava la nostra difesa e segnava dal punto di rigore con tiro di mezza altezza battendo Combi che aveva invano tentato di parare in tuffo. Si pensi che il mezzo sinistro austriaco, in una ventina di metri compiuti in corsa, ne aveva guadagnati almeno cinque a Rosetta chè, scattato quando era di circa tre metri dietro il nostro terzino destro, effettuava il tiro dopo averlo sopravanzato di almeno due metri. I nostri azzurri raggiungevano gli spogliatoi per il riposo dopo il primo tempo tra i fischi ben modulati di una parte del pubblico che, evidentemente, intendeva così facendo di.... incoraggiarli per quando si fossero riprese le operazioni di giuoco.

Il primo tempo aveva messo in chiaro nettamente la inefficienza dei mediani laterali che con le loro titubanze e con il continuo fare la spola in su e in giù senza sapersi decidere fra la loro ala o mezz'ala avevrsaria, avevano reso anche più gravoso il compito del blocco difensivo. Gli azzurri iniziavano la ripresa con un animo assai più battagliero e ben decisi a ricuperare in tutto, o almeno in parte, lo svantaggio. Ecidentemente la iniezione di entusiasmo che era stata praticata loro negli spogliatoi dal Commissario Tecnico, stava ottenendo il suo effetto.

Attacchi nostri travolgenti e a ripetizione, anche se non molto chiari, caratterizzavano le prime battute della ripresa. Al 4' Guaita segna su calcio di rigore (concesso dall'arbitro per fallo di mano di Cisar) con tiro a mezza altezza non molto forte ma preciso che manda la palla a sinistra del portiere. Al 6' Guaita segna durante un mischia davanti alla porta austriaca e dopo che la palla è stata rinviata debolmente con un colpo di mano dal terzino sinistro che è in rete, a terra, mentre Platzer ha sbagliato completamente la parata a pugni tesi. Al 7' bellissimo goal di teta di Ferrari su passaggio di Guita. Valido? No! L'arbitro l'ha annullato per un inesistente fuori-giuoco dello stesso Ferrari. Era il pareggio. Tre a tre! E non si era che all'inizio della ripresa.

A questo punto si sono decise le sorti dell'incontro. Se il punto fosso stato concesso avrebbe spronato i nostri che avrebbero anche potuto vincere. Invece la precipitosa decisione dell'arbitro fece sugli azzurri l'effetto di una doccia fredda e al 10' gli austriaci segnavano il loro quarto e ultimo punto con Zisschek che aveva la meglio su Calligaris e batteva Combi forse coperto da uno dei suoi difensori. Poi il giuoco è continuato grigio e confuso sino alla fine; nè i nostri negli ultimi minuti di giuoco hanno avuto un attocco di scatto.

Qualche considerazione ancora sull'incontro odierno e sul suo risultato: Era in ballo oggi a Torino nel giro di novanta minuti il prestigio sportivo — per quanto riguarda il calcio — di due rappresentativo nazionali che in questi ultimi anni erano salite al vertice della classifica fra le squadre dell'Europa continentale. Si giocava una carta che potrebbe essere decisiva per il primato della Coppa Internazionale. Erano di fronte, allo Stadio Mussolini, due fra le squadre più possenti del Toreno Mondiale. Non c'è infatti in Europa — e lo affermiamo anche dopo la sconfitta odierna subita dalla squadra azzurra — avversario più degno dell'austriaco per impegnare a fondo la nostra rappresentativa.

Tradizione rispettata

La statistica degli incontri sostenuti da venti anni a questa parte dagli azzurri con la rappresentativa austro-ungarica prima e con l'Austria poi, non era a noi favorevole. La tradizione ha voluto essere rispettata. Meisl ha voluto spiegare la riforma dei quadri della squadra nazionale austriaca con la necessità di un un ringiovanimento della squadra stessa. « Sindler — egli ha detto — è un grande giocatore ,n ancora il migliore centro avanti austriaco; ma questo è il nostro primo incontro per la Coppa Internazionale e dopo ci sarà la Coppa del Mondo. Sindelar ha 32 anni :ecco perchè l'ho sostituito con Bican ». Necessità non vuole legge. Meisl ha dunque anticipato l'« esperimento » che Pozzo dovrà fare per il campionato del mondo e che non poteva fare oggi. I giovani infatti devono essere portati al fuoco delle grandi contese internazionali o quando il loro valore è pari a quello degli anziani o quando il tramonto degli anziani richiede che i ranghi vengano rinnovati.

Una splendida giornata primaverile ha voltuo favorire l'incontro calcistico fra i bianchi calciatori austriaci e gli azzurri. La marcia d'avvicinamento al superbo Stadio Mussolini si è iniziata fin da prima di mezzogiorno e un'ora avanti la partit la magnifica costruzione in cemento armato presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Il pubblico inganna l'attesa divertendosi alle spiritose trovate lanciate dagli altoparlanti ma in tutti è l'impazienza per la grande tenzone che sta per cominciare.

Pochi momenti prima che abbia inizio la partita, accolto dagli applausi della moltitudine e dal suono degli inni fa il suo ingresso nella tribuna delle autorità S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato dal suo aiutante e ricevuto dal Generale Vaccaro Segretario del CONI. Sono pure presenti il Preftto, il Segretario federale, e un foltissimo stuolo di altre autorità in brillanti uniformi. Si calcola che siano presenti non meno di cinquantamila persone e questa cifra sarà avvalorata a fine partita dall'incasso denunciato nella tonda cifra di 487.000 lire.

L'entrata in campo delle squadre è accolta da una vera ovazione. Specialmente l'ingresso degli azzurri ha avuto qualche cosa d'impressionante. Il solito scattare dell'esercito di fotografi, la moneta che sale al cielo per la scelta del campo e subito dopo l'arbitro Merciet della Federazione Svizzera dà il via alle due compagini.

Il primo tempo

Gli azzurri vincono il campo e tocca perciò all'Austria battere il calcio d'invio. Il primo attacco dei bianchi è intercettato da Montiche allunga a Guarisi il quale passa a sua volta a Meazza, ma ecco Cisar intervenire e liberare. Il rinvio è respinto da Caligaris a lato a metà campo.

La rimessa in gioco è fatta dagli Austriaci e Combi è ripetutamente impegnato da due potenti tiri di Bican e Binder. Rispondono gli azzurri con un'azione Meazza-Guarisi che frutta un calcio d'angolo contro l'Austria al 3', il tiro di Guarisi finisce alto. Risponde l'Austria con una travolgente discesa che però Binder sciupa calciando alto. Un susseguente attacco dei bianchi è poco dopo respinto da Rosetta. Il gioco sisposta velocemente sui due campi e vediamo Meazza impegnare Platzer con un pallone non troppo facile.

L'Italia ritorna in campo avversario per merito di Monti che lancia Guarisi, ma Seszta è sulla traiettoria del pallone e respinge; Monti raccoglie passa a Cesarini, ma l'azione si perde. Attaccano gli Austriaci, ma Caligaris entra ed allunga a Meazza il quale, marcato da Cisar, perde il pallone. L'Italia prevale sempre e registriamo azioni di Meazza-Cesarini interrotte da tempestive uscite di Platzer mentre Ferrari è fermato ancora da Cisar.

Gli italiani minacciosi

L'Austria tenta prendere il sopravvento, ma inutilmente perchè sono sempre gli avanti azzurri che minacciano la rete avversaria ed al 7' un colpo di testa di Meazza sfiora la traversa della porta austriaca. I bianchi però si battono con energia e marcano sempre egregiamente gli avanti Italiani fra cui i più attivi sono Guaita, Meazza e Cesarini. Zischek è protagonista al 9' di una pericolosa azione stroncata da Rosetta, segue un'azione Binder-Smistik con tiro alto di quest'ultimo. Un intervento di Rosetta da luogo a una discesa Monti-Ferrari-Meazza liberata da Seszta; su rinvio Monti riprende ed allunga a Meazza il quale però tira debolmente. Al 10' Smistiksi fa luce lanciando Binder, questi passa a Bican che impegna Combi con un pericoloso tiro.

Subito dopo Meazza tira a lato di un metro dopo una belle intesa con Cesarini.

Segue un'azione Ssezta-Wagner-Zischek e Bican, ma senza esito; come pure poco dopo una puntata dell'ala destra Austriaca è infranta da Monti che passa a Bertolini il quale da il via a una discesa degli azzurri imperniata su Meazza e Guaita. Il centro della sinistra Italiana è calciato fuori da Meazza. Subito dopo Meazza impegna Platzer che libera col piede. Nuovo attacco degli azzurri Bertolini-Ferrari-Meazza senza conclusione. L'Austria, superato il pericolo, incomincia a farsi minacciosa verso il 15'. Monti ferma Smistik ma Seszta riprende la palla e traversa alla estrema destra, intervento di Bertolini, riprende Wagner e finalmente Monti libera.

Un fallo di Pizziolo provoca un calcio di punizione contro l'Italia: batte Binder ma Combi blocca il tiro. Sulla respinta del portiere nazionale Meazza raccoglie ma il suo traversone troppo lungo non è ripreso da Guaita. L'Austria risponde con un attacco impetuoso. Ecco Bican scendere minaccioso verso l'area italiana, Caligaris interviene e respinge, riprende Binder che allunga a Viertl, qesti fugge per centrare poi molto lungo: l'ala destra Zischek libero stringe al centro e segna al 19' con un tiro potente. Il pubblico applaude cavallerescamente per incitare poi alla riscossa i beniamini.

Assitiamo a due vivacissimi attacchi dell'Italia imperniati prima su Guaita-Ferrari-eazza-Cesarini, indi su tutto l'intero reparto dopo una fuga di Guarisi, ma senza successo per i decisi interventi dei terzini bianchi. Anche le susseguenti azioni appoggiate da Monti e Bertolini non danno alcun frutto, anzi al 23' un pallone di Monti è fermato da Wagner il quale con un traversone fortissimo in profondità dà modo al veloce Zischek di portarsi a pochi metri di Combi segnando il secondo goal per l'Austria. Il pubblico fischia perchè ha l'impressione che il giocatore austriaco sia partito in posizione di fuori gioco. Le proteste di Caligaris verso l'arbitro sono inutili perchè il signor Mercet sanziona il goal.

La squadra italiana appare un poco disorientata e rivela delle manchevolezze nei due mediani laterali ed anche nei terzini che si sono lasciati batter più volte in velocità. Tuttavia l'Italia attacca nuovamente. Un'azione Cesarini-Pizziolo-Guarisi mette in difficoltà la difesa austriaca mentre una successiva è conclusa da Ferrari con un tiro a lato. Rispondono i bianchi con un attacco partito da Nausch, ma Binder si lascia soffiare il pallone da Cesarini che lancia Meazza, Cisar però interviene e respinge. Monti riprende allungando a Ferrari, questi a Cesarini, di nuovo ancora a Monti che passa a Guarisi; Seszta libera. Gli attacchi degli azzurri si susseguono, ma trovano nello schieramento difensivo austriaco un baluardo insormontabile. I bianchi possono in tal modo rispondere con contrattacchi imperniati principalmente sulla pericolosa ala destra Zischek la quale sfugge più volte a Bertolini. Anche il centro sostegno Smistik si distingue nel suo lavoro di sostegno alla difesa e di rifornimento all'attacco, difatti Binder e Kaburek sono più volte lanciati dai suoi precisi passaggi.

Fortuna austriaca

Tuttavia Rosetta e Caligaris ora vigilano con maggior prudenza operando lunghi rinvii che permettono a Cesarini e Meazza di riportarsi in campo avversario. Al 26' Platzer respinge un facile pallone dopo di che segue una punizione contro l'Austria e due calci d'angolo conserutivi liberati entrambi da Cisar. La folla incita continuamente gli azzurri ma invec la sorte non è loro benigna perchè al 28' Binder raccogliendo un passaggio in profondità si libera di Rosetta e segna il terzo goal per l'Austria con una azione personale, irresistibile. Questo nuovo smacco fa allibre la folla. Decisamente oggi l'Austria ha la fortuna dalla sua. Assistiamo a nuovi attacchi austriaci infranti da Rosetta e da Combi mentre anche Pizziolo può stroncare una pericolosa discesa del trio destro austriaco. Al 31' Rosetta ferma l'ala destra Zischek ed allunga forte a Pizziolo; il pallone passa da questi a Meazza indi a Guaita che però tira alto.

E' sempre l'Austria che lascia la migliore impressione per la freschezza del suo gioco mentre la squadra azzurra rivela tutt'ora degli squilibri nel terzetto di retroguardia. La prima linea a sua volta, pur manovrando con rapidità, non sa risolvere e solo Guaita appare realmente pericoloso. Tenacemente gli italiani tentano ad ogni modo la via del goal, ma Seszta, Cisar e Nausch arrivano sempre in tempo per liberare. Gli austriaci imbaldanziti dal forte vantaggio, ribattono sempre con pericolose azioni e Combi è impegnato da un tiro di Nasch. Una bella azione partita da Monti e alla quale collabora Guarisi, è malauguratamente sciupata da Meazza che scivola al momento del tiro cosichè il pallone va oltre la linea di fondo. Al 37' calcio d'angolo contro l'Italia salvato da Combi. Rispondono gli azzurri con un attacco iniziato da Guarisi ed al quale partecipano Ferrari e Guaita, ma Wagner ferma l'ala sinistra italiana nel momento conclusivo come pure poco dopo Cisar ferma Meazza.

Il veloce inizio della ripresa

Attacchi e contrattacchi caratterizzano il finale del tempo. Zischek è sempre il più pericoloso dei bianchi sebbene sia ora maggiormente controllato da Bertolini. Anche Caligaris respinge con decisione, ma ciononostante Viertl può centrare negli ultimi minuti un pericoloso pallone che fortunatamente Binder batte sopra la traversa della casa di Combi Anche un centro di Kaburek non è sfruttato da Bican al quale Monti toglie la palla. Combi è poi impegnato da un pallone di Kaburek due volte di seguito. Finalmente Rosetta spazza la sua area con un lungo rimando che perviene a Ferrari il quale è fermato fallosamente. Calcio di punizione contro l'Austria: Kaburek respinge, riprende Monti che lancia Guaita; uscita di Platzer che intercetta il traversone dell'ala sinistra italiana. Nuova azione di Guaita, passaggio a Ferrari, da questi a Meazza il quale opera un violento tiro al 42': Platzer para in modo fortunoso tra il disappunto della folla. Il tempo finisce con un'azione Bican-Kaburek.

La ripresa

L'Italia inizia la ripresa a grande andatura: lo svantaggio è indubbiamente grave per i nostri colori, ma la folla spera ancora nelle risorse degli azzurri i quali in parecchie battaglie seppero nel passato risolvere vittoriosamente partite compromesse. Cesarini dà il via con una veloce discesa in collaborazione con Guarisi; l'attacco è interrotto da Seszta, ma tosto riprende Ferrari che lancia Meazza, questi allunga a Gaita, interviene Nausch che libera; il rimando però è raccolto da Ferrari il cui centro è respinto da Cisar. Segue un attacco dei bianchi, infranto da Caligaris: sul rinvio riprende Cisar passando a Smistik sul quale si getta Monti impossessandosi della palla, Smistik ritoglie la medesima al nostro centro sostegno passando a Binder, questi a Nausch che allunga a Viertl. L'ala sinistra fugge e centra, ma Rosetta con sicura scelta di tempo intercetta il pallone.

Ancora Nausch lancia Binder che gli ripassa la palla; lo stesso Nausch tenta la via del goal, ma il pallone va fuori. Rimette in gioco Combi, Cesarini raccoglie il passaggio, ma Nausch intercetta allungando a Kaburek che a sua volta smista a Wagner. Ferrari, che è retrocesso, s'impossessa del pallone allargando a Bertolini. Si snoda una azione Bertolini, Caligaris, Monti, Cesarini? Meazza, infranta da Eestzta. Il rinvio del terzino austriaco è ripreso da Monti; Cisar riprende la palla ma commette un nettissimo fallo di mano in piena area: l'arbitro punisce con un rigore (4'). La folla è tutta in piedi trepidante mentre Guaita si appresta al tiro. Il tiro dell'ala sinistra italiana è imparabile ed il pallone s'infila nell'angolo sinistro della rete austriaco senza che Platzer tenti la parata. Il goal è salutato da grandi applausi mentre gli azzurri complimentano il compagno.

Un pareggio annullato

La squadra italiana, imbaldanzita, si butta nuovamente all'attacco. Un'azione imperniata sua Guaita è interrotta per fallo del medesimo ai danni di Wagner. L'Italia insiste assediando l'antagonista nella sua area. Al 6' Meazza lancia Cesarini, questi centra su Ferrari che passa a Guaita il quale pronto segna con tiro irresistibile. Il nuovo successo strappa un applauso entusiastico alla folla che incita a gran voce gli azzurri. La squadra italiana, lanciatissima, ritorna sotto la porta austriaca: un'azione velocissima Guarisi, Meazza, Monti, Guarisi e centro di questi che Ferrari raccoglie di testa mandando la palla in rete. L'urlo della folla si spegne subito però, perchè l'arbitro annulla adducendo un fuori gioco molto discutibile.

La partita continua infuocata, ma quando si sperava ormai vicino il pareggio ecco al 10' Zischek sfug-

giro a Bertolini e operare un tiro che frutta all'Austria il quarto punto; Combi gettatosi in tuffo si lascia sgusciare la palla sotto il corpo. Forse con una maggior prontezza il portiere italiano avrebbe potuto fermare il pallone che non appariva imparabile. Gli azzurri riprendono comunque con energia il gioco e Platzer deve parare aiutato un poco dalla fortuna. Due tiri di Meazza e Cesarini nel giro di un minuto. I bianchi prudentemente arretrano le due mezze ali dimodochè la prima linea italiana trova una fitta rete di difensori sul proprio passo. Al 15' Platzer sventa in angolo un bolide di Guaita e para il successivo tiro di Piziolo. L'Italia prevale nettamente, ma lo estremo difensore austriaco salva di piede in angolo, un pallone di Meazza al 16': il successivo tiro è battuto di testa da Piziolo che man da però alto di poco sopra la traversa. Un tentativo Bican-Zischek è interrotto da Meazza che passa a Guaita questi a Ferrari, indi Meazza, Cesarini e Bertolini: il tiro di quest'ultimo provoca al 17' un altro calcio d'angolo contro l'Austria. Questo corner ne provoca un altro ancora dovuto a Nausch che devia il bolide di Cesarini; infine Platzer esce e respinge lontano.

Predominio italiano

Il pubblico sottolinea con acclamazioni il predominio dell'Italia e non valgono alcune puntate offensive di Viertl e Binder ad allentare la pressione. Si ritorna in campo austriaco: azione Bertolini, Ferrari, Guaita, Cesarini e tiro fuori di quest'ultimo quando Platzer appariva spiazzato per essere uscito intempestivamente dalla rete. Monti lancia ancora Guaita il quale è attivissimo: centro di Guaita e respinta di Cisar. Rosetta riprende il rimando e tira direttamente obbligando Platzer a salvarsi in angolo al 19'. Ripetutamente Meazza, Cesarini, Guarisi insidiano la rete di Platzer tanto che Cisar al 21' deve salvarsi ancora in corner: Cisar libera poi nuovamente. Sono sempre gli Italiani che prevalgono e che dopo ripetuti attacchi ottengono al 23' un altro calcio d'angolo contro gli avversari, ma Cisar ancora sventa il pericolo. I sostegni azzurri fra i quali primeggia Monti riforniscono palloni su palloni ai nostri avanti i quali però non riescono a superare il formidabile sbarramento difensivo Austriaco. Un'azione Ferrari, Guaita, Meazza si conclude con un tiro troppo debole del centro avanti italiano. Si registra un'improvvisa discesa Smistik Viertl, Zischek risolta con un tiro fuori di quest'ultimo. Sulla rimessa Caligaris, lancia Ferrari. S'intreccia un'azione Ferrari, Guaita, Meazza, Guaita concluso con un tiro che finisce fra le braccia di Platzer il quale non ha difficoltà a respingere. Cesarini che zoppica in seguito a un duro colpo ricevuto si sposta all'estrema destra mentre Guarisi passa interno. Questo rimaneggiamento danneggerà la squadra italiana perchè mentre Guarisi si troverà a disagio nel nuovo ruolo, Cesarini impossibilitato a spostarsi con rapidità potrà raramente raccogliere i passaggi dei compagni. La squadra Austriaca che ormai sente in pugno la vittoria adotta una tattica molto guardinga traendo vantaggio dall'orgasmo degli azzurri. A tratti tenta di capovolgere la situazione con veloci puntate che qua li però non vedono specialmente Bican sempre pronto nello smistare il pallone, il che agevola il lavoro di Rosetta e Caligaris.

Strenua difesa austriaca

Gli azzurri insistono, Platzer para un tiro di Ferrari, mentre poco dopo Pizziolo ferma una fuga di Viertl. Anche Rosetta interviene per fermare l'ala sinistra austriaca mentre Monti stronca un'azione Nausch-Zischek. Segue un attacco Pizziolo-Meazza interrotto da Smistik indi Rosetta lancia Monti che allarga a Pizziolo: l'allungo di quest'ultimo che era destinato a Meazza trova Seszta al rinvio. Al 36' Guaita-Ferrari superano ogni avversario, ma il passaggio di questo ultimo a Cesarini è sciupato con un tiro alto. Un fallo di mano di Bertolini interrompe un nuovo attacco degli azzurri. Al 37' l'Austria è ancora in angolo e poco dopo Platzer para un debole tiro di Meazza. Una nuova azione Ferrari-Meazza, Ferrari-Guaita, è conclusa da Cesarini, ma imperfettamente tanto che Platzer può respingere. Una fuga degli avanti austriaci al 42' dà modo a Zischek di segnare un goal annullato però per un evidente fuori gioco.

Risponde l'Italia in un disperato tentativo finale, ma tosto deve ripiegare in calcio d'angolo al 43' in seguito ad un tiro di Bican. Le ultime battute registrano un tiro di Guarisi salvato in angolo e seguito da un salvataggio di Wagner. Il fischio finale chiude un'azione Ferrari-Guaita che Cisar aveva intralciato. La folla disillusa applaude la squadra Austriaca i cui giocatori danno segni evidenti di giubilo per la preziosa vittoria conseguita. Gli azzurri invece lasciano il campo mortificati dopo essersi battuti con impegno senza tuttavia aver disputato una partita pari alla loro fama. Le squadre si erano allineate nella seguente formazione:

Italia: Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Cesarini, Meazza, Ferrari Guaita.

Austria: Platzer, Cisar, Seszta, Smistik, Nausch, Zischek, Kabacek, Bican, Binder, Viertl.

Arbitro signor Mercet della Federazione svizzera.

La prossima riunione del C. E. della Federazione Internazionale

PARIGI, 11. — Il comitato esecutivo della Federazione Internazionale del Calcio si riunirà sabato 24 febbraio. La seduta sarà preceduta da una riunione della commissione di organizzazione del campionato del mondo che si occuperà dello sviluppo raggiunto dalle varie eliminatorie, studierà le modalità per il sorteggio della finale, già fissato per il 3 maggio in Roma, ed esaminerà infine tutti gli altri provvedimenti organizzativi che saranno sottoposti dalla Federazione Italiana.

Italia B - Austria B 2-0 (2-0)

Busoni e Levratto

TRIESTE, 11. — Sul pennone della vittoria è salito oggi il tricolore. I cadetti italiani, in formazione robusta e indovinata, hanno piegato i rivali austriaci conquistando una vittoria netta, convincente e molto significativa. Battuto sul fronte torinese, il calcio italiano ha vinto la prova di Trieste che, sotto molti aspetti, può essere considerata non meno importante di quella sostenuta dalle due prime squadre. Se a Torino erano in palio i due punti della Coppa Internazionale, a Trieste l'esame del materiale uomo a disposizione del Commissario Pozzo conferiva alla gara un'importanza che andava oltre al puro risultato. Il calcio nazionale ha superato la prova, dimostrando di essere ben vitale e di possedere gli atleti capaci di sostituire in un prossimo domani più di un titolare della prima squadra.

Erano note le difficoltà che si opponevano ad una affermazione dei cadetti italiani. L'Austria aveva comandato a Trieste una squadra che, nella carta, appariva formidabile. La squadra italiana, invece, era composta quasi esclusivamente di giovani, la maggioranza dei quali era nuova agli incontri internazionali. Eppure il confronto è terminato a favore degli italiani che, più di quanto non indichi il punteggio, hanno saputo superare i temibili avversari, mettendo in luce grandi pregi.

Una partita ben giocata

La partita di Trieste offre lo spunto per molte considerazioni, tutte favorevoli al calcio italiano, che può contare su un nuovo stuolo di ottimi atleti di rincalzo. Il campionato del mondo non è tanto lontano e la constatazione, specialmente dopo la prova di Torino, giunge gradita. Fatta questa breve premessa sulla importanza della odierna vittoria, passiamo senz'altro ad esaminare come essa è stata conquistata.

La squadra italiana ha funzionato egregiamente. Sin dalle prime battute si è visto che i tre reparti apparivano solidi e ben formati. Dopo pochi minuti di giuoco, l'undici, trovata la perfetta intesa tra uomo e uomo e tra reparto e reparto, manovrava con grande sicurezza e autorità, obbligando l'avversario alla più vigile difesa. Prima dello scoccare del decimo minuto il primo punto era còlto. Da quel momento nessuno ha più dubitato della vittoria. La squadra austriaca, sorpresa da un inizio così imprevisto, si sbandava e stentava assai a riprendersi, nonostante gli sforzi dell'anziano nazionale Hoffmann che cercava di alleviare i lavoro della sua difesa.

L'Italia insisteva nei suoi attacchi e con ben consegnate manovre del suo quintetto di punta metteva in continuo pericolo la rete avversaria.

In questa prima parte dell'incontro la prima linea italiana compiva cose egregie, imponendo agli avversari un ritmo indiavolato di giuoco. Tutti i duelli tra i giuocatori avversari finivano con la vittoria della maglia azzurra: gli atleti italiani, dotati di uno scatto migliore, trionfavano. Anche dopo la conquista del secondo punto, il ritmo si manteneva veloce. Nella ripresa il giuoco calava leggermente di tono e la squadra austriaca riusciva a mettere al suo attivo qualche buon attacco sempre abilmente sventato dal sestetto italiano.

Sia attaccando che difendendosi, l'undici italiano si è dunque dimostrato all'altezza della situazione e, se oggi la vittoria non ha assunto proporzioni più vaste, lo si deve unicamente al valore della difesa austriaca, — e al portiere in particolare — che, per quanto sottoposta ad un lavoro massacrante, ha saputo evitare di venire travolta.

Gli atleti azzurri

Il trio difensivo italiano, modificato all'ultimo momento con la sostituzione non del tutto necessaria di Loschi con Allemandi, è piaciuto assai. Per nulla intimoriti dalla fama degli avversari, Blason e Geigerle hanno disputato una eccellente partita: il primo, benissimo protetto, non ha avuto molto lavoro. Nei suoi pochi interventi difficili, il più giovane tra gli azzurri è stato sicuro, pronto e ben piazzato. Geigerle non ha fallito un rimando e ha risolto numerose mischie con interventi tempestivi. Anche Allemandi ha disputato un buon incontro svolgendo una azione avanzata e basata su pronti spostamenti. All'Alemandi può essere mosso l'appunto di essere stato un po' falloso in alcuni interventi, ciò che ha fruttato all'Austria più d'un calcio diretto.

La mediana azzurra ha formato una barriera difensiva pressocchè insorpassabile. Faccio ha giuocato assai arretrato e col suo caratteristico sistema difensivo ha giovato assai al trio estremo. Raramente egli si è preoccupato dell'attacco; ma a rifornire la prima linea hanno pensato i laterali e, più ancora, le mezze ali. Dei tre mediani il più completo e più tecnico è stato certamente il Varglien. Non un errore ha commesso questo abile atleta che ha collegato mirabilmente la difesa all'attacco. Castellazzi, invece, è apparso piuttosto un mediano difensivo: alcune sue acrobatiche rovesciate in area di rigore italiana sono state assai applaudite.

E veniamo alla prima linea. I cinque uomini hanno lasciato una impressione eccellente: velocità e potenza, accoppiate alla grande padronanza sul pallone e all'abilità nel tessere delle azioni in linea di buona fattura, sono state le doti migliori del quintetto italiano. E' stato questo il reparto che ha maggiormente impressionato.

Frione è un'ala finissima, dal tocco preciso e leggero: giuoca abilmente col pallone, ma oggi non ha avuto fortuna nei tiri in rete. Serantoni è stato di una continuità sbalorditiva. Non un minuto solo il veneziano è rimasto inattivo. Egli ha svolto un lavoro utilissimo di rifornimento e ha dettato assieme al collega di sinistra, ottimi spunti di giuoco.

Efficenza del calcio italiano

Busoni al centro è stato una rivelazione: ecco un atleta che farà parlare molto di sè. Dotato di uno scatto eccezionale, egli si è gettato a capofitto nella lotta portando sempre il pallone nei paraggi di Rafle. Il suo tiro, secco e preciso, non ha dato i più seri fastidi all'ottimo Raftl.

Il triestino Rocco è stato generoso e si è prodigato incessantemente dando vita all'attacco e rifornendolo di palloni. Il suo gioco di spola è stato utilissimo, così come hanno grandemente giovato i suoi perfetti allunghi a Levratto. Il quale, tornato, dopo qualche anno di assenza, in Nazionale, ha destato una impressione quanto mai favorevole. Il non più giovane Levratto, che oggi, in veste di capitano, disputava la sua trentesima partita internazionale, è piaciuto assai per la potenza delle sue azioni. Poderoso e sicuro, Levratto ha portato al centro numerosi palloni dosati a millimetro che hanno creato seri grattacapi ai difensori austriaci.

Questa, la squadra italiana, dal giuoco veloce, autoritario, tecnico e audace; questo, l'undici azzurro che con una grande partita ha sgominato gli austriaci rassicurando gli sportivi italiani sull'attuale efficienza del calcio nazionale.

La squadra austriaca poco ha potuto fare di fronte ad un simile avversario. E forse la prova degli italiani ha oscurato troppo il gioco austriaco facendolo apparire povero, affannoso, impreciso. La squadra bianca si è smarrita di fronte all'autorità degli azzurri e ha tentato invano d rovesciare la situazione.

La compagine austriaca

Priva di mordente nella prima linea, con le idee annebbiate e troppo preoccupata a difendersi per pensare ad attaccare, l'undici austriaco ha penato assai per concludere l'incontro con i due soli punti al passivo subiti nei primi 45' di gioco. Nella ripresa, innervosita per l'irraggiungibile successo, ha appesantito il giuoco, ma l'arbitro ungherese Kam è riuscito a frenarla tempestivamente.

I bianchi hanno avuto il miglior reparto nella difesa. Questa ha sorretto la squadra respingendo attacchi su attacchi con interventi energici e precisi. Raftl è un grande portiere, completo, sicurissimo, ardito. Alcune sue parate volanti e due o tre uscite sono state magnifiche. L'atleta ha della casse. Dormenfeld, meglio ancora che Tauscherk, si è attivato nel respingere i palloni e interrompere, con poderosi rimandi le intese degli azzurri. Anche Tauschek ha collaborato bene nell'aiuto apportato a Raftl.

La linea dei sostegni avrebbe dovuto rendere di più. I laterali sono stati, invece, poco mobili e non hanno ostacolato abbastanza gli attaccanti azzurri. A scusante di Braun va segnalata una contusione riportata nei primi minuti di giuoco. Hoffmann al centro è stato più attivo e ha svolto un buon giuoco di testa, lanciando anche il proprio attacco.

Ma la linea degli avanti bianchi no nha funzionato affatto. Non abbiamo visto neppure una azione in linea, irresistibile e ben congegnata. Il duo di destra Brosembauer e Adelbrecht ha formato quasi un reparto a sè, ostinandosi in un giuoco stretto fatto a base di frequenti passaggi e rapidi spostamenti. Tattica sbagliata, che faceva perdere tempo e lasciava inoperosi i compagni. Se mai oggi sarebbe stato opportuno allargare il giuoco, renderlo ampio, facendo lavorare tutti gli uomini per cercare di superare i difensori italiani, i quali hanni invece chiuso sempre gli avversari stroncandone gli incerti attacchi. Isolato e sperduto al centro, Stroh ha deluso. L'atleta pronosticato in Austria quale il più degno successore di Sindelar, non ha impressionato. Impacciati, Mausner e Langer che di raro hanno minacciato Blason.

L'entusiasmo di Trieste

Ha arbitrato l'ungherese Kana in modo signorile e perfetto. Non un fallo è sfuggito al suo attento e preciso controllo, non un errore di vautazione durante tutta la partita. Kann ha pescato un fuori giuoco di Frione e alcuni falli austriaci con avvedutezza non comune. Ha soddisfatto vinti e vincitori.

Trieste si è svegliata tutta piena d'entusiasmo per la partita internazionale, la prima assegnatale dalla Federazione. La giornata si è aperta con una mattinata piena di sole e con un cielo del tutto sgombro di nuvole. La giornata primaverile ha fatto sì che anche gli ultimi biglietti andassero ben presto esauriti: i chioschi opportunamente eretti nei punti più centrali della città sono stati presi d'assalto.

La corsa verso il campo si è iniziata prestissimo. Per quanto l'inizio dell'incontro fosse previsto per le 15.15 le porte dello Stadio sono state spalancate sin dalle 12. E già tre ore prima della partita automobili, le cui polverose targhette denunciavano la lontana provenienza, carrozzoni tramviari rigurgitanti di spettatori, interminabili file e colonne di veicoli e di pedoni si sono inseguiti lungo la strada che conduce a San Sabba.

Alle 14.30 lo Stado è totalmente riempito di una folla enorme che si pigia sulle gradinate e nelle tribune. Sono presenti tutte le autorità politiche, civili, militari e sportive: è pure intervenuto il Console generale d'Austria dottor Wagner.

Quattro potenti altoparlanti diffondono la trasmissione dell'incontro tra l'Italia e l'Austria che si disputa a Torino e per la prima volta una partita viene seguita da una immensa folla su un campo sportivo dal terreno deserto. Per disposizioni superiori la partita di Trieste deve iniziarsi dopo la radiotrasmissione del primo tempo di Torino. Il pubblico segue con interesse la radiotrasmissione, ma non nasconde la sua impazienza agitando bandierine azzurre e chiamando a gran voce gli atleti.

Il fruttuoso inizio

La notizia del cambiamento apportato all'ultimo momento nella formazione dei cadetti provoca non poca sorpresa e disappunto. Era vivissimo il desiderio di vedere alla prova l'intero trio difensivo e la sostituzione di Loschi è appresa con rincrescimento. Finalmente alle 15.15 entrano in campo gli austriaci, mentre lo alto parlante diffonde le note dell'Inno della Repubblica.

Gli atleti in maglia bianca si irrigidiscono nell'attenti e salutano alla voce il pubblico che applaude. Subito dopo irrompe il plotone degli azzurri capeggiato da Blason, Levratto, Varglien e Geigerle. Una vera ovazione accoglie gli italiani quando questi si portano sotto le tribune e salutano romanamente. Anche l'arbitro ungherese Kann con i segnalinee Gondolo di Monfalcone e De Jurco di Trieste, è applaudito e salutato alla romana.

Le due squadre, dopo qualche palleggio, si schierano nelle seguenti formazioni:

AUSTRIA (maglia bianca Raftl (Rapid), Donnefeld (Hakoah),, Tauschek (Rapid), Braun (Wiener A. C.), Hoffmann (First Vienna), Machu (First Vienna), Brosenbaeur (First Vienna), Adelbrecht (First Vienna, Stroh (Austria), Mausner (Hakoah) e Langer (Florisdorfer).

ITALIA (maglia azzurra): Blason (Trieste), Geigerle (Triestina), Allemandi (Ambrosiana), Varglien I (uventus), Faccio (Ambrosiana), Castellazzi (Ambrosiana), Frione (Ambrosiana), Serantoni (Ambrosiana), Busoni (Livorno), Rocco (Triestina) e Levratto (Ambrosiana).

La folla è nervosa e scandisce in coro il nome di Loschi che, quale riserva, si apparta assieme a Perazzolo e a Ceresoli.

Il gioco si inizia alle 15.20: la palla è agli austriaci che portano il primo attacco. Allemandi respinge passando a Frione che fugge veloce tallonato da Machu, il quale manda in angolo. Primo minuto di giuoco: batte Frione, riprende Faccio che fa spiovere il pallone verso Raftl, ma Donnenfeld allontana la minaccia. Una azione è interrotta da Rocco che passa a Levratto e quindi poi a Busoni: il tiro, debole, è parato. Dopo una discesa del duo Adelbrecht-Brosenbauer, Busoni mette a lato un pallone passatogli da Serantoni. Al 9.o Faccio allunga a Rocco che passa a Busoni; questi fa un bellissimo scatto a sinistra e tira un improvviso radente diagonale segnando: Italia 1 - Austria 0.

Superiorità dei cadetti

Reazione austriaca e primo intervento di Blason che para al 10. un radente di Adelbrecht. Levratto prima e Busoni poi mandano alti due palloni passati loro da Rocco e Frione. Nel frattempo lo austriaco Brann esce per cinque minuti dal campo per una contusione riportata in una mischia. Serantoni si fa notare al 13.o e al 15.o per due bolidi che impegnano Raftl e lo obbligano a salvarsi in angolo (15.o). Poco dopo una bella azione iniziata e conclusa da Rocco che si avvale di Frione e Serantoni, costringe di nuovo i bianchi in angolo. Un paio di discese austriache sono fermate dai terzini azzuri. Poi, l'Italia ottiene un nuovo calcio d'angolo (24.o). E un minuto dopo, Mausner spreca un ottimo passaggio di Stroh: il rimando di Blason è raccolto da Serantoni che passa a Busoni, il quale tira in rete ma il portiere respinge senza poter afferrare il pallone. Sopraggiunge di corsa Levratto che manda in rete: Italia 2 - Austria 0.

Castellazzi si esibisce poco dopo in un acrobatico salvataggio. Al 36.o Stroh serve Mausner che libero, effettua il tiro ben parato da Blason: è questa la prima parata difficile del portiere azzurro. Un calcio di punizione per un fallo ai danni di Serantoni è battuto al 39.o da Varglien: riprende Levratto che tira in rete, ma Donnenfeld arresta e rimanda. Dopo due buoni interventi di Geigerle, si ha una bella parata di pugni di Blason su tiro di Brosenbauer. Al 43.o un bolide di Busoni, che si è liberato di due avversari, mette in difficoltà Raftl che è ancora impegnato allo scadere del primo tempo da Levratto.

Blason è chiamato al lavoro al 4.o del secondo tempo da un tiro di Stroh. Due minuti dopo Frione batte un calcio d'angolo contro l'Austria. Una puntata di Busoni è sventata da Raftl con un'ardita parata in tuffo al 7.o mentre subito dopo è Bison che deve parare un tiro di Hoffmann. Dopo un attacco austriaco poggiato sul reparto sinistro, un applaudito scambio Busoni-Levratto si conclude con un bolide dell'ala bloccato da Raftl. Al 17.o Mausner impegna Blason che allunga a Frione: la centrata di questi è raccolta a volo da Rocco che sferra un potentissimo tiro. Il pallone sfiora il montante. Il ritmo della partita è un pò calato. Ne approfitta Stroh per calciare verso Blason un pallone parato al 21.o. Geigerle e Castellazzi intervengono con successo a sventare alcuni attacchi dei bianchi. Successivamente un pallone calciato da Frione è respinto coi pugni da Raftl. Al 27.o l'Austria ottiene il primo calcio d'angolo grazie a un tiro di Hoffman respinto da Blason. Varglien rimanda lontano.

Un calcio diretto dal limite dell'area, provocato da Allemandi, genera al 32.o una mischia risolta anche questa volta dal provvido intervento di Varglien. Un minuto dopo una veloce combinazione Busoni-Rocco-Busoni provoca una audace uscita di Raftl che manda in angolo. Segnaliamo ancora un bel diretto di Varglien al 41.o.

La fine è accolta da lunghi e prolungati applausi. Gli atleti si schierano a salutare il pubblico tra lo scrosciare dei battimani del la folla soddisfatta della bella partita.

Massimo Della Pergola

Il ricevimento del Comune

TRIESTE, 11. — In mattinata ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Comune di Trieste alle due squadre. Nei saloni del Museo Revoltella sono convenuti i giuocatori delle Nazionali, accompagnati dal dott. Ervin Fadenhecht e dal signor Harp Hierath, per la Federazione austriaca, e dal dott. Ara e cav. Gandenzi per la F.I.G.C. Erano inoltre presenti il Console Generale d'Austria dott. Heinrich Wagner, col Consigliere Leone Fink, il vice-Podestà ing. Cobelli-Gigli, il gr. uff. Carretti, presidente della Triestina, il signor Giorgio Jegher, nuovo commissario sportivo della Federazione Fascista.

Il vice-Podestà ha dato il benvenuto agli ospiti austriaci formulando l'augurio che la vittoria abbia a premiare i migliori.

Il Console Generale d'Austria ha tradotto il breve discorso agli atleti ed ha aggiunto di essere lieto di constatare come in ogni ramo dell'attività delle due Nazioni vicine i vincoli dell'amicizia si facciano sempre più saldi. Dopo di lui, e a nome della Federazione austriaca, il dott. Fadenhecht ha brevemente illustrato l'importanza dell'avvenimento, invitando i suoi atleti a inneggiare all'Italia sportiva.

Spentosi l'eco del triplice «hurrà», il dott. Ara ha risposto a nome della F.I.G.C. augurandosi che, per il bene dello sport, gli incontri tra gli accaniti, ma leali avversari abbiano a ripetersi. E' stato quindi offerto un rinfresco, dopo di che gli atleti hanno visitato il Museo.

Le impressioni dell'arbitro

TRIESTE, 11. — Subito dopo l'incontro ci siamo recati ad intervistare l'arbitro che ha accettato di comunicare ala «Gazzetta di Venezia» le sue impressioni.

«La squadra italiana — ci ha detto il sig. Kann — mi è molto piaciuta: esa ha confermato l'odierno vittoria che il vostro calcio non si basa più, come nel passato, sulla velocità e sulla foga. Oggi gli italiani hanno raggiunto una maturità tecnica elevatissima e possono essere considerati tra i più classici giuocatori del mondo.

«Quali giuocatori, tra gli azzurri, le hanno fatto maggiore impressione?»

«Levratto e Blason. Conoscevo il primo e sapevo che, ormai, non più giovane, poco avrebbe potuto fare. Invece devo ricredermi: questo atleta ha dato oggi una lezione a tutti i suoi giovani colleghi dimostrandosi in una forma spettacolosa. Francamente sono rimasto sorpreso della velocità e della potenza della vostra ala. Blason è stato per me una rivelazione è un portiere d'avvenire e, se curato, potrà affermarsi brillantemente».

E degli austriaci che ne dice?

«Sono stati inferiori all'attesa: specialmente l'attacco non ha funzionato. Il miglior reparto, secondo me, è stato quello della difesa. Mi è piaciuto pure Hoffmann».

«Cosa ci può idre del comportamento in campo dei giuocatori?».

«Ho avuto a che fare con 22 gentiluomini e il mio compito non è stato difficile».

«Vuole dirci ancora — abbiamo insistito — quale impressione ha riportato dal suo viaggio in Italia?».

«Eccellente, come già nei miei precedenti viaggi compiuti in qualità di nazionale di pallanuoto e di arbitro. La sportività del pubblico di Trieste mi era già nota e oggi ne ha avuto la conferma».

Roma-Budapest 4-2 (2-1)

Ferraris, JAKUBES, Fantoni, Scopelli, TAMASI, Bernardini

ROMA, 11. — L'incontro fra le due squadre rappresentative si è concluso con la vittoria dell'undici romano la quale però non è stata così netta come il punteggio lascierebbe credere.

Gli ungheresi nel confronto coi nostri rappresentanti hanno sfoggiato una coesione e una velocità superiori, tanto che la squadra italiana ha dovuto subire in diversi periodi il gioco degli ospiti. Solo la sfortuna ha voluto che la squadra di Budapest non cogliesse il frutto della sua prevalenza e questo in seguito al concorso certo non desiderato dei pali della rete italiana, i quali respinsero parecchi tiri sferrati con potenza dagli avanti magiari .

Quindi la squadra italiana pur vincendo, non ha soddisfatto. Si sono rivelati squilibri fra reparto e reparto. In difesa i due terzini non sono sempre stati pronti negli interventi e sicuri nel senso della posizione non coadiuvando perciò con l'abituale abilità il portiere Cavanna, il quale si è però distinto in buone parate.

Della linea mediana solo Buscaglia si è distinto, mentre nel quintetto di punta Bernardini è apparso inferiore a s stesso, dimodochè le azioni di attacco hanno difettato di intesa e solo per la prontezza nel tiro dei componenti il reparto, quattro goal sono stati segnati, vittoria, ma gioco non corrispondente alla aspettativa il che ha deluso non poco la folla di diecimila persone che presenziava alla partita.

Per la cronaca diremo che l'Ungheria inizia a grande velocità, mettendo subito in pericolo la rete romana. In due belle azioni Jakube e Kocsis colpiscono in pieno due volte la traversa, cosicchè la Roma fortunosamente supera senza danni il grave momento.

Incitata dal pubblico la squadra italiana che stenta a ritrovarsi, si porta all'attacco e al 14.o Ferraris porta a termine una azione di Buscaglia segnando imparabilmente. Gli ungheresi reagiscono allo smacco e Cavanna è chiamato al lavoro. Il pareggio sembra imminente ma ecco al 19.o una fuga di Feraris, il quale colpisce il palo della rete magiara, sul rimbalzo Fantoni III raccoglie il pallone e spedisce in rete.

L'Ungheria si smonta ed assistiamo ad una serie di attacchi impetuosi ma poco fortunati. Jakube al 30.o colpisce la traversa mancando un sicuro goal. Gli ospiti insistono, finchè al 40.o su una indecisione di Castello Jakube può segnare il primo goal per i magiari con un tiro che fa rimbalzare la palla a un metro da Cavanna per finire poi in rete. Anche la ripresa vede il predominio tecnico degli ospiti al quale risponde solo verso il quarto d'ora una bella azione Buscaglia, Scopelli, Costantino fermata da Szabo. Al 21.o la Roma ottiene il terzo punto su penalty convertito da Scopelli e concesso dall'arbitro per un involontario fallo di mano di un terzino ungherese che scontrandosi con Scopelli era caduto a terra. Malgrado il grave distacco i magiari ritornano all'attacco molto ben sostenuti dal loro mediano. Cavanna si distingue in alcune bellissime parate finchè al 34.o ottengono il loro secondo goal in seguito ad un malinteso Vincenzi, Fantoni II i quali deviano la palla in rete. La squadra romana verso la fine si produce in decisi attacchi e Bernardini al 40.o su passaggio di Costantino infila la rete di Szabo.

La partita è ormai decisa in favore della Roma che facilmente svelta il serato finale degli Ungheresi.

Roma: Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Buscaglia; Fantoni II, Costantino, Scopelli, Fantoni III, Bernardini e Feraris.

Budapest: Szabo, Sternberg, Futo, Negri, Moze, Lazar, Tamasi, Kocsis, Jakube, Cseh, Deri.

AMICHEVOLI

Brescia-Verona 4-0

VERONA, 11. — Gli azzurri bresciani hanno colto una larga vittoria, com'era prevedibile, ma non hanno lasciato nel pubblico presente una buona impressione. Ammesso pure lo scarso impegno posto da entrambe le squadre, resta però il fatto che il Brescia non ha certamente messo in luce un bel gioco. Grande velocità in tutti i giuocatori, scatti e nulla più. Le idee costruttive sono apparse molto semplici e di raro gli azzurri sono riusciti ad imporle.

La difesa ha svolto un giuoco mediocre. Il portiere però giuoca veramente bene! oggi i pali si sono incaricati di porgergli aiuto nel respingere alcuni fortissimi tiri dei nostri attaccanti.

Parlare del Verona senza ripetere le solite lamentele è impossibile ,tanto i giallo-blu si ripetono con costanza nei medesimi errori e nelle stesse mancanze.

Anche oggi infatti il Verona ha dato l'impressione di un corpo, fisicamente bene attrezzato, veloce ed in fiato, ma ancora mancante di idee. Logicamente quindi il reparto migliore è stato quello difensivo che ha l'incarico solamente di demolire, ed il peggiore fu l'attacco, che dovrebbe costruire.

Buona la mediana. Il punto debole dell'undici veronese è stato come il solito il centro-attacco Pisani I, lentissimo, privo di mordente e di scatto. Neanche a farlo apposta tutte le occasioni di segnare furono ammancabilmente sprecate. Non potrebbe ritornare Zanotelli? La sola formazione d'attacco che fra le tante ha soddisfatto fu quella provata contro il Padova, con l'inclusione di Bianchi e Landi.

Della partita c'è poco da dire. Incolore e slegata ,giocata senza ardor eha finito con l'annoiare. Equilibrio completo nel primo tempo e leggiera preponderanza bresciana nella ripresa. Il Brescia ha segnato i suoi quattro goals nella ripresa e precisamente al 1' ed al 9' con Frisoni II, al 29' con Duo ed al 37' ancora con Frisoni II.

Lendinara Schio 2-0

SCHIO, 11. — Acrebbe dovuto aver luogo l'incontro del Lendinara contro le riserve scledensi per il campionato di II Divisione. Invece alla squadra polesana vennero opposti gli uomini della prima dello Schio che usufruirono di questo leggero galoppo per allenamento in vista delle venienti partite. L'esito della contesa era a priori in favore della squadra ospite; il Lendinara invece se l'è guadagnata di misura battendo i giallo-rossi per due a zero.

La partita non merita nè giudizi nè cronaca particolareggiata in quanto tutti i locali sono apparsi fiacchi, slegati e senza convincimento alcuno.

I punti sono stati segnati tutti e due nel primo tempo su belle e combinate azioni degli ospiti.

Sabauda-Imperia 3-1

Sono scese ieri sul campo di S. Elena per una partita amichevole le due giovani squadre Sabauda ed Imperia che hanno dato vita ad una lotta vivace e combattuta. Nel primo tempo vi è stato un certo equilibrio di azioni ed infatti la prima parte della partita si è chiusa in parità con un punto per ciascuna squadra. Nella ripresa invece la Sabauda ha marcato una netta superiorità segnando altri due punti. Le porte per la Sabauda sono state segnate da Dabalà e da Berengo (2).

Sabauda: Goatin, Cacurio, Tessali; Silvestri, Borsetto, Gaio; Tonizzi, Dabalà, Berengo, Dal Borgo, Cortella.

L'incontro Arbitri-Giornalisti

VICENZA, — In occasione dello incontro arbitri-giornalisti, che si disputerà a favore dell'Ente Opere Assistenziali, tutti gli arbitri vicentini, compresi quelli della provincia, sono convocati per le ore 14 di martedì p. v. 18 corr. sul campo della A. C. Vicenza, ove verrà disputata la gara.

I ricuperi e gli anticipi

nella Serie B e nella Prima Divisione

SERIE B

Novara-Sampierdarena 1-0 0-0

GENOVA, 11 — La squadra rosso-nera ha subito oggi una impreveduta sconfitta sul proprio campo ad opera del volitivo undici novarese. La Sampierdarenese ha avuto il torto di affrontare l'avversario con scarso impegno sfoggiando un gioco sregliato, specialmente in prima linea, la quale si può dire non si è ritrovata per tutta la durata dello incontro. Il Novara invece si è battuto con energia e decisione rispondendo ad ogni attacco dei rossi-neri con pericolose azioni offensive tanto da impegnare seriamente l'estremo difensore concittadino. Chiusosi il primo tempo zero a zero dopo fasi alterne il Novara nella ripresa ha fatto appello ad ogni risorsa per tentare con un colpo d'audacia di assicurarsi la vittoria considerata la cattiva giornata dell'antagonista. Il Novara riusciva nel suo intento al 23' allorchè Cappellini concludeva una brillante azione in linea con un goal imparabile. La reazione della Sampierdarenese risultava inefficace anche per il fatto che la squadra ridotta a 10 uomini al 17' per una distorsione lamentata da Nervi giocava in condizioni di inferiorità. Il fischio finale dell'arbitro Cardinali sanzionava perciò la vittoria del Novara.

Pistoiese-Bari 1-1 (1-0)

PISTOIA, 11 — L'incontro fra arancioni e bianco rossi si è risolto con un risultato di parità malgrado la Pistoiese abbia marcato una buona prevalenza di attacchi.

Difatti nel primo tempo dopo un goal bellissimo di Barni al 4' la Pistoiese ha dominato per chiarezza di azioni e continuità di gioco impegnando Cubi in numerose difficili parate. Il Bari in questo periodo ha potuto raramente portarsi in campo avversario, tanto che i lportiere arancione è stato chiamato solo una volta al lavoro su un tiro di Ferero Nella ripresa invece il Bari ha avuto un buon risveglio ed inaspettatamente al 22' Patuzzi ha segnato con tiro fulmineo il pareggio per i suoi colori. I bianco rossi dopo questo successo si sono prudentemente rinserrati nella loro metà campo ed il resto della partita ha visto la Pistoiese inutilmente protesa all'attacco per il conseguimento della vittoria. Al 41' Pastacaldri è stato espulso per scorrettezza. Alla partita assisteva un folto pubblico e fra le autorità era presente il Marchese Ridolfi. Arbitro Serio di Palermo.

PRIMA DIVISIONE

Trento-Pordenone 2-2 (2-1)

TRENTO, 11 — (F.) Non si può certo dire d'aver oggi assistito ad una partita di prima Divisione, chè nè la volonterosa squadra di Pordenone nè gli aquilotti trentini si sono mostrati degni rappresentanti della categoria. I lpareggio, se può essere una ambita conquista per i tardi pordenonesi, per i trentini invece rappresenta un insuccesso non facilmente scusabile, seppure con le diverse attenuanti per assenza di Cirit e Gerola.

Si dovrebbe però dire che le assenze dei predetti giocatori non hanno influito sulla mancante affermazione trentina, perchè effettivamente i goals incassati sono imputabili senza scusanti alla difesa, che in Benotti e Castellani ha avuto due atleti incerti, fallosi e lenti, incapaci di risolvere situazioni facili e mancanti assolutamente d'intesa. Il Pordenone dal canto suo ha profuso tesori di volontà e di tenacia nella contesa senza d'altra parte mostrare doti eccessive di tecnica.

La partita s'è svolta si può dire in tre tempi: Il primo è di marca trentina: un gola subito e segnatura di 2 punti su azioni confuse, culminate in un autogoal, l'altra con una puntata in rete di Bernari.

Il secondo (15' della ripresa) segna la riscossa pordenenose finita con l'insperato pareggio procurato da Salli ala destra. Il terzo è in favore degli aquilotti che premono con insistenza, ma con troppa effusità di concezione, verso l'orragiungibile vittoria.

Rovigo-Ponziana 1-0 (0-0)

ROVIGO, 11 — A sette minuti dalla fine Zen avuta la palla da Fantazzini, senza un attimo di esitazione tirava in goal battendo così i generosi e combattivi avversari. La partita però non può rimanere ristretta a questo episodio poichè gli azzurri rodigini la vittoria se la sono meritata e bene. La partita ha avuto uno svolgimento elettrizzante per il grandissimo impegno posto dalle due compagini le quali ricercavano entrambe la vittoria senza discussioni e frutto di una reale superiorità. L'urto fra i ventidue atleti è stato perciò qualche cosa di veramente poderoso e le due squadre hanno dato vita ad un incontro elettrizzante e tecnicamente bello.

Il Rovigo ha però superato nettamente il confronto dimostrando prevalenze assoluta di azioni offensive e costringendo, specie nella ripresa, gli avversari ad un lavoro estenuante di arginamento e di respinta. Gli azzurri cittadini oltre che vincere materialmente si sono imposti anche moralmente per la magnifica ripresa esplicata nel secondo tempo quando ormai tutte le speranze sembravano perdute.

La formazione provata con tanto successo contro i bassanesi si è dunque, nelle sue linee generali, confermata in tutto e per tutto degna della massima considerazione e fiducia. Un solo neo va rilevato e questo ha nome Zappavigna. I lbruno ragazzo nel ruolo di interso destro si è dimostrato spaesato e per nulla affiatato con Fantazzini il quale invece ha giocato una partta superba per tecnica e continuità di rendimento. Anche oggi Fraccaroli è stato brillantissimo mentre Cortivo a sprazzi da campioni di classe ha alternato qualche pausa vuota dovuto più che altro ad eccessiva prudenza. Ottimo Zen che specie nella ripresa, ha tenuto il campo con autorità e sicurezza. La mediana è stata superiore ad ogni elogio specie nei laterali Cortivo I e Prandini. Buono pure Scagnolari. In difesa il tiro Babini Mercatelli e Bottaccini ha fatto un'ottima partita.

Dei ponzianini ha lasciato ottima impressione la coppia dei terzini. Gomisel e Plisca tempisti accorti e spazzatori inesorabili hanno il merito di aver salvata la loro compagine da un ben maggiore punteggio Buona la mediana dove Belle ha brillato per il suo lavoro mentre l'attacco si è dimostrato insufficiente. Mediana Stacul che del resto nel suo compito di guardiano della resto nel suo compito di guardiano della rete ra avuto abuona alleata, molta fortuna. Arbitro Rubinato di Venezia.

AMICHEVOLE

Toti rag.-Giudecchina 4-2

La squadra ragazzi del Gruppo Fascista « Enrico Toti » si è incontrata ieri mattina, al campo delle Chiovere, in una partita amichevole con la Giudecchina. I piccoli giocatori del Toti hanno ottenuto una bella vittoria sugli avversari nonostante questi ultimi avessero opposto una strenua difesa alle incursioni sempre veloci e pericolose del Toti.

Nel primo tempo la squadra di Cannaregio otteneva due punti, all'8' con Ambrosi e all'11' con Tondelli. Al 20' ed al 29' la Giudecchina otteneva due punti ristabilendo così la distanza, ma al 30' Ajello portava ancora la Toti in vantaggio e nella ripresa un punto di Pedrocco assicurava ancor più la vittoria della compagine di Cannaregio.

Toti: Zannini; De Pra, Urbani; Grandesso I, Saccomani, Pedrocco; Ambrosi, Bruni, Tondelli, Ajello e Grandesso II.

I Fasci Giovanili continuano vittoriosi

la lotta nel campionato uliciano

Marsich-Farinacci 1-0 (1-0)

Al campo della Muranese si sono incontrate ieri le squadre dei Gruppi Fascisti di Castello e S. Marco che hanno dato vita ad una partita veloce e combattuta. Più che il bel gioco è apparsa ieri la tenacia con cui le due compagini si sono date battaglia. Dopo il punto segnato da Pagan della Marsich al 10' del primo tempo, vi è stata la reazione furiosa e sconclusionata della Farinacci che, o per sfortuna o per la troppa precipitazione degli attaccanti nello scoccare il tiro finale, non riusciva a pervenire a quel pareggio che non avrebbe demeritato; anzi, il punto, se fosse venuto, avrebbe premiato gli sforzi e la tenacia con cui l'undici della Farinacci si è battuto nell'area della Marsich.

Quindi una vittoria presa.... per i capelli, della della Marsich, quando si consideri che nella ripresa solo due o tre volte i propri attaccanti sono riusciti a far lavorare Zambelli, mentre, invece, Alzetta, Falconaro e Franco aiutati dalla mediana hanno dovuto fare una barriera davanti alla loro porta. Aritro Panizzutti.

Marsich: Alzetta, Falconaro, Franco; Martignon, Alberti, Bressan; Magrini, Fiorelli, Micaglio, Pagan, Bartolomei.

Farinacci: Zambelli, Zennaro, Incerti; Borin I, Vianello, Chiarelli; Tasselli, Pasella, Santi, Milano, Vio.

F. G. Mestre-Vetricoke 2-2 (0-1)

Conquistando un punto nell'ultima partita la Vetrocoke è riuscita a mantenere la seconda posizione e con questa l'entrata nel girone finale. Opposta ai campioni provinciali la Vetri ha dovuto subire una lezione di bel gioco e di tecnica, poichè i nero-cerchiati badarono più allo stile che alla segnatura dato che il primato era già su basi solide; tuttavia il Fascio Giovanile, in base al maggior numero di attacchi portati poteva vincere l'incontro con netto scarto: è apparsa però nuovamente la deficienza dell'attacco, emersa dalle precedenti partite. La Vetri ha disputato una partita coraggiosa e i suoi elementi hanno tutto osato per non perdere l'incontro decisivo. E vi sono riusciti conquistando un pareggio che torna a tutto loro onore.

I gialli si portano in vantaggio al 5' per un autogoal dei neri e insistono all'attacco finchè ne sono respinti. Dovranno subire per un buon periodo la supremazione degli avversari ma termineranno il primo tempo col loro goal di vantaggio pur essendo stati costretti ripetutamente in corner.

Nella ripresa i gialli aumentano il punteggio segnando il secondo punto al 3' di gioco, autore Bianchini. Da questo momento i nerocerchiati danno maggior consistenza al loro gioco e dopo il quarto d'ora ottengono il primo punto, autore Brancaleon. L'attacco intesse azioni su azioni che però in area di rigore s'imbrogliano fino ad isterilirsi. Solo al 34' la prima linea riesce a concludere ottenendo il pareggio, per merito ancora di Brancaleon. Arbitro: Cecchini.

Alpi-Junghans 3-1 (1-1)

La squadra del Gruppo Sportivo Alpi seppure mancante di alcuni titolari non ha faticato molto per piegare la volonterosa compagine del Dopolavoro Junghans nonostante questa si sia battuta con la consueta tenacia e volontà. Ma la sfortuna si accanisce contro questa squadra che non ha avuto ancora la soddisfazione di cogliere una vittoria.

Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza equilibrato però le azioni condotte dall'Alpi sono apparse meglio congegnate e più pericolose. Ad ogni modo questi primi quarantacinque minuti di gioco si sono chiusi alla pari con un punto per ciascuna squadra avendo segnato Pavan per l'Alpi e Spernich per l'Junghans. E' stato nella ripresa che l'Alpi ha fatto valere la miglior attrezzatura e l'efficacia del suo gioco redditizio così da marcare una netta e costante superiorità sugli avversari che solo a tratti riuscivano ad organizzare qualche discesa e mettere al lavoro i difensori dell'Alpi.

Nella ripresa i punti per l'Alpi sono stati segnati da Capitanio e Pavan.

Lido-Muranese 3-0 (2-0)

La squadra di Lido è scesa ieri in campo con la ferma volontà di riscattare con una bella vittoria lo smacco subito domenica scorsa e nel contempo di assicurarsi la partecipazione al girone finale. E sul campo del 2. Artiglieria da Costa di Lido, contro la Muranese, vi è riuscita pienamente come lo dimostra il punteggio ottenuto.

La partita è stata, come si prevedeva, non facile per i lidensi che si trovavano di fronte una compagine pur essa anelante alla vittoria. I muranesi infatti sono scesi a Lido con la segreta speranza di una affermazione od almeno di un pareggio, e lo svolgimento dell'incontro ha dimostrato appunto la loro tenacia e volontà di ottenere il successo. Tutto questo naturalmente ha dato un tono assai combattivo all'incontro che ha avuto infatti molte fasi elettrizzanti e vivaci nelle quali è emerso in particolare il gioco dei lidensi ieri in vena di prodezze. La squadra del Foscari ha giocato una delle sue più belle partite e solo la salda difesa muranese, e particolarmente il portiere, ha potuto evitare un maggiore punteggio. I punti sono stati segnati da Gatto ed una autoporta del primo tempo, e da Scema nella ripresa.

Barche-Unione Carpenedo 0-0

L'Unione di Carpenedo ed il Barche, che contavano nella vittoria del Fascio Giovanile sulla Vetrocoke, giocavano la loro carta decisiva per superare quest'ultima in classifica e piazzarsi per la finale. Senonchè tutti i pronostici sono stati sfatati, chè la Vetri ha pareggiato e le due dirette contendenti hanno diviso la posta terminando l'incontro a reti inviolate.

I carpenedesi nanno mancato la vittoria in causa della sterilità del quintetto attaccante che non è riuscito a penetrare attraverso la difesa bianco-verde e che pochi tiri è riuscito ad indirizzare sul bersaglio. Il Barche, che ha subìto per due terzi la supremazia avversaria, si è difeso gagliardamente portando anche diversi attacchi alla porta di Ferretto.

Nel primo tempo sono da registrare alcune parate di Bressan ed una sola di Ferretto, e un punto del Barche annullato per fallo di mano. Nella ripresa l'Union parte decisa ma manca facili tiri per precipitazione ed imprecisione dei suoi attaccanti. Da segnalare un tuffo di Bressan al 12' ed uno di Ferretto al 14'. Altra difficoltosa parata del portiere bianco-verde al 21' e un corner per 'Union al 29'. Persiste l'attacco granata sino alla fine, ma senza conclusione. Arbitro: Del Carlo.

Coppa E. Morgagni

La II eliminatoria interprovinciale al vicentino Mariotto

VICENZA, 11. — Nella palestra della Societ6 Ginnastica Umberto I, nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo, presente un buon pubblico, la seconda eliminatoria interprovinciale per la « Coppa Tullio Morgagni ». La vittoria è arrisa a Rino Mariotto dell'Umberto I, di Vicenza, che ha dovuto lottare animosamente in specie contro il compagno Danilo Paggi che gli si è rivelato come l'avversario più pericoloso. Al terzo posto è finito Enrico Zilio della leonina, mentre la bella affermazione dell'Umberto I è stata completata dai ginnasti Zarantonello e Olivieri classificatisi rispettivamente quarto e quinto.

Ecco la classifica: 1. Rino Mariotto, Umberto I, Vicenza, punti 62.70; 2. Danilo Poggi, id, punti 62.20; 3. Ennio Zilio, Leonina, Vicenza, p. 60.475; 4. Ercole Zarantonello, Umberto I, Vicenza, punti 60.625; 5. Giovanni Olivieri, id. p. 60.057; 6. Mario Bianchi, Ardor, adova, p. 58.65; 7. Guerrino Zona, id., p. 57.75; 8. Bruno Segato, Umberto I, Vicenza, p. 57.227; 9. Guglielmo Bortogliero, id., p. 53.80.

PALLACANESTRO

Roma-Lione 33-27

LIONE, 11. — In una partita Ginnastica Roma e la selezione Lionese A., quest'ultima è stata battuta con 33 a 27.

I Campionati nazionali di sci per Avanguardisti

Vittorie di Barcaro, Sertorelli e Zertanna

ASIAGO, 11 - La seconda giornata del VI Campionato di Sci dell'Opera Nazionale Balilla ha segnato il crescente successo della imponente manifestazione. Le tre prove in programma per la seconda giornata del I. campionato graduati: gara di velocità in discesa m. 150 - gara di slalom (in due prove) e gara di salto hanno raccolto largo numero di iscrizioni ed hanno dato luogo a magnifiche e probanti esibizioni da parte dei migliori e della massa dei partecipanti i quali - nella quasi totalità - hanno dimostrato anche in questa occasione una preparazione quanto mai accurata e uno spirito agonistico meraviglioso.

S. E. Renato Ricci, presidente generale dell'Opera, ha seguito per intero anche lo svolgersi di queste tre prove, rivolgendo plausi ai vincitori, incitamenti agli sfortunati ed ai meno forti.

Le gare hanno avuto inizio, quasi contemporaneamente, al Campo Bellocchio sul quale erano stati predisposte due perfete piste per la prova in discesa, due ottimi trampolini per la gara di salto ed un percorso slalom segnato perfettamente e - data la natura dei gareggianti - non eccessivamente difficile.

Con puntualità militare, alle 9 precise, hanno inizio le partenze. Nella prova di salto Santi di Vicenza, con una prima prova di 16 metri, da ai numerosi suoi camerati presenti per incitarlo, non poche speranze di vittoria assoluta. Il novarese Zertanna, il vincitore della gara di ieri, ha voluto però dare una seconda smentita al pronostico e, con du esuccessivi regolari salti di 15 metri, conseguiva un punteggio che lo portava alla seconda vittoria di questo campionato. Santi con un 14,5 nella seconda prova, si aggiudicava la seconda bandiera ed il vercellese Piccinelli - che pure conseguiva un buon 15 nella prima prova - conquistava il terzo posto. Salvo il Bravi di Bergamo, nettamente inferiori ai nominati, tutti gli altri concorrenti.

Sertorelli di Sondrio si è consolato della sconfitta di misura subita nella gara di velocità sui 4 km. vincendo brillantemente il campionato nazionale di slalom, segnando nelle due prove un 29" netto ed un 29" e 1 quinto. Il genovese Zannazzaro, Occhi, Redolfi e Scalco si sono classificati nell'ordine dopo gare quanto mai inteligenti e coraggiose.

La prova di velocità in discesa sul percorso di metri 150, è stata senza dubbio la più interessante della giornata sia per quantità di concorrenti come per le emozioni che le velocissime discese - ed i frequenti ruzzoloni - che la prova stessa riserbava ai numerosi spettatori, ed agli stessi gareggianti. Questa gara doveva essere un pò il torneo di consolazione per i graduati della O. N. B. di Vicenza, poco favoriti dalla sorte nelle precedenti gare. Barcaro Sergio e Sinigaglia Alberto del Comitato Provinciale di Vicenza, sono infatti riusciti a conquistare con bella sicurezza di stile e con fredda audacia, il primo e secondo posto, superando avversari che hanno dimostrato di valerli. Masini di Arezzo, Radini di Cremona, Gottardi di Fiume, si classificavano poi rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto. Anche in questa seconda giornata nessun incidente si è evrificato; l'ottima organizzazione e la buona preparazione dei concorrenti hanno fatto sì che le gare si svolgessero rapidamente e con perfetta regolarità.

Con le tre gare oggi disputatesi sono ultimate le manifestazioni in programma per il quarto ciclo del Raduno di Asiago. I graduati Avanguardisti di tutta Italia ritorneranno domani alle loro sedi lieti di quanto hanno compiuto nella cittadina degli altipiani di Asiago e memori delle cordiali accoglienze di questa buona e patriottica popolazione che ha conosciuto la gloria ed i disagi della guerra di redenzione.

Da domani mattina si inizieranno gli arrivi dei duemila Avanguardisti che parteciperanno alle gare in programma per i giorni 13 e 14 e dei quali, qualche rappresentanza, ha già raggiunto lo Altipiano.

L'on. Renato Ricci, rimarrà ad Asiago sino alla chiusura della manifestazione. Con lui rimarranno ad Asiago i vari insegnanti ed ufficiali dell'Accademia Fisica della Farnesina già da giorni ad Asiago per collaborare nel lavoro di organizzazione.

Questa mane, dopo le gare, tutti gli avanguardisti sciatori presenti ad Asiago, sono intervenuti alla santa messa che si è celebrata nella Chiesa del Duomo presente anche S. E. ed autorità di Vicenza ed Asiago. Nel pomeriggio, alle ore 16,30 nella sala maggiore del palazzo Municipale si è svolta la cerimonia della premiazione delle gare di ieri e di quelle odierne.

Campionato nazionale in discesa m. 150: 1. Barcaro Sergio di Vicenza in 10" e 3 quinti; 2. Sinigaglia Alberto di Vicenza in 10" e 4 quinti; 3. Masini Tomaso di Arezzo in 11" e 1 quinto; 4. Radini Enzo di Cremona; 5. Goltardi di Guglielmo di Fiume; Favarelli Mario di Pavia; Arrighi Eudemio di Terni; Brivio Ferdinando di Varese; Mariuz Attilio di Treviso; Torriani Carlo di Alessandria; Pozzanzini Armando di Ancona; Boffa Arturo di Vercelli; Sckir Bruno di Trento; 14. Ghersi Egill di Ferrara in 11" e 2 quinti; Lucadello Bruno di Vicenza ed altri 17 con lo stesso tempo. Complessivamente 123 classificati su 146 incritti e 124 partenti.

Campionato nazionale di slalom (due prove): 1. Sertorelli Giacinto di Sondrio in tempo complessivo 58" e 2 quinti; 2. Sannazzaro Edoardo di Genova tempo complessivo 1' 9"; 3. Occhi Italo di Genova, 1' 7"; 4. Redolfi Tullio di Padova; 5. Scalco Tullio di Vicenza; 6. Dal Fabbro Carlo di Treviso; 7. Messi Pietro di Bergamo; 8. Pagani Guido di Savona; 9. Lendwai Gesa di Fiume; 10. Cimberle Ruggero di Vicenza; 11. Fini Raffaele di Pistoia; 12. Dall'Amico Alberto di Vicenza; 13. Bertoni Gaetano di Fiume; 14. Genova Bruno di Belluno; 15. Vanzin Emilio di Treviso.

Campionato nazionale di salto: 1. Zertanna Leo di Novara p.211,6 2. Santi Alberto di Vicenza 189,2 3. Piccinello Renzo di Vercelli p. 181,3; 4. Bravi Leonida di Bergamo; 5. Pinazza Renzo di Belluno.

Vittorie di Miklavic e Davanzo nelle gare di Camporosso

CAMPOROSSO, 11. — Sono continuate oggi le gare per il campionato federale della V. Zona. Il percorso della gara di discesa, molto difficoltosa, e lo stato della neve tutt'altro che ideale, hanno messo a dura prova la perizia dei concorrenti. Tuttavia questi hanno superato le difficoltà rivelando quasi tutti, doti non comuni di bravura e di coraggio.

Ecco le classifiche: Gare di discesa: 1. Miklavic dello Sci Club Valle Isonzo di Gorizia in 9' 59" 1 quinto; 2. Brueckuer Elvino S. C. Monte Tricorno di Trieste in 10' 26"; 3 Vuerich Pio O. N. D. Pontebba in 11' 49"; 4. Vidomo Cesare S. C. Monte Tricorno in 13' 37"; 5. Mangilli Carlo del Guf di Udine in 17' 24" 4 quinti; 6. Frisacco Erasmo id. in 19' 34" 4 quinti.

Gara di slalom: 1. Davanzo Piero dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste, tempo totale del le due prove 3' 55" 3 quinti; 2. Vuerich Andrea del Dopolavoro Pontebba in 4' 3 quinti; 3. Cusin Fabio dello S. C. Monte Tricorno in 4' 11"; 4. Bruckner Elvino id. in 4' 17"; 5. Miklavic Vladimiro dello S. C. Valle Isonzo di Gorizia in 4' 21" 2 quinti. Seguono altri.

Classifica combinata discesa e slalom: 1. Miklavic Vladimiro dello Sci Club Valle Isonzo di Gorizia punti 99.23; 2. Bruckner Ervino dello S. C. Monte Tricorno di Trieste, punti 97.86; 3. Vuerich Pio del Dopolavoro Pontebba, p. 89.10. 4. Frisacco Frasmo del Guf di Udine punti 63.23.

Ezio Milanesi vince il Trofeo Trabattoni

PONTE DI LEGNO, 11. — Al passo del Tonale si è disputato il Trofeo Trabattoni, gara in sci di mezzofondo con la partecipazione di un centinaio di concorrenti. La prova, animata, ha avuto questo risultato:

1. Milanesi Ezio (S. C. Seregno) che compie di Km. 14 in 57'56"; 2. Massari 58'30"; 3. Vigo 58'49" 4 quinti; 4. Stucchi 1 00'2"; 5. Bai 1 3'27" 1 quinto; 6. Molteni; 7. Radaelli; 8. Granata ed altri in tempo massimo.

Il Trofeo Trabattoni è stato assegnato alla Squadra Moleni di Seregno.

Le gare della "Sosav,,

GALLIO, 11. — In una radiosa giornata di sole si sono svolte oggi le gare sociali di fondo degli sciatori della SOSAV. Già nel posemiggio di sabato sono cominciate ad affluire le prime macchine di concorcorrenti che desideravano prepararsi a leimento ben riposati. Al mattino successivo giunse con molte automobili e col treno il grosso della comitiva, che fu festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione. Si calcola che fossero presenti sui campi di neve del Sisemol circa duecento Sosavini.

Nella piazza centrale del paese troneggiava un imponente monumento di neve riproducente in enormi proporzioni il distintivo della S. O. S. A. V.; sul basamento spiccava la scritta a grandi caratteri: (Viva Venezia! ». I vari servizi erano stati alacremente predisposti dal Segretario politico di Gallio Gino Pertile, dal presidente della « Pro Gallio » Giovanni Munari, dal comandante dei Fasci Giovanili Domenico Turra, con la collaborazione dei proprietari dell'albergo Europa, che si prodigarono in tutti i modo e che vollero offrire come premio per i concorrenti un bellissimo paio di sci.

Alle dieci e un quarto precise hanno inizio le partenze per la categoria « seniores », che si succedono ogni trenta secondi; partono quindi i combattivi conorrenti « juniores » e alcune signorine. Ecco l'ordine degli arrivi (percorso dei seniores km. 12; juniores km. 8):

Categoria seniores: 1. Toaldo Gastone in ore 1.3'9"; 2. Fornasieri Antonio; 3. Venier Vittorio, 4. Minotto Marcello, 5. Zambenedetti Renato. Seguono: Alzeni, Minotto S., inotto F., Sagramora, Guetta ed altri.

Categoria juniores: 1. Silvano Giuseppe in 41'55"; 2. Gambato Spartaco, 3. Casarin Ettore, 4. Bonesco Arturo, 5. Costantini C., Seguono: Mazzior, Toaldo I., Marchini, Nicolai, Gusella ed altri.

Categoria signorine: 1. Ongaro Giorgina, 2. Carnesecchi Dina.

La "giornata della neve,, del Dopolavoro di Verona

VERONA, 11. — Organizzata dal locale Dopolavoro Provinciale si è svolta oggi a Tracchi di Boscochiesanuova la « Giornata della neve ». A questa manifestazione dopolavoristica, riuscita in modo splendido, convennero crca tremila associati. Il Segretario federale volle anch'egli essere del raduno. Ecco i risultati:

Corsa Staffette - Km. 7 - Categoria Valligiani: 1. squadra di Bosco in 34'40" (Scandola, Pacchella e Valbusa); 2. squadra di Bosco in 40.51. Categoria dopolavoristi: 1. squadra del gruppo alpino operaio in 40'40 (Bonnesini, Caracristi, Carpeggiani); 2. 3. e 4. squadre dello stesso gruppo alpino operaio.

Gara di discesa a passaggi obbligati - metri 800 circa - categoria valligiani - 1. Valbusa di Bosco in 1'14" e nessuna caduta, 2. Pacchella pure di Bosco in 1'17"; 3. Scandola di Bosco in 1'43". Categoria dopolavoristi non valligiani: 1. Necrotini del G. A. Operaio in 1.34 con una caduta; 2. Carpeggiani G. A. O. in 1.40 e una caduta; 3. Caracristi Sergio G.A.O. in 1.24 e due cadute.

Nel pomeriggio si sono svolte corse umoristiche sulla neve e poi un grande ballo sul piazzale del Rifugio Albergo Cantore. Il Dopolavoro Castelli ha vinto la coppa per il maggior numero di partecipanti e quello Mondadori la targa per i gruppi in costume.

Gattorno e Spanò vincono il campionato di guido-slitta

CORTINA, 11. — Da quest'anno la F.I.S.T. ha disposto che le prove dei guido-slitta siano divise in due distinti campionati: guidoslitta con un equipaggio di due uomini ed equipaggio di quattro uomini. Oggi dalle 9 alle 10.30 si sono svolte le corse per il campionato italiano col minimo equipaggio.

Oggi gli equipaggi concorrenti hanno dato una ottima prova raggiungendo le maggiori velocità. Nonostante la lotta serrata per la conquista del titolo di Campione italiano nessun rovesciamento si è verificato e nessunissimo incidente ha turbato queste ardimentose competizioni.

V'è stato un rovesciamento inaspettato di posizione fra Valligiani. I genovesi Gattorno e Spanò hanno brillato con due impressionanti discese. Con la prima corsa hanno pure battuto il record ufficiale della pista segnando 1.19 4 quinti. I genovesi hanno corso per 15Hockey Bob Club di Cortina d'Ampezzo.

Il Guf di Torino con Catella Vittore e Alba Carlo è riuscto a dare una superba dimostrazione piazzandosi al secondo posto.

Il Guf di Milano con Della Betta e Menardi è al quarto posto mentre i Cortinesi Gillarduzzi Berto e Demenego Aristide e Gillarduzzi Guido con Menardi Marcello si trovano rispettivamente al III e V posto in classifica.

Il campionato italiano guidoslitta con due uomini è stato così aggiudicato ai genovesi Gattorno e Spanò.

Molto pubblico è accorso oggi ad ammirare la gara che si è svolta sulla classica pista artificiale. Per insufficienza di equipaggi concorrenti le gare di bobis sono state sospese.

Interessantissime si annunciano le prove di domani.

Ecco la classifica: 1. Cortina con i genovesi Gattorno e Spanò in 2'41"; 2. Guf Torino (Catella-Alba) in 2'42" tre quinti; 3. Cortina (Gillarduzzi-Demenego) in 2'43" e 4 quinti; 4. Guf Milano (Della Betta-Menardi) in 2'44" quattro quinti; 5. Cortina (Gillarduzzi-Menardi) in 2' 47" tre quinti; 6. Pieve di Cadore (Genova-Genova) in 2'49".

Ier sera è giunta a Cortina la contessa Edda Ciano-Mussolini e fra qualche giorno Cortina ospiterà anche il conte Galeazzo Ciano Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Nel pomeriggio le squadre dei balilla di Cortina « Littoria e Sabauda » hanno disputato un piacevolissimo incontro di disco sul ghiaccio alla presenza di molto pubblico. Martedì la squadra balilla di Cortina si incontrerà nello Stadio del ghiaccio con la squadra balilla di Milano.

L'incontro è terminato con la vittoria della Sabauda per 2 a 1. Ha assistito alla partita la contessa Edda Ciano Mussolini.

DISCO SUL GHIACIO

Il Canadà riconquista il campionato del mondo

MILANO, 11. — L'ultima giornata del campionato mondiale di disco sul ghiaccio ha visto ripetersi le scene d'entusiasmo delle giornate precedenti. La partita finale svoltasi questa sera alle 21 fra le squadre del Canadà e degli Stati Uniti ha dato luogo ad una battaglia accanita e ricca di fasi emozionanti che non sarà tanto facilmente dimenticata dagli spettatori milanesi.

Il Canadà ha meritatamente riconquistato il titolo mondiale perduto l'anno scorso a Praga e contro gli stessi avversari di questa sera. Anche allora Canadà e Stati Uniti si trovarono di fronte per la finale e come questa sera battaglia accanita e incerta sino alla fine.

Il punteggio anche questa volta è stato limitatissimo in quanto le due compagini, conscie della posta in palio, hanno svolto un giuoco alquanto prudente e pur non trascurando l'attacco si sono maggiormente preoccupate della difesa. Nel complesso la vittoria dei canadesi è stata meritatissima in quanto le più belle e più pericolose azioni della serata sono appunto partite dai canadesi più attivi e più decisi degli americani. Quest'ultimi sebbene battuti non sono apparsi inferiori agli avversari tanto che in più d'un momento hanno saputo rendersi strenuamente pericolosi.

All'inizio del giuoco i canadesi attaccano con vivacità e tuttavia saranno gli americani a seguare per primi con Stubbs al 13'. Nella ripresa il Canadà torna all'attacco con rinnovato ardore e su azione in linea pareggia all'11' con Lacke. Nel terzo tempo il Canadà conquista la vittoria con un magnifico punto segnato da Dewdj al 9' ed a nulla valgono gli sforzi degli americani per pareggiare.

Nel pomeriggio la Germania e la Svizzera hanno battagliato a lungo per la conquista del terzo posto e del titolo europeo. Ha vinto in mezzo alla meraviglia generale la Germania dopo una lotta accanita durata due tempi supplementari per due punti ad uno. Anche l'Italia in programma nel pomeriggio ha ottenuto un parziale successo contro l'Austria terminando alla pari dopo una bella e veloce battaglia. Ecco i risultati:

Finale per il primo e secondo posto: Canadà batte Stati Uniti 2-1.

Finale per il terzo e quarto posto: Germania batte Svizzera 2-1.

Torneo consolazione: Inghilterra batte Romania 2-1; Italia e Austria 2-2.

Classifica del Torneo: 1. Canadà (campione del mondo); 2. Stati Uniti; 3. Germania (campione d'Europa); 4. Svizzera; 5. Cecoslovacchia e Ungheria; 7. Austria; 8. Inghilterra; 9. Italia; 10. Romania; 11. Belgio e Francia.

SCI

Mandl e Ville vincono le prove di Tarvisio

TARVISIO, 11. — La manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta ha ottenuto un successo superiore ad ogni più rosea previsione. Complessivamente parteciparono alle due gare interprovinciali, maschile e femminile, 135 sciatori dopolavoristi. Numero imponente e che rivela eloquentemente quanto efficace e meritoria di plauso, sia riuscita l'opera di propaganda svolta dall'O.N.D. in favore dello sport sciatorio.

Tarvisio ha accolto festosamente gl iospiti venuti con i treni del sabato sera e con il treno bianco della mattina.

Il Duca d'Aosta, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un cordiale saluto ai Dopolavoristi. Oltre a tutte le autorità cittadine ha assistito alla manifestazione il console Pancrazio Ispettore superiore dell'O.N.D. per la terza zona.

Mentre si svolgevano le gare, sul campo stesso, un'apposita giuria ha assegnato premi per i migliori costumi femminili da sci. — Ecco i risultati:

1. Campionato Interprovinciale, per Dopolavoriste: 1. Mandl Guseppina della SEF di Udine Km. 6 in 39' — 2. Mandl Lucia id. id. in 41'42" un quinto — 3. Paoli Ginevra O.N.D. Trieste in 42'16" tre quinti — 4. Comisso Luigia id. id. in 42' 22" due quinti — 5. Mezzamonti Irma Tarvisio in 43'11" due quinti — 6 Pellizzari Luigia Tarvisio, 7. Stoicovich Olga, 8. Frisacco Anna Maria, 9. Sandrini Elfride, 10. Buffalo Maria, 11. Vida Vanda, 12. Cova Stella, 13. Svettina Maria, 14. Gortan Gea P. I., 15. Provelli Alba.

1. Campionato Interprovinciale per Dopolavoristi (Km. 14): 1. Ville Edoardo AST Tarvisio in 1'1" 35 e due quinti — 2. Primus Modesto id. 1. 1. 54 tre quinti — 3. Buffalo Vittorio id. in 1.2. 25 tre quinti — 4. Fabbro Giorgio id. 1 5. 9 — 5. Strohrielgel Otto id. in 1 5 12 un quinto — 6. Kravanja Francesco, 7. Fabbro Silvio, 8. Velzin Aiberto, 9. Mal'c Giovanni, 10. Colombo. Seguono altri concorrenti.

La Coppa di Tarvisio è stata assegnata alla Associazione sportiva Tarvisiana con dieci premiati nelle due gare.

La classifica del concorso di eleganza è la seguente: Vera Saja di Gorizia; Paoli Ginevra di Trieste; D'Agostini Gemma di Trieste.

Per il secondo anno Torre di Mosto

si aggiudica il campionato nazionale di tiro alla fune

ROMA, 11 - Al campo della S. Roma a Testaccio, alla presenza del Vice Segretario de Partito, prof. Marpicati i nrappresentanza di S. E. i Segretario on. Achille Starace, si sono svolte le finali per il campionato nazionale di tiro alla fune, una partita di volata fra le squadre rappresentative di Roma e di Trieste per il Trofeo nazionale, e infine un saggio ginnico collettivo eseguito da 12 squadre di dopolavoristi romani in preparazione del sesto concorso ginnico atletico dell'O. N. D.

Alla polisportiva assisteva numerosissima folla che ha seguito con entusiasmo tutte le prove delle quali ecco i risultati:

Tiro alla fune, categoria pesi limitati: 1. Dopolavoro di Torre di Mosto (Venezia) che è stato così dichiarato campione italiano per il 1934; 2. Dopolavoro Erios di Biella, 3. Maccares, 4. Valenzatico.

Categoria pesi liberi: 1. Dopolavoro Ceramiche di Laveno (campione d'Italia per il 1934), 2. Dopolavoro di Corticella 3. Dopolavoro di Maccarese, 4. Dopolavoro di Valenzatico.

Nella partita di volata la Roma ha battuto la rappresentativa di Trieste per 2 a 1 dopo una serrata battaglia. I punti sono stati segnati da Cuppo per la Triestina e da Massa e Franciolini per la Roma, tutti nel primo tempo.

Indi i ginnasti delle 12 squadre del Dopolavoro dell'Urbe si sono ammassati nel campo. Il prof. Marpicati accompagnato dal Segretario generale dell'O. N. D. e dal capo del servizio sportivo, è disceso nel campo ed ha assistito ad alcuni perfetti esercizi dei ginnasti che si sono conclusi con un entusiastico e poderoso saluto al Duce. Il vice Segretario del Partito ha quindi proceduto alla premiazione dei vincitori.

CORSA CAMPESTRE

I vincitori delle gare

A Belluno: Coletti

BELLUNO, 11 — Si è disputato oggi il secondo campionato provinciale di corsa campestre podistica, indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale, su un percorso di circa sei km. e mezzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Coletti Francesco, della Juventus di Belluno; 2. Scopel Savino di Seren del Grappa; 3. Righes Guido della Juventus. Gli altri sono giunti in tempo massimo.

A Udine: Cattarossi

UDINE, 11. — Oggi al campo sportivo Moretti, su di un percorso di circa 4 km., si è svolto il campionato assoluto di corsa campestre. Ecco pertanto i risultati della prova: 1. Cattarossi Gino dell'A.S.U. in 12'1'' e 3 quinti; 2. Morenozzi Mario del F.G.C. di Palmanova in 12'3'' e 2 quinti; 3. Sgobino Luigi dell'A.S.U.; 4. Cropiz Celso di Buia 5. Lodolo Angelo dell'A.S.U.; 6. Sont Nerino; 7. Zaccolini Domenico di Polcenigo; 8. Masolini Germano del 3.o Gruppo rionale; 9. De Biasi Luigi di Palmanova; 10. Simeoni Giuseppe di Spilimbergo.

A Treviso: Monaco

TREVISO, 11 — Il Comando Federale dei F.G.C. ha fatto oggi disputare, su di un percorso di km. 4,500, il campionato provinciale G. F., al quale hanno partecipato un centinaio di Giovani Fascisti.

Ecco la classifica individuale: 1. Monaco Ilario del Benetazzo, in 15'24'' 2/5; 2. Pavan Albino di Montebelluna in 15'25'' 1/5; 3. Sibillin Giuseppe, Rionale Benetazzo, in 15' 28'' 3/5; 4. De Luca Eugenio, Cison di Valmarino, in 15'32''; 5. D'Andrea Giuseppe, Trevignano, in 15'34'' 3/5; 6. Dall'Ongaro Otello, Rionale Contre; 7. Cendron Riccardo, Rionale Boscaro; 8. Castagnini Romolo, Montebelluna; 9. Rosa Augusto, San Biagio di Callalta; 10. Granzotto Rino, Susegana; 11. Dal Cin Florindo; 12. Fregonese Aurelio; 13. Guglielmin Giovanni; 14. Tegon Angelo; 15. Pezzuto Bortolo; 16. Relativo Romano; 17. Piovesan Virginio; 18. Depentor Luigi; 19. Tessari Pietro; 20. Zanetti Umberto. Seguono altri 35 in tempo massimo.

Classifiche collettive (Fascio Giovanile coi migliori classificati sui primi): 1. Fascio Giovanile V. Benetazzo con punti 18; 2. Fascio Giovanile di Montebelluna punti 12; 3. Fascio Giovanile di Cison di Valmarino punti 7.

Con maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1. Fascio Giovanile di Ponte di Piave con 5; 2. Fascio Giovanile di Codognè con quattro; 3. Fascio Giovanile di Fonte di quattro.

A Thiene: Zannini

THIENE, 11 — Ha avuto luogo quest'oggi al campo del Littorio la eliminatoria per il campionato di corsa campestre per G. F. La gara è stata combattuta ed avvincente per il numeroso lotto di partecipanti e per il valore e la tenacia posti nella lotta da tutti gli atleti. Vincitore è stato Zannini che, partito velocemente in testa, ha saputo resistere agli attacchi degli avversari staccandoli poi nel finale di gara. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zannini Giuseppe in 7'45''; 2. Thiella Flavio in 7'55''; 3. Castellan Girolamo in 8'; 4. Vescovi; 5. Tonello. Seguono numerosi altri concorrenti in tempo massimo.

A Gorizia: Slocar

GORIZIA, 11 — Indetto ed organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili si svolse oggi al campo sportivo divisionale e dintorni, su di un percorso vario di metri 5500, il campionato provinciale di corsa campestre. Alla competizione parteciparono una quarantina di concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Slocar Costante del Fascio di Salcano, in 21'4'' 1/5; 2. Cocetta Attilio del Fascio di Capriva, in 21'4'' 3/5; 3. Bertoldi Gino del Fascio di Salona in 21'29'' 4/5; 4. Sellan Alfredo del Fascio di Gorizia, in 21' e 50''; 5. Obid Giuseppe del Fascio di Circhina in 21'52''; 6. Lacurre Ettore del Fascio di Gradisca; 7. Princi Audisio del Fascio di Gorizia; 8. Tribusson Guido del Fascio di Lucinico; 9. Riavez Francesco del Fascio di Montespino; 10. Staier Antonio del Fascio di Idria. Seguono altri in tempo massimo.

Classifica per Fascio: 1. F.G.C. di Gorizia con punti 21; 2. F.G.C. di Capriva con punti 20; 3. F.G.O. di Salone con punti 18; 4. F.G.C. di Salcano con punti 15.

Le eliminatorie comunali

del Campionato Dopolavoristico

Si sono svolte ieri, in diversi comuni della nostra provincia, le eliminatorie locali del campionato dopolavoristico di corsa campestre. Ovunque la manifestazione ha avuto un lieto successo e notevole è stata la partecipazione dei concorrenti: è questa una nuova prova della perfetta organizzazione sportiva del Dopolavoro Provinciale di Venezia che in tal modo si rende sempre più benemerito per la vasta opera di propaganda che va svolgendo in tutta la zona.

Domenica prossima si svolgeranno le eliminatorie negli altri comuni ed il giorno 25 avrà luogo a Venezia la finale provinciale che radunerà i vincitori delle prove comunali. Ecco i risultati delle gare disputatesi ieri:

S. Maria di Sala: km. 3 (partiti 19, arrivati 15): 1. Brugnerotto Mario in 9'; 2. Pesce Mario; 3. Moretto Antonio.

Mira: km. 3,500 (p. 14, a. 12): 1. Simionato Carlo in 12'; 2. Cortivo Giovanni; 3. Corrò Angelo.

Campagnapia: km. 3,500 (p. 14): 1. Marico Andrea in 13'; 2. Carraro Millone; 3. Garato Mario.

Vigonovo: km. 3,500 (p. 15, a. 14): 1. Minato Attilio; 2. Parroco Amedeo; 3. Benvegnù Giovanni.

Dolo: km. 3,470 (p. 17, a. 15): 1. Minto Mario in 16'; 2. Zabeo Gino; 3. Riato Romualdo.

Pianiga: km. 3 (p. 14, a. 11): 1. Vallotto Luigi in 12'; 2. Giacomello Gildo; 3. Cosmo Pietro.

Mirano: km. 3,500 (p. 15, a. 15): 1. Magri Gino in 17'; 2. Pizzoloto Raffaele; 3. Brunello Mario.

Jesolo: km. 3,500: 1. Boen Albino; 2. Uliana Giovanni; 3. Boen Luigi.

Grisolera: km. 3 (p. 7, a. 7): 1. Ongaretto Giovanni in 12'30''; 2. Baldiut Giuseppe; 3. Finotto Pietro.

Cavarzere: km. 3,200 (p. 12, a. 9): 1. Pivaro Mario in 12'; 2. Berganzin Rino; 3. Bedendi Nino.

Pramaggiore: km. 3,500 (p. 21, a. 20): 1. Bergamasco Silvio; 2. Bravin Attilio; 3. Ceolin Edino.

Fossalta Portogruaro: km. 3 (p. 10, a. 8): 1. Padovese Enrico in 14'15''; 2. Angeli Vittorio; 3. Lorean Giuseppe.

Spinea: km. 3,200 (p. 6, a. 4): 1. Sinion Giuseppe in 17'25''; 2. De Zorzi Pietro; 3. Comirato Antonio.

Scorzè: km. 3,500 (p. 11, a. 9): 1 Trevisan Virginio in 12'40''; 2. Trevisan Virginio; 3. Pamio Edo.

Mestre: la gara è stata rinviata a domenica prossima.

La vittoria di Pullin

nella gara di Malnate

MALNATE, 11. k Una ottantina di concorrenti si sono allineati oggi nella brughiera varesina per la disputa del classico Cross di Malnate che già nelle precedenti edizioni vide lotte accanite fra i migliori specialisti italian. Assenti i toscani che in molteplici occasioni si aggiudicarono il bellissimo trofeo, la lotta si è ristretta ad un accanito duello fra il piemontese Pellin e il ligure Malachina e la vittoria è stata meritamente ottenuta dal primo che in brillanti condizioni di forma, non ha faticato gran che per piegare il coraggioso avversario. Bella la prova del giovane Oliva, mentre gli anziani Duvia e Luisetti terminavano nettamente staccati.

La lotta si è scatenata fin dalla partenza per merito esclusivo di Malachina e Pellin, i quali alternandosi al comando, con prevalenza del piemontese, staccavano tutti gli altri finchè ad un centinaio di metri dall'arrivo Pellin produceva una bella volata e riusciva a prendere una diecina di metri all'avversario. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pellin Luigi (P. Micca di Biella) che compie i km. 5.500 in 17' 38'' 1 quinto; 2. Malachina Angelo (S. Giorgio Genova) a dieci metri; 3. Oliva Natale (D. L. Monbello); 4. Rodi (S. Giorgio Genova); 5. Viale (Fratellanza Savona) 6. Maffei (F. G. Bergamo); 7. Balbusso (Iris Milano); 8. Luisetti (D. L. Savoia); 9. Casagrande (G. S. Maino Gallarate). Seguono altri 60 in tempo massimo.

Le esercitazioni sciatorie

dei Giovani Fascisti di S. Polo

Ieri è toccato al Gruppo di San Polo a svolgere la prova pratica sui campi di neve. Infatti alle 5 di mattina partivano in torpedone dal Piazzale Roma 23 Giovani fascisti accompagnati dall'allenatore federale sig. Bellè. Alle 10 la squadra giungeva a Gallio e subito si iniziavano le esercitazioni che durarono due ore.

Quindi, mentre una parte degli sciatori si recava sui campi di Asiago, altri rimanevano a Gallio, esercitandosi ancora su quei campi. Alle 5 la comitiva riprendeva la via del ritorio, giungendo a Venezia alle 22.

CICLISMO

A Boemo Carino il campionato

friulano di corsa campestre

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 11 — Oggi è stata disputata l'ultima prova del campionato dove Bruno Carino, ha saputo imporsi arrivando solo al traguardo. Alla ribalta si sono presentati i migliori esponenti del ciclismo friulano.

Alle ore 14 precise il cav. Barnaba dà il via al plotone variopinto, che inizia la fatica a grande andatura. Appena fuori di Orzare vediamo Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti permo per rottura della ruota e costretto al ritiro. Siamo appena entrati per attraversare il letto del Meduna che Bruno Carino e Bernova del C. C. Stemanutti tentano una fuga meravigliosa, che guadagnano sempre più terreno. In questo momento assistiamo a una paurosa caduta del piccolo Contaroio, che tutto insanguinato prende di nuovo il via.

Non appena siamo per finire la prima traversata del Meduna che Boemo Pietro del C. C. Udine è costretto al ritiro per rottura della ruota.

Siamo a Cordenos. Bernava del C. C. Stefanutti vince il premio di traguardo messo il palio dall'appassionato D'Andrea. ernava e Carimo Boemo che che filano a buona andatura seguiti dall'ottimo Piano che poco dopo li raggiunge.. A pochi chilometri dal traguardo Boemo con scatto meraviglioso pianta i compagni di fuga e arriva solo al traguardo seguito poco dopo da Bernava e iPano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boemo Corino del C. C. Stefanutti che compie i km. 30 in ore 0.50'; 2. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti in ore 0.50'à7''; 3. Piano Adelchi del C. C. Udine in 51'; 4. Bront Luigi id. in 52'; 5. Humino Ulisse, id. a ruota; 6. Contardo Domenica del C. C. Sandanielese a ruota; 7. Degano Umberto, C. C. Sandanielese; 8 Centos Antonio, C. C. Stefanutti; 9. Fabbro Americo, C. C. Sandanielese; 10. Ferugio Otello, id.; Seguono altri in tempo massimo.

Dopo la prova di oggi Boemo Carino si aggiundica il campionato friulano. La coppa è stata assegnata al C. C. Udinese.

Al Veladromo di Parigi

PARIGI, 11. — L'attrattiva al Velodrofo d'Inverno nella riunione odierna è stato il Criterium invernale degli omniunisti pistard che opponeva tra loro i migliori specialisti. Tra questi si è dimostrato il migliore Kaers, mentre nella gara stayers la vittoria è toccata a Wambst apparso in gran forma. Ecco i risultati:

Omnium velocisti. Classifica: 1. Kaers punti 7, Lemoine p. 10; 3. Richard p. 14; 4. Pequeaux p .15.

Gara stayers. Due prove di km. 30. Classifica: 1. G. Wambst, 2. Marechal, 3. Paillard.

La sei giorni di Anversa

ANVERSA, 11 — Alle ore 20 di questa sera le posizioni dei concorrenti alla sei giorni ciclistica era la seguente:

1. Charlier-Loncke, 2. Mortier-Raes, 3. Richli-Schoen; 4. Slaet-Bogaert; 5. Van Nevele-Depauw. Distaccata a cinque giri la coppia Linari-Di Paco.

PUGILATO

Bonaglia batte Paris

MILANO, 11 — Passano gli anni, sul corp delDruetino si accumulano le scariche di pugni di cento combattenti e con tutto ciò egli continua a vincere. Quest'oggi davanti a foltissim opubblico, che ancora ricorda la bellezza di certi epici suoi incontri, Michele Bonaglia ha riportata una brillante vittoria sul concittadino Paris che una serie di brillanti vittorie, culminate i nquella sul colosso Brunelli, avevano messo in luce come una probabile promessa dello sport dei pugni. Per nulla impressionato dalla giovinezza e dalla pericolosità del pugno dell'avversario, Bonaglia ha condotto da un capo all'altro il combattimento con la foga e l'andatura delle sue giornate migliori. L'incontro è stato vivacissimo, accanito senza tuttavia uscire dai binari della correttezza. Paris, salito nel quadrato alquanto emozionato, si è magnificamente ripreso nelle ultime riprese, ma Bonaglia ha tenuto duro e la sua vittoria non ha incontrato dissenzi.

In un altro incontro il bustese Introini concedeva la rivincita al pisano Cecchi. Anche qui battaglia accanita, fin dall'inizio. Alla fine scherma del pisano, Ontoini ha opposto le sue grandi qualità di picchiatore non disgiunte da una certa dose di tecnica che ne fanno fin d'ora una buona speranza per la categoria dei pesi medio leggeri. La sua vittoria è stata chiara e convincente, ma è doveroso riconoscere che Cecchi non ha affatto sfigurato nel confronto battendosi da forte dal principio alla fine. Ecco i risultati:

Bonaglia (kg. 83) di Druent batte Paris (kg. 83) di Torino ai punti in 8 tempi.

Introini (kg. 66.5) di Busto Arsizio batte Cecchi (kg. 65.5) di Pisa in 8 tempi.

Il torneo Novizi a Verona

VERONA, 11 — Nel teatro della Casa del Balilla si svolta questa sera l'eliminatoria comunale del Torneo Navizi, organizzato dal Comando federale dei Fasci giovanili, davanti ad un pubblico molto numeroso. Ecco i risultati dei vari combattimenti, diretti dall'arbitro federale sig. Gaioni: Pesi gallo: Manfrin Renato vincitore per mancanza di avversario. Pesi piuma: Schessenech batte Mononi ai punti. Pesi leggeri: Gambini batte Ruspigi ai punti. Pesi medio-leggeri: Toqoli batte Mompiani ai punti. Tommasi batte Bosaro ai punti. Pesi medio-massimi: Scudeller batte Brunetto ai punti. Hanno fatto seguito due incontri fra dilettanti: Olivieri batte Zamboni ai punti. - Giorgini di Carrara e Di Curti Antonio, preolimpionici, fanno match pari.

AUTOMOBILISMO

Il Commissario del R.A.C.I. visita

il percorso delle Mille Miglia

E' stato in questi giorni a Venezia il marchese gr. uff. Pietro Parisio Commissario del Reale Automobile Club d'Italia, per visitare il percorso della Coppa delle Mille Miglia e del Giro Automobilistico d'Italia per la Coppa del Duce, nel tratto interessante la Provincia di Venezia.

Il marchese Parisio, che era assieme al gr. uff. Arturo Mercanti, accompagnato dal comandante Leone Rocca, vice sub commissario del RACI. per il Club di Venezia, e dal direttore cav. Bonvicini, ha percorso in automobile l'autostrada Venezia-Padova, che sarà percorsa sia dai concorrenti alle Mille Miglia sia dai partecipanti alla Coppa del Duce, visitando poscia il rimanente del percorso per le due gare nei territori del Comune e della Provincia di Venezia.

MOTOCICLISMO

La prima corsa dell'annata

ROMA, 11. — Con una giornata magnifica di sole si è disputata la prima gara motociclistica dell'annata sulla salita del Monte Albano. Numerosi concorrenti che hanno cominciato a collaudare le loro macchine e che si sono classificati come segue:

Cat. 175 cmc: 1. Rossetti (Benelli) km. 3,900 in 2'14'' 2 quinti media km. 104,309; 2. Giorgi (Benelli) 2'25''; 3. Bisi (Benelli) 3'1''.

Cat. 250 cmc.: 1. Piras (Guzzi) in 2'20'' 3 quinti media km. 99,858.

Cat. 350 cmc.: 1. Rossetti (Guzzi) in 2'3'' 4 quinti media km. 113,408 (vincitore assoluto).

Cat. 500 cmc.: 1. Mauro (Bianchi) in 2'31'' 2 quinti media km. 92,734; 2. Riccardi (Gilera) 2'31'' 4 qiunti; 3. De Gennaro (Mas) 3'1'' 1 quinto.

Cat. Sidecars: 1. Sica (Gilera) in 2'55'' media km. 80,228 2. Bergami (Gillette) 2'58'' 1 quinto.

PRIMA DIVISIONE

Padova-Torino 9-0

PADOVA, 11. — Un pubblico non eccessivamente numeroso ha presenziato oggi, all'Appiani, all'incontro di campionato che opponeva il « quindici » di Maffioli al Rugby Torino, che già nell'incontro di andata era stato battuto dai padovani per cinque a zero. Ripetendo in maniera ancor più convincente il successo sullo squadrone torinese, i bianco-rossi hanno confermato la loro bella fama, che li pone senz'altro tra le migliori compagini nazionali. Alla fine del primo tempo nessun punto era stato segnato: i locali, dopo aver subito, durante i primi dieci minuti la supremazia degli ospiti, riuscivano subito dopo a farsi valere, non permettendo che raramente ai rivali di portarsi verso la loro area. Iella ripresa invece, frenate le prime velleità dei piemontesi, i compagni di Maffioli potevano finalmente farsi luce ed ottenevano « tre essai » non trasformati.

Si sono ammirati, nelle file dei bianco-rossi, Maffioli, come sempre il migliore fra tutti, Bortoletto, Michelon e Girardi. Gli ospiti, tutti attivi e generosi, hanno avuto il Boucheron, già del « quindici » di Nizza, il loro migliore esponente. Ottima la linea dei tre quarti.

I padovani hanno segnato, nella ripresa, al 14' da Cappello, al 21' da Visentin ed al 38' da Favaro, tre « essais » non trasformati. Arbitro: Brunelli.

SECONDA DIVISIONE

Bologna-Guf Treviso 4-3

TREVISO, 11. — Una partita disgraziata per il Guf Treviso che ha iniziato a grande andatura, ma che non è riuscito a mantenere alto il tono del gioco fino alla fine della partita. Ciò nonostante il Guf Treviso avrebbe potuto ugualmente aggiudicarsi la vittoria, se, per troppa precipitazione, Miele no natesse sbagliato la trasformazione di un essai, ottenuto da Rossi al 20' del secondo tempo.

La partita si è così chiusa col punteggio di 4-3, avendo i bolognesi ottenuto un drop-goal al 61' del primo tempo, pervenuto da Rondinini. I migliori del Treviso sono stati Miele, Nicosia, Bassan, Sala e Rossi; del Bologna l'intera difesa si è dimostrata la parte migliore della squadra.

Sulla cronaca vi è poco da dire: il Guf Treviso snoda un attacco velocissimo, ma, dal canto suo, l'avversario si manifesta fortissimo in difesa. La superiorità dei trevigiani che si dimostrano privi di coesione, è fortissima, ma è appunto durante il loro assedio che un avanti bolognese fugge. Si crea una mischia in area trevigiana, da cui esce Mazzoti col pallone; un passaggio a Rondinini che calcia a volo e il Bologna incamera i suoi 4 punti. La rabbiosa reazione trevigiana non ha esito. Nel secondo tempo i furiosi attacchi trevigiani non hanno migliore fortuna, per quanto Bassan, Sala, Miele e Rossi si prodighino continuamente. Ed è quest'ultimo che, dall'ala sinistra, segna un essai, ma Miele, per troppa precipitazione, non riesce a trasformare. La gara si chiude su questo risultato. Ha arbitrato il sig. Bettello di Padova.

IPPICA

Il Premio Principe di Piemonte

vinto da "Calumet Bidvell,,

ROMA, 11. — All'ippodro di Villa Glori si è disputato oggi il premio Principe di Piemonte per trottatori di tre anni ed oltre di ogni paese (lire 20 mila, m. 2100). E' arrivato prima « Calumet Bidwell » della scuderia Gambi montato dal proprietario; 2. «Mary Mc Himer»; 3. «Lucy Follin». Il vincitore ha impiegato 3'35'' sull'intero percorso e 1'23'' 6 decimi sui mille metri. Il totalizzatore ha pagato lire 31, 61, 50, 13, 50, 7, 50.

A "Mariella,, il Premio Emilia

MILANO, 11. — All'Ippodromo del trotto la più importante corsa odierna, il premio Emilia, lire 20 mila, per le femmine di tre anni, è stata vinta da «Mariella» del dott. Cacri da lui stesso guidata che compiva i 1600 metri in 2' 15'' 4 quinti; 2. Antoniana, 3. Di Monza, 4. Marina.

Un congresso stratosferico

a Leningrado

MOSCA, 11. — L'Accademia dell'U.R.S.S. ha pubblicato il piano dei lavori del Congresso Stratosferico Internazionale che dovrà riunirsi a Leningrado nel prossimo aprile.

Il Congresso avrà per iscopo lo scambio delle esperienze raggiunte in materia di studii stratosferici tra gli scienziati dei diversi paesi che si sono occupati di questa speciale branca. Il Governo sovietico stima che i risultati di questi studii effettuati dagli scienziati dell'U.R.S.S. debbono essere comunicati anche agli scienziati degli altri paesi. Durante il Congresso verrà inoltre pubblicato un rapporto dettagliato dei due voli sovietici nella stratosfera.

Al Congresso di Leningrado è già assicurata la presenza dei due aviatori stratosferici americani, tenente Settle e maggiore Fordney. Si attende una comunicazione sensazionale dello scienziato sovietico Illin che, basandosi sulle recenti esperienze, pretende, contrariamente all'opinione generale, che la stratosfera non è libera di uragani e di altri perturbamenti atmosferici. Per provare questo il prof. Illin, si propone di lanciare durante il congresso parecchi palloni di prova, senza equipaggio, ma muniti di apparecchi di registrazione. Questi palloni potranno sollevarsi fino all'altezza di 25 km.

Un pesce in cura a Londra

per i dolori reumatici

LONDRA, 11. — I giornali della sera comunicano al pubblico della metropoli un'importantissima notizia: un pesce è stato curato dai dolori reumatici mediante un massaggio praticato su di lui ogni giorno per un mese intero. La notizia deve essere considerata, anche in queste ore di gravi avvenimenti, estremamente importante perchè è pubbicata in corsivo e in prima pagina. Il pesce è ospitato in una delle vasche di vetro dell'Aquarium del giardino zoologico e in seguito a un raffreddore ha contratto una infermità sotto una delle sue pinne. Il disgraziato animale, raffreddato e reumatizzato, fu obbligato a nuotare con le pinne rimaste disponibili, ossia ad offrire ai suoi compagni di vasva il poco decoroso spettacolo di un nuoto a pancia all'aria. La scienza però vegliava. I medici del giardino zoologico hanno sottoposto il paziente a un massaggio regolare e quotidiano, grazie al yquale la creatura ha riacquistato l'uso delle sue pinne e infine ha adottato una andatura di nuoto del tutto normale.

Gli esperti dicono che la malattia è stata causata da un cambiamento di clima e di temperatura dell'acqua della vasca. E' probabile tuttavia che il disgraziato incidente sia stato causato dal fatto che il pesce in questione, quando poteva liberamente scorrazzare in mare sotto i tropici soleva nutrirsi esclusivamente di ostriche perlifere. E' chiaro che il giardino zoologico di Londra non è in grado di soddisfare un appetito così raffinato.

Il corteo mascherato a Treviso

TREVISO, 11 — Per la iniziativa del Dopolavoro e la geniale prestazione della direzione didattica e ancor più la prestazione dei maestri si è avuto oggi una magnifica sfilata di gruppi di bambini in costume che ha suscitato vivissimo interesse e il plauso cordiale della cittadinanza.

Circa 400 bambini delle varie scuole suddivisi in gruppi hanno sfilato per l'arteria principale recandosi in piazza dei signori su apposito palco. non è possibile descrivere l'affollamento della popolazione ammirata e plaudente: piazza dei signori era letteramente stipata. I vari gruppi ben disciplinati e presentati con buon gusto e in costumini apprezzati rappresentavano; i giorni, i diavoletti, gli zingari, gli olandesini, la squadriglia di aeroplani,, le Regine d'Italia (pittoresco gruppo di ben cento elementi). Pinocchio in azione, la Primavera, i Mietitori; cavalieri e dame del «secolo incipriato; i «Pagliacci», e inoltre il gruppo di Topolino, quello di Fortunello, Bonaventura e gli altri personaggi del «Corriere dei piccoli»; Cenerentola e la sua corte, Pierrette e Pierrot; ed altri ancora. Singolarmente magnifiici, nel complesso i gruppi presentarono spettacolo pittoresco che il pubblico incredibilmente affollato non si stancava di plaudire.

Seguì poscia il corteo dei Carri mascherati pure organizzato ad iniziativa del Dopolavoro

Precedeva la musica cittadina in «dominos» e seguivano le mascherate del «Foot bal Club di Trevisa» quello dei Funghi; i divi dello schermo, in parodia di Hollyvood, un carro di odalische seguito da numerosa calvacata d ibeduini; la Bucintoro; la banchisa popolare con i relativi orsi bianghi e pinguini; la nascita di Venere nella conchiglia con le relative sirene; il Pallone di Piccard, il famigerato mostro di Locch Neess....

Lungo tutto l'itinerario la folla era stragande; ben si può dire che l'iniziativa carnevalesca del dopolavoro ha avuto oggi il più brillante esito recando notevole benefificiioti al movimento cittadino.

Sotto la Loggia dei 300 la Pesca di beneficfiefifiza ha funzionato con grande concorso e nella Loggia dei Cavalieri si intrecciarono allegramente le danze e l'animazione in città specie al centro fu assai viva fino a tarda ora.

Per martedì venturo, ultimo giorno di Carnevale, la simpatica manifestazione, tanto la sfilata dei bimbi, come il corteo dei Carri mascherati si ripeterà e certo richiamerà nuova folla ad ammirarne ed applaudire.

Ciclista investito da un'auto

TREVISO, 11 — Stasera verso le 17.30 a Lorenzago di Melma certo Giovanni Mora fu Ruggero di 22 anni da S. Floriano di Callalta correndo in bicicletta verso Melma veniva investito dallautomobile pilotata da Giovanni Fornasier di 34 anni da Possagno.

Il Mora raccolto in gravi condizioni per lesione alla testa ed altre contusioni venne trasportato all'Ospedale di Treviso dove fu accolto con prognosi riservata per la sospetta commozione cerebrale.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Eva* di Foerster.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 20, musiche di M. e A. Soltys.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, trasmissione dalla Filarmonica romana di un concerto della violiista Marcella Conforto e del clarinettista Lucio Jucci.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.40, *Incontro sentimentale* di Luigi Antonelli.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Accoltellato da tre individui

VICENZA, 11 — Non sono chiariti i motivi per i quali, stasera, verso le 19 in Viale Durando il fornaciaio Geremia Baldin fu Giuseppe d'anni 28 abitante a Polegge venne accoltellato da un gruppo di tre individui. Il Baldin era di ritorno da un'osteria in Viale Brotton dove aveva fatto una partita di carte. Egli era accompagnato da un amico, quando nella strada di ritorno veniva richiamato da un gruppo di tre uomini che dopo una vivace discussione lo colpirono con alcune coltellate alla regione frontale sinistra ed allo zigomo sinistro.

Il Baldin venne ricoverato all'ospedale civile.

Nelle prime ore di stamane confortato dai carismi della fede, rendeva l'anima a Dio il

Comm. Costante Zennaro

di anni 77

I cugini Zennaro, Mason, Damiani e Baligotto, i nipoti Baso, Bortolato, Settimo e i parenti tutti profondamente angosciati ne danno il doloroso annuncio.

MESTRE, 11 Febbraio 1934 XII

I funerali avranno luogo il giorno di Martedì 13 Febbraio 1934 alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinto in Piazza Umberto I.

La presente serve di partecipazione personale.

ANNO CXCII - N. 44 - Centesimi 20

Martedì 13 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-431

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ENTUSIASTICA RISPOSTA DEL POPOLO RISPARMIATORE ALL'APPELLO DEL DUCE

Le cifre plebiscitarie della conversione del Consolidato

Su 61 miliardi è stato richiesto il rimborso di soli 123 milioni: il 2 per mille

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il totale delle domande di rimborso presentate nel Regno, agli sportelli delle 132 sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia ed ai Consolati all'estero a ciò autorizzati, ammonta a complessive lire 123.266.900 su un totale di 61 miliardi e 392 milioni di Consolidato e Littorio in circolazione, cioè poco più del 2 per mille.

I richiedenti in Italia sono stati 2729.

Nessuna domanda di rimborso nelle Colonie e a Rodi. (Stefani)

Vittoria economica e primato politico

La conversione del Consolidato 5 per cento in Redimibile 3.50 per cento a 42 anni è ormai un fatto compiuto. Fin dal principio non poteva dubitarsi del buon esito dell'operazione. Lo Stato aveva assicurato tali vantaggi e tante agevolazioni da rendere oltremodo conveniente per ognuno la trasformazione del suo titolo di debito perpetuo in altro di debito redimibile. Anche il momento era stato felicemente scelto, sia nei riguardi economici che in quelli psicologici. In nessuna epoca il prezzo d'uso del denaro, e il tasso di capitalizzazione del capitale, scesero a livelli così modesti come quelli d'oggi, e mai come ora forse, il prestigio politico dell'Italia era stato così altamente ed unanimemente riconosciuto.

Tuttavia i risultati dell'operazione hanno largamente superato le più ottimiste prospettive ed autorizzano ad affermare che l'esito della conversione mussoliniana costituisce un fatto nuovo nella storia finanziaria e, probabilmente, anche in quella del mondo.

Dei 61.4 miliardi di consolidato 5 per cento, esistenti, ben 61.268 milioni sono stati convertiti, mentre il rimanente e cioè lire 123.3 milioni sarà rimborsato, ond'è che lo Stato italiano ha ridotto a partire da oggi l'importo delle sue rendite perpetue alla cifra dell'anteguerra e cio a poco più di otto miliardi.

Il coefficiente del rimborso è del tutto irrisorio, giacchè si ragguaglia al due per mille; risulta quindi di gran lunga minore di quello che si è registrato nella analoga operazione inglese del 1932 che pure era stata celebrata a suo tempo come la più grande e la meglio riuscita che la storia finanziaria del mondo ricordasse. Eppure dei 2087 milioni di sterline che erano oggetto di conversione, ben l'otto per cento fu dovuto dal Governo inglese essere versato in contanti nè la operazione francese presenta migliori risultati di quella italiana postochè su 85.5 miliardi di franchi, se ne è versato il cinque per cento in denaro per soddisfare le richieste dei non convertitori. Non solo, ma si aggiunge, a differenza della conversione inglese, che il nuovo titolo di Stato emesso al saggio del quattro e mezzo per cento — in Italia si tratta del tre e mezzo per cento — ha subito negli anni successivi un deprezzamento non indifferente che l'ha portato a circa il venti per cento sotto la pari, ciò che rende l'operazione ancora meno paragonabile con la nostra.

La causa di queste svalutazione è da ricercarsi nelle vicende della politica finanziaria francese che non si muove su quella linea univoca che invece la finanza italiana può mantenere grazie alla forza del proprio Governo. Infatti questo con l'ultima emissione dei Buoni del Tesoro novennali quattro per cento non solo si è assicurato una massa di manovra in contanti che gli permette ora di far fronte al pagamento della differenza degli interessi e dei premi ai convertitori e cioè in totale 3369 milioni. Ma ha tratto dal risultato brillante della sottoscrizione del gennaio scorso la persuasione che si poteva fiduciosamente attuare la più grande conversione che abbia mai effettuato il nostro Paese e che supera, pure tenendo conto della diversità del metro monetario, più del doppio quella del 1906. In altre parole il Governo, forte della sua forza, ha potuto indursi a svolgere quella azione anticipativa del ribasso del tasso degli interessi sul carattere della quale si è già avuto in precedenza agio di richiamare la attenzione del lettore in questo luogo.

Tale azione anticipativa è indissolubilmente connessa con il fatto che al posto di una rendita perpetua subentra un prestito redimibile il quale, come è noto, è soggetto ad ammortamento a cominciare dal 1938. Il piano relatico è stato già opportunamente reso di pubblica ragione; esso dimostra che alla estinzione precaria, data dalla Cassa di ammortamento quale è congegnata attualmente, si sostituisce una estinzione organica la quale trae alimento dal risparmio che lo Stato realizzerà da tale anno in poi grazie al minore importo di interessi che dovrà pagare sul redimibile di nuova creazione.

E' vero che, a fronte di tale risparmio che ammonta a novecentoventi milioni annui in cifra tonda, non tenendo conto però delle spese dell'operazione rappresentate dall'interesse sui 3369 milioni di cui sopra, sta la somma da assegnarsi all'ammortamento, cosicchè, grossissimo modo, si può ritenere che quanto rappresenta nel bilancio attuale il carico annuo per interessi del blocco di consolidato di 61,4 miliardi (3070 milioni) non presenterà in quelle future diminuzioni sensibili sino ad ammortamento totale compiuto, perchè quanto si paga in meno di interessi si paga in più per estinzione di debito. Ma il piano relativo è congegnato in modo che la estinzione stessa si inizia nel 1938 con una somma complessiva di poco superiore ai sessantun milioni per cui, nei primi anni del suo funzionamento, sussiste realmente un risparmio. Non basta. Non è fuori luogo attendersi nel prossimo futuro il riprendersi di quell'aumento delle entrate che solo non grava sull'economia e cioè quello automatico, che è stato calcolato in anni normali di sviluppo economico del tre per cento. Tale aumento non solo potrà neutralizzare le diminuzioni che la conversione porta nel gettito della imposta complementare e sul reddito e nella tassa di successione a causa delle agevolazioni deliberate dal Governo per favorirla; ma ricondurrà, unitamente alla deflazione delle altre spese, il bilancio verso il pareggio, il quale giustamente è stato riconosciuto come la mèta a cui si deve tendere e che tanto più si deve perseguire ora che si mira a liberare il Paese di due terzi del suo debito totale.

Il vantaggio che l'ardita operazione avrà per lo Stato e per tutta l'economia nazionale non ha bisogno di essere descritto lungamente. Alcuni dati che si possono desumere dal penultimo numero dell'Economist lo dimostrano chiaramente: il tasso medio pagato dal Governo inglese per le sue operazioni è passato dal 3,72 per cento al 3.14 per cento tra il 1932, anno della conversione, e il 1933.

Lo stesso fenomeno si riproduce per le obbligazioni industriali: il tasso medio relativo si è ridotto da un anno all'altro da 5.44 per cento al 4.58 per cento. Non si vede ragione perchè lo stesso fenomeno non si debba verificare in Italia, tanto più che la stabilità monetaria è un elemento comparativo più favorevole che il nostro Paese presenta rispetto all'Inghilterra.

Ora senza dubbio la diminuzione del saggio dell'interesse ha una ripercussione reale sui costi e ne ha pure una, psicologica questa, sui prezzi. E non c'è chi non apprezzi nel giusto valore il vantaggio che deriverà al nostro Paese da tale fatto in un'epoca in cui più accanita che mai è la battaglia per i mercati esteri.

Dopo avere illustrato i risultati finanziari della grandiosa operazione, dobbiamo tuttavia ricordare che, al di sopra di ogni considerazione tecnica esiste un fattore politico. La conversione non avrebbe potuto realizzarsi senza un largo substrato di fiducia verso il Regime, e tanto meno avrebbe potuto acquistare gli inequivocabili caratteri plebiscitari che ha assunto, se la fiducia non fosse stata diffusa, e radicata, fra tutte le classi di cittadini. Nei paesi ove il popolo dissente dall'ordinamento costituito, la frattura delle idee risulta subito ogni volta che la massa è chiamata a partecipare ad una operazione finanziaria di grande entità. Perchè in fondo ad ogni problema di finanza c'è un problema di politica. Ora il fatto che in Italia sia convertita quasi al cento per cento una enorme quantità di debito consolidato, e cioè di debito che per la sua natura di rendita perpetua è il più diffuso tra il popolo, è un'altra prova formidabile e incontrovertibile della comunanza di idee fra governanti e governati, fra cittadini e Regime, fra popolo e Governo che esiste nel nostro Paese.

Tale constatazione è altamente significativa nel momento in cui parecchi paesi stranieri sono in preda ad una sanguinosa lotta civile. La solidarietà del popolo italiano con il suo Governo accresce il prestigio e l'autorità dell'Italia, che dà esempio di ordine e di disciplina nel disordinato concerto europeo.

Il formidabile successo e l'ammirazione straniera

ROMA, 12

I giornali mettono stasera in rilievo il formidabile successo della conversione italiana e ripubblicano i comunicati ufficiali relativi alle precedenti conversioni inglese e francese, avvenute nel 1932. La percentuale dei rimborsi dell'otto per cento sulla conversione inglese e del cinque per cento sulla conversione francese fu considerata nei due paesi rispettivamente con una strepitosa vittoria nel campo economico nazionale e come riprova indiscutibile della piena fiducia delle popolazioni nella politica finanziaria dei loro Governi.

E che cosa dovrà oggi proclamare l'Italia fascista di fronte al risultato della sua grandiosa e vittoriosissima operazione di conversione della rendita consolidata e di fronte allo scarno due per mille dei rimborsi? Rispondono per noi le entusiastiche manifestazioni di ammirazione che ci pervengono dall'estero e che qualificano il successo della conversione italiana come un autentico plebiscito del risparmio italiano, grande, medio e piccolo. L'ammirazione degli altri è un titolo d'orgoglio per tutti i risparmiatori d'Italia, per l'intera Nazione italiana che nella sua piena e incrollabile fiducia nel Regime, marcia a passo sicuro verso il suo più alto destino.

Nessun rimborso chiesto da italiani residenti in Inghilterra

LONDRA, 12

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi ha informato il Capo del Governo che nessun italiano residente nel Regno Unito e nello Stato Libero di Irlanda ha fatto domanda di rimborso del Consolidato. Due soli stranieri, un inglese ed un francese, hanno chiesto il rimborso per l'ammontare di lire ottanta mila. Il successo della conversione è stato quindi assolutamente completo.

368 mila iscritti ai Sindacati fascisti del commercio

ROMA, 12

Il *Lavoro Fascista* informa che la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio ha chiuso al 31 dicembre dello scorso anno il tesseramento con un notevolissimo aumento di organizzati. Infatti le unità inquadrate al 31 dicembre 1932 erano 313.870 e sono giunte al 31 dicembre 1933, a 368.175 con un aumento di oltre 54 mila unità.

L'incremento fra il 1930 e il 1931 era stato del 0.8 per cento; fra il 1931 e il 1932 esso raggiunse il 7.4 per cento e nel 1933 il 17.3 per cento. L'aumento non è dovuto solo alle grandi città. Infatti 50 Unioni provinciali registrano un aumento del 10 per cento e 38 provincie del 20 per cento.

Il Duce presiede la riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 12

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di Difesa ha tenuto la prima riunione della sessione dell'anno XII. (Stefani)

Il Duce passa in rivista il reparto moschettieri della Milizia

ROMA, 12

Presente il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Duce ha passato in rivista a Palazzo Venezia nella sala delle Battaglie, il reparto moschettieri di cui ricorreva ieri undici febbraio, l'undecimo annuale di fondazione. Il Capo del Governo si è compiaciuto col comandante seniore Cloza per l'ottimo comportamento dei moschettieri. — (Stefani).

Le facoltà della Milizia della strada in materia di tasse sugli autoveicoli

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che estende alla Milizia nazionale della strada la facoltà di accertare violazioni in materia di tasse sugli autoveicoli.

Una sommossa sovversiva in Austria dominata dal Governo

L'origine del movimento a Linz - Una giornata di sanguinosi combattimenti
Le tragiche ripercussioni a Vienna: oltre un centinaio di morti in conflitto
La proclamazione dello stato d'assedio in quasi tutta l'Austria

VIENNA, 12

Gravi avvenimenti, che hanno avuto immediate e profonde ripercussioni in tutta l'Austria, si sono verificati oggi a Linz: le disciolte formazioni armate social-democratiche hanno tentato un colpo di forza che ha avuto uno svolgimento sanguinosissimo. Già da vari giorni correva voce che la disciolta lega repubblicana, e rispettivamente il partito social-democratico e le organizzazioni affini, andavano preparando un'azione violenta contro il Governo di Dollfuss. In vista di ciò erano state predisposte severe misure di polizia e già si era provveduto al sequestro di ingenti quantità di armi possedute dai sovversivi.

L'improvvisa sommossa

Un'operazione analoga doveva effettuarsi stamane a Linz con una accurata perquisizione della sede del partito social-democratico. Naturalmente l'operazione avrebbe dovuto avvenire di sorpresa. Senonchè, non si sa come, i sosocialdemocratici giungevano a conoscenza della cosa e subito raccoglievano nella sede del partito, situata in un albergo della città, un centinaio circa di uomini della disciolta organizzazione giovanile social-democratica (Schutzbund), i quali, armati di tutto punto, si barricavano nei locali, ben decisi ad opporre la più accanita resistenza.

Allorchè, verso le sette e trenta, la polizia si presentava dinanzi all'albergo, veniva accolta dal lancio d'un granata a mano il cui scoppio produceva seri danni. Doveva essere questo il segnale prestabilito dell'offensiva social-democratica. Infatti sul luogo affluivano immediatamente folle di dimostranti che comprendevano molti elementi giovani. Di fronte alla gravità della situazione la polizia, nel mentre si affrettava a chiedere adeguati rinforzi, provvedeva a bloccare tutti gli sbocchi delle strade che conducono alla sede social-democratica respingendo energicamente i dimostranti. Ne seguivano numerosi scontri durante i quali venivano operati circa cinquanta arresti.

L'assalto alla sede socialista

Dopo questa azione sembrava che la calma fosse subentrata. Intanto arrivavano altri rinforzi di polizia armati di fucile e muniti di elmetti per attaccare la sede del partito. Da questo momento dalle finestre dell'albergo sono cominciati a partire i primi colpi e la fucileria è divenuta ben presto generale.

Verso le ore dieci gli insorti non volevano ancora arrendersi e la polizia non riusciva a penetrare nei locali barricati. E' intervenuto allora un reparto dell'Esercito con mitragliatrici per dare l'assalto all'edificio. *I soldati hanno quindi circondato l'albergo, mentre le mitragliatrici e i fucili hanno cominciato a sparare contro le finestre. Tuttavia gli assediati hanno continuato a resistere e le forze militari hanno dovuto conquistare il terreno palmo a palmo occupando anzitutto le case attorno all'albergo. Verso le dieci i rivoltosi hanno lanciato altre due granate a mano che hanno prodotto conseguenze gravissime. Finalmente l'edificio è stato preso dopo un combattimento durante il quale un funzionario di polizia è stato ucciso, mentre parecchi altri funzionari ed agenti riportavano ferite. I ribelli che si trovavano nell'edificio sono stati arrestati e deferiti ai tribunali.*

Essi ascendono ad una quarantina. E' stata sequestrata anche una mitragliatrice con molto materiale esplosivo.

Sanguinosi combattimenti

Mentre ciò avveniva presso la sede social-democratica, altri gravi episodi di violenza si verificavano in vari punti della città dove reparti della lega repubblicana opponevano resistenza armata. In vista di ciò il direttore della sicurezza di Linz proclamava senz'altro lo stato d'assedio dando disposizioni perchè fosse subito iniziata un'energica opera di repressione di ogni atto di violenza.

Per tutta la giornata polizia e truppa hanno avuto un gran da fare per respingere i dimostranti socialisti che occupavano gran parte delle strade. Molti rivoltosi asserragliati nel padiglione del parco di Linz si sono arresi in seguito alla minaccia fatta dalla forza di aprire il fuoco con l'artiglieria contro di essi. E' stata anche soffocata un'improvvisa rivolta nello interno della città. Nel pomeriggio si è iniziata anche un'azione contro la trattoria Bametzohaf e la scuola di Diesterweg che sono il centro di resistenza dei rivoltosi. Quivi è impegnata anche l'artiglieria.

Barricate presso il ponte sul Danubio

Ma se la forza pubblica ha potuto controllare pienamente la città, nella zona periferica la situazione è del tutto diversa, essendovi continui scontri tra truppa e scioperanti. Numerosi gruppi di membri dello Schutzbund, riusciti a fuggire dalla sede del loro partito durante l'occupazione da parte delle truppe, si sono infatti barricati nei cantieri esistenti lungo il Danubio, rifiutando di arrendersi alle ripetute intimazioni delle autorità militari e di pubblica sicurezza. Trecentocinquanta socialisti indossanti le uniformi dello Schutzbund si sono trincerati sul vicino monte Freinberg ed hanno ucciso sei soldati, durante un assalto di questi ultimi per impedire il piazzamento di una sezione mitragliatrici.

I socialisti hanno pure sistemato a difesa il ponte sul Danubio, permettendo agli abitanti il passaggio su di esso per allontanarsi e vietandolo invece a chiunque vuol entrare in città. La truppa ha compiuto un primo assalto contro il ponte per conquistarlo ed ha inflitto perdite agli occupanti, che avrebbero avuto anche due morti, ma ha dovuto desistere da un'azione a fondo per inferiorità di numero.

Edifici danneggiati dalle bombe

Reparti dello Schutzbund dei villaggi vicini a Linz in serata si sono mossi per confluire in città e dare man forte agli insorti. Sessanta socialisti che occupavano lo hotel Scriff, uno dei centri di resistenza dei sovversivi, si sono arresi quando hanno saputo che le autorità si accingevano a bombardare l'albergo. Sono stati tutti arrestati. Numerosi edifici sono rimasti danneggiati dallo scoppio di bombe a mano, di cui si è fatto largo uso da una parte e dall'altra per l'intera giornata. Un tentativo socialista di conquistare la stazione radiotelegrafica è stato sventato dall'energica resistenza della truppa posta a presidio. I ferrovieri hanno scioperato, tentando di dar inizio allo sciopero generale.

Un appello del Governo al Paese

A Vienna gli avvenimenti di Linz sono stati subito conosciuti ed hanno prodotto, come si può ben immaginare, la più viva impressione. A mezzogiorno gli operai social-democratici delle officine elettriche e del gas hanno proclamato lo sciopero. Tutti i servizi tramviari sono stati sospesi e la luce e la forza elettrica sono mancate per tre ore. In conseguenza di ciò anche a Vienna è stato proclamato lo stato d'assedio. Tutte le porte delle case debbono chiudersi alle venti. Gli esercizi dovranno pure chiudersi alle venti. Riunioni e raggruppamenti nelle strade sono proibiti. Chi si rendesse colpevole d'infrazione sarà giudicato secondo il diritto statale e punito con la pena di morte.

Il Governo ha lanciato a tutta la popolazione un appello invitandola a conservare la calma. L'appello è rivolto specialmente agli operai onesti e ragionevoli affinchè non si lascino trascinare in avventure che possono recare danno soltanto agli operai stessi. Tutta la classe operaia viene invitata a riprendere il lavoro senza lasciarsi influenzare da agitatori delittuosi. Ogni resistenza contro le forze dello Stato, ogni atto di sabotaggio o di violenza, verrà punita secondo la legge eccezionale.

L'appello così conclude:

«Popolo d'Austria, contadini, cittadini ed operai! Abbiate fiducia nel Governo, schieratevi dietro di esso affinchè siano ristabiliti quanto prima l'ordine e la pace».

I cannoni nelle vie di Vienna

Il Governo federale, con imponente apparato di forze, ha preso tutti i provvedimenti per soffocare fin dal nascere ogni attentato delittuoso di elementi bolscevizzati. Per la città circolano reparti armati che sorvegliano lo stretto mantenimento dell'ordine. Gli edifici pubblici sono fortemente presidiati.

La polizia ha costruito profondi reticolati sulla Ringstrasse ed in due strade adiacenti, a ridosso dei cavalli di frisia che si congiungono a cintura continua per la difesa del centro, perchè nelle arterie suddette la polizia ritiene che i sovversivi compiranno il maggiore sforzo. Nelle dette strade è rigorosamente vietato sostare per qualsiasi ragione. L'ordine è fatto rispettare dal fuoco delle mitragliatrici.

Attivissimo è stato per tutta la giornata il servizio delle autoambulanze. Il traffico ferroviario è paralizzato in tutta la Repubblica. Il personale di macchina, appena giunto con i convogli ai rispettivi depositi, diserta il lavoro.

Particolarmente faticosa è stata l'opera della polizia nei quartieri industriali. Anche qui vi è stato un largo spiegamento di mitragliatrici e in alcuni punti sono state piazzate anche sezioni di cannoni da sei pollici.

Il servizio elettrico in città, per luce e forza motrice, è stato assicurato con personale ausiliario.

Il Municipio occupato dalle Heimwehren

In serata la forza pubblica, reparti di truppa e di Heimwehren hanno occupato il municipio, roccaforte socialista, e vi hanno innalzato la bandiera bianco-verde delle Heimwehren. Nel tragico conflitto avvenuto nei pressi dell'edificio per la sua occupazione sono rimaste uccise oltre una ventina di persone.

Il sindaco Karl Seitz è stato deposto e il Governo ha nominato a succedergli l'ex Ministro Schmitz, con la carica di commissario del Governo per la città di Vienna. Sono stati anche sciolti la Dieta provvisoria e il Governo provinciale della capitale.

Nei quartieri eccentrici verso sera si sono avuti vari scontri, specialmente nei distretti popolari, con molti feriti e qualche morto. Da una delle case che compongono il grande quartiere popolare è stato sparato sulla forza pubblica che ha risposto sparando a sua volta con le mitragliatrici contro il caseggiato.

Il Governo ha ordinato lo scioglimento del partito socialista, che aveva in precedenza proclamato lo sciopero generale. La polizia ha occupato l'edificio del giornale socialdemocratico Arbeiter Zeitung, nonchè le sedi di varie organizzazioni socialiste, eseguendo minuziose perquisizioni allo scopo di accertare l'eventuale esistenza di armi e per evitare possibili riunioni.

Il principe Stahrenberg ha ordinato la mobilitazione di tutte le Heimwehren di riserva che nella notte stessa entreranno in servizio per rafforzare le polizie regolare ed ausiliaria. Esse ammontano a circa quaranta mila uomini. Stahrenberg è partito in serata per Linz dove, a quanto è confermato, il Governo controlla la situazione. Al tramonto infatti tutti gli edifici pubblici e le sedi del partito socialista in quella città erano presidiati dalle forze del Governo. I sovversivi invece tenevano ancora il campo in alcuni quartieri periferici.

Anche nei vari centri dell'Austria gli avvenimenti di Linz hanno avuto ripercussioni sanguinose. Si hanno infatti notizie ancora incerte di torbidi che sarebbero stati provocati dai socialisti a Salisburgo ed a Innsbruck. Episodi di particolare violenza si sono verificati nelle prime ore del pomeriggio presso Nusdorf. Un autocarro carico di membri delle Heimwehren, mentre attraversava alcune vie cittadine, veniva fatto segno a lancio di pietre da parte di gruppi di scioperanti. Ad un dato momento le Heimwehren che erano a bordo dell'autocarro, probabilmente nel timore di essere sopraffatte, hanno fatto uso delle armi, effettuando alcune scariche di mitragliatrici. Si ignora fino a questo punto il numero dei morti e dei feriti; però si ha ragione di temere che esso sia purtroppo considerevole.

A Steir, nell'Austria superiore, si sono avuti degli scontri fra leghisti repubblicani ed agenti della forza pubblica. Rinforzi di truppa sono sul posto per tutelare l'ordine. Ad Egemberg e Fruck Andermur, nella Stiria, si sono verificati fatti di violenza provocati da socialisti. Anche qui è intervenuta la truppa.

Il Governo domina la situazione

A tarda ora della sera si può avere un quadro approssimativo della situazione dal quale risulta che tanto a Vienna che nelle altre provincie le autorità, raccogliendo tutte le organizzazioni nazionali, hanno tenuto testa e stanno soffocando il preordinato moto sovversivo armato. La polizia e le truppe si sono impadronite della maggior parte delle sedi occupate da iscritti alla lega repubblicana.

A Vienna l'ordine è garantito. Le officine elettriche funzionano e la fornitura della corrente elettrica è così assicurata. Il Palazzo Comunale di Vienna, come si è detto, è occupato da reparti di polizia federale, da truppe e da forti reparti della polizia austriaca. Si è proceduto ad una serie di arresti di capi socialisti corresponsabili degli atti di violenza compiuti oggi.

In tutte le altre provincie austriache regna la calma. Il traffico ferroviario e telefonico funziona ovunque regolarmente. In tutto il territorio della Repubblica il Governo è padrone della situazione ed è fermamente deciso ad impiegare tutti i mezzi anche i più severi per rendere impossibile ogni tentativo di turbare la pace e l'ordine. A Linz è ritornata la calma.

Lo stato d'assedio è stato esteso alla Carinzia, alla Stiria, all'Austria superiore, oltre che a Vienna. Molte città sono al buio per atti di sabotaggio alle centrali elettriche.

A Vienna, secondo un'indagine privata presso i vari ospedali e cliniche della Capitale, i morti della giornata oscillano tra i cento e i centocinquanta.

Quarantamila operai edili in sciopero a Madrid

MADRID, 12

Quarantamila operai edili della capitale hanno respinto le ultime proposte del Ministro del lavoro e hanno deciso lo sciopero che, finora, non ha dato luogo ad incidenti.

Un trattato di amicizia fra l'Inghilterra e lo Yemen

LONDRA, 12

La *Reuter* da Aden pubblica: E' stato firmato un trattato di amicizia tra il Governo britannico e lo Yemen. Una missione britannica capitanata dal colonnello Reily si trova a Sana dal dicembre scorso per la delimitazione delle frontiere tra lo Yemen e il protettorato di Aden.

Il Congresso dei professionisti e artisti

riafferma la devota riconoscenza degli intellettuali al Duce

ROMA, 12

Nel salone del Circolo confederale delle arti e delle lettere ha avuto luogo il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti convocato ai sensi dell'art. 9 dello statuto. Presiedeva il commissario confederale S. E. Balbino Giuliano. Erano presenti l'on. Delcroix per l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, tutti i segretari e i commissari dei Sindacati nazionali aderenti e oltre 1000 dirigenti delle associazioni sindacali di primo grado.

Ha parlato applauditissimo S. E. Balbino Giuliano il quale si è dichiarato lieto di trovarsi per la prima volta dopo la sua nomina a commissario a contatto personale con le rappresentanze di tutte le organizzazioni aderenti. S. E. Balbino Giuliano ha annunciato la deliberazione di convertire totalmente i titoli di proprietà della Confederazione nel Redimibile al 3.50 per cento. Si è soffermato sulle funzioni e i compiti particolari della Confederazione nello Stato fascista ed ha messo in rilievo con soddisfazione la forza di quella coscienza unitaria che anima i professionisti e gli artisti italiani inquadrati nella Confederazione che è uno strumento fedele ed appassionato del Regime.

Il Congresso, imponente per numero di intervenuti da ogni parte d'Italia, è riuscito un grandioso atto di fede e di entusiastica devozione dei professionisti e degli artisti al Duce al quale il Congresso ha voluto esprimere la profonda riconoscenza delle classi colte della Nazione e la profonda adesione al recente provvedimento finanziario che apre una nuova era nella vita economica del Paese ed è garanzia certa di sempre maggiore prosperità.

I rapporti interprovinciali

dei dirigenti dell'O.N.M.I.

ROMA, 12

L'Opera nazionale maternità infanzia comunica:

Allo scopo di prendere contatto coi presidenti delle Federazioni provinciali dopo i primi mesi di attuazione delle riforme alla legge costitutiva dell'Opera maternità e infanzia, avranno luogo nei prossimi giorni alcuni rapporti interprovinciali indetti dalla presidenza dell'Opera stessa. Tali rapporti, ai quali prenderanno parte i presidenti, le vice-presidenti e i segretari sia delle 92 Federazioni provinciali, sia dei comitati di patronato dei capoluoghi, oltre ad illuminare direttamente la sede centrale sulle esigenze emerse durante questo primo periodo di applicazione delle riforme alla legge 10 dicembre 1925, in relazione alle condizioni locali, varranno a far sì che la legge sia attuata nelle forme meglio rispondenti al suo spirito ed alle sue esigenze pratiche, per eliminare possibili incertezze ed equivoci, e per rendere sempre più stretti i rapporti di collaborazione fra gli organi direttivi centrali e gli organi esecutivi periferici, anche per agevolare sempre meglio i rispettivi compiti.

Già nello scorso luglio, a Roma, i presidenti delle Federazioni provinciali furono riuniti per ascoltare le direttive ed i chiarimenti del presidente dell'Opera maternità e infanzia avv. Sileno Fabbri in merito al nuovo indirizzo assistenziale che all'O. N. M. I. veniva dato colla legge 14 aprile 1933, tendente tra l'altro a conseguire la più efficace collaborazione tra l'Opera e gli altri enti che svolgono attività assistenziali. I rapporti che avranno luogo nei prossimi giorni serviranno, pertanto a valutare l'esperienza di questi ultimi tempi ed a precisare ancora meglio le funzioni e l'attività degli organi dell'Opera. Così il giorno 15 p. v. a Milano avrà luogo il rapporto per i presidenti, le vice presidenti e i segretari delle Federazioni provinciali e dei comitati di patronato dei capoluoghi del Piemonte, della Liguria, Veneto, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Emilia e Zara. Il 19 a Roma avrà luogo il rapporto per le provincie della Toscana, Abruzzi, Umbria, Lazio, Marche e Sardegna, mentre a Napoli il 26 febbraio, saranno radunati i dirigenti delle Federazioni dei comitati dei capoluoghi delle provincie della Campania, della Lucania, delle Puglie e della Calabria. Il 5 marzo, infine, avrà luogo a Palermo il rapporto per tutte le provincie della Sicilia. Durante tali rapporti il presidente dell'Opera, darà gli opportuni chiarimenti e fisserà le direttive meglio rispondenti alle esigenze che emergeranno dalla discussione.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* n. 27 pubblica il bando di concorso per esami a due posti di veterinario di confine e di porto di 2. classe dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Le domande di ammissione al suddetto concorso, corredate da tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

• • •

La *Gazzetta Ufficiale* n. 28 pubblica pure il bando di concorso per esami e titoli congiuntamente, a 2 posti di assistente medico nel Laboratorio di micrografia e batteriologia della Direzione Generale della Sanità Pubblica. Le domande di ammissione al suddetto concorso corredate da tutti i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

• • •

La *Gazzetta Ufficiale* n. 31 pubblica il D. M. 1. febbraio 1934 con cui sono indetti i concorsi per titoli ad un posto di ingegnere sanitario capo (grado 6.) e ad un posto di ingegnere sanitario (grado 7.) del ruolo del personale dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Ai concorsi medesimi possono essere ammessi i funzionari dello Stato che rivestono, rispettivamente, il grado sopraindicato e siano in possesso della laurea in ingegneria. Le domande di ammissione debbono pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro il 2 marzo p. v.

Dieci persone contuse

nel crollo d'un'impalcatura

TORINO, 12

Un incidente ha turbato l'allegria della folla che gremiva nel pomeriggio di ieri la costruzione in legno della Fiera enologica: il pavimento del padiglione che sorge alla destra della piazza — pavimento che si innalza circa due metri dal suolo — cedeva di improvviso, trascinando nel crollo una cinquantina di persone. Per fortuna le conseguenze non sono state gravi, ma, come si può immaginare, vi fu un momento di vivo panico.

Il fatto si verificò verso le 16.30 quando la calca era più straripante e molte donne e bambini si trovavano tra la folla. Si deve a tale calca se non ci sono stati feriti gravi, poichè, facendo una da cuscino all'altra, le persone travolte caddero senza farsi male. Il palchetto sprofondò per una superficie di 25 mq. Circa venti tavole cedettero al peso della folla. I contusi, per fortuna, non sono che una diecina.

Si recavano immediatamente sul posto i pompieri col loro comandante. I militi, constatato che anche il padiglione di sinistra presentava pericoli di cedimento, per misura precauzionale ne ordinavano lo sgombero, vietando l'ulteriore ingresso del pubblico.

Quattro morti e tre feriti

nel crollo di una casa

MATERA, 12

Nel vicino Comune di Miglionico, per la vetustà della costruzione e per le infiltrazioni dovute alle continue pioggie torrenziali dei giorni scorsi, si è avuto il crollo di un'abitazione che ha fatto le sue vittime.

Comunicata immediatamente la notizia al Prefetto, questi si è portato sul luogo del disastro, dove ha diretto i lavori di sgombero delle macerie. Da esse sono stati estratti i corpi esanimi di Vincenzo Purgatorio, Antonia Ricciardi, Nunzio Purgatorio, Grazia Marinara. Venivano ritrovati feriti la piccola Pierina Purgatorio di 6 mesi, Domenico Rondinone e la moglie Nunzia. Alto senso di amor materno ha dimostrato la povera Grazia Marinara, la quale, pur travolta dalle macerie, conscia del pericolo che sovrastava lei e la sua piccola, facendole da scudo la salvò da morte sicura, mentre lei rimaneva vittima del disastro.

Altre due case crollate

per franamenti a Castignano

ASCOLI PICENO, 12

Gravi danni sono stati provocati nella campagna attorno a Castigliano da ripetuti franamenti e sfaldamenti dei terreni in seguito alle nevicate dei giorni trascorsi. Oltre alla perdita di notevoli estensioni di zone coltivate a grano, sono crollate due case. In uno di questi crolli ha trovato la morte una povera vecchia, mentre la figlia della vittima riusciva a salvarsi sfuggendo attraverso un buco dalle macerie che l'avevano sepolta. Nell'interno del paese sono crollati il tetto della chiesa di S. Pietro, la tettoia di una fornace, un muraglione sovrastante la strada provinciale. La strada da Ascoli e Castignano, in seguito alle numerose frane cadute, è rimasta interrotta lungo un tratto di circa due chilometri.

Paurose acrobazie d'un'auto

STRESA, 12

Un incidente di strada è avvenuto oggi nei pressi di Stresa. Verso le ore 15, proveniente da Milano, diretta a Pallanza, l'automobile MI 45539, di proprietà del comm. Colombo, che si trovava a bordo assieme all'autista ed il proprio figlio, che in quel momento guidava la macchina, sorpassata la curva presso la villa Pallavicini, pare a causa del gelo, sbandava paurosamente. Dopo aver demolito non meno di tre metri di parapetto, l'automobile è andata a sbattere contro un muro ed infine si è capovolta sul margine della strada. Prontamente soccorsi da altri automobilisti, i passeggeri, per un caso veramente fortunato, sono usciti completamente illesi dalla paurosa avventura, mentre la macchina era ridotta in condizioni disastrose.

Uccide un bimbo con l'auto

e continua la corsa

ROMA, 12

Sulla via Tuscolana, davanti alla propria abitazione, il piccolo Domenico Fulvio, di cinque anni, veniva travolto da un'auto che correva ad eccessiva velocità. L'automobilista, anzichè fermarsi, ha continuato la sua corsa. Il bimbo veniva immediatamente trasportato all'ospedale ove cessava poco dopo di vivere.

Conferenza dell'on. Solmi a Milano

M[illegible]

Nella sede del Circolo giuridico, per iniziativa di questo e dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale, ha parlato sul tema: «Le corporazioni nel medioevo». La conferenza, alla quale hanno assistito il Prefetto e numerose personalità cittadine della magistratura, della politica e del mondo culturale, è stata vivamente applaudita.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Todde, uditore Pretura incaricato temporanea reggenza posto Pretore Pretura Trieste è collocato in aspettativa per infermità. Parentela, segretario-capo R. Procura di Padova è nominato cancelliere Sezione Tribunale Roma. Marrocchi, cancelliere-capo Pretura Pola è nominato segretario-capo R. Procura di Camerino. Cicero, cancelliere Pretura Vipiteno, è trasferito Pretura Lonigo. Blois, cancelliere Tribunale di Padova, è nominato segretario R. Procura Padova. Mosaner, segretario R. Procura Trento è destinato soprannumero Pretura Malè presso Commissione impianto libri tavolari. Argentini, cancelliere Pretura Lagosta in aspettativa è trasferito Pretura Jesi. Rosati, segretario capo Procura Generale Appello Trieste è trasferito Procura Generale Appello Firenze.

Contraddizioni e manchevolezze

del "patto balcanico,,

BUDAPEST, 12

Oltre a riportare i commenti dei principali giornali italiani ed inglesi della firma del patto balcanico, il *Pester Loyd* scrive che il cosidetto patto balcanico è un accordo fra i tre dei cinque Stati balcanici e la Turchia. Secondo il giornale, esso è un documento di assai dubbia importanza e, come lo definisce il *Times*, una contraddizione in termini. Non è da contare sulla successiva adesione della Bulgaria. Il patto è sorto dal bisogno di dare esecuzione con un trattato all'attuale assetto territoriale. Esso non crea nuove zone di tranquillità, ma al contrario acuisce i contrasti già esistenti.

Il giornale conclude affermando che i rapporti di amicizia della Ungheria con la Turchia e la Bulgaria non subiscono in seguito al patto nessun mutamento.

Significativo giudizio turco

"Un accordo incompleto,,

ISTAMBUL, 12

Commentando la firma del patto balcanico il *Milliyet* dice che si tratta di un accordo incompleto ed insiste nell'affermazione che il patto non altera le relazioni con gli altri Stati e nemmeno con gli stessi firmatari del nuovo accordo.

"Gazzetta,, dello Sport

La riunione dei presidenti

delle Società Bocciofile

Convocati dal sig. Carlo Pinetti, direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce, si sono riuniti domenica presso la sede del Dopolavoro Provinciale i presidenti ed i direttori di gara delle società e gruppi bocciofili di Venezia e provincia.

Oltre al sig. Pinotti, il quale rappresentava anche il Dopolavoro Telve, erano presenti i sigg. Stanghini Ricciotti presidente e Maraccuson Menotti segretario della Società Bocciofila Montagnola di Mestre; Calza Pietro segretario del Gruppo Bocciofilo Vetrocoke di Marghera; rag. Mathis presidente del Gruppo Bocciofilo «A. Foscari» di Lido con il sig. Tiozzo direttore tecnico dello stesso; Bortoluzzi Gian Arnaldo presidente della Sez. Sport. «Roberto Farinacci»; Falconaro Carlo per la Società Bocciofila «Luigi Passoni»; Manganaro Ottorino presidente della Società Bocciofila G. Manganaro di Oriago; Ranzato Augusto vice presidente del Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario Venezia-Mestre; Farinelli Antonio presidente Benvegnù Vittorio segretario della Società Bocciofila Fiume di Mestre; Lorato Giovanni presidente della Società Bocciofila Malcontenta; Leuzzi Domenico presidente della Società Bocciofila G. Guasco di Marghera; Zimilian Luigi presidente della Società Bocciofila Chirignaghese.

Il comm. Dugnani, segretario del Dopolavoro Provinciale, recò ai convenuti il cordiale saluto della Presidenza del Dopolavoro mettendo in evidenza con breve ma incisiva sintesi quale è e quale deve essere lo spirito che deve animare tutti gli sportivi, siano essi dirigenti o concorrenti, manifestando le sue particolari simpatie per i bocciofili i quali praticano uno sport di carattere prettamente popolare e italianissimo, invitandoli a proseguire con passione sulla via sì bene tracciata.

L'attività dell'Anno XI

Quindi il sig. Pinotti iniziò la espletazione dell'ordine del giorno col far rilevare come l'anno XI, nonostante la diversità del sistema di gioco da veneto a nazionale, Venezia abbia dato prova di saper tenere fronte ad altre città con un bilancio di vittorie alquanto lusinghiero ed indirizza parole di lode agli esponenti dei sodalizi per il loro interessamento, ed ai giocatori tutti per la loro buona volontà e senso di disciplina.

Nel corso dell'anno vennero organizzate ben ottanta gare fra sociali, intersociali, mandamentali, provinciali ed interprovinciali con la partecipazione di oltre cinquemila giocatori. Tutte le gare si sono svolte in un'atmosfera di puro cameratismo e correttezza, risultato questo di una intensa opera di propaganda, sia tecnica che organizzativa.

Venne trattata poi la questione della iscrizione dei giocatori nelle società; questione che sarà risolta quanto prima. Per la designazione dei giocatori nelle rispettive categorie è stato deciso che ogni società dovrà presentare un elenco nominativo dei propri soci suddivisi per categoria. Gli elenchi saranno riveduti in sede di riunione di presidenti che avrà luogo il 25 corrente.

Altra questione del massimo interesse è quella del campo sportivo proprio per togliere i giocatori da pubblici locali. Il camerata Bortoluzzi propone la costruzione di un Bocciodromo a S. Elena. In separata sede verrà presa in esame la pratica.

Il calendario dell'Anno XII

Venne poi reso noto il programma sportivo per l'anno XII che è il seguente:

11 marzo: Campionato provinciale tiro al pallino — 8 Aprile: Grande gara d'apertura — 15-22 Aprile: Campionati sociali di I, II, III categoria, individuali, a coppie e a terne. — 29 Aprile: Riunione di sei giocatori per ogni società per incontri a carattere generale. — 6-13 Maggio: Campionati provinciali di terza categoria, individuali, a coppie e a terne. — 20-27 Maggio: Campionati provinciali di II. categoria, individuali, a coppie e a terne. — Prima quindicina di giugno: Gare mandamentali e interprovinciali. — 17-24 giugno: Campionati provinciali di prima categoria, individuali, a coppie e a terne. I vincitori dei campionati provinciali parteciperanno ai campionati di Zona che avranno luogo in Padova entro la prima quindicina di settembre. — 15 luglio: Tradizionale grande gara del Redentore triveneta a terne. — Agosto: Svolgimento di gare intersociali ed interprovinciali. — Settembre: Gara provinciale riservata esclusivamente ai Giovani Fascisti. 21 ottobre: Gara di chiusura.

CALCIO

Una partita nella nebbia

"Peoceto,,-Barbieri 5-1

Ieri, sul campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, gentilmente concesso, si è svolta la partita amichevole tra le due squadre del Dopolavoro Barbieri e i clienti della Trattoria «Peoceto» di Rialto. La partita, che si è svolta sotto una fitta nebbia, ha visto subito una netta superiorità della squadra della trattoria «Peoceto» che cerca subito la via del goal, che non viene per la bravura del portiere dei Barbieri. Sono invece i barbieri che con una bella discesa segnano il loro primo ed unico punto con un bel tiro dell'ala sinistra.

Allo smacco i giocatori della trattoria «Peoceto» partono di scatto e pareggiano subito con De Marchi su passaggio di Fassa. Sono passati pochi minuti quando De Felip passa la palla a Signoretto che segna un secondo punto seguito da un terzo segnato da De Marchi.

Nella ripresa è ancora la trattoria «Peoceto» che mostra una netta superiorità segnando il quarto punto con Signoretto con un forte tiro e poco dopo Luce segna il 5.o ed ultimo punto per la sua squadra. Da questo momento i barbieri cercano, con delle fughe, di diminuire il distacco m ala vigile difesa della trattoria Peoceto sventa ogni attacco. Mancano pochi minuti alla fine che Filippi con uno spettacoloso tuffo salva la sua squadra da un sicuro punto.

Squadra vincente: Filippi, Ferruzzi, Drigo, De Felip I, De Felip II (cap.), Saro, Fassa, Luce, Signoretto, De Marchi, Fantin.

SECONDA DIVISIONE

Mezzomo-Romantina 3-0

FELTRE, 12

Le ultime cattive prove fornite dai concittadini nelle partite fuori campo, e la mancanza di allenamento, non davano adito a grandi speranze, ma la fiducia è riapparsa subito, con le prime schermaglie che hanno portato decisamente il gioco in area romantina. La superiorità dei feltrini si mantiene per tutto il primo tempo, ma le belle ed efficaci azioni non portano a nessun risultato per l'imprecisione dei nostri avanti.

Nel secondo tempo sono gli ospiti che attaccano, ma al 5. minuto Bonomo superati tutti gli ostacoli si porta sotto la rete e segna: dopo dieci minuti è ancora Bonomo che segna il secondo punto. Brevi tentativi degli ospiti e quindi al 15' minuto Fornasier segna il terzo ed ultimo punto. La partita prosegue condotta dai feltrini, e la fine trova gli ospiti perdenti per tre a zero.

Mortale caduta d'un motociclista

SALO', 12

Ieri verso le 16, a Gardone Riviera l'impiegato Pietro Codenotti di anni 27, residente a Vobarno, è rimasto vittima di una disgrazia stradale. Egli era sul seggiolino di una motocicletta, guidata da certo Benaglia Aldo, allorchè, causa le condizioni del terreno la macchina slittava proiettando i due motociclisti a terra. Il Codenotti nella caduta riportava la frattura della base cranica, in seguito alla quale poche ore dopo decedeva allo spedale di Salò ove era stato trasportato. Il guidatore della moto è rimasto invece illeso.

Ubriaco ucciso dal tram

SALUZZO, 12

Il tram a vapore Saluzzo-Torino ieri, poco prima delle 18, ha investito fuori del paese di Verzuolo un ubbriaco, che camminava a zig-zag sul binario. Il macchinista, appena si accorse nella nebbia che lo sconosciuto procedeva per la strada barcollando, mise mano ai freni e fermò il convoglio; ma oramai l'ubbriaco era stato travolto. Egli è stato identificato per l'operaio trentanovenne Matteo Vanzetti, residente a Verzuolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.25	88.25	88.30	88.25
Redim. 3.50 p. c.	87.30	87.30	87.20	87.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	94.10	93.50	94.—	94.—
Cred. Venez. 5½%	506.50	507.—		
" " 5%	505.75	506.25		
Con. i. [illegible] 4½%	502.—	501.—		
" " 5%	511.—	514.—		
Cred. Ital. 5%	505.—	505.25		
" " 5%	508.—	505.—		
San. Lav. 5½%	505.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.75	100.75	101.20	101.—
" " 1940	106.25	106.25	107.—	106.—
" " 1941	106.55	106.30	107.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1794.—	1785.—	1804.—	1793.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	27.—		—.—
Ferr. Mediterr.	454.—	451.—		—.—
Ferr. Meridionali	624.—	625.—	—.—	—.—
Costr. Venete	183.—	185.—	185.—	184.—
Cosulich	20.—	20.—	21.50	20.50
Rubattino	160.—	158.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	80.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	223.—	220.—		
Stamp. De Ang.	461.—	460.—		
Cantoni Coats	313.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	171.—		
M. Ros. Varzi	300.50	30[illegible].50		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tosi	25.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.2[illegible]		
Unione Man.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	555.—	555.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2850.—		
Lan. Targetti	66.—	66.—		
Cascami Seta	234.50	234.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	229.50	228.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	132.—	130.—	133.—	131.—
Metallurgica	156.—	156.—		
Monte Amiata	84.—	83.—		
Montecatini	136.75	137.—	136.—	136.—
Stab. Dalmine	169.—	168.—		
Breda	52.—	52.—		
Bianchi	47.50	47.25		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	234.50	234.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	20.—	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.50	210.75	211.—	210.—
Elett. Brioschi	235.—	238.—		
C. I. E. L. I.	267.—	269.25		
Dinamo Italiano	228.—	227.50		
Bresciana	230.50	230.		
Valdarno	151.—	154.—		
Alta Italia E. A.	81.50	80.—		
Emiliana	351.—	354.—		
Idroel. Trezzo	351.—	352.—		
Adamello	154.—	149.50		
Sesso	70.75	71.25		
Edison	702.—	702.50		
Edison Post.	485.—	488.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	32.75		
Tirso	48.1	48.50		
Vizzola	379.50	379.—		
Mer. di Elett.	240.50	241.—		
Terni	146.—	145.—	145.—	145.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.50	75.—		
Tecnomasio	31.—	30.—		
Distillerie It.	147.50	148.—		
Eridania	354.—	352.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1175.—		
Raffineria L. L.	477.—	462.—		
Italiana Gas	13.50	13.05		
Mira Lanza	90.—	90.25		
Petroli	16.—	16.50		
Aedes	162.50	163.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	41.—	41.50		
Fondi Rustici	68.50	67.—		
Beni Stabili	213.—	212.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	38.50	38.75
Grandi Alberghi	38.—	38.—		
Italo Americana	17.—	16.75		
Pirelli	881.—	877.—		
Pirelli & C.	239.—	240.—		
Brasital	56.—	50.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4290.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.77	74.77	74.77
Zurigo	367.70	367.70	367.60	367.60
Londra	58.32	58.1.	58.32	58.12
Olanda	7.77	7.65	—.—	—.—
Spagna	153.50	154.25	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	57.20	56.—	—.—	—.—
New York ch.	11.62	11.55	11.62	11.57

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93; Consolidati 5 p. c. 97 conversione — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — Id. 1940: 106.75 — Id. 1941. 160.75 Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2195 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat prima serie 2145 — Id. seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra 58.12 — New York 11.57 — Zurigo 367.60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.25, marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.75. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.35, maggio 56, luglio 57.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuto — id.: Middling 12.65 — Gennaio 13.03 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.32 — Aprile 12.32 — Maggio 12.45-46 — Giugno 12.54 — Luglio 12.63 — Agosto inquotato — Settembre 17.78 Ottobre 12.80-83 — Novembre inquotato — Dicembre 12.96-99.

Il pontificale di mons. Zanin

nella Cattedrale di Feltre

FELTRE, 12

Il concittadino mons. Mario Zanin, di recente elevato al grado di Arcivescovo, e nominato Nunzio Pontificio per la Cina, venuto nella sua Feltre in forma ufficiale ha pontificato ieri alla Cattedrale. La folla che stipava la chiesa ha assistito commossa alla solenne funzione, e commossa ha ascoltato le parole del nuovo arcivescovo, del missionario, del feltrino che sentiva, assieme al suo cuore, palpitare con affetto sincero quello di tutti i concittadini. Dopo la funzione, in sacrestia, S. E. venne osesquiato dalle autorità.

Nel pomeriggio in Municipio ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. E. Mons. Zanin.

Capitano francese assassinato

dall'attendente in Tunisia

TUNISI, 12

Giunge notizia da Costantina che il capitano di cavalleria Corbillon è stato ucciso con due coltellate dal suo attendente, al quale aveva fatto dei rimproveri. L'assassino, che si era dato alla fuga, è stato arrestato poco dopo ed ha confessato di essere l'autore del delitto, non dimostrando alcun pentimento, e dichiarando di essersi voluto vendicare perchè da tempo il suo ufficiale lo rimproverava troppo spesso.

Le vittime del terremoto indiano

sarebbero ventimila

LONDRA, 12

Il fondo soccorso per le vittime del terremoto indiano ha ricevuto dal suo tesoriere Rajendra Prasad, che si trova in India, un telegramma in cui è detto che «le cifre date dal Governo sulle vittime del terremoto sono di gran lunga inferiori al vero. Anzichè seimila — ha telegrafato Prasad — i morti in India sono stati almeno ventimila. Migliaia di cadaveri giacciono ancora sotto le macerie e forse non potranno mai essere dissepolte».

Due uccisori d'un bambino

condannati a morte

BERLINO, 12

Il Tribunale di Rostock nel Meclemburgo ha condannato a morte certo Kruger per avere assassinato un bambino. Una seconda condanna a morte è stata pronunziata contro un meccanico, certo Kroll, complice e istigatore del Kruger.

L'ergastolo ad uno dei rapitori

del figlio di Boettcher

LONDRA, 12

Il bandito Gondon Alcorn, catturato una settimana fa in occasione del rapimento del figlio di Carlo Boettcher, l'amico multimilionario del colonnello Lindbergh, ha confessato ai giudici, durante il processo che ha avuto luogo a Siouxfalls, di essere stato complice nel rapimento. Lo Alcorn è stato condannato all'ergastolo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 12 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	769.3	7	9	
Fiume	½ cop.	767.3	7	9	5
Pola	ser.	768.3	6	7	2
Trieste	nebb.	769.0	4	7	
Gorizia	ser.	769.7	2	6	—2
Udine	nebb.	768.9	1	6	0
Treviso	nebb.	769.5	2	6	—3
Belluno	ser.	769.9	2	7	—4
Padova	nebb.	769.2	1	2	—3
Rovigo	nebb.	770.1	0	5	—3
Vicenza	nebb.	769.4	1	3	—1
Bolzano	ser.	771.4	11	15	—3
Trento	ser.	769.4	8	10	—2
Grappa	ser.	622.0	4	5	—2
Venezia	nebb.	769.0	2	2	—3

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Pola nebbia, Venezia nebbia continua.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna leva ore 6.58, tramonta ore 17.10. Ultimo quarto il 7., luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.55, alte ore 10.10 e 23.15. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo variabile su tutta l'Italia con predominio di nebbie sulle regioni settentrionali; qualche pioggia sulle Venezie e lungo il versante Adriatico, irregolare distribuzione di nebulosità altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'Adriatico, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo domina ancora alta pressione che determina la persistenza delle nebbie in pianura.

Missionario catturato dai briganti

ROMA, 12

A «Propaganda Fide» è giunta notizia che Padre Cipriano Bravo domenicano spagnuolo è stato catturato dai briganti a Sashien nel Vicariato Apostolico di Foochw, provincia del Fu Kien.

Il Congresso dei professionisti e artisti

riafferma la devota riconoscenza degli intellettuali al Duce

ROMA, 12

Nel salone del Circolo confederale delle arti e delle lettere ha avuto luogo il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti convocato ai sensi dell'art. 9 dello statuto. Presiedeva il commissario confederale S. E. Balbino Giuliano. Erano presenti l'on. Delcroix per l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, tutti i segretari e i commissari dei Sindacati nazionali aderenti e oltre 1000 dirigenti delle associazioni sindacali di primo grado.

Ha parlato applauditissimo S. E. Balbino Giuliano il quale si è dichiarato lieto di trovarsi per la prima volta dopo la sua nomina a commissario a contatto personale con le rappresentanze di tutte le organizzazioni aderenti. S. E. Balbino Giuliano ha annunciato la deliberazione di convertire totalmente i titoli di proprietà della Confederazione nel Redimibile al 3.50 per cento. Si è soffermato sulle funzioni e i compiti particolari della Confederazione nello Stato fascista ed ha messo in rilievo con soddisfazione la forza di quella coscienza unitaria che anima i professionisti e gli artisti italiani inquadrati nella Confederazione che è uno strumento fedele ed appassionato del Regime.

Il Congresso, imponente per numero di intervenuti da ogni parte d'Italia, è riuscito un grandioso atto di fede e di entusiastica devozione dei professionisti e degli artisti al Duce al quale il Congresso ha voluto esprimere la profonda riconoscenza delle classi colte della Nazione e la profonda adesione al recente provvedimento finanziario che apre una nuova era nella vita economica del Paese ed è garanzia certa di sempre maggiore prosperità.

I rapporti interprovinciali

dei dirigenti dell'O.N.M.I.

ROMA, 12

L'Opera nazionale maternità infanzia comunica:

Allo scopo di prendere contatto coi presidenti delle Federazioni provinciali dopo i primi mesi di attuazione delle riforme alla legge costitutiva dell'Opera maternità e infanzia, avranno luogo nei prossimi giorni alcuni rapporti interprovinciali indetti dalla presidenza dell'Opera stessa. Tali rapporti, ai quali prenderanno parte i presidenti, le vice-presidenti e i segretari sia delle 92 Federazioni provinciali, sia dei comitati di patronato dei capoluoghi, oltre ad illuminare direttamente la sede centrale sulle esigenze emerse durante questo primo periodo di applicazione delle riforme alla legge 10 dicembre 1925, in relazione alle condizioni locali, varranno a far sì che la legge sia attuata nelle forme meglio rispondenti al suo spirito ed alle sue esigenze pratiche, per eliminare possibili incertezze ed equivoci, e per rendere sempre più stretti i rapporti di collaborazione fra gli organi direttivi centrali e gli organi esecutivi periferici, anche per agevolare sempre meglio i rispettivi compiti.

Già nello scorso luglio, a Roma, i presidenti delle Federazioni provinciali furono riuniti per ascoltare le direttive ed i chiarimenti del presidente dell'Opera maternità e infanzia avv. Sileno Fabbri in merito al nuovo indirizzo assistenziale che all'O. N. M. I. veniva dato colla legge 14 aprile 1933, tendente tra l'altro a conseguire la più efficace collaborazione tra l'Opera e gli altri enti che svolgono attività assistenziali. I rapporti che avranno luogo nei prossimi giorni serviranno, pertanto a valutare l'esperienza di questi ultimi tempi ed a precisare ancora meglio le funzioni e l'attività degli organi dell'Opera. Così il giorno 15 p. v. a Milano avrà luogo il rapporto per i presidenti, le vice presidenti e i segretari delle Federazioni provinciali e dei comitati di patronato dei capoluoghi del Piemonte, della Liguria, Veneto, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Emilia e Zara. Il 19 a Roma avrà luogo il rapporto per le provincie della Toscana, Abruzzi, Umbria, Lazio, Marche e Sardegna, mentre a Napoli il 26 febbraio, saranno radunati i dirigenti delle Federazioni dei comitati dei capoluoghi delle provincie della Campania, della Lucania, delle Puglie e della Calabria. Il 5 marzo, infine, avrà luogo a Palermo il rapporto per tutte le provincie della Sicilia. Durante tali rapporti il presidente dell'Opera, darà gli opportuni chiarimenti e fisserà le direttive meglio rispondenti alle esigenze che emergeranno dalla discussione.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* n. 27 pubblica il bando di concorso per esami a due posti di veterinario di confine e di porto di 2. classe dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Le domande di ammissione al suddetto concorso, corredate da tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

• • •

La *Gazzetta Ufficiale* n. 28 pubblica pure il bando di concorso per esami e titoli congiuntamente, a 2 posti di assistente medico nel Laboratorio di micrografia e batteriologia della Direzione Generale della Sanità Pubblica. Le domande di ammissione al suddetto concorso corredate da tutti i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

• • •

La *Gazzetta Ufficiale* n. 31 pubblica il D. M. 1. febbraio 1934 con cui sono indetti i concorsi per titoli ad un posto di ingegnere sanitario capo (grado 6.) e ad un posto di ingegnere sanitario (grado 7.) del ruolo del personale dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Ai concorsi medesimi possono essere ammessi i funzionari dello Stato che rivestono, rispettivamente, il grado sopraindicato e siano in possesso della laurea in ingegneria. Le domande di ammissione debbono pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro il 2 marzo p. v.

Dieci persone contuse

nel crollo d'un'impalcatura

TORINO, 12

Un incidente ha turbato l'allegria della folla che gremiva nel pomeriggio di ieri la costruzione in legno della Fiera enologica: il pavimento del padiglione che sorge alla destra della piazza — pavimento che si innalza circa due metri dal suolo — cedeva di improvviso, trascinando nel crollo una cinquantina di persone. Per fortuna le conseguenze non sono state gravi, ma, come si può immaginare, vi fu un momento di vivo panico.

Il fatto si verificò verso le 16.30 quando la calca era più straripante e molte donne e bambini si trovavano tra la folla. Si deve a tale calca se non ci sono stati feriti gravi, poichè, facendo una da cuscino all'altra, le persone travolte caddero senza farsi male. Il palchetto sprofondò per una superficie di 25 mq. Circa venti tavole cedettero al peso della folla. I contusi, per fortuna, non sono che una diecina.

Si recavano immediatamente sul posto i pompieri col loro comandante. I militi, constatato che anche il padiglione di sinistra presentava pericoli di cedimento, per misura precauzionale ne ordinavano lo sgombero, vietando l'ulteriore ingresso del pubblico.

Quattro morti e tre feriti

nel crollo di una casa

MATERA, 12

Nel vicino Comune di Miglionico, per la vetustà della costruzione e per le infiltrazioni dovute alle continue pioggie torrenziali dei giorni scorsi, si è avuto il crollo di un'abitazione che ha fatto le sue vittime.

Comunicata immediatamente la notizia al Prefetto, questi si è portato sul luogo del disastro, dove ha diretto i lavori di sgombero delle macerie. Da esse sono stati estratti i corpi esanimi di Vincenzo Purgatorio, Antonia Ricciardi, Nunzio Purgatorio, Grazia Marinara. Venivano ritrovati feriti la piccola Pierina Purgatorio di 6 mesi, Domenico Rondinone e la moglie Nunzia. Alto senso di amor materno ha dimostrato la povera Grazia Marinara, la quale, pur travolta dalle macerie, conscia del pericolo che sovrastava lei e la sua piccola, facendole da scudo la salvò da morte sicura, mentre lei rimaneva vittima del disastro.

Altre due case crollate

per franamenti a Castignano

ASCOLI PICENO, 12

Gravi danni sono stati provocati nella campagna attorno a Castignano da ripetuti franamenti e sfaldamenti dei terreni in seguito alle nevicate dei giorni trascorsi. Oltre alla perdita di notevoli estensioni di zone coltivate a grano, sono crollate due case. In uno di questi crolli ha trovato la morte una povera vecchia, mentre la figlia della vittima riusciva a salvarsi sfuggendo attraverso un buco dalle macerie che l'avevano sepolta. Nell'interno del paese sono crollati il tetto della chiesa di S. Pietro, la tettoia di una fornace, un muraglione sovrastante la strada provinciale. La strada da Ascoli e Castignano, in seguito alle numerose frane cadute, è rimasta interrotta lungo un tratto di circa due chilometri.

Paurose acrobazie d'un'auto

STRESA, 12

Un incidente di strada è avvenuto oggi nei pressi di Stresa. Verso le ore 15, proveniente da Milano, diretta a Pallanza, l'automobile MI-45539, di proprietà del comm. Colombo, che si trovava a bordo assieme all'autista ed il proprio figlio, che in quel momento guidava la macchina, sorpassata la curva presso la villa Pallavicini, pare a causa del gelo, sbandava paurosamente. Dopo aver demolito non meno di tre metri di parapetto, l'automobile è andata a sbattere contro un muro ed infine si è capovolta sul margine della strada. Prontamente soccorsi da altri automobilisti, i passeggeri, per un caso veramente fortunato, sono usciti completamente illesi dalla paurosa avventura, mentre la macchina era ridotta in condizioni disastrose.

Uccide un bimbo con l'auto

e continua la corsa

ROMA, 12

Sulla via Tuscolana, davanti alla propria abitazione, il piccolo Domenico Fulvio, di cinque anni, veniva travolto da un'auto che correva ad eccessiva velocità. L'automobilista, anzichè fermarsi, ha continuato la sua corsa. Il bimbo veniva immediatamente trasportato all'ospedale ove cessava poco dopo di vivere.

Conferenza dell'on. Solmi a Milano

M[illegible]

Nella sede del Circolo giuridico, per iniziativa di questo e dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale, ha parlato sul tema: «Le corporazioni nel medioevo». La conferenza, alla quale hanno assistito il Prefetto e numerose personalità cittadine della magistratura, della politica e del mondo culturale, è stata vivamente applaudita.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Todde, uditore Pretura incaricato temporanea reggenza posto Pretore Pretura Trieste è collocato in aspettativa per infermità. Parentela, segretario-capo R. Procura di Padova è nominato cancelliere Sezione Tribunale Roma. Marrocchi, cancelliere-capo Pretura Pola è nominato segretario-capo R. Procura di Camerino. Cicero, cancelliere Pretura Vipiteno, è trasferito Pretura Lonigo. Blois, cancelliere Tribunale di Padova, è nominato segretario R. Procura Padova. Mosaner, segretario R. Procura Trento è destinato soprannumero Pretura Malè presso Commissione impianto libri tavolari. Argentini, cancelliere Pretura Lagosta in aspettativa è trasferito Pretura Jesi. Rosati, segretario capo Procura Generale Appello Trieste è trasferito Procura Generale Appello Firenze.

Contraddizioni e manchevolezze

del "patto balcanico,,

BUDAPEST, 12

Oltre a riportare i commenti dei principali giornali italiani ed inglesi della firma del patto balcanico, il *Pester Loyd* scrive che il cosidetto patto balcanico è un accordo fra i tre dei cinque Stati balcanici e la Turchia. Secondo il giornale, esso è un documento di assai dubbia importanza e, come lo definisce il *Times*, una contraddizione in termini. Non è da contare sulla successiva adesione della Bulgaria. Il patto è sorto dal bisogno di dare esecuzione con un trattato all'attuale assetto territoriale. Esso non crea nuove zone di tranquillità, ma al contrario acuisce i contrasti già esistenti.

Il giornale conclude affermando che i rapporti di amicizia della Ungheria con la Turchia e la Bulgaria non subiscono in seguito al patto nessun mutamento.

Significativo giudizio turco

"Un accordo incompleto,,

ISTAMBUL, 12

Commentando la firma del patto balcanico il *Milliyet* dice che si tratta di un accordo incompleto ed insiste nell'affermazione che il patto non altera le relazioni con gli altri Stati e nemmeno con gli stessi firmatari del nuovo accordo.

"Gazzetta,, dello Sport

La riunione dei presidenti

delle Società Bocciofile

Convocati dal sig. Carlo Pinetti, direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce, si sono riuniti domenica presso la sede del Dopolavoro Provinciale i presidenti ed i direttori di gara delle società e gruppi bocciofili di Venezia e provincia.

Oltre al sig. Pinotti, il quale rappresentava anche il Dopolavoro Telve, erano presenti i sigg. Stanghini Ricciotti presidente e Maraccuson Menotti segretario della Società Bocciofila Montagnola di Mestre; Calza Pietro segretario del Gruppo Bocciofilo Vetrocoke di Marghera; rag. Mathis presidente del Gruppo Bocciofilo «A. Foscari» di Lido con il sig. Tiozzo direttore tecnico dello stesso; Bortoluzzi Gian Arnaldo presidente della Sez. Sport. «Roberto Farinacci»; Falconaro Carlo per la Società Bocciofila «Luigi Passoni»; Manganaro Ottorino presidente della Società Bocciofila G. Manganaro di Oriago; Ranzato Augusto vice presidente del Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario Venezia-Mestre; Farinelli Antonio presidente Benvegnù Vittorio segretario della Società Bocciofila Fiume di Mestre; Lorato Giovanni presidente della Società Bocciofila Malcontenta; Leuzzi Domenico presidente della Società Bocciofila G. Guasco di Marghera; Zimilian Luigi presidente della Società Bocciofila Chirignaghese.

Il comm. Dugnani, segretario del Dopolavoro Provinciale, recò ai convenuti il cordiale saluto della Presidenza del Dopolavoro mettendo in evidenza con breve ma incisiva sintesi quale è e quale deve essere lo spirito che deve animare tutti gli sportivi, siano essi dirigenti o concorrenti, manifestando le sue particolari simpatie per i bocciofili i quali praticano uno sport di carattere prettamente popolare e italianissimo, invitandoli a proseguire con passione sulla via sì bene tracciata.

L'attività dell'Anno XI

Quindi il sig. Pinotti iniziò la espletazione dell'ordine del giorno col far rilevare come l'anno XI, nonostante la diversità del sistema di gioco da veneto a nazionale, Venezia abbia dato prova di saper tenere fronte ad altre città con un bilancio di vittorie alquanto lusinghiero ed indirizza parole di lode agli esponenti dei sodalizi per il loro interessamento, ed ai giocatori tutti per la loro buona volontà e senso di disciplina.

Nel corso dell'anno vennero organizzate ben ottanta gare fra sociali, intersociali, mandamentali, provinciali ed interprovinciali con la partecipazione di oltre cinquemila giocatori. Tutte le gare si sono svolte in un'atmosfera di puro cameratismo e correttezza, risultato questo di una intensa opera di propaganda, sia tecnica che organizzativa.

Venne trattata poi la questione della iscrizione dei giocatori nelle società; questione che sarà risolta quanto prima. Per la designazione dei giocatori nelle rispettive categorie è stato deciso che ogni società dovrà presentare un elenco nominativo dei propri soci suddivisi per categoria. Gli elenchi saranno riveduti in sede di riunione di presidenti che avrà luogo il 25 corrente.

Altra questione del massimo interesse è quella del campo sportivo proprio per togliere i giocatori da pubblici locali. Il camerata Bortoluzzi propone la costruzione di un Bocciodromo a S. Elena. In separata sede verrà presa in esame la pratica.

Il calendario dell'Anno XII

Venne poi reso noto il programma sportivo per l'anno XII che è il seguente:

11 marzo: Campionato provinciale tiro al pallino — 8 Aprile: Grande gara d'apertura — 15-22 Aprile: Campionati sociali di I, II, III categoria, individuali, a coppie e a terne. — 29 Aprile: Riunione di sei giocatori per ogni società per incontri a carattere generale. — 6-13 Maggio: Campionati provinciali di terza categoria, individuali, a coppie e a terne. — 20-27 Maggio: Campionati provinciali di II. categoria, individuali, a coppie e a terne. — Prima quindicina di giugno: Gare mandamentali e interprovinciali. — 17-24 giugno: Campionati provinciali di prima categoria, individuali, a coppie e a terne. I vincitori dei campionati provinciali parteciperanno ai campionati di Zona che avranno luogo in Padova entro la prima quindicina di settembre. — 15 luglio: Tradizionale grande gara del Redentore triveneta a terne. — Agosto: Svolgimento di gare intersociali ed interprovinciali. — Settembre: Gara provinciale riservata esclusivamente ai Giovani Fascisti. 21 ottobre: Gara di chiusura.

CALCIO

Una partita nella nebbia

"Peoceto,,-Barbieri 5-1

Ieri, sul campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, gentilmente concesso, si è svolta la partita amichevole tra le due squadre del Dopolavoro Barbieri e i clienti della Trattoria «Peoceto» di Rialto. La partita, che si è svolta sotto una fitta nebbia, ha visto subito una netta superiorità della squadra della trattoria «Peoceto» che cerca subito la via del goal, che non viene per la bravura del portiere dei Barbieri. Sono invece i barbieri che con una bella discesa segnano il loro primo ed unico punto con un bel tiro dell'ala sinistra.

Allo smacco i giocatori della trattoria «Peoceto» partono di scatto e pareggiano subito con De Marchi su passaggio di Fassa. Sono passati pochi minuti quando De Felip passa la palla a Signoretto che segna un secondo punto seguito da un terzo segnato da De Marchi.

Nella ripresa è ancora la trattoria «Peoceto» che mostra una netta superiorità segnando il quarto punto con Signoretto con un forte tiro e poco dopo Luce segna il 5.o ed ultimo punto per la sua squadra. Da questo momento i barbieri cercano, con delle fughe, di diminuire il distacco ma la vigile difesa della trattoria Peoceto sventa ogni attacco. Mancano pochi minuti alla fine che Filippi con uno spettacoloso tuffo salva la sua squadra da un sicuro punto.

Squadra vincente: Filippi, Ferruzzi, Drigo, De Felip I, De Felip II (cap.), Saro, Fassa, Luce, Signoretto, De Marchi, Fantin.

SECONDA DIVISIONE

Mezzomo-Romantina 3-0

FELTRE, 12

Le ultime cattive prove fornite dai concittadini nelle partite fuori campo, e la mancanza di allenamento, non davano adito a grandi speranze, ma la fiducia è riapparsa subito, con le prime schermaglie che hanno portato decisamente il gioco in area romantina. La superiorità dei feltrini si mantiene per tutto il primo tempo, ma le belle ed efficaci azioni non portano a nessun risultato per l'imprecisione dei nostri avanti.

Nel secondo tempo sono gli ospiti che attaccano, ma al 5. minuto Bonomo superati tutti gli ostacoli si porta sotto la rete e segna: dopo dieci minuti è ancora Bonomo che segna il secondo punto. Brevi tentativi degli ospiti e quindi al 15' minuto Fornasier segna il terzo ed ultimo punto. La partita prosegue condotta dai feltrini, e la fine trova gli ospiti perdenti per tre a zero.

Mortale caduta d'un motociclista

SALO', 12

Ieri verso le 16, a Gardone Riviera l'impiegato Pietro Codenotti di anni 27, residente a Vobarno, è rimasto vittima di una disgrazia stradale. Egli era sul seggiolino di una motocicletta, guidata da certo Benaglia Aldo, allorchè, causa le condizioni del terreno la macchina slittava proiettando i due motociclisti a terra. Il Codenotti nella caduta riportava la frattura della base cranica, in seguito alla quale poche ore dopo decedeva allo spedale di Salò ove era stato trasportato. Il guidatore della moto è rimasto invece illeso.

Ubriaco ucciso dal tram

SALUZZO, 12

Il tram a vapore Saluzzo-Torino ieri, poco prima delle 18, ha investito fuori del paese di Verzuolo un ubbriaco, che camminava a zig-zag sul binario. Il macchinista, appena si accorse nella nebbia che lo sconosciuto procedeva per la strada barcollando, mise mano ai freni e fermò il convoglio; ma oramai l'ubbriaco era stato travolto. Egli è stato identificato per l'operaio trentanovenne Matteo Vanzetti, residente a Verzuolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia [illegible]	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.25	93.25	93.30	93.25
Redim. 3.50 p. c.	97.30	97.30	97.20	97.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	94.10	93.50	94.—	94.—
Cred. Venez. 5½%	506.50	507.—		
" " 5%	505.75	506.25		
Con. [illegible] 4½%	502.—	501.—		
" " 5½%	511.—	514.—		
Cred. [illegible] 5%	505.—	505.25		
" " 5½%	503.—	505.—		
San. Lav. 5½%	505.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.50		
Buoni Nov 1934	100.75	100.75	101.20	101.—
" " 1940	106.25	106.25	107.—	106.—
" " 1941	106.35	106.30	107.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1794.—	1785.—	1804.—	1793.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]-Finanz.	27.—	27.—		—.—
Ferr. Mediterr.	454.—	451.—		—.—
Ferr. Meridionali	624.—	625.—	—.—	—.—
Cntr. Veneta	183.—	185.—	185.—	184.—
[illegible]	20.—	20.—	21.50	20.50
Rosattino	160.—	158.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	80.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	8.—		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	223.—	220.—		
Stamp. De Ang.	461.—	460.—		
Cantoni Coats	313.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	171.—		
M. Ros. Varzi	300.50	30[illegible].50		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
Man. Tosi	25.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.2[illegible]		
Unione Man.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	555.—	555.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2850.—		
Lan. Targetti	68.—	68.—		
Cascami Seta	234.50	234.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	229.50	228.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	132.—	130.—	133.—	131.—
Metallurgica	156.—	156.—		
Monte Amiata	34.—	33.—		
Montecatini	136.75	137.—	136.—	136.—
Stab. Dalmine	169.—	168.—		
Breda	52.—	52.—		
Bianchi	47.50	47.25		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	234.50	234.—		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	74.77	[illegible]	74.77	74.77
Zurigo	[illegible]	[illegible]	367.[illegible]	367.60
Londra	58.32	58.1—	58.32	58.12
Olanda	7.77	7.65	—.—	—.—
Spagna	153.50	154.25	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	57.20	56.—	—.—	—.—
New York ch.	11.62	11.57	11.62	11.57

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93; Consolidati 5 p. c. 97 conversione — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — Id. 1940: 106.75 — Id. 1941. 160.75 Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2195 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat prima serie 2145 — Id. seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7750 — Londra 58.12 — New York 11.57 — Zurigo 367.60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.25, marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.75. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.35, maggio 56, luglio 57.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuto — id.: Middling 12.65 — Gennaio 13.03 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.32 — Aprile 12.32 — Maggio 12.45-46 — Giugno 12.54 — Luglio 12.63 — Agosto inquotato — Settembre 17.78 Ottobre 12.80-83 — Novembre inquotato — Dicembre 12.96-99.

Il pontificale di mons. Zanin

nella Cattedrale di Feltre

FELTRE, 12

Il concittadino mons. Mario Zanin, di recente elevato al grado di Arcivescovo, e nominato Nunzio Pontificio per la Cina, venuto nella sua Feltre in forma ufficiale ha pontificato ieri alla Cattedrale. La folla che stipava la chiesa ha assistito commossa alla solenne funzione, e commossa ha ascoltato le parole del nuovo arcivescovo, del missionario, del feltrino che sentiva, assieme al suo cuore, palpitare con affetto sincero quello di tutti i concittadini. Dopo la funzione, in sacrestia, S. E. venne ossequiato dalle autorità.

Nel pomeriggio in Municipio ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. E. Mons. Zanin.

Capitano francese assassinato

dall'attendente in Tunisia

TUNISI, 12

Giunge notizia da Costantina che il capitano di cavalleria Corbillon è stato ucciso con due coltellate dal suo attendente, al quale aveva fatto dei rimproveri. L'assassino, che si era dato alla fuga, è stato arrestato poco dopo ed ha confessato di essere l'autore del delitto, non dimostrando alcun pentimento, e dichiarando di essersi voluto vendicare perchè da tempo il suo ufficiale lo rimproverava troppo spesso.

Le vittime del terremoto indiano

sarebbero ventimila

LONDRA, 12

Il fondo soccorso per le vittime del terremoto indiano ha ricevuto dal suo tesoriere Rajendra Prasad, che si trova in India, un telegramma in cui è detto che «le cifre date dal Governo sulle vittime del terremoto sono di gran lunga inferiori al vero. Anzichè seimila — ha telegrafato Prasad — i morti in India sono stati almeno ventimila. Migliaia di cadaveri giacciono ancora sotto le macerie e forse non potranno mai essere dissepolte».

Due uccisori d'un bambino

condannati a morte

BERLINO, 12

Il Tribunale di Rostock nel Meclemburgo ha condannato a morte certo Kruger per avere assassinato un bambino. Una seconda condanna a morte è stata pronunziata contro un meccanico, certo Kroll, complice e istigatore del Kruger.

L'ergastolo ad uno dei rapitori

del figlio di Boettcher

LONDRA, 12

Il bandito Gondon Alcorn, catturato una settimana fa in occasione del rapimento del figlio di Carlo Boettcher, l'amico multimilionario del colonnello Lindbergh, ha confessato ai giudici, durante il processo che ha avuto luogo a Siou-falls, di essere stato complice nel rapimento. Lo Alcorn è stato condannato all'ergastolo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 12 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.3	7	9	
Fiume	¼ cop.	767.3	7	9	5
Pola	ser.	768.3	6	7	2
Trieste	nebb.	769.0	4	7	
Gorizia	ser.	769.7	2	6	—2
Udine	nebb.	768.9	1	6	0
Treviso	nebb.	769.5	2	6	—3
Belluno	ser.	769.9	2	7	—4
Padova	nebb.	769.2	1	2	—3
Rovigo	nebb.	770.1	0	5	—3
Vicenza	nebb.	769.4	1	3	—1
Bolzano	ser.	771.4	11	15	—3
Trento	ser.	769.4	8	10	—2
Grappa	ser.	622.0	4	5	—2
Venezia	nebb.	769.0	2	2	—3

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Pola nebbia, Venezia nebbia continua.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna leva ore 6.58, tramonta ore 17.10. Ultimo quarto il 7., luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.55, alte ore 10.10 e 23.15. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo variabile su tutta l'Italia con predominio di nebbie sulle regioni settentrionali; qualche pioggia sulle Venezie e lungo il versante Adriatico, irregolare distribuzione di nebulosità altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'Adriatico, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo domina ancora alta pressione che determina la persistenza delle nebbie in pianura.

Missionario catturato dai briganti

ROMA, 12

A «Propaganda Fide» è giunta notizia che Padre Cipriano Bravo domenicano spagnuolo è stato catturato dai briganti a Sashien nel Vicariato Apostolico di Foochw, provincia del Fu Kien.

Venezia nei romanzi di Gian Dauli

Ho quindi davanti a me i romanzi di Gian Daùli, « Perdizione », « Gli assetati », « La rua ».

Sono un monte di pagine. Ogni volume quattrocento, cinquecento. Che so più? Prima di leggerli, si pensa all'impresa. Ma perchè così densi, massicci? Ci vuol fiato!

Si teme sieno pagine fitte, senza a capo, di descrizione minuta; di introspezione morbosa, accanita, cinica anche se poetica; Gian Dauli conosce gli inglesi — lui li ha portati in Italia, i migliori — e, allora, che ci sia l'influenza di Yoice? Anche altre influenze?

No, invece. Straordinario avvenimento letterario, oggi, c'è soltanto Gian Daùli. Non lo sapevamo ed è molto. Un autore personale con due polmoni di ferro: che ha molte cose da dire.

E i tre volumi si leggono di un fiato, chè sono scarni, tutti raccontati e discorsivi, ricchi di fatti e di figure, incisivi, interessanti come la vita stessa può apparire interessante, se vista attraverso la sensibilità e l'osservazione di un artista autentico.

Nella nostra letteratura narrativa, questo autore, che può dirsi nuovo, sorto all'improvviso e inaspettatamente — forse, inaspettato a lui stesso — dalle spoglie di chi conoscevamo soltanto per traduttore e studioso, è un fenomeno, del quale il pubblico si è subito reso conto — « La rua » è il più vasto e rapido successo di vendita di questi ultimi due anni — e che i critici fanno sforzi disperati per ignorare.

Il procedimento estetico di Gian Daùli è semplice, lineare. Egli *racconta* la vita. Di un uomo attraverso vari ambienti sociali: ciclo di « *Perdizione* » e degli « *Assetati* », che sarà compiuto con « *Verso la fonte* ». Di una famiglia borghese attraverso un uomo: « *La rua* », che fa parte a sè e che s'indovina nata di getto, grezza, paurosa, documento umano di oltre quattrocento pagine fitte e ad ogni pagina una figura nuova, una persona viva, così subito di balzo vivente, anche se per poche righe, che la sua atrocità o la sua comicità grottesca o la sua umiltà bonaria rimangono memorabili.

Ma io qui non intendo fare un esame critico dell'opera, già tanto complessa e notevole da meritare ben di più che un articolo affrettato. C'è in Gian Daùli la tempra dello scrittore *per istinto*. Le sue virtù maggiori sono di osservazione e di pensiero. Egli dalla vita — tal quale è — sale nella esposizione all'arte, per scendere con frequenza alla profondità di un concetto o di una concezione, che hanno sempre una propria originalità violenta e autoritaria. Niente letteratura: la sua prosa è scarna, tutta ossi, talvolta persino antisittatica non conosce rettorica, lenocini, blandizie.

Dice le cose più crude, senza mai offendere, appunto perchè la vita non offende, quando non venga artefatta. C'è in tutta « *La rua* » l'ossessione del problema sessuale. I personaggi del racconto sono tutti squassati dal bisogno frenetico della carne. Ebbene, se c'è libro che non ispiri pensieri lubrici o comunque voluttuosi — è questo. Neppure l'arte di d'Annunzio aveva raggiunto un effetto simile. Non è un paragone fra termini, temperamenti, piani non paragonabili, questo mio. E' un accenno di riferimento per spiegare Del resto, a parer mio, ogni richiamo o paragone di altri scrittori e di scuole nei riguardi di Gian Dauli è impossibile. Forse deriva da tutti e da nessuna. Ho poi il dubbio — assolutamente soggettivo ed arbitrario, lo ammetto — ch'egli non conosca alcuna scuola ed alcuno scrittore, se si eccettui gran parte della letteratura inglese ed americana, attuale, che sappiamo essergli familiare pel suo « mestiere » di traduttore, di importatore, di editore; ma dalla quale è evidente che la sua opera non deriva in alcun modo. Se mai, qualche influenza degli inglesi si trova nella forma, per i periodi a catena, per quel raccontare a cascatella; ma sono influenze passeggere, deformazioni appunto di mestiere. Parlare di scuole verista e naturalista, di ritorni romantici, di crudezze zoliane, di sfumature poetiche alla Maupassant — sarebbe inesatto ed è inutile. Non si trovano influenze esteriori in questi volumi. Non ci sono. Ci sono persino pagine brutte o superflue o sciatte, come ci sono pagine, che da sole basterebbero a creare solida fama ad uno scrittore — l'incontro tra i due fratelli e la morte del padre, col discorso della mamma al letto di morte, nella « *Rua* » —; ma tutto quello che c'è, è suo.

« *La rua* », si nota subito, manca affatto di descrizioni. Descrizioni di luoghi e descrizioni psicologiche di stati d'animo o di « caratteri ». Gli *uomini* vengono descritti dalle azioni che fanno — stavo per dire che commettono — e dalle parole che dicono. I *luoghi* da poche frasi succinte, indicative, nette come didascalie da commedia. L'aggettivazione stessa è così colorita e precisa — ma pure così avaramente parca, che, leggendo, non ci si ferma mai ad un aggettivo. Le città, le strade, gli « interni », appaiono sbalzati e viventi attraverso i personaggi che li abitano.

Negli « *Assetati* », per contro, l'Autore ha cambiato metro. Le descrizioni abbondano di luoghi, di paesaggi; ampi quadri affrescati di feste all'aperto; c'è respiro di folla; c'è cielo, tanto cielo. I due libri — « *Rua* » ed « *Assetati* » — non hanno punti di contatto nella forma, nel procedimento, nel movimento. La tecnica medesima è diversa.

Ed è sopratutto nel ciclo de « *La selva abbattuta* » che *respira* Venezia.

Ed eccomi al punto. E' questa la ragione per la quale ho scritto questo articolo sui libri di Gian Daùli, per un giornale di Venezia, più tosto che per qualsiasi altro: Venezia.

Gian Daùli è uno scrittore veneto, che adora Venezia e la sua adorazione manifesta con ogni spontaneo moto del cuore, ad ogni occasione.

Venezia è viva ed appare adorabile in questi tre volumi, sono brevi e schematiche. Ma c'è Venezia. La poesia di Venezia. La nostalgia di Venezia. Il sottil fascino di Venezia. Si potrebbe fare una raccolta — non voluminosa — di tutte le pagine che — nei tre volumi — parlano di Venezia e si avrebbe l'anima e il volto della città sempiternamente bella.

Già in « *Perdizione* » la nostalgia della *eterna amante* è così profondamente accorata e anelante nel cuore di Leone Porti, lo sperduto pittore che vive per tutti e tre i volumi del ciclo della *Selva abbattuta*, da far essere la città presente, anche se lontana.

« Prima, egli non era mai uscito da Venezia, per non abbandonare gli orti, l'acqua, il cielo meraviglioso, la gran pace, il raccoglimento della città silenziosa; vinto com'era dalla pigrizia lagunare, che credeva insormontabile ».

Ma nell'ultimo capitolo de « *Gli assetati* » ecco che, con Porti, ritorniamo a Venezia e la città ci si rivela interamente. Si ritorna ad essa, come dal vasto mare procelloso al sicuro porto.

Quest'ultimo capitolo del secondo libro del ciclo è bello e triste. Tutta la città favolosa vive. Gian Dauli deve averla tutta in sè, come il suo eroe. « Quanto aveva amato Venezia! Era stato il suo più grande sogno d'artista riprodurne in una tela l'anima, e tante volte aveva tentato... » « ... avrebbe voluto mettere in un'unica tela San Marco, la Riva degli Schiavoni, San Giorgio Maggiore e il Palazzo dei Dogi, campi, fondamenta, canali, donne, gondolieri, bettole, il tramonto del sole e la pioggia sulla laguna ».

Sentite come descrive Venezia questo autore: sono brani, sfilacciati, strappati; ma son brani dell'anima di Venezia. Raccolgo a caso. L'ho detto, lo scopo di questo mio articolo è *scoprire* ai veneziani uno scrittore, un altro scrittore, che parla della loro città, come pochi ne hanno saputo parlare.

« Porti rimase soprapensiero a guardare la faccia buona e forte del gondoliere, illuminata per un momento dal fiammifero acceso nella conca delle mani. Dietro al sandalo scivolò in quel momento una gondola, con una figura di donna e un signore in abito da sera.... :

« — *Andemo a sentir la serenada, paronzin, in laguna? Funicolì, funicolà. Yes! Orae, figure sfondrac...* ». Macchinalmente, Porti scese i gradini della riva e il gondoliere pronto gli offrì il braccio. Adagiato sui cuscini, si sentì preso da una grande stanchezza e da una grande melanconia. Avrebbe voluto andare lontano, affondare nelle tenebre con il suo dolore, sommergersi nell'oblio di ogni cosa. Gente passava per le fondamenta, sui ponti: qualcuno si fermava a guardare il sandalo. Vi erano piccole trattorie illuminate sul canale, gente allegra sotto i pergolati. — *Premi- Stai, eh!* —. S'incontravano altre gondole, altri sandoli. Venezia di domenica risuona sempre di canti, di nomi gridati all'aria, di canzoni. Avrebbe voluto andare per canali tranquilli e deserti e invece il sandalo, passato sotto il Ponte dei Sospiri, scivolò in piena laguna scintillante di luci ».

E poi, ecco un quadro indimenticabile. Poche pennellate in Campo Santa Margherita bastano all'Autore, per rendere non soltanto visibile il luogo ma sensibile *l'atmosfera*. « Davanti al caffè sorgeva solitaria e scura la casa del Boia. Da una corte chiusa, poco lontano dal caffè, uscivano, con cigolio di ferraglie, risa, schiamazzi, l'insistente frastuono di un organetto accompagnato con suoni di pifferi e piatti. C'era là dentro una giostra, un'altalena, un tiro a segno, un pezzo di sagra chiuso in un cortile e gente entrava ed usciva. Un carrettino bianco da gelati sostava davanti al caffè circondato da ragazzetti. Passavano uomini, ragazzi, donne con bambini in braccio, e i monelli giocavano a rincorrersi intorno alla casa del Boia ». « .... Andò così vagando per calli e callette con la disperazione che gli cresceva in cuore. Vedeva buio davanti a sè. S'immaginò di essere veramente una povera cosa che andava alla deriva per sempre. Gli tornò in mente l'annegata del Rio del Rimedio. Si fermò a guardare nell'acqua dal muricciuolo di una fondamenta. L'acqua appariva nera, oleosa, lontana. Dall'altra parte del canale c'era il disordine misterioso e desolato di uno squero, con barche capovolte che parevano feretri.... ».

Ho citato più di quanto lo spazio mi consentisse, se pure meno di quanto volessi. Ma le citazioni non valgono. Questo è un autore che non si può citare a frammenti. Ogni suo romanzo, pur con quei balzi improvvisi dell'azione, con quell'inseguirsi affannoso di uomini e di sensazioni, con quel suo originale movimento di sarabanda, è legato e connesso in un tutto inscindibile. Così, nei romanzi di Gian Daùli, là dove Venezia *esiste*, essa è immanente e palese, anche quando l'Autore non la nomina.

Aldo Pallavicini

L'assemblea della Federazione
delle istituzioni pro ciechi

MILANO, 12

Si è qui adunata presso l'Istituto dei ciechi l'assemblea della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi con l'intervento dei rappresentanti di tutte le principali istituzioni italiane. Nella relazione annuale presentata dal presidente della Federazione comm. Poggiolini, si riferiscono i risultati del censimento dei ciechi italiani che si calcolano a 25 mila con una percentuale di 60 ogni centomila abitanti, mentre nel censimento ufficiale del 1911 la percentuale risultava di 81; sulla base di tali risultati è stata prospettata la necessità di disciplinare ed inquadrare il lavoro educativo anche di quegli Istituti che sono ancora fuori del piano decretato dal Governo fascista.

Il capitano Nicolodi, presidente dell'Unione italiana ciechi, ha quindi prospettato ciò che è stato concretato dal Capo del Governo per la creazione di un Ente nazionale di lavoro per i ciechi e ciò che si ha in animo di proporre basandosi sui recenti rilievi statistici per la previdenza a favore dei ciechi che non possono trarre i mezzi per vivere dal loro lavoro. L'oratore ha concluso presentando un ordine del giorno votato all'unanimità in cui si fanno voti che le istituzioni risultate adatte per l'istruzione primaria e non ancora coordinate effettuino il loro passaggio al Ministero dell'Educazione nazionale e che le istituzioni rimaste fuori dell'inquadramento educativo si coordino rivolgendo la loro opera alla assistenza dei ciechi bisognosi di cure e di ricovero, ovvero attraverso l'Ente di lavoro si trasformino in organismi a carattere industriale. Dopo una discussione su questioni inerenti alle varie istituzioni federate, la assemblea si è sciolta acclamando al Duce.

S. E. Balbo visita i centri della Cirenaica
fra entusiastiche manifestazioni

CIRENE, 12

Il Maresciallo Balbo, accompagnato dal vice governatore generale Graziani, dal sub commissario generale per la Cirenaica e da un gruppo di autorità politiche, civili e militari, ha iniziato il giro dei centri costieri recandosi a Barce, dopo aver ricevuto l'omaggio delle popolazioni di Coepia, Sidi Kalipa, Driana, Mersis e Tocra visitando in questa ultima località anche la colonia libica del Fascio milanese.

A Barce, ove ha ricevuto accoglienze calorosissime, S. E. Balbo è stato ossequiato dal commissario, dal comandante il presidio e dal podestà che gli ha rivolto brevi parole di saluto, cui il Governatore ha cordialmente risposto fra le acclamazioni dei fascisti, dei combattenti, delle organizzazioni giovanili e di una folla composta di metropolitani e di indigeni.

Il Maresciallo Balbo è stato poi costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone del Municipio suscitando una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce. Il Maresciallo si è quindi recato a visitare il 7.o Battaglione libico, una fattoria, una concessione e la sede dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

Nel pomeriggio, dopo una breve sosta alla Casa del Fascio, ove è stato di nuovo fatto segno a grandi dimostrazioni, S. E. Balbo ha proceduto per Cirene, sostando brevemente a Faidià, ove è stato ossequiato dal comandante di quel presidio.

A Cirene il Governatore ha visitato gli scavi ed il museo archeologico. Ripartito per Apollonia, il Maresciallo Balbo, ossequiato dalle autorità locali e fatto segno ad incessanti manifestazioni da parte della popolazione, ha visitato il campo di aviazione e il tempio di Apollo.

Tornato a Cirene, il Maresciallo si è recato alla sede del Fascio salutato da calorose manifestazioni da parte delle Camicie Nere e successivamente si è portato a Beda Littoria, nuovo Comune sorto sul Gebel, ove ha potuto constatare quale amore e quanta riconoscenza leghino i forti rurali fascisti della Puglia al Duce. In questo nuovo Comune è stato inviato incontro al Governatore un carro tirato da due poderosi buoi sul quale erano i più bei campioni dei prodotti della terra lavorata e coltivata sul Gebel dai coloni italiani. Di tali prodotti è stato fatto omaggio a S. E. Balbo da parte di un gruppo di Balilla e di Piccole italiane, mentre la popolazione prorompeva in entusiastiche e prolungate manifestazioni all'indirizzo del Duce.

S. E. Balbo ha poi minutamente visitato il nuovo comune; il direttore dell'Ente per la colonizzazione gli ha illustrato la ingente opera compiuta fino ad ora ed il programma di azione futura, ponendo in rilievo l'efficacissimo appoggio dato a Beda Littoria dal vice governatore della Cirenaica generale Graziani. In serata il Maresciallo Balbo ha fatto ritorno a Cirene.

Un provvedimento di S. E. Balbo
per i piccoli commercianti

ROMA, 12

L'Agenzia « Le Colonie » informa che S. E. Balbo, Governatore della Libia, ha emanato un decreto con il quale la Cassa di Risparmio della Tripolitania viene autorizzata a destinare la somma di L. 500.000 per operazioni di piccolo credito. Sono considerate operazioni di piccolo credito, agli effetti del detto decreto, quelle che verranno richieste da privati o da piccoli commercianti per un importo non superiore alle lire 1.000. Le sovvenzioni verranno usufruite contro rilascio di effetti cambiari diretti con almeno due firme, e saranno estinguibili nel termine massimo di un anno, in rate trimestrali o mensili posticipate. Gli interessi su tale operazione verranno percipiti dalla Cassa di Risparmio nella misura del tasso ufficiale di sconto vigente in Colonia.

Un'iniziativa rodigina
per una gita di produttori in Libia

ROMA, 12

Fra le numerose iniziative che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Rovigo ha poste nel suo programma di attività per l'annata in corso l'Agenzia « Le Colonie » ne segnala una di particolare importanza, per l'alto significato e per i risultati che potrebbe avere nei riguardi specialmente della situazione demografica del Polesine. Si tratta della organizzazione di una gita di agricoltori, industriali, commercianti, nella nostra Colonia Libica, in occasione della prossima Fiera di Tripoli.

Dato il numero previdibilmente rilevante di partecipanti, si prevede la possibilità di attuare, con spesa modestissima, un programma di visita interessantissimo; tale da poter dare ai produttori locali una visione esatta delle possibilità di sfruttamento della nostra Colonia nord africana, e delle sue possibilità demografiche.

Ettore Romagnoli commemorerà
Lodovico Ariosto all'Università di Szeged

ROMA, 12

Ettore Romagnoli, accademico d'Italia, è stato invitato dal collegio accademico dell'Università di Szeged, che è, insieme con l'Università di Budapest, la più importante dell'Ungheria, a tenere ivi un discorso commemorativo di Lodovico Ariosto. La cerimonia, che è una significativa attestazione della simpatia e dell'interesse che il mondo intellettuale ungherese dedica alle glorie artistiche dell'Italia, avrà luogo in uno degli ultimi giorni del corrente mese.

Corsi per maestranze annessi
ai RR. Istituti e alle Scuole tecniche

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato alcune disposizioni circa il funzionamento amministrativo e didattico dei corsi annessi ai RR. Istituti e alle RR. Scuole tecniche industriali, e destinati alle maestranze. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » il Ministro ha stabilto che la direzione dei corsi deve essere affidata al capo dell'Istituto; in casi eccezionali questi potrà esser coadiuvato da un insegnante titolare di materie tecniche. In tale eventualità, la retribuzione dovrà essere equamente ripartita fra i due, tenendo conto delle singole prestazioni. Le retribuzioni per la direzione dei corsi assorbono, in ogni caso, quelle di insegnante. Pertanto, nessuna retribuzione dovrà essere assegnata, qualora il capo dell'Istituto o il suo coadiutore assumono, per qualsiasi motivo, ore di insegnamento nei corsi per maestranze. Per la direzione dei detti corsi potrà esser corrisposta una retribuzione globale annua nei limiti seguenti per corsi annessi agli Istituti tecnici, da un minimo di lire 1500 a un massimo di L. 6000; per corsi annessi alle scuole tecniche, da un minimo di L. 1200 a un massimo di L. 4000. e retribuzioni al personale addetto ai corsi per maestranze, che deve essere considerato tutto come incaricato, sono fissate come segue: a) insegnanti da L. 300 a L. 400 (retribuzione annua per ogni ora settimanale di servizio; b) assistenti, maestre di laboratorio, capi officina da L. 150 a L. 200; c) segretari da L. 150 a lire 250; d) sottomaestre di laboratorio e sottocapi officina da L. 100 a L. 150; e) vicesegretari da L. 125 a lire 175; f) applicati da lire 100 a lire 150; g) bidelli ed altro personale di servizio da lire 100 a lire 125. Le retribuzioni suddette saranno corrisposte in decimpo sticipati, limtatamente alla durata effettiva dei corsi comprendente anche il periodo degli esami. Le retribuzioni sono soggette alla riduzione del 12 per cento.

Il cadavere d'un naufrago
restituito dal mare

SESTRI LEVANTE, 12

Due pescatori di Moneglia hanno avvistato ieri fra le scogliere di punta Rospo, un tronco umano sballottato dal mare. Avvertiti i carabinieri e le autorità, il cadavere veniva tratto a terra. Si trattava del corpo del marinaio Lorenzo Chiappara, perito nel tragico naufragio del motopeschereccio *Bartolomeo Muzio*, affondato qualche settimana fa in seguito ad un fortunale. Il cadavere era completamente nudo, con le mani orrendamente mutilate e mancava della testa, che era già stata sbattuta poco prima dalle onde sulla spiaggia.

Col rinvenimento dell'ultima vittima del naufragio, si chiude un tragico sinistro marittimo che ha gettato nel lutto la popolazione di Moneglia e i pescatori di Sestri.

Pazzo che morsica un infermiere
asportandogli la punta del naso

VOGHERA, 12

Un brutto risveglio ha fatto l'infermiere Lombardi Giovanni, d'anni 44, addetto al nostro ospedale psichiatrico. Appisolatosi su un divano, ad un tratto veniva morso violentemente al naso da parte di un ricoverato, che gli asportava la punta dell'organo. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale.

Coniugi vittime del gas
Lei morta, lui moribondo

TORINO, 12

Il popolare quartiere della Barriera San Paolo si è commosso per la disgrazia toccata ai coniugi Brusa, venditori ambulanti assai noti nella regione. Tale Maffiotti non avendo visto ieri mattina i suoi vicini di camera Andrea Brusa e sua moglie Angela Mannella entrambi di 54 anni, e non sentendo alcun rumore provenire dalla loro camera se ne stupì. Egli era solito svegliarsi per il rumore che i due mattinieri vicini facevano nell'approntarsi per uscire; quell'inconcepibile silenzio lo allarmò. Si avvicinò all'uscio e bussò replicatamente. Nessuno rispose, ma alle sue narici giunse un forte odore di gas, ciò che gli fece concepire il sospetto di una disgrazia. Mentre si accingeva a chiamar gente, giunse un altro inquilino dela casa, il milite fascista Pompeo Danese, il quale constatate le esalazioni di gas, e considerata l'urgenza di portar soccorso ai coniugi, aiutò il Maffiori a sfondare l'uscio della camera. Subito i soccorritori si avvicinarono ai coniugi e constatarono che la moglie era ormai cadavere, e solamente il marito dava ancor segni di vita e lo trasportarono all'Ospedale Martini, ove il medico di guardia provvedeva alle cure del caso; ma, date le aggravate condizioni di asfissia, lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Affannose ricerche d'un giovane
per rintracciare la madre

LIVORNO, 12

Vive alla Spezia un giovane tramviere il quale, fin dal 1928, si affanna nella ricerca dei genitori che egli non ha mai conosciuto, essendo stato accolto nel Brefotrofio di Livorno il 7 giugno 1905. Dal 1928 il giovane, certo Ivo Iviscori, per ben undici volte venne dalla Spezia a Livorno, insistendo presso la ostetrica Serafina Baratti perchè costei, che lo aveva raccolto in una stanza di maternità all'Ospedale di Livorno, si inducesse a rifornirgli qualche notizia che fosse in grado di metterlo sulle traccie della madre. L'ostetrica però non potè aderire alla richiesta del giovane, il quale tuttavia ricordava che, un giorno lontano, quando aveva sette anni, giunsero a Bolano, dove egli si trova con i genitori adottivi, alcuni signori in automobile i quali fecero ricerca di lui alla signora Baratti; l'Iviscori aggiunse che una bella ed elegante signora che faceva parte della comitiva, lo baciò più volte con effusione, trattenendosi lungamente con lui con materno affetto. Dopo quella volta la signora non si fece più vedere. L'ostetrica, esaminando attentamente i lineamenti del giovane, ricordò confusamente i tratti del volto di una signora livornese da lei assistita nel parto molti anni or sono, ma, sia per l'incertezza del ricordo, sia per il vincolo del segreto professionale, non potè fare al giovane alcuna rivelazione.

L'Iviscori, non stanco nè sfiduciato dalla inanità dei suoi sforzi, ancora attualmente ha ripreso con tenacia ed ardore le ricerche ed ha rivolto ora, attraverso i giornali, un appello ai suoi sconosciuti genitori

Nuove vincite al lotto
coi numeri del "matematico,,

VOGHERA, 12

La fama di Enrico Piumati è fatta, il suo quarto d'ora di celebrità, clamorosissimo, è giunto. Da venerdì scorso da ogni punto sono giunti a migliaia telegrammi e lettere in cui — per commuovere il nuovo dispensatore di ricchezza — si espongono i casi più disperati, le situazioni più squallide, e si offrono, naturalmente, ove la fortuna arrida adeguata riconoscenza.

Fin dalla sera di venerdì sono incominciati i primi arrivi: automobili da Milano, da Genova, da Torino, da città e borgate vicine riversavano folle di postulanti, uomini e donne d'ogni ceto e d'ogni età, che corrono impazienti alla ricerca del « divinatore ». Il quale, naturalmente, così a Salice tanto nella sua villa come a Voghera, è introvabile.

Dopo l'estrazione di sabato scorso, che ha confermato ancora una volta le facoltà profetiche del Piumati, i suoi « sistemi » non vengono più discussi. Numerosi amici, difatti, che avevano potuto vincere la sua riluttanza ed ottenere un ambo, hanno avuto la gioia di veder sortire i due numeri giocati proprio alla ruota di Milano — per la quale li aveva dati — ottenendo discrete vincite coi numeri 87 e 89.

Gli stessi sono stati giocati dal Piumati, insieme col 19 « situato » secondo a Milano, il 16 pure secondo a Venezia e l'11 primo a Torino: tutti, naturalmente, usciti come previsto. « Il professore » — così oramai lo chiamano tutti, data la sua ripugnanza per l'epiteto di « cabalista » — ha così vinto le sue oramai... solite tre o quattrocento lire, sommetta che costituisce la sua entrata settimanale.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il fascicolo 16 della rivista di cultura ed arte « Il ventuno » edita dal G.U.F. di Venezia col seguente sommario: P. M. Pasinetti: Articolo in sette paragrafi — Sergio Fadin: Ritratto d'artista R. F. Selvatico: Infanzia di Nina (racconto) — Giorgio Rubinato: Prima del tempo - I. — Enrico Emanuelli: Notizia sui salotti — P. M.P.: Conclusioni sulla crisi del teatro — Francesco Pasinetti: Momento del cinema. — Cronache: — Letteratura: Umbro Apollonio: Patria d'acque — f. z.: Tempo d'estate — f. r.: Cantilena all'angolo della strada — Politica: Ferruccio Bonfiglio: Incontri e scontri — Cinema: f. p.: Treno popolare; Mancia competente; Una tragedia americana; Senza madre; L'angelo della vita; 14 luglio — Arti figurative: r.f.s.: Sindacale di Treviso; Umbro Apollonio: Sindacale di Trieste. — Ufficio stampa: Del teatro; Segnalazione; Musica: ritorno alla normalità; Arte di questo tempo; Cinema italiano. — Illustrazioni.

Un milione vinto da tre ragazzi
alla lotteria di Parigi

PARIGI, 12

Dopo l'istituzione della lotteria nazionale il padiglione di Flora è teatro di pittoresche scene. E' del resto uno spettacolo divertente per il semplice osservatore quello della folla trepidante dei fortunati vincitori. Talvolta, come in questi ultimi giorni, e come è avvenuto anche ieri si assiste all'arresto discreto di un imbroglione; tal'altra si vedono straordinarie manifestazioni di gioia.

Verso le 10 di stamattina tre giovinetti la cui età addizionaria non doveva totalizzare nemmeno sessanta anni, chiedevano di parlare al direttore, e il maggiore dei tre, un giovane di diciotto anni, biondo, dagli occhi azzurri, con la mano un po' tremante, presentò al signor Cognet un biglietto che aveva vinto un milione. Di solito il direttore non appena è certo dell'autenticità del biglietto presentato non aspetta mai per effettuare l'immediato pagamento. Ma il signor Cognet è padre di famiglia. Cosicchè egli non pagò il biglietto al giovane la cui età lo meravigliava e non appena sentì che era figlio di un onesto fattore di Kerluan in Brettagna cercò di guadagnare tempo esigendo dai tre giovani, che si erano del resto presentati a lui senza nessun documento d'identità, informazioni più complete. I tre se ne andarono molto delusi. Ma essi non tardarono a farsi conoscere. Dopo aver telegrafato ai sig. Cognet la madre del giovanotto inviò subito un nuovo emissario che apportava al padiglione di Flora tutte le giustificazioni desiderabili.

Stasera il giovane vincitore, certo Uguen e la sua scorta si sono recati a riscuotere il milione, dopo di che il trio ha ripreso immediatamente il treno per Brest senza essere stato neppure un solo istante tentato dall'irresistibile attrazione di Parigi.

L'infelice trovata d'un polacco
la cui moglie russava

BERLINO, 12

Un commerciante polacco aveva sposato, anni fa, una graziosa ragazza, che sarebbe stata perfetta se non avesse avuto il grave vizio di russare. Durante i primi mesi di matrimonio il marito, innamorato, sopportò stoicamente i clamorosi sonni della sua cara metà, segno che il suo amore oltre ad essere cieco era anche sordo, ma poi, col tempo, la cosa divenne insopportabile, e una notte, il povero marito, ridotto alla disperazione, con un enorme cerotto tentò di tamponare la bocca e il naso della moglie che fu così sul punto di soffocare. Di qui la denuncia per tentato omicidio.

I giurati del Tribunale di Varsavia, molti dei quali hanno ascoltato con viva comprensione e partecipazione le pene dell'accusato, hanno finito per assolverlo. La moglie... russofila ha presentato domanda di divorzio ed il marito spera ora che anche i nuovi giudici vorranno essergli benigni e liberarlo dalla consorte e dalla relativa insonnia.

Tumultuosa scenata a Sofia
al tribunale militare

SOFIA, 12

Una scena tumultuosa si è avuta al tribunale militare, ove si svolgeva in seduta pubblica il processo a carico di militari accusati di complotto sovversivo. L'ambiente era già sovraeccitato a seguito delle dichiarazioni degli accusati, allorchè entrava nell'aula a deporre l'ispettore di polizia Nicola Checef. Alla sua vista tutti gli accusati saltavano in piedi nel la gabbia e prendevano a gridare: « Assassino ! delinquente ! assassino ! ». Si scatenava allora un vero pandemonio, perchè, nonostante le scampanellate del presidente e l'accorrere di numerosi gendarmi, anche il pubblico si dava ad imprecare ed urlare.

Invano il presidente del tribunale ordinava alla forza pubblica di fare uscire i presenti: gli animi, anzi, si accaloravano, perchè i gendarmi ed i soldati prendevano a percuotere la folla e gli stessi detenuti con il calcio dei moschetti, sicchè qualche donna sveniva. L'incidente assumeva subito più pericolose proporzioni, in seguito ai tafferugli nell'atrio tra pubblico e gendarmi, contro i quali si gridava: « Assassini ! assassini ! ».

Fortunatamente il Procuratore militare capitano Mladenof riusciva a calmare gli spiriti ed il pubblico sfollava infine il tribunale.

Viaggiatore francese ferito
e derubato di 47 mila franchi

PARIGI, 12

Un manovale della « Gare de Lyon » a Parigi ha sabato sera scoperto in uno scompartimento di seconda classe del treno del servizio dei sobborghi un individuo inanimato in seguito a due ferite d'arma da taglio al petto. Nello scompartimento vicino, il vetro dello sportello era stato fracassato, e sul pavimento giacevano il portafogli ed alcuni indumenti del ferito.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, lo sconosciuto, dopo aver ripreso i sensi, ha potuto declinare le proprie generalità e dare particolari sull'aggressione di cui era stato vittima. Trattasi di tale Walach Waclaw, di 29 anni, contadino, di nazionalità polacca, il quale abita a Reuthel. Egli si era recato a Melun per cercare del lavoro, ed aveva preso il treno delle ore 19.20 per fare ritorno a Parigi. Insieme con lui erano saliti nello scompartimento due individui, che durante il percorso lo hanno aggredito, rubandogli una somma di 47 mila franchi.

Libri nuovi

Mario Borsa: « Maria Stuarda » - Ed. Mondadori, Milano lire 7.

Leonetto Cipriani: « Avventure della mia vita ». Zanichelli ed. Bologna, lire 15.

Marco Valerio Marziale: « Epigrammi » (versione di Alberto Morsera) Ed. E. Sisto Alessandria d'Egitto - L. 10.

SPIGOLATURE

La grandissima importanza che il Carnevale assume in numerose città della Renania ha fatto di una cosa buffa una faccenda molto seria. Prima di tutto Carnevale è il più valido e piacevole animatore della pubblica vita economica, in quanto fa il miracolo che spesso non riescono a compiere nè esposizioni, nè congressi, nè tanto meno articoli di fondo: cioè di riempire gli alberghi fino alle soffitte e di vuotare più di una cantina fino all'ultimo caratello. Ma Carnevale arriva altresì a fare quelo che non son capaci di fare dieci concorsi banditi dai più intraprendenti editori o dalle più mecenatesche accademie: scovare talenti poetici là dove meno si potrebbe sospettarli. La immensa Stadthalle (aula civica) di Magonza, che una schiera di artisti sta in questi giorni addobbando con zelo pari al disinteresse, accoglierà infatti fra poco una legione di aspiranti alla corona di alloro dei poeti e dei musicisti. Le gare sono allestite dalla « Soicetà del Carnevale », ormai quasi centenaria, la quale ne esclude severamente gli artisti di professione. Vi possono partecipare il ciabattino e il grando industriale, il direttore di banca o il fruttivendolo, ma non scrittori o professori di musica. Ai concorrenti lasciata la massima libertà di scelta tanto del tema che del genere letterario: condizione essenziale è che i componimenti siano novità essolute. Sfilano così, poesie e racconti, scherzi, dialogati e cronache locali pepate di « witz », recitate o cantate, su melodie già note o con musica originale. Il tutto nel quadro di un festoso cerimoniale che ricorda l'opera celeberrima di Wagner. E, insomma, la genuina tradizione dei « Maestri Cantori » che invece di avere a cornice la gotica Norimberga, continua entro le mura della romana Magonza. Fa parte dei trattenimenti carnevalistici un gigantesco « Kaffeeklatsch ». Il Kaffeeklotsch è in Germania un'istituzione tenuta in altissimo onore dalle donne di media condizione e media età le quali, riunite a sorbir caffè e a mangiar pasticcini, colgono l'occasione per farsi le loro confidenze. Il Kaffeeklatsch del Carnevale magonzino comprende, per solito, circa 2000 di tali matrone. Con loro lo Statuto dei festeggiamenti è quanto mai cavalleresco giacchè non esige che i pettegolezzi siano tutti nuovi di zecca...

✱

L'Agenzia Ofinor riporta i dati del censimento del 1.o dicembre 1930, pubblicati giorni or sono dall'Ufficio della Statistica dello Stato Cecoslovacco, che si riferiscono alla composizione nazionale della Repubblica Cecoslovacca. I vari elementi nazionali si presentano come segue: 1. Cecoslovacchi 9.688.778 66,91 per cento; 2. Tedeschi 3.231.688 22.32 p. c.; 3. Ungheresi 691.903 4.78 p. c.; 4. Ucraini 549.169 3.79 p. c.; 5. Ebrei 186.642 1.29 p. c.; 6. Polacchi 81.737 0.57 p. c.; 7. Zingari 32.209 0.22 p. c.; 8. Rumeni 13.004 0.09 p. c.; 9. Croati 3.113 0.02 p. c.; 10. Diversi 1.310 0.01 p. c. — Totali 14.479.565 100 p. c. E' da notare che non è stata fatta nessuna distinzione fra Cechi e Slovacchi. Cosicchè, se dalla cifra complessiva data dall'Ufficio Statistica si togliesse la popolazione di nazionalità slovacca, i Cechi non rappresenterebbero che poco più della metà della intera popolazione della Repubblica. In tutti i modi è da rilevare il sensibile aumento degli Ucraini che durante il periodo intercorso fra i due censimenti (1921-1930) sono aumentati di 87.720 anime, cioè del 19 per cento e del 0,34 per cento nei confronti dell'intera popolazione della Repubblica. (Ofinor).

✱

Venticinque anni fa l'Associazione internazionale dei cuochi inaugurò nei locali della propria sede a Francoforte sul Meno una collezione « sui generis » che, via via arricchita e sempre meglio ordinata, è oggi l'unico museo di arte e scienza culinarie esistente al mondo. In una serie di sezioni esso ci rivela i più intimi segreti degli stufati e degli arrosti, c'informa sul valore nutritivo dei singoli cibi e ci mette in guardia contro quelli che invece di nutrirci potrebbero giocarci scherzi di pessimo gusto, come talune qualità di funghi. Non manca la sezione storica che aduna tipi di utensili d'altri tempi e ci fa conoscere le pazienti e prodigiose architetture di paste frolle e sfoglie, di creme e marzapane, veri virtuosismi dei grandi maestri della teglia, sopratutto di quelli passati. Per ragioni ovvie il realismo delle riproduzioni si deve limitare alle forme e contentarsi di una sostanza che è carta-pesta. Ma a pochi passi fumano i più autentici e saporosi intingoli: giacchè annessa al Museo c'è una scuola pratica per futuri cuochi.

✱

Il direttore delle piscine dell'Accademia di scienze naturali della città di Filadelfia ha studiato per diversi anni le abitudini dei pesci viventi negli acquari e recentemente ha comunicato che, secondo le sue osservazioni, i pesci si spaventano molto quando vedono delle ombre, specialmente se esse si muovono. La opinione comune, secondo la quale gli animali acquatici scappano quando sentono un rumore, è risultata errata. Se molti pescatori fanno chiasso quando pescano, non si astengono però dal muoversi a destra ed a sinistra, e la fuga dei pesci si deve attribuire all'ombra delle persone proiettate nelle acque. La pesca poco abbondante dei barconi forniti di motore ad olio spesso volte è dovuta alla colonna di fumo che lancia la sua ombra sulle acque del mare. Anche le ombre prodotte dalle vele, specialmente quando si muovono perchè la barca non sta ferma sotto l'azione delle onde, influiscono nel far scappare via i pesci, con un danno grave per i poveri pescatori.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori.

Cav. dott. Antenore Marini dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 500; Personale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria L. 132.90; Impiegati e operai degli uffici commerciali di depositi e di vendita dei Monopoli di Stato in Venezia e Marghera L. 140.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Giudecca

In memoria della compianta camerata Ada Dal Maschio, la Fiduciaria e le camerate del Gruppo Fascista di Giudecca hanno versato lire 10 a beneficio del Laboratorio femminile da essa tanto amorosamente diretto.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto comandanti di Fascio. I comandanti di Fasci Giovanili di Combattimento della città, Giudecca, Lido e Murano, sono convocati a rapporto domani, mercoledì 14 corrente mese, alle ore 21, presso la sede di questo comando, a disposizione del comandante addetto.

Fascio Giovanile di Torre di Mosto. — Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del signor Boccato Luigi da comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Torre di Mosto ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il C. M. Santucci sig. Isidoro.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Boccato per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Torre di Mosto.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio femminile. — Il Gruppo universitario fascista organizza per la prossima settimana, con data da destinarsi un campeggio per signorine che avrà luogo a Cortina.

Il prezzo verrà comunicato fra giorni.

Tutte coloro che intendessero prendervi parte dovranno darsi in nota presso la segreteria del G.U.F. oggi, dalle 10 alle 12 e domani entro le ore 18.

« Aquilotti » di Lekmann al Dopolavoro. — Sabato 17 corr. alle ore 21, come è già stato annunziato, il Gruppo Universitario Fascista presenterà, nel Teatro del Dopolavoro a Rialto, « Aquilotti », tre atti di guerra aerea di Elia Lekmann.

La commedia, che vive nell'atmosfera delle vicende guerresche del '17 ritrae fedelmente momenti ed episodi dell'epopea italiana. Il lavoro che tanto successo ebbe l'anno scorso, dato l'impegno con il quale gli attori si stanno preparando, lascia intravedere, anche per tale recita, il più brillante dei risultati.

I prezzi dei biglietti sono stati fissati in lire 4 per le poltrone e lire tre per le poltroncine.

I biglietti si possono acquistare questa mattina dalle 10 alle 12 e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 presso il Gruppo Universitario Fascista, Campo S. Maurizio 2758.

Istituto Fascista di Cultura

Roma - Berlino - Mosca

Chiusa la breve parentesi del carnevale, l'Istituto Fascista di Cultura riprenderà giovedì sera la propria attività con una conferenza del collega comm. Mario Nordio di Trieste sul tema: «Roma - Berlino - Mosca: le tre rivoluzioni moderne viste da vicino». Le osservazioni acute e oltre modo interessanti raccolte dall'oratore, tanto simpaticamente noto anche al nostro pubblico, nei suoi recenti viaggi, saranno accompagnate da numerose proiezioni.

Concerto Collina

Sabato sera, nella sala del «Marcello» la signorina Maria Collina, del Civico Istituto Musicale di Brescia, già meritamente apprezzata e applaudita nelle maggiori città italiane, compresa Venezia, darà un concerto di piano con un arduo e attraentissimo programma, in cui figurano i nomi di Bach, Debussy, Pick-Mangiagalli, Chopin e Schumann.

Paolo Arcari

Domenica 18, alle 17.30, all'Ateneo, l'illustre scrittore prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo la cui parola colorita e fervida e densa di pensiero suscita in Italia e fuori il maggiore entusiasmo, inizierà il ciclo delle sue conferenze sugli «Appetiti umani», parlando del denaro, salvo dire in seguito degli onori e del piacere.

Commemorazione di Oriani

Martedì sera, sempre nella sala dell'Ateneo, l'avv. Alessandro Brass presidente dei Mutilati di guerra e fascista della prima ora, commemorerà Alfredo Oriani, consentendo ai camerati veneziani di partecipare nel modo più degno alle manifestazioni volute dal Duce e raccomandate dal Segretario del Partito onde tutta l'Italia si dispone a celebrare il venticinquesimo anniversario dalla morte dello scrittore romagnolo che in «Rivolta ideale» vaticinò la Rivoluzione delle Camicie nere, alba di nuova vita e di grandezza per il nostro Paese.

Un ritratto del Duce

Il pittore concittadino Anton Giulio Sussi espone nel Negozio Mode della Ditta Deguillaume in Bocca di Piazza, un ritratto del Duce nel quale il prof. Sussi ha saputo raggiungere una notevole rassomiglianza.

E' conosciuta la sua perfezione raggiunta nell'arte del Ritratto, poichè sono parecchie le opere eseguite in Venezia e fuori dal prof. Sussi e anche nel ritratto ora esposto hanno particolare risalto le sue qualità di disegnatore e di colorista. Il pubblico infatti si sofferma ad ammirare la perfetta opera d'arte.

I quaresimalisti

Ieri mattina alle 11 hanno prestato il prescritto giuramento all'Eminentissimo Cardinale Patriarca, i sacerdoti che durante la Quaresima predicheranno nelle varie chiese della città e della Diocesi. S. Em. ha rivolto ai sacerdoti nobili parole sui doveri dei predicatori e quindi ha impartito la benedizione. Ecco i nomi dei predicatori:

San Marco (primo giorno e domeniche alle ore 11) prof. don Giovanni Urbani.

SS. Salvatore: tutti i giorni fino al 19 marzo e quindi tutti i giorni meno al sabato, nel pomeriggio, don Bruno dott. Stona.

Tutti i giorni meno al sabato, nel pomeriggio:

S. Maria Zobenigo: padre Raimondo di S. Alberto degli Scalzi.

S. Maria Formosa: mons. prof. Giuseppe Puggiotto.

SS. Apostoli: don Antonio Minetto.

Carmini: mons. prof. Giuseppe Spanio.

Domeniche e feste:

S. Trovaso: Padre Giovanni D'Ambrosi dei Cavanis.

S. Luca: Padre Raimondo degli Scalzi.

S. Pietro di Castello: (al mercoledì a S. Francesco di Paola) don Luigi Noro.

S. Elena: Padre Angelo Saggin dei Serviti.

S. Giuseppe di Castello: mons. Giovanni Cottin.

S. Gio. in Bragora: don Riccardo Seno.

S. Martino: don Giovanni Moro.

S. Zaccaria: Padre Martino Ghitrone dei Benedettini.

SS. Gio. Paolo: mons. Tacito Ronconi.

S. Francesco della Vigna: Padre Roberto Romeri dei Minori.

Malamocco: don Luigi De Terini.

S. Felice: mons. Giovanni Pilati.

S. Geremia: don Antonio Rossi.

S. Canciano: mons. dott. Carlo Zinato

S. Marcuola: Padre Vittorio Romagna dei Redentoristi.

Madonna dell'Orto: don Antonio Zia dei Giuseppini.

S. Alvise: don Giuseppe Lorenzi dei Giuseppini.

S. Polo: mons. Attilio Facchin.

S. Silvestro: don Manfredi Fontanella.

Frari: don Augusto dott. Gianfranceschi.

S. Cassiano: don Girolamo prof. Silvestrini.

S. Pantaleone: don Mario prof. Gidoni.

S. Simeone: don Romeo Mutto.

S. Giacomo dall'Orio: don Erminio Lombardo.

Tolentini: don Giovanni Trevissoi.

S. Trovaso: don Ettore Bressan.

Gesuati: mons. Emilio Manzoni.

S. Raffaele: don Marco Polo.

S. Eufemia: don Aurelio dott. Signora.

S. Pietro di Murano: Padre Antonio dott. Eibenstein dei Cavanis.

S. Donato di Murano: don Giovanni Bevilacqua.

S. Erasmo: Padre Eliodoro Filipetto dei Minori.

Torcello: Padre Bruzzone dei Gesuiti.

Burano: Padre Giovanni Fata dei Predicatori.

Treporti: Padre Mario Lucchi dei Minori.

Cavallino: don Pietro Cazzola.

Mazzorbo: don Emilio Spolaor.

Jesolo: mons. Giovanni Ghezzo.

Mestre: don Giovanni prof. Urbani.

Carpenedo: don Giovanni Barbaro.

Campalto: don Carlo Marcon.

Chirignago: don Guido Orio.

S. Pietro in Bosco: Padre Pellegrino Bolzanella dei Cavanis.

DIARIO SACRO

13. Martedì — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna nel II secolo. — I loro Corpi riposano sotto l'altare dei la bella antica chiesa di S. Fosca di Torcello, dove se ne celebra la festa. — Festa titolare anche a S. Fosca in città: Messa solenne alle 10.30 e alla sera Vesperi ed inno. Le stesse funzioni a S. Giacomo Grisostomo per la Dedicazione della chiesa. — A S. Michele in isola alle 14 l'Arciconfraternita di S. Cristoforo con l'intervento di S. Em. il Card. Patriarca, ricorda l'anniversario della sua istituzione con la recita dell'Ufficio dei Morti, il canto del Te Deum e le assoluzioni al tumulo e ai Morti del Cimitero.

Adunata nazionale a Roma

dei carabinieri in congedo

Tutti i militari dell'Arma in congedo, residenti nel Comune di Venezia, che hanno data la loro adesione per partecipare alla solenne adunata di Roma, sono tenuti a versare la loro quota di L. 35 pel viaggio di andata e ritorno in treno speciale, giovedì prossimo, alla sede provvisoria S. Luca, Calle Redivo 4516, dalle ore 21 alle 23.

Per norma degli interessati è stato concesso, ai familiari che lo desiderano, di viaggiare col treno speciale, acquistando però per loro conto il regolare biglietto con la riduzione del 70 per cento più il diritto fisso per la Mostra della Rivoluzione.

Saranno inoltre in detta sera fissati i posti per l'alloggiamento negli alberghi o nelle caserme. La Federazione Nazionale ha fatto pratiche per la concessione dei permessi agli impiegati Statali e Parastatali e l'Associazione di Venezia si interesserà perchè eguale permesso venga concesso, nei limiti del possibile, anche agli impiegati privati.

A tutti i Soci partecipanti al Raduno, per cura e spesa dell'Associazione, saranno forniti gratuitamente i distintivi d'Arma. Ai Soci mutilati ed invalidi di guerra, sarà rimborsata, dall'Associazione, la spesa di viaggio.

I militari in congedo residenti a Venezia possono inscriversi entro giovedì sera, dopo di che le inscrizioni verranno improrogabilmente chiuse.

Il movimento marittimo del Porto

nel mese di Gennaio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di gennaio 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Gennaio 1934	tonn. 186.748	40.223	226.971
Gennaio 1933	tonn. 180.363	41.420	221.783
	tonn. più 6.385	— 1.197	più 5.188

Il totale del traffico marittimo del mese di gennaio con tonnellate 226.971 segna un aumento di tonn. 5.188, ossia del 2,34 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonn. 6.385 derivante da un maggior arrivo di fertilizzanti (tonn. 10.000), legnami (tonn. 11 mila), cereali (tonn. 5500), altre merci (tonn. 1485); mentre hanno segnato una contrazione i carboni (tonn. 12 mila), i petroli (tonnellate 7400, sali e tabacchi (tonn. 2200).

Sugli imbarchi si è avuta una diminuzione di tonn. 1197 dovuta alle ceneri di pirite.

L'arrivo del Duca di Genova

Proveniente da Cortina d'Ampezzo ha fatto ritorno l'altro ieri alle ore 16, in auto, S. A. R. il Duca di Genova il quale è rientrato a Palazzo Reale.

La breve sosta del figlio

del Reggente d'Ungheria

Col *Calitea*, partito l'altro ieri per Alessandria d'Egitto, si è imbarcato anche il dott. Nciolas Horty, figlio di S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria, giunto colla stessa motonave da Trieste.

Il Patronato Scolastico

all'Opera Balilla

In seguito al passaggio della gestione del Patronato Scolastico al Commissario Provinciale dell'Opera Balilla, passaggio disposto da S. E. l'on. Ricci, Presidente centrale dell'Opera, i componenti della Giunta che lo amministrava e che fu sciolta, ebbero molteplici manifestazioni di plauso e di ringraziamento da parte di Autorità, Direttori didattici, Insegnanti e padri di famiglia.

Valga per tutte le lettera mandata dal Podestà al Presidente della Giunta cessante e che siamo lieti di pubblicare:

« Ill.mo Sig. Comm. Aurelio Cavalieri. Nel momento in cui la S. V. Ill.ma, per superiore disposizione, lascia la Presidenza del Patronato Scolastico, tenuta per otto anni, sento il dovere di esprimere la più sincera attestazione di plauso e di riconoscenza per l'opera amorosamente fattiva prestata in questo lungo periodo, a vantaggio di una istituzione molto apprezzata dalla cittadinanza alla quale il Comune ha sempre fornito largamente i mezzi per l'assistenza agli alunni poveri delle scuole. Con distinta osservanza. Il Podestà *M. Alverà* ».

« Venezia, 3 febbraio 1934-XII ».

Servizio di riscossione imposte

bolletta globale - cartella dei pagamenti

A incominciare dalla rata di febbraio p. v. la locale Esattoria, in seguito a conforme autorizzazione ottenuta dall'On. Ministero delle Finanze, nei casi di pagamenti integrali di una o più rate, rilascierà al contribuente una ricevuta o quietanza globale dell'importo pagato, colla sola indicazione del totale della rata o rate regolate, senza cioè distinguere la qualità e lo ammontare dei singoli tributi che le compongono. Ne consegue che il rilascio della bolletta analitica come pel passato, resterà limitato ai soli casi di pagamenti parziali, o con imputazioni a singole imposte.

La cartella dei pagamenti che ad ogni iscrizione a ruolo l'Esattoria rimette al contribuente, coll'indicazione dei vari tributi inscritti al suo nome, assurge pertanto ad importanza capitale pel contribuente stesso, poichè ad essa cartella egli potrà attingere tutte le notizie ed elementi del caso, per rendersi conto dell'esattezza dell'importo pagato e delle voci e dell'ammontare dei tributi che lo compongono.

Accade però talvolta che, per errata od incompleta indicazione di indirizzo, risultante dai ruoli, non è dato di recapitare all'interessato tale importante documento, per cui, a scadenza della rata, il contribuente si troverebbe a dover provvedere al pagamento del dovuto, senza aver avuto modo di rendersi conto di quanto e per quale titolo sia tenuto a pagare. Ad evitare ciò e nel contempo ottenere, ai fini di una maggiore celerità del servizio, di eliminare o ridurre al minimo tali casi di inesatto indirizzo o mancato recapito, si pregano i sigg. contribuenti che a tutt'oggi non avessero ricevuto la cartella dei pagamenti del 1934, che l'Esattoria ha provveduto a notificare di questi giorni, di presentarsi agli sportelli dell'Esattoria (locali Cassa di Risparmio) per ritirarla e nel contempo fornire tutte le indicazioni atte a ben identificare l'attuale loro indirizzo o recapito.

Ritrattazione

I marittimi Ferronato Massimo e Lucchesi Paolo querelati dal Cap. Giorgi Vincenzo per diffamazione, chiamati a rispondere in Tribunale nell'udienza del 7 corr. mese dichiararono che quanto ebbero ad attribuire al cap. Giorgi e al suo figlio è completamente falso, di essere pentiti per quanto commesso e di ringraziare il cap. Giorgi pel caso che sia disposto a recedere dalla querela assumendosi in solido le spese giudiziali del recesso e consentendo alla pubblicazione anche per mezzo della stampa della presente dichiarazione.

Il cap. Giorgi, in seguito a tale ritrattazione, dichiara di recedere dalla querela.

Parte Civile Avv. A. BRASS
Difesa Avv.i ZOLLI e FERRARIN

CRONACA ROSA

Nozze Gallo-Frescura

La colta e graziosa signorina Malvina Gallo, figlia dello scrittore Giannino Omero Gallo Capo ufficio stampa del Comune nostro carissimo collaboratore, ha giurato ieri fede di sposa al sig. Giannino Frescura, Direttore della Sede di Pescara dell'Italo Americana del Petrolio.

Alle 10, nel tempio di S. Maria della Salute, Mons. Dott. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, ha benedetto le nozze e dopo il rito ha rivolto agli sposi affettuose parole di augurio comunicando loro la particolare benedizione di S.Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine.

Testimoni della sposa, erano due illustri clinici, il gr. uff. prof. Fabio Vitali e il gr. uff. prof. Antonio Gnudi; testimonio dello sposo il Barone dott. Ludovico Morabito. Tra i presenti alla cerimonia erano il Podestà comm. dott. M. Alverà, il vice podestà conte Elti di Rodeano, il Segretario capo del Comune, commend. Beviglia, ecc.

A mezzogiorno in una sala dell'Hotel Britannia la coppia felice e gli intimi si sono raccolti per una colazione e alla fine della quale Gino Damerini ha voluto porgere, in nome dei sentimenti di colleganza fraterna che lo legano a G. O. Gallo, gli auguri più vivi di tutti i presenti ai genitori ed agli sposi. Questi sono partiti in viaggio di nozze. Ricchissimi i doni pervenuti e a fasci i telegrammi giunti con la offerta di fiori a rallegrare la bella giornata.

Un utile opuscolo sul condominio

Il R. Decreto 15 gennaio 1934 XII, n. 56, contenente le «Norme per la disciplina dei rapporti di condominio sulle case» stabilisce allo art. 27, primo comma, che «ciascun partecipante può prendere l'iniziativa per la formazione di un regolamento e per la revisione di quello esistente»

In relazione a tale disposizione, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, in adempimento dei compiti ad essa conferiti, degli art. 2 e 4 del suo Statuto, ha provveduto a compilare uno «Schema di Regolamento - tipo Condominio».

Redatto in conformità delle norme contenute in detto decreto e tenendo conto delle esigenze pratiche intese ad assicurare un regolare svolgimento nei rapporti di condominio, tale schema può servire di modello e di guida a quei Condomini che non abbiano alcun regolamento o a quelli che siano disciplinati da regolamenti rivelatisi - nell'applicazione pratica insufficienti e difettosi.

Con i consensi richiesti dalla Legge gli Organi di tali Condomini potranno utilizzare lo schema in parola, o adottandolo com'è stato predisposto, salvi — beninteso —, gli eventuali opportuni adattamenti, ovvero servendosene come utile orientamento nella compilazione di un nuovo regolamento.

Allo schema predetto è stato aggiunto un formulario che, oltre a moduli di libri ed atti necessari per una ordinata gestione amministrativa contabile dei condomini, comprende anche regolamenti interni per disciplinare i vari servizi.

La Federazione ha provveduto a raccogliere Schema e formulario, insieme al Testo del R. D. L. 15 gennaio 1934 XII n. 56 in apposito opuscolo, che vedrà la luce in questi giorni e sarà posto subito in vendita. Per le prenotazioni rivolgersi alla Sede dell'Associazione della Proprietà Edilizia - S. Maria Formosa Calle delle Bande 5269 A. (telfono 22-87).

La festa scolastica dell'Istituto

"Vendramin Corner,,

Domenica alle 16, nella sala del Liceo « B. Marcello » ebbe luogo la annuale festa scolastica in occasione della premiazione delle migliori alunne ed ex-alunne.

La sala era gremita di pubblico e così pure la loggia. Abbiamo notato fra gli intervenuti il vice Podestà dott. Valtorta, l'Ispettore comm. Pesce in rappresentanza del R. Provveditore, S. E. il vice ammiraglio Gambardella, il presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Ravà, la co.ssa Casanuova in rappresentanza anche della co.ssa Marcello e della signora di S. E. il Prefetto, la prof. Deleuse ex-direttrice dell'Istituto, la dott. Agnese Suppiej, la baronessina Chiodo anche in rappresentanza del Commissario dell'O.N.B., il cav. Dusso, la sig.ra Beviglia, la sig.ra Bressanin, il prof. Perini e molti altri.

La festa ebbe inizio con dei cori molto ben diretti dal m. Vianello e vivamente applauditi. Fece seguito la premiazione delle alunne che nello scorso anno scolastico conseguirono le migliori votazioni, premi in L. 100 ciascuno, concessi per la massima parte da Enti cittadini e persone affezionate alla Scuola. Le alunne premiate sono:

Premi della Cassa di Risparmio: Ruffati Angela, I. Avviamento Industriale; Galli Luigina 2. id. id.

Premi della Federazione Fascista Commercianti: Belluzzi Ada, I. Scuola Tecnica Comm.; Malusa Lucrezia, 2. id. id.

Premi della Federazione Fascista Industriali. Mores Clelia, 1. Scuola Professionale; Santon Bianca, 2. id. id.

Premi « Maria Perini Gialinà »: Jesurum Alberta, 1. Avviam. Commerciale; De Gobbis Antonietta, 2. id. id.; Bondesan Diva, 3. id. id.

Premi « Marie Pezzè Pascolato » offerti dalla Scuola: Maretici Anna, 3. Avv. Industriale; Bassan Renata, 3. Scuola Professionale.

Vennero poi dispensati diplomi e premi di L. 500 concessi dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica a 5 exallieve che abbiano dimostrato di mettere bene in pratica nelle loro famiglie le nozioni di Economia domestica apprese nella Scuola. Le exalunne premiate sono: Botter Elles ved. Gorini, Fregonese Anita, Morosini Graziosa in Gorup, Piccoli Italia, Tramontin Giovanna.

Dopo la premiazione, le alunne Piccini e Preti dei Corsi superiori della Scuola Professionale, recitarono con molta spigliatezza e facendosi applaudire l'intermezzo di Bepi Larese: « La conzateste », completato da un minuetto assai grazioso ballato da quattro minuscole damine. Molti meritati applausi riscosse la sig.ra Gigia Campagnol che con tanta maestria aveva preparato il bozzetto e alla quale le allieve offrirono un dono. Caratteristica e interessante è riuscita poi la sfilata dei costumi storici, dal secolo X al XVIII, fatti in carta e dipinti con arte dalle allieve tutte della Scuola Professionale quali esercitazioni di Sartoria, di Disegno e di Storia del Costume:

Stefania ved. di Crescenzio (alunna Turolla); Matilde di Canossa (alunna Gambato); Beatrice Buondelmonti (alunna Panutti); Donna Siciliana (alunna Cantalamessa); Beatrice Portinari e Dante (alunna Trotter, alunna Caena); Margherita Pusterla (alunna Zuffi); Beatrice di Tenda (alunna Bertagnolli); Caterina Cornaro e Paggetto (alunna Balletti, alunna Mainardi); Caterina de Medici (alunna Santon); Bianca Cappello (alunna Fazzini); Maria de Medici (alunna Martinelli; Maria Teresa (alunna Pellizzola).

Altri cori, alcuni popolari altri patriottici, chiusero la riuscitissima festa.

Il 110. annuale

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Comp. della Misericordia

La ricorrenza del 110. anniversario della istituzione del Pio Sodalizio sarà commemorata oggi, alle ore 10 nella chiesa di San Giacomo di Rialto con una Messa celebrata a vantaggio degli ascritti vivi e defunti Nel pomeriggio, alle ore 14, nella chiesa di S. Michele in Isola con l'intervento di Sua Eminenza il Signor Cardinale Patriarca, protettore dell'Arciconfraternita, verrà recitato l'Ufficio dei Morti, cui seguirà il canto del *Te Deum* e la processione in Cimitero, al termine della quale verrà data l'assoluzione alle tombe dalla gradinata della Cappella di S. Cristoforo.

Alle sacre funzioni i Confratelli assisteranno dalle apposite bancate.

Per gentile concessione del Signor Podestà vi sarà uno speciale servizio di vaporetti dalle Fondamenta Nuove, dalle ore 13 alle 16 con biglietti di andata e ritorno al prezzo di centesimi trenta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il d.r prof. Fabio e Mina Vitali offrono lire 1000 alle Suore Domenicane Infermiere dei S.S. Apostoli per riconoscenza della illuminata, affettuosa assistenza data ad una loro cara.

★ Per onorare la memoria del comm. Costante Zennaro di Mestre L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Maria Trevisanato Stucky; lire 40 all'Ospedale Umberto I di Mestre da Giancarlo e Antonietta Stucky.

★ Per onorare la memoria di Giulia Pom Ghirardi, lire 50 all'E.O.A. dall'avv. Giulio Sacerdoti.

★ Per onorare la memoria di Maria Delfino Sirombra lire 100 all'Orfanotrofio Angela Toso di Casier dal prof. Clemente Calzavara e Signora; lire 30 all'E.O.A. da Elisa e Ines Alverà; lire 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Mario e Resy Alverà.

STATO CIVILE DI VENEZIA

12 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 4
MORTI: 11

Decessi: Strozzi Vio Santina di anni 49, con. cas.; Manzoni Galardi Giuseppina 38, con. cas.; Lucatello Scarpa Maria 64, ved. cas.; Ballarin Dittura Angela 76, ved. ricov.; Menin Gasparini Elisabetta 86, ved. r. pens.; Mangialardo Serafina 77, nub. ricov.; Camerino Giuseppe 61, con. negoz.; Tagliapietra Vittorio 68, con. gondoliere; Cavaldoro Luigi 28, con. pesciv.; Roccati Pietro 73, ved. impiegato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Scarpa Carlo Alberto professore d'architettura, con Lazzari Onorina, casalinga; Grasselli Romano, carpentiere in ferro, con Grasselli Regina, casalinga; Carlon Attilio, artista teatrale, con Franzot Emilia, artista teatrale; Benfante Guido, impiegato, con Dalla Pietà Alpinice, casalinga, tutti celibi.

Assemblee di Cooperative e Mutue

Sono seguite nelle rispettive sedi sociali le seguenti assemblee di Cooperative e Mutue:

Sabato 27 gennaio: Mutua «Margherita di Savoia» fra cittadini di Chioggia e Isole, residenti a Venezia. Rappresentava l'E. N. F. C. il cav. Giovanni Venni dell'Ufficio stampa

Domenica 28 gennaio: Mutua S. Marco fra Sordomuti veneti. Per l'Ente intervenne il Segretario provinciale rag. Pio Ceccarelli.

Mercoledì 31 gennaio: Cooperativa Portabagagli FF. SS. Venezia.

Venerdì 2 febbraio: Cooperativa Case fra operai dello Stato Venezia.

Domenica 11 febbraio: Cooperativa fra Pesatori e Misuratori di Venezia.

In queste tre assemblee il Segretario provinciale rag. Ceccarelli, oltre ad aver esaminato i bilanci ed illustrato i principî cooperativi, tenne un discorso per spiegare cioè che è la Cooperazione, in relazione allo storico discorso del Duce. Ne spiegò l'altissima portata, ne delucidò i punti più salienti e concluse dimostrando come anche nella economia sociale l'Italia si avvia ad una nuova meta cui concorre anche la Cooperazione che è una delle cellule del nuovo sistema Corporativo.

Giovedì 8 febbraio: Cooperativa Consumo fra addetti alle Cristallerie di Murano. Per l'Ente è stato presente il sig. Giuseppe Franchi, degli uffici della Segreteria.

I cooperatori e i mutualisti

per la conversione del Consolidato

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione informa che tutte le Cooperative e le Mutue hanno totalitariamente aderito alla conversione della parte del loro capitale già investito in Consolidato.

E' doveroso segnalare che ovunque la conversione è stata votata dai rispettivi Consigli d'Amministrazione all'unanimità con la precisa, netta convinzione della importanza di tale operazione, che nel tornar utile ai sottoscrittori viene anche ad esaltare tutta l'opera del Governo Fascista, nella sua lungimirante politica economico-finanziaria.

Il nebbione

La giornata nebbiosa ha ostacolato, come abbiamo detto in altra parte del giornale, la navigazione regolare del Canalazzo il cui servizio dalle ore 8 è stato limitato a S. Elena, mentre quello della diretta Lido è stato rinforzato per tutta la giornata da un altro battello.

Il servizio delle isole è stato regolare, meno quello per Punta Sabbioni che per la cui località non si poterono effettuare la corsa delle 7.20 e delle 9.

Per Chioggia sono state sospese solo le corse in partenza da Venezia alle 6 alle ore 12 e da Chioggia alle ore 6.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 10 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale 19; arrivati n. 4; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6897 varie 71. Totale tonn. 6468.

Imbarcate rinfuse tonn. 323; varie 244. Totale tonn. 567.

Carri caricati n. 313; scaricati 66 Totale carri 379.

Camions caricati n. 44 con tonn. 307; scaricati 8 con tonn. 39. Totale 52, con camions 346.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 87 Uomini 872. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

nel giorno 11 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4; Totale 27; arrivati 8; partiti 8.

Merci sbaracate rinfuse tonn. 840 Squadre n. 14. Uomini 136. Giorno festivo.

Una "Balilla,, si sfascia

sul Ponte del Littorio - Quattro feriti

Ieri mattina verso le ore 10.30 in causa della nebbia fittissima che avvolse la città per tutta la giornata, ostacolando anche la regolare navigazione dei battelli del Canal Grande e delle isole, una «Balilla» di Bologna guidata dal rappresentante di commercio Elio Bernini di anni 36 abitante a Bologna in via Gargiolari 2, andava a cozzare contro il palo della filovia, fracassandosi. Tutte le quattro persone che si trovavano sulla macchina rimasero più o meno gravemente ferite. I quattro infortunati furono soccorsi dai vigili urbani e trasportati all'Ospedale Civile.

Il Bernini, che fu medicato di una ferita al naso guaribile in 10 giorni, ha narrato di essere partito sabato scorso da Bologna con la «Balilla» presa a noleggio, assieme ai suoi conoscenti Giacomo Osvaldo di anni 33 abitante a Bologna in via dei Mille, 34, pure rappresentante di commercio, nonchè dai veneziani signora Emilia Sabbatini Lazzarini di anni 27 abitante a San Marco 357 e il figlio di lei Bruno Lazzarini di 7 anni, coi quali si era diretto in gita a Vittorio Veneto.

L'incidente accadde precisamente mentre la macchina tornava da quest'ultima località, dirigendosi alla volta di Bologna.

Il Giacobini fu trattenuto al nosocomio avendo riportato la frattura costale e ferite varie al volto guaribili in giorni 20.

La signora Lazzarini ed il suo figliolo riportarono rispettivamente una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10 e la frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 30.

La vettura ha riportato dei danni pressochè irreparabili.

Il "Gange,, e il "Conte Verde,,

Oggi giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Gange* con circa un centinaio di passeggeri, il quale ripartirà in giornata per Trieste.

Domani da Trieste farà ritorno il *Conte Verde* per ripartire alle ore 18 in linea regolare per l'Estremo Oriente con circa 300 passeggeri.

L'avventura d'uno straccivendolo

Venditore di stracci e da Pellestrina è il settantenne Battista Gavagnin, il quale sere fa è andato a raccontare al funzionario di notturna di essere stato vittima di una incresciosa avventura accadutagli alle ore 23 del 9 corrente.

Il Gavagnin era ubriaco, però ricordava benissimo quello che era accaduto: due suoi compagni vedendolo a mal partito... con le gambe, decisero di seguirlo per tema dovesse accadergli qualche malanno. Andò a finire invece che il malanno maggiore fu proprio quello del loro inseguimento; perchè ad un certo punto approfittando dello stato del Gavagnin, gli distrassero il portamonete con una quarantina di lire e poi si diedero alla fuga. Il derubato cercò di inseguirli ma dovette desistere dall'inutile tentativo. La polizia li ricerca, trattandosi di due straccivendoli come il derubato.

Dall'osteria alla guardina

Ubriaco, senza rimedio, è stato ieri sera sollevato di peso dal ponte Lion a S. Lorenzo, dove vi giaceva in modo incomposto, il bracciante Peron Antonio, abitante a Castello 2803. Condotto in guardina a smaltire i fumi dell'alcool, venne il mattino dopo dimesso previa contravvenzione.

Fumo alla bottega di uccelli

Ieri mattina verso le ore 5 alcuni passanti per Ruga del Ravano videro uscire del fumo dal negozio di uccelli — che diedero l'allarme ai pompieri del Municipio i quali accorsero immediatamente colla « Lampo » —; ma non ci fu bisogno di farla funzionare giacchè si trattava semplicemente di alcuni stracci posti dentro ad una gabbia di canarini che non si sa come si erano incendiati e si consumavano lentamente. Quindi tutto fumo...

Il gioco dell'altalena

Il novenne Mario Saccon abitante a Castello 6451 aveva appeso una corda ad una trave per farsene una altalena. Ad un certo punto si staccò il sostegno, al quale la corda era appesa e colla conseguente caduta il Saccon riportò una ferita alla mano sinistra guaribile in giorno 12.

La sbornia che atterra

Iersera sul piazzale della Stazione è stato rinvenuto bocconi il sessantenne Luigi Savoldi alloggiato all'asilo dei Senzatetto. Il vigile di servizio lo fece accompagnare all'ospedale ove fu riconosciuto affetto da sbornia potente perchè fu ricoverato in sala di custodia.

Nell'ultima ora del giorno 11 corrente, dopo lunga e penosa malattia, è deceduta nel bacio del Signore

Maria Lucatello ved. Scarpa

di anni 64

Ne danno angosciati l'annuncio i figli: Luigia, Cav. Giuseppe, Lina, Cav. Guido e Gina; il fratello Alessandro; le sorelle Elisa, Giuseppina, Emma; i nipoti, generi, nuore, cognati e parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 9, nella Parrocchiale di S. Trovaso, partendo dall'abitazione, Campo San Basegio 1522.

VENEZIA, li 12 Febbraio 1934 XII.

Teatri, concerti, cinematografi

La Società veneziana concerti sinfonici indice la sua ottava stagione

La stagione lirica della Fenice si chiude quest'oggi felicissimamente, dopo aver attratto per trenta volte nella illustre sala un pubblico sì folto e sì attento, da smentire nella forma più categorica le sinistre profezie dei melanconici i quali andavano affermando esser per sempre cessati i fasti del melodramma in genere e in particolare le fortune del nostro massimo teatro.

Non è questo il momento di illustrare ciò che ha fatto conoscere il successo della brillantissima stagione, i benefici influssi esercitati dalla fortunata serie di spettacoli nei riguardi della vita teatrale e musicale veneziana, e le possibilità avvenire ch'essa ha aperto con la forza del suo esempio sì chiaro e significativo.

Basterà dire che il pubblico, il quale s'è già avvezzato a frequentare la Fenice e ad avere dalle sue serate il godimento più alto e il più nobile passatempo della stagione invernale, vede ora con sommo rammarico richiudersi i battenti del teatro. Per questo è bene annunciare oggi stesso che la parentesi di silenzio sarà brevissima e che La Fenice si riaprirà la sera del 3 marzo p. v. per accogliere la manifestazione inaugurale dell'ottava stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici: stagione che segnerà indubbiamente un'altra tappa gloriosa nella marcia ascensionale del fiorente sodalizio cittadino.

Il programma, elaborato nelle sue linee principali, già si afferma del più alto interesse, superando per ampiezza, per varietà e per l'importanza di alcuni suoi numeri quelli delle scorse stagioni. E' infatti fra l'altro probabile che ai sei concerti normali si aggiungerà quest'anno, con le norme che saranno in seguito precisate, una manifestazione che varrebbe da sola a dare a tutta la stagione la maggiore importanza e la più viva forza di attrazione.

Va notato anzitutto che la stagione avrà quest'anno il suo inizio e il suo sviluppo in un clima particolarmente propizio e potrà avvalersi di mezzi quanto mai favorevoli: il clima è dato dal palese risveglio della vita musicale veneziana e insieme dalle possibilità di rendere partecipe dei concerti un più largo pubblico della provincia e della regione; ciò ch'è concesso dalle nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma e ciò ch'è stato esaurientemente provato nel corso della stagione lirica oggi cessante.

I mezzi sono offerti dall'orchestra, la quale, come tutti sanno, per esser stata unita ed attiva per quasi due mesi di cotidiana fatica, si presenta alla prova, fusa, allenata ed efficiente come non mai all'inizio delle trascorse stagioni. Va ancora notato che la bella e compatta massa strumentale andrà arricchita di alcuni pregevolissimi elementi che s'erano da essa precariamente staccati per nutrire durante la sua ultima stagione l'Orchestra sinfonica milanese e tra questi va notato Luigi Enrico Ferro, il quale riprenderà il suo posto di violino di spalla.

Il programma si afferma d'altra parte notevolissimo e per la scelta dei direttori che assicura alle manifestazioni alcune tra le più celebrate bacchette del mondo e per il fatto che quasi tutti i concerti comprenderanno numeri con solista, unendo così alla massa alcuni tra i migliori elementi del concertismo nazionale e tra questi alcuni legatissimi allo sviluppo della vita musicale veneziana, quali Luigi Enrico Ferro che ha riportato recentemente a Milano un entusiasmo successo misurandosi come solista in un concerto sinfonico diretto da Max Reiter, il pianista Guido Agosti, prezioso ornamento del nostro Civico Liceo «Benedetto Marcello», del quale è apprezzatissimo insegnante, e Gino Gorini, il giovanissimo pianista che si è brillantissimamente affermato in questi ultimi due anni e che si presenterà anche in veste di compositore con una sua opera per piano ed orchestra, la quale sarà diretta da un illustre maestro straniero della quale egli stesso sarà esecutore.

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha, infatti, molto opportunamente deciso di mettere in luce alcune tra le forze più fresche e più vive del nostro mondo musicale e per questo oltre alla suddetta opera del Gorini, saranno compresi nei programmi altre importanti composizioni di maturi, di giovani e di giovanissimi autori, concittadini per nascita o per adozione.

I direttori saranno, come sopra s'è detto, parte italiani e parte stranieri, e tutti si varranno come ogni anno della collaborazione assidua e preziosa del M.o Mario Jacchia. Primo fra i direttori stranieri sarà il M.o Dimitri Mitropulos del quale i nostri lettori ricordano certo il trionfale successo ottenuto l'altr'anno quando apparve direttore magnifico e pianista trascinante specie in quel *Concerto in do magg.* di Prokokieff nel porgere il quale egli compì simultaneamente le funzioni di maestro e di solista.

In tale doppia veste egli apparirà anche quest'anno inaugurando la sera del 3 marzo il ciclo dei concerti con un programma del più alto interesse. Egli sarà fra noi dopo aver diretto un importantissimo concerto all'Augusteo e curerà personalmente fin dalla prima prova la preparazione dell'orchestra.

Tra i direttori italiani sarà in primissima linea Ildebrando Pizzetti la cui assenza nelle precedenti stagioni, dovuta a cause di forza maggiore, rappresentava una vera e propria lacuna. Con la sua partecipazione al ciclo che sta per inaugurarsi la Società Veneziana Concerti Sinfonici tende a completare quel grande quadro dei più alti valori musicali contemporanei che vuol spiegare davanti al suo pubblico perseverando così nel perfezionare di anno in anno quelle sue funzioni di propaganda culturale che esercitate con tanta nobiltà di intenti e con risultati tanto fecondi, l'hanno resa veramente benemerita nel campo della vita artistica veneziana. Così, finalmente, anche Venezia potrà conoscere il Pizzetti e come direttore e come compositore di musica sinfonica accogliendo così due espressioni della sua molteplice attività artistica, che alla maggior parte del nostro pubblico sono o troppo poco conosciute o addirittura sconosciute affatto.

Abbiamo parlato più sopra di una manifestazione aggiuntiva che avrà particolarissima importanza: essa sarà infatti diretta dal M. Giuseppe Del Campo, vero e proprio trionfatore dell'attuale stagione lirica, il quale salirà per la prima volta il podio della Fenice per dirigere una rassegna di musica sinfonica davanti al pubblico veneziano che tanto lo apprezza e tanto lo ammira. Egli offrirà a questo pubblico, con la collaborazione spontanea e disinteressata dei cori e dell'orchestra, un dono raro e preziosissimo e cioè l'esecuzione di quella IX Sinfonia di Beethoven, che tanto raramente si eseguisce per le enormi difficoltà della sua realizzazione, la quale richiede, tra l'altro, l'impiego di una imponente massa corale.

Qualche difficoltà è ancora da superare per raggiungere l'obbiettivo, ma noi confidiamo che sarà senz'altro superata.

L'inclusione della IX Sinfonia di Beethoven basta da sola a dare il massimo prestigio a tutto il ciclo dei concerti e ad attrarre ad esso l'attenzione e l'interesse di tutta la regione.

La Società Veneziana Concerti Sinfonici nell'organizzare questa sua ottava impresa, conta, come ha sempre constatato, nella cordiale e feconda collaborazione degli enti cittadini e di tutti i suoi Soci, i quali, consci della importanza che viene ad assumere nel quadro delle più elevate attività cittadine la funzione del benemerito Ente ne hanno sempre appoggiato le iniziative dalle quali hanno tratto del resto tante fonti di puro godimento.

A rendere anche quest'anno più prontamente efficace l'azione del Consiglio Direttivo della Società e far sì che più agile e lesta sia la preparazione dell'interessantissimo ciclo, necessita adesso che non solo i soci, dieno come gli anni scorsi e più ancora degli anni scorsi la prova tangibile della loro simpatia verso l'artistica impresa.

In altre parole è necessario che i Soci versino al più presto le quote sottoscritte, ovvero Lire 150, oltre i diritti fiscali, ed è altresì necessario che il numero dei soci venga nuovamente accresciuto e questo per addivenire a quell'ulteriore perfezionamento di mezzi, al quale il sodalizio tende con sempre più vivo fervore.

Il pagamento delle quote dovrà essere effettuato non più tardi di domenica 18 febbraio p. v. presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo. All'atto del versamento saranno consegnate le tessere d'ingresso e i soci potranno subito recarsi con esse a scegliere i posti presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, la quale rimarrà aperta dalle ore 15 alle 18 d'ogni giorno feriale.

Coloro che desiderano associarsi potranno presentarsi dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno presso la Direzione del Teatro La Fenice ove potranno conoscere gli statuti dell'Ente e le condizioni di abbonamento. E per coloro che volessero abbonarsi soltanto per l'anno in corso il prezzo è fissato anche per quest'anno in L. 170, oltre le tasse, da versarsi presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, dalle ore 11 alle 12.15 d'ogni giorno feriale.

E' chiaro che l'affrettarsi all'iscrizione, come ben si comprende, è consigliabile non solo per il più facile ordinamento della stagione, ma anche nell'interesse dei soci, i quali versando prima il loro contributo, prima potranno scegliere e fissare i loro posti per tutto il corso dei concerti, privilegio questo molto importante, specie per coloro che aspirino ai palchi, o alle poltrone di più agevole accesso.

Un concerto di Bianca Miari

VARESE, 12

L'altra sera nel Salone degli Estensi, la pianista veneziana contessa Bianca Miari ha eseguito, calorosamente applaudita, un programma di musiche di Galuppi, Beethoven, Schumann, Chopin, Bartok e Malipiero.

Le prime cinematografiche

«La pericolosa partita» di Eust Schoedsack e Irving Pichel (Olimpia).

Le insidie degli scogli che circondano un'isola misteriosa fanno naufragare le navi, e i superstiti sono attesi da un uomo di feroce bestialità che vive tutto solo in un castello pauroso. In un primo tempo i naufraghi sono accolti con cordialità, ma poi votati al sacrificio in seguito ad una partita di morte giocata tra l'ospite e il feroce padrone.

Le cose vanno bene fino a quando la partita non sarà impegnata con un grande cacciatore, che allora il padrone avrà la peggio, e il giovane vincerà il premio della partita: una giovane donna pure naufraga che il signore aveva riservata per sè.

L'avventuroso episodio è inscenato dai realizzatori di King Kong. la protagonista Fay Wray sembra proprio tagliata per vivere scene di raccapriccio.

La serata d'onore del m. Del Campo

Il M.o Giuseppe Del Campo si vide coronata iersera la serie dei suoi successi, da una calda, commossa, vibrante dimostrazione di folla. Il grande pubblico veneziano, il più fine e il più intelligente, che possa raccogliersi nei nostri teatri, dopo aver seguito per tutta la stagione l'opera appassionata del Maestro Del Campo, ha voluto raccogliersi in folla innanzi a lui per dirgli ancora una volta con un applauso affettuoso, quanto lungo e scrosciante, tutto il senso della sua stima e della sua ammirazione.

Le accoglienze tributate iersera al Maestro sono state, in altre parole, il solenne e festoso riconoscimento dei suoi spiccati meriti di musicista squisito, di organizzatore incomparabile e di trascinante animatore di uno spettacolo e di una stagione. Dopo il secondo atto di *Falstaff*, rappresentato in suo onore, il suo personale successo ebbe già le espressioni del più schietto entusiasmo; tanto è vero ch'egli dovette presentarsi una decina di volte al proscenio con gli artisti e da solo. Ma la dimostrazione sfiorò il delirio dopo il preludio dei *Maestri Cantori* che il Del Campo espose in una forma di vivezza veramente elettrizzante. E veramente elettrizzato rimase il pubblico, che alla fine scattò tutto in piedi in un impeto di entusiasmo.

L'applauso pareva non volesse cessare mai più e le grida di «bravo» echeggiarono dai palchi, dalla platea e dalle logge. Il Maestro dovette volgersi tre volte a ringraziare dal podio, ma il pubblico non si stancava di acclamare: si dovette riaccendere la ribalta e il Maestro Del Campo dovette tornare nove volte a ringraziare. I cantanti e i cori in palcoscenico, e la orchestra nella cavea, unirono i loro battimani a quelli del pubblico, mentre una pioggia di fiori scendeva dai palchi e dalle logge sul proscenio e i valletti del teatro recavano i ricchi doni offerti al festeggiato dai suoi ammiratori.

Inutile dire che il mirabile spartito verdiano venne offerto nella consueta smagliante edizione e che gli interpreti tutti furono fatti segno alle feste più cordiali e specialmente Mariano Stabile che trionfò ancora una volta nei panni di Falstaff, e al quale il pubblico ha tributato una lunga ovazione alla fine dell'ultimo atto, evocandolo più volte da solo al proscenio. Applausi lunghi e calorosissimi vennero pure rivolti a Maria Zamboni, a Elvira Casazza, a Elena Morino, a Carmen Tornari, al baritono Borgonovo e al tenore Ederle, elementi preziosissimi del successo.

La mattinata di "Boris,, e la chiusura della Stagione

Come abbiamo annunciato la fortunatissima stagione della Fenice si chiuderà quest'oggi con l'annunciata rappresentazione di *Boris Godunow* nella smagliante edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo.

Lo spartito, come già abbiamo annunciato, verrà esposto nello stesso quadro artistico che ha ottenuto sì schietti e festosi consensi di pubblico. Protagonista sarà Giacomo Rimini che infonde al carattere musicale e scenico di Boris un senso di drammaticità sì intimamente e sì intensamente sentita e attorno all'accellente artista saranno cantanti di bella fama quali il tenore Silvio Costa Lo Giudice, Anita Clinova Sunati, Franco Zaccarini, Romeo Boscacci, Laura Lauri, Carmen Tornari, Alessio Kanscin, ecc. ecc.

La mattinata che raccoglierà indubbiamente ancora una volta alla Fenice un pubblico numerosissimo, è per gli abbonati di turno A.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.45, musiche di Berlioz, Herbert, Joh. Strauss, Bizet; Staz. francesi, 21.30, musiche di Fauré, Debussy, Milhaud, Ravel.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 21.45, *La violetta di Montmartre* di Kalman; Katowice, 20, *Il fiore delle Hawai* di Abraham.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, L'ora radiofonica del GUF di Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Boris Godunov».
GOLDONI. — Dalle 14 Ultimo giorno film «Questa notte o mai più» Grandioso successo.
MALIBRAN. — Dalle ore 14: Ultimo giorno di «Danza delle luci» Sulla scena esordio della Compagnia Nella De Grandis.
ROSSINI. — Ore 14: «Oggi sposi» con N. Melnati e Leda Gloria. In varietà spettacolo Hispano Cubano canto, danze, jazz. Oggi sono valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 14 Ultimo giorno del film d'arte: «Le sei mogli di Enrico VIII».
S. MARCO — «La Vedova si diverte» con Herbet Marsall. Parlato Ital. E' un film Paramount.
MODERNISSIMO. — Ore 14 «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento. Prezzi normali.
OLIMPIA. — Ore 14: «La pericolosa partita» int. Fay Wray, Joel Mc. Crea. Parlato italiano.
NAZIONALE. — Ore 14 «L'Uomo dalla Hispano» con Jean Murat e Marie Bell, parlato italiano.
MODERNO. — Ore 14 Ultimo «Senza Madre» con Brigitte Helm parlato italiano.
ITALIA. — Dalle ore 14: «Sampolo» storia d'una Cenerentola, ispirata dalla commedia di Dario Niccodemi. Parlato in italiano.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La Madonna di Caravaggio» novità assoluta per Venezia.

GOLDONI

«Questa notte o mai più» il film che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico, verrà dato oggi per l'ultimo giorno, unitamente al fuori programma ed al giornale Luce. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 14.

MALIBRAN

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, gli spettacoli avranno inizio alle ore 14.

Sulla scena esordirà la Compagnia di Nella De Grandis con un distinto cok-tails di varietà. Sullo schermo ultime proiezioni di «Danza delle Luci» il capolavoro che ha sollevato vero entusiasmo.

Domani un nuovo capolavoro Metro: «Vendetta gialla» con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone.

La festa della "Smobilitati Benefica,,

Sabato 10 corrente, nelle ampie sale dell'Albergo Britannia, ha avuto luogo la festa danzante della «Smobilitati Benefica». La sala maggiore dell'Hotel era trasformata completamente in un giardino e la varietà dei fiori corrispondeva esattamente al carattere della festa. Ad ogni signora venne offerto un bellissimo mazzo di garofani, violette ed un ricco oggetto di cotillon come pure ai signori.

Alle ore 22 precise incominciarono le danze, e l'orchestra, con sceltissimo repertorio, indusse gli intervenuti ad una gaiezza spensierata. Ben presto la sala era così presto gremita che la Commissione ha dovuto con dispiacere sospendere la vendita dei biglietti.

Verso l'una vennero servite le cene preparate con cura dal Direttore dell'Albergo cav. Scattola. Dopo di che si riallacciarono le danze.

Alla riuscita della festa dei fiori e delle precedenti, se ne è occupata un'apposita Commissione, che nulla ha lasciato intentato affinchè lo ambiente conservasse quella serietà dovuta e voluta da tutti i simpatizzanti della Smobilitati Benefica.

L'ultimo giorno del Carnevale

Sfilata di gruppi mascherati in Piazza San Marco - Il concorso a premi - Riverberi di bengala sulla Basilica d'oro

I festeggiamenti popolari organizzati dal Dopolavoro provinciale, troveranno oggi il loro più vivace svolgimento attraverso una serie di manifestazioni divertentissime presentate dall'intervento di gruppi mascherati provenienti da alcuni capoluoghi della Regione Veneta, giacchè oggi sono in palio i vistosi premi promessi alle migliori maschere partecipanti al concorso.

Cosicchè il programma di oggi è quanto mai interessante anche per l'intervento nel corteo mascherato di oltre una settantina dei giganteschi pupazzi che domenica hanno fatto sbellicare dalle risa per l'inusitato spettacolo la folla enorme degli spettatori.

Alle ore 15 i diversi gruppi mascherati si riuniranno ai Giardinetti Reali da dove si dipartirà la sfilata che dopo aver fatto il giro di Piazza San Marco, si snoderà per la Riva degli Schiavoni. A questo sfilamento prenderanno parte gruppi mascherati già preventivamente inscritti al concorso e ad essi si aggiungeranno altre importanti attrazioni.

I gruppi di maschere concorrenti sfileranno davanti al palco della giuria che sarà situato nel centro della Piazza e transiteranno lungo una pedana intercorrente dal Campanile all'ala Napoleonica. La giuria presieduta dal commendatore Dugnani, segretario provinciale del Dopolavoro e composta dalla dirigente tecnica del Dopolavoro signora Nahir Marsich, a cui si aggiungeranno il signor Carlo Luigi Rossi e i giornalisti sig. Luciano Bergamo e cav. uff. Nino Farinati, deciderà inappellabilmente sui punti di merito dei gruppi di maschere e su quelle isolate.

Alle ore 17.30 le maschere stesse si esibiranno in una grande piattaforma alla luce dei riflettori e anche queste esibizioni serviranno per la classifica del concorso a premi.

Alle ore 22 mentre la cupola del Campanile, la Basilica d'oro e la Torre dell'Orologio saranno illuminati dai caldi riverberi multicolori dei bengala, Colombina risalirà ancora una volta a Palazzo Ducale e la scomparsa della svenevole compagna di Arlecchino segnerà la fine del Carnevale che verrà condannato a... morte fra le colonne di Marco e Todaro dove le maschere verranno immolate alla sopravveniente Quaresima, mentre il campanone di San Marco registrerà coi suoi lenti rintocchi il trapasso del periodo di godimento a quello di penitenza.

Fine Carnevale al Danieli

Stasera avrà luogo l'annunciato gran pranzo di gala al quale farà seguito il tanto atteso ballo in maschera. Il gran salone Dandolo, starzosamente addobbato aprirà i battenti alle ore 21 per ospitare l'elegante ed aristocratico pubblico, la maggior parte del quale ha fatto già pervenire alla direzione dell'albergo sia la prenotazione dei tavoli come quella dei biglietti d'ingresso al ballo. Sarà una festa che supererà di gran lunga, per il numero di partecipanti, tutte le precedenti della stagione. Ricchi doni verranno offerti alle migliori maschere e per coloro che desiderassero svolgere qualche partita di bridge, la direzione dell'albergo metterà a disposizione la sala di lettura, che verrà trasformata per l'appunto in sala di bridge.

Daremo domani il resoconto particolareggiato della festa, che come abbiamo detto, segnerà un vero successo.

L'ultima notte di Carnevale alla "Bucintoro,,

Si prevede numerosa l'affluenza del pubblico elegante all'ultima Veglia che il Comitato sta organizzando nelle sale della Sede sociale.

Molti doni e ricchi cotillons a sorpresa saranno distribuiti a tutti i presenti, mentre un moderno repertorio di danze sarà svolto in un ambiente sfarzoso di luci e colori.

Con piacere saranno accolte quel'e maschere che si faranno conoscere all'ingresso.

Veglia danzante "In Olanda,,

Questa sera, ultimo giorno di carnovale, all'Hotel Bristol Britannia organizzata dal Comitato Festeggiamenti del G.U.F. avrà luogo l'attesa veglia danzante che si intitolerà: «In Olanda».

La vasta sala da ballo che sarà decorata con artistici pannelli e con mulini a vento secondo il paesaggio olandese, accoglierà, in un quadro festoso ed aristocratico, una folla distintissima di intervenuti che vorranno passare in allegria e spensieratezza l'ultima notte del morente carnovale.

Per rendere più animate ed attrattive le danze si sono istituiti dei premi che verranno distribuiti alle migliori coppie.

Attrazioni di luce colorate, di cotillons completeranno il programma che si annuncia brillantissimo. Le numerose richieste fanno prevedere che tale festa riuscirà elegantissima. Nella cornice incantevole dello ambiente e sotto le sfumature delle luci, un grazioso gruppo di olandesine, annunciato come uno dei tanti gruppi mascherati che interverranno alla festa darà un simpatico tono di colore e di allegria. Alle migliori maschere verranno date in dono delle graziose bambole olandesi.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il G.U.F. dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Avendo il Comitato Organizzatore limitato il numero degli inviti si avverte di affrettarsi subito all'acquisto dei pochi biglietti rimasti.

La Veglia dell'Alamaro

Il più lieto successo ha avuto la benefica veglia indetta sabato scorso dalla associazione granatieri.

Vecchie Guardie di Sardegna ed amici hanno risposto con entusiasmo all'invito loro rivolto e la vasta sala del Bonvecchiati ha ospitato la briosa sezione granatieresca che ha data tutto affinchè la festa riuscisse, com'è infatti riescita, brillante e degna della sua tradizione.

Le danze hanno avuto inizio subito e in poco tempo sono andate via via animandosi sempre più spigliate ed allegre sino all'una, ora in cui sono state sospese per dar modo di consumare le cene signorilmente servite dai preposti il Ristoratore Bonvecchiati. In un intervallo della ripresa sono stati distribuiti ai fortunati vincitori i numerosissimi premi messi in palio nella lotteria, premi gentilmente e generosamente offerti da Ditte e da privati.

L'orchestrina ininterrottamente tiene testa alle incessanti richieste della folla festante, le danze si susseguono alle danze sino all'alba con ritmo veloce e la festa termina fra l'entusiasmo generale.

Tribunale di Venezia

Una curiosità indiscreta

Il contadino Giantin Valentino, di anni 32, è accusato di atti innominabili su di una giovane. Baldan Luigi di Antonio, di natura propenso a rendersi ragione delle cose, si avvicinò un pò troppo ai due, tanto da provocare le loro proteste. Il Baldan a queste proteste, forse un po' troppo vivaci, schiaffeggiò il Valentino. Il Tribunale, mentre assolve il Giantin per insufficenza di prove, condanna il Baldan a quattro mesi di reclusione.

Le disavventure di un infermiere

L'infermiere Nello Carrer di Mestre se ne ritornava pacificamente a casa un pomeriggio dello scorso gennaio un pò stanco della sua quotidiana missione e felice di trovarsi all'aperto, lungi dalle umane sofferenze, quando il caso volle che si imbattesse nel disegnatore Levorato Lillo di anni 23. Quale sia stato l'argomento del loro breve colloquio non è bene stabilito. Certo si è che un'ora dopo il disgraziato Carrer si trovava nuovamente fra i colleghi, bisognoso dell'opera che egli con tanto zelo prodigava di solito agli altri.

Il Levorato, imputato di lesioni e minacce, è condannato a nove mesi di reclusione con la legge del perdono condizionata al fatto che egli entro tre mesi paghi alla parte lesa mille lire di danni e 500 alla Parte Civile. P.C. avv. P. Casellati, dif. avv. Virotta.

I criteri della Mostra della Moda esposti alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 12

La Principessa Maria di Piemonte ha ricevuto alla Reggia il presidente dell'Ente per la Mostra nazionale della moda di Torino, senatore Paolo Thaon di Revel, che le ha illustrato i criteri seguiti nel preparare la imminente terza Mostra di primavera e nel coordinare le manifestazioni.

All'augusta Presidente del Comitato d'onore delle dame patronesse dell'Ente della moda il senatore Di Revel ha inoltre esposto l'azione tecnica che la istituzione creata dal Regime sta svolgendo negli svariati e complessi settori dell'industria italiana dell'abbigliamento. Infine il presidente dell'Ente ha comunicato alla Principessa le linee dello statuto delle dame patronesse e le funzioni affidate ai comitati tecnici.

L'anniversario della Conciliazione celebrato a Ginevra

GINEVRA, 12

Nella Chiesa di Notre Dame a Ginevra, per celebrare il quinto anniversario del Trattato del Laterano, su iniziativa del Consolato generale d'Italia, si è svolta una funzione religiosa.

Dopo un solenne Te Deum il Padre Ciuti ha commemorato lo storico avvenimento.

Gli scopi della visita di Beck a Mosca

Rafforzare i rapporti fra la Polonia e l'U.R.S.S.

MOSCA, 12

Le *Isvestia*, in un articolo dedicato all'arrivo a Mosca del Ministro degli Esteri polacco Beck, scrivono che l'arivo del Ministro polacco ha indubbiamente lo scopo di rafforzare le relazioni tra la Polonia ed i Sovieti. Quanto più forte sarà l'avvicinamento polacco-sovietico e più intime saranno le relazioni tra i due paesi e tanto più solida sarà la pace dell'Europa orientale. La pace tra Polonia e U. R. S. S. è indubbiamente un fattore possente ad impedire i tentativi di violare la tranquillità dei due paesi, indispensabile tanto al loro sviluppo quanto a quello degli altri paesi vicini. Il Ministro Beck troverà nella capitale dell'U. R. S. S. le calorose e amichevoli accoglienze che rispondano alla politica di riavvicinamento con la Polonia, e ciò costituisce uno dei più importanti scopi della politica estera sovietica rispondente anche alla parte sostenuta da Beck per il riavvicinamento fra i due paesi che non hanno alcun interesse che li spinga alla lotta uno contro l'altro, ma che sono per contrario uniti dall'interesse comune di impedire che la torcia della guerra sia gettata nell'Europa orientale.

Il Ministro Beck partito per Mosca

VARSAVIA, 12

Stamane il Ministro degli Esteri Beck, accompagnato dal Ministro dell'U. R. S. S. a Varsavia, è partito alla volta di Mosca.

Una protesta di Lindbergh sulla questione delle aviolinee

NEW YORK, 12

Il colonnello Lindberg, consigliere tecnico di una delle Compagnie aeree che hanno visto il loro contratto con lo Stato annullato in conseguenza dei recenti scandali scoperti a Washington (scandali nei quali è implicato un ex Sottosegretario accusato di prevaricazione) ha telegrafato al Presidente Roosevelt protestando in vibrati termini contro le misure adottate.

Secondo Lindberg, tali misure saranno di grave nocumento alla aviazione commerciale americana di cui condannano una grandissima parte che dello scandalo non ha colpa.

Si ignora quale accoglienza sarà riserbata a Washington al passo del celebre aviatore.

Anche il prof. Cosyns prepara un'altra ascensione

ANVERSA, 12

Il prof. Cosyns, compagno del prof. Piccard nel volo stratosferico del 1932, sta preparando una nuova ascensione proponendosi di raggiungere altezze vertiginose. Il Cosyns ha già dato a una ditta la commissione di fabbricare la gondola del nuovo pallone. Il Cosyns non si propone però di superare il massimo di altezza, ma di compiere nuovi studi sui raggi cosmici.

BURANO

Sabato, con il vaporino delle ore 13.20, partiva da Burano l'esattore dell'A.C.N.I.L. Costantini Luigi con una grossa somma, di cui L. 847 in argento e nichelio, ravvolte in un fazzoletto. Durante il tragitto il Costantini deponeva il pacco con le 847 lire accanto a sè, sul sedile. Giunto a Venezia si avviava allo sbarco quando, accortosi di non avere con sè il peculio, ritornò al suo posto, dove naturalmente non trovò che una amara delusione. Al Costantini non rimase altro conforto che quello di recarsi a denunciare il fatto ai RR. Carabinieri di Burano.

MIRANO

I funerali Ghirardi

Il tributo di omaggio reso alla salma della compianta signora Giulia Ton Ghirardi fu degno dell'Estinta.

Un imponente corteo di parenti, autorità amici, conoscenti e popolo ha accompagnato all'ultima dimora questa Pia Signora, la cui perdita Mirano piange amaramente. Precedevano le Congregazioni religiose, le rappresentanze dell'Istituto Canossiane, Asilo Infantile, bambini dell'Asilo Vittoria di Mestre, i gagliardetti della Federazione Commercianti e della Società Operaia.

Seguivano le corone: Il tuo Beppi — Giulio e Rachele — Olga e Carlo — Beppino Sandro e Lena — Emma e Famiglia Ferracini — Famiglia Avvocato Berengo — Uccio Ceccon — Famiglia Errera. Veniva quindi la bara seguita dal figlio d.r Giulio, dal genero, dai nipoti, dal Maggiore Carillo Ghirardi, dal d.r Emilio Ghirardi, dal cav. nob. Ferracini e Fratello.

Facevano scorta i Vigili e Pompieri di Mirano, nonchè i coloni con ceri. Reggevano i cordoni le signore Diana Berengo, Dal Maschio, Muneratti, Piacentini, Barony e Saggiotti.

Tra gli intervenuti erano: Il Podestà, il Segretario Politico, il Segretario Comunale e Vice Segretario, gr. uff. Paolo Errera, cav. Moggian, avv. Ghedini, gr. uff. Trabaldi, cav. Vianello, signora Favaretti, co. ing. Adolfo Loredan e sorella rag. Frescura e Famiglia, dott. Dello Sbarba, dott. Vivante, signora Nardei e Figli, cav. Vivante, Meneghelli dott. Guido e d.r Paolo; Bruschi, Giomo, Zamarchi, co. Foscari, Lebreton, Legrenzi, ing. Pianetti, Lucon Mario e sorella, sig. dott. cav. Zanini, d.r cav. Piovesana e famiglia, Maggiori Broccato, Brunetti e signora, cav. uff. prof. Mion, comm. Perale e figlia; cav. dott. Menini, cav. Perale, signora Pepoli, ing. cav. Muneratti, e signora, ing. Fassina e signora, sig. Castellani, prof. comm. Meneghelli e signora, cav. Dal Maschio e signora, Col. Decio e signora, signora Lucerna, sig. Piran per i conti Grimani e Giustiniani, dott. Prosdocimo e signora, dott. Pannone, d.r Civitach, co. Beppi Bianchini, signora Pezzani, signora Cattaneo, signorina Vianello, d.r Buratti, d.r Fortuni, famiglia avv. Pezzoni, d.r cap. Leto e signora, Menato, cav. Moggian, sig. Guerra sig. Moore, Tonolo Favero, Sartori, Moggian, Pierobon, Tonolo, Perale, Greggio, Naletto, Farinati Grossa, Monto, Coin, e molti altri.

All'uscita della Chiesa il gr. uff. Paolo Errera con commossa parole ricordò l'esemplare vita della Defunta. Per la famiglia ringraziò lo avv. Berengo.

Indi il corteo, diretto dal d.r Trivellato, proseguì lentamente verso il Cimitero, ove la Salma fu deposta nella Cappella di famiglia.

*

In morte della compianta signora Giulia Ton Ghirardi sono state fatte le seguenti offerte: all'E. O. A. dott. Remigio Pepoli lire 10; cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio 50; Giuseppe Guerra 10; Fam. ing. Muneratti 50; sorelle Lucon Piacentini 20; Matilde ed Ester Dal Maschio 20; Gianni e Letizia Pezzoni 20; D.r Celso Trivellato 50; famiglia col. Decio 25; Meneghelli Norma 10; Giovanni Pietschemann e famiglia 50; Famiglia Pierobon 10 Sorelle Andreon 20; Irene Cecconi 20; Morbiatto Elisa 10; Adele Grasso Andreon 10; Berta Meneghelli 10; Perale Palmira 10; Primo Sartori 10; Clara Sette lire 10.

All'Asilo infantile: gr. uff. Paolo e Nella Errera lire 100; Rodella Gio. Maria 10; rag. Eugenio ed Elena Saggiotti 50; Carlo Perale 20 Carluigi Busetti 20; avv. Franco Pezzoni 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata di sciopero in Francia

trascorsa senza gravi incidenti

PARIGI, 12

Lo sciopero generale iniziato allo scoccar della mezzanotte ha avuto a Parigi una mattinata caratterizzata da molti incidenti, nessuno dei quali però appare grave per conseguenze e proporzioni. Il Governo sembra preoccupato di limitare al minimo lo spiegamento delle truppe. Così Parigi non ha visto stamane grandi apparati visibili di forze. Nelle caserme i reparti mobilitati per l'occasione si tengono però pronti a rispondere alla prima chiamata. Fino alle undici tale necessità non si è verificata, e tutto si è limitato a interventi parziali di nuclei di agenti per disperdere gruppi di dimostranti.

Servizi paralizzati

La posta non funziona, il telefono e il telegrafo sono per quattro quinti paralizzati. Per contro funzionano i servizi di distribuzione dell'acqua, dell'elettricità e del gas. I servizi ferroviari funzionano quasi al completo, grazie alla disciplina del personale. A Parigi la paralisi dei servizi di autobus e della metropolitana è pressochè completa.

Stamane, salvo l'*Action Française*, i parigini non hanno avuto giornali. Il foglio realista è venduto per le vie da forti nuclei di *camelots*. La sede del giornale è guardata a vista da altri reparti realisti e da nuclei di polizia. A queste forze unite si deve se un tentativo di assalto da parte di un centinaio di comunisti è stato infranto.

Stamane, in alcuni punti della città si sono verificati tafferugli fra cittadini che si disputavano l'offerta di servizi da parte di automobilisti volonterosi.

Un particolare servizio di vigilanza è stato anche ordinato alla centrale telefonica di Segur, ove è il centralino delle comunicazioni internazionali. In genere, le comunicazioni telefoniche risultano normali, benchè da Berlino informino di non essere stato possibile avere il collegamento con Parigi. Funzionano anche i servizi del telegrafo e dei cavi. Però, i marconigrammi tra Parigi e Londra sono istradati per via di Marsiglia.

Censura telegrafica e telefonica

La censura telegrafica e telefonica instaurata oggi dalle autorità francesi ha reso difficoltoso il servizio giornalistico, aggravato dalla mancanza di giornali. Il Ministero dell'Interno ha comunicato che fino a mezzogiorno lo sciopero è trascorso del tutto inavvertito nella maggior parte dei centri rurali del paese.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo una mattinata trascorsa nella massima calma in tutto il paese e particolarmente in questa capitale, sono scoppiati gravi disordini nel quartiere industriale di St. Denis, sito a nord-est della città. Questi disordini sono stati provocati da elementi comunisti i quali, all'apparire di alcune vetture tramviarie fatte uscire dai depositi per un tentativo di riattivazione, sia pure parziale del servizio, hanno preso d'assalto le vetture stesse, incendiandole. Due vetture sono andate completamente distrutte, mentre parecchie altre sono rimaste gravemente danneggiate. Vari negozi siti nel quartiere stesso sono stati saccheggiati dalla folla. La polizia è accorsa in gran forza nella località dei disordini, procedendo ai primi arresti. Tutti i reparti di polizia, in previsione di più gravi disordini, sono in pieno assetto di guerra e muniti di elmetto.

Un'esplosione a Marsiglia

La provincia è anch'essa in fermento. La città che maggiormente si distingue è Marsiglia, dove lo sciopero, dalle notizie pervenute a Parigi, è compatto, e l'atmosfera eccitatissima.

In Piazza della Borsa a Marsiglia si è avuto stamane un comizio al quale hanno partecipato oltre ventimila persone. Riunioni analoghe sono state tenute in tutti i quartieri della popolosa città del Mezzogiorno.

La cronaca dello sciopero registra stamane parecchi casi di violenza, fortunatamente per ora non gravi.

Una cartuccia di dinamite deposta all'ingresso di una chiesa suburbana è saltata questa mattina con grande fragore, danneggiando gravemente il tempio e parecchie case delle vicinanze.

Tutte le vetrate a colori della chiesa marsigliese sono andati infrante. Per un vero miracolo non si lamentano vittime umane.

Del resto già ieri le manifestazioni si sono moltiplicate in tutta la Francia. Ad Avignone le organizzazioni di sinistra hanno formato un corteo che ha percorso il centro della città. A Tolone durante uno sfilamento organizzato dall'Unione delle Camere sindacali operaie furono lanciate grida e cantati inni sovversivi.

Disordini in Provincia

A Rouen un corteo di quattromila persone comprendente socialisti e comunisti che portavano dei grandi cartelloni e cantavano inni sovversivi, ha sfilato per le vie principali della città. A Nimes, a Tarber, a Charolles, a Toul, a Montauban, ad Albi, a Carmaux, a Macon, a Lione, a Lilla, a Montpellier, a Clermont. Ferrand ed in altre località hanno avuto luogo diverse manifestazioni senza incidenti.

A Boulogne-sur-Mer, invece, tre o quattrocento comunisti, che avevano architettato di inscenare una dimostrazione da servire come preludio alle manifestazioni di oggi, hanno provocato numerosi disordini nella città. La polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti dopo numerose zuffe. Si segnalano dieci arresti.

Stamane veniva annunziato inoltre che a Tolone lo sciopero si sarebbe esteso al personale degli arsenali della Marina militare.

Anche a Perpignano, Brest, Mont de Marsan, Annecy Lemanes, Vesoul, Strasburgo, Alencon e Chaors già nella giornata di ieri si erano svolti nelle strade comizi e cortei organizzati dai gruppi di sinistra e dai sindacati unitari e confederati.

Nei comizi era stato ovunque approvato l'ordine di sciopero generale per oggi, diramato dalla Confederazione generale del lavoro, insieme ad ordini del giorno esprimenti la volontà di difendere le conquiste della classe operaia e di opporsi alle forze di destra. Tali ordini del giorno sono stati portati dai dimostranti ai rispettivi prefetti perchè siano trasmessi al Governo. Le manifestazioni non hanno dato luogo ad incidenti.

Neanche a Bordeaux, a Marsiglia ed a Strasburgo oggi non sono usciti i giornali avendo i sindacati dei tipografi aderito allo sciopero.

Soltanto 12 mila persone hanno aderito all'ordine di sciopero a Roubaix. Esso è stato osservato dal 20 per cento degli iscritti alle organizzazioni operaie di Lione.

Secondo le autorità di polizia, i comunisti avevano divisato di assalire e saccheggiare nella giornata odierna la Camera dei Deputati. Per questa ragione la vicina stazione della metropolitana è stata chiusa stamane di buon mattino e le linee che l'attraversano bloccate per lungo tratto.

Gran numero di autocarri, ciascuno recante agenti di polizia e guardie, hanno percorso per tutta la serata i quartieri periferici, soprattutto quelli operai, pronte ad intervenire al minimo accenno di disordine. I servizi pubblici essenziali, come gas, acqua ed elettricità, hanno funzionato a sufficienza. Tutte le centrali elettriche sono presidiate da agenti e truppa con mitragliatrici.

Grandi misure in Austria

Nuovi sanguinosi conflitti - Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza

VIENNA, 12

L'Agenzia telegrafica austriaca pubblica che secondo le ultime notizie giunte dai distretti eccentrici di Vienna, accaniti combattimenti si sono svolti nei pressi della Marxerhof, il massiccio edificio operaio contenente circa dieci mila abitanti; è stato sparato sulla polizia e sulla truppa che ha risposto al fuoco.

Altri combattimenti sono segnalati nel distretto di Hernaldj. Nella località di Egenberg, presso Graz, è stato dato l'assalto alla casa dei lavoratori dove si erano barricati gli insorti sovversivi. Si segnalano trentasette morti fra i quali dieci soldati. La casa è stata abbattuta col fuoco di due pezzi di artiglieria.

Viene annunciato l'arresto del deputato Deutsch e di tutta la redazione dell'Arbeiter Zeitung. Il deputato Bauer è fuggito in Cecoslovacchia. Secondo altre comunicazioni non ufficiose solamente negli Ospedali di Vienna sono ricoverati 41 feriti gravi. I morti finora accertati a Vienna sarebbero 7 dei quali 4 delle forze di polizia.

Alle 22.30 è tato pubblicato il comunicato del Consiglio dei Ministri straordinario che si è riunito per esaminare la situazione. In esso è detto fra l'altro che, nonostante l'abnegazione della forza pubblica e il rifiuto di gran parte del proletariato di partecipare alla sommossa, rimane il fatto che gli odierni avvenimenti, che hanno malauguratamente cagionato già molti morti, sono stati preparati sistematicamente e che il partito social-democratico ne reca la piena responsabilità. Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato l'immediato scioglimento del partito social-democratico. Ha deliberato inoltre lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna che è nello stesso tempo Parlamento provinciale ed è stato nominato Commissario al Comune di Vienna il Ministro dell'Assistenza sociale Schmitt.

La popolazione viennese è stata avvisata a mezzo della radio che probabilmente potrà venire a mancare il gas. I cittadini hanno fatto lunghe code dinanzi al magazzini per provvedersi di viveri. A sera sono stati affissi i manifesti annuncianti lo stato d'assedio, mentre analoghe proclamazioni di stato d'assedio si avevano per la alta Austria, la bassa Austria, la Stiria e la Carinzia. Alle ore venti tutti i locali pubblici ed i portoni delle case sono stati chiusi a Vienna ed i rari passanti devono farsi riconoscere dalle pattuglie di polizia, di Heimwehren e soldati.

Secondo le ultime notizie, calma assoluta regna in Carinzia. Nella Stiria il direttore di polizia ha assunto in servizio tutte le associazioni patriottiche, comprese quelle ginnastiche. A Graz è stato sospeso anche il servizio di tramvia. Nel resto regna la calma.

A Vienna in tutte le scuole sono state sospese le lezioni. Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza. Alle 21.30 giungeva notizia dall'alta Austria che la stazione di Attnanga era stata occupata dagli insorti socialisti e riconquistata dalla gendarmeria.

Notevoli forze militari sono partite da Graz per Bruch, nella Stiria, per ristabilire l'ordine che sembra gravemente compromesso. In tutte le altre regioni l'ordine invece regna completamente. A Klagenfurt il borgomastro e il vice capitano distrettuale, ambedue socialisti, hanno notificata la loro uscita dal partito.

A Vienna sono stati tratti in arresto molti capi socialisti e tra essi il generale Korned, presidente provvisorio del Consiglio federale.

Il ricorso dell'Austria a Ginevra

ritenuto inevitabile a Londra

LONDRA, 12

Il *Times* informa che il Foreign Office sta esaminando il documento relativo alla disputa austro-tedesca sottoposta ai Governi italiano, francese e britannico. Aggiunge che il Governo austriaco ha comunicato ai predetti tre Governi che in vista della risposta della Germania esso deve ricorrere alla Società delle Nazioni. L'Austria intenderebbe aspettare ancora qualche giorno prima di depositare formalmente il suo ricorso, e ciò allo scopo di dare al Governo italiano il tempo di fare pervenire le sue eventuali osservazioni in aggiunta a quelle già comunicate da Londra e Parigi. Il punto di vista britannico comunicato al Governo austriaco — conclude il *Times* — è che il ricorso al meccanismo della Società delle Nazioni è legittimo, e dato che esso appare ormai inevitabile, nulla dovrebbe essere detto che possa pregiudicare la questione. Naturalmente non è assolutamente da parlare di accordi preliminari di qualsiasi specie relativi alla questione stessa.

A proposito del ricorso dell'Austria il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive di saper che tanto l'Inghilterra quanto l'Italia si asterranno dall'esprimere qualsiasi opinione sul merito della disputa fino a quando il ricorso non sarà formalmente depositato a Ginevra o sarà stato adottato qualche altro metodo per risolvere la disputa.

Per l'adeguamento dei tassi d'interesse

degli istituti di credito

ROMA, 12

Si sono oggi riuniti i rappresentanti della Confederazione del credito e delle casse di risparmio. Essi hanno esaminato il problema di una nuova riduzione dei tassi degli interessi passivi sui depositi e conti correnti. Questa riduzione renderà possibile anche un adeguamento dei tassi attivi, di quelli cioè che sono a carico dei debitori.

Lombardi e Mazzotti

giungono oggi a Napoli

NAPOLI, 12

Per domani, alle ore 10, è attesa la motonave *Oceania* proveniente dal Sud America, con a bordo gli aviatori Lombardi e Mazzotti, reduci dal volo transatlantico recentemente compiuto. I due aviatori proseguiranno subito per Roma.

Pastonchi parla a San Remo

al sesto lunedì letterario

SAN REMO, 12

Al sesto lunedì leterario di San Remo, nel salone del Casino straordinariamente affollato, ha avuto luogo la conversazione di Francesco Pastonchi sul tema: «Incontri con Giosuè Carducci», assai interessante ed importante per molti episodi inediti della vita di Carducci, dai quali il carattere, la personalità e lo spirito dell'opera del poeta hanno avuto luminoso rilievo. Il Pastonchi ha concluso infine dicendo doversi considerare Carducci come il vero poeta della nuova Italia.

Lunghi, vivissimi applausi salutarono l'oratore per la fine e piacevolissima conversazione: da ultimo alcuni canti, delle Rime nuove e delle Odi barbare ed infine la canzone di Legnano procurarono al Pastonchi, impareggiabile dicitore, nuove feste cordiali ed unanimi.

Universitari di Messina

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto una centuria di fasciti universitari di Messina, guidati dal segretario del G.U.F., venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Era presente anche il Rettore. I fascisti universitari messinesi, che hanno compiuto il viaggio a proprie spese, hanno visitato inoltre le principali opere volute e costruite dal Fascismo per dare a Roma il suo vero volto di «Caput Mundi». Il Rettore ed il Segretario del G.U.F. dell'Ateneo messinese si sono resi interpreti presso l'on. Starace del desiderio loro espresso dagli studenti di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione domani ultimo giorno di carnevale. Il Segretario del Partito ha accolto la richiesta.

L'on. Di Crollalanza visita

i lavori portuali romani

ROMA, 12

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato dagli ingegneri capi del Genio civile di Roma, ha effettuato un giro di ricognizione ad alcune opere pubbliche in corso nella provincia. Nel pomeriggio di ieri il Ministro ha visitato importanti lavori di difesa dal mare dell'idroscalo di Ostia, quelli di sistemazione delle banchine e di costruzione della darsena e del prolungamento dei moli guardiani del porto di Fiumicino e quelli di ampliamento e di sistemazione del porto di Civitavecchia. Stamane poi il Ministro ha visitato le opere portuali di Terracina, di Badini e di Anzio. Si è quindi recato a Littoria ove ha voluto rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione di case economiche da parte dell'INCIS e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il pontificale per l'anniversario

dell'incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza del 12. anniversario dell'incoronazione di Pio XI stamane nella Cappella Sistina ha avuto luogo un solenne pontificale al quale hanno assistito la famiglia Ratti, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana.

Il Papa, preceduto dal consueto corteo, al quale hanno preceduto anche 18 Cardinali, si è recato alla Cappella Sistina in sedia gestatoria. Il Papa indossava il manto di argento e portava in testa il triregno. Lungo la sala ducale e quella regia la guardia palatina ha reso gli onori, mentre alcune centinaia di persone che ne attendevano il passaggio hanno vivamente acclamato il Pontefice. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. La cappella pontificia ha eseguito scelta musica e terminata la Messa il Papa ha impartito l'apostolica benedizione e fra gli applausi dei fedeli ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Nel cortile di San Damaso la banda della guardia palatina ha eseguito un programma musicale. Per la circostanza al Pontefice sono giunti numerosissimi telegrammi di felicitazioni da parte di Capi di Stato, di Governi e di ordini religiosi.

Il Primo Ministro olandese a Londra

LONDRA, 12

I giornali riportano che il Primo Ministro olandese Colijn è arrivato a Londra per una visita di carattere puramente privato. Egli si è recato al Ministero del commercio ed ha avuto un lungo colloquio col Ministro Runciman.

PUGILATO

Piazza battuto ai punti

nell'incontro di Milano

MILANO, 12

Questa sera al Teatro Puccini, gremito in ogni ordine di posti, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro per la disputa del titolo italiano dei pesi medi fra Piazza e Meroni. Lo incontro, combattutissimo dal principio alla fine, è andato al termine delle regolamentari dodici riprese e concluso con una netta e meritata vittoria del detentore del titolo Meroni, il quale ha battuto Piazza con un margine di punti più abbondante di quanto non fece un anno fa. Magnifico anche l'incontro fra i pesi medio-leggeri Michele Palermo e Carlo Orlandi, forse il più bell'incontro della serata, conclusosi con un verdetto favorevole al napoletano che il pubblico ha disapprovato apertamente fischiando per oltre dieci minuti. Tuttavia bisogna riconoscere che i progressi del pugilatore meridionale sono stati questa sera evidentissimi e al massimo Orlandi aveva meritato la parità. Ecco i risultati: Pesi massimi: Trovati di Milano batte Brunelli di Medicina per k. o. alla terza ripresa. Pesi medio-leggeri: Lina di Udine batte Alessandrini di Ancona per abbandono alla settima ripresa. Michele Palermo di Caserta batte Orlandi di Milano ai punti in 10 riprese. Meroni di Cinisello; kg. 72,5 batte Piazza di Udine, kg. 71.5, ai punti in dodici riprese. Arbitro Pasquali di Ferrara.

SCI

I primi arrivi ad Asiago

per il raduno degli avanguardisti

ASIAGO, 12

Nella giornata di oggi sono terminate le partenze dei graduati che hanno partecipato alle gare dei giorni decorsi ed è affluito ad Asiago il primo contingente degli avanguardisti partecipanti alle gare di pattuglie. Entro domani mattina arriveranno tutti i 2000 iscritti, i quali rappresentano, come è noto, il frutto di una accurata selezione operata su una massa di oltre trentamila avanguardisti durante le prove e gli allenamenti provinciali. Le condizioni del tempo si mantengono ottime e lasciano prevedere il miglior successo per queste gare, le quali vedranno la partecipazione della quasi totalità dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla d'Italia (70 su 92). Le gare non interessano solo dal punto di vista sportivo, poichè il programma comprende come nei decorsi anni anche esercitazioni di arte militare e di cultura fascista conoscenza del moschetto scuola di puntamento ecc.

Bollettino della neve

ROMA, 12

La Federazione Italiana dell'Escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve in data odierna: Asiago semicop. meno 8 cm. 50 far. cm. 70 far. — Colle Isarco ser. più cm. 35 far. cm. 50 far. — Cortina d'Ampezzo più 4 cm. 60 far. cm. 80 far. — Merano (Avelengo) ser. meno 4 cm. 15 gel. cm. 1.20 ...

Il carnevalone milanese

Meneghino e Cecca in corteo

MILANO, 12

Il carnevalone ambrosiano ha avuto stasera la sua prima pubblica manifestazione. Meneghino e Cecca, coniugi d'imperitura giovinezza e maschere assai care ai milanesi, partendo dai bastioni di Porta Romana con un corteo di una quindicina di carri allegorici, hanno traversato la città fra due fitte ali di popolo plaudente, al lancio di coriandoli e di gettoni, recandosi alla fiera di Porta Genova. Seguivano in altri carri altre maschere care agli ambrosiani. Meneghino e Cecca, impersonati da attori del teatro dialettale milanese, sono stati ricevuti all'arrivo alla fiera dalle autorità cittadine, radunandosi poi, in schietta e cordiale allegria, nel magnifico salone del Gruppo Cantore, ove ebbe luogo il ricevimento. Poi ha fatto seguito una festa danzante, protrattasi fino alle prime ore del mattino.

Auto rubata a Verona trovata

carica di refurtiva a Torino

VERONA, 12

Il comm. avv. Virginio Bassani l'altra sera era stato derubato del la propria lussuosa automobile che egli aveva lasciato nel giardino della propria palazzina in Borgo Trento. Giunge stasera notizia da Torino che l'automobile è stata colà sequestrata e che era piena di tabacco, refurtiva proveniente da Montebelluna.

Un incendio a Cadidavid

VERONA, 12

Nel centro del paese di Cadidavid è scoppiato un incendio in una segheria dove si fabbricano casse e gabbiette per la spedizione di frutta all'estero, di proprietà del signor Cesare Facci, noto industriale della provincia. Da Verona sono accorsi i pompieri con tre macchine e con l'autojompa, al comando dell'ing. Zorzan. L'opera dei militi è stata attivissima, ma essi non hanno potuto impedire che la fabbrica andasse completamente distrutta. I danni ammontano a 80 mila lire.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 45 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dell L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo il grandioso successo del Prestito redimibile

L'esempio dell'Italia fascista

Roosevelt prepara la riduzione dei tassi d'interesse

ROMA, 13

Si segnala da Washington il vivissimo interesse provocato in tutti gli ambienti politici e finanziari nord-americani dalla conversione del Consolidato italiano e dal completo successo di questa colossale operazione.

La decisione mussoliniana precede una eguale decisione che il Presidente Roosevelt sta emanando per una riduzione generale di tutti i tassi di interesse dei debiti tanto pubblici quanto privati. Tale azione costituisce una seconda tappa della politica dell'alleggerimento dei debiti alla quale è rivolta la massima parte dell'opera di Roosevelt. La prima tappa fu costituita dai tentativi di elevamento dei prezzi dei prodotti, allo scopo di aumentare le rendite ed i redditi dei debitori, facilitando in tal modo i pagamenti degli interessi delle quote di ammortamento per i loro debiti contratti. Ma i risultati finora raggiunti in questa prima tappa non sembrano abbastanza soddisfacenti e soprattutto stabilizzati, ed è per questo che il Presidente Roosevelt progetta ora una generale azione per la riduzione degli interessi dei debiti. Un'azione di questo genere è già stata iniziata per le obbligazioni ipotecarie urbane e rurali, che dal 7 e 8 per cento sono stati convertiti in titoli al 4 per cento.

Ora l'azione si svolge tanto verso i debiti di guerra internazionali quanto verso i debiti pubblici e privati esteri ed interni, seguendo una politica di basso prezzo del denaro simile a quella che ha iniziato l'Italia negli ultimi anni, e che culminò nell'attuale grandiosa conversione del Consolidato.

Il Presidente Roosevelt ritiene che il servizio degli interessi su tutte le categorie dei prestiti è eccessivo e compromette in conseguenza i pagamenti per ammortamento.

Il Presidente intende trattare το argomento nei riguardi dei debiti di guerra, ma anche nei riguardi dei debiti internazionali privati e dei debiti interni delle amministrazioni locali, ed in seguito poi dell'intero edificio economico e finanziario degli Stati Uniti. L'azione svolta da Mussolini ed i significativi risultati ai quali essa è arrivata non potranno, si ritiene a Washington, che accelerare lo sviluppo di questa nuova politica del Presidente Roosevelt.

Ammirazione spagnola

MADRID, 13

L'esito superbo della conversione del Consolidato italiano è posto in rilievo dalla stampa quotidiana e da quella tecnica. Il giornale *Ahora*, illustrando le precedenti conversioni, elogia l'opera lungimirante del Governo italiano e la disciplinata fiducia dei risparmiatori. Il *Sol*, nella sua pagina finanziaria, dà un'ampia relazione sulle modalità della conversione concludendo che l'operazione dimostra il felice superamento del periodo di assestamento e della stabilizzazione della lira il cui successo ha sfidato le avverse previsioni.

La grandiosità del successo

PRAGA, 13

I giornali, dando notizia della conversione del Consolidato italiano, ne mettono in rilievo il plebiscitario successo sottolineando che messo in confronto con quello di analoghe operazioni svoltesi precedentemente in Francia ed in Inghilterra, esso appare ancora più grande.

Beck giunto a Mosca

MOSCA, 13

E' giunto stamane a Mosca il Ministro degli Esteri di Polonia Beck accompagnato dal seguito. Il Ministro Beck è stato ricevuto alla stazione da Litvinof e da altre personalità e salutato da una guardia d'onore.

Il Ministro Beck ha fatto visita a Molotow e a Litvinoff. In giornata il Ministro degli Esteri polacco ha avuto un lungo colloquio con Litvinoff.

Il conflitto doganale franco-inglese

I dazi di rappresaglia inglesi

sono entrati in vigore

LONDRA, 13

I giornali annunziano che con oggi sono entrati in vigore i dazi supplementari stabiliti dal Governo britannico su alcune classi di merci francesi come rappresaglia contro la discriminazione a danno delle importazioni inglesi in Francia. «La nota presentata ieri dal Governo francese non è apparsa tale — scrive il *Times* — da giustificare da parte della Gran Bretagna una ulteriore dilazione. Il Governo britannico, rispondendo alla nota francese, farà presente di essere sempre pronto ad iniziare con la Francia negoziati per un nuovo trattato di commercio non appena le attuali discriminazioni verranno rimosse. Esso sarebbe ben lieto di giungere alla simultanea abolizione di tali discriminazioni e dei dazi supplementari allo scopo di spianare la via ai negoziati.

Il *Daily Mail* riconosce che il Governo britannico sta seguendo la via giusta, ma deplora che esso abbia indugiato ad adottare un energico atteggiamento fino al giorno in cui l'azione è stata resa sfortunatamente inevitabile proprio mentre la Francia versa in tristi condizioni interne.

Il *Manchester Guardian* deplora l'intransigenza tanto britannica quanto francese della quale, scrive, Manchester e Lione sopportano le conseguenze.

I problemi del commercio

enologico e oleario

ROMA, 13

Si è riunito in Roma il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio enologico e oleario ai cui componenti l'on. Mario Racheli, nella sua qualità di commissario ministeriale della Confederazione del commercio, ha voluto personalmente tracciare le nuove direttive di massima alle quali dovrà tenersi l'attività della Federazione. Dopo l'approvazione dei bilanci, è stato esaminato il problema dei prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto a mezzo ferrovia, mosti, uve pigiate e fusti vuoti di ritorno. Constatato come numerose richieste formulate dalle categorie commerciali vinicole siano state accolte dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, è stata riconfermata la necessità del ripristino della riduzione a carattere generale.

All'esame di proposte per semplificare l'applicazione del marchio nazionale all'esposizione dei vini destinati al Nord-America è seguita la compilazione di un elaborato memoriale che è stato in seguito presentato all'Istituto nazionale per l'esportazione dai membri del Consiglio accompagnati da esportatori vinicoli ritornati recentemente dagli Stati Uniti d'America dove avevano avuto modo di approfondire lo studio di alcuni elementi connessi alle possibilità di incremento della nostra esportazione vinicola verso quell'importante mercato.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'assegnazione di una borsa di lire diecimila per lo studio del mercato vinicolo e oleario germanico; ha deliberato sulle norme da seguirsi per l'organizzazione di mostre di vini italiani in seno alla Fiera dell'agricoltura di Verona ed a quella internazionale di Lipsia.

L'odierna riunione dei dirigenti

delle Associazioni dipendenti dal Partito

ROMA, 13

Domani, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista, si riuniranno i Comitati centrali dell'Associazione fascista della scuola, sezione professori universitari, sezione assistenti universitari, sezione scuola media, sezione scuola elementare, sezione bibliotecari; dell'Associazione fascista del pubblico impiego, dell'Associazione fascista dei ferrovieri e dei postelegrafonici, dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato. (*Stefani*).

Il Comitato per l'industria

dei colori organici sintetici

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che costituisce un comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici

La rivolta sovversiva repressa in Austria

con grande energia dal Governo di Dollfuss

Lo sciopero generale fallito - Calma nel centro di Vienna e sanguinosi conflitti alla periferia - Gli ultimi baluardi della resistenza dei rossi espugnati a cannonate - I disordini nella provincia e la decisa azione della polizia e delle Heimwehren - I morti oscillerebbero complessivamente tra i quattrocento e i cinquecento - Una grande azione per oggi per disperdere gli ultimi ribelli

VIENNA, 13

Dopo una notte di battaglia, il Governo ha stamane il pieno controllo della situazione. Il tentativo sedizioso dei sovversivi è stato stroncato nella capitale come in provincia. Il Governo non ha conosciuto debolezze, ed è grazie alla sua indomabile energia che si può affermare oggi, mentre vibra ancora nell'aria di Vienna l'eco del cannone, che l'Austria è salva.

Il Governo è vittorioso su tutta la linea. Il tentativo di resistenza attuato dai rossi ha assunto proporzioni molto serie, ma non ha mai seriamente pregiudicato le posizioni del regime. Oggi la cronaca ha necessariamente ancora un carattere frammentario ma è già possibile trarre le prime conclusioni. Esse si possono così riassumere: falliti tutti i loro obiettivi, i rossi chiudono con un ultimo tentativo di ribellione la loro lunga e nefasta esistenza politica.

Un comunicato ufficiale

Questa constatazione è confermata anche dal comunicato ufficiale diramato stamane che dice testualmente:

«Il Governo federale è assolutamente padrone della situazione. Lo sciopero generale organizzato dai marxisti è fallito completamente dopo poco tempo. L'acqua, la luce e i telefoni funzionano completamente, come pure le ferrovie. Si stanno ora soffocando gli ultimi nidi insurrezionali dei delinquenti rossi.

«Agenti, infermieri, truppe federali e volontari si sono comportati in modo eccellente. Purtroppo si devono lamentare molte vittime. Parecchie centinaia di insorti social-democratici sono stati fatti prigionieri; la maggioranza di essi sarà tradotta dinanzi al giudizio del tribunale straordinario.

«Stamane la situazione a Vienna rimane ancora grave in tre o quattro distretti eccentrici dove continuano violenti combattimenti».

E' precisamente nel quartiere operaio che i ribelli hanno opposto la più accanita resistenza. Un gran numero di essi si era bloccato fin da ieri nella casa del popolo di Ottakring, apprestata da tempo per una resistenza armata. I social-democratici, oltre ad armi e munizioni possedute in grande copia, disponevano di veri e propri fortilizi con piazzuole per mitragliatrici in vari degli enormi fabbricati costruiti dal Comune di Vienna ove abitano diecine di migliaia di persone.

Queste case, coi loro larghi spiazzi all'intorno, costituiscono delle posizioni eccellenti di difesa. Molti caduti della polizia sono stati colpiti da fucilate e da proiettili di mitragliatrici collocate in alto in tali moderne costruzioni.

300 colpi di cannone

L'episodio più drammatico è quello svoltosi nel rione operaio di Ottakring, alla casa del popolo ove gli insorti si sono difesi con ogni sorta di armi. La polizia è stata costretta a far sparare da prima i cannoni da montagna da piccolo calibro. Le massiccie pareti in cemento della casa ove erano asserragliati i sovversivi resistevano. Intervenne all'ora l'artiglieria pesante campale che iniziò il tiro con gli obici da 152, prima a salve e poi a proiettili. Complessivamente furono sparati trecento colpi di cannone, il cui rimbombo si poteva udire anche al centro. L'edificio venne colpito e la resistenza si affievolì.

Stamane l'assalto è stato ripreso da parte delle forze di polizia che sono riuscite a penetrare nell'edificio. All'ingresso sono state scoperte molte armi e munizioni. Circa centocinquanta insorti della milizia socialista sono stati trovati nelle cantine costruite in cemento armato.

Anche l'edificio del Comune di Florisdoff, verso l'una di questa notte, era in possesso della forza pubblica. In questo distretto eccentrico, al di là del Danubio, sono continuati stamane i disordini. Nelle prime ore si sono avuti tre morti da parte della polizia tra cui un capitano. Verso mezzogiorno aeroplani della polizia viennese hanno sorvolato la zona ed artiglierie sono giunte sul posto. Le truppe del Governo hanno potuto così avere il sopravvento ed hanno conquistato, dopo un'accanita lotta, gli edifici. I sovversivi si sono allora asserragliati nel quartiere operaio di Carlenstadt ed hanno respinto un "ultimatum" governativo. Allora sono entrati in azione i cannoni.

Fey dirige l'azione repressiva

Nella mattinata sono continuati nel distretto di Semmering e presso l'edificio colossale "Marxes-Hof" vivi combattimenti dove il vice-Cancelliere Fey ha diretto personalmente l'azione. Un suo aiutante maggiore, che si trovava vicino a lui, è stato ferito al braccio da una fucilata.

I rossi, asserragliatisi nella Karl Marx e nella Arbeiterheim, si sono arresi. Si attende da un momento all'altro anche la resa dei gruppi socialisti trincerati nella George Washington, ove artiglieria e mitragliatrici sono tuttora in funzione.

Le truppe continuano pure a bombardare uno stabilimento dove sono asserragliati i socialisti. Questo stabilimento era già stato occupato delle truppe che però hanno dovuto in seguito abbandonare l'edificio e riparare in uno stabilimento di materiali elettrici poco discosto dove sono immobilizzate dalle mitragliatrici dei rossi.

Un altro sanguinoso scontro è avvenuto presso la stazione della ferrovia orientale. Il conflitto ha assunto una tale gravità da richiedere l'intervento delle artiglierie.

Al tramonto i socialisti e i comunisti hanno ripreso l'offensiva in numerosi quartieri e specialmente in quelli popolari periferici. Così si è ricominciata una violenta sparatoria da ambe le parti. Sopratutto presi di mira dai rivoltosi sono i conducenti di automobili, perchè si sa che il Governo ha requisito gran numero di autopubbliche per il trasporto della truppa e della polizia. Nelle prime ore della sera la fucileria crepitava in una ventina di distretti della capitale.

Sull'altura di Leopoldsberg, situata nel decimo distretto di Vienna, i rivoltosi hanno scavato delle trincee e sono armati di mitragliatrici e di alcuni cannoncini di piccolo calibro. Le grandi costruzioni del Comune alla periferia della città sono sempre circondate da forze regolari, ma si annunzia per domattina una vera e propria azione a fondo per sgomberarle dagli elementi sovversivi.

Una grave minaccia

Col progredire della notte la situazione si è venuta complicando. Alcuni nuclei di polizia e di Heimwehren, sopratutto alla periferia, sono venuti a contatto con elementi dello Schutzbund e vivo è stato lo scambio di fucileria. Nel distretto di Semmering un plotone di agenti è stato circondato ed ha avuto cinque morti. Nel distretto di Florisdorf la battaglia continua accanitissima e sanguinosa. Le artiglierie hanno demolito la stazione ferroviaria del distretto. Le autorità hanno comunicato che la stazione del nord è stata pressochè distrutta per ragioni strategiche, per impedire ai sovversivi di formarne un centro di resistenza ad oltranza.

I social-democratici minacciano di far saltare il maggior gazometro della capitale. Essi hanno infatti risposto all'ultimatum del Governo con la dichiarazione che nello stesso minuto in cui il fuoco sarà aperto su di loro obbligandoli a loro volta a far fuoco sui soldati e a rendersi quindi passibili della impiccagione, essi penseranno a far saltare il gazometro. Le forze rosse si sono concentrate nella notte attorno al municipio del sobborgo di Buchsedorf.

Si comincia già a scarseggiare di pane, anche perchè i forni non possono far funzionare i forni elettrici a causa dell'interruzione dell'energia. Il Governo ha radiodiffuso per stasera un appello alla popolazione perchè economizzi il gas, dato che lo sciopero nelle officine continua.

Calma nel centro di Vienna

Mentre i conflitti sono continuati alla periferia, il centro di Vienna è rimasto tranquillo. Quasi tutti i giornali sono usciti. L'approvvigionamento è normale e si effettua coi treni. I mercati hanno generalmente funzionato. In tutta l'Austria le scuole rimangono chiuse. La borsa merci e valori oggi ha tenuto regolare seduta. Anche le ferrovie in gran parte hanno funzionato.

L'insediamento del commissario governativo per il Comune di Vienna è avvenuto in perfetta calma. Prima di entrare nel Municipio, il Ministro Schmitz ha passato in rivista le formazioni armate sussidiarie che costituivano la guardia di difesa del palazzo, sul quale erano issate la bandiera nazionale bianco-rossa e quella bianco-verde delle Heimwehren. Il presidente della polizia ha salutato all'ingresso il commissario governativo.

Dichiarazioni di Schmitz

Il Ministro Schmitz ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa austriaca e straniera in una delle sale del palazzo tuttora vigilato dalle Heimwehren armate. Egli ha detto che la causa prima della sua presenza in Comune deriva dal fatto che il Governo doveva togliere dalle mani dei capi dell'insurrezione ormai fallita l'amministrazione della Capitale. Inoltre la situazione della Capitale austriaca non è paragonabile a quella di alcuna altra capitale europea. Il Governo centrale non aveva infatti alcuna influenza sulla sua amministrazione. Non si deve confondere una autarchia amministrativa con quel lo che è avvenuto dopo la guerra a Vienna dove i social-democratici avevano creato uno stato nello stato. Vienna ora non sarà in opposizione alla Patria, ma collaborerà con il potere centrale.

Da stasera alle 19 uomini fidati e provati occupano tutti i posti direttivi della città che erano tenuti da funzionari social democratici, i quali sono stati arrestati od espulsi. «La mia prima cura — ha detto il commissario amministrativo — è stata infatti di sradicare dall'amministrazione ogni influenza social-democratica di partito. In ventiquattro ore tutto il funzionamento del Comune sarà trasformato».

Il commissario Schmitz ha fatto quindi un elogio dei funzionari di concetto che gli hanno reso possibile rapidamente una nuova sistemazione. Anche gran parte del personale dipendente, tranne quelli che impugnarono le armi contro lo Stato e che con le armi vennero ridotti alla ragione, è rimasto al lavoro. Quasi tutte le aziende dipendenti hanno continuato a funzionare. Tutto il personale delle tramvie è disposto a riprendere il servizio, ma tale ripresa è condizionata alla situazione della sicurezza pubblica. La guardia comunale social-democratica sarà sciolta. Infine solo pochi impiegati, cioè quelli compromessi politicamente, sono stati sospesi.

I giornalisti hanno salutato con applausi queste dichiarazioni.

Le associazioni operaie cristiano-sociali hanno diretto un appello agli operai invitandoli a non scioperare e ad opporsi con tutti i mezzi al movimento insurrezionale.

Il vice capitano provinciale della Carinzia, appartenente al partito socialista, ha fatto sapere al Cancelliere Dollfuss che egli abbandonava volontariamente il partito, dato l'atteggiamento da esso assunto. Dalla parte del Governo si sono posti tutti gli iscritti al partito socialista del Voralberg. Le Heimwehren dissidenti stiriane hanno anch'esse offerto la collaborazione per la repressione della rivolta. In generale dappertutto si condannano gli atti di delinquenza commessi dai rossi.

Arresti di capi socialisti

Secondo quanto è dato appurare stamane, il Governo di Dollfuss ha fatto a meno dell'offerta avanzata dai nazional-socialisti di mettere a sua disposizione le loro forze per combattere i sovversivi. In cambio abbiamo la mobilitazione della Heimweher, dimostratasi molto efficace anche se il Governo non ha mai realmente dovuto far ricorso a questi nuclei della milizia civile. La polizia e la truppa, infatti, con mirabile slancio, e spirito di disciplina, hanno dovunque tutelato l'ordine.

Nel campo dei rossi lo scompiglio è completo. Quasi tutti i capi social-democratici sono stati arrestati. Tra essi si troverebbero il vice borgomastro Emmeling, il consigliere comunale Dannberg e il vecchio ex Cancelliere Renner. Anche i Consigli comunali di Graz e di Steyr sono stati sciolti e sono stati nominati i commissari governativi.

Il Governo federale ha diretto un appello al popolo annunciando le misure prese, ammonendo gli operai e stigmatizzando l'insurrezione definita social-comunista.

Intanto quest'oggi sono cominciati i primi processi per direttissima. I rei di aver preso le armi contro la forza pubblica saranno impiccati.

L'azione nelle Provincie

Anche nelle varie provincie la azione repressiva è continuata con grande energia. Reparti delle Heimwehren, al comando del principe Starhenberg, hanno proceduto al rastrellamento degli insorti in diverse località. Così nel centro industriale di Steyr, dove i socialisti avevano respinto un ultimatum, una batteria da campagna è giunta in serata per sostenere l'attacco di un battaglione di Heimwehren. L'azione è diretta dallo stesso principe Starhenberg. In questa località un direttore delle officine è stato fucilato dagli insorti.

L'artiglieria al comando di Staherenberg ha fatto fuoco e la stazione ferroviaria della località ha subito gravi danni.

A Linz si è avuta una nuova battaglia. Varie centinaia di socialisti e comunisti hanno tentato di rioccupare il ponte sul Danubio, fortemente presidiato dalla truppa. Le truppe hanno anche occupato una parte dell'ala centrale della stazione ferroviaria, mentre i sovversivi hanno tuttora il possesso dei capannoni del servizio merci.

Il servizio è però assicurato dai ferrovieri inscritti alle Heimwehren.

Combattimenti sono tuttora in corso a Linz, dove i socialisti hanno occupato alcune caserme e vi si sono barricati.

A Bruck, nella Stiria, i disordini sono stati particolarmente gravi. Gli insorti socialisti hanno dato la caccia ai membri delle Heimwehren. La stazione è stata occupata dai rivoltosi, ma i funzionari sono rimasti al loro posto.

I reparti di truppe inviati sul posto hanno cinto d'assedio la cittadina ed hanno cominciato l'attacco facendo funzionare i cannoni e le mitragliatrici. Nei quartieri operai Otto Kring la lotta è continuata senza interruzione poichè i rossi rifiutavano di arrendersi.

Il Governo ha diramato un ultimatum ingiungendo la cessazione della resistenza per le cinque pomeridiane, altrimenti avrebbe provveduto alla repressione con mezzi ancora più energici. Le truppe governative hanno potuto così aver ragione dei rivoltosi ed hanno occupato alcuni punti strategici della città.

Gravi disordini a Graz

Nella stazione di Graz sono avvenuti scontri con scambi di fucilate, ma il servizio ha potuto essere subito ripreso. Il borgomastro di Graz, arrestato, è stato sostituito dal vice borgomastro. Anche gli assessori socialisti sono stati arrestati o sono latitanti. I funzionari socialisti sono stati tutti regolarmente sostituiti a Graz senza intralciare il servizio.

Nei pressi della città i rivoltosi hanno dato l'assalto ad una caserma di gendarmi. Respinti, si sono barricati nella località Puntigam, dove dispongono di molte armi. Continua intanto la repressione nella località di Eggemberg, presso Graz, ove hanno avuto luogo ieri gravissimi conflitti.

A Judenburg gli insorti si sono barricati e la truppa ha dovuto prendere di assalto le barricate. A Kabfenberg un distaccamento di gendarmi è stato assediato dagli insorti, i quali erano talmente in prevalenza numerica che i gendarmi non hanno potuto fare altro che difendersi senza attaccare. Rinforzi di truppe sono in marcia per liberare questo posto di gendarmi.

Tutte le sedi delle associazioni social-democratiche di Innsbruck sono state occupate o chiuse senza incidenti; così pure la casa del partito dove sono state scoperte molte armi. Nel pomeriggio un gruppo di social-democratici si è riunito presso la casa del partito per tentare di riprenderla. La polizia e le Heimwehren hanno disperso il gruppo con una carica alla baionetta. Nessun movimento di sciopero nel Tirolo.

Un tragico bilancio

Quante sono le vittime dei moti? Un calcolo anche approssimativo è ancora difficile. Si sa tuttavia che a Graz i morti sono cinquanta, che a Linz essi raggiungono la ventina, che a Vienna salgono a circa duecento. In base ai primi calcoli ufficiosi il numero totale dei morti oscillerebbe dunque fra i quattrocento ed i cinquecento in tutta l'Austria; questo è il bel servizio reso alla Austria dai sovversivi proprio nel momento in cui più delicata appare la situazione della Repubblica minacciata nella sua indipendenza e assillata dal grave problema economico.

Stamane l'ufficiosa Neue Wiener Tageblatt *commenta gli avvenimenti in un lungo articolo redazionale. Il giornale rileva fra l'altro che la popolazione austriaca ha vissuto ieri avvenimenti inattesi e deplorevoli.*

La tensione politica degenerò improvvisamente in colpi di forza.

La situazione attuale non può però essere confrontata con le giornate del luglio 1927. In quell'epoca lo Stato non disponeva di un apparato di forze così imponente come l'attuale.

Il giornale aggiunge poi che i gravi avvenimenti hanno avuto la loro origine nelle sfere estremiste della classe operaia socialista di Linz.

L'alto tradimento dei marxisti

Tutti constatano con unanimità che alla politica di agitazione della social-democrazia austriaca non è riuscito di spiegare la bandiera della rivolta e che il Governo fin dal primo momento è stato padrone della situazione. Con eguale unanimità i giornali dichiarano che la giornata di ieri ha dimostrato come gruppi rivoluzionari e bolscevichi tra i social-democratici austriaci abbiano sfruttato la lotta che il Governo doveva condurre a vantaggio della libertà e degli interessi dell'Austria contro il nazional-socialismo per prepararsi con maggiore intensità alla guerra civile e alla rivolta armata. Ai capi del movimento non stava a cuore il benessere della Patria austriaca, ma unicamente la posizione privilegiata del partito e dei singoli capi. La loro opera di alto tradimento è fallita grazie alla meravigliosa ed esemplare disciplina delle truppe, degli organi esecutivi, dei corpi di difesa e, ciò che va specialmente rilevato, grazie al contegno della stragrande maggioranza degli operai austriaci che nella giornata di ieri hanno dimostrato di non volere aver nulla a che fare con la delittuosa rivolta anti statale.

L'ordine di sciopero degli agitatori non ha avuto ascolto. Ora, rilevano i giornali, anche coloro che per indolenza appartengono ancora alle organizzazioni social-democratiche, potranno facilmente e senza timore staccarsi da esse. Fra breve l'autorità dello Stato avrà ristabilito ovunque la pace e l'ordine.

Un pensiero di gratitudine rivolgono i giornali a nome della popolazione amante della Patria, al Governo federale, e specialmente al Cancelliere Dollfuss e al vice Cancelliere Fey che ieri hanno dimostrato le loro qualità di capi, ed esprimono gratitudine a tutti i giovani che ieri hanno combattuto e vinto per la Patria e per la giusta causa.

L'energia del Governo

La Reichspost *scrive che si deve alla previdenza del Governo se la rivolta marxista ha ovunque urtato contro la forza fidata e potente dello Stato. Con questo ultimo tentativo di colpo di mano la Austria marxista ha segnato definitivamente la sua fine. Oggi sono in gioco i diritti delle classi operaie che sono meglio salvaguardati nel nuovo Stato che non prima. Oggi — aggiunge il giornale — si tratta della lotta di capi marxisti che vogliono salvare la loro influenza e le loro posizioni di forza; questi "bonzi" avevano compreso che nel nuovo Stato non vi era più posto per essi, perchè sentivano che il loro potere di comando sulle classi operaie austriache stava svanendo. Per tutte queste ragioni essi hanno fatto scorrere il sangue, anzichè riconoscere il loro errore e scomparire dalla scena. La responsabilità della rivolta ricade quindi sui suoi promotori. La massa operaia è però accolta da amica e sorella nelle file della popolazione patriottica. I gravi ostacoli per la rinascita austriaca sono stati eliminati.*

Anche la Neue Wiener Tageblatt *dichiara che soltanto una parte della classe operaia ha partecipato al tentativo di rivolta contro il Governo. Tutti gli altri giornali mettono poi in rilievo come il partito socialista dovesse crollare perchè non aveva più contenuto interno. I giornali pubblicano pure la cronaca di grandi manifestazioni di simpatia che continuamente si ripetono da parte della popolazione nei riguardi degli agenti e della truppa che hanno compiuto con abnegazione il loro compito.*

La necessità di appoggiare Dollfuss

riaffermata a Parigi

PARIGI, 13

L'*Ere Nouvelle*, occupandosi della situazione austriaca scrive: «La nostra posizione è netta e dobbiamo cercare di salvare l'Austria da un movimento nazional-socialista tedesco, vale a dire intervenire perchè il Consiglio della Società delle Nazioni giudichi nel conflitto. Lo dobbiamo perchè la stabilità e la sicurezza dell'Europa sono in giuoco. Lo dobbiamo perchè il giorno in cui con l'Inghilterra e con l'Italia abbiamo fatto prendere dall'Austria l'impegno di difendere la sua indipendenza, noi abbiamo preso con l'Inghilterra e con l'Italia un vero impegno riguardo all'Austria».

Il *Jour* scrive: «Ciò che avviene in Austria dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti. Dollfuss se è contrario all'hitlerismo, non lo è meno al marxismo. Non si può domandare a questo patriota di abbandonare la sua Patria agli internazionalisti rivoluzionari per meglio proteggerla contro i super nazionalisti prussiani. Egli è dunque obbligato a dare battaglia a le sinistre, come alle destre, si può comprendersi come ciò finirà se lo si abbandona alle sue proprie forze».

Nuovi lavori di Roma

visitati dall'on. Di Crollalanza

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha effettuato stamane in Roma un nuovo giro di ricognizione di alcune opere pubbliche eseguite dallo Stato e controllate dal Genio civile.

Accompagnato dall'ingegnere capo del Genio civile per il servizio generale di Roma, si è dapprima recato al monumento Vittorio Emanuele per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione del Museo del Risorgimento e di sistemazione del Campidoglio nel lato prospiciente la Via dell'Impero.

Ha poscia visitato i lavori di costruzione della caserma per gli avieri e quelli, ormai quasi ultimati, della sede dell'Istituto della guerra aerea.

Il Ministro quindi ha visitato la nuova sede, in corso di esecuzione, del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II. e quella dell'autoparco della Marina. Infine ha visitato i lavori di sistemazione di alcuni fabbricati alla Dataria e quella del Palazzo della Consulta.

Norme per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto emanato dal Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di quello delle Finanze e di quello delle Comunicazioni, contenente modificazioni alle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi.

Generale ripresa nell'industria

automobilistica americana

ROMA, 13

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riceve da Detroit che circa 325.000 operai, centomila dei quali sono stati levati dai ranghi dei disoccupati, hanno risposto alle sirene che li chiamavano al lavoro nei grandi stabilimenti automobilistici. La «United Press» rapporta che tutti i grandi produttori di autoveicoli, durante i prossimi 4 mesi, lavoreranno a tutta capacità nella produzione dei nuovi modelli e soltanto per soddisfare alle ordinazioni già ricevute.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Ruspoli a capo degli Azzurri

che correranno in America

Il 21 corrente s'imbarcherà a Genova, a bordo del *Rex*, la squadriglia dei brillanti motonauti — che con tanto onore difendono i nostri colori per i quali hanno conquistato ambitissimi primati internazionali — destinati a partecipare alle importanti prove indette a Miami (Florida).

Con molta probabilità questa squadriglia sarà così composta:

Carlo Maurizio Ruspoli: (Scafo Celli - motore Bugatti 6 l.).

Theo Rossi di Montelera: (Scafo Baglietto - motore Isotta 12 l.).

Antonio Becchi: (Scafo Baglietto - motore Isotta 12 l.).

Il principe Carlo Maurizio Ruspoli al quale S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente della Reale Federazione Motonautica Italiana, ha dato l'incarico di capitano della squadra italiana che parteciperà al le gare internazionali di Miami ha dato qualche ragguaglio sulla efficenza dei piloti e delle imbarcazioni che devono difendere al di là dell'Atlantico i nostri colori.

— Theo Rossi — ha detto il principe Ruspoli — il quale alla vigila della partenza non ha voluto sospendere la meravigliosa attività per aggiudicarsi nuovi primati sullo specchio d'acqua dei records, nel lago di Garda, porta con sè un rinnovato « Lia III » al quale ha imposto il nome di « Baracudu ». Il « Lia III » è una imbarcazione formidabile e i nuovi apprestamenti e il motore Isotta 12 litri, con compressore lo faranno temibilissimo.

« Quanto ad Antonio Becchi — ha continuato il principe — egli piloterà un nuovissimo « Lia V », dotato di un normale 12 litri Isotta, e che per i nuovi modernissimi criteri con i quali è stato realizzato è stato giudicato capace di una ottima affermazione.

« Io, alla mia volta, parto con un « Niniette IV » che è completamente nuovo e nel quale spero molto. Non mi sono distaccato dal mio motore 4900 Bugatti 6 litri, col quale sono riuscito a spuntarla in tante prove e che mi dà fiducia di potere competere con buone speranze colle più grosse cilindrate.

CALCIO

Quindici giorni di prigione

ad un giocatore olandese

AMSTERDAM, 13

Nella sala, affollatissima di partigiani e dirigenti delle due Società interessate, del Tribunale di Haarlem, è stata discussa la causa contro il calciatore Quax, portiere della squadra A.D.O., che milita nella Divisione d'onore, il quale alcune domeniche fa, dava un calcio volontario e con scopo di offendere al giocatore avversario v. d. Oeven, mezzo destro della squadra Z.F.C. di Zaandam.

Il processo, che è stato interessantissimo, poichè il primo della serie, è stato molto animato ed il Tribunale, che si è dimostrato molto indulgente, condannava il Quax a pagare 30 fiorini di multa (circa 240 lire) od in caso contrario alla pena di quindici giorni di prigione.

E' naturale che il Quax ha direttamente pagata la multa senza fiatare, senza però prima di essersi presa una solenne lavata di capo dall'ufficiale giudiziario, che pel bene del calcio e dello sport l'ha esortato a non ripetere mai più un simile villano gesto, che gli ha procurato un cattivo nome ed ha costretto per più di una settimana a letto il suo avversario.

SPORT INVERNALI

I cortinesi campioni italiani

di guido-slitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Alle prove di campionato di guidoslitta, con equipaggio a due, di domenica è seguita ieri la competizione per il campionato italiano con equipaggio a quattro. Nelle prime prove il numeroso pubblico accorso ha assistito all'impressionante spettacolo del volo fuori pista di ben quattro equipaggi. Tutti i concorrenti tendevano alla affermazione nelle vertiginose corse lungo la pista che si sviluppa per m. 1400 su curve e controcurve. Il record ufficiale della pista è stato abbassato in gara per ben tre volte, dimostrazione questa dello sforzo di volontà e d'audacia degli equipaggi concorrenti.

Come si prevedeva, ieri i cortinesi hanno voluto prendersi la rivincita ed è stata infatti una rivincita sorprendente. Francesco de Zanna che da 4 anni detiene il campionato italiano dei guidoslitta compie la prima prova in 1.19 e 1 quinto. L'equipaggio dell'O.N.D. di Bressanone si rovescia in piena velocità ed è costretto a ritirarsi. Il « Savoia » lanciato mirabilmente subiva un rovesciamento ma l'equipaggio poteva riprendere la corsa con molto ritardo. Il « Folgore » è sceso vertiginosamente abbassando il record a 1.18 e 3 quinti. Un altro equipaggio si rovescia ed era costretto al ritiro, quello dell'Hockey Club Cortina. Il « Royal » subisce la rottura di un tirante in corsa e poichè la fortuna è degli audaci, anche questo equipaggio se la cava miracolosamente, senza alcuna scalfittura. Segue il « Pende che vado » di Pieve di Cadore che compie una corsa prudentissima e chiude le prove della prima serie.

La lotta diviene più ardua e più serrata nelle ultime prove che trovano in competizione soltanto quattro equipaggi. Il « Folgore » si afferma ancora mentre il « Saetta » si rovescia. Il « Pende che vado » risponde perfettamente al motto « Coraggio e prudenza » ed effettua una discesa normalissima. Si attende il guidoslitta « Tennis Club Cristallo » pilotato da de Zanna. E' l'ultima corsa delle odierne competizioni. L'animo del pubblico è sospeso nell'emozionante spettacolo. Il guidoslitta scende velocissimo, affronta curve e controcurve rasentando il ciglio della pista e piomba sul traguardo in 1.17 e 1 quinto. La trepidazione generale si trasforma in una entusiastica manifestazione di ammirazione per i vincitori degni campioni d'Italia.

All'arrivo cronometrava il fattivo Presidente dell'Hockey Bob Club di Cortina sig. Manaigo Romeo.

Ecco la classifica: 1. «Tennis Club Cristallo» pilota de Zanna Francesco, frenatore Valpot Federico, Bellodis Ernesto e Godel Giovanni tempo compl. 2.35 e 2 quinti; 2. «Folgore» pilota Gilarduzzi Guido, frenatore Gaspari Luigi tempo compl. 2.39 e 3 quinti; 3. «Pende che vado» pilota Genova Luigi, frenatore Genova Giovanni tempo compl. 2.56 e 3 quinti.

Le prossime manifestazioni

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Tra le imminenti gare in programma del calendario sportivo cortinese, sono le seguenti: 17, 18 e 19 p. v. il Campionato Triveneto di Sci, organizzato dallo « Sci Club Veneto », il quale servirà da eliminatoria per i Campionati Italiani Assoluti Contemporaneamente verrà disputata la coppa « Gazzetta di Venezia » nella gara di salto. La Gara Nazionale di guidoslitta per il trofeo « Medici del Vascello », challenge triennale che si disputerà il 18 corrente sulla pista di Ronco, con l'intervento di due equipaggi austriaci, tra i quali, quello famoso dei fratelli Kaltenberger. Infine, il 20 corr. sul gigantesco trampolino di Zuel avrà luogo la disputa della « Coppa Franchetti », internazionale di salto alla quale figurano già inscritti i migliori campioni nazionali ed un formidabile lotto di saltatori cecoslovacchi.

Le "Fiamme Gialle,, di Predazzo

si aggiudicano definitivamente la Coppa Branca

ASIAGO, 13

Per la quarta volta si è oggi disputata ad Asiago la Coppa Branca, il trofeo per il quale erano in lizza le squadre della Scuola Alpina di Predazzo e quella dello Sci Club Asiago. La vittoria è giunta a premiare gli uomini curati con tanta passione dal capit. Berard, grazie anche alla sfortuna che si è accanita contro la squadra locale che ha avuto in Cristiano Rodighiero l'atleta che sa resistere all'avversa sfortuna ed anche al dolore fisico. Difatti il campione asiaghese è giunto al traguardo con la faccia imbrattata di sangue per una paurosa caduta fatta lungo il Costone. L'asiaghese ha retto con fortezza al dolore ed ha ripreso la corsa riuscendo a classificarsi buon terzo. La sfortuna ha voluto accanirsi contro i locali costringendo al ritiro anche Narciso Rigoni che è stato vittima di incidenti. Ad ogni modo la vittoria della Scuola Alpina di Predazzo è stata una delle più sfolgoranti di questa Coppa poichè il record della gara che era detenuto dal campione nazionale Tavernaro è stato quest'anno battuto da Tobia Senoner. Tavernaro aveva impiegato a compiere i 18 km. del percorso, che ha un dislivello di 400 metri 1 ora e 27' mentre oggi Senoner è arrivato al traguardo dopo 1 ora e 16' dal via. La gara dunque è stata velocissima, ed è stata anche facilitata dalla neve ottima e dalla splendida giornata.

Scofielt e Felicetti hanno contribuito col vincitore alla vittoria definitiva delle fiamme gialle. Anche le classifiche individuali di questi due atleti sono sorprendenti. Scofielt è giunto secondo a poco più di 4' dal vincitore, mentre Felicetti si è classificato terzo a pari merito con Rodighiero. Ciò dunque che v'è da ammirare nelle fiamme gialle è la compattezza della squadra. Non va però dimenticata la coraggiosa prova degli asiaghesi che con Rodighiero, Lobbia e Benetti sono finiti al secondo posto, mentre ammirevole è stata la gara degli studenti Santi, Ravelli e Sinigaglia che hanno dato al Guf di Vicenza un buon terzo posto in classifica generale, classifica invero ottima quando si pensi che i giovani studenti hanno dovuto lottare contro autentici campioni.

La gara, ch'era valevole pel campionato nazionale juniores, è stata presenziata da S. E. Ricci, Presidente della F.I.S.I. che ha dato il via al primo concorrente, al campo del Bellocchio, alle ore 9 precise. Cronometrista sig. Giovanni Muraro. Le partenze si sono susseguite ad un intervallo da concorrente a concorrente.

L'arrivo dei primi sciatori è avvenuto poco dopo le 10.5 presente una numerosa folla che ha lungamente applaudito.

La classifica della gara è la seguente: 1. Tobia Senoner della Scuola Alpina di Predazzo in ore 1.16' e 4 quinti; 2. Luigi Scofielt, S. A. Predazzo in 1.20'49" e un quinto; 3. a pari merito Romiro Felicetti, S. A. Predazzo in 1.20'45"; 5. Domenico Lobbia, S. C. Asiago in 1 ore 22'5"; 6. Bernardo Benetti, S. C. Asiago in 1.22'19" e 4 quinti; 7. Alberto Oberoner, S. A. Predazzo in 1.24'5" e 1 quinto; 8. Valentiniano Mosele, S. C. Asiago in 1.25'33" 2 quinti; 9. Matteo Dalla Sega, S. A. Predazzo in 1.26'17", 10. Alberto Benetti S. C. Asiago in 1.27'13" e 3 quinti, 11. Italo Stella S. C. Asiago in 1.27'14" e 3 quinti; 12 Claudio Rigoni S. C. Asiago in ore 1.27'15" e 3 quinti; 13. Giovanni Rigoni, S. C. Asiago in 1.27'25" e 4 quinti; 14. Pietro Mosele S. A. Predazzo in 1.28'20"; 15. Nicola Longhini, S. C. Asiago in 1.28'56" e 4 quinti. Gli studenti del GUF di Vicenza si sono così classificati: 18. Santi Alberto, 19. Ravelli, 20. Sinigaglia. Partenti 24, squalificati 1, ritirati 3.

La classifica per squadre è la seguente:

1. Scuola Alpina di Predazzo (1.a squadra): Senoner, Scofielt, Felicetti, in ore 3.57'25" — 2. Sci Club Asiago (1.a squadra): Rodighiero, Lobbia, Benetti, in ore 4.5'9" 4/5. 3. Guf Vicenza (Santi, Ravelli, Sinigaglia).

La « Coppa Branca » viene definitivamente aggiudicata alla Scuola Alpina di Predazzo che l'ha vinta per tre anni (non consecutivi).

Nel pomeriggio, sempre alla presenza di S. E. Renato Ricci, al campo di Val Maddarello dove erano stati adunati ben 1100 avanguardisti, qui convenuti per i Campionati nazionali che avranno inizio domani, si è svolta una grande esibizione di salti dal trampolino. La gara ha sollevato viva ammirazione tra i presenti e si sono registrati dei salti notevoli. Il campione Bonomo ha raggiunto i 62 metri con un volo che ha avuto veramente dell'emozionante.

Ecco la classifica: Mario Bonomo metri 62; Tessari Guido (campione nazionale della Milizia) metri 54; Avanguardista Gino Rigoni m. 51; Mario Lobbia m. 50; Almerico Pesavento m. 49.

Alle ore 18 nella sede comunale alla presenza di S. E. Ricci, che ha avuto parole di lode per la squadra vincitrice, come per gli sfortunati asiaghesi, ha avuto luogo, in forma solenne la distribuzione dei premi.

NUOTO

Il quinto primato mondiale

dell'olandese Den Ouden

AMSTERDAM, 13

Abbiamo nuovamente notizia da Copenaghen che la prodigiosa campionessa olandese, Willy den Ouden, pochi giorni dopo abbassato il primato mondiale delle 100 yarde a stile libero, ha, durante un incontro internazionale Danimarca-Olanda, migliorato anche il primato delle 150 yarde, che era detenuto dalla Madison con 1'40" 4/10. La giovane Willy den Ouden, riusciva a impiegare 9/10 di meno, realizzando il tempo di 1'39" 5/10.

Così oggi a ben cinque ammontano già i primati mondiali della giovane campionessa olimpionica.

PUGILATO

La riunione di sabato alla Reyer

Davvero ben compilato è il programma della riunione pugilistica che l'attiva e benemerita Associazione Sportiva Fascista Veneziana « C. Reyer » organizzerà sabato sera nella propria Palestra sita in Fondamenta della Misericordia. Si disputeranno ben sette combattimenti dilettantistici, comprendenti i più nomi dei pugili veneti, ed uno fra i professionisti Ciotti Giuseppe e Livio Romeo.

Parleremo ora dei primi quattro incontri fra dilettanti. Salviati Bruno dovrà battersi contro la giovane promessa mestrina Tonicello Vittorio, già valoroso avversario del noto Pandolfini. Incontro incerto, che dovrà designarci il miglior peso gallo della provincia di Venezia.

Lo scientifico Goretti Luciano, reduce dalla brillante vittoria di Mestre, è animato da fieri propositi di erigersi a capolista dei pesi mosca veneti. Gli sarà contrapposto Vitturi Giovanni che, pur essendo di lui inferiore in tecnica, è dotato di una non comune potenza di pugno con la quale spera di risolvere a suo vantaggio la contesa.

Figoni Alessandro, costretto da ragioni di forza maggiore all'inattività per un lungo periodo, ha ora ripreso il più serio allenamento. Gli sportivi veneziani ricorderanno gli entusiastici combattimenti da lui sostenuti contro Bon Antonio e contro gli emiliani Girometti e Mezzadri. Il suo prossimo avversario sarà il trevigiano Mazzer Giovanni, un ottimo elemento messosi in buona luce da una serie di brillanti affermazioni fra le quali degna di nota la vittoria ottenuta sul prima serie Camanzi di Bologna. Il focoso Figoni è sicuro di vincere, ma non è da credere gli sarà facile raggiungere l'agognato successo.

Padovan Bruno ha tanto insistito che la « C. Reyer » ha accondisceso ad opporgli il campi[illegible] venetotrentino Tomas Tul[illegible] di Conegliano. Pur riconoscen[illegible] i sensibili miglioramenti raggiunti dal Padovan, è da pensare che egli osi un pò troppo affrontando un così forte avversario che conta perfino una vittoria sul notissimo Di Curti Antonio. Speriamo che il braco concittadino dia la più bella sorpresa.

Opere di Rosemberg e Bergmann

poste all'indice

ROMA, 13

La Congregazione del Sant'Ufizio ha posto all'indice dei libri proibiti le opere di Alfredo Rosemberg: « Il mito del XX secolo », e di Ermete Bergmann: « La chiesa nazionale tedesca ». Il decreto afferma che il volume disprezza tutti i dogmi della Chiesa cattolica e persino respinge i fondamenti della stessa religione cristiana, propugna la necessità di una nuova religione o di una chiesa nazionale germanica ed enuncia il principio che oggi deve sorgere una nuova mistica fede: la fede del sangue, la fede sostenuta da una chiarissima scienza, nella quale si stabilisce che il sangue settentrionale rappresenta il nuovo mistero che sostituisce gli antichi sacramenti.

La vittoria del grano

e la riduzione di superficie

ROMA, 13

La vittoria conseguita dal nostro Paese nell'ultima annata granaria, con una produzione complessiva di Q.li 81.003.200, non ha fatto arrestare la volontà di rinascita cui il Governo Fascista ha decisamente diretto la propria azione. Il canone annunciato dal Duce nel 1925 è stato infatti il seguente: non è necessario aumentare la superficie investita a grano.

Rileva l'« Agenzia d'Italia » che questo canone è stato rigorosamente rispettato dagli agricoltori italiani, poichè la superficie destinata agli investimento del grano, malgrado la tendenza mondiale all'incremento di questa cultura, ha subito solo qualche lieve variazione in più, che appare irrilevante se posta in confronto con i maggiori e più significativi vantaggi ottenuti dallo sviluppo della produzione. Ove si tenga presente che il raccolto granario del 1929 è stato di Q.li 70.795.100, quello del 1931 di Q.li 66.619.900 e quello del 1932 di Q.li 75.150.000, si può essere soddisfatti della produzione ottenuta nel 1933, che ha avuto la cifra mai raggiunta di Q.li 81.003.200. Questa vittoria è dovuta all'aumentato rendimenti unitario, che se nel periodo 1920-1925 era rappresentato da una media di 11 per ettaro, nell'ottennio 1926-1933 è stato migliorato con una media di 13.4 che però nel solo anno testè decorso del 1933 ha dato un balzo in avanti con la media di Q.li 15.9 per ettaro.

Vittoria dunque di tecnica e di volontà, ossia vittoria di organizzazione e di lavoro, che però segna una prima tappa verso un più ampio e vigoroso respiro. Il Duce ha infatti dichiarato nell'ultima riunione del Comitato Permanente del Grano che occorre consolidare questa vittoria, non soltanto con l'aumento dei rendimenti unitari, ma anche con una graduale riduzione della superficie destinata a grano. Il Concorso nazionale per la Vittoria del Grano ha pertanto subito una trasformazione, in relazione al logico sviluppo dell'attività perseguita, che attinge la propria ragione d'essere nella necessità di un migliore ordinamento economico-culturale. Da quest'annata agraria, è noto, l'obbiettivo fissato dal Duce è quello di rivolgersi al potenziamento delle aziende agrarie, mercè l'incremento non solo della produzione unitaria del grano ma anche della produzione foraggera, oltre che del miglioramento zootecnico, della sistemazione di terreni e degli scoli, della produzione ortofrutticola.

In rapporto a questi obiettivi ben coordinati, l'« Agenzia d'Italia » è in grado di segnalare che gli agricoltori italiani hanno risposto disciplinatamente all'appello lanciato dal Duce, riducendo per l'annata granaria in corso la superficie destinata a grano. Risulta infatti, secondo i dati definitivi pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, che mentre nell'annata 1933 la superficie accertata al raccolto è ascesa ad ettari 5.022.004, quella destinata alla cultura del grano per l'anno in corso del 1934 risulta diminuita ad ettari 4.777.957, con una riduzione complessiva di ett. 244.047 e inferiore inoltre alla superficie del 1930 di ettari 4.822.716, del 1931 di ettari 4.809.250 e del 1932 di ettari 4.952.107.

E' notevole il fatto che tutti i compartimenti hanno corrisposto nella corrente annata granaria alle direttive segnate dal Duce, primo fra tutti, in quantità assoluta, la Sardegna con una riduzione da ettari 215.323 ad ettari 167.594, seguita dalla Sicilia da ettari 774.632 ad ettari 738.772, e poi ancora dalla Campania da ettari 268.792 ad ettari 232.965, dal Veneto da ettari 326.973 ad ettari 296.508, dal Lazio da ettari 264.105 ad ettari 237.756, dalla Lombardia da ettari 286.204 ad ettari 277.593, dall'Emilia da ettari 519.677 ad ettari 503.478, dagli Abruzzi da ettari 349.836 ad ettari 339.919, dalla Toscana da ettari 350.039 ad ettari 344.967 e via dicendo con riduzioni meno importanti da parte degli altri compartimento d'Italia.

L'atto benefico d'un fascista

in punto di morte

GENOVA, 13

E' morta la camicia nera Raffaele Gandolfo, vecchio fascista della vigilia. Dando una prova bellissima dei suoi alti sentimenti prima di morire, dopo aver rivolto frasi di devozione all'indirizzo del Duce, egli ha chiesto di indossare la camicia nera ed ha quindi voluto devolvere una notevole somma per le opere assistenziali del gruppo rionale cui apparteneva.

I criteri di potabilità delle acque

ROMA, 13

Presso il Sindacato Nazionale degli ingegneri si è riunita la commissione nazionale per la potabilità delle acque presieduta dal prof. Ilvento, vice direttore generale della sanità pubblica. Sono state discusse le relazioni delle varie acque e le definizioni sulla filtrazione, sulla purificazione.

Si ferisce in una caduta

e muore assiderato

BIELLA, 13

Da alcuni contadini, nei pressi di Borriana, è stato rinvenuto il sessantenne Vittorio Pezzati, in gravissime condizioni, per assideramento. Il Pezzati, da Vergnasco si era recato a Borriana per alcuni affari. Ritornando per un sentiero campestre, a notte, verso il suo paese, è scivolato ed ha battuto il capo al suolo rimanendo intontito. Per il freddo intenso della notte, il poveretto è stato colto da assideramento. Soccorso dai contadini e trasportato nella sua abitazione, il Pezzati ha ripreso i sensi ed ha potuto dare particolari della sua tragica avventura e poco dopo è spirato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.25	93.15	93.25	93.20
Redim. 3.50 p. c.	97.30	97.—	97.20	97.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	93.50	93.50	94.—	94.—
Cred. Venez. 5%	507.—	507.25		
" " [illegible]	506.25	506.25		
Con. [illegible] 5%	501.—	501.—		
" " [illegible]	511.—	511.—		
Cred. Migl. [illegible]	505.25	505.50		
" " 5%	505.—	505.—		
San. Lav. 5½%	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	100.75	100.75	101.—	100.75
" " 1940	106.25	106.85	106.—	106.25
" " 1941	106.30	106.75	106.—	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1785.—	1785.—	1788.—	1790.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	27.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	454.—	450.—	—.—	
Ferr. Meridionali	628.—	627.—	—.—	—.—
Centr. Venete	183.—	185.—	184.—	186.—
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Rubattino	160.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	77.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	85.—	84.—		
Coton. Turati	220.—	220.—		
Stamp. De Ang.	460.—	461.—		
Cantoni Coats	313.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	167.—		
M. Ros. Varzi	80.50	299.—		
Man. Rotondi	225.—	230.—		
Man. Tosi	24.—	23.—		
M. Cot. Merid.	18.25	18.25		
Unione Man.	315.—	315.—		
Lan. Gavardo	855.—	870.—		
Lanificio Rossi	2850.—	2830.—		
Lan. Targetti	64.—	66.—		
Cascami Seta	234.—	231.50		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	228.50	229.50		
Man. Pacchetti	55.—	52.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	130.—	132.—	131.—	131.—
Metallurgica	158.—	156.—		
Monte Amiata	88.—	82.—		
Montecatini	137.—	136.50	136.	136.—
Stab. Dalmine	168.—	165.—		
Breda	52.—	51.—		
Bianchi	47.25	46.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.—		
F. I. A. T.	234.—	231.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	21.—	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	210.75	211.5	210.—	211.—
Elett. Brioschi	238.—	240.—		
C. I. S. E. L. I.	280.25	274.50		
Dinamo Italiano	227.50	229.50		
Bresciana	230.	229.75		
Valdarno	154.—	154.—		
Alta Italia E. A.	80.—	81.—		
Emiliana	354.—	355.—		
Idroel. Trezzo	352.—	351.—		
Adamello	149.50	154.50		
Seso	71.25	72.75		
Edison	702.50	710.50		
Edison Post.	488.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	[illegible]		
Tirzo	48.50	48.50		
Vizzola	379.—	382.—		
Mer. di Elett.	241.—	237.—		
Terni	145.—	150.—	145.—	145.—
Ss. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	74.50		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	148.—	[illegible]		
Bridania	352.—	354.—		
Ind. Zuccheri	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	462.—	457.—		
Italiana Gas	13.05	13.17		
Mira Lanza	90.25	90.25		
Petroli	16.50	14.25		
Aedes	163.—	163.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	41.50	40.50		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	212.—	213.50		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	38.—	37.—	38.75	38.—
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	867.—	868.—		
Pirelli & C.	240.—	240.40		
Brasital	50.—	55.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4280.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.77	74.77	74.77
Zurigo	367.70	367.65	367.60	367.65
Londra	58.1.	58.03	58.12	58.08
Olanda	7.85	7.8.	—.—	—.—
Spagna	154.25	154.75	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	56.—	—.—	—.—	—.—
New York ch.	11.57	11.50	11.57	11.50

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 93 — Consolidati 3.50 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id 1940 106.50 Id. 1941: 106.50 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2190 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. prima serie 2145 — Id seconda serie 2045 — Assicuratrice ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74,7750 — Londra 5803 — New York 11.50 — Zurigo 367.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: marzo 91.15, maggio 92.95, luglio 86.75. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.70, maggio 92.95, luglio 57.20.

La Banca creata da Roosevelt

per gli scambi con la Russia

WASHINGTON, 13

E' stato pubblicato l'elenco dei nomi dei componenti il consiglio d'amministrazione della nuova Banca per le esportazioni e le importazioni creata da Roosevelt. Lo Istituto sarà dotato di un capitale di 11 milioni di dollari interamente forniti dalla Corporazione per la ricostruzione finanziaria. Scopo della Banca è di finanziare il commercio con la Russia. Non è stato escluso che successivamente la sua attività venga estesa ai Balcani e al Sud America.

Uccide quattro suoi amici

mentre sta per sposarsi

SOFIA, 13

In un villaggio turco nelle vicinanze di Rusciuk, mentre si celebrava, secondo il rito musulmano, il matrimonio di certo Imrea Achmedoff, i suoi amici — Abduloff, Ibrahimoff, Mechmed e Beitullah — che facevano al futuro marito, fanno molti scherzosi di pattuglia secondo che[illegible] avanzare punto A[illegible]chmedoff che questi, estraito ha pugnale, li uccideva.

Trenta feriti in Irlanda

in una serie di incidenti

LONDRA, 13

I disordini scoppiati ieri in varie parti dello Stato Libero di Irlanda, sono stati più gravi di quanto non risultasse in un primo tempo. I feriti ammontano ad una trentina. A Drogheda, nella contea di Louth, si sono avuti scontri fra Camicie azzurre e repubblicani fino da venerdì scorso in occasione di una festa danzante organizzata dai fascisti. Ieri sera i disordini si sono intensificati al punto che da Dublino sono stati inviati d'urgenza sul posto reparti di truppa in perfetto assetto di guerra. Nelle cariche che ne sono seguite si sono avuti parecchi feriti. Le cariche non sono state sufficienti a disperdere la folla, e la polizia ha dovuto gettare in mezzo ai dimostranti anche delle bombe lacrimogene.

Scontri più violenti si sono avuti tra gruppi di estremisti repubblicani ed agenti di polizia.

A Dundalk una bomba, gettata in una casa, ha ferito una vecchia signora di 70 anni e due suoi nipotini di 6 e 7 anni. Uno dei bambini è stato amputato di una gamba, l'altro ha perso la vista. La polizia ritiene che si tratti di un attentato perpetrato da estremisti per vendicarsi del figlio della signora che nei giorni scorsi aveva deposto davanti al tribunale militare di Dublino contro due repubblicani estremisti.

La federazione degli agricoltori dello Stato Libero, riunitasi in Cork, ha minacciato uno sciopero nazionale qualora il Governo non venga in aiuto degli agrari. Ad Abbeyleix è stato tratto in arresto il fratello di uno degli esponenti delle Camicie azzurre, il dottor O' Higgins.

Il capo dei pompieri londinesi

condannato a quattro anni

LONDRA, 13

Si è concluso ieri con la condanna a quattro anni di prigione del capitano Miles, capo della Corporazione londinese dei salvataggi, un processo che ha destato altissimo interesse in tutta l'Inghilterra. Il capitano doveva rispondere di infrazione alla legge destinata ad impedire la corruzione, per aver accettato somme offertagli da amici incaricati di stabilire la entità dei danni causati da incendi fatti appiccare da loro stessi. Per ironia, la Corporazione londinese dei salvataggi è stata costituita appositamente dalle Compagnie assicuratrici contro gli incendi con lo scopo di salvare il massimo possibile dei beni minacciati dalle fiamme e dall'acqua.

Si sposa per la tredicesima volta

presenti i dodici mariti

NUOVA YORK, 13

Si annuncia che la signora Paolina Frederick, trentaduenne, si è sposata giorni fa per la tredicesima volta. Assistevano al matrimonio gli altri dodici ex-mariti della signora. Tutte le Americane riconoscono che la donna è detentrice del *record* assoluto dei divorzi, considerata la sua età. La Frederick infatti ha in media più di un divorzio per anno, essendosi sposata per la prima volta a ventitrè anni.

Gli amici e le amiche non si sono presentati alle feste, annunciando che saranno senz'altro presenti alla celebrazione del suo venticinquesimo matrimonio, che dovrebbe avvenire verso il 1941

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 13 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	778.4	3	3	
Pola	ser.	777.6	5	6	4
Trieste	½ cop.	778.7	7		
Gorizia	ser.	778.0	5	9	—3
Udine	ser.	778.1	5	8	—1
Treviso	ser.	778.2	5	8	—2
Belluno	ser.	778.9	3	7	—2
Padova	ser.	778.3	4	8	—1
Rovigo	ser.	779.3	4	8	—1
Vicenza	cop.	778.1	6	8	—2
Bolzano	ser.	774.2	9	15	[illegible]
Trento	ser.	777.8	4	14	[illegible]
Grappa	ser.	626.9	—4	4	—4
Venezia	ser.	778.7	5	9	—1

Mare: Zara agitato, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Venezia nebbia notte e mattino.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 7.23, tramonta ore 18.24. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.15, alte ore 10.30 e 23.45. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tempo perturbato sulle regioni meridionali con venti forti grecali e qualche precipitazione; sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con venti da moderati a quasi forti intorno tramontana. Nebbie in Val Padana e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura in diminuzione. Agitati l'Adriatico, lo Jonio e il Basso Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Un intenso anticiclone col nucleo sulla Germania mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo. Condizioni di tempo buono.

Una frana presso Fossombrone

11 persone sotto le macerie

PESARO, 13

Stamane, presso Fossombrone, una grossa frana, staccatasi dalla montagna in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, ha distrutto in frazione di San Lorenzo quattro casette abitate da nove famiglie composte complessivamente da 35 persone. Molti erano a quell'ora già fuori di casa e riuscirono facilmente a porsi in salvo, ma quelli che disgraziatamente erano ancora nelle case rimasero tutti sepolti.

Da Pesaro e da Fano sono prontamente accorsi i pompieri, la Croce Rossa, carabinieri, militi e truppa, che hanno prontamente iniziato i lavori di sgombero delle macerie, riuscendo ad estrarre un giovane vivo e soltanto leggermente ferito. Sono stati estratti anche quattro cadaveri. Finora è accertata la presenza sotto le macerie in totale di undici persone.

L'arresto d'un'usuraia

AQUILA, 13

La questura era venuta a conoscenza dell'esosa attività usuraia che svolgeva da tempo certa Mastrangelo Iannelli Agata. La Mastrangelo prestava infatti denaro all'interesse del 60 per cento, riuscendo a raggranellare somme ingenti. E' stata tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

Abitanti di Marte

Uscirà prossimamente presso l'editore Bompiani un nuovo libro di Desiderius Papp «Chi vive sulle stelle?». Il Papp è autore di «Avvenire e fine del mondo», primo volume della Collana «Quello che non t'aspetti», libro che s'è esaurito in un mese e di cui esce adesso la seconda edizione.

In questo nuovo libro «Chi vive sulle stelle?» questo scienziato si propone di rispondere per vie e con metodo rigorosamente scientifici alla domanda che ogni uomo pensante può farsi contemplando il cielo stellato: Che cosa vive negli astri? Il Papp non trascura le ultime scoperte della scienza ,e il suo libro è una lettura attraente e sommamente piacevole. Per gentile concessione dell'editore siamo in grado di offrire ai nostri lettori una interessante primizia del libro.

Ogni volta che Marte ,nel suo volo attraverso lo spazio si avvicina particolarmente alla Terra, si diffonde sempre la sorprendente notizia che si sono osservati qua o là (sopratutto in America) misteriosi segnali di fiamma nell'atmosfera del rosso astro. Centinaia di giornali diffondono la lieta novella che gli abitanti di Marte per salutare noi uomini hanno mandati segnali luminosi alla Terra. Questi segnali di fuoco, ora erano formidabili lingue di fiamma, ora chiare macchie rotonde. In molto potenti telescopi furono visibili nel medesimo tempo.

Un telegramma luminoso da Marte! Chi può dubitare della sua autenticità ,della buona volontà dei nostri vicini planetarii di manifestare per questa via i loro amichevoli sentimenti?

Alla gioconda emozione destata dalla prova visibile dell'alto intelletto regnante in Marte tiene sempre dietro, pronta e sicura, la delusione. S'era dimenticato che i bravi Marziani avrebbero dovuto appiccare il fuoco ad intiere foreste, vaste almeno come le Ardenne ,e trasformarle in un mare di fiamme per ottenere un'illuminazione visibile con tanta chiarezza dalla Terra. Ma ciò è tanto meno probabile, in quanto che in Marte non vi sono simili foreste. Bisognerebbe supporre che i Marziani avessero in onor nostro illuminato il loro mondo con potenti batterie di fortissimi riflettori elettrici: giuoco da bambini per l'arte tecnica degli abitanti di Marte.

Ma a questa seducente spiegazione contrasta sempre la medesima constatazione: i segnali di fiamma che quando Marte è vicino si possono osservare, sono nuvole erranti sul margine del pianeta rosso, le quali riflettono la luce solare con forza assai maggiore di quanto la rifletta il sabbioso o roccioso suolo di Marte, e coi loro splendore tolto a prestito danno agli occhi terrestri la illusione dei «segnali luminosi degli abitanti di Marte».

E' esatta questa interpretazione che gli astronomi danno dei segnali di Marte, diventati già quasi leggendari?

In certi casi, i pretesi segnali di fiamma si possono riconoscere con certezza come nuvole luminose, in altri essi restano enigmatici. Nessun uomo può dire se abbiano voluti annunziare o indicare qualche cosa. Forse, quella che ci abbagliò non fu altro che luce solare riflessa, forse fu un fascio di raggi elettrici gettato da migliaia di batterie...

Brancoliamo nelle tenebre: non è altro che fantasticheria tutto ciò che noi possiamo dire circa la disposizione dei Marziani ad entrare in rapporti con noi per mezzo di segnali luminosi o per telegrafo senza fili o mediante qualche telegrafo cosmico a noi ignoto.

Forse, i lontani progenitori dei Marziani d'oggi, migliaia d'anni fa, quando sulla Terra nessun telescopio ancora era puntato contro il cielo, mandarono numerose volte segnali di fiamma nello spazio, quali messaggi della loro esistenza. Ma il nostro occhio, non rafforzato da nessuna lente, non li percepì. Forse, i segnali radiografici scintillarono nello spazio in un'epoca in cui nell'atmosfera terrestre non si drizzavano ancora antenne ,tendenti i loro tentacoli verso onde eteree; in un'epoca in cui, al posto dei grattacieli e delle stazioni radiografiche delle nostre grandi città, si stendevano paludose foreste, dove i sauri andavano in caccia di preda. Quando Socrate ammaestrava i suoi discepoli sulla piazza di Atene e, con tutta la sua sapienza, non si sarebbe mai sognato dei futuri prodigi della radio, i Marziani, dopo migliaia di tentativi falliti, fecero il loro ultimo esperimento, e constatarono con rammarico che dalla Terra nessuno rispondeva al loro appello, che nessun trasmettitore telegrafava segnali nello spazio, che la Terra si avvolgeva in un perfetto slenzio, come se fosse deserta. E forse allora i Marziani, vista l'inutilità di sforzi proseguiti per migliaia di anni, risolsero di rinunziare ad ogni ulteriore tentativo di comunicare con noi per mezzo dei loro ultra-trasmettitori.

Si può però credere anche l'opposto: può darsi che ancor oggi ogni giorno numerosi telegrammi solchino lo spazio da Marte alla Terra ,e attraversino la nostra atmosfera, portati da onde che sono a noi sconosciute e che debbono restare occulte pur ai nostri più delicati detettori.

Potrebbe pure trattarsi di segnali percepibili non dai nostri occhi nè dai nostri orecchi ma da qualche organo dei sensi non concepibile da noi, di cui è privo il corpo umano mentre lo posseggono gli abitanti di Marte. Segnali non visibili nè udibili, e che nè il senso del tatto nè quello dell'olfatto o del gusto ci possono rivelare. Eppure essi varcano l'enorme distanza da Marte alla Terra e passano davanti a noi inosservati come il raggio luminoso davanti al cieco o l'onda sonora davanti al sordo.

Tutto questo si può immaginare, e così pure molte altre possibilità oggi ancora insospettate. Le stesse ali della fantasia non sono capaci di innalzarsi fino a nozioni per noi irraggiungibili. La parola del poeta diventa realtà: «Al termine della conoscenza sta un insospettato silenzio».

Desiderius Papp

Lebrun lascierebbe l'Eliseo

per ragioni di salute

PARIGI, 13

L'*Oeuvre* riferisce che nei nei circoli politici e specialmente al Senato si è preoccupati per lo stato di salute del Presidente della Repubblica, Lebrun, al quale i recenti avvenimenti hanno imposto giorno e notte un gravoso lavoro. Sempre secondo l'*Oeuvre* si prospetta da taluni l'ipotesi che una crisi presidenziale potrebbe aprirsi tra breve e che le dimissioni del Presidente della Camera, Bouisson, potrebbero essere in relazione con la situazione all'Eliseo.

Le cause di canonizzazione

della beata Redi e del beato Cottolengo

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane, alla presenza del Papa, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti con l'intervento dei Cardinali, dei prelati, degli ufficiali e dei consultori teologici per discutere sul Tuto per la canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi, sopra due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Cottolengo e sopra due miracoli preposti per la beatificazione del venerabile Antonio Maria Claret.

Lombardi e Mazzotti a Roma

ROMA, 13

Provenienti da Napoli, dove sono sbarcati dall'«Oceania», e a bordo di un idrovolante trimotore pilotato dal maggiore Biseo, aiutante di volo del Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, sono arrivati stamane alle 9 i piloti Lombardi e Mazzotti, reduci dal Brasile dopo il fortunoso volo Roma-Fortaleza. Alle ore 13 Lombardi e Mazzotti sono stati ricevuti dal generale Valle al Ministero dell'Aeronautica. Con Francis Lombardi e Mazzotti sono tornati anche il radiotelegrafista Giulini e il motorista Battaglia. Quest'ultimo, che ha tuttora la gamba fasciata, è stato oggi sottoposto all'esame radioscopico. E' stato accertato che la gamba non ha riportato fratture, come si era supposto, ma una semplice contusione.

Anche gli americani preparano

una nuova ascensione

WASHINGTON, 13

L'Aeronautica militare e la Società geografica degli Stati Uniti stanno organizzando una nuova ascensione stratosferica con un pallone che sarà il maggiore di quelli fin qui costruiti nel mondo e che dovrà raggiungere almeno i 25 mila metri di altezza.

Gli aeronauti si propongono, tra l'altro, di immagazzinare dell'aria di quelle altezze, e di trasportarla a terra per analizzarla. Saranno certamente dell'equipaggio il capitano Stevens, che nel 1928 a bordo di un aeroplano raggiunse 39.150 piedi di altezza, ed il maggiore William Kepner, famoso aerostiere, due volte vincitore di gare internazionali per palloni liberi. I piani della spedizione sono studiati da un comitato che comprende le maggiori personalità scientifiche degli Stati Uniti.

L'involucro sarà cinque volte più grande di quello impiegato dal capitano Settle nell'ultima ascensione e la navicella sarà adottata di tutti gli apparecchi più perfezionati per l'automatica osservazione della atmosfera e della stratosfera. Oltre ad un dispositivo per la captazione dell'aria alle varie altezze, a bordo della navicella sarà installata anche una macchina cinematografica da presa.

L'ascensione sarà effettuata ai primi di giugno.

Teatri, concerti e cinematografi

La chiusura della stagione lirica

al Teatro La Fenice

Felicemente, come era iniziata, s'è chiusa nel pomeriggio d'ieri la stagione lirica della Fenice.

Com'era facile prevedere un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito la rappresentazione di *Boris Godunow* e cioè del suggestivo spartito di Mussorgsky, che offerto in forma smagliante dal M.o Giuseppe Del Campo riebbe pienamente confermato il vibrante successo delle recite antecedenti.

Giacomo Rimini, interprete insuperato del carattere centrale, il tenore Costa Lo Giudice, Anita Clinova Sunati, Franco Zaccarini, Romeo Boscacci, Carmen Tornari e gli altri interpreti tutti ebbero applausi cordialissimi e molti applausi alla fine di ogni atto.

Ad ogni calar di tela, i cantanti e il maestro dovettero presentarsi molte volte alla ribalta e alla fine dello spettacolo il pubblico rivolse una calorosissima dimostrazione di stima al M.o Del Campo, che ben può dirsi il trionfatore della brillantissima stagione.

Questa si chiude dopo circa due mesi di attività feconda, dopo aver offerto con la serie dei suoi fortunatissimi spettacoli non pochi benefici materiali e morali alla nostra città. Diremo a suo tempo come la rinascita del nostro maggior teatro abbia servito ad elevare il tono della vita musicale veneziana e come abbia aperto la strada a nuove e più vaste iniziative venture. Basterà oggi dire che la stagione lirica che ieri s'è chiusa ha tenuto unita per otto settimane la nostra orchestra e le nostre masse corali allenandole, perfezionandole e offrendo insieme ai singoli componenti delle stesse e tutta la folla delle comparse, del personale di sala e di scena, macchinisti, attrezzisti, vestiaristi e a quanti, in una parola, vivono in margine all'attività di un teatro, un equo e meritato cespite di guadagno, particolarmente ambito e necessario nei mesi invernali.

Per i caratteri del suo cartellone, per l'eccellenza dei vari spettacoli, per l'inclusione di opere nuove nel suo progresso, la stagione s'è fatta inoltre mezzo efficacissimo di propaganda culturale e insieme di decoro cittadino, mentre è valsa a richiamare costantemente fra noi un gran pubblico non solo della provincia ma dei maggiori centri della regione, dimostrando così con molto eloquenza, non solo i benefici nelle nuove comunicazioni tra Venezia e la sua terraferma, ma anche quali possibilità potranno arridere al rinnovarsi e allo svilupparsi di questa prima fortunatissima esperienza.

GOLDONI

Questa sera alle 21 la Compagnia di Amedeo Chiantoni inaugurerà la stagione di quaresima al nostro teatro di prosa con «L'imboscata» di Kistemaekers.

In settimana verrà rappresentata l'attesa novità di Giovanni Cenzato «Il fiore sullo stagno».

MALIBRAN

Con il pieno consenso del pubblico ha esordito ieri la simpatica Troupe diretta da Nella De Grandis. Oggi, sullo schermo, prime visioni del nuovo capolavoro Metro: «Vendetta Gialla» interpretato dai noti attori. Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 19.50, *Il franco cacciatore* di Weber (dallo Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.35, *Le stagioni*, oratorio di Joseph Haydn; Roma, 20.45, concerto bandistico; Praga, 20.5, musiche di Vivaldi-Molinari, R. Strauss Bruckner; Mülhacker, 20.45, *Quarta sinfonia* in fa minore op. 36, di Bruckner; Katowice, 20.15, musiche di Händel, Bach, Mozart.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *La maestrina* di Dario Niccodemi.

"Caterina Sforza„ a Novasa

NOVARA, 13

Ieri sera, al Teatro «Coccia» gremito di pubblico la Compagnia appositamente costituita ha rappresentato «Caterina Sforza» di Sem Benelli. Il dramma, che è opera di poesia ed ha in pari tempo una sua salda struttura teatrale, ha avuto il più caloroso successo, con numerose unanimi chiamate ad ogni atto.

Per l'ottava Stagione

della Soc. Veneziana Concerti Sinfonici

L'annuncio della imminente stagione di concerti sinfonici, che avrà il suo inizio alla Fenice la sera del 3 marzo p. v. è stata accolta dal pieno favore della cittadinanza, la quale ben sa, per ormai vecchia esperienza, con quale cura e con quale competenza la benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici organizzi e conduca le sue manifestazioni.

Mentre ci riserviamo di dare al più presto alcune notizie che varranno ad illustrare ancor più la importanza e l'interesse dell'attesa, esortiamo nel loro stesso interesse gli iscritti al fiorente sodalizio, di assecondare l'opera degli organizzatori versando al più presto le quote sottoscritte e cioè L. 150 oltre i diritti fiscali e di compiere azione di propaganda per l'adesione di nuovi soci.

Come abbiamo annunciato, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato non più tardi di domenica 18 febbraio p. v. presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo. All'atto del versamento saranno consegnate le tessere d'ingresso e i soci potranno subito recarsi con esse a scegliere i posti presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, la quale rimarrà aperta dalle ore 15 alle 18 d'ogni giorno feriale.

Coloro che desiderano associarsi potranno presentarsi dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno presso la Direzione del Teatro La Fenice ove potranno conoscere gli statuti dell'Ente e le condizioni di abbonamento. E per coloro che volessero abbonarsi soltanto per l'anno in corso il prezzo è fissato anche per quest'anno in L. 170, oltre le tasse, da versarsi presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno feriale.

Sessant'anni di matrimonio

BOLOGNA, 13

A Montebonello, frazione del comune di Pavullo, hanno celebrato le nozze di diamante, in piena salute e circondati da un bel numero di discendenti, Agostino Ricci e Celsa Bertacchini. I due si sposarono il primo febbraio 1874. Ebbero 15 figli, di cui sei viventi. Il Ricci è ancora oggi vegeto e robusto quasi come quando prestò servizio militare a Roma nel 10.o bersaglieri. Egli ha 81 anno e la moglie 74.

Sessanta semi di ricino

per guarire disturbi intestinali

GENOVA, 13

Soffrendo di disturbi intestinali il barista Giuseppe Festa di 47 anni, ha ingerito quale purgante 60 semi di ricino. Il purgante non tardò a produrre i suoi effetti ed il disgraziato, colto da tremendi dolori, dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato trattenuto in gravi condizioni.

La caccia ad un sonnambulo

che passeggiava sui tetti

VALENZA, 13

La scorsa notte, alcuni contadini residenti in un cascinale posto verso Bassignana, rientrando in casa verso le ore 1 avvistavano sul tetto della casa un uomo con la sola camicia che stava tranquillamente passeggiando. Lo spavento fu molto e poi fu accertato che si trattava di certo Burzi Luigi, di anni 23, contadino residente nello stesso cascinale, affetto da sonnambulismo. Il disgraziato, infatti, si era alzato dal letto e salito sul tetto della casa aveva iniziata una pericolosa passeggiata sulle tegole. I suoi vicini di casa hanno organizzata la cattura dell'incosciente e sono riusciti a ricondurlo in letto, scongiurando ogni pericolo.

Uccide la moglie con un calcio

NAPOLI, 13

L'operaio Francesco Romano, di anni 26, dimorante a San Cipriano, nel Comune di Albanova, venuto ieri a lite con la propria moglie, Maria Fichele, le sferrava un violento calcio all'addome. La donna, che era in istato interessante, cadde a terra priva di sensi. Nonostante le pronte cure prodigatele, dopo qualche ora la disgraziata ha cessato di vivere. Il brutale marito è stato tratto in arresto.

Aeroplani cileni alla ricerca

di Matteoda e Durando

BUENOS AIRES, 13

Aeroplani cileni cooperano con gli aeroplani argentini nella ricerca degli alpinisti italiani Matteoda e Durando scomparsi durante l'ascensione del vulcano Tronador.

Echi della conferenza su Dante

dell'ambasciatore tedesco a Roma

MONACO DI BAVIERA 13

La *Bayerische Staatzeitung* rileva l'importanza della Conferenza su Dante pronunziata dall'ambasciatore tedesco a Roma von Hassell alla presenza del Duce. Il giornale osserva che è molto interessante vedere che per la prima volta un diplomatico attinge dalle profondità del pensiero dantesco le verità politiche attuali. Si approva pienamente la tesi di von Hassell secondo la quale si realizza appena nei giorni nostri, con l'Italia di Mussolini e con la Germania di Hitler, la concezione dantesca dello Stato autoritario desideroso di pace e di azione.

Un libro sul Fascismo inglese

LONDRA, 13

I giornali annunciano e commentano la messa in vendita di un libro di James Drennan dal titolo: «Mosley e il fascismo britannico». Questa analisi profonda e rigorosa — scrive il *Daily Mail* — deve essere letta da tutti coloro che desiderano comprendere gli scopi, i metodi e la dottrina del più grande e più significativo movimento popolare dei nostri tempi.

Un pellegrinaggio cileno a Roma

SANTIAGO, 13

E' partito da Valparaiso il pellegrinaggio nazionale cileno diretto a Roma, guidato dal Nunzio pontificio mons. Felici. I pellegrini si sono imbarcati sulla motonave italiana *Orazio*.

A salutare il Nunzio si sono recati l'Ambasciatore d'Italia e il Ministro degli Esteri, mentre una folla di oltre diecimila cittadini acclamava dal molo la partenza dei pellegrini.

Minatori giapponesi che iniziano

lo sciopero della fame

LONDRA, 13

Venti minatori che lavorano nelle miniere aurifere di Toi, in provincia di Izu, nel Giappone, hanno proclamato lo sciopero della fame a una profondità di oltre 200 metri, e non v'è modo di farli desistere. Essi hanno messo fuori una parte del macchinario e minacciano di rovinare tutte le altre macchine della miniera se le loro domande di aumento di salario non vengono accolte. La polizia sta cercando di penetrare nel fondo dei pozzi per espellerne i scioperanti e riportarsi alla superfice.

I minatori sono pagati con salari di fame, ma un eventuale aumento fa paura ai proprietari, perchè potrebbe essere il principio di una domanda generale per una revisione dei salari di tutte le categorie di lavoratori.

Le vibranti accoglienze di Derna

al Governatore Italo Balbo

DERNA, 13

Il Maresciallo Balbo, accompagnato dal generale Graziani e da tutte le autorità convenute a Cirene, è partito tra il cordiale saluto della popolazione dirigendosi verso Derna. Durante il percorso il Governatore ha sostato ad ammirare gli sviluppi dell'opera dell'Ente della colonizzazione della zona di Safsaf e Alabrak ove fino ad oggi sorgono 70 case rurali tutte abitate da altrettante famiglie baresi.

Safsaf e Elabrak formano il nuovo comune Luigi di Savoia e quivi si è svolta un'imponente manifestazione fascista con l'intervento di tutti i rurali schierati agli ordini del segretario del Fascio. Un numeroso gruppo di Giovani fascisti in uniforme era partito fin da sabato mattina in bicicletta recandosi a Cirene ad incontrare il Governatore e scortare l'automobile fino al Comune Luigi di Savoia. Il Fascio, costituito di recente, è stato in tal modo inaugurato dal Governatore e il commissario federale. Il segretario del Fascio, dopo aver rivolto a S. E. Balbo un caloroso saluto a nome di 119 rurali fascisti e 38 rurali Giovani fascisti comprendenti la totalità dell'elemento maschile del Comune, si è reso interprete del proposito delle Camicie Nere di essere sempre degne della missione di colonizzatori e di fascisti; ha espresso la fierezza di obbedire al Quadrumviro e transvolatore dell'Atlantico ed ha affermata tutta la loro fede e devozione al Duce.

Il Governatore ha risposto con brevi parole elevando il pensiero al Re e al Duce e provocando nuova manifestazione all'indirizzo del Sovrano e di Mussolini.

Successivamente il Maresciallo ha visitato le case, i magazzini ed altri fabbricati interessanti allo sviluppo degli enti che nei quattro nuovi paesi hanno costruito 150 case tutte ormai abitate ed altre 150 hanno in corso di costruzione. Salutato dal generale Graziani e dalla popolazione festante, il Governatore ha proseguito il viaggio arrestandosi a Zavia Tert e Gubba. In quest'ultima località S. E. Balbo ha visitata la sede del 14.o battaglione eritreo accolto dal maggiore Lorenzini che gli ha presentato le truppe le quali hanno poi eseguito una fantasia.

Il Maresciallo Balbo, dopo essersi in seguito fermato presso la concessione del vecchio pioniere De Luigi e nei campi giardini sperimentali dell'ufficio agrario del Governo della Cirenaica, ha raggiunto Derna. Al suo ingresso nella città il Governatore è stato accolto da una imponente manifestazione della popolazione, a capo della quale erano tutte le autorità politiche, civili e militari e i dirigenti dei Fasci e delle organizzazioni combattentistiche.

Durante la giornata il Maresciallo, accolto da tutte le forze fasciste schierate, ha visitato la caserma Sabbatini ove ha sede la prima batteria d'artiglieria. Nel corso della visita il Governatore ha sostato reverente presso l'urna contenente la giubba dell'eroico tenente Umberto Sabbatini, caduto a Uadi Raheiba il 28 marzo 1927.

Successivamente S. E. Balbo ha vistato il vivaio dernino, il porto e l'ospedale coloniale, la caserma Salsa, la scuola italo-araba, le scuole elementari Principe di Piemonte, ove ha assistito ad un saggio di recitazione e canto, la sinanoga e la grande moschea. Infine, nella serata, il Governatore ha assistito nel Politeama dernino ad una rappresentazione della filodrammatica nazionale e della filodrammatica indigena.

Le manifestazioni fasciste della giornata sono state improntate al più vibrante entusiasmo. Il Maresciallo Balbo ha constatato quanto sia viva la fede fascista nei metropolitani che vivono e operano nella Colonia e ha potuto vedere a Derna e altrove le realizzazioni raggiunte dallo stroncamento della ribellione ad oggi.

La colonizzazione della Cirenaica

Altri 250 coloni inviati sull'altipiano di Barce

ROMA, 13

Si sono imbarcati a Siracusa diretti in Cirenaica altri 250 capi famiglia che raggiungeranno l'altipiano di Barce per conto dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica. La partenza di questo forte nucleo di coloni ha dato occasione a manifestazioni di attaccamento al Regime, non soltanto a Siracusa, ma anche in tutte le stazioni di partenza e di transito. Così alla stazione di Roma ottanta coloni abruzzesi sono stati accolti dai funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica; mentre a Ragusa i coloni partenti si sono recati inquadrati al palazzo del Governo cantando inni della guerra e della Rivoluzione. Ricevuti dal Prefetto, hanno manifestato il desiderio vivissimo di far giungere al Duce le espressioni della loro infinita riconoscenza. Manifestazioni analoghe si sono avute a Pescara, Chieti, Aquila, Teramo, ecc.

Tutti i coloni hanno compiuto il loro viaggio in un'atmosfera di patriottico entusiasmo, nelle carrozze ferroviarie dirette, appositamente predisposte dal Ministero delle Comunicazioni, all'uopo interessato dal Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna.

I capi famiglia, arrivati sul luogo del loro lavoro, saranno occupati a predisporre i poderi ed a costruire i villaggi che in un secondo tempo dovranno essere abitati dalle loro rispettive famiglie. Soltanto i capi famiglia che con il loro lavoro e con la loro tenacia dimostreranno di corrispondente a quanto si aspettano da loro i dirigenti dell'Ente di colonizzazione, saranno in seguito autorizzati a farsi raggiungere dalle loro famiglie ed avranno assegnata la casa ed il podere.

Fino ad ora quasi tutti i capi famiglia inviati in Cirenaica hanno saputo adattarsi alle esigenze della colonizzazione dimostrando la massima operosità e la maggiore tenacia; così che i villaggi di Beda Littoria e Luigi di Savoia sono ora completamente abitati dalle famiglie dei primi coloni inviati l'anno scorso. Questi capi famiglia dovranno invece popolare i villaggi Berta e Primavera che sono in corso di avanzata costruzione.

A proposito dello sviluppo avuto dalla colonizzazione nella zona di Beda Littoria, S. E. il Governatore della Tripolitania, Italo Balbo, dopo avere visitato l'altopiano di Barce, ha inviato ieri al Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interne e presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica on. Razza, il seguente telegramma:

«*Torno ora da Beda Littoria ancora commosso per la visione romana e fascista dei coloni già saldati alla terra. Credo che potremo fare grandi cose lavorando in profondità per il domani.* Aff.mo *Balbo*».

Quanto si paga per andare in tassì?

ROMA, 13

Un prospetto stabilito dall'Istituto Centrale di Statistica, permette all'«Agenzia d'Italia» di rispondere a questa domanda. Le vetture munite di tassametro hanno tariffe differenti secondo il numero delle persone, e calcolando un percorso medio di 5 km. la spesa per un km. è di 1.99 a Torino; di 1.93 a Genova; di 1.64 a Milano; di 2.52 a Padova; di 1.86 a Trieste; di 1.76 a Bologna; di 1.60 a Pescara; di 1.74 a Firenze; di 2.16 a Livorno; di 1.56 a Roma; di 1.64 a Bari; di 1.82 a Taranto; di 1.43 a Catania e di 1.28 a Palermo.

La partecipazione italiana

alle Fiere commerciali all'estero

ROMA, 13

In conformità delle direttive del Regime intese a realizzare il coordinamento e il disciplinamento della partecipazione italiana alle fiere commerciali indette all'estero anche nel 1934, l'Istituto nazionale per l'Esportazione promuoverà la presentazione dei produttori italiani a diverse manifestazioni. Il programma è stabilito in questo campo per il primo semestre dell'anno in corso e riguarda l'organizzazione di un nuovo intervento ufficiale dell'Italia alla Fiera internazionale di Lipsia che avrà nel prossimo marzo la sua inaugurazione. La sezione italiana presso questa fiera comprenderà da una parte una mostra di prodotti artistici, delle piccole industrie e dell'artigianato, nonchè di manufatti vari e dall'altra una mostra a carattere agricolo dedicata alla propaganda a favore dei nostri vini, del riso, dell'olio d'oliva e della canapa. In pari tempo l'I.N.E. si predispone ad organizzare la prima partecipazione ufficiale dell'Italia alla fiera internazionale della Palestina che si terrà a Tel Aviv nei mesi di aprile e maggio.

Due gemelli nati sulla via

REGGIO CALABRIA, 13

Tale Maria Barilla, mentre transitava in via Reggio, a un certo momento, è stata presa dalle doglie del parto e ha dato alla luce, poco dopo, due bambini.

Alcune donne sopraggiunte hanno apprestato alla puerpera la prima assistenza e hanno poi curato il trasporto dei bimbi e della donna negli Ospedali riuniti. I due bambini godono ottima salute.

Pioggia verde nelle Puglie

BARI, 13

Uno strano fenomeno è stato osservato durante il temporale, nella zona compresa fra Gioia Tauro e Tresilico. Per circa mezz'ora è caduta pioggia di una strana colorazione verde e larghe tracce di questo colore sono rimaste sugli alberi e in terra.

Inasprimento delle tasse

pei ricchi in America

ROMA, 13

Mandano da Washington all'Agenzia «L'Italia d'Oggi» che la Commissione «Ways and Means» della Camera ha approvato il nuovo piano di tassazione sul reddito da raccomandare al Congresso. Il piano si basa su una riduzione del gravame fiscale per i salariati e un inasprimendo delle tasse per i ricchi ed i ricchissimi. In base al piano, e se tali modifiche saranno approvate dal Congresso come sembra certo, il gettito dell'Income Tax aumenterà annualmente di oltre 36 milioni di dollari.

SPIGOLATURE

Un vero paradiso per gli studiosi di storia sarà presto costituito al Ministero francese degli Affari Esteri, quando sarà ultimato il riordinamento del «Salone dei trattati». Infatti i cinque stanzoni nei quali saranno racchiusi i tesori degli archivi del Ministero sono stati recentemente rimessi in perfetto ordine ed il signor Deloch de Noyelle si sta ora occupando di dividere e classificare i preziosi documenti in modo da facilitare il compito dello studioso. In queste sale, invece di trovarsi dinanzi ad un cumulo di documenti polverosi e dato il loro grande numero difficili da esaminarsi, lo studioso troverà già riuniti in fascicoli rilegati carteggi di un interesso unico, come la corrispondenza completa scambiata tra Giorgio Washington e il governo francese; tutte le lettere indirizzate da Napoleone I a Tayllerand. Altri documenti interessantissimi sono le lettere d'amore scambiate tra Enrico IV di Francia e la sua fidanzata Maria de' Medici: il trattato di Troyes che nel 1426 cedeva il regno di Francia al re d'Inghilterra; la ratifica del trattato di Westminster firmata: Oliver P. Oliver Cromwell Protector e centinaia di altri. Queste sale e specialmente quelle che racchiudono i trattati, non possono essere aperte al pubblico — ha dichiarato il signor de Noyelle — poichè molti di questi documenti devono ancora rimanere segreti. Però abbiamo stabilito di permettere agli studiosi di storia di frequentare il nostro archivio per effettuare le ricerche necessarie al loro lavoro. Il de Noyelle ha anche rivelato che varie volte accade che funzionari del Ministero chiedano di consultare alcuni documenti che sebbene antichissimi possano ancora servire a guidare il diplomatico francese nell'esercizio delle sue funzioni. Il Salone dei trattati esisteva già alla fine del secondo impero. Esso è stato ora interamente riordinato e le precauzioni prese per proteggere i preziosi documenti sono simili a quelle adottate dalla Banca di Francia per la protezione dell'oro racchiuso nei suoi sotterranei.

*

A Oberammergau c'è una modesta casetta che, specialmente negli ultimi anni, ha visto andare e venire numerosi visitatori tedeschi e stranieri. Era la casetta di nonna Caterina Kopp o — come veniva più famigliarmente chiamata — della Kathl (Caterinella). Già più che sessantenne, ella fece il voto di recarsi 12 volte a Roma in pellegrinaggio «pedibus calcantibus», per pregare sulla tomba dell'Apostolo e per ricevere la benedizione dal suo successore. Era il novembre del 1913 quando si mise in cammino alla volta d'Italia. In tasca aveva esattamente 5 pfennig (quattro soldi). I mille chilometri che la separavano dalla meta li superò in due mesi di marcia ,vivendo dei pietosi soccorsi delle nostre popolazioni. Il giorno di Natale lo passò nella capanna di due pastori marito e moglie. Il 6 gennaio giungeva a Roma. Senza indugio, domandando qua e là, giunse al Vaticano e chiese di vedere il Papa. Il suo non era davvero arnese da udienza pontificia, ma ella tanto insistette presso gli svizzeri di guardia da ottenere che il Papa fosse informato del suo ardente desiderio. E il buon Pio X acconsentì infatti a riceverla e la intrattenne anzi lungamente. Nel pomeriggio di quello stesso giorno la Kathl, recando nel cuore il più commosso ricordo dell'affabilità del Pontefice, riprese la via del ritorno. Da allora questa pia camminatrice ricalcò ben undici volte la lunga strada che correva fra il suo villaggio bavarese e la metropoli cattolica. Ormai era ben conosciuta dagli alpigiani e dai contadini dei casolari lungo le nostre strade maestre, sì che poteva contare sulla loro generosa ospitalità. Molti anzi la veneravano come una santa donna e le s'inginocchiavano davanti domandandole la benedizione. Il suo pio voto è rimasto incompiuto. Dubbio è peraltro se, ove fosse vissuta ancora, avrebbe potuto affrontare il suo dodicesimo pellegrinaggio giacchè, aveva ormai 83 anni e nonostante la sua fibra eccezionale, le forze non l'assistevano più da un pezzo.

*

La superficie agraria forestale in Italia è di ettari 28.518.877. Su questo totale, dice l'«Agenzia d'Italia», i seminativi semplici occupano ettari 7.723.293 ettari; i seminativi con piante legnose 5.111.425 ettari; i prati permanenti 1.141.831 ettari; i prati pascoli permanenti 388.342 ettari; i pascoli permanenti 4.643.503 le culture legnose specializzate ettari 2.232.149 ettari; i boschi e castagneti 5.561.296 ettari; gl'incolti produttivi 1.717.038 ettari. La maggior parte di terreni incolti produttivi si trova nella Sardegna (248.503 ettari) e nel Piemonte (236.882) ettari). La maggior parte di seminativi si trovano nell'Emilia (1.342.985 ettari) e nel Veneto (1.144.821 etari).

*

Il Giappone sta compiendo esperimenti con un sistema di segnalazione luminosa da applicare ai sommergibili per evitare collisioni con le navi che si trovano alla superficie del mare quando un sottomarino è immerso e sta per venire a galla. In questo caso l'apparecchio in questione manda sopra le acque un proiettile, che al contatto con l'aria scoppia provocando una fiamma che può esser vista dalle navi delle vicinanze. Questo segnale può anche servire per indicare la posizione di un sommergibile affondato, che non è più in grado di venire alla superficie delle acque, e faciliterebe il lavoro di salvataggio per il tempo prezioso che farebbe risparmiare.

Libri nuovi

Gavino Leo: «liriche». Le Monnier ed. Firenze, lire 10.

Alessio di Giovanni: «La vita e l'opera di Giovanni Meli». Le Monnier ed. Firenze lire 15.

Lia Fenici Piazza: «Sorgenti» - Casa ed. Le Monnier, Firenze lire 10.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia, L. 5000.

Personale del R. Magistrato alle Acque, Ufficio Idrografico, Venezia L. 410.

Personale del Comune di Venezia L. 7259.90.

Personale del R. Provveditorato al Porto L. 2211.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La ditta Tres e Mariuzzo, col concorso delle ditte Mander e Faiffer e Luigi Beltrame, ha messo a disposizione dell'E.O.A. una cucina completa.

Il Segretario Federale, che si è riservata la destinazione del dono, ringrazia vivamente.

Gruppo Fascista di Castello

Cento bambini in festa

Per iniziativa del presidente del Dopolavoro Sestierale di Castello, prof. Cesare Mainella, validamente coadiuvato dal vice-presidente Bortoluzzi, ebbe luogo ieri, nel pomeriggio, una simpatica riunione di bambini del sestiere nella sede del Gruppo Fascista « Benito Mussolini ».

Oltre un centinaio di bambini poveri, invitati dalle gentili signore del Fascio femminile Navac, Contini e Nicolai, delegate dalla Fiduciaria co.ssa Elti di Rodeano si raccolsero, alle ore 15, nell'ampia sala del Gruppo, per trascorrere serenamente un'ora di gioia.

Non essendo stato possibile organizzare un concorso mascherato, fu allestita, con i ricchi doni offerti dagli esercenti del sestiere ed altri benefattori, una lotteria per bambini poveri.

La festicciola si iniziò col saluto al Duce e al canto degli anni fascisti.

Il prof. Cella Jacopo, membro del Comitato dopolavoristico del sestiere, spiegò ai bambini il significato della festa, invitandoli ad amare le istituzioni del Regime.

Quindi, a tutti i bambini fu offerto un rinfresco e poi ebbe luogo l'estrazione della lotteria. Tutti i bambini presenti ottennero un grazioso dono (bambole, giocatoli, ecc.) dolci e caramelle.

Finita la distribuzione, alla quale presenziarono varie e gentili signore ed i componenti la Consulta del Gruppo, la simpatica riunione si chiuse al canto degli inni fascisti fra vibranti alalà al Duce.

Le mamme, che attendevano i bambini, li accolsero con vive acclamazioni di gioia e di riconoscenza al Gruppo di Castello che organizzò la bella festicciola, e che lasciò il più lieto ricordo ai piccoli beneficati.

Gruppo Fascista "Enrico Toti,,

Da domani, giovedì 15 corrente, i camerati di Cannaregio sono invitati a presentarsi in sede per il ritiro della tessera del Partito Nazionale Fascista anno XII.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti di Fascio. — I Comandanti dei F.G.C. di città, Giudecca, Lido e Murano, sono convocati a rapporto oggi 14 c. m., alle ore 21, presso la sede di questo Comando a disposizione del Comandante Addetto.

Dopolavoro dei Pubblico Impiego

Venerdì 16 corr., alle ore 21, il Console Arduino Sebastianelli, Comandante la 49.a Legione S. Marco M.V.S.N., terrà una conversazione sul tema: « Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale », presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

I soci e le famiglie sono invitati ad intervenire alla riunione. Sarà pure gradita la presenza dei Sigg. Ufficiali e delle Camicie Nere della 49.a Legione.

Unione Ufficiali in Congedo

I Sigg. Ufficiali di Artiglieria e delle altre armi, iscritti al Gruppo di Venezia, sono invitati dal Comando del 2.o Regg. Artiglieria da Costa ad assistere ad una esercitazione di tiro a mare che avrà luogo venerdì 16 corrente, alle ore 14, dal Litorale del Lido.

Tutti coloro i quali desidereranno assistere a tale esercitazione dovranno comunicare il loro nome alla Segreteria del Gruppo.

E' obbligatorio intervenire in uniforme di marcia. La partenza avrà luogo alle ore 13 di detto giorno dal pontile della Pietà.

Scuola d'ingegneria a Padova

D'ordine di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, tutte le lezioni ed esercitazioni presso il R. Istituto Superiore d'Ingegneria, dovranno essere immancabilmente riprese a partire da mercoledì 14 febbraio. Qualunque assenza ingiustificata, sarà considerata abusiva e dovrà essere comunicata al superiore Ministero.

Atleti vittoriosi ricevuti dal Segretario Federale

Ieri mattina alle 11, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha ricevuto, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, i componenti la squadra del Dopolavoro di Torre di Mosto, vincitrice del campionato nazionale di tiro alla fune.

La squadra era stata accolta alla stazione dai rappresentanti del Dopolavoro Provinciale ed accompagnata fino in Campo San Maurizio dalla banda dell'Orfanatrofio Coletti.

Alla riunione nella Sede federale erano presenti, fra gli altri, il Segretario ed il vice-Segretario del Dopolavoro provinciale, il Segretario Politico del Fascio di Torre di Mosto, il vice-Presidente di quel Dopolavoro Comunale e il rappresentante della Federazione Ginnastica.

Il Segretario Federale s'è dichiarato lieto di ricevere la brava squadra che quest'anno, per la seconda volta, è riuscita a conquistare l'ambito primato sportivo, ed ha manifestato agli atleti ed al loro allenatore, camerata Garassini, la sua simpatia ed il suo vivissimo compiacimento.

Quindi ha consegnato ad ognuno di essi il premio individuale, consistente in un'artistica medaglia vermeille, ed al presidente del Dopolavoro Comunale il premio di rappresentanza, esprimendo nel tempo stesso il voto e l'incitamento perchè la preminente posizione raggiunta dalla forte squadra sia da questa mantenuta nelle prossime competizioni.

Il ricevimento s'è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Istituto Fascista di Cultura

Diamo l'interessante programma del concerto di piano che la signorina Maria Collina, dell'Istituto musicale di Brescia, eseguirà nella sala del « Benedetto Marcello » la sera di venerdì 16 corr., anzichè sabato come per una svista ci fu comunicato:

1. Bach-Busoni: Toccata in do magg. (dall'organo): Preludio, Intermezzo, Fuga. — 2. Debussy: Voils. — Pick Mangiagalli: Filagrana - Impetuoso. — Chopin: Sei studi. — 3. Schumann: Studi sinfonici.

La giovane pianista, che inizia ora una nuova « tournèe » a Milano, suonando con l'orchestra del R. Conservatorio, e sarà sabato a Padova, quindi a Verona ecc., riportò un brillantissimo successo al nostro Liceo nel marzo dell'anno scorso, dando prova d'una natura musicale delicata e sensibilissima, in modo da cattivarsi la simpatia e l'ammirazione d'un pubblico eletto, che sarà lieto di poterla nuovamente applaudire.

Nozze Treves de' Bonfili-Berlingieri

L'altro ieri nella Chiesa di S. Maria del Giglio furono celebrate le nozze della Nob. Signorina Lidia Treves de' Bonfili figlia del compianto Barone Senatore Alberto e della Baronessa Ortensia Treves Vicentini col Marchese Pietro Berlingieri figlio del Marchese Berlingieri di Valle Perrotta e della Marchesa Berlingieri Caracciolo dei Principi di Castagneto. Erano testimoni al rito, per lo sposo, il Conte Girolamo Brandolin d'Adda Senatore del Regno ed il Duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano; per la Sposa, il Conte Girolamo Marcello Senatore del Regno ed il Barone Gastone Treves de' Bonfili.

La coppia gentile, molto felicitata dagli amici e conoscenti, è partita per il viaggio di nozze.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 febbraio 1934 XI

Piroscafi a banchina n. 23 in disarmo 3. Totale n. 27; arrivati n. 8 partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3192 varie 1139. Totale tonn. 4331

Imbarcate rinfuse tonn. 206; varie 728. Totale tonn. 934.

Carri caricati n. 183; scaricati 110. Totale carri 293.

Camions caricati n. 32 con tonn. 243; scaricati 12 con tonn. 38. Totale 44 con tonn. 281.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69; uomini 698. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Chiantoni: «L'imboscata».

MALIBRAN. — Ore 17 Prime di «Vendetta gialla» Capolav. Metro con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone. - Sulla scena la Compagnia di Varietà di Nella De Grandis.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Oggi sposi» con N. Melnati, Leda Gloria N. Ceseri. - Sulla scena spett. Hispano Cubano, canto, danza jazz Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Grande successo «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento.

OLIMPIA. — «La pericolosa partita» int. Fay Wray, Joel Mc. Crea Imminente: «Pioggia» con Joan Crawford.

MODERNO. — Ore 16. Ult.: Prezzi L. 1 e 2 «Senza Madre» con Brigitte Helm - Dom.: «Il Principe Ribelle» Jvan Mosioukine.

NAZIONALE. — Ore 16: «Il testamento del dott. Mabuse» con Rudolf Kleinn Rogge. Drammaticissimo; parlato italiano.

ITALIA. — «Scampolo» superbo capolavoro tratto dalla brillante commedia di Dario Niccodemi. - Parlato italiano.

MASSIMO. — «Piccolo gigante» avventure eroicomiche del Re dei gangsters - ultra divertente.

S. MARCO. — «La vedova si diverte» Superfilm Paramount parlato italiano. Valevoli le riduz.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La madonna di Caravaggio» novità assoluta per Venezia

Una Mostra d'Arte Sacra a Venezia

Visioni del Vangelo

L'ultima iniziativa del compianto Padre Semeria, iniziativa che sventuratamente non potè essere da lui portata a felice compimento, fu quella di voler dare all'Italia una artistica ed organica edizione dei Santi Evangeli.

La nuova opera non doveva essere un archivio di glorie antiche, riproducendo i capolavori dei grandi artisti, ma un audace tentativo di cantare in versi nuovi l'eterna giovinezza dei Vangeli.

Ecco allora Padre Semeria darsi tutto alla nuova iniziativa. Felicemente egli si incontrò in un grande artista già noto per una felice illustrazione dell'immortale libro « I promessi sposi », Giovanni Battista Gallizzi, e giudicandolo atto alla grande opera lo sprona a mettersi subito al lavoro. La parte ornamentale fu commessa ad un altro celebre artista italiano: Bruno da Osimo. L'iniziativa fu affidata per la parte editoriale alla nota Casa Editrice Pizio e Pizzi di Milano.

L'opera riuscì veramente degna dell'arte editoriale italiana. Gli originali ed ammirati dipinti di G. B. Gallizzi meritavano di essere gustati dal pubblico di tutta l'Italia ed allora sorse l'idea di esporre i quadri illustrativi del Vangelo nelle principali città d'Italia, a vantaggio dell'Opera degli Orfani di Padre Semeria e di altre Opere di beneficenza che avesse curata l'organizzazione nelle singole città.

Ora è la volta di Venezia. Sabato prossimo nei locali dell'Hotel Luna, gentilmente concessi dai proprietari, alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca e delle Autorità cittadine sarà inaugurata la nuova Mostra di Arte Sacra. La organizzazione è stata assunta dai Preposti all'Unione Sinite Parvulos, la benemerita associazione, che tanto attivamente soccorre le necessità dell'infanzia triste.

La Mostra sarà ordinata dal signor Prospero Durante, e sarà resa più interessante dalla presenza dell'artista che illustrerà alle autorità la sua pregevole opera.

Daremo domani maggiori particolari sulla Mostra e sulle opere esposte.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della signora Maria Sirombra Delfino Paolina Giustiniani col figlio Aloile offre lire 500 all'Orfanatrofio di Casier; idem Luille Valier Toso.

Le due offerte furono versate direttamente all'Istituto.

★ Per onorare la memoria di Ada Dal Maschio, lire 25 al Laboratorio femminile del fascio della Giudecca, dal gr. uff. Paolo Errera.

★ Per onorare la memoria della compianta signorina Teresa Barbon figlia del gr. uff. Luciano Barbon, gli Amministratori ed i Sindaci della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie hanno offerto lire 175 da evolversi per metà all'Ente Opere Assistenzioli e metà a favore dell'Asilo Infantile di Murano; lire 25 all'Ente opere Assistenziali dall'avvocato Cesare Magrini; L. 50 id. da Anita e dott. Michelangelo Pasquato; lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Madonna dell'Orto, da Maria Cadel; lire 250 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola e lire 250 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Baldi e Lucianetto Zenoni; lire 20 al Patronato Pio Nono della Madonna dell'Orto, da Antonio Furaro; lire 100 all'Asilo Infantile di Murano da Mario e Resy Alverà; lire 50 alla Unione Sinite Parvulos, da Elisa e Ines Alverà.

★ Per onorare la memoria di Giustina Curatti Rossi, lire 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Irene Chiesura.

★ Per onorare la memoria di Giulia Ton Ghirardi, lire 50 allo Ente Opere Assistenziali di Mirano dal comm. avv. Carlo Lanza.

★ Le Consorelle della Conferenza dei Frari ad onorare la memoria della compianta signora Maria Delfino, madre della loro Presidente, offrono lire 200 alla Conferenza Femminile dei Frari; lire 50 all'Istituto Artigianelli da Lidia Rota Rietti; lire 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa, da Lena Bellati; lire 30 all'Ente Opere Assistenzioli da Guido e Antonia Alverà.

★ Il dott. Gino Voltolina e sorelle nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile loro Padre dott. G. Battista versano: lire 50 al Patronato dei Tolentini e lire 50 all'E.O.A. del Circolo fascista di Santa Croce.

★ Per onorare la memoria di Maria Regina Antonelli ved. Celegato lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Andrea Venuti.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 13 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.70 al paio con decorrenza da mercoledì 14 corrente.

DIARIO SACRO

Le Ceneri

14. Mercoledì delle Ceneri; con la commemorazione di S. Valentino Prete Martire in Roma, circa il 270. Principio del santo digiuno quaresimale. Oggi, Mercoledì venturo delle Tempora e in tutti i venerdì e sabati di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo, a colazione o a cena. In tutti gli altri giorni di Quaresima si può mangiare di grasso soltanto al pranzo. Vige però — per chi ha raggiunto l'età stabilita — l'obbligo del digiuno, che è divieto di mangiare fra un pasto e l'altro. Nelle domeniche da tutti si può mangiare sempre di grasso. Il caffè del mattino in tutta la Quaresima si può prendere col latte. A S. Marco alle 10 S. Em. il Cardinale Patriarca benedice le Ceneri, assiste pontificalmente alla Messa e alle 11 alla predica.

S. Em. il Cardinal Patriarca all'ora stabilita interviene ogni sera nelle diverse chiese alla funzione stazionale, e, dopo il rosario e la processione, tiene discorso e assiste alla benedizione del SS. Sacramento. Oggi in tutte le chiese parrocchiali a sera predica e benedizione.

CRONACHE FUNEBRI

Contessa Alba Conestabile della Staffa

E' morta in Roma, dove era da molti anni domiciliata, la contessa Alba Conestabile della Staffa, nata contessa Mocenigo Soranzo del ramo di S. Polo.

Gentildonna di altissimi sentimenti, circondata dalla generale stima, la contessa Conestabile lascia nel lutto due elette famiglie della nobiltà veneziana e romana, alle quali esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Resi Barbon

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del venerando comm. Luciano Barbon, con la morte della sua figliuola diletta, signorina Resi, eletta creatura di bontà e di gentilezza.

Porgiamo le nostre profonde condoglianze al padre desolato, al fratello Isidoro, e alla sorella signora Amalia, sposa dell'illustre maestro Baldi Zenoni.

Helen Burrage Carter

La signora Lucy Beach Burrage consorte del sig. John Beach, il gentiluomo americano ben noto a Venezia e ad Asolo, dove possiede a notissima villa, che fu già di Roberto Browning, vicina al castello della Regina Cornaro, ha avuto la sventura di perdere la madre sua, signora Helen Burrage Carter. Vive condoglianze.

Esaurimento contingenti merci francesi

Si porta a conoscenza degli interessati che sono esauriti i contingenti fissati per il trimestre in corso per la importazione nel Regno dei seguenti prodotti francesi ed algerini: caseina, cognac ed armagnac in fusti, arac, rum e wisky in fusti, acquaviti altre in fusti, olive fresche, filati di lino, tessuti di lino, filati di cotone, macchine utensili, macchine agrarie, carbone coke, mobili di legno e loro parti, colla forte, colla di pesce vera e falsa, lavori di carta e di cartone, pettini e forcelle da testa.

Le domande che per i detti prodotti perveranno d'ora innanzi all'On. Ministero delle Finanze per il tramite del Consiglio dell'Economia Corporativa saranno considerate come presentate per il trimestre aprile-giugno p. v.

Si ricorda ancora che le domande per ottenere permessi di importazione per merci francesi ed algerine contingentate, per il trimestre aprile-giugno p. v., devono pervenire al Consiglio Provinciale della Economia Corporativa entro il 28 febbraio p. v. per l'invio al Ministero delle Finanze non più tardi del 5 marzo p. v. Per ulteriori informazioni in merito, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Tiri di artiglieria in mare

Nei giorni 15, 16, 17 e 19 febbraio c. m. dalle ore 9.30 alle ore 16.30, verranno eseguiti tiri di artiglieria dal litorale del Lido. Durante i tiri è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga Sud del porto di Lido e la diga Nord del porto di Malamocco per una profondità di miglia 5.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà alzata da un punto ben visibile della costa una bandiera rossa che rimarrà alzata per tutta la durata delle esercitazioni.

All'alzata di tale segnale le navi el i galleggianti che si trovassero nello specchii acqueo predetto dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Ateneo Veneto

Giurisprudenza e storia

Le mattinate domenicali dell'Ateneo Veneto attraggono soci e pubblico colto che seguono con vivo interesse le comunicazioni dei membri dell'Istituto, intorno a vitali questioni svariate e alle discussioni a cui danno luogo.

Domenica sotto la presidenza del socio anziano, prof. Lizier, riferirono i soci avv. Carlo Adorno e d.r P. L. Mozzetti Monterumici.

Consorzi e corporazioni

L'avv. Adorno trattò il seguente argomento: «Il diritto consortile e la legge 10 giugno 1932 n. 834». Le questioni attinenti e conseguenti alla costituzione dei Consorzi obbligatorii, hanno acquistata una maggiore importanza dopo che la Legge 16 Giugno 1932 n. 834 sono state emanate disposizioni riguardanti la costituzione ed il funzionamento di Consorzi fra esercenti uno stesso ramo di attività economica, creando così un altro dei mezzi mediante i quali si realizza il principio fondamentale della economia, creando così un altro dei mezzi mediante i quali si realizza il principio fondamentale della economia corporativa, che vuol dire «disciplina della produzione e vendita nell'interesse generale della Nazione.

Quella dei Consorzi è materia la quale, dal punto di vista scientifico non ha ancora avuto una trattazione sistematica: — un primo felice tentativo è stato ultimamente fatto dal rag. G. B. Mantelli di Milano che in uno studio diligente ed interessante ha voluto, brillantemente riuscendovi, arrivare alla impostazione dottrinaria del complesso e delicato problema.

Ma mentre questi si limita a prendere in particolare esame i cosidetti Consorzi di Vendita, svolgendo con rara competenza la parte costitutiva, tecnica, funzionale del Consorzio stesso, — l'avv. Adorno ha creduto invece di chiarire e di svolgere alcuni concetti giuridici, corportivi e politici che dovrebbero formare la base fondamentale del diritto consortile in generale. Egli iniziò la sua esposizione con l'accennare come nel nuovo clima politico ed economico, anche i Consorzi devono essere permeati di quel «senso» corporativo che oggi è necessario avere per raggiungere e specie per conservare gli scopi che essi si propongono.

Mentre pochissimi consorzi obbligatori preesistevano al Regime Fascista, oggi si va allargando in Italia il movimento Consortile il quale anche se privo, fino a poco tempo fa di una regolamentazione legislativa si è via, via intensificato tanto da essere preso nella massima considerazione e dalle gerarchie sindacali e dallo Stato.

E così si è venuta sviluppando la idea consortile, non solo attraverso la costituzione di numerosi consorzi ma anche e specie con la presentazione da parte del Governo di uno schema di legge che, inspirandosi ad una obbiettiva visione della realtà disciplinasse organicamente la materia. Ciò avvenne alla Camera dei Deputati il 26 Marzo 1932 ed i postulati enunciati in questa occasione ebbero a trovare pieno accoglimento in Parlamento sì chè essi furono tutti, quasi integralmente accettati e riportati nei 12 articoli della legge 16 giugno 1932 n. 834.

L'Avv. Adorno osserva però come queste disposizioni di legge non sieno ancora valse a fare un indirizzo nuovo e tanto meno un definitivo assetto a un problema consortile, sulla convenienza o meno e della istituzione di quei collegi arbitrali che ogni Statuto Consortile ormai prevede, sul delicato problema della formazione degli Statuti, sulla differenziazione fra obbligazioni contrattuali normali ed obbligazioni consortili, l'avv. Adorno ha finita la sua lettura esprimendo la sua convinzione che sicuramente il sorgente Diritto Consortile dovà imporsi alla attenzione dei molti studiosi non solo per l'interesse che può dare la trattazione di un argomento così nuovo e delicato ma anche e più per le grandi possibilità che oggi offre l'azione di questi Consorzi nel vasto e sempre aperto campo della Economia Nazionale.

Il codicillo di un patrizio

Il dott. Mozzetti Monterumici intende esaminare il contegno del Patriziato Veneto nel primo ottocento cioè subito dopo la caduta della Repubblica.

Pure ammettendo che quella casta, che aveva tenuto per tanto tempo alto il decoro e la gloria della Patria sia stata ritenuta in quel disgraziato periodo impari ai suoi alti doveri, chiede che molto si possa indulgere e che sotto la debolezza e la dedizione apparente di molti, si possa trovare non poche traccie di ardente e sincero amore per la libertà nazionale.

Ricorda perciò la nobile figura di Giacomo Giustinian Recanati, che a Treviso rispondendo fieramente al Bonaparte invasore, condivise col Pizzamano l'onore delle ultime resistenze. Giacomo Giustinian visse poi tranquillo, ma nel 1808 fu indiziato di aver preso parte alla congiura del Pellizzoni per ripristinare la Repubblica Veneta, e mentre il Pellizzoni ed un Trieste da Asolo vennero decapitati dai Francesi in Verona, fu imprigionato per alcuni mesi. Un esame serio ed attento di questi episodi non venne mai fatto, e sarebbe non solo utile per gli studiosi, ma doveroso.

Che nelle intimità famigliari e di nascosto fiorisse la speranza della liberazione di Venezia dallo straniero lo dimostra anche un codicillo testamentario in data 1838, lasciato dal N.H. Zuanne Bembo di Santa Ternita. Era questi lo stesso che aveva inviato nel 1814 una petizione a Luigi XVIII per la Restaurazione della Serenissima. Avvicinandosi alla morte egli rievocò col detto codicillo un lascito di cento campi trevigiani, prima fatto in favore delle R. R. Truppe austriache, dalle quali egli sperava il ricupero della libertà della sua patria «posta in ischiavitù dalla rivoluzione francese e dall'ambizione del generale Bonaparte.

Ed aggiunge: Deluso in questa mia speranza ch'era la speranza di tutti i buoni Veneti, dai trattati di Parigi, Vienna e Verona cessò il motivo della mia patriottica oblazione. Da tali cenni, e da tutto il contesto dell'importante documento, appare chiaro come il Bembo fosse sdegnato, non solo contro la Francia ma bensì contro l'Austria, che indica come una delle pubbliche disgrazie che affliggevano da quarant'anni Venezia.

L'esame minuzioso del documento che va interpretato in rapporto ai tempi in cui venne scritto, convince del tutto che già durante il servaggio straniero si manteneva acceso il fuoco nascosto, che nel 1848 per virtù di Manin e di Tommaseo doveva divampare per la redenzione della Patria.

Il D.r Mozzetti Monterumici conclude auspicando che studi nuovi e più accurati riescano a coordinare e completare gli accenni che Egli ha oggi presentato.

A questo voto si associò il Segretario dell'Ateneo prof. Bogno, [illegible] quale, dopo essersi mostrato d'accordo col relatore nel ritenere che sotto l'apparente ossequio dei tempi covavano il malcontento e il sospiro di tempi migliori, aggiunse che appunto il patrizio Bembo è indice del lo stato d'animo di molti buoni veneziani, che non dimenticavano la gloriosa Serenissima. Il Bembo nel 1814, oltre che a Luigi XVIII, si rivolse anche direttamente, con bella audacia, a Francesco I., dicendosi sicuro che il monarca austriaco non avrebbe ripetuto l'usurpazione di Napoleone, di uno Stato, glorioso di tanta storia come Venezia, e scrisse anche a un ministro inglese invocando sempre il ristabilimento della Repubblica di San Marco.

Uomo dotto e tinto di lettere, il Bembo scrisse anche un poemetto, pieno di ricordi storici e intervenne nella questione della progettata diga di Malamocco, temendo dai nuovi lavori danni alla sicurezza della cara città. La vita e l'opera del Bembo meriterebbero (a giudizio del prof. Bogno) d'essere note per conoscere meglio quanto i buoni veneziani, sotto il dominio austriaco pensarono e fecero per preparare la liberazione della Patria.

Ai due relatori e al Segretario il presidente porse il ringraziamento dell'Ateneo per le importanti questioni trattate.

"Una notte in Olanda,,

Il successo della Veglia del Guf

Un successo completo, come di più non si poteva sperare, ecco in poche parole l'esito della veglia organizzata dal Gruppo Universitario Fascista e che si è svolta questa notte nelle sale dell'Albergo Britannia.

L'affluenza degli invitati è stata maggiore alle previsioni e molti sono stati gli intervenuti nel caratteristico costume dei Paesi Bassi. Ha fatto la sua apparizione anche un gruppo delle maschere caratteristiche veneziane che si è esibito in alcuni « numeri »

Nella magnifica sala tutta adorna di luci e di quadri raffiguranti paesi e contrade olandesi, le danze sono state sempre animatissime e briose lasciando soli pochi attimi di tregua alla folla degli ospiti che si addensavano allora attorno agli invitanti e candidi tavolini per un breve riposo.

Dopo la sosta di mezzanotte per le cene che sono state numerose ed animatissime, e la distribuzione dei ricchi « cotillons » le danze sono state riprese e proseguirono ininterrottamente fino all'alba.

Una comitiva di turisti americani

Iëri alle ore 14.45 proveniente da Cortina d'Ampezzo sono giunti 16 turisti americani che si sono recati ad alloggiare al Danieli.

Il "Gange,, e il "Conte Verde,,

Ieri è giunto a Venezia il piroscafo *Gange* recando un centinaio di passeggeri da Alessandria d'Egitto. In serata è ripartito per Trieste.

Stamane è atteso il *Conte Verde* da Trieste che ripartirà per l'Estremo Oriente alle ore 18.

Principio d'incendio

Ieri mattina, verso le ore 9, a S. Girolamo al n. 3028, si è verificato un principio di incendio alla canna di camino per agglomeramento di fuliggine. Intervenne la *Scintilla* e i danni si limitarono ad un centinaio di lire.

Cade e si frattura il femore

Ieri sera alle ore 17, certo Pulcheria Primo, di anni 44, abitante a Cannaregio 5634, scendendo da letto per recarsi in un camerino attiguo, sofferente di lombaggine venne a mancargli l'appoggio e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Zuppelli; Cancelliere: Coniglio).

Luigi Reinluber di Mario, d'anni 33, da Cavarzere, deve rispondere di aver compiuto atti innominabili verso una ragazza di minore età.

Il processo si svolge a porte chiuse ed il Tribunale condanna infine il Reingluber a 10 mesi di reclusione. Difensori avvocati D'Anna e Vitta.

STATO CIVILE DI VENEZIA

13 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 0 - Totale: 5
MATRIMONI: 1
MORTI: 2

Decessi: Pasetto Alberti Rosa di anni 75, ved. cas.; Rosso Battiston Anna 52, con. casalinga.

Matrimoni: Posenato Antonio, viaggiatore commercio, vedovo, con Scotti Maria, insegnante elementare, nubile.

Una baruffa alle Casermette

Non è la prima e non sarà l'ultima scena del genere che si verifica alla Casermette: alle ore 17 di ieri avvenne infatti una delle solite diatribe fra coinquilini: padre e figlio Giovanni e Giacomo Musegon rispettivamente di anni 46 e 19, alloggiati al n. 356, e il manovale Giulio Vanzella. Le ragioni del litigio erano originate dalla protesta in tono alquanto vivace avanzata dai due verso la moglie del Vanzella, la quale aveva posto la cassetta delle spazzature davanti alla porta di casa Musegon. La donna, mal soffrendo i rimproveri dei due messeri, chiamò mallevadore il marito, il quale ebbe il sopravvento sui due, mandandoli tutti e due all'ospedale per farsi medicare di ferite al capo e alla faccia, guaribili in giorni otto.

Oggi alle ore 16 munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione di Sua Santità è spirata serenamente la

Contessa ALBA CONESTABILE DELLA STAFFA nata Contessa MOCENIGO SORANZO

Costernati ne dànno il triste annuncio:

Il marito Conte Antonio Conestabile della Staffa: le figlie Marchesa Teresa da Passano, Elena, Contessa Antonietta Roncalli di Montorio e Chiara; i generi Marchese Marcello da Passano e Conte Guido Roncalli di Montorio; le nipotine Alba, Maria Teresa e Magda da Passano; le sorelle, i cognati, le cognate, i parenti tutti e la Signora Maria Ceccotti.

UNA PRECE

ROMA, 11 Febbraio 1934 - XII.
Via Glosuè Carducci n. 4

Prim. Stab. Pompe Funebri Ditta Pietro Zega - Roma - Via Colosseo - Telef. 65-290 - 868-478.

La figlia Lucy, il genero John Beach, i nipoti John e Peter annunciano il decesso della compianta signora

HELEN BURRAGE CARTER

avvenuto il 12 Febbraio a West Newton, Mass., Stati Uniti.

ASOLO (Treviso) 13 Febbraio 1934-XII

Il marito, i figli e congiunti commossi per la larga spontanea manifestazione d'affetto resa alla loro cara

Giulia Ton Ghirardi

sentono il bisogno di esprimere la loro profonda riconoscenza a tutti gli amici e conoscenti che parteciparono al loro dolore ed in modo particolare all'Ill.mo sig. Podestà, al Rev.mo Arciprete, al Grand'uff. Paolo Errera ed al carissimo amico Dott. Guido Meneghelli, che con intelligente e figliale affetto cercò di lenire le sue sofferenze.

MIRANO, 12 Febbraio 1934 XII.

Nelle prime ore del giorno 13 spirava cristianamente

RESI BARBON

dopo aver esaurito tutte le sue forze ed il suo cuore nell'amore dei suoi Cari.

Angosciati ne danno il triste annuncio il padre Luciano Barbon, la zia Vittorina, i fratelli Amalia ed Isidoro, la nipote Vittorietta alla quale fu seconda madre, il cognato Baldi Zenoni ed il nipote Lucianetto.

I funerali avranno luogo Giovedì 15 alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA, 13 Febbraio 1934.

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801.

Carnevale giustiziato tra le colonne di Marco e Todaro
in un tripudio di maschere e di folla

Carnevale è stato giustiziato ieri sera fra le colonne di Marco e Todaro. Il grande pupazzo, raffigurante l'epoca della gioia, della spensieratezza, dei godimenti, ha lasciato penzolare ieri sera, davanti ad una folla imponente, i brandelli della sua carne flacida e invecchiata, dopo essersi spento fra il rombare di un tuono misterioso e il rumoreggiare carnascialesco delle turbe che spensero il *diapson* della baldoria al suono del campanone, annunziante con lugubri rintocchi l'inizio del periodo quaresimale di penitenza e di mortificazione.

Sebbene il morto non abbia lasciato alcun rimpianto, pure ha lasciato il vivo ricordo di una mezza giornata baciata dalla dolcezza eccezionale d'un sole primaverile che ha dato modo ad una folla imponente di riversarsi in Piazza per assistere alle ultime esibizioni mascherate indette dal Dopolavoro provinciale.

Alle ore 15 lo spiazzo antistante ai Giardinetti Reali, tenuto sgombro da plotoni di vigili, agenti e carabinieri, comandati da un forte nucleo di funzionari alle dirette dipendenze del vice questore cav. uff. dott. Rendina, è occupato dalle maschere che parteciperanno alla sfilata e al concorso. Di maschere ce n'è per tutti i gusti: di belle, di carine, di passabili, e di brutte; comunque, nel loro assieme formano un guazzabuglio di colori vivaci che danno allo spettacolo una nota sempre attraente e festosamente pittoresca.

L'attesa si fa sempre più viva da parte del pubblico che trova intanto da divertirsi nel ripetersi di danze paesane suonate da una fanfara e da un jazz.

Frattanto nell'interno dei Giardinetti si procede alla laboriosa sistemazione dei grandi pupazzi ai quali si è trovato modo di aggiungervi dei simpaticissimi e giganteschi grilli con le ali di libellula e le trombe d'argento, figurazioni queste che costituiscono una delle più gradite attrazioni del famoso carnevale viareggino.

Il corteo di maschere

Siamo pronti finalmente: l'attesa è appagata dalla messa in moto della massa mascherata che è inframmezzata da queste comparse inusitate che attirano perciò la maggiore attenzione del pubblico. Per i bimbi esse sono, e si può ben dire, il piatto forte dal quale non si vorrebbero mai distaccare perchè non ne sono mai sazi.

Il corteo viene aperto dai battistrada e cioè dalle squadre degli arsenalotti dalle giubbe scarlatte i quali sono muniti di pertiche dello stesso colore, e procede compatto e ordinato verso la Piazza, lungo una corsia tenuta sgombra dai tutori dell'ordine. Le fanfare, le fisarmoniche, le chitarre aggiungono al brusio indiavolato di esclamazioni erompenti dalla enorme folla di curiosi, una nota di letizia, accesa vieppiù in quell'istante da un sole meraviglioso che abbaglia e che tramanda riflessi d'oro sugli ori e sulle..... gemme dei costumi, sulle scimitarre, sugli orifiammi dei cosacchi celesti.

Si scorge un contrasto simpatico della mascherata trevisana che abbiamo avuto occasione di ammirare domenica, specialmente per le gentili e graziose damigelle che la compongono e dei loro compagni tutti compassati nel loro travestimento di villici della Marca gioiosa. Questa comitiva si confonde con una «troupe» dell'Impero celeste assai bene equipaggiata, con una dozzina di Cosacchi del Don, il cui capo si prodiga nelle presentazioni quanto mai succose dei suoi militi; con le maschere veneziane che recano una nota molto bene intonata alla marcia trionfale del pittoresco assieme; e poi si aggiungono un gruppo, diremo così, di isolati fra i quali scorgiamo dame e damine settecentesche, una graziosa bimba settenne che veste tutta di rosa e fa bella pompa dell'occhialetto dal quale traspare un paio di occhietti mossi con spirito squisitamente giudizioso e biricchino. Seguono altri Pantaloni, Rosaure, qualche Florindo e qualche Arlecchino chiude la teoria di questo corteo che sfila attraverso una lunghissima pedana sviluppata a forma di ferro da cavallo dal Campanile al centro della Piazza, e intercalata all'apice della sua curva da una piattaforma sulla quale si agglomerano le maschere desiose di sgranchirsi i garretti in una graziosissima *furlana*.

Lo sfilamento sulla pedana attrae gli sguardi della folla che, visibilmente soddisfatta, acclama.

Dopo circa una trentina di minuti le maschere si ritirano e ritornano ai Giardinetti da dove più tardi escono per recarsi sulla Riva degli Schiavoni. Qui le maschere si confondono fra la folla inverosimilmente numerosa che si è pigiata davanti ai baracconi e alle giostre che erano impegnate nell'ansia di una giornata veramente campale.

Le maschere si separano dal corteo e si perdono tra la folla, soffermandosi in crocchi, fatte oggetto della curiosità degli astanti.

Le vivacissime comitive mascherate tornano alla ribalta nella sera colma di stelle, davanti al popolo che affolla ancora una volta la Piazza e la Piazzetta, spettatore ed insieme attore di queste ultime ore di vita febbrilmente spensierata e gioconda.

Colombina risale a Palazzo

Alle ore 22, formatosi come al solito ai Giardinetti Reali, il corteo inizia la sua lieta e pittoresca nuova sfilata e, fanfara in testa, si avvia sulla pedana: è un magico spettacolo illuminato da vari grandi riflettori. Questa volta compare anche Colombina, destinata a risalire a Palazzo Ducale, per far ritorno nel luogo donde è venuta. Colombina, portata sul *soler* si inchina agli applausi della folla, sorride e saluta.

Compiuto il giro della pedana si procede alla assegnazione dei premi. La giuria ha ritenuto il gruppo mascherato trevisano, composto di studenti del Liceo scientifico di Venezia, meritevole del primo premio, assegnando il secondo alla comitiva dei Cosacchi.

Ancora una sarabanda indiavolata per lasciare infine il terreno ai *Sorellini*. Dopo alcune delle loro caratteristiche esibizioni concludentesi per lo più in salti acrobatici, la mascherata si porta ad assistere alla partenza di Colombina verso il Palazzo dei Dogi per ridarsi alle leggendarie plaghe della gioia dalle quali era discesa domenica scorsa.

Sotto il portico della Libreria Sansoviniana, nel misterioso recesso celato da tende si compie la metamorfosi e di Colombina entrata viva e vispa, riappare ora un inerte simulacro.

Colombina alata compare finalmente sulle corde metalliche ed inizia il suo volo ascensionale fra lampi accecanti di magnesio. Le musiche suonano e il frastuono indiavolato si fa sempre più intenso. Due riflettori posti sul primo cornicione all'estremità della Libreria e della Zecca illuminano l'aerea figura e la seguono nel suo lento volo, mentre dal paniere che tiene fra le graccia lascia cadere ancora una volta sulla folla i fiori del ricordo. Un attimo ancora e Colombina è sparita.

Il carnevale sul rogo

Ci avviciniamo alla mezzanotte ed ecco comparire fra le due colonne della Piazzetta un mastodontico pupazzo sul quale si puntano i riflettori i cui riverberi riflettentisi sulle acque leggermente increspate del Bacino, producono degli effetti meravigliosi.

Il pupazzo si sgretola e si annienta fra il crepitio dei razzi, i bagliori delle vampe, e una pioggia copiosa di faville d'oro offerta dalla perizia del pirotecnico Osvaldo. I mortaretti tuonano e con la scomparsa del pupazzo, di cui non resta che uno scheletro fumoso, finisce il tumulto e cessa la baldoria.

Sono gli ultimi minuti: i lenti rintocchi della *Marangona* ammonitrice scendono dall'alto del Campanile.

E' mezzanotte; è Quaresima: giù la maschera!

CAVALLINO
La festa di Lourdes, del Papa e della Conciliazione

Domenica il paese era in festa. Al mattino in Chiesa seguirono solenni funzioni in onore della B. V. di Lourdes e diversi bimbi si accostarono per la prima volta al Banchetto Eucaristico. A mezzogiorno nella sala dell'Asilo venne offerto loro un pranzetto servito dalle RR. Suore Imeldine. Nel pomeriggio, dopo i solenni Vesperi, in Chiesa venne cantato il *Te Deum* Pro Pontefice; quindi la popolazione si raccolse in piazza e da qui con la musica e con le bandiere delle associazioni locali di Azione Cattolica si recò al teatro dell'Asilo.

Nel palcoscenico stavano tutti i maggiorenti del paese con il R. Parroco don Arturo Vidal, il quale presentò con adatte parole l'amico signor Lorenzo Citran che doveva parlare sulle odierne ricorrenze. Il sig. Citran ringrazia delle accoglienze avute da questa patriottica frazione, quindi prende a parlare sul Papato che è incarnazione dell'ordine soprannaturale e del Cristianesimo. Enumera i fatti storici che portarono ai vari Martiri della Chiesa, ed alle diverse spogliazioni del Vaticano, agli eretici, alle continue persecuzioni per arrivare a Pio VII, Pio IX, Leone XIII, Pio X, soffermandosi su Pio XI il Pontefice delle Missioni, della carità e della Conciliazione. Parlando sul fatto storico del Patto Lateranense che ha portato bene e pace all'Italia ed ai Cattolici di tutto il mondo, addita alle genti come la Divina Provvidenza sappia sempre vegliare sulla Chiesa e scegliere gli uomini come Benito Mussolini.

L'oratore finisce scogliendo un inno di esaltazione per il Papa Pio XI, al nostro Sovrano ed a Benito Mussolini i quali con magnifica unione di intenti seppero ridare l'Italia a Dio e Dio all'Italia.

Tra gli applausi incoronarono la bella chiusa e vennero suonati inni patriottici accompagnati dal coro di tutti i presenti. Dopo la commemorazione all'Asilo venne servito un rinfresco, e quindi vennero spediti per il generale entusiasmo telegrammi di omaggio a S. Santità, al Re, al Duce.

La fermata della corriera

I frazionisti cercano di interessare chi spetta acciochè la fermata della Corriera anzichè dove è attualmente e cioè in località lontana deserta e non protetta sia stabilita in piazza o di fronte la trattoria Bozzato dove in qualunque ora, tempo e stagione possono trovar ricovero i viaggiatori.

MURANO

Giovedì 15 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sala superiore delle Scuole Comunali Ugo Foscolo l'attesa conferenza del prof. cav. Arturo Lombardi che parlerà intorno al contributo dato dall'Italia alla vita della posta.

Con la conferenza del prof. Lombardi avrà inizio la serie di lezioni che la sezione muranese dell'Istituto fascista di Cultura ha predisposta per i suoi aderenti.

MIRANO
Beneficenza

Tra le offerte ieri pubblicate, a favore dell'E. O. A., per onorare la memoria della compianta Signora Giulia Ton Ghirardi, andava compresa anche quella di L. 50 del Comm. Avv. Carlo Lanza, Podestà di questo Comune.

In morte della compianta Signora Giulia Ton Ghirardi sono state fatte le seguenti altre offerte: all'E. O. A. dott. Remigio Pepoli lire 10; Sartori Primo lire 10; Clara Sette lire 10; Alba Barriera lire 20.

Istituto Fascista di Cultura

Si è istituita anche a Mirano una sezione dello Istituto Fascista di Coltura.

A presidente è stato chiamato il prof. cav. uff. Giuseppe Mion ed a Segretario l'ing. Gino Fassina.

La conferenza inaugurale sarà tenuta giovedì 15 alle 21 nella sala maggiore del Municipio dal prof. Pietro Orsi che parlerà su «Cavour»

Saggio all'Asilo Infantile

Nel pomeriggio di lunedì i bambini dell'Asilo Infantile svolsero un riuscitissimo programma di recitazione e di canto. Alla simpatica festicciuola assistevano il Podestà, il Segretario Capo del comune il Direttore delle OO. PP. molte signore e famiglie di bambini.

Lo spettacolo venne ripetuto anche ieri con pieno successo; tutti i piccoli artisti, molti dei quali erano al loro debutto, si comportarono assai bene e furono vivamente applauditi.

Va tributato un vivo elogio alle Suore dell'Istituto che prepararono i piccoli attori ed al solerte maestro Luigi Scattolin che diresse i bellissimi cori.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto del Fascio

Alle ore 21 di questa sera nel Teatro Toniolo, gentilmente concesso, avrà luogo il rapporto annuale del Fascio di Mestre alla presenza delle autorità civili e politiche della provincia. Tutti indistintamente i fascisti sono tassativamente impegnati ad intervenirvi in camicia nera.

Fascio femminile. — La Segretaria del Fascio femminile invita tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste ad intervenire all'assemblea del Fascio che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise al Toniolo.

Adunata di Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti, appartenenti alla 1. e 2. Centuria sono invitati a presentarsi in sede questa sera alle ore 20 precise, in perfetta uniforme per assistere all'annuale assemblea del Fascio. Si raccomanda la massima puntualità e la totale partecipazione.

Sezione banda. — Gli Avanguardisti, appartenenti al reparto Banda sono pure invitati a presentarsi in Sede questa sera alle ore 19.30 in perfetta uniforme e con lo strumento.

Dopolavoro Ferroviario

Giovedì 15 corr. nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante avrà luogo un concerto Lillipuziano diretto dal m.o Arturo Brunello, che svolgerà uno scelto programma diviso in due parti, che verrà pubblicato domani. L'ingresso è libero.

I funerali del comm. Zennaro

I funerali del compianto comm. Costante Zennaro si svolsero ieri con l'intervento di una imponentissima folla di signori e signore venute anche dalle altre città. I registri posti nell'atrio della casa si riempirono di centinaia di firme mentre a pacchi giungevano biglietti e telegrammi di condoglianze, spediti da ogni città d'Italia dove il compianto scomparso aveva un gran numero di amicizie e conoscenze.

Dopo la benedizione impartita da Mons. Manzoni, la salma venne tolta dalla camera ardente e trasportata a braccia dai parenti in Piazza Umberto I. dove si formò il lunghissimo corteo nella seguente formazione: Asilo Vittoria con gagliardetto, Asilo della Salute con gagliardetto, Asilo di Carpenedo con labaro; orfani della P. C. di Ricovero, Orfane dell'Istituto Groggia; Quattro corone di fiori freschi recanti le seguenti scritte: «Fascio di Mestre»; «Colonia Alpina Città di Mestre»; «Cugini Bagilotto»; «Amministrazione dell'Ospedale Umberto I.»; «Comitato Provinciale»; «Orfani di guerra»; seguiva la Croce con un capitolo di sacerdoti e quindi la bara collocata sopra un carro di prima classe.

Reggevano i cordoni i signori: Consultore prof. Combi in rappresentanza del Podestà, dott. Graziati per i farmacisti; il comm. Domenico Toniolo per il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, il Generale Pajola, Segretario politico per il Fascio di Combattimento; il comm. Cavalieri per la Società delle Tramvie di Mestre e in rappresentanza del Commissario Provinciale Orfani di Guerra; il co. cav. uff. Soranzo per gli amici; il cav. Gris per il Pellagrosario di Mogliano, e Angelo Maron per la famiglia. Ai lati della bara facevano scorta d'onore due vigili, due colonne di bambini e bambine della Colonia Alpina città di Mestre e otto tramvieri in divisa.

Seguivano la salma i parenti del defunto, i gagliardetti del Fascio, del Fascio G. C., della Colonia Alpina Città di Mestre e la bandiera della scuola d'Arte applicata alla Industria; seguiva un foltissimo gruppo di signore, amici, conoscenti estimatori dell'amato scomparso tra i quali notammo: il direttore degli Uffici comunali della terra ferma rag. Ballarin; cav. Serrao Commissario di P. S.; dott. Moliterni Pretore di Mestre; col. cav. uff. Luigi Decio presidente delle Tramvie di Mestre con il direttore ing. Ferdinando Biffis ed il Capo movimento Scoccimarro, cav. Arcangelo Bobbo dott. avv. Giannino Gastaldis; commend. Camillo Matter; il sig. Travan per il Dopolavoro di Mestre; Inclimona per i Ferrovieri Fascisti. ing. Attilio e Corrado Zecchini rag. Lingotto della società Ernesto Breda; Viareggio Ottaviano per il Circolo A. Mussolini; prof. Possiedi in rappresentanza della Scuola Avviamento professionale; Italo Bobbo, dott. Perinello, dott. Ongarato; prof. Calchera; dott. Vianello per le Assicurazioni Generali; Urbani de Gheltof; dott. Prosdocimo; ing. Bortolato; dott. Tito Bortolato; rag Molinari; Ferronato in rappresentanza del comm. Costantini; dott. Pannone; cap. Pieropan; Cent. rag. Barillari Comandante di Stazione della Milizia fascista Ferroviaria; cap. Cumino; cav. Andrea Cavalieri; cav. uff. Vincenzo Turola; ing. Berengo; rag. Menegotto; nob. cav. dott. Piovesana; cav. Stella; ing. Cappa; Tura Enrico; cav. dott. Mario Castelli; cav. dott. Zannini; rag Trevisani, Geometra Bruto Baso; geom. Mario Donatelli; Berto Calchera; Ing. Pianetti e moltittimi altri dei quali nostro malgrado ci sfugge il nome.

Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo si svolsero solenni funebri e la messa in terzo e dopo la benedizione della salma si ricompose il corteo che proseguì per via Palazzo sostando davanti al Palazzo del Comune dove vennero pronunciati discorsi dai sigg. cav. d.r Zannini dal comm. Toniolo dal sig. Beccari Gino

Il Segretario politico procedette al rito Fascista ed il cav. uff. Angelo Baso ringraziò per la famiglia

Il corteo proseguì poi per il Camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo chiuso da una lunga colonna di automobili era diretto dai sigg.: cav. Arcangelo Bobbo, cav. Zannini e Gino Beccari.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Costante Zennaro vennero fatte le seguenti beneficenze alla Colonia Alpina Città di Mestre comm. Camillo ed Anna Maria Matter lire 100; ing. Pianetti 20; cav. Vianello Pietro 20; co. Soranzo 50; Giuseppina Tivan 50; dott. Cusinati 20; Severina ed Uccio Zannini 50 prof. Combi 10; dott. Graziati 50; Lino e Cesira Milan 10.

Per lo stesso scopo Magda, Gianni e Rinaldo Zannini hanno offerto lire 50 all'Asilo Vittoria.

Il dott. Tito Bortolato lire 25 all'Istituto Berna.

I funerali del ferroviere Zorzi

Ieri alle ore 10 ebbe luogo il trasporto della salma del verificatore delle Ferrovie dello Stato Zorzi Giuseppe travolto fatalmente la sera del 10 corr. alle ore 22 dal treno 1451, proveniente da Verona al passaggio al livello Ceresa.

Il corteo mosso dal Cimitero Comunale, preceduto dai Vigili Urbani da una squadra di militi Ferroviari dai bambini del Nido d'Infanzia, «Severino Francescato» dal Dopolavoro Ferroviario, con le maestre signorine Riccio e Fasolo e da una rappresentanza di studenti dell'Istituto Cavagnis di Venezia col prof. don Luigi Jannaselli e delle corone con le seguenti dediche: Deposito Locomotive di Mestre — Squadra Rialzo di Mestre — la cugina Amelia — Istituto Magistrale di Venezia — I tuoi cari — I Ferrovieri di Casarsa.

Dopo il Clero veniva il feretro seguito dal fratello prof. Silvio e dai cugini Vallinari, dai gagliardetti dell'Associazione Ferrovieri Fascisti di Venezia e di Casarsa ed un largo stuolo di ferrovieri, cittadini, signore e molte rappresentanze dei vari servizi ed Istituti.

Fra le Autorità si notavano lo ing. Polla Capo della Sezione Materiale a Trazione di Venezia, ing. Martinelli; Capo stazione Nosek anche per il Capo Stazione Principale cav. Sarti; il Centurione Barillari cav. Cirio Comandante della Milizia Ferroviaria; il profess. Duse dell'Istituto Superiore Tecnico di Venezia e della R. Università di Padova; il sig. Braidi per il cav. Preti Fiduciario Prov. dell'Ass. Ferr. fascista e Presidente del Dopolavoro Ferr.; Capo Tecnico Marcon per l'ing. Schonetti; sigg. Stroppiana e Marzona per la Sezione Trazione; cav. Zaccanti Capo Deposito Provinc. di Mestre, sig. Sagnotti per le Officine Capo Stazione Cesco di San Vito al Tagliamento; sigg. Zuliani, Fuga, Serravalle, Soleni, Gabelil. Fasolo ecc.; per la Sezione Movimento il sig. Stringa per Dopolavoro Ferr.; Capo stazione Fuga per i Dirigenti al movimento di Mestre; una rappresentanza degli Istituti Magistrali e Foscarini di Venezia sig. Inclimona per i Ferrovieri Fascisti; sig. Albanese per la sezione Lavori, rappresentanze dei vari servizi di Casarsa, Venezia, Treviso, Verona, Udine, Padova e Mestre, il maestro Scarabello della Filarmonica Verdi e molti altri.

Dopo la benedizione il corteo si avviò alla Sazione Ferroviaria ove nel piazzale esterno tessè l'elogio del defunto il Professore Duse terminando con la chiamata di rito fascista. Ringraziò per la famiglia il fratello. Indi la salma proseguì per Montorio Veronese.

Reggevano i cordoni i sigg. Stroppiana, Zaccanti, Marcon, Vivian. Dirigeva il corteo Inclimona.

Un annegato nell'Osellino

Verso le ore 8 di ieri mattina il barcaiolo Balliera Pietro di Domenico, di anni 49, abitante in via Giardino, passando con la barca sotto il Ponte della Campana scorgeva il cadavere di un uomo. Immediatamente egli correva alla sede del Commissariato a darne comunicazione.

Il Commissario cav. dott. Serrao, unitamente ad alcuni agenti, si recava sul posto, faceva trarre a riva il cadavere, che appariva in avanzata putrefazione, e, a mezzo del furgone funebre, lo faceva trasportare, dopo il sopraluogo del Pretore, alla cella mortuaria del Cimitero. Ivi venne riconosciuto per Marchiori Angelo fu Bernardo, di anni 64, senza fissa dimora.

Dalle indagini subito esperite dal Commissario, venne accertato che la scomparsa del disgraziato risaliva ad una quindicina di giorni. Pare che il Marchiori si fosse recato alla riva dell'Osellino e fosse scivolato in acqua trovandovi la morte.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signora Amalia Zambon Zinelli, il marito ed i figli hanno offerto lire 25 all'Asilo Vittoria; lire 25 alla pia Casa di Ricovero 25 all'E. O. A. e lire 25 alla Colonia Alpina città di Mestre.

Il cav. uff. De Carli Giuseppe in morte del comm. Zennaro ha offerto all'Asilo Vittorio lire 20.

Carabinieri in congedo

Si pregano gli inscritti al raduno di Roma, voluto dal Duce, stabilito per la data del 10 al 15 marzo, p. v. di versare entro il 18 corrente la quota stabilita. Nel contempo tutti dovranno essere in regola col tesseamento 1934 pena la cancellazione dai ruoli.

Il saluto di Belluno a Mons. Zanin

BELLUNO, 13

Mons. Mario Zanin, nativo di Feltre, Arcivescovo di Trianopoli e Delegato apostolico in Cina, è giunto stamane a Belluno, ove aveva compiuto i primi studi nel Seminario Gregoriano, ed è stato accolto e festeggiato degnamente.

L'illustre Prelato ha celebrata la Messa nella chiesa di San Pietro, con l'intervento dei professori del Seminario, dei seminaristi, del Direttore delle Missioni, mons. Reolon, dei rappresentanti dell'Azione Cattolica, di sacerdoti della città e dei dintorni, zelatrici e collaboratrici dell'Opera missionaria, e con l'intervento di folla. La Messa venne accompagnata all'organo dal M. Secci, con strumenti ad arco.

Al Vangelo l'Arcivescovo fece un elevato discorso, ricordando gli studi fatti a Belluno nel Seminario Gregoriano e disse della sua carriera nel Seminario stesso, contento di poter celebrare la Messa nella chiesa ove si ha un altare che ricorda San Francesco Saverio, l'apostolo delle Indie, in questa città che diede i natali a Papa Gregorio XVI, maggiore incoraggiamento dell'Opera missionaria. Mons. Zanin, che era accompagnato dal nostro Vescovo, Mons. Comm. Giosuè Cattarossi, si raccomandò alle preghiere dei presenti per essere non tutto indegno del grande ufficio a cui è stato chiamato.

Terminata la Messa mons. Zanin impartì la benedizione a tutti i presenti ed una particolare al Clero, ai seminaristi, agli esponenti dell'Azione Cattolica ed alle collaboratrici delle Missioni.

A mezzodì a Mons. Zanin in Seminario venne offerta una colazione, e dopo aver visitato il Prefetto, gli istituti Salesiani, di Maria Bambina, Mons Zanin ha preso parte ad un ricevimento nella sala del Capitolo, ed è partito, vivamente ossequiato, per Feltre, ove resterà fino al 10 marzo prossimo, per poi recarsi in Cina a compiere l'altissima importante missione alla quale è stato destinato.

Arbitri e giornalisti vicentini chiudono alla pari

VICENZA, 13

Arbitri e Giornalisti hanno voluto salutare la fine di Carnovale con un burlesco incontro di calcio. La grande tenzone si è svolta, a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito, sul terreno di Viale Verona. Mentre la rete della Stampa era vigilata dall'occhialuto Busato, in quella degli arbitri campeggiava la... giunonica figura del marchese Antonio Roi che ha voluto dividere coi colleghi le dure fatiche del giocatore di calcio. Fra i giornalisti ha giocato anche l'on. Alberto Garelli che ha condotto la sua squadra se non alla vittoria... al pareggio (concordato dopo i 90' di gioco). Gli arbitri han tenuto a non inimicarsi la stampa e così Nereo Bertoli ha voluto che i suoi uomini contenessero nei limiti del ragionevole, la loro foga. Il pubblico ha così assistito ad uno dei più animati incontri di calcio, ricco di emozioni... d'ogni genere. La partita è finita così... ufficialmente con 4 punti per parte.

Direttore di gara è stato il pigmeo degli arbitri: l'allegro Caldana.

Fine di carnevale a Treviso

TREVISO, 13

L'ultimo giorno di Carnevale a Treviso fu reso assai movimentato dalla ripetizione del Corso dei carri mascherati che nel pomeriggio hanno attirato grandissima folla di popolo nelle vie del centro e in Piazza dei Signori. Furono ammirati i carri allegorici allestiti con fantasia per iniziativa del Dopolavoro: quello della Musica bianco-celeste, il Foot-ball Club, Holliwood, la Bucintoro dei Canottieri, gli orsi ed i pinguini, il pallone di Piccard, il Mostro di Lock Nees, il pescecane, e infine anzichè la «Nascita di Venere» un umoristico funerale di Venere organizzato dagli studenti del Guf.

Il concorso delle automobili mascherate non ha avuto invece numerosi concorrenti. La Giuria, in base all'art. 8 del regolamento del Concorso, che prescriveva l'assegnazione dei tre premi soltanto se le iscrizioni avessero raggiunto il numero di sei macchine, dati i soggetti delle quattro concorrenti, non le ha ritenute meritevoli di distinzione ed ha perciò classificate a pari merito il «Cigno» e la «Stratosfera con dirigibile» presentate dal Dopolavoro Comunale di Conegliano con L. 150 ciascuna. Al «Cavallo di Troja» del Dopolavoro della ditta Dal Vera di Conegliano, presentatosi in partenza, ma che non ha potuto sfilare in corteo, causa guasto della macchina, L. 100. Allo «Scarpone» presentato dalla ditta De Faveri di Cornuda, dato il suo carattere reclamistico, la Giuria ha assegnato L. 100.

I promotori possono tuttavia essere ben lieti del successo ottenuto dato l'affollamento straordinario delle vie cittadine e dell'incremento dato al movimento che è durato fino a tarda sera.

La Pesca di beneficenza sotto la Loggia dei 300 ha pure avuto lietissimo esito e il ballo pubblico gratuito nella Loggia dei Cavalieri ebbe grande successo.

Carnevale si è chiuso alle 24 con grande baldoria in piazza tra i fuochi di bengala multicolori.

Domani, Quaresima, Ceneri e rinsavimento...

Furto di gioielli a Vicenza

VICENZA, 13

Ancora una volta un negozio di oreficeria, di quelli situati sotto la Basilica Palladiana, in Piazza dei Signori, è stato preso di mira dai ladri che stavolta sono riusciti in pieno nel loro scopo. Il derubato è il sig. Guglielmo Nogara che non è neppure assicurato. I ladri sono saliti nei mezzanini che stanno sopra il negozio, introducendosi per una piccola finestra che, per disattenzione dell'orefice, non era stata ieri sera chiusa. Di lì sono scesi per la scaletta di ferro nel sottostante negozio ed hanno avuto tutto il tempo necessario per far man bassa su quanto di più prezioso hanno trovato. Per la stessa via quindi sono usciti. Il danno sembra ammonti a 100 mila lire.

Precipita nel pozzo

UDINE, 13

Ieri sera è stata accolta al nostro ospedale certa Jolanda Marchiol, di anni 29, da . izzi, alla quale il sanitario riscontrò i sintomi dell'asfissia dovuta ad un principio di annegamento. La signorina si era recata ad attingere acqua dal pozzo vicino alla sua abitazione e per tirare il secchio a sè si era sporta un po' troppo precipitando nel pozzo. Al tonfo accorsero i famigliari della Marchiol che con l'aiuto di una scala riuscivano a trarla a salvamento.

La giovane è stata subito posta fuori pericolo.

Operaio ucciso dal treno

GALLARATE, 13

Sulla linea ferroviara del Sempione e precisamente nel tratto Vergiate-Somma Lombardo, è stato rintracciato il cadavere orribilmente maciullato di un operaio, identificato per il sommee Giuseppe Cova Manara di anni 54. I carabinieri hanno iniziato indagini sulla sciagura.

"La Rivoluzione che vince,,

ROMA, 13

Esce in questi giorni, per i tipi dell'editore Campitelli, il volume di Ottavio Dinale (Farinata) del *Popolo d'Italia*: «La Rivoluzione che vince», illustrazioni di Mario Sironi. L'autore è il vincitore del 1. premio al concorso giornalistico del P.N.F. per i migliori articoli sulla Mostra della Rivoluzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La calma tornata in Francia
dopo una settimana di sanguinosi conflitti
Il tragico bilancio dello sciopero generale

PARIGI, 13

Stamane Parigi si è svegliata con un senso di profondo sollievo. Splende un sole tenerissimo. L'aria è quasi tiepida. La stagione che sorge e l'incubo che è passato fanno fiorire nei cuori le migliori speranze. In questo stato d'animo, che è quasi di letizia generale, ciascuno è contento del fatto suo. Così comunisti e socialisti, a cui bisogna aggiungere anche i radico-socialisti, dicono nei loro fogli che lo sciopero generale è riuscito un vero trionfo proletario. Tutte le altre correnti politiche, nei giornali propri, dicono che lo sciopero è stato un fiasco o un mezzo fiasco. Abbiano ragione o torto gli uni o gli altri, il fatto si è che la giornata di ieri è trascorsa nel terrore di avvenimenti gravi e per il suo carattere non rientra menomamente nel calendario più normale parigino.

Secondo la Confederazione generale del lavoro più di un milione di lavoratori della regione parigina ha risposto all'appello per lo sciopero e la dimostrazione è pienamente riuscita. La Confederazione afferma che il settantacinque per cento degli operai impiegati e funzionari si sono associati al movimento.

Una minaccia

Ma lo sciopero, come si è detto nei giorni scorsi, non era fine a sè stesso. Esso ha voluto essere una sfida, una minaccia, fors'anche una dichiarazione di guerra. Per suo mezzo comunisti, socialisti, radicosocialisti e massoni tutti di Parigi, hanno voluto dire ai patrioti, ai nazionalisti, ai combattenti: Voi censate di marciare contro il parlamento, perchè nel parlamento si sono annidate alcune dozzine di persone che hanno rubato. Noi, anche se dobbiamo difendere così strenuamente dei ladri e dei bribanti, vi impediremo di fare un solo passo contro questa nobile e a noi troppo indispensabile istituzione.

Sarà raccolta la sfida dall'altra parte? Per il momento la situazione si sta evolvendo con rapidità vertiginosa. Fino a pochi giorni fa troppi elementi erano in esso confusi. Ora tutto si va chiarificando. Da una parte sono i patrioti, i nazionalisti, i combattenti, della gente onesta e bempensante; dall'altra i socialisti, i comunisti, i radicali e demo-massonici, responsabili o colpevoli delle truffe di Stavìski. Si vedrà come il Governo riuscirà a mantenersi lungi dagli uni e dagli tri o, senza urtare questi o quelli, a svolgere opera di giustizia e di pace.

I tumulti e i disordini d'ogni genere, registrati ieri nei centri operai dei dintorni di Parigi e in numerose località della provincia, provocati dallo sciopero generale, sono stati assai più gravi e cruenti di quanto apparisse dai comunicati ufficiali emanati ieri sera. I disordini sono stati provocati soprattutto dai comunisti che, in taluni luoghi, hanno elevato barricate e sostenuto accanite battaglie con la forza pubblica. Il bilancio è tragico poichè si registrano alcuni morti e numerosi feriti.

Gravi incidenti a Marsiglia

A Marsiglia i disordini si sono aggravati nel cadere della notte e si deplorano un morto e numerosi feriti. Si sperava che la giornata sarebbe terminata pacificamente in questa città; ma verso le 20 una certa animazione si manifestò nei gruppi che circolavano sulla passeggiata Cannebière e nel quartiere della Borsa dove si tennero comizi all'aria aperta. La polizia tentò di far circolare i manifestanti, ma questi iniziarono contro gli agenti dell'ordine una fitta sassaiola. Furono eseguite cariche ma i dimostranti risposero con numerosi colpi d'arma da fuoco contro gli agenti. A capo dei sediziosi era un negro che potè poi esser arrestato. I disordini assunsero sempre maggiore gravità e si dovette far appello alle guardie mobili. Dodici agenti di polizia furono feriti e tra essi il vice-brigadiere Charasse, colpito da un proiettile di rivoltella al volto. Dalla parte dei manifestanti vi furono 5 feriti di rivoltella, di cui 4 gravi. Anche un passante fu ferito. La polizia e le guardie mobili riuscirono finalmente a far sgomberare la Cannebière e le vie adiacenti. I tumulti ripresero più tardi in vari punti della città; la guardia mobile a cavallo eseguì altre cariche facendo sgombrare le vie. Ma intanto le vetrine di vari negozi erano andate in frantumi, parecchi chioschi di giornali erano stati incendiati e il fuoco appiccato a un ufficio della Compagnia tramviaria sul « boulevard » Garibaldi.

Auto che sparano

Gli incidenti più gravi si verificarono nella serata. Verso le 22 una automobile sulla quale si trovavano quattro individui armati sboccò nella piazza Pavillon mentre da essa partivano rivoltellate. L'auto proseguì verso piazza della Borsa e qui gli agenti fecero fuoco contro di essa senza riuscire a fermarla. Un passante, certo Giuseppe Bonadonna, fu colpito mortalmente al ventre. L'ispettore di polizia Pelletain fu ferito da due colpi di rivoltella alla testa. Un altro passante, certo Leca, fu colpito da colpi d'arma da fuoco. Un episodio analogo si svolse sulla Cannabière verso le 23: da un'altra automobile, lanciata a tutta velocità tra la folla, si fece fuoco sugli agenti dell'ordine; ma nessuno rimase colpito. L'auto potè essere fermata e i suoi occupanti catturati; tre di questi pare siano di nazionalità straniera.

Nel quartiere della Borsa alla stessa ora un nuovo nutrito scambio di rivoltellate e di colpi di fucile avveniva tra agenti e manifestanti. Questi ultimi, armati di un fucile mitragliatrice autoportato, spararono contro un camioncino di agenti. Un negro che occupava la automobile fu arrestato. A mezzanotte il numero degli arrestati a Marsiglia era di 400. La calma sembrava, a quell'ora, ristabilita. Un imponente servizio d'ordine sorvegliava le vie del centro. Secondo le ultime informazioni anche il vice direttore della polizia di Marsiglia sarebbe stato ferito al capo da una rivoltellata.

Un parroco aggredito

A Nantes, durante tutta la giornata, cortei di manifestanti hanno percorso la città al canto di inni sovversivi. Il parroco della chiesa della Madeleine, che traversava la piazza della Repubblica, è stato aggredito e gravemente ferito da due individui che la folla indignata ha poi fatto arrestare. Ieri sera violenti scontri si sono verificati nel centro della città fra comunisti e agenti: i primi hanno disselciato le strade e lanciato sassi contro la polizia, appoggiati da numerosi elementi torbidi. Alcuni agenti sono stati gettati a terra, calpestati e gravemente feriti. Uno di essi è stato gravemente ferito al volto con una bottiglia; un altro ha ricevuto tre colpi di coltello nella schiena. Si è fatto appello alla gendarmeria e alla guardia mobile a cavallo e sono state compiute numerose cariche per disperdere i comunisti. Alle 22 la forza pubblica era finalmente padrona della situazione.

Disordini si sono verificati anche a Lione, dove non sono mancati gli scontri fra polizia e manifestanti. Gli scioperanti hanno tentato di resistere alle intimazioni di disperdersi e in un conflitto si sono avuti 12 agenti feriti, uno dei quali gravemente; anche parecchi manifestanti sono stati feriti.

A Valenciennes un gruppo di scioperanti ha voluto impedire ai minatori della miniera d'Abscon di recarsi al lavoro. Le guardie mobili sono intervenute disperdendoli e operando vari arresti, tra cui quello del segretario del Sindacato comunista dei minatori. Nei dintorni di Valenciennes, a Bruai-sur-Escaut, è stato compiuto un tentativo di sabotaggio: ignoti hanno tentato di rompere lo scambio ferroviario di Condé.

Gli incidenti di Roubaix

A Issoudun (Creuze) uno scontro si è verificato fra una colonna di manifestanti e la polizia, allorchè, giunto un corteo di scioperanti dinanzi al Municipio, un commissario di polizia diede ordine agli agenti di strappare le bandiere rosse che i manifestanti portavano. Dalla reazione che ne è seguita è nato un conflitto e due agenti sono stati feriti. Anche a Digione si sono verificati disordini; un agente e un gendarme sono rimasti feriti e sono stati operati cinque arresti.

Sugli incidenti di Roubaix si hanno nuovi particolari stamane. A mezzogiorno un autoveicolo è stato assalito dagli scioperanti e incendiato. Poco dopo un grave incidente si verificava nel quartiere del Pile. Un gruppo di 200 scioperanti invadeva una tintoria i cui operai si erano recati al lavoro; gli uffici e lo stabilimento furono devastati e messi a sacco. Gli operai della tintoria opposero resistenza ai violenti e i due gruppi si azzuffarono con furia selvaggia armati di bottiglie e di martelli. Uno degli scioperanti è stato gravemente ferito. Gli assalitori diedero fuoco agli uffici, ma il personale dello stabilimento riuscì a spegnere l'incendio. In vari punti della città gli scioperanti hanno rovesciato sulla strada autoveicoli carichi di merce e malmenato gli autisti di essi. Plotoni di guardie mobili sono stati inviati dalle località vicine per ristabilire l'ordine. Una viva effervescenza regnava ancora la scorsa notte a Roubaix dove una dozzina di automobili private sono state incendiate dai sovversivi.

Tema di imboscate

Sul tardi si seppe che i comunisti mettevano in istato di difesa il quartiere delle Longues Haies, dove elevavano febbrilmente le barricate. In previsione di possibili sommosse venti plotoni di guardie mobili e civiche, circa mille uomini, erano inviati sul luogo. Il prefetto del Nord prese personalmente la direzione del servizio d'ordine in unione col deputato sindaco di Roubaix. Per non rischiare la vita delle guardie mobili in eventuali imboscate, possibili durante la notte, le autorità hanno deciso di attendere stamane per cominciare le operazioni di polizia nel quartiere occupato dai comunisti; non si ha però ancora notizia dell'esito di esse.

Commentando le manifestazioni e gli incidenti di ieri i giornali dell'ordine, pur constatando il parziale fallimento dello sciopero, deplorano la grave offesa recata al principio di autorità dello Stato da un movimento che ha paralizzato per una intera giornata la vita della Nazione e dalla partecipazione ad esso di intere categorie di impiegati statali come quella dei postelegrafonici.

« Lo Stato è stato umiliato » — scrive il *Figaro* che si domanda se il nuovo Governo saprà dare prova di fermezza contro i sovversivi che ieri sono stati in molti luoghi padroni della piazza. « Lo sciopero di ieri — aggiunge il giornale — è la conseguenza fatale della debolezza mostrata in lunghi anni dai poteri pubblici dinanzi ai sindacalisti ».

Il *Petit Journal* scrive che « bisogna farla finita con le agitazioni, con tutte le agitazioni e ritornare senza indugio al lavoro positivo ».

L'*Echo de Paris* commenta: « La rivolta della destra che comportava, naturalmente, dei rischi è riuscita. La rivolta delle sinistre, che sembrava avesse probabilità di riuscita, è fallita. La Francia può respirare. Il sangue dei morti non è stato versato invano. Se il Governo sa agire il Paese avrà ormai davanti a sè un periodo di tranquillità ».

L'*Ordre* aggiunge che bisogna, in alto, come in basso, epurare l'amministrazione, reintegrare lo Stato in tutti i suoi diritti e in tutte le sue prerogative ».

Il socialista *Populaire* afferma invece che la manifestazione di ieri è stata una severa lezione per i partiti di destra.

Si apprende intanto che ieri altre quattro persone ferite negli incidenti dei giorni scorsi sono morte. Esse sono Ernesto Scharnabarch di anni 30, autista; Maurizio Bialano, di anni 27, muratore; Luigi Lauchin, di anni 20, studente; Giulio Le Comte, di anni 31, meccanico. La cifra dei morti per i conflitti della settimana scorsa sale così a 20: 13, fra cui una donna e un agente di polizia, nella giornata di martedì 6 febbraio; 3 mercoledì sera e 4 nella serata di venerdì.

Il deputato radicale socialista Grisoni, sindaco di Courbevoie, ha rivolto al presidente del partito radicale-socialista una lettera di dimissioni, giustificando queste con l'affermare che « il partito radicale è divenuto il campo chiuso delle rivalità personali, e che è continuamente manovrato da uomini che sacrificano, alla loro ambizione e alla loro passione per il potere, gli interessi o l'avvenire della Patria ».

Il problema del disarmo
Il convegno di Londra
Nuovo rinvio della Conferenza

LONDRA, 13

Il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson, Avenol, Benes, Politis e Agnides si sono riuniti stamane per esaminare i rapporti del Governo britannico, francese ed italiano sulle discussioni diplomatiche con la Germania.

Un comunicato ufficiale diramato oggi annuncia che il piccolo ufficio della Conferenza del disarmo ha esaminato le risposte dei Governi di Gran Bretagna, Francia ed Italia circa l'andamento delle trattative. Queste risposte mostrano che non è ancora intervenuto un grado sufficiente di accordo: ed il piccolo ufficio ha ritenuto perciò alla unanimità che un nuovo sforzo debba essere tentato per giungere ad una convenzione del disarmo giudicando che occorre dare l'occasione di tentare di ridurre le divergenze esistenti. Il piccolo ufficio ha ritenuto che sarebbe poco savio prendere una decisione qualunque che possa portare pregiudizio alla nuova fase delle trattative, comprese fra queste le visite del signor Eden in parecchie capitali europee e in conseguenza ha deciso che, per dare tempo a che nuovi sforzi siano compiuti, sarebbe conveniente che l'ufficio della Conferenza si riunisse il 10 aprile, rimanendo inteso però che se la situazione si modificasse notevolmente, oppure se una o più potenze interessate alle trattative lo domandassero, il presidente potrà convocare l'ufficio anche prima di tale data.

La risposta francese a Berlino

PARIGI, 13

Il Gabinetto ha approvato la risposta francese alla nota tedesca del 19 gennaio relativa al disarmo. Il Ministro degli Esteri ha sottoposto oggi al Presidente della Repubblica il testo della nota, che sarà subito trasmessa al Governo.

Il decreto sull'elenco ufficiale
della nobiltà italiana

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'approvazione dell'elenco ufficiale della nobiltà italiana, elenco che, visto e firmato dal Capo del Governo, sarà depositato e custodito nell'archivio della Consulta Araldica del Regno.

Due avieri gravemente feriti
in un incidente stradale

TREVISO, 13

Due avieri del campo d'aviazione di Padova, Sergio Cappelletto d'anni 22 e Antonio Chiminello di 21 anni, diretti a Treviso in motocicletta guidata dal Cappelletto, sullo stradale di Zero Branco presso Quinto sul Sile, per un malaugurato incidente ribaltarono. Ambidue rimasero malconci e dovettero essere raccolti e trasportati all'Ospedale dove i medici hanno riservato il giudizio avendo riscontrato ai feriti, oltre a varie contusioni e lesioni i sintomi di commozione viscerale.

Nove feriti in una rissa

NAPOLI, 13

Ieri sera i fratelli Gennaro e Salvatore Pedato, a Capodichino, presero a molestare una piccina, provocando le giuste proteste della madre di costei. Alla donna ben presto si unirono il marito ed altri congiunti e in breve si impegnò una zuffa violentissima alla quale parteciparono una ventina di persone. Accorsi gli agenti, i rissanti si misero in fuga, ma sul terreno restavano ben nove persone ferite, che dovettero essere accompagnate all'Ospedale della Pace per le cure del caso.

La riunione a Palazzo Venezia
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 13

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la seconda riunione della sessione dell'anno XII. (Stefani).

L'ammiraglio Acton nominato
Ministro di Stato

ROMA, 13

S. M. il Re, con decreto in data 10 corr., su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato l'ammiraglio d'armata barone Alfredo Acton, senatore del Regno. (*Stefani*).

Gli avvenimenti in Austria
Altri episodi della repressione
del moto sovversivo

VIENNA, 13

Intorno ai conflitti avvenuti a Vienna e in vari punti dell'Austria si hanno questi particolari.

A Vienna particolarmente grave è stato il conflitto impegnatosi nel distretto eccentrico di Florisdorf, dove venne espugnata dopo un lungo bombardamento con le artiglierie una delle grandi case comunali che era piena di insorti. I rivoltosi che occupavano l'enorme edificio della Marxernof si sono arresi dopo la entrata in azione degli obici; caratteristico è il fatto che in questo grande casamento le donne ed i bambini erano stati allontanati fin dalla giornata di ieri, ciò che conferma la premeditazione dei socialisti per una resistenza armata.

A Vienna sono state occupate tutte le Case del popolo nei vari distretti e su di esse è stata issata la bandiera bianco-rossa con la croce, emblema derivante dalle crociate e insegna del fronte patriottico.

In tutte le scuole superiori le lezioni e gli esami sono sospesi. L'ex borgomastro di Vienna Seitz si trova in custodia delle autorità secondo la definizione ufficialmente pubblicata. Vengono smentite le voci che egli sarebbe ammalato. Perdurano i disordini nei distretti di Semmering e di Favpriten. Gran parte di quest'ultimo è ancora in possesso delle forze insorte che si sono concentrate su una vicina collina. E' imminente un'azione delle forze governative anche contro questo gruppo.

Intanto nel distretto di Florisdorf, oltre alle artiglierie, è stato impiegato anche un reparto del genio. Verso sera gli insorti, sloggiati dall'abitato, si sono diretti in forte massa verso il nord. Le truppe sono in movimento per accerchiarli. Si odono in direzione di Florisdorf continui spari di artiglieria.

Tra gli arrestati a Vienna vi sono moltissimi esponenti del partito social-democratico e delle organizzazoni da esso dominate; tra questi sono l'ex assessore alle finanze del Comune di Vienna, Braitner, vari deputati al Parlamento tra cui una donna, consiglieri comunali e provinciali, capi di aziende tecniche comunali, giornalisti, funzionari del partito.

Per quanto riguarda la provincia si hanno le seguenti notizie: A Graz regna la calma e il servizio telegrafico e telefonico è stato ripreso. Egualmente in Carinza la calma è assoluta. Più gravi sono le notizie di Steyer, nell'Alta Austria, dove sono giunte batterie motorizzate. Fuori dei confini della città stanno le forze heimwheriste capitanate dal principe Starhenberg. L'azione per la riconquista della città è iniziata. L'artiglieria ha anzitutto aperto un fuoco intenso sul sobborgo di Eunstiten e quindi sono entrate in azione le fanterie.

A Linz la situazione è notevolmente migliorata. La città è completamente nelle mani delle autorità governative e vi sono stati solo piccoli scontri per le vie. Forti gruppi di insorti sono fuggiti da Linz e si crede cerchino di raggiungere il territorio polacco.

Il posto di gendarmeria di Kapfenberg è stato liberato da truppe e reparti di Heimwheren dall'assedio degli insorti.

In tutta l'Alta Austria è stata ordinata la chiusura dei portoni delle case per tutto il giorno. Domani a Graz si avrà il processo contro ventiquattro insorti che hanno partecipato all'assassinio del comandante della stazione di gendarmeria di Puntigam. Domani poi a Vienna si avrà un altro processo contro otto persone arrestate in un distretto di Vienna durante un sanguinoso conflitto.

La calma è assoluta nei quartieri centrali di Vienna. La luce funziona completamente. Si ha notizia che molti elementi social-democratici hanno stigmatizzato le violenze dei giorni scorsi e si mostrano indignati per lo spargimento di sangue causato dai rivoltosi.

Anche nel Tirolo è stato proclamato lo stato d'assedio. Nel distretto minerario di Hoering e nel vicino Woergl, nodo ferroviario importante, si è avuta una sollevazione armata dei sovversivi. In quest'ultima città i minatori formavano il blocco più numeroso. Da Innsbruck sono partite contro questi centri numerose forze militari.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 46 - Centesimi 20 — Giovedì 15 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interconmunale N. 20-057 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per milli metro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1,30 - Occas., Comunic., [illegible] L. 1; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible] - Pagamento anticipato

I concorsi per opere d'arte sulla Guerra e la Vittoria

I Sovrani alla conferenza del gen. Grazioli sulle alte finalità dell'iniziativa della Regina

ROMA, 14

In un salone del Palazzo Reale S. E. il generale Francesco Grazioli, nella sua qualità di presidente della giuria, ha tenuto una conferenza per esporre agli artisti italiani le alte finalità artistiche e patriottiche del concorso di pittura, scultura e incisione voluto da S. M. la Regina per illustrare gli episodi più gloriosi della Guerra e della Vittoria.

L'omaggio ai Sovrani

Alla conferenza hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina. Numerosissimo il pubblico intervenuto ad ascoltare l'esposizione del conferenziere, ed in particolar modo, notevole il gruppo degli artisti che, o residenti a Roma, o venuti da ogni altra parte d'Italia, hanno partecipato a questa preliminare manifestazione dell'avvenimento d'arte che si compirà soto gli augusti auspici della Sovrana. Presenziavano anche autorità, personalità politiche, dignitari delle case militari e civili di S. M. il Re, dame di Corte di S. M. la Regina e dame di palazzo.

Tra i presenti erano: il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il Ministro della R. Casa sen. conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re marchese Asinari di Bernezzo, il primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia, il grande scudiero conte Solaro del Borgo, il gran cacciatore conte Guerrini.

I Sovrani, fatti segno al devoto omaggio dei convenuti, sono entrati nel salone alle ore 16 e hanno preso posto nelle poltrone a loro destinate, avanti al suggesto su cui era il tavolo dell'oratore.

Il significato dei concorsi

Subito dopo il generale Grazioli ha iniziata la sua conferenza. Egli ha detto che, designato a presiedere la commissione giudicatrice dei concorsi banditi da S. M. la Regina, intendeva chiarire il significato che questi concorsi assumono nella mente di chi li ha ideati e voluti. A questo proposito, egli si è richiamato a un promemoria rimessogli qualche tempo fa ove era precisato il pensiero della Sovrana al riguardo e secondo il quale le opere concorrenti dovranno dar vita e luce d'arte alla grande impresa combattuta e vinta dall'Italia come a singoli episodi attestanti il valore e l'eroismo dei nostri combattenti.

Ha quindi ricordato tutta la lunga e gloriosa tradizione che in Italia ha la rappresentazione artistica di fatti bellici, avvertendo che ai concorrenti si richiede di non oscurare il significato essenziale dell'avvenimento che intendono rappresentare con un simbolismo nebuloso, ma di mantenersi fedeli alla realtà storica e all'assoluta chiarezza della concezione e dell'esecuzione. A questo scopo la giuria ha provveduto ad offrire loro la più lunga documentazione dei soggetti proposti ed è disposta fin d'ora a dar loro tutti quei chiarimenti e quelle informazioni che riterranno meglio opportune.

I concetti fondamentali

Riassumendo il pensiero che ha presieduto al bando di concorso, l'oratore ha rilevato che nessuna tendenza artistica è esclusa a priori; ma che le opere concorrenti dovranno rispondere a queste condizioni fondamentali: trattare il soggetto in modo determinato, chiaro, concreto, essere pienamente comprensibile all'intelligenza e allo spirito del popolo. Gli artisti debbono partire dal concetto che anche in questo caso, come nei tempi passati, c'è un mecenate, un committente, e questo mecenate, per tramite dell'augusta nostra Regina, è il popolo, il popolo rinnovato dal Fascismo, il popolo elevato dal Fascismo alla coscienza e alla comprensione più alta e più viva delle grandi idealità patriottiche ed eroiche.

Infine il generale Grazioli ha dato lettura di un telegramma del presidente dell'Associazione nazionale combattenti nel quale si esprime la più fervida gratitudine di quanti parteciparono alla grande guerra per l'iniziativa che S. M. la Regina si è degnata di assumere.

Al termine della conferenza i Sovrani, dopo essersi congratulati con l'oratore, hanno lasciato la sala, mentre tutto il pubblico, in piedi, li acclamava con calorose grida di evviva. Successivamente gli artisti convenuti hanno preso visione dei documenti e delle fotografie messi a loro disposizione dal comitato del concorso nelle sale del Palazzo Reale.

Il successo del Prestito redimibile rilevato ad Atene

ATENE, 14

L'*Athinaika Nea* e l'*Elepteron* pubblicano articoli in cui rilevano il successo del nuovo prestito italiano. Essi scrivono che la stampa italiana esalta a buon diritto il successo del nuovo provvedimento finanziario del Governo fascista per la conversione del Consolidato. Si rileva che le richieste di rimborso raggiungono appena il 2 per mille; si riportano le cifre e si osserva ancora come in intere provincie nessuno ha domandato il rimborso. Il successo, oltre che economico, è un successo morale per il Governo fascista che inspira illimitata fiducia nelle masse dei piccoli risparmiatori.

L'*Estia* scrive che l'entusiastica accoglienza all'emissione del prestito interno è una caratteristica dello spirito patriottico che il Duce ha saputo infondere negli Italiani e della saggia politica fascista verso il piccolo capitale. Invece dell'arbitrio facilone, non studiato, che colpisce irreparabilmente il credito statale, Mussolini ha preferito una politica economica metodicamente studiata il cui coronamento è l'ultima conversione. Gli ingenti vantaggi offerti ai portatori del nuovo titolo fanno sì che pochissimi hanno chiesto il rimborso. Così lo Stato fascista attua una colossale economia ed aumenta il credito; alla loro volta i cittadini hanno la piena coscienza di avere compiuto tutto il loro dovere.

Il *Patris* e l'*Elliniki* rilevano particolarmente la scarsissima richiesta di rimborsi e la nessuna richiesta delle Colonie e di Rodi.

Una riunione dei comitati delle Associazioni del Partito

ROMA, 14

Nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si sono riuniti i comitati centrali dell'Associazione fascista della scuola, sezione professori universitari, sezione assistenti universitari, sezione scuole medie, sezione scuole elementari, sezione bibliotecari, dell'Associazione fascista del pubblico impiego, dell'Associazione fascista dei ferrovieri, dell'Associazione fascista dei postelegrafonici, dell'Associazione fascista aziende industriali dello Stato.

La bilancia commerciale nel mese di gennaio

ROMA, 14

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di L. 643.293.381 e quello delle merci esportate di 407.204.589. Nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 666.750.098 e per le esportazioni quello di lire 452.512.697, di guisa che il disavanzo, che nel gennaio 1933 ammontò a lire 214.237.401, è stato nel decorso mese di lire 236.088.792.

La terza riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 14

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto dalle ore sedici alle diciannove la terza riunione della sessione dell'anno XII.

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'U. N. U. C. I.

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha riferito al Duce sull'attività dell'Unione che inquadra al 31 gennaio 1934 XII 137.853 ufficiali con un aumento di 1597 unità in confronto al 31 dicembre 1933. Il Duce ha espresso il suo compiacimento. - (Stefani).

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 3 marzo

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato tre marzo p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

L'etrusco non è a tutt'oggi decifrabile Le conclusioni della Commissione

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Ci risulta che la commissione ministeriale nominata tempo fa dal Ministro per l'Educazione nazionale per esaminare la fondatezza scientifica dell'opera del prof. Francesco Pironti: *Il deciframento della lingua etrusca*, ha presentato in questi giorni al Ministro Ercole le sue conclusioni. Tali conclusioni sarebbero sostanzialmente negative. La commissione ministeriale, costituita, come è noto, dai professori di università Giorgio Pasquali, Francesco Ribezzo e Giacomo Devoto avrebbe riconosciuto all'unanimità che non si possa fino ad oggi ancora parlare con fondatezza scientifica di deciframento dell'etrusco.

Anche Città del Capo sede d'una conferenza navale

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph* riporta una notizia pubblicata da Mercury di Natal (Africa del Sud) secondo la quale una Conferenza navale analoga a quella recentemente tenuta a Singapore si riunirà a Città del Capo nel prossimo luglio. Parecchi alti funzionari inglesi vi assisteranno.

S. E. Balbo lascia Bengasi dopo altre visite tra entusiastiche manifestazioni

BENGASI, 14

Il Maresciallo Balbo ha fatto ritorno a Bengasi dopo un giro di tre giorni attraverso il territorio del Gebel. Nel pomeriggio, accompagnato dal generale Graziani, il Governatore della Libia si è recato a visitare il campo dei ragazzi di Sidi Hamed El Magrum, che costituisce una grandiosa realizzazione del Governo in Cirenaica in favore delle popolazioni indigene. In tale campo sono educati oltre 500 fanciulli che con esercizi ginnici e sportivi rinfrancano le energie fisiche, mentre il loro spirito viene coltivato in apposite scuole e al loro avvenire si provvede con l'insegnamento di mestieri e di professioni artigiane. Speciali cure sono rivolte a tutela dell'igiene e della salute dei fanciulli che appaiono tutti fiorenti. Opera quindi generosa e provvida che ha strappato alla strada e salvato da una triste fine tante creature che oggi crescono nell'amore verso l'Italia e nella riconoscenza verso il Regime e che saranno domani fedelissimi ascari e bravi lavoratori.

Il Maresciallo Balbo, ricevuto al suo arrivo da un funzionario del Governo e dal personale direttivo, ha assistito ad una esibizione ginnica dei 500 fanciulli che hanno svolto a perfezione una lunga serie di esercizi e di giuochi. Ha inoltre visitato i vari reparti ove i ragazzi lavorano con diligenza e alacrità: reparti di calzolai, falegnami, aggiustatori, forgiatori, lattonieri e sarti. E' passato quindi ai locali destinati all'asilo e alla scuola elementare sostando in alcune aule, interrogando i bimbi ed interessandosi al programma di insegnamento. Il Maresciallo ha espresso al generale Graziani la sua ammirazione per questo campo di ragazzi che costituisce un bellissimo privilegio per la Cirenaica.

Durante il percorso S. E. Balbo ha ricevuto l'omaggio delle popolazioni indigene residenti nelle località intermedie tra Bengasi e Sidi Magrum quali sono Suani Tyga e Gemines.

Rientrato a Bengasi, il Governatore ha presenziato ad una adunata delle organizzazioni dell'Opera Balilla ai quali ha rivolto fervide parole animatrici tra le vibranti manifestazioni dei giovani.

A chiusura del soggiorno del Maresciallo Balbo a Bengasi si è svolta una fiaccolata improvvisata cui hanno partecipato con le rispettive musiche tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, con un numeroso gruppo di alpini e con tutti i militi della legione libica e della coorte autonoma della Cirenaica, rappresentanti del RACI e del Moto Club locale. Il grandioso corteo ha sostato sotto il balcone della palazzina governatoriale da dove il Maresciallo si è affacciato insieme al generale Graziani assistendo ad una calorosa manifestazione, rivolgendo brevi parole alla folla, invitandola a proseguire fedelmente nella sua collaborazione per raggiungere, nel nome di Mussolini, le più grandi realizzazioni per un felice avvenire della colonia.

Il Governatore è partito per recarsi ad Agedabia e Agheila da dove proseguirà in aeroplano per Tripoli.

Un nuovo cospicuo contributo all'E. O. A. di Milano

MILANO, 14

Oggi i camerati Liverani segretario generale dell'Unione industriale e on. Capoferri segretario generale dei Sindacati fascisti dell'industria, sono stati ricevuti dal Segretario federale al quale hanno consegnato la somma di 700 mila lire, quale secondo versamento mensile dei loro organizzati a favore dell'E. O. A. della Federazione fascista.

Il Segretario federale, nel ringraziare per la cospicua e generosa offerta, ha invitato i camerati a rendersi interpreti del suo vivo compiacimento presso gli industriali e le maestranze milanesi.

Severe misure nel Ticino per una ricorrenza patriottica

LUGANO, 14

Il 14 febbraio 1798 i luganesi eressero l'albero della libertà, proclamandosi, e con loro il Ticino tutto, svizzeri sì, ma liberi; avevano la prima volta nei secoli conquistato, nell'ambiente confederale, l'indipendenza politica per sempre. Nell'occasione dell'anniversario, in seguito ai fatti incresciosi verificatisi il 25-26 gennaio scorso a Lugano, il consiglio di Stato, in base ai recenti provvedimenti straordinari per la tutela dell'ordine pubblico, ha vietato ogni riunione politica all'aperto ed ogni pubblico corteo in Lugano nei giorni 14 e 15 febbraio corrente. Da ieri si sono radunati a Lugano e tenuti di picchetto nella caserma di via Pretorio, numerosi gendarmi, ai quali è stato dato moschetto e casco metallico. Il servizio d'ordine è stato assunto personalmente dal comandante dei gendarmi. Sono pure di picchetto gli agenti comunali ed i pompieri. Sono sorvegliate le adiacenze di Piazza indipendenza, con un corpo di guardia nella sede della Croce Verde. Un corpo di guardia speciale è nelle redazioni della *Gazzetta Ticinese*, di *Libera Stampa* e di *Avanguardia*. Anche la sede della lega è vigilata.

Ieri sera alla frontiera di Ponte Tresa venne fermato l'ing. Massimo Giannini dimorante a Milano, commissario sportivo del partito fascista svizzero per l'Italia. Lo stesso portava con sè una corona di bronzo di 12 kg. e nascosta attorno al corpo teneva una fascia di seta dai colori nazionali e cantonali, destinata a ricevere la iscrizione. Richiesto dell'uso che avrebbe fatto della corona, rispose essere destinata alla tomba di un amico. E' invece provato che la corona era destinata al Fascio di Lugano per essere deposta sul monumento dell'indipendenza. Il fermo dell'ing. Giannini è stato mantenuto.

Oggi nel pomeriggio è stato fermato al confine di Chiasso l'ing. Nino Rezzonico, capo del fascismo ticinese, che è stato accompagnato al comando di polizia e più tardi rilasciato.

L'insurrezione rossa stroncata in Austria

Gli energici propositi del Governo riaffermati da Dollfuss - Nuovi sanguinosi combattimenti nei sobborghi di Vienna - Fortilizi marxisti espugnati - Episodi di inaudita ferocia sovversiva - La Corte marziale all'opera

VIENNA, 14

La mattinata odierna ha dato la chiara sensazione che la situazione è completamente favorevole alle forze governative e che l'insurrezione social-demo-comunista è definitivamente soffocata. La vita viennese è tornata quasi perfettamente normale con il ripristino del servizio tramviario al quale è seguito in giornata quello degli autobus. Il ring è ancora sbarrato dai reticolati per precauzione, ma tutte le vie sono animate e tutti i negozi aperti. I parziali tentativi di sciopero sono tutti falliti perchè, dopo l'arresto dei capi e degli agitatori, gli scioperanti hanno spontaneamente ripreso il lavoro.

Sedata dunque ormai la rivolta, con la conquista di tutti i centri della resistenza, il Governo è completamente padrone della situazione. Le azioni ancora in corso non rappresentano se non operazioni di rastrellamento per catturare gli ultimi ribelli dispersi e in fuga.

Dichiarazioni di Dollfuss

Dollfuss ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Gli eventi dei giorni scorsi in Austria sono stati seguiti con grande interesse all'estero. Sono molto lieto di essere in grado d'informarvi che l'ordine è stato ristabilito in tutto il territorio austriaco. I tentativi sporadici di poco conto che tuttora si stanno compiendo per creare nuovi disordini, localizzati e circoscritti, possono ritenersi destinati al più assoluto insuccesso. Tutto ciò che è accaduto fra breve potrà dirsi storia del passato. Il Governo austriaco, appena ebbe cognizione dell'insurrezione socialista, adottò immediatamente, com'era suo stretto dovere, tutte quelle misure che la situazione richiedeva per proteggere il Paese e il popolo da ogni pericolo. Il Governo, il quale è entrato in questa lotta suo malgrado, ha ottenuto un rapido successo, perchè le forze armate in poco tempo sono riuscite a stroncare il criminoso tentativo dei socialisti contro le autorità e la sicurezza dello Stato. Le forze armate, truppa e polizia, meritano la nostra gratitudine e la nostra ammirazione. Non ostante alcuni incidenti piuttosto gravi, il tentativo di sciopero generale può dirsi fallito, tanto che le condizioni normali della vita hanno potuto essere mantenute a Vienna e nelle provincie».

Il Cancelliere Dollfuss, dopo aver detto che il traffico ferroviario si svolge quasi normalmente, ha così concluso: «Il nostro Governo ha operato ovunque con disciplina ferrea. I conflitti che si sono avuti non arrestarono per un solo momento la nostra attività politica ed economica, tendente al riassetto definitivo del Paese».

Ferme parole di Fey

Dal canto suo il vice-Cancelliere Fey, ha esposto in un discorso diffuso dalla radio in tutto il Paese, la situazione dopo 24 ore dall'inizio della rivolta armata del social-comunismo.

Il principale collaboratore del Cancelliere e uomo di fiducia del principe Starhemberg ha dichiarato che gli avversari del Regime e della Costituzione abolente il parlamentarismo nefasto ed i partiti corrotti, sono ormai debellati.

«Le truppe governative — ha aggiunto il vice-Cancelliere — sono padrone della situazione e lo saranno anche nell'avvenire, nonostante la insospettata potenza delle organizzazioni di sinistra, armate, equipaggiate e sovvenzionate dall'estero.

«Rude è stato il compito dell'Esercito, del corpo dei volontari e delle Heimwehr. Per farsi una idea delle proporzioni delle forze di fronte, basti ricordare che al momento in cui a Linz i militi rossi diedero il segnale della rivolta, i ribelli disponevano di un effettivo di 6 mila uomini, muniti di tutti gli armamenti moderni; disciplinati, riuniti in un vero e proprio esercito. Il Governo e le organizzazioni patriottiche tennero testa a questa formazione preparata abilmente nell'ombra, con 4 mila uomini. Parecchie centinaia di uomini dell'esercito sovversivo sono ora rinchiusi nelle carceri e la maggior parte di essi comparirà davanti al Tribunale di guerra e pagherà a caro prezzo i suoi crimini».

Il vice-Cancelliere Fey, dopo aver elogiato il contegno delle truppe e dei militi del «Corpo volontario di protezione» e dopo aver reso un commosso omaggio alle vittime di una guerra fratricida che il Governo fece tutto il possibile per evitare, ha condannato con energiche parole il delitto dei capi della socialdemocrazia che hanno tentato invano di riconquistare il terreno perduto, trascinando la massa in una lotta sanguinaria. Il Ministro ha rivolto un ultimo appello agli operai, invitandoli a porre termine ad una vana resistenza e rilevando che essi non otterranno nulla con la violenza. Il vice-Cancelliere ha riaffermato il proposito del Governo di continuare la lotta se l'avversario non disarma.

La fuga di due capi marxisti

Fey ha pure pubblicato un articolo sulla «Wiener Zeitung» in cui riassume le fasi della rivolta mettendo in particolare rilievo il fatto che gli insorti sparavano contro le truppe ed anche contro i passanti dalle case e che i corpi dipendenti dal Comune di Vienna, specialmente i pompieri, presero parte attiva alla rivolta. Il vice-Cancelliere, dopo avere ricordato i morti e ringraziato delle prestazioni i reparti armati dell'Esercito ed ausiliari, ricorda agli operai particolarmente la fuga di due capi Bauer e Deutsche i quali ora si trovano a Praga.

E' questo l'episodio più umiliante per il socialismo austriaco. Otto Bauer, il propugnatore della cosiddetta dittatura proletaria, e Giulio Deutsch, organizzatore della guardia rossa dello Schutzbund, invece di restare al loro posto di battaglia, se la sono svignata, provvisti naturalmente di una cospicua somma di denaro.

Appello agli ex-combattenti

A questo appello si è associato il segretario di Stato al ministero della Difesa Nazionale generale Schonburg. Egli si è rivolto particolarmente agli ex combattenti, pregandoli di non rimanere passivi di fronte alla lotta che il Governo è stato costretto ad impegnare per salvare la Nazione dalla dominazione marxista e quindi dall'influenza della Seconda internazionale e dello straniero.

«Gli ex combattenti — ha detto il Sottosegretario nel discorso pure pronunciato davanti al microfono — debbono assolutamente schierarsi a fianco delle autorità ed entrare nei ranghi del «Corpo volontario di protezione», che in quest'ora grave ed angosciosa ha ben meritato della Patria».

Contro il sovversivismo, in cui parte della classe operaia è stata trascinata da capi incoscienti e sanguinari, si schierano le Camere operaie, che della classe proletaria sono le rappresentanti legali. Queste istituzioni condannano formalmente gli agitatori criminali ed invitano i lavoratori e gli impiegati a mantenere la calma, a rifiutare gli inviti di partecipazione allo sciopero politico ed a collaborare col Governo per il ristabilimento della tranquillità e dell'ordine.

Intanto il commissario governativo per la capitale ministro Schmitz, ha iniziato una energica opera di epurazione dell'amministrazione socialista. Tutti i marxisti sono stati allontanati dai posti di comando. I primi ad essere colpiti sono stati il presidente del Consiglio scolastico della capitale ed i suoi collaboratori. Sono stati destituiti otto consiglieri municipali. Identico provvedimento è stato applicato nei riguardi dei Prefetti degli otto distretti della capitale tutti personaggi alle dipendenze del marxismo e del comunismo e responsabili maggiori della preparazione bellica della massa operaia della capitale. I loro posti sono stati assunti da membri delle organizzazioni e dei partiti nazionali. Anche la cosidetta «guardia comunale rossa», è stata sciolta. I suoi membri sono stati disarmati e numerosi tratti in arresto. Il Commissario non ha invece applicato finora nessuna rappresaglia nei riguardi degli operai delle imprese pubbliche; nella grande maggioranza, vittime involontarie del terrore rosso.

Un'esecuzione capitale

Il Governo ha proceduto dal canto suo allo scioglimento di 36 associazioni social-democratiche che abbracciavano ogni manifestazione della vita viennese e costituivano un potente strumento di propaganda marxista. Alla repressione armata, che si dimostrò pronta, disciplinatissima e piena di abnegazione da parte delle formazioni statali e delle formazioni armate ausiliarie, segue dunque ora, metodica ma non meno rapida, la repressione legale. Con lo scioglimento del partito social-democratico vengono a cadere tutti i mandati degli aderenti a tale partito. Essi vengono sostituiti automaticamente da appartenenti ad altri partiti per la massima parte cristiano-sociali. Molti Comuni che avevano la maggioranza socialista sono stati sciolti, e sciolte sono state pure tutte le organizzazioni dei rossi.

Anche gli uffici finanziari socialdemocratici sono stati occupati e il danaro del partito sequestrato. Queste disposizioni costituiscono il colpo di grazia alla socialdemocrazia austriaca che oggi ha cessato di esistere di fatto e di diritto completamente in Austria.

L'Arbeiter Bank, controllata dai socialisti, è rimasta chiusa per tutta la giornata. Oggi si è notato un forte numero di ritiri alle Casse di Risparmio della Capitale. La affluenza, particolarmente intensa di primo mattino, si è poi venuta affievolendo nel corso del pomeriggio.

Il Tribunale Marziale ha condannato oggi uno dei dieci rivoltosi, certo Karl Neuncreiter, accusato di alto tradimento e di rivolta, alla pena capitale da eseguirsi mediante capestro. Il procedimento penale contro gli altri imputati è stato rimesso ai tribunali ordinari. Il processo si è iniziato alle 13.30; alle 16.41 la condanna a morte era già eseguita.

Il Governo smentisce intanto con la massima energia la notizia, che non si sa come abbia potuto essere raccolta, della diserzione della Quinta Armata. Il subdolo annuncio della diserzione specificava che la Quinta Armata era passata con armi e bagagli dalla parte dei socialisti.

L'artiglieria in azione

Oggi verso mezzogiorno il Cancelliere Dollfuss e il vice-Cancelliere Fey hanno eseguito un giro di ispezione in tutti i luoghi liberati dai ribelli ed hanno anche assistito a qualche breve scaramuccia ancora in corso. E' oggetto di ammirazione a questo proposito il contegno coraggioso del vice-Cancelliere Fey, che è sempre stato nei posti più pericolosi, a capo dei suoi uomini, ed ha partecipato anche ad operazioni di assalto.

Gli ultimi insorti armati si erano concentrati e barricati negli edifici comunali di Florisdorf. L'artiglieria ha ripreso stamane l'attacco con obici e lanciabombe; dopo di che le forze governative hanno dato l'assalto alla casa degli operai e alla stazione delle ferrovie del Nord che erano in possesso dei rivoltosi. Gli ultimi fortilizi bolscevichi di Vienna si sono arresi alle nove. Tutti i corpi militari hanno preso parte all'azione e le Heimwheren sono state duramente provate.

La città giardino è stata presa sotto il fuoco di artiglieria ed ha inalberato la bandiera bianca. Da Jedlersdorf sono giunti reparti di gendarmeria e dell'esercito. Anche le Heimwheren, che occupavano una posizione difficile a Florisdorf, hanno avanzato contro il blocco delle case comunali.

Singolare è il fatto che a Florisdorf sono stati fermati nel pomeriggio d'oggi due camioncini cecoslovacchi con la targa di Brno, i quali tentavano di portare di contrabbando armi ai ribelli rossi; altra e ultima prova che il socialismo austriaco è sostenuto da alcuni circoli della Cecoslovacchia: la maggior parte delle armi dei marxisti proviene anzi dalle officine Skoda. Di fabbricazione francese sono invece tutti gli elmetti d'acciaio usati dalle Schutzbund e dai sovversivi combattenti nelle case operaie della periferia della capitale, armi e munizioni. Di fabbricazione sovietica è stata constatata una certa quantità di munizioni.

I ribelli mutano tattica

Nel distretto di Favoritem un comandante di battaglione dell'organizzazione sovversiva si era barricato con molti uomini in un edificio comunale. Dopo un breve conflitto egli si è arreso con tutti i ribelli. Solo in questa casa sono state sequestrate sei mitragliatrici, 100 fucili e grandi quantità di munizioni. Anche altri centri insurrezionali situati nelle case popolari dello stesso quartiere si sono arresi.

Alcuni gruppi sovversivi nel tardo pomeriggio hanno tentato un cambiamento di tattica: l'abbandono cioè dei loro fortilizi, contro i quali il fuoco d'artiglieria si è dimostrato efficacissimo, per combattere nelle strade, tra le macerie delle case demolite e dovunque il terreno permette loro di ripararsi alla vista e dal fuoco delle forze del Governo. Al tramonto il centro della città presenta un'insolita animazione per i continui movimenti delle Heimwehren che su automobili e autocarri vengono rapidamente trasportate alla periferia, dove ancora si combatte accanitamente. Grande è l'affluenza di volontari alle sedi delle Heimwehren, dove vengono armati e parte destinati al servizio d'ordine pubblico e parte vanno a sostituire i corpi regolari, affaticati da tre giorni di battaglia senza soste.

Le donne nella battaglia

Alcuni conflitti si sono ravvivati nei distretti di Semmering e di Ottakring, con largo impiego di mitragliatrici da ambe le parti. Il servizio ferroviario è totalmente interrotto fra le stazioni Franz Joseph e Nussdorf, per cui i passeggeri provenienti da Prava devono scendere a quest'ultima stazione e raggiungere la città a mezzo di automobili.

E' stato constatato che anche le donne, da una parte e dall'altra, hanno largamente partecipato alla lotta, sia combattendo che trasportando munizioni e feriti. Da fonte ufficiale poi si conferma che tra i morti sarebbero state contate anche venti donne, di cui cinque non ancora identificate. Del fatto ha tenuto conto il Ministro Fey questa sera alla radio, quando ha invitato e in certo senso ammonito le donne sovversive a persuadere i loro uomini alla resa «per evitare inutili sacrifici».

Anche nel distretto di Jedlersee la battaglia ha ripreso su vasta scala nel tardo pomeriggio, dopo che le Schutzbund erano riuscite a trincerarsi in aperta campagna, alla periferia del distretto, e a creare sistemazioni difensive con notevoli quantità di filo spinato affluite misteriosamente sul posto. Le truppe però non si sono lasciate sorprendere dalla nuova situazione ed hanno subito ingaggiato il combattimento.

Un esame della situazione in tutti i focolari del conflitto lascia ritenere che le forze del Governo, sia pure in qualche punto dopo lunga e faticosa lotta, riusciranno ad aver ragione degli insorti.

La ferocia degli insorti

Nella capitale l'artiglieria in serata ha iniziato il bombardamento e la demolizione di un mulino situato al di là del distretto di Florisdorf, tenacemente difeso dai rossi.

Le notizie dalla provincia informano che l'insurrezione è stata energicamente stroncata dopo violenti conflitti in vari centri. A Thomasrotth, distretto minerario dell'Austria superiore, alcuni sovversivi hanno sorpreso in piena campagna tre soldati che trasportavano un loro camerata ferito e li hanno finiti a fucilate. Quando le truppe governative sono entrate nella camera del lavoro, i sovversivi, dopo un'accanita resistenza, si sono arresi.

Anche nella provincia del Burgenland è stato proclamato lo stato d'assedio che si estende così a tutta l'Austria tranne le provincie del Salisburghese e del Vorarlberg.

A Graz si sono avute stamane piccole scaramucce per le vie. Presso la località di Eggenberg reparti inquadrati di sovversivi hanno avuto un conflitto con le forze governative. Nella località di Krems, nella Stiria, circa 600 membri armati dello Schutzbund si sono trincerati nelle miniere.

Da Steyr è giunta notizia che 600 militi dello Schutzbund hanno temporaneamente rioccupato la cittadina di Ennsleiten e sono stati respinti poco dopo. In serata ha cominciato a funzionare anche colà la Corte marziale, giudicando rapidamente ben 40 sovversivi, tra i quali il borgomastro, che avevano capeggiato l'insurrezione. In varie miniere il lavoro è stato già ripreso.

I ribelli in fuga a Linz

Le Schutzbund al tramonto hanno tentato di rioccupare la città di Linz, sferrando un attacco in forze contro le Heimwehren che la occupavano. Esse sono state respinte ed ora sono in fuga, inseguite dalle forze del Governo. A Linz è già stato nominato il boia per la esecuzione delle sentenze capitali che saranno pronunciae domani dalla Corte marziale.

A Reith due socialisti hanno innalzato la bandiera bianca su di un edificio e poi, all'avvicinarsi delle truppe, hanno ripreso a sparare. Sono stati catturati e passati per le armi sul posto.

Nella Stiria dove si ebbero i più violenti moti insurrezionali la rivolta è ora quasi completamente domata. A Bruck il deputato social democratico Waldisk con quattrocento uomini, mitragliatrici e granate a mano era stato costretto, dopo una lotta strada per strada, casa per casa, a lasciare la città e si era ritirato nei boschi circostanti. Gran parte di questi insorti si sono sbandati ed egli si è barricato nella località di Fronleiten dove resiste ancora. Il vice-Cancelliere Fey ha posto una taglia di mille scellini sulla sua testa. In molte località i rivoltosi si presentano alle autorità consegnando i fucili.

Il trattato di commercio anglo-sovietico

LONDRA, 14

L'*Agenzia Reuter* apprende nei circoli sovietici che il trattato di commercio anglo sovietico sarà firmato domani.

Incognite della terra incognita

La terra incognita è quella parte della Terra che ancora gli uomini non conoscono. E, quindi, tutta la Terra nel suo interno. Se può sembrare strano che gli esseri umani non conoscano quella che è la loro casa, è anche necessario stabilire dei punti fermi sulle ragioni che hanno originato e che mantengono questa manchevolezza.

L'essere vivente — e ragionante — sa che il suo regno è limitato da due confini. La Terra sotto i piedi, l'atmosfera sopra la sua testa. La Terra è un corpo sferico — e lasciamo andare la oramai stravecchia similitudine con l'arancia — che ha un diametro di seimila chilometri circa, distanza che intercede — quindi — tra la pianta dei piedi e l'ipotetico centro della Terra. L'atmosfera è l'involucro che avvolge regolarmente questa sfera e la cui altezza approssimativa — dalla sommità della nostra testa all'ipotetico massimo limite — è di duecento chilometri all'incirca.

Fissato ciò, esaminiamo la situazione nella quale si trova l'uomo nei riguardi della conoscenza del regno aereo e di quello terrestre. Per il primo si può dire che sia ad un punto relativamente progredito. Infatti i mezzi di osservazione e di misurazione — i palloni sonda — hanno fornito dati sufficientemente precisi fino all'altezza di trenta chilometri circa, e, quindi, per un settimo di tutto lo spessore. Per la seconda invece, per la Terra, gli uomini si trovano — osservava l'anno scorso il prof. W. T. Thom dell'Università di Princeton — nella stessa condizione di Cristoforo Colombo prima della scoperta dell'America — una grande ipotesi, nessuna realtà — e di conseguenza, esplorata l'Africa ed i Poli — le uniche terre che presentano ancora qualche incognita — si attende oggi il Cristoforo Colombo che ci riveli la costituzione e le meraviglie dell'interno della Terra. E questa è l'unica e possibile America dell'avvenire, giacchè la nostra maggiore esplorazione in essa, nelle sue viscere, ha raggiunto, al massimo, due mila chilometri, con un pozzo esistente nella Slesia. Questa profondità è appunto la tremillesima parte del cammino che si dovrebbe compiere per giungere al centro della Terra.

Stabilite queste proporzioni, non deve più suscitare meraviglia il fatto che noi ignoriamo talmente quale sia la costituzione di quanto giace sotto i campi verdi, sotto le montagne, sotto i mari o sotto le sabbie dei deserti. La conoscenza, anche questa volta ,si mostra inflessibilmente proporzionata alla legge inesorabile secondo la quale la natura unicamente s'accorda con la scienza umana.

Un fenomeno visibile — ed anche terribile — ha sospinto l'uomo verso una possibile induzione. I vulcani. La loro potenza, la loro costituzione, le loro caratteristiche. E questi sfogatoi naturali hanno generato quell'idea che essi subordinassero la loro esistenza ad una unità, misteriosa per quanto grandiosa, paurosa per quanto immaginifica. Al fuoco centrale .Divinizzato per Omero, Esiodo, Eschilo e Pindaro, materiato nelle concezioni naturalistiche, se è stato negato dalla scienza moderna, lo è stato parzialmente, in quanto la geologia non si pronunzia — e non può fare altrimenti — sulla costituzione di quel nucleo centrale, del quale le osservazioni compiute sul modo di propagazione delle onde sismiche concederebbero l'esistenza.

E nemmeno può sostenere l'ipotesi del fuoco centrale quel grado geotermico, risultato dalle misurazioni compiute nei pozzi e nelle gallerie, con le quali si poteva dedurre un normale aumento di temperatura di un grado ogni 33 metri di profondità. Si giunge — ed agevole ad ognuno è il calcolo — ad una temperatura centrale di 190 mila gradi. E dato che a questo massimo — e diciamolo pure inconcepibile — non si poteva parlare di solidità o di massa consistente qualsiasi, la Terra diveniva una qualche cosa che non si prestava assolutamente a resistere alle azioni esterne su di essa esercitate, o che, per lo meno, vi resisteva in pratica e non in teoria. La conclusione più probabile alla quale si è giunti è che dopo un certo spessore, di qualche centinaio di chilometri, la temperatura si aggiri definitivamente tra i 4 mila ed i diecimila gradi. Temperatura che sarebbe compensata dalle enormi pressioni esistenti nell'interno — qualche cosa come tre milioni di atmosfere — perchè altrimenti il grado di temperatura citato porterebbe le rocce ad un punto di fusione e di evaporazione.

Naturalmente in questo regno dei «sarebbe. potrebbe e dovrebbe», non mancano frequentemente di affiorare teorie ed ipotesi nuove e che nessuno e tutti, al tempo stesso, possono contrastare. Ne va sempre tenuto un conto relativo, mentre maggiore attenzione va rivolta al connubio che può avvenire tra le conquiste della scienza pura e le pratiche applicazioni a questo genere di ricerche. Da quelle — tra le più recenti — dell'osservazione della superficie terrestre a mezzo dell'aeroplano per la determinazione delle sue masse superficiali, a quelle dell'esplorazione con mezzi elettrici, il cui cammino sarebbe più o meno ostacolato dalla costituzione sotterranea. Fino ad oggi sembrano essere quelli che hanno maggiori probabilità di farci conoscere la costituzione della Terra incognita.

Mario La Stella

Il prof. Levi-Civita membro onorario dell'Associazione delle scienze sovietica

LENINGRADO, 14

L'Accademia delle scienze ha eletto accademico onorario lo scienziato italiano Levi Civita.

La formazione spirituale della gioventù d'Italia

ROMA, 14

La Presidenza dell'O.N.B. ha impartito opportune direttive ai Presidenti dei Comitati provinciali circa l'azione che essi devono svolgere per perfezionare sempre più la formazione spirituale dei giovani inquadrati nei reparti.

La Presidenza raccomanda in proposito, che oltre che attuare un più saldo inquadramento delle legioni con una sistemazione dei quadri degli ufficiali, adeguati alle accresciute esigenze dell'organizzazione si dovranno sviluppare nuove e più vaste iniziative, intese a suscitare negli adolescenti ardenti aspirazioni per la vita combattiva, sentimenti di fierezza, coscienza dei propri compiti, l'amore alla lotta al rischio ed ai più nobili ardimenti della vita.

Le vicende della guerra, i fasti delle nostre armate, le glorie della Marina e dell'Aviazione, il sacrificio di quanti caddero gloriosamente per affermare la potenza della Patria nel mondo, le vicende eroiche della Rivoluzione, dovranno trovare, quotidianamente, nella parola dei nostri educatori, l'esaltazione calda e appassionata che scenda ai cuori giovanili e li infiammi di intrepido orgoglio.

I giovani devono avviarsi praticamente all'Esercito e alla Milizia, apprenderne i primi insegnamenti, iniziare la vita alla caserma e li infiammi di intrepido orgoglio.

Già in questo senso il Ministero della Guerra ed il Comando generale della Milizia, aderendo alle proposte della Presidenza centrale, hanno emanato, in merito, disposizioni di massima ai dipendenti comandi territoriali. Si tratta di far assistere i nostri reparti alle tattiche militari, far visitare loro le armerie reggimentali, le fabbriche d'armi, i musei militari, i campi di aviazione i porti militari, visitar le caserme, anche durante l'assenza dei soldati, per farne constatare l'ordine e la pulizia, i refettori, i magazzini, le sale di ritrovo, gli ospedali militari e in genere tutto quanto possa interessare la formazione marziale dei giovani.

Perciò, d'ora in poi, le riunioni ordinarie degli organizzati, non dovranno avere il solo scopo di controllo o di addestramento ginnico sportivo. Si dimostrerà inoltre, quanto mai sia utile che le giovanissime Camicie nere assistano alle cerimonie reggimentali, alla consegna di ricompense al valore, alle parate o sfilate militari, al giuramento delle reclute, ed a tutto ciò che concerne la preparazione morale del soldato. Naturalmente sarebbe opportuno che, di tanto in tanto, durante queste visite, si invitassero gli ufficiali del R. Esercito a parlare alla gioventù, per illustrare l'importanza che la preparazione del soldato assume per l'avvenire del Paese.

DOLOMIA E PIAVE

Dolomia e Piave: i due nomi sono ben noti ad ogni italiano: noti per le ardue bellezze e, più, per la ciclonica loro storia. I due nomi sono, anche, nel comune uso, quasi termini correlativi; onde l'uno richiama proprio l'altro, e viceversa.

Le tormentate gigantesche creste dolomitiche, care al Tiziano, richiamano le cristalline acque del Piave; e queste, sia pur nelle «basse», ove le argille ne attenuano la cristallina trasparenza, richiamano o meglio riconducono il pensiero nostalgico al dorato o igneo fulgore di quelle creste reso più luminoso dalla bassa e scura cintura d'abeti e larici, e dalla corona d'un cielo dell'azzurro il più terso.

Che poi, Dolomia e Piave, per antica virtù storica, per tradizioni, per comune patrimonio naturale ed umano s'identifichino con quel pure antico ente amministrativo che ora è chiamato la Provincia di Belluno, anche questo è a tutti noto.

Ora il dott. Ettore Ricci, professore al R. Liceo «Tiziano» di Belluno, ha dato alle stampe, in un'edizione nitida e chiara, copiosamente illustrata, una completa descrizione del medio e alto Piave, da lui compilata in occasione del IV Congresso Internazionale di Alpinismo, tenutosi a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 settembre 1933 XI.

Nel bellissimo volumetto la parte descrittiva precede quella che comprende i cenni e dati fisici, demografici ed economici.

Io voglio bene a Belluno. Nella bella caserma del 3.o Artiglieria da Montagna prestai servizio militare nel 1922-23. Non ho dimenticato la Piazza Campitello, allora non ancora giardinata, le Porte Rugo, Dojana e Dante, i due antichi Borgo Piave e Borgo Pra, Via Mezzaterra, la deliziosa quattrocentesca Piazza del l'Erbe, la mole del Duomo, il veneto palazzo dei Rettori e quello del Comune, l'elegante palazzetto del Civico Museo, il turrito resto del palazzo del Conte-Vescovo e la bella serie di case e palazzi patrizi del '500 e '600 che furono i secoli del massimo splendore per Belluno.

Scorrendo le pagine di questo volumetto mi son sentito ringiovanire di dieci anni! Mi rividi in grigioverde passeggiare sotto i portici, entrare nel vecchio caffeuccio in Mezzaterra dove una bella bruna faceva sospirare metà del Reggimento; vagabondare la domenica nella verde, fertile conca, tra i due vigili monti Serva e Visentin, tra l'Alpe e la Prealpe, o sulle rive del Piave e dell'Ardo. Ricordai i rustici balli di Cavazzano e di Bolzano, le escursioni settimanali, con i muli ed i cannoni da 5, sul Serva, sul Col Visentin ,a Ponte delle Alpi. E queste dolci rimembranze si venarono di commozione: non posso pensare a quei giorni della mia più lieta giovinezza senza che m'appaia la nobile figura del mio colonnello Ferdinando Avogadro di Collobiano, che non è più tra i vivi. Il ricordo prende forma: è il crepuscolo d'una giornata di primavera. I soldati rientrano dalla libera uscita. La strada bianca è percorsa da frotte di artiglieri da montagna e di alpini. Il colonnello ha cenato parcamente alla «mensa» ed ora esce dalla caserma, salutato dalla «guardia» schierata sul «presentat'arm», e si avvia verso la città, dove entrerà, come d'abitudine nella vecchia pasticceria di Piazza Campitello. Coscritti e anziani, gli artiglieri suoi, lo salutano con amorosa baldanza, ed egli ogni qual tratto ne ferma qualcuno e chiede notizie della famiglia e dei campi. Caro, paterno colonello Collobiano, quanto bene seminasti, anche nei cuori chiusi e ostili talvolta delle prime reclute allogene, tedesche o slovene, incorporate nel bel 2.o Montagna, che era la tua famiglia!

Ho divagato. Lasciamo i ricordi e torniamo al libro. Il lavoro del dott. Ricci illustra compiutamente il Bellunese e il suo capoluogo, come pure il Feltrino, terra ricca di memorie storiche e diocesane antichissime, la soglia della Valsugana e dell'Altopiano di Asiago all'ombra radente della complessa prealpe del Grappa e delle festose Alpi Feltrine. Ne vi sono dimenticati l'Alpago e l'Oltrepiave, lo Zoldano, l'Ampezzano, il Cadore, il Comelico e l'Agordino.

La provincia di Belluno viene esaminata nei suoi confini, superficie, morfologia, altimetria, vegetazione, acque, clima, popolazione, strade, produzione e così via. In sole 130 pagine nitidamente stampate e racchiuse da un'artistica copertina disegnata da Domenico Rudatis, pittore e alpinista accademico, è raccolta tutta questa materia, che indubbiamente dal Comitato provinciale per il turismo, servirà di propaganda preziosa per l'afflusso dei forestieri, esteti, studiosi, sportivi soprattuto, nella provincia dolomitica per eccellenza.

Sempre in argomento mi preme ricordare un'altra degnissima pubblicazione analoga, quella di Don Umberto Trame: «La conca dell'Alpago nelle Dolomiti orientali», edita nel 1932 dalla Libreria Emiliana di Venezia.

La lettura di questo veramente aureo volumetto del Ricci, da lui chiamato «aerea visione», costituisce un viaggio ideale attraverso la grande e suggestiva varietà di aspetti della provincia di Belluno, nei riguardi delle forme e dei colori locali, della vegetazione spontanea, dell'etnica, delle tradizioni e del folclore, della storia, delle culture e delle altre attività umane.

Oggi che gli sport invernali hanno sul Nevegal, a Tambre d'Alpago, a Pradosan, sul Pian del Cansiglio, a Croce d'Aune, per limitarci al solo Bellunese e Feltrino, le loro splendide palestre, «Dolomia e Piave» del dott. Ettore Ricci, editore Silvio Benetta di Belluno, deve, anche pel suo minimo costo (solo 5 lire), andare nelle mani di tutti coloro che salgono in automobile o *vegnendo in ferrovia.*
per la gola de Quer ben sventolada
verso i nevosi campi dove signoreggia lo sci, simbolo ed emblema di gioventù, velocità e progresso.

Odo Samengo

La Federaz. della proprietà edilizia per i rapporti di condominio

ROMA, 14

Il R. decreto 15 gennaio contenente le «norme per la disciplina dei rapporti di condominio sulle case» stabilisce all'art. 27, primo comma, che «ciascun partecipante può prendere l'iniziativa per la formazione di un regolamento e per la revisione di quello esistente». In relazione a tale disposizione, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, in adempimento dei compiti ad essa conferiti dagli art. 2 e 4 del suo Statuto, ha provveduto — così informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — a compilare uno «Schema di Regolamento-tipo di Condominio». Redatto in conformità delle norme contenute in detto decreto e tenendo conto delle esigenze pratiche intese ad assicurare un regolare svolgimento nei rapporti di condominio, tale schema può servire di modello e di guida a quei Condomini che non abbiano alcun regolamento o a quelli che siano disciplinati da regolamenti rivelatisi — nell'applicazione pratica — insufficienti o difettosi. Con i consensi richiesti dalla legge gli Organi di tali Condomini potranno utilizzare lo schema in parola, o adottandolo com'è stato predisposto, salvi, beninteso, gli eventuali opportuni adattamenti, ovvero servendosene come utile orientamento nella compilazione di un nuovo regolamento. Allo schema predetto è stato aggiunto un formulario che, oltre a moduli di libri ed atti necessari per una ordinata gestione amministrativa contabile dei condomini, comprende anche regolamenti interni per disciplinare i vari servizi.

La Federazione ha provveduto a raccogliere Schema e Formulario, insieme al testo del R. D. L. 15 gennaio 1934-XII, n. 56, in apposito opuscolo, che vedrà la luce in questi giorni e sarà posto subito in vendita.

Le visite dell'on. Di Crollalanza ai lavori di sistemazione del Tevere

ROMA, 14

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato da ingegneri del Genio Civile di Roma, ha proseguito il giro di ricognizione ad alcune opere pubbliche eseguite dallo Stato a Roma. Particolarmente si è interessato dei lavori di sistemazione dell'alveo di magra del Tevere, soffermandosi nei cantieri di San Paolo, ove si eseguono alcune importanti rettifiche di curve del fiume ed in località Grottarossa ove si stanno eseguendo lavori di difesa di sponda in alveo.

Il Ministro ha anche preso cognizione delle opere di sistemazione arginale del Tevere di costruzione del collettore, ai piedi di Monte Mario, sino a Piazza Ponte Milvio. Infine, dopo essersi soffermato al porto industriale di Roma, il Ministro ha visitato i lavori di costruzione di alcuni fabbricati della stazione radio di S. Paolo.

Calma a Parigi

Episodi delle violenze della settimana di sangue

PARIGI, 14

Dopo lo sciopero generale di lunedì e dopo le manifestazioni sovversive che allo sciopero hanno fatto seguito ancora nella mattinata di ieri, la calma è ritornata a Parigi ma dalle provincie giungono tuttora notizie di nuovi incidenti o addirittura di tumultuose manifestazioni.

La ripresa del lavoro si è effettuata ieri senza incidenti in tutte le officine della regione parigina. Soltanto a Choisy-le-Roi gli operai hanno ieri mattina cessato il lavoro subito dopo esser rientrati alle officine per manifestazione di solidarietà con i loro camerati della vicina località di Neuilly-sur-Marne che affermano di esser stati maltrattati dalla polizia durante le manifestazioni dello sciopero.

Un attentato misterioso

Lunedì sono stati operati, a Parigi, 659 arresti e fra gli arrestati sono parecchi stranieri. Quarantaquattro degli arrestati sono stati trattenuti e denunziati per delitti diversi. Dieci stranieri di varie nazionalità verranno espulsi. Qualche giornale, basandosi sul numero relativamente importante di stranieri — in gran parte rifugiati politici ed elementi indesiderabili affiliati alle organizzazioni comuniste e anarchiche — che hanno partecipato alle manifestazioni di lunedì, chiede misure restrittive a favore della mano d'opera francese.

Si ha notizia stamane di un attentato misterioso compiuto a Chaville. Ignoti individui, appostati dietro una siepe, hanno crivellato di colpi un'automobile proveniente da Marsiglia sulla quale si trovava il capitano Desbonte addetto allo Stato maggiore della 3.a Divisione di cavalleria di Parigi. L'ufficiale non è stato colpito dai proiettili.

Si apprende da Marsiglia che anche ieri sulla Cannebière dei banditi in automobile hanno tirato numerosi colpi di rivoltella contro gli agenti e contro i passanti. L'automobile è stata catturata. La folla indignata voleva linciare i due individui che erano a bordo e che furono sottratti dagli agenti al furore popolare. Sempre da Marsiglia si sa che è stata ritrovata l'automobile utilizzata dai sovversivi che lunedì sera tirarono sugli agenti e sui cittadini. Si tratta di una torpedo rubata e abbandonata poi allo stesso posto da cui era stata presa. Porta numerose tracce di proiettili.

I tumulti di Roubaix

Il bilancio degli incidenti di Marsiglia segna una trentina di arresti, tredici dei quali sono stati mantenuti, per delitti diversi; alle vittime dei sovversivi, che sono state quattro ,si devono aggiungere una quarantina di feriti, di cui tre agenti.

L'ordine è ritornato a Roubaix. Si temeva la notte scorsa una ripetizione delle serate tragiche che si svolsero in quella città, nel giugno 1931, sulla via detta delle Longues Haies. Mobilitate mille guardie mobili, il prefetto del Nord aveva personalmente preso il comando delle operazioni. Si tentò dapprima di occupare la via nella quale abitano 20.000 persone, un quinto della popolazione di Roubaix; ma le guardie mobili furono ricevute da una fitta sassaiola e, da lancio di ogni sorta di oggetti dalle finestre delle case. Alla luce di due proiettori che rischiaravano la via, dopo che tutti i lampioni erano stati intenzionalmente spenti dagli abitanti, si videro i manifestanti che cominciavano a disselciare la strada per elevare barricate. Si fece allora appello ai pompieri i quali con getti potentissimi riuscirono a disperdere i manifestanti e si evitò così ogni spargimento di sangue. La polizia ha arrestato ieri mattina alcuni individui ritenuti responsabili delle gravi scene di vandalismo che ebbero luogo a Roubaix e nei dintorni.

Saccheggi ad Algeri

Intanto si ha da Algeri che ieri un centinaio di individui, quasi tutti indigeni, ha provocato gravi disordini infrangendo le vetrine di numerosi negozi, danneggiando autobus, e seminando il panico tra la popolazione dei sobborghi e del quartiere Rovigo. La polizia eseguì numerose cariche disperdendo gli energumeni in fuga verso Kasbah, dopo aver sparato contro gli agenti ripetuti colpi di rivoltella. Un altro gruppo composto di circa 400 indigeni seminò il terrore nei quartieri vicini alla piazza del Lyre, saccheggiando magazzini, infrangendo vetrine, prendendo sopratutto di mira le botteghe degli ebrei e impadronendosi di una grande quantità di merci. Affrontati dalla polizia e dalla truppa, che fecero parecchi arresti, i vandali furono dispersi. Alle 23 di ieri la calma era ritornata. Tuttavia un imponente servizio di polizia è stato mantenuto e la truppa è ora consegnata pronta a intervenire per reprimere ogni nuovo incidente.

Per ciò che ha riferimento alla situazione parlamentare, è soltanto domani, giovedì, prima della seduta a Palazzo Borbone che le formazioni politiche prenderanno posizione di fronte al nuovo Gabinetto. A quanto si ritiene dai giornali il nuovo Governo raccoglierà una grande maggioranza.

Intanto il Guardasigilli ha sottoposto al Consiglio di Stato un decreto per proibire ai parlamentari avvocati di esercitare la professione sotto qualsiasi forma contro lo Stato, i Dipartimenti, i Comuni e gli stabilimenti pubblici negli affari interessanti il risparmio e il credito.

Il gettito delle imposte a dicembre del 1933 ascendeva a 3032 milioni di franchi, con una minore entrata di 129 milioni rispetto a quello del dicembre 1932.

Il costo del pane diminuito a Roma

ROMA, 14

A partire da domani, a Roma il pane diminuirà di cinque centesimi al chilogramma.

Stavisky era in rapporti con la Seconda Internazionale

BERLINO, 14

La notizia data dal «Telegraaf» di Amsterdam che fra i complici di Stavisky nell'effettuazione delle truffaldine operazioni finanziarie vi fossero anche i fratelli Barmat, ha suscitato a Berlino vivo interesse. I fratelli Barmat hanno lasciato infatti nella Capitale germanica un poco invidiabile ricordo: essi furono protagonisti un decennio fa di uno dei più grandi scandali finanziari del dopoguerra. Le manipolazioni dei Barmat costarono allo Stato prussiano parecchi e parecchi milioni e causarono la rovina di vari alti funzionari dell'Amministrazione prussiana che si lasciarono abbindolare dai due avventurieri internazionali.

Lo stesso giornale olandese comunica poi che l'arresto avvenuto a Parigi dell'avv. Guirbaud-Ribaud è stato provocato dalla polizia olandese. Le autorità giudiziarie olandesi collaborano ora con quelle francesi per dipanare la matassa delle intricate e vaste relazioni che Stavisky aveva all'estero. Le fila dei rapporti internazionali di Stavisky fanno capo, come il «Telegraaf» e il «Courant» rivelano, alla social-democrazia. Nell'inchiesta che i giudici olandesi stanno eseguendo, fanno capolino o nomi di vari pezzi grossi marxisti. L'amicizia dei Barmat per la social-democrazia tedesca era da tempo nota. Essi erano pure legati da stretti vincoli col deputato Troestra, già capo della social-democrazia d'Olanda.

Dall'inchiesta sembra sempre più giustificarsi il sospetto che, traverso i fratelli Barmat rifugiatisi in Olanda appena scoppiò lo scandalo a Berlino, forti somme provenienti dai loschi affari di Stavisky siano andate a finire nelle casse della Seconda Internazionale. Le rivelazioni hanno suscitato vivissima impressione nei circoli politici olandesi e tedeschi.

Il successore di Pétain nella difesa aerea

PARIGI, 14

Dopo avere abbandonato a beneficio del generale Weygand la vicepresidenza del Consiglio Superiore della Guerra, il Maresciallo Pétain era stato investito il 9 febbraio 1931 delle funzioni di ispettore generale della difesa aerea del territorio, funzioni che egli ha abanbdonato in seguito alla sua designazione a Ministro della Guerra. A questo posto particolarmente importante poichè assicura la coordinazione degli sforzi delle autorità civili e militari per la protezione delle popolazioni borghesi contro la guerra aerea chimica, il successore del Maresciallo Pétain sarà il generale Duchène, membro del Consiglio Superiore della Guerra, ispettore generale delle Scuole di perfezionamento degli ufficiali e dei sottufficiali di riserva.

Dodici funzionari americani denunciati per frode

LONDRA, 14

Da Nuova York si ha notizia di uno scandalo scoppiato in seguito alla denuncia alle autorità giudiziarie da parte del colonnello Delamatter, direttore della amministrazione dei lavori pubblici del la città, di dodici funzionari per abuso, di fiducia e sperpero del pubblico denaro.

Da una inchiesta è risultato che gli imputati avevano frodato il Governo mettendo nella lista paghe dei nomi fittizi e riscuotendo del denaro per lavori non eseguiti.

Il processo contro la spia Martin iniziato a Helsinki

BERLINO, 14

Si apprende da Helsinki che a porte chiuse è cominciato davanti al Tribunale militare speciale di quella Capitale il processo contro Maria Luisa Martin, e 27 suoi coimputati e complici nel clamoroso affare di spionaggio scoperto in Finlandia, con diramazioni in vari altri Stati e particolarmente in Francia. Fra gli imputati vi sono 5 donne; la figura più eminente, a lato di Maria Luisa Martin, *alias* Schul, è un'altra donna, la domestica Anntila, la propinatrice di veleno, l'avvelenatrice del colonnello Asphund e di parecchie altre vittime designate, ma mancate dalle bene organizzate bande spionistiche.

L'accusa è di spionaggio a favore di una Potenza estera. Il Tribunale cerca che nulla trapeli sul dibattimento. Sugli imputati si sarebbero raccolte prove schiaccianti di colpevolezza, assai compromettenti anche per la Potenza estera.

Ingegnere italiano in Francia ucciso dalla moglie

PARIGI, 14

Un ingegnere italiano, il sig. Zeffirino Guanona, abitante ad Arras nel Passo di Calais, faceva di frequente a sua moglie scene di gelosia. Sabato durante una nuova discussione la signora Guanona ha ucciso il marito con una rivoltellata. Alla polizia essa ha narrato che il marito l'aveva minacciata con la rivoltella, ma che non aveva potuto servirsene perchè l'autista Charton, vedendo il suo gesto, gli aveva afferrato il braccio. Ritenendosi in pericolo di vita la signora Guanona ha fatto uso di una rivoltella che teneva nascosta.

Un'isola artica in vendita

BERLINO, 14

Il foglio di Oslo *Dagbladet* si occupa delle voci che corrono della probabile vendita a una grande Potenza dell'isola Jun Mayen nell'Artico. Il giornale rettifica le voci nel senso che da parte del proprietario dell'isola è stata fatta un'offerta al Governo norvegese che l'ha però respinta, Per il tramite di una ditta svedese si sono iniziate allora nuove trattative con una grande Potenza: ma esse non hanno avuto finora esito. Si ignora quale sia la grande Potenza interessata alla compera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.15	93.15	93.20	93.—
Redim. 3.50 p. c.	97.—	97.—	97.—	97.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	93.80	93.90	94.—	93.50
Cred. Venez. 5%	507.25	507.25		
" " 5½%	506.25	506.—		
Con. d. ... 5½%	501.—	501.50		
" " ... %	511.—	511.—		
Cred. ... 5½%	505.50	505.—		
" " 5%	505.—	505.50		
San. Lav. 5½%	504.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.75	100.70	100.75	100.75
" " 1940	106.85	106.75	106.25	106.75
" " 1941	106.75	106.75	106.80	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1785.—	1785.—	1790.—	1790.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	28.25		—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	460.—		—.—
Ferr. Meridionali	627.—	688.—	—.—	—.—
Cotr. Venete	185.—	188.—	186.—	188.—
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.—
Rubattino	158.—	154.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turati	220.—	220.—		
Stamp. De Ang.	461.—	462.—		
Cantoni Coats	313.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	167.—	169.—		
M. Ros. Varzi	299.—	299.—		
Man. Rotondi	230.—	23[illegible]		
Man. Tosi	28.—	22.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	315.—	316.—		
Lan. Gavardo	870 —	870.—		
Lanificio Rossi	2880.—	2850.—		
Lan. Targetti	66.—	66.—		
Cascami Seta	233.50	251.50		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	229.50	230.50		
Man. Pacchetti	52.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	132.—	132.50	131.—	132.—
Metallurgica	156.—	165.—		
Monte Amiata	32.—	32.[illegible]		
Montecatini	136.50	137.[illegible]	136.—	137.—
Stab. Dalmine	165.—	[illegible]		
Breda	51.—	52.50		
Bianchi	46.—	45.50		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F.I.A.T.	23[illegible]	237.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	21.—	20.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	211.50	212.—	211.—	212.25
Elett. Brioschi	240.—	245.—		
C.I.E.L.I.	274.50	279.—		
Dinamo Italiano	229.50	240.—		
Bresciana	229.75	230.		
Valdarno	154.—	157.—		
Alta Italia E. A.	81.—	82.—		
Emiliana	353.—	356.50		
Idroel. Trezzo	351.—	351.50		
Adamello	154.50	158.—		
Sesso	72.75	71.25		
Edison	710.50	720.—		
Edison Post.	490.—	502.—		
Idr. P. S. P.	34.50	33.—		
Tirso	48.50	49.50		
Vizzola	382.—	380.—		
Mer. di Elett.	237.—	240.—		
Terni	150.—	150.—	145.—	150.—
Ea. Elettrici	12.75	13.	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.50	76.50		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	14[illegible]	150.—		
Eridania	354.—	350.—		
Ind. Zuccheri	1175 —	1.05.—		
Raffineria L. L.	457.—	472.—		
Italiana Gas	13.17	13.37		
Mira Lanza	90.25	90.		
Petrolea	13.25	15.75		
Aedes	163 —	158.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	40.50	40.—		
Fondi Rustici	67.—	64.—		
Beni Stabili	213.50	214.50		
Saturnia	31.—	30.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.—	38.—	38.—	38.—
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	388.—	393.—		
Pirelli & C.	240.40	24[illegible]		
Brasital	55.50	54.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4280.—	4310.—
CAMBI				
Parigi	74.77	74.80	74.77	74.80
Zurigo	367.65	367.65	367.65	367.65
Londra	58.03	57.80	58.03	57.80
Olanda	7.8[illegible]	7.80	—.—	—.—
Spagna	154.75	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New York ch.	11.50	11.47	11.50	11.47

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93 — Consolidati 3.50 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 106.50 — Id. 1941: 106.50 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovics 70 — Assicurazioni Gema serie 2135 — id. II. 2045 — Cantieri riuniti dell'Adriatico 36.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 57.80 — New York 11.47 — Zurigo 367.65.

I dividendi delle Banche inglesi

ROMA, 14

«La Corrispondenza» informa che le grandi banche inglesi hanno fissato, nel 1933, dividendi uguali a quelli distribuiti nell'esercizio precedente. L'ammontare complessivo degli ultimi netti conseguiti nel decorso anno segna un aumento di 180 mila sterline in confronto del 1932 passando da 8.23 a 8.41 milioni di sterline. Dato il basso livello dei tassi monetari registrato durante la maggior parte dell'anno, i circoli finanziari inglesi assicurano che questi risultati sarebbero molto soddisfacenti. Ecco gli ultimi utili netti in milioni di sterline: «Barclays Bank» 1.60 (nel '32 1.57); «Lloyds Bank» 1.48 (nel '32, 1.55); «Midland Bank» 2.27 (nel '32, 2.02); «Nat. prov. Bank» 1.60 (nel '32, 1.59); «Westminster Bank» 1.46 (nel '32, 1.50); Ecco i dividenti: «Barclays Bank» 14 per cento; «Lolyds Bank» 12 per cento; «Midland Bank» 16 per cento; «Nat. prov. Bank» 15 per cento; «Westiminster Bank» 18 per cento.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: marzo 91.10, maggio 93.05, luglio 86.60. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.80, maggio 56.30, luglio 57.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — 18 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1245 — Gennaio 1283 — Febbraio 1209 — Marzo 1213 — Aprile 1220 — Maggio 1228-30 — Giugno 1236 — Luglio 1244-46 — Agosto inquotato — Settembre 1252 — Ottobre 1258-60 Novembre inquotato — Dicembre 1277.

Le Indie Olandesi riducono le importazioni tessili

BATAVIA, 14

Da oggi è entrata in vigore la legge che limita le importazioni tessili nelle Indie Olandesi fino al 13 maggio p. v.

Il contingentamento è basato sulle importazioni del 1930.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	776.6	7	11	2
Pola	ser.	777.9	4	8	0
Trieste	ser.	778.5	5		
Gorizia	ser.	778.2	3	8	2
Udine	ser.	778.3	5	8	—1
Treviso	ser.	777.7	4	8	0
Belluno	ser.	778.5	1	7	0
Padova	ser.	777.7	4	9	—2
Rovigo	ser.	778.7	2	7	1
Vicenza	ser.	776.8	5	8	1
Bolzano	ser.	775.7	4	5	3
Trento	ser.	778.5	4	8	0
Grappa	ser.	626.9	3	3	—7
Venezia	ser.	777.5	5	10	2

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Udine brina, Vicenza brina, Venezia brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 7.45, tramonta ore 19.44. Luna nuova il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 17.35, alta ore 11.25. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Persisterà ancora il cattivo tempo sulle regioni meridionali con pioggie e nevicate sparse. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie al mattino in Val Padana. Temperatura in irregolare variazione. Mare molto agitato sui bassi bacini; prevalentemente agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Sull'Europa occidentale e su gran parte del Mediterraneo domina ancora alta pressione. Il tempo si conserverà buono.

L'Arte

Val la pena di scorre
bliografia d'arte venez
al 1900, per constatare
fortuna nell'ambito degl
di Giambattista Piazze
che, per intrinseco val
man mano grandeggian
ora tocca i fastigi della
vivo e unanime consens
ci e di amatori.

Dopo alcuni notevoli
Gino Fogolari che pubb
i mirabili disegni del
accolti nella Galleria di
apparve nel 1921 l'opera
pianto Aldo Ravà, con
non numerosi ma prez
menti e di elenchi e di
primo tentativo di stud
co sul grande pittore:
la sintesi rapida ma co
esatta di Gino Damerin
del Piazzetta, inquadrat
tore fra i pittori venezia
secolo: intanto il Fiocc
chiari scrittori d'Italia
fuori portavano contr
guardevoli e continui
parziale dell'importante
te argomento.

Chi interloquisce ulti
neficia necessariamente
che altrui; ma non è so
sto incremento naturale
vantaggia la recentissi
di Rodolfo Pallucchini s
Giambattista Piazzett
grande e coscienzioso
to è il contributo person
tato dal Pallucchini all
degli studii piazzettiani.
mo la prova nelle impo
nografie da esso prima
blicate nella pregevole
Venezia intorno ai pitt
li, al Chiozzotto, ai Cap
Maggiotto, a Giulio Lan
non indegni che opera
l'insegnamento e l'i
Piazzetta. Della conosce
e larga delle opere di
cessori (il «conseguente
giato dall'«antecedente
Pallucchini autorità e
attribuire alla scuola m
assegnati in antecedenz
verchia leggerezza ai
Tutti questi scritti
Pallucchini (specie il
intitolato «Attorno al
incluso nell'ultimo nu
Rivista di Venezia) ben
figurare nell'opera prin
la quale avrebbero co
complemento utile ed in
che rare volte, come ne
Pallucchini, la conosce
dell'opera dei discepoli
per acuire il consiglio
a separare l'oro dall'o
l'esame di una produzi
dante, dominata dalle t
tistiche generali di una
epoca.

L'autore, come nota
Fiocco nella prefazione
pagna il volume del b
polo, anelava, con lode
re, di presentare la fac
tore, come gli si era v

Giovedì delle Arti

L'Arte di Giambattista Piazzetta

Val la pena di scorrere la bibliografia d'arte veneziana fino al 1900, per constatare la scarsa fortuna nell'ambito degli scrittori di Giambattista Piazzetta, nome che, per intrinseco valore, andò man mano grandeggiando, e che ora tocca i fastigi della gloria per vivo e unanime consenso di critici e di amatori.

Dopo alcuni notevoli scritti di Gino Fogolari che pubblicò anche i mirabili disegni del Piazzetta accolti nella Galleria di Venezia, apparve nel 1921 l'opera del compianto Aldo Ravà, corredata di non numerosi ma preziosi documenti e di elenchi e di 136 tavole, primo tentativo di studio organico sul grande pittore: è del 1928 la sintesi rapida ma completa ed esatta di Gino Damerini sull'arte del Piazzetta, inquadrata dall'autore fra i pittori veneziani del suo secolo: intanto il Fiocco ed altri chiari scrittori d'Italia e dei di fuori portavano contributi ragguardevoli e continui allo studio parziale dell'importante e attraente argomento.

Chi interloquisce ultimo si beneficia necessariamente delle fatiche altrui; ma non è solo di questo incremento naturale che si avvantaggia la recentissima opera di Rodolfo Pallucchini sull'arte di Giambattista Piazzetta, giacchè grande e coscienzioso e illuminato è il contributo personale apportato dal Pallucchini allo sviluppo degli studii piazzettiani. Ne abbiamo la prova nelle importanti monografie da esso prima d'ora pubblicate nella pregevole *Rivista di Venezia* intorno al pittore Angeli, al Chiozzotto, al Cappello, al Maggiotto, a Giulio Lama, artefici non indegni che operarono sotto l'insegnamento e l'influsso del Piazzetta. Della conoscenza piena e larga delle opere di questi successori (il «conseguente» lumeggiato dall'«antecedente») trae il Pallucchini autorità e forza per attribuire alla scuola molti lavori assegnati in antecedenza con soverchia leggerezza al Maestro.

Tutti questi scritti minori del Pallucchini (specie il più recente intitolato «Attorno al Piazzetta» incluso nell'ultimo numero della *Rivista di Venezia*) ben potevano figurare nell'opera principale, della quale avrebbero costituito un complemento utile ed insolito, per de rare volte, come nel caso del Pallucchini, la conoscenza piena dell'opera dei discepoli ha servito per acuire il consiglio occorrente a separare l'oro dall'orpello nell'esame di una produzione abbondante, dominata dalle tendenze artistiche generali di una medesima epoca.

L'autore, come nota Giuseppe Fiocco nella prefazione che accompagna il volume del bravo discepolo, anelava, con lodevole ardore, di presentare la faccia del pittore, come gli si era venuta chiarendo nella mente in anni di ricerche, di studio e di passione. Vi è felicemente riuscito, dando alle stampe l'opera certamente più completa pubblicata a tutt'oggi intorno al Piazzetta, che primo «sgombrò le vie del firmamento» al pittore dei cieli e dei voli, a Giambattista Tiepolo, e ciò con la Gloria di San Domenico dipinta dal Piazzetta in San Giovanni e Paolo attorno al 1725, capolavoro mirabile dell'arte veneziana del secolo XVIII, bastevole a rendere glorioso il nome dell'artefice. La cui opera l'autore divise in tre chiari e ben distinti periodi, analizzati con criterio sicuro e severo, attraverso capitoli densi di notizie e di pensiero e corredati da note copiose, che racchiudono quanto sull'argomento è stato scritto fino ai giorni nostri in Italia e fuori.

Gli elenchi dei dipinti e dei disegni e delle opere perdute e delle incisioni dal Piazzetta e delle attribuzioni completano e commentano nella loro eloquente concisione le conclusioni del testo: notevole anche la bibliografia, ricca di ben 88 voci essenziali.

Anche il Piazzetta dei disegni è messo nel dovuto rilievo, perchè egli fu forse il primo a concepire il disegno non come bozzetto a preparazione di quadri, ma fine a sè stesso, compiuto in ogni parte, pronto ad essere appeso alla parete al modo stesso di una piccola tela. Queste deliziose creazioni a bianco e nero serbano tutte le inconfondibili impronte della grande arte, per l'impeccabile esecuzione, per l'umanità vibrante ed intensa dei soggetti, per il palpito di vita e di freschezza che le avviva e le accende. Ora che l'Hadeln ha pubblicati i disegni del Tiepolo, quantunque molti di essi abbiano carattere preponderante di studio o bozzetto, sarebbe tuttavia assai utile instaurare qualche raffronto anche fra i disegni dei due maestri grandissimi.

Una importante esclusione è quella osata per la prima volta dal Pallucchini relativamente alla pala di Longarone: «dovrebbe appartenere al terzo periodo anche la pala con la Vergine, il Bambino e Santi nella Parrocchiale di Lodgarone, ma le povara composizione e le deboli figure dei due Santi fanno pensare ad un'opera della bottega...», concetto ribadito dal Pallucchini nella *Rivista di Venezia* dello scorso dicembre, ove egli giunse a sostenere (e ci piace il coraggioso atteggiamento) che l'opera è da ritenersi fattura di bottega, anche se venisse alla luce il contratto fra il Piazzetta e i committenti.

Ma il Fiocco, nella prefazione all'opera, pensa «possa essere mantenuta al Piazzetta la degnissima pala dell'Arcipretale di Longarone, ove la Madonna siede in gloria, come l'Indovina dell'Accademia, senza bagliori di ideazione, ma con bellezza di colore e di umanità che solo il maestro ebbe».

Nella chiesa di Longarone vi sono opere, anche firmate, della scuola del Piazzetta, come una pala del Chiozzotto: la presenza sul luogo di questi dipinti ha un pò influito sul giudizio del critico, fino ad esagerarne le conclusioni? Non è il caso di pensarlo, data la sua grande serietà, ma noi dividiamo l'opinione del Fiocco, anche per le modeste cognizioni personali di fatto che andiamo esponendo.

La pala fu commessa al Piazzetta dai facoltosissimi Sartori di Longarone, che eressero e arredarono con magnificenza la chiesa arcipretale in unione alle famiglie Stefani e Lamberti del luogo. Partiti i Sartori da Longarone sul finire della prima metà dello scorso secolo, le poche cose abbandonate nella loro vasta dimora settecentesca (che è poi la mia casa natale) furono raccolte dai signori Monego di Longarone, di vecchia famiglia locale, fiduciari ed amici dei Sartori. Notevole un gruppo di magnifici disegni del Piazzetta, diventati per successione proprietà del signor Achille Monego, mio coetaneo ed amico: campeggiava nella raccolta peregrina un autoritratto del Piazzetta, schizzato al carboncino su carta azzurrognola, alla testa, ma con bravura immensa, rilevato qua e là da pochi tratti di biacca. Giovacchino Derschau, lo studioso da Heidelberg che veniva ogni anno a Belluno per vivere un pò nel paese e nella atmosfera di Sebastiano e di Marco Ricci, giudicava l'autoritratto di Longarone superiore all'esemplare dell'Albertina. Quei disegni meravigliosi, donati a me dal generoso proprietario, furono asportati durante l'invasione, ma ne ricordo l'esistenza perchè fanno presumere la presenza dello stesso Piazzetta a Longarone. La chiesa arcipretale fu inaugurata fra il 1750 e il 1754, epoca della morte del Piazzetta, onde le manchevolezze notate dal Pallucchini nella pala di Longarone possono attribuirsi più alla stanchezza dell'artefice declinante che alla collaborazione di discepoli suoi.

Certo è che, nel corso non breve di circa quarant'anni, io stesso condussi tutti gli intenditori da me conosciuti che passavano per la regione ad ammirare la pala di Longarone e tutti la giudicarono opera della maturità del Maestro e improntata anche dei segni più caratteristici dell'arte sua, ciò che non toglie rispetto e considerazione ai rilievi del Pallucchini.

Quella Madonna, avanti alla quale nella mia puerizia ho cantato anch'io, e quante volte, le Litanie e i canti di maggio, attirava sempre la considerazione di Sir Henry Layard, lo scopritore di Ninive, grande e fortunato raccoglitore di quadri: finchè visse il suo connazionale Alessandro Malcolm, e cioè fino al 1892, Sir Layard, da tutti conosciuto e venerato, passava l'estate a Longarone, nella villa Malcolm sulla riva del Piave: di lì saliva spesso al capoluogo, e passava lunghe ore assieme all'arciprete don Bortolo Giavi, intelletto di primo ordine, per ammirare le capinere e gli usignoli che il bravo prete sapeva conservare in gabbia vivi e canori: nè mancava ogni anno di andare a rivedere la Madonna, che anch'esso giudicava bella; e fattura autentica del Piazzetta; onde, in onta all'autorevole critica sovra giunta, ci conforti, trattandosi della Madonna, il versetto del sacro inno *Sola fides sufficit* a perseverare nella tradizionale e lusinghiera attribuzione.

Rodolfo Protti

(*) Rodolfo Pallucchini: L'arte di G. B. Piazzetta con prefazione di Giuseppe Fiocco: pagina VIII - 126 con 119 tavole: Maylender, Bologna - Lire 50.

Le Mostre d'Arte in Italia

Il Bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Bienale publica l'elenco delle Mostre d'Arte che si tengono in Italia nel mese di febbraio:

AQUILA. — Casa del Balilla: Mostra personale retrospettiva del pittore Teofilo Patini.

BERGAMO. — Galleria Permanente d'Arte, A. Gazzo (Piazza Dante): Mostre personali dei pittori: Antonio Discovolo e Aldo Raimondi.

BOLOGNA. — Sale del Circolo Artistico (S. Stefano, 14): Mostra personale del pittore Dante Comelli - Sala Mussolini del Circolo della Stampa: Mostra personale del pittore Norberto Pazzini (dal 20 gennaio).

BRESCIA. — Bottega d'Arte Bravo: Mostra collettiva degli artisti bresciani (17 febbraio-4 marzo).

CAGLIARI. — Galleria Palladino (Via Manno, 45): Mostra personale dello scultore Francesco Ciusa.

CORTINA D'AMPEZZO. — Mostra personale dello scultore Morozzi.

FIRENZE. — Sale della «Leonardo da Vinci» (Palazzo Corsini, Lungarno): Mostra retrospettiva di opere di artisti già appartennti alla «Leonardo» (5-22 febbraio) - Società delle Belle Arti di Firenze (Via Cavour, 15): Mostra personale commemorativa del pittore Piero Sadun onsieme ad altri artisti viventi (5-19 febbraio) - Mostra personale del pittore Emanuele Costa (21 febbraio-7 marzo) - Sale del Lyceum: Mostra della pittrice Elena Salvaneschi di Pavia (14-24 febbraio) - Mostra personale della pittrice Maria Fernanda Giachetti (22 febbraio-10 marzo) - Galleria d'Arte (Via Cavour, 14): Mostra personale della pittrice Clara Migone Cucio - Mostra personale del pittore Roberto Sgrilli.

GENOVA. — Galleria d'Arte «Il Cenacolo» (Via Dante 4): Mostra personale della pittrice veneziana Alice Dreossi (8-19 febbraio) - Mostra personale del pittore napoletano Giuseppe Pennasilico (21 febbraio-4 marza) - Sale di Palazzo Rosso (Via Garibaldi, 18) (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Liguria): La Mostra di Propaganda Artistica (Scultura e Bianco e nero) (28 gennaio-28 febbraio).

GORIZIA. — Bottega d'Arte (a cura della Sezione prov. del Sindacato Fascista B. A. della Venezia Giulia): III Mostra Sindacale d'Arte

LIVORNO. — Bottega d'Arte Belforte: Mostra personale dei pittori Alessio Issupoff, Michele Cascella e Gino Romiti (4-23 febbraio) - Mostra personale del pittore Vincenzo Caprile (5 febbraio-16 marzo).

MESSINA. — Sale del Palazzo Municipale: Mostra personale del pittore Gaetano Corsini (dal gennaio).

MILANO. — Galleria Pesaro (Via Manzoni, 12a): Mostra personale dei pittori Anselmo Bucci e Cesare Monti (12-22 febbraio) - Galleria L. A. Scopinich e M. (Via Manzoni, 30): Mostra personale del pittore Roberto Borsa (18-28 febbraio) - Galleria Dedalo Via S. Andrea, 8): Mostra e vendita all'asta della Raccolta Addeo (24 febbraio- marzo) - Galleria del Milione (Via Brera, 21): Mostra eprsonale del pittore Fernand Leger, presentato da S. E. Marinetti. Mestra personale del pittore bulgaro Paparoff - Casa di Artisti (Via Manzoni, 21): Mostra personale dei pittori Luigi Curti e Cesare Vincenti (12-25 febbraio) - Galleria Milano (Via Croce Rossa, 6): Mostra personale del pittore Mario Sironi (2 febbraio). Mostra personale dello scultore Arturo Martini (25 febbraio) - Sale di «Piccola Mostra» (Via eD Amicis): Mostra personale dei pittori Flaminio Penso e Domenico Tampieri. La Mostra milanese d'Arte con soggetti sportivi - Galleria degli Scrittori Associati (Galleria De Cristoforis): Mostra di opere di artiste pittrici (28 gennaio) - Galleria Geri (Piazza S. Marco 6): Mostra personale del pittore livornese Giovanni Lomi (17 febbraio-4 marzo) - Galleria delle Tre Arti (Foro Bonaparte, 65): Mostra personale dello scultore Italo Ciampolini (4-18 febbraio). Mostra personale dello scultore Borionetti (fino al 25 febbraio) - Sale dell'Associazione «Nuova vita»: Mostra di Bianco e Nero (Casella, Vellani-Marchi, Beryl-Tumiati, Marussig, Carpi, ecc.) Sale dell'Alleanza muliebre cultrale italiana (Corso Italia, 38): Mostra di Arte decorativa (24 febbraio-11 marzo).

NAPOLI. — R. Accademia di Belle Arti: Mostra postuma del pittore Pietro Scoppetta (dal gennaio) - Galleria del Cimento (Via F. Palizzi, 15): Mostra personale del pittore Edoardo Pansini (gennaio-febbraio) - Galleria Giosi (Via Calabritto, 1-2): Mostra personale del pittore Aldo Locatelli (15-28 febbraio).

PALERMO. — Sale sotterranee del Teatro Excelsior: Mostra personale del pittore Francesco Callari (dal gennaio).

PAVIA. — Mostre personali della pittrice Tollona Nascimbene dello scultore Tollona e dei pittori Viriglio e Beolchini (15 febraio).

RIMINI. — Sala Massani: III Mostra personale del pittore pubblicista Guido Ricciotti.

ROMA. — Circolo delle Arti e delle Lettere (via Margutta) (aa cura del Sindacato Interprovinciale Fascista di B. A.): Mostra dei pittori Alberto Andrullo e Domenico Cucchiari con disegni di Ugo Ortona e sculture di Pericle Fazzini (dal 29 gennaio) - Galleria «Bragaglia Fuori Commercio» (Scalone Mignanelli, 11): Mostra di poesia e pittura fasciste: Belli, Carta-Ketoff dal 25 gennaio). Mostra personale del pittore fiorentino Ghiglia (figlio) e del pittore veneto Attilio Cavallini - Sale dei cultori d'Arte a Palazzo Doria (Piazza Collegio Romano, 1a): Mostra personale del pittore Bruno Croatto (16 febbr.-3 marzo) - Circolo di Roma e del Convegno (Palazzo Torlonia): Mostra personale del pittore Giuseppe Carosi dal 25 gennaio) - Sale del Dopolavoro Albergo e Mensa (Piazza dell'Esedra): Mostra dell'Ottocento (dal 21 gennaio) - Palazzo della Galleria Nazionale d'Arte moderna (a Valle Giulia): II. Mostra d'arte sacra (11 febbraio) - Galleria d'Arte Sabatello (via del Babuino, 61): Mostra personale del pittore Dyalma Stultus (dal gennaio) - Studio Jandolo (Via Marbutta, 53a): Mostra postuma del pittore Giulio Aristide Sartorio (2-20 febbraio) - Studio d'Arte (Via Vittoria, 76): Mostra personale dello scultore e disegnatore Gino Sensi.

TERAMO: Sale del Circolo amatori e cultori d'Arte: III. Mostra Teramana degli artisti associati.

TORINO. — Galleria d'Arte Corona (Piazza S. Carlo): Mostra personale del pittore napoletano Giuseppe Casciaro (dal 15 febbraio) - Galleria d'Arte «Il Faro» (Via P. Del Piano, 14): Mostra personale del pittore Giovanni De Petris (dal 2 febbraio) - Sale di Via Gioberti: Mostra di pitture silicali su materiale di rivestimento del pittore Francesco Margotti (dal 2 febbraio) - Sale del Circolo degli Artisti: Mostra di incoraggiamento (aperta da dicembre).

TRIESTE. — Galleria della Permanente (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Venezia Giulia): Mostra di bozzetti e vendite all'asta pro Ente Opere Assistenziali (dal 20 gennaio) - Galleria Michelazzi: Mostra personale del pittore Giovani angrando. Mostra personale del pittore Cuglielmo Stracco - Galleria Ierco: Mostra collettiva di artisti triestini - Sala di esposizione (Viale 20 Settembre): Mostra personale del pittore Cesare Maggi (5 febbraio). Mostra personale del pittore Ugo Flumiani e di opere d'altri artisti concittadini (15 febbraio). Mostra postuma di bozzetti e disegni del pittore patriota G. L. Gatteri.

VARESE. — Sale del Fascio Giovanile di Combattimento: Mostra Provinciale d'Arte - Bottega d'Arte (Via del Cairo): Mostra personale del pittore Alessandro Pandolfi (17 febbraio-4 marzo).

VENEZIA. — Sala Indri (S. Marco, Campo della Guerra) (a cura del Sindacato Prov. Fascista B. A. di Venezia): Mostra «rotativa» d'Arte (per gli artisti iscritti al Sindacato) (gennaio-marzo).

Nel mondo delle Lettere

★ «Quadrante» 9» direttori: Massimo Bontempelli. P. M. Bardi. Nel fascicolo di gennaio contiene: Mussolini scrittore (commento di M. B.); Una collezione di Provincia (Carlo Belli); Romanietà e Latinità (Edordo Bizzarri); Saluto del ritorno (M. B.); Tensitruttura: due progetti di case di abitazione in serie (Guido Fiorini); Sulla funzione dei materiali (Peressutti); Presentazioni: Stefano Laudi (C. Alvaro); Novi musicisti: Dante Alderioghi (Gastone Rossi-Doria); Panteismo e pessimismo nel divenire delle religioni (Franco Ciliberti); La casa dello studente svizzero a Parigi (Le Corbusier e Jeannenert) Cinematofrafia: della sceneggiatura (Jacopo Comini); Per una Casa degli italiani a Parigi (G. Vedres e D. Calabi); Ristampe: Sulla pittura e sulla musica (Massimo Bontempelli); Qualche libro: Periferia di Paola Masino a) Critica di (Ferruccio Fracassi); b) Interpretazione (Franco Ciliberti); Lettere a Quadrante: Sul problema della casa (Guido Fiorini); Corsivi di Bontempelli, Belli, Bottoni, Banfi, Belgioioso, Peressutti, Rogers; 1. Tavoli a colori di Pablo Picasso; 8 tavole illustrate; 13 grafici d'architettura nel testo.

★ A complemento della Biblioteca genialità medica italiana, nella quale si raccolgono libri letterari, (poesie, romanzi, novelle, teatro, critica d'arte, di storia ecc) scritti da medici, l'Ufficio Stampa Medica Italiana bandiva un Concorso per lavori sul tema: «Medici poeti e letterati in Italia» al quale potevano partecipare i medici e anche gli scrittori in generale.

In seguito al giudizio espresso dal la Commissione, e avendo il prof. Piccinini aderito a versare ,pei premi, una somma supplementare oltre le lire 2000 prestabilite sono stati assegnati i seguenti premi: Primo premio lire 1000 al prof. Filippo Fichera di Floridia (Siracusa) residente a Milano; Secondo premio lire 500 a ciascuno dei tre concorrenti seguentigiudicati «a pari merito»: sig.na Emma Pellegrini di Milano, dott. Bonaventura Cippolletta, di Mugnano di Napoli; dott. Sergio Mantovani di Sovravalle Po, residente a Milano; Terzo premio lire 100 di incoraggiamento) (Medaglia artistica del Concorso) a ciascuno dei seguenti concorrenti: dott. Antonio Amitrano (Napoli); dott. Ciro Angelillis (Capolona di Arezzo) dott. Mariano Lepore (Avellino); dott. Giovanni Pansini (Montottone di Ascoli Piceno).

★ Riccardo Picozzi, professore al Conservatorio Verdi di Milano, ha tenuto a Parigi davanti a pubblici foltissimi e plaudenti, due serate interamente consacrate a due nostri poeti contemporanei tra i più conosciuti. La prima, alla quale s'era dato convegno il fiore dell'intellettualità parigina e cosmopolita, ha avuto luogo nel grande anfiteatro Descartes della Sorbona, che aveva invitato il Picozzi a dire una scelta di liriche di Lionello Fiumi La seconda serata per invito della sezione parigina della Dante Alighieri, ha avuto luogo fra entusiasmo di mutilati e combattenti.

★ Nel settimanale letterario «Pion» di Varsavia la scrittrice polacca Karra Kunceviczowa, recensendo il romanzo «Capogiro» d'Arnaldo Frateili trova che il significato umano del libro è nel senso di responsabilità morale dell'uomo nei suoi rapporti con la donna, e, a tal proposito, fa le seguenti osservazioni; la letteratura dell'ultimo tempo conta molte opere geniali ma nella sua presa di posizione verso la vita, il controllo morale dei nostri atti è andato un po' a discapito delle forze dell'incosciente, troppo valorizzate e con troppa compiacenza messe in primo piano. Esiste in questo periodo di grandi trasformazioni sociali una precisa questione di responsabilità dell'individuo per i suoi atti. La nuova letteratura italiana, che cresce nel clima fascista, non poteva tralasciare un problema di tale importanza» Recensendo anche il romanzo «Chi ha ucciso Gianni Randone?» di Ettore Settanni, tradotto in francese con una presentazione di Valery Larbaud, la stessa scrittrice nota che l'opera del Settanni ha un colore inusitato e completamente nuovo nella letteratura italiana,

★ Coi tipi della Casa Editrice Ceschina di Milano, informa il corrispondente dell'Agenzia «Ala», a metà febbraio uscirà il libro di Leonida Répaci: «Potenza dei Fratelli Rupe» che è il secondo romanzo del ciclo «Rupe».

Teatro Lirico e Musica

★ Storia del violino: dei violini e della musica per violino: il titolo di un libro non solo scolastico e quindi ben noto nei maggiori Conservatori ed Istituti musicali d'Italia, ove è adottato come testo, ma anche di avvincente lettura per quanti professionisti o amatori, si interessano di musica. Ne è autore il prof. A. Bonaventura che ha pure curato la nuova edizione 1933, testè uscita presso l'Editore Ulrico Hoepli di Milano (volume in 16, di pagine VII 326 con 42 figure legato, L. 16).

Il fecondo professore emerito del R. Conservatorio musicale di Firenze, dopo aver trattato delle origini degli strumenti ad arco in generale si sofferma in particolare su quelle del violino, parla ampliamente dell'arte della liuteria e dei grandi costruttori italiani, passa quindi ad esporre la storia dell'arte violinistica in Italia e fuori, aggiunge due capitoli sul Quartetto, sulla Sonata sul Concerto, sulle altre composizioni violinistiche chiude l'importante lavoro con un capitolo sulla didattica, dal quale gli alunni potranno trarre il più largo profitto. Anche questa seconda edizione contiene, naturalmente aggiornati, un albero genealogico delle scuole violinistiche e un'ampia nota bibliografica di somma utilità; è inoltre arricchito di numerose illustrazioni.

★ La stampa berlinese dopo il concerto di Maria Teresa Pediconi e dell'organista Germani alla Bachsaal e dopo il concerto nella nuova sede della R. Ambasciata d'Italia della stessa Pediconi, del pianista Liccardi, della violinista Protto e della mezzo-soprano Angelotti continua ad interessarsi vivamente di questo gruppo di giovani artisti italiani che, giunti nella capitale tedesca quasi sconosciuti hanno saputo conquistarsi vive simpatie di stampa e di pubblico.

La Scena di prosa

★ Un vivo interesse ha suscitato un lavoro di Kanfmann o Farber che Tatiana Pavlova e Lamberto Picasso hanno messo in scena all'Alfieri di Torino «Si pranza alle otto» Si tratta di un curioso lavoro, dove si accentrano e si adunano molteplici, infiniti drammi a spunti di dramma, intorno ad un motivo. Il motivo centrale è una cosa da nulla un invito a pranzo La sua frivolezza — nota un giornale — è stata scelta appositamente per rendere più evidente e tragico lo spaccato, la serie d'interni della società e della vita che gli autori hanno presentato. A quel pranzo sono invitati uomini d'affari senza scrupoli, vecchie cantanti vanitose, divi cinematografici falliti, uomini e donne d'ogni genere e ciascuno ha una sua tragedia o una sua farsa segreta che vediamo attuarsi in una serie di scene che si potrebbero dire cinematografiche. Il lavoro è stato messo in scena con grandissima cura e gli attori tutti vi hanno recitato con un complesso di rara armonia.

★ Gianfranco Giachetti, finiti i suoi impegni con la compagnia Micheluzzi, ricostituirà la propria, che comprenderà, tra gli altri, Emilio e Wanda Baldanello, Albertina Bianchini, Giselda Gasparini e Cesare Polacco. La compagnia si riunirà il 17 corrente a Vicenza per proseguire poi per Rovigo, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Genova, Carrara, Massa, Siena, Arezzo, Perugia, Foligno, Aquila, Sulmona, Rieti, Terni, Viterbo, Cagliari, Sassari, Napoli e Sicilia.

★ Lucia d'Ambra ha terminato una commedia su Ferdinando I di Napoli, «Re Lazzarone», che sarà messa in scena dai fratelli De Filippo. Questa rievocazione storica della corte borbonica comprende anche intermezzi e commenti musicali.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Con ventisei quadri ad olio, piccoli e grandi, sette pastelli e dieci maioliche di Antonio Mancini, la «Galleria Corona» di Torino ha in questi giorni iniziato la sua attività: complesso di opere particolarmente notevoli in quanto — pur nulla aggiungendo alla definitiva valutazione dell'arte manciniana — abbraccia la produzione dell'ultimo trentennio prima della morte dell'artista ed, ha inoltre, il pregio di presentare opere in gran parte inedite di proprietà della famiglia Mancini.

★ Una bella personale di produzione recentissima ha ordinato in questi giorni Arturo Tosi in una galleria di Milano. In merito all'opera nobile veramente e schiettissima di questo artista, un chiaro articolo è comparso sul «Popolo d'Italia» a firma di Tomasino d'Amico, e nel quale il Tosi è giustamente definito «pittore della terra». Ma — scrive ancora il D'Amico» non della terra vista e raffigurata nei suoi aspetti panoramici e turistici, negli ammanti fastosi e iridescenti in cui si adagia e si compiace lo sguardo dell'esteta, bensì della terra sentita ed esaltata della sua fecondità, nel mistero enigmatico e profondo delle sue germinazioni».

★ A Bruxelles, al Palazzo delle Belle Arti, si inaugurerà nella seconda quindicina di febbraio una esposizione di pitture e sculture di carattere eccezionale: «Le nu dans l'art vivant». Nella collezione di statue e di tele che saranno presentate figureranno, infatti, alcuni pezzi di altissimo valore siccome quelli che sono opera di Rénoir di Picasso Dégas, Toulouse-Lautrec, Pissarro, Rodin, Vincent Van Gogh, Matisse, Maillot, Bourdelle, Dunoyer e Dufy Agli artisti belgi sarà riservata una speciale sezione.

★ Il famoso Museo di Brunswick inaugurerà tra giorni alcune importanti mostre personali di artisti italiani di tendenze moderne. Espongono con litografie, disegni ed acqueforti i pittori Mario Beltrami, di Casalmaggiore, Carlo Martini di Croma, Goliardo Padova di Casalmaggiore, Carlo Sorvolini di Livorno. La xilografia è rappresentata da opere in nero e a colori di Luigi Servolini di Urbino, di Aldo Mario Aroldi di Casalmaggiore e di Nino Finamore abruzzese. La mostra sarà poi trasportata a Monaco, Colonia e ad Amburgo.

★ La Mostra dell'Arte Grafica italiana contemporanea, già effettuata a Kosice e a Praga (Cecoslovacchia) per cura del Sindacato fascista italiano delle Belle Arti, è stata in questi giorni trasferita a Monaco e incontra grande successo. Tra gli artisti-incisori più ammirati sono: Balduini, Baracchi, Boglione, Cambellotti, Carbonati, Celestini, Checchi, Chiappelli, Dessy, Graziosi, Marchig, Morandi, Morbiducci, Petrucci, Prencipe, Servolini, Vellani, Marchi.

★ La Società Artistica «Astrazione e Creazione», fondata da due anni a Parigi, raccogliendo fra i suoi soci gli artisti più audaci di tutte le parti del mondo ha aperto in questi giorni, in un periodo acuto della crisi economica delle arti, una galleria permanente intitolata: «Astrazione e Creazione». Fra le pitture più discusse si notano quelle dei cubisti, Valmier, Herbin e i polimaterici di Enrico Prampolini, che trova degli imitatori fra i surrealisti francesi.

★ A Marsiglia alla Galleria Leroy s'inaugura adesso la Prima Esposizione intersazionale della Xilografia originale, organizzata dalla rivista «Xylographie» di Marsiglia. Per la larga partecipazione di artisti di varie nazioni con opere di prima scelta, questa Mostra sta degnamente a fianco di quella di Chicago e di Varsavia. Anche l'Italia è rappresentata con notevoli incisioni dei suoi migliori artisti. Ad essi la Rivista internazionale «Xilographie» dedicherà prossimamente uno speciale fascicolo.

★ Sotto la Presidenza dell'on. Podestà di Bologna si è riunita la Commissione Giudicatrice del Concorso per il manifesto della Fiera-Esposizione di Bologna, al quale, hanno partecipato quarantasei artisti. Dopo accurato esame la Commissione ha proclamata la seguente graduatoria: 1. Motto «Gli Artefici della Direttissima»; 2. Motto «Secolo XX»; 3. Motto: «Obbedire»; 4. Motto «Pro Turrita»; 5. Motto «Progresso» n. 3-6. Motto: «Mercurio». Aperte le buste contenenti i nomi degli Autori, sono risultati vincenti: 1. prof. Bruno Boari; 2. Prof. Antonio Maria Nardi; 3. Aldo Carboni; 4. Enzo Forlivesi Montanari; 5. Adolfo Busi; 6. Adolfo Busi. Ritenendo poi anche gli altri tre cartelloni prescelti meritevoli di particolare menzione, la Commissione ha pregato l'on. Maranesi, di volerli premiare nella seguente misura: al quarto classificato lire 200 al quinto lire 150, al sesto lire 100.

★ Una geniale proposta viene lanciata dalla Rivista «Arte Sacra» in un «corsivo» editoriale che precede un accurato studio di Goffredo Bellonci sulla Chiesa di Littoria «I Milanesi — scrive la Rivista — hanno donato alla nuova Chiesa la Madonnina famosa; e non poteva darsi un dono più squisito di fede d'arte, di sentimento patrio. Ma la bellissima statua armonizza colle linee della Chiesa? e non sarebbe meglio issarla in vetta ad una bellissima colonna, nel mezzo di una piazza?». «Arte sacra» cita in proposito l'esempio della Madonna, che domina altissima su Santa Maria Maggiore a Roma, perchè l'«idea non paia dissentanea alla tradizione romana e cristiana. A proposito poi dei doni che tutta Italia offre a Littoria e che sono simbolo ed offerta della rinnovata Italia al nuovo centro di vita. «La Corrispondenza» raccoglie il voto di parecchie autorevoli personalità artistiche secondo il quale siffatte generose e tanto significative iniziative vengano preventivamente segnalate a coloro che presiedono al coordinamento artistico, affinchè nulla vi sia in esso di discordante o di disarmonico. Una preventiva intesa renderà più accetta l'offerta fraterna e più evidente il commovente significato di essa.

★ L'Istituto d'Arte di Chicago riprende le sue importanti esposizioni di Aarte grafica contemporanea. A fianco della Mostra del Progresso Centenario (sezione Arti Grafiche), che avrà luogo dal Giugno al Novembre 1934, l'Istituto d'Arte prepara la sua Quarta Mostra Internazionale di Litofrafia e Xilografia e la sua Seconda Mostra Internazionale di Calcografia. L'invito è stato diramato già anche ai più rappresentativi artisti italiani.

Goldoni a Vienna?

Assai ci interessano le notizie che V. F. trasmette da Vienna alla *Gazzetta del Popolo*, sul ritorno del gusto per l'arte di Carlo Goldoni in quell'antica capitale. V. F. incomincia con l'annunciare che nella metropoli austriaca, e poi altrove *una Compagnia, diretta da Max Reinhardt darà una serie di rappresentazioni del* Servitore di due padroni *con una originale messinscena del famoso regista*.

La messinscena di Reinhardt la conosciamo tutti da molti anni. E' bellissima; soltanto, sia perchè Goldoni, in questa scherzosa e leggera commedia di maschere, fu pochissimo goldoniano, sia perchè Reinhardt l'ha rimpastata nel modo ben noto, tutti sanno che per essa non è il caso di parlare di arte goldoniana ma, se mai, di Commedia Italiana dell'Arte, fantasiosamente ricreata da un geniale tedesco del Novecento.

Senonchè il regista Stefano Hock ha confidato a V. F. anche gl'intenti con cui sta mettendo in scena un'altra commedia, che non è, oh no, una farsesca commedia di maschere, ma un capolavoro autentico e goldonianissimo: *La locandiera*.

Stefano Hock non ignora che alcuni lo accusano di essersi permesso qualche confidenza un po' troppo spinta con l'autore da lui prediletto: a furia di accarezzarlo e lisciarlo avrebbe arrischiato di cambiargli i connotati. Stefano Hock risponde però che, semmai avrà peccato di troppo zelo, ma sempre allo scopo di ridare a Goldoni la popolarità che a buon diritto gli spetta.

Egli ci accenna a questi suoi scrupoli mentre al «Raimund-Theater» ha luogo una delle tante prove della «Locandiera», che, ormai, si susseguono quasi da un mese.

Naturalmente — mi dice Stefano Hock — se si parte dal concetto che i lavori del teatro classico debbano essere scrupolosamente rispettati, non sono nello spirito ma anche nella lettera, si capisce allora che qualcuno si senta male se non grida allo scandalo. Senonchè in questo caso bisognerebbe rassegnarsi a lasciar ingiallire i lavori nelle biblioteche, perchè se il pubblico non va a sentirli a teatro, figuriamoci se li legge!

—... Nell'interpretazione dei personaggi sono persuaso che convenga renderli più accessibili alla mentalità del nostro pubblico. Mi spiegherò meglio dicendo che, per esempio, quello di «Mirandolina» è reso un pò freddo, forse per una consuetudine che oggi non ha ragione di essere. Appunto per questo, come avrà visto, facendo della Lipinskaja una «Mirandolina» più calda e, in certi momenti, direi quasi sensuale. Si tratta di avvincere più facilmente lo spettatore alla schermaglia dialettica di «Mirandolina». Non so se mi spiego...

Ma sì, il regista Stefano Hock si spiega. Mirandolina, la civetta, la lusinghiera, la calcolatrice, l'ammaliatrice, per il regista Stefano Hock è fredda. La vuole più sensuale, il regista Stefano Hock. Un pizzico di freudismo in Goldoni!

L'innocente grazia di «Mirandolina» può sembrare troppo poco per smontare così presto un uomo che pretende di detestare le donne. La finzione scenica è evidente. Perchè lo spettatore cominci a vibrare, ci vuol qualche cosa di più. Perciò quando «Mirandolina», fattasi più audace e sensuale, forse per il momentaneo effetto dei pochi sorsi del generoso borgogna, si mette a sospirare una languida canzone, avvicinandosi e sfuggendo con rapidi guizzi, il pubblico intuisce rapidamente che, a meno di non essere completamente rammolito, il «il conte di Albafiorita», deve smetterla di posare.

Be', prenda nota il regista Stefano Hock: il misogino sedotto da Goldoni, non è il conte di Albafiorita; è il cavaliere di Ripafratta.

— In Italia — egli continua — chi dice locandiera, dice anche un po' Goldoni. Tradotta in tedesco ci dà invece soltanto l'idea dell'albergatrice o dell'ostessa: Wirtin. Però aggiungete a questa parola quella di Venezia («La locandiera di Venezia») ed ecco che un più vasto orizzonte si schiude alla fantasia del lettore; e l'affascinante immagine di Venezia che si presenta nella sua mente. Per quanto riguarda la mia messinscena, ciò che dunque importa non è che la commedia si svolga in una locanda, ma che sia una locanda di Venezia e possa quindi avere per cornice la folla, le gondole, le canzoni veneziane: e in questo suggestivo e movimentato quadro, il più perfetto personaggio femminile del teatro goldoniano potrà finalmente muoversi e grandeggiare secondo la sua statura.

Be', prenda ancora nota il regista Stefano Hock. *La locandiera* è commedia che si svolge non a Venezia ma (e su questo dato di fatto il nostro Guido Salvini costruì, due anni fa, tutta un'ingegnosa interpretazione) a Firenze...

Insomma non vorremmo passare per disfattisti — scrive il *Guardiano* dei «Passaggi a livello» nella *Tribuna*, — ma temiamo forte che a Vienna non si rappresenterà affatto *La locandiera* di Goldoni; si rappresenterà *La locandiera* di Stefano Hock.

Allegorie e satire di B. Shaw

★ Il nuovo lavoro teatrale di Bernardo Shaw: «Sugli scogli» che si rappresenta a Londra, è un po' una satira politica e un po' una moralità; non è difficile scorgere nei personaggi del Gabinetto ministeriale che egli mette in scena e nei capi del laburismo rivoltoso, persone note. E tirate ce n'è per tutti, soprattutto per i democratici. Un'allegoria politica è anche «Acropolis» di Sherwood. Il dramma è una interpretazione della coltura ateniese, con Fidia che attende alla costruzione del Partenone e con Socrate, Alcibiade. Aristofane e Anassagora che conversano nella casa di Aspasia; e Pericle, che pur non appare in scena, aleggia in spirito sul la vita della città. Poi giunge Cleone, il nazionalista che torna dall'esilio per diventare capo del partito interventitsa; e quando alfine il Partenone è terminato. Pericle è caduto, Fidia è stato condannato a morte e Atene si prepara ad esser distrutta da Sparta. «L'universalità del tema — dice il Franzero — ci conquide, perchè il mondo è stato sempre pieno di demagoghi mascherati da eroi, i quali ci hanno ripetuto che tutti i Fidia perdevano del tempo».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

De Pieri Carlo di Girolamo di Annone Veneto, radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non ha provveduto al ritiro della tessera dei F.G.C. pur disponendo di mezzi ».

Raggiotto Cost. Prosdocimo di Antonio, di San Donà di Piave, Rizzetto Alessandro di Giovanni id., Rizzetto Elio di Giovanni id., Rossi Giuseppe fu Luigi, id., Rozzino Gondrano di Scipione id.; Nui Luigi di Vittorio Gregorio id., Sgnaolin Giacomo di Luigi id., Silvetrini Ruggero di Pietro Giuseppe id., Silvestrini Virginio di Pietro Giuseppe id., Tamai Alessandro di Giovanni id., Toffoletto Danilo di Riccardo id., Trentin Roberto di Giuseppe id., Trevisan Antonio di Silvio id., Trevisan Federico di Angelo id. Vazzola Cesare di Pietro id., Zago Luigi fu Carlo, Zecchinel Francesco fu Candido, Zorzetto Ferruccio di Primo id., radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non hanno mai provveduto al rinnovamento del la tessera. Assenti ingiustificati a tutte le adunate ».

Bullo Angelo di Attilio di Cavarzere, sospeso dai F.G.C. per mesi sei per il seguente motivo: « Per abitudine non interviene alle adunate. Refrattario ad ogni incitamento nell'adempimento ai propri doveri di Giovane Fascista ».

Franchini Antonio fu Alcide di Cavarzere, sospeso dai F.G.C. per mesi sei per il seguente motivo: «E' venuto meno ai doveri di Giovane Fascista ».

Moretto Mario di Pietro di Cavarzere, sospeso dai F.G.C. per mesi tre per il seguente motivo: « Ha dimostrato scarsa sensibilità fascista ».

Ufficio Sportivo

* E' stata ratificata la nomina del sig. Antonio Scalabrin a Presidente del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Nuoto.

* Il C.O.N.I., su proposta del Segretario Federale, ha ratificato la nomina del Co. Nicola della Frattina a Presidente del Moto Club Venezia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

In memoria della compianta signora Maria Lucatello ved. Scarpa, hanno versato a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo: Ditta Torre Giuseppe lire 25, Ditta G. Checchin lire 25, sig. Antonio Canova lire 25.

Fascio Giovanile di S. Croce

Si rende noto ai G. F. appartenenti a questo Comando e che intendono praticare qualunque genere di Sport che l'Ufficio Sportivo di questo Fascio è aperto tutte le sere, dalle 21 alle 23.

Sindacato Musicisti

Si informano gli iscritti che anche quest'anno il Sindacato musicisti della Toscana promuove una serie di concerti, da tenersi a Firenze, per esecutori all'esordio della carriera; ed una serie di concerti di musiche nuove.

Coloro che desiderassero avervi parte, possono chiedere maggiori informazioni al Sindacato S. Fantin 1901, Venezia, o alle sezioni provinciali.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi d'istruzione per gondolieri

I corsi di Storia d'Arte e di Lingue per gondolieri avranno inizio oggi, alle ore 21, presso le Scuole elementari di S. Samuele.

Le lezioni avranno luogo tutti i giorni dalle 21 alle 22.

Corso di dattilografia

La Scuola di Dattilografia «Olivetti» ha indetto, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale un corso di dattilografia per Dopolavoristi.

Detto corso viene tenuto presso la Scuola succennata, Campo Manin, e le iscrizioni sono ancora aperte. I dopolavoristi in regola con la tessera per l'anno XII godranno dello sconto del 40 p. c. sulle normali tariffe mensili di frequenza che sono le seguenti: Per 3 ore settimanali lire 12, dopolavoristi lire 7,20; per 6 ore settimanali lire 20 dop. lire 12; per 12 ore settimanali lire 36, Dop. lire 21.60.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola Olivetti. Agli alunni che frequenteranno il corso con profitto il Dopolavoro Provinciale rilascierà apposito diploma.

Riduzioni cinematografiche

Nella giornata d'oggi, oltre al Cinema Accademia dell'O.N.D., anche i seguenti locali della S. A. Pittaluga Rossini, Olimpia, Nazionale e Moderno concederanno le consuete facilitazioni ai dopolavoristi.

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica « La Littoriale » ha ottenuto lunedì sera un nuovo vivo successo con la presentazione della divertente commedia di Gino Rocca « Se no i xe mati no li volemo »; l'accurata interpretazione di tutti i bravi filodrammatici ha accolto i più entusiastici consensi da parte del folto pubblico accorso che applaudì lungamente alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Da lodare particolarmente la recitazione di Gino Rossi che ha reso un perfetto Momi Tamberlan, meritandosi ripetuti applausi a scena aperta. Un ottimo Bortolo Cioci il Fornaro e così pure il Petito in quello di Piero Scavezza. A posto pure il Salmasi e Nenzi. Un'efficace Ginetta la sig.na Maria Teresa Zago, una brava Nana la Giacompol e molto bene anche la Busetto. La recita era stata indetta con lodevole iniziativa a beneficio delle famiglie povere assistite dalla Sezione Impiegate di Azione Cattolica.

L'arrivo dell'"Hertog Hendrik,, nave scuola olandese

E' entrato ieri mattina nel nostro porto l'incrociatore olandese *Hertog Hendrik* il quale ha gettato le ancore in Bacino di San Marco e precisamente davanti al Molo. La bella nave, che è comandata dal capitano di vascello Ter Poorten, fu costruita ad Amsterdam nel 1902, ed è tutta in acciaio. Essa è lunga 98 metri, pesca metri 6, disloca 5000 tonnellate ed ha una forza di 6000 HP che le imprimono una velocità di 16 miglia all'ora, ed è armata di cannoni e di tre lanciasiluri.

L'*Hertog Hendrik* è attualmente in giro d'istruzione per gli allievi ufficiali; proviene da Palermo e dopo alcuni giorni di sosta nelle nostre acque leverà le ancore per salpare alla volta di Tripoli.

Appena ancoratasi la nave alla boa militare in Bacino di San Marco, si sono recati a bordo il Console d'Olanda comm. Umberto Calzavara, il facente funzioni di console cav. Ferdinando Rossi, che accompagnarono il comandante nel corso delle visite alle autorità militari cittadine, subito iniziate. Il comandante Ter Poorten si recò prima da S. E. l'Ammiraglio, indi dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dal comandante del X Gruppo Legioni.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 S. E. l'ammiraglio Ponza di San Martino comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, accompagnato dal suo capo di S. M. capitano di vascello Olgeni, e S. E. il Prefetto cav. di gr. croce dr. Guido Beer, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, si recarono a rendere la visita a bordo dell'incrociatore. Mentre l'Ammiraglio saliva a bordo, l'*Hertog Hendrik* issava sull'albero di trinchetto la bandiera italiana, accompagnando il saluto dei marinai schierati in coperta, con 15 colpi di cannone. Più tardi si recarono a bordo della nave scuola per restituire la visita il Segretario federale avv. comm. Suppiej, il Podestà dott. comm. Mario Alverà e il comandante del X Gruppo Legioni luogotenente generale conte Giandaniele Elti di Rodeano.

Istituto Fascista di Cultura

Le tre rivoluzioni moderne

Questa sera, alle ore 21, all'Ateneo, il comm. Mario Nordio del «Piccolo di Trieste», terrà l'annunciata conferenza, illustrata da una cinquantina di belle proiezioni, sul tema: «Roma, Berlino, Mosca», le tre rivoluzioni moderne viste da vicino. Con la elevatezza di forma e la serenità di giudizio che il nostro pubblico ben conosce, egli metterà in evidenza i caratteri e lo sviluppo delle Rivoluzioni che stanno trasformando la vita dell'Italia, della Germania e della Russia, valendosi degli elementi raccolti nelle sue periodiche peregrinazioni attraverso l'Europa. E' questa una conferenza di particolare interesse specie pei fascisti d'ogni età.

Pel concerto Collina

Il biglietto d'ingresso al concerto di piano che terrà domani sera (venerdì) la signorina Maria Collina, si acquista alla porta del Liceo Marcello, e costa una lira pei soci dell'Istituto di Cultura, e pei non soci due lire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Delnno Sirombra lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli, dalla contessa Elisabetta Foscari; lire 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini.

* Per onorare la memoria di Resy Barbon, lire 250 all'Ente Opere Assistenziali dalla S. A. Fabbrica Mimo di Murano; lire 250 all'Asilo Infantile di Murano dalla Ditta Vittorio Barbini; lire 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Elena e Lino Pellegrini; lire 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di San Marcuola da Carolina Tagliapietra Venturini; lire 50 all'Ente opere Assistenziali dal comm. Vittorio Friedenberg; lire 200 id. dal dott. prof. Fabio Vitali e signora; lire 50 id da Amelia e Ettore Giorgi; lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Ugo e Ilde Bellinato.

* Per mesto anniversario, lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Rita e Alberto Musatti.

* Per onorare la memoria del Colonnello Arnoldo Ottolenghi, lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Jone Biliotti Usigli.

* Per onorare la memoria dello ing. Manfredo Manfredi lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Jone Biliotti Usigli.

* Per onorare la memoria di Maria Vianello lire 35 all'Ente Opere Assistenziali da Maria Campari.

* Per onorare la memoria della co.ssa Alba Conestabile della Staffa lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli.

* Si ripete la seguente offerta per chè apparsa errata nel numero di ieri: Per onorare la memoria della compianta signorina Teresa Barbon figlia del gr. uff. Luciano Barbon, gli Amministratori ed i Sindaci della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie hanno offerto lire 275 da svolgersi per metà all'Ente Opere Assistenziali e metà a favore dell'Asilo Infantile di Murano.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale 34; arrivati n. 16; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3005 varie 1677. Totale tonn. 4682.

Imbarcate rinfuse tonn. 194; varie 797; Totale 991.

Carri caricati n. 181; scaricati n. 40. Totale 221.

Camions caricati n. 33 con tonn. 203; scaricati 8 con tonn. 40. Totale 41 con tonn. 243.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67; uomini 669. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Eccezionali ribassi ferroviari per la Biennale di Venezia

In occasione della XIX Biennale Internazionale d'Arte, che sarà inaugurata a Venezia il 12 maggio, e che svolgerà, come è noto, nel corso dell'estate un vasto programma di manifestazioni teatrali, cinematografiche e musicali, le Ferrovie dello Stato hanno concesso eccezionali ribassi ferroviari per Venezia da tutte le stazioni del Regno.

Durante il periodo inaugurale di primavera, e durante tutto il periodo estivo, e cioè nei mesi di luglio, agosto e settembre, nei quali si svolgeranno rispettivamente il Convegno del Teatro e di Poesia, la Mostra del Cinematografo, il Festival di Musica e di Danza, il ribasso sarà del 70 per cento.

L'"Adria,, e il "Conte Verde,,

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo « Adria » il quale ripartirà alle ore 12 per Alessandria d'Egitto.

Il « Conte Verde » arrivato ieri mattina è ripartito per l'Estremo Oriente dopo aver imbarcato circa 300 passeggeri.

Una comunicazione rapida fra Venezia e Torino

Quest'anno un nuovo orario generale sarà attuato il 23 aprile prossimo. La data coinciderà con la inaugurazione della *direttissima* che permetterà di coprire in un'ora la distanza fra Bologna e Firenze, con un risparmio di circa due ore sul percorso attuale. Il nuovo orario comprenderà quindi importanti innovazioni nelle comunicazioni lungo la grande linea dorsale della Penisola. Roma sarà notevolmente avvicinata a Milano, a Verona, a Venezia, a Trieste ed ai valichi alpini.

Nell'ultima conferenza che ha avuto luogo recentemente a Milano con intervento di tutti gli Enti interessati per lo studio degli orari nelle regioni settentrionali, è stata annunciata la istituzione di nuove comunicazioni di Torino con Venezia e con Milano.

La nuova comunicazione fra Torino e Venezia (km. 418) sarà costituita dall'attuale treno rapido serale Torino-Milano, che a Milano troverà immediata coincidenza con un nuovo treno per Venezia, cosicchè partendo da Torino verso le ore 18, si giungerà a Venezia alle 23.50.

Il primo giorno di Quaresima

Spirato il Carnovale, è cominciata ieri la Quaresima, tempo di raccoglimento e di penitenza, epoca di preparazione ai grandi avvenimenti mistici della Passione e della Resurrezione.

La Chiesa, che nella composta maestà dei suoi riti simbolizza verità eterne, impose ieri sul capo dei fedeli le ceneri benedette, mentre l'officiante pronunciava la formula ammonitrice: « Memento... ecc. ». Così nei templi moltissimi furono quelli che si umiliarono e pregarono in sincerità di cuore.

Il Patriarca a San Marco e San Zaccaria

S. Em. il Cardinale Patriarca è sceso in Basilica di San Marco alle ore 10 e dopo aver indossati i paramenti violacei procedette alla rituale benedizione delle ceneri che impose sul capo dei Canonici e di tutto il clero presente. Terminata la Messa cantata da mons. Racchello Arciprete di San Marco, il prof. don Urbani, ricevuta la benedizione del Patriarca, iniziò il suo discorso quaresimale. Don Urbani con vigorosa eloquenza trasse lo spunto dalla cerimonia commentando le parole: *Memento Homo....*

Alle ore 17.15 il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti, si è recato a fare la prima visita stazionale a San Zaccaria dove, dopo la recita del Rosario e le Litanie dei Santi, pronunciò un bellissimo discorso nel quale, dopo aver ringraziato Iddio della grazia concessagli di trovarsi ancora quest'anno in mezzo al suo gregge, prende lo spunto dalle parole severe della liturgia, dalle quali si rileva un duplice sentimento di timore per la scissione tra anima e corpo e di spavento per il castigo del peccato e sentimento di conforto considerevole nel pensiero della fine di ogni fatica ed inizio della vita beata del cielo.

Sua Eminenza si volge quindi con grande dolcezza agli astanti invitandoli alla preghiera e alla mortificazione e quindi, dopo il canto del *Miserere*, impartì col Santissimo la benedizione.

Nelle altre chiese parocchiali vi fu al mattino la benedizione delle ceneri e nel pomeriggio o alla sera i quaresimalisti iniziarono la loro predicazione.

La passeggiata sulle Zattere e la smobilitazione delle baracche

Una volta in tal giornata era di prammatica il passeggio pomeridiano sulle Zattere, dal ponte della Calcina al ponte Lungo, mentre la banda suonava ai Gesuati. Ora non c'è più la banda, ma il passeggio è stato ieri animatissimo data la giornata primaverile piena di sole e quindi di promesse.

E l'ultima larva di Carnovale che poteva essere costituita dai baracconi e giostre sparpagliati sulla Riva degli Schiavoni, è fin da ieri quasi completamente scomparsa: in piedi ormai non rimane che qualche scheletrito simulacro dell'Otto volante che sta per essere anch'esso ridotto in spranghe e qualche bersaglio e qualche *casotto* ove hanno trovato posto o quello dei *bagigi*, o del *caramel;* ma anche per loro oggi il repulisti sarà implacabile!

Le visioni del Vangelo di G. B. Galizzi

Sabato prossimo, la cittadinanza veneziana sarà chiamata ad ammirare le mirabili illustrazioni del Vangelo che, su ispirazione di Padre Semeria, G. B. Galizzi ha dipinto per essere poi riprodotte in una edizione artistica del S. Evangelo.

Il pittore G. B. Galizzi è nativo di Bergamo ed è un veterano dell'arte. Padre e madre dipingevano entrambi ed il nonno materno fu pregiato affrescatore della Cupola della Cattedrale di Lodi.

G. B. Galizzi crebbe in un ambiente saturo d'arte che influì assai nella formazione del suo stile.

Esordì con l'esecuzione di pale d'altare e con varie pitture a fresco eseguite nel bergamasco.

Come illustratore, si affermò subito eccellente, fin dalla sua prima opera di Don Chisciotte, commessogli dalla Casa Editrice Sonzogno.

Ma l'opera che doveva rivelare la maturità dell'artista doveva essere l'illustrazione dei Promessi Sposi. Il Galizzi seppe mirabilmente tradurre nella sua possente composizione illustrativa il capolavoro del Manzoni.

Ammiratore convinto dell'opera del geniale artista fu Ettore Romagnoli che gli propose l'illustrazione dell'Eneide. E qualche episodio dell'opera Omerica, apparve riprodotta in riviste d'arte, il lavoro però rimase incompiuto.

Più fortunato fu Padre Semeria, pure grande ammiratore del Galizzi. L'idea del celebre Barnabita di illustrare il Vangelo trovò nel Galizzi una volontà pronta ed un'anima capace di esprimere, dopo averla capita, la grandezza del Libro Divino. E ne vennero i quaranta quadri che anche la nostra città potrà ammirare come espressioni felicissime di quell'arte sacra che a dire vero non ha avuto, in questi tempi, opere troppo riuscite.

La visione delle quaranta opere del Galizzi, alle quali, per la prima volta, saranno aggiunte, per Venezia, altre quattro tele raffiguranti episodi della Bibbia che il pittore bergamasco sta illustrando adesso, procurerà un vero gaudio spirituale a tutti i veneziani che senza dubbio non si lascieranno sfuggire l'occasione di ammirare questa espressione di vera arte sacra compiendo nel contempo un'opera benefica, poichè i proventi della Mostra andranno a vantaggio della nostra Sinite Parvulos e degli Orfani di Padre Semeria.

Come annunciammo l'inaugurazione avrà luogo sabato prossimo alle ore 11 alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e delle Autorità cittadine, nei saloni dell'Hotel Luna.

L'ascetica del B. Don Bosco

Domenica prossima, 18 c. m. alle ore 21, nel teatro «Casa di S. Antonio» il M. R. D. Giovanni Lucato direttore del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello, svolgerà il tema «L'ascetica del B. D. Bosco».

Tale conferenza sarà eseguita dalla proiezione delle due film «Vita Missionaria Salesiana» e «La Gloria del B. D. Bosco».

Don Bosco, grande educatore ed apostolo, ha lasciato una tale mole di opere d'attirare l'ammirazione del mondo intero. E' giusto che si tenti di penetrare l'anima e il pensiero di quest'aquila gigantesca, che non conobbe difficoltà, che seppe armonizzare con gli uomini più lontani tra loro per principii politici e religiosi e che precorse i tempi sia nel campo religioso che politico e sociale.

Don Bosco rispecchia in sè e lo spirito universale della Chiesa Cattolica, quale astro di prima luce, e il genio latino, che sorpassa con facilità il contingente, per affermare concretizzando in fatti e non in formule, quanto lo spirito umano ha dell'immutabile e dell'universale.

DIARIO SACRO

15, Giovedì — Uffici e Messa della Feria; con la commemorazione dei Santi Faustino e Giovita, Fratelli, Martiri, in Brescia nel 121. — Stazione a Roma: a S. Giorgio in Velabro e a SS. Nomi di Gesù e Maria al Corso — a Venezia: a S. Maria della Pietà — Tutti i giorni in Quaresima ad eccezione del sabato vi è predica e benedizione alla sera: ai Frari, ai Carmini a S. Maria Formosa, ai Santi Apostoli, a S. Maria Zobenigo, alla Madonna dell'Orto. Nelle altre chiese parocchiali ogni sera Miserere e benedizione. Si dà la benedizione anche a S. Giuliano. — Per la festa di S. Valentino: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno; a S. Fosca e a S. Samuele dove riposa il Corpo di un altro Santo Martire omonimo. — Festa della Lingua di S. Antonio: ai Frari e a S. Francesco.

La cronaca dell'acqua bassa

La bassa marea che l'altro ieri aveva tratto il pelo dell'acqua della nostra laguna ad una quota veramente singolare, s'è acuita nella giornata di ieri. Infatti, se martedì nell'ora di magra maggiore l'acqua aveva raggiunto una quota di 112 cm. sotto il medio livello del mare, essa si abbassò nel pomeriggio di ieri d'altri nove centimentri, cosicchè bisogna risalire fino al 18 gennaio del 1882 per ravvisare una sì accentuata esagerazione del fenomeno. In quel giorno la massima bassa marea toccò infatti un livello di cm. 125 sotto il livello del mare così da scendere quattro centimetri al di sotto della quota ieri raggiunta.

Ieri la marea più bassa si è avuta alle ore 16.5 avendo essa toccato come si è detto, una minima di metri 1,21 sotto il medio mare, vale a dire di metri 1.44 sotto il comune marino, superando di 9 centimetri la più bassa marea di martedì.

Naturalmente non è possibile fare previsioni sul perdurare o sull'accentuarsi del fenomeno, però, tenuto conto del fatto che la pressione barometrica ha una influenza decisiva sul comportarsi della marea, è presumibile che perdurando le attuali condizioni barometriche, in giornata la marea si manterrà più alta di due o tre centimetri in confronto a quella di ieri.

Anche ieri dunque si è rinnovato lo spettacolo dei rii asciutti e delle barche in secca ed anche ieri le comunicazioni acquee della città si limitarono al Canalazzo e al rio di Cannaregio. Così anche ieri si dovette sospendere alle ore 15 il servizio in Rio Nuovo, deviando i motoscafi per il Canal Grande e facendoli percorrere così, fino alle ore 19 circa, la linea normale dei vaporini.

Gli altri servizi dell'A.C.N.I.L. dovettero solo in parte adeguarsi al nuovo ordine idraulico dei canali. Poichè la bassa marea vietava ai battelli di spingersi a velocità normale, venne intensificato il servizio delle linee della Riva degli Schiavoni-Quattro Fontane e pure intensificato venne quello che fa capo alle Zattere e alla Giudecca, e questo anche in vista della ricorrenza delle Ceneri, nel quale giorno, come tutti sanno, la tradizione vuole che le Zattere sieno meta della passeggiata dei cittadini e particolarmente dei buongustai che si recano a mangiare la *renga*.

Un lieve incidente ha fatto perdere un pò di tempo ai passeggeri imbarcati nel vaporino N. 34 diretto al Lido. Esso pur percorrendo con somma cautela il tratto corrente tra i pontili di S. M. della Salute e quello di San Marco, si trovò alle ore 16.45 incagliato, senza possibilità di immediata liberazione. I passeggeri dovettero pertanto scendere in uno dei motoscafi addetti al servizio di Rio Nuovo e sbarcare sul pontile di San Marco, dove presero posto sul vaporino N. 26 che li condusse alla meta.

Nessuna limitazione di velocità o di manovra ebbero invece a subire i piroscafi e le motonavi in partenza o in arrivo e questo grazie all'alto fondale dei canali che uniscono i nostri porti.

Anche a Murano la eccezionale bassa marea ha ostacolato la navigazione dei vaporini specie nell'ultimo tratto del canale di accesso all'imbarcadero del Museo, dove l'approdo venne effettuato con difficoltà. I numerosi velieri che, terminato lo scarico della legna avrebbero dovuto ripartire nel pomeriggio di ieri, furono costretti ad attendere la sera per poter disincagliarsi.

Le disposizioni del Podestà per il restauro delle fondazioni

Il Podestà richiama l'attenzione dei proprietari di case perchè approfittino delle basse maree attuali per provvedere al restauro delle fondazioni dei loro edifici.

Date le condizioni eccezionalmente favorevoli del tempo, che fanno presumere che le basse maree si ripeteranno ancora per parecchi giorni, fa rilevare che la esecuzione potrà essere fatta con modestissime spese, evitando casseri e gettate di calcestruzzo in presenza di acqua.

E' necessario l'uso di cementi a rapido indurimento, escludendo però l'impiego di acqua salata per la preparazione delle malte; così pure è da sconsigliare la mescolanza con sali di soda, perchè danneggiano la presa del cemento e con la efflorescenza bianca deturpano l'aspetto delle murature.

Lo scrigno delle meraviglie

Si sa che la fantasia è tra le più nobili e belle doti dell'uomo perchè è una specie di forza creatrice. Da essa, che è stata definita uno scrigno di meraviglie, prendono vita le costruzioni dell'arte e tante iniziative animatrici della stessa vita quotidiana. Disse il grande Napoleone che senza fantasia l'uomo è un bruto. Non dobbiamo quindi meravigliarci che l'uomo intelligente abbia accordato tanta importanza ad alcuni stimolanti della fantasia, anzitutto al tabacco. E' noto infatti che una sigaretta MACEDONIA EXTRA col suo gradevole aroma è una delicata ispiratrice del lavoro intellettuale, è una insuperabile compagnia durante le soste nelle quali la fantasia ricostruisce i programmi di nuove attività.

Corsi di Cultura Cooperativa

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha indetto un Corso di Cultura Cooperativa pei dirigenti e soci di Cooperative e Mutue.

Tale Corso avrà inizio domenica 25 febbraio alle ore 10 presso la Segreteria (S. Canciano, Campiello S. M. Nova 5999).

Il programma del Corso è il seguente: 1) Legislazione cooperativa; 2 Legislazione sindacale; 3. Nozioni contabili.

Le lezioni saranno impartite, alla domenica, dai sigg. dott. Mario Donà (Legislazione cooperativa e sindacale dalle ore 10 alle ore 11) e dott. Luigi Sabbadin (Nozioni contabili dalle ore 11 alle ore 12).

Ricordiamo ancora che le iscrizioni sono gratuite, e restano aperte fino al giorno 20 corr. mese; le domande in carta semplice dovranno essere indirizzate a questa Federazione.

Il Corso avrà la durata di circa tre mesi ed alla fine, in base alla graduatoria ed al numero delle frequenze, sarà rilasciato un diploma speciale.

I dirigenti e i soci delle Cooperative e delle Mutue ed anche tutti coloro che, comunque, s'interessano dei problemi della Cooperazione e della mutualità, sono invitati ad inscriversi, onde avere una reale e specifica preparazione teorico-pratica sulle materie legislative e contabili.

La fine di Carnevale al Danieli

La grande veglia di fine carnevale ha ottenuto il successo previsto e questo così per la qualità e per il numero del pubblico elegantissimo che vi ha partecipato, come per la atmosfera di serena gaiezza nella quale si è svolta la festa e per l'inappuntabilità del servizio.

Tutta la più eletta aristocrazia veneziana si era data convegno nel sontuoso salone Dandolo, addobbato con squisito buon gusto. Grandi mascheroni luminosi di suggestivo effetto e intrecci di fiori e di fronde costituivano l'elemento decorativo aggiunto, il quale creava una deliziosa cornice alla sala gremita.

Dopo il gran pranzo di gala ebbero inizio le danze, che si protrassero con immutato brio fino a tardissima ora, brevemente interrotte verso la mezzanotte, per dare luogo alla estrazione della lotteria, in cui furono estratti graziosi premi.

Per la prima metà del periodo quaresimale verranno sospesi i thè mondani del venerdì, mentre seguiteranno ad avere luogo quelli della domenica.

Continuano a pervenire al Patronato per la Beneficenza offerte in danaro. La N. D. Baronessa Treves de Bonfili ha fatto pervenire alla N. D. Contessa Annina Morosini la somma di lire 300, quale offerta per la beneficenza, il conte Marcello lire 100, la signora Solveni L. 50, la signorina Carnelutti lire 60.

Trattoria Popolare n. 1

Martedì scorso, a mezzogiorno, per festeggiare l'ultimo giorno di carnevale, ai 110 commensali della Trattoria Popolare N. 1, gestita dal Gruppo Fascista di Cannaregio, oltre la solita minestra, secondo piatto guarnito e pane, vennero distribuiti del vino e delle frittelle.

Alle ore 17 vennero distribuiti, inoltre, 60 ranci ai poveri del sestiere, ranci comprendenti: Minestra e pane e, per l'occasione, completati con una porzione di frittelle.

Assistevano alla distribuzione il Fiduciario cav. Angelo Angeli e le gentili signorine Penso, Toniolo e Gerardini.

Offerte per la borsa di studio prof. Giuseppe Pavanello

Quinto elenco delle offerte pro borsa di studio in memoria del prof. Pavanello G.

Fondazione Querini Stampalia lire 100; prof. co. Pietro Orsi 10; Famiglia Spiro 20; cav. Minotto Luciano 10; prof. Giovanni Ciccolini 10. Totale lire 247.75.

Rinnovo licenze commerciali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli interessati che oggi scade l'ultimo termine per il rinnovo delle licenze commerciali. Quelli che non hanno effettuato il rinnovo da domani incorrono nelle contravvenzioni note.

Un pacco di riviste

Pare incredibile che un individuo rischi la galera per il miraggio di guadagnar tre lire. Ma ciò non parve strano a Giuseppe Alberton, di 55 anni, chioggiotto, il quale avvicinatosi al banco di rivendita di giornali di Gino Zanco a Cannaregio 5705, riuscì ad asportare un pacco di riviste varie del valore di 158 lire che ha rivenduto come carta da macero ricavando soltanto tre lire!

L'Alberton che è stato arrestato venne interrogato dal commissario dott. Jassonni dirigente della II. divisione della Questura Centrale il quale riuscì a farlo confessare non essere stata questa la prima volta nell'avventurarsi in furti del genere, anche per questo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

STATO CIVILE DI VENEZIA

14 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 11
MATRIMONI: 13
MORTI: 15

Decessi: Barbon Teresa di anni 48, nub. cas.; Cipriano Caterina 18, nub. cas.; Tagliapietra Eugenia 22, nub. cas.; De Poli De Rossi Maria 51, con. cas.; Radi Brunello Giuseppina 81, ved. cas.; Perobon Catani Maria 76, ved. ricov.; Ravagnan Malgiarita Amalia 75, ved. ricov.; Cudat Scarpa Giulia 84, ved. r. pens.; Polesel Spolaor Agata 45, ved. r. pens.; Rota Guerino 66, cel. ricov.; Bertotti Giacomo 73, con. ricov.; Piergiacomo Enrico 60, con. fattorino; Davanzo Domenico 64, ved. murat.; Tagliapietra Edoardo 55, ved. carpent.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Buldo Gino, vigile urbano, con Barotto Adele, casalinga, celibi; Nason Mario, industriale vetro, vedovo, con Pasciutta Italia, casalinga, nubile; Bassini Adelmo, autista, con Ferro Elisa, argentiera, celibi; De Marchi Armando, fruttivendolo, con Boscolo Giuseppina, casalinga, celibi; Bertazzon Giovanni, manovale, con Capello Imola, casalinga, celibi; Perso Angelo, portabagagli, con Moro Jolanda, casalinga, celibi; Santi Giuseppe falegname, con Cavagnis Bianca, casalinga, celibi; Dei Rossi Ermenegildo, cameriere, con Punter Alda, casalinga, celibi; Beringieri dei marchesi di Pilla Perrotta nobile Pietro, possidente, con dei baroni Treves de Bonfili Lidia, possidente, celibi; Petteno Giuseppe, zoccolaio, con Regine Elena, casalinga, celibi; Dal Maschio Vittorio, facchino d'albergo, con Mori Rosa, casalinga, celibi; Fiorotto Giuseppe, elettricista, con Cusin Argentina, casalinga, celibi; Marson Attilio, muratore, con Tomat Teresa, casalinga, celibi.

Il piacere della giostra

Zantilini Angelo, d'anni 24, abitante al n. 2858 di Cannaregio, l'ultima sera di carnevale si era recato sulla riva degli Schiavoni per far un giro in giostra e difatti alle ore 22 egli già roteava deliziosamente in arcione d'un impennato destriero. Senonchè nell'afferrare alla catena di sicurezza per restere ad una bizzaria del puledro, cadde di sella in sì malo modo da dover ricorrere alle cure dell'Ospedale. Ivi fu medicato di echimosi al ginocchio destro e giudicato guaribile in giorni 6.

L'infortunio d'uno scaricatore

Fainello Alfredo, di anni 42, abitante a Dorsoduro 1844, scaricatore marittimo della Cooperativa « Pasoni » si presentò nel pomeriggio di ieri all'Ospedale per farsi medicare di una contusione all'anca sinistra, che fu giudicata guaribile in giorni 15.

Il Fainello alle ore 9 del giorno 10 corr. mentre lavorava a bordo del piroscafo « Anna » ormeggiato alla Marittima s'avvinghiò ad un cavo che spezzandosi lo fece precipitare nella stiva da tre metri di altezza.

Il morso della vicina

Bignani Maria, di anni 32, abitante al n. 3939 di Castello, si presentò nel pomeriggio d'ieri all'Ospedale per farsi medicare di una ferita lacera al dorso e all'indice della mano sinistra.

La poveretta confessa esser la lesione il regalo di una gentile vicina, certo Ricci Margherita in Morelli, d'anni 46, la quale accorsa a difesa della padrona di casa che stava impegnata in una disputa di due famigliare con la Bignani si avventò contro quest'ultima e le morse la mano

La ferita guarirà in giorni otto.

La sbornia di Negri

Negri Sante fu Domenico, di anni 60, senza fissa dimora, ieri fu preso in tal modo dal « baccaro » margerito che attirava l'attenzione degli agenti della Centrale i quali lo presero sotto il braccio e lo tradussero in guardina a smaltire la sbornia.

La Stella adescatrice

Gli agenti della mobile hanno arrestata ieri Stella Bassan, d'anni 27, senza fissa dimora, la quale doveva scontare un mese di carcere duro per mandato di cattura del Pretore urbano essendo stata condannata a tale pena per adescamento.

Le ustioni di una bambina

La duenne Sambo Marisa, abitante a Castello 3932, essendo caduta dalla sedia mentre si trovava in cucina andò a finire sulla stufa accesa riportando ustioni di secondo grado alle natiche che vennero giudicate all'Ospedale guaribili in giorni 10.

La disgrazia di un peataio

Valardi Pino, di anni 31, abitante a Murano, peataio della Ditta Guetta, lavorando a bordo di una peata si produsse abrasioni al pollice della mano sinistra, giudicate all'Ospedale, guaribili in giorni otto.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Vittorie delle squadre di Cuneo e Bolzano nei campionati sciatori degli Avanguardisti

ASIAGO, 14

La città stamane si è risvegliata tra i canti delle giovani camicie nere convenute in questo sacrario della grande guerra, da ogni contrada della Penisola, per ritemprare le forze nello sport dello sci che ormai ha raccolto un vero esercito di appassionati. Non è più sola la gente di montagna che calza lo sci, ma anche questi virgulti dell'Italia nuova praticano lo sport dello sci con una padronanza che quasi stupisce.

Asiago ha vissuto una giornata tutta impregnata di entusiasmo e di giovinezza. S. E. Ricci, l'appassionato capo dell'Opera Balilla, ha voluto costantemente essere vicino ai suoi giovani, incoraggiandoli ed incitandoli quando un attimo di sfiducia si profilava nei loro volti eternamente sorridenti.

Sul Laiten, verso le 9 erano convenute attorno al Presidente dell'O. N. B. il Segretario Federale comm. dott. Nino Dolfin, il Podestà di Vicenza comm. rag. Giambattista Cebba, il Preside della Provincia generale comm. Annibale Tentori, il comm. Ferrauto dell'O.N.B., il dottor cav. Poletto Commissario prefettizio di Asiago ed altre autorità.

Il servizio di cronometraggio era oggi disimpegnato dal dott. cav. Nico Meschinelli, rag. Giuseppe De Crescenzio, Mario Da Rin e Gino Rigon. Le giurie invece erano presiedute dai signori Carli e Benetti.

La partenza alla prima pattuglia per la Marcia di regolarità per le Coppe « Mussolini » e « Balilla » è stata data da S. E. Ricci alle ore 9 precise. Il percorso si snodava attorno al Cimitero Monumentale che sta sorgendo sul Laiten, destinato a raccogliere tutte le salme che ora trovano riposo negli innumerevoli piccoli Cimiteri sparsi sull'Altipiano. La prima categoria comprendeva avanguardisti dai 16 ai 18 anni e doveva compiere un percorso di 4 Km. mentre la seconda categoria, per avanguardisti dai 14 ai 15 anni, aveva il percorso ridotto a 3 Km. Le pattuglie si componevano di 4 avanguardisti ed un capo pattuglia. Alla seconda categoria erano iscritte ben 15 pattuglie delle quali al traguardo ne sono arrivate 72. Per la Coppa « Mussolini » invece il numero delle pattuglie iscritte era ancora più imponente: 158. Come si vede laboriosa è stata l'operazione della partenza e maggiore ancora quella della classifica. Nonostante quest'imponente numero di concorrenti non si è avuto a registrare il minimo incidente.

Il percorso era magnifico per lo stato della neve farinosa. Gli stessi concorrenti si sono dichiarati contenti. Il cielo fino alle 10 è stato semicoperto, ma dopo è apparso un sole primaverile che ha dato alla giornata una tonalità ancor più vivace e festosa.

La « Coppa Mussolini » ch'era in palio per la marcia di regolarità di 1. categoria è stata aggiudicata al Comitato di Bolzano che con la sua 5. squadra capitanata da Antonio Ziernhel ha coperto i 4 Km. del percorso nel magnifico tempo di 30' 1'' 1 quinto. La gara però è stata contesa disperatamente dalle pattuglie di Aosta, Verona, Bolzano 12., Torino, Novara e Trento che sono finite tutte a ridosso della squadra vincente a pochi secondi di distanza.

Nella 2. Categoria, invece, la « Coppa Balilla » è andata al Comitato di Cuneo; che con la pattuglia comandata da Alfredo Ferrato, ha avuto ragione di rivali temibilissimi quali Gorizia, Trento, Bolzano, Udine, Torino, ecc.

Nel pomeriggio, alle 14, si è formato un grandioso corteo con alla testa S. E. Ricci e le altre autorità convenute ad Asiago. Il corteo si è portato alla Loggia dedicata ai Caduti di Asiago posta sotto il Municipio ove è stata deposta una corona d'alloro; il corteo quindi si è avviato al Cimitero militare Medaglia d'oro Generale Turba dove è stata deposta una seconda corona d'alloro.

Domani avrà luogo la disputa della « Coppa Ercole » per il Campionato di Salto, al quale sono iscritti 138 concorrenti. La gara avrà luogo sul trampolino del Campo del Bellocchio. La « Coppa Ercole » è stata l'anno scorso vinta dal Comitato Provinciale di Vicenza.

Inoltre domani si effettuerà la gara combinata di discesa e slalom per la « Coppa Starace ». La prova che si svolgerà su di un percorso di 200 metri vedrà in lizza ben 359 concorrenti. Infine si disputerà la Coppa « Accademia Fascista » pel Campionato di discesa su di un tratto di 150 metri. Qui la cifra degli iscritti è imponente: si tratta di 676 avanguardisti.

Ecco le classifiche odierne:

Marcia di regolarità - I. Categoria « Coppa Mussolini »: 1. Bolzano 5. Capo pattuglia Antonio Ziernhel in 30'1'' 1 quinto; 2. Aosta 14. id. Caio Vincenz in 30'3''; 3. Verona id. Giovanni Scandola stesso tempo; 4. Bolzano 12. id. Giovanni Remeschini 30'6'' 1 q.; 5. Torino 4. id. Teresio Pavarino 30'10' 3 q.; 6. Novara 14. id. Primo Sangresti 30'14''; 7. Trento 2. id. Nicola Bolazzini in 30'15''; 8. Cuneo 2 .id. Giuseppe Ponzo; 9. Ancona 1. id. Paolo Micheli; 10. Cuneo 3. id. Leonida Bertogliati; 11. Brescia 2.; 12. Sondrio 1.; 13. Bolzano 1.; 14. Alessandria 2.; 15. Gorizia 4.; 16. Modena 3.; 17. Pistoia; 18. Sondrio 2.; 19. Udine; 20. Vercelli 13. Le squadre di Vicenza 1. (Bassano) e Vicenza 7. (Asiago) si sono classificate rispettivamente 30. e 31.

Marcia regolarità - II. Categoria Coppa « Balilla »: 1. Cuneo capo pattuglia Alfredo Ferrato in 25'39'' 2 quinti; 2. Gorizia 2. id. Giuseppe Castellani 25'52'' 1 q.; 3. Trento 4. id. Luigi Libenet 26'19''; 4. Bolzano 9. id. Francesco Caffman 26'38'' 2 q.; 5. Udine id. Pietro Calzotti 26'48''; 6. Torino 1. id. Orlando Galli; 7. Torino 3. id. Alfredo Gui; 8. Bolzano 17. id. Alfredo Caterer; 9. Vicenza 3. id. Lucillo Corrà; 10. Trieste 1. id. Malio Cech; 11. Brescia; 12. Bolzano 3.; 13. Como; 14. Pesaro; 15. Campobasso; 16. Verona 17. Trento 11 ; 18. Bolzano 2.; 19. Bergamo 4.; 20. Novara.

CALCIO

Un treno speciale per Verona

per la partita con le Serenissima

Siamo alle ultime partite del campionato e la squadra della Serenissima, che fra l'altro deve osservare ancora il suo turno di riposo, ha estremamente bisogno di punti per poter assicurarsi la permanenza nella Divisione Nazionale. La squadra concittadina dovrà recarsi domenica prossima a Verona ed a qualunque costo dovrà raccogliere nel difficile terreno di Borgo Venezia dei punti da incasellare nella classifica. Le speranze che ciò avvenga non sono del tutto infondate, specie dopo le ultime lusinghiere prove fornite dai giocatori in maglia granata, che hanno saputo dimostrare che immeritamente essi occupano le ultime posizioni della classifica. Ma perchè la speranza si tramuti in certezza coefficente principale è che la squadra anche sul terreno di Verona si veda sorretta dall'entusiasmo e dalla passione degli sportivi veneziani. Ed è così che molto opportunamente la presidenza della Serenissima, d'accordo con la Direzione delle Ferrovie dello Stato, ha organizzato un treno speciale per gli sportivi di Venezia che desiderino recarsi ad assistere domenica alla partita che sarà giocata dalla squadra del cuore a Verona. Siamo sicuri che gli appassionati non si lascieranno sfuggire l'occasione per recarsi, con un modicissimo prezzo, a Verona ad accompagnare e ad assistere i giocatori granata incitandoli alla vittoria, e numerosi accorreranno ad iscriversi.

La presidenza della Serenissima comunica pertanto che le prenotazioni per l'andata a Verona si ricevono presso i negozi Vandelli e Bajetta ed in sede sociale tutte le sere. Spesa L. 17.20 per l'andata e ritorno. Partenza da Venezia ore 12,5.

MOTONAUTICA

La composizione ufficiale

della squadra per Miami

ROMA, 14

S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente della R. F. I. M., ha definitivamente approvato la formazione della squadra italiana che si recherà nel Nord America per partecipare alle gare internazionali motonautiche di Miami Beach e di Palm Beach in Florida. La squadra è così composta:

Cav. Antonio Becchi dell'Associazione Motonautica Ligure, con scafo *Lia IV*, (racer 12 litri, Baglietto-Isotta); conte Theo Rossi di Montelera del Club Motonautico d'Annunzio con scafo *Barracuda* (racer 12 litri: Baglietto-Isotta) principe Carlo Maurizio Ruspoli del Circolo Motonautico di Venezia con *Niniette IV* (racer 6 litri: Celli-Bugatti .

I tre piloti e i meccanici si imbarcheranno sul *Rex* a Genova il giorno 21 corrente. A capitano del la squadra l'Augusto Presidente della R. F. I. M. ha designato il principe Ruspoli.

PUGILATO

Schmeling battuto ai punti

da Steve Hamas

FILADELFIA, 14

Max Schmeling che come è noto, perdette il titolo di campione mondiale dei massimi nel giugno del 1933 quando venne battuto da Sharkey, ha iniziato male il programma di battaglia per la riconquista del primato. Egli aspira infatti a rimettersi in prima linea per poter poi misurarsi con Primo Carnera. E ieri sera salendo sulla pedana della Convention Hall contava di battere in un incontro a dodici riprese il peso massimo Steve Hamas, un ex giocatore di calcio che dopo aver conquistato allori con la squadra «Pen State» si è dedicato al pugilato con notevole successo tanto che anche egli spera di poter affermarsi in modo da poter misurarsi col gigante italiano.

Schemeling ha provocato una delusione. Egli si è battuto con grande impegno e benchè sanguinante specialmente nell'ultima fase del combattimento, ha riconfermato la sua alta classe, ma l'avversario lo ha battuto ai punti guadagnando sei riprese mentre il tedesco ne ha vinto tre. Le altre si sono chiuse alla pari. Schemeling non ha potuto resistere alla potenza e alla rapidità dell'antagonista.

La riunione della Reyer

Scalabrin contro De Luca

Circa un anno e mezzo fa Scalabrin Mirko, che allora incominciava a mettersi in luce in seguito alle prime buone affermazioni, ottenne una vittoria di stretta misura sul popolare e quotato De Luca Mariano. Fu un combattimento accanitissimo che parve segnare l'inesorabile declino del bravo Mariano che anzi manifestò subito dopo l'idea di ritirarsi degnitivamente dallo sport attivo. Invece dopo un anno di salutare riposo De Luca, ritemprato il fisico, riprese di bel nuovo l'allenamento e riottenne sofenne significativa affermazione.

Scalabrin a sua volta migliorò sempre più riuscendo ad ottenere numerosi successi fra i quali degne di nota le vittorie sul campione emiliano Boledi, sul fiumano Dundovich e sul campione toscano Scherl. Solo ulteriormente a Mestre fu vittima di un occasionale infortunio infittogli dal triestino Zecchini, però di nessuna importanza.

In questi giorni De Luca, ritornato in un davvero ottimo grado di forma come ai tempi migliori, sfidò Scalabrin che, da buon sportivo gli concesse senza esitazione la rivincita che si disputerà sabato sera Basta assistere all'allenamento serale sulla Palestra della «C. Reyer» dalle ore 20 alle 21.30 frequentato da numerosissimi pugili amorevolmente curati dal valente istruttore Milliaccio Francesco, per comprendere come il nuovo confronto sia sentito e come non si riesca proprio a pronosticarne il vincitore data la quasi equivalenza di forze dei due volitivi atleti.

Cronaca di Mestre

Federazione degli Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ricorda agli associati che le operazioni di tesseramento per l'anno XII si sono iniziate col 15 dello scorso mese e molti hanno già rinnovata la tessera, mentre altri non l'abonno ancora rinnovata. Essi sono pertanto invitati a passare al più presto dalla Sede Centrale e dagli Uffici di Zona per regolare la loro posizione e ritirare la tessera.

Il ritiro della tessera costituisce la prova concreta del legame che unisce gli agricoltori alla loro organizzazione ed il riconoscimento più aperto dell'opera che essa svolge a tutela dei loro interessi.

Un colpo al ginocchio

L'operaio della ditta Papette e Fioravante di Marghera, certo De Toni Luigi di anni 29 abitante a Marghera, mentre stava eseguendo lavori di montaggio di uno scaricatore unitamente ad altri operai nell'interno dello stabilimento, batteva violentemente il ginocchio destro contro la macchina riportando delle contusioni con edema. All'Istituto naz. fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Costante Zennaro per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: Nob. H. co. Giuseppe Marcello lire 50; dott. Antonio Favato Fabris lire 25; Zennaro Emma e Pietro lire 20.

Bicicletta rubata

Bortolozzo Gino di Sante di anni 28 abitante in via Zianigo lasciò incustodita la sua bicicletta da donna davanti alla porta di un caffè in Piazza Vitt. Em. dalle ore 19 alle 20.30 ora in cui si era recato per riprenderla ma con sua sorpresa constatò che essa per opera di un ignoto ladro era sparita.

Giovanetto ferito da un fucile

nascosto tra il fieno

BELLUNO, 14

Nella vicina frazione di Sergnano tre giovanetti, fra i quali Losso Gioachino di Lino di anni 11, si recarono in un fienile di proprietà di certo Orzes Pietro si diedero a gettare nel sottostante cortile a bracciate il fieno Nell'ammasso era stato posto, si crede da un cacciatore di frodo, un fucile a doppia canna ed avancarica, carico, il quale esplose ed il piccolo Losso rimase gravemente ferito al piede destro, con compromissione dei tendini esteriori. Il bimbo trasportato al nostro ospedale venne giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

Grave caduta d'uno sciatore

BELLUNO, 14

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza il tredicenne De Salvator Aldo di Giuseppe da Belluno, con frattura dell'omero destro. Accolto dal medico di guardia dott. Volpato venne giudicato guaribile in un mese. L'Aldo era caduto in malo modo, mentre si esercitava con gli sci nei pressi di Limana.

Teatri, concerti e cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ricorda ai propri soci che il termine per il versamento della loro quota, scade il giorno 18 del mese corrente e prega i Signori Palchettisti del teatro La Fenice di voler compiacersi indicare con cortese sollecitudine se intendono o meno trattenere il loro palco.

Ricordiamo che le quote fissate in L. 150 oltre i diritti fiscali, debbono esser versate presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo e che all'atto del versamento saranno consegnate le tessere di ingresso e i soci potranno subito recarsi con esse a scegliere i posti presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, la quale rimarrà aperta dalle ore 15 alle 18 d'ogni giorno feriale.

Coloro che non essendo soci desiderano esserlo potranno presentarsi dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno presso la Direzione del Teatro La Fenice ove potranno conoscere gli statuti dell'Ente e le condizioni di abbonamento. E per coloro che volessero abbonarsi soltanto per l'anno in corso il prezzo è fissato anche per quest'anno in Lire 170, oltre le tasse, da versarsi presso la Segreteria dell'Ente al Teatro La Fenice, dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno feriale.

GOLDONI

Iersera con «L'imboscata» di Kirstermaeker ha iniziato felicemente l'annunciato suo breve corso di recite la Compagnia di Amedeo Chiantoni, che, unitamente ad Alfonsina Pieri e agli altri suoi valorosi compagni, fu vivamente applaudito ad ogni calar di sipario.

Questa sera verrà rappresentata la divertente commedia di G. Forzano « Napoleone e le donne ».

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, replica dell'interessante programma comprendente « Vendetta Gialla » capolavoro Metro con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone.

Sulla scena la Compagnia di Varietà di Nella De Grandis.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «Napoleone e le donne».

MALIBRAN. — Ore 17 «Vendetta gialla» con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone. - Sulla scena la Compagnia di Nella De Grandis.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Oggi sposi» U. Melnati, Leda Gloria, U. Ceseri. - Sulla scena: spettacolo Hispano Cubano canto, danze, jazz Grande successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Ore 16 «Il testamento del dott. Mabuse con Rudolf Kleina Rogge. Ddrammaticissima parlato italiano.

ITALIA. — Ultimo giorno «Scampolo» Capolavoro ispirato dalla commedia di Dario Niccodemi. - Parlato italiano.

MASSIMO. — «Il Piccolo gigante» fine parodia del Re dei Gangsters Spassosissima.

MODERNO. — Ore 16 «Il Principe Ribelle» parl. ital. Jvan Mosioukine.

S. MARCO. — Ultimo giorno «La vedova si diverte» con Helbert Marskall. Parl. Ital. Domani venerdì «Madame Butterfly» musica di G. Puccini.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento.

OLIMPIA. — «La pericolosa Partita» int. Fay Way, Joal Mc Crea domani: Johan Crawford in «Pioggia».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «L'ultimo degli Zorro» parlato in italiano.

I corsi di scuola cinematografica

all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 14

Sotto il patronato del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Corporazione dello spettacolo, a svolgimento ulteriore della iniziativa presa dalla corporazione stessa, la Regia Accademia di Santa Cecilia riapre i corsi della scuola cinematografica per l'anno 1934. I corsi avranno la durata complessiva di due anni scolastici ciascuno di mesi dieci e vi saranno ammessi non più di venti allievi. Il concorso è aperto a persone di ambo i sessi che aspirino alla ammissione sia per l'interpretazione scenica propriamente detta (attori) sia per una qualsiasi delle branche tecnico-estetiche della produzione (operatori da ripresa e da proiezione sceneggiatori registi).

Le materie di insegnamento comprenderanno la tecnica cinematografica generale e specifica, l'azione e l'espressione scenica, la dizione, e saranno integrate da cicli di lezioni e conferenze di cultura generale, nonchè da esercitazioni varie di cultura fisica, istruzione musicale, esercitazioni pratiche in teatri di posa, ecc.

Gli aspiranti sono invitati a chiedere alla Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma il testo completo del bando di concorso. Essi dovranno far pervenire alla segreteria della detta Accademia, non più tardi del 28 febbraio, domanda in carta libera indicativa della branca per la quale si opta, certificato di nascita dal quale risulti che il candidato alla data 1 marzo 1934 XII non abbia età inferiore ai sedici e superiore ai trent'anni, attestato di sana costituzione fisica, certificato penale, certificato di buona condotta di data non anteriore al 1. gennaio 1934 XII, attestato di promozione alla quarta ginnasiale o titolo equipollente (tre anni di scuole medie) e tutti quegli altri documenti che ciascun aspirante riterrà opportuni per una migliore valutazione delle proprie capacità, fotografie che attestino delle qualità fotogeniche, consenso scritto dai genitori per i minorenni.

L'esame dei concorrenti avverrà nella prima quindicina del prossimo mese di marzo. Ogni aspirante dovrà presentarsi munito della carta di identità.

Il grande successo in Olanda

della stagione d'opera italiana

L'AJA, 14

In questi giorni, con rappresentazioni di gala ad Amsterdam, Rotterdam e all'Aja, si è chiusa la stagione dell'opera italiana in Olanda di circa quattro mesi, durante la quale sono state rappresentate nelle principali città dei Paesi Bassi ventitre opere principalmente di autori italiani, e un oratorio. Sono stati dati inoltre 27 concerti e numerose radioaudizioni.

L'opera italiana ha avuto largo riconoscimento dalla critica musicale olandese ed è stata seguita con entusiasmo sempre crescente dal pubblico. Alla rappresentazione di gala all'Aja il pubblico che letteralmente gremiva il teatro ha tributato ai dirigenti e agli artisti una interminabile ovazione. Dopo la rappresentazione il R. Ministro d'Italia ha ricevuto nella Legazione i dirigenti e gli artisti dell'opera italiana.

Ad Amsterdam, invitato dalla sezione locale della «Dante», il prof. Picozzi del Conservatorio di Milano, ha ottenuto un vivo successo recitando liriche antiche davanti ad un numeroso pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.50, *Fra Diavolo* di Auber (dal Teatro alla Scala); Monte Ceneri, 21, *I dispettosi amanti* di Attilio Parelli; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Ricci, Haydn, Toni; Praga, 22.40, selezione dall'opera *Dalibor* di Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Strasburgo, 21.30, *Settimino* di Beethoven.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi dei concorsi a dieci posti di insegnamento nelle scuole del grado preparatorio annesse a R. Scuole magistrali a tipo comune.

La circolazione cartacea

al primo febbraio

ROMA, 14

Secondo notizie da fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 1. febbraio 1934, risulta che tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 13 miliardi e 52 milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) è diminuita di otto miliardi e 948 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto al 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) è aumentata di 61 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo il primo giugno 1933, nella cifra di 12 miliardi e 991 milioni,

3) è diminuita di 381 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti;

4) è aumentata di 23 milioni di lire dall'inizio del presente esercizio finanziario;

5) è diminuita di 192 milioni di lire nell'ultimo mese.

Centomila lire del R.A.C.I.

per la Casa Littoria

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Commissario del Governo al Reale Automobile Club di Italia on. Pietro Parisio, il quale gli ha consegnato la somma di lire 100 mila quale contributo del RACI pro erigenda Casa Littoria, futura sede del Direttorio del Partito e della Mostra della Rivoluzione fascista.

L'on. Starace, accettando la offerta, ha ringraziato l'on. Parisio per il fascistico e significativo gesto e si è vivamente compiaciuto con lui anche degli ottimi risultati economici conseguiti in questo periodo commissariale dal RACI, risultati che hanno consentito affermazioni di importanza internazionale anche nel campo sportivo con la istituzione del primo giro automobilistico d'Italia «Coppa di oro del Duce».

Un concorso per nove posti

di medico provinciale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente pubblica il bando di concorso per esame a nove posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe nell'Amministrazione della Sanità pubblica.

Le domande di ammissione al concorso, corredate da tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno, Direzione generale della Sanità pubblica, entro 90 giorni dalla data della pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno.

Il "matematico,, del lotto tiene una conferenza

VOGHERA, 14

Il «professore» Enrico Piumati come è stato chiamato e come egli, peccando di modestia accetta, anche oggi ha avuto visite numerosissime di persone venute da molti centri dell'Alta Italia per un buon terno.

Fedele al principio, però, non ha ceduto nè a lusinghe nè a pressanti inviti e si è trincerato in un mutismo assoluto quando si è trattato di fornire i numeri.

Degli amici che gli sono vicini, e più d'uno — come abbiamo già scritto — è stato fortunato e un gruppo di essi ha invitato il «professore» a voler spiegare il meccanismo del suo sistema per giungere «infallibilmente» alla fortuna. Anzi i suoi sistemi; perchè, come è stato già detto egli ne ha uno semplice e uno «complicato».

Il «professore» si è arreso all'invito, per quanto a malincuore, ed in una riunione che si è svolta nel pomeriggio di ieri — che è riuscita affollatissima di persone d'ogni ceto dal professionista all'artigiano, dalla vecchietta alla donna elegante — ha spiegato al pubblico il congegno dei suoi calcoli.

Dopo aver premesso con una parlantina vivace e con un fare autoritario di non aver nulla di comune con il monco di San Ferdinando ne con altri suoi simili che tutti quanti poggiavano le probabilità sui sogni e quindi sul capriccio, illustrò invece i suoi metodi che poggiano sul calcolo e quindi «su una scienza squisitamente positiva il cui risultato non può tradire».» Le due ultime estrazioni confermano con fondamento questa sua affermazione In forza di tali studi ed osservazioni il «professore» ha notato che tutti i numeri escono secondo uno spazio di tempo, che naturalmente non ha svelato.

Basando la giocata su questo principio egli afferma di essere in grado di conoscere esattamente di volta in volta i numeri che debbono uscire entro otto settimane al massimo, e talvolta entro tre: con la felice probabilità, sempre, si capisce, di uscire alla prima.

In quanto a fornire i numeri a richiesta il «professore» ancora una volta non ha voluto saperne e solo ad una società costituita con tutte le garanzie egli li darà con certezza di riuscita; entro quattro settimane non ha detto; meno di cinque certo. In quanto al terno per una prossima settimana ha affermato di averlo ma di non cederlo a nessun costo se non alle condizioni già dichiarate Naturalmente, come si è già impegnato una eccezione la farà: perchè l'appuntamento di venerdì non lo ha smentito. Anzi ha detto all'uscita della conferenza che riserva «un esperimento pratico» che non ha voluto fare in pubblico. «Con questo esperimento farò toccare con mano la verità assoluta dei miei asserti

— Un esperimento?

— Proprio così: un «esperimento pratico» anzi. Venerdì vedrà.

— Ma mi raccomando: niente pubblicità....

Vincite al lotto a Cuneo

CUNEO, 14

Numerose vincite al lotto si sono registrate nella nostra città con la estrazione del terno popolare 1, 29, 90, sulla ruota di Palermo. Alcuni terni, per un importo di 15.000 lire ed un buon numero di ambi sono stati pagati dai botteghini della città.

La morte a cent'anni

d'un bottaio ubriacone

SPEZIA, 14

Nella vicina campagna di Fivizzano decedeva, ieri, dopo brevissima malattia, il centenario Gio. B. Pucci, un bottaio, che sino a pochi giorni dalla morte aveva provveduto, lavorando, al proprio sostentamento. Il Pucci era giunto a così tarda età non certo per morigeratezza di vita: il più delle volte egli appariva ubriaco e trascorreva la notte anche recentemente riposando sui truccioli della sua botteguccia. Aveva tuttora piena lucidità di mente e ricordava esattamente, nei più minuti particolari, gli episodi più salienti della storia del Risorgimento.

Violento incendio di boschi

sui monti di Domodossola

DOMODOSSOLA, 14

Le campane a martello hanno chiamato a raccolta gli abitanti di Cadolo, Mocogna e Cisore, frazioni di Domodossola e Crevola d'Ossola, causa un grave incendio sui monti che ha convertito i boschi in un grande braciere. Il fuoco si è sviluppato nella stessa località del gravissimo incendio del '33, che tenne in orgasmo le popolazioni delle tre frazioni per vari giorni, minacciando l'abitato. Si sospetta che l'incendio abbia carattere doloso.

Intera famiglia avvelenata

da sostanze alimentari alterate

FIRENZE, 14

All'ospedale di Incisa Valdarno è stata ricoverata l'intera famiglia del colono Faustino Cappelli, abitante in località Massa, composta di sette persone, che presentava sintomi di avvelenamento. Le condizioni dei ricoverati sono gravi.

Dalle indagini dei carabinieri è stato stabilito che i Cappelli hanno ingerito sostanze alterate.

Sassate a Santiago del Cile

contro l'Ambasciata italiana

SANTIAGO DEL CILE, 14

Un gruppo di una trentina di sovversivi stamane all'alba hanno lanciato numerosi sassi contro le finestre dell'Ambasciata italiana, mandando in frantumi alcuni vetri. Essi sono riusciti ad eclissarsi prima che la polizia sopraggiungesse.

Grave sciagura al Giappone

Tredici operaie morte

TOKIO, 14

Si ha da Niiggia: Tredici operaie hanno trovato la morte in un tragico incidente qui avvenuto stamane in seguito al crollo di un tetto in un capannone adibito a dormitorio.

Il tetto ha improvvisamente ceduto sotto il peso della neve accumulatasi nella notte. Delle tredici operaie morte i soccorritori non ne hanno finora estratto dalle macerie che sei.

NOTE DI STAGIONE

Solamente i prati ben nutriti....

E' stato più e più volte detto e ripetuto, sino alla noia, che la scienza dell'agricoltura, la quale talvolta pare si compiaccia arrivare con la vettura Negri: la famigerata impresa di diligenze che faceva... lento servizio da Milano a Saronno, debba sopratutto dirigere e guidare l'arte dell'agricoltore, anzichè perdersi nel mare magno delle inutili nonchè sterili *cineserie* dottrinarie, da cui solitamente ne derivano relazioni mastodontiche, tomi pesanti e tabaccosi che l'uomo dei campi non legge, nemmeno se... pagato!

Orbene, se così è, voglia il nostro rurale compiacersi per lo meno ascoltare il modesto consiglio della pratica, figlia diretta della esperienza, perchè dopo tutto, come ammoniva Leonardo: «il solo vero è il fatto!».

La neve sta abbandonando, se pure con lento moto, i prati; se altra non ne cade, è da presumersi che la cotica, sotto la carezza dell'aria fattasi tiepida, riprenderà a vegetare, utilizzando quel poco di alimento che si era accumulato come riserva nelle radici e nei rizomi, assieme agli scarsi sali nutritori che ancora circolassero nell'umido della terra, dopo le severe e ripetute lisciviate autunno-invernali. Se per avventura nel frattempo altro soccorso alimentare non giungesse a ristorare il prato, è facile compito presagire il fatale insorgere di arresti di sviluppo, con dannose crisi di crescenza per penuria di viveri.

Qui sta il bubbone, che senza altro apriamo. Ne vien fuori questo: che le buone produzioni in foraggio, buone come «peso» e come «qualità», si ottengono soltanto in regime di concimazioni sostenute e complete, nelle quali il fosforo deve fare la parte del leone, senza però che esso divorzi, per senso di mala intesa economia, dalla potassa e dall'azoto.

Proprio così: poichè la nostra «vita praticola» è già ricchissima di vittorie foraggere ottenute su queste basi: perfosfato minerale, cloruro o sale potassico, solfato ammonico, ma non in piccole dosi sibbene in dosi discrete; praticamente concretabili in cinque quintali del primo concime, due del secondo, uno e mezzo del terzo.

Guardate un poco agli agricoltori di Agnadello: con una concorde azione di massa hanno tramutato le povere e spesso infruttifere ghiaie d'Adda in un vivaio di bionde e profumate spiche, sì da toccare produzioni sull'ettaro che sanno il miracolo.

La stessa azione di massa sarà portata, sempre in Agnadello, sul prato: l'antica «dote del podere», base di ogni progresso... anche se il bestiame è allo sbaraglio!

Del resto qualsivoglia azienda si consideri, essa presenta sempre una serie di spese fisse, che non sono mutabili per nessuna ragione al mondo, e che per di più si devono pagare nella stessa ed identica misura tanto se si produce cinque, come se si produce venti. L'unica spesa variabile è, nel caso speciale del prato, proprio la concimazione minerale. Pertanto, se l'aumento in erba e fieni, qualora tradotto in lire, supera la spesa incontrata nell'acquisto e nello spargimento dei fertilizzanti, il conto evidentemente torna: l'agricoltore è a posto.

Nei tempi di crisi imperante, quando lunga ed incancrenita come questa che sovverte tutto il mondo, i primi a cedere — siatene certi — sono gli agricoltori che producono poco, anche e sopratutto perchè in definitiva sono proprio essi che producono con la spesa massima!

Questa, delle altre produzioni sia di grano che di foraggi, i quali ultimi qui particolarmente ci riguardano, è l'unica via di salvezza: è dessa la simbolica strada di Damasco, già percorsa da San Paolo, l'apostolo delle genti. Tutto ciò, senza discussione.

—o0o—

La neve adunque in parte se ne è andata e in parte se ne va, lasciando uno strascico del suo deleterio persistere sopratutto in marcita e sulle spianate, a causa del freddo acuto e persistente. Ora è proprio sul lieve velo di neve che grado grado va disciogliendosi, o sulla brina che al mattino costella le foglie ed i cespi, che il concime chimico, cioè perfosfato e potassa, in un primo tempo attacca, per poi lentamente diffondersi, assieme all'umido, fra il feltro delle radici, il groviglio dei rizomi e le particelle di terra che ne fissano la parte utile, cioè la parte attiva.

Il «vetturale» è adunque l'acqua che si strugge dalla neve o dalla brina, la quale scioglie il concio, ma non lo porta via: il «doganiere», che arresta alla frontiera delle radici succhianti tanto il fosforo quanto il potassio, è la terra minuta, la terra collosa. Nessun disperdimento quindi, nè in profondo nè per scorrimento superficiale: per contro utilizzazione piena dei due fra i principali fattori di opulenza delle praterie.

O perchè allora tanta titubanza e perplessità, quando una pratica onusta di lustri ridice all'agricoltore le meraviglie del perfosfato sul prato, che fa più ricco di leguminose e di buone erbe da cavallo, specie se associato a quella tale potassa di cui è recente il tracollo nei prezzi?

Mano quindi al sacco del concime, onde nelle praterie, in cui a primavera l'occhio così lietamente riposa, il sale che dà fertilità alla terra millenaria, vi ritorni copioso ad incuorare e sferzare il taglio maggengo, che sarà sempre il più importante per tutti i prati e sotto qualsivoglia cielo!

Fosforo e potassio da soli non sempre appaiono bastevoli, anche sugli stessi prati artificiali di leguminose, e quindi a maggior ragione su quelli stabili, ed in marcita. Pertanto, se si vuole raccogliere più di erbe e più di fieni, ma sopratutto di migliore qualità, che è quanto dire rimpinzate di proteina digeribile, bisogna necessariamente ricorrere alle sollecitudini frazionate della cotica con solfato ammonico: una volta adesso, e poscia più tardi, immediatamente dopo ogni sfalcio.

Proprio così: giocando sull'azoto è sempre possibile all'agricoltore indurre nelle stesse erbe da cavallo: le graminacee, per solito meno succose e nutrienti delle leguminose, molta albumina, non disgiunta da forte sviluppo.

La concimazione frazionata con solfato ammonico effettuerebbe adunque un raddrizzamento chimico, che è anche strategico, della cotica: raddrizzamento benefico quanto mai.

Ed ora, praticultori di buona volontà, all'opera, chè il tempo stringe e l'epoca buona per le concimazioni minerali al prato rapida passa, al pari del resto di tutte le umane vicende!

Venanzio Manvilli

I termini della crisi della seta

ROMA, 14

La Federazione Serica, assistita dalla Confederazione dell'industria, va svolgendo un'assidua azione presso il Ministero delle Corporazioni per ottenere un alleviamento della situazione nella quale si dibatte la industria serica in genere e quella della trattura e torcitura in specie, con acuto disagio di maestranze e di industriali, inquietudini dell'agricoltura e sfavorevoli pronostici per la prossima campagna serica. Al riguardo l'Agenzia «Delta» ricorda che gli organi competenti della Associazione Nazionale della Trattura e Torcitura della Seta hanno fissato nei seguenti punti i termini della crisi in corso: 1) che anche ridotto al minimo il costo di produzione della seta greggia in Italia, coi massimi sacrifici, riesce assolutamente impossibile affrontare la concorrenza giapponese; 2) che, pertanto, l'industria è costretta ad una stasi completa per un periodo che, pur presentando caratteri di transitorietà, minaccia di protrarsi tanto tempo quanto basti per compromettere le sorti dell'industria serica in Italia, e di conseguenza, della bachicoltura; 3) che, pertanto, solo un aiuto da parte dello Stato, e non di carattere contingente, ma continuativo, finchè durino le attuali difficoltà, assolutamente insuperabili malgrado ogni sforzo da parte degli industriali interessati, appare assolutamente indispensabile per resistere nell'attesa di possibilità di vita avvenire. Sulla natura e sulla entità dell'intervento dello Stato nulla si sa ancora di preciso, perchè continuano conversazioni e studi per la pratica e razionale realizzazione degli intenti che si intendono perseguire.

Semplificazioni tributarie
nelle procedure fallimentari

ROMA, 14

L'Agenzia «Delta» informa che il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero di Grazia e Giustizia, ha considerato la possibilità di consentire nei riguardi tributari qualche semplificazione nelle procedure giudiziarie di graduazione e fallimentari. Si è perciò ammesso che la disposizione di cui all'art. 27 n. 24 della legge di bollo 30 dicembre 1933 n. 3268 sia estesa alle procure per rappresentare la parte innanzi al Giudice Delegato del fallimento, e innanzi al Collegio, accordando la facoltà che le procure medesime possano essere stese rispettivamente in calce al bando di vendita notificato ai creditori o alla domanda di collocazione presentata dai creditori non iscritti, ovvero in calce alla dichiarazione di credito che il creditore del fallito deve presentare.

La scolaresca dell'Eritrea

ROMA, 14

Al 1.o gennaio 1934 il numero degli iscritti presso le scuole governative è aumentato di circa 400 alunni dei quali una quarantina si contano presso le scuole medie di Asmara. A quella data le scuole della Colonia Primogenita (scuole medie, 13 scuole elementari e 11 private) risultano frequentate complessivamente da ben 3868 alunni (dei quali 878 iscritti presso gli istituti privati) così ripartiti: 688 italiani, 3054 eritrei, 98 greci e 28 di nazionalità diverse.

Convegno di intellettuali a Oxford

ROMA, 14

Il Comitato esecutivo della Commissione internazionale della Cooperazione intellettuale ha deciso di tenere un grande convegno nel corrente anno a Oxford, analogo a quelli già tenuti a Francoforte nel 1932 (omaggio a Goethe) e a Madrid nel 1933 (l'Avvenire della cultura). Il soggetto del convegno e le personalità da invitore saranno oggetto di ulteriori decisioni.

Libri nuovi

—: «Bollettino parlamentare» anno VII n. 3. Tip. della Camera dei Deputati - Roma.

Stella Benson: «Tobia spaesato» romanzo. Casa ed. Sperling e Kupfer - Milano lire 12.

Ernest Wiecert: «La Serva di Jurgen Doskocil» romanzo. Colleg. Nordici Sperling e Kupfer ed. Milano - lire 8.

Guelfo Civinini: «Tropico e dintorni» (ill.). G. Carabba ed. - Lanciano L. 9.

Cap. V. Bula: «Nuove tavole di distanze marine». Tip. Elzeviriana Genova.

Perchè Tatiana Pavlova
ha lasciato la compagnia

LIVORNO, 14

Dopo pochi mesi dalla costituzione la Compagnia di Tatiana Pavlova, diretta da Lamberto Picasso e gestita dal cav. Mannozzi, si è sciolta, lasciando una lunga serie di strascichi. La questione che ha suscitato l'improvvisa risoluzione non è stata, a quanto si afferma, nè il giro delle piazze, nè quello degli affari, ma pare sia unicamente dovuta a divergenze fra la Pavlova ed il Picasso circa la direzione artistica e la disciplina della formazione. Tutti i tentativi per appianare il dissidio, fatti anche dal dott. Bonamico, Segretario nazionale della Confederazione dello spettacolo, dall'avvocato Lomonaco, Segretario nazionale degli industriali e dall'avv. Romualdi, legale della Pavlova, venuto espressamente a Livorno, sono riusciti vani e stamane l'attrice ha lasciato la Compagnia, dirigendosi a Roma, dove desidera riposare e dedicarsi al cinematografo.

Il comm. Lamberto Picasso invece è ancora qui a Livorno, dove attende le decisioni del cav. Mannozzi, gestore della Compagnia.

Sembra probabile che la Compagnia debba nuovamente formarsi, senza però la partecipazione della Pavlova e forse anche della Starace, del Lembo e dell'Anselmo.

Sostituirebbe la Pavlova Irma Gramatica, che da parecchio tempo si trova fuori delle scene, mentre alla Compagnia darebbe anche il suo notevole apporto artistico Andreina Pagnani.

Tutto questo se... come sul palcoscenico spesso avviene, non potrà trovarsi all'ultimo momento l'accordo tra la Pavlova, il Picasso ed il Mannozzi, accordo che per altro sembra oramai impossibile.

Il concorso tra le stazioni fiorite

ROMA, 14

Anche quest'anno avranno luogo le gare per l'adornamento floreale delle stazioni ferroviarie. I territori dei Compartimenti di Milano, Roma e Palermo, come si sa, furono scelti a campo di contesa per il 1933. Durante il 1934 invece si svolgeranno le seguenti manifestazioni: concorso fra le stazioni della categoria speciale dei Compartimenti ferroviari di Venezia, Firenze, Bari, e delegazione di Cagliari; concorso fra le stazioni dei suddetti Compartimenti risultate iscritte nella prima e seconda categoria di merito nella revisione eseguita nel 1933; concorso fra gli impianti delle stazioni e di elettrificazione dei medesimi Compartimenti risultati come sopra.

Per questi concorsi verranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi. Verranno inoltre assegnati speciali premi in medaglie e diplomi a enti, privati e funzionari che avranno acquistato speciali benemerenze nel collaborare alla buona riuscita della manifestazione.

Si avrà inoltre la revisione delle classifiche di merito delle stazioni di categoria speciale, nonchè delle altre stazioni e degli impianti della trazione e della elettrificazione dei Compartimenti di Genova, Bologna, Napoli e Ancona. Tale revisione avrà carattere di preparazione al concorso generale che si svolgerà nei Compartimenti indicati durante l'anno 1935.

Un'antica statua di Bacco
rinvenuta a Roma

ROMA, 14

Il lavoro di riattamento del convento dei Santi Domenico e Sisto in Via Panisperna ha dato luogo al rinvenimento di una statua di Bacco coronata di pampini e coperta soltanto di una pelle di leopardo messa a tracolla. L'esecuzione di questa scultura romana derivata da un tipo ellenistico è molto raffinata tanto che la superfice del marmo raggiunge una levigatezza quasi di avorio. Rimangono inoltre importanti traccie di policromia. La statua con altri oggetti antichi rinvenuti nei lavori è stata dai padri domenicani donata al museo delle Terme.

La riapertura d'una filanda

BRESCIA, 14

Si è riaperta in questi giorni a Monticelli Brusati la Filanda Chilovi, chiusa da qualche tempo a causa della depressione del mercato serico. E' così una nuova fonte di lavoro per quasi un centinaio di operaie e da ciò avrà notevole alleggerimento anche il Comitato assistenziale locale.

Pastore che cade in burrone
per salvare una capra

PALERMO, 14

A Piana dei Greci, il contadino Antonio Dolce si è spinto fin sulla vetta del monte Cometa per raggiungere una capra allontanatasi dal gregge. Egli ha raggiunto la bestia e se l'è messa sulle spalle, iniziando quindi la discesa. Ma ad un tratto, perduto l'equilibrio è precipitato in un burrone profondo 500 metri. Lascia da moglie e due figli in tenera età.

Il cadavere d'uno sconosciuto
nella rete dei pescatori

NAPOLI, 14

L'equipaggio della barca peschereccia «Santaniello», iscritto al compartimento di Procida, era intento alla pesca nello specchio d'acqua di Mondragone quando, con raccapriccio, ha notato che nella rete era impigliato il cadavere di un uomo.

I marinai hanno tirato a bordo il cadavere, che hanno poi deposto sulla spiaggia di Procida, provvedendo ad informare i carabinieri. Questi, a loro volta, ne davano notizia al Pretore. Fino ad ora, però, non è stato possibile identificare il cadavere. Dopo i rilievi fotografici l'autorità giudiziaria ha disposto per l'autopsia, onde accertare le cause della morte.

Padri e figli in Inghilterra

Il caso di un Churchill
fuggiasco da casa e da scuola

LONDRA, 14

La famiglia Churchill ha il giornalismo nel sangue e capacità di entusiasmo e di passione, in contrasto con la capacità nazionale alla flemma e alla serenità. Il quindicenne Esmond Romilly, nipote di Winston Churchill, era scappato giorni fa dal collegio Wellington perchè le autorità scolastiche intralciavano le sue attività giornalistiche. Egli aveva fondato un piccolo giornale nel quale sosteneva, senza peli sulla lingua, idee diametralmente opposte a quelle del suo famoso zio. Il giornale era però brillantemente redatto, pieno zeppo di fuoco e di spirito e ottenne un tale successo presso la scolaresca da rendere più che inquieti direttore e insegnanti.

Quando il piccolo Romilly si vide accusato di comunismo, di indisciplina e di tante altre cose del genere, capì che o doveva annacquare notevolmente il vino della sua prosa o rinunciare al mestiere di giornalista; ma quando si ha il sangue di un Churchill non si accettano facilmente compromessi.

Esmond, piuttosto che cedere alle ingiunzioni superiori, prese un bel giorno il cappello e una valigetta e piantò in asso la scuola. I genitori lo cercarono ansiosamente, fecero appello alla polizia e al pubblico, ma senza successo. Ieri, in un viale silenzioso di Hyde Park il colonnello Romilly e la moglie che l'accompagnava si trovarono a fronte col loro figliolo. L'incontro è avvenuto senza drammi e senza effusione di sentimento. I genitori hanno parlato col figliolo come se invece di 15 anni ne avesse 50; il ragazzo ha spiegato che abitava in casa di amici, che si trovava benissimo, che poteva accudire alle faccende che più l'interessavano e che non contemplava affatto la necessità di un ritorno sia alla scuola sia alla casa paterna. I parenti hanno ascoltato le spiegazioni del giovane Esmondo, ne hanno preso atto e si sono congedati da lui con affettuose strette di mano e con la promessa che il ragazzo avrebbe ogni sera telefonato per dare notizie della sua salute o scritto una cartolina.

La signora Romilly, dopo l'intervista col figlio, ne ha avuta una coi giornalisti, che va riprodotta parola per parola, tanto è rivelatrice di una largamente diffusa concezione, da parte della nuova Inghilterra, dei rapporti familiari. «Ho incontrato mio figlio Esmond — dice la signora — in Hyde Park. Per me l'incontro è stato un grande sollievo, specie perchè mio figlio mi è apparso in buona salute. Sono persuasa che egli è in buone mani. Gli ho suggerito, con la speranza che egli avrebbe accettato, di tornare a casa, ma egli ha detto che preferiva far fronte alla situazione da solo. Mi sono guardata bene dall'insistere. Ho tentato di sapere dove abitasse, ma egli non ha voluto darmi il suo indirizzo. Noi siamo persuasi tuttavia che egli è contento e che è animato dalle migliori intenzioni di lavorare onestamente. Ci siamo separati da buoni amici ed Esmond ha promesso di telefonarmi ogni giorno».

La morte d'un miliardario

NEW YORK, 14

E' morto Carlo Flint, uomo d'affari, oratore e politico.

Aveva 84 anni ed era considerato come uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti. La sua fortuna privata era valutata a una cifra tra 100 e 200 milioni di dollari.

Di lui si ricorda che nel 1889 gestì la «Grace Line» fra il Cile e il Perù; e fu lui che armò parecchie delle navi che servirono a detronizzare l'imperatore Don Pedro del Brasile.

Byrd esplora la costa

NEW YORK, 14

L'ammiraglio Byrd è partito dalla sua base di Little America diretto verso l'est. Egli ha intenzione di esplorare i misteri della costa che ha eluso dodici volte i suoi sforzi. Lo ammiraglio Byrd si dirige verso Capo Colbeck e seguirà la costa tanto lontano quanto glielo permetteranno il tempo ed i ghiacci, ma si propone di ritornare verso il nord al più tardi il venticinque febbraio.

La prossima emissione
d'un prestito giapponese

TOKIO, 14

La Camera dei deputati ha approvato il preventivo del bilancio pubblico per il nuovo anno finanziario

Il «deficit» causato dalle spese di guerra in Manciuria sarà colmato con un prestito di 881 milioni di yens.

La Dieta sta inoltre discutendo la legge destinata ad aiutare l'agricoltura mediante una spesa, da parte dello Stato di 20 milioni di yens.

Quindicenne ucciso sulla pedana
in un incontro pugilistico

LONDRA, 14

Sulla pedana dello Stadium di Bristol si sono misurati ieri notte due entusiasti aspiranti alle glorie pugilistiche, Jimmy Cooper e Young Fear, quindicenni l'uno e l'altro, si sono affrontati col coraggio di veterani del ring. Il pugilismo per questi due ragazzi non aveva più segreti. Se la prima ripresa è terminata senza rivelare la superiorità di uno dei competitori, la seconda è però terminata tragicamente: Fear ha colpito con un pugno alla testa il Cooper e lo ha fatto cadere disteso sulla pedana. Al momento in cui l'arbitro stava per dichiarare vincitore il Fear, Cooper recuperava i sensi, si alzava come se intendesse riprendere la lotta, ma improvvisamente si abbatteva di nuovo sulla pedana, fulminato. Il medico chiamato d'urgenza non potè fare altro che constatare la morte del coraggioso pugilista in erba e il pubblico sfollò lentamente lo stadio, profondamente commosso e rattristato dalla tragica fine del ragazzo.

L'arresto del banchiere Sacazan
è avvenuto in Siria

PARIGI, 14

Il banchiere Elia Sacazan, che, come è noto, è stato arrestato ieri a Beyrouth, in Siria, sarà imbarcato sul primo piroscafo in partenza e ricondotto in Francia. Il Sacazan aveva spiegato a Beyrouth un'attività considerevole. Annunciando che apportava ingenti capitali e che avrebbe fondato delle società, si era introdotto in tutti gli ambienti provocando campagne di stampa e manifestazioni in suo favore. Il «crack» della Banca Sacazan di cui ora dovrà rispondere risale al 1929. Vi erano in costituzione della società troppi apporti fittizi di capitali. Come venne sottolineato alla tribuna della Camera dall'on. Henriot, il senatore Raynaldy, Guardasigilli nel Gabinetto Chautemps, aveva prestato il suo appoggio a questa società figurando nel consiglio di amministrazione come ipotetico consigliere generale. Si rammenterà pure che, in seguito all'intervento dell'onorevole Henriot, il Guardasigilli dovette dimettersi, provocando così il ritiro dell'intero Gabinetto Chautemps cui succedette il Ministero Daladier, dimessosi a sua volta mercoledì scorso in seguito ai sanguinosi avvenimenti.

Un'auto caduta nel Reno
Due giovani annegati

BERLINO, 14

Una comitiva di 4 persone, reduce da una allegra festa carnevalesca, è andata a finire la notte scorsa con l'automobile nel Reno: due sono annegate e le altre sono state salvate dai passanti. La machina, sulla quale si trovavano il ventottenne Hauff, il diciottenne Leik, assieme a una signora ventiseienne e a una ragazza diciannovenne, tutti di Darmstadt, percorreva nella notte la strada che unisce Magonza a Darmstadt costeggiante per lungo tratto il Reno. Sia a causa dell'oscurità, sia perchè il guidatore aveva eccessivamente libato, l'automobile uscì a un tratto dalla strada e cadde in piena velocità nel fiume.

La vettura, a carrozzeria chiusa, tenne imprigionati i due giovani che, impossibilitati a liberarsi, annegarono. Le due donne riuscirono invece con uno sforzo supremo ad aprire uno sportello e a risalire a galla. Con l'aiuto di passanti sopraggiunti al fragore della sciagura e alle grida, le due pericolanti vennero tratte infine a salvamento.

Il nuovo regolamento in atto
alla Borsa di Nuova York

NEW YORK, 14

Lo «Stock Exchange» ha adottato oggi il nuovo regolamento che interdice ai suoi membri di essere associati in «pools» e in qualsiasi altra combinazione d'affari destinata a manovrare per fini speculativi i prezzi dei titoli.

Nessun agente di cambio — in proprio, o a mezzo della sua ditta e dei suoi soci — potrà acquistare o vendere opzioni sui valori nei quali si è specializzato.

Ogni agente di cambio dovrà tenere segrete le notizie che vengono a sua conoscenza, ma dovrà comunicare al Comitato direttivo della Borsa le informazioni riguardanti gli ordini che deve eseguire.

La zecca inglese compera
l'apparecchio d'un falsario

LONDRA, 14

Si ha notizia che il Governo inglese ha comperato da un detenuto per fabbricazione e spaccio di monete false, un brevetto di una macchina per battere moneta. Alfred E. White, condannato alcuni mesi or sono a tre anni di prigione per il delitto ricordato, ha infatti inventato una macchina per mezzo della quale è possibile imprimere sui bordi delle monete dei segni assolutamente inimitabili. Il White inviò alla Zecca una moneta da lui fabbricata e gli operai non sono riusciti dopo un mese di fabbricarne una eguale malgrado i mezzi a loro disposizione. Per questo il governo ha deciso di acquistare la macchina brevettata dal White anche nella speranza che l'irriducibile falsario, una volta incassata la vistosa somma, si metta a fare una vita migliore.

L'unificazione del Reich
L'emanazione della legge

BERLINO, 14

Il Governo del Reich, in base alla legge del 30 gennaio u. s., ha emanato oggi la prima legge che consacra l'unificazione del Reich e la fine della sovranità dei paesi confederati. Con la legge odierna è stato soppresso il Reichsrat o Consiglio federale del quale sinora erano rappresentati i singoli Stati proporzionalmente alla loro popolazione. I poteri dell'organo soppresso passano al Governo centrale e ai singoli Ministeri.

Vecchio affetto da sordità
ucciso da una moto

MANTOVA, 14

Stamattina, in corso Vittorio Emanuele, l'elettricista Carlo Sattibaldi, di 25 anni, si dirigeva guidando una motocicletta verso la barriera Belfiore allorchè un vecchio gli attraversava improvvisamente la strada. Il motociclista cercò di sterzare ma, data la vicinanza, l'investimento fu inevitabile. Trasportato all'ospedale, l'investito è risultato essere il settantunenne Angelo Madella di Curtatone, notoriamente affetto da sordità. Il poveretto, per le fratture riportate, cessava di vivere dopo poche ore.

Un morto ed otto feriti
nel crollo di una tribuna

ROMA, 14

Giunge notizia da Frosinone che, nel pomeriggio di ieri, una squadra di bambini dell'Istituto della Sacra Famiglia si recò al campo sportivo, dove alcuni di essi iniziarono una partita di calcio, mentre gli altri assistevano da una tribuna. Improvvisamente questa crollava travolgendo i piccoli spettatori. Nove di essi furono raccolti feriti, tra cui 4 in gravi condizioni, e trasportati all'ospedale. Il bambino Aldo Salvadori, di anni 10, nonostante le cure ricevute dopo qualche ora cessava di vivere.

Puntella un cavallo ferito
con un palo sotto il ventre

TORINO, 14

Imputato di maltrattamenti agli animali, certo Michele Rolle fu Carlo, residente a Torino, è comparso davanti alla R. Pretura di Pinerolo per sentirsi condannare a lire 750 di ammenda, più le spese processuali.

Il Rolle aveva trasportato un cavallo all'ammazzatoio senza le prescritte cautele per il sostegno della povera bestia ferita. Il cavallo, infatti, aveva una gamba fratturata e, siccome non poteva reggersi, era stato «puntellato» con un palo appoggiato all'inguine! Quando la carretta giungeva all'ammazzatoio, i veterinari constatavano che l'animale aveva subito gravi lesioni e relativi tormenti.

Denunciato all'autorità dall'agente zoofilo di P. S. ten. colonnello Carlo Baletti, il Rolle veniva difeso dagli avvocati Silvio Carpani e Alessandro Ascardini.

CRONACHE DEL G.U.F.

Borghesia

Decisamente il vocabolo « borghese » sta passando un brutto quarto d'ora; nato per designare una classe sociale di precipua importanza è andato via, via decadendo, fino a perdere il suo significato politico, ed è divenuto sinonimo di ozioso e inutile, 'antitesi di «attuale» e di «fascista».

Noi diciamo: « borghesia » e subito evochiamo un mondo di poltroncine contorte, di rispettabili signori panciuti, di pappagalli impagliati e di stupide fanciulle da marito, appena uscite dal collegio del Sacro Cuore.

« Borghese » e ridiamo di questo mondo troppo lontano per poterlo sentire ancora come vita, e troppo vicino per poter esser ormai storia. Ma ci fermiamo, per lo più, a questo punto. Ci sentiamo superiori, più evoluti, più svelti perchè abbiamo: mobili novecento, perchè oggi le ragazze fanno i firts e i giovanotti fanno gli sportivi e giocano a bridge.

Non ci siamo mai accorti o per lo meno fingiamo di non accorgercene, che noi non andiamo più in là di quel ridicolo che può destare tutto ciò che è fuori di moda. Condanniamo le sedie con le gambe storte e le litografie del ragazzino col pomo, e ci dimentichiamo di guardare nell'anima di questo periodo, per scoprire il suo vero volto che rimane nascosto tra la polvere del salotto « buono » e nei panciuti portafogli degli artisti di moda.

E' più facile e più sicuro disprezzare delle apparenze che un guazzabuglio di convenzione e di piccinerie morali che temiamo di guardare per paura di non averle a scoprire ancora in noi.

Invece noi dobbiamo guardare sopratutto all'essenza delle cose.

Il Fascismo non si è imposto e non ha dato battaglia ai vestiti e ai mobili della generazione che lo ha preceduto, ma ha inteso sopratutto arrovesciare una morale stanca e decadente, una società che faceva la scimmia a quella inglese per porre delle basi solide e sane di rinascita. Guardiamo allora, francamente nel passato e confrontiamo pure col presente, senza timore di trovare dei difetti e la preoccupazione di dover tacere qualcosa.

« Borghesia » una società fiacca e superficiale; è di gran moda fare gli atei e i materialisti; posare a uomo superiore che, tanto per passare il tempo, si degna di far il dongiovanni. La grande aspirazione è quella di far molti soldi; esser molto ricchi per poi pontificare dal proprio salotto sugli amici di grado inferiore e far segnalare i propri nomi nelle colonne delle cronache mondane.

Le signore copiano la «Duse». Gli artisti si cincischiano alla D'Annunzio, gli uomini politici si rivestono di tinte socialistoidi sia che facciano i mangiapreti o i clericali.

Intanto son di moda e trionfano i romanzi di Paul de Kock e i languidi sguardi da barbiere napoleno destinati ad aprire una via nel cuore delle amabili signore che hanno « buone relazioni ». Quando un tale era arrivato a metter via un buon mucchio di carte da mille, ad esser ricevuto « nella buona società » era finita per lui. Non c'era più niente al mondo; niente da desiderare di più; se mai il titolo di onorevole: e quando anche questo fosse arrivato? La borghesia ha voluto riportare la vita in terra, la sua sede, e per esser ben sicura del fatto suo l'ha addirittura impaniata nel fango. Si supplisce alla mancanza di idee con le convenzioni e al difetto di anima con le teorie. Quante, quante teorie, che pullulare di teorie! Evoluzionismo, idealismo, materialismo, tutti questi *ismi* affermarono di aver scoperto la verità, pontificando dai velluti dei sofà a esse tra gli sguardi languidi delle signore col vitino di vespa. Tutti liberi pensatori allora; ognuno si sforzava di voler far credere non solo di esser capace di pensare, ma di aver una idea ben sua, come se ne avesse potuto avere oltre a quelle di farsi soldi e reclame.

Qualcuno dice che non è vero? Si e no. Eccezioni ce ne sono state, ma qui ci occupiamo solo di quella classe sociale che oggi si intende raggruppare sotto il nome di «borghesia' e che purtroppo era la classe dominante. Qualcuno dirà che allora non ero neanche nato; è verissimo. Ma posso citare opere e volumi che sono rimasti a impersonare un tempo e poi; guardiamo un pochino alla storia, non solo c'erano dei tali simili al ritratto sopra esposto, ma erano anche quelli che avevano la parola preponderante. Eccezioni sì, e tante, per fortuna; e una, anzi la sola di queste veramente tale, non è forse rappresentata da quella corrente che, attraverso alla guerra, è arrivata al Fascismo?

Adesso la moda « borghese » è tramontata. Abbiamo i mobili e le case '900 ed indossiamo le camicie nere. Ma siamo proprio sicuri che basti questo per dire di aver superato il periodo di morale «borghese», siamo ben sicuri di esser, veramente integralmente, fascisti?

Per la maggior parte sì, ma sussiste ancora una forma di vita che si ostina a rivestire di modernità le sue origini borghesi e d'ante guerra ».

Se adesso ci sono le orchestrine coi Jazz, se si balla la rumba e le signorine vanno a cercarsi il marito sui campi di sci, questo non prova il nostro progresso ma qualcuno ancora usa avvolgere d'un sorrisetto sfottitorio gli uomini, le idee ,le opere che non sono ancora lanciate e lottano per vivere salvo, poi a proclamarne la indiscussa riuscita quando non hanno più bisogno di appoggio: si cerca ancora, qualchevolta .di accontentarsi di vedere il cielo riflesso nella pozzanghera, perchè non si hanno gli occhiali neri, e non si può sopportare il sole.

Questa è la nuova forma di vita borghese, timida e impacciata che cerca ancora di distoglierci dalla nostra via dura ma diritta per portarci a dir stupidaggini sui tavolini del bridge o a sfogliare i giornali di Mode; che cerca ancora di abbagliarci con l'abito per non preoccuparsi di quello c'è dentro, che tenta di arrestare la vita all'apparenza negando ogni forma di vita ideale.

C'è ancora questo da vincere e da debellare.

Quando l'avremo fatto, allora si ci potremo prender il gusto di ridere sulla decrepita e finita «borghesia».

Ma allora non ci troveremo niente da ridere.

ALFONSO COMASCHI

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Littoriali della Cultura e dell'Arte

Si avvertono tutti i partecipanti ai Littoriali di Cultura ed Arte, che le schede delle Arti figurative e di Architettura sono state spedite.

Tutti i partecipanti agli altri concorsi sono pregati di affrettarsi a completare integralmente le schede.

Come pure si avvertono tutti gli iscritti a rinnovare la tessera dell'anno XII, avvisando che detta mancanza farà loro perdere tutti i diritti di partecipazione. Perderanno ugualmente tali diritti tutti coloro, che nella compilazione delle schede avessero omesso anche un solo dato.

Serata Teatrale

Sabato 17 febbraio alle ore 21 al Teatro del Dopolavoro, la Compagnia del GUF di Venezia rappresenterà « Aquilotti », tre atti di guerra aerea di Elia Lockmann.

La trama si svolge in una baracca durante la grande guerra e fa rivivere la passione che ha animato i nostri Eroi nei vari e caratteristici aspetti del periodo bellico.

La recitazione — dato l'impegno con il quale gli attori si stanno preparando — si prevede affiatata e buona.

Il lavoro — l'anno scorso — sulle stesse scene ha avuto brillante successo.

Alla rappresentazione sono invitati in ipecial modo gli studenti e le loro famiglie nonchè i dopolavoristi che non vorranno mancare ad una rappresentazione indetta dal Guf nel loro teatro.

Al fine di evitare la ressa alla porta e dato il numero forte di richieste fino ad oggi giunte, la Segreteria del Guf prega vivamente tutti coloro che intendessero assistere allo spettacolo di voler acquistare il biglietto presso la sede durante i giorni che precdono quello della recita.

Prezzi: Poltrone L. 4; Poltroncine L. 3 (compreso l'ingresso, le tasse erariale e comunale).

Serata Musicale

Giovedì scorso nelle cronache del Guf abbiamo dato annuncio di una Serata Musicale indetta dall'Ufficio Cultura — Sezione Musica — del Gruppo Veneziano. Siamo in grado oggi di darne il programma dettagliato.

La « Serata » molto probabilmente avrà luogo il 22 corr. (salvo eventuali modifiche) nella sala del Liceo Marcello. Le musiche, oltre a quelle di autori noti, sono di studenti del Guf Veneziano.

Le composizioni di questi, scelte da una apposita commissione, sono le tre — ritenute migliori — di un numero maggiore presentato da diversi camerati per un concorso bandito a suo tempo dall'Ufficio Cultura.

I tre lavori sono dei camerati: Olindo d'Anna, Sandro Nadin e Gino Gorini. Gli ultimi due sono ormai noti come compositori; essi infatti si fecero buon nome l'anno scorso avendo partecipato alla Serata musicale indetta in occasione della Settimana Artistica e le loro musiche furono molto apprezzate dall'eletto pubblico che gremiva la sala.

Ecco il programma:

1600-1700: Grieco: Aria di ballo.
Frescobaldi: Canzone.
Martini: Sarabanda.
Zipoli: Gavotta.
Pescetti: Allegretto.
Scarlatti: Burlesca.
(per pianoforte)

Sandro Nadin (del Guf di Venezia): Improvviso.
Olindo D'Anna (del Guf di Venezia): Moto Perpetuo.
(per violino e pianoforte).
Gino Gorini (del Guf di Venezia): Contrasti

a) preludietto giocoso
b) canzone triste.
c) movimento.
(per quintetto: flauto, oboe, fagotto, violino, viola).
1800-1900 Ernst Bloch: Quintetto in do (per quartetto d'archi e pianoforte):
a) allegro moderato
b) adagio
c) finale.
(I.a esecuzione).

Esecutori. Pianista: Gino Gorini. Quartetto Veneziano « Francesco De Guarnieri ». Violino: Lionello Forzanti. Flauto: Giorgio Chinellato. Oboe: Angelo Bergamaschi. Fagotto: Federico Gallicano.

I prezzi per la serata sono stabiliti in L. 3 per il pubblico e L. 2 per gli iscritti al G.U.F. ed i dopolavoristi.

L'inizio della vendita di essi verrà comunicata fra giorni a mezzo dei quotidiani cittadini.

Borse di Studio

L'Associazione «P. Lanzoni» fra gli Antichi Studenti del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia bandisce il concorso ad una Borsa di viaggio e soggiorno all'Estero di lire tremila (Lit. 3000).

Alla Borsa possono aspirare i giovani laureati dell'Istituto negli anni 1931, 1932 e 1933; essa deve servire quale aiuto per un viaggio e soggiorno all'estero.

Le domande in carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Associazione entro il 28 febbraio 1934-XII, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita; b) Certificato di cittadinanza italiana; c) Certificato generale del Casellario gidiziale; d) Certificato di buona condotta morale, civile e politica; e) Certificato di sana costituzione fisica; f) Certificato di laurea.

Nelle istanze gli aspiranti faranno un'esposizione dettagliata degli intendimenti che si propongono di raggiungere col loro viaggio e soggiorno all'Estero, ed offriranno tutte quelle notizie, eventualmente documentate, che possono contribuire a dare l'affidamento cui si è sopra accennato.

Il Presidente
Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola
Il Segretario
Prof. Giuseppe Cudini
Ca' Foscari, 31 gennaio 1934-XII.

*

Per il generoso contributo del Rag. Carlo Maschietto, l'Associazione « P. Lanzoni » bandisce il concorso alla Borsa di viaggio e soggiorno all'estero di lire duemilacinquecento.

Secondo le disposizioni dell'oblatore, la Borsa « dovrebbe essere destinata ad un giovane che abbia già l'intenzione di recarsi all'estero e dovrebbe quindi tendere a facilitare la decisione mercè una diminuzione di spesa o ad obbligare il giovane, una volta uscito dai confini della Patria, a considerare con maggior studio l'organizzazione commerciale del paese nel quale si reca per indicar poi le vie da seguire per aumentare le esportazioni in quello stesso paese ».

Circa la località il Rag. Maschietto ha voluto precisare che dovesse essere un centro Coloniale.

L'ammontare sarà così corrisposto: lire millecinquecento prima dell'inizio del viaggio, e lire mille dopo che il vincitore avrà fatto pervenire all'Associazione una soddisfacente relazione nel senso sopra citato.

Le domande in carta legale da L. 3 dovranno essere presentate alla Segreteria del Sodalizio non oltre il 28 febbraio 1934 XII corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita; b) Certificato di cittadinanza italiana; c) Certificato generale del Casellario giudiziale; d) Certificato di buona condotta morale, civile e politica; e) Certificato di sana costituzione fisica; f) Certificato di laurea.

L'aspirante dovrà indicare nella domanda la città o regione nella quale intende recarsi, e dovrà dichiarare inoltre di accettare le condizioni stabilite in questo avviso di concorso.

A questo potranno partecipare i giovani laureati negli anni 1931, 1932 e 1933.

Il Presidente
Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola
Il Segretario
Prof. Giuseppe Cudini
Ca' Foscari, 31 gennaio 1934-XII.

Tiro a volo

Non avendo mai tentato di fare della letteratura e tanto meno del cinematografo, mi ritenevo al sicuro dalla seduzione di un invito: « date il vostro obolo alla pagina del Guf! », e confidavo ormai nella immunità reclamistica del « tiro a volo ». Invece, un brutto giorno, mi hanno gridato in faccia: giù le armi e mano alla penna!

Obbedisco, ma non col proposito di alcuni buoni amici, i quali hanno creduto doveroso aprire queste cronache con una levata di scudi, ingolfandosi in una critica petulante e indiscreta contro avvenimenti e persone su cui, con una cordialità ammirevole e in nome di una loro idea, hanno versato fiumi di eloquenza e scagliato frecce avvelenate. A rischio di destare un sorriso di compatimento, io troverei più simpatico lasciar ballare gli uni e scrivere poesie gli altri, come loro meglio aggrada, pro bono pacis; ma visto che bisogna pur dire la nostra, farò anch'io di necessità virtù, lieto però di poter scendere in un campo dove è vietato l'ingresso alle complicazioni cerebrali e dove trovano ospitalità i soli comandamenti della Natura. Un campo che spazia sotto un cielo limpidissimo e sereno, il quale non lascia spirare alcuna aria di superiorità, nè prodigare generosamente la roba d'altri.

Anche in questo luogo si possono risalire i gradini della civiltà, si può completare la nostra educazione morale, ridurre il mondo a qualche cosa di bello, conoscere la vita; soltanto, qui, non è necessario invocare l'aiuto degli dei nè quello delle Muse, basta intenderci con le nostre anime.

Ogni campo di tiro, sia esso una stoppia, un monte, un lago, una palude o un semplice Stand, ha il potere di compiere il miracolo.

Sappiamo bene di non presentarci, così, in una cornice d'oro, nè in un ambiente sufficentemente conosciuto e apprezzato, contrario forse ai gusti di molti e ne siamo sinceramente spiacenti, ma non ne faremo una malattia perchè possiamo continuare lo stesso ad aprirci il sentiero spinoso che conduce alla fonte di Diana. E neppure ci sentiamo di dover affliggere il prossimo con le eterne argomentazioni di chi viene ad attingere a questa fonte solamente dei fantasiosi privilegi, che, elargiti in articoli minatori, tendono ad avvilire o ad annientare ogni altra azione benefica alla sanità dell'anima e del corpo, perchè sappiamo che tutta l'efficacia del nostro sport, sta più nella silenziosa atmosfera in cui esso si svolge, che non sulla punta loquace di qualche penna forbita.

Non è dunque presunzione la nostra, ma omaggio all'evidenza, se talvolta passiamo per poco socievoli, e nessuno vorrà farcene colpa, pensando che il destino non ci ha proprio tagliati per le cerimonie e che è un nostro grave torto quello di veder prendere tutte le cose per il loro verso, con entusiasmo o con muta ostinazione, come se ci trovassimo costantemente a dover giocare l'imprevisto, di fronte a noi stessi, agli ammonimenti del cielo e della terra, nella solitudine delle nostre peregrinazioni. Abbiamo però la fortuna di trovarci perfettamente a nostro agio in questo stato di cose e ne rendiamo grazie a Madre Natura, anche se esso ci allontana dalla considerazione della gente, certo molto più generosa e benigna verso tutti i compromessi che portano direttamente alla tranquillità della coscienza e alla beatitudine dello spirito, anche se ci nega la possibilità di credere e di godere nelle amenità compassate, criticate e aggiornate di una eletta schiera di nostri simili, ai quali spesso, solo per non avere rimorsi, vorremmo chiedere un po' d'ilarità a buon mercato e di vernice mondana. Ma purtroppo non è che un pio desiderio, perchè il nostro silenzio dice loro un bel niente, anzi ce li allontana di più e ci fa ritornare con le pive nel sacco ai nostri canti bucolici, alla malga deserta, per chiedere alle note suggestive del vento e alle voci del bosco, quella carezza di spiritualità di cui anche molti giovani del novecento sentono ancora il bisogno per poter sorridere al mondo, per poter amare la vita con fede e convinzione.

Del resto questo è un modo come un altro di dare un abito mentale alla propria esistenza, forse passato di moda, certamente discutibile, ma che nessuno, in fondo, ha mai cessato di usare, perchè tutte le impalcature umane crollano sotto la maestà dei fenomeni naturali. E, nel caso nostro, è anche un modesto sistema per rendere fertile un campo che potrebbe sembrare sterile e vuoto.

Stiamo attraversando un periodo di dinamismo collettivo e altamente benefico, ne siamo pienamente consci e possiamo anche dire, a conciliazione della nuova colla vecchia mentalità, che nessuno più di noi, sportivamente, può ritenersi precursore di questo risveglio di energie. E' il nostro tempo; è venuto il giorno in cui anche noi possiamo confessare una nostra passione, senza far rizzare il naso a tutti e dire che la pioggia lava e il sole riscalda ottimamente i panni migliori del nostro corredo sentimentale, che le lunghe marce sono la miglior cura per stimolare l'appetito e stendere i muscoli; lo sa la grande massa di giovani che si riversa quotidianamente fuori dell'abitato, alla conquista delle zone più aspre, dove la eco ripete ancora la voce tonante dei nostri fucili.

Questa ricetta era per noi una vecchia conoscenza anche quando nessuno voleva ascoltarla se non per combatterla con una polemica spietata e inconcludente. Il ritorno della gioventù italiana ai giochi olimpici e alle palestre naturali di cultura fisica e intellettuale, ci ha trovati in campo, pronti a continuare nel « batter pista », con costanza, senza esagerazioni, ma con rinnovato entusiasmo perchè abbiamo la certezza che qualcuno di più ci comprende e ci segue.

Bastano le lontane origini del nostro sport per provarne l'utilità e la importanza, noi diremo poco, soltanto quello che veramente sentiamo e che vorremmo che anche altri sentissero, perchè l'oratoria non è il nostro forte, nè alcuna forma lirica o verso limato potrebbe raggiungere l'essenza dei nostri pensieri nella comunicativa sincerità di esseri e luoghi, nell'alta scuola di altruismo e di bontà che nasce dal loro esempio e dalla loro vicinanza. Diremo semplicemente che bisogna seguirci nelle nostre battaglie venatorie, respirare aria libera, per saper cogliere a volo la grandiosità dell'infinito nell'osservazione di piccole cose, nel succedersi di situazioni e circostanze, per vedere, apprezzare e fare nostro quello che esse vogliono dire nel loro muto linguaggio, quello che durerà nel tempo e nel nostro cuore.

Ma lasciamo le chiacchiere e veniamo ai fatti, che ci premono di più.

La grigia giornata di domenica scorsa non ha impedito che un discreto numero di tiratori si fosse dato convegno allo Stand di S. Elena, per i primi tiri di allenamento che, iniziatisi alle 14.30, si sono susseguiti senza interruzione fino alle 18, tra la più cordiale animosità sportiva di tutti i presenti.

Ma un avvenimento insolito quanto gradito, dobbiamo registrare negli annali della nostra Sezione: abbiamo aperto il fuoco dell'anno XII sotto l'augurale comparsa di una coraggiosa Diana, che affrontando con noi il rigore del tempo e i capricci del piombo, è riuscita a dare ai colpi secchi e rabbiosi dei nostri fucili, un'espressione più tenue e particolarmente gentile.

Verso la fine delle esercitazioni ci hanno onorati di una loro visita il Grande Ufficiale Miliani, R. Magistrato alle Acque, il Comm. Dugnani, Segretario Prov. dell'O.N.D che, accompagnati dal Cav. Drudi, Commissario Prov. di Caccia, Tiro e Pesca, dal Cav. Zanon, Direttore tecnico sportivo, dal Cap. Emilio Boccanegra e da alcuni altri preposti alle organizzazioni sportive cittadine, hanno preso parte, con vivo interesse, agli ultimi tiri.

In questa graditissima visita noi vediamo, oltre ad una singolare dimostrazione di simpatia per il nostro sport, la quale molto ci onora, anche un passo in avanti verso una più larga diffusione e un autorevole centro sostenitore del tiro a volo.

Nel prossimo allenamento vi saranno gare con premi per tutti; a suo tempo ne daremo l'intero programma.

GIOVANNI ZULIANI

Rassegna della Stampa

Il «Ventuno» o della funzionalità.

Il *Ventuno* ha ripreso dopo un lungo periodo di sosta le pubblicazioni. Da giornale s'è fatto rivista, da trisettimanale mensile ed ha sensibilmente migliorato la veste tipografica. Tra le pubblicazioni giovanili, il *Ventuno* è certamente una di quelle che maggiormente è riuscita ad imporsi all'attenzione della critica se non a quella del pubblico. Presso il quale le idee del battagliero gruppo dei « ventunisti » non hanno avuto troppa fortuna, sebbene siano state oggetto di molteplici e vivacissime discussioni.

Il *Ventuno* tratta di lettere, arti, musica e cinematografo. A questo ultimo anzi si è dato sinora forse troppa importanza trascurando un poco il problema del teatro.

Il primo numero della nuova serie esce agguerritissimo di articoli e di cronache. Ci soffermeremo un poco su due dei primi, dovuti a P. M. Pasinetti l'uno, a Sergio Fadin l'altro.

P. M. Pasinetti considera, tra lo altro, due aspetti importantissimi del complesso problema dei giovani. Esaminando il compito della gioventù studiosa di oggi, egli afferma:

« Noi non abbiamo avuto finora nè guerra nè altro; il nostro compito consiste, volere o no, in un lavoro e in particolare uno studio preparatorio. Può uscire da noi una élite attrezzata a un punto mai visto, e può uscire una classe dirigente e quindi una società inutile, di ordinaria amministrazione. Dobbiamo lavorare tenendo presente che la cosa sta in noi. Avere o non avere un'importanza, ecco la carta che stiamo giocando nel decennio dai venti ai trenta anni ».

Quale deve essere oggi la posizione dei più capaci rispetto ai mediocri? P. M. Pasinetti risponde decisamente:

« E' inattuale e da scartarsi la posizione individualistica di chi pensa a risolvere unicamente il caso proprio e tralascia, mentre ne avrebbe la forza e l'ingegno, di pensare alla situazione degli altri. In diversi termini va dunque detto che occorre puntare sui mediocri, guardare a loro nel momento presente. Bisogna salvarli e convertirli alla funzione utile. Tutti quelli che si sentono capaci di esercitare una influenza, che può riuscire definitiva, su elementi di inferiore cultura e possibilità, si facciano sotto. E' una cosa necessaria e che può avere sommi vantaggi nella formazione della società Italiana di domani ».

*

Nel suo « Ritratto d'artista », Sergio Fadin, « fantasticando » sul « costume quotidiano dell'artista e dello scrittore in ispecie, contemporaneo », tenta appunto di darci un'immagine di quello che potrebbe o dovrebbe essere oggi l'artista. « Artista pratico », « artista di professione », « quintessenza dell'uomo comune », sgombro da ogni sovrastruttura mistica estetica romantica », « uomo ».

E ancora:

« Si è immerso nella vita, non ha troppe costruzioni teoriche, non si dispera per la mancanza di ispirazione, difficilmente fa delle passeggiate all'ora del tramonto o in plenilunio. Ha un ufficio, dei segretari, un orario. Attende che S. E. Bodrero fissi le tariffe per la categoria sindacale degli artisti ».

Le nostre idee sull'artista contemporaneo non coincidono perfettamente con quelle del camerata Sergio Fadin, ma il carattere della nostra rassegna non ci consente di discutere e polemizzare. Noi intendiamo semplicemente « segnalare » e queste note del camerata Fadin sull'artista contemporaneo ci sembrano degne di segnalazione anche se discutibili. In una parola diremo che questo ritratto d'artista risponde pienamente a quel concetto di « funzionalità » che è tanto caro ai camerati del *Ventuno* e che si può considerare come la loro bandiera.

A goliardo fascista scuola fascista

Con questo titolo Bindo de Vecchi, Rettore della R. Università di Firenze, ha pubblicato nel numero 2 della rivista fiorentina *I Littoriali della Cultura e dell'Arte* un articolo nel quale esamina le condizioni attuali dell'Università italiana in generale.

Accennato al vasto movimento rinnovatore creato dalla Rivoluzione nell'ambiente universitario, l'Autore aggiunge:

« Desidero riaffermare — per non esser frainteso — la mia profonda convinzione che l'Università italiana è organismo sano e robusto e che le direttive fondamentali che l'hanno fatta nascere e prosperare debbono essere ancor oggi — e per lungo tempo ancora — mantenute intatte. L'Università italiana ha dimostrato, anche in questo periodo di rivoluzione e di ricostruzione, di esser capace di portare sul suo nobile tronco secolare l'innesto di nuovi rami — anche se apparentemente a lei eterogenei — quali i bisogni della rinnovata vita sociale venivano suggerendo; ed è ancor pronta e disposta ad accogliere le più ardite innovazioni.

« Ma, ciò premesso, mi è lecito accennare che, non lo spirito ma gli ordinamenti, non i concetti fondamentali ma tutta l'attrezzatura esteriore universitaria, sono invecchiati ed oramai anacronistici; programmi, orari, calendario dovrebbero esser fondamentalmente modificati, dovrebbero poter marciare al passo con la vita e con le esigenze dell'ambiente storico in cui noi tutti dobbbiamo operare.

« In questi anni di guerra prima, di Rivoluzione fascista poi, il goliardo italiano ha profondamente mutato il suo carattere ed il suo spirito; si è certamente affinato e migliorato rispetto al passato. L'Università nei suoi ordinamenti ha preceduto o, almeno, seguito questa trasformazione di costume e di spirito? Ha dato la scuola al giovane l'impressione di aver compreso i suoi bisogni, le sue nuove tendenze, le sue nuove aspirazioni? La Rivoluzione, che ha così intimamente modificato lo scolaro, ha visto ugualmente trasformarsi ed aggiornarsi programmi, ordinamenti, costumi della scuola?

« Questi Littoriali della cultura accenderanno certamente una nuova fiamma di rinnovamento; la fascistizzazione della scuola superiore deve estendersi non solo in superficie, ma in profondità; deve divenire rapidamente integrale; non limitarsi solo agli uomini, ma estendersi allo spirito ed ai fatti ».

Nella stessa rivista, Giulio Ginnasi, Segretario del G. U. F. di Firenze, accennando al sempre crescente orizzonte che si dischiude dinanzi al dinamismo della Rivoluzione afferma, a proposito dei Littoriali della Cultura e dell'Arte:

« L'anno XII ha invaso la famosa « zona di silenzio », cioè la zona chè gli intellettualoidi di professione, nel loro gretto miopismo, speravano di sottrarre ad ogni azione del Fascismo e di riservare alle proprie eloqubrazioni mentali fatte di egoismo e di biliosa invidia per ogni tentativo vivificatore affiorante nel campo delle scienze della cultura e dell'arte...

... I Littoriali della Cultura e dell'Arte sono, per me, la bonifica integrale nel campo, oltremodo vasto, della possibile produzione intellettuale italiana, l'importanza quindi dei Littoriali stessi sta tutta nel programma e nello spirito da cui essi sono sorti ».

Dei prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte Aurelio Pace considera l'aspetto politico:

« Ora il Fascismo, con questa sua ultima iniziativa, ha preparato un campo di attività completa all'universitario: v'è l'organizzazion culturale, artistica e sportiva; per conseguenza, l'universitario, può realizzare nel fascio il pieno sviluppo di tutte le attività che lo interessano: cultura, arte, sport. E con questo il Fascismo ha fatto un altro passo verso la realizzazione di quello Stato ideale in cui, l'interesse dell'individuo si identifica con quello dello Stato ».

E Alessandrio Brissoni tenta di farne una « proiezione nel tempo »

« I Littoriali della Cultura e dell'Arte, riservati ad una cerchia limitata, per età e per cultura, di individui, non dovranno dare semplicemente come risultato un quadro riassuntivo della mentalità e dello spirito di una ristretta classe di eletti, gli universitari fascisti, ma la sintesi esattissima e inconfondibile, il « campione » per antonomasia di tutta la vastissima produzione di cervelli e di muscoli in movimento provocata ed alimentata di Benito Mussolini ».

PROFILI SPORTIVI:
GIORGIO MACERATA

La sua fama ormai non è più limitata ai compagni di sala, ai compagni di scuola, alla cerchia degli amici, ma si espande con ala sicura in Italia e fuori, e tecnici e critici sono concordi nel considerarlo un esponente della nuova generazione, quella cui bisogna guardare e sperare pei trionfi futuri della scherma italiana. Pure Giorgio Macerata resta per gli amici come per gli estranei, per i tecnici come per i profani, il sorridente e placido ragazzo di prima: non sono per lui le montature esagerate, gli atteggiamenti da eroe, le pose da campionissimo, così facili a riscontrarsi negli ambienti schermistici: e proprio per questa sua semplicità e naturalezza egli è più amato dagli amici, più ammirato dagli estranei. Solo la pedana lo trasforma: il suo viso rotondo, di solito sorridente, diviene più pallido e serie; le labbra si serrano, gli occhi rotondi ed acuti, si fanno quasi pungenti, come se volesse ,traverso la maschera, frugare l'animo dell'avversario, penetrarne le intenzioni, prevenirne le mosse e una volontà fredda ma potente lo pervade, e gli permette di raggiungere mète che sembravano irraggiungibili.

Chi non conosceva Giorgio Macerata, ha imparato a conoscerlo, nel suo vero valore, a Bologna, nei Littoriali dell'anno X, quando davanti ai più forti fiorettisti della sua generazione, convenuti da ogni parte d'Italia, seppe strappare per sè e per la sua Università il titolo di Littore nella gara di fioretto. Iniziate le eliminatorie la mattina per tempo, la lotta continuata tutto il giorno riprendeva la sera, più dura e serrata perchè soltanto migliori erano rimasti dopo la severa selezione operata. Quasi solo, pallido e contratto in volto dall'ansia e dalla fatica di lunghi e numerosi assalti, ma conscio del suo valore e della sevra preparazione compiuta, Giorgio Macerata vive quelle ultime ore del torneo in un'atmosfera rovente: ogni mossa falsa può essere fatale, una stoccata può decidere dell'esito: e la sala è una bolgia, e il braccio è stanco, le gambe non son più pronte, i nervi sono tesi al limite; bisogna volere, duramente, fortemente volere, e imporre la calma ai nervi che saltano, e richiamare ogni più riposta energia; passa il tempo in un'alternativa di speranze e di momentanei sconforti: ma alfine dopo oltre 20 ore di lotta incessante può mettere a segno l'ultima botta, quella che lo elegge Littore, campione dei goliardi, vincitore del massacrante torneo. Strappata la maschera per l'ultima volta, ricompare sul suo volto il sorriso pieno e buono di ogni giorno; nè la gioia per la grande vittoria altera i suoi lineamenti: tutto è lì, in quel sorriso, e sono dimenticate fatiche, sconforti, sacrifici. Solo l'estremo pallore e gli occhi segnati stanno ad indicare (e già compaiono le prime luci dell'alba) che dalla mattinata precedente in quelle sale, quasi solo, quasi senza cibo e senza riposo, egli aveva combattuto una lunghissima, estenuante battaglia.

Se grande è stato allora il valore della tua vittoria, non meno grande è stato l'esempio di serietà, di volontà, di coraggio che ci hai dato allora, amico Giorgio; ed i goliardi veneziani non mancheranno di seguirlo ed imitarlo. Il loro augurio è che la tua carriera sportiva sia per te sempre più ricca di soddisfazioni e di allori: e sappi che ovunque tu dovrai incrociare il ferro per il buon nome e il prestigio d'Italia, ti sarà vicino con sincero cordiale affetto il pensiero dei tuoi camerati goliardi.

G. MANZINI

NOTIZIE RECENTISSIME

La disfatta dei ribelli austriaci

Generale ripresa del lavoro - Nuovi particolari dei sanguinosi scontri - I morti sarebbero 131 fra le forze del Governo e un migliaio fra gli insorti

VIENNA, 14

L'appello emanato dalla Federazione degli industriali di Vienna per la ripresa del lavoro è stato in generale favorevolmente accolto dagli interessati. Nella maggior parte delle imprese industriali le maestranze si sono presentate stamane alle ore sette al lavoro.

Il lavoro ripreso ovunque

Nelle prima ore del mattino il lavoro ferveva in quasi tutte le officine. Anche nelle aziende industriali site nei dintorni della capitale il lavoro è stato ripreso. Ha lavorato non solo l'industria alimentare, ma anche quella metallurgica, le officine che provvedono alla fornitura della corrente elettrica, l'industria chimica, quella dei mobili, la tessile, ecc.

Si annuncia inoltre che il lavoro in tutte le aziende industriali del Voralberg, del Tirolo e del Burgentand non ha subito alcuna interruzione. A Salisburgo tutte le industrie hanno ripreso il lavoro. In Carinzia lavorano tutte le imprese industriali ad eccezione di una sola. Nell'Austria superiore due sole non hanno ripreso ancora il lavoro. La fabbrica d'armi «Steyr» ha ripreso la sua attività. In Stiria, nella giornata di lunedì, il lavoro era stato sospeso solo in cinque aziende che tra ieri e oggi hanno ripreso la loro completa attività.

Questa sera un comunicato ufficiale annunciava che lo sciopero generale era completamente fallito in tutta l'Austria dichiarando che gli organi esecutivi e le associazioni patriottiche hanno ottenuto la piena vittoria nella lotta per la repressione dello sciopero.

Il ritorno della calma

La situazione è dunque ormai chiarita e i conflitti che avvengono ancora hanno carattere sporadico e non possono far sorgere dubbio sull'avvenuta irreparabile disfatta degli insorti. La vita normale in città è presso che ripresa anche nei quartieri dove avvennero gravi conflitti. La casa del partito socialista a Ottakring, che fu teatro di gravi com battimenti, ha le due facciate crivellate da numerosi colpi di cannone di medio calibro. Le case intorno sono state colpite da schegge di granata. Anche altri edifici comunali presentano le tracce della lotta.

In quasi tutti tali quartieri regna la più assoluta tranquillità. Alcune case comunali tengono ancora inalberata la bandiera bianca della resa. Molti insorti sono stati arrestati e molti hanno preso la fuga verso i boschi della selva viennese. Sembra che anche negli altri centri dove hanno avuto rapidamente, se pur sanguinosamente, fine le sommosse, molti elementi abbiano preso la via della campagna e si abbandonino ad atti di violenza. Si annuncia che al confine cecoslovacco verso l'Austria è stato rinforzato il servizio di controllo pei fuggiaschi provenienti dall'Austria.

Circa i conflitti di ieri si apprende che nel distretto di Florisdorf venne fatto largo uso dell'artiglieria. La stazione ferroviaria di Matz Leindorg, vicino a Vienna, fu tenuta sotto il fuoco dei rivoltosi, ma il personale riuscì ad impedire ogni incaglio al servizio. Stasera le ferrovie federali comunicano che il servizio è regolare tranne in alcune zone dove si svolgono ancora dei conflitti. L'artiglieria pesante sul vicino monte Bisam, dove sono le antenne della radio di Vienna, ha tenuto sotto il suo fuoco gli insorti la cui resa è avvenuta stamane.

La resa degli insorti

Alla «Marzer Hof» gli insorti costringevano, minacciandoli con le armi, i non socialisti abitanti nel casamento a rifornire i combattenti di proiettili dalle capaci cantine dove da tempo erano custoditi. Anche questo fortilizio si è arreso, come è stato annunciato, dopo l'intervento dell'artiglieria. Gli arrestati sono stati 140. Prima dell'investimento di esso da parte delle forze governative, un autocarro carico di persone armate usciva dall'edificio e a tutta velocità, si recava su un punto elevato. Gli uomini che lo occupavano, discesi a terra, hanno fatto fuoco con quattro mitragliatrici contro un reparto di Heimwehren che si avvicinava e che ha subito molte perdite in morti e feriti. In vari distretti eccentrici si è sparato dalle case sulla polizia, si è sparato perfino da una scuola il cui maestro è stato arrestato.

Episodi sanguinosi

Anche nel 19.o distretto di Boebling, dove si trovano i noti ristoranti estivi, è stata usata l'artiglieria contro le case del partito dove gli insorti si erano barricati. In altri distretti della città si sono dovuti sloggiare i ribelli dai loro fortilizi con i cannoni e le bombe. Anche gli insorti del distretto di Favoriten si erano barricati nella casa comunale. Fortemente attaccati, hanno dovuto alla fine arrendersi.

Episodi sanguinosi si sono verificati in vari distretti in cui hanno trovato la morte numerosi agenti di polizia e rivoltosi. Nel pomeriggio di oggi forti masse di insorti cercavano di aprirsi la strada nei pressi del Prater, ma sono stati respinti. Essi si sono allora barricati in edifici comunali. Nel secondo distretto stasera questi edifici sono attaccati dalle truppe con forte intervento dell'artiglieria.

Da un altro casamento del terzo distretto i ribelli hanno fatto fuoco contro la forza pubblica che stasera sta dando l'assalto agli edifici del distretto di Semmering dove gli insorti si erano trincerati. La trincea è stata presa d'assalto dalle truppe. I combattimenti continuano.

Il Cancelliere Dollfuss si è recato stamane a Florisdorf per ispezionare le truppe e i reparti di gendarmeria. Egli si è recato quindi nella sede del commissariato di polizia che fu teatro di una lotta furibonda. Ritornando in città, recava nella sua automobile un agente di polizia ferito. Ha visitato successivamente un ospedale dove sono ricoverati moltissimi feriti delle forze operanti, ed ha assistito negli ultimi istanti di vita un maggiore di polizia.

La città di Steyr è stata occupata dalle truppe delle Heimwheren, al comando del principe Starkemberg, dopo una lotta accanita. A Salisburgo tutti i componenti la direzione del partito social-democratico sono stati arrestati. Nella casa del partito sono state trovate armi e munizioni.

A Linz si sono avuti oggi nella città conflitti di minore importanza. Nei dintorni un forte gruppo di minatori è stato disarmato da una pattuglia di soldati di fanteria. Un nuovo tentativo dei social-democratici di iniziare azioni fuori della città è stato stroncato e gli insorti respinti. In una località presso Linz sono stati arrestati 180 rivoltosi ciascuno dei quali aveva duecento munizioni di fucile. Essi avevano inoltre tre mitragliatrici.

Un capo marxista si costituisce

Quasi tutti gli operai di Vienna e dei dintorni si sono presentati oggi al lavoro, tranne in quei distretti ove si svolgono ancora conflitti. Stamane il monumento alla Repubblica situato sul ring di Vienna comprendente i busti dei tre socialisti che fondarono la Repubblica austriaca è stato coperto da una bandiera bianca-rossa. Questa sera si è presentato al Sottosegretario della sicurezza pubblica l'ex capo dello Schutzbund dei distretti viennesi, Korbel, dichiarando di essere uscito dal partito social-democratico perchè condanna il metodo di violenza usato. Egli ha aggiunto di aver dato ordine ai dipendenti di cessare ogni azione contro le forze del Governo ed ha chiesto la clemenza per coloro che sono fuorviati.

Il tragico bilancio

Non si ha ancora un preciso bilancio delle vittime dell'insurrezione. Secondo un calcolo di stasera, fatto in ambienti ufficiosi, 131 sarebbero i soldati e gli agenti di polizia uccisi e 200 i feriti; altrettanti sono dichiarati dispersi perchè di essi mancano notizie. I morti della Schutzbund sarebbero un migliaio, ma questa cifra presenta assai maggiori difficoltà di controllo. I cadaveri raccolti nella camera mortuaria del cimitero e negli ospedali sono ufficialmente 24 soldati e agenti e 54 cittadini, tra cui 8 donne e due bambini. I feriti trasportati negli ospedali sono poco più di 200 tra cui 14 donne e un bambino. Ad essi però vanno aggiunti quelli tuttora ricoverati negli ospedali della periferia e nei vari posti di medicazione stabiliti per l'occasione.

Il Governo ha sciolto tutte le organizzazioni operaie socialiste ed ha confiscato le loro proprietà. Ha annunciato che coloro che si arrenderanno prima di mezzogiorno di domani giovedì saranno perdonati, ad eccezione dei capi dell'insurrezione. Scaduto tale termine tutti coloro che ancora resisteranno alle forze del Governo saranno combattuti con ogni mezzo.

Questa sera nel terzo distretto un gruppo di militi della Schutzbund ha iniziato dal tetto di una casa una fitta fucileria contro la vicina caserma. La casa popolare di Goetsch, nel sobborgo di Kagran, munitissimo fortilizio sovversivo, è stata intensamente bombardata dall'artiglieria e poco prima di mezzanotte era in fiamme.

Il capitano Weissel dei pompieri, che aveva promosso la rivolta dei suoi uomini contro il Governo ed aveva manovrato egli stesso una mitragliatrice contro la truppa, è stato giudicato questa sera dalla Corte marziale e condannato a morte alle ore 21. Sarà impiccato nella nottata. Egli ha assunto la piena responsabilità della sua azione, dichiarandosi socialista rivoluzionario, nemico acerrimo di Dollfuss e del suo Governo.

Le autorità stanno organizzando l'assalto al ponte di Reich per dare l'assalto ad un vicino casamento a cinque piani, della superficie di 12 mila metri quadrati, ove i socialisti resistono tuttora.

L'Italia fascista considera

con sangue freddo gli avvenimenti

ROMA, 14

Il *Temps*, dopo avere osservato che la fascistizzazione dell'Austria appare a Roma come l'ultimo suo scopo, ha scritto che «il Governo italiano è già pronto a tutte le eventualità e non vuole essere colto alla sprovvista. E' questo un elemento nuovo che avrà il suo peso nella soluzione del problema austriaco». Il corrispondente particolare del *Jour* da Roma ha scritto da parte sua che «a Palazzo Chigi si riconosce un movimento di truppe italiane, di cui non si precisa l'estensione. Lo si spiega con la messa in esecuzione di un piano dello Stato Maggiore che rimonta a parecchi mesi addietro. Sembra che queste precauzioni logiche consistano nell'adeguamento dei Corpi d'Armata di Trieste e di Bolzano, e nella raccolta di un esercito a Padova. E ciò si esegue del resto in mezzo ad un sangue freddo politico perfetto e senza che regni la minima nervosità nè nell'opinione pubblica, nè nei giornali, nè nei Ministeri».

Il *Giornale d'Italia* non è in grado di saper dire se queste notizie di provvedimenti italiani, date dal *Jour*, siano esatte. Certo le constatazioni fatte dai giornali francesi sul sangue freddo italiano sono vere e la cronaca delle recenti giornate della conversione, con il suo risultato finale, dà la perfetta misura della tranquillità del popolo italiano.

Una particolare importanza ha rivestito il colloquio che il nostro Ambasciatore a Parigi, conte Pignatti Morano di Custoza, ha avuto col Ministro degli Affari Esteri. Secondo quanto riceve da Parigi la *Tribuna*, oggetto del colloquio sarebbero stati i recenti avvenimenti austriaci. A tale proposito il giornale dice come la stampa parigina faccia notare che il punto di vista francese coincide quasi esattamente con quello inglese riguardo soprattutto le modalità relative all'intervento della Società delle Nazioni. Il Governo di Roma invece, sempre secondo la stampa parigina, considererebbe la cosa da un punto di vista alquanto diverso; esso cioè, pur stigmatizzando ogni forma di ingerenza germanica negli affari dell'Austria, riterrebbe Ginevra come un mezzo poco efficace per arrivare alla possibile conciliazione germano-austriaca.

D'altra parte si fa notare negli ambienti bene informati che il Consiglio straordinario il quale esaminerà il ricorso austriaco non potrà riunirsi che fra una diecina di giorni, dato che il sig. Beck, Ministro degli Affari Esteri di Polonia e presidente dell'esercizio in corso, si trova attualmente in visita ufficiale a Mosca.

La completa vittoria di Dollfuss

ritenuta sicura a Londra

LONDRA, 14

Commentando la situazione austriaca nei loro editoriali i giornali concordano nel ritenere sicura la completa vittoria di Dollfuss sui socialisti. Il *Daily Telegraph* scrive infatti che gli avvenimenti di questi ultimi giorni rivelano la graduale ed inevitabile disfatta dei socialisti e dichiara che il maggiore Fey, con la sua azione tempestiva ed energica, ha con ogni probabilità salvato l'Austria da una guerra civile su larga scala. Può darsi — continua il giornale — che i presenti conflitti lascino a Dollfuss una non facile eredità, ma è ad ogni modo certo che egli ha semplificato le sue difficoltà all'estero. Il movimento nazista appare oggi meno minaccioso per la sua autorità e può darsi che nelle presenti circostanze Dollfuss non ritenga più opportuno insistere nella presentazione del ricorso alla Lega.

Il *Daily Mayl* riconosce che Dollfuss sta dando un'altra prova del suo indomito coraggio e si compiace dell'imminente scomparsa del socialismo austriaco.

I commenti ungheresi

BUDAPEST, 14

Il giornale democratico «Magiarorszag» scrive che il Governo di Dollfuss non combatte per gli interessi di un singolo partito, ma per l'interesse generale anche del proletariato austriaco.

«Può immaginarsi una cosa più assurda e folle di questo attentato socialista che ha gettato nel sangue e nel fuoco le strade di Vienna? Tutti gli amici dell'Austria e della pace sperano che il Governo, che ha dominato con tanta coraggiosa energia la rivolta sanguinosa, ricondurrà alla tranquillità il Paese».

Il «Pester Loydd» scrive trattarsi evidentemente degli ultimi sussulti del movimento rivoluzionario e aggiunge che si può preveder con sicurezza la vittoria completa del Governo Dollfuss.

La fine della social-democrazia

constatata in Cecoslovacchia

PRAGA, 14

La stampa continua ad occuparsi con la massima attenzione degli avvenimenti d'Austria dando rilievo alla gravita dei conflitti, ma concordando nel constatare la fine della social-democrazia e nel prevedere la vittoria definitiva del Governo che dalle notizie qui giunte risulta ormai padrone della situazione.

La crisi nel Governo Cecoslovacco

PRAGA, 14

Riusciti vani i tentativi di un accordo con i nazional-democratici si attendono le dimissioni del Gabinetto cecoslovacco. Il Presidente della Repubblica procederebbe immediatamente alla nomina del nuovo Gabinetto che si presenterebbe domani alla Camera. A quanto si afferma verrebbero riconfermati tutti gli attuali ministri e sostituito solamente il Ministro del commercio Matousek appartenente al partito nazional-democratico.

L'azione di Dollfuss

in un giudizio ginevrino

GINEVRA, 14

Il «Journal de Genève» espone tutti i gravissimi errori in cui è caduto il socialismo austriaco, dalle scandalose contribuzioni operaie alle gravissime spese superflue, che gli avevano alienato la simpatia delle masse. Quindi, parlando della severa repressione del Cancelliere Dollfuss, il giornale scrive: «Evidentemente Dollfuss non si è ridotto che a malincuore a questa decisione. Da mesi l'ondata del marxismo montava. Sostenuta dall'elemento tedesco, sempre molto potente in Austria, qusta ondata era irresistibile. Dollfuss doveva canalizzarla, tenerla in mano. Era per lui questione di vita o di morte. Lo fece prima in settembre con le sue proclamazioni anti-marxiste, durante le feste nazionali che celebravano la liberazione di Vienna; quindi rimaneggiò il Gabinetto. Le Heimwehren esercitavano su lui una pressione sempre più crescente. Il fatto che il socialismo aveva lasciato sussistere le Heimatschutz, malgrado il loro scioglimento legale, e che queste Heimatschutz trovavano un certo appoggio in Cecoslovacchia, non è stato estraneo alle decisioni prese dal Cancelliere. Egli si è reso conto che, tentennando, rischiava di vedere la operazione eseguita suo malgrado e contro di lui dalle Heimwehren o dagli stessi «nazi». L'operazione sarebbe stata molto più violenta e molto più sanguinosa. Quella attuale si deve sopratutto al Ministro Fey che alcuni raffrontano a Goering, ma che ne è una copia austriaca molto attenuata. La sua quadratura, i suoi tratti, la sua espressione marziale piacciono enormemente alla folla.

Il giornale aggiunge che l'Austria marcia ormai verso il Fascismo e pone in rilevo il fatto caratteristico del grande bisogno dell'autorità che si manifesta un po' dappertutto.

La ripresa dei rapporti coi Sovieti auspicata a Sofia

SOFIA, 14

Il giornale *Zora*, sotto il titolo «Agite finalmente!» pubblica:

«L'Ungheria, che a suo tempo firmò la pace di Brest Litowski, ha ripreso anch'essa i rapporti con la Russia. Dopo di che, a Zagabria, anche la Piccola Intesa si è soffermata su tale questione manifestando la sua disposizione a ristabilire i rapporti diplomatici con la U. R. S. S. La sola a rimanere isolata sarà la Bulgaria. Isolata nei suoi confini di terra e sul Mar Nero. Sappiamo già che cosa ci verrà obbiettato: ci verrà indicato il pericolo comunista nel paese».

Il giornale aggiunge che la lotta contro il comunismo è una questione sociale e di polizia, riguardante pochissimo la diplomazia. Comunque, il Comintern è rappresentato anche in Bulgaria dalle organizzazioni comuniste illegali e la Bulgaria tenta penosamente di reagire alle azioni del Comintern, benchè essa non sia in rapporti diplomatici con la U. R. S. S. Una legazione sovietica a Sofia non riuscirebbe pertanto a sviluppare una azione politica gran che più importante. Al contrario, abbiamo delle ragioni per ritenere che una rappresentanza diplomatica sovietica a Sofia influirebbe a placare le lotte sopratutto se sarà posta tale condizione per la ripresa dei rapporti diplomatici.

Lo sviluppo dei rapporti culturali

tra Cile ed Italia

SANTIAGO, 14

Il giornale *El Mercurio* auspica uno sviluppo nei rapporti culturali tra l'Italia e il Cile. Chiede la creazione di un istituto che curi l'intercambio tra le due Nazioni di uomini di studio e di azione.

«In un paese come il nostro — scrive l'autorevole giornale — tormentato da fermenti oscuri e deplorevoli che sono la negazione della stessa idea della cultura, è necessario un soffio potente del pensiero latino, che oggi, come ieri, sta compiendo e portando un massimo di chiarezza nel mondo. Tra le aspirazioni di instaurare le nozioni obliate di ordine e di verità, la cultura italiana può rendere a noi un alto e inestimabile beneficio spirituale».

Inizia l'auspicato intercambio il prof. Gennaro Prieto, che oltre a essere uno dei migliori scrittori cileni, è anche un fino e profondo conoscitore dell'Italia e dell'opera del Duce.

Il prof. Prieto, di cui uscirà prossimamente un romanzo in Italiano, edito da una casa milanese, terrà nelle principali città d'Italia conferenze sul Cile.

La risposta della Bolivia

alle proposte del Paraguay

BUENOS AYRES, 14

La delegazione boliviana ha rimesso alla Commissione della Società delle Nazioni la risposta del proprio governo alle ultime proposte del Paraguay. Oggi la commissione esaminerà il documento: i circoli bene informati credono che esistono sempre gravi divergenze fra i punti di vista dei belligeranti e temono che la commissione sia costretta a formulare nuove basi per la definizione del conflitto le quali saranno sottoposte alla accettazione o al rifiuto della Bolivia.

La sorte dei negoziati dipende dunque dall'atteggiamento che assumeranno i belligeranti.

La Francia accetterebbe

il memorandum italiano

LONDRA, 14

Avenol ha visitato il Foreign Office dove ha avuto un colloquio col Sottosegretario permanente Vansittard. Benes ha lasciato Londra per far ritorno a Praga.

I giornali riportano stamane il comunicato ufficiale che Henderson ed i suoi collaboratori hanno diramato dopo la riunione di ieri e nella quale è stato deciso che salvo imprevisti, l'ufficio di presidenza della Conferenza sarà convocato per il 10 aprile prossimo. Nel rilevare l'influenza esercitata su tale decisione dalla annunciata prossima visita di Eden nelle capitali europee, i giornali aggiungono che egli inizierà oramai il suo viaggio e prevedono per venerdì la sua partenza.

I corrispondenti di giornali da Parigi, informando che la Francia ha risposto all'ultima nota tedesca, rilevano che pur non chiudendo la porta ad ulteriori negoziati, il gabinetto Doumergue si mostra più intransigente dei suoi immediati predecessori.

Tra memorandum inglese e memorandum italiano, osserva il corrispondente parigino del *Daily Telegraph*, quest'ultimo sembra avere maggiori probabilità di accoglimento da parte francese.

Analoghi rilievi fa il corrispondente del *Manchester Guardian* notando che Barthou è stato sempre favorevole ad una più pretta intesa tra Italia e Francia.

In un editoriale il *Daily Mail* dichiara che il disarmo in Europa non è più oggi che un sogno e che una forte corrente della opinione pubblica si sta ormai orientando contro la continuazione della Conferenza del disarmo. E' del resto inesatto, continua il giornale, che l'alternativa al fallimento di essa debba essere la guerra, come non è stata la bancarotta generale l'alternativa del fallimento della Conferenza economica. Se entro un mese non si sarà raggiunto alcun risultato la Gran Bretagna deve ritirarsi.

Problemi urgenti all'esame

del Gabinetto francese

PARIGI, 14

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Doumergue il quale ha sottoposto al Consiglio le linee generali della dichiarazione ministeriale che sarà approvata domani nella sua forma definitiva in Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Finanze è stato quindi autorizzato a presentare alla Camera nella seduta di domani un progetto di legge relativo alla deroga eccezionale all'art. 30 della legge del 16 settembre 1871 che prescrive il voto del bilancio per capitoli per tutti i bilanci delle spese. E' stato deciso infine che il guardasigilli accetti in nome del Governo nella seduta di venerdì il principio della nomina di una commissione di inchiesta parlamentare.

I giornali annunciano che colpito da parecchie settimane da un'antrace con reazione ganglionale il Presidente della Camera sig. Bouison si trova, in seguito ad un aggravamento del suo stato, nell'impossibilità di presiedere la seduta di domani giovedì.

Saito presenta le credenziali

a Roosevelt

WASHINGTON, 14

Il nuovo ambasciatore giapponese agli Stati Uniti, Saito, ha presentato al presidente Roosevelt le lettere credenziali.

Nell'occasione ambedue i personaggi hanno riconfermato la volontà di pace dei rispettivi governi.

Durando e Mateoda cercati invano

BUENOS AYRES, 14

Una spedizione di soccorso partita alla ricerca dei due alpinisti italiani scomparsi durante la ascensione sul vulcano Tremador è ritornata senza avere incontrato le loro tracce.

Un terremoto lontano

PADOVA, 14

Stamane alle 5.12'32", gli apparati sismici della nostra Università hanno fornito diagrammi assai ampi nitidi e prolungati indicanti un terremoto assai intenso di origine lontana.

La distanza calcolata è di 9400 Km. da Padova.

Un incendio a Cornedo

VICENZA, 14

In contrada Zambaretti del Comune di Cornedo è scoppiato un incendio nel fienile dell'agricoltore Angelo Massignan, d'anni 50. Il fuoco ha distrutto attrezzi, legna e circa 40 quintali di fieno, cagionando al proprietario un danno di circa 5000 lire.

Annegato in un fosso

TREVISO, 14

Certo Gio. Batta Best fu Antonio, di 55 anni, da Ragogna (Udine) operaio ceramista in uno stabilimento di San Giuseppe, ieri nel pomeriggio era venuto in città a trascorrervi la fine del carnevale. Nella serata non fu più visto ritornare al suo alloggio. Questa mattina un lattivendolo rinvenne il cadavere dell'infelice in un fossato, in località Monchia presso San Giuseppe. Il Best, che forse aveva alzato un pò il gomito, camminando sull'orlo della strada deve aver perduto l'equilibrio cadendo nell'acqua e annegando miseramente. Nelle sue tasche sono stati rinvenuti denaro e documenti. Non vi è dubbio che si tratta di disgrazia.

Leicht inaugura a Ravenna

la Scuola sindacale Corporativa

RAVENNA, 14

Nella storica Travarsari, l'on. Leicht ha inaugurato stasera, presenti il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità ed una folla di studiosi l'anno scolastico della scuola sindacale corporativa che conta un centinaio di inscritti. Il direttore della scuola ha illustrato brevemente la efficienza dell'istituto creato dalla Federazione dei Fasci. Quindi l'on. Leicht ha pronunciato la prolusione sulla carta del lavoro tra il caloroso consenso dei convenuti che hanno acclamato al Duce e al Fascismo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 47 - Centesimi 20

Venerdì 16 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.35 - Onom., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'alto elogio del Duce ai Prefetti

per il successo della conversione del Consolidato

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha mandato un telegramma a tutti i Prefetti nel quale li elogia per l'opera da essi svolta unitamente alle gerarchie provinciali del Regime per il successo della conversione del Consolidato. (Stefani).

L'Italia raccoglie il frutto

del seme gettato dal Duce

MONACO, 15

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Roma scrivono che la conversione del Consolidato italiano ha pienamente corrisposto alle aspettative. Il giornale rileva le affermazioni della stampa italiana, secondo le quali si tratta di un successo mai visto nella storia finanziaria. «E' giusto — prosegue il giornale — che la conversione venga considerata in talia un trionfo ed un plebiscito per il sistema finanziario fascista. Quale utile conseguenza, oltre al risparmio dello Stato di 900 milioni, si prevede un ribasso del prezzo del denaro che gioverà sensibilmente all'industria ed alla ripresa della borsa. Oggi — conclude l'articolo l'Italia raccoglie il frutto del seme gettato da Mussolini col noto discorso di Pesaro, cioè viene a godere dei vantaggi di una precisa, chiara e sana politica finanziaria.

Una manifestazione plebiscitaria

del popolo italiano

BUDAPEST, 15

In articoli con titoli su due colonne i giornali di stasera danno grande risalto al successo della conversione del Consolidato italiano rilevandone l'importanza sia dal punto di vista tecnico amministrativo, sia sopratutto dal punto di vista politico, considerandola una manifestazione plebiscitaria di fiducia del popolo italiano verso il Governo fascista.

Il *Nyolcz Oraj Uisag* intitola il suo commento: «Un successo senza esempio nella conversione italiana - I magnifici insegnamenti di una operazione finanziaria». L'*Az Est* intitola: «L'incomparabile successo della conversione italiana».

L'avvenire finanziario d'Italia

verso mete sempre migliori

VARSAVIA, 15

Il *Kurier Poznanski* in una corrispondenza illustra ed esalta la conversione del debito pubblico compiuta dal Regime fascista con tanto grandioso successo. Il giornale dice che l'operazione ha un grande significato non soltanto pel risanamento finanziario, ma anche per il rafforzamento generale dell'economia italiana. Tutti gli ambienti finanziari esteri hanno accolto con ammirato riconoscimento l'operazione che fa diventare il danaro meno caro in Italia, aumentando il potere di acquisto della lira. L'avvenire finanziario ed economico dell'Italia — conclude il giornale — si avvia così verso mète sempre più favorevoli.

"Plebiscito politico,,

ATENE, 15

Il *Messager d'Athenes* pubblica un articolo sul prestito italiano, ponendo in rilievo il grandioso successo e la generale approvazione ottenuta, sia per il suo ingegnoso meccanismo che per la esattezza con la quale furono sempre tenuti gli impegni precedenti. Soggiunge che il successo, per quanto atteso, è un vero plebiscito politico, incomparabilmente più caratteristico di qualunque consultazione elettorale. Spiegatone il meccanismo, conclude: «L'enorme successo delle operazioni finanziarie costituisce uno degli indici che testimoniano la fiducia del risparmio nella vigorosa politica finanziaria dell'Italia, nella stabilità della lira e nella continuità della sana politica del Governo fascista.

La grandiosità dell' operazione

MADRID, 15

Occupandosi del tema relativo alla conversione dei debiti, il giornale *A. B. C.* segnala la grandiosa operazione italiana e rileva come il Governo fascista abbia dimostrato grande decisione.

Il Fascismo e l'agricoltura

in un articolo di Mosley

LONDRA, 15

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Sir Oswald Mosley su «Il Fascismo e gli agricoltori». «La agricoltura — egli scrive — ha dato nel passato l'ossatura alla razza inglese. Coloro che hanno fondato il nostro impero erano agricoltori. Oggi l'agricoltura britannica, per colpa dei politicanti sopratutto, minaccia di scomparire». Dopo di essersi soffermato a paragonare la concezione fascista di una politica agricola con la concezione demografica, Mosley conclude dichiarando che solo lo Stato corporativo può determinare la rinascita dell'agricoltura, giacchè esso solo può far sì che il coltivatore tragga dai campi modesto profitto e che l'abitante della città sia con il suo lavoro posto in condizioni di pagare il giusto prezzo per i prodotti che consuma. Solo così finalmente le città e le campagne verranno conciliate e lavoreranno concordemente per quella grandezza del Paese che è l'obiettivo delle Camicie Nere britanniche.

Una nuova nota inglese alla Francia

LONDRA, 15

La *Agenzia Reuter* crede sapere che una nuova nota inglese riguardo al contingentamento sarà inviata alla Francia.

La tassa sui celibi

L'esenzione ai padri

dei figli legittimati

ROMA, 15

Il decreto che istituiva l'imposta personale progressiva sui celibi ammetteva solo poche eccezioni alla regola della tassazione. Si veniva ad ammettere l'esclusione da detta tassa, sotto determinate condizioni, dei malati cronici, degli indigenti ricoverati in ospizi e di altre speciali categorie. Rimaneva soltanto da decidere un altro punto molto importante. Si obbiettava infatti che se la tassazione dei celibi veniva ancora, come era logico lo dovesse essere, considerata sotto l'aspetto di un giusto peso che doveva gravare soltanto quelle persone che volontariamente avevano rinunciato a sopportare i non lievi carichi familiari, tra cui in primo ordine vanno considerati l'educazione e il mantenimento dei figli, come mai non si era posto mente a quelle persone che, pur non avendo contratto matrimonio, hanno avvertito la necessità insieme col favore di riconoscere e legittimare i figli avuti illegalmente, sottoponendosi lodevolmente all'educazione e al mantenimento di essi. E' ben vero che le suddette persone non possono considerarsi ammogliate e quindi, nei rispetti del loro stato personale, esse non sono che celibi. Ma non è meno vero che tali persone sopportano gli stessi oneri dei padri di famiglia, con questo d'encomiabile, di aver accettato volontariamente tali oneri, a differenza di altri che hanno preferito trincerarsi nel loro gretto egoismo.

Il Ministro delle Finanze on. Jung, con disposizione agli uffici competenti, avverte che devono essere esonerati dall'imposta sui celibi tutti coloro che abbiano provveduto a legittimare per decreto reale la loro prole. Data l'importanza dell'istituto della legittimazione per decreto reale, che rappresenta la massima prova pratica, quando non sia stata possibile quella per susseguente matrimonio, date le condizioni e le garanzie che disciplinano l'istituto stesso, data infine la posizione giuridica in cui vengono a trovarsi i figli legittimati, in tutto eguale a quella dei figli legittimi, ritiene il Ministro delle Finanze che non contrasti con il contenuto etico sociale della legislazione demografica del Governo Fascista — tendente ad affermare sempre più la nobiltà dell'istituzione e dello sviluppo della famiglia regolare — riconoscere che i padri della prole legittimata non siano ammissibili tra i celibi.

I contribuenti quindi che si trovino nelle condizioni di cui sopra possono presentare subito la domanda di sgravio all'ufficio distrettuale delle imposte. Nei casi di futura legittima, l'esenzione verrà accordata con effetto dal primo gennaio dell'anno successivo a quello del decreto reale, purchè le relative domande siano presentate nei termini di legge. E' opportuno in ultimo avvertire che l'esenzione dall'imposta sui celibi riguarda esclusivamente coloro che hanno legittimato i loro figli per decreto reale (è ovvio non parlare di coloro che li hanno legittimati con il matrimonio perchè essi non sono più celibi) e non coloro che li abbiano soltanto riconosciuti a termini dell'art. 181 del codice civile, perchè in questo caso non trattasi certo di figli legittimi, ma di figli naturali.

La definitiva liquidazione della rivolta austriaca

I ribelli si arrendono o volgono in fuga - Graduale ritorno alla calma - Ingenti sequestri d'armi - I morti nelle tragiche giornate salirebbero a 1200 - Nuovi episodi della ferocia rossa - La posizione di Dollfuss rafforzata - I nuovi compiti che attendono il Cancelliere

VIENNA, 15

La rivolta sovversiva può considerarsi completamente finita. Ne dà conferma un comunicato dell'*Agenzia telegrafica austriaca* che dice:

«*L'azione di epurazione da parte delle forze del Governo nei sobborghi della Capitale è terminata. La resistenza dei rivoltosi è cessata ovunque. La polizia sta ora cercando e sequestrando armi e munizioni in tutte le case del partito socialista. Sono state scoperte mitragliatrici e munizioni nascoste perfino nelle stazioni delle tramvie municipali. I membri dello Schutzbund sono in fuga*».

Il complotto social-massonico

Ora che il triste capitolo della sommossa marxista si chiude, viene constatato unanimemente come la ribellione fosse stata preparata di lunga mano. I primi risultati dell'affrettata inchiesta compiuta, hanno stabilito che essa sarebbe stata scatenata troppo presto e che i formidabili preparativi del marxismo e del comunismo, che in Austria sono strettamente legati, non erano terminati.

Il segretario per la propaganda Neustädser Stürmer, tornato da Linz, ha dichiarato che il conflitto dell'albergo Schiff non fece che anticipare la rivolta. Nella notte di domenica fu, infatti, sequestrato un telegramma diretto al capo dello «Schutzbund», Bernaschek, che dice: «Ernesto ed Anna ammalati. Impresa rinviata». Ciò apparve sospetto, ed osservando la sede del partito si vide che all'interno vi si svolgeva una attività febbrile. Gli agenti inviati ad accertarsi che cosa accadeva vennero accolti a fucilate. Lo stesso Bernaschek, prima del suo arresto dava l'ordine della sommossa.

D'altra parte il giornale socialista *Ruf der Freiheit*, pubblicato nella Boemia settentrionale, vale a dire in Cecoslovacchia, annunciava domenica scorsa a grossi caratteri che la guerra civile in Austria era imminente e che nessun intervento estero l'avrebbe evitata.

Un'altra prova del vasto complotto che la socialdemomassoneria tramava contro il regime Dollfuss è data dal fatto che prima che il Governo prendesse provvedimenti contro il partito, il comandante della Guardia repubblicana della Carinzia e il Borgomastro di Klagenfurt si erano dimessi dalle cariche per non rendersi complici del crimine che stava per essere perpetrato. Il piano di battaglia contro Dollfuss e il suo Gabinetto, contro le Heimwehren, i contadini e le associazioni patriottiche, era preparato in tutti i particolari. Come si è detto, la sua esecuzione ha avuto un inizio prematuro, prima che d'oltre frontiera giungesse il segnale.

Il popolo contro i sobillatori

Bisogna riconoscere però che al movimento sedizioso il popolo lavoratore non ha partecipato che in misura minima e contro sua volontà. L'epurazione delle grandi case popolari dei quartieri periferici dagli elementi estremisti del partito socialdemocratico, ha infatti confermato il carattere fazioso dell'insurrezione. Spontaneamente si presentano ora alle autorità gli abitanti delle case nelle quali si erano asserragliati i rivoltosi, dichiarando che non permetteranno mai più che elementi dello Schutzbund si radunino nelle loro abitazioni, che non vorranno per l'avvenire aver più nulla da fare con tali bande di delinquenti e che anzi al minimo segno di una ripresa della loro attività denunceranno i colpevoli alla polizia.

Profonda, favorevolissima impressione ha prodotto in tutta l'Austria l'atto di clemenza del Cancelliere, che nel discorso pronunciato ieri alla radio ha annunziato che chiunque dal momento in cui egli parlava si fosse astenuto da ogni azione ostile e illegale e oggi dalle 7 alle 12 si fosse presentato agli organi esecutivi, all'infuori dei capi responsabili, sarebbe stato perdonato.

All'appello di Dollfuss si è associato l'arcivescovo di Vienna, cardinale Innitzer, Anch'egli ha supplicato gli austriaci a deporre le armi e ad accettare la mano che è tesa dalle supreme autorità della Repubblica. Ieri poi sono stati aggregati alle truppe regolari alcuni cappellani militari che assistevano i soldati nelle ulteriori operazioni. I cappellani militari dipendono dall'arcivescovo Pawlikowski.

Le ricerche dei capi socialisti

Voci tendenziose sono state diffuse ieri all'estero, voci annuncianti che in seguito agli avvenimenti interni le relazioni internazionali dell'Austria si sarebbero notevolmente peggiorate. L'Ufficio stampa del Governo si è affrettato a smentire le assurde voci. Lo stesso Ufficio comunica poi che i Ministri di Francia e della Gran Bretagna si sono recati nella serata di ieri dal Cancelliere Dollfuss unicamente per pregarlo di usare clemenza nei riguardi dei membri della lega per la protezione della Repubblica, fatti prigionieri durante le operazioni. Non si conosce la risposta del Capo del Governo, ma si può ritenere che egli deve aver fatto rilevare ai due diplomatici che la giustizia farà il suo dovere nell'assoluto rispetto delle leggi in vigore.

La ricerca dei capi socialisti nei nascondigli della capitale continua intensa. Oltre ai cinquanta dirigenti già in carcere, altri arresti sono imminenti. I ricercati difficilmente potranno uscire dal territorio della Repubblica. Alle frontiere cecoslovacca e ungherese i Governi di Praga e di Budapest hanno insediato un servizio rigoroso di sorveglianza e di controllo.

A quanto informa il «Neuigkeiten Weltblatt» la direzione delle Ferrovie federali ha ordinato a tutti i dipendenti che occupano una funzione qualsiasi nel partito socialista di dichiararlo immediatamente ai loro capi di servizio. I militanti socialisti impiegati nell'Azienda ferroviaria saranno sospesi o messi a disposizione. Il Governo avrebbe già preso misure per far valutare i danni materiali causati dagli avvenimenti di questi giorni a Vienna ed in tutta l'Austria. Il patrimonio privato dei capi social-comunisti arrestati o in fuga, colpevoli di aver fomentato o diretto la rivolta, sarà confiscato.

La calma a Vienna

A Vienna, dopo la grave tensione degli ultimi giorni, da ieri si nota il ritorno di una promettente calma. La città offre in genere il solito aspetto. L'obbligo della legittimazione per entrare nei quartieri interni della città non viene osservata più così severamente come nei giorni precedenti. Le trattorie e i caffè tornano ad essere frequentati; i cinematografi hanno ripreso ieri nel pomeriggio le rappresentazioni.

Stamane il fuoco dell'artiglieria è cessato. In tutti i distretti, anche in quelli dove più violento si era acceso il movimento di rivolta, regna una calma assoluta.

Le truppe hanno occupato l'edificio principale della Goethehof evacuato dai socialisti durante la notte scorsa. I socialisti si sono ritirati in direzione nord-est, trincerandosi nelle case e nei campi siti nei pressi di Kagran. I rivoltosi hanno evacuato altresì l'altura di Laderberg, posta a nord della Capitale. In numerose abitazioni della periferia occupate da elementi sovversivi è stata inalzata la bandiera bianca. La resa dei rivoltosi è continuata su tutta la linea. Le donne partecipano alla raccolta delle armi. La guardia marxista resiste ancora debolmente nei sobborghi di Kagran e di Stadlau, situati lungo la riva sinistra del Danubio.

Una serie di tristi episodi

Domata la rivolta, comincia a divulgarsi la cronaca degli episodi. E' la solita triste cronaca che tiene dietro ai fatti gravi, e che sebbene con ritardo mette crudelmente alla ribalta lati ancora non conosciuti dei moti.

Un dramma familiare è avvenuto nella casa Karl Marx, per espugnare la quale è dovuta entrare in azione l'artiglieria. Un'operaia, tale Giulia Paceika, non sapendosi dar pace che il marito abbia impugnato le armi contro la forza publica, decise, col figlio di 13 anni, di darsi la morte. Infatti, aperse il rubinetto del gas nella camera accuratamente chiusa e all'alba la popolana e il ragazzo sono stati trovati cadaveri.

A Vienna i socialisti ieri mattina circondarono una chiesa nel quartiere di Margherita, sparando una trentina di fucilate. Un proiettile, penetrato dalla finestra, passò a pochi centimetri di distanza dalle spalle del sacerdote che stava celebrando la messa e andò a conficcarsi nel muro opposto. Nonostante il grave pericolo i fedeli rimasero calmissimi: dovettero però fermarsi nel tempio parecchie ore, fino a quando cioè i soldati, occupato il campanile e appostate le mitragliatrici, ebbero sgombrati i dintorni dai rivoltosi.

Anche la sede della parrocchia nella Siebertgasse fu fatta segno a fucilate e nel sobborgo di Meidling i socialisti spararono con fucili e rivoltelle persino contro un corteo funebre che entrava in quel cimitero. I ribelli si erano nascosti dietro un argine che corre lungo il cimitero,

La Corte marziale continua intanto il suo lavoro. Un terzo condannato a morte, dopo i due di stanotte, e il capo socialista Kahler. Giustizia è stata fatta stamane a tamburo battente in un cortile del carcere di Vienna.

Anche il garzone Roberto Kalab, di 22 anni, di cui è stata riconosciuta la colpabilità è stato condannato alla pena di morte mediante capestro.

L'impiccagione di Kalab però è stata rinviata. In taluni ambienti si assicura che egli sarà nuovamente giudicato dal tribunale ordinario, ciò che è interpretato come un avviamento alla fine dello stato d'assedio e fors'anche prelude ad un provvedimento generale di clemenza che il Presidente della Repubblica promulgherebbe fra qualche giorno, per ragioni, o secondo alcuni per pressioni, di natura squisitamente politica. Il processo di 86 membri del lo Schutzbund che doveva aver luogo oggi è stato pure rinviato a domani. I difensori degli arrestati sembra vogliano adottare la tattica generale di ottenere il rinvio del processo oltre i tre giorni dall'arresto degli imputati, per ottenere, attraverso tale cavillo, la dichiarazione di incompetenza del tribunale speciale e il rinvio dei loro clienti a quello ordinario.

La situazione nelle Provincie

Le notizie dalle Provincie confermano che la rivolta è pressochè finita. A Linz i socialisti hanno avuto 30 morti. Presso il ristorante Waldeck un'automobile, sulla quale si trovavano, oltre all'autista, tre persone, è stata presa di mira da «schutzbundder». Tutti i viaggiatori, pacifici borghesi che si recavano alla loro abitazione, sono rimasti uccisi.

I socialisti, i nazionalsocialisti e il personale del Municipio hanno inoltre opposto resistenza a reparti di truppa incaricati di eseguire una perquisizione nel palazzo comunale per accertare se vi fossero nascoste armi e munizioni. La truppa è stata costretta a far fuoco, uccidendo due rivoltosi. Ora la calma è stata ristabilita.

A Steyr si sono avuti dei combattimenti sporadici. Nella cittadina di Ebensee, nel distretto di Salzkammergut, nelle prime ore di stamane gruppi armati dello Schutzbund hanno ridotto all'impotenza gli agenti della polizia ed hanno occupato l'ufficio postale ed hanno eretto barricate. I rivoltosi si sono poi recati nelle saline e negli stabilimenti tessili della città ordinando alle maestranze di scioperare. Sul posto furono inviati reparti di truppa con l'ordine di reprimere la rivolta. I socialisti hanno opposto un'accanita resistenza, traendo vantaggio dalla favorevole posizione di Ebensee, che sorge fra una montagna e la riva del lago e si presta quindi ad una difesa. Ebensee conta circa 4000 abitanti tutti socialisti.

Ad Innsbruck, in seguito allo scioglimento del partito socialista, il Governo provinciale tirolese ha sciolto il Consiglio comunale della città e nominato l'attuale Borgomastro a Commissario governativo.

La legge marziale è stata proclamata nel Burgenland ed è quindi in vigore attualmente in cinque Stati della Confederazione. Con un decreto sono state sciolte le amministrazioni di 64 Comuni dell'Alta Austria che erano in mano ai socialisti. Sono stati sostituiti con elementi cristiano-sociali i Borgomastri e le altre autorità cittadine.

Atroci fatti, che caratterizzano il contegno dei rossi, vengono segnalati dall'Austria superiore. Presso Thomasrich, nella zona delle miniere carbonifere, alcuni «schutzbundler» hanno preso a fucilate quattro soldati che stavano trasportando un ferito; tre militari sono rimasti uccisi. Mentre poi un reparto dell'esercito si avvicinava a una casa sulla quale era stata issata la bandiera bianca, dalle finestre si ricominciò a sparare. Irritati per questo atto di tradimento, i soldati scelsero alcuni rivoltosi e li fucilarono sul posto.

Gli ultimi focolai della rivolta che ancora accennavano a resistere a Steyr e ad Ebensee, sono stati definitivamente domati da un reggimento misto giunto in mattinata da Vienna. Nelle due città i socialisti si sono dati alla macchia, taluni conservando le armi, nonostante le autorità abbiano radiodiffuso che le truppe hanno ordine di sparare senza preavviso su chiunque sia sorpreso con le armi alla mano.

Il numero delle vittime

Da calcoli approssimativi risulterebbe che le vittime dei tre giorni di torbidi raggiungono la cifra di 1200: 500 dei quali soltanto a Vienna. 200 morti hanno avuto le forze dell'ordine; oltre 1000 i rivoltosi. E' tuttavia molto difficile fissare il numero di questi ultimi, dato che molti di essi sono rimasti sotto le macerie delle case bombardate. Nell'edificio della Magdeleine-Hof sono state trovate 3000 granate a mano e sei casse di esplosivo potentissimo. Nel 15.o e 19.o distretto sono state rastrellate una grandissima quantità di mitragliatrici, fucili, munizioni e perfino proiettili dum-dum.

Tutti i giornali commentano diffusamente gli avvenimenti. La *Reichspost* dichiara che in questi giorni il popolo austriaco ha imparato a conoscere il vero valore della fede, della fusione degli spiriti e della sincera unità. «Nulla potrà spezzare la compattezza dei patrioti», continua il giornale. «Noi non permetteremo a chicchessia di seminare la discordia tra noi e le Heimwehren. Ciò sia detto a tutti coloro che in questa discordia vorrebbero riporre le loro ultime speranze. La nostra unione è stata consacrata da sangue prezioso. Iddio ha difeso questo Paese ed ha premiato la fedeltà dei suoi abitanti. A testa alta noi austriaci andiamo incontro all'avvenire».

Le vittime sono 1500?

LONDRA, 15

Gli avvenimenti in Austria continuano ad essere in primo piano in tutta la stampa. Tutti i corrispondenti da Vienna, riferendo le cronache dei conflitti di ieri e riportando che da calcoli non controllabili il numero dei morti avrebbe raggiunto un totale che si aggira intorno ai 1500, concordano nell'affermare che la resistenza dei socialisti austriaci può considerarsi già di fatto finita.

Il *Times* mette in rilievo che nei circoli italiani l'azione di Dollfuss è vista con soddisfazione, in quanto si è convinti che essa rafforzerà la posizione del Cancelliere austriaco che ha non solo posto fine all'anomalia di una capitale nelle mani dei socialisti ostili al Governo, ma servita altresì di ammonimento ai *nazi* austriaci germanofili.

A proposito dell'appello delle Trade Unions e del partito laburista in favore dei socialisti austriaci, la stampa conservatrice mette in rilievo che il deputato conservatore Provcter presenterà alla Camera dei Comuni una interrogazione diretta a chiedere al Governo di comunicare ufficialmente all'Austria che esso disapprova l'appello socialista che si presta ad essere interpretato come un incitamento alla guerra civile ed una illecita ingerenza negli affari interni di un Paese amico.

Il socialismo spazzato dall'Austria

L'energica opera di Dollfuss

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia*, commentando il ristabilimento dell'ordine in Austria, scrive che i sanguinosi avvenimenti austriaci, ormai chiariti nella loro origine e anche nella loro soluzione, costituiscono una drammatica tappa dello sviluppo della politica del Cancelliere Dollfuss rivolta a restaurare l'autorità e l'unità dello Stato per assicurarne l'indipendenza.

Osservato come il socialismo era riuscito ad instaurare a Vienna e nella Bassa Austria un sistema di Governo proprio e rilevato come esso avesse trovato al di là dei confini solidarietà più o meno nascoste, non solo di partiti, ma di Stati, il giornale rileva che il socialismo austriaco aveva trovato le ragioni della sua forza e della sua arroganza non solo nella sua libertà di azione e nella debolezza dei passati regimi austriaci, ma anche nella protezione che gli è venuta da zone straniere al servizio di quella sciagurata politica di accaparramento dell'Austria che solo oggi, sotto l'imperio dei fatti comincia ad essere rettificata.

Rilevato poi che il socialismo austriaco ha voluto dare battaglia con le armi alla mano e che quest'ultimo errore ha accelerato e semplificato il compito risolutivo di Dollfuss, il giornale dice che il socialismo è ora spazzato dall'Austria. Questa liquidazione sommaria porta alla dimostrazione di tre fatti essenziali: isolamento del socialismo nel complesso della Nazione austriaca; la capacità e forza di azione del Governo, il vasto consenso popolare che esso sa raccogliere.

Il giornale dice che Dollfuss ha saputo e saprà dimostrare chiarezza di idee, volontà decisa e coraggio fisico e morale e che egli potrà contare su eccellenti collaboratori quali in questi giorni si sono rivelati il vice cancelliere Fey, il principe Starhenberg, gli uomini delle Heinwehren e il risorto patriottismo austriaco che cresce di forza nazionale e spirituale.

Il dramma dell'Austria

in un articolo di Berenger

PARIGI, 15

Il presidente della Commissione degli Esteri del Senato, Henry Berenger, scrive in un articolo pubblicato dall'*Agence economique et financiere* intitolato: «Il dramma dell'Austria» che non si tratta solamente di un dramma di famiglia tra i tedeschi di Vienna e i tedeschi di Berlino, ma anche del dramma dell'intera Europa, poichè la indipendenza politica dell'Austria è la condizione di tutta la pace europea. Se l'Austria è stata costituita nel 1919 come Stato indipendente, ciò è stato perchè alla fine della guerra in cui il pangermanesimo aveva tentato di asservire il mondo col ferro e col fuoco, è stato riconosciuto necessario non lasciare la Germania estendersi fino a Vienna, Salisburgo e Linz. Nulla prevarrà contro simile necessità europea. Così tutte le potenze, compresa l'Italia, si sono sempre opposte all'unione austro-tedesca, vale a dire all'«Anschluss».

«Al contrario, l'obiettivo costante della Germania — osserva Berenger — è stato quello di realizzare l'«Anschluss». Il 16 gennaio scorso il Cancelliere dell'Austria, il coraggioso Dollfuss, ha gettato un grido di allarme, presentando alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia un incartamento voluminoso che fa constatare la intrusione permanente e irregolare del nazionalismo hitleriano negli affari dell'Austria. Sir John Simon, che non sospettò e che ha letto l'incartamento, lo ha dichiarato formidabile».

I compiti di Dollfuss

e la riforma costituzionale

BUDAPEST, 15

Il *Budapesty Hirlap* scrive che giovedì si inizierà in Austria l'applicazione della riforma costituzionale ed aggiunge: «Il Governo ha vinto il pericoloso nemico interno. Appoggiato dall'estero può ora concedere grazia a coloro che, inconsciamente trascinati nella lotta, si ravvederanno. Auguriamoci che l'atto di clemenza apra un periodo di benessere per il popolo austriaco tanto provato». Il *Pesti Hirlap* scrive che la battaglia è vinta, ma la partita non è finita. Dollfuss dovrà tendere a rafforzare l'esercito, la gendarmeria e la polizia, tanto da affrontare qualsiasi altra organizzazione ormata. Il *Nemzeti Ujsag* afferma che la Cecoslovacchia, che sente prossima la propria fine, semina discordia e disordine negli altri Paesi, perchè sa bene che potrà esistere solo fino a che l'Europa sarà dominata dal caos.

La quarta riunione a Palazzo Venezia

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 15

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto, dalle ore sedici alle diciannove, la quarta riunione della sessione dell'anno XII. - (Stefani).

Conferma del raddoppiamento

dell'esportazione vinicola in America

ROMA, 15

Un dispaccio da New York annunziava nei giorni scorsi che gli Stati Uniti avevano concesso un sensibile aumento della quota di vini italiani ammessi all'importazione nel territorio della Repubblica, in seguito alla abolizione del regime secco. La notizia è vera. La decisione delle autorità americane assicura alla nostra esportazione vinicola, il cui prestigio appare notevole nel mercato americano, un posto eminente fra i concorrenti dei vari paesi produttori.

Come i lettori ricorderanno, nel riaprire il mercato alla produzione vinicola straniera gli Stati Uniti assegnarono a ciascun paese una quota determinata, tenendo conto dei quantitativi colà esportati anteriormente all'entrata in vigore del regime secco. All'Italia tocca un contingente fino al 31 marzo prossimo venturo di un milione e 110 mila galloni fra vini e liquori, pari a 41.580 litri. Esauriti rapidamente i contingenti, furono subito intavolate trattative per l'ammissione di nuovi contingenti, ammissione che le autorità americane hanno consentito, attribuendo all'Italia una ulteriore quota di 1.100.000 galloni, sempre tra vini e liquori. Entro il 31 marzo l'Italia potrà così esportare negli Stati Uniti altri 41.580 litri. Da notare, a riprova appunto del prestigio goduto dalla nostra produzione, che quest'ultimo quantitativo è il più alto che sia stato concesso ai vari paesi concorrenti.

In relazione alla direttiva americana di subordinare la concessione del beneficio all'acquisto del mercato americano di partite di prodotti agricoli, l'Italia acquisterà nel Nord America 725.000 kg. di tabacchi, necessari del resto alle lavorazioni del nostro Monopolio.

La prima fase elettorale si è chiusa

ROMA, 15

Si è conclusa ieri la serie di riunioni indette dalle Confederazioni nazionali allo scopo di proporre al Gran Consiglio i candidati per il collegio unico nazionale, giusta il disposto del R. D. 19 gennaio che scioglieva la Camera indicendo le elezioni per il 27 di marzo anno XII. Si è chiusa in tal modo la prima fase elettorale. Diecimila rappresentanti diretti delle categorie lavoratrici e produttrici, in 13 congressi nazionali hanno dato motivo ai commissari delle varie Confederazioni di segnare agli organizzatori presenti le direttive per l'azione da svolgere al fine di dare alle associazioni sindacali quel potenziamento che è necessario onde possano pienamente assolvere tale funzione.

Diecimila esponenti delle categorie e di tutte le formazioni direttive delle forze economiche e dei ceti professionali presentano al massimo organo della rivoluzione i mille camerati con i quali il Gran Consiglio può formare la lista dei 400 deputati designati per il collegio unico nazionale. Entro stasera tutte le proposte sono pervenute alla segreteria del Gran Consiglio, presso la direzione del P. N. F., e dovranno essere corredate dai documenti richiesti dalla legge. Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio, provvederà alla formazione di una lista unica in ordine alfabetico dei mille nomi proposti e tale lista sarà presentata al Gran Consiglio nell'imminente sessione.

L'intenso lavoro preparatorio

per l'istituzione delle Corporazioni

ROMA, 15

Il *Lavoro Fascista* riferisce che al Ministero delle corporazioni si sta svolgendo un complesso e intenso lavoro preparatorio per la istituzione delle corporazioni, le nuove attribuzioni confederali e la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ciò costituisce la realizzazione della legge che istituisce le corporazioni e che trasformerà profondamente tutta la struttura sindacale in quanto porterà sopra un piano più avanzato di attuazione corporativa tutti gli organismi già esistenti.

L'on. Ricci a Vicenza

VICENZA, 15

Da Asiago, dove ha presenziato a tutto il sesto raduno nazionale degli avanguardisti sciatori, S. E. Renato Ricci domani sera, venerdì, arriverà a Vicenza verso le ore 17. Il capo dell'O. N. B., accompagnato dalle autorità locali, si porterà subito ad inaugurare la nuova palestra intitolata alla medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari, in via Soccorso. Quivi, il Segretario all'Educazione Nazionale si recherà a visitare l'imbarcadero della centuria marinaretti a San Biagio.

Il raduno degli avanguardisti ad Asiago

Brillanti vittorie delle squadre vicentine

nell'ultima giornata dei campionati

ASIAGO, 15

Virtualmente si può dire che la giornata odierna ha segnato la chiusura del sesto raduno sciatorio nazionale degli avanguardisti. Infatti oggi si disputavano le ultime gare, se non proprio le più importanti; quelle che servivano a dare ai concorrenti il brivido del pericolo e la misura del loro ardire. Le giovani camicie nere si sono buttate nel cimento con la foga caratteristica del temperamento italiano. Un numero impressionante di concorrenti si è presentato alla partenza, per disputare non solo le vittorie individuali, ma con l'intento di poter donare alla loro città i trofei ambiti, che oggi si denominavano Coppa Ercole, Accademia Fascista e Starace. La parte del leone è stata fatta dai vicentini, che domani riceveranno dalle mani del Capo dell'O.N.B. i trofei Ercole e Accademia Fascista. La Coppa Starace, fino al momento in cui telefoniamo, non è ancora aggiudicata, poichè si sta tuttora facendo lo spoglio delle classifiche, essendo il punteggio ancora confuso.

Le gare di salto e di discesa sono state vinte dagli Avanguardisti vicentini con netto distacco sugli avversari, anche se la gara di discesa nella prima categoria è stata vinta dal goriziano Scofferi. Lo slalom invece nella prima categoria ha segnato una bella affermazione del pistoiese Fieroni, mentre la seconda categoria era appannaggio del vicentino Benetti. In complesso dunque si può giustamente affermare che Vicenza oggi si è presa una clamorosa rivincita su tutti, dopo lo smacco di ieri nelle prove di regolarità. Sul campo è stato costantemente presente S. E. Ricci, che era accompagnato dal Segretario federale di Vicenza dott. comm. Nino Dolfin e dalle autorità locali. Il Gerarca ha in questi giorni assistito amorevolmente i suoi ragazzi, li ha incoraggiati nei momenti di debolezza, spronati quando si trovavano in difficoltà, e i giovani si raccoglievano attorno al loro capo come i figli attorno al padre.

Perfetta l'organizzazione e S. E. Ricci se n'è compiaciuto con i dirigenti. Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Educazione Nazionale si è portato in slitta, unitamente ai maggiorenti di Asiago, in visita ai luoghi più pittoreschi dell'altipiano. Stasera alle 18.30 è stato offerto agli ospiti un superbo spettacolo pirotecnico in un più ancor superbo scenario: il Bellocchio, teatro delle competizioni bianche, è stato inondato da luci abbaglianti e da riflessi d'oro.

Gli avanguardisti domani tornando alle loro case riporteranno dell'ospitale Asiago il ricordo più caro e duraturo. Domattina alle 9.30 sul campo del Bellocchio sarà celebrata la Santa Messa per i 1200 avanguardisti. Quindi alle 10.30, nella loggia del Municipio prospiciente Piazza Umberto I, dedicata ai Caduti, S. E. Ricci premierà i vincitori. Con treni speciali nel pomeriggio gli avanguardisti faranno ritorno alle loro sedi. S. E. Ricci invece scenderà a Vicenza per passare in rassegna le forze giovanili che militano nelle schiere del Fascismo berico.

Ecco le classifiche:

Salto - Prima categoria: 1. Martello Guerrino di Vicenza, punti 141.6; 2. Valente Pietro di Vicenza, punti 135.8; 3. Musso Pietro di Cuneo, 134.3; 4. Cantele Battista di Aosta, 133.8; 5. Cramer Lodovico di Udine, 128.5; 6. Filli Giuseppe di Udine, 127.5; 7. Lobbia Mario di Vicenza, 125.8; 8. Dalla Riva Guido di Vicenza, 124.3; 9. Carbone Lorenzo di Torino, 124.1; 10. Polazzi Lorenzo di Sondrio, 122.4; 11. Buzzi Ettore di Udine, 122.4; 12. Paur Federico di Bolzano, 120.7; 13. Confortole Giuseppe di Sondrio, 120; 14. Cioccarelli Erminio di Sondrio, 119.5; 15. Dalla Libera Giorgio di Belluno, 118.4.

Seconda categoria: 1. Rigoni Gino di Vicenza punti 147; 2. Pesavento Almerico di Vicenza 132.3; 3. Omerzerl Carlo di Bolzano 120.9; 4. Tevilla Carlo di Bolzano 169.2; 5. Kasebacker Giuseppe di Bolzano 105.6; 6. Prenn Francesco di Bolzano 105.2; 7. Otler Enrico di Bolzano 103.4; 8. Ponte Giuseppe di Genova 101; 9. Sciller Giovanni di Bolzano 99.8; 10. Mèdail Alberto di Torino 99.6; 11. Belletti Claudio di Bolzano 99.1; 12 Nocler Giovanno di Bolzalno 98.1; 13. Mitterhofer Francesco di Bolzano 94.4; 14. Faustinelli Bruno di Brescia 93.8; 15. Fecosatto Aldo di Torino 92.8.

La Coppa Ercole è stata definitivamente assegnata al Comitato provinciale di Vicenza.

Discesa metri 150 con dislivello metri 40. Prima categoria: 1. Scofferi Otto di Gorizia in 10" 3 quinti; 2. Noche Paolo di Bolzano in 10" 4 q.; 3. Matnero Antonio di Vercelli in 11"; 4. Comagni Augusto di Vercelli in 11" 1 q.; 5. Bazzini Pietro di Pavia in 11" 3 q.; 6. Mussi Giovanni di Como; 7. Henzel Vittorio di Padova; 8. Ponte Giuseppe di Genova; 9. Mascioni Cristoforo di Pesaro; 10. Galeini Silvio di Varese; 11. Marchetto Imer di Vercelli, tutti nello stesso tempo di Bassini; 12. Viviani di Brescia in 11" 3 q.; 13. Nicosia Araldo di Milano; 14. Olivieri Muzio di Genova; 15. Gandini Roberto di Milano; 16. De Marchi Arturo di Vicenza, tutti nello stesso tempo di Viviani.

Seconda categoria: 1. Rigoni Urbano di Vicenza in 10" 4 quinti; 2. Rigoni Ubaldo di Vicenza in 11" 1 q.; 3. Rossi Angelo di Bergamo in 11" 1 q.; 4. Basso Eliseo di Vicenza in 11" 1 q.; 5. Pessani Salvatore di Vicenza in 11" 2 q.; 6. Hubel Giuseppe di Bolzano in 11" 2 q.; Passamani Mario di Trento in 11" 2 q.; 8 Mattini Mario di Arezzo in 11" 4 q.; 9. Fraccaro Gelindo di Vicenza; 10. Lonati Pietro di Varese; 11. Fabris Guido di Treviso; 12. Cecile Andrea di Torino; 13. Dal Sasso Vittorio di Vicenza; 14. Giani Marco di Varese; 15. Umberti Domenico di Trento, tutti nello stesso tempo di Mattini.

La Coppa Accademia Fascista è stata assegnata al comitato provinciale di Vicenza.

Slalom. Prima categoria: 1. Fieroni Vittorio di Pistoia in 53" 2 quinti; 2. Giordano Antonio di Cuneo in 1' 2 q.; Ferrau Lodovico di Sondrio in 1' 3 q.; 4. Costantini Guerrino di Belluno; 5. Dezanna Antonio di Belluno; 6. Martoglio Severino di Torino; 7. Fisi Franco di Pistoia; 8. Bedogno Cesare di Sondrio; 9 Vitalini Aldo di Sondrio; 10. Forte Carlo di Venezia.

Seconda categoria: 1. Benetti Luigi di Vicenza in 1'5" 4 quinti; 2. Marinelli Emilio di Bolzano in 1'9" 1 q.; 3. Sondrio Italo di Vicenza in 1'10" 1 q.; 4. Negroni Dino di Macerata; 5. Conti Pietro di Bolzano; 6. Tesseck di Como; 6. Macchet di Bolzano; 8. Calcaro di Vicenza; 9. Vanzo di Bolzano; 10. Benedich di Bolzano.

La Coppa Starace non è stata ancora assegnata.

Duecento pattuglie iscritte

alla Coppa del Duce

ROMA, 15

La Coppa del Duce a Roccaraso ha richiamato finora l'iscrizione di ben 200 pattuglie di sciatori dopolavoristi da ogni parte d'Italia. Fra esse vi sono quella di Udine, quella di Padova, tre di Treviso, due di Venezia e tre di Belluno.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 15

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: Si omologano le partite di divisione nazionale B e prima divisione disputate domenica scorsa e si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli ospiti, multa di lire 500 alla Pistoiese. Risultata regolare la posizione di un giuocatore che vi ha partecipato privo di tessera, si omologa la partita Derthona-Novara del 28 gennaio sul risultato di uno a uno. Squalifica per una gara di campionato Baldini e Allorini della Pistoiese, perchè dopo la gara non facevano il prescritto saluto al pubblico. Ammonisce Pastacaldi della Pistoiese per giuoco scorretto.

Ferrovieri-Mezzomo

Domenica 18, alle ore 14.30, nel campo delle Chiovere a San Girolamo, avrà luogo un interessante partita, valevole per il Campionato Veneto di 2. Divisione.

I nero-azzurri del locale Dopolavoro Ferroviario vi incontreranno il granitico undici feltrino dell'A. C. Mezzomo, che in seguito alla vittoria di domenica scorsa sullo squadrone dell'A. S. La Romatina si cimenterà al difficile assalto nel minuscolo campo del Dopolavoro Ferroviario baldanzoso e con le più rosee speranze.

I Ferrovieri sapranno spuntarla sul temibile avversario?

E' certo che, scendendo in campo nella loro migliore formazione, si prodigheranno a tutto spiano pur di assicurarsi l'ambita vittoria e per riscattare l'immeritata sconfitta subita in quel di Feltre, nella partita del girone di andata.

Gli appassionati avranno modo perciò di assistere ad una gara più che mai attraente e suggestiva per l'ardore e l'accanimento, sia pure cavalleresco, con i quali lotteranno le due antagoniste.

Precederà un incontro fra squadre di categoria inferiore.

CANOTTAGGIO

Le gare della "Querini,,

Domenica prossima la Querini offrirà agli appassionati dello sport nautico una nuova manifestazione della sua attività spiegata durante il periodo invernale.

Sullo specchio d'acqua prospiciente la sua sede alle Fondamente Nuove avrà luogo la gara in jole a quattro vogatori fra soci e Giovani Fascisti, gli uni e gli altri istruiti con la passione e la competenza che distinguono il direttore sportivo sig. Gino Bettini. Ecco l'elenco degli equipaggi:

Maria: Rumor Guido, Bassuto Romeo, Fagarazzi Giuseppe, Rumor Giovanni. Timoniere Coei Primo.

Spalato: Teutorio Felice, Caldiera Piero, La Fuenti Teodoro, Zennaro Ettore. Timoniere Dalla Mora Aldo.

Millosevich: Scarpa Attilio, Vio Riccardo, Brombara Ferruccio, Osetta Giovanni. Timoniere Ciriotto Mario.

Querina II: Tenderini Giacomo, Selva Giuseppe, Pozzi Luigi, Pozzi Guido. Timoniere Tonon Alessandro.

Serenissima: Dinon Aurelio, Zane Luigi, Dei Rossi Mario, Dinon Virgilio. Timoniere Basadonna Germano.

TENNIS

La squadra italiana di Mogadiscio

batte quella inglese del Somaliland

MOGADISCIO, 15

La rappresentativa tennistica inglese del Somaliland ospitata a Mogadiscio, ha sostenuto l'incontro di rivincita con i nostri giocatori locali.

La squadra italiana, confermando il precedente risultato conseguito a Burao, è uscita brillantemente vittoriosa da questo incontro per quattro a zero. La squadra italiana era composta da: Vittorio, Voisi e Damesin.

Fatale errore d'un ragazzo

NAPOLI, 15

A Poggiomarino il ragazzo Domenico Pellegrino è stato ucciso per errore con un colpo di rivoltella del dodicenne Giovanni Corallini.

Il numero dei disoccupati

al 31 gennaio scorso

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta, in base alle direttive del Capo del Governo, sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di gennaio i seguenti risultati: invece di n. 1.132.257 disoccupati esistenti al 31 dicembre scorso, al 31 gennaio si registrano n. 1.158.418 disoccupati dei quali 909.904 uomini e 248.514 donne.

Tale numero, diviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 98.473; Liguria 34.086; Lombardia 245.825; Venezia Tridentina 15.790; Venezia Euganea 157.301; Venezia Giulia e Zara 43.771; Emilia 197.445; Toscana 61.583; Marche 17.794; Umbria 6.986; Lazio 38.711; Abruzzi e Molise 16.995; Campania 56.621; Puglie 40.183; Lucania 7.957; Calabria 35.024; Sicilia 61.026; Sardegna 22.846.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 433.081; industrie estrattive 32.799; dell'alimentazione 18 mila 5..; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 111.006; edilizie e stradali 349.529; idrauliche del gas ed elettriche 10.226; tessili e dell'abbigliamento 94.511; del legno e arredamento 52.191; chimiche e del vetro 22.485; carta e stampa 12.134; dello spettacolo 15.714; esercizi pubblici 26.439; aziende commerciali 51.766; aziende private di comunicazione 28.084.

In confronto delle risultanze al 31 dicembre 1933 XII. si rileva quindi un aumento del numero dei disoccupati di uomini 29.015 e una diminuzione della disoccupazione femminile di 2.854 ed in conseguenza un aumento complessivo di 26.151. I disoccupati al 31 gennaio 1933 XI. erano 1.225.470.

Il corso sulla nave-scuola "Patria,,

per gli allievi della Marina mercantile

ROMA, 15

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della «Nazario Sauro» che, come è noto, gestisce la nave scuola «Patria» per gli allievi ufficiali della Marina mercantile. Il Consiglio ha deliberato di emanare un nuovo bando per il corso che si inizierà nella ventura estate. I posti disponibili saranno 40 ed il periodo di imbarco di circa 18 mesi.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione che la nave *Patria* nei primi 18 mesi di esercizio ha compiuto tre campagne oceaniche percorrendo 50 mila miglia sempre alla vela in trecentocinquanta giorni di navigazione effettiva. Ha inoltre constatato che i risultati finora conseguiti dimostrano che l'istituzione corrisponde pienamente al programma stabilito dal Governo fascista di formare nuclei di giovani ben preparati per esercitare le funzioni di ufficiale sulle navi mercantili, ed ha espresso il voto che S. E. il Capo del Governo ed il Ministro delle Comunicazioni, che vollero e patrocinarono la nave scuola, diano all'istituzione ulteriore sviluppo, onde mettersi in grado di adempiere alla funzione di preparare il maggior numero possibile di ottimi capitani per le navi mercantili italiane.

La pastorale d'un Vescovo esorta

a pregare per il Duce

LA SPEZIA, 15

Mons. Giovanni Sigismondo, Vescovo di Pontremoli, ha mandato ai suoi diocesani la lettera pastorale per la Quaresima del corrente anno. E' un documento importantissimo, col quale l'insigne prelato chiude felicemente la sua visita alle 128 parrocchie affidate al suo governo spirituale. Brevi ma calorosi ed efficaci accenni alla Casa Regnante ed al Regime sono nelle conclusioni del pastore, e culminano in questa esortazione assai significativa:

«Ricordate di raccomandare al Signore l'Uomo grande, il cui nome è ormai affidato alla storia. S. E. Mussolini, onde *vivat aevo extenso* per il benessere civile e sociale d'Italia e del mondo».

Tre case distrutte dal fuoco

TORTONA, 15

Verso le 16 di ieri nel vicino Comune di Carezzano si sviluppò un pauroso incendio in un gruppo di case coloniche che, in breve, assunse impressionanti proporzioni minacciando di estendersi a tutta la frazione. Al richiamo delle campane suonate a martello la popolazione accorse in massa prodigandosi nei primi soccorsi e portando all'aperto dalle case in fiamme tutte le masserizie. Giungeva tosto da Tortona, con due autopompe, una squadra di civici pompieri. Il lavoro fu lungo, faticoso e finalmente le fiamme che, dopo d'aver incenerite tre case rurali con partite di legnami, foraggi e granaglie, stavano pure per invadere un'attigua abitazione civile vennero circoscritte. Le famiglie danneggiate sono quattro.

50 metri di strada romana

scoperti in Val Camonica

BRESCIA, 15

Durante i lavori di scavo che si stanno svolgendo a Cividate Malegno in Val Camonica per la posa di tubazioni, è stato scoperto un tratto dell'antica strada romana, lungo una cinquantina di metri. La pavimentazione è formata da graudi e massicce lastre di pietra azzurra locale e si trova a una profondità variante fra i 39 e gli 80 centimetri dal punto stradale odierno. Dopo gli opportuni rilievi da parte dell'ispettore ai monumenti a scavi, prof. Giuseppe Bonafini, sono stati ripresi i lavori.

Sono stati scoperti inoltre avanzi di murature e molti frammenti di marmi lavorati.

Mostra della Moda e Fiera di Milano

avverranno contemporaneamente

TORINO, 15

La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra della moda comunica che allo scopo di agevolare l'afflusso di visitatori e per collegare le due più importanti e caratteristiche rassegne dell'industria e del commercio nazionali è stato concesso che la terza mostra nazionale della moda e la Fiera campionaria di Milano avvengano contemporaneamente dal 12 al 27 aprile prossimo. Inoltre è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento per le visite alle singole manifestazioni e la riduzione del 70 per cento per quei viaggiatori che desiderassero visitarle contemporaneamente. Pertanto dal 7 al 27 aprile prossimo da tutte le stazioni del Regno potranno essere acquistati i biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento per Torino e biglietti circolari con riduzione del 70 per cento sulla tariffa differenziale per Torino e Milano, oppure Milano e Torino.

L'opportuno legame che è stato creato tra la manifestazione torinese e quella milanese, tendente a facilitare le visite collegate alle due città, dimostra uno spirito di collaborazione altamente fascista che potrà avere nell'armonia dello Stato corporativo i migliori sviluppi.

Chiede di esser imprigionato

per paura della moglie

LA SPEZIA, 15

Si è presentato oggi in questura, al funzionario di servizio, tale Francesco Corsi di anni 52, il quale, dopo aver protestato di subire continui maltrattamenti da parte della propria moglie, scongiurava di essere trattenuto in arresto, preferendo il carcere alle ire della consorte. E poichè il funzionario gli annunciava di non poterlo esaudire, il Corsi dava in escandescenze tali da indurre il funzionario stesso a prendere nei suoi confronti il provvedimento che aveva prima invocato invano. Ma più tardi il Corsi è stato rimesso in libertà perchè si è accertato trattarsi di persona impressionabilissima e, suo malgrado, ha dovuto far ritorno al tetto coniugale.

Una famiglia italiana perita

sotto la frana còrsa

MASSA, 15

Lo scorso anno, per ragioni di lavoro, emigrava in Corsica il contadino Romolo Lorieri di anni 52. Trovata nell'isola conveniente occupazione, il Lorieri veniva raggiunto da tutta la famiglia, composta della moglie e di ben sette figliuoli, e andava a stabilirsi in una frazione nei dintorni di Bastia.

Ora in seguito all'enorme frana abbattutasi in tale località la notte del 4 corrente, la casetta abitata dalla famiglia Lorieri è stata travolta e non uno dei nove infelici è riuscito a salvarsi.

La triste fine dei Lorieri è stata ora ufficialmente comunicata dal Console generale d'Italia a Bastia al podestà di Massa, il quale ne ha subito informati i parenti. Qualcuno di questi è immediatamente partito per la Corsica.

Si rifugiano in un vagone

e vi muoiono asfissiati

LONDRA, 15

A Mount Stewart, nell'isola Principe Edoardo, nel Canadà, una giovane coppia giunta presso la stazione ferroviaria, dovendo attendere un fratello della ragazza che doveva arrivare in slitta per prenderla a bordo, pensò di ripararsi dal freddo intenso cacciandosi in un vagone la cui porta era socchiusa. Ma il vagone era un carro refrigerante e le esalazioni dei gas all'interno erano così forti che quando il fratello arrivò trovò i due giovani morti per asfissia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 15 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	769.7	10	12	
Fiume	¼ cop.	769.0	8	11	2
Pola	ser.	770.1	6		
Trieste	¼ cop.	770.3	5	10	—2
Gorizia	ser.	770.5	2	10	—2
Udine	ser.	769.6	5	9	—2
Treviso	ser.	770.3	4	8	—2
Belluno	ser.	772.2	1	6	—3
Padova	½ cop.	770.3	3	8	—4
Rovigo	ser.	770.9	5	6	—3
Vicenza	ser.	770.1	6	8	—2
Bolzano	ser.	774.0	9	15	—2
Trento	ser.	771.0	10	14	—3
Venezia	ser.	770.4	5	7	—3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna leva ore 8.5, tramonta ore 20.59. Luna nuova il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 11.55, basse ore 6.5 e 18.10. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Graduale aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali e centrali seguito da qualche pioggerella sull'alto versante tirrenico. Temperatura in lieve aumento. Agitati i bassi bacini; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Persiste alta pressione su tutta l'Europa occidentale e centrale e su gran parte del Mediterraneo. Il tempo si manterrà generalmente buono, però potrà prodursi qualche annuvolamento.

Burrasca a Napoli

Cinque pescatori in pericolo

NAPOLI, 15

Il violentissimo fortunale scatenatosi nel golfo ha tenuto in allarme le popolazioni costiere, specie quelle delle isole, che vivono in massima parte di pesca. Il cutter «Immacolata Maria», ancorato a Forio d'Ischia, abbandonato dall'equipaggio, spezzò gli ormeggi andando alla deriva. Le Autorità portuali avvisarono i naviganti di guardarsi dal pericolo, mentre provvedeva a rafforzare gli ormeggi di tutte le altre imbarcazioni. Intanto il semaforo di Ischia segnalava che una barca di pescatori con otto vogatori si dirigeva verso il cutter per rimorchiarlo. Infatti gli otto audaci marinai erano riusciti a salire a bordo dell'«Immacolata Maria», e facendo sforzi enormi si dirigevano verso il porto. Senonchè a tarda sera non si aveva notizia nè del cutter nè dei valorosi marinai. Per fortuna quando ogni speranza di salvezza appariva perduta, il cutter fu avvistato dal piroscafo romeno «Alba Julia», il cui comandante iniziò subito la manovra di salvataggio, riuscendo a prendere a bordo gli otto marinai.

Il comandante informava quindi la capitaneria del salvataggio, assicurando che avrebbe sbarcato i naufraghi in Sardegna. Anche a Porto d'Ischia dall'altra sera le umili famiglie di alcuni pescatori sono in giustificato allarme per il mancato ritorno di una delle tante barche che si spingono solitamente lontano dalla costa per la pesca del merluzzo. L'altra sera infatti risultava che una delle barche partite nella mattinata: l'«Odorico», non era fra quelle ritornate. Si attese per tutta la notte, ma il ritardo preoccupò straordinariamente anche le autorità portuali, e il comandante del porto a bordo di un motoscafo si spinse al largo, perlustrando una vasta zona, senza alcun risultato. Fino a stasera l'«Odorico» non è stato segnalato in nessun porto. A bordo dell'imbarcazione, che si ritiene ormai perduta, erano un vecchio marinaio, Michele Curci, tre suoi figliuoli a nome Mauro, Vincenzo e Salvatore, e un tale Gaetano Esposito.

Freddo e vento eccezionali

nel basso Adriatico

BRINDISI, 15

Da ieri su tutta la regione si è abbattuta una improvvisa ondata di freddo eccezionale. A causa del mare agitatissimo e della violentissima bora si sono rifugiati nel nostro porto il piroscafo *Orsolina Bottiglieri*, proveniente da Marsala e diretto a Fiume, il motoveliero nazionale *Josepi*, proveniente da Ischia e diretto a Fiume, ed il piroscafo jugoslavo *Anton*. L'apparecchio della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli non ha potuto intraprendere il viaggio per le violente burrasche di neve segnalate da Atene e Patrasso.

Numerosi morti in Romania

per una nuova ondata di gelo

BUCAREST, 15

Su tutta la regione orientale della Romania si è abbattuta una nuova... gli ultimi due giorni la neve è accompagnata da freddo intenso. Negli ultimi due giorni la neve è caduta abbondante in Boldavia e in Bucovina, paralizzando la circolazione stradale e ferroviaria.

Dalla Bucovina si ha notizia che il termometro è sceso fino oltre 30 gradi sotto zero e che la bassa temperatura ha fatto congelare l'acqua nelle tubazioni delle locomotive e spezzato varie rotaie ferroviarie. Sulle poche linee rimaste aperte al traffico i convogli circolano a doppia trazione e con tonnellaggio ridotto al minimo. Seriamente ostacolato è anche il traffico sulla importante linea ferroviaria che congiunge la Capitale alla Moldavia. Tutti i treni diretti o provenienti da Jassy sono rimasti bloccati stanotte nei pressi di Focsani, dove la neve supera un metro di altezza. Un accelerato è rimasto per oltre dieci ore in aperta campagna e soltanto dopo l'arrivo di uno spazzaneve ha potuto proseguire fino alla prossima stazione. I viaggiatori hanno trascorso una notte di angoscia, poichè numerosi lupi si aggiravano minacciosi intorno ai vagoni.

Una giornata di tormenta si è scatenata in provincia di Braila, provocando gravi danni negli abitati. Numerosi autocarri sono rimasti bloccati nei dintorni della città. In loro aiuto sono state inviate squadre di soldati che hanno proceduto allo sgombero della neve per permettere ai viaggiatori di raggiungere i villaggi più vicini. In seguito alle segnalazioni giunte da vari Comuni sulla scomparsa di contadini che nella giornata di ieri si erano recati in città, la prefettura di Braila ha dato ordine ai gendarmi di perlustrare le strade della campagna. Si teme che parecchi di questi contadini siano stati sorpresi dal maltempo e siano caduti assiderati.

Dalle varie località viene segnalato finora un numero imprecisato di vittime del freddo. Da Dorohoi si ha notizia che un treno ha investito una slitta, i cui viaggiatori a causa della bufera non si erano accorti del sopraggiungere del convoglio. I due uomini e la donna che occupavano il veicolo sono stati uccisi, mentre i cavalli si sono salvati.

Nuovo violento terremoto

nelle regioni indiane

LONDRA, 15

Vari sismografi hanno registrato, nelle prime ore di stamane, una violenta scossa di terremoto che avrebbe il suo epicentro a distanza di parecchie migliaia di chilometri. Successivamente telegrammi segnalavano che varie scosse sono avvenute nelle provincie di Bihar e nello Stato di Nepal, in India.

Nel Nepal, già provato terribilmente dalla precedente catastrofe tellurica, la scossa è stata particolarmente forte e si teme che vi siano danni e vittime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 ...	93.15	92.90	93.—	92.50
Redim. 3.50 p. c.	97.—	96.95	97.—	96.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	93.30	92.27	93.50	92.50
Cred. Venez. 5%	507.25	507.25		
" " 4½%	506.—	506.—		
Con. Ipotec. 6%	501.50	501.50		
" "	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5%	505.—	504.75		
" "	505.50	505.—		
San. Lav. 5½%	508.50	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.75		
Buoni Nov 1934	100.70	100.70	100.75	100.75
" " 1940	106.75	106.—	106.75	106.75
" " 1941	106.75	106.85	106.75	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1785.—	1780.—	1790.—	1785.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	653.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.25	29.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	460.—	463.—	—.—	
Ferr. Meridionali	638.—	630.—	—.—	—.—
Costr. Venete	188.—	189.—	188.—	188.—
Cosulich	20.—	20.—	20.—	20.—
Rubattino	154.—	152.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	76.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turati	220.—	217.—		
Stamp. De Ang.	464.—	468.—		
Cantoni Coats	313.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	169.—	171.—		
M. Ros. Varzi	299.—	299.—		
Man. Rotondi	23.—	233.—		
Man. Tosi	22.—	23.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.—		
Unione Man.	316.—	318.—		
Lan. Gavardo	870.—	870.—		
Lanificio Rossi	2850.—	2850.—		
Lan. Targetti	68.—	66.—		
Cascami Seta	251.50	239.—		
Bernasconi	28.50	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	230.50	229.—		
Man. Pacchetti	55.—	55.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	132.50	133.—	132.—	132.50
Metallurgica	165.—	161.—		
Monte Amiata	32.75	32.75		
Montecatini	137.75	138.—	137.—	138.—
Stab. Dalmine	167.—	169.—		
Breda	52.50	54.25		
Bianchi	45.50	46.25		
Isotta Fraschini	9.—	8.75		
F.I.A.T.	237.—	23[illegible].50		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	20.50	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.—	213.50	212.25	212.50
Elett. Brioschi	245.—	245.—		
C.I.E.L.I.	279.—	279.—		
Dinamo Italiano	230.—	234.—		
Bresciana	230.—	233.—		
Valdarno	157.—	158.50		
Alta Italia E. A.	82.—	82.—		
Emiliana	358.50	359.50		
Idroel. Trezzo	351.50	355.—		
Adamello	158.—	158.—		
Seso	74.25	73.75		
Edison	720.—	718.—		
Edison Post.	502.—	502.—		
Idr. P. S. P. I.	33.—	32.25		
Tirso	49.50	49.50		
Vizzola	380.—	377.—		
Mer. di Elett.	240.—	238.—		
Terni	150.—	149.—	150.—	150.—
Es. Elettrici	13.	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	76.—		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	150.—	149.50		
Eridania	350.—	356.—		
Ind. Zuccheri	1205.—	1210.—		
Raffineria L. L.	472.—	466.—		
Italiana Gas	13.37	13.40		
Mira Lanza	90.—	91.—		
Petroli	15.75	15.25		
Aedes	158.—	153.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
7 p.c.	40.—	39.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.50	214.—		
Saturnia	30.—	31.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	38.—	38.—	38.—	38.—
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	888.—	892.—		
Pirelli & C.	245.—	244.50		
Brasital	56.50	56.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4310.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	74.80	74.82	74.80	74.82
Zurigo	367.55	367.60	367.65	367.60
Londra	57.80	57.78	57.80	57.78
Olanda	7.89	7.00	—.—	—.—
Spagna	154.50	154.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga			—.—	—.—
New York (ch.)	11.47	11.45	11.47	11.47

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f .m. 93 — Consolidati 3.50 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940 106.50 — Id. 1941: 106.50 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 654 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Assicurazioni Generali 4250 — Riunione Adriat. prima serie 2130 — Id seconda serie 2000 Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 57.78 — New York 11.47 — Zurigo 367.60.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 15. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85: buono mercantile 82-83; mercantile 80-81. Granoturco gialloncino 52-53; nostrano 4951; tagliolone 47-48; bianco 48-49; segala 46-47; avena nazionale 41-43. Mercato per il grano fiacco; per il granoturco calmo invariato. Riso vialone 1..-208; maratello di prima 146-155; di seconda 135-142; originario di prima 105-110; di seconda 99-102. Mercato di pochi affari, prezzi invariati. Vino friularo 193: 80-90. Mercato calmo.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 15 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento facile stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91.05, maggio 93, luglio 86.50. Granoturco debole. Chiusura: marzo 53.55, maggio 56.20, luglio 57.05.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.70 — Febbraio 12.02 — Marzo 12.06-08 — Aprile 12.14 — Maggio 12.23-24 — Giugno 12.29 — Luglio 12.36-40 — Agosto inquotato — Settembre 12.47 — Ottobre 12.53-56 — Novembre inquotato — Dicembre 12.65-66.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.10 per cento passando da 276.34 a 276.62 e conseguentemente il potere d'acquisto della lira è diminuito da 36.18 a 36.15. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 94.1 a 94.5; in Germania da 96.3 a 96.4 e negli Stati Uniti d'America da 104.3 a 104.9.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15 - Sezione II. - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancell.: Coniglio).

L'ultimo dell'anno

Per festeggiare l'ultimo dell'anno Erizzo Umberto fu Carlo di anni 2.. la sera del 31 dicembre del 1933 aveva alzato un po' il gomito e nel rincasare si era incontrato con dei bambini che parve l'avessero dileggiato. Nel rincorrerli il Rizzo entrò nella casa di Francesco De Luca, dove i ragazzi si erano rifugiati ed ivi sfondando l'uscio provocava un subbuglio, incutendo paura. Dinanzi ai Giudici deve rispondere di violazione di domicilio e di ubriachezza. Egli non si ricorda nulla di quello che avvenne quella sera. Il Tribunale dal contegno dell'imputato e da alcune circostanze emerse durante il dibattimento decide di sottoporre l'Erizzo a perizia psichiatrica e rimette all'uopo gli atti al P. M. Difensore avv. Andreotti Loria.

Il motore e la benzina

Da una casetta a Fossò di ... dove erano custoditi dal guardiacaccia Ermenegildo Tassetto scomparivano il 6 gennaio un motore da motoscafo Jonhson e una latta di benzina per un valore complessivo di lire 5000. Accusati del furto comparono all'udienza Antonio d'Este di anni 20 ed Ernesto Lorenzon di Carlo di anni 20. Ambedue si protestano innocenti ma il Tribunale li ritiene responsabili e li condanna a tre mesi di reclusione e a 3000 lire di multa ciascuno. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

I borseggi nel negozio

Marco Longhi fu Gaspare di anni 41 e Gino Ambrosi di Carlo di anni 24 sono imputati di aver borseggiato in giorni diversi alcune persone mentre più vivo era il movimento dei compratori nel negozio di mercerie della ditta Prandstraller in Via Giuseppe Verdi a Mestre. Le vittime furono diverse e fra queste Clelia Scaramuzza che fu borseggiata del portamonete con 15 lire; Nella Piacentin, a cui sparì un borsellino con 18 lire e Angelina Munari un portamonete con 75 lire. Accentuata la vigilanza vennero scoperti nelle loro losche manovre il Longhi e l'Ambrosi che ieri vennero processati e nonostante le loro giustificazioni vennero condannati il Longhi a un anno e 9 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con l'assegnazione a una casa di lavoro e l'Ambrosi a un anno e 4 mesi di reclusione a 1200 lire di multa ed alla libertà vigilata. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Le carezze della nuora

I buoni accordi intercorrenti fra Adele Juris di Bernardo di anni 3.. e la suocera Caterina Bosi di anni 59 vennero un bel giorno ad un tratto ad interrompersi. La questione fu originata da futili motivi. Le due donne, dopo uno scambio di vivaci parole passarono ben presto alle vie di fatto e la Juris procurava alla suocera alcune lesioni che la portarono ieri dinanzi ai Giudici del Tribunale. La Juris non negò i fatti e si dimostrò pentita, mentre la Bosi dichiarò di aver già perdonato alla nuora, con la quale è andata e va tutt'ora d'accordo. Il Tribunale condannò la Juris a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Biga.

Il teatro è vecchio

Reciteranno il *Coriolano* di Shakespeare alla Basilica di Massenzio; reciteranno il *Britannico* di Racine al Foro Romano: il Teatro aspetta la buona stagione e si butta all'aperto; vedremo un classico e un neo-classico, un testo per gli uomini e un testo per le scuole — scrive Corrado Alvaro nel fascicolo di Febbraio della rivista «Scenario».

Veramente, molti di noi ricordiamo *Coriolano* dato da Tumiati nella sala che era il Costanzi; fu, mi pare, nel 1925; la sala era mezzo vuota e pochi evidentemente profittarono della buona lezione. Era bello come il capolavoro operava da sè, per quanto la messinscena fose d'una rara ingegnosità: e non ve ne sarebbe stato neppure bisogno; il linguaggio dell'opera formava da solo gli attori, esisteva al di sopra di loro stessi e alla fine la rappresentazione non fu che il regno incontrastato del poeta; l'attore poteva aggiungervi ben poco di suo e non esisteva se non in quanto diceva quelle parole; chi aveva veduto Tumiati soltanto in quella parte, non potè poi figurarselo se non nell'aspetto dell'acre Capitano; ancora oggi io non me lo so figurare altrimenti.

Di colpo, anche gli attori mediocri avevano raggiunto un certo livello; le poche parole che dovevano dire stabilivano da sole il loro carattere. In quell'occasione mi pare che non vi fosse questione di buono e di cattivo attore, come nella vita non tutti recitano bene la loro parte, ma non per questo non esistono. In un Teatro giunto al punto cui lo crediamo ormai, che il dibattito è fra simpatia e antipatia, bianco e nero, buoni e cattivi, chi ha ragione e chi ha torto, quell'opera ha il potere di tenerci continuamente in sospeso: ognuno vi ha la sua individualità, la sua armonia, il suo demone, e il più grande è piccolo di fronte alla grandezza del destino umano. La messinscena ingegnosa, che divideva in quella rappresentazione il palcoscenico in altrettante sezioni, non si preoccupava affatto di riportare gli avvenimenti sul piano diligente dove la regia moderna abbassa le grandi opere e ingrandisce le piccole.

Dopo aver citato alcuni esempi a sostegno della sua tesi, l'articolista così continua:

Il teatro è divenuto un gioco di bambini che imitano le smorfie dei grandi. E' probabile che Re Lear impazzisca oggi con tutti i sintomi catalogati dai frenologi, e che Amleto parli con l'Ombra come parlerebbe al telefono. Son queste le cose molto gustate dai raffinati. I mettinscena da parte loro si sono preoccupati di darci il vero colore dei lampi e il vero suono dei fulmini. Non so perchè da quando queste cose sono divenute perfette il Teatro è fritto, e lo scrittore di teatro in genere, da un posto altissimo che occupava, quello dei poeti — perchè il Teatro è poesia, col suo andamento di strofe, versetti, motti, responsi, col suo linguaggio innaturale, puramente indiziario, della stessa qualità della lirica, quale si può vedere perfino in qualche riuscita film parlata — il poeta è passato a un posto assai basso, quello di fornitore di ruoli, facitore di libretti per musica. E' naturale che l'arte dell'attore sia divenuta dal canto suo generica; c'è un personaggio preesistente a tutto ed è l'attore stesso. La personalità dell'attore è quasi sempre formata dalla sua prima grande interpretazione: uno rimarrà sempre Aligi come un altro rimarrà sempre Osvaldo.

Per restare al Teatro, è probabile che la sua corruzione sia cominciata alla fine dell'Ottocento, quando ebbero accesso sul palcoscenico i drammi borghesi, e si riducevano a drammi borghesi i drammi storici e in costume. I borghesi si muovevano come vecchi eroi e capitani, questi come borghesi. Si faceva la tara della storia e si dava il peso lordo della nuova società. Si discusse che cosa fosse la malattia di Osvaldo; gli attori andarono a studiare, per modo di dire, i sintomi della atassia; e si prendevano informazioni sul ventrizzamento di Napoleone o sulla sua insufficienza sessuale. Di quel tempo non rimane in piedi se non quello che è fuggito da questo scientismo, e, tra l'altro, il teatro farsesco, il solo che serbasse certi legami con quello che è irrazionale e inesplicabile nell'opera d'arte, il solo che facesse parte alla ispirazione, sia pure una ispirazione che confinava con la bizzarria, ed era piuttosto un'evasione burlesca che non una critica.

Così abbiamo avuto gli attori che hanno ridotto a scienza Ibsen, proprio quello che tra i pochi moderni andò al fondo della essenza primordiale dell'uomo. La scarsa fortuna delle sue opere più complesse, dette non si sa perchè cerebrali, si deve proprio al fatto che egli non fece parti da tenore, come non ne fecero il migliore Shaw e il miglior Pirandello. Con quel tanto di polemica che è un debito col tempo, essi proclamarono la rinascita intera dei personaggi, frantumarono il vecchio fantoccio, batterono in breccia l'attore, gli chiesero d'essere uomo fra gli uomini, nutrito delle passioni e dei gusti dell'epoca, fuori di quell'istinto mimetico che rintraccia quasi in uno schema ereditario i caratteri e le smorfie di una maschera.

E' un fatto che nulla dà l'idea d'un altro mondo, d'un museo, d'una sala dimenticata in un palazzo crollante, quanto il Teatro italiano. Là dentro è il Settecento e gli attori sono ben più vecchi, e in meno dei loro capostipiti hanno la facoltà d'improvvisare. Essi non fanno, in genere, che colorire alla meglio le battute che porge ad essi il suggeritore, e in un tono neutro per giunta, perchè non sanno di che cosa si tratti veramente e non vorrebbero parere importuni. Chi volete che creda a questa finzione? Come molte idee sul romanzo sono rimaste all'Ottocento, immemori dell'antica nobiltà con cui esso era già nato alla fine delle civiltà classiche, così il Teatro è rimasto alla sua origine: ma vi mancano i grandi comici improvvisatori, e poi la società e poi il mordente dei comici sulla società stessa, cioè quello scambio, quella collaborazione, quelle azioni e reazioni che dovevano formare tutto Aristofane, e i comici dell'Arte, e Molière. Nè attori nè autori vedono più fra loro un vigoroso energumeno che sappia dire il fatto suo.

L'arte s'è svolta sempre su una critica della società: altrimenti, come si è potuta rinnovare per tanti secoli umani, e senza mai dar segno di esaurirsi? E' critica la politica, e ogni attività che parte dall'intelligenza. Il teatro moderno ha portato sul palcoscenico un bestione contento di sè, del mondo, una specie di grossolano precettore, e la funzione di quelli che vi collaborano è da cortigiani e da prosseneti. E noi stiamo a misurare, quando vi assistiamo, il tempo che impiegano uomo e donna sulla scena per andare a letto insieme. E' accaduto che la società ha disertato il teatro. Più questo si affanna a riafferrarla con parole dolci, più quella gli sfugge. Guardate i pochi successi teatrali degli ultimi anni e vedrete che il pubblico è accorso a commedie di dove è uscito come da una doccia fredda.

La crisi del Teatro è dunque una crisi totale; teatri, attori, autori, pubblico non fanno che infognarlo sempre più nella sua lamentevole fine. Guardate la letteratura, com'è rivissuta, come ha ricominciato a ridire ogni cosa daccapo, e come alla fine questi vent'anni di nuova vita del secolo si specchiano in essa, se non perfettamente, certo con una ricchezza mirabile. Guardate il Teatro: Settecento, convenzone, arzigogoli, età del legno nell'età della pietra e dell'acciaio, età dei ricami sentimentali nell'età dei sentimenti, età dei mimi nell'epoca dei personaggi; soliloqui individuali e casi delicatamente personali dove la folla s'è destata di soprassalto col suo volto più primitivo.

Eppure, che grande istituto sta crollando! Così grande che questo sembra addirittura uno dei sintomi d'una nuova civiltà: una civiltà senza Teatro. Un tempo era esso l'annunziatore, il formatore; prendeva gli atteggiamenti dalla vita e li riatteggiava; il messaggero dietro a cui si parlavano le genti lontane; il maestro del costume; mistero laico, aveva in sè il ricordo dei misteri religiosi, e i riti religiosi non avevano altre forme per manifestarsi che quella sua; e nient'altro che la sua forma, i trionfi, le feste, le manifestazioni della comunanza degli uomini, e la pittura e la musica: era il segreto della composizione di ogni arte, col suo tema maggiore e i suoi temi minori, l'eroe e il coro, il cantore e l'orchestra. Ma muoia alla fine questa vecchia maschera. Gli uomini le riscopriranno un viso giovane.

Corrado Alvaro

La Madonna d'Oropa
immune dalla polvere

BIELLA, 15

Ieri, a Oropa, si è proceduto alla ripulitura della statua della Madonna, operazione che si suol ripetere di cinque in cinque anni. Anche stavolta si è constatato il noto singolare prodigio, il quale consiste nel fatto che sul volto della Vergine e su quello del Bambino non si nota la più tenue traccia di polvere, mentre in abbondanza questa si trova depositata sulle altre parti della statua e sugli ornamenti.

La prima segnalazione scritta del fatto prodigioso arrivata fino a noi, rimonta al 1720. A questa ne seguono via via molte altre, redatte da autorità religiose, fra cui una, del 1858, di mons. Davide Riccardi, Arcivescovo di Torino. La ripulitura della statua, ieri, è stata compiuta dal Rettore del Santuario mons. Maja, alla presenza di una folla di fedeli che gremivano la Basilica, e che hanno potuto constatare coi loro occhi, sfilando, il fatto prodigioso.

S. E. Acerbo all'inaugurazione
della Fiera di Verona

VERONA, 15

All'inaugurazione della 38.a Fiera di Verona, che avrà luogo l'11 marzo prossimo, interverrà, in rappresentanza del Governo, il barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Sommari di Riviste

✱ Scenario. Ecco il sommario di «Scenario» di questo mese che — come è noto — esce ora a cura della Casa Editrice Rizzoli e C. di Milano: Corrado Alvaro: Il Teatro vecchio; Rudolf Arnheim: Joseph von Sternberg; Nicola De Pirro: Il Teatro drammatico in cifre; Antonio Valenti: Assaggio della Scenografia internazionale; E. Ferdinando Palmieri: Kiki Palmer e Compagnia; C. Efisio Oppo: Il Teatro delle pulci; Corsivi: Cercansi tremila registri; Corrieri dell'Estero: Corriere della Germania (Mario Da Silva - Corriere della Francia - Luciano Gennari); I Libri: Nemeth Antal: Az ember tragediaia e szinpadon - Francesco Casnati: I drammi di Paul Claudel; La Radio: (e. r.) Cronache della scena italiana: Dramma - Musica - Cinema. Settanta tavole fotografiche illustrano questo fascicolo.

Il Codice Sinaitico

Una versione greca afferma
trattarsi di furto

LONDRA, 15

Nella questione del famoso Codice Sinaitico è intervenuto un altro elemento nuovo che vorrebbe dimostrare come il prezioso testo non sia stato donato dai monaci del Sinai allo Zar, ma piuttosto carpito loro con una specie di ricatto. Si ha infatti da Atene che il professore Gregorios Papamihail, di quella Università, ha pubblicato nell'«Estia» un articolo nel quale tra l'altro riproduce una lettera scritta l'8 maggio 1868 dal ministro di Russia a Costantinopoli, conte Ignatieff, al l'archimandrita russo Antoninos, capo di una missione ortodossa russa a Gerusalemme.

Ecco testualmente che cosa avrebbe scritto il conte Ifnatieff: «Ho bisogno del vostro aiuto per sistemare la faccenda del furto da noi effettuato della Santa Bibbia. Bisogna che il monastero del Sinai scriva che esso offre in regalo all'Imperatore il prezioso manoscritto. In ricompensa, noi possiamo dare ai monaci tre o quattro decorazioni di qualunque grado e forse, per di più, una somma di dieci o dodici mila rubli». Il 18 giugno successivo il conte Ignatieff scriveva nuovamente ad Antoninos ringraziandolo «in nome di tutto il mondo scientifico russo» per avere così bene regolata la questione. Le due lettere vennero pubblicate dal professore russo Dimitriewsky nel «Bollettino della Società di Palestina».

«Ne risulta, — conclude il prof. Papamihail, — che il codice è stato rubato e che i monaci furono obbligati a lasciar credere ad un regalo offerto allo Zar; è stato fatto un vero ricatto su di essi, perchè il loro convento possedeva allora in Russia numerose proprietà».

Oggetti di grande valore
scoperti a Capena

ROMA, 15

In seguito ad autorizzazione della competente autorità giorni or sono, a Capena, in un terreno sito in località Monte Canino, vennero iniziati lavori di scavo durante i quali si rinvennero tracce di un tempio cristiano sovrapposto alle costruzioni di un «opus» reticolato del periodo repubblicano. Il lavoro è continuato alacre portando alla luce sarcofaghi, costruiti la maggior parte con lastre di marmo anteriori all'epoca cristiana. Alla superficie di due di tali sarcofaghi sono state rinvenute due statue rappresentanti una probabilmente Venere, panneggiata con le vesti aderenti al corpo che ne rimarcano in modo perfetto le forme, e l'altra una figura muliebre avvolta dal peplo, priva degli arti. Sono pure stati trovati alcuni frammenti di iscrizioni cubitali dell'epoca romana.

Sono inoltre affiorate svariate forme di tombe e loculi, frammenti di una stele funeraria in terracotta, con incise due croci.

Ieri mentre il lavoro procedeva con ogni cura, alla profondità di 80 centimetri circa si sono trovati dei tegoloni bipedali in terracotta, poggiati su una grande lastra di marmo. Toltili si rinvenne una cassa che conteneva oggetti d'oro in ottimo stato di conservazione, fra cui: una catenina composta di maglie d'oro massiccio a forma di gancio e terminate, alle due estremità con un fermaglio a chiusura ove è incastonata una bellissima e sorprendente pietra di color rosso violaceo; due ricchi pendenti composti di un cerchio a gancio con ermetica chiusura; una mezzaluna d'oro appartenente a epoca bizantina con nel centro incastonata una pietra simile a quella della collana. A breve distanza dal tesoro sono stati rinvenuti altri filamenti d'oro.

Si ritiene che questo materiale archeologico abbia valore ingente. Non essendosi rinvenuta alcuna traccia di resti umani, si suppone che questa specie di tomba sia stata costruita per nasconderyi gli oggetti trovati intatti. Lo scavo attuale dista sei chilometri dall'altro importantissimo iniziato due anni fa in località Castellaccio e che portò alla scoperta dell'antica città di Capena. Gli oggetti verranno custoditi al Museo archeologico di Roma.

L'offerta in omaggio al Re
dell'opera "Le Repubbliche del mare,,

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'avv. Ferruccio Cappi, il quale ha offerto al Sovrano, che lo ha accolto con gradimento, il volume contenente il primo ciclo della sua recente opera *Le Repubbliche del Mare*, sintesi storica delle nostre gloriose Repubbliche marinare di Venezia, Genova e Pisa. - (Stefani).

Il compiacimento del Duce
ad un benemerito cittadino

NOVARA, 15

Il rag. Achille Bellomi ha elargito al Comune di Varallo Pomba la cospicua somma di 200 mila lire per la fissazione di premi di natalità e nuzialità ed anche per una rendita a favore dei poveri del luogo. Il Capo del Governo ha fatto pervenire al munifico donatore le espressioni del suo compiacimento.

Esito nullo del concorso
per il palazzo di Giustizia di Perugia

ROMA, 15

Il Ministero dei LL. PP. avendo riscontrato che nessuno dei progetti presentati per un edificio da destinarsi ad uso palazzo di Giustizia di Perugia ha corrisposto in modo completo a quanto si richiedeva col bando di concorso in data 8 settembre 1933, ha dichiarato il concorso stesso di nessun effetto riservandosi di bandire al più presto un nuovo concorso. I progetti restano a disposizione dei compilatori che, giusta l'art. 10 del citato bando, potranno nel termine di 30 giorni a decorrere da oggi ritirarli personalmente o per mezzo di persona delegata presso il Ministero stesso, Direzione generale dell'Edilizia e delle opere igieniche, Divisione V. con avvertenza che scaduto tale termine, i progetti non ritirati saranno distrutti.

Si travestono da fantasmi
per terrorizzare una ragazza

PRAGA, 15

Per vendicarsi di una giovane del paese che si era fidanzata con un ricco commerciante di un vicino villaggio, tre giovanotti di Urcich, in Cecoslovacchia, attendevano gli innamorati nascondendosi dietro il muro di un cimitero ed uscivano soltanto, vestiti di bianco e mascherati, quando la ragazza, lasciato il promesso sposo, si apprestava a rientrare nella propria casa. La povera giovane, spaventata, si dava a precipitosa fuga. Veniva trovata alcune ore dopo svenuta e in condizioni gravi.

Piero Parini lascia New York
dopo le visite alle istituzioni italiane

NEW YORK, 15

Il Direttore generale degli Italiani all'Estero, comm. Parini, è partito ieri sera per l'Italia sul *Conte di Savoia*, salutato da un gruppo di personalità italiane e da numerosi fascisti schierati che hanno intonato *Giovinezza*. Durante la settimana trascorsa a New York il comm. Parini ha visitato l'Università, le Scuole superiori, le istituzioni italiane esistenti nella città e negli Stati vicini e si è pure recato a Filadelfia. Il Rettore dell'Università di Columbia, prof. Butler, offrì un pranzo in suo onore, mentre il giudice italo-americano Cotillo, della Corte statale, riuniva in casa sua intorno al comm. Parini, le principali personalità italiane, fra cui il sindaco di New York, La Guardia, il giudice Pecora e l'on. Corsi. La sera precedente alla partenza, ha avuto luogo una riunione di cittadini italiani iscritti al Partito fascista nella quale parlarono il sig. Tahon di Revel e il comm. Parini fra l'entusiasmo vibrante dei presenti.

Dieci giorni di prigione ai capi
dell'aviazione americana

WASHINGTON, 15

William Mat Chrakenr Junior e Brittin, vice presidente dell'American Airwais, sono stati condannati dal Senato per disobbedienza a dieci giorni di prigione da scontarsi nelle carceri distrettuali; in seguito però a domanda della difesa e ad una mozione del senatore Robinson il Senato ha concesso di sospendere per quattro giorni l'esecuzione della sentenza, dando il tempo di produrre appello. I due imputati tuttavia durante tale periodo dovranno rimanere a disposizione dell'ufficio di sicurezza del Senato.

Harry Gausthue, direttore della Wstern Ayr Express ed il suo segretario Gilbert Girvin sono sta' assolti dall'imputazione di disobbedienza.

Il Tronador sorvolato
da aerei cileni e argentini

SANTIAGO, 15

Per parecchie ore quattro aeroplani dell'esercito cileno hanno sorvolato la catena delle Ande nella regione di Tronador. Ma le osservazioni dei piloti sono state grandemente ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche. Altrettanto vane sono riuscite le ricerche da parte di aviatori argentini che ieri spiccarono il volo da Barilohe.

Questi ultimi hanno però espresso l'opinione — secondo essi avvalorata da alcuni indizi — che i due alpinisti italiani possano trovarsi in qualche punto non osservabile dall'alto. Hanno anzi indicato un profondo burrone dove sarebbe opportuno fare delle ricerche. Una squadra di scoorso esplorerà i punti precisati dagli aviatori discendendo nel burrone.

Anche i polacchi alla ricerca
di Matteoda e Durando

SANTIAGO DEL CILE, 15

Gli escursionisti polacchi dottor Konstanty Jodke-Narckiewicz, dott. S. K. Dorawsky, ing. Stefan Daszinsky, ing. Adam Karpinsky, S. Osiecki e Wiktor Ostrowsky, formanti la comitiva che sta esplorando le vette della Cordigliera delle Ande dall'Aconcagua al Tronador, e che i due alpinisti torinesi Durando e Matteoda avevano deciso di precedere nella scalata al Tronador, annunziano da Puerto Mont di anticipare la loro ascensione sul Tronador nella speranza di poter cooperare alle ricerche dei due escursionisti italiani.

Da Llanquihue, ultimo paese nella provincia cilena di Puerto Mont verso il Tronador si annunzia che nel periodo decorrente dal 6 all'11 la montagna è stata completamente coperta da fitta nebbia. Tuttora la nebbia sul Tronador è fittissima e ciò rende assai difficoltoso e di scarsissimo rendimento il lavoro di ricerca compiuto dagli aeroplani.

Un morto che torna a casa
perchè il cimitero è chiuso

BUCAREST, 15

Ieri mattina l'elemento ebreo di Bacau è stato testimone di uno spettacolo senza precedenti. La famiglia di certo Scapira Noè, morto ieri, aveva deciso, con le autorità del luogo, che la funzione per il seppellimento avesse avuto luogo ieri. Il convoglio funebre, percorse le vie della città, giunse al cimitero israelita, ma non potè entrare perchè i cancelli erano chiusi e muniti di lucchetti. L'indignazione dei presenti è giunta al culmine quando si è venuti a conoscenza che quanto accadeva era opera della «Società Sacra», una Associazione ebraica. Fra tale Associazione e la Comunità ebraica di Bacau, esisteva da tempo un conflitto che non era mai stato possibile comporre, per la caparbietà di tutte e due le parti. Oggetto di tale conflitto era la proprietà del cimitero israelita. Il morto venne ricondotto in casa ed oggi si potè effettuare il suo seppellimento.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Cecilia,, di L. Refice
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 15

Dopo alcuni giorni di intensa preparazione abbiamo avuto questa sera, al R. Teatro dell'Opera, la prima rappresentazione della «Azione sacra» di Emidio Mucci posta in musica dal maestro Licinio Refice, musicista assai noto e largamente apprezzato in Italia e all'estero. Conseguito nel 1910 il diploma in composizione, con merito, presso il conservatorio romano, studiando alla scuola di Stanislao Falchi, dopo aver per qualche tempo studiato con Ernesto Boezi, il Refice alterna le sue cure professionali — nella duplice qualità di sacerdote e musicista è insegnante presso la Scuola Pontificia di Musica Sacra reggendo inoltre la direzione della Cappella Liberiana di S. Maria Maggiore — con la creazione di varie opere d'arte fra le quali ricordiamo un «Te Deum», per la vittoria delle armi italiane, un «requiem» per i caduti nella grande guerra, la «Missa Jubilaei» dedicata al Sommo Pontefice, nonchè uno «Stabat Mater», i poemi sinfonici «Maria Maddalena», il «martirio di S. Agnese», il «Transitus Dantis», il «Trittico francescano» e la «Samaritana» che ha recentemente riportato, in Germania, un trionfale successo.

Dato il valore e la popolarità del musicista, l'attesa di questo nuovo lavoro era grandissima e ciò anche per la notorietà del librettista E. Mucci, scrittore di considerevoli meriti artistici.

Nell'«Azione sacra», in tre episodi e quattro quadri, viene ricomposta, nell'alone della poesia cristiana, la vicenda dolce e drammatica di Cecilia vergine e martire, sino alla apoteosi celeste. L'avvenimento ha assunto una eccezionale importanza anche perchè si tratta di un'opera di soggetto sacro la cui esecuzione avviene, nel massimo teatro lirico d'Italia, durante il corso dell'Anno Santo.

A simiglianza delle sacre rappresentazioni, l'azione ha inizio con lo «annuncio» cantato dall'Angelo di Dio (piccolo coro femminile interno) e termina con la glorificazione ultre terrena di Cecilia.

Il primo atto si svolge nell'atrio del palazzo dei Valerii. E' il giorno delle nozze di Valeriano con Cecilia. Ovunque sono festoni d'erbe e ghirlande di fiori. Gli schiavi addetti alle varie opere vanno sussurrando che Cecilia è cristiana. Giunge Cecilia che saluta affabilmente Valeriano. Il rito nuziale si compie e la folla a poco a poco dilegua. Giungono dal triclinio le voci dei commensali. Tra i due giovani s'intreccia il duetto d'amore e Cecilia invoca il Signore affinchè voglia difendere la sua castità. In una vivida luce appare, d'un tratto, l'Angelo maestoso: Cecilia più non teme mentre Valeriano arretra alla sublime visione.

Nell'atto secondo la vicenda è meno movimentata. Siamo nelle catacombe. Presso una piscina battesimale alcune lampade mandano una luce fioca e misteriosa. Si odono cori liturgici. Una cieca narra una visione. A un tratto in un bianco alone di luce si disegna la figura di un vegliardo recante una spada che fiammeggia e un libro scritto a caratteri d'oro. E' Paolo di Tarso. Valeriano s'inginocchia. Non esita più e chiede di essere battezzato. Il vescovo procede alla cerimonia mentre le voci si uniscono in un cantico sacro. Sul capo di Valeriano cade l'acqua benedetta.

Nel terzo atto si svolge il processo ed il martirio della vergine. Nel palazzo dei Valeri siede il tribunale presieduto dal Prefetto di Roma. Cecilia, calma, fiera, si rifiuta di sacrificare agli dei pagani proclamandosi cristiana. Le ancelle implorano la grazia mentre i littori gridano al supplicizio. Eccoci all'ultima scena. La vergine in ginocchio nell'ipocausto, mentre i rossi ardenti vapori mandano bagliori paurosi, invoca il «fuoco casto». Ed ecco che dall'alto cade una pioggia di petali di rose umidi di rugiada per lenire l'arsura della vergine. Cecilia prende a cantare ma un colpo di spada la colpisce sul candido collo. La vergine si abbatte al suolo ma raccogliendo le ultime energie saluta le sue «sorelle in Cristo» e muore così come la ritrasse Stefano Maderno nella sua famosa scultura. L'azione termina con l'apoteosi della Vergine e con il canto dell'Alleluja.

L'ispirazione musicale di Licinio Refice è apparsa commossa e tutta presa da una sincera espressività mistica. Nobile ispirazione e nobile elaborazione perchè mentre il canto si snoda libero, sincero, ed aperto, l'armonia chiara, ben condotta, efficacemente resa, l'accompagna con dolcezza permettendo alla melodia di manifestarsi in tutta la sua espressione. Perchè il Refice ha sentito il dolore ed il mistico ardore della vergine cantandone la passione e la tristezza. Egli è stato sincero esprimendo in musica quanto il cuore gli dettava e riportandosi, quando le esigenze sceniche glielo permettevano, alle fonti della musica gregoriana. Infatti nel corso dell'azione di frequente si rinvengono bellissime melodie di carattere gregoriano, «ampliate» o felicemente elaborate con suggestiva espressione creativa. E mentre i temi di libera ispirazione si amalgamano con quelli di carattere sacro, il «tema di Cecilia», di sole tre melodiose note, si ripete e apparisce sovrana passando dal coro all'orchestra, alle voci dei solisti, quale dolce e costante visione della vergine protagonista.

L'esito della serata è stato felicissimo. Insieme al maestro Vitale, che ha concertato e diretto l'opera con ammirevole accuratezza, sono stati applauditi gli interpreti: Claudia Muzio nella parte della protagonista Giuseppe Bentonelli (Valeriano) Maria Huder (Angelo di Dio) Gino Vanelli (Tiburzio) Giuseppina Sani (la vecchia cieca) Giacomo Vaghi (vescovo Urbano) Carmelo Maugeri (Amachio) Adele Zagonara (liberto) Mario Bianchi (chiavo).

Alla rappresentazione assistevano il Re, la Regina, le Principesse Maria e Mafalda, e un eletto pubblico, nel quale si notavano i membri più in vista dell'aristocrazia romana e del mondo artistico. Il successo è stato completo: esso è caratterizzato da una lunga serie di applausi. Uno si è avuto dopo l'Annuncio, e ben dieci sono state le chiamate alla fine del primo atto. In un palco assisteva il maestro Refice il quale, riconosciuto dal pubblico, è stato costretto a presentarsi alla ribalta. Sette chiamate alla fine del secondo atto ed altrettante alla fine dell'opera hanno portato alla ribalta lo autore, il maestro Vitale e i principali esecutori.

"Il fiore sullo stagno,,
di G. Cenzato al Goldoni

Questa sera la compagnia di Amedeo Chiantoni offrirà la nuovissima commedia in tre atti di Giovanni Cenzato: «Il fiore sullo stagno». L'autore, giornalista e scrittore di squisito buon gusto, tanto simpaticamente noto fra noi, assisterà alla rappresentazione, alla quale presenzierà, senza dubbio, il pubblico più eletto di Venezia.

Iersera Amedeo Chiantoni, che in «Napoleone e le donne» interpretava la figura dell'Imperatore, ottenne un vivo successo personale, raccogliendo i più calorosi applausi del pubblico. Con lui divisero gli onori della serata tutti i valorosi suoi compagni ed in particolare Alfonsina Pieri e Wanda Bernini.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, avranno luogo le ultime repliche dell'interessante programma comprendente: «Vendetta gialla», il grande capolavoro Metro di ambiente cinese, con Ramon Novarro, Helen Hayes e Lewis Stone. Sulla scena addio della compagnia Nella De Grandis.

Domani programma completamente cambiato. Sullo schermo: una meravigliosa sintesi di bellezza e di grazia: «Io e l'Imperatrice» protagonista la deliziosa Lilian Harwey. Sulla scena la nota ed apprezzata compagnia De Rege.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Dimitri Mitropulos: musiche di Bach, Beethoven, R. Strauss, Reger, Amfitheatroff; Vienna, 21, musiche di Schumann, Reger, Dvorak (violoncellista Mainardi).

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16, concerto del pianista Alfredo Cortot (da Santa Cecilia); Roma, 20.45, concerto del quartetto di Roma: musiche di Ottorino Respighi (*Antiche arie e danze*) e G. Francesco Malipiero (*Cantàri alla madrigalesca*); Londra Reg., 22.15, quartetti di Bela Bartok e Debussy.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il fiore sullo stagno». Novità.

MALIBRAN. — Ore 17. Ultimo giorno di «Vendetta gialla» il capolavoro Metro con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone Sulla scena: addio della Compagnia di varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Oggi sposi» U. Melnati, Leda Gloria; U. Ceseri. - Sulla scena: Grandioso spettacolo Hispano-Cubano canto, danza, folklore.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Nagana» Il film di grande eccezione interamente parlato italiano. Interpretato da Tala Birell. Farà seguito «Re Nettuno» nuovi disegni animati a colori. Ultima novità del giorno.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Piccolo gigante» la divertentissima parodia del Re dei gangsters.

S. MARCO. — «Madame Butterfly» film Paramount parlato italiano con Silvia Sidney, Gary Grant. Musica di Giacomo Puccini.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Villafranca». La documentazione più eloquente del nostro grandioso Risorgimento.

OLIMPIA. — «Pioggia» int. Joan Crawford. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16 «Il Principe ribelle» con Jvan Mosioukine. - Parlato italiano.

NAZIONALE. — Ore 16 «Il testamento del dott. Mabuse» con Rudolf Kleinn Rogge. Drammaticissima, parlato italiano. - Ultimo giorno.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'ultimi degli Zorro» parlato italiano.

Ufficio di collocamento per lo Spettacolo

Tutti gli orchestrali inscritti a quest'Ufficio di Collocamento, la di cui scheda d'iscrizione non fosse stata in questi giorni completata di tutto il notiziario loro riguardante, sono pregati di presentarsi a quest'Ufficio per fornire i necessari schiarimenti in merito.

I dati loro riguardanti dovranno entro il corrente mese essere resi noti alla superiore Direzione di Roma per la formazione dello schedario nazionale.

SPIGOLATURE

In Romenia una delle classi professioniste più colpite dalla crisi è indubbiamente quella dei medici. Infatti essi, oltre a soffrire dell'eccessiva quantità di colleghi che tutti gli anni si laureano in gran numero delle Università romene, devono anche combattere contro la sleale concorrenza esercitata dagli stregoni di villaggio. Ogni minuscolo paesello ha uno stregone, ed i contadini superstiziosi mostrano sempre di avere più fiducia nei rimedi che a volte si verificano più pericolosi che la malattia somministrata da un vecchio sdentato, sporco ed il più delle volte inebetito che nelle cure ordinate dal più moderno dei medici. Il risultato di questo stato di cose assai poco allegro è stato una eccessiva diminuzione del costo delle visite sia dei dentisti che dei dottori. Per una lira e venti qualsiasi dentista è pronto a strappare il dente del cliente che spasima e per due lire e cinquanta il medico, anche se provvisto di una certa fama, visita l'ammalato. Oggi a Bucarest consultare un dottore è certamente meno costoso che farsi tagliare i capelli o farsi fare il manicure. I giornali romeni sono pieni di pubblicità fatta dai medici, dai chirurghi ed a volte questi avvisi sono compilati in modo da fare concorrenza a quelli pubblicati dai droghieri e dai profumieri che intendono lanciare una nuova qualità di acqua di Colonia, un nuovo tipo di caramelle. Secondo alcuni avvisi il cancro, la lebbra, la tubercolosi sono trasformati in delizie paradisiache a condizione, naturalmente di affidarsi alle cure di un dato dottore. Persino le colonne riservate agli avvisi matrimoniali sono invase dalla pubblicità medica. Infatti alcuni dottori non esitano ad offrire la loro opera per combattere alcune malattie che potrebbero creare un ostacolo al matrimonio.

✱

Verdi è ancora inedito. Più si mettono le mani e gli occhi nelle vecchie ingiallite carte del genio di Busseto e più balzano fuori documenti preziosi. Non si fruga mai invano nelle memorie dei grandi uomini. E' di pochi giorni fa la scoperta di tre lettere inedite, da una delle quali si viene a conoscere che la prima opera ideata da Verdi non è l'«Oberto di San Bonifacio», ma «Duca di Rocester». La lettera è diretta a Pietro Massini, direttore della Società Filarmonica di Milano. Vale la pena di essere divulgata. Eccola: «Amico carissimo. Non sarà difficile che io metta in scena l'opera il «Rocester» in questo carnevale a Parma; quindi ti prego di andare col latore della presente (che è un mio amico di intima confidenza) dall'autore del libretto, il Piazza, e mostrargli la cosa. Se il Piazza volesse cambiare qualche verso siamo ancora in tempo e di più anzi lo pregherei di prolungare il duetto delle due donne per renderlo un pezzo più grandioso. Questo è tutto ciò che ti debbo dire. E' inutile che a te raccomandi ciò che ti ho esposto perchè conosco abbastanza la tua attività nel favorirmi. Oh quanto avrei avuto piacere di mettere in scena il «Rocester» a Milano, ma veggo pur troppo anch'io che sono troppo lontano di paese per combinare tutto ciò che è necessario. Perdonami del disturbo, e se posso comandami che io ti servirò da amico. Spero di venire a Milano entro ottobre; allora... Addio. Verdi».

✱

Sessantamila trecentoquarantasette cinematografi, provvisti di impianti per la riproduzione dei films sonori sono oggi sparsi per il mondo. Ciò risulta da una statistica recentemente effettuata dal signor M. D. Golden, del Ministero americano del Commercio. Il più gran numero di sale cinematografiche fornite di impianti sonori, si trova negli Stati Uniti, dove esistono 19 mila cinematografi, dei quali 15mila attrezzati in modo da poter riprodurre pellicole sonore. Alla Germania spetta il secondo posto tra le nazioni che posseggono la maggior quantità di sale cinematografiche, per riproduzioni sonore. Essa ne possiede 5100; terza viene l'Inghilterra con 4672, seguita dalla Francia con 3900. La Spagna possiede 2600 cinematografi con apparecchi sonori, la Cecoslovacchia 2064, la Russia 2000, il Giappone 1669, l'Argentina 1634, il Brasile 1125 e la Svezia 1100. L'Honduras inglese non possiede che due sole sale cinematografiche dotate di riproduzione di pellicole sonore. Il Madagascar, le Indie Olandesi e Bahama ne hanno quattro. La Guiana inglese ne ha cinque e le Isole Figi 6. Il più grande smercio di films sonori viene effettuato in Europa, dove ogni anno vengono vendute 29 mila 263 pellicole. Seguono gli Stati Uniti con 19 mila, l'America latina con 2570, l'Estremo Oriente con 4369, il Canadà con 1100 l'Africa e l'Oriente con 645.

✱

Una invenzione destinata a rivoluzionare l'industria cinematografica è stata fatta da due ingegneri russi. Si tratta di sostituire le films di celluloide con films di carta superiori alle altre da tutti i punti di vista. Infatti, esperimenti molto accurati, eseguiti recentemente, hanno dimostrato che queste films sono incombustibili, si rompono difficilmente e producono un suono molto più aggradevole e nitide di quello prodotto dalle films di celluloide. I tecnici russi di radio hanno dichiarato che per le trasmissioni radiofoniche queste nuove films sono impareggiabili. Infatti esse possono esser usate 3600 volte, mentre dopo solo 100 volte quelle di celluloide sono inutilizzabili.

Libri nuovi

L. Capuana, A. Bernardini: «Il figlio di Scurpiddu» romanzo per ragazzi (Ill.). Mondadori ed. Milano lire 3.

G. Ernesto Nuccio: «Il richiamo dei fratelli» romanzo per ragazzi (ill.) Mondadori ed. Milano lire 3.

Giorgio Ricci: «Sindacalismo marinaro fascista» G. Ballini ed. Orbetello - L. 8.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale al Rapporto del Fascio di Mestre

Presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice-Podestà, il colonnello comandante del 71.o Regg. Fanteria, il comandante la Compagnia dei Carabineri, il comandante della Milizia, l'arciprete mons. Manzoni, i dirigenti locali delle organizzazioni dipendenti dal Partito, delle associazioni sindacali, e di quelle com battentistiche, ha avuto luogo, mercoledì sera, al Teatro Toniolo, il rapporto annuale del Fascio di Mestre.

La platea era letteralmente gremita di fascisti, giovani fascisti, fasciste, ecc., mentre l'ampia loggia era occupata da folti reparti di Balilla ed Avanguardisti. Sullo sfondo del palcoscenico erano allineati i gagliardetti fascisti e i vessilli delle associazioni .Due bande, una dei giovani fascisti e l'altra degli avanguardisti, si alternavano nel dare all'ambiente — con l'esecuzione degli inni della Rivoluzione — un'atmosfera di gioioso vibrante entusiasmo.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, ch'erano accompagnati dal capo dell'Ufficio Stampa, sono giunti a Mestre poco prima delle 21 e si sono recati subito al Teatro. Il loro ingresso nella sala, dove era a riceverli il Segretario Politico del Fascio S. E. il gen. Ulderico Pajola con tutti i componenti del Direttorio, è stato salutato con il rituale saluto al Duce, gridato ad una sola voce da tutti i presenti, e con il suono della Marcia Reale, di Giovinezza, dell'Inno di Roma e di altri inni.

I gerarchi hanno preso posto sul palcoscenico. Cessate le musiche, ha avuto inizio la relazione politica di S. E. il gen. Pajola. Egli, portò alle autorità il ringraziamento e il cordiale saluto del Fascio mestrino, e rievocati con reverente pensiero i camerati scomparsi, ha passato in rassegna la situazione del Fascio e delle organizzazioni mettendo in evidenza le opere principali dall'uno e dalle altre compiute durante lo scorso anno fascista.

La relazione del Segretario Politico

L'anno XI. è particolarmente segnato dallo straordinario ingrandimento del Fascio dovuto alle nuove ammissioni limitate dapprima all'ottobre '32 e poi per il premere delle numerose insistenti domande prorogate all'agosto del 1933.

Il Fascio di Mestre che all'inizio dell'anno XI. contava 921 iscritti nell'ottobre 1933, inizio dell'anno XII, aveva 1333 iscritti, mentre altre 1400 domande erano ancora in esame. Onde un totale di 2733 oltre ad una cinquantina di riammissioni.

Il F. G. che al suo inizio contava appena 200 iscritti, alla fine dell'anno XI. ne contava 650, divisi in 5 Centurie di cui 3 regolarmente costituite e due in avanzata formazione.

A malgrado le molte difficoltà incontrate il Fascio Giovanile ha preso parte e con onore a molte manifestazioni sportive. Ha concorso al Gran Premio dei Giovani al Campionato di Atletica Leggera, al Campionato di corsa campestre con numerosi partecipanti e lusinghieri risultati. Nelle eliminatorie provinciali i Giovani Fascisti si sono classificati ai posti d'onore ed alcuni di essi furono scelti a far parte della rappresentanza del Comando Federale per le Gare Nazionali di Atletica Leggera.

Considerevole fu pure il concorso alle Gare ciclistiche e dal Raduno Ciclistico di Venezia, nel quale ottennero una Coppa. Un forte manipolo di 50 ciclisti perfettamente equipaggiati prese parte alla grande escursione ciclistica indetta dalla Federazione.

Una squadra di giovani fascisti fu classificata terza nella gara di tiro a segno «Benito Mussolini» e nella «Gara gioventù» i giovani fascisti parteciparono con due squadre classificate prima e seconda.

Prese parte alla Gara di Nuoto di Treviso ed a quella «Conte Volpi» di Venezia. Quattro dei nostri migliori G. F. hanno partecipato al campeggio alpino in Val d'Oten organizzato dal Comando Federale.

Ma ove i G. F. ebbero il migliore successo fu nelle gare di calcio per le quali conquistarono il Campionato Uliciano di seconda categoria e la Coppa di Mestre.

Sono ora in preparazione squadre per la Pallacanestro e per il Canottaggio, che si sta attuando una scuola di pugilato, mentre un ardito e volonteroso G. F. ha testè ottenuto il brevetto di pilota di volo a Vela. Si sta inoltre rimettendo in azione una piccola fanfara. In fine il F. G. ha partecipato largamente a tutte le adunate patriottiche provinciali e locali.

Nel novembre del 1932 le condizioni organiche del N.U.F. erano tutt'altro che lusinghiere; queste miglioratesi in seguito permettono ora di sperare che il Nucleo potrà svolgere una attività sportiva emulatrice dei Nuclei meglio attrezzati.

Intanto il numero degli iscritti che alla fine del 1932 era di 65, sul finire dell'anno XI. raggiungeva i 92, dei quali: 54 fra Universitari e laureati, 30 studenti medi e 8 studentesse. In quest'anno XII. è già stato attuato con ottimi risultati un campeggio invernale a Croce d'Aune, primo in questo fra tutti i nuclei italiani e affidamento che esso saprà conquistare e mantenere il posto a cui lo spingono i suoi fermi propositi.

I Balilla

Grazie ad un continuo ed alacre lavoro di propaganda e di persuasione svolto con grande impegno e degno di ogni elogio dai Dirigenti la Sezione mestrina, e dai loro egregi collaboratori, nell'anno XI. si sono avute le seguenti inscrizioni: Balilla 1.900; Avanguardisti 350; Piccole Italiane 1.600; Giovani Italiane 240: totale 4.090 dei quali 3857 tesserati nelle scuole e 233 a cura del Comitato, compresi in tal numero gli iscritti di Chirignago, Zelarino, Campalto e Dese.

L'Opera veramente ammirevole dei Dirigenti ha dovuto svolgersi attraverso moltissime difficoltà soprattutto finanziarie. Ciò malgrado si è potuto provvedere a buon numero di divise, alla concessione di tessere gratuite per i più poveri, alla concessione di sussidi scolastici ai più meritevoli. Si è inoltre cercato di collocare i giovani avanguardisti disoccupati. Per l'assistenza sanitaria fu stabilito un ambulatorio che funziona bisettimanalmente e per le cure estive furono mandati 72 fra balilla e piccole italiane nelle Colonie.

Presentemente l'Opera dispone di una palestra abbastanza ampia e bene attrezzata, mancano però o fanno difetto i locali necessari per la Direzione, pei vari servizi, per la Biblioteca, per le scuole. Da molto tempo questa deficenza è stata segnalata, ed oggi si ha ragione di sperare che gli studi e le proposte già fatte possano aver presto la loro realizzazione.

Nel campo dell'educazione fisica, la Sezione prese parte nell'anno XI. alle gare nazionali di Sci, al Campionato Naz. del Littorio, al Campionato provinciale di Tiro alla Fune, di nuoto, di Pallacanestro. Ma principalmente si distinse nel concorso «Dux», nel quale il manipolo della Sezione venne classificato secondo fra i manipoli della provincia.

I reparti avanguardisti composti di 3 Centurie formano una Coorte della 310. Legione. I Reparti Balilla composto di 25 Centurie formano la 310. Legione Balilla. Di questa Legione fanno pure parte una Centuria Balilla Moschettieri ed un Reparto Marinaretti con 55 iscritti.

Merita speciale menzione la Scuola di musica che istruisce con lezioni bisettimanali circa 60 organizzati e dà vita alla grossa fanfara di 32 elementi.

I reparti femminili comprende 12 Centurie di Piccole Italiane costituenti 6 Gruppi ed un Gruppo di Giovani Italiane di una Centuria.

Fascio Femminile

Le attività fino ad oggi limitate per mancanza di una propria conveniente Sede, hanno nondimeno avuto un certo sviluppo. Si sono così svolti corsi di Cultura fascista e religiosa, di economia domestica con Scuola di taglio e di cucito. Le Organizzazioni femminili hanno con vivo successo partecipato al Saggio Ginnastico annuale di educazione fisica. Hanno inoltre partecipato alle manifestazioni più importanti del Regime.

Esso conta 103 fasciste iscritte e 47 Giovani Fasciste, numero che aumenterà indubbiamente fra breve. Il Fascio Femminile ha sempre partecipato a tutte le adunate e alle cerimonie del Regime; ha dato largamente per ogni opera di conforto, di consiglio, di incitamento per chi soffre ed ha bisogno di direzione morale.

Il Centro Mestrino non è molto ricco di mezzi culturali, ciò nondimeno il Fascio Femminile ha tratto partito di ogni favorevole occasione per assistere a Conferenze, a Lezioni, a Commemorazioni di spirito fascista ed ha costituito una piccola biblioteca di un centinaio di volumi ed ha formato anche un piccolo laboratorio con l'offerta di una macchina da maglieria e di una macchina da cucire, destinata all'istruzione delle giovinette e nel contempo a preparare indumenti per la Befana.

Il Fascio Femminile di Mestre dà il suo costante e prezioso appoggio alle Opere Assistenziali organizzando e sovraintendendo alla distribuzione dei soccorsi, vagliando i bisogni e confortando i bisognosi.

Il Dopolavoro

Il Dopolavoro, cui è rivolta continuamente l'attenzione del Fascio, ha dato il suo appoggio morale a parecchie manifestazioni sportive.

Nella gara ciclistica per il brevetto Audax il Dopolavoro presentò 30 concorrenti guadagnando la medaglia del Ministero delle Comunicazioni. Prese parte alle eliminatorie per la corsa campestre con una cinquantina di concorrenti. Ed è in corso la ricostituzione di una squadra di Rugby che già nell'anno XI ottenne l'iscrizione al campionato di seconda divisione. Ha rinnovata la costituzione del Circolo che ora è avviato ad una prospera esistenza.

I tesserati dell'anno XI raggiungevano i 3000. Bisogna però tener conto a questo riguardo dell'esistenza di molti dopolavoro aziendali degli stabilimenti di Marghera.

Aderente al Dopolavoro di Mestre per il quale sono tuttavia (ma si spera per poco) insoluti i problemi della sede e del Campo Sportivo, vi sono altre e promettenti istituzioni sportive quali la «Mestre Sportiva» che ha già dato ottimi risultati nel campionato veneto di Palla a Sfratto e poi nel concorso internazionale di Varese dove vinceva il Campionato italiano dello stesso gioco. Altra Società di recente costituzione è quella di Pugilato che ha già dato un saggio del suo valore e poi la Sezione mestrina alpina. Fra i Dopolavoro Aziendali merita speciale menzione quello della Vetrocoke, modello del genere per quanto attratto allo sport e sul quale verrà certo plasmandosi quella interaziendale in formazione a Marghera.

Buoni sono e sono stati i rapporti del Fascio con le Autorità comunali di terraferma, che diedero sempre appoggio ed aiuti per le questioni di loro competenza: eccellenti furono quelli con l'Autorità Ecclesiastica, con la Milizia, magnifica attività parallela al Fascio e base incrollabile del Regime.

Pure cordialissimi sono i rapporti del Fascio con l'Esercito specie da quando Mestre ebbe la fortuna e l'onore di ospitare il 71 Reggimento dei gloriosi Fanti di Oslavia nonchè il Distretto Militare, e altrettanto cordiali furono i rapporti con tutte le Associazioni di tipo militare.

Coi Sindacati il Fascio serba i contatti con la maggior cura, conscio della loro grande importanza nel sistema sindacale-corporativo e compreso della necessità di legami cordiali e fattivi in periodo particolarmente difficile quale è questo che attraversiamo.

Ente Opere Assistenziali

Nell'anno XI l'assistenza invernale propriamente detta giornaliera, ebbe inizio col 1.o gennaio. Di fatto si iniziò alla fine di ottobre dell'anno precedente con un residuo della gestione passata. L'attuazione pratica dell'assistenza invernale e per quella che si effettua anche nella buona stagione e che culmina nelle Colonie solari.

L'assistenza della quale il Fascio Femminile è altamente benemerito, si esplica in queste forme: Assistenza con ranci giornalieri distribuiti secondo le zone di ubicazione; Assistenza con buoni viveri per integrare la prima o per condizioni particolari delle famiglie soccorse, con distribuzioni di indumenti, di combustibili, di coperte ecc.; Assistenze speciali, ricoveri giornalieri di bambini, pacchi natalizi, pasquali, Befana Fascista.

Una provvida misura fu l'adozione del libretto d'assistenza e l'obbligo del possesso per tutti i sussidiati.

Il numero delle famiglie assistite è stato di circa 500 con più di 2000 familiari. La spesa incontrata ascese a L. 68.683 e la somma disponibile, costituita dal contributo della Federazione in L. 45.000 e pel resto da oblazioni raccolte in paese, è stata di L. 69.806; onde un piccolo avanzo di un migliaio di lire che permise qualche aiuto anche dopo la chiusura dell'assistenza invernale.

I pacchi natalizi furono 500 per circa 4000 persone ed altrettanto si fece pel pacco pasquale.

Con la Befana fascista si beneficarono circa 2000 bambini dei quali 600 Balilla e Piccole Italiane. Si spesero circa L. 18.000.

Ma l'assistenza non si manifesta soltanto con la distribuzione di alimenti, di indumenti. Essa comprende tutto un insieme di provvidenze, di espedienti, di pratiche che tutte mirano ad un solo scopo, porre per quanto è possibile argine alla miseria in quanto essa è fonte di corruzione e di decadenza fisica e morale della società.

Quest'opera di solidarietà, che viene praticata anche attraverso le altre forme di assistenza, fu assecondata e aiutata dall'azione di alcuni Enti affini, quali l'Associazione antitubercolare, l'Opera Maternità ed Infanzia, il Comitato di beneficenza e il Patronato Scolastico, il quale ultimo contribuì largamente alle refezioni scolastiche e all'invio dei bambini più bisognosi nelle Colonie.

Alla rassegna di tutte queste attività — che noi abbiamo riassunta nelle notizie principali e in pochi dati — il Segretario del Fascio ha fatto seguire la segnalazione e una efficace illustrazione di taluni importanti problemi che interessano la vita di quel popoloso e promettente centro urbano, industriale e agricolo di Venezia, assicurando infine i gerarchi presenti che il Fascio di Mestre vuol essere e sarà, con l'antica fede e con tenacia, elemento fattivo di opere.

Un caloroso applauso ha coronato l'esposizione del generale Pajola al quale ha fatto seguito il consultore amministrativo del Fascio con una precisa relazione sulla gestione finanziaria.

Parla il Segretario Federale

Quindi ha preso la parola il Segretario Federale. Egli ha tenuto anzitutto ad esprimere al camerata Pajola il proprio vivo compiacimento additando ai camerati l'esempio di lui non solo per la sua lodevole operosità come Segretario del Fascio, ma anche per lo spirito veramente fascista, con cui, nonostante l'altissimo grado ch'egli ricopre nella gerarchia militare, ha accettato di vestire la modesta divisa di Comandante del Fascio Giovanile e per le assidue cure ch'egli dedica a questa organizzazione.

Per quanto riguarda la vita economica e l'avvenire di Mestre il Segretario Federale ha manifestato il proprio convincimento che, superati questi tempi di difficoltà, il ritmo vitale dell'importante zona si avvierà rapidamente verso una sicura prosperità anche e soprattutto perchè l'economia locale, oltre e più che sulle attività industriali si fonda su larghissime risorse agricole. Circa i problemi e le questioni segnalate dal generale Pajola, egli ha assicurato ch'esse formano già — e non soltanto da ieri — oggetto di studio da parte delle competenti autorità, le quali vi pongono tutta l'amorevole sollecitudine con cui hanno sempre considerato gli interessi e il divenire di questa nuova cospicua parte della città.

Infine, ha preso la parola S. E. il Prefetto il quale ha messo in evidenza di aver desiderato espressamente di presenziare il rapporto del Fascio di Mestre, per dare la sensazione precisa e sicura di avere e di tenere Mestre in primo piano nel quadro generale delle sue doverose cure di Governo: e ciò, particolarmente per la considerazione che Mestre è ormai Venezia, la quale costituisce l'obbietto più caro e più presente della sua azione.

Ha assicurato anch'Egli che le aspirazioni espresse dal Segretario politico — col quale si è felicitato per la proficua e vigile opera svolta — saranno esaminate con il maggior impegno e con la sollecitudine di cui è garanzia l'alacrità dell'Amministrazione Podestarile di Venezia.

Ha, infine, invocato la solidale coadiuvazione di tutti per la soluzione dei problemi cittadini segnalati dal Segretario politico, ed ha invitato il Fascismo Mestrino a mantenersi compatto e stretto nel comune dovere di servire sempre il Regime agli ordini del Duce.

Intensi applausi hanno accolto le parole del Segretario Federale e di S. E. il Prefetto e il raporto ha avuto termine col saluto al Duce e tra il suono e il canto degli inni della Rivoluzione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

O. A. i seguenti oblatori:

Personale Militare e Civile del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico lire 2852.50 Personale della Regia Prefettura di Venezia lire 180; Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (secondo versamento) lire 20.000; Federazione Provinciale Fascista del Commercio (quinto versamento) lire 10.000; Società Benefica Lunatica lire 250; A mezzo dell'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli Addetti al Commercio, in seguito alla composizione di una vertenza con una Ditta lire 75; Personale operaio dipendente dalla Regia Manifattura lire 1104.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato il sottonotato provvedimento disciplinare a carico dei seguenti giovani fascisti: Bonci Corrado di Alfredo del F.G.C. di S. Polo; De Carli Marcello di Antonio id. sospesi dai F. G. C. per mesi tre per il seguente motivo: «Componenti la squadra di Giovani Fascisti sciatori, alla partenza da Asiago, si comportavano in modo indisciplinato».

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati alla Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento Campo S. Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise per comunicazioni.

Pugilato - Torneo Novizi. — Il Comando Federale organizza per domenica 25 corr. il torneo di pugilato per la Provincia di Venezia.

Le gare avranno luogo alla Palestra dell'Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer» (Fondamenta Misercordia).

Le iscrizioni gratuite si ricevono alla «C. Reyer» e si chiudono giovedì 22 Febbraio XII.

Nei Fasci Femminili

La contessa Margherita Casanova Brandolini d'Adda ha rassegnato le dimissioni da Collaboratrice Provinciale dei Fasci Femminili.

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario Federale le ha accolte nominando nella carica anzidetta la Fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste.

Gruppo Universitario Fascista

Documenti Littoriali neve. — Sono giunti in restituzione dalla Commissione Littoriali della neve i documenti (tessere del G.U.F. del P.N.F. carte di identità tessere di Ca Foscari ecc.) a suo tempo rilasciati per l'identificazione dei partecipanti della neve e che potranno essere ritirati presso la sede del G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Ufficio sportivo - Sezione rugby. Domenica mattina alle ore 10, in campo sportivo a Sant'Elena avrà luogo il solito allenamento di rugby per la preparazione ai littoriali di Milano. Si raccomanda la massima puntualità.

Possono prender parte agli allenamenti anche coloro che non fossero iscritti alla sezione.

Campeggio femminile. — Entro sabato a mezzogiorno si chiudono le prenotazioni per il turno femminile del campeggio. Il turno avrà inizio durante la prossima settimana

La data precisa e il prezzo saranno comunicati fra giorni.

La «serata teatrale» del G.U.F. Domani sera alle ore 21 al Teatro del Dopolavoro a Rialto la Compagnia del «Guf» di Venezia rappresenterà «Aquilotti» tre atti di Guerra Abba di Elia Lockmann.

I prezzi sono fissati: per le poltrone in lire 4; per le poltroncine lire 3 (comprese le tasse erariali e comunali e l'ingresso).

Tesseramento Granatieri

Si è già iniziato da tempo il tesseramento per l'anno 1934 e i granatieri sono pregati di passare in Sede, corte Minelli a S. Fantin, per ritirare la nuova tessera, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Per gli impossibilitati ad intervenire apposito incaricato della Sezione munito di regolare autorizzazione, si recherà a domicilio di ciascheduno sia per la tessera che per i contributi sociali.

Breve sosta del Conte di Torino

Ieri mattina alle ore 8.30, proveniente da Roma è giunto a Venezia S. A. R. il Conte di Torino che alle ore 9.30 in un motoscafo della R. Marina si è recato in città ed è ripartito quindi per Milano alle ore 12,7.

Ad ossequire l'Augusto Ospite si recò alla Stazione, poco prima della partenza, S. E. il Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno.

Il I Congresso internazionale di elettro-radio-Biologia

S. E. il Capo del Governo, sentito il parere del Consiglio delle Ricerche, ha autorizzato il Primo Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia che, per iniziativa della Società Internazionale di Radio-Biologia, sarà tenuto a Venezia dal 10 al 15 del venturo settembre.

Hanno già dato la loro adesione al Congresso molti fra i più eminenti cultori delle scienze fisiche naturali e biologiche d'Italia e dell'Estero, tra i quali i premi Nobel Arthur Compton di Chicago, Sir C. V. Raman di Bangalore (India), Otto Warburg di Berlino, Alexis Carrell di New York e Robert Millikan di Pasadena (California).

Il soggiorno dell'"Hertog Hendrik,,

Come abbiamo annunciato è da mercoledì ospite delle nostre acque l'incrociatore olandese *Hertog Hendrich*, il quale sta compiendo una crociera d'istruzione per gli allievi ufficiali. Il brillante equipaggio della nave ha recato in questi giorni una simpatica nota festosa, fraternizzando coi nostri marinai ed offrendo un saggio del suo perfetto contegno.

Come abbiamo annunciato il comandante dell'*Hertog Hendrik*, capitano di vascello Ter Poorten, non appena gettate le ancore, ha voluto rendere visita di omaggio alle nostre più eminenti autorità e queste nel pomeriggio hanno reso la cortesia.

Alle ore 15.30 infatti il Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, e l'ammiraglio Ponza di San Martino capo del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnato dal capo di S. M. capitano di vascello Olgeni, si sono recati a bordo dell'incrociatore, accolti dal saluto dei marinai schierati sopra coperta e dai rituali quindici colpi di cannone.

Successivamente anche le altre autorità hanno reso la visita al comandante dell'*Hertog Hendrik*.

La bella unità rimarrà fra noi ancora qualche giorno, per salpare poi alla volta di Tripoli.

La morte del costruttore del bacino di carenaggio

Ieri notte è morto, dopo brevissima malattia, a ottantaquattro anni, l'ing. comm. Carlo Marzolla.

In Italia ed all'estero l'ing. Marzolla era ben conosciuto per i grandiosi lavori pubblici ad aria compressa, da lui diretti e per le sue pubblicazioni.

A Venezia egli diresse la costruzione del nuovo Bacino di carenaggio (circa dieci anni di lavoro). A Vienna, ad Anversa, a San Malò, Fecamp, Roma, Genova, Bordeaux, Reims, Marsiglia ecc., il suo nome era conosciuto ed altamente apprezzato per i lavori eseguiti e per la sua bontà ed onestà.

Egli altamente onorò il nome d'Italia in molte parti del mondo, coprendo anche importanti cariche.

Modesto come pochi, si era ritirato da alcuni anni nella tranquillità del Lido, limitandosi a studiare a fondo con severi studi e scrupolose indagini, il problema del tunnel Venezia-Lido.

Visioni del Vangelo

La Mostra d'arte sacra al Luna

Domani, alle ore 11 ant., le sale dell'Hotel Luna accoglieranno Autorità ed invitati per la inaugurazione della Mostra delle «Visioni del Vangelo» sarà compiuta da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Già le quaranta tavole del pittore G. B. Gallizzi sono state disposte nel signorile ambiente ornato da piante e convenientemente illuminato in modo da consentire il pieno godimento delle pregevolissime opere illustranti gli episodi del Vangelo.

Quanti hanno potuto varcare le soglie ancora vietate al pubblico si esprimono assai favorevolmente sul successo della iniziativa dalla quale si ripromettono un vantaggio morale ed economico gli organizzatori che sono i preposti all'Unione Sinite Parvulos.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione la Mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 14 alle 19 e al mattino dalle ore 10 alle 12.

DIARIO SACRO

16. Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Giovanni e Paolo. e a S. Gregorio al Celio — a Venezia: ai Ss. Giovanni e Paolo — Nei venerdì di Quaresima si espone a S. Marco all'altar maggiore una reliquia della Passione e alle 16 circa dopo l'ufficiatura si canta il Vexilla regis e si dà la benedizione.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Resi Barbon

La stima, l'affetto e la gratitudine di cui seppe in vita circondarsi la figlia dilettissima del gr. uff. Luciano Barbon, ebbero ieri la solenne conferma nella devota attestazione di riverenza e di pietà con la quale parenti, amici e beneficati, accompagnarono la cara salma all'ultima dimora. I funerali ebbero luogo ieri ad ore dieci nella Chiesa parrocchiale di S. Marcuola e all'Ufficio funebre attese, con devota commozione, il parroco don Ermenio Macatzec assistito dall'intero capitolo.

Sopra il tumulo posava una grande Croce di fiori bianchi, omaggio della famiglia e, sul capo della defunta, un cuscino di candide rose con la scritta «la tua povera Antonietta». Nonostante l'espresso desiderio della famiglia, perchè non fossero inviate corone, gli operai addetti alla Società Veneziana per la Industria delle Conterie chiesero ed ottennero il privilegio di essere considerati presenti con una grande corona di fiori.

L'Asilo infantile di Murano, di cui il comm. Barbon è Presidente onorario, volle che i propri bimbi fossero presenti al funerale e accompagnassero la loro grande benefattrice in Camposanto.

Fra la grande folla degli intervenuti siamo riusciti di individuare: il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, il dott. Michelangelo Pasquato Consigliere delegato della Società Veneziana delle Conterie anche in rappresentanza del Presidente comm. Friedemberg, l'on. co. Pietro Orsi con la famiglia, il dott. Valenti per la Direzione del Credito Italiano, il dott. Achille Antonelli per il Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, il Direttore della Banca d'Italia comm. Mussi, il professor Fabio Vitali devoto amico della famiglia Barbon il quale prodigò all'ammalata tutte le sue cure, il dott. Abruzzetti con la famiglia, l'avv. Cesare Magrini, il prof. Giorgio Pardo, il notaio Candiani, il cav. Edoardo Ellero dell'Ufficio Comunale di Murano, il cav. Vittorio Barbini e fratello, il dott. Venuti per i censori della Sede della Banca d'Italia, il sig. Giorgio Alessi Battaggia, i signori Lino ed Elena Pellegrini, il gr. uff. Giuseppe Toso, la famiglia Tivaroni, il sig. Edoardo Coletti, il sig. Mario Oreffice, l'ing. Bortolato, il rag. Lucrezio Brocco fiduciario del Gruppo Fascista di Murano, il sig. Gustavo Becher, il prof. Rigobon, il rag. Osvaldini, il prof. Giorgi con la signora Amelia, il sig. Antonio Samassa, il cav. Ferdinando Toso Presidente dell'Asilo Infantile di Murano, l'ing. Davanzo con la famiglia, l'ing. Dell'Olivo, il cav. Parisotto col personale di Amministrazione e Tecnico della Società Veneziana per l'industria delle Conterie, il cav. Zaccaria, il sig. Maratovich Pietro, i signori Umberto e Amalia Bellotto, il sig. Astori, la famiglia De Bona, il colonnello Ruggeri, la rappresentanza del Casino di Commercio, le rappresentanze delle industrie di Murano, il sig. Ermenegildo Sfriso, la famiglia De Giovanni, il sig. Ernesto Zecchin, le signore Resi e Ines Alverà, Maria Scarabellin, Giuseppina Valsecchi, Corinna Da Molin, Maria Ehrenberg, Irene Chiesura, Maria Coletti, Isabella Tirabosco, Angela Teresa Alexandre, Barbantini, Maria Coletti, Corinna Orsi Boldrin, Rosa Cucchetti Paganuzzi, Rina Herzog ed altri ed altre ancora. Per la famiglia erano presenti i congiunti fratelli Baldi e Luigi Zenoni. Il servizio funebre era diretto dall'amministratore sig. Antonio Fusaro.

Terminata la funzione religiosa il mesto corteo seguì la Salma fino all'imbarco presso il traghetto di S. Marcuola, d'onde mosse per il Camposanto.

Maria Lucatello ved. Scarpa

L'altra mattina vennero celebrati i funerali della buona e pia signora Maria Lucatello vedova Scarpa che riuscirono una solenne dimostraziozione di affetto per l'estinta e di compianto per la famiglia.

Il funebre corteo mosse dalla casa della defunta in campo S. Basegio n. 1522 preceduto da varie corone e cuscini di fiori portanti sui nastri le scritte seguenti: Il figlio e la nuora — Le tue figlie — I generi — I cognati — La sorella ed il fratello — I tuoi nipotini — Ditta Ragazzi — Gli operai Stefani C. Ernesto — Bergamini e figlia — Famiglia d'Agata — Famiglia Angelini — Famiglia Dall'Era — Famiglia Battocchio — Famiglia Romano. Seguivano il clero e la bara, sulla quale posava una bellissima croce di violette fresche omaggio della straziata famiglia, e tenevano i cordoni le signore D'Agata, Bergamin, Lucatello, Caberlon, Dall'Ari Ferraris e Chiocchessa, Vigili urbani rendevano servizio di onore e nel seguito abbiamo notato rappresentanze con bandiera del Patronato Pio X di Venezia; della «Smobilitati benefica» della Scuola di S. Samuele col capo gruppo cav. A. Penzo; dell'«Ombrella benefica»; dei «Ludri benefici», del Circolo Fascista di Dorsoduro, maschile e femminile. Chiudeva il corteo un folto stuolo di signore e signori.

Nella chiesa parata a lutto di S. Trovaso vennero celebrate le funzioni religiose, iniziate con la officiatura cantata da un intero capitolo di sacerdoti con accompagnamento di harmonium; seguì la Messa in terzo con canto Gregoriano, quindi il celebrante impartì alla salma la estrema benedizione.

In apposite pancate avevano preso posto i familiari dell'estinta e fra questi abbiamo notato il figlio cav. Giuseppe, il fratello Alessandro i nipoti Cristinelli, i generi Piacentini, Merlo e Scarpa, il cav. Ernesto Stefani e molti altri, fra cui molti signori e signore.

Abbiamo notato: comm. rag. O. Checchin; C. Mogno; U. Sopracordevole; coniugi Boldrin; V. Dabalà, C. Cesana, coniugi Pavon; G. Zacchello; E. Jungwirth, coniugi Gamba; G. Alessi; B. D. Grazia; M. Besa, cav. U. Russo; G. Antonelli; sorelle Piantini; E. Moreolin Rocco De Marini; famiglia Bozzini, G. Pulese, Bortoluzzi; G. Trame; famiglia Dogà; U. Rosato; D'Este; O. Pozzi; famiglia Batoni; ing. U. Dallari; G. Spadon; famiglia Dall'Era; B. Del Puppo; D. Rubelli; cav. uff. G. Zamoon; famiglia Battiston; Palmarini; Battocchio, G. Rossi; Boras e figli; L. Bagarotto; famiglia A. Dureghello; fratelli Lunassi, G. Tirelli, famiglia G. Pagan U. Silvestri, fam. Isidoro, A. Lucano, Padoan, Colombo; M. Turi; O. Bertazzolo, c. m. G. Francis 49, Legione Milizia; S. Magrino; famiglia Longaretti; G. Corona; A. Del Maschio; Fuser; G. Canciani; Capitanio; G. Nordio; G. Baffa; G. Bacci; G. Cecchin; G. Pellav; F. Este; Uomini Cattolici di San Trovaso; Conferenze S. Vincenzo De Paoli; L. Piotto; V. Bazzo; Nardini; G. Flaminio; comm. Furian; E. Capoduro; rag. Tagliapietra, famiglia Cereghin; Rosada, rag. Battista; famiglia Salvadori; Marinello P. Inchiostro; famiglia Cicogna; Calcagno, S. Vascon; Purisiol; G. Rossoni; A. Nicoletti; famiglia Beato; Perer; G. Calzavara; G. Dal Bon; A. Curiel; F. Zorzi; famiglia Volpin; G. Brocca; G. Bolla; famiglia Peggion; Bon; A. Codroma; Rosa, Bressan; A. Callegari; A. Menin; Fuser; Dell'Andrea, Vianello Famiglia Basso; A. Torcellan; L. Gobetti; A. Casella; L. Schirro; R. Ber; S. Carignano; famiglia Cavino; C. Gavagnin; E. Rosada; P. Paties; E. Luxardo; G. De Marchi Parisi; Genini; Davin; Furianetto M. Caputta per C. Albanese; famiglia Targon; ditta Giacchetti; Pegrosa; Bollon, Corona; coniugi Clovero; Albizzi; geom. Tonon, A. Berlendis; G. Carnielli; A. Colla; Onorio Marella e moltissimi altri.

Ultimate le funzioni religiose si ricompose in campo S. Trovaso il corteo che per calle Nani e per Rio Terrà A. Foscarini sostò alla riva dell'Accademia, dove il feretro venne deposto nella barca funebre. Questa seguita da numerose gondole si diresse al Cimitero di S. Michele per la tumulazione.

Inviamo alla Famiglia le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Resy Barbon, lire 50 all'Asilo Infantile di Murano dall'avv. Giuseppe Luzzatto; lire 25 id. da Umberto Rigobon; lire 50 all'Ente Opere Assistenziali da Cesare e Lisetta Luzzatto.

★ Per tristissimo anniversario lire 100 all'Istituto Canal al Pianto da Maria Chitarin Veronese.

★ Per onorare la memoria di Maria Delfino Sirombra lire 25 all'Ente Opere Assistenziali dalla co.ssa Maria Alverà Da Schio.

★ Per onorare la memoria della co.ssa Alba Conestabile della Staffa lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli dalla co.ssa Elisabetta Foscari Rezzonico. (Ripetuta perchè apparsa errata nel numero d'ieri).

L'attività dei Sindacati del Commercio in gennaio

Durante il decorso mese di gennaio l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia ha tenuto due assemblee di categoria, cinque riunioni di direttorio dei Sindacati e la consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione.

Durante lo stesso periodo sono sorte 79 vertenze individuali, delle quali 65 sono state esaminate e risolte per l'importo complessivo di lire 59.675 e le rimanenti sono in istruttoria.

I lavoratori del commercio tesserati alla fine del mese di gennaio erano 2338 con un'eccedenza in più, in confronto della stessa data del 1933, di N. 1488 lavoratori.

L'Ufficio di Collocamento ha distribuito N. 500 giornate di lavoro a N. 1225 disoccupati appartenenti agli alberghi, pubblici esercizi e panettieri ed ha collocato nelle diverse aziende 104 lavoratori fissi.

Durante lo stesso mese di gennaio sono stati stipulati gli accordi per la disciplina degli orari di apertura e chiusura dei negozi di S. Donà di Piave, Musile, Jesolo, per le nuove tariffe delle guide autorizzate, per le ferie degli operai panettieri turnisti e per il trattamento economico e giuridico al personale addetto ai servizi turistici del Piazzale Roma.

La Famiglia LUCIANO BARBON ringrazia tutti quelli che in qualsiasi modo e in varie forme parteciparono al suo strazio ed onorarono la memoria della sua angelica

RESI

e particolarmente il Prof. Fabio Vitali che oltre alle più assidue cure diede a Lei e alla famiglia conforto fraterno.

VENEZIA, 15 Febbraio 1934 XII

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Gli aspetti e gli sviluppi

del movimento turistico veneziano nel 1933 XI

L'attività dell'Ufficio comunale stazione di cura, soggiorno e turismo - Quanti forestieri sono giunti a Venezia l'anno scorso Propaganda e pubblicità - La vita sulla spiaggia

Verrà in questi giorni pubblicata, a cura del Comune, un'ampia e diligente relazione, che illustra l'attività svolta nello scorso anno dal dipendente Ufficio Turistico. Attività vasta e complessa nella quale attraverso una nutrita rassegna di iniziative realizzate, di avvenimenti svoltisi e di imprese compiute, si compendia un anno di vita feconda della nostra Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo.

Stralciamo dalla interessante relazione i tratti essenziali dai quali si possono trarre deduzioni assai lusinghiere, non solo nei riguardi del movimento dei forestieri nella nostra città e del felice sviluppo d'ogni nostra attività turistica, ma anche per ciò che si riferisce alla ripresa economica.

Dall'esame delle cifre della Nazione che hanno attinenza col movimento dei forestieri, poste in raffronto con le statistiche dell'anno scorso segnano infatti un sensibile aumento e questo dicasi così per il numero degli arrivi, specialmente nell'elemento straniero, quanto in quello delle presenze. Le cause di questo confortante fenomeno vanno ricercate, oltre che nella continua ed intensa attività propagandistica, pubblicitaria e di assistenza svolta in ogni campo dal Comune, in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, nel rallentamento della politica di probizionismo turistico in materia valutaria da parte di taluni Stati Europei e nella riduzione dei prezzi applicata dagli albergatori e dagli esercenti in genere.

Il movimento dei forestieri

I mesi di gennaio e febbraio ed i mesi di novembre e dicembre, segnano, nella statistica, il punto morto del movimento turistico veneziano. Il traffico si può dire costituito, nella quasi sua totalità, da quelle persone che si muovono non con intendimenti turistici, ma perchè spinte da necessità derivanti dai propri affari. Il numero degli arrivi si discosta ben poco da quello registrato nel 1932, mentre nelle presenze abbiamo un fortissimo aumento.

Per i mesi di marzo, aprile e maggio le cifre rispecchiano la ripresa primaverile del movimento turistico e registrano il movimento pasquale, che fu quest'anno particolarmente favorevole. Il numero degli italiani arrivati negli alberghi di Venezia e Lido, fu di 24.219, mentre tra gli stranieri, i tedeschi tennero il primato con 15.663 persone. Seguirono in ordine di entità, i francesi con 7664 arrivati, gli austriaci con 5891, i cecoslovacchi con 4900, gli svizzeri con 4650, gli inglesi con 4030 e gli americani con 3388 arrivi. I contingenti delle altre nazionalità risultarono al di sotto delle 2000 persone e formarono complessivamente, con le cifre sopra segnate, un totale di 82.208 arrivi contro 63.559 nel 1932.

Anche le giornate di presenza furono in aumento passando da 211 mila 685 registrate nello stesso periodo del 1932, a 237.025, con una differenza in più di 25.340 presenze. La durata media del soggiorno risultò di giornate 2,8.

Il periodo 1 giugno-31 agosto è caratterizzato dalla stagione balneare di Lido che raggiunge l'intensità massima nel mese di agosto. Gli alberghi e le pensioni ospitarono in tale epoca N. 139.979 forestieri di cui 57.248 connazionali. Fra gli esteri, i tedeschi segnarono, anche in tale periodo, la quota massima di arrivi (15.142). Tra i contingenti più elevati vanno poi notati i francesi (10.194), gli austriaci (9.803), i nord-americani (9.101), i cecoslovacchi, gli svizzeri e gli inglesi. Nei confronti del 1932 si ebbe pertanto negli arrivi un aumento di 15.909 unità.

Nei mesi di settembre ed ottobre la statistica ci dà 83.594 persone arrivate in gran parte in numerose comitive. I francesi, in numero di 12.045, tengono fra gli stranieri il primato degli arrivi facendo passare al secondo posto i tedeschi giunti in numero di 11 mila 702. Vengono poi, in ordine numerico, gli svizzeri, gli austriaci, gli inglesi, i belgi, i cecoslovacchi e gli olandesi. Le correnti turistiche delle altre nazionalità sono inferiori alle 2000 persone.

Esaminando infine il movimento turistico nei suoi totali dal primo gennaio al 31 dicembre 1933 si hanno le seguenti risultanze: gli alberghi e le pensioni di Venezia e di Lido hanno accolto complessivamente 341.505 forestieri contro 287.784 censiti nell'anno 1932.

A formare la cifra degli arrivi hanno concorso gli italiani con il 34 per cento e gli stranieri con il 66 per cento del movimento totale. I connazionali, in numero di 128 mila 162, hanno trascorso in Venezia e a Lido 667.686 giornate, segnando una permanenza media di giorni 5,2.

Assai interessante è l'accenno al movimento turistico considerato nei riguardi dell'attività alberghiera, dal quale si apprende che nel 1932 gli alberghi di prima categoria alloggiarono il 14 per cento delle persone arrivate, gli alberghi di seconda il 43 per cento, quelli di terza il 30 per cento e gli alberghi, pensioni e camere ammobigliate di quarta categoria il 13 per cento, mentre nel 1933 le percentuali risultano così distribuite: alberghi di prima categoria 15 per cento, di seconda 46 per cento, di terza 28 per cento, di quarta 11 per cento.

Questo rilievo permette di stabilire che gli alberghi di prima e seconda categoria acquistarono un leggero vantaggio che andò a detrimento dell'attività degli alberghi e pensioni delle categorie inferiori.

Pubblicità e Propaganda

L'azione impegnata dall'Ufficio per il Turismo, nel campo della propaganda, è stata rivolta a tutto ciò che può costituire costante richiamo dell'attenzione dei vari Paesi su Venezia e Lido, impiegando a tale scopo, nella misura consentita dalle possibilità del bilancio, tutti quei mezzi che sono stati ritenuti più opportuni. Per tale azione la Stazione di Cura si appoggiò sopratutto all'Ufficio Stampa del Comune per la più larga e pronta proganda che doveva essere fatta direttamente con articoli originali di colore, di impressione, di mondanità nei giornali e nelle riviste d'Italia e dell'Estero. Grazie alla sua severa organizzazione e all'attività assidua, intelligente e brillantissima del suo capo comm. Giannino Omero Gallo, l'Ufficio Stampa è riuscito a pubblicare tempestivamente centinaia di scritti, di commenti, di larghe cronache informative, fiancheggiando mirabilmente l'opera e il compito dell'Ufficio Turismo col quale è costantemente collegato.

Tale attività fecondissima è andata via via completandosi nel corso dell'annata con una opportunissima campagna pubblicitaria inserzionistica per la quale l'Ufficio si assicura la collaborazione delle direzioni d'ogni singolo giornale per la pubblicazione di articoli redazionali, scritti nelle varie lingue da giornalisti ben noti. Tali articoli costituiscono sempre un fattore di richiamo di primo ordine, perchè rendono esatto conto di quanto il viaggiatore può vedere e ritrarre da un suo soggiorno nella nostra città. Il numero di tali articoli ammonta a circa 350, stampati in oltre cinquanta giornali stranieri, senza tener calcolo di quelli inviati separatamente dall'Ufficio Stampa.

Venne pure stipulato un contratto con l'Unione Turistica Alberghiera di Merano per un'efficace azione di propaganda collettiva con Merano-Dolomiti e Lago di Garda mentre si provvide alla stampa di circa 500.000 pubblicazioni tra opuscoli, *plionts* e foglietti volanti: pubblicazioni redatte in quattro lingue, le quali per le informazioni pratiche sulle comunicazioni, sulle condizioni di soggiorno, sugli sport, sui prezzi e l'attrezzatura degli alberghi, sulle riduzioni e facilitazioni di viaggio concesse in occasione dell'«Estate Veneziana 1933» e dell'Anno Santo, sulle proprietà terapeutiche della nostra spiaggia, ecc.

Il servizio informazioni dell'Ufficio funzionò costantemente con vera intensità, a mezzo corrispondenza, e nelle quattro lingue principali, ed ebbe per oggetto informazioni di dettaglio della più svariata natura.

La propaganda ebbe altre forme di attività nella diffusione di fotografie per *clichés* spedite a giornali, riviste, agenzie di viaggio ed altri, nella proiezione di films sonori di propaganda sugli schermi delle principali sale cinematografiche e delle Fiere di Milano e di Padova; mentre anche quest'anno la Stazione di Cura partecipò, con fotografie, disegni, pubblicazioni, grafici e statistiche ad alcune Fiere ed Esposizioni del Regno e all'estero come alle Fiere del Cairo, di Lipsia, di Milano, Padova, Bari: facendo sì che il materiale fosse pure esposto in alcune vetrine importantissime come quelle della C.I.T. di Roma e di Milano e della Cook e Son, di dove apparve, come nella Piazza del Duomo di Milano e in quella dell'Esedra di Roma, il richiamo a Venezia per sei mesi consecutivi in ampie scritte luminose.

Fino al 15 maggio venne fatta inoltre una vasta propaganda sui più lussuosi transatlantici, a mezzo esposizione, sulle murate delle passeggiate e delle verande, di fotografie di Venezia e Lido. Inoltre nelle sale di lettura, furono distribuite le pubblicazioni reclamistiche di questa Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo. Fu messo infine a disposizione dell'Ufficio Stampa del Comune il «Corriere del Mare» per articoli di carattere turistico.

Ospitalità e festeggiamenti

La relazione offre poi ragguagli sull'attività dell'Ufficio reclami e informazioni della Stazione di Cura, e sull'assistenza turistica offerta sia a singoli viaggiatori sia alle molte e spesso numerose comitive di medici, studiosi, giornalisti, personalità politiche che si appoggiarono all'Ufficio durante il loro soggiorno a Venezia ed illustra quindi tutto quel complesso di manifestazioni e di attrattive, come regate, tornei, feste notturne, gare sportive, rappresentazioni all'aperto, sagre di frutta o di fiori, avvenimenti che ebbero luogo a Venezia ed al Lido e si protrassero dal maggio agli ultimi di settembre nell'intento di allietare sempre più il soggiorno veneziano dei turisti.

Un capitolo della relazione reca i lieti bilanci della gestione balneare comunale dell'anno XI in relazione al servizio municipale delle capanne e stabilimenti balneari sulle spiaggie di Lido e di Alberoni ed a quello del nuovo e modernissimo Bagno Popolare, e finisce con un accenno all'attività della Banda Cittadina, del Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a Sant'Elena, amministrato dall'Ufficio della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, e con le notizie relative alla assistenza prestata dall'Ufficio, durante il 1933, ai gitanti dei treni popolari, il cui movimento fu, a dire il vero, inferiore a quello dell'anno scorso. Infatti con 187 treni, dal 4 giugno al 17 settembre, giunsero a Venezia 154.410 gitanti contro 159.420 dell'anno scorso.

La relazione ricca di specchi, di statistiche, di grafici molto eloquenti, documenta in forma assai chiara l'ottimo funzionamento dell'Ufficio, diretto con tanta cura dal cap. Manzini, e ben afferma la sollecitudine con la quale l'Amministrazione della Città studia e risolve i più importanti problemi che investono lo sviluppo del movimento turistico veneziano.

L'azione dell'Istituto Veneto

per il Lavoro in gennaio

La complessa azione che nella Regione Veneta svolge l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, nel mese di gennaio si svolse come segue:

Per l'«Istruzione Professionale», l'Istituto provvide ad attuare due Corsi di disegno per artigiani, uno a Noale e uno a Stra, mentre organizzò Corsi di tessitura a mano della seta a Salzano e a San Stino di Livenza.

Nella provincia di Rovigo, continuò il Corso cestai e a Venezia continuò il Corso di specializzazione per motoristi, montatori, radiotelegrafisti d'aeronautica.

Ad integrare l'azione dell'Istruzione Tecnica l'Ufficio Tecnico dell'Istituto provvide all'«azione di consulenza ed assistenza» sia fissa presso alla propria sede, che ambulante presso le sedi degli Artigianati delle sette Provincie Venete.

Furono iniziati particolari conversazioni tecniche sulle applicazioni nelle piccole industrie artigiane dei nuovi materiali per le diverse arti e mestieri in modo di aggiornare la conoscenza degli artigiani nelle più moderne evoluzioni della tecnica costruttiva e dell'arte applicata.

Nell'«assistenza commerciale» l'Istituto sviluppò la propria opera in accordo coll'Ispettorato Artigiano Veneto per la partecipazione alla Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze, erogando lire 5000 agli artigiani per acquisti di materie prime, e, facendo creare da artisti esperimentati, disegni particolarmente adatti alle esigenze attuali. Iniziò pure coll'Umanitaria ed altri Istituti d'Arte una utile collaborazione per mettere in contatto la Scuola con la produzione.

Per la Fiera di Tripoli erogò un contributo di lire mille per facilitare la partecipazione veneziana all'importante manifestazione coloniale.

Nel campo dell'assistenza commissionaria, l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, ha svolto anche nel mese di gennaio la sua intensa attività. Organizzò tra Natale e Capo d'Anno una Mostra di oggetti artistici che fu molto ammirata.

Duplicazione della tassa sui celibi

a carico degli operai

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa i propri associati che il competente Ministero delle Finanze ha fermata la propria attenzione sui frequenti casi di duplicazione della tassa sul celibato a carico degli operai che, iscritti nel ruolo del Comune ove sono nati, corrispondono poi la stessa imposta anche a mezzo del datore di lavoro dal quale essi dipendono.

E' stata così riconosciuta dal predetto Ministero la necessità di procedere allo sgravio nei casi sopramenzionati, purchè siano rigorosamente osservate le disposizioni impartite in materia dall'art. 10 del R. D. 13 febbraio 1927 n. 124 che non sarà quindi inopportuno ricordare.

I datori di lavoro sono cioè tenuti a versare in Tesoreria per conto dei propri operai l'imposta del celibato — sulla quale incombe l'obbligo della rivalsa — presentando contemporaneamente, in duplice copia, un elenco nominativo degli stessi prestatori d'opera. Uno dei suddetti esemplari, vistato dalla Tesoreria, dovrà poi, nel termine di 10 giorni, essere presentato all'Ufficio delle Imposte Dirette.

Pertanto — secondo le nuove disposizioni ministeriali — tale elenco sarà ritenuto probatorio dell'avvenuto pagamento dell'imposta da parte dei nominativi in esso indicati nei cui confronti quindi, anche se la domanda presentata dagli interessati risultasse tardiva, l'ufficio delle imposte procederà senz'altro allo sgravio della tassa che fosse stata anche altrove messa a ruolo.

Gli industriali perciò potranno senz'altro informare di quanto sopra quei loro dipendenti che, trovandosi nelle condizioni suesposte, non avessero potuto finora essere accontentati nella loro richiesta di sgravio.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

Il Comitato Prov. della C.R.I. di Venezia porta a conoscenza che per tutti gli Ufficiali della C.R.I. è resa obbligatoria la tessera di riconoscimento per il tempo di pace con relativa marca di validità per l'anno in corso.

Tutti gli Ufficiali dipendenti sono invitati a presentarsi colla tessera alla sede del Comitato (Ponte di Canonica) per il relativo controllo.

Coloro che fossero sprovvisti di tessera dovranno rimettere due fotografie formato 6 per 10 su fondo chiaro senza cappello, firmato per esteso al disopra del capo e versare l'importo della tessera in L. 6.50, allo scopo di poter esserne fornito.

STATO CIVILE DI VENEZIA
15 Febbraio 1934 - XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 1 - Totale: 7
MATRIMONI: 3
MORTI: 4

Decessi: Castellaro Bassani Maria di anni 66, ved. cas.; Spalmach Luigina 13; Visinoni Pietro 67, con. esercente; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Palmarin Francesco, gondoliere, con Forcellini Aurelia, casalinga; Padovin Alfredo, impiegato privato, con Salvi Aurora, impiegata; Perini Libero, fornaio, con Monetti Adele, casalinga, tutti celibi.

Il fenomeno della bassa marea

Il fenomeno della bassa marea si è ieri attenuato nelle sue conseguenze. La magra maggiore si è avuta infatti alle ore 16.25 con metri 1.06 sotto il medio livello del mare e con una pressione barometrica di mm. 769 e 7 decimi, mentre nella giornata di mercoledì l'acqua era discesa a m. 1,21.

Nessun incidente ebbe a riscontrarsi nel funzionamento dei vari servizi dell'A. C. N. I. L. Naturalmente i motoscafi del Rio Nuovo durante il periodo di maggiore magra, dovettero percorrere la linea del Canalazzo.

Acqua bassa ed igiene

L'Ufficio d'Igiene comunica:

In questo periodo di eccezionali basse maree, avviene che estesi tratti del fondo dei rivi veneziani vengono allo scoperto per diverse ore, e si nota spesso che persone e specialmente bambini profittano di questa condizione particolare, per raccogliere materiali diversi, e in particolare molluschi e crostacei, che per aver avuto intimi contatti con le materie luride provenienti dalle case, possono costituire un veicolo di infezione. Si invita pertanto la popolazione a tener presente questa possibilità e ad astenersi in via assoluta da una abitudine che può involgere un pericolo per la pubblica salute.

Le riparazioni ai fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edizia comunica:

Molto opportunamente l'illustre Podestà di Venezia ha fatto pubblicare un suo invito ai proprietari di fabbricati affinchè profittino delle condizioni eccezionalmente favorevoli offerte dalle bassissime maree di questi giorni per provvedere al restauro delle fondazioni dei loro edifici.

E' infatti noto come uno dei lati deboli delle costruzioni veneziane sia costituito dalle fondazioni le quali, per il fatto di trovarsi immerse in acque salse e sempre in movimento, sono soggette ad un continuo logoramento, che sovente determina forti quanto inattesi cedimenti.

Le riparazioni dei relativi danni richiedono spese sempre molto ingenti e spesso sproporzionate al valore venale dell'intero edificio.

Con opportuni semplicissimi lavori eseguiti tempestivamente — che il più delle volte si limitano alla sola chiusura delle fessure tra pietra e pietra — si possono evitare inconvenienti ben maggiori che si verificherebbero fatalmente a scadenza più o meno lontana. Le accennate presenti condizioni di canali e dei rii si prestano vantaggiosamente ad una revisione generale di dette fondazioni.

Questa Associazione che, come è noto, da qualche tempo si sta occupando in modo speciale del grave problema degli oneri gravissimi derivanti dal restauro e dalla manutenzione dei fabbricati veneziani, non soltanto richiama l'attenzione dei proprietari di fabbricati su quanto ha saggiamente segnalato il Podestà di Venezia, ma si mette a disposizione dei proprietari per tutte quelle maggiori indicazioni e consigli di cui potessero abbisognare.

Unione Ufficiali in Congedo

Domenica 18 corr., alle ore 10.30, nella seduta accademica dell'Ateneo Veneto il I. cap. medico della C. R. I. Abbruzzetti dr. cav. uff. Alfonso tratterà l'argomento l'«Edilizia veneziana in rapporto alla protezione contro aerea della popolazione civile» con rilievi e proposte relativi specificatamente alla difesa della città di Venezia.

Concerto lillipuziano al Dopolav. Ferroivario

Domani sera, alle ore 20.45 presso la sede di Palazzo Mora a San Felice, alcuni piccoli allievi del maestro Arturo Brunello, valente istruttore del corso sociale di teoria musicale, si esibiranno in un interessante concerto del quale diamo il suggestivo programma: Parte 1.a: E. Marini «Foglietto d'album»; C. Dancla «Fantasia elegante»; M. Clementi-Brunello «Andantino»; C. Bohm «Lauro»; E. Segattini «Pensiero melodico»; A. Margutti «Serenatella spagnola»; A. Diabelli «Sonatina a 4 mani» - Parte 2.a: P. Mascagni «Guglielmo Ratcliff», sogno; Beethoven «Principe», allegretto; E. Bazzini «Elegia»; P. Mascagni «Amico Fritz»; E. Tartini «Sonata in sol minore». L'ingresso è gratuito.

Istituto Fascista di Cultura

La dotta conferenza di M. Nordio

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo Veneto, l'affezionato pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura, ha seguito con vivo interesse la conferenza di Mario Nordio, red. capo del «Piccolo di Trieste» il quale ha parlato sul tema: «Roma, Berlino, Mosca».

L'importanza dell'argomento e la fama dell'oratore, nota ai veneziani fecero gremire ben presto la sala di un eletto e colto pubblico.

M. Nordio tracciò nelle linee essenziali le tre rivoluzioni che hanno agitato l'Europa in questi ultimi vent'anni, esaltando il movimento fascista che ha vittoriosamente sopravanzato sulla Rivoluzione bolscevica.

Sono i fasci littori — egli dice — che agitati da mani audaci e giovani si ergono contro i simboli bolscevici.

Chiuso il breve esordio, l'oratore illustra con parola calda ed efficace le tre rivoluzioni.

La Russia, dopo diciassette anni di bolscevismo è ancora poco nota a tutti; E, quantunque essa abbia cercato sin dai primi momenti la bolscevizzazione dell'Europa con l'azione di emissari speciali, e con altri mezzi.

Oggi l'Europa invece tende aprire le sue porte al fascismo.

L'oratore accenna all'industre operosità del nuovo popolo e allo smarrimento, che lo straniero prova all'affacciarsi nel territorio russo, nel soggiorno nelle città di questa Russia moderna, rinnovellata, il più delle volte brutte, travolta nel suo misticismo, percossa da una passione di ricostruzione, di americanismo, che nella furia del piccone, non bada di rovinare i tesori d'arte di un popolo secolare, che nulla risparmia dal suo cieco furore religioso.

Le antiche capitali russe si sono trasformate hanno perso la loro fisionomia artistica sotto il ritmo frenetico di una smania di meccanizzare ogni forma di lavoro umano, questa frenesia che oggi invade tutta la nazione moscovita.

I due piani quinquennali il primo ormai esaurito, il secondo in via di attuazione, sono i termini entro i quali deve compiersi questa radicale trasformazione, e apportare quel benessere all'umanità, tanto predicato dalla dottrina marxista.

E' ammirevole però lo sforzo nella industrializzazione della Siberia. Dalle condizioni generali, testè illustrate, l'oratore esamina quindi i problemi tipici della vita russa, del capitalismo di stato, dinanzi al quale sparisce la proprietà privata, nei più irrisori valori.

Fa quindi un parallelo sul concetto e sulle funzioni dello Stato russo e quello mussoliniano e ne rileva la profonda superiorità. Accenna alle condizioni del lavoratore, della famiglia, che si è tentato in un primo tempo distruggere, inutilmente, perchè oggi questo problema è considerato di un valore secondario. La trasformazione della donna è grande, nella sua sgraziata femminilità ella si sforza vieppiù per mascolinizzarsi; L'esteso sentimento militarista, l'educazione della gioventù, raccolte in istituzioni che hanno vari punti di contatto, se pur in un senso molto inferiore alla nostra Opera Balilla, una rapida scorsa al Museo della Rivoluzione a Mosca ed infine la figura di Lenin e di Stalin sono gli argomenti più interessanti della Russia odierna, che il Nordio ha trattato con parola chiara e convincente. Tuttavia bisogna riconoscere — ha concluso l'ortare — in questa sua prima parte, il movimento di questo popolo, non tanto per il momento, non per quello che potranno fare le future generazioni nate e vissute in un completo clima bolscevico Mussolini lo volle riconoscere, nell'affermazione di amicizia fra i due popoli.

Passiamo ora all'ambiente tedesco a parlare delle Camicie brune, di Hitler.

Dimostrato evidentemente le finalità assorte nella rivoluzione di questo popolo, da quella precedente, lo oratore ha parole di esaltazione per le nuove schiere che sotto il segno della croce uncinata, hanno ritrovato la loro innata disciplina per la riconquista della loro indipendenza.

Identificate le finalità del movimento nostro e di quello germanico che da noi prese i caratteri essenziali, citati i tratti più importanti del movimento hitleriano, della nuova educazione che s'impartisce ai giovani e si orienta nella nostra, sull'inutilità di qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica, su alcuni fatti che sono alla base dello squadrismo hitleriano, sulle provvidenze che il nuovo governo di Hitler prese per l'enorme numero di disoccupati che gravava sulla Germania e sorato il pensiero della rivincita, che se pure ancora latente vibra nel petto di tutti, l'oratore illustra il secondo tratto della sua conferenza con interessanti e ben nitide diapositive.

Un esordio ora viene esaltando il più grande dei movimenti moderni, il nostro Fascismo, che si afferma per il suo grande senso di equità, per cui non arriva agli eccessi nè in un senso, nè in un altro.

Roma rifulse ancora, e iradia al mondo una nuova civiltà, della quale, l'oratore con parole superbe evoca le caratteristiche principali e illustra con altre diapositive le manifestazioni dello spirito fascista.

Egli cita alla fine come oggi tutte le nazioni d'Europa e d'America stiano accogliendo la nostra dottrina. L'oratore alla fine della sua interessante conferenza fu ripetutamente applaudito.

Il concerto di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» seguirà l'annunciato concerto di piano della signorina Maria Collina, vivamente atteso da quanti conoscono la sua bella fama e in ispecie da coloro che ebbero l'anno scorso il piacere di applaudirla, giudicandola una delle giovani pianiste più significative.

Il programma ch'ella si propone di eseguire, già da noi pubblicato, s'inspira a caldi concetti artistici e dimostra quanto la sua arte sia formidabile, sopratutto per gli studi sinfonici di Schumann.

Decede in seguito a caduta

La ultra ottantenne Angela Garagò, abitante a Dorsoduro 3488, ricoverata all'Ospedale Civile fin dal 6 gennaio scorso, per trauma riportato in seguito a caduta in casa, è deceduta alle ore 10.40.

Amore al tramonto

Rosa Urban di anni 47, abitante al n. 5414 di San Marco, è una donna alquanto formosa: crine nero, occhi accesi ed animo focoso. Al dire dei filosofi saputi non sarebbe la sua l'età più indicata per le pazzie d'amore; ma, ad onta di tutto questo, la matura donnina, vedova, per giunta, e madre di un figlio più che ventenne, si sentì così presa dalla passione per un uomo ammogliato da pedinarlo in ogni suo cammino e perfino da assalirlo con manifestazioni da *ring* quand'egli si trova a passeggio in compagnia della consorte.

Mentre impazzava il Carnovale, il perseguitato lasciò che corresse lo scherzo, ma giunta la Quaresima e insieme ad essa il tempo della serietà e del giudizio, egli pensò bene di tagliar corto rivolgendosi al Commissario di P. S. del Sestiere di San Marco, il quale provvide all'arresto della focosa donnina.

La servetta ladra

Da pochi giorni la diciottenne Lucia Rudatis, da Rocca Pietore, si trovava al servizio della famiglia Benvenuto Baldan a Castello 1760. La Rudatis non aveva risposto ai requisiti voluti e venne licenziata. All'atto ch'ella se ne stava per andar via con le sue robe la signora Baldan la fermò perchè aveva constatato che le erano venuti a mancare ben ventinove capi di biancheria di seta del valore di 900 lire. Chiese perciò l'intervento del dott. Marchi del Commissariato di S. Elena, il quale nella perquisizione al bagaglio della Rudatis scoperse tutta la refurtiva. Tra la roba asportata alla signora Baldan il dottor Marchi trovò anche altri capi di biancheria appartenenti alla precedente domestica della Baldan, la ventenne Rosa Bonciscovich, la quale tosto che fu a Pola constatò la mancanza della roba che ella aveva lasciato nella sua camera. E appunto anche di questa la Rudatis se ne era appropriata. La infedele domestica è stata perciò arrestata.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 14 circa i pompieri del Municipio accorsero a San Gallo al n. 1081, dove si era verificato un principio di incendio ad una parete. Era accaduto che una lampada a benzina rovesciandosi senza che alcuno se ne fosse accorto, aveva appiccato il fuoco alla parete. Il danno però è stato lievissimo anche per l'intervento immediato dei pompieri, che adoperarono solo la monocilindrica, della quale alcune spruzzate bastarono per aver facile ragione sul piccolo fuoco.

Divieto di pesca e vendita molluschi

In seguito ad ordine del Podestà, con decorrenza immediata e fino a nuovo ordine, resta proibita in tutto il territorio del Comune la pesca ed il commercio dei molluschi da mangiarsi crudi, cioè cape tonde, capo longhe, caparossoli dallo scorzo grosso e sottile, caragoi, bibarasse e canestrelli.

E' invece consentita la vendita delle ostriche e dei mitili (peoci) quando siano accompagnati da certificato di origine che comprovi la loro diretta provenienza da allevamenti, depositi e stabulari autorizzati a norma di legge.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3. Totale 33; arrivati 4; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3610 varie 1572. Totale tonn. 5182.

Imbarcate rinfuse tonn. 300; varie 1526. Totale tonn. 1626.

Carri caricati n. 176; scaricati n. 56. Totale carri 232.

Camions caricati n. 52 con tonn. 339. Totale 52 con tonn. 339.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79; uomini 795. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Entra in carcere in quaresima

per uscirne a Pasqua

Lo stracciVendolo Sartori Luigi, di anni 32, abitante a Cannaregio 3069, trascorso il carnovale si è dato volutamente ad una penitenza severa per il corpo e per lo spirito; ieri infatti, primo giorno di quaresima, si presentò spontaneamente al Commissariato di Cannaregio dicendo loro: «signori io so che mi cercate, eccomi qua». Il maresciallo Sergio guardò lo strano individuo, gli chiese il cognome e seppe trattarsi di un individuo che era stato perseguito da ben 21 mandati di cattura per multe non pagate e che comportavano complessivamente ben 35 giorni di carcere. Ecco che il nostro Sartori uscirà di prigione in aprile caldo caldo e pronto per festeggiare la Santa Pasqua!

Furto di stoffe

Il negoziante di tessuti Palmieri Nicola, con negozio a Cannaregio 440, ha il suo magazzino di stoffe al pianterreno della sua abitazione. Da due giorni non aveva avuto occasione di andarci, ma quando ier mattina vi si recò ebbe a constatare tracce evidenti dello scasso subito dalla serratura della porta stessa e la sparizione di numerose pezze di stoffe. Il Palmieri non potè lì per lì sapere a quanto ammontasse il danno il quale in ogni modo si mostrava assai considerevole e tale da superare le cinque mila lire.

Il derubato avvertì subito della cosa il Commissariato di Cannaregio e immediatamente il commissario dott. Tellarini, il quale si mise immediatamente sulle piste dei mariuoli sul conto dei quali potè avere qualche utile ragguaglio.

Tappeto oratore

Il manovale Luigi Tappeto di anni 46, abitante a Cannaregio 3887, trovandosi in Lista di Spagna si è ieri improvvisato Cicerone davanti ad un crocchio di ragazzi i quali avevano trovato in lui proprio l'uomo che faceva per loro. Ma a buon punto intervennero gli agenti di Cannaregio che tolsero dalla circolazione il Tappeto conducendolo in guardina.

Bottiglieria in contravvenzione

Aveva chiuso mezz'ora dopo l'orario e continuava a somministrare bevande alcooliche a sei clienti Pietro Fort, di anni 43, con bottiglieria a San Marco 5370; il pattuglione gli fu sopra e gli rilevò la relativa duplice contravvenzione per l'alcool fuori tempo e per l'orario.

Attesa disgraziata

Ieri alle ore 23.30 il dipintore Giovanni Miglioli, di anni 44, abitante alla Giudecca in Calle delle Scuole, mentre attendeva un congiunto alla Stazione ferroviaria scivolò riportando una ferita lacera alla regione palpebrale sinistra. Guarirà in otto giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Il quindicenne Ugo Casaril da Carpenedo, attraversando il ponte degli Scalzi scivolò su di una buccia di arancio, ferendosi all'occhio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Scottato dall'acqua bollente

Il piccolo Aldo Fincati, di anni 2, abitante a S. Croce 2788, fu investito dall'acqua bollente caduta da una pentola che si trovava sopra un fornello e fatto cadere inavvertitamente dallo zio camminando affrettatamente.

Si frattura una costola

La quasi ottantenne Regina Fantanalli, abitante a S. Croce 358, in cucina nell'alzarsi da una sedia perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Scendendo le scale

Giuseppina Ciniselli, di anni 77, abitante alla Giudecca 866, trovandosi in casa del nipote Bologna a Cannaregio 772, nello scendere le scale scivolò fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fiducia a Doumergue
402 voti contro 125

PARIGI, 15

La seduta di oggi alla Camera si è svolta tranquilla. Doumergue ha dato lettura della dichiarazione ministeriale, applaudito ad ogni frase dalla Camera, eccettuati i socialisti ed i comunisti i quali ultimi hanno fatto qualche tentativo di provocare tumulti, tentativo subito dominato dal Presidente del Consiglio.

Nella dichiarazione ministeriale il Governo dichiara di essere stato costituito allo scopo di realizzare una tregua tra i partiti dopo gli avvenimenti dolorosi degli ultimi giorni. Esso è convinto che la tregua e il ritorno alla calma degli spiriti permetteranno di ricercare, denunziare e colpire i colpevoli chiunque essi siano e di realizzare il risanamento morale del Paese. La tregua è ritenuta pure necessaria per la rapida approvazione del bilancio che deve salvaguardare la solidità della valuta, ridare la fiducia e contribuire al risollevamento della economia nazionale. La dichiarazione ministeriale continua affermando che i problemi di politica estera impongono altrettanto imperiosamente la pacificazione degli spiriti poichè essa sola permetterà al Governo di prendere d'accordo con tutti i cittadini efficaci misure di sicurezza che metteranno il Paese al sicuro da pericolose sorprese e conclude invitando il Parlamento a dare al Governo fiduciosa collaborazione per la salvezza della Francia e per la salvaguardia delle istituzioni parlamentari e delle libertà repubblicane.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, Doumergue ha domandato alla Camera il rinvio delle interpellanze a dopo il voto del bilancio. In seguito il Presidente del Consiglio ha spiegato il motivo per cui ha consentito di lasciare il suo tranquillo ritiro. Lo ha fatto, egli spiega, per formare un Governo di tregua dei partiti allo scopo di porre fine all'effusione di sangue nelle strade di Parigi e di restituire alla Francia, in mezzo ad una Europa turbata, il grande prestigio di una Nazione unita. Il discorso di Doumergue è stato interrotto dai comunisti con invettive, ma la Camera, nella sua grande maggioranza, ha fatto una calorosa accoglienza al Presidente del Consiglio.

I socialisti, un certo numero di indipendenti ed i comunisti non hanno approvato la formazione del Governo di unione nazionale e ne hanno reclamato lo scioglimento per mezzo dei loro oratori e specialmente di Leone Blum. Allo scrutinio finale l'opposizione è risultata di 125 deputati mentre 402 hanno votato la proposta del Governo tendente a rinviare dopo il voto del bilancio la fissazione della data delle interpellanze. La Camera ha votato in seguito con 464 voti contri 125 l'estrema urgenza per il progetto del Governo diretto a decidere il voto unico per il bilancio delle spese. La discussione di questi progetti comincerà lunedì mattina. La Camera discuterà domani nel pomeriggio il rapporto della commissione del regolamento sulle mozioni relative alla istituzione di una commissione di inchiesta. Al Senato la dichiarazione ministeriale letta dal Ministro Cheron è stata pure applaudita.

Riduzione della copertura aurea
della Corona cecoslovacca

PRAGA, 15

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale viene ristabilito ad un sesto il contenuto oro della corona cecoslovacca. Il progetto prescrive che la Banca Nazionale abbia una copertura della circolazione almeno del 25 per cento, oltre agli impegni a vista. La copertura è ora esclusivamente aurea, mentre fino ad ora era del 30 per cento in oro e in divise auree.

Il Governatore della Banca nazionale, Pospisil, ed i due direttori Novak e Kucera si sono dimessi dai rispettivi incarichi per manifestare il loro dissenso per l'operazione valutaria promossa dal Governo riguardante la riduzione della copertura aurea. La borsa delle divise rimane chiusa fino a nuovo avviso. Le trattazioni in valute straniere sono interamente sospese.

La discussione della nuova legge si è iniziata oggi stesso alla Camera. Secondo il progetto, la corona cecoslovacca viene conguagliata a 37,15 milligrammi oro fino anzichè a 44.58 come era finora. Il valore aureo della corona viene così diminuito del 16.66 per cento. La legge precisa che la nuova corona rimane in rapporto di uno a uno in tutte le relazioni giuridiche basate sulla corona cecoslovacca. Vale a dire che si vuole svalutare il potere di acquisto della corona soltanto nei confronti dell'estero, mentre all'interno esso dovrebbe restare invariato.

La legge stabilisce inoltre che la Banca nazionale cecoslovacca è obbligata a possedere la copertura d'oro almeno per il 25 per cento della circolazione di banconote. La copertura aurea comprenderà esclusivamente oro greggio o monetario. Secondo dati attuali la copertura doveva ammontare sino a tutto il 1935 almeno al 30 per cento e dopo il 1935 almeno al 35 per cento. La copertura poteva finora comprendere soltanto il 15 per cento e poi il 17,5 per cento di oro effettivo, mentre il rimanente poteva consistere in divise estere.

Il problema del disarmo

Oggi Eden inizia il viaggio
nelle grandi Capitali europee

LONDRA, 15

La commissione ministeriale per il disarmo si è riunita questa mattina; ha assistito alla riunione anche il Lord del Sigillo privato, Eden, che parte domani per Parigi, Berlino e Roma. Nella riunione sarebbero stati discussi i preparativi della visita di Eden alle capitali d'Europa.

Il *Daily Telegraph* scrive che dopo avere accertato il punto di vista della Francia e della Germania, Eden sarà in migliore condizione per discutere con Mussolini le prospettive tanto del piano britannico quanto di quello italiano e di considerare quale dovrà essere l'eventuale prossima mossa da parte delle due Potenze mediatrici, e cioè l'Italia e la Gran Bretagna. Aggiunge che l'ultima nota francese alla Germania ha evidentemente aggravato le difficoltà relative al raggiungimento di un accordo.

Il Congresso delle associazioni
per la Società delle Nazioni

BRUXELLES, 15

Sotto la presidenza del delegato italiano ministro Amedeo Giannini si è tenuta oggi a Bruxelles la seduta inaugurale del Congresso dei delegati dell'Unione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni al quale sono rappresentate 23 Nazioni.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal delegato italiano accolto da unanimi approvazioni. Hanno poi parlato diversi altri oratori che sono stati unanimi nel rilevare le deficienze dello stato di crisi attuale della Società delle Nazioni.

Il Congresso discuterà durante tre giornate i diversi problemi attinenti alla pace e sarà seguito da una grande riunione pubblica nella quale parleranno note personalità del mondo politico e diplomatico internazionale.

Inizio dei lavori a Ginevra
per il plebiscito della Sarre

GINEVRA, 15

Il comitato presieduto dal rappresentante italiano barone Aloisi e di cui fanno parte il delegato argentino Cantilo e quello spagnolo De Madariaga, incaricato di presentare per la sessione di maggio del Consilio, un rapporto sui provvedimenti da prendere per il plebiscito della Sarre ha iniziato oggi le sue riunioni.

Conformemente alle decisioni del Consiglio il comitato dovrà studiare le misure per assicurare la regolarità della consultazione popolare ed anche i mezzi appropriati per mettere la popolazione al riparo di ogni minaccia o pressione che possa alterare la sincerità del voto e infine dovrà esaminare i suggerimenti che potrà presentare la commissione di governo della Sarre per il mantenimento dell'ordine durante il plebiscito.

Nell'attuale sessione di questo comitato verranno discusse le risposte date dal Governo della Sarre al questionario che il comitato ha redatto in gennaio. Sembra che in queste risposte il presidente della commissione di governo sig. Knox abbia esposto con molta franchezza le preoccupazioni che suscita la situazione. Sembra che le riunioni del comitato speciale per la Sarre potranno essere concluse subito terminando la prima serie dei lavori.

Le relazioni della Spagna
col Vaticano

MADRID, 15

Si è autorevolmente informati che il Ministero degli Esteri Romero, che nei giorni scorsi aveva ottenuto il gradimento del Vaticano per la sua prossima missione e che si accingeva a partire entro breve tempo per Roma, ha rinviato indefinitamente la sua partenza. Il fatto è interpretato nel senso che le trattative preliminari col Nunzio Apostolico a Madrid non sono ancora sufficientemente avanzate. La situazione si è fatta più difficile ora, dopo gli incidenti di domenica scorsa nella cattedrale.

L'aviatore spagnolo Franco
tenterebbe la trasvolata atlantica

NUOVA YORK, 15

L'aviatore spagnolo Franco è giunto a Washington proveniente da Nuova York. Egli si propone di studiare l'organizzazione aviatoria americana e nello stesso tempo assicurarsi la cooperazione delle autorità americane in un volo transatlantico che si propone di compiere nella primavera prossima.

Benes da Barthou

PARIGI, 15

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto nel pomeriggio il sig. Benes. Benes si è recato in seguito presso il direttore aggiunto agli affari politici e commerciali al Quay d'Orsay col quale s'è intrattenuto sui negoziati relativi ai contingentamenti in corso col Governo cecoslovacco.

Il Cabinetto cecoslovacco costituito
Benes rimane agli Esteri

PRAGA, 15

Il Gabinetto Malipetr ha presentato le dimissioni e si è subito ricostituito con la uscita della coalizione governativa del Ministro del Commercio Matousek, rappresentante il partito nazional-democratico e dell'indipendente Ministro dell'Interno, Cerny. Benes è rimasto Ministro degli Esteri.

Dopo la rivolta austriaca

Bauer e Deutsch a Bratislava
Altri sovversivi rifugiati in Cecoslovacchia

PRAGA, 15

Il capo dei socialisti viennesi, Otto Bauer, è giunto oggi a Bratislava ed ha dichiarato ai suoi amici di essere rimasto a Vienna fino al mattino di ieri, mantenendosi nascosto in un edificio municipale della periferia, abbandonandolo solo quando i socialisti asserragliativi hanno desistito da ogni resistenza.

Anche l'altro capo socialista viennese Julius Deutsch, è giunto in serata a Bratislava in automobile, direttamente da Florisdorf. Appena giunto ha chiesto di un medico per curare le sue ferite e poi è proseguito, sempre in automobile, per Praga ove sosterà alcuni giorni. Di là, a quanto egli ha detto, si recherà a Parigi per conferire con alcuni amici politici.

Altri numerosi sovversivi austriaci attraversano la frontiera e riparano in territorio cecoslovacco. Sessanta ne sono stati disarmati dai posti czechi di frontiera nel corso della giornata e internati tutti a Ungereigen. Il Governo cecoslovacco ha proibito qualsiasi dimostrazione di simpatia per i rifugiati austriaci.

Il crollo del marxismo
nell'Europa centrale

BUDAPEST, 15

Il *Pester Lloyd* scrive: « Quella avvenuta in Austria è una vera e propria rivoluzione. L'austromarxismo, anche dopo la caduta del Municipio di Vienna, suo bastione più forte, non vuole ancora darsi per vinto. L'esito della lotta segnala tuttavia sicuramente l'incondizionato sbaragliamento dei rivoluzionari. L'austromarxismo ha voluto il suicidio. Fin d'ora può dirsi che Dollfuss ha vinto la lotta impostagli; ha vinto con le forze statali e soltanto con la cooperazione delle Heinwehren, e ciò rinforza la sua posizione.

« Superata la rivoluzione socialdemocratica, Dollfuss dovrà iniziare una lotta anche più dura contro i *nazisti*. I disertori austromarxisti, anche se troveranno ospitalità nel campo *nazista*, non potranno soddisfare le proprie ambizioni. Non crediamo che il *nazismo* austriaco possa avere un considerevole vantaggio da tale situazione.

Il *Nemzeti Juisag*, sotto il titolo: « La folle azione marxista soffocata nel sangue - I capi in prigione o fuggiti » commenta: « Non crolla solamente l'austromarxismo ma tutta l'organizzazione marxista dell'Europa centrale; anzi vengono scosse le fondamenta del marxismo europeo. La sorte della lotta di Vienna è ormai decisa a favore del Governo. L'opinione pubblica viennese accusa Benes di aver provveduto armi ai socialisti. Gli avvenimenti austriaci significano anche la sconfitta di Benes e dei suoi sistemi ».

"Radio France,, in sciopero

PARIGI, 15

Gli impiegati della Compagnia radiofonica di Stato «Radio France» hanno deciso ieri di cessare il lavoro. Questo sciopero, che coinvolgerà l'organizzazione delle comunicazioni radiofoniche e radiotelegrafiche delle grandi amministrazioni francesi, della Borsa e della navigazione, è stato provocato dalla rottura delle trattative intavolate dalla delegazione del personale con l'amministrazione per la elaborazione di uno statuto comune. L'accordo non ha potuto essere stabilito su vari punti del progetto presentato dal personale, e specialmente sulla fissazione di un salario minimo-base.

Questo sciopero minaccia di coinvolgere anche tutto il personale della Compagnia Cavi, che è una filiale della Compagnia «Radio France». I 28 impiegati della Compagnia dei Cavi, che si trovano a Brest, al posto di Deolen, hanno infatti già iniziato lo sciopero da ieri nel pomeriggio. Come conseguenza di questo fatto, il traffico con Nuova York è interrotto. Si prevede che il loro esempio sarà seguito da tutto il personale della Compagnia dei Cavi.

Una necropoli praslava a Poznan

POZNAN, 15

Durante la demolizione dei bastioni della cittadella sono stati trovati, sotto il livello stradale, diversi vasi di terracotta, alcuni dei quali sono stati spezzati dai terazzieri nella speranza di trovarvi dei tesori, mentre non vi erano che ceneri ed ossa umane. Gli ulteriori accertamenti scientifici hanno stabilito che si tratta di una interessante necropoli praslava del periodo tra l'ottavo e il quinto secolo a. C.

Bimbo vittima del chinino
lasciato incustodito

SAN DONA' DI PIAVE, 15

Ieri sul tardi il ragazzo Toffoletto Isidoro di anni 5, eludendo la vigilanza dei genitori assieme al cugino Toffoletto Enzo di anni 7, ingeriva delle pasticche di chinino trovate in un cassetto. Assalito da atroci dolori il ragazzo veniva accompagnato dai genitori al nostro Ospedale, ma durante il percorso moriva.

Il Segretario del Partito visita
la Scuola di polizia

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha visitato nel pomeriggio di oggi la Scuola tecnica di polizia di Roma ove è stato ricevuto dal direttore e dai funzionari e si è interessato vivamente del funzionamento della scuola stessa, soffermandosi specialmente nel reparto ove vengono istruiti i cani poliziotti. All'uscita il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento al direttore della scuola.

Il Papa a Castel Gandolfo?
I restauri del Palazzo Vaticano

ROMA, 15

Circola insistentemente la voce in taluni ambienti vaticani che Pio XI, terminate le feste dell'anno giubilare, e cioè dopo la Pasqua, si trasferirebbe per qualche tempo al palazzo di Castel Gandolfo, per lasciar libero il Palazzo Vaticano che ha urgente bisogno di restauro. Sarebbe sgombrato così non solo l'appartamento privato del Pontefice, ma anche quello del piano nobile dove Pio XI è solito tenere i ricevimenti. E il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, che abita al primo piano dello stesso palazzo, dovrebbe necessariamente ritirarsi in altra parte del Vaticano. La notizia sembra attendibile, perchè perchè questi restauri del vecchio palazzo pontificio non potrebbero, a quanto si afferma, essere procrastinati.

Eccedenza dei nati sui morti
nel quarto trimestre del 1933

ROMA, 15

Sulla base delle elaborazioni dell'Istituto centrale di statistica il quarto trimestre del 1933 risulta nel suo complesso per la popolazione italiana più favorevole dei trimestri corrispondenti dei due anni precedenti. Bisogna però guardarsi dalle affrettate conclusioni ottimiste. L'episodio dell'ultimo trimestre del 1933 se può provare l'efficenza della politica demografica del Regime non può ancora essere considerato come una decisa tendenza stabile di miglioramento dello stato demografico nazionale.

Considerando, dunque, le varie cifre della popolazione riferita all'ultimo trimestre si ha che i matrimoni sono stati, nel 1933, 100.756 contro 91.384 nel 1932 e 88.009 nel 1931. I nati vivi sono stati 246.568 contro 240.877 e 244.742; i morti 138.191 contro 144.620 e 145.439. Pertanto nell'ultimo trimestre l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 108.377 nel 1933; 96.257 nel 1932 e 99.303 nel 1931.

Una riunione a Milano
dei presidenti dell'O. N. M. I.

MILANO, 15

Nel palazzo del Comune sotto la presidenza del presidente dell'O. N. M. I. si è tenuto oggi il convegno dei delegati provinciali dell'Opera stessa. Erano rappresentati 42 comitati provinciali comprendenti la Lombardia e il Piemonte, la Liguria le Tre Venezie, l'Emilia, la Romagna e assistevano al rapporto il Prefetto e le altre autorità. Il presidente dell'Opera dopo aver posto in rilievo le alte finalità di igiene che essa si propone, ha aperto la discussione nella quale sono stati trattati diversi problemi di carattere organizzativo ed assistenziali onde rendere sempre più efficace l'azione di previdenza svolta dall'Istituzione. Gli intervenuti prima di togliere la seduta hanno levato il loro entusiastico grido di devozione al Duce.

Un triduo per la guarigione
della Duchessa d'Aosta

ROMA, 15

Stamane nella reale chiesa del Sudario si è iniziato un solenne triduo per implorare la guarigione della Duchessa d'Aosta. Ha celebrato il cappellano maggiore mons. Beccaria. Ha assistito gran folla di fedeli.

Il riconoscimento giuridico
del Circolo Arti e Lettere

ROMA, 15

Il *Lavoro Fascista* annuncia che è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il Decreto reale con il quale si concede al Circolo delle arti e delle lettere il riconoscimento giuridico e si approva il relativo statuto. Detto ente aderisce alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti quale circolo di coltura dei sindacati interprovinciali, con sede in Roma, degli architetti, degli autori e scrittori, delle belle arti e dei musicisti.

Nessun provvedimento
d'imperio sulle pigioni

ROMA, 15

L'« Agenzia Economica Finanziaria » pubblica:

« Come conseguenza dell'attuale situazione in merito al costo del denaro si fa correre la voce di provvedimenti di imperio sulle pigioni. Crediamo che questa voce non abbia maggior fondamento di quelle già smentite di nuove imposte sulle cedole e sulle obbligazioni ».

Locchi ricordato a Gorizia
nell'annuale della morte

GORIZIA, 15

Nella ricorrenza dell'annuale della morte eroica di Vittorio Locchi, cantore della Sagra di Santa Gorizia, i postelegrafonici goriziani a nome dei colleghi di tutta Italia hanno deposto corone di alloro ai piedi dell'erma ai giardini pubblici.

Le xilografie al concorso
sulla guerra e sulla vittoria

ROMA, 15

La Segreteria del concorso fra pittori e scrittori italiani per pitture e scritture sulla guerra e sulla Vittoria, comunica che al concorso di incisione sono anche ammesse le xilografie con le stesse norme stabilite per le incisioni in rame per quanto riguarda le misure e l'entità dei premi.

Inoltre detta Segreteria rende noto agli artisti scultori che il numero dei busti da riprodurre è stato portato a 35 aumentando dieci decorati di M. O. deceduti i cui nomi sono già stati comunicati a tutti i Sindacati interprovinciali e ai Comandi militari di cui è cenno nell'articolo 2 del bando di concorso.

Una conferenza di Tucci a Roma

ROMA, 15

Questa sera nella sede dell'Istituto fascista di cultura ha avuto luogo l'annunciata conferenza di S. E. Tucci, accademico d'Italia, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente del quale egli è vice-presidente. L'illustre oratore ha parlato applauditissimo sul tema « L'Oriente nella cultura contemporanea » alla presenza di un foltissimo pubblico di personalità e di studiosi.

La Fiera delle pellicce a Wilno

WILNO, 15

Durante l'ultima fiera del Nord a Wilno il reparto pellicce ha ottenuto un grandioso successo il quale ha incoraggiato la locale Camera di Commercio e Industria all'organizzazione di una speciale Fiera delle pellicce che avrà luogo per la prima volta nell'autunno del 1934.

Occorre notare che la città di Wilno nell'anteguerra fungeva da centro di smistamento delle pelliccie per il commercio europeo e manteneva dei rapporti commerciali animatissimi con i centri di consumo a Londra, a Parigi ed a Lipsia e con i centri di produzione in Russia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

La fiducia a Doumergue
402 voti contro 125

PARIGI, 15

La seduta di oggi alla Camera si è svolta tranquilla. Doumergue ha dato lettura della dichiarazione ministeriale, applaudito ad ogni frase dalla Camera, eccettuati i socialisti ed i comunisti i quali ultimi hanno fatto qualche tentativo di provocare tumulti, tentativo subito dominato dal Presidente del Consiglio.

Nella dichiarazione ministeriale il Governo dichiara di essere stato costituito allo scopo di realizzare una tregua tra i partiti dopo gli avvenimenti dolorosi degli ultimi giorni. Esso è convinto che la tregua e il ritorno alla calma degli spiriti permetteranno di ricercare, denunziare e colpire i colpevoli chiunque essi siano e di realizzare il risanamento morale del Paese. La tregua è ritenuta pure necessaria per la rapida approvazione del bilancio che deve salvaguardare la solidità della valuta, ridare la fiducia e contribuire al risollevamento della economia nazionale. La dichiarazione ministeriale continua affermando che i problemi di politica estera impongono altrettanto imperiosamente la pacificazione degli spiriti poichè essa sola permetterà al Governo di prendere d'accordo con tutti i cittadini efficaci misure di sicurezza che metteranno il Paese al sicuro da pericolose sorprese e conclude invitando il Parlamento a dare al Governo fiduciosa collaborazione per la salvezza della Francia e per la salvaguardia delle istituzioni parlamentari e delle libertà repubblicane.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, Doumergue ha domandato alla Camera il rinvio delle interpellanze a dopo il voto del bilancio. In seguito il Presidente del Consiglio ha spiegato il motivo per cui ha consentito di lasciare il suo tranquillo ritiro. Lo ha fatto, egli spiega, per formare un Governo di tregua dei partiti allo scopo di porre fine all'effusione di sangue nelle strade di Parigi e di restituire alla Francia, in mezzo ad una Europa turbata, il grande prestigio di una Nazione unita. Il discorso di Doumergue è stato interrotto dai comunisti con invettive, ma la Camera, nella sua grande maggioranza, ha fatto una calorosa accoglienza al Presidente del Consiglio.

I socialisti, un certo numero di indipendenti ed i comunisti non hanno approvato la formazione del Governo di unione nazionale e ne hanno reclamato lo scioglimento per mezzo dei loro oratori e specialmente di Leone Blum. Allo scrutinio finale l'opposizione è risultata di 125 deputati mentre 402 hanno votato la proposta del Governo tendente a rinviare dopo il voto del bilancio la fissazione della data delle interpellanze. La Camera ha votato in seguito con 464 voti contri 125 l'estrema urgenza per il progetto del Governo diretto a decidere il voto unico per il bilancio delle spese. La discussione di questi progetti comincerà lunedì mattina. La Camera discuterà domani nel pomeriggio il rapporto della commissione del regolamento sulle mozioni relative alla istituzione di una commissione di inchiesta. Al Senato la dichiarazione ministeriale letta dal Ministro Cheron è stata pure applaudita.

Riduzione della copertura aurea
della Corona cecoslovacca

PRAGA, 15

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale viene ristabilito ad un sesto il contenuto oro della corona cecoslovacca. Il progetto prescrive che la Banca Nazionale abbia una copertura della circolazione almeno del 25 per cento, oltre agli impegni a vista. La copertura è ora esclusivamente aurea, mentre fino ad ora era del 30 per cento in oro e in divise auree.

Il Governatore della Banca nazionale, Pospisil, ed i due direttori Novak e Kucera si sono dimessi dai rispettivi incarichi per manifestare il loro dissenso per l'operazione valutaria promossa dal Governo riguardante la riduzione della copertura aurea. La borsa delle divise rimane chiusa fino a nuovo avviso. Le trattazioni in valute straniere sono interamente sospese.

La discussione della nuova legge si è iniziata oggi stesso alla Camera. Secondo il progetto, la corona cecoslovacca viene conguagliata a 37,15 milligrammi oro fino anzichè a 44.58 come era finora. Il valore aureo della corona viene così diminuito del 16.66 per cento. La legge precisa che la nuova corona rimane in rapporto di uno a uno in tutte le relazioni giuridiche basate sulla corona cecoslovacca. Vale a dire che si vuole svalutare il potere di acquisto della corona soltanto nei confronti dell'estero, mentre all'interno esso dovrebbe restare invariato.

La legge stabilisce inoltre che la Banca nazionale cecoslovacca è obbligata a possedere la copertura d'oro almeno per il 25 per cento della circolazione di banconote. La copertura aurea comprenderà esclusivamente oro greggio o monetario. Secondo dati attuali la copertura doveva ammontare sino a tutto il 1935 almeno al 30 per cento e dopo il 1935 almeno al 35 per cento. La copertura poteva finora comprendere soltanto il 15 per cento e poi il 17,5 per cento di oro effettivo, mentre il rimanente poteva consistere in divise estere.

Il problema del disarmo

Oggi Eden inizia il viaggio
nelle grandi Capitali europee

LONDRA, 15

La commissione ministeriale per il disarmo si è riunita questa mattina; ha assistito alla riunione anche il Lord del Sigillo privato, Eden, che parte domani per Parigi, Berlino e Roma. Nella riunione sarebbero stati discussi i preparativi della visita di Eden alle capitali d'Europa.

Il *Daily Telegraph* scrive che dopo avere accertato il punto di vista della Francia e della Germania, Eden sarà in migliore condizione per discutere con Mussolini le prospettive tanto del piano britannico quanto di quello italiano e di considerare quale dovrà essere l'eventuale prossima mossa da parte delle due Potenze mediatrici, e cioè l'Italia e la Gran Bretagna. Aggiunge che l'ultima nota francese alla Germania ha evidentemente aggravato le difficoltà relative al raggiungimento di un accordo.

Il Congresso delle associazioni
per la Società delle Nazioni

BRUXELLES, 15

Sotto la presidenza del delegato italiano ministro Amedeo Giannini si è tenuta oggi a Bruxelles la seduta inaugurale del Congresso dei delegati dell'Unione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni al quale sono rappresentate 23 Nazioni.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal delegato italiano accolto da unanimi approvazioni. Hanno poi parlato diversi altri oratori che sono stati unanimi nel rilevare le deficienze dello stato di crisi attuale della Società delle Nazioni.

Il Congresso discuterà durante tre giornate i diversi problemi attinenti alla pace e sarà seguito da una grande riunione pubblica nella quale parleranno note personalità del mondo politico e diplomatico internazionale.

Inizio dei lavori a Ginevra
per il plebiscito della Sarre

GINEVRA, 15

Il comitato presieduto dal rappresentante italiano barone Aloisi e di cui fanno parte il delegato argentino Cantilo e quello spagnolo De Madariaga, incaricato di presentare per la sessione di maggio del Consilio, un rapporto sui provvedimenti da prendere per il plebiscito della Sarre ha iniziato oggi le sue riunioni.

Conformemente alle decisioni del Consiglio il comitato dovrà studiare le misure per assicurare la regolarità della consultazione popolare ed anche i mezzi appropriati per mettere la popolazione al riparo di ogni minaccia o pressione che possa alterare la sincerità del voto e infine dovrà esaminare i suggerimenti che potrà presentare la commissione di governo della Sarre per il mantenimento dell'ordine durante il plebiscito.

Nell'attuale sessione di questo comitato verranno discusse le risposte date dal Governo della Sarre al questionario che il comitato ha redatto in gennaio. Sembra che in queste risposte il presidente della commissione di governo sig. Knox abbia esposto con molta franchezza le preoccupazioni che suscita la situazione. Sembra che le riunioni del comitato speciale per la Sarre potranno essere concluse subito terminando la prima serie dei lavori.

Le relazioni della Spagna
col Vaticano

MADRID, 15

Si è autorevolmente informati che il Ministero degli Esteri Romero, che nei giorni scorsi aveva ottenuto il gradimento del Vaticano per la sua prossima missione e che si accingeva a partire entro breve tempo per Roma, ha rinviato indefinitamente la sua partenza. Il fatto è interpretato nel senso che le trattative preliminari col Nunzio Apostolico a Madrid non sono ancora sufficientemente avanzate. La situazione si è fatta più difficile ora, dopo gli incidenti di domenica scorsa nella cattedrale.

L'aviatore spagnolo Franco
tenterebbe la trasvolata atlantica

NUOVA YORK, 15

L'aviatore spagnolo Franco è giunto a Washington proveniente da Nuova York. Egli si propone di studiare l'organizzazione aviatoria americana e nello stesso tempo assicurarsi la cooperazione delle autorità americane in un volo transatlantico che si propone di compiere nella primavera prossima.

Benes da Barthou

PARIGI, 15

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto nel pomeriggio il sig. Benes. Benes si è recato in seguito presso il direttore aggiunto agli affari politici e commerciali al Quay d'Orsay col quale s'è intrattenuto sui negoziati relativi ai contingentamenti in corso col Governo cecoslovacco.

Il Cabinetto cecoslovacco costituito
Benes rimane agli Esteri

PRAGA, 15

Il Gabinetto Malipetr ha presentato le dimissioni e si è subito ricostituito con la uscita della coalizione governativa del Ministro del Commercio Matousek, rappresentante il partito nazional-democratico e dell'indipendente Ministro dell'Interno, Cerny. Benes è rimasto Ministro degli Esteri.

Dopo la rivolta austriaca

Bauer e Deutsch a Bratislava
Altri sovversivi rifugiati in Cecoslovacchia

PRAGA, 15

Il capo dei socialisti viennesi, Otto Bauer, è giunto oggi a Bratislava ed ha dichiarato ai suoi amici di essere rimasto a Vienna fino al mattino di ieri, mantenendosi nascosto in un edificio municipale della periferia, abbandonandolo solo quando i socialisti asserragliativi hanno desistito da ogni resistenza.

Anche l'altro capo socialista viennese Julius Deutsch, è giunto in serata a Bratislava in automobile, direttamente da Florisdorf. Appena giunto ha chiesto di un medico per curare le sue ferite e poi è proseguito, sempre in automobile, per Praga ove sosterà alcuni giorni. Di là, a quanto egli ha detto, si recherà a Parigi per conferire con alcuni amici politici.

Altri numerosi sovversivi austriaci attraversano la frontiera e riparano in territorio cecoslovacco. Sessanta ne sono stati disarmati dai posti czechi di frontiera nel corso della giornata e internati tutti a Ungereigen. Il Governo cecoslovacco ha proibito qualsiasi dimostrazione di simpatia per i rifugiati austriaci.

Il crollo del marxismo
nell'Europa centrale

BUDAPEST, 15

Il *Pester Lloyd* scrive: « Quella avvenuta in Austria è una vera e propria rivoluzione. L'austromarxismo, anche dopo la caduta del Municipio di Vienna, suo bastione più forte, non vuole ancora darsi per vinto. L'esito della lotta segnala tuttavia sicuramente l'incondizionato sbaragliamento dei rivoluzionari. L'austromarxismo ha voluto il suicidio. Fin d'ora può dirsi che Dollfuss ha vinto la lotta impostagli; ha vinto con le forze statali e soltanto con la cooperazione delle Heinwehren, e ciò rinforza la sua posizione.

« Superata la rivoluzione socialdemocratica, Dollfuss dovrà iniziare una lotta anche più dura contro i *nazisti*. I disertori austromarxisti, anche se troveranno ospitalità nel campo *nazista*, non potranno soddisfare le proprie ambizioni. Non crediamo che il *nazismo* austriaco possa avere un considerevole vantaggio da tale situazione.

Il *Nemzeti Juisag*, sotto il titolo: « La folle azione marxista soffocata nel sangue - I capi in prigione o fuggiti » commenta: « Non crolla solamente l'austromarxismo ma tutta l'organizzazione marxista dell'Europa centrale; anzi vengono scosse le fondamenta del marxismo europeo. La sorte della lotta di Vienna è ormai decisa a favore del Governo. L'opinione pubblica viennese accusa Benes di aver provveduto armi ai socialisti. Gli avvenimenti austriaci significano anche la sconfitta di Benes e dei suoi sistemi ».

"Radio France„ in sciopero

PARIGI, 15

Gli impiegati della Compagnia radiofonica di Stato «Radio France» hanno deciso ieri di cessare il lavoro. Questo sciopero, che coinvolgerà l'organizzazione delle comunicazioni radiofoniche e radiotelegrafiche delle grandi amministrazioni francesi, della Borsa e della navigazione, è stato provocato dalla rottura delle trattative intavolate dalla delegazione del personale con l'amministrazione per la elaborazione di uno statuto comune. L'accordo non ha potuto essere stabilito su vari punti del progetto presentato dal personale, e specialmente sulla fissazione di un salario minimo-base.

Questo sciopero minaccia di coinvolgere anche tutto il personale della Compagnia Cavi, che è una filiale della Compagnia «Radio France». I 28 impiegati della Compagnia dei Cavi, che si trovano a Brest, al posto di Deolen, hanno infatti già iniziato lo sciopero da ieri nel pomeriggio. Come conseguenza di questo fatto, il traffico con Nuova York è interrotto. Si prevede che il loro esempio sarà seguito da tutto il personale della Compagnia dei Cavi.

Una necropoli praslava a Poznan

POZNAN, 15

Durante la demolizione dei bastioni della cittadella sono stati trovati, sotto il livello stradale, diversi vasi di terracotta, alcuni dei quali sono stati spezzati dai terazzieri nella speranza di trovarvi dei tesori, mentre non vi erano che ceneri ed ossa umane. Gli ulteriori accertamenti scientifici hanno stabilito che si tratta di una interessante necropoli praslava del periodo tra l'ottavo e il quinto secolo a. C.

Bimbo vittima del chinino
lasciato incustodito

SAN DONA' DI PIAVE, 15

Ieri sul tardi il ragazzo Toffoletto Isidoro di anni 5, eludendo la vigilanza dei genitori assieme al cugino Toffoletto Enzo di anni 7, ingeriva delle pasticche di chinino trovate in un cassetto. Assalito da atroci dolori il ragazzo veniva accompagnato dai genitori al nostro Ospedale, ma durante il percorso moriva.

Il Segretario del Partito visita
la Scuola di polizia

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha visitato nel pomeriggio di oggi la Scuola tecnica di polizia di Roma ove è stato ricevuto dal direttore e dai funzionari e si è interessato vivamente del funzionamento della scuola stessa, soffermandosi specialmente nel reparto ove vengono istruiti i cani poliziotti. All'uscita il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento al direttore della scuola.

Il Papa a Castel Gandolfo?
I restauri del Palazzo Vaticano

ROMA, 15

Circola insistentemente la voce in taluni ambienti vaticani che Pio XI, terminate le feste dell'anno giubilare, e cioè dopo la Pasqua, si trasferirebbe per qualche tempo al palazzo di Castel Gandolfo, per lasciar libero il Palazzo Vaticano che ha urgente bisogno di restauro. Sarebbe sgombrato così non solo l'appartamento privato del Pontefice, ma anche quello del piano nobile dove Pio XI è solito tenere i ricevimenti. E il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, che abita al primo piano dello stesso palazzo, dovrebbe necessariamente ritirarsi in altra parte del Vaticano. La notizia sembra attendibile, perchè perchè questi restauri del vecchio palazzo pontificio non potrebbero, a quanto si afferma, essere procrastinati.

Eccedenza dei nati sui morti
nel quarto trimestre del 1933

ROMA, 15

Sulla base delle elaborazioni dell'Istituto centrale di statistica il quarto trimestre del 1933 risulta nel suo complesso per la popolazione italiana più favorevole dei trimestri corrispondenti dei due anni precedenti. Bisogna però guardarsi dalle affrettate conclusioni ottimiste. L'episodio dell'ultimo trimestre del 1933 se può provare l'efficenza della politica demografica del Regime non può ancora essere considerato come una decisa tendenza stabile di miglioramento dello stato demografico nazionale.

Considerando, dunque, le varie cifre della popolazione riferita all'ultimo trimestre si ha che i matrimoni sono stati, nel 1933, 100.756 contro 91.384 nel 1932 e 88.009 nel 1931. I nati vivi sono stati 246.568 contro 240.877 e 244.742; i morti 138.191 contro 144.620 e 145.439. Pertanto nell'ultimo trimestre l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 108.377 nel 1933; 96.257 nel 1932 e 99.303 nel 1931.

Una riunione a Milano
dei presidenti dell'O. N. M. I.

MILANO, 15

Nel palazzo del Comune sotto la presidenza del presidente dell'O. N. M. I. si è tenuto oggi il convegno dei delegati provinciali dell'Opera stessa. Erano rappresentati 42 comitati provinciali comprendenti la Lombardia e il Piemonte, la Liguria le Tre Venezie, l'Emilia, la Romagna e assistevano al rapporto il Prefetto e le altre autorità. Il presidente dell'Opera dopo aver posto in rilievo le alte finalità di igiene che essa si propone, ha aperto la discussione nella quale sono stati trattati diversi problemi di carattere organizzativo ed assistenziali onde rendere sempre più efficace l'azione di previdenza svolta dall'Istituzione. Gli intervenuti prima di togliere la seduta hanno levato il loro entusiastico grido di devozione al Duce.

Un triduo per la guarigione
della Duchessa d'Aosta

ROMA, 15

Stamane nella reale chiesa del Sudario si è iniziato un solenne triduo per implorare la guarigione della Duchessa d'Aosta. Ha celebrato il cappellano maggiore mons. Beccaria. Ha assistito gran folla di fedeli.

Il riconoscimento giuridico
del Circolo Arti e Lettere

ROMA, 15

Il *Lavoro Fascista* annuncia che è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il Decreto reale con il quale si concede al Circolo delle arti e delle lettere il riconoscimento giuridico e si approva il relativo statuto. Detto ente aderisce alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti quale circolo di coltura dei sindacati interprovinciali, con sede in Roma, degli architetti, degli autori e scrittori, delle belle arti e dei musicisti.

Nessun provvedimento
d'imperio sulle pigioni

ROMA, 15

L'« Agenzia Economica Finanziaria » pubblica:

« Come conseguenza dell'attuale situazione in merito al costo del denaro si fa correre la voce di provvedimenti di imperio sulle pigioni. Crediamo che questa voce non abbia maggior fondamento di quelle già smentite di nuove imposte sulle cedole e sulle obbligazioni ».

Locchi ricordato a Gorizia
nell'annuale della morte

GORIZIA, 15

Nella ricorrenza dell'annuale della morte eroica di Vittorio Locchi, cantore della Sagra di Santa Gorizia, i postelegrafonici goriziani a nome dei colleghi di tutta Italia hanno deposto corone di alloro ai piedi dell'erma ai giardini pubblici.

Le xilografie al concorso
sulla guerra e sulla vittoria

ROMA, 15

La Segreteria del concorso fra pittori e scrittori italiani per pitture e scritture sulla guerra e sulla Vittoria, comunica che al concorso di incisione sono anche ammesse le xilografie con le stesse norme stabilite per le incisioni in rame per quanto riguarda le misure e l'entità dei premi.

Inoltre detta Segreteria rende noto agli artisti scultori che il numero dei busti da riprodurre è stato portato a 35 aumentando dieci decorati di M. O. deceduti i cui nomi sono già stati comunicati a tutti i Sindacati interprovinciali e ai Comandi militari di cui è cenno nell'articolo 2 del bando di concorso.

Una conferenza di Tucci a Roma

ROMA, 15

Questa sera nella sede dell'Istituto fascista di cultura ha avuto luogo l'annunciata conferenza di S. E. Tucci, accademico d'Italia, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente del quale egli è vice-presidente. L'illustre oratore ha parlato applauditissimo sul tema « L'Oriente nella cultura contemporanea » alla presenza di un foltissimo pubblico di personalità e di studiosi.

La Fiera delle pellicce a Wilno

WILNO, 15

Durante l'ultima fiera del Nord a Wilno il reparto pellicce ha ottenuto un grandioso successo il quale ha incoraggiato la locale Camera di Commercio e Industria all'organizzazione di una speciale Fiera delle pellicce che avrà luogo per la prima volta nell'autunno del 1934.

Occorre notare che la città di Wilno nell'anteguerra fungeva da centro di smistamento delle pelliccie per il commercio europeo e manteneva dei rapporti commerciali animatissimi con i centri di consumo a Londra, a Parigi ed a Lipsia e con i centri di produzione in Russia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 48 - Centesimi 20 — Sabato 17 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interccomunale N. 20-651 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Una nuova vita s'inizia per l'Austria

Piena approvazione dell'opera energica di Dollfuss - Numerose adesioni di operai alle organizzazioni patriottiche

VIENNA, 16

L'*Agenzia Telegrafica austriaca* comunica:

«A Vienna e nell'intera Austria la calma è tornata perfetta. In nessun luogo è stata svolta alcuna azione. La capitale è stata abbandonata dai leghisti repubblicani, la maggior parte dei quali si sono dati alla fuga. Le forze armate dello Stato durante tutta la giornata di ieri hanno continuato le loro ispezioni scoprendo armi nascoste nei grandi edifici comunali. Dappertutto si è constatato che tali edifici, senza eccezione, erano delle vere fortezze camuffate e possedevano perfino delle coperture in acciaio per proteggere i punti strategicamente importanti degli edifici medesimi.

«A Vienna la vita e gli affari hanno ripreso il loro corso e le strade presentano l'aspetto normale. In tutti i teatri saranno ripresi domani gli spettacoli. Il Governo ha ricevuto numerose dichiarazioni che approvano la sua energica azione. Alle organizzazioni patriottiche dirette dal Cancelliere Dollfuss giungono intanto continue adesioni da parte di un gran numero di operai».

Appello di capi socialisti per Dollfuss

Il vice capitano provinciale della Carinzia e il sindaco di Klagenfurt, che sono usciti dal partito social democratico, hanno lanciato un appello al proletariato per invitarlo ad iscriversi alla Libera Unione dei lavoratori costituitasi ieri.

L'appello è diretto agli operai che si dichiarano per l'Austria indipendente, e che condannano la atroce opera di sobillamento del partito social-democratico e le sue sanguinose azioni. Il partito dichiara di attenersi agli ordini di Dollfuss.

Il capo circondariale della Lega repubblicana disciolta, Kerbel, ha fatto, a nome dei leghisti di sei distretti viennesi, la dichiarazione che egli è uscito dal partito socialista condannando severamente il metodo di violenza degli attuali capi del partito, i quali, dopo aver chiamato alla lotta la classe operaia, l'hanno abbandonata a sè stessa.

Il Governo Dollfuss, vittorioso su tutta la linea, e che già durante la notte scorsa aveva svolto una intensa azione di pacificazione e di persuasione, non interrompe questa attività dopo il successo e nel momento in cui sta per iniziare il gravoso compito di riorganizzazione politica interna.

E' dalle stazioni radiofoniche che sono lanciati gli appelli e pronunciati discorsi in difesa dell'opera compiuta in questi giorni tra gici per preservare la Patria dalla dominazione social-comunista al soldo dello straniero, per salvare il popolo austriaco dall'asservimento alle internazionali marxista e bolscevica.

Nelle ultime manifestazioni radiofoniche gli oratori del Governo hanno riaffermato che la lotta di difesa non fu sferrata contro la classe operaia ma contro un gruppo di terroristi la cui ferocia non ha esempio in Europa; e che fino dal 1918 aveva tenuto il proletariato sotto un vero e proprio suo giogo. Il Governo, che dei sentimenti patriottici della schiacciante maggioranza del popolo non aveva mai dubitato un istante e che aveva mantenuta tutta la sua fiducia in questo popolo, hanno detto gli oratori, non ha esitato ad affrontare i capi incoscienti del marxismo e del comunismo e le loro orde. Con l'aiuto del popolo, il Governo è uscito vittorioso ed ha soffocato con rapidità la rivolta che da Linz e da Vienna si era estesa a tutto il territorio della Repubblica.

Gli oratori governativi si sono poi scagliati con linguaggio energico contro il socialnazionalismo interno e d'oltre frontiera. Essi hanno smantellato senza fatica lo edificio di menzogne che il nazismo aveva costruito in questi giorni angosciosi.

Il complotto marxista

La minuziosa preparazione del sovversivismo alla guerra civile viene alla luce più che mai; come avemmo già occasione di accennare. Le operazioni epuratrici e le ricerche sono appena iniziate, ma già un materiale enorme, che condanna il marxismo alleato al comunismo e alle sue innumerevoli organizzazioni alla esecrazione, è già in possesso dell'autorità. La Guardia repubblicana, si può affermare senza tema d'esagerare era meglio armata e meglio preparata non solo degli agenti e dei militi delle Heimwehren e delle altre organizzazioni patriottiche, ma delle stesse truppe. Si era ritenuto in un primo tempo che i rivoluzionari rossi disponessero di vecchie armi, di residuati di guerra, di materiale insomma quasi inutilizzabile. Invece nei vari fortilizi sono state trovate armi di cui sono dotati gli eserciti moderni, armi nuovissime perfezionate, nella maggior parte recanti iscrizioni slave e l'anno 1933: dalla Cecoslovacchia è, si può dire, pervenuto quasi tutto questo materiale. Si ricorda che nell'autunno scorso, un grande piroscafo entrava nel porto di Bratislava. Il carico, secondo la dichiarazione, doveva essere di damigiane di olio: si trattava invece di armi destinate alla socialdemocrazia. La quale, se ne è ormai convinti a Vienna ed i giornali ne parlano apertamente, è stata armata metodicamente da uno Stato estero.

D'altra parte si è stabilito con tutta sicurezza che il materiale era stato prelevato dai depositi segreti nella scorsa settimana e distribuito fra le famiglie delle case popolari, distribuzione che doveva essere turbata dal prematuro scoppio della rivolta.

L'organo ufficiale del vice cancelliere Fey si occupa stamane della situazione della stampa in Austria. Esso preannuncia il divieto assoluto della pubblicazione della *Arbeiter Zeitung* e di tutti gli altri fogli socialisti. Il foglio del vice cancelliere invita d'altra parte i giornali che furono in relazioni dirette o indirette cogli organi socialisti a cessare le pubblicazioni prima di essere colpiti da un provvedimento governativo.

Secondo un comunicato ufficioso il numero delle personalità socialiste arrestate fino ad ieri sera a tarda ora, ascende a 120.

Sulle perdite dalle due parti ancora non si hanno dati ufficiali. Ieri sera si diceva che a Vienna i soli morti dello «Schutzbund» ammontassero a 500, ma la cifra è per la sola Vienna esagerata: per la intera Austria invece no. Il numero dei feriti va dai 1500 ai 2 mila. Cinquanta morti sarebbero stati estratti dalle rovine della casa Schlinger a Florisdorf. Si narra che i socialisti abbiano trascinato i corpi dei loro caduti nei sotterranei, anch'essi costruiti in modo da rispondere alle esigenze di una lotta. Nella camera mortuaria del principale ospedale di Vienna ieri si contavano ottanta salme in attesa di sepoltura.

Due esecuzioni capitali

La corte marziale ha condannato a morte questa sera due membri dello Schutzbund, che sono stati poco dopo impiccati nella cittadella di Saint Poelten. Sette socialisti sono stati condannati a pene varie o rinviati ai tribunali ordinari.

Nel pomeriggio a Linz vi è stato uno scambio di fucilate tra i socialisti trinceratisi nell'interno del cimitero municipale e pattuglie di militari in perlustrazione. Vi sono stati vari feriti da ambe le parti. Nella stessa città è stato sciolto il corpo dei pompieri per avere sparato sulle truppe dall'interno della caserma dove era riunito per essere pronto ad intervenire nell'eventualità di incidenti.

Il processo di dissoluzione del marxismo

BUDAPEST, 16

Il «Fueggetlenseg» scrive: «L'immortalità di Marx è durata soltanto mezzo secolo. Il processo di dissoluzione fu iniziato dal proletariato italiano. Da allora, il socialismo non ha fatto altro che lottare contro la propria fine». Il «Budapesti Hirlap» esprime la speranza che gli avvenimenti di Vienna serviranno ovunque di monito alle masse le quali dovranno finalmente comprendere che i sindacati devono adattarsi alle esigenze degli interessi unitari ed armonici della Nazione. Il «Nemzeti Ujsag» sollecita il Governo ungherese a trarre le debite deduzioni dall'esperienza austriaca, emanando la legge sui sindacati che valga a fonderli entro l'ambiente dell'unità nazionale. Il «Pesti Hirlap» scrive: «Da dove hanno avuto i ribelli armi e munizioni? Dalla Cecoslovacchia».

Il futuro dell'Austria chiave di volta dell'avvenire dell'Europa centrale

LONDRA, 16

I giornali continuano ad occuparsi degli avvenimenti austriaci. Il corrispondente del «Times» da Vienna, a proposito della provenienza delle armi in possesso dei rivoltosi, scrive: «Non sembra esserci più alcuna ragione di dubitare che corrispondono alla verità le notizie secondo le quali gran parte delle armi e delle munizioni sequestrate ai rivoltosi è di recente fabbricazione cecoslovacca. Si dice anche che a Florisdorf una squadra socialista cecoslovacca ha preso parte al conflitto, ma si tratta con quasi certezza di ceki residenti a Vienna».

La «Morning Post» scrive che il futuro dell'Austria è la chiave di volta dell'avvenire dell'Europa centrale e che pertanto nessun paese europeo può essere indifferente di fronte a questo problema. Se i nazional-socialisti austriaci giungessero eventualmente al potere, questo equivarrebbe all'Anschluss in quanto Vienna diventerebbe almeno una seconda Danzica. Il giornale si sofferma quindi a sottolineare l'importanza che il problema austriaco ha in modo particolare per l'Italia, che da una «nazificazione» dell'Austria vedrebbe nuovamente minacciata quella frontiera che essa ha conquistato con il sangue e che è la sua frontiera naturale.

Il giornale rileva che la situazione e particolarmente difficile date le amichevoli relazioni tra l'Italia e la Germania, le analogie della loro politica estera per quanto riguarda la revisione dei trattati e il comune patrimonio di idee fasciste. Ricorda quindi il convegno di Riccione nel quale — afferma — Mussolini avrebbe indicato a Dollfuss che l'unica soluzione del problema interno dell'Austria stava nel prevenire i nazional-socialisti e fare dell'Austria uno Stato corporativo fascista. Ora — conclude la «Morning Post» — con la definitiva scomparsa dei socialisti austriaci, il campo è libero ai due maggiori contendenti: Dollfuss ed i «nazi». E' difficile fare previsioni su chi finirà col vincere, ma bisogna rilevare che le Heimwehren rappresentano la civiltà austriaca in opposizione all'elemento prussiano; il cattolicesimo di fronte al protestantesimo; la tradizione e la cultura che hanno fatto di Vienna un simbolo della civiltà e della quale le Heimwehrn sono oggi in Austria l'unico baluardo».

Il «News Letter», rivista dei laburisti nazionali di MacDonald, riferendosi al ricorso dell'Austria alla Lega, scrive che se esso verrà presentato, la Lega avrà bisogno dell'appoggio di tutta l'opinione pubblica inglese la quale è stata un po' troppo lenta a rendersi conto della vitale importanza della questione austriaca nei riguardi della pace di Europa.

Il risveglio nazionale ha travolto la setta marxista in Austria

GINEVRA, 16

Il *Journal de Geneve*, occupandosi dei moti austriaci, dopo avere fatto la cronaca degli avvenimenti, scrive:

«La diplomazia cartellista della Francia e quella di Praga hanno sostenuto le rivendicazioni socialiste in Austria per creare ostacoli alle Heimwehren. Delle armi arrivarono allo Schutzbund da parte della Cecoslovacchia».

Il cattolico *Courier de Geneve* scrive: «La verità è che il marxismo viennese era nel fianco dell'Europa un ascesso che bisognava incidere. La riforma corporativa intrapresa dal Cancelliere Dollfuss non portava nessuna attenuazione ai diritti reali della classe operaia. Una gran parte dei lavoratori viennesi aveva d'altra parte ben compreso ed ha continuato il suo lavoro sotto la minaccia e persino sotto il fuoco degli insorti. Ciò che i capi socialisti difendevano erano gli interessi della setta marxista. Questa non può affatto confondersi con la libertà. Essa tende al contrario dappertutto alla più oppressiva delle dittature; ma il giorno del risveglio nazionale doveva venire. I dirigenti marxisti non hanno voluto arrendersi. Essi si sono aggrappati ai loro seggi per difendere i loro posti, hanno accumulato fucili e mitragliatrici.

Nuove dimostrazioni comuniste a Nizza Marittima

NIZZA MARITTIMA, 16

I comunisti di Nizza continuano ad indire manifestazioni. In meno di quindici giorni se ne sono avute, tra grandi e piccole, una diecina.

Anche questa sera si è reso necessario l'intervento delle guardie mobili. I manifestanti hanno tentato di incolonnarsi al canto della Internazionale ed hanno senz'altro cominciato a sfilare. La polizia ha dovuto intervenire molto energicamente a colpi di bastone. La manifestazione, che minacciava di prendere gravi proporzioni, dato che i dimostranti volevano rovesciare il furgone della polizia, si è sciolta solo quando il capo della polizia ha rimesso in libertà i prigionieri della serata, con formale promessa da parte dei manifestanti, di sgomberare immediatamente. Avvenuta la liberazione degli arrestati, i dimostranti, su invito degli organizzatori, hanno obbedito all'ordine di sciogliersi al canto dell'Internazionale.

Nuovi saccheggi a Madrid

MADRID, 16

Il saccheggio dei negozi si è ripetuto la notte scorsa destando vivo allarme e provocando una riunione straordinaria di alcuni Ministri. I disordini sono stati peraltro rapidamente repressi prima che assumessero una grande importanza.

Proseguendo nella adozione di misure preventive contro la possibilità di tentativi rivoluzionari, il Governo ha disposto che durante i periodi di allarme i servizi aeronautici siano soggetti a speciale vigilanza.

Bufere di neve in Turchia

ISTAMBUL, 16

Una violenta tempesta di neve imperversa da trentasei ore su quasi tutta la Turchia. Vengono segnalati sinistri sul Mar Nero, ma mancano i particolari. Le comunicazioni fra Ankara e Istanbul sono interrotte.

Il Governatore Italo Balbo ritornato a Tripoli

TRIPOLI, 16

Reduce dalla sua visita in Cirenaica è entrato la notte scorsa a Tripoli il Governatore della Libia Maresciallo Balbo. Il Governatore, che durante tutto il viaggio ha sempre personalmente pilotato la sua automobile, era partito ieri mattina da Nufilia, ove era giunto la sera precedente da Agheila. Durante la sosta compiuta a Sirte, il Governatore ha passato in rivista le truppe schierate, ricevendo l'omaggio delle autorità locali. Il Cadì gli ha espresso i sentimenti di devozione della popolazione mussulmana. A Misurata il Governatore è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte delle Camicie Nere ivi residenti ed ha compiuto una breve visita al Circolo militare.

Il "Foglio di disposizioni,,

Gli incarichi ai dirigenti dell'O. N. B. La propaganda per la Coppa d'oro del Duce.

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha comunicato con recente foglio di disposizioni ai Segretari federali che il divieto del cumulo delle cariche non riguarda i dirigenti locali dell'O. N. B., i quali possono assumere anche incarichi del Partito Nazionale Fascista laddove l'utilizzazione di essi possa considerarsi utile all'organizzazione.

Il Segretario del Partito ha inoltre invitato i Segretari federali ad affiancare la propaganda per la Coppa d'oro del Duce organizzata dal Reale Automobile Club d'Italia e a dare al momento opportuno ogni possibile appoggio per il regolare svolgimento della manifestazione, impiegando i Giovani Fascisti nei servizi di segnalazione e di sorveglianza.

I lavori del Senato nella XXVIII Legislatura

ROMA, 16

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica i seguenti interessanti dati ufficiali sull'attività svolta dalla Camera vitalizia durante la XXVIII. Legislatura. Dal principio della XXVIII. Legislatura (20 aprile 1929-VII) alla chiusura della medesima (19 gennaio 1934-XII) sono stati presentati al Senato 1972 disegni di legge, dei quali 155 iniziati in Senato e 1817 provenienti dalla Camera dei Deputati. Detti disegni di legge, ad eccezione di 10 ritirati dal Governo, sono stati tutti approvati dal Senato e dalla Camera dei Deputati, dei disegni medesimi, 1664 sono anche già divenuti legge. Durante la Legislatura sono state presentate due proposte d'iniziativa di senatori; una non è stata presa in considerazione, l'altra, presa in considerazione, non è stata svolta. Sono pure pervenute al Senato 5 proposte d'iniziativa di Deputati, già approvate dalla Camera, le quali sono state tutte approvate dal Senato e sono divenute leggi. Nel corso della Legislatura sono state presentate 21 interrogazioni con risposta orale, di cui 15 sono state svolte, 2 sono decadute, 4 ritirate prima dell'annunzio al Senato; 45 interrogazioni con risposta scritta, delle quali 43 esaurite. Sono state presentate 7 interpellanze, di cui 2 ritirate e 5 svolte. Durante la Legislatura sono pervenute e sono state annunziate 19 petizioni, di cui 15 esaurite; 11 con l'invio ai Ministeri competenti, 3 col passaggio all'ordine del giorno, 1 con l'approvazione del disegno di legge cui aveva attinenza. Gli Uffici del Senato hanno tenuto nel corso della Legislatura 39 adunanze, esaminando 722 disegni di legge, per i quali sono stati costituiti i relativi Uffici centrali.

La Commissione di finanza ha tenuto 64 riunioni, esaminando 230 disegni di legge, tra i quali tutti gli stati di previsione per gli esercizi 1929-30 al 1934-35, oltre i consuntivi generali dello Stato, per gli esercizi 1927-28 al 1931-32, quelli dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Azienda autonoma per le poste e i telegrafi e per i servizi dello Stato per gli esercizi 1925-26 al 1929-30, nonchè quelli del fondo speciale delle Corporazioni per gli esercizi 1927-28 al 1930-31. La Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio ha esaminato e riferito su 212 disegni di legge. La Commissione per la conversione dei decreti-legge ha tenuto 50 riunioni, esaminando 804 disegni di legge. Per l'esame di 7 disegni di legge sono state nominate Commissioni speciali. Durante la Legislatura il Senato del Regno ha tenuto 20[illegible] sedute pubbliche e 9 sedute in Comitato segreto.

Ostili accoglienze tedesche alla risposta francese sul disarmo

BERLINO, 16

I commenti della stampa di questa mattina alla risposta francese al *memorandum* tedesco sul disarmo sono tutti più o meno ostili ed alcuni addirittura violenti. Specialmente la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la nota conferma la notizia del giornale dello stato maggiore francese secondo cui Hitler ed i suoi consiglieri devono vedere da questa risposta come a Parigi vi sia stato qualche cosa di più che un cambiamento di persone al Ministero. Il giornale risponde che precisamente a Parigi non sembra che la gente si sia ancora avveduta che il 30 gennaio 1933 in Germania è veramente successo qualche cosa di più che un cambiamento di persone nel Ministero. Il contegno francese, pur essendo tutt'altro che inaspettato, significa un regresso di molti mesi e frattanto un nuovo ritardo nella speranza di giungere ad una soluzione ragionevole.

Tutti i commenti rilevano come il Governo francese al riguardo abbia omesso non solo di rispondere alle note domande tedesche, ma anche di citare il *memorandum* italiano e quello inglese, specialmente il primo di questi, che riconosceva la perfetta fondatezza della tesi tedesca.

Una considerazione pure comune a molti giornali è che la Francia insiste nel volere attribuire carattere militare alle organizzazioni d'assalto nazional socialiste mentre le ripetute dichiarazioni di molti uomini responsabili tedeschi e sopratutto del capo di stato maggiore dell'organizzazione, signor Roehm, hanno a sufficienza dimostrato in modo assolutamente inequivocabile che di quel carattere non si può parlare in alcun modo.

Dopo aver notato che al tono aspro non corrisponde la forza di argomentazioni, si conclude che è stata data una nuova prova che la Francia non solo non intende di disarmare, ma non vuole neppure seriamente realizzare la parità tedesca. Circa la volontà pacifica della Germania, i giornali citano il patto con la Polonia per dimostrare che la Germania in quel campo non si ferma alle parole, ma realizza dei fatti.

Il commento ufficioso è portato dalla *Diplomatische Politische Korrespondenz* di questa sera in un articolo intitolato: «Il *non possumus* francese». Il commento dice fra l'altro che quello che salta agli occhi prima di tutto è che il documento è straordinariamente contradditorio. Per colpa della Francia — soggiunge il giornale — è scoppiata una nuova crisi nelle trattative internazionali. Precisamente alla vigilia delle conversazioni franco-inglesi, la nota provoca una specie di fatto compiuto, cosicchè si potrebbe supporre che essa, soltanto pro forma sia stata diretta alla Germania, ma in realtà sia indirizzata all'Inghilterra, le cui premure per una conclusione positiva delle trattative per il disarmo, hanno suscitato, come è noto, sempre maggiore nervosismo nella stampa francese.

La Fiera del Levante

S. E. Starace traccia il programma della Mostra forestale e montana "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, Presidente del Comitato nazionale forestale, ha convocato a Palazzo Littorio, i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dei LL. PP., delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale, della Guerra, il comandante la Milizia forestale, i rappresentanti dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche, del Governatorato di Roma, della Croce Rossa italiana, dell'Istituto per la previdenza sociale, delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori, dell'industria e dell'agricoltura, del Segretariato nazionale per la montagna, del Sindacato nazionale tecnici agricoli, del Commissariato pel turismo, del Touring Club italiano, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dell'Opera Nazionale Balilla, dei dirigenti le sezioni centrali del Comitato nazione forestale, dell'Ente per lo artigianato e le piccole industrie, della Federazione nazionale cacciatori italiani, ed ha tracciato il programma per la organizzazione della terza Mostra forestale e montana «Arnaldo Mussolini» alla prossima Fiera del Levante a Bari

La Mostra dovrà comprendere tutte le attività che si svolgono nel nostro Paese a favore della montagna, delle foreste, dei parchi, dei giardini, delle alberature stradali, delle derivazioni idroelettriche, del carbonio carburante, degli sviluppi alberghieri e turistici, dei sanatori montani, di campeggi, dell'istruzione e dell'educazione forestale, delle industrie ed applicazioni del legno e suoi derivati ecc.

La Mostra dovrà riprodurre in organica ed armoniosa sintesi il luminoso programma tracciato ed in parte realizzato già da Arnaldo Mussolini per la restaurazione montana e forestale e per la conseguente rinascita delle attività inerenti.

Tutti i rappresentanti dei vari Ministeri ed Enti hanno assicurato la loro entusiastica partecipazione alla Mostra che si intitola al nome caro e indimenticabile del primo Presidente del Comitato nazionale forestale.

Il Presidente della Fiera del Levante ha dato alcune delucidazioni circa i padiglioni e le aree scoperte disponibili, assicurando tutto il suo appoggio per la perfetta riuscita della Mostra che fino da questa prima riunione si è fascisticamente delineata nella sua completa e quadrata intelaiatura.

L'on. Ricci a Vicenza inaugura la Palestra

VICENZA, 16

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale è arrivato da Asiago in automobile stasera alle 17, accompagnato dal Console generale Bevilacqua presidente della F. G. N. I. e dal cav. prof. De Santis commissario dell'O. N. B. di Vicenza.

L'on. Ricci è stato ricevuto all'ingresso della palestra «Medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari» dal Prefetto gr. uff. Del Vecchio, dal Segretario federale dott. commendator Dolfin, dal Podestà comm. Cebba, dal Preside della Provincia generale Tentori, da mons. Fantin in rappresentanza del Vescovo, dal Questore comm. Santoro, dai presidi degli istituti scolastici e da altre autorità. L'on Ricci, dopo aver tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso, ha visitata la nuova bella palestra dove la gioventù vicentina potrà addestrarsi nello sport ginnastico.

Seguito dalle autorità, il Sottosegretario, a piedi, si è portato a San Biagio dove ha visitato l'imbarcadero della Centuria Marinaretti, soffermandosi a lungo e dimostrando il suo compiacimento. Quindi, sempre a piedi, l'on. Ricci è proseguito per via S. Marco e si è recato alla Casa Littoria, ricevutovi dal Segretario federale col direttorio federale e il direttorio del Fascio di Vicenza. S. E. ha visitato la Casa Littoria recandosi poscia a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti.

Più tardi è disceso nei locali del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla dove, intrattenendosi con i presenti, il Presidente dell'Opera ha dichiarato che Asiago dovrà divenire il centro sciatorio della gioventù fascista, mentre Vicenza sarà degna sede di tappa per coloro che saliranno sull'Altipiano. Così S. E. ha preso visione dei bozzetti della Casa del Balilla che presto sorgerà a Vicenza.

Dopo aver preso parte ad un pranzo privato, il Sottosegretario nella serata è ripartito per Asiago.

La quinta riunione a Palazzo Venezia della Commissione suprema di difesa

ROMA, 16

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di Difesa ha tenuto la quinta riunione della sessione dell'anno XII. - (Stefani).

Il Duce intrattiene a colazione l'equipaggio del "I-ABIV,,

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'Aeronautica, ha intrattenuto a colazione, alla Casa dell'aviatore, i piloti Lombardi e Mazzotti, il radiotelegrafista Giulini e il motorista Battaglia, componenti l'equipaggio dell'«S. 71». Hanno partecipato alla colazione S. E. il Maresciallo Badoglio, l'on. Starace, i Sottosegretari Suvich, Baistrocchi, Cavagnari e Valle, il capo di S. M. della R. Aeronautica, il comandante della III Zona aerea territoriale, il presidente dell'Aero Club d'Italia, alcuni ufficiali generali superiori dell'Arma aeronautica e il presidente dell'Aero Club di Roma. - (Stefani).

Lombardi e Mazzotti a Milano

Accoglienze festose

MILANO, 16

Francis Lombardi e il conte Franco Mazzotti, i due valorosi piloti che sono entrati a far parte del glorioso plotone degli Atlantici italiani dopo il loro recente volo da Roma al Brasile, sono giunti stamane a Milano, festosamente accolti da una densa folla in cui erano congiunti, ammiratori e piloti.

Questi si erano adunati alle otto sul marciapiede davanti al quale doveva fermarsi il treno da Roma. Con parenti e familiari di Lombardi e Mazzotti erano presenti molti soci dell'Aero Club Pensuti, col loro presidente ing. Zerbinati e coi membri del Direttorio, numerosi piloti giunti anche di fuori ed una schiera di amici, tutti desiderosi di manifestare ai due volatori il loro plauso per la bellissima impresa.

Quando sono scesi dal treno delle 8.20, Lombardi e Mazzotti sono stati circondati dalla folla e poi abbracciati e affettuosamente complimentati, fra la simpatica curiosità dei viaggiatori giunti con lo stesso convoglio. I due aviatori si sono poi diretti alla casa di Mazzotti.

Vapori italiani per il trasporto dell'oro negli Stati Uniti

ROMA, 16

«In seguito alle nuove misure finanziarie del Presidente Roosevelt, scrive l'«Agenzia d'Italia», si calcola che circa 100 milioni di sterline avranno valicato l'Atlantico entro il corrente mese di febbraio.

Tutti i più grandi e veloci vapori in partenza dall'Europa sono stati requisiti dalle Banche inglesi, francesi e svizzere per il trasporto di oro a Nuova York. Tra i vapori requisiti figurano il «Rex» ed il «Conte di Savoia», per vari milioni di sterline in lingotti o in monete coniate. Il prezzo di assicurazione per il trasporto dell'oro è asceso a 50 scellini per 100 sterline di valore assicurato.

Un nuovo monito di S. E. Starace contro coloro che brigano per la candidatura

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni, segnala ancora ai Segretari federali che «si sono trasferiti dalle provincie a Roma, accampandosi negli alberghi, nelle pensioni, negli atri dei palazzi o nelle adiacenze, da dove fanno la spola con tutte le anticamere, con tutti gli uffici, alcuni aspiranti frenetici. Sono facilmente riconoscibili, anche perchè rivelano il nervosismo che proviene dall'ansiosa attesa. Sono muniti di pubblicazioni con dediche affettuose, sviolinatrici fino alla nausea, di programmi da attuare che trovano riscontro il più delle volte con l'inseguimento delle farfalle sotto l'arco di Tito, di relazioni sull'attività svolta, dell'immancabile *curriculum vitae*, ecc. La consegna, quando raggiungono il gerarca prescelto, è accompagnata con calde parole preparate di lunga mano. Altri da Roma fanno invece delle puntate nelle provincie d'origine. Per questi ultimi non occorre aggiungere altro. Alcuni sono stati individuati e sono stati *invitati* a rientrare nelle rispettive provincie e viceversa. Si tratta — conclude il Segretario del Partito — di residuati marginali e rottami del passato ancora galleggianti, ma fatalmente condannati ad andare alla deriva».

L'esodo dell'oro dalla Francia

ROMA, 16

Il bilancio settimanale della Banca di Francia, pubblicato ieri sera, dà un'idea del grave perturbamento provocato nel campo finanziario dalla settimana tragica. Fra il 3 ed il 9 febbraio infatti le uscite d'oro hanno raggiunto la cifra di un miliardo e 977 milioni. Poichè la Banca, malgrado i suoi sforzi, è riuscita a ridurre i suoi impegni a vista soltanto di 900 milioni, la proporzione della copertura aurea scende dal 79,10 per cento, al 77.79 per cento. Questa copertura aurea è attualmente di 75 miliardi; pochi mesi fa era di 83 miliardi e mezzo. Tuttavia la costituzione del Gabinetto Doumergue ha già prodotto i suoi benefici effetti e le uscite d'oro segnalate in questi ultimi giorni sono insignificanti.

Gli splendidi risultati della politica finanziaria fascista

MADRID, 16

Il giornale *Siglo Futuro*, commentando la recente conversione delle rendite consolidate 5 per cento italiane, esamina la politica finanziaria del Governo fascista, mettendone in rilievo gli splendidi risultati.

La partenza di Eden da Londra

LONDRA, 16

Il Lord del Sigillo privato, Eden, è partito per il continente. Si trovavano alla stazione Sir John Simon e gli ambasciatori italiano, francese e tedesco, oltre a numerose altre personalità.

Il programma dei colloqui di Eden

PARIGI, 16

Il Lord del Sigillo privato, Eden, avrà sabato mattina un colloquio col Ministro degli Esteri Barthou. Più tardi Eden parteciperà ad una riunione alla quale, oltre Barthou, interverranno anche i Ministri di Stato Herriot e Tardieu, il Ministro della Guerra Maresciallo Petain, il Ministro della Marina Pietri e il Ministro dell'Aria generale Denain.

La firma dell'accordo commerciale anglo-sovietico

LONDRA, 16

Oggi, al Foreing Office, è stato firmato il nuovo accordo commerciale anglo-sovietico. L'accordo precedente era stato denunciato dalla Gran Brettagna nell'ottobre del 1932. L'accordo attuale contiene nove articoli ed un annesso che fissa le proporzioni annuali degli acquisti russi ed inglesi che saranno messi approssimativamente ad un medesimo livello da ora al 1938. Alla delegazione commerciale russa sono accordati i privilegi diplomatici.

L'accordo non contiene alcun regolamento per i debiti e per questa ragione è qualificato temporaneo. Le condizioni dell'accordo saranno pubblicate in un libro bianco.

Francesco Sapori parla a Nizza su Littoria e Sabaudia

NIZZA, 16

Nella Casa degli Italiani, per invito della «Dante» lo scrittore Francesco Sapori ha tenuto un discorso sul tema: *Intorno alle torri di Littoria e Sabaudia.* Il discorso è stato preceduto da una pellicola sonora dell'Istituto Luce. Alla conferenza, che ha riscosso vivissimi applausi, assistevano le autorità italiane e un folto uditorio che ha inneggiato all'Italia e al suo Capo.

Lo scandalo Staviski

I conti che non tornano fra Garat e Tissier

PARIGI, 16

Q... ...ttina alla prigione di Bajona ha avuto luogo la prima parte del confronto fra il deputato Garat, sindaco della città, e il signor Tissier, ex-direttore del Credito Municipale.

Fin dall'inizio del confronto venne ricordato l'insediamento di Tissier alla direzione del Credito Municipale e subito cominciò il duello fra lui e il perito contabile Verlanguet. Questi fece notare che quando il Tissier succedette nel maggio 1931 al direttore provvisorio, signor Mora, quale direttore-cassiere, in un processo verbale della trasmissione dei poteri era menzionato che il Tissier aveva preso in consegna una somma di 200 mila franchi, costituente l'avere della cassa del Credito Municipale. Orbene, in quello stesso giorno il bollettino di cassa, stabilito personalmente da Tissier, certificava un avere di 7.787.500 franchi. Come spiegare che, avendo più di 7 milioni in cassa, non avesse preso possesso che di 200 mila franchi?

— Non ho mai avuto 7 milioni in cassa — ha risposto Tissier. — Essi erano in possesso di Stavisky a Parigi, che aveva negoziato i buoni corrispondenti.

— Ma — riprese il perito — il bollettino, fatto in duplice esemplare, deve essere riprodotto sul libro dei conti correnti e siamo costretti a constatare che se dal 16 maggio al 28 maggio 1931 le operazioni effettuate secondo il bollettino di cassa raggiunsero un livello da 7 a 8 milioni, le somme portate sull'altro libro erano soltanto di 230 mila franchi.

Tissier tacque.

Garat, invitato a sua volta a spiegarsi, si è limitato a dichiarare che non era incaricato nè della contabilità nè del controllo della cassa e che non era quindi al corrente di questi fatti.

Circa la proposta di un bilancio supplementare, venne chiesto a Tissier di indicare la persona che gli aveva suggerito di far portare da 37 a 80 milioni il limite del bilancio, mentre egli aveva a quella data una possibilità d'apertura di credito di 40 milioni.

— Garat — ha affermato l'ex-direttore.

Ma il deputato dei Bassi Pirenei ha protestato vivacemente, sottolineando che, a termini di legge, soltanto il direttore propone il voto del bilancio delle casse del Credito Municipale.

— D'altra parte — egli ha aggiunto — non ho mai cessato di chiedere il controllo di tutti i crediti municipali.

E a prova delle proprie affermazioni, l'accusato ha esibito due lettere: l'una da lui inviata fin dal maggio 1931 al Ministro del Commercio, per chiedere la costituzione di una commissione da nominarsi dai Tribunali di commercio, pel controllo effettivo dei Crediti municipali e l'altra del Ministro stesso per ringraziarlo del suo passo «urgente» e per felicitarlo a tale riguardo.

L'avv. Guyonnet, avendo allora chiesto a Tissier come conciliasse quella che egli chiamava la malafede di Garat coi suoi passi per ottenere un organismo rigoroso di controllo fin dal maggio 1931, Tissier ha risposto che ignorava totalmente questo passo. Poi si è rifiutato di dare qualsiasi altra dichiarazione supplementare.

I trasporti del carbone polacco per l'Italia

KATOWICE, 16

Ha soggiornato in questi giorni a Katowice una delegazione delle ferrovie italiane. I componenti della delegazione hanno avuto una serie di conferenze con i rappresentanti delle imprese carbonifere polacche ed hanno visitato le miniere che forniranno il carbone all'Italia in base alla nota transazione di compensazione concernente la costruzione di due navi nei cantieri di Monfalcone per uso della marina mercantile polacca. Le forniture del carbone per l'uso delle ferrovie italiane si sono iniziate nei primi giorni del corrente febbraio ed in rapporto a queste forniture sono stati istituiti degli uffici speciali italiani a Katowice ed a Gdynia, poichè le forniture si svolgeranno via mare. I delegati italiani hanno potuto constatare la perfetta organizzazione carbonifera polacca e rendersi conto dei valori di quel combustibile, fino ad ora non abbastanza apprezzato sul mercato italiano. Negli ambienti polacchi si crede che i primi risultati pratici constatati dalle ferrovie italiane favoriranno l'affluenza del carbone polacco anche per conto dei privati.

Tradisce e picchia il marito quindi lo lascia

VALENZA, 16

Tale L. C., di 23 anni, residente da qualche mese nella nostra città, dopo la permanenza in un convento deciso a farsi frate, si dava al commercio. Capitato a Valenza, in breve si invaghiva di una bruna nativa di Rovigo, nata 25 anni fa, tale P. P. Fra i due giovani sbocciava l'idillio che culminava nelle nozze. Invece della luna di miele sorgeva fra i coniugi una reciproca incomprensione, dovuta al fatto che la donna voleva assolutamente comandare lei.

Ai tentativi di ribellione dell'uomo, la sposina sfogava le sue ire suonando ceffoni all'impazzata e costringendo talvolta il suo compagno a chiedere scampo e pietà. Le scenate si susseguivano e culminavano giorni fa con una disputa maggiormente violenta, durante la quale il marito, che aveva rinvenuto un biglietto compromettente indirizzato da un tizio alla moglie, rimaneva malmenato e subiva così i danni e le beffe. La donna, intanto si eclissava.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali: Generale di divisione De Vecchi è collocato in ausiliaria per età; Luzzatto id. a domanda. Generali di brigata: Porzio cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione divisione Roma ed è collocato disposizione continuando carica presidente Tribunale militare Roma; Sassi è nominato presidente Tribunale militare Bologna; Bertini cessa carica presidente Tribunale militare Bologna; Torrieri cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Napoli ed è nominato comandante 14. brigata fanteria (Gorizia); Sciocchetti cessa comando 14. brigata fanteria (Gorizia) ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Roma; Voghera cessa carica comandante 28. brigata fanteria (Palermo) e di presidente Tribunale militare Palermo ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Ancona; Tumino cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Ancona ed è nominato comandante 28. brigata (Palermo) e presidente Tribunale Palermo; Scoppa cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Napoli continuando carica presidente Tribunale militare Napoli. Generale di brigata dei RR. Carabinieri Poggesi è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Lovera comando divisione militare Novara è nominato capo di S. M. comando di cui sopra; Bellocchio comando divisione militare Ravenna id.

Carabinieri Reali: Ten. col. Meneghetti legione allievi è collocato ausiliaria; Hazon a disposizione legione Cagliari è trasferito disposizione legione Roma (gestore); Moscatelli divisione Macerata è trasferito disposizione legione Cagliari (gestore).

Fanteria: Col. Fantino comandante distretto Trieste è collocato in ausiliaria a domanda; Cerusa comando divisione militare Torino: è annullato e considerato non avvenuto il R. D. con il quale venne collocato in congedo provvisorio ed è nominato comandante distretto Barletta. Ten. col. Tuccine distretto Roma è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 13. fanteria; Piatti 7. fanteria è collocato aspettativa; Rivabella 61. fanteria è assegnato Ministero della Guerra e trasferito 81. fanteria cessando assegnazione; Rolando comando divisione militare Bologna è trasferito 35. fanteria; Papini 93. fanteria assegnato delegazione trasporti militari Firenze è trasferito 84. fanteria cessando assegnazione; Carrara 45. fanteria è trasferito truppe coloniali Cirenaica.

Artiglieria: Col. Ceccarini a disposizione C. A. Alessandria è collocato ausiliaria per età; Lo Giudice a disposizione C. A. Bologna è collocato ausiliaria a domanda; Tappi a disposizione C. A. Trieste id. id.; Mauriello comando distretto Barletta cessa suddetta carica ed è nominato a disposizione C. A. di Torino; Orsi a disposizione Ministero Guerra cessa funzioni direttore capo divisione; Fricchione a disposizione Ministero Guerra è incaricato funzioni capo divisione Ministero stesso; Gigli a disposizione Ministero Guerra cessa funzioni capo divisione; Bianchetti a disposizione Ministero Guerra è incaricato funzioni capo divisione Ministero stesso. Ten. col. Cusmano 7. pesante è collocato ausiliaria; Vichi 22. campagna id.; Tricoli 13. campagna assegnato Ministero Guerra è trasferito 5. campagna cessando assegnazione.

Genio: Ten. col. Minniti 8. genio assegnato Ministero Guerra.

Corpo Sanitario Militare: Col. Ferrari-Lelli direttore sanità militare C. A. Torino è collocato ausiliaria.

Corpo Amministrazione Militare: Ten. col. Zanotti legione carabinieri reali Milano è trasferito ufficio contabilità e revisione Alessandria.

Corpo Veterinario Militare: Col. Sammartino C. A. Milano è collocato riposo; ten. col. Raffaelli C. A. Alessandria è collocato ausiliaria.

Encomio solenne a due carabinieri

ROMA, 16

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito in data odierna del Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi:

«Tributo un encomio solenne ai sottonotati militari dell'arma dei Reali Carabinieri: Appuntato Caria Agostino: Di notte, in servizio di perlustrazione con un carabiniere, avvistata un'automobile sospetta sulla quale erano tre individui intimava all'autita di fermarsi. Fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte degli sconosciuti, ingaggiava con risolutezza ed audacia aspro conflitto durante il quale uno di essi, identificato come pericoloso delinquente, rimaneva ucciso, mentre gli altri si davano alla fuga. M... ticella Brianza, Como, 31 agosto 1932-X».

«Carabiniere Puggioni Paolo: In servizio col comandante della stazione ed altri militi, sostenne aspro conflitto a fuoco contro pericolosi malfattori armati di moschetto, durante il quale uno dei pregiudicati venne ucciso e gli altri messi in fuga. Regione Budule, Orune (Nuoro), 7 ottobre 1932-X».

Il traffico delle navi a Suez

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» informa che dal primo aprile prossimo le navi con carico in transito nel Canale di Suez verranno sottoposte al diritto ridotto di franchi oro 5.75 la tonnellate. Per navi in zavorra, metà di questa cifra.

L'entità del traffico durante il 1933 è in aumento — secondo le dichiarazioni di uno dei dirigenti la Compagnia — dell'8 per cento sul traffico avutosi nel 1932, mantenendosi quindi superiore anche a quello avutosi nel 1931. Durante i primi 10 giorni di gennaio 1934 il numero delle navi in transito è indicato in 145, in confronto a 130 per i primi 10 giorni del 1933.

Lo sviluppo turistico di Rodi

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» informa che a cura dell'Ufficio Propaganda e Turismo è stato in questi giorni pubblicato l'elenco delle crociere turistiche che visiteranno Rodi durante il 1934 e che sono state annunciate fino ad ora.

L'elenco comprende complessivamente 43 crociere di cui 12 di bandiera inglese, 11 di bandiera italiana, 11 di bandiera francese, 5 di bandiera tedesca, 3 di bandiera jugoslava e 1 di bandiera olandese. Fra esse sono comprese le più grandi navi del mondo, quali l'«Aquitania» della Cunard Line, lo «Stadendam» della Holand American Line, e le nostre «Vulcania», «Augustus», «Roma» e «Oceania».

Queste cifre danno un'idea del rapido sviluppo che ha assunto a Rodi il movimento turistico. Fino a pochi anni or sono erano pochissime le crociere mediterranee che si ricordavano di Rodi mentre ora Rodi è diventato uno degli scali più ricercati dagli organizzatori e più apprezzati dai turisti.

Alle crociere poi di carattere eminentemente turistico, quali sono quelle di bandiera estera e la cui sosta a Rodi è di solito della durata di un giorno si aggiungono ora le numerose crociere italiane, che anche per il fatto di svolgersi durante l'estate acquistano un carattere del tutto speciale che si potrebbe anche definire «villeggiatura sul mare» e la durata della loro sosta è quasi sempre di due intere giornate. Queste crociere alle quali prendono parte un migliaio di persone e che avvengono durante la stagione di villeggiatura apportano alla città una brillante animazione e un sensibili beneficio.

"Gazzetta" dello Sport

PUGILATO

La riunione di questa sera alla Palestra Reyer

Questa sera nella Palestra della Reyer, sita in Fondamenta della Misericordia, avrà luogo l'annunciata manifestazione pugilistica organizzata dalla A.S.F.V. C. Reyer. La manifestazione è molto attesa negli ambienti sportivi.

I pugili della Reyer, curati appassionatamente dal loro instancabile istruttore sig. Milliaccio, si presenteranno nel loro miglior grado di forma. Non di meno hanno assicurato essere a punto i pugili di Treviso e Conegliano che si batteranno con i veneziani.

Il nazionale Celegato Domenico, che è stato già scelto dalla Commissione Tecnica della F.P.I. per la selezione dei Campionati d'Europa, dovrà battersi contro Vianello Vincenzo di Treviso. E' questo un incontro di rivincita, poichè agli ultimi campionati regionali il trevigiano riuscì ad eliminare il Celegato in seguito ad una discussa vittoria per squalifica alla prima ripresa per colpo basso involontario. Da allora il Celegato ha sempre cercato di potersi incontrare col Vianello ed ora che ha raggiunto lo scopo egli si ripromette di cancellare con una brillante vittoria la sconfitta immeritatamente subita.

Il terzo campione d'Italia Gilberti Carlo incrocerà i guantoni con Bolzan Erminio di Conegliano in un combattimento valevole per la ammissione alla selezione per i campionati d'Europa. Anche questo è un incontro di rivincita. Circa un mese fa a Belluno il coneglianese ottenne una vittoria di stretta misura, favorito in ciò dalle poco felici condizioni fisiche del Gilberti che accettò il confronto un pò alla leggera. Bolzan è un poderoso atleta che negli ultimi quindici incontri sostenuti contro alcuni fra i migliori elementi nazionali non ha subito alcuna sconfitta. Egli inoltre è mancino e possiede nella eccezionale potenza del pugno sinistro un'arma pericolosa per qualsiasi avversario. Sarà quindi un combattimento emozionantissimo e dall'esito quanto mai incerto.

I buongustai del pugilato non si lascieranno sfuggire l'occasione di assistere, questa sera, ad una sì bella manifestazione, tanto più che i prezzi saranno modicissimi.

Ecco il programma. Professionisti: Pesi piuma: Ciotti-Livio (sei riprese).

Dilettanti.. Pesi medi: Gilberti (Reyer) - Bolzon (G. P. Coneglianese); incontro di selezione per i Campionati d'Europa.

Pesi welter: Celegato (Reyer) - Vianello (G.P.F. Treviso).

Pesi medi: Scalabrin (Reyer) - De Luca (Reyer).

Pesi leggeri: Padovan (Reyer) - Tomasi, Campione veneto-trentino, (S.P. Coneglianese); Figoni (Reyer) - Mazzer (G.P.F. Treviso).

Pesi gallo: Salviati (Reyer) - Tonicello (A. P. Mestrina).

Pesi mosca: Goretti (Reyer) - Vitturi (Reyer).

Arbitri e giudici: sigg. Cedolini Angelo, Crosato Romeo, Arnoldo Beniamino, Vianello Umberto, Pavan Federico di Padova, De Horatiis Mario di Conegliano. Cronometrista Tessan Giuseppe. Medico federale: dott. Agostinelli Carlo.

Un altro incontro di Locatelli

NEW YORK, 16

Anacleto Locatelli, punto scosso dall'esito del combattimento con Canzoneri, non prende fiato e già pel 23 febbraio ha accettato d'incontrare il forte Benny Bass. La forma dell'atleta italiano si è mostrata perfetta già nei primi allenamenti sostenuti per quest'altro incontro. Da Filadelfia, ove si allena Benny Bass giungono ottime notizie del lavoro di questo pugile che avrebbe dichiarato di nutrire fiducia nel suo successo.

CORSA CAMPESTRE

Il regolamento della seconda gara per il campionato provinciale

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L., con il patrocinio della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, indice per il giorno 4 marzo 1934-XII. una corsa campestre su Km. 5. Tale gara è libera a tutti gli atleti tesserati alla F.I.D.A.L. e nel contempo sarà valevole per il Campionato Provinciale. I non tesserati potranno parteciparvi staccando la tessera B. La gara sarà organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Mestre, ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni accompagnate: dal numero di tessera della F.I.D.A.L., dal numero di tessera dei Fasci Giovanili di Combattimento, se Giovani Fascisti, dalla quota di L. 1 o di L. 0.50 per Giovani Fascisti vanno inviate al Comando del Fascio Giovanile di Mestre, Piazza Umberto I., Mestre, e si chiuderanno irrevocabilmente il 2 marzo 1934-XII. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre iscrizioni o modifiche.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11 precise presso il Campo Soprtivo di Mestre, Via Garibaldi. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Il percorso non noto ai concorrenti sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il 1. arrivato.

PREMI. — *Individuali*: 1. arrivato medaglia oro; 2. id. id. vermeill; 3. id. id. id.; 4. id. id. argento; 5. id. id. id.; dal 6. arrivato al 10. medaglia bronzo dorato; dall'11. arrivato al 20. medaglia di bronzo dorato.

Di Rappresentanza: Alla Società I. classificata con i migliori classificati sui primi 10 arrivati medaglione argento. Alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo. Al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese I. classificato con i migliori classificati sui primi 10 arrivati medaglione argento. Al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese con maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo.

Le gare di Tiro a Volo del Guf

Come annunciato, per animare ed interessare gli allenamenti, è stata indetta per domani, domenica 18 febbraio, nello Stand di S. Elena, una gara di tiro al piattello tra gli iscritti alla sezione di Tiro a Volo del Guf di Venezia, col seguente programma: Ore 14.30 tiri di prova; ore 15 gara a serie obbligatoria di 15 piattelli in turni di tre, con handicap a giudizio insindacabile del Fiduciario, da metri 8 fino a metri 12; gara a metri 16.

Iscrizione gratuita, marca piattelli 0.40. Premi N. 14.

I premi, che saranno esposti e consegnati in campo, sono costituiti da alcuni dei ricchissimi oggetti gentilmente offerti dalla signorina Maria Molon e dai signori comm. Augusto Genovese, cav. Alberto Lebreton, rag. cap. Molinari, Emilio Boccanegra, dall'Opera Naz. Dopolavoro, dal Banco di Sicilia, dai RR. Ginnasi Licei M. Foscarini e M. Polo, dalla Cassa di Risparmio, dalle Assicurazioni Generali, dalle ditte Righini, Previtali, Pilla, Cristalleria Murano, Bombrini, Parodi e sig. Vianello Ugo.

Vi saranno un premio di consolazione per chi avrà colpito il minor numero di piattelli di serie ed un premio speciale con destinazione a sorpresa.

Per non renderci arbitri del gusto altrui concederemo il diritto di scelta in ordine di classifica. Chiusura delle iscrizioni dopo il secondo turno.

CALCIO

Gruppo Arbitri Veneziani

Questa sera, sabato, alle ore 21.30 gli arbitri del Gruppo Veneziano V. Toso sono convocati nella sede sociale in seduta straordinaria.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 16 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	770.7	7		5
Fiume	½ cop.	771.4	7	11	5
Pola	½ cop.	771.7	7	10	1
Trieste	½ cop.	773.1	7	10	3
Gorizia	½ cop.	772.5	7	12	—2
Udine	½ cop.	772.2	8	10	1
Treviso	½ cop.	771.9	7	10	—2
Belluno	½ cop.	773.0	3	9	—3
Padova	½ cop.	771.7	5	12	—3
Rovigo	ser.	772.3	7	10	—2
Vicenza	½ cop.	771.5	8	11	—1
Bolzano	ser.	773.8	10	13	6
Trento	ser.	771.7	11	14	7
Grappa	½ cop.	623.3	—2	1	—3
Venezia	½ cop.	771.8	8	12	—1

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Vicenza brina e nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna leva ore 8.25, tramonta ore 22.13. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12.30, basse ore 6.40 e 18.30. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tempo variabile con irregolari annuvolamenti sulle regioni settentrionali e centrali; nebbia al mattino in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Adriatico e alto Tirreno alquanto agitati; agitati i rimanenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Situazione quasi invariata con alta pressione sull'Europa occidentale e centrale e su gran parte del Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo generalmente buono salvo qualche leggero annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.80	92.70	92.50	92.50
Redim. 3.50 p. c.	96.95	96.75	96.75	96.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	92.25	91.75	92.50	91.65
Cred. Vener. 5%	507.25	508.50		
» »	506.—	506.—		
Con. C. Terr. 5%	501.50	501.50		
» »	511.—	511.—		
Cred. Milg. 5%	504.75	505.50		
» » 5%	505.—	505.—		
Ban. Lav. 5%	504.—	505.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.75	505.50		
Buoni Nov 1934	100.70	100.70	100.75	100.70
» » 1940	106.—	105.90	106.75	106.—
» » 1941	106.85	105.90	106.75	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1780.—	1775.—	1785.—	1780.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	653.—	648.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	29.—	28.75		—.—
Eser. Adriatica	464.—	459.—		—.—
Ferr. Meridionali	630.—	627.—	—.—	—.—
Cotr. Venete	189.—	191.—	188.—	190.—
Cosulich	20.—	20.—	20.—	20.—
Rubattino	152.—	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	76.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	84.—	82.—		
Coton. Turati	217.—	217.—		
Stamp. De Ang.	468.—	471.—		
Cantoni Coats	312.—	310.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	170.—		
M. Ros. Varzi	299.—	299.—		
Man. Rotondi	234.—	236.—		
Man. Tosi	23.50	23.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	318.—	317.—		
Lan. Gavardo	870.—	870.—		
Lanificio Rossi	2850.—	2860.—		
Lan. Targetti	68.—	68.—		
Cascami Seta	239.—	242.—		
Bernasconi	29.—	28.75		
S.N.I.A. Viscosa	229.—	227.75		
Man. Pacchetti	55.50	56.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	22.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	133.—	132.50	132.50
Metallurgica	161.—	160.—		
Monte Amiata	32.75	32.75		
Montecatini	134.—	137.—	138.—	136.—
Stab. Dalmine	169.—	167.—		
Breda	54.25	58.—		
Bianchi	46.25	46.—		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F. I. A. T.	234.50	268.50		
Miani Silvestri	5.50	6.—		
Off. Reggiane	21.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	213.50	209.50	212.50	211.—
Elett. Brioschi	245.—	241.—		
C. I. E. L. I.	279.—	273.50		
Dinamo Italiane	234.—	228.—		
Bresciana	233.—	231.		
Valdarno	158.50	156.50		
Alta Italia E. A.	82.—	82.—		
Emiliana	359.50	356.—		
Idroel. Trezzo	355.—	356.—		
Adamello	158.—	158.—		
Seso	73.75	73.25		
Edison	718.—	711.—		
Edison Post.	50[illegible]	495.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.—		
Tirso	49.50	47.50		
Vizzola	377.—	392.50		
Mer. di Elett.	244.—	290.—		
Terni	149.—	150.—	150.—	148.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	74.75		
Feltomasio	80.—	81.—		
Distillerie It.	144.50	149.—		
Eridania	356.—	354.—		
Ind. Zuccheri	1210.—	1.00.—		
Raffineria L. L.	486.—	482.—		
Italiana Gas	13.40	13.30		
Mira Lanza	91.—	90.—		
Petroli	15.25	15.15		
Aedes	158.—	150.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
» 7 p.c.	59.—	59.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	21[illegible]	216.—		
Saturnia	[illegible].50	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	38.—	38.—	38.—	38.—
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	892.—	840.—		
Pirelli & C.	244.50	243.—		
Brasital	56.50	58.		
Dall'Acqua	110.—	112.—		
Vedetta	19.50	19.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4200.—
CAMBI				
Parigi	74.82	74.8.	74.82	74.82
Zurigo	367.60	367.55	367.50	367.55
Londra	57.78	57.95	57.78	57.95
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	154.25	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.86	2.86	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.47	11.4.	11.47	11.46

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92 — Consolidati 3.50 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101 — Id. 1940 106.25 — Id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premura 150 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2145 — Assicurazioni Generali 4200 Riunione Adriat. prima serie 2100 Id seconda serie 1995 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 57.95 — New York 11.46 — Zurigo 367.55.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 16. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse d'Italia nella prima settimana di febbraio è aumentato del 0.10 per cento, passando da 61.36 a 61.42. L'aumento è dovuto essenzialmente al gruppo degli elettrici, il cui indice è aumentato del 0.83 per cento. Il volume dei titoli azionari contrattati nelle Borse del Regno è stato inferiore a quello della settimana precedente, essendo passato, come media giornaliera, da L. 1.65 a L. 1.38 per ogni mille lire di titoli esistenti. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta tanto alle obbligazioni fondiarie che alle industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è aumentato rispetto alla settimana precedente essendo passato come giornaliera da L. 0.19 a L. 0.32 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie e industriali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.50, marzo 91, maggio 92.90, luglio 86.60. Granoturco calmo: marzo 53.40, maggio 55.90, luglio 56,75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 16 Febbraio 1934 Anno XII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 133 a 135; Farina 0 da 126 a 128; Farina n. 1 da 120 a 122; Farina n. 2 da 114 a 116; Granito 0 per pastificazione da 134 a 135.

Crusca tela usata per merce da 36 a 37; Cruschello id. da 34 a 35; Farinaccio id. da 39 a 41.

Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 64 a 65; id. comune gialla da 62 a 63; id. comune bianca da 57 a 58.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960, id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635, id. Harrar da 610 a 635; Salvatore lavato da 610 a 635, id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti trié à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15, consegna S. Chiara, per quintale, da lire 105 a 115; id 17-19 da 125 a 135; id. bianco gradi 11-12 da 75 a 85; id. filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco Brindisi da 115 a 120; Sicilia Pachino 15-17 da 125 a 135; bianco 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rosi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; Rosso grali 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gradi 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 90 a 100; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 100 a 105; Raboso gradi 9 e mezzo da 105 a 110; bianco gradi 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario, franco vagone o barca, per tonnell. da lire 104 a 105; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 87, id. secondario da 81 a 82; Tedesco da vapore noci da 100 a 102, id. gas da 93 a 85; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 82 a 83; Antracite inglese arancio da 200 a 205; Antracite russa arancio da vapore da 154 a 156; Coke slesiano da 138 a 140; Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gas nazionali (gasometro) da 155 a 158; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 117 a 118; Carbone russo da gaz da 81 a 82; id. da vapore da 93 a 94; Tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle russe primarie da 112 a 113.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia di I. qualità al q.le L. 390; id. II. qualità 375.

Olio di oliva qualità eccezionale 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 480; Raffinato 475.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto fino per q.le da L. 85 a 86; Buono mercantile da 83 a 84; Mercantile da 81 a 82.

Granoni:

Polesine giallo da 50 a 51; giallo colorito da 53 a 54; bianco da 49 a 50.

Piave giallo colorito da 52 a 53; bianco da 49 a 50.

Piave secco giallo colorito da 49 a 50; bianco da 44 a 45.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 36 a 37, bianco da 33 a 34.

Visione romana nel mondo

Fra gli scrittori più rappresentativi, che in Germania oggi costituiscono una salda barriera occidentale e latina, sono da annoverarsi specialmente Giorgio Moenius e il noto pedagogista F. W. Foerster; ai quali si può aggiungere Pietro Wust, convertito al Cattolicesimo in questi ultimi anni, come Chesterton, Rivière e Papini. Wust veramente si fa sostenitore, insieme a Padre Ildefonso Herwegen, di una visione cattolica del mondo; tuttavia, egli è ugualmente un *defensor occidentis*, come gli altri.

Codesti scrittori non differiscono molto da altri difensori della latinità; per esempio, da Henri Massis, per quanto diverso sia il loro compito di servitori dei valori eterni dell'Occidente. Infatti, gli anzidetti tedeschi si trovano, nel loro paese, a dover lottare contro una mentalità dominante e diffusa, la quale si ribella alla espansione dell'antica civiltà greco-romano-cattolica. Tipica, dunque, è la difesa che un Moenius poniamo, deve ingaggiare in favore della Romanità, come forma adulta di civiltà disciplinata (*Formkultur*).

Per Moenius ed altri, l'obiettivo da raggiungere è uno: dissipare l'individualismo romantico e combattere i tentativi eversori dell'ordine sociale e religioso. Costoro vedono nella Romanità i segni del la saggezza e della salute; e ritengono che i periodi più luminosi del Germanesimo sono quelli in cui si realizza una piena simbiosi fra spirito tedesco e spirito romano. L'idea di Roma, sviluppatasi col Cattolicesimo, ha sempre rappresentato la sicurezza dell'Europa civile; e l'uomo occidentale, dilaniato da tanti interni rivolgimenti, può trovare il suo vero modo di essere, credendo nella *Pax romana*.

Ma, si ripete, questa *Weltanschauung*, così tipicamente romana e cattolica, non è che di pochi, purtroppo, in Germania. Ad essa si oppone la maggioranza degli intellettuali, sostenitori ad oltranza del prussianesimo, che ha origini eroiche e leggendarie, e quindi, romantiche. Costoro vedono in Lutero non solo il riformatore, ma anche il campione più ispirato della razza, che non riconosce autorità ai popoli d'origine latina. Essi inneggiano ai tanti *Stürmer und Dränger* nazionali, che insorgono contro le forme compassate e frigide del classicismo di derivazione aristotelico-tomista; infine vedono nell'idealismo kantiano ed hegeliano il predominio assoluto dell'io, centro propulsore e creatore del cosmo.

L'essenza più profonda di questa *Kultur* germanica è, dunque, nell'inimicizia verso Roma. Essa alimenta perfino la tendenziosità e parzialità dello storico Mommsen, che denigra la coltura latina, come quella che tutto deriverebbe dal ceppo greco. Per costui, come per i primi romantici, gli scrittori latini imiterebbero, con enfasi e retorica, non creerebbero con spontaneità e schietezza.

Contro questo diffuso *antirömische Affekt* reagiscono i romanisti e i cattolici di cui sopra. Essi chiamano in loro aiuto esempi illustri; e sostengono che i maggiori spiriti tedeschi devono all'ammaestramento di Roma se il loro genio si è potuto affermare con maschia virilità. Lo stesso Goethe tocca i culmini della propria maturità artistica, mercè i suoi continui e diretti contatti con la storia antica romana. Egli si libera dall'individuale, dopo il viaggio in Italia, e tende all'eterno; la sua opera mira a raggiungere una armonia impeccabile di linee, una chiarezza esemplare. Come Dürer, Goethe perviene all'euritmia e alla simmetria; cioè alla classicità. Alle furie dionisiache succede una serenità apollinea.

Così, la *Romanitas* è intesa come forza etica da servire da contrappeso agli squilibri causati dall'anarchia. Essa è disciplina, ragione ordinatrice, e compone i contrasti più irriducibili, trova l'armonia nel caos. Donde la necessità di avvicendamento, anzi di ubbidienza a Roma, fondatrice della più insigne civiltà europea.

Del resto, è fatale che i popoli, a tendenza individualistica, mirino istintivamente, per un bisogno di evasione, al connubio con i popoli retti a base di ordine e di disciplina. L'equilibrio, presto o tardi, si avrà, con vantaggio di ambidue le parti; chè, mentre una civiltà declina con i suoi fasti, un'altra civiltà sorge e perpetua la tradizione. Significativo, a questo riguardo, è l'atteggiamento di coloro che patrocinano la istaurazione di uno stato forte e sovrano.

Anche Spengler, recentemente, insiste sulla necessità di un ritorno al Cesarismo; non importa se egli poi ragioni a modo suo, da teutonico perfetto. Egli non è certo per una visione romana della vita, come sono Moenius e Foerster; ma certi riferimenti si stabiliscono da sè, magari senza volerlo. Spesso dal seno di una critica negativa si alzano i primi segni di una verità costruttiva in fermento.

E non basta; romanisti e cattolici insistono sulla bontà della lingua latina, che ha esercitato, a sua volta, una influenza educatica di capitale importanza. Essa ha agito energicamente sulla formazione intellettuale dell'Europa; ha dato un indirizzo e un orientamento alla coscienza delle *élites* dominanti. Mediante essa, l'*humanitas* romana si è tramandata di secolo in secolo, di generazione in generazione, ed ha dato fisionomia singolare e duratura all'Occidente.

Non è molto che, anche Julien Benda, in un discorso alla «nazione europea» lamentava che i chierici non si esprimessero nell'idioma latino. Prima, quando fra i dotti si parlava un linguaggio forbito e non accessibile ai più, esisteva una maggiore unità spirituale. Benda crede che il latino dia anche più valore di universalità al pensiero fattosi parola.

La Germania può trovare oggi il suo sicuro orientamento, guardando a Sud; essa deve risolutamente affrancarsi dal Nord. Questo allontana l'uomo dal definitivo e dal compiuto, lo estranea dai problemi perenni dello spirito, non gli fa aver coscienza della grandiosità epica della vita. Dice Herwegen che la latinità è senso non solo di equilibrio e chiarezza, ma anche di *monumentalità*.

La *virtus* romana è simbolo di maturità civile e di avanzata coltura. Essa si impone di fronte al *furor* dei popoli giovani e barbari. Roma comanda: e la sua sovranità spirituale è monito di sapienza e legge civile.

All'uomo nordico, tutto irrequietudine e istintività, deve succedere l'uomo classico: al puro sentimento (*Ethos*) deve corrispondere al pensiero (*Logos*). In questa fusione di elementi, disparati in apparenza, ma tendenti all'accordo, l'uomo occidentale ritrova la sua essenza segreta e diprende la sua missione storica in Europa.

Francesco Bruno

Mostra italiana di bianco e nero

inaugurata a Monaco

MONACO, 16

Stamane, alla presenza del luogotenente del Reich generale Von Epp, del Presidente dei Ministri bavarese Siebert, delle LL. AA. RR. i Principi Corrado di Baviera e Bona di Savoia Genova e del R. Console generale, è stata solennemente inaugurata nei locali del Kuenstlerbund la Mostra italiana di bianco e nero organizzata dal Sindacato fascista delle Belle Arti. Essa comprende 267 disegni di 90 autori e pregevoli sculture.

Alla inaugurazione è intervenuta una folla di personalità del Governo, del Partito e del mondo artistico. Dopo la esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Presidente dei Ministri bavaresi Siebert ha inaugurato ufficialmente la Mostra con un elevato discorso, esprimendo la gratitudine della Baviera verso gli organizzatori che danno così la possibilità agli artisti di Monaco, sempre vincolati da stretti rapporti artistici con l'Italia, di ispirarsi alla luminosa arte italiana. Egli ha quindi particolarmente elogiato i provvedimenti presi dal grande Duce del Fascismo anche in materia artistica sottolineando i notevoli vantaggi del sistema corporativo. Ha concluso dicendo che Hitler, riconoscendo pienamente i pregi delle organizzazioni artistiche fasciste, sta attuando in Germania provvedimenti consimili.

Il R. Console generale, dopo avere ringraziato le autorità e gli organizzatori, si è compiaciuto che la prima Mostra grafica italiana in Germania abbia luogo a Monaco, città saggiamente scelta da Hitler a sede della Direzione generale del Partito ed a centro culturale della intera Germania.

Se tra il sole e la terra

non vi fosse un velo....

LONDRA, 16

La vita umana e animale sulla terra è appesa ad un filo, secondo la professoressa Dorotea Fisk, o, meglio che ad un filo, ad uno strato di ozono non più spesso di tre millimetri che fascia l'atmosfera alla altezza di circa 50 chilometri dal livello del mare. Questo velo di ozono compie la funzione di filtrare i raggi solari e lascia passare solo quegli elementi costitutivi di essi che non sono nocivi alla vita umana e animale. Se lo strato di ozono non esistesse affatto, dichiara la scienziata, le eccessive radiazioni solari ucciderebbero ogni essere vivente nello spazio di poche ore; d'altro canto, se lo strato di ozono diventasse più spesso di quello che è e arrestasse i raggi ultravioletti l'intera umanità sarebbe rachitica e quindi condannata ad una prematura fine. La professoressa Fisk ha rilevato che, così stando le cose, la vita sulla terra è veramente un fatto molto precario. Per fortuna, il velo di ozono nelle migliaia di anni da che esiste l'umanità non si è mai strappato.

Rockefeller sta bene

NEW YORK, 16

Il re del petrolio, John D. Rockefeller, che, come è noto, ha 94 anni, si è ristabilito completamente della indisposizione sofferta recentemente ed è partito per la Florida.

Sul decifiramento dell'etrusco

Il prof. Francesco Pironti ci scrive:

«Sono in grado di dichiarare che nessuna comunicazione, nè ufficiale, nè ufficiosa, nè confidenziale è stata in questi giorni diramata dal Ministero dell'Educazione Nazionale nei riguardi della mia opera: «Il decifiramento della lingua etrusca». La nota recentemente apparsa sui giornali proviene da fonte privata (già identificata) interessata a negare l'avvenuto decifiramento dell'etrusco. Inoltre qualunque sia per essere il responso dei tre dotti della commissione nominata all'uopo dal Ministero, esso, mentre ha valore strettamente informativo per gli organi superiori preposti alla cultura, può d'altra parte riguardare soltanto il metodo linguistico da me seguito, onde accertare fino a qual punto questo s'inserisca nel cosidetto metodo ufficiale, ma non può in nessun modo infirmare i risultati che costituiscono la sostanza dell'opera».

La moglie non deve imbrogliare

il marito sul peso

BUDAPEST, 16

Tempo fa due discendenti di ricche e nobili famiglie, dopo un breve periodo di fidanzamento, si sposarono. Il matrimonio non impedì loro di frequentare seralmente i ritrovi della capitale e di farsi notare per la loro vita mondana. L'accordo sembrava perfetto quando un brutto giorno la signora si mise in mente di essere troppo grassa e incominciò una cura per dimagrare. Dopo due mesi ella era diminuita di 11 chili, passando da 65 a 54.

Il marito, dopo inutili esortazioni alla sposa, si presentò al giudice per chiedere il divorzio, motivandolo col fatto che sua moglie non manteneva l'obbligo principale che il matrimonio impone ai contraenti e cioè di conservarsi il più possibile nelle migliori condizioni fisiche. «Io, signor giudice — aggiunse — ho preso moglie anche e principalmente per avere figli: ora mia moglie, pesando solamente 54 chili, con una statura di un metro e 63 centimetri, è un obbrobrio di magrezza. Lei dice che deve seguire la moda: ma come mi potrà dare dei figli sani e robusti se a furia di digiuni non può più stare in piedi?». Pare che il giudice sia dello stesso parere del denunciante perchè ha dato corso alla domanda di divorzio. La moglie, per conto proprio, ha affidato la sua difesa a uno dei più noti avvocati

L'edizione nazionale

dei classici greci e latini

ROMA, 16

Si è riunito il comitato per la edizione nazionale dei classici greci e latini. In principio di seduta fu commemorato il prof. Remigio Sabbadini, spentosi recentemente, alla cui famiglia furono inviati telegrammi. Quindi il segretario del comitato riferì sullo stato attuale dei lavori. Da questa relazione risultò tra l'altro che nel bilancio 1934-35 saranno pubblicati degli scrittori latini: Livio (quarta deca), Floro, Giustino, Seneca il retore; dei greci: Platone (le Epistole), Aristotile (la Poetica), i Bucolici, Eliodoro ecc. e si avrà anche una edizione con commento delle tavole iguvine.

Il comitato ha scelto i collaboratori per i testi che ha deciso di pubblicare subito dopo, cioè per Cesare, Sallustio, Svetonio ed altri. La seduta, riuscita molto importante per le numerose e varie deliberazioni anche di carattere amministrativo, si è chiusa con il riconoscimento unanime che la nobile impresa è in attuazione piena e con successo veramente notevole per il modo come sono stati accolti in Italia e fuori i volumi finora editi.

Le "Notti italiane,,

a Mar del Plata

ROMA, 16

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Mar del Plata, Argentina, che un grande successo hanno ottenuto colà le «Notti Italiane» organizzate dall'Intendenza municipale della città. Durante questi spettacoli, che si sono svolti per tre notti consecutive, sono state rappresentate una festa veneziana, una festa di Piedigrotta ed una festa del pescatore con cantori italiani, accompagnati da un'orchestra di chitarre e mandolini. La chiusura della cerimonia è avvenuta con la benedizione delle acque e delle barche, impartita dal Vescovo. Tutta la popolazione, quasi metà della quale è di origine italiana, ha assitito, per tre notti, agli indimenticabili spettacoli.

Il primato d'un borgo alpino

Sei figli per famiglia

AOSTA, 16

Valgrisanche, il borgo sperduto a quattro ore di marcia dalla rotabile ai confini della Patria, ha conquistato nella guerra liberatrice un primato glorioso, offrendo in olocausto all'Italia venti suoi figli. Valgrisanche si afferma ora, in pace, con un primato demografico. Su 500 abitanti in 90 famiglie, Valgrisanche, infatti, ha: 1) una media di sei figli per famiglia; 2) una media di quattro figli viventi per famiglia; 3) una media di due figli minori di 15 anni per famiglia; 4) dodici famiglie con più di dieci figli; 5) quarantotto famiglie con più di 5 figli; 6) 168 ragazzi inferiori ai 15 anni.

Economicamente, e raffrontato a comuni posti in eguali condizioni altimetriche, produttive e demografiche, Valgrisanche è in una situazione favorevole, nonostante la diminuita emigrazione.

Rubano in un teatro

e appiccano il fuoco

LECCE, 16

Nelle prime ore di ieri mattina, il sig. Vincenzo Cappello, proprietario del Teatro «Apollo», come di consueto, si recò ad aprire il suo teatro, ma ebbe una brutta sorpresa. Aveva appena socchiusa la porta che un fumo denso ed acre lo investì; il ridotto, la sala ed il palcoscenico erano avvolti in una cortina di fumo. Preoccupato, il Cappello cercò subito di spalancare gli usci e, fatta un poco di luce, constatò che nel ridotto ardeva ancora un grande armadio che egli teneva nella direzione ad uso di cassaforte e nel quale usava lasciare danaro e documenti vari e che era stato spostato da mani ignote. Inoltre era scassinata la porta a vetri della direzione e il denaro che doveva trovarsi nell'armadio sparito. Chiamati gli agenti della Questura, questi, dopo le prime constatazioni, hanno proceduto a vari interrogatori e stanno svolgendo indagini per scoprire gli autori del fatto. Il Cappello ha assicurato di aver lasciato il teatro alle 2.30 del mattino e di aver lasciato nell'armadio oltre duemila lire.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il fiore sullo stagno,,

Tre atti di Giovanni Cenzato

(*Goldoni*, 16 *febbraio* 1934)

L'arte di Giovanni Cenzato è sempre e sopratutto onesta. Il che trova conferma in questa sua ultima commedia che pur oscillando sopra un sostegno vagamente pirandelliano, nasce da un vivo bisogno interiore e si conclude in un impeto di commozione vera.

L'avvocato Giovanni Corti sa benissimo che sua moglie lo tradisce, ma cela il suo terribile segreto perchè la vita non muti perchè la sua figliola non conosca la colpa della mamma sua. La piccola muore ma il babbo continua nella sua finzione: troppo tardi per far nascere uno scandalo che in ogni caso lo avrebbe coperto di ridicolo. Gli basta che il mondo degli amici e dei parenti lo creda inconsapevole della sua triste sorte, pago d'esser stimato cieco, piuttosto che tre volte buono.

Ma quando perde la moglie, si sfascia ogni illusione: non solo il contegno della sua consorte era la favola di tutto il paese, ma tutti sapevano che quel pover'uomo era vittima conscia e rassegnata.

Allora, davanti alle macerie del suo estremo conforto, il poveretto decide di mascherare il ridicolo dietro una nuova menzogna: sappiano tutti che la moglie lo tradiva per pura e semplice rappresaglia. Egli per primo era stato il traditore, si era presa un'amante, la manteneva di nascosto e in segreto se la godeva. Adesso per dar corpo alla bugia bisogna cercarsi una bambola di carne, che prenda con prepotenza, anche di fronte al mondo, il posto che la morta ha lasciato vacante. E l'avvocato Corti presa con se una qualsiasi donnetta la tiene quale amante innanzi agli occhi del mondo, ma in realtà come un'ospite estranea per non dire nemica.

Una notte tornando a casa mentre lei non l'aspettava, trova la propria camera occupata; cerca invano la chiave, bussa, chiama la donna per nome ed ella risponde con un filo di voce. Ha con se una bambina. E' la sua: è il frutto di un peccato, ma ella sente ugualmente tutta la grandezza di una maternità che la esalta: dalla innocenza della sua creatura ella ha avuto una sete struggente di purezza e di elevazione, e lo scopo di tutta la sua vita fu quello di celare alla piccina la vergogna delle sue origini. Quella notte l'ha presa dal collegio per darle l'illusione di avere una casa, una casa bella e tranquilla che possa almeno per qualche anno restarle nel pensiero come un dolce rifugio in attesa.

Il racconto della donna è sì schietto e sì desolato ed è così sincero il suo dolore, che il Corti scorge in quelle parole quasi un comandamento del destino. Non voleva fuggire da quella casa quando gli è morta la piccola sua, che aveva illuso e che voleva illudere per tutta la vita? Non può lasciarla adesso per illudere un'altra bambina ch'è un poco sua perchè i piccoli soli, sono un poco i figli di tutti?

E così decide: la piccola avrà la sua casa e la sua eterna illusione; ed egli se ne andrà tutto solo a medicar la pena nel silenzio e nella distanza.

La commedia, semplice, piana e di sapore squisitamente dialettale, si snoda in piccolo ambiente, raccolta in un senso d'intimità dolorosa. La pittura dei caratteri, il comporsi dei particolari, l'atteggiarsi di qualche elemento puramente decorativo servono ad equilibrare l'assetto architettonico del quadro che reca nel centro la confessione della madre nella quale la bambola di carne getta via le sue bende per rivelare disperatamente la propria anima ed il proprio cuore: una scena intensamente sentita e schiettamente espressa che serba il germe e i nerviti di tutta la commedia.

Anche in questi tre atti ben tagliati e ben mossi il Cenzato riafferma le sue doti di uomo di teatro e anche qui il dialogo è sciolto, facile, garbato.

La commedia si valse iersera di una recitazione lodevolissima. Alfonsina Pieri visse con sofferenza vera il chiuso tormento della madre ed ebbe nella scena del racconto accenti di commozione sì schietta e di forza drammatica sì viva da meritarsi un lungo e calorosissimo applauso a scena aperta. Amedeo Chiantoni rese il carattere dell'avvocato Corti in una forma viva e vera raggiungendo gli effetti più pronti e suggestivi con quella mutevolezza di passaggi e non quella semplicità di mezzi che sono gli invidiati privilegi degli artisti migliori. Quell'ottimo attore ch'è Mario Mina fu di naturalezza veramente mirabile nella macchietta del segretario dell'avvocato e tra gli altri vanno ricordati Ennio Cerlesi, la Bernini, la Bonatti e la Berti.

Il successo fu pronto e cordiale e di questo è garante la cronaca la quale registra oltre all'applauso a scena aperta, due chiamate dopo il primo atto, sei di cui due all'autore dopo il secondo e tre alla fine.

Questa sera «Mister Wu».

a. z.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, verrà svolto un programma di particolare importanza. Sullo schermo prime visioni del nuovo capolavoro U. F. A.: «Io e l'Imperatrice», deliziosa commedia musicale interpretata in modo insuperabile da Lilian Harvey, Conrad Veidt, Mady Christians in una fastosa cornice di suprema eleganza: la Corte dell'Imperatrice Eugenia.

Sulla scena esordirà la comicissima Compagnia dei noti ed apprezzati comici fratelli De Rege.

Il concerto di Dimitri Mitropulos

Come abbiamo annunciato, l'ottava stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici si aprirà la sera di sabato 3 marzo alla Fenice con un concerto del M.o Dimitri Mitropulos, del quale i lettori ricordano il trionfale successo ottenuto l'anno scorso dirigendo dallo stesso podio e per lo stesso pubblico l'orchestra veneziana. Allora il Mitropulos sbalordì l'uditorio presentandosi simultaneamente come direttore e come pianista e in tale doppio aspetto egli ci apparirà anche quest'anno.

Disputato dalle maggiori organizzazioni concertistiche mondiali, subito dopo il suo primo successo veneziano Dimitri Mitropulos passò di trionfo in trionfo, compiendo in Russia una lunga e brillantissima tournée, che gli rese i più festosi onori da parte del pubblico e insieme della critica più austera.

Tornato in Italia egli tenne in questi ultimi tempi un ammiratissimo concerto a Firenze ed ieri, alla testa dell'orchestra dell'Eiar di Torino, svolse un programma che comprendeva musiche di Bach, Beethoven, Strauss, Reger, Amfitheatroff, rivelando così ai radioamatori di tutto il mondo le sue eminenti doti d'interprete e di direttore.

In questi giorni l'illustre Maestro dirigerà un altro importantissimo concerto all'Augusteo e dopo il suo nuovo immancabile successo veneziano, sarà a Montecarlo per una lunga stagione di concerti.

Dimitri Mitropulos, ch'è legato da un senso di vivissima simpatia così per la nostra orchestra come per il nostro pubblico, ha voluto, con pensiero squisitamente gentile, serbare due primizie per il concerto inaugurale della imminente stagione sinfonica. Egli infatti offrirà la sua prima esecuzione in Italia della *Toccata* per pianoforte e orchestra di Respighi, nel porger la quale egli sarà direttore e solista; e la prima esecuzione in Italia della *Settima Sinfonia* di Njaskowsky ossia del più grande e significativo tra i compositori viventi della nuova Russia, direttore del Conservatorio Musicale di Leningrado: un brano di grandissimo effetto e di vibrante interesse musicale.

Il programma, che verrà svolto dal Mitropulos, comprenderà altre musiche atte a valorizzare le qualità dell'orchestra e rivelare nella luce più propizia i meriti del Direttore, che assumerà fin dalla prima prova la direzione della nostra bella massa strumentale.

E' pertanto pienamente giustificata l'attesa del pubblico per questo primo importantissimo concerto.

Daremo nei giorni prossimi l'intero elenco dei direttori e dei solisti e cercheremo di poter commettere qualche indiscrezione in merito ai programmi; esortiamo intanto i soci del benemerito Ente a mettersi in regola col versamento della loro quota di L. 150, oltre i diritti erariali, presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo, ricordando che scade domani il termine fissato per tale operazione.

Ricordiamo ancora ch'è aperto un abbonamento per la sola stagione che sta per inaugurarsi. Il prezzo è fissato in L. 170 oltre le tasse, che potranno essere versate alla Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici presso il Teatro La Fenice dalle ore 11 alle 12.15 di ogni giorno feriale.

Concerto Collina al "B. Marcello,,

Maria Collina s'è presentata ieri nuovamente al giudizio del pubblico veneziano, e quello stesso pubblico che l'anno scorso l'applaudì con tanta convinzione, l'accolse ancora con viva simpatia ed ammirazione. La giovane pianista bresciana ha esordito con la «toccata» in do maggiore di Bach trascritta da Busoni dall'organo. Ella ha saputo compenetrare con molta profondità di concetti la pura e magnifica pagina di Bach dando risalto ai temi, ai contro soggetti ed ai divertimenti della stupenda fuga. E così pure in Debussy ed in Pick-Mangiagalli potè mettere in luce le sue belle qualità di pianista dal tocco dolce e dalla tecnica sicura; eseguì inoltre con chiarezza e sopratutto con indicibile poesia sei studi di Chopin, con grande slancio e viva passionalità; con molto vigore gli studi sinfonici di Schumann, raccogliendo larga messe d'applausi dall'attento uditorio che affollava la sala del B. Marcello. Anche questo secondo concerto, indetto dalla presidenza dell'Istituto culturale fascista ha ottenuto il consenso del fedele pubblico di questa nobile istituzione.

La pianista Collina ha eseguito fuori programma un indovinatissimo pezzo di Pick-Mangiagalli riscuotendo nuovi, calorosissimi applausi.

La rappresentazione del Guf

di questa sera al Dopolavoro

Indetta dalla sezione teatrale dell'ufficio Cultura del G.U.F. avrà luogo questa sera, alle ore 21, nel teatro del Dopolavoro, a Rialto, la rappresentazione del lavoro di Elia Lokmann «Aquilotti» (tre atti di guerra aerea). I prezzi sono fissati in lire 4 per le poltrone e L. 3 per le poltroncine (compreso l'ingresso e le tasse comunale ed erariale).

**

Domani sera la Compagnia Filodrammatica Serenissima, diretta da Pollione Borgoni, darà una recita a beneficio delle Opere Assistenziali e delle attività del Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti». Per l'occasione verrà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'antenato» che tanto successo ottenne anche lo scorso anno per la perfetta interpretazione dello stesso complesso.

Una serata musicale del G. U. F.

Giovedì 22 nella sala del Liceo Benedetto Marcello, alle ore 21.15 precise, verrà eseguito un concerto indetto dal Gruppo Universitario Fascista, sezione musicale, con il seguente programma:

F. Grieco: Aria di Ballo; G. Frescobaldi (1583-1644) Canzona; G. B. Martini (1706-1784): Sarabanda; D. Zipoli: Gavotta; G. B. Pescetti (1704-1766): Allegretto; D. Scarlatti (1685-1757): Burlesca (per pianoforte).

S. Nadin (del GUF di Venezia): Improvviso; O. D'Anna (del GUF di Venezia): Moto Perpetuo (per violino e pianoforte); G. Gorini (del GUF di Venezia): Contrasti: a) Preludietto giocoso; b) Canzone; c) Movimento, (per quintetto: flauto, oboe fagotto, violino, viola).

E. Bloch: Quintetto in do magg. (1923): Agitato; Andante Mistico; Allegro Energico (per quartetto di archi e pianoforte).

Esecutori il Quartetto Veneziano «De Guarnieri»; al Piano: Gino Gorini; violino: L. Forzanti; flauto: G. Chinellato; oboe: A. Bergamaschi; fagotto: F. Gallicano. Accompagnerà il violino S. Nadin.

I prezzi per la serata sono fissati in lire 3, per gli iscritti al G.U.F. ed all'O. N. D. lire 2 (compreso l'ingresso e le tasse).

I biglietti si possono acquistare presso il G.U.F. da lunedì prossimo.

Concerto Oblach al Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico avranno l'opportunità, mercoledì 21 corr., di assistere ad un concerto di eccezione. Al violoncellista Camillo Oblach, che è già conosciuto anche a Venezia dove è stato come solista e come primo violoncello e come solista con l'orchestra diretta da Toscanini, è stato affidato il tredicesimo concerto sociale. E' superfluo, dunque, presentare questo artista così noto in tutta Italia come uno dei virtuosi più comunicativi che esistono oggi. Egli ha scelto un programma quanto mai vario ed interessante ed avrà per collaboratore un altro autentico Maestro: il pianista Molinari. Presto daremo il programma.

Il concerto lillipuziano

del Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.45, presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, avrà luogo l'annunciato concerto di violino e pianoforte degli allievi del maestro Arturo Brunello, che hanno già ottenuto presso la sede di Mestre un vero successo, dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico.

Daranno saggio della loro virtuosità i bambini Giorgio Panuti, Fioravante Pagnin, Mariuccia Martini e Rino Brunello.

L'ingresso è gratuito, per i soci e loro familiari.

Le prime cinematografiche

Pioggia di Lewis Milestone. (Olimpia).

L'azione del film tratto da una commedia di W. Somerset Maugham, si svolge a Pago-Pago, porto dell'Oceano Pacifico ove giungono in una giornata di pioggia persone diverse tra le quali una prostituta, Sadie Thompson, che è la figura centrale del dramma. La donna è amata da un marinaio che riesce a renderla sincera e si fa sincero egli stesso proponendole una vita migliore. Uno degli uomini discesi all'albergo del porto, fa il moralista e si propone di redimere la donna offrendole di ritornare a San Francisco dove Sadie deve scontare una pena di tre anni di carcere. Sadie non ne vuol sapere e preferirebbe andare a Sidney col marinaio, ma il governatore del luogo le ordina, su istigazione del moralista, di ritornare a San Francisco; ella è infine suggestionata dall'uomo che sicuro di essere riuscito a redimerla coi i suoi sermoni finisce a dichiararle il suo amore e a vederla perciò come tutti gli altri uomini l'avevano considerata. Egli però che in fondo è stato il meno sincero di tutti finirà con l'uccidersi, annegandosi. Sadie ritornerà come prima, accompagnandosi al marinaio.

Lewis Milestone ha diretto film; di lui è il famoso «All quiet in the western front», oltre a film di minore importanza, come «Una notte in Arabia» e «Tradimento»; solo questi ultimi sono conosciuti in Italia. Il dramma di Maugham aveva già avuta una versione in film, realizzata da Raoul Walsh con Lionel Barrymore e Gloria Swanson (in italiano stupidamente intitolato «Tristana e la maschera). In «Pioggia» troviamo Walter Houston e Joan Cramford che fa una buona interpretazione. L'edizione italiana ha subito qualche taglio dalla censura.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 20.50, trasmissione da un teatro; Bordeaux, 21.30, *Se fossi re* di Adam.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musiche di Chopin.

VARIE: Staz. italiane, ore 10.45 e ore 20, trasmissione da St. Moritz delle gare internazionali di sci.

Dimentica la moglie in Italia

e si sposa in America

AQUILA, 16

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Romeo Santilli, responsabile del reato di bigamia. Il Santilli, molti anni fa si univa in matrimonio con una ragazza di Campo di Giove; poi, per ragioni di lavoro, si recava in America. Dopo alcuni anni, invaghitosi di certa Concetta Butech, la conduceva senz'altro all'altare. Ritornato in patria in questi giorni, ha trovato l'altra moglie di cui si era dimenticato. Di qui il procedimento penale.

SPIGOLATURE

Un nuovo sistema che per mezzo di un apparecchio permette di purificare il sangue è stato scoperto e recentemente sperimentato dal dottore Giorgio Haas, noto scienziato tedesco. Dopo anni di soddisfacenti esperimenti effettuati su vari animali, il dottor Haas si è arrischiato a provare il suo sistema applicandolo ad ammalati umani ed ha ottenuto un ottimo risultato con guarigioni al cento per cento. Il sistema è basato sul principio dell'osmosi. Il dottor Haas apre un'arteria dell'ammalato e lascia che il sangue del paziente passi attraverso un sistema di tubi costituiti da materiale semi impermeabile. I tubi son immersi in una soluzione salata e calda che ha lo stesso grado di concentrazione del sangue puro. Questi tubi funzionano da filtro, in modo che tutte le sostanze nocive contenute nel sangue dell'ammalato passano nella soluzione di sale nella quale i tubi sono immersi mentre gli elementi naturali del sangue rimangono all'interno dell'apparecchio. Una volta terminato questo processo di purificazione, il sangue vien nuovamente introdotto nelle vene dell'ammalato. Ma come tutti sanno, il sangue umano si coagula con estrema facilità e rapidità ed il dottor Haas ha dovuto risolvere il non facile problema di evitare questa coagulazione. Il dottor Haas è riuscito a guarire animali malati di avvelenamento del sangue. Il primo paziente umano che si sia sottoposto alle cure dello scienziato tedesco è stato un ammalato colpito da uricemia. Il paziente del dott. Haas era ormai condannato allorchè lo scienziato tedesco riusciva a salvarlo purificandogli completamente il sangue per mezzo del suo apparecchio.

*

In India, nonostante le leggi inglesi che vietano nel modo più assoluto procedimenti simili, la popolazione indigena continua a considerare giusto e quasi obbligatorio l'uso che vuole che la vedova accompagni il marito nell'al di là bruciando viva, sul rogo che consuma il cadavere del coniuge. Ciò ci viene rivelato dal signor Arthur Miles, funzionario governativo inglese, il quale aggiunge che se il Governo britannico abbandonasse la severità che esercita contro i fanatici i quali si rendono colpevoli di eccessi religiosi od altro, l'India sarebbe immediatamente invasa dal cumulo di pratiche superstiziose che vi regnavano sino ad un secolo fa. E' infatti più di un secolo che il Governo inglese ha vietato la crudele abitudine di sacrificare sul rogo donne che in alcuni casi non avevano neppure raggiunto i vent'anni, eppure questa pratica vien ancora descritta dai sacerdoti indiani come una di quelle alle quali il buon buddista dovrebbe attenersi nel modo più assoluto. Il Miles aggiunge che sebbene questo sacrificio inumano sia stato soppresso dalle leggi inglesi, esso è ancora vivo nella mente degli indigeni i quali attendono il primo attimo di debolezza del Governo britannico per rimetterlo in uso. Alcuni mesi or sono una giovane donna si lanciava sul rogo, dove ardeva il cadavere del marito, senza che fosse possibile trattenerla nè salvarla dalla morte. Una sottoscrizione organizzata dalle persone più in vista del luogo fu immediatamente organizzata per erigere un monumento alla memoria della «vedova che aveva saputo compiere il suo dovere». Ma nonostante gli sforzi compiuti dalle autorità inglesi altre pratiche superstiziose, forse meno gravi ma più diffuse, continuano ad imperare in India.

*

La collezione di aereoliti al museo di storia naturale a Vienna non è soltanto la più ampia e scientificamente la più importante del mondo; è anche la più antica. Fondata fin dal 1778 nel «Gabinetto di minerali» di Corte, essa servì al celebre studioso tedesco Ernst Friedrich Chladni, il quale per primo riconobbe la natura meteorica dei massi di sasso e di ferro e ne fece la base dei suoi studi. Il primo aereolito, che formò l'inizio della raccolta fu quello ferreo, di 30 kg. caduto a Hradschin presso Zagabria, il 26 maggio 1751. Interessante la piastrina stagliata dal masso originale, sulla quale Windmanstätten nel 1888 scoperse le figure che portano il suo nome. Fino al 1805 la raccolta si componeva di 8 esemplari; oggi essa ne conta 670, del peso complessivo di 4000 kg.: una raccolta sistematica ed unica di aereoliti di pietra e di ferro. Fra i pezzi di maggior valore è da annoverarsi la meteora di Youndegin in Australia che pesa 909 kg. e quella di Knyahinya di 293 kg. la più pesante che esista al mondo, la cui caduta fu potuta osservare dagli scienziati. L'aereolita di Cabin Creek nell'Arcansa, caduto nel 1806 non è soltanto il più grande che sia pervenuto sulla terra bensì, per la sua struttura, il più bello e il più istruttivo che si trovi in una collezione. Altamente interessante ed importante è pure il blocco di ferro di Mazapil nel Messico il quale cadde nella notte dal 27 al 28 novembre 1885. E un frammento della cometa di Biela che fu scoperta nel 1826 dal capitano austriaco Biela ed appariva in cielo a periodi di 6 anni 270 giorni e dopo 40 anni del suo percorso si sciolse sul Messico in pioggia di stelle filanti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Personale Ufficio Tecnico di Finanza lire 204; Quarto versamento della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale per conto di: Società An. Imprese Navali e Affini, Venezia L. 7.000; Compagnia Industrie Marittime Roma, Roma lire 3.000; Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Venezia (2.o versamento) L. 2.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio — Domani 18 febbraio XII in Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» avranno luogo le seguenti partite di calcio delle finaliste del Campionato Ulciano 2.a categoria: ore 12.30 precise: F.G.C. Mestre-G. S. F. Farinacci; ore 15.15: Comando Federale F. G. C.-G. F. «Marsich» S. Marco.

Dalle 14.20 alle 15 seguirà una manifestazione di atletica leggera tra Giovani Fascisti.

L'entrata in campo costa indistintamente: in tribuna L. 2, popolari lire 1. Per i Giovani Fascisti, in regola col tesseramento anno XII ribasso del 50 per cento.

Fascio Giovanile Santa Croce

La Sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Santa Croce «G. Catteian» è trasferita nei locali del Gruppo Fascista (Campo G. Giacomo dell'Orio).

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio femminile — Entro questa sera si chiudono le prenotazioni per la partecipazione del campeggio femminile. Il turno avrà luogo nella prossima settimana. Verrà, fra giorni, comunicata la località, la data precisa ed il costo del turno.

Sindacato Periti Industriali

Domani domenica 18 p. v. l'Istituto Industriale di Vicenza offrirà alla Segreteria interprovinciale il gagliardetto sindacale. A tale manifestazione, oltre alle autorità locali, interverranno il Segretario Nazionale del Sindacato ed il Direttorio.

Alle ore 9, al Palazzo del Littorio, verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività svolta; 2) Costituzione Albo professionale; 3) Mezzi di penetrazione della categoria nelle industrie e negli istituti della provincia; 4. Varie.

Alle ore 10.15 consegna del gagliardetto al Sindacato da parte degli studenti, indi verrà portata una corona d'alloro alla lapide dei Periti Industriali Caduti in guerra e visita all'Istituto Industriale.

Tutti i colleghi che vorranno partecipare alla simpatica cerimonia sono pregati di prendere accordi col Segretario dalle ore 20 alle 21 di ogni giorno.

Sindacato Musicisti

Mostra di Verona — La commissione esaminatrice delle opere inviate alla Mostra di Verona aperta ai compositori delle Tre Venezie, che si terrà nel prossimo aprile, composta dei maestri Mezio Agostini, Baldi Zenoni, Pietro Bottagisio, ha scelto per l'esecuzione 17 composizioni di musica da camera e d'insieme, da eseguirsi nella sala dei concerti di Castelvecchio, e 5 di musica per coro con accompagnamento di banda, da eseguirsi in Arena.

Verranno eseguite composizioni da camera di Gino Gorini, Roberto Rossi, Nino Sanzogno, quartetti di Mario L. Zanetti, Aurelio Ponzilacqua, Ferruccio Guidi; musica d'assieme di Ettore Bonelli, Gabriele Bianchi, Gino Tagliapietra, Alberto Marzolliriche e insieme di voci di Antonio Betner, Mario Gorlero, Andrea d'Angeli, Lino Liviabella, Vittorio Zorzi, Armando Mercuri, Manca di Villahermosa. Per coro e banda saranno eseguite composizioni di Guido Zuffellato, Vincenzo Jeva, Pasquale Zanzaro, Luigi Bredice, Luigi Mascagni.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dipendenti dovranno trovarsi domani 18 corrente alle ore 8.30 precise presso la Caserma «Sanguinetti» (S. Pietro) per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Corso allievi capi squadra

Tutti gli allievi capi squadra devono trovarsi domani 18 corr. alle ore 8.30 precise alla Caserma «Sanguinetti» (S. Pietro) per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 18 corr. alle ore 8.45 precise presso la R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Milizia Difesa Contro-aerea

322.a Batteria C. A. «Spartaco Bello». Ufficiali e CC. NN. dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica 18 corr. al Comando a S. Severo per istruzioni in batteria. Divisa ordinaria.

I.o Corso Premilitari: Tutti gli iscritti dovranno trovarsi domenica 18 corr. alle ore 8.30 al comando per istruzioni.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento del vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti e vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio.

Dopo aver preso atto di varie comunicazioni relative al lavoro di Sezioni e di Commissioni consigliari, all'esito di pratiche svolte nell'interesse di alcune attività economiche provinciali, la Presidenza ha esaminato alcune disposizioni ministeriali relative ai programmi provinciali di azione zootecnica, ai fini dello sviluppo e del miglioramento del bestiame, e agli Uffici di Collocamento.

Ha inoltre trattato varie questioni di carattere generale, ha nominato i rappresentanti consigliari nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro e la Commissione per l'esame delle domande di ammissione al concorso per l'assegnazione di distinzioni a favore di impiegati privati.

La Presidenza ha quindi approvato il programma delle iniziative zootecniche per il 1934 ed ha deliberato di concorrere all'attuazione delle iniziative colla somma di lire 30.000, in aggiunta al contributo ministeriale di 46.000. Il programma comprende varie iniziative, tra cui il completamento di nuclei di bovine selezionate e l'istituzione di nuovi, il controllo funzionale delle bovine inscritte nei centri di allevamento e l'impianto del libro genealogico, l'alpeggio dei torelli prodotti dai centri di selezione, un mercato-concorso di torelli di razza bigio alpina, l'acquisto di riproduttori maschi da cedersi con contributo e premi di conservazione a buoni razzatori.

Ha poi deliberato di tenere a Venezia, durante il corrente anno e precisamente alla fine di agosto-primi di settembre, una Mostra e Convegno triveneti ortofrutticoli demandando l'organizzazione dell'iniziativa ad una apposita Commissione, composta dei rappresentanti consigliari e degli Enti locali interessati.

Vennero esaminate altresì alcune questioni relative all'impianto dei telefoni nelle zone rurali e alla produzione delle piante officinali ed una richiesta di trasformazione agraria di boschi della provincia.

La Presidenza ha poi adottato delle deliberazioni nei riguardi della partecipazione delle Ditte veneziane alla Fiera di Tripoli e di alcune richieste di contributi e sussidi ed ha infine preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento

Il Comandante del Gruppo comunica ai sigg. Ufficiali di fanteria, cavalleria e M.V.S.N. che domenica 18 corrente dovranno trovarsi per le ore 9 precise al Pontile della Pietà dovendosi recare a Campalto per una esercitazione applicativa.

I signori ufficiali di artiglieria si troveranno per le ore 9 a Piazzale Roma, lato partenza filovia dovendosi recare a Mestre. Sono pregati di portare seco l'occorrente per scrivere, e la carta topografica.

I signori ufficiali del Genio riceveranno gli ordini direttamente questa sera.

In caso di cattivo tempo l'istruzione avrà luogo per tutti in sede.

Comunica inoltre che lunedì 19 alle ore 8.30 avrà luogo alla Batteria Emo al Lido una esercitazione di tiro.

Coloro i quali desiderino assistervi, dovranno trovarsi, per detta ora, alla Batteria stessa in uniforme di marcia, raggiungendo la località con mezzi propri.

Avverte i signori ufficiali del Genio che per loro avrà luogo oggi la gita in mare.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata

Tutti i premilitari appartenenti al 1.o corso dovranno trovarsi nelle località sotto indicate:

S. Elena: (Campo Sportivo Militare). Tutti i premilitari appartenenti ai Fasci di formazione ed i plotoni 21, 22, 23, 29, 30, alle ore 8.30 precise.

Caserma Manin: (Campo Gesuiti): I premilitari appartenenti ai plotoni 15, 16, 17, 32, 33, 34, alle ore 8.30 precise.

Riva Schiavoni (di fronte alla Chiesa della Pietà): I premilitari appartenenti ai plotoni 18, 19, 20, 24, 25, 26, 27, 28, 31, alle ore 8 precise per imbarcarsi per il Lido dovendo eseguire la lezione di tiro.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

Il Comitato della C.R.I. comunica agli Ufficiali iscritti a questo Centro di Mobilitazione che sono state pubblicate nel Bollettino di febbraio 1934 le disposizioni relative alle varianti ed aggiunte alle attuali uniformi degli Ufficiali della C.R.I.

Resta l'obbligatorietà per gli Ufficiali della C.R.I. della sola «uniforme di marcia» con le varianti stabilite.

Gli Ufficiali stessi possono prendere conoscenza di tali disposizioni, presentandosi alla Segreteria del Comitato a Ponte Canonica nelle ore di Ufficio.

Tiri in mare

Nelle ore pomeridiane del 17 corrente saranno eseguite delle esercitazioni di tiro al Lido.

La zona pericolosa è compresa fra la testata della Diga Sud del Passo di San Nicolò di Lido e l'Hotel Excelsior, per una profondità di chilometri quattro.

Conferenza del Console Sebastianelli al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Iersera, alle 21, nella sala delle riunioni del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il Console Arduino Sebastianelli, comandante la 49. Legione M.V.S.N. «S Marco» tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale» dinanzi ad un eletto uditorio di ufficiali della Milizia e di soci del Dopolavoro.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, così come è stata pensata e voluta dal Duce — esordisce l'oratore — non è se non lo strumento militare che nell'ottobre 1922 marciò su Roma e conquistò il potere.

Creazione cioè necessaria e sostanziale della Rivoluzione, continuità storica e naturale dell'innato spirito volontaristico della razza, istintivamente attratta dalla avventura eroica, della razza che per la bandiera e per l'obbiettivo eroico è sempre pronta a battersi.

Egli dimostra quindi come la Milizia sorta il 1. febbraio 1923 sia una legalizzazione dello squadrismo, di cui rivive l'intima essenza.

Sorta con un compito politico, gradualmente come il Regime si assestava, la Milizia, veniva acquistando nuovi compiti, e venivano formandosi le varie specialità.

L'oratore traccia brevemente un quadro dei vari compiti, da assolversi da ognuna di queste specialità, rilevandone il minimo aggravio sul bilancio statale, anzi talvolta, come per la Ferroviaria, tramutato in un vero utile.

Esalta il valore e l'eroismo della Milizia Confinaria, che da Fiume a Ventimiglia sparsa nelle vette più alte delle nostre Alpi, vigila i confini da ogni emigrazione degli elementi meno desiderabili all'interno e di ogni infiltrazione di elementi sovversivi.

Con dati precisi, il Console Sebastianelli rileva l'enorme sviluppo dell'istruzione premilitare, dal periodo in cui fu affidata per l'intero alla Milizia, elogia l'opera dei corsi allievi ufficiali di complemento della Milizia Universitaria e chiarisce alla fine l'inquadramento organico e definitivo dei battaglioni d'assalto di Camicie Nere assegnati ad ogni Divisione dell'Esercito sul piede di guerra.

Evocata l'occupazione temporanea di Corfù nel 1923 da parte di alcuni battaglioni di Camicie Nere, Sebastianelli ne trae lo spunto per parlare della fondazione delle Legioni Permanenti Libiche.

Un'esposizione sintetica delle varie attività della Milizia e delle sue specialità, una esaltazione dell'eroismo di questa «Guardia armata della Rivoluzione», compendiata in 385 morti e in 434 decorati, sono gli argomenti che l'oratore trattò con illuminata parola alla fine della sua interessante conferenza, riscuotendo un'entusiastica ovazione.

La sesta riunione culturale al Gruppo Fascista "E. Toti,,

Giovedì scorso, presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio, si svolse la sesta riunione culturale.

Il Fiduciario illustrò i doveri del fascista invitando i camerati a rendersi sempre più degni di appartenere a questo movimento che ormai, da tempo, varcati i confini della Patria s'impone nel mondo quale unica risoluzione dei problemi che assillano i popoli.

Alla conversazione che ne seguì parteciparono diversi camerati.

Uno trattò del Fascismo quale modo di vita e, ricordando come, strettamente legato agli ideali di patria, sia da considerarsi principalmente un movimento spirituale che tende ad unire sempre più le anime degli italiani quasi a formarne, come disse il Duce, un fascio per lanciarlo al di là di tutti gli ostacoli verso un radioso avvenire.

Infine il camerata Zambon, fratello del Martire Alberto, con vivo sentimento patriottico, fece palpitare ancora una volta gli animi dei presenti al ricordo delle gesta di Fiume, rammentando come in quei tempi oscuri l'entusiasmo e il sangue dei giovani riconfermarono l'italianità di Fiume.

Conferenza Abbruzzetti sulla protezione antiaerea

Domenica prossima 18 corrente, alle ore 10.30, per iniziativa della Croce Rossa Italiana, il I. Capitano medico dott. Alfonso Abbruzzetti, nella seduta accademica che avrà luogo presso l'Ateneo Veneto a S. Fantin, farà una interessante comunicazione sul tema: «Edilizia veneziana e protezione antiaerea». La conferenza è pubblica.

Ateneo Veneto

La riunione culturale che avrà luogo domani domenica, alle ore 10 e mezza, sarà a Sezioni riunite. Vi saranno trattati i seguenti argomenti:

«Le favole nelle satire dell'Ariosto» relatore il socio prof. Alessandro Orio e «L'Edilizia a Venezia e la protezione antiaerea», relatore il socio dott. Alfonso Aburuzzetti.

STATO CIVILE DI VENEZIA

16 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 2
MORTI: 6

Decessi: Rosolen Dorigo Maria di anni 76, ved. cas.; Giusto Zulian Luigia 51, con. cas.; Guazzo Maria 22, nub. cas.; Di Pol Giovanni 59, con. r. pens.; Marinoni Giuseppe 71, ved. pens.; Ferruzzi dott. Roberto 80, ved. scultore.

Matrimoni: Coccon Romeo, elettricista, con Nart Bianca, sarta, celibi; Montan Luigi, manovale, con Molin Jolanda, casalinga, celibi.

Il movimento demografico

Mese di dicembre 1933

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	395	890	1285
Morti	351	362	713
Aum. popolaz.	44	528	572

Mese di gennaio 1934

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	440	1053	1493
Morti	288	352	640
Aum. popolaz.	152	701	853

La partecipazione Veneziana alla Mostra della Moda

L'opera delle Dame Patronesse

La Contessa Annina Morosini, Presidente del Comitato per la Mostra Permanente Nazionale della Moda, ha riunito nel suo Palazzo il Comitato d'Onore e le Patronesse del Comitato Esecutivo per prendere ulteriori accordi con gli artisti aderenti a questa espressione di arte industriale e per concretare le modalità per l'allestimento del diorama veneziano alla Mostra di Torino a cui parteciperanno le maggiori città d'Italia.

La Presidente nel porgere un grazie riconoscente a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, riferisce come, mercè l'illuminata guida delle Superiori autorità si abbia potuto concretare un piano organico per allestire questa Esposizione.

La vice Presidente, Contessa Lydia De Sangro di Buccino, riferisce sulla cordiale partecipazione delle ditte che hanno aderito a collaborare con le Patronesse.

Presenta al Comitato il bozzetto del diorama per un salotto durante una riunione pomeridiana ed illustra ampiamente il programma da eseguire; programma che fu compilato con il valido aiuto di materiale messo a disposizione dai signori Loewi Adolfo, Ravenna dott. Ugo, Venini dott. Paolo, e dalle ditte Battiston Arcangela, Cappellin Manlio, Checchin G. e C., Jesurum e C., Martinuzzi e Ziffer, Missiaglia, Pasinetti Antonio, Scuola Merletti di Burano, Soika Pavan Rosi e Zecchi Umberto.

La Presidente per sè ed interpretando il pensiero delle Patronesse rileva con intima soddisfazione la fascista collaborazione dell'Artigianato veneziano che fa conoscere quale sensibilità artistica e quale possibilità di creazione prettamente Italiana vi sia nella città nostra.

Aggiunge che è vera soddisfazione vedere ogni giorno aumentare il desiderio in tutti di rendere più bella e più omogenea questa espressione della nostra Moda e delle arti specializzate veneziane.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra

Oggi alle ore 11 nei locali dell'Hotel Luna, alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e delle autorità cittadine, sarà inaugurata la nuova Mostra di Arte Sacra *Visioni del Vangelo*, del prof. G. B. Galizzi, accademico virtuoso del Pantheon.

La organizzazione, come abbiamo già annunziato, è stata assunta dai preposti all'Unione *Sinite Parvulos*, la benemerita associazione orfani di Padre Semeria, che tanto attivamente soccorre le necessità dell'infanzia triste.

La mostra sarà resa più interessante dalla presenza dell'artista che illustrerà alle autorità la sua pregevole opera.

Istituto Fascista di Cultura

La prima conferenza di P. Arcari

Domani, alle ore 17.30, il prof. Paolo Arcari terrà la prima delle sue conferenze sul tema: «Gli appetiti umani», parlando del «denaro». Dirà poi giovedì sera degli «onori» e domenica del «piacere», svolgendo così in un breve ciclo l'argomento che ha fornito materia ai suoi romanzi e che ben si addice alla sua calda eloquenza e a quell'acuta analisi psicologica della quale egli sa trarre conclusioni degne di un nobilissimo educatore.

Il pubblico affezionato e fedele che da parecchi anni ascolta con vivo piacere le conferenze di Paolo Arcari, accorrerà compatto domani all'Ateneo, lieto di poter applaudire l'illustre professore dell'Università di Friburgo.

La consacrazione delle campane e la benedizione dell'organo agli Alberoni

Com'è noto la frazione degli Alberoni fu dotata in questi ultimi tempi di una Chiesa a linee semplici, bella e devota, e ora possiede anche l'organo e le campane per merito principale dei Padri Camilliani.

Sabato scorso tutti i conterranei con aggiunte le Associazioni Cattoliche e i popolani di Malamocco, guidati dal loro Vicario Cooperatore D. Fabio Barbieri, si riversarono allo scalo per l'arrivo di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca. Alle ore 15.30 precise tra vivissimi applausi e fragorosi battimani, il Patriarca scendeva dalla lancia, e accolto dal numeroso Clero, dai Comandanti dei diversi presidi della fortezza Alberoni ed altre personalità del clero e del laicato s'avviò alla Chiesa passando per i viali imbandierati. Erano convenuti per la cerimonia anche parecchi da Venezia tra i quali i Parroci di San Polo e di S. Zaccaria.

Dopo la rituale adorazione Sua Eminenza si recò dinanzi al nuovo organo per la benedizione e quindi l'Eminentissimo si portò in mezzo alla Chiesa dove in apposito castello erano appese le tre campane della ditta Colbacchini di Padova. La funzione si svolse secondo le prescrizioni del Pontificale Romano.

Fungevano da padrini: il comm. Eugenio Scattolin, capo mastro costruttore della Chiesa, il dott. Michele Grandesso direttore dell'ospitale di Pellestrina e dell'Istituto per Cure Climatiche e Marine, e il cav. Amedeo Zanetti.

Finita la cerimonia S. Em. il Cardinale Patriarca tenne un paterno discorso ai fedeli facendo rilevare il perchè del rito solenne e degli appropriati nomi imposti alle campane: *Gabriella* la più grande, che annuncia ai fedeli l'Angelus; *Michelina* la mezzana, che invita i devoti alla Messa; *Raffaella* la più piccola, la campana dei bambini, che li chiama al catechismo ed alle funzioni loro proprie. La frazione degli Alberoni così rimane in custodia dei tre Arcangeli: Gabriele, Michele, Raffaele.

La funzione ebbe termine con la trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. medesima.

Quindi S. Eminenza si diresse all'Istituto per Cure Climatiche Marine dove amministrò nella Cappella e in una sala la S. Cresima a 21 tra bambini e bambine. Visitò singolarmente i degenti impediti di partecipare alla cerimonia ed ebbe per ciascuno una parola di fede e di bontà.

Una Messa per la guarigione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica:

Domenica 18 corrente alle ore 11.30 avrà luogo nella Chiesa della Madonna della Salute una Messa per implorare la pronta guarigione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Tutte le Infermiere volontarie ed allieve sono invitate a presenziare a questa funzione per l'Augusta Sorella per esprimere con un atto di deferente omaggio la loro devozione e con la preghiera l'ardente voto che in breve ogni apprensione sia scomparsa per la salute preziosa della Principessa.

Domenica 18 corr. si terrà dalle ore 10 alle 11 a Ponte di Canonica soltanto la lezione del II. Corso infermiere volontarie per dar modo a tutte le allieve ad intervenire alla funzione religiosa.

Funzioni religiose a S. Giacomo di Rialto

Domenica 18 febbraio funzione della terza Domenica del mese. Alle ore 9 sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Delfino Sirombra lire 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dalla Famiglia Pemma.

★ Per onorare la memoria di Resy Barbon lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Romualdo e Jole Genuario; lire 30 all'Asilo Infantile di Murano dall'ing. Adolfo Errera.

★ Per onorare la memoria di Torchio Gio. Batta il Sindacato Interprovinciale Dottori in Economia e Commercio offrono lire 100 all'Ente Opere Assistenziali; lire 100 id dai membri del Direttorio del medesimo Sindacato sigg.: Vitale dott. Oreste Vardanega dott. Silvio; Andrigo d.r Antonio; Beltrame dott. Italo; Camerino dott. Oscar; Dalla Zorza d.r Giorgio; Favini dott. Giunio Ettore Glisenti dott. Giovanni; Merlo dott. Giovanni; Pegoraro dott. Mario.

Le iscrizioni per la Mostra dei Fiori

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per l'iscrizione alla Mostra di Fiori Recisi, che avrà luogo sotto i portici del Palazzo Ducale dal 25 al 29 aprile p. v., è stato prorogato fino a tutto 31 marzo a. c.

Società R. Selvatico

I soci della «Riccardo Selvatico» appartenenti al secondo turno andranno al Teatro Goldoni lunedì sera; quelli del primo turno vi andranno la sera di giovedì 22.

All'atto di ritirare i biglietti per questo ch'è il sesto spettacolo del corrente anno sociale, tutti devono versare, in base all'impegno assunto, la seconda rata del loro contributo.

Da oggi al 22 corr., si accettano presso il negozio Brocco, in Merceria, nuove iscrizioni di soci pel secondo gruppo di rappresentazioni, dietro versamento della quota di lire 40 per la categoria A e di lire 25 per la categoria B, oltre la tassa d'iscrizione, ridotta a L. 5.

Trova la morte cadendo dalle scale

Certo Tagliapietra Vittorio di anni 71 abitante a Torcello, ieri sera alle ore 9 come il solito, dopo cena, si intratteneva in compagnia dei familiari. Poco dopo il Tagliapietra si congedava per recarsi a letto. Mentre saliva le scale, il vecchio fu colto da un capogiro e precipitò sul pianerottolo sottostante, fratturandosi il cranio. Trasportato nel suo letto dai congiunti accorsi, venne richiesto un medico che prodigava al poveretto le cure del caso; ma il mattino successivo l'infelice decedeva.

Con una scheggia di legno

Con una scheggia di legno, mentre lavorava nel laboratorio a Cannaregio 6145, il falegname Decimo Menegazzo di 26 anni, abitante a Castello 6211, si produsse una ferita infetta alla mano destra, guaribile in giorni 12.

Scendendo le scale

Ieri sera, alle ore 17.30, certa Cuccolo Maria di anni 65, abitante a Castello 5355, uscendo dalla casa della famiglia Bertini a San Marco 5182, cadde da alcuni gradini delle scale buie fratturandosi il femore sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 60.

Scalpello feritore

Certo Armando Zanchi, di anni 38, carpentiere in legno, abitante a Castello 1913, lavorando al Lido per conto della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi si ferì con lo scalpello il palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del II. turno:

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Melloni ai SS. Filippo e Giacomo; Viola a San Fantin.

La storia di una bicicletta

Il 9 del corrente mese il noleggiatore di biciclette Emilio Ruberti di Mestre, noleggiava una macchina ad un individuo, qualificatosi per Alfonso Zuccoli. Senonchè non essendosi costui più fatto vedere, il Ruberti si rivolse alla Polizia la quale potè stabilire trattarsi del pregiudicato Mario Teodoro Stella di 41 anni, da Venezia, senza fissa dimora, già inviato al confino di polizia per 5 anni e di recente liberato.

Il cav. Checchia del Commissariato di S. Polo riuscì a far tradurre alle carceri il mariuolo, che aveva già venduta la bicicletta a prezzo vile. Mentre ciò accadeva lo Stella è stato raggiunto da un altro mandato di cattura per furto di 500 lire in danno della signora Ida Zanon, furto avvenuto il 21 gennaio scorso per opera dello stesso mariuolo.

Un pontile che stava per affondare

Alle ore 16.30 di ieri, i pompieri della prima Sezione con la motobarca «Vampa» accorsero a S. Vio per prosciugare d'urgenza il pontile della Compagnia dei Vetri Venezia-Murano, che stava per affondare, causa una falla apertasi in un fianco.

L'operazione fatta con la massima sollecitudine, durò più di una ora.

Colpito da malore

Il girovago Antonio Trevisan di 32 anni, abitante a S. Marco 3788, ieri a mezzodì essendo stato colpito da malore mentre si trovava in campo S. Bartolomeo cadde riportando una ferita lacera al capo, guaribile in giorni sei.

Cade e si frattura il femore

La settantenne Giovanna Santini abitante a Cannaregio 2593, rincasando ieri sera alle ore 21.30, cadde sulla soglia della sua abitazione fratturandosi il femore destro. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 60.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 460.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di martedì 27 Febbraio 1934 - XII alle ore 11, presso la Sede Sociale — S. Tomà, Palazzo Balbi — per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci
2. - Bilancio 1933 e relative deliberazioni
3. - Nomina di Amministratori
4. - Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1934
5. - Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1934

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione per il giorno di sabato 3 Marzo 1934 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 21 Febbraio 1934 presso:

la SEDE SOCIALE

la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Milano, Venezia, Verona

il BANCO AMBROSIANO in Milano e Venezia

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo

la SOCIETE ANONYME DE GERANCES ET DE DEPOTS in Ginevra

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

la FILIALE DI MILANO DELLA THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK

la COMPAGNIE ITALO BELGE POUR ENTREPRISES D'ELECTRICITE' ET D'UTILITE' PUBLIQUE in Bruxelles.

Venezia, 29 Gennaio 1934 - XII.

Il Consiglio d'Amministrazione

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Segue elenco nuovi ammessi al Partito:

Venezia

Giordano Mario di Pietro — Cuzzetta Natale di Sebastiano — Gardo Luigi di Carlo — Gavagnin Umberto — Ghezzi Francesco di Gisuè — Gandolfo Giovanni di Giovanni — Gerardi Guido fu Celestino — Giacobbe Antonio di Luigi — Gabersich Renato — Giallongo Carlo di Rosario — Gambini Luigi fu Percentino — Giustini Giovanni di Angelo — Gregorini Goffredo di Ernesto — Ghelardoni Mario di Nestore — Galeffi Giorgio fu Pio — Giulice Giovanni fu Giovanni — Gussoni Giovanni fu Marino — Gravili Antonio di Salvatore — Gavagnin Benvenuto di Lorenzo — Gnocchi Riccardo fu Giulio — Gabbi Federico di Arturo — Granati Francesco fu Camillo — Galiazzo Sante di Giacomo — Geat Mario di Edoardo — Gobbin Eugenio fu Giuseppe — Ghezzo Giuseppe di Antonio — Gaggio Nicolò fu Silvio — Gersich Mario fu Giuseppe — Gagliardi Vincenzo fu Giuseppe — Gasparro Francesco fu Gaetano — Gastaldello Romeo di Vittorio — Giorgi Silvio di Vincenzo — Gnocchi Ugo fu Giulio Grignani Guido di Guido — Gerlin Guido di Armando — Girardello Ottorino fu Eugenio — Gori Leonardo fu Egisto — Giacomello Luigi fu Giovanni — Gorin Giovanni fu Domenico — Giuliozzi Luigi di Giuseppe — Gobbo Celeste fu Benedetto Ginetri Giuseppe di Ferruccio — Giuriato Luigi fu Dionisio — Guetta Giorgio Benedetto di Giuseppe — Guzzon Tullio di Gio. Batta — Gasparini Luigi di Antonio — Jacchia Mario fu Enrico — Klemmicsek Stefano di Nicolò — Kirner Crevato Oscar di Giovanni — Kanten Giovanni fu Nicolò — Longato Giacomo di Giuseppe — Lucchese Achille di Gio. Francesco — La Motta Giocchino fu Filippo — Lo Prieno Giuseppe di Michele — Leone Antonio di Tommaso — Lucerna Gino di Giovanni — Lolli Anastasio di Giuseppe — Lucano Ernesto di Vittorio — Leonardi Giuseppe di Pietro — La Sorsa Savino di Nicola — Levi Diomede di Giuseppe — Levi Giuseppe di Diomede — Leone Umberto di Francesco — Maggiorin Vincenzo fu Antonio — Mason Umberto di Giuseppe — Mazzariol Pietro di Luigi — Ministrello Vittorio di Gio. Batta — Meneghetti Egidio di Luigi — Mozzetto Enrico fu Luigi — Mion Giovanni di Pietro — Murazzi Ampellio fu Emilio — Meggiorini Enrico fu Alberto — Mengato Giovanni Magrini Gino di Amedeo — Morassi Luigi di Francesco — Michieli Pietro di Andrea — Mirabello Franco fu Giovanni — Macola Umberto fu Giovanni — Meneghelli Edoardo di Antonio — Moroni Guido di Antonio — Marchese Eduardo fu Gennaro — Masdea Antenore di Arturo Mondaini Mario fu Antonio — Melicchia Andrea fu Ettore — Mercurio Michele di Pietro — Marcoleoni Vincenzo di Giovanni — Muscarà Angelo di Calogero — Marchi Mario di Domenico — Melloni Alfonso fu Vincenzo — Murazzi Iginio fu Emilio — Mar Francesco fu Gio. Batta — Mason Riccardo fu Giacomo — Meneguzzi Giovanni fu Angelo — Muscinelli Romolo fu Giovanni — Martini Tito fu Francesco Mondaini Ugo fu Giuseppe — Manganiello Angelo fu Paolo — Majocchi Costantino di Ernesto — Masetti Antonio fu Luigi — Mazzariol Armando fu Giuseppe — Menetto Pietro di Arcangelo — Marchetti Giovanni fu Basilio — Monaro Giuseppe fu Gio. Andrea — Minello Giovanni fu Pietro — Maso Giovanni fu Alfredo — Morassi Lino fu Benedetto — Molin Augusto fu Giovanni — Moretti Lelio fu Giuseppe — Marchioni Antenore fu Agapito — Mazzucato Giovanni fu Luigi — Marin Luigi di Angelo — Munaro Giuseppe fu Filippo — Moruzzi Gastone fu Sante — Marcolina Emo fu Attilio — Mealli Giuseppe fu Pietro — Novello Umberto fu Luigi — Nichetti Ernesto fu Marco — Naia Virginio fu Vittorio — Nordio Orlando fu Luigi — Novembrini Ettore di Venanzio — Ninni Carlo fu Ottavio — Noè Eugenio fu Angelo Nordio Marcello fu Giuseppe — Nordio Armando di Giuseppe — Nori Antonio di Giovanni — Nora Guido di Arcangelo — Nassimbeni Enrico fu Edordo — Ortese Enrico di Valentino — Ocri Romano fu Antonio —Omacini Giovanni fu Giuseppe — Oriani Ferrante di Giovanni — Rocca Riccardo di Mario — Rado Luigi fu Eugenio — Rossetti Attilio di Marco — Ravagnan Antonio fu Antonio — Rosada Giovanni di Giuseppe — Rinaldo Luigi di Angelo Raciti Angelo fu Giuseppe — Rizzardi Giovanni fu Giacomo — Rotunno Nicola fu Giuseppe — Rizzetto Enrico di Federico — Rigo Giovanni fu Antonio — Rosada Mario fu Antonio — Rado Lodovico fu Eugenio — Riguzzi Luigi fu Giuzi Luigi fu Giuseppe — Rossi Giuseppe di Giovanni — Ruffini Oreste di Giovanni — Bernardi Giacinto di Antonio — Bongiovanni Andrea fu Gio. Batta — Cadorin Guido fu Vincenzo — Colombo Ugo di Angelo — Dal Palu Giuseppe di Arturo — Da Re David di Luigi — Dei Gobbi Luigi di Giulio — Del Giudice Brenno fu Alfonso — Gambillo Francesco fu Pietro — Guidi Antonio di Angelo — Leone Giovanni di Francesco — Martinelli Cipriano fu Giovanni — Nigro Giuseppe fu Giovanni — Paones Giovanni di Emilio — Pedrocco Lavinio di Andrea — Pereco Alessandro fu Antonio — Ronconi Vittorio fu Tullio — Roselli Antonio di Vincenzo — Scarpa Pietro di Giuseppe — Serinzi Umberto fu Piero — Valenti Natale di Saverio — Zambon Giuseppe fu Angelo — Zecca Ernesto fu Gennaro — Gambier Enrico fu Carlo — Bertini Giovanni fu Bernardo.

Mestre

Zille Silvio fu Vitaliano — Bragadin Carlo di Gilberto — Bottacin Luigi di Giuseppe — Borin Inesio fu Emilio — Borgozzi Erasmo di Giuseppe — Bonò Armando di Leonida — Bonin Andrea fu Eugenio — Bonigolo Emilio di Domenico — Bonato Mario di Giovanni — Bon Francesco di Luigi — Bompiani Guido fu Eugenio — Bognolo Natale fu Francesco — Boch Umberto di Vittorio — Boccato Vittorio di Adolfo Agnoletto Fioravante fu Girolamo — Agnoletto Angelo fu Girolamo Agostini Mario di Giovanni — Albertini Rinaldo Augusto fu Giacomo — Alessio Luigi fu Roberto — Aristarco Rocco fu Beniamino — Baca Afro fu Primo — Balestriari Giuseppe di Luigi — Balzan Filiberto fu Antonio — Barbinato Sergio di Eugenio — Barca Bertolo di Giacinto — Basciutti Carlo di Ettore Basso Giuseppe di Sante — Bassova Umberto di Pietro — Baso Sante di Giuseppe — Lastrucci Gennaro fu Domenico — Ghezzer Ezio fu Pio Baso Angelo fu Bartolomeo — Battaglia Giovanni di Angelo — Battaggia Luigi di Attilio — Benin Secondo di Alessio — Bergamo Antonio di Giacomo — Berlin Angelo fu Angelo — Belliato Mario di Pietro — Bertocco Antonio fu Annibale — Besazza Giovanni di Augusto — Biasio Luigi di Giuseppe — Biasolo Luigi di Natale — Bignotto Mario di Guglielmo — Biscantin Giuseppe fu Arturo — Bobbo Giuseppe fu Sante — Bendin Attilio fu Pietro Catullo Angelo fu Antonio — Catto Eugenio di Giuseppe — Castellaro Sante di Giovanni — Casarin Giuseppe fu Lorenzo — Casarin Antonio di Ferdinando — Carrer Casimiro di Giuseppe — Carrer Antonio di Giuseppe — Cargnelutti Severino di Giovanni — Capo Vittorio di Luigi — Canale Natale fu Francesco — Camuto Gaetano di Agostino — Campello Pietro fu Pietro — Calzolari Antonio fu Giuseppe — Callegarin Olindo fu Giovanni — Cadel Pietro fu Pietro — Cadel Cesare fu Pietro — Cainero Arnaldo fu Luigi — Cagnin Massimo fu Bortolo — Bussolin Mario fu Giovanni Busso Giovanni fu Giuseppe — Buoso Dante di Pietro — Businello Giuseppe fu Luigi — Brunello Vittorio fu Ermenegildo — Brunello Bruno fu Moisè — Brosolo Emilio di Costantino — Brocca Duilio di Natale Brinis Giorgio fu Alvise — Bragaggia Giorgio fu Alvise — Bragaggia Antonio fu Giovanni — Danin Mario fu Federico — D'Angeli Mario fu Giuseppe — Danesin Andrea di Pietro — Dalla Mura Giulio di Natale — Da Lio Pietro fu Pasquale Da Lio Luigi fu Gaspare — Da Lio Ermenegildo di Antonio — Da Lio Luigi di Giovanni — Curto Oreste fu Giovanni — Corradini Teobaldo di Bortolo — Cordella Cecilio fu Giuseppe — Coltri Giuseppe fu Pietro —. Cogo Giovanni fu Giacomo Attilio — Cogo Antonio fu Giacomo — Cingano Vittorio fu Giuseppe — Cimarosto Ferdinando di Antonio — Cilia Luigi fu Antonio — Cilia Giuseppe fu Antonio — Chinellato Domenico fu Antonio — Chinellato Arturo fu Antonio — Chiarato Emilio di Luigi — Checchetto Vittorio di Pergentino — Ceria Spartaco fu Ettore — Ceriello Antonio fu Francesco — Ceresa Giovanni di Luigi — Cecchinato Giuseppe di Gervasio — Ceccato Fioravante fu Sante — Cavogliano Giovanni di Angelo — Causin Guido di Giuseppe — Ferronato Guido di Pietro — Forante Cirillo Arturo di Angelo — Feltre Antonio fu Luigi Fedele Sesto fu Marco — Favaro Luigi fu Pietro — Favaro Attilio di Giovanni — Favaro Antonio di Pasquale — Fasolo Bruno di Giovanni — Farini Ruggero fu Celeste — Farinato Giuseppe di Francesco — Fanelli Cirio di Matteo — De Sordi Carlo fu Vincenzo — De Pieri Domenico fu Sante — De Pieri Antonio fu Sante — Del Contro Gregorio fu Ugo — De Cassan Alfredo fu Natale — Marini Umberto fu Carlo — Marchiani Agostino fu Luigi — Marangoni Riccardo di Ulderico — Manente Vincenzo fu Giovanni — Malgaretto Armando fu Luigi — Luise primo di Giovanni Lugato Giuseppe fu Marco — Lorenzon Ettore Luigi di Carlo — Lesizza Pietro di Giuseppe — Lazzaro Cirillo di Giuseppe — Joppè Romeo di fu Giovanni — Lanniti Luigi di Ciro — Haffler Giovanni di Carlo — Gregolin Luigi di Giovanni — Grosso Giovanni di Natale Groia Andrea fu Antonio — Girardi Umberto di Vittorio — Ginzin Luigi di Giosuè — Giacometti Antonii di Angelo — Giacomelli Riccardo fu Angelo — Ghezzer Ezio fu Pio — Gheller Galliano di Domenico — Gelfi Agostino di Antonio — Gavagnin Mario wu Luigi — Gava Francesco di Girolamo — Gasparotto Augusto di Ermenegildo — Gallina Alfredo di Giovanni — Furlanetto Alfredo di Giuseppe — Furlan Luigi fu Pietro — Fuin Emanuele fu Antonio — Fuggetta Luigi fu Pasquale — Franzoi Ettore fu Giovanni — Rostirolla Antonio fu Angelo — Redaelli Alfredo di Oreste — Schitter Luigi di Casimiro — Sgobbi Nestore di Giovanni — Belgari Giulio fu Pietro.

Mira

Brusegan Mario di Luigi — Adgentin Giovanni di Vincenzo — Causin Gino di Gaetano — Acquino Pietro di Carlo — Ba Emilio fu Gaetano — Babetto Bindo di Pietro — Baldan Policarpo di Gio. Batta — Baldin Giuseppe fu Luigi — Balello Francesco fu Antonio — Baldin Angelo fu Luigi — Bortolomiello Pietro di Alessandro — Bassato Giacomo fu Giuseppe — Bellinato Giovanni fu Giuseppe — Benetti Antonio fu Eugenio — Benetti Arturo di Antonio — Benozzi Antonio fu Domenico — Beorchia Silvio di Giuseppe — Bettiolo Gio. Batta fu Giuseppe — Bettiolo Pietro fu Giuseppe Bianco Angelo di Valentino — Biasiolo Alessandro fu Natale — Biasiotto Enrico di Pietro — Bordin Edoardo fu Carlo — Bortolozzo Domenico fu Antonio — Brusegan Gino di Luigi — Canton Luigi fu Antonio — Carraro Enea di Umberto Carraro Nicola fu Vittorio — Carraro Valentino fu Vittorio — Caroldi Federico di Riccardo — Castaldello Romolo fu Ottone — Caustaldello Romolo fu Ottone — Causin Alfredo di Antonio — Cazzagon Luigi fu Giovanni — Cendon Guglielmo di Giovanni — Cecchetto Ettore di Pergentino — De Lorenzi Pietro di Garibaldi — Destro Cesare di Sebastiano — Ferro Antonio fu Gio. Batta — Frattina Ercole di Alessandro — Ferro Mario di Antonio — Furlan Alessandro di Giuseppe — Furlani Antonio fu Vittorio — Gallina Alberto fu Giovanni Girardo Egisto fu Luigi — Golin Mario fu Isidoro — Guzzinati Giovanni di Francesco — Lando Luigi di Carlo — Liberalesso Giovanni di Carlo — Marchiori Rodolfo fu Sante Maretto Antonio fu Giuseppe — Maronato Gino fu Domenico — Mornato Modesto fu Domenico — Natellato Giuseppe di Giovanni — Martini Giuseppe ricchi Erminio — Marzuolo Ignazio di fu Angelo — Meggioranza Umberto fu Pietro — Menegazzo Giovanni di Antonio — Mialich Bruno di Domenico — Minto Mario fu Giuseppe Costante — Minto Pietro di Pio — Motton Angelo di Gio. Batta — Nannini Francesco fu Luigi — Palmarini Daniele di Luigi — Panzeri Giuseppe di Vittorio — Pegoraro Marino di Luigi — Pesce Luigi fu Valentino — Pezzato Angelo di Luigi — Pezzato Raimondo di Luigi — Piccolo Sergio fu Francesco — Pinazzi Mario fu Fermo — Prettin Gio. Batta fu Girolamo — Polato Giuseppe di Pietro — Pulliero Guglielmo fu Giuseppe — Quinto Giovanni di Giacomo — Ratto Pietro — Ravazzolo Virginio di Luigi — Rizzo Carlo fu Giorgio — Rossetto Giovanni fu Vincenzo — Salvalaio Alessandro di Pasquale — Salviato Arturo fu Antonio — Santello Guido di Edgardo Santello Ugo di Edgardo — Santoro Alberto fu Angelo — Schiatello Luigi di Ansulero — Stefani Guido fu Gio. Batta — Stocco Severino fu Emilio — Toffano Giacomo di Giuseppe — Barzan Amedeo fu Federico — Vanin Pietro di Bortolo — Vivian Ferruccio di Federico — Vivian Primo di Angelo — Volpato Anfonso fu Antonio — Zara Riccardo di Antonio — Zavagnin Michele di Angelo — Zebellin Amedeo di Alessandro — Zendrin Alberto fu Francesco — Zillio Vittorio di Giacomo — Agostinello Giovanni fu Antonio — Agostini Luigi di Ambrogio — Artuzi Rodolfo fu Giacomo — Aurelio Umberto fu Maurizio — Babato Silvaro fu Eugenio — Baldan Antonio di Giovanni — Baldan Ernesto fu Andrea — Baldan Guido fu Carlo — Baldan Ottorino di Giovanni — Baldin Davide fu Giovanni — Baldin Giuseppe fu Luigi — Baldo Giuseppe di Giovanni — Bareato Gino di Natale — Barelas Carlo di Antonio — Barina Alessandro fu Pante — Baroni Glauco fu Carlo — Berto Romano di Giuseppe — Baso Luigi di Giuseppe — Bassato Giovanni fu Giuseppe Bedon Egisto di Pietro — Benetti Marco di Antonio — Beorchia Senior di Giuseppe — Bergamo Luigi fu Antonio — Bergamo Vittorio di Angelo — Berno Giovanni fu Giuseppe — Bertan Giuseppe di Domenico — Bertazzan Arturo fu Vincenzo — Bertiato Vittorio di Bortolo — Berto Giuseppe di Angelo — Berto Sante di Giuseppe — Bertocco Giacomo fu Giovanni — Bettelle Romeo di Antonio — Bettin Giovanni di Domenico — Bettini Eugenio di Angelo — Bettio Giuseppe di Ettore — Bison Arnolfo fu Daniele — Bizzosi Antonio fu Girolamo Boemo Guido di Giovanni — Bonaventura Vittorio di Giuseppe — Bonaventura Bruno fu Marino — Borgato Moisè di Augusto — Bovo Federico di Giovanni — Bozzolan Giuseppe fu Ermenegildo — Breda Umberto fu Angelo — Buogo Ernesto fu Antonio — Cacco Guido di Antonio — Calzavara Augusto di Giacomo — Calzavara Vittorio fu Giovanni — Calzavara Vittorio fu Giovanni — Canova Giuseppe di Angelo — Canton Ottavio fu Giovanni — Carlin Egildo fu Luigi — Carlin Enrico fu Pietro — Carlin Guido fu Alessandro — Cassin Giuseppe fu Antonio — Catullo Luciano fu Luigi — Causin Pasquale di Benedetto — Celeghin Ettore di Stefano — Centenaro Primo di Benedetto — Cerchiaro Giovanni di Giacomo — Cecchetto Mario di Pergentino — Cecchetto Primo di Pergentino — Checchin Luigi fu Lorenzo Chiavacci Michele fu Ferdinando — Chiavacci Sergio di Michelangelo — Coccia Enzo di Giovanni — Compagno Mario di Carlo — Conton Isidoro fu Luigi — Corrò Giovanni di Riccardo — Costantini Romeo fu Giovanni — Dal Corso Bruno di Arturo — De Franceschi Giuseppe fu Stefano — De Franceschi Luciano fu Stefano — Destro Gio. Batta fu Gio. Batta — Di Francesco Guido di Antonio — Donadel Gino di Giovanni — Donadel Odorico fu Francesco — Donò Attilio fu Giovanni — Donò Giovanni fu Vittorio — Evaldi Giulio — Fassina Emilio fu Gioacchino — Favaretto Giovanni fu Angelo — Favaretto Giulio fu Giuseppe — Favaro Virginio di Cesare — Feletto Antonio fu Luigi — Flarian Francesco di Vittorio — Formenton Antonio fu Giovanni — Formenton Pietro fu Sante — Fracaro Edoardo fu Angelo — Fracasso Sante di Giusepp —Francescato Giocondo di Antonio — Franzato Vittorio fu Giacomo — Frogni Giuseppe — Galeazzi Guido fu Salvino — Gallina Pietro di Giacomo — Gambillara Sergio di Attilio — Gasparini Attilio fu Luigi — Gatto Antonio di Domenico — Gerardo Antonio di Domenico — Ghezzo Mario fu Antonio — Giai Gischia Pietro fu Michele — Girardi Guido di Giacomo — Giurato Antonio fu Valentino — Gosetto Alessandro di Augusto — Grandesso Vittorio fu Attilio — Lazzarini Primo di Angelo — Lazzarini Secondo di Angelo Loppo Carlo di Andrea — Magnolo Giovanni di Tommaso — Marcato Antonio di Giuseppe — Marchiori Francesco di Modesto — Marchiori Giovanni di Domenico — Marchiori Giovanni di Giuseppe — Marchiori Giuseppe fu Ferdinando — Marchiori Iginio di Domenico — Marchiori Luigi fu Giovanni — Marchiori Romeo di Giovanni — Marin Giacomo fu Mariano — Marin Giuseppe di Giovanni — Marton Antonio di Giuseppe — Mazzato Egisto fu Paolo — Masenello Giuseppe fu Angelo — Maso Adelio fu Luigi — Maso Giulio di Antonio — Mason Giuseppe di Andrea — Mason Valentino fu Angelo — Mattioli Antonio fu Lorenzo Mazzarutto Alessandro fu Luigi — Meggiato Domenico Secondo di Michele — Menegazzo Giovanni di Antonio — Menegazzo Pietro di Domenico — Mennini Ferruccio fu Sabbatino — Mialich Erminio di Domenico — Mialich Mario di Giovanni — Miniatti Engelico fu Angelico — Minotto Lorenzo di Marino Minto Amedeo di Francesco — Minto Attilio di Alessandro — Minto Federico di Sante — Mozzato Giovanni fu Sante — Nalesso Mario di Giovanni — Naletto Guido di Angelo — Nalin Attilio fu Nicolò — Nalin Giacomo di Attilio — Nalin Giovanni di Attilio — Nalin Sante fu Leonardo — Nardo Virginio fu Francesco — Ornamenti Angelo — Paccolini Natale — Padovan Aristide fu Everardo — Palmarin Antonio fu Marcantonio — Pansonato Luigi fu Giuseppe — Pesce Benedetto di Antonio — Pesce Primo di Pasquale — Pezzato Egisto fu Pietro — Pezzato Achille di Luigi — Pigozzo Ugo fu Angelo — Pinton Vittorio fu Giuseppe — Pizzati Attilio fu Ugo — Pizzato Vittorio fu Francesco — Pozza Alessandro fu Angelo — Prevoli Agostino di Luigi Pulliero Carlo fu Giuseppe — Rampin Ernesto fu Giuseppe — Ramo Cesare di Sebastiano — Reatto Antonio di Natale — Rigatto Eugenio di Enrico — Righetto Giuseppe fu Giordano — Rizzo Giovanni fu Giorgio — Rizzo Giovanni di Luigi — Rossi Angelo Pietro fu Angelo — Rubin Giuseppe di Girolamo — Rubini Eugenio fu Emilio — Salomone Francesco fu Filippo — Salvalajo Mario di Giuseppe — Sandon Umberto di Silvio — Santello Ernesto fu Antonio — Santoro Angelo di Giovanni — Scantamburlo Giacomo fu Luigi — Scarpi Giuseppe di Gaetano — Scattolin Ermenegildo fu Giovanni — Schiattello Assuero fu Luigi — Scola Giuseppe fu Antonio — Scomazzon Policarpo fu Francesco — Semenzato Antonio fu Francesco — Semenzato Guido di Ariodante — Semenzato Mario di Ariodante — Simionato Guerrino fu Valenino — Siminoto Luigi fu Angelo Stivanello Giuseppe fu Gio. Batta Tabacco Giovanni di Giovanni — Tesser Angelo fu Amedeo — Tesser Luigi fu Amedeo — Toffano Attilio fu Domenico — Toffano Guido di Isidoro — Tomaello Gaetano fu Giacomo — Tosatto Emilio di Luigi — Tosatto Luigi fu Angelo — Trentadue Michele di Raffaele — Tuzzato Cleto fu Giovanni — Urocci Giacomo — Valente Emilio fu Gio. Batta Vescovi Giuseppe fu Gaetano — Vivian Luigi Secondo di Federico Zabeo Gaetano di Giovanni — Zaghetto Alfredo di Luigi — Zampieri Giuseppe di Agostino — Zampieri Mario di Giacomo — Zampieri Vittorio fu Federico — Zanella Giovanni di Pietro — Zanon Luigi di Agostino — Zara Giovanni fu Angelo — Zara Giovanni fu Vincenzo Zebellin Giovanni di Alessandro.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Gerosa e Pisani; P. M.: Calderone; cancelliere: Licuti).

Sottrazione di mobili pignorati

L'Esattore Comunale in seguito a debito d'imposta aveva pignorato i mobili in casa di Anna Peterson fu Angelo di anni 51 e Gaetano Vianello fu Gabriele di anni 56. Qualche tempo dopo in una ricognizione eseguita dall'ufficiale esattoriale i mobili non vennero più trovati e perciò la Peterson ed il Vianello vennero denunciati per sottrazione di mobili pignorati. Vennero ieri processati e condannati ciascuno a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferraro.

*

Giovanni Contavalli di Emilio di anni 28, il padre suo di anni 54, e Domenica Bressanello fu Pietro di anni 49, devono rispondere di sottrazione di mobili pignorati e precisamente di un lavandino e un tavolo e ciò per favorire il proprietario. Dopo il dibattimento la Bressanello e il Contavalli Emilio vengono condannati ciascuno a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per aver causato per colpa la distrazione dei mobili pignorati, mentre il Giovanni Contavalli viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Gianquinto.

Una lite

La sera del 20 luglio dell'anno scorso in una trattoria di Jesolo, un gruppo di persone a causa di vecchi rancori veniva a lite che si tramutò ben presto in una violenta tenzone. Questa venne sedata in seguito all'intervento di alcuni volonterosi e dei Carabinieri. In seguito a ciò sono presenti sul banco degli accusati il cav. Orfeo Ottorino Joppi fu Ugo di anni 54, farmacista, il figlio Giorgio di anni 24, studente, Fedele Seno di anni 48, Giovanni Trevisan di anni 34 e Iginio Rossetto di anni 36. Tutti devono rispondere di rissa, nella quale Seno Fedele, Trevisan Giovanni e Joppi Giorgio riportarono lesioni guaribili in giorni 15, 20 e 5 rispettivamente. Il Trevisan, i due Joppi e il Seno devono rispondere anche del reato di lesioni. Sentenza: assolti tutti dal reato di rissa ed il Trevisan per legittima difesa; condanna lo Joppi Giorgio ed il Seno a tre mesi con la condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. R. Levi per gli Joppi e Seno, avv. G. Ascoli per Trevisan, avv. Raoul Levis per Rossetto.

Contributi sindacali dei dipendenti artigiani

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria rende noto che l'On. Ministero delle Corporazioni ha stabilito che il contributo sindacale degli allievi maestri e lavoratori in genere dipendenti da padroni di bottega artigiana per l'anno 1934 viene fissato nelle seguenti misure:

1. *Dipendenti da botteghe di mestieri artistici*: a) Operanti in centri urbani L. 12; b) Operanti in centri rurali L. 8.

2. *Dipendenti da botteghe di mestieri usuali*: a) Operanti in centri urbani L. 10; b) Operanti in centri rurali L. 7.

Tanto si rende noto affinchè i padroni di bottega possano applicare le ritenute ai loro dipendenti per poi versarle all'esattore quando sarà passato in riscossione il ruolo relativo a tale anno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mister Wu»

MALIBRAN. — Ore 17: Prima del capolv. U.F.A. «Io e l'Imperatrice» con Lilian Harvey; Conrad Veidt; Mady Christians. - Sulla scena: Esordio della Troupe dei grandi comici De Rege.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Oggi sposi» U. Melnati; Leda Gloria; U. Ceseri. - Sulla scena grandioso spett. Hispano-Cubano jazz, canto; danza folklore.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Aquilotti».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo «Madame Butterfly» capolavoro Paramount parlato italiano con Sylvia Sirney Musica di G. Puccini.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso risorgimento.

OLIMPIA. — «Pioggia» con Joan Crawford Parlato Italiano. Grande successo.

NAZIONALE. — Ore 16: «Il processo di Gaby Delange» Interprete Gaby Morlay. Parlato italiano

ITALIA. — «Nagana» Capolavoro d'eccezione parlato italiano interprete Tola Birell. Seguirà «Re Nettuno» nuovi disegni animati a colori ultima novità del giorno.

MASSIMO. — «Vendetta gialla» con Ramon Novarro; Helen Hayes; Lewis Stone. Uno dei più grandi successi della stagione.

MODERNO. — Ore 15: «Il Principo Ribelle» con Jvan Mousioukine. Parl. Ital.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'ultimo degli Zorro» parlato italiano

Cronaca di Mestre

Consegna delle tessere del P. N. F.

Si avvertono tutti i fascisti, che hanno pagato la tessera A. XII, che la consegna della stessa si inizierà lunedì 19 febbraio col seguente ordine:

Giorni: 19, 20, 21 febbraio, dalle ore 17 alle 19, lettere A e B; Giorni: 22, 23, 24 febbraio dalle ore 17 alle 19, lettere C, D, E; Giorni: 26, 27, 28 febbraio, dalle ore 17 alle 19, lettere F, G, H, I, L; Giorni: 1, 2, 3 marzo, dalle ore 17 alle 19, lettere M, N, O; Giorni. 5, 6 marzo, dalle ore 17 alle 19, lettere P, Q, R; Giorni: 7, 8 marzo, dalle ore 17 alle 19, lettere S, T, U; Giorni: 9, 10 marzo, dalle ore 17 alle 19, lettere V, Z, J, Y, K.

Si avverte che è d'obbligo il pagamento dei quattro mesi Anno XII già maturati: (coloro che sono disoccupati devono presentare in Sede documenti dimostrativi).

All'atto del ritiro della tessera dovrà essere presentata l'ultima bolletta di pagamento.

Si avverte ancora una volta che il tesseramento per l'Anno XII si chiude definitivamente il 28 febbraio p. v. Dopo tale data non sarà più possibile chiedere il rinnovo della tessera.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 84 a 85; frumento buono mercantile da 82 a 83; frumento mercantile da 80 a 81; granone giallo nostrano secco a stagione da 47 a 48; granone bianco nostrano secco a stagione da 46 a 47; avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 14 a 23; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini: Corbinello da L. 155 a 165; Clinton da 160 a 170; Friularo da 165 a 175; daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per Kg.: Pollastri da L. 5 a 5.50; galline da 4.50 a 5; capponi da 5 a 5.50; faraone da 5.50 a 6; tacchini e tacchine da 4.50 a 5; oche a 4; anitre a 5; conigli a 2.50; picioni da L. 5 a 6 il paio; uova a L. 0.65 il paio.

Pollame da allievo: pulcini aire 0.80 cadauno.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 7 e forte a L. 9 il quintale.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante verrà data una proiezione cinematografica con il film «L'agente segreto della Pompadour».

Domani alle ore 15 verrà proiettato il film «Tarzan» il re della jungla.

Alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica Eclettica della Sezione del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà «John», l'uomo meccanico, bizzarria comica in tre atti di Carlo Roggero.

La Presidenza invita i soci e le loro famiglie ad intervenirvi.

Concorso a sussidi dotali

Per opportuna conoscenza delle interessate si informa che l'Opera Nazionale per gli orfani di guerra di Venezia ha apeto il concorso per l'assegnazione di sussidi dotali ad Orfane di Guerra nubende minorenni per l'anno 1934.

Il concorso viene chiuso alla mezzanotte del 31 ottobre 1934.

Possono concorrere tutte le orfane di guerra dai 14 anni compiuti fino ai 21 purchè si trovino nelle condizioni previste dal bando di concorso.

Le domande con i documenti relativi dovranno essere presentate entro la data sopracitata al Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Venezia.

L'Ufficio Provinciale degli Orfani di Guerra di Venezia rimane aperto al pubblico nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato.

Ferito dal proprio fucile

La scorsa notte certo Bortolato Luigi fu Valentino, d'anni 52, abitante in Via Bottenighi ad Oriago venne svegliato di soprassalto dall'abbaiare del cane e nel timore che ignoti ladri tentassero di rubargli le galline, armatosi di fucile corse alla finestra sparandone due colpi in aria.

Disgraziatamente la camera di scoppio del fucile esplose producendo allo sparatore delle gravi ferite alla mano sinistra.

Medicato alla meglio dai familiari il Bortolato dovette poi recarsi all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita d'arma da fuoco con asportazione del dito pollice e lo spappolamento dei tessuti molli dolla mano sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Colpito ad un piede

Mentre stava eseguendo un lavoro di trasporto di materiale il manovale delle Acciaierie «Ilva» di Marghera, Palmosi Ottavio fu Andrea, d'anni 25, abitante a Pianiga, verso le ore 10 venne colpito da un blocco di materiale al piede sinistro e dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava delle contusioni con una probabile frattura e lo giudicava guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, ricoverandolo dopo le medicazioni.

Biciclette rubate

Ad opera di ignoti ladri vennero compiuti i seguenti furti di biciclette: Favaretto Olivo, d'anni 42, abitante alla Rana, alle ore 10 mentre si era recato a pagare le tasse agli Uffici Esattoriali aveva lasciato la sua bicicletta da donna nell'atrio; Bado Luigi di Angelo, d'anni 36, macchinista ferroviario, abitante in Via Dante, verso le 23.30 recatosi nella Trattoria Piccin in Via Palazzo lasciò la sua bicicletta del valore di lire 260 momentaneamente incustodita fuori della porta; Danieli Vincenzo fu Pasquale, abitante in Via Marghera 49, alle ore 10 recatosi nello studio dell'avv. Morelli (Palazzo Vivit) aveva lasciato la sua bicicletta del valore di lire 200 nel pianerottolo del primo piano. Dei ladri nessuna traccia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1245 — Gennaio 1270-71 — Febbraio 1203 — Marzo 1207-09 — Aprile 1215 — Maggio 1224-26 — Giugno 1231 — Luglio 1239-40 — Agosto inquotato — Settembre 1252 — Ottobre 1258 — Novembre inquotato — Dicembre 166-1270.

MIRANO

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera nella sala municipale gremita di pubblico, fra cui moltissime signore e signorine del Fascio Femminile, l'on. prof. Pietro Orsi tenne l'annunciata conferenza inaugurale della Sez. Miranese dell'Istituto Fascista di Cultura parlando su «Cavour».

L'oratore accolto da scroscianti applausi fece l'ingresso nella sala, accompagnato dal gr. uff. Paolo Errera, dal prof. cav. uff. Giuseppe Mion Presidente della sezione; dal Segretario Politico del P.N.F. dal Presidente della Congregazione di Carità dal Segretario Comunale in rappresentanza del Podestà dal d.r Meneghelli, ing. Muneratti, ing. Fassina ed altri.

Dopo che il chiarissimo prof. Mion ebbe porto il saluto all'illustre conferenziere a nome di tutti i presenti, il conte Orsi, con la consueta profonda cognizione storica, svolse l'interessantissimo tema.

L'oratore, attentamente seguito dal foltissimo uditorio, spesso interrotto da vibranti applausi, venne alla fine salutato da una vera ovazione e vivamente complimentato.

Beneficenza

Il comm. avv. Carlo Lanza Podestà, ha offerto al Comitato dell'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia la somma di lire 50.

In morte della compianta signora Giulia Ton Ghirardi furono fatte le seguenti altre oblazioni all'E.O.A.: D.r Guido e Rachele Meneghelli lire 50; Fanny Ongarello Cavallini 10. Gli Enti beneficati ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

La pacificazione dell'Austria

Un primo bilancio ufficiale delle tragiche giornate

VIENNA, 16

Con il ripristino totale di tutti i servizi cittadini e l'allontanamento dei reticolati che erano stati collocati intorno al ring, Vienna ha ripreso del tutto l'aspetto normale. Anche la nottata è trascorsa tranquilla, ciò che dimostra che la resa in massa degli insorti avvenuta nelle giornate precedenti contrassegnò di fatto l'avvenuta pacificazione.

La polizia e la gendarmeria hanno iniziato l'opera di rastrellamento nei dintorni di Vienna. Soltanto in un canale sotterraneo della città vi fu stanotte uno scambio di fucilate tra agenti dell'ordine e rivoltosi fuggiaschi. I giornali rievocano una quantità di particolari dei conflitti degli scorsi giorni. Si apprende tra l'altro che gran parte dei membri dello Schutzbund che resistevano contro le forze statali nelle case comunali non abitavano in esse, ma vi si erano concentrati mostrando così l'esistenza di un piano prestabilito.

L'azione aerea

Alle azioni hanno partecipato anche quattro aeroplani delle Heimwehren che fecero ventuno voli di ricognizioni, spesso fatti segno al tiro delle mitragliatrici degli insorti, tanto che uno di essi fu gravemente danneggiato. Un aeroplano partecipò alla lotta contro la Goether Hof, mitragliando dall'alto gli insorti.

Le autorità statali sono intensamente occupate alla sistemazione giuridica e pratica delle numerosissime organizzazioni tenute e controllate dal disciolto partito socialdemocratico. Oggi è stata chiusa la Arbeiter Bank che aveva un capitale di 4 milioni di scellini e finanziava varie imprese social-democratiche tra cui la società editrice dei diffusissimi quotidiani *Mittag Zeitung, Wiener, Allgemeine Zeitung, Extrablatt*, ora soppresst. Il direttore della banca è stato arrestato.

Da tutti gli edifici pubblici comunali sono state fatte togliere le effigi dei capi socialdemocratici e cioè del borgomastro Seitz e dell'assessore alla pubblica istruzione Gloecki, particolarmente invisi alla popolazione.

Il tragico bilancio

Quanto alle vittime, ufficialmente il numero delle persone uccise e ferite durante i combattimenti degli ultimi giorni viene accertato come segue: Gli organi della polizia hanno avuto 102 morti e 319 feriti in tutto il territorio della Repubblica. Dei 319 feriti ben 115 hanno riportate lesioni gravi. Dei 102 morti fra gli organi di polizia 29 appartengono all'esercito, 29 alla polizia, 11 alla gendarmeria e 33 ai corpi ausiliari di polizia.

Nella sola Vienna sono caduti 42 elementi di polizia, mentre 125 sono rimasti feriti. Fra la popolazione civile si registrano 137 morti e 339 feriti; di questi 105 morti e 248 feriti sono della città di Vienna. Non si tratta esclusivamente di insorti, ma in questo numero sono comprese anche alcune persone che sono state incidentalmente colpite. Le cifre possono subire variazioni perchè molti feriti sono curati di nascosto nelle abitazioni per timore di azioni legali contro di loro.

Ora poichè questa è la seconda rivolta scatenata da parte socialdemocratica, il cui partito ormai disciolto si è macchiato di questa strage, viene ricordato che nei fatti del 15 luglio 1927 rimasero uccise 98 persone e si ebbero oltre 700 feriti.

Dichiarazioni del Ministro Ludwig

Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri, Ministro Ludwig, ha affermato che contrariamente alle voci messe in giro all'interno e all'estero, il Ministero Dollfuss rimane quale è. Soltanto in seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi tutto il ritmo degli affari politici ha subito una sosta. Ha ribadito il principio annunciato che i diritti dei lavoratori non subiranno nessuna restrizione. Solamente da ora in poi non vi è più alcuna comunanza e tanto meno identità tra social-democrazie e lavoratori. Ha ricordato quindi l'atteggiamento degli ex capi social-democratici della Carinzia che hano fondato un nuovo partito dichiarando fedeltà alla Patria e a Dollfuss. Nella nuova costituzione i diritti dei lavoratori rimarranno intatti. Solamente non esisteranno più costrizioni dei social-democratici verso i lavoratori, per cui coloro che non la pensano come i socialisti venivano privati del pane.

Il Ministro Ludwig rammenta poi il fatto che in Austria non vi è comunismo e quindi tutto il radicalismo sovversivo faceva parte della social-democrazia austriaca. Quando a giornalisti e a persone straniere i social-democratici facevano ammirare i grandiosi casamenti delle abitazioni operaie, non facevano vedere le cantine blindate, i passaggi segreti e le postazioni per mitragliatrici.

L'enorme quantità d'armi

E' stata poi veramente una sorpresa la quantità delle armi scoperte e del materiale riunito durante molti anni dai socialisti. A tale proposito i giornali indicano alcune cifre significative. Si calcola che finora siano stati sequestrati circa 8000 fucili e una grande quantità di munizioni.

Nel distretto di Neidleidg finora sono state sequestrate o consegnate 21 mitragliatrici, 100 fucili e 300 pistole; a Schmelz 2 mitragliatrici, 3 mila pistole e 140 fucili; a Hernale 14 mitragliatrici, 384 fucili; a Favoriten 28 mitragliatrici e 520 fucili; a Maria Hilf 6 mitragliatrici e 650 fucili; a Simmering 3 mitragliatrici e 580 fucili e così via. Questo senza parlare della ingente raccolta di esplosivi e granate a mano.

Il Ministro Ludwig ha concluso le sue dichiarazioni dicendo avere un alto significato politico il fatto che il Governo di Dollfuss sia stato con le sole sue forze vincitore del marxismo e aggiungendo che il sangue corso nelle giornate passate ha cementato l'intesa tra i membri del Governo.

Intervistato circa il passo austriaco a Ginevra, il Ministro Hornbostel ha dichiarato che la stampa dei documenti da presentare alla Società delle Nazioni è pronta da giorni, ma che gli avvenimenti nel Paese hanno ritardato tale presentazione. Del resto il Governo austriaco si sente sostenuto dalle tre grandi Potenze nel suo pieno diritto di tutelare l'indipendenza dell'Austria. Il Ministro ha concluso che non è stata fissata alcuna data per il passo.

Una nota della Spagna alla Santa Sede

MADRID, 16

E' stato deciso dal Consiglio dei ministri di inviare una nota diplomatica alla Santa Sede per esprimere il suo rincrescimento per il discorso pronunciato nella cattedrale di Madrid sabato sera da Angelo Herrera presidente dell'Azione cattolica spagnola, ufficialmente appoggiato dalla gerarchia ecclesiastica, in presenza del Nunzio Pontificio e del corpo diplomatico. La nota a quanto si sa, rileverà che nelle chiese sono proibiti i discorsi di natura politica, ma non farà cenno dei rilievi compiuti pubblicamente nella stessa occasione da Mons. Todeschini. L'Herrera è editore dei maggiori quotidiani e periodici cattolici spagnoli.

I colloqui di Parigi

Doumergue conferisce con Pignatti-Morano

PARIGI, 16

Il colloquio che il sig. Benes ha avuto questa mattina al Quai d'Orsay col Presidente del Consiglio è durato circa tre quarti d'ora. Il sig. Barthou, Ministro degli Affari Esteri, assisteva alla conversazione. Benes si è in seguito recato presso il sig. Leger, segretario generale del Ministero degli Esteri. Prima il sig. Doumergue aveva ricevuto, in presenza di Barthou, il signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio ha poi conferito col conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia. Il sig. Campbell, consigliere di ambasciata di Gran Bretagna, ha avuto un colloquio col sig. Leger.

Matteoda e Durando

Gli aeroplani cileni abbandonano le ricerche

SANTIAGO, 16

Le ricerche degli alpinisti italiani Durando e Matteoda, compiute da tre aeroplani militari cileni, hanno avuto esito completamente negativo. Le autorità hanno deciso di desistere da ulteriori ricerche aeree.

Insull rimarrà in Grecia

ATENE, 16

Il finanziere americano Samuel Insull è stato definitivamente autorizzato a rimanere in Grecia, in vista del suo grave stato di salute.

L'Italia parteciperà alla ripresa dell'Esposizione di Chicago

ROMA, 16

E' stato deciso che l'Italia partecipi alla ripresa dell'Esposizione mondiale di Chicago (maggio-novembre 1934) riaprendo il padiglione della Mostra italiana che nel decorso anno ebbe sei milioni di visitatori. Si avrà cura che l'artigianato e le piccole industrie siano degnamente rappresentate e con maggior varietà che per il passato; speciale sviluppo avranno le mostre della stampa italiana e dell'industria editoriale del libro. Vi sarà inoltre una esposizione dei nostri vini e dei nostri liquori con degustazione e vendita al pubblico che permetterà agli interessati di avviare e concludere affari.

108 promozioni a maresciallo

ROMA, 16

Le *Forze Armate* pubblicano: Con provvedimento in corso 108 sergenti maggiori delle varie armi, specialità e servizi vengono promossi marescialli maggiori ordinari. Queste promozioni seguono con ritmo normale a breve distanza alle 91 promozioni effettuate nel novembre scorso. Poche sono le promozioni a scelta perchè saranno esauriti i relativi quadri di avanzamento e non si è ritenuto opportuno formare nuovi quadri essendo in corso un provvedimento legislativo con il quale si modificano fondamentalmente le attuali norme per l'avanzamento a scelta. Appena però tale provvedimento potrà essere attuato, saranno emanate norme intese a far sì che coloro che potranno esser promossi a scelta non abbiano a risentire conseguenze dal ritardo.

La Duchessa d'Aosta va migliorando

LUXOR, 16

La malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che nei giorni scorsi si era un pò aggravata, presenta da ieri confortevoli segni di miglioramento.

La temperatura febbrile comincia a decrescere ed il processo infettivo è in via di risoluzione. Le condizioni generali dell'augusta inferma sono più soddisfacenti.

Il successo del Prestito redimibile

La piena adesione alla conversione dei titoli di polizze abbinate

ROMA, 16

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica: Dei 18 mila titolari di polizze abbinate al Prestito del Littorio, emesse dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e in vigore per 90 milioni di lire, soltanto 23 hanno chiesto il rimborso per complessive lire 200 mila di capitale. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato che i titolari di polizze i quali hanno accettato la conversione fruiranno del beneficio dell'estrazione dei premi. Sarà cura dell'Istituto nazionale delle assicurazioni di determinare e pubblicare a tempo le norme per garantire ad ogni assicurato in ordine coi pagamenti la perfetta regolarità del sorteggio.

Plebiscito di fiducia

BUDAPEST, 16

Anche i quotidiani del mattino *Fueggetlengeg, Budapest Hirlap, Pester Lloyd, Nemzeti Ujsag, Ujsag, Pesti Naplo*, esaltano il trionfale successo della conversione del Consolidato 5 per cento definendola una manifestazione plebiscitaria di fiducia di tutto il popolo italiano per le grandi realizzazioni del Regime fascista.

Il Comune di Recoaro assume il nome di "Recoaro Terme,,

VICENZA, 16

Con R. D. in data 22 gennaio XII il Comune di Recoaro è stato autorizzato ad assumere la nuova denominazione di «Recoaro Terme». L'ambito riconoscimento richiesto allo scopo di valorizzare maggiormente la stazione di cura e soggiorno riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 1927, sancisce la fama secolare di Recoaro nel campo idrominerale, dovuta alla dovizia delle acque minerali dalle ben note proprietà terapeutiche.

Recoaro sta avviandosi a grandi passi verso un migliore avvenire, poichè con la demanializzazione di tutte le fonti, con le ingenti opere costruite dal R. Demanio coi lavori di miglioramento e abbellimento della Società Regie Fonti colla sempre più intensa opera di propaganda svolta dal Podestà presidente dell'Azienda di Cura in collaborazione con il Comitato prov. del Turismo si sta portandola a quel posto che le compete fra le stazioni idrominerali d'Italia.

Un'auto contro un platano

Tre persone ferite

CASTELFRANCO, 16

Il sig. Zanco di Bassano del Grappa ieri, venerdì, verso le 15 passava per Castelfranco sulla propria auto diretto a Venezia. Sulla macchina avevano preso posto la moglie sig.ra Adele Berton, la sig.na Toso Corinna di Bessica di Loria e il piccolo Fulici Giorgio di Angelo, d'anni 2, che era stato a trascorrere le vacanze di carnevale a Bassano dai nonni e che veniva ricondotto a Venezia presso i suoi genitori.

Passato il centro cittadino, dopo le case popolari, l'auto dello Zanco si vide attraversare la strada, proveniente da via secondaria, un ciclista; per evitarne il sicuro travolgimento, l'autista sterzò a sinistra, andando a sbattere contro un platano dopo d'aver fatto subire alla vettura un giro su sè stessa.

Mentre il ciclista si eclissava restando sconosciuto, la gente accorsa provvedeva al trasporto all'Ospedale dei feriti dei quali versa in grave stato la sig.ra Berton Adele in Zanco. Ferite non preoccupanti alla fronte e in altre parti del corpo presentano invece il piccolo Fulici e la sig.na Toso.

Due incidenti automobilistici

VICENZA, 16

Stamane verso le 8, un'automobile pubblica portante la targa 3712 VI e guidata dall'autista Mario Rampazzo, correva lungo la provinciale Vicenza-Bassano. Giunta nei pressi di Polegge, si trovava la strada improvvisamente sbarrata da una bambina che uscita di dietro un carro, per attraversare la strada, non aveva avvertito il sopraggiungere della macchina. Inutilmente l'autista tentava di portare la sua vettura in mezzo alla sede tramviaria per schivare l'investimento. La piccola Teresa Lazzaris di Luigi d'anni 8, abitante a Polegge n. 28, andava a battere contro la parte anteriore dell'automobile e riportava delle contusioni al capo, abrasioni multiple e la commozione cerebrale. Con la stessa vettura investitrice la piccina venne trasportata all'Ospedale.

Gli avanguardisti lasciano Asiago acclamando al Duce

ASIAGO, 16

Il VI. Raduno nazionale sciatorio degli avanguardisti si è chiuso con una cerimonia significativa. Una magnifica giornata di sole ha coronato il quadro suggestivo di questa balda giovinezza che era raccolta attorno all'Altare eretto ai piedi del colle sul Campo del Bellocchio, in cospetto delle posizioni più storiche della guerra. La settimana degli avanguardisti sciatori si è chiusa quindi con un atto di fede e di bontà. La S. Messa è stata celebrata dall'Arciprete Don Fortunato che al Vangelo ha pronunciato un discorso di circostanza. Le 1200 giovani camicie nere hanno ascoltato la Messa con raccoglimento e nel silenzio, che contrastava con l'usata allegria che risuona quotidianamente in questo campo di competizioni.

S. E. Ricci alla fine del Sacrificio Divino ha proceduto, sul campo stesso, alla distribuzione dei premi ai vincitori. Alla fine il Capo dell'O.N.B. con maschia parola ha parlato ai giovani ed ha loro promesso che il VII Raduno dovrà riunire ad Asiago una più ancor numerosa schiera di avanguardisti. L'on. Ricci ha chiuso inneggiando al Duce ed al Fascismo, mentre gli avanguardisti scandivano il grido «Duce, Duce» ripetuto a gran voce anche dalla folla di popolo e di villeggianti presenti alla bella cerimonia. Alla fine di questa le giovani camicie nere si sono strette attorno al loro Gerarca improvvisando una calorosa dimostrazione al suo indirizzo.

Le belle fasi del VI. Raduno sono state ritratte dagli operatori dell'Istituto LUCE che sono ad Asiago da oltre una settimana. Una viva parola di lode va tributata ai giovani allievi dell'Accademia Farnesina, per il loro valido contributo portato agli organizzatori.

S. E. Ricci ha voluto di sua mano premiare con la medaglia d'oro dell'O.N.B., per l'opera svolta a favore della riuscita di questa superba manifestazione i seguenti signori: prof. cav. Vincenzo De Santis, Commissario del Comitato Prov. di Vicenza dell'O.N.B., dott. cav. Poletto, Commissario Prefettizio di Asiago, prof. Manlio Baratto, cav. prof. Dario Dall'Osso, prof. Giuseppe Guarini, rag. G. Dal Sasso, dott. Mario Trivellato, rag. Mario Rossettini, dott. cav. Nico Meschinelli, rag. Giuseppe De Crescenzio, Tiziano Benetti presidente dello S. C. Asiago, C. M. Toffanin, C. M. Giuseppe Munarini e Giovanni Tommasoni.

TENNIS

Rado e Palmieri battono Hecht e Menzel

MILANO, 16

A tardissima ora sono terminati gli incontri di singolare del torneo internazionale di tennis italo-cecoslovacco, con i seguenti risultati: Rado batte Hecht 6-3, 6-4, 7-5. Palmieri batte Menzel 8-10, 7-5, 3-6, 8-6, 6-0.

Coppia di sciatori in fuga

BIELLA, 16

La scomparsa di una coppia di giovani ha messo a rumore il mondo alpino e le autorità locali che hanno poi accertato come la scomparsa sia da attribuire non a sciagura ma... all'amore. Lunedì, partivano dalle rispettive abitazioni il diciannovenne Goffredo Reda, impiegato, e la maglierista venticinquenne Enrica Mussetti, nata a Murisengo Monferrato. I due avevano detto alle rispettive famiglie di recarsi a sciare sul Mucrone, assicurando il ritorno per il giorno successivo, ma furono attesi invano. Vennero iniziate ricerche da parte di volonterosi alpinisti e le pendici del Mucrone furono battute invano. Le ricerche, però, portarono ad un accertamento: la maglierista monferrina e l'impiegato biellese sono stati visti, assieme, peregrinare tra una baita e un ristorante come due innamorati. L'autorità ha ravvisato nella scappata dei due, che si mantengono ancora... latitanti, il reato di corruzione di minorenne, reato in questo caso commesso dalla bella monferrina.

La morte del vincitore della lotteria di Tripoli

SIENA, 16

Arduino Sampoli, ex bersagliere, capo gruppo della sezione di Castelnuovo Berardenga in provincia di Siena, è morto questa notte alle 23 nella sua casetta paesana che fu teatro di trepidazioni e di gioia nel maggio scorso, in occasione della prima Lotteria di Tripoli, vinta dal corridore Varzi che era legato al biglietto del Sampoli.

Il Sampoli aveva 46 anni ed esplicava ancora in misura meno affannosa del passato, beninteso, il suo lavoro di negoziante in carbone e legnami; e nonostante la sua fortuna non era difficile che si recasse a visitare cataste di legname. Diceva di aver coronato il sogno di un maggior benessere per la sua famiglia che amava molto.

Nei primi giorni del mese una polmonite colpiva la figlia del Sampoli, a nome Bruna, di anni 12. La giovinetta resisteva al male ed ora trovasi in via di guarigione. Della stessa malattia fu colpito otto giorni fa il padre, Arduino Sampoli, ed in seguito al carattere violento ed infettivo del male, il poveretto moriva, come abbiamo detto, la notte scorsa, assistito dalla moglie dal fratello, dalla sorella e dai figli il maggiore dei quali, di anni 17, è studente a Siena nel R. Convitto Tolomei.

La morte del Sampoli trova ancora aperta la causa giudiziaria fra la signorina Martinucci e certo Fiorindi, i due venditori del biglietto al Sampoli, i quali si contendono il premio di 105 mila lire.

Centomila lire di gioielli rubate a Milano

MILANO, 16

Un audace furto di gioielli è stato compiuto durante l'ora della colazione, nella centralissima via Torino, nel negozio di oreficeria sito al n. 70, di proprietà della signora Ines Albertello. I ladri, introdottisi con chiavi false per una porta che dà nel retrobottega dal cortile dello stabile, hanno dapprima tentato di aprire la cassaforte, ma visti vani i loro sforzi, si sono impadroniti dei gioielli che erano in vetrina, per un importo di circa 100 mila lire. L'autorità indaga.

Derubata di 31 mila lire di titoli lasciati momentaneamente incustoditi

ALESSANDRIA, 16

Ieri mattina, sotto l'atrio della Cassa di Risparmio, tale Giuseppina Silvano di anni 60, da San Giuliano Vecchio, lasciava momentaneamente incustodita una borsa da spesa. Ne hanno approfittato ignoti per asportare circa 31 mila lire di titoli.

Trovato morto dai figli

VERONA, 16

La notte scorsa, è tornato da un lungo giro d'affari in provincia il commerciante ambulante Angelo Domamico Patozzo fu Bortolo di anni 48 da Soave. Mancandogli ancora qualche chilometro per raggiungere la frazione dove egli ha dimora, ha sostato per riposarsi in una stalla di proprietà di tale Angelo Levrato.

Stamane il poveretto è stato trovato morto dai figli che erano usciti di buon'ora da casa per andargli incontro. Una sincope lo aveva ucciso.

Conferenza Nordio a Treviso

TREVISO, 16

Stasera alle ore 21 il collega triestino Mario Nordio ha tenuto per i soci dell'Istituto fascista di cultura, nella sala del ridotto del Teatro Comunale, affollatissima, un'interessante conferenza sul tema: «Un popolo si rialza in piedi». Il comm. Nardio ha intrattenuto genialmente l'uditorio parlando con molta efficacia delle impressioni da lui raccolte in una sua gita nella Germania trasformata dalla rivoluzione hitleriana. L'oratore è stato vivamente applaudito.

MURANO

Circolo fascista di Cultura

Il Circolo fascista di cultura ha iniziato ieri il ciclo delle sue riunioni con la conferenza tenuta dal chiarissimo prof. Arturo Lombardi sul tema «Il servizio della corrispondenza attraverso i tempi».

L'argomento nuovo e assai interessante ha richiamato buon numero di persone fra le quali, con vivo compiacimento dei preposti, si è notato quel ceto operaio che, per il passato, soleva mantenersi lontano da tale genere di riunioni.

Il prof. Lombardi, valendosi dei dati desunti da diligenti ricerche storiche, dimostrò come, anche nei tempi più remoti esistesse fra i popoli civili un regolare servizio per l'inoltro della corrispondenza d'ufficio e come, via via, tale servizio si sia esteso ai privati, perfezionandosi, verso la metà del secolo scorso a tal punto da diventare un coefficente di primissimo ordine nella sviluppo dei rapporti fra i popoli e nella diffusione della cultura.

Il prof. Lombardi, al termine della sua erudita conferenza, fu vivamente applaudito e complimentato dai presenti fra i quali abbiamo notato i Fiduciari dei Gruppi fascisti maschile femminile coi capi delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Sommari di Riviste

E' uscito il IV fascicolo della «Rassegna Trimestrale» edita dalla Banca Commerciale Italiana. Il testo dell'interessante pubblicazione economico-finanziaria è così suddiviso: Parte redazionale: L'organizzazione del credito in Inghilterra: 1) alcune caratteristiche della situazione britannica; 2) L'organizzazione generale del credito e la dinamica del sistema creditizio; 3) Il controllo della valuta ed il controllo generale del Credito la Banca d'Inghilterra; 4) Istituti che coltivano le relazioni internazionali dell'Inghilterra; 5) Istituti che fanno parte del mercato monetario in senso stretto; 6) Istituti che si occupano principalmente di fornire le diverse specie di crediti commerciali; 7) Il mercato finanziario. — Parte statistica La congiuntura - Il mercato monetario - Il mercato finanziario - Il bilancio dello Stato. — Nota sulle fonti delle tabelle e dei grafici.

* Il fascicolo di gennaio della Rivista mensile «Le Tre Venezie», con la solita veste elegante ed accurata e con la nota varietà e ricchezza di articoli e di illustrazioni, apre il decimo anno di vita di questa diffusa rassegna regionale, diretta dal dott. Giovanni Giuriati junior.

Un articolo di Leopoldo Brosch esalta la donna prosperosa, prendendo motivo dall'esame di quadri dei più grandi pittori italiani e stranieri. Gino Tomajuoli descrive Veglia ed Arbe, gemme del Quarnerolo, e Francesco Semi Pirano, la fedelissima. Giannino Omero Gallo illustra la ridente plaga fra la Priula e Vidor e Cesare Cimegotto le bellezze del Museo Civico di Padova, mentre Enrico Motta parla del ripristino delle stanze dell'Avogaria, in Palazzo Ducale. R. Mario Zago mette in rilievo Praglia ed Arquà Petrarca. Y. Clarinval esamina l'opera di Gustavo Morean e Giovanni Mariutti quella dello scultore veneziano Mario Di Giacomo. Una novella di Antonio Candio e le rassegne d'arte, delle attività venete e dei libri completano il ricco fascicolo, che è in vendita a lire 5 (abbonamento annuo lire 50), col premio di due grandi viaggi gratuiti a chi presenterà il maggior numero di nuovi abbonati).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale 38; arrivati n. 12; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6111 varie 602. Totale tonn. 6713.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 505. Totale tonn. 625.

Carri caricati n. 226; scaricati n. 20. Totale carri 246.

Camions caricati n. 48 con tonn. 329; scaricati 4 con tonn. 32. Totale camions 52 con tonn. 361.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini 856. Ore lavorative: 8. Tempo sereno.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Sabato 17 ore 19 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brionia» — ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari».

Domenica 18 ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «L. Bacciche» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 19 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Martedì 20: ore 8 Linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Rodi» ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 21: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta».

Giovedì 22 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

PARTENZE:

Sabato 17 ore 23 Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Lunedì 19: ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 20 ore 24: Linea Venezia Metcovich. Bari con la nave «L. Bacciche». — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brionia» — ore 24 Linea Venezia, Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 21 ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Venerdì 23 ore 18 Linea Pola e Fiume con la nave «L. Mocenigo», ore 24 Linea Dalmazia Albania e Brindisi con la nave «M. Gargano».

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 49 - Centesimi 20 — Domenica 18 Febbraio 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Italia, Francia e Inghilterra concordi

sulla necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria

ROMA, 17

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Governo d'Austria si è rivolto ai Governi di Francia, Gran Bretagna e Italia per conoscere il loro modo di vedere circa la documentazione che esso ha preparato al fine di stabilire l'ingerenza germanica negli affari interni dell'Austria e della quale ha dato loro comunicazione.

Le conversazioni che hanno avuto luogo fra i tre Governi in proposito hanno mostrato la loro comunanza di vedute per quel che riguarda la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria in conformità ai trattati in vigore.

Una nota della "Reuter,,

LONDRA, 17

La *Reuter* pubblica:

Continuano le comunicazioni fra Londra, Parigi e Roma riguardo all'Austria. Si fa rilevare in questi circoli ufficiali che qualunque sia la situazione interna dell'Austria, la necessità di mantenere la sua indipendenza, come è espresso nei trattati di pace, rimane il punto cardinale della politica britannica.

La situazione vista da Londra

L'Austria sulla via del Fascismo

LONDRA, 17

I giornali di Vienna confermano che l'ordine è stato completamente ristabilito in Austria e che, come scrive il corrispondente del *Times*, con la disfatta dei socialisti l'Austria si è messa definitivamente sulla via del Fascismo. I corrispondenti riportano con riserva più o meno marcata, a seconda del colore politico del loro giornale, le cifre dei morti e dei feriti fornite dal Governo austriaco.

I giornali pubblicano inoltre il comunicato di questa Legazione di Austria che, riferendosi alle voci messe in circolazione specialmente dalla stampa laburista e liberale, informa che il numero delle donne e dei bambini morti durante la rivolta social-comunista è rispettivamente di 9 e 2 e che in tutti i casi si trattava di passanti capitati sfortunatamente nella linea del fuoco.

Il corrispondente del *Times* da Vienna, parlando delle origini dei conflitti, mette in rilievo che grandi blocchi di appartamenti popolari costruiti dall'amministrazione socialista si sono rivelati disposti e costruiti come specie di fortezze, ciò che ha dato ai social-comunisti probabilmente una falsa sensazione di sicurezza. «Comunque — aggiunge il corrispondente del *Times* — era evidente che la democrazia austriaca non poteva sopravvivere e non vi poteva essere nel nuovo Stato corporativo fascista posto per una Vienna socialista».

Tutti i giornali riportano che il Ministro britannico a Vienna ha informato il Foreign Office che tutti i sudditi britannici residenti in Austria sono salvi e che le loro proprietà non sono state minimamente danneggiate nè corrono alcun rischio. Confermano inoltre da fonte ufficiale che a titolo personale Selby ha raccomandato al Cancelliere austriaco di usare ogni possibile moderazione dopo la vittoria.

Il *Times* pubblica un editoriale dal titolo «La tragedia austriaca». «Il numero dei morti in Austria — scrive il giornale — appare fortunatamente molto minore di quanto in un primo momento si credette, sebbene forse le cifre ufficiali siano un pò ottimistiche. Comunque non si può non deplorare che vi siano stati in Austria quattro giorni di guerra civile.

«Il fatto che i socialisti erano armati ed equipaggiati in maniera sorprendente lascia pochi dubbi che un aperto conflitto tra social-comunisti e le Heimwheren era considerato inevitabile. Bisogna almeno riconoscere che non sembra esservi il minimo dubbio che solo a malincuore Dollfuss ha sanzionato la guerra civile e che ha fatto tutto il possibile per mitigarne gli errori. Ora che la rivolta è stata domata egli si è messo risolutamente sulla strada della clemenza. Il Ministro Selby ha interpretato i sentimenti dell'opinione pubblica britannica suggerendo in via privata la moderazione al Cancelliere austriaco e vi sarà senza dubbio un senso di generale soddisfazione, se l'amnistia verrà applicata nello spirito come nella lettera».

Dopo avere rilevato che l'urto tra le Heimwehren e i socialisti era inevitabile e che la popolazione di Vienna non si è affatto mostrata favorevole ai social-comunisti, il *Times* aggiunge che resta ora da vedere se tale popolazione si orienterà verso i nazionalisti o verso il partito di Starhenberg, ma pel momento — conclude il *Times* — non vi è per fortuna alcun segno di nuove complicazioni internazionali e certo non vi è ragione in un formale intervento nemmeno sotto forma di una dichiarazione. Tuttavia la tragedia austriaca ha accresciuto l'instabilità dell'Europa centrale ed è fatale che la esistenza di due grossi partiti, le Heimwehren che vogliono adottare una costituzione di tipo italiano e social-nazionalisti che ne favoriscono una di tipo tedesco, abbia ripercussioni al di fuori dei confini austriaci. Dollfuss mira a mantenere buone relazioni con tutti i suoi vicini e a dare all'Austria una sua propria costituzione corporativa. E' necessaria ancora una breve attesa prima di poter stimare accuratamente quale influenza gli avvenimenti di questi ultimi giorni abbiano sull'autorità di Dollfuss.

La *Yorkshire Post* scrive che il collasso dei socialisti lascia di fronte le Heimwehren ed i nazional-socialisti. Con una costruzione semplicistica sarebbe possibile affermare che tra questi due, i nazional-socialisti appaiono destinati a vincere, ma la realtà non è così semplice. Le Heimwehren, appoggiate dagli ex-combattenti e dalle più vecchie famiglie austriache, credono nell'indipendenza dell'Austria e rappresentano la reazione al prussianismo della parte più civile del Paese. Esse inoltre non sono così marcatamente anticapitaliste come i «nazi» ed hanno l'appoggio dell'Italia. Nè l'Italia nè la Francia possono infatti guardare con indifferenza alla minaccia dell'assorbimento dell'Austria e verosimilmente di una parte della Cecoslovacchia nel terzo Reich. Ma per evitare questo assorbimento, le Heimwehren hanno il dovere di offrire al popolo austriaco senza indugio un'altra ed abbastanza attraente alternativa.

I socialisti cechi avevano promesso

di partecipare alla rivolta in Austria

BUDAPEST, 17

L'inviato speciale del *Pesti Hirlap* comunica da Vienna che dietro la rivoluzione austriaca si nascondeva l'agitazione della socialdemocrazia cecoslovacca. Secondo notizie avute da fonte bene informata, **tre settimane fa, nel nome della Seconda Internazionale, il segretario Adler avvertiva i partiti** socialisti dei paesi danubiani di inviare delegati plenipotenziari a Zurigo il 18 febbraio alla conferenza dell'Internazionale. I delegati czechi Stivin e Winder, alla iniziativa dei quali dovevasi la conferenza, pubblicano che nel caso che i socialisti austriaci si fossero trovati in pericolo, i socialisti czechi li avrebbero aiutati con le armi. A tale scopo si radunarono a Bratislava più di 30 membri dell'Unione sportiva ceca dei lavoratori coll'istruzione di varcare la frontiera austriaca presso Hainburg nel caso che in Austria scoppiasse la rivoluzione.

Dopo l'incidente di Linz, il partito socialista austriaco credeva di poter contare sull'aiuto dei cechi, ma questi all'ultimo momento non osarono varcare la frontiera. Comunicarono invece di resistere ancora perchè l'aiuto ceco era vicino, e così si spiega la resistenza dei rivoltosi austriaci fino all'ultimo. La conferma di ciò si ha nel fatto che la popolazione di Wiener Neustadt rimase tranquilla avendo l'istruzione di attendere la invasione dei cechi per incominciare la lotta. Ma l'attesa è stata molto lunga e la rivoluzione è terminata prima che i cechi avessero eseguito la loro promessa. Tuttavia piccoli gruppi armati di 15 o 20 uomini hanno varcato per errore la frontiera, ma sono stati immediatamente disarmati dalle autorità militari austriache. - (Stefani).

Il *Fuggeclenseg* scrive che il comunicato cecoslovacco di smentita ai trasporti d'armi in Austria è una vera e propria conferma. Il mondo assiste con indignazione alla macchinazione dei socialisti cecoslovacchi che è costata tanto sangue all'Austria.

Il *Budapest Hirlap* pubblica una intervista con Dollfuss il quale rileva che è giunta l'ora di separare il partito socialista dalle masse dei lavoratori. In Carinzia si è già costituito un nuovo partito operaio nazionale. Il Cancelliere austriaco ha detto poi che quanto ai «nazisti» l'importanza di tale movimento è stata esagerata all'estero: «E' un movimento materialmente e spiritualmente appoggiato dall'estero. Noi assistiamo — ha concluso Dollfuss — ad una nuova azione di propaganda, ma questi sforzi sono inutili».

L'*Ujsag* ed il *Magyar Hirlap* pubblicano articoli che si intitolano: «Si prepara una azione anglo-franco-italiana per la intangibilità e per la indipendenza della Austria».

Il *Magyarsag* scrive: «Con la distruzione dell'austro-marxismo è finita in Austria la influenza ceca e si è rafforzato l'indirizzo italo-ungherese che appare l'unico per l'Austria. Se la Germania non vuole conflitti europei, dovrà ammettere la necessità di una Austria nazionale entro siffatto ambito di politica estera, che senza offendere gli interessi germanici, dà al popolo austriaco possibilità di vita.

Dichiarazioni di Hitler

LONDRA, 17

L'inviato speciale del *Daily Mail*, Ward Price, trasmette da Berlino al proprio giornale il testo di una intervista concessagli dal Cancelliere Hitler. L'intervista è ricca di interessanti dichiarazioni del Cancelliere sui recenti avvenimenti austriaci.

Hitler ha cominciato con lo smentire nel modo più categorico che i nazional-socialisti abbiano avuto alcunchè a che fare nei moti.

Interrogato per sapere se gli avvenimenti austriaci possono influire sull'atteggiamento tedesco, Hitler ha risposto di no, giacchè la politica del Governo di Berlino non è influenzata che dalle considerazioni dell'interesse del Paese. Del resto, Hitler ha dichiarato che i recenti avvenimenti austriaci rafforzano il potere di Dollfuss; ma rafforzeranno anche senza dubbio i ranghi dei nazional-socialisti.

L'intervista si è conclusa con una domanda posta da Ward Price circa la sorte dei tre bulgari implicati nel processo per l'incendio del Reichstag, e tuttora in carcere nonostante la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale di Lipsia. Hitler ha detto che la sentenza sarà fatta rispettare.

L'Austria verso lo Stato corporativo

Un importante Consiglio dei Ministri - Lo stato d'assedio mantenuto in via provvisoria in sole quattro regioni - Immutate direttive nella politica di Dollfuss

VIENNA, 17

La seduta del Consiglio dei Ministri presieduta dal Cancelliere Dollfuss, iniziatasi tardi nella serata, si è protratta fino alle una. La situazione interna e le ripercussioni internazionali degli avvenimenti di questi giorni, furono oggetto di accurato esame.

Il Gabinetto ha constatato che le relazioni con gli Stati vicini e con le grandi Potenze non hanno subito alcun perturbamento e che i passi dei rappresentanti diplomatici francese e britannico circa le sorti dei ribelli fatti prigionieri dalle forze governative, ebbero carattere amichevole. «Da notare — dice un comunicato ufficioso — che nè Londra nè Parigi hanno fatto al Governo austriaco imposizioni di sorta. Essi si sono limitati ad esprimere un voto, del quale sarà tenuto conto entro la misura tracciata dalle leggi in vigore. Il Gabinetto non potrà usare clemenza nei riguardi dei rivoluzionari che assalirono proditoriamente i difensori dell'ordine e del regime e li massacrarono. Le sanzioni contemplate dai Codici saranno applicate senza alcuna debolezza».

Parziale revoca dello stato d'assedio

Il Consiglio dei Ministri ha espresso a tutti gli organi della P. S. e delle forze dello Stato la sua gratitudine e riconoscenza per la rapida repressione dell'attentato delittuoso contro la sicurezza dello Stato. Il Consiglio ha constatato poi che lo stato d'assedio può essere già revocato, con provvisoria eccezione per Vienna, l'Austria superiore, l'Austria inferiore e la Stiria. Però anche in queste quattro regioni lo stato d'assedio dovrà essere revocato quanto prima.

Un'ordinanza proclama decaduti i mandati detenuti dai marxisti nel Consiglio Nazionale, nel Consiglio Federale, nelle Diete e nei Consigli provinciali e comunali. D'altra parte, il Cancelliere ha firmato il decreto che scioglie le ultime dodici società di sinistra che risiedevano nella capitale.

Ma il Gabinetto Dollfuss lascierà intatti i diritti che la classe operaia detiene dalla Costituzione e dalle leggi in vigore. Il patrimonio del partito debellato e le elevate somme investite nelle cooperative rosse e nelle altre grandi aziende di cui il marxismo si era impadronito, rimarranno ad intera disposizione degli operai. I contratti di lavoro collettivi resteranno provvisoriamente in vigore. La parte contraente scomparsa (Sindacati) sarà sostituita dalle Commissioni governative delle Camere del lavoro, che all'inizio della rivolta si schierarono energicamente contro i capi del social-comunismo, condannandoli in un fiero appello al proletariato.

La preparazione della nuova Costituzione

Del resto, i lavori di preparazione della nuova legislazione sociale saranno iniziati senza alcun ritardo. Il Ministro Smitz, commissario federale per Vienna, ha ricevuto l'incarico di elaborare il testo definitivo della legge sulle corporazioni e del piano di organizzazione dello Stato corporativo. L'amministrazione sociale è assunta dal Segretario di Stato Sturmen, ufficiale delle Heimweher nominato Ministro. Anche il lavoro di preparazione della nuova Costituzione, già del resto progredito prima dello scoppio della rivolta, sarà affrettato e per la fine del corrente mese la nuova carta costituzionale potrà essere pubblicata. La laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri fu in parte dedicata anche all'esame di problemi internazionali. Il comunicato ufficioso apprende che il Cancelliere Dollfuss rimarrà fedele alle linee direttive che egli ha seguito finora.

Il ricorso a Ginevra

Il Governo di Vienna riprenderà la sua azione a favore della soluzione del conflitto con Berlino, ritardata dagli avvenimenti della settimana. Il passo a Ginevra sarà intrapreso nei prossimi giorni. Il Gabinetto già conosce il punto di vista dei Governi delle tre grandi Potenze: Italia, Gran Bretagna e Francia, sull'incarto relativo al conflitto che è stato trasmesso a loro.

«Roma, Londra e Parigi, afferma il comunicato ufficioso, assicurano al Cancelliere Dollfuss il loro intero appoggio». D'altra parte a Vienna si attende prima ancora della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, la pubblicazione di una solenne dichiarazione comune dell'Italia, della Gran Bretagna e della Francia, in cui le tre Nazioni dell'Europa occidentale, riaffermeranno la loro volontà di far rispettare l'indipendenza e la integrità territoriale della Confederazione austriaca.

Infine nella stessa seduta il Gabinetto ha esaminato le prime cifre dei caduti nella tragica settimana.

A Vienna le forze governative hanno fatto duemila prigionieri. Il Governo ha schierato contro i ribelli 20 mila uomini. E' impossibile per il momento dare indicazioni, sia pure approssimative, sul numero dei combattenti rossi. I giornali esteri hanno annunciato che centinaia di donne e di ragazzi sarebbero caduti durante i bombardamenti contro le case popolari. Queste notizie sono tendenziose: il totale delle donne cadute è di nove e dei ragazzi solo due trovarono la morte.

Improntitudine social-democratica

e solidarietà cecoslovacca coi rivoltosi

ROMA, 17

Gli avvenimenti di Vienna hanno messo in moto i vari esponenti della socialdemocrazia. Già mentre il Governo di Dollfuss e la stragrande maggioranza del popolo austriaco lottavano contro la pazzia demosocialcomunista, la seconda internazionale socialista, riunita d'urgenza in comitato esecutivo a Parigi, naturalmente — e proprio nei giorni in cui a Parigi erano successi gli avvenimenti che tutti conoscono — pubblicava, sotto la presidenza di M. Citriue, un fiero ordine del giorno con la solita musica della solidarietà ed ammirazione del proletariato internazionale per gli operai austriaci. Ora M. Citrine è quel tale che nel maggio 1926, insieme a due suoi compagni, portò alla rovina le classi operaie della Gran Bretagna, facendo proclamare lo sciopero generale, in seguito al quale le Trades Unions, disfatte, subirono un tal colpo che non hanno potuto più riaversi.

Insieme al Citrine si agita anche il famigerato Vanderwelde. Dal signor Vanderwelde, naturalmente, c'è da aspettarsi di tutto, ma l'appello da lui fatto alla segreteria generale della Società delle Nazioni per appoggiare i rivoltosi austriaci supera qualsiasi immaginazione.

A fianco di queste manifestazioni d'indole, diremo così, privata, si possono catalogare quelle ufficiose di certi ambienti cecoslovacchi, dove non si ha nessuna cura di nascondere un certo malumore per la pronta e definitiva repressione del movimento sovversivo austriaco. Le ragioni sono evidenti. Gli ambienti cecoslovacchi calcolavano su un permanente controllo del partito socialista austriaco sul Governo di Dollfuss e su qualunque altro Governo nazionale austriaco, tale da paralizzarne ogni attività autonoma e di assicurare una permanente sottomissione potenziale dell'Austria alla politica e all'economia cecoslovacca.

Tipico a questo proposito è il linguaggio di un autorevole giornale di Praga, il *Ceske Slovo*, il quale scrive: «Ormai il Governo di Dollfuss si è legato per la vita e per la morte con le Heimwehren. O il Governo di Dollfuss chiamerà i Nazi al potere, e allora le conseguenze saranno le stesse che in Germania, o non pensa ad una coalizione con gli hitleriani, e allora non si comprende perchè abbia intrapreso una guerra di sterminio contro i socialisti che sono i più risoluti nemici delle croci uncinate e che hanno dimostrato, con un atto disperato, che avrebbero potuto essere degli alleati assai preziosi, quanto sono gli avversari pericolosi».

Le manifestazioni di solidarietà cecoslovacche non si limitano ai giornali, ma arrivano anche alla radio, ciò che autorizza appunto una identificazione piuttosto ufficiosa di tali atteggiamenti. Così la stazione trasmittente di Praga martedì mattina, in una rivista della stampa destinata agli uditori tedeschi di Cecoslovacchia, ha trasmesso dei brani di giornali socialisti cecoslovacchi contenenti attestazioni di simpatia al socialismo austriaco e ingiurie per il Governo di Dollfuss. Il Ministro d'Austria a Praga ha presentato una formale protesta al sottosegretario per gli Affari Esteri della Repubblica cecoslovacca.

Il rapporto dei Direttori federali

di 25 provincie a Littoria

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha dato le norme per il rapporto dei Direttori federali di 25 provincie che sarà tenuto a Littoria alle 11 del giorno 22 febbraio. Alle ore 9 i partecipanti al rapporto si aduneranno nel palazzo del Littorio; alle 9.15 partiranno per Littoria su torpedoni; alle 11 il Segretario terrà il rapporto nella sede dell'Opera Balilla; alle ore 13 sarà consumato nella sede dell'O. N. Dopolavoro un rancio (rancio nel vero senso della parola) oppure se possibile all'aperto, alle 13.45 partenza per Sabaudia per la visita ai lavori di bonifica. Alle 19 i gerarchi rientreranno a Roma.

I gerarchi e i comandanti indosseranno l'uniforme invernale con cinturone di cuoio nero e pantaloni corti. Le donne fasciste offriranno cento corredini alle puerpere e alle gestanti di Littoria.

Il viaggio di Suvich a Budapest

fissato per il 20 corrente

ROMA, 17

Il Sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, partirà martedì venti corrente per Budapest, ove si reca a restituire le visite fatte di recente a S. E. il Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Ungheria. - (Stefani).

Gli scopi e la portata della visita

secondo la stampa ungherese

BUDAPEST, 17

Il *Magyarsag* scrive: «L'Italia, dentro e fuori della Società delle Nazioni, ha proposto piani di soluzione e con la tenacia e la genialità che caratterizzano la sua diplomazia, lavora per sormontare gli ostacoli. La Piccola Intesa, che sabota ogni iniziativa costruttiva, si proponeva col blocco balcanico di creare difficoltà allo sviluppo della politica italiana. La Bulgaria però non vi ha aderito, e per iniziativa italiana si è concluso l'accordo fra l'Ungheria e l'U.R.S.S.

«Un altro tentativo della Piccola Intesa, la sollevazione socialista in Austria, è pure fallito. La vittoria di Dollfuss ha contribuito a chiarificare la situazione dell'Europa centrale e consente al Governo austriaco di iniziare un'attività politica più corrispondente alle necessità economiche del Paese.

«Ora si può giungere a un chiarimento tra l'Ungheria e l'Austria, che hanno grandi interessi complementari, e una grande Potenza, l'Italia qui più di ogni altra interessata. La visita a Vienna del Sottosegretario di Stato Suvich ha avuto per scopo di esaminare le condizioni preliminari, ed è evidente che anche durante le visite a Budapest saranno anzitutto discussi questi problemi».

Notizie infondate sulla morte

di Durando e Matteoda

SANTIAGO, 17

Le notizie pubblicate dai giornali di Santiago circa l'arrivo a Puerto Mont dell'alpinista Gugliada e le dichiarazioni fatte dallo stesso relativamente alla tragica fine di Matteoda e Durando travolti da una valanga sul Tronador, risultano infondate.

Il Gugliada ed il suo compagno Zanetti non si erano mossi dall'accampamento basso quando Durando e Matteoda partirono per la ascensione del Tronador. Restano poche speranze che i valorosi alpinisti italiani siano ancora salvi, ma il Gugliada e gli aviatori argentini e cileni continuano le ricerche.

I premi del Duce ai coloni della Libia

Solenni cerimonie avranno luogo a Tripoli e a Bengasi per la consegna di 425 mila lire di premi

ROMA, 17

La cerimonia della distribuzione dei premi del Duce ai coloni svoltasi il 25 ottobre a Palazzo Venezia e il 18 dicembre a Littoria, si rinnoverà il giorno 20 corr. a Tripoli e poi a Bengasi dove il commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna on. Razza, per incarico ed in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, consegnerà alle famiglie coloniche ed ai lavoratori agricoli trasferitisi da oltre due anni in Colonia dei premi per un ammontare complessivo di lire 425.200.

Le famiglie coloniche da premiare son 260 delle quali 249 alle dipendenze dei concessionari della Tripolitania e 11 dipendenti dai concessionari della Cirenaica. Avranno inoltre un premio di lire mille ciascuno 33 fattori delle concessioni tripoline in riconoscimento della loro opera indefessa svolta ai fini della colonizzazione e cento lire ciascuno riceveranno anche i ventidue coloni trapanesi i quali, dopo l'immigrazione della centuria avvenuta nel luglio 1933, chiesero ed ottennero di rimanere in Colonia e di richiamarvi le loro famiglie, dando così prova di attaccamento al lavoro e di fiducia nelle possibilità agricole della Tripolitania.

In seguito agli accordi presi col Governatore della Libia Maresciallo Balbo, la cerimonia della premiazione avrà forma solenne e si svolgerà nel teatro Miramare di Tripoli, con l'intervento delle autorità e delle associazioni locali. L'importo globale dei premi va così ripartito: lire 39 mila alle famiglie coloniche (lire 1500 ciascuna famiglia); lire 33 mila ai fattori; lire 2200 ai coloni trapanesi. Si ha così un totale di lire 425 mila le quali, aggiunte alle lire 662.500 distribuite ai 450 capi di famiglia a Palazzo Venezia e alle lire 700.500 consegnate ai 467 coloni di Littoria, portano a lire 1.788.200 la cifra dei premi che il Duce a mezzo del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha assegnato ai contadini che hanno cooperato all'opera di colonizzazione iniziata dal Regime, dando prova di fiducia, di laboriosità e di attaccamento alla terra.

L'on. Razza partirà oggi da Napoli e dopo la cerimonia di Tripoli si recherà a Bengasi per la premiazione dei coloni della Cirenaica. Nell'occasione egli, quale presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, si renderà personalmente conto dello svolgimento dei lavori sul Gebel, dove due villaggi sono già popolati di altre 150 famiglie.

Una bella lettera pastorale

del Vescovo di Tripoli

TRIPOLI, 17

Alla vigilia di ogni Quaresima, nei quindici anni di Vicariato in Tripolitania, Mons. Giacinto Tonizza, Vescovo di Parentonio e Vicario Apostolico della Tripolitania, ha sempre rivolto ai fedeli la sua parola di Vescovo e di Pastore, trattando argomenti religiosi aventi per oggetto la dottrina e la morale cristiana. Quest'anno il Vescovo ha indirizzato ai fedeli della colonia una pastorale che, per l'argomento trattato e per il particolare momento in cui essa è venuta, riveste speciale importanza.

Mons. Tonizza inizia la sua lettera ai fedeli ricordando brevemente le sue pastorali precedenti e specialmente quella dell'anno scorso, in occasione dell'apertura del santo Giubileo. La pastorale continua rievocando l'importanza che rivestono nella storia dell'umanità e del Cristianesimo la vita e la missione della Vergine Maria e riassume in una breve e dotta rievocazione il sorgere e il perfezionarsi del culto della Vergine nel mondo.

Mons. Tonizza ricorda quindi le opere dei grandi poeti e artisti che la Madre del Signore ha ispirati ed enumera i templi in cui viene onorata la Vergine. Il Vescovo afferma quindi che il culto della Vergine deve servire ad elevare il tono della vita spirituale e religiosa delle donne italiane e conclude con un appello alla tradizionale correttezza delle madri italiane, stigmatizzando le esigenze di una moda straniera «che ha sacrificato ogni pudore».

La pastorale continua ricordando le opere d'arte che in tutta l'Italia ricordano al popolo il culto della Vergine Maria e conclude: «Al nostro giovane Governatore che mille volte nelle tempeste e nella calma dei cieli fu protetto da Colei che la nostra gloriosa aviazione ha scelto e invocato quale suprema Patrona e Madre, auguro con cuore di padre e di pastore la protezione della Madre di Dio nel nuovo compito che si è assunto per la prosperità della Patria nostra. Che la benedizione della Vergine Santissima scenda sulla sua famiglia, dove possa trovare le gioie più pure, le soddisfazioni più sante. Si allarghi la Sua materna protezione sui suoi collaboratori nel governo della colonia, sui nostri ufficiali e soldati che vigilano nella costa e nelle profondità del deserto, sugli agricoltori che la steppa stanno trasformando in campi ubertosi e promettenti. Alla Madre del Signore si alzi ogni giorno la nostra preghiera di lode e di invocazione e su di noi tutti si stenda il suo celeste patrocinio».

La lettera pastorale verrà letta e spiegata ai fedeli nelle prime domeniche della Quaresima, durante le messe parrocchiali.

La sesta riunione a Palazzo Venezia

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 17

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuta la sesta riunione della sessione dell'anno XII. — (Stefani).

La proiezione alla presenza del Duce

d'un film nazional-socialista

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il dr. Ernst Hanfstaengl, capo dell'ufficio stampa estera del Partito nazionalsocialista, che gli ha recato il film *Hans Westemar*, uno dei molti film storico-documentari del nazionalsocialismo recentemente prodotto sotto la direzione dello stesso dott. Hanfstaengl.

Il Capo del Governo ha visionato il film a Villa Torlonia, e si è compiaciuto col dott. Hanfstaengl per il valore artistico e tecnico dell'opera.

Il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Galeazzo Ciano, ha offerto una colazione in onore del dott. Ernst Hanfstaengl, alla quale hanno partecipato alcune personalità del mondo giornalistico ed artistico.

Lieve ritocco ai tassi d'interesse

sui depositi bancari

ROMA, 17

Sotto la presidenza della Confederazione del credito e dell'assicurazione, senatore De Capitani, si sono oggi riuniti presso l'Associazione tecnica bancaria i rappresentanti degli Istituti di credito e delle Casse di Risparmio, i quali, presa in esame la mutata situazione del mercato del denaro hanno conseguentemente alla unanimità deciso di portare un lieve ritocco ai tassi degli interessi sui depositi. - (Stefani).

I membri di diritto

del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui sono chiamati a far parte di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni l'on. Serena, il dott. Alberto Pirelli, lo on. Landi, il prof. Bonfatti, il dr. Riccardo Del Giudice, il dott. Corni Guido, l'on. Cao di San Marco, il dott. Cianetti, l'on. Mario Mazzarini, l'on. Balbino Giuliano, il sen. De Capitani, l'on. Riccardi, l'on. Racheli, il comm. Savoini. Il vice segretario del Partito on. Serena è nominato anche membro della commissione per la finanza locale.

Il commissario dell'Associazione

"Nastro tricolore,,

ROMA, 17

Con recente provvedimento il prof. Ugo Bertone, segretario amministrativo della Federazione fascista di Torino, è stato nominato commissario straordinario per la Associazione nazionale Nastro tricolore fra i decorati al valore civile.

Le udienze del Papa

ROMA, 17

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Ha inoltre ricevuto numerose coppie di sposi.

La disciplina e il patriottismo

del popolo italiano

MADRID, 17

L'*A.B.C.*, confrontando il successo della conversione con le precedenti conversioni inglese e francese, rileva la proporzione insignificante dei rimborsi chiesti in Italia, concludendo che il principale motivo del successo sta nella disciplina e nel patriottismo italiano, virtù queste che sono state portate al massimo grado dal Regime attuale.

L'*Ahora* dedica due pagine con numerose illustrazioni alla bonifica di Littoria segnalando le cifre che testimoniano l'entità dello sforzo compiuto e del carattere dell'opera duratura realizzata dal Fascismo.

La più ardua ferrovia del mondo

La direttissima Bologna-Firenze

LONDRA, 17

Sotto il titolo: «La più ardua ferrovia del mondo» la *Reuter* da Roma descrive la nuova direttissima Bologna-Firenze mettendo in rilievo che nel costruirla il Regime fascista ha superato difficoltà senza precedenti.

L'*Evening Standard* pubblica un articolo del sig. Mc. Ullough nel quale vengono messe in rilievo le bellezze del Sestrieres come centro di sport invernale ed un altro articolo sullo stesso argomento corredato da numerose fotografie e pubblicato dalla rivista *Tatler*.

La bonifica "Sette Sorelle,,

Nella carta rappresentativa delle Bonifiche che il Regime con ritmo meraviglioso ha compiuto o sta compiendo in Italia, quella della Palude « Sette Sorelle » non si presenta certo con proporzioni capaci di imporsi a prima vista all'attenzione di chi guarda senza una cognizione esatta dell'ambiente, e senza poter essere al corrente delle difficoltà che la Bonifica ha presentato, dell'amore tenace con cui è stata desiderata e voluta, e dei grandi benefici di ordine etnico-sociali che ha già arrecato e che maggiormente arrecherà in seguito.

Il Comune di S. Stino di Livenza (Venezia) nel cui territorio è compresa la Bonifica « Sette Sorelle » presenta i caratteri tipici del Comune rurale di bonifica.

Il territorio del Comune, che ha una superficie complessiva di Ettari 6714 comprendeva ben Ettari 5220 di terreni paludivi, di prati soggetti a frequenti allagamenti e di terreni magramente coltivati e soggetti a periodiche inondazioni, e sempre sofferenti per mancanza di franco di coltivazione.

Il bisogno della sistemazione idraulica e della bonifica del territorio è stato sentito sin da tempi remoti ed i nomi di parecchie famiglie patrizie venete: gli Agazzi, i Condulmer, i Corner, i Contarini, i Brandolin sono legati ad opere importanti destinate a regolare le acque ed a meglio garantire il prosciugamento di quei fondi che a quell'epoca era possibile coltivare.

Nel 1854 il Comune di S. Stino di Livenza, che verso il 1800 era venuto in possesso del latifondo paludivo delle « Sette Sorelle » avente una superficie di circa 4000 ettari, procedeva alla ripartizione in enfiteusi del latifondo fra le famiglie del Comune (751 famiglie), facendo obbligo agli enfiteuti di provvedere alla bonifica dei terreni loro assegnati.

Naturalmente, trattandosi di terreni giacenti ad un livello di pochi centimetri superiore a quello medio del mare, e dati i mezzi a quell'epoca disponibili, l'obbligo della bonifica rimase per molti anni lettera morta.

Tra il 1880 ed il 1900 incominciarono i primi tentativi di arditi pionieri per la redenzione delle paludi di S. Stino. Dopo un paziente lavoro preparatorio di ricostruzione della proprietà, che nel 1854 era stata eccessivamente frazionata, i Franchetti, i Trevisanato, i Veronese, i Piva, i Mazzotto, i Romiati, i Curti-Valeri (è pur giusto citare ancora una volta i nomi di questi benemeriti dell'agricoltura nella provincia di Venezia) profondendo coraggiosamente i mezzi che avevano a disposizione, strapparono a palmo a palmo vaste zone alle acque palustri ed alla malaria.

Restava però sempre dominio della canna e dello strame la parte della palude più prossima all'abitato di S. Stino, ed alla cui redenzione si opponevano gravi difficoltà tecniche, prima fra tutte la mancata sistemazione del F. Livenza, che, in periodi di piena, scaricando una parte notevole delle proprie acque attraverso ad una sfioratura esistente nel suo argine sinistro e detto il « Borrida », andava ad allagare completamente la palude ed anche gran parte delle campagne coltivate.

Deliberati con legge del 26 settembre 1920 i lavori di sistemazione del F. Livenza che garantivano il territorio dal pericolo di periodici allagamenti, sotto l'impulso meraviglioso dato dal Regime Fascista alle opere di bonifica, costituivasi nel 1924 il Consorzio « Sette Sorelle » con il programma di risanare completamente il proprio territorio compreso fra il F. Loncon, il F. Livenza e la bonifica Privata Curti e Valeri che lo delimita a mezzodì e con una superficie di circa 3000 ettari.

Il progetto di bonifica venne approvato nel settembre del 1927 e ne venne concessa l'esecuzione al Consorzio Sette Sorelle.

I lavori iniziati nel febbraio del 1928 furono condotti con ritmo accelerato per poter raggiungere al più presto gli alti scopi prefissi.

Ai primi giorni dell'agosto del 1929 veniva messo in moto il macchinario dello stabilimento idrovoro principale, ed il 31 dicembre dello stesso anno era già eseguito l'85 per cento delle opere, mentre il Consorzio aveva tempo sino al marzo del 1932 per dare completi i lavori.

L'eloquenza delle cifre, meglio di una lunga esposizione, può dare un'idea dell'entità dell'opera compiuta, in breve volgere di tempo.

La spesa sinora sostenuta per la Bonifica delle Sette Sorelle è di lire 11.000.000.

Sono stati aperti 13 Km. di canali principali e 45 Km. di canali secondari.

Sono stati costruiti ed inghiaiati Km. 30 di strade. Tali opere hanno importato il movimento di 1.200.000 metri cubi di terra, e la costruzione di due ponti-chiavica, e di ventun ponti e di numerosi tombini.

Due impianti idrovori, uno per i fondi alti e l'altro per i terreni più bassi, provvedono al sollevamento ed all'espulsione delle acque dal comprensorio scaricandole nel F. Loncon. La divisione delle pompe di esaurimento in due stabilimenti, ha permesso la separazione delle acque provenienti dai fondi più elevati (sino a m. 3.00 sul livello del mare) da quelle della zona paludiva che prima della bonifica era al livello medio del mare, o di pochi centimetri al di sopra, e che in seguito all'asciugamento andrà certamente di parecchio al disotto del mare, costipandosi gli strati superficiali che sono formati di detriti organici torbosi che in alcuni punti raggiungono lo spessore di oltre tre metri.

La potenza installata negli stabilimenti idrovori per azionare le pompe è di 980 Cav. Vap., dei quali 500 forniti da motori elettrici e 480 da motori termici (Diesel).

Una nuova linea elettrica ad alta tensione (30.000 Volta) lunga Km. 8.600 è stata costruita per trasportare la energia elettrica necessaria per il funzionamento dei motori.

Le pompe possono sollevare all'altezza media di m. 3.00 e scaricare nel F. Loncon 11.000 litri di acqua al minuto secondo.

Il peso totale del macchinario è risultato di 1800 Q.li.

Per l'assistenza della popolazione della zona sono stati costruiti due fabbricati per ambulatorio antimalarico ed abitazione del medico, e negli stessi edifici sono state aperte anche due scuole elementari.

La costruzione dei due stabilimenti idrovori e dei due fabbricati per ambulatorio e scuola ha richiesto lo impiego di mc. 6000 di muratura di calcestruzzo di cemento, di mc. 1000 di muratura di mattoni e di Q.li 800 di ferro per armature.

L'acqua potabile per la popolazione della Bonifica è fornita da 15 pozzi artesiani, spinti in media sino alla profondità di m. 250.

Una presa d'acqua dal F. Loncon, con portata di litri 2000 al minuto secondo, garantisce la vivificazione dei canali interni della Bonifica, servendo efficacemente a combattere la formazione delle larve delle zanzare portatrici della malaria, la grande nemica della bonifica umana.

Nell'esecuzione dei lavori sono state complessivamente impiegate sinora 305.000 giornate d'operaio con punte giornaliere di 1100 operai.

Appena iniziato l'asciugamento la palude è stata invasa dalle macchine agricole e già nel 1930 il territorio era tutto completamente lavorato, nonostante fosse lecito prevedere di incontrare dei forti ostacoli nel grande frazionamento della proprietà (i ruoli consorziali segnalano 780 ditte intestate su circa 2800 ettari di terreno censiti).

La popolazione di S. Stino di Livenza che nel 1921 era di 7194 abitanti, ammontava al 30 novembre del 1933 a N. 10.135, segnava cioè un aumento di oltre il 40 per cento nel periodo di 12 anni.

Lo sbalzo risulta ancora più evidente quando lo si paragoni con i dati forniti da altri comuni rurali del circondario di Portogruaro, entro il cui perimetro è compreso San Stino, i quali essendo posti in zone elevate, con terreni fertilissimi, non comprendono territori di bonifica. Il Comune di Gruaro che nel 1921 aveva una popolazione di 3118 abitanti ne contava 3328 al 30 novembre 1933, con aumento proporzionale del 6.3 per cento ed il Comune di Teglio Veneto nell'eguale periodo di tempo aumentava da 2279 a 2555 abitanti con una proporzione di circa 11 per cento.

La Bonifica assorbe la mano d'opera esuberante delle zone vicine, e l'avvince a sè con quell'affetto che lega la creatura al creatore.

Il Bonificatore, grande o piccolo, sente l'altezza della propria missione, sente di essere uno dei principali fattori della futura grandezza della Patria, e guarda alla terra, che più che redento ha quasi creato, con lo stesso sguardo pieno di orgoglio e d'amore con cui un padre guarda al figlio prediletto.

Lavori di bonifica

Sono incominciate da parte del Consorzio Gorzon Inferiore, dei Consorzi riuniti in Este, le consegne alla Cooperativa di Stanghella del secondo lotto di opere di bonifica idraulica, dell'importo di L. 1.000.000 e hanno già avuta occupazione circa quattrocento operai.

Saranno iniziate fra giorni da parte del Consorzio Gorzon Medio le consegne alla Cooperativa di Ospedaletto Euganeo del secondo lotto di opere di irrigazione, dell'importo di L. 600.000.

In detto Consorzio sono in corso lavori non solo da parte del Consorzio stesso, ma anche di privati i quali stanno compiendo importanti sistemazioni di terreni per la irrigazione, nuove per le terre di bonifica, che hanno la attenzione degli organi competenti, e delle quali a suo tempo si scriverà.

Intanto anche in detti lavori parecchi operai trovano occupazione, mentre alla terra viene imposta una maggiore produzione, che con l'acqua dell'Adige già dà in modo meraviglioso.

Sono infine, in corso le pratiche per la esecuzione di opere di irrigazione e di bonifica nei Consorzi Gorzon Superiore-Frattesina e Lozzo per un importo complessivo di quattro milioni.

Un attentato di contadini serbi contro i "sokolisti,, di Orasac

ZARA, 17

Il giornale «San Marco» è informato da Ragusa che alcuni giorni or sono ad Orasne i contadini del paese hanno tentato di far saltare la sede della locale Associazione dei «Sokol» deponendovi numerose bombe. Le bombe che avrebbero dovuto scoppiare durante una festa sokolista, sono state scoperte a tempo dalla gendarmeria, che ha proceduto all'arresto di una ventina di contadini cattolici.

Settantenne morto assiderato

INTRA, 17

Certo Carlo Piona, recatosi sulla montagna per raccogliere della legna, ha scoperto ad un certo punto il cadavere di un uomo dell'apparente età di settanta anni. Nelle tasche del morto sono stati rinvenuti alcuni documenti non sufficienti però per la identificazione.

Un medico ha dichiarato che la morte del disgraziato vecchio risale a dodici giorni fa ed è stata molto probabilmente causata da assideramento.

L'on. Di Crollalanza visita i lavori pubblici in Provincia di Roma

ROMA, 17

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, nelle giornate di ieri e di oggi, ha ultimato il giro di ricognizione delle più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione nella provincia da parte del Ministero dei LL. PP. Accompagnato dagli ingegneri capo del Genio Civile di Roma, egli si è recato a Subiaco ed a percorso gran parte del tronco stradale in costruzione che allaccierà Subiaco e Tenne e alla Valle di Pietra. Il Ministro ha pure visitato gli impianti di sollevamento per i serbatoi di distribuzione degli acquedotti di Grotta Ferrata, Albano e Nemi ed i lavori di sistemazione fatti a Rocca di Papa ed a Nemi in conseguenza da frane causate dalle alluvioni del settembre scorso.

L'on. Di Crollalanza ha inoltre esaminato sul posto con i suoi tecnici i problemi relativi al ricovero delle navi imperiali di Nemi, impartendo ulteriori disposizioni per la prossima costruzione di un apposito fabbricato. Infine egli si è recato agli uffici del Genio Civile di Roma e del compartimento di viabilità del Lazio e Umbria, intrattenendosi con i dirigenti degli uffici sui più importanti problemi in corso.

Il corso di floricoltura inaugurato da Marescalchi a Firenze

SIENA, 17

Alla presenza dell'on. Marescalchi è stato inaugurato il corso di floricoltura, promosso dal Fascio femminile e dall'Associazione donne professioniste ed artiste. L'on. Marescalchi, accolto da vivissimi applausi, ha tracciato rapidamente la storia del giardino e della floricultura in Italia e ne ha messo in rilievo le attuali caratteristiche e la importanza economica e sociale. Fatta emergere, quindi, l'influenza che il fiore come elemento di educazione al bello e al buono, l'oratore ha stimolato le signore ad adoperarsi per diffondere ovunque questa passione del fiore che è segno di gentilezza e di civiltà e che dona nuovi attributi di grazia al nostro Paese. Ha invocato dalle donne una maggiore comprensione del lavoro nelle campagne e una cordiale continua assistenza tecnica e morale alle campagnole e alla casa rurale, nucleo sano e promettente di vita feconda per la Nazione fascista. Ha elevato infine il pensiero riconoscente al Duce che fu ed è il primo a nobilitare i lavori dei campi per le sicure fortune d'Italia da lui guidata a luminosi destini. L'assemblea ha accolto con una calda ovazione la chiusa del discorso.

L'on. Marescalchi è partito in serata per Roma.

Pei partecipanti ai concorsi d'arte banditi per desiderio della Regina

ROMA, 17

La segreteria del concorso di pittura, scultura e incisione per illustrare gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria, comunica ai pittori, incisori, litografi e xilografi partecipanti al concorso stesso che i soggetti relativi agli episodi di valore individuale non devono essere più limitati ai nomi contenuti nell'allegato terzo dei bandi di pittura e di incisione, ma che, per superiore concessione, potranno essere scelti tra tutti i decorati di medaglia d'oro elencati nei volumi « Le medaglie d'oro » in distribuzione fino ai comandi di reggimento compresi, e nel volume « Le medaglie d'oro della R. Marina » in distribuzione ai comandi in Capo dei dipartimenti militari marittimi. Oltre a ciò partecipa che, pur restando ferma la disposizione di scegliere un solo soggetto, ogni artista potrà, del detto soggetto presentare più bozzetti o gessi. Per la pittura poi, mentre rimangono confermate le dimensioni del quadro di cui al bando, è lasciata all'artista la libertà di svolgere il soggetto sia nel senso della larghezza che in quello dell'altezza del quadro stesso. Tutte le opere definitive, siano esse state prescelte o meno per la Galleria della Guerra e della Vittoria, saranno esposte al pubblico. Le sale del reale palazzo dove sono stati riuniti i documenti di consultazione, resteranno aperte fino al termine del concorso. Nell'interesse degli artisti sarà opportuno che essi notifichino tempestivamente all'ufficio segreteria il soggetto che intendono trattare per essere informati da quanti altri artisti esso è stato scelto.

Il concorso per disegni per le scatole di sigarette

ROMA, 17

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti del concorso per disegni e motivi ornamentali da riprodurre sulle scatole di sigarette è stato prorogato fino al 30 aprile p. v. Come è noto, il concorso è libero a tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti e artisti. Ai primi tre bozzetti prescelti da apposita commissione l'amministrazione dei monopoli assegnerà, nell'ordine, premi in denaro di L. 2000, 1000 e 500.

Un convegno ortofrutticolo a Roma

ROMA, 17

La Federazione fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario ha indetto il convegno nazionale ortofrutticolo che svolgerà i suoi lavori nei giorni 23 e 24 del corrente mese a Roma.

I lavori della Camera nell'ultima Legislatura

ROMA, 17

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» reca i seguenti dati statistici circa i lavori compiuti dalla Camera dei Deputati nell'ultima Legislatura. Durante la XXVIII Legislatura dal 20 aprile 1929-VII al 19 gennaio 1934-XII sono stati presentati alla Camera dei Deputati 2021 disegni di legge 1868 iniziati alla Camera e 153 provenienti dal Senato. Di questi disegni di legge, 1997 sono stati approvati dalla Camera; 20 sono stati ritirati; 3, relativi a conversione di decreti-legge, sono decaduti per la mancata conversione entro il biennio dalla pubblicazione dei rispettivi decreti; di 1 venne rinviata la discussione. Per 216 disegni di legge la Camera ha deliberato l'approvazione con emendamenti, quasi sempre formulati dalle rispettive Commissioni e tutti accettati dal Governo. Durante la Legislatura sono state presentate 11 proposte di iniziativa di Deputati. Di esse, 5 sono diventate leggi; 5 sono state ritirate, 1 è rimasta in stato di relazione presso la Camera. Durante la Legislatura sono state presentate alla Camera: 146 interrogazioni con risposta orale, di cui 120 sono state esaurite, 24 ritirate o decadute, 2 rinviate e 145 interrogazioni con risposta scritta, 134 esaurite e 2 ritirate. Sono state presentate e svolte 4 interpellanze. E' stata presentata e approvata una mozione. Nel corso della Legislatura sono pervenute e sono state annunziate alla Camera 56 petizioni. Esse sono state tutte esaurite: 35 con l'invio ai Ministeri competenti, 1 con l'invio alla Corte dei Conti, 20 col passaggio all'ordine del giorno. Durante la Legislatura sono state presentate alla Camera 27 domande di autorizzazione a proceder in giudizio contro Deputati. Sono state accordate 15 autorizzazioni, 4 negate; 5 domande sono state ritirate per intervenuta amnistia; 2, per contravvenzioni, vennero ritirate, essendo state definite in via amministrativa; 1 è rimasta presso la Giunta permanente in stato di relazione. E' stata pure domandata e accordata una autorizzazione a procedere in giudizio contro estranei, per vilipendio alla Camera. La Giunta generale del bilancio ha tenuto complessivamente, durante la Legislatura 146 adunanze, nelle quali ha preso in esame 925 progetti di legge d'iniziativa del Governo, fra cui gli stati di previsione per gli esercizi finanziari 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34 e 1934-35 ed i rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31 e 1931-32. La Giunta permanente per l'esame dei Trattati di commercio e delle tariffe doganali ha tenuto 51 sedute ed ha esaminato 244 disegni di legge. La Giunta permanente per la conversione in legge dei decreti-legge ha tenuto 61 sedute ed ha esaminato 468 disegni di legge. La Giunta permanente per le domande di autorizzazione a procedere ha tenuto 52 adunanze. Le Commissioni nominate dagli Uffici si sono adunate complessivamente 511 volte, esaminando 372 disegni di legge e 10 proposte di iniziativa parlamentare. Sono state nominate Commissioni speciali per l'esame di 12 disegni di Legge. La Camera dei Deputati nella XXVIII Legislatura, dal 20 aprile 1929-VII al 19 gennaio 1934-XII ha tenuto 238 sedute pubbliche e 10 sedute in Comitato segreto.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 17 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	771.9	8	13	—1
Fiume	¾ cop.	771.8	8	10	3
Pola	¾ cop.	772.6	7	8	3
Trieste	cop.	773.3	8	10	4
Gorizia	ser.	773.3	5	10	—1
Udine	ser.	772.6	6	9	—1
Treviso	ser.	773.1	6	9	1
Belluno	ser.	773.7	2	7	—3
Padova	ser.	772.3	6	11	—2
Rovigo	ser.	772.9	7	10	1
Vicenza	ser.	773.0	8	10	—1
Bolzano	ser.	773.2	8	12	3
Trento	ser.	773.0	5	11	0
Grappa	ser.	624.1	5	5	—1
Venezia	ser.	772.4	6	10	2

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Fenomeni vari: Vicenza brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 7.45, tramonta ore 19.44. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 13.0 basse ore 7.30 e 1855. — Ieri alle ore 8 il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Sulle regioni settentrionali e centrali tempo generalmente buono con scarsi annuvolamenti e venti moderati grecali. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta e media Italia. Molto agitato lo Jonio; agitati il basso Tirreno e il basso Adriatico; mossi i rimanenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Sull'Europa occidentale e centrale e su quasi tutto il Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Il tempo si conserverà generalmente buono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.70	92.40	92.50	92.95
Redim. 3.50 p. c.	96.75	96.50	96.70	96.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	91.75	91.30	91.55	91.—
Cred. Venez. 5½%	503.50	503.50		
" " 5%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 6%	501.50	501.50		
" " 5½%	511.—	511.—		
Cred. Migl. 5½%	505.50	504.50		
" " 5%	505.—	504.50		
San. Lav. 5½%	505.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.70	100.70	100.70	100.70
" " 1940	105.30	105.20	106.—	104.50
" " 1941	105.90	105.10	106.30	104.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1775.—	1775.—	1780.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	648.—	648.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.75	28.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	459.—	460.—	—.—	
Ferr. Meridionali	627.—	625.—	—.—	—.—
Costr. Venete	191.—	197.—	180.—	191.—
Cosulich	20.—	20.50	20.—	20.—
Rubattino	150.—	149.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	82.—	82.50		
Coton. Turati	217.—	217.—		
Stamp. De Ang.	471.—	468.—		
Cantoni Coats	310.—	307.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	169.—		
M. Ros. Varzi	299.—	298.—		
Man. Rotondi	236.—	252.—		
Man. Tosi	23.50	23.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	317.—	316.—		
Lan. Gavardo	870.—	870.—		
Lanificio Rossi	2880.—	2880.—		
Lan. Targetti	68.—	66.—		
Cascami Seta	242.—	247.—		
Bernasconi	28.75	28.75		
S.N.I.A. Viscosa	227.75	227.75		
Man. Pacchetti	56.—	56.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	133.—	132.50	131.50
Metallurgica	160.—	158.—		
Monte Amiata	32.75	30.—		
Montecatini	137.—	135.50	136.—	136.50
Stab. Dalmine	167.—	166.—		
Breda	58.—	61.50		
Bianchi	46.—	45.25		
Isotta Fraschini	8.75	8.25		
F.I.A.T.	233.50	234.—		
Miani Silvestri	6.—	5.50		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	209.50	206.—	211.—	208.25
Elett. Brioschi	241.—	248.—		
C.I.E.L.I.	273.50	274.50		
Dinamo Italiano	228.—	233.—		
Bresciana	231.—	242.—		
Valdarno	156.50	154.50		
Alta Italia E. A.	82.—	80.—		
Emiliana	356.—	361.—		
Idroel. Trezzo	356.—	358.50		
Adamello	158.—	156.—		
Seso	73.25	72.50		
Edison	711.—	710.50		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P. I.	82.—	81.7		
Tirso	47.50	51.—		
Vizzola	392.50	365.—		
Mer. di Elett.	239.—	238.50		
Terni	150.—	149.50	148.—	150.—
Es. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.75	74.25		
Tecnomasio	31.—	30.50		
Distillerie It.	149.—	149.50		
Eridania	354.—	350.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	1200.—		
Raffineria L. L.	482.—	479.—		
Italiana Gas	13.30	13.22		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	15.15	15.25		
Aedes	150.—	147.50		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	39.—	39.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	216.—	214.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	38.—	38.—	38.—	38.—
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	890.—	898.50		
Pirelli & C.	243.—	244.—		
Brasital	58.	59.50		
Dall'Acqua	112.—	111.—		
Vedetta	19.50	20.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4200.—	4170.—
CAMBI				
Parigi	74.8.	74.87	74.82	74.87
Zurigo	367.55	367.5	367.55	367.55
Londra	57.95	58.30	57.95	58.30
Olanda	7.86	7.6.	—.—	—.—
Spagna	154.50	158.85	—.—	—.—
Belgio	2.6.	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.54	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.4.	11.4.	11.46	11.45

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 91.50 — Consolidati 3.50 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id 1940: 106.25 — Id. 1940 106.25 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 648 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4145 Riunione Adriat. prima serie 2085 Id seconda serie 1990 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.8750 — Londra 58.30 — New York 11.45 — Zurigo 367.55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Disponibili: Tendenza sostenuta — Id. Middling 1255 — Gennaio 1286 — Febbraio 1220 — Marzo 1224 — Aprile 1230 Maggio 1236 — Giugno 1244 — Luglio 1253-55 — Agosto inquotato — Settembre 1270 — Ottobre 1272-74 Novembre inquotato — Dicembre 1284.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.30. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.10, maggio 56, luglio 56.65.

Tremenda avventura di una contadina presa dalla ruota d'un molino

CUNEO, 17

Tale Maddalena Filippi, esercente il molino Quaglia in Morozzo, nello scavalcare una trasmissione, azionata dalla turbina idraulica che mette in moto il molino, per andare a togliere uova dal nido di una gallina, malauguratamente è stata presa per le vesti dalla puleggia che l'ha fatta volteggiare più volte, fino a quando, per la rottura delle vesti, è precipitata a terra. Alle sue grida disperate sono accorsi i familiari che l'hanno rinvenuta esanime.

Prontamente soccorsa, le sono state riscontrate alcune fratture lussazioni ed ammaccature, che fortunatamente non destano gravi preoccupazioni.

Madame du Deffand

Vi sono, nella storia, personaggi modesti che vivono, nel ricordo e nella immaginazione, sfidando l'oblio del tempo; la curiosità mondana e popolare dei contemporanei ne arricchì in vita il prestigio e la fantasia dei posteri ne poetizzò l'immagine, sicchè vivi e presenti sono al nostro affettuoso e curioso ricordare che la inesauribile vitalità degli scomparsi, cui non potremo mai carpire interamente il segreto.

Mad.me du Deffand è tra questi. Come scioglieremo l'enigma di quel tarlo roditore che sgretolava giorno per giorno un'esistenza apparentemente felice e brillante? A traverso le testimonianze dell'epoca è passata alla storia come un raro esemplare d'ingegno e Sainte Beuve non esita a metterla accanto a Voltaire tra i classici del suo tempo; ma egualmente lasciò fama di durezza di cuore e di esasperata cerebralità.

Questa, ove rispondesse al vero, spiegherebbe largamente la inesorabile ombra che accompagnò lo scorrere brillante dei suoi giorni.

Ma così non fu. La tardiva, ma non meno impetuosa tenerezza che la du Deffand ebbe per l'originale Horace Walpole, testimonia della sua natura femminile, ricca e sensibile. Ora, quel cuore che settantenne vibrò con così commovente freschezza, non poteva sostanzialmente esser diverso negli anni passati. Il vero è che Mad. du Deffand ebbe, insieme con un cuore desideroso di affetto, un'intelligenza spietatamente analitica e tendenze verso l'ironia. Era, suprema espressione della moda del secolo, del buon gusto del tempo, « uno spirito scettico » cioè uno spirito che sacrifica all'eleganza di una formula amabilmente negativa, la difficile esperienza del pensiero.

Ricca, libera, in un mondo dedito ai piaceri, in una cornice di fasti e di piacevolezze in cui tutto, come in un quadro di Watteau, invitava alla voluttà, la brillante Marchesa si tuffò nel gorgo delle avventure galanti e fu amica del Reggente, a dire del suo laconico cronista, «di molti altri». Per uno spirito che abbia in sè almeno il germe della meditazione, anche il piacere può essere un ottimo punto di partenza e Mad. du Deffand, colto dal piacere l'effimero fiore, ne sentì presto l'intimo vuoto. Un piacere più alto l'attirava: il gusto delle conversazioni elevate, lo scambio delle idee allora in voga, la critica dei libri nuovi che correvano il mondo minacciando di sovvertirlo. Nel suo salotto passarono gli spiriti più eminenti del secolo: Voltaire, Diderot, D'Alembert, che mantennero con lei, anche di lontano, rapporti epistolari, nella placida luce di una libertà spirituale che permetteva contatti fecondi, senza equivoci sentimentali. Le donne più brillanti ed altolocate si disputarono l'onore di frequentarla e commentarne l'ultimo motto di spirito. Ricchezza, gloria, prestigio, non le mancarono. Perchè dunque la vediamo affondare sempre più in quella nera malinconia?

Tutto la urtava: la intransigenza irreligiosa degli Enciclopedisti come il gergo degli artisti, i loro entusiasmi. Le opinioni assolute, i soggetti gravi la impazientivano. Sfiorare leggermente su acque profonde, era il suo ideale. Rousseau, che si lasciò condurre da lei piuttosto di mala voglia, concepì per la marchesa una violenta antipatia, mentre Voltaire mantenne con lei una lunga relazione favorita in parte dalle frequenti lontananze che salvaguardavano dagli inevitabili urti queste due nature egualmente suscettibili ed invadenti. La loro corrispondenza ha tutto l'incanto e l'imprevisto delle conversazioni e Voltaire vi appare volta a volta malizioso e gioviale, adulatore e scherzoso, opponendo al desolato pessimismo della sua corrispondente una tranquilla saggezza.

Quando Mad. du Deffand gli annunzia la sua cecità, Voltaire le risponde con una lettera che è un capolavoro di finezza e di misura.

Sono le qualità che la marchesa predilige, ma in questo momento un affetto più intenso meglio colmerebbe il vuoto che la perdita della vista fatalmente aumentava. Ma non era stata lei stessa a respingere ogni tenerezza nascente? Quella del presidente Hènault, per esempio? Perchè aveva così crudelmente riso delle sue effusioni romantiche? Solo perchè la «rêvasserie» e la inevitabile enfasi della passione la urtavano? Già ormai quasi vecchia ed inferma, Mad. du Deffand ripiega sulle amicizie. Pont de Veyle è fedele ed assiduo. Insieme con Formont egli è l'amico dei tempi felici ed è uomo buono e a tutta prova. Ed ecco che cosa pensa della fedeltà questa donna nemica delle illusioni.

Il patetico dialogo è riportato da Grimm.

«Pont de Veyle?» — «Signora?» — «dove siete?» — «accanto al fuoco, sdraiato, i piedi sugli alari come si sta in casa di amici?» — «si, signora» — «bisogna convenire che poche amicizie furono lunghe quanto la nostra» — «è vero, signora» — «sono cinquant'anni» — «cinquant'anni passati» — «e in tutti questi anni neanche una nube, neanche il sospetto d'un malinteso» — «è quello che ho sempre ammirato» — «ma, Pont de Veyle, la ragione di tutto questo non starebbe nel fatto che noi siamo stati sempre indifferenti l'uno all'altro?». —

Ecco dove la portava il suo bisogno di strappare le maschere!

Sainte Beuve ha lasciato scritto: «Incredulità e desiderio, ecco la piaga di tutta la sua vita». E Voltaire, più crudele, le aveva detto:

— «Signora, voi mi fate una pena estrema, perchè le vostre tristi idee non sono dei ragionamenti, ma delle sensazioni. Cercate di vivere con voi stessa». — Purtroppo, era proprio quello che non sapeva fare. Il senso religioso della vita le mancava assolutamente e insieme il potere di risolvere l'intimo dissidio in serena contemplazione. Un sentimento profondo poteva solo salvarla, e questo venne negli ultimi anni come una fiamma improvvisa a bruciare le scorie di un'esistenza egoistica, che aveva tutto sfiorato e nulla veramente patito.

Ecco dunque come il destino prepara alla positiva, disincantata Marchesa, una clamorosa rivincita. Appare sulla scena l'uomo che le illuminerà la vita, le rinnoverà il mondo, l'uomo che farà degli ultimi quindici anni della sua esistenza il più singolare romanzo che possa immaginarsi. Horace Walpole, figlio di un primo ministro inglese, spirito scettico, freddo, brillante, che mascherava l'estrema raffinatezza nella negligenza, era fatto per sedurre la Marchesa, che detestava l'affettazione quanto l'entusiasmo. Walpole era il perfetto *amateur*, che non credeva in nulla e sorrideva di tutto, specchio perfetto di quel pessimismo « en dentelle » del suo tempo, che scontò con la noia l'abuso dei piaceri. Scriveva, ma non pubblicava, girava per il mondo collezionando porcellane rare, e in casa sua curava fiori di eccezione. Non aveva che un sentimento violento, il cinquantenne Walpole, e questo era la paura del ridicolo. Insomma, quello che ci voleva per battere la marchesa sul proprio terreno. Infelice! E' proprio per quest'uomo di vent'anni più giovane di lei, che ella sentirà una sollecitudine sempre più viva, un gusto, un'ammirazione tali da trasformarsi poco per volta in una vera passione di spirito e di cuore, che brillerà inalterata fino all'ultimo giorno. Oh presidente Hènault, dove siete voi col vostro chiaro di luna e i vostri sospiri d'innamorato che vi costarono tanto scherno? Oggi è la marchesa a fare del «sentimento» è lei che chiede, che sogna, che accetta di soffrire, è proprio lei a fare la sua grande ritrattazione. «Val meglio esser morti che non amare ». Amare. La parola che fa venire la pelle d'oca allo stilizzato inglese. E poi in bocca ad una settantenne, sia pure la donna più in vista di Parigi! Walpole, seccatissimo, la redarguisce, la minaccia di non farsi più vedere. La povera Marchesa, che aveva in uggia le parole solenni e detestava i sofismi, comincia col farne a servizio della sua tardiva passione. « Non ditemi che ci sia del romanzo nella mia vita. Io detesto tutto quello che somiglia all'amore, ma io amo l'amicizia alla follia ed il mio cuore non è fatto che per questa ». Parole. Mad. du Deffand non viveva più che per aspettare Walpole o una sua lettera. Tutta la sua corrispondenza con l'assente ci dà la chiave di quello che fu, sotto l'apparenza dello scetticismo, il suo cuore assetato di affetto e, a modo suo, di perfezione. E' qui che bisogna cercarla e non solo attraverso le testimonianze degli Enciclopedisti che lei non amava e che le restituivano l'antipatia. E' qui che la scopriamo passionale, buona, perfino sottomessa, donna infine.

Fu questa una fatale rivincita di una natura troppo a lungo deviata? o fu davvero che l'elegante Walpole incarnò per lei quell'ideale di misura e di buon gusto che aveva sempre inseguito?

Sentendosi vicina a morire scrisse a Walpole: — « Io vi dicevo nella mia ultima lettera che non mi sentivo bene. Le cose vanno peggiorando. Stento a credere che non si tratti della fine. Non dovendo più rivedervi non ho più nulla da rimpiangere. Divertitevi, amico mio, il più che potrete. Ma voi mi rimpiangerete, *poichè è dolce sentirsi amati* ».

Tutta lei, senza smancerie, in questi accenti di distaccata amarezza, in cui pure vibra un sospetto di pianto.

Si racconta che il segretario al quale lei dettava queste parole scoppiasse in pianto, e che lei, udendolo, esclamasse: — « Come? voi dunque mi amavate? » —

Sainte Beuve aveva detto bene: « Incredulità e desiderio... ».

Clovis

L'ammirazione di S. E. Volpi pel "Rex" e la nuova stazione marittima

GENOVA, 17

S. E. il Conte Volpi di Misurata ospite della nostra città, ha visitate le nuove superbe opere del porto di Genova, fra cui la grandiosa stazione marittima di Ponte Andrea Doria, scalo dei supertranslatlantici.

Il Conte Volpi, che era accompagnato dal marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo portuale, si recava anche a bordo del *Rex*, ove veniva ricevuto dal Comandante Tarabotto, che lo guidava nella visita ai vari reparti della nave.

Al termine della visita S. E. Volpi esprimeva al marchese Negrotto la sua viva ammirazione per il supertransatlantico e la nuova stazione marittima, degna veramente, per la sua grandiosità e la perfetta organizzazione dei suoi servizi, del grande emporio della Dominante.

Libri nuovi

Otello Masini: «Amorose tragedie fiorentine». Ed. Cappelli, Bologna - lire 12.

Un altro pretendente borbonico al trono di Francia

PARIGI, 17

Un altro pretendente borbonico al Trono di Francia, circa il quarantesimo della serie, è stato scoperto alle Azzorre. E' certo Gioacchino Capeto, nato nel 1868, il quale fa il contadino nel piccolo villaggio di Sant'Antonio presso Bretanha nell'isola di San Miguel, dove — secondo la tradizione — sarebbe appunto sbarcato l'ignoto « Principe francese » suo nonno, che altri non sarebbe se non il Delfino figlio di Luigi XVI, affidato alle cure poco scrupolose di Simon.

Detto « Principe francese » sbarcato nell'isola per sfuggire, secondo quanto avrebbe narrato ai suoi coetanei, « ad una rivoluzione in Francia », ebbe una figliola, Maria, che diede alla luce il padre del nostro Gioacchino. E' da rilevare che egli porta il nome di Capeto, che è il nome di famiglia dei Borboni di Francia.

Gioacchino Capeto ha otto figli, di cui il primo, Luigi, sarebbe nè più nè meno che il continuatore della linea diretta dei Delfini borbonici di Francia. In proposito è da ricordare che nel Belgio vive il Delfino orleanista, il piccolo nipote del Duca di Guisa e figlio del Conte di Parigi e della Principessa di Braganza, sposatisi alcuni anni or or sono a Palermo.

Il pretendente delle Azzorre basa i suoi titoli sulla circostanza che egli è discendente di un austero principe francese, vissuto in esilio a San Miguel de Bretanha e che in vita ricevette misteriose visite periodiche di una persona distintissima vivente con una nobile famiglia di Ponta Delgada. Egli però non pensa affatto di poter un giorno entrare in conflitto con gli altri pretendenti. E' annoiatissimo delle continue visite che egli riceve di curiosi e di maniaci, che gli «impediscono di lavorare i campi per aver un buon raccolto ».

Le persone che hanno avvicinato Gioacchino Capeto hanno riscontrato che egli è biondo ed a gli occhi azzurri come gli ultimi Borboni, dei quali conserva ancora qualche cosa nella fisionomia come nella persona, che è insolitamente austero ed ha nel tratto come nella persona un senso di superiorità, di autorità ereditaria.

GAZZETTA VIENNESE

Il Burgtheater fonte inesauribile di gioia

Una benemerenza dell' imperatore Francesco Giuseppe - Un connubio fra letteratura e teatro - Uno strano metodo per acquistare celebrità

VIENNA, febbraio

(E. C.) « Il nostro vecchio Burgtheater! Esso fu per me e sarà stato per molti altri, fonte di schietta gioia, mediatore di cultura senza pari. Gli devo le basi della mia educazione estetica che principiò allora ed è oggi ancora ben lontana da esser completa ». Queste parole furono scritte da Maria Von Ebner-Eschenbach nel 1905. E circa 100 anni prima, alla fine d'Ottobre del 1807, Goethe dichiarò al barone von Braun, allora vicedirettore dei teatri di Corte: « Giacchè dalla scena viennese derivarono tanti vantaggi morali a tutti i teatri tedeschi, non parrà strano se il sottoscritto coglie l'occasione di esprimere al capo di questi teatri la sua gratitudine e la sua alta considerazione ».

Con questi due apprezzamenti classici, il significato del Burgtheater rispetto alla storia della letteratura tedsca, è pressochè definito. Ma il teatro è unito a Vienna da vincoli profondi e con tutta la sua esistenza. Qui soltanto e non altrove, qui ove la Corte e il municipio crearono la nuova scena, fu possibile intrecciare le influenze dei drammi gesuitici a quelle dei «commedianti inglesi» e della «commedia dell'arte italiana». Qui soltanto si trovò un pubblico che riuniva in sè le più alte caste, il patriziato, l'intellettuaità, la gioventù, la classe borghese, tedeschi ed allogeni; pubblico che sapeva il godimento dell'arte e il rispettoso amore spesso convertiva in fanatismo religioso. Qui soltanto, fin dal principio del XVIII secolo si recitava ininterrottamente, quasi tutto l'anno in modo da formare un complesso di artisti stabili, valenti venuti da ogni parte della Germania, mentre le famose compagnie della Germania del Nord (Neuber, Schönemann, Koch, Ackermann ed altre) che la facevano da dio padre dell'arte scenica tedesca, erano obbligate a condurre l'esistenza randagia degli artisti erranti. Quindi soltanto qui poteva avvenire quel magnifico affiatamento da cui si eleva la perfezione interpretativa.

Tutto ciò si era già sviluppato attraverso parecchie generazioni quando avvenne il fatto decisivo: appunto nel momento in cui gli antesignani della letteratura sognavano un teatro nazionale e un dramma nazionale destinato a unificare la Germania politicamente smenbrata e scheggiata, proprio allora, quando nella più ricca città della Germania, ad Amburgo, la borghesia s'era rivelata troppo debole per ottenere questo ambito teatro nazionale, l'imperatore Giuseppe, per primo fra i principi tedeschi, decise di accogliere il teatro di prosa tedesca nell'amministrazione di corte, togliendo così a una intera casta la preoccupazione del pane quotidiano; e dichiarò il Burgtheater teatro nazionale. E gli attori dell'i. r. Teatro nazionale di corte, non vennero insaccati in livrea da domestici come altrove, furono bensì equiparati agli impiegati di corte, con diritto a pensione. La disonestà, pregiudizio e maledizione, è così tolta dalla stirpe dei commedianti; l'attore s'inquadra, quale membro d'una casta rispettabile, nelle file delle professioni borghesi, trova aperte le porte della buona società, gli si conferiscono onorificenze e titoli nobiliari. Sei settimane dopo la sistemazione degli attori, avviene la regolazione per gli stipendi agli autori; poichè il teatro nazionale abbisogna d'un dramma nazionale e il dramma nazionale potrà esser creato soltanto se valga la pena di scrivere per il teatro. Il connubio fra letteratura e teatro è compiuto da Schreyvogel, il quale, a contatto coi classici di Weimar ha così concepito il programma moderno della scena di prosa: « Il repertorio tragico si eleva dovunque su nuove basi, di cui le opere di Lessing, Goethe, Schiller e Shakespeare formano la parte principale. Una simile base di opere classiche è assolutamente necessaria per compilare un repertorio. Se essa base manchi, anche la miglior novità non può mantenersi e tutti gli sforzi verso il successo riescono vani ». L'ingegno producente però, ha pur esso bisogno di stabile contatto e reciproco scambio col teatro e col pubblico. In quanto è nelle sue forze, Schreyvogel apre le porte a tutti gl'ingegni, naturalmente in primo luogo ai conazionali Grillparzer, Zedlitz, Bauernfeld.

A questo modo il Burgtheater, da teatro di attori, si trasforma in teatro della letteratura. Pochi anni dopo le dimissioni di Schreyvogel (1836) Glassbrener di passaggio a Vienna, critico teutonico di solito molto acre, constata: « Il Burgtheater possiede un nimbo come nessun altro in Germania. Di tutte le scene importanti, esso è l'unico in cui, nè musica eccitante, nè ballerine in vesti sfacciate, immettono la loro nota profana fra i solenni poemi tedeschi. Talia stessa, se voglia esibirsi dinazi ai grandi del Regno, deve assumere nobiltà di modi ».

In questa « alleanza fra scena, pubblico e poeti » che uomini quali Laube, Dingelstedt, Wilbrandt, Burckhard, dirigenti del Burgtheater nel XIX secolo, cercarono di stringere sempre più, è concluso il suo passato e il suo avvenire vi si deve includere affinchè esso perduri quale sempre fu: fonte inesauribile di schietta gioia, mediatore di cultura senza pari.

*

Il più strano metodo di acquistare celebrità europea e di raggiungere enorme popolarità fu immaginato dal viennese Giuseppe Kyselack, il cui nome, più d'un secolo fa — ai tempi del Congresso di Vienna — era letteralmente in bocca a tutti.

Bravo cittadino, pari a migliaia d'altri, Kyselack un bel giorno, ereditò la cospicua somma di mille fiorini. La ricchezza inattesa gli suggerì l'idea di acquistarsi fama in qualche modo straordinario. Egli iniziò un viaggio attraverso l'Europa e già pochi mesi dopo, in tutte le regioni immaginabili una sola domanda era all'ordine del giorno: « Chi è, cosa è Kyselack? »

Poichè sul culmine delle Alpi, sulle pareti rocciose della Svizzera, nelle foreste della Tatra, alle sponde dei laghi italiani, in ogni posto europeo noto per la sua magia poesistica, stava iscritto: Kyselack. Armato d'un vaso di colore e d'un pennello, il viennese assetato di celebrità, aveva eternato il suo nome con centinaia d'autogrammi. E quando, trascorso un anno, egli rientrò a Vienna, ebbe la gioia di aver ottenuto che il suo nome, accanto a quello dei grandi dell'epoca, Napoleone e Metternich, Talleyrand e Wellington, sia stato universalmente noto.

Allora Kiselack non lasciò più presa per assicurarsi la gloria. Nessun angolo di terra sfuggiva al suo pennello. Finchè l'imperatore Francesco intervenne personalmente, fece chiamare il maniaco e gli proibì energicamente di firmare dovunque. Umiliato, Kyselack subì la stracciata; ma quando il monarca lo congedò piuttosto duramente, egli tracciò sulla carta asciugante dello scrittoio imperiale il nome: Kyselack...

Come egli poi riuscì a non esser più colto in fallo, rimase il suo segreto e ancora aumentò la strana fama. Da molto tempo, le traccie del suo «immortalarsi» sono cancellate da bufere e tormente. Soltanto un antichissimo faggio, sulle pendici del Kahlenberg porta ancora incisa nella sua corteccia la scritta: Kyselack 1818; e conserva così la memoria del tipo più eccentrico di Vienna

*

Chi vede, alla collezione estense, i giganteschi arazzi con scene della vita di «Alessandro il Grande», suppone appena lontanamente l'enorme valore di quanto è radunato nel genere, a Vienna. Essi sono soltanto campioni d'una raccolta che comprende non meno di 900 pezzi. La raccolta non è accessibile al pubblico, essendo custodita nei depositi della reggia, in una sala specialmente adibita allo scopo. Nel suo totale, essa rappresenta un tesoro di «fama mondiale», cui soltanto quello di Madrid può misurarsi. Gli esemplari viennesi superano però i madrileni, per completamento della serie d'imagini.

La questione che si presenta ad ognuno, e cioè come mai proprio qui fu ammassata tale una quantità dei preziosi tessuti, si spiega con la politica d'arte degli Asburgo. Per ragione di rappresentanza furono ricercate tali decorazioni policrome per le pareti; fattore decisivo fu che l'Austria, fin dal XV secolo, era in possesso della Fiandra meridionale la regione più importante per gli arazzi. Essi erano inoltre, nel XVII e nel XVIII secolo gli oggetti preferiti dalla «cortesia diplomatica».

Ad alcuni esemplari si collegano aneddoti che appartengono alla storia. Per Francesco I di Francia fu tessuta una serie d'arazzi su modelli di affreschi del Primaticcio e del Rosso. La «Danae» d'un arazzo è nientemeno che «Diana di Poitiers» l'amante del re, idea piccante e originale.

Il pubblico ne fu reso attento dalle mostre del 1920, 1921, 1922. Ma prima gli arazzi vissero celati nel castello di Schönbrunn. Ora saranno accessibili alla grande massa del pubblico.

Una singolare controversia per un capolavoro ammirato da Dante

ROMA, 17

Una controversia più unica che rara, interessante tutto il mondo artistico internazionale è stata provocata dalla scoperta della terracotta trecentesca « L'Adorazione della Vergine » di Giovanello Andreuccolo da Gubbio. L'opera stupenda, in semplice terraglia, si trovava nel convento dei Camaldolesi di Fonte Avellana. Peregrinando per l'Italia, Dante trovò ospitalità al Monastero: è ancora conservata religiosamente la stanzetta ove riposò l'Esule fiorentino. Nella chiesa del convento l'Alighieri ammirò il capolavoro e ne trovò l'ispirazione per la preghiera di S. Bernardo alla Vergine, nell'ultimo canto del « Paradiso ». Dopo il '500 la preziosissima terracotta scomparve. Ma da un documento di un frate, scritto nella seconda metà del secolo XVI e segnalato qualche anno prima della guerra, si apprese che l'opera d'arte era emigrata nelle Fiandre.

« La Corrispondenza » informa che il ritrovamento dell'« Adorazione della Vergine » si deve a una fortuna quasi miracolosa. Nel 1917 l'unico superstite di una famiglia belga, prima di riparare in Olanda, affidò ad una dama della Croce Rossa alcuni oggetti, fra i quali la piccola terracotta, di cui non sospettava certo il valore. La dama, Catharina Rössler, consegnò ad altri gli oggetti e li perdette di vista. Ma l'anno scorso apprese che la terracotta stava per essere venduta a Londra per una cifra favolosa. Essa rivendicò la proprietà della opera d'arte, notificando al possessore che, essendo stato l'oggetto affidato alla Croce Rossa durante la guerra, doveva essere restituito. Il dr. Emile Van Furst, ritrovatore e possessore della terracotta, per conto di Angelo Di Gosta, ha eccepito che col finire della guerra, era cessata anche la protezione della Croce Rossa sui beni mobili dei cittadini dispersi o assenti per cause di guerra, e che, per semplice dovere morale avrebbe dovuto essere corrisposto all'erede un congruo indennizzo. In mancanza dell'erede, tale indennizzo sarebbe stato versato alla crocerossina.

« La Corrispondenza » aggiunge che la questione è ora stata deferita ad un collegio di arbitri, il cui lodo è atteso con vivissimo interesse. Si apprenderà così anche il nome del segreto acquirente che potrebbe essere Lord Duveen, Pierpont Morgan o Lady Marion Rantzee.

Un premio di 16 milioni nella Lotteria di Tripoli?

ROMA, 17

E' stata iniziata la distribuzione ai rivenditori di tutta Italia, della terza emissione di 25 serie di biglietti della Lotteria di Tripoli. La distribuzione ai rivenditori delle prime 50 serie messe in vendita poco più di due mesi or sono, contrassegnate, la prima, dalle semplici lettere dell'alfabeto e la seconda da coppie di lettere, è stata da tempo esaurita.

In vista dell'enorme interessamento del pubblico alla Lotteria che, come è noto, per volere del Governo fascista, destina i suoi proventi a scopi altamente benefici e assistenziali e contribuisce validamente attraverso l'ormai famosa grande corsa automobilistica di Tripoli al sempre maggiore potenziamento economico della nostra più importante colonia mediterranea, è stato ora deciso dall'Ufficio centrale della Lotteria di effettuare l'emissione di altre 25 serie le quali saranno contrassegnate anche esse da coppie di lettere alfabetiche come segue: BA, BB, BC, BD ecc. fino a BZ. Vengono così ad aggiungersi oltre due milioni e mezzo di biglietti ai primi 5 milioni, formando l'imponente totale di sette milioni e mezzo di biglietti in circolazione.

Per ora ai soli effetti statistici, si può calcolare che se detti biglietti fosseri tutti venduti, il fortunato vincitore del primo premio incasserebbe all'incirca 16 milioni di lire, e così in proporzione i vincitori degli altri premi. Quest'anno, il nuovo regolamento della Lotteria stabilisce che, fra la data di chiusura della vendita e la estrazione dei biglietti, vi sia un periodo di 25 giorni, di modo che gli uffici centrali abbiano il tempo di registrare regolarmente tutte le matrici che perverranno negli ultimi giorni di vendita.

L'ing. Berlese vince il concorso pel palazzo del Governo a Brescia

ROMA, 17

Il Ministero dei LL. PP. ha preso in esame i vari elaborati presentati al concorso per il progetto di massima di un edificio da destinare ad uso degli uffici statali di Brescia ed ha determinato di prescegliere quello contrassegnato col motto «Spes» che è risultato redatto dall'ing. dott. Berlese Augusto di Padova, al quale ha, pertanto, assegnato il primo premio di lire 20 mila. Il secondo premio di lire 8 mila è stato poi assegnato al progetto recante il motto «Venezia» che è risultato redatto dallo stesso ing. Berlese Augusto.

I progetti premiati per l'edificio degli uffici governativi a Cremona

ROMA, 17

Il Ministero dei Lavori Pubblici dopo aver esaminato i vari progetti relativi alla costruzione di un edificio da destinare a sede degli uffici governativi in Cremona, ha determinato di prescegliere quello compilato dagli architetti Guido Venceslao e Ranzi Aldo al quale ha aggiudicato il primo premio di lire 15 mila. Il secondo premio di lire 5 mila è stato conferito all'elaborato redatto dall'architetto Paravelli Mario.

IN LIBRERIA

La "Proprietà Commerciale"

Uno studio assai utile in fatto di tutela dell'avviamento commerciale che può anzitutto servire ai proprietari di casa ed ai commercianti e industriali loro inquilini, agli studiosi, ai funzionari corporativi, a magistrati, alle autorità che comunque debbono occuparsi del problema, è uscito in questi giorni a cura del gr. uff. Arturo Castelnuovo che, ha raccolto in un volume giudizi, consensi e dissensi di numerose personalità della Politica, della Magistratura e del Commercio, quali ad esempio l'on. Racheli, il prof. Vivante, l'on. Cartoni, il prof Navarrini, il comm. G. Faggella, il comm. Santoro, il prof. Benini ecc.

Dopo una prefazione di S. E. Marracino, Presidente di Cassazione, l'autore imposta il problema della proprietà commerciale, parlando del l'evoluzioni del concetto di proprietà che si è venuto mutando attraverso i tempi ed esamina il modo come nasce e si afferma la proprietà commerciale, in rapporto a quella immobiliare ed ai danni che possono derivare al commerciante sfrattato senza indennizzo ecc.

L'autore propone poi un questionario sul fondamento economico e giuridico della proprietà commerciale, sulla tutela e regolazione in caso della sua ammissione, sulla competenza dell'Autorità giudiziaria e di commissioni arbitrali che dovrebbero sorgere in caso che la proprietà stessa venisse accettata.

Infine, dopo aver riportato così i consensi come i dissensi, il Castelnuovo, richiamandosi alle leggi vigenti in proposito in Francia ed in Inghilterra, trae le sue conclusioni affermando che non si sarebbe potuto parlare di proprietà commerciale cinquanta o sessanta anni indietro, mentre adesso, in regime corporativo, la questione si può esaminare serenamente. Questo studio potrà servire non solo ai più diretti interessati, quali i proprietari di stabili e i commercianti, ma anche al legislatore, il cui intervento fosse sollecitato, poichè, la pubblicazione, pur sostenendo la sua tesi, aduna intorno alla stessa, gli argomenti teorici e pratici del pro e del contro, non senza riferire preziosi precedenti legislativi.

Dal Sindacato alla Corporazione

Pei tipi dell'editore Alberto Morano di Napoli è uscito di recente un volume di Arturo Assante. «Dal Sindacato alla Corporazione» che reca un positivo contributo agli studi sulle origini e sugli sviluppi del sistema sindacale e corporativo fascista.

Mentre questi studi fioriscono in Italia e all'estero, e lo Stato corporativo, che Mussolini ha preconizzato e voluto, appare agli uomini di scienza ed alle masse come lo Stato dell'avvenire, è utile che i nuovi Istituti creati dal Regime in Italia siano illustrati con chiarezza e con semplicità nelle loro norme e nella loro portata giuridica, economica e sociale.

Accantoallo studio rigidamente scientifico e talvolta astruso, il libro di divulgazione ha infatti una sua eccellente funzione di cultura e di persuasione, ed a tali obbiettivi il volumetto dell'Assante, chiaro, preciso, e al tempo stesso ben documentato, risponde da ogni punto di vista.

Arturo Assante, pubblicista di ingegno, scrittore vigoroso e lucido, è ottimo conoscitore della materia sindacale e corporativa. La sua esposizione riesce, pertanto, di una sicura e notevolissima efficacia.

Come opportunamente nota l'on. prof. Sergio Panunzio in una sua interessante prefazione al volume, Assante è riuscito a rendere popolari le nozioni e gli istituti fondamentali del nuovo diritto corporativo italiano. E particolarmente meritevole di rilievo appare il libro nei punti in cui tratta del distacco fra il corporativismo medievale ed il sindacalismo moderno; dei rapporti e delle differenze fra sindacato riconosciuto e sindacato obbligatorio; del rapporto fra Stato e Sindacati.

Il Panunzio loda, inoltre — e a ragione chè questa materia non avrebbe potuto essere trattata con maggior perizia — i capitoli che si riferiscono alla libertà sindacale, al contratto collettivo di lavoro, alla magistratura del lavoro. Ed altri, non meno riusciti, nei quali il d.r Assante parla del sindacalismo nella democrazia e nel bolscevismo, in contrapposto al sindacalismo nello Stato fascista ed, infine, l'illustrazione compiuta ed efficace delle Corporazioni.

Nel volume è riprodotto in appendice lo storico discorso del Duce documento di eccezionale importanza non solo nel campo corporativo, ma anche in quello economico e sociale.

Il volume di Arturo Assante avrà senza dubbio il brillante successo che è del resto dovuto ad un'opera nella quale l'ingegno e la fede hanno armonicamente cooperato ai fini dell'idea fascista.

Il nuovo codice della strada

In questi ultimi cinque anni molto fu scritto da tecnici e da giuristi sulle questioni che il Codice stradale del 1928 aveva risolto in modo incompiuto o manchevole; dopo vivaci dibattiti, cui contribuirono articoli polemici, monografie, giudicati civili e penali e infine commissioni parlamentari, è uscito un nuovo più accurato ed ampio testo di legge che reca notevoli innovazioni. La Editoriale Libraria di Trieste, col volume affidato a Camillo Poillucci, appassionato dell'automobilismo e valente avvocato, ha compiuto un'opera veramente utile cui potranno attingere tutti coloro che da un interesse pratico e teoretico sono tratti a studiare le norme che tutelano le strade ed aree pubbliche e disciplinano la circolazione stradale. L'autore, con un commento sobrio ed esauriente al tempo stesso espone e interpreta il testo legislativo, mettendolo in rapporto con le molteplici norme di leggi civili e penali che vi hanno attinenza e corredandolo di recenti e autorevoli sentenze.

Quattro bimbi in due parti

CUNEO, 17

Nella stessa giornata ed all'ora stessa, due giovani madri del piccolo comune di S. Stefano Roero hanno dato alla luce due coppie di gemelli. Si tratta delle famiglie dell'agricoltore Giuseppe Cerrutti che con la doppia nascita porta al numero di sei i suoi figli, e di Antonio Brezzo la cui sposa, impalmata da circa tre anni, ebbe già tre parti, di cui du ebigemini.

SPIGOLATURE

Gli storni, minuscoli uccelli che si distinguono per la grande quantità di insetti che divorano, costituiscono attualmente un problema di difficile soluzione per le autorità della Capitale degli Stati Uniti. Essi furono importati in America nel 1890 appunto per questa loro attitudine a distruggere gli insetti nocivi alla agricoltura, ma oggi il loro numero è talmente cresciuto che i cittadini di Washington importunati da questi uccelli hano chiesto di esserne liberati. Una vera caccia è stata iniziata per sloggiare le fastidiose bestioline dai tetti e dagli alberi che avevano invaso. L'unico risultato ottenuto è stato che gli storni si sono rifugiati sulla sacra cupola del Campidoglio americano recando insopportabile noia ai rappresentanti degli Stati Uniti che vi stano discutendo i gravi problemi dello Stato. L'architetto, incaricato di custodire il Campidoglio americano, signor David Lymn ha ricevuto l'ordine di liberare il principale edificio della Capitale dagli indiscreti e fastidiosi uccelli. Ma il compito è tutt'altro che facile; l'architetto ha cominciato col tentare di spaventare gli storni, ponendo attorno al Campidoglio una schiera di automobili i di cui autisti avevano ricevuto ordine di azionar con molta energia le sirene; il tentativo si è rivelato inutile, poichè, mentre in un primo momento gli storni spaventati volavano via abbandonando il loro rifugio, appena tornato il silenzio essi si affrettavano a riprendere le loro primitive posizioni. Allora il signor Lymn ha pensato di far innalzare una scolta di palloncini legati a lunghissime cordicelle; ma anche questo provvedimento non ha dato nessun risultato. Il povero architetto, che intanto riceveva una sequela di rimbrotti dai congressisti, i quali dichiaravano di non poter più sopportare il cinguettare degli uccelli si risolveva allora a chiedere consiglio al Ministero dell'Agricoltura. Il Ministero si è affrettato a consigliare di sterminare i fastidiosi uccelli con il gas di acido cianidrico, ma questo gas è fra i più micidiali, ed esso costituirebbe un serio pericolo sia per i congressisti che per gli abitanti di tutto un quartiere. L'architetto Lymn si è allora rivolto all'Istituto delle ricerche biologiche, ed è riuscito a convincerlo di studiare e classificare gli storni come se essi costituissero una delle malattie che questo Ente è incaricato di esaminare e distruggere! Così è probabile che tra qualche giorno, dopo la mezzanotte, allorchè la popolazione di Washington si sarà ritirata per il riposo notturno, il Campidoglio degli Stati Uniti, sarà la mèta di un attacco di gas asfissianti che distruggerà i fastidiosi storni.

*

Un mezzo secolo fa venne a Francesco Cirio, agricoltore e industriale torinese, una curiosa idea. Caricò un carro ferroviario di cavol fiori e lo spedì a Vienna: curiosa idea davvero, voler vendere su un mercato straniero un ortaggio non troppo diffuso neanche da noi, dove si coltivava negli orti, accanto all'insalata e alle erbe aromatiche. Fuori d'Italia nessuno conosceva questo prodotto e ben se ne accorse il Cirio che non riuscì a vendere neanche un cavolfiore solo alle massaie viennesi. Egli non si scoraggiò. Attese qualche anno, poi ritentò la prova a Berlino con un altro vagone. Ma, ammaestrato dall'esperienza, studiò un sistema originale per arrivare al cuore delle massaie berlinesi. Annunciò che per ognuno dei suoi cavolfiori acquistato, avrebbe regalato il burro necessario per cucinarlo. Per giunta, si mise a distribuire un foglio con le istruzioni per cucinare l'ortaggio. Il colpo, stavolta, riuscì. Il vagone si esaurì in un sol giorno

Così fu conquistato il mercato tedesco per il cavolfiore italiano. Da allora la produzione italiana e la esportazione del cavolfiore non hanno fatto che crescere. Sul finire del secolo XIX già esisteva una coltura specializzata del cavolfiore, occupante vaste aree, e la esportazione dall'Italia era salita ad una media di oltre 250 mila quintali annui. Subito prima della guerra ne esportammo 350 mila; nell'anno 1931 tale cifra era triplicata. Dopo quell'anno il consumo generale del cavolfiore si è contratto, e con esso l'esportazione, diminuita a poco meno di 800 mila quintali nel 1931 - 32 e ancora un poco nel 1932-33. Nello stesso tempo la produzione si diffondeva un pò dappertutto, ed oggi i nostri esportatori devono dividere i mercati di consumo con i produttori francesi, olandesi e belgi; però mantengono una supremazia assoluta negli Stati successori e assorbono una metà circa delle importazioni totali in Germania e in Svizzera. In Italia, questo ortaggio è coltivato per la esportazione in Campania, in Toscana e nelle Marche. Altre zone italiane: Sicilia Calabria, Puglia, Umbria e Veneto provvedono principalmente al consumo interno; ma anche qui cominciano a diffondersi le varietà adatte all'esportazione. Principale produttrice è la Campania, donde parte, tra dicembre e aprile, metà dell'esportazione italiana. Una parte di questa, circa un terzo della produzione, è conservata in barili con salamoia e diretta in Inghilterra.

*

Il «Premio Poeti di Mussolini» per una lirica d'ispirazione fascista indetto, come è noto, dal settimanale della Federazione Lucchese dei Fasci di Combattimento «L'Artiglio» e che, offerto da Enti del Comune di Bagni di Lucca, sarà colà assegnato da una Commissione presieduta dal Conte Galeazzo Ciano, Capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, si avvia verso il più brillante successo. Infatti oltre cento poeti, noti e sconosciuti, hanno aderito a tutt'oggi al concorso.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha effettuato un terzo versamento di lire 30.000 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di gennaio n. 13.534; Pane distribuito kg. 1.660; Spesa per il pane lire 2.309,25; Beneficenza mese dicembre 1933 L. 45.

Comando Federale Fasci Giovanili

CALCIO

Nello Stadio Comunale « Pier Luigi Penzo » a S. Elena hanno luogo oggi le partite del Campionato Ulisse di 2.a Categoria.

Le Squadre meglio classificate dei tre gironi eliminatori disputeranno le finali nel modo seguente:

Alle ore 12.30: F. G. C. Mestre si batterà col G. S. F. Farinacci-Amatori; la partita si presenta oltremodo interessante e difficile di formulare un pronostico poichè i Giovani Fascisti mastrini, campioni provinciali, se pure favoriti dalla carta troveranno nella brillante squadra della Farinacci-Amatori un'organica inquadratura che svolgerà un gioco tecnico e veloce capace di far provocare ai mestrini qualche amara sorpresa.

Alle ore 15.15 seguirà la partita fra le squadre del Comando Federale dei F. G. C. con il G. F. S. Marco « P. Marsich » entrambe vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori. La partita desta il più vivo interesse essendo nota la buona impostazione tecnica e lo spirito combattentistico che anima le squadre ognuna delle quali mira decisamente alla vittoria finale.

Gli sportivi veneziani e i giovani fascisti accorreranno certamente in massa per assistere alla lotta che si svolgerà cavalleresca ma viva di ardore combattivo fino allo spirare dell'ultimo minuto.

Le squadre scenderanno nelle seguenti formazioni:

F. G. C. Mestre: Gislon, Pari, Gervasutti, Valentini, Zanon, Manservizi, Zerbo, Acquilino, Grando, Prevatto, Brancaleon.

G. S. F. Farinacci-Amatori: Zambelli, Zennaro II, Incerti, Zennaro I, Vianello, Borin I, Scarpa, Pasella, Grisostolo, Milano Chiarelli.

Comando Federale F. G. C.: Venezia: Zennaro, Asin, Corso, Ferron, Badiello, Tonizzi, Rasador, Fontanella, Cavazzina, Greco, Cacurio, Garbosi.

F.G.C. San Marco « P. Marsich »: Alzetta, Faiconaro, Franco, Bressan, Alberti, Martignon, Magrini, Micaglio, Pagan I, Fiorelli Costantini.

ATLETICA

Nello stesso Campo avrà luogo una eliminatoria per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando Federale al Campionato Nazionale di Corsa campestre che si svolgerà in Roma il 23 c. m.

Alle eliminatorie parteciperanno i primi dieci arrivati nel Campionato Provinciale svoltosi al Lido domenica 4 corrente.

CANOTTAGGIO

Alle ore 15 partiranno dal Cantiere del R. S. C. Querini gli equipaggi dei Giovani Fascisti di Venezia per disputare il Campionato di resistenza di jole a quattro con timoniere.

Da solo due mesi ha vita la Sezione di Canottaggio in seno alla R. S. C. Querini ed oggi per la seconda volta i componenti daranno prova della loro forza dopo una preparazione silenziosa ed accurata.

Sarà molto ammirata la loro prova qualunque sia il risultato perchè la gara sarà estremamente severa dato che lotteranno contro due equipaggi della R. S. C. Querini uno dei quali comprende due vogatori campioni d'Italia.

Per l'occasione si invitano tutti i Giovani Fascisti inscritti alla Sezione di Canottaggio di trovarsi alle 14 precise presso il Cantiere della Società.

Prezzi: entrata (indistintamente) lire 2.00. Per i Giovani Fascisti in regola col tesseramento A. XII lire 1.

Gruppo Universitario Fascista

Nomine — Su proposta del Segretario del G. U. F., il Segretario Federale ha ratificata la nomina a vice-Segretario del G.U.F. del camerata Vittore Dallari.

Sempre su proposta del Segretario del G.U.F. ,il Segretario Federale ha ratificata la nomina a fiduciario del N.U.F. di Portogruaro del camerata prof. Enrico Mauro.

La tessera dei Sindacati del Commercio ai mutilati fascisti

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

« Si porta a conoscenza degli interessati che per disposizione confederale la tessera dei Sindacati del commercio può essere rilasciata gratuitamente dietro presentazione del certificato probatorio, oltre che ai mutilati ed invalidi di guerra e agli orfani di guerra come per il passato, anche ai Mutilati ed Invalidi per la Causa Nazionale ed agli orfani dei Caduti fascisti ».

Istituto Fascista di Cultura

« Gli appetiti umani »

Oggi, alle 17.30, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza con la quale il prof. Paolo Arcari incomincerà la breve serie delle sue brillanti, argute e insieme profonde conversazioni su « Gli appetiti umani ». Egli parlerà questa volta dell'amore al denaro, e chi conosce la nobiltà di forma e di pensiero onde il distintissimo oratore sa sviscerare il proprio tema, interessando e spesso commovendo gli ascoltatori, facilmente imagina l'immancabile successo della odierna come delle due altre prossime sue conferenze. Ingresso L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati, del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti.

L'opera di Alfredo Oriani rievocata dall'avv. Brass

Martedì sera, alle 21, pure all'Ateneo, l'avv. Alessandro Brass terrà la commemorazione di Alfredo Oriani promossa dall'Istituto Fascista di Cultura per iniziativa della sede centrale di Roma, nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte dello scrittore meritamente esaltato quale precursore della Rivoluzione fascista.

Con la sua fervida eloquenza, lo avv. Brass illustrerà degnamente al pubblico dell'Istituto e ai camerati che accorreranno ad ascoltarlo la tormentata esistenza dell'Oriani, e in particolare modo il pensiero che rende oggi ammirate e degne di attento studio quelle opere dell'età matura in cui egli tratteggiava con lucida visione le necessità vere del nostro Paese, additando nella luminosa tradizione romana la via della redenzione e della nuova grandezza.

Riunioni artigiani in Provincia

Venerdì 16 ed ieri hanno avuto luogo presso i Municipi dei Capoluoghi dei Mandamenti di Dolo e di Mirano le riunioni dei Fiduciari ed Esperti di Mestiere dei Mandamenti stessi.

Ha presieduto le numerose riunioni il Dirigente dell'Artigianato veneziano il quale con parole brevi ha riassunto quali sono i compiti dei Fiduciari Comunali, diretti collaboratori della nostra Organizzazione.

Alla riunione hanno partecipato tutti i Fiduciari dei suddetti Mandamenti e tutti gli Esperti dei mestieri artigiani. Essi nel dimostrare ancora una volta di avere sempre con passione curata l'organizzazione hanno più volte interloquito chiedendo schiarimenti in ordine ai vari problemi organizzativi, prospettando al Segretario Provinciale i più urgenti desideri delle varie categorie. Ad ogni argomento il Segretario provinciale, dopo aver riassunto i vari punti delle discussioni, ha risposto a ciascuno di essi assicurando tutto il suo interessamento e la sua diligente cura nel cercare di risolvere i vari problemi prospettati. Ha quindi ringraziato i validi collaboratori per l'opera da loro svolta per il passato e li ha invitati a continuare la opera loro e dare incremento sempre maggiore all'azione federale che da anni viene svolta a favore della classe artigiana.

Le cure balneo-termali agli invalidi di guerra

Anche quest'anno la sede centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali idropiniche per gli Invalidi guerra:

Sono concesse gratuitamente: a) agli Invalidi di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie e lesioni che sono a causa della loro invalidità, di guerra e purchè l'invalido fruisca di pensione di guerra e abbia pratiche in corso per la riconferma per la pensione stessa. b) Gli invalidi per tubercolosi, anche se affetti da forme non attive, potendo divenir tali in qualsiasi momento, non possono, per ragioni di igiene sociale, e per le stesse disposizioni interne dei vari stabilimenti balneari, essere ammessi alle cure termali. c) Non sono ammissibili gli Invalidi con assegni temporanei (IX. X) scaduti. d) Le cure climatiche ai grandi invalidi, come nei decorsi anni, sono soppresse. e) Sono escluse dalle cure gli Invilid che abbiano praticato tre anni di cure consecutive (triennio 1931, 19322, 1933).

Le domande degli interessati, corredati dal verbale di visita collegiale e generalità del libretto di pensione, devono pervenire alla rappresentanza provincia dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra sita a S. Marco Piscina di Frezzeria n. 1672., non più tardi del 10 marzo 1934.

La regata del Dopolavoro barbieri

A norma del Calendario sportivo per l'anno XII. emanato in questi giorni dal Dopolavoro Provinciale, la Regata fra gli appartenenti a questo dopolavoro è stata fissata per il 20 agosto p. v. La Presidenza, quindi, rende noto a quanti vorranno prendervi parte è necessario che siano iscritti a questo dopolavoro, perchè tale Regata sarà riservata esclusivamente agli inscritti da almeno sei mesi.

Le iscrizioni si accettano a datare dal 1 marzo p. v. tutti i giovedì presso la sede sociale Birreria Iullin S. Agostino, dalle 21 alle 22 e la quota settimanale viene fissata in L. 2 individuali.

Le targhette per i cani

Tutti i possessori di cani, dimoranti nel Comune, dovranno ritirare entro il giorno 1 marzo a. c. le targhette da applicarsi al collare dei propri cani esibendo la cartella dell'Esattoria:

a) presso la Divisione Finanze, Palazzo Municipale, per la città, Lido, Malamocco, Isole dell'Estuario;

b) presso l'Ufficio Comunale di Mestre per il territorio della terraferma, compreso Marghera e Malcontenta.

Scaduto tale termine, ai possessori di cani sprovvisti della relativa targhetta, verranno elevate le contravvenzioni di legge.

La solenne inaugurazione della Mostra delle "Visioni del Vangelo,,

Iermattina alle ore 11 nelle sale dell'Hotel Luna si è svolta la cerimonia inaugurale della Mostra d'Arte Sacra, organizzata dai preposti all'Unione *Sinite Parvulos*, la benemerita associazione orfani di Padre Semeria, che tanto attivamente soccorre le necessità dell'infanzia sventurata.

La Mostra che schierava le *Visioni del Vangelo*, e cioè i pregevoli dipinti del prof. G. B. Galizzi, accademico virtuoso del Pantheon è stata ordinata nelle sale superiori dell'Albergo mentre la cerimonia inaugurale si svolse al pianoterra, dov'era stato eretto un palco sul quale compeggiava il ritratto di Padre Semeria.

Tra la folla di autorità, d'artisti e di invitati che gremiva letteralmente la sala abbiamo notato, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, l'ammiraglio Ponza di San Martino, Comandante del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Podestà comm. dottor Mario Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, la Contessa Vendramina Marcello Fiduciaria dei Fasci Femminili, tutte le più alte Autorità della Magistratura, i Rappresentanti del R. Esercito e della Milizia Nazionale, molti sacerdoti e tutto il fiore della Società Veneziana nelle cui rappresentanze abbiamo notato le più eminenti personalità del mondo artistico e letterario veneziano.

Accolto dalle manifestazioni di deferenza dai presenti, S. Em. il Cardinale Patriarca è salito sul palco e tosto, don Aurelio dott. Signora, a nome dei Dirigenti l'Unione *Sinite Parvulos*, organizzatrice della Mostra, porge all'E.mo Principe, a S. E. il Prefetto, alle altre Autorità presenti, a tutte le Autorità ed intervenuti il saluto ed il ringraziamento per aver voluto onorare con il loro intervento la cerimonia inaugurale.

Ricorda l'opera di Padre Semeria, grande anima di Italiano in pace ed in guerra, e venendo a parlare della sua iniziativa dei Vangeli illustrati, accenna alle prime origini dell'idea che fu concepita mentre egli si trovava presso il Re Vittorioso come Cappellano dello Stato Maggiore, accanto ai feriti di guerra, tra i soldati combattenti su tutti i fronti; maturata mentre l'Italia, sotto la guida di Benito Mussolini si avviava a più alta grandezza, nel rispetto delle idee religiose del popolo italiano; attuata con la profonda convinzione di offrire alla Patria un nuovo eccitamento a cercare nelle immortali pagine del Vangelo il segreto della grandezza religiosa e civile.

Ultima opera curata da Padre Semeria, l'edizione degnamente illustrata dei Vangeli, rimane come il monumento della sua fede e del suo amore verso i più infelici fra i derelitti: gli orfani.

Monumento tanto più significativo perchè sorriso dalla bellezza artistica, che si afferma felicemente fedele alle stupende tradizioni dell'Arte Sacra della Patria Nostra.

G. B. Galizzi si è dimostrato degno della fiducia in lui riposta da Padre Semeria, ed ha trasfusa tutta la sua anima profondamente religiosa in questo complesso di opere imperiture che anche il pubblico veneziano è ora chiamato a giudicare.

Rivolto a S. Em. il Cardinale Patriarca la preghiera di voler dichiarare aperta la Mostra, l'oratore termina ricordando l'ultimo appello di Padre Semeria.

Nell'edizione dei Vangeli da Lui voluta, il Grande Barnabita volle che Bruno da Osimo tracciasse con la sua bella maniera, un fascio di gigli sormontato dalla Croce e attorno pose la leggenda: « Curate ne deficiant »: Badate che non muoiamo.

Questo è l'estremo sospiro di Colui che per gli orfani diede tutto sè stesso sino all'ultimo anelito, sino all'immolazione.

Questo grido risuoni nell'animo dei veneziani, fondendosi all'altro che viene dal Vangelo: « Sinite parvulos venire ad me ». Lasciate che i piccoli vengano a me ».

Per i piccoli amati dai veneziani, per gli orfani di Padre Semeria, amati in tutta l'Italia, la Mostra delle Visioni del Vangelo, benedetta dalla paterna bontà del Cardinale, apprezzata dalle Autorità tutte sia efficace di frutti di bene, onde sull'oscuro dolore dell'infanzia sempre sorrida la carità di Cristo.

Cessato l'applauso che ha coronato le ultime parole di don Aurelio Signora, S. Em. il Cardinale Patriarca dichiara aperta la Mostra e quindi il gruppo delle Autorità passa nelle sale superiori e visita la bella ed interessantissima Mostra sotto la guida del pittore G. B. Galizzi e di Mons. Vismara che illustra il senso e i caratteri di ogni singolo quadro. La visita si conclude in una piccola sala nella quale il Galizzi ha esposto quattro sue grandi e pregevolissime illustrazioni della Bibbia.

Le Autorità prima di congedarsi espressero i sensi della loro ammirazione per le opere esposte rallegrandosi col pittore G. B. Galizzi, col sig. Ugo Zilli, Reggente la *Sinite Parvulos* che si è prodigato senza limiti per la riuscita della Mostra e col sig. Durante, che la ordinò con squisito buon gusto.

La Mostra, che fu frequentatissima per tutta la giornata, rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 19. Il biglietto d'ingresso può essere acquistato all'Hotel Luna al prezzo di lire 2 e com'è noto i proventi vanno a favore dell'Opera *Sinite Parvulos*.

DIARIO SACRO

Febbraio 18 — Domenica 1. di Quaresima con la commemorazione di Simeone Vescovo di Gerusalemme cugino del Salvatore Martire, e crocefissa come il suo Parente e Maestro nel 107. — Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano — a Venezia: a S. Marco dove alle 10 vi è messa solenne; alle 16.15 Vesperi Compieta e funzione stazionale.

19. Lunedì — Ufficio e Messa del la Feria con la commemorazione dello scoprimento — 1246 — del Corpo di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli che riposa sotto l'altare di San Benedetto nella Basilica di San Giorgio Maggiore in isola. — Stazione a Roma a S. Pietro in Vincoli a San Giovanni della Pigna — a Venezia: a San Francesco di Paola a Castello.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 18. Santi Ermagora e Fortunato: — 19 20 S. Antonino — 21, 22. 23, 24, 25 S. Felice.

Sussidi della Congregazione di Carità nel mese di dicembre

Nel mese di dicembre u. s. la Congregazione di Carità ha distribuito ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 8.218,20, direttamente dalla presidenza della Congr. di Carità lire 340, grazie e sussidi speciali lire 3.832.70; effetti da letto: brande n. 3 più 98 letti in ferro; paglericci n. 97, coperte 139.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido Malamocco, L. 13.238.35. Totale lire 25.029,25.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 365 al 31 dic. 1933; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov: di Mendicità n. 827 al 31 dic. 1933; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 230 al 31 dic. 1933; Ricoverati negli Asili notturni, presenze del mese 1672, Minori ricoverati in istituti non dipendenti dalla Congr. Carità n. 78; Vecchi ricoverati in istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità n. 12.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Sirombra Delfino lire 25 alle Conferenze Femminili San Vincenzo De Paoli dei Frari, dalla Famiglia Tricomi.

✱ Per onorare la memoria del Dott. Roberto Ferruzzi, lire 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Gaetano Valtorta.

Ateneo Veneto

La presidenza ricorda ai soci e al pubblico che la riunione culturale ha luogo stamane alle ore 10.30. Oratori: il prof. Orio e il dott. A. Abbruzzetti.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 19 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo Padre Prof. Celestino Testore terrà a palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « Il 450. anniversario dalla morte di Lutero ».

Ingresso libero.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav

(al 17 Febbraio 1934 XII)

«Alberto Treves» partito da Venezia il 16 Febbraio per Ancona — «Barbarigo» passato Perim il 6 febbraio per Calcutta — «Birmania» partita da Colombo il 13 febbraio per Barbera — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 16 febbraio da Oneglia — «Caboto» partito da Rotterdam il 10 febbraio per Venezia «Dandolo» partito da Tellicherry il 16 Febbraio per Massaua — «Mauly» partita da Norfolk il 14 febbraio per New York — «Volpi» partita da Madras il 17 febbraio per Calcutta.

Escavo di rii

Un avviso podestarile comunica che il giorno 22 corr. avranno inizio i lavori di escavo in asciutto dei seguenti rii: Santa Maria Mater Domini, della Pergola, Mocenigo, della Rioda e Ponte Storto nei Sestieri di San Polo e Santa Croce, lavori che avranno la durata di 40 giorni.

A norma degli articoli 45 e 46 del Regolamento edilizio, i proprietari di fabbricati adiacenti a detti canali dovranno provvedere al ripristino delle fondazioni dei rispettivi edifici.

Inizio corso timonieri

La Presidenza della Compagnia della Vela informa i Soci che lunedì 19 corr. ad ore 21.15 avrà inizio il corso per Timonieri della Compagnia.

I Soci che intendono prendervi parte sono pregati di intervenirvi.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 18 corr. alle ore 21 precise nel teatro del Dopolavoro, ai Tre Ponti, la Compagnia Filodrammatica « Gigia Campagnol » rappresenterà la commedia brillante di E. Baretta « I fastidi di un gran omo».

Offerte alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

Offersero L. 50 i sigg. S. E. il Cav. Giovanni Giuriati, S.A.V.A., ing. Erminio Cucchini, Banca Commerciale Italiana, Amelia Nepoti; L. 30 on. avv. Domenico Giuriati; offersero L. 25 i sigg. dott. Alessandro Tarona, on. ing. V. Fantucci, Teresa Massone, cav. R. Vedaldi, Bar. Lyly Reichsteiner, Alice Moretti, Ditta Del Prà; offersero L. 20 i sigg. Angela Merlo, co. Da Schio Alverà Maria, co. Adele Salom, comm. Ettore Salom, co. D'Alberigo Bianchini, prof. avv. A. Brunetti, Clotilde Trentinaglia De Daverio, Ilde Bellinato, dott. Mario Santi, Gustavo Gino Sonino, Impresa Baldi, E. Regazzi Frignani, Società del Cellina, comm. Pietro e Aurora Parisi, R. Scuola di Scienze politiche sociali, Imprese Navali e affini, S. An. Stefano Pittaluga, cav. V. Barbini; offersero L. 15 i signori Lidia Cini Borelli, Noemi Bortolatto, Bidoli Emilia, Magazzini Ravagnan, cav. M. Orefice, cav. C. Braida, cav. P. Busetto Beo, M. Cappelletti, comm. avv. Serena, cav. uff. A. Dorigo, co. Elti Di Rodeano, famiglia Fracca, Amerigo Scarpa, Beadin, Angelina Jesurum, comm. avv. Giovanni Scrinzi, comm. dott. O. Vitale, Giovanni Caroba, G. Gernach Jenna, gr. uff. avv. Max Ravà, Irene Franceschinis, Gustavo Frigerio, Dita Moroni Keller, Assoc. Fascista Prop. Edilizia, Giselda Mocellin, Ines Manetti Boldrin, Di Marzo Nicola, dott. Armando Cuzzi, comm. Domenico Coccon, avv. Raul Levis, ing. E. Grisostolo, Ditta G. Cecchin, cav. D. Romanin, Ditta Pauly; offersero L. 10 i sigg. Famiglia Zona, Elsa Gatti, Pratilli Bianca, Lina Gastaldis Parisi, Bar. Alba Chiodo, S. E. Ettore Tito, cav. Giovanni Ghin, prof. A. Sezanne, marchesa Imperiali, Mons. Vittorio Michieli, dr. F. Zara, comm. ing. I. Radaelli, G. Marforio Banci, prof. L. Levi, avv. G. Pivetta, I. Bogoncelli Serini, co. a. Da Mosto, L. Gasparetto, P. Ceschin comm. dott. E. Fossataro, N. Vianello, co. Bice Sandi, ing. Smeraldi, Mons. dott. U. Ravetta, co. A. Bon, co. Paolina Giustinian Toso, P. Bortolotto, on. prof. E. Florian, co. C. Soranzo Zeno, comm. Zanette, prof. G. Guicciardi, co. Barbara Bianchini, avv. A. Alessandri, G. Motta, I. P. Isabella, Mons. C. Zinato, Famiglia Massari, C. Milani Della Zorza, Famiglia Sailer, Famiglia Beppe Ciardi, dott. F. Cutrone.

Attività dei Dispensari Antitubercolari

Dispensario Provinciale

L'attività dei Dispensari Antitubercolari della città nel gennaio 1934 è rappresentata dalle seguenti cifre: Visite complessive 801; nuovi visitati 221; trovati affetti da tbc. 31; malati in accertamento 16; non riconosciuti 174; malati di ritorno 302; predisposti 58; inviati in colonia 8; preposti per il ricovero in sanatorio e ospedale 21; Ricoverati in sanatori e ospedali 12; Rifornimenti di pnx 125; Altre cure 150; Visite mediche domiciliari 10; Visite domiciliari dell'assitente sanitaria 101; Radioscopie 140; Radiografie 19.

Materiale distribuito: Letti completi n. 2; Disinfettante l. 62; Mastelli n. 4; Sputacchiere n. 5; Catini n. 3; Olio di merluzzo l. 10.600.

Viveri distribuiti: Latte l. 660; Buoni alimentari n. 200.

Sussidi di fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 1130.

Dispensario di S. Barnaba

Visite complessive 237; Nuovi visitati 26; Trovati affetti da tbc. 9; Malati in accertamento 7; Non riconosciuti 10; Malati di ritorno 69; Predisposti 17; Bambini in campagna 1; Bambini ricoverati in Colonia 9; Proposti per il ricovero in sanatorio o ospedali 2; Ricoverati in ospedali o sanatori 3; Ricorrenti curati con iniezioni sottocutanee 6; Visite domiciliari dell'assistente sanitaria nuove 8, di ritorno 65; Esami esecreato 10; Radioscopie 20.

Materiale distribuito; Sputacchiere 2; Catini 1; Mastelli 1; Coperte 1; materassi 1; Olio di merluzzo gr. 1800; Disinfettante k 18.

Sussidi fitto n. 26 per lire 755; latte l. 555.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è sospesa fino al 28 corr. Sarà consentita dall'1 al 10 del mese successivo.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo fino al 1 giugno 1934.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione. I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera, Canale di Nicesolo, Canale Maranghetto, e Fiume Lemene.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

STATO CIVILE DI VENEZIA

16 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 5
MORTI: 10

Decessi: Garagò Bon Angela di anni 81, ved. cas.; Lanzi Virginia 60, nub. cas.; Gfall Jodi 30 ,nub. cas.; D'Angeli Bice 52, nub. cas.; Bajoni Maria 85, nub. cas.; Ghezzo Voltolina Francesca 72, ved. cas; Tonegrossa Bartolomeo 11; Franchin Paolo 68, con. pens.; Dal Fiol Giuseppe 69, ved. pens.; Marzolla dr. cav. uff. Carlo 83, ved. ingegnere.

Matrimoni: Melchiori Carlo, saldatore elettrico, con Bovo Maria, casalinga; Ventriglia Vincenzo, barbiere, con Ruggeri Iginia, casalinga; Alzetta Mario, impiegato, con Scarpa Elisa, civile; Tosato Giuseppe, impiegato, con Brocca Luigia, impiegata; Romanin Giuseppe bracciante, con Doni Italia, domestica, tutti celibi.

I the benefici al Danieli

Da oggi al Danieli si riprendono i the di beneficenza presieduti dalla contessa Annina Morosini. Questa gentile consuetudine, ispirata da uno scopo umanitario e benefico non mancherà di trovare le più larghe adesioni da parte di un eletto stuolo di signore e affezionati frequentatori del simpatico e aristocratico ambiente veneziano. Al Comitato organizzatore di questi the sono pervenute fra le numerose adesioni anche varie offerte fra le quali ricordiamo quelle della Signora Lyda Cini che ha inviato la somma di lire 200, della contessa Paolina Giustiniani Recanati che ha offerto lire 50 e altrettante della signora Maria Bortolotto.

L'Istituto Veneto pel Lavoro alla V Triennale di Milano

Alla V. Triennale Internazionale delle Arti Decorative e della Architettura moderna parecchi artisti e produttori veneziani e veneti hanno riportato alte e lusinghiere distinzioni.

Fra gli Enti, come a suo tempo abbiamo rilevato, la Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, ha presentato un tipo di « Casa Media », costruita ed arredata completamente su progetto dell'arch. Virgilio Vallot. A tale costruzione la Giuria ha assegnato il Diploma d'Onore. Al progettista arch. Vallot la Giuria stessa ha conferito la medaglia d'oro.

All'Istituto Veneto per il Lavoro che su progetto dello stesso architetto Vallot ha presentato una stanza di soggiorno, nonchè una cucina su progetto dell'arch. Angelo Scattolin, fu conferita la medaglia d'oro.

Al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, alla cui direzione è proposto l'arch. Battistin, fu assegnata un'altra medaglia d'oro per la perfetta esecuzione del mobilio.

Al complesso arredamento della stanza di soggiorno concorsero le produzioni artigiane di Pia di Valmarana, della Ditta Rubelli, della pittrice Bice Lazari, delle ditte vetrarie Paolo Venini, Ferro Toso, Salir, Avem, Artisti Barovier, Zecchin e Martinuzzi e Salviati, oltre a prodotti di Anna Zanetti, di Elda Ravà e di Antonio Marcon di Bassano. Al completamento dell'ambiente vi erano pitture di Carlo della Zorza, Mario Luigi, Marco Novati e Scarpa Croce. La cucina era stata eseguita dalla Ditta artigiana Ferruccio Dal Bon, e la completava gli oggetti in alluminio di Romano Zuccolin, oggetti di Emanuele Zancopè e vetri di Ulderico Moretti.

Il "Gange,,

Ieri, alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo « Gange » il quale alle ore 17 è partito per l'Egitto.

L'assemblea dei Cacciatori Veneziani

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale che sarà tenuta domenica 25 corr., alle ore 21, presso l'albergo «Al Trovatore» in calle delle Rasse. Sarà svolto un importantissimo ordine del giorno.

La mano schiacciata

L'autista Gemei Padovan Gemeo di anni 30, abitante a Cannaregio 2496, è stato medicato per una ferita lacera al pollice della mano destra e giudicato guaribile in giorni otto. Egli aveva riportata tale ferita mentre presso la riva del cantiere motonautico in fondamenta dell'Abbazia per essersi impigliata la mano tra i due motoscafi mentre si accingeva ad attraccarli al palo di ormeggio.

L'epilogo di un incidente motociclistico

Il musicista Polacco Elio di anni 21, abitante a San Marco 4668 è stato ricoverato all'ospedale per la frattura della gamba destra e giudicato guaribile in giorni 40. Il Polacco riportò la suddetta ferita il giorno 15 corr. verso le ore 13 in seguito ad una caduta dalla motocicletta con la quale assieme ad un altro musicista e cioè Marzarotto Fausto di anni 29, si recava a Trieste per una gita di piacere. La motocicletta, giunta in una svolta in prossimità di Nogaredo al Torre, provincia di Udine, per un guasto, si arrestava improvvisamente e mentre il Marzarotto che sedeva nel seggiolino della macchina rimaneva incolume, nella caduta il Polacco riportava la frattura della gamba destra. Fu condotto all'infermeria del 14.o Regg. Cavalleggeri di stanza a Palmanova dove ebbe le prime cure del caso e quindi al nostro Ospedale.

Un caso di asfissia

Ieri sera alle ore 19.30 certa Graziosa Minta in Ditali di anni 40, abitante al Lido, nell'accendere un fornello con del carbone dolce fu presa da lievi sintomi di asfissia. La poveretta cadde riversa sul pavimento e rimase assopita finchè rincasò il marito suo il quale accortosi di quello che era accaduto, aprì le finestre dando così aria alla poveretta, la quale per il successivo intervento del medico potè riaversi ed essere posta fuori pericolo.

Una triplice contravvenzione

Il vigile Adamo Gazzola ebbe occasione di rilevare contravvenzione a certa Maria Ligar di anni 35, abitante a San Polo 587 perchè non si era attenuta al regolamento dell'ufficio igiene per aver sbattuto un tappeto fuori della finestra. Questo fatto indispettì talmente la donna, che alla richiesta del tutore dell'ordine di darle le proprie generalità rispose con un rifiuto reciso aggiungendo per di più delle parole poco deferenti all'indirizzo del vigile. Per tale ragione il Gazzola si trovò costretto a denunciare la donna oltrechè per la contravvenzione anche per il rifiuto delle generalità stesse e per oltraggio a pubblico ufficiale.

L'infortunio d'un imballatore

L'imballatore Citton Sebastiano di anni 32, abitante a Cannaregio 5337 stava ieri alle 18 imballando presso la vetreria fratelli Rioda a Murano in fondamenta Vetrai 43, alcuni vasi, e in seguito alla rottura di uno di essi riportava un taglio al pollice della mano destra. Ricorse all'ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in giorni otto.

Il dito sotto il coltello

Certa Maria Datin di anni 25, abitante in via Lazzaro Mocenigo mentre tagliuzzava la carne si ferì col coltello la mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni tre.

Morso da un fox terrier

Il controllore del Cellina Giovanni Teatini di anni 30 abitante a Santa Croce 808, nell'uscire dall'abitazione n. 9 in via Lemmo al Lido venne assalito da un cane fox terrier che gli produsse una lesione alla gamba sinistra. Guarirà in sei giorni.

Tribunale di Venezia

La bicicletta rubata

(Udienza del 17 - Sezione II: Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Conti; P. M.: Malietta; Cancelliere: Coniglio).

Il sig. Mario Fabris subiva a Mestre il furto della sua bicicletta. Quale autore del fatto venne arrestato ed imputato Carlo Luigi Gregolin di Giovanni d'anni 24 il quale comparso dinanzi al Pretore di Mestre venne condannato a due anni di reclusione a 1000 lire di multa e dichirato delinquente abituale. Il Gregolin appellava e ieri difeso dall'avv. Gianquinto comparso dinanzi al Tribunale, venne assolto per insufficienza di prove.

Appello fortunato

Il Pretore di Mestre condannava Teresa Longhi di Vittorio di anni 32, abitante a Mestre, a [illegible] di reclusione con la sospensione della pena [illegible] per essersi rifiutata di dare le indicazioni del proprio stato civile e le generalità agli agenti di P. S. che gliele avevano richieste nell'esercizio delle loro funzioni e di aver inoltre offeso [illegible]. La Longhi ricorse in appello ed ieri difesa dall'avv. [illegible] venne assolta per insufficienza di prove.

A porte chiuse

Antonio Emilio Zanta di [illegible] anni 38 da Campomaggiore [illegible] era stato condannato [illegible] su una bambina di anni 14. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato lo Zanta ad un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Io e l'Imperatrice» (Malibran)

Il marchese di Pontignac, uno dei più eleganti gentiluomini della Corte dell'Imperatrice Eugenia, dà una partita di caccia. Giulietta, la pettinatrice di corte, viaggiando su di una rustica carretta, passa per la strada dove si svolge la partita di caccia e perde una giarrettiera, che viene raccolta dal marchese di Pontignac, al quale poi accade un incidente per cui, raccolto svenuto, viene portato alla vicina caserma dei Dragoni.

Giulietta, che vuol riavere la sua giarrettiera, arriva fino alla camera del marchese, il quale fasciato agli occhi, la scambia per una sua amica: Marianna, e le chiede di cantare una nostalgica canzone che gli ricorda momenti felici. E Giulietta canta. Ma il marchese era solo in preda ad uno «choc». La sua meraviglia è grande quando apprende che presso il suo capezzale non era andata Marianna. Chi sarà stata la bella incognita dalla voce deliziosa? Egli la troverà ad ogni costo. Tutta Parigi parla di questa ch'è ormai diventata una fissazione del gentiluomo. Il caso gli fa supporre che l'ignota fosse l'Imperatrice in persona.

E questa graziosa vicenda sentimentale, che si snoda fluida, talvolta comica e parodistica, talvolta appassionata e si conclude nel modo più piacevole, è tutta accarezzata da una musica appropriata, in parte tratta da noti motivi offenbachiani, in parte inedita. La interpretazione, specie della deliziosa Harwey, di Conrad Veidt e di Mady Christians, è veramente suggestiva e regale. Il nuovo lavoro, rappresentato per la prima volta in Italia, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. Da oggi le repliche.

Sulla scena ha esordito col più vivo successo la troupe di varietà capeggiata dal noto e spassoso comico De Rege, e della quale fanno parte diverse brave cantanti e ballerine.

Oggi, come il solito, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14.

GOLDONI

«Mister Wu» l'avvicente lavoro di Vernon e Ovvenn fu seguito iersera da un pubblico numeroso, che ammirò ancora una volta la superba interpretazione di Amedeo Chiantoni insuperato animatore della figura centrale. Con l'illustre attore vennero assai festeggiati Alfonsina Pieri e gli altri interpreti tutti.

Visto il caloroso successo dello spettacolo «Mister Wu» verrà replicato oggi in mattinata, e di sera avremo un'altra delle più famose incarnazioni del Chiantoni e di «Re burlone» nella commedia di Gerolamo Rovetta.

Dopolavoro

Questa sera, come è stato annunciato, la Filodrammatica «Serenissima», diretta da Pollione Borgoni, rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'antenato» che, rappresentata dallo stesso complesso, ottenne ripetuti successi anche lo scorso anno. La recita è indetta a beneficio delle Opere Assistenziali e delle attività del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio.

Il V concerto in abbonamento del Dopolavoro

La sera di martedì 20 corrente alle ore 21.15 il Quintetto di Venezia terrà nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il V. concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Il programma comprende R. Schumann: Quintetto op. 44: a) Allegro, b) Adagio come una marcia; c) Scherzo; d) Finale - E. Bloch: Quintetto a) Allegro; b) Andante mistico; c) Allegro.

Per martedì 27 corr. è preannunziato il sesto concerto in abbonamento esecutore l'organista Ferdinando Germani.

L'ingresso fuori abbonamento per questi concerti è stabilito in lire 5, indistintamente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Mister Wu» Ore 21: «Re burlone».
MALIBRAN. — Ore 14: «Io e la Imperatrice» Capol. U.F.A. con Lilian Harvey, Conrad Veidt; Mady Christians. Sulla scena: La Troupe dei grandi comici De Rege
ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Oggi sposi» Melnati, Leda Gloria, Ceseri. Sulla scena addio compagnia Hispano-Cubano jazz, canto, danza, folklore.
DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «L'Antenato».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Pioggia» int. Joan Crawford.
NAZIONALE. — Ore 14: «Il processo di Gaby Delange» Interprete Gaby Morlay, parlato italiano
MASSIMO. — Ore 14: «Vendetta gialla» Novità Metro con Ramon Novarro, Helen Hayes, Lewis Stone.
S. MARCO. — «Madame Butterfly» Delicata e dolorosa storia d'amore con Sylvia Sidney parlato italiano musica di G. Puccini.
MODERNO. — Ore 14: «Il Principe ribelle» con Jvan Mousioukine Parlato italiano.
MODERNISSIMO. — Ore 14: «Villafranca» La documentazione più eloquente del nostro glorioso Risorgimento. Successo.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La città canora» protagonisti Brigitte Helm, Jean Kiepura.

Farmacie di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del II. turno:

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Melloni ai SS. Filippo e Giacomo; Viola a San Fantin.

Un concerto di Mercedes Lettis alla Filarmonica di Zara

ZARA, 17

Nella sala della Filarmonica, letteralmente gremita di un pubblico fine ed intelligente tra il quale abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia e le più eminenti autorità cittadine, ha avuto luogo questa sera l'atteso concerto della pianista veneziana Mercedes Lettis.

In un felicissimo programma, che spaziava dalle espressioni dei clavicembalisti a quelle più attuali del nostro secolo, comprendendo musiche di Bach, Vivaldi, Scarlatti, Pachelbell, Brahms, Debussy, Malipiero, Villa Lobos, Scriabine o Poulenc, la giovane concertista ha avuto modo di rivelare in luci diverse i caratteri del suo sensibilissimo temperamento artistico e del suo delicato gusto interpretativo e di sfoggiare insieme le doti di una tecnica mirabilmente nitida, sciolta e sicura.

Il successo della pianista fu pronto e calorosissimo; applaudita con vivo fervore alla fine di ogni brano, Mercedes Lettis dovette alla fine concedere tre *bis*, tra i quali *Carillon* di Casella e il *Valzer* di Poulenc, salutata da nuove vibranti ovazioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste ecc., ore 15, *Carmen* di Bizet (dal Teatro Carlo Felice).

MUSICA SINFONICA: Firenze, ore 17, concerto diretto da Vittorio Gui col concorso del pianista Alfred Cortot: musiche di Frescobaldi, Schumann, Ravel, Franck; Staz. italiane, 21, concerto commemorativo di Nicolò Paganini; Praga, 20.5, *Sinfonia patetica* di Czajkowski.

COMMEDIA: Staz. italiane, ore 21.45, *Paganini a Berlino* di Otto Rombach.

OPERETTA: Vienna, 21.5, *Simplius* di Joh. Strauss.

VARIE: Staz. italiane, 20.15, cori romagnoli.

Cronaca di Chioggia

Cospicua offerta all'E. O. A.

Il vice segretario politico del Fascio di Venezia, prof. Pilon ha fatto pervenire al nostro Segretario politico lire 1231 a favore delle famiglie dei naufraghi dello scorso dicembre. La Società fra negozianti di pesce di Venezia contribuì con lire 881, il dott. Mario Santi con lire 150; il gruppo fascista di S. Marco con lire 100; il gruppo fascista di Castello con lire 50; gli addetti alla Segreteria del Fascio veneziano lire 35; lire 100 i signori Iside e Clemente Lorenzetti, lire 10 Adolfo Pillon, lire 5 Francesco Drog. Il Presidente dell'E.O.A. vivamente ringrazia.

Esami proscioglimento elementare

Il podestà rende noto che il giorno 22 del corrente mese avrà luogo una sessione straordinaria d'esame delle classi terza e quinta elementare per adulti soltanto. I candidati dovranno presentare domanda alla Direzione Didattica in carta semplice accompagnata da certificato di nascita pure in carta semplice.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi oggi, domenica, in borghese alle ore 14 al comando della VI. Coorte presso la Casa del Balilla, (palazzo dell'ex Monte di Pietà).

Beneficenza

Il consiglio particolare della San Vincenzo De Paoli ha ricevuto lire 25 dai signori Umberto ed Eugenio Cavallarin in morte della loro compianta sorella Domenica. Il Consiglio ringrazia riconoscente.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dottor Cinzio Bolognesi sita sotto i portici del Corso V. E.

Corso di tessitura a mano a Ca' Corniani

Per incarico della Commissione Provinciale per la Propaganda serica del P. N. F. e del Comitato per la Filatura e le Tessorie rurali per la Provincia di Venezia l'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà un corso di tessitura a mano della seta e del cotone a Ca' Corniani.

Il corso si inizierà lunedì 19 corr. presso l'Azienda Agricola delle Assicurazioni Generali, che ha dato il suo contributo prezioso.

CRONACA DI MESTRE

Un altro scaglione di famiglie a Littoria

Martedì prossimo 27, corr. con treno appositamente organizzato, partiranno alla volta di Littoria altre 14 famiglie, costituenti il terzo scaglione dei contadini della nostra Provincia destinati nelle terre bonificate del Lazio, e cioè a Littoria e a Sabaudia. Undici famiglie prenderanno possesso nell'azienda agricola di Borgo Faiti, due nell'azienda agricola Bainsizza ed una nella azienda Borgo Grappa.

Alla partenza saranno presenti le superiori Gerarchie dell'agricoltura nonchè varie rappresentanze.

Il concentramento delle famiglie partenti s'inizierà al mattino. Le masserizie verranno sistemate su appositi carri merci che completeranno il convoglio speciale.

Per la festa del Papa

Oggi nella chiesa Arcipretale S. Lorenzo verrà celebrata la festa per l'anniversario ad elevazione a Pontefice di Pio XI, festa che per circostanze varie, era stata rinviata. Questa mattina alle ore 7 verrà celebrata una solenne Messa con Comunione generale dei fedeli e nel pomeriggio durante il Vespero vi sarà un discorso di mons. Manzoni, poscia un solenne Te Deum e la benedizione. Alla funzione ne sono invitate tutte le Associazioni cattoliche.

Corsa campestre

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo, organizzata dalla locale sezione del Dopolavoro, l'eliminatoria comunale di corsa campestre riservata ai tesserati dell'O. N. Dopolavoro. La gara si disputerà sul percorso di circa 3 km. sui prati circostanti al campo sportivo di Viale Garibaldi, dove avverrà la partenza e l'arrivo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.

Beneficenza

La Società «Virtus» nell'occasione dell'annuale cena sociale ha offerto pei bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 30. La Presidenza, a mezzo nostro, ringrazia.

Dopolavoro Ferroviario

Oggi nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario alle ore 15 verrà proiettato il film «Tarzan, il re della jungla», ed alle ore 21 precise la compagnia filodrammatica Eclettica della Sezione del Dopolavoro Postelegrafonico, rappresenterà «Jhon» l'uomo meccanico, bizzarria comica in 3 atti di C. Roggero.

Sequestro di crostacei

Dai vigili motociclisti venne ieri sorpreso certo Dorigo Giacomo di anni 38, abitante in Via Mestrina, che cercava di vendere dei crostacei presso la trattoria Veronese in via Cappuccina, nonostante il divieto podestarile. Venivano sequestrati e distrutti 5 kg. di cappe tonde, due di ostriche e un chilo di cappe lunghe, mentre il venditore venne posto in contravvenzione.

I ladri in casa

Ieri verso le 19.30, recatasi a fare le compere, certa Fabbro Antonia in Mason, di Giovanni, d'anni 28, abitante in via T. Belfredo, chiudeva la porta d'ingresso e si allontanava per ritornare dopo un'ora circa.

Salita nella camera da letto, con sua sorpresa constatava che i cassetti del comò erano aperti e da essi erano spariti oggetti d'oro del valore di lire 400.

Anche a Baccagli Pierina di Luigi di anni 52, abitante nella casa attigua, venne rubato un paletot guernito del valore di L. 200 che aveva lasciato appeso all'attaccapanni e al posto del quale ne trovò un altro tutto lacero del valore di poche lire.

I due furti vennero subito denunciati alla Polizia che ha immediatamente iniziate le indagini del caso.

Preparando i salami

Silvestri Mario di Giovanni, di anni 19, abitante a Carpenedo, verso le ore 14 di ieri, mentre stava macinando della carne con la macchina tritatrice veniva preso dal rullo spirale alla terza falange del dito medio della mano sinistra riportandone l'asportazione completa. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove, dopo le medicazioni, venne ricoverato, e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, rimarranno aperte le farmacie Ongarato, sita in via Rosa e quella Calzolari, sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

MARTELLAGO

Pro Assistenza Invernale

Pervennero al Podestà dal sig. Trevisan Giordano 2 quintali di farina di granone; dalla sig.ra Ines Battistella Dorigo dei graziosi indumenti per bambini, da un generoso anonimo L. 3.000.

Incremnto demografico

Nell'anno 1933 in questo Comune si verificarono 159 nascite e 60 decessi, per cui la popolazione che era di 6200 abitanti ebbe per tale motivo un incremento di 99 persone, corrispondenti al 16 per mille.

Pregevoli doni al Comune di Treviso

TREVISO, 17

La signora Luigia Serena sorella del compianto pittore Luigi Serena, ha fatto dono al Comune di Treviso per la Civica Pinacoteca di una delle migliori opere dell'illustre artista trevigiano «ritratto del padre», che andrà ad arricchire la sezione della Pinacoteca stessa riservata ai lavori dell'illustre pittore.

• •

Il Legionario fiumano concittadino Mario Botter, ha pure donato al Podestà per la Biblioteca Comunale due interessanti volumi di storia della occupazione fiumana da parte di Gabriele d'Annunzio, e cioè: «I disertori di Ronchi» del conterraneo Riccardo Frassetto e «Le cinque giornate di Fiume» di Giuseppe Moscati.

Il Podestà gr. uff. on. Chiarelli ha rivolto alla signora Serena e al sig. Botter i ringraziamenti dell'amministrazione comunale per i pregevoli doni.

Motociclista contro il tram

TREVISO, 17

Oggi alle 16 nella via Re Umberto il meccanico Alberto Schileo di Benedetto di 23 anni da Villorba, proveniente da piazza S. Leonardo, sembra per scansare un ciclista, sbandava bruscamente e andava a cozzare contro il tram che veniva in senso inverso diretto a S. Tomaso. Lo Schileo per l'urto violento cadde e venne raccolto privo di sensi. All'Ospedale dove fu prontamente trasportato i medici gli hanno riscontrato lesioni alla testa e conseguente commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Le conclusioni del concorso apparecchi sgombraneve

CORTINA, 17

Le prove degli apparecchi sgombraneve partecipanti al Consorso internazionale indetto dal Raci, che hanno richiesto otto giorni di continuo lavoro per i motori e otto giorni di studi ed esperimenti per i tecnici; hanno avuto termine da giorni. L'esame minuzioso e coscienzioso degli ingegneri che hanno sfidato i rigori dell'intenso freddo alpino e le condizioni non troppo comode dei campi nevosi, può ritenersi promettente per l'indirizzo che verrà segnalato in questo particolare campo della tecnica. condiviso dalle commissioni estere che molto si sono interessate nelle diverse fasi salienti del concorso.

La giuria nelle persone del Presidente Marchese gr. uff. Pietro Parisio, Commissario del Governo al Raci, dei membri: Maggiore Girola del Ministero della Guerra, Ing. Martinez dell'A.A.S.S., Tarantini del Ministero dei LL. PP., ingg. Vallecchi e Fuorte, del Ministero delle Comunicazioni, Vandone dell'Istituto Sperimentale Stradale, Landrò del comune di Milano, Ventura-Piselli dell'«Anfia» e gr. uff. Mercanti sub Commissario della Commissione Stradale del «Raci», ha assegnato come segue i premi alle tre diverse categorie di apparecchi.

I. Categoria: I. premio Apparecchio a turbine a vomero Caterpillar Snow Rotay inscritto dalla Ditta Santini e Rovelli di Padova; II. Categoria: 1. premio Apparecchio Alfa Romeo Crosti a turbine; 2. apparecchio Fiat 700 C dell'Officine Costruzioni industriali di Modena; III Categoria: idem.

Da questa assegnazione è stato quindi escluso l'apparecchio Alfa Romeo Crosti, presentato nella 1 categoria fuori concorso ed in conseguenza ha avuto il primo premio il poderoso Caterpillar con motore «Diesel».

Nella seconda categoria sono stati premiati i due apparecchi concorrenti rimasti in lizza dopo il ritiro dell'apparecchio «Brandi». In questa categoria mirabile è apparso il Crosti Alfa Romeo Fiat a turbine che nella sua grande mobilità ha rivelato eccezionali possibilità d'impiego. Anche l'apparecchio Fiat a vomero ha rivelato preziose e vantaggiose caratteristiche di favorevole impiego.

Nella terza categoria sono caduti alle prove di velocità di sgombero sia l'apparecchio «Pavesi» e sia il vomere applicato ad autocarro del «Farabullini» ed ha quindi vinto lo apparecchio Fiat analogo a quello iscritto alla 2. categoria. Questo sgombraneve è quello che offre le migliori condizioni d'impiego per i servizi urbani.

Abbiamo voluto domandare l'impressione riportata dai tecnici della Giuria sia per conoscere le determinazioni conclusive del concorso sia per esaminare quali potrebbero essere le direttive per una futura gara

Il problema dello sgombro della neve che assume poderosa importanza sia nei riflessi dell'industria alberghiera e del turismo per quanto riguarda le strade di grande comunicazione dei valichi alpini, sia nei riguardi della vita cittadina per quanto concerne lo sgombro urbano, è problema tecnicamente assai complesso.

Uno dei concorrenti sfortunato che pure poteva avere rivelato un qualche ingegno inventivo e che è caduto alle primissime prove ha confessato che non aveva mai provato su neve il proprio apparecchio.

Entrando poi nel vivo del problema strattamente tecnico, una conclusione di carattere generale può subito trarsi ed è che anche per gli apparecchi di maggiore potenza, destinati allo sgombro delle strade cittadine, non può farsi a meno dello impiego del cingolo giacchè le ordinarie ruote se pure anche provviste di catene o di altri accorgimenti non riescono ad assicurare l'avanzamento del veicolo non appena si offra una qualche resistenza in relazione allo sgombero.

E' peraltro da riconoscere che, mentre per lo sgombero della neve di notevole altezza nelle strade di montagna, il problema può considerarsi ormai posto sopra un terreno di piena risoluzione pratica, non può dirsi del tutto la stessa cosa nei riguardi dello sgombero delle strade urbane, che ha necessità e caratteristiche del tutto diverse e assolutamente specifiche. Occorre appena accennare a qualche cifra: ogni centimetro di neve caduta a Milano costa al bilancio comunale oltre lire 90 mila; il Municipio di Torino ha speso quest'anno fino ad ora, con poco più di un metro complessivo di neve caduta, oltre a tre milioni di lire. Ed è da rilevare che, evidentemente per assicurare i servizi pubblici e consentire l'ordinario ritmo della vita cittadina, nelle grandi città non basta avere, in caso di nevicata, aperta una rotta ma occorre assicurare una superficie stradale pulita e pienamente sgombera, specie allorchè nella strada circolino anche le tramvie.

Per quanto riguarda invece l'altro lato: lo sgombero dei grandi valichi alpini, delle strada di montagna è indubbiamente acquisito che si deve ricorrere agli apparecchi a turbina, impiegando solo sussidiariamente l'apparecchio a vomere. Nei riguardi degli apparecchi a turbina sono in lizza due sistemi di attacco della neve, che già si contesero il campo negli altri concorsi internazionali fin da quello francese sui Pirenei. Da un lato il sistema del Caterpillar, col grande vomero anteriore ad urti successivi attacca la parte nevosa e la fa crollare, per quindi espellere la neve con le ruote ad asse perpendicolare alla direzione di marcia che hanno unicamente funzione convogliatrice; dall'altro lato il sistema Crosti considera il problema sgombraneve come il lavoro di un utensile, nel senso cioè che viene affidata alle turbine la funzione di attaccare la neve ed anche di proiettarla lontano mentre che il motore di proupulsione dell'apparecchio non ha altra funzione che quella di mantenere il contatto fra l'utensile turbina e la parete della neve.

Ad un'altra questione assai importante occorre accennare ed è quella che ha ripercussione economica e cioè l'impiego di motori Diesel su tali apparecchi. Ma è evidente che avendo le fabbriche italiane assolto assai felicemente il problema per quanto riguarda la questione centrale dello sgombro della neve, facilmente potranno senz'altro provvedere alla sostituzione dei motori a benzina con motori utilizzanti combustibili di minor costo.

Con queste considerazioni, che rispecchiano il reale studio compiuto e le possibilità pratiche degli apparecchi presentati al concorso, la tecnica italiana si avvia più sicura, seguendo indirizzi e suggerimenti, verso l'immancabile affermazione.

Bimba annegata a Cavarzere

CAVARZERE, 17

L'altro ieri mattina, verso le 9, la dodicenne Castello Elisa di Angelo, abitante in frazione di S. Pietro, si era recata, con la propria bicicletta, a portare la colazione ad un suo congiunto, che lavora in località Dolfina.

La ragazza, usa a far ritorno in famiglia prima di mezzogiorno, fu attesa per invano fino a pomeriggio inoltrato. I suoi familiari, giustamente preoccupati della sua insolita lunga assenza iniziarono attivissime ricerche.

Purtroppo la povera ragazza era finita nel fondo dello Scolo consorziale S. Pietro, ove il suo cadavere venne recuperato.

Evidentemente la disgraziata bambina, al ritorno, mentre percorreva l'angusto sentiero che costeggia il largo e lungo fossone, deve essere bruscamente deviata e precipitata fatalmente in quelle torbide acque, annegando. Vicino al corpo venne pure rinvenuta la bicicletta.

Percuote selvaggiamente un bimbo per vendicare il fratello

UDINE, 17

Una malvagia vendetta ha compiuto il quattordicenne Giuseppe Dorigo, dimorante in vicolo del Paradiso. Alcuni giorni fa il fratello Antonio di anni 7, faceva ritorno a casa con i segni di una baruffa che il fanciullo aveva sostenuto con il caetaneo Bruno Bianchi, abitante in via Cisis 2.

L'Antonio chiese aiuto al fratello maggiore e questi oggi si è recato all'uscita della scuola per vendicarsi e per punire il Bianchi. Scortolo in mezzo ai fanciulli il Dorigo seguiva il Bianchi fino in via Rivis e qui lo afferrava colpendolo selvaggiamente con pugni e calci al viso ed al corpo. Fortunatamente interveniva un passante che faceva desistere il Dorigo dalla sua vendetta e porgeva soccorso al fanciullo che versava in condizioni pietose.

Difatti trasportato all'Ospedale civile il fanciullo veniva accolto con prognosi riservata avendogli il sanitario di turno riscontrati i sintomi della commozione cerebrale.

Del fatto sta occupandosi l'autorità di P. S.

Piccino ucciso da un camion

UDINE, 17

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio in via Grazzano. Un grosso camion di proprietà della ditta Ovidio Barbini di Agostino di Firenze stava percorrendo detta via quando investiva in pieno il piccino Leone Luciano, di anni 3, uccidendolo sul colpo.

Dalle prime indagini svolte dalla autorità di P. S. il fatto si sarebbe svolto nel seguente modo: il piccino stava trastullandosi con una palla nei pressi della sua abitazione quando la palla stessa gli sfuggiva dalle mani andando a finire in mezzo alla strada. Il piccino la rincorreva proprio nel momento in cui il camion passava e veniva inevitabilmente investito.

Il poveretto riportava la completa frattura del cranio per cui decedeva sul colpo. Il guidatore del veicolo è stato tratto in arresto.

Tragica fine d'un contadino

ISTRANA, 17

Ieri sera verso le ore 18.30 in località molini «Stecca» sulla strada che conduce da Ospedaletto a Badoere di Morgano, nelle tenute del comm. dott. Camillo Frova, avvenne una mortale disgrazia. Il contadino Vendramin Pietro fu Giovanni detto «Bresolin», d'anni 62, da Levada di Piombino Dese, stava rincasando con un carretto e cavallo, guidato dal lattivendolo e carrettiere Rosin Costante di Nicodemo, d'anni 19, da Ospedaletto. Giunti alla località suddetta il Vendramin s'accinse a discendere dal carretto, ma inciampò e cadde pesantemente battendo la testa sul selciato e rimanendo all'istante cadavere.

Sul posto si portò prontamente il medico del luogo dott. Arrigo Armellonghi che visitato l'infelice, non potè che constatarne il decesso. Per i necessari accertamenti di legge si recò sul posto anche il brigadiere Sabetta con un milite. Il cadavere più tardi è stato trasportato nella cella mortuaria di Badoere.

Mendicante trovato morto in una stalla ad Istrana

ISTRANA, 17

L'altra sera in località Bentelle di Istrana avevano trovato ricovero in una stalla i fratelli Favaro Francesco e Antonio fu Luigi, d'anni 59 e 60, mendicanti, abitanti in Via Mercato Vecchio in Montebelluna. Essi erano stati ospitati dal contadino Gioacchino Cavallin fu Giovanni, fittavolo dell'avv. prof. Bruno Lattes. Verso le 5.30 l'Antonio era uscito momentaneamente dalla stalla e quando rientrò trovò il fratello, il quale dopo aver pronunciato qualche parola, spirava.

Sul posto si è portato il comandante la Stazione RR. CC. brigadiere Sabetta che provvide al piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Sul posto si è pure recato il medico dott. Della Zorza il quale constatò che la morte era dovuta a sincope cardiaca, riservandosi però di fare l'autopsia al cadavere per migliori accertamenti sulla causa dell'improvvisa morte.

Un incendio a Noventa Vicentina

VICENZA, 17

Nel fienile di tale Fermo Biasini a Noventa Vicentina, scoppiava un violento incendio che portava alla distruzione di 150 quintali di fieno una tettoria, attrezzi rurali ed altri per un valore complessivo di circa 15 mila lire.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

La riunione di ieri sera alla Palestra Reyer

(r.m.) L'attesa manifestazione pugilistica svoltasi ieri sera nel vasto salone della Palestra Reyer, in Fondamenta della Misericordia, e organizzata in modo perfetto dalla A. S.F.V. C. Reyer, ha avuto un buon successo tecnico, sebbene l'incontro più stilistico atteso della serata, quello fra i professionisti pesi piuma Ciotti e Livio, sia stato sospeso dopo pochi secondi del prima tempo per un incidente fortuito indipendente dal giuoco dei due cavallereschi avversari. Infatti dopo pochi scambi rapidi di colpi che diedero subito conferma dell'alta classe dei due quotati pugili, Livio appoggiandosi casualmente alla corda si arrestava improvvisamente gesticolando accusando del dolore. Egli aveva subito una lussazione sottoclavicolare dell'omero destro, riconosciutagli subito dal dott. Agostinelli. Per cui l'arbitro Cedolini proclamava il suo abbandono giustificato.

L'incontro più emozionante della serata, per l'ardore estremamente battagliero degli avversari e per le fasi elettrizzanti del combattimento, è stato quello tra i pesi medi Carlo Gilberti, campione Veneto-Trentino e Erminio Bolzan, prima Serie d'Italia. La vittoria di Gilberti è stata chiara e convincente e mentre gli ha assicurato la partecipazione alle selezioni per i Campionati d'Europa, lo ha riabilitato completamente nel confronto del potentissimo e finora imbattuto Bolzan che lo aveva vinto di stretta misura un mese fa a Belluno, a causa delle condizioni fisiche non buone in cui si trovava allora il concittadino.

La fisionomia di questo incontro è stata caratterizzata dall'accanimento leonino con cui i due rivali si sono dati battaglia. Entrambi dotati di mezzi fisici eccezionali, hanno impressionato moltissimo il pubblico per la potenza dei loro colpi e per la forza dimostrata nell'incassarli senza vacillare d'un passo. Però Gilberti si è mostrato più aggressivo, con un'iniziativa varia, intelligente, continua, facendo sfoggio di una tecnica perfetta, nelle schivate abilissime e nelle finte.

Bolzan è apparso solidissimo, incassatore incrollabile, e dotato di un sinistro micidiale. Questo pugile con un po' più di scuola, che gli arricchisca la tattica di combattimento e la mobilità delle posizioni, darà molte soddisfazioni allo sport veneto e nazionale.

Ecco i risultati degli incontri:

Dilettanti (3 riprese, guanti otto once): pesi mosca. Garetti (Reyer) batte Vitturi (Reyer) ai punti.

Pesi gallo. Salviati (Reyer) batte Tornicelli (A. P. Mestrina) ai punti.

Pesi leggeri: Figani (Reyer) Mazzer (G. P. F. Conegliano) match nullo.

Pesi leggeri: Tomasi (G. P. Conegliano) b. Padoan (Reyer) ai punti.

Pesi welter: Celegato (Reyer) b. Vianello (G.P.F. Treviso) per k. o. alla prima ripresa.

Pesi medi: Gilberti (Reyer) b. Bolzan (G. P. Conegliano) ai punti.

Professionisti: pesi piuma: Giotti (R.) b. Livio (R.) per abbandono giustificato alla prima ripresa

Un altro incontro molto interessante è stato quello di sfida e di rivincita tra De Luca, anziano e popolare peso medio, e il più giovane Scalabrin, una delle migliori promesse del pugilato italiano. De Luca si è mostrato potentissimo nei colpi finchè ebbe fiato e mantenne l'iniziativa degli attacchi. Ma Scalabrin, poderoso e formidabile, sebbene in condizioni fisiche non ottime, ha quasi sempre saputo arrestare la foga dell'accanito e irriducibile avversario con dei precisi diretti sinistri e d'incontro e con delle agilissime schivate.

L'offensiva rabbiosa di De Luca era raramente composta e precisa, mentre invece Scalabrin, con un giuoco calmo ma efficace, ha lasciato che l'avversario si stancasse per poi bersagliarlo facilmente con dei fortissimi « uppercut » facendogli sanguinare abbondantemente il viso e [illegible]dolo « groggy » tanto che il gong lo salvò dal cadere sul tappeto. Tuttavia è stato ammirevole il contegno coraggioso e combattivo di De Luca, e il gioco intelligente e forte di Scalabrin.

Arbitro Cedolini. Giudici De Horatiis di Conegliano e Pavan di Padova.

L'incontro di Celegato contro Vianello ha fatto assistere ad uno spettacolo di irruenza e di tecnica sorprendenti che bene fanno sperare nella carriera pugilistica del nazionale Celegato. Egli attaccò subito l'avversario con degli « swings » formidabili che hanno scombussolato Vianello facendolo cadere a terra per tre secondi. Appena rialzatosi intontito fu tempestato da un'altra scarica di « cross » e di « uppercut » al viso, finchè un fortissimo «swing» destro alla tempia lo atterrò per il conto totale.

Molti pubblico gremiva la sala, sottolineando con vivi applausi le fasi più salienti dei vivaci combattimenti.

Secondo Dempsey, Carnera è il miglior pugile del mondo

PARIGI, 17

Richiesto di dare il suo avviso sulle capacità pugilistiche di Carnera l'ex-campione del mondo Dempsey ha detto: «Primo Carnera è il miglior pugile del mondo. Nel suo combattimento contro Loughran egli si mostrerà certamente più potente, più rapido dell'ex Campione del mondo dei pesi medio-massimi. Io sono convinto che Carnera vincerà e che dovrà quindi incontrarsi col mio pugile Mar Baer nell'estate prossima».

Si può osservare che la dichiarazione di Dempsey non è che una constatazione: di essere il miglior pugile del mondo lo ha già dimostrato togliendo a Sharkey il titolo di campione assoluto.

CALCIO

Ferrovieri-Mezzomo

Come è stato annunciato, oggi, nel proprio campo alle Chiovere di S. Girolamo, i nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario incontreranno, in partita valevole per il Campionato Veneto di II. Divisione, il massiccio undici dell'A. C. Mezzomo di Feltre.

I Ferrovieri, che nella partita di andata si sono visti battere a pochi secondi dalla fine, quando un risultato pari avrebbe dovuto premiare i loro generosi sforzi, lotteranno con tutte le più riposte energie per assicurarsi la vittoria.

Dal canto loro i feltrini, in uno stato di forma veramente lusinghiero, scenderanno in campo col fermo proposito di riuscire imbattuti dall'aspra contesa.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà precduto da una gara amichevole fra la squadra ragazzi dello stesso Dopolavoro e quelli del G. F. « Enrico Toti ».

Il Campionato dei Liberi

Oggi s'inizia il girone finale per le squadre partecipanti al torneo di seconda categoria e cioè le due prime classificate nei tre gironi. Alla competizione delle partite di finale sono state ammesse le seguenti squadre: Comando Federale Fasci Giovanili di Venezia, Lido-Foscari, Farinacci, Fasci Giovanili di Mestre, Vetrocoke e Marsich. Quest'ultima deve ancora disputare una partita con l'Alpi ma qualunque sia il risultato dell'incontro la classifica attuale del girone A non subirebbe alcun mutamento.

Ecco il calendario delle partite odierne: a Mestre: Vetrocoke-Lido, al campo sportivo Pier Luigi Penzo di S. Elena· Farinacci-Fascio Giovanile di Mestre; Fascio Giovanile Venezia-Marsich.

Le squadre partecipanti al campionato di prima categoria inizieranno invece il girone di ritorno. A Mestre contro l'Unione scenderà la Serenissima; al campo del 2.o Artiglieria da Costa si svolgerà la partita tra la seconda squadra del Lido e gli allievi del Dopolavoro Ferroviario.

I campionati sciatori della III Zona

Soldá di Valdagno e Colli di Cortina vincono le gare di fondo e di discesa

CORTINA, 17

Lo Sci Club Veneto dopo aver organizzato con la collaborazione attiva dei dirigenti sportivi locali cui fanno capo il prof. cav. Sanzio Vacchelli, il cav. Terschak e il cav. Degregorio, dirige oggi le gare per il campionato veneto della terza zona. Le competizioni si svolgono con un ritmo accelerato. Oggi gara di fondo e discesa e domani discesa obbligata e salto. Nella gara di salto è in palio da Coppa « Gazzetta di Venezia ».

Alla gara di fondo hanno partecipato 16 concorrenti. Il percorso è stato quello ormai classico per le competizioni di fondo: Campo Corona, Fiammes, Chiave, Cristallo, Campo Motiza e Campo Corona. La neve non era nelle migliori condizioni perchè in molti punti assai ghiacciata.

Oltre allo Sci Club Veneto sono rappresentate le Società sportive di Calalzo, Cibiana, l'O. N. B. e il F. G. di Cortina e il Guf di Venezia. Troviamo nelle partenze a concorrere l'olimpionico Soldà Gino nato a Valdagno e iscritto allo Sci Club Milano.

Con un sole primaverile le partenze vengono date dalle ore 9.21 in poi con distacco di un minuto fra un concorrente e l'altro. La pista misura km. 18 con dislivello di metri 400 circa.

Sono al traguardo l'avv. Spandri, vice-Segretario Federale di Venezia e tutti i dirigenti dello Sci Club Veneto con alla testa il conte avv. Guarnieri.

La gara di fondo

Parte per primo Zen Giuseppe di Calalzo. Ben presto siamo alla fine delle partenze e nell'attesa passiamo in esame i valori delle squadre sciatorie concorrenti con qualche considerazione per quelle assenti. Gli atleti di Calalzo in tutte le competizioni regionali e locali hanno dato sempre ottimi risultati e mantengono sulle gare di fondo il primato del Cadore. Lo Sci Club di Cibiana è giovane ma promette molto, sia per numero di cui dispone, sia per la passione che anima gli atleti che, con scarsi mezzi, compiono sacrifici considerevoli. Pochi i rappresentanti dello Sci Club Veneto mentre lo Sci Club Cortina, in casa propria, non è riuscito a presentare un concorrente. E' da rilevare questo fatto perchè nell'ele[illegible] sportivo cortinese più che il sentimento sportivo prevale un po' troppo l'esibizionismo personale. Infatti i cortinesi disertano con molto danno per lo sport, e gare di fondo. Anche Pieve di Cadore, Zoldo, Rocca Pietore e Pieve di Livinallongo mancano all'appello. Nonostante queste non certo gradite defezioni lo Sci Club può essere soddisfatto della qualità dei concorrenti. Gente che sente una sola passione: lo sport. Sono in gara alcuni Giovani Fascisti e Avanguardisti di Cortina per il campionato locale su percorso di km. 10 e così pure lo Sci Club Veneto sullo stesso percorso stabilisce la classifica per il campionato sociale.

Al traguardo giunge Bolami del Guf di Venezia che si è dovuto ritirare per la rottura di uno sci. Primo in gara con un vantaggio rilevante è Soldà di Valdagno. Tre minuti dopo la gara era decisa. Il Soldà per essere partito 14.o e per avere quindi 13 diminuti di distacco in vantaggio dal primo si aggiudica la vittoria. Una lotta ammirabile o cavalleresca è svolta fra i concorrenti del Calalzo e del Cibiana con la vittoria del Calalzo con Frescura Giuseppe. Ottime il comportamento di gara di Da Col Raffaele o Da Col Italo.

La gara di discesa

Nel pomeriggio si è svolta la gara di discesa sul percorso: Palo di Rumerio, Campo Corona. Hanno preso parte alla competizione 21 concorrenti. Partecipano pure le signorine Zardini Ofelia di Cortina e Guetta Annamaria e Alda Venezia, per una classifica separata.

La gara ha richiamato un pubblico numeroso. In questa competizione i concorrenti si equivalgono. Sono in lizza Guarnieri Mario, Rasi Pietro e Rasi Mario del GUF di Belluno. La lotta quindi è aperta ed incerta.

Si registrano alcuni spettacolosi capitomboli, senza conseguenze, dovuti anche ad alcuni tratti di pista che si presentano ghiacciati e quindi difficili a superare per l'inaspettato e improvviso sbandamento degli sci. Oltre alla perizia, nei risultati di questa gara, concorre la fortuna.

Ecco le classifiche delle gare:

Campionato Terza Zona gara fondo km. 18: 1. Soldà Gino di Valdagno dello Sci Club Milano in ore 1.32'45''4/5; 2. Frescura Giuseppe S. S. Calalzo, in 1.42'26''1/5; 3. Da Col Raffaele, S. C. Cibiana, in ore 1.46'46''4/5; 4. Da Col Italo, idem, in 1.47'36''3/5; 4. Frescura Flaminio, S. S. Calalzo, in 1.48'06''4/5, 6. Molinari Guido, idem in 1.48'48'' e 3/5; 7. De Bon Mario, idem, in 1.49'13''3/5; 8. Zen Giuseppe, idem, in 1.52'00'4/5; 9. Da Col Luigi, S. C. Cibiana in 1.52'10''1/5; 10. De Zordo Italo, idem, in 1.57'25''[illegible]/5.

Gara di fondo campionato sociale Sci Club Veneto, km. 10: 1. Bongiovanni Carlo, in 1.28'30''.

Gara di fondo, km. 10, Giovani Fascisti ed Avanguardisti: 1. Colli Rinaldo, Cortina (O. N. B.) in ore 1.13'0'5'. 2. Dandrea Silvio, Cortina (F.G.C.) in 1.21'50''; 3. Ghedini Massimiliano, Cortina (O.N.B.) in ore 1.41'30''; 4. Forin Mario, Cortina (F.G.C.) in 1.42'30''.

Campionato III Zona - Gara di discesa - Maschile: 1. Colli Giuseppe, S. C. Cortina in 4'07''2/5; 2. Bongiovanni Carlo, Guf Venezia e S. C. Veneto in 4'32''4/; 3. Colli Michea, S. C. Cortina in 4'36''; 4. Pompanin Guido, id. in 4'52''4/5; 5. Olivotti Silvio S. C. Cibiana in 5'00''3/5; 6. Da Col Italo, id in 5'07''1/5; 7. Rasi Pietro, Guf Belluno, in 5'18''; 8. Pacchiani Gildo, S. C. Veneto in 5' 38''4/5; 9. Soldà Gino, S. C. Milano in 5'45''4/5; 10. Salvaris Giuseppe, S. C Cortina in 6'36''1/5; 11. De Zordo Italo S. C. Cibiana in 6'36'' e 1/5; 12. Colussi Guido S. C. Veneto in 7'20''3/5; 13. Gaspari Raffaele S. C. Cortina in 8'07''1/5; 14. Guillion M. Alberto, S. C. Veneto in 8'57''4/5; 15. Morelli Alberto id. in 9'11''3/5.

Femminile: 1. Zardini Ofelia, S. C. Cortina in 5.07'4/5; 2. Guetta Annamaria, S. C. Veneto in 6'52''1/5; 3. Guetta Alda, id. in 8'44''3/5.

Campionato sociale Ski Club Veneto-Maschile: 1. Bongiovanni Carlo in 4'32''4/5; 2. Pacchiani Giudo in 5' 38'' e 4/5; 3. Colussi Guido in 7'20'' e 3/5; 4 Guillion Mangilli Alberto in 8'57''4/5; 5. Morelli Alberto in 9'11''3/5.

Femminile: 1. Guetta Annamiaria in 6'52'1/5; 2. Guetta Alda in 8' 44'' e 3/5.

Fuori gara: 1. Alverà Alfredo, S. C. Cortina in 4'37''4/5; 2. Granzotto Angelico, S. C. Sacile in 5'03''; 3. Chiggiato Dino, S. C. Veneto in 5' 6'' e 3/5; 4. Granzotto Renzo, S. C. Sacile in 5'31''1/5; 5. Alverà Luigi S. C. Veneto in 5'55''4/5.

SCI

Sulle gare sosavine a Gallio

Le gare di sci della «Sosav» svoltesi la scorsa domenica a Gallio avevano suscitato un interessamento vivissimo per la combattività dei concorrenti e per la ricchezza dei premi in palio, quali certamente poche manifestazioni cittadine possono vantare; gli sciatori della «Sosav» particolarmente quelli della categoria «seniores», si erano scrupolosamente preparati alla simpatica tenzone, alla quale presero parte con grande spirito di emulazione. Ad un regolare confronto degli sciatori si opposero però le condizioni della neve, battuta dal vento in modo da rendere poco visibili le tracce della pista battuta in precedenza dagli sciatori di Gallio. Venier Vittorio, partito fra gli ultimi, deciso a mantenere il suo titolo di campione sociale di sci, rimontava prima di Cima Valbella un buon numero di concorrenti e si portava in vista dei suoi avversari Aoaldo e Fornasieri, che precedevano con tenacia nella loro marcia lungo il pesante percorso. Passato il controllo di Cima Valbella Minotto Venier e gli altri che lo seguivano si lanciavano lungo la discesa difficoltosa per le condizioni della neve e — secondo le loro affermazioni J non trovando la pista segnata regolarmente, compivano un malaugurato sbaglio di strada, che li costringeva ad allungare il percorso, mentre i concorrenti che li precedevano potevano tagliare il traguardo con un distacco di più di tre minuti dal gruppo degli inseguitori. Venier presentava regolare reclamo alla giuria, composta dal Presidente, dal Vicepresidente e dal direttore tecnico della Sosav, questa dopo aver esaminato i rapporti dei controlli di gara ed aver sentito quanti erano in grado fare spassionate dichiarazioni, si riunì in Sede sociale venerdì sera e riconobbe la effettiva deficienza delle segnalazioni predisposte dagli incaricati di Gallio, ciò che poteva aver influito a trarre in errore alcuni concorrenti con conseguente perdita di tempo. Tuttavia non ritenne di annullare la gara per ragioni tecniche e finanziarie e per una misura di equità verso i concorrenti che avevano compiuto il percorso esatto, pur esprimendo il suo rammarico per l'accaduto. Pertanto la classifica generale per la categoria «seniores» resta così stabilita: 1. Toaldo Gastone in ore 1.3.9; 2. Fornasieri Antonio in ore 1.4.24; 3. Venier Vittorio in 1.6.23; 4. Minotto Marcello in ore 1.8.17; 5. Zambenedetti Renato in ore 1.11.52; 6. Alzeni Gaetano in 1.13.43; 7. Minotto Spartaco in ore 1.15.35; 8. Minotto Ferruccio in ore 1.16.9; 9. Sagramora Bruno in ore 1.16.50, 10. Guetta Vittorio in 1.18.49.

Ai numerosi premi pervenuti alla Sosav in occasione delle gare si sono aggiunti quelli offerti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dal Dopolavoro prov., dalle ditte Marforio, Santi, Bolla ecc.; aggiungendo a questi i premi acquistati dalla Società si può affermare che la Sosav offrirà quest'anno ai suoi sciatori — per incitarli a proseguire nei loro sforzi di preparazione e di allenamento una premiazione più vistosa di quella pur ricchissime degli anni precedenti.

Intanto in conformità a quanto era stato stabilito in precedenza, prima della chiusura della stagione, verrà indetta fra i soci una gara a premio di discesa a curve obbligate («slalom») valida per la classificata combinata agli effetti dell'iscrizione sul Trofeo Carestiato, la magnifica scultura che si trova esposta in Sede Sociale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria della Sosav a Rialto, Palazzo Dopolavoro, aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Le gare della Querini

Come annunciammo, oggi alle ore 15 sullo specchio d'acqua prospicente la sede sociale, avrà luogo la seconda gara di allenamento fra soci e Giovani Fascisti in yole a 4.

Vi partecipano cinque equipaggi, composti di elementi esordienti, ma anche di canottieri che conobbero di recente la vittoria nel campo nazionale.

Sicuramente il pubblico interverrà numeroso ad assistere a questa nuova manifestazione di attività dell'anziana e gloriosa Società.

TENNIS

Vittoria anche nel doppio contro i cecoslovacchi

MILANO, 17

Alla presenza di un pubblico numeroso, è continuato oggi sui campi coperti del Circolo del Tennis, l'incontro internazionale italo-cecoslovacco che già fin da ieri si era iniziato con un brillante succeso dei nostri rappresentanti, nella disputa delle due singolari. L'odierna giornata ha veduto la disputa dell'incontro di doppio e, come già ieri, anche oggi il nostro accoppiamento ha riportato una brillante vittoria in quattro tempi, dimostrandosi nettamente superiore agli avversari. Ecco il risultato: Taroni-Quintavalle (Italia) battono Menzel-Hecht (Cecoslovacchia) 6-4, 6-8, 6-4, 6-4.

Il "professore„ ha fatto cilecca Giocate doppie a Milano

MILANO, 17

Il terno per la ruota di Milano, dato ieri dal « professore » Piumati di Voghera con i numeri 17, 20, 87, ha fatto sì che i botteghini del lotto han dovuto raddoppiare il loro personale, per l'eccezionale affluenza di giuocatori. Subito dopo mezzogiorno i gerenti dei botteghini hanno dovuto mandare i loro incaricati all'Intendenza di Finanza per il ritiro di altri registri e bollettari, avendo esaurito il quantitativo settimanale e i relativi supplementi.

Fin dalle ore 15 il cortile del Demanio, ove ogni sabato avviene l'estrazione per la ruota di Milano, era affollatissimo. I giuocatori si scambiavano le più svariate rosee previsioni: acquisto di case, terreni, automobili, ecc., per ingannare la lunga e spasmodica attesa. Tutti però erano sicuri che il « professore », come ormai viene chiamato, non poteva sbagliare, perchè, come dice lui, i suoi calcoli non sono basati su sogni o altre cose senza fondamento, ma sulla matematica... che non è un'opinione.

Quando alle 16.15 il ragazzo incaricato dell'estrazione dall'urna, ha sortito il primo numero, ha aperto il cuore dei numerosi giuocatori. L'estrazione del n. 17 è stata accolta da vivi applausi; ma il secondo, terzo, quarto e infine l'ultimo estratto hanno corrugato gli animi e allungato le faccie e la folla ha lasciato mogia mogia il cortile del Demanio. Qualche vincita però a Milano c'è stata, perchè il 17 fa anche parte dei numeri che corrispondono al Carnevalone milanese.

Il « professore » ha fatto cilecca. Tutte le speranze non sono però svanite, poichè il Piumati ha dichiarato che i numeri dati oggi sono « in carriera per otto settimane ».

Ieri sera si era sparsa la voce a Voghera che il Piumati si fosse alla chetichella allontanato e per sempre dalla città, ma la notizia non rispondeva al vero.

Incendiario per vendetta

CUNEO, 17

Un certo Eugenio Girardi, già occupato presso il fittavolo Giuseppe Maero, nella cascina Campagnole in quel di Saluzzo, per vendicarsi del padrone che lo aveva licenziato ha appiccato il fuoco nel tinaggio e nella scuderia dello stabile, cagionando un danno di circa 25.000 lire. Già il giorno prima aveva espresso ripetutamente gravi minacce in danno del padrone. Il Girardi è latitante e attivamente ricercato.

Estrazione del Lotto 17 Febbraio

VENEZIA	5	22	7	85	68
BARI	32	16	6	86	81
FIRENZE	41	49	84	43	67
MILANO	17	48	45	44	64
NAPOLI	31	55	15	11	90
PALERMO	38	38	86	45	85
ROMA	21	12	67	87	43
TORINO	30	72	56	26	47

Domenica 18 Febbraio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

RINNOVAMENTO CINEMATOGRAFICO IN GERMANIA

Trasformazioni nel genere di produzione - Film commerciali e film di propaganda - I nuovi direttori - « Hitlerjunge Quex » - Carl Ritter e Carl Froehlich

Da qualche mese, in virtù del Governo di Hitler, il cinema tedesco ha subito un mutamento abbastanza vasto in certo senso. Si è iniziata cioè quella produzione di carattere politico-propagandistico, così come i Soviets fecero dopo la loro rivoluzione d'ottobre. Anche in Germania si è inteso quale e quanta importanza possa avere il cinema che è ritenuto il mezzo più immediato di espansione propagandistica di idee e di movimenti.

Accanto a questa produzione di carattere più specificatamente politico sta la produzione cosidetta commerciale, che ha sviluppo e diffusione oltre i confini nazionali. Anche questa produzione è tuttavia improntata a uno stile e a schemi diversi e per « scenari » si scelgono opere che sempre meglio si adattino allo spirito e agli intendimenti attuali.

Partiti dalla Germania direttori come Pabst, Siodmak, Thiele, Gerron, May, ecc., produttori come Pommer, i posti vacanti sono stati presi da Waschneck, Wysbar, Meyer, ed altri minori: ritornano dall'America Merger e Robison, e troviamo tra i direttori di produzione Carl Ritter, Max Pfeiffer, Alfred Zeisler, Gouther Stapenhörst, uno dei più noti anche nel periodo precedente accanto a Pommer. Stapenhörst è il direttore di produzione dei film di Gustav Ucicky; a questo binomio viene affidata la realizzazione di un film di grande imponenza scenica che dimostra come si possa conciliare l'intendimento politico artistico con quello commerciale: *Ai conftni del mondo* si svolge in Cina, ma i tedeschi si sono guardati bene dall'andare laggiù ed hanno ricostruita la Cina negli stabilimenti di Neubabelsberg con molta maggior cura di quanto facciano gli americani, per i quali la Cina ha sempre aspetti un po' oleografici. L'allestimento scenico del film di Ucicky è stato fatto dagli architetti Herlth e Röhrig, nome quest'ultimo non nuovo nel campo cinematografico, a Röhrig si deve infatti in parte l'allestimento del *Dottor Caligaris*: ma ben diverse sono le due realizzazioni; laddove il *Caligaris* era tutto improntato ad una tecnica surrealistica, nei *Confini del mondo* predomina il verismo più intransigente: quello stesso verismo che Pudovkin ha usato per la sua *Tempesta sull'Asia.* Un contatto tra le due produzioni si ha ancora nei riguardi degli interpreti: troviamo infatti nel film di Ucicky Vera Baranovskaja, interprete rinomata di pellicole sovietiche. La trama del film dovuta a Gerard Menzel uno dei più quotati soggettisti tedeschi odierni, narra l'episodio del profugato dei contadini tedeschi del Volga, fuggiti dalla Russia verso l'Oriente qualche anno fa. Si intende che questo tema offre naturalmente lo spunto per un episodio romanzesco.

Il film di Ucicky offre ancora una novità: il largo uso degli esterni: già lo scorso anno con *Acht mädels in boot* e Gilgi si era manifestata questa tendenza. Ma adesso l'Ufa si è messa per esempio a realizzare un film del tutto senza interni di studio, quel *Blut und Scholle* realizzato da Richard Schneider-Edenkoben e ricavato da uno scenario dello stesso Edenkoben che ha scelto una campagna presso Meklemburge per sfondo all'azione della sua pellicola.

Un lago è invece lo sfondo per un film di Waschneck che per questo *Abel mit der Mundarnonika* si è evidentemente ricordato delle sua *Otto ragazze in barca;* anche l'azione, oltre all'ambiente offre qualche analogia poichè narra e descrive alcuni contrasti drammatici della gioventù odierna; c'è poi Karin Hardt che nell'interpretazione del ruolo di protagonista di *Abel* non ha dimenticato la Christel di *Otto ragazze in barca.*

Lo spionaggio continua ad essere argomento di qualche film; principalmente quello girato per buona parte in Italia, *Un certo signor Grant,* dove però c'è un po' di tutto; mentre un film di stile vuole essere quello che Frank Wysbar, il realizzatore di *Anna ed Elisabetta* si appresta a girare sotto la direzione di Karl Ritter.

Il nome di Karl Ritter è legato particolarmente alla realizzazione del più importante film di propaganda hitleriana: *Hitleriunge Quex* messo in scena da Hans Steinhoff, film esclusivamente dedicato alla Germania; non uscirà dal territorio nè il film nè una fotografia. A nostro avviso questo carattere tipicamente ed esclusivamente propagandistico nuoce un po' al film e alla propaganda stessa. Tuttavia non mancano ancora del tutto le speranze di vedere la pellicola che potrebbe opoprtunamente essere proiettata alla Mostra Cinematografica della Biennale.

Il carattere di *Hitleriunge Quex*, a quanto se ne può desumere dalla lettura dello scenario e da quelle due o tre fotografie che siamo riusciti vedere dimostra trattarsid'una pellicola di carattere propagandistico tradizionale che si avvicina cioè al modo di narrare cinematograficamente dei Sòviet i quali costituiscono ormai una tradizione nel film di propaganda politica. Anche la situazione centrale della pellicola offre modo di fare dei paragoni: e particolarmente ci sovviene di *Verso la vita* di Ekk leggendo le vicende del giovane hitleriano Quex figlio di un comunista che si redime con la morte del figlio nelle file nazional-socialiste, eroe di una causa. Il ragazzetto biondo protagonista di *Quex* è però ben diverso dal mongolo Mustafà e c'è nel film un senso di freschezza di gioventù che non è nel film di Ekk. La tecnica come appare dalla sceneggiatura è vicina, dicevamo, a quella dei film sovietici, più nitida forse e precisa, meno rude, ma sempre di intenzioni elevate. E' un film insomma che è cinema e questo è da tenere ben presente. Se nel film sovietico troviamo esclusivamente o quasi degli interpreti che non sono attori di professione, meno il bravissimo Nicolaj Balatof e altri due secondari, il film di Ritter offre qualche nome; in particolare ricorderemo Heinrich George il cui nome ricorre in un'altra pellicola sulla gioventù tedesca di oggi. Il carattere di quest'altro film, *Reifende Jugend* è invece tipicamente tedesco, in quanto a tecnica; trova un precedente in *Ragazze in uniforme* per quanto i termini siano mutati; ma c'è Hertha Hiele che riavvicina i due film e sopratutto Carl Froehlich che, in veste d super-revisore nel film della Sagan, dirige completamente da se stesso questo nuovo film dove è indagato lo spirito della giovinezza tedesca d'oggi nei suoi aspetti più intimi e caratteristici e nei suoi contrasti drammatici.

Ci vien fatto di pensare che in Italia non si è ancora « girato » un film sulla giovinezza: e pensare che basterebbero i Littoriali dello sport per dare lo sfondo a un film che se ben diretto potrebbe stare alla pari se non superare i suoi precedenti russi e tedeschi.

Francesco Pasinetti

"FLUCHTLINGE,, (PROFUGHI) ULTIMATO

Il nuovo Superfilm dell'UFA «Flüchtlinge («Profughi»), realizzato da Gustav Ucicky nell'ambito del gruppo di produzione Günther Stapenhorst, è ultimato e verrà presentato in prima visione all'Ufa-Palast am Zoo.

E' risaputo che per questo film gli architetti Herlth e Röhrig hanno eretto, tanto sul terreno di Neubabelsberg, quanto alla Stazione di Sedsdin nei pressi di Potsdam, costruzioni di tal mole, come non si è ancora mai verificato nel film. Operatore fu Fritz Arno Wagner, maestro dei suoni Hermann Fritzsching. Autore dello scenario è il notissimo scrittore Gerahrd Menzel, già insignito del Premio Kleist, il quale ha trattato in quest'opera nelle tinte più vivaci, e attraverso episodi di forte drammaticità, un tema umano della massima attualità. Si tratta di un film di avvenimenti modernissimi, la cui trama susciterà un interesse internazionale.

«Flüchtlinge» venne contemporaneamente girato in versione tedesca e francese. Käthe von Nagy, la prediletta vedetta dell'UFA, è la protagonista di ambedue le versioni. Al suo fianco recitano nella versione tedesca: Hans Albers, Eugen Klöpfer, Ida Wüst, Franziska Kinz, Fritz Genschow, Veit Harlan, H. A. v. Schlettow, Friedrich Gnass, H. H. Schaufus ed altri. Nella versione francese recitano con lei: Pierre Blanchar, Charles Vanel, Renè Bergeron, Piearre Piérade, Raymond Cordy, Mady Berry, Vera Baranowskaja, Line Noro et Aimos. Questa versione francese, realizzata parimenti da Gustav Ucicky, porta il titolo «Au bout du monde».

Una scena di SE AVESSI UN MILIONE!...., film su trama di Andrews, composto di sette episodi realizzati rispettivamente da Lubitsch Taurog, Cruze, Roberts, Ms Leod, Humberstone, Seiter. (Par.)

FRANK BORZAGE DIRIGERA' NAPOLEONE

Frank Borzage nacque a Salt aLke City nell'Aprile del 1898. Suo padre era un attivo «rancher». Frank ricevette la sua educazione nelle scuole Grant, Bench, Ashton e Forest Dals della città natia. Aveva appena 13 anni quando decise di diventare un attore. Ebbe infatti una parte in «Silver king», e guadagnò abbastanza denaro per iscriversi ad una scuola di recitazione, ma la scuola di lì a poco fallì ed il giovanetto fu costretto tornarsene alla fattoria paterna dove rimase circa un anno. Ripresa da capo la strada fu in una compagnia drammatica e, dopo tre anni di capocomicato, si diresse verso la Mecca del fotogramma deciso ad intraprendere la carriera cinematografica che cominciò col fruttargli solo 5 dollari al giorno. Ma era l'inizio, si intende, ed il futuro regista non poteva pretendere di più. Più tardi Thomas Ince ebbe ad occuparsi del giovane che, man mano, riuscì ad acquistarsi fama di eccellente direttore attraverso «Humoresque», «Secretz», «The lady» ed altre notevoli produzioni.

Scritturato nel 1925 dalla Fox diresse i seguenti films: «Lazybones», «The dixie merchaut», «Tre first year», «Earlp to wed», «Marriage license», «Ages for wives», «Street Angel», «The river», «Lucky star», «The pelican» ed infine «Seventh Heavan» (ossia «Settimo cielo»).

«Settimo cielo» fu il lavoro che sbalordì, che impressionò tutto il mondo cinematografico. L'abilità di Frank Borzage trovava alfine modo di imporsi in maniera indimenticabile al pubblico ed alla critica. Oggi il valoroso regista ha stipulato un lungo contratto colla Warner Bros. First National ed appunto per questa vecchia Casa egli comincierà a dirigere tra poco «Napoleon, his life and loves» (Napoleone, la sua vita ed i suoi amori), Protagonista di questo lavoro sarà Edward G. Robinson, conosciutissimo anche in Italia per quelle sue eccellenti interpretazioni intitolate «Le tigri del Pacifico» e «Il piccolo gigante». Frank Borzage è attualmente intento alla ricerca dell'attrice cui sarà asegnato il ruolo, non certo facile, dell'imperatrice Giuseppina. (Warn. F. M.).

CONVERSAZIONE CON MERVYN LEROY

Abbiamo conosciuto Mervyn Le Roy.

Il giovanissimo regista della casa Warner Bros. First National è giunto a Napoli, accompagnato dalla sua signora: Doris Warner, figlia di Albert Warner. In compagnia di Mario Zama — Direttore generale della Warner per lItalia - e di Piero Russo della filiale di Napoli, Mervyn Le Roy ha usufruito di tutti i mezzi più celeri per raggiungere colla sua macchina fotografica gli obbiettivi prefissasi: S. Lucia, Posillipo, Capri, Sorrento, Pompei.... rimasti imprigionati in centinaia di metri di pellicola.

Intervistato egli ha edtto:

— Sono nato a San Francisco e, proprio davanti alle entrate dei più grandi teatri di S. Francisco, ho cominciato a debuttare. Debutto modesto il mio: vendevo delle riviste — non vi stupite! — e pare le vendessi con tale garbo al pubblico che un bel giorno un noto attore del varietà americano mi domandò se per caso non avessi mai avuta, tra le mie segrete aspirazioni, quella di diventar un attore. Siccome tra le mie aspirazioni, ve lo confesserò, vi era quella e ve ne erano anche moltissime altre, accettati la scrittura. Di lì a poco, senza sapere come, cominciai a sentirmi dire dai colleghi che avevo sbagliato carriera e che avrei fatto bene a cambiarla al più presto. Non l'avessero mai detto! Visto e considerato che il pubblico mi concedeva il suo favore, mi convinsi che non solo non avevo sbagliato carriera, ma che l'avrei percorsa per intero!!

«Due anni dopo, siccome avevo esposto ad alcuni miei amici intimi l'intenzione di darmi al cinematografo e questi ne avevano riso in maniera sarcastica, mi recai ad Hollywood. Là, in effetti, cominciai a dubitare delle mie possibilità artistiche e delle mie energie di uomo. La penosa sosta tra le lunghe teorie delle comparse, immobili davanti agli uffici di ingaggio delle varie compagnie cinematografiche, mi avvilirono non poco e stavo per desistere dal tentativo preparato con vivo entusiasmo, allorquando un tale — che ho poi perduto di vista — mi confessò che si proponeva di tirar fuori da me qualche cosa di buono. Infatti, di lì a circa una settimana mi piazzavano in un ufficio di uno studio e, affidatemi dei soggetti, mi incaricavano di creare e risolvere delle situazioni comiche che potessero venire inserite nei soggetti stessi.

« Oggi, a distanza di anni, posso dire che mai lavoro mi parve più facile. Forse la fede, forse l'entusiasmo, assolsi il mio mandato abbastanza bene. La mia carriera di regista cominciò qualche mese più tardi e precisamente quando, — entrato negli stabilimenti di Burbank's City i fratelli Warner mi affidarono la direzione di qualche film. E fino ad oggi, quali lavori avete avete diretto oltre — «Io sono un evaso» e «La danza delle luci»? — chiediamo, taccuino alla mano.

— Non molti, ho diretto «Two seconds», «Elmer the great», «Three on a match», «Big City blues», «Lo affare si complica», con James Cagnay, «Little Caesar» con Edward G. Robinson, «Five star final» che servì di trampolino ad Aline McMahon, «The werld changes» con Paul Muni.

— Quale è la regia che v'ha procurato maggiori soddisfazioni? Gli occhi del bel ragazzo biondo, che ha poco più di trent'anni, s'illuminano.

— La mia migliore regia? — dice abbracciando la sua vezzosa signora.

— E' questa- è Doris!

— E il vostro prossimo film?

— Quello che ha me e Doris per protagonisti. S'intitola «Viaggio di nozze intorno al mondo». Ha per sfondo l'Oceano. E' un film appena iniziato.

Renato Vernola

LA STRANA REALTA' DI PETER STANDISH

La oFx Film presenterà tra non molto in Italia un film grandioso e pur stranissimo che susciterà una infinita serie di discussioni: « La strana realtà di Peter Standish ».

Un senso di ammirato stupore invaderà il pubblico durante la proiezione di questo film, finchè ne sarà preso, avvinto completamente.

Naturalmente non bisogna cercare in questa eccezionale produzione Lasky la solita avventura a lieto fine o l'usuale dramma di un qualsiasi più o meno tragico personaggio. « La strana realtà di Peter Standish » è fuori del normale ed esce da ogni via fino ad oggi battuta in cinematografia da produttori, direttori ed artisti. Questo film ha abbandonato ogni formula convenzionale e, apparentemente, ogni legame di logica; ma, trasportandoci in una atmosfera irreale, ci darà per qualche istante una strana sensazione: la sensazione della nullità del Tempo come noi lo concepiamo.

Il Tempo, quarta misteriosa dimensione: ecco il vero protagonista del film.

Ma soltanto l'eccezionale arte di Leslie Howard poteva realizzare, attraverso la mirabile interpretazione del personaggio « Standish » un'opera cinematografica perfettamente comprensibile ed avvincente.

E non bisogna ricercare in questa grandiosa produzione Lasky interferenze pirandelliane ed einsteiniane. « La strana realtà di Peter Standish » è fuori di ogni scuola ».

« La strana realtà di Peter Standish »: ecco un film che non è soltanto un film, ma è un'idea, è un atto di audacia. (Fox).

Spadaro nel film LA FANCIULLA DELL'ALTRO MONDO, di G. Righelli con Spadaro e Dria Paola.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL GRANDE SUCCESSO DELLA «BATTAGLIA»

Il successo del nuovo grande film che Nicolas Farkas ha tolto dal romanzo di Claude Farrère «La Battaglia» si delinea come il maggiore dell'attuale stagione, a Parigi. Un pubblico immenso accorre ogni sera a vedere questo spettacolo che è indubbiamente tra i più grandiosi che la cinematografia possa vantare. La realizzazione di una vicenda che vive in un ambiente così lontano dal nostro in un'atmosfera di dramma così strano, sebben così umano e possente, con lo sfondo di paesaggi singolari abbagliati dal lampeggiare di una guerra che è stata tra le più sanguinose del mondo richiedeva la sensibilità di una grande artista, ma Nicolas Farkas non ha deluso le aspettative. E «La Battaglia» è riuscita infatti un film eccezionale in tutto il senso della parola. Indubbiamente la potenza tragica di due grandi artisti come Charles Boyer e Annabella, ha enormemente favorito il regista. Boyer e Annabella infatti si piazzano con questo film tra gli artisti giovani della Francia, in primissima linea. Anche coloro che verso il Boyer erano mal'disposti, dinanzi a questa sua nuova interpretazione han dovuto totalmente ricredersi. (Mandes,.

— TAY GARNETT ALLA METRO

Tay Garnett di ritorno dall'Europa dove ha lavorato in qualità di regista per la UFA, dirigerà per la Metro Goldlyn Mayer « China Seas » tratto dal romanzo di Crosbie Garsbin. Il lavoro fa parte del gruppo produzione di Irving Thalberg. Clark Gable e Jean Harlow ne saranno gli interpreti principali. (M.G.M.)

LE RIPRESE PER « DES JUNGEN DESSAUERS GROSSE LIEBE » SONO TERMINATE

Le riprese pel nuovo grande sonoro musicale della UFA «Des jungen Dessauers grosse Liebe» («Il grande amore del giovane Dessauer») realizzato da Arthur Robison nell'ambito del gruppo di produzione Max Pfeiffer, sono terminate. Lo scenario venne scritto da Philipp Lothar Mayring e B. C. Lüthge, in base a un'idea di Christian Uhlenbrock, la musica è stata composta da Eduard Künecke. Friedel Behn-Grund è l'operatore, Carl-Heinz Becker il maestro dei suoni. Le interessanti ricostruzioni storiche vennero eseguite sotto la direzione dell'architetto Erich Kettelhut.

Willy Fritsch, Trude Marlen, Ida Wüst, Hermann Speelmanns, Gustav Waldau, Jacob Tiedtke, Paul Hörbiger, Alexander Engel, Alice Treff, Hubert von Meyerinck interpretano le parti principali.

Oltre alla versione tedesca si è girata contemporaneamente una versione francese, che porta il titolo «Monsieur le Marquis». Gli attori principali di questa versione sono: Georges Rigaud, Josseline Gael, Françoise Rosay, Germaine Roger, Felix Oudart, Raymond Rognoni, Robert Lepers, Carol e Paul Olivier. (Ufa).

LE OTTO VIRTU' DI LULU'

« Le otto virtù di Lulù »: ecco il titolo italiano definitivo del film di Lilian Harvey «My Weakness». Questo film, con il quale Lilian Harvey ha debuttato in America, ha avuto un successo veramente clamoroso. Tutti i più importanti giornali americani sono concordi nell'affermare che la deliziosa attrice ha veramente al massimo grado tutte le qualità che una perfetta artista cinematografica deve possedere.

La sua grazia squisita, il suo fascino, la sua mimica inimitabile, le permettono di raggiungere nella interpretazione del film una tale efficacia artistica che difficilmente un'altra attrice, sia europea che americana, avrebbe potuto raggiungere.

Un trio di comici divertentissimi, interpretano gli altri ruoli importanti del film: Charles Butterworth, Harry Langdon e Sid Silvers. Ed in quanto al regista poco vi è da dire, poichè tutti conoscono il nome di David Butler.

Le canzoni che Buddy De Sylve ha incastonato nel film, diventeranno senza dubbio popolarissime. (Fox)

MADEMOISELLE

Alice Brady e Frank Morgan saranno i protagonisti principali della versione cinematografica che la Metro Goldwin Mayer farà di « Mademoiselle », nota comedia di Jacques Deval. Alice Brady ha interpretato con grande successo la parte titolare sul teatro durante la scorsa stagione.

O' NEILL SULLO SCHERMO

La Metro Goldwyn Mayer realizerrà sullo schermo « Ah, Wilderness », lavoro teatrale di Eugenio O' Neill. Questo sarà il quarto lavoro di O' Neill, per la cinematografia. I precedenti sono: « Anna Christie », « Strano interludio », e « l'Imperatore Jones ». (M.G.M.

IL BINOMIO HARLOW-GABLE

Jean Harlow e Clark Gable, il nuovo binomio artistico brillantemen te affermatosi ne « Lo schiaffo », apparirà nuovamente ne l« L'uomo che voglio » della M.G.M. Nello sviluppo dei caratteri dei due personaggi centrali il regista Sam Wood ha tenuto conto delle spiccate attitudini individuali degli attori ed è riuscito a creare un film che vittoriosamente conferma la popolarità della nuova coppia artistica. Il soggetto, scritto per lo schermo da Anita Loos, autrice del notissimo libro « Gli uomini prefriscono le bionde », è una vivace storia d'amore, ricca di accenti profondamente umani e drammatici. Il film intitolato in inglese « Hold Your Man » è stato ribattezzato in italiano « L'uomo che voglio » a traverso un corso a premio bandito da « Cinema illustrazione » fra i suoi lettori. (M.G.M.)

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Oggi sposi di Guido Brignone su soggetto di Aldo de Benedetti comincia bene: la sequenza di inizio è espressiva e sintetica; l'episodio che segue alle nozze, della partenza anticipata del treno e della conseguente fretta degli sposi e del corteo degli amici con quell'insistente motivo in sordina (« si perde il treno, si perde il treno ») è trattato con mano leggera, e riesce piacevole. Ma appena i due sposini sono partiti se cominciano i guai per loro, cominciano anche per il film che perde l'accento iniziale per dinoccolarsi qua e là senza una precisa, congruente e originale linea di condotta. Di buono c'è il dialogo ridotto al minimo, e la fotografia.

Sari Maritza non è brava ma è graziosissima; penso che in mano a un buon direttore potrebbe rendere molto di più; ma sembra che ora non faccia più del cinema. La direzione di Stuart Walker nella *Vedova si diverte* non è molto originale, ma talora piuttosto lenta. Herbert Marshall ha dei momenti felici.

Tra Cina e Giappone, l'Estremo Oriente ha avuto nei film americani il suo onore quest'anno. Ecco ora *Madame Butterfly* e *Vendetta gialla;* questo un dramma non molto persuasivo e piuttosto artificioso di Clarence Brown, quello il rifacimento dell'òpera di Belasco con musiche di Puccini. Marion Gering, direttore preferito della Sidney ha buoni momenti nella direzione della sua prediletta che però ci sembra più espressiva con un Mamoulian o uno Sternberg.

La pericolosa partita è una specie di *King-Kong* a scartamento ridotto, sia come atmosfera che come interpreti: Fay Wray e Robert Armstrong. Stavolta Ernst Schoedsack si è preso come collaboratore Irving Pichel.

Ciò che più si apprezza in *Pioggia* di Lewis Milestone è l'atmosfera sapientemente narrata del luogo e dell'ambiente ove si svolge l'azione, cupa e triste. Il film ha subiti dei tagli nella edizione e ciò ha contribuito a rendere l'azione meno omogenea. C'è un buon movimento di carrelli opportunamente combinati e una interpretazione degna di nota.

f. p.

UN NUOVO FILM CON KATHE VON NAGY

Sotto la direzione di Gerard Lamprecht fervono attualmente nei teatri di posa di Naubabelsberg i lavori di ripresa per la nuova operetta della UFA «Einmal eine grosse Dame sein!», che tradotto liberamente potrebbe significare «Giorno verrà!...» Questo film appartiene al gruppo di produzione Bruno Duday.

Lo scenario venne scritto da Pelz v. Felinau e dalla signora Gravenstein su di una trama di Halton. Pure questo film vien girato anche in francese col titolo «Un Jour viendra!...» e Käthe von Nagy ne è protagonista in ambedue le versioni. In tedesco recitano con lei: Wolf Albrach-Retty, Werner Fütterer, Ida Wüst, Gustav Waldau, Gretl Theimer, Fritz Odemar, Werner Fink e Hans von Zedlitz. In francese: Georges Oudart Marfa Dhervilly, Jean-Pierre Aumont, Josè Sergy, Gaston Dubosc, Simone Héliard, Claude May, Jacqueline Daix.

La direzione e la composizione musicale è stata affidata a Franz Doelle, le decorazioni vengono eseguite sotto la direzione di Sohnle e Erdmann, operatore è Werner Brandes, maestro dei suoni il Dott. Fritz Seidel. (Ufa).

UN GRANDE FILM DI FAY WRAY

Si annuncia da Hollywood che prossimamente Carl Laemmle lancerà un nuovo grande film interpretato da Fay Wray, la deliziosa fanciulla di «King Kong». Si tratta di «Madame Spy», un dramma di spionaggio interessantissimo ed avventurosissimo. Accanto a Fay Wray vedremo Nils Asther, Edward Arnold John Milian ed altri ottimi elementi artistici. Lo scenario è di William Hurlbut. Direttore Karl Freund, il famoso regista de «La Mummia» «Madame Spy» sarà presentato sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

L'ITALIANITA DI ELISSA LANDI

Si trova in questi giorni a Roma, a trascorrer l'inverno nella balsamica aria dell'Urbe, il Conte Landi, padre della bella Elissa. Interrogato dai giornalisti, il Conte Landi ha smentito nettamente la notizia pubblicata da «La Gazzetta del Popolo», secondo la quale il vero nome dell'interprete de «La maschera» sarebbe Olga Machiecello ed il luogo di nascita Genova. Elissa Landi si chiama proprio così, tanto è vero che è figlia del Conte Landi; è nata a Venezia ed è cresciuta in Inghilterra dove s'è data al Teatro e dove ha sposato l'avv. T. Lawrence. Il Conte Landi, che durante la guerra ha servito nella Marina inglese, perchè aveva ormai la cittadinanza britannica, ha mostrato ai giornalisti una lettera di sua figlia, scritta in italiano, nella quale l'attrice l'informava del grande successo ottenuto a Londra del film «By candlelight» (A lume di candela) da lei interpretato insieme a Paul Lukas e Nils Asther. Il film sarà presentato sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conversazioni sul disarmo a Parigi

Eden sarà ricevuto da Mussolini il 26 corrente

PARIGI, 17

Stamane, al Quai d'Orsay, si sono iniziate le conversazioni col Lord del Sigillo privato britannico Eden, da ieri sera ospite di Parigi.

Alla prima conversazione partecipavano, oltre a Eden, il Ministro degli Esteri Barthou, l'Ambasciatore britannico a Parigi Lord Tyrrell, e sul tardi, anche il Presidente del Consiglio, Doumergue.

Risulta che sono stati interpellati pure i Ministri di Stato Herriot e Tardieu. Alle ore 13 i partecipanti ai colloqui si sono riuniti a colazione nella stessa sede del Quai d'Orsay.

Sull'esito della prima riunione mancano per ora particolari. Sembra tuttavia che le proposte britanniche sul disarmo, quali sono concretate nel recente memoriale di Londra, siano oggetto di forte opposizione da parte degli esponenti francesi.

Si attribuisce a Eden il proposito di tentare di far adottare una formula conciliante.

La stampa, nel suo complesso, si esprime con cordialità nei riguardi di Eden e della Gran Bretagna, ma non manca di sottolineare che la Francia non intende nulla sacrificare alle elementari necessità della sua sicurezza.

Le conversazioni franco-britanniche sul disarmo sono terminate alle ore 17. Il seguente comunicato è stato pubblicato simultaneamente dal Ministro degli Esteri e dall'ambasciatore di Gran Bretagna:

« Il signor Eden, Lord del Sigillo privato, accompagnato da lord Tyrrell, ambasciatore d'Inghilterra, dal signor Campbell, consigliere d'ambasciata, e dal signor Strang, capo ufficio della Società delle Nazioni al Foreign Office, è stato ricevuto oggi dal signor Luigi Barthou, Ministro degli Affari Esteri. Assistevano anche il signor Gastone Doumergue, Presidente del Consiglio, i Ministri Herriot e Tardieu, il Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, il signor Pietri, Ministro della Marina, il generale Denain, Ministro dell'Aria.

« Una lunga conversazione ha avuto luogo in seguito nel gabinetto del Presidente del Consiglio tra il rappresentante inglese da una parte e i signori Gastone Doumergue e Luigi Barthou dall'altra. I Ministri hanno proceduto in uno spirito di perfetta franchezza ed amicizia, ad un completo scambio di vedute sull'ultimo « memorandum » britannico ed hanno esaminato, nel modo più generale la possibilità di un accordo internazionale, egualmente augurato da una parte e dall'altra, sulla questione del disarmo ».

... ne pubblica francese concorda nel ritenere che le conversazioni bilaterali non possono portare al successo e aggiunge che appunto per questo la visita di Eden è considerata particolarmente opportuna. I pessimisti ritengono che Eden si accinge ad un compito pressochè impossibile, ma in genere si riconosce che molto potrà dipendere in quale misura la mediazione britannica è accompagnata dalla promessa di effettivo appoggio pel mantenimento di una convenzione del disarmo.

Vari giornali raccolgono oggi di nuovo la voce secondo la quale nel caso che il viaggio di Eden portasse a risultati incoraggianti, il Governo britannico proporrebbe la convocazione di una conferenza ad otto o a nove fuori Ginevra. Questa voce, secondo il redattore diplomatico del *Daily Herald*, sarebbe per altro infondata. D'altra parte il giornale si mostra scettico sui risultati del viaggio di Eden. Tale viaggio è da vari giornali, tra cui il *Manchester Guardian*, messo altresì in relazione con la situazione austriaca che si osserva e evidentemente connessa con la situazione del disarmo.

I giornali annunciano che Eden passerà lunedì per Berlino dove si incontrerà con Hitler e gli altri Ministri tedeschi nei giorni di martedì e mercoledì e sarà a Roma per la fine della settimana. Lunedì 26 sarà ricevuto dal Duce e qualche giorno dopo farà ritorno a Londra e presenterà al sottocomitato per il disarmo la relazione del suo viaggio. Sulla base di questo — aggiunge il Times — i Ministri decideranno se i punti di vista delle altre principali Potenze europee possono essere armonizzati con i principii generali del «memorandum» britannico, con qualche eventuale modificazione di quest'ultimo. Scopo del viaggio di Eden — continua il *Times* — è appunto quello di discutere i termini del «memorandum» e di appurare fin dove esso possa costituire una base per il ritorno della Germania nella Conferenza e nella Società delle Nazioni, ed eventualmente per una convenzione sul disarmo.

Dichiarazioni di Simon

sul problema del disarmo

LONDRA, 17

Sir John Simon ha parlato ieri a Brighton sul problema del disarmo. Egli ha messo in rilievo che se le critiche possono servire di sprone al Governo in determinate circostanze, il sostenere, come da qualcuno si fa, che l'Inghilterra dovrebbe cercare di promuovere una convenzione sulla base della riduzione di tutti gli armamenti al presente livello della Germania, è inutile e utopistico. « Anche senza prendere degli esempi in Europa — egli ha aggiunto — vi è qualcuno che può sostenere che una simile proposta sarebbe accettata dagli Stati Uniti o dal Giappone?

« Raggiungere un accordo — ha detto più oltre Simon — sarà in ogni caso molto difficile; ma se i presenti ulteriori negoziati otterranno successo, il risultato potrà non corrispondere alle speranze nutrite nel passato, ma i vantaggi di un accordo saranno così grandi che in proporzione ogni altra deficienza diventerà trascurabile.

« Se non si raggiunge un accordo, noi dovremo rivolgerci al problema dei nostri armamenti e lo intero mondo ricadrà in una gara di armamenti i cui ultimi risultati sono incalcolabili ».

Lord Stanhobe, sottosegretario agli Affari Esteri, parlando ieri a Birmingham ha detto tra l'altro che se il viaggio di Eden non porterà ad un accordo, non vi sarà speranza di raggiungere una convenzione per il disarmo. Questo vorrà dire che la gara per gli armamenti tra le Nazioni del mondo ricomincierà e la Gran Bretagna dovrà aumentare i propri che essa ha spontaneamente diminuito ad un livello forse inferiore di quello richiesto dalla sicurezza dell'Impero. Con questo cadranno le speranze di alleggerimenti della pressione tributaria.

Sir Philips Sassoon, sottosegretari all'Aeronautica, ha dichiarato che la presente situazione della Inghilterra come Potenza aerea non può continuare. Nelle presenti condizioni del mondo il disarmo spontaneo è impossibile e l'Inghilterra deve insistere sulla parità con le Potenze più armate nell'aria. Essa tuttavia vedrebbe con grande soddisfazione il raggiungimento di tale parità, non attraverso il proprio riarmo, ma attraverso le altrui riduzioni. Sassoon ha altresì messo in rilievo le proposte di disarmo aereo contenute nel memorandum.

Tutti i giornali riferiscono l'arrivo di Eden a Parigi e mettono in rilievo che la politica estera francese con l'avvento del Governo Doumergue si è notevolmente irrigidita. Il corrispondente del *Times* da Parigi scrive che la grande maggioranza della opinio-

Le aviolinee americane

Tre aerei militari caduti

nell'iniziare il servizio

NEW YORK, 17

I preparativi da parte dell'autorità militare per assicurare a partire da lunedì il servizio della posta aerea mediante apparecchi dell'esercito si sono iniziati con tragici incidenti.

Tre piloti assegnati alla posta aerea che si recavano in volo alle loro nuove destinazioni, sono stati colti durante il viaggio da un uragano e da nebbia e sono precipitati negli Stati dell'Utah e di Idao.

Tragico volo d'un americano

con aeroplano a razzo

NEW YORK, 17

Si ha notizia di una grave disgrazia aviatoria di cui è rimasto vittima il capitano Merle Nelson mentre tentava un volo con aeroplano a razzo da lui ideato e costruito. La sciagura è accaduta davanti a migliaia di spettatori. I razzi erano stati applicati sul velivolo al di sopra delle ali. L'apparecchio si è staccato regolarmente da terra e poi si è alzato nel cielo con la rapidità di una saetta in senso quasi verticale. Ma a un certo punto non si sa come, scivolava d'ala e precipitava rapidamente a terra incendiandosi. L'aviatore è rimasto carbonizzato.

Ciò che dice Zanetti

su Durando e Matteoda

BUENOS AYRES, 17

Reduce dalle Ande è qui giunto l'alpinista italiano Zanetti, il quale ha dichiarato che insieme al suo compagno Gugliada si trovava nell'accampamento base quando il 4 febbraio dalla vetta del Cerro Tronador si distaccò un'enorme valanga di neve. Egli dovette a questa circostanza la salvezza della propria vita. Lo Zanetti ha soggiunto che vide per l'ultima volta Matteoda e Durando mentre scalavano l'ultimo tratto di monte sottostante alla vetta. E' pertanto difficile credere che i due alpinisti abbiano potuto sfuggire alla valanga e possano essere ancora in vita.

La riforma monetaria

entrata in vigore in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

I due rami del parlamento hanno approvato la legge sulla riforma monetaria che subito è entrata in vigore.

Ciclo di conferenze a Cracovia

sull'italianità della Dalmazia

CRACOVIA, 17

Nell'aula magna dell'Università, per iniziativa della sezione locale della « Dante » e del Circolo studentesco « Amici dell'Italia », si sono svolte delle conferenze sull'italianità della Dalmazia. Il prof. Dabrowski, alla presenza delle autorità accademiche e consolari, della colonia italiana e di moltissimi studenti, ha parlato delle glorie della cultura italiana in Dalmazia. La professoressa Nelly Nucci ha parlato quindi su: « L'arte italiana in Dalmazia » accompagnando la conferenza con interessanti proiezioni. (*Stefani*).

La tranquillità in Austria

Qualche incidente in provincia — Solenni onoranze ai caduti in difesa dell'ordine — Nuove esecuzioni capitali.

VIENNA, 17

La situazione in Austria perdura completamente tranquilla, salvo lievi incidenti in qualche provincia. A Linz sono stati segnalati piccoli tafferugli avvenuti ieri nelle vie. Il corpo dei pompieri è stato sciolto perch parzialmente coinvolto nei torbidi, cosicchè il servizio viene svolto dai volontari. A Salisburgo, presso la Casa del popolo, è stato scoperto sotto un mucchio di carbone un ingresso chiuso con mattoni. Rimossi questi, è stata trovata una botola di cemento che chiudeva una cella sotterranea adibita a deposito di granate.

Ad Ebensee, località ove sono miniere di sale, situata nei pressi di Linz, in seguito a notizie trasmesse per radio che dipingevano la situazione in Austria come non ancora risolta a favore del governo, si è avuta una sollevazione di operai minatori, che è stata però subito domata. La calma è già ritornata completa. Due capi dello Schutzbund locale, sono fuggiti nei boschi: uno di essi si è suicidato durante la fuga; l'altro ha finito per costituirsi alle autorità.

Una banda di insorti, datasi al brigantaggio presso Voecklabruck nell'Alta Austria, è stata affrontata dalle forze di polizia. Tre degli insorti che erano armati, sono stati passati per le armi; gli altri, disarmati, si sono arresi alla gendarmeria

Una settantina di militi dello Schutzbund, comandati dal noto capo socialista Wallisch, si ritirano verso la frontiera attraverso i boschi, inseguiti dalle forze del Governo. Essi sono fortemente armati: fra l'altro dispongono anche di numerose mitragliatrici ed hanno sostenuto vari combattimenti con le truppe inviate al loro accerchiamento, nei quali si sono avuti morti e feriti da ambe le parti, trasportati all'ospedale di Graz.

A Steyr è stata oggi pronunciata la prima condanna a morte, a carico di uno dei capi locali della insurrezione.

Oggi sono cominciati in varie località i funerali dei caduti nei vari conflitti, appartenenti alle forze governative. Stamane a Linz si sono svolti i solenni funerali di 14 caduti. Tutte le organizzazioni armate hanno partecipato alle estreme onoranze. Era presente anche il principe Starhenberg. A Wels sono state celebrate le esequie di sette soldati del reggimento di Wels morti in combattimento. A Graz, con straordinaria solennità, ebbero luogo i funerali di diciotto appartenenti alle forze governative, fra i quali il maggiore della gendarmeria ucciso negli accaniti combattimenti di Eggenberg. Ai funerali ha partecipato il sottosegretario alla sicurezza dello Stato giunto da Vienna in aeroplano.

I funerali delle vittime di Vienna saranno tenuti martedì o mercoledì con grande solennità. La giornata verrà dichiarata di lutto per tutta l'Autria ed ai funerali parteciperanno il Capo dello Stato, il Cancelliere Dollfuss e il Cardinale Arcivescovo di Vienna.

Intanto i processi in regime di stato d'assedio si susseguono. Due insorti sono stati condannati a morte, ma poi graziati per i fatti alla Eurmann of che costarono la vita ad un capitano ed a molti soldati. Quattro sentenze capitali sono state emesse per la resistenza alla casa del popolo di Ottakring. I condannati hanno ottenuto la grazia, ma dovranno scontare gravi pene. Un capo gruppo dello Schutzbund è stato pure condannato a morte per l'assassinio a tradimento di due poliziotti ed è stato giustiziato.

A San Poelten un capo gruppo e un gregario dello Schutzbund sono stati impiccati dopo un processo a loro carico per avere ucciso un comandante delle Heimwehren. Altri due condannati a morte per i fatti di Florisdorf sono stati graziati. A Graz è stato processato il segretario della Camera del lavoro, Stanek, che aveva sparato sulla truppa. Egli è stato condannato a morte ed impiccato. Altri processi sono in corso.

Questa sera il Cancelliere Dollfuss, con la voce rotta dall'emozione, ha riassunto alla radio gli avvenimenti che hanno immediatamente preceduto la insurrezione ed ha fatto un caldo elogio di tutte le forze armate della Repubblica e delle Heimwhren, e riferendosi a Fey ha detto che lo ha considerato e lo considera come uno dei suoi più intimi, leali e fedeli amici. Infine ha precisato che il numero delle vittime diffuso all'estero è stato assai esagerato, perchè esse sono state esattamente 104 agenti e soldati e 137 insorti morti e 319 agenti e militari e 303 cittadini feriti.

Il *Neue Wiener Journal* nota il fatto che nella famigerata Marxer Hof, dove a diecine vennero messi in azione le mitragliatrici, solo una ne venne ritrovata. Non furono trovati morti nè feriti dopo il bombardamento, ciò che fa supporre come certa l'esistenza di passaggi sotterranei appositamente costruiti in previsione di uno sgombero. Tali passaggi sboccherebbero nella rete dei canali esistenti nel sottosuolo di Vienna, ove l'altra notte si ebbero degli scambi di fucilate con gli insorti.

Un nuovo miglioramento

della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 17

Sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si hanno stamane le seguenti notizie: Notte discreta, reni funzionano meglio; polmoni quasi interamente liberi; stato generale migliorato.

Simon per un Governo nazionale

I Governi parlamentari in fallimento

LONDRA, 17

La stampa riporta i commenti al discorso pronunciato da Simon a favore di un Governo nazionale. Il *Daily Telegraph* scrive che il fatto che i Governi parlamentari sono oggi sotto processo è diventato uno assioma nella vita politica. In tutti i Paesi del mondo vi è oggi un impulso verso una maggiore unità nazionale e una concentrazione di poteri. I metodi variano. La Russia ha segnato la via di una rivoluzione che ha sovvertito le basi stesse dello Stato. L'Italia e la Germania hanno trovato salvezza in dittature personali e l'Austria sta per fare altrettanto. Anche gli Stati Uniti, pur senza riformare la costituzione, ripongono la loro fiducia nell'azione vigorosa di un uomo. La Francia e l'Inghilterra stanno cercando di superare la loro perplessità mercè l'abbandono del governo di partito e l'utilizzazione nell'ambito dell'istituzione parlamentare di un sistema di cooperazione tra i partiti.

Saccheggi e violenze in Spagna

Un morto e tre feriti

MADRID, 17

Alcune centinaia di elementi comunisti, riunitisi nella Gran Via e raggruppatisi intorno ad una bandiera rossa, inscenavano una dimostrazione, emettendo grida sovversive. L'intervento della polizia a cavallo riusciva a sciogliere senza difficoltà i dimostranti. Tuttavia alcuni gruppi di essi sono stati dispersi solo dopo che avevano commesso atti di vandalismo contro le vetrine dei negozi delle vie circostanti.

Più tardi numerosi sovversivi si radunavano davanti al Ministero degli Esteri contro il quale iniziavano una sassaiola. Essi venivano respinti dalla polizia verso i quartieri popolari. Durante uno scontro con gli agenti sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco: uno dei dimostranti è rimasto ferito. Sembra si sia trattato di una dimostrazione organizzata in base ad ordini della organizzazione comunista.

Si sono d'altra parte verificati nuovi assalti ai negozi di generi alimentari in un sobborgo della capitale: si lamentano due donne ferite e danni rilevanti. Un giovane impiegato di commercio è stato freddato con tre colpi di rivoltella sparatigli alle spalle mentre transitava in una via del centro: gli aggressori sono riusciti a dileguarsi. Sembra trattarsi di una vendetta privata.

Lo sciopero edilizio è stato composto mediante un accordo patrocinato dal Ministro del lavoro.

Anche a Barcellona sono avvenute dimostrazioni durante le quali si è tentato di incendiare delle vetture tranviarie.

Fascisti olandesi aggrediti

e feriti dai comunisti

AMSTERDAM, 17

In località Lopik, presso la città di Utrecht, è avvenuto questa sera un grave scontro tra fascisti e comunisti olandesi. Delle sei persone che sono rimaste ferite, tre di queste tra le quali il capo fascista Holswilder, versano in gravissime condizioni.

E' stato dopo una riunione di fascisti, avvenuta in un caffè di Lopik, che Holswilder ed alcuni suoi compagni sono stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco e a una violenta sassaiuola da parte di una squadra di sovversivi che, protetti dall'oscurità, si erano appostati all'uscita del caffè. Agli spari accorreva un gendarme il quale, precipitandosi per portare aiuto al capo fascista, che era a terra ferito e dolorante, veniva colpito da alcuni sassi. Il gendarme estrasse a sua volta la rivoltella e sparò alcuni colpi in aria, ma due di questi colpi andavano a ferire gravemente una donna e il suo bambino che spinti dalla curiosità si erano affacciati alla finestra.

Sopraggiunti i rinforzi questi procedevano al trasporto in automobile alla vicina città di Utrecht dei tre feriti più gravi, mentre altri tre fascisti venivano medicati sul posto

Il complotto a Montevideo

BUENOS AIRES, 17

Notizie da Montevideo ai giornali argentini informano che il Governo uruguayano ha scoperto un nuovo complotto. Sette cospiratori, fra cui un ex-ufficiale, sono stati arrestati.

Misterioso delitto a Ferrara

FERRARA, 7

Verso le ore 20, alla darsena di Borgo S. Luca veniva scoperto in un porticato e ridotto in fin di vita il giovane Bruno Maggi di anni 20, da Dogato. Subito trasportato all'ospedale il giovane che presentava la frattura della base del cranio, delle ossa nasali, delle braccia e che era in preda a gravissima commozione cerebrale veniva ricoverato con prognosi riservata.

Quest'oggi è stata tratta in arresto la madre del giovane la quale ha mostrato, cadendo in numerosissime contraddizioni e pure volendo serbare un ostinato mutismo, di non essere all'oscuro sul grave delitto. D'altra parte il Maggi le cui condizioni sono stazionarie ha potuto oggi essere interrogato. Egli ha dichiarato di essere stato aggredito e bastonato da due individui dei quali tuttavia, a somiglianza della madre, non ha voluto fare i nomi.

La madre di Kiki Palmer

ed un bimbo adottato

MILANO, 17

Marta Palmer: questo nome, legato all'arte ed al teatro, è pronunziato con profonda reverenza nei quartiere di Porta Venezia.

Marta Palmer, la mamma della già celebre Kiki, è pervasa dal più commovente spirito di altruismo, dal più sincero sentimento di carità che l'avvicina, per lenirle, alle umane miserie.

Claudia, una piccina la cui storia è romanzesca, ha avuto ospitalità piena e completa in casa Palmer. Poi è venuto Lorenzo. Fu una erbivendola che, quattro anni or sono, fidando nel cuore generoso della « signora », la supplicò di prendere sotto la sua protezione un altro bimbo abbandonato.

Claudia, trovò così, bella e cresciuto di tre mesi, un biondo fratellino. Lorenzo, povero Lorenzo, nel primo giorno della sua nascita era passato dal letto della mamma nelle braccia di una contadina che accettò di allevarlo. Due mesi volarono. La mamma del piccino non dette segno di vita. Si rese irreperibile. E poichè bimbi e nutrici non vivono di aria, la povera donna fu tutta lieta di poter affidare il piccino alla generosa signora che si offriva di curarlo.

La signora Palmer, dal canto suo, si preoccupò di ritrovare la madre del bambino e vi riuscì. Era una giovane impiegata, nè brutta nè bella, che, scacciata dalla casa paterna, aveva trovato ospitalità presso una pietosa sorella maritata ad un onesto operaio.

La signora Marta si offrì di impiegarla nella sua azienda di confezioni per darle, col lavoro, il modo di restare sempre accanto al suo bambino. Carla B. non accettò. Scrisse all'indomani del colloquio che era ammalata, che non poteva lavorare. Non si fece più viva.

In seguito la vita della giovane madre — aveva allora venticinque anni — dev'essere stata densa di ore burrascose, se si deve prestar fede alle quattro denunzie per truffa e ad una quinta per furto che hanno fatto includere il suo nome negli archivi della polizia.

Per un anno Carla dimenticò suo figlio. Dov'era? Come viveva quella donna?

Inattesa si presentò un giorno in casa Palmer e tenne un ben strano discorso. Una signora, un'altra generosa signora, si era offerta di allevare il bimbo e soccorrere la madre con diecimila lire. Aveva bisogno di danaro. Avrebbe dato il bimbo alla... migliore offerente.

Si venne a trattative. Dieci, cinque, tre, due, mille lire. Cinquecento, trecento, duecento. La donna andò finalmente, con Dio. Duecento lire furono sufficienti a lenire la sua pena di madre!

Fu allora che la signora Palmer, giustamente preoccupata dall'atteggiamento della Carla, fece appello all'autorità del Presidente del Comitato per l'Infanzia abbandonata che, esaminato personalmente il caso, trovò opportuno di lasciare il bimbo nelle buone e sicure mani della sua protettrice.

Ma or è un mese, una strana lettera giunse inattesa. Era un avvocato che scriveva:

« Per incarico della mia cliente signora Carla B., devo comunicarle che la stessa è venuta nella decisione di riprendersi il proprio bambino che da diverso tempo trovasi presso di lei per sua benevola concessione. Dato che il bambino si è in una certa maniera affezionato a lei, la signora B. non intende di staccarlo in una volta dalla sua famiglia e così sarebbe disposta in un primo momento a tenerlo con sè per uno o due giorni alla settimana, allargando via via questo termine fino a quando il bambino non sentirà più così immediato il desiderio di starle vicino. Certo anche in prosieguo la signora B. sarà disposta a lasciarle per qualche tempo il proprio figliolo in casa sua e ciò a prescindere da ogni altra considerazione, perchè sente di ringraziarla così delle amorevoli cure avute per quest'ultimo.

« Attendo che ella mi faccia sapere quando è comoda perchè la signora B. possa venire a prendere il bambino ».

La signora Palmer ebbe un lungo colloquio con l'avvocato e gli dichiarò che non avrebbe consegnato il bimbo se non fosse stata sicura del suo avvenire. Quale garanzia poteva offrire la madre?

Ieri la signora Palmer, chiamata dalla polizia per dare spiegazioni, ha raccontato al commissario del Duomo tutta la breve storia di Lorenzo, mettendo ben in chiaro i fatti.

— Tenga pure il bambino — ha concluso l'egregio funzionario — e non lo consegni se non glielo ordinerà il Presidente del Comitato per l'infanzia abbandonata.

Burrasca sulla Cirenaica

La neve sul Gebel

BENGASI, 17

Da qualche giorno una violenta mareggiata imperversa sulle coste della Cirenaica. Non si sono avuti danni nè alle persone nè alle cose, ma i servizi del traffico sono stati ostacolati. Una abbondante pioggia è caduta su quasi tutto il territorio della colonia. Sul Gebel è caduta la neve. Lo spettacolo assolutamente nuovo per la regione, ha destato meraviglia negli indigeni.

Le bellezze della riviera italiana

LONDRA, 17

Il *Times* pubblica un lungo articolo su due colonne di un corrispondente speciale dedicato alla riviera italiana della quale descrive le bellezze naturali e mette in rilievo le grandi attrattive che essa offre al turista straniero.

Una ventina di feriti

in un incidente ferroviario

ROMA, 17

L'odierno treno accelerato, che parte da Messina alle ore 16.15, arrivando in stazione di Catania alle ore 18, investiva una locomotiva isolata, che non rispettando i segnali di via impedita, andava ad occupare il binario di ricevimento del treno. In conseguenza dell'urto è rimasto ferito il personale delle due locomotive, il macchinista della locomotiva che ha procurato l'urto, trovasi in condizioni piuttosto gravi. Una ventina di feriti leggeri e contusi si deplorano fra i passeggeri del treno. L'Amministrazione ha già disposto una inchiesta per l'accertamento delle ulteriori responsabilità.

Un concerto a S. Remo

d'una pianista giapponese

SAN REMO, 17

Nel salone dei concerti del Casino municipale la pianista giapponese Jolanda Kusakabe oggi ha suonato di fronte ad un foltissimo pubblico brani di Beethoven, Chopin, Liszt, Scarlatti facendosi applaudire specialmente nell'ultima parte del programma comprendente arie popolari giapponesi del Jamada, un'antica danza giapponese del Sawada ed altre musiche caratteristiche.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conversazioni sul disarmo a Parigi

Eden sarà ricevuto da Mussolini il 26 corrente

PARIGI, 17

Stamane, al Quai d'Orsay, si sono iniziate le conversazioni col Lord del Sigillo privato britannico Eden, da ieri sera ospite di Parigi.

Alla prima conversazione partecipavano, oltre a Eden, il Ministro degli Esteri Barthou, l'Ambasciatore britannico a Parigi Lord Tyrrell, e sul tardi, anche il Presidente del Consiglio, Doumergue.

Risulta che sono stati interpellati pure i Ministri di Stato Herriot e Tardieu. Alle ore 13 i partecipanti ai colloqui si sono riuniti a colazione nella stessa sede del Quai d'Orsay.

Sull'esito della prima riunione mancano per ora particolari. Sembra tuttavia che le proposte britanniche sul disarmo, quali sono concretate nel recente memoriale di Londra, siano oggetto di forte opposizione da parte degli esponenti francesi.

Si attribuisce a Eden il proposito di tentare di far adottare una formula conciliante.

La stampa, nel suo complesso, si esprime con cordialità nei riguardi di Eden e della Gran Bretagna, ma non manca di sottolineare che la Francia non intende nulla sacrificare alle elementari necessità della sua sicurezza.

Le conversazioni franco-britanniche sul disarmo sono terminate alle ore 17. Il seguente comunicato è stato pubblicato simultaneamente dal Ministro degli Esteri e dall'ambasciatore di Gran Bretagna:

« Il signor Eden, Lord del Sigillo privato, accompagnato da lord Tyrrell, ambasciatore d'Inghilterra, dal signor Campbell, consigliere d'ambasciata, e dal signor Strang, capo ufficio della Società delle Nazioni al Foreign Office, è stato ricevuto oggi dal signor Luigi Barthou, Ministro degli Affari Esteri. Assistevano anche il signor Gastone Doumergue, Presidente del Consiglio, i Ministri Herriot e Tardieu, il Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, il signor Pietri, Ministro della Marina, il generale Denain, Ministro dell'Aria.

« Una lunga conversazione ha avuto luogo in seguito nel gabinetto del Presidente del Consiglio tra il rappresentante inglese da una parte e i signori Gastone Doumergue e Luigi Barthou dall'altra. I Ministri hanno proceduto in uno spirito di perfetta franchezza ed amicizia, ad un completo scambio di vedute sull'ultimo « memorandum » britannico ed hanno esaminato, nel modo più generale la possibilità di un accordo internazionale, egualmente augurato da una parte e dall'altra, sulla questione del disarmo ».

Dichiarazioni di Simon

sul problema del disarmo

LONDRA, 17

Sir John Simon ha parlato ieri a Brighton sul problema del disarmo. Egli ha messo in rilievo che se le critiche possono servire di sprone al Governo in determinate circostanze, il sostenere, come da qualcuno si fa, che l'Inghilterra dovrebbe cercare di promuovere una convenzione sulla base della riduzione di tutti gli armamenti al presente livello della Germania, è inutile e utopistico. « Anche senza prendere degli esempi in Europa — egli ha aggiunto — vi è qualcuno che può sostenere che una simile proposta sarebbe accettata dagli Stati Uniti o dal Giappone?

« Raggiungere un accordo — ha detto più oltre Simon — sarà in ogni caso molto difficile; ma se i presenti ulteriori negoziati otterranno successo, il risultato potrà non corrispondere alle speranze nutrite nel passato, ma i vantaggi di un accordo saranno così grandi che in proporzione ogni altra deficienza diventerà trascurabile.

« Se non si raggiunge un accordo, noi dovremo rivolgerci al problema dei nostri armamenti e lo intero mondo ricadrà in una gara di armamenti i cui ultimi risultati sono incalcolabili ».

Lord Stanhobe, sottosegretario agli Affari Esteri, parlando ieri a Birmingham ha detto tra l'altro che se il viaggio di Eden non porterà ad un accordo, non vi sarà speranza di raggiungere una convenzione per il disarmo. Questo vorrà dire che la gara per gli armamenti tra le Nazioni del mondo ricomincierà e la Gran Bretagna dovrà aumentare i propri che essa ha spontaneamente diminuito ad un livello forse inferiore di quello richiesto dalla sicurezza del l'Impero. Con questo cadranno le speranze di alleggerimenti della pressione tributaria.

Sir Philips Sassoon, sottosegretari all'Aeronautica, ha dichiarato che la presente situazione della Inghilterra come Potenza aerea non può continuare. Nelle presenti condizioni del mondo il disarmo spontaneo è impossibile e l'Inghilterra deve insistere sulla parità con le Potenze più armate nell'aria. Essa tuttavia vedrebbe con grande soddisfazione il raggiungimento di tale parità, non attraverso il proprio riarmo, ma attraverso le altrui riduzioni. Sassoon ha altresì messo in rilievo le proposte di disarmo aereo contenute nel memorandum.

Tutti i giornali riferiscono l'arrivo di Eden a Parigi e mettono in rilievo che la politica estera francese con l'avvento del Governo Doumergue si è notevolmente irrigidita. Il corrispondente del *Times* da Parigi scrive che la grande maggioranza della opinione pubblica francese concorda nel ritenere che le conversazioni bilaterali non possono portare al successo e aggiunge che appunto per questo la visita di Eden è considerata particolarmente opportuna. I pessimisti ritengono che Eden si accinge ad un compito pressochè impossibile, ma in genere si riconosce che molto potrà dipendere in quale misura la mediazione britannica è accompagnata dalla promessa di effettivo appoggio pel mantenimento di una convenzione del disarmo.

Vari giornali raccolgono oggi di nuovo la voce secondo la quale nel caso che il viaggio di Eden portasse a risultati incoraggianti, il Governo britannico proporrebbe la convocazione di una conferenza ad otto o a nove fuori Ginevra. Questa voce, secondo il redattore diplomatico del *Daily Herald*, sarebbe per altro infondata. D'altra parte il giornale si mostra scettico sui risultati del viaggio di Eden. Tale viaggio è da vari giornali, tra cui il *Manchester Guardian*, messo altresì in relazione con la situazione austriaca che si osserva è evidentemente connessa con la situazione del disarmo.

I giornali annunciano che Eden passerà lunedì per Berlino dove si incontrerà con Hitler e gli altri Ministri tedeschi nei giorni di martedì e mercoledì e sarà a Roma per la fine della settimana. Lunedì 26 sarà ricevuto dal Duce e qualche giorno dopo farà ritorno a Londra e presenterà al sottocomitato per il disarmo la relazione del suo viaggio. Sulla base di questo — aggiunge il Times — i Ministri decideranno se i punti di vista delle altre principali Potenze europee possono essere armonizzati con i principii generali del «memorandum» britannico, con qualche eventuale modificazione di quest'ultimo. Scopo del viaggio di Eden — continua il *Times* — è appunto quello di discutere i termini del «memorandum» e di appurare fin dove esso possa costituire una base per il ritorno della Germania nella Conferenza e nella Società delle Nazioni, ed eventualmente per una convenzione sul disarmo.

Le aviolinee americane

Tre aerei militari caduti

nell'iniziare il servizio

NEW YORK, 17

I preparativi da parte dell'autorità militare per assicurare a partire da lunedì il servizio della posta aerea mediante apparecchi dell'esercito si sono iniziati con tragici incidenti.

Tre piloti assegnati alla posta aerea che si recavano in volo alle loro nuove destinazioni, sono stati colti durante il viaggio da un uragano e da nebbia e sono precipitati negli Stati dell'Utah e di Idao.

Tragico volo d'un americano

con aeroplano a razzo

NEW YORK, 17

Si ha notizia di una grave disgrazia aviatoria di cui è rimasto vittima il capitano Merle Nelson mentre tentava un volo con aeroplano a razzo da lui ideato e costruito. La sciagura è accaduta davanti a migliaia di spettatori. I razzi erano stati applicati sul velivolo al di sopra delle ali. L'apparecchio si è staccato regolarmente da terra e poi si è alzato nel cielo con la rapidità di una saetta in senso quasi verticale. Ma a un certo punto non si sa come, scivolava d'ala e precipitava rapidamente a terra incendiandosi. L'aviatore è rimasto carbonizzato.

Ciò che dice Zanetti

su Durando e Matteoda

BUENOS AYRES, 17

Reduce dalle Ande è qui giunto l'alpinista italiano Zanetti, il quale ha dichiarato che insieme al suo compagno Gugliada si trovava nell'accampamento base quando il 4 febbraio dalla vetta del Cerro Tronador si distaccò un'enorme valanga di neve. Egli dovette a questa circostanza la salvezza della propria vita. Lo Zanetti ha soggiunto che vide per l'ultima volta Matteoda e Durando mentre scalavano l'ultimo tratto di monte sottostante alla vetta. E' pertanto difficile credere che i due alpinisti abbiano potuto sfuggire alla valanga e possano essere ancora in vita.

La riforma monetaria

entrata in vigore in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

I due rami del parlamento hanno approvato la legge sulla riforma monetaria che subito è entrata in vigore.

Ciclo di conferenze a Cracovia

sull'italianità della Dalmazia

CRACOVIA, 17

Nell'aula magna dell'Università, per iniziativa della sezione locale della « Dante » e del Circolo studentesco « Amici dell'Italia », si sono svolte delle conferenze sull'italianità della Dalmazia. Il prof. Dabrowski, alla presenza delle autorità accademiche e consolari, della colonia italiana e di moltissimi studenti, ha parlato delle glorie della cultura italiana in Dalmazia. La professoressa Nelly Nucci ha parlato quindi su: « L'arte italiana in Dalmazia » accompagnando la conferenza con interessanti proiezioni. (*Stefani*).

La tranquillità in Austria

Qualche incidente in provincia Solenni onoranze ai caduti in difesa dell'ordine — Nuove esecuzioni capitali.

VIENNA, 17

La situazione in Austria perdura completamente tranquilla, salvo lievi incidenti in qualche provincia. A Linz sono stati segnalati piccoli tafferugli avvenuti ieri nelle vie. Il corpo dei pompieri è stato sciolto perch parzialmente coinvolto nei torbidi, cosicche il servizio viene svolto dai volontari. A Salisburgo, presso la Casa del popolo, è stato scoperto sotto un mucchio di carbone un ingresso chiuso con mattoni. Rimossi questi, è stata trovata una botola di cemento che chiudeva una cella sotterranea adibita a deposito di granate.

Ad Ebensee, località ove sono miniere di sale, situata nei pressi di Linz, in seguito a notizie trasmesse per radio che dipingevano la situazione in Austria come non ancora risolta a favore del governo, si è avuta una sollevazione di operai minatori, che è stata però subito domata. La calma è già ritornata completa. Due capi dello Schutzbund locale, sono fuggiti nei boschi: uno di essi si è suicidato durante la fuga: l'altro ha finito per costituirsi alle autorità.

Una banda di insorti, datasi al brigantaggio presso Voecklabruck nell'Alta Austria, è stata affrontata dalle forze di polizia. Tre degli insorti che erano armati, sono stati passati per le armi; gli altri, disarmati, si sono arresi alla gendarmeria

Una settantina di militi dello Schutzbund, comandati dal noto capo socialista Wallisch, si ritirano verso la frontiera attraverso i boschi, inseguiti dalle forze del Governo. Essi sono fortemente armati: fra l'altro dispongono anche di numerose mitragliatrici ed hanno sostenuto vari combattimenti con le truppe inviate al loro accerchiamento, nei quali si sono avuti morti e feriti da ambe le parti, trasportati all'ospedale di Graz.

A Steyr è stata oggi pronunciata la prima condanna a morte, a carico di uno dei capi locali della insurrezione.

Oggi sono cominciati in varie località i funerali dei caduti nei vari conflitti, appartenenti alle forze governative. Stamane a Linz si sono svolti i solenni funerali di 14 caduti. Tutte le organizzazioni armate hanno partecipato alle estreme onoranze. Era presente anche il principe Starhenberg. A Wels sono state celebrate le esequie di sette soldati del reggimento di Wels morti in combattimento. A Graz, con straordinaria solennità, ebbero luogo i funerali di diciotto appartenenti alle forze governative, fra i quali il maggiore della gendarmeria ucciso negli accaniti combattimenti di Eggenberg. Ai funerali ha partecipato il sottosegretario alla sicurezza dello Stato giunto da Vienna in aeroplano.

I funerali delle vittime di Vienna saranno tenuti martedì o mercoledì con grande solennità. La giornata verrà dichiarata di lutto per tutta l'Autria ed ai funerali parteciperanno il Capo dello Stato, il Cancelliere Dollfuss e il Cardinale Arcivescovo di Vienna.

Intanto i processi in regime di stato d'assedio si susseguono. Due insorti sono stati condannati a morte, ma poi graziati per i fatti alla Eurmann of che costarono la vita ad un capitano ed a molti soldati. Quattro sentenze capitali sono state emesse per la resistenza alla casa del popolo di Ottakring. I condannati hanno ottenuto la grazia, ma dovranno scontare gravi pene. Un capo gruppo dello Schutzbund è stato pure condannato a morte per l'assassinio a tradimento di due poliziotti ed è stato giustiziato.

A San Poelten un capo gruppo e un gregario dello Schutzbund sono stati impiccati dopo un processo a loro carico per avere ucciso un comandante delle Heimwehren. Altri due condannati a morte per i fatti di Florisdorf sono stati graziati. A Graz è stato processato il segretario della Camera del lavoro, Stanek, che aveva sparato sulla truppa. Egli è stato condannato a morte ed impiccato. Altri processi sono in corso.

Questa sera il Cancelliere Dollfuss, con la voce rotta dall'emozione, ha riassunto alla radio gli avvenimenti che hanno immediatamente preceduto la insurrezione ed ha fatto un caldo elogio di tutte le forze armate della Repubblica e delle Heimwhren, e riferendosi a Fey ha detto che lo ha considerato e lo considera come uno dei suoi più intimi, leali e fedeli amici. Infine ha precisato che il numero delle vittime diffuso all'estero è stato assai esagerato, perchè esse sono state esattamente 104 agenti e soldati e 137 insorti morti e 319 agenti e militari e 303 cittadini feriti.

Il *Neue Wiener Journal* nota il fatto che nella famigerata Marxer Hof, dove a diecine vennero messi in azione le mitragliatrici, solo una ne venne ritrovata. Non furono trovati morti nè feriti dopo il bombardamento, ciò che fa supporre come certa l'esistenza di passaggi sotterranei appositamente costruiti in previsione di uno sgombero. Tali passaggi sboccherebbero nella rete dei canali esistenti nel sottosuolo di Vienna, ove l'altra notte si ebbero degli scambi di fucilate con gli insorti.

Un nuovo miglioramento

della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 17

Sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si hanno stamane le seguenti notizie: Notte discreta, reni funzionano meglio; polmoni quasi interamente liberi; stato generale migliorato.

Simon per un Governo nazionale

I Governi parlamentari in fallimento

LONDRA, 17

La stampa riporta i commenti al discorso pronunciato da Simon a favore di un Governo nazionale. Il *Daily Telegraph* scrive che il fatto che i Governi parlamentari sono oggi sotto processo è diventato uno assioma nella vita politica. In tutti i Paesi del mondo vi è oggi un impulso verso una maggiore unità nazionale e una concentrazione di poteri. I metodi variano. La Russia ha segnato la via di una rivoluzione che ha sovvertito le basi stesse dello Stato. L'Italia e la Germania hanno trovato salvezza in dittature personali e l'Austria sta per fare altrettanto. Anche gli Stati Uniti, pur senza riformare la costituzione, ripongono la loro fiducia nell'azione vigorosa di un uomo. La Francia e l'Inghilterra stanno cercando di superare la loro perplessità mercè l'abbandono del governo di partito e l'utilizzazione nell'ambito dell'istituzione parlamentare di un sistema di cooperazione tra i partiti.

Saccheggi e violenze in Spagna

Un morto e tre feriti

MADRID, 17

Alcune centinaia di elementi comunisti, riunitisi nella Gran Via e raggruppatisi intorno ad una bandiera rossa, inscenavano una dimostrazione, emettendo grida sovversive. L'intervento della polizia a cavallo riusciva a sciogliere senza difficoltà i dimostranti. Tuttavia alcuni gruppi di essi sono stati dispersi solo dopo che avevano commesso atti di vandalismo contro le vetrine dei negozi delle vie circostanti.

Più tardi numerosi sovversivi si radunavano davanti al Ministero degli Esteri contro il quale iniziavano una sassaiola. Essi venivano respinti dalla polizia verso i quartieri popolari. Durante uno scontro con gli agenti sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco: uno dei dimostranti è rimasto ferito. Sembra si sia trattato di una dimostrazione organizzata in base ad ordini della organizzazione comunista.

Si sono d'altra parte verificati nuovi assalti ai negozi di generi alimentari in un sobborgo della capitale: si lamentano due donne ferite e danni rilevanti. Un giovane impiegato di commercio è stato freddato con tre colpi di rivoltella sparatigli alle spalle mentre transitava in una via del centro: gli aggressori sono riusciti a dileguarsi. Sembra trattarsi di una vendetta privata.

Lo sciopero edilizio è stato composto mediante un accordo patrocinato dal Ministro del lavoro.

Anche a Barcellona sono avvenute dimostrazioni durante le quali si è tentato di incendiare delle vetture tranviarie.

Fascisti olandesi aggrediti

e feriti dai comunisti

AMSTERDAM, 17

In località Lopik, presso la città di Utrecht, è avvenuto questa sera un grave scontro tra fascisti e comunisti olandesi. Delle sei persone che sono rimaste ferite, tre di queste tra le quali il capo fascista Holswilder, versano in gravissime condizioni.

E' stato dopo una riunione di fascisti, avvenuta in un caffè di Lopik, che Holswilder ed alcuni suoi compagni sono stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco e a una violenta sassaiuola da parte di una squadra di sovversivi che, protetti dall'oscurità, si erano appostati all'uscita del caffè. Agli spari accorreva un gendarme il quale, precipitandosi per portare aiuto al capo fascista, che era a terra ferito e dolorante, veniva colpito da alcuni sassi. Il gendarme estrasse a sua volta la rivoltella e sparò alcuni colpi in aria, ma due di questi colpi andavano a ferire gravemente una donna e il suo bambino che spinti dalla curiosità si erano affacciati alla finestra.

Sopraggiunti i rinforzi questi procedevano al trasporto in automobile alla vicina città di Utrecht dei tre feriti più gravi, mentre altri tre fascisti venivano medicati sul posto

Il complotto a Montevideo

BUENOS AIRES, 17

Notizie da Montevideo ai giornali argentini informano che il Governo uruguayano ha scoperto un nuovo complotto. Sette cospiratori, fra cui un ex-ufficiale, sono stati arrestati.

Misterioso delitto a Ferrara

FERRARA, 7

Verso le ore 20, alla darsena di Borgo S. Luca veniva scoperto in un porticato e ridotto in fin di vita il giovane Bruno Maggi di anni 20, da Dogato. Subito trasportato all'ospedale il giovane che presentava la frattura della base del cranio, delle ossa nasali, delle braccia e che era in preda a gravissima commozione cerebrale veniva ricoverato con prognosi riservata.

Quest'oggi è stata tratta in arresto la madre del giovane la quale ha mostrato, cadendo in numerosissime contraddizioni e pure volendo serbare un ostinato mutismo, di non essere all'oscuro sul grave delitto. D'altra parte il Maggi le cui condizioni sono stazionarie ha potuto oggi essere interrogato. Egli ha dichiarato di essere stato aggredito e bastonato da due individui dei quali tuttavia, a somiglianza della madre, non ha voluto fare i nomi.

La madre di Kiki Palmer

ed un bimbo adottato

MILANO, 17

Marta Palmer: questo nome, legato all'arte ed ai teatro, è pronunziato con profonda reverenza nei quartiere di Porta Venezia.

Marta Palmer, la mamma della già celebre Kiki, è pervasa dal più commovente spirito di altruismo, dal più sincero sentimento di carità che l'avvicina, per lenirle, alle umane miserie.

Claudia, una piccina la cui storia è romanzesca, ha avuto ospitalità piena e completa in casa Palmer. Poi è venuto Lorenzo. Fu una erbivendola che, quattro anni or sono, fidando nel cuore generoso della « signora », la supplicò di prendere sotto la sua protezione un altro bimbo abbandonato.

Claudia, trovò così, bella e cresciuto di tre mesi, un biondo fratellino. Lorenzo, povero Lorenzo, nel primo giorno della sua nascita era passato dal letto della mamma nelle braccia di una contadina che accettò di allevarlo. Due mesi volarono. La mamma del piccino non dette segno di vita. Si rese irreperibile. E poichè bimbi e nutrici non vivono di aria, la povera donna fu tutta lieta di poter affidare il piccino alla generosa signora che si offriva di curarlo.

La signora Palmer, dal canto suo, si preoccupò di ritrovare la madre del bambino e vi riuscì. Era una giovane impiegata, nè brutta nè bella, che, scacciata dalla casa paterna, aveva trovato ospitalità presso una pietosa sorella maritata ad un onesto operaio.

La signora Marta si offrì di impiegarla nella sua azienda di confezioni per darle, col lavoro, il modo di restare sempre accanto al suo bambino. Carla B. non accettò. Scrisse all'indomani del colloquio che era ammalata, che non poteva lavorare. Non si fece più viva.

In seguito la vita della giovane madre — aveva allora venticinque anni — dev'essere stata densa di ore burrascose, se si deve prestar fede alle quattro denunzie per truffa e ad una quinta per furto che hanno fatto includere il suo nome negli archivi della polizia.

Per un anno Carla dimenticò suo figlio. Dov'era? Come viveva quella donna?

Inattesa si presentò un giorno in casa Palmer e tenne un ben strano discorso. Una signora, un'altra generosa signora, si era offerta di allevare il bimbo e soccorrere la madre con diecimila lire. Aveva bisogno di danaro. Avrebbe dato il bimbo alla... migliore offerente.

Si venne a trattative. Dieci, cinque, tre, due, mille lire. Cinquecento, trecento, duecento. La donna andò finalmente, con Dio. Duecento lire furono sufficienti a lenire la sua pena di madre!

Fu allora che la signora Palmer, giustamente preoccupata dall'atteggiamento della Carla, fece appello all'autorità del Presidente del Comitato per l'Infanzia abbandonata che, esaminato personalmente il caso, trovò opportuno di lasciare il bimbo nelle buone e sicure mani della sua protettrice.

Ma or è un mese, una strana lettera giunse inattesa. Era un avvocato che scriveva:

« Per incarico della mia cliente signora Carla B., devo comunicarle che la stessa è venuta nella decisione di riprendersi il proprio bambino che da diverso tempo trovasi presso di lei per sua benevola concessione. Dato che il bambino si è in una certa maniera affezionato a lei, la signora B. non intende di staccarlo in una volta dalla sua famiglia e così sarebbe disposta in un primo momento a tenerlo con sè per uno o due giorni alla settimana, allargando via via queste termine fino a quando il bambino non sentirà più così immediato il desiderio di starle vicino. Certo anche in prosieguo la signora B. sarà disposta a lasciarle per qualche tempo il proprio figliolo in casa sua e ciò a prescindere da ogni altra considerazione, perchè sente di ringraziarla così delle amorevoli cure avute per quest'ultimo.

« Attendo che ella mi faccia sapere quando è comoda perchè la signora B. possa venire a prendere il bambino ».

La signora Palmer ebbe un lungo colloquio con l'avvocato e gli dichiarò che non avrebbe consegnato il bimbo se non fosse stata sicura del suo avvenire. Quale garanzia poteva offrire la madre?

Ieri la signora Palmer, chiamata dalla polizia per dare spiegazioni, ha raccontato al commissario del Duomo tutta la breve storia di Lorenzo, mettendo ben in chiaro i fatti.

— Tenga pure il bambino — ha concluso l'egregio funzionario — e non lo consegni se non glielo ordinerà il Presidente del Comitato per l'infanzia abbandonata.

Burrasca sulla Cirenaica

La neve sul Gebel

BENGASI, 17

Da qualche giorno una violenta mareggiata imperversa sulle coste della Cirenaica. Non si sono avuti danni nè alle persone nè alle cose, ma i servizi del traffico sono stati ostacolati. Una abbondante pioggia è caduta su quasi tutto il territorio della colonia. Sul Gebel è caduta la neve. Lo spettacolo assolutamente nuovo per la regione, ha destato meraviglia negli indigeni.

Le bellezze della riviera italiana

LONDRA, 17

Il *Times* pubblica un lungo articolo su due colonne di un corrispondente speciale dedicato alla riviera italiana della quale descrive le bellezze naturali e mette in rilievo le grandi attrattive che essa offre al turista straniero.

Una ventina di feriti

in un incidente ferroviario

ROMA, 17

L'odierno treno accelerato, che parte da Messina alle ore 16.15, arrivando in stazione di Catania alle ore 18, investiva una locomotiva isolata, che non rispettando i segnali di via impedita, andava ad occupare il binario di ricevimento del treno. In conseguenza dell'urto è rimasto ferito il personale delle due locomotive, il macchinista della locomotiva che ha procurato l'urto, trovasi in condizioni piuttosto gravi. Una ventina di feriti leggeri e contusi si deplorano fra i passeggeri del treno. L'Amministrazione ha già disposto una inchiesta per l'accertamento delle ulteriori responsabilità.

Un concerto a S. Remo

d'una pianista giapponese

SAN REMO, 17

Nel salone dei concerti del Casino municipale la pianista giapponese Jolanda Kusakabe oggi ha suonato di fronte ad un foltissimo pubblico brani di Beethoven, Chopin, Liszt, Scarlatti facendosi applaudire specialmente nell'ultima parte del programma comprendente arie popolari giapponesi del Jamada, un'antica danza giapponese del Sawada ed altre musiche caratteristiche.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 50 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 19 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Intercomunale N. 20-457 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

La tragica morte di Re Alberto del Belgio

precipitato da un picco roccioso durante un'escursione a Namur

BRUXELLES 18. — *Una terribile notizia ha gettato stamane nel lutto e nella costernazione la Famiglia Reale e l'intero paese. Il Re Alberto è perito in seguito ad una disgrazia occorsagli durante una escursione presso Namur.*

Il Sovrano era partito ieri nel pomeriggio in automobile da Bruxelles, accompagnato dal suo cameriere privato, per compiere l'ascensione del picco roccioso delle "Marche les daces" alto circa duecento metri, che si trova nella regione di Namur. Giunto ai piedi della roccia, Re Alberto discendeva dall'automobile e iniziava da solo l'ascensione, avvertendo che sarebbe tornato dopo circa un'ora. Trascorrevano quasi due ore senza che il Sovrano avesse fatto ritorno. Il domestico, preoccupato, si dava alla ricerca di Re Alberto, ma non riuscendo a trovarlo si recava nel comune più vicino, dopo aver dato l'allarme ad alcuni contadini e telefonava a Bruxelles, di dove partivano subito personalità e gente pratica del luogo.

Le ricerche nella notte

Poichè era ormai notte, le ricerche venivano compiute alla luce di torce. Verso le due del mattino, in fondo ad un burrone, i ricercatori trovavano il corpo di Re Alberto col cranio sfracellato. Il Sovrano era precipitato dall'alto del picco, che aveva tentato di scalare e nella caduta il suo corpo aveva dovuto rimbalzare su qualche sporgenza, poichè sono state ritrovate sulla roccia traccie di sangue e di materia cerebrale. La morte del Re si ritiene sia stata istantanea. Una pietra staccatasi dalla roccia aveva prodotto nell'osso parietale del Sovrano una larga e profonda ferita.

Alle tre e trenta del mattino le spoglie di Re Alberto venivano trasportate al castello di Lacken. Immediatamente erano informati del tragico fatto il Capo del Governo De Brocqueville, il Nunzio Apostolico, i membri del corpo diplomatico. I Ministri appena conosciuta la luttuosa notizia si affrettavano a recarsi al castello di Laeken. Solo verso le sei del mattino con le precauzioni dettate dalla estrema gravità della circostanza veniva comunicata la tristissima notizia alla Regina Elisabetta, che rimaneva affranta dal dolore.

Una seduta del Gabinetto

Alle sette del mattino il Gabinetto, presieduto da De Brocqueville si riuniva in seduta straordinaria nel castello di Laeken e decideva che i funerali del Re abbiano luogo secondo il protocollo seguito per le esequie funerali del Re Leopoldo II. Queste disposizioni tuttavia non saranno definitive se non dopo l'arrivo a Bruxelles del Principe Ereditario, il quale insieme alla principessa Astrid, rientrerà stasera a Bruxelles. Difatti il Principe Leopoldo del Belgio e la Principessa Astrid che risiedevano ad Adelbaden da dieci giorni appena ricevuta la notizia della morte di Re Alberto, sono partiti in automobile per Bruijer da dove in treno hanno proseguito per Bruxelles. Le esequie avranno luogo giovedì prossimo. Le spoglie del Sovrano saranno trasportate dal Castello di Laeken al Palazzo Reale di Bruxelles lunedì, verso il tramonto. Gli ex combattenti saranno invitati a fare ala, lungo il percorso del corteo funebre che passerà dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, dove si arresterà per un minuto. Nella giornata di giovedì la salma del Sovrano sarà trasportata su di un affusto di cannone alla Cattedrale, ove si celebrerà un solenne officio funebre. L'incoronazione del nuovo Re avrà luogo nella giornata di venerdì. Il primo rappresentante delle potenze straniere che si è recato stamane al palazzo reale a firmare il registro è stato l'incaricato di affari d'Italia conte Bonarelli. Da mezzogiorno alle ore tredici, centouno colpi di cannone hanno echeggiato in segno di lutto. I teatri di Bruxelles resteranno chiusi fino all'indomani dei funerali del Sovrano.

Il cordoglio del popolo

Da stamane una folla angosciata di tutte le classi sociali continua a sfilare dinanzi del Palazzo Reale per apporre firme sui registri.

In seguito alla morte di Re Alberto il potere esecutivo è stato assunto dal governo, il quale ha pubblicato un proclama in cui invita il paese ad unirsi intorno alla famiglia reale così tragicamente provata. Le due Camere sono convocate per domani. I Sovrani e i capi di Governo stranieri hanno inviati telegrammi di condoglianze alla Regina ed al Presidente del Consiglio, esprimendo la loro profonda costernazione e il sincero dolore per la morte del Re soldato.

La cerimonia per la constatazione ufficiale della morte di Re Alberto ha avuto luogo nel pomeriggio alle diciassette nel castello di Laeken, alla presenza dei Presidenti del Senato e della Camera e di tutti i membri del Governo, dei Ministri di Stato, del Borgomastro di Bruxelles, del Governatore del Brabante e delle alte cariche dello stato. Dopo la cerimonia ufficiale, le personalità presenti hanno sfilato davanti alla salma del Sovrano, tra la più profonda commozione. Il Principe Ereditario arriverà a Bruxelles questa sera alle ore ventitre e sarà ricevuto alla stazione del castello di Laeken dai membri del Governo.

IL SOVRANO EROICO

La morte ha stroncato brutalmente l'ultima ascensione di un Sovrano che aveva fatto della nobile passione per la montagna il solo svago di una vita austera di lavoro e di sacrificio, il solo riposo, che egli si concedesse, delle cure schiaccianti dello Stato, alle quali dedicava, da venticinque anni, ogni minuto della sua laboriosa, severa esistenza.

Di pochi Sovrani si può dire in coscienza quello che si può affermare di Re Alberto: ch'egli adempieva alle sue altissime funzioni come ad una missione sacra. Eppure egli era tra i più moderni e i più semplici Re della terra; eppure egli aveva come pochi uomini il senso della realtà, la comprensione della vita, la fratellanza profondamente umana per il popolo.

Quando, il 17 dicembre 1909, dopo 44 anni di regno, moriva il secondo Re del Belgio, Leopoldo II, Alberto, figlio del fratello di Leopoldo II, Filippo Conte di Fiandra, che fu chiamato a succedergli, aveva trentaquattro anni.

Il conte di Fiandra

Il Conte di Fiandra aveva sposato nel 1867 la Principessa Maria di Hohenzonnern Sigmaringen, e ne aveva avuto tre figlioli: due principesse: Enrichetta e Giuseppina che avevano sposato rispettivamente il Principe Emanuele di Borbone d'Orleans Duca di Vendome e d'Alençon e il Principe Carlo di Hohenzonnern. Ultimo era venuto il maschio, Alberto nato a Bruxelles l'8 aprile del 1875.

La famiglia del Conte di Fiandra viveva piuttosto appartata e lontana dalla reggia di Laeken. Leopoldo II non era tenero nè affabile con la sua famiglia. Le sue due figlie maggiori Luisa e Stefania, che dopo il divorzio della prima e la vedovanza della seconda erano passate a nuove nozze, erano incorse nella riprovazione paterna, che non perdonò loro neppure sul letto di morte. Alla terza figlia Clementina non permise, finchè fu vivo, di sposare il principe Napoleone che essa amava.

La famiglia del Conte di Fiandra viveva perciò a parte, come se non si fosse trovata sui gradini di un trono, ma piuttosto come una famiglia privata.

La famiglia

Il Principe Alberto aveva potuto così crescere in un ambiente più realistico di quello nel quale vivevano generalmente le corti a quel tempo, e vivere più vicino alla vita quotidiana di quel popolo sul quale egli sarebbe stato un giorno chiamato a regnare. Aveva fatto studi severi ed organici, aveva vissuto tra gli operai delle officine e delle miniere, tra le maestranze dei porti, tra i colonizzatori dell'impero coloniale, creato dal suo augusto zio, dove si era recato a compier una visita minuziosa. Nella stessa scelta della donna che doveva essere la compagna della sua vita aveva dimostrato il suo spirito di uomo semplice, intellettuale e moderno. Egli aveva sposato infatti il 2 ottobre 1900 la Duchessa Elisabetta della linea ducale di Baviera, figlia di quel Duca Carlo Teodoro che era un famoso chirurgo ed oculista.

Ne ebbe tre figli: Leopoldo Duca di Brabante nato nel 1901; Carlo Conte di Fiandra nato nel 1903 e Maria Josè Principessa del Belgio nata ad Ostenda il 4 agosto 1906. La morte del padre suo, avvenuta il 16 novembre 1905 aperse al Principe Alberto la via alla successione al trono sul quale egli salì prestando il giuramento alla Costituzione il 23 dicembre 1909. Salutato dai suoi concittadini come Sovrano modernissimo, semplice ed affabile, generoso ed intelligente, Re Alberto seppe cattivarsi il rispetto e la simpatia prima, poi l'affetto caldo ed unanime dei suoi sudditi. Davanti alla sua figura alta, signorile e composta, sotto il suoi occhi chiari, calmi, buoni e gravi, parvero fondersi antichi rancori e contrasti di classe e d'interessi. Egli pareva nato per assicurare un lungo periodo di pace operosa al suo popolo: egli pareva fatto per regnare sopra una nazione pacifica di attivi borghesi e di robuste maestranze in un'èra di produzione intensa, di industrie, di traffici fiorenti.

La guerra

Invece il destino volle che Egli fosse un eroe. Il destino volle che Egli, primo tra i Sovrani del Belgio, brandisse la spada per difendere a palmo a palmo l'onore della nazione ed il territorio sacro della Patria da una invasione brutale. Non rifaremo la storia della guerra. E' storia di ieri incisa a caratteri luminosi di sangue nel cuore e nella memoria di tutti gli uomini civili.

Il 3 agosto del 1914 la Germania invia al Governo del Belgio un *ultimatum*, col quale domanda che venga concesso il libero passaggio delle truppe attraverso il territorio del Regno, promettendo di pagare in oro tutto quanto l'esercito avrebbe preso per i suoi bisogni, e di reintegrare in libertà il Belgio a guerra finita: minacciando nel caso che i belgi si fossero opposti alla violazione del territorio della patria di trattare il Belgio alla stregua di uno stato nemico. Il Re ed il Governo di Bruxelles sanno quale terribile minaccia gravi sulla loro terra, ma non esitano. Con un gesto di magnanima temerità rifiutano.

Resistenza eroica

E' la guerra, l'invasione, l'orrore della più terribile guerra che mai avesse visto il mondo. Re Alberto assume il comando dell'esercito. La resistenza è eroica. Ma l'ondata degli eserciti nemici è troppo immane perchè il piccolo esercito belga non debba esserne travolto. Liegi dopo una resistenza leggendaria durata dieci giorni, cade; gli eserciti tedeschi straripano in tutto il territorio belga: Ma Re Alberto, alla testa di un pugno di eroi contrasta passo a passo il terreno all'invasore. Bruxelles è occupata dal nemico; ma più oltre è Namur che col suo campo trincerato resiste e resiste, finchè i mortai da 420 han ragione anche di questa resistenza come di quella di Liegi. Dopo poche settimane il Belgio è ridotto ad una striscia di territorio che va da Yprès alle foci dell'Ysère: un palmo di terreno che in quattro anni di battaglie atroci si tingerà del sangue di migliaia e migliaia di eroi.

Re Alberto in questa guerra spaventosa fu bello, possente, eroico come un re antico; soldato fra i soldati, calmo, sereno, impavido nelle più terribili contingenze egli incarnò nella più sublime semplicità l'eroismo e il sacrificio del suo popolo. E accanto a Lui la Regina Elisabetta, angelo di bontà, di pietà e di abnegazione, lasciata la dolce casa e le soavi intimità della famiglia, fu la Regina infermiera del suo popolo piagato e sanguinante, mirabile e santo esempio alle spose, alle madri di tutto il mondo civile.

Il dolore dell'Italia

Ma il lungo martirio finì un giorno. Ritornò la pace, ritornò la vita serena, e sulle tombe dei morti crebbero i fiori e le spighe e sui focolari devastati e ricostruiti fu riaccesa la flamma. E, compenso ai Sovrani del lungo dolore, degli atroci anni passati, fiorirono nella reggia, magnifici fiori di una vecchia stirpe guerriera, i tre figli, benedizione divina sulla famiglia reale.

Oggi questa famiglia è immersa di nuovo nel lutto più profondo. Un destino atroce seguiva il Sovrano. Il Re soldato, il Re alpinista, il vigoroso e gagliardo Re, che aveva sfidato cento volte la morte sul campo di battaglia, che aveva vinto in ascensioni mirabili le gigantesche rocce delle Alpi, dal Cervino al Marmolada, dal Monte Rosa alle Tre Cime di Lavaredo, dalle Tofane alla Bresanella, formando l'ammirazione dei più arditi roccialori, perisce miseramente in una escursione di allenamento, scalando un picco di 200 metri. Ma forse per Re Alberto questa morte, che oggi getta nel lutto, con la Sua augusta famiglia, il suo popolo, e tutti i popoli che ammiravano in lui il campione dell'onore e dell'indipendenza nazionale, era quella ch'Egli si augurava: morte da soldato, da scalatore, da uomo.

L'Italia sente profondamente il dolore per la scomparsa di questa magnifica figura di Re non solamente perchè ricorda la sua leale e generosa condotta di Sovrano alleato, e le sue visite al nostro fronte, tra i soldati, che egli amava, e che lo adoravano; non solamente perchè s'era affezionato a quest'uomo semplice e buono, che ogni anno veniva a soggiornare tra le sue montagne, dove era circondato dalla più rispettosa popolarità; ma anche perchè egli era il Padre della Principessa Maria di Piemonte.

Il lutto della augusta casa belga si ripercuote dolorosamente sulla nostra amatissima casa regnante. E tutti gli italiani rivolgono oggi il pensiero reverente e commosso alla Principessa di Piemonte, associandosi con profondità di sentimento all'angoscia che le opprime il cuore, ed esprimendo a Lei ed al suo Augusto Consorte la devozione profonda e rispettosa dell'affetto, che si riafferma più forte nel dolore.

L'impressione a Roma

I telegrammi del Papa, del Re e del Duce

ROMA, 18. — *La notizia della morte di Re Alberto è giunta improvvisa, laconica, alla popolazione, attraverso una comunicazione radio che avvertiva essere sospeso lo spettacolo al Teatro Reale dell'Opera per l'improvvisa morte del Re del Belgio. Ancor più sorpresa ha arrecato al pubblico domenicale, che verso le ore tredici affollava le vie, l'improvvisa comparsa agli edifici pubblici delle bandiere a mezz'asta. Fuori delle redazioni dei giornali venivano affissi dei cartelli con cui si comunicava la scomparsa del Sovrano belga. La ferale notizia ha rattristato tutti. Re Alberto godeva fra il nostro popolo le più larghe simpatie. Innanzi tutto per l'amore che il popolo stesso nutre per la Principessa di Piemonte, inoltre perchè con lui scompare una delle personalità più eroiche della grande guerra, fiera e insieme amabile figura di Re Soldato, cara al ricordo dei combattenti. Soventi erano i suoi viaggi in Italia; ultimo il passaggio da Brindisi, donde in aeroplano proseguiva per il Congo belga. Ma la meta preferita di Re Alberto del Belgio erano le nostre Alpi. Le Dolomiti sopratutto, ch'erano state scalate, percorse esplorate da Lui in ogni angolo. Le guide di Cortina e di Pieve di Cadore lo conoscevano perfettamente.*

In Lui potente era la passione per la montagna. Amava la compagnia di una o due guide al massimo e dimostrava una perfetta padronanza e sicurezza, così che nessun ostacolo lo tratteneva. Se note erano a Lui le Alpi dolomitiche, altrettanto conoscitore era dei gruppi del Monte Bianco e del Rosa.

La notizia della tragica disgrazia è stata comunicata da Bruxelles al Capo del Governo, che ha provveduto ad avvertire Casa Savoia. Nel contempo Benito Mussolini telegrafava alla Regina del Belgio, alla Principessa di Piemonte, al Presidente del Consiglio belga conte de Braqueville, esprimendo il profondo cordoglio del Governo e del popolo italiano.

Ad informare della triste sciagura i Principi di Piemonte e particolarmente la Principessa Maria Josè, provvedeva subito la Principessa Mafalda d'Assia, che partiva in automobile alla volta di Napoli. S. M. il Re d'Italia ha subito telegrafato al nuovo Re, alla Regina Madre, al Conte di Fiandra e alle due sorelle del defunto, esprimendo il suo profondo cordoglio.

Il Nunzio Apostolico a Bruxelles avvertiva telegraficamente il Segretario di Stato Mons. Pacelli che subito ne informava il Pontefice. Sua Santità appariva profondamente addolorato e stendeva personalmente il telegramma di cordoglio alla Regina.

All'Ambasciata del Belgio presso il Quirinale è stato subito un accorrere di personalità. Tra i primi a lasciare la carta da visita è stato l'on. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, e con lui i vari Ministri e Sottosegretari, il Presidente del Senato on. Federzoni ed altre personalità. Anche all'Ambasciata del Belgio presso il Vaticano, sita nei pressi di Via Nazionale, si sono recati alti prelati a lasciare il loro biglietto da visita, e fra i primi l'ex Segretario di Stato e Accademico d'Italia Cardinale Gasparri.

Visite improvvise alle Federazioni

L'on. Maiusardi a Pesaro

PESARO, 18. — Per incarico del Segretario del Partito, stamane è qui giunto improvvisamente l'on. Maiusardi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., accolto alla Federazione dei Fasci di combattimento, in assenza del Segretario federale, dal vice segretario e da altri membri del direttorio.

Il dott. Bonino a Genova

GENOVA, 18. — Stamane è giunto improvvisamente a Genova per disposizione del Segretario del Partito, onde compiere una ispezione alla Federazione genovese, il dott. Bonino, componente del Direttorio Nazionale del Partito.

Il dott. Ippolito a Savona

SAVONA, 18. — E' giunto nella nostra città, per una visita improvvisa, il dot. Ippolito, membro del direttorio nazionale del Partito. Egli ha assistito con il luogotenente Carini, comandante del I. raggruppamento Camicie nere, giunto da Milano, il console generale comandante il V Gruppo Legioni, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità cittadine.

Alla cerimonia della consegna da parte della Federazione fascista di due mitragliatrici offerte alla locale 34.a Legione della Milizia.

Il dott. Podestà a Imperia

SAN REMO, 18. — Inviato dal Segretario del Partito, è giunto a Imperia stamane improvvisamente il dott. Podestà, membro del Direttorio Nazionale del Partito, per prendere visione del funzionamento delle varie organizzazioni fasciste della provincia.

L'on. Serena a Benevento

BENEVENTO, 18. — E' giunto stamane improvvisamente l'on. Serena vice segretario del Partito, il quale, dopo aver visitato gli uffici della Federazione fascista e delle associazioni dipendenti, si è recato presso i gruppi rionali e al Dopolavoro comunale, ove si è intrattenuto coi fascisti presenti.

Adunate delle associazioni fasciste

Le aziende statali a Spezia

LA SPEZIA, 18. — Con la partecipazione di circa seimila operai si è tenuta stamane la prima assemblea dei dipendenti delle aziende industriali dello Stato, presieduta dal Segretario federale.

La scuola primaria a Siena

SIENA, 18. — Indetto dalla Direzione del Partito e presieduto dal Segretario federale si è tenuto stamane il rapporto annuale dell'Associazione fascista della Scuola primaria, con l'intervento dei fiduciari nazionale e federale e di numerosissimi direttori didattici ed insegnanti.

Professori universitari a Parma

PARMA, 18. — Presieduto dal Segretario federale si è tenuto oggi un rapporto delle sezioni professori ed assistenti universitari alla presenza del fiduciario nazionale.

L'on. Biagi rappresenterà il governo alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 18. — Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, interverrà, in rappresentanza del Governo, alla inaugurazione della ottava Fiera internazionale campionaria di Tripoli che avrà luogo l'1 marzo prossimo.

Il rapporto provinciale delle gerarchie fiorentine

FIRENZE, 18. — Stamane, nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del Prefetto e alla presenza delle più alte autorità della provincia, ha avuto luogo il rapporto provinciale delle gerarchie del Partito.

La Duchessa d'Aosta in condizioni stazionarie

NAPOLI 18. — *La Casa Ducale di Aosta comunica che secondo le notizie pervenute da Luxor alle ore dieci di oggi le condizioni della Duchessa Anna d'Aosta sono stazionarie. La febbre oscilla entro 38.*

Il Duca di Genova a Bari con la squadra navale

BARI, 18 — E' giunta nel porto la quinta divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova, che alza la sua insegna sull'*Alberico da Barbiano*.

Oriani commemorato a Ravenna dall'accademico Volpe

RAVENNA, 18 Si sono iniziate oggi le manifestazioni indette a celebrazione di Alfredo Oriani, manifestazioni che continueranno fino all'ottobre prossimo. La cerimonia odierna si è tenuta al teatro Alighieri, ove erano convenute larghe rappresentanze del fascismo ravennate e delle città emiliane e romagnole.

Dopo brevi parole del segretario federale, l'accademico Volpe, ha pronunciato l'orazione ufficiale trattando, seguito con vivissimo interesse ed alla fine calorosamente applaudirono, il tema: «Oriani Storico». La cerimonia si è chiusa con una grande dimostrazione di devozione al fascismo.

De Sanctis commemorato all'Accademia d'Italia

RONA, 18. — La ricorrenza della morte di Francesco De Sanctis il grande storico della letteratura italiana, ha avuto stasera solenne celebrazione da parte della R. Accademia d'Itali.a. La sala delle vrospettive alla Farnesina era affollata da gran pubblico di autorità, di letterati, di artisti, di accademici, fra i quali il Cardinale Pietro Gasparri. Il Governo era rappresentato dall'on. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale.

In assenza del Presidente Guglielmo Marconi, ha aperto la seduta il vice presidente anziano ormichi. Successivamente l'accademico Arturo Farinelli, ha pronunciato, applauditissimo, il discorso commemorativo.

L'on. Solmi parla a Parma agli ufficiali sulle Corporazioni

PARMA, 18. — Il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Solmi è giunto stamane per chiudere il ciclo delle conferenze di cultura agli ufficiali del presidio ed inaugurare la lapide degli studenti Caduti in guerra ed i nuovi reparti del liceo Romagnosi. Erano a riceverlo il Prefetto ed il Segretario federale che lo hanno accompagnato in prefettura, ove gli sono state presentate tutte le autorità. Al liceo classico, ove il Sottosegretario all'Educazione nazionale è stato accolto da tutte le forze del Regime, ha visitato, insieme con le autorità, tutti i nuovi reparti dell'istituto, compiacendosi vivamente per le proficue realizzazioni.

Nell'atrio dell'istituto è stata poscia scoperta la lapide ai Caduti dei quali è stato fatto l'appello fascista.

Nel ridotto del Teatro Regio gremito di ufficiali e di autorità, l'on. Solmi ha poscia pronunciato dopo brevi parole di saluto del comandante del presidio generale Caramelli, la conferenza agli ufficiali trattando un interessante tema sull'istituzione e funzioni delle Corporazioni.

Omaggio ai Caduti per la Patria dei combattenti milanesi

MILANO, 18. — La Federazione milanese dell'Associazione Combattenti che ebbe il battesimo in quella stessa piazza San Sepolcro, dove il Duce fondava il Fascismo, ha oggi solennizzato il 15. annuale della sua fondazione, recandosi in corteo a rendere omaggio ai Caduti della guerra e per la redenzione della Patria.

Il Congresso dei combattenti a Rieti

RIETI, 18 Al Teatro Comunale, con l'intervento del Prefetto, della medaglia d'oro Rossi, di tutte le autorità della provincia e di una larga rappresentanza delle 126 sezioni di combattenti nonchè di moltissime organizzazioni e di una gran folla si è svolto oggi il primo congresso provinciale dei combattenti.

Mostra italiana a Valencia

VALENCIA, 18. — Nella sede della Associazione della stampa presenti le autorità ed il Console d'Italia è stata inaugurata la mostra del pittore Zampolini.

Tranquillità finanziaria in Austria

VIENNA, 18 Il presidente della Banca Nazionale austriaca, ex ministro delle finanze dr. Kienboeck, ha dichiarato al rappresentante dell'agenzia telegrafica austriaca, che gli avvenimenti della settimana scorsa non hanno per fortuna avuto una grande ripercusione sulla vita economica del paese. Il particolare non sono stati constatati aumenti di qualche importanza sui prezzi. L'azione del governo d Dollfuss è stata coronata da un rapido successo ed ora regna ovunque ordine completo e la vita economica si svolge normalmente, grazie all'energico intervento del potere esecutivo dell'esercito federale e della formazioni legali di autoprotezione. Nessuna inquitudine ha continuato il Presidente della Banca, nel campo finanziario: prelevamenti dai depositi si sono avuti soltanto nei primi giorni, presso la grande Cassa di risparmio fino ad oggi controllata dai socialisti. Si tratta principalmente di elementi del partito nazionalsocialista che domandavano il ritiro dei loro depositi. Questo movimento è ero diminuito. L'entrata delle divise si mantiene favorevole. L' Austria continuerà la politica monetaria praticata fino ad oggi senza altre preoccupazioni e si attende dai recenti progressi della politica commerciale del paese una favorevole reazione sul la economia austriaca.

L'arresto del comandante dello Schutzbund della Stiria

VIENNA, 18. — Si annuncia l'arresto, avvenuto presso Liezon, del comandante dello Schutzbund della Stiria, Koloman Wallisch. Egli fu membro del governo di Belakun in Ungheria ed aveva, nei recenti moti, diretto i rivoltosi di Bruck.

La sommossa di Parigi

Accuse a Daladier

PARIGI, 18. — Il *Matin* pubblica un primo articolo del suo collaboratore Lausanne che si propone di rievocare, con tutti i particolari da lui raccolti, le giornate vissute dai membri del Gabinetto Daladier durante la sommossa del 6-7 febbraio. Tale pubblicazione ha suscitato molta impressione perchè dimostra la ferma determinazione di Daladier e del Ministro degli Interni, Frot, di reprimere ad ogni costo il movimento dei combattenti e delle organizzazioni patriottiche, per dare soddisfazione ai partiti di sinistra. A tale proposito Daladier ha fatto sapere, a mezzo di un comunicato diramato dall' *Agenzia Havas*, che allo scopo di non attizzare il fuoco delle passioni, intende conservare il più assoluto riserbo nell'attuale polemica, assicurando che si terrà a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta, alla quale fornirà tutti gli schiarimenti richiesti.

Violenti combattimenti nel Turchestan cinese

NUOVA DELHI, 18 — Mandano da Kashgar che dei violenti combattimenti continuano nel Sin Kiang nel Turkestan cinese. Le truppe mussulmane del nuovo Governo hanno attaccato per cinque volte, dal 28 gennaio scorso, la città nuova di Kashgar, ma sono state respinte con gravi perdite dai membri delle truppe dei tungani, che attualmente hanno preso l'offensiva. D'altra parte, il nuovo Governo ha fatto imprigionare i delegati tungani venuti da Aksu, distante 300 miglia, per partecipare ai negoziati, ciò che ha creato nuove complicazioni.

Un inglese residente da molto tempo a Kashgar informa che nel Sin Kiang regna una indescrivibile confusione originata dalle lunghe oppressioni da parte dei funzionari cinesi che hanno fatto discendere forzatamente l'oro, che è abbondante nel Sin Kiang, e l'argento, a prezzi ridicoli, e successivamente hanno monopolizzato tutti i principali rami del commercio. Il colmo è stata la espropriazione dei beni allo scopo di stabilirvi i profughi cinesi cacciati dal Kansu dalla ribellione maomettana.

I ribelli del Turchestan chiamarono in loro aiuto i tungani che i cinesi hanno massacrati selvaggiamente suscitando una esplosione di rivolta in tutta la provincia. In seguito, delle gelosie locali hanno fatto sorgere una lotta confusa tra ogni specie di razza: turchestani, tunagni, kirghisi e cinesi.

Cerimonia a Varsavia in onore del Pontefice

VARSAVIA, 18. — Per celebrare l'anniversario della incoronazione del Pontefice ha avuto luogo al Municipio una solenne cerimonia.

La politica rurale fascista in una rivista portoghese

LISBONA, 18. — La *Gazeta Das Aldejas*, reputata rivista agraria del Portogallo, ha pubblicato il testo delle conferenze tenute dal prof. Enrico Fileni sulla politica rurale del regime fascista.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA MADRE DI GIACOMO LEOPARDI

Adelaide Leopardi Antici: viene senza gloria, con le altre madri dei grandi, anche questa madre così diversa dalle altre. Le stanno accanto le inguaribili malinconie del passero solitario e i tetri accenti dell'amante della morte.

Ella giunge alla grande ribalta della notorietà, carica di un grave peso: l'accusa di aver contribuito con la sua freddezza e la sua mancanza di affetto, al dolore che si allungò come un'ombra su tutta la vita del figlio.

E qualcuno le ha chiesto conto del tormento leopardiano e qualcuno l'ha detta responsabile dell'infelicità del figlio e qualcuno anche si è levato a difenderla.

Ma il silenzio le sta intorno.

*

Probabilmente tra gli svagati conti Leopardi la marchesa Antici cadde come una nota di tromba in un concerto di archi.

Imperiosa, rigida, di natura poco espansiva, ella fu certo più amministratrice che donna. Fidanzata, raccomandava al prodigo Monaldo che non le comperasse gioielli. Sposa, si dedicava subito a un'impresa: restaurare il compromesso patrimonio del Leopardi e il prestigio della famiglia.

Le si può fare un torto di questo suo desiderio per tutto ciò che l'impresa, assorbendo le sue energie e la sua attività, tolse di affetto e di assistenza ai figli. Ma bisogna in parte perdonarle se si pensa che, modesta e frugale quale era, probabilmente agì per il bene dei figli.

Anche Monaldo del resto desiderava di restaurare il patrimonio famigliare. Ma il suo metodo era quello dei deboli prodighi: tentare la speculazione audace.

Giacomo nacque, si può dire, insieme a una disgraziatissima speculazione di suo padre, che impoverì di cento scudi la famiglia e poco mancò non mandasse in prigione lo speculatore Monaldo.

Adelaide attenta attiva guardinga assorbita dal suo compito di padrona di casa, non ebbe tempo per accorgersi che non basta dare ai figli una educazione e il pane quotidiano per poter dire di avere assolto anche il proprio compito di madre.

E non seppe vedere crescere accanto al figlio insieme al figlio, tra la piazzetta del «sabato del villaggio» e la torre dell'uccellino accorato, l'*autòn-timorcumenos* il tormentatore di sè stesso. Certamente tormentatore di sè stesso il Leopardi fu: la solitudine inasprì il suo dolore; e il dolore lo fece qualche volta cieco, qualche volta ingiusto. Forse troppo spesso egli fu accusatore nei riguardi della madre.

Anche Carlo e Paolina — i fratelli — espressero giudizi severi sui genitori. Ma tutti e tre, Carlo e Paolina nelle lettere, Giacomo nelle lettere nelle «note» e nello «zibaldone», ebbero sovente parole di affetto e di devozione per il padre e la madre. La loro smania di mettere sulla carta i propri corrucci ha eternato degli attimi passeggeri, ha fatto di molte ombre delle realtà.

*

Nella sua stanzetta, tra i ponderosi libri che gli erano cari, alla finestra che inquadrava una malinconica frazione di mondo, troppo a tu per tu con sè stesso, nel vecchio palazzotto grave di pregiudizi e di ipoteche, il Leopardi vi coltivava una sensibilità, un nervosismo moderni, assolutamente sproporzionati alla sua epoca e completamente estranei alla sua famiglia. Nel campo degli affetti famigliari, logicamente questa su sensibilità cozzava con le tradizioni con le abitudini della sua schiatta, che ammetteva rapporti di devoto rispetto ma non di confidenziale espansione, tra i figli e i parenti.

Forse l'infanzia e la fanciullezza del Leopardi avrebbero avuto bisogno di una mamma e Adelaide Antici fu soltanto una madre. Ma, assai probabilmente, il dramma che divise il figlio dalla madre fu una incomprensione banale.

E incomprensioni dovevano esservi fra chi sapeva scorgere di là dalla piccola cerchia del borgo espandersi e allungarsi l'infinito e chi passava la vita fra la chiesa e la casa, le piccole preoccupazioni di economia domestica e il gretto cruccio di salvare le apparenze di un antico fasto nobiliare. Questa donna che non volle mai rinunciare a tenere carrozza e cavalli pur nelle più acute crisi domestiche; che dopo la morte del figlio si chiedeva ansiosa e — Dio la perdoni — dubbiosa: «Giacomino sarà andato in Paradiso?», poco poteva comprendere della tormentata sensibilità del poeta. Ma non poteva neppure — e questo in parte la giustifica — superare la sua capacità di comprensione.

Madre e figlio si guardavano come dalle opposte rive di un fiume vasto e profondo. Invano avrebbero tentato di ricongiungersi.

L'una stava aggrappata al suo vecchio mondo che mal reggeva all'ansia della nuova generazione, l'altro guardava già di là dal suo tempo. E non trovava nel limitato orizzonte della sua casa come nelle deboli risorse del suo corpo la forza per arginare le sue irrequietezze.

*

Adelaide Antici era molto cattolica e forse poco cristiana. La casa, le minute cure domestiche l'assorbivano tutta. Ella esercitava una piccola tirannia nel suo piccolo regno dove ogni cosa doveva essere controllata perchè non vi fossero sperperi.

Fuori, le funzioni religiose, qualche visita, il «giro» del paese in carrozza.

Monaldo era pieno di deferenze verso la «domina». Non sappiamo che cosa pensasse della donna. I figli peccavano tutti più o meno di letteratura. Giacomo non sdegnava di fare la parte di «celebrità» in casa ma invano attese sempre una parola di lode dalla bocca della madre.

Chi era che cosa era per lei quel figlio diverso dagli altri, che vedeva cose che gli altri non vedevano, e sapeva cose che gli altri non sapevano? Ella lo aveva portato nel suo grembo, quindi poteva perdonarlo, ma era troppo severa con tutti e con sè stessa per incoraggiarlo e per riconoscersi dei torti verso di lui.

Quale segreta impotenza impedì a questa madre di tendere le mani al figlio di dirgli una di quelle parole che sono difficili a dirsi ma che, una volta dette, dissolvono tutte le incomprensioni?

Ella viveva secondo quelle massime limitate e insormontabili che aveva creato per sè. I figli — avendo il necessario — potevano fare a meno del superfluo. Tra il superfluo c'era anche, forse, la tenerezza materna.

Ma neppure il figlio disse mai il suo tormento alla madre, non si inginocchiò mai presso di lei per piangere infantilmente con lei. Riempì intere pagine di lacrime e probabilmente non conobbe il sollievo di una vera lacrima pianta tra le braccia materne.

Poi il figlio si allontanò dalla casa. La madre se ne dolse. Perchè la sua permanenza lontano dalla casa costava danaro, dissero. Ma nessuno ne fu mai sicuro.

Poi il figlio andò ancora più lontano, là di dove non si torna. E la madre si chiese: «Giacomino sarà andato in Paradiso?».

Ma nessuno seppe se il suo cruccio fu tutto qui.

ALDA GIULIANO

L'immortale valzer viennese

Nel carnevale di quest'anno, si potè nuovamente osservare che il primato del Jazz è tramontato. Il valzer, la Danza Viennese, figurava abbondantemente nel repertorio dei balli e sperabilmente vi rimarrà poichè è l'unica danza che deriva da canzoni popolari austriache.

Nonostante l'entusiasmo generale per il valzer viennese, è poco nota la sua storia; alcune informazioni in riguardo possono quindi riuscire interessanti. Ancora nel XV secolo era vietato ai cittadini di agitarsi o girare nelle feste come i vendemmiatori. Essi potevano soltanto ballare la loro antica danza «Girotondo», ai balli del Lugeck. Ballonzolare a due, alla paesana era severamente vietato e passava per volgare. «Donne e fanciulle debbono mostrarsi pudiche e riservate nel ballo e uomini astenersi dal dimenarsi o da altre simili frivolità». Se qualcuno si lasciava trasportare dal suo temperamento veniva tratto in arresto. Man mano però le autorità vennero a più miti consigli. Era ammesso ballare in due ma il ballerino doveva tenere addosso il mantello. Il popolo accettò volentieri questa restrizione, pur di poter «girare» in due.

Allora i Viennesi dimostrarono il loro talento innato per il ballo. Con passione impareggiabile si slanciarono sul campo della danza. Presto però codesto impeto selvaggio trovò moderazione in un nuovo ballo importato dalla Francia, nell'elegante e sdolcinato minuetto francese e nella gaia, animata gavotta. La gente si era affinata ed ognuno che vantava eleganti modi di società portava con sè un programma fiero del suo tesoro carpito ai francesi e che talvolta si componeva di 100 pagine. La grave solennità di queste danze non sorrispondeva però al temperamento austriaco; e dopo la rivoluzione si tornò alle vecchie danze paesane.

Giuseppe Haydn il grande compositore austriaco che apprese lo stile tedesco del ballo frequentando molte feste popolari, egli stesso autentico austriaco dalla testa ai piedi, considerò da ogni lato minuetto e gavotta e li educò a forma austriaca. Egli compose i suoi «Schleifer» e i «Landler» con sentimento e temperamento tedesco e il gaio, cantabile minuetto haydniano collegò di nuovo i viennesi al loro «Landler» che seguirono con la passione più spontanea.

Questa gaiezza scintillante, bionda di sole, questa serena gioia di vivere, tratta dalle ridenti melodie delle feste vendemmiali trionfò ovunque s'intonasse un «Landler» la danza a tre tempi divenne di moda e durante il Congresso di Vienna era già inevitabile ballare il «Tedesco». Il famoso illustratore del Congresso, conte de la Garde, si esalta, scrivendo del valzer: «L'orchestra intona le prime note del valzer e subito un fluido elettrico sembra impossessarsi degli astanti. L'Austria è la patria del valzer; in questo paese, e specialmente a Vienna tale danza ha assunto, dal sangue musicale dei cittadini, tutta la magia che le è propria».

Tosto però, alla gioventù, il tempo di questo ballo pare troppo lento. Strauss e Lanner hanno il compito di accelerarlo. E principiò l'epoca d'oro del valzer, cui si collega anche il ricordo di tre fra i più famosi e maggiori saloni da ballo di Vienna d'allora. Il più antico di questi stabilimenti giganteschi era lo «Sperl» sorto da una piccola ostello della Leopoldstadt la cui ostessa aveva saputo astutamente sfruttare la moda. Essa fece costruire una grande sala con annessi e la inaugurò nel 1807. Tutta Vienna, specialmente le vaste sfere della borghesia, affluì da Sperl, ambiente che rimaneva familiare malgrado lo sfoggio di eleganze. Sperl trovò un temibile concorrente nella sala «Apollo». Era veramente un locale enorme; ognuna delle 5 sale illuminata da 500 candele. Qui ebbe ritrovo il bel mondo e si divertì il patriziato. Perfino l'Imperatore Francesco e lo Zar delle Russie si recarono nella sala «Apollo» durante il Congresso. Nel primo trentennio del XIX secolo sorse a Vienna una nuova sala da ballo: era l'«Eliseo» ove al piacere della danza si aggiungevano i miracoli e gli scherzi dei divertimenti al Prater.

E in tutte queste sale dominava il valzer, seppure sul programma della società borghese figurassero la Polacca, la Mazurca, la Quadriglia e i Lancieri.

LA MODA DI PRIMAVERA

Le grandi case di moda vivono febbrilmente queste ore che precedono l'apparizione ufficiale dei nuovi modelli primaverili.

Si lavora nei laboratori intensamente ed alacremente, animati da una fiducia che diventerà certezza. Tessitori, disegnatori, tagliatori hanno fuso insieme le loro volontà e le loro energie: i direttori indaffarati, e introvabili, segretarie irreperibili e manichini che passano pazientemente e instancabilmente da una prova di un abito ad un altro.

Le signore rispettano questo operoso silenzio restando in trepida attesa, però qualche leggero mormorio, quel «si dice» bisbigliato, questa o quella piccola indiscrezione ci permettono di parlare alle lettrici delle tendenze della nuova moda, tendenze alle quali, naturalmente, ogni casa si atterrà più o meno, a seconda del proprio gusto e del proprio stile.

*

Linea aderente negli abiti i quali saranno accollatissimi ancora, e le rare eccezioni di scollature a V sul dorso confermeranno la regola.

La lunghezza degli abiti da giorno rimarrà tale e quale; i mantelli invece saranno della lunghezza della «princesse» oppure «tre quarti».

I mantelli che appaiono i gran preferiti dlla nuova stagione, imiteranno poi talmente gli abiti, e gli abiti i mantelli, che sarà difficile distinguerli e parlarne separatamente. Drappeggiati, senza apparenti fermature, abbottonati, oppure aderenti alla vita e allacciati sul davanti con disinvoltura, formeranno un drappeggio che determina una nuova graziosissima tendenza.

Il mantello è poi aperto molto spesso con una fenditura, diritta come una stola ecclesiastica, che lascia vedere la seta lucida della «princesse», la quale può anche essere fatta di un crespo di seta stampato a fiori o di una tinta in netto contrasto con quella del mantello.

L'uniformità dei colori lascia quest'anno un gran posto di contrasti di due tinte, specialmente negli «insieme» a «tre quarti». Ad esempio, un abito color mirtillo combinato con un mantello tre quarti «beige»; e lo stesso mantello potrà indossarsi su di una «princesse» marrone e verde, e così via...

Sono combinazioni di colori evidentemente in contrasto: ma è nella intelligente scelta di quel contrasto che si troverà l'accordo con le regole del più raffinato buon gusto.

E un altro esempio è dato da una combinazione di maniche rosso vermiglio attaccate ad un mantello nero, il quale ultimo potrà con un altro gioco di colori avere tracciata sul davanti una linea verticale di verde.

Il nero si porterà sempre molto e sarà anch'esso la base di molte di queste ardite combinazioni.

Ma anche tutti gli altri colori si userano e sopratutto il grigio ed il «beige», più facilmente variabili, in quanto si possono agevolmente fondere con altre tinte, così da formare il grigio-verde, il grigio-blu, come pure il grigio-rosa ed il grigio-bruno.

E dopo la combinazione dei colori quella dei tessuti, fra le quali è preferita quella data dall'accostamento di «teffetas» di seta e lana che sarà molto in voga questa primavera.

*

Non si useranno di meno i «tailleurs», i quali, per la loro linea semplice, pratica e giovanile, incontrano sempre il gran favore delle signore.

Le giacchette di questi «tailleurs» saranno molto spesso più lunghe di quelle già usate e verranno accompagnate dalle camicette più graziose che si siano mai viste, in crespo ed in «taffetas» di seta, dai colori vivaci e dai festosi disegni scozzesi o rigati.

Alcuni «tailleurs» poi avranno linee così ricercate e saranno di tessuti di seta così ricchi da formare «toilettes» molto eleganti le quali sostituiranno gli «insieme» da pomeriggio.

*

Pei tanti cambiamenti della moda noi dovremo necessariamente parlare anche delle cappe e delle maniche.

Vedremo infatti delle cappe bellissime, che danno alle spalle una linea liscia ed avviluppante, la quale apparirà tanto più carina in quanto farà risaltare il contrasto con quella appuntita e voluminosa della moda che possiamo ormai considerare passata.

Queste cappe avranno tutte le lunghezze: alcune si fermeranno al gomito; altre invece si prolungheranno fino al ginocchio; per la stessa ragione le maniche si allargheranno al disotto del gomito o proprio vicino al polso.

Maniche ampie come quelle della toga degli avvocati, sobrie come quelle dei monaci; molte che ci richiamano all'epoca medioevale ed altre così aderenti da ottenere la linea del braccio tale e quale come se fosse nudo.

Anche i colletti, i plastroni, i risvolti ed i «gilets» — altra novità della stagione — avrano la stessa caratteristica delle maniche: «monastici» o «giuridici» a seconda del capriccio, della casa o della cliente.

*

Avremo anche i «tailleurs» da sera. Essi sembrano l'imitazione di quelli da giorno: le stesse maniche lunghe e accollati e aderenti come quelli.

Ma li tradisce la lunghezza delle gonne che arrivano alle caviglie e più ancora il tessuto ricchissimo col quale vengono confezionati, che va dai meravigliosi crespi di seta ai «taffetas», dagli splendenti lamati alle sete lucide.

Anche gli abiti stampati si porteranno molto per il pranzo: arriveranno fino alla caviglia e avranno maniche lunghe e aderenti, semplicissimo: ma se la graziosa signora che li indossa si volterà ad un tratto, ella mostrerà racchiuse in un V il cui vertice arriva alla vita, due spalle meravigliose.

*

Il cappello è diventato indispensabile per queste «toilettes» e spesso viene sostituito dalle acconciature; ma tanto queste come quelle formano, portati indietro, un'aureola magnifica alla bellezza del volto perchè da «Enrico VIII e le sue mogli» non c'è donna che non sogni, esclusa la misera fine, un'acconciatura maestosa come quella di Anna Bolena.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Strascico e psicologia femminile

Il ritorno dello strascico ha restituito un altro elemento di grazia alle signore. A volere considerare la storia della moda di questi ultimissimi tempi da un punto di vista psicologico e sociale, essa ci appare come una continua battaglia per la riconquista della femminilità, che era andata perduta fra le aberrazioni delle vesti ultra-corte e strettamente aderenti, dei capelli alla efebo e della famigerata «linea».

La donna maschio nell'acconciatura e nell'abbigliamento aveva finito con l'esserlo anche nei movimenti e nei gesti, oltre che nelle abitudini e nella mentalità. Il che aveva portato una piccola rivoluzione anche nei rapporti sociali e mondani fra i due sessi. Ricordo che tempo fa, in un salotto, una signora piuttosto anziana, deplorando alcune forme esagerate di emancipazione delle signorine modernissime e rispondendo alle vivaci obbiezioni di una giovane interlocutrice osservava: «Tutti i piaceri si pagano. Io penso che come contropartita di certi privilegi, le ragazze di oggi ignorano delle gioie, che noi gustammo ai nostri tempi per talune espressioni di cortesia maschile, che ci furono assai care. Ci si colmava di fiori. I giovanotti non si presentavano davanti a noi se non vestiti e guantati irreprensibilmente. Ci cedevano il posto in tranvai, o davanti una porta. E noi vedevamo in tutto questo le ultime fiamme dell'antica cavalleria». Malinconie passatiste? Forse, ma siamo proprio sicure che queste abitudini non possano ritornare e che tornando non ci farebbero piacere?

Il ritorno ai segni esteriori della femminilità non sta ad indicare il ripiegamento della donna su le posizioni tradizionali, che in fondo erano molto più forti di quelle che oggi essa si illude di aver conquistate?

E dunque ben tornato anche allo strascico, che se esteticamente allunga ed illeggiadrisce la nostra figura, spiritualmente ci riconduce in un'atmosfera più propriamente nostra, e ci ha ridonato, fra l'altro, uno dei gesti più tipicamente femminili. Un gesto pieno di nobiltà e di grazia, che alle nostre nonne e alle nostre mamme era familiare, e che noi conoscevamo sino a ieri solo traverso qualche vecchia incisione. Vero è che a quei tempi lo strascico si usava anche negli abiti da passeggio. Ma allora non ci erano le automobili (però c'era più polvere nelle strade...) e diverso era il genere di vita. Se pertanto il ritorno integrale dello strascico sarebbe un ridicolo ed indispensabile assurdo, esso invece si accorda perfettamente con le serate di opera, di ballo e di grandi ricevimenti, nel quadro cioè più specialmente adatto al trionfo della bellezza e delle eleganze femminili.

Lo strascico, non dimentichiamolo, è un segno di regalità. Il manto imperiale ha lo strascico, come lo hanno le vesti di Corte. E lo ha anche la sposa, a significare che le nozze la consacrano regina della casa, in cui va a regnare.

Conveniamo tuttavia che esso non è facile a portarsi. Le marescialle, che furono lavandaie, le duchesse, che lavarono i piatti non potettero mai impararlo, nonostante tutte le lezioni dei professori di «maintien». Ecco dunque che la moda dello strascico vale anche a ristabilire le gerarchie delle origini e degli ambienti perchè darà modo di distinguere a colpi d'occhio la dama dalla pedina. Basterà infatti vedere come lo strascico è portato, quale è l'incesso di chi lo indossa e sopratutto il gesto, con cui lo si rialza.

Gesto, dicevo, pieno di nobiltà e di grazia, ma anche assai difficile. Non basta dire ad esempio che per discendere dalla vettura bisogna prender la gonna molto in basso, vale a dire conservandole accuratamente la sua ampiezza; o che, ballando, è indispensabile disporre lo strascico armoniosamente sul braccio o tenerlo sospeso con la mano... Questa è la meccanica del gesto, ma non la sua essenza che solo l'innata grazia personale di chi lo compie può conferirgli.

E poi c'è ancora, entrando in una sala, il piccolo, sapiente colpo di piede, che dà la linea armoniosa e conserva all'incesso quell'andatura leggera e un po' aerea, che rivela le signore di razza.

Appunto il colpo di piede, che faceva disperare Madame Lefèbvre!

Tessuti nuovi

Margherita Sarfatti ha molto opportunamente deplorato, dalle colonne di un quotidiano torinese, che una donna, la signora Albin Guiliot, micro-fotografa di fama, abbia ideato di riprodurre nei tessuti i disegni bizzarri, strani e, sembra, bellissimi, forniti dai segmenti dei tumori che allignano in tanti poveri malati. Bisogna avere una fantasia psicopatica per concepire una così sinistra fonte d'ispirazione e per osare di applicarla ai veli, alle mussole, alle sete lievi destinate a mettere in valore la bellezza femminile.

Giustamente l'insigne scrittrice mette in guardia le donne dall'accettare simili disegni e dallo scegliere, per vestirsene, le stoffe che li riproducono. Fa anche appello a quel po' di superstizione che c'è in tutte le donne la Sarfatti ed è proprio il caso di dire che il fine giustifica i mezzi.

Lasceremo dunque alle spregiudicate i disegni da gabinetto clinico e ci accontenteremo di quelli che riproducono cristalli e ramificazioni coralline, intrichi geometrici, combinazioni di linee e anche il già abusato «pied de poule» che non accenna ancora a scomparire.

Sembra riprende la moda del lino vedremo, in questo bel tessuto anche molti tre quarti estivi con cappello e borsa analoghi.

Per i vestiti da sera torna il «pailletés» nei toni rame o platino; molti taffetà, molte faglie e ancora l'ottomano che abbiamo già portato quest'anno: la seta è rigida, insomma: niente più «flou». Ma che peccato!

Sport e bellezza

Reduce da una gita in automobile senza parabrezza, Nilla mi si è precipitata incontro agile, lieve e lieta come una bimba.

— Che deliziosa corsa! peccato tu non ci fossi! centoventi all'ora e col vento che ci sferzava in faccia!

— Me ne accorgo, sciagurata!

— Perchè?

— Guardati nello specchio!

— Ooh!

L'esclamazione non è lieta. Lo specchio ha riflesso una specie di piccolo mostro dalle guance chiazzate di un rosso-violaceo che dà al volto di Nilla l'aspetto di una congestionata.

— Povera me! e stasera devo andare al ballo!

Bisognerà sacrificarlo. Quando si ha un ballo in vista, non ci si permette la bizzarria di esporsi alla sferza della brezza invernale da una auto aperta in corsa! La sensazione può essere magari piacevolissima, ma per la pelle le conseguenze non sono altrettanto piacevoli. Più il freddo morde, più intensa è la circolazione e più si congestionano i sottili vasi che irrigano la pelle sotto l'influenza automatica dei nervi vaso motori. Quei vasi capilari non sono avvezzi a convogliare tanto sangue: lo sforzo, perciò, li dilata e talvolta li stende e li strappa, anche, provocando quei lievi spandimenti sanguigni sottocutanei che alterano la pelle e che scompaiono facilmente soltanto quando si ha cura di non insistere nell'esporsi ad altro freddo intenso perchè, in questo caso la congestione può estendersi anche agli strati più fondi della epidermide e provocare quelle chiazze violastre che nessuna cura cancella più. Nè, questo è il solo inconveniente del freddo troppo intenso. Spesso la pelle, sotto l'azione del vento diviene ruvida, granulosa, arida. Le glandole sebacee non funzionano più e l'epidermide, privata del grasso che la alimenta, si dissecca e si copre di pellicole che la fanno sembrare eczematosa. Altre carnagioni delicate assumono invece l'aspetto di pelle d'oca mentre intorno alle labbra si formano delle lividure che sembrano prolungare la mucosa delle labbra e perciò ne deformano la linea.

Ma quando si conosce bene il meccanismo dell'azione del freddo sull'epidermide diventa relativamente facile preservarsi da tutti questi inconvenienti. Le misure da prender sono due: proteggere la pelle con una sostanza grassa purissima e non passare troppo rapidamente dal freddo al caldo e viceversa.

Se si tratta di affrontare il freddo in città, camminando per le strade, basterà, come protezione dell'epidermide, di insistere un poco nell'applicazione della crema che abitualmente si usa stendere sul viso dopo averlo lavato e prima di applicare il rosso e poi la cipria. Ma bisogna che la crema da adoprarsi sia a base di lanolina o di midolla di bue. Le creme magre e anche quelle a base di vaselina non bastano a proteggere contro il freddo invernale

Ma se volete proteggere la vostra carnagione contro il morso del vento in montagna durante una partita di sci, per esempio contro quello del lago o durante il pattinaggio o ancora correndo in automobile scoperta, bisogna che ricopriate tutto il viso, non solamente le guance, di un buono e profondo strato di grasso senza preoccuparvi di apparire... rilucenti come stelle. Una buona ricetta per comporre una crema veramente protettrice è la seguente: lanolina pura e cera vergine in parti uguali sciolte a bagno maria con l'aggiunta di dieci gocce di essenza di rose. Al ritorno da una di queste partite sportive, abbiate poi cura di farvi fare un energico massaggio per ristabilire la circolazione anche dei capillari. Solamente a massaggio compiuto potrete procedere a un lavacro abbondante con acqua tepida che liberi i pori della pelle del viso e la lasci respirare per tutta la durata della notte.

I cappelli

Sarebbe errore creder che l'avvento del cappello portato molto all'indietro che ha fatto la sua comparsa alla fine di dicembre, avrebbe rigettato nell'ombra il berretto o il cappelluzzo che qualcuna portava innanzi e così schiacciato su un occhio da costringere colei che se ne adornava, a compiere tutta una manovra per rigirarsi quando qualcuno voleva parlarle stando dalla parte... accecata.

Quel cappelluzzo... acciecante, lo si porta sempre ma senza dubbio è stato posto al secondo piano dal berrettone sicuro o sardo o catalano che dir si voglia, che si colloca quasi sul cocuzzolo lasciandolo poi abborsarsi sulla nuca.

Ma cominciano a disegnarsi i cappelli propriamente detti, in paglia lucida e opaca, intrecciata, cucita, imitante il carbone; e anche in paglia di carta, in feltro, in organdì.

Il cappello da sera simulerà il diadema: ben calcato sulla testa, formerà, al disopra della fronte, una striscia o treccia colorata o nera, in «lamé» o magari addirittura in metallo elastico. La «toque» chiudente la testa come nei berretti da chierico si vedrà sopratutto in «paillettes».

Per l'estate si annunziano le grandi forme traforate, ma... avremo tempo a parlarne.

Piccola Posta

FIDES 10. — Se hai la vocazione, nessuna missione più sacra di quella del medico, dopo quella del sacerdote e del maestro. Ma la domanda che tu mi fai: «se sia una professione redditizia» mi lascia assai perplessa sulla sincerità della tua vocazione.

Il Liceo cientifico è forse meno difficile del classico ma l'uno e l'altro richiedono assiduità e costanza.

Non faccio l'astrologa.

GIOVANE INESPERTO. — Non è necessario sapere delle norme particolari per «stare in società». Basta essere bene educati.

TESTA FRA LE NUVOLE. — Se non sa il suo nome non può naturalmente, scriverle. Poichè le intenzioni sono oneste, si faccia coraggio e chieda il permesso d'intrattenerla un istante quando la incontra.

LAURA. — La scienza non è, in genere, favorevole alla chirurgia estetica. La cosa venne anche discussa nei giornali. In massima, è parso arduo accettare il principio e i molti casi a esito negativo — qualcuno anche letale — hanno tentuo perplessi i luminari della chirurgia dinanzi a un giudizio definitivo.

CLAUDINA B. — Non è detto che il vestito per l'ufficio debba essere addirittura monacale. Ne ho visto uno in lana blu marine stampata con un motivo molto discreto di fiamme giallo limone e rosso: cintura di cuoio rosso. Un altro, in lana scozzese, fondo verde bottiglia rigato nei due sensi in grigio e granata: tagliato tutto in isbieco, allacciato da una parte con una filza di bottoni in legno verde, era elegantissimo.

SQUATTRINATA. — A ventisei anni non ha ancora importanza. Puoi essere elegante e carina con poca spesa. Il tuo unico vestito in faglia blu puoi rinovarlo facilmente con due o tre sproni da sovrapporvi volta per volta. Se ne fanno dei deliziosi: larghi, tagliati a triangolo, con la punta più lunga rientrante nella cintura sono in «lamé», in crespo, in pizzo. Un po' di gusto e sarai elegante.

VIOLETTA

LUNEDI' 19 Febbraio 1934 Anno
edizione del pomerigg[io]

Ambrosia[na]
Be[...]

I ris[ultati]

Internazionali
Rouen: Normandia-Germania Nord
Parigi: Parigi-Praga
Lilla: Francia Nord-Germania Ovest
Marsiglia: Francia Sud Est-Budapest

Divisione Nazionale
Serie A
*Padova-Lazio
*Triestina-Pro Vercelli
Ambrosiana-*Alessandria
Juventus-*Torino
*Napoli-Bologna
*Milan-Genova
*Roma-Casale
*Fiorentina-Livorno
*Palermo-Brescia

Serie B
GIRONE B
*Verona-Serenissima
*Perugia-Vicenza
*Grion-Comense
Spal-*Atalanta
*Cremonese-Bari
*Pistoiese-Foggia
GIRONE A
*Messina-Sampierdarena
*Pro Patria-Seregno
*Vigevano-Viareggio
*Novara-Pavia
*Catanzaro-Legnano
*Cagliari-Derthona

Prima Divisione
GIRONE A
*Udinese-Padova
*Pro Gorizia-Ponziana
Treviso-*Thiene
*Fiumana-Rovigo
*Triestina-Bassano
*Trento-Schio
*Pordenone-Bolzano
Girone B
*Cantù-Orceana
*Brescia-Rhodense
*Crema-Falck
*Voghera-Lissono
*Soresina-Milan
Monza-*Vimercate
*Lecco-Vis Nova
Girone C
Pinerolo-Cusiana
Casale-Saronno
Torino-Asti
Marelli-Gallarate
Biellese-*Fanfulla
Sestese-Juventus
Varese-Piacenza
Girone D
Portuense-Carpi
Mantova-*Ravenna
Casalecchio-Russi
Bologna-Libertas
Reggiana-Parma
Forlì-Forlimpopoli
Rimini-Molinella
Girone E
Imperia-Ventimiglia
Pontedecimo-Albingaunia
Cornigliano-Acqui
Vado-Savona
Doria-Alessandria
Alassio-Genova
Entella-Rivarolo

LUNEDI' 19 Febbraio 1934 Anno XII
edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Ambrosiana e Juventus conservano la distanza mentre il Napoli supera il Bologna

Belle vittorie del Padova e della Triestina sulla Lazio e sulla Pro Vercelli
Il Verona vittorioso nel confronto con la Serenissima

I risultati

Internazionali

Normandia-Germania Nord 1-0
Parigi-Praga 3-1
Francia Nord-Germania Ovest 3-3
Francia Sud Est-Budapest 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

Padova-Lazio 2-0
Triestina-Pro Vercelli 2-1
Ambrosiana-*Alessandria 2-0
Juventus-*Torino 2-1
Napoli-Bologna 1-0
Milan-Genova 1-0
Roma-Casale 1-0
Fiorentina-Livorno 1-0
Palermo-Brescia 2-2

Serie B

GIRONE B

Verona-Serenissima 2-0
Perugia-Vicenza 5-0
Grion-Comense 0-0
Spal-*Atalanta 1-0
Cremonese-Bari 2-1
Pistoiese-Foggia 4-0

GIRONE A

Messina-Sampierdarena 3-0
Pro Patria-Seregno 1-1
Vigevano-Viareggio 0-0
Novara-Pavia 4-0
Catanzaro-Legnano 2-2
Cagliari-Derthona 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese-Padova 3-0
Pro Gorizia-Ponziana 4-0
Treviso-*Thiene 1-0
Fiumana-Rovigo 1-0
Triestina-Bassano 2-1
Trento-Schio 2-1
Pordenone-Bolzano 6-1

Girone B

Cantù-Orceana 2-0
Brescia-Rhodense 2-2
Crema-Falck 0-0
Voghera-Lissone 1-1
Soresina-Milan 3-1
Monza-*Vimercate 1-0
Lecco-Vis Nova 3-1

Girone C

Pinerolo-Cusiana 1-0
Casale-Saronno 7-1
Torino-Asti 2-1
Marelli-Gallarate 3-0
Biellese-*Fanfulla 1-0
Sestese-Juventus 2-2
Varese-Piacenza 1-1

Girone D

Portuense-Carpi 3-1
Mantova-*Ravenna 2-1
Casalecchio-Russi 1-1
Bologna-Libertas 1-1
Reggiana-Parma 2-0
Forlì-Forlimpopoli 4-0
Rimini-Molinella 3-0

Girone E

Imperia-Ventimiglia 1-0
Pontedecimo-Albingaunia 3-1
Cornigliano-Acqui 1-1
Vado-Savona 1-1
Doria-Alessandria 3-1
Alassio-Genova 2-1
Entella-Rivarolo 2-1

Girone F

Lucca-Siena 1-0
Prato-*Belloni 2-1
Pisa-Carrara 2-0
Torres-Fiorentina 1-1
Grosseto-Pontedera 4-0
Livorno-Le Signe 4-3

Girone G

Foligno-Ancona 2-0
Sora-Fermo 3-1
Aquila-*Sambenedetto 2-1
Iesi-Jesi 4-0
Pescara Molfetta 5-0
Lazio-Taranto 1-0
Fano-Civitavecchia 2-1

Girone H

Trapani-Palmi 3-2
Termini-Bagnoli 2-1
Catania-*Savoia 2-0
Siracusa-Cosenza 4-0
Salerno-Nissena 1-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Muranese-Serenissima 1-0
Sandonatese-Romatina 1-1
Giorgione-Treviso 1-0
Ferrovieri-Mezzomo 2-1

GIRONE B

Valery-Verona 1-0
Lendinara-Audace 0-0
Vicenza-Sambonifacio 2-1
Padova-Schio 0-0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Latisana-Sacile 2-1
Palmanova-*Pro Gorizia 2-1
Monfalcone-Udinese 1-0
Triestina-Cividale rinviata

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Rovereto-*S.C. Merano 3-0
Bolzano-Trento 3-0
Montecatini-U.S. Merano 4-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Marzotto-Verona rinviata
Rovigo-Cologna 4-1
Thiene-Petrarca rinviata
Udinese-*Fragd 2-0

GIRONE B

Vittorio-Cessalto 6-0
Marostica-Serenissima 1-1
Mira-Motta 4-0
Rocchette-Belluno 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Ferrovieri-*Lido 3-0
Unione-Serenissima 2-0

PADOVA

Girone unico

Padova-Lapi 3-1
Littoria-Bragadin 4-1
Pontelongo-*Bonservizi 4-1

TREVISO

Girone unico

*Roncade-Treviso 3-0
*Benetazzo-Dosson 1-1

UDINE

Girone unico

*Caporiacco-Martignacco 2-0
*Giovinezza-Remanzacco 2-1
*Udinese All.-Campoformido rinv.

VERONA

Girone unico

*Audacini-Veronese rinviata
*Quartiere Milano-Zuppini rinv.

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Farinacci-F.G. Mestre 2-2
F. G. Venezia-Marsich 0-0
*Vetrocoke-Lido 3-3

BASSO PIAVE

Girone unico

*Sandonatese-Jesolo 1-1
*Fossalta-Noventa rinviata

BELLUNO

Girone unico

*Piave-Loagano 3-3
*Mezzomo-S. Giustina 3-1

PADOVA

Girone A

Dominante-Rismondo 2-1
Ferretto-Businl 11-0

Girone B

Cib-Vov 2-1

ROVIGO

Girone A

*Trecenta-Lendinara 2-1

TREVISO

Girone B

*Valdobbiadene-Guf Treviso 6-1
*Melma-Pederobba 6-0
Casier-*Quinto 1-0

UDINE

Girone A

*Campoformido-Basiliano 3-0
*Martignacco-Passons 6-2
*Feletto-Nogaredo 4-2

Girone B

Giovinezza-*Tarcento 1-0
*Littoria-Itala 1-1
*Cussignacco-Talmassons 2-2

Girone C

Udinese Allievi-*Olimpia 1-0
*Edera-Cormor (sosp.) 2-1
*Pozzuolo-Cividale (forf.) 2-0

FRIULI ORIENTALE

Girone A

Turriaco-*Cantiere 2-0
Audax A-*Aquileia 3-0
*Pieris-Ronchi 4-0

VERONA

Girone A

*Enotria-Borgo Trento 2-1
*Hellade-Filippini 8-0
*Quart. Milano-Borgo Roma rinv.

Girone B

*Frigeri Alba-Audacini 4-1
*San Martino-Chievo 2-1

Girone C

Villafranca-*Ambrosiana 3-2
**Castelnuovo-Pescantina 1-1
*Voluntas-Vigasio 1-1

Girone D

*Albaredo-Oppeano 3-1
*Cerea-Villabartolomea 5-0
Zevio-*Legnago 2-0

VICENZA

Girone A

*Vicenza A-Hellas 3-1
*Berga Rossi-Pigafetta 1-1

Girone B

Balbo-Ferrovieri 2-0
Fusinieri-Spes 1-0

BASSANO

Girone unico

Smalteria-Bassano 6-1

THIENE

Girone unico

Zanè-Del Prete 7-1

Coppe e Tornei

GIOVANISSIMI A VICENZA

Girone unico

Finale

*Vicenza-Ferrovieri 3-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri ragazzi-Toti ragazzi 2-2
Venezia: Sabanda-Atalanta 3-2
Venezia: S. Marta-Paludo 7-1
Venezia: Ausonia-Antoniana 3-0
Fossalta di Piave: Noventa-Fossalta 3-1
Susegana: Nervesa-Susegana 4-0
Spresiano: Spresiano-Lancenigo 8-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Roma-Padova 34-10
Triestina-*Torino 37-31

GIRONE B

*Reyer-O.S.A. 19-15
Napoli-*Borletti 14-12

Palla Ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Bologna-*Guf Padova 23-0
Bersaglieri-*Guf Torino 3-0

SECONDO GIRONE

*Amatori-Padova 7-0
*Torino-Genova 8-0

Seconda Divisione

SECONDO GIRONE

*Bologna-Guf Treviso 0-0

Disco sul ghiaccio

Campionato Nazionale

Eliminatoria

Milano: Diavoli Rossoneri A-Bardonecchia (forf.) 5-0

Semifinale

Cortina d'Ampezzo: Cortina-Diavoli Rossoneri B 1-0

Triestina Pro Vercelli 2-1 (2-0)

(**Pro Vercelli-Triestina* 1-1)

TRIESTE, 18. — Il successo dei triestini è stato conquistato meno faticosamente di quanto non indichi il punteggio, quantunque in più di una occasione la squadra rosso-alabardata abbia corso il pericolo di essere raggiunta dai combattivi avversari. Senza dubbio, però, con un attacco un po' più deciso la Triestina avrebbe potuto cogliere una vittoria più netta. Portatisi in vantaggio di due porte nel primo tempo sembrava che, marciando a buona andatura, il quintetto di punta sarebbe pervenuto alla marcatura di altri punti, ma invece era proprio la Pro Vercelli o per meglio dire Piola, rientrato in squadra dopo lunga assenza, che raccorciava la distanza.

Fatta meno sicura del successo la Triestina diventava più prudente e si preoccupava di mantenere il sia pur minimo vantaggio senza arrischiare troppo.

Così, anche questa volta il successo triestino va catalogato tra quelli cosidetti di stretta misura.

Poco impegnato Blason e un po' incerto Loschi che, vittima di uno scontro con Santagostino, ha facilitato, con un intempestivo intervento, il punto vercellese.

Nel primo quarto d'ora di giuoco registriamo una notevole, ma sterile superiorità triestina. Una pericolosa discesa in linea Palumbo-Balbi-Niccolai-Rocco è conclusa con un forte tiro a lato. Dopo un calcio d'angolo contro la Pro Vercelli (19'), Piola si libera, con un magnifico scatto, dei due terzini e tira sul palo. Al 27' per un fallo di Bigando ai danni di Baldi, Pasinati batte la punizione: Rocco di testa devia verso la porta, ma Balossino respinge. Riprende di testa Baldi che segna.

Tre minuti dopo Palumbo è atterrato da Della Rolle: batte il susseguente calcio diretto Rocco che, con un bolide di rara potenza e precisione, segna, nonostante lo schieramento difensivo dei bianchi.

Assai combattuta è la ripresa. Al 2' per un fallo di mano di Loschi l'arbitro concede il calcio di rigore, ma Piola sbaglia il tiro calciando alto. Dopo un angolo contro la Triestina all'8' e una perfetta parata di Blason, Bigando allunga a Piola che ,approfittando dell'indecisione di Loschi, manda il pallone in rete (14').

La Pro Vercelli si porta all'attacco per pareggiare e ottiene un angolo al 31'. Ma verso la fine è di nuovo la Triestina che impegna la robusta difesa avevrsaria. Arbitro: Scotto di Savona.

Juventus-Torino 2-1 (0-0)

(**Juventus-Torino* 4-0)

TORINO 18. — I primi dieci minuti circa dell'incontro sono stati favorevoli alla Juventus che ha insistito all'attacco. Azioni interessanti si sono svolte fino al termine del primo tempo, ma il gioco si è svolto continuamente alternandosi sui due campi in seguito ad attacchi juventini e contro attacchi dei granata, ma nessun punto è stato segnato.

La Juventus ha ottenuto il primo punto al 5' della ripresa in seguito ad un bellissimo attacco. L'azione era partita da Varglien I e il pallone passava a Ferrari, a Borel, a De Petrini che lo rimandava a Borel che segnava facilmente. Al 19. Bo lanciato da Libonatti ma in evidente posizione di fuori gioco otteneva il pareggio. Al 30. dopo una punizione effettuata da Varglien II il pallone perveniva a Sernagiotto che passava a Borel, questi a De Petrini il quale mandava a Varglien II di nuovo. E questi a pochi passi dalla porta segnava. Dopo questo il Torino ha giocato prevalentemente in difesa e ha tentato, riuscendovi, di non lasciar aumentare il punteggio.

Napoli-Bologna 1-0 (0-0)

(**Bologna-Napoli* 3-0)

NAPOLI, 18 — Stava per scoccare la mezz'ora della ripresa e le reti erano ancora inviolate. Il martellare degli azzurri nel primo tempo sotto la porta vigilmente guardata dallo scaltro Gianni e presidiata dal duo Gasperi Monzeglio era risultato sterile. Anche le prime battute della ripresa erano caratterizzate da rapidi spostamenti sul fronte di gioco e alle lolate guizzanti dei partenopei facevano riscontro le reazioni anche esse rabbiose e decise dei rosso-bleu. Improvvisamente la folla urlava al «goal»: una stangata di Rossetti aveva dato la illusione che Gianni fosse stato battuto. La respinta del paletto fa invece schizzare la palla su un arruffio di teste: nella mischia il pallone va a Sallustro che di testa spedisce fulmineamente la palla di cuoio sotto la porta di Gianni. Appare netto che la palla è andata a cozzare nello spigolo interno sinistro della porta: tanto insomma da violare il limite fatale. E' goal! L'arbitro Boniveuto è di parer contrario. Ma mentre si intensifica lo schiammazzo del pubblico è Sallustro che sferra un nuovo tiro e pressato dai difensori bolognesi ruzzola per terra, Riprende Vojak, ma ecco interviene di nuovo il baldanzoso Gasperi che con una gomitata lo manda a terra. Si stenta un po' tutti a ritrovare la bussola giacchè fra tanti piedi che annaspano in area di rigore qualcuno ha colpito Gianni che rimane per qualche minuto a terra e dà segni di essere dolorante al ginocchio. Poi si rialza e l'arbitro fra un «oh» di soddisfazione della folla decreta la massima punizione contro gli ospiti. E' l'unica ancora di salvezza per gli azzurri. Venti mila occhi sono puntati su Vojak che deve calciare il rigore. Il tiro è scoccato con maestria. Gianni non sfiora neppure il pallone. 29. minuto.

Si potrà forse dire che è stata una vittoria di fortuna ma comunque ha coronato gli sforzi di un Napoli che non giocando una delle migliori gare; ha fatto di tutto per infrangere la robustissima barriera degli ospiti. Ripetiamo che gli azzurri non hanno molto convinto e non vi è stata oggi quella chiarezza di gioco e quella co[...]ione che abbiamo augurata in altre recenti occasioni.

Padova-Lazio 2-0 (1-0)

(**Lazio-Padova* 3-2)

PADOVA, 18. — Il Padova, pencolante sulla bilancia della retrocessione, ha trovato oggi all'Appiani tanto di volontà e di fede da superare nettamente gli avversari, costituiti dalla compagine degli azzurri laziali. Il punteggio ottenuto grazie a due brillanti azioni di Spivach (chè l'ala destra è stato l'autore anche del secondo punto) sta a denotare il divario che è intercorso tra le compagini in lizza. Vittoria meritata quindi, poichè i locali hanno avuto lunghi periodi di pressione, che avrebbe dovuto sfociare in un punteggio anche più clamoroso se Polesel avesse trovato se stesso anche nei pressi di Sclavi e se D'Oderico al centro attacco, tornato alla ribalta, non fosse mancato all'attesa.

Il successo tuttavia, se è venuto a calmare un po' la sete di punti della squadra veneta, non ha lasciati soddisfatti i tifosi dal palato fino. Il Padova infatti, se è apparso ben solido in tutto il sestetto difensivo, non è piaciuto all'attacco per le palesi deficienze del suo centro, per la nera giornata di Bettini I., tardo e impacciato, e per la scarsa forza di penetrazione di Polesel, quando si trovava in area azzurra. A conti fatti se il Padova è apparso tutt'altro che irresistibile, altrettanto e forse peggio si deve dire degli ospiti.

Le assenze di due dei Fantoni e di Del Debbio hanno avuto la loro non certo benefica influenza sull'intera compagine, anche se Serafini e l'anziano Furlani abbiano tenuto il ruolo con sufficiente perizia. In più l'undici ospite ha avuto dalla sua la sfortuna più nera. Sclavi difatti, sceso in campo già mal disposto, verso la fine del tempo era colpito violentemente alla fronte da un forte pallone calciato da Busini: egli rimaneva talmente stordito da non poter difendersi con la consueta bravura nella ripresa. Il secondo punto difatti scaturiva da una titubanza del guardiano azzurro, uscito intempestivamente. Lo stesso Fantoni III, contusosi fortuitamente in uno scontro con Ambrosio, nella seconda metà della ripresa è apparso seriamente malmenato, tanto da dover anche abbandonare per breve periodo il campo. Comunque, anche senza tante jatture, la Lazio ben difficilmente avrebbe potuto evitare la sconfitta. La squadra è apparsa al disotto della sua bella forma: giuoco troppo ricco di preziosità, ma ossessionantemente sterile. [...] l'attacco, generoso il lavoro di Buscaglia, abile Fantoni III, ma nè De Maria, nè la riserva Montanari, nè lo stesso Guarisi sono apparsi giuocatori particolarmente temibili. Nella mediana bene i laterali, sfasato Tonoli. Ottima la coppia dei terzini, che non possono essere incolpati per l'insuccesso.

Del Padova, detto già quanto riguarda l'attacco, è da segnalarsi la strenua tenuta di gara della linea mediana, ove Battistoni è apparso all'altezza del compito e dove Baldo, più ancora del tenace Bettini II, è apparso abile e continuo. Superbo il trio di difesa, che ha avuto in Foni l'uomo migliore.

Poche note di cronaca. Inizio a favore dei locali. Al 3' il colpo di scena: azione scioltissima in profondità dei bianco-scudati; la palla va da Bettini a Busini, da questi a Spivach; l'ex laziale giuoca Serafini e sorprende con un tiro in angolo Sclavi e lo batte. I locali segnano [...]ora una lieve superiorità che culmina con un angolo al 10'. Solo verso la mezz'ora gli azzurri mettono il naso alla finestra; De Maria e Fantoni impegnano Ambrosi. La ripresa è condotta a ritmo meno veloce; l'arbitro deve spesso intervenire per reprimere una certa tedenza al giuoco falloso. Al 5' bella parata di Ambrosi su tiro saettante di Buscaglia. Al 33' secondo punto dei padovani: Spivach imbecca Polesel, dopo aver invitato Sclavi ad uscire; la minuscola ala, portatasi al centro, non ha difficoltà a segnare a porta vuota. L'incontro è virtualmente finito. Guarisi, spostatosi a sinistra dopo l'uscita di Fantoni, in seguito ad uno sconto con d'Ambrosi, tenta di minacciare invano la rete padovana. Notevole un tiro su angolo di Filò, che dà modo a portiere padovano di eseguire una splendida respinta di pugno. Arbitro Barlassina di Novara.

Vigevanesi-Viareggio 0-0

(**Viareggio-Vigevano* 1-1)

VIGEVANO, 18. — I bianco-celesti sono stati costretti alla divisione dei punti dagli ospiti toscani dopo novanta minuti di lotta accanita ed appassionante. Il match però torna indubbiamente tutto a vantaggio del Viareggio, il quale se è stato inferiore in linea tecnica ai vigevanesi ha tuttavia emerso per le doti di resistenza e per la combattività dei suoi elementi. Particolarmente ben dotato in difesa ha saputo fronteggiare vittoriosamente un reparto d'attacco pericoloso quanto quello locale e solo questo fatto depone a favore dei bianco-neri. La superiorità dei bianco-celesti è risultata perciò vana.

Ambrosiana-Alessandria 2-0 (0-0)

(**Ambrosiana-Alessandria* 4-1)

ALESSANDRIA, 18. — L'incontro disputato nella maniera forte senza fronzoli inutili, si è concluso a metà tempo della ripresa quando dopo il lungo intenso battagliare le reti erano ancora inviolate, malgrado la assiduità degli attacchi vigorosi. Una avanzata veloce di Levratto non ostante il fallo iniziale denunciato dal segnalinee e non raccolto dall'arbitro, permetteva alla poderosa ala sinistra nero-azzurra di mandare al centro il pallone che Meazza raccoglieva e da pochi metri con tiro dal basso in alto metteva in rete. E' stata come una mazzata sul capo dei grigi che si sono sbandati ed hanno aperto larghi varchi nella loro compagine moralmente squassata, di dove sono passati facilmente gli attaccanti ambrosiani, fatti ora più arditi e pugnaci, consolidando così il successo con il secondo punto di Serantoni a otto minuti dalla fine. Invero l'andamento della gara meritava ben altra risultanza.

Appena fischiato l'inizio gli alessandrini partono di scatto e un abile palleggio fra Marchina e Gastaldi pone la palla a Riccardi che mentre sta per calciare si vede Ceresoli portargli via il pallone. Immediata reazione degli ospiti e pronta risposta grigia. Poi i nero-azzurri hanno alcun minuti di sopravvento che li porta alla conquista di tre «angoli» senza esito. L'Alessandria riprende a dominare e Ceresoli strappa gli applausi su tiri spettacolosi di Notti. Poi sotto la rete nero-azzurra si rimette una lunga mischia che si conclude con formidabile tiro di Cattaneo nell'angolo sinistro bloccato non si sa come da Ceresoli che strappa gli applausi del pubblico numerosissimo.

Nella ripresa i grigi hanno ancora una efficace azione iniziale che li porta a conseguire due angoli. Poi al 20' Levratto parte in netta posizione di fuori-gioco invano segnalato dal guardialinee. Giunto in prossimità dell'area, manda al centro; approfittando del momentaneo sbandamento dei grigi, che aspettano il fischio dell'arbitro, Meazza pronto e libero saetta in rete con una stoccata imparabile. Al 37' azione risolutiva dei nero-azzurri. La palla è a De Manzano che per tutta la ripresa ha fatto da comparsa per un urto ricevuto alla gamba. Egli procede cautamente e nessuno si preoccupa di lui. Giunto in vicinanza dell'area di rigore allunga a Meazza e questi a Serantoni. La difesa alessandrina corre ai ripari. Fenoglio è travolto, Mosele è a terra e Serrantoni segna. I grigi sono battuti più che dal punteggio dalla sorte anche avversa verificatasi particolarmente nel primo tempo. Quindi le ultime battute non hanno più storia. L'Ambrosiana segna ancora un terzo punto annullato dall'arbitro, Mazzarino di Roma.

Milan Genova 1-0 (0-0)

(**Genova-Milan* 2-2)

MILANO, 18. — Il Milan ha la palla ma al 2' è costretto in corner. Tosto però si porta in campo genovese ed al 7' Amoretti salva in angolo un bolide di Moretti. Il giuoco si mantiene in prevalenza in seguito in area rosso-bleu ma è confuso e manca di decisione nelle fasi risolutive da parte dei rosso-neri. Il Milan crea così delle mischie includenti e batte al 14' e 17' due corners infruttuosi. Al 22' Arcari sciupa una bella occasione. La pressione del Milan non rallenta, ma il tempo trascorre senza che il sospirato goal sia segnato anche per merito di Amoretti che para sempre con disinvoltuda fra cui una cannonata di Rossi al 43' che fa deviare il pallone in angolo. Nella ripresa al 6' Amoretti esce imprudentemente dalla rete per fermare una insidiosa discesa avversaria, ma rimane tagliato fuori, cosicchè Arcari a porta libera non ha difficoltà a segnare. Il Milan è in corner al 7', ma ripaga il Genova al 10', 29', 32', 38' costringendolo a sua volta in angolo. Al 39' il palo respinge un violento tiro di Moretti mentre il Genova sciupa le poche discese che lo portano a contatto di Bonetti il quale al 44' con una acrobatica parata toglie l'ultima speranza del pareggio ai rosso-bleu. A[...]zoni.

Fiorentina-Livorno 1-0 (0-0)

(**Livorno-Fiorentina* 3-0)

FIRENZE, 18. — Il derby calcistico toscano si è svolto in una atmosfera di sano entusiasmo e la cronaca non ha da registrare il minimo incidente sia fra i giocatori come fra il pubblico. Allo Stadio Berta si è battuto il record del numero di spettatori essendo stati presenti oggi sugli spalti oltre 27.000 persone, delle quali circa diecimila giunte da Livorno con quattro treni speciali e con i mezzi normali e vetture di ogni specie.

La contesa è stata diretta da un principe del fischio: Carraro di Padova, il quale ha diretto l'incontro con rara bravura, riscuotendo il pieno consenso di tutti i presenti. I giocatori stessi si sono astenuti da qualsiasi atto irruento, essendo loro noto il direttore di gara. Il punto della vittoria è stato ottenuto a tre minuti dalla fine, inaspettatamente quando tutto stava a dimostrare che la lotta sarebbe terminata senza vincitori. Infatti al 42' della ripresa un innocuo pallone stava ruzzolando verso la linea di fondo quando sopraggiungeva Nehadoma il quale riusciva a centrarlo. Prendato non era pronto a colpire Seguiva allora un breve palleggio fra viola ed amaranto e infine Scagliotti sparava fortissimo e si insaccava imparabilmente in rete.

Verona-Serenissima 2-0 (1-0)

(**Serenissima-Verona* 1-1)

VERONA, 18 — I giallo bleu hanno colto oggi la più netta e la più meritata vittoria dell'annata contro la squadra rossa della Serenissima. Se ciò sia dovuto ad un reale miglioramento dell'undici veronese o piuttosto ad una infelice giornata degli ospiti, è difficile stabilire con esattezza. A voler esser obbiettivi si può però affermare che ambedue le cause hanno influito sull'andamento della partita odierna.

Infatti gli atleti di Bernardi sono parsi più uniti, più calmi e più decisi del solito. Anche il centro attacco Pisani, abitualmente assai impacciato dalla sua abbondante mole, è sembrato più attivo e con un maggior senso di posizione si da sfruttare meglio i numerosi passaggi dei compagni di linea.

Bernardi al centro della mediana, ha giganteggiato, e ben distribuendo il gioco sui settori dell'attacco, ha sorretto e sospinto senza posa l'incalzare continuo degli avanti. Di grande ausilio gli sono stati i due laterali Procura e Faggiotto, inesauribili nello svolgere il loro doppio gioco di offesa e di difesa.

Il trio estremo ha giocato come il solito Sempre pronti i due terzini specialmente Busin, applaudito per alcuni suoi potenti rimandi, e sicuro Signorini. I cinque uomini di punta avrebbero potuto rendere anche di più se avessero aperto il gioco appoggiandosi maggiormente alle ali e se un po' più di mordente li avesse animati. Si deve notare però che alcune magnifiche combinazioni, concluse con dei bei tiri, sono state rese nulle da acrobatiche e sicure parate dell'eccellente Maneo ed anche dai pali. Dei cinque, Landi e Bianchi si sono dimostrati i migliori. Ma più che il gioco dei singoli è migliorato il gioco di squadra. Un buon affiatamento ha unito atleti con atleti, reparti con reparti sì che n'è risultato un blocco discretamente buono.

La Serenissima francamente ha piuttosto deluso. Le recenti buone prove facevano ritenere che i rossi avessero realmente migliorato e riuscissero perciò a dar vita ad una partita alquanto migliore. Invece niente. La prima linea è naufragata completamente, scomparendo fra le nebbie di un gioco arruffato e indeciso quant'altro mai. Rossi al centro non ha legato, nè ha saputo tirare in goal. Basti dire che a dieci minuti dalla fine, solo a due passi dal portiere veronese, non ha saputo segnare un punto sicuro e che un minuto dopo in una situazione simile ha perso addirittura il pallone, per capire in che nerissima giornata egli si trovasse. E vogliamo sperare che sia soltanto così, perchè del brillante giocatore dello scorso anno egli non è stato oggi che l'ombra. I suoi compagni di linea, lasciati a sè, non sono mai stati capaci di rendersi realmente pericolosi per la porta veronese, e il loro gioco è stato facilmente imbrigliato dalla mediana di Bernardi.

Nemmeno i sostegni hanno brillato e se i due laterali se la son cavata discretamente bene, il centro si può dire che non sia quasi mai esistito. Ad esso forse è imputabile lo sbandamento generale della Serenissima, priva di un perno su cui basare il proprio gioco. Della difesa ottimo il portiere, agile, sicuro e calmo. Con lui va accomunato nell'elogio il terzino destro Bianchi sempre pronto a respingere gli incessanti assalti della pattuglia veronese.

Alle 14 e 30 i due undici si schierano in campo nelle seguenti formazioni:

VERONA: Ferrarese; Signorini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Bianchi, Raguzzi, Pisani I, Pachera, Landi.

SERENISSIMA: Maneo; Bianchi, Borin III, Borin II, Bianchetto I, Magrini, Gorini, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Bianchetto II.

Ha la palla la Serenissima, ma è il Verona che porta le prime minacce. Al 3' la squadra veneziana è in corner. Tira Bianchi e Borin respinge di testa. Riprende ancora Bianchi che crossa alto a Bernardi; questi dà a Landi il quale gira al centro. L'agile ala destra veronese è ancora sul pallone e con un secco tiro lo colloca in rete. Uno a zero per il Verona.

I giallo bleu spronati dal successo premono continuamente in area veneziana. Al 4' Landi è fermato a pochi passi dalla rete per fuori gioco, al 5' Maneo para alto un bel tiro di Landi e al 6' uno spiovente di Bianchi, batte sul montante e rimbalza fuori. Una puntata di Bianchetto II al 7' rompe momentaneamente la serie degli attacchi veronesi, che riprende all'11' con un tiro sfiorante l'asta di Landi e con un bolide di Raguzzi al 12' fermato da Maneo. Al 15' registriamo una bella azione personale di Bianchi che dribbla due avversari e impegna Maneo in tuffo.

Finalmente al 18' la Serenissima accena a riprendersi ed una prima minaccia di Bianchetto è allontanata da Procura; tre minuti dopo si ha il primo calcio d'angolo contro il Verona. Ma non sono che azioni isolate ed il Verona è sempre nella metà campo ospite. Al 24' Bianchi lanciato da Raguzzi, in corsa tira a lato di poco e Raguzzi alza da lontano. Al 30' Pisani rovesciato in area di rigore manda a lato sciupando una bella azione.

Poco dopo Landi, sorpassati i difensori rossi spara a rete un pericolosa pallone che Maneo ferma in tuffo, sfoggiando un'ardita e bella parata. Verso la fine del tempo un cenno della Serenissima ad uscire dal suo torpore frutta due calci d'angolo contro il Verona, al 39' e al 43' uno dei quali è immediatamente ricambiato pochi secondi prima che l'arbitro fischi il riposo.

Nella ripresa la Serenissima sembra decisa a rimontare il non grave handicap iniziale. I suoi attaccanti però rivelano ora in pieno le loro mancanza di tiro ed ottime occasioni vengono così sciupate. Già al 2' Donaglio su rimando a mano aperta di Ferrarese, calcia a lato da un passo di distanza dalla rete sprecando quasi sicuramente il goal del pareggio. Al 3' un corner contro il Verona e un bel tiro di Bottazzi al 7' sfiorante la traversa, sono le note più salienti dei primi minuti di gioco.

Ben presto il Verona ritorna al comando della partita. All'8' Landi scende veloce a fondo campo e crossa preciso a Pachera che al volo spedisce un'autentica cannonata sul palo. Non passano due minuti che anche Bianchi si vede respinto un bel tiro dal montante che per la terza volta salva così la porta della Serenissima. Due corners consecutivi contro il Verona al 12' e uno contro gli ospiti al 13' segnano il finire della pressione veneziana. Ora il gioco riprende con la stessa fisonomia del primo tempo. Al 14' e al 17' due bei tiri di Pachera e di Pisani vengono bloccati dal vigile Maneo. Al 21' Bianchi per un soffio non arriva a mettere in porta un bel cross di Landi e al 23' lo stesso giocatore impegna nuovamente il guardiano ospite. Un minuto dopo un'analoga azione viene conclusa con un tiro fuori a fil di palo.

Al 30' una puntata di Gorini frutta alla Serenissima un calcio d'angolo, che non ha alcun esito positivo. Finalmente al 33' giunge inaspettato il secondo punto veronese che lascia attonita tutta la difesa ospite. Su una rimessa laterale Bianchi porge a Procura che gira prontamente a Pachera. Il nostro mezzo sinistro senza spostarsi effettua un tiro fortissimo che manda il pallone a insaccarsi nell'angolo basso della porta veneziana senza che il portiere accenni la parata.

La partita sembra ormai decisa, ma la Serenissima sembra scottata e scatta via all'attacco. Al 34' e al 35' Rossi sciupa nella maniera suaccennata due magnifiche occasioni per segnare e passati pochi minuti tutto si placa. Prima della fine registriamo però ancora un corner per parte e qualche tiro facilmente respinto dai due portieri. Arbitro: Mattea di Torino.

Classifiche

(Partite: G. V. N. P. — Porte: F. P. — Punti)

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	22	14	6	2	47	16	34
Juventus	22	14	4	4	61	25	32
Napoli	22	11	6	5	25	20	28
Bologna	22	11	5	6	35	23	28
Milan	22	10	5	7	40	31	25
Roma	22	10	4	8	32	18	24
Fiorentina	22	10	3	9	34	39	23
Pro Vercelli	22	8	6	8	27	25	22
Triestina	22	6	9	7	22	24	21
Livorno	22	6	9	7	30	34	21
Lazio	22	7	6	9	29	36	20
Palermo	22	7	5	9	26	33	20
Brescia	22	7	6	9	20	29	20
Torino	22	6	6	10	27	33	18
Padova	22	7	3	12	25	31	17
Alessandria	22	7	3	12	32	39	17
Genova	22	6	5	11	25	36	17
Casale	22	3	4	15	21	64	10

Serie B

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	20	11	5	5	42	20	29
Modena	20	10	6	4	34	16	26
Bari	21	10	6	5	32	23	26
Comense	20	11	2	7	32	24	24
Atalanta	20	8	6	1	24	17	22
Foggia	21	8	6	7	36	32	22
Grion	20	8	3	9	31	32	19
Cremonese	20	7	4	9	22	25	18
Pistoia	21	6	6	9	30	40	18
Spal	20	5	7	8	27	31	17
Vicenza	20	6	4	10	26	35	16
Serenissima	21	5	5	11	24	39	15
Verona	20	3	6	11	17	42	12

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	21	14	3	4	36	16	31
Pro Patria	20	12	3	5	45	22	27
Vigevano	20	9	9	2	38	19	27
Novara	21	11	2	8	48	27	24
Viareggio	21	9	4	8	25	25	22
Catanzaro	21	7	8	6	28	29	22
Messina	20	8	5	7	32	25	21
Seregno	20	7	6	7	29	26	20
Spezia	20	5	10	5	21	24	20
Pavia	20	6	4	10	20	39	16
Cagliari	21	6	3	12	21	46	15
Legnano	20	4	5	11	17	34	13
Derthona	21	2	4	15	16	45	8

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	19	15	4	0	43	15	34
Gorizia	19	10	7	2	35	19	27
Treviso	19	10	6	3	35	22	26
Fiumana	20	8	6	6	38	27	22
Triestina	20	11	1	8	38	31	22
Padova	20	8	5	7	48	34	21
Rovigo	19	7	5	7	22	22	19
Trento	20	6	7	7	32	32	19
Ponziana	19	7	4	8	23	39	18
Monfalcone	18	8	2	8	31	19	18
Schio	20	5	8	7	33	32	18
Pordenone	20	5	5	16	31	48	15
Bassano	19	5	3	11	22	38	13
Bolzano	19	3	4	12	15	41	10
Thiene	20	1	5	14	15	43	7

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan B	20	16	1	3	63	23	33
Monza	20	14	4	2	65	16	32
Falck	19	9	7	3	43	28	25
Lissone	19	8	9	3	35	30	25
Lecco	20	9	2	9	43	31	20
Rhodense	19	7	4	8	19	26	18

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino B	19	15	3	1	45	16	33
Casale B	20	13	3	4	45	20	29
Biellese	19	11	5	3	42	16	27
Piacenza	19	11	2	6	46	28	24
Juventus A	19	9	4	6	48	25	22
Intra	19	8	6	5	32	27	22

Girone D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Parma	19	12	3	4	42	19	27
Reggiana	18	11	4	3	37	18	26
Portuense	18	10	2	6	37	24	22
Bologna B	19	9	4	6	25	20	22
Rimini	18	9	3	6	39	29	21
Forlimpopoli	18	9	2	7	39	35	20

Girone E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Doria	21	14	4	3	49	23	32
Imperia	22	14	2	6	46	35	30
Savona	20	14	2	4	57	27	30
Entella	20	10	5	5	36	21	25
Ventimiglia	21	8	7	6	34	27	23
Vado	21	9	4	8	36	33	22

Girone F

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	[illegible]	15	2	2	11	17	32
Livorno	[illegible]	13	2	4	47	21	28
Prato	20	12	4	4	50	24	28
Siena	20	13	2	5	50	25	28
Pisa	19	13	1	5	40	13	27
Carrara	19	10	3	6	31	22	23

Girone G

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aquila	19	10	6	3	43	17	26
Foligno	18	10	6	3	33	16	26
Lazio B	18	11	2	5	48	29	24
Taranto	19	10	4	5	40	18	24
Pescara	19	10	3	6	38	23	23
Ancona	19	9	3	7	32	23	21

Girone H

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catania	19	17	0	2	55	13	34
Salerno	19	12	5	2	38	22	29
Siracusa	19	13	2	4	52	23	28
Cosenza	19	10	4	5	47	31	24
Savoia	19	11	1	7	35	22	23
Palmi	19	8	6	5	30	26	22

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	10	8	1	1	30	9	17
Giorgione	10	5	3	2	16	8	13
Romatina	11	5	3	3	21	13	13
Conegliano	10	6	0	4	21	26	12
Muranese	9	3	2	4	9	13	8
Mezzomo	10	3	2	5	17	22	8
San Donà	10	3	2	5	13	20	8
Ferrovieri	11	2	3	6	20	27	7
Treviso B	11	1	4	6	11	20	6

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	11	7	2	2	20	8	15
Verona B	11	7	1	3	23	11	15
Vicenza B	11	4	5	2	20	17	13
Marzotto	10	4	3	3	22	12	11
Audace	10	4	3	3	18	15	11
Padova C	11	3	5	3	18	19	11
Sambonifacio	10	4	0	6	19	26	8
Valery	11	3	2	6	10	19	8
Schio B	11	0	3	8	8	31	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	8	6	1	1	16	5	13
Udinese B	9	6	1	3	26	6	13
Triestina C	8	5	1	2	14	5	11
Palmanova	9	5	0	4	14	16	10
Monfalc.	9	4	1	4	13	20	9
Latisana	9	3	1	5	8	12	7
Pordenone B	8	2	2	4	8	17	6
Gorizia B	9	2	2	5	14	20	6
Sacile	9	1	1	6	19	22	3

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montecatini	1	1	0	0	4	0	2
Bolzano	1	1	0	0	3	0	2
Rovereto	1	1	0	0	3	0	2
S. C. Merano	1	0	0	1	0	3	0
Trento B	1	0	0	1	0	3	0
U. S. Merano	1	0	0	1	0	4	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	10	9	0	1	42	6	17
Cologna	11	7	2	2	21	21	16
Marzotto B	10	6	1	3	21	11	13
Petrarca	10	6	1	3	24	19	13
Badiese	11	3	2	6	15	29	7
Fregd	11	2	2	7	17	27	6
Rovigo B	11	2	2	7	13	26	6
Thiene B	10	1	2	7	7	21	2

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	11	7	3	1	33	12	17
Mira	11	7	1	3	22	18	15
Serenissima C	10	6	2	2	19	10	14
Belluno	11	5	2	4	20	16	12
Marostica	11	4	3	4	20	16	11
Rocchette	10	4	2	4	17	21	10
Motta	11	1	2	8	18	27	4
Cessalto	11	0	3	8	7	36	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA — *Girone unico*

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	4	3	1	0	13	4	7
Lido	4	2	0	2	11	9	4
Union	4	2	0	2	8	14	4
Serenissima	4	0	1	3	4	9	1

Seconda Categoria

VENEZIA — *Girone Finale*

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F. G. Venezia	1	0	1	0	0	0	1
Marsich	1	0	1	0	0	0	1
Farinacci	1	0	1	0	2	2	1
F. G. Mestre	1	0	1	0	2	2	1
Lido	1	0	1	0	3	3	1
Vetrocoke	1	1	1	0	3	3	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	2	2	0	0	61	22	4
Filotecnica	1	1	0	0	24	15	2
Triestina	1	1	0	0	37	31	2
Padova	2	0	0	1	25	58	0
Torino	2	0	0	1	43	64	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer	2	2	0	0	49	24	4
Osa	2	1	0	1	49	25	2
Napoli	2	1	0	1	23	42	2
Borletti	1	0	0	1	12	14	0
Bari	1	0	0	1	6	34	0

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bersaglieri	5	4	0	1	29	11	8
Bologna	5	3	0	2	37	9	6
Guf Torino	5	3	0	2	12	6	6
Guf Pavova	5	0	0	5	3	52	0

SECONDO GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	5	4	1	0	44	0	9
Padova	5	3	1	1	17	7	7
R. Torino	5	2	0	3	17	25	4
Genova	5	0	0	5	8	54	0

I tiratori della Serie A

24 punti *Borel II* (Juventus)
17 punti *Meazza* (Ambrosiana)
16 punti *Busoni* (Livorno)
15 punti *Viani II* (Fiorentina)
14 punti *Arcari* (Milan)
12 punti *Notti* (Alessandria)
12 punti *Piola* (Pro Vercelli)
11 punti *Vogliani* (Napoli)
10 punti *Rocco* (Triestina)
9 punti *Borel I* (Palermo)
9 punti *Fedullo* (Bologna)
9 punti *Ferrari* (Juventus)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Prato* (Torino)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
8 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
8 punti *Spivack* (Padova)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
7 punti *Cattaneo* (Alessandria)
7 punti *De Maria* (Ambrosiana)
7 punti *Guaita* (Roma)
7 punti *Libonatti* (Torino)
7 punti *Mazzoni* (Genova)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *Palumbo* (Triestina)

I tiratori della Serie B

19 punti *Galli II* (Modena)
17 punti *Cappellini* (Novara)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
13 punti *Marchionneschi* (Bari)
11 punti *Romano* (Comense)
11 punti *Spinola* (Comense)
11 punti *Spinato* (Vicenza)
11 punti *Vitalesta* (Perugia)
10 punti *Grolli* (Vigevano)
10 punti *Pavanello* (Foggia)
9 punti *Baldi III* (Foggia)
9 punti *Brossi* (Perugia)
9 punti *Lattuada* (Vigevano)
9 punti *Loetti* (Pro Patria)
9 punti *Rizzetti* (Novara)
8 punti *Mariani* (Vigevanesi)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Preti* (Perugia)
8 punti *Tasselli* (Pistoiese)
8 punti *Zambianchi* (Cagliari)
7 punti *Bonivento* (Grion)
7 punti *Corallo* (Messina)
7 punti *Curto* (Grion)
7 punti *Seceri* (Pro Patria)
6 punti *Bottazzi* (Serenissima)
6 punti *Candiani* (Pro Patria)
6 punti *Cetti* (Comense)
6 punti *Ferrero* (Bari)
6 punti *Formenti* (Seregno)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Pampaloni* (Pavia)
6 punti *Puccinelli II* (Viareggio)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Sutati* (Foggia)
6 punti *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Versaldi* (Novara)

Roma-Casale 1-0 (0-0)

(*Roma-*Casale* 2-0)

ROMA, 18 — La squadra giallo-rossa troppo fidente nelle proprie forze non ha creduto oggi di prendere sul serio la partita che l'appo-neva ai nero-stellati commettendo l'errore di affrontare l'avversario senza impegnarsi. Tale condotta di gara per poco non le ha giocato un brutto tiro perchè il Casale generoso e combattivo, si è inevce impegnato a fond. finendo battuto per il minimo scarto di un goal.

La partita da parte della Roma è stata perciò scialba e poco convincente. Il primo tempo ha visto fra la sorpresa generale il Casale dominare all'attacco e sfiorare più volte il successo. La Roma anzi che strin gere le file ed imporre un gioco autoritario si è abbandonata ad azioni lente e caotiche non rispondendo agli incitamenti del pubblico che esigeva una maggior combattività dagli atleti concittadini. Dopo una mezz'ora di fasi prive di emotività Stagnaro retrocedeva a terzino mentre Ferrari passava a centro sostegno. Tale rimaneggiamento non migliorava però la fattura del gioco romano ed il tempo trascorreva senza nulla di notevole ad eccezione di due azioni che concludevano con un calcio d'angolo per parte infruttuosi entrambi. Nella ripresa la Roma dava l'impressione di risvegliarsi e Scopelli al 5' su allungo di Banchero batteva il valoroso Provera protagonista di ottime parate. Il successo anzichè animare la Roma la vedeva rallentare l'andatura nuovamente ed il Casale poteva così riprendere la serie delle sue azioni offensive fra il crescente disappunto del pubblico.

Palermo-Brescia 2-2 (1-2)

(**Brescia-Palermo* 1-1)

PALERMO, 18. — Dopo che al 9' la rete del Brescia corre un serio pericolo è un continuo martellamento; al 16' e al 17' il Brescia subisce tre angoli; e al 20' e al 22' vengono i due punti bresciani. Il primo segnato da Braga uno dei più attivi azzurri che sbucando da un groviglio di uomini spara in porta. Valeriani para, ma il pallone sguscia via lo stesso e va in rete. Il secondo punto è segnato da Bianchi che raccoglie una centrata dell'ala sinistra, non intercettata a torto da Valeriani. Al 24' Borel segna un punto giustamente annullato per fuori giuoco. Al 27' Braga per poco non segna ancora. Al 28' in una veloce azione dei rosa, Scarone porge a Chiecchi che rinvia il pallone al compagno, il quale segna al volo potentemente.

Nella ripresa prevalenza palermitana. Al secondo minuto Bonesini tira alto di poco; al 10' un angolo contro i rosa interrompe una loro continua prevalenza. Al 12' questa prevalenza si concreta nel pareggio. Santillo invia un pallone in avanti; Scarone ostacolato da un terzino riesce a sgusciare sorpassandolo e ,ingannando Perrucchetti che gli si fa incontro, segna.

Al 21' angolo contro Brescia. Al 24' Castellani libero davanti alla porta azzurra manda una puntata a lato. Predominio sterile degli avanti rosa malamente appoggiati alle spalle. La difesa bresciana è spesso arruffata, ma regge.

Messina-Sampierdarena 3-0 1-0

(**Sampierdarena-Messina* 4-0)

MESSINA, 18. — Nel confronto di un Messina vivace e combattivo i rosso-neri hanno svolto un gioco lento e scarso di tecnica badando più a difendersi che ad attaccare. Il Messina ha condotto quindi in prevalenza il gioco chiudendo il primo tempo in vantaggio su un autogoal di Ronca. Nella ripresa parate a ripe[..]ione di Bacigalupo portiere veramente di classe, ma ciò nondimeno il valoroso guard[..]no ligure non ha potuto impedire che l'insidioso Corallo spedisse in rete con tiri imparabili altri due palloni all'11' ed al 35'. Arbitro: Gamba.

Catanzaro-Legnano 2-2 (1-0)

(**Legnano-Catanzaro* 1-1)

CATANZARO, 18. — Il Catanzaro svolgendo un gioco veloce ed insidioso ha costretto il Legnano a difendersi per gran parte del primo tempo concludendo la sua superiorità con un goal di Zocchi al 32'. Nella ripresa al 25' Moretti segnava un secondo goal ed oramai la part[..] sembrava decisa. Il Legnano invece con un improvviso ritorno otteneva fra il 34' e 35' due punti per merito di Guisi ed Annoni. Conseguito il pareggio si chiudeva in difesa ed invano il Catanzaro tentava di riportarsi in vantaggio. Arbitro Maddaloni.

Cremonese-Bari 2-1 (1-0)

(**Bari-Cremonese* 3-0)

CREMONA, 18. — Subito un goal in partenza e precisamente al 5' per opera di Camisaschi i bianco-rossi seppero gradatamente riprendersi e pur non riuscendo mai ad insidiare pericolosamente la rete di Desti, riuscirono a chiudere il primo tempo con un lieve svantaggio. Nella ripresa alcuni attacchi del Bari chiamarono al lavoro Desti indi la Cremonese ripreso il comando arrotondando il bottino al 26' con un secondo punto di Ranelli. Cinque minuti dopo su una improvvisa puntata offensiva Ferreo segnava per gli ospiti. Arbitro Corradini.

Perugia-Vicenza 5-0 (1-0)

(**Vicenza-Perugia* 1-1)

PERUGIA, 18. — Non ostante la brillante sua difesa, specialmente ad opera del portiere, il Vicenza ha dovuto pagare il suo tributo al campo dei grifoni. Ne è nato un punteggio che, senza le parate spettacolose del portiere ospite e i compiacenti paletti, sarebbe salito ad altezza astronomica. Il Perugia si sta avviando alla riconquista della forma che l'ha reso famoso nelle partite del girone di andata. Il ritorno di Mangini ha dato e sta dando i suoi buoni frutti. Anche oggi il centro sostegno perugino, salvo brevi momenti di sbandamento, del resto giustificati, ha sospinto gli attaccanti senza posa, coadiuvato mirabilmente dai laterali Lolli e Zanni. La difesa dei grifoni lascia anch'essa perfettamente tranquilli sul suo andamento ed anche oggi, benchè scarsamente e non pericolosamente impegnata, ha dato l'esatta misura del suo valore. Noteremo a questo proposito la bellissima partita di Nebbia. Tra gli attaccanti, ci hanno maggiormente impressionato Tiberti, Brossi e Vitalesta; tutti però hanno assolto con efficacia il loro compito e ognuno ha segnato il suo punto, ad eccezione di Preti, che si è comunque distinto in un prezioso lavoro di spola.

Degli ospiti chi si è distinto è il portiere, atleta straordinario che ha evitato maggiori guai alla propria squadra. Bene anche l'ala sinistra; nel resto nulla di notevole: buona velocità e nient'altro.

I grifoni iniziano subito a grande andatura e la difesa degli ospiti è impegnata a fondo e compie prodigi. Si giunge al 20' e Tiberti, ricevuto un passaggio da Brossi, infila la rete con un tiro prepotente. Il Vicenza ha a questo punto un breve risveglio e impegna Pancrazi in un paio di parate. I grifoni riprendono però la marcia e ad un angolo a favore del Vicenza rispondono con un altro angolo, susseguente ad una punizione, tirato da Nebbia e deviato miracolosamente dal portiere del Vicenza. Al 42' Brossi rovescia a volo una cannonata, ma il portiere ospite si esibisce in una altra parata, forse la più bella della giornata. Il tempo si chiude così con un punto a favore del Perugia.

Nella ripresa i grifoni non allentano la stretta e al 10' Scategni colpisce un paletto, quando il portiere poteva dirsi battuto. L'offensiva dei grifoni deve però dare i suoi frutti. Il Vicenza è travolto e Scategni al 20', imbeccato da Vitalesta, tira ma colpisce la schiena di un avversario. Il popolare Pippo riprende ancora e segna imparabilmente. Non sono trascorsi due minuti e Nebbia su punizione da circa 20 metri infila con un tiro di rara potenza e precisione la porta avversaria. Al 35', su angolo, Vitalesta segna il quarto punto, con un tocco preciso di testa. Al 44' minuto Brossi, in posizione favorevolissima, porta a cinque i punti dei grifoni. La partita si chiude quindi fra il tripudio dei tifosi, che acclamano vincitori e vinti. Arbitro: Pizziolo di Firenze.

Pro Patria-Seregno 1-1 (0-0)

(*Pro Patria*Seregno* 5-0)

BUSTO A., 18. — Il Seregno è riuscito a chiudere il primo tempo 0 a 0. Nella ripresa dopo che Severi al 21' ebbe a mancare un rigore inflitto agli ospiti, l'undici azzurro raddoppiando di audacia pervenne al 31' a segnare un goal per merito di Formenti su una veloce ed improvvisa discesa. La Pro Patria al 36' pareggia su uno spiovente di Dusi.

Grion-Comense 0-0

POLA, 18. — Molta attesa vi era per la partita che vedeva di fronte una delle aspiranti alla terza poltrona e la squadra locale, attualmente piazzata al centro della classifica, ma in pericolo di essere assorbita dal gruppo inseguitore. Pochi avrebbero previsto un risultato nullo, sopratutto per la presenza del temuto Romano nelle file della Comense e per il desiderio di rivincita dei nero-stellati battuti dagli azzurri nella partita di andata, dopo emozionantissima lotta. Il risultato non va però ascritto a mancanza di combattività, perchè i polesi hanno lottato con grande impeto fino all'esaurimento, ma non sono riusciti a concretare in punti una superiorità che può definirsi senza esagerazione schiacciante, perchè i loro attaccanti hanno difettato in decisione nel tiro a rete. Invece gli ospiti, constatato che non era possibile di tentare alcunchè contro la munitissima difesa locale, si sono ritirati in difesa, formando una barriera davanti alla propria porta e riuscendo a mantenere il pareggio, usando di ogni mezzo lecito e illecito. In questa tattica ostruzionistica e distruttiva i comaschi sono stati veramente ottimi.

La partita s'inizia con rapidi attacchi dei nero-stellati, che però trovano pronta reazione negli ospiti e al 10' Dinelli è chiamato alla prima parata. Riprendono ad attaccare i polesi, ottenendo tre calci di angolo consecutivi senza esito. Al 21' un bel tiro di Marini viene parato in tuffo da Guarisco e al 26' anche Ostroman offre un'occasione di distinguersi al bravo portiere degli azzurri, che ferma un magnifico pallone, rimanendo per qualche istante contuso sul terreno. Il giuoco diventa sempre più precipitato e confuso e i neri non riescono a trovare la via della rete. Al 32' un altro calcio d'angolo contro la Comense non ottiene risultato per la difesa degli ospiti e il tempo si avvia alla fine. Mancano tre minuti quando Romano, avuta la palla, fugge verso la rete polese. Una audace uscita di Dinelli risolve felicemente la pericolosissima situazione.

La ripresa vede l'intensificarsi dell'offensiva dei nero-stellati, che dominano sempre, tanto che ben raramente gli ospiti riescono a svincolarsi dalla stretta e a compiere qualche incursione verso la porta polese. Guarisco ha molto lavoro e lo disimpegna egregiamente. La superiorità dei polesi è incessante e nell'area di rigore degli azzurri si svolgono mischie indescrivibilmente aggrovigliate, dalle quali il punto sembra debba scaturire di minuto in minuto; ma la rete di Guarisco è fatata e il pallone non passa la linea bianca. Verso la fine del tempo Guarisco ruba la palla a Ostroman che sta per segnare. Il ritmo del giuoco si fa sempre più vivo, ma i comensi, tutti stretti in difesa, si difendono con ogni mezzo e il Grion non passa. Il fischio dell'arbitro suggella l'esito nullo.

Pistoiese-Foggia 4-2 (3-2)

(**Foggia-Pistoiese* 1-1)

PISTOIA, 18. — La Pistoiese apre la serie dei punti al 4' per merito di Tasselli. Ben presto il portiere arancione doveva impegnarsi a fondo per respingere numerosi tiri degli avanti avversari ma al 14' non poteva impedire che Pavanello lo battesse con un violento pallone. Al 18' Baldi III portava i suoi colori in vantaggio con un goal imparabile. Al 33' Bertini su calcio di punizione segnava ristabilendo il pareggio mentre al 41' Barni realizzava un applaudito punto che portava in testa la Pistoiese. Nella ripresa fasi combattute ed emotive finchè al 22' Tasselli segnava ancora per i concittadini. Arbitro: Benvegnati.

Novara-Pavia 4-0 (1-0)

(**Pavia-Novara* 2-1)

NOVARA, 18. — Giunti al riposo con lo svantaggio di un solo goal segnato da Cappellini al 20', il Pavia subì il colpo di grazia nella ripresa e cioè al 4' allorchè C[illegible]llini spedì nella rete di Roletto un secondo pallone. Ridotto a dieci uomini per la espulsione del terzino Bolzoni gli ospiti si rassegnarono alla sconfitta cosicchè il Novara imbaldanzito realizzò altri due punti con Cappellini al 25' e Mornese su tiro da 30 metri al 41'. Arbitro: Salvagno.

Spal-Atalanta 1-0 (0-0)

BERGAMO, 18. — Chiusosi il primo tempo 0 a 0, durante il quale i nero-azzurri pur prevalendo come numero di attacchi non riuscirono a battere la solida difesa bianco-celeste, l'incontro assunse un tono di alta emotività quando al 28' della ripresa Colaussi con potente tiro infilava la rete di Cesani. L'Atalanta punta dallo smacco reagì rabbiosamente ma ogni suo tentativo fu vano perchè la Spal con una accorta tattica difensiva, alternata con pericolose puntate in campo avversario, pervenne a raggiungere la fine col prezioso vantaggio. Arbitro [..]ianni.

Cagliari-Derthona 2-0 (2-0)

(**Derthona-Cagliari* 3-0)

CAGLIARI, 18. — La superiorità dei rosso-bleu fruttò due goals segnati entrambi da Zambianchi al 10' e 20'. Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro non mutò malgrado le interferenze di qualche discesa poco pericolosa dei bianco-neri. Il Derthona ciò pertanto grazie alle belle parate di Bonadeo seppe evitare un passivo più grave di goals e raggiunse la fine dando prova di una lodevole combattività e di notevole spirito di emulazione. Arbitro: Ferrucci.

LA PRIMA DIVISIONE

Difficile vittoria del Treviso a Thiene

e franco successo del Pordenone sul Bolzano

Treviso-Thiene 1-0 (1-0)

THIENE, 18. — Al rientro negli spogliatoi dei calciatori rosso-neri dopo la sconfitta, abbiamo visto gli atleti imprecare contro l'avverso destino. La squadra locale ha infatti perduto immeritatamente ed un risultato di parità meglio avrebbe rispecchiato e il valore delle avversarie e l'andamento del gioco.

Il Thiene anzi, nel primo tempo, ha attaccato con maggior decisione degli avversari. Quest'ultimi invece hanno potuto portarsi in vantaggio con Pollini su calcio di rigore concesso dall'arbitro al 9'. Se nella ripresa gli attacchi si sono equivalsi, i tiri dei locali hanno messo in difficoltà il portiere ospite più che non l'abbiano fatto i bianco-celesti con Stivanello. Da notare che durante il primo tempo il guardiano thienese, a parte il tiro di rigore, non ha mai eseguito una parata. L'eroe della giornata è stato come sempre il centro-mediano locale Zampieri che oltre aver infinite volte salvato la propria area dalle minacce degli ospiti. Sono stati tirati in tutto 5 calci d'angolo contro gli ospiti e due contro i locali tutti senza esito. I tiri di punizione sono stati proporzionalmente divisi. Sul finire della partita l'arbitro decretava un rigore contro il Treviso che ben tirato da Busin veniva però parato da Guerresco. Arbitro: Zorzi di Belluno.

Pro Gorizia-Ponziana 4-0 (3-0)

GORIZIA, 18 — L'attesa partita si è risolta in una facile vittoria dei calciatori cittadini, che non hanno dovuto faticare per aver ragione degli avversari. Il Ponziana, squadra questa che nel passato dava sempre filo da torcere ai bianco-azzurri, è apparsa oggi inferiore all'aspettativa. Incappati forse in una giornata nera, gli atleti ponzianini nell'incontro odierno hanno dovuto quasi sempre subire il giuoco dei goriziani e rarissime volte sono riusciti a minacciare la rete goriziana, sempre validamente difesa da Susmel.

Di contro, Stacul, il portiere triestino, ha avuto il suo da fare per gli incessanti attacchi portatigli dagli avanti bianco-azzurri, guidati da Fornasaris, oggi in giornata di vena.

Nel primo tempo la superiorità dei progoriziani è stata evidente e costante e si è concretata con tre porte marcate da Marini, Valle e Ciuffarin II (rigore). Nella ripresa la compagine triestina ha operato degli spostamenti ed ha saputo controbattere il giuoco degli avversari. Dopo parecchie occasioni mancate al 35.o Gorini ha segnato il quarto goal progoriziano.

Arbitro Franchini di Brescia.

Udinese-Padova 3-0 (1-0)

UDINE, 18. — L'incontro che si prevedeva difficilissimo per la Udinese si è risolto invece con una vittoria della capeggiatrice del girone A con uno scarto nettissimo. Tre palloni sono infatti finiti nella rete difesa da Cavasin il quale è pur stato un guardiano valorosissimo. Inviolata, e quel che più conta quasi mai minacciata, è rimasta invece la rete udinese. La prima linea dei bianchi padovani è completamente mancata all'attesa; il suo gioco è stato veramente povero e Bellotto e Ciroi hanno avuto sempre la meglio, quando si è trattato di sventare le azioni offensive contro la porta bianco-nera.

Nel complesso la partita non ha eccessivamente entusiasmato. Soltanto all'inizio del primo tempo il giuoco ebbe dei motivi brillanti ma in seguito, anche perchè il Padova ha dovuto rimaneggiare le proprie linee per la uscita dal campo di Boni, contusosi, il gioco non è piaciuto che a sprazzi.

All'inizio l'attacco padovano tenta una discesa appoggiata sulla destra. Dopo questa azione offensiva degli ospiti gli udinesi partono decisi e riescono ripetutamente ad impegnare Cavasin. Le azioni udinesi si snodano con bei motivi e tutti gli attaccanti vi partecipano. Il punto udinese è segnato al 31.o da Bonino il quale raccoglie di prima la centrata di Cossio su calcio d'angolo. Il primo tempo termina uno a zero.

Nella ripresa il gioco è meno brillante è la superiorità udinese è sempre ben marcata. Altri due punti coronano questa superiorità udinese. Al 25.o da Cossio su calcio di rigore ed al 41.o da Peresson. Al 23.o della ripresa Maffioli del Padova è stato espulso per contegno scorretto verso un guardalinee. Arbitro Plevani di Brescia.

Trento-Schio 2-1 (2-0)

TRENTO, 18. — Il risultato di questa bellissima contesa non serve certo a spiegare l'andamento della partita. Bisogna anche dire che la squadra veneta ha giocato quasi metà dell'incontro con nove uomini, ma a nostro avviso, anche se ciò sembra paradossale, lo Schio ci è proprio piaciuto di più a ranghi incompleti. Infatti, dopo l'espulsione di uno e l'infortunio dell'altro, nelle file scledensi sono ritornati quasi per incanto l'ordine, la calma e la sicurezza sopratutto nella difesa.

Il Trento ha avuto una buona giornata. Il ritorno del prezioso «Cirit» e l'innesto di Bernard alla ala sinistra, sono stati di grande giovamento a tutta la compagine. Le azioni hanno incominciato a snodarsi con disinvoltura e la mediana e la difesa hanno giocato con serenità e sicurezza; logica conseguenza ciò del buon funzionamento dell'attacco.

I punti sono stati segnati al 20.o (Bernard) e al 39.o (Cirit) del primo tempo per il Trento e al 29.o della ripresa per lo Schio. Arbitraggio ottimo.

Triestina-Bassano 2-1 (0-1)

TRIESTE, 18. — Il Bassano, superiore all'attesa, ha impegnato severamente le riserve della Triestina e poco è mancato che non portasse via un punto che avrebbe premiato i suoi sforzi. E' stato, infatti, soltanto a quattro minuti dalla fine che i triestini sono pervenuti a segnare il punto della vittoria grazie ad una magistrale cannonata di Rosa.

I cadetti rossi sono stati, una volta di più, svogliati e non si sono impegnati che nel secondo tempo quando hanno visto che i gialli minacciavano di salvare il pareggio. Il primo tempo è stato equilibrato: tuttavia al 15' l'ala sinistra Dal Prà con un bel tiro riusciva a battere Bruschina. Era soltanto nella ripresa che la Triestina riusciva a segnare il pareggio con Puttar al 2'. La ripresa vedeva la superiorità dei triestini che sottoponevano la difesa avversaria ad un duro lavoro. Si distinguevano in questa parte dell'incontro i due terzini Zen e Bertoncello II che con pronti interventi riuscivano a salvare la rete fino al 41' Era Rosa che con un potentissimo tiro batteva da lontano Palafacchina.

Della Triestina hanno giocato bene Renner, Pescia, Zlodrè e Cudicni mentre l'attacco ha concluso poco. Tra i gialli buoni, oltre ai terzini, il mediano Vanzo e l'ala Dal Prà. Arbitro: Novello di Dolo.

Fiumana-Rovigo 1-0 (0-0)

FIUME, 18. — Quest'oggi la Fiumana si è incontrata al campo sportivo di Borgo Marina con la rappresentativa di Rovigo. La sconfitta subita dagli ospiti non ha molto convinto, perchè sarebbe stato più giusto un pareggio. Infatti non vi è stata una vera e propria superiorità di una squadra sull'altra. Il primo tempo ha visto la Fiumana lanciarsi all'attacco velocemente e con sicurezza, ma ha dovuto calmarsi dinanzi al fortissimo trio difensivo del Rovigo. Specialmente il portiere rodigino ha colpito molto per la sua classe eccellente.

Il secondo tempo vede una leggera superiorità della Fiumana che con azioni bene condotte lascia un pò disorientato il Rovigo. Questo sembra però voler cercare una maggiore coesione tra le file ma il suo difetto principale è nella mediana che poco aiuta l'attacco nelle azioni offensive. Al 2[..] del secondo tempo, dopo un calcio diretto contro la porta rodigina parato bravamente col pugno dal portiere ospite, il terzino fiumano Maras raccoglie e con uno spiovente traditore viola la rete degli ospiti. La partita continua con alternarsi di attacchi da ambe le parti, però senza frutto.

Pordenone-Bolzano 6-1 (2-1)

PORDENONE, 19. — (g. [..]) Brutta partita quella disputata oggi tra l'undici locale e quello [..]sino. La vittoria del Pordenone è meritata, chè la squadra locale è apparsa più solidale della avversaria nei reparti difensivi (Gioia a guardia della rete non ha fatto rimpiangere l'assente Rossi) e più [..]lizzatrice dell'avversaria all'attacco. Dobbiamo però riconoscere che il Bolzano non è quale lo può far apparire il punteggio. Il gioco è stato equilibrato fino al 20' della ripresa quando per l'uscita dal campo del terzino Eriavic la squadra atesina è crollata dove avea lasciato la [..]gliore impressione per il suo gioco deciso, chiaro e sopratutto veloce. Al 25' del primo tempo l'arbitro espulse dal campo Toffolon.

Dopo due occasioni mancate da ambe le parti, Menighini al 17' segna l'unico punto per il Bolzano. La reazione Pordenonese è bruciante; non sono passati due minuti che su passaggio di Bresin, Roncadin pareggia ed è nuovamente Roncadin[..]ti che al 22' porta in vantaggio i nero-verdi. Registriamo un'occasione fallita dagli atesini al 31', un'ottima parata di Gioia al 37', [..] punto del nero-verde Bresin al [..] annullato per fuori gioco.

Appena all'inizio della ripresa Fabbris del Bolzano tocca la palla in area di rigore, nella punizione Ros segna. Seguono veloci azioni delle due prime linee che mettono alla prova l'abilità dei due opposti guardiani e al 22' Ros porta a quattro i punti del Pordenone. Due minuti dopo il portiere del Bolzano para ma non riesce a bloccare la palla tiratagli da Bresin e Gismondi sopraggiunto segna per la quinta volta. Altre due azioni dei nero-verdi portano il sigillo del successo ma vengono annullate in extremis da Bezzati al 26' ed al 36' che però non può impedire a Zaramella di chiudere al 40' la serie delle segnature.

LA SECONDA DIVISIONE

La prima sconfitta della Serenissima

I pareggi di San Donà, Lendinara e Padova

Muranese-Serenissima 1-0 (1-0)

Le buone intenzioni della vigilia, della squadra muranese hanno avuto ieri conferma con una vittoria quanto mai imprevista, ma ben meritata. Ed in verità, dalla squadra granata, capolista del girone ed imbattuta sino ad ieri ci si attendeva qualche cosa di più. Non che i Serenissimi abbiano giuocato male, chè tecnicamente sono stati di almeno due classi superiori ai muranesi, ma è mancato loro quell'entusiasmo e quella combattività che sono state invece le doti peculiari degli isolani. E solo al suo gran cuore, ed al suo grande entusiasmo la squadra nero-azzurra deve il chiarissimo successo.

Bene hanno fatto, i muranesi ad improntare l'incontro alla garibaldina, perchè se questo non fosse avvenuto, difficile sarebbe stato battere i granata con la tecnica che, anzi, questi ultimi ne sarebbero stati di certo favoriti.

Della squadra vincente, benchè tutti abbiano dato quanto era nelle loro possibilità, è emerso il portiere Fason, che, aiutato anche dalla fortuna, ha parato tutti i tiri dei suoi avversari, con molta sicurezza e calma e evitando per prontezza di spirito almeno due punti. Dopo di lui Colussi, una colonna, e bene anche Dal Moro e tutto il quintetto attaccante nel primo tempo. Della Serenissima buoni i terzini, discreta la mediana, l'attacco ha avuto i suoi uomini migliori in Rallo e Magrini mentre gli altri sono stati quanto mai lenti nel mettersi in azione.

Il primo tempo, dopo qualche minuto di predominio iniziale granata, sarà giocato dai muranesi costantemente in area di rigore avversaria. Mentre la Serenissima stenta a trovarsi, la Muranese fa mostra delle sue buone intenzioni con un giuoco tutto foga e decisione che mette a dura prova l'abilità dei terzini veneziani, gli unici che in questo momento si salvino dal marasma. Solo al 39', però la Muranese coglierà il frutto di questa sua superiorità, per merito di De Col, che su una mischia riesce ad infilare la rete di Fincato.

La ripresa invece vede il risveglio della squadra granata che, al contrario del primo, farà da padrona in questi quarantacinque minuti. Benchè le loro azioni siano confuse e prive di mordente danno da fare al bravo Fason che è facilitato in questo dalla poca potenza dei tiri indirizzatigli dai suoi avversari. Al 19' Rallo, raccoglie un traversone di Trevisan, ed evita il portiere alzandogli il pallone sopra la testa, ma un compiacente paletto rimanda la palla, fra il disappunto dei granata che avevano pregustata già la gioia del pareggio. Poco dopo Olivieri sbaglia una facile occasione, imitato in questo anche da Formenton. In questo momento il giuoco diventa abbastanza duro, Colussi contusosi in uno scontro deve passare all'estrema sinistra, mentre anche Fason rimane a terra per pochi minuti avendo ricevuto un calcio da Astolfi. Il giuoco dei serenissimi si fa più affannoso, ma la fine è fischiata mentre il loro ultimo attacco è sventato dal bravo Bertola. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Giorgione-Treviso 1-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 18. — Incerto era l'esito della partita odierna durante la quale le due squadre si batterono entrambe animate dalla volontà di vincere; il Treviso mostrò una prima linea compatta e precisa e un'insieme ben attrezzato; altrettanto devesi dire dei rosso-crociati che si trovarono in ottima giornata con Berro infallibile e meritevole degli applausi riscossi condivisi con tutta la squadra.

Il gioco fin dall'inizio ebbe svolgimento velocissimo; un tiro bello di Lamon, ma precipitato, non ottiene lo scopo; al 13' lo stesso Lamon si rifà calciando imparabilmente in rete. Questo doveva rimanere l'unico punto della giornata; altre azioni seguono con discese magnifiche, ma un bell'angolo e, successivamente una cannonata al palo, deludono il pubblico lusingato in due nuove, non colte occasioni di segnare. Il Treviso fa l'impossibile per pareggiare, ma non vi riesce.

Il secondo tempo vede una continua prevalenza di azioni rosso-crociate. Il gioco si fa più pesante e numerose sono le punizioni fischiate dall'arbitro che deve far uscire per scorrettezza un bianco-celeste. Un rigore al 37' viene volontariamente calciato fuori porta da Lamon I. Tiro sull'asta di Bertoncello al 40'. Nulla di conclusivo sino alla fine. Arbitro Brocca di Venezia.

Valery-Verona 1-0 (0-0)

LEGNAGO, 18 — Nel primo tempo nessuna squadra ha potuto segnare alcun punto dando però alla partita una fisionomia molto combattuta. Le due difese in questo periodo di tempo sono state le maggiori protagoniste per i loro felici interventi nei momenti più critici. Nel secondo tempo però il Legnago è riuscito a passare più volte tra la retroguardia veronese. Sei calci d'angolo infatti stanno a sanzionare tale superiorità. Il punto è stato segnato dall'ala sinistra Sboarina dopo che il portiere Cazzanelli, con una spettacolosa parata, era riuscito a deviare con le mani il pallone su tiro di Vaccari, che ripreso più dallo Sboarina era da questi messo in rete precisamente a 10 minuti dalla fine della partita. Il Verona ha subito reagito, mettendo in serio imbarazzo la difesa legnaghese la quale, però seppe bravamente sostenere l'offensiva veronese. Arbitro Novello di Dolo.

Lendinara-Audace 0-0

LENDINARA, 18 — La cattiva giornata degli uomini del Lendinara giustifica l'odierno risultato che torna tutto ad onore della volonterosa squadra del S. Michele Extra. La partita, non troppo beila, si è trascinata fino alla fine con un susseguirsi di fughe di ambo i reparti attaccanti. Più insistenti gli attacchi portati alla rete di Becherle che a quella di Corso il quale ultimo non è stato mai impegnato seriamente anche per la buona guardia dei due terzini che sono stati tra i migliori uomini in campo.

Del S. Michele oltre a Becherle, un po' fortunato, si sono distinti i terzini ed il centro mediano. Arbitro Rizzo di Verona.

Padova-Schio 0-0

PADOVA, 18 — Malgrado la netta superiorità dei concittadini, l'incontro si è chiuso a porte inviolate. Ciò è dipeso principalmente dalla nera giornata dello attacco padovano, il quale nei più lunghi periodi in cui ha premuto, mai ha saputo trarre profitto da innumerevoli situazioni che gli si sono presentate. L'appunto non tocca gli altri reparti, specie il trio di difesa, che hanno retto bene. Gli ospiti si sono difesi con sagacia, dimostrando accortezza e solidità e si può dire che non hanno demeritato il risultato. Ambedue i tempi, ma segnatamente il secondo, hanno visto la supremazia dei padovani. Arbitro Tosi.

Ferrovieri-Mezzomo 2-1 (2-0)

I Ferrovieri hanno colto un successo veramente meritato, che sta a premiare la loro netta superiorità tecnica e tattica nei confronti della volonterosa squadra feltrina. Specialmente il primo tempo ha segnato un predominio quasi costante dei concittadini che con azioni veloci e bene imposte hanno messo spesse volte in pericolo la rete difesa bravamente da Favero. Già al 4' di gioco Capitanio riusciva a portare in vantaggio i Ferrovieri con un bellissimo goal. Altre azioni, bene impostate, venivano respinte dalla salda difesa del Mezzomo, ma al 16' questa subiva un infortunio: un calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro per un grave fallo veniva tramutato in goal da Vianello. Si accentuava ancora più, da questo momento, l'offensiva dei locali che doveva però rimanere sterile per la ottima tattica difensiva degli ospiti. Pure a nessun risultato concreto pervenivano quest' ultimi nelle poche discese che poterono eseguire nell'area veneziana.

Nella ripresa i Ferrovieri dominavano ancora, ma pure il Mezzomo aveva un buon ritorno offensivo ed allora toccava a De Prà esibirsi in alcune difficili parate. Gli ospiti insistettero all'attacco ed al 41' riuscivano a salvare l'onore della giornata per merito di Ermo IV.

Della squadra vittoriosa si distinse per l'ottima fattura del suo gioco la linea mediana. Buoni pure, però, anche gli altri reparti. Del Mezzomo, il portiere ed i terzini costituirono il più saldo baluardo alle reiterate offensive dei veneziani. L'attacco invece, seppure discretamente sostenuto dalla mediana, peccò nelle fasi conclusive delle azioni. Arbitro: Polazzo di Vicenza.

FERROVIERI — De Prà; Scarso, Quintavalle; Brandolisio, Boschian, Schiassi II.; Villanova, Zani, Martinuzzi, Vianello II, Capitanio.

MEZZOMO — Favero; Guolo, Zangrando; Carpesio, Zandomeneghi, Cason; Fornasier, Cecchet, Bonomo, Ermo IV. Schenal.

Bolzano-Trento 3-0 (1-0)

BOLZANO, 18 — Si è svolta nel pomeriggio d'oggi al campo Druso la prima partita del campionato di seconda divisione fra le riserve del Bolzano e del Trento. L'incontro ha dato luogo ad una mediocre esibizione di ambedue le squadre, di cui il Bolzano ha avuto la netta prevalenza. Dopo una serie di alterne vicende sui due campi, il Bolzano al 6' del primo tempo ha segnato il primo punto, ad opera dell'ala sinistra Dolci. Il primo tempo, malgrado la netta superiorità dei bolzanini finiva senz'altro di notevole.

Nella ripresa i trentini hanno tentato invano di diminuire il distacco, ma erano ancora i bolzanini che al 16', con un bel tiro di Koban, marcavano il secondo punto. Il Bolzano aumentava nuovamente il bottino al 40', con un calcio di rigore tirato da Vezzali. Gli ultimi hanno visto la rabbiosa inutile offensiva dei trentini.

Palmanova-Gorizia 2-1 (2-0)

GORIZIA, 18 — In precedenza all'incontro Pro Gorizia-Ponziana, si è disputata la partita tra il Palmanova e le riserve progoriziane per il campionato di seconda divisione. La vittoria ha giustamente premiato il Palmanova, squadra nuova, ma formata da robusti atleti, anche se non tecnicamente perfetti.

Gli ospiti hanno avuto una costante superiorità per quasi tutti i novanta minuti di giuoco. Il primo tempo è terminato con due goals a favore del Palmanova, realizzati dall'ala destra Bertossi. Nella ripresa il giuoco è stato più equilibrato; al 25' Spangher ha marcato l'unica porta per i bianco azzurri. La partita è terminata quindi con la vittoria degli ospiti per due goal a zero. Arbitro Zenarola di Udine.

Sandonà-Romatina 1-1 (0-0)

S. DONA', 18 — (Vell.) A distanza di quindici giorni dalla vittoria sull'undici del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, la Sandonatese ha oggi mancato per poco di conquistarne un'altra vittoria sia pure più modesta nel punteggio, ma altrettanto preziosa, per la classifica. La squadra di Portogruaro è uscita con un pareggio dall'ancora imbattuto Campo del Littorio, e per la verità non lo ha demeritato, essendosi dimostrata una delle più forti squadre scese finore sul nostro campo. Tutti i reparti de La Romarina hanno svolto un gioco robusto, veloce e di buona fattura tecnica che solo per il valore della nostra difesa e della nostra linea mediana non ha fruttato un punteggio maggiore alla squadra.

I locali, dopo un primo tempo in cui hanno attaccato con discreta insistenza e decisione, nella prima parte del secondo tempo, non hanno controbattuto a dovere gli attacchi degli avversari e solo hanno ripreso animo ed energia dopo il punto segnato da Firotto, che è stato l'attaccante che ha svolto le azioni più chiare e pericolose. La seconda linea non ha rifornito che la necessaria continuità gli avanti: la difesa se l'è cavata abbastanza bene, anzi Girolami ha fatto tutto il possibile e una sua bloccata al 6' minuto del primo tempo è stata ammiratissima. Della squadre ospiti tutti hanno giocato bene e come abbiamo detto, tutto si sono prodigati per uscire imbatuti dalla combattutissima partita.

Il primo tempo vede azioni alterne e rapidi spostamenti di gioco sui due campi, con una certa superiorità di decisione e di impeto dei locali. Nella ripresa, all'11 gli ospiti marcano una leggera supremazia, ma non possono impedire ai Sandonatesi di segnare il loro punto al 25'. In seguito i locali si rifanno aggressivi e pericolosi, ma per il valore della difesa avversaria non riescono più a passare, anzi al 40' su una fuga di un'ala protogruarese, devono subire il pareggio. Al 43' un calcio di rigore viene malamente sciupato e al 44' e cos un calcio di punizione al limite dell'area di rigore.

Monfalcone-Udinese 1-0 (0-0)

MONFALCONE, 18. — E' stata davvero sfortunata oggi la simpatica compagine dei cadetti bianco-neri. A metà della ripresa, dopo che nel primo tempo aveva mantenuto una leggera superiorità in campo, l'Udinese comandava signorilmente nella zona dei locali dove il portiere era chiamato ad un lavoro veramente massacrante, si attendeva il goal che sanzionasse questa schiacciante superiorità degli ospiti, quando invece la situazione si rovesciava; i monfalconesi riuscivano con delle azioni sporadiche, più che manovrate, a portare dei seri attacchi in campo friulano e più volte la porta degli ospiti correva il pericolo grave: si poteva assistere all'imprecisione nel tiro da parte degli uomini di punta monfalconesi, che sbagliavano troppo grossolanamente. Ma proprio quando ormai si parlava di doppio zero, un'ultimo assalto alla casa udinese veniva coronato di successo: Miniussi II, il guizzante centro-attacco, infilava imparabilmente la porta difesa dal bravo Paretti: mancavano settanta secondi alla fine della gara. Complessivamente l'Udinese si è rivelata superiore all'avversario, sopratutto in fatto di tecnica. La sorte ha voluto oggi essere cattiva coi più meritevoli di vittoria. Dirigeva il pordenonese Spago.

Vicenza-Sambonifacio 2-1 (1-0)

VICENZA, 18. — La partita, è stata equilibrata, più pericolosi però i vicentini. Il Sambonifacio che occupa un buon posto in classifica, ha lasciato fra noi ottima impressione. Possiede un ottimo portiere e due terzini decisi. Una buona mediana, ed una prima linea pericolosa fino all'area di rigore, poi si perde. Il migliore di questa è Marchina. Il Vicenza sebbene presentatosi a ranghi incompleti per la mancanza di tre ottimi elementi, ha svolto un bel giuoco, ed ha saputo ottenere una vittoria, che potrebbe essere stata più netta, se Menti non avesse sciupato un calcio di rigore. I migliori uomini furono: Zorzan, Chiozza, Pasin e Menti.

I punti furono segnati da Pasin al 13' del primo tempo, su bella azione Chiozza-Frareso e Costa. Al 15' della ripresa su azione: Chiozza avuta la palla converge al centro e tira, Perbellini rimanda debolmente e Pasin pronto spedisce in rete.

Al 32' da Macchina su errore della nostra difesa al 10' della ripresa il Vicenza usubluse di un rigore per fallo avversario ma Menti calcia muori.

Latisana-Sacile 2-1 (1-1)

LATISANA, 18 — La compagine locale ha vinto di strettissima misura il confronto con il Sacile nonostante che la squadra ospite sia stata privata al 12' del primo tempo del proprio guardiano Tangerini, il quale, in uno scontro con l'ala destra locale Biasutti, si è fratturata una gamba.

Nonostante la grave assenza del portiere il Sacile nel primo tempo ha dimostrato una discreta superiorità specie in linea tecnica. Al 24' gli ospiti ottengono un punto per merito del centro attacco Zanolla. Il Latisana segna il pareggio al 37' per opera di Alban.

Nella ripresa la superiorità della squadra locale è stata netta, ma i propri attaccanti sciupano varie facili occasioni. Soltanto al 36' su azione di calcio d'angolo, Marin ottiene finalmente il punto della vittoria. Arbitro Jacob di Udine.

Un curioso esperimento

L'altezza del pallone in gioco stabilita con un altimetro

BUENOS AYRES, 18 — Novità in campo calcistico. E' stato esperimentato per la prima volta in una partita uno strumento meccanico atto a registrare i progressi tecnici del giuoco.

Nell'incontro tra le due note squadre del Nonevero e del Trovato si è fatto uso di un altimetro, del tipo impiegato dal prof. Piccard per le sue ascensioni stratosferiche, ma molto leggero e poco ingombrante. L'altimetro posto nell'interno del pallone senza nuovere al regolare svolgimento della partita, ha misurato il livello medio della partita, ha misurato il livello medio da terra raggiunto dal pallone durante i novanta minuti di gioco. Le due squadre, che hanno svolto un gioco raso-terra e sforziato passaggi impeccabili, sono riuscite a tenere il pallone ad un'altezza media di 25 cm. da terra.

Il risultato è veramente notevole e sta a dimostrare che il gioco, secondo i dettami più rigidi dello stile è stato tenuto costantemente a terra. Infatti bisogna tener conto dei rinvii dei terzini e del portiere, nei quali il pallone si solleva anche di metri da terra, per giudicare la media di 25 cm. Evidentemente mediani e attaccanti hanno tenuto il pallone «incollato» al suolo.

Il risultato dell'esperimento ha entusiasmato al punto che si parla di una innovazione nelle abituali classifiche: l'introduzione cioè del fattore «altezza media del pallone».

Il trio difensivo triestino richiesto dalla Juventus

Rocco alla Roma?

TRIESTE, 18 — Per quanto il campionato di calcio sia tutt'altro che concluso, i dirigenti di molte società si preoccupano sin d'ora di acquistare dei buoni elementi per il prossimo anno. Così, ad esempio, per la cessione dei suoi migliori atleti, gli azzurri Blason, Geigerle, Loschi e Rocco, la Triestina ha già ricevuto le prime offerte. La squadra dei campioni d'Italia desidereb be acquistare in blocco il trio difensivo triestino mentre la Roma vorrebbe avere tra i suoi l'aitante mezz'ala Rocco.

Non sappiamo ancora se la Triestina resisterà alle offerte avanzate da Società che non badano certo a spese.

Vittorio e Mira continuano accaniti la lotta per il primato del Girone B

Rovigo-Cologna 4-1 (1-1)

ROVIGO, 18. — I cadetti azzurri sono riusciti finalmente a conquistare oggi la loro prima vittoria dell'attuale campionato. Vi sono riusciti e bene poichè la partita ha avuto un'unica fisonomia: la continua, evidentissima superiorità dei locali i quali hanno inflitto ai pur coraggiosi e prestanti avversari una severa lezione.

Superiori di una classe i cadetti del Rovigo hanno giocata una partita magnifica per impeto e continuità di azione: hanno dimostrato di praticare un gioco tecnicamente pregevole e realizzatore.

Tutta la squadra azzurra va elogiata poichè tutti si sono prodigati per raggiungere il successo. I migliori ad ogni modo sono stati De Bonis, Breda, Gemo, Schiesari, il redivivo Tullio e Ricchiero.

L'esibizione dei colognesi è stata piuttosto scialba e la squadra ha dimostrato di avere i suoi migliori reparti nella prima linea e nella mediana.

I punti del Rovigo sono stati segnati tutti su azioni in linea mentre il goal degli ospiti è stato segnato su calcio di rigore.

Vittorio-Cessalto 6-0 (3-0)

VITTORIO, 18. — Sino dal 1' il Cessalto deve salvarsi in corner per ben due volte. Il gioco però continua ad intessersi come lo fu poi per tutti i 90 minuti, sempre in area degli ospiti che devono difendersi dagli incessanti attacchi dei cittadini. Al 17' il Cessalto vede violata la propria rete da Perini. Al 24' tocca a Vianello di violare ancora la casa degli ospiti, i quali al 26' e 28' sono costretti nuovamente in corner. Al 43' è il proprio terzino Bassetto che devia nella propria casa un tiro di Vianello. Al 3' della ripresa Costantino non stenta a vincere Sandrin e al 20' il volitivo Posocco può insaccare il quinto goal pel Vittorio mentre poi al 30' Vianello con tiro da trenta metri viola per la sesta volta la rete di Sandrin che subito dopo si fa espellere dal campo per parole scorrette verso l'arbitro.

Mira-Motta 4-0 (1-0)

MIRA, 18 — Confermando il pronostico della vigilia il Mira ha ottenuto una facile vittoria sulla compagine di Motta di Livenza. Addottando una tattica temporeggiatrice nel primo tempo onde studiare gli avversari è passato poi nella seconda parte della partita all'offensiva dominando nettamente i generosi giocatori del Motta. Il gioco del Motta è stato più appariscente nel primo tempo ed in particolare all'inizio durante il quale belle puntate degli attaccanti hanno chiamato spesso al lavoro Gaio che si è esibito in ottime parate. Il punto del primo tempo per il Mira è stato segnato da Mercandoro.

Anche all'inizio della ripresa gli attaccanti del Motta hanno tentato di sorprendere Gaio ma non vi sono riusciti e ben presto, hanno dovuto lasciare l'iniziativa del gioco agli avanti locali che con De Franceschi, Basato e Mercandoro ottenevano altri tre punti.

Rocchette-Belluno 2-0 (0-0)

ROCCHETTE, 18 — La squadra locale ha colto una bella vittoria oggi contro la compagine bellunese che nel primo tempo invece era riuscita ad equilibrare le azioni così che la prima parte dell'incontro finiva in bianco. Nella ripresa il Rocchette si è battuto con maggior impegno e volontà riuscendo a pervenire alla vittoria. Il primo punto per il Rocchette è stato segnato al 10' da Barbaro ed il secondo al 30' da Zennaro. Della squadra locale i migliori sono stati Zennaro e Panozzo; da parte bellunese invece il trio difensivo e l'ala sinistra. Arbitro Argenti di Padova.

Marostica-Serenissima 1-1 (0-1)

MAROSTICA, 18 — I cadetti della Serenissima hanno conquistato un onorevole pareggio sul campo marosticense nell'incontro con la squadra locale. I granata sfoggiando un bel gioco veloce e preciso sono riusciti ad assicurarsi un punto nel primo tempo ad opera di Rosini, ma nella ripresa non hanno saputo contenere efficacemente le folate dei locali che potevano così raggiungere il pareggio. L'incontro nel complesso è stato vivace e combattuto ed il risultato pari premia entrambe le squadre: la Serenissima per la migliore organicità del suo gioco e la Marosticense per la foga e la baldanza con cui si sono battuti i suoi giocatori.

Badiese-Fragd 2-0 (2-0)

CASTELMASSA, 18 — La squadra di Badia ha colto una bella vittoria sul campo di Castelmassa. Vittoria pienamente meritata perchè ha premiato la compagine migliore in campo. La Badiese, infatti ha marcato una netta superiorità sui locali dei quali solo il portiere Bettini è emerso dal grigiore che grava su tutta la squadra e particolarmente nella prima linea che ha svolto un gioco caotico ed inconcludente.

La partita è stata decisa nel primo tempo con due punti segnati da Daccone al 20 e da Rosina al 44'. Nella ripresa vi è stata qualche ottima iniziativa dei locali che però non ha approdato a nulla. Degli ospiti i migliori sono stati il portiere Zorzan e Turchetti. Arbitro Libanti di Verona.

AMICHEVOLI

Ausonia-Antoniana 3-0

Si è svolta sul campo della Antoniana a S Francesco una partita amichevole fra questa squadra e l' Ausonia. L'incontro assai vivace e combattuto per lo impegno dei due undici si è chiuso con la vittoria dell'Ausonia, che durante tutta la partita ha marcato una netta superiorità. Il primo tempo si è chiuso con un punto in vantaggio dell'Ausonia segnato al 40' da Carraro su passaggio di Bertelli. Nella ripresa nonostante la controffensiva dell'Ausonia ha colto altri due punti: al 20' con Bertelli su passaggio di Ferro II e l'altro da Sambo su passaggio di Darlante.

AUSONIA — Vianello, Trotter, Darlante; Bertelli, FerroI, Di Corrado; Carraro, Sambo, Celeghin, FerroII. Michelin.

Santa Marta-Paludo 7-1

In una partita amichevole svoltasi ieri a S. Elena la squadra di Santa Marta ha ottenuta una netta vittoria sulla volonterosa compagine del Paludo. Infatti i bianco - verdi di Santa Marta hanno ottenuto ben sette punti che dimostrano chiaramente la loro superiorità sugli avversari, i quali sono riusciti a salvare l'onore dell'incontro con un punto segnato su calcio di rigore. L'incontro è stato vivace ed assai combattuto in special modo nella sua seconda parte.

CICLISMO

Aymar vince il G. P. di Nizza

Buone prove degli italiani

NIZZA, 18. — Un centinaio di concorrenti hanno oggi inaugurata la stagione ciclistica delle corse su strada con la disputa del classico Criterium di Nizza giunto alla sua dodicesima edizione. La gara traeva la sua particolare importanza dalla presenza in campo di numerosi corridori italiani, i quali, sebbene battuti hanno sollevata ottima impressione per il brio e la selvaggia volontà con cui hanno cercato di opporsi alla fuga del regionale Aymar vincitore della prova.

Superiore ad ogni elogio la gara di Soffietti piazzatosi al secondo posto, di Cassin e di Minasso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Aymar di Nizza che compie i 180 km. del percorso in ore 4.54 alla media oraria di km. 40; 2. Soffietti in ore 4.57.45; 3. Sassin, 4. Martini, 1. Minasso, 6. Molnar, 7. Bettini, 8. Rinaldi tutti in gruppo, 9. Pipoz in ore 4.58:7, 10 De Fond, 11 Vietto, 12. Giuntelli B., 13. Egli Paolo, 14. Pastorelli.

I campionati dei Liberi

Una serie di pareggi all'inizio del girone finale di Seconda Categoria

PRIMA CATEGORIA

Ferrovieri-Lido 3-0

Sul campo del 2.o Artiglieria da Costa a S. Nicolò di Lido si è svolto ieri il primo incontro del girone di ritorno tra le squadre allievi del Dopolavoro Ferroviario e quella del Lido. L'undici dei Ferrovieri, confermando le previsioni della vigilia, ha colto una netta vittoria che conferma le doti di questa bella squadra che è la più quotata alla conquista del titolo provinciale che già detiene dall'anno scorso.

Anche ieri i Ferrovieri hanno dato una chiara dimostrazione di bel gioco veloce e preciso nelle azioni d'attacco omogeneo e sicuro in difesa Anche i lidensi hanno giocato con impegno, ma nonostante i loro strenui sforzi non sono riusciti, anche per la sfortuna che si è contro loro accanita, a segnare il punto dell'onore che pure avrebbero mertato. Numerosi paletti, infatti, e particolarmente nel secondo tempo hanno aiutato il lavoro del difensore dei Ferrovieri.

Union-Serenissima 2-0 (2-0)

L'Union 1930 ha iniziato il girone di ritorno affrontando l'Hellas-Serenissima, già battuta in quello di andata a S. Elena. Anche nel secondo confronto i concittadini hanno superato i rivali e ciò è in contrasto con i due rovesci da essi subiti nelle due ultime partite.

La partita si inizia veloce e il gioco si sposta da un campo all'altro. Al 17' l'Union è in angolo e al 18' vi sarà l'Hellas-Serenissima; ambedue le punizioni però sono infruttuose. Dopo alcune alterne azioni, al 21' Da Lio, ricevuto un passaggio da un compagno, scappa e liberandosi da un avversario spara in rete malgrado Paneghelli tenti la parata. I rossi dell'Hellas si scuotono e costringono Zinà alla parata. Al 24', però, Stoppa, sviando un pallone calciato dal compagno Roncalli batte nuovamente Paneghelli. I rossi intessono azioni, su azioni, sempre contenute dalla difesa avversaria, fino alla fine del tempo.

La ripresa è a favore dei rossi i quali però non concludono ad onta di tre angoli (contro uno) e di un calcio di rigore, al 20', calciato fuori. Arbitro Juris.

SECONDA CATEGORIA

Farinacci-F.G. Mestre 2-2

Strana partita questa giocata ieri sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena e nella quale la squadra del Fascio Giovanile di Mestre, che pur aveva dominato fin dal principio la compagine avversaria, riusciva a cogliere il pareggio solo a tre minuti dalla fine segnando due punti nello spazio di un minuto e mezzo. La causa di ciò deve ricercarsi forse nel nervosismo che si è impadronito dei giocatori mestrini allorchè per due infortuni nel primo quarto d'ora di gioco si trovavano in svantaggio di due porte. Infatti al 10' su tiro di Pasella il portiere mestrino Gislon dopo aver parato il pallone se lo lasciava sfuggire di mano e finiva così in rete. Poco dopo i Giovani Fascisti di Mestre subivano un calcio di rigore tramutato in punto ancora da Pasella.

Questa ingiusta situazione per la squadra che era stata la migliore in campo rendeva convulso il gioco dei mestrini mentre dava baldanza ai bianco neri della Farinacci. Tuttavia la squadra di Mestre continuava a prevalere, ma il suo gioco seppure deciso e veloce non era chiaro e le azioni erano arruffate, per cui è stato facile alla difesa della squadra di Castello di salvare con interventi decisi la propria rete. Nella ripresa però ai mestrini era ritornata la calma cosicchè il giuoco, bene coordinato dall'ottimo centro della mediana Zanon, è stato più redittizio ed ha fatto passare brutti momenti per la rete di Zambelli. In questa seconda parte della partita i campioni provinciali hanno trovato la loro bella intesa e con azioni chiare e ben congegnate hanno portato ripetutamente l'insidia in area della Farinacci.

Ma nonostante le prodezze degli attaccanti e particolarmente del reparto destro, nel quale Zerbo, la veloce ala, è stato il migliore, la roccaforte castellana non cedeva Zambelli sempre vigile ed attento non si lasciava battere. Finalmente al 41' minuto un forte tiro da 20 metri di Aquilino, che s'era fatto luce fra i due terzini, riusciva far infilare nella rete il pallone nonostante il tuffo di Zambelli. Poco dopo ecco il secondo punto: una veloce discesa appoggiata sulla destra si conclude con un tiro di Zerbo che è però parato da Zambelli in t[illegible] ma prima ch'egli possa riaffera il pallone sopraggiunge Valentini che da qualche passo dalla porta manda in rete.

Mancano poco più di due minuti alla fine e questo rapido [illegible]pio successo mette le ali ai piedi dei mestrini che vedono ora moltiplicate le probabilità di vittoria ma nonostante la loro generosità profusa nella lotta il punteggio non cambia. Arbitro Brocca.

FARINACCI — Zambelli, Incerti, Zennaro II, Chiarelli, Borin, Vianello; Milano, Santi, Scarpa, Pasella, Tasselli.

FASCIO GIOVANILE MESTRE — Gislon, Gervasutti, Bari; Prevato, Zanon, Monservigi, Zerbo, Aquilino, Grando, Valenini, Brancaleone.

F. G. Venezia-Marsich 0-0

Dopo novanta minuti di lotta vivace e condotta senza tregua da entrambe le squadre, nessuna del le due porte è stata violata. Partita bianca dunque seppure le occasioni di segnare non siano mancate nè alla squadra del Comando Federale dei Fasci Giovanili, nè a quella del Gruppo Fascista di S. Marco «Piero Marsich».

L'incontro nullo rispecchia, ad ogni modo, abbastanza fedelmente il comportamento dei due undici in campo per quanti riguarda la foga e l'impegno posto nella difficile contesa. — Entrambi, infatti, si sono battuti col cuore in gola alla ricerca del punto della vittoria e quindi per stabilire una supremazia.

La partita, svoltasi sul Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo di S. Elena, ha avuto due fasi ben distinte: nel primo tempo la squadra del Marsich, mirabilmente sostenuta dal settore mediano, ha pressato con insistenza nell'area avevrsaria senza però dare molto lavoro a Zennaro, - il quale ha dovuto intervenire solo due volte per stuazioni difficili, - per l'ottimo comportamento ed il vigile gioco dei due terzini. Certo che se il quintetto attaccante del S. Marco avesse saputo legare il gioco le cose sarebbero andate diversamente che appunto l'opera dei terzini del Comando Federale è stata facilità del giuoco slegato degli avanti avversari. In questa prima parte della partita poche sono state le azioni di controffensiva dei Giovani Fascisti che la mediana preoccupata dell'aiutare la difesa non trovave modo di sorreggere efficacemente la prima linea.

Nella ripresa invece la situazione cambiava. Era cioè l'undici del Comando Federale che prendeva con autorità la direttiva delle azioni e con bella foga s'insediava nell'area avversaria. E di mano mano che l'incontro proseguiva i giallo rossi trovavano sempre più l'intesa e la coesione dei passaggi. Nella squadra del Marsich invece solo il reparto difensivo ha continuato a giocare con autorità e sicurezza e così pure il centro della mediana mentre i due laterali di questo reparto e tutta la linea mediana non hanno saputo più organizzare azioni personali, hanno tentato di sorprendere, senza successo, però, il difensore avversario.

Buono per la Marsich che il trio difensivo e particolarmente Alzetta e Falconaro, sempre attenti e pronti negli interventi, ha resistito fino alla fine all'incalzare degli attacchi dei giallo - rossi, si da evitare la sconfitta. Alla fine del combattutissimo incontro, che è stato seguito in tutte le sue fasi da una folta schiera di sostenitori delle due squadre, le due contendenti sono state accomunate in un caloroso applauso.

FASCIO GIOVANILE DI VENEZIA — Zennaro ,Azin, Corso, Ferron, Badiello, Tonizzi; Fontanella, Cavazzina, Garbosi, Cacurio, Greco.

MARSICH — Alzetta, Franco, Falconaro; Bartolomei, Alberti, Martignon; Costantini, Pagan I., Micaglio, Fiorelli, Magrini I.

Vetrocoke-Lido 3-3 (0-1)

La Vetrocoke, pervenuta alle finali grazie al suo secondo posto nel girone eliminatorio, ha disputato oggi, il primo incontro decisivo schierandosi di fronte al quotato undici dell'Annibale Foscari di Lido che, come lo scorso anno, mira al titolo provinciale.

Scesa in campo nella quasi eguale formazione, che aveva palesato delle discontinuità nelle precedenti partite, la Vetrocoke ha affrontato i rivali in maglia rossa, con ammirata foga riuscendo, nel primo tempo, a paralizzarne le azioni ed attaccare sebbene con evidente sfortuna ed infine ad ottenere un risultato pari.

Delle due squadre la più tecnica è stata la Foscari mentre la Vetrocoke si è fatta ammirare per la foga e la volontà di uscire vittoriosa dall'incontro.

Fino dall'inizio si nota una certa superiorità dei giallo-bleu e nei primi minuti i due portieri sono impegnati. Piovesan si fa applaudire per una parata in tuffo al 10'. Al 12' Gatto segna il primo punto per i lidensi. La superiorità dei giallo-bleu si accentua e al 25' i rossi sono nuovamente in angolo: nella mischia che ne succede un palo salva la porta di Sambo e al 28' un altro tiro in rete dei lidensi è annullato per fuori gioco. Dopo una parata di Piovesan ed un angolo dei rossi viene la fine del tempo. La ripresa s'inizia favorevole agli ospiti ma al 3' l'arbitro decreta un rigore che tirato da Bianchini è parato dal portiere, però Bianchini raccoglie ancora a volo e spara in rete segnando il pareggio.

Rimessa in gioco la palla, dopo pochi passaggi, Colli porta in vantaggio la Vetrocoke segnando il secondo punto. I rossi, punti dallo smacco, accelerano il ritmo impegnando Piovesan che salva, una prima volta, in tuffo ed al 26' salva in angolo. L'arbitro, però, decreta un rigore, al 26', che Vianello tramuta in porta. Ma al 27' vi è un rigore contro i rossi del Lido Ruffert spara bravamente in rete portando nuovamente in vantaggio i giallo-bleu. I lidensi attaccano incessantemente e sono sempre sotto la porta di Piovesan che impegnano ripetutamente e finalmente, al 44', su una punizione da 10 metri, per opera di Benvenuti, pareggiano.

Gare e convegni sui campi di neve e sulle piste di ghiaccio

Le Fiamme Gialle di Predazzo vittoriose

nel Campionato Nazionale staffette

A Mario Bonomo il primato nella gara di salto

ASIAGO, 18. — Ancora una vittoria dei giovani atleti dello sci della Scuola Alpina di Predazzo. Vittoria che è scaturita dopo una lotta vivace ed mozionante, che però ha segnato un progressivo miglioramento dei militi della Finanza. Partiti favoriti, i pedrazzini hanno confermato anche la seconda piazza con la squadra capitanata da Felicetti.

Quello che ha un po' stupito è stata la secca sconfitta della squadra Asiaghese. V'è però una attenuante: l'errata formazione della prima squadra dello Sci Club Asiago. Questo fatto ha nociuto, e non poco, agli effetti della classifica della migliore squadra locale. La Scuola Alpina di Predazzo si è vista, così, oggi facilitata la via della vittoria. Non per questo va sminuita l'affermazione delle Fiamme Gialle che hanno allineato alla partenza due squadre omogenee e complete. La seconda classificata, la bella squadra che Felicetti ha capitanata in modo impeccabile, ha perduto il primato grazie alla privo di Senoner. In complesso la 2. squadra della Scuola Alpina, alla fine, ha ceduto per poco più di un minuto sui compagni della prima. Come si vede le due compagini delle Fiamme Gialle hanno dimostrato di equivalersi.

Lo Sci Club Asiago, dopo l'infortunio della formazione ha terminato la gara, col suo terzetto migliore, al sesto posto. Chi si è avvantaggiato è stata la 1. squadra della M.V.S.N. di Asiago che grazie alla gara velocissima di Mosele e Rigoni ha potuto allogarsi al terzo posto in classifica generale.

Prova degna di rilievo è quella del G.U.F. di Vicenza che pur fermandosi all'ottavo posto in classifica, è stata la prima squadra fra i pedemontani. Buonissima anche la affermazione della 1. squadra dell'U.V.E. di Vicenza classificatasi al nono posto. Un ritiro che ha stupito, e che è dovuto all'errore di percorso compiuto dal concorrente Dall'Amico, è stato quello della squadra dello Sci Club Val Leogra di Schio.

La gara è stata ottimamente organizzata dallo Sci Club Asiago e di ciò ne ebbe a compiacersi anche S. E. Ricci che alle 9.10, dal Bellocchio ha dato il via ai primi 14 concorrenti.

Come è risaputo la gara, per la Coppa « Arturo Colpi » era per staffette. Essa si svolgeva su un percorso di Km. 18 circa, diviso nei seguenti settori: 1.) Bellocchio-Ponte del Ghelpach-Casello Gaiga-Ponte Ferro-Roncalto-Coda-Morar - Bellocchio. 2.) Bellocchio-Contrada Avencrocio 4 strade-Casa Rossa-Pöslen-Croce Lazzaretto-Villa Comunale-Linta-Bellocchio. 3.) Bellocchio-Tumolo-Zocchi-Tescia-Capitello dei Pennar-Clama-Linta-Bellocchio.

Le squadre iscritte e che han preso il via erano 14.

Prima che il Sottosegretario alla Educazione Nazionale abbassasse la bandierina per dare il via ai concorrenti della prima frazione, il cronometrista Carli ha fatto l'appello del sottotenente Arturo Colpi a cui ha fatto eco un vibrante « presente » da parte degli sciatori.

Il primo settore, in complesso, essendo pianeggiante si dimostrava il meno difficoltoso. La frazione veniva compiuta, nel minor tempo da Felicetti della Scuola Alpina di Predazzo in 28'12" 4 quinti, seguito dal compagno (oggi avversario) Eligio Valle che percorreva i 6 Km. in 28'35".

Le posizioni quindi alla fine della 2. frazione erano virtualmente mutate. Senoner con la sua vittoria di frazione metteva Butti in grado di conquistare la vittoria finale. Senoner compiva il percorso del 2. settore in 29',0" 3 quinti, mentre Stoffie veniva battuto anche dagli asiaghesi Costa, Mosele, Lobbia e Longhini e finiva 6. in 30.27" 3 quinti.

Mentre nel primo settore si era registrato il ritiro della squadra dello Sci Club Asiago (Gruppo di Cesuna) durante la terza frazione si ritirava lo Sci Club Val Leogra di Schio avendo il suo concorrente Dall'Amico errato, inspiegabilmente, il percorso.

La vittoria delle Fiamme Gialle è stata salutata, cavallerescamente, da tutto il pubblico, che ha riconosciuto nei campioni di Predazzo, gli atleti che hanno saputo trar tesoro dagli insegnamenti di una Scuola perfetta.

La seconda competizione si è svolta nel pomeriggio, in Val Maddarello. Era in palio la « Coppa Città di Asiago » per la gara nazionale di salto.

Dalla tribunetta della giuria ha assistito alla gara S. E. Ricci presidente della F.I.S.I. Un pubblico foltissimo è accorso alla emozionantissima contesa.

I salti si sono iniziati alle 14.40. Primo a lanciarsi nella pista del grande trampolino è stato Borra che ha raggiunto i 35 metri. Il salto migliore della prima prova l'ha ottenuto Bruno Caneva con metri 46.50. I salti migliori i concorrenti gli hanno eseguiti nella seconda prova. Bruno Caneva aumentava il suo record precedente raggiungendo i 55 m., ma alla fine cadeva. Uno stile superbo rivelava nei suoi voli Zampatti. Riccardo Rodegliero raggiungeva m. 52.50, ma ecco Mario Bonomo scendere come una saetta dalla pista di lancio, monta sul trampolino e scatta. Il suo volo è fantastico, lo stile impeccabile. I giudici di salto annunciano che Bonomo ha raggiunto un secco metri 59.

La terza prova non sposta gran che i risultati precedenti e così Mario Bonomo ha vinto la gara unendo ancora una fronda alla sua già ricca colonna di alloro. Asiago ha ben ragione di andare orgogliosa di questo suo forte campione.

La premiazione dei vincitori delle due competizioni odierne è avvenuta poco dopo le 17 nel salone del Palazzo Municipale per mano di S. E. Ricci che si è vivamente congratulato con i vincitori.

Coppa « Arturo Colpi » - Classifica generale: 1. Scuola Alpina R. G. Finanza Predazzo (Valle Eligio, Senoner Tobia, Butti Erminio), in ore 1.29'30" e 2 quinti; 2. Scuola Alpina R. G. Finanza Predazzo (Felicetti Romiro, Stoffie Luigi, Andreis Antonio), in ore 1.30'46" e 2 quinti; 3. Sci Club Asiago (M. V. S. N.) (Rigoni Narciso, Mosele Valentiniano, Stella Umberto), in 1.31'47". 4. Sci Club Asiago (3.a squadra) in 1.32'19" e 3 quinti; 5. Sci Club Asiago (2.a squadra) in 1.32'56" e 4 quinti; 6. Sci Club Asiago (1.a squadra) in 1.34'5" e 1 quinto; 7. Sci Club Asiago (M. V. S. N.) (2.a squadra) in 1.35'54" e 2 quinti; 8. Guf Vicenza (1.a squadra) in 1.46'42" e 4 quinti; 9. U. V. E. Vicenza (1.a squadra) in 1.49'47" e 2 quinti; 10. U.V.T. Vicenza (2.a squadra) in 1.49'48" e 4 quinti; 11. Guf Vicenza (2.a squadra) in 2.36" e 4 quinti; 12. Sci Club Asiago (Gruppo Villeggianti) in 2.19'45" e 3 quinti.

Coppa Città di Asiago - Classifica: 1. Bonomo Mario, Sci Club Asiago, m. 59-54; 2. Rigoni Gino, id., m. 44.5-52.5; 3. Rodeghiero Antonio, id., m. 47.5-55; 4. Zampatti Luciano, Sci Club Pontedilegno, m. 48.5-49.5; 5. Pesavento Americo, Sci Club Asiago, m. 40-52; 6. Rodeghiero Riccardo, id., m. 40-48.5; 7. Caneva Bruno, id., m. 46.5-54.5; 8. Lobbia Mario, id., m. 44.5-54.5; 9. Benedetti Luigi, id., m. 37.5-46-5; 10. Borra, Sci Club Mottarone, m. 43144.5; 11. Sostizzo Attilio, Sci Club Asiago, m. 37.5-38.5; 12. Molinari, Sci Club Mottarone, m. 35-5-39.

Recoaro campione vicentino

dei Fasci Giovanili

VICENZA, 18. — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza ha fatto disputare sull'ampio campo sciatorio del Bizzegoro il campionato provinciale di sci in squadra per giovani fascisti appartenenti ai Fasci avent. sede in località con altimetria non superiore ai 500 metri sul mare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Recoaro I in 52'6" due quinti (km. 10 circa dislivello m. 200 circa) c. s. Spavanello Rino, Fanton Luciano, Cornale Giuseppe e Cornale Cesare — 2. Recoaro 2 in 55'11" un quinto c.s. Storti Livio — 3. Recoaro 4. in 58'53" tre quinti c.s. Orsato Alfonso — 4. Recoaro 3. — 5. Valdagno I — 6. Recoaro 5 — 7. Schio — 8. «C. M. De Vecchi» di Vicenza — 10 Schio ecc.

A Dall'Ago la Coppa Bragagnolo

S. MARTINO DI CASTROZZA, 18. Si è svolta oggi la gara di discesa per la Coppa Mario Bragagnolo riservata ai professori e allievi di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova. Il percorso della gara per un totale di 8 chilometri era il seguente: partenza da Col del Vento a Passo Rolle ed arrivo a S. Martino di Castrozza in località Pezgayard. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dall'Ago Elio del corso di patologia e chirurgia in 22 e 27"; 2. Rennassi Piero del corso Anatomia in 22.40 2 quinti. 3. Mantosti del corso clinica chirurgica in 23.5; 4. Pratti Proto del corso chirurgia in 23.36; 5. Soprana; 6. Austoni; 7. Prescini; 8. Benocchio; 9. Veronese 10. Di Giorgio. Partiti 50; arrivati 34.

La gara di marcia e di tiro

dei giovani fascisti veronesi

VERONA, 18 — Sui campi di neve di Boscochiesanuova si è svolta oggi con un tempo bello ed una neve ottima la gara sciatoria (km. 4) e di «Tiro a segno» organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, alla quale hanno partecipato 26 squadre di Giovani Fascisti.

La squadra di Borco, composta di Pizzo, Pizzo e Levi si è classificata prima, seguita da altre due squadre pure di Borco.

Nella gara di Tiro la migliore è stata la squadra di Villafranca Veronese.

A Marro la Coppa Bottero

LIMONE PIEMONTE, 18 — Per la Coppa Bottero gara in sci di gran fondo su un percorso di km. 25 ed un dislivello di metri 900 ha partecipato un numero imponente di concorrenti. Lo stato della neve ottimo ha permesso lo svolgersi regolare della lunga prova che ha avuto questo risultato:

1. Marro Nicola in ore 2.4.38 4 quinti; 2. Marro Giovanni 0.45 1 quinto; 3. Dalmasso 2.22.58 2 q.ti; 4. Rono 2.23.28 2 quinti; 5. Consolino 2.25.2 2 quinti;

A Borletti del Guf di Milano

la Coppa Principe di Piemonte

SESTRIERES, 18 — La Coppa Principe di Piemonte per le gare di gran fondo ha visto oggi una cinquantina di concorrenti, rappresentanti il Piemonte, la Lombardia e il Lazio. Per la prima volta la prova si svolgeva sul tratto che dalla cima della Banchetta scende fino alla borgata di Sestrieres, con un dislivello di 1300 metri. Entusiasmo di giovani, in prevalenza studenti, e gara veloce, dato anche l'ottimo stato della neve. La prova ha visto la vittoria del milanese Borletti, con uno spettacoloso tempo, che unitamente a Gutris e Barbieri aggiudicava al Guf di Milano il ricco premio. Ecco la classifica:

1. Borletti del Guf Milano in ore 3.21'; 2. Gutris del Guf Milano in 3.46; 3. Huber del Guf Torino in 3.50; 4. Facchinetti dello Sci Club Diciotto di Roma in 3.54; 5. Piacco della Soc. Pietro Micca di Biella in 3.56; 6. Taruffi dello S. C. Diciotto di Roma; 7. Scialoia id.; 8. Eggel dello S. C. Sestrieres; 9. Maorino del C.A.I. di Pinerolo; 10. Piccinini del Guf di Torino. Seguono altri.

La penultima tappa del Giro

a Bassano del Grappa

BASSANO, 18 — E' stato stabilito che la penultima tappa del Giro d'Italia vedrà il suo epilogo nella pista del campo del Littorio della città del Grappa.

Moizo vince a Bardonecchia

la gara internazionale di salto

BARDONECCHIA, 18 — Per la coincidenza delle gare di St. Moritz i migliori saltatori internazionali sono rimasti assenti. Tuttavia numerosi specialisti hanno compiuto delle magnifiche prove fra cui degna di nota quella fuori gara di Moizo che ha eguagliato il record locale detenuto dal grande campione svizzero Baldrutt. Ecco i risultati:

Gara di salto internazionale: 1. Moizo metri 45 - 49.50; 2. Flobert 46-48 — 3. Folcat 42-46.

Gara in discesa femminile per il Trofeo Perugina: 1. Schenona; 2. Piccioni, 3. Begni.

Classifica per squadre: 1. G. S. Fiat Torino, 2. S. C. Bardonecchia 3. D. L. Comunale Bardonecchia.

Partita di hockey: B. C. Bardonecchia batte R. C. Megere 1-0.

Lo svizzero Badrutt vince

il concorso di St. Moritz

ST. MORITZ, 18 — In concorso internazionale di sci ha avuto oggi la prova, più spettacolare con la gara di salto dal trampolino dell'Olympia alla quale erano inscritti i più forti specialisti europei. La sorpresa è stata data dalla vittoria di Badrutt Reto che sebbene considerato uno dei migliori saltatori non si sarebbe aspettata la sconfitta del norvegese Ruud campione mondiale e recordmann di voli fantastici.

Ecco la classifica: 1. Badrutt Reto (Svizzera) punti 341,10 (salti complessivi m. 200); 2. Ruud Sigmond (Norvegia) p. 338.70 salto metri 199; 3. Soerensen (Norvegia) p. 323,10 salto m. 188; 4. Guttormsen (Svizzera) p. 318.30.

Le manifestazioni di Cortina d'Ampezzo

Franceschi vince la gara di salto per la Coppa "Gazzetta di Venezia„ - Il successo dei Campionati di Zona: Vittorie di Zanna-Valpot (guido-slitta) e di Colli e Zardini (discesa obbligata) - La squadra di Cortina vittoriosa nell'incontro di disco sul ghiaccio - I campionati sociali dello Sci Club Veneto

CORTINA, 18 — Giornata di importanti competizioni quella di oggi. Dalla gaia discesa obbligata per il campionato della Terza Zona, organizzata dallo Sci Club Veneto, alla gara internazionale di guidoslitta per la disputa del Trofeo Mocenigo Soranzo del Vascello. Dall'incontro di disco su ghiaccio per le finali del campionato italiano, alla interessante manifestazione di salto nel grande trampolino Franchetti.

L'attraentissimo sport invernale ha richiamato a Cortina d'Ampezzo molte comitive di appassionati del Veneto. Cortina in questo culminante periodo stagionale è animatissima. Con le gare in programma v'è l'attrattiva per tutti. Ma la maggioranza delle comitive si volge verso Pocol da dove si possono compiere piacevolissime discese con sci e dove lo Sci Club Veneto dirige le competizioni per la discesa obbligata.

Una giornata piena di sole favorisce lo svolgimento delle manifestazioni sportive e la massa degli sciator. che si esercita in tutti i campi di neve. La cittadina è festante ed offre una ospitalità cordiale e signorile.

La gara di guido-slitta

Alle 8.30 s'iniziano le prove della prima serie sulla pista artificiale che si presenta completamente ghiacciata. Alle partenze sono il Presidente dell'Hockey Bob Club di Cortina sig. Manaigo Romeo col segretario Gurschwer e al traguardo cronometrano il geom. Franceschi e Manaigo Federico.

Alla gara internazionale per il Trofeo Mocenigo Soranzo del Vascello partecipano sette equipaggi fra cui il Blitz di Innsbruck.

Apre la gara il guido-slitta dello Sci Club Cortina pilotato da Venticello Ignazio che alla grande curva subisce uno spettacoloso rovesciamento ed è costretto al ritiro. Il « Folgore » che segue compie una corsa regolare. Il « Pende che vado » di Pieve di Cadore compie una discesa prudente. Il « Saetta » dell'O.N.B. di Bressanone che scende velocemente non riesce a prendere la curva grande e compie un emozionantissimo volo fuori pista. L'equipaggio viene proiettato sulla scarpata ghiaiosa e fortunatamente non subisce incidenti.

Il « Savoia » è sceso ottimamente ma chi si impone anche in questa competizione è il guidoslitta del Tennis Club Cristallo pilotato da De Zanna Francesco che segna 1' 17" 4/5.

Il Blitz di Innsbruck si attarda molto ed è costretto a ritirarsi perchè con i pattini rotondi non riesce a raggiungere notevole velocità.

Nelle prove della seconda serie rimangono in lizza i quattro equipaggi del Tennis Club Cristallo, del «Savoia», del «Pende che vado» e del «Folgore».

E' ancora il guidoslitta del Tennis Club Cristallo che domina mentre gli altri pur compiendo buone discese non riescono però a guadagnare il distacco che li separa dall'esperto capitano De Zanna.

L'artistico Trofeo Mocenigo Soranzo del Vascello è stato vinto dall'equipaggio del Tennis Club Cristallo con pilota De Zanna e frenatore Valpot, con 2'38". Seguono: il «Savoia» con Gillarduzzi Uberto e Demenego Ilario in 2'41" 1/5; il «Folgore» con Gillarduzzi Guido e Angeli Amedeo in 2'47"; e «Pende che vado» con i fratelli Genova di Pieve di Cadore in 2'50".

La gara di salto per la Coppa "Gazzetta di Venezia„

Una superba dimostrazione sportiva è stata quella offerta oggi dai concorrenti che hanno partecipato alla gara di salto per la Coppa « Gazzetta di Venezia » svoltasi sul grande trampolino di salto « Barone Franchetti ». Gli atleti, tutti cortinesi, si sono cimentati con passione e audacia. I voli compiuti hanno fatto vibrare l'animo degli spettatori di ammirazione per i valorosi protagonisti, ed hanno appagato l'aspettativa riposta in questa prima manifestazione di salto della presente stagione invernale.

Un incidente ha turbato il regolare svolgimento della attraentissima gara ed è stata la frattura del malleolo riportata da Alverà Alfredo dei Giovani Fascisti che saltava per lo Sci Club di Cortina.

Sono mancati gli atleti delle altre valli e particolarmente quelli di Asiago. La neve non si presentava nelle migliori condizioni perchè nella battuta cedeva ed il lieve affondamento dello sci veniva a turbare seriamente l'equilibrio del saltatore.

Il tricolore sventolava da ogni tribuna e lo spettacolo dell'ambiente sportivo e alpino non poteva essere più completo e più gradito. Nella tribuna della giuria troviamo l'avvocato Spandri, Vice Segretario federale di Venezia, il Podestà di Cortina cav. prof. Sanzio Vacchelli e il cav. De Gregorio. Il conte Guarnieri è con le autorità ed il cav. Terschak della F.I.S.I. dirige le prove.

Apre la serie dei salti di gara Franceschi Luigi che vola meravigliosamente con uno stile impeccabile. Questo valoroso giovane, ammirato e molto applaudito dal pubblico, raggiunge i metri 36. Nella seconda prova ne segna 35 con un altro volo davvero perfetto.

Il campione Dalago Ino scatta dal trampolino ottimamente e vola, vola nel vuoto, per le spettacolose lunghezze. Nella battuta però trova l'amara sorte. Si rovescia nel pendìo ed una lieve distorsione lo costringe a ritirarsi. Ha segnato un salto di m. 48.

Smitz Gualtiero sarà domani fra i migliori saltatori d'Italia. Se riesce correggere il difetto di far bilanciare gli sci nel vuoto viene ad ottenere uno stile che gli procurerà indubbiamente successi. Come lunghezze ha segnato m. 39.5 e m. 34.

Encomiabili i salti del giovane fascista Alverà Francesco. Non ha puntato per le grandi lunghezze, mantenendosi però in una bella correttezza di stile.

La Coppa « Gazzetta di Venezia » è stata pertanto aggiudicata al vincitore Franceschi Luigi. La classifica è la seguente: 1. Franceschi Luigi, S. C. Cortina, punti 205.9, m. 36 e 35; 2. Schmid Gualtiero, id., punti 201.2, m. 39.5 e 34; 3. Gaspari Francesco, id., punti 193.6, m. 37 e 34; 4. Alverà Francesco, Fascio Giovanile di Cortina, punti 165.6, m. 26 e 27

La gara di discesa obbligata

Come nella discesa così nella discesa obbligata troviamo i cortinesi specializzati in queste competizioni. La gara di discesa obbligata si svolge sul costone di Pocol. Sono presenti i dirigenti dello Sci Club Cortina: conte Guarnieri, cav. Terschak e cav. Degregorio.

Bellissime sono le discese che si susseguono. Alcuni concorrenti incappano nei passaggi obbligati, con qualche svivolone e fuoriuscita dalla pista, nelle penalizzazioni. E' nel complesso una ottima dimostrazione sportiva dove i cortinesi possono sfoggiare a loro agio le eccellenti doti di abilità e stabilità. Questa gara ha dato i seguenti risultati:

Prova maschile: 1. Colli Giuseppe S. C. Cortina, 1'14" 8/10; 2. Pompanin Guido id., 1'19"; 3. Colli Michele id., 1'23" 3/10; 4. Colussi Guido, S. C. Veneto, 1'23" 4/5; 5. Bongiovanni Carlo, Guf Venezia, 1'28" 2/10; 6. Gaspari Raffaele, S. C. Cortina, 3'7" 9/10.

Prova femminile: 1. Zardini Ofelia, S. C. Cortina, in 1'21" 2/0; 2. Guetta Annamaria, S. C. Veneto, 2'16" 5/10; 3. Guetta Alda, id., 2'24" 5/10.

I campionati sociali dello Sci Club Veneto hanno dato i seguenti risultati:

Campionato slalom, maschile: 1. Colussi Guido, S. C. Veneto, in 1'23" 4/10; 2. Bongiovanni Carlo, id. 1'28" 2/10.

Campionato slalom, femminile: 1. Guetta Annamaria, S. C. Veneto, in 2'16" 5/10; 2. Guetta Alda id., in 2'24" 5/10.

DISCO SUL GHIACCIO

Campionato nazionale

Cortina-Diavoli Rossi 1-0

CORTINA, 18 — Si tratta del campionato italiano di disco su ghiaccio. Il vincitore dell'incontro odierno deve poi disputare a finalissima con la squadra campione di Milano. La posta è quindi assai importante e l'impegno dei giocatori dimostrerà con quanta passione è stato condotto l'incontro.

Il primo tempo s'inizia con una andatura serrata e veloce. Due tiri rapidi e pronti minacciano la porta del Milano. Il gioco si svolge con un ritmo appassionante. La porta milanese è bersagliata continuamente e il portiere compie dei prodigi per sventare le irruenti discese cortinesi. Si gioca con calore e decisione d'ambo le parti ma ben presto la superiorità del Cortina si delinea mentre rifulge per la decisione la difesa milanese. Vivacissime e velocissime azioni si svolgono e il disco senza sosta gira da una parte e dall'altra del campo.

Il primo tempo termina alla pari, 0 a 0.

Il secondo tempo viene ripreso con un impeto travolgente dai cortinesi che forzano senza concludere il gioco. Le azioni si fanno piuttosto violente e ad un certo momento De Zanna Francesco colpito da una steccata rimane ferito al labbro superiore e deve abbandonare il gioco. In una azione ormai infranta dalla difesa milanese, la riserva del Cortina, Bigontino Luigi, tira da lato verso la porta. Il disco cade di fronte alla porta e, sorprendendo il portiere, balza in rete. Sarà questo anche il punto della vittoria. Il Milano reagisce ma non trova sfogo. Molte punizioni colpiscono ora questa ora l'altra squadra e si giunge alla fine del secondo tempo

Nella terza ripresa il ghiaccio sotto l'effetto dei raggi solari va dissolvendosi, cosa questa che influisce a ritardare il gioco e renderlo meno emozionante. Il terzo tempo si chiude trovando le squadre stanche e svogliate. Il Cortina vince così per 1 a 0.

Cortina: Di Pol, Apollonio Egidio, De Zanna Francesco, Bellodis e Zampieri. Riserve: Maioni, Bigontina e Zardini.

Diavoli rossi: Capra, Maiocchi, Arnoldi I, Arnoldi II, Pellegrini e Baesi. Riserve: Bruciamonti e Curami.

CORSA CAMPESTRE

Al giovane fascista Marcuzzi

la selezione di Udine

UDINE, 18. — Entro il recinto del polisportivo Moretti, su di un percorso di circa 4 chilometri, con ostacoli, i giovani fascisti meglio classificati nel campionato provinciale si sono misurati per la prova di selezione per la formazione della rappresentativa del Comando Federale di Udine per il campionato nazionale.

La gara, riuscita molto combattuta, ha dato il seguente risultato: 1. Marcuzzi Mario di Palmanova in 11' 53" 2 quinti; 2. Masolini German odel IV Gruppo Rionale di Udine a sei metri; 3. Fant Norino di Cassacco; 4 Crapis di Pagnacco, 5. Tondolo di Buia; 6. Clauiano di Palmanova; 7. Di Giusto di Buia; 8. Bulfone di Feletto Umberto.

Pegoraro campione vicentino

dei giovani fascisti

VICENZA, 18. — Il campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti, gara che ha visto la presenza di 190 concorrenti, ha avuto il seguente risultato: 1. Pegoraro Alfredo di Carligliano in 21 '27" 2 quinti; 2. Marchiorato Eugenio di Montecchio Precalcino in 21' 24" 4 quinti; 3. Longetti Giovanni di Schio; 4. Zaltron Guido di Santorso; 5. Callegari Adelmo di Grisignano di Zocco, 6 Valseraldi Bruno di Mossano, 7. Farinea di Arcugnano, 8. Pellanda di Tezze, 9. Fabris di Mossano, 10. Boscato, 11. Michelon, 12. Zampierin, 13. Cecchetto, 14. Stivanello, 15. Masetto.

Folie campione altoatesino

dei Fasci Giovanili

BOLZANO, 18. — E' stato disputato nel pomeriggio il campionato provinciale di corsa campestre per giovani fascisti che ha dato il seguente risultato: 1. Luigi Folie di Merano, che compie i 4 chilometri in 13' 32"; 2. Ermanno Schlossek d Bressanone in 13' 41"; 3. Ettore Ronconi di Marlengo in 13' 48"; 4. Minzoni di Oltrisarco; 5. Aurather di Merano; 6. Gutweninger di Lasa, 7. Ehaim di Gries, 8. Annolt di Brennero, 9. Prant di Laces, 10 Giannelli di Gries ed altri.

Le eliminatorie comunali

del campionato dopolavoristico

Sono proseguite ieri, in altri comuni della nostra provincia, le eliminatorie del campionato dopolavoristico di corsa campestre. Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri:

MESTRE: Spolaor Mario in 20'; 2. Cornaglia Pietro, 3. Rossignaga Antonio.

CONCORDIA SAGITTARIA: 1. Battel Davide in 9' 33"; 2. Guerin Antonio, 3. Novella Marcello.

MUSILE DI PIAVE: 1. Rosetton Marcello in 12'; 2. Maniatto Giuseppe, 3. Agostinetti Leone.

TORRE DI MOSTO: 1. Soncin Antonio.

L'imponente adunata di Roccaraso

Il Segretario del Partito fra gli sciatori - Il Dopolavoro di Gorizia vince il campionato di marcia e tiro - Vicenza al secondo posto - A Roma la Coppa Starace

ROCCARASO, 18. — Il Segretario del Partito ha partecipato alla imponente manifestazione dopolavoristica svoltasi sui campi di neve di Roccaraso durante la quale ha potuto rilevare lo spirito di vivo cameratismo ed il festoso entusiasmo che hanno caratterizzato la indimenticabile giornata. Nel continuo simpatico avvicendarsi di canti alpini, balli campestri e presentazione di caratteristici gruppi popolareschi in costume, nel succedersi delle prove di sci e di slittini è stata lietamente cementata la perfetta e cordiale fusione tra gerarchi e dopolavoristi di tutta Italia.

Nella giornata è stato disputato il quinto campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. Hanno preso la partenza 1080 concorrenti divisi in 180 pattuglie composte di cinque sciatori più una riserva; di queste se ne sono classificate 143. Le partenze si sono iniziate alle ore 8.30 di stamane con il saluto al Duce. Ecco la classifica del campionato:

1. *Gorizia*, Dopolavoro Provinciale, con punti 22 (marcia 195 e tiro 27); 2. *Vicenza*, Dopolavoro provinciale, 213; 3. Milano, Dopolavoro prov. 212; 4. Torino, Dopolavoro prov. 211; 5. Aosta, Dopolavoro prov. 210; seguono exaequo: 6. Como e Reggio Emilia, 7. Bolzano, 8. Aquila, 9 ex-aequo Modena e Trieste (quest'ultima prima classificata nel tiro con punti 30), 10. Bardonecchia, Dopolavoro ferroviario, 11. exaequo Brescia Bolzano b e Vercelli, 12. Ancona, 13 Treviso ex-aequo con Udine e Aosta, 14. ex aequo Novara e Casteldisandro, 15. Novara B.

Gara slittini: 1. classificato categoria femminile: Storri Lina del Dopolavoro Società Autori di Roma; 2. Biondi Bice del Dopolavoro di Ferrara. — Categoria maschile: 1. Wilt Isidoro del Dopolavoro di Vipiteno, 2. Petrini Dario del Dopolavoro di Pisa.

La coppa Starace per il maggior numero di partecipanti è stata aggiudicata e consegnata personalmente dal Segretario del Partito al Dopolavoro dell'Urbe per essere intervenuto con 2317 dopolavoristi, 2. classificato il Dopolavoro prov. di Napoli, 3. quello di Aquila.

Nuova vittoria di Pellin

nella gara di S. Vittore Olona

S. VITTORE OLONA, 18 — Ad una settimana di distanza Pellin e Malachina hanno rinnovato il duello di Malnate dove il piemontese riuscì va a conquistare la vittoria. Oggi Pellin, sia pure di poco, ha potuto ribadire il precedente successo precedendo ancora il genovese che come allora anche oggi è stato il più accanito rivale del vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pellin Luigi (P. Micca di Biella) che compie km. 6.300 in 20.37" due quinti; 2. Malachina Angelo (S. Giorgio Genova in 20.39; 3. Santi Giovanni di Cremona in 20.41; 4. Balbusso Giovanni (Milano) in 20.43; 5. Duvia (S. G. Comense) in 20.45; 6. Viale 7. Maffei; 8. Guizzardi; 9. Barlocco; 10. Corno: seguono altri 20 in tempo massimo.

TENNIS

Rado - Palmieri vittoriosi

sulla squadra cecoslovacca

MILANO, 18. — L'incontro tennistico Italia-Cecoslovacchia si è concluso oggi con la vittoria della rappresentativa italiana che ha vinto 4 partite contro 1. Le ultime due partite di singolare giocatasi oggi hanno avuto il seguente risultato: Menzel (Cecoslovacchia) batte Rado (Italia) 8-6, 6-3, 6-2; Palmieri (Italia) batte Hecht (Cecoslovacchia) 6-1, 8-6, 6-4.

PUGILATO

Max Baer in tribunale

citato da una ballerina

NEW YORK, 18. — Max Baer, il pugile che deve fra poco incontrarsi con Primo Carnera per il campionato mondiale dei pesi massimi, del quale è attualmente detentore l'italiano, è di nuovo negli imbarazzi a causa di una donna. Una ballerina di Broadway, Miss Labelle, gli ha intentato processo perchè Baer l'avrebbe messa, con la forza, in una situazione molto compromettente, e tale da costituire per lei una diminuzione del suo onore. La quantità di onore perduto nella circostanza dalla bella Labelle viene da essa valutata a 50.000 dollari, e perciò essa domanda una indennità di questo ammontare al pugilista, ricevuta la quale sarebbe disposta a fare pace con lui. Baer ha dichiarato in Tribunale che la ballerina deve essere pazza: le sue affermazioni sono inventate di sana pianta. Questa è la terza volta che il campione americano ha da fare con i tribunali: l'anno scorso Ouva Beck gli faceva causa per non aver mantenuto la promessa di matrimonio. Era un caso simile a quello toccato a Primo Carnera a Londra. Baer venne a patti e accontentò la signorina Beck la quale aveva domandato 250.000 dollari, pagandole la cinquantesima parte di questa somma. Il pugilatore si sposò poi con una certa Dorotea Durban. L'unione si dimostrò subito impossibile e allora Baer, per sbarazzarsi della consorte, le versò un notevole gruzzolo.

Gli allenamenti di Carnera

MIAMI (Florida), 18. — Carnera che pesa attualmente 262 libbre, si è trasferito dall'elegante Leauville Casino alla Carter's, nel cosidetto Molo dei Milioni, allo scopo di attirare maggiore pubblico ai suoi allenamenti. Ogni giorno si allena sull'uomo.

VELA

"Catina„ "Viky„ e "Kyd„ vittoriosi

nelle gare di di Genova

GENOVA, 18 — Oggi, al Lido di Albaro si sono iniziate le regate internazionali per la disputa della coppa del Duca degli Abruzzi per gli otto metri e della coppa del Tirreno per i sei metri. E' stata pure corsa la seconda prova dell'incontro Francia-Italia per le «Stelle». Erano presenti alla gara S.A.R. il Duca di Ancona ed un foltissimo pubblico. Ecco i risultati:

1.a prova Coppa Duca degli Abruzzi per gli otto metri: 1. «Catina quinto» (Italia); 2. «Sirena» (Francia); 3. «Bamba» (Italia).

1.a prova coppa del Tirreno, per i sei metri: 1. «Viky» (Italia); 2. «Twins» (Italia); 3. «Dori» (Danimarca); 2.a prova Francia Italia, per la «Stella»: 1. «Kid» (Francia) 2. «Granchio» (Francia); 3. «Ariel» (Italia).

IPPICA

A "Parsifal„ il Premio Veneto

MILANO, 18 — Oggi all'ippodromo del trotter si è corso il premio Veneto di lire 20 mila, riservato ai puledri indigeni di tre anni. Si sono avuti otto partenti. E' giunto 1. «Parsifal» della scuderia Lorenteggio, guidato da Zamboni, che ha compiuto i 1600 metri nell'ottimo tempo di 2'13" 2 decimi; 2. «Amico Fritz» a due lunghezze; 3. «Lord Quinto»; 4. «Avion Greath» Totalizzatore lire 25, 7.50, 6, 8.50. Secondo vincente L. 49.

"Il Sereno„ vince alle Capannelle

il Premio Sante Romano

ROMA, 18 — Si è aperto oggi, col concorso di numerosa folla, lo ippodromo delle Cappannelle per la riunione di corse al galoppo di primavera. Nel premio Ponte Romano (lire 15 mila m. 1700) è arrivato «il Sereno» del conte Macchi di Cellere montato da Watkins, seguito a quattro lunghezze da «Silca»; 3. a due lunghezze è arrivato Riri. Il totalizzatore ha pagato lire 11; 6.50; 7.50

PALLACANESTRO

Roma-Padova 34-10 (15-6)

ROMA, 18. — Quest'oggi, sul campo del Roma, si è svolto l'incontro di pallacanestro Roma-Padova, che è terminato con la vittoria dei locali per 34 a 10. La squadra romana ha dimostrato una costante e netta superiorità e già alla fine del primo tempo era in vantaggio per 15 a 6. Le due squadre erano così composte: Roma-Mazzini, Mancini Mario, Manfalcini Giulio, Pasquini, Rovelli, Falsetti, Cecchini. — Padova: Sala, Nicosia, De Fonte, Bullich, Dellaquolo, Cirotti, Miele.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Messa alla Salute
per la Duchessa d'Aosta

Ieri mattina alle ore 11.30, come era stato annunciato, nella Basilica della Madonna della Salute venne celebrata la speciale funzione preordinata dalle Infermiere Volontarie della Croce Rossa per impetrare da Dio la guarigione di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, gravemente ammalata, a Luxor.

Alla Messa celebrata da Padre Saveri dei Cavanis, e durante la quale venne letta una speciale preghiera, assistevano le principali autorità cittadine fra le quali il Prefetto cav. di gr. croce dottor Guido Beer col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il rappresentante del Patriarca monsignor Umberto Ravetta, l'ammiraglio di Divisione conte Ponza di San Martino col suo capo di stato maggiore capitano di vascello Olgeni, il Podestà comm. Mario Alverà, coi vice podestà conte Etti di Rodeano e dottor Valtorta, l'avvocato Alberto Magrini per il Segretario federale, il Questore gr. uff. Corrado col vice questore cav. dott. Rendina, il colonnello Campi dei RR. Carabinieri, il comm. Borgo presidente di sezione della Corte d'Appello, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Tribunale, numerosi ufficiali di terra e di mare, nonchè un folto stuolo di elette dame e infermiere volontarie della Croce Rossa. Oltre a donna Mina Bentivoglio d'Aragona Brogliato ed al Commissario della Croce Rossa conte Marino Grimani, abbiamo notato: la contessa Annina Morosini, la contessa Ponza di San Martino, la signora Resy Alverà, la signora dott. Suppiej, la delegata dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, contessa Giustina di Valmarana, contessa Miari, contessa Pia di Valmarana, contessa Elisabetta Foscari Wildmann Rezzonico, contessa Etti di Rodeano, contessa Anna Maria Foscari, contessa Marina di Valmarana, contessa Rocca, contessa Mocenigo, contessa Casanuova Brandolini, contessa Dada Albrizzi, baronessa Franchetti, signorina Anna Rocca, contessa Margherita Revedin, marchesa Imperiali, signora Maria Damerini, contessa Guenda Balbo di Vinadio, signora Rietti Stucky, signora Chiggiato Stucky, marchese Cappelli, contessa di Sangro di Buccino, contessa Persico, signora Leon, signora Nahir Marsich, contessa Casagrande, e una folla numerosa di signore.

Durante la Messa vennero eseguiti dall'organo e da istrumenti ad arco scelti motetti accompagnati dalla Schola Cantorum del Seminario Patriarcale.

Le visioni del Vangelo

La prima giornata della Mostra delle Visioni del Vangelo del prof. G. B. Galizzi, organizzata dalla *Sinite Parvulos*, ha avuto un esito che non si sarebbe potuto desiderare migliore.

Un pubblico fine ha sostato durante tutte le ore di visita dinanzi alle bellissime Tavole che riproducono gli episodi del Vangelo, non lesinando agli organizzatori espressioni di alta ammirazione e di compiacimento. Le lussuose copie dell'Evangelo, riproducenti le illustrazioni del prof. Galizzi, disposte nella Sala di esposizione, sono state pure oggetto di interessamento da parte dei visitatori, alcuni dei quali si sono sottoscritti per l'acquisto.

Come è noto il provento della vendita dei libri va a beneficio dell'Opera degli Orfani di Padre Semeria, come pure a scopo benefico è la vendita delle artistiche cartoline che riproducono con fedeltà le pitture esposte.

La Mostra rimane aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Vari Istituti di educazione hanno annunciato la visita alla Mostra. I Gruppi godono di speciali facilitazioni.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto: Il giorno 21 c. m. dalle ore 9 alle ore 15 circa saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con le mitragliatrici sul litorale del Cavallino nel tratto compreso tra la località Cà Vio e la diga Nord del porto di Lido, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da quattro sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa.

Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa ben visibile, stazionerà nello specchio d'acqua antitante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

CRONACHE FUNEBRI

Elena Spanio nata Zupcovich

Nelle prime ore di ieri mattina veniva a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Elena Spanio nata Zupcovich. A nulla valsero tutte le cure tentate dai medici per strappare alla morte la buona e più signora. Sposa del dott. Umberto Spanio, notissimo a Venezia e madre esemplare ebbe sacro il culto della famiglia, cui dedicò tutta la sua vita.

Al dott. Spanio ed alla famiglia inviamo le nostre vive condoglianze.

Il dolore di Venezia
per la morte di Re Alberto

La notizia della tragica fine di S. M. il Re Alberto del Belgio, sparsasi nel pomeriggio di ieri, ha destato nella cittadinanza prima un senso di doloroso stupore, quindi di vivo e profondo cordoglio. I nostri telefoni squillarono ininterrottamente per le ansiose chiamate di lettori che ci chiedevano conferma dell'angosciosa notizia ed i particolari della sciagura, mentre sugli stendardi di San Marco venivano issate le bandiere a mezz'asta e il tricolore abbrunato appariva dai poggioli degli edifici pubblici e privati e perfino dalle case della povera gente.

La figura del Re alleato era nota simpaticamente ai veneziani e il ricordo del Sovrano era legato da sensi di gratitudine, di devozione e di affetto alle più palpitanti memorie della nostra guerra e della nostra passione. Più volte, durante il conflitto, Re Alberto era giunto fra noi e sempre il nostro popolo si era stretto attorno a Lui e l'aveva acclamato col suo più schietto fervore patriottico, perchè in quei suoi chiari occhi sereni, in quella composta espressione del suo nobilissimo volto, pareva raccogliersi il conforto che solo poteva essere offerto nella trepida ora dal rappresentante del popolo fratello che stava compiendo il più alto e il più sanguinoso dei sacrifici per un principio sublime di onore e di cavalleria.

I veneziani amarono Re Alberto perchè vedevano in lui specchiate ed esaltate le più alte virtù della nostra razza ed esultarono quando un nodo gentile veniva ad unire con un vincolo di parentela la Casa regnante del Belgio a Casa Savoia, perchè vedevano viepiù stringersi quella fraternità fra i due popoli, che era fiorita per radicarsi nei nostri cuori fino dal tempo del comune martirio.

Fu in quegli epici giorni che più volte Re Alberto ebbe ad incontrarsi tra l'acque ed i marmi della nostra città con Vittorio Emanuele III sempre presente ove più minaccioso si faceva il pericolo, e ricordiamo i due Sovrani presso i velivoli della squadriglia di San Marco in San Nicolò di Lido, mentre Gabriele D'Annunzio sperimentava il siluro attanagliato sotto la scassa del suo «Caproni», prima di partire per la sua eroica impresa. Atto cortese che il Poeta ricordava in un alato messaggio nel dì delle nozze di Maria Josè del Belgio con Umberto di Piemonte: « Fiero di aver ricevuto la croce di guerra dalle mani stesse di Alberto I., bellissimo esempio d'incrollabile prodezza e di affabile semplicità ».

Finita la guera Re Alberto venne più volte a Venezia sia di passaggio per recarsi verso le vette del Trentino e del Cadore dove lo chiamava la sua passione di alpinista, sia per ridarsi alla città silenziosa, che molto amava e dalla cui popolazione ben sapeva di essere sempre sì intensamente amato.

I veneziani si uniscono ora col pensiero e col cuore attorno alla Salma del grande Scomparso; il dolore di Maria di Piemonte è oggi il loro profondo, immenso dolore.

Ieri sera, come si è detto in altra parte del giornale, Paolo Arcari, prima di iniziare la sua lezione all'Istituto Fascista di Cultura, ha rievocato con caldo parola la grande figura di Re Alberto del Belgio, suscitando così da parte del pubblico una commossa dimostrazione di cordoglio.

La conferenza di Paolo Arcari
all'Istituto Fascista di Cultura

Paolo Arcari, professore all'Università di Friburgo, è oratore ormai troppo ben noto al pubblico veneziano, per insperare che ieri, alle 17.30, la sala dell'Ateneo Veneto, non si gremisse di un eletto e distinto uditorio per ascoltare la prima delle due annunciate conferenze sul tema: « Gli appetiti umani » e precisamente su « Il denaro ».

L'illustre oratore, ha evocato prima di iniziare il suo dire, con parola calda e significativa, la figura gloriosa di Re Alberto del Belgio, perito miseramente in un'escursione sulle montagne di Namur.

Attraverso i fatti più salienti della Grande Guerra, con accenni alle relazioni fra italiani e belgi nel Risorgimento, in un'apoteosi di gloria e nella breve e suggestiva illustrazione del monumento che Bruxelles ha eretto a Gabriella Petit, l'eroica fanciulla che rese sì grandi servigi all'armata belga e s'immolò nel grido di viva il Re, ricordo quest'ultimo scolpito alla base della mole marmorea, l'oratore esprimendo i voti di dolore che in tale disgrazia il popolo italiano condivide con quello belga, ha tessuto il più alto elogio e la più viva e smagliante impressione di Re Alberto.

Paolo Arcari esordisce con brevi accenni a quella parte della letteratura che tratta con speciale riguardo la figura dell'avaro.

Cita alcuni passi di Plauto, di Molière, di Goldoni e di Balzac, per dimostrare come nella descrizione dell'avaro dalla caricatura plautina, gradualmente si arrivi alla deduzione di Molière, all'introspezione finissima di Goldoni e alla deduzione conseguenziale di Balzac.

Non comprendiamo — dice Arcari — i patemi, le ansie degli avari, mentre in questo bisogna comprenderli. Nella cupidigia del denaro c'è anzitutto sentimento, c'è una disciplina, c'è una vera filosofia.

Illustra con parola suggestiva ed ironica ma profondamente analitica come il sentimento pel denaro si accenna in chiunque e come l'uomo sia un animale creditore.

Certo se tutti dovessero agire, tentare l'attuazione delle proprie iniziative con il proprio denaro, l'uomo sarebbe il più timido degli animali, l'importante è che ognuno fa i calcoli coi denari altrui.

Seguito con viva attenzione dal pubblico, l'oratore con altri episodi, più o meno coloriti, tratta della disciplina del denaro. Tuttavia un rispetto è dovuto al denaro, quando può essere convertito in materie di prima necessità, quando può acquistare un valore morale e sociale nel contempo, rispetto che dobbiamo intendere solo in senso astratto.

Fa una espressiva rappresentazione della generosità che si nota nell'uomo, dei sentimenti che si agitano nell'animo dell'avaro, e ne dà la figura esteriore e accenna a certi episodi ch egli ha vissuto.

La cupidigia del denaro è più che una sfioritura del sentimento, di una disciplina; al di sotto c'è una vera filosofia, una vera filosofia della vita.

Nell'ultima parte della sua interessante conferenza, l'oratore mostra come il sentimento del denaro agiti in varie forme, le nazioni, perchè si stimi contenga la certezza del presente e del futuro, rileva il contrasto che nell'animo dell'avaro si agita quando sa di morire, per dover lasciare tutto quello che ha conquistato con le forme più o meno umane, conclude nel dimostrare l'insufficenza della cupidigia per l'oro, che molte volte ci fa dissimili dagli esseri umani.

P. Arcari, fu alla fine della sua arguta e interessante conferenza salutato da un'entusiastica ovazione.

Il Luna Park a S. Margherita

Il Luna Park di Riva degli Schiavoni è passato con... armi e bagagli, con più naturale assestamento nella sua più consona destinazione di Campo Santa Margherita. Quì il frastuono degli organetti, degli altoparlanti e delle autopiste possono prodursi a loro agio, senza sollevare proteste o lagni di chicchessia. Si tratta d'altra parte di una zona più rumorosa della Riva che gli abitudinari passeggiatori desiderosi di godersi questo delizioso sole quasi primaverile, vogliono percorrerla indisturbati, senza correre il rischio di rimanere assordati.

Il Luna Park rimarrà probabilmente attendato colà fino a metà quaresima, epoca in cui all'aprirsi della stagione delle primule, anche per questo genere di commercio, si apre una vita nuova nell'avvicendamento da una sagra all'altra, da una fiera ad una festività paesana, ove vi accorre numeroso il popolo provvisto di speciale passione per questo genere di divertimenti.

Così ieri Campo Santa Margherita conteneva una folla strabocchevole, sempre gaia e spensierata: giovanotti, ragazze, bimbi e bimbe, tutti andavano a gara nel darsi questo spasso, onesto del resto, anche se siamo nel periodo della mortificazione e della penitenza.

Bacco lo fa cadere e si rompe la testa

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale il muratore Faltrocco Luigi di Giovanni, d'anni 46, abitante a Cannaregio 4869, per venire medicato di una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, riportata per essere caduto sui gradini del Ponte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo, a causa del suo stato di ripugnante ubrichezza.

E' stato dichiarato guaribile in giorni dieci, e trattenuto nella salacustodia sino a smaltimento completo della sbornia.

Dalle 19 alle 21!

L'altra mattina dalle ore 19 alle ore 21 ignoti riuscirono a penetrare nello studio del negoziante di carbone sig. Michele Errante sito a San Marco 1829, riuscendo a scassinare un cassetto impossessandosi di circa 300 lire che vi erano colà depositate. Del furto venne sporta denuncia al rispettivo Commissariato di sestiere.

Sbornia da "record"

Lo scaricatore marittimo Giacomo Carlon, di 47 anni, abitante a Cannaregio 3853, in fondamenta degli Ormesini mezz'ora dopo la mezzanotte, in preda ad una sbornia da « record », perdette l'equilibrio precipitando nel sottostante canale. Ma dio Bacco questa volta gli fu dappresso e lo salvò a mezzo di due viandanti che lo trassero dall'acqua e lo consegnarono al milite portuale Amerigo Paciotti che lo accompagnò all'ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Nella rincorsa

Il seienne Erminio Tellero, abitante a Castello 2862, rincorrendo un coetaneo in Salizzada S. Francesco ricevette una spinta e cadde a terra riportando una ferita lacera al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Saltando un ostacolo

Il diciannovenne Moschin Romeo abitante a Castello 4741, nel campo sportivo di S. Elena nel saltare un ostacolo cadde riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in sette giorni.

Nel vigneto

L'ortolano Emilio De Bortoli, di 33 anni, abitante a Punta Sabbioni, ieri spuntando alcuni pali per il vigneto gli scivolò di mano il coltello col quale si ferì al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Al "salto della cavallina"

Il quattordicenne Bruno D'Este, abitante a Cannaregio 5547, in campa Santa Maria Nova giocando al « salto della cavallina » (volgarmente detto «momola») cadde distorcendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Nello scendere le scale

Il quindicenne Giorgio Vedovato, abitante a Castello 2038, scendendo le scale di casa scivolò da 13 gradini riportando una ferita lacera al capo guaribile in pochi giorni.

Le gare della Querini

Ieri, nel cale delle Fondamente Nuove, si sono svolte, alla presenza di un pubblico numeroso, le annunciate gare in jole a quattro fra soci della Querini e Giovani fascisti. La giornata primaverile e particolarla calma d'acqua, hanno permesso uno svolgimento regolare della gara, organizzata in modo perfetto dai dirigenti la gloriosa Società: avvocato comm. Costantino Masotti, presidente, Mario Bartolini segretario e Gino Bettini direttore sportivo.

Assistevano allo svolgimento delle gare il co. Paolo Foscari, delegato allo sport, pel Segretario Federale, l'avv. Sandro Brass e Peppino Ranieri, presidente e segretario del Comitato sezionale di Canottaggio, il dott. De Marzi addetto al comando dei Fasci Giovanili, il cav. Carlo Ruol vice-presidente con altri membri del Consiglio e moltissimi soci anziani, legati alla loro Società da una passione e da un affetto veramente ammirevoli.

Cinque sono gli equipaggi in gara; essi partono a 30" di distanza l'uno dall'altro in quest'ordine: « Millesevich », « Spalato », « Serenissima », « Maria », « Querina ».

Da il via Gino Bettini. All'inizio gli equipaggi rispondon bene e mantengono tutti le rispettive distanze. « Millosevich » si impone per la palata sicura e pel sincronismo di andatura, ma frattanto « Serenissima » forza l'andatura e guadagna spazio su « Spalato », mentre « Querina » va via via minacciando Maria ».

Ecco i risultati finali, tenuto conto dei compensi e degli svantaggi accordati a ciascun equipaggio.

1. « Millosevih » in 24'30" (Scarpa Attilio, Vio Riccardo, Brombara Ferruccio, Osetta Giovanni, tim. Ciriotto Mario).

2. « Serenissima » in 25'8" (Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Zane Giuseppe, Dei Rossi Giovanni; tim. Basadonna Germano).

3. « Spalato » in 25'17" (Tentorio Felice, Caldiera Piero, La Fuenti Teodoro, Zennaro Ettore; tim. Della Mura Mario).

4. « Querina » in 25'28" (Tenderini Giacomo, Selva Giuseppe, Gozzi Luigi, Gozzi Guido; tim. Tonon Alessandro).

5. « Maria » in 25'36" (Rumor Guido, Bassuto Romeo, Rumor Giovanni, Fagarazzi Mario; tim. Cosi Primo).

Subito dopo la gara, che ebbe esito brillantissimo per l'ottima condotta di gara e disciplina degli equipaggi, il presidente comm. avv. Masotti ha rivolto a tutti i canottieri un plauso per l'entusiasmo col quale si sono preparati alla gara, li ha incitati a perseverarere nella passione per la voga, auspicando alle migliori fortune del canottaggio veneziano.

Ha fatto seguito il co. Paolo Foscari, il quale si è associato al comm. Masotti nel plauso e nell'incitamento ai canottieri, elevando il pensiero al Duce animatore di ogni sana manifestazione sportiva e così al Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, che con tanto interesse segue l'attività dello sport nautico.

Il co. Foscari ha poi distribuito le medaglie ai vincitori. All'equipaggio « Spalato », primo dei Giovani fascisti, sono stati consegnati cinque maglioni, dono del Segretario Federale.

PALLACANESTRO

Reyer-O.S.A. 19-15 (8-7)

La squadra concittadina ha vinto anche il secondo confronto che, questa volta, per il valore dell'avversaria oppostale, ha un significato ben maggiore di quello, pure notevole, ottenuto quindici giorni fa contro il quintetto napoletano. L'O. S. A., una squadra veloce e decisa ricca di mirabili risorse tecniche, non è certo mancata all'attesa; anzi, conscia del valore dei locali, essa è partita subito decisa ottenendo per merito di Pezzenati il primo cesto. I veneziani pareggiavano poco dopo con Manzini, ma i milanesi aumentavano presto il loro vantaggio con altri due cesti segnati da Dionigi e Moretti. A questo punto Battistel lasciava il suo posto a Cenci mentre all'attacco dei rossi passava Zoppetti. Con alcune azioni veloci i veneziani riuscivano a diminuire la distanza con un bel cesto segnato da Trivelli; quindi ancora i milanesi ottenevano un punto su rigore per merito di Moretti, ma in un veloce e deciso finale i lagunari riuscivano a passare in vantaggio con due bellissimi cesti segnati, a breve distanza, entrambi da Zoppetti. Così il primo tempo si chiudeva in favore dei locali per 8-7.

Nella ripresa l'O. S. A., portava qualche cambiamento alla propria inquadratura mentre anche la Reyer faceva ritornare Battistel e lasciava a riposo Zoppetti. L'inizio era però ancora in favore degli ospiti che segnavano per primi due cesti, per merito rispettivamente di Moretti e Dionigi. La Reyer passava a sua volta alla riscossa e con Cenci, Trivelli e Battistel annullava presto il vantaggio degli avversari. Due punti su rigori: una segnato da Battistel per i locali ed uno da Moretti per i milanesi. Ancora un cesto per merito sempre di Moretti — il migliore, con Dionigi, fra gli ospiti — quindi il serrato dei rossi che ottenevano altri due cesti, e con questi la meritata vittoria, segnati entrambi da Cenci.

Il successo dei lagunari è stato netto e meritato. La squadra lombarda, come si è detto, si è battuta con coraggio e bravura, ma i veneziani hanno risposto con le stesse armi, battendosi con raro puntiglio con encomiabile coraggio. La vittoria è stata il premio meritato alla loro bella fatica. In felice giornata Trivelli e Vidal, incerto alle volte Manzini e discontinui Battistel e Cenci. Buona la prova di Zoppetti. Arbitro Bourbot di Torino.

REYER: Manzini, Cenci, Trivelli, Vidal, Battistel (Zoppetti).

STATO CIVILE DI VENEZIA
18 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 4
MATRIMONI: 0
MORTI: 2

Decessi: Bruscagnin Alberto di anni 39, con. imprenditore; Nasato Giustiniano 65, con. pensionato.

L'avv. Mauro presiede
la commissione di esami per il passaggio al C.I.T.A.

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo una sessione di esami riservata agli arbitri delle Tre Venezie e dell'Emilia per il passaggio al C.I.T.A. Sono stati ammessi alle prove 15 candidati che nel complesso, a quanto ci risulta, hanno superato la prova in modo veramente lodevole dimostrandosi bene preparati al difficile compito e alla generosa missione che li attende.

La commissione, presieduta dallo avv. comm. Giovanni Mauro, Presidente del C.I.T.A., era composta dal cav. Earoldo Gaurenzi Segretario del Direttorio Divisioni Superiori, dal cav. Antonio Zanon pure del D.D.S. dal geom. Carlo Dani di Genova e dall'arbitro Scarpi di Dolo, fiduciario del C.I.T.A. per il Veneto. Il comm. Mauro ed il cav. Gaudenzi, arrivati a Venezia nel pomeriggio di sabato, nella serata stessa si recarono a visitare la sede del Gruppo Arbitri Veneziani «Vittorio Toso». Portò il saluto agli ospiti graditi il Presidente del gruppo cav. Antonio Zanon. L'avv. Mauro ricambiando il saluto, espresse il suo compiacimento per la competezza, la disciplina e le belle prove sempre date dagli arbitri veneziani e per il funzionamento del Gruppo locale, che, per ogni attività, può oggi a buon diritto considerarsi alla testa dei vari Gruppi d'Italia. Espresse infifine un elogio al suo Presidente per l'opera svolta sin dalla fondazione.

L'allenamento sciistico
dei giovani fascisti veneziani

Alla sesta prova pratica di sci sui campi di neve hanno partecipato ieri i Giovani Fascisti della Giudecca. In numero di 32 accompagnati dall'allenatore Federale signor Bellè sono partiti in torpedone ieri mattina alle 5 dal Piazzale Roma diretti, questa volta, a S. Martino di Castrozza. Qui giunti si portarono al Campetto dove eseguirono per un paio d'ore le esercitazioni. Nel pomeriggio compirono anche una marcia di cinque chilometri.

Alle cinque lasciavano i campi di neve facendo ritorno a Venezia.

A Bullo la prova di selezione
dei Fasci Giovanili

Si è svolta ieri a S. Elena una gara di selezione per formare la squadra che dovrà difendere i colori di Venezia ai Campionati Nazionali di Corsa Campestre per Giovani Fascisti che avranno luogo domenica prossima a Roma. La gara, svolgentesi su di un percorso di circa sei chilometri compresi i due giri di pista servirà anche quale quarta ed ultima prova per il campionato sociale della «Reyer».

Alla corsa hanno preso parte una diecina di concorrenti ma i maggiori artefici sono stati Boen, Bullo, Zuliani, Brunello e Bernardi che si sono alternati nei vari giri al comando del minuto plotone. Giudice di partenza e d'arrivo era il commissario della Fidal Egido De Zottis. In campo era presente anche lo Addetto allo Sport dei Fasci Giovanili dott. Pietro De Marzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bullo del Gruppo di Burano in 18.19; 2. Zuliani del Gruppo di Murano; 3. Boen di Jesolo; 4. Brunello di Venezia; 5. Bernardi id.; 6. Campello id.; 7. Santolini id.; 8. Corbella di Concordia Saggittaria.

La classifica per il campionato sociale della Reyer è la seguente: 1. Bernardi con punti 36 (prove 4); 2. Marchi e Bullo con punti 26 (prove 3); 4. Brunello punti 25 (p. 4); 5. Zuliani punti 23 (p. 3); 6. Battistel punti 15 (p. 2); 7. Zandinella P. p. 14 (p. 3); 8. Molinari punti 10 (p. 3); 9. Pavon punti 6 (p. 1); 10. Campello punti 5 (p. 1); 11. Santolini, 12. Garbin; 13. Zandinella A punti 4 (p. 1). 14. Dall'Angelo (p. 1) 15. Dei Rossi (p. 2) punti 2.

Sabauda-Atalanta 3-2

Sono scese ieri sul campo di Sant'Elena le due giovani squadre Sabauda e Atalanta che hanno dato vita ad una vivace e combattuta partita.

Il primo tempo si è chiuso con una porta per ciascuna squadra. Invece nella ripresa la Sabauda ha dimostrata una netta superiorità segnando altri due punti. Le porte per la Sabauda sono state segnate da Vianello e da Berengo (2). — Sabauda: Goatin, Fossali, Sudessi; Silvestri, Gaio, Cortello; Bonicelli, Vianello, Berengo, Tonizzi, Dabalà.

Il mancato contrabbando
e il ragioniere truffato

Il Commissariato di San Marco ha ieri tratto in arresto il ventenne Primo Franco, abitante a Cannaregio 885, il quale aveva ingegnosamente truffato il rag. Egidio Bellucco, abitante a San Marco, esibendogli un pacco di sigarette di contrabbando. Il Franco si presentò al Bellucco col pacco in parola, si fece consegnare le 300 lire e quando si trattava di consegnare il pacco, finse di impaurirsi di due persone che stavano per sopravvenire e dando da credere al Bellucco che poteva trattarsi di due guardie di finanza che l'avessero spiato, si diede a fuggire gettando nel rio sottostante il pacco che anzichè contenere sigarette conteneva carta straccia. Di questo trucco il rag. Bellucco ne informò il Commissariato di San Marco.

TEATRI E CONCERTI

"La voce del sud"
di E. Roma al Goldoni

Martedì sera al Teatro Goldoni la Compagnia del comm. Amedeo Chiantoni rappresenterà per la prima volta in Italia la nuova commedia in 3 atti di Enrico Roma: *La voce del sud*, per la quale l'aspettativa è vivissima. Il Roma, la cui attività di critico e di scrittore è varia e vasta, ha ottenuto lo scorso anno brillantissimi successi di pubblico e di critica con tre nuove commedie: *La corsa dietro l'ombra*, rappresentata da Marta Abba. Luigi Pirandello la tenne con molto onore a battesimo. *Una parte difficile*, interpretata da Ettore Petrolini e *Compromessi*, dalla Compagnia della Commedia Italiana.

La voce del sud è commedia ardita per il concetto che svolge e anche per le situazioni, ora drammatiche ora grottesche, su cui si impernia. Ancora una volta l'autore pone il problema della fedeltà del matrimonio, ma osservandolo sotto la luce di un movimento rivoluzionario che, avendo rinnovato usi e costumi d'un Paese, trova tuttavia, nell'educazione millenaria e nel le tradizioni degli uomini maturi ostacoli e avversioni, non certo infondati, se vagliati attraverso casi contingenti, ma comunque assurdi, perchè la vita tende a progredire e a rinnovarsi nonostante gli uomini che vorrebbero arginarla.

La compagnia Chiantoni ha curato, alla presenza dell'autore che assisterà alla rappresentazione, la messinscena della *Voce del sud*, che il pubblico veneziano è chiamato a giudicare per la prima volta.

*

Ieri due spettacoli e due pubblici assai numerosi. Così di giorno per *Mister Wu*, come di sera per *Re Burlone*. In ambedue gli spettacoli Amedeo Chiantoni ebbe calorosissime ovazioni e alla fine di ogni atto dovette tornare molte volte al proscenio, per dividersi gli onori con Alfonsina Pieri e con tutta la bella schiera dei suoi collaboratori.

Questa sera *Kean* un capolavoro in 5 atti di Alessandro Dumas.

MALIBRAN

Ben di rado un programma di Cine-Varietà ottiene così fervidi ed unanimi consensi di pubblico come quello in corso, comprendente: Sullo schermo un vero gioiello cinematografico: « Io e l'Imperatrice » sulla scena la spassosissima troupe capeggiata dai simpatici comici De Rege. Oggi replica.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22, musiche di Mozart, Zuccoli, Schubert, Rossini; Budapest, 19.40, musiche di Rossini, Beethoven, Schumann, R. Strauss, Géza Perényi; Katowice, 20, concerto dedicato a Eugenio Morawski; Vienna, 21, *Sinfonia romantica* di J. Marx; Roma, 22, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, concerto del Trio di Pesaro (dalla Filarmonica Romana).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Kean».
MALIBRAN. — Ore 17: «Io e la Imperatrice» con Lilian Harvey; Conrad Veidt, Mady Christians. Sulla scena la troupe con i comici De Rege.
ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Un popolo muore» con Ronald Colman, Helen Hayes, Mirna Loy. Parlato Italiano. - Sulla scena: debutto 4 Wallastons giocolieri - Carr Bros acrobati comici e Betty graziosa danzatrice.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Ore 16: «Il processo di Gaby Delange». Ultimo giorno. Prezzi L. 1 e 2.
ITALIA. — «Nagana» Capolavoro d'eccezione parlato italiano. Interprete Tala Birell. Seguirà «Re Nettuno» nuovi cartoni animati a colori unica novità del giorno.
MASSIMO. — Vendetta gialla Capolav. Metro con Ramon Novarro Helen Hayes, Lewis Stone.
S. MARCO. — «Madame Butterfly» Opera d'arte Paramount parlata italiano con Sylvia Sidney.
MODERNISSIMO. — «Villafranca» Prezzi ribassati: L. 2 e 3. Valev. le riduzioni.
OLIMPIA. — «Pioggia» int. Joan Crawford.
MODERNO. — Ore 16 Ultimo «Il Principe ribelle» con Jvan Mousjoukine». Prezzi L. 1 e 2. Parlato italiano.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La città canora» protagonisti: Brigitte Helm, Jean Kiepura.

Bisogna pagare le multe o in prigione!

Una raccolta di gente che doveva saldare piccoli debiti colla giustizia è stata effettuata la scorsa notte da parte della Questura centrale e del Commissariato di Dorsoduro, racimolando: Duse Maria fu Angelo, Ravagnan Pietro fu Luigi, Mion Elena fu Domenico, Antonio Fasan di Giovanni, Adamo D'Este fu Giuseppe, Berti Fortunato e Scarpa Pietro e Annunciata Marcolina fu Giuseppe; tutti i primi devono scontare un solo giorno per ciascuno di prigione, e l'ultima 5 giorni, tutti per multe non pagate.

Cronaca di Mestre

Motociclista contro un cancello

Bresil Benedetto fu Biagio abitante in via Sabotino 10, proveniente da Treviso giunto ai Quattro Cantoni si confuse ed andava a cozzare contro il cancello della villa del conte Soranzo ed investiva pure un ciclista rimasto sconosiuto che cadeva pure per terra. Sia il motociclista che il ciclista rimasero completamente illesi, mentre danneggiate sono state la motocicletta, la bicicletta ed il cancello.

Nella motobarca

Verso le ore 21 dell'altra sera, dalla banchina della Termo Elettrica di Marghera stava staccandosi una motobarca della ditta Fratelli Piovesan di S. Stefano di Treviso, che doveva recarsi a Fusina per fare un carico di frumento per le Riserie di Marghera. L'autista Carminati Vincenzo, di anni 22, abitante a Casale sul Sile, nel mettere in moto il motore disgraziatamente venne preso per la tuta dal cardano che gli trascinava la gamba sinistra a ridosso dell'ingranaggio che gli produceva delle ampie ferite lacero strappate.

Subito soccorso, venne con un'auto pubblica trasportato all'ospedale dove il dott Bazzarin dovette praticargli una ventina di punti, facendolo quindi ricoverare, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Trasportando tavole

Il bracciante Berton Pietro fu Luigi, di anni 52, abitante a Scorzè, località Cappella, lavorante presso la ditta Siderocemento a Marghera, l'altro ieri mentre stava caricando delle tavole su di un carrello si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra con recisione dei tendini. Ricorso all'ospedale a farsi medicare, venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni, ed è stato ricoverato.

Razzia del pattuglione

Il pattuglione di agenti di P. S. ha ricominciato la sua attiva opera di rastrellamento della gente di malcostume che circola per le vie di Mestre, arrestando e denunciando all'Autorità giudiziaria per adescamento certe Cogo Elena fu Domenico, di anni 53, senza fissa dimora, e Bonotto Olga di Ferdinando, di anni 20, senza fissa dimora, trovate in flagrante nei pressi della Stazione ferroviaria, e certe Gazzetta Teresa fu Narciso, abitante a Chirignago e Donaggio Irene di Narciso, abitante a Venezia, Castello 1701, per misure di P. S. Vennero tutte passate alle carceri mandamentali.

Ritiro delle lapidi in Cimitero

L'Ufficio Igiene del Municipio comunica:

Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comune del Cimitero di Mestre (Riparto I. campo A adulti e campo B. riparto 3.o campo A adulti) si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci, ecc.) e ciò entro il 28 febbraio 1934 dovendo destinarsi ad altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture. Trascorso il 28 febbraio corrente i ricordi mortuari non ritirati passeranno di proprietà del Comune.

Alle ore 6.30 del 18 corr., munita dei conforti religiosi ed assistita fino all'ultimo dai suoi cari spirava

Elena Spanio nata Zupcovich

Ne dànno il tristissimo annunzio il marito dott. Umberto; i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10 nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringrazia fin da ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 19 febbraio 1934 XII

NOTIZIE RECENTISSIME

Collezioni di sciabole al Duce offerte dal Giappone

TOKIO, 18. — L'Agenzia «Rengo» comunica che in occasione dello scalo a Napoli della crociera della flottiglia di pattugliatori giapponesi, il 23 aprile prossimo, il vice ammiraglio Matsusheta offrirà a bordo dell'incrociatore *Asaca* un ricevimento in onore di Mussolini, al quale donerà due collezioni di sciabole giapponesi.

Mosconi ricevuto dal Duce

ROMA, 18. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che gli ha riferito sulla gestione 1933, illustrando con cifre il notevole incremento dell'azione dell'Istituto, particolarmente nel campo della economia rurale. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di questi risultati.

La Mostra della colonizzazione alla Fiera di Tripoli

ROMA, 18. — Il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna ha organizzato per la prossima ottava Fiera di Tripoli una magnifica Mostra, destinata alla presentazione di quanto è stato compiuto e si va compiendo, tanto nella metropoli quanto nelle Colonie, nel campo della colonizzazione demografica. Una apposita sezione verrà dedicata alla illustrazione delle opere realizzate sul Gebel dall'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica. E' ovvia l'importanza e la efficacia, agli scopi didattici e propagandistici, della Mostra, la quale sarà ospitata nel grandioso Padiglione di circa mille mq. che l'Ente Autonomo della Fiera adibisce ogni anno a presentazioni di alto significato ideale e di significativo valore documentario. Verso la interessantissima presentazione si popolarizzerà certo l'attenzione di quanti, italiani e stranieri, visiteranno l'ottava Rassegna tripolina e la Colonia.

I corsi per avanguardisti a Bolzano inaugurati dal Duca di Pistoia

BOLZANO, 18. — Stamane nella caserma del 232. Fanteria ha avuto luogo una solenne cerimonia militare alla presenza delle autorità della provincia con a capo il Prefetto Mastromattei, il generale comandante la Divisione del Brennero e il Segretario federale per l'inizio dei corsi militari per avanguardisti. Alle truppe schierate di fronte agli avanguardisti S. A. R. il Duca di Pistoia comandante del Reggimento ha pronunciato vibranti parole, salutando la fraternità dell'Esercito e delle giovani Camicie Nere ed inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo. Tutti i reparti hanno sfilato poi davanti al Principe.

I gruppi rionali fascisti inaugurati a Palermo

PALERMO, 18. — Con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale e delle principali autorità sono stati inaugurati solennemente i cinque gruppi rionali nei quali sono ripartiti i fascisti della città.

La costituzione a Roma del Fascio svizzero

ROMA, 18. — Si è costituito a Roma il Fascio svizzero, composto di elementi elvetici residenti nella capitale. Il Fascio svizzero di Roma è il terzo che sorge in Italia, dopo quelli di Milano e di Firenze, e fa parte del movimento fascista, che è stato creato in Svizzera dal colonnello Sonjallas.

Due sposi gravemente feriti nel revesciamento d'una moto

VITTORIO. — Oggi nel pomeriggio mentre certo Dal Coletto Agostino montato su una motocicletta portando nel seggiolino posteriore la propria consorte, nell'abbordare la curva di Savassa, sbatteva con la ruota anteriore contro uno «sveglia-banchi» che per l'urto gli faceva perdere il controllo della moto per cui andava a sbattere violentemente contro il muro ribaltando poi in mezzo alla via. Nel grave capitombolo mentre il Dal Coletto riportava la frattura del braccio destro, la consorte riportava lo scarnamento del polpaccio sinistro.

Un omaggio al Re del dott. Ghislanzoni

ROMA, 18. — S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. dr. Alberto Ghislanzoni, il quale gli ha fatto omaggio del suo nuovo volume *Il problema dell'opera*. Sua Maestà ha gradito l'offerta e ha intrattenuto a colloquio l'autore.

La morte del comico Borgheri

FIRENZE, 18. — Giunge notizia da Pistoia della morte del brillante attore comico Gino Borgheri. Il Borgheri, che aveva 60 anni, fece parte di numerose Compagnie, portando un'ondata di buon umore su tutti i palcoscenici d'Italia. La notizia della sua morte ha suscitato vivo cordoglio.

Il deragliamento di un tranvai La macchina in un fossato

NOVI LIGURE, 18. — Un incidente stradale è avvenuto stamane, verso le ore 9.30, al tranvai a vapore della Ferrovia Val d'Orba, partito per Ovada dalla nostra città poco dopo le otto. Giunto in prossimità della villa Vittoria, fra le stazioni di Basaluzzo e Capriata, sullo stradale provinciale, la macchina ha deragliato andando a rovesciarsi nel fossato del lato opposto della strada e sbarrando questa completamente con le due vetture del trenino.

Si è provvisto a liberare la strada per permettere la viabilità da e per Ovada e Novi Ligure. I viaggiatori del trenino se la cavarono con un po' di paura.

Donna in lotta con un'aquila piombata su un pollaio

ALLANZA, 18. — Verso mezzogiorno di oggi, la contadina Maria Gallacci, residente a Croveo in Val d'Ossola, sentendo che le galline emettevano alte strida, corse al pollaio e vide che una grossa aquila affamata era piombata su questo. Senza esitare, la donna, armatasi di un bastone, accorse in difesa dei pennuti, impegnando una viva lotta col rapace. Colpita e ferita dalle beccate e dagli artigli dell'animale, la Gallacci stava per cadere quando fortunatamente l'aquila è rimasta impigliata col becco e gli artigli nella rete del pollaio. Alcuni vicini accorsi potevano poi abbattere l'aquila, che misura m. 2.50 di apertura di ali.

Ferisce due persone sparando contro una casa disabitata

COSENZA, 18. — Tale Giovanni Iannotta, da San Vincenzo, volendo provare un fucile si recò in campagna a caccia. L'arma rispondeva a meraviglia, ma il Iannotta volle constatare se si potesse rinforzare la carica; nelle due canne vennero introdotte perciò due cartuccie caricate a palla, e la porta di una cascina disabitata fece da bersaglio. I colpi partirono, colpirono il segno ed il Iannotta tornò soddisfatto in paese. Ma grande doveva essere la sua meraviglia, alla sera, quando in San Vincenzo si sparse la voce che egli, senza volerlo, aveva ferito tale Camillo Cribari e la sua amante, i quali si trovavano nella cascina. Le pallottole, entrate attraverso la debole porta della capanna, erano andate a colpire il Cribari al braccio destro e la donna alla gamba sinistra.

Jugoslavo che uccide due figli per non perdere la moglie

VIENNA, 18 — In un villaggio di Sarajevo una ragazza diciassettenne, che aveva tempo addietro sposato un vedovo cinquantenne con due figli, volendosi liberare di questi due ragazzi che erano per essa una spina nell'occhio ha fatto commettere al marito un tremendo delitto. Per lunghi mesi la donna na detto all'uomo che se non avesse soppresso le due creature lo avrebbe abbandonato. Il marito, un contadino, di nome Pavko Mirica, alla fine ha ceduto: sotto il pretesto di accompagnare i ragazzi da una zia si è avviato insieme ad essi in direzione del vicino villaggio. Passando però davanti ad un pozzo per prima vi ha buttato dentro la bambina di sette anni e quindi il figliuoletto di quattro. Quando l'uomo si è convinto che le sue creature erano affogate si è pentito del delitto commesso, e corse alla gendarmeria a dire che i due ragazzi erano scomparsi.

Un nuovo denso nebbione sul Mare del Nord

AMSTERDAM, 18. — Un densissimo coltrone di nebbia ha, nella giornata di ieri e questa notte, avviluppata gran parte dell'Olanda, in particolare le isole dello Zuiderzee e del Mare del Nord. I traffici marittimi sono stati paralizzati; navi, vapori, barconi sono entrati in porto con parecchie ore di ritardo. La nave tedesca da carico «Ernland», che si dirigeva alla volta dell'Asia, ieri sera, uscendo dal porto di Rotterdam, s'incagliava in un banco sabbioso della località di Maassluis. La nave non è stata ancora rimessa a galla. Nei pressi della famosa isola Urk, nota per essere stata bloccata dai ghiacci per circa due settimane, la nebbia era così densa che due vapori provenienti da Rotterdam e diretti a Groninga, s'incagliavano. Due barconi pescherecci dell'isola, mentre stavano entrando in porto, si urtavano. E sempre nei pressi del porto di Vlissinga la nave francese «Wyoming», della Compagnie Generale Transatlantique, dava di cozzo nella nave inglese «Churruca».

Numerosi sono anche gli incidenti avvenuti sulle reti stradali. Due noti contrabbandieri olandesi, che a bordo di una potente automobile lanciata a tutta velocità tentavano di eludere la vigilanza dei gendarmi del confine olandese-belga di Goirie Poppel, andavano a cozzare contro la barriera confinaria. Della macchina non restava che un ammasso di rottami, mentre i due contrabbandieri, raccolti in gravissime condizioni venivano trasportati all'ospedale di Tilburgo. Tra i rottami della macchina sono stati rinvenuti 500 kg. di zucchero.

Coppia arrestata a Parigi per traffico d'armi

PARIGI, 18. — Una coppia sospetta era da qualche tempo oggetto di sorveglianza particolare da parte della polizia perchè sospetta di effettuare il traffico delle armi. Ieri la polizia giudiziaria ha proceduto all'arresto dei due: il marito Annanino Gentile di 39 anni e la moglie Anna Caraturo di 22 anni abitanti in un albergo del boulevard Diderot, vicino alla gare de Lion. La perquisizione effettuata al loro domicilio permise di scoprire un lotto importante di pugnali di origine finlandese, un quadro antico che sembra di un valore abbastanza rilevante, dei gioielli per circa 30.000 franchi ed una polizza del Monte di Pietà per 30.000 franchi. Lungamente interrogato, il Gentile dichiarò, come è indicato sul suo passaporto che sembra del resto falsificato, di essere viaggiatore in seterie.

Nuovi titoli accademici

Dal "dottore in danze„ al "dottore in spiritismo„

LONDRA, 18 — Giorni or sono i giornali americani con l'accompagnamento di prove documentarie fotografiche, stampavano che in America era stato creato il titolo accademico di dottore in danze. Il titolo molto ricercato, era stato attribuito a un giovane di bella apparenza, il quale aveva dimostrato eccezionali capacità ballando un'ottantina di ore consecutive.

A Londra sembra che fra poco avremo i dottori in spiritismo. Si sta infatti qui fondando una scuola di insegnamento superiore di «scienze psichiche e spiritiche» la quale è sicura di raccoghere una scolaresca di almeno mille studenti. Più tardi i fondatori di questa università spiritica compiranno passi verso le autorità onde ottenere che il titolo di dottore in scienze spiritiche sia ufficialmente riconosciuto alla stregua degli altri titoli di dottore in legge medicina ecc. Sotto la guida di spiritisti o di «spiritualisti», come sono qui chiamati, gli studenti saranno addestrati, istruiti e metodicamente preparati alle delicate carriere di medium, chiaroveggente e propagandista di spiritismo. L'università si propone di creare inoltre un vero e proprio esercito di missionari dello spiritismo i quali verranno con apposite borse di studio inviati per il mondo per convertire gli scettici alla nuova scienza dimostrando agli increduli l'assoluta esistenza di un mondo occupato dagli spiriti dei defunti. L'università in formazione si propone di dar guerra a fondo e senza quartiere ai ciarlatani dello spiritismo che si troveranno spodestati in tutto il globo dai dottori muniti dell'ambito diploma di medium. Le materie di insegnamento della nuova università saranno svariatissime e riguarderanno i fenomeni di materializzazione, la fotografia degli spiriti, le conversazioni con gli spiriti, la chiaroveggenza, la religione spiritica e anche la tecnica oratoria: l'università pensa forse, non a torto che non basta sapere ma occorre anche persuadere.

Colui che gli spiritisti inglesi ammirano quale uno dei loro uomini maggiori, il sig. John Myers, l'uomo che con una macchinetta fotografica da niente ottiene su una lastra fotografica una mezza dozzina almeno di spiriti nuotanti in un mare lattiginoso di ectoplasma, è stato nominato tra i membri del direttorio dell'università. Egli dichiara oggi che lo spiritismo inglese ha vissuto finora in un periodo di caos. «Molta gente crede di essere medium, ma come un dottore ha bisogno per esercitare la sua pratica di un tirocinio e di un diploma, così un medium non s'improvvisa e la sua condizione e la sua preparazione debbono pure essere provate, ha detto Myers, da un titolo accademico».

Quando gli spiritisti prevedono una scolaresca di mille studenti per la loro università peccano di modestia, giacchè essi sostengono che lo spiritismo ha in Inghilterra sei milioni di aderenti e che le loro cappelle ed i loro templi vanno contati a migliaia.

Le condanne a morte nel Bengala non soffocano il terrorismo

LONDRA, 18. — Il terrorismo nel Bengala non accenna a diminuire. Oggi il Governatore, sir John Henderson, avrebbe dovuto prendere parte ad una solenne cerimonia inaugurale alla Università di Calcutta. All'ultimo momento però è stato annunziato che la visita del Governatore non aveva luogo. Si crede che la polizia abbia informato il Governatore del grave rischio al quale sarebbe andato incontro esponendosi in pubblico. Le autorità hanno ragione di sospettare che i terroristi abbiano organizzato un complotto contro il Governatore.

L'anno scorso, il predecessore dell'attuale Governatore, Sir Stanley Jackson, mentre prendeva parte a una cerimonia nella stessa università fu fatto segno a cinque colpi di rivoltella, sparati da un terrorista indiano, che andarono a vuoto.

A Midnapore tre bengalesi sono stati condannati a morte e altri quattro a pene gravissime per complicità nell'assassinio del magistrato inglese Burge, avvenuto nel settembre dell'anno scorso.

I sensi dell'uomo sono quindici senza contare il buon senso

BERLINO, 18 — Quanti sono i sensi dell'uomo. E' opinione generale che il loro numero sia di appena cinque e che soltanto pochi privilegiati dispongano di un sesto senso, e gli studi a proposito delle facoltà di questo sesto senso hanno sempre interessato vivamente gli occultisti. Ma in realtà, secondo un collaboratore scientifico della *Nachtausgabe*, i sensi di cui ciascuno di noi dispone sarebbero esattamente quindici.

Il senso del calore è ormai ben noto. Le esperienze hanno dimostrato che nella epidermide esistono dei punti sensibili al calore e al freddo; per ogni centimetro quadrato di epidermide esistono tre punti sensibili al calore, e da sei a ventitre sensibili al freddo. Il senso della temperatura è inoltre indipendente dalla sensibilità della pelle: un paziente può sentire punture e contatti di ogni genere, ed avere del tutto perduto il senso della temperatura. Vi sono persone che possono tenere in mano dei carboni ardenti, avendo perduto del tutto il senso della temperatura. Altri due sensi sono il senso del dolore e quello del tasto, che i fisiologi distinguono nettamente da quello del tatto. Il senso del tasto è in misteriosa corrispondenza con i capelli e con i peli, infatti questo senso scompare quasi completamente quando si rade la pelle.

Altri sensi poco conosciuti sono il senso muscolare, strettamente collegato col senso dell'equilibrio, e il senso del tempo; quest'ultimo è stato oggetto di numerose esperienze le quali hanno dimostrato che un gran numero di persone ha per così dire l'orologio in testa, ed è in grado di dire l'ora con una approssimazione di meno di tre minuti; alcuni sono addirittura in grado di dare l'ora esatta spaccando il minuto. L'undicesimo senso è quello cosiddetto dell'udito assoluto: lo posseggono coloro che sono in grado di percepire l'altezza assoluta di un suono e di riconoscere la posizione esatta del suono stesso nella scala acustica; tuttavia è ancora dubbio se questo sia un senso o una abilità acquisita.

Un senso nuovo di zecca è quello scoperto dal fisico tedesco Ehrenwald, che lo definisce il senso dei raggi. Esso consiste nella capacità di riconoscere, con la pelle, raggi di luce diversamente colorati. Nuovi studi si stanno compiendo anche sul senso dell'olfatto: viene messo in dubbio che la percezione olfattiva sia dovuta al contatto degli organi olfattivi con le molecole degli odori, e si va facendo strada la teoria che anche l'olfatto, come l'udito e la vista, sia possibile in seguito alla presenza e all'azione di elettroni in vibrazione.

Dove Papa Gregorio V fu semplicemente frate

BERLINO, 18. — La Germania ha celebrato il sessantesimo anniversario della morte del poeta Hoemann von Fallersleben, noto sopratutto per aver composto i versi dell'inno nazionale tedesco. Questa data offre anche l'occasione di rievocare l'insigne chiostro di Corvey in Vestfalia dove il Fallersleben fu bibliotecario e nel cui cimitero è sepolto. Fu fondato nell'822 da Luigi il Pio e con l'andar degli anni si sviluppò in un luminoso centro di cultura.

Dalle sue celle partì Ansgario, lo apostolo dei paesi scandinavi divenuto più tardi arcivescovo di Amburgo. Qui visse anche, come semplice «frate Bruno», il figlio del Duca di Carinzia e cugino di Re Ottone III per ordine del quale fu elevato al soglio di San Pietro col nome di Gregorio V. Non aveva che 26 anni e fu il primo papa tedesco. A sua volta egli incoronò imperatore romano il regale parente che accarezzava il grande sogno di poter dominare da Roma, con lo scettro e con la tiara, il mondo intero. E' quello il fosco e interessantissimo periodo storico in cui contro il papa sorge l'antipapa Giovanni XVI creatura del patrizio romano Crescenzio. Gregorio V morì dopo soli tre anni di papato e la sua morte così immatura dette origine a tristi voci di avvelenamenti e di violenze.

Alle attitudini pre-umanistiche dei monaci di Corvey dobbiamo se ci sono pervenuti — diligentemente trascritti — i primi libri degli *Annales* di Tacito. Le mura dell'insigne abbazia benedettina accolsero spesso gli imperatori tedeschi, finchè all'epoca degli splendori seguì quella della decadenza. Durante la guerra dei trent'anni, il chiostro fu saccheggiato e distrutto.

Il "Teatro dei cinque sensi„ che sorgerà a Mosca

MOSCA, 18 — La capitale sovietica avrà presto un teatro unico al mondo. Sarà il «Teatro dei cinque sensi», come è stato chiamato, in cui avranno una loro funzione specifica non solo le luci, i colori ed i suoni, ma anche i calori e gli odori. In più ogni spettatore sarà completamente separato dagli altri.

Esso è stato ideato da un individuo geniale quanto bizzarro, Vladimiro Durov, che si è autodefinito capo della nuova scuola «zoopsicologica». Assai conosciuto a Mosca, egli ha vissuto per molti anni, solo, in una vasta fattoria da lui letteralmente trasformata in un serraglio, perchè, per sua dichiarazione, gli animali sono gli unici suoi amici. Egli mangia e dorme, infatti, con essi e a quanto afferma è giunto a capirli e ad essere capito come se vivesse tra esseri umani.

Spiegando la sua iniziativa il Durov ha tenuto a rilevare che gli spettatori sono distratti dalla reciproca vicinanza e quindi era necessario isolarli l'uno dall'altro, che anche gli odori e la temperatura sono capaci di effetti drammatici, di influire sulla sensibilità dell'individuo, completando così le influenze della vicenda scenica.

Prima di passare alla sua realizzazione il Durov ha sottoposto il suo progetto al Governo sovietico, che lo fece esaminare da una speciale Commissione del Commissariato del popolo per l'istruzione e dell'Istituto di medicina sperimentale, che lo ha ritenuto degno di considerazione. Il nuovo teatro sarà costruito in un parco ed occuperà una superficie di 15.000 metri quadrati. Ancora non sono stati resi noti i progetti dettagliati di esso, ma si sa che la platea ed i palchi saranno continuamente profumati, durante le rappresentazioni, con essenze aromatiche e che la temperatura dell'ambiente sarà rapidamente abbassata per dare al pubblico la sensazione fisica di essere in Siberia, od aumentata se invece dovrà... vivere all'Equatore.

La "dea del serpente azzurro„ fa tappa al manicomio

LONDRA, 18. — Il capitolo indiano del romanzo cosmopolita di miss Nila Cram Cook si è oggi concluso a Calcutta con l'imbarco della giovane americana su un piroscafo che la riporterà in patria. Miss Cook è ridiventata miss nel 1931 dopo essere stata la moglie di un poeta greco per parecchi anni. Tre anni fa essa lo abbandonò per recarsi in India insieme al figlioletto che adesso ha sette anni. Giunta in India, essa abbracciò la dottrina di Gandhi e volle far voto di povertà come tutti i discepoli del Mahatma. Fu accolta nell'Ashram di Ahmedabad, una specie di convento femminile indiano, e qui, dopo avere assunto un nome indiano che significava «dea del serpente azzurro», trascorse due anni di studio e di meditazione durante i quali andò vestita all'indiana con un'ampia clamide di cotone, senza cappello, senza scarpe e senza calze e si nutrì esclusivamente di cereali e di latte di capra. Senonchè, quando già pareva che la profondità della sua vocazione fosse durevole, improvvisamente, miss Cook un bel giorno dichiarò che della vita dell'Ashram ne aveva abbastanza e che sentiva una tremenda nostalgia della vita della civiltà, delle danze ecc. Cosa naturale che si sarebbe dovuta aspettarsi, ma che la direzione del convento interpretò invece come un segno di pazzia.

Un originale museo di arte gastronomica

FRANCOFORTE, 18 — Venticinque anni fa l'Associazione internazionale dei cuochi inaugurò nei locali della propria sede a Francoforte una collezione «sui generis» che via via arricchita e sempre meglio ordinata, è oggi l'unico museo di arte e scienza culinarie esistente al mondo.

In una serie di sezioni esso rivela i più intimi segreti degli stufati e degli arrosti, informa sul valore nutritivo de singoli cibi e mette in guardia contro quelli che invece di nutrire potrebbero giocare scherzi di pessimo gusto, come talune qualità di funghi.

Non manca la sezione storica che aduna tipi di utensili d'altri tempi e ci fa conoscere le pazienti e prodigiose architetture di paste frolle e sfoglie, di creme e di marzapane, veri virtuosismi dei grandi maestri della teglia, sopratutto di quelli passati. Per ragioni ovvie il realismo delle riproduzioni si deve limitare alle forme e contentarsi di una sostanza che è carta-pesta.

Marte è o no abitato?

WASHINGTON, 18 — Il pianeta Marte non ospita nessuna vita umana. Tale è l'opinione del dott. Walter Sydney Adams direttore dello Osservatorio del Monte Wilson, il quale sostiene che eccetto la terra tutti gli altri pianeti solari sono ugualmente deserti.

Marte, il pianeta più vicino alla Terra, non solo gode di un clima gelido ed è quasi sprovvisto di acqua ma esso è quasi del tutto provvisto di ossigeno. Alcuni mesi or sono, da osservazioni effettuate dai dottori Adams e Teodoro Dunham per mezzo di spettroscopi, risultò che la quantità di ossigeno libero che si trova in quel pianeta è inferiore all'uno per cento di quella posseduta dalla Terra.

Però il dott. Adams, dinanzi a questa quasi totale assenza di ossigeno registrata dal suo spettroscopio, è stato preso dal dubbio che essa fosse dovuta ad emanazioni di altri gas provenienti dall'atmosfera di Marte, i quali oscurassero il suo campo di visibilità.

Secondo quanto afferma il professore Adams, osservando la Terra da uno spettroscopio situato nella stratosfera essa rivelerebbe una notevole quantità di ossigeno. Come è riuscito il professore a dare questa dimostrazione, è veramente interessante.

Egli lo ha fatto servendosi della Luna come specchio. Infatti, la parte oscura della Luna non è resa visibile che da riflessi di luce terrestre. Si tratta di luce che ha compiuto un primo viaggio dal Sole alla terra, quindi è nuovamente passata dalla Terra per raggiungere la Luna, e poi compie un terzo tragitto dalla Luna alla Terra. Invece la luce emanata dalla parte visibile della Luna che viene riflessa direttamente dal Sole compie un solo viaggio attraverso la Terra.

I dottori Adams e Dunham sono riusciti adaccertare che lo spettro di quel bagliore di luce proveniente dalla Terra conteneva tre volte la quantità di ossigeno contenuta nella parte luminosa della Luna.

PATTINAGGIO

Nuove accuse di professionismo contro Sonja Henje

BERLINO, 18. — Si ha da Helsingfors che il presidente della Federazione di pattinaggio Jacobson, ha denunziato la campionessa norvegese Sonja Henje, che recentemente vinto un'altra volta il campionato mondiale, alla Lega internazionale di pattinaggio come professionista. Alla Sonja Henje è addebitato di avere recentemente a Helsingfors riscosso un pagamento di cento mila marchi finlandesi.

SCHERMA

Completa vittoria italiana nella riunione di San Remo

SAN REMO, 18. — Un completo successo delle armi italiane è stato ottenuto nella seconda serata schermistica terminata a tardissima ora al Casino municipale, alla presenza di numeroso ed eletto pubblico. Hanno assistito pure l'on. Mazzini, presidente della Federazione italiana, con il presidente della Federazione internazionale.

Gli schermidori italiani, opposti ai più forti sciabolatori e spadisti di Inghilterra, Germania, Francia e Ungheria, hanno riportato la vittoria collettiva. Tra i più ammirati concorrenti, Marzi, Ragno, Pinton e Agostoni in campo italiano: il tedesco Casmir, il francese Bucherd e l'ungherese Kabos in campo straniero. Ecco il dettaglio:

Finale spada — Italia batte Inghilterra 6 a 3. Campbell batte Minoli 3 a 1. Agostoni batte Craig 3 a 2. Ragno batte De Beaumont 3 a 1.

Sciabola — Eliminatoria: Italia batte Germania 7 a 2. Pinton batte Heim 5 a 4. Casmir batte Montano 5 a 1. Marzi batte Joerger 5 a 1.

Finale — Italia batte Ungheria 4 a 3. Kabos batte Montano 5 a 2. Marzi batte Gerevich 5 a 3. Pinton batte Rajcsanyi 5 a 3. Marzi batte Kabos 5 a 4. Rajcsanyi batte Montano 5 a 1. Pinton batte Gerevich 5 a 1. Marzi batte Rajcsanyi 5 a 4. Kabos batte Pinton 5 a 3. Montano batte Gerevich 5 a 4.

Finale di spada — Italia batte Francia 11 a 7. Agostoni batte Brem 4 a 1. Ragno batte Buchard 3 a 1. Minoli batte Piot 3 a 2. Precius b. Ragno 3 a 0. Agostoni batte Piot 3 a 2. Buchard batte Minoli 3 a 1. Minoli batte Brem 3 a 1. Ragno e Piot 3 a 3. Buchard batte Agostoni 3 a 0.

CICLISMO

Gerardin vince a Parigi il "criterio„ dei velocisti

PARIGI, 18. — Una folla di 8000 spettatori ha assistito oggi al Velodromo di inverno alla disputa del Criterium Nazionale dei velocisti che ha visto la nuova vittoria di Gerardin già vincitore l'anno scorso.

Ecco i risultati: Criterium nazionale, velocità. — Finale dei primi: 1. Gerardin, 2. Michard, 3. Beaufrand. — Finale dei secondi: 1. Chapelain, 2. Jezo, 3. Faucheux.

Omnium in tre prove. Classifica: 1. Lemoine, 2. Francis Faure, 3. Flassat.

Handicap: 1. Michard, 2. De Martini.

Buone prove degli Italiani al Velodromo di Nizza

NIZZA, 18. — Al rinnovato stadio Velodromo in occasione dell'arrivo del Criterium dei routiers si è svolta una interessante riunione con l'incontro fra italiani e francesi che si sono divisi le vittorie sebbene quelle dei francesi quelle degli italiani. Ecco i risultati: Omnium, Italia batte Francia; Velocità individuale: Richard batte Guerra dopo 200 metri in 5'33". Inseguimento a coppie: Olmo Bovet battono Monciero Minardi di 50 metri. Gara a coppie: Archambaud Speicher battono Di Paco Piemontesi di due metri.

GINO DAMERINI — Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 51 - Centesimi 20

Martedì 20 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-461 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-020 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Cessioni L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo ciali L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Universale cordoglio per la tragica morte di Re Alberto

La viva partecipazione della Nazione italiana al dolore del Belgio - Un lutto di ventun giorni alla Corte d'Italia - Nuovi particolari sulla tremenda sciagura

Un gran Re

Con Re Alberto del Belgio scompare una delle più nobili figure di Sovrano e di Soldato; scompare tra il profondo compianto della Nazione belga, cui si associa la Umanità intera. Forse il più bel tributo al Re che scompare, quello più in armonia con la sua figura e la sua fiera anima taciturna sarebbe il silenzio. Abbrunate tutte bandiere, nessuna musica e nessuna parola: così, meglio che con qualunque altra manifestazione, si direbbe il cordoglio, il senso di vuoto, il pianto con cui oggi milioni di combattenti di tutti i Paesi accompagnano la maestà di questa Salma al riposo e alla gloria degli Eroi.

I Combattenti, prima di tutti gli altri, sono colpiti dalla morte di questo prode tra i prodi. Poche altre figure sono state come questa suscitatrici di un incitamento. Figura leggendaria, Re Alberto era il simbolo di quel Belgio invaso per il quale milioni di uomini accettarono e vollero la guerra come un riscatto, come una missione, come una liberazione. Eppure Re Alberto non aveva fatto nulla per mettersi in vista. I suoi silenzi, però piacevano alle moltitudini, le quali sentivano, con l'infallibilità del loro istinto, che sotto la maschera dolorosamente impassibile del Re dei Belgi era la tragedia di tutto un popolo, il suo lutto, le sue certezze: quelle certezze che tenevano abbarbicati i residui dell'Esercito belga nell'ultimo lembo di Patria — in quel pezzetto di Fiandra tra Furnes e il mare grigio — minacciato fino all'ultimo dalle puntate dei tedeschi contro Dunkerque e contro Calais.

Là resisteva ancora l'Esercito belga sotto il comando del suo Re; e là ardeva la fiamma che illuminava il mondo delle trincee e quello delle retrovie forse più bisognoso dell'altro dell'esempio, del simbolo e delle virtù di Re Alberto.

Esempio e simbolo che non perdettero mai nulla della lor luce, neppure per un istante, neanche quando l'Esercito belga, chiusasi l'epopea dei primi mesi della guerra, passò necessariamente in seconda linea come fattore pratico e attivo. I Combattenti sapevano che fintantochè il Belgio non sarebbe stato restituito al suo popolo, nessuna stanchezza e nessun compromesso avrebbero fatto deporre le armi. E se è vero che il sacrificio del Belgio fu un simbolo e una diana, è certo che questo sacrificio si incarnò in Alberto che ne fu all'altezza; che non piegò sotto i colpi del più tragico destino; che non abbassò mai la fronte attorno alla quale mezza Umanità in armi — milioni di uomini che combattevano e morivano — videro le stimmate e l'aureola dei Santi. Il Belgio dei Mercier, dei Max, il Belgio dei difensori di Bruxelles che ebbe altri martiri ed altri eroi; ma su tutti dominò sempre la figura del Re taciturno, del Re combattente che nell'estremo lembo di Fiandra ancora conteso al nemico, sbarrava ad esso la via ai porti della Manica, la cui caduta avrebbe significato gravissimo e forse irreparabile danno alla causa degli Alleati. Oggi Re Alberto è morto. Scompare con questo Re martire e guerriero una delle più eccelse figure della guerra. Un vuoto immenso è nel cuore dei Combattenti, mentre si chiude un periodo storico, e il Belgio deve vivere ore analoghe a quelle vissute dalla Gran Bretagna il giorno che scomparve la Regina Vittoria; ore auguste che piegano in ginocchio una intera Nazione sotto un'impressione come di sgomento.

A questo lutto si associa oggi l'Italia con commozione e sincerità tanto maggiori quanto più vivamente la Nazione italiana condivide il cordoglio di Colei che sarà un giorno la sua Regina. Il lutto che colpisce il Belgio colpisce così in modo diretto anche l'Italia che si infiammò di entusiasmo e di sdegno nei giorni dell'epopea, e che oggi abbruna le sue bandiere e saluta con le sue armi il passaggio di questo Morto assurto alla gloria dell'eternità.

Il lutto alla Corte italiana

ROMA, 19

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni ventuno a partire da oggi, per il decesso di S. M. Alberto I, Re dei Belgi.

Il telegramma del Papa

BRUXELLES, 19

Ecco il testo del telegramma che il Pontefice ha inviato alla Regina Elisabetta:

«Profondamente commosso dalla notizia tanto dolorosa che ha colpito il cuore di V. M. e gettato nel lutto la Famiglia Reale, il Governo e i cittadini di questa nobile Nazione, ve ne esprimiamo le nostre più vive condoglianze ed imploriamo dal buon Dio la pace dei giusti per l'anima del Sovrano così amato e tanto degnamente regale. Noi domandiamo anche la grazia dei conforti celesti per la M. V., per la Famiglia Reale e l'intera Nazione così dolorosamente provata».

Il Podestà di Bologna ai funerali come presidente del Club Alpino

BOLOGNA, 19

Il Podestà di Bologna, nella sua qualità di presidente del Club Alpino Italiano, parteciperà ai funerali dell'eroico Sovrano del Belgio in rappresentanza degli alpinisti italiani.

Il pianto di un popolo attorno alla salma del suo Re

BRUXELLES, 19

La Salma di Re Alberto, imbalsamata e pietosamente composta ieri, giace da oggi nella camera ardente allestita nel Palazzo Reale di Bruxelles. Una grande pace è diffusa sul volto semi-nascosto dalle bende. La salma è stata rivestita dell'uniforme kaki ed è vegliata da tre aiutanti di campo, dal Cappellano di Corte e da due suore della Misericordia. Sul petto spicca il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, e tra le mani giunte, tra due mazzetti di lillà bianchi, il Sovrano stringe un Crocifisso di avorio, scolpito dai negri del Congo, che gli venne offerto durante il suo ultimo viaggio, e che egli aveva particolarmente caro.

Oltre ai membri del Corpo diplomatico, sono stati ammessi a visitare la salma il Duca di Guisa, la Principessa Napoleone, il cardinale Von Roeq, l'arciduca Otto d'Absburgo. E' giunta notizia che il Re di Inghilterra si farà rappresentare ai funerali dal Principe di Galles; per la Francia parteciperà il Presidente della Repubblica, Lebrun.

Preci e lacrime

Stamane Bruxelles si è svegliata sotto l'impressione della tremenda sciagura che priva la Nazione del suo Re amatissimo. Tutte le scuole sono state chiuse in segno di lutto; ovunque sono bandiere abbrunate, i rumori e gli atti della solita vita quotidiana sembrano svolgersi ed echeggiare più lenti, come intorpiditi, in un'aria vuota. Nelle chiese si piange e si prega. Davanti al Palazzo Reale sosta in permanenza un capanello di gente attristata. Nell'aria è come un senso di sgomento; è morto il Re della guerra, il Condottiero invitto, Colui che condivise col suo popolo i dolori ed i lutti della grande tragedia.

Giovedì, giorno fissato per la grande cerimonia dei funerali, il feretro sarà accompagnato all'estrema dimora spiritualmente da tutto il popolo, così inopinatamente privato, per una banale sciagura, del Sovrano passato incolume attraverso la bufera che sommerse il Belgio in un mare di sangue.

L'annunzio al Parlamento

Tutti i giornali belgi usciti in edizioni straordinarie, dedicate alla tragica fine del Sovrano, pubblicano elogi dello Scomparso. Le notizie che giungono da tutto il Regno confermano la grande costernazione del popolo per l'immensa disgrazia che colpisce la Nazione. Da tutto il mondo giungono alla Regina Elisabetta e alla Corte telegrammi di condoglianza e commoventi espressioni del profondo dolore suscitato dalla morte tragica del Re.

Al Ministero degli Esteri il Ministro Hymans ha ricevuto le condoglianze dei capi delle missioni diplomatiche estere e di altre personalità. Una folla innumerevole di popolo continua a sfilare davanti al Palazzo Reale riempiendo di nomi i registri depositati davanti al portone di ingresso. Dal Parco del Cinquantenario ogni mezz'ora tuona il cannone.

Alla Camera ed al Senato il Presidente del Consiglio conte De Brocqueville, ha dato lettura del comunicato ufficiale annunziante la morte del Re ai rappresentanti della Nazione, i quali hanno ascoltato in piedi, visibilmente commossi, la luttuosa comunicazione con cui il Governo onora ed esalta il grande Scomparso. Al Consiglio municipale il Borgomastro Max si è reso interprete della profonda costernazione del popolo colpito dalla perdita irreparabile.

Come è precipitato il Re

Ecco intanto i particolari precisi della sciagura che ha privato il Belgio del suo fortissimo Re, particolari rivelati dall'inchiesta svolta sotto la direzione del Procuratore generale, assistito da due giudici.

Dai rilievi fatti risulta che Re Alberto è precipitato quando già aveva raggiunto la meta che si era prefissa, ed aveva iniziato il viaggio di ritorno. Mentre ritornava verso la base del tragico picco ai piedi del quale, come è noto, lo attendeva il suo valletto Van Dyck, il Sovrano è stato tentato di scalare una roccia che non era compresa nel programma iniziale. Si tratta di una roccia assai nota agli escursionisti di quella zona montuosa delle Ardenne, il Pic du Bon Dieu. Che è avvenuto dopo l'inizio della seconda scalata? Ad un certo punto — e questo è risaputo da tutti gli escursionisti della zona — l'ascesa rende necessaria una "presa" su uno spuntone sporgente. Decine di scalatori, e lo stesso Re Alberto, conoscevano il particolare, e si erano serviti dello spuntone appunto come di un comodo e sicuro mezzo per facilitare l'ascesa.

La fatalità ha voluto che lo spuntone, che sembrava formasse una massa compatta con la parete rocciosa, si staccasse sotto la "presa" del Re, e precipitasse con lui nell'abisso.

Il macabro rinvenimento

Il Re è stato trascinato dal pesantissimo spuntone divenuto masso. L'inchiesta ha rivelato che la morte del Sovrano è avvenuta, più che per l'urto diretto contro le roccie sottostanti, per schiacciamento sotto il peso del masso che cadeva. Morte istantanea, che non deve aver lasciato il tempo al Re di rendersi conto della tragedia. I membri della Commissione di inchiesta hanno trovato chiazze di sangue in più punti della parete quasi a picco, miste a grumi di cervello. Dopo la prima caduta di una diecina di metri, il Re, già cadavere, è rotolato per un altro centinaio di metri sino al fondo del burrone di Marche-les-dames, dove è stato rinvenuto dal capitano De Dirmunde col capo all'ingiù in una pozza di sangue ormai raggrumato e coi piedi in alto, appoggiati alla parete rocciosa.

I Principi di Piemonte partiti da Napoli

NAPOLI, 19

Nonostante per la giornata festiva non uscissero le edizioni pomeridiane dei giornali, la notizia della improvvisa morte del Re del Belgio si è diffusa rapidissimamente nella città, suscitando in tutti gli ambienti la più profonda impressione e il cordoglio più sincero. Re Alberto del Belgio era infatti molto popolare a Napoli, non solo per i fasti della guerra mondiale, ma anche perchè nelle sue frequenti visite alla nostra città, egli amava, solo, di fare delle lunghe passeggiate a piedi, spingendosi anche nei quartieri più eccentrici. Veniva però subito riconosciuto dal popolo che lo faceva segno ad una sincera e cordialissima manifestazione di simpatia.

Non appena la notizia è stata appresa, è stato un vero lutto per tutta la città e immediatamente, anche prima che ufficialmente ne fosse dato l'annuncio, a molte case è apparsa la bandiera abbrunata.

La notizia della sciagura è stata comunicata al Principe di Piemonte dall'Alto Commissario Baratono, che alle 4 del mattino di ieri si recò personalmente alla Reggia. Il Principe rimase costernatissimo, ma non volle svegliare la Principessa, per non darle così all'improvviso la triste notizia, tanto più che la Principessa stessa era lievemente indisposta. I Principi infatti non erano, nel pomeriggio di sabato, partiti per Roma essendo la Principessa un pò sofferente, ed avendo bisogno di riposo. Il viaggio è stato così rimandato.

Alle 10 di ieri mattina giunse a Napoli la Principessa Mafalda, la quale si recò subito a Palazzo Reale. Fu assai commovente l'incontro col Principe Umberto. Più tardi, insieme, con molta cautela, riferirono alla Principessa Maria il tragico evento. Non è facile descrivere il dolore della Principessa di Piemonte, che amava teneramente il Padre. Ella rimase tutto il giorno chiusa nelle sue stanze oppressa dall'angoscia.

Nel pomeriggio si recò alla Reggia il Cardinale Ascalesi. Egli fu ricevuto dal Principe Umberto, al quale rivolse la preghiera di esprimere le sue condoglianze alla Principessa. Più tardi fu la volta dell'on. Federzoni Presidente del Senato, il quale espresse ai Principi le sue condoglianze e quelle dell'alto consesso.

Stamane molti portoni sono rimasti chiusi in segno di lutto. Alle ore 12.25 con treno speciale, ossequiati dalle autorità civili militari e fasciste, i Principi di Piemonte e la Principessa Mafalda sono partiti alla volta di Roma.

Il commovente incontro coi Sovrani a Roma

ROMA, 19

Il treno speciale recante i Principi di Piemonte e la Principessa Mafalda è giunto a Roma alle ore 16.20. Alla stazione erano il Re, la Regina e la Principessa Maria. Quando la Principessa di Piemonte è discesa dal treno, la Sovrana le si è fatta incontro e la ha abbracciata e baciata affettuosamente.

La Principessa Maria Josè vestiva di nero ed un velo fittissimo le discendeva sull'abito e le nascondeva il volto. I Sovrani ed i Principi, attraversata la saletta reale, sono saliti sulle automobili per recarsi a Villa Savoia.

Il Re di Danimarca ai funerali

CANNES, 19

Si annunzia che il Re di Danimarca, che attualmente soggiorna a Cannes, partirà mercoledì per Bruxelles.

Il cordoglio in tutto il mondo

PARIGI, 19. — L'improvvisa, drammatica morte del Re del Belgio, ha provocato viva emozione in Francia ove la cavalleresca figura del Re Soldato era estremamente popolare. Gli edifici pubblici e privati hanno esposa la bandiera a mezza asta. Il Governo francese ha deciso un lutto ufficiale di un mese. In molte chiese il clero ha invitato i fedeli a pregare in suffragio del Sovrano defunto. Tutti i giornali pubblicano ampie biografie e fotografie di Re Alberto esaltandone la nobile figura.

«La sua morte — scrive il *Temps* — è una sventura pel Belgio, una perdita crudele per l'Europa. Re Alberto aveva una concezione sana dei problemi politici dell'ora presente. Fondamentalmente convinto della necessità di organizzare la pace, egli si rendeva conto della necessità non meno imperiosa di organizzare solidamente la difesa del territorio nazionale in modo da fronteggiare ogni pericolo. Il Belgio, pernio di un blocco occidentale per la difesa della pace, è l'idea che domina l'azione del Governo di Bruxelles e che corrisponde alla mentalità generale del popolo belga dove l'influenza fiamminga e l'influenza vallona si equilibrano presso a poco. Re Alberto fu costantemente di questa idea che malgrado le fluttuazioni internazionali, le disillusioni del dopo guerra, le immense difficoltà provocate dalla crisi finanziaria ed economica, gli alti e i bassi dei partiti alle prese, è sempre stata mantenuta come costituente condizione essenziale di un Belgio libero e indipendente. Più che mai la presenza di Re Alberto in mezzo al suo popolo per incoraggiarlo col suo esempio e guidarlo era necessaria nelle ore difficili che viviamo. Il destino non ha voluto che così fosse».

La *Liberté* scrive che la Francia risentirà come un lutto proprio il lutto del Belgio.

«Alberto I apparteneva alla storia del nostro Paese come alla storia del suo. La Francia rivendica il diritto di essere in queste ore funebri a fianco del Belgio come nelle ore pericolose il Belgio fu al suo lato. Alberto I teneva nell'esistenza del suo popolo e nell'esistenza dell'Europa un posto che non ha eguali, un posto nel quale l'autorità dell'Uomo aveva il sopravvento, per il valore intellettuale e morale, sul prestigio del rango sovrano. Il Belgio gli doveva da venti anni un incomparabile irradiamento.

LONDRA, 19. — I giornali consacrano lunghe colonne alla morte del Re Alberto e pubblicano molte fotografie che riportano l'attività del Monarca in tempo di guerra e di pace. La morte di Re Alberto ha suscitato vivissima emozione nella Gran Bretagna dove il Sovrano era popolarissimo ed ammirato per la fermezza e la dirittura del carattere e il suo coraggio e per i servizi resi al mondo al principio della guerra.

BERNA, 19. — La notizia della morte di Re Alberto ha provocato costernazione in tutta la Svizzera ove il defunto Sovrano era solito soggiornare spesso, sia nella sua villa sulle rive del lago dei Quattro Cantoni che sulle montagne del bernese. Al palazzo federale ed a tutte le Legazioni è issata la bandiera brunata.

NEW YOR, 19. — La notizia della morte di Re Alberto ha colpito pronfondamente il popolo americano. I giornali usciti in edizioni speciali pubblicano grandi notizie biografiche dell'eroico Sovrano.

TOKIO, 19. — La Nazione giapponese ha appreso con profondo dolore la tragica fine del Re Alberto. L'Imperatore, appena conosciuta la notizia, ha inviato un dispaccio di condoglianze al Principe Ereditario e ha ordinato che la Corte imperiale prenda il lutto per tre settimane a cominciare da oggi.

Il cordoglio della Camera dei Comuni

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni, Mac Donald ha dichiarato che il popolo della Gran Bretagna ha appreso con profondo cordoglio la morte prematura del Re dei belgi e che egli è sicuro che la Camera desidera esprimere la sua simpatia per la Famiglia Reale e per il popolo belga. Ha aggiunto che domani presenterà una mozione in tale senso.

L'omaggio di Doumergue alla salma di Re Alberto

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio, che accompagnato dai Ministri di Stato Herriot e Tardieu era partito stamane da Parigi, diretto a Bruxelles, per recarsi a salutare la salma del Re Alberto I, ha fatto ritorno questa sera. Il Governo ha deciso che la giornata di giovedì prossimo sia considerata giornata di lutto nazionale.

Il Sovrano sulle Dolomiti

CALALZO, 19

(R.P.) Nella Rivista del Club Alpino Italiano di questo mese, pervenuta ai soci di Venezia venerdì o sabato della scorsa settimana, appariva nella prima pagine, al posto d'onore, con corredo di illustrazioni, un articolo del nostro grande alpinista Domenico Rudatis, che, con Giovanni Andrich e Attilio Tissi, forma il glorioso trinomio degli scalatori agordini. Al quale noi, timidi apostoli del mite alpinismo estetico fiorito poco prima del 1890 e poco dopo, guardiamo con ammirazione e con sgomento, considerandoci indegni e piccini al paragone di essi. Nè ci salva dalla assai scarsa considerazione di noi medesimi la coscienza di aver esercitata la funzione, allora non inutile, di tenere acceso il culto dell'alpinismo in tempi e in luoghi nei quali, pur essendo temeraria l'audacia dei cacciatori di camosci, nessuno, o quasi, la indirizzava a scopo di alpinismo vero e proprio.

Gran merito, allora, aver salito il Civetta dalla valle di Zoldo per il passo del «Tenente». Reduci dall'ascensione, era di moda passare dal lago di Coldai alla *casèra* Manzoni del monte Pelsa (non vi erano allora rifugi), per ammirare dal di sotto, camminando sui detriti della dolomia, le costruzioni del monte, architetture inaccessibili, quasi aeree, strapiombanti verso il lago di Alleghe, paurose solo a riguardarle.

Quelle pareti e quelle guglie sono state domate e vinte dalle generazioni successive di alpinisti sempre più intrepidi, i quali vengon detti «accademici», ma più esatto sarebbe chiamarli «eroici» perchè ripetono freddamente atti di coraggio incredibile.

Narra il Rudatis che il due settembre scorso fu conquistata nel gruppo del Civetta una cima vergine e senza nome, un campanile che è forse il più difficile di tutto il mondo dolomitico, perchè non v'è altra guglia che opponga tanta difesa alle velleità degli assalitori.

Da chi era composta la compagnia dei vittoriosi? Da Andrich, Tissi e Rudatis, dal barone Carlo Franchetti, e, *dulce in fundo*, dal Principe Ereditario del Belgio, S. A. R. il Duca di Brabante. Il campaniel venne regalmente battezzato col bel nome *campanile di Brabante*, evocatore di una casa regnante a noi legata da vincoli di sangue e di amore e legata alle Dolomiti nostre dai segni molti e ininterrotti di valore alpinistico che vi ha impressi l'intrepido Re Alberto del Belgio.

Pareva quasi che il Padre augusto avesse passato al giovane figlio lo scettro della sovranità dell'Alpe! Poche ore dopo si compiva il tragico destino del grande Monarca, che fu grande anche nei regni dell'alpe severa e del silenzio, e ben lo sanno le cime più difficili di Cortina, di Misurina, di Calalzo, ove, fin dagli anni che precedevano la guerra, Egli si esercitava in ascensioni arditissime: preferiva allora soggiornare, quasi ignorato, o in Cortina all'Albergo delle Alpi del bravo Annibale Verzi, ora istituto Codivilla, o a Misurina al Grande Hôtel sul lago, o a Calalzo all'Albergo delle Marmarole, nel quale i proprietari, i Fanton, e uomini e donne, andavano a gara nell'esplorare le più ardue vette delle Marmarole e della Val di Tuoro.

Forse il Re ha trovato la morte conforme al suo sogno: ma, se era suo destino perire a tal modo, perchè non dove le pallide Dolomiti, quasi Eliso di spiriti e di fate, drizzano al cielo le loro guglie ardite come il valore?

Gloria e pace alla grande anima del Re alpinista. Se fra i vessilli gloriosi che lo accompagneranno alla tomba potessero apparire anche le modeste bandiere dei circoli alpinistici delle Dolomiti, l'omaggio sarebbe assai gentile e significativo, e avrebbe valore di simbolo e di auspicio, quasi invito al figlio, che ne è degno, di mirare a quelle sublimi altezze ideali e materiali, alle quali il defunto Sovrano ha sempre guardato, per raggiungerle con le forze dello spirito e con quelle del corpo, tutte saldamente temprate al ogni cimento.

Ricordi delle escursioni sulle Dolomiti trentine

TRENTO, 19

La notizia diffusa ieri dalla radio della morte di Re Alberto, come ha dolorosamente colpito gli Italiani tutti, è stata appresa con profonda mestizia dalle nostre popolazioni di montagna che quasi ogni anno, di estate, erano orgogliose di ospitare per brevi periodi di tempo il Re dei Belgi.

E attorno a questa simpatica figura di Sovrano, vestito alla buona, da montanaro, che veniva fra i nostri monti per riposare, il popolo trentino particolarmente si raccoglieva rispettoso ed ammirato per le sue ardite gesta di alpinista.

Il Re del Belgio conosceva le vette più aspre e più eccelse e non per sentito dire ma per averle conquistate passo passo, con tenacia e volontà montanara.

E fra tutti i monti del Trentino preferiva quelli dove la natura ha profuso follemente lo scherzo, il capriccio, la fantasia, e il delirio: dove la dolomia si è sfaldata nelle forme più paradossali e più stravaganti. Pinnacoli, minareti, obelischi, tronchi, fusti di colonne colossali coi quali Re Alberto amava trovarsi alle prese per dominarli con agilità, ardore giovanile e tecnica perfetta.

Memorabile è rimasto nel ricordo dei trentini, il soggiorno che Re Alberto fece nella regione durante il settembre 1929. Rievochiamo.

La mattina del 14 settembre il Sovrano assieme al suo aiutante di campo maggiore Van Overstraeten, e al segretario della Società degli Alpinisti trentini sig. Mario Agostini, preso posto nell'automobile del sig. Carlo Valentini, si recava a Molveno da dove, dopo uno spuntino consumato all'albergo A. Bonetti, fattosi indicare il sentiero ha voluto risalire da solo la valle delle Seghe. Gli altri, partiti soltanto mezz'ora dopo, nonostante i loro sforzi non poterono raggiungerlo che dopo i «Massodi» dove Re Alberto stava ammirando l'imponente anfiteatro dolomitico dal quale si alzano le vette più alte e più ardite col Campanile Basso e la famosa parete Preuss.

Dopo mezz'ora Re Alberto pone piede sul piazzale che fronteggia il rifugio «Tomaso Pedrotti» e accolto dal conduttore rag. Castelli entra nella casetta ospitale e vuole al proprio tavolo i suoi accompagnatori.

Il giorno appresso, Re Alberto col sacco in spalla — dove oltre alla macchina fotografica teneva una borraccia di tè con latte e un po' di prugne — si avvia con i fratelli Mario e Silvio Agostini per attaccare la parete sud della Cima «Regina Margherita». — Durante la cordata il Sovrano esprime alle guide la sua viva simpatia per il popolo trentino, che definisce colto, lavoratore e di buon senso.

Superate le pericolose difficoltà della ascensione, le roccie facili indicano l'avvicinarsi della vetta e quantunque Re Alberto dichiari non essere quella «strada per Capo dello Stato», le supera e in breve siede sulla cima «Margherita».

Mentre divide colle guide il proprio tè, dietro le lenti i suoi grandi occhi azzurri sfavillano, dicono tutta la gioia di questo buon Sovrano, che lontano da tutti i pensieri e le amarezze della vita, seduto sulla superba vetta è completamente felice.

Dopo mezz'ora di riposo il Re discende per il versante est. Avvicinandosi al rifugio il Sovrano s'imbatte in due studenti che dopo i saluti di uso fra chi s'incontra in alta montagna, non riconoscendolo, gli accennano allegramente alle sue scarpe che sorridono parecchio ed ai pantaloni di lana in più parti lacerati.

E Re Alberto, tra il faceto e il serio sottovoce, commenta «Speriamo che trovi al rifugio una mano gentile che mi rattoppi questi benedetti calzoni». Difatti a questo lavoro accudisce la cuoca del rifugio che con poca arte ma molta buona volontà li ripara alla meglio.

L'esito brillante della prima ascensione induce le guide a proporre al Re la salita più interessante e più lunga del Gruppo la via Fehrmann-Smith del Campanile Basso, ma Re Alberto, non sentendosi sufficientemente allenato, si accontenta di andare al mattino successivo ad ammirare la superba parete che si ripromette di scalare un altro anno.

Dalla Bocca, il Sovrano scende per la vedretta eccezionalmente gelata, risale il faticosissimo ghiaione fra la «Brenta Alta» e il «Campanile Basso» arriva all'attacco della via Fehrimann-Smith che si lancia contro il cielo, per oltre cinquecento metri, ed abbaglia con la sua grandiosità. Quindi salito alla bocchetta del «Campanile Basso» gira sul versante est di questo e si porta alla bocchetta del «Campanile Alto» e per la parete sud raggiunge la vetta.

Nel libro delle ascensioni, sulla vetta del «Campanile Alto», Re Alberto sprovvisto del necessario per scrivere, segna il proprio nome servendosi di un fiammifero e della boccetta della tintura di jodio.

Disceso per la «via normale» il Sovrano ritorna al rifugio mentre sulla spianata le guide ed una comitiva di alpinisti veneziani stanno organizzando il tiro alle bottiglie con i sassi. E a questa gara montanara Re Alberto partecipa subito con vero entusiasmo.

Per suggellare... le proprie vacanze di quell'anno 1929, Re Alberto ha voluto, prima di far ritorno a Trento, salire ancora la parete sud della «Cima d'Ambiez» (3102 m.); dopo la faticosa salita della ghiacciata vedretta della Tosa, dopo il riposo di prammatica sulla cima Polsa, passando la bocchetta della Tosa il Sovrano, accompagnato dai fratelli Agostini e dal sig. Valentini, scende sulla vedretta d'Ambiez: un vero «tour de force». Il Sovrano ha raggiunto la «Cima d'Ambiez» in sole due ore e 17 minuti, mentre il tem

po normale dell'ascensione varia fra le 3-4 ore.

Il Re è soddisfatto: parla dei propri viaggi nel Trentino, della bellezza dei nostri monti e dei tramonti meravigliosi delle nostre verdi e sonanti valli, esalta la bellezza, la varietà, le difficoltà e le soddisfazioni che dà l'alpinismo.

E Re Alberto, sotto quel cielo di zaffiro, desideroso di ascendere ancora, di familiarizzarsi con quelle bellezze, promette alle sue brave guide di ritornare: « L'anno venturo tornerò quassù con voi per qualche settimana e allora ascenderemo anche la via « Fehrmann... ».

Poi inizia la discesa per la cresta nord. Ma il Sovrano che ha veramente stupito le proprie guide per la sua profonda perizia quando si trovava alle prese colla massa spugnosa della dolomia, bianchissima e abbagliante sotto il sole, e approfittava per arrampicarsi d'ogni minima ruga d'ogni più sottile screpolatura della rupe, discernendo con prontezza i buoni dai falsi appigli, è costretto dal caso a provare anche la sua eccezionale agilità. Superando la gelata vedretta della Tosa, velata da un leggero strato di ghiaia, il Re cade, scivola per alcuni metri, ma ancor prima che accorrano in suo aiuto le guide è in piedi, allegro per l'imprevista avventura.

Al rifugio attendono il Sovrano vari alpinisti che quando l'avvistano cantano le canzoni alpine e alzano contro le vette che s'ammantano di fitte nebbie festosi « alalà ». Re Alberto risponde ai saluti, col suo dolce sorriso.

Nella saletta del rifugio ringrazia la guida Silvio Agostini e fattosi consegnare il libretto gli rilascia una lusinghiera dichiarazione. Quindi si affretta al ritorno. Il commiato dagli alpinisti è quanto mai cordiale. Gli inni e gli evviva s'intrecciano, si susseguono. Re Alberto commosso risponde agitando il berretto.

Ma oltre l'impresa alpinistica del 1929, Re Alberto aveva compiuto, dopo quelle classiche del Rosa e del Cervino, tutte le più importanti ascensioni che offrano le Alpi italiane e principalmente quelle più difficili delle Dolomiti, che gli erano familiari e sulle quali, ancora lo scorso anno, si cimentò con l'ardore, lo entusiasmo e il vigore che gli stessi giovani potevano invidiargli. L'ultima sua impresa in Italia fu nell'ottobre passato quando scalò la punta Castello sulle Alpi Marittime, avendo a fianco Aldo Bonacossa e Gervasutti, che sono stati sempre i suoi più fidi e inseparabile compagni, con la guida Giovanni Steger e con la campionessa bolzanese Paola Wiessinger.

Per le sue qualità di rocciatore era socio del Club Alpino Accademico Italiano. Ma non socio onorario, bensì ordinario, nominato per puro merito sportivo, come lo è il Duca d'Aosta.

Un concorso per 15 sottotenenti di Capitaneria di porto

ROMA, 19

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 15 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel corpo delle capitanerie di porto.

Potranno prendere parte al concorso: A) I diplomati di lungo corso che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento e abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo della R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso. B) I laureati degli istituti superiori navali, delle scuole di commercio e di istituti equiparati o laureati n ingegneria, matematica, fisca e giurisprudenza, scienze politiche e sociali e scienze politiche e amministrative.

I concorrenti non dovranno avere oltrepassato, al 15 gennaio 1934, 30 anni di età se patentati capitani di lungo corso e 28 anni di età per gli altri. I limiti di età sopraindicati sono aumentati di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti al Fascio di combattimento senza interruzione di data anteriore al 28 ottobre 1922. Detto beneficio non si cumula con quello previsto dall'art. 3 del decreto 17 dicembre 1932 XI del Capo del Governo, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 21 dicembre 1932 XI, ma è concesso in aggiunta a quello, eventualmente spettante, in base alle vigenti disposizioni a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, dei decorati al valore militare, degli invalidi di guerra e degli invalidi per la Causa Fascista.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire cinque, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale dei servizi militari. Divisione stato giuridico) non oltre il 60.o giorno dopo la pubblicazione della notificaziona sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno, corredata dai documenti prescritti dagli articoli 4 e 6 della notificazione di concorso.

I vincitori del concorso, che otterranno la nomina a sottotenenti, se ammogliati dovranno, entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere al Ministero della Marina, l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dal R. D. 8 febbraio 1928 n. 371 le prove di possedere la rendita annua di lire 7 mila nominali.

La nomina del vincitore del concorso, che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal tribunale supremo militare la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, sarà revocata.

Gli esami avranno inizio a Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Copia della notificazione di concorso potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari), al Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato del Corpo delle Capitanerie di porto) e alle Capitaneria di porto.

Sedici morti in uno scontro tra una littorina ed un treno

ROMA, 19

Ieri sera alle ore 21.45, sulla linea Campiglia-Piombino, si scontravano tra le stazioni di Populonia e Portovecchio, la Littorina partita in orario da Campiglia alle 21.17, ed il bis dell'accelerato che parte da Piombino alle 21.13 e che era stato eccezionalmente effettuato, con locomotiva a vapore e quattro carrozze, per il ritorno dei viaggiatori accorsi alle feste di Piombino, che non avevano potuto trovar posto nella Littorina in orario.

Lo scontro è avvenuto perchè la Littorina, diretta a Piombino e che aveva incrociato a Populonia l'altra Littorina, diretta a Campiglia, partì dalla stazione di Populonia senza attendere l'arrivo del treno bis come ne aveva ricevuto tassativo ordine; e ciò per inspiegabile errore del capotreno e del conducente.

Il personale della stazione di Populonia, subito accortosi dell'errore della partenza della Littorina, tentò con ogni mezzo di fermarla sia con la voce, sia manovrando i segnali e fischiando ripetutamente; ma senza poter raggiungere l'intento.

I due treni si scontrarono ad oltre 5 chilometri da Populonia dove la linea si svolge in una curva ristretta. In seguito all'urto deviò la locomotiva del treno proveniente da Piombino e si incendiò la Littorina.

Si deplorano sedici morti dei quali tre del personale ferroviario e undici feriti gravi.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni si è recato sul posto per un più minuzioso accertamento dei fatti e delle responsabilità. La linea è stata riattivata in mattinata.

Come avvenne il sinistro

PIOMBINO, 19

Alla stazione di Populonia si trovavano fermi sullo stesso binario una Littorina ed un treno merci. Ad un segnale di tromba il merci partì regolarmente, seguito a breve distanza dalla Littorina, che avrebbe dovuto invece trattenersi ancora qualche istante e attendere un nuovo segnale di partenza per dare agio al treno 6497 B — il treno investitore — di incrociare a Populonia.

Il dirigente la stazione e il personale, accortisi dell'errore, si sono lanciati tutti di corsa dietro la Littorina fischiando e facendo manovrare un semaforo, ma invano, perchè il conducente dell'automotrice proseguiva la sua corsa. Poco dopo metà del tragitto fra Populonia e Portovecchio giungeva a forte velocità il 6974 B la cui locomotiva investiva, schiacciandola orrendamente, la bellissima Littorina che filava alla velocità di 120 chilometri all'ora. Nell'urto terribile la locomotiva deviava, mentre la Littorina è apparsa un immane ammasso di rottami, dal quale ben presto si sprigionavano fiamme e dense cortine di fumo.

Dal treno investitore sono scesi il personale e molti viaggiatori che hanno cercato di prestare soccorso ai viaggiatori della Littorina, molti dei quali giacevano feriti, ustionati e sanguinanti.

Una staffetta è partita per chiedere soccorsi e sul posto, poco dopo, affluivano mezzi di locomozione ed autoambulanze.

Sul posto si è recato il capo del Compartimento ferroviario comm. Sicuranza, accompagnato da due ispettori di Livorno.

L'importanza della dichiarazione delle tre Potenze in favore dell'indipendenza dell'Austria

ROMA, 19

La rinnovata dichiarazione dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia sulla necessità di mantenere intangibile la indipendenza dell'Austria, costituisce un fatto di importanza fondamentale per l'equilibrio europeo. Senza ricorrere alla pesante ed anche pericolosa azione del cosidetto passo diplomatico, le tre grandi Potenze hanno inteso di formulare una leale dichiarazione, con la speranza che il Governo di Germania ne comprenda il valore, in rapporto al miglioramento delle relazioni internazionali dell'Europa, alle quali esso, è onesto riconoscerlo, ha in questi ultimi tempi efficacemente contribuito.

In sostanza è una indicazione amichevole che viene fatta alla Germania, affinchè desista da un indirizzo che non può essere scevro di incognite e di angolosità per la tranquillità europea. Dato questo preciso spirito che ha animato le tre Potenze nel redigere il documento, riesce inspiegabile l'atteggiamento della Germania.

Già il Cancelliere Hitler, quando si profilava l'accordo in comune delle tre Potenze, aveva creduto opportuno di farsi intervistare da un giornalista inglese, per scagliarsi con termini alquanto acri nei riguardi di Dollfuss. Quelle dichiarazioni di Hitler riescono tanto più intempestive, in quanto contengono calcoli numerici — evidentemente esagerati — sul numero dei feriti durante le dolorose giornate di Vienna. Traspare chiara da quella intervista la liberalità di aumentare la tragicità del quadro austriaco, mentre insieme non si vuole in alcun modo riconoscere la dura necessità in cui è venuto a trovarsi Dollfuss, di dover stroncare una insurrezione che minava la stessa esistenza dello Stato.

Il Cancelliere Hitler ha pure voluto abbandonarsi ad un lieve atteggiamento di solidarietà con i socialisti avversari di Dollfuss, dichiarando chiaro e tondo di non approvare i sistemi del Cancelliere austriaco. Preventivamente però i socialisti tedeschi gli avevano risposto con il noto appello lanciato da Praga e pubblicato dal *Neues Vorwaerts* di Karlsbad. In questo appello è detto testualmente che « la vittoria della dittatura hitleriana significa il perpetuarsi della schiavitù e della bestialità all'interno e il loro estendersi al resto del mondo »; è detto altresì che la dittatura di Hitler « conserva il potere grazie ad una transazione criminale e alla violazione sfrontata del diritto e della legge »; è affermato pure che, « in caso di guerra, i socialdemocratici tedeschi rimarrebbero in atteggiamento di ostilità immutata e irreconciliabile verso il regime di dispotismo, poichè gli avversari dell'unità della nazione tedesca non possono che essere salvati dalla disfatta del nazionalsocialismo tedesco ».

Non è dunque prudente abbandonarsi a precipitose manifestazioni di solidarietà, quando gli stessi beneficiati da questo gesto rispondono con dichiarazioni che non lasciano dubbio di sorta sulle intenzioni dei socialdemocratici austriaci. Ma evidentemente a Berlino si è disposti a tollerare anche le ingiurie e le male parole della seconda internazionale se, appena uscito il comunicato concordato tra le tre Potenze, molti giornali si sono abbandonati a nuovi commenti che arrivano al punto di voler giustificare l'azione dei socialisti di Vienna.

Fra gli altri la *Boersen Zeitung* scrive che « è terminata la congiura del silenzio internazionale sulla situazione interna dell'Austria », che « i socialisti austriaci hanno continuamente offerto la loro collaborazione, ma sono stati respinti a fucilate »; che « il terrore individuale salirà certamente vendicatore dai rifugi sotterranei », che « mentre Frot e Daladier sono scomparsi, Dollfuss ed i suoi complici possono vantarsi del sangue sparso », che infine « se si vuole la verità intera si devono esaminare anche le armi della Heimwehr, in gran parte provenienti dall'affare di Hintenberg ».

Queste frasi vanno citate testualmente per stabilire come un giornale germanico del terzo Reich antimassone e antimarxista, scriva, sotto l'ira prodotta dalle vicende austriache e dal comunicato che conferma l'interesse dell'Europa all'indipendenza austriaca, come può scrivere un giornale della massonica e marxista seconda internazionale con filone cecostovacco. La *Boersen Zeitung* si fa tenera dei socialisti austriaci asserragliati nei fortilizi del Comune rosso con armi cecoslovacche, accomunandosi per l'occasione con tutta quella stampa che si è gettata sulla Germania nazionalsocialista per accusarla delle più turpi violenze autoincendiatrici del Reichstag, torturatrici nei campi di concentramento e via di seguito.

L'indipendenza dell'Austria
L'eco della dichiarazione delle tre Potenze

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali pongono in rilievo il comunicato del Quai di Orsay relativo all'unanimità dell'atteggiamento dei Governi francese, italiano ed inglese circa la indipendenza austriaca.

Un tedesco e due austriaci arrestati a Trieste perchè in possesso di ingenti quantità di bombe

TRIESTE, 19

Ieri, verso le ore diciotto, al porto franco di Trieste, agenti della polizia tributaria hanno fermato, perchè in atteggiamento sospetto, il suddito tedesco Berger Erardo, nonchè i sudditi austriaci Keltiner Alfonso e Mtziner Walter, sequestrando loro due valigie contenenti quaranta bombe lacrimogene e fumogene.

Ulteriori indagini hanno portato alla scoperta di altre trecentodieci bombe dello stesso tipo, di pistole automatiche e di pubblicazioni di propaganda avversa al Governo austriaco.

Si apprende che in seguito a tale fatto il gruppo nazionalsocialista triestino è stato sciolto. I tre arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. — (Stefani).

Adesioni di masse al Governo di Dollfuss
Lo stato d'assedio tolto in Carinzia - Wallisch condannato a morte - Dichiarazioni del Vice-Cancelliere

VIENNA, 19

L'associazione socialista mutilati di guerra, che conta 45 mila membri, ha dichiarato di volersi mettere agli ordini del Governo austriaco. Risulta anche che una importante società ginnastica austriaca, che si compone di più di 10 mila membri finora « nazisti », si è messa a disposizione del Governo.

Il direttore della pubblica sicurezza della Carinzia ha tolto da oggi a mezzogiorno lo stato d'assedio proclamato in seguito all'insurrezione nei paesi della Carinzia. Rimane soltanto in vigore il procedimento penale emesso dal Governo federale in data 10 novembre 1933 per i casi di omicidio, incendio doloso e violenza. I Borgomastri delle città di Klagenfurt e di Villaco sono stati sostituiti.

Il Reumannohf, il caseggiato municipale che la settimana scorsa aveva già fatto spargere tanto sangue, ieri è apparso di nuovo nel centro di una nuova battaglia: dalle finestre del grande edificio sono partiti dei colpi di fucile e, si dice, di mitragliatrici. La circolazione dei trams ha subito dovuto essere sospesa nel rione e si è dovuta chiamare polizia e truppa per ristabilire l'ordine. Corrono varie versioni sulla portata dell'incidente e, mentre alcuni affermano che vi siano stati conflitti in piena regola, altri assicurano che tutto si sia ridotto, il che è molto probabile, a un panico provocato senza ragione dal nervosismo generale.

Da un nido di mitragliatrici camuffato con un mucchio di letame pure ieri mattina è stato fatto fuoco contro una pattuglia delle Heimwehren nella zona di Simmering. I militi, nessuno dei quali è rimasto ferito, si sono slanciati contro il nido, lo hanno occupato e hanno ucciso a colpi di baionetta gli assalitori, cinque socialisti.

Nei dintorni di Admont, nella Stiria, è stato arrestato assieme alla moglie l'ex borgomastro di Bruck Auder Mur, Koloman Wallisch, sulla testa del quale pendeva una taglia di 10 mila lire. Si dice che il Wallisch, fuggito con circa 500 tiratori rossi, a poco a poco era rimasto senza scorte. Salito sui monti d'intorno con gli sci, aveva poi dovuto scendere al piano per rifornirsi di viveri. Un ferroviere lo ha denunziato alla gendarmeria. In serata, incatenato, egli è stato trasferito alle carceri di Leoben dove oggi è comparso davanti alla Corte marziale che lo ha condannato alla pena di morte mediante capestro. Nella Stiria ieri è stata poi eseguita un'altra impiccagione.

Dal canto suo il Tribunale marziale di Vienna ha condannato Krebec, comandante dei rivoltosi della Goethe Hof, all'ergastolo. A Vienna la polizia, dopo ripetuti moniti, ha tratto in arresto il corrispondente dell'agenzia telegrafica israelita Tennenblatt, il quale aveva mandato in America telegrammi molto tendenziosi.

Stamane anche il vice Cancelliere Fey ha fatto alla stampa estera delle dichiarazioni sulla lotta degli scorsi giorni e sulla parte in essa sostenuta dalle Heimwehren. Gli avvenimenti della scorsa settimana avrebbero dovuto portare con facilità ad un regime bolscevico in Austria; e poichè per ragioni di politica estera un regime simile avrebbe dovuto avere breve durata ne sarebbero derivate conseguenze incalcolabili. L'Europa civile — ha affermato il vice Cancelliere Fey — deve essere quindi grata al Governo austriaco e alle Heimwehren. Il vice Cancelliere ha smentito le voci di dissensi che esisterebbero fra il Cancelliere Dollfuss e le Heimwehren. Certo — egli ha detto — vi sono questioni tattiche sulle quali le opinioni possono differire; ma in linea di principio e nelle cose importanti il Cancelliere e le Heimwehren sono sempre stati dello stesso avviso.

A Bludenz il Ministro per la riforma della costituzione Ender ha annunziato in un comizio, l'imminente scioglimento di tutti i partiti. Ormai in Austria non c'è posto che per la Lega del fronte patriottico. Il Governo provinciale del Voralberg si dimetterà nei prossimi giorni per far luogo a un governo autoritario.

La liquidazione politica della social-democrazia in Austria va di pari passo con quella morale. Così oggi la *Mittag Ausgabe* annuncia che nella casa del popolo di Ottakring vennero sequestrate molte diecine di casse contenenti bottiglie di vini finissimi e di cognac e molte scatole di costose specialità alimentari, nonchè ricchi servizi di argenteria, biancheria di seta e coperte da viaggio.

Il quartiere di Ottakring è tipicamente proletario e la casa del popolo di tale quartiere fu espugnata dalle forze del Governo in seguito ad intenso bombardamento di artiglieria di medio calibro dopo avere resistito col maggiore accanimento. In una rimessa della società editrice social-democratica sono state sequestrate dieci automobili di proprietà del Comune di Vienna che venivano utilizzate per il servizio personale dei dirigenti rossi e che perciò non si trovavano nelle autorimesse del Comune. Sistematicamente si vanno perquisendo tutti i reparti dipendenti del Comune di Vienna. Per ora si annuncia che otto presidi di scuole medie verranno destituiti.

Noto commerciante livornese arrestato per bancarotta

LIVORNO, 19

Nella sua lussuosa palazzina di via Roma è stato oggi tratto in arresto il cav. uff. Mario Tagiuri, console del Portogallo e della Repubblica di Haiti, notissimo negli ambienti commerciali cittadini, recentemente fallito con un passivo di oltre un milione. Egli deve anche rispondere di truffe e raggiri per somme ingentissime delle quali sono rimaste vittime personalità e anche esponenti del commercio locale. Il Tagiuri è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.40	92.37	92.25	92.25
Redim. 3.50 p. c.	96.50	96.50	96.60	96.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	91.80	90.90	91.—	91.—
Cred. Venez. 5%	508.50	502.25		
[illegible]	506.—	506.—		
[illegible]	501.50	501.50		
[illegible]	511.—	504.—		
Cred. Agr. [illegible]	504.50	504.—		
[illegible]	504.50	504.—		
Ist. Lav. 5%	504.50	505.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.70	100.70	100.70	100.70
" " 1940	105.20	105.—	104.50	106.25
" " 1941	105.10	105.45	104.75	105.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1775.—	1775.—	1775.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	648.—	645.50		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Estero-Finanz.	28.75	28.50		—.—
Eserc. Adriat.	[illegible]	459.—		—.—
F.re. Mediterranea	625.—	629.—	—.—	—.—
Costr. Venete	197.—	195.—	191.—	197.—
Cosulich	20.50	20.50	20.—	20.50
Rossettino	149.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	82.50	82.50		
Coton. Turati	217.—	214.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	455.—		
Cantoni Costa	307.—	301.—		
Lin. Can. Naz.	169.—	167.—		
M. Ros. Varzi	298.—	301.—		
Man. Rotondi	252.—	252.—		
Man. Tosi	23.50	24.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	318.—	313.50		
Lan. Gavardo	370.—	370.—		
Lanificio Rossi	2880.—	2890.—		
Lan. Targetti	68.—	66.—		
Cascami Seta	247.—	252.—		
Bernasconi	28.75	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	227.75	228.—		
Man. Pacchetti	56.50	56.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	133.—	131.50	133.—
Metallurgica	158.—	158.—		
Monte Amiata	30.—	29.50		
Montecatini	135.50	137.—	136.50	137.—
Stab. Dalmine	166.—	170.—		
Breda	61.50	66.5		
Bianchi	45.25	46.25		
Isotta Fraschini	8.25	8.25		
F.I.A.T.	234.—	237.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	24.—	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	206.—	211.—	208.25	210.50
Elett. Beloschi	248.—	239.—		
C.I.E.L.I.	274.50	281.—		
Dinamo Italiano	233.—	243.50		
Bresciana	242.—	234.		
Valdarno	154.50	155.50		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	341.—	371.50		
Idroel. Trezzo	356.50	357.25		
Adamello	156.—	152.—		
Seso	72.50	73.75		
Edison	710.50	722.—		
Edison Post.	495.—	502.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	32.—		
Tirso	51.—	50.—		
Vizzola	365.—	374.—		
Mer. di Elett.	238.50	240.—		
Terni	149.50	150.—	150.—	150.—
Es. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.25	71.—		
Tecnomasio	30.50	30.—		
Distillerie It.	149.50	149.50		
Eridania	350.—	350.—		
Ind. Zuccheri	1200.—	1212.—		
Raffineria L. L.	479.—	482.—		
Italiana Gas	13.22	13.47		
Mira Lanza	90.—	90.		
Petroli	15.25	15.25		
Aedes	147.50	151.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.40		
" 7 p.c.	39.—	39.—		
Fondi Rustici	69.—	69.50		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	31.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	38.—	38.—
Grandi Alberghi	38.—	38.—		
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	898.50	908.—		
Pirelli & C.	243.—	243.—		
Brastal	59.50	58.75		
Dall'Acqua	111.—	115.—		
Vedetta	20.—	20.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4170.—	4185.—
CAMBI				
Parigi	74.87	74.90	74.87	74.90
Zurigo	367.55	367.70	367.55	367.70
Londra	58.30	58.50	58.30	58.70
Olanda	7.8	7.88	—.—	—.—
Spagna	158.85	154.	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.45	11.50	11.45	11.50

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 92 — Consolidati 5 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id 1940: 106.25 — id. 9141: 106.25 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 648 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2130 — Assicurazioni Generali 4230 Riunione Adriat. prima serie 2065 — id. seconda serie 1965 — Assicuratrice ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 58.60 — New York 11.50 — Zurigo 367.70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id. Middling 1255 — Gennaio 12.89 — Febbraio 1218 — Marzo 1222-24 — Aprile 1229 — Maggio 1236-37 — Giugno 1245 — Luglio 1254-55 — Agosto inquotato — Settembre 1269 — Ottobre 1271-72 Novembre inquotato — Dicembre 1286-87.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: marzo 91, maggio 92.85, luglio 86. Granoturco poco stabile. Chiusura: marzo 53, maggio 56.

Magazzino crollato per l'urto d'un pesante autocarro

SASSUOLO, 19

Ieri sera un autocarro di Reggio, carico di grano e diretto a Modena, giungeva in località Quattroponti. Ma per evitare l'urto d'un auto che procedeva in senso inverso, e dato che in quel punto la curva della strada è accentuata, l'autista Tullio Pignatti, da Rubiera, sterzava con violenza verso la destra, non riuscendo ad evitare un tremendo cozzo contro la colonna di un porticato annesso alla casa abitata dai fratelli Leonardi. La colonna crollava pesantemente, facendo precipitare anche i locali sovrastanti, adibiti a magazzino. Cadevano così nella strada diversi mobili e merci, senza peraltro causare danno alle persone che in quel momento si trovavano nell'interno dell'abitato.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 8 di ieri 19 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	769.2	8		
Fiume	½ cop.	767.5	7	11	4
Pola	½ cop.	768.9	8	11	4
Trieste	cop.	770.0	7		
Gorizia	ser.	769.9	5	12	0
Udine	ser.	768.8	6	12	1
Treviso	ser.	769.1	7	12	1
Belluno	ser.	769.8	3	7	—2
Padova	ser.	768.9	7	12	—2
Rovigo	ser.	769.6	7	11	—1
Vicenza	ser.	768.6	8	12	2
Bolzano	ser.	770.0	7	13	4
Trento	ser.	769.5	4	12	1
Grappa	ser.	621.4	6	8	—3
Venezia	ser.	768.9	8	12	2

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Fenomeni vari: Vicenza nebbia e brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 17.42. Luna tramonta ore 0.38, leva ore 9.37. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 14.15, basse ore 9 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: L'anticiclone col nucleo sull'Irlanda mantiene regime di alta pressione sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo. Si potrà avere qualche annuvolamento.

ROMA, 19 — Condizioni di tempo abbastanza buone sull'alta e media Italia con cielo sereno o poco nuvoloso; annuvolamenti alquanto più frequenti sull'alto tirreno; nebbie sparse sulla pianura padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso sui bacini meridionali; poco mosso altrove.

Quindici anni di reclusione all'uxoricida di Lonigo

VICENZA, 19

Presieduta dal comm. Chiappelli, si è aperta stamane la sessione della Corte d'Assise. Sul banco degli accusati sedeva Antonio Ziggiotto di anni 65 da Lonigo, imputato di avere lo scorso 26 giugno cagionata la morte per choc, in conseguenza di frattura di costole e di contusioni al capo alla propria moglie Caterina Faggionato, commettendo il fatto per motivi abbietti e agendo con crudeltà. Il Ziggiotto è stato condannato a 15 anni e 3 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale ed alla libertà vigilata.

L'infortunio d'un carbonaio

VICENZA, 19

Presso un magazzino di carboni, in Viale Verona, stamane era intento, alla sega circolare, a tagliare un pezzo di legna il quarantenne Giuseppe Marchet di Giovanni abitante in via S. Chiara, 1. Disgraziatamente il pezzo segato veniva dal disco rotante lanciato addosso al Marchet colpendolo violentemente alla fronte. Il povero carbonaio prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale vi veniva accolto con prognosi riservata. Il dott. De Troy gli riscontrava la frattura della volta orbitale destra, la frattura esposta delle ossa nasali e la commozione cerebrale.

Dalle memorie di Leonetto Cipriani

Un colloquio con Vittorio Emanuele II nel quale il Re parlò a cuore aperto

Siamo lieti di poter far conoscere ai nostri lettori queste pagine prese dal libro di memorie che Leonetto Cipriani ha scritto di recente e che l'editore Zanichelli ha raccolto in un volume di imminente pubblicazione.

Il 29 ottobre 1855 arrivai alle ore otto di mattina al castello di Pollenzo accompagnato dal capitano Robilant. Il conte Balbo m'introdusse. Il Re Vittorio Emanuele era nella sua modesta camera, vestito semplicemente da borghese. Eran cinque anni che non lo vedevo. Mi accolse con vera bontà. Al vedere la sua bella fisonomia rattristata dalle recenti sventure, con animo commosso gli domandai:

— La salute di Vostra Maestà?

Ed egli sorridendo:

— Buona, buona, ancora qualche giorno e sarò perfettamente ristabilito. Lei viene da Parigi: che cosa si dice di noi, delle nostre cose?

— Si aspetta con interesse grandissimo l'arrivo di Vostra Maestà; questo desiderio è generale, ma particolarmente dell'Imperatore e della sua famiglia.

— Sarebbe bene e sarebbe tempo che ci pensasse un poco, a questa povera Italia! Se tengo sempre alla vita, è con la speranza di perderla per farne una gran nazione. Siamo stati ignoranti nel passato: ma se l'occasione si presenta, profitteremo delle lezioni avute per far meglio. Nel '48 con dell'energia e pochi reggimenti l'Italia era fatta. Con tutta la buona volontà mio padre commise degli sbagli, e pure l'armata era buona e si batteva bene, ma non c'era un gran pensiero, non c'era energia, non c'era insieme, si perse tempo e l'Austria, sorpresa dormendo, a poco a poco si svegliò. Avevo preveduto la triste fine, ho delle note scritte sul principio della guerra che sono delle profezie

E nella II.a campagna l'armata era cattiva ad eccezione di pochi reggimenti, incapacità nei più. A Mortara, se c'ero io con la mia divisione, gli austriaci non ci sarebbero entrati: mi avvisano quando già era tardi, arrivo e già Trotti, che Dio l'abbia in gloria, aveva situato la sua divisione così male che li mise in difensiva mentre bisognava andare innanzi e prendere arditamente l'offensiva, che bestialità con due soli pezzi in batteria! ed io che fui condannato ad assistere da una collina a quello scempio senza poter far nulla, perchè la mia divisione non era ancora arrivata, non ci posso pensare, e non potrei fare altro che proteggere la ritirata. Ma discorriamo d'altro. Questo matrimonio è veramente desiderato dallo Imperatore?

— Maestà sì, desiderato dall'Imperatore, dal principe Girolamo e dal figlio, desiderano una alleanza di famiglia e d'interessi, e la trovano nella dinastia di Savoia, ne Piemonte. Se la principessa figlia di Vostra Maestà fosse in età, l'avrebbero preferita, ma questo non essendo possibile, è la Duchessa di Genova come principessa piemontese che chiedo a Vostra Maestà per il principe Napoleone in nome suo e del padre.

— Sento con vero piacere questi buoni sentimenti dell'Imperatore verso la mia casa ed il nostro paese, sarei veramente contento di questo matrimonio, ma non dipende interamente da me: mia cognata, quantunque io sappia che non è aliena dal matrimonio, potrebbe non trovarvi le stesse ragioni di convenienza che ci trovo io.

— Quando Vostra Maestà ammette che vi sia interesse di famiglia e pubblico, la duchessa ascolterà i consigli del Re.

— Lei crede, ma son teste tedesche, educazione curiosa, quando hanno un'idea non si smonta, pure farò tutto quello che è possibile. Ma i figli? Mio fratello ha lasciato per testamento che non vuol che escano d'Italia. Se me li lasciassero, non domanderei di meglio, sarebbero coi miei, e so educarli. Se vedesse come son forti e vivaci i miei! Il maggiore promette bene, carattere serio e pieno d'intelligenza, ne faremo un gran Re italiano. Ci penso io. Il piccolo è debole ma con la vita che fanno ora in campagna acquisterà forza. Li voglio avvezzare a tutto, a dura vita, che siano forti. La forza fisica ha grande influenza sul morale. L'uomo malaticcio, debole, è soggetto a debolezze di carattere. Mia moglie non viveva che per loro, eran la delizia (e con le lacrime agli occhi) perderla così giovane, così buona! Io l'adoravo. Non era una donna, era un angelo del Paradiso, morta in pochi giorni, di parto. Era da diversi anni ammalata, i parti erano fatali per lei, soffriva atroci dolori. E' morta come una santa, raccomandandomi i figli.

Dopo un silenzio cogli occhi fissi in terra:

— Quando penso alle sventure che mi hanno colpito, mi domando perchè son sempre vivo. Deve esser vero, di dolore non si muore. E mio fratello! Una donna che muore di parto è cosa naturale, ma un uomo forte, capace di sostenere qualunque fatica, consumarsi... Se lei sapesse quale amicizia c'era fra di noi, quel che pensavo io, lo pensava lui, quel che volevo, lo voleva. Era con lui che potevo parlare del nostro avvenire, delle nostre speranze. La guerra italiana, le vittorie, la gloria futura della gran nazione erano i nostri sogni. E che uomo sarebbe stato, aveva studiato tanto, sapeva molto di più di La Marmora, molto più di tutti in Piemonte. Morire, e lasciarmi solo!

Silenzio. . . . .

— La duchessa è una distinta donna, bella, giovane, istruita, sarebbe al suo posto alla corte di Francia, son sicuro che piacerebbe. Ha tutto per piacere, essere amata e stimata. Mio fratello l'adorava ed essa aveva per lui ammirazione. Lo ha ammazzato una bestia di medico, non ha creduto al suo male, ha giudicato una irritazione alle tonsille quel che era una infiammazione ai polmoni. Lui si sentiva ammalato ed aveva meno attività del solito, e la duchessa mi diceva che diventava infingardo, che lo scotessi, che lo svegliassi, che il suo male era morale, e lo faceva correre, mentre aveva bisogno di riposo, e così, con la bestialità del medico e l'errore della duchessa, in pochi giorni è morto senza accorgersene e quando non c'era più rimedio. E' vero che quella malattia ha sorpreso tutti: aveva delle debolezze, ma nell'insieme la sua fisonomia di salute era la stessa. Pochi giorni prima di morire dovè mettersi a letto, e a momenti guardandolo mi sembrava di veder qualcosa di un uomo vicino a morire. Due giorni prima di morire mi disse: « Vorrei confessarmi». — Gli dissi: «Fai bene a far le tue devozioni, non c'è necessità, ma se ne senti desiderio, devi farlo». Fu chiamato il canonico e si confessò. Poi mi comandò di comunicarsi, e lo fece, ma realmente senza pensare alla morte perchè non ci credeva e nessuno ci credeva. Lo lasciai per un momento, rimase la duchessa accanto al letto, tutto a un tratto sento gridare, corro, lo abbraccio, pochi momenti dopo era morto.

Abbassa la testa con gli occhi gonfi dalle lacrime e dopo un lungo silenzio:

— Un buon medico doveva conoscere il male fin da principio, troppo tardi ne abbiamo capito l'origine, fu un raffreddore disprezzato.

— Purtroppo un raffreddore mal curato può essere fatale. Vostra Maestà è forte, ma mi permetta dirglielo, disprezza troppo il male.

— Oh, vorrebbe anche lei che mi mettessi nel cotone? Non ci mancherebbe altro. Ma lei è solo in famiglia?

— Maestà no, ho un fratello, distinto giovane, per il quale ho una grande affezione.

— Felice lei, che Dio glielo conservi. Ed ha perso i suoi genitori?

— Maestà no, mia madre vive.

— Ed io non ho più nessuno. Mia madre (1), la santa donna, è morta, ma per lei è stata una grazia di Dio, viveva in cielo prima di morire. Santa donna! Era rattristata dalle cose presenti, non capiva quel che facevo, mi credeva su di un precipizio, eran le sue idee, l'educazione è tutto, e lei era cresciuta in quelle idee e non le aveva mai cambiate. E quella bestia di mio zio (2) che cosa fa? Sa quello che mi ha scritto a proposito delle nostre difficoltà per Casati? (3). *Sono in grande imbarazzo, levami da questo imbroglio.* Peggio per lui; ha voluto l'Austria, e con l'Austria se la sbrighi. E Pio IX con le scomuniche? Si son tutti scatenati contro di me. E il Re di Napoli? Bisogna aver perso la testa per fare quello che fa, ma si vede che pensa alla ritirata perchè accumula milioni all'estero.

— Li lasci fare, Maestà, è provvidenza d'Italia. La loro crudeltà, i loro sbagli, le loro follìe fanno brillare maggiormente la bontà, l'onestà, la sapienza del Piemonte. Se si pagassero per lavorar nell'interesse nostro, non potrebbero far meglio. Il Piemonte, il suo Re, dal '48 in poi, sono il sole al quale tutta l'Italia è rivolta.

— Ma crede proprio che si pensi a noi?

— Ne ho la certezza, Maestà, e se l'Italia apparentemente è tranquilla, si deve a Vostra Maestà, nel quale tutti abbiamo cieca fiducia, sapendo che pensa per tutti.

— Se ci penso, ci penso troppo, perchè non avendo bisogno che di poche ore di sonno, posso dire che ci penso di giorno e di notte. Ma non bisogna più commettere sbagli. Un centomila buoni soldati li avrò, ma bisogna che tutto il resto mi aiuti, e se vorremo, potremo tentare anche soli: lo desidero e presto, perchè mi consumo pensando.

— La circostanza opportuna si presenterà, Maestà, ma siamo prudenti per ora: nell'aspettare sta la nostra salvazione.

— Aspettare, aspettare, son tutti gli stessi. Ma crede che sia un divertimento fare il Re? Se non è per fare delle grandi cose, è una gran vita noiosa. Il Piemonte è piccolo, facile a governarsi, con Cavour, con Massimo la barca cammina bene, e lo volessi fare, non ho occupazione bastante. Dobbiamo tentare di far qualcosa in grande, ho speranza che riusciremo; se non si riesce, o morirò di una palla o avrò la soddisfazione di averlo tentato. Cosa me ne può seguire? perdere il regno? non me ne importa nulla. Io o i miei figli sapremo vivere di polenta, ma avrò fatto il mio dovere. Povero più di quel che sono, non sarò mai. Crede lei che abbia qualcosa? Ho questo castello con dieci milioni di debito, che non so come fare a pagare.

— Maestà, tutto questo non potrà mai avverarsi, perchè se terremo presto, sarà con certezza di riuscita. La dinastia Bonaparte in Francia ci darà la mano, perchè ha interesse di farlo.

— Avrei piacere che questo matrimonio riuscisse, perchè l'Imperatore lo desidera. Ma riuscirà: ho già mandato a chiamare una persona che ha influenza sulla duchessa, è il suo segretario, il cavalier Prina, è un uomo che mi è devotissimo, è tutto nelle nostre idee, deve arrivar oggi.

— Nell'interesse della cosa mi permetto di avvertire Vostra Maestà che è necessario un assoluto segreto, affinchè la duchessa non sia influenzata dal partito avverso alle nostre idee, e fa di tutto per ottenere il suo consenso senza che consulti la famiglia.

— Si tenterà, ma lo credo difficile, pure la duchessa ha molta deferenza per me, e forse ascolterà il mio consiglio. Però non voglio parlargliene perchè non so come proceda la cosa, perchè se dice di no a me, la conosco, non sarebbe più possibile ottener nulla. Mio fratello sapeva prenderla, l'aveva quasi persuasa di lasciarlo andare in Crimea invece di La Marmora, ma la malattia.. Se andava, sarebbe forse guarito o morto sul campo di battaglia, ci pensava sempre nella sua malattia. Dovevo andare io, ma l'Inghilterra che ci fa l'amica, per noi è peggio dell'Austria. Non ci può soffrire. Un'Italia grande sa bene che sarebbe il principio del suo decadimento. Ha avuto gran paura che mi facessi un gran nome, avrei imparato molto. .

— Nel vostro interesse è bene che Vostra Maestà non vi sia andato. La Marmora basta per essere certi che la nostra bandiera torni gloriosa. Lei deve conservarsi per l'Italia.

— Conservarsi! Si muore dappertutto e in tutti i modi. Le cose più semplici che si sono sempre fatte, son causa di malattia, di morte. La mia ora non è ancora arrivata, e Iddio dopo tanti dolori mi farà la grazia di farmi morire a pro della povera Italia.

. . . .

— Ma è già tardi. Lei deve avere appetito. Vada a far colazione e poi andremo a fare una passeggiata.

Mi alzai. Mi strinse la mano e mi disse:

— Mi voglia bene, che mi rammenterò in qualunque circostanza che ho in lei un vero amico.

La pioggia impedì la passeggiata. Non lo rividi più.

Chi leggerà questa conversazione ne sarà impressionato come ne fui io. La scrissi la sera stessa ed oserei dire che poche parole son cambiate, talmente l'avevo scolpita nella mente. Tutte le volte che l'ho riletta, mi è sembrato essere in presenza del Re, e non ho trovato da cambiare una silalba.

Leonetto Cipriani

(1) Maria Teresa di Toscana, nata il 21 marzo 1801, morta il 2 gennaio 1855.

(2) Il granduca Leopoldo II.

(3) In seguito alla nomina ad addetto alla Legazione sarda di Firenze del conte Antonio Casati, emigrato lombardo ma naturalizzato sardo, le relazioni diplomatiche tra il Piemonte e la Toscana furono interrotte dal settembre al dicembre 1855.

Continue lettere minatorie inviate a MacDonald

LONDRA, 19

Il *Sunday Dispatch* rivela che in questi ultimi tempi il Primo Ministro ha ricevuto parecchie lettere minatorie.

Le autorità di pubblica sicurezza non dànno troppa importanza alle minacce in esse contenute e credono si tratti di lettere scritte da qualche fanatico od alienato di mente; tuttavia hanno preso gli opportuni provvedimenti ed il servizio di vigilanza alla persona di MacDonald è stato intensificato. Quando egli fa la sua solita passeggiata mattutina nel parco vicino a Downing Street è ora accompagnato da tre o quattro agenti in borghese, invece di uno solo come si era fatto finora. Una fotografia pubblicata nello stesso giornale mostra infatti il Primo Ministro circondato da agenti in borghese, mentre faceva ieri l'altro la sua solita passeggiata nel parco.

Altri Ministri, e specialmente Thomas e Dominii, hanno pure ricevuto lettere minatorie. Il servizio di vigilanza è stato intensificato anche per essi.

Novità dell'Aeronautica

"Scuola di bombardamento,,

Come negli eserciti e nelle marine da guerra, così in aeronautica le esercitazioni pratiche « a fuoco » rappresentano sempre un notevole dispendio che diventa notevolissimo e talvolta anche proibitivo quando si tratta di tiri di artiglieria « a proiettili », e di bombardamento aereo.

In questi ultimi casi l'esercitazione serve assai più a controllare i risultati dell'istruzione teorica del puntamento che a insegnare attraverso l'esperienza, a sparare un grosso cannone e a mettere il proiettile sul bersaglio, e a colpire in obbiettivo terrestre dall'aeroplano. Nel caso dell'aviazione da bombardamento la questione è complicata dal fatto che muovere i grandi apparecchi da bombardamento per portarli poi sui bersagli da esercizio alle quote dovute, alle velocità dovute, costituisce un'altra ragione di dispendio, derivante sia direttamente dal costo del combustibile, che indirettamente dall'usura degli apparecchi e dei motori.

Occorreva trovare un mezzo che evitasse i gravi inconvenienti accennati, e che consentisse di esercitare molto frequentemente il personale nel tiro « per caduta » delle bombe d'aeroplano. E questo anche perchè, col perfezionarsi dei mezzi di difesa controaerea, il tiro si fa di giorno in giorno più difficile, nella necessità di aumentare le quote di volo e la velocità degli apparecchi da bombardamento.

Da queste considerazioni è nato il piccolo Caproni « apparecchio scuola da bombardamento ».

Si tratta di un rapido biplano ad ali disuguali, costruito in legno, con motore di 130 HP, capace di raggiungere la velocità di circa 200 Km-h

E', in altre parole, un « Caproni 100 » da turismo in una nuova edizione, un po' più potente del solito; un apparecchio che per la sua robustezza, sicurezza, facilità di manovra, è stato adottato da quasi tutti i reparti di istruzione e di allenamento costituiti presso gli Aero Clubs Italiani.

Biposto, bicomando, coi sedili in tandem, porta, applicata esternamente e inferiormente alla fusoliera, spostata verso la parte anteriore, una rastrelliera a sgancio meccanico, per quattro bombe da Kg. 10.

Il posto anteriore, che è occupato dall'osservatore-bombardiere, contiene il comando dei lanciabombe che possono essere liberate una ad una o simultaneamente; a volontà.

Un opportuno traguardo consente all'osservatore di gettare le bombe sul bersaglio, in funzione dell'altezza di volo e della velocità tenuta.

L'apparecchio veramente interessante ha risolto in modo economico e soddisfacente il problema di dotare l'aviazione militare di un mezzo adatto a consentire economicamente una perfetta e continuativa istruzione del personale degli stormi da bombardamento; senza la necessità di impiegare sempre le grandi macchine, di cui elevati sono il prezzo di acquisto e il costo di manutenzione.

Tutto ciò a prescindere dal fatto che anche in guerra, su obbiettivi di limitata importanza, questi piccoli bombardieri potranno rendersi utilissimi completando e integrando l'azione delle macchine più potenti.

Carlo De Rysky

Calendario delle manifestazioni del turismo di Tripoli

TRIPOLI, 19

Il Commissario per il turismo in Libia on. Alessandro Melchiorri ha sottoposto all'approvazione del Governatore, Maresciallo Balbo, il calendario delle manifestazioni che avranno luogo nella stagione turistica in corso.

Grande stagione lirica e concerti organizzati al teatro Miramare dal 7 al 19 marzo con le seguenti opere « Barbiere di Siviglia », « Cavalleria Rusticana », « Baronessa di Carini », (novità), « Lucia di Lamermor », « Tosca », « Traviata », e « Boheme ». Ottava fiera campionaria internazionale ed intercontinentale di Tripoli dall'11 marzo all'11 maggio, che sarà inaugurata, alla presenza di S. E. Balbo, da S. E. Biagi in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo. Grande serata di pugilato con incontri internazionali. Riunione primaverile di corse al galoppo, culminante nel « derby » tripolino con la coppa del Principe di Piemonte, dal 1 al 22 aprile. Gare internazionali di tiro al piccione, con alcune giornate di caccia ed escursioni nell'interno dal 25 aprile al 3 maggio culminanti nel Gran Premio di Tripoli con 200 mila lire di premi in denaro e nel raduno automobilistico nord africano (Alberia, Tunisia, Cirenaica ed Egitto); in occasione dell'estrazione della lotteria dei milioni. Raduno dei centauri nazionali con una carovana motociclistica da Tripoli a Bengasi e ritorno. Giro aereo delle palme. Spettacoli pirotecnici sul mare. Inaugurazione dell'Istituto di cultura fascista e relative manifestazioni culturali.

Durante tutto questo periodo ed in relazione a ciascuna manifestazione, sono in via di organizzazione delle crociere indette dall'Istituto coloniale fascista, dalla Lega Navale Italiana, dalla S.A.M.A., dal Lloyd Triestino, dalla Turisanda, dal G.U.F., dai Fasci Giovanili di Combattimento, dall'O. N. D., da varie altre organizzazioni di viaggi e turismo.

Sono inoltre state progettate col Governo della Colonia, e potranno probabilmente effettuarsi, altre manifestazioni sportive e culturali di cui il Commissariato per il turismo in Libia darà comunicazione a suo tempo mentre il Comune di Tripoli sta provvedendo alla costruzione di un campo di golf e il Governo della Colonia incoraggia e sostiene ogni altra iniziativa atta ad incrementare lo sviluppo turistico.

La prima "festa dell'arancio,, del Lazio

ROMA, 19

L'Agenzia d'Italia è in grado di annunciare che quest'anno avrà luogo la prima « Festa dell'Arancio » del Lazio. La Festa si svolgerà a Fondi, dove una pianura, rinchiusa fra le ultime pendici degli Ausoni, è divenuta, in meno d'un cinquantennio opima terra di aranci. Gli aranci di Fondi, di una dolcezza particolare, si gustano nei mesi di marzo e di aprile, quando gli aranci di altre regioni sono esauriti: essi poi non marciscono se posti a contatto fra loro e sono perciò più facilmente trasportabili.

La produzione di questo frutto squisito va aumentando ogni anno e la sua esportazione, che ora raggiunge i 1500 vagoni annui, cresce in proporzione. L'iniziativa della « Festa dell'Arancio » spetta alla Segreteria del Fascio e del Dopolavoro, affiancata entusiasticamente dal Podestà.

Il Ministro dell'Agricoltura ha promesso tutto il suo appoggio per l'organizzazione della Festa, alla quale sono già assicurati importanti ribassi ferroviari dalle principali stazioni della penisola. La Festa si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 marzo con largo concorso da tutti i paesi della regione e con grande sfoggio dei loro costumi folcloristici. Oltre la mostra dei prodotti agrumari, numerosi spacci di vendita saranno aperti al pubblico.

Libri nuovi

Carlo Bernard: «Tre operai» romanzo. Collezione «I Gromni» Rizzoli e C. Ed. Milano, lire 5.

Ivan Bunin: «Il Signore di San Francesco» racconti. Casa ed. Slavia - Torino, lire 10.

Fernand Hayword: «Memorie francesi a Roma». Collana di ricordi stranieri a Roma, diretta da E. Bodrero - Confed. naz. Sindacati professionisti e artisti - Roma lire 7.

Ernest Hohenemser: «Memorie tedesche a Roma». A cura della Confed. naz. fascista professionisti e artisti Roma L. 7.

Francesco Orestano: Revisione filosofica» Tip. Agostiniana Roma.

Amilcare Michele Macetti: «La foglia di fico». Tip. F.lli Carrara - Bergamo - L. 10.

Filippo Surico: «Teatro rappresentato» Ed. Barbera - Firenze - L. 12.

Di Crollalanza visita a Napoli i grandi lavori portuali

NAPOLI, 19

Stamane l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., accompagnato dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli, dal vice provveditore alle opere pubbliche, dall'Ispettore superiore e dall'ingegnere capo del Genio civile, ha effettuato una visita ai lavori di banchinamento del Molo Angioino sul quale sarà prossimamente iniziata la costruzione della grande stazione marittima.

Il Ministro ha notato con compiacimento il rapido sviluppo delle opere secondo il programma a suo tempo stabilito, e ha presenziato quindi all'inizio dei lavori di escavazione della zona del porto ove dovrà essere costruito il bacino di carenaggio che sarà il più grande dell'Europa. Infine il Ministro ha visitato i lavori di costruzione del palazzo nel quale saranno riuniti gli uffici dipendenti del Ministero dei Lavori pubblici.

L'on. Solmi parla delle Corporazioni agli ufficiali del presidio di Parma

PARMA, 19

Alla cerimonia di chiusura del ciclo delle conferenze di cultura agli ufficiali del presidio di Parma, il Sottosegretario per l'Educazione nazionale, Solmi, ha tenuto una conferenza sul tema: « Istruzione e funzioni delle Corporazioni ». L'oratore ha rilevato che la Corporazione fascista stabilisce la collaborazione delle classi e l'equilibrio delle forze e degli interessi nella produzione. L'oratore esamina la struttura e la funzioni della Corporazione nello Stato fascista e ne dimostra il valore essenziale: lo Stato, animato dal Fascismo, evita di assumere la proprietà e la gestione dei fattori della produzione, ma entra come supremo elemento di coordinazione, di equilibrio e di controllo. Le grandi Corporazioni vengono costituite con le rappresentanze non soltanto del capitale e del lavoro, ma anche della tecnica ed hanno in se anche i delegati dello Stato e del Partito. Le Corporazioni hanno funzioni conciliative e consultive e regolano la produzione e l'equilibrio degli elementi che vi cooperano. Nell'unione di tutte le Corporazioni vi è anche una funzione legislativa. L'organo legislativo a base elettiva si trasforma nell'organo legislativo corporativo. La Rivoluzione promossa dal Fascismo genera così il nuovo assetto economico della società civile che, sorretta da un'alta idea di giustizia, promette la pace tra le classi sociali e l'equilibrio della produzione. L'Italia creatrice del diritto rinnova così, per il genio del Duce, la sua potenza civile. L'on. Solmi è stato vivamente applaudito.

Un sensibile rallentamento dell'immigrazione urbana

ROMA, 19

Secondo dati raccolti dalla Federazione della Proprietà edilizia, il fenomeno di addensamento urbanistico si è verificato in Italia in misura minore che nelle altre Nazioni di Occidente. Nelle città con più di 100 mila abitanti vive in Italia il 13,8 per cento della popolazione, di fronte al 30,1 in Germania.

Dal 1800 ad oggi tre grandi città italiane, Napoli, Palermo e Venezia, hanno visto raddoppiare la loro popolazione; le altre maggiori città hanno avuto un saggio di incremento molto maggiore. « La Corrispondenza » riferisce le medie mensili di immigrazione e di emigrazione nel periodo 1927-29 e in quello '31-'33 per le cinque maggiori città del Regno. Ecco le cifre: Roma, immigrazione, 1927-29, in migliaia di abitanti, 3.051; 1931-33, 3.640; emigrazione, rispettivamente 939 e 1.490; Milano, immigrazione, 2.774 e 2.080; emigrazione, 1.093 e 930; Napoli, immigrazione 1.707 e 1.40; emigrazione 556 e 742; Genova, immigrazione 1.736 e 1.330; emigrazione 945 e 820, Torino, immigrazione 2.606 e 1.900; emigrazione 913 e 1.140.

Salvo che Roma, dunque, le altre città presentano un sensibile rallentamento dell'immigrazione urbana, mentre l'esodo è cresciuto in tre città, Roma compresa, su cinque, ma non eccessivamente. Significativo è che l'emigrazione non sia aumentata nè dal maggiore centro industriale, Milano, nè da quello commerciale, Genova. Ancora più significativo che l'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, in lieve aumento a Roma, permanga, sia pure attenuata, nelle altre città. Questi risultati complessivi sono confermati, in gener, dalle altre città con più di 100 mila abitanti.

Gli alpinisti italiani vanno alla ricerca di Matteoda e Durando

MONTEVIDEO, 19

La comitiva degli alpinisti italiani come è noto in seguito alla scomparsa di Mateoda e Durando sul Tronador aveva stabilito di mutare il suo itinerario rinviando però ogni decisione definitiva circa il nuovo programma d'azione in attesa di notizie sull'esito delle ricerche dei due alpinisti. Ma oggi, a Montevideo, il conte Bonacossa e gli altri « accademici » hanno avuto un lungo colloquio con Zanetti, l'alpinista che assieme a Gugliada, accompagnò Matteoda e Durando nell'ascensione del Tronador, fermandosi all'accampamento n. 4, l'ultimo costituito dalla piccola comitiva e del quale i due scomparsi partirono da soli per tentare la scalata dell'ultimo ammasso ghiacciato, senza più fare ritorno.

Dopo questo colloquio venne deciso che una squadra composta da Bonacossa, Gervasutti e Binaghi andrà subito al Tronador alla ricerca degli scomparsi seguendo il percorso indicato dallo Zanetti, raggiungendo l'accampamento n. 4 ed esplorando poi il soprastante enorme ghiacciaio Se il tempo sarà favorevole la squadra tenterà anche la scalata del Tronador, mancando ancora prove positive che Klaussen abbia raggiunta la vetta.

Chabod, Ghiglione e i fratelli Gerosa invece proseguiranno per l'Aconcagua, la vetta più alta delle Ande, mentre Pietro Zanetti, Boccalatte, Mazzotti e Brunner compiranno l'ascensione di vette inesplorate nella zona di Santiago.

Oggi la carovana degli alpinisti italiani è stata ricevuta dal Ministro d'Italia a Montevideo, Mazzolini.

Una forte dose di chinino per guarire più presto

BIELLA, 19

La ventitreenne Olimpia Pessinis operaia da Cossato, da qualche giorno affetta da una forma influenzale, era stata consigliata da amiche a prendere del chinino. La giovane, convinta che con più farmaco avrebbe potuto giungere a più rapida guarigione, ha ingoiato parecchie pastiglie. Sorpresa poi da forti dolori e da sintomi di cecità, la poveretta ha chiesto aiuto ai vicini ed è stata trasportata al nostro ospedale. Qui, sottoposta alle opportune cure, è stata dichiarata in pericolo dai sanitari, i quali avrebbero voluto farla ricoverare. La Pessinis, però, ha rifiutato il ricovero ed ha preteso di essere riaccompagnata a Cossato.

Lascia buona parte dei pantaloni nelle mani di un vigile

PARMA, 19

Il ben fornito pollaio della canonica di Monticelli Bagni (Parma), è riuscito ad attirare l'attenzione di due lestofanti che, nottetempo, hanno tentato il colpo. Mentre questo stava concludendosi nel modo migliore, alcuni rumori attiravano l'attenzione del vigile notturno Gino Lombardi, il quale, resosi conto dell'accaduto, si dava all'inseguimento dei fuggitivi. Non appena li ebbe raggiunti, venne da essi aggredito, ma il Lombardi, impegnando un violento pugilato, riuscì ad avere il sopravvento: nella colluttazione uno degli sconosciuti lasciò nelle mani dell'animoso vigile buona parte dei pantaloni e si diede alla fuga in costume alquanto succinto, mentre il compare doveva abbandonare il sacco contenente la refurtiva. Dai lembi dei pantaloni, documento compromettente, consegnati ai carabinieri, è stata possibile la identificazione dei malandrini.

Uccisa dalla caduta d'un masso sotto gli occhi del figlioletto

COMO, 19

Accompagnata dal figlioletto di 8 anni, tale Giuseppina Lanfranconi, da Ponna, si era recata poco lontano dalla propria abitazione per raccogliere legna. Ad un tratto, in seguito al disgelo, un grosso sasso si staccò dalla parete montagnosa, colpendo la donna alla testa. Alle urla del piccolo accorsero parecchie persone ma la poveretta, che aveva riportato ferite gravissime, decedeva quasi subito.

Rimane infilzato in una pianta

NOVARA, 19

Il contadino Antonio Borello, di 62 anni, da Vignone, era salito su di una grossa pianta per capitozzarla, quando, per la rottura del tronco su cui poggiava, cadde dalla estremità sopra un troncone appuntito che gli si conficcò nell'addome. Il poveretto, rimasto penzoloni, è morto dissanguato.

Il monumento ai volontari italiani caduti per la Francia

PARIGI, 19

Al cimitero del Père Lachaise, sul terreno offerto dalla città di Parigi, ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento che sarà eretto alla memoria dei volontari italiani e dei garibaldini delle Argonne morti per la Francia. Hanno assistito alla cerimonia numerose personalità tra cui Madelin dell'Accademia francese, il senatore Raustan, il presidente del gruppo France-Italie alla Camera dei deputati, Valensi, i rappresentanti ed i segretari generali di tutte le Federazioni degli ex combattenti francesi.

Il Ministro Frank visita a Colonia l'Istituto italo-germanico

COLONIA, 19

Il Ministro del Reich, dott. Frank, che è qui venuto per il convegno dei giuristi tedeschi, ha visitato questo istituto di cultura italo-germanico accolto dal Console generale italiano e dal direttore dell'Istituto. L'illustre ospite si è molto interessato e compiaciuto dell'attività dell'istituzione.

Il blocco governativo vincitore nelle elezioni comunali bulgare

SOFIA, 19

Si sono svolte ieri in 2030 Comuni rurali le elezioni comunali. I partiti del blocco governativo costituito dai democratici, agrari, liberali e radicali hanno ottenuto il 65 per cento dei voti contro il 35 per cento riportato dall'opposizione.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** nel fasc. del 16 febbraio contiene: Armando Spadini: Carte e Memorie, con una notizia di Antonio Baldini — Bruno Cicognani: Barucca (1) — Niccolò Rodolico: Il ritorno alla terra nella storia d'Italia — Beniamino De Ritis: Mente puritana in carpo pagano — Arnaldo Fratelli: Ritrovamento d'Elena — Paolo Mattei Gentili: Papa Lambertini — Lodovico di Caporiacco: Nel deserto della Cirenaica con la missione Marchesi - Ricerche scientifiche — Leonetto Cipriani: Avventure della mia vita (fine). — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Gino Bergatta: Note economiche — Corrado Ricci: Storia delle città italiane — Diego Valeri: Letteratura francese

SPIGOLATURE

Una graziosissima causa di separazione è quella intentata dalla signora Margaret Curtius contro il marito, un ricco negoziante di tessuti, appassionatissimo del teatro di prosa. La Margaret ha dichiarato in Corte che il suo dabben marito si reca regolarmente ogni sera al teatro, lasciandola sola in casa. Ma non è tutto qui. Quando dopo mezzanotte l'esemplare marito ritorna dal teatro, ancora tutto fremente per le emozioni ricevute durante lo spettacolo, sveglia la moglie e le racconta per filo e per segno tutto la trama della commedia o del dramma visto, offendendosi atrocemente se la donna, vinta dalla stanchezza o dalla noia, accenni ad addormentarsi. Quando ciò avviene egli la scuote energicamente e la costringe a raccontare a sua volta la trama, per sincerarsi che l'abbia capita bene. Il giudice domandò allo straordinario marito perchè non conducesse con sè anche la moglie e si ebbe in risposta questa esauriente spiegazione: « Ma, Vostro Onore, lo ritengo assolutamente superfluo, poichè, creda, le mie relazioni sugli spettacoli sono così coscuenziose, che sarebbe sciocco pagare due biglietti ». « Allora — ha risolto il Giudice — fate così: andate una volta per uno al teatro e una volta per uno fate la relazione all'altro rimasto in casa ». Il suggerimento sconcertava un po' il Curtius che però doveva promettere che da ora in avanti avrebbe condotto con sè anche la moglie.

*

Il problema della sterilizzazione degli individui affetti da infermità ereditarie, e particolarmente da malattie mentali, era stato, fin dal giugno 1932, affidato in Inghilterra dal Ministero della Salute Pubblica allo studio di una Commissione speciale. Tale Commissione ha recentemente presentato le sue conclusioni, secondo le quali sarebbe esagerata l'opinione espressa da taluni che la libertà di procreazione per affetti da malattie ereditarie metta, nelle condizioni attuali, a repentaglio l'avvenire della popolazione inglese, per quanto si riconosca che il numero dei difettosi di mente va crescendo e che, nell'80 per cento dei casi, le malattie mentali sono da attribuirsi ad eredità morbosa. La Commissione ha accertato che, su 1800 individui in età da 7 a 13 anni, figli di difettosi di mente, si contavano 40 per cento mentalmente inferiori alla norma e che su 1850 individui di più di 13 anni, figli anch'essi di difettosi mentali, la percentuale degli anormali asceneva al 45 per cento. La Commissione ha perciò espresso il parere che la sterilizzazione degli individui affetti da talune tare ereditarie sia in massima desiderabile. La sterilizzazione dovrebbe, tuttavia essere ammessa soltanto col consenso dell'interessato, e con l'osservanza di certe cautele, affinchè tale pratica non si diffonda come un nuovo mezzo inteso alla restrizione delle nascite.

*

A Grenzenhausen, graziosa cittadina di Franconia, c'è una casa che reca questa lapide singolarissima redatta in versi:

« Un tempo la città fu retta dal «Diavolo»
mentre «Domeneddio» abitava all'inferno
e la «Fame» — ah quale orrore —
faceva capolino dalla «Testa d'un ponte ».

Parole blasfeme? Neanche per sogno, bensì innocente annotazione di strane coincidenze. Nella seconda metà del secolo XVII, infatti, Grenzenhausen ebbe un funzionario circondariale di nome Teufel (diavolo); un prevosto Herrgott (Domeneddio) del quale si vede ancora l'abitazione nel vicolo denominato, da tempo immemorabile, «die Hölle» (l'inferno) e un trattore di nome Hunger (fame) aveva il suo esercizio vicino al Brückentor (testa di ponte).

*

I viaggiatori che oggi si imbarcano a bordo dei lussuosi piroscafi i quali li trasportano con la massima comodità da un emisfero all'altro, non immaginano certo come fossero trattati i loro avi che nel 1800 o 1850 si arrischiavano a compiere la traversata dall'Europa all'America e viceversa. Mentre oggi un transatlantico di lusso non è che un enorme albergo galleggiante dove ognuno fa ciò che preferisce, si alza e va a letto all'ora che vuole e mangia ciò che più gli piace, allora alle dieci di sera, tutti i passeggeri dovevano essere a letto. Il commissario di bordo faceva una ronda per accertare che tutti i lumi fossero spenti, eccetto quelli che dovevano ardere tutta la notte. Coloro i quali non volevano piegarsi a questo regolamento così rigido e si ostinavano a rimanere alzati erano obbligati a restare sul ponte oppure nei locali inferiori, a condizione di non accendere lumi e di non fare il minimo rumore. La mattina i passeggeri dovevano alzarsi alle sei e questa volta era il medico di bordo il quale compiva una ronda per accertarsi che tutti si conformassero alla regola.

*

La eroica vita dei moderni apostoli che alla distanza di 20 secoli diffondono la parola di Dio nelle terre più lontane dalla civiltà a traverso ostacoli d'ogni genere, pur essendo stata illustrata più volte da numerose e pregevoli pubblicazioni, non aveva finora avuto in Germania quella illustrazione di plastica evidenza di cui può vantarsi quasi ogni manifestazione dell'ingegno e dell'ardimento umano. A colmare una tal lacuna è stato inaugurato in questi giorni nella episcopale Treviri un museo che rende il gran pubblico famigliare con la somma di difficoltà che i contemporanei annunziatori della Buona Novella hanno da superare nelle zone spesso più inospitali della Terra, pionieri di Fede e d'incivilimento. L'edificio prescelto è quello che già accolse il casino degli ufficiali dell'antico 44.mo artiglieria da campagna.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'assistenza prestata dall'E.O.A. durante la prima quindicina di Febbraio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'Assistenza prestata dall'E. O. A. durante la prima quindicina del mese di febbraio 1934 XII si riassume nelle seguenti cifre:

CITTA' CAPOLUOGO	
Ranci popolari e pane	N. 109.500
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N. 7.500
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo, olio) complessivamente	L. 21.700
Pasta (Buoni da 1 kg. ciascuno)	N. 13.950
Pane (Buoni da 1 kg. ciascuno)	N. 20.800
Legna	Q.li 305
Carbone	Q.li 40
Erogazioni varie, sovvenzioni ecc.	L. 4.000
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	
Spesa complessiva	L. 186.500

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati privati dell'Amministrazione delle Imposte di consumo di Venezia hanno versato a beneficio dell'E. O. A. lire 404.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Il Segretario Federale, in relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, ha nominata Fiduciaria del Gruppo Fascista femminile di Pellestrina (Litorale Sud) la camerata Edvige Rosada.

La Fiduciaria Provinciale ha ringraziato vivamente la sig.na Margherita Sircana per l'opera veramente fascista da lei svolta, durante tutto il tempo che resse l'incarico di commissaria del Gruppo di Pellestrina.

Comando Federale Fasci Giovanili

In data odierna il Comandante Federale ha nominato vice addetto allo sport del Comando Federale il sig. Egidio De Zottis.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione Sezione Agricola e Forestale

Sotto la presidenza del comm. dr. Antonio Ca' Zorzi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione ha anche partecipato il commissario della Federazione Provinciale Fascista egli Agricoltori.

La sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente, ha esaminato alcune questioni relative all'esportazione ortofrutticola; ai danni prodotti lungo il litorale dalle recenti mareggiate ed alla situazione del mercato granario.

Ha quindi preso in particolareggiato esame il problema baco-serico nelle ripercussioni sull'economia agricola e sull'economia industriale, e la questione relativa alle nuove tariffe che vengono applicate dalle principali compagnie operanti in Italia per le assicurazioni grandine.

Ha infine provveduto ad approvare il manifesto per le visite di approvazione tori per il 1934, a concretare l'indirizzo da seguire nelle visite d'approvazione, a formulare le tariffe minime di monta taurina e ad esaminare alcune proposte nei riguardi delle marche di identificazione del bestiame, e delle tariffe di monta per le Associazioni fra conduttori di stazioni taurine.

Seduta del Consiglio dell'Artigianato

L'altra sera, presso la sede dell'Artigianato Provinciale a San Felice, ha avuto luogo la IX. seduta del Consiglio Provinciale, presieduta per la prima volta dall'Ispettore per la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina.

Hanno partecipato all'assemblea tutti i Capi Comunità componenti il Consiglio e numerosi Capi Mestiere. Sono state trattate importanti questioni di carattere organizzativo, specie per quanto riflette il censimento degli artigiani, essendo risultata una notevole sproporzione fra il numero degli abitanti del capoluogo e provincia ed il numero dei rappresentati.

E' stato inoltre decisa la costituzione dei Direttorii e Consulte di Mestiere, al fine di poter dare ai Capi Comunità degli organi diretti per una più attiva e pronta collaborazione.

Constatato poi che non tutte le Comunità sono fornite dei loro labari, è stato costituito un Comitato avente lo scopo di fornire nel più breve tempo tutte le Comunità dei gagliardetti ed i mestieri delle relative orifiamme.

Tutti i vari Capi Comunità hanno preso viva parte alle varie discussioni, dimostrando ancora una volta il loro spirito di attaccamento alla loro organizzazione e tutto il loro interessamento per i problemi che riguardano le categorie da loro rappresentate.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La nuora Olga Ferruzzi Supuk e le figlie, per onorare la memoria dell'indimenticabile Nonno Roberto Ferruzzi, offrono lire 100 ai poveri di S. Trovaso; lire 100 id. dal genero Giovanni Menghi e figli; lire 150 all'Infanzia Abbandonata dalla Famiglia Fortuny.

★ I Figli del fu comm. Giovanni Venuti, ricordando il Loro Caro, nel triste decimo anniversario, offrono lire 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Elena Spanio lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Elisa Zini; L. 20 alla Sezione Signorine presso la Scuola di Nevers dalla famiglia Tomich.

Per la morte di Re Alberto del Belgio

Non appena appresa la luttuosa notizia della tragica morte di S. M. il Re Alberto del Belgio, il comm. Antonio Pellegrini, Console del Belgio a Venezia, ha inviato alla Famiglia Reale Belga, alla Principessa di Piemonte, ed all'Ambasciatore del Belgio a Roma, l'espressione vivissima della costernazione e del cordoglio della colonia belga della nostra regione.

Numerose sono state le autorità, i consoli esteri, e i cittadini privati che si sono recati a firmare i registri esposti nell'atrio del Consolato, per dimostrare la loro partecipazione al lutto che ha colpito il popolo belga.

La commemorazione in Tribunale

Ieri mattina, nell'aula dell'udienza civile prima d'iniziare la chiamata delle cause, S. E. il Presidente del Tribunale comm. Concas ha voluto rievocare l'eroica figura di Re Alberto del Belgio, così tragicamente scomparso, esprimendo anche a nome di tutti i magistrati il più profondo cordoglio.

L'avv. comm. Valeggia, a nome dei colleghi tutti, si è associato alle parole di S. E. il Presidente inviando alla Famiglia Reale belga le più vive condoglianze. Indi il Presidente in segno di lutto ha sospeso l'udienza per alcuni minuti.

In memoria di Francesco Furlanetto

Francesco Furlanetto, il semplice operaio-tecnico della Direzione Artiglieria R. Esercito a San Giorgio, organizzò assieme ad altri la « Società Anonima Cooperativa tra Operai dello Stato per Case sane ed economiche» così da offrire circa cento appartamenti e dare alloggio a più di secento persone, venne l'altr'ieri commemorato per iniziativa della presidenza della Cooperativa, in accordo con la Segreteria provinciale dell'E.N.F.C. una commemorazione degna dello scomparso.

L'aula magna dell'Ateneo Veneto accolse domenica alle 10 una vera folla di cooperatori, mutualisti, amici e ammiratori del Furlanetto con le bandiere, i labari e gagliardetti delle varie Società, delle Unioni e della Segreteria provinciale veneziana dell'E.N.F.C.

Il prof. comm. Amedeo Pelli del Sindacato Intellettuali e Professionisti delineò la bella e cara figura del Furlanetto ricordando con calda, alata parola la passione che animò lo scomparso. Furlanetto — finisce il prof. Pelli — è stato un Italiano che visse veramente le virtù che sono volute ed esaltate dal Fascismo.

L'oratore venne seguito con attenzione vivissima da tutti gli intervenuti e alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito e molto complimentato.

Partenza dell'incrociatore olandese

L'incrociatore olandese « Herytog Endrich » sul quale si trovano imbarcati i cadetti olandesi, ha lasciato ieri alle ore 13 circa le nostre acque dirigendosi alla volta di Tripoli.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 16 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4; in riparazione 2. Totale 31 arrivati n. 3; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5273 varie 335. Totale tonn. 5608.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 1039. Totale tonn. 1159.

Carri caricati n. 204; scaricati 33 Totale carri 237.

Camions caricati n. 56 con tonn. 368; scaricati n. 4 con tonn. 32. Totale n. 60 con tonn. 400.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79; uomini n. 796 Ore lavorative 8. Tempo sereno.

nel giorno 17 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4; in riparazione 2. Totale n. 29; arrivati n. 7; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5318 varie 47. Totale tonn. 5365.

Imbarcate rinfuse tonn. 280; varie 478. Totale tonn. 758.

Carri caricati n. 234; scaricati n. 28. Totale carri 262.

Camions caricati n. 56 con tonn. 368; scaricati n. 4 con tonn. 32. Totale camions 60 con tonn. 400.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 58; uomini 586. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

DIARIO SACRO

20 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Anastasio; — a Venezia, a S. Simeone Profeta. — Durante la Quaresima in tutte le parocchiali nelle quali non si fa predica si recita alla sera il rosario e si dà la benedizione.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1. al 15 febbraio nell. Cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2704; semigratuite a lire 0.50 n. 620. Totale n. 3324.

Le riunioni culturali all'Ateneo Veneto

prof. Lorenzetti, l'architetto Torres e numerose signore.

Assunse la Presidenza il Socio ing. Giorgio Coen assistito dal prof. Ettore Bogno. Parlò per primo il prof. Orio del Liceo Marco Foscarini.

La consueta Riunione culturale dell'Ateneo richiamò, Domenica mattina, nella saletta Tommaseo un pubblico distintissimo fra cui abbiamo notato i soci comm. Messini, on. Pietriboni i professori Lisier, Zenoni, Benzoni, il cav. Varagnolo, la

Favole nelle satire dell'Ariosto

L'illustre oratore iniziò la sua dotta conversazione avvertendo che se per jattura delle persone l'animo gentile mancasse l'aurea ottava dell'Orlando Furioso, le satire da sole, se non gloria nobile e durevole fama darebbero certamente al nostro poeta.

E' piacevole ed utile studiare quei piccoli graziosissimi capolavori, che variano le terzine della forma volutamente pedestre arieggiante l'epistola oraziana, che noi ammiriamo per quel trapasso felice dalla realtà autobiografica, al mondo immaginoso dell'apologo e della favola: alcune favolette sono appena accennate altre narrate con ampiezza, come proprio è costume di Orazio, le cui affinità, lungi dall'essere ingombranti, e dall'infastidire, ci piacciono e si allietano. Tutte queste festose disgressioni mostrano il desiderio di libertà e di indipendenza. Le sue affermazioni spesso vibrate meritano però di essere accettate con riserva, considerandole come forme di atteggiamenti morali e istintivi, non come veri e propri atti di volontà. Così pure è da dubitare forte della «povertade», la quale tutto al più è la «paupertas» di Orazio e di Tibullo, che non impedisce una vita comoda, tranquilla, agiatamente serena.

Gli spunti di favolette, di apologhi, di allegorie, di aneddoti; gli accenni al fatterello, alla cronaca partitamente esaminati, mostrano come il poeta sapesse confortarsi dei corrucci grandi e piccoli, che i suoi uffici, gli incarichi molteplici i negozi diplomatici, le disagiate missioni gli cagionavano. Egli non si scosta mai dalla moderazione, non perde mai le staffe; è nel protocollo. Uomo di corte e qualche volta cortigiano per necessità di vita, non può essere ascritto fra la cortigianeria dei parassiti, che egli servì con fedeltà e intelligenza i suoi signori, e, come più tardi il Tasso, ha loro donato un'opera, che li ha consacrati all'immortalità. In mezzo agli Estensi, l'Ariosto ci appare principe fra i principi.

L'edilizia veneziana e la protezione antiaerea

Dopo la dotta e piacevole conversazione letteraria del prof. Orio, attentamente seguita e molto apprezzata, il prof. Alfonso Abbruzzetti parla dell'Edilizia veneziana e la protezione antiaerea.

Egli afferma che l'ultima guerra che così profondamente ha influito nella vita militare, civile, politica dei popoli non ci ha lasciata notizia nè esperienza alcuna della tecnica e sopratutto degli effetti determinati dai mezzi offensivi chimici per parte di aerei. Di conseguenza nulla sappiamo di ciò che sia la relativa difesa.

I mezzi offensivi della guerra e la tecnica della loro applicazione, in tutti i tempi e presso tutti i popoli hanno rispecchiati gli sforzi e le vittorie dell'uomo nel campo delle ricerche, del progresso, della civiltà Ma un'altra verità storica è questa ugualmente in tutti i tempi e presso tutti i popoli le necessità inerenti all'offesa e alla difesa tra uomo ed uomo influirono direttamente sul costituirsi dei primi nuclei del vivere collettivo, sulla formazione delle città, sulle loro ubicazioni, sulla tecnica edilizia.

Ma le costruzioni edili recenti, specialmente del periodo post bellico, hanno elementi protettivi a tal genere di pericolo? I loro progettisti hanno avuto in mente l'offesa di origine aerea e la difesa degli abitanti? Il relatore a questo punto riferisce di aver esaminate tutte le costruzioni edili degli ultimi quindici anni e specialmente i nuovi centri urbani di recente costituiti; in nessuna costruzione potè ritrovare un qualche segno di provvidenza protettiva anti-aerea, mentre in Germania, in Russia, in Polonia sono già stati costruiti nuclei edilizi abitati a prova di bomba e di gas. Le nuove costruzioni devono sottoporsi alle leggi che vengono imposte dalle nuove forme di guerra. Ciò vuol dire che da ora innanzi chi costruisce o meglio chi progetta, non dovrebbe dimenticare l'organizzazione della protezione antiaerea per quello che riguarda la posizione, la forma, la struttura, il materiale degli edifici e le specifiche norme relative ai vari impianti. E cui il dott. Abbruzzetti descrive a lungo i provvedimenti difensivi controaerei che dovrebbero essere in ogni edificio specialmente di nuova costruzione, ponendo in primo piano l'importanza dei ricoveri collettivi che i proprietari di stabili dovrebbero essere tenuti ad apprestare: ciò che sopravaluterebbe le case che ne fossero provviste.

Dopo aver esaminati i vari sistemi di difesa e trattati particolarmente quelli che più si addicono alle condizioni singolarissime della nostra città il dott. Abbruzzetti parla infine delle ultimissime notizie di significato confortante perchè difensive: di uno speciale gas capace di bloccare i motori a scoppio e di onde elettro-magnetiche cortissime con cui esperimentalmente si sarebbe arrestato l'accensione del magnete e conclude: Del resto l'ormai storico e realistico «vivere pericolosamente» risponde ben più ad una filosofia dinamica e costruttiva che il vivere piacevolmente.

L'argomento è stato trattato dal relatore da un punto di vista del tutto originale sia nelle premessa che nelle conclusioni e chiara ne è risultata la vitale importanza. Aperta la discussione il socio architetto Torres lodò l'esame condotto con tanta serietà e passione dal dott. Abbruzzetti, aggiunse alcune considerazioni sull'argomento, augurandosi che i tecnici tengono conto di quanto scienza e tutela civile propongono.

Il Presidente chiude la riunione inviando un vivo ringraziamento a nome dell'Ateneo ai valenti relatori

STATO CIVILE DI VENEZIA

19 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 10
MATRIMONI: 1
MORTI: 14

Decessi: Grieco Elda d'anni 8; Gavagnin Giovanna 60, nub. cas.; Scarpa Reggio Elisa 25, con. cas.; Zucovick Spanio Elena 66, con. civile; Inchiostro Venerio Carlotta 90, ved. cas.; Messedaglia De Tuoni Giuseppa 82, ved. pens.; Andreis Zanin Carolina 87, ved. r. p.; Zuanelli Moretto Clementina 67, ved. r. pens.; Fioretto Giovanni 77, con. r. pens.; Molin Bortolo 62, con. gondoliere; Dittura Giuseppe 61, con. pesatore; Bon Carlo 74, ved. orefice; Cavallari Giovanni 64, con. barcaro; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Spirch Vittorio, carpentiere in ferro, con Marella Stella, casalinga, celibi.

Il prof. Petronio al Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Ieri, nella Sede in Barbaria delle Tole, il gruppo Donne Professioniste ed Artiste ha tenuto la solita riunione culturale settimanale con l'intervento del prof. Petronio, del R. Liceo Marco Polo, che ha parlato sul tema: «La vita italiana del '200 e del '300. Prima della conferenza, le gentili socie, fra le quali abbiamo notato la co.ssa Marcello e la Prof. Agnese Suppiej, hanno partecipato al consueto the.

Il prof. Petronio parla della vita elegante del '200, fermandosi specialmente alla Toscana, perchè di questa restano attestazioni letterarie in maggior numero e di maggior valore, e perchè veramente in Toscana la vita sociale fiorì meglio e più che in altre regioni. Dante, egli ricorda ripetutamente invei contro i costumi del suo tempo, rimpiangendo quegli antichi quando sarebbero stati in fiore «il pregio della borsa e della spada» la liberalità, il valore, le sue virtù cavalleresche per eccellenza, ma altri scrittori e poeti esaltarono invece quei costumi, come ad esempio Folgore di S. Geminiano, Francesco da Barberino e il Boccaccio. Nè i tempi parrebbero esser stati favorevoli ad una intensa vita sociale, data l'asprezza degli odii di parte e le continue lotte, ma in quegli uomini passioni partigiane e delicatezza, ferocia e idealismo amoroso si univano in una sintesi per noi strana e di cui l'esempio maggiore è forse offerto da Guido Cavalcanti, ed il prof. Petronio cita leggi suntuarie del 1000, novelle boccaccesche e del Sacchetti e fa intendere alcuni aspetti di quella vita Ma nota pure come spesso la cortesia fosse solo esteriore, ben lontana da quell'ideale cavalleresco che forse neppure nei tempi più antichi si era mai concretato nella realtà ma ch'era stato sempre una ideale aspirazione concretatasi soli in romanzi e in personaggi fantasiosi. E conclude col leggere un sonetto in cui Folgore rappresenta con vivi colori una giostra elegante.

Le gentili signore, alla fine del suo dire, si sono complimentate col prof. Petronio, esprimendogli il loro piacere per l'argomento discusso e pel suo stile sempre chiaro, che interessa al massimo.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza dell'avv. Brass su Alfredo Oriani

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, seguirà l'annunziata commemorazione di Alfredo Oriani, tenuta dall'avv. Alessandro Brass.

Il benemerito presidente della Sezione Mutilati, per la sua fede fascista e per le sue qualità ben note di studioso e di oratore, e particolarmente indicato a far partecipare la città nostra nel modo più degno alla celebrazione dell'Oriani disposta dalle superiori Gerarchie del Partito a mezzo degl'Istituti Fascisti di Cultura.

Rievocando la vita ed esponendo il pensiero politico dello scrittore di cui oggi la Romagna tanto si onora, l'avv. Brass avrà modo d'interessare l'uditorio con una conferenza attraentissima e altamente istruttiva, e di far risaltare come assai prima della guerra e del torbido dopoguerra, si affacciasse agli spiriti più eletti la necessità della Rivoluzione che ha salvata e rinnovata l'Italia.

Lezioni sulla "Tutela del Credito,, a Ca' Foscari

Il prof. avv. Francesco Carnelutti terrà a Cà Foscari un breve ciclo di lezioni che avranno per tema: « Tutela del credito ». Le lezioni saranno rispettivamente dedicate: al problema generale della tutela del creditore; al problema della espropriazione del debitore; al problema della ripartizione tra creditori; e infine al problema della liberazione del debitore.

Le lezioni, che sono pubbliche, si terranno nell'aula maggiore di Cà Foscari. La prima avrà luogo domani mercoledì, 21 corrente, alle ore 17.

La riunione mensile della Società medico-chirurgica

Oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la Società Medico-Chirurgica Veneziana terrà la riunione mensile per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni:

Prof. C. Pasinetti: Sul segno di Babinski e su un caso di meningite. Dott. S. D'Arman: L'elettroterapia e la radiologia medica nell'Ospedale Civile di Venezia: Ricordi storici. Dott. A. Vanni: Un caso di agranulocitosi salvarsanica. Prof. F. Delitala: La cura chirurgica della coxite in atto. Cinematizzazione alla Vanghetti per amputazione di mano (presentazione di malati). Dottor M. Tommasini: Ricostruzione di legamenti crociato anteriore e laterale esterno del ginocchio (presentazione di malato). Dott. C. Diamanti: Timpanismo paradosso nell'idropneumotorace.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 12 Febbraio 1934 XII:

Venezia: Congr. Carità: Accettazione bestiame in conto pagamento debiti di fitto e cessione del bestiame stesso a soccida a Nalon Massimo — Id. id.: O. P. Casa di Ricovero. Accettazione dal fittavolo Zucchello di una vacca a deconto affitto e concessione a soccida — Id. Fondazione Querini Stampalia: Contributo ai dipendenti per gita a Roma — Comune: Sussidio alla Congregazione di Carità — Grisolera id: Concessione di premi di operosità e rendimento per l'anno 1933 agli impiegati comunali — S. Stino di Liv.: Id.: Premio d operosità e rendimento agli impiegati comunali — Venezia: id.: Ditta Rigattieri Irma. Ricovero per diniego licenza commerciale — Cavarzere: Congr. Carità per l'Ospedale: Storni di somme — Ceggia: Comune: Premio di operosità e rendimento 1933 ai dipendenti comunali — Chioggia: id.: Erogazione premi operosità per l'anno 1933 al personale dipendente Fossò: id.: Contributo di lire 355.50 all'O. N. Maternità ed Infanzia — Jesolo: id.: Regolamento d'igiene Noventa: id.: Contributo mantenimento esposti — Portogruaro: Monte di Pietà: Bilancio 1934 — Id. id.: Acquisto fabbricato e pertinenze in Venezia Mestre, di proprietà dell'Istituto Veneto per il lavoro — Id. id.: Acquisto fabbricato e pertinenze in Venezia Mestre, di Mestre, di proprietà dell'Istituto Veneto per il lavoro — I3. O. P. Giustinian: Proroga pel 1934 dell'aggiunta di lire 0.80 al giorno al salario delle inservienti — Campolongo Magg.: Comune. Fornitura di un paio di scarpe all'indigente Franceschin Rita — Chioggia: Ospedale civ.: Bilancio 1934 — Martellago: Comune: Premio di operosità e rendimento agli impiegati comunali — Venezia: Provincia: Conferma per l'anno 1934 dell'indennità caroviveri a favore dei pensionati della cessata O. P. Manicomi Centrali Veneti — Venezia: id.: Sussidio all'ex inserviente Cecchelin-Fortunati Augusta — Id.: Congreg. Carità: Affittanza Barbato Ida. Pagamento di somme per migliorie fatte dall'affittuario — Id. Comune: Assegno graziale a favore di Zambon Lucrezia — Cavarzere: Comune: Regolamento di polizia rurale — Mira: Id.: Contributo 1933 in favore dell'Asilo Infantile «Regina Elena» — S. Maria di Sala: Concessione piante di gelsi viti e di siepi a Gallo Fortunato — Venezia: Congr. Carità: O. P. Catecumeni: Prelievo della somma di L. 90 mila del conto corrente del Banco di Napoli per pagare il capitale a favore della Banca Cattolica del Veneto e cancellare la ipoteca sui beni acquistati dagli eredi Scarpa — Venezia: id. per Casa Ricovero: Componimento della vertenza relativa al debito della Nave Scuola Marinaretti «Scilla» per somministrazione generi alimentari — Caorle: Congr. Carità: Elargizione di lire 600 all'Asilo Infatile. Prelievo dal fondo di riserva — Fossalta di Por.: Comune: Regolamento di polizia rurale. — Id. id.: Bilancio 1934.

Tassa di circolazione sui veicoli e velocipedi

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ci prega di rammentare agli interessati che dal primo marzo p. v. decorre il tempo nel quale tutti i carri, le vetture ed altri veicoli a trazione animale, nonchè i velocipedi e le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili che circolino su strade pubbliche o soggette al pubblico transito, devono a norma di legge essere muniti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1934.

Tali speciali contrassegni metallici costituenti l'unica prova dell'avvenuto pagamento della tassa annuale possono essere acquistati presso le Esattorie comunali.

Va ricordato infine che dal primo marzo p. v. chi venga sorpreso a circolare con veicoli sprovvisti del prescritto contrassegno sarà dichiarato in contravvenzione, punibile con una sopratassa pari alla tassa dovuta e non pagata nonchè con un'ammenda fino a lire cinquecento.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente Miani-Calabrese; P. M. Zuppello; cancelliere: Lionti).

Per bancarotta fraudolenta

Avrebbe dovuto ieri svolgersi avanti il Tribunale di Venezia il processo contro Riatto Vittorio, D'Este Giuseppe, Riatto Amelia e Donaggio Giuseppe imputati il primo: di bancarotta fraudolenta, per avere in Venezia quale commerciante dichiarato fallito, sottratto ai creditori tutte le attività rimaste, cedendo a Donaggio Giuseppe senza fissa dimora e prestanome del D'Este, gli esercizi «Bar Villa Corinto e Conca d'Oro» in corrispettivo di somme che egli avrebbe intascato in danno dei creditori. Gli altri per concorso nel reato.

Iniziatosi il dibattimento, il P. M. rilevò che presso la Corte d'Appello di Venezia trovasi tutt'ora pendente una causa fra la curatela del fallito Riatto e due degli odierni coimputati, per cui ravvisa la opportunità di rinviare il procedimento in corso fino ad esaurimento di quel giudizio. Il Tribunale rinviò la causa a nuovo ruolo.

Un lutto del Cav. Calderone

Prima di iniziare l'udienza l'avv. Ferruccio Ferrarin ha ricordato il grave lutto che ha colpito in questi giorni il valoroso sostituto procuratore del Re, cav. Calderone, a cui è mancata a Palermo la sua adorata mamma. L'avv. Ferrarin, a nome anche del foro veneziano, con commossa parola ha espresso il suo profondo cordoglio inviando al cav. Calderone le più vive condoglianze.

Il P. M. cav. Zuppello associandosi alle parole dell'avv. Ferrarin ha portato l'adesione di tutti i magistrati e funzionari della Procura del Re. Il Presidente cav. uff. Miani-Calabrese ha con brevi parole inviato al cav. Calderone le condoglianze sue e dei colleghi.

Al cav. Calderone, in quest'ora di lutto, inviamo anche le nostre condoglianze.

Un bimbo che precipita dalla terrazza

Ieri alle 12.15 il quattrenne Giorgio Marchiori abitante alla Giudecca 491, eludendo la vigilanza dei famigliari si sporse eccessivamente dalla ringhiera della terrazza precipitando da quattro metri d'altezza nella sottostante Calle della Madonna. Il povero bimbo è stato raccolto in condizioni pietose e ricoverato all'ospedale in pericolo di vita per la probabile frattura della base cranica.

Si frattura un braccio

Sul ponte di San Stin in seguito a capogiro Regina Badetto di anni 66 abitante a San Polo 2388 cadeva sui gradini, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 60 giorni.

Le colpe del vino

Il vigile urbano Fantuzzi Oscar, alle ore 13.15 del giorno 18, in Campo S. Bartolomeo, ha sorpreso il facchino pubblico Della Lucia Giovanni dello Stazio di Rialto, ubriaco. Lo ha accompagnato ai RR. CC. di S. Zulian dichiarandolo in arresto.

L'indice schiacciato

Sul battello che fa servizio tra le fondamente Nuove e Murano, il fuochista Giuseppe Berengo di anni 24, abitante a Castello 1743 rimase impigliato con la mano destra nella chiusura del cofano del reparto macchine fratturandosi l'indice. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di una bambina

La piccola Liliana Angelini, abitante a Santa Croce 218, transitando per Tre Ponti è caduta sui gradini. Si produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 6.

Il "Vienna,,

L'altro ieri è giunto da Istambul il piroscafo « Vienna » il quale è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Un ferimento a S. M. Mater Domini

L'altra sera alle ore 21 sul ponte dei Baretteri il meccanico Aldo Petenello di anni 20 che si trovava in compagnia con gli amici Bruno Del Pra, Gino De Poli e Pastorello Aldo tutti press'a poco della stessa età, s'incontrava con un certo Andreutto Geremia di anni 28 il quale a sua volta trovavasi col suo amico Girardi non meglio identificato. Durante lo scambio di saluti l'Andreutto disse al De Pra asserendo di aver udito delle frasi offensive al suo indirizzo. La cosa lì per lì non ebbe seguito ma alle ore 24 nuovamente incontratisi gli amici a Santa Maria Mater Domini, l'Andreutto chiamò il De Pra invitandolo a ripetere la frase oltraggiosa. Di qui un litigio in seguito al quale l'Andreutto sparava un colpo di rivoltella che ferì il Petenello leggermente al collo. Il feritore venne più tardi arrestato.

Le prodezze di due ubbriachi

Il capo vigile Mazolin di ispezione serale alle ore 23 di domenica ha accompagnato alla caserma dei RR. CC. di S. Zulian, unitamente al brigadiere Nocera Francesco comandante la stazione di S. Zulian, certi Pirollo Giovanni fu Francesco di anni 41 ab. a Cannaregio 4647, e Moro Attilio fu Giacomo di anni 58 ab. all'Asilo Senzatetto, perchè ubriachi e perchè barcollando con uno spintone infransero un cristallo del Bar in Campo della Guerra 451.

Sono stati regolarmente denunciati.

Per appropriazione indebita

Il Commissariato di S. Polo in seguito a richiesta del Commissariato del Lido, ha proceduto all'arresto di Bisatto Aldo fu Antonio, d'anni 20, nato a Vittorio Veneto e abitante a S. Polo 3115.

Il Bigatto si è reso colpevole di appropriazione indebita ai danni di Monetti Attilio, pollivendolo di Stra per un valore complessivo di lire 105.

Teatri, concerti e cinematografi

"La voce del Sud,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Amedeo Chiantoni offrirà al Goldoni, per la prima volta in Italia, una commedia assai interessante e cioè «La voce del sud» tre atti di Enrico Roma. Per il lavoro, che agita in un conflitto di razze, uno tra i più interessanti problemi sociali del nostro tempo, è assai viva l'attesa. Come abbiamo annunciato l'autore assisterà alla rappresentazione.

*

Iersora «Kean» di Alessandro Dumas ha procurato un caloroso successo ad Amedeo Chiantoni, ad Alfonsina Pieri e a tutti i loro compagni. Gli applausi furono cordialissimi e alla fine di ogni atto gli interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

La compagnia di Nino Besozzi

Nino Besozzi, alla testa del Gruppo Artistico, che la critica ha salutato come una delle migliori formazioni del momento, sarà venerdì sera al Goldoni per iniziare un breve ma interessantissimo corso di rappresentazioni.

Inutile dire di Nino Besozzi, del quale il pubblico veneziano, ha ammirato e sulle scene e sullo schermo lo spirito acuto e la comicità scintillante: basterà annunciare ch'egli ha saputo circondarsi di un gruppo d'attrici e d'attori di ottima rinomanza quali la Sammarco, la Vittoria Gentilli, la Falconi, la Gherardi, Armando Migliari, il Tessain, il Cechi e il Griarotti, per non nominare che i ruoli primari e che il suo interessante repertorio contiene alcune novità fortunatissime, «Nient'altro che la verità» di Janes Montgomery; «Il terzo amore» di Arnold Ridley; «Un marito in lotteria» di Rida Johnson Joung.

MALIBRAN

Mentre proseguono, con il pieno favore del pubblico le rappresentazioni del gioiello cinematografico «Io e l'Imperatrice» completato, sulla scena, dalle esibizioni della spassosissima Troupe De Rege, è in preparazione un divertente film italiano: «Il signore desidera?» con Vittorio De Sica, Dria Paola e altri noti attori italiani.

Un concerto del Guf
ai Benedetto Marcello

Nello svolgimento delle varie attività artistiche che in questi giorni il Gruppo Universitario Fascista Veneziano sta attuando, a seguito della Serata Teatrale che ha avuto ottimo successo, l'Ufficio Cultura del G.U.F. — Sezione Musica — organizza per la sera del 22 corr., nella Sala del Liceo Benedetto Marcello, ore 21.15 precise, l'esecuzione di un concerto di musica da camera. Il programma, che comprende musiche antiche per clavicembalo, musiche nuove di musicisti veneziani iscritti al Gruppo Universitario ed un quintetto di uno dei maggiori musicisti contemporanei, verrà eseguito da elementi che il pubblico, che di solito frequenta le sale dei concerti, conosce ed ha avuto modo di apprezzare.

L'esecuzione infatti è affidata al Quartetto Veneziano «F. De Guarnieri»; al piano Gino Gorini, violino L. Forzanti, flauto G. Chinellato, oboe A. Bergamaschi, fagotto F. Gallicano. Accompagnerà il violino S. Nadin. Ecco il programma della serata:

F. Grieco (1680-...): Aria di ballo. — G. Frescobaldi (1583-1644): Canzone. — G. B. Martini (1706-1784): Sarabanda. — D. Zipoli (1865-...): Gavotta. — G. B. Pescetti (1704-1766): Allegretto. — D. Scarlatti (1685-1757): Burlesca (per pianoforte).

S. Nadin (del Guf di Venezia): Improvviso. — O. D'Anna (del Guf di Venezia): Moto perpetuo (per violino e pianoforte). — G. Gorini (del Guf di Venezia): Contrasti - a) Preludietto giocoso, b) Canzone, c. Movimento. (Per quintetto: flauto, oboe, fagotto, violino, viola).

E. Bloch: Quintetto in do maggiore (1923): Agitato, Andante mistico, Allegro energico. (Per quartetto d'archi e pianoforte).

I prezzi per la serata sono fissati in L. 3 ed in L. 2 per gli iscritti al G.U.F. e all'O.N.D. (compresi l'ingresso e le tasse).

Il VI Concerto del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.15 il Quintetto di Venezia, del quale fanno parte Ernesto Barbini (pianoforte), Turiddu Fadò (1. violino), Giuseppe Via (viola), Sante Dorella (2. violino), Luigi Silvestri (violoncello) terrà nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il V.o concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il valente complesso concittadino, che di recente costituitosi, ha già avuto modo di affermarsi in vari concerti tenuti in diverse città italiane, eseguirà un programma comprendente:

1. R. Schumann: Quintetto op. 44: a) Allegro; b) Adagio come una marcia; c) Scherzo; d) Finale. — 2. E. Bloch: Quintetto: a) Allegro; b) Andante mistico; c) Allegro.

Il prezzo del biglietto fuori abbonamento per il concerto di questa sera è stabilito in lire 5 indistintamente.

Il concerto lillipuziano
al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera, dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico, ebbe luogo presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice l'annunciato concerto da parte dei piccoli allievi del M.o Arturo Brunello. L'uditorio, accolse la fine di ogni brano con nutriti applausi, rivolti agli allievi ed al loro insegnante. Oltre a Giorgio Panuti Fioravante Paguin e Mariuccia Martini si è rilevato un'ottima promessa l'allievo Rino Brunello, che ha dovuto bissare ad insistente richiesta alcuni brani del suo repertorio.

Al piano sedeva lo stesso M.o Brunello, alternandosi con la giovane pianista sig.na Laura Panuti.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici prega, a nostro mezzo, i Soci, che ancora non lo avessero fatto, di versare entro oggi o, domani al più tardi, le quote sociali presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo.

All'atto del pagamento verranno loro consegnati gli scontrini ricevuta coi quali potranno recarsi alla Direzione del Teatro La Fenice per fissare i loro posti per tutta la stagione. E' pertanto nel loro interesse affrettarsi al versamento.

Ricordiamo che le nuove iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società al Teatro La Fenice dalle ore 11 alle 12.15 d'ogni giorno feriale e che in tali ore e presso la stessa sede potranno esser versate le quote di L. 170, oltre le tasse, da coloro che desiderano abbonarsi solo per la imminente stagione.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: I Littoriali della cultura e dell'arte: trasmissione a cura del Guf di Genova; ore 21.45: «Se una volta ti pesco», commedia musicale di Labiche e Michet, musica del m.o Nino Olivieri. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 20.45: Vedi Milano; ore 21.45: Concerto variato; ore 22.20: «Mogliettina» commedia di A. Mancini; segue musica leggera. — Bolzano, ore 20: Concerto sinfonico. — Palermo, ore 20.45: «La Sonnambula», di Bellini.

Stazioni Estere. — Vienna (ore 19.25): «Rigoletto», di Verdi, dalla Wiener Staatsoper. — Bruxelles I (ore 22.15): Orchestra sinfonica. — Praga (ore 22.30): Concerto orchestrale. — Marsiglia, Torre Eiffel, Strasburgo (ore 21.30): «Lo studente povero», opera comica di Millocker. — Amburgo (ore 21.20): Concerto orchestrale. — Berlino (ore 23.35): Concerto orchestrale. — Breslavia (ore 20.20): Musica da ballo. — Lipsia (ore 22.25): Concerto orchestrale. — Monaco (ore 20.25): «Don Carlos» di Verdi. — Daventry National (ore 20.30) Concerto strumentale. — Londra Regionale (ore 21): Concerto bandistico. — Varsavia (ore 20): «Così fan tutte», opera di Mozart. — Bucarest (ore 20.20): Concerto sinfonico. — Monte Ceneri (ore 21.15): Rivista allegra.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La voce del Sud». Novità.

MALIBRAN. — Ore 10 «Io e l'Imperatore» con Lilian Harvey, Mady Christians, Conrad Veidt. - Sulla scena: la Troupe coi grandi comici De Rege.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Un popolo muore» Ronald Colman, Helen Hayes, Mirna Loy. Sulla scena: 4 Wallastons jougleurs - Carr Bros atleta comico - Bety danzatrice.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Vendetta gialla» con Ramon Novarro, Helen Hayes Lewis Stone.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Madame Butterfly» capolavoro Paramount con Sylvia Sidney

MODERNISSIMO. — Ultime visioni «Villafranca» L. 2 e 3 (val. le riduzioni).

OLMPIA. — Ultimo giorno di Pioggia» con Joan Craw ord. Domani: «Se avessi un milione» con Gary Cooper.

NAZIONALE. — Ore 16: «Le avventure di «Re Paosule» con Emil Jannings e Armana Bernard.

MODERNO. — Ultimissimo ore 16: «Il Principe Ribelle» Parl. Ital. Prezzi 1 e 2.

ITALIA. — Ultimo giorno di «Nagana» e cartoni animati a colori Prezzi popolari L. 1 e lire 2.

O. N. D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30: «La città canora» protagonisti Brigitte Helm, Jean Kiepura.

MESTRE

Un terribile colpo d'accetta

Ieri mattina, alle ore 9.30, mentre stava giocando col fratello maggiore, il quattrenne Pistolato Lino di Giovanni, abitante in via Zelo a Zellarino, riceveva da questo, involontariamente, un colpo d'accetta sulla mano sinistra che gli asportava completamente la prima e seconda falange delle dita indice, medio, anulare e mignolo.

Subito soccorso dai familiari, con tutta urgenza venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticava le cure del caso ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Gravemente scottato dalla minestra bollente

L'altra mattina al bambino Micheletto Pio di Romano, di appena due anni, abitante a Scorzè, in Via Caneve, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina, capita una grave disgrazia. La mamma sua, dopo aver tolto dal focolare e posata a terra una grossa pentola di minestra bollente, s'assentava per ritornarvi precipitosamente chiamata dalle grida d'aiuto del piccino che nel frattempo, camminando a ritroso aveva urtato la pentola rovesciandosela addosso. Il povero piccolo venne trasportato all'ospedale dove gli furono praticate urgenti medicazioni.

Preso sotto una pressa

Dainese Giovanni di Natale, di anni 34, abitante a Dolo, operaio presso l'Ilva, mentre stava lavorando nello stabilimento della Società venne preso sotto una pressa con il dito medio della mano destra, riportandone l'asportazione del polpastrello, tanto che dovette ricorrere all'ospedale dove il sanitario di servizio gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Crociere a Tripoli per l'VIII Fiera

Sotto il Patronato della Camera di Commercio Coloniale Italiana e della Camera di Commercio Italo Africana, si sta organizzando una serie di crociere che, durante il periodo 30 marzo-22aprile, consentiranno di visitare la Tripolitania in occasione dell'8.a Fiera Campionaria di Tripoli.

Già lo scorso anno si raggiunsero brillanti risultati con manifestazioni analoghe, alle quali aderirono numerosi gruppi di commercianti, industriali ed anche turisti desiderosi di conoscere il meraviglioso sviluppo raggiunto dalla Tripolitania sotto il Governo Fascista.

Quest'anno i viaggi potranno essere effettuati oltre che in piroscafo, anche per via aerea e la quota di partecipazione è stata contenuta in limiti eccezionalmente esigui: lire 790 tutto compreso. Ogni viaggio comprenderà la visita di Malta e probabilmente anche quella di Tunisi.

Dato il numero di posti disponibili, è opportuno affrettare le inscrizioni per le quali, come per qualsiasi schiarimento e per programmi che vengono distribuiti gratuitamente, ci si può rivolgere alla Camera di Commercio Coloniale Italiana in Milano oppure a Venezia presso l'ufficio Bertoli, 4191 Riva Schiavoni.

I rapporti dei Fasci di Pianiga, Vigonovo, Campolongo
presieduti dal Segretario Federale

Domenica scorsa hanno avuto luogo i rapporti dei Fasci di Pianiga, Vigonovo e Campolongo Maggiore, tutti e tre sotto la presidenza del Segretario Federale, ch'era accompagnato dal capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Pianiga

Il rapporto di Pianiga ha avuto inizio alle 10 e s'è svolto all'aperto sulla grande piazza antistante il nuovo edificio municipale che con gli uffici comunali ospita anche, nei suoi confortevoli locali, la sede del Fascio, quelle di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e le scuole.

Da un lato della piazza era stata eretta una tribuna sulla quale hanno preso posto il Segretario Federale e tutti i gerarchi del sito.

C'erano, fra gli altri, il Segretario del Fascio e Podestà di Pianiga, camerata cav. Velluti, che, con tutti i componenti del Direttorio — essi pure presenti — vestiva la regolamentare divisa di panno orbace; i dirigenti delle organizzazioni femminili, giovanili e sindacali, il clero al completo, i rappresentanti delle associazioni, ecc.

Il vasto piazzale era affollatissimo non solo di fascisti ma anche di popolo di cui è stata notata con molta simpatia la spontanea e quasi plebiscitaria partecipazione all'annuale rassegna fascista.

Il Segretario del Fascio, che ha letto la relazione, ha accennato infine alla totalitaria partecipazione dei fascisti e della popolazione a tutte le grandi celebrazioni e alla piena soddisfazione del paese per la felice sistemazione delle varie sedi nel nuovo e moderno edificio municipale, ha rivolto al Segretario Federale parole di ringraziamento per il suo intervento al rapporto, ed ha riconfermato, con sentite espressioni, la fede che lega le forze fasciste di Pianiga al Duce e al Regime.

Il rapporto di Vigonovo

Alle 11 è seguito il rapporto di Vigonovo, che s'è tenuto nel locale teatro.

L'ampia sala, benchè capace di una grande folla, non bastava a contenere tutti i fascisti e le organizzazioni che vi si erano dati convegno, sicchè molti, e fra questi una forte rappresentanza della popolazione han dovuto assistere al rapporto da fuori, accontentandosi di ascoltare quanto — delle relazioni e dei discorsi — pervenisse alle loro orecchie, attraverso le porte e le finestre aperte della sala.

Il Segretario Federale è stato ricevuto da tutte le autorità locali con a capo il Segretario del Fascio camerata Giovanni Giantin. Erano presenti anche i rappresentanti del clero.

All'inizio del rapporto, il Segretario Federale ha dato la parola al Segretario politico che, dopo un reverente pensiero ai Caduti fascisti, ha svolto una relazione politica, completa di dati e vibrante di fervido entusiasmo

Il Segretario del Fascio, prima di chiudere la sua relazione, ha vivamente ringraziato i camerati del Direttorio e gli altri collaboratori ed ha invitati i presenti ad innalzare il loro pensiero devoto al Duce.

A Campolongo

Il terzo rapporto della giornata è stato quello di Campolongo Maggiore, ed anche questo ha avuto luogo all'aperto, sulla piazza davanti al Municipio, presenti fascisti e popolo in folla innumerevole e compatta.

Il Segretario Federale è giunto alle 15 ed è stato accolto dal Segretario del Fascio camerata Guido Milani e da tutti gli altri gerarchi del luogo e dalle autorità ecclesiastiche.

Nell'iniziare la sua relazione, il camerata Milani ha fatto presenti le principali difficoltà e deficienze dell'ambiente (mancanza di una adeguata sede, topografia della zona ecc.) per soggiungere che, nonostante ciò l'affiatamento dei fascisti e fra questi e la popolazione, è perfetto, come perfette sono le relazioni con tutti i dirigenti locali.

Il camerata Milani ha infine segnalato e raccomandato al Segretario Federale due iniziative che stanno particolarmente a cuore ai fascisti di Campolongo, e cioè la costruzione della Casa del Fascio e la istituzione della colonia elioterapica: ed ha terminato con un alalà di devoto saluto al Duce.

*

In ogni località il rapporto è stato completato dalla lettura della relazione amministrativa, con la quale il Segretario del Fascio ha dato conto della gestione finanziaria del proprio Fascio.

Dobbiamo aggiungere che ogni rapporto si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, che si è manifestato principalmente attraverso le ripetute acclamazioni al Duce.

Dopo le relazioni politiche e amministrative, il Segretario Federale ha parlato ai camerati dei tre Fasci rilevando, anzitutto, con espressioni di sentito compiacimento, l'ordine e la disciplina dei rapporti e l'adesione viva e sontanea delle popolazioni.

Egli ha preso atto dell'operato dei Segretari dei Fasci ed ha ad essi indicato le direttive dell'azione da svolgere incitandoli — e con essi i camerati tutti — non solo a perseverare nel ritmo di attività fino ad ora tenuto, ma a intensificarlo, fisso ogni momento il pensiero ad una sola mèta: la potenza della Patria.

In ciascun rapporto il Segretario Federale ha anche esposto il suo pensiero circa le principali questioni prospettate dal Segretario del Fascio, assicurando l'interessamento della Federazione per i problemi più urgenti.

Penetrano a scuola di notte
per sostituire i compiti

COSENZA, 19

Da qualche tempo a questa parte tre alunni della seconda classe di agrimensura dell'Istituto tecnico, allorchè avevano compiti in classe, presentavano all'insegnante il relativo foglio con scritti tre o quattro periodi del tutto abborracciati; di notte poi penetravano nei locali dell'istituto, raggiungevano l'aula, aprivano i cassetti dei professori e ai compiti presentati al mattino sostituivano quelli che nella giornata s'erano fatte svolgere convenientemente. L'azione delittuosa sarebbe continuata chissà fino a quando se di recente non fosse pervenuta al Preside una lettera anonima nella quale venivano narrati tutti i particolari dell'impresa, nonchè i nomi dei protagonisti. Le indagini espletate portarono all'accertamento dei fatti all'identificazione dei colpevoli; i quali con deliberazione del consiglio dei professori sono stati sospesi per un anno da tutte le scuole del Regno.

Poichè nei locali dell'Istituto, oltre ai compiti degli alunni interni, erano conservati i compiti dell'ultimo concorso magistrale regionale, concorso che non è stato ancora chiuso, in quanto la commissione non ha terminato i suoi lavori di correzione, è lecito il dubbio che una qualche sostituzione sia avvenuta applicando il sistema dei tre studenti suddetti, anche nei riguardi dei compiti del concorso.

Contadini che si salvano a stento
dal cascinale in fiamme

INTRA, 19

Stanotte un violentissimo incendio ha distrutto nel comune di Cavaglio, in valle Cannobina un grosso cascinale con annessa abitazione, di proprietà di certo Primo Ganzi di Pasqua. Le fiamme si sono sviluppate fulminee verso le 2 per cause tuttora ignorate e la famiglia Ganzi, svegliatasi di soprassalto, ha potuto mettersi in salvo a stento. Sono accorsi sul posto alcuni volonterosi ma la violenza dell'incendio ha reso inutili i loro generosi sforzi. I danni ammontano a circa 30 mila lire, coperti da assicurazione. I carabinieri di Cannobio hanno iniziato una inchiesta.

Quindici anni di reclusione
al responsabile d'un disastro

BENEVENTO, 19

E' terminato dinanzi al Tribunale il grave processo a carico di Tomasiello Pasquale, responsabile del disastro ferroviario di Solopaca. Il Tomasiello Pasquale è stato ritenuto colpevole dei reati ascrittigli ed è stato condannato alla pena di anni 15 e mesi tre di reclusione, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla libertà vigilata per la durata di tre anni.

Il Tribunale ha dichiarato la responsabilità civile dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la ha condannata in solido con il Tomasiello al pagamento delle spese processuali, ai danni verso le parti civili. Ha condannato inoltre il Tomasiello alle spese del suo mantenimento in carcere durante la custodia preventiva e al risarcimento dei danni e spese verso le parti civili.

Audace evasione d'un ladro
dalle carceri di Cecina

LIVORNO, 19

I carabinieri di Cascina, l'altro ieri, riuscivano ad acciuffare certo Adriano Zucconi, uno scaltro specialista in furti e truffe di biciclette, notissimo a Livorno e negli altri centri della regione per le sue malefatte, e da tempo ricercato. Lo Zucconi veniva tradotto alle carceri mandamentali di Cecina, senonchè il truffatore oggi, approfittando del momentaneo allontanamento dell'unico guardiano del carcere, scavalcato audacemente il muro di cinta, riusciva a riacquistare nuovamente la libertà. Inutili sono rimaste fino a questo momento le ricerche dell'evaso.

Le norme sugli stupefacenti

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che reca nuove norme sugli stupefacenti.

La clausola oro secondo la Corte
Suprema della Gran Bretagna

ROMA, 19

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che una importantissima decisione circa la clausola oro è stata presa in questi giorni dalla Camera dei Lordi, sedente in veste di Corte Suprema della Gran Bretagna. Questa Corte giudicando un appello interposto ad una sentenza della Corte d'appello di Londra — pubblicata nell'aprile scorso e stabilente che una società belga che aveva emesso un prestito stillato in lire sterline oro poteva pagare in sterline carta — ha deciso che il pagamento deve essere effettuato in lire sterline oro per un ammontare eguale a quello del debito espresso in lire sterline oro dello stesso peso e dello stesso titolo di quello del giorno dell'emissione. L'autorevolissima rivista inglese «The Banker» dimostra che questo provvedimento è stato preso molto in ritardo, ma ciò non toglie nulla alla sua importanza mondiale. La tesi accettata dalla Suprema Corte britannica deve necessariamente poggiare su basi granitiche se si schiera contro decisioni prese dagli Stati Uniti, dalla Germania e dallo stesso Governo inglese. Nei circoli internazionali competenti si ritiene generalmente che la decisione della Camera dei Lordi, in veste di Suprema Corte britannica, avrà una forte ripercussione in tutto il mondo e i debitori — siano governi, enti e privati — finiranno col convincersi della necessità di porre una buona volta termine al deplorevole sistema moderno che permette ai debitori ed ai Governi di imporre la loro volontà ai creditori senza neppure consultarsi. I debitori dovrebbero limitarsi a trattare da pari a pari coi creditori, come fece il Governo Fascista in occasione della conversione del Consolidato, operazione davvero storica che riscosse l'ammirazione di tutto il mondo.

Il prossimo convegno nazionale
alberghiero-turistico

ROMA, 19

La Federazione Alberghi e Turismo ha indetto un convegno nazionale alberghiero-turistico, che si terrà a Torino, nei giorni 3, 4 e 5 marzo, nel quale verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Sviluppo e attrezzatura ricettiva delle stazioni di sport invernali, e propaganda a favore delle stesse; 2) Sviluppo e attrezzatura ricettiva delle stazioni balneari e climatiche, e propaganda a favore delle stesse; 3) Situazione sindacale generale, con speciale riguardo al nuovo contratto nazionale di lavoro per i lavoratori di albergo; 4) Le attività alberghiere e turistiche nelle provincie, loro problemi e desiderata; 5) I servizi marittimi nazionali e stranieri nei loro riflessi con il turismo; 6) Situazione economica enerale delle aziende alberghiere. Al Convegno potranno partecipare tutti gli associati ai Gruppi Alberghi e Turismo.

Una serie di concorsi
a favore della pollicoltura

ROMA, 19

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nello svolgimento del suo programma di azione a favore della pollicoltura italiana ed in analogia al voto recentemente formulato dal Consiglio zootecnico, è venuto nella determinazione di indire presso i centri avicoli di Rovigo (Stazione sperimentale di pollicoltura), Torino (Istituto sperimentale zootecnico), Roma (Pollaio provinciale) e Portici (Laboratorio di zootecnica presso il R. Istituto superiore agrario) altrettanti concorsi di deposizione uova allo scopo di accertare la potenzialità produttiva di questa importante branca del patrimonio zootecnico nazionale.

Le norme per l'attuazione pratica della iniziativa sono in corso di compilazione e saranno tempestivamente portate a conoscenza degli interessati.

Pietosa fine di un bambino

FORLI', 19

Il bambino Celso Maroncelli, di 9 anni, ieri sera era uscito di casa in località Ponterotto, per recarsi ad attingere acqua alla fontana. Nel ritorno a casa il Maroncelli, causa l'oscurità batteva la testa contro un rimorchio che si trovava fermo lungo la strada. Egli poco dopo raccontava al padre l'accaduto assicurandolo di non aver risentito male. Dopo cena si coricava, ma verso l'una si svegliava accusando fortissimi dolori al capo Il padre correva a chiamare un medico, il quale però nulla potè per salvare il bambino che all'alba si spegneva in seguito a commozione cerebrale provocata dall'urto.

Un cane salva un bambino
tra i ghiacci della Moldava

PRAGA, 19

Ieri, nel pomeriggio, un ragazzetto di sei anni, mentre eseguiva evoluzioni coi pattini sul ghiaccio della Moldava, veniva sorpreso da un improvviso cedimento del ghiaccio stesso e si vedeva preclusa ogni via di salvezza. Nessuno era presente per accorrere alle grida disperate del fanciullo, il quale si era nel frattempo sdraiato per evitare ogni movimento. Un grosso cane lupo si precipitava dalla riva cercando di afferrare coi denti il malcapitato, ma era impedito dalla museruola; il fanciullo, allora, gli si attaccò alla coda ed il cane, con ogni cautela lo trascinava lentamente fino alla riva dimostrando poi con capriole ed abbaiamenti la gioia di averlo salvato

Giocando con una corda
ne rimane strozzato

SOFIA, 19

Molta impressione ha suscitato in Rusciuk la tragica fine di un fanciulletto, tale Abram Goranoff, il quale, rimasto solo in casa, aveva preso a giocare con una corda e in essa rimaneva avviluppato — non si sa ancora in qual modo — al punto che ne veniva strozzato, sicchè i genitori, rientrando, lo trovavano già cadavere.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Re Alberto trasportata a Palazzo Reale

BRUXELLES, 19

Una enorme folla ha assistito stasera al commovente rito per la traslazione della salma di Re Alberto dal Castello di Laeken al Palazzo Reale di Bruxelles. La moltitudine era contenuta sui marciapiedi delle vie che il funerale ha percorso dagli ex combattenti e dagli invalidi e decorati schierati con le bandiere ai due lati. I diffusori erano ricoperti con veli neri.

Aprivano il corteo uno squadrone di gendarmi e di cavalleggeri guide. La bara, ravvolta dal tricolore, posava su di un affusto di cannone cui stavano intorno i generali e gli aiutanti di campo del Re, subito dopo seguiti dal Principe Ereditario e dal Principe Carlo in divisa militare e con il segno di lutto al braccio e alla spada. Venivano poi i dignitari di Corte. Innanzi alla tomba del Milite Ignoto il corteo ha sostato per un minuto nel silenzio profondo, solamente interrotto dall'eco lontano dei cannoni e dalle campane della cattedrale. I principi e i generali hanno salutato militarmente la tomba; quindi il corteo ha ripreso il cammino verso il Palazzo Reale ove i membri del Governo attendevano la spoglia mortale di Re Alberto che verrà esposta nella cappella ardente. Per tutta la giornata di domani e dopodomani il pubblico potrà sfilare dinanzi alla salma e rendere l'ultimo omaggio di devozione e di affetto al grande Scomparso. Da tutte le Nazioni giungono continuamente espressioni di condoglianze e di sincero profondo dolore.

Il Principe di Piemonte partito per Bruxelles

ROMA, 19

Questa notte alle 0.15 è partito per Bruxelles S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad ossequiarlo alla stazione l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich ed altre personalità.

La partenza di Re Boris

SOFIA, 19

Il Re Boris, accompagnato dal Principe Cirillo, è partito per Bruxelles.

Il lutto alle Camere francesi

PARIGI, 19

Alla Camera dei deputati, il Presidente e il Ministro degli Affari Esteri hanno pronunciato nella seduta di stamane commosse parole per esprimere la parte che la Francia prende al lutto nazionale del Belgio.

L'assemblea si è associata unanime all'omaggio così reso alla memoria di Re Alberto ed ha tolto la seduta in segno di lutto. Anche al Senato il Presidente ha commemorato Re Alberto.

I negoziati sul disarmo

Il punto di vista dell'Italia secondo notizie londinesi

LONDRA, 19

L'*Observer* da Roma scrive:

« La notizia dell'arrivo di Eden a Roma per conferire col Duce sulla possibile soluzione del problema del disarmo è stata accolta nei circoli politici col più vivo interesse. L'opinione pubblica italiana ritiene che le presenti instabili condizioni in Europa e in Estremo Oriente siano ora argomento efficace contro il disarmo della Francia anche nei limiti delle aspettative britanniche. L'Italia apprezza gli alti ideali britannici, ma con un senso di realtà tipicamente latino, è convinta della necessità di una azione immediata per superare l'attuale punto morto ».

Eden partito per Berlino

PARIGI, 19

Eden è partito per Berlino.

Otto condanne a morte in Bulgaria per un complotto nella Marina

SOFIA, 19

Il Tribunale militare di guerra ha l'altro giorno condannato alla morte otto marinai comunisti che sono stati riconosciuti gli organizzatori della rivolta comunista che avrebbe dovuto scoppiare nella Marina da guerra bulgara. L'esecuzione ha avuto luogo la mattina dopo la pronuncia della sentenza.

L'adesione d'un pastore inglese al movimento fascista di Mosley

LONDRA, 19

Tutti i giornali dedicano largo spazio all'arresto di 18 Camicie Nere inglesi per avere cercato di prevenire il sequestro di raccolto e di bestiame contro un agricoltore britannico in arretrato di tasse.

Il « Sundac Dispacht » pubblica un articolo del reverendo Palmer che si firma « un sacerdote fascista » nel quale viene messa in rilievo l'estrema tolleranza religiosa che caratterizza il programma delle Camicie Nere britanniche. (Stefani).

L'emigrazione italiana all'interno e nelle Colonie

LONDRA, 19

L'« Observer », da Roma, mette in rilievo la partenza di 250 capi famiglia per la Cirenaica ed illustra la cura con la quale l'Italia svolge la sua politica di emigrazione all'interno e nelle Colonie.

Il Gran Consiglio convocato pel 1° marzo per la formazione della lista dei deputati

ROMA, 19

L'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, convocato per giovedì primo marzo, è il seguente:

Formazione della lista dei deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale (articolo 52 Legge elettorale politica). (Stefani).

Alla Commissione suprema di difesa

alto elogio del Duce al Maresciallo Badoglio

ROMA, 19

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la settima ed ultima riunione della sessione dell'anno XII.

Il Capo del Governo ha elogiato il Maresciallo Badoglio, presidente della Commissione di mobilitazione civile, ed i suoi collaboratori.

La seduta della Commissione suprema di difesa è convocata per il primo febbraio 1935, XIII. - (Stefani).

Le onoranze ad Oriani

Un vibrante telegramma al Capo del Governo

RAVENNA, 19

In occasione dell'inizio delle manifestazioni per Alfredo Oriani è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« La voce di Oriani, rinata nel clima dell'opera vostra, oggi ritorna al popolo per cui era sorta. Iniziandosi a Ravenna le onoranze al grande Italiano, con ardente manifestazione di fede fascista salutiamo nella E. V. il suscitatore di tutte le grandi forze storiche della Nazione. — F.ti: *Gioacchino Volpe, Guerresi, Vicari, Cagnoni* ».

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva aurea e sensibile diminuzione della circolazione.

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 31 gennaio al 10 febbraio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.099.111.000 a 7 miliardi, 101.506.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 274.146.000 a 243.784.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.664.596.000 a 3.648.809.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 619.993.000 a 514.591.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.051.910.000 a 12.919.508.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 391.960.000 a 312.828.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.370.510.000 a 1.568.745.000.

Un primato mondiale

I sommergibili "Sciesa„ e "Toti„ ed il periplo africano

ROMA, 19

La *Tribuna*, occupandosi del primo periplo africano compiuto dai sommergibili « Sciesa » e « Toti » dice che i protagonisti di questa impresa hanno conquistato alla marina da guerra italiana un primato mondiale. I due sommergibili, al comando del capitano di fregata Savio, partiti dalla Spezia il 14 settembre hanno toccato tutti i principali scali della costa orientale dell'Africa salutati ovunque da entusiastiche accoglienze dalle comunità italiane, dalle autorità locali e dalle popolazioni indigene, le quali vedevano per la prima volta i sommergibili, che domani arriveranno a Barcellona per proseguire per la Spezia, ove sono attesi per domenica. Essi avranno allora compiuta una navigazione di 15 mila miglia senza subire nessuna grave avaria nonostante le burrasche affrontate. Le navi hanno dimostrato la loro formidabile efficenza e la capacità di portarsi ovunque e gli equipaggi si sono addimostrati quegli eccellenti navigatori che sono i marinai d'Italia.

2.528.000 stranieri nel 1933 hanno visitato l'Italia

ROMA, 19

Secondo le rilevazioni statistiche ufficiali, eseguite dall'ENIT e comunicate al Commissariato del Turismo, il movimento dei viaggiatori stranieri verso l'Italia verificatosi durante l'ultimo triennio è stato il seguente: anno 1931, 2.186.000 stranieri; anno 1932, 1.905.000 stranieri; anno 1933, 2.528.000 stranieri.

Nel 1933 il movimento per via ordinaria ha raggiunto un milione e mezzo di stranieri, segnando un incremento del 29 per cento in confronto del 1931 e del 25 per cento rispetto al 1932. Notevole è stata pure la ripresa del movimento per ferrovia dopo la non piccola contrazione verificatasi nel 1932.

Questa ripresa è tanto più significativa in quanto essa non ha avuto alcun ricontro nel movimento registrato da altri Paesi. Il 1933, con la celebrazione del Decennale e dell'Anno Santo non poteva non richiamare in Italia e a Roma in particolar modo molti stranieri, ma può ritenersi che anche in avvenire, grazie alla politica turistica del Regime, citata ovunque ad esempio, le correnti turistiche straniere affluiranno sempre più numerose verso il nostro Paese attratte non più soltanto dai tradizionali motivi di richiamo, ma dal vivissimo desiderio di conoscere e constatare i prodigiosi sviluppi impressi dal Regime a tutti i settori della nostra vita nazionale, in un clima veramente eccezionale di operosa serenità.

10 mila lire del Re pei danneggiati dalla frana di Fossombrone

ROMA, 19

S. M. il Re si è compiaciuto di mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di lire dieci mila da erogarsi in favore dei danneggiati della frana di Fossombrone. - (Stefani)

Il Redimibile accettato in pagamento per l'assicurazione sulla vita

ROMA, 19

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di autorizzare le Agenzie generali di accettare in pagamento del premio di primo anno delle polizze vita stipulate con l'Istituto stesso da oggi al 31 dicembre 1934, titoli del nuovo prestito redimile 3.50 per cento, al loro pieno valore nominale.

Quattrocento milioni di mutui per le bonifiche dei combattenti

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che autorizza il Consorzio di credito per le opere pubbliche a concedere all'Opera nazionale per i combattenti, per l'integrale svolgimento dell'opera di bonifica, mutui fino a un complessivo importo di quattrocento milioni ripartiti in tre anni e ammortizzabili in venticinque anni.

Una conferenza di Renato Simoni sulla fine delle maschere

SAN REMO, 19

Al settimo lunedì letterario di San Remo, nel salone del Casino Municipale straordinariamente affollato, Renato Simoni ha parlato oggi sul tema « La fine delle maschere ». La conferenza è stata interessantissima, ricca di dottrina e di colore specie nella descrizione dell'origine delle maschere, derivanti dalle fiere medievali e poi passate anche nella rappresentazione sacra e nella commedia dell'arte, fino alla riforma goldoniana e al teatro moderno. L'oratore afferma che la verità teatrale è una nuova convenzione sostituitasi alla convenzione vecchia; il carattere delle vecchie figure ritorna nelle figure nuove, che riprendono la fissità delle maschere. La fine delle maschere è come la fine delle generazioni. I pirandelliani « Sei personaggi in cerca d'autore » mostrano appunto la loro angoscia perchè il loro tormento umano, diventando teatrale li trasforma in maschere. La conferenza, dotta e piacevolissima, ha interessato l'uditorio e fu spesso interrotta d'applausi e coronata alla fine da una lunga ovazione.

Conferenza dell'accademico Tucci sulla spedizione nel Tibet

ROMA, 19

Ad iniziativa della Federazione fascista dell'Urbe, l'accademico d'Italia prof. Tucci ha tenuto stasera all'Augusteo una interessantissima conferenza sulla sua spedizione nel Tibet occidentale. La sala era gremita in ogni ordine di posti. Nei palchi erano il Ministro dell'Educazione nazionale, i Sottosegretari di Stato alle Colonie ed alla Marina mercantile, il Vice Governatore, il Prefetto, accademici d'Italia, senatori, deputati e numerose personalità del mondo politico, scientifico, artistico e letterario. Nella prima fila di poltrone in platea erano i componenti il Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe; nell'anfiteatro e nel loggiato avevano preso posto i goliardi del G.U.F. ed una foltissima rappresentanza di Giovani fascisti di tutti i gruppi rionali. Accolti da vivissimi applausi hanno preso posto sul palco della musica il Presidente della R. Accademia d'Italia, l'accademico Tucci ed il Segretario federale dell'Urbe.

Ha preso per primo la parola S. E. Marconi che, presentando all'uditorio il conferenziere del quale ha esaltato le doti di scienziato e di esploratore, ha pronunziato elevate parole di ringraziamento per il Duce, animatore di ogni impresa che torni a gloria dell'Italia, che volle ed incoraggiò la spedizione nel Tibet. Una appassionata e prolungata dimostrazione al Duce ha salutato le parole di S. E. Marconi.

Quindi l'accademico Tucci ha tenuto la sua conferenza nella quale ha rievocato le varie fasi della spedizione, descrivendo la caratteristica grandiosità delle località attraversate ed illustrando l'importanza del vasto materiale scientificato ed artistico raccolto. L'oratore è stato salutato da ripetuti applausi.

La malattia di Anna d'Aosta

Stato generale soddisfacente

LUXOR, 19

Sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si hanno stamane le seguenti notizie: Notte mediocre; stato generale però soddisfacente; corso regolare.

Il Duca di Genova restituisce le visite alle autorità di Bari

BARI, 19

Stamane S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera s'è recato a visitare le autorità che erano andate ad ossequiarlo a bordo del *Barbiano*.

Una diecina di feriti a Cosenza nello scontro di due treni

COSENZA, 19

Stamane alle 10.45 il treno 7762 fermo nella seconda linea alla stazione di Montegiordano, veniva investito dal treno passeggeri in arrivo 2875. L'urto è stato violentissimo ed ha provocato molti danni al materiale. Tra i passeggeri si contano oltre dieci feriti abbastanza gravi. Non sono state ancora accertate le responsabilità.

Il primo matrimonio a Sabaudia

SABAUDIA, 19

Nella piccola ed antichissima chiesa di Santa Maria della Sorresca, sulla duna tra il mare ed il lago di Paola, dove sta sorgendo Sabaudia, è stato celebrato ieri, domenica, il primo matrimonio, tra il colono Primo Frezze, da Mira, e la signorina Matilde Villanova, da Maserada sul Piave, residenti in località Borgo Grappa. Il mistico rito ha riunito nella chiesetta di campagna personalità e fedeli. La commovente cerimonia ha assunto un profondo significato, in quanto è un altro segno della vita che ritorna su questa terra redenta ed il principio di una lunga serie di matrimoni tra i coloni già esistenti e tra quelli che in breve verranno a popolare la fertilissima zona.

La drammatica cattura dell'assassino del brigadiere

ROMA, 19

In seguito a confidenziali informazioni ricevute, il Podestà di Popoli, avv. Pietro Martinez, venuto a conoscenza che il pericoloso pregiudicato De Stefani Luigi di Pratolapeligna, uccisore del compianto vicebrigadiere della stazione omonima, si nascondeva in una casetta dell'abitato di Popoli, con pronta decisione avvisando l'arma dei carabinieri e il Fascio, disponeva la cattura del pericoloso delinquente. I carabinieri, insieme ad alcuni militi, circondavano la casetta dove si nascondeva il malvivente, che alla intimazione di arrendersi cercava di fuggire. Allora il valoroso carabiniere Camillo Marroni, sprezzando ogni pericolo, gli si gettava addosso riuscendo a ridurlo all'impotenza, mentre accorrevano carabinieri e militi, che ammanettavano il pregiudicato.

L'E.N.A.P.I. premiata alla Triennale

MILANO, 19

Al compimento dei lavori la giuria internazionale della quinta Mostra triennale d'arte decorativa e dell'architettura italiana, ha assegnato all'E.N.A.P.I. (Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie) il gran premio per il complesso della presentazione.

Un incendio ad Isola Vicentina

VICENZA, 19

Ieri verso le 16 ad Isola Vicentina, a causa dell'incendio di un camino, prendevano fuoco due case di proprietà dei signori Sella Fortunato e Bisi Antonio. I tetti delle due case ed i solai di quattro locali superiori sono stati distrutti, mentre molto danneggiati sono rimasti anche i locali sottostanti e così pure parte della mobilia. Il fuoco che aveva intaccato anche altre case vicine, è stato dapprima isolato e poscia completamente domato dai pompieri di Vicenza prontamente accorsi sul luogo al comando del capitano geom. Gambin. Sul posto del sinistro si sono recati anche il Podestà di Isola ed il prof. Pierangelo Stefani presidente della Federazione Mutilati.

I danni ascendono a circa 10.000 lire. Solo il Sella è assicurato.

Feroce assassino latitante ucciso dai carabinieri

SASSARI, 19

Si ha da Bono che verso le ore 2 di stamane, sulla strada nazionale Tirso-Bono-Ozieri, a 3 Km. da Bottida, è stato ucciso dai carabinieri il latitante Congiu, che da 15 mesi terrorizzava queste popolazioni. Il corpo giace sulla riva di un torrente, tenendo ancora in mano un moschetto '91 con numerose munizioni, un affilato pugnale e una tasca con viveri. Il criminale è stato ucciso ad appena 200 metri dal punto in cui nell'ottobre scorso egli aveva assassinato tale Raffaele Caval, ottimo e laborioso lavoratore. Il Congiu è autore di sette omicidi e del ratto della bambina del Podestà di Bono.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Gerosa, giudice Tribunale Venezia è tramutato Tribunale Ferrara. Vittori cancelliere Tribunale Venezia è nominato segretario R. Procura stessa città.

Pietosa fine d'un avanguardista

SASSARI, 19

Si ha da Castelsardo: L'avanguardista diciottenne Angiolini Marras guidava un carro carico di mattonelle camminando a fianco del veicolo, quando ad un tratto, o perchè si sia spezzato il freno, o perchè il cavallo si sia liberato dal collare, l'animale si dava a precipitosa fuga. Il Marras tentò di salire sul carro per poter dominare il cavallo, ma disgraziatamente mise un piede in fallo e andò a finire sotto il pesante carro, rimanendo orrendamente schiacciato.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 19

Oggi al Lido d'Albaro si è svolta la seconda giornata delle regate internazionali per la disputa della Coppa degli Abruzzi e di quella del Tirreno. Ecco i risultati:

Coppa Duca degli Abruzzi: Serie 8 metri, 1. « Catina V » (Italia). Coppa Del Tirreno per i 6 metri. Questa prova è stata annullata a causa del vento. Terza prova Italia-Francia per le stelle: 1. Kid (Francia).

CALCIO

Sclavi sta benissimo

ROMA, 19

Quest'oggi facevano ritorno a Roma, reduci da Padova, i giuocatori della Lazio. I dirigenti provvedevano perchè il portiere Sclavi, in seguito all'incidente di ieri, venisse visitato da uno specialista. La visita ha avuto luogo nella serata stessa. Il giuocatore ha dichiarato di aver superato il malore e di sentirsi benissimo. Infatti non è stata riscontrata in lui nessuna alterazione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 52 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 101,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, [illegible] L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il popolo belga sfila davanti alla salma del suo Re

Il Sovrano d'Italia sarà rappresentato ai funerali dal Principe di Piemonte

BRUXELLES, 20

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che viene pubblicato oggi nel Moniteur con il quale il Principe Leopoldo Duca di Brabante, colonnello di fanteria, è nominato tenente generale.

La Corte ha preso il lutto per sei mesi.

In seguito a deliberazione della Corte, è stato stabilito che oggi, dalle otto di mattina fino alle diciannove e domani dalle otto al mezzogiorno, il pubblico sia ammesso a sfilare innanzi alla bara di Re Alberto deposta nella Sala del Trono del Palazzo Reale.

Il commosso pellegrinaggio

Fin dalle prime ore della mattina una folla immensa gremiva i dintorni del Palazzo e quando alle otto le porte sono state aperte, è cominciato lo sfilamento nella camera ardente che è continuato ininterrottamente fino a sera.

E' uno spettacolo che commuove, quello di questa folla che silenziosa, gli occhi lucenti di lacrime, sfila da ore ed ore dinanzi alla bara in cui son chiuse le spoglie mortali del suo grande Re.

La salma giace tra i ceri, rivestita dell'uniforme kaki del tempo di guerra. Sul petto spiccano le insegne rosse del Cordone e della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo. Il volto nobilissimo, mezzo coperto dalle bende, appare di un colore più cereo di ieri. La maestà della salma è indicibile.

Si calcola che nelle due giornate di oggi e di domani un milione di belgi sfileranno davanti al Re. Tutta Bruxelles partecipa da ieri in ispirito alla veglia. Ma anche la provincia mostra di partecipare non meno della capitale alla sciagura che ha così crudelmente privato la Nazione del suo Capo. Questa partecipazione è rivelata dal fatto che da ieri è un ininterrotto affluire di gente dai borghi e dalle campagne. Sono migliaia e migliaia di provinciali e di autentici contadini, moltissimi coi segni del valore sul petto, che affluiscono al la capitale con tutti i mezzi, pur di avere la triste consolazione di salutare con un muto sguardo il Re eroico che giace tra i ceri ed i fiori nella bara.

Per dimostrare quanto diffusa fosse la popolarità del Sovrano in tutti gli strati sociali e presso tutte le tendenze politiche, vi è da citare il caso assolutamente tipico: il partito operaio repubblicano e socialista ha inchinato rispettosamente la sua bandiera rossa per onorare la memoria del Monarca defunto.

Le delegazioni ai funerali

Le delegazioni dei Paesi esteri che, a quanto consta fino a stasera, figureranno nel corteo di giovedì, saranno le seguenti: Italia: il Principe di Piemonte e la missione militare guidata dal generale Gloria; Inghilterra: il Principe di Galles in rappresentanza di Re Giorgio; Francia: Lebrun, Barthou e il Maresciallo Pètain; Bulgaria: Re Boris e suo fratello il Principe Cirillo; Olanda: il Principe Consorte; Svezia: il figlio del Principe ereditario con tre personalità; Romania: il Principe Nicola fratello del Re, accompagnato da una missione speciale; Cecoslovacchia: Benes in rappresentanza del Presidente Masarik.

Intanto si prepara la cerimonia che venerdì prossimo eleverà al trono, come Re del Belgio, il Principe Leopoldo. La cerimonia si svolgerà alla Camera, davanti alle due Assemblee riunite.

Per la prima volta, dopo venticinque anni, nell'aula della Camera si alzerà un trono reale situato al posto del banco della Presidenza. Il trono, però, sarà riservato alla Regina, e le poltrone che lo affiancheranno ai membri della Famiglia Reale. Il Governo prenderà posto di fronte al trono sopra un banco che si sta preparando. Senatori e deputati prenderanno posto nell'emiciclo. Già in quest'aula gli operai hanno iniziato i lavori.

Il fatale accidente

Il conte Saverio de Grunne, segretario generale del Club Alpino Belga, spiega che la morte del Re può essere considerata come un accidente fatale. Ed ecco perchè. In ogni ascensione l'alpinista passa attraverso vari stadi psicologici. All'inizio è tutto nervi, tutto attenzione, tutto prudenza. Ma quando è giunto quasi al vertice e gli capita di trovarsi su una piattaforma che gli permette di riposarsi, viene colto da una crisi di fiducia. La sua vigilanza si allenta, i suoi muscoli non sono più pronti ad obbedirgli istantaneamente, perchè egli si immagina che la cima sia già toccata. Basta un minimo smarrimento per provocare l'accidente.

«Il Re ha fatto molto alpinismo dapprima coi professionisti e poi con buoni dilettanti. Naturalmente, egli ha subito l'evoluzione di coloro che praticano questo genere di sport; da circa un anno aveva finito col praticare l'alpinismo solitario, uno sport che esige grandi qualità di padronanza e di forza. Ho rifatto l'ascensione che è costata la vita al Re e la mia opinione è che nella sua caduta il Sovrano non è stato ucciso da un blocco distaccatosi, ma deve avere urtato il capo contro una asperità rocciosa. Quando il blocco si è distaccato egli è caduto rovescioni. Il suo corpo ha urtato una pianta, che si è piegata, come ho potuto constatare, e in quel momento ha dovuto ricevere il colpo di un corpo duro, probabilmente la pietra che si è distaccata. La tragedia di Marche-les-Dames è un accidente classico di alpinismo».

Il Principe Umberto ai funerali

ROMA, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte interverrà ai funerali di Re Alberto come Principe congiunto e come rappresentante di S. M. il Re.

Il Sovrano ha inviato a Bruxelles anche una Missione formata dal generale Gloria, aiutante di campo di Sua Maestà, dal principe Ruffo di Calabria, maestro delle cerimonie di Corte, dal maggiore Roero di Corlanzo aiutante di campo di S. M. Al seguito del Principe di Piemonte sono inoltre il capitano Carignani di Tolme, ufficiale d'ordinanza in rappresentanza del primo aiutante di campo generale Gabba, il marchese Ippolito di Sant'Albano di Cingo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte e il capitano di aeronautica Turinetti di Priero, ufficiale d'ordinanza. —

Giovedì ventidue corrente, alle ore undici, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, avrà luogo alla presenza di tutte le autorità e del corpo diplomatico, un solenne funerale in suffragio di Alberto I Re dei Belgi, promosso dall'Ambasciata del Belgio presso la Real Casa.

Nella chiesa del Gesù inoltre, a cura dell'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede, sarà celebrato pure giovedì un solenne funerale in suffragio del compianto Re Alberto. La Messa sarà pontificata da mons. Dalle Piane, delegato apostolico nel Congo Belga. Il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, darà l'assoluzione al tumulo.

Il rappresentante del Club Alpino ai funerali di Re Alberto

MILANO, 20

Il presidente del Club Alpino Italiano on. Angelo Manaresi, ha delegato il conte Alberto Bonacossa a rappresentare il Club Alpino italiano ai funerali di Re Alberto del Belgio.

Il Pontefice rievoca la fulgida figura di Re Alberto

CITTA' DEL VATICANO, 20

Questa mattina, nell'adunanza plenaria della Congregazione dei Riti, il Papa ha rivolto la parola ai Cardinali per ricordare il defunto Re Alberto, esempio alla sua famiglia, al suo popolo, al mondo cristiano di fede e di virtù profondamente cattoliche. Sua Santità ha aggiunto che il Defunto, così improvvisamente rapito ai suoi cari e al suo popolo, era un vero Principe cristiano; che egli lo ricordava con vivo affetto, che aveva per Lui pregato e celebrato il Santo Sacrificio, e che era sicuro che anche i membri del Sacro Collegio lo avevano ricordato nelle loro Messe e preghiere.

Il Papa ha deciso che mercoledì 28 febbraio abbia luogo nella Sistina la cappella papale per il solenne funerale in suffragio di Re Alberto. Il solenne rito, al quale interverranno il Pontefice, i Cardinali e il Corpo diplomatico, avrà luogo con il rito e le modalità consuete per i Sovrani cattolici defunti.

La passione di Re Alberto per le Dolomiti

ROMA, 20

Ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata d'Italia a Bruxelles qualche mese or sono, intervenne il Re del Belgio. Narra il corrispondente della *Tribuna* che, parlando dell'Italia, il Sovrano esclamò: «Nella valle della Mosa, accanto a Namur, ci sono delle grandi rocce bianche che strapiombano nel fiume e ricordano molto le Dolomiti. Quando ho qualche ora libera, è là che vado ad allenarmi alle arrampiccate estive, e mi pare già di essere sulle Alpi».

Il cordoglio della Camera americana

WASHINGTON, 20

La Camera dei rappresentanti ha approvato un ordine del giorno in cui esprime il proprio cordoglio per la morte di Re Alberto del Belgio.

Mozione della Camera dei Comuni
I dragoni della guardia ai funerali

LONDRA, 20

Un distaccamento di sette ufficiali e 100 uomini con la musica del 5. reggimento dragoni della guardia, di cui Re Alberto del Belgio era colonnello comandante, partirà domani per Bruxelles per partecipare ai funerali del defunto Sovrano.

Alla Camera dei Comuni, dopo un commosso omaggio reso da MacDonald, Attlee e Sir Erbert Samuel alla memoria di Re Alberto, è stato approvato all'unanimità una mozione presentata dal Primo Ministro che esprime la profonda simpatia della Camera per la Famiglia e per il Popolo belga.

Il rappresentante della Germania al funerali del Sovrano

BERLINO, 20

Il Ministro plenipotenziario Von Keller è partito stasera per Bruxelles in qualità di Ambasciatore in missione straordinaria per rappresentare il Presidente del Reich e il Governo tedesco alle esequie del Re Alberto.

Omaggio dei granatieri di Sardegna alla memoria del Duca di San Pietro

ROMA, 20

Stamane, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, si sono svolte le solenni onoranze funebri che la Brigata Granatieri di Sardegna tributa ogni anno al suo munifico benefattore colonnello don Alberto Genovese duca di San Pietro. Per la occasione la Basilica, ove erano schierati i granatieri della Brigata, era stata parata a lutto nella navata centrale era stato eretto un grande tumulo circondato da tripodi e da corone di alloro. Presso il tumulo e presso l'abside prestavano servizio d'onore granatieri nelle storiche uniformi del Corpo. Ai lati dell'altare maggiore erano gli alfieri recanti le bandiere dei Reggimenti granatieri e quelli dell'Associazione dei granatieri in congedo col labaro e il medagliere. Alla cerimonia hanno assistito il generale comandante la Brigata in rappresentanza anche del Sottosegretario alla Guerra, gli ufficiali di questa, i discendenti del duca di San Pietro, numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le forze armate, varie personalità e una cospicua rappresentanza di granatieri in congedo. La Messa funebre è stata celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi. Durante la Messa i cantori delle basiliche romane e la musica presidiaria hanno eseguito brani di musica sacra.

Il Gran Consiglio del 1 marzo

ROMA, 20

Grande è l'attesa per la riunione del Gran Consiglio, che avrà luogo il primo marzo. L'ora di riunione del Gran Consiglio è immutabilmente fissata per le ore ventidue. Il gagliardetto del Partito nazionale fascista sarà issato sul balcone di Palazzo Venezia alle ore 21.30 dello stesso primo di marzo anzichè alle dieci di mattina.

Da Palazzo del Littorio il gagliardetto sarà trasportato a Palazzo Venezia con la scorta d'onore, alla quale si aggiungeranno una centuria di giovani universitari e una centuria di Giovani fascisti. La musica della Milizia passerà in testa suonando gli inni della Rivoluzione. La marcia della breve colonna si arresterà nella Piazza Venezia dopo aver percorso il tratto di Corso Littorio, Largo Argentina e Via del Plebiscito. In Piazza Venezia le centurie si schiereranno di fronte al palazzo. Quando il gagliardetto apparirà al balcone, la scorta d'onore presenterà le armi mentre la musica suonerà l'inno Giovinezza. I giovani universitari e i giovani fascisti saluteranno il Duce alla voce. Al termine del breve rito la scorta lascierà la piazza per rientrare in sede.

Le condizioni di Anna d'Aosta

NAPOLI, 20

La Casa Ducale d'Aosta comunica il seguente bollettino medico ricevuto da Luxor sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta: «Notte buona. Temperatura massima 38, minima 37.8».

Il Consiglio della Fiera del Levante all'inaugurazione della Fiera di Milano

BARI, 20

Il presidente della Fiera del Levante ha telegraficamente comunicato al senatore Puricelli che in occasione della sua prima riunione dell'anno XII, il Consiglio generale dell'Ente autonomo della Fiera del Levante ha deciso di intervenire al completo all'apertura della XV.a Fiera di Milano a testimonianza dei legami di simpatia e dei sentimenti di solidarietà che uniscono la Fiera di Bari alla consorella milanese, con la quale intende sempre meglio e sempre più collaborare per assicurare all'economia italiana le maggiori realizzazioni delle sue accresciute necessità e possibilità.

La difesa dell'indipendenza dell'Austria

La documentazione austriaca dell'ostilità germanica - Secca ripulsa viennese alla singolare proposta di "armistizio„ fatta dal deputato tedesco Habitch da Monaco

ROMA, 20

La presa di posizione dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia nei riguardi della questione austriaca, concretatasi nel chiaro comunicato ufficiale di domenica scorsa, è stata motivata da un ampio memoriale rimesso dall'Austria ai Governi interessati. Tra i fatti con i quali Vienna documenta l'ostilità germanica, figurano in primo luogo: il rifiuto dei passaporti a 300 mila turisti germanici che annualmente si recano a soggiornare in Austria; la propaganda organizzata a Monaco dal deputato Habicht, il quale, già espulso dall'Austria, tentò di farvi ritorno con passaporti diplomatici forniti da Berlino; il volo su territorio austriaco di aeroplani germanici lancianti inviti alla sommossa contro il Governo di Dollfuss; la propaganda antiaustriaca fatta attraverso le stazioni radio germaniche controllate dal Governo; l'arresto a Berlino del diplomatico austriaco Wasserback; la campagna per impedire al popolo di sottoscrivere al prestito emesso dal Governo di Vienna; l'organizzazione del terrorismo con rifornimento di esplosivi ai nazional-socialisti austriaci, sui quali il Governo di Vienna fa cadere la responsabilità di circa 200 attentati commessi negli ultimi due mesi, con armi di documentata fabbricazione germanica e di importazione clandestina; infine l'organizzazione nei pressi di Augusta di una pretesa legione austriaca di circa 30 mila uomini i quali, comandati da capi hitleriani, sarebbero considerati come fuorusciti austriaci vittime del Governo di Dollfuss, insofferenti di ritornare in patria manu militari, per rimettere le cose a posto. Questi ed altri sono i fatti che il Governo austriaco porta a sostegno della tesi sulla necessità di un intervento delle Nazioni per garantire e difendere la minacciata indipendenza austriaca.

Di fronte a questa precisa documentazione, la stampa tedesca trova modo di scantonare ed insistere nel sostenere che, siccome la Germania non si è immischiata affatto nelle faccende interne della Austria e non minaccia in nessun modo l'indipendenza austriaca, il monito contenuto nella dichiarazione non è rivolto contro il Reich. Ma c'è di più: la stampa tedesca si sforza addirittura di far ricadere su altri la colpa di minacciare l'indipendenza austriaca. Questo atteggiamento viene anche stamane rinnovato dalla *Boersen Zeitung*, in un articolo intitolato «Englebert deluso» — Englebert, come è noto, è il nome di battesimo del Cancelliere Dollfuss — e accusa apertamente la Francia di mischiarsi nelle cose austriache con il denaro, e la Cecoslovacchia con le armi. Anche l'Italia, stando a sentire il *Volkischer Beobachter*, ha la sua parte di responsabilità. Infatti, l'organo ufficiale del partito hitleriano pubblica una sua corrispondenza da Roma nella quale è detto che la stampa italiana, ora che ha le spalle coperte dalla dichiarazione italo-franco-inglese, ha cominciato ad aprire un fuoco di fila contro la Germania, «nel quale in primo luogo l'interpretazione dell'intervista del Cancelliere, quale la dà un giornale romano, deve destare meraviglia per il suo carattere polemico e per le esagerazioni attribuite al capo tedesco».

Lo stesso giornale osserva che l'Italia basa il suo atteggiamento di politica estera nei confronti dell'Austria e della Germania sulla considerazione che l'equilibrio europeo sarebbe turbato se l'Austria perdesse la propria indipendenza «Si deve soltanto assodare — dice il giornale germanico — che l'Austria sotto Dollfuss, in senso internazionale e molto particolarmente nei confronti dell'Italia, ha già perso la propria indipendenza. Purtroppo l'Italia non ha giustificato più dappresso la propria affermazione di un turbato equilibrio europeo. Nel senso di una reciproca comprensione sarebbe interessante e degno di lode che l'Italia ne desse una volta una precisa definizione».

Ora è semplicemente ridicolo sostenere che l'Austria ha già perduto la sua indipendenza da un punto di vista generale e più particolarmente riguardo all'Italia. L'Italia non ha fatto che contribuire al riassetto finanziario dell'Austria partecipando al prestito internazionale, e quanto agli aiuti di carattere economico, essi si inquadrano limpidamente nei tentativi di organizzazione economica dei paesi dell'Europa centro-orientale. Gli accordi del Semmering, modificati secondo le circostanze e il conosciuto progetto del 28 settembre scorso, erano la base di questa politica italiana. Quali aiuti invece ha dati la Germania nazional-socialista ai «fratelli austriaci»? Una tassa di mille marchi per ogni tedesco che volesse recarsi a villeggiare in Austria e una terribile pressione economica sulle provincie dell'Austria confinanti con la Germania.

Non sarà male inoltre rilevare l'inesatta affermazione che la stampa inglese, in palese accordo col Governo di Londra, fa di tutto per indebolire il testo della dichiarazione. Il resoconto esatto delle parole pronunciate ieri sera alla Camera dei Comuni da sir John Simon mostra invece che il Governo britannico considera l'indipendenza e la integrità del territorio dell'Austria come il cardine fondamentale della politica della Gran Bretagna. Va riconosciuto francamente che vi sono state dimostrazioni nella stessa Camera dei Comuni, da parte dei deputati laburisti, a favore dei socialisti austriaci. Nello stesso modo, ma per opera del signor Citrine e del signor Vanderwelde, ve ne sono state a Parigi ed a Bruxelles.

L'energica opera di epurazione in Austria

VIENNA, 20

Come è noto, la trasmissione di ieri sera della stazione radiofonica di Monaco ha riservato una nuova sorpresa alla capitale austriaca. Habitch, deputato al Reichstag tedesco, ispettore delle forze socialnazionali austriache, inviato a Vienna da Hitler prima ancora del suo avvento al potere, ha offerto la... pace al Cancelliere Dollfuss ed ha invitato l'Austria a cooperare allo sviluppo del nazismo.

Il singolare "ultimatum„

Habitch ha tenuto una sorta di discorso *ultimatum* — che per altro non viene riportato, non si sa perchè, da nessun giornale tedesco — nel quale ha ripetuto che soltanto i nazional-socialisti possono fornire base stabile ad ogni governo in Austria e che ogni lotta sarebbe stata evitata se si fosse giunti ad un'intesa fra lui e Dollfuss.

Le trattative a suo tempo avvenute sono state rotte da Dollfuss, con l'argomento che i nazional-socialisti seguitavano ad attaccarlo. Ora, per dar prova della sincera volontà di pace e per risparmiare all'Austria nuovi momenti gravi, egli Habitch domanda all'attuale Governo se vuole riprendere le trattative. Il Governo austriaco ha otto giorni di tempo per rispondere alla domanda. Durante questi otto giorni egli Habitch, a conferma della sua sincerità, dà ordine a tutti i membri del partito di astenersi, sotto pena di espulsione immediata, da qualsiasi attacco a parole o per iscritto al Governo di Dollfuss.

Il singolare gesto del deputato tedesco non ha suscitato alcuna emozione nella capitale. Esso è stato accolto con la più assoluta indifferenza. D'altra parte, un comunicato di intonazione ufficiosa diramato nella notte, liquida il tentativo del deputato Habitch in questi termini:

Il tentativo liquidato

«Le sfere direttive viennesi sono decise ad ignorare completamente questa offerta radiofonica. Il Governo austriaco non si preoccupa di quello che può essere stato detto alla radio di Monaco o in altre stazioni straniere. Inoltre esso ritiene che il deputato al Reichstag tedesco non abbia alcun diritto nè sia qualificato a porre condizioni qualsiasi ad uno Stato sovrano».

A sua volta Seidle, Commissario federale per la propaganda, allo scopo di dissipare equivoci e malintesi che le parole dell'ispettore germanico potrebbero avere suscitato all'estero, ha risposto con lo stesso mezzo. Egli ha fatto la seguente dichiarazione davanti al microfono della stazione di Vienna:

«L'ispettore Habitch ha affermato in un discorso alla radio di Monaco che la pace in Europa sarebbe minacciata se l'esercito austriaco tentasse di opporsi ad una rivoluzione social-nazionale coi mezzi impiegati nei riguardi del marxismo. Gli facciamo sapere che il Governo ed il popolo austriaco sapranno resistere anche contro il nazismo. La schiacciante maggioranza del popolo austriaco non vuol sapere nè dell'Anschluss nè della sua incorporazione nel social-nazionalismo».

Intanto, dopo un colloquio con il principe Starhenberg, il nuovo dirigente del «fronte patriottico», Stepan, si è insediato al nuovo posto. La *Neue Preie Presse* afferma esservi l'intenzione di una stretta collaborazione fra il «fronte patriottico» e le Heimwehren.

Scomparsa dei simboli sovversivi

Il segno esteriore simbolico, se pure non estetico, della supremazia social-comunista a Vienna, è stato fatto stanotte definitivamente scomparire dal Ring. Una fredda e lineare sagoma architettonica in granito grigio faceva da sfondo a tre erme effigianti i capi della rivoluzione socialista del 1918. Esse sono state stanotte smontate e allontanate. Sullo sfondo marmoreo sono stati affissi ritratti di Dollfuss, Starhenberg e Fey e le bandiere bianco-verdi delle Heimwehren e bianco-rossa dello Stato austriaco.

Mentre scompare il simbolo monumentale di quello che fu il dominio social-comunista in Austria, si estende e si intensifica l'azione non simbolica, ma pratica, di epurazione di tutte le aziende e dei municipi rossi dell'Austria. Il commissario governativo a Bruck, già covo del deputato Wallisch, impiccato la notte scorsa, ha licenziato vari impiegati comunali e ha fatto arrestare alcune guardie comunali. Oggi il giornale ufficiale di Vienna pubblica il decreto riguardante il sequestro di tutti i beni, mobili ed immobili, dei social-democratici. Il deputato Kollmann, sindaco di Baden, che tenne alcuni giorni prima dell'insurrezione un discorso filo-socialista, è andato in congedo per malattia. Accanto al cristiano-sociale filo-socialista Reuther, capitano provinciale cristiano-sociale dell'Austria inferiore, viene nominato come sostituto il maggior Baar, capo gruppo delle Heinwheren.

All'intimazione del Governo di dimettersi a tutti i capi provinciali che furono eletti con voti anche dei social-democratici, resiste ancora il capitano provinciale della Carinzia. Si fa però il nome del suo probabile successore, che è il generale Huelgerth, capo della resistenza armata dei carinziani contro i serbi nel 1919 e ora capo delle Heinwheren della Carinzia.

Sequestri d'armi

Proseguendo nella sua opera di epurazione e di rastrellamento, la polizia ha scoperto a Linz un grosso deposito di armi accuratamente dissimulato. Sono stati rinvenuti 800 fucili nuovi e 4 mitragliatrici oltre ad un grande numero di munizioni che si presumono importate clandestinamente dalla Cecoslovacchia per via fluviale. Nella perquisizione eseguita nei locali del partito social-democratico in Parlamento si sono trovate fra l'altro 14 sciabole con tracce di sangue, appartenenti alla polizia. Si tratta di cimelii dei sanguinosi fatti del 1927 a Vienna. Nell'armadio dell'ex-presidente dell'assemblea parlamentare, Seitz, sono stati scoperti atti del Consiglio di Stato da tempo sottratti agli archivi.

Fra le inchieste iniziate una delle più interessanti è quella che riguarda le organizzazioni social-democratiche, il Comune di Vienna compreso, perchè ivi è fondato sospetto che il denaro dei contribuenti sia comunali che sindacali sia stato ampiamente stornato così per scopi di partito come per acquisti di armi. Oltre alle armi provenienti dalla Cecoslovacchia, è stato accertato che esistevano officine clandestine dove venivano confezionate le bombe, i petardi e gli altri oggetti esplosivi. Si è ora alla ricerca di tali officine. Un vasto deposito di armi si trovava entro il recinto dell'immenso cimitero centrale di Vienna. Si apprende ora che furgoni che trasportavano i defunti al cimitero venivano poi caricati nottetempo delle armi che venivano quindi distribuite nelle cantine blindate dei vari fortilizi comunali.

La fuga dei due capi rossi

A Graz è stato arrestato il professore universitario Schanerz perchè aveva fatto del suo sanatorio ad Egemberg uno dei punti centrali della resistenza degli insorti.

A proposito delle notizie che i due capi ebrei bolscevichi Bauer e Deutsche abbiano partecipato ai combattimenti di Florisdorf, i giornali rilevano che finora non si è avuta da nessuna parte la conferma di questo preteso eroismo dei fuggiaschi. Si ritiene che il Deutsche, comandante generale dello Schutzbund, che si è presentato a Presburgo in Cecoslovacchia con un occhio bendato, possa avere inscenato una commedia per giustificare la fuga. Anche dai resoconti del processo Wallisch si rileva la profonda ripercussione causata tra gli insorti dalla fuga dei due notissimi capi.

A Loeben la pena di morte pronunciata dal Tribunale marziale contro tale Uberto Russ è stata commutata in quella del carcere a vita.

Confutazioni polacche delle affermazioni di Praga

VARSAVIA, 20

Il giornale «Czas» dedica un articolo polemico alla situazione austriaca confutando e contrattaccando le affermazioni della stampa cecoslovacca.

«Dinanzi agli ultimi sviluppi della situazione austriaca — dice il giornale — è chiaro che le note e i passi diplomatici non possono portare nessun risultato. Si è visto, nei giorni scorsi, che poco è mancato che il movimento dello «Schutzbund» divenisse padrone della situazione gettando l'Austria in braccio alla Cecoslovacchia. E' chiaro che la sorte dell'Austria sarà decisa da chi disporrà del maggior numero di fucili e mitragliatrici. Dollfuss resisterà finchè sarà aiutato dall'Italia, ma il problema entrerà in una fase decisiva quando l'Italia dovrà decidere se sarà opportuno difenderlo anche ed a costo di un conflitto armato con la Germania. La Cecoslovacchia ha tentato di entrare nel giuoco con la rivolta dello «Schutzbund».

«Accanto alle soluzioni italiane e tedesca si è tentato di creare una soluzione piccolintesista o cecoslovacca. Tale fatto sarà domani smentito solennemente; ma rimane la verità inconfutabile. Ora, dopo l'insuccesso di questo tentativo, la diplomazia cecoslovacca cerca un'altra strada invocando l'occupazione dell'Austria da parte degli Eserciti italiano, inglese, francese e cecoslovacco. Praticamente questo condurrebbe alla liquidazione della supremazia che la Italia gode attualmente in Austria ed eliminerebbe le possibilità germaniche. E' inoltre chiaro che il progetto non presenta possibilità di riuscita poichè nessuno crede che l'Italia abbia intenzione di lasciarsi manovrare dalle combinazioni per le quali Benes si è recato a Parigi.

«La Cecoslovacchia si sente molto minacciata. L'Anschluss sarebbe per essa una vera catastrofe, mentre il mantenimento dell'influenza italiana in Austria significa la possibilità di un ritorno ad una combinazione austro-ungarica. Gli appelli cecoslovacchi alla Polonia e le accuse che essa voglia partecipare ad una spartizione della Cecoslovacchia costituiscono una assurdità poichè la Polonia ha sempre ritenuto che la politica estera di Benes non poteva che fallire nei suoi intenti e che l'Austria non sarebbe mai entrata in combinazioni piccolintesiste. Di fronte allo svolgersi degli avvenimenti, la Polonia non può assumere un atteggiamento diverso da quello dettato, non solo dalla situazione, ma anche dall'apprezzamento delle proprie possibilità e di quelle altrui, e sopratutto dalla preoccupazione della difesa dei propri interessi. Questi non collimano certamente con l'Anschluss, nè con la distruzione della Cecoslovacchia a favore della Germania, ma non risiedono neppure nell'assunzione delle funzioni di parafulmine che dovrebbe attirare sulla frontiera occidentale polacca quella burrasca che momentaneamente si addensa a sud. Il nostro buon senso ci dice che tutte le complicazioni meridionali garantiscono la tranquillità settentrionale».

Un documento di malafede
Assurdo appello contro Dollfuss della Federazione sindacale internazionale

PARIGI, 20

La Federazione sindacale internazionale pubblica un manifesto in occasione degli avvenimenti di Austria. Nel manifesto essa protesta specialmente contro le calunnie fatte dal Governo austriaco sul conto delle organizzazioni operaie tendenti a respingere su queste la responsabilità della guerra civile e del sangue versato. Da altra parte essa lancia un appello all'opinione pubblica come pure ai Governi responsabili affinchè essi si rendano conto dei pericoli di guerra estremamente minacciosi provocati dalla politica del signor Dollfuss e dei suoi partigiani. - (Stefani).

Un commento romano

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia*, commentando il manifesto della Federazione sindacale internazionale contro il Governo austriaco, scrive che esso è evidentemente fuori strada. L'evidenza dei fatti lo smentisce. Le mitragliatrici, le bombe, le piazzeforti costruite nel Comune di Vienna al servizio dell'insurrezione rossa, provano a sufficienza che non il Cancelliere Dollfuss ha calunniato le organizzazioni operaie austriache, ma queste hanno violentemente smentito i loro asseriti principii di pace, di collaborazione e di umanità. Non vediamo poi dove mai si possano nascondere le minaccie di guerra nella politica giustamente repressiva del Cancelliere Dollfuss. I pericoli di guerra stanno invece nella politica di quei partiti che pretendono intervenire negli affari interni di altri paesi e che armano di contrabbando i cittadini di altre Nazioni contro il proprio Stato.

Premi di studio per i figli di ufficiali in congedo

ROMA, 20

La presidenza dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia ha determinato di conferire ai figli e figlie degli iscritti che si trovano in possesso di determinati requisiti oltre 100 premi di studio per un complesso di 150 mila lire relativi all'anno scolastico 1933-34. Le domande degli interessati devono essere rivolte ai rispettivi comandi di gruppo i quali le trasmetteranno alla presidenza non oltre il 15 aprile 1934. In apposita circolare del foglio di ordine UNUCI di febbraio 1934 è indicata la ripartizione dei premi e la procedura per concorrervi.

I funerali dell'"atlantico„ Giorgelli
Una corona del Duce

LECCE, 20

A San Pietro in Lama hanno avuto luogo i solenni funerali dell'atlantico Carlo Giorgelli. Vi hanno partecipato le autorità della provincia ed una folla di popolo commosso. Il Capo del Governo aveva inviato una corona ed il Segretario del Partito un fascio di fiori.

Il panorama statistico nazionale

L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione della disoccupazione rispetto al Gennaio 1933 L'aumento della produzione e delle costruzioni

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, n. 43 del 21 febbraio XII, pubblica le seguenti note riassuntive del *Bollettino mensile di statistica* dell'Istituto Centrale di Statistica.

Popolazione

Al 31 gennaio 1934 la popolazione residente ammontava a 42 milioni 730.000, la popolazione presente a 42.255.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1934 (22.131) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1933 (32.678) nel gennaio 1933 (22.320) e nel gennaio 1932 (24.264). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel gennaio 1934 il 0.5, nel gennaio 1933 il 0.5 e nel gennaio 1932 il 0.6 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1934 (98.726) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1933 (80.482) del gennaio 1933 (91.031) e del gennaio 1932 (93.927). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1934 il 2.3, nel gennaio 1933 il 2.2 e nel gennaio 1932 il 2.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel gennaio 1934 (57.704) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1933 (54.377), inferiore a quello del gennaio 1933 (57.803) e superiore a quello del gennaio 1932 56.902(). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti presenta nel gennaio 1934 l'1.4, nel gennaio 1933 l'1.4 e nel gennaio 1932 l'1.4 per mille abitanti.

Nel gennaio 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.023) è stata superiore a quella del precedente mese di dicembre 1933 (26.105) del gennaio 1933 (33.228) del gennaio 1932 (37.025). Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta, nel gennaio 1934 il 0.9, nel gennaio 1933 il 0.8, nel gennaio 1932 il 0.9 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione complessiva dei foraggi, provvisoriamente accertata nel 1933 è stata di Q.li 273.088.270, segnando una diminuzione di Q.li 19.753.120 rispetto alla produzione del 1932 (292.841.390).

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di dicembre 1933, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 670.547 con una diminuzione di 11.466 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 682.013. Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (7.354), nei calzefici (1.127), nei maglifici (840), nei cappellifici (785) e nella industria siderurgica (799).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli Uffici Provinciali di Collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 gennaio 1934 risulta di 1.158.418 mentre alla fine del dicembre 1933 risultava di 1.132.257 ed alla fine di gennaio 1933 di 1.225.470.

Produzione

Nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione, si sono avuti nell'anno 1933, rispetto al 1932 nei seguenti prodotti aumenti percentuali: laminati 21.2 per cento; cemento macinato 11.3; perfosfati 50.5; seta naturale 10.7; fibre artificiali 15.9; carta e cartone 10.4; solfato di rame 7.1; energia elettrica 10.5.

Nel gennaio 1934, rispetto a gennaio 1933, si sono avuti nei seguenti altri prodotti i seguenti aumenti percentuali: ghisa 5.6 per cento; acciaio 11.6; leghe di ferro 19.4; piombo 411.6; zinco 5.5; benzina 11.3; petrolio raffinato 30.2; olio residuo combustibile 4.8; bitume di petrolio 33.1.

Traffico terrestre

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, comprese quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 2.682.864 nel gennaio 1934 mentre risultarono di tonn. 2.547,640 nel precedente dicembre 1933 e di tonn. 2.613.167 nel gennaio di quest'ultimo anno.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato, durante il mese di dicembre 1933, è stato di 6.134.231 mentre risultò di 5.674.432 nel precedente mese di novembre e di 6.350.684 nel dicembre 1932.

Credito e previdenza

Nelle Casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1932 era di 35.764 milioni di lire è salito alla fine dell'anno 1933 a 39.305 milioni di lire con un aumento di 3.541 milioni.

Nel luglio 1933 sono stati concessi dagli istituti di credito agrario 22.430 mutui di esercizio per l'importo complessivo di lire 94.799.000 e 278 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 22 milioni 305.000 mentre nel luglio 1932 furono concessi 7.816 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 30 milioni 461.000 e 244 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 12.323.000.

In complesso nei primi sette mesi del 1933 sono stati concessi 141.623 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 469.878.000 e 7.717 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 77.219.000 mentre nel corrispondente periodo del 1932 furono concessi 111.990 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 351 milioni 044.000 e 3.026 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 79.479.000.

Commercio con l'Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio 1934, è stato di 643 milioni di lire in confronto a 667 milioni di lire nel gennaio 1933 e quello delle merci esportate è stato di 407 milioni di lire in confronto a 453 milioni di lire nel gennaio 1933. Si è avuta pertanto nel gennaio scorso un'eccedenza passiva di 236 milioni di lire mentre nel gennaio 1933 si era avuta una eccedenza passiva di 214 milioni di lire.

Indici dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consoglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano, è passato da 276.52 nel mese di dicembre 1933, a 277.63 nel gennaio 1934. Nella prima settimana di febbraio il numero indice era di 276.62.

L'indice generale del costo della vita, con base giugno 1927-100 risulta aumentato nel gennaio 1934 di punti 0.79 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 74.00 a 74.79.

L'indice del capitolo alimentazione risulta pure aumentato nel periodo suindicato di punti 1.36 essendo passato da 69.39 a 70.75.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di gennaio 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 756 di cui 22 relativi a società anonime, contro 618 del precedente mese di dicembre e 981 del gennaio 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di gennaio 1934 è stato di 581 mentre era stato di 525 nel precedente mese di dicembre e di 676 nel gennaio 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel gennaio 1934 è stato di 70.170 mentre era stato di 63.450 nel precedente mese di dicembre e di 80.370 nel gennaio 1933.

Costruzioni

Nel 1933 sono stati approvati, in 17 principali città, progetti per la costruzione di 27.364 appartamenti, complessivi di 102.621 stanze, con un aumento in confronto del 1932 di 6127 appartamenti (28.9 per cento) e di 21.053 stanze (25.8 per cento).

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di gennaio 1934 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.314 navi, per una stazza netta di tonn. 6.702,384, sbarcando tonn. 1.946.615 di merci e 185.816 passeggeri. Ne partirono 16.285 navi stazzanti in totale tonnellate 6.855.957, dopo avervi imbarcato tonn. 661.627 di merci e 182.381 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 32.599 navi per una stazza netta di tonnellate 13.558,341; quello totale delle merci fu di tonn. 2.608.242; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 368 mila 197. Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 14.403 per una stazza netta di tonnellate 6.498.007; merci sbarcate tonnellate 1.885.036; passeggeri sbarcati 176.692; navi partite 14.328 per una stazza netta di tonn. 6.382.966; merci imbarcate tonn. 582,374; passeggeri imbarcati 174.073 con un movimento generale quindi di 28 mila 731 navi per una stazza netta di tonn. 12.880.973 e con tonnellate 2.467.410 di merci imbarcate e sbarcate e 350.765 passeggeri arrivati o partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 21 mila 300 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.472.421 (merci tonn. 1.303.885 e passeggeri 364.530) e con 9573 velieri della stazza netta di tonn. 420.641 (merci tonn. 316.986). La bandiera estera con 1441 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.654.097 (merci tonn. 980.469 e passeggeri 3667) e con 285 velieri della stazza netta di tonn. 11.182 (merci tonn. 6902). La partecipazione della bandiera nazionale al movimento generale è stata per conseguenza dell'85 per cento per quanto riflette il numero delle navi; dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Riduzioni di tariffe nella darsena di Genova

GENOVA, 20

Il Comune di Genova, nell'intento di secondare in tutti i modi l'opera del Governo per una sempre maggiore ripresa dei traffici, ha deliberato una serie di riduzioni delle tariffe della darsena che varranno senza dubbio ad agevolare molto il commercio. Secondo questi provvedimenti, i canoni di affitto per i magazzini sono stati ridotti, a seconda del maggiore o minore stanziamento delle merci, dal 17 al [illegible] per cento. Tutti i diritti di transito inoltre sono anche stati ridotti in misura varia, sino al 50 per cento per i salumi. In analogia a questi ribassi il Comune ha altresì deciso di alleggerire le spese che gravano sui galleggianti, che per necessità di commercio vengono a stazionare nella darsena. Queste riduzioni sono state fatte nella misura del 13 per cento. Infine, per accordi con il Sindacato generale «Cristoforo Colombo», al quale è affidata la maggior parte del facchinaggio in darsena, lo stesso ha aderito, ad una sensibilissima riduzione di tutte le voci delle tariffe.

La commemorazione di Robbiano e le feste a Lombardi a Vercelli

VERCELLI, 20

Hanno avuto luogo la commemorazione di Leonida Robbiano, il compianto aviatore vercellese caduto nel tentativo di assicurare all'Italia il primato sulla rotta Londra-Porto Darwin, ed i festeggiamenti al pilota vercellese Francis Lombardi e al motorista Marino Battaglia, reduci dal volo Roma-Buenos Ayres. Alla cerimonia, oltre alle maggiori autorità con a capo il Prefetto ed un pubblico numerosissimo, hanno preso parte le rappresentanze delle organizzazioni giovanili. Il segretario federale Gazzotti, dopo avere riassunto felicemente le vicende del volo, che sebbene interrotto dalla cattiva sorte ha costituito egualmente una vittoria italiana, ha consegnato due medaglie d'oro a nome delle Camicie Nere vercellesi a Francis Lombardi ed a Marino Battaglia. Vittorio Beonio Brocchieri ha poi rievocato la figura gloriosa di Leonida Robbiano.

Lindbergh esce puro dagli scandali aerei

NEW YORK, 20

La Commissione senatoriale, che sta compiendo un'inchiesta sull'attività delle Compagnie aeree, ha reso noto oggi che il colonnello Lindbergh ha ricevuto dalle stesse negli ultimi sei anni non più di 185 mila dollari il che evidentemente equivale a dire che l'aviatore non è stato partecipe della distribuzione degli imponenti profitti straordinari che agli altri direttori venivano assegnati a spese del Governo Federale il quale versava alle Compagnie stesse dei sussidi. Il beniamino del pubblico americano è così lavato da ogni sospetto. Si apprende che Lindbergh è in rapporti con due Compagnie aeree, una delle quali gli corrisponde uno stipendio annuo di 10 mila e l'altra di 6 mila dollari. Oltre a questi stipendi egli non ha ricevuto mai nulla se si eccettua una somma straordinaria iniziale offertagli come indennizzo per la sua rinuncia ad un contratto con una casa cinematografica che gli avrebbe fruttato quasi un milione di dollari dopo il suo volo transatlantico.

Il Regime per la madre e il fanciullo

Le direttive ai dirigenti provinciali dell'O. N. M. I.

ROMA, 20

Nella biblioteca dell'Istituto fascista di coltura ha avuto luogo il secondo rapporto interprovinciale dei dirigenti dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. Alla riunione, che era presieduta dal presidente dell'Opera gr. uff. Fabbri, hanno partecipato il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il rappresentante del Prefetto, il direttore generale dell'Opera, i presidenti e i vice presidenti delle Federazioni provinciali della Toscana, dell'Umbria, delle Marche, degli Abruzzi, del Lazio, della Sardegna, i segretari delle singole Federazioni ed i presidenti dei comitati di patronato dei comuni capoluoghi delle provincie suddette.

Gli scopi del rapporto

Il presidente dell'Opera ha aperto la riunione rivolgendo il suo saluto ai convenuti ed ha illustrato brevemente gli scopi del rapporto che si propone di mettere a contatto diretto i dirigenti della periferia con la presidenza centrale, allo scopo di trarre, dopo i primi mesi di applicazione della riforma sull'ordinamento dell'Opera, le risultanze della esperienza e di chiarire, ove ce ne fosse bisogno, taluni punti di maggiore rilievo emersi dalla pratica.

Il Governatore di Roma ha portato quindi il saluto dell'Urbe ai dirigenti dell'Opera. Iniziatasi la discussione, hanno preso la parola i presidenti delle 27 provincie dell'Italia centrale. A tutti ha risposto il presidente dell'Opera il quale ha illustrato anzitutto il problema dei mezzi finanziari accennando al decentramento attuato sin dallo scorso anno ed ai criteri che presiedono al centro alla distribuzione delle somme. Tali criteri, che si basano sul coefficiente della popolazione, su quello della maternità, su quello relativo al numero delle istituzioni private esistenti nelle singole provincie e su quello della situazione economica locale, assicurano una distribuzione di fondi equitativa.

L'attività assistenziale

Passando a dire dell'organizzazione assistenziale, l'avv. Fabbri ha avvertito che essa deve essere sopratutto più intensa data la natura e gli scopi dell'Opera, per le madri gestanti e nutrici e per i bambini fino ai tre anni. Se la difesa e l'incremento delle nascite rappresentano uno dei fini essenziali dell'Opera, è naturale che le maggiori cure devono essere rivolte all'assistenza delle madri che stanno per dare alla luce una vita nuova e dei bambini nei primi mesi di vita, quando i pericoli per la loro esistenza sono maggiori. Quindi necessità di istituire il numero maggiore possibile di consultori ostetrici e pediatrici; quindi necessità di avere un pronto e rapido servizio di segnalazione, di vigilanza, di inchieste domiciliari.

Gli sforzi fatti in questo settore dell'assistenza non sono vani e lo dimostrano le recenti statistiche. Le cifre infatti della mortalità infantile del 1933 sono sensibilmente migliorate di fronte a quelle degli anni precedenti. Questa constatazione, mentre può costituire una giusta soddisfazione per coloro che lavorano per l'Opera, deve costituire altresì un nuovo stimolo all'azione tenace e profonda.

Dopo avere accennato alle altre forme di assistenza, asili-nido e refettori materni, ed all'esigenza di costituire almeno nei capiluogo di provincia e di ex circondari dei centri di assistenza completi, il presidente dell'Opera ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'opportunità di agire su questo campo col senso realistico e secondo le risultanze offerte dalla pratica. Comunque è indispensabile che in ogni Comune si organizzino, accanto ai comitati di patronato, dei consultori ostetrici e pediatrici.

La questione dei ricoveri

L'avv. Fabbri ha quindi detto dei ricoveri: questione delicata ed importante. Ha rilevato la necessità di attuarli soltanto quando essi si rendono indispensabili trattandosi di una spesa continuativa che non può pesare eccessivamente sulle altre forme di assistenza. Quindi occorre, ove è possibile, preferire il collocamento presso famiglie di allevatori e comunque presso quegli istituti che rispondano alle condizioni sociali dei fanciulli giacchè il problema dei ricoveri è anche un problema sociale.

Più delicata ancora la questione dell'assistenza agli illegittimi. Anche qui si tratta di problema che è più che mai di natura sociale, e che va esaminato con molta attenzione. La legislazione attuale ha senza dubbio affrontato dal punto di vista amministrativo la questione, e bisognerà che la sistemazione definitiva delle competenze si perfezioni regolarmente con la più saggia applicazione delle leggi. Comunque — ha continuato l'avv. Fabbri — due correttivi soltanto potranno attenuare se non risolvere nella sua grande portata sociale la questione degli illeggittimi: la ricerca della paternità e la piccola adozione. La ricerca della paternità è stata in gran parte accettata dal progetto del primo libro del Codice Civile. Comunque, quando l'istituto della ricerca della paternità e della piccola adozione saranno una realtà, allora non solo agli effetti finanziari, ma anche a quelli morali, la Nazione italiana avrà una garanzia nuova di benessere e coloro che hanno il diritto di non portare il marchio di una colpa non loro, potranno avere una famiglia, un avvenire, un animo meglio disposto verso la società.

Dopo avere accennato al personale, la cui prestazione per le cariche direttive è per legge garantita, dopo avere richiamato l'attenzione dei presenti sulle altre forme di assistenza che rientrano nei compiti dell'Opera, profilassi antitubercolare, minorenni traviati, asili materni, l'avv. Fabbri ha rilevato tutta l'importanza della presenza delle fiduciarie dei Fasci femminili nelle Federazioni provinciali dell'Opera. Tale presenza, ha detto il presidente dell'O. N. M. I., non soltanto sta ad attestare la reale e tangibile partecipazione del Partito fascista all'Opera, ma attesta altresì la preoccupazione del legislatore di porre in un posto di direzione di questo grande ente di amore e di bontà le rappresentanze più tipiche della femminilità italiana: le donne fasciste. «Sorretta dalla vostra attività — ha concluso Sileno Fabbri — l'opera alla quale ciascuno di noi dà la parte migliore di noi stessi con sacrificio e con abnegazione non potrà non raggiungere i fini ai quali il Duce la ha destinata. Opera di sentimento e di solidarietà sociale, la nostra ha bisogno di un profondo, alacre, materno senso di umanità per conseguire i suoi scopi».

Le ultime parole del presidente dell'Opera sono state salutate da un caloroso applauso. Indi il rapporto, tra le più vive acclamazioni al Duce, ha avuto termine.

Un'automobile schiacciata tra due autocarri

BRESCIA, 20

Ieri una automobile, guidata dal l'esercente ventiduenne Pietro Spatti da Pisogne, ed a bordo della quale vi erano anche le giovani cugine di quello, Lina ed Elisabetta Maggioni, è stata investita da un grosso autocarro condotto dall'autista Ferruccio Golia, che l'ha trascinata per qualche metro, facendola poi restare incastrata tra il suo fianco ed un altro autocarro.

Lo Spatti ha riportato la frattura di alcune costole e la Elisabetta Maggioni ferite alla testa e una forte contusione all'addome. Per la Maggioni Lina, i medici si sono riservata la prognosi.

Guardia di Finanza vittima d'un mortale incidente

SUSA, 20

Si ha notizia di una mortale disgrazia avvenuta stamane verso le ore 11 nella caserma delle R. Guardia di Finanza di Susa. La guardia Santone Nicola da Marcha Valposta (Benevento), mentre stava ripulendo il moschetto carico, in seguito a cause non ancora accertate faceva scattare l'arma. Un colpo partiva e lo colpiva al capo, freddandolo.

Ucciso con una mestola

SIENA, 20

Si ha notizia da San Gimignano che un delitto è avvenuto ieri in località Le Capanne. Per cause non ancora precisate, un certo Oscar Lapucci, venuto a diverbio col padre Luigi, lo ha percosso violentemente con una grossa mestola, in modo da procurargli gravissime ferite al capo, per le quali il disgraziato è morto nella giornata stessa all'ospedale di S. Gimignano, dove era stato subito trasportato. Il parricida è stato arrestato.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 20

Il supplemento al bollettino numero 8 dell'O.N.B. del 15 febbraio 1934 XII pubblica le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O. N.B.: Piccola Italiana De Mattei Rosa di Antonio Giovanni, di anni 13, da Buenos Ayres. S. Maria di Maisana (La Spezia), 26 maggio 1933 XI: Vista la nonna precipitare nelle acque del torrente Stora mentre attraversava una rudimentale passerella, con generoso slancio si gettava nell'acqua ma perdeva la vita nel disperato tentativo di salvataggio.

Balilla Peruzzo Attilio di Giuseppe, di anni 11, da Mirano (Venezia). Mirano, 23 novembre 1933 XII: Sentendo approssimarsi l'ora della morte esprimeva il desiderio di essere inumato in divisa.

C.C. Sambuco Giosuè di anni 21 da Patrica, C.C. Calcagno Guido di Giulio di anni 19 da Messina, Csq. Rizzutelli Giulio di Benedetto di anni 20 da Frosinone, Csq. De Bernardis Natale di Pietro di anni 19 da Frosinone, Csq. Jacobini Carlo di Alfredo di anni 17 da Ceccano, Avanguardista Ruggero Carlo di Ruggero di anni 17 da Catanzaro. Guarcino, 22 gennaio 1933 XI: Spontaneamente si offrivano per effettuare una spedizione in soccorso di alcuni studenti napoletani bloccati dalla tormenta nel rifugio Principe di Piemonte a Campo Catino e dopo disagi e pericoli con ammirevole fermezza riuscivano ad operare il salvataggio.

Balilla Tuta Salvatore di Mario di anni 10 da Tolmino (Gorizia), 21 aprile 1933 XI: Vista nel Tolmino, affluente dell'Isonzo, una bandiera che andava alla deriva, senza badare al pericolo cui si esponeva, si gettava in acqua per raccogliere il tricolore che con gioia restituiva al proprietario.

Giovane Italiana De Mattei Stella Angela di Antonio Giovanni, di anni 17 da Buenos Ayres. S. Maria di Maisana (Spezia) 26 maggio 1933 XI: Si gettava vestita come era nei gorghi del torrente Stora allo scopo di soccorrere la sorella e la nonna che furono travolte dalla corrente prima che il suo generoso aiuto potesse strapparle alla morte.

Avanguardista Pedracchini Rino di Emilio di anni 15, da Cittadella (Padova), 30 maggio 1933 XI: Sentito il grido di aiuto di un compagno ed intuito il pericolo in cui questo versava, con straordinaria prontezza di spirito scavalcava il muretto che costeggia la via e si lanciava in acqua riuscendo ad afferrare il pericolante e a trarlo in salvo.

Avanguardista Nardini Nardino di Egidio, di anni 16, da Livorno. Livorno, 27 giugno 1933 XII: Con grave pericolo della propria vita salvava un Balilla di 11 anni che era caduto nell'acqua di un fossato profondo e che stava per annegare.

Balilla Braga Mario di Paolo, di anni 10, da Pontesampietro (Copparo). Copparo, 6 luglio 1933 XI: Richiamato alle grida di aiuto di un bimbo che stava per annegare, si gettava in un canale molto profondo e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Avanguardista Vitale Silvio, di anni 15, da Roma Colico (Como). 9 luglio 1933 XI: Con generoso slancio si gettava nelle acque del lago di Colico dove un compagno stava per annegare e dando prova di coraggio non comune riusciva dopo ripetuti sforzi a salvarlo da sicura morte.

Avanguardista Giatti Olindo di Alessandro, di anni 17, da Badia Polesine. Badia Polesine, 10 luglio 1933 XI: Vedendo un bambino di 4 anni che stava per annegare, noncurante del pericolo e vestito come era si slanciava nelle acque e riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo.

Avanguardista Notarbartolo Giulio di Luigi, di anni 14, da Livorno. Livorno, 16 luglio 1933 XI: Con generoso impulso si slanciava a nuoto in soccorso di una donna che stava per annegare e con grandi sforzi e con l'aiuto di altri coraggiosi riusciva a condurla a riva.

Avanguardista Marcheselli Francesco di Mario, di anni 14, da Vho (Piadena), Balilla Marcheselli Armando di Giuseppe, di anni 13, da Vho (Piadena). Piadena, 17 luglio 1933 XI: Sprezzanti del pericolo si gettavano a nuoto nell'Oglio in soccorso di un cugino che, inesperto del nuoto, stava per essere travolto dai gorghi del fiume.

Balilla Priano Giuseppe di Giovanbattista, di anni 13, da Roncoscrivia. Roncoscrivia, 19 luglio 1933 XI: Accorreva prontamente in soccorso di un uomo che, inesperto del nuoto, stava per essere travolto dalle acque del fiume Scrivia e dopo lunga lotta contro la corrente traeva a riva il disgraziato che presentava già i primi sintomi di asfissia.

Balilla Gazzola Livio di Domenico di anni 10, da Carmiano di Vigolzone, 25 luglio 1933 XI: Richiamato dalle grida di aiuto di un fratellino di anni 4 che stava per annegare in uno stagno profondissimo, con prontezza ammirevole si slanciava in acqua e lo traeva in salvo.

Csq. Avanguardista Tumiati Luigi di Leopoldo, di anni 20, da Ariano Polesine (Rovigo). Ariano Polesine, 27 luglio 1933 XI: Si slanciava prontamente in soccorso di una ragazza in un punto dove l'acqua del Podigoro è profondissima riuscendo dopo non pochi sforzi a salvarla da sicura morte.

Balilla Jansig Quirino di Giuseppe di anni 13, da Lucinicco (Gorizia). Gorizia, 10 agosto 1933 XI: Si slanciava senza esitare nelle acque di un affluente dell'Isonzo e con molta difficoltà, correndo pericolo di annegare egli stesso, riusciva a trarre a riva un compagno, salvandolo da sicura morte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.35	92.30	92.25	92.30
Redim. 3.50 p. c.	86.50	86.55	86.50	86.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 5%	90.90	91.50	91.—	90.50
Cred. Venez. 5%	502.25	503.—		
" " 5½%	506.—	505.75		
Con. [illegible] 4%	501.50	501.50		
" "	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5%	504.—	503.50		
" " 5½%	504.—	503.—		
San Lav. 5½%	505.—	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	505.—		
Buoni Nov 1934	100.70	100.75	100.70	100.70
" " 1940	105.—	105.15	105.25	104.80
" " 1941	105.45	106.—	105.25	105.45
BANCHE				
[illegible]	1775.—	1775.—	1775.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	645.50	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mob. Ita.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Estero-Finanz.	28.50	28.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	459.—	450.—	—.—	
Ferr. Meridionali	629.—	623.—	—.—	—.—
Costr. Venete	195.—	196.—	197.—	195.—
Cosulich	20.50	20.—	20.50	20.50
Rubattino	150.—	149.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val d'Olona	75.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	82.50	82.50		
Coton. Turati	214.—	221.—		
Stamp. De Ang.	465.—	465.—		
Cantoni Coats	801.—	802.—		
Lin. Can. Naz.	167.—	166.—		
M. Ros. Varzi	801.—	800.—		
Man. Rotondi	252.—	252.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	315.50	315.50		
Lan. Gavardo	870.—	870.—		
Lanificio Rossi	2990.—	2990.—		
Lan. Targetti	66.—	66.—		
Cascami Seta	252.—	201.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	228.—	228.—		
Man. Pacchetti	56.50	56.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.50	—.—	—.—
Ilva	133.—	132.50	133.—	133.—
Metallurgica	158.—	158.—		
Monte Amiata	29.50	31.—		
Montecatini	137.—	136.—	137.—	137.—
Stab. Dalmine	170.—	167.—		
Breda	66.50	67.—		
Bianchi	46.25	46.—		
Isotta Fraschini	8.25	8.25		
F.I.A.T.	237.—	233.50		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	24.25	24.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	211.—	214.—	210.50	210.50
Elett. Brioschi	299.—	2 9.—		
C.I.E.L.I.	281.—	279.—		
Dinamo Italiane	233.50	231.—		
Bresciana	234.	232.—		
Valdarno	155.50	156.75		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	371.50	370.50		
Idroel. Trezzo	357.25	355.—		
Adamello	152.—	154.—		
Sesa	73.75	73.75		
Edison	722.—	718.—		
Edison Post.	504.—	502.—		
Idr. P. S. P. I.	82.—	81.75		
Tirso	50.—	50.—		
Vizzola	374.—	365.—		
Mer. di Elett.	240.—	238.50		
Terni	150.—	150.—	150.—	150.—
Es. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	72.50		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	149.50	148.50		
Eridania	350.—	354.50		
Ind. Zuccheri	1212.—	1205.—		
Raffineria L. L.	482.—	478.—		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	90.—	89.50		
Petroli	15.25	14.75		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	39.—	39.50		
Fondi Rustici	69.50	69.50		
Beni Stabili	214.—	212.—		
Saturnia	32.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	38.—	39.—	38.—	38.25
Italo Americana	16.75	15.50		
Pirelli	908.—	909.—		
Pirelli & C.	243.—	249.50		
Brasital	58.75	57.50		
Dall'Acqua	115.—	115.—		
Vedetta	20.—	20.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4185.—	4215.—
CAMBI				
Parigi	74.80	74.92	74.90	74.92
Zurigo	367.70	367.70	367.70	367.70
Londra	58.80	59.10	58.70	59.10
Olanda	7.65	7.85	—.—	—.—
Spagna	154.—	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.5	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.50	11.50	11.50	11.50

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.50 — Consolidati 5 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro novembre 1934 101 — Id. 105.75 id. 1941: 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 646 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 2065 — Id. seconda serie 1980 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 575 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74,9250 — Londra 59.10 — New York 11.50 — Zurigo 367.70.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile: Chiusura: corrente 90.75, marzo 91.05, maggio 92.90, luglio 85.55. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53, maggio 55.85, luglio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.69 — Febbraio 12.01 — Marzo 12.05-07 — Aprile 12.13 — Maggio 12.22-24 — Giugno 12.30 — Luglio 12.38 — Agosto inquotato — Settembre 12.51 — Ottobre 12.55-57 — Novembre inquotato — Dicembre 12.65-67.

I dirigenti della Federazione rivenditori generi di monopolio

ROMA, 20

Ha avuto luogo la prima assemblea generale della Federazione fascista rivenditori generi di monopolio. Il Commissario federale commend. Bruni ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione in regime commissariale dal giugno 1932 al recente riconoscimento giuridico. Procedutosi alle elezioni delle cariche federali, sono risultati eletti: presidente della Federazione il cav. Ghirardini di Bologna, vice-presidente il sig. Politelli di Roma, consiglieri Castelgranchi di Torino, cav. Cremaschi di Milano, Companini di Firenze, cav. Paoletti di Roma, Wurzburger di Napoli.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 20 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.0	7	12	1
Fiume	ser.	764.3	7	12	4
Pola	ser.	765.9	5	10	5
Trieste	ser.	766.2	8	12	5
Gorizia	ser.	765.9	5	12	0
Udine	ser.	765.4	6	12	1
Treviso	ser.	765.7	6	10	0
Belluno	ser.	765.3	4	8	—3
Padova	ser.	765.4	6	11	—2
Rovigo	ser.	765.5	6	10	—2
Vicenza	ser.	765.1	7	11	0
Bolzano	ser.	766.9	12		
Trento	ser.	765.9	7	10	0
Grappa	ser.	618.3	1	6	1
Venezia	ser.	765.2	5	11	0

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 17.44. Luna tramonta ore 1.45, leva ore 10.12. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 1.40, bassa ore 10.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Cielo piuttosto nuvoloso con qualche leggera precipitazione sull'alto Tirreno, piuttosto nuvoloso sulla Sardegna. Altrove annuvolamenti sparsi, più frequenti lungo l'alto e medio Appennino e sulle regioni meridionali. Nebbie sparse sulla pianura padana. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Situazione isobarica quasi invariata con alta pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo. Il tempo resterà generalmente buono salvo qualche annuvolamento.

Scienza od empirismo?

Dormire a nord e lavorare ad ovest

O, per meglio dire, quando sognate eccessivamente, oppure quando volete dormire in pace dovete avere la testa rivolta al nord ed i piedi al sud, mentre la migliore posizione per lavorare è quella con il viso volto verso l'ovest. Per ammirare un panorama piuttosto di un altro? No. Per armonizzare, per sincronizzare, per orientare infine, il proprio organismo con le correnti telluriche. Altrimenti? Altrimenti queste forze ambientali che ci circondano invece di agire beneficamente possono intralciare il normale svolgimento delle nostre funzioni fisiche e psichiche, o, in altri termini, guastarci il sonno e magari impedirci il lavoro sereno e produttivo. Ma io dormo al contrario e lavoro all'est. Nulla di grave. Provate ad armonizzarvi con gli orientamenti esatti e dormirete meglio e lavorerete con maggiore profitto.

Fatto psicologico? Fenomeno psichico? Consiglio scientifico? Pratica empirica? Nessuno lo può affermare con certezza. Per comprendere almeno l'origine della diffusione di tali supposizioni — e secolari a quanto sembra — bisogna riferirsi ad una conferenza tenuta recentemente a Nizza da un noto studioso francese di problemi di rabdomanzia e di fenomeni fisici collegati con le virtù del sottosuolo e delle sue forze. «Ab ovo», quindi.

Esiste, infatti, in questa città un Istituto Internazionale per lo studio delle radiazioni solari e, più che altro, delle loro azioni biologiche fino ad oggi non troppo bene chiarite. E' fornito naturalmente di un osservatorio meteorologico, dedicato allo scienziato Vidal, che è stato uno dei pionieri degli studi climatologici. E dato che questo Istituto cura anche corsi e conferenze settimanali, l'importanza della sua attività viene documentata dal fatto che a queste ultime hanno già preso parte i Proff. Piery e Guiart di Ligne, Lamarque di Montpellier, il nostro Pende, e recentemente il Kraft, di Zurigo, illustrò i rapporti che intercorrono tra i grandi avvenimenti della vita sociale e l'attività dei fenomeni cosmici, ai quali essi sembrano essere strettamente collegati.

Una delle ultime conferenze è stata tenuta, in quest'anno, da Jules Regnault, un rinomato cultore francese della rabdomanzia, che aveva scelto il tema «Radiazioni ed influenze telluriche e loro azione sugli esseri viventi», illustrandola con una larga presentazione di apparecchi e di esperienze. Ed il Regnault ha precisato che avrebbe parlato di un fenomeno molto antico e molto nuovo allo stesso tempo; molto antico perchè ha largamente interessato i popoli antichi, molto nuovo perchè dopo essere stato trascurato per molti secoli, è ritornato all'ordine del giorno con le moderne ricerche. Questo sapore di antichità gli viene soprattutto conferito dalle numerose supposizioni mitologiche che provano quale sia stata l'importanza che gli antichi popoli hanno attribuito alle energie provenienti dal sottosuolo, alle quali si aggiungono le nozioni di filosofia scientifica così immedesimate nel popolo cinese, fin dalla loro creazione, avvenuta ben cinquemila anni fa. Ed essi, che conoscevano la bussola da più di diecimila anni prima della nostra èra, sono stati in grado di compiere delle curiose ed interessanti osservazioni sulle variazioni magnetiche e sulle correnti telluriche — definite le vene del Dragone sotterraneo — e condotti alla conclusione che non è possibile costruire una casa o situare una tomba o scavare un qualsiasi buco per uso umano, senza prima consultar la scienza del Maestro in Foung Choei, che è una specie di rabdomante o di geofisico — la precisazione non è esatta — che studia le influenze telluriche, le interpreta e decide sulla opportunità di procedere al lavoro stabilito o meno.

Nozioni di questo genere conosciute dal dott. Regnault, in una sua permanenza alla frontiera cinese, lo hanno anche assistito per gli esperimenti che egli ha in seguito tentati in Europa. Soprattutto egli ha studiato l'influenza che può avere la «messa a terra», giacchè è stato dimostrato che l'isolamento può modificare la ricezione dell'energia elettrica della quale è satura l'atmosfera. In tal modo nelle relazioni che possono intercedere tra l'ambiente e l'organismo umano — ossia tra le forze di azione e la reazione di quest'ultimo — non si può trascurare il fattore «orientamento» che armonizzerebbe l'una e l'altra, come del resto è secolarmente dimostrato dalla norma che suggerisce di trapiantare gli alberi nello stesso orientamento che essi avevano in precedenza se si vuole ottenere una buona ripresa della vitalità vegetativa. In conclusione le eccitazioni elettriche od elettromagnetiche esistenti nel nostro ambiente possono influenzarci in una maniera piuttosto che in un'altra a seconda della nostra posizione rispetto ai punti cardinali. Con questa ipotesi il Regnault vorrebbe anche spiegare perchè le migrazioni avvengano con successo dall'est verso l'ovest e perchè le grandi città si sviluppano maggiormente verso l'ovest.

Jules Regnault è quindi giunto al punto fondamentale della sua conferenza ed ha precisato come il suolo agisca per mezzo delle correnti telluriche e come queste siano dovute a correnti elettriche sotterranee in relazione con la disposizione dei giacimenti minerari irregolarmente ripartiti nella crosta terrestre. Atmosfere elettriche che sarebbero influenzate dalla rotazione della Luna, del Sole e dei pianeti, che vengono a costituire un campo magnetico variabile. Variazioni in rapporto con le macchie solari e con le posizioni degli astri, che possono essere accusate dagli organismi umani in modo benigno o maligno.

Mario La Stella

Lo scandalo Stavisky

Le relazioni del Quai d'Orsay col truffatore - Bonnaure in gravi condizioni - Anche Cohen all'Ospedale - Gli amici di Garat travolti nelle elezioni comunali

PARIGI, 20

La pubblicazione di uno scambio di lettere avvenuto fra l'avv. Legrand, difensore dell'ex-direttore del Monte di Pietà di Baiona, Tissier, e il deputato dei Bassi Pirenei, Enrico Lillaz, sembra dover dare nuova esca alla polemica politica che si svolge in margine alle truffe di Stavisky.

Il Legrand scrisse, nei giorni scorsi, al deputato che avrebbe sollecitato dal giudice istruttore di Baiona la sua testimonianza a proposito dell'affare Stavisky. «Credo di sapere infatti — diceva tra l'altro la lettera dell'avvocato — che voi sareste stato messo al corrente da uno dei vostri amici, il signor Duvernoy, delle proposte che sarebbero state fatte a quest'ultimo da parte dell'ex-ministro degli Esteri Paul-Boncour di entrare in un affare patrocinato da Stavisky. Voi avreste d'altra parte dissuaso il sig. Duvernoy».

A questa lettera il Lillaz ha risposto affermando di essere stato messo al corrente «dal mio amico Duvernoy dell'offerta che gli era stata fatta, di figurare tra i dirigenti di un affare lanciato da Alessandro Stavisky e che lo dissuasi dall'accettare».

I buoni ungheresi

Pubblicando queste lettere i giornali aggiungono precisazioni che ne chiariscono la portata. Per poter rivendere i buoni ungheresi da lui acquistati a basso prezzo, Stavisky aveva immaginato di creare una società che avrebbe lanciato questi buoni sul mercato e avrebbe emesso azioni rimborsabili alla scadenza della Banca dei Regolamenti Internazionali. Questo sistema avrebbe procurato a Stavisky 500 milioni. Ma dopo la moratoria accordata a Losanna, Stavisky si vide costretto a realizzare immediatamente a qualsiasi prezzo i buoni ungheresi.

Secondo quanto scrive il «Jour», Stavisky aveva accesso al Ministero delle Finanze per il tramite dell'avv. Guiboud-Ribaud e aveva accesso al Ministero degli Esteri per il tramite del segretario generale del Quai d'Orsay, Lèger. A questi due Ministeri, anche per ottenere il loro appoggio, Stavisky offrì di designare una persona per il posto di amministratore della società in via di costituzione. La retribuzione sarebbe stata di 150 o 200 mila franchi l'anno. Lèger propose a uno dei suoi amici, Giorgio Duvernoy, sempre secondo il «Jour», tale posto. Il Duvernoy consultò il deputato Lillaz che gli rispose essere Stavisky un famoso furfante e di stare in guardia. Il Duvernoy si rivolse allora alla direzione generale di polizia che gli confermò le informazioni del Lillaz, e perciò decise di rifiutare il posto.

La sorveglianza a Bonnaure

«L'avvocato Legrand ha dunque ragione — conclude il «Jour», — di domandare come il Ministero di cui era capo Paul-Boncour e di cui Lèger era segretario generale, poteva avere relazioni tanto cordiali con Stavisky per disporre di posti di amministratore nella società ungherese di cui l'avventuriero voleva fare un nuovo e colossale mezzo di truffa».

Si apprende intanto da Baiona che il capitano delle Guardie mobili di quella città, incaricato di assicurare il servizio di sorveglianza di Gastone Bonnaure, ricoverato all'ospedale Saint-Louis in gravissime condizioni ha fatto un curioso passo presso il giudice istruttore, per ottenere che in quel servizio le Guardie mobili siano coadiuvate da agenti di polizia e da gendarmi. Dopo i sospetti sorti in seguito alla fine tragica di Stavisky, il comandante delle Guardie mobili vuole evitare che, nel caso in cui anche Bonnaure decedesse, i suoi subordinati possano essere sospettati di averne provocato la morte. Qualche giornale, alla notizia della malattia di Bonnaure, aveva insinuato che la morte di questi sarebbe stata una vera provvidenza per altri personaggi che ne temono le rivelazioni.

Questa sera si annuncia come imminente l'ingresso nell'Ospedale di un altro imputato, il perito Cohen, sulla salute del quale i medici si sono pronunciati in termini molto preoccupanti.

Un tumulto a Bajona

L'on. Garat, ex sindaco di Baiona ha appreso in prigione dal suo difensore avv. Simonnet, che i suoi amici politici sono stati ieri rovesciati da una vera ondata, in occasione delle elezioni parziali municipali. Tutti si aspettavano il ballottaggio poichè sembrava che il nome di Garat fosse ancora potente, ma, viceversa, il declino è stato definitivo. Sei consiglieri municipali eletti in passato con Garat, si erano dimessi e 16 erano rimasti al loro posto, persuasi senza dubbio che il suffragio universale li avesse tacitamente sostenuti; gli elettori, invece, hanno ieri eletto i loro avversari. Tredici nuovi consiglieri municipali entreranno in Municipio, portati dalla collera popolare; i sedici vecchi consiglieri non sanno quale decisione prendere; dopo una giornata di raccoglimento e di silenzio, quella di ieri fu per gli elettori una occasione per un grande tumulto: «Dimissioni! Dimissioni!» gridavano i trionfatori del giorno ai vinti.

Il Giudice istruttore D'Uhalt ha preso conoscenza stamattina del risultato di un certo numero di rogatorie che egli aveva inviato a Parigi fin dalla scorsa settimana; il magistrato ha consacrato la sua giornata all'esame di questi documenti che sono venuti ad ingrossare il numero già assai notevole di quelli in suo possesso.

Si prevede che le due prime giornate di questa settimana non porteranno a nessun fatto nuovo, ma domani l'interesse sarà concentrato sul confronto Darius (il direttore di «Bec et Ongles») e Dubarry, direttore della «Volontè».

Missione scientifica a Cufra

ROMA, 20

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Bengasi che è partita alla volta di Cufra la Missione scientifica composta del dott. Mario Frongia, Direttore di sanità, del dott. Alberto Hoffman del Laboratorio Chimico e Batteriologico, del dott. Alberto Franchi, Ispettore veterinario e chimico e del dott. Mario Cuccurullo. Completa la Missione, che è organizzata dal Governo della Cirenaica, un infermiere e varie guide.

Scopo della Missione è lo studio della flora e della fauna della regione, ricerche minerarie, l'identificazione di pozzi e l'analisi delle acque dal punto di vista chimico e batteriologico. A Cufra e nelle immediate vicinanze la Missione studierà la malaria e la dissenteria amebica e per tale scopo è munita di un autocarro contenente un completo laboratorio, microscopi, termostati reagenti, reattivi, ecc. La Missione, che si tratterà nell'oasi di Cufra una quarantina di giorni, è composta tutta di funzionari del Governo della Cirenaica.

A Bengasi sono stati iniziati i lavori di demolizione di una parte del vecchio cimitero mussulmano di Sidi Husscin. Sull'area libera sorgeranno le costruzioni della Società Incis con ventotto appartamenti per gli impiegati civili. In occasione di questi scavi sono venuti alla luce resti notevoli di parecchi fabbricati di cui per ora è impossibile precisare l'epoca, lucerne, vasi fittili, tombe in pietra e steli funerarie. Gli oggetti rinvenuti lascerebbero supporre che ci si trovi in presenza di un antico cimitero.

Il materiale finora raccolto sarà sprone a metodiche e più larghe ricerche allo scopo di completare l'opera sinora brillantemente iniziata, che tende a fare di Bengasi importante centro turistico.

Frodi per milioni di dollari

con apparecchi automatici

NEW YORK, 20

La notte scorsa è stata scoperta una vasta organizzazione di individui che negli ultimi tempi avevano messo insieme un patrimonio enorme mediante degli apparecchi automatici collocati in decine di migliaia di luoghi pubblici della città. Dell'organizzazione faceva parte un influente funzionario della passata amministrazione municipale che proteggeva i suoi amici dalla polizia e dalla giustizia. Il vicecommissario di polizia Allen insieme ad altri suoi assistenti, tutti vestiti in abito di sera, si sono presentati ieri d'improvviso nell'ufficio dell'organizzazione che si trovava al primo piano di un grande palazzo di New York. Essi hanno potuto impadronirsi delle prove di una frode molto estesa. Si dichiara che le macchine automatiche escludevano la possibilità che i clienti potessero guadagnare alcunchè per la posta introdotta nell'apparecchio. I registri dell'organizzazione hanno rivelato che negli ultimi 12 mesi quest'ultima ha realizzato un guadagno di ben 2 miliardi e mezzo di dollari.

Sono state sequestrate diecine di nuovi apparecchi pronti per la distribuzione e negli specchi sono state scoperte delle molle collocatevi allo scopo di impedire l'uscita del denaro quando il giocatore aveva vinto. I poliziotti hanno usato la fiamma ossidrica per aprire la cassa forte dell'organizzazione, nella quale furono sequestrati documenti compromettenti. La fiamma ha distrutto però circa 90 mila dollari in biglietti di banca che rappresentava il guadagno dell'ultima settimana. Il sindaco La Guardia, allorchè gli è stato comunicato il felice esito della polizia ha espresso al vice commissario Allen la sua grande soddisfazione ed ha poi esclamato: «Questa era indubbiamente la più vasta truffa organizzata nello Stato. Rubavano i soldi ai bambini».

Gli innamorati inglesi in lutto

per la morte d'un fabbro

LONDRA, 20

All'età di 84 anni è morto Hugh Mackie, il fabbro di Gretna Green che celebrava i matrimoni unendo le mani degli sposi al di sopra dell'incudine. Gretna Green si trova in Scozia e la mancanza di leggi precise scozzesi in fatto di matrimoni aveva con gli anni trasformato il piccolo villaggio tanto vicino al confine dell'Inghilterra in un luogo tradizionale per le unione per le quali in Inghilterra esistevano difficoltà. Lì accorrevano tutti i minorenni innamorati che volevano sposarsi a dispetto del divieto dei genitori e tutti coloro che pur senza incontrare ostacoli volevano celebrare il proprio matrimonio in una atmosfera romantica e che perciò gli ostacoli inesistenti li inventavano.

Il gusto del romantico e la tradizione avevano fatto di Gretna Green un luogo celebre e la meta di molti pellegrinaggi. Per Mackie la romanticheria degli altri voleva dire buoni affari. Nella sua officina, al disopra dell'antica incudine si celebravano infatti circa 300 matrimoni all'anno e dalle 200 alle 300 mila persone all'anno visitavano il luogo pagando il biglietto d'ingresso. Il risultato fu che Mackie, che cominciò la sua vita come pastore e poi comprò l'officina per poco prezzo 65 anni fa, aveva acquistato un po' alla volta tutti i terreni del villaggio e parecchi altri dei villaggi vicini. Sapeva il fatto suo nelle questioni di interesse: era scozzese!

18 sciatori militari russi

divorati dai lupi

PRAGA, 20

Si ha notizia da Mosca di una terrificante tragedia che avrebbe sorpreso una compagnia di sciatori militari sovietici durante il percorso da Irkusk a Mosca, attraverso la Siberia centrale. Gli sciatori, partiti a Natale, si proponevano di coprire a piccole tappe la immensa distanza di 6000 chilometri che separa le due località. Giunti quasi alla fine della lunga fatica, già convinti di poter portare a buon termine l'impresa che avrebbe fruttato loro il riconoscimento e un premio della Centrale Sovietica di Cultura Fisica, venivano sorpresi da una violenta bufera di neve ed aggrediti alle spalle da numerose bande di lupi affamati, i quali uccidevano e divoravano diciotto sciatori.

Il racconto di due superstiti, raccolti feriti ed in condizioni pietose, è terrificante. La neve, nella località in cui la lotta disperata si svolgeva, era tutta arrossata dal sangue, mentre i lupi si allontanavano trascinando coi denti i miseri resti dei corpi dei compagni.

Proroga del concorso

della Società degli olivicoltori

ROMA, 20

La Società nazionale degli olivicoltori, d'accordo con la Federazione autonoma degli artigiani d'Italia in considerazione delle varie richieste pervenute ha deciso di prorogare la chiusura del concorso nazionale di arte fotografica per la illustrazione dell'olivicoltura al 31 marzo 1934 XII.

Il "professore,, del lotto

non vuol essere seccato

VOGHERA, 20

Abbiamo trovato il «professore» Enrico Piumati, per nulla contrariato della mancata uscita del terno annunciato sulla ruota di Milano, mentre si dirigeva al solito caffè che è diventato il suo quartier generale. Egli ha subito affermato che il terno sarà estratto entro otto settimane, ed in così dire ha estratto un fascicolo di giocate, parecchie delle quali portavano vittorioso un ambo uscito sulla ruota di Bari e da lui giocato per ben cinque settimane. Lo stesso ambo era stato comunicato in tutta riservatezza a pochi fortunati amici, i quali come lui hanno vinto, con questa differenza, però, che gli amici hanno vinto una discreta sommetta mentre il «professore» avendolo giocato da cinque settimane, ha chiuso la partita con un leggero passivo.

Intanto Voghera e Salice sono state mèta, in questi ultimi giorni, di visite incessanti di persone venute con ogni mezzo a cercare il Piumati per ottenere i sospirati numeri; non sono mancati telegrammi a valanghe e vaglia telegrafici; ma Piumati, fedele al suo metodo, ha respinto tutto quanto, poichè ciò non entra nelle sue vedute, e, stanco di tutto questo rumore che si è fatto intorno alla sua persona, stasera ha preso il treno per ignota destinazione.

Divide una quaterna in due ambi

e perde 300 mila lire

CUNEO, 20

Una quaterna di 300.000 lire ha perduto per un... pelo il signor Giovanni Gerbaudo, proprietario del caffè omonimo della nostra città. Concretati i numeri 27, 56, 26, 47, attraverso un sogno, egli si presentava venerdì al botteghino del lotto n. 72 per giocare i quattro numeri con la posta di cinque lire sulla ruota di Torino. Ma, all'ultimo momento, divideva la quaterna in due ambi 72, 56 e 26, 47, giocandoli sulla ruota di Torino. All'estrazione di sabato i quattro numeri sono stati estratti proprio a Torino e lo... sfortunato giocatore, che ha vinto poche centinaia di lire, avrebbe vinto, con la quaterna, 300.000 lire.

Venti ballerini travolti

nel crollo d'un pavimento

LA SPEZIA, 20

Alla distanza di pochi giorni è il terzo crollo di pavimento che la cronaca deve registrare. Ieri sera al primo piano di una casa sita in località Porcale aveva luogo una festa familiare cui partecipavano venti persone. Alle 23 circa, mentre regnava la più viva allegria, il pavimento crollava, travolgendo al piano terreno tutti i convenuti.

Fortunatamente rimanevano tutti incolumi ad eccezione dell'infermiere Ettore Paganin fu Gerolamo, di 37 anni, da Riccò. Trasportato al nostro ospedale civile il Paganin venne giudicato guaribile in due mesi.

Cinquantamila lire nella bara

del parente seppellito

GENOVA, 20

Tempo addietro decedeva un ricco possidente, certo Luigi Costa, abitante in via Donghi. I suoi congiunti, il giorno dopo, lo facevano seppellire con lo stesso abito con il quale egli era deceduto. Poi, quando già da alcuni giorni la salma era calata nella fossa, gli eredi si mettevano a cercare un libretto di risparmio per 50 mila lire, che il Costa teneva in casa e, dopo infinite ricerche, apprendevano da una domestica che il libretto era stato cucito dal Costa, che temeva molto dei ladri, nella fodera dell'abito che indossava quando lo colse la morte. Ora si apprende che sono a buon punto le pratiche in corso per la esumazione del cadavere, per poter recuperare il libretto di risparmio che, essendo al portatore, è assolutamente necessario per lo svincolo della somma depositata alla Banca.

Tragico scontro fra auto e moto

Un morto e tre feriti

FIRENZE, 20

In località Sant'Andrea (Empoli) è avvenuto un grave incidente della strada. Una motocicletta, condotta da Camillo Bianconi, di anni 30, e sulla quale si trovava anche il viaggiatore Dante Tempesti, di anni 37, è andato ad urtare contro un'automobile e i due motociclisti sono stati sbalzati al suolo, rimanendo gravemente feriti. Il Bianconi è deceduto poco dopo per la frattura del cranio, mentre il suo compagno guarirà in trenta giorni. Anche i due passeggeri dell'automobile sono rimasti lievemente feriti.

Libri nuovi

Giuseppe Bologna: «Babilonia», romanzo - Edizioni «La Prora» Milano - L. 8.

VESTIRE ALLA FASCISTA

PROPOSTE E REALTA'

E' innegabile che «Europa svegliati!», accogliendo un articolo dell'artigiano Salvori sulla moda fascista, abbia sollevato una questione che, futile in apparenza, presenta un'importanza tutt'altro che disprezzabile.

Ma «Europa svegliati!», non contenta di aver lanciate le idee embrionali del Salvori, sembra voglia svilupparle e andare in fondo alla faccenda: e indice un «referendum» nel suo numero di febbraio. Il «referendum» riguarda, a quanto pare, i pittori e i sarti. Orbene: io non appartengo nè all'una nè all'altra di queste due categorie, ma ammiro (quando ne vale la pena) le opere della prima, e, come tutti i mortali, mi servo delle prestazioni della seconda.

Senza voler, quindi, ficcare il naso in un «referendum» che non mi riguarda, ritengo tuttavia di poter esprimere un modesto parere sulla dibattuta questione.

Vestire alla fascista! E' una parola!

L'artigiano Francesco Salvori, che probabilmente è un sarto, non è soddisfatto dell'abbigliamento attuale degli italiani: egli afferma che il clima duro del Fascismo impone dei mutamenti, delle innovazioni, dei rivolgimenti al modo di vestire che non appare consono alle direttive fasciste e corporative.

La storia ci insegna, tuttavia, e tutti lo sanno, che tutte le violenze usate alle leggi della moda sono paragonabili alle violenze perpetrate in materia economica: lasciano, cioè il tempo che trovano. La moda, sia maschile che femminile, è di per sè stessa il portato dei tempi ed è costituita da un'infinita serie di sfumature dei gusti, dei costumi, del tenore di vita, insomma, di una certa epoca. Essa non tollera imposizioni di sorta e nemmeno arrischiate e anticipate innovazioni: è di ieri l'idea lanciata da Maurizio de Waleffe della moda maschile dei pantaloni corti. Il povero De Waleffe, per onor di firma, sgambettò per tre anni a Parigi e fuori con gli stinchi avvolti in seriche calze e in lanosi calzettoni, senza che le poco apollinee forme dei suoi polpacci inducessero l'umanità ad imitarlo: ed oggi ha inforcato nuovamente i pantaloni lunghi, confessando così la propria sconfitta.

E' vero che da qualche tempo appaiono molti stivaloni, molte camicie scollate e moltissime cravattone annodate sul torace: è un segno dei tempi? Può esser; ma è certamente un bruttissimo segno, poco estetico e poco pratico.

E' forse più facile infilare un paio di stivali che un paio di scarpe,? E' forse bella l'esposizione di un collo giraffesco emergente da una scollacciata camicia?

No, certamente, diranno tutti. Ebbene: queste sono le uniche novità vedute finora. C'è da sperare che esse non vengano attribuite al Fascismo.

«Europa svegliati!» nel suo ultimo numero dice: «Una moda non nasce in quattro e quattr'otto. Occorre studio e meditazione. Soprattutto, poi, lenta e graduata preparazione». Giustissime la prima e la terza frase; infelice la seconda: studio e meditazione non occorrono affatto per creare la moda maschile: essa è data unicamente da un lentissimo processo di evoluzione.

Soltanto sanguinose vicende, come quelle della rivoluzione francese, riuscirono per qualche tempo a cancellare una moda decrepita, effeminata ed imbelle: la ghigliottina, infatti, recidendo molte teste imparruccate, fece scomparire le bianche parrucche; ma non potè impedire, tuttavia, la sùbita comparsa degli «incroyables», che, in fatto di effeminatezza erano in grado di dare dei punti a quelli delle parrucche.

Oggi non risulta che gli uomini siano particolarmente molli ed effeminati: le mutate condizioni economiche, il livellamento sociale che, a poco a poco, il Fascismo va instaurando nel mondo (perchè la moda è mondiale) avranno certamente una ripercussione sui dogmi attuali dell'abbigliamento maschile: i pittori e i sarti possono, quindi, risparmiarsi ogni fatica: la moda, anche questa volta, farà da sè. L'artigiano Salvori lancia un'altra idea che, pur essendo originale, è completamente utopistica: quella di uniformare l'abbigliamento maschile corredandolo con colori e con distintivi diversi a seconda dell'attività professionale delle persone. Questo è un po' troppo: a parte la foggia di questa divisa, crediamo che i colori uniti di cento arcobaleni sarebbero insufficienti a distinguere la miriade di professioni e di mestieri che esistono al mondo.

Quanto ai distintivi, chi non immagina quanto apparirebbe grazioso un avvocato con un bel codice ricamato sulla sua giacca filettata di azzurro, o un negoziante con l'alato Mercurio sulla giubba filettata, poniamo, di giallo?

Un pittore milanese, ci dicono, vorrebbe che agli artisti si desse un abito di velluto: come idea, non c'è male. Ma non potrebbe darsi che qualche artista di quelli che vanno per la... minore, trascurando il costoso velluto e seguendo una cara tradizione, preferisse la giacca smessa dell'amico dottore, sia pure filettata di amaranto, con una rossa croce all'occhiello del bavero? Addio piccoli segreti doni, addio misteriosi acquisti che con poca spesa permettevano una discreta figura, addio «originali connubi», di giubbe di un colore con pantaloni di un altro! Velluto ci vorrà: e nient'altro! E quando farà freddo? Pastrano di velluto. E quando infierirà la canicola? Velluto, sempre velluto.

Riteniamo che gli artisti, comunque abbigliati, invece di pensare al velluto, farebbero assai meglio nell'Anno XII.o dell'èra fascista a infondere nelle loro rispettive arti (chè tutte ne hanno ugualmente bisogno) un soffio di quello spirito fascista che, purtroppo, continua ostinatamente a mancare!

Ma, lasciando da parte queste considerazioni particolari, dobbiamo pur ricordare il lato economico della questione: inguainando, infatti, tutti i cittadini in una specie di divisa, è logico che le fabbriche non potrebbero produrre che un tipo unico di stoffe per uomo, poichè l'uniformità della foggia escluderebbe per sè stessa ogni policromia. Le calzature, i copricapi, gli accessori sarebbero sempre gli stessi, fabbricati in serie come gli equipaggiamenti militari: si è mai domandato l'artigiano Salvori quali sarebbero le incalcolabili conseguenze di tutto ciò per l'industria, per il lavoro, per il commercio grosso e minuto? E gli operai e i contadini?

Di questa trascurabile (sic!!) massa di milioni di persone sembra che la moda non debba occuparsi ed è giusto: questa gente ha ben altro per la testa: pensa a produrre, ed è già qualche cosa! Eppure operai e contadini, fascisti anch'essi, dovrebbero vestire anch'essi in istile fascista. Come fare? Se ne vedono parecchi di costoro vestiti alla fascista, specie la domenica, quando in uniforme della Milizia compiono gli esercizi militari sui Sagrati delle chiese, sulle piazze, sulle strade di campagna, rubando le ore al sonno e al riposo domenicale: e questo è fascismo santo che scava in profondità negli animi. Ma provate a vietare a questi giovani, una volta terminato il servizio, la naturale soddisfazione di indossare l'abito della festa, nero come un feretro o a scacchi grandi così, di mettere il cappellino sulle ventitrè, e di andare incontro alla morosa col garofano all'occhiello! Provino i fautori della nuova moda a compiere un passo del genere! Eppure sarebbe necessario: non si vede infatti la ragione di vestire alla fascista quelli della città e non quelli della campagna. Conclusione? E' questa: ogni studio di sarti o di pittori è destinato miseramente a fallire: la moda è regolata da un delicato movimento di orologeria strettamente collegato al volgere fatale degli anni e dei secoli. Tutti coloro che hanno tentato di usarle violenze, specie nel ramo maschile, hanno dovuto riconoscere l'inanità dei loro sforzi.

Lasciamo in pace gli uomini! Lasciamoli al loro lavoro e facciamoli indossare, quando si deve, la camicia nera! Questo è vestire alla fascista: quanto agli altri vestiti, permettiamo loro di seguire le vicende dei tempi, delle necessità, dei bisogni e delle possibilità finanziarie.

Sarebbe bene, se mai, che alcuni di essi ritoccassero davvero il loro abito mentale, adeguandolo ai nuovi tempi e alle direttive morali del Fascismo!

Luigi Tommaseo

Una rappresentazione sospesa

per la protesta d'un tenore

PARIGI, 20

Un inatteso incidente si è verificato l'altro ieri durante la mattinata al teatro del Casino di Cannes, in cui si dava il *Barbiere di Siviglia*. Dopo il secondo atto, il tenore Villabella si è rifiutato di rientrare in scena: insistenze, preghiere, suppliche sono state vane, mentre nella sala il pubblico manifestava clamorosamente la propria impazienza. Si è dovuta interrompere la rappresentazione.

Il tenore ha dichiarato di avere voluto protestare contro la direzione del teatro che distribuiva troppi biglietti di favore a scapito dei principali artisti che sono pagati proporzionalmente agli incassi.

I naufraghi del "Celiuskin,,

redigono un giornale di legno

MOSCA, 20

Dall'accampamento dei naufraghi del rompighiaccio «Celiuskin» il comandante Schmidt annuncia che è stata condotta a termine la costruzione, sul campo di ghiaccio, della baracca di legno che assomiglia ad una vera e propria casa. In essa sono stati alloggiati le donne, i bambini, ed una parte degli uomini. I membri della spedizione hanno redatto il primo numero di un giornale scritto sulle pareti in legno della baracca sotto la direzione del noto scrittore Semenov.

Rapisce l'amata e la porta

in una grotta a 2000 metri

ATENE 20

Un incredibile rapimento, verificatosi a Locos, ha messo in subbuglio l'intero circondario di Caterina, nella Macedonia greca. Il giovane pastore Tsinikos amava da tempo una avvenente contadina, tale Giorgia Papacostantinu, appena quindicenne, che i genitori avevano riservata ad altro pretendente, affrettandosi anzi di celebrare le nozze della figliuola. Tale divisamento decideva però il Tsinikos a rapire l'amata e a fuggire con essa sull'Olimpo, ricoperto di abbondantissima neve.

Dopo lunghe infruttuose ricerche nei villaggi vicini i parenti decidevano di organizzare una vera battuta per compiere delle ricerche sulla sacra montagna dell'Ellade. Così, numerosi contadini, accompagnati da gendarmi, si mossero alla scoperta dei due colombi che avevano cercato rifugio nel territorio di Giove, non tardando a scovarli in una caverna a oltre due mila metri di altezza, in compagnia di altri quattro giovani, provetti alpinisti, che avevano concesso alla coppia il loro preziosissimo aiuto, grazie al quale i due innamorati erano riusciti a portare a compimento una pericolosa scalata in pieno inverno. Mentre la Georgia veniva restituita alla propria famiglia, Tsinikos e compagni sono stati deferiti al Tribunale penale di Salonicco sotto l'imputazione di ratto di minorenne.

SPIGOLATURE

Verdi verificava meticolosamente i provventi dei suoi diritti d'autore che il capo della Casa Ricordi gli presentava: li esaminava, li compulsava, faceva le sue osservazioni, che il più delle volte si concludevano col trovare troppo elevati i prezzi praticati alle imprese, sopratutto per il suo vecchio repertorio. Per «Otello», e sopratutto per il «Falstaff» si mostrò sempre di una esigenza severissima: non gli bastava l'eccellenza dei protagonisti: pretendeva un assoluto equilibrio anche per le parti secondarie e non tollerava transazioni sul valore del direttore di orchestra. Verdi non era affatto un avaro: capace, capacissimo di sollevare un «casus belli» per una piccola cifra che egli giudicava dovutagli, largheggiava poi di fronte ad un diritto vero e proprio che contrattualmente gli competeva, ma che all'atto pratico, gli era parso eccessivo e troppo oneroso. Eccone un esempio. Passeggiava un giorno nelle vicinanze della sua villa di Sant'Agata col poeta Ghislanzoni che fu, come tutti ricordano, l'autore del libretto di «Aida». C'era, poco lontano dalla villa, un deposito di letame disposto ed assestato a trapezio. Ghislanzoni ebbe a dirgli: — Io non mi so spiegare come tu tenga a poca distanza dalla villa una quantità notevole di letame... — Si vede che non sei un agricoltore; tu non immagini certo che tutto quel letame vale almeno cinquemila lire? — Cinquemila lire? Vale dunque duemila lire di più del libretto dell'«Aida», che me lo hai pagato tremila. Il Maestro sorrise e tacque: ma non dimenticò l'arguta considerazione del poeta. Scrisse alla Casa Ricordi, perchè fosse conteggiato, non so bene, se un due o un tre per cento su tutti i provventi arretrati dell'«Aida» e volle che la cointeressenza fosse mantenuta al librettista anche in tutte le rappresentazioni future. Il buon Ghislanzoni venne così a realizzare molte diecine di migliaia di lire.

*

Un caso insolito è indubbiamente quello che si è presentato giorni or sono all'ospedale londinese di Whitechapel. Si tratta di una giovane donna di 26 anni affetta da endocardite infettiva e la di cui temperatura ha raggiunto i 43 gradi e 5 decimi. Il fenomeno è che la malata resista, poichè sebbene gli attacchi di febbre non siano continui, e che in alcune ore della giornata la temperatura torni normale, in simili casi è difficile di trovare una fibra che sopporti per più di uno o due giorni una febbre così forte. Il caso (insolito) ha destato molto interesse negli ambienti scientifici. Alcuni medici, interrogati, hanno dichiarato che una temperatura analoga era stata constatata in un caso di febbre reumatica, ma che il malato non aveva resistito. Anche in caso di insolazioni tropicali sono state registrate temperature simili, ma in nessun caso il malato ha potuto sopravvivere. D'altra parte un numero del giornale medico «Medical Time and gazette» del 1885, nota la guarigione d'un infermo ricoverato all'Ospedale Adelaide di Dublino la cui temperatura aveva toccato i 54 gradi. Anche il Lancet in un suo numero del 1881 registra la guarigione di un malato che aveva raggiunto i 53 gradi di febbre. A questi due esempi occorre aggiungerne uno più moderno, quello del dottor Bamado, medico nella cittadina di Ealing, il quale racconta che un giorno un suo zio che esercitava anche lui la professione di dottore fu talmente sorpreso di vedere che un suo cliente aveva la febbre a 44 gradi, che credendo si trattasse d'una inesattezza del termometro, egli volle provarne altri due. Ma tutti e tre gli strumenti fornirono lo stesso risultato rendendo impossibile qualsiasi dubbio. Anche in questo caso l'ammalato è guarito.

*

In presenza dei più eminenti rappresentanti del mondo scientifico polacco il Presidente della Repubblica, professore Ignazio Moscicki, che è uno scienziato di fama mondiale, ha tenuto una conferenza sui risultati dei suoi studi intorno alla produzione dell'aria di alta montagna da distribuirsi nelle case dei centri urbani. Il prof. Moscicki ha ideato dei congegni produttori servendosi dei filtri speciali capaci di depurare fino a 500 metri cubi d'aria all'ora liberandola da ogni impurità anche gazzosa e batteriologica e di congegni che la comprimono e che permettono di regolarne la temperatura e la umidità secondo il bisogno. Per ottenere l'aria sufficientemente ionizzata il prof. Moscicki ha proceduto alle sensibili modificazioni dell'azione della lampada di quarzo evitando non solamente gli effetti nocivi dei raggi ultravioletti, ma anche quelli dell'eccessiva abbondanza di ozono mediante l'adozione di speciali dispositivi. Il Presidente Moscicki ha dichiarato che la sua conferenza tende a stimolare gli ambienti medici alle ricerche sperimentali nel campo di applicazione pratica e quindi della portata curativa della nuova invenzione. Il metodo della produzione dell'aria d'alta montagna è stato brevettato in Polonia ed è stato acquistato dall'Istituto di ricerche chimiche, il quale non percepirà alcun pagamento per l'esploatazione della licenza, ma dovrà tuttavia esercitare il controllo tecnico per garantire la perfezione delle installazioni. Il metodo non è stato brevettato all'estero, ma secondo le intenzioni dell'augusto inventore, tutti i medici stranieri potranno ottenere le delucidazioni e le informazioni particolareggiate intorno al metodo stesso.

Le nevicate in Romania

BUCAREST, 20

Trenta treni sono rimasti immobilizzati sulle reti ferroviarie romene in seguito alle nevicate. In Bessarabia ed in Moldavia numerosi villaggi sono isolati. Branchi di lupi sono comparsi nelle pianure al nord della Moldavia e della Bucovina.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Equipaggi della quinta Divisione Navale della Regia Marina (2. versamento) L. 565; Gruppo Dipendenti dalla Corporazione Piloti del Porto di Venezia L. 180.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

L'ultimo giorno di Carnevale alla Trattoria Popolare N. 2 pervennero le seguenti offerte:

Dai signori Domenico De Vanna, Costante Mora, Fuser, Pietro Michieli, Giuseppe Torre n. 10 fiaschi vino; dal sig. Toniolo Giovanni 100 arancie; dalle signorine Elsa e Diva Russo 200 frittole. Il Fiduciario ringrazia.

* I camerati che fino ad oggi non avessero provveduto a mettersi in regola per l'anno XII, sono pregati di farlo senz'altro indugio, per non essere perduti di forza.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto a questo Gruppo: Marcella e Margherita Bertolini lire 60; Rosa e Angela Carraro lire 50; la Soc. An. P.L.I.P. un ettolitro di latte. La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Gli iscritti alla sezione e quanti altri desiderassero praticare questo sport, sono invitati a presentarsi giovedì, alle ore 18 e mezza in sede del G.U.F. ove si procederà alla formazione probabile delle squadre per i Littoriali.

Serata musicale. — Si ricorda agli studenti che domani sera, alle ore 21.15 precise, avrà luogo nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello il Concerto di musica da camera indetto dall'Ufficio Cultura del G.U.F., Sezione Musica.

Per gli studenti iscritti al G.U.F. il prezzo è fissato in lire 2 per i non iscritti lire 3 (comprese le tasse erariale e comunale e l'ingresso). Della riduzione per gli iscritti al G.U.F. possono usufruire anche i dopolavoristi. I biglietti si acquistano presso la sede.

Comando Federale Fasci Giovanili

Pugilato - « Torneo Novizi ». — Come fissato con comunicato in data 15 febbraio XII, il Comando Federale organizza il Torneo Novizi al quale possono partecipare tutti i giovani che non abbiano mai fatti incontri di pugilato. Il Torneo si svolgerà alla palestra della Ass. Sp. Fascista « Costantino Reyer », domenica 25 corr. Le iscrizioni bisogna inviarle alla Segreteria della « C. Reyer », e si chiudono domani giovedì 22 c. m. Sarà reso noto l'orario e la formazione degli incontri.

Opera Nazionale Dopolavoro

La convocazione del Direttorio

Lunedì scorso alle ore 18 convocati dal Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale si riunirono al Palazzo del Dopolavoro a Rialto i componenti del Direttorio del Dopolavoro Provinciale.

Erano presenti: Il Segretario Federale Presidente, il Segretario Provinciale dell'O.N.D., il Presidente dell'Unione Industriale Fascista il rappresentante della Federazione Provinc. fascista degli Armatori il Segretario dei Sindacati Fascisti Artisti e Professionisti, il rappresentante della Federazione degli Artigiani, il Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti del Commercio, il Segretario del Sindacato fascista Credito e Assicurazione, il Segretario del Sindacato Trasporti e Navigazione Interna; il Presidente della Federazione Marinara Fascista; Il Presidente del Dopolavoro Pubblico Impiego; il Presidente del Dopolavoro Ferroviario; il Presidente del Dopolavoro Monopoli, il Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti Agricoltori, il Fiduciario degli Istituti superiori, quello delle Scuole Medie e quello delle scuole Elementari. Il Segretario Federale presentò il comm. Dugnani, segretario provinciale della O.N.D., il cui passato di fascista e di organizzatore rappresenta la migliore garanzia per l'avvenire. Esaminò quindi la necessità di continuare nell'opera rivolta alla costituzione dei Dopolavoro Professionali e annunciò la creazione del Dopolavoro Interaziendale di Porto Marghera delle cui attività educative, ricreative ed assistenziali beneficheranno tutti coloro che lavorano nella Zona Industriale di Marghera.

Mise in rilievo la riuscita dei Festeggiamenti Popolari di carnevale e in proposito chiarì che il Dopolavoro non ha mai avuto l'intenzione di far rivivere il carnevale sfarzoso del settecento, ultimi sprazzi di una epoca di decadenza, ma soltanto di concedere al popolo degli onesti e leciti divertimenti che saranno ripetuti negli anni prossimi. Nel campo dell'attività filodrammatica comunicò la nomina a Direttore del Teatro del Dopolavoro nella persona del comm. Giacinto Matteucci appassionato e competente.

Successivamente il comm. Dugnani ringraziò il Segretario Federale e disse che più che attuare un programma egli si prodigherà per potenziare tutte le iniziative del Dopolavoro veneziano che sono in corso di attuazione

Esaminò il carattere dei Dopolavoro Professionali e di quelli Aziendali affermando che la preferenza agli uni piuttosto che agli altri deve essere dettata dalle condizioni ambientali più che dalle necessità organizzative. Anche l'attività d'arte popolaresca e quella sportiva formarono oggetto di esame. Per ultima venne esaminata la situazione finanziaria del Dopolavoro Provinciale, situazione che permette di guardare al futuro con fiduciosa tranquillità. Anche il tesseramento segna un costante aumento sui dati degli scorsi anni.

Alla discussione che ne seguì parteciparono diversi rappresentanti di organizzazioni sindacali che portarono il loro contributo per la risoluzione degli importanti problemi organizzativi.

L'augurio del Podestà

a S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Il Podestà ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente dispaccio:

« Sua Altezza Reale Duca d'Aosta - Luxor (Egitto). - La cittadinanza veneziana che segue con trepidazione il corso della malattia dell'Augusta Inferma e che ieri si è riunita nella Basilica della Salute per invocare dall'Alto l'esaudimento del suo voto ardentissimo, rinnova a mio mezzo il più fervido augurio per la pronta guarigione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta devotamente cara all'affetto di tutti gli italiani. Prego inoltre V. A. R. di voler gradire il mio deferente omaggio. - *Alverà* Podestà ».

Alto incarico in Terrasanta

all'ing. Luigi Marangoni

E' partito ieri per Trieste, dove prenderà imbarco oggi per la Terrasanta, l'ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica di San Marco.

L'illustre uomo, del quale è universalmente nota la competenza in materia di restauri di antichi edifici, è stato chiamato dal Padre Custode di Terrasanta a consulto, per dare il suo autorevole parere circa le condizioni statiche della Basilica del Santo Sepolcro.

L'alto incarico è una nuova conferma della rinomanza e dell'altissimo prestigio che Luigi Marangoni ha saputo acquistarsi con la sua opera a Venezia, a Roma e a Costantinopoli.

Alfredo Oriani commemorato da Alessandro Brass

all'Istituto Fascista di Cultura

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, ieri sera alle ore 21, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, l'avv. Alessandro Brass ha commemorato la figura di Alfredo Oriani.

Numerose autorità e un eletto stuolo di cittadini gremivano la sala.

Abbiamo notato: il Consigliere di Prefettura dott. cav. Paulovic per S. E. il Prefetto, il sen. Diena, lo amm. Casanuova, l'on. Fantucci, i Vice Podestà cons. gen. Elti di Rodeano e dott. G. Valtorta, il gr. uff. Beppe Ravà, il comm. ing. Coen il comm. Loy Intendente di Finanza, il Commissario di S. Marco dottor Chiavaccini pel Questore, il col. Uva pel gen. Cremona comandante la Zona R. Guardia di Finanza, il cons. Sebastianelli comandante la 49. Legione S. Marco, il ten. col. Bertuccioli comandante in seconda la Capitaneria del Porto, il dott. Decarò pel R. Provveditore agli Studi, il cav. Varagnolo, il prof. Bogno segretario dell'Ateneo Veneto, il prof. Dazzi bibliotecario della « Querini Stampalia », il maggiore Montelatici Viscontini comandante l'Aviazione militare di S. Andrea, il cap. Fanti pel Comando Militare Marittimo, il magg. Casolari pel Comandante il Presidio e il 2. Regg. Artiglieria da Costa e il magg. Medioli Comandante il Distretto Militare.

Delle signore abbiamo preso il nome della Co.ssa Clotilde Elti di Rodeano.

L'avv. Brass, accolto da un caloroso applauso, esordisce affermando che se è vero che il Fascismo è una espressione di conquista nel campo del pensiero e nel regno dello spirito, se è vero che il Regime rappresenta una attuazione di idee nuove e feconde, se è vero che la Marcia su Roma è un fatto storico che va al di là di un mutamento di governo, non si può disconoscere all'opera di Alfredo Oriani il merito di un seme fecondo gettato su feconda terra. Basterebbe ripetere, a questo proposito, le parole ardenti pronunciate da Mussolini per onorare la memoria di questo grande italiano, nella celebrazione fattane alcuni anni or sono. Oriani fu un poeta, fu un pensatore, fu un apostolo.

Ma più che poeta fu un pensatore ed un apostolo. Dove Oriani si erige come un gigante è nei suoi scritti politici, sociali e filosofici, primo e maggiore di tutti, la *Rivolta Ideale*. Nel titolo dell'opera si annuncia il momento spirituale dell'autore: rivolta, invettiva rovente contro il materialismo dilagante ed imperante, contro il quietismo che addormentava gli spiriti, contro gli egoismi che mortificavano la Nazione, contro le rinunce diventate viltà, contro le negazioni diventate vergogne. Oriani insorge, magnifico e quasi solo, nello squallore politico del suo tempo: non a torto egli fu paragonato ad un novello Farinata dantesco, avente in gran dispetto le cose e gli uomini che gli stavano d'attorno mentre la sua parola ed il suo pensiero accendevano fiamme superbe di cruccio e di rivolta.

C'è un'opera in cui Oriani già si rivela in tutta la sua potenza: *Ultima Carica*, raccolta di scritti polemici, crepitanti come il sale sul fuoco, scudisciate a tutti, senza misericordia: ce n'è per l'anticlericalismo istrione di Don Romolo Murri, il prete socialisteggiante; ce n'è per le prodezze del partito socialista che espelleva dal suo seno un deputato reo di avere reso omaggio alla salma del Re buono assassinato a Monza, così come omaggio a quella Salma Augusta aveva reso, commosso e sdegnato, tutto il popolo italiano: e val la pena di leggere quello che scrive questo figlio della Romagna, la terra allora delle tradizioni repubblicane, per la morte del suo Re.

Grande anima di italiano quella dell'Oriani e veramente lungimirante nel presagio degli eventi: ci sono dei suoi giudizi, anche in politica estera, che sembrano scritti per oggi: « Non si voleva vedere — egli ammonisce — la Germania dietro la Austria l'enorme compagine teutonica, la virtù della loro potenza patriottica e militare, la sapienza della preparazione trentennale, la forza suprema che accetta il sacrificio per arrivare al trionfo ».

Ma Oriani non era soltanto un'anima librata in volo sulle ali della fede e del sentimento: alla base della sua personalità sta granitica, la costruzione del suo pensiero. Egli, in un'epoca in cui il pubblico potere si dissolveva nel marasma di governi che non governavano, affronta in pieno il problema dello Stato. Lo Stato, egli insegna, deve essere posto al di sopra di tutto e di tutti, come espressione unitaria di potere e di responsabilità: non in balìa di partiti o di individui, non fragile legno sollevato dai marosi di una incerta politica interna, non ambizione di potere a prezzo di rinuncie o di compromessi: ma qualche cosa che domini, sollevato sul tempo e sugli uomini come forza propulsiva delle energie, delle speranze, delle opere di tutta la Nazione. Perciò il problema dello Stato non è problema di libertà, bensì problema di autorità: principio questo che poi dovrà diventare fondamentale nella dottrina fascista. Ma lo Stato non è una creazione astratta, avulsa dalla realtà della vita: esso figge le radici e trae linfa nel terreno fecondo della esistenza umana, nei sentimenti e negli interessi dei sudditi. Essi sono la famiglia, la Patria, la proprietà, la distribuzione della ricchezza, la giustizia. E qui Oriani diventa, più che mai, anticipatore del Fascismo.

La famiglia è la cellula primogenita della organizzazione nazionale: essa nasce da un istinto divino e di amore ed esprime l'amore che da carnale diventa spirituale ed umano.

Ma anche la proprietà è un istinto: Perciò lo Stato deve riconoscere e deve difendere la proprietà. Ma deve anche intervenire, come supremo regolatore, nei conflitti che fatalmente si manifestano sotto la spinta di ciascun individuo che tende ad allargare la sua proprietà a danno ed a spesa di quella del prossimo. Questi concetti, espressi quasi trenta anni or sono, trovano oggi nello Stato fascista, il trionfo della loro proclamazione e della loro realizzazione.

Ma dove Oriani diventa veramente un portatore di fuoco è quando insorge ad annunciare la necessità della riscossa morale del popolo italiano.

Egli sente e grida ai venti tempestosi della sua solitudine che solo sotto un cielo infuocato di spirito eroico un popolo può trovare il meriggio della sua grandezza: ma l'Italia del suo tempo non può raccogliere il grido di battaglia del fiero romagnolo: un grigio velo di rinuncia avvolge l'orizzonte politico della Patria.

Oriani vede attorno a sè un'Italia incredula e senza fede, decadente e senza passione: solo, povero, tormentato da mille amarezze, Oriani non disarma: accende la sua fiaccola e l'agita fieramente, come un credente che trasforma il dolore in forza per combattere e le delusioni in muraglia per resistere. Nessuno o quasi nessuno l'ascolta, ma non importa: la rivolta ideale è lanciata come un grido di guerra e la sua eco non può morire. Oriani sente l'avvenire, lo intuisce e lo vede, e per esso si batte disperatamente. Egli sapeva che nessuna idea può salire i cieli della conquista senza insanguinarsi nel suo cammino: egli sapeva che la tempra degli uomini si misura e si forgia alla esperienza del sacrificio: egli sapeva che il cristianesimo senza il Calvario non avrebbe conquistato il mondo: perciò voleva una guerra ed una rivoluzione dalla quale potesse uscire un'Italia degna delle sue origini romane, degna della forza e dell'ingegno della sua gente. Ma c'è di più: c'è nel suo libro « Sotto il fuoco » un capitolo intitolato « Dictator Perpetuus », ove si parla di Giulio Cesare: ivi si legge: « Il Paese aspetta da gran tempo la apparizione di un vero partito liberale, che sottraendo alla retorica delle piazze tutto quanto vi è di vero e di immediatamente applicabile, conquisti il potere e governi alzando, vincendo, all'interno ed all'estero, nel nome grande d'Italia ». Se Oriani non fosse morto anzi tempo, egli avrebbe veduto un giorno sorgere, con altro nome, proprio il partito che egli auspicava: ed avrebbe, la sua anima ardente e fedele, avuto il supremo conforto di vedere, ancora una volta nella vicenda dei secoli, salire al cielo della Patria il saluto romano delle folle che hanno ritrovato, nel genio di un uomo della sua terra, il dictator perpetuus, così come lo sognava il suo grande cuore di poeta e di Italiano.

Un'entusiastica ovazione ha salutato l'eloquente oratore alla fine del suo discorso trascinante, pronunciato con bella foga oratoria.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Venerdì 23 corr., alle ore 21, il dott. Nino Scorzon, Capo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, terrà al Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314) una conversazione su «Giornalismo e giornalisti fascisti ». Alla conversazione, per la quale è libero ingresso a tutti gli associati del Pubblico Impiego, sono particolarmente invitati gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego e famiglie.

La tutela del credito

Il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali ricorda che oggi, alle ore 17, il prof. Francesco Carnelutti terrà nell'aula magna di questo R. Istituto Superiore, la prima lezione del breve ciclo che ha per tema: « Tutela del credito », parlando del: Problema generale della tutela del creditore. La lezione è pubblica.

CRONACHE FUNEBRI

Elena Spanio Zupcovich

Solenni onoranze furono rese ieri mattina alla salma della buona e pia signora Elena Zupcovich, consorte all'egregio dott. Umberto Spanio notissimo ed assai stimato sanitario della nostra città morta a 66 anni fra lo strazio del marito e dei figli che la adoravano, dopo una vita tutta spesa per la famiglia ed in opere di virtù.

La salma della compianta signora venne tolta dalla cella mortuaria dell'Ospedale civile, dove avvenne il decesso e trasportata in corteo nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Aprivano il corteo belle corone di fiori freschi recanti le dediche seguenti: Consiglio Ospedaliero di Pordenone — Famiglia Riccardo Perale — Personale dell'Ospedale civile di Pordenone — Famiglia Scrinzi — Famiglia Federico Perale Famiglia Alessio Da Tos — I Medici dell'Ospedale civile di Pordenone — Famiglia Marco Salvagno — Famiglia Moschini.

Seguivano il clero e la bara, cui rendevano scorta d'onore i vigili urbani.

Tenevano le corone le signore Vittoria Donatelli, Ippolita Donatelli Passi, Irene Lucatello, Anna Dell'Agnola, Clelia Asta e Clotilde Perale.

Presso la bara procedevano il marito dell'estinta dott. Umberto, i figli prof. cav. Angelo con la consorte contessa Irene di Spilimbergo, ing. Michele, avv. Antonio, dott. Severino e Pietro, le figlie Angelina Amalia col marito d.r Scrinzi, e Luisa, la sorella della defunta Clotilde Donatelli e figli, i cognati Spanio i nipoti Francesco, Lucia, Amalia ed Ida ed altri congiunti.

Veniva quindi portata la bandiera dell'Associazione Madri e Vedove dei caduti in guerra, con larga rappresentanza di inscritte ed il corteo era chiuso da un largo stuolo di signore e signori, di amici e di estimatori della defunta del di lei marito che tanto bene ha prodigato nei 40 anni in cui esercita la professione di medico e dei figli.

Deposta la salma nel centro della chiesa davanti all'altare maggiore ebbe inizio la funebre funzione.

Su apposite pancate a lutto, attorno ai congiunti, presero posto signore e signori fra cui abbiamo notato il vice podestà conte Elti di Rodeano prof. Dall'Agnola Rettore del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, dott. Vigo; on. avv. Domenico Giuriati; prof. d.r A. Tremori; avv. E. Nicoletti; prof. G. Dureghello; cav. uff. Ugo Capecchi; ing. G. De Biasi; avv. G. Gidoni e signora; dott. prof. F. Strina; dott. U. Canziani; d.r Zanetti; d.r M. Mettia; dott. Cutrone dott. G. Barbaro; prof. comm. F. Brunetti; prof. P. G. Cantele; d.r A. Furlanetto; dott. I. Marconi; A. Marini; G. Baccaglini; famiglia Piamonte; avv. U. Gigli; F. De Poesi; dott. S. Niero; prof. Morelli; ing. A. Salier presidente dell'Ospedale di Pordenone colonnello F. Zeni; prof. cav. uff. Giovanni Serafin prof. Margherita Deleuse; comm. G. Fogolari; dott. Cossetti e signora; dott. Gallimberti; prof. G. Pardo; dott. Baldisserotto; ing. V. Martiglio; famiglia Brancaleon Seibezzi; P. Pisa; famiglia Gaggero; C. Ivancich; ing. cav. V. D'Anna Marchesi; Bagnoli; famiglia Belloni; fam. Pedralli; signora Bolzon Acerbi; Pavoni; Baldan; Palma; fam. dott. Gallimberti; dott. Mengotti; Alfredo Gerardi; signori Wiel Rusconi; R. Carrer; Forbeson; A. Berengo; Teodoro, dott. G. Pauvo famiglia Zeni; fam.glia Taboga; Da Tos, famiglia Da Tos, fam. Franco dott. C. Albanello e signora; P. Cappellin; fam. Bernardo; fam. Girardi; Carnevali; Donatelli; T. Rubini; fam. Negrioli Fano; M. Rossi L. Zambon; A. De Bettini; M. Bandarin; G. Bonzio; cav. A. Bognolo; dott. Bò; famiglia dott. A. Gottardi fam. d.r Mengotti; Cipollato; G. O. Gradenigo; prof G. Tessier; d.r R. Tessier; O. Tantin; dott. Busetto; dott. Menin; cav. G. Venni; sorelle Lanza; rag. Magaton; dott. P. Ramina; dott. Morelli; Pisa; famiglia De Rai; B. Gera; L. V. Gobesso; G. Levorato; fam. Santomaso; comm. Chiancone; avv. Gastaldis fam. Moccia; prof. Rienzi e fam.; fam. Costantini; Degan; cap. L. Lebreton; signora Maria Rosa Salva Mascura; fam. Massari; famiglia Marchini; fam. Crivellato; L Perale; cav. uff. Tommasetti per la Fabbriceria dei Ss. Giovanni e Paolo; Vittorio Faccin; G. Zuliani; B. Selvatico; Dorizzi; De Toni; Carraro; d.r Panedetto; fam. Bon. famiglia Rossi; fam. Barolini; Bastianello; fam. Agostinelli; T. Morte; Carminati; Spirch; O. De Rocco M. Rosa; Busetto; Baldin; fam. Chiribiri; Lulli; G. Brasi; avv. A. De Biasi; fam. Perale; Cadamuro; G. Muner; dott. E Nista; L. Rusconi, fam. Cecconi; signori Giudica; Battagia; C. Fiocco; L. Tormene; Guadalupi; fam. Nanni; cap. A. Guidetti; Lombardini; fam. Moschetti; fam. Vio; Fabbri; Baetasin fam. Sorio; S. Rigo; A. Ribon; Bova; Franchin; Borgo; A. Fotner; Zennaro; M. Comin; E. Berengo; Vianello; C. Migliardi; Saccardo Caviolo; G. D'Anna; A. Zanetti; d.r Coen Porto; A. Missana; O. Callegari; E. Ricci; P. Nicolini; F. Scarpa; Pozzato Voltolina; fam. Frisele Cristofoli; A. Scocco; G. Martini; fam. Zennaro; fam. Cendali; M. Foscato; I. Moro; Pavoni; M. Ivanovich; col. Rotondaro Tobia; Salvagno; Dorigo; E. Penzo; Grimaldo; fam. Turola; fam. Santi; G. Moro; Sullam; Mauro; C. de Mattia; Silvestri; dott. G. Giomo ecc. e tanti altri ancora fra cui le rappresentanze del Gruppo Universitario Fascista di Padova e delle Suore dell'Ospedale di Pordenone. Numerosi erano i poveri della parocchia di S. Maria Formosa accorsi a rendere omaggio alla memoria della compianta consorte del loro amatissimo dottore.

Dopo l'ufficiatura funebre venne cantata la messa in terzo accompagnata in Gregoriano mentre sugli altari vennero rentate messe basse impartita dal celebrante la assoluzione alla salma si riordinò il corteo che accompagnò la bara fino alla riva principale del campo dove fu deposta nella barca funebre che seguita da varie gondole con i congiunti e gli intimi eseguì il trasporto al Cimitero.

Al dott. Umberto Spanio, valoroso e benemerito sanitario, che da quarant'anni prodiga il suo apostolato al popolo veneziano, ai suoi figli, ed in particolar modo al prof. Angelo, rinnoviamo l'espressione della nostra viva e sincera partecipazione al loro dolore.

STATO CIVILE DI VENEZIA

20 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 1 - Totale: 8
MATRIMONI: 3
MORTI: 6

Decessi: Fantini Leda d'anni 5; Dal Pio Luogo Domenica 75, nub. cas.; Collocchio Longo Caterina 69, ved. cas.; Marella Stefanini Antonietta 63, ved. cas.; Ormelini Giovanni 47, ved. falegname; Sorato Gaetano 62, con. contadino.

Matrimoni: Brogliato Paolo, falegname, vedovo, con Mion Giuditta, casalinga, nubile; Sadun Diodato, impiegato, con Camerino Mary, civile, celibi; Dal Bon Luigi, autista, con Fregnan Lea, casalinga, celibi.

L'inaugurazione dei corsi

dell'O. N. D. per gondolieri

Con una semplice significativa cerimonia, si sono inaugurati l'altra sera, presso la scuola di S. Samuele, gentilmente concessa dal Comune, i corsi di Storia dell'Arte e di lingua inglese indetti dal Dopolavoro Provinciale.

Oltre 50 allievi, tutti gondolieri che spontaneamente avevano data la loro adesione alla bella iniziativa che varrà a migliorare la loro coltura, erano presenti. La prima lezione sulla Storia di Venezia è stata tenuta dal prof. Ettore Bogno.

Erano inoltre presenti il comm. Giuseppe Dell'Oro, Direttore Tecnico del Dopolavoro, il quale portò il saluto dei dirigenti l'Istituzione spiegando ai convenuti gli scopi che si propone l'O.N.D. attraverso questi Corsi di coltura, il cav. Giuseppe Pagan, che parlò a nome della Mutua Gondolieri da lui stesso presieduta e alla quale spetta il merito di avere affiancato l'opera del Dopolavoro.

Parlarono inoltre il cav. Torquato Feliciangeli, dirigente l'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti e Comunicazioni interne, ed il sig. Francesco Turchetto, vice presidente della stessa Mutua.

La seconda lezione, prima del corso di lingua inglese, è stata tenuta dal prof. Giorgessi.

Il Dopolavoro Ferroviario ad Asiago

Organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario avrà luogo domenica 25 corrente una gita ai campi di neve di Asiago, alla quale potranno partecipare gli associati e loro famigliari.

La partenza avrà luogo da Venezia e da Mestre rispettivamente alle ore 5 ed alle ore 5.25, con arrivo ad Asiago alle ore 9.30. Il ritorno si effettuerà da Asiago alle ore 18, con arrivo a Mestre alle ore 23.12 ed a Venezia alle ore 23.28. E' prescritto l'equipaggiamento invernale da mezza montagna. La colazione avverrà al sacco.

Recite alla Casa del Soldato

Domenica 28 gennaio, 4 e 11 febbraio, il gruppo artistico benefico Humanitas ha portato la sua sana allegria alla Casa del Soldato, rappresentando lavori dello Zambaldi e dei soci Antonio Martini e Pacifico Zanin.

Ottima la recitazione di tutti fra i quali si distinsero le signorine Piovesan, Squizzato, Sommacal e signora Tosi. I signori Moro, Bellotto, Tagliarollo, Martini, Bordignon, Bellè, Corrazieri, Cortivo.

Cantarono scelti brani d'opera la soprano signorina Zanetto, il baritono sig. Vianello, il tenore signor Dedemo che furono applauditissimi e dovettero concedere parecchi bis.

Lo stesso caloroso successo riportarono il canzonettista napoletano Bacciolo che cantò le più belle canzoni dando a tutti l'impressione di essere nella città partenopea, e il macchiettista Lazzarini che con le sue comiche interpretazioni divertì moltissimo. Evocati più volte alla ribalta dovettero concedere parecchi bis.

Al piano il maestro Dosi, coadiuvato dalla violinista prof. Irma Barbin che accompagnò in modo egregio e divise con gli artisti tutti gli onori della serata.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 13 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.65 al paio con decorrenza da mercoledì 21 corrente.

La frattura della clavicola

Il cinquenne Mario Casagrande abitante a Castello 1536 ospitato nell'asilo S. Giuseppe a Castello in seguito ad una spinta di un altro bimbo cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Emilio Garizzo di 6 anni abitante a S. Marco 3496 ieri alle ore 12 mentre percorreva le Zattere per recarsi a Scuola fu spinto da un coetano che lo fece cadere procurandogli una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

Il tubo della baracca

Ieri alle ore 12.30 nelle baracche della Scuole alla Giudecca abitata dalla famiglia Giuseppe Ruffini, in causa di tubo della cucina economica resosi incandescente, prese fuoco una parete. Intervennero i pompieri che limitarono il danno a circa 200 lire.

Furto di gioie a San Vio

Ieri nel pomeriggio ignoti durante una breve assenza della famiglia Bonfanti, abitante a San Vio in Calle Capuzzi, mediante chiave falsa penetrarono nella abitazione posta al secondo piano. Nella camera da letto della signora Bonfanti asportarono da un cassetto dell'armadio diverse gioie per un valore imprecisato.

Del furto è stato informato il Commissariato di Dorsoduro il quale sta indagando. Deve trattarsi di gente molto pratica delle abitudini dei Bonfanti o che ha spiato le mosse dei Bonfanti prima di mettere in esecuzione con sicurezza il suo piano criminoso.

Respinto dall'Asilo

finisce alle carceri

Il vigilato speciale Luigi Guadagnini di anni 60, ubriaco, voleva a tutti i costi che gli aprissero l'Asilo del Senzatetto, il quale chiude i suoi battenti col coprifuoco.

Il forsennato provocò le proteste del vicinato per il suo vociar incomposto a tal punto che dovettero intervenire gli agenti di pattuglia i quali lo condussero a riposare invece in guardina alla Questura Centrale dove nella perquisizione gli si rinvenne un coltello. Per tale ragione il Guadagnini passò alle carceri dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale e quindi di porto d'arma.

Imprudenza che provoca

un incendio e ustioni

Il tredicenne Gastone Bondi abitante a S. Marco 1005 ieri alle ore 9.45 mentre stava facendo colare la cera mescolata a benzina per lucidare il pavimento fu investito da una grande fiammata che gli produsse delle ustioni alla faccia guaribili in giorni 20.

In tale contingenza accorsero i suoi familiari i quali provvidero a soffocare le vampe che gli avevano lambito la cappa del camino, per cui fu necessario l'intervento dei pompieri che ridussero il danno a circa 200 lire.

Una coppia nella macchia...

Il vigile Carlini di servizio ai Giardini Pubblici si avvide che presso il monumento di Francesco Querini, nascosta fra il folto fogliame del vicino boschetto una coppia in atto soverchiamente confidenziale.

Il vigile si precipitò nella macchia da cui vide fuggire un marinaio, ciò che non potè fare la sua gentile compagna e cioè la chioggiotta Emilia Boscolo di 27 anni senza fissa dimora, che rimase in ostaggio al vigile, il quale la passò difilato alla Caserma dei carabinieri di S. Giuseppe di Castello. La donna passò quindi alle carceri dovendo rispondere di oltraggio al pudore.

Morto per l'ebbrezza

Fin dal giorno 6 corrente alle ore 18 è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Sante Nardi di 60 anni abitante a Cannaregio 2131, il quale scivolato dalle scale in preda ad abbrezza alcoolica riportava delle gravi contusioni al capo. Il poveretto ieri alle ore 16 in seguito a sopravvenute complicazioni decedeva.

Il suo cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Urtando contro una pentola

Urtando contro una pentola che stava bollendo sul fornello se ne rovesciava addosso il contenuto la piccola Jole Colasuonno, d'anni 5, abitante a Castello 6607, la quale dovette essere ricoverata all'Ospedale per ustioni di I. e II. grado alla gamba sinistra. Guarirà in giorni dieci.

La fodera della torretta

Ieri alle ore 16.15 in calle dei Botteri al n. 1617 ove abita la signora Filomena Furlan si verificò lo sfrostamento della fodera esterna della torretta. Intervennero i pompieri della I.a Sezione col capo Vianello che tolsero il pericolo sovrastante sui passanti elimanandone le cause.

Il cordoglio per la morte

di Re Alberto del Belgio

Appena giunta in città la dolorosa notizia della morte di S. M. il Re Alberto del Belgio, il Podestà ha inviato alla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

« Generale Melchiade Gabba - Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. - Napoli. - La cittadinanza veneziana ha appreso con la più profonda commozione la ferale notizia della morte di Sua Maestà il Re dei Belgi e si stringe vicina agli Augusti Principi di Piemonte chiedendo di condividere il loro grande dolore. — Prego la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete, particolarmente presso S. A. R. la Principessa di Piemonte così duramente colpita dalla sventura, dei sentimenti della cittadinanza veneziana e personalmente dei miei. — Con ringraziamenti ed ossequi. - *Alverà*. Podestà ».

Un nobilissimo telegramma è stato pure spedito alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte dal Presidente della nostra Congregazione di Carità.

Il passaggio del Sottosegretario agli Esteri

Ieri alle ore 17.40 è giunto a Venezia il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich che dopo una sosta di 25 minuti riportì alle ore 18.5 per Budapest.

La conferenza Pallotta

sulle glorie dell'aviazione

Domani giovedì, alle ore 21, presso la sede di Palazzo Mora a San Felice, il Tenente R. A. sig. Orfeo Pallotta, valente oratore ed esperto dei problemi dell'Aviazione italiana, terrà una conferenza sul tema: « Aquile d'oro - Aquile Littorie ».

Il conferenziere presenterà nello svolgimento di tale tema l'Aviazione nel periodo pre-bellico e postbellico e la rinascita dell'ala italiana, per volere del Duce, fino alla Crocera del Decennale.

Sullo stesso tema l'oratore parlerà la sera di venerdì 23 al teatro di via Dante, nella sede di Mestre.

Corso domenicale di taglio

alla "Vendramin Corner,,

Con domenica 25 corr. si chiude il primo turno del Corso festivo trimestrale di taglio sartoria. Si avvertono le interessate che il secondo turno avrà principio la prima domenica di marzo (giorno 4) alle ore 10 precise.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'economato della Scuola stessa (S. Provolo n. 4704).

"Visioni del Vangelo,,

L'interesse della Mostra

La Mostra delle quaranta tavole del pittore G. B. Gallizzi, illustranti il Vangelo e raccolte in ordine tanto opportuno nelle sale dell'Hotel Luna, continua ad essere frequentata da un pubblico fine ed intelligentissimo composto in gran parte di artisti e particolarmente di pittori.

L'interesse per la suggestiva rassegna si fa sempre più vivo e il successo della mostra può dirsi veramente plebiscitario.

Ricordiamo che il biglietto di ingresso costa solo due lire e che il ricavato dell'artistica e nobilissima manifestazione, va devoluto ad un'opera veramente santa qual'è l'Unione Sinite Parvulos, illuminata istituzione di Padre Semeria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Il comm. G. B. Del Vo ha fatto pervenire direttamente alla Fondazione Omero Soppelsa lire 50, nel quarto anniversario della morte del compianto veneziano.

* Per onorare la memoria di Elena Zupcovich Spanio lire 10 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Elisa Palazzi Cipollato; lire 10 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati dal dott. Angelo e Anita Cipollato; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, dalla Famiglia Ivancich.

* Per onorare la memoria di Adele Ara Luzzatto, lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Paolo e Nella Errera.

* Nel quinto anniversario della morte del loro compianto Oscar Finzi offrono alla refezione scolastica delle Scuole Israelitiche lire 50 Aldo e Olga Finzi; lire 50 Gino e Adriana Ravà.

* Plinio e Ippolita Donatelli in morte della signora Elena Spanio hanno offerto direttamente lire 25 alle Conf. Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Luca.

DIARIO SACRO

21. Mercoledì delle Tempora. — Oggi e gli altri giorni delle Tempora si fa il consueto digiuno di Quaresima, e si mangiano latticini anche al pranzo — Stazione a Roma a S. Maria Maggiore — a Venezia a S. Maria Gloriosa dei Frari. — Si fanno alla sera speciali pratiche in precedenza alla festa di S. Giuseppe alla Madonna dell'Orto, al SS. Salvatore e a S. Giuseppe.

Conferenze Femminili S. Vincenzo De' Paoli

Si ricorda alle Consorelle attive e Contribuenti ad intervenire alla S. Messa il giorno di Giovedì 22 corr. che verrà celebrata alle ore 10 precise in Chiesa alla Fava a suffragio delle consorelle defunte e alla successiva adunanza alle 15.45 presso la Rev. Suore Giuseppine Palazzo Papafava, Fondamenta della Guerra, Parrocchia S. Maria Formosa.

Teatri, concerti, cinematografi

"La voce del sud,,

Tre atti di Enrico Roma

(*Goldoni, 20 febbraio 1934*)

«La voce del sud» è una commedia amara. Essa ha per sfondo una pittura esageratamente pessimista dei moderni costumi occidentali, e aggredisce con l'armi di una satira cruda, mordente e a tratti perfino drammatica, la corruzione dell'attuale società europea, denunciata e smascherata attraverso le tristi esperienze di un cittadino orientale. Dal tessuto della commedia emergono continuamente, amareggiate e mortificate dietro le smorfie di un cinismo ironico e beffardo, le aspirazioni dell'autore, il quale per via di contrasti tende ad esaltare il concetto della indissolubilità della famiglia, purchè basata sulla reciproca lealtà dei coniugi e il loro assoluto disinteresse materiale.

Akmed Mansur Pascià invaghitosi di una schiavetta araba acquistata per poche monete in un mercato africano, l'ha fatta sua sposa e le ha dato ogni bene. Ma la poveretta incapace di vincere l'amore che l'aveva legata fin dall'infanzia a un piccolo compagno di tristezza e di prigionia, lotta un poco contro il tormento della sua disperata nostalgia e finalmente si abbandona al destino.

Akmed Mansur tanto ne soffre che lascia l'Oriente e vaga, carico d'oro, per le contrade europee, cercando non più, come un tempo, le vergini terre e le sorgenti ignote nell'immensa poesia del deserto, ma i lieti conforti e le sconosciute malie che valgano a farsi le bende della sua immarginabile ferita.

A Nizza, per caso, gli è dato di conoscere la marchesina Sylva di Chateauraux della quale ben presto s'innamora. Come la piccola schiava ella ha le carni vellutate e gli occhi a mandorla e i denti di perla. E' l'imagine rediviva della piccola amata e il Pascià ha la netta persuasione che la dolce creatura occidentale sia il dono serbato dal fato a compenso della tragica avventura.

Sa benissimo Akmed Mansur che Sylva è fidanzata con certo Giacomo Dartier e sa bene che i suoi genitori la darebbero non solo a un musulmano, ma a Satana in persona per aggiustare le sorti di una condizione economica, falsa e pericolante, ma è un seguace del pensiero kemalista, un fedele dei principi moderni, e vuol sfidare gli agguati di una civiltà ch'è opposta a quella dei suoi avi e correre incontro ai pericoli di un matrimonio si male assortito, sicuro di se, del suo amore, e delle sue ricchezze, sorretto da una gagliarda fede nelle virtù essenziali della razza che, scevra da pregiudizi e di creso magnifico e fastoso.

Pensa che anche in Europa si vendono le donne e sposa Sylva come in un giorno lontano aveva comprato la sua piccola schiava. E la conduce a Cannes, la immerge nell'ozio e nei piaceri di quella sua vasta casa di Nababbo, che sembra il compromesso tra il lusso di un harem e la miseria di un caffè-concerto.

Attorno alla sposa, sovra i tappeti di piume sono le danzatrici arabiche e gli schiavi africani; nubi d'incenso, musiche strane uscite da strumenti misteriosi, aliti d'ambra e tinte d'esodio; ma le finestre con la muscruola, le porte sprangate e chiusi i cancelli a triplice giro di chiave.

Ed ecco due razze contrapposte e due civiltà che s'accapigliano. La sposa non può vivere sepolta in questo specie di tomba regale, lo sposo mezzo barbaro e mezzo incivilito, non può conciliare che in quel modo gli stimoli del suo amore ardentissimo con quelli non meno brucianti della sua pertinace gelosia.

Ma un giorno nel quale Akmed Mansur rincasa ad ora inconsueta ecco che trova Giacomo Dartier a tu per tu con Sylva. Un impeto folle sta per scagliarlo contro il suo rivale, ma sa dominarsi, ma si sente ancora una volta padrone di sè; e sempre di conoscerlo il sole della sua ragione. Lo scatto, tutti i colpi. Cacciati con l'uomo rimane ancora a rodersi nell'odio e il furore in uno spasimo tutto suo. Vuol esser più paziente di coloro che la vecchia civiltà occidentale si fatto ghermire Giacomo dai servi lo mette al sicuro dentro una cassa, proponendosi di farlo poi conoscere alla sposa a tu per tu.

Ma se gli escono dalla mano le fila del loro giuoco, non gli restano del dramma che la vergogna e lo scorno. Del resto anche Sylva e i suoi amici ora sanno che non possono più tentarlo a cacciarla. E' la fine. Chi sa? Forse un po' di sole e un po' di amore.

Ben sanno i marchesi di Chateauraux che Akmed Mansur non lascierà così presto la sua sposa e Sylva già s'aspetta che il marito torni a riprenderla con la forza dei suoi diritti, ma gode in cuor suo della libertà provvisoria e ne profitta per ricevere le carezze del primo fidanzato, certa che il padre della conciliazione le offriranno il modo di godersele in pace per tutta la vita.

E difatti il Pascià, umile e disperato, picchia all'uscio di casa Chateauraux mendicando il ritorno della sposa. Stavolta, preso pel collo, accetta in tutto e per tutto le condizioni della sposa e della famiglia. Il suo amore non vale più nulla; e il Pascià la lascia libera. Che Sylva chiamava le sue inderogabili del matrimonio europeo. Lascierà liberissima la sposa, si fiderà ciecamente di lei, accetterà di accostarsi alla corrotta società che bazzica nella casa dei Chateaureaux. Uno scatto, uno sfogo violento, un impeto di ribellione in faccia alla suocera atterrita non serviranno a dargli il sopravvento sulla sozzura che l'ha circondato.

Sylva torna contenta nel suo palazzo di Cannes spazzato, se Dio vuole, d'ogni ornamento soverchiamente esotico e per un pò le cose filano a gonfie vele.

Ma purtroppo — la storia ha i suoi ricorsi — rincasando ad ora inconsueta Akmed Mansur trova Sylva tra le braccia del suo innamorato. L'incanto è spezzato: il Pascià per ventura ha seco le prove della bassezza morale di quell'uomo, oltre all'uscio è una povera donna, una sgualdrinetta ch'è gli ha gettato nel fango e nella miseria dopo aver smascherato il turpe scopo della sua tresca con Sylva. E adesso Sylva se ne vada col suo fidanzato. Akmed Monsur aventerà poco dopo l'ultimo ricatto degli ottimi Chateauraux e terrà la sgualdrina con se, come quella che non lo può ingannare.

La commedia, che rivela nel Roma il profondo conoscitore del teatro, non è certo senza difetti. E' un pò spersa e un pò squilibrata, come il carattere del suo personaggio centrale, sbattuto tra le aperte contraddizioni della sua strana doppia natura. Al primo atto, impetuoso e coloratissimo, succede la calma atmosfera del teatro più tipicamente ottocentesco: il quadro del dialogo minuto e dai colori attenuati, gli ambienti, le venture situazioni e passano certe creature che vagamente ricordano il mondo di Paolo Ferrari e di Alessandro Dumas ove, mutati i tempi, non sono, in fondo, mutati i costumi se non esagerando un poco le loro più accentuate intemperanze.

La sferzante satira del Roma agitando forme e colori, reca lo spettatore ad una più sconcertante considerazione della pagina; non dico molto di nuovo ma sa avvincere e interessare e questo anche pei pregi del dialogo ch'è spesso singolarmente fluido, incisivo e brillante.

Amedeo Chiantoni ha esposto la commedia in una veste scenica molto appropriata e passando attraverso gli impeti e le depressioni, le vittorie selvagge e le suppliche avvilite di Akmed Mansur Pascià ne ha colto il senso profondo e lo ha espresso nella forma più chiara e più suggestiva. Wanda Bernini ha reso con molta vivezza il carattere di Sylva; Alfonsina Pieri fu semplice, corretta, efficacissima come sempre nella parte della Marchesa madre e tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottimo Mina e il Bassanelli.

La commedia, seguita da un pubblico assai numeroso, ha avuto un pronto e caldo successo: sei chiamate, di cui due all'autore, dopo il primo atto; quattro, di cui tre all'autore, dopo il secondo e due alla fine.

a. z.

La popolare di "Mister Wu,,

Per aderire alle numerosissime richieste del pubblico, Amedeo Chiantoni offrirà questa sera un'ultima replica del suggestivo dramma: *Mister Wu* del quale l'illustre attore è interprete insuperabile.

MALIBRAN

Oggi ultima proiezione di «Io e l'imperatrice» che anche ieri ha richiamato folto pubblico. In varietà viva e l'attesa per la «Giostra delle Vedette».

Accademia di Musica Antica

Abbiamo pubblicato, giorni or sono, l'elenco degli artisti a cui il maestro Bernardi affidò le esecuzioni illustrative delle sue lezioni sulla storia del Teatro musicale in Italia nel secolo XVII, che svolgerà in questo XV. anno accademico. Diamo ora i nomi degli autori e delle opere di cui saranno presentati esempi:

A. M. Abbatini (La comica del Cielo); Francesca Caccini (La liberazione di Ruggero dall'isola d'Alcina); Giulio Caccini (Euridice); E. de' Cavalieri (Rappresentazione di Anima e di Corpo); F. Cavalli (Didone, Doriclea, Egisto, Giasone); M. A. Cesti (Dori, Orontea); J. Corsi (Dafne); M. da Gagliano (Flora); A. de la Viola (Il Sacrifizio); Cardinale Ferdinando Gonzaga (La Dafne); S. Landi (La morte d'Orfeo; Sant'Alessio); G. Legrenzi (Eteocle e Polinice); V. Mazzocchi e Abbatini (Dal male il bene); D. Mazzocchi (La catena d'Adone); J. Melani (La Tancia); Cl. Monteverdi (Orfeo, Arianna, Il combattimento di Tancredi e Clorinda, Il prologo per la Maddalena, Il ritorno di Ulisse in patria, L'Incoronazione di Poppea); J. Peri (Euridice); F. Provenzale (Stellidaura, Il Schiavo di sua moglie); M. Rossi (Erminia sul Giordano); A. Scarlatti (Rosaura, Eraclea, Tigrane); L. Vittori (La Galatea).

L'anno accademico verrà inaugurato martedì 4 marzo alle ore 17 e mezza. La prima lezione del corso seguirà domenica 11 alla stessa ora.

Le iscrizioni (tassa unica lire 20) si ricevono presso i negozi musica Barera, Brocco, Gasparini.

Un concerto di Jole Baccara

Sotto gli auspici dell'Associazione nazionale fascista donne professioniste ed artiste si è svolto l'altra sera al Circolo di Roma un interessante concerto di musiche antiche e moderne al quale ha partecipato una giovane violinista veneziana e cioè la signorina Jole Baccara, ottenendo un brillante successo. Ella è apparsa sagace interprete di Dall'Abaco nella «Sonata in fa maggiore» e di Haendel nella «Sonata in la maggiore», di Giorgio Federico Haendel, pezzo di bravura, pieno di slancio e una luminosa composizione che mise in rilievo a scorci della quale la Baccara, ha rivelato ad un pubblico di intenditori d'una bella tecnica. Ogni applauso per il suo singolare, ma in la maggiore e per la «Siciliana» di Principe ».

La stagione dei Concerti

Due direttori, un solista e tre compositori nostri

L'organizzazione della stagione imminente dei Concerti Sinfonici alla Fenice, stagione che come più volte dicemmo, sarà inaugurata la sera del 3 marzo dal M.o Dimitri Mitropoulos, procede attivamente; e già il calendario può dirsi quasi completo, di direttori, di solisti, di musiche. In corso di preparazione è per il grande concerto fuori serie, settimo, che avrà a direttore il M.o Giuseppe Del Campo e per programma la esecuzione da tanti anni auspicata della IX Sinfonia di Beethoven con i cori. Ma di ciò ad altro giorno. Diremo invece, oggi, di due concerti che susciteranno un interesse del tutto particolare, sebbene per ragioni diverse. Il primo sarà diretto da uno dei più valenti maestri della, diciam così, giovane leva: Mario Rossi, collaboratore sapiente del Molinari nella compagine dell'Augusteo, a Roma. Il Rossi giunge a Venezia dopo le molteplici affermazioni nel grande istituto sinfonico della Capitale, e dopo i successi di Firenze e di Milano, mentre di Venezia passerà a Torino per dirigervi un concerto della stagione sinfonica dell'Eiar. Mario Rossi è dei giovani direttori italiani uno dei meglio conosciuti all'estero. Tra noi egli svolgerà un programma della massima attrattiva e insieme della serie delle esecuzioni di musiche di autori veneziani offrendo al pubblico per la primissima volta il poema sinfonico «28 Ottobre» di Gino Tagliapietra. Nell'insieme della serata di alto valore, questa apparizione nel campo sinfonico del ben noto musicista veneziano formerà di per sè stessa un avvenimento notevole.

Un altro giovane salirà il podio dei Sinfonici a Venezia per la prima volta; attese anche lui colla massima simpatia specialmente dopo i vivi successi riportati dirigendo l'estate scorsa una serie di concerti alla V. Biennale dell'Arte decorativa di Milano: Edoardo De Guarnieri. E' questo un altro nome bene amato del pubblico nostro veneziano, e il programma che sotto il suo auspicio sarà svolto lo consacrerà al successo anche per la collaborazione che alla serata presterà un solista che ci è caro: Luigi Ferro. Questo giovane violinista che durante la recente stagione sinfonica di Milano ha avuto un posto d'onore in quella orchestra, figurandovi anche, applauditissimo, come solista, lascierà pure da noi il suo posto nei ranghi per portarsi accanto al direttore ad eseguirvi, accompagnato dall'orchestra, il Concerto in Sol di Brahms. Così finalmente il suo valore di artista attrettanto nobile quanto modesto avrà tra noi la meritata affermazione. Edoardo De Guarnieri in fine offrirà un programma d'interessanti musiche, includendo, per la prima esecuzione, brani dei compositori cittadini m.o Mario Zanetti e m.o Sanzogno.

La Società Veneziana dei Concerti chiama quest'anno a raccolta il pubblico veneziano per una bella e meritoria affermazione di vitalità artistica tutta nostra; affermazione che si delineerà anche più grande quando si conosceranno i programmi degli altri grandi direttori stranieri che verranno con Ildebrando Pizzetti a completare il quadro della stagione. Ma anche di questo a domani.

Tocca intanto al pubblico nostro di secondare con il suo fervore queste nobilissime iniziative; e noi siam certi, anzi, che questo fervore non mancherà, e si appaleserà, come già si appalesa, con l'accorrere sollecito ai concerti.

Ricordiamo che ancora oggi i soci con obbligo triennale potranno ritirare, versando le quote, le tessere al Banco Ambrosiano, mentre i nuovi abbonati e gli abbonati singoli saranno ricevuti dalle 11 alle 12.15 alla Direzione della Fenice.

"La vedova scaltra,, a Malta

MALTA, 20

Al Teatro Reale, gremito in ogni ordine di posti, è stata rappresentata con vivo successo la commedia goldoniana «La vedova scaltra» musicata da Wolf-Ferrari, protagonista Emilyca Vera, concertatore il maestro Padovani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mister Wu».

MALIBRAN. — Ultima rappresentazione di «Io e l'Imperatrice» con varietà e «La Giostra delle Vedette».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Un popolo muore» Ronald Colman, Helen Hayes, Mirna Lory. Varietà: 4 Wallastens jougleurs Car Bros atletici comici, Betty danze.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Provincialina» int.: R. Franchetti, H. Sprin ger, Umberto Melnati.

OLIMPIA. — «Se avessi un milione» int. Gary Cooper. Parlato italiano.

NAZIONALE. — Ore 16: «Le avventure del Re Pausole» con Emil Fannings e Armand Bernard parlato italiano.

ITALIA. — Ultimo giorno di «Nagana» e di «Re Nettuno» cartoni animati a colori Walt Disney Silly Sinfonie.

MODERNO. — Ore 16: «Spie nell'ombra» parl. ital. con Mady Christians, Betty Bird.

MASSIMO. — «Bovary Moderna» (ciò che non perdona).

S. MARCO — «Madame Butterfly» con Sylvia Sidney Musica di G. Puccini parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno «La città canora» film parlato con Brigitte Helm, Jean Kiepura.

Il Quintetto di Venezia al Liceo B. Marcello

Per la sezione musicale del Dopolavoro, ha tenuto un bellissimo concerto iersera nella sala del B. Marcello, il Quintetto Veneziano di recentissima formazione. Formazione composta da cinque giovani elementi, che rispondono ai nomi di Ernesto Barbini (pianoforte), (1.o violino) Turiddu Fadò, (viola) Giuseppe Vio, (2.o violino) Sante Dorella; (violoncello) Luigi Silvestri. Noi avevamo già avuto campo di apprezzarli allorquando li udimmo al Circolo Artistico per la Mostra Musicale del Sindacato musicisti di Venezia, riportandone una favorevole impressione.

Attraverso il romantico quintetto di Schumann op. 44 abbiamo potuto, e con vero piacere, constatare che l'esecuzione di questa non facile opera rispondeva ad uno studio ed a una preparazione degna di musicisti che la ritengono. E suonarono con vigore e con animo giovanile il finale, senza alternarne la bella quadratura che lo caratterizza. E così lo sonorità del modernissimo quintetto di Bloch, e certe arditezze furono resa plasmabili all'uditorio, che attraverso l'esecuzione potè afferrarne il contenuto. Molte feste ebbero i cinque esecutori, molte dimostrazioni di cordiale simpatia che suonarono plauso ed incoraggiamento.

Concerto Oblach al Circolo Artistico

Ecco il programma che il violoncellista Camillo Oblach svolgerà stasera, alle ore 21.15, al Circolo Artistico: Grieg: sonata in la minore, Dvorak: Concerto in si minore, Maresi: Ora di vespro Hillemacher; Gavotte tendre, Granados: Danza spagnola, Davidoff: alla fontana.

Il concerto è riservato ai soli soci del Circolo i quali potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: I Littoriali della cultura e dell'arte, trasmissione a cura del G.U.F. di Genova; ore 21.15: «Se una volta si pesca» commedia musicale in tre atti di Labiche e Michet, musica del m.o Dino Olivieri. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 20.45: Vedi Milano; ore 21.45: Concerto variato; ore 22.20: «Moglietta» commedia di Mancini, segue musica leggera. — Bolzano, ore 20: Concerto variato. — Palermo, ore 20.45: «Addio giovinezza», commedia di Oxilia e Camasio.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 19 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32, arrivati n. 7 partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5936 varie 869. Totale tonn. 6805.

Imbarcate rinfuse tonn. 360; varie 1064. Totale tonn. 1424.

Carri caricati n. 249; scaricati n. 43. Totale carri 292.

Camions caricati n. 44, con tonn. 255; scaricati 14 con tonn. 90. Totale camions 58 con tonn. 345.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75; uomini 757. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Grande Veglia delle Mostrine

per Mezza Quaresima all'Assoc. del Fante

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante allo scopo di incrementare l'azione di propaganda e di assistenza così felicemente iniziata anche quest'anno ha deliberato di organizzare per mezza Quaresima la seconda Grande Veglia delle Mostrine.

All'uopo, ha costituito un comitato composto di soci attivi e di note personalità cittadine, al quale ha affidato il compito di curare in tutti i particolari l'allestimento della festa perchè essa possa, sotto ogni aspetto, rispondere allo stile patriottico della Associazione ed agli intenti benefici indicati dalla presidenza.

La veglia si effettuerà nelle sale Apollinee della Fenice la notte di sabato 10 marzo. La Sezione rivolge vivo appello ai camerati delle altre Armi perchè anch'essi vogliano unirsi al Fante partecipando numerosi alla festa.

Il prezzo d'ingresso alle sale Apollinee è stabilito nella lieve misura di lire 15 col diritto di accompagnare due signore. Il cav. Zoppi allestirà un scelto buffet a prezzi normali nonchè cene complete al prezzo di lire 12.50 per persona.

Le prenotazioni sono già iniziate e la vendita dei biglietti si effettuerà nei soliti noti esercizi, nonchè presso la Sede dell'Associazione e presso la Taverna alla Fenice.

I soci potranno intervenire alla festa in divisa (camicia fazzoletto e berretto); gli altri partecipanti con abito da sera o quanto meno con l'abito scuro, possibilmente nero.

La riconoscenza dei Sordomuti

Il giorno 20 gennaio decedeva in Venezia la pia e munifica signora Angelica Pizzati vedova del cav. Luigi Rizzotti, disponendo L. 80 mila di beneficenza a mezzo del Nodaio d.r Ferruccio Chiurlotto.

Tra gli Enti beneficati vi era la Associazione «S. Marco» fra i sordomuti Veneti.

A cura della medesima Associazione ieri mattina, 20 febbraio, trigesimo della morte, fu celebrata una Messa con esequie nella chiesa dei Tolentini in suffragio della buona Signora. Intervenne il Consiglio di Presidenza al completo con una larga rappresentanza di soci e di cittadini che scortavano la bandiera sociale.

Il Consiglio Direttivo, in una sua recente adunanza, ha deliberato di iscrivere nell'Albo d'Onore dei Benemeriti dell'Associazione il nome della benefattrice e questo degli estinti e di intitolare ad essa la Sala del Consiglio; in questa verrà apposta una targa che ricordi ai posteri la memoria e la generosità della nobile generosa donatrice.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione II - Presidente: Martini; giudici: Conti e Grieb; P. M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

23 capi d'imputazione

I fratelli Benvenuto e Antonio Turchetto fu Mariano, Angelo Santarello fu Giobatta, Costante Galanda, e Carlo Boschian di Giuseppe comparivano dinanzi al Tribunale imputati di vari reati. I capi d'imputazione che riguardano l'uno o l'altro degli imputati o tutti assieme ammontano al numero di 23. Essi comprendono reati di macellazione clandestina di vitelli, di resistenza alle guardie della Amministrazione delle Imposte Consumo, di frode per aver introdotto clandestinamente senza pagare i relativi diritti di imposta carne macellata, di ingiurie e altri reati simili. Dopo il dibattimento in cui sono sfilati diversi testimoni il Tribunale ha condannato il Turchetto Benvenuto a un anno e 8 mesi di reclusione e a lire 1400 di multa, l'Antonio a 1400 lire di multa, il Santarello a 800 lire di multa, il Galanda a un anno, sei mesi e giorni 20 di reclusione e lire 315 di multa, il Boschian a 715 lire di multa. Difensori avv.ti Romaro e Vitta.

L'infedeltà del commesso

Umberto Rossetto di Guido, commesso del sig. Giuseppe Chiari negoziante in spiriti, rubò al padrone 60 lire sottraendole da un scrittoio. dal negozio ove penetrò dopo aver scassinato la porta d'ingresso. Egli è presente e deve rispondere oltre che di furto anche di truffa per aver indotto dei clienti a consegnargli vario damigiane che vendette per conto suo intascandone il denaro. Il Rossetto è confesso e il Tribunale dopo aver sentito la parte lesa lo condanna a un anno e 3 giorni di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Romaro.

Importazione dalla Sarre

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che con decorrenza dal 19 corr. le restrizioni (contingentamenti e tasse di licenza) attualmente vigenti per l'importazione nel Regno di alcune merci francesi saranno estese anche alle merci similari originarie del territorio della Sarre.

Ciò stante, per importare le merci di cui trattasi quando siano originarie dalla Sarre, è necessario presentare il permesso di importazione che, entro i limiti dei contingenti fissati per la Francia, il Ministero delle Finanze rilascierà agli interessati che ne faranno domanda (in carta da bollo da L. 5) secondo le modalità consuete, per il tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

In via eccezionale, le Regie Dogane sono state autorizzate ad ammettere all'importazione senza permesso ministeriale le spedizioni che dal territorio della Sarre risulteranno effettuate a tutto il predetto giorno 19 corrente.

CRONACA DI MESTRE

La partenza dei contadini per Littoria e Sabaudia

Come era stato annunciato, ieri alle ore 17.24 dal sesto binario della stazione ferroviaria di Mestre è partito il terzo treno speciale per il trasporto di contadini a Littoria e Sabaudia con complessive 14 famiglie raggruppanti complessivamente 165 persone.

Poco prima della partenza i nuovi cittadini di Littoria si adunavano nella mezzeria della sesta linea dove si trovavano a salutarli S. E. il generale Pajola, il Commissario di P. S. cav. Serrao, il Capostazione titolare cav. Sarti, il Comandante della M.F.F. rag. cav. Barillari, il geometro Calestani per i Sindacati fascisti dell'Agricoltura ed in rappresentanza del signor Calura, Commissario dell'Unione Sindacati.

Il generale Pajola ha rivolto ai partenti elevate parole per portare loro, oltre che il saluto del Fascio di Mestre, quello del Segretario Federale e quello dell'on. Fantucci, entrambi impossibilitati a presenziare per altri impegni precedentemente assunti. Egli ha esortato i partenti ad amare il Duce e il Regime che tanto magnifiche provvidenze realizzano a beneficio dei rurali. I partenti applaudirono lungamente all'indirizzo del Duce, ed all'applauso si unirono i numerosi parenti venuti alla stazione a salutarli e molti viaggiatori che attendevano i loro treni.

Il Segretario Federale, come Presidente dell'E.O.A., a mezzo del geometra Calestani, ha fatto pervenire ad ognuno dei capi famiglia una oblazione in denaro per i bisogni di viaggio.

Il convoglio era formato di tre vetture passeggeri e di dieci carri merci con attrezzi rurali e masserizie.

L'ottima organizzazione venne come sempre portata a buon fine dall'egregio funzionario dei Sindacati dell'agricoltura geometra Calestani.

Le famiglie partenti sono: Lorenzon Bonaventura e Nicoletti Antonio di Torre di Mosto, dirette all'azienda agricola Borgo Bainsizza; Lugato Giuseppe di Scorzè, diretto all'azienda agricola di Borgo Grappa, e le famiglie Favaretto Angelo di Mirano, Pellizzaro Carlo di Spinea, Favaro Giulio di Chirignago, Zorzetto Pietro di S. Donà, Dante Luigi di Musile, Berto Felice di Noventa di Piave, Bertaggia Antonio, Targa Domenico e Targa Antonio di Cavarzere; Michelazzo Carlo e Palmarin Ernesto di Mirano, dirette all'azienda agricola di Borgo Faiti.

Investito da un'auto

Terminato il lavoro negli stabilimenti navali Ernesto Breda di Marghera, Baldan Pietro di Antonio di anni 22, abitante a Pianiga, attraversava in bicicletta la via Fratelli Bandiera. Ad un tratto, giunto verso Torre Belfredo 7, unitamente al cugino Baldan Amedeo e Gandin Albino in bicicletta stava ritornando in famiglia percorrendo il Cavalcavia di Marghera. Giunti all'estremità del Cavalcavia alla curva che conduce alla rampa di via Cappuccina il Pietro Baldan veniva investito in pieno dall'auto portante la targa 4037 VE condotta da Dalla Bella Felice fu Leonardo di anni 39 abitante a Carpenedo.

Il Baldan veniva trasportato all'ospedale dove il primario prof. Badile gli riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto con lesioni ed escoriazioni alla guancia destra e la frattura del femore destro, giudicandolo guaribile salvo complicazioni in giorni 100.

Noleggia una bicicletta e la porta al Monte

Presentata regolarmente la carta di identità un tizio che si qualificò certo Stella Teodoro, abitante in Mestre e dimorante a Venezia, noleggiava al noleggiatore di biciclette Roberti Emilio in via Piave 46 per Zuccoli Alfonso di Antonio d'anni 36, commerciante, abitante a S. Trovaso a Venezia chiese ed ottenne una bicicletta per una sola ora per lasciandone in deposito la carta di identità. Questo avveniva il giorno 9 febbraio alle ore 18 e da allora il tizio non si è fatto più vedere.

Il Roberti denunciò il fatto al Commissariato di P. S. E la Questura di Venezia riusciva a scovare il presunto Zuccoli nella persona di Stella Teodoro Marino fu Liberale di anni 43 di Venezia senza fissa dimora che venne poi tradotto a Mestre, dove, sottoposto ad un interrogatorio confessò di aver addotato tale sistema per aviare le ricerche; la bicicletta che poteva valere 200 lire venne portata a Venezia ed impegnata al Monte di Pietà per lire 30 dove ora è stata ripresa dal proprietario.

Lo Stella è stato denunciato.

Furto di galline

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti introdottisi nel cortile del contadino Attombri Adolfo fu Andrea di anni 61 abitante in località Cappelletta gli rubarono dal pollaio aperto 20 galline e 2 tacchini del valore di 220 lire.

I carabinieri hanno iniziato indagini.

Cinque coppie venerande

Nozze d'oro e di diamante

VITTORIO, 20

Nella chiesa arcipretale di Cappella Maggiore, molto affollata, con funzione solenne vennero celebrate le nozze d'oro di Sonego Giuseppe con Casagrande Caterina, Casagran de Daniele con Zanetti Maria, Uliana Daniele con Uliana Maria e le nozze di diamante di Soldera Antonio con Consorte Angela, i quali erano attorniati da uno stuolo di parenti.

Nella chiesa di S. Maria Novella in Piazza Flaminio vennero oggi pure celebrate le nozze d'oro di B. Da C'Gosta con la signora Grei Caterina.

Grave caduta sul ghiaccio

BELLUNO, 20

All'ospedale civile, accolta dal medico di guardia dott. Amadori, è stata ricoverata d'urgenza De Pellegrin Anna fu Lazzaro di anni 33, da Forno di Zoldo, con frattura del femore destro. Venne giudicata guaribile in sessanta giorni. salvo complicazioni.

La Pellegrin l'altra mattina, mentre andava a far la spesa, era scivolata e caduta lungo la strada ancora coperta di ghiaccio.

Il fucile nascosto nel fienile

Il proprietario denunciato

BELLUNO, 20

Giorni fa si è dette del ragazzo undicenne Lotto Gioachino di Lino, da Torre di Sergnano, il quale mentre in un fienile giocava con due dei fratelli Orzes, assieme a coetanei stava gettando del fieno nel sottostante cortile, era rimasto ferito al piede destro dallo scoppio di un fucile nascosto in mezzo al fieno. I carabinieri, dopo aver sequestrato il fucile, continuarono nelle ricerche e ieri riuscirono a stabilire che l'arma era stata nascosta da De Min Domenico Giovanni fu Giorgio, di anni 58, da Belluno, il quale è stato denunciato. Egli si serviva dell'arma per andare a caccia sul monte Serva.

Nove anni di reclusione allo sparatore di Piovene

VICENZA, 20

Il 2 giugno 1933 tale Giulio Ghezzo di anni 30 da Schio si presentava a Piovene in un bar per invitare la sua ex fidanzata Argenide Padrin a voler ritornare sulla sua decisione di troncare la relazione. Davanti al nuovo rifiuto della ragazza il Ghezzo estraeva la rivoltella le sparava contro tre colpi, senza però colpirla. Oggi l'imputato, comparso alla Corte d'Assise, ha sostenuto di aver sparato a scopo di intimidazione, tenendo solo intimorirla. La Corte invece lo ha ritenuto colpevole di tentato omicidio, esclusa però la premeditazione, contravvenzione di porto d'arma e spari in luogo pubblico. Il Procuratore Generale che aveva chiesto la condanna dell'imputato a 16 anni, gli infliggeva 9 anni di reclusione e 3 mesi di carcere.

Un incendio a Enego

VICENZA, 20

A Valgolda di Enego in un casseggiato di proprietà di Sante Dalla Costa è scoppiato, per causa imprecisata, un violento incendio che distrusse cinque locali in esso con mobilio e quanto contenevano. Il mobilio ivi esistente. Inoltre le fiamme distrussero altre masserizie ed attrezzi rurali cagionando al Dalla Costa un danno complessivo di 10 mila lire.

SPORT

SCI

Le Coppe Uve e Carpenè

Il 25 febbraio a Tonezza

VICENZA, 20

L'Unione Vicentina Escursionisti sta alacremente portando a termine il lavoro di organizzazione per la terza edizione della Coppa UVE che si disputerà il 25 febbraio prossimo sull'Altipiano di Tonezza. Alla gara, che ha carattere interprovinciale, sono state invitate tutte le Società e Sci Club delle città pianore delle Tre Venezie.

La manifestazione si ripromette di avere un largo successo in quantochè, oltre ai migliori elementi della provincia di Vicenza è città vicinore, è già assicurato l'intervento di Società della Venezia Giulia e del Trentino. Partecipazione questa che verrà sanzionata dalla importanza relativa agli scopi prefissi dalla Società organizzatrice.

La gara che si svolgerà su un percorso di circa 17 chilometri, sarà individuale con classifica a squadre. Oltre ai ricchi premi individuali sarà in palio la coppa UVE, triennale non consecutiva, che sarà assegnata alla Società i cui tre migliori classificati avranno totalizzato la somma di tempo minore. Alla Società cui appartiene il primo classificato verrà pure assegnata la Coppa Carpenè Malvolti anche questa triennale non consecutiva.

La Coppa UVE è stata vinta il primo anno dalla Società Alpina Val Leogra di Schio e l'anno scorso dall'U.V.E. di Vicenza che si è pure aggiudicata, per il primo anno, la Coppa Carpenè Malvolti.

La giornata della neve sul Nevegal

BELLUNO, 20

Domenica prossima sul Col Nevegal avrà luogo la «Giornata provinciale della neve», alla quale parteciperanno tutti i Dopolavoro comunali ed aziendali della provincia. Avranno svolgimento le prove di brevetto scelto dopolavorista su un percorso di circa 12 chilometri, nonchè le prove di brevetto di sciatrice dopolavorista su di un percorso di sei chilometri circa.

Per l'occasione si svolgerà un convegno escursionistico con la partecipazione di gruppi in costume e complessi bandistici, con premi ai migliori complessi, ai più numerosi gruppi dopolavoristico, ecc.

PUGILATO

Una riunione a Mirano

MIRANO, 20

Sabato 24, alle ore 20.30, avrà luogo nella sala Erico una riunione pugilistica con l'intervento dei migliori pugili della provincia. Fra i combattimenti principali vi sono quelli del veneziano De Luca che incrocerà i guanti contro Corrò, 3.o campione italiano dei Fasci Giov. di Combattimento, e di Toniccllo contro Salviati. Viva è l'attesa degli sportivi locali per l'esordio del loro concittadino Chinellato Pietro.

MOTOCICLISMO

La corsa "fuori strada,, di Vicenza

VICENZA, 20

Domenica prossima 25 corrente il Moto Club Provinciale di Vicenza farà disputare l'attesa gara motociclistica «fuori strada», prova di campionato regionale e che richiamerà certamente a Vicenza il fior fiore dei motociclisti della regione. La gara avrà luogo nei dintorni della città sulle pendici dei Colli Berici. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al M. C. organizzatore, Casa del Littorio, Vicenza.

VELA

"Catina V,, vince a Genova la Coppa del Tirreno

GENOVA, 20

Oggi al lido d'Albaro si è svolta la terza giornata delle regate internazionali. Ecco i risultati:

Coppa Duca degli Abruzzi, serie 8 metri, terza prova: 1.) «Catina V» (Italia) vince la Coppa del Tirreno.

Serie sei metri, la seconda prova è stata nuovamente interrotta perchè non si è potuta raggiungere la velocità oraria di 4 miglia.

Un furto d'argenteria a Vittorio

VITTORIO, 20

Per opera di ignoti è stato commesso un grosso furto di argenteria in casa dei conte Lucceschi di Colle Umberto. L'autorità mantiene per l'assoluto riserbo, acciocchè non vengano intralciate le indagini.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Suvich partito per Budapest

Calorose espressioni di saluto della stampa magiara

ROMA, 20

Stamane, alle 7, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, è partito per Budapest. Erano a salutarlo alla stazione l'incaricato di affari dell'Ungheria col personale della Legazione, il conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Regio Ministro Buti, il Ministro Ciangarelli ed altri funzionarj del Ministero degli Esteri.

Viva attesa a Budapest

BUDAPEST, 20

I giornali pubblicano la notizia della partenza da Roma dell'on. Suvich e i commenti della sua visita a Budapest. Il giornale amico del Governo « Nyolcz orai Ujsag » scrive: « E' naturale che la visita del Sottosegretario italiano non sia solamente un atto di cortesia dato che gli intimi rapporti esistenti tra le Nazioni italiana ed ungherese riempiono di contenuto spirituale lo atto stesso. E' naturale inoltre che nell'attuale situazione dell'Europa centrale la visita del Sottosegretario italiano assuma anche un'importanza politica ed economica. L'energia dimostrata dal Cancelliere Dollfuss nell'abbattere il fronte armato marxista e la dichiarazione delle tre Potenze per l'indipendenza dell'Austria hanno indubbiamente creato una situazione di tranquillità sul fronte tormentato della politica medio europea. In questa situazione di calma hanno maggiore importanza le conversazioni politiche che possono attendersi durante la visita a Budapest del Sottosegretario italiano.

« L'Ungheria non ha mai subordinato le questioni economiche ai problemi politici e con sincera convinzione ha cercato di operare per il risanamento economico dell'Europa centrale ed anche nella situazione creatasi con i recenti avvenimenti, l'Ungheria è animata dalla stessa aspirazione. La visita di S. E. Suvich non solo offrirà al popolo ungherese l'occasione di esprimere la sua entusiastica riconoscenza per l'Italia, che è stata la prima ad accogliere con comprensione l'idea della revisione, ma anche a fare adeguati passi verso il risanamento economico dell'Europa centrale.

« Salutiamo quindi con vera gioia il Sottosegretario Suvich che ci porta la stretta di mano della Nazione amica e di Mussolini, il potente uomo destinato ad una grande missione storica. La visita di S. E. Suvich, — conclude il giornale — sottolinea nuovamente i sinceri cordiali e intimi rapporti esistenti tra i due Paesi, ma oltre ad essere una dimostrazione di sentimenti di cameratismo, la visita del rappresentante della Nazione italiana significa che l'orizzonte della vita economica della media Europa, che la Piccola Intesa ha cercato di oscurare con una politica di rigido isolamento, si rischiara ».

L'importanza del viaggio nei rilievi britannici

LONDRA, 20

Sotto il titolo: « L'avvenire dell'Austria - Politica italiana » il *Times* da Roma, nel dare notizia della partenza di Suvich per Budapest rileva che negli ambienti autorevoli il viaggio del Sottosegretario italiano è considerato di speciale importanza in vista degli ultimi avvenimenti nell'Europa centrale e particolarmente in Austria. Esistono tutt'ora delle questioni commerciali pendenti fra Italia e Ungheria, ma oltre a discutere tali questioni, si prevede che Suvich insisterà ancora una volta sulla necessità di maggiori scambi commerciali fra Austria e Ungheria. « L'urgenza di aiutare l'Austria in ogni maniera — continua il giornale — è il tema che la stampa italiana svolge quotidianamente e che viene posto in particolare risalto nei commenti alla dichiarazione delle tre Potenze. Il vigore del linguaggio con cui i giornali italiani approvano tale dichiarazione è in verità degno di nota ».

Indipendenza austriaca e disarmo al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 20

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri sotto la presidenza di Doumergue. E' seguito un Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il signor Doumergue ha dato conto del viaggio fatto a Bruxelles per salutare la salma del Re Alberto. Quindi il Ministro degli Esteri ha posto il Consiglio al corrente della situazione austriaca e delle conversazioni che hanno avuto luogo al Quai d'Orsay coi delegati del Governo britannico sulla questione del disarmo.

I colloqui di Eden con Hitler e Neurath

BERLINO, 20

Stamane ha avuto luogo un colloquio tra il Ministro degli Esteri Von Neurath ed il Lord del Sigillo privato Eden. Erano presenti al colloquio l'Ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro della Difesa del Reich Von Blomberg.

Il Cancelliere ha ricevuto nel pomeriggio il signor Eden e l'Ambasciatore inglese, presenti anche i Ministri degli Esteri e della Difesa. Un comunicato del D.N.B. dice che nel lungo colloquio svoltosi in uno spirito molto amichevole è stato esaminato il regolamento della questione del disarmo prendendosi come punto di partenza le proposte tedesche esposte nei colloqui diplomatici degli scorsi mesi e l'ultimo *memorandum* britannico. Il colloquio continuerà domani.

Investita ed uccisa dal treno ad un passaggio a livello

VIAREGGIO, 20

Il diretto che transita dalla nostra stazione alle 16.20 ha investito, al passaggio a livello incustodito di Ponte Strada, certa Santina Garibaldi, residente nella frazione di Capriglia, la quale si era accinta ad attraversare la linea mentre sopraggiungeva il treno anzidetto. La disgraziata veniva orrendamente maciullata dal convoglio.

Tragica fine di una ragazza in una sciagura stradale

VERONA, 20

Questa sera, verso le 17.45, transitavano per il Viale Venezia due motociclette, una delle quali guidata dallo studente diciottenne Adriano Mainenti, con sul seggiolino posteriore la ragazza Clara Tessari di anni 18, abitante in Corso Porta Pallio. Ad un certo momento il Mainenti ha aumentato la velocità della sua macchina per sorpassare una motocicletta che lo precedeva, guidata da certo Guido Bortolomioli di anni 20, ma davanti a lui si è profilata in quel momento la sagoma di un grande autocarro da trasporto che avanzava dalla città. Le due motociclette hanno dovuto rallentare, ma si sono urtate l'una con l'altra con i manubri, ed una di esse, quella guidata dal Mainenti, si è rovesciata. Il Mainenti e la Tessari sono caduti violentemente a terra, facendo un ruzzolone spaventoso. La Tessari ha riportato la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale, la povera ragazza è morta quasi subito. Gli altri hanno riportato solo lievi contusioni.

S. E. Balbo consegna i premi del Duce ai rurali della Tripolitania

TRIPOLI, 20

Stamane, nel Teatro Miramare, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi del Duce ai rurali metropolitani della Tripolitania. Il teatro, riccamente addobbato di tricolori, ed affollatissimo di famiglie coloniche giunte dalle diverse zone di colonizzazione e di rappresentanze di militi colonizzatori e di cittadini, presentava un aspetto imponente. Erano presenti le maggiori autorità tra cui il Vescovo, il Podestà, il sub commissario della Federazione fascista, i direttori degli uffici del Governo, nonchè i dirigenti degli enti cittadini ed i notabili indigeni.

Sul palcoscenico, su cui spiccava un grande ritratto del Duce, avevano preso posto il labaro e il gagliardetto della Federazione dei Fasci e il gagliardetto dei Fasci giovanili con le relative scorte.

Alle ore 11 è giunto il Governatore Maresciallo Balbo, salutato con gli onori militari dal reparto di Milizia schierato innanzi al teatro e accolto al suo ingresso nella sala con una fervida manifestazione, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Governatore, insieme all'on. Razza, al segretario generale, al comandante delle truppe, al direttore della colonizzazione, al direttore dell'ufficio di Tripoli del Commissariato dell'emigrazione e da altre personalità fra cui il sub-commissario della Federazione dei Fasci della Cirenaica, si è avviato al palcoscenico per procedere personalmente alla consegna di tutti i premi ai fattori e ai contadini.

Prima della consegna dei premi il commissario delle migrazioni ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver detto di sentirsi orgoglioso di aver avuto dal Capo del Governo l'incarico di rappresentarlo in questa cerimonia, ha espresso la soddisfazione del Duce per la disciplina dimostrata dai coloni nell'opera di valorizzazione agraria. Egli ha poi posto in rilievo come la distribuzione dei premi sia il seguito e la conclusione dell'annuale premiazione svoltasi nel l'ottobre scorso a Palazzo Venezia ciò che dimostra come non vi sia soluzione di continuità tra le opere di bonifica e di trasformazione agraria che si effettuano in Italia e quelle che si compiono in Libia.

L'on. Razza ha detto quindi che al di là dell'importanza della cifra vale il fatto che l'Italia offre qui largamente ai coloni i mezzi per affrontare la prima battaglia della terra ed ha sottolineato come il premio dato ai fattori costituisca un segno di solidarietà e come i titolari delle aziende debbono sentirsi orgogliosi di vedere premiati i fattori e i rurali che li coadiuvano nella loro potente opera di creazione.

Dopo avere raffrontato la triste condizione dell'emigrante di un tempo a quella attualmente creata al lavoratore italiano dal Regime fascista, l'oratore ha affermato che anche nelle aziende coloniali dovranno verificarsi quelle trasformazioni consigliate dai nuovi progressi della tecnica.

Dopo aver dichiarato che il Governatore Balbo, d'accordo col Ministro De Bono, sta già studiando la complessa materia della colonizzazione allo scopo di unificare i sistemi e le provvidenze per le due Colonie libiche, l'on. Razza ha chiuso il suo dire elevando un caloroso saluto al Quadrumviro Balbo che, abituato a vincere in tutti i cieli, farà in modo di ridare in questa terra a Roma la gloria e la prosperità che le dettero le sue legioni. Acclamazioni entusiastiche hanno salutato la fine del discorso.

E' seguita la consegna dei premi fatta dal Governatore. All'uscita il Maresciallo Balbo è stato fatto segno ad un'altra fervida dimostrazione da parte dei rurali e di tutto il pubblico presente.

Una pastorale del Vescovo di Tripoli

ROMA, 20

Alla vigilia di ogni quaresima, nei quindici anni di Vicariato in Tripolitania, Mons. Giacinto Tonizza, Vescovo di Parentonio e Vicario Apostolico della Tripolitania, ha sempre rivolto ai fedeli la sua parola di Vescovo e di Pastore, trattando argomenti religiosi aventi per oggetto la dottrina e la morale cristiana.

L'Agenzia « Le Colonie » informa che quest'anno il Vescovo ha indirizzato ai fedeli della Colonia una pastorale che per l'argomento trattato e per il particolare momento in cui essa è venuta, riveste speciale importanza.

La pastorale così conclude: « Al nostro giovane Governatore, che mille volte nelle tempeste e nella calma dei cieli fu protetto da Colei che la nostra gloriosa Aviazione ha scelto e invocata quale supremo Patrona e Madre, auguro col cuore di padre e di Pastore la protezione della Madre di Dio nel nuovo compito che si è assunto per la prosperità della Patria nostra. Che la benedizione della Vergine SS. scenda sulla sua famiglia, dove possa trovare le gioie più pure, le soddisfazioni più sante. Si allarghi la sua materna protezione sui suoi collaboratori nel Governo della Colonia, sui nostri ufficiali e soldati che vigilano alla costa e nelle profondità del deserto, sugli agricoltori che la steppa stanno trasformando in campi ubertosi e promettenti. Alla Madre del Signore si alzi ogni giorno la nostra preghiera di lode e di invocazione e su di noi tutti si estenda il suo celeste patrocinio ».

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore del *Resto del Carlino*, Giorgio M. Sangiorgio.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il giornalista Carlo Antonio Avenonti che gli ha offerto il suo volume: *La rivoluzione italiana da Vittorio Alfieri a Mussolini* », vincitore del premio del Decennale della Società storica subalpina.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Camillo Ara che gli ha riferito minutamente sull'andamento soddisfacente di «Sofindit». Il Capo del Governo ha avuto parole di vivo elogio per l'opera svolta dall'avv. Ara.

L'inno armeno del Venerdì Santo sarà offerto al Papa

ROMA, 20

La *Corrispondenza* informa che l'inno armeno del Venerdì Santo « Venite o fedeli », in notazione europea, uno dei canti più preziosi della Chiesa armena, edito per cura del Padre Leonzio Dayan dalla Tipografia Armena di San Lazzaro in Venezia, fino ad oggi conservato per tradizione orale, sarà prossimamente offerto al Pontefice, e fors'anche eseguito alla sua presenza.

I funerali delle vittime dello scontro ferroviario

PIOMBINO, 20

Con la partecipazione di S. E. il Ministro Ciano, del Prefetto, delle autorità provinciali e locali e di una grande folla, si sono svolti i solenni funerali delle vittime dello scontro ferroviario di Populonia.

L'ufficio funebre è stato celebrato dal Vescovo della Diocesi. Sui feretri erano state poste numerose corone fra cui una di S. E. il Capo del Governo.

Muore a 103 anni

MANTOVA, 20

Si è spento, dopo breve malattia, il conte dott. Stefano Colombini, ex Intendente di Finanza della nostra città. Aveva quasi raggiunta l'età di 103 anni essendo nato il 21 giugno 1831. Era oriundo di Massa ed entrato dopo gli studi universitari nella carriera del Ministero delle Finanze, era stato assegnato a Mantova all'inizio del nuovo secolo. Mandato in pensione era rimasto nella nostra città che egli considerava ormai come sua terra di adozione. Era stato fino dal sorgere del Fascismo suo assertore devoto e convinto e nutriva per il Duce un amore ed una ammirazione senza confini. Soleva dire che la sua vita poteva degnamente concludersi ora che aveva visto la Patria da lui conosciuta in gioventù prona allo straniero, riattingere le vette di una nuova grandezza.

Nave giapponese naufragata Cinquanta morti

TOKIO, 20

Il Banyei Maru, *battente bandiera giapponese è affondato al largo delle coste coreane con cinquanta persone a bordo.*

Il Banyei Maru, *che stazzava quasi tremila tonnellate, si trovava da due giorni in difficoltà e aveva lanciato segnali di S. O. S. Le navi accorse sul posto indicato dai segnali non trovavano però traccia della nave in pericolo, la quale era affondata nel frattempo con tutto l'equipaggio.*

Tutti i Segretari Federali al rapporto di Littoria

ROMA, 20

Per il Rapporto di Littoria oltre i direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Catania, Caltanissetta, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracura, Taranto, Trapani, saranno presenti i componenti il Direttorio Nazionale ed i Segretari federali di tutta l'Italia che il giorno dopo, alle ore 13, presenzieranno al Testaccio all'incontro fissato per gli Agonali di calcio.

I festeggiamenti di Catania pel 5. centenario dell'Università

CATANIA, 20

Secondo le disposizioni del Capo del Governo nel prossimo ottobre, Catania festeggerà il 5. centenario della fondazione della sua Università la quale ripete le sue origini dal decreto del 19 ottobre 1434 di Re Alfonso d'Aragona che concedeva alla città l'istituzione di uno «studium generale». La celebrazione che assumerà solennità adeguata all'importanza dell'avvenimento che è destinata a ricordare avrà luogo secondo il seguente programma: 18 ottobre ricevimento nell'Aula Magna delle rappresentanze ufficiali delle Università ed Accademie italiane e straniere; 19 ottobre cerimonia al teatro massimo Bellini, ricevimento in Municipio e serata di gala al teatro; 20 ottobre inaugurazione del Castello Ursino, grandioso maniero di Federico d'Aragona restaurato e ripristinato dal Comune nelle sue originali linee architettoniche per essere adibito a sede dei Musei civici, consegna del gagliardetto all'Associazione fascista della scuola, manifestazioni sportive goliardiche nello Stadium, ricevimento offerto alle autorità e ai rappresentanti italiani ed esteri; 21 ottobre inaugurazione della strada dell'Etna dalla città di Catania al rifugio Cantoniera a 2000 metri sul livello del mare e delle lapide a ricordo della visita di S. M. il Re Umberto all'Osservatorio etneo nel 1862.

Una commissaria ministeriale al Sindacato levatrici

ROMA, 20

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti comunica: La dirigente sindacale Rosina Malacrane ha lasciato la carica di segretaria nazionale del Sindacato fascista levatrici tenuta per 5 anni.

Il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti dopo averla ringraziata per l'attività svolta, ha designato a sostituirla la signora Maria Vittoria Luiggi che con decreto ministeriale è stata nominata commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista levatrici.

Mortale investimento ciclistico

VICENZA, 20

A Valdagno avveniva un tragico cozzo tra un ciclista ed una donna che attraversava la strada. Nell'urto violento la donna, Maria Osele fu Gio. Batta, d'anni 60, da Malo, veniva gettata violentemente a terra riportando una grave lesione alla regione parietale. Raccolta dai passanti la donna veniva adagiata su di una sedia dove rimaneva in attesa dell'arrivo di un medico. Ma dopo mezz'ora, la Osele cadeva dalla sedia e batteva nuovamente la testa al suolo. Il medico ne ordinava il pronto ricovero all'ospedale date le gravi condizioni della ferita. Poche ore dopo la Osele decedeva.

Un morto e cinque feriti per il crollo di un tetto

FIRENZE, 20

Si ha da Certaldo che ieri notte tra Certaldo e Barberino è crollato il tetto di una casa abitata da una famiglia composta di sei persone. Il tetto cadendo causava lo sprofondamento del soffitto di una stanza. Sestilio Guazzini che al primo scricchiolio si era precipitato nella stanza del padre Serafino di 70 anni per salvarlo, insieme a lui cadeva nella stanza sottostante. Il povero vecchio rimase ucciso dalle macerie e da un grosso trave. Sestilio riportava ferite assai gravi. Altre quattro persone della famiglia riportavano ferite guaribili dai 12 ai 20 giorni.

Ucciso dal proprio autocarro

PORTOFERRAIO, 20

Per il ribaltamento di un autocarro ha riportato la frattura del cranio, cui è seguita subito la morte tale Ottavio Ferrari che si trovava a bordo del veicolo. Sono pure rimasti feriti non gravemente tre compagni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 53 - Centesimi 20 | Giovedì 22 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-467 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA REDENZIONE DELL'AGRO PONTINO

Il Duce visita le grandi opere di bonifica

tra vibranti manifestazioni degli operai e dei coloni

ROMA, 21

Oggi il Capo del Governo ha minutamente visitato le grandi opere pubbliche di bonifica che si vanno eseguendo nell'Agro Pontino, a cura dei Consorzi Pontino e di Piscinara. Il Duce ha percorso, in parte a piedi, la zona dei laghi litoranei ove si sta compiendo la sistemazione idraulica. Indi si è soffermato ad esaminare i lavori di sistemazione della selva di Terracina affidati alla Milizia nazionale forestale e quelli di dissodamento per la messa a coltura di nuove terre da parte dell'Opera Nazionale Combattenti, nella zona del Comune di Sabaudia.

In seguito, sulla sinistra dell'Appia, ha visitato il teritorio dove dovrà sorgere Pontinia e successivamente gli appoderamenti eseguiti dalle Università agrarie e da privati proprietari.

La visita durata otto ore, ha dato modo al Capo del Governo di constatare la regolarità con cui si stanno compiendo le grandiose opere le quali occupano attualmente ventiduemila operai. Dovunque è passato, il Capo del Governo è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte degli operai e dei coloni. - (Stefani).

Le opere forestali nel bacino del Tirso

CAGLIARI, 21

Meta di turisti, studiosi, scuole e associazioni è oggi la Diga di S. Chiara, costruita lungo il percorso del Tirso per formare il più grande bacino artificiale d'Europa, e, dopo quello di Assuan in Egitto, il più grande del mondo con i suoi 80 chilometri circa di perimetro e capace di invasare oltre 400 milioni di metri cubi d'acqua.

E, nelle brevi soste e veloci corse in automobile, oltre a quest'opera colossale e veramente romana, è dato di ammirare quel fervore di lavori senza precedenti dovuti alla feconda attività che i diversi Consorzi di Bonifica, in destra ed in sinistra, in media e bassa valle del Tirso, esplicano mercè le leggi sulla bonifica integrale per risanare e redimere vaste plaghe all'agricoltura, strappandole allo squallore ed alla miseria.

Massa imponente di opere, dunque, e multiforme attività bonificatrice che prosegue con stile fascista per la ricostruzione economica dell'Isola.

La sistemazione montana

Ma, in un territorio prevalentemente montuoso, quale la Sardegna, con i suoi fiumi a regime spiccatamente torrentizio che, straripando e allagando la pianura, portano la desolazione e spesso la morte, l'opera del bonificatore sarebbe incompleta e spesso resterebbe infruttuosa se si limitasse al solo piano.

Ed ecco appunto, anche nel bacino montano del Tirso, l'intervento della Milizia forestale a combattere la matrigna natura alle origini del male, per prevenire i danni e garantire la sicurezza delle opere costruite a valle. Con la sistemazione montana si tende a migliorare il regime delle acque, disciplinarne il percorso, ridurre al minimo la portata solida ed assicurare la provvista di acqua per l'irrigazione della campagna arsa dalla siccità estiva e la forza motrice per i bisogni industriali. Realizzazione, quindi, di indiscutibili benefici d'indole agricola e industriale, igienica e sociale.

Il Tirso, massimo corso d'acqua della Sardegna, dal granitico altipiano di Buddusò, da qui trae le origini, si svolge nel territorio delle tre provincie Sarde e, attraverso gli schisti della Catena del Marghine, le trachiti ed i basalti del Monteferro, ed ancora i graniti della Barbagia, giunge al grande lago artificiale apportandovi la copiosità di acque dei deflussi dell'esteso bacino imbrifero di 3.376 Km. quadrati.

Ai fini della sistemazione idraulico-forestale è stato preso in considerazione il suo più importante e temibile tributario, il Taloro, che, traendo le origini dal massimo rilievo dell'Isola, il massiccio del Gennargentu, con rapido percorso raccoglie le acque dei ripidi fianchi dentati di un bacino montano di 505 chilometri quadrati.

Tre milioni e mezzo di lavori

La natura salda dell'ossatura geologica del bacino non ha qui consentita la formazione del vero e proprio catastrofico torrente dell'Alpi e dell'Appennino. Ma se mancano i fenomeni di erosione profonda, non è però meno pronunciato il disordine idrogeologico dovuto agli effetti delle acque torrenziali che, scendo sulle pendici nude, operano il dilavamento e convogliano a valle i prodotti della disgregazione rocciosa.

Sulla base di tali condizioni di fatto, la Milizia forestale ha redatto un progetto di sistemazione per l'importo di L. 3.547.400.

Il piano dei lavori contempla il rimboschimento artificiale di ettari 1.200 di terreno pietroso e nudo, la ricostruzione di boschi estremamente deteriorati e opere di miglioramento di pascolo montano mediante costruzione di ricoveri per il personale e bestiame, approvvigionamento idrico e ripristino della cotica erbosa.

Ai lavori di impianto sono connessi quelli colturali per garantire l'attecchimento ed assicurare lo sviluppo delle piantine.

Le opere eseguite e in corso

Il primo lotto di lavori, per un importo di L. 60.000 è stato eseguito l'anno scorso mediante il rimboschimento di ettari 20 di terreni nudi; ricostruzione del bosco deteriorato su altri ettari 20 e cure culturali su ettari 17. Furono impiegate n. 33.000 piantine e Kg. 2.000 di ghiande.

L'esecuzione di questi lavori ha richiesto l'impiego di circa 95 operai giornalieri per circa tre mesi invernali e 30 per un mese primaverile, con un totale di n. 7.680 giornate lavorative circa.

Nel corrente anno è in corso di esecuzione il secondo letto per un importo di L. 50.000; saranno proseguiti i lavori iniziati lo scorso anno, assicurata la riuscita delle piantine già collocate a dimora ed iniziati i lavori di miglioramento di pascolo montano; con un impiego di mano d'opera presso a poco uguale a quello dell'anno precedente.

Limitrofi ai lavori del Tirso, sono in corso di esecuzione quelli relativi alla sistemazione montana del fiume Cedrino; con questi lavori viene assorbita tutta la mano d'opera disponibile nei due Comuni di Mamoiada e Orgosolo, con un impiego medio annuo di oltre 13.000 giornate lavorative.

La Milizia forestale, mai seconda in tutte le forme d'intervento per la ricostruzione economica di una regione, esplica anche in Sardegna la sua feconda attività, per risanare le piaghe e riparare ai mali che, specie nell'ultimo cinquantennio avanti all'Era fascista, hanno martoriato l'Isola fedelissima.

Agevolazioni per la trasformazione dei mutui fondiari

ROMA, 21

Con R. D. L. in corso di pubblicazione, nell'intento di agevolare, in armonia con la politica di generale riduzione dei saggi di interesse, le trasformazioni dei mutui concessi dagli istituti di credito fondiario, si sanciscono ulteriori provvidenze a completamento di quelle emanate col R. D. L. 18 ottobre 1933 n. 1430 per facilitare le predette opere di trasformazione.

Si stabilisce all'uopo che in deroga a quanto è disposto nell'art. 21 della legge 22 dicembre 1905 n. 592, gli onorari notarili per gli atti di trasformazione dei mutui fondiari sono ridotti ad un ottavo da liquidarsi sull'ammontare dei nuovi mutui.

Inoltre, riconoscendo ai mutuatari una facoltà che attualmente non hanno, si consente che ove i mutui trasformandi siano ammortizzabili in un termine minore di cinquanta o quaranta anni, la durata dei nuovi mutui, computato il periodo dei vecchi mutui, sia estesa ad anni cinquanta se la garanzia ipotecaria sia costituita dai fondi rustici o prevalentemente rustici ovvero ad anni quaranta se la detta garanzia sia costituita esclusivamente o prevalentemente da fondi urbani. - (Stefani)

Il provvedimento previene e risponde in giusta maniera e perfetto equilibrio alle aspirazioni delle categorie agricole interessate. In particolare modo viene in aiuto a quelle aziende che nel giro di questi anni hanno maggiormente risentito dei disagi e delle ripercussioni dell'economia agricola. Il provvedimento attuale, inspirato quanto mai a criteri di consapevolezza, risponde pienamente ai voti degli agricoltori piccoli e grandi e contribuisce a rialzare in modo notevole quel senso di fiducia e di attesa nel domani di cui l'agricoltura italiana ha saputo dare in questi anni prove di resistenza, di coraggio e di comprensione fascista.

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.369 milioni, di cui 1.082 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 287 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.585 ed impegni di spesa per milioni 1.819. Nel mese di gennaio si è quindi verificato un deficit di milioni 234, sensibilmente inferiore alla media mensile del disavanzo dei precedenti sei mesi, che è di milioni 385.

Il disavanzo della parte effettiva, che a fine dicembre era di milioni 2.308, resta determinato a tutto gennaio in milioni 2.542. La categoria del movimento di capitali, limitatamente alle operazioni normali, chiude con una differenza passiva di milioni 63 che porterebbe il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie del bilancio a fine gennaio a milioni 2.605. In dipendenza della recente emissione dei Buoni novennali, a prescindere dalla partita compensativa dei Buoni rinnovati, si è verificato, nella stessa categoria del movimento di capitali, un introito di milioni 689, versati quale acconto per le nuove sottoscrizioni. Tenendo conto anche di tale introito risulta pel movimento di capitali, a fine gennaio, una eccedenza attività di milioni 626.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 98.117 milioni. La circolazione dei biglietti bancari ammonta a 13.067 milioni.

Una mozione contro la riduzione delle forze navali francesi

PARIGI, 21

Si è riunita oggi la commissione senatoriale della Marina alla cui seduta hanno assistito anche il presidente della Commissione dell'Aria e il relatore del bilancio della Marina. La commissione, associandosi alla mozione votata recentemente dalla Commissione dell'Esercito e dell'Aria, ha espresso un voto nel quale afferma innanzi tutto l'impossibilità di ridurre ancora le forze difensive della Francia nella situazione attuale dell'Europa e del mondo. Secondo i termini della mozione la Commissione ritiene in particolare che la Marina francese non dovrà essere indebolita fino a tanto che non sarà concluso un accordo che stabilisca un regime di solidarietà internazionale efficace e che preveda una riduzione generale delle flotte e domanda in conseguenza che i programmi della Marina siano regolati al più presto per assicurare sino a nuovo ordine il mantenimento della flotta francese al livello delle necessità della difesa nazionale.

Il deputato Paolo Bastide, radicale-socialista, è stato eletto presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera in sostituzione di Herriot, nominato Ministro di Stato.

L'omaggio del Principe di Piemonte alla salma di Re Alberto

BRUXELLES, 21

Il Principe di Piemonte è giunto stamane a Namur e si è recato direttamente a Marche-les-Dames dove ha sostato in raccoglimento alcuni minuti sul luogo in cui è stato ritrovato il corpo di Re Alberto.

In automobile il Principe ha poi proseguito per Bruxelles. Poco dopo il suo arrivo all'Ambasciata di Italia, si è recato, accompagnato dall'Ambasciatore e dagli ufficiali di ordinanza, al Castello di Laeken, dove ha presentato le sue condoglianze e le condoglianze di Re Vittorio alla Regina Elisabetta e ai Principi Reali. Nelle prime ore del pomeriggio il Principe di Piemonte si è recato al Palazzo Reale a rendere omaggio alla salma di Re Alberto.

Pellegrinaggio di popolo

La sfilata del popolo belga davanti alla Salma del Sovrano è continuata ininterrotta per tutta la notte. I battenti di Palazzo Reale non si sono chiusi neppure per un istante e per tutta la notte la folla ha continuato a sfilare, lentissima, compatta, nera massa silenziosa, davanti alla Salma del Re che giace fra i ceri. Non un gesto della folla, non una parola. Un silenzio impressionante domina fuori e dentro il palazzo. Chi è fuori attende pazientissimo il suo turno; chi è arrivato davanti alla salma augusta non si ferma, ma guarda e procede. Appena il silenzio è rotto da qualche singhiozzo di donna e dallo stropiccio dei passi che, interminabile, è durato tutta la notte e tutta la giornata di oggi prima che la salma scompaia per sempre sotto il coperchio della bara.

Eguale pellegrinaggio di popolo si svolge verso il luogo ove è avvenuto il tragico accidente. Anche il 13.o Reggimento di linea, guidato dal suo colonnello, è comparso oggi, in fine della mattinata, sul luogo del sinistro; senza musica, senza tamburo, senza tromba. Le truppe hanno presentato le armi e il colonnello si è avventurato fra i cespugli. Aggrappandosi fra le roccie, una volta raggiunto il punto in cui fu scoperto il cadavere di Alberto I, egli ha deposto sul letto di foglie morte un fascio di fiori adorno di un nastro dai colori nazionali, con le parole: Omaggio del 13.o di linea al suo Capo supremo. Poscia, dopo aver salutato militarmente, il colonnello ha raggiunto i suoi uomini, nel frattempo rimasti irrigiditi sul presentat'arm! La folla che assisteva a questa semplice austera cerimonia, non poteva contenere la emozione.

Si è pure recato a Marche-les-Dames per deporre una corona ai piedi della roccia, il collegio degli Scabini di Namur.

Le disposizioni pei funerali

Nella capitale, dove il profondo lutto di tutto il popolo traspare dal silenzio delle strade, drappeggiate da bandiere abbrunate e dalla attutita animazione, fervono i preparativi per le onoranze funebri che si svolgeranno domani.

Il cerimoniale dei funerali è stato stabilito in tutti i particolari. Domattina giovedì, alle ore dieci, tutti i dignitari della Casa Reale si raduneranno sulla piazza d'onore del Palazzo Reale per ricevere gli augusti rappresentanti delle Nazioni.

Nella sala in cui giace la salma del Re si riuniranno tutti i generali dell'Esercito belga e monteranno la guardia con le sciabole sguainate. Vi converranno pure tutti i membri del Gabinetto e tutti gli ex Ministri.

Alle 10.30 il Principe Leopoldo si avanzerà verso la salma per porgere al padre l'estremo saluto. Entrerà allora il Cardinale di Malines seguito da tutto l'alto clero della capitale e reciterà le preghiere funebri.

Il corteo partirà da Palazzo Reale circa alle ore undici, nella seguente formazione. La prima Divisione della Gendarmeria, lo squadrone delle Guardie del Re con la musica, un Reggimento di artiglieria e uno di fanteria, tutti i generali dell'Esercito, delegazioni di ufficiali di tutti i Corpi, i veterani di guerra, i giudici dell'Alta Corte, i deputati, i senatori, i membri del Gabinetto, gli ex Ministri, il clero, i dignitari di Casa Reale.

Seguirà il feretro, dietro il quale procederanno il Principe Leopoldo, il Principe Umberto di Piemonte, il Principe Carlo di Svezia, il Re di Danimarca, la Granduchessa del Lussemburgo, il Principe di Galles, il Re di Bulgaria, il Principe Consorte d'Olanda, il Principe Ereditario di Svezia, il Presidente della Repubblica francese, Lebrun, e il Re del Siam.

Il Principe di Galles partito in volo per Bruxelles

LONDRA, 21

Il Principe di Galles, che rappresenterà Re Giorgio ai funerali di Re Alberto del Belgio, è partito per Bruxelles oggi nel pomeriggio con uno dei suoi aeroplani privati. Egli è scortato nel volo dallo squadrone 18.o da bombardamento della Reale Aeronautica composto di nove apparecchi.

Il Re e la Regina assisteranno ad una funzione commemorativa per il Re del Belgio che sarà celebrata domani a mezzogiorno nell'abbazia di Westminster.

Solenne ufficio funebre nella chiesa di San Giuliano a Roma

ROMA, 21

Stamane, nella chiesa nazionale di San Giuliano, la colonia belga a Roma si è riunita con a capo gli ambasciatori del Belgio presso il Quirinale e presso la Santa Sede per suffragare l'anima di Re Alberto. La chiesa era stata addobbata a lutto e nel centro era stato eretto un grande catafalco ricoperto della bandiera nazionale belga su cui poggiava la corona reale. La Messa è stata celebrata da mons. Vaes, rettore della chiesa, assistito dal clero e dagli alunni del collegio belga.

Messa funebre a Trento per Re Alberto del Belgio

TRENTO, 21

Il Principe Arcivescovo mons. Endrici ha celebrato oggi nella cattedrale, presenti il Prefetto, autorità, alpinisti e cittadini, una solenne funzione funebre in suffragio di S. M. il Re Alberto che del Trentino conobbe ed amò le eccelse vette dolomitiche, da lui più volte audacemente scalate.

I conservatori inglesi favorevoli al Fascismo

LONDRA, 21

Il «Daily Herald» pubblica un articolo intitolato: «Fascismo dei conservatori». Riferendosi alla campagna dell'ala destra conservatrice per una politica forte in India, il giornale laburista scrive che, pur dichiarandosi in genere sostenitore della democrazia, i conservatori in realtà vanno assumendo sempre più atteggiamenti antidemocratici e quasi fascisti. Sir Austen Chamberlain ad esempio, pur facendo delle dichiarazioni splendidamente democratiche a proposito dell'hitlerismo, è e resta amico personale di Mussolini ed è un fascista onorario.

Il Re dell'Afganistan in Europa per una cura medica

PESHAVAR, 21

Secondo notizie qui giunte da Kabul dietro consiglio del Primo Ministro dell'Afganistan il Re Zahir Kham, accompagnato dalla madre, si recherà in Europa per una cura medica.

S. E. Suvich accolto festosamente a Budapest

Calorose manifestazioni di gratitudine verso il Duce

BUDAPEST, 21

Alle 12.43 è giunto il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri on. Suvich, accompagnato dal R. Ministro d'Italia a Budapest, Colonna, che si era recato ad incontrarlo alla stazione di Komaron.

Erano a riceverlo il Presidente del Consiglio generale Goemboes, il Ministro degli Esteri de Kanya, il Ministro del Commercio Fabiny, il Governatore ed il Podestà di Budapest, numerose altre autorità e personalità ed i membri del Fascio di Budapest.

La folla, adunatasi nei pressi della stazione, ha salutato con calorosi applausi il Sottosegretario italiano.

Il giornale Nyoloz Orai Ujsag *pubblica le seguenti dichiarazioni del Presidente Goemboes:*

«Il fatto che il Duce ha mandato qui il Sottosegretario Suvich perchè restituisca la mia visita, ed il fatto che io avrò occasione di discutere tutte le questioni che ci interessano nel campo politico ed economico, mi riempiono di grande gioia. Spero che faremo fare un nuovo passo avanti alle questioni, nell'interesse del nostro Paese e della pace».

In un editoriale il giornale scrive poi: «Quello che questa nazione può dare, sincero cuore e vero sentimento di amicizia, lo offre con tutto l'affetto all'inviato di Mussolini. Ancora una volta sentiamo la voce adamantina del Duce che ha proclamato all'Europa che un trattato di pace non può essere una tomba eterna per una Nazione.

Il Pester Lloyd *di stasera scrive: «Il Sottosegretario italiano è stato ricevuto in Ungheria cogli onori dovutigli, ma anche con entusiastiche ovazioni, dirette, oltre che alla sua persona, al grande Capo del suo Governo ed alla nobile Nazione italiana».*

Tutti i giornali dedicano articoli di saluto a S. E. Suvich. Il Fueggedlenseg, *rilevando l'importanza della visita, trova comprensibile e evidente l'inquietudine delle capitali della Piccola Intesa intente a svolgere una politica di isolamento economico, mentre la collaborazione italo-ungherese mira a creare la cooperazione fra gli Stati danubiani economicamente complementari.*

Dopo avere affermato che le trattative che svolgerà in nome del Duce il Sottosegretario Suvich servono agli interessi della politica costruttiva centro-europea, il giornale saluta con particolare calore il Sottosegretario italiano e ricorda che l'amicizia italo-ungherese ha le sue radici profonde ed indelebili tradizioni storiche. Tali radici — continua il giornale — si sono rafforzate in maniera incommensurabile da quando Mussolini ha offerto la destra amica all'Ungheria mutilata sollevandola dall'odio e dalla incomprensione da cui era stata per anni circondata. Il popolo ungherese non dimenticherà mai che il Capo del Governo italiano, il più meraviglioso uomo di Stato dell'Europa moderna che per amicizia verso di noi, ma anche per servire la causa della pace d'Europa, ha sollevato per il primo l'idea della revisione del trattato del Trianon. La visita del Sottosegretario servirà alla causa della pace europea e contribuirà al chiarimento della complicata situazione danubiana e dell'Europa centrale. L'Ungheria offre con gioia la sua collaborazione a questa sincera e larga politica di pace.

Il Budapest Hirlap *scrive che tutta la Nazione ungherese saluta con la più calorosa amicizia il rappresentante di Mussolini, e riferendosi all'allarme destato presso alcuni Stati vicini dalla visita di Suvich, afferma che l'Italia e la Ungheria non hanno bisogno di accordi segreti.*

Il Nemzeti Ujsag *saluta in Suvich l'inviato di un Paese che sotto la direzione del più grande uomo di Stato della nuova Europa, con coraggiose iniziative, precedendo ogni altro popolo, ha saputo ricostruire la propria vita statale.*

Il Magyarsag *dice che la visita di Suvich a Budapest non è certo la ultima tappa dello sviluppo della grandiosa azione che Mussolini ha iniziato per il riassetto del bacino danubiano. Il* Pest Naplo *sottolinea il fatto che tutti gli ungheresi senza distinzione sono unanimi nel riconoscere il grande valore dell'amicizia dell'Italia di cui ammirano sinceramente la forza e la indistruttibile giovinezza.*

Il Pester Lloyd *afferma che la visita di Suvich è una nuova prova degli intimi amichevoli rapporti tra l'Ungheria e l'Italia che vanno registrati tra i più importanti fattori della politica di pace europea. Rileva che Suvich giunge a Budapest come delegato del grande Uomo la cui figura è scolpita nel cuore di tutti gli ungheresi. Il Capo del Governo italiano, il maggiore costruttore della pace europea, viene considerato oggi da tutti i popoli del mondo come una delle più forti speranze dell'umanità anelante alla pace. Gli ungheresi condividono questa generale ammirazione, ma hanno anche speciale motivo per offrire al Duce i loro sentimenti della più calda gratitudine poichè egli ha dato una nuova posizione internazionale all'Ungheria, ha posto fine alla sua situazione di isolamento. Il giornale prosegue dichiarando categoricamente che le trattative di Budapest non sono dirette contro alcuno Stato e non hanno lo scopo di costruire blocchi politici del genere di quello della Piccola Intesa.*

La fine dello stato d'assedio in Austria

Nuovi arresti di capi social-democratici
Gli sviluppi dell'opera normalizzatrice di Dollfuss

VIENNA, 21

Dopo le commoventi esequie dei caduti nei recenti moti, lo stato di assedio è stato dovunque abrogato in Austria a partire da questa mattina alle sette. Così, con le esequie di ieri e con l'ordinanza di stamane, si chiude un triste periodo e se ne inizia spiritualmente un altro. Tutti i giornali lo affermano e il pubblico fervidamente lo spera.

Il discorso pronunciato ieri dal Presidente della Repubblica Miklas, è ampiamente riportato con commossi commenti da tutti questi giornali, i quali mettono in rilievo i passaggi contenenti gli appelli alla pacificazione e le considerazioni sulla necessità di deporre una volta per sempre gli odii di parte, facendo perire le fazioni, purchè sia viva la patria.

La *Wiener Zeitung* di stamane intitola il suo commento così: «Tramutate le spade in aratri». Altri giornali, come il *Neue Wiener Tageblatt*, scrivono che «dalla terra che si è chiusa ieri sulle vittime dell'odio di parte attecchirà un nuovo seme di pace destinato a rigoglio di vita».

Verso la normalizzazione

Il fervore che caratterizza il nuovo periodo di vita austriaca fa passare assolutamente in seconda linea il grottesco invito di Monaco ad una «tregua» previo incoraggiamento del nazional socialismo da parte del Governo di Dollfuss. Questa indifferenza è dimostrata dalle scarse note di commento che la stampa dedica all'avvenimento. In generale i giornali della capitale osservano che il passo intrapreso dal fiduciario del nazismo tedesco, Habicht, costituisce una capitolazione di fronte alle tre grandi Potenze europee che ancora una volta hanno proclamato solennemente la necessità assoluta dell'indipendenza dell'Austria e un riconoscimento dell'insuccesso del movimento social-nazionale nella Confederazione, movimento giunto ormai ad un punto morto.

D'altra parte la minaccia del passo viennese a Ginevra e l'esempio magnifico dato nei passati giorni dalle forze di polizia, dell'esercito e dai militi delle organizzazioni patriottiche del piccolo Stato devono aver impressionato Monaco e Berlino. Le due città del Reich, centro dell'agitazione antiaustriaca — si afferma a Vienna — devono aver rinunciato ormai all'idea di trarre nei ranghi del loro movimento le masse che si vanno staccando dal marxismo e che già si avvicinano al regime diretto da un Governo forte e risoluto. Questo Governo, incurante di quanto un capo straniero del disciolto partito socialnazionale austriaco può fare e dire, avvia il paese verso la normalizzazione.

Importanti arresti

Con l'abrogazione dello stato di assedio in tutta la Confederazione l'Austria riprende, a pochi giorni dalla grave rivolta socialcomunista, il suo pacifico aspetto. E' peraltro proseguita, senza rilassamenti, l'opera di epurazione.

Il consigliere aulico G. Stern, dimessosi l'altro ieri da consigliere generale della Banca nazionale austriaca, è stato arestato. Pure arrestati sono stati il generale in pensione Schneller, amico del generale Korner, capo militare degli insorti, ed il colonnello Hostowsky, istruttore militare dello Schutzbund. Vari altri arresti di deputati e capi socialdemocratici sono avvenuti in provincia essendo stata provata la loro responsabilità.

Sono pure continuate le perquisizioni negli archivi delle società socialdemocratiche ed è stato probabilmente in seguito ai documenti rinvenuti nelle perquisizioni che si sono verificati gli arresti. E' stato spiccato mandato di cattura anche contro il notissimo campione di sci Lenintschner.

Particolare impressione ha destato l'arresto dello Stern, che era una specie di consigliere delle finanze del partito social-democratico e l'uomo di fiducia del partito in tale branca. Si sospetta che egli, anche dopo lo scoppio dei disordini, abbia partecipato ad operazioni finanziarie in favore dei partiti social-democratici.

Molti insorti muniti di passaporto regolare e di denaro sono riparati in Moravia. La maggior parte ha proseguito per Praga ed altri sono stati ospitati a Zmaln, in prossimità del confine austriaco, da socialisti cecoslovacchi.

La società editrice e tipografica *Vorwaerts* è stata posta sotto tutela legale di consiglio di amministrazione nominato dal Cancelliere. Anche la società editrice socialdemocratica è stata sciolta e posta in liquidazione. I membri del consiglio di amministrazione di essa sono parte in prigione e parte fuggiti. Uno di essi è il noto Federico Adler che da tempo occupa un posto lautamente retribuito ad Amsterdam presso la seconda internazionale.

La solidarietà delle Tre Potenze per l'indipendenza dell'Austria

LONDRA, 21

I giornali da Vienna descrivono i solenni funerali delle vittime della rivolta social-comunista e mettono in particolare rilievo l'annunzio che con oggi cessa l'applicazione della legge marziale in Austria. In un articolo di fondo la *Morning Post* mette in rilievo l'importanza e il significato delle dichiarazioni delle tre Potenze sulla necessità di mantenere l'indipendenza dell'Austria.

A tale proposito il giornale ricorda che quando nei tempi passati il problema dell'integrità dell'Austria è stato preso in esame, le Potenze hanno parlato ciascuna per conto proprio. Ora la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna parlano con una voce sola ed è come se un potente artefice andasse saldando fra di loro queste tre Potenze.

«Tempo fa — continua il giornale — Mussolini ha proposta una intesa non fra tre, ma fra quattro grandi Potenze ed ha fatto ogni sforzo per portare la Germania a collaborare con questo gruppo che è destinato a risollevare l'Europa. Una simile unità è tuttora grandemente desiderata. Ma la politica nazional socialista in Austria non rende la collaborazione a quattro facile o più promettente. Siamo convinti che Mussolini, così come il Governo inglese, desidera tutt'altro che un dissidio con Hitler».

Il giornale continua rilevando che un altro effetto del precipitare della crisi austriaca è stato quello di costringere l'Inghilterra a pensare ancora una volta all'Europa. Simon e MacDonald, secondo il giornale, malgrado le loro egregie qualità, hanno un difetto che è comune agli uomini politici delle loro rispettive scuole: contare troppo sull'efficacia delle parole di fronte ai fatti. Questo spiegherebbe il sollievo che essi occasionalmente attingono alla fonte di Ginevra e la loro politica di disarmo. Col concerto della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra, vi è per tutte e tre le Potenze e per tutta l'Europa, una considerevole misura di sicurezza. Queste tre Potenze possono parlare con voce comune e con fondate speranze di essere ascoltate. Esse possono invitare la Germania ad una comune politica per la pace del Continente; e se la Germania, trascurando il loro invito, persegue una politica di antagonismo, esse possono in ogni modo avere la ragionevole fiducia che i tedeschi non si spingeranno tanto oltre da provocare un conflitto. Vi sarebbe in tal modo una garanzia di pace basata non sulle parole, ma sulla realtà.

I pericoli di guerra non sono imminenti perchè in tutte le Nazioni, compresa la Germania, sono ancora vivi i ricordi degli orrori dell'ultima guerra. Ma nessuno può negare che vi siano dei seri pericoli di guerra per l'avvenire. Uguali pericoli derivano direttamente dagli obiettivi dei «nazi» e a noi sembra che il mezzo migliore per evitarli consista in una ferma intesa tra la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, intesa che naturalmente sarebbe sempre amichevolmente aperta alla Germania se questa volesse entrare e farne parte.

Il *Daily Telegraph* da Roma scrive che le condizioni politiche ed economiche dell'Ungheria e dell'Austria in relazione anche alla Piccola Intesa formeranno materia dei colloqui che Suvich avrà a Budapest. Il principale problema rispetto al quale l'Ungheria chiederà il consiglio e la simpatia dell'Italia è quello delle più strette relazioni economiche fra Austria e Ungheria. Alcuni — aggiunge il corrispondente — ritengono anche che la Bulgaria che non ha recentemente firmato il Patto balcanico, potrà eventualmente essere invitata a collaborare con l'Austria e con l'Ungheria nel campo politico ed in quello economico.

Le sorprese dell'istruttoria Stavisky

L'avventuriero avrebbe esercitato anche lo spionaggio su vasta scala

PARIGI, 21

In attesa che la Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, i cui membri sono stati designati ieri dai vari gruppi della Camera, si metta all'opera per stabilire le eventuali compromissioni nell'ambito parlamentare, l'interesse torna a concentrarsi sugli sviluppi giudiziari delle colossali truffe compiute dallo avventuriero ai danni del risparmio francese. Il pubblico attende ancora con impazienza di conoscere i nomi dei beneficiari delle varie centinaia di assegni firmati da Stavisky e sequestrati successivamente presso varie banche. Tali assegni sono ora presso il giudice istruttore di Baiona e i nomi delle persone a cui furono rilasciati costituiranno certamente il principale punto di partenza per le indagini della Commissione parlamentare d'inchiesta.

864 assegni per 157 milioni

Per ora è stato reso pubblico soltanto l'ammontare di questi assegni: esso raggiunge una cifra impressionante. A tutt'oggi, secondo quanto si apprende da Baiona, 864 assegni sono stati trasmessi a quel giudice istruttore: 650 sono stati emessi sul Credito Lionese e 214 sul Credito Industriale. L'ammontare totale di essi raggiunge la cifra di 157 milioni di franchi, di cui 86 milioni incassati direttamente da Stavisky. L'emissione di questi assegni è avvenuta tra l'agosto del 1929 e l'ottobre 1933. Sarà certamente interessante conoscere i nomi dei beneficiari e i particolari delle operazioni che hanno motivato la munificenza dell'avventuriero.

Secondo quanto pubblicano intanto vari giornali, la faccenda Stavisky in seguito ai più recenti sviluppi giudiziari, e in particolare dopo l'interrogatorio subito ieri dal giornalista Darius, andrebbe assumendo un nuovo orientamento. Si parla di un retroscena spionistico che si nasconderebbe dietro le truffe dell'avventuriero.

Finanziava agenti segreti

« L'impresa truffaldina del Monte di Pietà di Baiona non avrebbe avuto altro scopo che quello di finanziare agenti segreti — scrive stamane l'« Excelsior ». — Voci di cui ci facciamo eco con tutte le riserve del caso, ma che troverebbero tuttavia conferma in talune informazioni ufficiali e in inchieste che vengono discretamente condotte su talune delle persone i cui nomi sono stati fatti recentemente, circolano da un paio di giorni. Se si deve creder a particolari che gli ambienti generalmente ben informati forniscono a tale proposito, l'affare del Monte di Pietà di Baiona avrebbe dovuto permettere ai suoi organizzatori di pagare lautamente degli agenti al servizio di una Potenza straniera. Un locale notturno aperto nella Capitale, che aveva un nome tipicamente parigino, sarebbe stato il ritrovo degli agenti politici stranieri e avrebbe avuto unicamente scopo di propaganda. In esso si sarebbero dati convegno vari misteriosi personaggi. Un'artista di nazionalità sinora sconosciuta avrebbe servito di richiamo al locale e essa avrebbe ottenuto, con un procedimento che deve essere accertato, l'autorizzazione regolamentare del Ministero del Lavoro. L'artista si era già prodotta in alcuni caffè-concerto di Parigi. La donna, che abitava a Parigi, fuggì a Londra subito dopo la scoperta del cadavere di Stavisky ».

Il mistero della ballerina

Il « Petit Parisien » precisa inoltre che la ballerina ungherese Rita Georg, che fu la grande attrazione del Teatro l'Empire, gestito da Stavisky, potrebbe fornire alla giustizia interessanti informazioni sulla attività dell'artista in questione e sul retroscena spionistico di cui si è parlato. La Georg era stata convocata dal giudice istruttore di Baiona per un interrogatorio; ma l'artista che si trova attualmente a Vienna ha dichiarato di volervi restare e di desiderare che il suo nome non venga mescolato nella faccenda Stavisky.

« La ballerina ungherse, — scrive il « Petit Parisien » — avrebbe tuttavia molte cose interessanti a dire. Il giudice istruttore di Baiona ha molte domande da rivolgerle, non tanto per ciò che la concerne direttamente, ma sopratutto relativamente alla sua compatriota Marianna Kupfer, che lasciò improvvisamente Parigi l'8 gennaio scorso, per andare a Londra, dove, stando alle sue affermazioni, avrebbe dovuto recitare. Stavisky fu introdotto da Rita Georg nel circolo di Marianna Kupfer e dei suoi amici. Nello stesso tempo in cui la Kupfer partiva improvvisamente per Londra, la Georg lasciava segretamente Parigi. Un mutamento sull'indirizzo delle indagini per lo scandalo Stavisky è imminente ».

La sorte di sette miliardi

Le affermazioni di taluni giornali, relative alla protezione di cui Stavisky avrebbe goduto presso il Ministero degli Esteri e di cui si sarebbe servito o avrebbe tentato di servirsi, sopratutto per lanciare l'affare dei Buoni ungheresi, danno luogo intanto a nuove rettifiche. Il Quai d'Orsay ha diramato un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che sotto la direzione di Paul-Boncour il Ministero degli Esteri si è occupato della Cassa autonoma dei regolamenti e grandi lavori internazionali con correttezza e chiaroveggenza. « Il controllo fatto dal segretario generale di questo Ministero, attestato dai documenti ufficiali, ha permesso di denunziare, sin al 10 novembre 1933 il carattere sospetto dell'impresa e di determinare una serie di interventi, sia presso il Ministero dell'Interno sia presso quello delle Finanze, che hanno a loro volta messo in movimento l'azione della giustizia », ostacolando un nuovo tentativo di truffa di Stavisky e salvaguardando il risparmio francese contro una sicura perdita di parecchie centinaia di milioni.

E' intanto molto commentata la vigorosa critica fatta ieri alla Camera Alta dal sen. Lesaché, sulla insufficienza del controllo statale per ciò che concerne la gestione dei grandi affari finanziari e delle società anonime in generale. Il sen. Lesaché ha affermato che le perdite subite dal risparmio francese, in seguito ai recenti crolli finanziari, possono essere valutate a 7 miliardi di franchi.

La minaccia della siccità

su gran parte dell'Inghilterra

LONDRA, 21

Benchè il dirlo sembri uno scherzo, l'Inghilterra, questo paese umidissimo, soffre attualmente di una delle soccità più prolungate che i viventi ricordino. In tutte le isole britanniche non piove in media da un mese, ma la siccità assoluta è stata interrotta ultimamente soltanto da pioggerelle che non hanno allontanato il pericolo di una grave penuria d'acqua in avvenire. In realtà dal marzo dell'anno scorso a questa parte certe regioni dell'Inghilterra, e in special modo il sud-est, hanno avuto in meno le precipitazioni dei mesi più piovosi

Si apprende che il livello del Tamigi a Chertsey è solo di cinque centimetri superiore a quello medio estivo, mentre in questa stagione dovrebbe essere di circa un metro e mezzo superiore a quel livello. Molti serbatoi come quello di Rivington che alimenta gli acquedotti di Liverpool sono quasi completamente vuoti, e sul letto del fiume Pang la gente può andare a passeggio fra le centinaia di trote morte e in corso di putrefazione. La popolazione di Liverpool e di Manchester è costretta a fare grande economia di acqua per allontanare il pericolo di una mancanza totale, e si afferma che anche le autorità londinesi dovranno decretare delle limitazioni se non arriverà entro le prossime settimane la pioggia tanto implorata. Peggio stanno le popolazioni di campagna che traggono le loro provviste d'acqua dai pozzi e cisterne ormai ridotti agli sgoccioli quando non sono esauriti del tutto. Molti centri della provincia si fanno venire le provviste d'acqua dalle città fornite di acquedotti più ricchi, ma devono naturalmente pagare per il trasporto. Morley nel Yorkshire compera l'acqua a Leeds non riuscendo però nemmeno in tal modo a provvedere a tutti i propri bisogni. I filatoi di lana di Morley, pure avendo quest'anno un numero eccezionale di ordinazioni, hanno dovuto ridurre la loro attività all'80 per cento e vi è il pericolo che più gravi misure di restrizione dovranno essere prese se la situazione non migliorerà entro un mese.

In settimana il Parlamento di Londra prenderà in esame un progetto di legge relativo allo stanziamento di un milione di sterline per venire in soccorso dei comuni più duramente colpiti dalla siccità, i quali stanno esaminando in fretta progetti di approvvigionamento straordinario e perfino di costruzione di acquedotti.

Hitleriani invitati a Londra

a vestire in borghese

LONDRA, 21

Il pubblico inglese è rimasto oggi molto sorpreso dalla notizia dell'arrivo a Londra in aeroplano di due membri dello Sturm Abtelungen hitleriano in uniforme. Si tratta di due giovani, un certo Nitschke e un certo Wessel, uno dei quali appartiene alla guardia personale del Cancelliere Hitler. Invitati da un fascista inglese che si trovava a Berlino, essi hanno approfittato di una breve licenza per investire i loro risparmi in un volo Berlino-Londra. Qui giunti essi venivano però consigliati a indossare degli abiti borghesi per evitare dei malintesi. Si dichiara che i due giovani nazional-socialisti hanno compiuto il viaggio senza chiedere il permesso ai superiori e che sono contravvenuti in tal modo ad un espresso ordine dei capi delle loro organizzazioni.

Dimostrazioni anti - polacche

nelle capitale lituana

KAUNAS, 20

L'Agenzia *Elta* comunica che le perquisizioni e gli arresti effettuati in questi giorni dalle autorità polacche nel territorio di Wilna tra i lituani hanno suscitato viva emozione a Kaunas. Elementi turbolenti ne hanno approfittato per improvvisare verso la mezzanotte una dimostrazione, spezzando i vetri della redazione di un giornale polacco e di un caffè di cui è proprietario un polacco. La polizia ha disperso energicamente i dimostranti. E' stata aperta una inchiesta. I responsabili saranno severamente puniti.

Una proposta di tradizionalisti

respinta dalle Cortes

MADRID, 21

Nella ripresa parlamentare di ieri i deputati tradizionalisti hanno presentato una proposta di abolizione della rappresentanza, concessa a suo tempo dal governo Berenguer, agli studenti in seno al Consiglio accademico e che, accaparrata dall'organizzazione comunistoide della federazione universitaria, ha dato origine ad incidenti e conflitti.

Il Governo si è opposto ed ha ottenuto 134 voti favorevoli contro 19 contrari.

Oro per 1121 milioni

partito ieri per Nuova York

LONDRA, 21

L'Atlantico settentrionale è molto nebbioso in questi giorni e la cosa preoccupa enormemente gli assicuratori londinesi perchè attualmente ben diciannove milioni di sterline in verghe d'oro stanno attraversando l'Atlantico alla volta di New York. Il *Majestic* ha a bordo nove milioni, il *Manhattan* 4 milioni, il transatlantico tedesco *Hambourg* tre milioni, e lo *Scythia* tre milioni. Per di più oggi l'*Olimpic* è salpato da Southampton con altri otto milioni di sterline. Della salvezza di tutti questi tesori debbono rispondere gli assicuratori del Lloyd i quali hanno fatto pagare agli esportatori d'oro notevoli premi, ma che a loro volta sono stati costretti a versare grosse somme per le riassicurazioni, per cui un malaugurato disastro verrebbe ad aggiungere grosse perdite a quelle che qualcuno di essi ha già sofferto, avendo dovuto venire incontro ad obblighi assicurativi assunti quando non si compiva ancora la presente trasmigrazione di metallo.

Al cambio di 5.09 dollari per una sterlina, che predominava oggi durante le ore di vendita del metallo, esisteva un margine di uno scellino e 9 pence fra il prezzo londinese e quello americano dell'oro. Come si vede, la convenienza di fare delle spedizioni oltre Atlantico è oggi molto ridotta. Ciò significa che ci si avvicina al *gold point*, ossia al punto, sorpassato il quale, le consegne di oro all'America non porteranno più alcun utile: allora si potrà dire che l'intento del Presidente Roosevelt di ottenere un deprezzamento del dollaro mediante la sua politica di fissarne un contenuto aureo molto basso sarà raggiunto.

Non vorrà dire ancora, tuttavia, che le spedizioni d'oro dall'Europa all'America dovranno cessare, anzitutto perchè c'è qui molto metallo diventato di proprietà degli americani che attende di essere imbarcato, e d'altro canto perchè il Presidente potrebbe fare uso dei poteri suoi di fissare un prezzo ancora più alto dell'oro, determinando in tal modo la continuazione delle presenti trasmigrazioni di metallo attraverso l'oceano almeno fino al momento in cui i paesi europei non decidessero di portare dei freni stabilendo delle restrizioni.

Quaranta miliardi di franchi

sottratti agli affari

PARIGI, 21

Studi recentemente eseguiti da specialisti francesi in materia finanziaria avrebbero condotto alla poco piacevole constatazione che in Francia la tesaurizzazione ha raggiunto un punto culminante e decisivo per il paese. Si parla di una cifra che non sarebbe lontana dai 40 miliardi di franchi. Tale somma è data come esatta dal quotidiano finanziario *L'Information*. I biblietti di Banca, che nel 1926 si trovavano nelle mani del pubblico, rappresentavano una somma di 26 miliardi circa. Alla fine dell'anno scorso tale cifra era salita a 52.500 milioni. Se si tiene conto che il movimento dei prezzi e la caduta degli affari avrebbero dovuto produrre un movimento contrario, il fenomeno va spiegato con la progressiva diminuzione della fiducia determinatasi nel pubblico, sopratutto rurale.

D'altra parte l'oro che resta nelle mani dei francesi sarebbe aumentato, secondo un calcolo della Amministrazione delle dogane, dal 1928 ad oggi, di 12 miliardi. Nel complesso si tratta di un capitale di oltre 40 miliardi di oro che resta sottratto agli affari e che sfugge alla sua vera funzione economica.

Vivace lotta ai Comuni

per i sussidi ai disoccupati

LONDRA, 21

Un progetto di legge sulla disoccupazione, presentato ieri alla Camera dei Comuni, solleverà si prevede le più vivaci discussioni, specialmente riguardo ai poteri del proposto Ufficio d'assistenza nella amministrazione dei sussidi, nonchè per la famosa prova dei mezzi di sussistenza, che viene richiesta ai disoccupati.

E' una vecchia accusa che nelle elezioni municipali specialmente i candidati abbiano acquistato i voti con promesse smodate circa il progetto per i disoccupati. Il Governo cerca di giungere alla creazione di un ufficio permanente di funzionari, i quali si assumano l'opera di soccorso ai disoccupati, togliendola dalle mani delle autorità locali. I laburisti sono contrarissimi a questo ufficio, dicendolo una schiavitù antidemocratica. Si è avuto un putiferio ieri quando un laburista ha dichiarato che un funzionario permanente non trattava mai il povero con giustizia. Il Governo risponde che dal momento che lo Stato si è assunta la responsabilità per tutti i disoccupati, come da tempo i laburisti insistevano che facesse, se lo Stato paga deve pur controllare le spese.

Molti conservatori sono favorevoli ad una scala più generosa di sussidi, specialmente nei riguardi dei disoccupati che hanno dei bambini. I laburisti, invece, sostengono che per il solo fatto che una persona è disoccupata, essa ha diritto al sussidio senza nessuna inchiesta nei suoi riguardi. Saranno presentati numerosi emendamenti. Uno, del conservatore Haslam, combattuto dal Governo, e che proponeva l'assegnazione minima di tre scellini settimanali per ogni bambino appartenente alle famiglie dei disoccupati, è stato già respinto con 177 voti contro 125. La maggioranza governativa è risultata di soli 52 voti.

Le Provincie e l'imponibile

ROMA, 21

Le imposte terreni, fabbricati e R. M. in quanto si riferisce alla sovrimposta fondiaria per le prime due e all'addizionale per la terza, costituiscono, col nuovo ordinamento della finanza provinciale, attuato in applicazione del D. L. 18 dicembre 1933 n. 1737, la base principale del sistema finanziario delle Provincie. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la provincia in cui lo imponibile della sovrimposta terreni è maggiore è quella di Napoli (57.542.450), a cui seguono Milano (46.290.899); Roma (45.423.743); Alessandria (44.242.473); Bari con (42.002.025), Pavia (35.091.102); Cuneo (34, 863.234); Foggia con (34,460.535); Bologna (33.511.769); Mantova (32.637.625). Le ultime sono: Trieste (3.707.687); La Spezia (3.555.461); Massa (3.383.413); Livorno (2.938.520); Sondrio con (2.852.391); Fiume, (1.718.138); e Zara (269.241).

Nell'elenco delle Provincie in ordine decrescente secondo l'imponibile della sovrimposta fabbricati il primo posto è occupato da Milano (410.661.919); seguono Roma con (339,960,562); Napoli (259,991.847) Torino (237,246,920); Genova con (153.348.644); Firenze (121.490.422 Trieste (92.396,873); Palermo con (75.983.277); Bologna (67.728.117); Bari (66.532,185). Le ultime sono Reggio Calabria (4,452.483); Teramo (4.289.367); Matera (3.950.177) Nuoro (3.800.628); Sondrio (2.623, 297) e Zara (2.047,875. L'elenco delle provincie in ordine decrescente secondo l'imponibile dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie (R. M. cat. B e G.) comincia con Milano (1.809.794,771) a cui seguono Torino (771.884),108); Roma (617.531.240); Genova con (517.668.081); Napoli (319.199.704) Ultime sono Teramo, Rieti, Nuoro e Zara. L'elenco delle tre imposte terreni, fabbricati, e addizionale imposta industria comincia con Milano a cui segue Torino, Roma, Genova e Napoli. Ultime sono Teramo Sondrio, Nuoro e Zara. L'imponibile delle tre imposte va da un minimo di lire 5.883.789 a un massimo di lire 2.266.747,589.

Indiziato arrestato a Legnago

per il delitto di Salussola

BIELLA, 21

Anche oggi sono proseguite a Salussola le indagini per identificare lo autore del delitto, commesso la sera di sabato alla frazione Arro, nel quale ha trovato orribile morte il venditore ambulante Angelo Ferrarotti, di 54 anni. Un contadino del luogo, fermato nella giornata di ieri, in seguito ad un nuovo interrogatorio è stato stasera rimesso in libertà. E' stato invece arrestato a Legnago, nel Veneto, su conforme richiesta del Procuratore del Re di Biella, un bracciante, che già abbe a lavorare alle dipendenze di un nipote del Ferrarotti e che dal Ferrarotti stesso, mesi addietro, era stato denunziato all'autorità giudiziaria per furto. Su questo bracciante, che nella giornata di domani sarà tradotto a Biella, gravano forti sospetti, in quanto che alcuni testi sarebbero concordi nell'affermare di averlo visto gironzolare per la campagna di Salussola nei giorni precedenti il delitto. Si tratta di certo Luciano Bertin, di ventisette anni.

Un drammatico salvataggio

sul Lago Maggiore

INTRA, 21

Ieri nel pomeriggio, una grossa barca carica di calce mentre navigava alla volta di Cannobio, è stata improvvisamente sorpresa da impetuosissimo vento di tramontana. Con sforzi sovrumani il pilota, tale Ambrogio Battaglia, di 42 anni, da Caldè, cercava allora di dirigere l'imbarcazione verso il porto di Cannero, ma la violenza del vento gettava la barca verso una scogliera affiorante dalle acque.

Frattanto, una folla enorme si era radunata alla riva e seguiva con angoscia la lotta del valoroso Battaglia. Ad un certo momento una barca con a bordo i fratelli Lucio, Delfino e Adolfo Carmine si spingeva al largo, in soccorso del pericolante burchiello. Dopo eroici sforzi i fratelli Carmine riuscivano a rimorchiare la barca, in procinto di affondare, alla riva. A salvataggio compiuto la folla ha tributato ai valoroso salvatori, non nuovi in imprese di tal genre, un'entusiastica dimostrazione.

Un annegato nel lago Viverone

per l'affondamento d'una barca

SANTHIA' 21

Un funesto incidente è occorso sul lago di Viverone. Certo Cleto Zola, di 35 anni, da Viverone, in compagnia di alcuni amici, si era portato in barca alla frazione di Masseria, per prendere parte a certi festeggiamenti. Finiti questi, la brigata aveva fatto ritorno in barca verso il paese. Ma poco prima di toccar la riva, quantunque il lago fosse relativamente calmo, la barca, forse per l'improvviso spostamento di quelli che vi erano sopra, sbandò e si capovolse. Tutti sono riusciti a guadagnar la riva, meno il povero Zola, il cadavere del quale è stato ripescato, dopo alcune ore.

Giovani che cercano lavoro

truffati da lestofanti

NAPOLI, 21

Alcuni individui avevano escogitato un abile sistema per gabbare il prossimo. Essi promettevano ottimi impieghi a giovani desiderosi di sistemarsi. Assicuravano di avere la possibilità di annullare le pratiche riguardanti il pagamento delle tasse e davano per certo le ammissioni di ragazzi a bordo della nave asilo « Caracciolo », affidata all'Opera Nazionale Balilla. In seguito a numerose denunzie presentate alla polizia è stato possibile identificare tutti i componenti l'associazione di truffatori che rispondono ai nomi di Manlio Petagna, Edoardo Montagna, Umberto De Simone, Salvatore Minieri e Umberto Tourmier. Ad eccezione di quest'ultimo, che è latitante, gli altri sono stati tutti arrestati.

Il sequestro di un premio

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Per la pubblicazione di un vocabolario italiano l'Accademia d'Italia attribuì un premio di 2000 lire al prof. Luigi Ceccaroni. Il prof. Ficari, creditore per altri titoli del Ceccaroni, venuto a conoscenza del premio, procedette al sequestro delle due mila lire presso l'Accademia d'Italia. Il Ceccaroni si oppose al sequestro, sostenendo che quel premio d'incoraggiamento non era pignorabile. Di qui il giudizio che è stato risolto dal magistrato con la convalida del sequestro.

Nella sentenza pubblicata ieri, si afferma che nel caso in esame non si può derogare al principio sancito dall'art. 1948 del Codice civile, in baso al quale il debitore risponde delle sue obbligazioni con tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri, perchè nessuna norma dichiara la pignorabilità dei premi d'incoraggiamento. Non sono pignorabili o sequestrabili, per la legge 30 marzo 1930, i compensi dovuti dallo Stato o dalle Amministrazioni pubbliche per effetto e in corrispondenza dell'opera prestata nei servizi da essi dipendentis e non deve trattarsi di persona estranea, ma di persona che sia pure temporaneamente od occasionalmente fu dipendente dello Stato o degli Enti che hanno finalità d'interesse o di utilità pubblica. La ragione di tale divieto è giustificata — dice la sentenza — dall'interesse pubblico d'ordine amministrativo, che si è voluto tutelare; quello principalmente di assicurare la regolarità dei pubblici servizi mediante il libero espletamento delle funzioni degli organi preposti, i quali debbono essere al sicuro dall'alea di vedersi privare dei loro emolumenti. Si osserva poi che il prof. Ceccaroni non si trova nelle condizioni previste dalla legge in quanto non era stato incaricato di compiere l'opera poi giudicata meritevole, nè prima dell'assegnazione aveva diritto al premio, il quale era destinato a qualsiasi persona si fosse trovata ad avere compiuta opera degna.

La sentenza rileva infine che non è giuridicamente corretto voler desumere l'impignorabilità del premio dal suo carattere alimentare perchè prescindendo dal fatto che tale carattere non è stato dalla legge ad esso attribuito, e dalla dichiarata impignorabilità di taluni assegni dello Stato e di altri Enti pubblici che si desume il loro carattere alimentare.

Lo scopo dello Stato di incoraggiaer gli autori, gli Enti e gli Istituti è pienamente raggiunto al momento del conferimento del premio, il quale, mentre è pubblico e tangibile riconoscimento del pregio e dell'importanza dell'opera, è incoraggiamento e sprone per l'autore a perseverare per l'avvenire.

I concorsi per la Mostra della moda

TORINO, 21

In seguito all'avvenuto spostamento della data della terza Mostra nazionale della moda, la quale, anzichè nel marzo, avrà luogo dal 12 al 27 aprile p. v., la presidenza dell'Ente, aderendo alle numerose richieste delle organizzazioni interessate, ha deciso di prorogare i termini utili per la partecipazione ai concorsi nazionali indetti nel gennaio u. s. Le date di chiusura di tali concorsi restano pertanto fissate come segue:

Gruppo A (concorsi per disegni di tessuti, vestiti, biancheria, cappelli, calzature, borsette, ornamenti e parti varie dell'abbigliamento maschile e femminile eseguiti da artisti, artigiani e disegnatori italiani): ferme restando tutte le altre disposizioni stabilite dal regolamento già pubblicato, tali disegni dovranno pervenire ai Sindacati interprovinciali di Belle Arti presso i quali sono stati indetti i concorsi di primo grado entro il 20 marzo 1934 XII. I disegni prescelti dalle giurie dei Sindacati interprovinciali saranno a cura di questi ultimi inviati all'Ente della moda per la partecipazione ai concorsi nazionali. Ai concorsi di primo grado possono partecipare tutti coloro che sono regolarmente iscritti alle organizzazioni corporative.

Gruppo B (concorsi per manufatti, tessuti, vestiti, vestaglie e pigiami, cappelli, calzature, borsette, ornamenti e parti varie dell'abbigliamento maschile e femminile eseguiti da fabbricanti italiani): ferme restando le altre disposizioni stabilite dal regolamento già pubblicato, le domande di partecipazione a tali concorsi dovranno pervenire all'Ente nazionale della moda entro il 15 marzo ed i manufatti entro il 30 marzo 1934 XII. Anche per la partecipazione a questo gruppo di concorsi è richiesta l'iscrizione alle organizzazioni corporative.

Le trasmissioni radiofoniche

delle "Note romane"

ROMA, 21

Nella sua attività di divulgazione scientifica, svolta attraverso forme svariate — dai corsi superiori di studi romani alle mostre storico-artistiche, dai cicli di conferenze ai concerti di musica romana, ai sopraluoghi, alle pubblicazioni, ecc. — l'Istituto di Studi Romani intende non trascurare di rendere più sicura ed efficace la cultura minima e corrente che riguarda Roma. A tale scopo, come è noto, per accordi presi colla Direzione generale dell'Eiar, nello scorso anno accademico fu trasmesso radiofonicamente dalla stazione di Roma tutto un ciclo di « Note romane » affidato a studiosi di seria e riconosciuta competenza. Anche in quest'anno — così informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — si viene svolgendo un analogo ciclo di radiotrasmissioni, che come le altre presentano un carattere di organicità programmatica.

I risultati del censimento

ROMA, 21

Proseguendo nella pubblicazione del terzo volume sui risultati del settimo censimento della popolazione, l'Istituto centrale di statistica ha in questi giorni ultimata la stampa dei fascicoli concernenti le provincie di Ascoli Piceno, Como, Ferrara, Fiume, La Spezia, Piacenza, Pola, Reggio Emilia.

SPIGOLATURE

S'ignorerebbe totalmente il sistema con cui i romani compilavano le loro carte geografiche, se non esistesse l'assolutamente unica e famosa carta « Peutlinger ». Non è questo l'originale bensì una copia del 1200, ma anche di simili non ne esistono in nessun museo del mondo. E tratta da un disegno del II secolo d. C., comprende 11 togli che, in origine, erano collegati a un rotolo di 7 metri e rappresenta tutto il mondo antico, nella sua estensione dall'Inghilterra all'interno dell'India. In grazia a quest'esempio ausiliare possiamo renderci conto di come avesse viaggiato un ricco romano, senatore o guerriero. Egli aveva in questa carta tutto quanto necessitava all'orientamento: le strade diritte segnate in rosso, le stazioni di sosta indicate con le relative distanze interposte, il corso dei fiumi, le terme (disegnate come case dal cortile chiuso). A differenza delle carte geografiche moderne, le estensioni non erano reali e il mare, indicate semplicemente da una sottile striscia iscritta fra grosse ondulazioni, e la nostra asse normale era spostata d'un angolo retto. La carta fu scoperta dall'umanista viennese Conrad Celtes che voleva rieditarla ma non vi riuscì per troppo altro lavoro e la diede invece in consegna al consigliere Conrad Peutinger di Augusta. Tanto Celtes quanto Peutinger morirono dopo breve tempo; e siccome a quel tempo le guerre di Carlo V devastavano l'Europa, questo prezioso documento fu dimenticato e rimase, riposto chissà dove, in possesso della famiglia da cui assunte il nome. Il principe Eugenio di Savoia la scoperse e la mise in evidenza.

*

Lì, dove s'incrociano le due strade più eleganti e più animate del centro, la Kärntnerstrasse e il Graben, nella nicchia d'angolo di un palazzo moderno è fissata l'insegna più antica delle case viennesi, lo « Stock im Eisen ». Realtà e leggenda si avvicendano intorno a questo emblema. Un fabbro accerchiò un tronco d'albero con bandelle di ferro provviste d'un lucchetto. Chi avesse potuto aprirlo avrebbe ottenuto in moglie la sua bellissima figliola. Se a uno, il tentativo falliva, era obbligato d'infiggere un chiodo nel tronco. Il grande numero di chiodi infitti, che poi diedero il significativo nome all'emblema, provano quanti pretendenti dovessero ritirarsi sconfitti. Finalmente ad uno d'essi riuscì di aprire la serratura, dopo aver venduto la sua anima al diavolo e ricevuto in cambio la chiave desiderata. La figlia del fabbro divenne sua moglie ed egli stesso proseguì la sua vita di operaio onorato. Ogni giorno assisteva alla messa mattutina a Santo Stefano, per invocare la liberazione dalla sua promessa a Lucifero ma essendosi un giorno ritardato, il destino inevitabilmente, lo colpì.

*

Nel quadro del suo vasto programma ricostruttore, il Governo nazionalsocialista persegue anche lo scopo di ripristinare le più caratteristiche fra le secolari usanze delle varie regioni tedesche. Norimberga, la città delle grandi adunate del Partito, è a tal proposito, oggetto di uno speciale interessamento. Dopo aver richiamato a nuova vita il poetico «Mercato di Gesù Bambino» di cui lo scorso Natale demmo notizia ha ora disposto che sia nuovamente celebrato «Il Carnevale della vecchia Norimberga» usanza memorabile della stupenda città francona quando era «Reichsstant» cioè libero Comune sottoposto soltanto all'autorità dell'Imperatore. Due volte, l'11 e il 13 corrente un interminabile fantasmagorico corteo ha attraversato la città. Sull'antica piazza del Mercato Vecchio, ora intitolata ad Hitler, su una vasta piattaforma appositamente eretta, sono state eseguite antiche danze. Nel secondo di tali cortei, cioè quello di martedì grasso, la lega dei panettieri seguiva un carro recante focacce di proporzioni gigantesche, mentre la corporazione dei beccai ha portato in trionfo un'immensa salsiccia lunga 300 metri, arrotolata a un palo lungo 12 portato da 12 giovanotti. A danze finite, focacce e salsiccie sono state distribiute nel cortile del Vecchio Palazzo Comunale a una folla di bisognosi.

*

Nel piano sovietico di lavorazione agraria collettiva rientra, come elemento sostanziale, la fissazione alla terra delle numerose tribù nomadi e seminomadi, le quali, come i kirghisi, calmucchi, burato mongoli, ecc., costituiscono tuttora una considerevole parte della Siberia meridionale e del Turkestan sovietico. Presso il Commissariato dell'agricoltura esiste un apposito servizio «per la sistemazione dei nomadi», mediante la assegnazione di terreni coltivabili, di abitazioni e di mezzi di avviamento. Secondo i dati del Dipartimento competente, nell'ultimo triennio sarebbero state sistemate circa 116.000 famiglie i nomadi, con una spesa di 83 milioni di rubli, impiegati principalmente per la creazione e l'attrezzatura di aziende collettive, agricole e zootecniche. L'attività del suddetto servizio del Commissariato, che èstata discussa in una recente riunione del Comitato esecutivo panrusso, ha dato tuttavia luogo a serie critiche, anche da parte degli organi statali, soprattutto a causa della forzata «socializzazione» del patrimonio zootecnico dei nomadi e del repentino passaggio delle tribù dalla pastorizia all'agricoltura. Il Comitato ha intanto disposto di eliminare questi inconvenienti e di procedere, con maggior cautela e soltanto dopo una sufficiente preparazione tecnica ed organizzativa, alla sistemazione dei nomadi.

L'importazione laniera nel Siam

proviene principalmente dall'Italia

BIELLA, 21

Per ragioni di clima, il Siam è un mercato di non grande assorbimento dei prodotti lanieri, i quali si limitano ad alcuni tipi di panni, diagonali ecc. e alle coperte e plaids. Nel 1932-33, da marzo a marzo, la importazione complessiva è stata di 113.729 chili per un valore di 2[illegible] mila 515 Bath (che, con la parità aurea, valeva lire 8.50; seguì poi la svalutazione della sterlina). Per i tessuti, nel 1932-33, l'Italia ha occupato il sesto posto con 916 chilogrammi del valore di 5874 Bath. Per gli altri manufatti di lana il nostro Paese occupa il primo posto, col 70 per cento del totale, cioè con 70.190 chilogrammi e per il valore di 92.074 Bath. In complesso l'Italia fornisce oltre la metà del totale delle lanerie importate nel Siam.

Sommari di Riviste

* Il numero 2 de «L'Italia Marinara» rivista illustrata della Lega Navale, diretta da S. E. Achille Starace Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'Ente pubblica: La funzione della Lega Navale in regime Fascista (Eduardo Squadrilli); Progetti per la nostra Marina negli anni 1933-34 (Yoel Marulli); Vita navale all'estero (I. M.); Sulla rotta atlantica, seguendo l'evoluzione delle «frecce» di oltre 50 mila tonnellate (Remigio [illegible]spo); Nuovi lavori portuali a Venezia (Rodolfo Broccardi): La Marina Mercantile italiana nel primo decennio fascista (Vittorio Statera); [illegible] nuovo codice internazionale dei segnali (R. Giorgi de Pons); Fa[illegible] marine: Andromela (Ermanno P[illegible]ti); Il grande successo dei libri del Mare; La morte dell'Isolina (Giacomo Pavoni); Il problema delle [illegible] sole galleggianti ed un recente [illegible] (Domenico Mèccoli); Efficienza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; [illegible]se e Diritti erariali che interessano la navigazione; Torpediniere; [illegible]cazione (Luigi Motta); Vita di [illegible]dro e Arnaldo (Carlo de Rysky) [illegible]ta della Leva Navale; L'Almanacco azzurro; Il programma delle Crociere; La Marina da traffico; [illegible]ziario sportivo; il traffico nel porto di Brindisi; Numerose e suggestive illustrazioni corredano l'interessante fascicolo.

Giovedì delle Arti

Memorie francesi a Roma

A cura della ***Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti****, e sotto la direzione di* ***S. E. Bodrero****, è incominciata* ***la pubblicazione*** *di una* ***« Collana di ricordi stranieri a Roma ». Nei volumetti*** *illustrati, è rievocato* ***il fascino esercitato*** *da Roma* ***su tutte le nazionalità*** *del mondo,* ***e l'attrazione e*** *l'influenza culturale* ***sui maggiori*** *geni di ogni razza.* ***Dal volume di*** *Fernand Hayward* ***« Memorie francesi*** *a Roma »* ***stralciamo queste pagine*** *che dànno* ***un'indicazione del*** *valore e dell'interesse della collana.*

Di tutte le istituzioni francesi sorte nel volger dei secoli nella Città Eterna, una delle più importanti è, senza dubbio, l'Accademia che unisce in ambiente unico al mondo artisti di ogni specie, pittori, scultori e musicisti, venuti a completare la loro formazione artistica e ricevere le grandi lezioni di un passato millenario e di una tradizione le cui radici si affondano nella grandezza e nella bellezza classica.

A dire il vero i re di Francia avevano fin dal Rinascimento favorito il soggiorno a Roma di quelli fra i loro sudditi che manifestavano delle disposizioni artistiche particolarmente felici. Ma si trattava di casi più o meno sporadici.

Nel 1666 Colbert, sopraintendente delle finanze di Luigi XIV, stabilì di creare nella Città dei Papi un'Accademia di Francia ove inviare, a spese di Sua Maestà, degli artisti che avessero partecipato con successo ad un concorso.

Il primo direttore prescelto fu Errard che a tempo suo passava per uno dei migliori disegnatori che si conoscessero. Aveva al suo attivo una brillante carriera ed era annoverato fra i dodici fondatori della Accademia Reale di Pittura di Parigi.

Il numero degli allievi ammissibili alla Scuola di Roma fu stabilito in dodici: sei pittori, quattro scultori e due architetti, tutti cattolici.

L'Accademia in due secoli e mezzo di vita doveva avere successivamente cinque residenze. La prima fu la casa Saraca a S. Onofrio, sulle falde del Gianicolo. Era una residenza modesta e senza lusso alla quale Noël Coypel, successore di Errard, giunto a Roma nel 1673, sostituì il Palazzo Caffarelli nel centro di Roma.

Errard riprese la direzione dell'Accademia dopo pochi anni e quando l'abbandonò definitivamente, il suo successore, La Teulière, trasportò i suoi penati, nel 1685, a Palazzo Capranica.

Gli artisti francesi vi rimasero quarant'anni. Nel 1725, durante il direttorato di Poërson, che dirigeva l'Accademia dal 1704, anno in cui aveva sostituito Houassé, fu firmato un contratto d'affitto — grazie all'appoggio del Cardinale di Polignac, Ambasciatore del Re — del Palazzo Salviati o di Nevers, al Corso, antica sede dell'Accademia degli Umoristi. Wleughels preso poco tempo dopo il posto di Poërson ma l'Accademia di Francia doveva ormai conservar quella sede per tre quarti di secolo. Sotto i successivi direttorati di Wleughels, Lestache, de Troy, Natoire, Noël Hallé, Vien, Lagrenée, un considervole numero di artisti che doveva lasciare ai posteri delle opere immortali, passò per la vecchia dimora romana. Basta citare nomi come quelli di Houdon, Fragonard, Watteau, Hubert Robert, Chardin, Bouchardon, per comprendere fino a qual punto il soggiorno nella Città Eterna abbia influito sull'ingegno e sulla formazione dei più illustri rappresentanti della scuola francese del XVIII secolo.

Gli ambasciatori del Re Cristianissimo si mantenevano, com'è naturale, in ottimi rapporti coll'Accademia. Specialmente il Cardinale di Polignac e più tardi il Cardinale de Bernis, si recavano con grandissima frequenza a Palazzo Mancini e seguivano il lavoro degli allievi col più benevolo interessamento.

La Rivoluzione doveva esser causa di un grande perturbamento nella vita dell'Accademia. Suo direttore era allora il Ménageot. Principalmente per influenza del David, la Convenzione stabilì che, allo scopo di evitare un « autocrate », gli allievi dovessero essi stessi nominare il loro direttore.

Soltanto nel 1803, calmatasi finalmente la burrasca, l'Accademia di Francia ritornò ad una esistenza normale. L'anno precedente Cacault aveva reso un'importante servizio alla Francia ideando di cambiare il palazzo dell'Accademia con Villa Medici situata sulle alture del Pincio e circondata da vasti e magnifici giardini sebbene in quell'epoca fosse in uno stato di quasi totale abbandono. La villa apparteneva alla famiglia regnante di Toscana, ma la volontà onnipossente del Bonaparte trionfò di tutte le resistenze.

Le trattative si conclusero il 14 agosto 1802 mediante un cambio puro e semplice — una «permuta» — della Villa col palazzo dell'Accademia. L'affare fu innegabilmente assai vantaggioso per la Francia perchè oltre ad esser il luogo mirabilmente adatto per una scuola di belle arti, il valore pecuniario della villa superava di gran lunga quello del palazzo del Corso.

L'installazione dell'Accademia fu tanto definitiva che i reclami presentati dal Granduca Ferdinando IV a Luigi XVIII non furono presi in considerazione dal re il quale senza esitare approvò e confermò l'opera del Primo Console.

Per l'adattamento della Villa furono necessari dei grandi lavori che si svolsero dapprima a cura del signor Suvée direttore della scuola delle Belle Arti [illegible] per la massima parte l'architetto Valadier — colui che Consalvi aveva incaricato della trasformazione della Piazza del Popolo — sotto gli ordini di Thévenin, che diresse l'Accademia dal 1816 al 1823. Il numero degli allievi era inoltre aumentato. Fra i successori del Thévenin convien citare, almeno per ricordo, Horace Vernet — dal 1829 al 1834 — e M. Ingres che diresse la Accademia dal 1835 al 1840 e vi fondò la galleria dei Calchi.

Durante tutto il secolo XIX la Villa Medici continuò ad accogliere un'eletta schiera di artisti francesi che trovarono sempre in quell'ambiente, unico al mondo, il miglior possibile complemento alla loro formazione ed una inesauribile fonte di ispirazione. Bellissima fra l'altro fu la festa che i pensionati dettero nel 1825 in onore di Carlo X che culminò con l'innalzamento di un piccolo obelisco a cui collaborò per le frasi in lingua egiziana lo stesso Champollion.

Gli ultimi direttori dell'Accademia di Francia sono stati Carolus-Duran, Alberto Besnard e Dionigi Puech.

Esiste a Roma un'altra istituzione francese di alta cultura meno antica dell'Accademia di Francia e di fama meno brillante. Ha celebrato nel 1931, con sei anni di ritardo, il cinquantesimo anniversario della sua fondazione e già i servigi che essa ha reso alla scienza sono innumerevoli. Vogliamo parlare della Scuola francese che, insediata all'ultimo piano di Palazzo Farnese, prese nome per lungo tempo da quel grande e venerato erudito che fu Monsignor Duchesne.

Fin dal 1829 esisteva a Roma una specie di Istituto archeologico internazionale chiamato «Società degli Iperborei Romani». Nel 1875, dopo tre anni di incertezze, un membro della Scuola francese di Atene, Alberto Dumont, ebbe l'incarico di recarsi a Roma per svolgervi un corso di archeologia a quelli dei suoi giovani compatrioti che fossero venuti a completare i loro studi nella Città Eterna.

Dopo qualche ricerca fu scelto a sede del corso di Palazzo Farnese che il governo francese, in seguito a laboriose trattative, aveva preso in affitto, come residenza della propria rappresentanza presso il Re d'Italia, da Francesco II, ex re delle Due Sicilie, il quale aveva lasciato Roma senza intenzione di farvi ritorno a causa degli avvenimenti del 20 settembre.

Così ebbe origine la Scuola francese.

Per farsi un'idea dei frutti che ha portato questo bell'albero vigoroso basta ricordare il nome di qualcuno di coloro che si succedettero nelle soffitte di Palazzo Farnese e delle opere ad essi inspirate dal soggiorno di Roma. Monsignor Duchesne, che presiedette così a lungo ai destini di quella Istituzione, ne fu allievo fin dal 1875, prima di diventarne il Direttore. Fra gli altri è appunto di quel tempo il suo celebre studio sul «Liber Pontificalis». Nella stessa epoca Eugenio Muntz, il grane storico dell'arte, allora giovanissimo, scrisse una monografia sulle arti italiane alla Corte dei Papi della seconda metà del XV secolo. Nel 1822 abbiamo i primi saggi di Carlo Diehl, lo storico di Bisanzio, sulle divisioni amministrative dell'Italia Bizantina. A cominciare dal 1884 troviamo tutta una serie di opere meravigliose dovute alla penna di un erudito che, durante la sua lunga carriera, doveva incarnare il tipo perfetto di umanista del Rinascimento ed essere insieme l'amico più fervido di Roma e dell'Italia, di Pietro de Nolhac, cioè, oggi Membro dell'Accademia di Francia, cittadino onorario di Arezzo e Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia. Alludiamo al suo studio su «Virgilio» del Vaticano e alle varie monografie su Fulvio Orsini che prelusero alla grande scoperta del manoscritto autentico del «Canzoniere» del Petrarca fino ad allora sepolto negli archivi del Vaticano. I nomi di Giovanni Giraud, Giorgio Goyan, Alberto Dufourcq, Girolamo Carcopino, Luigi Madelin, richiamano alla mente, alla loro volta, le opere importantissime pubblicate durante la permanenza a Roma di questi eruditi.

La Scuola Francese di Roma, oggi diretta dal grande erudito Emilio Mâle dell'Accademia di Francia, annovera non meno di otto suoi allievi caduti in guerra, fra i quali quel Roberto Andrea Michel che aveva fatto sorgere le più belle speranze coi suoi primi lavori — specialmente con quelli su Avignone — e le cui note intime rivelano, insieme con un'anima tutta luce, come un segreto presentimento del suo tragico destino.

La Scuola francese di Roma rende eminenti servigi alla scienza. Fra i suoi membri ed il fiore degli intellettuali italiani si sono stabiliti dei saldissimi vincoli, sicchè essi durante le loro fruttifere e gaie escursioni nella campagna romana o anche attraverso tutta l'Italia, hanno imparato a conoscere e ad amare questo Paese non soltanto nelle sue tradizioni e nel suo passato, ma nel suo presente, nei suoi costumi, nella sua lingua, a penetrarne, in una parola, tutto il fascino.

Non v'è alcuno degli antichi ospiti di Palazzo Farnese che non abbia conservato, del suo soggiorno nella Città Eterna, quel carattere indelebile che fa ravvisare immediatamente all'intenditore un Francese che è amico dell'Italia e che — ciò che più conta — l'ama perchè l'ha compresa e sentita.

La Scuola francese, come Villa Medici, ha contribuito e contribuisce a rinsaldare — all'infuori della politica — i vincoli che uniscono le due nazioni e a creare in Francia un vivaio di italofili pieni di fervore.

Luigi Duchesne nacque a Saint-Servan nel 1843 nell'Ile-et-Vilaine.

Dopo aver insegnato archeologia sacra e storia ecclesiastica nell'Istituto cattolico di Parigi, ed essere stato inscritto all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nel 1895 divenne direttore della Scuola francese di Roma.

Divulgò in Francia l'opera di Giovanni Battista de' Rossi, traducendone il «Bullettino».

I suoi studi sul «Liber pontificalis» furono fondamentali.

Spirito acuto e freddo, fu chiamato, e forse con eccessiva illazione, il «Voltaire cristiano».

Enorme fu lo scalpore quando la sua «Histoire ancienne de l'Eglise» fu posta all'indice.

Fernand Hayward

Lettere di Spadini

Alla cortesia della direzione della *Nuova Antologia* dobbiamo di poter pubblicare alcuni brani della interessantissima raccolta fatta da Antonio Baldini di carte e memorie di Spadini. Antonio Baldini avverte che questo che pubblica è un primo gruppo di scritti inediti da lui lasciati alla rinfusa in fondo a un cassetto pieno di fogli e di cartoni mangiati dall'umidità. Prima ancora di mettere un poco d'ordine in queste carte, è già un grave problema decifrarle, per essere la più parte scritte a matita a carbone a contè a sanguina e con lo strusciare dei fogli la scrittura essendo quasi svanita; eppoi c'è il problema di dover rimettere spesso insieme brani di uno stesso scritto, cominciato qualche volta a penna sopra un foglio di carta da lettere, continuato a carbone in una pagia bianca strappata a una rivista e finito a lapis copiativo in una pagina a quadretti di quaderno scolastico o sopra un foglio intestato di fureria. (C'è una minuta in risposta al R. Commissario della Scuola d'Arte industriale di Firenze vergata in una carta da lettere lilla marginata d'oro proprio di quelle che coquistano di colpo il cuore delle donne di servizio). Nè basta. Spesso, passando da carta a carta, il tono d'uno scritto cambiava talmente — da un cerimonioso cominciamento di « persona per bene » a una conclusione di « fiorentino per male » sospirante *i tempi del Cellini in cui si usciva con una buona daghetta sotto il braccio e ci si faceva giustizia delle offese*: e col tono cambiava anche la scrittura che da una finitezza di ricamo scadeva in un ghirigoro da sismogramma — che alle volte si ha ragione, contro le prime apparenze, di dubitare che possa trattarsi della mala copia di una stessa lettera. E questo succedeva perchè Spadini non prendeva mai la penna a freddo ma solo in momenti d'ira o per impellenti necessità. Scrivere una lettera era per lui una forma di tormento. *Scrivo così malvolentieri; si figuri che a mio padre che è in America e al quale voglio un gran bene sono stato 5 anni senza scrivergli un rigo, e sì che buone notizie ne avrei avute da dargli, che avevo preso moglie, che avevo vinto il Pensionato...* E a Giovanni Papini: *A forza di essere costretto col coltello alla gola a dar risposta a' miei affezionati creditori e cercare di accontentarli con una massa di bugie delle quali poi sento vergogna ho preso così a noia la nobile arte vostra che ci vuole proprio una lettera affettuosa come la tua per decidermi ancora allo sforzo supremo di risponderti* ».

Spigolando fra gli scritti pubblicati troviamo questa lettera diretta allo scultore Ettore Ferrari Gran Maestro della Massoneria e Presidente del Pensionato Artistico Nazionale. Spadini lo invoca « per tutti i Santi ».

A Ettore Ferrari: *Eccellenza, per pietà per misericordia per tutti i Santi mi tolga dal terribile stato in cui mi trovo! Sono 60 giorni che sono senza denaro. Malgrado il mio coraggio e l'abitudine a stringermi io le confesso che sono così avvilito... Lei può salvarmi, lo faccia presto per l'amor di Dio — lei può fare cessare questo stato di cose, lo faccia per carità... Ho bisogno di lavorare, di star tranquillo, di studiare per migliorarmi, ho bisogno di vivere... Ho la barca un po' carica, questo continuo andare contro vento può farcela andare a fondo. Mi perdoni la maniera con la quale tento esprimermi, ma ho cercato più che al mio Direttore di parlare all'uomo* (scultore, cancellato) *Ferrari padre di famiglia. Dove sono gl'incoraggiamenti e le facilità che ci date? Io devo dire che mai mi sono sentito così avvilito come da quando sono venuto in questa città che non conosco, senza amici, fra gente che mi è più nemica che amica. Eppoi volete trovare da me delle gran pitture? Vi dipingerò delle cipolle e delle scarpe rotte e se la dura così mi troverò un posto di portiere e se non troverò questo posto di portiere c'impiccheremo alla trave dello studio io, mia moglie e la mia bambina e questo sarà un bel quadro e un insegnamento ai giovani che concorrono alle 192 lire del Pensionato (vivere, modelli, colori e grandi tele e le speranze della patria sulle spalle...). Ho dovuto licenziare i modelli, troncare i lavori cominciati, vedermi negare i colori dal coloraro abituato agli acconti mensili, mendicare scuse vergognose e passare per umiliazioni senza fine presso chi fornisce da vivere, costretto a non uscire da casa perchè sono in tal costume da giustificare il rifiuto di ricevermi dovunque mi presenti. Perchè ho cercato di fare il possibile in questi giorni per sollecitare presso gl'impiegati di piazza Venezia e Minerva il mio mandato. Le dirò che questa faccenda non può durare. Non posso perdere il mio tempo e il mio coraggio girando su e giù la città* ».

A un Barone napoletano:

« *Spero che non avrò più da fare con persone che sono solamente molto ricche. Non mandi segretario perchè sono avvezzo a parlare direttamente con gl'interessati. Sono un artista e non un suo fornitore. Se ha da parlarmi mi fissi un appuntamento* ».

Appunti:

« *Chi scoraggiato si ferma alla prima stagione e chi all'ultima, chi s'imbarca senza biglietto, chi senza averne nemmeno la voglia, ma la strada è una. Chi preferisce andarci accompagnato* (da) *Ingres* (chi da) *Delacroix, ma la via della grande arte è quella. Insisto a credere che ve ne sia una sola.*

L'artista è il testimone del suo tempo, le sue opere sono lo specchio delle cose che il Signore ha messo intorno ai suoi occhi e al suo cuore. Non scimmia però della natura, perchè a seconda della potenza delle sue sensazioni tutto è visto in stato lirico, in stato amoroso. Tutta la Divina Commedia è un continuo richiamo a cose naturali ».

A Ugo Ojetti:

« *Tra poco ho 36 anni e sono ancora e rimarrò l'eterno studente di pittura. Sono in una età in cui basta con gli abbozzi e con gli impressionismi, non penso che a lavori tirati tutti a pulimento e ispirati a un grande amore naturalistico. Certo che a pensare così ci vuole tutta la mia donchisciottesca immodestia. I tempi in cui sono vissuto sono stati terribili, ora viene su l'accademia dei* metafisici, *quella dei* pazzi, *dei* selvaggi, *dei* cocomerai, *degl' infanti — e finalmente quella dei* modesti, *che è già qualcosa di meglio. Se avessi avuto la testa più dura non mi sentirei macchiato ora da quel mezzo periodo che ho avuto d'impressionismo che è l'unica mia colpa d'italiano* ».

« Ill.mo R. Commissario del R. Istituto Artistico Industriale, via *Magliabechi, Firenze. Quando accettai il posto d'insegnante la scuola doveva esser Boboli — in Boboli avere studio e casa — la gabbia per lo meno doveva essere fra gli alberi. Se la scuola fosse stata in Boboli, se vi avessi avuto studio e casa, come mi fu promesso, allora avrei fatto onore ai miei impegni. Ma siccome tutto questo non esiste per ora, così per ora non ho nessuna intenzione di venire a Firenze. Mi fu promessa anche una certa libertà e certi riguardi tenuto conto che io era un pittore (perchè mi si è cercato, non dimentichiamolo) e lei a un tratto non vede in me che un sottoposto e mi manda una lettera che, se giusta dal lato amministrativo, non è davver adatta a invogliarmi all'insegnamento. Dunque attualmente le cose stando così: gabbia su muri grigi, becchime a orario fisso, impossibilità di fare il più leggero sgarro, — allora egregio signore preferisco il becchime incerto ma il volo libero tra gli alberi di Villa Borghese. Si accomodi, per ora non andiamo d'accordo. Ho una nascita differente a quella che lei crede* ».

Ad X:

« *Le scrivo perchè tutte le volte che ho cercato di parlarle lei mi è parso così lontano e assente che io ho avuto vergogna delle mie piccole faccende in confronto delle sue gran preoccupazioni... Così da lontano ho più coraggio e vorrei che le mie parole scritte fossero grida così forti da farle capire qualcosa di quello che desidero. Tanto più mi viene coraggio pensando che è una cosa così piccola quella che chiedo. Sono stato questi ultimi tempi a casa sua. Lei ha cinque o sei pitture mie che sono buone e spero che subito mi darà il permesso di accomodarle nella maniera che mi sembrerà migliore. Ho detto subito perchè le persone che vengono ricevute in casa vostra sono d'intelligenza diversa da quelle che ricevevate quattro o cinque anni fa, perchè desidererei che voi faceste una revisione dei vostri acquisti e metteste su la casa con miglior gusto. La vostra è una casa così detta intellettuale; bisognerebbe prepararla in modo da dare una certa pace all'occhio. Le persone che frequentano la vostra casa o sono stufi di stranieri futuristi russi per i quali l'Italia non è che un restaurant, o italiani di ingegno e cuore che sperano ancora nell'Italia e rimangono mortificati di quanto si vede della vostra raccolta artistica.* (Necessario scartare delle tele). *Voi tene at nudo di F. come al « ritratto verde » della Pasqualina, al futurismo di F. come a quello di S., a C. come a R. Ah no, bisognava saper distinguere. Quei quadri ammucchiato uno sull'altro così male esposti, c'è una necessità di metterli così in mostra quando non avete posto? Finchè avevo delle cose meno che mediocri avevo lasciato correre, ma ora che ne avete delle buone chiedo che siano messe un poco a modo mio. Sono anni che vi tormento e che mi tormentano queste pitture. Ripeto da troppo tempo questa solita musica ed è per questo che bisogna finalmente contentarmi. Io non posso più pensare che una parte della mia vita se ne stia lì attaccata male in casa vostra in promiscuità con porcherie. Quanto a gusto pittorico voi siete uno stomaco sfondato capace d'ingollare le più disparate maniere, ma allora, se non fosse stato possibile frenare la vostra fame, vizio organico, almeno avrei posto una certa regola agli svariati cibi stabilendo quali erano adatti a servire d'antipasto, quali da piatto forte, e quali da dolce e frutta...* (Seguono esatte prescrizioni su la ideale collocazione nelle varie camere di un limitato numero di tele). *Il resto in cantina e all'inferno dove farebbero una bella fiammata* ».

Libri nuovi

Andrea Moschetti: «Gli «Scrovagni» e gli «Eremitani» a Padova. - F.lli Treves ed. Milano. L. 8.

Attilio Vallecchi: «Ricordi e idee di un editore vivente» Vallecchi ed. Firenze, lire 6.

Mario della Vinca: «Con animo e carne» poesie. Istituto editoriale nazionale Milano L. 8.

Eugenio Cas[illegible]: «La fine del protezionismo negli Stati Uniti» Tip. Lodolini - Roma lire 3.50

Nel mondo delle lettere

★ L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che tra breve saranno in Italia per tenere alcune conferenze a Milano e a Roma, Pierre de Nolhac e Paul Hazaard. I due Accademici Francesi, assicura l'Agenzia «L'Italia d'Oggi», parleranno su argomenti di carattere letterario e storico.

★ L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che Sem Benelli pubblicherà sotto gli auspici dell'Istituto nazionale Dantesco di Milano una Vita di Dante. Sem Benelli lavora da tempo attorno a questo suo studio che comparirà in una edizione particolarmente pregevole.

★ E' stata data attuazione al progetto di scambio degli annunzi bibliografici fra l'Italia e la Francia In conformità agli accordi conclusi con la Federazione Editoriale, il Cercle de la Librairie ha infatti inserito in due pagione (392-393) del primo numero di febbraio (n. 5) della Bibliographie de la France una scelta delle novità del mercato librario italiano. I volumi annunziati appartengono alla seguente categoria, critica e storia letteraria; essi sono stati scelti equamente tra la più recente produzione editoriale annunziata dalle case editrici.

★ Di Ivan Bunin, il nuovo «Premio Nobel», la casa editrice «Slavia» ha pubblicato in questi giorni dopo la quarta edizione del romanzo «Il villaggio», i migliori racconti sotto il titolo del più famoso di essi: «Il signore di San Francisco», nella traduzione di Alfredo Polledro come volume 28 della collezione « Il Genio Slavo ». Questi ottimi racconti, inediti in Italia e tutti appartenenti al periodico della piena maturità artistica dello scrittore, hanno consacrato la gloria di Bunin come novelliere, rivelando all'autore stesso la vera sua strada. Tutti i temi più profondi dell'amore e del dolore umano sono stati trattati dall'arte pensosa di Bùnin con drammatica potenza di rappresentazione, con lucida perfezione di stile, con un sentimento umano pudicamente contenuto, ma intenso e vibrante, in questi grandi racconti, parecchi dei quali, come «La coppa della vita Conversazione notturna, Fratelli. La grammatica dell'amore; Una bella esistenza» sono ormai celebri e quello da cui s'intitola il libro «Il signore di San Francisco» possiede degli accenti addirittura impressionanti di verità e di forza che ricordano la immortale «Morte di Ivan Iljic» di Leone Tolstoj.

★ La Casa Editrice «Quaderni di Poesia» di Milano ha bandito, con scadenza il 15 aprile 1934 XII un Concorso Letterario per un Bozzetto (novella, racconto, poesia) di argomento storico ed un Articolo (recensione-saggio) critico su un libro comparso negli ultimi dieci anni scelto liberamente dal concorrente.

La Commissione giudicatrice è composta da Onorato Fava, Silvio Maurano, Giovanni Orsini, Mario Gastaldi (relatore). Il bando del concorso va richiesto alla Casa ed. Quaderni di poesia Milano - Casella Postale 938.

★ La Commissione Esaminatrice del Concorso bandito dalla Rivista «Quaderni di Poesia» di Milano, per una Lirica e una Novella ha concluso il proprio lavoro, proclamando vincitori a pari merito per la Lirica: Marino Marin, Attilio Nastasi, Mario Pensa, Nino Pino; Per la Novella: Siro Angeli, Giorgio G. Cabella, Maria Gialanella, Adriano Lami, Seguono sei autori per poesia di secondo grado e quattordici meritevoli di segnalazione, oltre a sei per novelle degne di pubblicazione. La commissione ha proposto il sorteggio del premio tra i quattro autori delle Liriche e delle Novelle.

Effettuato il sorteggio, la sorte ha favorito per la Lirica Mario Marin, autore della poesia «Mamma» e Adriano Lami autore della novella «Traditor della Patria».

★ E' uscito il numero 17 del 18 febbraio 1934 di «Quadrivio» di Roma con il seguente sommario: Il sole nella scuola di Vann'Antò: Tre operai di Carlo Bernard: Occasioni Mussolini non immaginario: Città venticinquenne di Rodolfo De Mattei; Nostra sorella, racconto di Arturo Marpicati; Alla Mostra d'Arte Sacra di G. Pensabene, tre pagine dedicate alla Spagna a cura di Salvatore Valitutti e Angiolo Marcori; Sport: Italia-Austria, combattimento all'oscuro di Marcello Gallian; Lettere dalla provincia: L'Accademia aretina di B. Benvenuti Zuccato; Testi, tesone e testoni di Zucca; Un ragazzo al 100 per 100 di G. Cipparrone; Taccuino teatrale: Con Viviani e un'altra cosa... di Gi-Al. La Radio sul mondo di g. n.; Taccuino bibliografico settimanale; Notiziari varii: 25 illustrazioni.

★ Una coraggiosa iniziativa della Casa Editrice Rizzoli e C. di Milano, nota per le numerose pubblicazioni illustrate che — dal «Secolo illustrato» a «Pan» — hanno ormai conquistato i più larghi e diversi strati sociali, è quella della Collezione «I Giovani» la cui direzione è stata affidata — con felice intuito — a Cesare Zavattini.

Fedele ai principi informatori che ispirarono la Collezione (principi secondo i quali l'unico titolo di raccomandazione doveva essere quello del proprio ingegno) la Casa pubblica ora, in veste dignitosa e accurata il primo volume prescelto e cioè «Tre operai» di Carlo Bernard.

Ignoto fino a ieri, Carlo Bernard (napoletano, 24 anni) ha esercitato nella sua vita i più inverosimili mestieri: è stato sarto, autista, tintore meccanico a seconda delle situazioni e delle possibilità di lavoro che di volta in volta gli venivano offerte.

Scrittore d'istinto, autodidatta nel senso più nobile della parola, egli ha raccolto in questo volume le esperienze vissute a contatto con gli operai, nella quotidiana, comune fatica: e lo stile secco, quasi documentario con cui il Bernard narra le varie vicende, raggiunge — in talune pagine — una potenza notevole.

Il volume, come abbiamo detto, è presentato con una veste che rivela la cura posta dalla Casa Editrice per la realizzazione dell'iniziativa, mentre il prezzo — lire 5 — è stato contenuto nei limiti più basso, per assicurare una meritata diffusione al romanzo, del quale ci riserviamo di parlare più compiutamente in una nuova occasione.

★ Angelo Gatti, di cui è uscita da pochi giorni presso Mondadori, la nuova edizione interamente rifatta del suo celebre romanzo «Ilia ed Alberto» e che annuncia presso lo stesso editore un nuovo volume «Le massime e i caratteri», partirà alla fine di febbraio per portare la parola d'Italia in Francia e nel Belgio. Invitato ufficialmente da vari importanti Comitati, Angelo Gatti terrà innanzi tutto ai primi di marzo un'attesissima conferenza alla Sorbona sui «Novellieri italiani del Quattro e Cinquecento». Parlerà poi a Bruxelles su «Noi italiani nel mondo» e sarà il 9 marzo a Parigi per tenervi nella Sala Foch, invitato dal «Cercle interallié» la maggiore conferenza della stagione. Tutti conoscono l'importanza di questo «Cercle interallié», uno dei più signorili circoli d'Europa, composto, come è noto, da cospicue personalità di tutte le nazioni. Angelo Gatti è il primo italiano che parla nelle sale di quel circolo, dopo moltissimi anni, e vivissima è l'aspettativa in tutti gli ambienti colti della metropoli per la sua conferenza che avrà per tema, «Napoleon Artiste, vu par un général écrivain».

★ Un mezzo ottimo per « tastare il polso » al pubblico ha trovato Mondadori a mezzo della radio. L'editore ha indetto un referendum fra gli ascoltatori dei suoi «10 minuti» per sapere quali fra i tredici primi volumi della Collezione «I Libri Verdi» (Segreti ed enigmi della storia) fosse il preferito, e quale argomento gli ascoltatori desideravano fosse trattato in un prossimo volume della collana. Dobbiamo riconoscere che il referendum non poteva avere un esito più brillante. L'appello lanciato da Mondadori è stato accolto da più di duemila lettori e ascoltatori che hanno risposto indicando le proprie preferenze e suggerendo quegli argomenti che riterrebbero adatti a dare materia a uno dei volumi della Collezione. Dunque il «Libro Verde» che ha riportato il maggior numero di preferenze è stato «L'Eccidio di Belgrado» di Elio Zorzi, con 312 voti, seguito a breve distanza da due volumi di Cesare Giardini - «I processi di Luigi XVI e di Maria Antonietta» e «Varennes (La fuga di Luigi XVI» rispettivamente con 278 e 260 voti. Quanto poi agli argomenti suggeriti il favorito è apparso « un mistero » che da secoli appassiona il pubblico: «La Maschera di ferro». Mondadori annuncia che su tale argomento pubblicherà prossimamente un «Libro Verde». Molti voti ha riportato anche la vicenda di Maria Stuarda, felice coincidenza perchè proprio in questi giorni Mondadori lancia sull'arogmento un libro dovuto a Mario Borsa.

★ Il legittimo desiderio degli studiosi, insistentemente ripetuto, che si raccogliesse l'epistolario di Giosuè Carducci, il più alto assertore dell'italianità e della romanità, si avvia ormai alla attuazione. La Casa Editrice Nicola Zanichelli ha acquistato dagli Eredi del Poeta il diritto esclusivo di pubblicare le lettere di lui ed ogni altro suo scritto, edito ed inedito; la Città di Bologna e la direzione della Biblioteca e Museo carducciano hanno già assicurato adesione ed aiuto; un Comitato di persone dotte ed esperte è già all'opera. E perciò tutto lascia prevedere che dentro l'anno, o al più tardi all'inizio del prossimo, in cui la Nazione italiana celebrerà il primo centenario dalla nascita del suo Poeta, i primi volumi potranno vedere la luce.

Si pregano tutti coloro che posseggono lettere del Carducci a volerne inviare copia o almeno a volerle segnalare alla direzione della Casa Carducci in Bologna, che ha già una cospicua raccolta ed è specialmente incaricata di compierla.

I nomi di tutti coloro che collaboreranno alla raccolta delle lettere del Poeta saranno adeguatamente segnalati nell'opera, che acquiterà un interesse nazionale.

★ «L'Italia Letteraria», pubblica un articolo di S. E. Bertoni: «Lingua e Stile», in cui, l'illustre Accademco, alla sua stessa domanda: «Qual'è il posto che spetta alla linga e allo stile di Francesco De Sanctis?» riponde con chiarezza e precisione tal che l'articolo merita una speciale segnalazione al pari di uno studio sullo stesso argomento raccolto in volume. Infatti dallo scritto ci pervengono alcuni aspetti del mondo desanctisiano se non del tutto ignoti certamenti dimenticati e che specie nei giovani dovrebbero essere certamente presenti. Lo stesso numero, quasi del tutto dedicato al cinquantenario del De Sanctis contiene altri scritti sul grande tra cui « Le opere e i giorni » di Carlo Muscetta, «Il carteggio De Meis-Marvasi» di Alberto Consiglio, «Intorno alla critica del De Sanctis» di Ettore Li Gotti e un interessante articolo su «La politica inglese» pubblicato dal De Sanctis nel 1863 sul giornale dL'Italia» di cui fu attivissimo direttore. (Ala).

La Scena di prosa

★ La nuova commedia di Denys Amiel: «L'homme», che è stata rappresentata al Teatro Saint Georges di Parigi, è una singolare variazione sul famoso triangolo, del quale ormai si è parlato anche troppo. Questa commedia è la storia di un adulterio per mutuo consenso. La eroina, Claudia, fa dono alla sua amica Margherita del marito che adora, quando si accorge che altrimenti i due gliela farebbero senza domandarle il permesso. La faccenda avviene in una villa isolata ed i tre personaggi pretendono condurre a termine la loro esperienza sotto il medesimo tetto. Ma la prova fallisce: la presenza della moglie legittima, per quanto eroica e consenziente, basta a guastare il piacere degli altri due. «Perchè non ti sei lasciata ingannare come tutte le donne?» chiede ad un certo punto Margherita a Claudia. E la domanda non manca di buon senso e potrebbe anche finire la commedia se l'autore non l'avesse voluta volgere in dramma, facendo ingerire a Claudia una congrua quantità di veronal.

★ E' ormai certo che la tragedia shakespeariana «Coriolano» la quale nei giorni scorsi per il grande significativo successo riportato sulle scene della Comèdie Française, ha provocato il tentativo di collocazione a riposo di Emilio Fabre (reo di avere esumato una produzione ove si esalta lo spirito della dittatura, sola salvezza di uno Stato in pericolo), verrà rappresentato anche a Roma, nei prossimi mesi di maggio e giugno, all'aperto, e quindi in un giro artistico, che comprenderebbe Fiesole, Bologna, Milano, Verona, Pola. La versione italiana della tragedia shakespariana sarà quella di Alessandro de Stefani.

★ L'annunciato giro artistico di Maria Bazzi con «Il dramma di Monica» della scrittrice polacca Maria Morozivc — e per il quale erano state scritturate Maria Pia Benvenuti e Matilde Casagrande — sembra che non avrà più luogo.

★ Si parla della possibilità della venuta in Italia d'una compagnia russa di uno dei maggiori e più importanti teatri di Mosca. Gli attori che di essa fan parte vengono, naturalmente, dalla scuola di Stanislavski.

★ E' stato in questi giorni definito il progetto per la restaurazione del teatro Olimpia di Milano; i lavori, che avranno inizio nella prossima estate, sotto la direzione dell'architetto Faludi, autore del progetto, comprendono, oltre alla trasformazione della sala del teatro e dei « servizi » annessi, anche il completo rifacimento del palcoscenico.

★ Tra i nuovi lavori drammatici di noti autori di oltr'Alpe, si annunziano due commedie di Marcello Achard: « La vita degli altri e Buffalo Bill », una di Gian Giacomo Bernard intitolata « Nazionale 6, L'adorato » di Deval ed una di Giorgio Berr, « L'Aureola »: ma questo annunzio ha suscitato le proteste di vari autori che hanno fatto rappresentare o hanno ancora nel cassetto altrettante «aureole...»

Pittura, Scultura e Architettura

★ Inaugurata alla presenza d'un pubblico numerosissimo, si è aperta in questi giorni, nella Galleria degli Scrittori Associati posta in Galleria De Cristoforis, 58, una mostra del Ritratto fotografico del pittore e fotografo Alfredo Zoli di Milano, il quale espone oltre cento opere che attestano la pienezza della sua capacità.

★ Il «Kairon» annuncia l'arrivo al Cairo di una importante Missione archeologica. Detta Missione ha per scopo di intraprendere delle ricerche archeologiche nel Sudan e nel l'Abissinia al fine di trovare la tomba d'Alessandro il Grande e il tesoro di Salomone. I componenti della Missione credono che la tomba di Alessandro il Grande si trovi nei paraggi dell'oasi di Siva.

La Missione comprende scienziati di differenti nazionalità. Per ciò che concerne il tesoro di Salomone, la Missione suppone che si trovi in Etiopia.

★ Per iniziativa del Sindacato Provinciale degli Ingegneri e del Sindacato Interprovinciale degli Architetti il Comune di Bologna bandisce un Concorso per un progetto di massima concernente la futura permanente sistemazione della Fiera di Bologna. E' stabilita la somma di lire 20 mila per premiare i progetti più meritevoli. Al progetto giudicato migliore sarà corrisposto un premio di lire 10 mila; la somma residua servirà per l'assegnazione di altri tre premi rispettivamente di lire 5 mila; di 3 mila; di 2 mila a progetti che ne risultassero meritevoli a giudizio della Commissione.

Per ulteriori notizie e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Generale della Fiera di Bologna presso la Residenza Municipale.

★ Il periodico «Arte ed Architettura delle Feste» che si pubblica in Milano, indice un Concorso fra tutti gli artisti d'Italia, con lo scopo preciso di rinnovare lo stile dell'addobbo coreograco delle celebrazioni fasciste.

Agl artisti che avessero interesse a partecipare richiedere il testo di bando per tempo all'«Arte ed Architettura delle Feste» in Via Fontana 21 Milano.

★ Il Gruppo «Futurista» di Lonigo, col patrocinio della Sezione del Fascio di Combattimento, delle autorità Comunali, dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Ente Fiera e Mercati, organizza ed indice la I.a Mostra d'arte d'avanguardia della città di Lonigo.

La Mostra è libera a tutti gli artisti delle provincie del Veneto.

Sono ammessi alla mostra lavori di pittura, scultura, bianco e nero, progetti e bozzetti di architettura, fotografie, arti applicate, cartelli reclamistici, tavole parolibere.

La mostra accoglierà Opere di assoluta originalità e modernità rifiutando ogni dilettantismo che dia prova di insufficienza artistica.

La consegna delle opere dovrà avvenire improrogabilmente entro il 1.o marzo 1934 XI.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Come si prepara al Lido
l'ambiente per la Mostra del Cinematografo

Il pubblico, che ha seguito con crescente intenso interesse lo svolgimento della I. Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, organizzata dalla Biennale, e affermatasi trionfalmente al Lido di Venezia nell'agosto del 1932, malgrado i comici tentativi di qualche irresponsabile guastafeste, ricorda certamente l'ambiente nel quale la manifestazione, nuova non solamente per Venezia, ma per tutto il mondo, si è svolta.

Sulla terrazza a mare dell'Excelsior, lungo tutta la fronte principale del grandioso edificio, erano allineati i posti per il pubblico. Lo schermo, sostenuto da una robusta impalcatura di legname, sorgeva all'estremità meridionale della terrazza: al limite cioè tra la terrazza propriamente detta, e quell'altra parte di terrazza, ch'è quasi l'amplissimo « pianerottolo » della scalinata digradante verso la spiaggia.

Visioni sotto le stelle

Lo spettacolo si svolgeva all'aperto, sotto la volta stellata del cielo: la dolce brezza marina temperava il calore estivo, facendo di quella inconsueta sala cinematografica un luogo delizioso. Non una sola delle quindici serata di spettacolo, venne turbata dal cattivo tempo. Ma se soltanto una minaccia vi fosse stata di vento o di pioggia il salone delle feste, già interamente attrezzato alla funzione di sala di spettacolo, era pronto a ricevere gli spettatori.

L'ingresso del pubblico alla terrazza avveniva per la via normale: traversata la *hall* dell'Excelsior, gli spettatori passavano sul vasto terrazzo antistante alla gradinata; poi volgevano a destra, oltrepassavano i controlli posti ai due lati della impalcatura reggente le schermo, ed entravano nella « sala ».

L'organizzazione di tutto il servizio era eccellente. Ma per la IIª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che riporterà, dall'1 al 20 del prossimo agosto al nostro Lido tutto l'olimpo cinematografico d'Europa, d'America e d'Asia — poichè il Giappone e l'India saranno rappresentati alla Mostra — la organizzazione vuol essere più che eccellente, perfetta. Perciò si stanno progettando e in parte già attuando in gran mistero, che solo la nostra indiscrezione professionale ci permette di violare oggi, nuovi adattamenti, che non solamente garantiranno al pubblico tutte le attrattive e tutti i comodi, che sono stati tanto apprezzati due anni or sono, ma che renderanno l'ambiente ideale sotto tutti i punti di vista.

Lo schermo sulla spiaggia

Per quanto dunque ci consta la « sala » all'aperto non si svolgerà quest'anno in senso longitudinale all'edificio dell'Albergo, lungo cioè tutta la terrazza a mare, ma in senzo perpendicolare all'edificio. In altre parole il pubblico occuperà tutta la terrazza del Chez-Vous e la parte più settentrionale della terrazza a mare; le sedie andranno, per intenderci, dal muro che separa il Chez-Vous dalla strada fino al limite della terrazza verso il mare. In tal modo lo spazio a disposizione del pubblico sarà quasi doppio di quello, del quale si poteva disporre nel 1932. Alla destra del pubblico rimarrà la sala del Teatro del Chez-Vous e la terrazza a mare; alla sinistra il giardino delle Fontane luminose; di fronte il mare. Ma tra il mare e il pubblico sarà lo schermo, issato sopra una gigantesca impalcatura, solidamente piantata sulla spiaggia, a una distanza sufficiente dal parapetto della terrazza da permettere che i posti per il pubblico giungano quasi fino al parapetto medesimo.

Un ingresso dalla strada

Questa sistemazione, oltre ad offrire al pubblico una maggior disponibilità di spazio ed una maggior libertà di movimenti negli intervalli, durante i quali il giardino delle Fontane luminose offrirà il più incantevole *foyer* che mai teatro abbia avuto, porge anche il grande vantaggio di permettere lo accesso allo spettacolo senza passare per l'albergo. E' noto infatti che sulla strada s'apre una porta che dà accesso, del tutto indipendente dall'albergo, direttamente al Chez-Vous. Sarà quindi possibile accedere ai locali della Mostra, e alla « sala » delle proiezioni all'aperto senza passare per il portone dell'albergo e senza traversare la *hall*, mentre, naturalmente, chi sia già nell'albergo potrà accedere alla terrazza delle proiezioni senza uscire in istrada.

Con queste opportunissime sistemazioni la sede della Mostra Internazionale del Cinematografo viene pienamente adeguata alla sua importantissima funzione, pur rimanendo aderente a quello ch'è, durante l'estate, il centro della vita elegante e cosmopolita di Venezia e del Lido.

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso per apparecchiatori radiotecnici

L'Istituto Veneto per il Lavoro inivierà il 9 marzo p. v. alle ore 19 presso la Centrale Elettrica del Cellina a San Giobbe un corso per apparecchiatori radiotecnici.

Sono ammessi al Corso gli operai adulti elettricisti meccanici al massimo in numero di 35.

Il direttore del corso è l'ing. cav. Andrea Bongiovanni della TELVE che terrà le lezioni lunedì, mercoledì e venrdì di ogni settimana dalle ore 19 alle 20.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792.

Corso di radiotecnica per adulti

L'Istituto Veneto per il Lavoro inizierà il 10 marzo p. v. ad ore 21 presso l'Unione Inudustriale Fascista, un corso di radiotecnica per dilettanti adulti.

Le lezioni saranno tenute dall'ing. cav. dott. Andrea Bongiovanni della TELVE che svolgerà il seugente programma: concetti fondamentali della elettricità con particolare riguardo alla generazione, propagazione e ricezione di radio onde — costruzione e verifica di radioricevitori — eliminazioni di guasti e disturbi.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro dietro il versamento di una tassa di ammissione di lire 20.

Il numero massimo delle iscrizioni è di 40.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

I Cancellieri degli Uffici Giudiziari di Venezia per onorare il collega comm. Fioretto Giovanni, Cancelliere Capo di Cassazione, L. 50; Direzione della Società Cellina Lire 624.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Ricorrendo il giorno 26 p. v. il primo anniversario della morte della compianta sig.ra Maria Pezzè Pascolato, la camerata Angela Merlo, ad onorare la memoria della illustre Gerarca, ha versato lire 15 per altrettante colazioni al Refettorio Popolare per bambini poveri del sestiere.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Torneo di calcio. — Il torneo di calcio fra Scuole medie è stato momentaneamente sospeso.

Allenamenti di pugilato. — Saranno fra giorni iniziati gli allenamenti di pugilato di preparazione per i littoriali del prossimo maggio. Le sedute saranno dirette da un ben noto ex campione italiano dilettanti e gli studenti universitari che vorranno seguire tali allenamenti sono pregati di passare al GUF per iscriversi ed avere tutte le delucidazioni relative.

Sindacato Periti Industriali

Prossimamente verrà pubblicato a cura di questo Sindacato l'Albo professionale dei periti industriali della circoscrizione.

Tutti gli interessati sono, pertanto, sollecitati, nel loro interesse, a presentare le domande di iscrizione, corredate dei necessari documenti, presso la sede del Sindacato a San Fantin 1901, onde evitare l'inconveniente di non risultare indicati nella prossima edizione dell'Albo stesso.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede preferibilmente dalle ore 20 alle 21.

Sindacato Belle Arti

Alla sede di questo Sindacato sono visibili ulteriori chiarimenti circa il Concorso della Guerra.

E' pure visibile il regolamento pei concorsi dell'Ente della Moda.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Nautico

Dovendo provvedere al completo riassetto del cantiere del Dopolavoro Nautico nell'imminenza della nuova stagione sportiva, il cantiere stesso rimarrà chiuso nei seguenti giorni: giovedì, venerdì, sabato mattina, lunedì e martedì p. v. Mercoledì della prossima settimana potrà pertanto essere ripresa la normale attività.

Il Campionato Provinciale di Corsa campestre dell'O.N.D.

Domenica 2 5febbraio, come annunciato, avrà luogo a Mestre, su un percorso di km. 4.500, la finale provinciale del campionato dopolavoristico di corsa campestre.

A detta finale parteciperanno i due primi arrivati di ogni eliminatoria comunale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria di Adele Ara Luzzatto, lire 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto; lire 50 id dall'ing. Adolfo e Rita Errera; lire 50 id. dalla famiglia Belleli.

★ Per onorare la memoria di Elena Spanio, lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Albertina Olper e Virginia Franco.

★ Nel X anniversario della morte dell'ing. comm. Cesare Bianchini la sig.ra Ida Bianchini offre lire 500 alla Colonia Alpina S. Marco.

★ Il Dott. comm. Oreste Vitale ha elargito direttamente alla Fondazione Omero Soppelsa, che ringrazia, lire 50, nel quinto anniversario della morte del compianto amico.

Unione Ufficiali in Congedo

Esercitazioni navali. — Mercoledì giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 13 alle 16, avranno luogo le esrcitazioni navali della R. Marina alle quali sono stati invitati ad assistere gli ufficiali in congedo iscritti al Gruppo.

Potranno essere ammessi a bordo delle R. Navi in gruppo di 10 per volta comunicando prima il loro nome alla Segreteria. E' fatto loro obbligo intervenire in uniforme di marcia e dovranno trovarsi per le ore 12.45, del giorno prescelto, all'Arsenale.

Il contratto per l'acquisto del Tiepolo
dei Donà Dalle Rose

E' stato approvato l'altr'ieri e affisso all'album municipale, lo schema del contratto di acquisto da parte del Comune del grande dipinto allegorico di Gian Battista Tiepolo che adornano il Palazzo Michiel dalle Colonne ai Ss. Apostoli, poi dei Conti Donà dalle Rose.

Come si ricorderà il competente Ministero concedeva l'altr'anno al consorzio dei creditori dei Conti Donà dalle Rose l'esportazione di una parte della raccolta d'arte già appartenente ai propri debitori e fissava la tassa di esportazione nella cifra di un milione, della quale lire 300.000 in contanti e l'altra parte rappresentata per L. 500.000 dalla preziosa « Pietà » del Giambellino, e per le rimanenti L. 200.000 da un gruppo di oggetti d'arte veneziana: un tavolo da muro scolpito e dorato, opera attribuita ad Andrea Corradini, quattro poltrone analoghe; un grande lampadario settecentesco in vetro di Murano; un ritratto del Procuratore Pietro Barbarigo, opera di Antonio Castelli contenuta nel la ricchissima cornice originale, scolpita e dorata; due trespoli scolpiti e dorati su motivi di grappoli e tralci del XVIII secolo; un cofano nuziale di cuoio con fodera ricamata in cocciniglia del sec. XVIII; un inginocchiatoio dello stesso stile; due stemmi gentilizi in legno scolpito e dorato; un grande fanale da galera veneziana e infine quattro grandi divani di noce che erano originariamente in palazzo Baglioni, passati poi in quello Rezzonico e un grande e famoso scrittoio originario pure di palazzo Rezzonico; i quali ultimi sostituiscono la culla di legno scolpito e laccato del secolo XVIII che figurava nel primo elenco. I quattro divani sono tutti tappezzati di broccatello antico di arte veneziana del XVIII secolo e costituiscono un'opera assai pregevole.

Nell'accettare la ripartizione il Ministero disponeva che la « Pietà » del Giambellino andasse ad arricchire le RR. Gallerie di Venezia e che gli altri oggetti fossero assegnati alle nostre collezioni municipali.

Difatti il Giambellino veniva tosto consegnato alle RR. Gallerie e ivi venivano pure accolti gli oggetti suesposti in attesa della loro definitiva destinazione.

Contemporaneamente, appagando così un vivissimo desiderio dei veneziani, il Ministero autorizzava il Comune di Venezia ad acquistare per il prezzo di un milione di lire l'altro prezioso e interessantissimo pezzo della raccolta Donà dalle Rose e cioè la deliziosa allegoria di Giambattista Tiepolo che adornava, come sopra s'è detto, in un tondo, un soffitto del palazzo Michiel delle Colonne; e questo impiegando i proventi del Palazzo Ducale, i quali, com'è noto, in seguito a concezione debbono essere sempre impiegati a vantaggio dei monumenti cittadini.

Il contratto, relativo a tale acquisto, che verrà stipulato in forma pubblica, è stato intanto stillato dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia che funzionò per l'occasione da notaio del Comune, presenti il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il comm. Gino Fogolari Sovraintendente alle RR. Gallerie, il quale rappresentava il Ministero dell'Educazione Nazionale, gli avvocati Wolf e Segati, quali legali rappresentanti il consorzio creditori del co. Luigi Donà dalle Rose e quattro testimoni, scelti fra le parti contraenti.

Conferenze di cultura fascista
alla Casa del Marinaio

Nei giorni 26 e 27 febbraio c. a. alle ore 10.45, avranno luogo nella Casa del Marinaio due conferenze tenute dall'avv. prof. Guido Bortolotto sui temi: « Giovane Italia » (da Mazzini a Mussolini) e « Fascismo e Bolscevismo ».

Alle predette conferenze interverranno tutti gli Ufficiali della R. Marina presenti in Sede e sono invitati gli Ufficiali delle altre Forze Armate.

DIARIO SACRO

22. — Giovedì — La Cattedra di San Pietro in Antiochia, cioè residenza del S. Apostolo in questa città prima di stabilirsi a Roma. — Si fa la commemorazione di S. Paolo e poi della Feria: — Stazione a Roma, a S. Lorenzo in Panisperva — ai Santi Barnaba e Lorenzo.

Il Segretario Federale a Littoria

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej è partito ieri alle ore 14.10 per Roma per procedere alla volta di Littoria e partecipare alla riunione nazionale di tutti i Segretari federali che avrà luogo nella nuova città stamane alle ore undici.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre
alle infermiere volontarie di Venezia

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa ha ricevuto il seguente telegramma:

« S. A. R. Duchessa Aosta Madre commossa sentita manifestazione religiosa Infermiere Volontarie Venezia incarica ringraziare tutte dando migliori notizie Augusta inferma. — F.to Dama di servizio Compagna Doria ».

Una funzione in suffragio
di Re Alberto del Belgio

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, desiderando di compiere personalmente un atto di pietoso suffragio per l'anima del compianto e glorioso Re Alberto del Belgio, celebrerà la Messa lunedì 26 corr. alle ore 10 nella Basilica di San Marco.

Alla mesta cerimonia sono invitate tutte le autorità cittadine.

I Principi di Piemonte ringraziano
il Podestà

Al Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà è pervenuto il seguente telegramma da S. A. R. il Principe di Piemonte:

« La Principessa ed io ringraziamo vivamente la cittadinanza veneziana delle premurose espressioni di cordoglio rivolteci in questa tanto triste circostanza. — *Umberto di Savoia* ».

Miglioramenti delle comunicazioni
tra Venezia e Genova

Abbiamo comunicato a suo tempo le innovazioni proposte dagli Enti interessati per migliorare le comunicazioni tra Venezia e Genova per mezzo di una revisione degli orari della linea Piacenza, Cremona, Mantova. Siamo ora in grado di annunciare che in relazione ai voti espressi nell'apposito convegno di Cremona, e nelle susseguenti conferenze orarie di Milano, Padova e Bologna, si è deciso, oltre-che di addivenire ad una più opportuna sistemazione delle varie coincidenze, di istituire una nuova coppia di treni viaggiatori sul nuovo tronco Cremona-Piacenza per collegare altri arrivi e partenze ai due capilinea per e da Genova e Torino da una parte e Brennero e Venezia dall'altra.

L'elettroterapia e radiologia medica
nell'Ospedale Civile di Venezia

Martedì nel pomeriggio nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile durante la riunione mensile della Società Medico-Chirurgica Veneziana, il dott. Simeone D'Arman, direttore dell'Istituto radiologico ed elettroterapico dell'Ospedale Umberto I a Mestre tenne una interessantissima comunicazione su « L'elettroterapia e radiologia medica nell'Ospedale Civile di Venezia - Ricordi storici dal 1880 al 1934 ».

L'Ospedale Civile di Venezia può giustamente vantarsi di avere avuto una Scuola di Elettroterapia e di Radiologia medica come nessun altro Ospedale in Italia con Giacinto Namias, fondatore del Gabinetto elettroterapico e con Domenico d'Arman iniziatore e fondatore della radiologia medica: scuola continuata di poi con vivo intelletto dal prof. Giulio Ceresole, veneziani tutti e tre, cresciuti alla scienza medica tutti e tre nell'Ospedale di Venezia che mercè loro si collocò anche in questo campo fra gli ospedali più completi e stimati, noti anche all'estero.

Fondato 80 anni fa da Giacinto Namias il Gabinetto elettroterapico si poteva dire rappresentasse quanto di meglio si conosceva per la cura di molte malattie nervose, poichè a queste si limitava quasi esclusivamente l'elettroterapia in quei tempi. Morto il Namias il primario medico Marco Luzzato che gli succedette affidò la direzione del Gabinetto elettroterapico nel 1880 al dott. Domenico D'Arman suo aiuto che si die de subito a rinnovarlo, e da quell'epoca inizia gli studi di elettroterapia, studi che poi doveva continuare lungo tutta la sua vita, dedicando interamente la sua attività a quella allora nuovissima branca medica.

Nel dicembre del 1895 Rontgen annunzia al mondo la sua grande scoperta. Il dottor Domenico d'Arman che da parecchi anni si occupava di elettricità medica e che possedeva già allora una macchina elettrostatica, capace di poter utilmente eccitare un'ampolla radiografica, riproduce, prima in Italia, a Venezia, le esperienze del Rontgen. Bisogna col pensiero riportarsi a quel tempo per comprendere che cosa volesse dire eseguire allora esperienze di radiologia. L'energia elettrica non esisteva a Venezia come del resto nelle altre città d'Italia: bisognava produrla con le pile; non fabbriche di apparecchi elettrici nè di materiale elettrico adatto allo scopo. E chi voleva allora esperimentare, doveva costruirsi tutti gli apparecchi necessari. E Domenico D'Arman divenne costruttore: a sole sue spese studia la costruzione di apparecchi radiologici, non per fare un tentativo industriale ma a solo scopo scientifico. Ed il primo apparecchio radiologico funzionante a vantaggio d'ammalati d'ospedale fu ideato e costruito a Venezia dal D'Arman per l'Ospedale Civile di Udine.

I problemi inerenti alla produzione dei raggi X sono quelli che più assillano i primi medici radiologi. E Domenico D'Arman diede allora gran parte della sua attività alla risoluzione dei problemi di elettrotecnica.

L'oratore illustra quindi brevemente le complesse attività scientifiche svolte in quel periodo dal prof. D'Arman, che membro d'onore del 1.o Congresso internazionale di Elettrologia ed Elettroterapia (Como 1899) porta alla discussione il tema « Sull'opportunità di dare all'elettroterapia un posto speciale nell'insegnamento universitario e nella pratica ospedaliera, e sulla necessità che le operazioni elettroterapiche sieno sempre non solo indicate ma anche eseguite dal medico » sollevando una vivacissima discussione e facendo votare in riguardo un ordine del giorno. Egli fu dunque il primo a sollevare ufficialmente l'importante e tanto dibattuta questione che soltanto oggi ha avuto il suo alto e giusto riconoscimento dalle leggi fasciste, questione da lui continuamente agitata in ulteriori congressi e pubblicazioni.

Nel 1901 fonda l'Istituto Idroterapico e radiologico della Società Bagni di Lido, dando impulso per primo alla Idroterapia nella nostra incantevole spiaggia allora all'inizio del suo presente fulgore, istituto che diresse per bene dieci anni. Nel 1902 nominato primario radiologo elettroterapista per pubblico concorso, dell'Ospedale di Venezia, fonda l'Istituto di Radiologia medica e di elettroterapia dell'Ospedale, il quale potè giovarsi subito di tutte quelle esperienze che il D'Arman aveva fatto a sue spese. E per l'Ospedale di Venezia crea un apparecchio radiologico con un originalissimo dispositivo che venne più tardi imitato da diversi costruttori. Sempre a Venezia, sotto la sua diretta sorveglianza fa costruire per l'Ospedale una colossale macchina elettrostatica tipo Wimsthurst, da lui ideata, la più colossale Macchina Elettrostatica allora esistente in Europa; istituisse il reparto fotografico dell'Ospedale in modo che possa servire non solo per il trattamento dei radiogrammi ma anche per la parte fotografica a scopo scientifico e documentario per tutto l'Ospedale, e provvede l'Istituto di tutti gli ultimi ritrovati, tanto che nel 1904 l'Istituto è al completo e vengono applicate a centinaia di malati tutte le forme di elettroterapia allora esistenti.

Nella stessa epoca viene per la prima volta introdotta e sperimentata a Venezia una sostanza da poco scoperta, il radio, per merito del prof. Fiocco che ne inizia l'uso per la cura di alcune malattie della pelle specie per il lupus in ammalati della sua Divisione.

Nel 1906 dato l'intenso lavoro viene assegnato all'Istituto come aiuto il dott. Giulio Ceresole, assistente fino allora della Divisione Chirurgica del prof. Giordano e del prof. Fiocco, e Domenico D'Arman fu il suo primo maestro nella specialità, alla quale da allora doveva dedicare tanto onorevolmente tutta la sua attività. E col D'Arman rimase fino al 1908. Poscia il dott. Ceresole si dedicò alla cura röntgenterapica dei tricofitici (allora numerosissimi a Venezia) nel Gabinetto Radioterapico, istituito per questo scopo nella Divisione Dermosifilopatica del prof. Fiocco. Dal 1908 al 1920 l'Istituto ebbe come aiuto il dott. Giuseppe Giomo.

Il lavoro dell'Istituto era veramente notevole; lo dimostrano le seguenti cifre: Nel 1906 vennero eseguite 13.485 sedute di elettroterapia, 761 sedute di Röntgenterapia e soli 139 esami radiologici (la diagnostica radiologica era allora poco conosciuta); nel 1916 gli esami radiologici raggiungono il numero di 2964, le sedute di radioterapia 1094. Pochi Istituti ospedalieri possono vantare una simile statistica anche oggi, statistica che appare ancor più notevole se noi vogliamo aggiungervi tutti i tricofitici curati con la Röntgenterapia nella Divisione Dermosifilopatica del prof. Fiocco. A 5000 erano stati calcolati i tricofitici esistenti a Venezia che la Röntgenterapia riuscì rapidamente a guarire distruggendo il contagio di questa malattia della città. Ma la tecnica elettroterapica e radiologica camminava sempre e il dott. D'Arman ne seguiva passo passo il processo di molte moderne applicazioni; egli fu ideatore ed animatore fino all'ultimo della sua carriera. Scoppiata la guerra, egli rimase a Venezia a dirigere per tutto il tempo delle ostilità l'Istituto elettroterapico e Radiologico dell'Ospedale Civile e, come maggiore medico il Gabinetto Radiologico dell'Ospedale Principale di Marina di S. Anna della Piazza Marittima di Venezia; mentre il prof. Giulio Ceresole dirigeva il Gabinetto Radiologico dell'Ospedale Militare Principale di S. Chiara in Venezia. Il D'Arman per il servizio militare prestato nella Piazza Marittima di Venezia venne decorato della Croce di Guerra al Valor Militare. Nel luglio del 1920 il dott. Domenico D'Arman raggiunti i limiti di età lasciava l'Ospedale Civile dove per ben quarant'anni aveva servito la pietà e la scienza; e in seguito a pubblico concorso veniva nominato il prof. Giulio Ceresole allievo dell'Ospedale.

Il prof. Giulio Ceresole si era laureato nel 1901 in Scienze Fisiche e Naturali e nel 1903 in Medicina e Chirurgia nella R. Università di Padova. E nella Medicina portò quell'amore e quell'entusiasmo che lo aveva sospinto dapprima a dedicarsi allo studio fin dai suoi primi lavori e non lo abbandonò mai: le sue ultime pubblicazioni del 1932 vertono su temi di metereologia e di climatologia applicata alle scienze mediche; e il suo ultimo grande lavoro doveva essere il trattato italiano di Talassoterapia.

Egli può ben dirsi il moderno fondatore della Climatologia medica, alla quale portò contributi originalissimi quale quello dello studio dell'elettricità atmosferica, in rapporto ai fenomeni biologici e della Talassoterapia; nel 1912 egli fondò il primo Istituto per lo studio della Climatologia marina e Talassoterapia al Lido di Venezia, iniziativa di grandissimo valore quando si pensi che per merito suo l'Italia in questo campo fu prima come fu prima con l'analogo osservatorio Mosso sul Monte Rosa.

La Talassoterapia aveva basi scientifiche poco note e studiate: si era nel completo empirismo. Ed il Ceresole inizia per primo lo studio della temperatura della sabbia, delle variazioni di densità dell'acqua di mare, dell'autosterilizzazione della sabbia, sulla costituzione chimica della sabbia, sul controverso problema della salinità dell'aria ecc.

Fonda il primo giornale di Climatologia marina e Talassoterapia ed interessa gli studiosi di tutto il mondo ad occuparsi di questi problemi cercando di valorizzare dal lato terapeutico le spiaggie italiane e specialmente quella del Lido della sua Venezia. Riconosciuto come il più competente talassoterapista italiano, viene nominato Presidente della Società Italiana di Talassoterapia ed il Ministro dell'Interno lo invia come Delegato dell'Italia al Congresso Internazionale di Talassoterapia ad Arcachon (Francia) nel 1925, e nel 1928 al Congresso Internazionale di Talassoterapia a Costanza (Rumania)

L'elettrologia medica pure attrae il prof. Ceresole a cui il vivace ingegno non permette di soffermarsi ad una parte soltanto della vasta materia.

La scuola dell'Ospedale di Venezia, è bene precisarlo, è una scuola di Radio elettroterapisti, scuola che abbracciava tutta la terapia fisica e la radiologia intesa nel più ampio senso della parola. E Giulio Ceresole si occupa da vero maestro dell'elettroterapia, pur per questo non dimenticando per niente, la diagnostica radiologica e la röntgenterapia.

L'oratore ricorda quindi le numerose dottissime pubblicazioni del Ceresole e i molti incarichi a lui affidati, rileva quindi come nel 1908 egli fondasse l'Istituto kinesiterapico e di terapia fisica del Lido di Venezia, l'Istituto più grande e più completo esistente allora non soltanto in Italia ma anche all'Estero che diresse fino allo scoppio della guerra e che fu poi prelevato dall'Ospedale Civile di Venezia dove forma tuttora il reparto di Idroterapia e di kinesiterapia.

La radiologia medica, divulgatasi con la guerra, si era finalmente imposta tanto negli ambienti medici che in quelli profani. Nuovi ritrovati rendono sempre più perfetta questa branca della scienza. Il prof. Giulio Ceresole si trovò quindi nella necessità di dover radicalmente trasformare l'Istituto Radiologico dell'Ospedale per mantenerlo a quell'altezza in cui sempre si era tenuto. Ed il Ceresole si rivolge per questa sua opera a Comitati cittadini, alla Cassa di Risparmio; dà egli stesso del suo e riesce a organizzare un Istituto radiologico veramente moderno. Purtroppo i continui rapidi progressi della tecnica radiologica danno una breve vita a tali impianti. E l'oratore conclude affermando che sarà compito di chi avrà la fortuna di succedere al prof. Ceresole il rimodernarli.

Istituto Fascista di Cultura

« Gli onori »

Il prof. Paolo Arcari continuerà questa sera, alle ore 21, il ciclo delle sue piacevoli e insieme profonde conversazioni sugli « appetiti umani », parlando degli « onori ». Gli ammiratori dell'eminente conferenziere che affollavano domenica la sala maggiore dell'Ateneo, accorreranno di nuovo ad ascoltarlo, desiderosi di indagare con la sua guida arguta e appassionata i sentimenti più diversi suscitati nell'animo dell'uomo dall'idea delle cariche e delle onorificenze, traendone motivo di schietta ilarità, d'indulgente sacrificio o di amare riflessioni.

« Mussolini e Hitler »

Sabato sera, pure alle ore 21, al l'Ateno, l'avv. comm. Guido Bortolotto, professore di politica corporativa alla R. Università di Roma, parlerà sul tema: « Due Capi: Mussolini e Hitler ».

Sarà questa una delle più interessanti fra le conferenze di carattere fascista promosse dall'Istituto di Cultura, sia per l'autorità e la fervida e suggestiva eloquenza dell'oratore, sia pel fatto che, essendo egli tornato di recente dalla Germania, è in possesso di tutti gli elementi atti a svolgere in modo completo l'attraentissimo argomento.

Dopolavoro Ferroviario

La conferenza ferroviaria sull'aviazione. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede sociale di Palazzo Mora a S. Felice, il tenente della R. A. sig. Orfeo Pallotta terrà l'annunciata conferenza sul tema « Aquile d'oro - Aquile Littorie ».

STATO CIVILE DI VENEZIA
21 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 1
MORTI: 5

Decessi: Ghezzo Ghezzo Mar[...] Teresa d'anni 69, con. cas.; Za[...] Umberto 62, con. fabbro; Cane[...] Antonio 79, con. pensionato; [...] due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Valentini Luigi, [...]tocapo infermiere R. Marina, [...] Roveroni Adele, casalinga, celib.

La nebbia

Ieri nel pomeriggio uno spe[sso] nebbione è sceso sulla nostra cit[tà] ostacolando nelle linee esterne [il] regolare funzionamento delle com[u]nicazioni lagunari. Per garanti[re] gli orari il servizio diretto Venez[ia] Lido e viceversa venne pertan[to] rinforzato con l'aggiunta di [un] battello. Alle ore 17 i vaporini d[el] Canal Grande limitarono la lor[o] corsa al tratto Santa Chiara-San[t]'Elena e alla stessa ora venner[o] sospese le linee per le Quattro Fo[n]tane e le isole manicomiali; men[tre] il servizio per Chioggia ven[ne] sospeso alle ore 18.

Salvato dalle acque

Verso le ore 13 di ieri il battella[n]te Giovanni Scorzon abitante a Ca[n]naregio 5435 transitando con un sa[n]dolo nelle vicinanze dei Giardini Pu[b]blici in laguna, si avvide di una do[n]na che stava per annegare. Imme[]diatamente il vigile Volpato invitò [lo] Scorzon ad accostarsi colla sua [im]barcazione alla riva di San Dome[ni]co e quindi i due raggiunsero l[a] do[n]na la quale, tratta in salvo e tra[]sportata a terra venne immedia[ta]mente sottoposta alla respirazi[one] artificiale; ma poichè ella tardava [a] rinvenire si pensò di trasporta[rla] all'ospedale di Marina di Sant'A[n]na dove le cure del sanitario di g[uar]dia valsero a ridarle la vita. Si tra[t]ta di certa Eleonora Grosso, abita[n]te a Castello 380 la quale riconosc[iu]ta successivamente fuori perico[lo] venne accompagnata nella sera st[es]sa alla rispettiva abitazione. Si [i]gnorano le cause che hanno messo [in] pericolo la sventurata.

Scaricando un proiettile

Ieri mattina alle ore 9.30, pre[sso] la casermetta degli artificieri [di] Certosa, si è verificato un pic[colo] incidente in seguito al quale r[ima]se ferito un po' gravemente u[n o]peraio. A quell'ora l'artificiere [An]gelo Pavan di anni 35 abitante [a] San Marco 3191, stava ultimando [lo] scarico di una granata a trit[olo] quando forse per lo sfregame[nto] prodotto dallo scalpello l'esplos[ivo] prese fuoco provocando una fia[m]mata che investì il Pavan. Que[sti] è stato trasportato dapprima [al]l'ospedale di Sant'Anna dove v[en]ne medicato da ustioni alla fac[cia] e alla mano destra e successi[va]mente all'ospedale civile, ove v[en]ne dichiarato guaribile in giorni [...]

Un piccolo incendio

I pompieri del Lido ieri alle ore [...] sono accorsi alla città Giardino [nel]l'abitazione di Luigi Ballarin d[ove] per l'incandescenza di un tubo [del]la cucina economica s'erano bru[cia]te le tavole che chiudevano la ca[ppa] del camino. Il fuoco è stato [leg]gerissimo e quindi i danni ridottissimi.

Colpita da malore

La cinquatenne Italia Tacchia [...] Pitteri, abitante all'Angelo Raf[fae]le 2242 colpita da improvviso [ma]lore cadde in campo Santa Marg[he]rita. Soccorsa da alcuni passa[nti] venne accompagnata alla vic[ina] farmacia e quindi per mezzo de[lla] Croce Rossa all'Ospedale ove ven[ne] ricoverata per sintomi di ipote[rmia] grave.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Martinovich Sergio [di] mesi 15, abitante alla Giudecca [...] rimasto incustodito dalla madre s[i] dette sopra un fornello ardente. [Le] grida del bimbo richiamò l'atte[n]zione della madre che accorse e [tro]vò il piccino orribilmente ustion[ato] alle natiche. Il poveretto è sta[to] trasportato all'ospedale e ivi ricove[]rato in seguito alle ustioni ripor[]tate e giudicate guaribili in gior[ni] venti.

La caduta di un elettricista

L'elettricista Mario Citton di a[n]ni 26 abitante a San Marco [...] mentre stava approntando un fa[na]le presso il tabaccaio Soppelsa a [San] Marco 2253 essendo venuto a m[an]cargli l'appoggio della scala ca[deva] fratturandosi il piede sinistro.

Dovette essere ricoverato al[l'o]spedale ove è stato giudicato [gua]ribile in giorni 40.

Il vino che manda in prigi[one]

Ieri agenti del Lido hanno tr[atto] in arresto Vittorio Chinellato di a[n]ni 32 bracciante di Malamocco, [il] quale, colpito da mandato di ca[ttu]ra doveva scontare 21 giorni di c[ar]cere per ubriachezza.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Vene[zia] nel giorno 20 febbraio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 33; [...]sarmo 4. Totale n. 37; arriva[ti ...] partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [...] varie 971. Totale tonn. 6335.

Imbarcate rinfuse tonn. 347; [va]rie 892. Totale tonn. 1239.

Carri caricati n. 282; scarica[ti ...] Totale carri 331.

Camions caricati n. 42 con t[onn.] 279; scaricati 6 con tonn. 13. [To]tale 48 con tonn. 292.

Squadre n. 86; uomini 858 [...] lavorative otto. Tempo sereno.

La "Calitea„

Ieri alle ore 15 ha fatto ri[torno] a Venezia da Alessandria d'Eg[itto la] motonave « Calitea » la quale [dopo] aver sbarcato una cinquantin[a di] passeggeri è ripartita alle ore [...] Trieste.

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione dei Concerti Sinfonici
Fritz Reiner a Venezia

Tra i direttori d'orchestra che saliranno il podio della Fenice, nell'imminente stagione, della Società veneziana dei concerti sinfonici, Fritz Reiner è uno dei più universalmente conosciuti ed ammirati. Ungherese di nascita, dopo essersi affermato in Europa attraverso una attività di primo ordine e ricca di successi, Fritz Reiner fu chiamato a dirigere l'orchestra sinfonica di Filadelfia e alternativamente quella di New York ove ora risiede. Cominciò da allora la fase più brillante della sua carriera che ebbe ogni anno ripercussioni brillantissime anche in Europa. Fritz Reiner ha diretto una volta a Venezia nel corso del Festival musicale della Biennale del 1932, suscitando una profonda ammirazione e lasciando grande desiderio di sè. Il pubblico della Fenice potrà ora riapplaudirlo grazie alla Società dei Concerti Sinfonici. Il maestro arriverà a Napoli dall'America il 22 di febbraio, e a Napoli stessa dirigerà subito un concerto. Di là si recherà a Roma dove dirigerà uno dei concerti dell'Augusteo. Da Roma appunto verrà a Venezia donde si recherà poi a Torino e a Firenze. Il giro stesso dice chiaramente quanto Fritz Reiner sia apprezzato. Egli è un innamorato della nostra città, dove torna tutti gli anni per soggiorni non brevi, e se non vivesse in America potrebbe dirsi italiano di elezione. Temperamento aristocratico di artista, sa accoppiare, nelle sue interpretazioni la passione alla misura e alla precisione. Fritz Reiner è stato ed è un musicista di larghe vedute, particolarmente affezionato ai giovani dei quali incoraggia le manifestazioni. Così si spiega come il suo programma comprenderà un brano sinfonico per piano e orchestra di un giovane compositore veneziano, Gino Gorini, che siederà al piano anche come esecutore della propria musica. Il concerto Reiner è destinato a restare tra i più memorabili della benemerita Società veneziana.

*

La presidenza della Società prega quei pochi soci che ancora non abbiano versate le quote di farlo entro oggi stesso al Banco Ambrosiano in via XXII Marzo. Sono ancora aperti gli abbonamenti annuali presso la direzione del teatro La Fenice.

Concerto Oblach al Circolo Artistico

Camillo Oblach rappresenta, con Mainardi e Bonucci, la scuola violoncellistica italiana nel concertismo più puro ed elevato. Egli è ritornato per la terza volta, ospite gradito e desiderato del Circolo Artistico che, come nei due precedenti concerti, gli ha decretato un vero trionfo di ammirazione e di viva simpatia. Manifestazioni queste che facilmente si comprendono data la esecuzione mirabile che egli ha fatto ieri sera dell'eclettico programma che andava dalla romantica e passionale Sonata di Grieg in la minore, all'effettistica « Sorgente » di Davidoff. Nella prima opera egli ha cantato con indicibile poesia le nostalgiche melodie norvegesi basate sul folclorismo nordico, mentre nella seconda ha potuto dare sino all'inverosimile tutto ciò che di più difficile è stato scritto in fatto di acrobatismo per violoncello. Tornerebbe vano il richiamare l'attenzione sulle doti peculiari di suono e di intonazione dell'Oblach. Egli, con molta accortezza e con raro talento, ha potuto metterle in viva luce attraverso musiche di disparate concezioni, quali sono quelle di Masetti, Hillemacher, Granados ed il non facile concerto di Dvorak. A rendere più importante la serata lo coadiuvò con molta precisione e senza mai soverchiarlo, un pianista di squisita musicalità: Francesco Molinari Pradelli. Entrambi ebbero le più calorose manifestazioni ed eseguirono fuori programma « La guitarre » di Muskowsky e « La fanciulla dai capelli di lino » di Debussy.

La serata d'addio di Chiantoni

Con la rappresentazione di « Jorich l'artista » Amedeo Chiantoni prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano. Egli ha scelto per l'occasione una delle commedie che meglio si prestano a rivelare uno degli aspetti più tipici della sua nobilissima arte sicchè anche stasera lo spettacolo è molto interessante.

Iersera la popolare di « Mister Wu » si è svolta a teatro esaurito, procurando calorosissimi applausi ad Amedeo Chiantoni, ad Alfonsina Pieri e a tutti i loro valenti collaboratori.

MALIBRAN

Con pieno successo ha esordito ieri la troupe di varietà intitolata la « Giostra delle vedette » presentata e diretta dalla simpaticamente nota artista Jole Naghel.

Stasera verrà proiettato sullo schermo l'interessante e spassoso nuovo film italiano: « Il signore desidera? », interpretato da Vittorio De Sica, Dria Paola ed altri ottimi attori italiani.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 21.05: « Mosè », poema sinfonico in un prologo e tre parti, di L. Perosi, dal Teatro alla Scala. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Selvaggi. — Bolzano, ore 20: « La signora che rubava i cuori », commedia di Mario Pompei. — Palermo, ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Stazioni Estere. — Vienna (ore 21): Trasmissione variata dedicata a Albrecht von Wallehstein, nell'anniversario della morte. — Praga (ore 21): Concerto orchestrale. — Parigi P. P. (ore 21.10): « Musotte » commedia di Maupassant. — Strasburgo (ore 21.30): Concerto orchestrale. — Amburgo (ore 22.25): Concerto orchestrale. — Berlino (ore 20.30): Musica da ballo — Francoforte (ore 23): Concerto orchestrale. — Heilsberg (ore 21.5): Serata di varietà. — Langenberg (ore 21): Concerto orchestrale — Lipsia (ore 21.10): Marcie militari. — Monaco (ore 21.20): Concerto sinfonico. — Muehlacker (ore 20.55): Concerto orchestrale e corale dedicato alla musica e alle arie più note delle operette. — Daventry National (ore 22.35): Concerto d'organo e di violino. — Midland Regional (ore 20.30): Concerto orchestrale — Monte Ceneri (ore 20.30): Concerto, compositori svizzeri. — Sottens (ore 20.35): Concerto orchestrale. — Budapest (ore 19.30): Trasmissione dall'Opera Reale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jorich l'artista».

MALIBRAN. — Ore 17: Un film italiano di novità: «Il Signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola. Sulla scena: Jole Naghel con la sua giostra delle vedette.

ROSSINI. —Ore 16.30. «Un popolo muore» R. Colman; Helen Hayes Mirica Loy - Varietà: 4 Wallastons jougleurs, Car Bros atleti comici, Betty danze.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Ore 16: «La fanciulla di Saint Cloud» con Lura La Plante e John Boles. Parlato italiano.

ITALIA — Premiere del grandioso capolavoro «Villafranca» Prezzi normali.

MASSIMO. — «La Moderna Bovary» ovvero: «Colei che non perdona».

S. MARCO. — «Madame Butterfly» con Silvia Sidney, musica di G. Puccini. E' un film Paramount Parl. italiano.

MODERNISSIMO. — «Provincialina» Int. Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati.

OLIMPIA. — «Se avessi un milione» con Gary Cooper, Maris Roland.

MODERNO. — Ore 16: Ultimo: «Spie nell'ombra» parl. ital. lire 1 e 2. Dom.: Viaggio di Nozze in tre: Brigitte Helm.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Genoveffa» dramma passionale, parlato italiano dal celebre romanzo di Schonid. — Ore 14 spettacolo per ragazzi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 - Sezione III -

Furto di salame e maiali

Guido Cerato di Riccardo di anni 25; Umberto Maniero di Giuseppe di anni 28, Armando Falasco fu Martino di anni 25, Carmela Candian fu Bortolo di anni 24, Giovanni Rizzato di anni 25; Palmiro Alunno di Antonio di anni 25, sono comparsi dinanzi al Tribunale. Il Cerato è imputato di furti di salame e di maialetti in danno di Luigi Rossato e di Angelo Artusi. Il Cerato poi assieme all'Alunno è imputato di aver rubato una bicicletta a Marino Zampieri usando violenza contro Polato Giovanni che li aveva inseguiti percuotendolo con pugni e calci. La Candian deve rispondere di un furto di bicicletta in danno di Giovanni Levorato. Tutti gli altri sono imputati di aver aiutato il Cerato a commettere i vari reati. Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Cerato a sei anni di reclusione e a 9000 lire di multa e alla libertà vigilata e tutti gli altri a sei mesi di reclusione meno l'Alunno che è assolto per non avere commesso il fatto. Difensori: avv. Bondi per Rizzato, avv. Antonio Savini per l'Alunno.

Processo rinnovato

Guido Cerato di Riccardo di anni 26, oltre i reati di cui al processo precedente, veniva condannato dal Pretore di Dolo a due anni sei mesi di reclusione e a 5000 lire di multa per aver rubato dei polli a Vittorio Candian di Campolongo Maggiore. Il Tribunale ha esaminato nuovamente la causa in sede di appello e ha ordinato la rinnovazione del dibattimento. Difensore avv. Cavagnis.

Riduzione di pena

Rizzo Lodovico di Stefano di anni 43 veniva dal Pretore condannato a nove mesi di reclusione e a 500 lire di multa per aver compiuto in luogo pubblico atti innominabili. Il Rizzo appellava e il Tribunale riduceva la pena a 4 mesi di reclusione senza la multa.

Sulla draga

Aleardo Cavallarin fu Michele di anni 49 è accusato di aver derubato di un biglietto da cento lire il marinaio Giorgio Rodini di anni 51. I due dormivano alla notte nella draga «Simek» dove lavoravano. Una mattina il Radini trovò mancante le 100 lire e i suoi sospetti caddero sul Cavallarin. Questi comparso dinanzi ai giudici ha negato ogni accusa. Il Tribunale dopo il dibattimento ha assolto il Cavallarin per insufficienza di prove. Difensore avv. Bondi.

L'assoluzione d'un muranese a Padova

Il 30 aprile dello scorso anno, sulla strada di Ponte di Brenta, in prossimità della chiesa di San Lazzaro, l'automobile guidata dallo studente Giuseppe Anostini di Evaristo, di anni 21, abitante a Murano, investiva il ciclista Giovanni Destro di anni 37, da Vigonza, il quale riportava gravi ferite al capo. Trasportato all'ospedale il Destro vi moriva il 12 maggio successivo. Il Tribunale di Padova accogliendo la tesi del difensore avv. Alberto Musatti, essendo emersa la non responsabilità dell'imputato, assolve l'Anostini perchè il fatto come avvenne non costituisce reato.

MURANO

Gruppo Fascista

Il Fiduciario ricorda ai fascisti che hanno ricevuto l'invito personale, che dovranno trovarsi in Sede alle ore 20.30 precise di questa sera con la Camicia nera sotto la giubba

Il Comitato Trevisano della Moda italiana

TREVISO, 21

Il Comitato Provinciale trevisano di Patronesse della Moda presieduto dalla Contessa Amelia De Reali, testè costituito, ha iniziato la sua attività allo scopo di promuovere con fascistica celerità anche nella nostra provincia un notevole contributo alla Mostra nazionale della Moda che avrà luogo in Torino nel p. v. aprile. A villa De Reali si sono riunite S. E. donna Tuccia Vaccari, moglie di S. E. il Prefetto di Treviso, Mad.ma Flora Starck di Asolo, la Contessa Renata Bolasco di Castelfranco, la sig.ra Dall'Ongaro di Oderzo, la sig.ra Maria Nicolina Braida, la Contessa Cecilia Persico e la sig.na nob. Maria De Lutti di Treviso; ed in tale adunata, presieduta dalla Contessa De Reali, vennero esaminate varie questioni e proposte da svolgersi onde promuovere e favorire quelle manifestazioni atte ad affermare anche la nostra Provincia nella nobile emulazione indetta dall'Ente Nazionale.

Fra altro sarà istituito un corso di perfezionamento di taglio; verrà indetto un concorso di disegni per modelli di vestiti, biancheria, cappelli, etc.; e di tali modelli, quelli classificati meritevoli, verranno poi eseguiti con stoffe opportunamente scelte per essere inviati alla Mostra di Torino. Verranno ancora organizzate riunioni di propaganda per la esibizione di speciali modelli da far conoscere al pubblico per la propaganda della seta.

Le ditte interessate potranno rivolgersi al Comitato di Treviso per avere notizie, delucidazioni e aiuti, sia per partecipare alla Mostra di Treviso come quella di Torino.

CRONACA DI MESTRE

Istituto Fascista di Cultura

Come abbiamo annunciato, la sera di domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione della nuova attività dell'Istituto Fascista di Cultura La prolusione sarà affidata al chiaro prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo: l'oratore dalla profonda cultura e dall'anima varia egli ha scelto per Mestre un argomento di soggetto storico, nel quale la sua sensibilità viva e pronta di studioso troverà modo di affermarsi con sicuro godimento degli autori.

Paolo Arcari parlerà sul tema: «Da Napoleone a Garibaldi», e la sua conferenza sarà una disamina delle varie interpretazioni che si sono date sul risorgimento nei primi anni dell'unità italiana, nei periodi di depressione morale alla fine del secolo scorso e la successiva rivendicazione fattane da storici contemporanei.

Per questa manifestazione di cultura — come per le successive che si svolgeranno nella sala maggiore del circolo sociale che la Presidenza ha cortesemente posto a disposizione del Segretario del Partito — sono invitati tutti i camerati che con passione vogliono accostarsi alla più elevata corrente di pensiero.

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura avverte che le iscrizioni ai corsi di lingue straniere si possono lasciare presso la segreteria del Circolo Sociale: i corsi di inglese e tedesco saranno bisettimanali e si svolgeranno con criteri moderni e di assoluta praticità: il loro inizio è fissato per il 1 marzo p. v.

Associazione Antitubercolare

L'Associazione Antitubercolare sezione di Mestre, ha iniziato la raccolta delle adesioni a soci dell'Associazione e già con l'ottimo inizio lascia prevedere che queste saranno numerosissime: segno questo della riconoscenza dei cittadini per la attiva opera compiuta dalla nostra istituzione mestrina per combattere senza tregua l'orribile male che in Mestre è, purtroppo, alquanto diffuso.

L'Associazione antitubercolare di Mestre, egregiamente diretta dal suo instancabile presidente cav. Uccio Zannini e da un Consiglio di ottimi elementi, svolge in sede propria un'eccezionale attività di dispensario e di assistenze domiciliari e prodiga inoltre le maggiori cure ai bimbi delle famiglie contaminate, inviandoli in colonia, ricoverandoli presso Istituti, con speciale refettorio in servizio giornaliero, distribuendo medicinali, oggetti letterecci e cibi alle famiglie colpite dal male.

Mestre sempre generosa nella pubblica beneficenza non dimenticherà certamente l'opera italianissima compiuta da questa istituzione e i cittadini potranno dimostrare tutta la loro simpatia versandone il piccolo contributo annuo di L. 5, con scadenza fissa al 31 dicembre di ogni anno, per esserne soci ordinari. Inoltre vi sono altre due categorie di soci: soci benemeriti quelli che fanno un'elargizione non inferiore a L. 500, soci fondatori quelli che versano L. 100 una volta tanto.

Le adesioni si ricevono presso la farmacia Zannini, Ponte della Campana, e presso gli uffici di Mestre della « Gazzetta di Venezia » in via Ospedale 33.

Dopolavoro Ferroviario

Venerdì 23 febbraio alle ore 21 il tenente R.R.A. Orfeo Palletta terrà una conferenza sul tema «Aquile d'oro, aquile Littorie». L'ingresso è libero a tutti.

Sabato 24 febbraio alle ore 21 nel Teatro di via Dante la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà «Uccidimi» in tre brillantissimi atti di Corsi Salvini.

Domenica 25 febbraio verrà effettuata la gita ad Asiago per soci e famiglie col seguente programma: Adunata e partenza dalla stazione di Mestre alle ore 5.25 arrivo ad Asiago alle 9.30; Ritorno partenza da Asiago alle 18 arrivo a Mestre alle 23.12. Equipaggiamento invernale di mezza montagna. Colazione a sacco. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale di via Dante.

Veglia Intenzionale

Il Comitato organizzatore della veglia intenzionale di Mestre prega caldamente tutti coloro che hanno ricevuto i biglietti di volersi affrettare a versarne il relativo importo presso il Negozio Succ. Vivit in Piazza Umberto I e ciò per dare la possibilità al Comitato stesso di chiudere il bilancio e suddividerne le elargizioni alle varie Istituzioni beneficate.

Per l'iniziativa che va a beneficio dell'Ass. Antitubercolare; della colonia Alpina Città di Mestre; dell'Asilo Vittoria hanno offerto come dalla VIII lista lire 20 i sigg.: dott Perinello Antonio; Consorzio Dese Superiore Destra Sile inferiore, Società De La Tore.

Hanno offerto lire 10 i sigg.: Frate Maria; D. Luigi Scattolin; De Marco Silvio; cav. Vianello Pietro; F.lli Rallo; Calcavara Biaggini; Costantini Domenico; dott. Scarpa; ingegner Basevi; dott. Bazzarini Mariano; Camozzo Vittorio; Renda Bezzi; F.lli Ebestein; Bernardi Angelo F.lli Berengo; Zezi cav. rag. Ernesto; Serena rag. Angelo; Geom Zilli; Rampini Erminio; Borella Vittorio; Girardi Antonio.

Hanno offerto lire 5: fam. Zampato; Michieletto Lorenzo; Cattapan Luigi.

Ente Opere Assistenziali

Sono state consegnate al Segretario Politico, come oblazione per le O. A. di Mestre, L. 1785 offerte da 101 negozianti di Mestre. Per il generoso contributo, il Segretario Politico vivamente ringrazia.

La Ditta Da Pozzo ha offerto sei quintali di legna da ardere per le O. A. Il Segretario Politico, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Le offerte per la Pia Casa del Littorio in Roma

Per la costruzione della Pia Casa del Littorio in Roma, decisa dal Duce, si raccolgono, dal Direttorio Nazionale del Partito, offerte spontanee da parte di fascisti, enti e istituti vari. Di tali offerte si prega darne comunicazione al Fascio.

Vettura tramviaria deragliata

Verso le ore 12.30 di ieri la motrice del treno tramviario n. 210, partito da Piazza Umberto I di Mestre alle ore 12.05 e diretto a Mirano, giunta nei pressi di Villa Lavezzari deragliò per un pezzo di ferro incastrato sulle rotaie.

Per buona sorte non si ebbero a lamentare danni alle persone. Subito da parte della Direzione della Società Tramvie di Mestre si provvide a riattivare il servizio, che non ebbe così a subire interruzione alcuna.

Sul posto dell'incidente accorse subito il Direttore dell'Esercizio unitamente a squadre di operai che poterono rimettere la vettura in linea.

Ustionato dal liquido incandescente

Presso l'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera venne medicato tale Ribon Marco, della Mira, operaio dell'Ilva di Marghera, per delle ustioni di secondo grado alla gamba destra prodottegli da alcune gocce di liquido incandescente cadutegli addosso mentre stava lavorando presso un forno nell'interno dello stabilimento. Venne giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

La scorsa notte Nichele Antonio fu Giovanni, abitante alla Bandiera n. 50, con esercizio di bar, veniva svegliato di soprassalto verso le ore 2 di notte da alcuni rumori sospetti ed affacciatosi alla finestra vide un individuo che fuggiva rapidamente verso il cavalcavia. Non vi fece caso e ritornò a letto, e solo al mattino, disceso nell'esercizio, constatò che alcuni ladri durante la notte erano entrati mediante scasso nell'interno e dal cassetto del banco avevano rubato 12 lire in moneta spicciola, del salame, sardine ecc., per un valore di circa 70 lire.

— Bertocchi Aldo di Luigi, di anni 31, abitante in via Miranese, verso le ore 13.45, recatosi al Caffè Stendardo lasciava la propria bicicletta, del valore di lire 200, fuori della porta, dove un ignoto ladro gliela involava.

— La stessa sorte toccava a Lugan Cesare fu Carlo, abitante al Forte Marghera, il quale lasciava momentaneamente incustodita fuori della porta dell'osteria « Luna » in Piazza Umberto I la sua bicicletta, del valore di 400 lire.

L'orario dei barbieri misti e parrucchieri per signora

S. E. il Prefetto ha in data 14 febbraio precisato quanto segue:

«A chiarimento del mio decreto 21 dicembre 1933 n. 30652 per botteghe miste da uomo e da donna s'intendono quelle che hanno una licenza «mista» ma che il relativo negozio è ben distinto nei due reparti (uomo e signora) senza alcuna comunicazione interna e con due porte esterne ciascuna per ogni reparto

«Per quelle botteghe invece che esercitano attività promiscua (cioè da uomo e da donna) anche se hanno due porte d'ingresso, ma che internamente hanno comunicazione di locali fra di loro, devono essere considerate alla stregua dei barbieri da uomo e come tali sono soggetti all'osservanza dell'orario stabilito per quest'ultimo e quindi con riposo settimanale il lunedì».

Esami per adulti a Marghera

La R. Direzione Didattica del Circolo di Marghera comunica: E' aperta una sessione straordinaria di esami per coloro che abbia superato il 14. anno di età. Gli aspiranti dovranno presentare entro il 24 corr. domanda in carta legale (L. 3) diretta al R. Direttore Didattico nella quale sia esplicitamente dichiarato l'esame cui il richiedente intende sottoporsi. Allegato alla domanda dovrà essere prodotto, in carta libera, il certificato di nascita.

Possono essere ammessi solo coloro che dimorano nelle località di Marghera, Catene, Chirignago, Asseggiano, Villabona, Gazzera e Malcontenta.

Le prove di esame avranno inizio il 26 corr. alle ore 8.45 presso la scuola F. Grimani di Marghera.

Il convegno provinciale bellunese dei dirigenti dell'Opera Balilla

BELLUNO, 21

Il 1 Marzo alle ore 10.30 nei locali della Casa Balilla avrà luogo il Convegno di tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. Al Convegno prenderanno parte anche tutti gli ufficiali dell'O.N.B. di Belluno. Scopo del convegno è quello di tenere continuamente aggiornati i Dirigenti sull'attività organizzativa che debbono svolgere in base alle direttive superiori, stabilendo in questo modo i rapporti di cameratismo indispensabili al maggiore e sollecito rendimento di lavoro.

Nel convegno saranno trattati i seguenti argomenti: Tesseramento effettuato nell'anno XII; Leva Fascista; Corsi Capi Squadra per Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane; Festa Ginnastica del 24 maggio; Giurati Tecnici; Adunate domenicali; Attività serale; Attività sanitaria; Attività religiosa; Funzionamento dell'Ufficio Matricola; Nomina degli Ufficiali dell'O.N.B.; Reparti Balilla Moschettieri; Attività Piccole Italiane.

Per l'occasione è stata concessa dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione del 70 p. c. per gli Ufficiali e del 50 p. c. per i borghesi.

Nell'Opera Balilla di Belluno

BELLUNO, 21

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O.N.B. di Belluno comunica: Su proposta della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla il Comando Generale della Milizia ha promosso al grado di Centurione i funzionari di questo Comitato provinciale C. M. Venuti cav. Vincenzo ed il C.M. Robino prof. dottor Gaspare.

Con provvedimento dell'on. Renato Ricci Presidente dell'Opera Balilla il Camerata cen. dott. Robino Gaspare Direttore Ginnico sportivo Provinciale, promosso al grado superiore, viene trasferito nella sede di Bari. A sostituirlo è stato chiamato il Cent. cav. prof. Vincenzo Venuti da tempo Segretario Provinciale di questo Comitato.

A sostituire il Camerata prof. Venuti nella carica di Segretario è stato chiamato il Camerata C. M. Isgrò Antonino.

Le adunate domenicali dei Balilla bellunesi

BELLUNO, 21

In conformità alle disposizioni emanate dal Presidente del Comitato Provinciale O.N.B., le adunate domenicali presso la Casa Balilla si succederanno come appresso:

18 febbraio: R. Scuola Industriale ore 10; 25 febbraio: R. Ginnasio Liceo-Magistrale ore 10; 25 febbraio: Avv. Commerciale ore 11; 4 marzo: Centuria non studenti ore 10; 11 marzo: Adunata Generale compreso Istituto Salesiano ore 10; 18 marzo: R. Istituto Industriale ore 10; 25 marzo: R. Ginnasio Liceo-Magistrale ore 10; 8 aprile: Avv. Commerciale ore 10; 15 aprile: Centuria non studenti ore 10; 21 aprile: Adunata generale compreso Ist. Salesiano (da stabilire); 29 aprile: R. Scuola Industriale ore 10; 6 maggio: R. Ginnasio Liceo-Magistrale ore 10; 13 maggio: Avv. Commerciale ore 10; 20 maggio: Centuria non studenti ore 10; 27 maggio: Adunata generale compreso Ist. Salesiano (preparazione alla rivista dello Statuto) ore 10; 3 giugno: Adunata generale compreso Ist. Salesiano (da stabilire).

Le adunate sopra elencate sono obbligatorie e di volta in volta saranno controllate le presenze.

Ispezioni nei Fasci del Bellunese

BELLUNO, 21

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Belluno comunica che in questi ultimi giorni sono state eseguite dagli appositi incaricati nominati dalla Segreteria amministrativa Federale le ordinarie ispezioni amministrative ai seguenti Fasci:

Sedico Bribano, S. Giustina, Trichiana, Limana, Ponte nelle Alpi, Vigo di Cadore, Domegge, Chies di Alpago, Puos d'Alpago, Farra d'Alpago, Tambre d'Alpago e Pieve di Alpago.

Sovvenzione ad Asili nella Marca Trevisana

TREVISO, 21

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia con recente provvedimento, su proposta di detta Federazione Provinciale della Marca Trevisana ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» di Treviso per il periodo di tre mesi lire 2700 — Asilo infantile «Carmen Frova» di S. M. del Rovere di Treviso per il periodo di undici mesi lire 2640 — Asilo infantile Vittorio Emanuele II di Oderzo per il periodo di quattro mesi lire 1440.

Nei Balilla Moschettieri di Treviso

TREVISO, 21

Domenica 25 corr. è indetta l'adunata in perfetta divisa di tutti i Balilla Moschettieri appartenenti alla 1.a Coorte della 560.a Legione Balilla Moschettieri.

L'adunata, indetta per la distribuzione delle tessere dell'anno XII che sarà fatta alla presenza delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo alle ore 9.30 presso la Casa del Balilla. Nessuno deve mancare.

In seno alla 560.a Legione Balilla Moschettieri è stato costituito il Manipolo d'onore che dovrà rappresentare nelle cerimonie la Legione. A tale manipolo, che sarà armato di moschetto e indosserà la bandoliera bianca di cuoio, sono stati assegnati, su proposta dei rispettivi comandanti, i Balilla Moschettieri che si sono distinti per disciplina, studio e attaccamento all'istituzione.

"Il cadavere vivente" al "Garibaldi" di Treviso

TREVISO, 21

E' annunciato per una delle prossime sere dei primi del mese di marzo una recita straordinaria al teatro Garibaldi della compagnia drammatica di Alessandro Moissi che rappresenterà « Cadavere vivente » di Leone Tolstoi.

La compagnia del valoroso attore di cui fa parte Vanda Capodaglio, sta compiendo coll'applaudito lavoro un giro nei principali teatri dell'Italia settentrionale ottenendo ovunque cordialissimi consensi.

Le operette al "Sociale" di Belluno

BELLUNO, 21

Sabato prossimo verrà riaperto il nostro Massimo per un corso di recite della compagnia di operette e riviste « La Gaudiosa ».

Durante il breve corso di recite a Belluno « La Gaudiosa » rappresenterà tutti lavori scelti dei migliori maestri operettistici.

Ustionato col latte bollente

UDINE, 21

Il fanciullo Lucillo Monte di anni 7 dimorante in Viale Palmanova 75, mentre si accingeva a prendere del latte da un bricco, si scottava le mani e lasciava andare il recipiente che si rovesciava ed il liquido bollente gli ustionava la coscia destra. Ricorso all'Ospedale Civile il sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in due settimane.

"Gazzetta,, dello Sport

MOTONAUTICA

Ruspoli, Becchi e Rossi
partiti per l'America

GENOVA, 21

Stamane è salpato, diretto a Nuova York, il transatlantico *Rex*. Con esso sono partiti i rappresentanti dell'Italia alle gare internazionali motonautiche di Miami. Il nostro Paese sarà rappresentato alla grande competizione da Carlo Maurizio Ruspoli, da Antonio Becchi, e da Theo Rossi di Montelera. Il principe Ruspoli e il conte Rossi detengono già il secondo due records di velocità della serie dei 3 e 6 litri, e il primo della classe 1500. Becchi è il primo recordmann italiano della serie dei 12 litri ed è il primo dei nostri piloti fregiato della medaglia della Unione internazionale.

A bordo del *Rex* si era recato stamane S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, presidente della Federazione motonautica, il quale aveva voluto portare ai valorosi campioni il saluto di capo e di camerata.

Col Principe erano il Segretario federale dott. Moifino e il marchese Negrotto Cambiaso, presidente dell'«Italia». I motonauti portano con loro sul *Rex* le tre imbarcazioni che sono: *Lia V* (scafo Baglietto, motori Isotta Fraschini) di Becchi; *Barracuda* (Baglietto-Isotta Fraschini) di Rossi e *Nintette IV* (scafo Celli e motore Bugatti) di Ruspoli. Il *Lia V* ha delle caratteristiche tutte particolari dovute a lungo studio e frutto anche delle esperienze fatte nelle precedenti gare. Lo scafo è nuovissimo e il motore è un 12 litri a sei cilindri con compressore che sviluppa una potenza di 470 HP. Il *Barracuda* e il glorioso *Lia III* col quale Becchi conquistò il record dei 12 litri detenuto dalla Francia. Esso è stato ribattezzato ora in omaggio ai camerati americani col nome di *Barracuda* ch'è una specie di pesce della Florida.

Il circuito sul quale si svolgeranno le gare a Miami è formato da due rettilinei di 1300 metri ciascuno delimitati da due boe alla estremità. Ogni giro è lungo km. 2,700. Ogni corsa ha 15 giri corrispondenti a 40 km.

Le prove si disputeranno il 10, 17 e 18 marzo a Palm Beach ed a Miami Beach.

CICLISMO

I problemi del momento
all'esame della F. C. I.

ROMA, 21

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana ha ascoltato la relazione del presidente sui lavori compiuti nel recente congresso di Parigi e sull'atteggiamento della delegazione italiana nei riflessi di ogni comma dell'ordine del giorno sulla questione del «dilettantismo». La delegazione stessa ha risolto il dibattito facendo accogliere la sua pregiudiziale di carattere olimpionico, per la quale la qualifica di dilettante resta quella stabilita dal C.O.N.I. Così pure per quanto riguarda gli oneri finanziari da accollarsi a quelle federazioni cui fosse deferito l'incarico di organizzare il campionato del mondo, è completamente prevalsa la tesi italiana.

Per ciò che ha tratto al campionato del mondo di quest'anno, che sarà organizzato il 18 agosto a Lipsia dalla Federazione germanica, la delegazione italiana, ha detto il presidente, pur non avendo veste il Congresso per discutere, modificare e rigettarne il percorso, nè da facoltà alle singole delegazioni di sollevare eccezioni, e non ha mancato di fare notare alla Federazione germanica la evidente assurdità sportiva.

La presidenza federale pertanto, a dare opera perchè la massima contesa internazionale possa conservare il vanto del suo prestigio ed il suo contenuto sportivo, ha deliberato di presentare al prossimo Congresso di competenza, una mozione d'ordine, la quale proponga, che, a partire possibilmente dall'anno prossimo, il campionato del mondo si svolga su di un percorso misto che possa esprimere effettivamente il corridore più completo e di conseguenza più degno del titolo. La presidenza ha deliberato intanto di uniformare le corse nazionali immediatamente e precedenti il campionato del mondo: Giro dell'Emilia, Campionato italiano dilettanti, Coppa del Re, alle particolari caratteristiche del circuito di Lipsia. La presidenza federale ha stabilito quindi che la gara «Coppa del Re», avente sopratutto carattere d'indicazione per la scelta degli «azzurri» dilettanti, si svolga a Littoria in data da precisarsi.

CALCIO

Cuba elimina Haiti
per il campionato del mondo

ROMA, 21

Dopo i risultati degli incontri svoltisi tra la squadra di Cuba e quella di Haiti, quest'ultima è rimasta definitivamente eliminata dal grande torneo dei campionati mondiali di calcio. Tre incontri hanno dato i seguenti risultati: Cuba batte Haiti 3-1; Cuba ed Haiti 1-1; Cuba batte Haiti 6-1. La classifica è in conseguenza: 1. Cuba con punti 5; 2. Haiti con punti 1.

Per i tre incontri che avranno luogo a Messico City tra la squadra del Messico e quella di Cuba nei giorni 11 e 18 marzo, le due Federazioni hanno accettato l'arbitro nord americano Donaghy.

Una rappresaglia francese
contro i cecoslovacchi

CANNES, 21

Siccome la Federazione della Cecoslovacchia ha proibito ai giuocatori Nyvit, Kuchta e Kastl di giuocare con l'A. S. Cannes ed il F. C. Nimes, queste due società hanno deciso, a titolo di rappresaglia, di non più impegnare squadre ceche in partite amichevoli. Trattative sono in corso affinchè questa misura si estenda a tutte le società francesi della Lega Sud-Est.

VELA

Le regate di Genova sospese

GENOVA, 21

Oggi le regate internazionali sono state annullate per mancanza di vento.

La regata di dinghies 12' S. I.

La presidenza della Compagnia della Vela ricorda ai proprietari di dinghies 12'S.I. che domenica 25 corr. sarà corsa la terza e ultima prova per il campionato invernale.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera di domani venerdì 23 alle ore 19.

Una visita dell'on. Starace
allo Stadio del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del Partito e del C.O.N.I. si è recato oggi allo Stadio del Partito visitando oltre la sede del C.O.N.I., i locali delle singole Federazioni sportive e gli impianti dello Stadio nazionale.

Protesta per la progettata emissione
di francobolli sovietici antireligiosi

ROMA, 21

L'«Osservatore Romano» dice che la Federazione internazionale di filatelica ha comunicato al Congresso dell'Unione postale universale al Cairo il seguente ordine del giorno:

«Se la notizia del progetto attribuito al Governo dei Sovieti, riprodotta dalla stampa mondiale, di emettere prossimamente una serie di francobolli aventi carattere nettamente antireligioso corrisponde a verità, la Federazione internazionale di filatelica, all'infuori di ogni considerazione politica, protesta energicamente contro tale progetto a nome del rispetto verso le convinzioni religiose; essa esprime il voto che il Governo dei Sovieti non dia seguito all'intenzione che gli si attribuisce e che nel caso contrario tali francobolli non siano ammessi nel servizio internazionale».

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 21

L'Istituto di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella seconda quindicina di gennaio 1934 XII. E' andata accentuandosi la ripresa dei lavori dei campi specialmente laddove è scomparsa la neve. Il frumento in generale si presenta in buone o discrete condizioni di vegetazione. Nei terreni in cui le semine vennero troppo ritardate si rilevano nascite irregolari a sviluppo stentato. Lo stato delle coltivazioni ortensi e delle foraggere è in generale soddisfacente. Volge al termine la raccolta delle olive. La produzione è confermata discreta sia per la quantità che per la qualità. Si continuano le sarchiature alle viti, agli ulivi ed ai fruttiferi, la raccolta degli agrumi ed i lavori preparatori dei terreni destinati alle colture sarchiate. In alcune località della Sicilia le coltivazioni sono state in parte danneggiate dal freddo e dalle precipitazioni cadute in quantità abbondantissima.

La politica della R. N. A.
in un discorso di Johnson

WASHINGTON, 21

In un discorso alla radio Johnson ha invitato gli americani che hanno da avanzare delle lagnanze oppure un suggerimento di qualsiasi genere circa la politica della R. N. A., a farlo sia nelle udienze pubbliche che termineranno il 5 marzo sia in udienze private e anche mediante scritti. Johnson aggiunge che tutti gli attacchi personali non giustificati e le congetture accademiche non basate sui fatti saranno accettate per quello che possono valere.

Pure ammettendo che i codici non sono senza difetti Johnson ha dichiarato che tre milioni di persone hanno trovato lavoro e tre miliardi di dollari sono stati aggiunti al loro potere di acquisto. 300 industrie hanno accettato i codici stessi e 200 altre ne hanno uno in preparazione. Johnson ha terminato con un vigoroso attacco contro i suoi critici.

Bandito ucciso dalla donna
che aveva rapita

LONDRA, 21

Un telegramma da Tirana dice che il famoso bandito Bayranm Sul Aidin, al quale la polizia albanese aveva dato la caccia in questi ultimi tre anni, è stato ora ucciso da una donna che egli aveva rapita. Il bandito è stato ucciso con la sua stessa rivoltella, che la donna riuscì a strappargli in un momento in cui egli era distratto.

La morte della vedova di Dumas figlio

PARIGI, 21

E' morta ieri, a Parigi, nella sua abitazione dell'avenue de Villiers, la signora Dumas, vedova dell'autore della «Signora dalle camelie». Era nipote di Carlotta Regnier de la Brière, celebre attrice della Comédie Française.

Precipitato da quindici metri

ROMA, 21

Nel pomeriggio di ieri il muratore Angelo D'Ippolito, lavorava su di una impalcatura eretta al quarto piano di un cantiere di via Gabelli, allorchè fu investito da un pezzo di cornicione staccatosi improvvisamente. Il disgraziato cadde da un'altezza di 15 metri sulla via sottostante; soccorso e trasportato all'ospedale vi cessava di vivere poco dopo.

La solita truffa americana
di due autentici americani

FIRENZE, 21

Nonostante che la cosa possa sembrare quasi impossibile, pure esistono anche oggi individui capaci di credere alla filantropia di un tizio il cui zio morendo, lo ha lasciato erede di una certa fortuna e, quel che è peggio, disposto ad assumersi l'incarico di distribuire equamente il denaro a vari istituti sparsi un po' in tutto il mondo. Uno di questi individui è il signor Harvey Newcomer, da Washington, di passaggio nella nostra città, il quale stamane s'incontrava in piazza del Duomo con due suoi connazionali che conobbe giorni fa a Roma. Essi si qualificarono per il dott. John Curtis e il prof. Jorn Droyle, di Chicago, e li narrarono la solita storia dell'eredità. Conclusione: i due amici consegnarono una busta al Newcomer, busta che avrebbe dovuto contenere 100 mila lire e l'altro dal canto suo consegnò ai compari il portafogli con 7500 lire. Naturalmente i due si eclissarono, senza farsi più vedere.

Ladro imprigionato nell'auto
che voleva rubare

BIELLA, 21

Un abile e disinvolto ladro che rubava nelle automobili incustodite, al quale i carabinieri stavano da alcune settimane dando la caccia, è caduto ieri nelle mani della giustizia, in circostanze assai curiose. Il rappresentante dott. Rodolfo Viola, della nostra città, aveva fermato ieri la sua macchina davanti ad un albergo cittadino e, lasciatala incustodita, si era allontanato di qualche passo per discorrere con un conoscente. Non sfuggì tuttavia al Viola il fare sospetto di un individuo, che si aggirava con troppa insistenza attorno all'automobile, fingendo di ammirarne la carrozzeria. Ad un certo momento l'ignoto ammiratore, credendosi inosservato, saltò nella macchina; ma il Viola che non gli aveva più tolto gli occhi d'addosso, fu lesto ad intervenire e chiudere il mariuolo dentro la macchina stessa. Avvertiti quindi i carabinieri, questi intervennero traendo in arresto il prigioniero, certo Michele Patrizio Andino, di 26 anni, da Vercelli, pregiudicato.

L'arresto di due bancarottieri

MILANO, 21

Lo scorso anno in piazza Duse, veniva aperto un grande magazzino di stoffe, esercito dalla Società italo-belga di esportazione. Una cosa in grande, che ebbe però breve periodo di vita. Dopo pochi mesi di gestione, su denuncia dei creditori la società veniva dichiarata fallita, con un deficit di 300 mila lire, e poichè i registri contabili non figuravano in regola due dei quattro titolari vennero dichiarati in arresto.

In seguito alle indagini del curatore fallimentare, in questi giorni il Tribunale spiccava mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, contro gli altri due soci: Michele Pivato di Nicola d'anni 32 da Bari, qui dimorante in via G. Berta 5 e Carlo Arosio fu Enrico d'anni 36 da Barcellona, residente in Milano in viale Coni Zugna 31.

La Squadra mobile questa notte ha proceduto al loro arresto.

La scomparsa di un libretto
con 160 mila lire

MILANO, 21

La signora Teresa Ferrario maritata Magni, ha denunciato alla sezione di P. S. di Greco Milanese, che ieri sera rientrando nel suo appartamento in via Rovereto 6, ha constatato che ignoti malfattori, servendosi di chiavi false erano penetrati nell'alloggio asportando da uno scrigno un libretto di risparmio al portatore del Banco Ambrosiano, con un deposito di 168 mila e 823 lire, una cartella del Consolidato di 500 lire e gioielli per 5 mila lire.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore [illegible] di ieri 21 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Zara	ser.	766.6	9	14
Fiume	½ cop.	765.2	8	11
Pola	ser.	766.3	6	10	1
Trieste	ser.	766.2	8	13	3
Gorizia	ser.	766.8	5	11	—1
Udine	ser.	766.3	6	10	0
Treviso	ser.	766.6	6	10	0
Belluno	ser.	765.7	7	13	0
Padova	ser.	766.0	4	8	—1
Vicenza	ser.	765.8	5	8	0
Bolzano	ser.	768.6	10	15	7
Trento	ser.	766.4	12	16	4
Grappa	ser.	619.3	1	3	—2
Venezia	nebb.	766.5	4	9	0

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.2, tramonta ore 17.45. Luna tramonta ore 2.49, leva ore 10.55. Ultimo quarto il 21, luna piena il 1.o marzo. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.0 e 23.0, bassa ore 13.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Le condizioni del tempo non varieranno sostanzialmente nelle prossime 24 ore; prevedesi pertanto cielo vario in Val Padana con nebbie sparse sulla Liguria, lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo domina ancora l'anticiclone che si va lentamente attenuando. Le condizioni generali del tempo sono ancora buone. Si avrà tuttavia qualche annuvolamento e qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.80	92.—	92.80	92.80
Redim. 3.50 p. c.	96.55	96.50	96.80	96.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 5%	91.50	91.—	90.50	91.—
Cred. Venez. 5%	508.—	504.—		
" " 5½%	505.75	506.—		
Con. [illegible] 5%	501.50	501.50		
" " 5½%	506.—	504.—		
Cred. [illegible] 5%	508.50	508.—		
" " 5½%	508.—	508.—		
San. Lav. 5½%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	504.—		
Buoni Nov 1934	100.75	100.10	100.70	100.80
" " 1940	105.15	105.15	104.80	105.25
" " 1941	105.—	105.55	105.45	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1775.—	1775.—	1775.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.75	28.75		—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	458.—		—.—
Ferr. Meridionali	623.—	622.—	—.—	—.—
Costr. Venete	195.—	195.—	195.—	195.—
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.—
Rubattino	149.—	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	77.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	82.50	82.50		
Coton. Turati	221.—	220.—		
Stamp. De Ang.	485.—	480.—		
Cantoni Costa	302.—	301.50		
Lin. Can. Naz.	166.—	166.—		
M. Ros. Varzi	300.—	301.—		
Man. Rotondi	252.—	245.—		
Man. Tos.	24.50	24.50		
M. Cot. Merid.	13.—	12.75		
Unione Man.	815.50	816.—		
Lan. Gavardo	570.—	575.—		
Lanificio Rossi	2980.—	3000.—		
Lan. Targetti	66.—	66.—		
Cascami Seta	201.—	232.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	228.—	228.—		
Man. Pacchetti	56.75	57.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	132.50	133.50	133.—	132.50
Metallurgica	158.—	157.50		
Monte Amiata	81.—	81.—		
Montecatini	186.—	187.25	187.—	186.50
Stab. Dalmine	167.—	166.—		
Breda	67.—	69.—		
Bianchi	46.—	46.		
Isotta Fraschini	8.25	8.-		
F.I.A.T.	283.50	283.50		
Miani Silvestri	6.50	7.—		
Off. Reggiane	24.50	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	214.—	213.50	210.50	214.—
Elett. Brioschi	2[illegible]9.—	240.—		
C.I.E.L.I.	279.—	281.—		
Dinamo Italiane	231.—	232.50		
Bresciana	232.—	232.		
Valdarno	156.75	156.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	370.50	370.—		
Idroel. Trezzo	354.—	356.—		
Adamello	154.—	152.—		
Sesa	73.75	74.25		
Edison	718.—	721.—		
Edison Post.	502.—	502.—		
Idr. P. S. P. I.	81.75	81.50		
Tirso	50.—	50.—		
Vizzola	365.—	361.—		
Mer. di Elett.	238.50	239.50		
Terni	150.—	150.—	150.—	150.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	73.—		
Tecnomasio	80.—	80.—		
Distillerie It.	148.50	148.50		
Eridania	354.50	356.—		
Ind. Zuccheri	1205.—	1215.—		
Raffineria L. L.	473.—	470.—		
Italiana Gas	18.40	18.25		
Mira Lanza	89.50	89.50		
Petroli	14.75	14.50		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	39.50	40.—		
Fondi Rustici	69.50	69.50		
Beni Stabili	212.—	212.—		
Saturnia	32.—	32.25		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.—	39.25	38.25	39.25
Italo Americana	15.50	15.—		
Pirelli	929.—	961.—		
Pirelli & C.	249.50	258.—		
Brasital	57.50	58.50		
Dall'Acqua	115.—	115.—		
Vedetta	20.—	19.75	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4215.—	4220.—
CAMBI				
Parigi	74.92	74.95	74.92	74.95
Zurigo	367.70	368.60	367.70	368.60
Londra	59.10	58.50	59.10	59.00
Olanda	7.6[illegible]	7.72	—.—	—.—
Spagna	154.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.5	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	—.—	47.7[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.50	11.48	11.50	11.48

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92 — Consolidati 5 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940: 105.75 — Id. 1941: 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 646 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4210 Riunione Adriat. prima serie 2070 — Id. seconda serie 1980 - Assicuratrice Ital. emiss. '23 572.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 58.50 — New York 11.48 — Zurigo 368.60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.75, marzo 91.10, maggio 93, luglio 85.80. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.90, maggio 55.85, luglio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, — 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id: Middling: 1230 — Gennaio 1255-56 — Febbraio 1186 — Marzo 1190-93 — Aprile 1199 — Maggio 1209-10 — Giugno 1216 — Luglio 1223 — Agosto inquotato — Settembre 1236 — Ottobre 1240-43 Novembre inquotato — Dicembre 1251-53.

Tragica morte d'un viaggiatore
per una fatale imprudenza

SAN REMO, 21

Questa sera, alla partenza del treno delle 20.15, una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella nostra stazione. Quando già il convoglio si era messo in moto, un uomo entrava come un bolide sotto la tettoia e si lanciava verso il treno in corsa, nonostante gli avvertimenti del guardasala che tentava di trattenerlo. Aggrappatosi ad uno sportello di un vagone, non riusciva ad aprirlo e scivolando cadeva fra i binari, ove veniva stritolato dal convoglio. Si tratta di certo Loewi Edgardo da Trieste, d'anni 55, residente a Genova, ove esercitava una attività commerciale.

CRONACHE DEL G.U.F.

18 — 22 FEBBRAIO 1934 - XII.

DENUNCIE

Il Mercato Artistico

Carlo Belli, su Quadrante N. nove, affronta una questione importantissima e cioè quella del mercato artistico in Italia con un articolo interessante, sopra tutto simpatico e giovanile, perchè improntato a uno spirito di assoluta spregiudicatezza e seriamente documentato, senza timori di offendere o di ferire gli ultimi residui di una male intesa suscettibilità.

E' possibile che in Italia non ci siano delle persone dotate di un elementare senso di comprensione artistica o per lo meno ce ne siano meno che all'estero? Perchè noi, proprio noi, ci ostiniamo a cantar Messa da morto a un'arte che in Italia come fuori è pronta a nascere e a svilupparsi?

Ma la cosa non è così.

Anche in Italia ci sono degli intenditori in fatto d'arte, persone che possono comprendere qualsiasi audacia e qualsiasi innovazione, ma ci sono purtroppo dei disonesti che giocano al ribasso dell'arte d'oggi, che non si peritano di rovinare possibili valori nazionali a vantaggio unico ed esclusivo dei *commercianti* d'arte.

Si fa dei quadri come delle raccolte di francobolli. Si gioca in borsa il *pezzo di maniera* di un artista che è universalmente riconosciuto dai critici inferiore a tanti altri giovani e viventi, e che hanno l'unico torto di aver la possibilità di produrre molto e di abbassare quindi i prezzi di listino.

E' disonesta l'azione dei commercianti dell'arte i quali si sforzano a persuadere il grosso pubblico che le attuali tendenze artistiche non sono che una moda destinata a un'inevitabile deprezzamento, al sopravvenire di una moda ulteriore.

Inoltre, tanto per essere coerenti con sè stessi, si sforzano a puntellare dei nomi come Mancini, Michetti, e altri, destinati fra trenta o quaranta anni a servir di equivalente al vocabolo *artificioso* e *lambiccato*.

Fatica questa, che ha per scopo immediato il lucro sui quadri di questi autori rimasti in mano loro.

A ragione l'amico Belli si domanda perchè mai a Milano debba essere attribuita la losca fama di aggiotatrice nel mercato artistico.

Infatti, nelle altre nazioni non si hanno a lamentare, o per lo meno in misura molto minore, gli inconvenienti e peggio ancora le disonestà che regolano lo smaltimento del patrimonio artistico nazionale.

Non si vede l'ora che un artista tiri le cuoia perchè subito come una torma di corvi si precipitino i grandi esponenti del commercio artistico a giocare al rialzo, dato che, all'artista morto, non c'è pericolo di dare un precedente col valorizzare la sua arte e per i compratori vivi è pronto lo stuzzichino della « rarità ».

In maniera che si viene a pagare il « pezzo d'occasione » e si dimentica di guardare il valore intrinseco.

Qualche prova: Modigliani vivente è riuscito a vendere un quadro per novanta lire, dopo la sua tragica morte quello stesso quadro veniva venduto per trecento mila lire.

E questo, avvalora il fenomeno tanto notato, che, purtroppo, l'arte al suo primo sorgere è sempre avversata e stenta ad affermarsi, mentre, dopo qualche anno, se è veramente arte, raggiunge la sua vera stima.

Osserviamo allora il fenomeno contrario, artisti cioè che gonfiati in vita, passato il breve momento di favore, subiscono uno spiegabilissimo deprezzamento.

Fenomeno tipico il notevole abbassamento di valore che hanno subito e che subiranno una serie di autori dell'ottocento i quali erano riusciti a conquistarsi un posto fra i primissimi in grazia della moda e della tendenza del tempo.

E' strano vedere come questa teoria sia portata propria dai negatori dell'arte moderna. Dicono questi signori: i vostri ridicoli scarabocchi godono un sia pur limitato favore, perchè questa è la moda; ma aspettate ancora dieci anni.

Eppure ne sono passati anche più di dieci dalle prime disprezzate mostre di Modigliani, Gauguin e Picasso, e se in Italia il mercato delle opere di queste scuole è fraudolentemente tenuto basso, all'estero i prezzi raggiunti da esemplari di questi autori dimostrano chiaramente la loro clamorosa affermazione.

Tutti gli illustri ignoti che vendono a scapito dei nostri De Chirico, Carrà, Paresce, De Pisis, Campigli, Soldati ecc... avranno ancor poco tempo da vivere e da trionfare, se verà applicato quell'articolo del Codice che tanto opportunamente l'amico Belli ricorda: « Chiunque con artifizi o raggiri atti a ingannare o a sorprendere l'altrui buona fede, inducendo alcuno in errore procura a sè o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione sino a tre anni e con multa oltre le cento lire ».

Qualcuno dirà che esagero? Tolgo dal Bollettino de « Il Milione » n. 21, questo significativo fatterello:

« Molto recentemente un illustre mecenate milanese offriva al Direttore di un Museo un codice per cento. Il Direttore offriva venti. Il mercante vendeva ad altri a venticinque: e poi, a quel funzionario che gli chiedeva perchè mai gli aveva domandato cento quand'era pronto a vendere a venticinque, il mercante rispondeva: — A volte chiedo duecento per venti, e mi riesce. In quel caso, dico bravo a me stesso ».

Forse che l'articolo 413 del Codice Penale serve da sopramobile nei saloni di qualche mercante di quadri?

ANTONIO MARCHI

Coscienza corporativa

La gigantesca piramidale costruzione Mussoliniana che ha per base la legge 3 aprile 1926 si può dire che con l'ultima del 22 gennaio 1934 abbia raggiunto il suo vertice culminante. Il nuovo sistema può dirsi oggi un fatto compiuto, una nuova e più alta meta conquistata verso la perfezione sociale e politica.

L'idea corporativa appare rivoluzionaria nel campo sociale perchè è l'immediata e naturale conseguenza dell'inadeguatezza dei vecchi regimi demo-liberali e perchè, sorta dalle rovine di questi decrepiti edifici, un tempo utili, risana le piaghe da essi aperte; le quali, mentre da noi furono medicate al loro apparire nell'immediato dopoguerra, presso altre nazioni invece, che non vollero o non seppero seguire il nostro esempio, proprio oggi fanno sentire le loro malefiche e deleterie influenze.

Lungamente e variamente si è discusso e scritto sul tema del Corporativismo. Prescindendo dall'analisi delle origini, degli sviluppi e dei vantaggi di questo nuovo « modus vivendi » di una nazione, vogliamo vedere il medesimo argomento da un angolo di visuale diverso.

Vari sono i fattori che ci assicurano la realizzazione dei fini ultimi cui la Corporazione si ispira. Il solo fatto che il Duce nello scorso gennaio abbia emanato la legge costitutiva ci è garanzia sufficente della piena riuscita della nuova Istituzione. Sappiamo infatti, per un'esperienza che data da 12 anni, che se il Duce intraprende una qualsiasi iniziativa ciò significa che Egli è matematicamente sicuro di raggiungere lo scopo cui la sua azione mira.

Gli altri sono nella maggior parte fattori per così dire materiali o meglio matematici, tratti dallo studio delle leggi dell'economia politica; fattori già ponderati, tradotti in cifre, scrupolosamente valutati nel campo scientifico.

Ma vi è un altro fattore, appena accennato nelle varie discusisoni sull'argomento corporativo, di precipua importanza quantunque imponderabile. Esso supera il campo scientifico ed è, se così si può dire, il fattore della « coscienza corporativa » cioè la parte intima, sentimentale del sistema, quella che deve sorgere in ogni cittadino per aumentare e perfezionare l'efficacia del nuovo Istituto.

Se è vero che la Corporazione esiste in quanto esistono le leggi che la costituiscono è altrettanto vero che essa, perchè possa esplicare nel senso più lato la sua funzione, deve affermarsi fuori del comando legislativo, nell'intimo di ogni italiano come parte integrante della sua coscienza di cittadino e di fascista. In altre parole la legge corporativa non si deve imporre come norma di diritto (il «ius» romano), ma per la sua stessa essenza e per il fine cui mira, essa dovrà presto o tardi essere osservata dall'individuo come una consuetudine quasi per istinto, per una esigenza morale (mos).

L'ordinamento corporativo troverà quindi, in un non lontano momento storico, base e sostegno nei sentimenti e nelle idee stesse della comunanza e verrà così ad essere spostato dall'organismo statale nella coscienza popolare.

In un primo tempo è sintomatico che la legge imponga e che il singolo obbedisca; ma quando la maggioranza della massa avrà assimilato lo spirito corporativo, allora veramente si potrà affermare che questo meraviglioso Istituto abbia raggiunto la sua più perfetta espressione.

Per arrivare a questo è necessaria una totale compenetrazione dello spirito che anima la nuova dottrina Mussoliniana: occorre, per riuscire a formarsi una perfetta coscienza corporativa, una prassi mentale, o meglio sentimentale, che dalla comprensione, frutto di uno studio sintetico, porti alla convinzione profonda e quindi alla intima assimilazione..

I primi due passi non sono difficili: ci si arriva considerando le varie dottrine sorte per risolvere il problema economico-sociale. Ed al principio socialista, oppressore di ogni sana iniziativa del privato cittadino solo perchè nulla doveva esser lasciato se non al monopolio dello Stato, al principio liberale dell'agnosticismo completo dello Stato di fronte ai singoli, ecco subito contrapporsi e imporsi la nuova teoria fascista: la sintesi corporativa, la negazione della lotta di classe, l'equilibrio perfetto tra gli organi della produzione, fra lo Stato ed i singoli.

L'interesse dell'individuo non può nè staccarsi nè confondersi con quello della nazione intesa nella sua concreta realtà storica e nel decidere tra la tesi del liberalismo e quella del socialismo non può non imporsi la tesi fascista corporativa che, coordinando le forze produttive, senza togliere loro alcuna libertà di sviluppo, ha saputo ancora una volta con la sua schietta intonazione latina trovare il giusto mezzo, la tesi più adatta.

Ed eccoci al terzo passo: scaturita dallo studio e dall'analisi dei vari metodi la comprensione del nuovo originale Istituto e la convinzione della sua opportunità occorre, perchè esso possa trovare la sua completa efficenza e dare i suoi enormi vantaggi, che esso sia assimilato da ogni Italiano, che ognuno accolga questa nuova dottrina come parte integrante della propria coscienza di uomo e di cittadino.

Bisogna assimilare lo studio e innestare quasi nell'animo una nuova fede, un nuovo sentimento, un nuovo modo di vedere e sentire la vita sociale ed economica. Il passaggio è difficile perchè va dal positivo all'ideale; ma senza difficoltà alcuna esso potrà essere superato dalla gioventù di oggi che vive in un'atmosfera di ardore nazionale e di incoraggiato entusiasmo; in modo particolare poi dai giovani avviati negli studi di Giurisprudenza perchè essi possiedono già vaste nozioni delle dottrine politiche ed economiche, di cui, poco innanzi richiedevamo uno studio lineare e sintetico. Questo invece sarà più necessario ancora, anzi indispensabile, a tutti gli studenti di altre Facoltà. Essi pure domani, qualsiasi professione esercitino, godranno le benefiche conseguenze della Corporazione.

Essi non possono e non devono conoscere il sistema superficialmente o addirittura ignorarlo. Non possono, perchè il loro campo professionale qualunque esso sia, sarà compenetrato dallo spirito rinnovatore dell'Istituto che abbraccia e disciplina ogni ramo produttivo; non devono, nella loro qualità di Italiani e di fascisti.

Fuori nei ranghi giovanili forse esistono alcuni che non hanno saputo ringiovanire al nuovo clima la loro vecchia mentalità, e forse non lo sapranno mai fare. Ma la nuova generazione, immune da preconcetti, che sorge in un'atmosfera purificata e tersa, fervida di lavoro alacre e disciplinato saprà far sua l'originale e magnifica Istituzione.

Avrà in sè insensibilmente formata e invigorita una coscienza di uomo e di cittadino adeguata ai tempi, la « coscienza corporativa ».

BRUNO STAMM

Conferenze all'Estero

Il nostro camerata P. M. Pasinetti redattore del «Ventuno» ha iniziato un lungo viaggio nei paesi del Nord, dal Belgio all'Inghilterra. Egli compie questo giro come inviato speciale della «Gazzetta del Popolo». All'Università di Oxford, nella sala dell'Italian Club, ha tenuto una conferenza, che è stata applauditissima, sulla *Letteratura dei Giovani in Italia* che fa parte di un ciclo di conferenze tenuto oltre che da Pasinetti, da Daniel Callus, E. A. Lowe, E. R. P. Vincent, Camillo Pellizzi.

Sezione Atletica

Allenamenti

Tutti gli studenti che avessero intenzioni di praticare l'atletica leggera potranno presentarsi nei giorni di martedì e giovedì alle 14.30 e la domenica mattina alle ore 10 in Campo sportivo a S. Elena dove troveranno l'allenatore.

La partecipazione ai Littoriali di Milano è subordinata al numero delle presenze in campo.

COMUNICATI

Segreteria

Nomine

Su proposta del Segretario del G.U.F. il Segretario Federale ha ratificata la nomina a Vice-Segretario del G.U.F. del Camerata Vittore Dallari.

Sempre su proposta del Segretario del G.U.F. il Segretario Federale ha ratificata la nomina a Fiduciario del N.U.F. di Portogruaro del Camerata Prof. Enrico Mauro.

Documenti Littoriali Neve

Si comunica agli interessati che sono giunti in restituzione dalla Commissione Littoriali della neve i documenti (tessere del Guf, del P.N.F. carte di identità, tessere di Ca' Foscari, ecc...) a suo tempo rilasciati per l'identificazione dei partecipanti alle gare dei Littoriali della neve e che potranno essere ritirati presso la Segreteria del Guf nelle ore d'ufficio.

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

SEZIONE MUSICALE

Il Concerto del Gruppo Universitario Fascista

Nello svolgimento delle varie attività artistiche che in questi giorni il Gruppo Universitario Fascista Veneziano sta attuendo, a seguito della Serata Teatrale che ha avuto ottimo successo, l'Ufficio Cultura del Guf — Sezione Musica — ha organizzato, come abbiamo annunciato, un concerto di Musica da Camera, che verrà eseguito questa sera alle ore 21,15 precise nella Sala del Liceo Benedetto Marcello.

Il programma, che comprende musiche antiche per clavicembalo, musiche nuove di musicisti veneziani iscritti al Gruppo Universitario ed un quintetto di uno dei maggiori musicisti contemporanei, verrà eseguito da elementi che il pubblico che di solito frequenta la sala dei concerti conosce ed ha avuto modo di apprezzare.

L'esecuzione infatti è affidata al Quartetto Veneziano «F. De Guarnieri»; al piano Gino Gorini; violino L. Forzanti; flauto G. Chinellato; oboe A. Bergamaschi; fagotto F. Gallicano. Accompagnerà il violino: S. Nadin.

Riportiamo il programma della serata:

F. Grieco (1680-...) Aria di ballo — G. Frescobaldi (1583-1644) Sarabanda — D. Zipoli (1685-...) Gavotta — G. B. Pescetti (1704-1766) Allegretto — D. Scarlatti 1685-1757) Burlesca (per pianoforte).

S. Nadin (del G.U.F. di Venezia) Improvviso — O. D'Anna (id. id.) Moto perpetuo (per violino e pianoforte) — G. Gorini (id. id.) Contrasti: a) Preludietto giocoso, b) Canzone, c) Movimento (per quintetto: flauto, oboe, fagotto, violino-viola).

E. Block: Quintetto in do maggiore (1923): Agitato, Andante mistico, Allegro energico (per quartetto d'archi e pianoforte).

I prezzi per la serata sono fissati in L. 3 ed in L. 2 per gli iscritti al G.U.F. ed all'O.N.D. (compreso l'ingresso e le tasse).

I biglietti sono in vendita presso il G.U.F. (campo S. Maurizio 2758) nonchè presso i Negozi di Musica Brocco, in Merceria, Gasparini, Ponte dei Baretteri e Wolf-Ferrari in Campo S. Stefano.

Concorso Fotografico

Il programma dei Littoriali di Cultura ed Arte, comprende anche la mostra di fotografia che si svolgerà secondo le modalità stabilite dal Guf dell'Urbe.

REGOLAMENTO

1. — Il Concorso della fotografia dei Littoriali dell'anno XII è limitato ai fascisti universitari che concorrono per i Guf Sede di Università.

2. — Possono prendere parte al Concorso tutti gli iscritti ai Gruppi dei Fascisti Universitari, e ai Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia e Colonia, nonchè le i-d'Italia e Colonie. E' lasciata libertà anche agli Enti, di poter esporre, ma fuori concorso, e solo per quanto riguarda la sezione *b*).

3. — Le fotografie non dovranno essere di formato inferiore al 18 per 24, nè superiore al 30 per 40.

Ogni concorrente non potrà inviare più di 20 fotografie.

5. — Il Concorso sarà diviso in due sezioni:

a) *Sezione paesaggio*;

b) *Sezione: Atti dei GUF e dei F.G.C.*

Nella sezione *a*), rientrano fotografie di vedute, panorami, riproduzioni di località interessanti per il traffico stradale, di luoghi celebri, di feste tradizionali, e di tutto ciò che può valere ad illustrare l'Italia e le sue Colonie.

Nella sezione *b*), invece vi saranno ammesse fotografie di attività dei singoli GUF d'Italia, feste studentesche, gite, gare sportive, escursioni, campeggi, oltre a tutte le attività dei Fasci Giovanili di Combattimento di piccoli e grandi centri.

6. — A tergo delle singole fotografie dovrà essere segnato oltre ad un motto, il soggetto, il formato originale, e la data, se si tratta di avvenimenti di attualità.

A parte in una busta chiusa dovrà essere iscritto il nome, cognome, ed indirizzo del partecipante, mentre all'esterno dovrà essere ripetuto il motto.

7. — Le fotografie devono essere inviate alla Sezione fotografica Littoriali a Firenze.

8. — Non vi è alcuna tassa di iscrizione.

9. — I lavori saranno esposti, durante il periodo dei Littoriali a Firenze.

10. — Ulteriori comunicazioni e disposizioni saranno portate a conoscenza di tutti attraverso il periodico «Gioventù Fascista», a mezzo dei singoli GUF e F.G.C. e sui giornali locali.

11. — Le schede dovranno pervenire entro il termine che verrà fissato dal Comitato Organizzatore dei Littoriali, che le farà pervenire al più presto.

12. — I lavori dovranno pervenire a Firenze entro il 30 marzo 1934 Anno XII.

13. — Il Comitato organizzatore provvederà alla nomina di una Giuria, composta di sei membri.

14. — Saranno aggiudicati premi in denaro, oggetti d'arte, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi. A tutti i concorrenti sarà dato un diploma di partecipazione.

15. — Tutte le fotografie, escluse quelle di attualità, ed attività locali, potranno essere ritirate entro quindici giorni dalla chiusura della Mostra. Trascorso tale termine, le fotografie diventeranno di proprietà del GUF di Roma.

I rischi derivanti dalla spedizione o danni di qualsiasi genere sono a carico dei concorrenti.

17. — Sarà publicato un catalogo con la riproduzione di fotografie di maggiore importanza scelte dalla Giuria.

18. — Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Sul prossimo numero della Rivista dei Littoriali sarà stampato il preciso programma.

Ufficio Sportivo

Corsa Campestre

Si è disputata domenica 28 corr. mese la seconda Corsa campestre organizzata dal G. U. F. Veneziano «Franco Gozzi», a cui prese parte un buon numero di giovani studenti medi e universitari, raccolti dall'instancabile allenatore Vianello, allo scopo di poter portare il magnifico sport che è la Corsa campestre, anche nella cerchia degli studenti. Il percorso questa volta era di chilometri tre. La competizione combattutissima, tutti i giovani atleti gareggiarono con cuore ed entusiasmo. Mancava Scopinich, indisposto; però abbiamo visto un magnifico duello Spampani-Brugnolo che si è risolto in favore del primo che avrà certamente, se continuerà con tenacia, migliori affermazioni.

Buona la prova di Mazza come sua seconda uscita.

Giuria ed organizzazione: L'olimpionico Vianello Ugo (allenatore del GUF), De Zottis Egidio, infaticabile organizzatore di tutto il movimento atletico provinciale. Questo pioniere dello sport merita plausi sinceri.

Risultato tecnico: Primo Spampani del Paolo Sarpi; secondo Brugnolo, Scuola d'Arte; terzo Magro, Foscolo; quarto Gerotto, Scientifico; quinto Mazza, Sarpi; sesto Cecchetto, Foscolo; settimo Cappelletto, Scientifico; ottavo Dello Sbarba, Medicina; nono Agenzano, Scientifico; decimo Bottacin, idem; undecimo Bastianutto, Foscolo; dodicesimo Forzen, Scientifico; tredicesimo Busetto, Foscolo; quattordicesimo Regazzo, Sarpi; quindicesimo Schaffer, Scientifico; sedicesimo Montanari, Sarpi; diciasettesimo Di Giulio, Scientifico; diciottesimo Moretti, Sarpi e diciannovesimo Orlandini, Scientifico.

Dopo la seconda prova, risultato classifica per Scuola:

1. Paolo Sarpi 50 punti; 2. Scientifico 42 punti; 3. Foscolo 34 punti; 4. Nautico 25 punti; 5. Scuola d'Arte 13 punti; 6. Medicina 7 punti; 7. Zambler 5 punti.

Sezione Rugby

Gli iscritti alla Sezione e quanti altri desiderassero praticare questo sport, sono invitati a presentarsi giovedì alle ore 18.30 in Sede del GUF ove si procederà alla formazione probabile delle squadre per i Littoriali.

TIRO A VOLO

Domenica 18 Febbraio: ci troviamo a S. Elena per il primo allenamento a premi. I doni sono molti e bellissimi. La gara è fissata per le ore 15 ma già alle 14 alcuni tiratori, carichi di armi, di munizioni e di fieri propositi, cominciano a far capolino dalla stretta entrata del campo e ad avanzarsi caracollando verso lo stand imbandierato.

Arrivano alla spicciolata o a gruppetti, si soffermano a misurare con l'occhio pratico la traiettoria dei piattelli che già cominciano a staccarsi veloci dalla macchina di lancio e ne commentano la sorte gesticolando e gridando il nome del tiratore, che di lontano riconoscono dalla « sagoma ». Finalmente, superato il terreno erboso che separa il muro di cinta dall'area di tiro, vengono accolti dalla più schietta e rumorosa cordialità dei primi giunti.

Ci conosciamo tutti, da qualche anno facciamo qui la nostra preparazione a maggiori cimenti. Un fischio prolungato, a perfetta imitazione del « ciossò » annuncia Gigetto Tito; un arrabbiato scoppiettio di fuoribordo è l'allarme che lancia Marigonda quando viene a fermarsi sul canale, proprio sotto la minaccia dei colpi e in barba a tutti i segnali di pericolo. Allora faccio alzare la bandiera rossa; il fuoco cessa improvvisamente e restiamo tutti nell'attesa di veder spuntare dal margine della laguna, un cappello verde, poi una giacca di fustagno: è lui, reduce da una spedizione in «barena». Ringrazia sorridendo per il segno di deferenza e si precipita verso di noi, che lo sollecitiamo a gran voce con le nostre rimostranze e gli facciamo buone le solite scuse. Al grido di « Nane, Nane.... » fa il suo ingresso Marzari, buon compagno di tante battaglie e sicura speranza di future vittorie. Così giungono molti altri.

Sono le 14.30 e siamo già al completo. Tutti vogliono vedere i premi che sono esposti su di un tavolo e che fanno aumentare entusiasmo e allegria. Tutti hanno qualche cosa da dire, da ricordare; si discute animatamente sull'inesauribile argomento del tiro e della caccia; si ride alle «padelle» di chi sta provando, si preparano le armi e si scelgono le cartucce. Sulla pedana, per tutta la sua lunghezza, vediamo assiepati o meglio pigiati, i tiratori che aspettano, con una certa impazienza, il loro turno di prova. Quando tra questi se ne scopre qualcuno di riguardo, bisogna metterci di autorità per trarlo fuori e dargli la precedenza. Ma nessuno protesta; i goliardi comprendono di aver commesso una distrazione e fanno subito largo. Li possiamo giustificare, perchè a niente più si bada quando i polsi sono tesi sull'acciaio scintillante e l'occhio è attento alla mira nel cogliere l'attimo che deve mandare in fumo l'innocente piattello.

Soltanto quando sospendiamo i tiri per iniziare la gara, ci accorgiamo che un numeroso gruppo di gentili signore e signorine ha voluto onorarci della sua presenza e ha preso posto davanti allo Stand, mentre ai lati di questo si sono aperte due lunghe ali di appassionati e di curiosi. Francamente non speravamo tanto, anche perchè le nostre non sono che esercitazioni e hanno un carattere assolutamente privato.

Vengono chiamati i concorrenti, assegnati gli handicaps, si nomina la giuria e si sgombera il campo. Tra un silenzio generale si avanza sulla pedana il primo tiratore, spara a tre piattelli consecutivamente, li colpisce, ritorna un po' pallido ma sorridente e calmo. E' Bepi Perale, che per il suo metodo equilibrato ha già fatto progressi e promette molto. Lo seguono senza interruzione tutti gli altri. Alcuni colpiscono, altri mancano; qualcuno la prende con filosofia, qualche altro si arrabbia maledettamente e resta ad osservare incredulo, il piattello fuggente, forse nella speranza che un fulmine di Giove gli venga in aiuto e gli renda giustizia. Ma la sentenza della Giuria rompe l'incanto e rivela presto la dura realtà. Traldi, per esempio, mi confida che ha delle cartucce difettose e che non può ottenere l'effetto voluto. Mi guardo bene dal contraddirlo. Ad un altro, che mi comunica di aver fatto una « seconda » spettacolosa, non mi resta che porgerli la mano e dirgli di perseverare. C'è chi trova un piattello troppo duro e chi uno troppo basso; hanno tutti ragione ma intanto il registratore compie inesorabilmente l'opera sua. Negli ultimi turni, i posti si delineano chiaramente confermano il valore dei singoli, pur tenendo conto di qualche infortunio, che può sempre capitare a tutti e che, a parità di merito, forma la condizione risolutiva di ogni gara di tiro a volo.

Riccardo Selvatico, che aveva cominciato bene, si è lasciato impressionare da un primo zero e ne ha filati parecchi altri perdendo così tutto il vantaggio che aveva già ottenuto. Bene alcuni, come Molon, Ferrari, Monico, Sartorelli, Aguggiaro, che, pur terminando con diversi vuoti, hanno dimostrato di poter fare meglio. Neppure Gigetto Tito e Gino Zuliani, sono riusciti a spuntarla sulla serie dei 15 piattelli. In ottima forma Nini Marzari, che farà parte anche quest'anno della squadra per i Littoriali e benissimo Bepi Perale, che ha completato anche lui l'intera serie, senza incappare nell'ignominia del classico zero.

Tirate le somme e salutati calorosamente i vincitori, venne dato l'assalto al tavolino dei premi e devo faticare molto perchè nella scelta venga osservato l'ordine di classifica. Ma ad ognuno tocca qualche cosa e tutti se ne vanno soddisfatti. Anche il pubblico, che ha seguito fino alla fine e con sorprendente interesse, se non proprio con tifoso entusiasmo, lo svolgersi della gara, sfolla in poco tempo e con esso se ne va anche il sole che, una volta tanto, si è deciso di relegarci di luce e calore per tutta la giornata.

Vista la ottima accoglienza che ha avuto l'iniziativa, anche nel prossimo allenamento avremo nuovi e numerosi premi. A suo tempo l'intero programma.

G. Z.

Concorso a 16 borse di studio

Il Ministro per l'Educazione Nazionale decreta:

E' aperto il concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore estero, per l'anno accademico 1934-35, da conferirsi due per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze economiche e commerciali.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore estero, liberamente scelto dall'assegnatario.

L'importo di ciascuna borsa sarà di L. 7.000, aumentato di un supplemento che non potrà essere minore di L. 3.000 e non potrà essere maggiore di L. 6.000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in una delle anzidette Facoltà da non oltre quattro anni.

Alle borse di perfezionamento per la Facoltà di giurisprudenza possono concorrere anche i laureati in scienze politiche; alle borse di perfezionamento per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali possono concorrere anche i laureati in chimica e farmacia, o in chimica industriale; ed i laureati dalla Scuola di geografia della R. Università di Roma; alle borse di perfezionamento per la Facoltà d'ingegneria possono concorrere anche i laureati in architettura; alle borse di perfezionamento per la Facoltà di scienze economiche e commerciali sono ammessi anche i laureati in scienze economico-marittime nel R. Istituto superiore navale di Napoli.

Le istanze di ammissione al concorso redatte su carta legale da L. 5, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione Generale Istruzione Superiore, Div. III), non più tardi del 28 marzo 1934-XII.

La domanda con l'indicazione dell'esatto domicilio del concorrente e della disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi, dovrà essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1. certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea da cui risulti anche la data di quest'ultimo esame;
2. curriculum degli studi compiuti;
3. certificato di cittadinanza italiana;
4. certificato di buona condotta morale, civile e politica;
5. certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi Universitari Fascisti;
6. almeno una memoria a stampa o manoscritta, in cinque copie;
7. qualsiasi titolo o documento atto a meglio comprovare la preparazione agli studi di perfezionamento nella disciplina prescelta;
8. un elenco, in sei copie, di tutti i documenti, titoli e memorie presentati per il concorso.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato, ma, a parità di merito tra due o più concorrenti, sarà data la preferenza al cultore delle seguenti discipline:

a) «Facoltà di giurisprudenza»: diritto romano;

b) «Facoltà di lettere e filosofia»: lingue e letterature neolatine;

c) «Facoltà di medicina e chirurgia»: radiologia medica;

d) «Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali»: anatomia comparata;

e) «Facoltà d'ingegneria»: metallurgia;

f) «Facoltà di agraria»: industrie agrarie;

g) «Facoltà di medicina veterinaria»: igiene veterinaria;

h) «Facoltà di scienze economiche e commerciali»: merceologia.

I documenti di cui ai nn. 1, 3, 4 e 5 debbono essere redatti su carta legale, quelli indicati ai nn. 3 e 4 debbono essere debitamente legalizzati, quelli di cui ai nn. 3, 4 e 5 di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

Le domande con i titoli accademici dovranno essere inviate al Ministero in piego separato: i pacchi contenenti le memorie dovranno portare (tanto sull'involucro esterno quanto nell'interno) le indicazioni del nome, cognome e indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno accettate dopo il giorno stesso pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento; e neppure sarà consentita, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma lì 22 gennaio 1934-Anno XII

Il Ministro: Ercole

NOTIZIE RECENTISSIME

Goemboes e Suvich inneggiano all'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 21

Questa sera, alla presidenza del Consiglio, S. E. Goemboes ha offerto un banchetto in onore dell'on. Suvich. Al levar delle mense il Presidente Goemboes ha pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenza! Sono molto lieto di poterle porgere il saluto cordiale del Governo ungherese e di essere l'interprete dei sentimenti di profonda amicizia e di ammirazione che l'intero popolo ungherese nutre per l'Italia che sotto il glorioso regno di S. M. il Re e guidata verso sicuri destini da un Uomo prodigioso, è assurta ad una meravigliosa rinascita dando un esempio anche alle altre Nazioni europee.

« Tutti i cuori ungheresi battono come il mio per la sua Patria, la prima grande potenza che ha mostrato della comprensione per la nostra situazione, e che ci ha teso una mano fraterna.

« La saluto, eccellenza, quale rappresentante di S. E. il Capo del Governo d'Italia, al quale esprimo la nostra riconoscenza per averla inviata fra noi, dandoci così una nuova prova della sua preziosa simpatia verso il nostro Paese. Sono sicuro che la sua visita rafforzerà i legami di inalterabile amicizia e di collaborazione fiduciosa che esistono fra i nostri due Paesi, chiamati ad essere elementi di equilibrio nella competizione pacifica dei popoli.

La grave situazione economica e politica in cui si dibatte il mondo rende indispensabile che i Governi cerchino dei mezzi adatti per salvaguardare gli interessi vitali della Nazione loro affidata e cerchino di raggiungere accordi che permettano il ritorno ad una vita normale. Spero che il nostro contributo favorisca effettivamente questo scopo; ed augurando sempre maggiore prosperità all'Italia, alzo il mio bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, di S. E. il Capo del Governo italiano ed alla salute di V. E. ».

L'on. Suvich ha così risposto:

« Signor Presidente, sono profondamente grato a V. E. per le parole così calde e cordiali che, a nome del Governo e dell'intera Nazione magiara ella si è compiaciuta di rivolgere a me, rappresentante del Duce dell'Italia fascista. I sentimenti da V. E. così nobilmente espressi, le manifestazioni di spontanea e vibrante simpatia di cui mi sono sentito circondato sin dal momento in cui ho varcato la frontiera ungherese ed ora in questa capitale, cuore palpitante di una nazione forte e fiera, testimoniano ancora una volta la solida base dell'amicizia continua ed inalterabile che unisce i due paesi.

« Vostra Eccellenza ha voluto ricordare con simpatiche e grate parole la larga comprensione che la situazione ungherese ha sempre trovato nel Capo del Governo italiano. La stessa gravità e complessità dei problemi dell'ora presente cui V. E. ha accennato confermano la necessità di una cordiale collaborazione fra i Governi per affrettare il ritorno a condizioni normali di vita politica ed economica; così l'amicizia italo-ungherese è fattore essenziale ed elemento attivo ed operante di questa politica. Essa rientra nel vasto programma di pacifica ricostruzione danubiana ed europea costantemente perseguito dall'Italia fascista. E' bene augurando alla prosperità ed all'avvenire della nobile nazione ungherese che io levo il mio calice in onore di S. A. S. il Reggente del Regno ed alla salute di V. E. ».

Nuovi colloqui Hitler-Eden

BERLINO, 21

I colloqui fra il Cancelliere Hitler ed il Lord del Sigillo privato, Eden, sono continuati oggi alla presenza del Ministro degli Esteri e dell'ambasciatore d'Inghilterra. I colloqui termineranno probabilmente domani.

Le comunicazioni di Eden
esaminate dal Gabinetto inglese

LONDRA, 21

Il Gabinetto, nella riunione odierna, ha esaminato le comunicazioni di Eden sulla sua missione nel continente.

Parigi propone a Londra
nuovi negoziati commerciali

LONDRA, 21

Il Governo ha ricevuto una nota francese che propone, a quanto si crede sapere, di intavolare negoziati per un nuovo trattato commerciale, mantenendo provvisoriamente lo *statu quo* attuale.

Lebrun partito per Bruxelles

PARIGI, 21

Il Presidente della Repubblica, che rappresenterà ufficialmente la Francia domani ai funerali di Re Alberto, è partito questa sera con treno speciale diretto a Bruxelles accompagnato dal Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, dal sig. Barthou, Ministro degli Esteri e dal capo della sua casa militare.

Reclami di ditte americane
per le trattative coi Sovieti

WASHINGTON, 21

Più di mille cittadini e ditte americane hanno presentato al Dipartimento di Stato dei reclami contro la U. R. S. S. relativi ai negoziati sui debiti dei Sovieti verso l'America. Alcuni dei reclami sono presentati da Compagnie per beni che esse affermano confiscati dopo la rivoluzione russa e che si elevano a 65 milioni di dollari. Nessun particolare tuttavia è stato pubblicato in proposito dal Dipartimento di Stato.

25 morti e 8 navi pericolanti
per la tempesta sull'America

NEW YORK, 21

La temperatura che si eleva sempre più, promette la fine delle tempeste di neve che hanno infuriato ieri sulla Nuova Inghilterra estendendosi al sud fino al Maryland e causando parecchie vittime. Finora sono segnalati venticinque morti. Sul mare otto navi ancora in pericolo hanno chiesto aiuto ma grazie agli sforzi dei guardacoste, nessun disastro è accaduto fino a questo momento. Nei lavori di sgombero della neve a New York sono state impiegate numerose persone senza lavoro, e ciò costerà all'amministrazione cittadina un milione di dollari.

Un'adunata di 10 mila fanti
disposta dal Duce pel 24 Maggio

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha disposto che il 24 maggio prossimo, festa della fanteria, si adunino a Roma diecimila fanti in congedo, in rappresentanza dei soci dell'Associazione nazionale del fante.

La nuova presidenza
della Fiera di Padova

PADOVA, 21

Ieri sera, con l'intervento del Podestà gr. uff. Lorenzo Lonigo e dei vice Podestà Catemario e Pozzi, avvenne, nella sala di Giunta, al Municipio l'insediamento della Commissione per la Fiera.

A Presidente della Fiera Triveneta di Padova è stato nominato il prof. Guido De Marzi, direttore della Cattedrra Ambulante di Agricoltura e a direttore il vicedirettore della Fiera di Milano comm. F. Pinna Berchet.

Stamane il Podestà, accompagnato dal cav. Pozzi e dal Segretario generale comm. Turola, ha presentato al personale il Direttore generale della Fiera comm. F. Pinna Berchet.

Lievi scosse di terremoto
nelle colline pisane

PISA, 21

Sono state registrate due scosse di terremoto alle ore 3.55 di stamane. La scossa è stata avvertita a Ponsacco e in altri paesi delle colline pisane alle ore 15.55. Un'altra scossa si è verificata a Pontedera in senso sussultorio-ondulatorio ed è durata tre secondi. Il movimento è stato avvertito dall'intera cittadinanza. Nessun danno.

Trecento Cresime a Littoria

LITTORIA, 21

Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha somministrato la Cresima a circa 300 bambini delle famiglie coloniche, residenti nell'Agro Pontino. La cerimonia si è svolta con grande solennità nella chiesa di San Marco di Littoria. Fra le autorità presenti vi erano il Commissario straordinario per l'Agro Pontino, il Commissario del Governo, il presidente dell'Opera nazionale combattenti e il Podestà di Littoria.

Generoso lascito a Sassari

SASSARI, 21

L'ultima superstite di un'antica famiglia benestante di questo Comune è deceduta in età di ottanta anni: la signorina Assunta Bicchiri, che ha lasciato tutto il patrimonio a favore dei poveri di Bonorva. Oltre a due palazzi, uno a Sassari e un altro a Bonorva, e alcuni appezzamenti di terreno, il lascito comprende un milione di lire in contanti. Con gli interessi della somma, secondo la volontà della Bicchiri, si dovrà mantenere un ricovero per i poveri derelitti, da installarsi nel palazzo di Bonorva.

Trova una capsula in strada
e la fa scoppiare in scuola

SALERNO, 21

Il tredicenne Stefano Camello recandosi a scuola, ha trovato per terra una capsula per mina. Durante la lezione, essendosi messo a stuzzicarlo con uno spillo, l'ordigno esplose, ferendo il ragazzo in varie parti del corpo e asportandogli nelle quattro dita della mano sinistra.

La scoperta d'una tomba romana

ROMA, 21

A Ferentino, un contadino, mentre scavava in un campo, ha rinvenuto a lieve profondità una tomba romana contenente tre scheletri, sei braccialetti d'oro, ed un'anfora rotta. La tomba era ricoperta di tegole di terracotta, su ognuna delle quali sono raffigurate in rilievo due daghe.

Nozze di diamante a Istrana

ISTRANA, 21

Sabato 10 febbraio i coniugi Mazzocco hanno celebrato il loro sessantesimo anno di matrimonio. La mattina di detto giorno i due vegeti vecchietti: Francesco Mazzocco fu Serafino nato a Bressanvido (Vicenza) il 3 ottobre 1846, pensionato delle Ferrovie, e Anna Maria Milano fu Evangelista nata il 29 febbraio 1854 nello stesso comune, attorniati da numerosi parenti ed amici, si sono recati nella chiesa Foraniale di S. Giovanni Battista dove don Giovanni Maria Tieppo celebrò la Messa e quindi comunicò loro la benedizione del Santo Padre pervenuta a mezzo del Cardinale Pacelli.

In casa dei vecchietti è seguito poi un pranzo al quale hanno partecipato i parenti e gli amici e che si è chiuso con gli auguri ai vecchietti di raggiungere, in salute e perfetta armonia, le nozze di brillanti.

I coniugi Mazzocco hanno celebrato il loro matrimonio civile ed ecclesiastico nella chiesa parrocchiale di Bressanvido il 10 febbraio 1874. Dal loro matrimonio ebbero ben 15 figli: 5 maschi e 10 femmine dei quali tre soli viventi: un maschio e due femmine. Un figlio, Attilio, della classe del 1892, sergente maggiore dei Zappatori, il 25 ottobre 1915 cadde sul monte Sei Busi (altipiano Carsico). In totale i vecchietti contano 27 nipoti e 10 pronipoti.

Il Mazzocco che è decorato di medaglia d'argento, partecipò alla campagna garibaldina. Fu arruolato nella prima leva del Veneto nel 1866 e prestò servizio per quattro anni. Fu caporale trombettiere del 16. reggimento e prese parte all'entrata in Roma il 20 settembre 1870.

Dopo congedato dal periodo di leva, a 24 anni, il Mazzocco entrò, in qualità di manovale, al servizio nelle ferrovie della Società Veneta, disimpegnando il suo lavoro nelle zone di Castelfranco, Bassano, Padova, Vicenza, Treviso e Istrana dove ora, dopo 50 anni di ininterrotto lavoro, gode di un meritato riposo.

Ancora sangue nello scandalo Stavisky

Giudice assassinato a pugnalate
quando sta per rivelare gravi responsabilità

PARIGI, 21

Il *Temps* pubblica: Il sig. Alberto Prince, consigliere della Corte di Appello di Parigi, è stato trovato assassinato questa notte sulla strada ferrata a tre chilometri da Digione. Il cadavere era decapitato e mutilato ed un pugnale insanguinato è stato scoperto a fianco della vittima. Tale è la notizia che il Tribunale di Digione ha conosciuto questa mattina e che nasconde un mistero, sopratutto se si considera che la vittima era stata lungamente a capo della sezione finanziaria al Tribunale della Senna e per questo fatto era molto addentro nell'inchiesta sugli scandali in corso.

Il giornale dà quindi particolari circa il ritrovamento del cadavere, narrando che ieri, verso le 21, il macchinista del treno merci 4805, che raggiungeva il deposito di Perrigny constatava che tracce di sangue macchiavano alcuni organi della sua macchina. Il macchinista avvertiva subito i suoi superiori che facevano ispezionare la strada ferrata tra Digione e Perrigny e Digione e Plombieres ed al 311,800 km. scoprivano il cadavere decapitato; la testa è stata trovata un pò più lontano. Un grande coltello insanguinato era su un vicino terrapieno, insieme con il cappello, l'orologio e documenti che appartenevano alla vittima, nonchè la somma di 397 franchi. L'ucciso era stretto con corde, ciò che sembra indicare che l'assassinio non sia stato commesso in treno.

Tra le carte trovate nelle tasche del morto era un biglietto di ritorno Digione-Parigi non vidimato. E' stato stabilito che una telefonata provocò il viaggio del sig. Prince; questa non proveniva dalla famiglia della vittima. Tali sono le prime constatazioni che permettono di considerare ben diverso da un banale attentato l'assassinio dell'excapo della sezione finanziaria del Tribunale.

Sullo stesso delitto il *Journal* fornisce altri particolari. Martedì di mattina la signora Prince era avvertita per telefono da Digione che sua suocera doveva subire d'urgenza una grave operazione e che chiamava il figlio al capezzale. Il sig. Prince, rientrato in casa, decideva di partire. Verso le ore 19 un telegramma, spedito da Digione, rassicurava la signora Prince sul felice esito dell'operazione; il telegramma era firmato dal marito. Questo messaggio era falso.

Infatti la signora Prince, che aveva domandato per suo conto notizie della suocera, apprendeva che questa era in perfetta salute, non aveva subito operazione e non aveva veduto il figlio. Un terribile dubbio cominciò ad invadere la disgraziata signora che più tardi era chiamata d'urgenza a Digione, ove apprendeva la tragica notizia.

La polizia ha stabilito che il sig. Prince Alberto arrivò a Digione verso le 16.30 e prosegue attivamente la sua inchiesta per stabilire lo impiego del tempo del sig. Prince a partire da quel momento. Le ricerche non sono ancora riuscite ad un risultato preciso.

La « Libertè », nelle ultime notizie scrive: « Secondo informazioni ricevute in questo momento, il sig. Prince doveva riferire questa mattina, dinanzi alla commissione presieduta dal sig. Lescouve, circa la non trasmissione del rapporto Pachot relativo allo affare Stavisky e doveva denunciare le responsabilità in cui erano incorsi alcuni funzionari. Chiamato a Digione egli si scusò presso il sig. Lescouve rinviando il suo rapporto.

Secondo i primi risultati dell'autopsia, il cadavere del sig. Prince non porta alcuna traccia di proiettili nè di colpi di coltello, ma lo stato del sangue fa ritenere che la vittima fosse già morta quando fu trasportata sulla strada ferrata. Il cadavere orribilmente mutilato non permette di stabilire la causa esatta della morte.

Si ritiene che il consigliere potesse avere documenti con sè; la borsa di cuoio del sig. Prince, che è stata ritrovata non conteneva però che una lettera senza importanza. Il capostazione di Plombières ha dichiarato che rientrando ieri sera a casa aveva veduto una automobile con i fari spenti; si crede che questa macchina abbia servito a portare il cadavere sulla strada ferrata, e la deposizione conferma alcune testimonianze secondo le quali il sig. Prince si sarebbe incontrato alla stazione di Digione con persone la cui identità rimane ignota. A partire da quel momento si perdono le tracce del sig. Prince.

Uccide il presunto assassino della moglie infedele

LANCIANO, 21

Sul delitto di Bomba si hanno i seguenti particolari: Il 29 settembre 1932 in un burrone nell'agro di Bomba fu trovato il cadavere di Colecchia Carmela, moglie di Nelli Emanuele. La morte fu ritenuta dolosa e le indagini e i sospetti caddero sull'amante della Colecchia, tale Gentili Rosario che era entrato nelle grazie della donna durante l'assenza del marito, portatosi in America in cerca di lavoro. Infatti il Nelli, saputa la cosa, ritornò in patria e per primo atto scacciò la moglie di casa. Dopo varie peregrinazioni, la donna fu accolta nuovamente dall'amante e in tal periodo avvenne la tragica fine. Discussa la causa presso il Tribunale di Lanciano nell'ultima quindicina, lo amante Gentili Rosario fu assolto per insufficienza di prove. Ora il marito incontratosi in una via di Bomba gli vibrò quattro coltellate riducendolo in fin di vita. In serata il Gentili è deceduto all'ospedale. L'uccisore si è costituito.

Il soldato omicida in Cassazione

ROMA, 21

Ha avuto epilogo alla Cassazione il processo derivato dall'uccisione di un capoposto di guardia alla polveriera di Capo d'Orso alla Maddalena, avvenuta il 5 dicembre 1932. Per tale fatto il Tribunale militare territoriale di Roma ebbe a condannare alla pena della fucilazione nella schiena il soldato Salvatore Angius di Lorceri di Cagliari. Il Tribunale supremo militare cassava la sentenza, rinviando la causa al Tribunale militare di Bologna, che ha tramutato la condanna in ergastolo.

Ora il Supremo Collegio ha dichiarato inammissibile il nuovo ricorso per non essere il motivo e posto specificatamente come prescrive la legge. Il ricorrente lo aveva così indicato: «Sono stato condannato innocentemente».

Uccide il fratello

BARI, 21

Si ha notizia da Minervino Murge che i fratelli Rubino Giuseppe e Vincenzo, entrambi agricoltori, conducevano insieme una masseria. Fra loro però non correvano buoni rapporti, perchè il Giuseppe, di natura violenta e maniaco, tanto che fu accolto in un manicomio anni addietro, bastonava per cose da nulla il fratello Vincenzo e reagiva con vie di fatto anche contro il proprio padre.

Il Rubino Vincenzo nel rincasare, notò che i genitori dormivano e che il fratello Giuseppe era anch'egli immerso in un sonno profondo. Egli allora prese un fucile e tirò un colpo in direzione del fratello, che cessava immediatamente di vivere. L'assassino è stato arrestato.

La disavventura d'un padovano
e il nobile gesto di un fascista

ROMA, 21

Il sig. Giuseppe Zuia di Padova si recava alla biglietteria del Teatro Reale dell'Opera e dopo aver acquistato i biglietti, usciva senza accorgersi che il portafoglio, che credeva di aver messo in tasca, gli era caduto. Era arrivato al di là dei portici del Teatro quando fu raggiunto da un giovane, che gli consegnava il portafoglio, contenente 4300 lire e documenti importantissimi. Alle insistenze per un compenso, il giovane si rifiutava dicendo queste testuali parole: « Chi è fascista è un galantuomo ». Chiestogli il nome, mostrava la tessera del Fascio di Ciampino intestata al sig. Romolo Cavalieri autista.

Un parto trigemino

TERLIZZI, 21

La contadina Pasqua Vino, consorte del carrettiere Ferdinando Vendola, ha dato alla luce tre bimbi di sesso maschile. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

Anna d'Aosta migliora sempre

LUXOR, 21

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha passato una notte discreta. Le complicazioni sono risolte. Lo stato generale dell'Augusta inferma è buono.

Il Papa parla dell'arte moderna
Il nuovo non deve disgiungersi dal buono e dal bello

ROMA, 21

Sabato mattina la sala del Tronetto in Vaticano fu testimone di una inaspettata disamina che il Pontefice volle fare proprio nei riguardi di quei problemi artistici che agitano le coscienze nell'ansietà dell'ora presente. La visita di Casimiro Marcantoni, proprietario di un'antica fabbrica di ceramiche a Civita Castellana, e dell'on. Cascella aveva il suo scopo di recare in omaggio al Papa un vaso dipinto dal Cascella stesso. Il Vescovo, altri insigni prelati e personalità di Civita Castellana erano presenti in ginocchio al gesto d'offerta, mentre mons. Caccia Dominioni li presentava. Ad un tratto, dopo la benedizione, il Santo Padre cominciò a parlare dell'arte moderna, riferendosi alle sue precedenti parole pronunciate sull'argomento in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Pinacoteca Vaticana e più tardi del nuovo ingresso monumentale ai Musei e alle Gallerie.

Dopo aver brevemente biasimato quelle opere d'arte sacra che « il sacro non sembrano richiamare e far presente se non perchè lo sfigurano fino alla caricatura e bene spesso fino alla vera e propria profanazione », il Pontefice allargò il suo esame all'arte moderna in generale, toccando in special modo il punto vivo del nuovo. « Il nuovo — Egli dice — non rappresenta un vero progresso se non è almeno altrettanto bello e altrettanto buono che l'antico. E troppo spesso questi pretesi nuovi sono sinceramente, quando non anche sconciamente brutti e rivelano soltanto l'incapacità o l'impazienza di quella preparazione di cultura generale, di disegno, di questo sopratutto; di quell'abitudine di paziente e coscienzioso lavoro, il difetto o l'assenza delle quali dà luogo a figurazioni o, più veramente detto, a deformazioni, nelle quali vien meno la stessa tanto ricercata novità, troppo somigliando a certe figurazioni che si trovano nel più tenebroso medio evo, quando si erano perdute nel ciclone barbarico le belle tradizioni antiche ed ancora non compariva un barlume di rinascenza ».

E il Papa continuava: « Sta in fondo di cosifatta ricerca, così come viene perseguita, il dispetto e il disdegno di ogni imitazione, come se questa fosse la negazione e la esclusione di ogni novità, di ogni genialità, dov'è evidente che fare una sola e medesima cosa di imitare e copiare è oscura e brutta confusione ».

I "Concorsi della Regina,,
Le norme per i concorrenti

ROMA, 21

La segreteria del « Concorso fra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla Guerra e sulla Vittoria » a seguito dei precedenti comunicati relativi ai noti « concorsi della Regina » rende noto che anche gli scultori potranno scegliere il soggetto da trattare su tutti indistintamente i decorati di medaglie d'oro di cui ai volumi « Le medaglie d'oro » in distribuzione fino ai comandi di reggimento compresi, nei volumi « Le medaglie d'oro della R. Marina » in distribuzione ai comandi in capo dei dipartimenti marittimi, limitatamente beninteso alla sola guerra 1915-1918. Per i ritratti scolpiti dei condottieri nulla di mutato a quanto è detto nel bando per la scultura. Gli scultori potranno dare alla parte inferiore dei busti il taglio che credono più opportuno.

Coll'occasione, detta segreteria avverte i pittori i quali sceglieranno soggetti relativi ad atti di valore individuale che, pur lasciando piena libertà circa l'altezza delle figure di primo piano, l'opera dovrà però riprodurre un episodio e non un semplice ritratto di persona e quindi il paesaggio circostante dovrà avere adeguato sviluppo. La stessa segreteria comunica inoltre che le cornici dei bozzetti potranno anche essere argentate. Quelle dei quadri invece dovranno essere in legno dorato e delle seguenti dimensioni: larghezza 13 cm., altezza 9 cm. pur essendo libera la sagoma da dare alla sezione della cornice.

Misteriosa scomparsa d'una donna

COSENZA, 21

Da alcuni giorni è scomparsa dalla propria abitazione, sita nel comune di Belvedere Marittimo, tale Rosa Barone maritata a Cesare Vidiri. Interrogato il marito, costui ha dichiarato che la donna è fuggita di notte, mentre egli dormiva, lasciando sul comodino gli anelli che essa portava in dito e indossando una semplice sottoveste. E' notorio invece che il Vidiri, di carattere violento, maltrattava spesso la moglie, che la popolazione conosceva per una donna mite e buona e poichè malgrado le indagini esperite non si hanno ancora notizie di lei, si avanza l'ipotesi di un delitto.

Le gloriose ferite del Duce
ricordate dai mutilati milanesi

MILANO, 21

Stasera, reduci da una seduta, i componenti del direttorio della sezione milanese dell'Associazione mutilati si sono recati, guidati dal presidente on. Gorini, al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo, ricorrendo in questi giorni il 17.o anniversario delle gravi e gloriose ferite da lui riportate sul Carso. I camerati mutilati sono stati accolti nel salone Bonservizi da alcuni redattori. Dopo che l'on. Gorini ha detto lo scopo della visita, uno dei mutilati ha pronunciato brevi parole per riaffermare la tede immutata dei mutilati nel Duce, dicendo che essi credono oggi, come ieri, nel Fascismo con la stessa devozione e la stessa dedizione alla causa. Il redattore capo del giornale ha ringraziato per le nobili espressioni, dicendo che se ne sarebbe fatto eco presso il Capo del Governo.

Nuovo aumento di ritmo
della produzione industriale italiana

ROMA, 21

Il *Lavoro Fascista* dice che in base alla rilevazione periodica sul movimento dei quadri organizzativi della Confederazione generale fascista dell'industria italiana sono stati risultati inquadrati nel 1933 complessivamente 9274 nuovi esercizi industriali che occupano 88.162 dipendenti. Durante lo scorso anno sono stati radiati dai quadri della Confederazione per cessazione di attività 8019 ditte che occupavano complessivamente 67.039 dipendenti. Risulta dunque da queste cifre che in complesso la vita industriale italiana ha segnato un aumento di ritmo con la formazione di nuove aziende che superano nel numero quelle disciolte.

La seconda conferenza fascista
all'Istituto di cultura di Treviso

TREVISO, 21

Questa sera alle ore 21, nella sala del Gruppo rionale fascista Giuseppe Piovesan in Via Barbaria, venne tenuta la seconda conferenza del corso di coltura per i giovani fascisti. Il dott. Tanito Cranio, fascista e squadrista mutilato, ha efficacemente parlato sul tema « Squadrismo eroico », rievocando la balda giovinezza che fece olocausto della propria vita per la Patria. L'oratore fu vivamente acclamato.

Uccide il cane da guardia
per tentare un furto

UDINE, 21

Verso l'una il rumore di un vetro che andava in frantumi dava l'allarme al parroco del Sacro Cuore, ed al fratello suo Giuseppe Palla che, assieme allo scaccino, che dorme nella stessa casa, scendevano a pianoterra mettendo in fuga i ladri. Dalle indagini svolte oggi dai carabinieri di via Gemona è risultato che gli sconosciuti, scorti dal Palla mentre scappavano attraverso i campi, erano penetrati nel cortile della canonica scavalcando la rete metallica. Quindi i due ladri erano riusciti a prendere in un laccio il grosso cane di guardia che stava abbaiando e lo avevano trascinato lontano dalla casa soffocandolo col laccio dopo averlo legato ad un palo. Erano poscia ritornati nel cortile e con una sbarra di ferro avevano tentato di forzare la inferriata di una finestra. In questo tentativo rompevano il vetro.

Due malviventi in motocicletta
sparano contro i carabinieri

PADOVA, 21

Ieri nel pomeriggio l'appuntato Pesù Virginio e i carabinieri Puzzo Giovanni e Rocchetto Bortolo, tutti appartenenti alla stazione di Piove di Sacco mentre si trovavano in servizio di perlustrazione in territorio di Brugine, s'imbattevano nel ricercato Alfonso Voltan, il quale transitava in motoleggera insieme ad un altro individuo. Venne intimato l'alt, ma i due motociclisti per tutta risposta sparavano alcuni colpi di rivoltella contro i militi continuando la corsa.

L'appuntato Pesù rispondeva con un colpo di moschetto a mitraglia e il carabiniere Rocchetto con due colpi di pistola, ma i due potevano dileguarsi. Si ritiene però che il Voltan sia rimasto ferito.

Un camion in fosso

ISTRANA, 21

Ieri mattina alle 4, proveniente da Udine, transitava sulla provinciale, diretto a Brescia, un autocarro con rimorchio di proprietà della ditta C. Rusin di Fiumicello Udinese. L'autocarro ed il rimorchio, ch'erano carichi di piombo, giunti in località Comuni finirono in fosso senza però gravi danni nè alle persone nè al materiale. L'incidente sembra dovuto al fatto che il guidatore, lo stesso proprietario signor Rusin, preso dal sonno abbia perduto la padronanza del veicolo.

Concorsi nell'Amministrazione Finanziaria

Con decreto Ministeriale 19 corrente in corso di pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* vengono prorogate le prove scritte a esami concorso a vice-segretario Amministrazione Centrale; alunno d'ordine stessa amministrazione e alunno d'ordine ragionerie intendenza rispettivamente giorni 27, 28 e 29 marzo; 30 e 31 marzo e 12, 13 marzo p. v.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 54 - Centesimi 20

Venerdì 23 Febbraio 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della GAZZETTA DI VENEZIA Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-467

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie si prezzo per milli metro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (comprese ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50. Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Pagamento anticipato

Una giornata di ardenti manifestazioni fasciste nell'Agro Pontino redento da Mussolini

La gratitudine del popolo italiano al Duce

espressa dai gerarchi del Partito adunati a rapporto a Littoria

LITTORIA, 22

Stamane il Segretario del Partito ha convocato in Littoria per il terzo rapporto dell'anno XII i massimi gerarchi. Erano presenti all'adunata i componenti il Direttorio nazionale, i Segretari federali d'Italia e i Direttorii federali dei Fasci di combattimento di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

L'entusiasmo di Littoria

La veloce colonna dei torpedoni, salutata in ciascun paese dalle formazioni del Regime e dal popolo, che plaudivano al Fascismo e al Duce, agitando gagliardetti e bandiere, è giunta a Littoria poco dopo le undici e mezzo. Schierati alle prime case sono i convogli per il trasporto degli stessi e le macchine agricole con attorno i coloni. A ricevere il Segretario del Partito è il comm. Le Pera, commissario per l'Agro Pontino. Le piccole locomotive accolgono con sibili di vapore i gerarchi che, discesi dai torpedoni e incolonnati, raggiungono Piazza Littorio, passando tra le schiere folte della Milizia, dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti.

Nella grande piazza sono disposte le formazioni del Regime, i coloni venuti dai poderi con i loro carri carichi delle donne e dei bambini e trainati da buoi e la massa dei contadini che alza, saluto e simbolo, i badili, le zappe, le vanghe.

E' una lieta folla che chiama ininterrottamente il Duce. E mentre tre squadriglie di aeroplani saettano a bassa quota, le fanfare della Milizia e dei Giovani fascisti suonano gli inni della Rivoluzione.

L'imponente sfilata

Di fronte al palazzo del Comune adorno come ciascuna casa di festoni tricolori e di bandiere, è eretto il palco. Vi prendono posto l'on. Starace ed i gerarchi. La giornata fascista di Littoria ha inizio con il rito dell'alza bandiera e il saluto al Duce dato dal Segretario del Partito che successivamente consegna al Giovane fascista della provincia Pontina Umberto Zanotto una vigorosa mucca premio per avere egli svolto meglio che ogni altro camerata suo concorrente il tema Duce.

Frattanto un aeroplano altissimo ha descritto con ampie e bianche fumate la parola Dux. Le tre lettere segnate nel cielo splendido suscitano una intensa e persistente ovazione. Ha inizio quindi la sfilata delle forze del Regime, mirabilmente confuse con le forze del lavoro. Gli avanguardisti, i militi, i combattenti e i giovani fascisti convenuti a Littoria numerosissimi, passano innanzi al palco seguiti dal corteo del duecento carri che ospitano le famiglie dei coloni e dagli agenti rurali a cavallo.

"Grazie al Duce,,

L'acclamazione al Duce non è interrotta se non dalla voce che di tratto in tratto si ode: Grazie al Duce! E' il saluto della fede e della riconoscenza. Sfila ultima la centuria ciclistica di Benevento che il Segretario del Partito ha particolarmente elogiata.

Compiutosi lo sfilamento, il Segretario del Partito e i gerarchi hanno raggiunto piazza Savoia ove è la Casa del Balilla che accoglierà i Segretari federali per il rapporto. Sono qui le donne di Frosinone che offrono all'on. Starace cento corredini, dono alle madri di Littoria per i bambini appena nati e per quelli che verranno. Cerimonia semplicissima e tuttavia colma di una intima e tenera significazione.

Il rapporto tenuto da Starace

Successivamente il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto che si è protratto per oltre un'ora ed ha avuto inizio con il saluto al Duce. Dopo una rapida illustrazione di quanto è stato compiuto finora nella vastissima zona redenta, il Segretario del Partito ha trattato questioni di carattere organizzativo interno, particolarmente sostando sull'assistenza invernale e sui nuovi compiti affidati alle organizzazioni giovanili. Il Segretario del Partito ha, proseguendo, elogiato il Segretario federale di Enna, Calogero Catania, il quale si è generosamente prestato alla trasfusione del sangue per salvare da grave pericolo di vita un minatore cui erano stati amputati gli arti inferiori ed ha anche elogiato i gerarchi della provincia per l'attività da essi svolta.

Il Segretario del Partito ha annunciato quindi l'offerta di quindici mila lire da parte di coloni di Littoria per la costruenda Casa del Littorio in Roma.

Successivamente, dopo aver lodato il Fascismo romano per la affettuosa ospitalità data ai camerati d'Italia, ha invitato tutti i gerarchi ad assistere domani alla partita di calcio che si svolgerà al campo Testaccio tra le Facoltà della R. Università di Roma, ed è questa una attività sportiva che dovrà avere impulso tra i giovani in tutte le provincie. I gerarchi hanno approvata infine la seguente dichiarazione:

La dichiarazione

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F., i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i Direttori federali delle provincie del Mezzogiorno e delle Isole, convocati in Littoria per il terzo rapporto dell'anno XII E. F., salutano i camerati dell'Urbe e della Provincia e i laboriosi coloni di questa terra redenta dal Duce.

«Sicuri interpreti della coscienza di tutto il popolo, inquadrato nelle formazioni del Regime e stretto con salda fede intorno ad esse, riaffermano;

«Che il Duce, organizzando lo Stato fascista totalitario e per ciò stesso forte, ha realizzato l'antica, costante aspirazione degli Italiani;

«Constatano, ancora una volta, la volontà realizzatrice del Fascismo, che si concreta in leggi ed in opere — mirabile esempio Littoria, già sorta promettente di vita nella vasta zona che alle porte di Roma dormiva l'infecondo sonno millenario;

«ravvisano nella recente conversione del Consolidato un atto fondamentale diretto alla metodica bonifica integrale anche nel campo finanziario ed esprimono la certezza inspirandosi al significativo successo plebiscitario, che l'Italia fascista, ricca del suo patrimonio ideale creato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, si porterà decisamente all'avanguardia della ripresa economica mondiale;

«elevano al Duce la gratitudine di tutti gli Italiani, nei quali egli ha saputo infondere la disciplina degli spiriti, la volontà e la tenacia nelle opere, l'amore e l'orgoglio delle armi, senza di che non v'ha potenza di popolo».

La visita a Sabaudia

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce. Consumato rapidamente il rancio, il Segretario del Partito ed i gerarchi, acclamati ancora dalla folla, hanno lasciato Littoria per Sabaudia. Il corteo dei torpedoni ha percorso le grandi strade che tagliano la zona redenta consentendo ai gerarchi di esaminare in tutte le sue varie fasi la vasta opera di risanamento compiuta e in corso. Militi e giovani fascisti, coloni e operai scaglionati lungo il percorso o raccolti intorno ai borghi e ai poderi salutano la rapida corsa dei gerarchi acclamando al Fascismo.

Le manifestazioni sono più imponenti e più intense al bivio di Fabiano, a Borgo Grappa e a Castel dei Pini ove gli operai della zona e del cantiere di Caprolace agitano festosamente zappe e badili e picconi e intonano Giovinezza.

Superata la selva di Terracina, i gerarchi hanno raggiunta Sabaudia. Erano anche quivi le formazioni del Regime inquadrate e migliaia di operai impiegati per la fondazione della città che rivela ormai la sua sagoma. Si leggono da per tutto scritte inneggianti al Duce e persistenti acclamazioni si alzano dalla moltitudine che attornia i gerarchi e discendono dall'alto delle impalcature, tramutate in balconi e gremite di operai.

Il Segretario del Partito, i gerarchi, ricevuti dall'on. Cencelli, commissario per l'O. N. Combattenti e Podestà di Sabaudia, hanno visitato il Comune, l'albergo, la caserma per la Milizia e per i Carabinieri, la Casa del Fascio e l'ospedale, edifici questi oramai compiuti, e i lavori in corso.

Il rapporto dei Segretari federali

Risaliti quindi sui torpedoni, i gerarchi hanno attraversato la zona di bonifica che discende verso il mare, sostando alla Colonia Elena, che ospita nella stagione estiva i bimbi dei coloni. Qui, alle ore diciassette, sulla spiaggia, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali convenuti a Littoria. Quindi la colonna di torpedoni, percorsa la zona presso il mare che sta per essere redenta e ove era stata predisposta una amplissima rete di mine per il dicioccamento, fatte esplodere al passaggio dei gerarchi, si è avviata velocemente verso Roma dopo avere toccata Terracina che pure è stata accolta dalle forze del Partito e dal popolo acclamanti al Fascismo. Per tutto il percorso di ritorno il popolo festosamente adunato sulle piazze dei paesi ha salutato i gerarchi con le musiche, con i canti e con le luci delle torcie.

Precisazioni romane sulle voci d'un incontro Mussolini-Gömbös-Dollfuss

ROMA, 22

La voce raccolta da qualche giornale straniero di un prossimo incontro tra il Capo del Governo italiano, il Cancelliere austriaco e il Primo Ministro ungherese deve considerarsi per lo meno prematura.

L'ipotesi poi, avanzata anch'essa da detta stampa, di una unione doganale italo-austro-ungherese è senz'altro da escludersi. E' invece possibile e augurabile, pure essendovi notevoli difficoltà da superare, un rafforzamento dei rapporti economici fra questi tre Paesi, il che costituirebbe un passo importante per arrivare al riassetto economico di tutti i Paesi del bacino danubiano. Le direttive della politica italiana in questo campo sono del resto chiaramente tracciate nel *memorandum* comunicato dal Governo fascista alle Potenze nel settembre scorso.

Il decreto per le agevolazioni alle trasformazioni dei mutui fondiari

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto recante nuovi provvedimenti per agevolare le trasformazioni dei mutui fondiari:

Art. 1 — In deroga a quanto è disposto nell'art. 21 della legge 22 dicembre 1905 n. 592 gli oneri notarili per atti di trasformazione dei mutui fondiari sono ridotti a un ottavo da liquidarsi sull'ammontare dei nuovi mutui.

Art. 2 — La facoltà concessa dall'art. 1 del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1430 agli istituti di credito fondiari di anticipare le spese necessarie alla trasformazione dei mutui, determinandole complessivamente in quote annuali fisse a titolo di abbonamento non superiori a 30 centesimi ogni cento lire di capitale mutuato, deve intendersi estesa alle somme tutte dovute dal mutuatario di cui agli articoli 52, 53 e 54 del regolamento per l'esecuzione della legge sul credito fondiario, approvata con R. D. L. 5 maggio 1910 n. 472.

Art. 3 — Nei casi di trasformazione di mutui fondiari stipulati ai termini della legge (testo unico) 15 luglio 1905 n. 646 e successive modificazioni, ove i mutui stessi siano ammortizzabili in un termine minore di 50 o 40 anni come appresso, i mutuatari hanno diritto di ottenere che la durata dei nuovi mutui, compreso il periodo di ammortamento dei vecchi mutui, venga estesa ad anni 50 e la garanzia ipotecaria sia costituita da fondi rustici o prevalentemente rustici, ovvero ad anni 40 se detta garanzia sia costituita esclusivamente o prevalentemente da fondi urbani. Sarà però facoltà dell'istituto mutuante di restringere detta durata a periodo di tempo minore quando a loro esclusivo giudizio ciò sia richiesto dalle particolari condizioni degli immobili costituenti la garanzia ipotecaria purchè tali periodi superino di almeno dieci anni la durata residua dei mutui estinti in dipendenza della trasformazione.

Art. 4 — Il primo capoverso dell'art. 74 del testo delle norme sulla bonifica integrale approvato con R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 è costituito dai seguenti: Le Casse di Risparmio e in genere tutti gli istituti di credito e di previdenza soggetti a vigilanza governativa esclusi gli istituti di credito fondiario possono nei limiti fissati dagli statuti o con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, o di quello per le finanze secondo le rispettive competenze, concedere ai concessionari ed esecutori di opere di bonifica integrale mutui garantiti con la cessione di annualità di contributi statali o con il rilascio di delegazioni sui contributi a carico dei proprietari. Per quanto concerne gli istituti di credito fondiario è abrogato l'art. 1 del R. D. L. 5 aprile 1925 n. 516 e ogni altra disposizione che consente agli istituti medesimi di concedere mutui garantiti con delegazione sui contributi consorziali.

Art. 5 — Quando risultino violazioni delle disposizioni di legge, di statuti o di regolamenti da parte di un istituto di credito fondiario e ove non sia stabilito diverso procedimento per lo scioglimento dell'amministrazione dell'istituto e per la delegazione delle rispettive funzioni, l'amministrazione dell'istituto stesso potrà essere sciolta con decreto del Capo del Governo emesso di concerto con il Ministro delle Finanze, e qualora si tratti di istituto autorizzato ad esercitare pure il credito agrario, di concerto anche con il Ministro dell'agricoltura e foreste. Con il decreto medesimo sarà nominato il commissario governativo e ne saranno determinate le attribuzioni.

Sovrani, Principi e popolo tributano l'estremo omaggio

alla salma di Re Alberto del Belgio

I Reali d'Italia e il Duce assistono alle solenni esequie a Roma

BRUXELLES, 22

Una folla enorme da ogni punto della provincia è convenuta con i treni di ieri sera e con quelli di stamattina a Bruxelles per assistere ai funerali di Re Alberto. Poco dopo l'alba già una moltitudine vastissima di popolo ha invaso le strade e le piazze per dove dovrà passare il corteo funebre ed ha assiepato terrazze e finestre. Numerosissimi spettatori si affollano anche sui tetti.

La salma di Re Alberto è stata trasportata alle otto sotto il portico del Palazzo Reale e davanti ad essa hanno sfilato reverentemente quaranta mila combattenti convenuti da tutto il Belgio. La popolazione ha assistito estremamente commossa a questo ultimo omaggio reso dai reduci di guerra al Re Soldato.

Dopo che il Cardinale di Malines seguito da tutto l'alto clero della Capitale, ha recitato presso la salma le preghiere funebri, si è composto il grandioso corteo dei Sovrani, Principi e delle rappresentanze per accompagnare il feretro nella Cattedrale di Santa Gudula. Da tutti gli edifici e monumenti pubblici che si trovano lungo il percorso che sarà seguito dal corteo pendono drappeggi neri listati d'argento. I lampioni elettrici delle strade coperti di crespo nero, sono accesi. Di quando in quando tuona il cannone.

Dietro il doppio cordone di truppe che si snoda dal Palazzo Reale alla Cattedrale, si accalca una marea di folla che con ansia commossa attende di rendere il suo estremo saluto al Sovrano cavalleresco.

Sovrani, Principi e rappresentanti esteri

Il corteo ha mosso da Palazzo Reale verso le undici, nella seguente formazione. Precedono il feretro un plotone di gendarmi a cavallo con musica, cui segue il generale Van Emilen, comandante delle truppe, col suo stato maggiore. Vengono quindi reparti di truppe italiane, britanniche e francesi ed i veterani coloniali. Seguono tutte le bandiere dei reggimenti in servizio e disciolti con le rispettive scorte d'onore. Con alla testa il Cardinale Arcivescovo di Malines, incede quindi il clero salmodiante seguito a breve distanza dal gagliardetto di comando del Re portato da un ufficiale a cavallo. Il feretro è collocato su di un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri e fiancheggiato dai membri della casa militare del Re. Reggono i cordoni i Presidenti del Senato e della Camera, il Primo Ministro, i Ministri della Giustizia e degli Interni, due generali decorati del gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. Bardato a lutto segue il cavallo preferito dal Sovrano.

Subito dopo il carro procedono il Principe Leopoldo, il Principe Carlo, e il Principe Umberto di Piemonte; vengono quindi in gruppo il Principe di Galles, il Presidente della Repubblica francese, il Re di Bulgaria, il Re di Danimarca, il Re del Siam, i Principi Ereditari di Norvegia e di Jugoslavia, il Principe Consorte d'Olanda, il Principe Nicola di Romania, la Granduchessa di Lussemburgo col Principe Consorte, il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il Ministro plenipotenziario von Keller in rappresentanza del Presidente Hindenburg e del Governo del Reich ed altri rappresentanti di Stati esteri.

Viene poscia il folto gruppo dei senatori e deputati, dei membri della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti, il Consiglio coloniale, la magistratura, le alte cariche militari, i governatori delle provincie e gli alti funzionari. Un altro gruppo è formato dai Ministri plenipotenziari e dagli addetti militari esteri, dai membri del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna.

Portate da numerosi ex combattenti, vengono poi le bandiere, i labari ed i gagliardetti delle società patriottiche belghe e delle numerose delegazioni estere. Il corteo funebre è chiuso da reparti truppa a cavallo in tenuta da campagna.

Nella Cattedrale di Santa Gudula

Il corteo procede lentamente lungo le strade fissate, mentre le truppe schierate presentano le armi e la folla a capo scoperto saluta commossa. Giunto sulla piazza ove si erige la Cattedrale di Santa Gudula, il feretro sosta dinanzi al portale della chiesa e la salma del Re viene trasportata nell'interno del tempio tutto parato a lutto. Dinanzi al trono eretto alla sinistra dell'altare maggiore prendono posto i Principi Leopoldo, Carlo e Umberto di Piemonte. Al lato dell'altare si dispongono i Sovrani, Principi e rappresentanze straniere, mentre nelle prime file di fronte prendono posto la Regina Elisabetta, la Principessa Astrid con le dame di Corte coperte di veli di crespo nero.

La Cattedrale presenta un aspetto imponente per la folla che la popola. Ha subito inizio la funzione religiosa la quale viene accompagnata da canti eseguiti da duecentocinquanta cantori della cappella di Saint Roubaud di Malines. Il Principe Leopoldo, che indossa la divisa di luogotenente generale, appare accasciato dal dolore, e tiene il capo ripiegato sul petto.

L'ufficio funebre è celebrato dal Cardinale Arcivescovo di Malines assistito dal clero capitolare. Di fronte al trono del Cardinale sono tutti i vescovi del Belgio, il Cardinale Lienart di Lilla, e numerosi prelati esteri.

Terminata la Messa funebre il Cardinale arcivescovo ha impartito l'assoluzione alla salma e la musica dei Granatieri ha eseguito in sordina la Brabanconne.

Il feretro è stato quindi ricollocato sull'affusto di cannone e tra due fittissime ali di popolo che si assiepava dietro alle truppe che rendevano gli onori, è stato condotto al castello di Laeken.

Tutti gli alunni delle scuole della Capitale erano schierati nei pressi della chiesa di Notre Dame di Laeken, anch'essa tutta addobbata a lutto. Davanti alla chiesa il corteo si è fermato ed il feretro è stato nuovamente tolto dal carro e ricevuto dal Cardinale e dal clero è stato portato nell'interno della chiesa. Il Cardinale ha impartito nuovamente l'assoluzione e la salma è stata calata nella cripta reale. Una salva di ventun colpi di cannone ha dato l'estremo saluto ad Alberto I, Re dei Belgi.

Solenni riti funebri a Roma

ROMA, 22

Stamane, alle 9.45, nella Reale Chiesa del Sudario è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Re Alberto del Belgio cui hanno assistito i Sovrani. Sulla porta di ingresso della chiesa, fra grandi panneggi neri bordati d'oro, era stata posta una targa recante la seguente dicitura: *«Alberto I - Belgarum Regi - Exquiae»*.

Al centro della chiesa, addobbata a lutto con velluti neri e drappi d'oro, sorgeva il tumulo ricoperto da una coltre di velluto nero a ricami d'oro, sormontata da un cuscino di velluto rosso su cui posavano lo scettro e la corona reale. Sull'altare maggiore era un velario in velluto nero e lamina d'oro su cui spiccava una grande croce pure in oro. Ai lati delle quattro colonne dell'altare erano gli stemmi di Casa Savoia. Intorno al tumulo ardevano ceri ed ai lati di esso erano state deposte quattro corone di mammole inviate dalla Casa Reale.

I Sovrani hanno preso posto nel coretto addobbato a lutto. Nel presbiterio, a *cornu evangeli*, erano i Collari della SS. Annunziata, ed a *cornu epistolae* il clero della chiesa, le alte cariche di Corte e i membri delle case civili e militari del Sovrano. Fuori del presbiterio, presso la balaustra, ha preso posto l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re col personale dell'Ambasciata; più indietro una tribuna era riservata alle Collaresse dell'Annunziata. Di fronte al tumulo, in banchi speciali, erano le dame ed i gentiluomini di Corte.

La Messa è stata celebrata da Mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito dai cappellani reali e dal clero. La funzione è stata diretta dal cerimoniere di Corte Mons. Tizi. Nel tempio prestavano servizio d'onore i corazzieri in grande uniforme. La «schola cantorum» ha eseguito la *Missa regalis* del maestro Renzi. Dopo la Messa Mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo.

In Santa Maria degli Angeli

Pure stamane, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio di Alberto I., promosso dall'Ambasciata del Belgio presso S. M. il Re d'Italia. In piazza dell'Esedra, dinanzi all'ingresso della Basilica i cui portali erano coperti di drappi neri a bordure dorate sormontati dal tricolore belga abbrunato, erano schierati in quadrato reparti in rappresentanza di tutte le forze armate, musiche e bandiere agli ordini di un generale.

Nell'interno della Basilica, interamente parata a lutto con grandi drappi di velluto nero a frangie dorate, prestavano servizio d'onore carabinieri reali e metropolitani in grande uniforme. Nella navata centrale era stato eretto un grande tumulo coperto da una coltre funebre nero e oro col tricolore belga velato a lutto e lo stemma reale recante al sommo un cuscino di velluto rosso, lo scettro e la corona. Intorno al tumulo, fiancheggiato da grandi doppieri, prestavano servizio i valletti dell'Ambasciata del Belgio. A *cornu evangeli*, presso l'altare maggiore, erano stati disposti lateralmente i seggi per S. E. il Capo del Governo, per l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re e per la Principessa di Ligne; più indietro hanno preso posto l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, il personale dell'Ambasciata belga presso il Quirinale, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ed i cavalieri dell'Ordine di Malta. A *cornu epistolae* erano i Collari dell'Annunziata tra i quali il Presidente del Senato ed il Maresciallo Badoglio, il rappresentante della Camera, i membri del Governo, il vice-presidente anziano dell'Accademia d'Italia, il Governatore, i Ministri di Stato, le alte cariche dello Stato delle prime tre categorie e il vice-Segretario del P. N. F. prof. Marpicati. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle case civile e militare di S. M. il Re.

Il Duce assiste alla funzione

Oltre la balaustra presso la quale erano i labari ed i gagliardetti delle associazioni combattentistiche ed i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, assisteva una folla di autorità e personalità.

S. E. il Capo del Governo è giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza ed è stato ricevuto all'ingresso di Via Cernaia dall'Ambasciatore del Belgio Principe Di Ligne che lo ha accompagnato al posto destinatogli. Ha celebrato la Messa il Nunzio Apostolico presso la Real Corte S. E. Borgoncini Duca. L'assoluzione al tumulo è stata impartita da S. Em. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggini. Durante la funzione i cantori delle Basiliche romane hanno eseguito la Messa grande del Perosi. Al termine della cerimonia S. E. il Capo del Governo, ossequiato dal Principe Di Ligne, dalle autorità, dai membri del Corpo diplomatico, ha lasciato la Basilica.

Il rito nella chiesa del Gesù

Sempre nella mattinata, a cura dell'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, è stato celebrato nella chiesa del Gesù un solenne rito funebre in soffragio di Re Alberto. I.

La chiesa era addobbata a lutto e nel centro era eretto il catafalco avvolto dalla bandiera belga e sormontato dalla corona reale. La Messa è stata celebrata da Mons. Delle Piane, Delegato apostolico al Congo belga, e l'assoluzione al tumulo è stata data dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Hanno assistito alla funzione il Sacro Collegio dei Cardinali, il Gran Maestro del Sovrano militare ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano con il consulente generale, i dirigenti ed i prelati della Segreteria di Stato, i componenti la nobile anticamera pontificia ecclesiastica e laica, rappresentanti delle varie Congregazioni religiose, degli ordini ecclesiastici, del patriziato e della nobiltà romana e una folla di fedeli. Nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Anche nella basilica di S. Petronio, a cura del Comune, delle sezioni locali dell'Associazione nazionale alpini e del Club Alpino italiano, alla presenza di tutte le più alte autorità e personalità cittadine, nonchè di una numerosa folla, il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca ha celebrato una messa in suffragio del Re del Belgio.

La Principessa Maria Adelaide ad una funzione a Torino

TORINO, 22

Stamane, alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, di tutte le maggiori autorità cittadine civili e militari, delle rappresentanze di tutte le associazioni di arma e di una folla enorme, ha avuto luogo nella cattedrale una solenne funzione religiosa in suffragio di Alberto I, Re dei belgi.

Solenne funzione a Milano

MILANO, 22

In memoria di Re Alberto è stata celebrata stamane, nella chiesa di San Fedele, una solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima dell'Estinto. Alla cerimonia sono intervenuti il Console e la colonia del Belgio, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e tutte le autorità cittadine civili e militari, il Corpo consolare, rappresentanze di enti e di associazioni di ex-combattenti e molta folla. Il Cardinale Schuster ha presenziato alla cerimonia. Nel centro del tempio, riccamente parato a lutto, era stato eretto un catafalco ed intorno erano disposte le rappresentanze con labari e gagliardetti del Fascio, delle associazioni combattentistiche, militari, volontari, nastro azzurro e dei gruppi rionali fascisti. La benedizione al tumulo è stata impartita dal Cardinale.

La risposta a S. E. Federzoni del Presidente del Senato belga

ROMA, 22

In occasione della tragica scomparsa di S. M. Alberto I. Re dei belgi, il Presidente del Senato aveva inviato al Presidente del Senato belga un telegramma di condoglianze. Il Presidente del Senato belga ha così risposto:

«Profondamente sensibile ai sentimenti manifestati col Vostro telegramma all'indomani della morte inopinata del nostro Re, che costituisce per il Belgio una grandissima sventura, prego V. E. di gradire per lei e per i membri del Senato ch'Ella presiede, i ringraziamenti calorosi di tutti i membri del Senato belga e la gratitudine personale del suo Presidente. - *Dignefje*».

I Sovrani inglesi alla cerimonia nell'Abbazia di Westminster

LONDRA, 22

Parecchie funzioni religiose in suffragio di Re Alberto sono state celebrate oggi nella Gran Bretagna e in tutto l'Impero. A Londra hanno avuto luogo due cerimonie, una all'Abbazia di Westminster ed una alla Cattedrale di S. Paolo. Il Re e la Regina con la Famiglia Reale hanno assistito alla cerimonia all'Abbazia di Westminster con tutte le autorità e personalità ufficiali. Il Lord Mayor di Londra con i funzionari della City hanno assistito alla funzione nella Cattedrale di S. Paolo. Ad ambedue le cerimonie ha partecipato anche grande folla.

La situazione degli Italiani che lavorano in Francia

PARIGI, 22

I dirigenti della Federazione delle associazioni economiche italiane in Francia, col presidente cav. Cristiani ed accompagnati dal deputato Valensi, presidente del sottocomitato economico Franceltalie, sono stati ricevuti dal Ministro del Lavoro, Marquet, al quale hanno esposto la situazione in cui sono venuti a trovarsi i lavoratori italiani in Francia in seguito alle norme restrittive emanate dal Governo francese per la limitazione della mano d'opera straniera.

Il Consiglio della Federazione ha inoltre fatto presente che quasi tutti gli italiani stabiliti in Francia sono ex combattenti, che hanno validamente cooperato alla prosperità dell'economia francese e che molte industrie, come quella dei cappellai, dei sarti, dei calzolai verrebbero a soffrire per la mancanza di mano d'opera francese in tali specialità.

Rispondendo il Ministro ha dichiarato di volersi seriamente interessare alla questione sopratutto in questo momento in cui la collaborazione con l'Italia si dimostra più necessaria ed ha dato assicurazioni che farà esaminare dai suoi servizi l'importante questione, tenendo presente i desiderata della Federazione.

Un convegno di tecnici agrari per la Fiera del Levante

ROMA, 22

Il Comitato dei gruppi ingegneri agrari, nelle sue recenti riunioni, ha rilevato l'importanza assunta dalla sezione agraria nella Fiera del Levante, che, anche in altri campi della tecnica, ha ormai raggiunto alto valore ed in conseguenza ha stabilito che, in occasione della quinta manifestazione, terrà a Bari una riunione nazionale.

Eden parte oggi per Roma

La conclusione dei colloqui berlinesi

BERLINO, 22

Eden, accompagnato dall'Ambasciatore d'Inghilterra, ha avuto stamane un colloquio col Ministro degli Esteri del Reich Von Neurath col quale ha continuato e terminato le sue conversazioni.

Eden partirà domattina per Roma. Le informazioni date dalla stampa e confermate dall'ufficiosa *diplomatiske Politiske Korrespondenz* dicono che l'andamento delle conversazioni è stato assolutamente soddisfacente che lo scopo della visita è stato raggiunto. A tale riguardo una nota ufficiosa dice essere chiaro che, data la natura dell'incarico che ad Eden era stato affidato, non si poteva arrivare a nuovi accordi determinati per i quali del resto Eden non era autorizzato a trattare, come pure non era autorizzato a modificare il piano inglese. Occorre ricordare che la Germania non può accettare senza riserve quest'ultimo esistendo le note divergenze in materia di armamenti aerei e sulla durata della convenzione. Inoltre la nota ufficiosa rileva, e su questo punto insiste in modo speciale, che è necessario che Eden conosca il punto di vista di Roma. Infine Eden deve discutere le idee francesi riguardo a tutto il complesso della questione. Ora in tale situazione di cose i punti singoli non hanno importanza. Tanto essi quanto le loro soluzioni potranno essere studiate solamente quando si sarà in presenza di un testo completo di trattato nel quale siano messi a confronti gli interessi, i postulati ed i voti delle singole Potenze.

Come risultato importantissimo — continua la nota — il Lord del Sigillo Privato inglese dal suo soggiorno berlinese riporterà un chiaro riconoscimento che la nuova Germania nel campo degli armamenti non persegue affatto degli obbiettivi la cui realizzazione potrebbe essere pericolosa per la pace del mondo, oppure potrebbe impedire efficaci e decisivi misure generali di disarmo. Eden al contrario ha potuto convincersi che la Germania vuole soltanto stabilire per sè una misura elementare di pareggio e di sicurezza. Essa infatti rinuncia a tutte le armi offensive e anche nel campo dell'aeronautica richiede esclusivamente dei modesti mezzi di pura difesa. Essa offre il controllo sulle sue formazioni nazional-socialiste per dimostrare il carattere non militare di esse e si contenta di un esercito trasformato in milizia a ferma breve di 300 mila uomini.

A proposito di queste cifre si ricorda che già a Versaglia si era parlato di una cifra molto più alta di quella adottata in definitiva. Inoltre la Germania si è dichiarata disposta a partecipare a qualsiasi misura di disarmo ed a sottoporsi a qualsiasi controllo purchè accettato dagli altri. Su questo punto essa ha per così dire rilasciata agli altri una cambiale in bianco. Gli Stati armati possono riempirla con qualsiasi cifra e quantità nei riguardi dei loro armamenti. Con tutto questo il risultato della visita di Eden sarà molto modesto finchè non abbiano detto la loro parola gli Stati armati, visto che la Germania disarmata non può far nulla per favorire il disarmo generale. Il programma tedesco non contiene nulla che possa ostacolare il disarmo, ma non si può constatare che tutti i paesi più importanti intendano di trarre le conseguenze da questa situazione e portare il loro contributo alla soluzione del problema. Da tale constatazione deriva — conclude la nota officiosa — che non è venuto il momento per una conferenza e neppure per una conferenza interlocutoria, giacchè ogni conferenza che debba avere successo presupposto che esista chiarezza e accordo sugli scopi da raggiungere.

Eden a Roma riceverà altre chiarificazioni dalle quali eventualmente potrebbero derivare delle possibilità di fusione del piano inglese con quello italiano. Le possibilità per una tale combinazione dipenderanno naturalmente sopratutto dal contegno della Francia sul quale Eden, nella sua seconda visita a Parigi, cercherà di esercitare la sua influenza. A Parigi si avrà la decisione non sulle forme che dovranno prendere le misure tedesche di difesa, ma sul disarmo generale e sulla Conferenza di Ginevra.

Accordo tedesco-ungherese

per gli scambi commerciali

BUDAPEST, 22

I giornali pubblicano stamane il seguente comunicato dell'*Agenzia telegrafica ungherese*:

« Le trattative economiche ungaro-tedesche in corso da alcune settimane a Budapest hanno condotto ieri alla firma di un accordo suppletivo del trattato di commercio ungaro-tedesco. A sensi dell'accordo il Governo germanico nell'ambito degli accordi di compensazione e del clearing, promuoverà l'esportazione dei prodotti ungheresi in Germania. Il Governo ungherese nell'importazione di prodotti germanici in Ungheria terrà presenti in maniera adeguata gli interessi dell'importazione germanica. E' giustificata l'attesa che in base a queste trattative pervase da spirito amichevole la Ungheria verrà a trovarsi in una situazione da poter ampliare in misura superiore a quella raggiunta negli anni passati la sua esportazione e potrà offrire un sensibile aiuto alla propria agricoltura. Si offrono particolari possibilità alla esportazione specie per i prodotti che sono legati agli importanti interessi dell'esportazione ungherese.

« L'accordo suppletivo completa definitivamente l'accordo commerciale ungaro-germanico in quanto a partire dal 1.o aprile 1934 entreranno in vigore anche le facilitazioni doganali elencate nel supplemento delle tariffe B del trattato di commercio ungaro-tedesco e finora non completamente applicate. Si è provveduto da parte dei due Governi alla costituzione delle commissioni governative che avranno il compito di eliminare mediante contatti diretti eventuali difficoltà a cercare il miglior modo per ravvivare lo scambio delle merci.

« Lo scopo delle trattative, condotte con la più grande cordialità, che era quello di armonizzare gli interessi economici dei due Stati, è stato raggiunto nei più importanti punti. Il risultato dovrebbe contribuire ad approfondire fortemente anche nel campo economico gli amichevoli rapporti esistenti fra i due Paesi ».

Nuova minaccia di crisi

nel Gabinetto spagnolo

MADRID, 22

Benchè gli agrari di Gil Robles abbiano nella seduta di ieri votato alle Cortes in favore del Governo, pure la minaccia di una crisi di Gabinetto non è affatto allontanata. Robles che considera Lerroux dominato dalle sinistre, non rinuncierà, appena lo riterrà opportuno, a provocare una crisi coi voti dei suoi aderenti.

Occorre poi tener presente che un atteggiamento pressochè identico è quello dei partiti di destra che intendono attaccare Barrios per la questione dello statuto della provincia di Biscaglia.

In realtà l'atteggiamento delle destre deve essere messo in relazione con l'addebito che si fa al Gabinetto: di essere, cioè, favorevole in effetti ai partiti di sinistra.

Altro oro verso New York

LONDRA, 22

Il vapore « Carm Plain » è partito per Nuova York con un carico d'oro valutato 2.290.000 sterline.

Una quindicina di vittime

nella rivolta di San Juan

BUENOS AYRES, 22

Mandano da San Juan che il senatore Porto ha preso il comando di un movimento ribelle ed ha fatto prigionieri i membri del Governo locale. Questo movimento non sarebbe — a quanto si dice — diretto contro il potere centrale. Un vivo scambio di fucilate è scoppiato fra i ribelli e le trupe della guarnigione.

Il Governatore sarebbe stato ferito, suo fratello ucciso ed il capo della polizia pure ucciso. Si segnalano una quindicina di vittime.

L'avventura di dieci persone

su un lago in disgelo

ZURIGO, 22

Il brusco cambiamento di temperatura, che nel Canton Ticino fa sembrar imminente la primavera, ha rapidamente messo fine al piacere degli sports invernali sul lago di Hallwil (Argovia), di cui le acque gelate presentavano un solido spessore.

Già da alcuni giorni il ghiaccio cominciava ad assottigliarsi ed a divenire cattivo particolarmente nel pomeriggio, mentre durante la notte ritornava solido.

L'altro giorno si intesero improvvisamente le grida di cinque persone che si trovavano in pericolo presso il debarcadero, dove il ghiaccio aveva ceduto sotto il loro peso. Le cinque persone furono tratte a salvamento.

Più lungi un mercante, che aveva disteso sul ghiaccio la sua mercanzia con un piccolo carro, scomparve a sua volta con tutta la sua roba, inghiottita dalle acque che avevano formato un largo crepaccio nel ghiaccio. Tuttavia egli ha potuto salvarsi.

Quattro ciclisti che avevano scelto per pista le acque gelate del lago per le loro evoluzioni, non ebbero minore disavventura, poichè essi dovettero abbandonare la loro bicicletta per potersi salvare, mentre le rispettive macchine colavano in fondo al lago.

La strada statale delle Dolomiti

ROMA, 22

Viene pubblicato stasera il R. D. recante variazioni all'andamento generale della strada statale delle Dolomiti, con la declassificazione del tratto Lavis-Castel di Fiemme-Bivio per Ora.

Un gruppo di rapinatori

alla Corte d'Assise di Udine

UDINE, 22

Stamane alle ore 10, sotto la presidenza del comm. Cartasegna, Consigliere di Cassazione, si è aperta la prima sezione della Corte d'Assise per la celebrazione del processo a carico di un gruppo di rapinatori accusati di essersi, nella notte del 13 giugno dell'anno scorso in Santa Maria di Lestizza impossessati con violenza, di vari salami, formaggio, latte e di una bicicletta ai danni di Francesco Gomboso che dai malandrini fu ridotto alla impotenza.

Gli accusati sono: Gino Grillo da Tarcento; Umberto Sandrini di Udine; Bonaventura Pescalana di Udine; Vittorio Pioggia e Roberto Fiore di Udine tutti recidivi. Il Pioggia ed il Fiore devono rispondere di ricettazione per aver acquistato la bicicletta.

Pei cittadini delle nuove Provincie

che si assicurarono presso società tedesche

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio 1934 pubblica la legge 27 dicembre 1933 n. 1978 che stabilisce le norme per la rivalutazione a mezzo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati da cittadini delle nuove provincie con società germaniche. Sono suscettibili di sistemazione i contratti di assicurazione stipulati in corone austro-ungariche e in marchi germanici anteriormente al 1. agosto 1914 ed in vigore al 1. gennaio 1920 per i quali siano state pagate almeno 3 annualità di premio da cittadini dei territori annessi e che in ogni caso conservino alla data di pubblicazione della legge la cittadinanza italiana sempre che per detti contratti non sia stato eseguito alcun speciale accordo eventualmente intervenuto fra gli interessati e le compagnie assicuratrici per la rivalutazione o liquidazione parziale o totale. Gli interessati dovranno far pervenire all'Istituto nazionale delle assicurazioni per il tramite delle varie agenzie generali entro il 12 maggio 1934 regolare denunzia.

Nel Consorzio di bonifica

"Isola della Donzella"

PORDENONE, 22

Con recente Decreto ministeriale il cav. uff. ing. Napoleone Aprilis è stato nominato Presidente del Consorzio di Bonifica « Isola della Donzella », con sede in Padova.

La nomina dimostra quanto sia apprezzata da S. E. Serpieri l'opera che l'ing. Aprilis ha svolto e svolge quale Presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, di cui, anche col nuovo incarico, continuerà a reggere le sorti.

Cambio di guardia a Cavarzere

CAVARZERE, 22

(B.M.) Il dr. Luigi Davanzo, il quale virtualmente ha lasciato le redini del locale zuccherificio fin dal luglio dello scorso anno, chiamato dalla fiducia a più importante missione in Romania, ove, come è noto, vi ha un gruppo di grandi zuccherifici, è stato destinato in questi giorni quale direttore tecnico dello zuccherificio di Bottrighe. Questo zuccherificio, in ordine di potenzialità, è, dopo quello di Pontelongo, il maggiore del gruppo veneto. Al dr. Davanzo Cavarzere deve il suo progressivo sviluppo nel campo industriale, agricolo e commerciale, se si pensa che il zuccherificio da lui diretto per dodici anni, costruito con una potenzialità iniziale non superiore ai 4000 quintali di bietole giornalieri, lavora attualmente la bella cifra di oltre 9000 quintali giornalieri. La notizia del trasferimento del dr. Davanzo ha prodotto quindi nella cittadinanza e, in particolare, nella grande famiglia delle maestranze cittadine, un senso egoistico di palese dispiacere.

A sostituire il dr. Davanzo è stato nominato direttore del locale zuccherificio il dr. Borelli Raffaelle che in dieci anni della sua permanenza qui, ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto della cittadinanza.

Furiosa lotta nel Comasco

tra un carabiniere ed un contrabbandiere

COMO, 22

Una furiosa lotta si è accesa a Sala Comacina, fra un carabiniere e tale Giacomo Caprani, di anni 44. Quest'ultimo era stato fermato dal milite e invitato a mostrare il contenuto di una gerla che sembrava contenesse cavoli ma in cui vi era del tabacco contrabbandato. Il Caprani si dette alla fuga e, raggiunto, impegnò col carabiniere una furibonda colluttazione nel corso della quale ebbe però la peggio, tanto che dovette essere ricoverato al nostro ospedale per una ferita alla testa.

Si ha intanto notizia da Val Rezzo che in località Passo Fiorina una quindicina di contrabbandieri furono sorpresi dalle guardie. Favoriti dall'oscurità della notte, essi poterono sfuggire ai militi ai quali abbandonarono il carico costituito da 380 chili di caffè e 69 di zucchero, oltre a una notevole quantità di tabacco.

All'Alpe Riccola, sempre in territorio di Val Rezzo, vennero fugati altri tre contrabbandieri: vennero sequestrati zucchero, caffè e tabacco in notevole quantità.

Omicida condannato a 14 anni

VICENZA, 22

Imputato di avere il 5 Novembre 1932 procurato preterintenzionalmente, mediante una lesione, la morte del proprio padre, è comparso stamane avanti alla Corte d'Assise presieduta dal comm. Chiappelli. tale Antonio Pivotto fu Giuseppe di anni 27 da Crosara. Con lui sedeva nella gabbia degli accusati la moglie Busatta Margherita di Bortolo di anni 26 da Vallonara imputata di concorso nel delitto.

La Corte ha condannato il Pivotto a 14 anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale per la durata della pena ed alla libertà vigilata. Ha invece assolta la Busatta per insufficienza di prove.

Prima che si iniziasse il processo il Procuratore Generale Bergaudelli ha commemorato la eroica figura del Re dei Belgi. Ha parlato a nome del Foro l'avv. Gasparotto.

Ribalta e si ferisce fuggendo

con l'auto rubata

NOVARA, 22

E' stato tratto in arresto tale Luciano Mella di 22 anni, per furto di un'automobile. Egli si appropriava di una macchina lasciata al posteggio di piazza Carlo Emanuele dirigendosi verso Domodossola. Al passaggio a livello di Cressache la macchina, male guidata, si è rovesciata ed il Mella è rimasto ferito al capo. Egli si fece medicare da quel cantoniere, allontanandosi quindi verso Novara.

DOPO LA NUOVA TRAGEDIA STAVISKY

L'emozione di Parigi per l'assassinio

dell'uomo meglio informato sullo scandalo

PARIGI, 22

Il misterioso e feroce assassinio del consigliere della Corte di Appello Alberto Prince, ex-capo della sezione finanziaria del Tribunale della Senna, ha suscitato enorme impressione negli ambienti giudiziari, politici e giornalistici, riportando tuttavia l'attenzione del pubblico sull'affare Stavisky con il quale si ritiene possa avere un tenebroso legame. Troppe coincidenze inquietanti concorrono in questo delitto a giustificare certe ipotesi: l'agguato freddamente premeditato; l'abilissima e complicata esecuzione del delitto; il fatto che l'ucciso non è stato derubato del denaro che aveva con sè e infine, circostanza più di tutte le altre impressionante, la deposizione che il magistrato oggi avrebbe dovuto fare presso il presidente della Commissione amministrativa d'inchiesta sullo scandalo Stavisky.

L'uomo meglio informato

Il Prince era stato definito come « l'uomo meglio informato sul retroscena politico e giudiziario delle truffe di Stavisky », mentre è noto che egli, dopo essersi occupato quale capo della sezione finanziaria del Tribunale di tutti i più recenti e più gravi scandali finanziari, aveva seguito gli sviluppi dei processi intentati contro Stavisky e rinviati, come si sa, per inspiegabili influenze.

Secondo un amico del Prince dimorante a Digione, il magistrato avrebbe portato nel viaggio in quella città alcuni documenti relativi allo scandalo Stavisky per studiarli; tali documenti sarebbero scomparsi. Ma l'inchiesta della polizia non ha ancora potuto occuparsi di questa circostanza importante.

Dalle indagini compiute sinora è risultato che il Prince era stato oggetto, recentemente, di misteriose minacce e pochi giorni prima della sua tragica fine era sfuggito a un attentato tramato contro di lui. E' certo tuttavia che il magistrato è rimasto vittima di una terribile macchinazione.

Dopo il furto l'assassinio

I giornali, che stamane consacrano pagine intere a questo delitto, chiedono che piena luce sia fatta sull'angoscioso e impressionante mistero; quelli di estrema destra e di estrema sinistra parlano di complotto politico-poliziesco.

Secondo l'*Echo de Paris* è certo che si è voluto sopprimere, nel Prince, un terribile accusatore dei complici di Stavisky.

« Fino a ieri — scrive il giornale — eravamo nel fango. Eccoci, di nuovo, in pieno dramma sanguinoso. Dopo il furto, le complicità e le compromissioni politiche, l'assassinio. Si vogliono sopprimere coloro che sanno e la cui testimonianza potrebbe gettare piena luce sullo scandalo.

« Stavisky si è ucciso... per persuasione. Dopo che la sua bocca fu suggellata dalla morte, si sperava di arginare lo scandalo. Si è assistito poi alle lentezze e agli ostacoli nel procedimento dell'istruttoria e a una parodia di giustizia. Le comparse sono in prigione, ma gli altri, i maggiori colpevoli, i beneficiari delle generosità dell'avventuriero sono in libertà.

Un magistrato coraggioso

« Un uomo, un magistrato li conosceva. Per le funzioni che egli aveva svolto non ignorava nessun segreto della truffa gigantesca, possedeva i nomi di quei potenti che, da vicino o da lontano, avevano portato il loro concorso alla abbominevole intrapresa, sia per raccoglierne i profitti, sia per tentare di salvare l'avventuriero ottenendo i famosi rinvii dei processi. Come capo della sezione finanziaria del Tribunale, Alberto Prince aveva avuto nelle mani tutto l'incartamento riguardante Stavisky. La sua ben nota indipendenza e la sua volontà, nettamente proclamata, di rivelarne il contenuto non lasciavano alcuna speranza a coloro che abbisognavano, a qualsiasi costo, del silenzio. Essi sapevano di non poter contare sulla complicità o sulla debolezza del magistrato, il cui coraggio era noto. Questo accusatore doveva scomparire ed è stato soppresso. Il giudice istruttore di Baiona non potrà più interrogarlo e il Prince non potrà più fare le deposizioni attese dinanzi al primo presidente della Corte di Appello Lescouvé, che doveva riceverlo oggi stesso.

Nessun documento perduto

L'*Action Française* scrive: « Abbiamo da fonte sicura che il consigliere Prince non era in possesso di alcun documento ufficiale. Egli era un magistrato troppo scrupoloso per avere, durante la sua permanenza alla sezione finanziaria, sottratto qualche documento, sia pure per propria difesa personale o per salvaguardare altri magistrati; ma egli aveva molte note redatte quotidianamente, nelle quali si riferivano gli incidenti dell'inchiesta. Queste note riguardano non soltanto l'affare Staviski, ma anche gli affari Oustric e Sagazan. Molte di queste note sono state depositate ieri in luogo sicuro, dopo la notizia dell'assassinio ».

"Sono armato,"

« Dei documenti e delle informazioni nuove avevano indotto il Guardasigilli a far riprendere l'inchiesta e il sig. Prince aveva domandato di essere ascoltato. Egli era stato convocato per martedì mattina, ma aveva domandato un rinvio al giorno seguente, per avere il tempo di riunire le note relative e per fare la propria deposizione. Il sig. Prince aveva avuto fra le mani, come capo della sezione finanziaria, i rapporti della Prefettura di polizia i quali segnalavano le mene di Stavisky e reclamavano l'intervento della giustizia. In una riunione che aveva avuto luogo presso il gabinetto del procuratore della Repubblica, il signor Prince aveva insistito sulla necessità di un'azione pronta e vigorosa. Noi abbiamo parlato qui due volte — dice il giornale — di questa riunione. Il procuratore era rimasto indifferente e muto.

« Infine varie volte era stato ripetuto al palazzo di giustizia il seguente proposito espresso dal Prince: « Si vogliono far ricadere sopra un presidente e sopra dei sostituti che non vi hanno niente a che vedere, le responsabilità dei 19 rinvii dell'affare Stavisky. Io non tollererò mai simile cosa. Io del resto sono armato ».

"Un vero complotto,"

« Da notare infine che il delitto in questione è stato commesso proprio nel momento in cui, sulla base di elementi assai discutibili, si cercava di dare all'affare Stavisky un orientamento nuovo, facendo coincidere con certe ipotetiche manovre di spionaggio. Questo nuovo orientamento non ha potuto costituire che un vano tentativo di diversione ».

Dal suo canto il « Petit Parisien » si domanda:

« Chi ha potuto per vendetta o interesse attentare alla vita del magistrato? Uno che il magistrato ha fatto condannare? Nessuno lo crede. A Parigi, ieri, negli ambienti giudiziari, si facevano le più inquietanti ipotesi, rilevando che il Prince aveva istruito, come capo della sezione finanziaria, il processo Stavisky e doveva fornire un rapporto ai superiori magistrati sulle lentezze dell'istruttoria giudiziaria e sui numerosi rinvii di cui aveva beneficiato l'avventuriero. Si aggiungeva infine che il Prince era l'uomo meglio designato per fornire le più importanti testimonianze alla Commissione parlamentare d'inchiesta. Un vero complotto sarebbe stato ordito contro questo magistrato irreprensibile che è caduto in un odioso agguato ».

Il « Petit Journal », dopo aver parlato della enorme impressione provocata negli ambienti giudiziari dal delitto, rileva le coincidenze che concorrono in questa misteriosa uccisione.

La malavita politica

Il « Jour » scrive che è troppo presto per pronunciarsi sulla morte misteriosa del Prince, ma « certe circostanze e coincidenze, tutto ciò che si sa dell'uomo, della sua persona e dell'ambiente in cui egli ha vissuto, denunziano un nuovo delitto della malavita politica ».

« Dei truffatori, — prosegue, — hanno potuto operare liberamente e impunemente. Uomini riprovevoli si sono abbandonati a negligenze ed a compromissioni che hanno favorito il soffocamento di questo scandalo e hanno voluto fare di tale soffocamento una questione di regime. Un Ministero è cadtuo; quello che gli è succeduto ha legittimato i più gravi sospetti. Così è nata la rivolta dell'opinione pubblica che l'ha travolta, rivolta sanguinosa che per poco non è diventata guerra civile. In tal modo, gradino per gradino, discendiamo verso l'abisso: è tempo di reagire! ».

L'« Echo de Paris », già citato, riferisce le voci che circolavano ieri al Palazzo di Giustizia. Si osservava che il Prince si era messo contro taluni alti magistrati a proposito delle negligenze giudiziarie relative ai processi Stavisky.

Un precedente inquietante

Egli era già stato interrogato su questa questione dal primo presidente della Corte d'Appello, Dreyfus, dal procuratore generale della Repubblica Donnat-Guigur e più recentemente dall'ex-guardasigilli del Ministero Daladier, Penancier. Aveva già fatto importanti deposizioni sull'attività di taluni magistrati e in particolare sulla mancata trasmissione alle autorità superiori dei rapporti del commissario Pachot che denunziavano, già da parecchi mesi, l'attività truffaldina di Stavisky e le influenze politiche intervenute in suo favore.

A Palazzo di Giustizia si evocava pure ieri un precedente inquietante: alcuni mesi fa, proprio nei dintorni di Digione, il magistrato che aveva preceduto il Prince nella direzione della sezione finanziaria del Tribunale morì in un incidente di automobile.

Si apprende intanto che il Prince, un paio di settimane fa, ricevette una visita strana della quale parlò anche al suo portinaio. Uscendo di casa una mattina fu avvicinato da uno sconosciuto che, domandandogli se fosse il consigliere Prince, si intrattenne a conversare con lui e, dopo avergli parlato di comuni amici, insistette perchè accettasse un invito a colazione.

Uno strano invito

Il Prince ringraziò rifiutando. Si presume ora che il misterioso individuo fosse un emissario dei nemici del Prince e che, non essendo riuscito ad attirarlo in quel primo tranello, la banda sia ricorsa, e questa volta con successo, alla messa in scena di più sicuro effetto, inventando la malattia della madre del magistrato.

Secondo quanto pubblica l'« Aujourd'hui » da circa una settimana gli agenti di polizia sorvegliavano il domicilio del Prince. Il portiere dello stabile ha riferito a un redattore del giornale che varie volte taluno di questi agenti gli aveva rivolto domande sulla situazione di famiglia e sulla attività del magistrato.

Alcuni amici del magistrato hanno dichiarato intanto ai giornali che l'assassinio non potrà influire sugli sviluppi dell'inchiesta sullo scandalo Stavisky perchè il Prince aveva già detto tutto quanto sapeva alle autorità competenti e documenti da lui raccolti si trovano in luogo sicuro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.—	91.60	92.30	92.40
Redim. 3.50 p. c.	96.50	96.—	98.50	96.60
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	91.—	90.97	91.—	91.50
Cred. Venez. 5%	504.—	508.25		
" " 5½%	506.—	505.75		
Cons. [illegible] 5%	501.50	501.50		
" " 5½%	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5%	503.—	502.—		
" " 5½%	503.—	502.—		
San. Lav. 5½%	504.50	501.25		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	503.50		
Buoni Nov 1934	100.10	100.70	100.80	100.70
" " 1940	105.15	105.10	105.25	105.25
" " 1941	105.55	105.30	105.[illegible]0	105.40
BANCHE				
Banca [illegible]	1775.—	1770.—	1775.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	993.—	992.—	993.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.75	30.25	—.—	
Eserc. Mediterr.	458.—	458.—	—.—	
Ferr. Meridionali	622.—	634.—	—.—	—.—
Costr. Venete	195.—	198.—	195.—	195.—
Cosulich	20.—	20.5	20.—	20.—
Rubattino	150.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	30.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	78.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	82.50	88.—		
Coton. Furati	220.—	223.—		
Stamp. De Ang.	480.—	408.—		
Cantoni Coats	301.50	307.—		
Lin. Can. Naz.	196.—	198.—		
M. Ros. Varzi	301.—	307.—		
Man. Rotondi	245.—	246.—		
Man. Tosi	24.70	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	13.—		
Unione Man.	316.—	317.—		
Lan. Gavardo	575.—	570.—		
Lanificio Rossi	3300.—	3200.—		
Lan. Targetti	66.—	67.—		
Cascami Seta	262.—	262.—		
Bernasconi	28.50	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	229.—	235.—		
Man. Pacchetti	57.50	59.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.50	23.—	—.—	—.—
Ilva	133.50	137.7	132.50	134.—
Metallurgica	157.50	158.—		
Monte Amiata	31.—	32.—		
Montecatini	137.25	138.75	136.50	138.—
Stab. Dalmine	166.—	167.—		
Breda	69.—	74.—		
Bianchi	46.	47.—		
Isotta Fraschini	8.—	8.25		
F.I.A.T.	233.50	236.—		
Miani Silvestri	7.—	6.50		
Off. Reggiane	22.—	22.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	213.50	216.—	214.—	215.—
Elett. Brioschi	240.—	247.—		
C. I. E. L. I.	251.—	251.—		
Dinamo Italiano	242.50	237.—		
Bresciana	232.—	240.—		
Valdarno	156.—	159.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	370.—	370.—		
Idroel. Trezzo	356.—	351.—		
Adamello	152.—	160.—		
Seso	74.25	75.—		
Edison	724.—	734.50		
Edison Post.	502.—	512.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	31.50		
Tirso	50.—	49.50		
Vizzola	361.—	364.—		
Mer. di Elett.	249.50	245.—		
Terni	150.—	153.—	150.—	152.—
Ea. Elettrici	12.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	74.—		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	148.50	150.50		
Eridania	356.—	358.—		
Ind. Zuccheri	1215.—	1220.—		
Raffineria L. L.	470.—	471.—		
Italiana Gas	13.25	13.52		
Mira Lanza	89.50	90.50		
Petroli	14.50	14.75		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	40.—	40.—		
Fondi Rustici	69.50	69.—		
Beni Stabili	212.—	214.—		
Saturnia	32.25	32.25		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	39.25	41.50	39.25	40.50
Italo Americana	15.—	15.—		
Pirelli	960.—	979.—		
Pirelli & C.	258.—	264.50		
Brasital	58.50	53.—		
Dall'Acqua	115.—	120.—		
Vedetta	19.75	19.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4220.—	4230.—
CAMBI				
Parigi	74.95	75.30	74.95	75.30
Zurigo	368.60	369.90	368.60	369.90
Londra	58.50	58.65	58.50	58.65
Olanda	7.72	7.71	—.—	—.—
Spagna	155.50	157.75	—.—	—.—
Belgio	2.61	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	47.70	48.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.48	11.52	11.48	11.52

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91 — Consolidati 3.50 p. c. 96 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940: 105.15 — id. 1941 105.15 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4260 Riunione Adriatica prima serie 2085 id. seconda serie 2000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 75.30 — Londra 58.65 — New York 11.52 — Zurigo 368.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.63 — Febbraio inquotato — Marzo 12-12.01 — Aprile 12.08 — Maggio 12.17-19 — Giugno 12.25 — Luglio 12.33 — Agosto inquotato — Settembre 12.42 — Ottobre 12.47-50 — Novembre inquotato — Dicembre 12.61.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 22 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 82-83; mercantile 80-81. Granoturco gialloncino 52-53; nostrano 49-51; tagliolone 47-48; bianco 48. Segale: 46-47. Avena nazionale 41-43. Mercato fiacco. Riso vialone 190-208; Maratello di prima 146-155; di seconda 135-142; originario di prima 105-110; di seconda 99-102. Mercato fiacco. Vino: Friularo superiore ai 10 gradi 90-100; inferiore 65-80. Sostenuto, prezzi in aumento.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 22 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contanti 90.65, marzo 91, maggio 93, luglio 85.75. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.90, maggio 55.85, luglio 56.50.

Situazione difficile pei naufraghi

del "Celiuskin"

MOSCA, 22

La situazione dei naufraghi del Celiuskin è notevolmente peggiorata. Il banco di ghiaccio su cui essi hanno organizzato il loro campo, si è spostato negli ultimi otto giorni di circa vent'otto chilometri in direzione nord-est, per effetto delle correnti. Ma il fatto più grave è costituito dall'aprirsi di crepacci e dal formarsi di avvallamenti, uno dei quali attraversa proprio la zona dell'accampamento. Gli sforzi delle squadre di soccorso hanno avuto finora ben scarso successo e le slitte tirate da cani procedono lentamente e con difficoltà sui banchi di ghiaccio alla deriva. L'impiego degli aeroplani è risultato finora infruttuoso. Comunque tutti i tentativi possibili saranno continuati per soccorrere i naufraghi.

La nevicata sul Gebel

BENGASI, 22

Una abbondantissima nevicata è caduta, come è noto, in questi giorni in varie località del Gebel. In alcuni punti la neve ha raggiunto 40 centimetri di altezza, ostacolando il traffico. In qualche vallata la neve non si è ancora sciolta. Numerose comitive, formatesi a Bengasi, Barce, Cirene, Derna ecc. si sono recate ad ammirare lo spettacolo assolutamente nuovo. Infatti non esiste ricordo, anche nella mente dei vecchissimi indigeni, di una simile nevicata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 22 febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	773.0	10	13	1
Fiume	¼ cop.	770.8	9	13	5
Pola	nebb.	771.8	2	12	2
Trieste	ser.	772.4	8	11	3
Gorizia	¼ cop.	771.2	7	12	1
Udine	ser.	771.6	7	12	1
Treviso	nebb.	773.0	5	4	—3
Belluno	ser.	772.0	6	12	0
Padova	ser.	771.6	4	7	—1
Rovigo	cop.	772.1	6	7	—1
Vicenza	ser.	771.1	7	9	0
Bolzano	ser.	771.4	11	17	5
Trento	ser.	771.7	7	15	4
Grappa	ser.	624.5	3	6	0
Venezia	nebb.	773.0	5	6	1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 17.47. Luna tramonta ore 3.43, leva ore 11.45. Primo quarto il 21, luna piena l'1 marzo. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 14.30, alta ore 22.25. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Condizioni di tempo generalmente stazionarie con cielo vario sull'alto Tirreno e sulle isole, con annuvolamenti intermittenti sul medio Appennino e sull'alto e medio Adriatico, con cielo poco nuvoloso altrove; nebbie sparse in Val Padana e al mattino lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico e Tirreno. Temperatura stazionaria con lieve aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: L'anticiclone che occupa l'Europa centrale e meridionale si va lentamente attenuando mentre il grande ciclone della Scandinavia accenna ad estendere la sua influenza verso Sud. Persistono condizioni che favoriscono la formazione di nebbie e di qualche annuvolamento.

...ali di Padova

— La borsa cereali ...unica le seguenti ...manali: Frumento ...o mercantile 82-83. ... Granoturco gial... nostrano 49-51; ta... bianco 48. Segale: ...zionale 41-43. Mer... ...so vialone 190-208; ...ima 146-155; di se... ...originario di prima ...nda 99-102. Merca... Friularo superiore ...00; inferiore 65-80. ...i in aumento.

...oni di Milano

— La sezione ce... ...a merci di Milano ...otazioni ufficiali o... ...to stabile. Chiusu... ...65, marzo 91, mag... ...75. Granoturco sta... marzo 52.90, mag... 56.50.

...cile pei naufraghi ...eliusk...

MOSCA, 22

...dei naufraghi del ...evolmente peggio... ...di ghiaccio su cui ...izzato il loro cam... ...negli ultimi otto ...vent'otto chilome... ...nord-est, per ef... ...tti. Ma il fatto più ...ito dall'aprirsi di ...ormarsi di avalla... ...quali attraversa ...dell'accampamen... ...le squadre di soc... ...to finora ben scar... ...slitte tirate da ca... ...lamente e con dif... ...i di ghiaccio alla ...o degli aeroplani ...a infruttuoso. Co... ...tentativi possibili ...ati per soccorrere

...a sul Gebel

BENGASI, 22

...issima nevicata è ... noto, in questi ...ocalità del Gebel. ...la neve ha rag... ...etri di altezza, o... ...fico. In qualche ...non si è ancora ...se comitive, for... ...i, Barce, Cirene, ...no recate ad am... ...colo assolutamen... ...non esiste ricor... ...nente dei vecchis... una simile nevi...

...alle Acque

...gico delle Venezie

...di ieri 22 febbraio

...pres-sione	Tempe-ratura	nelle 24 ore mass.	min.
773.0	10	13	1
770.8	9	13	5
771.8	2	12	2
772.4	8	11	3
771.2	7	12	1
771.6	7	12	1
773.0	5	4	—3
772.0	6	12	0
771.6	4	7	—1
772.1	6	7	—1
771.1	7	9	0
771.4	11	17	5
771.7	7	15	4
624.5	3	6	0
773.0	5	6	1

...almo, Fiume cal... ...Trieste calmo, Ve...

...ree e stato dei fiu... ...e 7, tramonta ore ...onta ore 3.43, le... ...imo quarto il 21, ...arzo. — Maree al... bassa ore 14.30, ...— Nella giornata ...d'acqua della re... ...i in magra.

...del tempo

Condizioni di tem... stazionarie con ...to Tirreno e sulle ...lamenti intermit... Appennino e sul... ...driatico, con cielo ...rove; nebbie spar... e al mattino lun... l'alto e medio A... ...no. Temperatura ...eve aumento. Ma... ...mosso.

Previsioni per la ...per l'alto Adria... oggi 23: L'anti... ...a l'Europa cen... ...e si va lentamen... ...ntre il grande ci... ...inavia accenna ad ... influenza verso ...condizioni che fa... ...nazione di nebbie ...uvolamento.

Daniele Manin ed uno studente di Padova

Quando Daniele Manin nell'interesse di quei Padovani, detenuto nel Nosocomio di S. Servilio, fece rilevare alle Autorità Austriache che un i. r. decreto non bastava a crear dei pazzi, e si sentì rispondere che l'istanza sarebbe forse stata accolta, se egli avesse preso il posto del suo raccomandato, non parve che l'anima del futuro Dittatore di Venezia si lasciasse sgomentare dalle oscure minacce della Polizia e s'inducesse a contenere in più giusti limiti e ad imporre un forte freno alla esuberante sua naturale irrequietezza. Tamen usque recurret, ammoniva il poeta latino; ed il Manin, infatti, che il 23 novembre del 1847 aveva presentato la sua istanza o protesta che dir si voglia, e con stile non so se più girondino o giacobino, al Governo per ottenere la liberazione dei Padovani, a meno di pochi giorni di distanza, stendeva sotto la burocratica nonchè rispettosa forma di supplica, diretta a S. M. l'Imperatore d'Austria, un vero atto di accusa, una vigorosa requisitoria contro il deplorato sistema di arbitrii, d'ingiustizie e di violenze, adottato con irriducibile ferocia dalle Autorità politiche e militari di Venezia e del Veneto.

Vittima di questa nuova, particolare prepotenza era un povero studente di terzo anno di legge, Luigi Domeneghetti, nato a Massa, in provincia di Rovigo, di 23 anni. Per malattia legalmente comprovata — ed in quei tempi felicissimi usava così — questo giovane aveva potuto rimandare alcuni esami dall'agosto al novembre: il risultato fu lusinghiero, e si credette di festeggiarlo con qualche giocondità la sera stessa in compagnia di altri colleghi. Sciolto il convegno, auspicato probabilmente dalla presenza di un Dio, laetitiae dator, l'allegra brigata si avviava verso casa, quando s'imbattè in un drappello di guardie di polizia, e pur troppo venne fatto a qualcuno di mormorare un « Viva Pio IX ». Data la cordialità di rapporti tra studenti e agenti di questura non c'è a meravigliarsi che quel grido sovversivo parve turbasse la pubblica tranquillità e sconvolgesse leggi umane e divine. Non si poteva negare la fragranza di un delitto di Stato: ed impegnatasi una vera maratona, i giovani riuscirono colla fuga a mettersi in salvo, e pagò per tutti, anche questa volta, il Domeneghetti, ch'era in coda alla comitiva con un suo amico, perchè aveva male ad un piede. E venne con la tradizionale urbanità arrestato, condotto in Polizia, chiuso in carcere e sottoposto ad ogni specie di insulti e di sevizie. Perquisite le sue vesti e frugato ogni angolo della sua stanza, il Delegato e i bravi che lo seguivano, dovettero con legittima soddisfazione riconoscere di aver riportato come un trionfo, se riuscirono a sequestrare nientemeno che un lapis non ancora adoperato, che poteva però ben servire a tracciare sui muri della città epigrafi poco ortodosse, un pezzo di carta informe con un «Viva Pio IX» scritto in inchiostro e inquadrato fra ghiribizzi di pericolosa interpretazione, una lettera del Papa che consigliava al figlio maggiore studio e più stretta economia, e in ultimo — se vi era da inorridire per quei gelosi e timorati custodi del buon costume! — un passaporto dimenticato da una donnina di piacere.

Aggiungete alla scoperta di così compromettenti corpi di reato, il sangue freddo del nostro Domeneghetti nel protestare la sua innocenza, e nell'ostinarsi a non cadere supplice e lagrimante alle ginocchia del signor Commissario, ed avrete i necessari elementi per spiegare il rigore con cui la R. Delegazione di Padova dopo tre giorni di arresto « arruolò forzatamente » quel povero figlio nel Reggimento d'Infanteria del Bar. Wimpfen, lo rinchiuse in una caserma di Venezia, senza permettergli un'ora sola di libertà e col divieto assoluto di scrivere alla famiglia. Si ricorse al Governatore delle Provincie Venete: ma l'autorità politica non poteva più nulla, perchè era intervenuta l'autorità militare; e questa a sua volta non poteva valutare e censurare i motivi di una misura presa dall'autorità politica. C'era da respirare a larghi polmoni in quell'atmosfera sana, purissima.

E balza sulla scena, a nome del padre del goliardo, Daniele Manin, per chiedere direttamente all'Imperatore: è sedizioso o malizioso, di notte, in una strada muta, gridare « Viva Pio IX »? Se è trasgressione politica, bisogna farne soggetto di formale processo avanti la Pretura, come prescrivono gli articoli 64 e 65 della seconda parte del Codice Penale e le Sovrane Patenti del 17 Settembre 1820. Il Domeneghetti appartiene a famiglia civile ed operosa, non è un ozioso od un vagabndo. E' arbitrario ed ingiusto punire per fatti, la cui verità non è in modo legale provata. E' stata compiuta, per punire il presunto reo come un vagabondo, quella precisa regolare verificazione delle circostanze prescritte dalle leggi? Se un giovane studente sembrava o era incomodo, la R. Delegazione di Padova poteva ammonirlo, rimandarlo al suo paese, lasciarlo alle competenze della Delegazione di Rovigo per esaminare la condotta di lui e giudicarlo. Ma la delegazione di Padova ha invece scientemente violato la patria potestà, che la natura e la legge assicurano al padre sui minorenni col dichiarare il Domeneghetti vagabondo ed ozioso senza avvertire ed interrogare la famiglia sui mezzi che aveva per ridurlo al proprio dovere. Più che arbitrario è disumano condannare all'arruolamento forzato un giovane che nella conformazione dei piedi ha delle dita fratturate, che non gli permettono fatiche militari, e queste possono recare nocumento e morte. Ed in tal maniera si procede, senza intimazione di legge, senza alcuna formalità di giudizio, senza lasciare fra la decisione e la esecuzione quel tempo che si accorda ad ogni volgare delinquente per ricorrere alle autorità superiori contro l'ingiustizia di cui si crede gravato.

Ma di tali atti ingiusti ed arbitrarii, continua il Manin, non più nella sua veste di avvocato, ma di rappresentante e convinto fautore di quell'agitazione legale, negatagli dal Tommaseo e fraintesa da un recente biografo, di tali atti il più grave e odioso era quello del R. Commissario di Padova che osava dire: le circostanze dei tempi esigono che bisogna dare degli esempi alla gioventù dell'Università e prendere forti misure sul primo che cade nelle mani. Ebbene, io credo, riprende il Manin con quella stessa ardente franchezza, con cui ridusse al silenzio un Commissario a Milano parecchi anni avanti nella discussione per la Ferrovia Ferdinandea, io credo che le circostanze dei tempi esigono la più rigorosa distribuzione della giustizia e la più esatta esecuzione delle leggi sovrane: io credo che il migliore esempio da darsi alla gioventù sia quello che i magistrati siano i primi ad osservare e a rispettare quelle leggi, delle quali esigono l'osservanza ed il rispetto dagli altri: io credo che la migliore prova di forza che i magistrati possano dare consiste nell'allontanare dalle loro procedure ogni apparenza di passione. Il punire senza colpa, e contrariamente alle disposizioni del Codice, è cosa che nessuno può soffrire, quando si ha la sorte di vivere in un paese, ove sono leggi e sono magistrati per farle eseguire. Con la punizione inflitta al Domeneghetti si priva un povero figlio della carriera, a cui la condizione sua e le sue disposizioni naturali lo chiamano; si priva lui e la famiglia del frutto di molti anni di studio e di molte spese di cui si sperava prossimo il termine. E date le imperfezioni fisiche di questo infelice figlio le conseguenze dell'arruolamento forzato sono spaventose per il cuore di un padre e di una madre, preoccupati dalla severa condanna.

Si chiede, quindi, che rilevate con sapiente giustizia le circostanze dei fatti, si annulli il disumano decreto, e il Domeneghetti sia restituito alle Autorità civili, perchè in suo confronto si proceda con i modi regolari e legali.

Queste parole aveva il nobile coraggio e la forte coscienza di rivolgere a S. M. l'Imperatore di Austria Daniele Manin, che non è il semplice o ufficioso difensore di un povero studente di Padova, nel cui interesse invochi giustizia contro arbitrii e prepotenze con vigore di argomentazioni giuridiche e facendo accorato appello ad un umano sentimento di pietà, ma è il già maturo uomo politico, addestrato alle lotte di ben più aspro carattere e di più larga azione, che pur sorvegliato, a viso aperto, ed alla vigilia del suo arresto, anzi che perdersi in astratte ideologie, non esita a cogliere qualsiasi occasione per rafforzare nelle regie aule di Vienna, l'eco di un popolo generoso, anelante a libertà e insofferente di tutte le odiose forme di un cieco dispotismo. A noi non importa allargare ed approfondire le nostre indagini per conoscere se al Domeneghetti fu accordata la revisione richiesta, o se quel benemerito Delegato di Padova ottenne promozioni e finì Direttore di Polizia: a noi interessava offrire, e senza comenti di sorta, ai lettori della *Gazzetta* una pagina nuova, ignorata da cronisti e da storici, di quella vita, che nelle sue più varie manifestazioni rispecchia fedelmente la tormentosa attesa e l'irrequietezza di anime e di eventi, che dovranno preludere al sublime moto del 22 marzo.

A. Abruzzese

Scoperte archeologiche in Egitto

ROMA, 22

L'Agenzia « Le Colonie » riferisce che gli scavi a Sakkara in Egitto hanno portato a risultati di un notevole interesse. Sotto le Piramidi, a Degrè, è stato scoperta una galleria, lunga circa trenta metri, piena di coppe e di piatti, la maggior parte in alabastro, ed alcuni in schisto. Quasi tutti sono ridotti in minuti frammenti per il crollo del soffitto. Vi dovevano essere, evidentemente, due gallerie sovrapposte separate da un tramezzo roccioso di circa mezzo metro di spessore. Il soffitto, crollando, le ha fatte rovinare tutte e due e sono stati necessari molti puntelli per permettere agli operai di avanzare senza pericolo. Ci vorranno ancora mesi di lavoro per trarre alla luce il contenuto delle gallerie. Si avranno così tonnellate di frammenti da conservare. Se ne ricaveranno però alcune centinaia di vasi, facilmente riparabili.

La maggior parte dei vasi sono di forme semplici e comuni. Alcuni di essi recano scritte brevi, il nome di una persona, seguito da una o due parole, a volte il nome di un luogo o un titolo. Tali scritti, in jeratico antichissimo, sono di considerevole interesse paleografico.

Piero Parini giunto a Genova

GENOVA, 22

Col « Conte di Savoia » della Società « Italia », giunto stamane a Genova coi partecipanti alla grande crociera del Mediterraneo, è arrivato il Ministro plenipotenziario Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero.

L'industria mineraria italiana alla XV Fiera di Milano

MILANO, febbraio

La Fiera di Milano è divenuta in breve volgere di anni una fra le maggiori e più apprezzate rassegne della produzione mondiale. Si può dire che non vi sia branca dell'umana attività, sia nel campo della produzione, che in quello del commercio, alla quale la grande Città dei traffici, sorta e sviluppatasi nel cuore dell'attività capitale lombarda, non offra un'adeguata valorizzazione. E poichè l'industria del sottosuolo ha un'importanza di primo piano nel quadro generale dell'economia italiana, anche la produzione estrattiva verrà rappresentata quest'anno secondo il suo giusto valore alla XV Fiera, confermando il successo della mostra organizzata l'anno scorso in uno speciale padiglione dalla Federazione Nazionale Fascista dell'industria mineraria.

La passata manifestazione, originale nella forma e assai suggestiva, rispecchiava con perfetta evidenza i progressi realizzati dall'industria mineraria nazionale e prospettava con efficacia le risorse non trascurabili del sottosuolo italiano e la capacità dei nostri tecnici. Faceva meglio conoscere al Paese, insomma, una delle suo ricchezze, mentre richiamava l'attenzione degli industriali indirettamente legati all'industria estrattiva sul vantaggio, non sempre abbastanza noto ed apprezzato, di preferire il prodotto nazionale a quello straniero. Ottima opera di propaganda, dunque, in armonia con le direttive del Regime, valorizzatore primo del suolo e del lavoro italiani.

Il successo dell'anno scorso ha spinto la Federazione dell'Industria Mineraria a cercare di ottenere che la mostra sia quest'anno una ancora maggiore affermazione della potenzialità produttiva mineraria nazionale. Avremo così una felice accentuazione dei criteri suaccennati, di modo che appariranno maggiormente curati i particolari della mostra stessa, nel senso che essa possa essere in grado di offrire una visione completa di tutte le qualità di minerali esistenti in Italia e del grado di perfezionamento tecnico, certo assai avanzato, raggiunto dall'industria estrattiva italiana.

E' assicurato fin d'ora, da parte di tutti gli industriali, il più largo e volenteroso concorso. Ciascuna azienda parteciperà alla mostra non solamente con i suoi prodotti minerari e con quelli derivanti dalla loro lavorazione, ma anche con dei grafici indicanti la produzione per quantità, valore e coefficiente di esportazione; con dei quadri da cui risulti l'impiego industriale dei minerali e con qualsiasi altro elemento che concorra ad affermare tutta l'importanza di questa industria quale fattore dell'economia generale italiana.

Come abbiamo detto, tutta la produzione nazionale sarà largamente rappresentata. Un posto di primo piano sarà tenuto giustamente dall'industria zolfifera, che così notevolmente incide sull'economia nazionale. Avremo un reparto zolfifero siciliano, cui farà riscontro un reparto dedicato all'industria zolfifera continentale. La Sardegna figurerà col piombo, lo zinco, la lignite picea e l'antimonio; la Toscana, il Piemonte e la Lombardia figureranno con la pirite, il ferro, la lignite xiloide, il mercurio, la grafite, il talco, l'amianto, l'acido borico; la Venezia Giulia presenterà la sua bauxite e il litantrace; avremo inoltre gli asfalti siciliani, laziali e abruzzesi, l'antracite di Aosta, la lignite xiloide dell'Umbria, ecc.

La Mostra della Federazione dell'Industria Mineraria sarà dunque vasta, varia, ricca e assai suggestiva, cosicchè non potrà mancare di destare un vivo interesse nel mondo degli studiosi, dei produttori ed anche dei visitatori non direttamente interessati.

La Francia e la Fiera del Levante

ROMA, 22

Una corrispondenza all'« Agenzia d'Italia » da Parigi informa che il Governo francese ha messo allo studio la partecipazione ufficiale della Francia alla Fiera del Levante di Bari e che il governo della Residenza di Tunisi e del Protettorato del Marocco stanno esaminando la possibilità di intervenire con due padiglioni che rappresentino, alla quinta manifestazione fieristica barese, le due zone dell'Africa del nord.

Anche negli ambienti industriali e commerciali francesi, si aggiunge nella corrispondenza, si è dimostrato di comprendere pienamente le finalità ed il carattere pratico, dal punto di vista commerciale, che i dirigenti hanno saputo dare alla Fiera del Levante, e numerose sono le adesioni di già pervenute per la manifestazione del settembre, alla cui inaugurazione interverrà il Capo del Governo italiano.

Anche i giornali e le riviste francesi si vanno maggiormente interessando a queste superbe realizzazioni del Regime fascista, e ciò anche per i contatti stabiliti dalla Delegazione Generale della Fiera a Parigi con la stampa.

Fattore ucciso dal dipendente che aveva licenziato

ROMA, 22

Un grave delitto è stato compiuto la notte scorsa sulla Via Aurelia a 4 km. da Roma. Alcuni giorni fa il fattore Gianmaria Facco di anni 32 aveva licenziato, per scarso rendimento, certo Agostino Pili nativo di Cagliari. Il Pili che lavorava nella fattoria dove si trovava il Facco appena avvenuto il licenziamento prorompeva in minaccie all'indirizzo del fattore. Ieri sera un giovane garzone della fattoria vide tornare al passo il cavallo che trainava il barroccino su cui si trovava il Facco che era uscito qualche ora prima. Il ragazzo si avvicinò premuroso al cavallo per staccarlo, ma allora soltanto si avvide che il fattore era senza cappello e non teneva più le redini in mano: era morto. Alle grida del ragazzo accorsero i carabinieri. Dopo qualche ora venne rintracciato e arrestato il Pili, che è confesso.

L'ammirazione di Sacha Guitry per la trasformazione dell'Urbe

PARIGI, 22

Il *Paris Midi* pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto con Sacha Guitry. « Ero venuto a Roma due anni or sono — ha detto Guitry — dopo una assenza di venti anni. La mia impressione per la trasformazione subita dalla Capitale è stata indimenticabile. Avevo veduto in altri tempi quasi un paese ed ho ritrovato una grande città, e quale città! La mia ammirazione è ancora cresciuta quest'anno; rovine maestose poste in valore da un urbanismo raffinato, monumenti antichi limitanti grandi viali moderni, dappertutto ordine, pulizia, grandezza.

« Nel mio precedente viaggio fui ricevuto da Mussolini e dalla visita riportai e conservai la visione di un Uomo che ha concepito e realizzato miracoli. L'impressione della forza ed il fascino che emana da questo Capo e dall'immensità della sua opera sono cose che è impossibile negare ».

Parlando del suo giro artistico, Guitry ha detto di nutrire per il pubblico italiano una speciale riconoscenza per la sua comprensione e la sua simpatia.

Gli itinerari della gara aerea Inghilterra-Australia

LONDRA, 22

Nella seconda metà dell'ottobre prossimo, in occasione dei centenari dello Stato di Victoria e della città di Melbourne, avrà luogo una grande corsa aerea internazionale dall'Inghilterra all'Australia (The Mac Robertson International Air Race). Tale corsa sarà internazionale nel senso più ampio e vi si potranno inscrivere aviatori di tutti i paesi con qualunque apparecchio.

Essa consisterà in due gare, una libera *Championship Race* con dodici mila sterline di premi (al primo lire sterline 10.000 e una coppa d'oro) ed una a vantaggi (Handicap Race) con tre mila sterline di premi.

Per la prima tappa e cioè per quella fra Londra e Bagdad gli itinerari che verranno seguiti saranno probabilmente due: un itinerario del Mediterraneo via Parigi, Marsiglia, Pisa, Roma, Atene, Aleppo, Bagdad, l'altra dell'Europa centrale via Bruxelles, Colonia, Norimberga Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Aleppo, Bagdad.

Fra una città e l'altra i concorrenti potranno seguire la via più breve. Negli ambienti aeronautici si afferma che, data la grande importanza che avrà la corsa Mac Robertson, è probabile che si avrà anche una partecipazione italiana.

Il metallico pasto d'una ladra e la sua fuga dall'ospedale

BERNA, 22

Stanotte a Schlieren presso Zurigo è stata arrestata per l'ennesima volta una truffatrice internazionale Eleonora Liebermann Halbach. La avventuriera, una specialista in furti nei grandi alberghi di tutta Europa e specialmente d'Italia, Francia, Austria e Svizzera, il 31 gennaio scorso era stata arrestata a Ginevra mentre stava tentando un colpo in un oreficeria. Ma, siccome doveva rispondere di una precedente azione compiuta in Engadina, venne trasportata a Coira per comparire davanti a quel Tribunale. Durante il viaggio essa riuscì a ingoiare un piccolo arsenale di anelli e di chiavette, tanto che si credette avesse voluto suicidarsi, e venne ricoverata in gravi condizioni in una clinica di Coira.

Ma la Liebermann nonostante i suoi cinquant'anni suonati — essa è nata a Kiew nel 1882 — deve avere una resistenza di ferro, perchè approfittando del sonno in cui era caduta l'infermiera che l'assisteva, si impossessò dei vestiti di questa e di un piccolo gruzzolo e riuscì a fuggire. Al fine di far meglio perdere le sue tracce, in treno pensò di mutare d'abiti e scese infatti a una stazione dopo avere rubato la valigia ad una viaggiatrice, dirigendosi quindi verso Zurigo, prima a piedi e poi su un'automobile che fermò per la strada. Ma stanotte, come si è detto, essa è caduta un'altra volta nelle mani della polizia. Le autorità giudiziarie francese e austriaca hanno già chiesto l'estradizione della veterana truffatrice la quale ora è attentamente vigilata.

Ghiotte vivande a Praga nelle prigioni statali

PRAGA, 22

La polizia di Praga è preoccupata per il numero crescente delle persone che si accusano di delitti non commessi. Giorni fa un giovane si presentò al Commissariato del suo quartiere dichiarando di aver tagliato a pezzi una donna e di averne messo i resti in due valigie, spedite poi su due treni diversi; ma si trattava di pura invenzione. Chiestagli la ragione della sua autoaccusa, il giovane rispose che desiderava passare qualche mesetto nelle prigioni di Praga, dove, a detta di tutti gli ex-carcerati, si stava d'incanto.

Pare infatti che nelle carceri della città si consumino giornalmente quintali di vitello e di carne suina centinaia di salsicce trippe e fegatelli squisiti; i bandi per le forniture contengono appunto tali ghiotte vivande. Non è dunque da stupire se qualcuno fra gli 850 mila disoccupati cecoslovacchi cerchi di passare gli ultimi mesi d'inverno in sì comodo ambiente e con il vitto assicurato....

L'Avana è tranquilla

LONDRA, 22

Un dispaccio da Avana comunica che il Comando di Stato Maggiore dell'esercito cubano afferma che le notizie straniere di una nuova rivoluzione sono del tutto infondate perchè la tranquillità è assoluta in tutta la Repubblica. La smentita si riferisce alla notizia diffusa alla mezzanotte scorsa di una insurrezione nella fortezza di Cabana in conseguenza di attriti fra le truppe negre e quelle bianche.

"Interviste,, di Sandro Giuliani

Come il bersagliere Mussolini fu ferito a quota 144

Sandro Giuliani, redattore capo del *Popolo d'Italia*, ha pubblicato un volume: « Interviste » (1).

Le interviste sono dieci, tutte pubblicate a suo tempo sul *Popolo d'Italia*. Vanno dal 1916 al 1928: ma nel volume non si susseguono secondo l'ordine cronologico.

Quella che apre il volume per esempio, è del 1923 e s'intitola: *Una visita a Margherita di Savoia* (a Gressoney).

La seconda è del marzo 1917. Fu fatta in un ospedaletto di guerra: a Ronchi. E s'intitola: *Al capezzale di Benito Mussolini*.

Seguono, la intervista col Re degli albanesi, Zogu (1928); quella con l'asso degli assi di guerra, Francesco Baracca (1916); quella con Sem Benelli ferito (1916). Altri intervistati: Roberto Ardigò, Hall Caine, Carlo Albani, Vittorio Montiglio, monsignor Angelo Paino arcivescovo di Messina, il signor Soi, sindaco fascista di Baveno...

Ma queste conversazioni del giornalista Sandro Giuliani, di cui alcune, come s'è visto, sono davvero d'eccezione, possono chiamarsi « interviste? ».

Lo scrittore Giuseppe Brunati, nella prefazione al volume, si spiega al riguardo chiaramente dicendo:

Materia greggia, queste interviste, greggia fino ad un certo punto, ma materia preziosa. La psicologia di certi trasporti, di cui son capaci le moltitudini quando sentono, in un rivolgimento, battere improvvisamente il loro cuore nel cuore di un Condottiero, ci è pertanto rivelata dall'eloquenza, diremmo « nativa », di queste note che i tecnici della stampa chiamano interviste....

...certo, quando apparvero, queste interviste, non le leggemmo con lo stesso godimento che ci danno oggi, nell'ora in cui assumono il loro aspetto etico e profetico, fuori, finalmente, della letteratura parolaia, ma vive, nella palpitante realtà di un'epopea. Allora ci apparvero come notizie, oggi sono la traccia del destino. Come notizie potevan vivere un'ora. I fatti che le seguono, e le suggellano, le mettono invece alle fonti più limpide e più schiette della storia.

Stralciamo dal capitolo: *Al capezzale di Benito Mussolini* questa parte palpitante; nella quale lo stesso bersagliere Mussolini, gravemente ferito, febbricitante, narra come fu colpito a quota 144 nel compimento del suo dovere:

...Il nostro incontro fu sinceramente commosso. Io lo baciai in fronte con affetto grande. Egli sorrise lievemente. I suoi occhi luminosi tenevano il posto della parola. Risultava chiaro, da essi, che la mia apparizione inattesa era molto gradita. Per un poco tacemmo. Egli soffriva. Io non sapevo come incominciare...

— Come state?

— Sto bene.

— Avete molta febbre.

— Passerà!

La cartella termografica segnava 39.9. Gli manifestai i miei sentimenti migliori, i voti dei compagni: degli amici, degli estimatori suoi, di tutti gli onesti, di tutti i buoni perchè la guarigione fosse sollecita e completa.

— Guarirò completamente e presto.

L'aiutai, insieme con un infermiere, a cambiar posizione nel letto. Lo interrogai sulle cause dello scoppio.

— Non le so bene — Egli rispose. — Poi raccontò come avvenne.

— Nel pomeriggio del 23 verso le 13, si eseguivano a quota 144 dei tiri di aggiustamento con un lanciabombe da trincea. Erano attorno a me venti uomini, compresi alcuni ufficiali. La squadra era composta dai soldati più arditi della mia Compagnia. Il tiro si era svolto senza il minimo incidente sino al penultimo proiettile. Questo, invece — e ne avevamo già spedite due casse — scoppiò nel lanciabombe. Fui investito da una raffica di schegge e proiettato parecchi metri lontano. Non posso dire di più. So che venni raccolto quasi subito da altri bersaglieri accorsi, adagiato su una barella, trasportato a Doberdò per le prime cure, portato più tardi in questo ospedaletto, dove trovai un'assistenza affettuosa, premurosissima. Il capitano medico dottor Gaspare Piccagnoni, direttore dell'ospedale di Busto Arsizio, ed i dottori, tutti e due tenenti, Egidio Calvini di San Remo e Luigi Scipioni di Rosolini (Siracusa), mi curano come se fossi un fratello.

Domandai a Mussolini come avvenne la sua assegnazione ad una squadra di lanciatorpedini.

— Nel modo più semplice — egli rispose con altrettale semplicità. — Il primo di febbraio potevo andare « in Italia » per un periodo di tempo più o meno lungo. Ho preferito — e l'ho fatto di mia volontà — passare al comando di una sezione lanciatorpedini, agli ordini di un ufficiale. Alla guarnigione italiana ho preferito le doline del Carso, sulla quota più tragica. Ecco tutto.

Così dicendo egli crollava lievemente la testa sul guanciale. Gli occhi si spalancarono.... anche di più. Un sorriso di compiacenza — quel suo bel sorriso caratteristico e nervoso che voi ben conoscete — gli illuminò il volto pallido. Lo carezzai sulla fronte. Il gesto mi ricordò che egli aveva la febbre alta. La mia presenza diventava, involontariamente, un martirio. Lo facevo parlar troppo. Me ne accorsi. Glielo dissi. Lo esortai a non forzarsi. Poi soggiunsi:

— Darò notizia di questa visita ai nostri compagni, agli amici.

— Sì, fatelo. E dite che per il trionfo degli ideali di giustizia che guidano gli eserciti della Quadruplice, avrei accettato senza rimpianti anche un più duro destino. Dite che sono orgoglioso di avere arrossato col mio sangue, nell'adempimento del più rischioso dovere, la strada di Trieste!

(Queste parole lo stesso Mussolini tenne anche a scrivere di suo pugno con enorme fatica).

Fin qui la « intervista » di Sandro Giuliani con Colui che doveva divenire il Duce d'Italia. Le schegge trovate sul corpo di Benito Mussolini furono circa *quaranta*. Tra le molte ferite trapassanti e a fondo cieco, negli arti inferiori, una alla coscia destra era vasta circa dieci centimetri. Altre ferite interessavano il capo, la spalla destra (rottura della clavicola) e, più gravemente, la mano destra (con lesione del carpo).

(1) Sandro Giuliani: *Interviste*. Prefazione di Giuseppe Brunati. — Tipografia del « Popolo d'Italia », Milano, 1934 a. XII. Prezzo L. 10.

Lavori ferroviari in Persia assunti da imprese italiane

ROMA, 22

Una corrispondenza all'« Agenzia d'Italia » da Teheran segnala che nella costruzione della grande ferrovia Transpersiana che da Enzeli (Mar Caspio) terminerà a Bender Chopur (Golfo Persico) passando per Teheran per un percorso di oltre 1700 km., vari lotti sono stati appaltati dal Governo persiano ad imprese italiane.

Si tratta di un complesso di lavori di circa 60 km. che comportano una spesa di 200 milioni di lire ed i lavori assunti dalle imprese italiane sono tra i più difficili della linea Traspersiana, poichè comprendono opere d'arti, ponti ecc.

E' interessante rilevare che attualmente trovansi in Persia circa mille operai italiani specialisti, adibiti non solo ai lavori ferroviari ma anche a costruzioni edilizie.

La corrispondenza all'« Agenzia d'Italia » termina segnalando la possibilità per le imprese italiane di concorrere ad altri importanti lavori ferroviari e di utilità pubblica che si avranno in Persia, per una cifra che supererà il miliardo.

Uccide l'avversario mentre va in tribunale

NAPOLI, 22

I contadini Felice Cuffarelli di anni 20 e Luigi Smarazzo, due mesi or sono ebbero, per futili motivi, un vivace alterco in campagna, e il secondo avendo ferito l'avversario, fu sottoposto a giudizio penale. Egli avrebbe dovuto recarsi a Marano per assistere alla discussione della causa, ma sulla strada si imbattè nel Cuffarelli il quale, senza profferire parola, estratta una rivoltella di tasca, esplose contro lo Smarazzo due colpi, rendendolo all'istante cadavere.

Un operaio decapitato dal treno

NOVARA, 22

Mentre l'operaio Mario Visconti, di 20 anni, attraversava la linea ferroviaria da Arona a Meina, è stato investito dal treno e trascinato per parecchi metri. Il povero giovane ha avuto la testa staccata nettamente dal corpo.

Un incidente su un piroscafo Cinque persone ferite

NAPOLI, 22

Nelle acque di Bagnoli era ormeggiato da qualche giorno il piroscafo greco *Nereid* con un carico di minerale, diretto ai cantieri Ilva. Oggi, mentre si procedeva nel lavoro di scarico, una delle gru elettriche portante alcune tonnellate di minerale, a causa di una falsa manovra, urtava con violenza contro un silos. Il braccio della gru si spezzava e precipitava con tutto il carico sulla coperta della nave che ha resistito, sia pure relativamente.

Sono rimasti feriti il comandante della nave capitano Perris Piguros e gli operai dell'Ilva Luigi Bruno, Vincenzo Pastore, Arturo Abuzzo e Michele Lucignano, che sono stati tutti medicati all'infermeria del cantiere. L'incidente ha prodotto danni per 150 mila lire.

8 - 17 - 68: un terno offerto dal "Professore,,

VOGHERA, 22

Campanilista per eccellenza, Piumati ha rifiutato il soggiorno gratuito a suo piacimento in un albergo di Portovenere; l'albergatore, venuto appositamente a cercarlo a Voghera non gli domandava altro, in cambio della sua offerta, che di vergare il suo nome sulla lista dei forestieri, certo che il richiamo gli avrebbe fruttato. Ma Piumati di queste forme esibizionistiche non vuole saperne.

Ieri il « professore », dopo aver dimostrato con dati incontrovertibili che anche nell'ultima estrazione le sue previsioni si erano avverate — 87 secco su Firenze, 81 e 86 dato per Bari, 44 e 48 su Milano e 36 e 38 su Palermo — mentre per altre combinazioni non uscite non era peranco maturato il tempo, ha voluto offrire un dono: Tre numeri che entro 8 estrazioni *dovranno* uscire. Il terno favorito sarebbe questo: 8, 17, 68 per tutte le ruote.

Ma, ripete Piumati, occorre non perdere la pazienza e giuocare per otto volte di fila aumentando in progressione le puntate.

Libri nuovi

Emilio Ludwig: «Ricordi di un cacciatore di uomini». Mondadori ed. Milano L. 20.

SPIGOLATURE

Un problema, che da molti anni si agita, è quello della riconvocazione del Concilio Ecumenico. Il Concilio, che Pio IX tenne a Roma nel 1870, fu interrotto a causa delle vicende politiche del tempo, ma non fu chiuso, ed è precisamente per chiuderlo, che si dovrebbe riconvocarlo. Si sa che tra i successori di Pio IX, uno solo ci aveva pensato, Leone XIII quand'egli chiese all'imperatore di Austria Francesco Giuseppe la sua autorizzazione ed appoggio per trasferire la Santa Sede a Trento. Leone voleva lasciar Roma non solo perchè diffidava dell'Italia, ma anche perchè avrebbe voluto riconvocare a Trento il Concilio Ecumenico; e Trento fu già sede d'importanti Concili. Pio X e Benedetto XV non ebbero mai a manifestare l'idea della riconvocazione del Concilio interrotto nel 1870, sopratutto perchè la questione del Potere Temporale non poteva essere posta sul tappeto. Nella mente di quei pontefici, perdurando la lotta tra la Chiesa e lo Stato in Italia, un Concilio Universale a Roma non sarebbe stato nemmeno concepibile. Con Pio XI le cose sono cambiate. Una questione di Potere Temporale non c'è più. Il Papa è ridivenuto sovrano e l'ambiente vaticanesco non è più terra d'esilio. Se Pio XI riconvocasse il Concilio Ecumenico, non vi sarebbe nulla da temere per esso. Ma lo riconvocherà? Si vuole che più vescovi, particolarmente stranieri, gli abbiano fatto parola; però nessuno saprebbe dire quali siano in proposito gli intendimenti del Papa. Una domanda più logica potrebbe essere questa: « merita la pena di incomodare 2000 vescovi quando nell'eventuale Concilio non si dovesse far altro che proclamare la chiusura? » Quanto a nuovi argomenti da trattarsi nell'eventuale riconvocazione del Concilio essi non mancherebbero e sarebbe facile il sollevarli: basterebbe uno solo e recentissimo; il movimento tedesco per la discriminizzazione delle razze per la formazione di una religione germanica autonoma, sul modello della Chiesa Anglicana. Ai tempi della Riforma furono precisamente i Concili Ecumenici ad occuparsi di avvenimenti analoghi e fu Trento allora la sede preferita. Ora c'è la Città del Vaticano, libera e sovrana eppoi si tratterebbe di convalidare un Concilio già tenutosi a S. Pietro, a Roma, e non altrove.

*

Nella « Rassegna Numismatica » l'ing. Mario Lanfranco, già direttore della R. Zecca di Roma, a conclusione di una lunga trattazione sulle prove e sui progetti di monetazione eseguiti in Italia dalla costituzione del Regno ad oggi, detta un articolo, particolarmente interessante sulle più recenti prove di monete, e precisamente sulla « rigatura » dei pezzi da cinquanta centesimi e sulle nuove monete d'oro. Egli afferma, fra l'altro, che la R. Zecca si è resa veramente benemerita, compiendo un poderoso lavoro, che può essere diviso in tre grandi periodi: 1) Regno di Vittorio Em. II, periodo di preparazione e di prima formazione della moneta; II) Regno di Umberto I.; la moneta si completa, si integra e si migliora tecnicamente e artisticamente; III) Regno di Vittorio Emanuele III, periodo di evoluzione della nostra moneta, che riveste un'importanza di gran lunga superiore a quella dei precedenti. In gran parte gli studi per il rinnovamento delle nostre monete sono stati promossi dal Sovrano numismatico. Tuttavia non tutta la moneta italiana è ancora aderente ,come dovrebbe, all'anima profondamente rinnovellata della Patria, ricostituita nella Vittoria ed eroicamente forgiata dal Regime. Una entusiastica accoglienza ebbe la proposta lanciata nel dicembre del '32 dalla « Rassegna Numismatica » per la istituzione della « Moneta del Decennale ». Una larga parte della stampa italiana accennava più o meno velatamente, alla necessità di una monetazione fascista. Queste aspirazioni, sempre più precise e diffuse, sembrano all'ing. Lanfranco, oltrechè giuste e legittime, anche mature. « Esse mirano — egli scrive — ad ottenere che il Regime abbia, nel sistema monetario nazionale, non una o più monete commemorative ,fasciste, ma che tutta la monetazione debba essere informata allo spirito fascita.

*

W. D. Francis è riuscito ad ottenere piccole quantità di proteine da soluzioni sterili di materie inorganiche. Ecco il più recente esperimento tentato; del filo di ferro metallico venne tenuto per alcuni giorni in condizioni di sterilità in una soluzione assai diluita di solfato di ammonio, cloruro di potassio, solfato di magnesio, fosfato potassico e nitrato di calcio. Sul materiale ferruginoso aderente al filo vennero riscontrate delle piccole particelle microscopiche di proteina, Tali particelle non erano affatto contenute nel liquido salino, ma erano bensì limitate alla superficie di ossido-idrato di ferro e comparivano bensì limitate alla superficie di carbonica. Le esperienze saranno proseguite. Esse sono indubbiamente molto interessanti, anche se non possono condurre alle conclusioni a cui qualcuno vorrebbe farle pervenire e cioè che la vita possa essere generata da composti minerali allo stato ridotto, contenuti nelle rocce e nel terreno e che pertanto organismi quali lo « Spirophyllum » e il « Leptotrix » potrebbero essere stati i primi esseri viventi comparsi sulla terra.

Muratore fulminato dalla corrente

LA SPEZIA, 22

Vittima di una mortale sciagura è rimasto oggi il muratore Francesco Pietrelli di 24 anni. Mentre era intento a caricare materiale sopra un montacarichi nel gazometro delle aziende municipalizzate, veniva disgraziatamente a contatto con una conduttura elettrica ad alta tensione rimanendo fulminato.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La partecipazione internazionale alla XIX Biennale

I padiglioni nuovi a S. Elena - Il ritorno della Cecoslovacchia e della Germania - La mostra retrospettiva di Edoardo Manet - La partecipazione dell'Olanda - Il Commissario dell'U.R.S.S.

La partecipazione internazionale alle Biennali di Venezia si va, di biennio in biennio, allargando; ad ogni riapertura del recinto dei Giardini consacrato al periodico convegno dell'arte nuovi padiglioni s'aprono al pubblico, e nuove bandiere sventolano nel cielo di Venezia. Quest'anno, nel giardino di Sant'Elena, inaugurato nel 1932 con i padiglioni dell'arte decorativa, della Polonia e della Svizzera, due nuovi padiglioni si faranno riscontro, alle due estremità del recinto; quello della Grecia, costruito su disegno dell'architetto Papandrescu, in istile d'ispirazione bizantina, e quello dell'Austria, in via di costruzione, al quale l'architetto Roberto Kramreiter ha dato un carattere nettamente moderno, anzi razionale.

Anche nei padiglioni delle Nazioni, che già partecipano da molti anni alle Biennali, fervono i lavori di adattamento e di abbellimento.

La Cecoslovacchia, che nel 1932, per ragioni finanziarie, si era astenuta dal partecipare all'Esposizione, riprenderà con la XIX Biennale il ciclo delle sue mostre, presentando, per cura del Commissario dott. Venceslao Stech, uno scelto gruppo di artisti, rappresentati ciascuno da una piccola mostra individuale: i pittori Blazicek, Filla, Fulla, Holan Nowak, Obrovsky, Rada, Sedlacek e Spala, gli scultori Dvorak, Lauda e Kotrba, e gli incisori Lada e Hofmeister.

Anche la Germania riprende, dopo un anno di assenza, le sue mostre a Venezia, e il Governo del Reich ha incaricato dell'organizzazione del suo padiglione, interamente rinnovato, il dott. Eberardo Hanfstaengl, direttore della Galleria Nazionale di Berlino, con la collaborazione del prof. Wackerle e di altri.

La Francia, come è noto, ha notificato fin dallo scorso novembre la sua partecipazione ufficiale alla XIX Biennale, e l'elenco degli artisti, tutti di notevole rilievo, che la rappresentano, con importanti gruppi d'opere. Ma alla Mostra degli artisti contemporanei va aggiunta una importantissima mostra retrospettiva: quella di Edoardo Manet. Di questo illustre maestro dell'impressionismo, a formar l'arte del quale hanno potentemente contribuito i grandi pittori veneziani del Cinquecento, ricorreva appunto nel 1932 il primo centenario della nascita. La mostra commemorativa che, per ragioni diverse, non si potè riunire alla XVIII Biennale, verrà aperta alla XIX. E verrà così per la prima volta presentata al pubblico della Biennale l'opera imponente del maestro, dal quale son derivati direttamente tutti i grandi pittori dell'impressionismo francese.

L'Olanda, per cura dei Commissari professori Wolter e Willy Sluiter, organizzerà nel suo padiglione una scelta mostra retrospettiva, alla quale faranno corona opere di Leo Gestel, Isaac Israels, Jan van Herwijnen, de Jong, Jurres, van Konijnenburg, Maks, Schumacher, Jan Sluyters, Wiegman.

Una sobria e sceltissima raccolta dei suoi migliori artisti esporrà la Danimarca per cura del prof. Leo Swane, direttore del Museo Reale di Pitture, Sculture e Stampe di Copenaghen.

Mentre nelle altre Nazioni come in Austria, in Belgio, in Polonia, in Spagna, in Gran Bretagna, in Grecia, negli Stati Uniti d'America, in Svizzera e nell'Ungheria, i Commissari dei rispettivi Governi procedono alla scelta degli artisti chiamati all'onore di rappresentarle a Venezia, giunge notizia da Mosca che l'U. R. S. S. ha delegato all'organizzazione del padiglione sovietico la Società per le relazioni culturali tra l'U. R. S. S. e l'Estero, ed ha nominato suo rappresentante presso la Biennale il dott. Friedgut, Segretario dell'Ambasciata presso il Quirinale.

L'assemblea a Venezia del Consorzio Brenta-Avisio

Si è riunita nella sede del Consorzio Brenta-Avisio, in Venezia, la assemblea del Consorzio stesso costituita dei rappresentanti di 22 Consorzi elementari, compresi nelle provincie di Padova, Vicenza e Treviso.

Il Presidente comm. dr. Lelio Waldis, dopo di aver salutato i presenti, che si radunavano per la prima volta dalla approvazione dello statuto, ha data relazione dell'opera svolta ricordando quanto fu compiuto da S. E. Serpieri e dal presidente del Magistrato alle Acque a favore del grande organismo che dovrà condurre a compimento una delle più importanti e complesse opere a beneficio della terra veneta.

L'ing. Luigi Vollo, dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque, ha comunicato una breve e chiara relazione sull'opera da svolgere e sulle spese occorrenti per studi, ricerche, amministrazione, compilazione di progetti, ecc.

Venne fermata dall'assemblea la attenzione sulla necessità della sollecita compilazione della classifica provvisoria al fine di adeguare il più possibile il contributo al beneficio e rendere attuabile, perchè non eccessivamente oneroso, il conguaglio.

Venne, infine, proceduto, con voto unanime, alla nomina della Deputazione e dei Revisori dei conti.

La via da percorrere dal Consorzio è scabrosa per la complessità di interessi e di opere e per la vastità del comprensorio, ma la volontà e la competenza del presidente, che è fra i più abili funzionari dello Stato, la capacità dell'ing. Vollo, appassionato studioso e profondo conoscitore del grave problema idraulico, e la concordia dei rappresentanti consorziali compresi della necessità di arrivare alla attuazione delle opere interessanti l'irrigazione e la difesa della maggior parte del territorio veneto, persuadono che il fine sarà raggiunto.

Concorso ad aspiranti ufficiali radiotelegrafisti

E' aperto un concorso a trenta posti al corso speciale annuale aspiranti Ufficiali Radiotelegrafisti di prima classe (Brevetto Internazionale D. M. 14 giugno 1931, *Gazzetta Ufficiale* 15 luglio 1931 n. 161). Potranno prendervi parte i giovani che alla data del 1. giugno 1935 abbiano compiuti i 18 anni e non superati i 35, purchè muniti di una licenza di Scuola Media Regia a Pareggiata. Le domande, corredate dal certificato di nascita, di studio e da vaglia di L. 20, dovranno pervenire entro il prossimo aprile alla Segreteria dell'Istituto Radiotelegrafico « A. Volta », Piazza Ponticello 23, Genova.

DIARIO SACRO

23. — Venerdì delle Tempora — S. Pier Damiani, Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri. Dottore della Chiesa, circa il 1972; con la commemorazione della Feria e alla Messa anche della vigilia di S. Mattia Apostolo. — Stazione a Roma e a Venezia: ai Santi XII Apostoli. — A S. Marco si espone all'altar maggiore una reliquia di Passione e alle 16 circa, dopo cioè l'ufficiatura corale si canta il Vexilla Regis e si dà la benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Adele Ara Luzzatto, lire 30 all'Ente Opere Assistenziali da Giulio ed Elena Ravà; lire 25 id. da Anna e Ruggero Sonino.

Una visita di commercianti alla nuova banchina commerciale di Marghera

Il Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio cav. Augusto Morori si è recato ieri, unitamente ai dirigenti delle categorie commerciali particolarmente interessate, a visitare la nuova banchina commerciale di Marghera che quanto prima sarà pronta pel ricevimento delle rinfuse in arrivo nel nostro Porto.

I visitatori sono stati cortesemente accompagnati dal col. Lami, Segretario generale del Provveditorato al Porto che era col suo aiutante e coll'ing. Locatelli direttore dei Lavori.

Dopo una breve visita alla stazione ferroviaria di smistamento ed alla rete di binari ormai pressochè sistemata, rete che garantirà l'agevole incanalamento del notevole traffico, la comitiva è passata a visitare i fabbricati razionalmente costruiti per gli Uffici del Provveditorato e della Capitaneria.

Si è poi soffermata ad ammirare la modernissima centrale di distribuzione dell'energia elettrica destinata a forza motrice ed alla illuminazione degli impianti ferroviari e dei 1400 metri circa di banchina, illuminazione ottenuta per mezzo di quattro alte torri, la quale consentirà l'effettuazione piena del lavoro anche in periodo notturno.

Vennero quindi visitate le costruzioni destinate agli uffici delle ditte commerciali ed ai servizi minori.

I visitatori si sono infine recati sulla banchina dove sono in istato di avanzata sistemazione i cinque potenti, nuovi e modernissimi elevatori che unitamente agli altri, pure moderni che verranno trasferiti gradualmente dalla Marittima attuale, porteranno l'attrezzatura del nuovo molo all'altezza degli scali più progrediti dell'Europa.

La visita che si è protratta per circa tre ore, ha dato occasione agli intervenuti per uno scambio di idee: sulla migliore sistemazione di taluni servizi, sulle vie di comunicazioni e di accesso alla banchina, sulle aree per i depositi.

Al ritorno, il Presidente della Federazione Fascista del Commercio e i dirigenti delle categorie interessate hanno espresso al co. Lami ed ai suoi valorosi collaboratori sensi di viva ammirazione per le opere in corso di compimento.

Unione Ufficiali in Congedo

Esercitazioni navali. — Il Comando del Gruppo comunica che mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 13 alle 16, avranno luogo le esercitazioni navali della R. Marina alle quali sono stati invitati ad assistere gli Ufficiali in congedo iscritti al gruppo.

Potranno essere ammessi a bordo delle R. Navi in gruppo di 10 per volta comunicando prima il loro nome alla Segreteria. E' fatto loro obbligo intervenire in uniforme di marcia e dovranno trovarsi per le ore 12.45, del giorno prescelto, all'Arsenale.

Uno spostamento del pontile della Veneta Marina

L'A.C.N.I.L. comunica che, in causa ai lavori in corso per l'allargamento della banchina, a partire dal giorno 25 corrente, cesserà di funzionare l'attuale approdo alla Veneta Marina. In sua sostituzione la fermata verrà effettuata all'approdo provvisorio sito allo sbocco in bacino della Calle Pedrocchi.

La funzione in suffragio di Re Alberto del Belgio

Come abbiamo annunciato S. Em. il Cardinale Patriarca, desiderando di compiere personalmente un atto di pietoso suffragio per l'anima del compianto e glorioso Re Alberto del Belgio, celebrerà lunedì 26 corr. una Messa nella Basilica di S. Marco.

Il sacro Ufficio, per intervenuti motivi, avrà luogo alle ore 9.30 anzichè alle 10 come era stato in un primo tempo annunziato.

Alla mesta cerimonia sono invitate tutte le Autorità cittadine.

La partenza del "Vienna,,

Ieri mattina da Trieste è giunto il piroscafo « Vienna », il quale è ripartito a mezzogiorno per Istambul, Pireo, Palestina, ecc.

STATO CIVILE DI VENEZIA

22 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 11
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Olivo Orsola d'anni 81, nub. pens.; Pajer Maria 21, nub. cas.; Stocco Volpato Antonia 30, con. cas.; Biasetto Del Soldà Adelaide 54, con. cas.; Naidi Santo 60, ved. bracc.; Barbin Ferdinando 75, cel. girovago; Gorupp De Besanes Gaetano 77, cel. gondoliere; Baldassin Giuseppe 16, celibe fabbro.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La giornata del gelso

E' intendimento di S. E. il Segretario del P. N. F., Commissario Straordinario dell'O. N. D. che pure quest'anno i Dopolavoro Comunali della Provincia di Venezia concorrano alla battaglia per la propaganda gelsicola e per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, con quella serietà e con quell'interessamento che la manifestazione richiede.

Ogni gerarca deve sentire il dovere di collaborare fattivamente affinchè la sua opera di propaganda sia di effettivo aiuto al Comitato preposto per la diffusione di questa nostra fiorente industria. Ecco la necessità quindi di infondere alla manifestazione per la « Giornata del Gelso » la massima importanza ed il massimo rilievo, chè oltre a comprovare tutta la nostra fiducia nell'avvenire della sericoltura italiana, sarà di ammonimento a tutti coloro che attentano al patrimonio gelsicolo, con abbattimenti inconsulti della preziosa pianta.

La piantagione del Gelso a Ceppaia che dovrà aver luogo nei giorni 18 e 19 marzo, dovrà essere fatta secondo le moderne direttive agrarie, alla presenza della popolazione, delle autorità e dei gerarchi del luogo.

Nel corso della manifestazione, sarà bene che alcuni camerati illustrino il significato della cerimonia e colgano motivo per invitare all'allevamento del baco da seta le popolazioni agricole.

L'Ente Nazionale Serico, fornirà gratuitamente le piantine necessarie. La piantagione dei gelsi potrà avvenire in due modi: nel primo, saranno piantate, come lo scorso anno, da dieci a quindici gelsi in opportuna località in area pubblica, affidando ogni gelso alla custodia di un Balilla, scelto fra i migliori per disciplina e fervore di studio, in maniera che nell'annata successiva, ogni Balilla abbia a dare conto della cura che egli avrà posto nella conservazione e nella tutela della pianta a lui affidata. Nel secondo le piantagioni dovranno raggiungere il quantitativo di cinquanta gelsi e in questo caso la presa in consegna delle piante dovrà avvenire da parte di Enti od Organizzazioni locali che ne risponderanno per l'accurata conservazione e tutela. A maggior ragione, in questo caso, la piantagione dovrà essere fatta in area di proprietà Comunale o in altri terreni pubblici, che i singoli Dopolavoro dovranno dettagliatamente indicare.

I Dopolavoro che procederanno alla manifestazione gelsicola, dovranno entro il 5 marzo (data improrogabile) trasmettere al Dopolavoro Provinciale le richieste di piantine.

Delle manifestazioni ogni Dopolavoro partecipante raccoglierà documentazioni fotografiche da inviare alla Direzione Generale.

Resta stabilito che i premi in denaro che saranno destinati per il Concorso dell'allevamento dimostrativo del baco da seta, saranno assegnati solo ai Dopolavoro che avranno proceduto alla organizzazione della «Giornata del Gelso».

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, per componimento vertenze con due ditte, lire 150.

Il Segretario Federale presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

CALCIO

I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia, che desiderano praticare esercizi di atletica a favore dell'allenamento di calcio, potranno usufruire del Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» che è a loro disposizione nel giorno di venerdì di ogni settimana. L'ora di ritrovo in campo è stabilita alle 14 di detto giorno, e sarà presente in campo pure l'allenatore della squadra.

Questa sera, alle ore 21, precise, presso la sede di questo comando (Campo S. Maurizio) i suddetti Giovani Fascisti sono convocati per la formazione della squadra che domenica 25 c. m. s'incontrerà con la squadra della Mestrina.

FANFARA

I Giovani Fascisti componenti la Fanfara del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 19 precise, presso la sede di questo Comando (Campo S. Maurizio) per comunicazioni.

PUGILATO - TORNEO NOVIZI

Domenica 25 c. m. si svolgerà presso la palestra dell'Ass. Sportiva Fascista « Costantino Reyer » il Campionato Provinciale del 5.o Torneo Novizi di Pugilato per la Provincia di Venezia.

I concorrenti dovranno presentarsi alle ore 9 precise di domenica per essere sottoposti alla visita medica ed al peso.

Alle ore 10 avranno inizio i combattimenti, ritenendo iscritti solo i giovani presentatisi entro l'ora stabilita per il peso.

La divisa regolamentare per gli incontri si compone di calzoncini e maglietta canottiera. I Giovani che non indosseranno la divisa prescritta saranno eliminati dal Torneo.

Nella mattina e nel pomeriggio avranno luogo le eliminatorie. Alle ore 21 avranno inizio le finali.

Le iscrizioni si chiuderanno immancabilmente sabato sera, alle ore 22.

FASCIO GIOV. DI CASTELLO

Tutti i Giovani fascisti di Questo Fascio che desiderano frequentare il cannottagio devono darsi in nota entro domani 24 febbraio, presso lo ufficio sportivo.

Sezione ciclistica "E. Toti,,

Tutti i camerati ciclisti sono invitati in sede per domani, sabato 24 corr. alle ore 21, per comunicazioni riguardanti la prossima attività a carattere agonistico, e per la firma del cartellino da corridori.

Milizia Difesa Contro-aerea

Comando 323.a Batteria C. A. - Ufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti devono trovarsi alle ore 8 di domenica 25 corr. m. a S. Severo per istruzioni in Batteria. Uniforme ordinaria.

Comando manipolo mitraglieri 431. - Graduati e CC. NN. dipendenti si trovino domenica 25 corr. m. alle ore 9 per istruzioni in sede.

Primo Corso Premilitari. - Tutti gli iscritti devono trovarsi domenica 25 corr. m. alle ore 8.30 in sede.

49. Legione San Marco

Corso premilitare obbligatorio

I. Corso: I giovani appartenenti ai sottosegnati plotoni si troveranno presso le località presso ad ognuna indicate: Plot. 15 a 23 e dal 27 al 31 ore 8.30 presso il Campo Sportivo militare di S. Elena; Plot. 24, 25, 26 — 32, 33, 34 ore 8 precise alla Pietà per imbarcarsi per l'esercitazione di Tiro.

Ordine di adunata: tutti i premilitari appartenenti al Corso del Lunedì dovranno trovarsi lunedì 26 c. m. alle ore 14 precise presso la Riva degli Schiavoni al Ponte della Pietà per imbarcarsi per Lido dovendo eseguire lezione di Tiro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica con « I fastidi de un gran omo » ha esordito la filodrammatica « Gigia Campagnol ». Alla rappresentazione prese parte anche la banda del Gruppo Fascista « E. Toti », gentilmente concessa dal fiduciario del Gruppo stesso. Domenica alle ore 21 l'ottima compagnia filodrammatica « Maria Lanza », diretta dal sig. Claudio della Guardia rappresenterà « E' tornato Carnevale » briosa commedia in tre atti di Tantin.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sabato, alle ore 21 presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, avrà luogo un eccezionale spettacolo di varietà presentato dal ben noto « Gruppo Artistico Humanitas ». Vi prenderanno parte gli artisti lirici signori Dedemo Attilio, Vianello Enrico e Zanetto Ginevra, il comico dicitore Lazzarini Ferruccio e Silvio Bacciolo con le sue canzoni napoletane. La parte lirica del vasto programma comprende i più popolari brani delle opere di Verdi, Puccini, Mascagni e Giordano. Per tale serata il prezzo del biglietto d'ingresso, con posti a sedere, è stato fissato in lire 1.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale 32; arrivati n. 6; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4498 varie 257. Totale tonn. 4755.

Imbarcate rinfuse tonn. 380; varie 1428. Totale tonn. 1808.

Carri caricati n. 271; scaricati 23 Totale carri 294.

Camions: caricati n. 34 con tonn 171; scaricati 6 con tonn. 29. Totale camions 40 con tonn. 200.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 76; uomini 761. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Boa luminosa riattivata

La boa luminosa intermittente rossa a Porto Civitanova, mantenuta dal Genio Civile, è stata riattivata.

Un trattenimento al Clubino

Si ricorda ai soci del Clubino che sabato 24 corr. alle ore 16 avrà luogo un trattenimento in sede, al quale possono essere invitati anche gli amici.

Istituto Fascista di Cultura

La seconda lezione di Paolo Arcari

L'interesse del pubblico veneziano che ama le conferenze e le riunioni culturali, si va sempre più intensificando per le lezioni che Paolo Arcari tiene all'Ateneo.

Egli sta svolgendo il tema difficilissimo: « Gli appetiti umani », sviluppandolo particolarmente sotto i tre punti di vista, più sono comuni nell'individuo e più lo allettano, precisamente: « Il denaro », « Gli onori » e « Il piacere ». Ora siamo alla seconda delle sue conferenze: « Gli onori ».

Paolo Arcari esordisce affermando che nei momenti, abbastanza frequenti, nei quali ci rendiamo conto delle vanità altrui e della nostra, questa possa determinare in noi un moto di stizza, di pietà, di spavento e di confusione. Vuol dimostrare con un episodio accadutogli, come la vanità provochi il primo di questi moti, la stizza, che si accende nel bimbo, nel ragazzo, negli uomini, negli adulti, negli stessi modi mutevoli solo con la differenza di età.

La vanità è un guastafeste — egli dice mordacemente — e ci lascia quasi sempre di cattivo umore, non illudiamoci poi dell'apparente cortesia o interessamento altrui, che anche nel caso benigno, non soddisfano mai l'uomo. Anatole France diceva a proposito che noi non siamo mai sazi degli onori, degli elogi, non troviamo mai la razione sufficiente.

In realtà, l'uomo è soggetto, come predicano gli igienisti, a due diete, si leva dalla tavola degli elogi con gran appetito, e poi non digerisce quest'elogio, magari perchè non sa valorizzarne o trovarne la causa.

Gli onori hanno tuttavia delle attenuanti, oggettive e soggettive.

Come il denaro può essere volto a fini umani e benefici, così gli onori, la pubblica considerazione, la stima di tutti, può servirci all'aiuto della collettività.

Un'attenuante meno forte è quella degli amici, che cercano di procurarci questa fama, che ci lusingano, che ci inebbriano, perchè gli onori — dimostra argutamente Arcari — hanno una potenza alcoolica, tale da inebbriarci, da farci perdere il senso della misura, da immergerci quasi nel mare degli elogi.

La vanità è talvolta provocata dall'indifferenza che si prova alla considerazione altrui, è il postulato di un'autorità interna, che ci costringe a sacrifici e a rinuncie. Nemmeno alle anime cui è possibile il volo dell'aquila è possibile sottrarsi alla vanità, lo dimostra l'oratore citando A. Rosmini, il grande filosofo di Rovereto, che nella vana speranza di indossare la porpora cardinalizia, si era ordinato in precedenza la toga rossa.

Ma la vanità ha pure i suoi calmanti, non ci sono i salotti ove si palesano le debolezze umane in una atmosfera di reciproco compatimento. Accenna quindi alla vanità dell'uomo che vuol farsi prezioso con l'impopolarità, ai sentimenti che essa agita in ognuno, e come influisca nell'azione dell'uomo, come il vanitoso sia remissivo dinanzi ai suoi simili, come l'ambizioso cerchi con ogni mezzo di imporsi all'ammirazione di tutti.

In fondo alla vanità, c'è un mistero, come c'è in fondo al denaro, c'è il bisogno di dare all'animo umano tutto quanto il suo valore; è proprio dell'ambizioso, che si crede chiamato ad alti destini, il rendere omaggio a tutti coloro che lo circondano.

L'oratore conclude dimostrando la ridicolaggine della vanità, accolto da un caloroso applauso.

Stasera il prof. Paolo Arcari parlerà a Oderzo, domani sera a Udine sempre su temi attraentissimi e del massimo interesse, e domenica ritornerà fra noi per trattare sul tema: « Il piacere ».

In memoria di Don Bettiolo

Come era stato annunciato, nella Chiesa del SS. Salvatore ieri dalle ore 11 alle 12 si sono celebrate varie Messe per suffragare il compianto sacerdote-parroco Don Giuseppe Bettiolo, figura nobilissima di Cappellano di guerra, valoroso Capitano più volte decorato.

Alle 11.15 seguì poi la Messa celebrata da Mons. prof. Giuseppe Scarpa, che era assistito da mons. Primo Rossi di Castelfranco e da altri sacerdoti di Venezia e fuori. A questa funzione assisteva una vera folla di parenti amici, conoscenti, ammiratori del defunto Sacerdote. In appositi posti avevano preso posto i Cavalieri del Celeste Reale Ordine della Mercede col Gran Balì, il Vessillifero, alcuni Grandi Ufficiali e Commendatori e il Segretario Cerimoniere. In altre pancate erano il generale Maccaluso e i rappresentanti di S. E. l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, del Presidio, del Distretto e di tutte le armi. Inoltre si notavano le bandiere dei Combattenti di Venezia Mestre e San Michele del IV ecc. delle Associazioni Fasciste fra famiglie dei Caduti di Venezia, Mestre S. Michele del IV con una schiera di combattenti tutti portanti le decorazioni di guerra, con Madri e Vedove e Orfani di guerra. Foltissima e con tutte le autorità del paese la rappresentanza di S. Michele del Quarto. Notata una rappresentanza eletta di Dame e di Signore con a capo la contessa Clotilde Etti di Rodeano.

Dopo la messa il prof. Don Federico Pilutti, parroco di Palazzolo dello Stella tenne la commemorazione del Sacerdote buono, del Cappellano di Guerra pietoso, del Capitano valoroso e indomito del cittadino integerrimo, del parroco amatissimo ai suoi figli di S. Michele del IV dello scrittore forbito, del critico storico e coscienzioso.

Quindi mons. Scarpa impartì l'assoluzione e recitò le preci pro Sacerdote defunto.

Due conferenze dell'on. Bodrero alla Casa del Marinaio

Nei giorni 3 e 10 marzo p. v. alle ore 10.45 avranno luogo nella « Casa del Marinaio » due conferenze tenute da S. E. Emilio Bodero, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, sui temi: « Il Regime Fascista e la Cultura Nazionale - Rivoluzione e Costruzione Fasciste ».

Alle conferenze interverranno tutti gli Ufficiali della R. Marina presenti a Venezia, e sono invitati gli Ufficiali delle altre Forze Armate.

Lezione di Storia Veneta ai gondolieri

Iersera, alle 21, nella Scuola elementare a S. Samuele, il prof. Bogno ha tenuto ai nostri gondolieri la seconda lezione di storia veneta. Egli ha trattato con particolare riguardo della fondazione di Venezia, e della casa veneziana, illustrando questi passi fondamentali della nostra storia con episodi curiosi e nuovi che hanno destato nell'attento uditorio il massimo degli interessi.

L'oratore alla fine del suo dire, è stato accolto dai suoi affezionati allievi da un vivo applauso.

Un lutto del Gr. Uff. Marco Ara

Il Gr. Uff. Marco Ara, direttore generale della sede veneziana delle Assicurazioni Generali, è stato colpito in questi giorni da gravissimo lutto avendo perduto la sorella sua dilettissima signora Adele Luzzatto. Donna di elette virtù di mente e di cuore la scomparsa lascia un largo e profondo rimpianto così a Trieste dove viveva, come a Venezia dove contava molte e fedeli amicizie.

Alla famiglia e in particolare al Gr. Uff. Marco Ara la « Gazzetta di Venezia » porge i sensi del più profondo cordoglio.

MURANO

Gruppo Fascista Francesco Baracca

Il Fiduciario del Gruppo convocò iersera nella Sede del Circolo le Camicie Nere dell'Isola per la consegna delle tessere per l'anno XII. Il rag. Brocco colse l'occasione per compiacersi coi presenti dello zelo dimostrato durante l'annata scorsa e li esortò a mantenersi sempre degni del Partito in cui militano coltivando quella fiaccola di fede e di speranze che il Duce ha acceso, e quotidianamente ravviva, nel cuore di ogni Italiano.

Passando alle prossime elezioni, il Fiduciario accennò all'alto significato che il Fascio ad esse attribuisce perchè offrono la occasione per dimostrare in forma plebiscitaria, i vincoli di affetto che legano il cittadino agli Uomini e agli Istituti che tanto bene reggono le sorti del Paese.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Erich Kleiber, col concorso del Trio Casella, Poltronieri, Bonucci. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 20.45: Concerto variato; ore 21.45: « La medicina di una ragazza malata », commedia di P. Ferrari; segue musica riprodotta. — Bolzano, ore 20: Musica teatrale. — Palermo, ore 20.45: «La Sonnambula», di Bellini.

Stazioni Estere. — Vienna (ore 20): Commemorazione di Hermann Bahr; discorsi e organo. — Praga (ore 20): Vedi Belgrado. — Parigi P. P. (ore 21.10): Orchestra sinfonica. — Strasburgo (ore 21.30): Musica da camera. — Amburgo (ore 22.20): Concerto orchestrale. — Berlino (ore 22.30): Concerto orchestrale. — Breslavia (ore 22.40): Concerto orchestrale. — Francoforte (ore 19.55): Concerto di mandolini. — Lipsia (ore 19.55): Musica brillante. — Monaco (ore 19.55): Concerto orchestrale. — Londra Regionale (ore 20.45): Concerto orchestrale. — Daventry National (ore 21): «The devil take her», opera di Benjamin, dal teatro «Sadler's Well». — Belgrado (ore 20): Concerto europeo: musica jugoslava. — Varsavia (ore 20.15): Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia. — Stoccolma (ore 20): Concerto orchestrale dedicato a Wagner. — Monte Ceneri (ore 20): « Onde allegre », orchestra.

La nebbia

Causa la nebbia, ch'è scesa anche ieri, umida e spessa, il transito dei battelli dell'A.C.N.I.L. è stato alquanto limitato.

E' stata sospesa la prima corsa sulle linee: Fondamenta Nuove-San Erasmo, Fondamenta Nuove-Burano-Torcello.

Il vaporetto di Murano ha limitato il suo transito alla Colonna e i vaporetti del Canalazzo al pontile di S. Elena.

Si è è verificato inoltre un notevole ritardo sulla linea Venezia-Chioggia e viceversa. Infatti la corsa in partenza da Venezia alle ore 18 si è potuto effettuare solo alle 23.30 e il vapore da Chioggia, che per migliori condizioni di visibilità, è partito alle 18 si è fermato a Malamocco.

Si ustiona con l'acqua bollente

Il quattrenne Renato Cecchelin, abitante alle Casermette di S. Francesco, ieri alle ore 11.30 trovandosi incustodito dalla madre con un uncino urtava la pentola di acqua bollente che si trovava sopra un fornello rovesciandoselo addosso. Il povero bimbo è stato da capo a piedi investito dal liquido bollente sicchè dovette essere ricoverato all'Ospedale per le gravi ustioni riportate, per le quali dovette essere giudicato in pericolo di vita.

Colpita da malore

Ieri alle ore 14.30 la oltre ottantenne Maria Rocchetto, abitante a Cannaregio 424, in seguito a capogiro cadde nella sua abitazione fratturandosi il femore sinistro. La povera vecchia venne trasportata all'Ospedale, dove, data la sua tarda età, venne ricoverata con prognosi riservata.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 7.30 il sottocapo Purisiol con alcuni pompieri della Prima Sezione Municipale, si recò all'Albergo Luna dove aveva preso fuoco il tavolato del pavimento in seguito al surriscaldamento del termosifone. Alcune spruzzate della monocilindrica valse a limitare i danni che ammontano a circa un migliaio di lire.

Con la lancia di una cancellata

L'undicenne Licinio Bertotti, abitante a Castello 5774, trovandosi ieri alle ore 16 in Piazzetta dei Leoncini immerso nel gioco urtava con un ferro che sporgeva dalla cancellata della tomba di Daniele Manin per cui dovette ricorrere all'Ospedale a farsi medicare una ferita lacera e da punta al costato destro. Guarirà in 15 giorni.

La caduta di un undicenne

Ieri alle ore 16 l'undicenne Pietro Salvadori, abitante a Cannaregio 3435, alla Madonna dell'Orto, mentre transitava sul ponte omonimo per rincasare cadde riportando una ferita lacera alla regione sopra orbitale sinistra. Guarirà in giorni tre.

Tra fratelli

La casalinga Teresa Cerbaro, di anni 28, abitante a Cannaregio 2979, ieri alle ore 16.30 per voler impedire al fratello Fioravante, di anni 31, di portar in casa sua la propria amante si ebbe da lui, dopo una vivace discussione, dei pugni e [illegible] ferita lacera alla regione orbitale sinistra giudicata guaribile in giorni [illegible]

Un arresto alla Giudecca

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri tratto in arresto il bracciante Virginio Cazzador fu Osvaldo, d'anni 63, di San Lazzaro di Treviso, abitante alla Giudecca 776, il quale deve rispondere di oltraggio al pudore e di violenza verso un ragazzo tredicenne.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri **204-20; 20-422; 20-657**

Teatri, concerti e cinematografi

Un concerto di Karl Elmendorff alla Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici, nel compilare il programma della sua imminente stagione artistica aveva chiesto la partecipazione del M.o Ernst Bloch, il quale accoglieva entusiasticamente l'invito, esprimendosi con cordialissime frasi nei riguardi dell'orchestra veneziana e del pubblico della Fenice. Senonchè le pratiche che già antecedentemente iniziate e condotte poi con grande fretta a termine da parte di una delle maggiori organizzazioni concertistiche americane, hanno costretto Ernst Bloch e la nostra Società di concerti a rinunciare per quest'anno all'importantissima serata.

Per compensare il pubblico della perdita occorreva, come ben si capisce, colmare il posto lasciato libero dal Bloch, con un grande nome e il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha avuto la fortuna di poter assicurarsi la collaborazione di Karl Elmendorff e cioè di uno dei più celebrati direttori d'orchestra viventi, che il pubblico veneziano ha avuto modo di ammirare e di applaudire in uno dei concerti organizzati dallo stesso ente nella primavera del 1932, concerto che resterà memorabile negli annali della Fenice.

Karl Elmendorff, maestro stabile del Teatro Nazionale di Monaco di Baviera e di quello wagneriano di Bayrenth, s'è fatto ormai in Italia una vasta, solida e brillantissima fama: sono di ieri i suoi vibranti successi milanesi ed è noto ch'egli nei primi giorni del mese venturo dirigerà alla Scala la « Messa solenne » di Beethowen, chiamato all'importantissimo incarico non solo come una delle più eminenti personalità musicali del nostro tempo, ma come uno dei più profondi interpreti dell'arte beethoviana. I veneziani ricordano, infatti, la forma affascinante nella quale egli rese nel febbraio del 1932 la IV Sinfonia del grandte tedesco, insieme alle musiche di Glinko, di Wagner e al « San Francesco d'Assisi » del Malipiero.

Non ci è dato di esporre oggi per esteso il programma che verrà svolto dall'Elmendorff in occasione di questo suo nuovo importantissimo concerto veneziano; ma possiamo annunciare ch'esso comprenderà il poderoso « V. Concerto » di Beethowen per pianoforte e orchestra, il quale avrà Guido Agosti per interprete nella parte del solista.

La partecipazione di Guido Agosti aggiunge un notevole interesse alla serata, perchè il delicatissimo artista, che reca tanto lustro al nostro Liceo « Benedetto Marcello » del quale, com'è noto, è apprezzatissimo insegnante, è uno dei più ammirati pianisti della giovane scuola italiana. Allievo di Ivaldi e di Mugellini, e rivelatosi concertista brillantissimo fin dall'adolescenza egli ha recato al di là dell'Oceano il buon nome dell'arte italiana ottenendo successi trionfali al Metropolitan di New York, a Chicago, nel Messico. Allargò poi la sua fama per tutta la Europa.

Il concerto diretto da Karl Elmendorff sarà dunque senza dubbio uno dei più brillanti della stabione.

*

La presidenza della Società rinnova a quei pochi soci che ancora non hanno versate le quote, la preghiera di volerlo fare entro oggi stesso al Banco Ambrosiano in via XXII Marzo. Mentre ricordiamo che sono ancora aperti gli abbonamenti annuali presso la direzione del teatro La Fenice.

Il VI concerto del Dopolavoro

La sera di martedì 27 corrente alle ore 21.15 il noto organista Ferdinando Germani terrà nella Sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » il VI. concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Il programma comprende: 1. Haendel: Allegro; 2. Daquin: Noèl III.; 3. Bach: Preludio e Fuga in re magg.; 4. Franck: III. Corale; 5. Vierne: Scherzo (dalla II. Sinfonia); 6. Bossi: Siciliana; 7. Bossi: Studio Sinfonico.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è fissato in lire 5 indistintamente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Nino Besozzi in «Niente altro che la verità» Novità.

MALIBRAN. — Ore 17 «Il Signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola. Sulla scena: «La giostra delle vedette» con otto numeri di varietà.

ROSSINI. — Ore 16: prima di «La Fanciulla dell'altro mondo» un film di F. Righelli con Spadaro, Dria Paola, Mino Doro, - Varietà 4 Wallastons jougleurs, Car Bros atleti comici, Betty danze.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Villafranca» il capolavoro di Giovacchino Forzano interamente parlato in italiano. - Prezzi normali.

MASSIMO. — «Fra Diavolo» con Stan Laurel, Oliver Harding. - Capol. Metro il più grande successo del giorno.

S. MARCO. — «Madame Butterfly» con Silvia Sidney. Entusiastico successo! Ultime visioni - Prezzi pooplari L. 2, 3, 4.

MODERNISSIMO. — «Provincialina» Int.: Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati.

OLIMPIA. — «Se avessi un milione» int. Gary Cooper, Maris Roland.

MODERNO. — Ore 16 «Viaggio di Nozze in tre» con Brigitte Helm Parlato Italiano.

NAZIONALE. — Ore 16 «La fanciulla di Saint Claude» con Laura La Plante e John Boles. Parlato Italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Genoveffa» dal popolare romanzo di C. Schmid parlato in Italiano.

Il concerto del G. U. F. al Liceo Benedetto Marcello

Alla presenza di alcune tra le più eminenti autorità cittadine, tra le quali il vicepodestà dott. Valtorta, il comm. ing. Luigi Pagan, in rappresentanza anche del Preside della Provincia, e di molto pubblico, ha avuto luogo nella sala del Liceo B. Marcello, l'annunciato concerto organizzato dal Guf. Manifestazione riuscita pienamente, alla quale hanno partecipato le migliori energie testè uscite dal nostro massimo istituto musicale, e che vanno affermandosi giorno per giorno, nel cammino dell'arte.

Gino Gorini, anche stavolta ha primeggiato, come pianista e nella veste di compositore. Come pianista egli s'è ancora imposto per le sue solide qualità di esecutore dal tocco morbido, dalla tecnica agguerrita, e per un nobile modo di sentire. Pescetti, Scarlatti, Griego, Frescobaldi, Zipali furono resi da lui con senso dello stile, ed in una giusta misura di colorito e di timbro. Come compositore egli ha presentato tre brevi impressioni dal titolo « Contrasti » per flauto, oboe, fagotto, violino, viola. E la sua fantasia ha spaziato libera da qualsiasi forma, sopra una tavolozza strumentale variopinta, di bellissimi e suggestivi impasti, in una atmosfera del più pretto modernismo. Molti applausi e varie chiamate all'autore ed agli esecutori: Chinellato, Bergamaschi, Gallicano, Michieli, Sanzogno, che con una esecuzione veramente degna seppero mettere in bella evidenza la non facile composizione.

E molto apprezzati furono: il «Moto perpetuo » di Alindo D'Anna, e l'« Improvviso » di Sandro Madin, due pagine ideate e scritte per pianoforte, buoni anche questi di forme e di tendenze novecentistiche, presentate in bella veste armonica, e che l'uditorio gradì assai, manifestando la sua approvazione con chiamate agli autori, e con applausi. Esecutori pieni di vigore e di comprensione: il violinista Lionello Forzanti, ed il pianista Nardin. A chiusura del programma, stava una creazione unica nel suo genere il Quintetto di Bloch, che abbiamo sentito poche sere or sono, e rigustato attraverso una superba esecuzione dataci dal Quartetto Veneziano, in unione al pianista Gorini.

Tutte le bellezze peculiari, tutti i contrasti delle più ardue sonorità, ogni più piccolo dettaglio, risultarono in pieno, e la vibrante esecuzione segnò il « clou » della indovinata manifestazione del Guf.

La prima di Nino Besozzi al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle straordinarie rappresentazioni del gruppo artistico diretto e animato dallo spirito e dall'arte di Nino Besozzi. Il giovane, brillantissimo attore, che si presenta dopo i successi dello schermo circondato da un gruppo di attrici e di attori eccellenti quali la Sammarco, la Gentilli, la Falcini, il Migliari, il Tassani e la Gheraldi, inizierà l'atteso corso delle sue recite con una novità fortunata ed allegrissima, e cioè con « Niente altro che la verità » di Jomes Montgomery e lo continuerà alternando le nuove commedie che hanno avuto in questi ultimi tempi i consensi più lieti dei pubblici italiani.

Come si vede, Nino Besozzi promette una stagione assai brillante.

Le prime cinematografiche

Il signore desidera? di Gennaro Righelli (Malibran).

Il soggetto di questo film si può paragonare come stile a quello degli « Uomini che mascalzoni » ed è infatti dello stesso autore: Aldo de Benedetti, che da uno spunto non molto originale ha ricavato uno scenario abbastanza persuasivo per le trovate che sostengono la narrazione, piuttosto liscia, della vicenda. Si tratta di un ladro, Martino, che con l'intenzione di andare a rubare dalla cassaforte di un grande magazzino, qui si imbatte invece con una piacevole commessa, Mirella, della quale si innamora. Tutto procederebbe per il meglio senonchè un giorno egli si avvede di essere pedinato da un tale cui un tempo aveva rubate duemila lire. Abbandona Mirella con l'intenzione di partire e di rubare prima, dalla cassaforte del magazzino presso il quale era stato assunto appunto in virtù della commessa. Ma mentre sta per rubare s'accorge che qualcuno è entrato nel negozio con le sue stesse intenzioni. Martino assale il ladro e questo gli frutta una gratificazione che riuscirà a mettere le cose completamente apposto. Tra le trovate migliori è senza dubbio quella del finto matrimonio tra Martino e Mirella, ma anche qui Righelli non ha saputo dirigere con quella levità di tocco che si sarebbe richiesta ad un soggetto che si sostiene appunto per i particolari, anzi si sosterrebbe, perchè invece accade che una trovata gustosa si risolva per la poco accurata direzione, in banalità e lentezza d'azione. Gli interpreti sono De Sica, che recita normalmente, Dria Paola che talvolta pare imbarazzata, Mara Dussia che dà piacevole rilievo ad una parte secondaria, Zoppetti, Gallina, Amadio. Il film è prodotto da Enrico Ventura.

Da oggi le repliche, assieme alla Compagnia di varietà diretta da Jole Naphiel che riscuote applausi e consensi.

Modificazioni di statuto di Congregazioni di Carità

ROMA, 22

Con R. D. vengono approvati con modificazioni lo statuto organico della Congregazione di Carità di Romans d'Isonzo, della Congregazione di Carità di Frassinelle Polesine (provincia di Rovigo) e della Congregazione di Carità di Treppo Carnico (provincia di Udine).

Cronaca di Mestre

Tesseramento del Fascio di Mestre

La Segreteria del Fascio comunica: Fino al giorno 24 corr. presso la Segreteria del Fascio tutti i fascisti che hanno il cognome iniziante con le lettere alfabetiche C. D. E. dovranno ritirare la loro tessere per l'anno in corso avvertendo che è obbligo il pagamento di quattro mesi già maturati e coloro che sono disoccupati devono al ritiro della tessera presentare i documenti dimostrativi per esserne esenti da tali pagamenti. La Segreteria rimane aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 17 alle 19.

Coloro che per ragioni varie non hanno potuto precedentemente presentare la tessera scaduta per il rinnovo, lo potranno fare entro il 28 corr. avvertendo che dopo tale data non verrà fatta alcuna rinnovazione.

Federazione Agricoltori

Presso la sede centrale e presso gli uffici di zona, sono aperte le iscrizioni per il rinnovo della tessera dell'anno in corso e pertanto si fa vivo appello ai soci agricoltori di volerne sollecitare alla regolarizzazione della loro posizione facilitando così l'operazione da parte dell'Ufficio incaricato.

Istituto Culturale Fascista

Il Segretario Politico comunica: Per accordi intervenuti fra la presidenza del Circolo Sociale Mestre-Marghera e l'Istituto fascista di cultura, sezione di Mestre, i fascisti iscritti a questo Fascio possono intervenire a tutte le manifestazioni culturali che per cura dell'Istituto avranno luogo nel predetto Circolo Sociale.

Secondo l'annuncio già pubblicato, domenica 25 corr. avrà luogo l'inaugurazione con una conferenza dell'on. prof. Ceccari.

Tre discoli veneziani

Verso le ore 8.45 dell'altro ieri due ragazzi, uno di 13 e l'altro di 18 anni, si presentavano nella tabaccheria di Palermo Athos, sita in via Mestrina 33, ordinando alcune sigarette popolari, che il Palermo, voltandosi, fece per prenderle da una scatola. Senonchè, con abile mossa, il più grande dei due passava dietro il banco e con gesto fulmineo prendeva da uno scaffale alcuni pacchetti di sigarette Macedonia che passava al compagno; quindi entrambi, unitamente ad un terzo che si trovava fuori della porta a fare da «palo», se la diedero a gambe.. Il Palermo, insieme al vigile Favaretto, riusciva ad acciuffare il più giovane, il quale teneva 13 pacchetti di sigarette. Interrogato, disse di chiamarsi Zardinoni Gastone fu Armando d'anni 13, abitante a Cannaregio 987. Egli confessò che gli altri due erano il fratello Turiddo d'anni 18 e Bertotti Carlo fu Andrea, abitante a S. Giobbe 770.

Canna di fucile scoppiata

Romano Simionato di Giuseppe, di anni 28, abitante a Spinea, aveva trovato appeso ad un chiodo all'esterno della sua abitazione un fucile da caccia a due canne. Preso solo in mano, ne sparò un colpo, ma disgraziatamente la canna sinistra scoppiava producendogli delle ferite all'avambraccio sinistro, per le quali dovette ricorrere alle cure del dott. Nicolin che lo giudicava guaribile in 20 giorni.

Le gesta di due ladruncoli

Si presentava nel pomeriggio di ieri al Commissariato di P. S. Semenzato Roma fu Battista, d'anni 52, abitante in via Verdi 30, venditrice ambulante, la quale aveva con sè un giovane di circa 24 anni. La donna denunciava che due giovani avevano rubato dal suo banchetto in Piazza del Mercato, 3 paia di calze, fuggendo poi rapidamente. Uno dei mariuoli, subito acciuffato, risultò essere il Bertotti, complice del furto di cui sopra. Questi, perquisito, venne trovato in possesso delle tre paia di calze, del valore di L. 24 e, interrogato, confessò che il compagno altri non era che il Zardinoni Turiddo, che riuscì ad eclissarsi. Il Bertotti venne dichiarato in arresto e denunciato per furto; il Zardinoni Turiddo venne denunciato per lo stesso motivo, mentre il Zardinoni Gastone, data la sua minore età, dopo una severa paternale, venne riconsegnato ai genitori.

Due arresti

Come pubblicato giorni or sono, venne compiuto un furto di lire 400 di gioielli in danno di Fabbro Antonia in Mason, d'anni 28, abitante in via Torre Belfredo 44, e di una pelliccia in danno della coinquilina Baccarin Pierina in Brevin d'anni 52. In seguito alle indagini del maresciallo maggiore Simonetti e del brigadiere Sassi si poterono mettere le mani su certa De Gobbi Guerrina d'anni 19, da Oriago, la quale alla fine confessò al maresciallo Simonetti che, venuta a Mestre in cerca di lavoro, aveva in via Dante incontrato certo Meggiorato Valentino col quale si accompagnò rimanendo con lui per tutta la giornata. Questo venne rintracciato e riconosciuto per Borignon Valentino, d'anni 19, da Mestre. Interrogato, egli ammise di essere stato con la donna ma nega recisamente di aver compiuto il furto. Ad ogni buon conto entrambi vennero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Disgrazia motociclistica a Treviso

TREVISO, 22

Nel pomeriggio d'oggi, sulla strada provinciale Callalta, presso Ponte di Piave, l'industriale Nicolò Maschio di Ignazio da Motta di Livenza che, montato su motocicletta, era diretto ad Oderzo, causa lo slittamento della macchina cadeva violentemente, rimanendo privo di sensi. Prontamente raccolto da un autocarro, veniva trasportato all'Ospedale di Treviso, dove i medici gli hanno riscontrato contusioni multiple e gravi ferite alla testa con conseguente commozione cerebrale e riservarono la prognosi.

GAZZETTA DELLO SPORT

MOTONAUTICA

La crociera Venezia-Trieste della Motonautica Associazione Milano

Abbandonata l'idea, almeno per quest'anno, della prosecuzione dell'ormai classico raid Pavia-Venezia fino a Trieste, che, per varie ragioni e particolarmente per quanto riguarda le piccole imbarcazioni dei fuoribordo da corsa, il tratto di mare aperto Grado-Trieste non presenta tutti quei coefficenti di sicurezza necessari, la Motonautica Associazione Milano ha deciso di organizzare una crociera Venezia-Trieste alla quale prenderanno parte soltanto i motoscafi e fuoribordo da turismo.

La crociera, che ha lo scopo di far conoscere ai motonauti l'interessante via navigabile, che, lungo i canali della Laguna Veneta: Venezia, Caorle, Marano e Grado, congiunge Venezia a Trieste, e d'incoraggiare sempre più lo sviluppo del turismo motonautico, avrà luogo nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile che coincidono con le feste pasquali.

Questa manifestazione avrà essenzialmente le caratteristiche di una gara turistica, per cui la velocità massima consentita sarà di 40 chilometri orari e la navigazione sarà effettuata in gruppo. A bordo delle imbarcazioni oltre al pilota ed al meccanico potranno essere imbarcati passeggeri invitati dal proprietari dell'imbarcazione.

La flottiglia dei motoscafi verrà scortata, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, da due M.A.S. e da un rimorchiatore gentilmente concessi dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; mentre che speciali segnalazioni saranno predisposte lungo il percorso dal Magistrato alle Acque di Venezia.

La partenza da Venezia è stabilita per il mattino del giorno 31 marzo e nello stesso giorno si giungerà a Trieste, ove il R.Y.C.A., che collabora all'organizzazione del settore marittimo Punta Sdobba-Miramare-Trieste, ha messo gentilmente a disposizione la sua sede e concesso lo ormeggio delle imbarcazioni alla sua banchina.

Nel viaggio di ritorno è prevista una fermata a Grado per dar modo di effettuare le interessanti escursioni all'isola di Barbana e Aquileja.

A cura della M.A.M. saranno predisposti i posti di rifornimento di carburante e lubrificante a Venezia, Caorle, Grado e Trieste, come pure speciali facilitazioni godranno i partecipanti sia per lo sbarco ed imbarco dei motoscafi a Venezia, che negli alberghi delle località toccate dalla Crociera.

La manifestazione è dotata anche di premi di partecipazione in Coppe, Targhe e Medaglie offerti dal Podestà e dagli Enti di Venezia, Trieste, Caorle, e Grado.

In connessione alla crociera si svolgerà un concorso cinematografico per il migliore film ed un concorso giornalistico i cui regolamenti sono allo studio.

Gli organizzatori, onde aderire al desiderio espresso dai soci motonauti non possessori di motoscafi, di seguire la suggestiva crociera, hanno iniziato pratiche per ottenere un grosso motoscafo da grande turismo sul quale potranno imbarcare i soci che ne faranno domanda.

Nell'attesa della pubblicazione del Regolamento-Programma, in corso di approvazione, alla M.A.M. sono già pervenute numerose richieste di partecipazione alla crociera, il che fa sin d'ora prevedere il successo di questa manifestazone, che è la prima a carattere essenzialmente turistico che viene indetta in Italia, su un percorso lagunare e marittimo della lunghezza complessiva di chilometri 306.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato dopolavoristico

Domenica, come è stato annunciato, avrà luogo a Mestre il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre.

A detta manifestazione parteciperanno i vincitori delle eleminatorie comunali che si sono svolte in quasi tutti i centri della nostra provincia.

La gara si svolgerà su un percorso di km. 4.500 e riuscirà certamente fra le più interessanti competizioni del genere.

Ecco l'elenco dei concorrenti:

S. Maria di Sala: Brugnerotto Mario, Pesce Mario; Mira: Simionato Carlo, Cortivo Giovanni; Campagnalpia: Marico Andrea, Carraro Millone; Vigonovo: Minato Attilio, Parroco Amedeo; Dolo: Minto Mario, Zabeo Gino; Pianiga: Vallotto Luigi, Giacomello Gildo; Mirano: Mafri Gino, Pizzoloto Raffaele; Jesolo: Boen Albino, Uliana Giovanni; Grisolera: Ongaretto Giovanni, Baldiut Giuseppe; Cavarzere: Pivaro Mario, Berganzin Rino; Pramaggiore: Bergamasco Silvio, Bravin Attilio; Fossalta di Portogruaro: Padovese Enrico, Angeli Vittorio; Spinea: Simion Giuseppe, De Zorzi Pietro; Campolongo Maggiore: Sette Aldo, Campalto Alfredo; Noale: Beccegato Guido, Pavan Antonio; Mestre: Spolaor Mario, Cornaglia Pietro; Concordia Sagittaria: Battel Davide, Guerrin Antonio; Musile di Piave: Rosetton Marcello, Maniato Giuseppe; Torre di Mosto: Soncin Antonio, Marchesan Eliseo; Salzano: Rigo Pietro, Baschiera Antonio; Scorzè: Vielan Mario, Trevisan Virgilio; Portogruaro: Brettoli Ettore, Gruarin Giovanni; San Stino di Livenza: Fedrigo Albino, Tamai Angelo; Chioggia: Trevisan Marino, Varagnolo Angelo; Venezia: Brunello Gastone, Garbin Sergio, Dall'Angelo Giuseppe; San Donà di Piave: X. X.

CALCIO

L'Argentina al campionato mondiale

BUENOS AYRES, 22

L'Associazione argentina Football Amateur ha deciso di partecipare ai campionati del mondo che si svolgeranno a Roma.

AUTOMOBILISMO

Le sei macchine di Ferrari alle Mille Miglia

BRESCIA, 22

Si è già avuto occasione di rilevare che quest'anno, con la nuova formula che esclude le vetture utilitarie e le « guide interne » dalla disputa della Coppa delle Mille Miglia, l'ottava edizione della grande gara bresciana, anzichè diminuire d'importanza per il forzato minor numero di concorrenti, avrebbe assunto una speciale fisionomia, divenendo una corsa di velocità pura, una sola volata di bolidi possenti attraverso l'Italia. E questo per il fatto che si prevede la partecipazione di tutti gli assi della velocità, non solamente italiani, ma di Francia, d'Inghilterra e di Germania.

E' stato anche già parlato della preparazione inglese, delle intenzioni dei costruttori e dei piloti tedeschi, delle aspirazioni francesi, cose tutte che avranno a suo tempo la loro conferma. Per intanto possiamo rendere note le intenzioni della più grande e più forte scuderia italiana, fedele alla gara bresciana fin dalle prime edizioni, e che nella gara bresciana ha conquistato le più splendenti vittorie.

Si tratta dell'organizzazione modenese che ha a capo il comm. Ferrari. Abbiamo incontrato alla sede bresciana dei R.A.C.I., Enzo Ferrari. Richiesto circa i progetti di attività dei suoi equipaggi per la prossima stazione automobilistica, con particolare riguardo alla gara bresciana, egli ha risposto subito, dimostrando con questo come nessun dubbio ormai esista sul compimento dei suoi progetti, e dichiarando anzi apertamente tutto il suo entusiasmo per le modifiche apportate quest'anno al percorso della gara, e per la anticipata ora di partenza.

« La Coppa delle Mille Miglia — egli ha aggiunto — è la manifestazione che interessa in modo particolare la mia organizzazione, anche perchè, in segito a pressioni pervenutemi dall'estero, e precisamente dalla Francia, farò partecipare anche qualche corridore francese

« Gli equipaggi che parteciperanno alla gara saranno quest'anno sei e precisamente: Varzi-Aldrighetti, Chiron-Rosa, Moll-Pietro Ghersi, Tadini-Barbieri, Severi-Carraroli, Cominotti-X.

« Come si vede — ha concluso il comm. Ferrari, — un lotto di nomi rispettabilissimi con i quali io spero fermamente di poter conquistare la vittoria ».

In verità la scuderia Ferrari anche quest'anno si presenta con le più serie probabilità di successo; ai nomi di Varzi, Rosa, Ghersi, Carraroli ecc. tutti anziani della gara si aggiungono quelli di Moll, Chiron e Aldrighetti, che per la prima volta si cimenteranno nella gara. Aldrighetti, il nuovo compagno di Varzi, è il noto motociclista, che, sulle orme del suo compagno, di Nuvolari, di Taruffi e di altri vuole aggiungere agli allori conquistati nel regno dei Centauri, quelli che possono fornire le competizioni antomobilistiche.

Tadini-Barbieri, Severi-Carraroli, Somotti, il vincitore della Targa Florio, sono già noti per aver partecipato con successo alle precedenti edizioni, anche Pietro Ghersi, non ha bisogno di essere presentato, e quest'anno avrà a fianco Moll, l'algerino che ha conquistato brillantissime vittorie internazionali.

Lo sport a San Donà di Piave e la Polisportiva Sandonatese

S. DONA' 21

G. V.) Se ci volgiamo a guardare un po' l'attività sportiva svolta a S. Donà nel passato, non facciamo difficoltà a concludere che da noi non s'è fatto molto. E' una realtà che entra negli occhi anche di un cieco e sarebbe male non parlarne per non continuare a dare l'impressione che ci accontentiamo di quel poco che è stato fatto. Oggi poi lo sport sandonatese soffre di una impressionante anemia che dovrebbe essere curata per tempo al fine di iniziare l'annata sportiva prossima in migliori condizioni di quest'anno.

E vediamo un po' da vicino quegli sports che fervono e che sono praticati a S. Donà per poi accennare a quelli che potrebbero esserlo.

Il ciclismo è senza dubbio lo sport che per primo incontrò il favore della folla sportiva locale ed ebbe uno sviluppo notevole specialmente nell'immediato dopoguerra. Poi, alternativamente, a periodi di buona efficienza succedettero periodi di completa inattività; quasi sempre però il ciclismo sandonatese ebbe a dimostrare di non possedere un programma ben definito. Qualche anno fa sembrò che avesse trovato la via di una buona soluzione — e qualche buon risultato fu anche conseguito — ma non si trattò che di una rinascita effimera. Oggi il Club Ciclistico Basso Piave è sciolto e il ciclismo locale non esiste più.

Il motociclismo che piace alla folla, è ancora organizzato nel Moto Club «Giannino Ancillotto». Durante i suoi primi anni di vita esplicò una lodevole attività ma da due anni a questa parte se proprio non è stato inattivo, certo ha camminato e cammina meno speditamente di un tempo. Però il Moto Club sandonatese è ancora sano nel suo organismo e da esso gli sportivi attendono ancora molto.

Il tennis sandonatese è giovanissimo e non ha ancora dimostrato ciò che può fare. L'anno scorso, nella sua fase preparatoria, fu attivissimo e la numerosa schiera dei nostri tennisti dimostrò un qualche incontro, di possedere un buon gioco E' necessario però sostenere questo nostro tennis se non si vuole che ceda di fronte alle molteplici difficoltà specialmente d'indole finanziaria.

Ora, dovremmo parlare del calcio che è oggi il solo sport che venga praticato a S. Donà seguendo un chiaro e ben definito programma, ma tralasciamo dal farlo per non ridire cose che tutti gli sportivi conoscono. Domandiamoci piuttosto: quali sono le cause che hanno portato il ciclismo sandonatese alle condizioni attuali, che hanno fatto rallentare il passo al Moto Club e che non permettono al tennis uno sviluppo maggiore? La risposta non è difficile e viene spontanea: gli sport locali hanno provveduto, nello svolgimento delle loro varie attività, troppo isolatamente ed è venuta a mancare quindi la collaborazione fra uno sport e l'altro e l'unità di vedute.

Nel settembre dello scorso anno queste condizioni dello sport sandonatese consigliarono all'autorità politica la creazione, con lo scopo di riunire tutti gli sports locali sotto un'unica direzione per disciplinarli e potenziarli della Polisportiva Sandonatese, che dovrebbe essere costituita da tante sezioni quanti sono gli sports praticati tra noi. Idea ottima sotto ogni aspetto. Ma oggi effettivamente esiste soltanto la sezione calcio e le oltre non sono state ancora costituite. La nuova stagione s'avvicina e sarebbe molto opportuno, specie dopo l'ottima prova fornita dalla sezione calcio, anche il ciclismo il motociclismo e il tennis riuscirebbero a superare qual che difficoltà che precludono la via della rinascita.

Ma non si conseguirebbero questi risultati. Il canottaggio o il nuoto per non ricordare che i più importanti, sono due sports che potrebbero essere praticati a S. Donà. Il Piave, che ci passa d'accanto, si presta quale meraviglioso campo per queste nuove attività e non attende che di essere sfruttato.

Concludiamo dicendo che occorre adunque creare effettivamente la Polisportiva Sandonatese e affidarla ad uomini sinceramente sportivi — che non mancano a S. Donà — e allora anche lo sport, avrà tra noi quello sviluppo che noi tutti attendiamo.

CALCIO

La gara Bassano - Ponziana sul campo di Valdagno

MILANO, 22

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica: Data la squalifica del campo del Bassano, la gara Bassano-Ponziana, in calendario per il 4 marzo, verrà disputata a Valdagno, sul campo del Dopolavoro Marzotto. In base ai rapporti arbitrali, omologa tutte le altre gare disputate domenica scorsa, e pure in base alle risultanze dei rapporti arbitrali, rende i seguenti provvedimenti disciplinari: A carico delle società — per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri, multa di lire 500 alla Triestina e al Catanzaro. Giuocatori: Squalifica per due gare di campionato Colaussig della Triestina, Corallo del Messina, Colombo del Vigevano, Selva della Cremonese, Romano del Torino, perchè colpivano volontariamente un giuocatore avversario; Romano della Comense per gesto scorretto verso il pubblico; squalifica per una gara di campionato Dentuti del Bari, Toffolon del Pordenone per giuoco pesante e scorretto; Bolzoni del Pavia e Rizzati dello Schio per contegno poco rispettoso verso l'arbitro; Bonora del Seregno per contegno scorretto verso il pubblico. Ammonizione: Rigotti del Sampierdarena, Colombo della Comense, per giuoco scorretto Maffioli del Padova per contegno poco corretto. Inoltre l'ammonizione viene pure inflitta al giuocatore Arella dello Spezia, espulso dal campo per giuoco scorretto durante la gara amichevole Pisa-Spezia dell'11 febbraio.

Federazione italiana gioco calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

Comunicato n. 21 del 20 febbraio 1934 XII:

Presenti: Scalabrin, Centanni, Costa e Scarpi. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Mezzomo-La Romatina 3 a 1; Lendinara-Schio II 2 a 0; Muranese-Serenissima II 1 a 0, Giorgione-Treviso II 1 a 0, Dop. Ferr. Venezia-Mezzomo 2 a 1; Sandonatese-La Romatina 1 a 1, Valery-Verona II 1 a 0 Vicenza II - Sambonifacese 2 a 1; Padova III-Schio II 0 a 0 e Lendinara-Audace 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari; In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cester Francesco (La Romatina), Lamon Gino (Giorgione); Ermo Ferdinando (Mezzomo); De Tomas Napoleone e Avon Sergio (Sandonatese); Franco Francesco (Sambonifacese) e Voltolini Luciano (Audace) per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Chinol Oreste (Treviso), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si multa di lire 100, da pagarsi entro il mese in corso, la S. S. Serenissima per il comportamento gravemente scorretto, offensiva e minaccioso di propri sostenitori verso l'arbitro; si diffida la stessa S. S. Serenissima dal far fungere entro la stagione in corso ulteriormente da segnalinee il nominato Bellemo Amedeo, per aver rivolte all'arbitro, a fine partita frasi offensive ed ingiuriose.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Gara Fragd-Cologna: Esaminati i lrapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, la gara a margine, su reclamo del G. S. Dop. Fragd, viene annullata per ammessa infrazione al disposto dell'art. 16 del Regolamento di Gioco. Si ripeterà in data da stabilirsi, a cura, spese e vantaggio del direttorio.

Gara Marosticense-Belluno: Presi in esame il rapporto el il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, poichè non si riconoscono comunque gli errori denunciati, in base al disposto dell'art. 13 ultimo capoverso decisioni ufficiali del regolamento di giuoco, si respinge il reclamo presentato dall'U. S. Piave di Belluno avverso il risultato della gara emarginata, incamerandone la tassa relativa.

Omologazione gare. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Marosticense-Belluno 2 a 1; Rovigo II-Cologna 4 a 1, Badiese-Fragd 2 a 0 Vittorio V.-Cessalto 6 a 0, Mira-Motta L. 4 a 0; Rocchette-Belluno 2 a 0 e Marosticense-Serenissima III 1 a 1.

Si comunica che su motivata richiesta dell'A.C. Thiene, venne differita in data da stabilirsi la gara Thiene II-Petrarca, coincidente con quella di I. divisione Thiene-Treviso

Si dà atto che la gara Dop. Marzotto II-Verona III venne differita pure in data da stabilirsi, su motivata richiesta del Dop. Marzotto di Valdagno consenziente l'A. C. Verona.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pozza Curzio (Marosticense) Ravagnan Mario e Candiani Giovanni (Serenissima), per giuoco scorretto; si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Moretti Vittorio (Serenissima) e Boscolo Umberto (Mira), espulsi dal campo per aver colpito intenzionalmente degli avversari con calci; si multa di lire 25 da pagarsi entro il mese in corso, il G.S.F. Badiese per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 40 minuti.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Belluno del U. S. Piave di Belluno e dell'A.C. «G. V. Mezzomo» di Feltre.

Provvedimenti punitivi. Si squalifica fino al 30 giugno c. a. il giocatore Sturaro Giacomo per aver firmato due cartellini della stagione in corso per due differenti Società: G. S.F. di Villanova del Ghebbo e Cotonificio Rossi-Berga di Vicenza.

Analoga punizione viene inflitta al giocatore Spellanzon Bruno per aver firmato nella stagione in corso un cartellino per il G.S. Alpi di Venezia ed uno per la S.S. Dop. Noventa di Piave.

Su richiesta del Comitato Locale di Verona, si delibera di deferire all'On. Direttorio Federale il giocatore Altichieri Adriano dell'A. C. Borgo Roma di Verona, proponendo nei suoi confronti la squalifica a vita per essere passato a vie di fatto contro un arbitro.

Su proposta del Comitato Locale di Vicenza, si delibera di deferire all'on.le Direttorio Federale il giocatore Parise Luigi del F.G.C. di Arzignano proponendo nei suoi confronti la squalifica a vita per essere passato a vie di fatto contro un arbitro.

VARIE

Esami per aspirante arbitro: Si comunica che si svolgeranno nel prossimo mese di marzo le sessioni d'esami per aspirante arbitro seguenti: a Vicenza sabato 3 alle ore 20, presso la sede di quel Gruppo Arbitri (Bar Bertolini Sottoportico S. Corona); a Rovigo, domenica 4 alle ore 14 presso la sede di quel Comitato Locale U.L.I.C. (Via Mazzini 1).

Provvedimenti disciplinari. — Su richiesta dell'A. S. Sambonifacese si squalifica sine-die il giocatore Ferron Nello per gravi atti di indisciplina sportiva verso la propria squadra.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 13 seduta del 21 febbraio 1934. — Presenti: Centanni, Capitanio, Stien, Manzato, Bellè e Scarparo.

— **Campionato 1 categoria** —

Omologazioni gare: Dopolavoro Ferroviario-Foscari 3 a 3; Union-Serenissima 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari — Si qualificano per due gare effettive di campionato i giuocatori Roncali Ilo (Union) e Ghezzo Ferruccio (Serenissima) espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra loro Si ammonisce il giocatore Stoppa Carlo (Union) per gioco scorretto. Si ammonisce severamente la S.S.F. Foscari per il contegno scorretto tenuto dai propri sostenitori nei confronti dell'arbitro durante la partita Foscari-Dop. Ferroviario.

Partite del 25 febbraio 1934 XII

Union-Foscari ore 14.30 Campo Viale Garibaldi; Mestre - Dop. Ferroviario-Serenissima ore 15 Campo Dop. Ferroviario.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare: Farinacci-F. G.C. Mestre 2-2 Foscari-Vetrocoke 3-3; Comando Federale-Marsich 0-0

Provvedimenti disciplinari: — Si ammonisce il giuocatore Borin Eugenio, capitano del Farinacci, richiamato dall'arbitro per contegno poco sportivo in campo.

Partite del 25 febbraio 1934 XII

Comando Federale-F.C.C. Mestre ore 14.45 Campo 2. Artiglieria Costa Lido; Marsich-Vetrocoke ore 13.30 Campo Foscari Quattro Fontane Lido - Farinacci-Foscari ore 15.15 Campo Foscari Quattro Fontane di Lido.

Ferrovieri all. - Serenissima

Domenica gli Allievi del Dopolavoro Ferroviario incontreranno nel proprio campo, alle Chiovere di San Girolamo, il valoroso undici dell'A. C. Hellas-Serenissima in partita valevole per il Campionato Provinciale U.L.I.C. di 1. Categoria.

I valorosi ed invitti nero-azzurri, che fino ad ora hanno superato in tutti i confronti le altre partecipanti al Campionato, scenderanno in campo sicuri nelle loro forze, ma non senza una certa apprensione, conoscendo il valore e la combattività della forte rivale. La gara avrà inizio alle ore 15.

VELA

La quinta giornata genovese

GENOVA, 22

Oggi al lido d'Albaro si è disputata la quinta giornata delle gare internazionali. Ecco i risultati.

Coppa del Mediterraneo, serie 8 metri, I. prova: 1. Sirena (Francia); 2. Orietta (Italia); 3. Nicea (Italia).

Coppa Città di Genova, serie 6 metri, prima prova: 1. Quimporte (Francia); 2. Dori (Danimarca); 3. Twins (Italia).

Furti di polli a Mira

MIRA, 22

Una razzia di polli venne fatta la scorsa notte nel territorio di Piazza Vecchia Gambarare dove i ladri visitarono 6 stalle asportando circa 200 capi di pollame. I mariuoli cominciarono però a smascherarsi, ed a Marano si ebbe un primo arresto, mentre le indagini proseguono da parte dei carabinieri per stroncare l'opera dei mariuoli protetti dalla oscurità e dal groviglio delle strade di campagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Suvich ricevuto dal Reggente d'Ungheria

Le conversazioni con Goemboes

BUDAPEST, 22

Ieri sera il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich ed il Presidente del Consiglio Goemboes, hanno pronunciato brevi discorsi alla radio.

L'on. Suvich ha espresso la sua grande gioia per essere ritornato in Ungheria, che già da lungo tempo conosce, a restituire, in nome del Duce, la recente visita fatta a Roma dal Presidente Goemboes. Ha ricordato che Mussolini per primo ha riconosciuto la situazione dell'Ungheria ed ha stabilito con essa rapporti di amicizia. Ha aggiunto di essere venuto a Budapest tanto più volentieri e con tanta maggiore gioia in quanto i popoli italiano e ungherese sono legati da antica e sincera amicizia. La cooperazione da essi realizzata in passato potrà essere più fruttifera e di maggiore effetto anche per l'avvenire. L'on. Suvich ha concluso esprimendo i suoi ringraziamenti per le entusiastiche accoglienze ricevute in Ungheria.

Il Presidente Goemboes ha detto: «Salutiamo con grande gioia ed affetto a Budapest l'on. Suvich, come rappresentante del Duce e come distinto artefice della politica estera italiana. Parlo in nome di tutta la Nazione ungherese allorchè affermo che essa saluta con grande affetto il rappresentante dell'Uomo che ci ha tolti dal nostro isolamento nel campo della politica estera. L'amicizia italo-ungherese non data da oggi, ma la sua importanza politica realistica si manifesta ora allorchè, parlandosi delle grandi questioni danubiane nello spirito di pace, cerchiamo anzitutto nel campo economico le soluzioni che devono portare al fine propostoci».

Alle ore 13 l'on. Suvich è stato ricevuto dal Reggente Horty il quale, dopo l'udienza, lo ha trattenuto a colazione a Palazzo Reale. Nella mattinata sono continuate le conversazioni alla presidenza del Consiglio.

E' stato poi pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi, dalle dieci alle undici e mezza, nel palazzo della Presidenza del Consiglio, ha avuto luogo un colloquio tra l'on. Suvich, il Presidente Goemboes e il Ministro degli Esteri De Kania, ò colloqui sono continuati alle ore diciotto con la partecipazione del Ministro delle Finanze Imredy, del Ministro del Commercio Fabinyi e del Ministro dell'Agricoltura De Kallay. I colloqui, che sono terminati alle ore 19.45 saranno ripresi domattina con la partecipazione dei Ministri dei dicasteri economici».

Nel corso della seduta odierna della Camera, essendo apparso nella tribuna diplomatica l'on. Suvich, tutti i deputati l'hanno applaudito al grido di *Viva l'Italia! Viva Mussolini!* Il Presidente Almassy ha rivolto all'ospite italiano le seguenti parole di saluto: «A nome della Camera ungherese saluto il rappresentante della Nazione Italiana e di un grande uomo: Benito Mussolini». A questo punto i deputati hanno rinnovato vivissime acclamazioni al Duce.

Il Presidente ha continuato: «Auguriamoci che il valido appoggio dell'Italia, che ha per noi valore di grande forza morale nella lotta pacifica per la nostra esistenza, ci porterà al successo completo». Il Presidente annuncia quindi che in onore dell'illustre ospite il Parlamento sospende la seduta per un'ora. L'on. Suvich ha risposto salutando romanamente ai rinnovati evviva della Camera. E' poi seguito nelle sale del Parlamento un ricevimento cui hanno partecipato l'Arciduca Giuseppe, i membri del Governo, deputati, senatori e numerose personalità.

Tutti i giornali continuano intanto ad occuparsi della visita di Suvich. Il liberale *Az Est*, dopo avere rilevato la festosa accoglienza fatta alla frontiera ed a Budapest all'on. Suvich, scrive: «La politica aggressiva della Piccola Intesa ha reso necessaria anche dal punto di vista politico la creazione di più strette relazioni economiche in una forma decisa che meglio corrisponda agli interessi dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria. Se le trattative di Budapest avranno il pieno successo sul quale si conta, seguirà la terza e decisiva stazione: la conferenza italo-ungaro-austriaca di Roma. In questo tormentato mondo, oggi e domani l'unico punto sicuro sarà Roma. Un'altra piccola tormentata nazione vicina, l'Austria, ha trovato riparo a Roma. Nella dichiarazione delle tre Potenze che garantisce la indipendenza dell'Austria si scorge la mano di Mussolini».

Il democratico *Magiarorszag*, in una corrispondenza da Roma, scrive che l'attenzione di Mussolini è ora particolarmente rivolta all'idea della collaborazione economica fra l'Italia e l'Ungheria ed aggiunge che questo piano rende impossibile l'Anschluss e senza significato la propaganda pangermanista e quindi in ultima analisi contribuirà al miglioramento dei rapporti con la Germania.

Il *Budapest Hirlap* sotto il titolo «L'amicizia italo-ungherese è un fattore di equilibrio nelle aspirazioni dei popoli verso la pace» scrive che l'indirizzo della politica ungherese e l'inestimabile appoggio dell'amicizia della Nazione italiana e del suo Capo assicurano che le conversazioni di Budapest si concluderanno ancora una volta in maniera favorevolissima per la Ungheria. Il *Pesti Hirlap* si dice sicuro che il Sottosegretario italiano avrà potuto constatare che il patto di amicizia concluso sette anni fa è radicato nell'animo del popolo ungherese e sta molto al di sopra dei patti del genere. Parlando del progetto di sistemazione del bacino danubiano, il giornale dimostra come esso serva agli interessi dell'Europa e della pace e trova perciò incomprensibile che da parte di certi Stati si manifesti nervosismo. «Tale nervosismo — continua il giornale — è tanto maggiore in quanto corre voce che anche la Francia abbia cambiato parere e non respinga più l'idea della collaborazione tra l'Austria e l'Ungheria. Non si deve più sopportare la losca attività della Piccola Intesa, usurpatrice di ogni diritto.

Il *Magyarsag* scrive che l'attuale situazione confusa e complessa favorisce le mene di Benes che fa tutto il possibile perchè il panslavismo prenda possesso delle regioni danubiane. Benes, appoggiando la ribellione degli austro-marxisti, ha fatto un ultimo tentativo per costringere l'Austria a collaborare con la Piccola Intesa e per costringere poi anche l'Ungheria a sottoporsi al suo giogo. Ma anche questo tentativo è fallito.

L'importanza della visita

alla luce degli avvenimenti in Austria

LONDRA, 22

I giornali da Budapest sottolineano ancora una volta l'importanza della visita di Suvich a Budapest alla luce della presente situazione nell'Europa centrale e particolarmente degli ultimi avvenimenti in Austria. I corrispondenti del *Times* e del *Daily Telegraph* così come quello della *Reuter* mettono in particolare rilievo le entusiastiche accoglienze del popolo ungherese all'inviato del Duce. «Il pubblico — scrive il corrispondente del *Times* — affollava le strade applaudendo calorosamente il rappresentante di una grande Potenza amica».

«Budapest — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — era tutta imbandierata in onore di Suvich. Alla stazione di frontiera deputazioni ufficiali hanno dato il benvenuto a nome del popolo ungherese e nella capitale l'on. Suvich è stato fatto segno a dimostrazioni entusiastiche senza precedenti».

Il corrispondente del *Times*, dopo aver rilevato che tutta la stampa ungherese sottolinea l'importanza della visita di Suvich, scrive che negli ambienti bene informati si ritiene che le sue conversazioni si accentreranno sul problema di stabilire più strette relazioni economiche tra gli Stati del bacino danubiano da un lato e fra questi paesi e l'Italia dall'altro. Il corrispondente del *Daily Telegraph* nota che la stampa ungherese rileva in modo particolare lo spirito pacifico che anima l'amicizia italo-ungherese ed esalta Mussolini come il primo uomo di Stato estero che ha apprezzato al giusto valore il ruolo decisivo dell'Ungheria rispetto alla soluzione dei problemi danubiani. L'appoggio dato dal Duce all'idea della revisione del trattato del Trianon, continua il corrispondente, ha reso Mussolini caro al cuore di tutti gli ungheresi.

Una vittoria di Doumergue

nella seduta della Camera

PARIGI, 22

Il Governo ha ottenuto oggi dalle Camere l'autorizzazione a far approvare il bilancio dal Parlamento prima del 28 febbraio, cosa di cui il Presidente del Consiglio aveva proclamato la necessità. Per arrivare a tale scopo il Governo ha avuto la approvazione, della commissione delle Finanze, da prima e della maggioranza della Camera poi, di un articolo della legge delle Finanze che lo autorizza sino al 30 ottobre 1934 a prendere con decreti le misure di economia che lo equilibrio del bilancio esige. Questi decreti saranno sottoposti alla ratifica delle Camere prima del 31 ottobre 1934.

Il testo primitivo del Governo portava la data del 31 dicembre, ma per spirito di conciliazione il Ministro delle Finanze ha accettato la data del 31 ottobre proposta dal deputato socialista Ernesto Lafont. Il Presidente del Consiglio si è limitato ad un breve intervento nel quale ha fatto appello all'assemblea di permettere di riparare alle conseguenze dei ritardi della discussione del bilancio di cui il Governo non è responsabile e assicurare così la stabilità del franco. Doumergue è stato calorosamente applaudito su tutti i banchi della sinistra e del centro. La Camera terminerà oggi in una seduta di notte il voto del bilancio del 1934.

In una seduta di ieri la Camera aveva approvato l'art. 9 bis così concepito: «A partire dal 1 luglio 1934 sarà stabilita sugli impresari di mano d'opera straniera una tassa del 10 per cento sull'ammontare dei salari da essi pagati ai lavoratori stranieri residenti in Francia da almeno dieci anni».

Un eccidio al Nicaragua

Lo stato d'assedio

NEW YORK, 22

Giunge notizia dal Nicaragua che a Managua la scorsa notte, gruppi armati hanno improvvisamente circondato la residenza del Ministro dell'Agricoltura e vi sono penetrati, uccidendo il generale Augustino Sandino, anima della rivoluzione nazionalista degli ultimi anni, il fratello Socrate, il generale Estrada Umanzor, uno dei collaboratori più intimi del Sandino, due colonnelli, e un bambino di dieci anni.

Il Presidente della Repubblica ha comunicato l'eccidio al Congresso, chiedendo i poteri eccezionali per il mantenimento dell'ordine pubblico. Subito dopo la seduta, è stata iniziata ufficialmente una inchiesta. Il padre del Sandino e il Ministro dell'Agricoltura presenti all'eccidio, sono stati arrestati e poco dopo rilasciati. E' stato proclamato lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.

Un indirizzo del Parlamento

al nuovo Re dei Belgi

BRUXELLES, 22

Oggi il Parlamento ha approvato l'indirizzo che sarà presentato domani al nuovo Re, dopo la incoronazione. Non sono mancati dei disgustosi incidenti provocati dai comunisti. Il deputato Lahaut ha infatti tentato di insinuare che la morte di Re Alberto non fosse stata causata da una disgrazia. La Camera è insorta e il presidente ha tolto la parola al Lahaut, tra gli applausi unanimi. Un inizio di pugilato è stato interotto dall'intervento dei questori e degli uscieri della Camera. Un altro incidente è stato provocato dall'estrema sinistra col tentativo di coinvolgere il defunto Sovrano nella disputa fra fiamminghi e valloni, ma anche questo con identico risultato.

Durante il corteo di oggi parecchie persone sono svenute a causa del freddo e della fatica: esse sono state assistite da infermieri scaglionati lungo il percorso per il servizio di pronto soccorso. Alcune però hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Nel parco di Bruxelles un albero è caduto ed ha ucciso una donna. L'affluenza alla capitale è stata grandissima da tutte le provincie.

La missione militare italiana guidata dal generale conte Gloria che ha partecipato ai funerali del Sovrano, ha deposto sulla cripta del Castello di Laeken, ove il Re è sepolto, corone inviate dai Sovrani d'Italia e dal Principe di Piemonte.

L'assassino di Prince

Un premio di 100 mila franchi

a chi troverà l'assassino

PARIGI, 22

Il Ministro dell'Interno comunica che una conferenza ebbe luogo questa sera fra il Presidente del Consiglio, il Guardasigilli e il Ministro dell'Interno, durante la quale sono state esposte le misure già prese ed esaminate, e quelle che dovranno prendersi per giungere nel più breve tempo possibile all'arresto degli autori dell'assassinio del consigliere della Corte d'Appello sig. Prince.

Tutti i mezzi di cui dispone la P. S. saranno messi in opera per ritrovare i colpevoli. Inoltre il Presidente Lescouvè e la commissione da lui presieduta, sono stati pregati dal Guardasigilli di completare la loro inchiesta raccogliendo tutti i documenti e le testimonianze complementari necessarie per giungere alla completa verità.

Si annuncia che un premio di 100 mila franchi sarà assegnato alla persona che permetterà alla giustizia di scoprire l'identità dell'assassino.

Il *Journal*, nell'edizione dipartimentale, pubblica alcune dichiarazioni di Raimondo Prince figlio del magistrato assassinato.

Egli dopo avere affermato la sua convinzione che il padre è stato ucciso perchè non potesse portare testimonianze schiaccianti per taluni a proposito di un affare che egli conosceva troppo, aggiunge avere la certezza che il padre aveva portato con sè delle note che dovevano servirgli per la elaborazione di un rapporto destinato al sig. Lescouvè.

Richiesto a che cosa si riferissero tali note, Raimondo Prince ha risposto di poter dire solo che non si tratta di magistrati. «Del resto, ha aggiunto, mio padre mi ha sovente dichiarato che vi erano nell'affare Stawiscky delle questioni molto più gravi di quelle dei rinvii. Le note contenute nella sua busta si riferivano certamente ai reati più delicati dell'affare Stawiscky. Quando io potrò coordinare tutti i ricordi parlerò e nessuno mi impedirà di vendicarmi».

La soppressione a Memel

dei due partiti tedeschi

KAUNAS, 22

L'Agenzia telegrafica lituana comunica che il giudice istruttore ha ordinato la sospensione della attività dei due partiti politici tedeschi esistenti nel territorio di Memel «Sozialistiche Wolksgemeinschaft» e Christlich Sozialistiche Arbeitsgemeinschaft, essendo risultato che i due partiti perseguivano lo scopo di staccare il territorio di Memel dalla Lituania per mezzo di una insurrezione armata.

Le condizioni di Anna d'Aosta

NAPOLI, 22

La Casa Ducale d'Aosta comunica il seguente bollettino medico ricevuto da Luxor sull'andamento della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta: «Notte soddisfacente. Tutto regolare».

Questa sera la Casa ha emesso il seguente comunicato:

«Dato che S. A. R. la Duchessa d'Aosta si avvia, sebbene lentamente, verso la convalescenza, si sospende la pubblicazione del bollettino giornaliero».

Il Ministro dell'economia d'Olanda

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il dott. T. I. Verschumar, Ministro dell'Economia d'Olanda, il quale, accompagnato dai funzionari di servizio, ha sostato a lungo nelle varie sale chiedendo spiegazioni e ragguagli sui numerosi documenti riflettenti l'opera politica e giornalistica del Duce.

Al termine della visita il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il prof. Lorenzini ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22

Sua Santità ha ricevuto oggi in udienza privata il prof. Giovanni Lorenzini presidente dell'Istituto Biochimico italiano, che ha offerto al Pontefice le sue ultime opere in tema di medicina e di alimentazione. Il Papa ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto per circa un'ora lo scienziato italiano, esprimendo il suo alto compiacimento per i risultati pratici ottenuti dal prof. Lorenzini con le sue scoperte.

Una bambola donata ad una bambina

dalla Principessa di Piemonte

MILANO, 22

La bambina Enrica Godenzi, abitante in via Balliano, è stata oggi invitata in Municipio, vi si è recata accompagnata dal padre ed ha visto compiersi un suo vivo desiderio, per il quale aveva scritto un'ingenua missiva alla Principessa di Piemonte: ha trovato una bella bambola che l'Augusta Principessa si era degnata di inviarle in dono.

Il successo alla Scala

del "Mosè" di Perosi

MILANO, 22

L'inaugurazione degli annunciati concerti sinfonici-vocali di Quaresima si è avuta stasera al Teatro della Scala, con la prima del «Mosè» di don Lorenzo Perosi. Il poema su cui don Lorenzo Perosi ha creato la sua musica si suddivide in un prologo e tre atti, su testo di Cameroni e Croci, ed ha ottenuto il più vivo consenso del pubblico che gremiva stasera il nostro massimo teatro in ogni ordine di posti. Perfetta l'esecuzione musicale, ottenuta dall'orchestra della Scala sotto la direzione del Maestro Antonio Guarnieri; la valentia dei cori diretti da Vittore Veneziani, le parti soliste affidate al baritono Galeffi, alle signore Gina Cigna, Ebe Stignani, al tenore Giovanni Voyer, al basso Tancredi Pasero hanno suscitato numerosi applausi alla fine di ogni atto, ai quali ha pure partecipato il concertatore e direttore, presentandosi alla ribalta con gli interpreti.

L'ufficiale di ordinanza

del Principe di Piemonte

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina annuncia che con decreto in corso di registrazione, il tenente di vascello Porta è nominato ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte a decorrere dal primo marzo prossimo in sostituzione del pari grado Cordero Lanza di Montezemolo che con la stessa data ne è esonerato.

Conferenza sulla politica

monetaria degli Stati Uniti

MILANO, 22

Nel pomeriggio nell'aula magna della R. Università commerciale di Bocconi il prof. Marget dell'Università di Mieapolis ha parlato davanti ad un folto uditorio di insegnanti, studenti e studiosi sulla deflazione e inflazione negli Stati Uniti, spiegandone la politica monetaria. L'interessante lezione verrà proseguita anche domani.

Un'agenzia postale telegrafica

all'Aeroporto del Lido

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi ci comunica che con effetto dal 1.o marzo p. v. sarà aperta presso l'Aeroporto civile del Lido, una Agenzia Postale Telegrafica la quale assumerà la denominazione: «Agenzia P. T. Aeroporto G. Nicelli».

La predetta agenzia sarà attivata a tutti i servizi postali di corrispondenze (ordinarie, raccomandate, ecc.) nonchè all'accettazione dei telegrammi, e osserverà, per ora, l'orario dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 13 alle 16, in correlazione alle ore di arrivo e di partenza delle linee aeree.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CALCIO

L'eliminatoria Brasile-Perù

per il campionato del mondo

ROMA, 22

Si annuncia che tra la Federazione Brasiliana e quella Peruviana sono stati conclusi in questi giorni gli accordi definitivi per la disputa dell'eliminatoria del secondo gruppo dei campionati mondiali di calcio. Si è stabilito così che verrà effettuato un solo incontro a Rio de Janeiro il 1. aprile. La squadra vincente sarà la finalista del 2.o gruppo e si recherà quindi in Italia per disputarvi in maggio il torneo finale. L'arbitro della partita di Rio sarà probabilmente inviato dall'Uruguay.

PUGILATO

Deliberazioni della Federazione

ROMA, 22

La Federazione pugilista italiana comunica che il risultato dell'incontro Meroni-Piazza per il campionato italiano dei pesi medi è stato omologato e Meroni confermato campione.

E' stata inoltrata all'I.B.. la sfida di Meroni al campione europeo della categoria. La Federazione ha infine omologato l'incontro per il campionato italiano pesi medio massimi vinto da Merlo su Ceccarelli.

Un concorso tra ingegneri

per edifici antisismici

MILANO, 22

La Associazione nazionale fascista tra gli industriali metallurgici italiani ha bandito un concorso con 15 mila lire di premi tra ingegneri e architetti italiani per uno studio di edifici antisismici a struttura di acciaio. Il termine utile per la presentazione dei progetti è stato fissato al 31 maggio p. v.

ANNO CXCII - N. 55 - Centesimi 20

Sabato 24 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible] Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible]

Piena identità di vedute tra Italia e Ungheria

sui problemi dell'Europa centrale

Importanti dichiarazioni di Suvich - L'amicizia italo-magiara elemento fondamentale di equilibrio

Incontro di interessi

ROMA, 23

Nell'articolo di fondo dal titolo «Incontro di interessi» il *Giornale d'Italia* commenta la visita dell'on. Suvich a Budapest. Il giornale rileva che la visita, come le precedenti del genere, non ha nel quadro della politica italiana soltanto un significato formale, ma una parte viva della sua collaborazione nell'importante settore dell'Europa danubiana, collaborazione che si fonda su fatti realistici: il valore che l'Italia attribuisce all'Ungheria come all'Austria fra i fattori dell'equilibrio e del progresso civile del centro dell'Europa: il riconoscimento italiano della necessità di aiuti che non siano solo episodici, ma si stabilizzino sempre meglio su un sistema comprensivo, il quale valga a soddisfare le posizioni economiche e politiche dei due paesi per salvaguardarli dagli isolamenti e dalle contrarie correnti che le minacciano; eliminazione in questo sistema di aiuti di qualsiasi piano di accaparramento politico ed economico a profitto dell'Italia.

Dopo aver prospettato il contenuto dei temi in esame ed i punti d'accordo raggiunti in questi incontri danubiani, il *Giornale d'Italia* continua: «Fra le tante collaborazioni promesse, quella sola dell'Italia è stata mantenuta, e costantemente, limpida, non condizionata a principii politici o a meno chiare riserve. Gli accostamenti di interessi e di posizioni che si vanno sempre meglio realizzando fra Roma, Vienna e Budapest partono da questo fatto essenziale e si sviluppano con logica continuativa. Già importanti accordi a due sono stati raggiunti reciprocamente fra i tre Paesi; è naturale che essi si amplifichino e si colleghino».

Il giornale sottolinea quindi il singolare complesso di agitazioni e di manovre che ha accompagnato il viaggio del Sottosegretario Suvich, a cominciare da quelle inscenate da certa stampa germanica, e in particolare in un lungo articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung*. Questa vede anzitutto la opera di avvicinamento fra Roma, Budapest e Vienna facilitata dall'attuale tensione fra la Germania e l'Austria, quasi che l'Italia speculasse come un piccolo uomo di affari sul conflitto di due aziende. «Ma — nota il *Giornale d'Italia* — il nostro Paese segue una grande politica di costruzione, non una politica pettegola e negativa di puntigli, di ritorsioni e di piccole manovre contingenti. La *Frankfurter Zeitung* arriva poi a dire con stupefacente disinvoltura che l'Italia sa di aver cercato l'amicizia della Germania onde essere ascoltata più benevolmente a Parigi per concludere con l'ammonimento di non sacrificare i maggiori interessi ai minori vantaggi di Budapest. La *Frankfurter Zeitung* — scrive il *Giornale d'Italia* qui dimentica troppo presto la storia dei patti e il loro spirito. L'Italia non ha cercato nulla dalla Germania; le ha offerto come le offre la sua volontaria collaborazione nelle rivendicazioni dei suoi più giusti diritti, i quali si sono imposti all'attenzione dell'Europa almeno per metà in virtù dell'intervento italiano».

Il *Giornale d'Italia* quindi accenna anche alle voci che vengono dalla Piccola Intesa, ricordando in proposito le dichiarazioni di Titulescu al *Temps* e quelle di Benes alla *Morning Post* ed osserva come le preoccupazioni della Piccola Intesa siano pericolose, in quanto stanno a dimostrare che non si è ancora abbandonato a Praga e a Bucarest il desiderio di un'Austria e di un'Ungheria delimitate e perciò più facile preda degli altrui appetiti.

Il giornale conclude dicendo che l'Europa ha oggi sempre meno bisogno di polemiche e sempre più bisogno di fatti. La politica italiana crea i fatti: le basta il suo senso di responsabilità europea per adeguare detti fatti alle generali condizioni della pace e della cordiale convivenza europea.

Il soggiorno a Budapest del Sottosegretario Suvich

BUDAPEST, 23

I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'«Agenzia telegrafica ungherese»:

«*La visita fatta dal Sottosegretario di Stato italiano on. Suvich al Governo ungherese a nome del Duce, con la quale ha restituito quella fatta a Roma l'anno scorso dagli uomini di Governo ungheresi, è una nuova prova degli intimi rapporti di amicizia che esistono tra i due Stati.*

«*E' naturale che questa visita ha dato occasione al Sottosegretario Suvich di discutere col Presidente del Consiglio ungherese e coi componenti del Governo tutte quelle questioni politiche ed economiche che interessano da vicino i due Stati.*

«*E' generalmente noto l'interessamento che dimostra il Capo del Governo italiano per le questioni dell'Europa centrale ed è altresì nota la sua aspirazione a che la soluzione di tutti i problemi relativi a questa regione, siano essi di natura politica od economica, promuova il consolidamento della situazione e contribuisca al miglioramento avvenire delle condizioni non solo dell'Europa centrale, ma di tutta l'Europa.*

«*La visita del Sottosegretario Suvich e le conversazioni con lui svolte hanno ancora una volta rafforzato gli intimi ed amichevoli rapporti esistenti fra i due Stati e hanno servito di prova che, riguardo ai problemi già ricordati, esiste piena identità di vedute tra i Governi dei due Stati. Le conversazioni ora conclusesi a Budapest hanno servito di occasione per preparare il terreno ai due Governi, per l'ulteriore attività diretta al miglioramento ed al consolidamento delle condizioni dell'Europa centrale*».

Le dichiarazioni di Suvich

L'on. Suvich ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa ungherese ed estera ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*Sono venuto a Budapest per restituire, a nome ed in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, le visite che il Presidente Goemboes ed il Ministro degli Esteri Kanya fecero l'anno scorso in Italia. Questa è stata l'occasione del mio viaggio, che mi ha offerto d'altronde la gradita possibilità di visitare questo Paese e di avere scambi di idee con gli illustri rappresentanti del Governo ungherese, sottolineo scambio di idee, non trattative, che tale non era il mio compito.*

«*Sono quei contatti personali che rientrano nella normalità dei rapporti quali esistono tra i nostri due Paesi. L'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria trova così salda base nelle coscienze dei due popoli, raccoglie così unanime il consenso delle rispettive opinioni pubbliche, che è ormai divenuta il punto fermo della politica estera italiana ed ungherese.*

«*Tanto sul terreno politico quanto sul terreno economico questa amicizia si esplica da tempo in una permanente e cordiale collaborazione. E' suscettibile di ulteriori sviluppi e di progressivo approfondimento, ma sotto qualsiasi forma è, e vuole essere, un elemento fondamentale di equilibrio e di compenso in questa turbata e travagliata parte d'Europa.*

«*L'Italia, che è ad essa geograficamente tanto vicina, e per molteplici rapporti così legata, non può non essere particolarmente sensibile alle sue vicende e alle sue sorti. E' una situazione che crea per l'Italia doveri e compiti cui essa non può nè vuole sottrarsi.*

Direttive realistiche

«*D'altra parte l'Italia intende adottare anche per la soluzione di questi complessi e delicati problemi quegli stessi criteri generali di fiduciosa collaborazione, di reciproca comprensione di cui il Capo del Governo italiano si è fatto iniziatore e patrocinatore in Europa. La direttiva cui ci informiamo, che vale tanto sul terreno economico quanto su quello politico, per insopprimibili interferenze reciproche fra i due campi, è materiata di diritto realistico, e pur richiamandosi a motivi ideali, non trascura il particolare ed il concreto.*

«*Per questo preferiamo a programmi di vasta portata, ma necessariamente vaghi e generici, soluzioni sia pure graduali, ma affrontate con spirito positivo. Noi tutti fermamente e fiduciosamente speriamo che la soluzione a cui lentamente ci si avvia dei grandi problemi che incombono e turbano la vita d'Europa e del mondo renderà a suo tempo più agevole anche la soluzione nell'interesse generale di questi problemi di portata più limitata, ma non meno complessi e che senza dubbio hanno molto contribuito ad accentuare il disagio di cui oggi si soffre.*

«*Ho già avuto occasione di esprimere tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza avuta in Ungheria ed a Budapest. Non poteva essere più spontanea e cordiale, nè più solenne. Desidero qui ricambiare per il vostro tramite il saluto che la stampa di Ungheria mi ha rivolto a nome dell'opinione pubblica del Paese. Porto con me incancellabile il ricordo delle vibranti manifestazioni cui ho assistito per l'Italia fascista e per il Duce*».

Volontà di collaborazione

I giornali di stamane danno un grande rilievo alla cronaca della seconda giornata dell'on. Suvich. Il governativo *Budapest Hirlap* scrive: «E' naturale che Benes si dimostri nervoso. L'Ungheria fa nuovi passi verso la libertà e la parità dei diritti e Titulescu minaccia di dimettersi. Ormai Parigi dovrà accorgersi di essere stata fuorviata. Nei piani italo-ungheresi non vi è nessun estremismo ed essi non escludono la collaborazione con coloro che intendono veramente servire la causa della sistemazione definitiva».

Il legittimista *Nemzeti Ujsag* scrive che l'inviato di Mussolini svolge a Budapest conversazioni per l'attuazione dei piani del Duce come ha fatto poche settimane fa a Vienna. Fra la visita di Suvich a Vienna e quella a Budapest oltre che al soggiorno di Dollfuss in Ungheria, si è verificato un avvenimento storico: la sconfitta dell'austro-marxismo. La situazione deve spingere all'azione coloro che sono contrari all'avanzata del pangermanesimo nel Bacino danubiano. L'Italia — osserva il giornale — lo ha intuito. Anche la Francia comincia a rendersi conto della situazione. Francesi e czechi devono intendere che se la Germania arriva a Heyeshalon, l'Ungheria cadrà nelle braccia della Germania. L'Ungheria e l'Austria hanno avuto fortuna di trovare al loro fianco l'Italia in un momento tanto decisivo.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Leggendo i più importanti organi della stampa europea si ha la impressione che la soluzione del problema danubiano sia lontana. Per quanto oggi possa sembrare azzardato e molto prematuro a parlare di una intesa tra Francia ed Italia nel senso che la prima riconosca alla seconda il primato della questione danubiana e che l'Italia appoggi, come contropartita, l'opinione francese nella questione del disarmo, tuttavia non mancano segni che tra i gabinetti di Parigi e di Roma è in corso un serio tentativo per raggiungere un accordo nei reciproci interessi sulla base della concordanza di opinioni nella questione dell'«Anschluss».

Per una pacificazione duratura

«L'unica difficoltà potrebbe alla Francia venire dalle opposizioni della Piccola Intesa, ma bisogna tener conto che questa, con il suo patto di organizzazione, ha detto di volersi porre al di fuori di ogni influenza straniera e precisamente, poichè altre grandi Potenze non ne esercitavano nessuna, emanciparsi da quella della Francia. Questa potrebbe ora con lo stesso diritto sostenere i suoi interessi vitali nella questione dell'Anschluss senza tenere in conto particolare l'atteggiamento della Piccola Intesa».

Un articolo del giornale belgradese *Narodni Novini* fa credere che da parte francese sia già venuto ai Governi della Piccola Intesa un avvertimento del genere. Tutti hanno l'impressione che le attuali conversazioni di Budapest vogliono soltanto essere una preparazione di ulteriori trattative che probabilmente avranno luogo tra Mussolini e Goemboes, forse con l'intervento del Governo austriaco. In queste trattative la questione della più stretta collaborazione tra i due Stati dovrebbe avere anche una portata politica per far succedere una duratura pacificazione all'attuale instabilità danubiana.

La rapida azione liquidatrice del sovversivismo a Vienna

VIENNA, 23

Con l'abrogazione dello stato di assedio in Austria vengono ad essere automaticamente sospesi anche i processi condotti con la procedura inerente allo stato d'assedio. Tutti i processi in corso sono stati sospesi e gli accusati verranno posti a disposizione dei tribunali ordinari.

Il commissario governativo del Comune di Vienna annuncia la nomina di una Commissione incaricata di approntare un progetto per una nuova denominazione delle strade e delle case comunali a Vienna. Durante i 15 anni del loro dominio i socialdemocratici imposero nomi estranei al paese e spesso provocatori per altri paesi.

Il commissario governativo ha inoltre annunciato che il monumento eretto dai socialdemocratici per la Repubblica austriaca, ma in realtà costituente una affermazione di partito, sarà sostituito da un altro in ricordo delle giornate storiche del 12-15 febbraio. Inoltre, su tutte le case comunali la cui distruzione costò sangue, verrà murata una targa in ricordo dei caduti.

In occasione delle nevicate dei mesi scorsi, il Consiglio comunale socialista di Vienna, per ostruzionismo contro il Governo di Dollfuss, aveva trascurato al massimo lo spazzamento, cosicchè la città era ridotta un pantano. Il nuovo regime ha ingaggiato ieri oltre 14 mila spazzatori in occasione di una grande nevicata, cosicchè oggi Vienna presenta un aspetto ben diverso dalle altre volte. Con tale provvedimento si è venuti sensibilmente in aiuto a molte migliaia di disoccupati.

In tutti i Comuni e nelle aziende pubbliche austriache, prosegue da parte dei commissari nominati dal Governo la epurazione degli elementi sovversivi. Dal Comune di Linz sono state allontanate 149 persone. Sono stati sospesi dall'insegnamento per partecipazione ad azioni sovversive a Vienna 48 insegnanti, a Graz 12. Fra giorni riprenderà la sua attività la Casa editrice Vorwaerts. Si crede che gli organi esponenti del partito socialdemocratico verranno ripubblicati. Essi non avranno carattere politico, bensì sindacale. Anche le commissioni preposte agli altri enti di carattere sociale, sfruttate dai sovversivi a scopo partigiano, svolgono intenso lavoro per permettere il sollecito ripristino del loro funzionamento a favore di tutto il proletariato liberato ormai dai ricatti sovversivi.

Mentre molti accusati per i tumulti dei giorni scorsi sono stati messi in libertà, dopo esauriti gli interrogatori (finora il loro numero ascende a circa 500), si procede ad ulteriori arresti. I giornali annunciano che i capi responsabili della rivolta ora detenuti, saranno probabilmente internati in un campo di concentramento quando per la loro azione non debbano essere sottoposti ai tribunali. Tra gli altri sono stati arestati i due consiglieri comunali Machat e Vavrupek eletti dal 10.o e 16.o distretto di Vienna dove prevale l'elemento czeco. Il primo era direttore della tipografia ed il secondo direttore del giornale scritto in czeco *Delnicke Lioty*. La tipografia e la casa degli operai socialdemocratici sono state chiuse. Il direttore della *Arbeiter Zeitung*, certo Pollak, ed altri giornalisti socialdemocratici, sono fuggiti in Cecoslovacchia.

Nel piccolo comune di Brunn sono stati scoperti in un nuovo edificio scolastico finito di costruire lo scorso anno, dieci fucili, diecimila cartucce per fucile, nastri per mitragliatrici, cento elmetti di acciaio, zappe e vanghette da trincea. Nell'edificio comunale poi furono scoperti trenta fucili e molte munizioni. Tutto questo materiale era accuratamente disposto in celle murate nei due edifici.

A Vienna, nella caserma della guardia comunale, ora disciolta furono scoperte sei mitragliatrici in pieno assetto, 450 fucili e 27 mila cartucce per fucile, 50 baionette e altro materiale. Inoltre vennero trovati due apparati radiotrasmittenti con cui gli insorti probabilmente lanciavano i loro bollettini sulla lotta. Anche in tutti gli altri distretti viennesi sono stati scoperti telefoni da campo. Nella caserma sopradetta furono trovate anche molte granate di piccolo calibro, ciò che conferma la supposizione che gli insorti potessero anche avere a disposizione alcuni pezzi di artiglieria. Oltre a questo materiale è stato trovato un grande deposito di bombe, nonchè materiale chimico ed altro.

Ieri ed oggi sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo di Vienna, Innitzer, ha avuto luogo una riunione straordinaria, cui hanno partecipato, ad eccezione del Vescovo di Salisburgo, Rieter, gravemente ammalato, tutti i Vescovi dell'Austria. Avuto riguardo agli avvenimenti degli scorsi giorni, si attribuisce a queste riunioni straordinarie la massima importanza.

Leopoldo III incoronato Re del Belgio

Il solenne giuramento dinanzi alle Camere

BRUXELLES, 23

Il suono delle campane e le salve di artiglieria hanno svegliato stamane la Capitale belga, che presenta uno strano contrasto con la luttuosa giornata di ieri. Oggi, musiche e bandiere spiegate ed una folla enorme plaudente salutano il nuovo Re Leopoldo III.

L'imponenza dell'assemblea

La cerimonia del giuramento del Sovrano ha luogo nell'aula della Camera dei deputati ove era stato eretto un trono dorato al posto dei banchi della presidenza e della tribuna degli oratori; a sinistra del trono del Re era un altro trono più piccolo per la Regina; dietro i seggi riservati alla Regina Madre ed ai Principi Reali.

Le tribune sono affollatissime di personalità in abito da cerimonia e decorazioni e di ufficiali in alta uniforme. I senatori ed i deputati portano la fascia tricolore. I Ministri sono in uniforme. L'aula presenta un aspetto imponente.

Alle dieci e mezza viene annunziato l'ingresso dei personaggi ufficiali. Entrano insieme i Presidenti della Camera e del Senato, seguiti dai membri delle due Camere, i quali prendono posto nell'emiciclo. Il corpo diplomatico prende posto a sinistra del trono; in prima fila sono il Cardinale Primate del Belgio Von Groey, il Nunzio Apostolico mons. Nicara e l'Ambasciatore d'Italia.

Aperta la seduta, il Presidente del Senato comunica i nomi dei senatori e dei deputati prescelti dalla sorte per ricevere i Sovrani e poco dopo, alle undici precise, annunzia l'arrivo della Regina, che appare dalla porta situata dietro il trono vestita a lutto, tenendo per mano i due Principini Baldovino e Carlotta.

L'assemblea scatta in piedi acclamando lungamente alla Regina e ai Principi. La Sovrana risponde chinando il capo. Dietro alla Regina prendono posto i Principi Reali Carlo del Belgio e Umberto di Savoia, il Principe di Galles, il Principe di Svezia e altre personalità.

Il rito del giuramento

Gli applausi alla Sovrana vengono interrotti dall'annuncio dell'arrivo del Re, il quale, preceduto dai suoi ufficiali d'ordinanza, avanza verso il trono dove, in piedi, tenendo la mano in alto, pronuncia la formula del giuramento. Quindi, sedutosi, legge il discorso del trono prima in francese e poi in fiammingo, interrotto sovente da entusiastiche acclamazioni. La voce del Sovrano, ferma e risoluta, diventa incerta e commossa quando ricorda il dolore della Madre per la grande sciagura.

I deputati socialisti si astengono dagli applausi, pure alzandosi, mentre due comunisti e tre frontisti fiamminghi rimangono ostinatamente seduti, provocando la indignazione dei presenti. La assemblea rivolge entusiasticamente acclamazioni alla Regina ed ai Principi quando il Re li ricorda nel suo discorso e le acclamazioni divengono calorosissime al termine del discorso che chiude con le parole: «Mi do interamente al Belgio».

Quindi il Sovrano esce col seguito, mentre l'assemblea rinnova gli applausi e le dimostrazioni di devoto attaccamento al Re, alla Regina e ai Principi. Una folla innumerevole, trattenuta da cordoni lungo tutto il percorso del corteo reale, attende il Sovrano il quale, uscito dal Parlamento, sale a cavallo contornato da generali, e dagli ufficiali d'ordinanza.

Un commovente episodio

Preceduto da uno squadrone di lancieri, il Re si dirige verso il Palazzo Reale, percorrendo le arterie principali della città tra due ali foltissime di popolo acclamante. Dietro al Re, in berlina di corte preceduta da palafrenieri, viene la Regina Astrid coi Principi; seguono altre berline col Principe Umberto e gli altri Principi Reali. La Regina vede d'un tratto una bambina lanciarsi verso la sua vettura con un mazzo di lillà bianchi; gli agenti intervengono; ma la Sovrana fa fermare la berlina, ordina che si apra la portiera e prende in braccio la bambina del popolo che bacia affettuosamente gradendo l'omaggio dei fiori. L'atto gentile commuove la folla che acclama entusiasticamente la Regina. Il corteo rientra alla Reggia tra l'entusiasmo popolare.

La partenza del Principe Umberto

Il Principe di Piemonte, che durante il corteo reale di stamane era stato fatto segno da parte della folla ad entusiastiche manifestazioni di omaggio e di simpatia, ha ricevuto nel pomeriggio all'Ambasciata d'Italia tutti i Consoli d'Italia e Segretari dei Fasci e notabili della collettività italiana nel Belgio. Riceveva quindi la visita di ossequio del Presidente del Consiglio De Brocqueville.

Dopo essersi recato al Castello di Laeken per una visita di commiato alla Regina Elisabetta e ai nuovi Sovrani, il Principe Umberto è partito per l'Italia.

11 aviatori giapponesi morti nella caduta di cinque aerei

LONDRA, 23

Secondo quanto i giornali ricevono da Tokio, l'aeronautica giapponese sta compiendo attualmente importanti esercitazioni su lunghi percorsi. Una squadra di diciotto apparecchi ha compiuto ieri la traversata dal Giappone alla Corea e ritorno. L'impresa è stata però funestata dalla perdita di due grossi aeroplani coi loro equipaggi. Altri importanti voli d'insieme sono stati compiuti su percorso di mille chilometri. Anche questi hanno avuto il loro accompagnamento di disastri. Negli ultimi cinque giorni sono precipitati cinque apparecchi e sono rimasti uccisi undici aviatori.

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Ieri alle ore 9, un idrovolante dell'aeroporto di Orbetello, pilotato dal sergente Ezio Paesani e con a bordo il sergente armiere Osvaldo Zeononi, durante una normale esercitazione di volo, per causa non ancora precisata, precipitava in mare a 100 metri dalla spiaggia di Portiglioni (Follonica) distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

Il Duce entusiasticamente acclamato

dalla gioventù fascista dell'Urbe assiste alle gare al Testaccio

ROMA, 23

Il Duce ha voluto onorare di sua presenza l'agonale di calcio fra squadre universitarie svoltosi al campo del Testaccio con l'intervento delle gerarchie del Partito convenute a Roma per il rapporto tenuto ieri a Littoria dal Segretario del Partito. Le ampie tribune dello stadio erano gremite di goliardi, di Giovani fascisti e di Avanguardisti. Si può dire che tutta la gioventù studiosa dell'Urbe si era data convegno al campo del Testaccio per partecipare alla gioconda festa sportiva.

L'entusiasmo della massa giovanile

L'Ateneo aveva riversato le schiere compatte degli studenti in una policroma varietà di colori nei berretti delle diverse facoltà e pel fazzoletto azzurro annodato al collo. A questa massa vibrante di entusiasmo faceva riscontro la moltitudine dei Giovani fascisti in camicia nera e fazzoletto giallorosso e le falangi degli Avanguardisti che univano le loro voci al coro fragoroso degli inni della Rivoluzione, cantati ininterrottamente in attesa dell'arrivo del Duce.

Nella tribuna centrale avevano preso posto i gerarchi del Partito, tutti nella prescritta uniforme d'orbace. Il Duce è giunto poco prima delle 15, ricevuto all'entrata del campo dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio nazionale e dal Segretario federale dell'Urbe. Quando il Capo del Governo, passando fra due file di militi universitari che prestavano servizio d'onore, è apparso dalla tribunetta alla moltitudine giovanile, una grandiosa entusiastica dimostrazione lo ha salutato. Gli atleti, che dovevano disputare le gare podistiche e l'incontro di calcio, allineati in mezzo all'arena, hanno salutato il Duce alla voce, mentre dalle gradinate dello stadio, da parte dei goliardi e dei giovani fascisti, venivano sventolati in segno di gioia i fazzoletti azzurri e giallo-rossi e l'acclamazione, cui i gerarchi partecipavano con eguale fervore, si faceva sempre più alta e imponente.

La partita di calcio

L'entusiastica manifestazione al Duce è durata qualche minuto ed è terminata solo quando il Capo del Governo, dopo aver risposto col saluto romano al vibrante saluto della gioventù fascista, ha ordinato l'inizio dell'incontro di calcio che opponeva la squadra della facoltà di legge a quella degli studenti di scienze commerciali. Il primo tempo della partita è trascorso in una movimentata e velocissima serie di azioni dove apparivano evidenti la preparazione e le ottime qualità atletiche dei singoli giocatori. Il Duce, che si interessava visibilmente alle vivacissime fasi del gioco, è stato sempre il primo ad applaudire i baldi atleti goliardici.

Nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo è stata disputata una tappa staffetta 4 per 400 tra le squadre delle varie facoltà universitarie e quelle dei Giovani fascisti. Sin dalle prime azioni la lotta si è delineata tra i rappresentanti dei Fasci giovanili e quelli della facoltà di giurisprudenza e, dopo un emozionante duello, veniva vinta dai secondi che, presentatisi dinanzi al Duce, hanno salutato alla voce provocando una nuova calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Ripresasi la partita di calcio, gli studenti di legge hanno segnato subito due punti: uno al quarto minuto per merito del centro attacco Marini e l'altro all'8.o minuto per merito del mezzo sinistro Dalla Vecchia. Nel resto dell'incontro non sono stati segnati altri punti. E così la partita è terminata con la vittoria della squadra della facoltà di legge per due punti a zero.

Il vibrante saluto al Duce

Nuovamente gli atleti si sono allineati nel mezzo dell'arena ed hanno ripetuto all'indirizzo del Duce un fragoroso saluto alla voce, mentre dalle gradinate delle tribune si levava, scandita a gran voce, l'entusiastica invocazione al Duce e rinnovate e imponenti acclamazioni. Tanto all'inizio quanto al termine della manifestazione intonato dai gerarchi del Partito, è stato cantato da tutti i presenti in una prorompente ondata di entusiasmo l'inno «Giovinezza». Il Duce ha lasciato il campo del Testaccio seguito dall'incessante applauso della folla e dal canto dominante dell'inno della Rivoluzione.

Lo sviluppo degli scambi italo-jugoslavi

auspicato alla Scupcina

BELGRADO, 23

Alla Scupcina è stata discussa la convenzione commerciale conclusa con l'Italia. Dopo l'esposizione del relatore deputato Ciric, ha preso la parola il deputato ing. Ferdo Sega, il quale ha posto in rilievo l'esito puramente negativo delle conferenze economiche mondiali come dimostrano il peggioramento della situazione economica mondiale e il regresso catastrofico del commercio internazionale. L'oratore ha aggiunto che tutte queste circostanze sono anche troppo note perchè si debba insistervi. La vita richiede che si trovi una via di uscita da questa situazione, per quanto ciò sia possibile data la generale situazione economica. L'aumento del potere di acquisto dei contadini jugoslavi rappresenta il compito che alla politica economica del paese viene imposto dal grave stato dell'economia nazionale. Per quanto sia duro tale compito, ci si deve accingere ad assolverlo almeno in parte per evitare di trovarsi in una situazione ancora più grave.

L'importanza del mercato italiano

Rilevato poi come le tendenze libero-scambiste della politica commerciale jugoslava rischiano di far perdere al paese i mercati attuali senza compensi dall'altra parte, lo oratore ha aggiunto: «La nostra esportazione con l'estero è diretta principalmente in Italia, in Austria, in Germania, in Cecoslovacchia, ma il nostro più importante mercato rimane pur sempre l'Italia che dal 1926 in poi assorbe un quarto dell'intera esportazione. Gli interessi economici ci spingono naturalmente a dedicare alla nostra vicina la maggiore attenzione. Gli interessi economici richiedono che noi ci procuriamo quello che possiamo e dobbiamo acquistare all'estero nei paesi che rappresentano i mercati per i nostri prodotti. Non vi è dubbio che un tale nostro modo di procedere contribuirebbe all'aumento dell'esportazione in Italia, che rappresenta per noi il più naturale e vicino mercato.

Malgrado le attive relazioni commerciali fra i due Paesi, non esiste ancora tuttavia una Camera di Commercio italo-jugoslava, benchè simili Camere esistano persino con paesi che per importanza verso la nostra economia vengono dopo l'Italia. Malgrado le relazioni culturali esistenti da secoli, non vi sono nemmeno società private che si assumano il compito di coltivare tali relazioni, benchè esista un'intera serie di associazioni di amici di tutti e perfino dei popoli ex-nemici.

«Da noi, a Zagabria, tale missioni di scambio di buone relazioni commerciali è svolta da una ventina di simpatici commercianti italiani che ogni settimana visitano le nostre fiere di Zagabria acquistando direttamente dai nostri agricoltori merci per un valore di 15-20 milioni all'anno. Da questi scambi commerciali si è sviluppata anche una reciproca amicizia. Questo è un sintomo sicuro delle future più ampie e migliori relazioni economiche e commerciali fra noi ed il nostro vicino: il grande popolo italiano.

«Signori, lo scorso anno per la prima volta gli Italiani sono venuti alla Fiera di Zagabria e questo fatto venne accolto con simpatia. Ciò rappresenta un principio di miglioramento delle nostre relazioni commerciali ed io prego che da noi si cerchi, e specialmente da parte del R. Governo, che la Camera di Commercio italo-jugoslava sia istituita quanto prima».

La convenzione approvata

Ha preso poi la parola il deputato Milutin Stanojvic, il quale dopo aver parlato delle relazioni economiche tra la Jugoslavia e la Germania, ha detto che in quanto alla convenzione conclusa con l'Italia, egli constata anzitutto che le relazioni commerciali tra la Jugoslavia e l'Italia sono molto buone. «L'Italia — egli ha aggiunto — si è mostrata a tale proposito molto corretta verso la Jugoslavia e giacchè esiste una tale situazione, i competenti dovrebbero cercare il modo di rafforzare le relazioni commerciali con l'Italia e di ampliare gli accordi commerciali tra i due Paesi».

L'oratore ha infine espresso il desiderio che in occasione della conclusione dei futuri trattati commerciali sia udita anche l'opinione degli interessati ai commerci dei singoli Paesi. Dopo una risposta del relatore, si è proceduto alla votazione. Hanno votato 175 deputati di cui 172 a favore e 3 contro.

Titulescu malato di otite

BUCAREST, 23

I giornali informano che il Ministro degli Esteri, Titulescu, sofferente per una otite, ha dovuto mettersi a letto. I medici temono delle complicazioni che potrebbero originare un intervento chirurgico.

Il comandante dello "Zeven Provincien" condannato ad un anno

AMSTERDAM, 23

Il sensazionale processo a carico del capitano Eikendoom, ex comandante dell'incrociatore olandese «Zeven Provincien» che si è iniziato stamane all'Aja, avanti l'Alta Corte Militare di Giustizia, è terminato stasera con la condanna dell'imputato a un anno di prigione.

Le norme per i viaggi degli elettori

ROMA, 23

Il Capo del Governo e Ministro per l'Interno ha emanato le norme per i viaggi degli elettori politici. La concessione è accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in prima, seconda o terza classe agli elettori politici aventi la residenza abituale in un comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si recano alla propria sezione elettorale per l'elezione dei deputati al Parlamento.

Per fruire dei prezzi ridotti devono essere consegnate alle stazioni, alle agenzie viaggiatori o alle agenzie di navigazione nei porti di imbarco, in tempo utile, le richieste di viaggio rilasciate dai comuni, debitamente riempite a mano. La presentazione di tali richieste implica la piena conoscenza e accettazione da parte del titolare, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso. Per l'uso della concessione è obbligatoria la presentazione del certificato d'iscrizione nelle liste elettorali, sul quale gli uffici che rilasciano i biglietti apporranno il bollo a umido. E' inoltre obbligatorio il pagamento contemporaneo del prezzo del viaggio di andata e di quello di ritorno.

La misura della riduzione

I prezzi di trasporto sono quelli a tariffa ridotta del 70 per cento. I viaggi devono aver luogo nei seguenti termini di tempo: a) per quelli da effettuarsi soltanto in ferrovia, andata dal 19 al 25 marzo 1934, ritorno dal 25 al 31 marzo 1934; b) per quelli da effettuarsi in servizio diretto ferroviario marittimo con unico biglietto: andata dal 16 al 25 marzo 1934, ritorno dal 25 marzo al 3 aprile 1934. I biglietti di andata e ritorno sono da considerarsi come due distinti biglietti di corsa semplice, da valere uno per l'andata e l'altro per il ritorno. Il viaggio di ritorno non può essere iniziato oltre le 24 ore del 31 marzo se trattasi di biglietti esclusivamente ferroviari, nè oltre le 24 ore del 3 aprile, se trattasi di biglietti in servizio diretto ferroviario marittimo. Una volta iniziata la corsa di ritorno entro i termini suddetti, essa può essere proseguita fino a destinazione, per tutta la sua validità normale stabilita come sopra è detto e con facoltà di effettuare le fermate intermedie ammesse dal punto 9. I biglietti si rilasciano per la via chilometrica più breve. Per il passaggio da una classe all'altra superiore è dovuta la differenza fra i prezzi a tariffa ridotta delle due classi per la distanza per la quale è richiesto il cambio. Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno i viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso indicate sul biglietto, una volta nei viaggi di oltre 200 e fino a 300 km.; due volte nei viaggi da 301 e fino a 600 km.; tre volte nei viaggi da 601 a 900 km.; quattro volte nei viaggi da 901 a 1000 km.; cinque volte nei viaggi di oltre 1000 km. Le fermate possono essere effettuate senza alcuna formalità e la loro durata è limitata soltanto dalla validità dei biglietti. Non sono considerate fermate quelle rese necessarie dalla coincidenza dei treni e dalla combinazione degli orari.

Gli elettori mutilati e invalidi di guerra per infermità ascritte alla prima categoria, che hanno bisogno di essere accompagnati, fruiranno anche per la persona d'accompagnamento, una sola, la riduzione stabilita pei viaggi degli elettori.

Per gli elettori residenti all'estero

Per gli elettori dimoranti all'estero terrà luogo della richiesta un certificato di residenza all'estero rilasciato dai competenti uffici diplomatici e consolati. Agli elettori che non avessero potuto provvedersi del suddetto certificato, l'autorità di P. S. delle stazioni di confine o degli scali marittimi di sbarco potrà rilasciare una dichiarazione equipollente. In ogni caso, presentando alla stazione il certificato o la dichiarazione che tengono luogo di richiesta, gli elettori provenienti dall'estero dovranno sempre esibire e far bollare dalla stazione il certificato di iscrizione nelle liste elettorali. Gli elettori che non avessero potuto procurarsi in tempo il certificato elettorale dovranno munirsi per la andata del biglietto di corsa semplice a tariffa ordinaria, avendo però cura di far apporre dal bigliettario, sul certificato di residenza all'estero o sulla dichiarazione che ne fa le veci, gli estremi del suddetto biglietto a tariffa ordinaria e il bollo della biglietteria stessa. L'eventuale somma pagata in più alla partenza rispetto al prezzo di andata e ritorno a tariffa ridotta, sarà restituita direttamente dalla stazione d'inizio del viaggio di ritorno, su presentazione del certificato di residenza bollato, come sopra è detto, dalla stazione di partenza del viaggio di andata, nonchè del certificato elettorale e del biglietto di andata, sui quali due ultimi documenti deve essere fatto apporre dalla sezione elettorale il bollo del Comune sede di votazione. Qualora il prezzi del biglietto di andata e ritorno a tariffa ridotta risultasse superiore al prezzo della tariffa ordinaria pagato per il solo viaggio di andata, la stazione riscuoterà la differenza.

Le disposizioni di cui sopra riper semplice notorietà dimoranti al'estero sono applicabili anche agli elettori residenti nelle nostre Colonie. Gli elettori stabilitisi in via permanente all'estero con la qualità di lavoratori debitamente annotata nel passaporto dalle autorità competenti e coloro che risultino anche per semplice notorietà diomranti all'estero a scopo di lavoro da almeno due anni, hanno diritto al trasporto ferroviario gratuito in terza classe dalla stazione di confine o dalla stazione del porto di sbarco, al Comune in cui votano e viceversa.

Le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata, nessuna esclusa, sono tenute ad accordare ai predetti viaggiatori la riduzione del 60 per cento sulle rispettive tariffe ordinarie dalla data di esibizione del certificato elettorale, ovvero del biglietto a tariffa ridotta rilasciata dalle stazioni delle Ferrovie dello Stato.

Pel collocamento dei licenziati delle scuole alberghiere

ROMA, 23

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni — rileva l'« Agenzia Delga » — a suo tempo impartiva istruzioni a tutti gli Uffici di collocamenito per gli addetti al commercio per l'esatta osservanza delle speciali norme concordate tra la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'ospitalità per il collocamento degli impiegati e dei lavoratori di albergo e della Compagnia Vagoni letto e carrozze ristorante, nonchè delle Agenzie di viaggio. Tra l'altro con le predette norme veniva stabilito che « gli apprendisti devono essere scelti di preferenza fra i licenziati delle Scuole alberghiere e turistiche del Regno ». Poichè, stando alle segnalazioni pervenutegli, la osservanza di tali norme da parte delle imprese alberghiere avrebbe lasciato finora molto a desiderare, il Ministro stesso ha invitato i Segretari federali del P. N. F. a voler richiamare l'attenzione del personale preposto ai dipendenti uffici di collocamento su una più rigorosa applicazione delle norme stesse.

Pubblicazione sui provvedimenti per le famiglie dei Caduti fascisti

ROMA, 23

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto che riporta il R. D. L. 13 dicembre 1933 n. 1706 relativo ai provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922. Il volume contiene in appendice degli articoli dei vari provvedimenti legislativi richiamati nel nuovo testo di legge e necessari per la sua applicazione.

Friulano morto di sincope mentre il barbiere lo rade

GENOVA, 23

Un fatto, che ha confermato come il farsi radere immediatamente dopo aver mangiato sia pericoloso, è accaduto oggi. Il negoziante Leonardo Fogna, di anni 54, di Udine, subito dopo aver consumato il pranzo si recava da un barbiere vicino alla propria abitazione e si faceva radere. Ma poco dopo, mentre il barbiere si era già accinto alla bisogna, il Fogna aveva un sussulto e rimaneva cadavere sulla poltrona del barbiere. Un sanitario accorso constatava che la morte del negoziante era dovuta a paralisi cardiaca.

Lo studio dell'italiano a New York
150 giornali italiani in America

ROMA, 23

Una corrispondenza da Nuova York all'« Agenzia d'Italia » informa che in quella città l'italiano è insegnato in sette scuole inferiori, quindici scuole superiori ed in quattro Collegi ed Università. Lo studio dell'italiano dà diritto agli stessi punti ed è pareggiato al francese, al tedesco ed allo spagnolo dalla commissione d'esami per la ammissione ai Collegi od Università e dalla Commissione di Reggenza dello Stato di Nuova York. Negli Stati Uniti vi sono 5 milioni d'italiani, dei quali oltre1.100.000 nella sola Nuova York. Negli Stati Uniti vi sono 150 giornali di lingua italiana.

Il dott. Vittorio Ceroni è stato nominato professore all'Università di Nuova York. Il prof. Ceroni ha inaugurato un corso di storia del romanzo in Italia, nel secolo XIX.

Nuovi relitti del "Catalogna,, rinvenuti nell'Adriatico

BARI, 23

Ieri vennero trovati altri rottami del piroscafo svedese «Catalogna», di cui, così, è ormai certa la perdita, temuta dopo il rinvenimento d'un salvagente. Infatti da Brindisi si segnala che sono stati trovati tre boccaporti, un'asta di bandiera altri due salvagente col nome del piroscafo e una scialuppa.

Secondo l'opinione dei tecnici, il disastro sarebbe avvenuto presso la costa dalmata. Il «Catalogna» partito il 1 febbraio da Venezia, deve essere stato sorpreso dalla burrasca in alto mare e deve aver puntato verso la costa, per proseguire la navigazione sottovento.

Non si conosce il numero dei componenti l'equipaggio.

Un'ardita ascensione invernale di tre giovani fascisti

CUNEO, 23

Una notevole impresa alpinistica è stata compiuta in questi giorni dai due Giovani fascisti della nostra città Mario Bertone e Franco Terzolo insieme con il giovane Angelo Corino, del locale Club Alpino. Si tratta della prima ascensione italiana senza guide, invernale, alla cima sud del gruppo dell'Argentera, la più alta cima delle Marittime (m. 3397) che è stata scalata per la prima volta nella stagione invernale esattamente 20 anni fa dall'alpinista francese De Cessole. L'ascensione si presentava particolarmente ardua per l'eccezionale quantità di neve, lo spesso strato vetrato che attualmente ricopre la roccia e la particolare esposizione della via di salita.

Una montagna in fiamme
Due paesi minacciati

PALLANZA, 23

Un violento incendio si è sviluppato fin da ieri nel pomeriggio in un bosco della frazione di Bracchio di Mergozzo ed ancora questa sera infuria malgrado l'opera di centinaia di uomini che da circa 30 ore si prodigano nella dura fatica di isolarlo. Scoppiato in regione Motto sotto il Sasso verso le 18 di ieri per causa ancora ignorata ma presumibilmente per la disattenzione di qualche passante, il fuoco, favorito dal vento, nel breve spazio di un'ora si è allargato per centinaia di metri distruggendo alberi di alto fusto e bosco ceduo di massima parte di proprietà comunale.

Fin dall'inizio sono accorsi il podestà avv. Tamini, i pompieri del paese completamente attrezzati, mentre tutta la popolazione si riversava nelle vie per assistere al terrificante spettacolo della montagna incendiata tanto da essere avvistata da quasi tutti i punti del Verbano. Siccome il pericolo si faceva particolarmente grave per il paese di Bracchio, a colpi di campana venivano chiamati i pompieri di Pallanza e di Gravellona Toce i quali si portavano sul luogo del sinistro. Trovandosi casualmente a Stresa il seniore della Milizia forestale Colombani della Coorte di Novara e visti i densi e rossastri nuvoloni di fumo che si elevavano nel cielo, correva prontamente sul posto e assumeva il comando di oltre 300 uomini fra pompieri, militi, avanguardisti e animosi i quali lavorando per tutta la notte, a colpi di pala per circoscrivere le fiamme riuscivano a porre lo abitato al sicuro.

L'incendio che ha sempre divampato per tutta la giornata di oggi ha continuato la sua opera devastatrice portandosi verso la cresta del pizzo Faye. Stamane in regione Armognole sono stati divorati dalle fiamme due cascinali di montagna per fortuna disabitati data la stagione invernale e contenenti soltanto pochi attrezzi e provviste di fieno e legno. Nelle prime ore del pomeriggio un centinaio di alpini del battaglione Intra si sono portati sul posto a dare man forte ai pompieri e si spera che durante questa notte l'incendio possa venire domato, chè le fiamme girando un po' alla volta sul costone nord della montagna non troveranno più esca essendo ancora il terreno ricoperto dalla neve. I danni sono ingentissimi, ma ancora non si può stabilirne l'entità.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Carnera nettamente favorito
incasserà un milione di lire

MIAMI (Florida) 23

Lo Stadio è ormai pronto per lo atteso incontro Carnera-Loughran. Esso è stato ricostruito con una spesa di circa 30 mila dollari ed ha una capacità di 52 mila posti, tutti numerati, che costeranno da un minimo di dollari 2.20 ad un massimo di 22.

Si calcola quindi che l'incasso potrà raggiungere i 200 mila dollari se, come si spera, tutti i posti saranno venduti. Comunque si prevede che non meno di 50 persone assisteranno al combattimento in cui il gigante italiano difenderà il suo titolo. Veramente il titolo non è messo in palio in forma ufficiale, poichè la Commissione pugilistica della Florida non ha autorità per indire incontro di campionato in questo Stato. Ma ammesso per ipotesi che Carnera perda, Loughran verrebbe in effetto considerato come il nuovo campione del mondo.

Un altro particolare dell'avvenimento è che l'incontro ha scopo di beneficenza per il fatto che una quarantina di anni fa, quando cioè venne accordata la legalità delle esibizioni pugilistiche, si stabilì tale condizione. Quindi la borsa è stata stabilita in misura del 37 e mezzo per cento dell'incasso netto per Carnera e del 12 e mezzo per cento per Loughran.

L'attesa per il grande avvenimento si fa sempre più viva anche per il fatto che si tratta del primo grande incontro che si svolge a Miami dopo quello Stribbling-Sharkey del 1929. Le previsioni sono in netto favore di Carnera il quale ha dichiarato che conta di battere l'avversario in un massimo di dieci riprese.

« Tommy Loughran — ha detto il gigante italiano — è un ottimo pugilatore ma io lo batterò. Egli è troppo piccolo, troppo leggero e non potrebbe farmi del male anche se mi tempestasse di colpi per una intera giornata. Lo conosco bene perchè l'ho visto combattere tre incontri: uno contro Sharkey, un altro contro Levinsky e un terzo contro il compianto campione Ernie Schaaf. Il nostro incontro è fissato in quindici riprese, ma Loughran potrà considerarsi fortunato se riuscirà ad arrivare alla decima ».

L'americano continua mostrarsi fiducioso nella sua buona stella che dovrebbe assicurargli una vittoria ai punti.

« Lo so — egli ha detto — che Carnera è più grosso di me, ma io ho battuto Impelletieri il quale non era forse più grosso di Primo? Sharkey — ha soggiunto Loughran — fece lo sbaglio di voler ricercare nel suo incontro coll'attuale campione il colpo duro. Io mi propongo di fare diversamente. Carnera si batte colla velocità e io gli dimostrerò che di velocità ne posseggo più del necessario. Giungerò alla quindicesima ripresa e vincerò ai punti. Tornerò alla mia Filadelfia col titolo di campione del mondo dei pesi massimi. Ho sostenuto parecchi incontri di quindici riprese contro i più grandi pugilatori che Carnera abbia mai incontrato sulla pedana ».

L'ottimismo di Tommy sembra eccessivo anche ai suoi numerosi sostenitori. Viene fra l'altro rilevato, non soltanto i sei anni di differenza fra i due competitori, ma anche la lunga carriera di Loughran che ha già sostenuto 141 incontri. Lo stesso Jack Dempsey, che ammira l'esperienza e il coraggio di Loughran, è convinto che la vittoria arriderà a Carnera. Egli ammette solo che il combattimento sarà molto duro.

Il gigante italiano sfidato dal lottatore Jim Londos

NUOVA YORK, 23

Il famoso lottatore peso massimo di origine greca Jim Londos, generalmente riconosciuto come campione del mondo di *catch-as-catch-can* (lotta libera nord-americana) di tutte le categorie, si sente così sicuro delle proprie forze che ha lanciato una sfida a Primo Carnera. Londos ha infatti dichiarato che è certo di far toccare le spalle al gigante italiano prima che questi possa cogliere una occasione per infliggergli il knock-out. Tale dichiarazione però ha lasciato perfettamente indifferenti gli ambienti sportivi.

Schmeling si attacca a Len Harvey

NUOVA YORK, 23

Max Schmeling si è imbarcato per l'Europa in compagnia di Joe Jacobs suo manager; prima della partenza ha dichiarato che l'8 aprile a Barcellona, incontrerà Paolino, che spera di battere facilmente. Joe Jacobs ha aggiunto che, mentre Schmeling si fermerà a Berlino, egli andrà a Parigi dove si abboccherà con Yeff Dickson per proporgli di far battere Schmeling con Len Harvey, sempre se il tedesco batterà il basco, che, a detta dei bene informati, potrà dare un altro dispiacere all'ex campione del mondo.

Tamagnini tratta con Miller per il titolo dei "piuma,,

NUOVA YORK, 23

Vittorio Tamagnini, campione italiano dei pesi piuma, aspirante al titolo mondiale, sta ora cercando di misurarsi con Fredy Miller che, come è noto, venne proclamato campione mondiale dall'Associazione pugilistica di Cincinnati.

Questo titolo, come si sa, non è stato riconosciuto al Miller dall'Associazione pugilistica di New York la quale sta cercando il nuovo campione successore allo spodestato Kid Chocolate.

La riunione di stasera a Mirano

MIRANO, 23

Ecco il programma dei combattimenti e delle esibizioni che verranno disputate domani sera nella sala Erico. Pesi mosca: Paoletti A. di Mestre contro Gorretti L., Venezia. Pesi gallo: Tonicello V., F. G.C. Mestre, contro Salviati B. di Venezia. Pesi leggeri: Chinellato P. di Mirano contro Mazzucco P. di Mestre. Pesi medi: Corò A., F.G. C. Mirano terzo campione italiano F.G.C., contro De Luca M. di Venezia. Esibizioni: Gilberti C e Scalabrin M.; Ciotti G. professionista C. P. Furlan, e Di Curti A. F.G. C. Mestre. Arbitreranno il sig. Cedolini Angelo, Commissario regionale F.P.I., e il sig. Crosato.

L'inizio degli incontri avrà luogo alle 20.30 precise.

Il torneo dei novizi

Gli appassionati del pugilato assisteranno domani ad un torneo di oltre 50 giovani lanciati nel quadrato di combattimento dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il torneo servirà per la scelta dei pugili da iscrivere alla eliminatoria di zona Veneto-Trentina che si svolgerà a Verona nella prima quindicina del mese di marzo, e per una prima selezione per la formazione della squadra che dovrà rappresentare i Fasci Giovanili della Provincia ai Campionati nazionali. Nella medesima serata vi sarà un incontro professionistico tra Innocenti di Reggio Emilia e il veneziano Celegato.

Ben quattrocento posti a sedere saranno a disposizione del pubblico. La riunione si svolgerà col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 eliminatorie, ore 21 finali ed incontro professionistico.

I prezzi, più che popolari, sono stati fissati in L. 1 per le eliminatorie, e L. 2 per le finali.

PATTINAGGIO

Un mazzo di fiori di Hitler a Sonia Henie

BERLINO, 23

Ieri sera il Cancelliere Hitler ha voluto assistere ad un'esibizione di virtuosismo sul ghiaccio dato al palazzo degli sport dalla graziosa Sonia Henie, norvegese, campionessa del mondo di pattinaggio artistico. Alla fine dell'esibizione il Cancelliere ha cavallerescamente offerto a Sonia Henie un mazzo di fiori.

Particolare curioso: Hitler era stato invitato per quella stessa sera a partecipare a una conferenza di Rosenberg all'Opera Kroll, sul tema: « La lotta per la concezione filosofica dell'Universo ». All'ultimo momento il Cancelliere però si è fatto scusare, e si è recato al palazzo degli sport.

ATLETICA LEGGERA

Il G.U.F. Veneziano ai Campionati italiani

Il G.U.F. Veneziano Franco Gozzi parteciperà domani domenica 25 al Campionato Italiano e Triveneto di Corsa Campestre 1934 XII.

La squadra di goliardi veneziani selezionata attraverso due eliminatorie sarà così composta: Brugnolo Roberto, Dello Sbarba Silvano, Gorlato Luciano, Gerotto Duino, Cappelletto Arturo, De Sanzuane Mario.

Detta squadra casà accompagnata dall'allenatore del G.U.F. Vianello Ugo.

CALCIO

Una conferenza Crivelli a Treviso

TREVISO, 23

La sera di sabato 24 corr., alle ore 21, nella sala del ridotto del teatro Comunale, concessa dall'Istituto Fascista di Cultura, e per iniziativa del Gruppo Arbitri Trevigiani l'arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio cav. Alberto Crivelli, presidente del Gruppo Arbitri « G. Meazza » di Milano, ripeterà agli sportivi della Marca la conferenza che tanto entusiasmo ha suscitato nei maggiori centri d'Italia. L'argomento che verrà trattato con chiara competenza tecnica e sportiva riflette « L'interpretazione della legge del gioco in rapporto alla necessità della disciplina in campo ». L'ingresso è gratuito.

VELA

Tre vittorie italiane a Genova

GENOVA, 23

Nella sesta giornata delle regate internazionali a vela svoltesi al Lido di Albaro, si sono avuti i seguenti risultati:

Coppa del Mediterraneo, 8 metri, seconda prova: 1. Orietta (Italia); 2. Bampa (Italia).

Coppa Città di Genova, 6 metri, seconda prova: 1. Viky II (Italia); 2. Rwins III (Italia).

Serie stelle, Coppa Umberto Cagni, seconda prova: 1. Kiv (Italia); 2. Sirio (Italia).

CORSA CAMPESTRE

L'ultima prova valevole pel campionato Provinciale indetto dal Guf

Si ricorda a tutti gli studenti Universitari e medi che l'ultima prova di Corsa Campestre, valevole per l'assegnazione del Trofeo messo in palio dal Segretario del G.U.F. alla migliore Facoltà od Istituto verrà disputata domenica 5 marzo 1934 XII. in campo sportivo comunale di S. Elena, alle ore 10.

Coloro che intendessero parteciparvi dovranno presentarsi per quell'ora in campo.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Sario, generale di brigata di cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo per avere raggiunto i limiti di età.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Franceschini, addetto militare a Belgrado, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re, Sardi, sottocapo di Stato Maggiore Corpo Armata di Alessandria, è trasferito comando designato d'Armata di Torino; Coiro, comando Corpo Armata di Udine, è trasferito comando Corpo Armata di Alessandria sottocapo di Stato Maggiore.

Arma di Fanteria: Tenente colonnello Manganaro, 19 fanteria in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio e destinato 4. fanteria.

Arma di Artiglieria: Colonnello Bagaioli, a disposizione servizio tecnico artiglieria, è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Falasca direzione artiglieria Corpo Armata di Alessandria è assegnato Ministero della Guerra; Maraglia 1. costa assegnato comitato mobilitazione civile; Ciccodicola 10. campagna assegnato Ministero della Guerra cessa assegnazione e destinato comitato mobilitazione civile; Celli 15. campagna assegnato officine elettrotecniche Regio Esercito Roma è trasferito 13. campagna; Moneta 2. contro-aerei autocampale è trasferito 12. pesante campale.

Corpo di Amministrazione: Dolci tenente colonnello a disposizione Ministero delle Colonie è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Roma.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 23 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	773.7	8	14	3
Fiume	nebb.	771.3	8	10	5
Pola	ser.	772.7	5	8	2
Trieste	nebb.	772.9	7	11	2
Gorizia	cop.	772.4	7	11	2
Udine	cop.	772.0	6	11	3
Treviso	ser.	772.2	8	8	2
Belluno	calig.	772.6	4	10	—1
Padova	cop.	772.1	7	10	2
Rovigo	cop.	772.6	6	10	3
Vicenza	nebb.	771.8	7	8	0
Bolzano	ser.	771.2	10	15	3
Trento	ser.	771.6	5	13	0
Grappa	ser.	622.8	3	8	3
Venezia	ser.	772.4	6	8	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 17.47. Luna tramonta ore 4.29, leva ore 12.43. Primo quarto il 21, luna piena l'1-3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8 e 22.20, bassa ore 15. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Cielo prevalentemente nuvoloso sull'alta e media Italia e specialmente sull'alto Tirreno dove potranno aversi alcune precipitazioni. Nebbie in Val Padana ed al mattino lungo i litorali degli alti e medi bacini. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: L'anticiclone che occupa il Mediterraneo e l'Europa centrale ed occidentale continua ad attenuarsi lentamente. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate con qualche nebbia e qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.60	91.30	92.40	91.90
Redim. 3.50 p. c.	96.—	95.—	96.60	96.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	90.97	90.80	91.50	90.95
Cred. Venez. 5%	508.25	508.50		
» » 5½%	505.75	505.50		
Con. Cr. [illegible] 6%	501.50	501.50		
» » 5%	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5½%	502.—	501.—		
» » 5%	502.—	501.50		
San. Lav. 5½%	504.25	504.25		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	503.50		
Buoni Nov 1934	100.70	100.70	100.70	100.70
» » 1940	105.40	105.10	105.25	105.25
» » 1941	105.30	105.40	105.40	105.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1770.—	1750.—	1775.—	1775.—
Banca Comm.	993.—	992.—	993.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	645.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	80.25	84.—		—.—
Ferr. Mediterr.	458.—	458.—		—.—
Ferr. Meridionali	634.—	631.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	198.—	195.—	196.—
Cosulich	20.50	20.25	20.—	20.—
Rubattino	153.—	153.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.50	30.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	88.—	88.—		
Coton. Turati	223.—	225.—		
Stamp. De Ang.	498.—	488.—		
Cantoni Coats	307.—	307.—		
Lin. Can. Naz.	168.—	166.—		
M. Ros. Varzi	309.—	313.—		
Man. Rotondi	246.—	246.—		
Man. Tosi	25.—	23.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	317.—	318.—		
Lan. Gavardo	875.—	875.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3250.—		
Lan. Targetti	67.—	69.—		
Cascami Seta	262.—	257.—		
Bernasconi	29.—	30.50		
S.N.I.A. Viscosa	285.—	284.50		
Man. Pacchetti	59.—	61.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.50	23.—	—.—	—.—
Ilva	133.50	137.—	134.—	137.—
Metallurgica	157.50	160.50		
Monte Amiata	31.—	31.75		
Montecatini	137.25	138.—	138.—	138.—
Stab. Dalmine	166.—	169.—		
Breda	69.—	74.25		
Bianchi	46.—	47.—		
Isotta Fraschini	8.—	9.50		
F.I.A.T.	233.50	237.50		
Miani Silvestri	7.—	6.50		
Off. Reggiane	22.—	23.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	216.—	215.50	215.—	215.—
Elett. Brioschi	247.—	245.—		
C. I. E. L. I.	281.—	279.50		
Dinamo Italiano	237.—	234.50		
Bresciana	230.—	231.50		
Valdarno	158.—	158.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	370.—	365.—		
Idroel. Trezzo	361.—	367.—		
Adamello	160.—	161.—		
Sesa	75.—	74.75		
Edison	734.50	728.—		
Edison Post.	512.—	508.—		
Idr. P. S. P. I.	81.50	81.75		
Tirzo	44.50	48.—		
Vizzola	864.—	858.—		
Mer. di Elett.	245.—	243.—		
Terni	153.—	151.—	152.—	153.—
Es. Elettrici	13.75	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	78.—		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Distillerie It.	150.50	150.—		
Eridania	358.—	336.—		
Ind. Zuccheri	1220.—	1170.—		
Raffineria L. L.	471.—	443.—		
Italiana Gas	13.52	13.57		
Mira Lanza	90.50	90.50		
Petroli	14.75	15.—		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
» 7 p.c.	40.—	34.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.—	211.—		
Saturnia	32.25	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	41.50	43.50	40.50	43.50
Italo Americana	15.—	15.—		
Pirelli	979.—	970.—		
Pirelli & C.	263.50	268.—		
Brasital	56.—	57.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	19.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4230.—	4260.—
CAMBI				
Parigi	75.30	75.30	75.30	75.30
Zurigo	369.90	369.80	369.90	369.80
Londra	58.65	58.66	58.65	58.65
Olanda	7.71	7.73	—.—	—.—
Spagna	157.75	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.56	—.—	—.—
Praga	48.—	48.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.52	11.52	11.52	11.52

TRIESTE, 23 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 91.30 — Consolidati 3.50 p. c. 95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940: 105.75 — Id. 1941: 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4290 Riunione Adriat. prima serie 2100 Riun. Adr. seconda serie 2010 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 Cementi Isonzo

Cambi: Parigi 7530 — Londra 58.65 — New York 11.52 — Zurigo 369.85.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Febbraio 1934 XII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al quintale lire 390, II. qualità 375.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 480; Raffinato 475.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270 rosso gradi 19--21 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 11 da 95 a 100 Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale da 133 a 135; Farina O da 126 a 127; Farina n. 1 da 120 a 121; Farina n. 2 da 114 a 115; Granito O per pastificazione da 134 a 135.

Crusca tela usata per merce da 35 a 36; Cruschello id. da 33 a 34; Farinaccio id. da 39 a 40; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 63 a 64; id. Comune gialla da 62 a 63; id. bianca da 57 a 58.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410 Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 300; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

CARBONE

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 104 a 105 per tonn.; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 88; id. secondario da 81 a 83; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; id. da gas da 83 a 85; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 82 a 83; Antracite inglese arancio da 200 a 205; id. russa arancio da 200 a 205; id. russa arancio da Vapore da 154 a 155; Coke slesiano da 138 a 140; Coke Westfaliano da 135 a 136; Coke metallurgico nazionale da 138 a 140; id. gaz nazionali (gazometro) da 152 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 121 a 123; id. Westfaliane da 116 a 118; Carbone russo da gas da 80 a 82; id. da Vapore da 92 a 94; Tipo Splint da 81 a 83; Mattonelle russe primarie da 112 a 113

CEREALI ESTERI

Avene:

Russa Ferrata Venezia nazionalizzata a 22 transito. Prezzi effettivi.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto da lire 85 a 86; buono Mercantile da 83 a 84; Mercantile 81 a 82. Prezzi Nominali.

Granoni:

Polesine giallo al q.le da lire 49 a 50; giallo colorito da 52 a 53; bianco da 48 a 49.

Piave giallo colorito da 51 a 52; bianco da 48 a 49.

Piave secco giallo colorito da 48 a 49; bianco da 43 a 44.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 36 a 37, bianco da 33 a 34.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.80, marzo 91.05, maggio 93.05, luglio 85.75. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53 e 75, maggio 55.65, luglio 56.35.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 23. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni per la seconda settimana di febbraio è diminuito del 0.18 passando da 61.42 a 61.31. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione sulle obbligazioni industriali.

NELLE PIEGHE DELLA STORIA

LA MUTAZIONE DEL SESSO

Non voglio già intrattenermi qui sui tentativi fatti da qualche ostetrico per modificare nel seno materno il sesso del nascituro; voglio soltanto occuparmi delle mutazioni di sesso operate da persone adulte le quali ebbero interesse di dissimulare il loro vero essere: donne che vollero spacciarsi per uomini, o uomini che si trasformarono in donne.

La prima categoria è molto più numerosa della seconda. Quanto non si è scritto a proposito di quella Gilberta (o Giulia che fosse) che, avendo adottato gli abiti maschili sino dall'età di dodici anni, sarebbe giunta nell'855, morto Leone IV, ad occupare la sedia pontificia dando origine alla leggenda della *papessa Giovanna!...* Ma, leggende a parte, è certo che, nelle epoche in cui la donna era tenuta in grande soggezione, molte fanciulle e molte spose tentarono di mascolinizzarsi per godere di una maggior libertà, e per percorrere indisturbate le vie del mondo; e specialmente durante le grandi guerre accadde spesso, che vestissero la divisa del soldato per seguire il loro amante ufficiale. Così nel perodo della rivoluzione francese, del consolato e dell'impero i casi di questo genere si moltiplicarono, e basta leggere i libri di memorie del tempo per trovarne esempi frequenti. La marchesa di Rochejaquelein ci narra di una Giovanna Robin da Courlay che si fece uccidere in combattimento, e di una Renata Bordereau che operò prodigi di valore nella guerra della Vandea; la duchessa d'Abrantès ci racconta della piccola Luisa Bellet che, difendendo come una leonessa sul campo dell'onore il corpo del suo amante, capitano d'artiglieria, di cui figurava essere l'attendente, morì crivellata da ben trenta ferite; il conte di Neilly rammenta fra gli aiutanti di campo del generale Dumouriex due sorelle, una delle quali sposò poi il generale Guilleminot, e una signora de la Houssaie che fu insignita della croce di San Luigi. E le citazioni potrebbero moltiplicarsi.

Questo volontario mutamento di sesso, se richiese sempre un certo coraggio, sottili accorgimenti e fini astuzie per non venire smascherato, rese talvolta anche necessaria una sfacciata improntitudine da vero soldataccio di caserma. Ho letto di una di queste amazzoni la quale, sospettata del suo vero essere da un capitano i cui sarcasmi cominciavano a richiamare l'attenzione degli altri ufficiali, riuscì a chiudergli la bocca proponendogli sfacciatamente *coram populo*: « Signor capitano, mandi stassera sua moglie a casa mia, e domattina gliela restituirò perfettamente edificata sul mio conto! »

Più raro invece è il caso di uomini tramutatisi in femmine, ed è un caso meno sentimentale, meno romantico, ma quasi sempre molto più romanzesco. Naturalmente non è il caso di riferirsi ai trasformismi operati per degenerato pervertimento dei sensi.... come quelli del ben noto poeta Oscar Wilde; nè dei trasformismi suggeriti da una falsa educazione effeminata, come quelli del non meno noto abate e letterato francese Francesco de Choisy, il quale prese tanto gusto e tale abitudine degli abiti femminili che lo stesso disappunto apertamente espressogli da Luigi XIV non valse a frenare. Voglio invece riferirmi a qualche caso più.. straordinario, al caso, per esempio, di quel tale Antonio Robinck la cui avventura parecchi giornali (e questa *Gazzetta* compresa) hanno diffusamente narrato or sono appena pochi mesi. Questo Robinck, un austriaco tre volte assassino, che fu condannato a morte nel 1912 dal tribunale di Brünn e poi graziato, riuscì ad evadere dal carcere dove avrebbe dovuto finire i suoi giorni, e, saputo che la moglie era fuggita dal natio paese con un amante, si vestì da donna, si presentò piangente alla polizia e ne invocò la protezione spacciandosi per.... Maria Robinck sua moglie, e dicendo che il marito assassino, fuggito allora dalla prigione, aveva giurato di ucciderla. Nessuno sospettò il trucco, ed Antonio Robinck visse così indisturbato per circa vent'anni facendo... la lavandaia, finchè una polmonite acuta, che rese necessario il suo urgente ricovero in un ospedale, rivelò la sua vera identità, la quale tuttavia non gli procurò noie perchè ormai sui suoi delitti era caduta la prescrizione.

Il caso Robinck è indubbiamente straordinario, ma le ragioni che lo hanno spinto a tramutarsi in femmina sono evidenti. Si hanno però casi ben più straordinari perchè determinati da cause sulle quali aleggia il velo di un mistero che nessuno riuscì mai a squarciare. Per esempio: il caso d'Eon.

Come trovare infatti una vita più avventurosa e misteriosa di quella del cavaliere Timoteo de Beaumont d'Eon, dottore in diritto civile e canonico, scrittore apprezzato di opere politiche ed economiche, avvocato al parlamento di Parigi, censore reale per la storia e per le belle lettere, spadaccino di abilità straordinaria, capitano dei dragoni, cavaliere dell'ordine militare di San Luigi.... che poteva vantarsi inoltre di aver avuto una gamba rotta in servizio e di aver riportato una ferita in combattimento durante la guerra dei Sette Anni?

Quest'uomo veramente straordinario aveva però sortito da natura forme sottili e apparentemente delicate, portava lunghi i biondi capelli, aveva gli occhi azzurri e sentimentali, gentile il braccio, la mano piccola e pienotta, il piede da Cenerentola. Perciò il re Luigi XV pensò inviarlo, travestito da donna, alla corte di Elisabetta di Russia affidandogli una missione segreta e facendolo passare per nipote del cavaliere scozzese Alessandro Pietro Mackenzie Douglas che aveva offerto i suoi servizi alla Francia. D'Eon compiè ottimamente quella missione, ma il segreto del suo travestimento fu sorpreso da due donne che però non lo tradirono: dalla principessa Sofia Carlotta, nipote del duca di Micklemburg-Strelitz, che andò poi sposa al re Giorgio III d'Inghilterra, e da una lady Ferrers, il cui marito, agente diplomatico inglese, perseguitò d'Eon con la sua corte, così da costringerlo a rifugiarsi... proprio nelle stanze della moglie!

Inviato qualche anno dopo, in Inghilterra come ambasciatore straordinario, Timoteo d'Eon vi ritrovò Sofia Carlotta, divenuta regina. Pare che una volta re Giorgio sorprendesse in troppo intimo colloquio l'ambasciatore e la sovrana (la cui vita privata, si sa, non fu edificante davvero) e pare ancora che questa si giustificasse affermando che d'Eon era una donna e che come tale essa già la aveva conosciuta quando, di passaggio per il ducato di Mecklemburg-Strelitz, era diretta alla corte di Elisabetta di Russia, presso la quale aveva esercitato per molto tempo le funzioni di lettrice. Pare infine che la regina interessasse poscia il re di Francia a sostenere la sua affermazione ordinando al cavaliere di non smentirla; ed infatti Luigi XVI inviò espressamente a Londra Caronte di Beaumarchais (l'immortale creatore di Figaro) per decidere il cavaliere ad accettare il sacrificio e per invitarlo, ad ogni buon fine, a rientrare senz'altro in Francia dove, per dare maggiore verosimiglianza alla mistificazione, lo si costrinse a vestire abiti muliebri e a vivere per qualche tempo ritirato presso le dame di Saint Cyr. Lo strano è che Beaumarchais tanto si infervorò della sua missione da finire per convincersi che D'Eon fosse veramente una donna, per innamorarsene e per chiederne la mano, che, naturalmente, non gli fu concessa. Lo stesso cavaliere d'Eon pubblicò a stampa questa straordinaria notizia, e non fu mai smentito!

E qui comincia il mistero, perchè da allora d'Eon non smise più l'abito muliebre, nonostante l'incredulità di molti e, fra i tanti, della già citata lady Ferrers, la quale, sotto il pseudonimo di De Courcelles, confessava in una lettera resa di pubblica ragione: « .... potrei ben dire che ho avuto « prove in contrario, ma giocherei « un brutto tiro a me stessa, e mio « marito non riderebbe di sicuro! »

Scoppiata la rivoluzione del 1789 d'Eon si ritirò a Londra, e tre o quattro anni dopo indirizzò alla assemblea legislativa di Parigi una petizione chiedendo il permesso di riprendere il vestito di dragone, e firmò: « Cittadina Genovieffa d'Eon ». Ma non ebbe risposta, e continuò a vivere in Inghilterra per quasi altri venti anni senza che nessuno sospettasse mai la sua vera identità, che fu constatata soltanto nel 1810 dal dottore Copeland quando, raggiunta l'età di 82 anni, la... cittadina Genovieffa d'Eon venne a morire.

Ora se prima del 1789 la necessità di assicurare la pace coniugale di una sovrana alleata del suo re poteva spiegare il cambiamento apparente di sesso imposto al cavaliere da Luigi 16.o perchè continuò a vestire abiti femminili anche quando, scoppiata la rivoluzione, e acuitosi il conflitto fra Francia ed Inghilterra, veniva completamente a cessare ogni ragione perchè il governo repubblicano si preoccupasse della tranquillità domestica di Sofia Carlotta? E perchè allora un uomo attivo, energico, coraggioso, intelligente e colto potè accettare senza ribellarsi il derisorio destino di passare per donna agli occhi dei contemporanei? Fu egli un arlecchino o un martire?...

E' un mistero che nessuno riuscì mai a svelare.

Gen. Attilio Ottolenghi

Il medico che rivelò il male
condannato ai danni

VIENNA, 23

Deve il medico rivelare al paziente la malattia di cui soffre e la gravità del suo stato? Intorno a questo quesito sta svolgendosi, come riferimmo tempo fa, davanti al Tribunale di Vienna una causa singolare promossa da un individuo il quale chiede un forte indennizzo ai medici che gli avevano nascosto la verità. Ora lo stesso quesito è al centro di un processo terminato in questi giorni a Budapest, con la differenza però che qui venne sostenuta la tesi contraria: la vedova di un impiegato morto improvvisamente ha chiesto ventimila pengoe a titolo di risarcimento di danni, sostenendo che il marito morì in seguito alla depressione causata dalla franchezza del medico, il quale gli comunicò che era affetto da cancro inguaribile. La diagnosi non era sicura, poichè neppure l'autopsia rivelò di quale malattia l'impiegato soffrisse.

Il medico si è giustificato dichiarando che ritenne doveroso informare il paziente della gravità del suo male affinchè seguisse con maggiore attenzione le sue prescrizioni. Ma i periti hanno sostenuto la tesi che il medico deve in qualsiasi circostanza mantenere viva nell'ammalato la speranza della guarigione, e il Tribunale ha di conseguenza condannato il medico a pagare novemila pengoe.

Spadaro si recherà a Hollywood
nel prossimo luglio

GENOVA, 23

Col « Conte Biancamano » è oggi ritornato in Italia, dopo oltre tre mesi di assenza, Spadaro, il quale ha recitato per 60 giorni nel teatro di varietà « Broadway » di Buenos Aires.

Il simpatico attore ha dichiarato di essere oltremodo contento del suo viaggio. Infatti in questo suo secondo viaggio nel Sud America ha visto riconfermato, rinnovato e accresciuto il successo del primo soggiorno. Spadaro, dopo un breve riposo a Firenze, inizierà un giro artistico in Francia, debuttando il 4 marzo a Bordeaux.

Avendo recentemente alcuni giornali americani pubblicato che Spadaro sarà chiamato ad Hollywood da una grande Casa cinematografica, la quale avrebbe voluto accaparrarsi il sorriso del nostro attore in vista delle rughe che ormai irrimediabilmente infittiscono sul viso di Maurice Chevalier e in conseguenza dell'esaurimento delle corde vocali dell'attore francese, gli abbiamo chiesto conferma ed egli ci ha dichiarato che nel prossimo luglio, stabilite e chiarite alcune formalità di contratto, partirà senz'altro per Hollywood.

Preziosa statuetta greca
rinvenuta a Bengasi

BENGASI, 23

Durante i lavori per la costruzione di un fabbricato è venuta alla luce una statuetta in marmo pario che rappresenta un satiretto probabilmente del periodo greco. La statuetta è alta 80 cm., è di buona fattura ed in ottimo stato di conservazione. La pregevole opera d'arte è andata ad arricchire il locale Museo archeologico. Nello stesso luogo dove è avvenuto il ritrovamento furono già tratti alla luce notevoli mosaici ed una statuetta di Venere Anadiomene.

Un libro sull'occupazione tedesca
delle isole baltiche

ROMA, 23

Per cura dell'ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (ufficio storico) è stato pubblicato il volume: « L'Esercito e la Marina della Germania nell'occupazione delle isole baltiche » del generale von Tschischwitz, tradotto dal contrammiraglio Vladimiro Pini. Il volume descrive in modo piano e chiaro l'operazione combinata fra l'Esercito e la Marina tedesca nell'autunno del 1917 per la conquista delle isole intorno a Riga.

Una banda ladresca londinese
formata da poliziotti

LONDRA, 23

Si è iniziato ieri un processo alla Corte di polizia di Greenwch, contro tre agenti di polizia e un ex-sergente accusati di associazione a delinquere per avere fin dal 1930 commesso innumerevoli furti nelle botteghe delle località che si trovavano sotto la loro sorveglianza. Il fatto ha prodotto molta impressione perchè la polizia londinese gode giustamente alta reputazione tra la popolazione.

I quattro imputati, che sul principio si mantenevano negativi, hanno finito con l'ammettere alcuni dei capi di accusa. Per le loro stesse confessioni è risultato che in un solo negozio sono penetrati venti volte a scopo di furto. Nelle perquisizioni operate nelle abitazioni degli imputati si ritrovarono molti oggetti rubati, consistenti soprattutto in calze di seta, cose da toeletta, macchine fotografiche, apparecchi radio, ecc. e un mazzo di 51 chiavi con le quali si potevano aprire quasi tutti i negozi del distretto. Non mancavano i grimaldelli e altri strumenti del mestiere.

Le autorità ritengono che proseguendo l'inchiesta verranno scoperti altri furti a quelli denunciati. I quattro accusati hanno chiesto la libertà provvisoria che è stata loro rifiutata.

Interessamento straniero
per la Fiera del Levante

BARI, 23

I maggiori organi della stampa estera continuano ad occuparsi della Fiera del Levante e ad illustrare le finalità rilevando i successi delle sue manifestazioni annuali. Tra gli altri il *Die industrie* di Vienna, la *Metropole* di Anversa, il *Ventesimo siecle* di Bruxelles e la *Tagespost* di Graz, ribadiscono la necessità di rendere sempre più efficienti le partecipazioni dei loro paesi alla Fiera del Levante, convinti che le « giornate di contrattazione » dell'istituzione barese sono valide alla conclusione di affari con i commercianti dei paesi levantini ed ai proficui contatti tra elementi di Nazioni diverse per lo scambio delle merci. E' dato sopratutto grande rilievo alla pratica organizzazione che la Fiera ha attuato e va sempre perfezionando per l'afflusso dei compratori alle sue manifestazioni e per la continuità dei servizi che l'ufficio scambi attua a favore dei venditori e compratori partecipanti.

Il generale medico Montanari
ha compiuto 101 anni

PARMA, 23

Ha compiuto oggi il suo 101.o anno di età il generale medico Luigi Montanari, padre del defunto senatore Umberto, generale d'Armata, e del magistrato comm. Cesare, presidente di Corte d'Assise. Il vegliardo concittadino, circondato dalle amorevoli attenzioni della figlia signorina Maria, ha ricevuto oggi innumerevoli auguri e fasci di fiori pervenutigli da ogni luogo e da ogni ceto di cittadini. Il generale che è da tutti conosciuto, continua a fare da solo la sua passeggiata quotidiana, svelto di membra e d'intelletto, portando all'occhiello della giacca il distintivo del Partito Fascista, a cui è orgoglioso di essere stato ammesso per le sue benemerenze patriottiche (ha servito un Re di Piemonte e tre Re d'Italia nella sua lunga carriera), ancor giovane di spirito. E' un fervente ammiratore del Duce che definisce energico e dall'aspetto, volontà e genio di un grande imperatore romano. Oggi ha gradito la visita della vedova e delle figlie del figliolo Umberto, che per il suo primo compleanno dopo il secolo sono giunte a Parma per recargli i più calorosi auguri. Conversatore arguto e lettore appassionato dei giornali, afferma che la sua ricetta di longevità consiste nel vivere onestamente, nel non aver pesi sulla coscienza, nel non abusare di nulla, senza privarsi di niente, nell'aver soltanto dei vizi virtuosi.

L'UCCISIONE DEL GIUDICE PRINCE

L'assassinio fu preparato a Parigi

Ridda di congetture sull'impenetrabile mistero - Gravi dichiarazioni del ministro Sarraut - La complicità di alti personaggi

PARIGI, 23

L'emozione provocata dal misterioso assassinio del magistrato Prince aumenta e con essa l'impazienza del pubblico di veder concludersi rapidamente le indagini della polizia per far luce sul fosco delitto. Ma nessun elemento interessante è venuto sinora a dare la speranza che le indagini possano portare presto ai risultati desiderati. Tutto quel che si è potuto accertare sinora è che il magistrato fu attratto in un agguato, la cui abile e minuziosa preparazione fu fatta esclusivamente a Parigi. E' stato infatti definitivamente stabilito che la telefonata con cui un misterioso individuo annunciò alla famiglia del Prince la presunta malattia della madre di questi, non partì da Digione. Si è potuta inoltre verificare l'esattezza di certe dichiarazioni fatte da testimoni i quali videro a Digione, non lontano dal luogo dove fu scoperto il cadavere, una automobile sospetta ferma sulla strada. Infine un magistrato di Parigi, l'avv. Bruzin, ha confermato il singolare incontro del Prince, una dozzina di giorni fa, con uno sconosciuto che tentò di fargli accettare un invito a pranzo. Il resto è ombra o mistero.

Nuove dichiarazioni del figlio

Nulla si sa dei mezzi usati per uccidere il Prince, del numero e la qualità delle persone che parteciparono alla preparazione e all'esecuzione del delitto, di ciò che avvenne del magistrato dopo il suo frettoloso passaggio dall'albergo di Digione.

Intanto il figlio della vittima, signor Romualdo Prince, ha fatto alla stampa nuove interessanti dichiarazioni:

« A datare da questo momento — egli ha detto — io devo assumere terribili responsabilità; ma anche se dovessero costarmi la vita, parlerò, dirò tutto quello che so ed assumerò la responsabilità intera delle mie dichiarazioni. Anzitutto, noi ci troviamo in presenza di un delitto politico. Non ve ne do che una prova: mio padre doveva, l'indomani del suo assassinio, presentare al signor Lescouvè un rapporto che aveva per oggetto parecchie personalità di cui darò i nomi fra qualche giorno. Mio padre aveva portato seco un fascio di documenti nella sua grossa busta di pelle, perchè il suo rapporto non era terminato e ci aveva dichiarato di volerlo finire in treno. Le note sparse erano da lui scritte su foglietti volanti. Ora questi foglietti sono scomparsi. Si è del resto voluto insudiciare la memoria di mio padre. Si è detto alla Camera che quando si assentava per vedere delle amanti inviava dei telegrammi a sua moglie. E' falso. Del resto, il piumino da cipria che è stato ritrovato sul suo corpo proveniva da un servizio da toletta che gli aveva donato mia madre.

Lo strano cliente d'una taverna

« Mio padre mi parlava molto spesso dell'affare Stawisky e un giorno mi ha detto in tono molto grave: « E' un affare assai più importante di quello che tutti si immaginano e di cui non si può dire quali saranno le conseguenze ».

Un'altra interessante deposizione è stata fatta dal signor Maillard, proprietario della « Grande Taverna », il quale ha notato ieri sera nel suo negozio un individuo sospetto.

« Era un cliente solitario che ha attratto la mia attenzione perchè facendo finta di leggere con attenzione un giornale della sera, prestava piuttosto l'orecchio alle conversazioni dei suoi vicini che, naturalmente, parlavano del delitto ».

Il signor Maillard chiese allora a quel consumatore se il giornale che leggeva fosse bene informato al riguardo:

— Mio Dio, un poco... sì... — rispose.

L'uomo sembrava imbarazzato e quando prese il bicchiere per bere la sua mano tremò.

« In quel momento — ha proseguito il signor Maillard — uno dei miei amici, l'autista Monier, e un poliziotto privato, il signor Chardon, si avvicinarono allo strano cliente il quale, alzatosi, pagò rapidamente. Chardon allora lo seguì. L'uomo mise la mano in modo preoccupante nella tasca dei pantaloni e affrettò il passo. Egli entrò successivamente in cinque negozi ed uscì senza comperare nulla. Infine riuscì a scomparire penetrando in un caffè con doppia uscita. Egli era un uomo di una trentina di anni, imberbe, vestito con un pastrano grigio e un fazzoletto rosso al collo. Ho l'impressione che egli sia pur qualche cosa nel mistero della ferrovia ».

Il compito della polizia

E' fuori dubbio che elementi e indizi di eccezionale importanza non mancano per venire a capo dell'oscura faccenda. Gli uomini di Governo dovranno tener conto della fretta del popolo; dell'urgenza di fare giustizia.

I giornali rilevano che di fronte alla imperiosa urgente necessità di tranquillizzare l'opinione pubblica terrorizzata e indignata, la polizia ha l'obbligo di chiarire al più presto il mistero.

« E' possibile — scrive il *Petit Parisien* — che il compito della polizia sia in questa circostanza difficile; ma la polizia non deve aver paura delle difficoltà che sono inerenti al suo mestiere. L'inchiesta non sembra poi tanto difficile. Il delitto non è stato commesso in una isola deserta; è stato commesso nei dintorni di Digione o a Digione stessa, che è una grande città. Uno sconosciuto a Digione ha conversato con la vittima. Questo sconosciuto dovrebbe essere facilmente ritrovato. Si sa infine che il fatto non è stato il movente del delitto. Infine una misteriosa telefonata è stata fatta. Si deve poter ritrovare chi l'ha fatta e il luogo da cui è partita. La polizia dovrebbe trovare subito la soluzione del sanguinoso enigma; essa dispone di potenti mezzi di informazione e possiede già, su questo misterioso affare, elementi preziosi e precisi ».

Gravi dichiarazioni ha fatto ieri il Ministro dell'Interno Sarraut ad alcuni giornalisti ed esse hanno accresciuto l'emozione del pubblico e degli ambienti politici.

Le affermazioni di Sarraut

Secondo quanto riferisce stamane l'« Echo de Paris », il Sarraut ha affermato che egli crede all'esistenza di una misteriosa organizzazione di criminali, in rapporto forse anche con persone del mondo politico. Il ministro ha assicurato che metterà tutto in opera per smascherare questa organizzazione, anche se dovesse trovarsi di fronte ad eminenti personaggi compromessi.

Tali dichiarazioni erano ieri molto commentate nei corridoi della Camera.

« Il fatto più grave — rileva lo « Echo de Paris » — è che, al disopra di questa organizzazione, di cui il capo era Stavisky, temibile potente avventuriero, sono forse importanti personaggi. Più passano i giorni e più prende radice la certezza che le logge massoniche e numerosi elementi del partito radicale-socialista, siano irreparabilmente compromessi. Se è vero che i signori Dalimier e Bonnaure sono stati gli agenti elettorali del bandito; se è vero che la sera dell'8 maggio 1932 Stavisky ha inviato da un ufficio postale del centro di Parigi, ventuno telegrammi di felicitazione a radicali-socialisti eletti deputati; se è vero che riceveva alla sua tavola taluni dei maggiori esponenti di questo partito, si comprendono facilmente le dimensioni colossali, le ripercussioni infinite dello scandalo e la decisione feroce di taluni di annegarlo, all'occorrenza, nel sangue. A più forte ragione si spiegano gli sforzi disperati che sono stati fatti sin dai primi giorni per soffocarlo, le influenze che hanno spinto un Governo, specificatamente massonico e radicale-socialista, a rifiutare cinicamente la Commissione di inchiesta. Senza questo rifiuto, che ha permesso ai colpevoli di organizzarsi, che ha dato loro tempo di passare alla controffensiva, oggi il velo sarebbe senza dubbio strappato.

Scandalosa corruzione

« Bisognerà finalmente che queste responsabilità, grandi e piccole, dirette o indirette, siano messe in piena luce. Il Paese attende dal Governo atti rapidi e decisivi. Perchè il mistero perdura ancora sui nomi dei titolari degli assegni bancari? Perchè ci si vuole addormentare con interrogatori ridicoli, con storie di spionaggio che hanno tutto l'aspetto di diversivi? Perchè la moglie di Stavisky non è stata interrogata dai giudici di Baiona, e perchè non si conoscono ancora i nomi degli uomini politici che erano abituali commensali dell'avventuriero? Per l'onore della Francia che deve essere governata da uomini onesti, gli ex-combattenti sono andati a farsi uccidere in piazza della Concordia. In loro nome il Paese esige una giustizia immediata e spietata ».

Il « Jour » afferma che la scandalosa corruzione di certe zone del mondo politico autorizza i più gravi sospetti:

« L'audacia dei predatori del risparmio pubblico — aggiunge poi il giornale — è stata incoraggiata dalla impunità loro accordata. Un giorno la verità ha cominciato a venire in luce. Si è tentato di soffocarla e lo scopo sarebbe stato raggiunto se il falso suicidio di Stavisky non avesse illuminato l'attività criminosa di cui l'avventuriero era l'esponente. I capi hanno perduto la testa, hanno mentito, hanno ingiuriato e minacciato i loro contraddittori, hanno dovuto promettere sanzioni che non si decisero mai a prendere. Due cadute di Ministeri e l'eccidio del 6 febbraio furono il risultato della loro ostinazione. Con la morte del Prince saranno finite le vendette e cesserà la paura? No. Altri delitti seguiranno come gli anelli di una implacabile catena. A meno che la brava gente del nostro Paese non si decida a farla finita con questi delinquenti. Vi sono gli ex-combattenti, i loro figli, i loro amici: legione immensa. Essi dichiarano, quasi unanimi ormai, di essere disgustati non della Repubblica, ma dei partiti e della tenebrosa politica che fanno i partiti. Essi hanno il coraggio, avranno un piano e potranno agire. Gli ex-combattenti sono pronti all'azione ».

Il feroce assassinio

Un alto magistrato parigino, che per le sue funzioni è a conoscenza dei lavori della Commissione amministrativa di inchiesta sulle responsabilità della magistratura nella faccenda Stavisky, ha fatto al « Journal » interessanti dichiarazioni:

« Sino dai primi giorni della costituzione di questa Commissione — egli ha detto — il Prince ebbe una conversazione con il Presidente Lescouvé e gli dichiarò che, su uno dei punti principali dell'inchiesta, e cioè sulla mancata utilizzazione dei rapporti della polizia giudiziaria relativi alla attività di Stavisky, egli poteva dare chiarimenti interessanti. Il primo presidente della Corte di Cassazione invitò il magistrato a redigere un rapporto scritto. Alcuni giorni dopo il Prince dichiarò al Lescouvé che aveva bisogno di mettere in ordine tutti i suoi appunti e che per stabilire un rapporto definitivo gli sarebbero occorsi ancora un paio di giorni. Frattanto il Lescouvé aveva deciso di riunire la Commissione d'inchiesta per il 22 febbraio, e inviò martedì scorso uno dei suoi collaboratori presso il Prince affinchè invitasse quest'ultimo a fare immediatamente dinanzi alla Commissione un rapporto verbale, in attesa del rapporto scritto. L'inviato del presidente non potè però parlare con il Prince, già partito per Digione.

« Evidentemente, — ha aggiunto l'alto magistrato, — fintanto che il rapporto in cui il disgraziato Prince aveva tracciato le sue note non sarà ritrovato, è impossibile sapere con precisione quali sarebbero state le sue dichiarazioni dinanzi alla Commissione. Avrebbe fatto rivelazioni tali da allargare lo scandalo? Avrebbe pronunziato, come si mormora, il nome di personalità politiche? Impossibile dirlo. Ma è certo che il suo primo colloquio con il presidente della Commissione di inchiesta non lasciava prevedere nulla di questo genere. Si trattava, sino a quel momento, di precisare fatti già vecchi, in gran parte noti, relativi, in parte, ai rapporti del commissario di polizia Pachot. Aveva egli riservato per il suo rapporto scritto elementi nuovi? Questo è, per ora, un segreto ».

All'11 688° litigio con la moglie
la uccide a revolverate

LONDRA, 23

Un ricco negoziante di Staten Islanda, nello Stato di Nuova York, tale Carlo Messina, di 50 anni, ha ucciso a rivoltellate la moglie perchè non voleva andare al cinema con lui. Arrestato e interrogato dalla polizia, il Messina ha dichiarato che egli ha sempre litigato con la moglie ogni giorno dei suoi 32 anni di vita coniugale.

I gemelli della moglie infedele
in una causa singolare

TODI, 23

Tale Bifana Clementina da Todi circa due anni or sono decise di abbandonare il tetto coniugale per darsi alla vita libera; nè valsero i disperati richiami del marito per farla tornare all'antica vita. Ma, come si sa, il tempo lenisce ogni male ed anche il pover'uomo a poco a poco aveva ricuperato la sua tranquillità e sarebbe certamente riuscito a dimenticare la sua bella infedele se non gli fosse giunto un brutto giorno fra capo e collo una querela per essersi sottratto agli obblighi di coniuge e di padre. Cosa era successo? E' presto detto: nei due anni trascorsi la Bifana aveva dato alla luce due gemelli, frutto naturalmente dei suoi illeciti amori, ma che, in base all'esistente vincolo matrimoniale, erano stati denunciati al nome del marito. Davanti al R. Pretore di Todi ha avuto luogo l'originale dibattito, dal quale è emersa facilmente la verità e il povero marito è stato assolto nel modo più ampio.

Motoscafo tagliato in due
dall'elica d'un piroscafo

GENOVA, 23

Questa sera, mentre usciva dal porto la petroliera «Dora», in viaggio per Batum, un motoscafo della Finanza che era affiancato ad essa si staccava improvvisamente e veniva travolto dal movimento dell'elica del «Dora».

Il motoscafo, sul quale si trovavano tre guardie di finanza che avevano aperto a bordo della petroliera la riserva dei tabacchi, attratto nel gorgo dell'elica, veniva tagliato nettamente in due. I tre militi, riuscivano, però, a mettersi in salvo, gettandosi a tempo in mare e raggiungendo una vicina imbarcazione a nuoto. Il «Dora» ha proseguito il suo viaggio.

Muore asfissiata nel bagno
per una fuga di gas

GENOVA, 23

Ieri sera la signora Geltrude Beyer in Rabbino, di 43 anni, di Asti, mentre si trovava nel bagno nella propria abitazione, rimaneva asfissiata a causa di una fuga di gas.

Raduno speleologico
di dopolavoristi a Postumia

La Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha stabilito di indire a Postumia il Raduno speleologico e turistico dei dopolavoristi delle Tre Venezie.

L'Ispettore di zona gr. uff. console prof. Francesco Pancrazio, allo scopo di studiare le modalità per la riuscita della grande manifestazione che interesserà i centri popolari dopolavoristici del Veneto ha indetto giorni or sono una riunione presso il Dopolavoro Provinciale di Trieste.

Il raduno anche per permettere alle masse dopolavoristiche di godere la non comune giornata speleologica e turistica senza congestione di masse, verrà diviso in due tempi. Uno nella domenica del 27 maggio XII, e l'altro nella domenica 3 giugno XII.

SPIGOLATURE

Una vera messe di tesori nascosti sembra sorta in questi ultimi tempi in America. Infatti non passa giorno che l'Ufficio etnologico dell'Istituto Smithsoman, non riceva notizie di decifrare iscrizioni cabalistiche scoperte sulle pareti di caverne anticamente occupate dagli indiani. La maggior parte di queste iscrizioni sono state realmente eseguite dagli indiani però esse non servivano affatto ad indicare il luogo dove potevano essere nascosti supposti tesori, ma, secondo un'usanza abbastanza diffusa tra le tribù indiane, ad indicare il posto nel quale era stato commesso un atto di violenza compiuto a scopo vendicativo da un compagno il quale era riuscito a farla franca ed a sfuggire alla giustizia. In altri casi si tratta unicamente di iscrizioni fatte da viandanti i quali ad un momento di sosta non sapevano come trascorrere il tempo. « La credulità popolare è sempre portata a prestar fede alla possibilità di tesori nascosti perciò non vi è nulla di strano, ha dichiarato il direttore dell'Istituto di ricerche etnologiche signor Mattew W. Storling, che il vedere un orso inciso nella roccia, induca il viandante a credere, che il disegno sta lì ad indicare la località nella quale sono state nascoste pietre preziose ,oro, ed altri oggetti di valore ». In realtà la leggenda che vuole che al momento delle prime esplorazioni spagnole gli indiani seppellissero i loro tesori per sottrarli all'invasore è assai dubbia. Infatti è più che probabile che questi famosi tesori non fossero costituiti da altro che da piccole quantità di oro, e da pietre colorate che oggi non rappresenterebbero nessun valore. La maggior parte delle richieste che giungono all'Istituto Etnologico per decifrare le misteriose iscrizioni provengono dal Texas dove la leggenda vuole che gli esploratori spagnoli di ritorno dal Messico abbiano abbandonato tutto l'oro del quale si erano impadroniti in seguito alle lotte sostenute contro gli indiani, nelle quali molti di essi trovarono la morte.

*

Chi ha visitato la famosa Cappella Sistina non può non avere ammirato la grandiosa opera Michelangiolesca del Giudizio universale in cui, tra le innumerevoli figure dipinte dall'artista immortale spicca a destra in basso quella di un uomo corpulento dalle lunghe orecchie asinine, avvinto da duplice nodo di un serpente in atto di morderlo al basso ventre e precisamente nella parte dove egli impenitentemente peccava. Quella caratteristica figura, a differenza di tante altre, non è una semplice concezione astratta dell'artista divino, ma è il ritratto di un personaggio realmente vissuto e rappresentato in quella poca da Buonarotti, per vendicarsi di lui e della sua audace ed ignorante insolenza. Quell'uomo, è bene dirlo subito, è Biagio Martinelli da Cesena, maestro cerimoniere. In una delle sue solite visite a Michlangelo, intento a dipingere, ebbe la malaugurata idea di far rilevare a papa Paolo essere cosa indecente ed oscena che in un tempio cristiano si vedessero esposti tanti nudi. L'apprezzamento poco benevolo fu udito da Michelangelo il quale, senza punto scomporsi continuò il suo lavoro, ma nel tempo stesso concepì subito il modo di vendicarsi dell'affronto ricevuto, dipingendo tra i dannati, nella posa surricordata lo incauto maestro cerimoniere. E poichè il pittore sapeva da buona fonte che Messer Biagio non era un prototipo di purità, (anzi godeva fama di soffrire del turpe vizio allora di moda) ispirandosi forse al concetto dantesco delle pene distribuite in rapporto ai peccati, condannò Biagio ad essere eternamente tormentato proprio nella parte che aveva peccato.

*

Gli scorpioni, le tarantole ed altri animali che costituiscono il terrore di alcuni paesi tropicali sono perfettamente innocui o per lo meno, i loro morsi e le loro punture non possono dare la morte. Ciò è stato rivelato dal professore Charles F. Vorhienoto entomologico dell'Università di Arizona. Lo scienziato americano ha dedicato dieci anni allo studio di questi animali ed al potere tossico del veleno che essi emettono nel mordere o nel pungere le loro vittime. Egli ha compiuto queste osservazioni in luoghi dove da secoli regnava la leggenda di scorpioni, tarantole e «mostri di gila», che in pochi minuti potevano provocare il decesso, sia di uomini che di bestie, ed ha potuto accertare che sebbene in questi dieci anni, il numero di persone punte o morse da questi animali reputati così nocivi sia stato tutt'altro che indifferente ,nessuna di esse era morta in seguito a morsicature o punture. Il « mostro di gila », conosciuto per il suo aspetto orrido è stato particolarmente studiato dal professore Vorhie, impressionato da tutti i decessi che venivano attribuiti al morso di questo animale. Ebbene in dieci anni lo scienziato americano non ha mai registrato alcuna morte, sia di uomo che di bestia, che potesse essere attribuita a tale causa.

Non solo esso non è pericoloso poichè il suo morso non può dare la morte, ma se l'animale non viene molestato è perfettamente innocuo. « La puntura dello scorpione ordinario, non è affatto pericolosa, prosegue il prof. Vorhie. E molti che hanno avuto la disgrazia di lasciarsi pungere da uno di questi animali, hanno dichiarato che il dolore era molto meno forte di quello che si prova per una puntura di vespa. « La tarantola, generalmente così temuta, morde con molto meno facilità di quanto si crede, ed anche quando in seguito a provocazione si decide a farlo, il suo morso non è nè pericoloso, nè molto doloroso. Anche il vinegarone, il millepiedi tropicale, conclude il professore, e tanti altri animali che si credono molto nocivi, sono pochissimi pericolosi ».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice presidente del Consiglio, dei presidenti delle sezioni agricole, commerciale e marittima, dei vice-presidenti delle sezioni agricola, industriale, comerciale e marittima e del direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno S. E. il Presidente ha commemorato S. M. il Re del Belgio ed il Comitato di presidenza gli ha affidato l'incarico di far pervenire a S. M. il Re d'Italia ed alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte l'espressione del più vivo cordoglio per il gravissimo lutto che ha colpito la Reale Famiglia.

La Presidenza dopo aver preso atto di varie comunicazioni relative alla nomina del Sindacato dei pubblici mediatori, ai lavori di sezioni e commissioni consiliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della provincia, ha esaminato alcune disposizioni ministeriali attinenti al finanziamento degli uffici di collocamento, ed ha concretato la partecipazione delle Ditte Veneziane alla prossima Fiera Campionaria di Tripoli.

Per tale partecipazione, che è stata organizzata dal Consiglio in accordo con gli Enti locali, sarà approntato un apposito padiglione nel quale saranno rappresentate 20 ditte veneziane.

La presidenza ha, quindi, trattato varie questioni di carattere generale, ha preso delle deliberazioni nei riguardi di una visita a Venezia di commercianti austriaci, organizzata dalla Camera di Commercio italiana di Vienna, ed ha erogato alcuni contributi e sussidi a favore di manifestazioni e di iniziative varie.

Su proposta della Sezione Agricola e Forestale, ha poi esaminato il problema baco-serico, nelle ripercussioni sull'economia agricola ed industriale e la questione delle tariffe per le assicurazioni contro la grandine.

La Presidenza ha inoltre approvato l'indirizzo generale che le Commissioni locali di visita dei tori dovranno seguire nelle visite di approvazione e le nuove tariffe per l'anno 1934, ha trattato altre questioni concernenti il servizio della monta taurina ed ha infine preso determinazioni nei riguardi dell'amministrazione interna.

Il cordoglio per la morte di S. M. il Re del Belgio

A S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sono pervenuti i seguenti telegrammi.

« Gli Augusti Sovrani ringraziano delle condoglianze di cui S. E. gentilmente si è resa interprete - Generale Asinari di Bernezzo ».

« La Principessa ed io ringraziamo vivamente V. E. e componenti tutti codesto Consiglio per sentimenti cordoglio espressici in questi tanto tristi momenti. - Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA ».

Al telegramma inviato dalle LL. EE. il Primo Ministro Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale presso la Corte stessa alle L. AA. RR. il Principe e la Principessa del Piemonte nell'occasione del grave lutto che li ha colpiti, è pervenuta la seguente risposta a S. E. l'on. Senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello:

« Anche nome Principessa vivamente ringrazio V. E., Procuratore Generale, magistrati e funzionari tutti Corte Veneta, per gentili espressioni cordoglio - UMBERTO DI SAVOIA ».

La Congregazione di Carità, la quale, com'è noto aveva pure mandato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte un reverente telegramma di cordoglio ha ricevuto il seguente riscontro:

« Loro Altezze Reali Principi di Piemonte molto grati gentili espressioni cordoglio rivolte ringraziano vivamente - Generale Gabba ».

La commemorazione all'Assoc. Combattenti

Il 21 corrente in occasione della riunione del Direttorio della Federazione Prov. Combattenti di Venezia, il presidente dott. Giuseppe Valtorta ha commemorato S. M. il Re Alberto mettendo in speciale rilievo le virtù dell'eroico Capo della forte e generosa Nazione belga.

Il Direttorio quindi ha approvato alla unanimità la proposta del Presidente di presentare al R. Consolato Belga a Venezia, l'espressione del vivo dolore dei Combattenti veneziani per la sventura che ha duramente colpito la valorosa nobile Nazione alleata e la Casa Reale.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà domani alle ore 8 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Ospedale al Mare (3. versamento) L. 810.50; dott. Antonio Tessari L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì scorso presso questo Gruppo, si svolse la 7. conversazione culturale.

Il camerata Benvenisti espose le misure difensive, corredandole di vari dati, dei vari stati e la posizione da loro presa rispetto al disarmo; passando poi alla propaganda antitaliana svolta dalla Jugoslavia e all'addestramento militare dei giovani Oriunasci.

Si svolse quindi la conversazione cui parteciparono vari camerati.

Quindi il camerata Zambon rievocò le gesta di Fiume, accompagnandole con la lettura di vari discorsi di d'Annunzio.

Sezione Calcio - Squadra ragazzi. — I seguenti giocatori sono convocati domani, domenica 25 corr., alle ore 13, in Piazzale Roma, per recarsi a Mestre, per l'incontro con la Diadora di Mestre: Zannini, De Prà, Tondelli, Saccomani, Grandesso, Canciani, Bruni, Ambrosi, Ajello, Del Piccoli, Urbani.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza. — Tutti gli iscritti al G.U.F. sono pregati di intervenire alla conferenza su « Mussolini ed Hitler » che il prof. Bortolotto terrà questa sera all'Istituto di Cultura Fascista.

Tiro a Volo. — Domani 25 c. m non potrà aver luogo il solito allenamento della nostra Sezione poichè in campo sportivo di S. Elena si svolgeranno poules e gare della Sezione di Tiro a Volo dell'O.N.D.

Per gentile concessione del Commissario Provinciale di Caccia e Tiro dell'O.N.D., cav. Drudi, tutti gli studenti potranno partecipare a tali gare, godendo delle stesse facilitazioni concesse ai soci della Sezione dopolavoristica.

Si invitano, quindi, anche i tiratori del C.U.F. a prender parte a detti tiri, i cui risultati verranno egualmente presi in considerazione nella scelta degli elementi che formeranno le squadre rappresentative.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni pei concerti sinfonici

Anche quest'anno, per interessamento del Dopolavoro Provinciale, la Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha messo a disposizione dei Dopolavoristi alcuni abbonamenti a prezzo ridotto per i posti di galleria e loggione. I prezzi sono i seguenti: galleria con diritto al posto a sedere di parapetto lire 79.10 comprese le tasse; loggione lire 33.90 pure tasse comprese.

Gli abbonamenti suddetti potranno essere ritirati, dietro presentazione della tessera dell'O.N.D. per l'Anno XII, presso la Segreteria del R. Teatro «La Fenice» dalle ore 15 alle 18.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 25 corrente alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica « Maria Laura » delle Giovani operaie rappresenterà la Commedia di E. Zorzi « In fondo al cuore » anzichè « E' tornato Carnevale », come annunciato.

49. Legione San Marco

Corsi premilitari obbligatori

I giovani appartenenti ai sottosegnati plotoni si troveranno presso le località presso ad ognuna segnata: Plotoni dal 15 al 23 e dal 27 al 31 presso il Campo Sportivo Milire S. Elena alle ore 8.30.

Plotoni 24, 25, 26, 32, 34 presso la Pietà alle ore 8 precise per imbarcarsi per la lezione di tiro.

Milizia Universitaria

Corso premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 8.45 precise all'Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari appartenenti al Corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 26 c. m. alle ore 14,16 precise in Riva Schiavoni al Ponte della Pietà per imbarcarsi per Lido dovendo eseguire lezione di tiro.

Milizia Difesa Contro-aerea

Comando 323.a Batteria C. A. - Ufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti devono trovarsi alle ore 8 di domenica 25 corr. m. a S. Severo per istruzioni in Batteria. Uniforme ordinaria.

Comando manipolo mitraglieri 431. - Graduati e CC. NN. dipendenti si trovino domenica 25 corr. m. alle ore 9 per istruzioni in sede.

Primo Corso Premilitari. - Tutti gli iscritti devono trovarsi domenica 25 corr. m. alle ore 8.30 in sede.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. - La direzione dei Corsi di addestramento comunica che domenica 25 corrente avrà luogo per gli Ufficiali dei corsi di fanteria, cavalleria, artiglieria e M.V.S.N. la visita a Treviso dei reggimenti: artiglieria pesante campale e artiglieria leggera.

L'adunata è fissata per tutti per le ore otto a Piazzale Roma dove i signori ufficiali prenderanno posto su torpedoni che li trasporteranno a Treviso. E' vivamentte raccomandato di vestire l'uniforme.

L'invito del Card. Patriarca per "la notte delle otto ore,,

Per l'annuale commemorazione della memoranda « notte delle otto ore » S. Em. il Sig. Card. Patriarca ha diretto ai fedeli il seguente avviso:

« Al dilettissimo Clero e al Carissimo Popolo della Città di Venezia

« La Pace del Signore sia con voi.

« Agli 11 di febbraio 1916 in due giornali in guerra contro l'Italia apparvero notizie, che ora ben ci possono far comprendere quale grande pericolo corresse allora la nostra Città. Uno dei giornali diceva:

« Nonostante la grande attività dei cannoni antiaerei, volammo diverse volte su Venezia. Ogni cinque minuti appariva sulla città spaventata un altro idroplano. La gente era diventata estremamente nervosa. A mezzanotte ci ritirammo per rifornirci di benzina, d'olio e di munizioni: ritornammo alle 7 del mattino su Venezia e girammo in quei paraggi fino a mezzogiorno, senza nostro danno ».

« A Voi è noto che questi attacchi divennero più frequenti ed intensi fino al terribile bombardamento delle 8 ore, bombardamento che sarebbe stato più che sufficiente per ridurre in macerie gran parte della insidiata città. Ma Venezia pregava e ripeteva ciò che aveva chiesto alla SS.ma Nicopeja: « Madre dolcissima, coprici del tuo mando invulnerabile anche ai proiettili di fuoco ».

La preghiera non cadde invano: la Vergine ci protesse e la città non fu devastata; anzi nel dopoguerra si accrebbe di nuovi fabbricati.

« Non dimentichiamo, figliuoli carissimi, il beneficio materno: tramandiamone l'istruttiva memoria alle nuove generazioni, celebriamo con nuove azioni di grazia l'anniversario dello scampato pericolo.

« Lo celebreremo la domenica 25 febbraio col consueto programma ».

L'orario delle Funzioni

Ore 7: Celebrazione della S. Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca innanzi alla Immagine della Nicopeja, esposta sull'altar maggiore. — Ore 10. S. Messa solenne — Ore 16: Adunanza delle Collettrici in Patriarcato. — Ore 17: Recita del S. Rosario; discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca; Canto delle Litanie Lauretane e processione, riportando la Immagine della Nicopeja alla sua cappella.

In tutte le Chiese del Patriarcato durante le SS. Messe e le Funzioni sarà raccolta l'offerta pro Tempio

La benedizione della Cappella nelle carceri di S. Maria Maggiore

S. Em. il Cardinale Patriarca ha voltuto impartire la Benedizione alla nuovo Cappella eretta nel Carcere giudiziario maschile sezione minorenni.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle atuorità tra le quali abbiamo notato il comm. Marinoni in rappresentanza di S. Ecc. il Procuratore Generale del Re, il comm. Pietro Pagani, Procuratore del Re, il comm. Buffardeci direttore delle carceri, il giudice dott. Frusi, ed altri ancora. Assistema S. Em.za il R.mo Don Marco Polo cappellano delle Carceri, il R.mo Don G. Battista Trevissoi, Parroco di S. Nicola da Tolentino. La cerimonia ebbe inizio con la benedizione del luogo del Tabernacolo e i Crocifissi che il dr. Amedeo Gottardi ha offerto perchè siano posti in tutte le celle.

S. Em. impartì quindi la S. Cresima a tre detenuti e a due minorenni, e rivolse loro la sua paterna parola di conforto e di ammonimento.

Seguì la S. Messa che fu celebrata dal Rev.mo Mons. Carlo Zinato durante la quale un gruppo di chierici del Seminario Patriarcale accompagnati dall'armonium eseguì scelti motetti.

Alla Comunione alla quale parteciparono molti dei detenuti uno dei minorenni ricevette per la prima volta la S. Eucarestia.

Terminata la cerimonia, S. Em. si recò nel Reparto femminile, dove diresse pure la sua buona parola alle detenute, che erano state preparate alla visita dalle gentili signorire le quali colla benedizione dell'Eminentissimo Patriarca assistono le carcerate. Erano presenti le sig.ne Jole Magliaretta e Gianna Pavanello. Tanto ai detenuti, quanto alle carcerate S. Em. volle donare un opuscolo e alcune immagini, come ricordo della sua visita.

Recatosi, quindi, nei locali della Direizone, S. Em. ha espresso alle autorità ed in modo particolare al distintissimo comm. Buffardeci, direttore del Carcere, il suo alto compiacimento per le cure con le quali sono assistiti i carcerati.

Accompagnato dalle autorità e dal cappellano delle Carceri l'Eminentissimo Patriarca ha quindi lasciato lo Stabilimento Penale.

DIARIO SACRO

24. Sabato delle Tempora. — San Mattia Apostolo, eletto a sorte nel Cenacolo del Collegio Apostolico in luogo di Giuda: con la commemorazione del Sabato. — Staziono a Roma: a S. Pietro in Vaticano; — a Venezia: a San Giuseppe di Castello. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata Nelle chiese parocchiali a sera visita settimanale e benedizione.

Pellegrinaggio a Roma per Pasqua

Sono in formazione due gruppi di pellegrini a Roma per assistere alle grandiose cerimonie Pasquali con la canonizzazione del Beato Don Bosco.

E' necessario che le adesioni siano presentate prima del 28 corrente, perchè il giorno 1 di marzo bisogna mandare a Roma le impegnative.

Com'è noto la partenza sarà il Venerdì Santo a sera ed il ritorno nella notte di lunedì di Pasqua.

I prezzi per questo pellegrinaggio sono i seguenti: lire 180 terza classe; lire 250 seconda classe.

Chi vuole può rimanere a Roma e tornar poi isolato. Come pure può visitare Napoli, Assisi, Torino usufruendo dei ribassi del 70 per cento.

Le iscrizioni si ricevono anche presso l'Illmo. Mois. Giosuè Scattolin, Parroco di S. Zaccaria.

STATO CIVILE DI VENEZIA

23 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 2 - Totale: 7
MATRIMONI: 1
MORTI: 8

Decessi: Scarpa Borella Fortunata l'anni 69, con. ricov.; Benetazzi Giuditta 66, nub. cas.; Vianello Italia 18, nub. cas.; Avon Giuseppe Santo 63, cel. apparecchiatore; Bigazzi Gino 68, con. inserviente; Cappellesso Pietro 45, con. murat.; Tagliapietra Luigi 82, ved. bracc.; Reggio Luigi 37, ved. vetraio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Perinazzo Giovanni, fuochista navigante, con Bellatti Amalia, casalinga, celibi.

Elettricità ed agricoltura

Una comunicazione al Rotary

Nella riunione del Rotary di martedì sorso, dopo che il vice-presidente comm. Donatelli ebbe commemorato la figura eroica di Re Alberto del Belgio, il Socio ing. Ghetti intrattenne i Colleghi sul tema: « Le applicazioni dell'energia elettrica nelle Bonifiche e nell'Agricoltura ».

Dopo aver ricordati gli studi e gli esperimenti fatti in Italia qualche anno prima della guerra, ed ora ripresi dall'Istituto di Chimica biologica di Parigi, per determinare l'influenza del campo elettrostatico nella crescita delle piante (esperimenti che consistono nel sottoporre le piante all'influenza di un campo elettrico che si produce quando si dispone sopra il suolo una rete di fili ad alta tensione), e dopo aver rilevato che, se pure gli esperimenti hanno dimostrato l'influenza del campo elettrico nella crescita delle piante, essi sono però ancora lontani da pratiche applicazioni, passa a parlare delle principali applicazioni che ha l'energia elettrica nell'agricoltura e particolarmente negli impianti di bonifica, negli impianti di irrigazione, nell'elettroaratura e lavorazione dei prodotti.

Nella Bassa Pianura Padana e lungo il Litorale Tirreno, nelle plaghe dove lo scolo del terreno non avviene per via naturale, si ricorre al prosciugamento meccanico a mezzo di pompe, azionate, nella maggior parte dei casi, dal motore elettrico. La potenza elettrica che si richiede dipende dalla superficie del bacino scolante e dalla quantità di acqua che affluisce all'idrovora dalla prevalenza e cioè dall'altezza alla quale l'acqua va sollevata. In media, almeno per il Veneto, si può ritenere che occorra un HP. di forza ogni 10 ettari da prosciugare. La durata dell'impiego è però assai breve, variando da 200 a 800 ore all'anno.

Bastano questi dati per comprendere come il problema diventi particolarmente difficile da risolvere dal punto di vista economico, perchè per una utilizzazione così piccola, come quella richiesta dalle bonifiche, le aziende elettriche sono obbligate a tenere a disposizione una potenza enorme, con immobilizzo di impianti di produzione, linee di trasporto, ecc.

Tuttavia il problema è stato felicemente risolto, contemperando gli interessi delle Aziende agrarie con quelli delle Aziende elettriche, adottando il concetto di limitare l'elettrificazione solo alla parte dell'impianto idrovoro che è chiamata a funzionare in via normale, riservando al motore termico di funzionare solo eccezionalmente, e cioè in caso di pioggie straordinarie, e in ogni caso quale riserva. Si ha così il vantaggio di un impianto misto con riserva e con impiego dell'energia elettrica per il funzionamento normale, specialmente di notte, quando anche le tariffe dell'energia sono più basse.

Questi criteri sono ormai generalmente adottati in tutti gli impianti di bonifica, dove l'impiego dell'energia elettrica è, si può dire, completo.

Anche in questo campo il Veneto è all'avanguardia. Fino dal 1912 per opera di Uomini come il Cavaliere del Lavoro Veronese e i compianti comm. Trevisanato e comm. Mazzotto, l'applicazione del motore elettrico si è andato estendendo rapidamente a tutte le bonifiche, tanto che oggi, nella zona fra l'Isonzo e il Reno, sono impiegati circa 35.000 HP. che prosciugano una superficie di oltre ettari 350.000.

*

Un'altra importante applicazione che l'energia elettrica ha trovato nell'agricoltura, è quella degli impianti d'irrigazione. L'Italia è un paese classico riguardo l'irrigazione e sono noti i grandi canali Cavour e Villoresi in Piemonte e Lombardia e, nel Veneto, il Brentella di Pederobba, il Ledra-Tagliamento, ecc. E' noto anche come il Governo Nazionale non solo faciliti, ma in certi casi imponga lo sfruttamento dell'acqua a scopo promiscuo di forza motrice e di irrigazione, e ne sono esempi classici i serbatoi del Tirso in Sardegna, del Lago di Santa Croce nel Veneto, ecc.

Ma dove i serbatoi naturali ed artificiali non arrivano a sopperire alle necessità irrigue, si ricorre ai serbatoi esistenti nel sottosuolo e cioè alle acque freatiche estraendo l'acqua con pompe.

Gli esempi più importanti sono dati dai pozzi del Veronese e delle Provincie di Alessandria e Piacenza, dove, per una larga estensione, a profondità variabile fra 8-15 mt. si trova acqua perenne ed abbondante che viene estratta con pompe alimentate da motori elettrici.

Per dare una idea dell'importanza di tali applicazioni basti dire che sono oltre 9000 in Italia gli impianti di sollevamento d'acqua per irrigazione azionati con l'energia elettrica, che irrigano oltre 70.000 ettari e che impiegano oltre 50.000 HP. Soltanto nella provincia di Verona funzionano oltre 500 impianti con un impiego di 5500 HP.

Nell'elettro-aratura e nelle altre applicazioni della fattoria, l'impiego dell'energia elettrica è stato molto più lento. Come già accennava S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, nel suo magnifico discorso all'Accademia dei Georgofili a Firenze, non si tratta qui solo di un problema di tariffe dell'energia elettrica, ma soprattutto di spese di impianto ed è da prendersi atto con riconoscenza dell'affermazione fatta dal Ministro che anche queste spese di impianto devono rientrare fra quelle sussidiate dallo Stato, come le Bonifiche, le irrigazioni, ecc.

L'ostacolo maggiore alla diffusione dell'elettro-aratura è stato il trattore a petrolio, non solo per il suo tenue costo di esercizio ma per la semplicità del suo uso in confronto ai sistemi di aratri elettrici finora esperimentati. E' noto infatti che i sistemi di aratura del tipo funicolare Fowler, se pure hanno il vantaggio di consentire le arature più profonde, sono però costosi di impianto e di esercizio ed ingombranti soprattutto nei terreni frazionati e appoderati. Si tratta quindi di deficienza anche tecnica del sistema elettrico rispetto al trattore a petrolio; per superare la quale e potere quindi, anche nel campo dell'elettro-aratura, valersi dell'energia elettrica, che è prodotto nazionale, piuttosto che del petrolio che è prodotto importato, S. E. Serpieri ha costituito una « Commissione per le Applicazioni agricole » la quale, in diversi tenimenti, di natura e carattere diversi, sta attuando applicazioni pratiche di aratura elettrica. Citiamo fra questi esperimenti, perchè interessano il Veneto, quello della Tenuta Iolanda di Savoia della Società delle Bonifiche Ferraresi, dove, sopra una estensione di ettari 8000, si sono costruiti oltre 60 km. di linee elettriche e si esegue l'aratura con dieci aratri del tipo Violati e Tescari; e quello della Bonifica Renana, dove su un comprensorio di circa 1000 ettari si farà l'applicazione dell'aratura elettrica con un tipo di aratro speciale, automotore con adduzione dell'energia mediante un cavo flessibile.

Gli esperimenti finora fatti hanno confermato la speranza che la elettrificazione agricola possa avere in Italia un grande avvenire.

E soprattutto si può affermare che, per l'iniziativa di S. E. Serpieri, quanti in Italia si sono finora occupati di applicazioni elettro-agricole e cioè istituzioni agricole ed agricoltori, costruttori di macchinario elettro-agricolo, fornitori di energia elettrica, hanno avuto modo di chiarire molte idee, di vincere molte diffidenze, di accendere o riaccendere molte speranze, formando così un ambiente più adatto alle pratiche realizzazioni. Ed anche questo è un merito, e non dei minori, delle direttive del Governo Nazionale.

La relazione fu vivamente applaudita.

Dopolavoro Ferroviario

Serata d'Arte varia

Questa sera, alle ore 21, presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, verrà svolta dal «Gruppo Artistico Humanitas» il seguente programma d'Arte varia:

Parte I.: Puccini: Boheme: Mi chiamano Mimì: Soprano — Verdi: Traviata: De' miei bollenti spiriti: tenore — Giordano: A. Chenier: Son sessanta anni...: baritono — Boito: Mefistofele: Giunto sul passo estremo: tenore — Verdi: Trovatore: Tacea la notte placida, soprano — Puccini: Bohème: O Mimì tu non torni: Duetto tenore, baritono.

Parte II. Giordano: A. Chenier: La mamma morta, soprano — Massenet: Werther: Ah, non mi ridestar...: tenore — Puccini: Tosca: Se la giurata fe'...., baritono — Mascagni: Cavalleria Rusticana: Addio alla mamma, tenore — Verdi: Rigoletto: Duetto finale atto III; soprano e baritono.

Parte III.: Canzoni: Core furastiero — Piscatore' e Psilleco — Cartulina e' Napole — N'accordo in fà — Belzebù — Ah come si sta ben al tabarin — Ernesto fa presto — L'ubriaco — La vecchia che fa scuola.

Il prezzo del biglietto d'ingresso con posto a sedere, è fissato in lire una.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Il gr. uff. Max Ravà ha direttamente rimesso lire 50 alla Fondazione Omero Soppelsa nel V. anniversario della morte del compianto amico.

* Per onorare la memoria di Adele Ara Luzzatto, lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Giulio Sacerdoti.

* A incremento Fondazione Omero Soppelsa lire 50 da Giulio e Gino Sacerdoti.

Tra due litiganti uno va in guardina

La ventenne Luigia Cipollato, abitante alla Giudecca 872, ieri sera alle ore 19 intervenne fra il padre suo Marco e il fratello Gilberto in una vivace disputa, originata dal fatto che il figlio rimproverava il genitore perchè era rincasato ubbriaco. Il padre esemplare, indispettito dalla rampogna del suo discendente, prese un rasoio che teneva a portata di mano cercando di vibrargli un colpo. Ma la figlia appunto intervenne e per togliere di mano l'arma al padre si ferì alle dita mignolo e anulare della mano sinistra. All'ospedale fu giudicata guaribile in giorni 8. Il padre snaturato è stato più tardi dai carabinieri rintracciato e messo in guardina.

Via il padrone entrano i ladri

Il dott. Concetto Lingeri essendosi assentato da Venezia dieci giorni or sono ha chiuso il proprio appartamento, sito a San Marco 5290 consegnando la chiave dello stesso a una donna di fiducia con l'incarico di recarsi ogni tanto per l'aereazione e per la pulizia. Iermattina la donna nel recarsi come di consueto nella casa vuota, s'accorse che la porta era aperta e la serratura scassinata. Recatasi pertanto a denunciare il fatto al Commissario di P. S. del Sestiere questi provvide immediatamente a un sopraluogo in seguito al quale potè assodare che ignoti ladri introdottisi nell'appartamento la notte avevano asportati, abiti, effetti di biancheria ed altre cose di cui si potrà conoscere il valore solo al ritorno del dott. Lingeri. Intanto il Commissario indaga.

Un furto a Cannaregio

Nella notte d'ieri l'altro ignoti ladri aprirono, servendosi di una chiave falsa il deposito di vini sito in Cannaregio al n. 1798, di proprietà del Sig. Colussi Sante di Eugenio. Penetrati, forzarono la porta del suo ufficio, ma visti inutili i loro sforzi, praticarono un foro nella parete delle dimensioni all'incirca di 1 m. per 0.50, e ne asportarono, certo con loro amara sorpresa una trentina di bottiglie di grappa, circa sessanta lire in marche da bollo e un paletot del Colussi.

Il danno causato dal furto si aggira sul valore complessivo di lire quattrocento. Le indagini, per trovarne gli autori procedono alacremente a cura del Commissariato di Cannaregio.

Morta per una caduta

La settantenne Giuseppina Meneghetti, abitante a Castello 3173, la quale fin dal 9 novembre scorso era stata ricoverata all'ospedale perchè in seguito a caduta nei pressi di casa si era fratturata il femore, ieri in seguito alle sopravvenute complicazioni è deceduta. Il cadavere della povera donna è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Camino pericolante

Il sottocapo Bergantini con il pompiere Rumor della seconda sezione, ieri mattina, alle 9.20 furono chiamati dal sig. Steffinlongo Angelo, nella sua abitazione in Corte Barbo a S. Croce n. 15, per abbattere la torretta di un camino pericolante. La demolizione fu compiuta rapidamente, il danno si aggira sulle duecento lire.

Giuochi pericolosi

Al quattordicenne Sante Zocchia abitante a Cannaregio 2019, ieri alle ore 15 in fondamenta Santa Lucia alla Stazione ferroviaria, il coetaneo Corrado Concetto gettò un sasso. Lo Zocchia riportò una contusione allo zigomo sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

L'impalcatura che si sfascia

Alessandrini Giusto, di anni 36, abitante alla Caserma Manin, mentre stava sopra una impalcatura a imbiancare la parete della cucina precipitò a terra per lo sfasciamento dell'impalcatura e riportò una ferita alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni otto.

Le violenze d'un ladro

Il 13 febbraio u. s. il negoziante di stoffe Giuseppe Palmieri di 35 anni abitante a Cannaregio 440 ritornando a casa dopo alcuni giorni di assenza si accorse che una stanza prossima alla sua camera da letto dove teneva un deposito di tessuti e di seta era stata quasi vuotata. Il danno subito era stato di L. 20.000 Il furto fu denunciato alla polizia la quale riuscì a stabilire come i ladri fossero entrati da una finestra del pianterreno.

Le indagini della Mobile portarono alla identificazione del ladro nel pregiudicato Alberto Tenderini di 33 anni abitante a San Polo 3973 che fu arrestato dal Commissario di S. Polo.

Il Tenderini mentre il dott. Mazza lo interrogava, diede in escandescenze sferrando pugni e calci contro gli agenti che lo custodivano. Perciò, oltre che per il furto, il Tenderini dovrà rispondere di violenze ed oltraggio alla forza pubblica.

Effetti dell'alcoolismo

Teodolinda Marafatto, cinquantenne campaltina, perennemente priva di stabile dimora, colei che faceva la spola dal carcere all'ospedale e dall'ospedale alle osterie, fa ancora parlar di sè perchè ieri è stata ricoverata all'ospedale per sintomi di cirrosi epatica derivata dall'enorme quantità di alcool ingerita durante la sua vita movimentata. E difatti, assegnata al confine per quattro anni, ella ieri ha fatto ritorno alla sua città per essere sottoposta alle cure del caso.

Il brodo sul braccio

Ieri mattina, alle ore 7, la casalinga Amelia Palma di anni 37, abitante a Cannaregio 490, in seguito ad un urto ricevuto dalla figlia Rina di anni 5, rovesciò una pentola di brodo bollente che stava sopra il tavolo. Investita dal liquido, ebbe ustionato il braccio destro per cui dovette essere medicata all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 5; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6303 varie 64. Totale tonn. 6367.

Imbarcate rinfuse tonn. 419; varie 1500. Totale tonn. 1919.

Carri caricati n. 252; scaricati n. 43. Totale carri 295.

Camions caricati n. 55 con tonn. 351; scaricati 3 con tonn. 11. Totale camions 58 con camions 362.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 76; uomini 759. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

S. I. S. A. soc. it. Servizi aerei

Linea Fiume Brioni Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa: (Servizio giornaliero esclusi i festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del terzo turno:

Gottardi Rialto, *Selvisizi* via Garibaldi, *Zanirato* San Leonardo, *Petternella* Angelo Raffaele, *Pittèri* via Vittorio Emanuele, *Padovan* Sant'Angelo, *Zampironi* Ascensione, *Baldisserotto* S. Maria Formosa, *Spongia* San Stino.

Teatro Giovani Operaie

Sabato 24 alle ore 21 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica « Maria Lanza » del Teatro « Giovani Operaie » diretta da Claudio della Guardia, presidente rag. Clementina Pomarici, darà la deliziosa commedia di G. Zorzi « In fondo al cuore ». Lo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica alle ore 15.30.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Niente altro che la verità,,

Tre atti di James Montgomery

(Goldoni, 23 febbraio 1934)

La verità è una nobile signora, molto seria e molto pudica, la quale, quand'è in società, a scanso di scandali o di dispiaceri, vuol essere molto vestita. Basta infatti, assai spesso, che un velo si squarci, che s'apra una manica, che un guanto si sfili, perchè tremi la terra e si scateni il finimondo.

Da Moliere ai nostri giorni questo aforisma, vecchio e giudizioso, è il tema abusato delle più stravaganti variazioni. L'uomo che per partito preso, se non proprio per forza istintiva, vuol farsi sincero al cento per cento, è passato come tutti sanno centinaia di volta dalla scena sul libro e viceversa: ora triste, ora giocondo, ora ironico ed ora scanzonato; ma sempre fatto bersaglio delle più avverse fortune.

L'ultimo dei veritieri ad oltranza, è questo Bob Bennet, nato in America dodici anni or sono, e giunto iersera per la prima volta fra noi, stretto alla mano di James Montgomery.

Bob Bennet non è soltanto schietto per scrupolo o sincero per coscienza, ma sopratutto per onor di firma, avendo scommesso di dire, nel solo tratto di ventiquattr'ore, la verità di tutto e in faccia a chichessia e questo per riscuotere la somma di diecimila dollari necessaria alla sua fidanzata onde mettere in atto un filantropico disegno.

La scommessa nasce dal caso e schiera in battaglia da una parte il povero Bob, dall'altra una triplice alleanza formata dal suocero di lui, dal socio e da un cliente di un'agenzia di cambio, alla quale le parti contendenti sono tutte strettissimamente legate.

Alle quattro del pomeriggio Bob Bennet incomincia ad essere sincero e per tutto lo spazio di ventiquattr'ore dice sempre la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità. Così, volente o nolente, smaschera i loschi affari dell'ufficio di cambio, e ostacola quelli puliti, semina la zizzania nella famiglia dei suoceri, disgusta gli amici, instizzisce i parenti, fa che scappi la cuoca e via e via. Le manovre degli alleati per trarre in menzogna il rivale, i loro armeggii per difendersi dalle scottanti realtà che li assale, l'ansie del povero Bob caduto in frangente così avventuroso, tutto solo contro tutto un mondo che gli si rivolta in armi, tutto serve a nutrire la vicenda che corre veloce verso la sua conclusione ossia alla vittoria del ragazzo, il quale non solo riscuote la somma, ma impara un pò a proprie spese, e un pò a spese degli altri, che il dir sempre la verità è il solo modo per esser creduti bugiardi.

La commedia — come si vede — non esce con un dito solo dall'atmosfera della farsa. Non dice certo molte cose nuove, nè sforza troppo la fantasia dell'autore, nè lo affatica soverchiamente nelle regioni dell'inventiva. Ma s'imposta con chiarezza e trovata la via del buon umore dopo le prime scene del primo atto, corre via tra slanci e sussulti, con una foga piena e felice che solo a tratti si ammoscia, specie nel mezzo dell'atto secondo, per riprendere tosto la lena, e tornare al suo gioco festevole e bizzarro, sano ed onesto, gustoso e sopratutto divertente. Il « gioco », così lo chiama il suo autore, venutoci nella eccellente versione del Pautassi, s'è valso iersera di una recitazione che ci ha fatto comprendere ancora una volta cosa valga la scioltezza, l'armonia, la precisione di un complesso per le sorti di una commedia.

Nino Besozzi, salutato al suo primo apparire sulla scena dall'applauso calorosissimo di un pubblico superbo, ha ritrovato subito quel clima di cordiale simpatia che gli è noto e che gli è tanto caro. Egli ha reso la figura di Bob Bennet in un disegno semplice ed elegante e l'ha ornata di quella comicità morbida e spontanea, che oscilla tra l'ironia attenuata e la scanzonatura sapientemente contenuta e che anche iersera ha esercitato sul pubblico il suo fascino pronto e sicuro. Olga Vittoria Gentilli recitò con sobrietà intelligentissima, Armando Migliari caratterizzò con quella signorilità e con quel buon gusto che gli son propri la figura del suocero banchiere e trasse i toni di una comicità spassosissima da un'estrema varietà di accenti. Gina Sammarco sottolineò senza eccedere il sapore caricaturale d'una macchietta di donnina allegra, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la graziosissima Cesarina Gherardi, quell'ottimo attore ch'è Carlo Cecchi, il bravo Tassani e il Verdioni.

Il pubblico rise e si divertì da un capo all'altro della commedia e alla fine di ogni atto volle un'infinità di volte alla ribalta tutti gli interpreti.

Questa sera un'altra novità brillantissima e cioè: « Un marito in lotteria » di Rida Johnson Young.

a. z.

Concerto Bandel a Milano

L'altra sera ha avuto luogo a Milano davanti ad un numeroso ed attento pubblico un concerto del violinista Ettore Bandel, allievo del compianto prof. Francesco de Guarnieri. Fu un programma nutrito e interessantissimo che comprendeva: il « Concerto in re » di Beethoven, la « VI. sonata » di Bac, « Tamburin Chinois » di Kreisler, il « XVII Capriccio » di Paganini e le « Streghe » di Paganini, il Bandel ha avuto modo di rivelare le sue eminenti [illegible] di sonorità, di tecnica e di intonazione. Applaudito con molto fervore alla fine di ogni brano, fatto segno a una vibrante ovazione e richiesto con insistenza di *bis* dopo il concerto, il Bandel dovette suonare tre numeri fuori programma che gli valsero nuove acclamazioni.

Ildebrando Pizzetti alla Fenice

Abbiamo annunciato a suo tempo che il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici, allo scopo di colmare finalmente una lacuna venuta a formarsi per forza maggiore, negli annali delle attività dell'Ente, s'era assicurata per quest'anno l'ambita partecipazione del maestro Ildebrando Pizzetti.

E' inutile dire quale sia l'altezza dell'artista, del compositore e del direttore d'orchestra. La produzione del Pizzetti notevolissima nel campo del teatro, della musica da camera, e sinfonica, la sua attività di studioso e di critico, l'indirizzo tecnico ed estetico da lui impresso agli studi scolastici hanno fatto de. maestro una delle figure più eminenti del mondo musicale odierno. E questo anche tenuto conto che la sua arte, come la concezione critica che si palesa nei suoi studi d'indole letteraria, rivelano sempre più i segni di una personalità singolare e spiccatissima.

Siamo ora in grado di comunicare che il maestro Ildebrando Pizzetti ha non solo entusiasticamente aderito a dirigere uno dei concerti della imminente stagione, ma sta già compilando il programma che sarà del più alto interesse non solo perchè conterà alcune tra le opere più significative del maestro e di altri compositori moderni, ma perchè esso comprenderà il capolavoro di un gran de compositore del settecento il cui nome non è apparso ancora nei programmi della Società Veneziana Concerti Sinfonici in questi sett'anni della sua fiorentissima vita artistica. Sarà questa una « Sinfonia » di Haydn che varrà da sola ad offrire al concerto un fascino particolare.

L'orchestra veneziana, già composta di ogni suo elemento, si raccoglierà in uno dei prossimi giorni e inizierà tosto il suo allenamento sotto la guida del maestro Dimitri Mitropulos, il quale com'è noto inaugurerà la sera di sabato 3 marzo l'attesissima stagione.

Ricordiamo che sono ancora aperti gli abbonamenti annuali, i quali possono essere fissati dietro corresponsione di L. 170, nella sede della Società Veneziana Concerti Sinfonici alla Fenice.

E ripetiamo la preghiera rivolta dalla presidenza della Società ai propri soci che ancora non hanno versato le loro quote, di farlo al più presto presso il Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo.

Accademia di musica antica

L'inaugurazione del XV anno di studio seguirà domenica 4 marzo alle ore 17.30 nella sede accademica di Palazzo Giustiniani, scuola comunale SS. Apostoli, con un concerto istrumentale a cui parteciperanno le pianiste prof. Maria Mazza e prof. Maria Conciato, il flautista prof. Alceste Tincani, il violinista prof. Luigi Enrico Ferro, il violoncellista prof. Luigi Silvestri e il violinista prof. Giovanni Micheli.

Gli esecutori, eccettuato il violinista sono quelli stessi che prestarono l'opera loro nel primo anno di vita accademica (1920) allora tutti studenti, ora tutti professori. Il prof. violinista Giovanni Michieli è l'ultima recluta fatta dal Direttore Maestro comm. G. G. Bernardi per l'Accademia di Musica antica.

Prossimamente daremo il programma del concerto al quale il valore degli esecutori assicura il più brillante successo.

Le iscrizioni al nuovo corso (che sarà dedicato alla Storia del teatro musicale in Italia nel secolo XVII) si ricevono presso i negozi musica Brocco, Barera, Gasparini. La tassa è di lire 20 per tutte le 12 sedute.

MALIBRAN

Continuano, con pieno successo le rappresentazioni del film Italiano: «Il signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola e sulla scena La giostra delle vedette presentata da Jole Naghel.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Nino Besozzi in «Un marito in lotteria»

MALIBRAN. — Ore 17 «Il signore desidera?» con Vittorio De Sica, Dria Paola. Sulla scena: «La Giostra delle vedette».

ROSSINI. — Ore 16.30 «La fanciulla dell'altro mondo» un film di G. Righelli con Spadaro. Dria Paola. - Varietà 4 Wallastons jongleurs. Car Bros atleti comici Betty danze.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Madame Butterfly» Capolavoro Paramount. Ultime visioni prezzi ridotti L. 2, 3, 4!!

MODERNISSIMO. — «Provincialina» Int. Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati.

OLIMPIA. — «Se avessi un milione» int. Gary Cooper, Marie Boland.

MODERNO. — Ore 16 «Viaggio di nozze in tre» successo di Brigitte Helm. Parlato italiano.

NAZIONALE. — Ore 16: «Sparviero in frack» con Ivan Petrovich; Mady Christians. Parlato italiano

ITALIA. — «Villafranca» il capolavoro di Giovacchino Forzano. Interamente parlato in italiano. Prezzi normali.

MASSIMO. — «Fra Diavolo» con Stan Laurel, Oliver Harding. Capol. Metro. Il successo del giorno

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Genoveffa» dal popolare romanzo di C. Schmid. Ultimo giorno.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.40: « San Martino », opera comica di Stanley Guise, musica di Alfred J. Silver. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 21: « Linda di Chamonix », di Donizetti, dal San Carlo di Napoli. — Bolzano, ore 20: Concerto di musica operettistica. — Palermo, ore 21.30: Musiche del Maestro Mulè, dal Teatro Massimo.

Stazioni Estere. — Vienna (ore 20.30): « La modella », operetta di Suppè. — Praga (ore 21): Concerto orchestrale di musica estone. — Strasburgo (ore 21.30): «Fortunio» commedia musicale di Messager. — Tutte le Stazioni tedesche (ore 19): Concerto orchestrale e vocale dedicato a Wagner — Monaco (ore 20): Concerto dell'orchestra sinfonica del Reich. — Daventry National (ore 20.30): Varietà. — Londra Regionale (ore 20): Concerto bandistico. — Hilversum (ore 20.40): « Il ratto dal serraglio », di Mozart. — Varsavia (ore 21.20): Concerto di musica polacca di Paderewski. — Monte Ceneri (ore 20): Serata popolare. — Budapest (ore 18.50): Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale.

Istituto Fascista di Cultura

La sezione di Venezia dell'Istituto Fascista di Cultura sta svolgendo un'attività sempre più intensa, varia e geniale, offrendo alla parte colta della cittadinanza il modo di coltivare e allietare lo spirito con l'ascoltare oratori e artisti di merito non comune.

Per norma dei lettori, accenniamo alle manifestazioni disposte, oltre che per oggi, per i prossimi giorni:

« Due Capi »

E' questo il tema che tratterà stasera, alle 21, all'Ateneo, il prof. comm. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, vecchia e simpatica conoscenza del nostro pubblico, e noto per le sue conferenze di carattere fascista in tutta Italia e in molte città estere.

Egli parlerà di Mussolini e di Hitler, i due Capi sui quali converge l'attenzione di tutto il mondo, e potrà istituire raffronti e dire cose del maggiore interesse, avendo avuto anche recentemente l'opportunità di studiare la vita attuale del popolo tedesco.

Ai soci dell'Istituto si uniranno questa sera numerosi i Giovani Fascisti, ai quali è accordato libero ingresso.

La terza conferenza di P. Arcari

Domani (domenica), alle ore 17.30, seguirà la terza conferenza del prof. Paolo Arcari, il quale completerà la trattazione del tema « Gli appetiti umani », parlando con l'acuta indagine e con la calda eloquenza che tanto lo distinguono dal « piacere ». Il suo fedele uditorio tornerà compatto ad applaudirlo.

« Maria Pezzè Pascolato »

Della illustre scrittrice e nobilissima educatrice, che diede ingegno e cuore, per tanti anni e con tanto successo, a tutte le iniziative buone e in ispecie a quelle care al Regime parlerà martedì sera il prof Ettore Bogno, commemorando, per invito dell'Istituto di Cultura, la benemerita e compianta signora nel primo anniversario della sua morte.

« Coi Missionari in Cina »

Giovedì sera, alle 21, all'Ateno, S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosia, inizierà il programma del mese di marzo con una conferenza vivamente attesa da quanti ammirando la sua fervida opera di fede e di patriottismo sono lieti di poter ascoltare dalla sua viva voce le impressioni ch'egli ha riportato dalla recente permanenza in Cina, e di rievocare nell'occasione il discorso del Duce intorno alle nostre relazioni con l'Estremo Oriente.

Il concerto Valabrega

Altra singolare attrattiva del programma di marzo, ricco di nomi e di temi d'eccezionale importanza, è costituita dalla conferenza-concerto: « Policromia della musica antica italiana » del maestro dott. Cesare Valabrega, già annunziata pel 27 gennaio e rimandata per grave lutto del distintissimo pianista bolognese, acclamato per la sua dottrina e per la sua arte squisita di esecutore, non solo in Italia, ma anche in tutte le maggiori città d'Europa.

Tale trattenimento seguirà nella grande sala del Liceo « Benedetto Marcello » domenica 4 marzo alle ore 17.30.

Conferenza sull'aviazione al Dopolavoro Ferroviario

Ad un pubblico scelto e numeroso, nella sala delle conferenze del Dopolavoro Ferroviario a Palazzo Mora, il Tenente della Riserva Aeronautica Orfeo Pallotta ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Aquile d'oro - Aquile Littorie ».

L'oratore, presentato dal signor Ferrari, ha esordito ricordando le vittorie della nostra Aviazione di guerra su quella avversaria, e tracciando i profili dei nostri assi eroici. Del dopoguerra l'oratore ha ricordato la rinascita dell'ala — che era stata distrutta dai governi rinunciatari di allora — voluta dal Duce, il quale diede alla nostra Aviazione le possibilità di poter riprendere i voli per le più belle e significative vittorie.

Ricordò inoltre lo storico discorso del Duce del 28 marzo 1923 alla consegna della Bandiera nel giorno della costituzione dell'Arma Aeronautica.

Il tenente Pallotta ricordò poi l'ascesa dell'ala nostra, le significative vittorie conseguite, e si soffermò nell'anno XI che fu il più memorabile e glorioso della storia italiana, quello che vide i trionfi delle opere civili, materiali e spirituali, in cui l'Italia alata ha dato il segno più potente della sua capacità e della sua audacia, con la Crociera del Decennale, della quale l'oratore illustrò le fasi di preparazione e di compimento, la organizzazione delle basi e dei servizi, soffermandosi sull'importanza e sulle difficoltà incontrate nell'impresa e sui risultati ottenuti, ed esaltando la figura del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

L'oratore è stato calorosamente applaudito alla fine della sua vibrante conferenza.

Inaugurazione del corso cooperativo

Domani domenica, 25 alle ore 10.15 avrà luogo la preannunziata inaugurazione del Corso di Coltura Cooperativa nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a San Fantin.

La prolusione del Corso sarà tenuta dal dott. comm. Rosario Labadessa, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni e dirigente l'Ufficio Studi, Propaganda e statistica dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

"La tutela del credito,,

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna del nostro Istituto, il prof. Francesco Carnelutti, terrà la seconda lezione del ciclo « La tutela del credito », parlando del « problema della espropriazione del debitore ». La lezione è pubblica.

"Giornalismo e giornalisti fascisti,,

Su questo tema il camerata e collega dott. Nino Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, ha tenuto ieri sera una appassionata e interessante conferenza nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego.

Il dott. Scorzon dopo aver fatto un'acuta analisi del giornalismo moderno, e delle sue attuali condizioni in Italia, ha dimostrato come sia compito e missione del giornalista fascista non soltanto l'illustrazione delle opere complesse e molteplici, con le quali il Regime di Mussolini sta riplasmando la vita nazionale, ma anche la creazione di una coscienza nuova nel popolo italiano. La vecchia mentalità giornalistica, che concepiva il giornale quasi esclusivamente come organo e strumento di informazione deve cedere il posto alla mentalità fascista, che il giornalismo intende come strumento di « formazione » di un modo nuovo di sentire e di operare. In tal modo soltanto il giornalista può essere un collaboratore efficace, per quanto modesto, dell'opera gigantesca del Duce. E come tale egli deve considerarsi ad un posto d'onore e di combattività.

La conferenza, che ha avvinto costantemente l'attenzione dell'uditorio, ha riscosso alla fine calorosi applausi.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 25 corr., alle ore 14.30 si terranno le seguenti letture: V. Ussani, s. c. «Relazione annua dei lavori del Comitato Nazionale Italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo. - G. Devoto, s. c.: « Due Basi Toponomastiche: Rava e Noukria ». — I. Zoller: « Il sacrificio dei Semiti mesopotami e il sacrificio Antico Testamentario » (presentata dal prof. G. Devoto, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamnto interno).

Ateneo Veneto

La Riunione culturale che avrà luogo all'Ateneo domenica mattina alle ore 10 e mezzo sarà dedicata alla trattazione di argomenti giuridici.

L'avv. Mario Bellavitis tratterà: « Il secondo elenco Ufficiale della Nobiltà italiana e le sue caratteristiche giuridiche. (R. D. 7 settembre 1933 n. 1990).

A distanza di tredici anni dal primo elenco ufficiale Nobiliare Italiano approvato con R. D. 3 luglio 1921 viene ora approvato con decret 7 settembre scorso un altro elenco ufficiale. Il decreto di approvazione fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio 1934. Le numerose disposizioni legislative e regolamentari emanate in questi 13 anni che portarono alla pubblicazione di un nuovo elenco, le sottili questioni giuridiche che sollevarono, la larga eco che ne ebbero anche nella stampa quotidiana, il modo stesso con cui fu attuato il secondo elenco rendono il tema di vivo e attuale interesse.

Dopo questo argomento il comm. Ruggero Messini tratterà il tema: « Sulla contumacia degli imputati minorenni nel giudizio e sulla loro difesa di ufficio ».

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 26-2 al 4-3 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Gange» arriva martedì 27-2 alle ore 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — id. arriva sabato 3-3 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria

Linea Turistica Medit. Or. A.: Pfo «Helouan»: arriva domenica 4 marzo alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva giovedì 1 marzo alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istambul

Linea Adriatico Soria A: da destinarsi: arriva sabato 3-3 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Adriatico Danubio: Pfo «Merano» arriva martedì 27-2 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Pfo «Gastein»: arriva sabato 3-3 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Clara Camus»: arriva giovedì 1-3 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea — Pfo «Moncalieri»: arriva sabato 3-3 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi M.n «Himalaya» arriva mercoledì 20-2 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea Nord Americana Golfo. Pfo «Lucia» atteso a Venezia mercoledì 28-2 proveniente da scali linea, ripartirà appena pronto per Trieste.

Adria, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriverà martedì 27-2 mattina da Fiume e ripartirà mercoledì 28-2 sera per scali linea.

Linea Adri. Sicilia Tirreno. Pfo «Albachiara» arriverà sabato 3-3 da Fiume ripartirà circa 5-6 marzo per scali linea.

L'Artigianato Veneziano alla IV Fiera di Firenze

Nel calendario del Regime per l'anno XII. è fissata per il giorno 17 marzo 1934 l'inaugurazione della IV. Fiera Nazionale dell'Artigianato, la rassegna di questa antica e giovane forza d'Italia il cui potenziamento e inquadramento non è tra le ultime benemerenze del Fascismo che, attraverso gli organi competenti, ne cura e sorregge la vita in continuo sviluppo.

Come è noto, Firenze ospita ogni anno nel lussuoso ed aristocratico Parterre di S. Gallo quanto di meglio produce l'artigianato nostro e lo presenta in una degnissima cornice agli italiani ed agli stranieri che nella sorridente ed invitante primavera fiorentina accorrono sulle rive dell'Arno ed approfittano di questo interessante mercato per fare acquisti e per allacciare utili scambi.

La Federazione Fascista degli Artigiani e l'Ente Nazionale per le piccole Industrie e l'Artigianato concorrono all'organizzazione di questa interessante Mostra e ne curano il suo successo in tre tempi. Primo, nella selezione degli espositori e dei loro prodotti; secondo, nell'organizzazione dell'esposizione nei vari reparti; terzo, nell'accaparramento dei venditori specie stranieri. In questo ultimo comma che si identifica con il fine ultimo dell'iniziativa, concorrono le grandi Case esportatrici che rappresentano in Firenze gli interessi ed i bisogni delle maggiori ditte straniere d'oltre alpi e d'oltre Oceano, abituali clienti degli artigiani italiani e che vengono in Italia da gente d'affari con molta premura di vedere, in poco tempo, molto e che trovano nella Mostra quanto loro conviene ed interessa, senza dover peregrinare di bottega in bottega come già facevano per il passato.

Venezia, artigianissima tra le più artigiane città d'Italia, non poteva non partecipare anche quest'anno con un contributo notevolissimo di forze alla manifestazione ed alla rassegna che, ripetiamo, si accresce ad ogni sua nuova edizione di importanza e di interesse.

Siamo in grado di anticipare qualche notizia su questa partecipazione, dovuta all'impegno degli artigiani migliori sorretti ancora una volta dalle sollecite cure dell'Artigianato Provinciale di Venezia, affiancato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha selezionato e controllato la produzione veneziana su consiglio di un Comitato Provinciale appositamente costituito.

Artisti come Carlo Dalla Zorza, Virgilio Vallot, Angelo Scattolin, Giuseppe Carlon, Vittorio Zecchin, hanno fornito geniali disegni e preziosi consigli tecnici.

L'Artigianato Provinciale di Venezia e l'Istituto per il Lavoro hanno instaurato per la prima volta una utile ed interessante collaborazione tra la scuola professionale, la produzione ed il commercio, attraverso il R. Istituto d'Arte di Venezia e l'Umanitaria di Milano.

Accanto alle industrie che Venezia, con Murano, vanta per tradizione secolare, figureranno a Firenze nuove forme e nuove attività, segno di adattamento notevole alle esigenze dei tempi, testimonianza di una gagliarda attività che si afferma vittoriosa su ogni mutamento di gusti e di bisogni, su ogni contigente, per quanto dura, avversità.

Tribunale di Venezia

Fiaschi di vino e olio

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illicich e Pisani; P. M.: Malietta; cancelliere: Lionti)

Giovanni Peltrera fu Giuseppe di anni 27 venne dal Pretore di Venezia condannato a un anno di reclusione e a 300 lire di multa perchè si era fatto consegnare dal signor Giovanni Chirivi 4 fiaschi di vino ed uno di olio affermando di doverli consegnare ad un cliente, mentre invece si tratteneva tutto per conto suo. Il Peltrera appellava e ieri il Tribunale confermava la sentenza del Pretore accordandogli la non iscrizione. Difens. avv. Gigli.

Assolto

Antonio Catenaro di Carmine di anni 28 per futili motivi avrebbe minacciato di coltello l'oste Cappone Pasquato ed altri. Sotto questa imputazione comparve innanzi al Pretore di Venezia, che lo condannava a due mesi di reclusione. Il Catenaro appellava ed ieri difeso dall'avv. Leone Vettorello veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Allargamento d'istruttoria

Per direttissima compare Aldo Bisato fu Antonio di anni 21, garzone presso il pollivendolo Attilio Monetti, il quale lo aveva mandato a portare 350 uova ad un suo cliente a Lido ciò che invece non veniva effettuato. Contro il Bisato che si era trattenute le uova e risultate dal dibattimento altre appropriazioni indebite commesse dall'imputato Quindi su richiesta del P. M. sono stati rimessi gli atti al Procuratore del Re per un allargamento d'istruttoria.

Fra marito e moglie

Imputato di maltrattamenti verso la moglie Clotilde Fatta e verso il figlio Renato compare in stato di arresto Arnaldo Gelace fu Francesco di anni 39. I rapporti fra i due coniugi vengono ampiamanete e minutamente illustrati dal Gelace, il quale racconta le continue diatribe avvenute con la moglie, dalla quale sarebbe stato continuamente provocato. Fra gli episodi narrati dall'imputato degno di nota quello che, il Gelace, avendo dopo una lite con la moglie, fatto pace, onde coronare il nuovo accordo, aveva acquistato una radio. Non l'avesse mai fatto. La radio fu fomite di nuove liti poichè quando ad uno piaceva la trasmissione da Roma, l'altra preferiva l'onda di Trieste. Anche la Fatta narra le sue vicende familiari, dimostrandosi ora d'accordo con il marito. Sulla pedana sfila quindi circa una ventina di testimoni. Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Gelace, accordandogli il vizio parziale di mente, a otto mesi di reclusione ed al ricovero in una casa di cura con la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Militari in congedo

ROMA, 23

Con disposizione pubblicata sul « Giornale Militare », a cominciare dal giorno 1 marzo 1934 saranno collocati in posizione di congedo illimitato a mano a mano che compiranno dodici mesi di servizio i militari di truppa con ferma di dodici mesi i quali si presentarono alle armi per effetto della chiamata disposta per il primo marzo 1933 e della circolare 82 del G. M. stesso anno e che sono stati inviati in licenza illimitata senza assegni.

Il "pane Carnera,, è un "piuma,,

ROMA, 23

E' stata pubblicata dai giornali la notizia che in alcuni paesi del Piemonte erano stati fatti esperimenti per la produzione di grosse forme di pane, chiamato «pane Carnera»: la forma oltrepasserebbe il peso di un chilogramma. La Federazione nazionale fascista dei panificatori giustamente rileva che forme, non solo da un chilo, ma di due e più sono in uso da tempo in moltissime provincie d'Italia. In Umbria si confeziona dell'ottimo pane in forme da cinque a sei chilogrammi, ed in Sardegna se ne confezionano forme che raggiungono persino i quattordici chilogrammi.

Carnera, in questo caso, verrebbe ad essere paragonato a... un peso piuma.

Ucciso da una motocicletta

ARQUATA SCRIVIA, 23

Alle 14, nei pressi di Arquata Scrivia, una motocicletta guidata da certo G. B. Buselli, d'anni 23, investiva tale Pietro Barucco, di anni 43, da Fossano, riducendolo in grave stato. Trasportato d'urgenza all'ospedale, dopo due ore cessava di vivere.

Contadino sfracellato dal treno

ALESSANDRIA, 23

Un mortale investimento è accaduto nelle prime ore di stamane lungo la linea ferroviaria Asti-Acqui, all'imbocco della galleria di Alice Bel Colle: il contadino Giuseppe Tomaso Ivaldi è stato travolto dal treno, rimanendo orrendamente sfracellato.

Il salvataggio nella nebbia d'una nave naufragata

LONDRA, 23

Una fittissima nebbia copriva ieri il canale della Manica. Durante la notte, nelle vicinanze di Hythe, il vapore inglese *Grit* è stato investito da una nave sconosciuta che dopo la collisione è scomparsa. Nel fianco del *Grit* la prua della nave aveva aperto una larga falla attraverso la quale l'acqua ha fatto irruzione nelle stive. Dalla costa vicina si sono uditi i richiami di soccorso che la sirena del battello pericolante lanciava disperatamente e subito una lancia di salvataggio veniva calata in mare e correva alla ricerca dei naufraghi. Grazie alla radio installata a bordo della lancia, si poteva ricevere dal comandante del *Grit* una descrizione esatta della posizione in cui quest'ultima si trovava.

Quando i salvatori giunsero, il vapore era già colato a fondo; soltanto l'albero emergeva dall'acqua col fanale ancora acceso. L'equipaggio era sceso in una scialuppa che venne fortunatamente scorta senza molte difficoltà.

Chiede di essere Re versando parecchi milioni

PARIGI, 23

Secondo notizie che corrono nella Repubblica di Andorra, il Consiglio delle « Valli » avrebbe respinto la proposta presentata da un multimilionario catalano, il quale offriva di farsi proclamare Re di Andorra contro un versamento annuo all'Amministrazione locale di 800.000 pesetas. Il nome di questo individuo è taciuto ma l'offerta è stata discussa in seno all'ultimo Consiglio. L'anonimo multimilionario offriva anche di prendere a suo carico la spesa del mantenimento delle strade di comunicazione e la costruzione di nuove vie turistiche di accesso ad Andorra.

La caduta di un aerolite

BARCELLONA, 23

Preceduto da una enorme esplosione, un incendio causato dalla caduta di un grosso aerolite è divampato a Las Algabenas, nell'Andalusia. Certe capanne di contadini sono andate distrutte, ma fortunatamente non si debbono lamentare vittime.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden in viaggio per Roma

Viva attesa per l'incontro con Mussolini

BERLINO, 23

Il Lord del Sigillo privato, Eden è partito per Roma. Nella sua valigia egli non porta la soluzione della questione del disarmo, ma neanche del fumo. Durante il suo soggiorno a Berlino, egli è riuscito a concludere accordi di cui non è ancora nota la portata, ma che dai commenti dei giornali e dalle indiscrezioni degli ambienti politici sembrano molto importanti.

La Germania ha accettato di continuare le discussioni sulle basi dei suggerimenti contenuti nei documenti di Londra e di Roma. La importanza di questa accettazione tedesca è troppo evidente per richiedere commenti.

La Germania favorevole al progetto italiano

LONDRA, 23

I giornali da Berlino riportano il comunicato ufficiale diramato sulla visita di Eden. Eden, prima di partire per Roma, ha avuto colloqui con gli ambasciatori d'Italia, Francia e Stati Uniti. L'impressione che gli amichevoli scambi di vedute avvenuti a Berlino siano stati di reale valore è stata — osserva il corrispondente della *Morning Post* — rafforzata dalla conversazione finale e si può dire che le previsioni pessimistiche sulle conversazioni si sono mostrate infondate. Dopo aver rilevato ancora una volta che Eden non ha la missione di negoziare un accordo, il corrispondente continua: «Il valore principale dei colloqui di Berlino è stato quello di rendere chiaro l'atteggiamento della Germania, sicchè si può dire che non vi sia oggi alcun dubbio sul reale interesse del Governo tedesco a raggiungere una convenzione sul disarmo e sulla sua buona volontà di agevolarne la conclusione.

Il corrispondente rileva inoltre che i commenti tedeschi continuano ad essere orientati nel senso che è impossibile aspettarsi che la Francia aderisca alla proposta di riduzione degli armamenti contenuta nel memorandum inglese. Essi pertanto favoriscono una convenzione provvisoria che regoli la limitazione degli armamenti in attesa che vi siano migliori prospettive per la riduzione. Per tale ragione appunto i tedeschi favoriscono il progetto italiano di una convenzione della durata di sei anni.

La Francia si appresta a rinnovare i suoi armamenti aerei?

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* dà carattere sensazionale ad una corrispondenza da Parigi secondo la quale il Governo francese sarebbe per iniziare il completo rinnovamento dei suoi armamenti aerei. A tale scopo sarebbe già stata stanziata per i prossimi tre anni la somma di 50 milioni di sterline, di cui 12 milioni verrebbero messi immediatamente a disposizione del Ministero dell'Aeronautica. Da questa notizia il *Daily Mail* trae argomento per insistere nella sua campagna per l'immediato riarmo della Gran Bretagna nell'aria.

L'Italia ha fatto per il popolo più di qualsiasi Paese d'Europa

LONDRA, 23

Continua nella *Yorkshire Post* la polemica pro e contro il Fascismo inglese. Il giornale pubblica oggi due lettere di sostenitori del Fascismo che, valendosi soprattutto dell'esempio italiano, smontano le solite calunnie dei denigratori del Fascismo. Così il fascista Vincent richiama l'attenzione sul rapporto relativo alle condizioni economiche dell'Italia pubblicato dal consigliere commerciale della Ambasciata britannica a Roma, facendo rilevare come sia assolutamente irrefutabile il fatto che l'Italia ha fatto per il popolo (Dopolavoro, Maternità ed Infanzia, organizzazioni giovanili, lavori pubblici come rimedio alla disoccupazione) assai più e assai meglio di qualsiasi altro Paese di Europa.

Dichiarazioni di Dollfuss

Fermi propositi di mantenere l'ordine

VIENNA, 23

Il Cancelliere Dollfuss ha parlato ieri ai rappresentanti della stampa anglo-americana sugli avvenimenti della settimana scorsa rilevando come all'azione da lungo tempo preparata da una piccola cerchia di tendenze molto radicali, i lavoratori austriaci come tali non abbiano partecipato. La parte preponderante della popolazione lavoratrice ha appoggiato col suo atteggiamento il Governo. Il Cancelliere è fermamente convinto che non solo tutte queste persone, ma anche la parte traviata delle masse operaie potrà essere guadagnata ad una collaborazione positiva e attiva per il riassetto. Ancorchè abbia dovuto essere severo, appoggerà i giusti diritti economici e politici degli operai.

Di fronte alla minaccia espressa pochi giorni or sono da una radiotrasmittente estera, minaccia questa che egli non sa esattamente come debba essere interpretata, l'oratore ha rilevato che il Governo è deciso e che ha anche la forza di conservare al paese e al proletariato la pace. Egli non crede che qualcuno possa avere il coraggio di tentare un nuovo perturbamento, sia anche transitorio, dell'opera di ricostruzione.

Gli sforzi del Governo — ha concluso il Cancelliere — tendenti ad assicurare con le proprie forze al paese la pace interna, a ricostruirla in una forza politica e sociale corrispondente alla storia e alle necessità e a garantire in tal modo alla popolazione una convenienza duratura e pacifica, sono utili non solo all'Austria stessa e all'Europa, bensì alla grande idea della pace».

L'Austria verso il Fascismo

LONDRA, 23

I corrispondenti dei giornali da Vienna riportano largamente il discorso di Dollfuss all'Associazione della stampa americana. Sotto il titolo: «L'Austria si pronuncia per il Fascismo», il corrispondente del «Daily Express» da Vienna scrive: «Ancora un'altra nazione d'Europa ha definitivamente voltato le spalle alla democrazia e marcia a grandi tappe verso il Fascismo integrale». A tale proposito il corrispondente cita una frase dettagli dal principe Starhenberg: «L'Austria cammina ormai decisamente sulla strada del Fascismo: lentamente, forse, ma sicuramente».

Habicht sconfessato da Hitler?

PARIGI, 23

L'Agenzia *Havas* riceve da Berlino che nei circoli bene informati di Berlino si assicura che il Cancelliere Hitler, molto malcontento dell'ultimo discorso di Habicht, avrebbe ritirato a questi i pieni poteri che gli erano stati affidati in materia di politica austriaca. E' impossibile controllare sino a qual punto questa informazione sia esatta. Si nota tuttavia che la stampa tedesca ha ricevuto il divieto formale di pubblicare l'ultimo discorso radiodiffuso di Habicht.

La rivolta argentina finita

Il Governo di S. Juan cacciato dal furore del popolo

BUENOS AYRES, 23

A San Juan, capitale della provincia argentina omonima, dopo due giorni di lotta cruenta, gli «anticantonisti», capeggiati dal dottor Porto, rappresentante della provincia al Senato nazionale, hanno occupato il palazzo del Governo ed hanno deposto il governatore Federico Cantoni.

Il dott. Cantoni, antitaliano benchè figlio di italiani (suo padre fu per indegnità espulso dalla Società italiana), si era fatto un feudo della provincia di San Juan, provocando, con l'imposizione di tasse enormi, scioperi tra il ceto commerciale e movimenti di protesta in ogni ordine di cittadini per le feroci persecuzioni delle quali faceva bersaglio i suoi avversari politici.

Per la stampa oppositrice — scrive il giornale *Vanguardia* — il governatore Cantoni aveva istituito un tribunale che applicava severissime multe, seguite quasi sempre da sequestri e vendite giudiziali all'asta. Le carceri provinciali rigurgitavano degli avversari del Cantoni: tra i tanti vi si trovavano: il direttore di *Tribuna*, l'editore di *Adelante* sig. Raminez e il sig. Grigno, corrispondente de *La Liberiad* di Mendoza.

Il nepotismo poi del dott. Cantoni non aveva limiti.

Dallo stato d'inquietudine della popolazione è sorta la rivolta che è terminata con la deposizione del governatore Federico Cantoni e del vice-governatore Giuberti, protetti dalle furie della popolazione dal 15. reggimento fanteria, inviato sollecitamente sul posto per il ristabilimento dell'ordine dal Governo centrale, che ha già nominato un interventore federale.

Nei torbidi hanno perduta la vita 5 persone, tra cui Aldo Cantoni, fratello del governatore. Numerosi sono i feriti, tra cui alcuni gravi. I rivoltosi hanno spalancato le carceri alle vittime di Cantoni.

Lo scandalo Stavisky

Un nuovo furto compiuto al Ministero del Lavoro

PARIGI, 23

La «Liberté» sotto il titolo «Nuova scomparsa impressionante?» scrive: E' vero che l'incartamento preparato al Ministero del lavoro, relativamente all'affare Stawisky, circa la parte avuta dal controllo delle assicurazioni private, è scomparso da due giorni? Si tratterebbe di documenti che stabiliscono in quali condizioni è stata redatta e firmata la lettera del sig. Dalimier che raccomandava alle compagnie di assicurazioni i buoni di Bajona.

A Digione le esequie del sig. Prince hanno avuto luogo alla presenza di una grandissima folla.

La morte di Edward Elgar

LONDRA, 23

Il celebre compositore Edward Elgar è morto stamane.

Nato a Broadheath (Worcester) nel 1857, fu successivamente professore d'orchestra e organista. Solo più tardi si occupava esclusivamente e con brillanti risultati della composizione, così che egli figurava attualmente il migliore musicista inglese. Scrisse numerosi Oratori lavori strumentali e vocali da camera e per grandi complessi.

Le sue «Variazioni sopra un tema originale» sono state più volte eseguite anche a Milano. Lascia inoltre alcune Ballate, Quartetti, Sonate, Mottetti, e molta musica corale e sacra.

Le direttive dell'Opera Balilla per l'attività sportiva

ROMA, 23

Ha avuto luogo al Foro Mussolini il convegno dei direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Balilla. L'on. Ricci, che ha presieduto la riunione, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere nelle varie provincie in relazione alle manifestazioni ginnico-sportive dal calendario dell'Opera Balilla per l'anno XII. Egli si è particolarmente intrattenuto sugli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XII per i balilla, gli avanguardisti, le piccole e le giovani italiane; di questi esercizi che sono stati studiati dalle due Accademie di Roma e di Orvieto, è stata eseguita la dimostrazione alla presenza dei partecipanti al convegno.

Istruzioni particolareggiate sono state impartite circa il concorso ginnastico nazionale per giovani italiane, che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio a Roma, in occasione del primo Convegno internazionale di ginnastica giovanile femminile, e circa i campionati nazionali di tennis e di pattinaggio per giovani italiane che si svolgeranno nello stesso periodo di tempo. Sono state impartite altresì le disposizioni per i campionati di scherma e di equitazione per avanguardisti, che si svolgeranno a Forlì ed a Roma nella seconda quindicina di aprile.

Ha formato oggetto di ampia discussione la preparazione della festa ginnastica nazionale che avrà luogo in tutta Italia il 24 maggio p. v. ricorrendo il 19.o anniversario dell'entrata in guerra ed in coincidenza con l'ottava leva fascista. L'Opera Balilla si propone infatti di dare quest'anno alla festa ginnastica uno speciale carattere che valga ad attirare, sull'attività ginnico sportiva dell'istituzione, la attenzione e l'interesse del popolo italiano, che segue ormai con la maggiore simpatia le manifestazioni dell'Opera.

L'on. Ricci ha infine tracciato le direttive per la preparazione del sesto campeggio Dux che avrà luogo in settembre a Roma sulle pendici del Foro Mussolini.

L'Esposizione dell'Aeronautica a Milano

Il Duce fissa al 16 giugno l'apertura della Mostra

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, che gli ha presentato il programma definitivo dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana che si terrà a Milano nel palazzo della Fondazione Bernocchi ad iniziativa della Fondazione stessa e con la collaborazione diretta del Comune di Milano e del Ministero dell'Aeronautica.

Il Podestà di Milano ha tenuto ad esprimere al Duce la gratitudine della cittadinanza per l'onore attribuitole col conferirle il compito di celebrare la storica evoluzione e le superbe affermazioni e gloriose imprese dell'Aeronautica italiana.

Il Duce ha fissato il giorno 16 del prossimo giugno per l'inaugurazione dell'Esposizione che rimarrà aperta a tutto ottobre. (Stefani).

Come sarà organizzata una rassegna nazionale

MILANO, 23

Il Capo del Governo ha conferito a Milano l'onore di dar vita e di ospitare la prima Mostra nazionale dell'Aeronautica. L'esposizione dell'aeronautica italiana sarà una degna celebrazione delle gloriose imprese compiute dall'Italia nei cieli del mondo, una degna ed esaltante consacrazione della potenza e della perfezione raggiunte sotto il segno del Littorio dalle forze aeree della Patria e troverà sede nel Palazzo dell'Arte della fondazione Bernocchi al Parco.

Questa esposizione dell'aviazione, da tempo progettata, ha potuto solo ora avere la sua realizzazione, mercè l'appoggio dato dal Capo del Governo e la diretta partecipazione del Ministero dell'Aeronautica. Questa prima esposizione, che vedrà la sua inaugurazione il 15 giugno prossimo, sarà non una mostra tecnica nel senso comune a questo genere di manifestazioni, in cui vengono esposti apparecchi, macchine e accessori dell'aviazione, ma sarà una grandiosa rassegna del tracciato storico rievocatore ed esaltatore dell'evoluzione e dei trionfi della Aeronautica nazionale. I materiali verranno tutti tratti direttamente dal Museo militare, dalle raccolte dell'Accademia di Caserta, da quelle delle ditte costruttrici di aeroplani, dirigibili e motori, formate a poco a poco con i modelli degli stessi apparecchi usciti dalle rispettive officine, e infine dalle collezioni private così ricche di materiale storico documentario: cimeli, lettere, fotografie, manifesti, ecc.

Tutta l'esposizione, nel suo ordinamento e nella sua espressione artistica, non risentirà affatto del museo; in essa il documento, il disegno, il modello della macchina saranno il fondamento per la creazione artistica, per la rappresentazione diremo scenografica, che dovrà formare il clima, l'atmosfera entro la quale il pubblico respirerà intensamente la passione dell'aviazione italiana ed avrà la visione sintetica, ma completa della storia e delle imprese della nostra aeronautica.

Durante l'esposizione, che si chiuderà il 31 ottobre, si avvicenderanno nel Palazzo dell'Arte le maggiori manifestazioni artistiche e culturali della città, alle quali verranno aggiunti spettacoli ed attrazioni.

Il movimento in gennaio delle società azionarie

ROMA, 23

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di gennaio 159 società con un capitale di L. 20.628.355. Altre 65 hanno aumentato il capitale per complessive L. 62.827.173 di cui lire 300.000 per fusione, L. 1.925.000 effettuati gratuitamente e L. 60 milioni 602.173 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 83.455.528. Per contro si sono registrati 65 scioglimenti per complessive L. 315.921.240 di cui tre fusioni per L. 160.300.000 e 62 liquidazioni per L. 155.621.240. Si sono inoltre registrate 28 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 459.860.248 di cui lire 66.719.750 per rimborso, L. 3 milioni per rinunzia ad aumento e L. 390.140.498 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 775.781.488. In complesso dunque si sono avute nel mese di gennaio L. 692.325.960 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate sette delibere di emissione di obbligazioni per lire 20.150.000.

Ventiquattro feriti alla Spezia in uno scontro tramviario

SPEZIA, 23

Stamane verso le 8, in località Muggiano, due vetture tramviarie della linea n. 2 si scontravano violentemente alla curva detta delle Cave, determinando il ferimento di 24 persone.

All'ora suddetta la vettura condotta da Amato Francesco, giunta alla curva menzionata, si vedeva venire incontro la vettura n. 26, che, contrariamente alla prescrizione, non aveva atteso la coincidenza. Questa seconda vettura era completissima, in quanto trasportava la quasi totalità degli impiegati del cantiere navale Odero Terni Orlando. Il violentissimo urto determinò, come abbiamo detto, il ferimento di 24 persone, due delle quali e precisamente il tramviere Masi Angelo e l'impiegato Zini Mirko sono stati trasportati all'ospedale civile e ricoverati.

Dieci feriti presso Napoli in uno scontro ferroviario

NAPOLI, 23

Stamane alle 5.45 presso il Ponte dei Francesi, in via di Vienna il diretto 882 proveniente da Brindisi ha investito alcuni carri di coda del treno merci 7128 partito dalla stazione di S. Giovanni di Barra alle 5.27 e proveniente da Salerno. Nell'urto sono rimasti contusi e feriti dieci viaggiatori i quali hanno ricevuto i soccorsi dalle autoambulanze della Croce Rossa, giunte rapidamente sul posto della sciagura.

Uccide a colpi di scure il feritore del marito

POTENZA, 23

Nel comune di Tolve un malvivente armato di fucile, dopo aver praticato un foro nella parete di una casa colonica, è penetrato nella stalla per appropriarsi degli animali. I proprietari, i coniugi Giuseppe Elefante ed Anna Fiasucci, che dormivano in una camera adiacente, svegliati dai rumori, sono accorsi. Il malfattore, imbracciata l'arma, ne faceva partire un colpo che feriva gravemente il Giuseppe Elefante. La moglie, visto a terra il marito, prese una scure e ne vibrò parecchi colpi contro l'aggressore uccidendolo.

Le vittime della montagna

Il ritrovamento della salma dello studente scomparso

CORTINA, 23

Le ricerche continue ed affannose che da un mese venivano condotte da squadre di sciatori di Cortina, San Vito, Selva e Colle S. Lucia, per il ritrovamento del dott. rag. Angelo Cattaneo di Milano, scomparso fra le nevi delle Dolomiti fin dal 17 gennaio, sono oggi venute ad avvalorare l'ipotesi della disgrazia ormai prevista. Il gruppo sciatori di Selva di Cadore, ha ritrovato oggi la salma del Cattaneo sotto la neve, in prossimità del monte Mondeval sul versante di San Vito.

Il disgraziato sciatore si era avventurato nei passi più alti della zona e fu sorpreso dal cattivo tempo che gli ha fatto perdere l'orientamento. La notte sopraggiunta, con una nevicata che superò il metro, segnò la sorte del Cattaneo del quale non si ebbe più traccia. Infatti mentre le prime ricerche venivano rivolte sulla zona Forcella d'Ambrizzola-Giau, il Cattaneo come si è detto, è stato rinvenuto sul Versante di San Vito, cioè dalla parte opposta.

Il presidente del CAI di Cortina cav. De Gregorio, si è recato con guide sul posto e l'autorità ha dato disposizioni perchè la salma venga rimossa.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden in viaggio per Roma

Viva attesa per l'incontro con Mussolini

BERLINO, 23

Il Lord del Sigillo privato, Eden è partito per Roma. Nella sua valigia egli non porta la soluzione della questione del disarmo, ma neanche del fumo. Durante il suo soggiorno a Berlino, egli è riuscito a concludere accordi di cui non è ancora nota la portata, ma che dai commenti dei giornali e dalle indiscrezioni degli ambienti politici sembrano molto importanti.

La Germania ha accettato di continuare le discussioni sulle basi dei suggerimenti contenuti nei documenti di Londra e di Roma. La importanza di questa accettazione tedesca è troppo evidente per richiedere commenti.

La Germania favorevole al progetto italiano

LONDRA, 23

I giornali da Berlino riportano il comunicato ufficiale diramato sulla visita di Eden. Eden, prima di partire per Roma, ha avuto colloqui con gli ambasciatori d'Italia, Francia e Stati Uniti. L'impressione che gli amichevoli scambi di vedute avvenuti a Berlino siano stati di reale valore è stata — osserva il corrispondente della *Morning Post* — rafforzata dalla conversazione finale e si può dire che le previsioni pessimistiche sulle conversazioni si sono mostrate infondate. Dopo aver rilevato ancora una volta che Eden non ha la missione di negoziare un accordo, il corrispondente continua: «Il valore principale dei colloqui di Berlino è stato quello di rendere chiaro l'atteggiamento della Germania, sicchè si può dire che non vi sia oggi alcun dubbio sul reale interesse del Governo tedesco a raggiungere una convenzione sul disarmo e sulla sua buona volontà di agevolarne la conclusione.

Il corrispondente rileva inoltre che i commenti tedeschi continuano ad essere orientati nel senso che è impossibile aspettarsi che la Francia aderisca alla proposta di riduzione degli armamenti contenuta nel memorandum inglese. Essi pertanto favoriscono una convenzione provvisoria che regoli la limitazione degli armamenti in attesa che vi siano migliori prospettive per la riduzione. Per tale ragione appunto i tedeschi favoriscono il progetto italiano di una convenzione della durata di sei anni.

La Francia si appresta a rinnovare i suoi armamenti aerei?

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* dà carattere sensazionale ad una corrispondenza da Parigi secondo la quale il Governo francese sarebbe per iniziare il completo rinnovamento dei suoi armamenti aerei. A tale scopo sarebbe già stata stanziata per i prossimi tre anni la somma di 50 milioni di sterline, di cui 12 milioni verrebbero messi immediatamente a disposizione del Ministero dell'Aeronautica. Da questa notizia il *Daily Mail* trae argomento per insistere nella sua campagna per l'immediato riarmo della Gran Bretagna nell'aria.

L'Italia ha fatto per il popolo più di qualsiasi Paese d'Europa

LONDRA, 23

Continua nella *Yorkshire Post* la polemica pro e contro il Fascismo inglese. Il giornale pubblica oggi due lettere di sostenitori del Fascismo che, valendosi sopratutto dell'esempio italiano, smontano le solite calunnie dei denigratori del Fascismo. Così il fascista Vincent richiama l'attenzione sul rapporto relativo alle condizioni economiche dell'Italia pubblicato dal consigliere commerciale della Ambasciata britannica a Roma, facendo rilevare come sia assolutamente irrefutabile il fatto che l'Italia ha fatto per il popolo (Dopolavoro, Maternità ed Infanzia, organizzazioni giovanili, lavori pubblici come rimedio alla disoccupazione) assai più e assai meglio di qualsiasi altro Paese di Europa.

Dichiarazioni di Dollfuss

Fermi propositi di mantenere l'ordine

VIENNA, 23

Il Cancelliere Dollfuss ha parlato ieri ai rappresentanti della stampa anglo-americana sugli avvenimenti della settimana scorsa rilevando come all'azione da lungo tempo preparata da una piccola cerchia di tendenze molto radicali, i lavoratori austriaci come tali non abbiano partecipato. La parte preponderante della popolazione lavoratrice ha appoggiato col suo atteggiamento il Governo. Il Cancelliere è fermamente convinto che non solo tutte queste persone, ma anche la parte traviata delle masse operaie potrà essere guadagnata ad una collaborazione positiva e attiva per il riassetto. Ancorchè abbia dovuto essere severo, appoggerà i giusti diritti economici e politici degli operai.

Di fronte alla minaccia espressa pochi giorni or sono da una radiotrasmittente estera, minaccia questa che egli non sa esattamente come debba essere interpretata, l'oratore ha rilevato che il Governo è deciso e che ha anche la forza di conservare al paese e al proletariato la pace. Egli non crede che qualcuno possa avere il coraggio di tentare un nuovo perturbamento, sia anche transitorio, dell'opera di ricostruzione.

Gli sforzi del Governo — ha concluso il Cancelliere — tendenti ad assicurare con le proprie forze al paese la pace interna, a ricostruirla in una forza politica e sociale corrispondente alla storia e alle necessità e a garantire in tal modo alla popolazione una convenienza duratura e pacifica, sono utili non solo all'Austria stessa e all'Europa, bensì alla grande idea della pace».

L'Austria verso il Fascismo

LONDRA, 23

I corrispondenti dei giornali da Vienna riportano largamente il discorso di Dollfuss all'Associazione della stampa americana. Sotto il titolo: «L'Austria si pronuncia per il Fascismo», il corrispondente del «Daily Express» da Vienna scrive: «Ancora un'altra nazione d'Europa ha definitivamente voltato le spalle alla democrazia e marcia a grandi tappe verso il Fascismo integrale». A tale proposito il corrispondente cita una frase dettagli dal principe Starhenberg: «L'Austria cammina ormai decisamente sulla strada del Fascismo: lentamente, forse, ma sicuramente».

Habicht sconfessato da Hitler?

PARIGI, 23

L'Agenzia *Havas* riceve da Berlino che nei circoli bene informati di Berlino si assicura che il Cancelliere Hitler, molto malcontento dell'ultimo discorso di Habicht, avrebbe ritirato a questi i pieni poteri che gli erano stati affidati in materia di politica austriaca. E' impossibile controllare sino a qual punto questa informazione sia esatta. Si nota tuttavia che la stampa tedesca ha ricevuto il divieto formale di pubblicare l'ultimo discorso radiodiffuso di Habicht.

La rivolta argentina finita

Il Governo di S. Juan cacciato dal furore del popolo

BUENOS AYRES, 23

A San Juan, capitale della provincia argentina omonima, dopo due giorni di lotta cruenta, gli «anticantonisti», capeggiati dal dottor Porto, rappresentante della provincia al Senato nazionale, hanno occupato il palazzo del Governo ed hanno deposto il governatore Federico Cantoni.

Il dott. Cantoni, antitaliano benchè figlio di italiani (suo padre fu per indegnità espulso dalla Società italiana), si era fatto un feudo della provincia di San Juan, provocando, con l'imposizione di tasse enormi, scioperi tra il ceto commerciale e movimenti di protesta in ogni ordine di cittadini per le feroci persecuzioni delle quali faceva bersaglio i suoi avversari politici.

Per la stampa oppositrice — scrive il giornale *Vanguardia* — il governatore Cantoni aveva istituito un tribunale che applicava severissime multe, seguite quasi sempre da sequestri e vendite giudiziali all'asta. Le carceri provinciali rigurgitavano degli avversari del Cantoni: tra i tanti vi si trovavano: il direttore di *Tribuna*, l'editore di *Adelante* sig. Raminez e il sig. Grigno, corrispondente de La *Libertad* di Mendoza.

Il nepotismo poi del dott. Cantoni non aveva limiti.

Dallo stato d'inquietudine della popolazione è sorta la rivolta che è terminata con la deposizione del governatore Federico Cantoni e del vice-governatore Giuberti, protetti dalle furie della popolazione dal 15. reggimento fanteria, inviato sollecitamente sul posto per il ristabilimento dell'ordine dal Governo centrale, che ha già nominato un interventore federale.

Nei torbidi hanno perduta la vita 5 persone, tra cui Aldo Cantoni, fratello del governatore. Numerosi sono i feriti, tra cui alcuni gravi. I rivoltosi hanno spalancato le carceri alle vittime di Cantoni.

Lo scandalo Stavisky

Un nuovo furto compiuto al Ministero del Lavoro

PARIGI, 23

La «Libertè» sotto il titolo «Nuova scomparsa impressionante?» scrive: E' vero che l'incartamento preparato al Ministero del lavoro, relativamente all'affare Stawisky, circa la parte avuta dal controllo delle assicurazioni private, è scomparso da due giorni? Si tratterebbe di documenti che stabiliscono in quali condizioni è stata redatta e firmata la lettera del sig. Dalimier che raccomandava alle compagnie di assicurazioni i buoni di Bajona.

A Digione le esequie del sig. Prince hanno avuto luogo alla presenza di una grandissima folla.

La morte di Edward Elgar

LONDRA, 23

Il celebre compositore Edward Elgar è morto stamane.

Nato a Broadheath (Worcester) nel 1857, fu successivamente professore d'orchestra e organista. Solo più tardi si occupava esclusivamente e con brillanti risultati della composizione, così che egli figurava attualmente il migliore musicista inglese. Scrisse numerosi Oratori lavori strumentali e vocali da camera e per grandi complessi.

Le sue «Variazioni sopra un tema originale» sono state più volte eseguite anche a Milano. Lascia inoltre alcune Ballate, Quartetti, Sonate, Mottetti, e molta musica corale e sacra.

Le direttive dell'Opera Balilla per l'attività sportiva

ROMA, 23

Ha avuto luogo al Foro Mussolini il convegno dei direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Balilla. L'on. Ricci, che ha presieduto la riunione, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere nelle varie provincie in relazione alle manifestazioni ginnico-sportive dal calendario dell'Opera Balilla per l'anno XII. Egli si è particolarmente intrattenuto sugli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XII per i balilla, gli avanguardisti, le piccole e le giovani italiane; di questi esercizi che sono stati studiati dalle due Accademie di Roma e di Orvieto, è stata eseguita la dimostrazione alla presenza dei partecipanti al convegno.

Istruzioni particolareggiate sono state impartite circa il concorso ginnastico nazionale per giovani italiane, che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio a Roma, in occasione del primo Convegno internazionale di ginnastica giovanile femminile, e circa i campionati nazionali di tennis e di pattinaggio per giovani italiane che si svolgeranno nello stesso periodo di tempo. Sono state impartite altresì le disposizioni per i campionati di scherma e di equitazione per avanguardisti, che si svolgeranno a Forlì ed a Roma nella seconda quindicina di aprile.

Ha formato oggetto di ampia discussione la preparazione della festa ginnastica nazionale che avrà luogo in tutta Italia il 24 maggio p. v. ricorrendo il 19.o anniversario dell'entrata in guerra ed in coincidenza con l'ottava leva fascista. L'Opera Balilla si propone infatti di dare quest'anno alla festa ginnastica uno speciale carattere che valga ad attirare, sull'attività ginnico sportiva dell'istituzione, la attenzione e l'interesse del popolo italiano, che segue ormai con la maggiore simpatia le manifestazioni dell'Opera.

L'on. Ricci ha infine tracciato le direttive per la preparazione del sesto campeggio Dux che avrà luogo in settembre a Roma sulle pendici del Foro Mussolini.

L'Esposizione dell'Aeronautica a Milano

Il Duce fissa al 16 giugno l'apertura della Mostra

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, che gli ha presentato il programma definitivo dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana che si terrà a Milano nel palazzo della Fondazione Bernocchi ad iniziativa della Fondazione stessa e con la collaborazione diretta del Comune di Milano e del Ministero dell'Aeronautica.

Il Podestà di Milano ha tenuto ad esprimere al Duce la gratitudine della cittadinanza per l'onore attribuitole col conferirle il compito di celebrare la storica evoluzione e le superbe affermazioni e gloriose imprese dell'Aeronautica italiana.

Il Duce ha fissato il giorno 16 del prossimo giugno per l'inaugurazione dell'Esposizione che rimarrà aperta a tutto ottobre. (Stefani).

Come sarà organizzata una rassegna nazionale

MILANO, 23

Il Capo del Governo ha conferito a Milano l'onore di dar vita e di ospitare la prima Mostra nazionale dell'Aeronautica. L'esposizione dell'aeronautica italiana sarà una degna celebrazione delle gloriose imprese compiute dall'Italia nei cieli del mondo, una degna ed esaltante consacrazione della potenza e della perfezione raggiunte sotto il segno del Littorio dalle forze aeree della Patria e troverà sede nel Palazzo dell'Arte della fondazione Bernocchi al Parco.

Questa esposizione dell'aviazione, da tempo progettata, ha potuto solo ora avere la sua realizzazione, mercè l'appoggio dato dal Capo del Governo e la diretta partecipazione del Ministero dell'Aeronautica. Questa prima esposizione, che vedrà la sua inaugurazione il 15 giugno prossimo, sarà non una mostra tecnica nel senso comune a questo genere di manifestazioni, in cui vengono esposti apparecchi, macchine e accessori dell'aviazione, ma sarà una grandiosa rassegna del tracciato storico rievocatore ed esaltatore dell'evoluzione e dei trionfi della Aeronautica nazionale. I materiali verranno tutti tratti direttamente dal Museo militare, dalle raccolte dell'Accademia di Caserta, da quelle delle ditte costruttrici di aeroplani, dirigibili e motori, formate a poco a poco con i modelli degli stessi apparecchi usciti dalle rispettive officine, e infine dalle collezioni private così ricche di materiale storico documentario: cimeli, lettere, fotografie, manifesti, ecc.

Tutta l'esposizione, nel suo ordinamento e nella sua espressione artistica, non risentirà affatto del museo; in essa il documento, il disegno, il modello della macchina saranno il fondamento per la creazione artistica, per la rappresentazione diremo scenografica, che dovrà formare il clima, l'atmosfera entro la quale il pubblico respirerà intensamente la passione dell'aviazione italiana ed avrà la visione sintetica, ma completa della storia e delle imprese della nostra aeronautica.

Durante l'esposizione, che si chiuderà il 31 ottobre, si avvicenderanno nel Palazzo dell'Arte le maggiori manifestazioni artistiche e culturali della città, alle quali verranno aggiunti spettacoli ed attrazioni.

Il movimento in gennaio delle società azionarie

ROMA, 23

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di gennaio 159 società con un capitale di L. 20.628.355. Altre 65 hanno aumentato il capitale per complessive L. 62.827.173 di cui lire 300.000 per fusione, L. 1.925.000 effettuati gratuitamente e L. 60 milioni 602.173 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 83.455.528. Per contro si sono registrati 65 scioglimenti per complessive L. 315.921.240 di cui tre fusioni per L. 160.300.000 e 62 liquidazioni per L. 155.621.240. Si sono inoltre registrate 28 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 459.860.248 di cui lire 66.719.750 per rimborso, L. 3 milioni per rinunzia ad aumento e L. 390.140.498 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 775.781.488. In complesso dunque si sono avute nel mese di gennaio L. 692.325.960 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate sette delibere di emissione di obbligazioni per lire 20.150.000.

Ventiquattro feriti alla Spezia in uno scontro tramviario

SPEZIA, 23

Stamane verso le 8, in località Muggiano, due vetture tramviarie della linea n. 2 si scontravano violentemente alla curva detta delle Cave, determinando il ferimento di 24 persone.

All'ora suddetta la vettura condotta da Amato Francesco, giunta alla curva menzionata, si vedeva venire incontro la vettura n. 26, che, contrariamente alla prescrizione, non aveva atteso la coincidenza. Questa seconda vettura era completissima, in quanto trasportava la quasi totalità degli impiegati del cantiere navale Odero Terni Orlando. Il violentissimo urto determinò, come abbiamo detto, il ferimento di 24 persone, due delle quali e precisamente il tramviere Masi Angelo e l'impiegato Zini Mirko sono stati trasportati all'ospedale civile e ricoverati.

Dieci feriti presso Napoli in uno scontro ferroviario

NAPOLI, 23

Stamane alle 5.45 presso il Ponte dei Francesi, in via di Vienna il diretto 882 proveniente da Brindisi ha investito alcuni carri di coda del treno merci 7128 partito dalla stazione di S. Giovanni di Barra alle 5.27 e proveniente da Salerno. Nell'urto sono rimasti contusi e feriti dieci viaggiatori i quali hanno ricevuto i soccorsi dalle autoambulanze della Croce Rossa, giunte rapidamente sul posto della sciagura.

Uccide a colpi di scure il feritore del marito

POTENZA, 23

Nel comune di Tolve un malvivente armato di fucile, dopo aver praticato un foro nella parete di una casa colonica, è penetrato nella stalla per appropriarsi degli animali. I proprietari, i coniugi Giuseppe Elefante ed Anna Flasucci, che dormivano in una camera adiacente, svegliati dai rumori, sono accorsi. Il malfattore, imbracciata l'arma, ne faceva partire un colpo che feriva gravemente il Giuseppe Elefante. La moglie, visto a terra il marito, prese una scure e ne vibrò parecchi colpi contro l'aggressore uccidendolo.

Le vittime della montagna

Il ritrovamento della salma dello studente scomparso

CORTINA, 23

Le ricerche continue ed affannose che da un mese venivano condotte da squadre di sciatori di Cortina, San Vito, Selva e Colle S. Lucia, per il ritrovamento del dott. rag. Angelo Cattaneo di Milano, scomparso fra le nevi delle Dolomiti fin dal 17 gennaio, sono oggi venute ad avvalorare l'ipotesi della disgrazia ormai prevista. Il gruppo sciatori di Selva di Cadore, ha ritrovato oggi la salma del Cattaneo sotto la neve, in prossimità del monte Mondeval sul versante di San Vito.

Il disgraziato sciatore si era avventurato nei passi più alti della zona e fu sorpreso dal cattivo tempo che gli ha fatto perdere l'orientamento. La notte sopraggiunta, con una nevicata che superò il metro, segnò la sorte del Cattaneo del quale non si ebbe più traccia. Infatti mentre le prime ricerche venivano rivolte sulla zona Forcella d'Ambrizzola-Giau, il Cattaneo come si è detto, è stato rinvenuto sul Versante di San Vito, cioè dalla parte opposta.

Il presidente del CAI di Cortina cav. De Gregorio, si è recato con guide sul posto e l'autorità ha dato disposizioni perchè la salma venga rimossa.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 56 - Centesimi 20

Domenica 25 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 92.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-620 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Dal problema del disarmo alla situazione nell'Europa centrale

Eden a Roma per conferire col Duce

La viva attesa per l'incontro - Plausi all'azione dell'Italia nell'interesse della pace europea - Un colloquio di Suvich con Dollfuss a Vienna

ROMA, 24

Proveniente da Berlino è giunto oggi, alle 14.30, il Lord del Sigillo privato, Eden, accompagnato da due alti funzionari del Ministero degli Esteri inglese. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, il primo consigliere ed il primo segretario dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Tutti i giornali porgono parole di benvenuto al lord del Sigillo privato, Eden. Il *Giornale d'Italia* rileva fra l'altro che il viaggio di Eden sarà solo di esplorazione e che, inviato dal Governo britannico, ha il compito di precisare le posizioni di Roma, Parigi e Berlino di fronte alle proposte contenute nell'ultimo memoriale britannico e illustrarne gli eventuali punti controversi. Il giornale aggiunge che tale *memorandum* trova oggi nell'Europa continentale tre o più precisamente due posizioni: esistono infatti al suo fianco i diversi memoriali italiano, francese e germanico, ciascuno dei quali prospetta un piano completo e individuale sul tema della revisione degli armamenti. Gli aspetti essenziali di questi piani sono noti.

Rilevata la coincidenza di vedute in materia fra Roma e Berlino e rilevato che le differenze fra le proposte di Roma e di Londra sono soltanto di tempo, il giornale pone quindi in evidenza come la divergenza fra le posizioni italiana, britannica e germanica e la posizione francese sia invece sostanziale.

Una tregua assoluta imposta agli armamenti offensivi e una effettiva parità costituita fra gli Stati negli armamenti difensivi costituiscono oggi, secondo le realistiche valutazioni mussoliniane, le massime possibilità raggiungibili. Il giornale conclude dicendo che tutto quanto avviene e si dice nel mondo non incoraggia e non facilita la politica del disarmo.

Previsioni inglesi sugli sviluppi delle conversazioni in corso

LONDRA, 24

Il corrispondente del «Daily Mail» scrive che l'arrivo di Eden a Roma era atteso con grande interesse dai circoli diplomatici e politici della Capitale, i quali, pur non mostrando esagerato ottimismo, interpretano come un buon segno il fatto che Eden ha prolungato il suo soggiorno a Berlino. In un articolo di fondo la «Yorkshire Post», dopo aver messo in rilievo l'importanza del viaggio di Eden, si domanda quale sarà la decisione che il Governo britannico prenderà dopo il ritorno di questi a Roma. Le informazioni che finora si hanno non indicano se Hitler è disposto a partecipare a discussioni collettive a Ginevra, o comunque nel quadro della Conferenza del disarmo. Sembra dunque possibile che un altro studio intermedio venga deciso prima di ritornare ai metodi delle conferenze; tale studio potrebbe essere costituito da una conferenza delle principali Potenze europee fuori di Ginevra. Questa conferenza dovrebbe comprendere, oltre i firmatari del Patto a quattro, i rappresentanti della Polonia e della Piccola Intesa. Ma naturalmente, come l'esperienza dimostra, essa non avrebbe alcuna probabilità di successo se non si raggiungesse prima di convocarla una larga misura di accordo fra le grandi Potenze che la conferenza in parola verrebbe chiamata a sanzionare. In altri termini questa riunione delle principali Potenze interessate dovrebbe servire da ponte fra i negoziati diretti e la ripresa della Conferenza del disarmo.

Tutti i giornali da Parigi danno rilievo alle discussioni che avrebbero luogo in seno ai comitati della Camera e del Senato per la riorganizzazione delle forze militari francesi e in particolare per l'adozione di un piano triennale inteso a rinnovare completamente l'aviazione militare. Il «Daily Mail» insiste perchè la Gran Bretagna non indugi ulteriormente a risolvere il suo problema degli armamenti e nelle note politiche riporta che numerosi deputati della maggioranza solleveranno la questione in occasione della prossima discussione in Parlamento del bilancio sul Ministero dell'Aria.

Suvich lascia Budapest — Informazioni infondate

BUDAPEST, 24

Il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich, è partito da Budapest stamane col treno delle ore otto.

A proposito delle informazioni pubblicate a Berlino, secondo le quali durante le conversazioni dell'on. Suvich a Budapest con gli uomini di Stato ungheresi, si sarebbe deciso di creare un preciso statuto ed una linea direttiva comune di politica estera fra l'Italia l'Austria e l'Ungheria, l'*Agenzia telegrafica ungherese* apprende da fonte competente che l'informazione non è giusta, poichè non si è trattato di alcun blocco di Stati. Gli scambi di vedute non hanno avuto alcuna punta diretta contro la Piccola Intesa o contro altre Potenze; il loro obbiettivo è stato la restaurazione della pace nel bacino danubiano e particolarmente della pace economica. Le conversazioni così hanno seguito sopratutto una direzione economica.

I giornali di stamane si occupano ampiamente del soggiorno dell'on. Suvich, pubblicando integralmente le sue dichiarazioni ai rappresentanti della stampa e il comunicato ufficiale sulle conversazioni.

Vengono pure riferiti i commenti della stampa italiana, germanica, francese ed inglese. Il *Pester Lloyd* scrive che l'inviato del Duce ha potuto constatare quanto vivi siano i sentimenti di amicizia, di rispetto e di gratitudine del popolo ungherese per la grande Nazione italiana e il suo Capo geniale. Durante le conversazioni furono discussi i nuovi scopi della collaborazione politica ed economica italo-ungherese i cui effetti non si limitano ai due Stati, ma interessano le sorti dell'Europa centrale in quanto mira ad appianare ed a mitigare i contrasti attraverso l'opera di avvicinamento. Le congetture fantastiche non potranno far deviare l'amicizia italo-ungherese da tale direttiva e il Governo ungherese non si lascierà influenzare dal fatto che uomini di Stato come Benes si fanno portavoce di tale campagna.

Il *Flueggetlenseg* in un editoriale intitolato: «Le conversazioni non sono dirette contro la Piccola Intesa, nè contro altre Potenze», scrive che sono state fissate le direttive secondo cui la tradizionale amicizia italo-ungherese potrà avere un più denso contenuto di realtà.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di massima amicizia e comprensione ed hanno rafforzato l'unità di atteggiamento dei due Governi di fronte ai comuni problemi. Questo — aggiunge il giornale — è il risultato della visita oltre al fatto che si sono chiarite alcune concrete questioni economiche facenti parte del complesso dei problemi di attualità.

Telegrammi di Suvich a Horty e Goemboes

BUDAPEST, 24

S. A. S. il Reggente d'Ungheria ha ricevuto da S. E. Suvich il seguente telegramma:

«*Lasciando il territorio ungherese prego V. A. S. di gradire la espressione della mia più sincera e più devota gratitudine per l'ospitalità ovunque offertami in Ungheria e di cui serberò incancellabile ricordo.* - Suvich».

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto da parte sua il seguente telegramma:

«*Lasciando l'Ungheria ringrazio cordialmente di nuovo V. E. per la calorosa simpatia che dovunque ho incontrato in Ungheria e che è una nuova prova dell'amicizia dei nostri Paesi.* - Suvich».

Una sosta di Suvich a Vienna — Un colloquio con Dollfuss

VIENNA, 24

Partito questa mattina alle ore 8 da Budapest, il Sottosegretario italiano agli Affari Esteri on. Suvich è qui giunto a mezzogiorno. Egli è sceso alla Legazione italiana, trattenendosi nella capitale austriaca fino a stasera. Il Cancelliere Dollfuss ha approfittato di questo breve soggiorno di Suvich per fargli visita alla Legazione. Il colloquio ha riguardato le conversazioni di Budapest ed i recenti avvenimenti dell'Austria.

Le induzioni cecoslovacche

PRAGA, 24

I giornali continuano ad occuparsi con vivo interesse della visita di Suvich a Budapest. Secondo la ufficiosa *Prager Presse* la principale questione discussa sarebbe stata la determinazione di una linea di collaborazione fra Italia, Austria e Ungheria nel campo della politica internazionale. Si sarebbe deciso uno statuto simile a quello della Piccola Intesa. I negoziati preliminari sarebbero conclusi e la firma dello statuto avverrebbe a Roma.

Lo stesso giornale rileva che la notizia apparsa su alcuni giornali circa un'unione doganale austro-tedesca dovrebbe servire soltanto per saggiare il terreno. I circoli politici ungheresi sarebbero convinti che la realizzazione di un'unione doganale incontrerebbe moltissime difficoltà e sarebbe forse accompagnata da svantaggi per i due paesi. L'unione sarebbe inoltre in contrasto con la concezione francese che prevede per quanto riguarda la soluzione del problema danubiano la collaborazione economica di tutti gli Stati danubiani. Suvich cercherebbe di portare a maturazione la soluzione di tali questioni, onde predisporre una chiara situazione generale per la visita a Roma di Dollfuss e di Goemboes, che avverrebbe il prossimo marzo.

Il corrispondente da Budapest del *Prager Tagblatt* dice che Mussolini avrebbe incaricato Suvich di preparare la piattaforma per una stretta alleanza economica fra l'Austria e l'Ungheria, alleanza che potrebbe giungere sino ad una unione doganale. Il giornale aggiunge che nei colloqui di Budapest sarebbero state quindi esaminate tutte le possibilità atte a favorire il raggiungimento di una unione doganale. Si spera che i negoziati avranno una conclusione concreta.

Secondo il *Narodni Osvobozeni* la visita di Suvich servirebbe a preparare una conferenza in Roma per giungere ad una stretta collaborazione politica ed economica con l'Austria e con l'Ungheria. Si tratterebbe di creare un contrappeso con la Piccola Intesa che avrebbe turbato l'equilibrio dell'Europa centro-orientale. L'Italia sarebbe decisa a profittare della situazione attuale per legare saldamente a sè l'Austria allontanando così il pericolo dell'Anschluss. (*Stefani*).

I problemi trattati a Budapest secondo la stampa jugoslava

BELGRADO, 24

Occupandosi dei colloqui di Budapest la stampa dice che la materia discussa è stata divisa in due parti: nella prima si trovano le questioni di carattere economico; nell'altra quelle di carattere politico ed aggiunge che per quanto riguarda i problemi economici sembra vi sieno delle difficoltà. I giornali rilevano che si desidera sviluppare quanto più è possibile le relazioni economiche tra l'Austria e l'Ungheria e creare fra i due Paesi predetti uno stato di cose che somigli ad una unione doganale. Le difficoltà non stanno soltanto nella forma che meglio corrisponde ai desideri dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, ma anche nell'atteggiamento dell'Austria che desidera assicurare gli interessi degli agrari austriaci.

I giornali sottolineano poi che la presenza di Suvich a Budapest ha avuto evidentemente lo scopo di realizzare una collaborazione più stretta fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, non soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico e che i brindisi pronunciati da Goemboes e da Suvich hanno sottolineato la cordialità delle relazioni fra i loro Paesi.

Pronte misure in Austria pei concentramenti al confine tedesco

VIENNA, 24

Si apprende che ieri sera, per il tramite delle Heimwehren, pervenne al Governo l'informazione di un concentramento di circa 10 mila uomini armati appartenenti alla cosidetta legione austriaca della Baviera, nelle vicinanze della linea di confine austro-tedesca. Per misura precauzionale il Governo di Vienna ha subito iniziato un concentramento di reparti dell'Esercito, della gendarmeria e delle Heimwehren, che entro oggi si sono dislocati verso la frontiera. Fin da ieri sera numerosi reparti dell'Esercito sono partiti da Vienna.

Si apprende intanto che il Governatore della Carinzia, il quale è membro del Landbund, è stato costretto a rassegnare le dimissioni. Il movimento alla frontiera austro-tedesca si è accentuato nel pomeriggio.

L'azione dell'Italia nei rilievi parigini

PARIGI, 24

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma: «Dinnanzi agli avvenimenti dell'Austria l'Italia non ha cessato di conservare sinora la più grande calma. Essa sente innanzi tutto di non essere sola di fronte al grave problema dell'Europa centrale. Sa di camminare d'accordo con l'Inghilterra e con la Francia nell'interesse della pace europea. Essa inoltre esclude totalmente che i nazisti austriaci possano arrivare con le loro proprie forze ad assumere il potere. Un punto solo si teme: quello di vedere la Germania aiutare con tutti i mezzi i social-nazionalisti ad impadronirsi del potere. Così l'*ultimatum* di Habicht ha suscitato a Roma una grande sensazione. Sino a questo *ultimatum* si sperava che il Governo di Berlino, sotto la influenza della dichiarazione delle tre Potenze in favore dell'indipendenza austriaca, si sarebbe deciso a fare un passo rassicurante rendendo inutile l'esame della controversia dinanzi alla Società delle Nazioni. Perciò la stampa italiana, pur assumendo un atteggiamento molto fermo, evitava qualsiasi parola ostile o anche poco amichevole all'indirizzo della Germania. L'*ultimatum* di Habicht ha fatto alzare di un tono il *diapason* dei giornali. A Roma — conclude il *Temps* — non si nasconde che se la Germania continuasse ad appoggiare in Austria, con una continua azione, i nazional-socialisti, la situazione potrebbe diventare grave».

Il calmo e vigile atteggiamento dell'Italia fascista

GINEVRA, 24

In una corrispondenza da Roma la *Gazette de Lausanne*, esaminando la dichiarazione delle tre Potenze relativa all'indipendenza dell'Austria, nota fra l'altro che essa costituisce un evidente successo della tesi italiana, secondo la quale i paesi interessati al mantenimento dell'indipendenza austriaca devono considerarsi come obbligati a sostenere gli sforzi del Governo che a Vienna intende opporsi alle provocazioni dell'hitlerismo.

Il giornale, dopo aver accennato all'esitazione inglese, aggiunge: Un fatto certo è che l'adesione spontanea della Francia all'iniziativa italiana ha prodotto a Roma la migliore impressione. Dopo aver fatto allusione alle esagerazioni di alcune voci diffuse all'estero, relative a supposti movimenti militari italiani negli ultimi giorni, il giornale conclude: «Il Governo fascista tiene a rimanere pronto a tutte le eventualità, anche alle peggiori. L'opinione italiana resta non di meno delle più calme. Ma se essa desidera evitare i colpi di testa, li teme. Essa inoltre esclude totalmente che i nazional-socialisti austriaci possano arrivare con le sole loro forze a prendere il potere. Ma non nasconde che se con una certa intensione essi fossero appoggiati apertamente dalla Germania, la gravità della situazione non sarebbe che peggiorarla. Da parte sua l'Italia intende di non far nulla che possa eccitare gli spiriti. Essa non sogna nessun colpo di forza, ma vuole semplicemente impedire agli altri di farne. Del resto essa ha la coscienza di non essere sola in faccia al grave problema dell'Austria. Conta di camminare d'accordo con l'Inghilterra e sopratutto con la Francia nell'interesse della pace europea».

Conversione di obbligazioni 5.50 p.c. della Banca del Lavoro

ROMA, 24

Il Comitato esecutivo della sezione autonoma di credito cambiario della Banca Nazionale del lavoro, visto le disposizioni del Governo per agevolare la conversione dei mutui fondiari, ha preso anzitutto in considerazione i numerosi mutui concessi agli invalidi di guerra rurali e ha deliberato di procedere immediatamente alla loro conversione dal 5.50 al 4 per cento, stabilendo che nessun aggravio farà carico ai mutuatari per la differenza fra il valore nominale e il prezzo di collocamento delle nuove obbligazioni 4 p. c.

Le direttive del Duce alla Società autori ed editori

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Società degli Autori ed Editori che gli ha fatto una completa relazione sull'andamento della Società, con particolare riferimento a problemi a carattere amministrativo ed organizzativo.

Il Capo del Governo ha approvato i risultati conseguiti ed ha impartito all'on. Alfieri, che era accompagnato dal direttore della Società dott. Pizzini, le direttive per il lavoro futuro. - (Stefani).

L'insegnamento di cultura militare nelle scuole del Regno

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha riunito nel suo gabinetto i tre Sottosegretari militari, il Sottosegretario dell'Educazione fisica, il generale Grazioli, i direttori generali per l'istruzione tecnica elementare, media, superiore, per le Antichità e Belle Arti, e l'ispettore generale per le scuole di avviamento professionale, per discutere le direttive dell'insegnamento di cultura militare da impartire nelle scuole del Regno.

Fissati i capisaldi dell'importante problema, la riunione si è conclusa dopo ampia discussione con la nomina di una commissione presieduta da S. E. Grazioli per l'esame dettagliato delle questioni in corso e per la compilazione dei programmi.

Oltre mezzo milione all'E.O.A. offerto dal Consorzio opere pubbliche

ROMA, 24

Il prof. Alberto Beneduce, nella sua qualità di presidente del Consorzio di credito per le Opere pubbliche, ha messo a disposizione del Capo del Governo lire 500 mila che il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di prelevare dagli utili dell'azienda del 1933 offrendole per le opere assistenziali del Partito in aggiunta alla egual somma destinata allo stesso scopo nell'ottobre dello scorso anno.

I bandi di concorso per impieghi statali

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni pubblica una serie di bandi di concorso: per esami a 20 posti di ingegneri specializzati; per esami a 50 posti nel personale direttivo postale e telegrafico; a 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione postelegrafica (nella ripartizione, i posti per il compartimento di Venezia sono così suddivisi: Belluno 6, Bolzano 13, Padova 13, Trento 11, Venezia 21, Verona 17, Vicenza 9); per titoli a 1090 posti di agente subalterno ausiliario nella Amministrazione postelegrafica (nella ripartizione, i posti sono così suddivisi: Padova 10, Treviso 4, Udine 9, Venezia 37, Verona 9, Vicenza 5).

Il nuovo capo di Gabinetto del Ministro dell'Aeronautica

ROMA, 24

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca fra l'altro le seguenti variazioni: Il generale di brigata Martelli Castaldi Sabato, pilota, col primo marzo p. v. cessa dalla carica di capo di gabinetto di S. E. il Ministro ed assume il comando di una brigata aerea. In pari data il colonnello pilota Ilari Eraldo cessa dal comando di reparto da bombardamento marittimo ed è nominato capo di gabinetto.

Plausi tedeschi all'azione del Governo fascista in materia bancaria

MONACO, 24

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, in un lungo articolo sul sistema bancario italiano, tratteggiano i vantaggi derivati alle Banche italiane dai provvedimenti del Regime fascista coi quali sono state ad esse assegnate funzioni specificamente bancarie, affrancandole da rischiose operazioni speculative e da finanziamenti a lunga scadenza. Si citano poi i diversi istituti creati dal Governo fascista i quali, sotto il controllo statale, hanno assunto le operazioni meno adatte ai veri e propri istituti bancari ed hanno dimostrato che l'intervento statale, che evita eccessi speculativi, è riuscito molto fecondo.

Lo scambio delle ratifiche dell'accordo tedesco-polacco

VARSAVIA, 24

Il Ministro degli Esteri polacco, Beck, e il Ministro germanico a Varsavia, Von Moltke, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo polacco germanico del 26 gennaio scorso. L'accordo è entrato in vigore con la giornata di oggi.

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 24

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

DE MARCHI prof. comm. Luigi.

DE RISEIS gr. uff. dott. Giovanni duca di Bovino.

DEVOTO gr. uff. prof. Luigi.

FAINA conte dott. Claudio.

FALK cav. di gr. croce ing. Giorgio Enrico.

FELICI gr. uff. avv. Alfredo.

FLORA prof. gr. uff. Federico.

FORGES DAVANZATI gr. uff. prof. Roberto.

FRASCHETTI gr. uff. dott. ing. Camillo.

GAIO gr. uff. Felice.

GALLARATI SCOTTI conte Giangiacomo.

GASPERINI cav. di gr. croce avv. Gino.

GIANNINI cav. di gr. croce dr. Amedeo.

GIGANTE gr. uff. Riccardo.

Luigi De Marchi

E' nato a Milano il 16 maggio 1857; iscritto al P.N.F. dal 1919, fu uno dei fondatori del Fascio di Padova. Già ordinario di geografia fisica e preside della Facoltà di scienze dell'Università di Padova, nominato professore emerito dell'Università stessa all'atto del suo collocamento a riposo. Già membro del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale, membro effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dall'aprile 1919, socio nazionale dei Lincei dal novembre 1929 e Presidente della R. Academia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. Noti i suoi studi per ricerche teoretiche di meteorologia, climatologia e fisica terrestre. Interventista, collaborò efficacemente per la resistenza ed organizzazione civile in Padova ed ha dato un figlio alla Patria.

Giovanni De Riseis

E' nato a Napoli il 21 luglio 1872; iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1925. Laureato in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1893. Membro del Consiglio provinciale di Chieti dal 1902 al marzo 1912. Primo Podestà di Napoli dal gennaio 1930 al marzo 1932.

Luigi Devoto

E' nato a Borzonasca il 23 agosto 1864, iscritto al P.N.F. dal 1923; professore di patologia a Pavia nel 1900 e, successivamente, titolare della clinica delle malattie professionali a Milano. Ha svolto importanti ricerche sulla pellagra e sulle malattie professionali. Ha una vasta e continua produzione scientifica. Ha fatto parte del Consiglio superiore di Sanità, previdenza ed assicurazioni sociali. Presidente della Associazione permanente internazionale per le malattie professionali, membro del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere e di altri importanti Istituti scientifici italiani ed esteri. Dirige la clinica del lavoro dell'Istituto scientifico clinico ed ha avuto alte attestazioni di merito anche straniere ed incontrato il più largo consenso nelle classi operaie e rurali. E' stato inoltre promotore di altre importanti iniziative per lo studio della patologia del lavoro, per la creazione di luoghi di cura per malattie professionali, per la fondazione dell'Ente intitolato al Suo nome e destinato ad ospitare, in un apposito collegio, numerosi bambini poveri scelti in particolare tra i figli d'italiani nati all'estero.

C. Claudio Faina

E' nato in Orvieto il 12 aprile 1875. Iscritto al P.N.F. dal 5 maggio 1921. Ufficiale di complemento volontario di guerra, decorato della medaglia di bronzo al valore militare e di due croci al merito di guerra. Laureato in giurisprudenza ed in scienze agrarie, ha compiuto importanti opere di bonifica in Umbria. Studioso di economia agraria e soprattutto di tecnologia ed economia forestale ha contribuito validamente alla soluzione di vari problemi per il miglioramento di vaste plaghe dell'Italia centrale. Volgarizzatore delle dottrine agrarie ha dato impulso e sviluppo alle «Scuola Faina», create dal padre e che tuttora svolgono opera utile fra i contadini e gli artigiani, sia nel campo tecnico che nel campo civile e morale.

Giorgio Falk

E' nato a Dongo il 12 maggio 1866. Inscritto al P.N.F. dal maggio 1928. E' uno dei capitani dell'industria siderurgica italiana. Creatore e presidente della Soc. An. Acciaierie e Ferriere lombarde che gestisce numerosi ed importanti stabilimenti nel Regno ed all'estero. Durante la guerra ebbe importanti incarichi e successivamente varie e delicate missioni all'estero. E' membro dei Consigli della Confederazione fascista dell'industria, dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, di varie organizzazioni sindacali, e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano. Nel 1931 il Politecnico di Milano, che lo vanta tra i suoi benemeriti, per avervi istituito una fondazione di studi siderurgici, gli conferì la laurea di ingegnere *honoris causa*. E' benemerito anche nel campo sociale avendo creato nei suoi stabilimenti un complesso di provvidenze per i suoi dipendenti, dalle abitazioni alle cure balneari e climatiche, dalle scuole elementari e professionali ai ricoveri, a refettori e campi sportivi.

Alfredo Felici

E' nato a S. Arcangelo di Romagna il 6 febbraio 1868, iscritto al P.N.F. dal 1. marzo 1924. Già avvocato in Ancona fu uno degli esponenti dell'interventismo nelle Marche. Più volte sindaco di Ancona resse quell'amministrazione comunale durante la guerra europea e nell'immediato dopoguerra, dal 1915 al 1919 cooperando efficacemente alla resistenza civile. Dopo l'armistizio riassestò le finanze comunali, operò la trasformazione edilizia di Ancona, organizzò per primo l'assistenza agli orfani di guerra ed agli ex-combattenti. Dal 1919 a Roma, dove rappresenta il Credito fondiario della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde.

Federico Flora

Nato a Torre di Pordenone il 3 luglio 1867, inscritto al P. N. F. Insegna scienze delle finanze e diritto finanziario dal 1904. Fu prima nella R. Università di Catania ed è dal 1907 in quella di Bologna. Ha fatto parte di numerose commissioni scientifiche e tecniche e particolarmente del comitato degli esperti per il piano Dawes e il piano Jung. E' consigliere di amministrazione delle FF. SS., socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, accademico effettivo della R. Accademia di scienze, dell'Istituto di Bologna, socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze e della R. Accademia delle scienze di Torino. Ha svolto larga attività giornalistica nel campo dei problemi di politica finanziaria ed è autore di molte ed apprezzate pubblicazioni.

Roberto Forges Davanzati

Nato a Napoli il 23 febbraio 1880. Inscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919. Capitano di artiglieria, ex combattente, decorato al valor militare, console della M. V. S. N. Laureato in lettere entrò subito nel giornalismo. Nel 1906 uscì dal socialismo e fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista Italiana. Fu redattore viaggiante e corrispondente romano del *Corriere della Sera*, che lasciò nel 1910 per fondare con altri l'*Idea Nazionale* di cui fu condirettore e direttore sino alla fusione con la *Tribuna* che da allora dirige. Dal 1924 al 1926 fu componente del direttorio nazionale del P. N. F. di cui, per un certo tempo, fu anche dirigente della giunta esecutiva e dal 1931 al 1933 membro della Federazione fascista dell'Urbe. E' stato presidente per vari anni della Società Italiana Autori ed Editori. E' presentemente vice presidente dell'Associazione culturale italo polacca, consigliere delle Stanze del Libro, membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», dell'Istituto fascista di cultura, della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la stampa.

Con Roberto Forges Davanzati entra in Senato un antesignano valoroso e nobilissimo del movimento nazionalista e fascista; uno scrittore e un politico di altissimo ingegno, di tempra adamantina; un giornalista insigne; un alto spirito di patriota e di cittadino.

(*La* Gazzetta di Venezia *è lieta di esprimere all'illustre camerata i più vivi e sinceri rallegramenti*).

Camillo Fraschetti

Nato a Roma l'8 aprile 1854. E' presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia e del Consiglio di reggenza della sede di Roma della banca stessa.

Felice Gaio

Nato a Canegrate il 7 luglio del 1861. Inscritto al P. N. F. dal 16 agosto 1921. Cavaliere del lavoro. Industriale studioso dei problemi inerenti all'industria tessile in cui ha apportato apprezzate innovazioni. Creatore dell'Unione manifatture di Parabiago, grande azienda cotoniera che nei quindici stabilimenti, nelle provincie di Milano, Novara e Varese occupa migliaia di operai. Già sindaco e ora podestà di Parabiago; benemerito anche per la larga e assidua partecipazione all'opera di assistenza sociale.

Giangiacomo Gallarati Scotti

Nato a Oreno il 2 settembre 1886. Inscritto al P. N. F. dal 1922, fondatore dei Fasci della Marmarica. Ufficiale, ex combattente decorato di due croci di guerra al valore. Entrato nel 1912 nella carriera coloniale, prestò per molti anni servizio in colonia. Commissario del Governo nel dopoguerra a Tobruk, durante una spedizione, da lui diretta, nel 1925, rimanendo gravemente mutilato. Per la menomazione fisica incontrata lasciò nel 1932 l'amministrazione con il grado e titolo onorario di segretario generale. E' stato podestà del comune di Oreno, dove attualmente svolge la propria attività nel campo agricolo.

Gino Gasperini

Nato a Roma il 21 giugno 1885. Iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1923. Ufficiale volontario di guerra, Laureato in giurisprudenza a Torino nel 1909, entrò a far parte della magistratura ordinaria. Passato all'Amministrazione centrale della giustizia nel 1911, vi raggiunse il grado di giudice. Nel 1918 magistrato inquirente alla Commissione parlamentare di inchiesta per le terre liberate e redente, nel marzo 1922 capo reparto legislazione presso l'ufficio collocamento e disoccupazione del Ministero del Lavoro; nel 1924 primo referendario al Consiglio di Stato; indi capo di gabinetto del Ministro dell'Interno e nel dicembre 1924 Consigliere di Stato; nel 1926 capo di gabinetto del Ministro delle Colonie. Dal 1.o gennaio 1929 è presidente della Corte dei Conti.

Amedeo Giannini

Nato a Napoli il 19 settembre 1886. Iscritto al P.N.F. dal 27 marzo 1923. Laureato in giurisprudenza nel 1910, è entrato nell'Amministrazione dell'Interno nel 1919, addetto alla Delegazione italiana alla Conferenza della pace. Nel 1920 nominato Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri. Nel 1923 Consigliere di Stato e Segretario generale del Consiglio del Contenzioso diplomatico. Nel 1924 Ministro plenipotenziario onorario con rango di prima classe e nello stesso anno segretario generale della Commissione preparatoria della Conferenza di diritto internazionale privato e delegato dell'Italia alla Conferenza di Roma per gli Stati successori dell'Austria. Nel 1925 relatore della Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica. Dal 1923 al 1933 capo di delegazioni italiane in varie commissioni per trattative diplomatiche. E' presentemente membro di numerosi istituti e associazioni nazionali ed internazionali. E' dottore «honoris causa» della Università di Lione e professore della R. Scuola di Scienze politiche di Roma per l'insegnamento della storia dei trattati del diritto aeronautico e del diritto pubblico. E' autore di numerose pubblicazioni di diritto aeronautico, costituzionale, amministrativo, internazionale, storia diplomatica.

Riccardo Gigante

Nato a Fiume il 29 gennaio 1881. Iscritto al P.N.F. Nel 1904 entrò nella vita politica della sua città accanto ai precursori dell'irredentismo fiumano, divenendo un esponente. Dal 1907 esplicò viva attività giornalistica dirigendo il periodico «La Giovane Fiume». Varie volte processato, si trovava sotto accusa allo scoppio della guerra mondiale. Riuscì a riparare nel Regno, quantunque inabile alle fatiche di guerra ottenne di essere arruolato volontario e fu promosso per merito di guerra. Dopo la vittoria ebbe incarichi all'estero. Sindaco di Fiume nel novembre 1919 e passato a capo del Fascio di combattimento alla fine del 1920, partecipò attivamente alla lotta per l'annessione all'Italia. Allontanato per missione militare, fu richiamato a Fiume nel 1924 per la proclamazione dell'annessione. Dal 1930 è tornato a capo della città di Fiume come Podestà.

I problemi del commercio ortofrutticolo discussi al Convegno di Roma

Vibranti manifestazioni al Duce - Un vigoroso discorso dell'on. Asquini sull'esportazione

ROMA, 24

Ha avuto luogo stamane, nel salone della Confederazione del commercio, l'inaugurazione dell'importante convegno nazionale ortofrutticolo. Vi è intervenuto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini che al suo apparire nella sala è stato salutato da vivi applausi.

L'importanza del convegno

Ha preso per primo la parola il commissario della Confederazione del commercio on. Mario Racheli, il quale ha posto in rilievo l'importanza e il significato del convegno. Ha parlato poi il presidente della Federazione del commercio ortofrutticolo e agrumario comm. Boccadifuoco. Egli ha esaminati i risultati della passata campagna e messo in rilievo che il commercio ortofrutticolo ha potuto mantenere pressochè immutato il volume delle esportazioni, malgrado l'imperversare della crisi. Ha illustrato lo stato dei ricavi delle merci che sono stati facilitati in una misura che va per taluni prodotti fino al 50 per cento. Le cause generali di tale stato di cose vanno ricercate nell'abbondanza della produzione nazionale e nel progressivo sviluppo delle produzioni dei paesi concorrenti, mentre ragioni più particolari sono la politica di protezionismo dei paesi consumatori che si esplica sotto le forme più esasperate di contingentamenti, di pretesti fitosanitari, di aumenti iperbolici delle tariffe doganali e di sproporzionate tassazioni dei trasporti.

Il comm. Boccadifuoco ha altresì illustrato la nuova funzione che va assegnata al mercato interno, ove nell'interesse dei consumatori sopratutto, va attuata tutta una serie di forme disciplinari che valgano a perfezionare l'organizzazione dei mercati e la presentazione dei prodotti, la propaganda del consumo e il sistema dei trasporti, proponendo che sia sollecitamente costituito un comitato d'azione con il compito di prestabilire tempestivamente una serie di iniziative da attuare nella prossima campagna estiva.

L'oratore ha conchiuso dichiarando che con la maturità corporativa che le distingue, le categorie ortofrutticole non domanderanno al Governo forme inerti e passive di assistenza, ma solo le indispensabili provvidenze per resistere nel nome del Duce e della Nazione sulle posizioni conquistate, e fra gli applausi dell'assemblea ha dichiarato che le categorie ortofrutticole sanno di saper cercare in sè stesse sopratutto, le ragioni di ripresa e di continuazione della loro attività.

Il discorso dell'on. Asquini

Si alza poi a parlare il Sottosegretario on. Asquini, il quale dichiara: «Ho accettato molto volentieri l'invito del camerata Racheli di presenziare a questo convegno a cui ho l'onore di portare il saluto di S. E. il Capo del Governo. Desidero anzitutto esprimere il mio compiacimento alla Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario per la sua relazione che ho attentamente letto. E' una relazione esauriente, sincera, permeata di matura coscienza corporativa. Essa mette chiaramente in luce come al centro della situazione del commercio ortofrutticolo sta il problema dell'esportazione. E' un problema duro che è oggi all'ordine del giorno per tutta l'economia nazionale e che sarà superato.

«Nella vostra relazione ho sopratutto fermata la mia attenzione sulle cifre, le quali dimostrano che malgrado tutte le difficoltà della crisi, voi, fra tutti i settori dell'esportazione, rappresentate quello che ha saputo meglio mantenere le posizioni sui mercati esteri. Quantitativamente le cifre dell'esportazione ortofrutticola non si sono sensibilmente contratte malgrado la registrazione di perdite e queste sono molto gravi nei prezzi in lire ridotti in cinque anni di quasi il 50 per cento. Rileva giustamente la vostra relazione che questa situazione non è derivata dalla concessione di alcun premio o di alcun privilegio, ma solo dagli sforzi dei produttori e dei commercianti i quali, commisurando il grande valore dell'opera compiuta in 50 anni di penetrazione in tutta l'Europa, hanno saputo resistere alla crisi dei prezzi senza risparmio di sacrifici.

Vigile azione del Governo

«La vostra tenacia e la vostra abnegazione meritano un pubblico elogio e vanno citate ad esempio a tutte le categorie produttrici ed esportatrici. Perchè in altri settori e da altre categorie con troppa facilità si chiedono sussidi diretti o indiretti allo Stato, o si suggeriscono complicate ricette più o meno pittoresche, che invece di facilitare la risoluzione del problema, lo aggraverebbe. E' difficile trovare un'azione di governo così attenta ai problemi dell'esportazione come quella del Governo fascista. Azione non sempre visibile e necessariamente multiforme come la diversità della situazione dei diversi settori dell'esportazione e dei diversi mercati impone.

«Tanto per precisare in materia di pretese novità non svelo un segreto dicendo che un ufficio apposito per le compensazioni è istituito al Ministero delle Corporazioni da oltre un anno e che in questo campo noi abbiamo un attivo di negoziati conclusi ed eseguiti e di negoziati in corso da cui gli altri paesi hanno tratto la imitazione e non viceversa. E in altro campo neppure svelo un segreto se vi dico che istituti come l'Ente Risi e l'Ufficio Zolfo sono in piena azione non da ieri per superare certe situazioni particolarmente acute nella nostra esportazione e che per qualche altra situazione eccezionale è in preparazione qualche altra applicazione del medesimo tipo.

«Ma se dovere del Governo è di aiutare l'esportazione con tutti i mezzi tecnici e organizzativi che sono a sua disposizione, dove questi mezzi si ravvisino efficienti, altrettanto doveroso da parte del Governo è di non prestarsi a programmi illusori e diversivi che distraggano le categorie produttrici dal considerare il problema dell'esportazione nella sua radice e cioè in quei termini essenziali che ho avuto l'onore di esporre alla commissione permanente degli scambi nel dicembre scorso. Ciò vuol dire che ogni categoria economica deve trovare anzitutto in sè stessa la virtù per vincere la battaglia dell'esportazione e che anche per questa battaglia, come per ogni altra battaglia che si combatte nel nome della Nazione, si chiedono sopratutto fede ed abnegazione. Voi ne avete dato e ne date l'esempio. Potete avere la certezza che il Governo sa fino a qual punto possono arrivare i vostri mezzi ed i vostri sacrifici e che non mancherà alla vostra azione l'appoggio tempestivo dello Stato.

"La spirale della crisi va rimontando„

«Nasconderei la verità se dicessi che tutte le difficoltà sono superate. Certo la discesa dei prezzi oro sul mercato mondiale va esaurendosi; la spirale della crisi va lentamente rimontando. Ma la esportazione ortofrutticola, deve vincere una sua particolare crisi determinata dalla sempre più intensa politica autarchica che sopratutto nel campo agrario vanno seguendo gli Stati europei. La nostra produzione ortofrutticola ha però privilegi di natura di cui nessuna autarchia ci può espropriare D'altra parte della valorizzazione della nostra terra sono garanti la opera dell'Istituto dell'Esportazione, oggi degnamente presieduto dal fondatore della vostra Confederazione on. Lantini, e tutta la politica del Regime voluta dal Duce».

Vivissimi applausi coronano la chiusa del forte discorso dell'on. Asquini. Il rappresentante del Governo, salutato da nuovi applausi, ha lasciato quindi la sala del convegno, mentre i congressisti hanno continuato l'esame dei vari problemi posti all'ordine del giorno. La discussione è stata ampia ed esauriente, sopratutto sulla situazione generale del commercio ortofrutticolo, sulla politica dei contingentamenti, sul problema dei trasporti ferroviari e su quello di grande attualità, del consumo interno della frutta.

Anche alcuni problemi riguardanti l'inquadramento delle categorie del commercio ortofrutticolo sono stati trattati con ampiezza. Al dibattito hanno partecipato il vice presidente della Federazione, alcuni presidenti di gruppi provinciali e molti altri dei convenuti. Non hanno mancato di portare un concreto contributo anche il rappresentante della Confederazione dell'agricoltura, il rappresentante della Confederazione dell'industria, quello dei sindacati della industria e dei sindacati del commercio. A tutti gli oratori hanno esaurientemente risposto il commissario della Confederazione del commercio ed il presidente della Federazione del commercio ortofrutticolo.

I risultati del convegno saranno illustrati dalla presidenza della Federazione del commercio ortofrutticolo alle superiori gerarchie. Alla fine dei lavori i congressisti hanno rinnovato al Duce, con una imponente manifestazione, la profonda devozione delle categorie del commercio ortofrutticolo italiano.

La riunione del Consiglio degli agenti d'assicurazione

ROMA, 24

Si è riunito presso la sede della Confederazione fascista del commercio il Consiglio direttivo della Federazione agenti di assicurazione per discutere e deliberare sui più importanti attuali problemi che interessano la categoria. Il presidente Gnocchi ha comunicato con vivo compiacimento come gli agenti di assicurazione d'Italia, aderendo entusiasticamente alla saggia politica finanziaria del Regime, abbiano convertito nel nuovo titolo le loro cauzioni che assommano nel complesso ad oltre 100 milioni di lire.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1933, sono stati presi in esame uno schema di contratto nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali per quanto riguarda le agenzie gestite in appalto ed il contratto collettivo per i dipendenti delle stesse agenzie, accettando alcune modifiche apportate in sede confederale. E' stato poi deliberato di predisporre lo studio per la costituzione di una cassa di previdenza per gli agenti di assicurazione a gestione libera.

Successivamente il presidente ha fatto un'ampia relazione sullo stato delle vertenze sottoposte all'esame della Federazione ed ha rilevato con vivo compiacimento come queste nel la quasi totalità siano state amichevolmente e sollecitamente composte. Dopo la riunione il Consiglio direttivo è stato ricevuto dal commissario governativo on. Mario Racheli al quale è stata fatta una sommaria relazione dei lavori svolti.

Precise istruzioni di Mussolini sul riposo settimanale e festivo

ROMA, 24

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha dato, con una sua recente circolare ai Prefetti del Regno, precise istruzioni sull'applicazione della legge 16 giugno 1932 N. 973 riguardante il riposo settimanale e festivo nel commercio e gli orari dei negozi ed esercizi di vendita. Le istruzioni stesse determinano esattamente il campo di applicazione della legge e disciplinano l'uniforme ed esatto esercizio dei poteri conferiti in questa materia ai Prefetti, assicurando così sempre più la rigorosa e precisa attuazione del principio del riposo settimanale ed in ispecie di quello domenicale, inteso sopratutto come mezzo per l'elevazione morale delle classi lavoratrici in armonia con i precetti di ordine etico-religioso cui si ispira la politica sociale del Regime. - (Stefani).

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali

ROMA, 24

Un volume, edito dalla Libreria di Stato, riporta il R. Decreto 13 maggio 1929 n. 928, relativo all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, ed il R. Decreto 5 ottobre 1933 n. 1565, che approva il regolamento per la sua esecuzione. Allegata alla pubblicazione vi è una tabella delle manifestazioni delle malattie professionali, indennizzabili ai sensi del predetto R. Decreto 13 maggio 1929 n. 928.

La morte d'un patriota triestino

ROMA, 24

E' morto d'improvviso malore Giorgio Tiozzo. Era conosciutissimo a Roma. Nato a Trieste e vissuto sempre in quella città, allo scoppio della guerra fu chiamato alle armi nell'esercito austriaco. Pervenuto in un campo d'istruzione, venne insultato da un sottufficiale austriaco il quale lo chiamò: Cane d'italiano. Il Tiozzo gli saltò alla gola e lo ridusse in grave stato. Deferito al consiglio di guerra per quest'atto di insubordinazione, fu condannato a morte. Un dottore amico irredento e una crocerossina, per salvarlo, lo fecero entrare d'urgenza in un ospedale, ove l'operarono. La sua vita fu salva momentaneamente. Un altro intervento di amici lo menò in un manicomio, dove, per salvargli la vita, fu sottoposto a cure violente e iniezioni potenti. Finita la guerra il Tiozzo venne a Roma, ove viveva tuttora.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

TORINO, 24

Una terribile sciagura stradale è accaduta ieri sera presso Moncalieri. Un'automobile guidata dal proprietario Alessandro Rostagno di 41 anni, e sulla quale erano anche Benvenuto Doglio di 32 anni, la moglie Teresa Prinelli di 21 anni e Adolfo Bertolino di 58 anni, si dirigeva a Nichelino attraversando la borgata San Pietro. Giunta in piena velocità nei pressi del ponte sul Sangone, si trovò davanti il rimorchio di un grosso autocarro, fermo, per riparazioni.

L'autista cercò di sterzare, ma invano e l'urto fu inevitabile e violentissimo. L'automobile si sfasciò e quanti v'erano sopra vennero proiettati a qualche metro di distanza. Il guidatore rimase schiacciato fra il volante e il sedile.

In soccorso dei feriti si portarono il personale dell'autocarro e alcuni passanti. Il Rostagno non dava più segni di vita. I suoi compagni, invece, presentavano ferite più o meno gravi. Vennero adagiati su una macchina privata di passaggio e trasportati all'Ospedale Mauriziano dove furono riscontrate gravi lesioni al Doglio e ferite lievi alla Prinelli e al Bertolino.

Atroce fine d'un motociclista

CESENA, 24

Stamane nelle adiacenze della città, mentre il calesse trainato da un cavallo guidato dal proprietario Giovanni Montanari di 51 anni, si dirigeva verso Porta dei Santi, si è scontrato col motociclista Adamo Sintoni, di 24 anni. Nel cozzo violento il Sintoni è andato a urtare contro la stanga sinistra del calesse che gli si è conficcata, con la parte estrema, nell'orbita sinistra. Il disgraziato veniva raccolto in gravi condizioni e trasportato immediatamente all'Ospedale Bufalini, ove dopo poco spirava.

Tragica fine d'un maestro precipitato in un burrone

ROMA, 24

Dalla vicina Bellapieta giunge notizia di una mortale sciagura toccata ad un giovane maestro, il diciottenne Romolo Giomini. Il giovane, profittando della bella giornata di sole, nel pomeriggio volle fare una gita in montagna. Al ritorno, in località Sosse, non si sa come, precipitava in un burrone dall'altezza di venti metri, ferendosi in modo gravissimo. Soccorso da alcuni contadini, veniva subito trasportato in paese, ma poco dopo moriva per le mortali lesioni riportate.

Ventenne rinvenuto cadavere con un fucile accanto

NOCERA INFERIORE, 24

Stamane, in un fondo di proprietà Galvanese in contrada Trivio di Rocca Piemonte, è stato trovato giacente in una pozza di sangue, il cadavere del giovane Raffaele Galvanese di 20 anni, che presentava una larga ferita d'arma da fuoco alla regione mammaria destra. Al suo fianco veniva rinvenuto un fucile di grosso calibro. I carabinieri hanno iniziato indagini per assodare se si tratta di delitto o di disgrazia.

La riesumazione delle salme per l'Ossario di Oslavia

PADOVA, 24

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa, dal giorno 1. marzo alla fine di agosto del corrente anno, si procederà alle esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso monumento-ossario in corso di costruzione in Oslavia.

Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Aidussina, Canale d'Isonzo, Ronzina, Auza, Capriva di Cormons, Villa Russiz, Mossa di Capriva, Cerrizza Goriziana, Circhina, Brazzano, Langoris, Dolegna del Collio, Curso San Floriano, Rauniza, Aisovizza, Lucinico, Pubrida, Piedimonte del Calvario, Oslavia, Poggio San Valentino, Piuma, Salvana, Moncorona, San Pietro di Gorizia, Locea, Na Mohorini, Vertoiba in Campisanti, Valconciana, Gracova, Serravalle, Kneza, Idria, Superiore, Gora, Montespino, San Lorenzo, Paradiso, Prevacina, Ranziano, Biglia, Osseie Zigoni, Rifenbergo, Plava, Ossecca, Vittulia, Napani, Quisca, Valerisce, San Vito, Santo Croce di Aidussina, Santa Lucia di Tolmino, Idria della Baccia, Tolmino, Gabbria, Piedimelzo, Vipacco.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate in una cappella a Saicana. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra entrambi di sede a Padova.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 24

Colonnelli: Carnevale pilota aeroporto Ciampino nord cessa funzioni capo di S. M. 3. zona aerea territoriale ed è trasferito 4. brigata aerea funzioni comandante; Collalti pilota centro reclutamento e mobilitazione 2. zona aerea territoriale è trasferito aeroporto Centocelle e assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica; Aimone Cat pilota aeroporto Centocelle Nord cessa carica di capo S. M. 6. zona aerea territoriale e passa destinazione Ministero; Bernasconi pilota 3. stormo caccia terrestre è trasferito 15. stormo bombardamento quale comandante; Notari pilota aeroporto Centocelle Sud cessa essere assegnato ufficio S. M. R. Aeronautica ed è destinato comando 3. zona aerea territoriale capo di S. M.; Gastaldi pilota 26. gruppo bombardamento trasferito comandante 9. gruppo bombardamento; Monti pilota 3. stormo bombardamento trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica; Guerritore pilota aeroporto Centocelle Nord cessa essere assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica ed è trasferito 30. stormo da bombardamento quale comandante. Tenenti colonnelli: Senzadenari pilota centro reclutamento e mobilitazione 2. zona aerea territoriale è trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica; Velardi pilota 21. stormo ricognizione terrestre è trasferito aeroporto Padova ed è assegnato comando 2. zona aerea territoriale con funzioni sottocapo S. M.; Lega pilota aeroporto Padova cessa funzioni sottocapo S. M. 2. zona aerea territoriale ed è trasferito centro reclutamento e mobilitazione 2. zona aerea come comandante; Palotta pilota cessa assegnazione 3. zona aerea territoriale ed è assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica; Poppi pilota aeroporto Centocelle Nord cessa assegnazione ufficio S. M. Regia Aeronautica ed è trasferito 21. stormo ricognizione terrestre; Pasquali pilota aviazione Alto Tirreno è trasferito aeroporto Centocelle Nord ed è assegnato gabinetto S. E. Ministro; Proceduti pilota 5. stormo Ansaldo è trasferito aeroporto Centocelle Nord ed assegnato come sottocapo S. M. 3. zona aerea territoriale; D'Orzo pilota aeroporto Centocelle Nord cessa essere assegnato ufficio S. M. Regia Aeronautica ed è trasferito aviazione Alto Tirreno comandante.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Magistratura: Tolentino giudice Tribunale Pola è tramutato Tribunale Padova; Calderone sostituto Procuratore del Re Tribunale Venezia è destinato con funzioni di sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia.

Cancellerie: Paol, cancelliere pretura Mestre, è collocato a riposo; Cappello, cancelliere sezione Tribunale Rovigo, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere capo; Oliva, cancelliere Tribunale Belluno, è nominato segretario R. Procura Belluno.

I furti ferroviari in Italia ed in Francia

ROMA, 24

Una corrispondenza da Parigi all'«Agenzia d'Italia» informa che, secondo la «Chronique des Transports» sulle sette reti ferroviarie francesi, nel 1933, si sono verificati furti ed avarie dolose per oltre 70 milioni di franchi, che le compagnie ferroviarie hanno dovuto rimborsare.

Anche in Italia, prima del Fascismo, continua la rivista, i furti ferroviari ascendevano annualmente a vari milioni di lire, ma, dopo l'istituzione della Milizia ferroviaria, essi sono discesi di gran lunga e tendono a sparire. Così nell'esercizio 1931-32, le Ferrovie dello Stato hanno dovuto pagare, per rimborso di furti, L. 711 mila e nell'esercizio 1932-33 L. 659 mila.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.80	90.75	91.90	91.75
Redim. 3.50 p. c.	95.—	94.—	95.75	95.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	90.90	90.40	90.95	90.50
Cred. Venez. 5%	503.50	503.25		
" "	505.50	505.25		
Con. Ist. ...	501.50	501.—		
" "	503.—	503.—		
Cred. Migl.	501.—	500.—		
" " 5%	501.50	500.—		
San. Lav. 5%	504.25	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	503.—		
Buoni Nov. 1934	100.70	100.70	100.70	100.70
" " 1940	105.10	104.90	105.25	105.25
" " 1941	105.40	105.25	105.35	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1775.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	84.—	85.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	458.—	464.—	—.—	
Ferr. Meridionali	831.—	835.—	—.—	—.—
Costr. Venete	198.—	199.—	198.—	198.—
Cosulich	20.25	20.—	20.—	20.—
Rubattino	153.—	153.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.50	30.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	80.—	82.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	83.—	83.—		
Coton. Turati	225.—	227.—		
Stamp. De Ang.	488.—	492.—		
Cantoni Coats	307.—	314.—		
Lin. Can. Naz.	166.—	170.—		
M. Ros. Varzi	313.—	304.50		
Man. Rotondi	246.—	246.—		
Man. Tosi	23.—	25.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.25		
Unione Man.	318.—	319.—		
Lan. Gavardo	875.—	880.—		
Lanificio Rossi	3250.—	3270.—		
Lan. Targetti	64.—	68.77		
Cascami Seta	257.—	281.—		
Bernasconi	50.50	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	234.50	235.25		
Man. Pacchetti	61.50	62.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.1	—.—	—.—
Ilva	137.—	138.50	137.—	137.—
Metallurgica	160.50	161.—		
Monte Amiata	81.75	81.—		
Montecatini	138.—	138.—	138.—	137.50
Stab. Dalmine	169.—	166.50		
Breda	74.25	74.25		
Bianchi	47.—	47.		
Isotta Fraschini	9.50	9.-		
F.I.A.T.	237.50	237.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	23.—	23.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.50	215.—	215.—	215.—
Elett. Brioschi	245.—	245.—		
C. I. E. L. I.	279.50	280.—		
Dinamo Italiano	234.50	233.—		
Bresciana	233.50	234.—		
Valdarno	158.—	158.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	365.—	366.25		
Idroel. Trezzo	367.—	367.—		
Adamello	161.—	160.50		
Seso	74.75	75.2		
Edison	728.—	732.—		
Edison Post.	508.—	510.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.7		
Tirso	48.—	48.25		
Vizzola	358.—	361.—		
Mer. di Elett.	243.—	244.50		
Terni	151.—	150.—	153.—	151.—
Es. Elettrici	13.50	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	73.—		
Tecnomasio	30.—	30.50		
Distillerie It.	150.—	151.—		
Eridania	396.—	399.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1165.—		
Raffineria L. L.	443.—	451.—		
Italiana Gas	13.55	13.65		
Mira Lanza	90.50	90.—		
Petroli	15.—	14.50		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	34.—	38.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.—	215.—		
Saturnia	32.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	43.50	43.50
Grandi Alberghi	43.50	44.2		
Italo Americana	15.—	15.50		
Pirelli	970.—	970.50		
Pirelli & C.	266.—	265.50		
Brasital	57.—	57.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4280.—	4285.—
CAMBI				
Parigi	75.80	75.90	75.90	75.90
Zurigo	389.50	373.50	384.80	374.50
Londra	58.65	59.06	58.65	59.06
Olanda	7.73	7.80	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.5	4.5	—.—	—.—
Praga	48.—	48.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.55	11.6	11.55	11.65

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.75 — Consolidati 3.50 p. c. 94 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 105.75 — id. 1941: 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 2100 id. seconda serie 2010 — Assicuratrice Ital. emiss.' 23 580 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 75.90 — Londra 59.06 — New York 11.65 — Zurigo 373.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: contante 90.90, marzo 91.15, maggio 92.25, luglio 86. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.85, maggio 55.50, luglio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.63 — Febbraio inquotato — Marzo 12.02 — Aprile 12.10 — Maggio 12.18 — Giugno 12.25 — Luglio 12.32-33 — Agosto inquotato — Settembre 12.44 — Ottobre 12.49 — Novembre 12.58 — Dicembre 12.60.

Tre persone uccise in Algeria da due scassinatori

PARIGI, 24

Si ha da Algeri che, nella vicina località di Sidi Bel Abbès, due indigeni che tentavano di aprire la cassaforte di una banca sono stati sorpresi dal guardiano sul quale hanno fatto fuoco, ferendolo mortalmente. Il direttore della banca, Fehitelhael, precipitatosi in soccorso del guardiano, è stato ucciso con una rivoltellata e ugual sorte è toccata ad un altro funzionario dell'Istituto che tentava di opporsi alla fuga dei banditi. Un passante che, attirato dai colpi d'arma da fuoco, ha voluto gettarsi sui malfattori, è stato gravemente ferito.

Nuove vittime in Romania della neve e del ghiaccio

BUCAREST, 24

Il maltempo che ha imperversato negli ultimi giorni sulla parte orientale della Romania ha provocato, come si sa, la morte di numerose persone. Nei pressi di Galatz una pattuglia di gendarmi ha fatto una macabra scoperta: sotto un cumulo di neve è stata rinvenuta una slitta con due passeggeri e i cavalli, morti assiderati. Da Chisinau si apprende che ieri sera un branco di lupi ha attaccato una slittta con a bordo quattro commercianti i quali, per sfuggire alle fameliche belve, si sono rifugiati sugli alberi vicini trascorrendovi tutta la notte. I cavalli della slitta sono stati dilaniati dalle belve.

Tumulti e violenze ad Orano al Consiglio comunale

PARIGI, 24

Si ha da Orano che gravi incidenti si sono verificati ieri durante la seduta di quel Consiglio comunale. Il capo della minoranza recentemente eletta, abate Lambert, chiese al sindaco, nel momento in cui questi dichiarava aperta la seduta, di far aprire le finestre della sala affinchè il pubblico potesse seguire dal di fuori le discussioni. Parecchi consiglieri della maggioranza si opposero; altri si gettarono sul sacerdote colpendolo con le sedie. Due persone che si trovavano tra il pubblico intervennero e malmenarono l'abate il quale gravemente ferito dovette essere trasportato in una clinica. Frattanto una vera battaglia si impegnava fra i consiglieri della maggioranza e della minoranza e dovettero intervenire i gendarmi, mentre la folla invadeva il Municipio. Il tumulto si propagò in città dove una farmacia fu saccheggiata.

Un trimotore al Re d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 24

L'aviatore Mittelholzer è arrivato pilotando un trimotore destinato all'Imperatore.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 24 febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	770.3	9	13	3
Fiume	nebb.	767.5	10	11	7
Pola	½ cop.	770.0	8	11	2
Trieste	nebb.	769.3	8	10	4
Gorizia	cop.	769.1	8	10	4
Udine	cop.	769.5	7	8	4
Treviso	cop.	769.1	7	9	5
Belluno	cop.	769.2	4	5	1
Padova	nebb.	768.7	7	9	4
Rovigo	cop.	769.5	6	8	4
Vicenza	cop.	768.1	8	9	4
Bolzano	½ cop.	768.7	5	11	4
Trento	cop.	768.5	6	10	3
Grappa	nebb.	620.2	—1	0	—1
Venezia	cop.	769.1	6	8	4

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 17.50. Luna tramonta ore 5.6, leva ore 13.47. Primo quarto il 21, luna piena l'1-3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15.20, alte re 8.35 e 22.25. — Nella giornata di ieri tutti i corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sull'alto e medio Tirreno, sulle isole e sulle regioni settentrionali. Nebbie dense in Val Padana e sull'Alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Moto ondoso in aumento sul Tirreno; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Su tutto il Mediterraneo la pressione è ancora elevata ma va diminuendo sotto l'influenza di un ciclone che occupa i mari settentrionali. Persiste la probabilità di nebbie e di annuvolamenti.

lle Acque

ico delle Venezie

ieri 24 Febbraio

70.3	9	13	3
67.5	10	11	7
70.0	8	11	2
69.3	8	10	4
69.1	8	10	4
69.5	7	8	5
69.1	7	9	3
69.2	4	5	1
68.7	7	9	4
69.5	6	8	4
68.1	8	9	4
68.7	5	11	3
68.5	6	10	2
20.2	—1	0	—1
69.1	6	8	4

no, Fiume calmo, e calmo, Venezia

e e stato dei fiu... 6.56, tramonta ramonta ore 5.6, mo quarto il 21, — Maree al ba... asse ore 3.30 e e 22.25. — Nel... tutti i corsi di ie erano in ma...

del tempo

ielo generalmente che pioggia sul... rreno, sulle isole tentrionali. Nel... Padana e sull'Al... peratura presso... Moto ondoso in... no; mossi o poco ri.

Previsioni per la per l'alto Adria... ggi 25: Su tutto pressione è an... diminuendo sot... n ciclone che oc... trionali. Persiste ebbie e di annu...

ESSI

ARZO:

. . 6 Marzo
. . 8 Marzo
. . 11 Marzo
. . 12 Marzo
. . 20 Marzo
. . 21 Marzo
. . 21 Marzo
. . 24 Marzo
. . 25 Marzo

. . 1 Marzo
. . 2 Marzo
. . 8 Marzo
. . 9 Marzo
. . 24 Marzo
. . 25 Marzo
. . 28 Marzo
. . 29 Marzo

. . 6 Marzo
. . 7 Marzo

co

. . 24 Marzo
. . 25 Marzo

. . 27 Febbr.
. . 2 Marzo
. . 3 Marzo
. . 27 Marzo
. . 30 Marzo
. . 31 Marzo

te

ia . 9 Marzo
. . 10 Marzo

. . 26 Marzo
. . 27 Marzo

. . 26 Marzo
. . 27 Marzo
. . 28 Marzo

zia . 3 Marzo
. . 4 Marzo
. . 10 Marzo
. . 11 Marzo
zia . 17 Marzo
. . 18 Marzo
. . 24 Marzo
. . 25 Marzo
ia . . 31 Marzo
. . 1 Aprile

PIREO - ISTAN-

LE

N. - TRIESTE

- Tel. 23-315
31 - Tel. 22-146

La mutazione del sesso

La pseudo signorina Savalette De Langes

Un caso, non meno romanzesco del caso d'Eon di mutazione del sesso è quello della pseudo signorina Giannina Savalette de Langes, che viveva a Parigi al principio della restaurazione, e che, come figlia di un antico cassiere generale del tesoro regio, godeva di una pensione annua di ottocento lire, ed aveva ottenuto la gerenza di un ufficio postale a Villejuif *sulla base di un atto di notorietà sottoscritto da sette testimoni, tutte persone di riguardo, che attestavano sulla loro fede di ben conoscerla*. La signorina Savalette era ricevuta dalla migliore società realista di Parigi che la considerava donna di solide virtù e di vista intelligenza; si assicurava fosse stata fidanzata due volte per qualche tempo, ma avesse poi finito per respingere, uno dopo l'altro, entrambi i partiti; la si conosceva povera ed altera, sebbene disposta ad accettare volentieri dalle sue conoscenti qualche oggetto smesso di corredo che essa sapeva adattare da sola al suo dosso.

Nel 1858, a Versailles dove si era ritirata, improvvisamente morì. Il medico chiamato al suo capezzale diede il permesso di procedere alla sua inumazione, e le vicine stavano componendo la salma, quando ad un tratto cacciarono un grido di sorpresa,.. quasi di spavento: *la defunta era... un uomo!* Il procuratore imperiale, il commissario di polizia, il giudice di pace, il notaio constatarono il fatto, e si affannarono invano a ricercare, nella catasta di carte lasciate dal defunto, un indizio che valesse a schiarire il mistero di quella sua esistenza metamorfosica. Solo più tardi il caso permise di sollevare il velo del mistero,.. ma di sollevarlo soltanto in piccola parte.

Nel 1792 un Savalette de Langes, cassiere generale del tesoro regio, viveva a Parigi con la figlia Giannina che aveva all'incirca tredici o quattordici anni. La particella *de* preposta al suo nome lo designava come nobile ai rancori popolari, e però decise di emigrare. In una tappa del loro viaggio padre e figlia fecero conoscenza con un giovanotto elegante, spiritoso, intrapendente, che, mosso a pietà del loro imbarazzo, si offerse come guida e fu accettato. Giunsero così tutti e tre a Saint Malo, ingombro di profughi brettoni che stavano in attesa di un imbarco clandestino per l'Inghilterra. Fra questi profughi era la signorina Giovanna Francesca de T...c, accompagnata da un vecchio servo di famiglia, certo Robin. Nel momento di partire dall'avito castello la mamma della fanciulla si era ammalata ed il padre, marchese de T.c., aveva ordinato a Robin di partire con Giovanna e di andarsi a stabilire a Plymouth dove egli li avrebbe raggiunti con la moglie non appena fosse stato possibile.

Giovanna de T...c e Giannina Savalette, pressochè coetanee, si conobbero e simpatizzarono. La loro guida occasionale (che la cronaca designa con la sola iniziale B.), procurò l'imbarco per tutti e cinque a bordo di un veliero tedesco, il cui padrone, una volta che fu in alto mare, dichiarò che non poteva approdare in Inghilterra, ma era diretto ad Amburgo, dal quale porto tuttavia sarebbe stato poi facile raggiungere Plymouth. Le proteste furon allora alte e fiere da parte dei cinque profughi, ma tanto più vane in quanto il prezzo del trasporto era stato sborsato anticipatamente. Tutti dovettero dunque fare di necessità virtù; ma il povero Robin, disperato al pensiero che il suo padrone sbarcasse nel frattempo a Plymouth e non vi trovasse la figlia, tanto si accorò che ne divenne malato, e tre giorni dopo lo sbarco morì.

I quattro rimasti si accasarono in Amburgo e sulle prime non ci si trovarono a disagio. B. si incaricò di far sapere al marchese de T....c l'avventura toccata alla figliola; ma la lettera che egli scrisse (se è vero che la spedì) non giunse mai in Bretagna. Il tempo intanto passò, le risorse dei Savalette si esaurirono e la situazione divenne disperata: ridotti a vivere in una stamberga, i quattro profughi si ammalarono tutti di febbre infettiva, che in breve tempo rapì Savalette e sua figlia, sicchè B. rimase solo con la signorina de T...c, e, vivendo nella promiscuità imposta dalla miseria, finì per diventarne l'amante.

Passarono così circa sette anni, finchè il colpo di stato del 18 brumaio 1799 mutò d'un tratto la situazione. Le relazioni degli emigrati con la Francia si riannodarono, la famiglia de T...c, che non aveva più potuto abbandonare la Bretagna, apprese l'esistenza della figlia in Amburgo, la ricercò e la ritrovò; mentre B giudicava opportuno di ecclissarsi.

Giovanna Francesca de T....c, poco più che ventenne, si fece ben riguardo di raccontare ai suoi genitori tutta intiera la verità sulle avventure della sua vita di profuga, ma si condannò ad espiare nella solitudine il fallo che aveva commesso per fatalità e per inesperienza. Senonchè col trascorrere degli anni l'incubo dei ricordi si attenuò, e nel 1810 ella finalmente consentì a sposare il conte di S... R...

Fu moglie esemplare. Il sentimento di carità che nutriva per gli infelici, l'alta posizione sociale e le ricchezze del marito, le stesse peripezie della sua emigrazione la fecero ricercare dalla migliore società di Parigi, sicchè visse per qualche anno veramente felice. Nel 1815 poi, dopo il ritorno definitivo dei Borboni sul trono di Francia, la considerazione di cui già godeva si accrebbe per l'amicizia che le dimostrò la duchessa d'Angoulème, moglie dell'erede presuntivo al trono: ed essa aveva completamente dimenticata la sua triste avventura amburghese e guardava con fiducia serena all'avvenire.

Ma un giorno,... triste giorno per lei,... le fu annunciata la visita di una signora che chiedeva insistentemente di parlarle. Una donna alta, magra, modestamente vestita, le si presentò, e, quando fu sola con lei, alzò il velo che nascondeva i suoi lineamenti e le chiese:

— Non mi riconosci dunque più?

La signora di S... R.. si sentì mancare! Dinnanzi a lei sorgeva il suo cattivo genio: B. vestito da donna, B. che mise subito le carte in tavola:

— *Io non sono altri che la tua antica amica di emigrazione: Giannina Savalette de Langes*, intendi bene!... Tu ti rammenti di me, non è vero?

E alla disgraziata, che si sentiva diventare pazza per l'angoscia e per il terrore, B. fissò i propri patti. Spacciandosi per la signorina Giovanna Savalette de Langes egli intendeva realizzare certi crediti che poteva vantare la famiglia dell'antico emigrato, e abbisognava perciò di una commendatizia sicura che accertasse la sua identità, la quale, naturalmente, egli non avrebbe avuto modo di provare. Questa commendatizia gliela avrebbe fornita Giovanna Francesca di S.... R.., e, se vi si fosse rifiutata, ne sarebbe nato uno scandalo!

Che cosa poteva fare la povera signora?... Essa curvò la fronte, e per salvare l'onore del nome, che così nobilmente portava, promise. E mantenne la promessa, e da allora cominciò per lei un'esistenza dannata. Il fallo incosciente, che ancora giovanetta aveva commesso, il fallo ormai dimenticato la condannava ad una vita di menzogne e di sotterfugi, costringendola a introdurre l'intruso nella sua famiglia, a presentarlo nella sua società, ad esaltarne le virtù, a raccomandarlo all'affetto e alla estimazione degli amici e dei parenti!

Per anni ed anni la vita della signora di S... R.. fu un martirio continuo, fino a diventare superiore alle sue povere forze. Confessò essa allora tutto il suo passato al marito?... Certo è che, da un momento all'altro la... signorina Savalette vide modificarsi il contegno dei suoi amici, si vide chiudere in faccia ad una ad una tutte le porte, andò a finire tristemente nella solitudine di Versailles i suoi giorni, e lì la morte rivelò il segreto del suo vero sesso.

Se questa narrazione è conforme al vero, come c'è motivo di ritenere ,non perciò la storia romanzesca della pseudo signorina Savalette cessa di essere un enigma, perchè nessuno mai seppe chi fosse il misterioso B., e quali recondite ragioni lo avessero spinto a condurre per oltre quaranta anni una esistenza gretta, fatta di ripieghi, di menzogne, di piccinerie e di cattiverie, che, se gli permisero di crearsi una falsa identità e di realizzare così qualche modestissimo credito, non gli consentirono però di raggiungere il benessere, e avrebbero dovuto indurlo a desistere ove altre cause, certamente molto gravi ma che ci sfuggono intieramente, non lo avessero indotto e forse costretto a perseverare nel suo divisamento.

Esistenze dunque misteriose e straordinarie, ma autentiche, quelle del cavaliere d'Eon e del pseudo Savalette; le quali ci fanno pensare che davvero la Storia scrive talvolta delle pagine che sembrano ispirate dalla fantasia, ben più di quelle che ci accade di leggere nei più sbrigliati romanzi di avventure.

Gen. Attilio Ottolenghi

La IV asta di pellicce a Leningrado

ROMA, 24

Il 6 marzo venturo avrà luogo a Leningrado — informa l'agenzia «Delta» — la tradizionale asta sovietica di pelli per pellicceria, organizzata dal Consorzio statale delle pellicce che, oltre le pelli greggie, intende esporre anche maggiori quantità di pellicce lavorate e colorate. Dovrebbero essere messe in vendita circa 650.000 pelli di scoiattolo gregge e 325.000 lavorate, 150 mila pelli di ermellino greggie, 200 mila pelli di martora, 80.000 pelli di «Kolisky», 35.000 pelli di Astrachan lavorate e 23.000 greggie, 30.000 pelli di puledro, 50.000 pelli di lepre, 35.000 pelli di volpe argentate, 1000 pelli di volpe azzurra, 1500 pelli di zibellino ecc. Per informazioni rivolgersi direttamente alle rappresentanze commerciali sovietiche all'estero.

Tre femmine e un maschietto

Otto figli in tre parti

PISTOIA, 24

La notte scorsa a Ramini nella abitazione del colono Rodolfo Matteini, la moglie di questi, a nome Rosina, dava alla luce quattro figli: tre femmine e un maschio. In due precedenti parti la donna aveva avuto altre due coppie di figli. Il fatto ha richiamato nel popoloso rione di Ramini molti curiosi desiderosi di visitare la graziosa nidiata di bimbi che godono tutti ottima salute.

Lo studioso del lotto

Un impiegato contende al professore la scoperta del sistema

PAVIA, 24

Il «professor» Piumati, che da qualche settimana fa parlare di sè per le sue teorie sul giuoco al lotto, si trova ora dinanzi un... concorrente, un altro studioso delle combinazioni del giuoco del lotto, il quale rivendica a sè la priorità della scoperta del sistema. Si tratta di un cittadino di Pavia, che interpellato ha affermato che la teoria dei numeri in ritardo è assai fallace e per nulla probatoria, ed ha portato l'esempio di un terno che sulla ruota di Palermo non esce da ben 45 anni. Egli ha poi affermato di avere scoperto il modo di vincere al lotto con una notevole anzianità d'iniziativa.

Anche in questo studioso del gioco al lotto — un modesto funzionario di amministrazione pubblica, che desidera rimanere incognito per non dover affrontare i rischi e le pene della celebrità — ha un archivio ove si ammucchiano registri e registri, e le cifre dimostrative ...parlano chiaro. Lavoro ordinato, paziente e meticoloso. Egli ha in mano la chiave dell'argomento e di tutte le numerose pagine fitte di cifre: anche quando (come non ha avuto difficoltà a fare) egli spiega il principio del «sistema», a nulla serve la spiegazione senza il controllo dei numeri segnati nei registri e senza la tabella delle progressioni che anche qui fanno centro come nel sistema di Piumati, per quanto su base differente. Non è certo facile, per il profano, riuscire ad orizzontarsi in quel labirinto di cifre alle quali l'inventore del sistema comanda a bacchetta. «Devo fare ancora — ha dichiarato — qualche piccolo ritocco esplicativo, poi consegnerò l'incartamento ad un notaio. Appositi periti giudicheranno il mio lavoro, poi se qualcuno si sentirà di fare buoni affari entrerà nella società. Ma lo stato non avrebbe interesse a lasciarla costituire ed è per questo, soggiunse, che tentai già in via gerarchica d'inoltrare uno schema del mio studio ai miei superiori perchè il Governo stesso lo requisisse».

Un appello ai croati

e la condanna di nove studenti

ZAGABRIA, 24

Il Tribunale di Zagabria ha pronunciato la sentenza contro nove studenti imputati di essere affiliati all'azione rivoluzionaria dell'unione croata e di aver diffuso tra la popolazione foglietti volanti di contenuto antistatale. Per quanto stampati alla macchia, questi manifestini sono diffusi in gran numero nel paese.

L'appello esordisce constatando che la situazione politica internazionale è straordinariamente favorevole ai croati, più favorevole che in qualsiasi altro momento precedente. La idea della revisione si è diffusa rapidamente e rafforzata; invece le condizioni interne della regione croata sono così gravi perchè lo Stato panserbo, ammantato dell'idea dell'unità statale e nazionale jugoslava, ha commesso contro i croati una serie ininterrotta di delitti e di atti bestiali. Ci sono ingenui i quali, malgrado ciò, vorrebbero che i croati riconoscessero come una cosa sacra l'unità statale e nazionale, i confini dello Stato e il Re dei serbi e si dichiarassero pure contrari ad una revisione dei trattati di pace e si opponessero quindi alla loro salvezza. Quei tali vorrebbero pure che i croati dimostrassero ai francesi la loro devozione più profonda per il fatto che essi, con la loro politica, sostengono i serbi e li appoggiano nel compiere tutte le violenze e tutte le brutalità, e dopo tutto questo fossero anche pronti a difendere con il loro sangue la politica della Francia, diretta contro l'esistenza del popolo croato...

«S'ingannano però tutti — prosegue l'appello — s'inganna la Serbia se spera che esista un solo croato onesto disposto ad accettare le sue proposte, s'inganna del pari la Francia quando crede di vedere nei croati una mandria da spingere al macello a suo piacere. La Francia s'illude calcolando sull'aiuto di un solo soldato della Jugoslavia, giacchè questa si sfascierà nel momento in cui sarà costretta a mettere le armi nelle mani dei suoi popoli. L'azione rivoluzionaria dell'unione croata sa che la volontà inflessibile del popolo croato chiede la creazione di uno Stato croato libero e indipendente, il quale dovrebbe estendersi su tutto il suo territorio millenario. I croati vogliono lo Stato croato libero e non dipendente da nessuno, una repubblica di contadini organizzati sulla base della giustizia sociale per tutti i ceti. Per raggiungere questo scopo essi dichiarano di voler combattere con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione, la lotta ad oltranza contro tutti gli alleati del regime panserbo, contro lo jugoslavismo panserbo oppure d'altra marca, contro tutto il capitalismo ebraico anticroato e contro il comunismo internazionale, nonchè contro il marxismo disfattista di qualsiasi forma esso sia».

Il vibrante appello termina nell'invito finale all'esercito degli ustasi croati d'iniziare la lotta quanto prima.

Tumultuosa seduta al "Dail,,

DUBLINO, 24

Una scena temultuosa è avvenuta al «Dail» nella discussione del progetto di legge presentato dal Governo del Libero Stato che proibisce di indossare uniformi o divise speciali, o portare distintivi, o bandiere o altri emblemi analoghi. Sebbene nel progetto non vi sia alcuna specificazione, l'intenzione del Governo con esso è di vietare ai partigiani del generale O' Duffy di indossare la camicia azzurra. Il progetto è stato approvato dal «Dail» in prima lettura con 63 voti contro 46». Esso sarà nuovamente discusso in seconda lettura mercoledì della settimana prossima.

L'inizio dei lavori in Germania

pel Codice penale social-nazionale

MONACO, 24

Il commissario del Reich per la giustizia, Ministro Frank, ha partecipato ad una cerimonia per l'inizio dei lavori preparatori del Codice penale social-nazionale che saranno svolti da una sezione speciale sotto la direzione del Sottosegretario di Stato Freisler. Egli ha raccomandato la massima oggettività ricordando che la rivoluzione social-nazionale è ormai passata dal periodo dinamico a quello del lavoro costruttivo.

Disertore marocchino che si presenta alle autorità italiane

POSTUMIA, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Obez Besliman, proveniente dalla Jugoslavia, che ha dichiarato di aver disertato dal 10.o reggimento marocchino francese. (Stefani).

Le accoglienze a S. E. Pedrazzi

degli Italiani dello Stretto di Magellano

SANTIAGO DEL CILE, 24

Gli Italiani dello Stretto di Magellano, che sono i più lontani ed isolati dell'America, hanno accolto con entusiasmo l'Ambasciatore Pedrazzi che si è recato a visitarli. Era la prima volta che un rappresentante diplomatico dell'Italia in Cile si spingeva nella regione più meridionale del mondo, e quindi l'arrivo dell'Ambasciatore ha costituito per gli Italiani dello Stretto e della Terra del Fuoco un avvenimento eccezionale.

S. E. Pedrazzi è stato ricevuto dall'intera colonia acclamante. Quasi tutti gli Italiani indossavano la camicia nera. L'Ambasciatore ha visitato quattro grandi collegi salesiani ed ha inaugurato il gagliardetto del Fascio di Magellano. Le autorità cilene, il Corpo consolare ed i rappresentanti di numerose nazionalità residenti nell'estrema regione australe si sono uniti agli Italiani per festeggiare il rappresentante dell'Italia. L'Ambasciatore ha visitato anche fattorie ed allevamenti diretti da italiani nelle regioni dell'interno.

Nuove minaccie di crisi

e di sciopero in Spagna

MADRID, 24

Fra il Governo e gli impiegati postali è sorto un conflitto che nell'attuale situazione interna minaccia di assumere rapidamente carattere di gravità e forse anche di sboccare in uno sciopero postale.

Il Governo non si nasconde tale possibilità e si prepara ad affrontarla. Il conflitto è sorto dalla presentazione al Ministro delle Comunicazioni di una protesta in nome di 4300 dipendenti dell'amministrazione postale contro la nomina e la promozione di alcuni alti funzionari ed altre questioni generali del servizio.

Il Ministro ha risposto seccamente alla commissione degli impiegati ed ha subito ordinato provvedimenti contro coloro che avevano, sia pure per breve tempo, lasciato l'ufficio per redigere la protesta o per presentarla. Ha aggiunto che le nomine in oggetto erano state fatte con la rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Interrogato dai giornalisti sulla probabilità di uno sciopero, il Ministro ha risposto. «Non ne so nulla. Per quel che mi riguarda non è cosa importante».

Intanto anche il conflitto fra le destre ed il Governo si va sempre più allargando. Si sa che un rappresentante di Gill Robles ha visitato il Presidente del Consiglio, Lerroux, e gli ha dichiarato che il gruppo di azione popolare non appoggerà ulteriormente il Governo se su taluni argomenti non sarà raggiunto almeno un compromesso.

Un aeroplano silenzioso allo studio

LONDRA, 24

Secondo i giornali l'ufficio delle ricerche del Ministero dell'Aria starebbe studiando un aeroplano silenzioso che potrà avvicinarsi ad una località senza che nessun rivelatore possa darne l'avviso. Il rumore del motore sarebbe stato facilmente eliminato, ma le principali difficoltà proverrebbero dai rumori dell'elica.

I coniugi Mollison tenteranno

l'ascensione stratosferica

LONDRA, 24

Ha fatto ritorno in patria, dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, la famosa aviatrice signora Mollison. Essa ha dichiarato che la sua ambizione è ora quella di andare alla conquista della stratosfera. Tanto lei che il marito hanno definitivamente rinunziato all'idea dei primati aerei su lunga distanza: essi avevano sperato di conquistarne uno che rimanesse all'Inghilterra per molti anni, ma i francesi lo hanno superato. Oramai la epoca dei tentativi di questo genere di primati è finita. Anche le linee aeree dell'Impero sono completate. La signora Mollison pensa ora alla stratosfera, ed appena pronta farà qualche tentativo. La coppia Mollison si prepara intanto per la famosa gara internazionale Londra-Melbourne (Australia), che sarà disputata nell'ottobre prossimo, in occasione del centenario di Melbourne.

Uccide il rivale a revolverate

PALERMO, 24

Certo Vitale Salvatore, di anni 32, per ragioni di gelosia affrontava tale Badolamenti Salvatore, di anni 44, e gli sparava addosso a bruciapelo cinque colpi di rivoltella. Non contento di ciò il Vitale ricaricava la rivoltella e continuava a sparare sull'avversario disteso a terra; quindi si dava alla fuga e andava a costituirsi ai carabinieri.

A proposito di una campagna

contro il Nunzio di Spagna

ROMA, 24

Notizie da Madrid hanno riferito che il Nunzio Apostolico mons. Tedeschini, in occasione della festa del Papa, avrebbe pronunciato un discorso in cui sarebbero state frasi di carattere politico, giudicate offensive per il Governo. «La Corrispondenza» informa che il discorso del Nunzio si è mantenuto interamente nel carattere strettamente spirituale della celebrazione secondo il desiderio del Pontefice che, per affermare vieppiù questo carattere ha voluto arricchirla anche di speciali indulgenze. Quando il Nunzio fece allusione alle tradizioni spagnole, si riferì chiaramente ed esplicitamente alla grande tradizione cattolica nazionale. Se parlò della politica si fu per escluderla nettamente, sempre secondo i voleri del Papa, dal campo dell'Azione cattolica. Questo ultimo pensiero il Nunzio confermò e illustrò il giorno seguente in occasione della benedizione delle nuove macchine del giornale *El Debate*.

Un discorso del Papa

per le nuove canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane, nell'aula del Concistoro, alla presenza del Papa, dei cardinali Verde e Laurenti, di numerosi prelati e di circa 500 pellegrini spagnoli, tedeschi e sud-americani, è stata data lettura del decreto del Tuto per la canonizzazione del Beato Cottolengo, di quello per la beatificazione del venerabile Claret e del decreto che approva i miracoli proposti pr la canonizzazione del beato Corrado Porzham.

Dopo la lettura dei decreti il Pontefice ha pronunciato un discorso esaltando il mirabile esempio dato dai due beati e dal venerabile Claret e congratulandosi con le tre Nazioni, Italia, Spagna e Germania, cui appartengono queste grandi figure.

Il Pontefice si è inoltre augurato che la Spagna, con la sua nuova intercessione di Claret, sia portata a un'imitazione benefica. Quindi si è congratulato con questa nostra diletta Italia per quel sentimento di vita cristiana che è grande decoro del Paese. Il Papa ha quindi posto in rilievo la figura del Porzham, particolarmente interessante nell'attuale momento così tragicamente storico, perchè è sempre alta e terribile la minaccia di grandi mali sopratutto per le anime, specialmente per quelle giovanili, in un momento in cui l'esaltazione di pratiche nè cristiane, nè umane culmina nell'esaltazione della stirpe. Pio XI ha concluso osservando come la provvidenza susciti la figura del Porzsham così generosamente cristiana per mostrare quali siano le radici essenziali della vita cristiana: la fedeltà a tutti i doveri anche i più umili, lo spirito di disciplina e di abnegazione che insegna la moderazione e la parsimonia che impedisce all'anima di affogare nella materia.

Da ultimo il Papa ha benedetto l'Italia, la Spagna e la Germania e tutta la famiglia cattolica vasta quanto la Chiesa.

Manifestazioni musicali a Perugia

PERUGIA, 24

Per iniziativa ed a cura dell'«Italica», sezione di propaganda all'estero dell'Istituto nazionale fascista di cultura, nel prossimo anno accademico, alla R. Università per stranieri, il senatore Guido Visconti di Modrone svolgerà un corso di storia della musica italiana del 600. Il corso sarà integrato da un ciclo di manifestazioni musicali: melodrammi, oratorii, concerti corali e strumentali, che si svolgeranno al teatro civico Morlacchi, nelle storiche chiese della città, nel salone dei Notari a palazzo municipale.

Un importante convegno

per la Mostra della moda

TORINO, 24

La presidenza dell'Ente per la Mostra della moda ha indetto in Torino un convegno riservato a modellisti, carnettisti alta chincaglieria e guernizioni modisteria per signora, grossisti in stoffe da uomo specializzati per la fornitura alle sartorie. Il convegno avrà luogo nel palazzo Lascaris dal 7 al 15 maggio 1934 XII ed a esso potranno intervenire tutti coloro che, commercianti o artigiani, ne avranno ricevuto invito dall'Ente o dalle ditte partecipanti delle categorie sopra elencate.

Una moglie sospettata d'infedeltà

morta misteriosamente

LA SPEZIA, 24

Quest'oggi, dopo una straziante agonia, ha cessato di vivere nella propria abitazione, in via Maria Adelaide 1, la signora Maria Ghio in De Marchi, di anni 34, assalita da malore in seguito ad una scenata di gelosia avuta ieri con il proprio marito, il quale, sospettoso della sua fedeltà, l'aveva fatta lungamente pedinare. L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini per chiarire alcuni punti dell'oscuro dramma.

Libri nuovi

Ing. Arnaldo Luraschi: «Gli impasti da pane». A cura della Fed. fascista Panificatori ed affini - Tip. industriale Milano. L. 15.

Cesare Ansaldi: «Il Yemen nella storia e nella leggenda». A cura del Ministero delle Colonie. Sindacato italiano arti grafiche ed. Roma, - L. 25.

—: «Corsica», almanacco popolare 1934 ed in Olatta - L. 4.50.

Giarratana: «Viaggio per Metropoli». Ed. «Brescia» - Brescia lire 5.

William Bragg: «L'architettura delle cose». Mondadori ed. Milano lire 18.

Paul de Kruif: «I cacciatori dei microbi». Mondadori ed. Milano lire 18.

Onorato Amendola dei Tebaldi: «L'eroe mio padre». Ed. A. Cantiello, Buenos Ayres L. 50.

Il possedimento dell'Egeo

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 24

L'Agenzia l'«Italia d'Oggi» riceve da Rodi che anche quest'anno il possedimento con le sue più tipiche ed importanti industrie parteciperà alla prossima Fiera internazionale che si inaugurerà nella capitale della nostra fiorente colonia libica il giorno 11 marzo e resterà aperta fino all'11 di maggio. Le locali aziende stanno intanto preparando campionari delle più recenti produzioni destinate a dimostrare ai numerosi visitatori ed acquirenti l'alto grado di perfezione ormai raggiunta. La Compagnia agricola industriale invierà un completo ed abbondante campionario dei vini di lusso da pasto e da dessert contenuti in bottiglie presentate con il noto buon gusto che distingue ormai ogni nostra produzione. La Società Anonima Tappeti Rodii e la Scuola del Tappeto di Calino, apprestano in questi giorni uno sceltissimo assortimento di tappeti da pavimento di lana, adatti ai gusti della particolare clientela delle Fiere resi noti attraverso la esperienza delle precedenti mostre. Anche le Industrie ceramiche artistiche Rodio-Orientali, che in questi giorni ha realizzato una decorazione moderna quantunque sempre aderente alla tradizione dei celebri piatti di Lindo, ha già preparato uno scelto e variato assortimento di ceramiche per ogni uso dall'utilitario servizio da the ai decorativi piatti, vasetti, pannelli, ecc. Non mancheranno infine le sigarette di Rodi e il miele contenuto in eleganti barattoli. Altri minori prodotti faranno corona a questa nostra maggiore produzione mentre fotografie recenti diranno ai visitatori il continuo sviluppo del possedimento nel campo edilizio, agricolo, industriale, ecc.

Quanti sono gli studenti

medi in Italia

ROMA, 24

Dalle cifre provvisorie, comunicate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, l'«Agenzia d'Italia» rileva che nell'anno scolastico 1933-34 la popolazione degli istituti di istruzione media in Italia ammontava a 162.220 alunni, contro 104 mila 941 nell'anno scolastico 1930-31 e 114.552 nell'anno passato. Divisi per ramo d'istruzione, gli allievi dei ginnasi-licei, nell'anno scolastico 1933-34, erano 82.396, contro 60.522 nell'anno 1930-31 e 69 mila 789 nell'anno 1931-32. Nei licei scientifici e nell'anno decorso gli allievi erano 6115 e negli istituti magistrali 57.270. Della popolazione scolastica del Regno, per l'anno 1933-34, 98.117 erano maschi e 64.103 femmine.

100 borse di studio dell'Istituto

"Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 24

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha deliberato, in base ai risultati di apposito concorso, di concedere cento borse di studio ai figli degli insegnanti elementari di lire mille ciascuna. Le borse sono rinnovabili anno per anno per la durata degli studi dei beneficiari.

Concorso per 40 assegni vitalizi

per insegnanti elementari

ROMA, 24

L'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha pubblicato il bando di concorso per la concessione di 40 assegni vitalizi di lire 600 annue agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione. Il concorso è riservato agli insegnanti che abbiano compiuto un servizio di ruolo non inferiore a sei anni e non superiore a 19 anni e sei mesi collocati a riposo con decorrenza non anteriore al primo gennaio 1933 e non posteriore al 31 dicembre 1933 per età avanzata o per inabilità assoluta a proficuo lavoro. Le domande, debitamente documentate, dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto entro il 30 aprile 1934. Per le modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

L'offerta a Sabaudia

della statua della Santa Patrona

MILANO, 24

Un comitato di dame milanesi, composto delle signore contessa Elisa Savoia, contessa Marcella Bonacossa, contessa Clelia Cambiaghi, signora Adele Cesaris Berretta e signora Ida De Giuli Botta, offrirà alla chiesa di Sabaudia la statua della Santa Patrona. Poichè per le norme ecclesiastiche in materia le chiese non possono essere dedicate a Beati quali annovera la Casa di Savoia ma solamente a Santi, la chiesa sarà dedicata alla Santissima Annunziata.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 18 del 25 febbraio di **Quadrivio** con il seguente sommario: Luigi Chiarini: Un giovane scrittore; Zucca: Il diavolo e l'acqua santa; U. di S.: Quattro antichi italiani in America; Rodolfo de' Mattei: In margine al Verga; Vincenzo Federici: Mussulmani in Sicilia; Aurelio Navarria: Verso la guerra (racconto); Giulio Cogni: Una scuola di vita felice; Guido Fiorini: La rivolta delle sculture; Nella serie «Uomini e Poesia» Due pagine dedicate ad Alfredo Casella (con un articolo polemico del Maestro); Giuseppe Pensabene: Alla Mostra d'Arte Sacra; a M.: Quadri di Scipione vendonsi; Ain Zara Magno: Terra (racconto); A. D'Amato: Un numero unico desanctisiano della Società Storica Irpina; V. S.: Addio alla neve; Schiacciamoci; Sale e Pepe; Recensioni; Notiziari di tutte le arti; Tre liriche tratte dalla «Rocca della Verità», 30 illustrazioni.

SPIGOLATURE

Il fondatore e primo presidente della Repubblica degli Stati Uniti era originario del nord dell'Inghilterra. Il suo bisnonno era andato a stabilirsi nella Virginia nel secolo XVII, ed era conosciuto sotto il nome di colonnello John Washington. Il colonnello John Washington era il primogenito del reverendo Lawrence Washington, nato verso il 1602 ed ordinato prete ad Oxford, ma che deplorevoli abitudini bacchiche fecero cacciare dalla parrocchia. La casa avita dei Washington, il maniero di Sulgrave, passò in quell'epoca in altre mani; nel 1659 fu venduto da certo Makepeace, il c... non... non aveva sposato una Maria Washington. Il reverendo Lawrence Washington era nato a Sulgrave, ma i suoi figli nacquero certamente nella parrocchia dove egli officiava, nella contea di Essex. Il maniero di Sulgrave fu proprietà dei Washington per 120 anni. Quando nel 1914 si volle celebrare il centenario del trattato di Gand che mise fine alla guerra fra l'Inghilterra e le sue Colonie americane emancipate, parve che il miglior mezzo di commemorare l'avvenimento fosse quello di restaurare il maniero di Sulgrave. La somma necessaria fu subito trovata, tanto in Inghilterra che negli Stati Uniti, ed il maniero fu acquistato per la somma di 8400 sterline. La sottoscrizione per i lavori di restauro e di amobigliamento era aperta quando scoppiò la guerra mondiale, che arrestò tutto per la durata di essa. Terminata la guerra, il progetto fu ripreso per desiderio e sotto il patronato del Re Giorgio V e del Principe di Galles che giudicarono che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra era un nuovo e più potente motivo per condurre a termine l'opera di restauro. Essa fu affidata a Sir Reginald Blomfield, che la condusse presto a termine. Nel frattempo un capitale di 112.000 dollari era stato sottoscritto negli Stati Uniti, i cui interessi devono servire per il mantenimento del monumento storico. Nel 1932, in occasione del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington, è stato piantato in mezzo al tappeto erboso del maniero dei Sulgrave un olmo, l'olmo di Washington. Oggi misura già due metri e mezzo, e ha questo di interessante: è un rampollo dell'olmo di Cambridge (Massachusetts) sotto il quale Giorgio Washington si trovava quando prese il comando dell'esercito americano, il 3 luglio 1775.

*

Riproduciamo da «Le Matin» del 21 questo fatterello: «Piccola storia che ci riposerà della grande storia». «Il presidente dell'Unione commerciale di Port-en-Bessin (Calvados) fa dono al Comune d'una cassetta da lettere in favore del nuovo quartiere delle case operaie. La si installa, ma ci si accorge che non è fornita di serratura regolamentare e se ne chiede una all'amministrazione delle P.T.T. Dopo un tempo abbastanza lungo, il Sindaco è avvertito che, per ottenere la serratura e la chiave, dovrà far prendere una deliberazione dal suo consiglio comunale, autorizzante la spesa. Costo: 40 franchi. Poi la deliberazione dovrà essere sottoposta, per l'approvazione al sottoprefetto di Bayeux, che l'invierà al direttore delle P. T. T. di Caen, che la invierà al direttore principale di Rouen, che la trasmetterà al Ministero delle P. T. T. a Parigi. Non si dice che si richiede la firma del presidente della Repubblica: ma si sa che il parere favorevole per la serratura della cassetta di Port-en-Bessin, dovrà seguire al ritorno la strada stessa che all'andata. E si dice, che la municipalità del comune non è contenta... Questa piccola storia tende almeno a provare che la provincia, che si cerca di contrapporre a Parigi, non è punto più risparmiata dalla capitale dall'incorreggibile stupidità dell'amministrazione comune a tutti i francesi».

*

La Missione archeologica e di antica antropologia della Reale Società Geografica, per l'esplorazione del Fezzan, testè tornata in Italia, dopo circa quattro mesi di lavoro, ha presentato il suo primo rapporto preliminare da cui risulta il vasto interesse dei risultati conseguiti, dal capo della missione on. Pace e dai suoi compagni di lavoro, prof. Sergi e dott. Giacomo Caputo. La natura delle popolazioni e delle civiltà del Fezzan, nel periodo che precede la conquista araba, è stata chiarita nei suoi elementi essenziali in base soprattutto a scavi compiuti in una sterminata necropoli di circa quarantacinquemila tumuli che, lungo centocessanta chilometri, si stende nell'Uadi el Ajal e specialmente nel sito dell'antica capitale della regione, Garama, da cui prendeva nome la bellicosa popolazione dei Garamanti. Risulta che, nei secoli dell'Impero Romano, la regione fu profondamente romanizzata, senza che Roma vi apparisse direttamente se non per alcune spedizioni punitive, al seguito delle quali, mercanti, stabilitisi nel lontano paese desertico, ad oltre mille chilometri dalle loro ultime posizioni militari di confine, poterono, con l'introduzione su vastissima scala di oggetti dell'industria romana, trasformare profondamente le barbariche forme della vita dei Garamanti, ancora attardate nella civiltà della pietra. I Garamanti appaiono, dalle osservazioni dell'antropologo, come una gente mediterranea, dominante su di un insieme tenografico nel quale sono anche rappresentati negri e negroidi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100; Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio per il Veneto (2.o versamento) L. 625; O. P. Giustinian a mezzo Esattoria Comunale L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale ricorda che martedì 27 corr. alle ore 10.30, nella Chiesa di S. Michele in Isola, a cura del Fascio Femminile e dell'O. N. M. I. sarà celebrata una messa in suffragio di Maria Pezzè Pascolato. Due corone saranno deposte sulla tomba dell'indimenticabile estinta.

Tutte le fasciste sono invitate a rendere omaggio alla memoria della compianta camerata che per tanti anni prodigò per la Causa fascista tutte le forze del suo cuore e del suo intelletto.

* *

La sig.ra Xenia Oreffice ha offerto 15 indumenti pel «Nastro bianco» La Fiduciaria prov. ringrazia sentitamente.

Gruppo Universitario Fascista

Commemorazione - Domani lunedì alle ore 17, il prof. Arturo Pompeati terrà a Ca' Foscari la commemorazione della compianta signora Maria Pezzè Pascolato. Tutti gli studenti iscritti al G.U.F. sono invitati ad assistervi.

Sezione Boxe. - Tutti gli studenti che hanno intenzione di prendere parte alla riunione di allenamento di boxe che saranno iniziate tra breve, sotto la guida di un ex campione italiano dilettanti, dovranno porsi in nota al G.U.F. dove potranno avere maggiori chiarimenti. L'ufficio sportivo è aperto dalle ore 18 alle 19.

Comando Federale Fasci Giovanili

MARCIA IN MONTAGNA

Stamane una Legione di formazione su 10 Fasci, composta di oltre 1000 Giovani Fascisti veneziani, raggiungerà, con treno speciale, Vittorio Veneto da dove proseguirà verso il Cansiglio, con meta una delle vette di quelle prealpi.

La Legione sarà al diretto comando del comandante federale.

CALCIO

I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia, sono invitati a trovarsi presso il pontile di imbarco per Murano (Fondamente Nuove) oggi domenica alle ore 13.45, per recarsi a Murano per l'incontro con il F. G. C. di Mestre.

Gruppo di Castello

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello ringrazia sentitamente tutte le ditte e privati che con offerte di giocattoli e dolci hanno hanno voluto rendere più lieta la festa dell'ultimo giorno di carnevale a cento bambini poveri del Sestiere.

Fascio Femminile di Castello

Hanno offerto pro assistenza di Castello L. 100 il prof. Alessandro Sernizi in memoria del Sig.ra Elena Spanio; L. 100 la c.ssa Elti di Rodeano in memoria della compianta Sig.ra Maria Pezzè Pascolato nel primo anniversario della sua morte.

Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

L'inizio delle lezioni

L'altra sera, a Ca' Foscari, ha avuto inizio il corso di lezioni della Scuola Sindacale «Franco Gozzi».

Alle prime lezzioni di «Legislazione sui rapporti individuali di lavoro» e di «Geografia economica», tenute rispettivamente dall'avvocato Raoul Levis e dal prof. Ricci, assisteva quasi un centinaio di allievi.

Il successo ottenuto dalla Scuola Sindacale per il numero degli allievi che vi si sono iscritti denota chiaramente quanto sia stata sentita e compresa da tutti l'importanza di questa iniziativa della Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento.

Recita pro Balilla al "Benedetto Marcello,,

Questa sera alle ore 6, presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo una recita di beneficenza pro Opera Nazionale Balilla a cura delle Giovani Italiane, appartenenti all'Istituto Professionale Vendramin Corner.

Elenco nuovi ammessi al P.N.F.

Chioggia

Alfiero Luigi fu Valentino — Baldin Luigi fu Felice — Barcheri Albino di Antonio — Barchieri Ernesto fu Natale — Bonaldo Centile fu Cherubino — Bondesan Bruno fu Giovanni — Bondesan Emilio fu Giovanni — Borile Narciso fu Domenico — Boscolo Aurelio di Antonio — Boscolo Angelo Lisetto di Fiorello — Bozzato Giovanni di Mansueto — Bozzato Mansueto fu Pietro — Busatto Mario di Antonio Cavallarin Excelsior di Giovanni — Chiozzotto Mario di Filiberto — Destro Amedeo fu Luigi — De Poli Pietro fu Gio. Batta — Donaggio Spiridione fu Flaminio — Doria Getano di Aristide — Dora Romano fu Giuseppe — Ferrari Attilio di Angelo — Ferro Fortunato di Filippo — Finotto Albino fu Giosuè Gallileo Castellano fu Nunzio — Galli Delfo di Giuseppe — Gallo Orazio di Samuele — Ghezzo Francesco fu Domenico — Lanza Pietro di Emilio — Loffredo Rinaldo fu Nazzareno — Manfredi Cherubino di Vincenzo — Marangon Felice fu Giovanni — Marangoni Narciso fu Eugenio — Meazzo Giovanni fu Olivo — Monaro Antonio fu Pietro Nordio Ferruccio fu Antonio — Osselladore Carlo di Francesco — Osselladore Domenico fu Antonio — Padoan Felice di Francesco — Pagiola Umberto di Emilio — Penzo Giovanni di Angelo — Perini Esterino di Luigi — Perini Gino di Domenico — Posatto Enrico di Valentino — Tomielli Regio — Rho Romeo fu Augusto — Rinaldo Attilio di Augusto — Sambo Ernesto fu Emilio — Sambo Gaetano fu Antonio — Sambo Quirino fu Emilio — Sambo Vittorino di Rinaldo — Mario Schiavuta — Schiavon Vincenzo fu Luigi — Tonello Arturo di Giovanni — Tonello Mario di Luigi — Trois Umberto di Francesco — Vianello Gino di Tommaso — Vallese Ferruccio di Valentino — Vianello Poliuto di Tomaso — Villan Attilio di Tomaso — Zambon Romeo fu Giovanni — Zennaro Adolfo fu Cesare — Zennaro Flavio di Aleardo De Gobbi Luigi fu Antonio — Penso Erhani di Giordano — Vianello Felice di Francesco — Renier Alfonso fu Vincenzo — Sfriso Romano fu Antonio — Narduzzi Giuseppe di Gio. Batta — Marcon Sante di Dionisio — Boscolo Rizzieri di Sante Voltolina Adriano fu Carlo — Moretto Angelo di Domenico — Barrelle Evaristo fu Luigi — Scarpa Mario di Giuseppe — Renier Angelo fu Vincenzo — Bellemo Adriano di Antonio — Ballarin Carlo di Giuseppe.

Marcon

Prete Giovanni di Lodovico — Prete Luigi di Lodovico — Stival Antonio fu Arcangelo — Albanese Primo fu Cesare — Baratella Antonio fu Giovanni — Carraro Giovanni fu Sante — Calzavara Giulio di Marco — Cecconi Ernesto fu Giovanni — Chinellato Tranquillo di Emilio — Dalla Torre Alessandro di Giovanni — Doro Giuseppe di Celeste — Favaretto Guglielmo di Giovanni — Gatti Carlo di Giacomo — Gatto Mario di Giacomo — Maurizio Francesco fu Sante — Mazzolin Angelo di Stefano — Passarella Remigio di Agostino — Rossato Giacomo di Fortunato — Saura Pietro di Giacomo — Tortato Crisostomo di Antonio — Vecchiato Salvatore di Cesare — Visentin Giuseppe di Antonio — Baratella Tito di Giovanni — Baratella Gaetano di Bortolo — Baratella Antonio di Giovanni — Bares Guerino di Giuseppe Bares Ettore di Giuseppe — Bellato Giuseppe fu Luigi — Busato Bortolo di Giacomo — Carraro Giacinto fu Angelo — Canuto Leone fu Francesco — Chinellato Alessandro fu Luigi — De Lazzari Albino di Ferdinando — De Poli Rodolfo fu Giuseppe — Fabris Pompeo fu Francesco — Giubilato Napoleone fu Luigi — Ortolan Giovanni fu Filippo — Seroccaro Augusto fu Giuseppe — Zago Giovanni di Luciano.

S. Stino di Livenza

Stival Pietro di Arcangelo — Stival Angelo di Arcangelo — Perissinotto Giovanni di Luigi — Guarriento Luigi Cesare di Egidio — Stradiotto Paolo fu Pietro — Bellomo Guido fu Giovanni — Bincoletto Fioravante di Bonifacio — Chiumento Angelo di Luigi — Fabretti Paolo fu Pasquale — Fabretti Riccardo fu Pasquale — Sartorello Francesco di Pietro — Sturz Giovanni di Francesco — Sutto Angelo di Giovanni — Trevisan Alberto di Angelo — Trevisan Giuseppe fu Angelo — Trentin Angelo di Armando Vincoletto Luigi fu Giovanni — Sossai Agostino di Luigi — Crosariol Giuseppe di Luigi — Dalto Cesare fu Giovanni — Giannini Luigi di Angelo — Gruppi Luciano — Lorocopi Giulio — Paton Bruno di Giuseppe — Tessarin Silvio di Adriano Penso Ulderico fu Antonio — Ambra Bortolo fu Mentore — Laurenzi Paolini fu Carlo — Spolaor Attilio fu Antonio — Fracaro Domenico fu Angelo — Canvo Vittorio di Giuliano — Mongera Luigi di Leandro — Presotto Antonio fu Luigi.

L'anniversario della "notte delle otto ore,,

Oggi nella Basilica di San Marco si celebreranno solenni funzioni per l'annuale commemorazione della memoranda notte delle *otto ore*. Come di consueto, l'Eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine ha indetto speciali preghiere in tutte le chiese del Patriarcato onde ringraziare la Nicopeja di avere risparmiato la città che in quella notte poteva essere devastata dal lancio di quasi trecento bombe, che quasi tutte fallirono il loro obiettivo.

Alle ore sette il Patriarca celebrerà la Messa davanti all'immagine della Nicopeja che sarà esposta sull'altar maggiore; alle 10 assisterà alla Messa solenne e alle 17 terrà il discorso d'occasione cui seguirà la benedizione e la processione.

La commemorazione di Maria Pezzè Pascolato

Ricordiamo che lunedì 26 febbraio corr. alle ore 17 nell'Aula Magna di questo R. Istittuo Superiore di scienze economiche e commerciali, verrà commemorata la compianta Signora prof. Maria Pezzè Pascolato. Terrà il discorso commemorativo il ch.mo prof. Arturo Pompeati, docente nell'Istituto stesso.

Le condoglianze dei Fasci Femminili a S. A. R. Maria di Piemonte

In occasione della morte di S. M. il Re del Belgio la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha inviato alla Dama di Corte di S.A.R. la Principessa di Piemonte il seguente telegramma: «La prego di porgere a S.A.R. Principessa di Piemonte da parte del Fascio Femminile di Venezia e Provincia le più devote e profonde espressioni di condoglianze».

Alla Fiduciaria Provinciale è pervenuta la seguente risposta: «Contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria Fascio Femminile Venezia. A nome Principessa ringrazio vivamente Fasci Femminili Provincia Venezia per parte presa nostro grande dolore. Aff.mo *Umberto di Savoia*».

S. A. R. il Principe di Piemonte al Comitato della Croce Rossa

E' pervenuto al Conte Marino Grimani, Commissario della Croce Rossa, il seguente telegramma, in risposta alle condoglianze inviate: «S. A. R. il Principe di Piemonte nome Augusta Principessa sentitamente ringrazia per cortesi espressioni cordoglio. — *Generale Gabba.*»

Il nido-scuola dell'O. N. M. I. presso il Vendramin Corner

Il 1. marzo p. v. avrà inizio, presso il Nido-Scuola annesso all'Istituto Professionale Vendramin Corner, il Corso per Vigilatrici dell'Infanzia riconosciuto dal Comitato Centrale dell'O.N.M.I.

Età richiesta: anni 18, non superati i 35. Certificati: Nascita, adempimento obbligo scolastico, buona condotta, sana costituzione.

Tassa d'iscrizione lire 50 (anticipata), tassa di diploma lire 25.

Il Corso avrà la durata di circa 5 mesi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dell'Istituto (Campo San Provolo n. 4704).

Le decorazoni ai Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia, avverte i propri soci che sono ancora aperte le domande di Croce al merito di Guerra (non per fatti generici) ma per i feriti in combattimento; o decorati al valor militare. I combattenti che si trovano in queste condizioni sono invitati in Segreteria della sezione per le relative pratiche; come pure coloro che non avessero ancora ricevuto il brevetto della medaglia commemorativa della guerra 1915-18, o la medaglia interalleata della Vittoria; o la commemorativa francese.

La sezione ricorda ai combattenti, che trascorso il termine concesso dal Ministero della Guerra, non potranno in via assoluta inoltrare più pratiche per decorazioni.

Tesseramento - I soci che non hanno ancora ritirata la tessera del corrente anno, sono invitati a farlo con sollecitudine. La Sezione ha notato che parecchi soci hanno cambiato abitazione senza comunicare il nuovo indirizzo alla Segreteria, onde evitare in seguito nuovi disguidi postali, prega i soci col rinnovo della tessera, denunciare il nuovo indirizo.

Tessere della «Provvida» - La Sezione Combattenti ricorda che ai propri soci rilascia le tessere speciali per il ritiro di viveri alla «Provvida».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La famiglia Alberto Lebreton offre lire 20 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli, della Madonna dell'Orto per onorare la memoria della Signora Biasetto Adelaide in Del Soldà.

★ Per onorare la memoria della Signora Elena Spanio lire 20 alla Società contro la Tubercolosi dal prof. Enrico Emilio Franco.

★ Paolo e Nella Errera, per ricordare Mario Marinoni nell'anniversario della sua morte, versano lire 50 all'ospitale al mare per il Padiglione Marinoni.

"Visioni del Vangelo,,

Il nuovo orario della Mostra

Continua vivissimo l'interesse per la Mostra delle quaranta tavole del pittore G. B. Gallizzi, illustranti il Vangelo e raccolte in ordine tanto opportuno nelle sale dell'Hotel Luna, e la bella rassegna continua ad essere frequentata da un pubblico fine ed elegantissimo composto in gran parte di artisti e particolarmente di pittori.

Gli organizzatori, in vista del successo, e per rendere possibile al maggior numero di visitatori il godimento delle suggestive visioni, hanno deciso di prorogare l'orario di chiusura della Mostra fino alle 22 e nello stesso tempo di istituire delle tessere d'ingresso che sono state affidate alle Associazioni cittadine presso le quali i soci potranno ritirarle verso l'esborso di una qualsiasi offerta. In tal modo essi potranno non solo visitare una esposizione di alto interesse artistico e compiere insieme un'opera buona perchè, com'è noto, il ricavato dell'artistica e nobilissima manifestazione, va devoluto ad un'istituzione veramente santa, qual'è l'Unione Sinite Parvulos, sorta dall'illuminata iniziativa di Padre Semeria.

Un contributo straordinario per la Biennale

ROMA, 24

Con R. D. L. nello stato di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale, è assegnato un contributo straordinario all'Ente autonomo «Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia» di lire 200 mila.

Nel Consiglio del Patronato per i liberati dal carcere

ROMA, 24

Sono nominati componenti dei consigli di patronato per i liberati dal carcere presso il Tribunale di Venezia l'avv. Marangoni Giovanni e Gennari Maria in Salemi Chemi.

Modificazioni alla zona di vigilanza doganale

ROMA, 24

Con R. D. viene approvata la seguente modificazione alla zona di vigilanza doganale della Provincia di Venezia: «La linea che delimita la zona di vigilanza da quest'altra parte della Provincia, si raccorda con quella della Provincia di Padova nel punto in cui il Taglio Nuovissimo del Brenta interseca presso Conche il confine provinciale, indi prosegue lungo il detto Taglio fino all'incontro del canale di Valle e arriva al fiume Adige, nella località detta Cavanella d'Adige, attraversa l'Adige, alla sponda opposta segue il canale Taglietto Nuovo fino a Fenilone, ove si raccorda con la linea della Provincia di Rovigo».

Le crociere in Tripolitania della Camera di Comm. Coloniale Italiana

Come è stato annunciato, la serie di crociere in Tripolitania, patrocinate dalla Camera di Commercio Coloniale Italiana e dalla Camera di Commercio ed Industria Italo Africana, che si svolgeranno durante il periodo della Fiera Campionaria di Tripoli, avranno inizio il 30 e 31 marzo, 11 e 13 aprile e termineranno l'8, 6, 22 e 23 aprile rispettivamente.

Dato che le linee della Tirrenia sono affollatissime durante il periodo della Fiera, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sulla necessità di prenotare subito i posti, non potendo altrimenti la società organizzatrice garantire la possibilità di effettuare la crociera. Le iscrizioni si ricevono presso la Camera di Commercio Coloniale in Milano, oppure presso l'Ufficio Bertoli e C. 4191 Riva Schiavoni, Venezia.

Le opere dello scultore De Lotto

Lo scultore Annibale De Lotto, deceduto a Venezia lo scorso inverno ha espresso il desiderio, prima di morire, che le sue opere, sculture, bassorilievi ecc., venissero traslocate e regalate alla Magnific Comunità Cadorina ed a S. Vito, suo paese natio.

La vedova del compianto artista è in trattative con la Magnifica comunità cadorina e con il Comune di S. Vito per la definitiva sistemazione dei lavori.

DIARIO SACRO

Febbraio 25 — Domenica seconda di Quaresima — A S. Marco per lo anniversario della famosa notte volgarmente detta delle otto ore si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeja: alle 6.45 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa, alle 16.15 Vesperi, Completa discorso di S. Eminenza, processione di reposizione della santa Imagine; Miserere e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Maria in Domenica, alla Navicella, S. Maria Maggiore, S. Gregorio al Celio; — a Venezia: a S. Marco e ai SS. Salvatore.

26 Lunedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Clemente — a Venezia a S. Silvestro. — A S. Nicolò dei Mendicoli, nei primi Vesperi della festa di domani si dà la benedizione e si canta l'inno del Santo.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 25 a S. Felice; — 26, 27, 28, Marzo 1, 2, 3, 4 a S. Cassiano.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Lunedì 26 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo Padre prof. Celestino Testore terrà a palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «La simonia ed i suoi deplorevoli effetti».

Ingresso libero.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.37 ha fatto ritorno da Littoria il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

La prolusione del corso cooperativo

Oggi nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin s'inaugura il Corso di Coltura Cooperativa.

Il discorso ufficiale viene tenuto dal Comm. dott. R. Labadessa, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e Dirigente l'Ufficio Studi, Propaganda e Statistica dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

I soci delle Cooperative e delle Mutue sono invitati ad assistervi, mentre sono tenuti a non mancare in via assoluta tutti i dirigenti delle stesse. L'ingresso è da Calle della Verona.

Gli invitati che hanno ricevuto particolare biglietto d'invito entreranno dalla Calle Minelli.

Un convegno degli Enti agricoli veneti-lombardi

Venerdì scorso a Treviso sotto la presidenza del dott. Frattari, Commissario Ministeriale delle Federazioni Agricoltori di Venezia e di Treviso ebbe luogo un importante convegno degli Enti economici agricoli del Veneto e della Lombardia per esaminare il grave problema serico.

Dopo una vivace ed esauriente discussione i convenuti hanno approvato ad unanimità l'ordine del giorno che integralmente pubblichiamo:

«I rappresentanti degli Enti Economici Agricoli del Veneto e della Lombardia adunati in Treviso il 23 febbraio 1934 XII per esaminare la attuale situazione del problema serico

premesso che l'allevamento del baco da seta rappresenta la base all'economia agricola di molte provincie del Veneto e della Lombardia e che, data la struttura delle aziende agricole, il prezzo dei bozzoli, in sostanza, rappresenta puro salario per i coloni mezzadri, piccoli affittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti,

ritengono che in fatto di problema contingente gli essiccatoi cooperativi bozzoli che costituiscono un mezzo efficace per la conservazione degli allevamenti e per la disciplina economica dei produttori agricoli, debbono essere messi in grado di liquidare per la campagna 1933 prezzi non inferiori a quelli praticati nel momento del raccolto e ciò per non punire la massa dei produttori che disciplinata ha aderito all'invito delle Organizzazioni fasciste,

affermano che le proposte unilaterali, formulate da un altro settore produttivo, per la sistemazione definitiva del problema serico, non corrispondono alle finalità che il Governo Fascista si propone di conseguire, e, se applicate determinerebbero inevitabilmente l'abbandono totale di questa millenaria industria agricola,

fanno voti che il problema serico sia affrontato integralmente in collaborazione con le diverse categorie produttive interessate, anticipando quella forma corporativa che, frutto della mente geniale del Duce, sola può indirizzare le nostre forze produttive verso il superamento delle attuali gravi difficoltà economiche,

invocano l'estensione della disciplina degli impianti di essiccamento bozzoli gestiti dagli industriali, di cui al R. D. L. 19 ottobre 1933 numero 1956, e ciò per ovvie ragioni di logica e per togliere una causa di ingiusta mortificazione della dignità dei nostri rurali.»

Onorificenze

Apprendiamo che il signor Umberto Bona, titolare della nota Ditta commerciale, è stato di «motu proprio» del Re, per le sue benemerenze nel campo commerciale e nelle istituzioni sportive, nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissime felicitazioni al neo cavaliere per la onorificenza veramente meritata.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale n. 26; arrivati n. 4 partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4910 varie 198. Totale tonn. 5108.

Imbarcate rinfuse tonn. 837; varie 543. Totale tonn. 1380.

Carri caricati n. 320; scaricati n. 43. Totale carri 354.

Camions caricati n. 48 con tonn. 330.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69; uomini 692. Ore lavorative: otto. Tempo: sereno.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(dal 24 Febbraio 1934 XII)

«Alberto Treves» arrivato a Trieste il 23 febbraio da Fiume — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 17 febbraio da Massaua — «Birmania» partita da Berbera il 23 febbraio per Massaua — «Caboto» passato Gibilterra il 18 Febbraio per Venezia — «Cortellazzo» partita da Livorno il 23 febbraio per Napoli — «Dandolo» partito da Tellicherry il 16 febbraio per Massaua — «Mauly» partita da New York il 21 febbraio «Volpi» arrivata a Calcutta il 19 febbraio da Madras.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Proveniente da Trieste è giunta ieri alle ore 15 la motonave *Calitea* la quale alle ore 8 di stamane ripartirà per Pireo, Rodi, Alessandria.

Oggi è atteso l'*Adria* il quale giungerà da Istambul alle ore 17 e ripartirà alla mezzanotte.

Le dita nell'aspiratore

La giovane Ida Bozzato abitante a S. Marco 1603 ieri alle ore 14.30 nel Cotonificio Veneziano con l'aspiratore automatico si ferì al dito medio e anulare sinistro. Guarirà in 20 giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

24 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 1 - Totale: 7
MATRIMONI: 1
MORTI: 15

Decessi: Bellati Perinazzo Amalia d'anni 44, con. cas.; Meneghetti Salviato Giuseppina 73, con. cas; Pieresca D'Este Maria 88 ved. cas; Giacomazzi Bastianello Teresa 98, ved. cas.; Ventura Azzarini Anna 71, ved. cas.; De Rossi Giusto Maria 72, con. r. pens.; Scarpa Bagarotto Maddalena 73, r. pens.; Bortoluzzi Adamo 56, cel. murat.; Piasentin Luciano 50, con. falegn.; Bonato Giuseppe 72, ved. ricov.; Magello Andrea 73, ved. ricov.; Zini Luigi 52, ved. fruttivendolo; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Manfrin Rinaldo gondoliere, con Zangrossi Antonietta, casalinga, vedovi.

Contravventore alla vigilanza

I carabinieri del Lido hanno fermato e denunciato per contravvenzione alla vigilanza speciale Augusto Callegari di anni 40 abitante all'Asilo dei Senza Tetto. Il Callegari è stato trasportato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Una scheggia sull'orbita

Mentre lavorava nelle officine delle tramvie fu colpito da una scheggia metallica che feriva all'orbita dell'occhio sinistro Edoardo Ferro di anni 30 abitante al Lido in via Emo, 30. Guarirà in otto giorni.

Ferito da una sassata

Il girovago Remo Mezzanotte di 23 anni da Conto di Tesino mentre passava ieri per la Pescheria di Mestre, fu colpito dalle sassate che alcuni ragazzi si scambiavano per giocare.

Il poveretto fu costretto ricorrere all'ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva dell'occhio sinistro, nonchè contusioni multiple alla faccia.

Un ago nell'anulare

Emilia Corrò d'anni 20 abitante a S. Polo 2385 lavando la biancheria si infisse un ago all'anulade destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile giorni 10.

Delinquenza precoce

Il dodicenne Tabacco Giulio abitante a Cannaregio 2977 in fondamenta Racchetta a S. Felice ritornando da scuola fu raggiunto da un altro bimbo di otto anni circa rimasto sconosciuto, il quale al solo scopo di procurargli un dolore lo colpiva con la lama del temperino che aveva. Il Tabacco che si mise a gridare disperatamente è stato soccorso dai passanti che lo accompagnarono all'ospedale per una ferita lacera alla scapola sinistra guaribile in giorni sei.

Il latte sul braccio

La quarantenne Giuditta Cenoni abitante a Castello 6040 mentre stava versando nella scodella del latte bollente, se ne rovesciò addosso alquanto riportando le ustioni al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

La buccia d'arancio

Il ragazzo Oreste Dalla Corte abitante a Castello 6167 ieri alle ore 16 sul ponte Erizzo a S. Martino scivolava su una buccia di arancio riportando la frattura del piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

L'avventura del Figaro

Il ventenne Luigi Monaro abitante a S. Croce 2884 ieri alle ore 11 lavorando presso il negozio di barbiere Gobetin a Dorsoduro 2815, mentre si accingeva ad arrotare un rasoio si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

L'accetta sulla mano

Spaccando la legna con l'accetta si ferì alla mano sinistra il diciassettenne Carlo Secci di anni 37 abitante a Dorsoduro 2636 per cui dovette ricorrere all'ospedale e fu giudicato guaribile in giorni otto.

La caduta dell'elettricista

L'elettricista Sergio Camuzzi della stazione di S. Lucia nel piazzale della Compartimentale mentre si accingeva a prendere un ... una parete perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di un metro riportando una ferita lacera alla coscia destra. Guarirà in giorni quindici.

Farmacie di turno

da oggi presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del terzo turno:

Gottardi Rialto, *Sclsizzi* via Garibaldi, *Zanirato* San Leonardo, *Petternella* Angelo Raffaele, *Pitteri* via Vittorio Emanuele, *Padovan* Sant'Angelo, *Zampironi* Ascensione, *Baldisserotto* S. Maria Formosa, *Spongia* San Stino.

Estrazione del Lotto 24 Febbraio

VENEZIA	3	69	30	77	27
BARI	79	32	85	18	1
FIRENZE	25	41	65	58	8
MILANO	10	34	24	73	36
NAPOLI	33	49	18	2	43
PALERMO	33	70	41	42	54
ROMA	33	48	29	43	68
TORINO	56	87	8J	81	9

Mattinata al Teatro S. Aponal

Domani, domenica, alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardo a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro «Giovani Operaie» diretta da Claudio Della Guardia darà la deliziosa commedia di Zorzi «In fondo al cuore».

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI:

Domenica 25: ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7: Linea Trieste, Venezia con la nave «Rodi» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Lunedì 26 ore 23 15: Linea Celere lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 27: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Mercoledì 28: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi». — ore 23: Linea Smirne Rodi, Pireo con la nave «P. Foscari».

PARTENZE

Lunedì 26: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello». ore 21 Linea Pireo Smirne, Alessandria con la nave «Rodi».

Martedì 27: ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico» — ore 24: linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Zara».

Mercoledì 28: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello.

Teatri, concerti e cinematografi

"Un marito in lotteria,,

Tre atti di H. Johnson Young

(*Goldoni, 24 febbraio 1934*)

La commedia sfiora la farsa e rasenta il cinematografo, ma gode di una vita tutta propria, che la reca assai spesso molto al di là della sua spensierata gaiezza fino a un punto ove sembra che la caricatura spalanchi i vetri perchè entri la poesia.

Harry Wright è un giornalista assai giovane e di molto talento, un po' strambo, e lievemente scavezzacollo, ma pieno di spirito e sopratutto di buon cuore. Ha viaggiato in tutto il mondo, ha scritto senza riposo ,s'è sfinito tra carta, e calamaio, ma i suoi sforzi hanno arricchito gli altri, e lo hanno lasciato povero in canna, incapace di trarsi dai debiti e quel che più conta di offrire alla vecchiaia sorridente della mamma che adora quell'agiatezza che ha diritto.

Ma una sera, un idea e una scrollata di capo: bandire una lotteria, porre in palio s'è stesso quale candidato al matrimonio, vendere a un dollaro l'uno cinquantamila biglietti, ovvero quante sono le zitelle di New York e mettersi a posto una volta per sempre. L'impresa, nella peggior delle ipotesi darà una larga diffusione al giornale che l'ha bandita e se tutto andrà bene potrà coi suoi proventi formare la dote della futura sposa, la felicità di una fanciulla e offrire il benessere alla vecchietta di Wright.

Il direttore del «Corriere del Domenica» accetta la proposta, ma appena concluso l'affare Horry Whight incontra l'amore: lo incontra in Elena Eier, una giovane e bionda ereditiera che vive tra una zia maniaca e una specie di istitutrice occhialuta e grottesca. Non c'è niente da fare. La lotteria bandita dal giornale ha un successo inatteso: non cinquanta ma seicento mila sono i biglietti venduti, il giornale va a ruba, il ritratto di Wright stampato in migliaia di esemplari, manda in sollucchero le donne americane, l'istante decisivo è atteso dovunque con spasmodica impazienza.

E intanto l'amore, adagio, di soppiatto, sta tendendo soavissime reti: tutti hanno saputo l'inconfessato segreto. S'è vero che Wright lavora notte e giorno e impiega il suo guadagno nell'acquistar bilietti intestati ad Elena Eier, è provato che la mammetta sua impegna di nascosto perfino gli orecchini, seguendo il medesimo scopo, ed anche la zia della ragazza ed Elena stessa ne acquista in segreto, benchè aspra ed ostile col povero Wright, benchè irritato per tutto il ridicolo del quale è venuto a coprirsi con quei deliri di folla, con quelle gazzarre di femmine che hanno seguito l'annuncio della lotteria.

Wright si dispera e non sa che Elena l'ama in segreto e che l'amore può controbattere anche gli assalti della sfortuna. Il biglietto vincente è nelle mani dell'istitutrice occhioluta e grottesca, ma non è suo: è della cuoca. Quella lascierà con rabbia la sua dolce ed effimera illusione; questa prefrirà al marito la gioia di un gruzzolo d'oro. E la storia finisce ove doveva finire.

La commedia offertaci iersera in veste scenica sì deliziosa è dunque un po' incerta nelle sue intenzioni: sembra che stenti a scendere e s'affatichi a salire. Ha in sè da una parte, la macchietta della zia che passa la vita a stringersi il busto, a far la ginnastica per dimagrire e a impiastricciarsi la faccia con olii e cerotti, dopo averli provati sopra la pelle della istiturice, e dall'altra una dolce e gentile figura di mamma che ascolta la voce degli affetti e segue le leggi della natura, spesso commossa e spesso commovente per quel tanto di bene che dona un po' per volta a quanti le sono d'attorno.

Un po' di burla adunque, un po' di sentimento e in mezzo il tipo di Harry Wright, semplice, schietto, fresco e vivacissimo. Un tipo che sa offrire a un attore d'ingegno tutta una somma di piccole risorse e del quale il Besozzi si è servito con una scaltrezza mirabile e sopratutto con una nobiltà senza pari. Il suo Harry è stato iersera di una semplicità deliziosa, i suoi sfoghi affettuosi parevano fiorire da un vero bisogno del cuore, la sua comicità sembrava sgorgare spontanea di battuta in battuta e nutrirsi, esaltarsi e sfumare, non già sulle guide di quel fermo e crudo congegno ch'è il copione di una commedia, ma per il reale succedersi di situazioni imprevvidibili e imprevvedute. Anche iersera, adunque, Nino Besozzi ha trionfato; e ben si può cire, tre quarti per suo merito, ed uno per virtù della commedia. Accanto al Besozzi ebbero feste cordiali Olga Vittoria Gentilli, la quale seppe dare coi mezzi migliori un senso di comicità gustosissima alla macchietta, anzi al tipo, della zia, Cesarina Gherardi, semplice, schietta, correttissima sempre, nella parte di Elena; Gina Sammarco che nella parte grottesca dell'istitutrice ebbe modo di far valere ancora una volta i suoi meriti di attrice intelligente, di buon gusto, e di sensibilità modernissima, l'ottimo Tassoni e gli altri tutti.

Il successo decretato da un pubblico magnifico fu pronto e festosissimo: quattro chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo ed una alla fine.

Oggi la divertentissima commedia si ripete di giorno e di sera avremo il fortunato «gioco in tre atti» «Niente altro che la verità» di Jomes Montgomery.

a. z.

*

La Direzione del teatro per evitare l'eccessivo affollamento agli sportelli verificatosi iersera poco prima che si iniziasse lo spettacolo, prega il pubblico di voler provvedersi dei biglietti durante la giornata presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Fernando Cermani al Dopolavoro

Fernando Germani l'eccezionale organista affermatosi nella recente tournèe di oltre 50 concerti, compiuta lo scorso anno nell'america del Nord e in Inghilterra, suonerà martedì sera nella sala del «Benedetto Marcello» per il pubblico dell'Associazione munsicale del Dopolavoro Provinciale.

Fernando Germani, che è ora organista dell'Augusteo a Roma, svolgerà il seguente programa: 1) Haendel: Allegro; 2) Daquinm: Noel III; 3) Bach: Preludio e fuga in re magg. 4) Frank: III Corale; 5) Vierne: Scherzo (dalla 2.a Sinfonia); 6) Rossi: Siciliana e Giga; 7) Bossi: Studio Sinfonico.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in lire 5 indistintamente. E' preavvisato per la sera di domenica 4 marzo il VII Concerto in abbonamento che sarà tenuto dal duo Renzo Bossi (pianoforte), Attilio Ranzato (violoncello).

*

Questa sera la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà la brillantissima commedia in tre atti di Corsi e Salvini: «Uccidimi».

MALIBRAN

«Il signore desidera?», l'interessante film italiano ottimamente interpretato da Vittorio De Sica e Dria Paola, si replica ancora oggi dalle ore 14. Sulla scena nuove esibizioni della Troupe di Varietà: La giostra delle Vedette, presentata da Jole Naghel.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 9.40: Giornale radio; ore 11: Messa dalla Basilica della SS. Annunziata; ore 13.30: Musica varia; ore 15.30: Musica riprodotta e notizie sportive; ore 17: Concerto sinfonico vocale dedicato al Brasile, in occasione della festa nazionale brasiliana; ore 20.15: Canti veneziani e triestini; ore 21: «Giulietta e Romeo» di Zandonai, dal Carlo Felice di Genova. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vigentino, ore 17: Concerto sinfonico diretto dal m.o Mitropulos (dall'Augusteo); ore 21: «Santarellina», operetta di Hervè. — Bolzano, ore 20.10: Concerto della banda del Circolo Giovanile di Bolzano. — Palermo, ore 20.45: «La bambola della prateria», operetta di Zerkovitz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Un marito in lotteria — Ore 21: «Niente altro che la verità».

MALIBRAN. — Ore 14 Un film Italiano: «Il signore desidera? con Vittorio De Sica e Dria Paola. Sulla scena: La troupe di varietà La Giostra delle vedette».

ROSSINI. — Ore 14: «La fanciulla dell'altro mondo» Un film di C. Righelli con Spadaro, Dria Paola Mino Doro - Varietà addio 4 Wallastons, Carr Bros, Betty.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Dop. Ferroviario): «Uccidimi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Se avessi un milione». Int.: Gary Cooper.

NAZIONALE. — Ore 14: «Sparviero in frack» Jvan Petrovich e Mady Christians parlato italiano

ITALIA. — Dalle ore 14 «Villafranca» il capolavoro di Giovacchino Forzano interamente parlato italiano.

MASSIMO. — Ore 14: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding. Il più grande successo della stagione.

S. MARCO. — «Madame Butterfly» commovente vibrante di passione Ultimo giorno prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Provincialina» Int. Rina Franchetti. Hilda Springher, U. Melnati.

MODERNO. — Ore 14: Ultimo: «Viaggio di Nozze in tre» Successo di Brigitte Helm.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino» Scene ed episodi tratti dal vero.

The e feste al Danieli

Oggi avrà luogo al Danieli il II. The danzante di quaresima.

Il Comitato organizzatore è venuto nella determinazione di concedere uno sconto del 25 p. c. sull'ordinario biglietto d'ingresso dietro esibizione della tessera del G.U.F.

Fervono intanto i preparativi per la consueta veglia di mezza Quaresima per la quale a suo tempo pubblicheremo il programma.

Società "R. Selvatico,,

I capi gruppo e i soci isolati devono presentarsi domani lunedì al negozio musica Brocco per importanti comunicazioni relative a trattenimenti musicali e a spettacoli di prosa.

L'invito ha speciale urgenza pei soci della «Selvatico» che appartengono al secondo turno, compresi i nuovi iscritti.

Istituto Fascista di Cultura

"Mussolini e Hitler,,

Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, ha parlato iersera all'Ateneo Veneto davanti un pubblico affollato, nel quale si notavano molte spiccate personalità, sul tema: «Due capi: Mussolini e Hitler».

Due Capi di due rivoluzioni, di due popoli, di due guerre, Mussolini e Hitler. Due capi di due rivoluzioni le quali hanno distrutto e che presentemente sono nel faticoso e tenace lavoro della ricostruzione — sono le prime parole dell'oratore.

Che cos'è la rivoluzione?

Giuseppe Mazzini e Giorgio Sorel la definirono un movimento di popolo, Benito Mussolini la concepisce la sostituzione di un ordinamento nuovo.

Nell'idealità nostra attuale l'insurrezione sta alla rivoluzione come la tattica sta nella strategia, e il Bortolotto dimostra come la affermazione della Rivoluzione sia stata in quel 1923, nel trapasso da una fase combattiva ed irruente ad una fase costruttiva, alla creazione della Milizia e del Gran Consiglio. La nostra è una bella rivoluzione, che ha avanzato al canto della rinascita e della speranza, come quelle che si compievano cent'anni fa nell'atmosfera mazziniana, nelle file della Giovane Italia, una rivoluzione nazionale che ha permeato del suo spirito e della sua esistenza la vita degli italiani tutti.

L'Italia e la Germania hanno fatto le loro rivoluzioni, hanno dei capi eccelsi, il cui paragone è certo interessantissimo per i punti di contatto delle due dottrine.

Entrambi hanno vissuto la vita della guerra, l'uno contro l'altro, e dopo la guerra ognuno ha agito nel campo proprio, uno con impronta latina, e l'altro con impronta germanica, laddove oggi sembrano marciare sugli stessi binari, in un'apparente identità di destini ma in una sostanziale diversità di spiriti: noi siamo italiani, loro sono germanici, dice l'oratore, e questa differenza etica diventa psicologica negli sviluppi della loro dottrina politica, sociale.

Nel movimento tedesco vi è poi una limitazione che non è nel nostro, la cui idealità si universalizza meravigliosamente, e pure mirando a Roma come unica meta racchiude e compenetra le aspirazioni di tutti i popoli. Nella Rivoluzione fascista rivivono l'*ordo* romana, la *justitia* romana e l'*autocritas* romana, vi esiste una continuità, non è quindi un movimento che si affaccia alla storia tutto nuovo, come può essere quello tedesco.

La nostra azione fu irruente, ebbe profondamente un'impronta rivoluzionaria, mentre l'hitlerismo ha avuto un'evoluzione lenta con un ideale di dominio e di potenza.

La Rivoluzione italica si è iniziata nel 1915, quando Mussolini fondava i Fasci di Azione rivoluzionaria, che quattro anni dopo risorgevano col nome di Fasci di Combattimento, per realizzarsi nel 1922 nella Marcia su Roma, e dieci anni dopo nell'affermazione fascista nel mondo.

Hitler si muove solo nel dopoguerra, riunisce i primi sei compagni nel 1918, nel 1919 sono quattrocento, nel '21 conta una massa di cinquemila, che si allarga sempre più. L'anno dopo attenta al governo del Reich, ma inutilmente; viene condannato a quattro anni di fortezza. Nella prigionia scrive «Meier Kampf». Nel 1932 le sue file sono forti di quattordici milioni di iscritti, egli sale al cancellierato.

La lotta tedesca ha quindi un carattere elettoralistico, non è il moto di un popolo guidato da un duce, da uno scienziato ed artista della politica, come Mussolini si esprimeva nei colloqui col Ludwig.

Mussolini e Hitler sono due autodidatta, molto diversi però, il primo ha compiuto la sua cultura attraverso la vita giornalistica in quella forma di umanesimo italico e particolare alla sua sensibilità, per cui sa dominare le situazioni e determinare gli eventi. La cultura di Hitler è prettamente politica, sa dominare le situazioni, ma non sa determinare gli eventi.

L'oratore vuole dimostrare la diversità dello spirito combattivo nei due capi, affermando la priorità di Mussolini e della sua azione prebellica, azione rivoluzionaria che si sarebbe sviluppata anche se l'Italia fosse uscita dalla guerra vinta.

Ma che cosa sarebbe successo di Hitler, se la Germania fosse stata vittoriosa, si domanda egli, senza volerne dare la ben facile risposta.

Nella persona del Duce tre doti caratteristiche si raccolgono: la tempestività, la preparazione rivoluzionaria e la sensibilità compiuta attraverso la sua travagliata esistenza.

La tempestività si è dimostrata nella Marcia su Roma, e nell'emanazione della legge sulle corporazioni, per la loro improvvisa esecuzione. La preparazione rivoluzionaria data da «quando era fascista in seno al socialismo» così come il Duce stesso volle stabilire la anzianità della sua idea. La sensibilità traspare poi dai suoi discorsi, dai suoi atti.

Quest'Uomo — dice Bortolotto — che all'apice del potere non si vergogna dei suoi tristi giorni, penso che quest'Uomo eserciti le virtù eroiche di nostra gente.

Questi tratti non li riscontriamo nel condottiero tedesco. Guardiamoli entrambi a contatto delle masse: l'uno è schietto, conciso, incisivo, entusiasma; l'altro è concitato, nervoso, fomenta la sua commozione per comunicarla al popolo, il primo è il vero duce, il secondo si accomuna alla massa.

Mussolini è poi universale in tutti i suoi atti, dai discorsi che potrebbero adattarsi a tutti i popoli, alle sue leggi che mirano a un nuovo ordine sociale, restauratore, laddove Hitler è nazionale, sfoga continuamente i suoi rancori e pare una creatura scaturita solo dal Trattato di Versailles.

Gli italiani guardano la nazione — dice il Bortolotto — sotto il punto di vista di un imperialismo spirituale, noi siamo imperialisti e dobbiamo esser tali per quell'effluvio di spirito che ci gonfia il petto, ma noi siamo contro qualsiasi egemonia, anzi andiamo contro agli intendimenti egemonici plutocratici. Mussolini è stato il pioniere, la guida, perchè ha lottato non solo contro la nostra, ma contro la democrazia di tutto il mondo, ha voluto vincere il destino e ha saputo vincerlo con la forza, l'intelletto e la passione.

La Rivoluzione rappresenta l'ansia del nostro spirito combattivo.

E il monito del secondo decennale è camminare, costruire e combattere perchè la vita è lotta e intrepidezza, non per imporsi ai vinti, ma per elevare al cielo un labaro di giustizia.

Un caloroso applauso ha coronato l'oratore alla fine della sua brillante lezione.

"Il piacere,,

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, Paolo Arcari chiuderà il breve interessantissimo ciclo delle sue conferenze sul tema: «Gli appetiti umani», parlando del piacere. E' superfluo ogni incitamento perchè gli ammiratori del brillante e geniale conferenziere non vorranno rinunziare all'opportunità di godere un'altra ora di vero diletto spirituale.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale che avrà luogo stamane alle ore dieci e mezzo riferiranno i soci avv. Bellavitis e comm. Messini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24: Sezione II. - Presidente: Venturi; giudici: Grieb ed Armellini; P. M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

Il caso della levatrice

Vittoria Forabosco in Biagio di anni 45 da S. Stino di Livenza e imputata di omicidio colposo. Essa veniva chiamata in qualità di levatrice presso la signora Adele Stefani in Franco per provvedere ad un caso urgente. Senonchè la Forabosco avrebbe praticato una operazione non adatta allo scopo dimostrando negligenza ed imperizie ed usando, nonostante il divieto, anche degli istrumenti chirurgici. Essendosi aggravato lo stato della Stefani questa venne ricoverata all'ospedale di Portogruaro dove a nulla valsero gli interventi di quei sanitari perchè la sventurata purtroppo decedeva. Dall'esame eseguito dalla Autorità Giudiziaria sarebbero risultati degli elementi di colpevolezza a carico della Forabosco la quale ieri si è dovuta presentare dinanzi ai Giudici. L'imputata ha negato ogni addebito e dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Forabosco dall'omicidio colposo per insussistenza dei fatti e dalla contravvenzione sanitaria perchè il fatto nin costituisce reato. Difensore avv. Virotta.

Il benvenuto a un giudice

Ieri per la prima volta sedeva nel collegio il giudice cav. Armellini, di recente trasferito nella nostra città da Treviso, ove godeva ottima fama di magistrato colto ed integerrimo. Il sostituto procuratore del Re cav. Santoro prima dell'udienza ha rivolto il benvenuto più cordiale al cav. Armellini. L'avv. Virotta si è associato con belle parole a nome del foro veneziano e così pure il presidente cav. uff. Venturi. Il cav. Armellini, grato del gentile pensiero rivoltogli, ha ringraziato con caldo espressioni.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canal Bianco: è sospesa la navigazione nel tratto Adria-Cavanella Po per circa 15 giorni a partiere dal 26 corrente.

Naviglio Brenta: la navigazione è sospesa fino al 28 corrente. Sarà consentita dal 1 al 20 di ogni mese successivo.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebba a Punta Stramazzo fino al 1.o giugno 1934.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione fino al 28 corr I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera, Canale di Nicesolo canale Maranghetto, Fiume Lemene.

Canale Salso: la velocità massima consentita e di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata a un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale San Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 19 febbraio 1934 anno XII.:

Venezia - Comune: Indennità agli applicati dell'Ufficio Economato addetti alla Cassa ed alla distribuzione di carte valori. — Id. - Id.: Contributo di lire 300 per posto di I. assistenza alla Marittima. — Id. - Pio Luogo Maddalena: Destinazione maggiori entrate esercizio '33. — Id. - Ospedali Civili Riun.: Istituzione di un centro Diagnostico per la lotta contro i tumori maligni. — Cavarzere - Comune: Spese per la Festa dell'Uva. — Fossò - Comune: Sussidio a domicilio alla malata Baldan Maria fu Girolamo. — Mirano - Asilo Mariutto: Affranco mutuo Tagliaferro. — Salzano - Comune: Compenso al portalettere rurale. — Venezia - Comune: Fondo per lo svolgimento del Calendario Sportivo per il 1934. — Id. - Id.: Contributo per organizzazione e premi VI. Torneo internazionale di tennis. — Id. - Id.: Tariffa pesatura cereali, frutta ed erbaggi dei mercati di Mestre. — Id. - Id.: Vendita appezzamento terreno di proprietà comunale sito al Lido, alla ditta Moretti cav. Stefano. — Venezia - Comune: Ditta Ottolin Otello. Ricorso avverso diniego vendita carne suina. — Pramaggiore - Comune: Destinazione del costruendo edificio scolastico. — Venezia - Comune: Sussidio all'applicato di III. classe Martinelli Antonio. — Id. - Id.: Sussidio all'usciere di II. classe Tommasi Cesare. — Id. - Id.: Ente Autonomo Esposizione Biennale Mutuo di lire 500.000. Fideiussione del Comune. — Id. - Id.: Pubblicazione sulla costruzione del Ponte del Littorio e apertura del Rio Nuovo. — Id. - Id.: Concessione di sussidio mensile alla signora Caterina Fiammengo ved. Occioni. — Id. - Id.: Ditta Baillot Luisa. Ricorso avverso diniego licenza commerciale. — Concordia Sagitt. - Comune: Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria. — Meolo - Comune: Regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale. — Mira Comune: Collocamento alla Casa di Ricovero di Dolo di Simeoni Maria fu Luigi. — Scorzè - Comune: Approvazione nuovo regolamento rurale. — Venezia - Comune: Tariffa servizio facchini di stazione. — Venezia - Congregazione di Carità: Assunzione in conto capitale della somma di lire 22.034 da rimanere depositata alla Cassa di Risparmio. — Venezia - Ospedale Civile: Estinzione mutuo 25 agosto 1851 concesso dall'Istituto Femminile all'ex Comune di Pellestrina. — S. Donà di Piave - Comune: Contributo a favore della 3. classe a carattere libero annessa al R. Corso biennale di avviamento professionale. — Spinea - Comune: Modifica alla delibera n. 36 del 28 giugno 1932 relativa all'approvazione del Regolamento di polizia rurale.

La Famiglia Pascolato avverte che domani, lunedì 26 corr., primo anniversario della morte di

Maria Pezzè Pascolato

alle ore 11 in Chiesa S. Stefano sarà celebrata la S. Messa in suffragio.

Venezia, 25 febbraio 1934-XII

Domani, 26 Febbraio, ricorre il quinto Anniversario della morte di

Rosetta Torres

di Duilio

tolta da questa vita, a vent'anni, alle Sue belle aspirazioni e all'adorazione dei Suoi Cari.

I genitori, i fratelli, i congiunti ricordano a chi la conobbe, la creatura Eletta.

Le Esequie seguiranno nella Chiesa dei Tolentini alle ore 9 e la Benedizione nella Cappella di Famiglia (R. XVI. del Camposanto),

UNA PREGHIERA

L'assassinio di Digione

La rettitudine del giudice Prince

incompatibile con la corruzione dei politicanti

PARIGI, 24

Mentre continuano a Parigi e a Digione le indagini per far luce sulla misteriosa uccisione del magistrato Prince, si raccolgono nuove numerose testimonianze le quali confermano l'importanza delle rivelazioni che l'ucciso avrebbe dovuto fare alla Commissione incaricata d'indagare sulle influenze esercitate da elementi politici in seno alla magistratura a favore di Stavisky. Da tali testimonianze si desume l'interesse che potevano avere i complici politici dell'avventuriero a far scomparire un pericoloso denunziatore.

Fra esse particolarmente interessante è quella raccolta dall'« Echo de Paris » che ha interrogato un vecchio sacerdote di Digione, amico personale del Prince. Il sacerdote ha raccontato che il magistrato gli aveva fatto recentemente delle confidenze sui segreti da lui posseduti. Il sacerdote ha informato il giornale sulle intenzioni dei parenti dell'ucciso che si propongono di intentare un processo per diffamazione contro l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps il quale nei corridoi della Camera alluse pubblicamente alla possibilità che il magistrato sia rimasto vittima di una avventura amorosa.

Ciò che dice un sacerdote

« Il Prince — sono parole del sacerdote — mi parlava spesso degli ambienti che egli era obbligato a frequentare per le sue funzioni e la cui corruzione lo addolorava profondamente. Moltissime volte ebbe a ripetermi: « Non posso più resistere in tali ambienti: é impossibile ». Egli vedeva molte disonestà ed era oggetto di infinite pressioni in favore dei furfanti di cui doveva occuparsi nella sua qualità di magistrato. Più volte mi assicurò che il suo compito di magistrato onesto non era più possibile e aggiunse: « Se potessi dirvi i nomi di coloro che cercano di esercitare su di me le loro influenze, sareste sbalordito ».

« Il Prince, — ha aggiunto il sacerdote, — senza mai tradire il segreto professionale, mi fece tuttavia comprendere più volte che egli conosceva a fondo lo scandalo Stavisky ed altri e che era disgustato dagli infami mercanteggiamenti a cui assisteva. — Il numero delle persone compromesse è incalcolabile — aggiungeva — e se vi dicessi i nomi di taluni cadreste dalle nuvole poichè la faccenda Stavisky, per parlare soltanto di questa, è molto più grave di quanto non si pensi generalmente ».

Un processo per diffamazione contro Chautemps

« Ho appreso poi — ha proseguito il narratore — dal figlio del Prince che tre settimane fa il magistrato era stato interrogato dal primo Presidente Lescouvé e al suo ritorno dal colloquio disse al figlio: « Ho detto tutto, ho vuotato il sacco. » Raimondo Prince mi ha poi confidato che, nella fretta, il padre, al momento della partenza, non aveva preso gli appunti più importanti che possedeva sulla faccenda Stavisky. Quando il giovane si accorse che gli appunti erano ancora nell'appartamento del padre di cui aveva appreso la morte, si affrettò a farli deporre in luogo sicuro. Comprenderete perciò facilmente l'indignazione della famiglia quando lesse su un giornale che il signor Chautemps aveva dichiarato nei corridoi della Camera che il Prince aveva trovato probabilmente la morte in una avventura galante. L'indignazione dei parenti e degli amici del Prince fu tale, che un cugino della disgraziata vittima, il signor Vermot, voleva a ogni costo partire immediatamente da Digione per Parigi allo scopo di chiedere soddisfazione a Chautemps dell'ingiuria fatta al morto. Riuscimmo a dissuaderlo, ma il padre suo, Paolo Vermot, industriale della regione di Belfort, si è rivolto a un avvocato per intentare un processo per diffamazione contro l'ex-Presidente del Consiglio ».

A proposito delle frasi attribuite a Chautemps, l'« Echo de Paris », nell'editoriale odierno, pubblica la seguente grave affermazione:

Le false piste

« Bisognava ad ogni costo imbrogliare le carte, lanciare l'opinione pubblica su una falsa pista. A tale scopo si doveva disonorare il Prince, fare di lui la vittima di una avventura galante. La rocambolesca invenzione sembrava per un momento dover attaccare, e si è vista poi la direzione generale della polizia abbandonare l'ipotesi del delitto per soffermarsi compiacentemente su quella del suicidio. Ma dopo che i capi, i colleghi e gli amici del consigliere della Corte di Appello hanno dichiarato questa ipotesi assolutamente inverosimile, si vorranno ora cercare altri diversivi? Tutte le forze occulte sono in moto per distogliere lo spirito pubblico da questa certezza: che oggi la politica è complice del delitto e che personalità qualificate eminenti dal ministro dell'Interno Sarraut è probabile appartengano alla mafia alla cui esistenza questo stesso ministro ha detto di creder. Tale mafia è all'opera per la soppressione dei testimoni imbarazzanti; i complici di ogni ordine e di ogni rango del bandito Stavisky sono in moto. Il regime corrotto in cui viviamo permette tutte queste mostruosità l'assassinio del consigliere Prince, alla vigilia di una deposizione di cui il Guardasigilli ha riconosciuto la grave importanza, getta una luce sinistra e sanguinosa sull'epoca di completa immoralità in cui viviamo; ed è perciò che i politicanti interessati al soffocamento della giustizia si accaniscono a voler fare di questo dramma un semplice fatto di cronaca nera ».

In una conferenza tenuta ieri agli Ambasciatori, dinanzi a un pubblico numerosissimo, il deputato nazionalista Ybarnegaray non ha esitato lanciare accuse gravi contro taluni uomini politici. « Ero pronto al silenzio dinanzi a tanti mali e a tanti morti — egli ha detto. — Ma ecco che da alcuni giorni assistiamo a uno spettacolo che mi indigna: gli assassini vogliono diventare accusatori e fare apparire i vessilli degli ex-combattenti quali insegne di guerra civile ». Il deputato ha svolto quindi una terribile requisitoria contro taluni uomini eminenti del partito radicale e ha poi aggiunto: « Si sono arrestate semplici comparse; ma perchè non si è arrestato l'avvocato Guibond-Ribaud, appartenente al Gabinetto di Giorgio Bonnet? Perchè non si è arrestato Andrea Hesse, ex-vicepresidente radicale della Camera e avvocato di Stavisky? Perchè non si è arrestato l'ex-ministro Giorgio Bonnet? Perchè non si è arrestato l'ex-guardasigilli Dalimier? Perchè non si è arrestato Paul-Boncour, senza il concorso del quale Stavisky non avrebbe potuto tentare la colossale truffa dei Buoni ungheresi? ».

Il deputato ha poi voluto fissare le responsabilità di alcuni membri del passato Gabinetto nell'eccidio del 6 febbraio, accusandoli di aver fatto sparare sugli ex-combattenti per salvare la propria posizione ministeriale e politica.

Il *Petit Parisien* pubblica intanto interessanti rivelazioni sui retroscena dell'esonero dalle sue funzioni del procuratore della Repubblica Pressard, retroscena che, osserva il giornale, potrebbero avere stretto rapporto con l'assassinio del Prince. La trasmissione dei poteri del Pressard al suo successore e l'insediamento dello stesso Pressard nelle sue nuove funzioni di consigliere della Corte d'Appello erano stati sinora aggiornati per ragioni sconosciute.

Il giornale scrive ora che tale aggiornamento era la conseguenza del fatto che il primo presidente della Corte di Cassazione Lescouvè, incaricato dell'inchiesta in seno alla magistratura per ciò che concerne lo scandalo Stavisky, aveva richiesto nuove indicazioni: elementi nuovi gli erano stati rivelati ed era stato necessario continuare le indagini condotte dalla Commissione la settimana precedente. Fu in questo momento, si domanda il *Petit Parisien*, che il più alto magistrato di Francia ricevette dal Prince un rapporto verbale sulle vicende giudiziarie di Stavisky? E' possibile. E' probabile inoltre che il Lescouvè abbia interrogato anche altri magistrati. Fatto sta che la Commissione riprese i lavori che aveva momentaneamente interrotti. Questi erano sufficientemente avanzati perchè lunedì scorso lo stesso Lescouvè potè avvertirne il guardasigilli Chèron il quale avrebbe dovuto decidere sulle sanzioni da prendere. Chèron pregò il primo presidente di Cassazione di proseguire le sue indagini con la più grande energia e celerità. Perciò l'interrogatorio del Prince fu fissato a mercoledì, poi a giovedì. Ma si sa che mercoledì mattina il cadavere del Prince venne scoperto lungo la linea ferroviaria. Ma il Lescouvè ne sapeva abbastanza per continuare l'inchiesta.

Il giornale aggiunge che il primo presidente della Cassazione ha interrogato a lungo ieri sera il Pressard alla presenza di due altri magistrati.

« Si trattava unicamente dei diciannove rinvii del processo Stavisky — si domanda il *Petit Parisien* — oppure gli scandali Stavisky sono stati evocati nel loro insieme e fin dall'inizio? Si è forse parlato dei rapporti della polizia giudiziaria trasmessi al procuratore generale della Repubblica dal Prince, che era allora capo della sezione finanziaria? L'interrogatorio ha certamente sorpassato il semplice quadro della questione udei 19 rinvii. Interrogati al termine della riunione il signor Lescouvè e il signor Pressard hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ».

Le due Commissioni parlamentari d'inchiesta sull'affare Stavisky e sugli avvenimenti del 6 febbraio si sono riunite stamane alle ore dieci per nominare i loro uffici ed organizzare i lavori.

Il comunicato diramato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, tenutasi stamane, informa che dopo una esposizione sulla politica estera fatta dal Ministro Barthou, il Guardasigilli ha posto il Consiglio al corrente dello stato e della procedura dell'affare Stavisky e dell'andamento dell'inchiesta sulla morte del consigliere Prince aggiungendo che si proponeva di prescrivere l'inizio di alcune nuove istruttorie giudiziarie. In seguito alla sua proposta il Consiglio ha deciso di facilitare nel modo più largo e completo il compito delle due commissioni d'inchiesta nominate dalla Camera.

Gazzetta dello Sport

Verso la fine d'una crisi

La fusione della Bucintoro e della Querini

decisa dal Segretario federale

Il Segretario federale ha deciso la fusione delle due Società di canottaggio in un solo ente, provvedimento che dà a sperare in un avvenire migliore dello sport remiero veneziano che era da tempo in grave crisi.

La decisione, anche se viene a troncare uno spirito di emulazione che, per la verità, solo in altri tempi, ha recato onori allo sport veneziano, era da tempo attesa e viene ora a sistemare una situazione che era divenuta insostenibile e alla quale la fusione può porre rimedio.

Ecco il testo del comunicato dell'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento:

« Assumo la non lieve ma lieta consegna di riportare il canottaggio veneziano a quel primato che già una volta detenne.

A collaborare direttamente nella Unione Fascista Veneziana R. Canottieri Bucintoro e Querini sono chiamati i Presidenti dott. Calzavara e avv. Masotti quali sub commissari; il sig. Mario Bartolini quale Segretario amministrativo; il sig. Lamberto Heinz quale Segretario della Società; il sig. Gino Bettini quale allenatore.

Faccio inoltre affidamento sulla collaborazione di quanti abbiano vero spirito sportivo per giungere al più presto ad una definitiva sistemazione del canottaggio in Venezia e alla riconquista di un posto degno delle sue tradizioni e delle sue possibilità in Italia e nel mondo.

Invito tutti i canottieri veneziani, uniti in un'unica volontà e in una sola fede, ad elevare il loro primo pensiero a S. M. il Re, alto Patrono delle R. Società Bucintoro e Querini, e al primo animatore dello sport italiano, il Duce.

f.to: Paolo Foscari ».

Una fusione necessaria

Già da diverso tempo si era a conoscenza che il Delegato provinciale allo Sport, e l'avv. Brass, presidente di Zona della R. Federazione di canottaggio, avevano consigliato il Segretario federale, che a sua volta lo propose alle competenti autorità sportive, di riunire in un solo ente le due Società veneziane. L'evidente decadimento sportivo, dovuto a molteplici cause, unitamente alle difficoltà finanziarie delle due tanto gloriose società, anche in questo ramo di sport, rendevano superfluo e dannoso il doppione e spingevano a quel concentramento di attività che già da qualche tempo va verificandosi nella nostra provincia; si desiderava peraltro giungere all'unione dei due sodalizi al manifestarsi di un fatto nuovo, ad esempio con il trasferimento della sede delle Società nautiche alla Punta della Dogana; ritardato però per cause varie tale auspicato evento, fu considerato che sarebbe stata dannosa un'ulteriore attesa.

Allargato ormai l'orizzonte sportivo, è necessario tralasciare le tradizioni dei singoli enti per non travolgere, con essi, le tradizioni cittadine di uno sport: la rivalità locale, che una volta si risolveva in un'utile emulazione per il primato, oggigiorno oramai non poteva che isterilire in antagonismo formato di scimmiottamenti e ripicchi; se un'associazione armava un equipaggio per un dato tipo di barca, ecco che l'altra, pur di non apparire da meno, senza considerare obiettivamente le proprie forze ed i propri uomini correva a impostare un equipaggio gemello. Inoltre, si rendevano anche possibili delle vere forme di diserzione e di ricatto per cui i campioni dell'una, magari sotto allenamento, scompaginavano un intero equipaggio passando all'altra associazione se non venivano soddisfatti nelle loro non sempre giuste e logiche richieste. E' dell'anno scorso infatti un provvedimento dell'Ufficio Sportivo che vietava il passaggio dei vogatori da una società all'altra senza il suo nulla osta.

Quanti quindi hanno vero spirito sportivo e viva passione per il magnifico sport del remo non possono che approvare e plaudire l'odierno provvedimento.

Il conte Foscari, chiamato dalla fiducia del Segretario federale e dell'avv. Brass ad assolvere il compito, certo non facile, di unire le forze dei canottieri veneziani, ha delle invidiabili tradizioni in proposito; è sotto la guida del di lui padre, il compianto conte Piero Foscari, che sorse e si affermò l'azzurra Canottieri Querini, e fiorì, unitamente ai trionfi dei rossi della Bucintoro, il periodo aureo del canottaggio veneziano.

Gli sterili rimpianti oggi possono lasciare il campo a una nuova certezza: gli sportivi veneziani siano di ciò grati a Giorgio Suppiej.

CALCIO

Sarpi Inferiore-Polo 6-6

La partita, che aveva inizio alle ore 2.30, vedeva il M. Polo portarsi in vantaggio per mezzo di Mantellato (2) e di Ballerini. Il primo tempo volgeva verso la fine, quando lo arbitro concedeva al Sarpi due calci di rigore trasformati in punto da Pellegrineschi e da d'Elia. All'inizio della ripresa era nuovamente il P. Sarpi, con Pellegrineschi e Bettini, che segnava. Verso la metà del secondo tempo l'arbitro concedeva un terzo rigore a favore del Sarpi e d'Elia non riusciva a segnare. Successivamente era di nuovo il Sarpi a segnare con Pellegrineschi e Ferro. La partita sembrava ormai conclusa quando il Polo, con Busetto e Betetto riduceva il distacco. A pochi secondi dalla fine era nuovamente Betetto che segnava con un bel tiro.

Ferrovieri-Serenissima

Oggi alle 15 sul campo delle Chiovere S. Girolamo, i nero-azzurri allievi del Dopolavoro Ferroviario incontreranno il temuto undici dell'A. C. Hellas-Serenissima, in partita valevole per il Campionato Uliciano.

Il confronto si presenta difficile per ambedue le squadre, sebbene la carta favorisca i ferrovieri, che si trovano al comando della classifica e sono ancora freschi della convincente vittoria sul Lido, conseguita domenica scorsa a S. Nicolò.

La gara sarà combattutissima ed attraente sotto tutti gli aspetti e sarà preceduta da una partita di rivincita fra i Ragazzi dello stesso Dopolavoro e quelli del Ballon Boys.

CORSA CAMPESTRE

La finale provinciale del campionato dopolavoristico

Si svolgerà oggi a Mestre la finale provinciale del campionato dopolavoristico di corsa campestre. A questa bella competizione prenderanno parte una cinquantina di concorrenti vincitori delle eliminatorie svoltesi nei diversi comuni. La lotta per la vittoria sarà pertanto apertissima lungo i cinque chilometri e mezzo del percorso vario che sarà reso noto ai concorrenti solo al momento della partenza.

Com'è noto i partecipanti sono convocati per le ore 10.30 presso la sede del Dopolavoro di Mestre, Piazzetta E. Mater, ed a mezzogiorno consumeranno un « rancio » loro offerto dal Dopolavoro Provinciale. Alle 15 precise al campo sportivo dell'O. N. D., Viale Garibaldi, i concorrenti verranno radunati per la partenza che sarà data alle ore 15.30 precise. Subito dopo la gara avrà luogo, presso la stessa sede del Dopolavoro di Mestre, la premiazione dei vincitori.

La giuria è stata così costituita: sig. Egidio De Zottis, presidente; membri: sigg. Alvise Travan, Giuseppe Brudi, Rino Biagini.

Ecco l'elenco dei concorrenti con il rispettivo numero di partenza: 39 Brugnerotto Mario; 40 Pesce Mario; 41 Simionato Carlo; 42 Corrò Angelo; 43 Marico Andrea; 44 Carraro Millone; 45 Minato Attilio; 46 Parroco Amedo; 47 Minto Mario; 48 Zabeo Gino; 49 Vallotto Luigi; 50 Giacomello Gildo; 51 Magri Rino; 52 Pizzolotto Raffaele; 53 Boen Albino; 54 Uliana Giovanni; 55 Ongarette Giovanni; 56 Baldiut Giuseppe; 57 Pivaro Mario; 58 Berganzin Rino; 59 Bergamasco Silvio; 60 Bravin Attilio; 61 Padovese Enrico; 62 Angeli Vittorio; 63 Simion Giuseppe; 64 De Zorzi Pietro; 65 Sette Aldo; 66 Campalto Alfredo; 67 Boccegato Guido; 68 Pavan Antonio; 69 Spolaor Mario; 70 Cornaglia Pietro; 71 Battel Davide; 72 Guerrin Antonio; 73 Rossetton Marcello; 74 Maniatto Giuseppe; 75 Soncin Antonio; 76 Marchesan Eliseo; 77 Rigo Pietro; 78 Baschiera Antonio; 79 Vielan Mario; 80 Trevisan Virgilio; 81 Brettoli Ettore; 82 Gruarin Giovanni; 83 Fedrigo Albino; 84 Tamai Angelo; 85 Trevisan Mario; 86 Varagnolo Angelo; 87 Bunello Gastone; 88 Garbin Sergio; 89 Alfier Sante; 90 Guerrato Alfredo.

PUGILATO

L'arbitro per Carnera-Loughram

MIAMI, 24

L'incontro pugilistico fra Primo Carnera e Tommy Loughran, che si svolgerà mercoledì sera per il campionato di pesi massimi, sarà arbitrato da Leo Shea, di Nuova York.

Larry Gains-Gühring a Leicester

LONDRA, 24

Il negro canadese Larry Gains, peso massimo, il 5 marzo prossimo sosterrà a Leicester un incontro di dodici riprese col campione tedesco Ernest Gühring.

MIRANO

Due carabinieri contusi nella lotta con un ladro

L'altra notte, verso le 3, dopo lungo appostamento nei pressi del crocevia di Porana, il maresciallo Molinari coadiuvato dal vicebrigadiere Musaro e da un carabiniere riusciva ad acciuffare certo Bergamo Ettore, autore di molti furti consumati durante questi ultimi anni in territorio di Mirano e nei Comuni limitrofi.

Il Bergamo, che finora si era reso latitante all'alt intimatogli dai militi, opponeva vivissima resistenza con una grossa e lunga pertica, cagionando varie contusioni di non lieve entità al vicebrigadiere e al carabiniere Buso. L'energumeno dovette cedere e condotto in Caserma confessò le malefatte.

Cronaca di Mestre

La c.ssa Marcello visita la Colonia Alpina "Città di Mestre,, in Asolo

L'altro ieri i piccoli della Colonia Alpina « Città di Mestre » hanno avuto una visita inattesa, ma non per questo meno gradita dalla Delegata Provinciale dei Fasci Contessa Vendramina Marcello, che era accompagnata dalla gentile signora del Segretario Federale prof.ssa Agnese Suppiej.

Tempestivamente informati s'erano recati alla Colonia il Presidente stesso dott. cav. Zannini, il Segretario politico del Fascio gen. Ulderico Pajola, il comm. Matter, la Contessa Lia Soranzo e le signore Mazzetti Castelli e Pannone Mazzetti, che ricevettero le visitatrici. La Contessa Marcello e la signora Suppiej visitarono minutamente lo stabile, i locali, i cortili, s'interessarono dell'andamento dell'istituto esprimendo ai dirigenti i sensi del loro vivo compiacimento. Le graditissime ospiti assistettero indi ad un saggio ginnico offerto dai piccoli della Colonia e infine all'abbassa bandiera e prima di prendere commiato rivolsero al Presidente cav. Zannini, parole di plauso per l'ottima organizzazione e pel trattamento cui sono oggetto i piccoli ricoverati.

Inaugurazione del ciclo di conferenze culturali fasciste

La Segreteria del Fascio ricorda che questa sera nella sede del Circolo Sociale Mestre-Marghera avranno inizio le conferenze di cultura fascista indette dalla sezione di Mestre dell'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza del prof. Arcari dell'Università Popolare di Friburgo, il quale parlerà sul tema: « Da Napoleone a Garibaldi ».

La conferenza avrà inizio alle ore 21 e sono invitati a parteciparvi, oltre i soci del Circolo Sociale, anche tutti i fascisti e le fasciste.

Tesseramento Combattenti

Il Presidente della locale Associazione Combattenti informa che la quasi totalità degli iscritti hanno già ritirato e pagata la tessera anno 1934; prega i pochi ritardatari a volersi presentare in sede sociale per il ritiro della tessera. L'ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 21 alle 23 e alla domenica dalle ore 10 alle 12.

L'arresto d'un abile truffatore

Il solerte maresciallo cav. Simonetti è riuscito a porre le mani su un abile truffatore e cioè sul ventinovenne Colombo Angelo di Giovanni, abitante a Milano in Via S. Damiano 36, il quale come pubblicammo a suo tempo, ebbe a noleggiare una motocicletta da certo Parlatano Cataldo fu Davide, d'anni 55, di Via Piave, senza farsi più vedere. Il maresciallo Simonetti venne a scoprire che lo stesso aveva giocato un tiro analogo a Vianello Giorgio di Federico, abitante a Marghera in Via Rizzardi. Rintracciato il Colombo fu fatto arrestare dai RR. CC. di Trieste, ai quali confessò di aver commesso diverse truffe del genere (motociclette e biciclette) a Sacile, a Verona e a Bergamo.

Tradotto a Mestre, dopo avergli fatto confessare i due colpi qui riusciti, il Colombo fu trattenuto e deferito all'Autorità giudiziaria.

Una sassata nell'occhio

Verso le 17.45 di ieri, Mezzanotte Remo di Bortolo, di anni 23, abitante a Ciut Tesino (Trento), mentre passava assieme al proprio padre, venditore ambulante, per la Pescheria, veniva colpito all'occhio sinistro da una sassata che dei giovani avevano tirato all'aria per gioco. Il Mezzanotte condotto all'ospedale venne visitato dal prof. Orlandini il quale si riservava di pronunciarsi per la prognosi, facendolo ricoverare all'Ospedale civile di Venezia.

Infortuni

Presso l'ambulatorio dell'Istituto nazionale fascista infortuni di Marghera vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Menegazzo Pasquale, carpentiere della ditta ing. Colombo di Marghera, abitante a Dolo, mentre stava costruendo una impalcatura venne colpito al petto da una tavola producendosi delle contusioni, giudicate guaribili in giorni 15.

Tommasi Domenico, operaio del Deposito Locomotive FF. SS., per ustioni di secondo grado al polso destro, prodotte da goccie di ferro fuso.

Loredi Giuseppe, abitante alla Giustizia, per contusioni al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni 15, riportate da un colpo ricevuto dalla stanza del carretto mentre stava attaccandolo ad un mulo.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia del rag. Michieletto Silvio nel 25.o trigesimo della morte del suo caro Sergio, ha offerto L. 10 ai bambini dell'Asilo Vittoria. La Presidenza ringrazia.

Pietosa fine d'una domestica

SIRACUSA, 24

La domestica Francesca De Simone, d'anni 23, fu sorpresa dal padrone, Ettore Sirone, mentre rubava in casa una somma di denaro. Il padrone chiamava telefonicamente gli agenti della forza pubblica i quali accorrevano, ma la domestica, sperando di svignarsela, si lanciava dalla finestra della stanza, che dà sulla Via Bixio e che è molto alta. La disgraziata cadeva malamente e veniva raccolta poco dopo moribonda.

Domenica 25 Febbraio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

DELLA SCENEGGIATURA

E' forse opportuno, allo stato attuale della cinematografia che lascia presumere un non lontano assestamento di idee generali, cercar di chiarire quale sia la reale funzione e quale il valore della sceneggiatura, così ai fini di una rispondenza estetica alle sue funzioni come a quei fini pratici troppo ovvi perchè occorra precisarli. Senza ricercare una quasi impossibile « standardizzazione » e senza riandare a tutte le discussioni provocate dalla questione. Discussioni, d'altronde, sorte in gran parte dal presupposto errato che la sceneggiatura potesse essere, o diventare, un vero e proprio genere letterario a sè stante.

Ci induce a riesaminare il problema un articolo di un bando di concorsi cinematografici, che dice precisamente così: « Gli scenari presentati possono non essere scenari tecnici veri e propri; ma il soggetto del film deve essere analiticamente svolto in una compiuta sceneggiatura dalla quale devono apparire le sue caratteristiche e i suoi requisiti cinematografici». Frase dalla quale, se la forma non ha tradito il pensiero dell'estensore, apparirebbe ammessa la presentazione di una sceneggiatura priva di dati tecnici, costituita esclusivamente da una specie di spezzettamento dell'azione nei suoi singoli momenti. Almeno questo ci sembra doversi intendere per scenario non tecnico e questo, in fondo, si intende da molti per sceneggiatura.

Ora noi neghiamo assolutamente che da una sceneggiatura siffatta possano comunque apparire « le caratteristiche e i requisiti cinematografici » di un soggetto. Tali caratteristiche e tali requisiti dipendono, infatti, assai meno dall'azione e dal suo diluirsi in momenti successivi, che dal *modo di vivere* i momenti stessi, dalla forma visivo-dinamica che tali momenti assumono, epperò appunto da quel complesso di indicazioni minuziose che costituiscono o dovrebbero costituire la sceneggiatura. E certamente questo intende Pudovchin quando afferma che « la forma plastica deve essere sempre e fin dal primo momento presente innanzi agli occhi dell'autore ».

Ogni inquadratura (termine esatto per indicare i diversi pezzi della sceneggiatura) presenta un complesso visivo, una immagine oggettiva di numerosi elementi con una loro propria disposizione e costruzione plastica: non si può prescindere da tale costruzione nello stabilire l'inquadratura che ha un doppio ordine di valori, come elemento del contenuto (in larghissimo senso narrativo) e come elemento del complesso visivo-dinamico dell'opera. In tale frammento di visualizzazione del contenuto la funzione essenziale e fondamentale è certo quella visiva piuttosto che quella narrativa, che dalla visiva è poi compresa ed esaurita. Solo la serie degli elementi tecnici definisce la funzione visiva attribuendo alla immagine quei caratteri che le danno una individualità inconfondibile.

Il concetto generico in cinematografia non ha nessun valore e nessun significato, nemmeno quando traverso numerose e successive qualifiche diviene concetto particolareggiato. «Un albero» non significa nulla; «un albero secco e contorto, visto dal basso contro un cielo nuvoloso», che è senz'altro un «caso» visivo e rientra perciò nell'inquadramento dell'immagine, non è neppure sufficiente, malgrado le numerose indicazioni che contiene, a definire il valore cinematografico da dare all'inquadratura. La scelta del materiale plastico è già compiuta ma l'impiego del materiale stesso è tuttora imprecisamente indicato, e lascia un margine entro il quale il ritmo visivo non ha modo di fissarsi.

Cinematograficamente è l'immagine in sè, ossia l'oggetto o il complesso di oggetti che la costituiscono, che deve *significare*, non solo per il valore proprio dell'oggetto e per la forma che gli q caratteristica, ma anche e soprattutto per il modo in cui tale forma e tale valore sono collocati nell'ambiente immagine del fotogramma. Perciò dire «visto dal basso» significa dare ancora una idea generica soggetta nell'atto realizzativo a molteplici variazioni che non sono nè possono essere indifferenti per la significazione dell'oggetto stesso, come per il suo raccordo ritmico con quanto precede e quanto segue.

La base di ogni possibile estetica cinematografica è questa: che il complesso visivo che si manifesta nella inquadratura rivela la sua determinata significazione, cioè quella voluta dall'autore, solo in determinate circostanze e sotto determinati punti di vista: lo stesso complesso visivo, assolutamente identico nella qualità, nel numero e nella disposizione dei suoi elementi, può invece perdere totalmente il suo significato, assumerne uno differente o divenire un insieme anodino di elementi vari, dal momento in cui il punto di vista viene variato, anche di poco. Epperò chi ha immaginato il complesso visivo al quale ha affidata una particolare significazione lo deve aver immaginato con tutte le condizioni che si pongono al manifestarsi di tale significazione: non avvertendo tali condizioni si perde la maggior parte del valore cinematografico del complesso e se ne distrugge ogni effetto.

Ecco perchè una sceneggiatura mancante delle indicazioni capaci di limitare in ogni senso le possibili visualizzazioni del complesso immagine stabilito per ogni inquadratura è del tutto inutile. Essa non può dare nemmeno un'idea appprossimativa del film che ne deve risultare e resta un semplice abbozzo di idee vaghe, una esposizione del contenuto narrativo fatta, magari, con estrema minuzia di particolari, ma non una esposizione del contenuto visivo quale deve essere, per aver un reale valore cinematografico, una sceneggiatura.

Stabilire gli elementi indispensabili per la visualizzazione di una inquadratura è possibile solo in linea di massima. E' da avvertire, infatti, che tali elementi nella loro indicazione non possono presentarsi come descrizioni, capaci di interpretazioni più o meno soggettive, ma debbono avere un valore oggettivo assoluto, corrispondente alla oggettività del materiale plastico che compone il complesso stesso. A ogni modo ne indicheremo ora alcuni che non sono, naturalmente, necessari tutti in ogni inquadratura ma tra i quali lo sceneggiatore deve saper scegliere per ogni inquadratura quelli che gli appaiono necessari, tralasciando i superflui. E questa scelta darà già una misura abbastanza precisa della chiarezza con la quale lo sceneggiatore avrà visto il suo complesso visivo.

Gli elementi fondamentali ci sembrano, dunque, i seguenti: indicazione di raccordo con la inquadratura precedente, con il valore ritmico di tale raccordo (ammesso, ad esempio, che il raccordo avvenga per mezzo di una incrociata, durata dell'incrociata che non può essere sempre eguale, come quelle eseguite meccanicamente dalle macchine da ripresa quali la Bell and Howell, ma deve variare a seconda del ritmo nel quale si inserisce: altrettanto dicasi per le aperture e chiusure a diaframma, a oscuramento, ecc.); indicazione del piano di ripresa, tenendo conto del fatto che tale piano non va concepito come distanza di ripresa ma come inclusione ed esclusione di particolari elementi del soggetto immagine e va precisato assai più che non s'usi fare con le suddivisioni attuali; indicazione di angolazione, con relativo grado di angolazione, stabilito secondo un sistema fisso per tutta la sceneggiatura; indicazione di altezza dell'obbiettivo da terra e indicazione di distanza del soggetto dalla macchina, ove sono necessarie, la prima potendo essere utile nel precisare maggiormente l'angolazione, la seconda potendo stabilire il punto di inizio di un movimento del soggetto immagine; indicazione dei movimenti di macchina con tutte le precisazioni atte a limitare tali movimenti: indicazione del ritmo di ripresa ove si esiga una contrazione o un allargamento del tempo normale, tenendo conto del passaggio fisso ad 1/24; indicazione di durata dell'inquadratura, atta a stabilire il carattere dei movimenti dell'inquadratura, epperò l'intensità stessa di tali movimenti; indicazione eventuale di particolari effetti di luce o di particolari effetti sonori, oltre alle indicazioni normali date nella descrizione della inquadratura e nella colonna riservata al sonoro e al parlato; indicazioni di sovraimpressioni e simili, ecc., ecc.

Queste indicazioni fondamentali ci sembrano indispensabili nella sceneggiatura, restando inteso, tuttavia, che ogni sceneggiatore può considerare a suo modo il sistema di indicazioni secondo necessità proprie di espressione che modifichino nella forma le indicazioni proposte da noi, ma che non potranno mutarne la sostanza. Questa personalità del sistema di indicazioni rende assurdo e irrealizzabile così il tentativo di servirsi di segni convenzionali al quale si pensò una volta, come qualsiasi tentativo di standardizzazione. La scrittura musicale alla quale con una certa leggerezza si paragona talvolta la sceneggiatura ha un materiale fisso di note che consente, anche nella serie infinita delle complessificazioni e variazioni, un sistema di rapporti continuo e sempre eguale; la sceneggiatura ha un materiale differente in ogni sua forma: non vi può essere per essa una misura fissa comune all'infuori di quelle determinate dai fatti meccanici del fotogramma e dal passaggio. Inoltre la musica ha trovate e definite le sue leggi; la cinematografia ha appena cominciato a dotarsi di mezzi tecnici di espressione e quelli finora noti non sono, certo, che le basi di quelli futuri. Dandole il tempo di riconoscersi può darsi che le sorga anche il suo Guido d'Arezzo: seppur le è necessario.

Opera personalissima, che si rivolge a estranei, la sceneggiatura ha un compito estetico di visualizzazione del contenuto narrativo in una continuità ritmica formale e sostanziale, e un compito pratico: far sì che ogni lettore che abbia appena appena il senso cinematografico possa alla lettura ricostruire mentalmente tutto il film che deve sorgere, in tutti i suoi aspetti.

Certo questo conduce a una conclusione: che nessuna differenza sostanziale passa tra sceneggiatore e regista. L'unità di trama, sceneggiatura e direzione, che l'organizzazione industriale spezza in tre monconi distinti ognuno dei quali interviene a travisare necessariamente la personalità degli altri, è invece indispensabile perchè il film abbia una vera unità di contenuto e di realizzazione. Si può concedere, per certi casi, che l'autore della trama non ne sia poi lo sceneggiatore e il direttore in quanto la trama spesso non è che l'ordito narrativo su cui nascerà poi il contenuto visivo, ma dal momento in cui il contenuto visivo si manifesta, ossia dalla sceneggiatura, l'unitarietà di concepimento e realizzazione non deve essere più risolta.

O la sceneggiatura non è che un promemoria di elementi narrativi, e in questo caso non offre nessun elemento per giudicare delle sue qualità cinematografiche ed è quasi inutile, o essa è una vera e propria esposizione visiva del film, completa d'ogni particolare, e allora non manca alla realizzazione che l'atto puramente meccanico per la perfezione del quale lo sceneggiatore regista, che ha dimostrato di possedere pienamente la tecnica estetica della cinematografia, potrà trovare in opportuni aiuti l'apporto della tecnica pratica.

Jacopo Comin

da «Quadrante', N. 9).

FREDRIC MARCH
PARAMOUNT

Fredric March, l'insigne attore che interpretò IL DOTTOR JEKYLL, ci ha inviata questa fotografia, dedicandola alla II. Biennale del Cinema, che viene considerata in tutto il mondo la più importante manifestazione d'arte cinematografica. Vedremo il March alla Biennale nella MORTE IN VACANZA di Mitchell Lièsen, e intanto, a giorni, nel SEGNO DELLA CROCE di de Mille, dove interpreta con singolare vigoria il personaggio di Marco il Superbo Paramount.

PRIMI PIANI

DOROTHEA WIECK

Come tutte le attrici tedesche Dorothea Wiek sè venuta formando ad una disciplina severa di studi. Il film «Ragazze in uniforme», restato famoso, se le ha dato la grande notorietà internazionale e la scrittura conseguente con la Paramount, non è pertanto la prima artistica prova della orami celebre attrice anche se esso resta il punto di riferimento nella svolta luminosa della sua carriera.

Dorothea Wieck è nata in Isvizzera il 3 gennaio 1908. Discendente di una famiglia di artisti che ha avuto nel suo seno la celebre pianista Clara Wieck, moglie di Schumann, e Augusto Palme, grande interprete di Strindberg, fece i primi passi su qualche teatrino di Monaco.

Il suo talento fu presto notato ed ella fu presentata a Reinhardt che la fece debuttare a Vienna, con successo, in «Anitra Selvatica» di Ibsen e volle farle firmare un contratto per quattro anni. Aveva quindici anni, Dorothea, e non sapeva adattarsi a recitare sotto gli intransigenti dettami del grande regista; perciò ruppe il contratto e andò via vagabondando in quasi tutti i teatri delle principali città tedesche e apparendo in vari film.

Sul teatro Dorothea Wieck si dedicò specialmente all'interpretazione di Shakespeare e Andrejev. Fino a quando Carlo Froelich la chiamò a Berlino per la difficilissima parte di «Fraulein von Bernburg» appunto in «Ragazze in uniforme» che fu il trionfo cinematografico della giovane attrice.

A quel trionfo seguì l'immediato contratto con la Paramount. E con vero acume la grande Editrice riservò alla prima interpretazione americana di Dorothea Wieck un film che semba creato apposta per dar rilievo alel più alte qualità interpretative dell'attrice e valore alla sua bellezza singolare.

Lo scenario di «Il canto della culla» giaceva da molti mesi negli archivi della Paramount, poichè era sempre stato difficile trovare l'interprete adatta a personificare la mistica eroina del dramma di Martinez Sierra. Ma con Dorothea Wieck la Casa finalmente ebbe l'attrice ideale: una bellezza pura, una personalità sua propria, preparata e padrona di uno stile artistico inconfondibile. Così Dorothea Wieck ha vinto ancora una volta una difficilissima battaglia d'arte.

Di «Il canto della culla» la Paramount appronta una eccezionale edizione italiana, che sarà presto presentata sui nostri schermi. (Par.).

L'EPIDEMIA DEI FILM COLONIALI

Dopo la notizia di SUD, della VENEZIA-FILM, si sono annunciate da molte parti, pellicole a sfondo coloniale.

(dai giornali).

Se è così sarà difficile trovare libero un metro quadrato di deserto.

BIENNALE DEL CINEMA

La casa americana Paramount ci comunica ch'essa non parteciperà alla II. Biennale del Cinema con *Cradle Song*, com'era stato precedentemente annunciato, ma con un'altra pellicola di altrettanta importanza artistica. Questa pellicola sarà probabilmente, *La morte in vacanza*, diretta da Mitchell Liesen, lo stesso realizzatore di *Craddle Song* e interpretata da Fredric March. Lo scenario del film è tratto da una commedia dell'italiano Alberto Casella, che in America ebbe particolare successo.

Si annuncia che alla Mostra sarà proiettato un altro film interpretato da March, *La vita di Benvenuto Cellini*, realizzata da Gregory La Cava, di edizione *United Artists*.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

CAMBIAMENTO DI TITOLI

Non più «Ninna-Nanna» ma «Il canto della culla» si intitolerà il film di Dorothea Wieck che la Paramount presenterà fra breve in Italia.

Anche il titolo di «Caterina la Grande» della Paramount di cui è interprete Marlene Dietrich) è stato cambiato «L'imperatrice Caterina» è il titolo definitivo di questa grande produzione di Josef von Sternberg.

MARLENE RICEVE

Anche quando lavora Marlene Dietrich mantiene la linea di perfetta signora e di gentile ospite. Ella non si nasconde, nè fa chiudere tutte le porte quando « gira » qualche scena. Affabile con tutti, sopporta ogni interruzione e trova modo di intrattenersi — sorridente e cortese — con i visitatori che non mancano mai di forzare «la consegna» e di oltrepassare i cancelli degli Stabilimenti Paramount.

Nelle settimane scorse, molte persone hanno ottenuto di assistere a qaulche «ripresa» delle ultime scene di «L'Imperatrice Caterina» che dirige Josef von Sternberg. Fra gli ospiti è stata notata la giovane moglie di Gary Cooper (Sandra Shaw), Lord Deules e sua figlia Lady Moya Beresford.

Marlene, sotto i ricchi abiti della Imperatrice, ha offerto poi un tè nel suo elegante camerino. Par.).

LA PRIMA VISIONE DI « ABEL CON L'ARMONICA »

Ha avuto luogo a Berlino nell'Ufa-Palast am Zoo la prima visione del nuovo sonoro UFA «Abel mit der Mundharmonika» («Abel con l'armonica»), realizzato da Erich Weschneck nell'ambito del gruppo di produzione Max Pfeiffer. Enorme era l'attesa del pubblico per questa opera singolare, nella quale la UFA ha coraggiosamente seguito concetti che si distaccano completamente dalla strada normalmente battuta. Il soggetto di questo film venne tratto dal romanzo omonimo del noto scrittore Manfred Hausmann, che insieme con Walter Müller ha redatto anche lo scenario. Si tratta di una semplice storia fra tre ragazzi e una ragazza, che il caso conduce insieme per pochi giorni sopra un battello a vele. E il film della moderna giovinezza con le sue intime lotte e le sue avventure. Un film non soltanto soffuso di romanticismo, ma anche animato da una serie di forti episodi sensazionali.

Karin Hardt, già conosciuta e stimata come interprete di parecchi film tedeschi visionati con grande successo anche all'Estero, è l'eroina di questo film, nel quale essa viene secondata da Carl Balhaus, Hans Brausewetter, Karl Ludwig Schreiber, Götz Wittgenstein e Hein von Cleve. (Ufa).

RINNOVAMENTO DEI QUADRI ARTISTICI DELLA PARAMOUNT

La Paramount, come sempre, è la grande valorizzazione di elementi nuovi e meritevoli. Artisti di ogni nazionalità affluiscono nei suoi «Studios» trovandovi sempre la più larga notorietà.

Nel 1933 la Paramount ha rinvigorito le sue fila d'artisti con tre «astri» di prima grandezza.

Mae West l'ormai celebre «regina dell'opulenza».

Bing Crosby compositore e cantante ben noto agli appassionati di «dischi» e «radio».

Dorothea Wieck la grande artista tedesca.

Nel 1934 l'editrice americana annunzia regolari scritture di numerosi altri artisti chiamati da tutte le parti del mondo:

Nina Barsamova attrice russo-cinese tipica espressione della bellezza estremo-orientale che a Shanghai ha raggiunto la più grande notorietà sulla scena.

Frances Drake americana d'origine ma inglese di educazione e di cultura, e che nel cinema inglese appunto ha mietuto già molti significativi successi.

Carl Brisson attore danese di bella prestanza, di provata bravura, atleta e poliglotta.

Se a questi aggiungiamo ancora Ida Lupino la giovane artista italo-inglese, Elizabeth Joung, Judith Allen, Grace Bradley, Lona Andrè, si vedrà come sia intendimento della Paramount un immettere continuamente nei suoi quadri artistici nuovi elementi che serviranno sempre più a vivificare una produzione artistica che non vuole necessariamente poggiare sui «nomi fatti» e sui «mattador inamovibili» ma piuttosto sull'apporto prezioso di energie e forze giovanili da cui il cinema può trarre impensate espressioni d'arte. (Par.).

LA FORTUNA DI GLORIA STUART

La biondissima fidanzata di Carnera apparirà presto sui nostri schermi in numerosi films interessantissimi appositamente prodotti per lei dall'Universal. Dopo il suo grande successo ne «L'Aeroporto del deserto» Gloria Stuart ha infatti interpretato molti lavori tra quali vanno particolarmente notati «Il bacio davanti allo specchio», con Nancy Carrol, Paul Lukas e Frank Morgan, «Giovani Cuori», con John Boles, «Beloved» con lo stesso Boles, Ruth Hall e l'italiano Alberto Conti, ed infine il grande film «LUomo invisibile», con Claude Rains e William Harrigan. Questi films, che sempre più definiscono la personalità della bellissima star, saranno presntati in Italia a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Per chi non se lo ricordasse, Friedrich Hollaender, realizzatore di *Io e l'Imperatrice*, e stato il musicista dell'*Angelo Azzurro*. In *Io e l'Imperatrice* Pommer lo ha messo a dirigere la vicenda che sarebbe riuscita adatta per Charell, di una pettinatrice che per una fortuita combinazione capita al letto del barone di Pontignac e non conosciuta da lui gli canta una canzone mentr'egli bendato, la crede un'amica dei tempi passati; e poi la cercherà, tra musiche e danze, alla corte dell'Imperatrice Eugenia e la ritroverà alla fine, sotto il palcoscenico di un teatro dopo una serie di garbate avventure. I film è musicale al cento per cento; è il saluto d'addio di Lilian Harvey all'Europa.

Se avessi un milione ha avuto sette direttori: Ernst Lubitsch, Norman Taurog, William A. Seiter, James Cruze, H. Bruce Humberstone, Stephen Roberts, Norman Mc. Leod, tutti abbastanza noti Ciascuno di essi ha narrato un episodio del film, tratto da una trama di Andrews, di sapore umoristico, che ha tuttavia soltanto qualche episodio veramente riuscito; come quello dell'impiegato (magnifico Laughton in quella parte) che, ricevuto l'assegno di un milione di dollari senza scomporsi sale le scale del grande edifizio, passa dal vice segretario, dal segretario, dal vicepresidente, e finalmente dal presidente: schiude la porta e gli fa una pernacchia.

Bovary moderna è una mediocre pellicola diretta da Albert Ray, un tempo attore e prodotta da un'editrice minore di Hollywood.

Un popolo muore tratto da *Arrowsmith* di Sinclair Lewis, ci offre una ottima direzione di John Ford specie nelle ultime scene del film, dalla morte di Lia, alla quasi-pazzia del dottor Arrowsmith di fronte al suo immenso dolore. Senza dubbio il Ford quest'anno ha avuto agio di imporsi: con *Pellegrinaggio*, *Il lottatore* e questo *Arrowsmith* ha avuto modo di manifestare le sue qualità, in tre film ricchi di contrasti drammatici realizzati con vigoria, anche se i contrasti non sempre a prima vista appaiono giustificati.

Anche un direttore italiano, il Righelli avrebbe avuto agio, volendo, di mostrare le sue proprie qualità. E più che sufficienti erano i soggetti de *Il signore desidera?* e de *La fanciulla dell'altro mondo*. Ma invece la direzione si manifesta quasi sempre trasandata, ove si eccettui qualche passaggio che è sostenuto o da trovate del soggetto o da vedute panoramiche di evidente valore cinematografico.

f. p.

MERVYN LE ROY

Mervyn Le Roy, uno dei più quotati registi di Hollywood, nacque a San Francisco. Il suo primo contatto con la scena lo ebbe come venditore di giornali alle porte dei teatri di San Francisco. Attraverso le amicizie createsi in questa maniera riuscì a debuttare nel varietà. Avendo sempre sognato una splendida carriera cinematografica, Le Roy si recò ad Hollywood e non esitò ad unirsi alle comparse che aspettano una chiamata negli uffici delle compagnie cinematografiche, ma il successo non coronò i suoi tentativi. Egli invece divenne uno di quegli impiegati cui è affidato l'incarico di pensare e creare situazioni comiche per i films. La direzione di queste «situazioni» ideate da lui fu il primo passo dappoichè dimostrò tale un'abilità nella direzione che non tardò a venire assunto come direttore.

Oggi egli è uno dei più quotati registi dello schermo, conosciuto in tutto il mondo per famose produzioni, come: «Little caesar», «Five star final», «Two seconds», «Elmer the great», «L'affare si complica», «Io sono un evaso» ed infine «La danza delle luci» che eclissa tutti gli altri films da lui diretti fino ad oggi, (Warn. F. N.).

BUSBY BERKELEY

Busby Berkeley, il rinomato direttore di danze che ha superato se stesso nel creare quadri coreografici e danze eccezionalmente sfarzose per il film «La danza delle luci», battendo nettamente in perfezione e bellezza anche i quadri di «42.a strada» (che pure vennero ideati e diretti dallo stesso Berkeley) non aveva mai calcato un pelcoscenico fino alla fine della guerra, sino a quando cioè egli partecipò ai trattenimenti preparati per i soldati americani in Francia. Il suo lavoro fu talmente notevole che il generale Perching lo nominò capo del comitato spettacoli.

Congedatosi, Berkeley ritornò a New York, dove seguì la carriera teatrale per diversi anni, occupandosi infine esclusivamente della messa in scena dei grandi spettacoli teatrali. Egli si è reso famoso come direttore di danze e di cori in «Whoopee», «Palmy days», «The kid from Spain», «42.a strada». Ne «La danza delle luci» Berkeley ha nuovamente riconfermato le sue grandi doti artistiche. (Warn. F. N.).

NOTIZIE RECENTISSIME

Un "Te Deum,, a Bruxelles

per l'incoronazione del nuovo Re

BRUXELLES, 24

Un solenne *Te Deum* è stato celebrato stamane nella cattedrale di Bruxelles dal cardinale di Malines per l'incoronazione del nuovo Re. Nella folla che faceva ala al passaggio dei Sovrani e al loro corteo nel tempio, si trovavano i membri del Governo, del corpo diplomatico, della Casa Reale ed alte personalità.

Il Cardinale ha rivolto ai nuovi Sovrani una allocuzione cui Leopoldo III ha risposto ringraziando.

Durante il ritorno a Palazzo Reale i Sovrani sono stati salutati dalla popolazione con fervidissime dimostrazioni. Una massa enorme di popolo, raccoltasi dinanzi al Palazzo Reale, ha chiamato ad alta voce i Sovrani al balcone. L'apparizione di Leopoldo III e della Regina ha dato luogo a nuove imponentissime dimostrazioni.

S. E. Villani nominato

Ministro d'Ungheria a Roma

BUDAPEST, 24

Il giornale ufficiale reca il decreto col quale S. E. il barone Federico Villani è stato nominato Ministro d'Ungheria presso S. M. il Re d'Italia. (Stefani).

Starhenberg non ha visitato

l'ex Imperatrice Zita

VIENNA, 24

L'Agenzia telegrafica austriaca dichiara che le notizie diramate all'estero di una visita del principe Starhenberg presso l'ex imperatrice Zita a Stooncockersell, non sono esatte. Il Principe Starhenberg non ha lasciato Vienna.

I pieni poteri a Doumergue

approvati dal Senato

PARIGI, 24

La commissione delle finanze del Senato, dopo avere ascoltato il signor Doumergue e il signor Germania ha approvato con 9 voti contro 1 l'art. 39 bis che accorda al Governo i poteri eccezionali per realizzare le economie che saranno giudicate necessarie.

La commissione parlamentare

chiede gli incartamenti Stavisky

PARIGI, 24

L'ufficio della commissione d'inchiesta sull'affare Stavisky si è riunito nel tardo pomeriggio ed ha confermato la sua risoluzione nella riunione di stamane, per domandare la comunicazione dei vari incartamenti amministrativi concernenti gli affari Stavisky.

Il passo è stato compiuto immediatamente ed i membri dell'ufficio hanno anche deliberato di far sapere al Governo che la presenza di un consigliere della Corte che dovrebbe assistere alle sedute della commissione non sembra loro indispensabile; inoltre hanno discusso per la nomina di un relatore generale e di un relatore aggiunto.

Nuovi incidenti a Parigi

per lo sciopero degli autisti

PARIGI, 24

Dopo 24 giorni di sciopero gli autisti di tassi si sono riuniti oggi ed hanno deciso di inidirizzare al Ministro del Lavoro una lettera per domandare la convocazione di una conferenza fra i delegati padronali ed operai allo scopo di giungere ad un accordo. Benchè il comitato di sciopero abbia raccomandato la continuazione del movimento alcuni tassi hanno circolato oggi provocando però la reazione degli scioperanti. Due tassi infatti hanno avuto i vetri spezzati ed una persona è rimasta ferita, due altri hanno ricevute colpi d'arma da fuoco che fortunatamente non hanno causato che danni materiali.

Mutamenti nel Gabinetto romeno

BUCAREST, 24

Allo scopo di consolidare la posizione del Gabinetto e sopprimere almeno parzialmente i dissensi esistenti in seno ai dirigenti del partito liberale, il Presidente del Consiglio romeno ha deciso di rimaneggiare il Ministero. A quanto si annunzia, il titolare dell'industria e commercio Sassu passerebbe all'agricoltura e verrebbe sostituito dall'ing. Teodorescu, direttore generale delle Ferrovie. Il dr. Costenescu assumerebbe il portafoglio della Sanità pubblica. Alla presidenza del Consiglio sarebbe poi destinato come Ministro senza portafoglio l'esponente liberale Xeni al quale sarebbero affidati speciali incarichi di ordine economico e giuridico.

Titulescu migliora

BUCAREST, 24

Si annuncia che lo stato di salute del Ministro degli Esteri Titulescu è migliorato.

Un fratricida alla ghigliottina

PARIGI, 24

La Corte d'Assise di Troyes ha condannato a morte il manovale Edmondo Rousselot di anni 32 il quale, il 9 settembre dell'anno scorso, uccideva con un colpo di fucile il proprio fratello.

Un boscaiuolo in pericolo di vita

BELLUNO, 24

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il boscaiolo Pierobon Domenico di Ferdinando di anni 29, da Ponte nelle Alpi, con frattura della clavicola destra e sospetta frattura della base cranica nonchè ferite multiple al viso. Il Pierobon, mentre lavorava in montagna, venne investito da un masso staccatosi dall'alto. La prognosi è riservata.

Il Re ad una mostra d'arte

ROMA, 24

Il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si è recato questa mattina alla Galleria d'Arte Sabatello a visitare la mostra del pittore-poeta argentino Raul Puccio-Posse e di Domenico Caputi.

Ricevuto dall'ambasciatore Josè Maria Cantilo, dal personale della Ambasciata argentina, dagli artisti espositori e dal direttore della Galleria, il Re si è lungamente intrattenuto nelle sale, mostrando vivo interessamento per le opere dei due pittori espositori ai quali si è degnato esprimere il senso del suo compiacimento.

Il convegno di radiobiologia

ROMA, 24

Si è svolto il secondo convegno nazionale di radiobiologia, al quale hanno partecipato numerose personalità scientifiche. Dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno con il quale il convegno, allo scopo di sviluppare e mantenere il primato italiano nelle ricerche sperimentali e nelle applicazioni di radiobiologia, per coordinare ed estendere i mezzi della ricerca scientifica pura, e per le possibilità correttive elettro-radiobiologiche ai fini del miglioramento della razza, ha formulato il voto che sorga primo in Italia, un istituto di biofisica cerebrale e di radiobiologia.

Oggi l'on. Serena presiederà

il rapporto delle Gerarchie vicentine

VICENZA, 24

Al Teatro Verdi, domattina avrà luogo il rapporto provinciale delle Gerarchie per l'anno XII, al quale presenzierà l'on. Adelchi Serena Vice segretario del Partito.

Alle ore 9 tutti i gerarchi della Provincia sono convocati davanti alla Casa Littoria e si disporranno nel posto assegnato. Quindi il Vicesegretario del Partito li passerà in rivista. Formatasi la colonna questa si dirigerà al Teatro Verdi dove sarà tenuto il rapporto.

L'omaggio ad un Martire fascista

VERCELLI, 24

Ricorrendo l'anniversario del sacrificio del Martire fascista Giuseppe Ghisio, caduto a Prarolo nel 1923, al cui nome si intitola il gruppo rionale della frazione Cappuccini, il segretario federale si è recato a Stroppiana, luogo natale del Caduto, accolto dalle rappresentanze sindacali e da tutta la popolazione. Il Segretario federale, alla testa di un corteo, si è recato al cimitero a deporre corone presso la tomba del Caduto del quale ha fatto l'appello fascista. Il Segretario federale ha poi sostato nella sede del gruppo rionale dinanzi al quadro del Martire deponendo una corona di alloro accanto alla lampada votiva.

I lavoratori agricoli milanesi

per il Palazzo del Littorio

MILANO, 24

Nell'odierna riunione dei delegati di zona e dei segretari dei Sindacati provinciali dell'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, su proposta del commissario ministeriale comm. Craighero è stato deciso che tutti i lavoratori milanesi versino l'importo di un'ora di lavoro per l'erigendo Palazzo del Littorio a Roma. Della decisione sono stati informati il Duce, l'on. Starace e l'on. Angelini

La chiamata alle armi

della classe 1913

ROMA, 24

La chiamata alle armi del primo contingente della classe 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto che sarà quanto prima pubblicato. Dovranno presentarsi tutti gli arruolati idonei ad incondizionato servizio (eccettuati gli arruolati che saranno assegnati al secondo scaglione dell'Aeronautica) ascritti alla ferma ordinaria (18 mesi) ed alla ferma minore di secondo grado (6 mesi), degli arruolati con ferma minore di primo grado (12 mesi). Dovranno presentarsi gli idonei ad incondizionato servizio nati in anni precedenti, ma arruolati con la classe 1913 ed i nati nel 1913 dal gennaio al giugno compreso. I rimanenti militari con ferma minore di primo grado dovranno presentarsi alla chiamata del secondo contingente della classe 1913 nell'autunno p. v.

Una disgrazia sciatoria

BELLUNO, 24

All'ospedale civile è stato trasportato il capitano d'artiglieria da montagna Dissegne Ferdinando di Giuseppe, di anni 42, con frattura della gamba destra, riportata mentre stava sciando nella zona di Campolongo. Venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Quindici anni ad un omicida

UDINE, 24

Dinanzi alla Corte d'Assiste si è svolto oggi il processo a carico di Vincenzo Plazzaris fu G. B., da Zovello di Ravascletto, imputato di omicidio premeditato nella persona di tale Severino Della Pietro, fatto che a suo tempo sollevò molto scalpore. La Corte ha condannato il Plazzaris, che era difeso dall'avvocato Turco di Udine, a 15 anni di reclusione, mesi due di arresto, tre anni di libertà vigilata ed a tre anni di custodia in una casa di cura.

La riforma agraria in Romania

in una conferenza a Roma

ROMA, 24

Nell'Aula Magna della R. Università degli Studi il prof. Nicola Basilescu, presidente della facoltà giuridica dell'Università di Bucarest ha tenuto una conferenza su «La riforma agraria in Romania». Erano presenti il pro-rettore, il Ministro di Romania, il direttore generale dell'Istruzione superiore, accademici, professori e molti studenti e un gran numero di rumeni residenti in Roma. Il preside della facoltà di giurisprudenza, ha presentato l'oratore cui ha offerto, a ricordo delle giornate romane una medaglia su cui è riprodotto il sigillo dello Studio romano. Quindi il prof Basilescu, ha pronunziato la sua conferenza vivamente applaudito.

L'"Aida,, al Teatro della Scala

ROMA, 24

Ha avuto luogo stasera al Teatro Reale dell'Opera la prima rappresentazione di *Aida* in un nuovo allestimento. Dirigeva l'orchestra il maestro Vitale coadiuvato per i cori dal maestro Morosini. Erano interpreti principali Iva Pacetti, Aureliano Pertile, Angelica Crawcenco e Mario Basiola. L'esecuzione è apparsa accuratissima tanto per la perfetta fusione fra l'orchestra e il palcoscenico quanto per la suggestività delle composizioni tecniche affidate ad Alberto Scayoli. L'eletto pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito ad ogni atto chiamando ripetutamente al proscenio il maestro e gli interpreti.

La "Manon,, a San Remo

L'inizio della stagione lirica

S. REMO, 24

Un pubblico magnifico, tra cui si notavano molti forestieri, ha affollato stasera il teatro «Cosino Municipale» per l'inaugurazione della grande stagione lirica con «Manon Lescaut» di Puccini. L'opera messa in scena con sfarzo e buon gusto da Giuseppe Adami ebbe a interpreti principali Rosetta Pampanini il tenore Minghetti, il baritono Chairo ed il basso Checchi, che furono cordialmente applauditi a scena aperta e numerose volte alla fine di ogni atto assieme al maestro Giacomo Armani che ha diretto egregiamente l'orchestra. Martedì vi sarà la prima di «Fedora» di Giordano diretta dall'autore.

Le trattative italo-olandesi

Il Ministro Verschuur dal Duce

ROMA, 24

Ieri mattina è arrivato il Ministro dell'Economia olandese dottor V. Y. Verschuur per partecipare alle trattative commerciali italo-olandesi che sono in corso da qualche giorno. Oggi alle 13 il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini ha offerto al Ministro olandese una colazione all'Albergo degli Ambasciatori. Alle ore 19 il dott. Verschuur è stato ricevuto dal Capo del Governo. Il Ministro olandese ripartirà per l'Aja domani sera.

Assolto per infermità di mente

VICENZA, 24

E' comparso oggi dinanzi alla Corte d'Assise il contadino Giovanni Gatteva di 32 anni da Recoaro il quale il 16 maggio scorso assalendo il compaesano Umberto Amilcar gli cagionava delle lesioni guaribili in 15 giorni con sfregio permanente.

Il Gattera era inoltre imputato di minaccie nelle stesse circostanze verso Giuseppe Guasini e Modesto Cornale, nonchè di porto abusivo di roncola.

Oggi infatti l'imputato confessò il male operato, ma in seguito al dibattimento fu assolto per totale infermità di mente.

Bimbo ucciso da un camion

MILANO, 24

Oggi il bimbo tredicenne Ermes Maggi, mentre in bicicletta percorreva la via Spallanzani, veniva investito da un autocarro carico di ghiaia e travolto sotto le ruote. Soccorso da un vigile urbano, il giovanetto venne trasportato alla vicina Guardia medica, ove è giunto cadavere per schiacciamento del torace. Il conducente dell'autocarro Emilio Vitali, è stato fermato dalla P. S.

Un grave infortunio agricolo

UDINE, 24

Un grave infortunio agricolo è avvenuto oggi nel pomeriggio a Zeliacco. Il contadino Zuliani Agostino, di anni 51, stava arando un campo con un aratro meccanico, quando disgrazia volle che il trattore, a causa di un profondo solco, si rovesciasse trascinando dietro il guidatore. Il contadino riportava la frattura del bacino per cui veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine ed ivi accolto con prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

Le nozze del Podestà

Festeggiati dalla cittadinanza, da Autorità, parenti ed amici si unirono ieri in matrimonio l'ing. D.r Luigi Frizziero Podestà di Chioggia e la rag. Signorina Lina Penzo.

Al rito nuziale, celebrato nella Cappella Vescovile da mons. Gamba Vicario di Chioggia, furono presenti oltre ai testimoni Fernando Sambo, geom. Ubaldo De Bei, avv. Aldo Voltolina e rag. Iginio Duse soltanto i più stretti parenti e pochi intimi.

A casa Frizziero gentilmente accolti dai genitori dello sposo signora Rosa Galimberti Frizziero e architetto prof. Riccardo si radunarono signorilmente trattati un centinaio di invitati.

Innumerevoli furono i ricchi doni le ceste e i mazzi di fiori, i telegrammi pervenuti agli sposi, che partirono subito per un lungo viaggio di nozze.

Alla gentile coppia giunga pure gradito il nostro augurio.

Teatri

Mentre all'Italia il pubblico accorre a divertirsi alla rappresentazione delle gesta del celebre avventuriero veneziano Casanova al Verdi straordinario pure il concorso per ammirare il grandioso film «La stella di Valencia».

Adria-Chioggia

Oggi nel nostro campo sportivo comunale si svolgerà l'interessante incontro fra A. C. Adria e F.G.C. di Chioggia. La squadra clodiense scenderà in campo con la formazione delle ultime partite.

Così pure l'A. C. Adria giocherà con un'ottima formazione per ben figurare.

Pro Ente Opere Assistenziali

I dipendenti del nostro Comune hanno versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 300. Il presidente vivamente ringrazia.

All'esposizione polesana

Il giovane artista concittadino Luigi Pagan che ha recentemente esposto all'internazionale di Firenze ha esposto all'esposizione d'arte polesana tre quadri che furono vivamente apprezzati: «E' morta giovinezza» (allegoria); «Sui campi di neve»; «Sogno» (studio).

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

Il cav. Coriolano Salvagno nella lieta ricorrenza del nostro Podestà con la gentile signorina Lina Penzo ha offerto lire 50 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio la farmacia Canella.

VELA

Una vittoria italiana a Genova

GENOVA, 24

Nella settima giornata di gare internazionali a vela è stata disputata soltanto la Coppa Pozzani, unica prova della serie degli otto metri. E' giunta prima Orietta (Italia) seguita da Bamba e Licea.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUATTRO vasti ariosi soleggiati appartamenti in corso di restauro a S. Pantalon Campiello Angheran 3733a uso uffici o abitazione; trattare telef. 24-338 - Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min L. 1.—)

TEDESCA esperta nei lavori casalinghi, cucito ecc., cerca posto presso bambini. Parla inglese e francese. Offerte sotto cifra «N. 3551 L» presso Publicitas Losanna Svizzera.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109, Biella.

FABBRICA in Inghilterra di stoffe cerca rappresentante introdotto famiglie signorili. Collezioni ricchissime prezzi convenientissimi. Offerte con referenze sede Milano. Herczka Ernesto Galleria del Corso 4.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. «La Drapperia» Chiavazza (Biella).

FABBRICA macchinario elettrico, articoli radio cerca introdotto rappresentante possibilmente ingegnere elettrotecnico. Inviare referenze. C. E. Bezzi, Milano, Via Poggi 14.

IMPORTANTE Società filati lana cerca rappresentante per provincie Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Treviso. Esigonsi ottime dettagliate referenze. Scrivere Cassetta 114 O Unione Pubblicità Italiana Torino.

«L'ITALICA» lamette insuperabili raso. sicurezza. Cercansi concessionari in proprio. Pagamento consegna merce. «L'Italica», Ruggero Bonghi 26, Roma.

PICCOLO, ma continuo, sicuro decoroso guadagno potete avere, rappresentandoci senza lasciare abituale occupazione. Scrivere STAR, Casella Postale 4, Rimini.

PRIMARIA Casa tessuti confezioni ricerca abili produttori vendita privati contrassegno, provvigioni ottime. Campionario gratis. Cica, Casella postale 30, Firenze.

RAPPRESENTEREI Casa seria prodotti generale uso consumo, preferibilmente alimentari. Deposito garantito cauzione. Domenico Currò, Marsala.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

NOVITA' americane: borsette, cuscini dipinti L. 48 dozzina. Cercansi rappresentanti. Puntorieri, Reggio Calabria, Schiavone.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni pronte, condizioni favorevolissime Volografo - Via Curtatone 8, Torino.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % [illegible] bank, Pozzocoracchie 55, Roma.

ANNO CXCII - N. 58 - Centesimi 20

Martedì 27 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Interurbano N. 20-451 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna

LE CONVERSAZIONI SUL DISARMO

Eden ricevuto da Mussolini

Italia e Inghilterra d'accordo sugli scopi da raggiungere e sulla possibilità d'una base per una intesa generale

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi il sig. Eden, Lord del Sigillo privato, che lo ha messo al corrente delle conversazioni che egli ha avuto a Parigi e a Berlino.

Sulla base delle informazioni da lui fornite al riguardo, il Capo del Governo e il sig. Eden hanno proceduto a un nuovo esame dei memoriali italiano ed inglese. Essi si sono trovati d'accordo sugli scopi da raggiungere ed in particolare sulla possibilità di trovare una base per un'intesa generale. (Stefani).

Eden ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il signor Eden, Primo lord del Sigillo privato d'Inghilterra, che era accompagnato dal Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede.

Dopo la visita pontificia, il signor Eden si è recato ad ossequiare il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato; quindi ha visitato i Musei Vaticani.

Speranze inglesi sui frutti delle conversazioni romane

LONDRA, 26

La missione di Eden a Roma è seguita da questa stampa con vivo interesse. L'interesse è tanto maggiore quanto sono più vive le speranze che dopo l'esito poco incoraggiante delle conversazioni di Eden a Berlino, da Roma venga qualche elemento positivo in favore del disarmo.

Data la coincidenza di vedute fra i due memoriali, britannico e italiano, l'obiettivo delle conversazioni di Eden in Roma dovrebbe essere di appianare le divergenze fra Londra, Parigi e Berlino, avvicinandosi alla realistica concezione del piano di Mussolini per addivenire ad un possibile compromesso.

L'azione dell'Italia per l'Austria e l'atteggiamento della Piccola Intesa

PRAGA, 26

Occupandosi della visita di Suvich a Budapest, l'agrario *Penckov* scrive che mentre i circoli ufficiosi ungheresi avevano parlato di una nuova offensiva italiana contro la Piccola Intesa, le dichiarazioni ufficiali italiane dimostrano invece che l'Italia pensa anzitutto al proprio interesse e non è disposta ad entrare in un nuovo conflitto con la Piccola Intesa che indebolirebbe la sua posizione centro europea contro il maggiore suo concorrente, cioè la Germania. «L'azione italiana in Austria ed in Ungheria — continua il giornale — è puramente difensiva, non offensiva. Appena la Germania ha iniziato la sua azione contro l'Austria, è stato necessario opporle una barriera. L'Italia è passata immediatamente al contrattacco e dopo la vittoria di Dollfuss, mira a rafforzare il nuovo regime austriaco legando strettamente l'Austria all'Ungheria. Questa sua nuova politica la avvicina necessariamente alla Piccola Intesa il cui punto di vista circa l'espansione tedesca, si identifica col punto di vista italiano. Se l'azione per la difesa dell'Austria terminasse nella neutralizzazione di questo Paese col concorso di altre grandi Potenze, tuttora assai poco attive, la Italia registrerebbe un grande successo perchè avrebbe allontanato il pericolo tedesco. Gli Stati della Piccola Intesa non si devono quindi inquietare per l'azione italiana».

Il *Narodni Politika* afferma che la Cecoslovacchia preferirebbe naturalmente la neutralizzazione dell'Austria se ciò fosse realizzabile. Dovendo scegliere fra una Austria unita all'Italia ed un'Austria unita alla Germania, la Cecoslovacchia sceglierebbe probabilmente la prima soluzione per ragioni evidenti, pur sapendo che tale soluzione non sarebbe definitiva non escludendo future nuove lotte per l'Austria.

Vita nuova in Austria

La fine dei partiti - Anche i cristiano-sociali si scioglieranno - Riforme nelle Diete provinciali - Scoperte di nuovi depositi d'armi

VIENNA, 26

In un discorso tenuto in provincia, il capo del partito cristiano sociale, Cermak, ha detto tra l'altro che non vi è dubbio che i partiti devono essere sciolti per dare posto ad una politica governativa della quale devono essere compresi tutti quelli che vogliono avere influenza nella direzione politica dello Stato. Il partito cristiano-sociale, che ha lottato a lungo contro il socialismo in Parlamento, non ha che da continuare tale lotta. L'importanza di tale affermazione è data dal fatto che è la prima volta che il capo del partito cristiano sociale ammette esplicitamente la possibilità dello scioglimento del partito.

La *Reichspost* riporta tale affermazione con evidenza tipografica. Vari giornali odierni poi danno come imminente l'autoscioglimento del partito cristiano-sociale.

*

Si ha notizia da Salisburgo che la Dieta provinciale ha deliberato una nuova legge costituzionale provinciale in base alla quale sono estinti i mandati dei membri del Governo provinciale eletti secondo la legge elettorale proporzionale. Secondo la nuova legge il Governo provinciale sarà composto da un capitano provinciale, da due sostituti e quattro membri.

Da Graz poi si annuncia che all'inizio dell'odierna seduta della Dieta provinciale stiriana, il presidente dott. Ende, dopo avere esaltato il valore degli organi di polizia, dell'Esercito e delle formazioni volontarie durante i recenti torbidi, ha espresso a nome di tutti i membri della Dieta i sentimenti di profonda gratitudine del Paese a tutti coloro che hanno contribuito a salvare la Patria. E' stata quindi approvata una proposta urgente tendente a modificare l'attuale legge costituzionale e provinciale. In seguito all'allontanamento dei social-democratici, il Governo provinciale sarà composto di un capitano provinciale, di un suo sostituto e di tre consiglieri provinciali. Uno dei tre mandati di consigliere provinciale è attualmente vacante e una decisione in proposito sarà presa nella prossima settimana.

*

Nella località di Atagna, nella Stiria, è stato scoperto un deposito centrale fornitissimo di armi e specialmente di esplosivi che dovevano servire di rifornimento per una vasta zona. Il podestà del paese ed altre tredici persone sono state arrestate e l'ingente numero di armi, e specialmente bombe, venne sequestrato.

Si ha notizia poi che nella stazione di Innsbruck vi era in deposito una grande quantità di casse il cui contenuto era dichiarato essere del foraggio. Aperte le casse si sono trovate invece delle pistole che sono state sequestrate.

Starhenberg per la cooperazione fra Italia, Austria e Ungheria

BUDAPEST, 26

I giornali pubblicano un'intervista concessa da Starhenberg alla *Agenzia Universal* in cui egli si conferma contrario all'Anschluss e favorevole all'idea di una cooperazione tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. In un'altra intervista concessa al liberale di opposizione *Ujsag* lo stesso Starhenberg afferma che il fatto che i tre Stati abbiano abbandonato i sistemi demo-liberali, ha contribuito all'approfondimento della loro reciproca amicizia.

S. E. Suvich tornato a Roma

ROMA, 26

Stamane, alle 9.50, è giunto a Roma il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich. Erano a riceverlo alla stazione il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, l'incaricato degli Affari Esteri d'Ungheria col personale della Legazione.

L'iniziativa dei rurali lombardi per il Palazzo del Littorio a Roma

ROMA, 26

A proposito dell'iniziativa dei rurali della provincia di Milano di contribuire con un'ora di lavoro per ciascun lavoratore all'erigendo palazzo del Littorio a Roma il *Lavoro Fascista* scrive: «L'iniziativa, avvalorata dallo spontaneo e generoso entusiasmo, merita di essere segnalata alle altre consorelle unioni sindacali. La grande Casa del Fascismo che si innalzerà in Via dell'Impero, il più alto monumento della Roma di Mussolini, ascriverà a suo maggior titolo di orgoglio l'adesione e il contributo apportato dai lavoratori italiani fedeli al Regime e al suo Capo. Primi sempre in ogni manifestazione, presenti nelle molteplici iniziative, ervidi di fede, i lavoratori italiani, nella modesta possibilità delle loro forze devono contribuire all'opera solenne e grandiosa che sorgerà per volere di tutto il popolo che nel Fascismo ha trovato la certezza nel domani e la possibilità di vincere.

Cavalieri e dame del S. Sepolcro ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Pontefice ha ricevuto un numeroso gruppo di cavalieri e dame del Santo Sepolcro venuti a Roma per il giubileo. Fra i convenuti era anche l'on. Delcroix, al quale il Pontefice, quando si è avvicinato per il baciamano, ha rivolto paterne parole.

Il Pontefice, assisosi sul trono, ha rivolto ai presenti un discorso, compiacendosi per l'opera che essi svolgono specialmente in Terrasanta. Da ultimo il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

Una Messa a Perugia in suffragio di Re Alberto del Belgio

PERUGIA, 26

Per iniziativa dell'Arcivescovo mons. Rosa nella cattedrale è stata celebrata una Messa in suffragio di Re Alberto. Vi hanno assistito il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e degli allievi delle scuole.

Norme sulla rivalsa dalla R. M.

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. contenente norme interpretative del R. D. L. 30 gennaio 1933 circa i provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C 2 da parte di enti, società e privati:

Art. 1. — L'aumento di retribuzione di cui all'art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 deve ritenersi non suscettibile di assorbimento in occasione degli ulteriori aumenti che per maturata anzianità o per progressione di carriera spettano ai prestatori d'opera, dopo l'entrata in vigore del succitato R. D. L. in base a contratto di lavoro o norme equiparate, regolamenti organici o convenzioni individuali anteriori all'anzidetta data.

Art. 2. — Per la liquidazione delle indennità di licenziamento si tiene conto dell'aumento di retribuzione eventualmente goduto dal prestatore d'opera per effetto del disposto dell'art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18. L'esercizio della rivalsa di cui all'art. 2 del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 deve esercitarsi anche per l'imposta che è dovuta dal prestatore d'opera sulla indennità di licenziamento.

L'elogio del Duce agli equipaggi dei sommergibili "Sciesa,, e "Toti,,

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

«I sommergibili *Sciesa* e *Toti* sono rientrati a La Spezia dopo aver compiuto il giro dell'Africa. S. E. il Capo del Governo e Ministro per la Marina ha inviato ad essi il seguente messaggio:

«*Mando ai comandanti, ufficiali ed equipaggi dello* Sciesa *e del* Toti, *che per primi, in perfetto stile fascista, hanno compiuto con unità subacquee la circumnavigazione dell'Africa, l'espressione del mio vivo compiacimento ed il mio elogio.* — MUSSOLINI».

Londra consente ad intavolare i negoziati commerciali con la Francia

LONDRA, 26

E' stata consegnata oggi all'ambasciata francese una nota britannica favorevole alla prossima apertura di trattative commerciali. I negoziati si svolgeranno principalmente a Londra ed avranno per scopo finale l'elaborazione di un accordo commerciale franco-britannico.

L'ONDATA DEGLI SCANDALI IN FRANCIA

Il Paese sgomento dinanzi l'inanità della polizia

L'austero dolore d'una madre e l'ignobile campagna diffamatoria

PARIGI, 26

«La polizia indaga». E questa la frase tradizionale in uso nei resoconti delle cronache criminali, e che, a cinque giorni di distanza dall'assassinio del consigliere di Corte di Appello Alberto Prince, si è costretti ancora ad adoperare.

L'opinione pubblica resta interdetta, sconcertata dalla inanità degli sforzi dei funzionari preposti alla ricerca delle cause ed all'identificazione dei colpevoli del delitto, e si crede autorizzata a supporre che, malgrado gli sforzi che sono e saranno compiuti per la ricerca della verità, la tragica fine del Prince resterà sempre misteriosa.

Gravi incognite

Con tale stato d'animo è facile pensare come il pubblico tenda sempre più ad interpretare l'assassinio — l'ipotesi del suicidio resta attaccata al mondo delle possibilità con un tenuissimo filo — come l'opera di un piano organicamente preparato ed eseguito alla vigilia dell'audizione del magistrato da parte del presidente della Commissione d'inchiesta sulle irregolarità amministrative degli scandali Stavisky. E' su questo punto preciso che la folla anonima porta la sua attenzione sottraendosi alle influenze di quegli spiriti in vena di sensazionali, ma fantastiche, ricerche e di complesse e confuse ricostruzioni. Il pubblico si arresta a quelle che sono le constatazioni evidenti e controllate e, anche se domani tutta la stampa francese annunziasse la scoperta di indizii probatori i quali affermassero che il magistrato si è dato la morte, si solleverebbe indignata gridando che una seconda macchinazione, ancora più malvagia della prima, quella che è costata la vita ad Alberto Prince, è stata ordita contro il Paese. Delitto quindi, macabro, terribile ed oscuro.

Mentre si diffonde dunque nell'opinione pubblica un sempre più grande scetticismo circa la possibilità e la capacità e, come sussurra qualcuno, la buona volontà delle autorità inquirenti di far luce sul tragico mistero della morte di Alberto Prince, tutta l'attenzione si concentra sugli sviluppi politici e giudiziari della scandalosa faccenda Stavisky, di cui l'assassino del magistrato è il più recente drammatico e palpitante episodio.

Legatura "post mortem,,

I tre medici, che a Digione hanno proceduto all'esame dei resti maciullati e irriconoscibili di Alberto Prince in seguito all'invito dei funzionari incaricati dell'istruttoria, si sono riuniti per coordinare e per riassumere il loro lavoro di analisi derivato dalle constatazioni dell'autopsia. Si trattava di fornire al magistrato e ai funzionari di polizia che indagano sul delitto, una qualsiasi indicazione che potesse legittimare una ipotesi ed orientare le ricerche verso una direzione determinata, abbandonando le piste meno attendibili. I tre medici hanno consegnato stasera la loro relazione alla Procura della Repubblica.

L'assenza di una gran parte della scatola cranica, che è stata quasi interamente stritolata dal treno che è passato sul corpo del disgraziato magistrato, impedisce ai tre sanitari di pronunciarsi sull'ipotesi secondo la quale Prince sarebbe stato stordito con percosse alla testa. L'effusione di sangue, in seguito all'investimento del convoglio, è stata debolissima ed i tre medici sono concordi nel dichiarare che le cordicelle con le quali il corpo era stato attaccato alle rotaie non hanno provocato ecchimosi. Le traccie lasciate da queste cordicelle provano che la legatura è stata eseguita «post mortem».

Ad uno dei tre dottori i giornalisti hanno chiesto cosa pensasse dell'ipotesi del suicidio. Il medico ha risposto: «Scientificamente è impossibile scartare l'eventualità del suicidio». La risposta ha tutto il senso di un'affermazione teorica, comprensibile dato lo stato d'animo nel quale devono trovarsi tutte le persone che, in un modo o nell'altro, sono chiamate a collaborare all'accertamento della verità. E' certo però che l'ipotesi del suicidio si indebolisce sempre più. Tenui elementi che potrebbero autorizzare tale spiegazione trovano rari sostenitori e se la supposizione non è ancora definitivamente abbandonata, la ragione va ricercata nell'azione svolta dagli ambienti nei quali vivono le persone che temono di essere forse domani chiamate a dare spiegazioni sulla tragica fine di Alberto Prince.

La pista dell'auto svanita

Ormai i funzionari incaricati delle ricerche si rendono conto che due fatti constatati ieri conferiscono sempre più, alla morte, il carattere del delitto: va ricordato che il sangue di cui era macchiato il coltello trovato in prossimità del cadavere, era già freddo e semicoagulato quando la lama venne a contatto del liquido, e che le scarpe della vittima non portano traccia del difficile e accidentato percorso che era necessario seguire per giungere sino al punto in cui è stato trovato il cadavere. Evidentemente il corpo del magistrato è stato trasportato da qualcuno sul posto dove è poi stato stritolato dal treno. Un giornalista ha voluto fare la prova pratica della difficile operazione, e si è fatto trascinare da due persone, dalla parte bassa della scarpata sino alle rotaie. La cosa non è stata troppo facile, ma più che possibile.

Secondo altri accertamenti alcuni testimoni avrebbero accennato ad una automobile, di cui avevano potuto fornire il numero e che sarebbe bruscamente scomparsa. Ora questa vettura è stata ritrovata e si è accertato che appartiene ad un distinto industriale che da un mese viaggia nella regione e che nel giorno del delitto si trovava nel Dipartimento della Nièvre. Nessun nuovo particolare è stato raccolto sulla vettura nera che sarebbe stata vista dal capostazione di Plombières verso le 19.10 con i fari spenti ferma sul limite della strada nelle vicinanze immediate della località dove è stato trovato il cadavere del Prince.

Ucciso nelle cave?

Stamattina si è appresa l'esistenza di una casa di salute al villaggio di Talant, situato poco lungi dal luogo della tragedia presso Plombières-les-Dijon, e tale cosa ha permesso di prendere in considerazione una nuova ipotesi: il Consigliere Prince sarebbe stato pregato da uno sconosciuto all'uscire dalla stazione, di recarsi presso sua madre che gli sarebbe stato detto essere in cura a Talant. Il Consigliere sarebbe partito in vettura e sarebbe stato assassinato nelle cave dei boschi vicini. Dopo di che avrebbe avuto luogo la macabra messa in scena eseguita al km. 311,800. Ma non si tratta che di una semplice ipotesi.

Sono ricercati due mendicanti che sono passati in vicinanza del ponte Combes-aux-Fées nella serata di martedì. Essi, che avevano con loro un grosso cane bianco i cui abbaiamenti sono stati uditi nella serata in tutta la zona, potrebbero certo dare preziose indicazioni.

Dichiarazioni importanti sono quelle fatte dalla portinaia della casa dove abita la famiglia Prince. La *Liberté* riferisce che sulle voci fatte circolare della esistenza equivoca e mondana del magistrato la portinaia si è così espressa: «E' una infamia, Prince era un uomo serio, che aveva una vita irreprensibile. Egli viveva soltanto per sua moglie e per i suoi figlioli. Egli è stato sicuramente ucciso. Del resto sapeva troppe cose».

— E' esatto che dal momento che è stata conosciuta la sua morte voi siete tempestata di telefonate misteriose?

— Sì. Un individuo che non dice mai il suo nome mi domanda ad ogni istante se c'è qualcuno in casa Prince, o se il figlio del magistrato, Raimondo, è tornato a Parigi; siccome io ignoro chi sia che telefona, interrompo sempre la comunicazione.

— E prima del dramma, non avete notato nulla di anormale?

A questo punto, nella conversazione tra il giornalista e la portinaia interviene un amico del Prince, un distinto avvocato, che protesta contro la leggenda «assurda e folle» del suicidio. «Prince — ha detto l'avvocato — non ha mai nascosto che, da qualche tempo a questa parte, avvenivano dei fatti singolari, egli aveva l'impressione di essere spiato. Una diecina di giorni fa, mi confidò di avere ricevuto una telefonata da un collega del Palazzo di Giustizia che gli chiedeva un appuntamento al Caffè Zimmer, in piazza dello Châtelet. L'appuntamento venne accettato dal magistrato, ma poi, in seguito ad uno strano presentimento, Prince ritelefonò al suo collega al Palazzo di Giustizia. E seppe che questi non aveva mai telefonato. Ho l'impressione nettissima che il «colpo» sia stato preparato a Parigi, ma che vedendo che Prince stava in guardia, i suoi futuri assassini decisero di attirarlo a Digione, certi che una presunta malattia della madre lo avrebbe senz'altro fatto accorrere in quella città».

La minuta del telegramma

Intanto si sa che la cordicella rinvenuta sui resti del corpo del Consigliere Prince non ha potuto fornire alcuna utile indicazione. Si tratta di uno spago a tre elementi che costituisce un articolo corrente ed a buon mercato e che si può trovare ovunque. E' stato in ogni modo stabilito che il coltello trovato sulla scarpata della strada ferrata e posto con la lama arrossata di sangue su alcuni biglietti di banca rinvenuti sparsi sulla massicciata, proviene da una armeria di Thiers. Appena il coltello sarà ritornato a Parigi, dove è stato inviato per essere esaminato dal punto di vista chimico, esso sarà sottoposto all'esame dei fabbricanti, che potranno probabilmente ricordarsi a chi è stato venduto.

Un altro fatto resta pure da chiarire: la minuta del telegramma, scritta poco dopo il suo arrivo dal Prince nell'ufficio postale della Stazione di Digione, è stata redatta con inchiostro stilografico azzurro, mentre l'inchiostro della Posta è di colore nero. Ora nessuna penna stilografica è stata trovata tra gli oggetti appartenenti alla vittima e rinvenuti nella località del delitto. Forse il Prince aveva posto la sua penna stilografica nell'interno del proprio portafogli, che come si sa è scomparso.

Taluni si erano chiesti perchè la signora Prince dopo la partenza precipitosa del marito non avesse avuto la curiosità di telefonare al Pensionato religioso dove abita la suocera per avere più ampie e dettagliate notizie. La spiegazione è stata data dalla stessa Madre Superiora di questo Pensionato, che è anche cugina carnale della madre del Prince. Ella infatti ha dichiarato: «Ero sempre io che rispondevo alle telefonate della signora Prince ed a quelle che mi faceva il signor Prince per avere notizie della mia pensionante; orbene, se la signora Prince non ha pensato di telefonare martedì scorso questo si spiega col fatto che essa sapeva che quel giorno io mi trovavo a Parigi e che quindi non avrei potuto rispondere. Io avevo del resto fatto colazione in casa Prince alla vigilia di quel disgraziatissimo giorno».

"Me l'hanno assassinato!,,

Altra sorpresa ha anche sollevato la circostanza che, scrivendo il telegramma col quale doveva rassicurare la moglie sullo stato di salute della madre, il Prince abbia scritto il nome del medico curante con ortografia sbagliata redigendolo così: «Hallinger» invece di «Ehringer». Il dottore stesso non ha esitato a riconoscere l'errore in cui è incorso il magistrato dicendo: «Tutti storpiano il mio nome, e veramente io non sono affatto meravigliato che Prince sia incorso anch'egli in tale errore redigendo il suo dispaccio».

Nel fosco e sinistro quadro dell'assassinio di Alberto Prince, che tanta emozione ha suscitato in tutta la Francia, si inseriscono le parole doloranti della vecchia signora Prince, già orbata d'un figlio caduto al fronte quindici giorni prima dell'armistizio. «E' morto — ha detto la signora Prince — me l'hanno assassinato! Mio ultimo figliuolo! Lui così buono, così leale... No, non è possibile... Dio mio, io vi offro tutto il mio dolore per il riposo della sua anima e perchè sua moglie ed i suoi figliuoli abbiano la forza di sopportare la loro prova».

Macchinazioni a Bajona

Si apprende intanto da Baiona che il Giudice istruttore ha ieri cessato gli interrogatori relativi all'istruttoria sul dissesto del Monte di Pietà locale.

In questi giorni numerosi individui sono stati scorti circolare nel Palazzo di Giustizia di Baiona. La loro presenza, in atto di curiosare, non è sfuggita al personale addetto alla sorveglianza degli uffici. Uno di essi, sorpreso nell'interno dello studio di un giudice istruttore, ha scavalcato il davanzale della finestra ed attraversato il cortile del Palazzo di Giustizia ha raggiunto una automobile che lo aspettava, con la quale si allontanava precipitosamente. Un agente di servizio dinanzi al Palazzo di Giustizia ha potuto prendere, ma solo imperfettamente, il numero di matricola della macchina. Tuttavia è stato accertato che essa proveniva dalla regione parigina.

Altri fatti sintomatici si producono in altri locali della città. Per esempio, in un albergo numerose persone sono state avvicinate da uno strano individuo, che, intavolando conversazione sull'affare Stavisky, chiedeva informazioni sulla data degli interrogatori dei testimoni. La polizia crede di trovarsi in presenza di macchinazioni per rinnovare un tentativo di furto di documenti, ed ha raddoppiato il servizio di vigilanza al Palazzo di Giustizia di Baiona. D'altra parte il Giudice istruttore D'Uhalt, che, come si sa, istruisce tutto l'affare relativo allo scandalo Stavisky ed al dissesto del Monte di Pietà di Baiona, ha ricevuto negli scorsi giorni numerosissime lettere minatorie: «Il vostro sangue colerà ben presto», «Aprite gli occhi», «State attento alla vostra pelle», «Guardatevi dall'esagerare nelle vostre indagini», ecc.

Le lettere contengono tutte frasi di questo genere ed hanno allarmato gli ambienti giudiziari della cittadina basca.

— Voi non avete paura? — è stato chiesto al magistrato.

— No — egli ha risposto. — Io considero che Prince è caduto sul campo dell'onore.

L'ufficio della commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Stavisky ha effettuato oggi lo spoglio degli incartamenti comunicati dai differenti ministeri. Da un primo esame è risultata la necessità di avere una documentazione supplementare. Per il momento perciò non è stato possibile giungere ad alcuna precisa conclusione.

La commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio pubblica il seguente comunicato: L'ufficio della commissione d'inchiesta incaricata di ricercare le cause e le origini degli avvenimenti del 6 febbraio 1934 e giorni seguenti e tutte le responsabilità incorse, si è riunito nel pomeriggio ed ha preso in consegna gli incartamenti, che a seguito della domanda che era stata fatta sabato, gli sono stati inviati dai Ministeri della Giustizia, dell'Interno, della Guerra e dell'Aria. Esso ha proceduto ad un esame preliminare della parte di tali incartamenti che si riferisce alle manifestazioni che hanno avuto luogo sulla via pubblica dal 9 gennaio al 5 febbraio e renderà conto di tale esame alla commissione che si riunirà in seduta plenaria.

Il Congresso per l'emigrazione macedone in Bulgaria

SOFIA, 26

Sono incominciati i lavori del XII Congresso delle associazioni per l'emigrazione macedone in Bulgaria. Hanno preso parte alla seduta inaugurale 400 delegati di tutti i paesi, nonchè parecchie migliaia di ospiti. Il Congresso continuerà le sue sedute oggi e domani; quindi voterà una risoluzione conclusiva.

Le operazioni militari nel Marocco francese

RABAT, 26

Operazioni militari sono cominciate sabato allo scopo di pacificare le regioni montagnose nel sud del Marocco ove vivono delle tribù sedentarie con cui la Francia è in relazione dal 1917, ma sul territorio delle quali si sono rifugiati dei predatori dissidenti che mantengono l'agitazione. Numerosi capi di Clan fecero atto di sottomissione e le truppe hanno avanzato senza incidenti fino al sud di Tiznit ove i dissidenti hanno tirato sui bivacchi provocando 5 morti fra cui due ufficiali e 7 feriti.

Il prossimo Gran Consiglio e il Consiglio dei Ministri

ROMA, 26

Giovedì, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà, come è noto, il Gran Consiglio del Fascismo, il cui ordine del giorno reca:

«Formazione della lista dei deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale, che avverrà il 25 marzo».

Sabato si riunirà poi il Consiglio dei Ministri, nell'ordinaria sessione mensile per la trattazione di importanti argomenti che interessano la Nazione. Con queste due riunioni si inizia un mese di fervida attività, in cui la più alta e più imponente manifestazione sarà la grande assemblea quinquennale del Regime, fissata per il diciotto marzo e alla quale parteciperanno tutte le gerarchie di tutte le forze organizzate della Nazione.

Il progetto del nuovo ponte "XXVIII ottobre,, a Roma

ROMA, 26

La *Tribuna* pubblica alcuni particolari circa il progetto di esecuzione del nuovo ponte «28 Ottobre» che sorgerà a Roma a monte del Ponte Milvio fra Tor di Quinto e la collina di Monte Giori.

Scopo della costruzione è di creare un ingresso trionfale nell'Urbe dal lato settentrionale, allacciando la Via Cassia e la Via Flaminia in un comune tronco finale ed essere così l'inizio di una grande arteria che attraversando Roma si unisca a Via dell'Impero e proseguendo, poi sbocchi nella Via Appia. All'altezza di Tor di Quinto sarà creato un grande piazzale sul quale sboccheranno la Via Cassia e la Via Flaminia e dal quale si distaccherà un viale largo 70 metri e fiancheggiato su ciascun lato da un triplice filare di pini.

Il ponte, la cui testata verso Tor di Quinto sarà decorata da due grandi fontane e che nella intera sua costruzione in mattoni impastati con creta di fiume e peperino di Viterbo si raccorderà ai sistemi di costruzione della Roma repubblicana, avrà cinque arcate. Quella centrale misurerà m. 60 e quelle laterali 25 ciascuna. Sarà lungo circa 200 metri e sarà largo circa 30 metri, cioè esso sarà il più lungo ponte di Roma, poichè il ponte Milvio, che attualmente è quello di maggiore lunghezza, misura circa 120 metri ed è largo poco più di sei metri.

I carabinieri in congedo di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha accolto il vivo desiderio manifestato dalla Federazione nazionale del Carabiniere reale in congedo, di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Le fiamme d'argento in congedo daranno il cambio alle CC. NN. il 12 marzo durante la loro adunata a Roma e nella stessa giornata tutti i federati convenuti alla Capitale, compieranno la loro visita alla Mostra della Rivoluzione fascista.

I contratti di lavoro e le tipografie degli istituti di beneficenza

ROMA, 26

La Confederazione dell'industria, con recente nota diretta al Ministro delle Corporazioni, ha fatto presente che in varie occasioni e segnatamente nel corso della discussione per la stipulazione dei contratti collettivi salariali, gli industriali grafici hanno sollevato la questione dell'applicabilità dei contratti collettivi agli istituti o enti di beneficenza che hanno scuole tipografiche e che si valgano dell'opera prestata da allievi o da ricoverati per svolgere una vera e propria attività industriale, assumendo lavori tipografici per conto di privati o concorrendo nell'appalto di lavori indetto da pubbliche amministrazioni. In talune località tali enti, che svolgono una vera e propria attività industriale nel campo tipografico, rappresentano per le aziende industriali comuni una ragione di concorrenza, ormai non più combattibile, tanto che essi si sono accaparrati la maggioranza dei lavori per conto dei Comuni, delle Provincie e in generale degli enti pubblici, che prima erano concessi all'industria.

La Confederazione dell'industria richiama sul problema l'attenzione del Ministero delle Corporazioni, perchè l'esamini in tutti i suoi vari aspetti e consideri quali possono essere le possibili soluzioni.

I veicoli per trasporti di derrate alla Fiera di Verona

VERONA, 26

Il Ministero delle Comunicazioni allestirà alla prossima Fiera dell'agricoltura e cavalli che avrà luogo a Verona dall'11 al 19 marzo una importante mostra di veicoli specializzati per trasporti di derrate deperibili in cui figurerà tra l'altro una serie completa di vari tipi di casse mobili per il trasporto di merci alla rinfusa anche refrigerante.

L'adunata a Napoli

per l'Opera Maternità e Infanzia

NAPOLI, 26

Stamane, nell'aula magna del palazzo della provincia, presieduta dal gr. uff. Sileno Fabbri, ha avuto luogo la terza grande adunata per l'Opera Maternità e Infanzia. Sono intervenuti il direttore generale dell'Opera stessa, le autorità civili, i presidi, le fiduciarie dei Fasci femminili e i podestà dei capoluoghi dell'Italia meridionale. I presidenti dei comitati di patronato hanno riferito ampiamente circa i problemi che interessano le rispettive provincie nei riguardi dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia.

A tutti ha risposto il gr. uff. Fabbri il quale ha tra l'altro illustrato praticamente come le Federazioni debbono organizzare i comitati di patronato, i consultori pediatrici e le forme di assistenza più idonee a proteggere la donna e il bambino durante la gestazione, il parto, il puerperio e il bambino nei primi giorni di esistenza. L'oratore ha anche chiarito le istruzioni relative ai ricoveri, alle erogazioni di sussidio, al trattamento degli illegittimi, ai rapporti con le amministrazioni provinciali, alle direttive riguardanti l'impiego del personale amministrativo e sanitario e ha concluso rilevando che tutte queste provvidenze di carattere materiale non potranno essere sentite dal popolo italiano se esso contemporaneamente non avrà la comprensione esatta della portata morale, politica e sociale della legge con la quale il Duce ha creato la istituzione più perfetta per proteggere la maternità e l'infanzia. Il discorso del gr. uff. Fabbri ha suscitato alla fine un'entusiastica ovazione al Duce.

Manifestazioni al Duce

al rapporto dei rurali del Comasse

COMO, 26

Ha avuto luogo il rapporto provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, presieduto dal commissario federale on. Angelini. Al rapporto hanno partecipato migliaia di contadini che, inquadrati e preceduti dai gagliardetti, dalle fanfare e da una centuria di Giovani fascisti, si erano prima recati a deporre una corona di alloro sul busto di Arnaldo Mussolini. Uguale rito è stato ripetuto al monumento dei Caduti in guerra. Al rapporto l'on. Angelini ha pronunciato un discorso rilevando la particolare attenzione che il Capo del Governo rivolge all'incremento dell'agricoltura ed al benessere delle classi agricole. Le sue parole hanno suscitato una calorosa manifestazione al Duce. Sono state quindi distribuite due stelle al merito del lavoro ed alcuni attestati di benemerenza. La riunione si è sciolta fra nuove manifestazioni al Duce ed al suono degli inni fascisti.

I voti dei Comitati tecnici

per il commercio zootecnico

ROMA, 26

Si sono riuniti presso la Confederazione del commercio i comitati tecnici nazionali «commercio zootecnico» e «macellerie». I convenuti, dopo avere preso in esame la situazione attuale della produzione zootecnica, si sono lungamente soffermati sulla questione del dazio doganale e sopratutto in relazione agli effetti che le nuove tariffe potranno avere nei confronti del mercato interno.

In ordine ai vari problemi su riportati e tenuto presente che un eventuale aumento del prezzo delle carni al consumo non potrebbe che deperire ulteriormente il già pesante mercato del bestiame, i comitati tecnici nazionali, nel completare le proposte di risoluzione, hanno riaffermato alla presenza dei delegati del Ministero dell'Agricoltura e Foreste la direttiva di una sempre più intensa collaborazione con gli allevatori di bestiame. E' stato quindi formulato il voto che venga al più presto riunita la commissione corporativa delle carni per l'esame generale dei vari problemi connessi alla produzione, all'ordinamento dei maggiori mercati e dei macelli, alle varie imposte e tasse gravanti sul bestiame e sulle carni ed alla distribuzione delle medesime al consumo.

L'on. Marescalchi al Convegno

vinicolo nazionale a Verona

VERONA, 26

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi rappresenterà il Governo al Convegno vinicolo nazionale che avrà luogo a Verona il 15 maggio p. v. in occasione della Fiera dell'agricoltura e dei cavalli. In detto convegno saranno trattati importanti temi riflettenti l'esportazione vinicola italiana in Europa e nel Nord America.

Disposizioni per le Messe

nelle Cappelle dei Cimiteri

ROMA, 26

La Congregazione dei Riti ha impartito disposizioni circa la celebrazione delle Messe nelle Cappelle cimiteriali private. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la Congregazione ha stabilito che la celebrazione possa avvenire soltanto quando l'altare dista dai loculi almeno un metro. Tale distanza però deve essere misurata non dalla pietra sacra, come taluno fino ad oggi ha mostrato di ritenere con una inesatta applicazione del Canone 1202 paragrafo 2 del Codice di Diritto Canonico, bensì dalla mensa che contiene la stessa pietra sacra. Circa poi il permesso di celebrare la Messa anche su altari di legno trasportabili, la Congregazione ha lasciato al criterio del Vescovo del luogo di giudicare l'opportunità e la convenienza caso per caso, salva la regola sopra esposta.

Indagini sul delitto di Salussola

L'alibi di un arrestato

BIELLA, 24

Il delitto di Salussola pare stia ripiombando nel più fitto mistero. Il giovane bracciante veneto Luciano Bertin, che, dal povero negoziante assassinato, Angelo Ferrarotti, era stato mesi addietro denunziato per furto e che alcuni testi asserirono di aver visto gironzolare per la campagna salussolese, nei giorni immediatamente precedenti qeullo del misfatto, tradotto quest'oggi a Biella ha negato ogni addebito, affermando di non essersi più mosso da oltre un mese dal suo paese d'origine Legnago. Egli ha citato i nomi di coloro che sono in grado di confermare le sue asserzioni. L'autorità giudiziaria sta ora attivamente ricercando un ciclista, che fu visto passare per la località, poco dopo che il delitto fu commesso.

Fucilate contro l'urna d'un santo

FOGGIA, 26

Il sacerdote della chiesetta di S. Nazario, un santuario sito in aperta campagna tra i Comuni di Poggio Imperiale e Lesina, nel recarsi a celebrare la solita funzione, con sgomento notava che l'urna contenente il simulacro del Santo era infranta e che la statua stessa era stata colpita da pallini da caccia. Dato l'allarme e iniziate le indagini, si è potuto arguire che ignoti vandali, a semplice titolo di malvagità, da un finestrino situato sulla porta della chiesetta e da cui i viandanti della zona possono contemplare il simulacro della miracolosa Immagine, avevano sparato verso l'urna e colpendo la statua. I carabinieri di Poggio Imperiale stanno per rintracciare i sacrileghi sparatori.

Tragica caduta d'un aviatore

nello stagno di Berre

PARIGI, 26

Ieri alla scuola civile di idro-aviazione di Saint-Chamas un giovane allievo pilota, Van den Brule de Regis, di vent'anni, che eseguiva un volo di allenamento, al momento dell'ammaraggio ha capotato precipitando in fondo allo stagno di Berre. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Due morti sotto una valanga

PRAGA, 26

Mentre l'ingegnere forestale Helfert, accompagnato da una guardia si recava per un giro di ispezione nelle vicinanze di Desne, veniva sorpreso da una lavina la quale seppelliva entrambi. Dopo molte ore di ricerche, a una pattuglia di animosi era possibile portare alla luce le salme dei due disgraziati.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Le modalità per la disputa

del campionato del mondo

PARIGI, 26

Sulle riunioni tenute sabato scorso dal Comitato esecutivo della Federazione internazionale di calcio, è stato diramato alla stampa un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«In merito alla Coppa del mondo: 1. Il segretario ha presentato un rapporto sull'organizzazione degli incontri eliminatori dei differenti gruppi; 2. Su proposta della Commissione di organizzazione il Comitato ha nominato quali membri aggiunti lella Commissione stessa i signori: Barassi, Lotsy e Meisl; 3. Il Comitato ha approvato un progetto di gagliardetto edlla Federazione internazionale presentato dall'avvocato Mauro; 4. Il Comitato esecutivo ha deciso che per il primo girone della prova finale di Campionato la Commissione di organizzazione dovrà stabilire due serie di otto squadre ciascuna; l'estrazione a sorte si farà fra le due serie; 5. In merito ad un reclamo della Svizzera per la partecipazione del giocatore Baratky all'incontro eliminatorio della Coppa del mondo sotto i colori della Romania contro la Svizzera, il Comitato ha deciso di pregare la Romania di portare la prova delle sue asserzioni, e che cioè Baratky non era qualificato dalla Ungheria il giorno in cui egli ha giocato nella squadra nazionale ungherese.

Congresso di Roma. — 1. Il segretario ha letto il progetto del rapporto per il Congresso di Roma, che è stato approvato; 2. Il rapporto finanziario presentato dal tesoriere del Comitato esecutivo è stato anche approvato. Esso sarà sottoposto all'approvazione finale del Congresso di Roma; 3. Il progetto del bilancio del 1934 è stato presentato dal segretario ed approvato; 4. In merito alle proposte da inserire nell'ordine del giorno del Congresso di Roma, il Comitato si è riservato di eseguirne lo studio; 5. Il Comitato ha approvato il progetto del programma del Congresso di Roma, che avrà luogo il 24-25 maggio.

Questioni relative alla Federazione uruguayana. — 1. Caso Petrone: in base all'accordo delle due Federazioni interessate, quella dell'Italia e quella dell'Uruguay, il presidente della Federazione internazionale Rimet è stato nominato arbitro nel conflitto; 2. Deroghe agli obblighi della Federazione uruguayana nei riguardi della Federazione internazionale: un avvertimento in virtù dell'art. 15 dei regolamenti generali è stato inflitto alla Federazione uruguayana per non aver risposto alle diverse comunicazioni della F. I. F. A.».

Si noterà che per le modalità con le quali verranno designati gli avversari del primo girone della Coppa del mondo è stato deciso che otto Nazioni siano scelte — quelle presunte come le migliori, naturalmente — per formare in certo qual modo i capofila del primo girone. Soltanto gli avversari di queste squadre saranno estratti a sorte.

F. G. C. Nervesa-Conegliano 1-1

NERVESA, 26

Il punto che ieri il Nervesa si è lasciato sfuggire in campo proprio avrà il suo valore agli effetti della classifica, quando già sembrava che la squadra concittadina si avviasse verso la vittoria del girone.

Il Nervesa ha giocato molto al disotto del suo reale valore, e moltissime occasioni di segnare non sono state sfruttate per l'imprecisione dei suoi avanti, oggi tutti in pessima giornata; la seconda linea ha tenuto sufficientemente, e la difesa è stata come sempre il solito baluardo di ogni partita contro il quale s'infransero quasi tutte le azioni della prima linea avversaria. Il Conegliano è apparso una «buona squadra».

La cronaca registra un continuo succedersi di attacchi da parte del Nervesa ma primo a segnare è il Conegliano, favorito dall'infortunio del terzino. Nella ripresa i locali rinnovano i loro attacchi ottenendo così un calcio di rigore trasformato in punto.

CORSA CAMPESTRE

La Reyer al Campionato Provinciale

La Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» parteciperà domenica prossima 4 marzo p. v. al Campionato provinciale assoluto di Corsa Campestre che si svolgerà a Mestre. Gli atleti iscritti, che dovranno trovarsi alle ore 14 al Campo Sportivo di Viale Garibaldi, sono: Battistel Antonio, Bernardi Ricardo, Brunello Gastone, Bullo Attilio, Busetto Umberto, Campello Giuseppe, Dall'Angelo Giuseppe, Dei Rossi Pietro, Garbin Sergio, Marchi Massimiliano, Mazza Umberto, Pavon Riccardo, Santolini Alfredo, Zandinella Attilio, Zandinella Pietro, Zuliani Arduino.

La Presidenza invita, per comunicazioni, venerdì prossimo 2 marzo p. v. alle ore 21 in palestra alla Misericordia tutti gli appartenenti alla Sezione di Atletica Leggera residenti in Venezia.

VELA

La Coppa invernale ad "Eva,,

Organizzata dalla Compagnia della Vela, domenica mattina in Bacino S. Marco, favorita da acque calmissime e leggera bava da grecotramontana si svolse la 3. regata a vela per dinghies 12' S I. per la assegnazione della Coppa Campionato Invernale Veneziano Dinghies 1934 XII.

Hanno partecipato a questa prova le imbarcazioni: «Eva» di Venturini, timoniere C. Mantegazzini; «Eolo» di Morandi tim. A. Mantegazzini; «Marina» della Compagnia della Vela, tim. G. Colussi; «Anna Maria» id. tim. M. Indri; «Windward» di Bellinato, tim. M. Serafin «Menimpipo II» di Gianfranceschi, tim. A. Voltolina; «Refolo» di Zaiotti, tim. L. Soglia.

Le tre barche meglio piazzate nelle precedenti prove e che quindi aspiravano alla vittoria erano «Eva» «Marina» e «Menimpipo II».

Alle 10.40 viene dato il via davanti alla Sede sportiva della Compagnia della Vela e le sette imbarcazioni lentamente si avviano alla prima boa del percorso; un triangolo coi vertici a S. Giorgio, alla boa centrale del Bacino S. Marco e al Giardinetto. Man mano che i concorrenti si staccano dalla Riva le velocità aumentano, perchè fuori la brezza è più distesa. «Marina» è il più ritardato di tutti ed infatti doppierà ultimo la prima boa. In testa sono «Eolo» ed «Eva» che iniziano il bordeggio per raggiungere la boa di fronte al Monumento Vittorio Emanuele.

«Anna Maria» guidata da un giovane cadetto della C.D.V. tenta con fortuna il bordo fuori: infatti si porterà rapidamente e sicuramente nel gruppo di «Eva» che è passato al primo posto. «Eolo» si è ritirato per aver urtato per il risucchio di acqua della boa. Nelle seconde posizioni «Refolo» che è partito maluccio con buone bordate ha potuto migliorare e portarsi molto vicino ad Eva. Al quarto posto è «Menimpipo II» che non sembra nella sua buona giornata, al quinto «Windwars», ultimo e molto distanziato «Marina» che ha ormai compromesso irrimediabilmente la sua probabilità di vincere la Coppa.

Al secondo giro, «Anna Maria» si porta al secondo posto, che manterrà fino all'arrivo, non ostante tutti i tentativi di «Refolo» che invece finisce per investire la boa del Giardinetto e buscarsi la squalifica. L'arrivo ha luogo nell'ordine: «Eva» «Anna Maria», «Refolo», «Menimpipo II»; «Windwarn», «Marina».

La Giuria, esaminati i rapporti dei Commissari di gara, dovette procedere alla squalifica di «Refolo» per l'incidente suddetto: di «Windward» e «Menimpipo II» perchè la loro vela superava le misure di stazza stabilite dal Regolamento Internazionale della classe dei dinghies 12'S.I.

La classifica di giornata restò così fissata: 1. «Eva»; 2. «Anna Maria»; 3. «Marina».

La Coppa è stata assegnata ad «Eva» per aver assommato il massimo punteggio nelle tre prove invernali.

Ora le regate a vela per dinghy avranno una sosta per riprenderle il 6 Maggio, inizio del Campionato estivo 1934. E speriamo che all'assidua propaganda, che la Compagnia della Vela fa per diffondere i dinghy e per le loro regate, rispondano con slancio sportivo tutti i proprietari di dinghies, che oggi sono ben 34 a Venezia e si prevede siano di più per la stagione estiva. Nessun centro di diporto velico italiano possiede una flotta così numerosa di queste geniali imbarcazioni, eppure le regate contano in questa città concorrenti sempre poco numerosi. Perchè questo? Mandare in regata un dinghy nulla costa, nè per migliorie all'attrezzatura, data la precisa regolamentazione, nè per tasse d'iscrizione o altro. Chi infine non si sente di pilotare in regata il proprio dinghy si rivolga alla Compagnia della Vela che gli procurerà subito un ottimo, appassionato timoniere, dilettante naturalmente, ben lieto di misurarsi in gara.

PUGILATO

Il Torneo Novizi a Belluno

BELLUNO, 26

Ieri sera alla «Casa del Giovane Fascista» si è svolta l'eliminatoria provinciale del 5. Torneo Novizi di Pugilato.

Gli incontri hanno avuto il seguente esito: Pesi welter: Gentilin Enrico di Feltre batte per abbandono ingiustificato Tisot Bruno di Feltre.

Pesi welter: Santin di Forno di Zoldo batte ai punti Bristot di Belluno.

Medio massimi: Bortoluzzi di Feltre batte Casagrande di Belluno.

Pesi leggeri: Praloran di Belluno batte Brandalise di Feltre.

Pesi piuma: Dal Pont di Belluno batte Calzolari di Feltre.

Pesi gallo: De Zorzi di Feltre è dichiarato vincitore per mancanza di avversario.

Pesi massimi: De Pellegrin di Forno di Zoldo è dichiarato vincitore per mancanza di avversario.

Finale pesi welter: Gentili di Feltre batte Santin di Forno di Zoldo.

La medaglia della Federazione Pugilistica Italiana è stata assegnata al Giovane Fascista Dal Pont Marco di Belluno, dimostratosi il miglior stilista.

La riunione di Mirano

MIRANO, 26

Sabato sera in Sala Erico si svolse l'attesa riunione di pugilato presente un numeroso pubblico che gremiva il Teatro in ogni ordine di posti. Furono molto applauditi e seguiti con interesse gli incontri accademici fra Gilberti e Scalabrin, Ciotti e Antonicello, e quelli fra i pesi gallo Goretti e Paoletti (vincitore Goretti ai punti), tra Corò e De Luca (vincitore Corò ai punti).

Ma il combattimento più atteso dal pubblico era quello del concittadino Chinellato contro Mazzucco, ma l'arbitro dichiarò incontro nullo.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionato di voga alla Veneziana

Il Comando dei F.G.C. indice ed organizza il I. Campionato Veneziano di Voga alla Veneziana. Il Campionato si svolgerà su eliminatorie e finale.

Le eliminatorie saranno n. 9 cioè uguali al numero dei F.G.C. di città, Giudecca, Lido e Murano. Ogni Comando di Fascio potrà svolgere la propria eliminatoria ricevendo in consegna le nove imbarcazioni una settimana prima della effettuazione.

La coppia vincitrice di ogni eliminatoria correrà la Finale che radunerà così le migliori coppie di vogatori dei vari Comandi.

Le prime 5 coppie di vogatori classificate nella finale riceveranno in premio una divisa completa da vogatore (pantaloni bianchi e maglietta nera); le 4 coppie ultime classificate riceveranno in premio un paio di calzoni bianchi.

L'ordine e data di effettuazione delle eliminatorie sono i seguenti: 1. F. G. C. Murano l'11 Marzo; 2. id. Giudecca il 18 id.; 3. id. Lido il 25 id.; 4. id. Dorsoduro il 1 Aprile; 5. id. San Marco 8 aprile id.; 6. id. Cannaregio id. 15 al; 7. id. Castello al 22 id; 8. Polo 29 aprile; 9. id. S. Croce 6 maggio.

Finale Campionato 13 Maggio 1934 XII.

L'organizzazione della Finale è fatta dal Comando Federale mentre le singole prove di Fascio saranno organizzate da ogni Comando.

Campionato Provinciale di Calcio

Nella seconda quindicina del mese di Marzo avrà inizio il Campionato Provinciale di calcio, organizzato dal Comitato Provinciale U.L.I.C. in accordo col Comando Federale dei F.G.C. di Venezia, riservato alle squadre dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia.

A detto Campionato potranno partecipare giocatori in regola con le norme relative al Campionato di I. e II. Categoria, ed appartenenti al Fascio Giovanile per il quale giocano nel Campionato.

L'appartenenza dei giovani ai vari Comandi di Fascio dovrà essere comprovata con la tessera dei F. G. C. per l'anno XII. Per partecipare al Campionato i Giovani Fascisti devono essere provvisti di tessera Uliciana.

La tassa di partecipazione al Campionato sono le seguenti: Affiliazione all'U.L.I.C. lire 10; Iscrizione Campionato lire 15; Cartellini e vidimazioni lire 0.50 ciascuno.

I Comandi di Fascio che intendono partecipare al Campionato dovranno inoltrare domanda al Comitato Ulic di Venezia (Palazzo Mora S. Felice) entro il giorno 15 Marzo 1934 XII.

Nobile gesto d'un Giovane fascista

FROSINONE, 26

Il Giovane fascista Giuseppe Apruzzese da Cassino, avendo appreso che un operaio ricoverato nel locale ospedale abbisognava di una trasfusione di sangue, si è generosamente prestato per l'operazione.

Tre muratori travolti dal crollo

di una casa in demolizione

ALESSANDRIA, 26

Nel tardo pomeriggio di oggi è avvenuta una sciagura edilizia. Durante i lavori di demolizione di una arcata del mercato coperto di via San Lorenzo è crollata una parte della casa stessa, travolgendo tre muratori. Il più grave è apparso Luigi Barbieri, di 40 anni, da Alessandria, che ha riportato fratture complicate in più parti del corpo. E' stato ricoverato subito all'ospedale con prognosi riservata. Gli altri due, Riccardo Gilardenghi e Pietro Guerci, se la sono cavata con leggere abrasioni.

La Bibbia più antica del mondo

trovata in Turchia?

ISTAMBUL, 26

Un antiquario arabo della città ha presentato al Museo di Stato delle antichità una Bibbia che risalirebbe a duemila anni or sono. Essa è scritta su 61 grandissimi fogli di pergamena.

Le autorità turche hanno nominato una Commissione che dovrà studiare il prezioso cimelio, stabilirne esattamente l'età e riferirne al Governo. Se l'affermazione dell'antiquario risulterà esatta, il Governo turco sarà venuto in possesso della Bibbia più antica del mondo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26. Pres. Bruno cav. uff. Gustavo. Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Contrabbando di sigarette

Cecchinato Umberto di Giuseppe di anni 24, da Venezia, è imputato di contravvenzione alla legge sui Monopoli per avere acquistato da certa Crosara Palmira 36 pacchetti di sigarette di provenienza estera senza aver pagato i diritti di monopolio. Il Tribunale lo condanna a L. 350 di multa e alle spese. Difesa avv. Carnili.

Bobine di rame

Avon Giulio fu Fortunato, di anni 37, di Venezia, è imputato di aver tentato di sottrarre dal laboratorio della Società Idroelettrica Veneta bobine di rame del costo di lire 200, che tolse da un trasformatore di corrente recidendone gli attacchi con una sega e commettendo il fatto con abuso di relazioni di prestazione d'opera. L'imputato ammette di aver asportato le bobine ma nega di aver tagliato i fili, mentre uno dei testimoni afferma di aver colto l'Avon proprio nel momento che procedeva al taglio degli attacchi.

Il Tribunale dichiara l'Avon colpevole del reato attribuitogli e lo condanna, esclusa l'aggravante della violenza sulla cosa, a mesi quattro e giorni venti di reclusione. Difesa avv. N. Camuto.

Falso infortunio

Quaglio Gino di Riccardo, di anni 21, da Cavarzere, nel luglio del 1933, affermando falsamente di aver subito un infortunio sul lavoro, cercò di indurre in errore la Cassa di Assicurazioni per la liquidazione della relativa indennità, non riuscendo nel suo intento avendo l'Istituto scoperto in tempo l'inganno. L'imputato confermò i fatti che gli sono attribuiti, scusandosi col dichiarare che essendosi fatto male cadendo dalla bicicletta ritornando dal lavoro, riteneva di aver subito un danno risarcibile dall'Assicurazione.

Il Tribunale lo condannò a mesi quattro di reclusione e lire mille di multa, e ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede. Condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Carnili.

Maltratta i fratelli

Niero Antonio fu Angelo, di anni 22, da Mirano, è imputato di lesioni personali volontarie guarite in giorni otto, in danno del proprio fratello Luigi e di maltrattamenti verso quest'ultimo, nonchè verso le sorelle Angelina e Guglielma. L'imputato, nonostante le affermazioni delle parti lese, negò ogni addebito, affermando di aver talvolta questionato coi fratelli per richiamarli al dovere. Ammise di aver una volta dato un calcio al fratello Luigi che voleva colpirlo con un coltello.

Il Tribunale dichiarò Niero Antonio colpevole dell'unico reato di maltrattamenti, ritenendosi conglobata in esso quella di lesioni, e lo condannò ad un anno di reclusione e alle spese. Ordinò la sospensione della pena per anni cinque.

Il piazzista

Franceschi Efisio di anni 32, nato a Cagliari, è imputato di essersi in Venezia e provincia appropriato di somme per l'ammontare complessivo di L. 1082 circa riscosse da clienti della ditta Vallecchi, alle cui dipendenze lavorava come piazzista. L'imputato nega i fatti addebitatigli assumendo di essersi trattenuto parte della somma a conguaglio di spese e provvigioni. Il Tribunale lo condanna a mesi sette di reclusione, lire 700 di multa e alle spese, ordinando la sospensione della esecuzione della pena per anni cinque oltre la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Cisco.

Due anni e mezzo al truffatore

con le bollette del lotto

SALERNO, 26

Tale Silvio Marino del banco lotto di Eboli gestito da Ernesto Majorano per varie settimane giuocò per suo conto alcuni biglietti con numeri qualsiasi, avendo però l'accortezza di riempire solo la matrice e di lasciare in bianco i biglietti. Avvenuta l'estrazione, egli riempiva i biglietti con i numeri usciti e poi, fingendo di aver bisogno di denaro per pagare i vincitori, chiedeva in prestito a chi mille, a chi duemila lire, a chi più, dando in pegno i biglietti con i numeri vincenti. Così egli riuscì a truffare molte persone di Eboli per forti somme. La cosa durò finchè i poveretti, non vedendosi restituire il denaro, incominciarono a sospettare qualcosa di losco. Il Marino fu denunciato e poichè dichiarò che aveva compiuto i falsi e le truffe d'accordo col gestore del banco lotto, entrambi furono processati e condannati a due anni e mezzo di reclusione e lire 150 di multa.

Cade in un canale e annega

PINEROLO, 26

L'altra sera verso le 21 l'agricoltore Giorgio Ferrero, di 48 anni, residente a Luserna S. Giovanni, si restituiva alla propria abitazione percorrendo una strada campestre fiancheggiata da un canale. Causa l'oscurità egli incespicava e cadeva nel canale, ove trovava pietosa morte. Il suo cadavere venne rinvenuto ieri mattina all'alba, dopo che i familiari, impressionati per l'assenza, avevano nella notte iziziate attivamente le ricerche dello scomparso.

Colta da improvvisa pazzia

uccide la figliuoletta

LA SPEZIA, 26

A Varese Ligure, nella frazione Cassego, ieri sera si è svolto un tragico fatto, dovuto alla improvvisa pazzia di una madre che, in preda alla follia, ha ucciso la propria figliuoletta di pochi mesi, immergendola in una vasca d'acqua. La donna, Cuseo Carlotta maritata Cernieri, compiuto il delitto si dava alla fuga nei boschi, e finora non è stata rintracciata dai carabinieri che si sono dati alla sua ricerca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.75	89.—	91.75	88.20
Redim. 3.50 p. c.	94.—	91.30	95.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	90.40	91.—	90.50	91.—
Cred. Venez. 5%	508.25	508.—		
» » 5%	505.25	506.—		
Con. [illegible] 5%	501.—	501.—		
» » 5%	508.—	508.—		
Cred. Mig. 5%	500.—	500.—		
» » 5%	500.—	500.—		
San. Lav. 5½%	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.—	499.—		
Buoni Nov 1934	100.70	100.70	100.70	100.70
» » 1940	104.90	105.30	105.25	105.25
» » 1941	105.25	105.00	105.50	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1755.—	1760.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	35.75	40.—		—.—
Ferr. Mediterr.	464.—	468.—		—.—
Ferr. Meridionali	635.—	640.—	—.—	—.—
Costr. Venete	199.—	201.—	198.—	199.—
Cosulich	20.—	20.75	20.—	20.25
Rubattino	151.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.50	34.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	82.—	82.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	88.—	80.—		
Coton. Turati	227.—	230.50		
Stamp. De Ang.	492.—	510.—		
Cantoni Coats	314.—	322.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	173.50		
M. Ros. Varzi	303.50	312.—		
Man. Rotondi	246.—	245.—		
Man. Tosi	25.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	419.—	319.50		
Lan. Gavardo	580.—	550.—		
Lanificio Rossi	3270.—	3300.—		
Lan. Targetti	68.75	70.—		
Cascami Seta	261.—	264.—		
Bernasconi	35.50	38.—		
S.N.I.A. Viscosa	235.25	237.—		
Man. Pacchetti	62.—	61.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	138.50	134.75	137.—	138.—
Metallurgica	161.—	160.—		
Monte Amiata	31.—	32.—		
Montecatini	138.—	138.50	137.50	138.50
Stab. Dalmine	166.50	168.—		
Breda	74.75	74.25		
Bianchi	47.—	47.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F.I.A.T.	237.50	240.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	23.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.—	220.—	215.—	219.—
Elett. Brioschi	245.—	245.—		
C. I. E. L. I.	280.—	281.50		
Dinamo Italiano	233.—	236.—		
Bresciana	234.—	234.—		
Valdarno	158.—	159.25		
Alta Italia E. A.	80.—	80.50		
Emiliana	398.25	398.—		
Idroel. Trezzo	377.—	373.—		
Adamello	160.50	168.—		
Sesso	75.2	75.50		
Edison	732.—	733.—		
Edison Post.	510.—	515.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	32.25		
Tirso	48.25	51.—		
Vizzola	381.—	382.—		
Mer. di Elett.	244.50	245.50		
Terni	150.—	152.—	151.—	153.—
Es. Elettrici	13.75	13.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	75.50		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	151.—	155.—		
Eridania	339.50	347.50		
Ind. Zuccheri	1165.—	1180.—		
Raffineria L. L.	451.—	457.—		
Italiana Gas	13.65	13.75		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	14.50	14.50		
Aedes	151.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
» 7 p.c.	38.—	38.—		
Fondi Rustici	69.—	70.—		
Beni Stabili	215.—	218.50		
Saturnia	32.—	35.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	44.25	43.50	43.50	43.75
Italo Americana	15.50	16.50		
Pirelli	990.50	985.—		
Pirelli & C.	265.50	255.50		
Brasital	57.—	57.50		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4285.—	4295.—
CAMBI				
Parigi	75.90	76.40	75.90	76.40
Zurigo	373.50	374.—0	374.50	374.80
Londra	59.06	59.15	59.06	59.15
Olanda	7.80	7.8.	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.50	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.59	4.60	—.—	—.—
Praga	48.20	48.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6	11.—	11.66	11.66

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Consolidati 3.50 p. c. 91.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — Id 1940 105.75 — Id 1941 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27— Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. prima serie 2105 — Id secondo serie 2015 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 59.15 — New York 11.66 — Zurigo 374.80.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: marzo 91.20, maggio 93.25, luglio 86.25. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.75, maggio 55.60, luglio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.58 — Febbraio inquotato — Marzo 12.02 — Aprile 12.09 — Maggio 12.17-18 — Giugno 12.23 — Luglio 12.30-31 — Agosto inquotato — Settembre 12.39 Ottobre 12.44-46 — Novembre 12.52 Dicembre 12.54.

Anche la Corte olandese

per il rispetto della clausola oro

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riceve dall'Aja che la Suprema Corte olandese ha pronunciato una sentenza relativa alla clausola oro destinata ad avere, come quella pronunciata dalla Suprema Corte britannica, una forte ripercussione in tutto il mondo. La Suprema Corte olandese ha stabilito mediante questa sentenza che il prestito di quaranta milioni di dollari emesso dalla Royal Deltch Petroelum Company al quattro e mezzo per cento, nel 1930 in New York ed in Europa, per il quale fu stabilito che interessi e rimborsi dovevano essere effettuati in oro, deve pagare interessi e rimborsi in oro nonostante i provvedimenti presi dal Presidente Roosevelt per fronteggiare la situazione economica del proprio paese. La Corte ha fra l'altro precisato che la legge nordamericana non può avere nessun effetto fuori degli Stati Uniti e che per conseguenza la clausola oro americano deve avere pieno effetto per tutti i contratti stipulati in base a questa clausola fuori degli Stati Uniti.

La partecipazione dell'Italia

alla Fiera di Tel Aviv

ROMA, 26

In considerazione dell'importanza che il mercato della Palestina, caraterizzato da un rapido ed intenso sviluppo di attività, riveste per l'assorbimento dei manufatti, macchinari e prodotti diversi, l'Istituto nazionale per l'esportazione ha deciso di organizzare una importante partecipazione dei nostri produttori alla prossima fiera di Tel Aviv. Tale manifestazione, affermatasi di crescente importanza, avrà luogo per quest'anno dal 26 aprile al 26 maggio p. v. e sarà ospitata per la prima volta in costruzioni stabili che si vanno febbrilmente approntando secondo criteri tecnici rispondenti alle complesse finalit della iera.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 marzo p. v. con obbligo di imbarco dei campioni non oltre la fine dello stesso mese. Le accettazioni saranno consentite fino ad esaurimento dell'area riservata alla partecipazione ufficiale dell'Italia.

La nave-scuola "Patria,,

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

La nave scuola della Marina mercantile italiana *Patria* si è ancorata in questa rada.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.7	13	14	7
Fiume	piov.	759.4	10	11	9
Pola	piov.	759.6	11	12	9
Trieste	piov.	760.4	10	12	7
Gorizia	piov.	760.6	8	10	7
Udine	cop.	759.9	8	9	7
Treviso	piov.	758.9	8	9	7
Belluno	piov.	760.5	5	6	3
Padova	piov.	758.5	8	9	7
Rovigo	piov.	758.3	8	6	3
Vicenza	piov.	758.3	8	9	7
Bolzano	piov.	760.2	7	10	4
Trento	piov.	759.2	6	7	4
Grappa	piov.	613.4	—1	1	—2
Venezia	piov.	758.0	9	10	7

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 25 alle 19 del 26): Zara gocce, Fiume 17, Pola 4, Trieste 22, Gorizia 16, Udine 7, Treviso 13, Belluno 4, Padova 14, Rovigo 11, Vicenza 12, Bolzano 4, Trento 4, Venezia 11.

Fenomeni vari: Monte Grappa neve cm. 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.53. Luna tramonta ore 6, leva ore 16.1. Primo quarto il 21, luna piena l'1-3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 16.10, alte ore 9.45 e 22.50. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo perturbato su tutta l'Italia e specialmente sulle regioni settentrionali e centrali ove si avranno più accentuate precipitazioni. Venti generalmente forti orientali sull'alta Italia. Temperatura in irregolare variazione. Agitato o molto agitato il Tirreno; piuttosto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Il ciclone dei Mari settentrionali si è esteso verso Sud con una striscia di bassa pressione che ha invaso tutto il Mediterraneo occidentale. Il tempo resterà perturbato.

VITA VENEZIANA DELL' '800

Tommaseo e Carrer

Il venerato amico Cesare Musatti, che volentieri giovaneggiava in mezzo a noi, vivificandoci col suo sapere, con la sua arguzia, col suo brio, veniva talvolta a trovarmi in una bella casa « palazzata », come direbbero i Meridionali, da me abitata dopo la guerra in Venezia, al ponte delle *Ostreghe*, seduta mi in uso con gli arredi dalla cortesia del proprietario, ultimo dei Zannini, mio parente lontano, ma vicino per care consuetudini di vita.

I mobili « Restaurazione », i busti, i pastelli, le stampe, i sovramobili, le grandi librerie evocavano per molte guise il periodo che va dal 1830 al 1870. « Questo — diceva Cesare Musatti — fu al tempo suo il salotto più in vista di Venezia. Ma basterebbero anche le sole persone di famiglia a costituire un nucleo già degno di rilievo. La padrona di casa, nata contessa Adriana Renier, gentildonna piena di ingegno e di cultura, parente dell'ultimo e del penultimo Doge e di Giustina Renier Michiel. Il marito, Paolo Zannini, nato in territorio di Agordo, uno dei medici più eminenti di Venezia, scienziato di grido, umanista coltissimo, fratello di Giambattista Zannini, celebrato scrittore di cose giuridiche e politiche; fra le braccia dell'Aglietti e di Paolo Zannini era spirato Antonio Canova, sulla malattia ultima del quale lo Zannini compilò la nota relazione pubblicata dal Cicognara. Viveva a canto allo zio Paolo Zannini il nipote *ex sorore* Piero De Pra dalla Pieve di Zoldo, medico bravissimo anch'esso, marito di Cecilia Zannini, figlia di Paolo e di Adriana, e succeduto allo zio quale primario all'Ospitale di Venezia. Una Bucchia era la nuora di Paolo e Adriana Zannini, di nobile famiglia dalmata, discendente da un gran soldato di Napoleone, nipote diretta, per parte di madre, di Pietro Paleocapa e sorella di Gustavo Bucchia, uno dei più grandi matematici del suo tempo, decoro dell'Università di Padova. « Presso questa brava gente e in queste stanze — proseguiva Cesare Musatti — convenivano le persone più elette di Venezia e quante ne capitavano dal di fuori. Luigi Carrer campeggiava nell'ambiente: erano di casa Giuseppe Capparozzo, Andrea Maffei, Andrea Cittadella Vigodarzere, Giulio Carcano ed altri di tal levatura ». « Mi duole — concludeva il Musatti — di esser troppo vecchio, perchè il soggetto da trattarsi sarebbe seducente: ma non dispero sorga taluno, giacchè ne vale la pena, che illustri, innestandolo nella vita dell'epoca, anche il salotto della contessa Adriana Renier Zannini ».

Il desiderio di Cesare Musatti può dirsi ora in parte soddisfatto in merito di una pubblicazione di Gino Damerini, edita per cura della fondazione Omero Soppelsa (*): in parte, dico, giacchè il libro del Damerini non tratta *ex professo* dell'ambiente di casa Zannini, ma, occupandosene occasionalmente, ne delinea tuttavia la parte sostanziale, relativa all'imperio in quel salotto del poeta veneziano Luigi Carrer; così che la pubblicazione del Damerini ben potrebbe costituire, pur senza averne l'autore avuto il proposito, il capitolo primo e il più importante dell'opera vagheggiata da Cesare Musatti.

Ciò premesso per ricordare cose obliate o sconosciute ma non inutili e per incitare chi può farlo a nuove ricerche sul tema attraente, osserviamo che l'opera del Damerini, intitolata « Tommaseo amico e nemico di Carrer » porta anche un sereno e ben documentato contributo alla storia del pensiero politico, finora travisato, dell'infelice poeta, nato nel 1801 e morto consunto dalla tisi nel Dicembre del 1850.

Luigi Carrer, osserva il Damerini, fu certamente a Venezia lo scrittore più geniale della prima metà dell'Ottocento, e rimane anche una delle maggiori figure dell'Ottocento letterario italiano: ma è ormai opinione corrente, accettata senza controllo, diffusa come un dogma anche fra gli studenti di liceo, che il Carrer si fosse macchiato di antipatriottismo durante la « resistenza ad ogni costo » e di austriacantismo prima e dopo di essa. Concetto semplicista ed errato, tramandato automaticamente, e che emerge anche dalle notizie dell'Enciclopedia Treccani, pur redatta al proposito da un chiaro scrittore, ove alla voce « Carrer » è scritto testualmente che il poeta si è lasciato da prima travolgere dall'entusiasmo generale « ma ben presto rinnegò e, peggio, derise quell'entusiasmo ».

La parte dello scritto di Gino Damerini che sviluppa l'argomento indicato dal titolo « Tommaseo amico e nemico di Carrer » costituisce una vera curiosità letteraria e segnala un caso non comune nei rapporti fra uomini e scrittori passabilmente onesti. Per quanto ci siano ben note e l'indole di Nicolò Tommaseo, intessuta talvolta di irosi risentimenti, querimoniosa, diffamatoria e anche le giustificazioni e le attenuanti di quel suo contegno spesso acido, incoerente e strano, tuttavia supera ogni aspettativa l'atteggiamento del Tommaseo verso il Carrer e l'alternarsi di manifestazioni di benevolenza e di stima con acri e ingiuste accuse, non attenuate dalla stessa fine pietosissima del poeta, ma inasprite, anzi, dopo la morte in dolorosa solitudine di lui, fino a definirlo squisitamente vile, uomo che riteneva « della natura plebea senza i pregi, i difetti rivolti nei fari dei signori e dei ricchi, coi quali bazzicò inugualmente e sempre mantenuto ».

La dimostrazione della tesi delineata dal titolo del lavoro è data dal Damerini con sorprendente abbondanza di documenti, tratti in gran parte dalle carte manoscritte che Luigi Carrer lasciò morendo alla contessa Renier Zannini, che le custodì gelosamente e le accrebbe con le copie o con gli originali delle lettere dirette al Carrer da parenti o da amici: materiale prezioso, salvato, conservato e ordinato dall'amorosa cura del compianto amico Omero Soppelsa.

Ma l'interesse e l'importanza dell'argomento principale « Tommaseo amico e nemico del Carrer » quasi passano in seconda linea di fronte alle sfumature del pensiero politico del Carrer, per quanto dal libro traluceno quasi a caso, per incidenza e non a traverso segni ricercati a dimostrazione di un assunto prestabilito dall'autore, fra le mani del quale fiorisce, quasi per spontanea germinazione, anche una trattazione parallela a quella del soggetto principale, e forse più interessante e fors'anche storicamente più importante, perchè chiarisce con garbo, con misura, con accento di verità, gli atteggiamenti di Luigi Carrer prima della Rivoluzione del 1848, durante e dopo. Appariscono anche i motivi per i quali il povero Carrer, a cagione della concitazione degli animi e dei tempi e a traverso indizii equivoci, può essere stato giudicato, pur senza esserlo, avverso alla Rivoluzione del '48, e, peggio, amico dell'Austria.

Balza dignitosa dallo scritto del Damerini una riabilitazione vera e propria del Carrer, tanto più persuasiva perchè non a ciò mirano le ricerche dell'autore, ma perchè sgorga da sola, naturalmente, senza corredo dii indagini appositamente impostate, dall'eloquenza di documenti riferiti quasi ad altro scopo, e posti in essere, alla loro origine, a caso vergine e in condizioni di evidente sincerità.

Il Carrer, nel 1843, sostenne la candidatura di Paolo Zannini alla presidenza dell'Ateneo contro quella di Daniele Manin. Il Carrer, per dovere imprescindibile del suo ufficio di vice presidente, dovette interrompere il famoso discorso sulle leggi censorie che Nicolò Tommaseo tenne all'Ateneo di Venezia nel 30 dicembre 1847, discorso volto a iniziare quella agitazione legale che sboccò poi nella Rivoluzione del Marzo successivo: non si dimentichi però che il Carrer alla fine di quella adunanza memorabile firmò anch'esso l'istanza al governo proposta dal Tommaseo, significando così che il suo sentimento personale ed intimo era diverso da quello apparente ed ufficiale che poteva trapelare dal tentativo di interrompere il discorso del Tommaseo. E' parimenti pacifico che, se non dal Carrer, partirono aspre censure contro il Tommaseo e l'opera sua letteraria e civile dal salotto di casa Zannini, frequentato con domestichezza anche dal governatore austriaco conte Pallfy e dalla Contessa sua moglie e dove, con autorità di amico e di confessore, dominava quell'abbate Zinelli che dopo la rivoluzione del '48 si è coperto di infamia per austriacantismo. Qual meraviglia dunque se gli accesi patrioti di Venezia, e specie Manin e Tommaseo, già naimadiversi al Carrer, non seppero o non vollero distinguere, come avviene in momenti di concitazione e di passione, i sentimenti personali di lui da quelli attribuiti all'ambiente da esso frequentatissimo e dal quale non pensò mai di staccarsi, per la grande devozione serbata ad Adriana Renier Zannini fino all'ultimo istante di vita?

Manin e Tommaseo, per ragioni in parte subbiettivamente spiegabili, respinsero l'atto spontaneo e immediato e infiammato di solidarietà rivoluzionaria partito dal Carrer, che, senza timore di compromettersi verso il dominatore di ieri e di domani, stampò e diffuse versi riboccanti di amore per la città natale liberata. Il Governo rivoluzionario lo ha tuttavia disconosciuto e confinato deliberatamente nell'ombra e nell'isolamento e nel sospetto, mentre non rifuggiva dalla collaborazione di uomini oscuri e anche notoriamente ligi al regime austriaco.

Dal Carrer scaturirono manifestazioni contrarie a Manin e a Tommaseo, ma come possiamo stupircene, se ben più clamorose e crude furono quella dello stesso Tommaseo contro Manin e viceversa? Carrer può benissimo aver dissentito dagli uomini e dai loro metodi, mai fu nemico della causa nazionale, nel senso ritenuto.

Tutto ciò, specie con la chiara esegesi dei documenti inediti provenienti da casa Zannini, mette in chiara luce Gino Damerini, il quale ha compiuta non solo opera bella e lodevole di letterato, ma, sovra tutto, opera buona e pietosa e imparziale di storico e di cittadino.

Chi può dire, osserva giustamente il Damerini, su quale piedistallo di gloria avrebbe dovuto collocare la storia letteraria Luigi Carrer, se il Governo provvisorio del Marzo '48 avesse accettato, corollario logico dei suoi inni patriottici, di farne il Tirteo della resistenza? Questo non accadde, ma più per colpa altrui che sua.

Rodolfo Protti

(*) Gino Damerini: *Tommaseo amico e nemico di Carrer*: Venezia: per la fondazione Soppelsa. 1934 - Lire 10.—.

I gruppi veneto e giuliano degli autori di teatro

BOLOGNA, 26

Nella sala della biblioteca della Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione di autori dell'Emilia, della Romagna e delle Tre Venezie per la costituzione dei gruppi di autori di teatro e di cinematografo delle predette zone. Alla riunione erano presenti S. E. Balbino Giuliano commissario della Confederazione professionisti ed artisti, e S. E. Marinetti. Ha preso per primo la parola S. E. Balbino Giuliano il quale ha devoto un devoto pensiero al Duce. Quindi il Segretario del Sindacato nazionale autori di teatro, Luigi Borelli, ha fatto la relazione sull'attività svolta per la difesa del repertorio nazionale e per la tutela dei diritti d'autore. Sono state poi trattate importanti questioni. Alla discussione hanno partecipato tutti i presenti. Infine sono stati nominati i dirigenti dei gruppi di zona. Per l'Emilia è stato nominato Lorenzo Ruggi; per la Venezia Euganea e Tridentina, Domenico Varagnolo e per la Venezia Giulia, Rino Alessi.

Prima che l'assemblea si sciogliesse è giunto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi il quale, dopo essersi rallegrato per il proficuo svolgimento dei lavori, ha pronunciato un vibrante discorso rilevando l'interessamento del Governo fascista per il teatro italiano. L'assemblea si è sciolta tra calorosi applausi al Duce.

Il Premio Euganeo a G. Piva

PADOVA, 26

In occasione del Raduno letterario indetto il 12 novembre scorso dal Sindacato Autori e Scrittori di Padova fu bandito un concorso per il migliore articolo sui Colli Euganei che fosse pubblicato a partire da quel giorno fino al 31 dicembre. La Commissione, composta per designazione dei partecipanti al Raduno, del Rettore della R. Università di Padova prof. Carlo Anti, di Bruno Brunelli e di Diego Valeri, ha esaminato i sette articoli presentati alla gara, e con voto unanime ha assegnato il « Premio Euganeo » a Gino Piva, autore dell'articolo *Euganei* pubblicato nell'« Ambrosiano » del 29 dicembre. E' spiaciuto alla Commissione di non poter prendere in considerazione, perchè fuori dei termini di concorso, gli articoli: *Autunno Euganeo* di Teresa Sensi («Tribuna», 11 novembre) e *Giovinezza di Abano* di Giovanni Cenzato («Corriere della Sera» 2 gennaio), assai pregevoli entrambi, il primo per finezza d'osservazione e di sentimento, il secondo per varietà di motivi e facilità di esposizione.

Antiche miniere romane rintracciate presso Narni?

NARNI, 26

Dopo lunghe tenaci e faticose ricerche, un gruppo di nostri concittadini, di cui fanno parte anche alcuni tecnici, sarebbe riuscito a rintracciare sui monti di Montoro Vecchio le antiche miniere di ferro sfruttate fino dall'epoca imperiale e notissime nella storia per il rendimento dei minerali.

L'incenso della Migiurtina

ROMA, 26

Negli ambienti ecclesiastici si segue con speciale interesse l'azione che il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, con vigile senso nazionale, svolge per assicurare all'Italia l'esclusiva utilizzazione industriale e l'esportazione dell'incenso della Somalia. La Migiurtina detiene il monopolio quasi esclusivo dell'incenso. Ma finora all'Italia sfuggiva il commercio di questa resina, che era in mani straniere.

L'incenso della Migiurtina andava ad arricchire i mercati di Aden, Bombay, Marsiglia, Amburgo e Macalla, prima e poi quelli di Londra. Una situazione antichissima (notava recentemente la rivista « Italia Coloniale ») si perpetuava a nostro danno e a nostra vergogna, sotto il nostro dominio. Gli indigeni migiurtini vendevano l'incenso ad incettatori indiani, tanto che l'incenso migiurtino era conosciuto dappertutto come incenso indiano. Il recente provvedimento che concede in esclusività ad una Società italiana, per 15 anni, il permesso di utilizzazione e di esportazione dell'incenso dalla Somalia, viene ad assicurare a questa tipica, apprezzatissima produzione della nostra Colonia, un marchio nazionale. Chi pensi quale largo uso faccia dell'incenso la Chiesa cattolica e come alle autorità ecclesiastiche stia a cuore, per ragioni di rito e liturgiche, che esso sia di qualità superiore e purissimo, può facilmente rendersi conto della importanza che anche nei circoli ecclesiastici e fra gli Ordini religiosi si annette alle decisioni attuate dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono

Un contadino milionario

Dodici anni in un tugurio isolato dal mondo

TORINO, 26

Una drammatica scoperta è stata fatta l'altro giorno, in un paese non lontano da Torino, da due agenti zoofili dell'Ispettorato di Torino. Mentre i particolari della dolorosa vicenda, venuta improvvisamente alla luce, sono ben precisi e hanno una completa e inconfutabile dimostrazione, le origini e, sopratutto, le cause di essa sono ancora incerte e lasciano comunque l'adito a contraddittorie versioni.

Esponiamo dunque, su la scorta del verbale compilato dai due agenti zoofili, l'impressionante caso.

La Real Società protettrice degli animali, fra le sue molteplici e meritorie attività, ha pure quella di far ispezionare a mezzo dei propri agenti le molte cascine delle campagne circostanti Torino per impedire, insieme con le dannose incurie, anche i maltrattamenti che possono essere inflitti agli animali.

Ieri l'altro, dunque, gli agenti zoofili Ricagno e Mongelli, compiendo uno dei loro consueti giri di ispezione, si fermavano ad Antignano di Asti e, da un cascinale all'altro, avevano modo di segnalare — e, specialmente, di far cessare — più di un inconveniente, imputabile alla trascuratezza degli allevatori di bestiame e risolventesi in sofferenze in danno degli animali stessi.

Fra l'altro, essi potevano svelare la presenza di due bovini, colpiti da afta epizootica, pei quali era stata omessa la denuncia di legge all'autorità locale; inoltre, imponevano a più d'un contadino, pena la multa, di provvedere alla immediata fornitura di cibo a mucche e a conigli che apparivano sofferenti per prolungata denutrizione.

Quasi al termine del loro giro, gli agenti erano indotti a una più lunga tappa nella cascina di certo Smerildo Gonella del fu Giovanni, d'anni 58, nativo del luogo, la cui proprietà appariva in tristissime condizioni.

Risultava al Ricagno e al Mongelli che il Gonella s'era fatta una ragguardevole fortuna, tanto da figurare nei ruoli dell'imposta sui terreni con la bella somma di lire 14 mila per ogni rata!

Alle osservazioni dei due agenti, l'agricoltore rispondeva di avere già predisposto il rifacimento della cascina e della stalla, entrambe del resto cadenti... Ma i visitatori, messi in sospetto da varie circostanze e dalle stesse reticenze del contadino — che appariva assai imbarazzato — chiedevano a un certo punto di conferire anche con l'altro fratello, intestatario della proprietà il cui valore è di circa un milione di lire. A tale richiesta il Gonella e la sorella sua, testimone del colloquio, cercavano di tergiversare, acuendo così le diffidenze degli agenti.

Costretti infine a dare spiegazioni del loro atteggiamento, essi finivano col dichiarare che il fratello era gravemente ammalato e che per visitarlo e per parlargli bisognava aver il suo consenso.

La sorella stessa si faceva poco dopo ambasciatrice dei due agenti che erano risoluti a vederlo e ad interrogarlo. Il « malato » non si rifiutava di accoglierli.... E, in tal modo, guidati dai Gonella, gli agenti erano condotti in una specie di antro, illuminato da una finestruola priva di vetri. In questa spelonca, non un mobile, non una sedia; soltanto, contro il muro di pietrame, una sorta di letto in legno, coperto di un lurido paglericcio. Sopra di esso giaceva una creatura che si stentava a definire umana: sfatto il volto, coperto di una selva di peli che scendevano su le spalle e sul petto; irsuti i capelli; vitreo l'occhio che tratto tratto era bagnato da lacrine.

Unica difesa, contro il freddo e le intemperie a cui era esposto, erano due logore coperte da cavallo, avvoltolate tutt'intorno al corpo.

Vinta la prima impressione di ribrezzo e di angoscia, i due agenti cercavano di farsi dare una ragione di questo criminoso abbandono d'un esser vivente. La spiegazione era data dallo stesso « malato », con voce roca, fra lunghe pause e tremiti convulsi. Egli dichiarava di sentirsi da tempo condannato; non voleva nè medici nè medicine; s'ostinava a respingere ogni soccorso, perchè, tanto, sarebbero stati tutti denari buttati...

— Ma da quanto tempo dura la vostra malattia?

Stavolta rispondeva per lui la sorella.

— Da dodici anni...

E aggiungeva che da altrettanto tempo il disgraziato giaceva in quella spelonca, aspettando giorno per giorno la morte! Dodici anni di totale isolamento, di volontarie privazioni, di atroce agonia, senza neppure un tentativo di reazione.

Impressionati dalla scoperta fatta e, ancora più, da tutte le circostanze di cui essi erano i diretti testimoni il Mongelli e il Ricagno tentavano di persuadere lo sciagurato alla visita di un medico e al sollecito trasporto all'ospedale di Asti.

Ma l'infelice creatura rifiutava recisamente, per cui i due agenti, persuasi di trovarsi di fronte, quanto meno, ad un pietoso caso di pazzia, redigevano un verbale che, poche ore dopo, veniva presentato alle Autorità, grazie all'umanitaria sollecitudine della Real Società Protettrice torinese e del suo presidente, col. ing. Alberto Olivetti.

SPIGOLATURE

Paderewski, il grande pianista, non è stato un fanciullo prodigio: tutt'altro! Lo afferma e lo dimostra un critico in un giornale di Varsavia. A dodici anni, le sue dita corte e grassottelle, non lasciavano grandi speranze per la sua carriera di pianista. Inoltre egli non mostrava di possedere una passione eccessiva per la musica, ed agli arpeggi, scale ed altri esercizi, preferiva le ore di giuoco con sua sorella Antonietta. A dodici anni egli entrava al Conservatorio di Varsavia dove si trovava a contatto con altri allievi della sua stessa età pieni di buona volontà e dotati di una pazienza inesauribile. Da allora il giovane Paderewski iniziava una vita di studio intenso esercitandosi circa 17 ore al giorno. All'uscita dal Conservatorio gli veniva affidato l'insegnamento di una intiera classe al modico prezzo di due lire all'ora per ogni alunno. Quasi tutti i grandi pianisti hanno iniziata la loro carriera giovanissimi. A vent'anni Paderewski cominciava appena la sua vera educazione musicale e conosceva le prime disillusioni. A 24 anni, egli incontrava la famosa artista Elena Modiewska che doveva in seguito divenire sua moglie, la quale lo incoraggiava a dare un concerto a Cracovia. Subito dopo egli si recava a Vienna! Il celeberrimo pianista sentiva di non avere ancora raggiunto il massimo del perfezionamento, e si rivolgeva al famoso Leschetitsky perchè questi gli impartisse alcune lezioni. Ma il Leschetitsky esitava poichè egli considerava il Paderewski troppo avanti negli anni per poter diventare suo alunno. Non fu che due anni più tardi, a 26 anni, che Paderewski faceva il suo debutto a Vienna ottenendo un successo senza precedenti. Subito dopo egli conquistava il pubblico di Parigi e da allora si iniziava la serie trionfale dei suoi concerti. Ma il Paderewski non si limitava ad affermarsi come il più grande pianista del mondo. Egli non dimenticava la patria oppressa. Alla sua mente erano sempre presenti le sofferenze patite dal padre allorchè nel 1863 egli veniva arrestato e mandato in carcere per le sue opinioni politiche. La madre del grande artista era nata in Siberia, da genitori polacchi condannati all'esilio con molti altri compatrioti unicamente perchè lo zar Nicola I intendeva dare un esempio di severità. Più che il genio musicale la vera eredità paterna di Paderwski fu l'amore di patria.

*

Con la morte di E. Elgar l'Inghilterra ha perduto il sommo suo musicista. L'Elgar era davvero un grande maestro. Nella sua musica, più pensosa che brillante, ma non priva di luminosità e talvolta solennemente squillante, si ammira non solo la grande dottrina del compositore, ma la robustezza dei concetti e la sincera aspirazione, non di rado elevatamente mistica. Egli è stato in certo modo, il Brahms della scuola inglese contemporanea. Nato a Broadheath, presso Worcester il 2 giugno 1857, Edward Elgar prese, giovanissimo, contatto con la musica, perchè suo padre era organista della chiesa cattolica romana di quella città. Interrotti gli studi di legge ai quali era stato avviato, il giovane Elgar potè dedicarsi con intransigente passione all'arte favorita e compiere in poco tempo progressi cospicui. Si perfezionò come violinista, a Londra, sotto la guida del Pollitzer. Nel 1885 succedette al padre come organista nella chiesa di San Giorgio. Ammogliatosi nel 1889 con la figlia di Sir Henry Roberts, lasciò tale posto, per darsi interamente alla composizione. La notorietà — non solo europea, ma mondiale — dell'Elgar venne dall'immenso successo delle sue «Variazioni su di un tema originale» (op. 36) per grande orchestra, lavoro indiscutibilmente riuscitissimo, che si presenta come una serie di quadretti sinfonici composti su di un unico tema, ma diversissimi e caratteristici al massimo grado. In ognuno di essi l'Elgar ha inteso fare il «ritratto musicale» di uno dei suoi amici. L'Elgar ha lasciato una grande mèsse di composizioni di vario genere, dalle cantate «Black Knight» e «Sir Olaf» all' «Introduzione e allegro» per quartetto e orchestra d'archi, al «Concerto per violino», allo studio sinfonico «Falstaff», alla «Marcia imperiale», a vari «Mottetti» e ad alcuni «pezzi del genere», come la «Canone di notte» e la «Canzone del mattino» cui ha particolarmente arriso il favore popolare.

*

In Egitto la cultura e l'emancipazione femminile procedono ininterrottamente. Oggi più di tremila studentesse sono iscritte all'Università egiziana e si preparano a laurearsi in legge, medicina e belle lettere. Altre numerose, sono iscritte alla scuola di odontoiatria e a quella di ostetricia ed altre ancora frequentano corsi di infermiere. Inoltre più di 200 alunne fanno parte della scuola normale superiore e dell'Istituto di pedagogia. In questi ultimi anni, sono state fondate 16 scuole normali femminili che possono accogliere 1400 alunne e sette scuole secondarie nelle quali 1500 fanciulle sono messe in grado di ricevere una ottima coltura. Anche l'istruzione elementare femminile è ora molto più diffusa. Infatti 16 mila alunne sono sparse nelle 36 scuole in dipendenza diretta del Ministero dell'Istruzione pubblica e nelle 60 dipendenti dai Consigli Provinciali e dalle istituzioni private sovvenzionate dal Governo. Inoltre 3700 scuole provvedono all'istruzione elementare obbligatoria di 140 mila fanciulle mentre 12 asili ospitano 1700 bimbe non ancora in età di frequentare la scuola.

Libri nuovi

Anonimus: «Il falco d'oro» Ed. Bomporand, Milano.

Sereno Locatelli Milesi: «Provincia e paese» - Schizzi a penna - Casa ed. «Quaderni di poesia» Milano L. 10.

Nuovi incidenti a Orano
Centocinquanta arresti

ORANO, 26

Come è noto al Consiglio municipale venerdì scorso ebbe luogo una seduta particolarmente movimentata. Il capo della minoranza abate Lambert, il quale sosteneva che la seduta doveva essere pubblica, di fronte all'opposizione della maggioranza spezzò un vetro con un pugno. Seguì un tafferuglio durante il quale l'abate Lambert venne ferito abbastanza seriamente. In seguito a ciò, allo scopo di calmare gli animi, il sindaco ha dato le dimissioni ma l'opinione pubblica è molto agitata.

Ieri gruppi di dimostranti hanno percorso le vie acclamando all'abate Lambert. Importanti forze di gendarmeria erano state raccolte in diversi punti della città; le truppe sono state consegnate ed un distaccamento è di guardia al Municipio. I gendarmi sono intervenuti parecchie volte per trattenere i dimostranti. Sono stati operati 150 arresti. Due consiglieri della maggioranza si sono dimessi.

Gli abitanti di un paese moravo messi in fuga dagli spiriti

PRAGA, 26

Il paesello di Brtnic, in Moravia, a poco a poco si è spopolato e moltissime case, abbandonate dagli abitanti, sono in vendita. La ragione è da ricercarsi negli spiriti i quali, con ogni mezzo, turbano la pace degli ottimi paesani. Si giura da ogni parte che, ogni notte, e precisamente verso le 24, una carrozza in fiamme guidata da un cocchiere infernale attraversa la città e sparisce sul ponte del fiume, fra scoppi di frustate e vampe di fiamme e di fumo. Una coraggiosa maestra, recatasi ad abitare in una casa abbandonata, è stata trovata al mattino sulla strada, seminuda e svenuta, mentre il letto, sul quale aveva riposato, galleggiava nelle acque del fiume. La polizia ha iniziato indagini.

Un villaggio preistorico scoperto in Russia

PRAGA, 26

Una spedizione promossa dalla Accademia di Scienze Sovietica, guidata dal prof. Gorodzev, ha posto in luce, nelle vicinanze di Desne, i resti di un villaggio preistorico che si ritiene di 20 mila anni fa.

Il villaggio è composto di sei capanne, quattro cantine e due tettoie, ed in esso sono stati rinvenuti interessanti oggetti di uso domestico.

Alcuni scavi nelle vicinanze, oltre alla scoperta di ossa umane, hanno posto in luce anche ossa di mammouth, di lupi, orsi e di lupi polari.

Arresti al casino di Montecarlo per furti di gettoni

MONACO, 26

Certo Pittavino « croupier » del casino di Montecarlo, sorpreso in flagrante delitto di furto di placche e gettoni di giuoco è stato arrestato ieri. Siccome era evidente che l'indelicato impiegato non poteva operare che con l'aiuto di complici per scambiare contro biglietti di banca i gettoni che egli sottraeva, la polizia ha aperto una inchiesta che ha condotto all'arresto dell'austriaca Flora Medetz, nata a Vienna, e del nipote di questa Bruno Hartg nativo di Linz. Interrogata dal commissario di polizia la Flora Medetz ha ammesso che il « croupier » rimetteva a lei e a suo nipote i gettoni. Essi ne arrischiavano alcuni sul tappeto verde e facevano poi cambiare gli altri. Zia e nipote sono andati a raggiungere in prigione il Pittavino.

Muore di crepacuore a 129 anni

LONDRA, 26

A Curityba, nel Brasile, si è spento il signor Josè Pacifico, di 129 anni. Dal giorno che sua moglie è morta, terribilmente ustionata da una vampata, cioè l'anno scorso, all'età di 125 anni, il vegliardo non ha più saputo darsi pace, e in verità si può dire che è morto di crepacuore. La coppia aveva celebrato il suo centesimo anno di matrimonio nel 1929.

Niente compiti per le vacanze
Nuova circolare di S. E. Ercole

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato una nuova circolare ai capi di istituto sulla questione dei compiti per le vacanze. Dice il Ministro:

« Le circolari sui compiti domestici non sono state dappertutto intese e applicate con quel sano spirito di comprensione a cui il Ministero si affida quando manifesta un suo intento a coloro cui sono direttamente commesse le sorti delle scuole. Le notizie che mi giungono darebbero persino motivo di pensare che non siano mancati qua e là industriosi tentativi di svigorire gli intenti fatti noti nei due suddetti atti: tale quello di assegnare compiti o lezioni per i giorni festivi con carattere facoltativo, a dimostrazione della buona volontà e diligenza degli allievi, quasicchè il divieto di tenere occupati gli stessi nei giorni festivi con compiti domestici fosse stato concepito da questo Ministero come una salvaguardia per gli infingardi e gli svogliati. Insomma io desidero che penetri da per tutto la persuasione che i giorni festivi, appunto perchè tali, appartengono alla famiglia e all'Opera nazionale Balilla, e non alla scuola.

« Nell'economia generale del lavoro scolastico, anche di quello che va compiuto fra le pareti domestiche, professori e maestri devono mentalmente sopprimere i giorni festivi. E qui il Ministero non ritiene di doversi indugiare in una minuta casistica per spiegare entro quali limiti sia da dosare la preparazione domestica, se si vuole che essa sia, come deve essere, convenientemente compiuta nelle ore che una onesta valutazione del tempo e delle capacità fisiche di giovani studenti può considerare destinabili a tale scopo nei giorni feriali. E' dovere di ogni docente di commisurare l'assegnazione dei compiti domestici o delle ripetizioni generali o parziali di materia già svolta in modo da non porre l'allievo nello stato di necessità di impiegare, per l'adempimento, una parte del giorno festivo, comunque questo sia interposto fra i giorni di lezione ».

Lunga vertenza giudiziaria intorno a "La telefonista"

ROMA, 26

Il dott. Paolo Giordani, affermando che la Società « Itala Film » di Berlino si era impegnata nei suoi confronti ad eseguire la versione italiana del film *La signorina del telefono*, convenne avanti al Tribunale di Roma l'« Itala Film », per essersi resa inadempiente dell'impegno, e la Società Anonima Pittaluga, per essere questa, nel frattempo, addivenuto, nonostante fosse stata informata delle trattative precedentemente intercorse, alla realizzazione della versione di quel film.

Accanto a questa causa ne sorse un'altra promossa dalla Società Anonima Suvini e Zerboni contro la Società Pittaluga, relativa alla proprietà dei piccoli diritti musicali derivanti dalla riproduzione delle canzoni che accompagnavano il film *La telefonista*. Per questa causa la Società Pittaluga, a sua volta, chiamò in garanzia l'« Itala Film ».

Riunite tutte le cause, il nostro Tribunale civile accolse in parte le richieste del dott. Giordani, ritenendo l'« Itala Film » inadempiente del contratto preliminare per la fabbricazione del film, condannandola pertanto ai danni, ed accolse altresì la domanda della Società Suvini e Zerboni, riconoscendo alla Società Pittaluga soltanto il diritto di usare il commento musicale del film e ritenendo che i piccoli diritti musicali per i principi informatori della legge sui diritti di autore fossero di spettanza dell'autore della musica e, per lui, della Casa editrice, nella specie rappresentata in Italia dalla Società Suvini e Zerboni.

La causa relativa alla mancata cessione fra il dott. Giordani e l'« Itala Film » è stata transatta, mentre quella riflettente la proprietà dei piccoli diritti musicali è stata portata all'esame della nostra Corte d'Appello, avanti alla quale la Società Pittaluga ha proposto gravame, diremo ad ottenere la riforma della sentenza del Tribunale.

Apprende di essere sposato tre anni dopo le nozze

FORLI', 26

Anna Zattoni, una modesta giovane domiciliata nella frazione forlivese di San Martino in Strada, alcuni anni or sono conobbe certo Dario Bondi, un giovane abitante nella nostra città. Fra il Bondi e la Zattoni si stabilì una relazione amorosa e un giorno la Zattoni annunziò al Bondi di essere madre, ma il Bondi, per ragioni economiche, fu costretto a rinunciare alla celebrazione del matrimonio. Si giunse così alla nascita della creaturina ed anche dopo questo avvenimento il Bondi mantenne la sua posizione di ostilità al matrimonio. Allora la donna decise un piano strategico onde regolarizzare la sua posizione, dando il nome paterno alla piccina. Ella si valse della complicità di un fidato amico di famiglia, un certo Gustavo Casadei, che accettò di presentarsi al suo fianco nella qualità di Dario Bondi. Il piano doveva riuscire mirabilmente, perchè il parroco, don Luigi Bentini, aveva da poco tempo assunto la reggenza della parrocchia e non poteva ancora conoscere tutti i suoi parrocchiani. Anche i testimoni furono scelti fra parenti ed amici compiacenti e i due, nell'aprile del 1930, celebrarono il matrimonio.

Dopo circa tre anni il Bondi, nel richiedere un documento al Municipio, apprese di essere legalmente coniugato e padre di una bimba.

Recatosi poi dal parroco, ricevette piena conferma del suo stato di coniuge. Il parroco ha ora presentato alla Procura del Re regolare denunzia del fatto.

Non è improbabile, però, che al parroco di San Martino in Strada spetti il compito di dovere celebrare delle nuove nozze, questa volta tra il Bondi e la Zattoni.

Le violenze di uno sposo contro la madre

LANCIANO, 26

Nella chiesa di Sant'Agostino, doveva aver luogo la richiesta di pubblicazioni di matrimonio tra il contadino Antonio Masciangelo di anni 25 da Lanciano e la venticinquenne Assunta Di Pietro vedova D'Angelo. La madre del giovane, contraria a questa unione, saputo dell'imminente cerimonia tenuta a lei celata dopo la fuga dei due colombi, si recò prima dal Parroco, quindi in chiesa dove riuscì a far sospendere ogni cosa, cercando di portar via il figlio. Dopo vivace discussione, anche di fronte ai carabinieri che non potevano intervenire data la maggiore età dei promessi sposi, di nuovo la madre tentò di far recedere il figlio dalla sua decisione e di condurlo verso casa. Il Masciangelo, giunto dinanzi all'albergo Palomba investì la madre e la malmenò in modo che la poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale, dove fu giudicata guaribile in venti giorni. Il manesco sposo venne quindi immediatamente arrestato.

Coricatosi sul letto dopo 40 anni dorme per cinque giorni

REGGIO EMILIA, 26

Si ha notizia da Novellara che è stato ricoverato all'ospedale, in pietose condizioni certo Domenico Mantovani di 69 anni, di Badia Polesine, che da 40 anni non riposava su di un letto.

Il poveretto da cinque giorni dorme di continuo e soltanto apre gli occhi e la bocca all'ora dei pasti. Si spera di rintracciare qualche parente del povero uomo.

Drammatica avventura d'un giovane gettato legato nel Toce

DOMODOSSOLA, 26

Il ventiquattrenne Giuseppe Sala, dopo aver cenato a Premosello, in casa del signor Leone Silvetti, presso cui aveva trascorso la giornata lavorando, uscì dall'abitazione. Il disgraziato, giunto presso la chiesa di Sant'Agostino, è stato aggredito da alcuni malviventi che, dopo averlo strettamente imbavagliato, lo hanno legato e poi trascinato sulla riva del Toce, gettandolo quindi in acqua in un punto dove questa è assai profonda. Il Sala ha percorso vari chilometri trasportato dalla corrente, riuscendo a liberarsi le braccia e a nuotare, poi, spossato e tremante, ha raggiunto la riva, salvandosi.

Le norme sui depositi di esplosivi

ROMA, 26

Il Ministro dell'Interno (direzione generale della P.S.) per i tipi della Libreria dello Stato ha pubblicato in estratto dal bollettino ufficiale, le nuove norme per la protezione dei depositi di sostanze esplosive ed infiammabili contro le scariche atmosferiche. Il volumetto oltre alla parte regolamentare, contiene una utile appendice tecnica.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La funzione in suffragio di Re Alberto
nella Basilica di San Marco

Si è svolta ieri mattina nella Basilica di San Marco la solenne funzione indetta, come è stato annunciato, dall'Eminentissimo Patriarca Cardinale La Fontaine, in suffragio di Re Alberto del Belgio.

In occasione della cerimonia, resa più suggestiva dalla sua stessa semplicità e dall'atmosfera di devoto raccoglimento in cui si è svolta, l'Altar Maggiore della Basilica era parato a lutto; le colonne del presbiterio erano state coperte da drappi neri e sullo sfondo spiccava, tra i ceri, un grande Crocefisso. Anche il trono patriarcale, come le colonne, era avvolto nel velluto nero.

Sul presbiterio erano state disposte le pancate delle autorità, mentre nel coro avevano preso posto attorno a S. E. Mons. Jeremich Vescovo ausiliare, i Canonici e i beneficiati del Capitolo di San Marco. Assisteva pure al rito, da un apposito stallo, S. E. il Padre dott. Giovanni Aucher, abate generale dei Mechitaristi di San Lazzaro.

Davanti alla scalea, che serve di accesso all'altar maggiore, prestavano servizio d'onore vigili, pompieri e valletti municipali agli ordini del dott. cav. Albanese comandante dei vigili, e del maresciallo Greco, mentre davanti agli inginocchiatoi allineati lungo la navata centrale avevano preso posto in grande numero ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, in servizio e in congedo, e tutti i comandanti di corpo e di servizio della R. Marina con un folto stuolo di ufficiali.

Davanti alle pancate che si stendevano dalla porta centrale all'altare erano le rappresentanze con bandiera scortate dai rispettivi soci. Tra queste notammo le Associazioni Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, delle Madri e vedove dei Caduti, degli Arditi, dell'Associazione del Fante, dei Granatieri, dei Bersaglieri, dei Veterani, dei Finanzieri in congedo e degli ex Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Alpini.

Tra le autorità notammo S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. comm. Suppiej, i senatori Casanuova, Diena, Giordano e Marcello, l'ammiraglio conte Ponza di San Martino col capo di Stato Maggiore capitano di vascello Olgeni, il Podestà comm. Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il vice console del Belgio conte Pietro Sandro Orsi, il sen. Andrioli primo presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale S. E. Mandruzzato, il presidente del Tribunale comm. Concas, il procuratore del Re comm. Pagani, S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, il generale RR. GG. di Finanza comm. Cremona, il comandante del Presidio col. comm. Caruso, il Questore gr. uff. Corrado, il Provveditore al porto amm. Gambardella, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il console Baudracco per il conte Elti di Rodeano, il console Sebastianelli comandante la Legione San Marco, con numerosi ufficiali, il co. Andrea di Valmarana, il conte Mario Nani Mocenigo, il colonnello dei Carabinieri Campi, il comandante la Capitaneria di porto col. Landi col col. Bertuccioli, l'intendente di Finanza comm. Loy, il comm. Di Prima capo del Compartimento ferroviario, il comm. Manfredi, il comm. Fogolari, co. Marino Grimani commissario della Croce Rossa, il provveditore agli studi comm. Rimondini, i Procuratori di San Marco, il prof. Dall'Agnola direttore della Scuola sup. di commercio, l'avvocato G. Gastaldis, il cav. dr. Michele Cipollato direttore della Soc. Telefonica delle Venezie, il presidente dei fanti piumati, il comm. Tessier presidente della Congregazione di carità, il col. Manzotti vice presidente dell'Ospedale col direttore prof. Romanelli, il dott. Navarotto, il conte Da Mosto, il comm. Cirilli ecc.

Erano pure presenti nel gruppo delle signore la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, la contessa Annina Morosini, la contessa Teresa Miari, la contessa Marcello, la signora Giulia Beer, la contessa Giustina di Valmarana e la marchesa Imperiali.

I direttorii delle Associazioni combattentistiche coi relativi vessilli erano rappresentati dal gen. Macaluso, dal col. Ferrari Bravo, dal conte Alessandro Marcello, e dall'avv. Giorgio Marangoni della Federazione provinciale combattenti e dei Granatieri, dalla contessa Elti di Rodeano presidente della Associazione madri e vedove dei Caduti, dal cav. uff. Mario Damerini vice presidente del Nastro Azzurro, dal cav. Marchetti per i mutilati, dal gen. Palumbo per la Santa Barbara del Genio. Il corpo consolare era al completo.

Alle ore 9.30 precise, quando già una folla di cittadini si era raccolta nella Basilica, S. Em. il Cardinale Patriarca scese dal suo appartamento ricevuto dai Canonici Spanio e Sambo; quindi, preceduto dalla Croce astile e seguito dal Capitolo si recò davanti all'altar maggiore. Indossati i paramenti, iniziò la celebrazione della Messa, durante la quale la Scola Cantorum del Seminario Patriarcale, diretta da mons. Ravetta Rettore del Seminario stesso, eseguì alcuni motetti gregoriani.

Finita la Messa il Cardinale si inginocchiò davanti al Crocefisso e stette a lungo in raccolta preghiera; indi, ossequiato dalle autorità presenti, lasciò la Basilica.

I ringraziamenti del Console del Belgio

Il Pro-console del Belgio, avv. Piero Sandro Orsi ha manifestato a S. Em. il Cardinale Patriarca i sentimenti della sua viva e profonda riconoscenza per l'atto nobilissimo che Sua Eminenza ha voluto compiere celebrando personalmente, nella Basilica di San Marco, la Messa in suffragio dell'anima di S. M. il Re Alberto.

Nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti parteciparono alla mesta cerimonia e manifestarono in questi giorni al Consolato il loro vivo cordoglio, egli ci ha pregato di esprimere la sua gratitudine alle autorità ed a tutti coloro che, con tanto commovente unanimità, hanno preso parte al lutto che ha così crudelmente colpito il popolo belga con la tragica morte del suo amato e glorioso Sovrano.

Convocazione Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 5 marzo (lunedì) alle ore 16 nella Sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Contratti diversi di assicurazione per immobili e mobili di proprietà del Comune.
2. Convenzione con il Convitto Marco Foscarini nei riguardi della cessione di locali per ampliamento del R. Liceo Ginnasio.
3. Nomina della Commissione per i tributi Comunali.
4. Convenzione con lo Stato circa i servizi sussidiari per le Scuole elementari.
5. Impegno di non variare le tariffe per le imposte di consumo, senza il preventivo assenso della Cassa DD. e PP., che è stata garantita con i redditi di tale imposta per diversi mutui concessi al Comune.
6. Garanzia del mutuo di 10 milioni concesso dalla Cassa DD. e PP. all'Ente Autonomo per le Case Popolari per la costruzione di nuovi stabili in Marghera.
7. Modifica al Regolamento per le Guide di Piazza.
8. Sistemazione dell'Ufficio Statistica in conformità del R. D. 24 marzo 1930, n. 436.
9. Sistemazione economica del personale inserviente delle Scuole dei piccoli centri rurali.
10. Riforma delle norme per il trattamento da fare in caso di licenziamento al personale provvisorio ed avventizio di pianta e fuori pianta.
11. Cessione degli impianti elettrici deficitari di S. Erasmo e Treporti.
12. Assegnazione gratuita alla signorina Italia Maria Bratti di un appartamento di proprietà del Comune.
13. Vendita e permuta di diversi appezzamenti di area di proprietà del Comune.
14. Demolizione della ex Scuola di Treporti e cessione gratuita del materiale per un asilo infantile.
15. Regolazione giuridica delle aree su cui sorge il poligono di Tiro di San Nicolò di Lido.
16. Approvazione del disciplinare con cui venne concesso al Comune di occupare con un pontile ligneo di approdo uno specchio di acqua nella Canaletta di S. Elena.
17. Accettazione disciplinare per concessione di impianto di illuminazione pubblica sulla strada Provinciale di Chirignago nel tratto fra la Piazza e l'incrocio di Via Miranese.
18. Convenzione con il Comune di Mogliano Veneto, per la fornitura di mc. 20 di acqua potabile in derivazione dell'acquedotto di Mestre.
19. Accettazione di schema di convenzione per il prolungamento della condotta d'acqua lungo la strada Castellana in località Gazzian.
20. Affittanza delle aree cedute nel recinto dell'Esposizione per i padiglioni dell'Austria, dell'Inghilterra, della Danimarca e della Svizzera.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle ore 22,8 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 25.o anniversario della Signora Maria Fiantini Olivotti, il cugino Avv. Gio. Batta Coletti versa L. 100 per l'Istituto Coletti; L. 130 per Tempio Votivo del Lido.

★ Nel quinto anniversario dalla morte della figlia Rosetta il prof. Duilio Torres offre alla Conferenza Maschile di S. Vincenzo De Paoli ai Tolentini lire 50.

★ Ada Vivanti offre lire 20 alla Casa del Mare (Padiglione Marinoni) per mesti anniversari.

★ Nel I. anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato, L. 50 all'Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra, da Noemi Gaspari Biaggini.

★ Nel VI anniversario della morte della signora Irene Levi Levi. la famiglia offre, a nostro mezzo, lire 50 alla Fraterna Israelitica e L. 50 alla Società contro la Tubercolosi.

★ Nell'anniversario della morte di Gioacchino Spanio L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Giuseppe ed Emma Ravagnan.

★ Per onorare la memoria del prof. Mario Marinoni, L. 20 alla Casa del Mare (Padiglione Marinoni) da Guido e Elena Todesco.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

La Famiglia Pascolato per onorare la memoria di Maria Pezzè Pascolato nel primo anniversario della Morte lire 500; Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale lire 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso ai posti di Medico Provinciale aggiunto di 2. classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Riunione Donne Professioniste ed Artiste

Ieri alle ore 15, nella riunione settimanale delle Donne Professioniste ed Artiste in Barbaria delle Tole la sinora Luisa Pirani Barozzi ha commemorato con bellissime parole la compianta signora Maria Pezzè Pascolato.

Indi il prof. Luciano Manni ha intrattenuto le presenti intorno al tema « Forze medicatrici della Natura » accennando alla potenza risanatrice del sole e dell'acqua marina e agli studi che dalla più remota antichità fino ad oggi sono conversi e convergono a stabilire il lavoro e le molteplici possibilità curative delle forze della natura. La detta conferenza ascoltata con vera attenzione è stata alla fine calorosamente applaudita e coronata da un caldo saluto al Duce.

STATO CIVILE DI VENEZIA
26 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Leitl Giulia d'anni 80, nub. cuoca; Faresin Luigia Fontana 82, ved. cas.; Bevilacqua Aldo 25, cel. commerciante; Fornasier Paolo 60, cel. fabbro; De Luca Gualtiero 63, con. cantante; Mazzetto Giuseppe 39, con. orologiaio; Gianolla Angelo 73, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Venezia onora la memoria di Maria Pezzè Pascolato
nel primo anniversario della sua dipartita

Ieri mattina nella Chiesa di Santo Stefano ricorrendo il 1. anniversario della scomparsa della compianta prof.ssa Maria Pezzè Pascolato venne celebrato a cura della Famiglia una Messa in suffragio dell'anima eletta, che ha lasciato un vuoto incolmabile. Il bene compiuto in vita da Maria Pezzè Pascolato, le forme gentili d'ogni suo atto filantropico, il numero immenso delle persone ch'ebbero dalla scomparsa aiuti morali e materiali, il posto che Ella occupava tra i più benemeriti della filantropia cittadina tutto valse a chiamare nel tempio una folla enorme di popolo raccolta attorno allo stuolo delle autorità e delle rappresentanze e degli amici della Famiglia Pascolato i cui componenti sostavano su di una apposita pancata parata a lutto ai piedi del presbiterio.

Sotto la navata centrale del bellissimo tempio era stato disposto un ricco catafalco contornato da ceri e sovr'esso erano fiori inviati dal Fascio Femminile di San Stino di Livenza e dalla Famiglia.

Ai lati del tumulo sostavano due gruppi di Piccole Italiane coi rispettivi guidoni, una rappresentanza della scolaresca di San Maurizio e di San Mamuele, con la rispettiva direttrice signora Frignani Regazzi e delle scuole « Poerio » e uno stuolo di bimbe dell'Istituto Esposti accompagnate dalle Suore.

Fra i convenuti notammo: il sen. Adriano Diena, il comm. Domenico Coccon per il Podestà, il gr. uff. prof. Garioni Preside della Provincia, la contessa Vendramina Brandolini Marcello, Delegata dei Fasci Femminili, la Contessa Clotilde Elti di Rodeano per le Madri e Vedove dei Caduti, la signora Resy Alverà, sig.ra M. Salemi Chemi, Nella Grassini Errera, Nella Salvagno per gli Asili « Principe del Piemonte » e « Duchessa Elena d'Aosta », signora Franca Pratopiera per il Fascio Femminile di San Stino di Livenza, la Contessa Annina Morosini, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il cav. uff. Giovanni Bernach presidente degli Asili di Carità, il prof. Pietro Rigobon, il cav. uff. prof. Giovanni Serafin per la « Gazzetta di Venezia », il cav. uff. Nino Farinati, signora Luisa Sacerdoti Terni, signora Olga Penzo, co. on. prof. Piero Orsi, sig.na Sandrina Orsi, signore Maria, Elena e Ilda Zacco, signora Luisa Pirani Barozzi, prof. Davide Benassi, prof. Natali, cav. Bortoli con bandiera e rappresentanza dei Fanti del Mare della cui associazione la compianta era Patronessa, cav. Bonfanti, dott. Antonio Negri, signora Maria Levi, cav. Antonio Passoni, sig.na Cesira Giorgi, signora [illegible]rini, prof. Ettore Bogno, signora Longega Morosini, signora Marga Trinchieri, sig.na Teresina Cadel, maestro De Lorenzi Fabris, prof. Natali ed una rappresentanza dell'Ass. Prof. Morosini con la Direttrice signora Maria Revoltella, signora Giuseppina Andreani, signora Maddalena Gobbato, famiglia Giovanni Bortoluzzi, ecc. ecc.

Dopo la Messa letta dall'Arciprete Mons. Giuseppe De Biasi e la benedizione al tumulo, il capitano Bortoli con la rappresentanza dei Fanti del Mare presente alla mesta cerimonia, si è recato al Cimitero di San Michele a deporre con pensiero gentile un ricco mazzo di fiori sulla tomba della indimenticabile Patronessa.

Alla Famiglia Pascolato porgiamo in questa mesta ricorrenza i sensi della nostra più sentita solidarietà nel ricordo e nel dolore.

La commemorazione a Ca' Foscari

Alle ore 17 la memoria di Maria Pezzè Pascolato è stata solennemente esaltata nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Cà Foscari, al quale la scomparsa, quale insegnante e quale educatrice, aveva dato tanta parte della sua intelligenza e del suo cuore.

La sala, letteralmente gremita di Autorità, di professori, di studenti e di invitati, presentava un aspetto imponente. Fra i presenti abbiamo notato: S. E. il Sen. Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dottor Guido Beer, i senatori Giordano, Diena, Casanuova e Andreoni, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dott. Nino Barbantini per il Podestà, il co. on. prof. Piero Orsi, il cav. Maglietta Sostituto Procuratore del Re, l'avv. Venturi Presidente del Tribunale, il comm. Loy Intendente di Finanza, il gr. u. Pancino per l'Istituto Esposti, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. P. Errera, anche per il comm. Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il Questore gr. uff. Corrado, il cav. uff. Pestarino Consigliere d'Appello, il ten. col. Bandini per l'ammiraglio Comandante del Dipartimento Autonomo dell'Alto Adriatico, il prof. Micheli per l'Unione Sindacati Scrittori, il prof. Bellotto, il ten. col. Gibellini della R. Guardia di Finanza, il maggiore Viali per il Comandante del Presidio, il prof. Ettore Bogno per l'Ateneo Veneto, il prof. Pelli per i Sindacati Intellettuali, il col. Landi per il R. Provveditorato del Porto, il capitano di vascello Olgeni, Capo di Stato Maggiore della R. Marina tutti i presidi delle Scuole Medie, il Segretario del G.U.F. conte Gianni di Colloredo, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali, il Collegio Accademico di Cà Foscari al completo, il cav. Bortoli per i Fanti del Mare, l'avv. Massari e il dott. Ugo Bertoldi per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il dott. Ronchi per gli Agrari, ecc. ecc.

Fra lo stuolo di gentili signore si notavano la signora Giulia Beer, la contessa Vendramina Brandolini Marcello Delegata dei Fasci Femminili, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e Vedove dei Caduti e Fiduciaria di Castello, la contessa Casanuova Brandolini, la contessa di Colloredo, la contessa di Valmarana per il Circolo Filologico, la signora Corrado, le signore Dallari, de Levis, la signora Nahir Marsich, la prof.ssa Deleuse, ecc. ecc.

Non appena ordinato il pubblico, il Preside dell'Istituto, prof. Dell'Agnola, s'avvicina al tavolo dell'oratore ufficiale e legge l'elenco delle adesioni. Tra queste notiamo quella del Rettore Magnifico della R. Università di Padova, il quale si è fatto rappresentare alla cerimonia dal prof. Erminio Troilo, del Rettore Magnifico della R. Università di Trieste, rappresentato dallo stesso prof. Dell'Agnola, del prof. Cirilli, Direttore del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia, del sen. Ugo Scalori, del Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni e del R. Liceo Marco Foscarini, rappresentato dal prof. comm. Angelo Tomaselli.

Hanno inoltre inviato cordiali telegrammi di adesione: il gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'economia corporativa, il comm. Ignazio Mantica, Commissario straordinario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, il professore emerito comm. Luigi Armanni da Assisi, il prof. Ferdinando Milone, del R. Istituto Superiore di Bari e signora.

Quindi in un'atmosfera di religioso raccoglimento il chiarissimo prof. Arturo Pompeati pronuncia la sua orazione.

Il discorso di Arturo Pompeati

Egli dice che ricordare Maria Pezzè Pascolato significa anzitutto constatare a un anno dalla sua fine, con quanta autorità, la sua memoria continui a vivere nella scuola, affidata all'opera sua è al riconoscimento che essa ha trovato nelle anime riconoscimento che è fatto di elementi molteplici, com'era molteplice e versatile la sua figura di donna e di studiosa.

L'oratore tesse quindi la biografia dell'eletta donna, della cui pietà e bontà tutto il popolo veneziano fu testimone, specie nei tristi periodi della guerra.

Ecco le tappe della sua attività: nel 1897 il Comune le affida l'ufficio di ispezionare le sue scuole; nel 1899 la incarica di riordinare la scuola professionale femminile Vendramin Corner. Di più essa fonda il Circolo Filologico di Venezia, ed è per tali benemerenze nominata del Consiglio centrale della Dante Alighieri.

Durante la guerra, Maria Pezzè Pascolato volle dar vita a un laboratorio femminile, in cui trovarono occupazione le donne dei richiamati, e che mirava a sopprimere l'umiliazione del gelido sussidio pecuniario. Nelle giornate rosse, improvvisò servizi postali, telegrafici, ospitalieri, a sostituire gli scioperanti. Ella fu tra le prime ad accogliere l'idea fascista e il suo programma, a salutarne il Capo come l'atteso creatore di una nuova Italia che sorgesse a rivendicare la vittoria vilipesa e a prolungarne i frutti nella doverosa ricostruzione.

Questa era la figura civile e umana di Maria Pezzè Pascolato quando per l'anno accademico 1921-22 assumeva l'ufficio di assistere Antonio Fradeletto nell'insegnamento della Letteratura Italiana a Ca' Foscari.

Illustra — quindi Pompeati — tutta la feconda attività letteraria di questa donna, che volge tutta se medesima poi per l'affermazione del Fascismo e fonda colonie, asili, biblioteche, ecc. ecc.

Giungiamo così — molto rapidamente — all'anno accademico 1930-31 quando fu nominata incaricata di Lingua italiana e collaborò con lo stesso prof. Pompeati, chiamato a succedere il Fradeletto.

L'oratore ha quindi parole di sommo elogio per la illustre collaboratrice, che in certi momenti si trovava a essere la confidente naturale dei suoi scolari, e specialmente delle sue scolare.

Il prof. Pompeati così conclude: « Nè potremo dimenticare mai che anche in questa tranquilla casa dello studio essa ci apparve sempre, come in tutte le attività della sua vita, una militante infaticabile in servizio del buono e del bello, una degna assertrice di quegli alti ideali a cui l'Italia ha chiesto e chiede ogni giorno la luce per ardere, il coraggio per ascendere, la misura per costruire il proprio domani.

La fine della smagliante commemorazione di Maria Pezzè Pascolato è salutata da un entusiastico applauso cui si fonde un « bravo » rivolto da parte di tutte le autorità all'illustre oratore che viene complimentato e calorosamente acclamato.

La commemorazione all'Opera
Maternità Infanzia

Una rappresentanza infantile depone stamane una corona di camelie sul marmo della signora Maria Pezzè Pascolato in nome di tutti i compagni, vicini e lontani, che hanno conosciuto in Lei il volto dell'Opera Maternità e Infanzia. Il gagliardetto abbrunato sarà inchinato da due picole braccia e sarà questo un nuovo atto di omaggio riconoscente e devoto dell'infanzia che la eletta Signora ha sì generosamente e sì affettuosamente beneficato.

La Federazione ha commemorato domenica scorsa, nobilmente e gentilmente, la figura della compianta Delegata. Ospiti dell'Orfanotrofio di Follina finchè saranno compiuti i lavori della Colonia di Sedico, i fanciulli prediletti della Signora Pezzè Pascolato ebbero in quel giorno la visita inattesa ed ambitissima del gr. uff. prof. Garioni, il quale insieme alla sua gentile Signora, ha ascoltato la Messa coi piccoli ricoverati e quindi ha parlato loro di Lei con commoventi parole.

Non è facile ripetere ciò che il Presidente disse ai fanciulli; non si possono raccogliere le parole improvvise, nate da un sì spontaneo bisogno del cuore.

Poi, per dare una gioia ai fanciulli nel giorno sacro alla Signora Maria, che li voleva sempre felici, Antonio Garioni offerse un libro ad ognuno, in nome dell'Opera.

Tributo più gentile non poteva offrire la Federazione di Venezia alla memoria di Maria Pezzè Pascolato, nè omaggio più alto; e il rito d'amore si conchiude nella corona rosea che riscalda stamane il Suo marmo, e in una ferma promessa di bontà.

Una cerimonia a San Michele
in suffragio di Maria Pezzè Pascolato

Stamane alle ore 10.30 a cura del Fascio Femminile e della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia verrà celebrata nella chiesa di San Michele in Isola una solenne funzione religiosa in memoria della compianta camerata prof. Maria Pezzè Pascolato. Le Donne Fasciste, che interverranno in gran numero alla mesta cerimonia, si recheranno poi a deporre dei fiori sulla tomba della scomparsa.

DIARIO SACRO

27 Martedì — S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico Passionista morto al Gran Sasso d'Italia nell'Abruzzo a 24 anni; con la commemorazione della Feria — Festa solenne del Santo a S. Trovaso a S. Maria Zobenigo ai Carmini e a S. Nicolò; alla mattina Messa della Comunione; alle 10.30 circa, Messa solenne, alla sera panegirico benedizione e inno. — Stazione a Roma: a S. Sabina; — a Venezia alla Madonna dell'Orto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 febbraio 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 19; in disarmo 4. Totale 23; arrivati n. 8 partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 85; varie 891. Totale 976.

Imbarcate varie tonn. 136.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 9; uomini 92. Ore lavorative festivo.

La prima conferenza di G. Bortolotto alla Casa del Marinaio

Ieri mattina, nella Casa del Marinaio, il prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma, davanti un eletto stuolo di ufficiali della Marina e delle altre Forze Armate, ha tenuto la prima delle sue annunciate conferenze di cultura fascista parlando sul tema: « Giovane Italia » ciò che gli diede modo di considerare tutto il periodo corrente tra Mazzini a Mussolini.

L'oratore ha tracciato un breve parallelo di questi due grandi italiani illustrando l'importanza del pensiero e dell'azione di Giuseppe Mazzini nei moti del '48 e '49.

Sin da allora si è compreso che per essere un buon rivoluzionario — dice Bortolotto — occorre essere un buon combattente e per essere un buon combattente bisogna essere un convinto rivoluzionario.

Come allora la nostra grande guerra fu combattuta dal popolo e non dalla democrazia, dal popolo che ha rinnovato con la guerra la sua coscienza e dopo la vittoria ha fatto la sua Rivoluzione. Le intenzioni quindi degli italiani del Risorgimento e degli italiani di Vittorio Veneto sono le medesime, poichè lo spirito rivoluzionario è insito nell'animo nostro.

E' assurdo ammettere che Mazzini fosse un democratico, lo dimostra la comune considerazione storica e morale della nazione ch'egli proclamò nella Giovane Italia e che il Fascismo attuò. Entrambe queste istituzioni, per adoperare un termine non troppo espressivo, sono interventiste.

L'oratore a questo punto esamina i punti più significativi della dottrina mazziniana, che aspirava a un rinnovamento di coscienze e di idee quale è stato perpetrato dal Fascismo, reagendo contro una società debole e disfattista, com'era quella dell'immediato dopoguerra.

Esiste fra Mazzini e Mussolini una rispondenza di idee, sicchè i tratti dell'uno si riflettono nell'altro.

Dove sembrano in contrasto è nella concezione politica, poichè uno fu repubblicano, l'altro monarchico, ma questa è una cosa superata, poichè aspirando entrambi alla perfetta unità d'Italia, si può logicamente arguire che Mazzini fu repubblicano per la circostanza, come Mussolini vide nell'affermazione della Monarchia la grandezza d'Italia.

Tutti e due i capi guardarono a Roma, come faro di una nuova civiltà, che dovesse illuminare una volta ancora il mondo, il genovese ne fu il profeta, il romagnolo il realizzatore.

In un'esaltazione della Casa Savoia e del Fascismo, l'oratore chiude la sua interessante conferenza, riscuotendo un calorosissimo applauso.

Ateneo Veneto
Per Maria Pascolato

L'Ateneo Veneto, associandosi all'Istituto fascista di cultura nelle promosse onoranze a Maria Pezzè Pascolato, invita il Consiglio Accademico, i propri Soci alla commemorazione della Dama eletta e rimpianta che questa sera sarà tenuta dal proprio Segretario prof. Ettore Bogno alle ore 21 nell'aula magna a San Fantin.

Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 11 marzo alle ore 10 col seguente ordine del giorno: Consultivo del 1933 e preventivo del 1934; Relazione dei Revisori dei conti e del Consiglio direttivo. La seconda convocazione avrà luogo alle ore 11 e le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Il Consiglio Direttivo è invece convocato in sede il giorno prima 10 marzo alle ore 17.

In morte di Aldo Bevilacqua

Il sig. Gino Zavagno fu Attilio a nome della sua famiglia e del sig. Giacomo Zavagno di Felice, per onorare la memoria del compianto cugino Aldo Bevilacqua di Attilio, ha versato la somma di L. 50 a favore di cinque disoccupati del commercio.

Si scotta con l'acqua bollente

Il duenne Alfredo Jobbi, da Burano, urtando una pentola con dell'acqua bollente posta sopra il focolare, fu investito dal suo contenuto riportando delle ustioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

ASSEMBLEA DEL BANCO SAN MARCO

Domenica, sotto la Presidenza dell'Azionista Notaio Nob. Dr. Giacomo Gastaldis, si tenne la Assemblea annuale del Banco San Marco.

Fu approvato il Bilancio dell'Esercizio 39.o, chiuso il 31 dicembre 1933 A. XII, dal quale risulta che alla Riserva fu fatto un altro notevole apporto: complessivamente, fra contributo straordinario e quota utili, lire 580.000.—.

La riserva sale, quindi, a Lire 9.480.000.—.

Gli utili furono accertati in Lire 135.250.— e il dividendo, prelevata la detta quota per la riserva e la quota per opere di beneficenza, fu determinata in Lire 270.50 per azione.

Furono riconfermati in carica i Consiglieri e i Sindaci uscenti.

Il "Gange,,

Stamane alle 10.30 arriverà da Alessandria d'Egitto il « Gange » il quale sbarcherà un'ottantina di passeggeri e 600 tonnellate di merci. Il « Gange » ripartirà alle 14.30 per Trieste.

L'epilogo di un furto

Il 10 febbraio scorso a San Lazzaro di Treviso il pregiudicato Giovanni Costantini di anni 54 da Burano, fu sopreso mentre in compagnia di altri, riusciti a fuggire, caricava in una barca ormeggiata alla riva del Sile della merce rubata al droghiere Sante Tobia da Casier. Uno degli intervenuti all'arresto del Costantini, che fu poi consegnato ai Carabinieri, e cioè Stefanato Bruno potè imprimersi nella mente i connotati di uno dei fuggitivi, che era il vigilato speciale Callegari Augusto di anni 36 bracciante, qui alloggiato all'Asilo Senzatetto. Ora è avvenuto che mentre si stava ricercando il Callegari, lo Stefanato si imbattesse in lui lungo i viali del Lido. Lo indicò ai Carabinieri che lesti lo arrestarono. Il Callegari confessò la sua partecipazione al furto ed è stato denunciato col Costantini oltre che per il furto aggravato, anche per contravvenzione alla vigilanza.

Dall'osteria alla guardina

Sul ponte dei Gesuiti gli agenti di Cannaregio hanno ieri nel pomeriggio fermato il bracciante Gregnolini Augusto di anni 47, abitante a Cannaregio 5094, perchè impossibilitato a procedere in seguito alla sbornia poderosa, la quale metteva in pericolo lui ed i passanti.

Un altro ubbriaco è il bracciante Arnaldo Feronato da Carpenedo il quale ieri alle 16.30 è stato invitato dal vigile Tacchi a seguirlo per essere tolto dalla circolazione fino a sbornia smaltita. Ma il Ferronato si rifiutò ed oltraggiò il vigile il quale fu costretto a tutelare la propria dignità traducendolo a viva forza nella caserma della Bragora.

I ladri dal macellaio

Nella notte dal 24 al 25 corr. ignoti ladri entrarono mediante chiave falsa nella macelleria di Romeo Lazzari, alla Giudecca 538, dalla quale asportarono un quarto di carne bovina, dei polli, del vitello e dei capretti, causando un danno al macellaio di circa 2000 lire.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno tratto ieri in arresto Giuseppe Donda di anni 54, abitante a San Polo, 1480, il quale deve scontare 16 giorni di prigione in compenso di multe non pagate.

Il capo contro un macigno

Il diciottenne Lorenzo Busetto, abitante a Castello 5529, scivolando dalla rocca di Sant'Augusta di Vittorio Veneto battè il capo contro un macigno contundendosi la spalla sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni sei.

Cade e si lussa il ginocchio

Certa Maria Zavagno, d'anni 65, abitante a Castello 6500, alzandosi dalla sedia di casa cadde lussandosi il ginocchio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Il dito sotto la mannaia

Antonia Solesin, d'anni 22, abitante alla Giudecca 421, tagliando della legna con una scure si ferì al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La funzione in suffragio di Re Alberto nella Basilica di San Marco

Si è svolta ieri mattina nella Basilica di San Marco la solenne funzione indetta, come è stato annunciato, dall'Eminentissimo Patriarca Cardinale La Fontaine, in suffragio di Re Alberto del Belgio.

In occasione della cerimonia, resa più suggestiva dalla sua stessa semplicità e dall'atmosfera di devoto raccoglimento in cui si è svolta, l'Altar Maggiore della Basilica era parato a lutto; le colonne del presbiterio erano state coperte da drappi neri e sullo sfondo spiccava, tra i ceri, un grande Crocefisso. Anche il trono patriarcale, come le colonne, era avvolto nel velluto nero.

Sul presbiterio erano state disposte le pancate delle autorità, mentre nel coro avevano preso posto attorno a S. E. Mons. Jeremich Vescovo ausiliare, i Canonici e i beneficiati del Capitolo di San Marco. Assisteva pure al rito, da un apposito stallo, S. E. il Padre dott. Giovanni Aucher, abate generale dei Mechitaristi di San Lazzaro.

Davanti alla scalea, che serve di accesso all'altar maggiore, prestavano servizio d'onore vigili, pompieri e valletti municipali agli ordini del dott. cav. Albanese comandante dei vigili, e del maresciallo Greco, mentre davanti agli inginocchiatoi allineati lungo la navata centrale avevano preso posto in grande numero ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, in servizio e in congedo, e tutti i comandanti di corpo e di servizio della R. Marina con un folto stuolo di ufficiali.

Davanti alle pancate che si stendevano dalla porta centrale all'altare erano le rappresentanze con bandiera scortate dai rispettivi soci. Tra queste notammo le Associazioni Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, delle Madri e vedove dei Caduti, degli Arditi, dell'Associazione del Fante, dei Granatieri, dei Bersaglieri, dei Veterani, dei Finanzieri in congedo e degli ex Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Alpini.

Tra le autorità notammo S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. comm. Suppiej, i senatori Casanuova, Diena, Giordano e Marcello, l'ammiraglio conte Ponza di San Martino col capo di Stato Maggiore capitano di vascello Olgeni, il Podestà comm. Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il vice console del Belgio conte Pietro Sandro Orsi, il sen. Andrioli primo presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale S. E. Mandruzzato, il presidente del Tribunale comm. Concas, il procuratore del Re comm. Pagani, S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, il generale RR. GG. di Finanza comm. Cremona, il comandante del Presidio col. comm. Caruso, il Questore gr. uff. Corrado, il Provveditore al porto amm. Gambardella, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il console Baudracco per il conte Elti di Rodeano, il console Sebastianelli comandante la Legione San Marco, con numerosi ufficiali, il co. Andrea di Valmarana, il conte Mario Nani Mocenigo, il colonnello dei Carabinieri Campi, il comandante la Capitaneria di porto col. Landi col col. Bertuccioli, l'intendente di Finanza comm. Loy, il comm. Di Prima capo del Compartimento ferroviario, il comm. Manfredi, il comm. Fogolari, co. Marino Grimani commissario della Croce Rossa, il provveditore agli studi comm. Rimondini, i Procuratori di San Marco, il prof. Dall'Agnola direttore della Scuola sup. di commercio, l'avvocato G. Gastaldis, il cav. dr. Michele Cipollato direttore della Soc. Telefonica delle Venezie, il presidente dei fanti piumati, il comm. Tessier presidente della Congregazione di carità, il col. Manzotti vice presidente dell'Ospedale col direttore prof. Romanelli, il dott. Navarotto, il conte Da Mosto, il comm. Cirilli ecc.

Erano pure presenti nel gruppo delle signore la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, la contessa Annina Morosini, la contessa Teresa Miari, la contessa Marcello, la signora Giulia Beer, la contessa Giustina di Valmarana e la marchesa Imperiali.

I direttorii delle Associazioni combattentistiche coi relativi vessilli erano rappresentati dal gen. Macaluso, dal col. Ferrari Bravo, dal conte Alessandro Marcello, e dall'avv. Giorgio Marangoni della Federazione provinciale combattenti e dei Granatieri, dalla contessa Elti di Rodeano presidente della Associazione madri e vedove dei Caduti, dal cav. uff. Mario Damerini vice presidente del Nastro Azzurro, dal cav. Marchetti per i mutilati, dal gen. Palumbo per la Santa Barbara del Genio. Il corpo consolare era al completo.

Alle ore 9.30 precise, quando già una folla di cittadini si era raccolta nella Basilica, S. Em. il Cardinale Patriarca scese dal suo appartamento ricevuto dai Canonici Spanio e Sambo; quindi, preceduto dalla Croce astile e seguito dal Capitolo si recò davanti all'altar maggiore. Indossati i paramenti, iniziò la celebrazione della Messa, durante la quale la Scola Cantorum del Seminario Patriarcale, diretta da mons. Ravetta Rettore del Seminario stesso, eseguì alcuni motetti gregoriani.

Finita la Messa il Cardinale si inginocchiò davanti al Crocefisso e stette a lungo in raccolta preghiera; indi, ossequiato dalle autorità presenti, lasciò la Basilica.

I ringraziamenti del Console del Belgio

Il Pro-console del Belgio, avv. Piero Sandro Orsi ha manifestato a S. Em. il Cardinale Patriarca i sentimenti della sua viva e profonda riconoscenza per l'atto nobilissimo che Sua Eminenza ha voluto compiere celebrando personalmente, nella Basilica di San Marco, la Messa in suffragio dell'anima di S. M. il Re Alberto.

Nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti parteciparono alla mesta cerimonia e manifestarono in questi giorni al Consolato il loro vivo cordoglio, egli ci ha pregato di esprimere la sua gratitudine alle autorità ed a tutti coloro che, con tanto commovente unanimità, hanno preso parte al lutto che ha così crudelmente colpito il popolo belga con la tragica morte del suo amato e glorioso Sovrano.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

La Famiglia Pascolato per onorare la memoria di Maria Pezzè Pascolato nel primo anniversario della Morte lire 500; Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale lire 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso ai posti di Medico Provinciale aggiunto di 2. classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Riunione Donne Professioniste ed Artiste

Ieri alle ore 15, nella riunione settimanale delle Donne Professioniste ed Artiste in Barbaria delle Tole la sinora Luisa Pirani Barozzi ha commemorato con bellissime parole la compianta signora Maria Pezzè Pascolato.

Indi il prof. Luciano Manni ha intrattenuto le presenti intorno al tema « Forze medicatrici della Natura » accennando alla potenza risanatrice del sole e dell'acqua marina e agli studi che dalla più remota antichità fino ad oggi sono conversi e convergono a stabilire il lavoro e le molteplici possibilità curative delle forze della natura. La detta conferenza ascoltata con vera attenzione è stata alla fine calorosamente applaudita e coronata da un caldo saluto al Duce.

STATO CIVILE DI VENEZIA

26 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Leitl Giulia d'anni 80, nub. cuoca; Faresin Luigia Fontana 82, ved. cas.; Bevilacqua Aldo 25, cel. commerciante; Fornasier Paolo 60, cel. fabbro; De Luca Gualtiero 63, con. cantante; Mazzetto Giuseppe 39, con. orologiaio; Gianolla Angelo 73, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

La prima conferenza di G. Bortolotto alla Casa del Marinaio

Ieri mattina, nella Casa del Marinaio, il prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma, davanti un eletto stuolo di ufficiali della Marina e delle altre Forze Armate, ha tenuto la prima delle sue annunciate conferenze di cultura fascista parlando sul tema: « Giovane Italia » ciò che gli diede modo di considerare tutto il periodo corrente tra Mazzini a Mussolini.

L'oratore ha tracciato un breve parallelo di questi due grandi italiani illustrando l'importanza del pensiero e dell'azione di Giuseppe Mazzini nei moti del '48 e '49.

Sin da allora si è compreso che per essere un buon rivoluzionario — dice Bortolotto — occorre essere un buon combattente e per essere un buon combattente bisogna essere un convinto rivoluzionario.

Come allora la nostra grande guerra fu combattuta dal popolo e non dalla democrazia, dal popolo che ha rinnovato con la guerra la sua coscienza e dopo la vittoria ha fatto la sua Rivoluzione. Le intenzioni quindi degli italiani del Risorgimento e degli italiani di Vittorio Veneto sono le medesime, poichè lo spirito rivoluzionario è insito nell'animo nostro.

E' assurdo ammettere che Mazzini fosse un democratico, lo dimostra la comune considerazione storica e morale della nazione ch'egli proclamò nella Giovane Italia e che il Fascismo attuò. Entrambe queste istituzioni, per adoperare un termine non troppo espressivo, sono interventiste.

L'oratore a questo punto esamina i punti più significativi della dottrina mazziniana, che aspirava a un rinnovamento di coscienze e di idee quale è stato perpetrato dal Fascismo, reagendo contro una società debole e disfattista, com'era quella dell'immediato dopoguerra.

Esiste fra Mazzini e Mussolini una rispondenza di idee, sicchè i tratti dell'uno si riflettono nell'altro.

Dove sembrano in contrasto è nella concezione politica, poichè uno fu repubblicano, l'altro monarchico, ma questa è una cosa superata, poichè aspirando entrambi alla perfetta unità d'Italia, si può logicamente arguire che Mazzini fu repubblicano per la circostanza, come Mussolini vide nell'affermazione della Monarchia la grandezza d'Italia.

Tutti e due i capi guardarono a Roma, come faro di una nuova civiltà, che dovesse illuminare una volta ancora il mondo, il genovese ne fu il profeta, il romagnolo il realizzatore.

In un'esaltazione della Casa Savoia e del Fascismo, l'oratore chiude la sua interessante conferenza, riscuotendo un calorosissimo applauso.

ASSEMBLEA DEL BANCO SAN MARCO

Domenica, sotto la Presidenza dell'Azionista Notaio Nob. Dr. Giacomo Gastaldis, si tenne la Assemblea annuale del Banco San Marco.

Fu approvato il Bilancio dell'Esercizio 39.o, chiuso il 31 dicembre 1933 A. XII, dal quale risulta che alla Riserva fu fatto un altro notevole apporto: complessivamente, fra contributo straordinario e quota utili, lire 580.000.—.

La riserva sale, quindi, a Lire 9.480.000.—

Gli utili furono accertati in Lire 135.250.— e il dividendo, prelevata la detta quota per la riserva e la quota per opere di beneficenza, fu determinata in Lire 270.50 per azione.

Furono riconfermati in carica i Consiglieri e i Sindaci uscenti.

Il "Gange,,

Stamane alle 10.30 arriverà da Alessandria d'Egitto il «Gange» il quale sbarcherà un'ottantina di passeggeri e 600 tonnellate di merci. Il «Gange» ripartirà alle 14.30 per Trieste.

L'epilogo di un furto

Il 10 febbraio scorso a San Lazzaro di Treviso il pregiudicato Giovanni Costantini di anni 54 da Burano, fu sopreso mentre in compagnia di altri, riusciti a fuggire, caricava in una barca ormeggiata alla riva del Sile della merce rubata al droghiere Sante Tobia da Casier. Uno degli intervenuti all'arresto del Costantini, che fu poi consegnato ai Carabinieri, e cioè Stefanato Bruno potè imprimersi nella mente i connotati di uno dei fuggitivi, che era il vigilato speciale Callegari Augusto di anni 36 bracciante, qui alloggiato all'Asilo Senzatetto. Ora è avvenuto che mentre si stava ricercando il Callegari, lo Stefanato si imbattesse in lui lungo i viali del Lido. Lo indicò ai Carabinieri che lesti lo arrestarono. Il Callegari confessò la sua partecipazione al furto ed è stato denunciato col Costantini oltre che per il furto aggravato, anche per contravvenzione alla vigilanza.

Dall'osteria alla guardina

Sul ponte dei Gesuiti gli agenti di Cannaregio hanno ieri nel pomeriggio fermato il bracciante Gregnolini Augusto di anni 47, abitante a Cannaregio 5094, perchè impossibilitato a procedere in seguito alla sbornia poderosa, la quale metteva in pericolo lui ed i passanti.

Un altro ubbriaco è il bracciante Arnaldo Feronato da Carpenedo, il quale ieri alle 16.30 è stato invitato dal vigile Tacchi a seguirlo per essere tolto dalla circolazione fino a sbornia smaltita. Ma il Ferronato si rifiutò ed oltraggiò il vigile il quale fu costretto a tutelare la propria dignità traducendolo a viva forza nella caserma della Bragora.

I ladri dal macellaio

Nella notte dal 24 al 25 corr. ignoti ladri entrarono mediante chiave falsa nella macelleria di Romeo Lazzari, alla Giudecca 538, dalla quale asportarono un quarto di carne bovina, dei polli, del vitello e dei capretti, causando un danno al macellaio di circa 2000 lire.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno tratto ieri in arresto Giuseppe Donda di anni 54, abitante a San Polo, 1480, il quale deve scontare 16 giorni di prigione in compenso di multe non pagate.

Il capo contro un macigno

Il diciottenne Lorenzo Busetto, abitante a Castello 5529, scivolando dalla rocca di Sant'Augusta di Vittorio Veneto battè il capo contro un macigno contundendosi la spalla sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni sei.

Cade e si lussa il ginocchio

Certa Maria Zavagno, d'anni 65, abitante a Castello 6500, alzandosi dalla sedia di casa cadde lussandosi il ginocchio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Il dito sotto la mannaia

Antonia Solesin, d'anni 22, abitante alla Giudecca 421, tagliando della legna con una scure si ferì al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Venezia onora la memoria di Maria Pezzè Pascolato nel primo anniversario della sua dipartita

Ieri mattina nella Chiesa di Santo Stefano ricorrendo il 1. anniversario della scomparsa della compianta prof.ssa Maria Pezzè Pascolato venne celebrato a cura della Famiglia una Messa in suffragio dell'anima eletta, che ha lasciato un vuoto incolmabile. Il bene compiuto in vita da Maria Pezzè Pascolato, le forme gentili d'ogni suo atto filantropico, il numero immenso delle persone ch'ebbero dalla scomparsa aiuti morali e materiali, il posto che Ella occupava tra i più benemeriti della filantropia cittadina tutto valse a chiamare nel tempio una folla enorme di popolo raccolta attorno allo stuolo delle autorità e delle rappresentanze e degli amici della Famiglia Pascolato i cui componenti sostavano su di una apposita pancata parata a lutto ai piedi del presbiterio.

Sotto la navata centrale del bellissimo tempio era stato disposto un ricco catafalco contornato da ceri e sovr'esso erano fiori inviati dal Fascio Femminile di San Stino di Livenza e dalla Famiglia.

Ai lati del tumulo sostavano due gruppi di Piccole Italiane coi rispettivi guidoni, una rappresentanza della scolaresca di San Maurizio e di San Mamuele, con la rispettiva direttrice signora Frignani Regazzi e delle scuole « Poerio » e uno stuolo di bimbe dell'Istituto Esposti accompagnate dalle Suore.

Fra i convenuti notammo: il sen. Adriano Diena, il comm. Domenico Coccon per il Podestà, il gr. uff. prof. Garioni Preside della Provincia, la contessa Vendramina Brandolini Marcello, Delegata dei Fasci Femminili, la Contessa Clotilde Elti di Rodeano per le Madri e Vedove dei Caduti, la signora Resy Alverà, sig.ra M. Salemi Chemi, Nella Grassini Errera, Nella Salvagno per gli Asili « Principe del Piemonte » e « Duchessa Elena d'Aosta », signora Franca Pratopiera per il Fascio Femminile di San Stino di Livenza, la Contessa Annina Morosini, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il cav. uff. Giovanni Bernach presidente degli Asili di Carità, il prof. Pietro Rigobon, il cav. uff. prof. Giovanni Serafin per la « Gazzetta di Venezia », il cav. uff. Nino Farinati, signora Luisa Sacerdoti Terni, signora Olga Penzo, co. on. prof. Piero Orsi, sig.na Sandrina Orsi, signore Maria, Elena e Ilda Zacco, signora Luisa Pirani Barozzi, prof. Davide Benassi, prof. Natali, cav. Bortoli con bandiera e rappresentanza dei Fanti del Mare della cui associazione la compianta era Patronessa, cav. Bonfanti, dott. Antonio Negri, signora Maria Levi, cav. Antonio Passoni, sig.na Cesira Giorgi, signora Segorini, prof. Ettore Bogno, signora Longega Morosini, signora Marga Trinchieri, sig.na Teresina Cadel, maestro De Lorenzi Fabris, prof. Natali ed una rappresentanza dell'Ass. Prof. Morosini con la Direttrice signora Maria Revoltella, signora Giuseppina Andreani, signora Maddalena Gobbato, famiglia Giovanni Bortoluzzi, ecc. ecc.

Dopo la Messa letta dall'Arciprete Mons. Giuseppe De Biasi e la benedizione al tumulo, il capitano Bortoli con la rappresentanza dei Fanti del Mare presente alla mesta cerimonia, si è recato al Cimitero di San Michele a deporre con pensiero gentile un ricco mazzo di fiori sulla tomba della indimenticabile Patronessa.

Alla Famiglia Pascolato porgiamo in questa mesta ricorrenza i sensi della nostra più sentita solidarietà nel ricordo e nel dolore.

La commemorazione a Ca' Foscari

Alle ore 17 la memoria di Maria Pezzè Pascolato è stata solennemente esaltata nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Cà Foscari, al quale la scomparsa, quale insegnante e quale educatrice, aveva dato tanta parte della sua intelligenza e del suo cuore.

La sala, letteralmente gremita di Autorità, di professori, di studenti e di invitati, presentava un aspetto imponente. Fra i presenti abbiamo notato: S. E. il Sen. Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dottor Guido Beer, i senatori Giordano, Diena, Casanuova e Andreoni, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dott. Nino Barbantini per il Podestà, il co. on. prof. Piero Orsi, il cav. Maglietta Sostituto Procuratore del Re, l'avv. Venturi Presidente del Tribunale, il comm. Loy Intendente di Finanza, il gr. u. Pancino per l'Istituto Esposti, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. P. Errera, anche per il comm. Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il Questore gr. uff. Corrado, il cav. uff. Pestarino Consigliere d'Appello, il ten. col. Bandini per l'ammiraglio Comandante del Dipartimento Autonomo dell'Alto Adriatico, il prof. Micheli per l'Unione Sindacati Scrittori, il prof. Bellotto, il ten. col. Gibellini della R. Guardia di Finanza, il maggiore Viali per il Comandante del Presidio, il prof. Ettore Bogno per l'Ateneo Veneto, il prof. Pelli per i Sindacati Intellettuali, il col. Landi per il R. Provveditorato del Porto, il capitano di vascello Olgeni, Capo di Stato Maggiore della R. Marina, tutti i presidi delle Scuole Medie, il Segretario del G.U.F. conte Gianni di Colloredo, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali, il Collegio Accademico di Cà Foscari al completo, il cav. Bortoli per i Fanti del Mare, l'avv. Massari e il dott. Ugo Bertoldi per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il dott. Ronchi per gli Agrari, ecc. ecc.

Fra lo stuolo di gentili signore si notavano la signora Giulia Beer, la contessa Vendramina Brandolini Marcello Delegata dei Fasci Femminili, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e Vedove dei Caduti e Fiduciaria di Castello, la contessa Casanuova Brandolini, la contessa di Colloredo, la contessa di Valmarana per il Circolo Filologico, la signora Corrado, le signore Dallari, de Levis, la signora Nahir Marsich, la prof.ssa Deleuse, ecc. ecc.

Non appena ordinato il pubblico, il Preside dell'Istituto, prof. Dell'Agnola, s'avvicina al tavolo dell'oratore ufficiale e legge l'elenco delle adesioni. Tra queste notiamo quella del Rettore Magnifico della R. Università di Padova, il quale si è fatto rappresentare alla cerimonia dal prof. Erminio Troilo, del Rettore Magnifico della R. Università di Trieste, rappresentato dallo stesso prof. Dell'Agnola, del prof. Cirilli, Direttore del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia, del sen. Ugo Scalori, del Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni e del R. Liceo Marco Foscarini, rappresentato dal prof. comm. Angelo Tomaselli.

Hanno inoltre inviato cordiali telegrammi di adesione: il gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'economia corporativa, il comm. Ignazio Mantica, Commissario straordinario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, il professore emerito comm. Luigi Armanni da Assisi, il prof. Ferdinando Milone, del R. Istituto Superiore di Bari e signora.

Quindi in un'atmosfera di religioso raccoglimento il chiarissimo prof. Arturo Pompeati pronuncia la sua orazione.

Il discorso di Arturo Pompeati

Egli dice che ricordare Maria Pezzè Pascolato significa anzitutto constatare a un anno dalla sua fine, con quanta autorità, la sua memoria continui a vivere nella scuola, affidata all'opera sua è al riconoscimento che essa ha trovato nelle anime riconoscimento che è fatto di elementi molteplici, com'era molteplice e versatile la sua figura di donna e di studiosa.

L'oratore tesse quindi la biografia dell'eletta donna, della cui pietà e bontà tutto il popolo veneziano fu testimone, specie nei tristi periodi della guerra.

Ecco le tappe della sua attività: nel 1897 il Comune le affida l'ufficio di ispezionare le sue scuole; nel 1899 la incarica di riordinare la scuola professionale femminile Vendramin Corner. Di più essa fonda il Circolo Filologico di Venezia, ed è per tali benemerenze nominata del Consiglio centrale della Dante Alighieri.

Durante la guerra, Maria Pezzè Pascolato volle dar vita a un laboratorio femminile, in cui trovarono occupazione le donne dei richiamati, e che mirava a sopprimere l'umiliazione del gelido sussidio pecuniario. Nelle giornate rosse, improvvisò servizi postali, telegrafici, ospitalieri, a sostituire gli scioperanti. Ella fu tra le prime ad accogliere l'idea fascista e il suo programma, a salutarne il Capo come l'atteso creatore di una nuova Italia che sorgesse a rivendicare la vittoria vilipesa e a prolungarne i frutti nella doverosa ricostruzione.

Questa era la figura civile e umana di Maria Pezzè Pascolato quando per l'anno accademico 1921-22 assumeva l'ufficio di assistere Antonio Fradeletto nell'insegnamento della Letteratura Italiana a Ca' Foscari.

Illustra — quindi Pompeati — tutta la feconda attività letteraria di questa donna, che volge tutta se medesima poi per l'affermazione del Fascismo e fonda colonie, asili, biblioteche, ecc. ecc.

Giungiamo così — molto rapidamente — all'anno accademico 1930-31 quando fu nominata incaricata di Lingua italiana e collaborò con lo stesso prof. Pompeati, chiamato a succedere il Fradeletto.

L'oratore ha quindi parole di sommo elogio per la illustre collaboratrice, che in certi momenti si trovava a essere la confidente naturale dei suoi scolari, e specialmente delle sue scolare.

Il prof. Pompeati così conclude: « Nè potremo dimenticare mai che anche in questa tranquilla casa dello studio essa ci apparve sempre, come in tutte le attività della sua vita, una militante infaticabile in servizio del buono e del bello, una degna assertrice di quegli alti ideali a cui l'Italia ha chiesto e chiede ogni giorno la luce per ardere, il coraggio per ascendere, la misura per costruire il proprio domani.

La fine della smagliante commemorazione di Maria Pezzè Pascolato è salutata da un entusiastico applauso cui si fonde un « bravo » rivolto da parte di tutte le autorità all'illustre oratore che viene complimentato e calorosamente acclamato.

La commemorazione all'Opera Maternità Infanzia

Una rappresentanza infantile depone stamane una corona di camelie sul marmo della signora Maria Pezzè Pascolato in nome di tutti i compagni, vicini e lontani, che hanno conosciuto in Lei il volto dell'Opera Maternità e Infanzia. Il gagliardetto abbrunato sarà inchinato da due picole braccia e sarà questo un nuovo atto di omaggio riconoscente e devoto dell'infanzia che la eletta Signora ha sì generosamente e sì affettuosamente beneficato.

La Federazione ha commemorato domenica scorsa, nobilmente e gentilmente, la figura della compianta Delegata. Ospiti dell'Orfanotrofio di Follina finchè saranno compiuti i lavori della Colonia di Sedico, i fanciulli prediletti della Signora Pezzè Pascolato ebbero in quel giorno la visita inattesa ed ambitissima del gr. uff. prof. Garioni, il quale insieme alla sua gentile Signora, ha ascoltato la Messa coi piccoli ricoverati e quindi ha parlato loro di Lei con commoventi parole.

Non è facile ripetere ciò che il Presidente disse ai fanciulli; non si possono raccogliere le parole improvvise, nate da un sì spontaneo bisogno del cuore.

Poi, per dare una gioia ai fanciulli nel giorno sacro alla Signora Maria, che li voleva sempre felici, Antonio Garioni offerse un libro ad ognuno, in nome dell'Opera.

Tributo più gentile non poteva offrire la Federazione di Venezia alla memoria di Maria Pezzè Pascolato, nè omaggio più alto; e il rito d'amore si conchiude nella corona rosea che riscalda stamane il Suo marmo, e in una ferma promessa di bontà.

Una cerimonia a San Michele in suffragio di Maria Pezzè Pascolato

Stamane alle ore 10.30 a cura del Fascio Femminile e della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia verrà celebrata nella chiesa di San Michele in Isola una solenne funzione religiosa in memoria della compianta camerata prof. Maria Pezzè Pascolato. Le Donne Fasciste, che interverranno in gran numero alla mesta cerimonia, si recheranno poi a deporre dei fiori sulla tomba della scomparsa.

Ateneo Veneto — Per Maria Pascolato

L'Ateneo Veneto, associandosi all'Istituto fascista di cultura nelle promosse onoranze a Maria Pezzè Pascolato, invita il Consiglio Accademico, i propri Soci alla commemorazione della Dama eletta e rimpianta che questa sera sarà tenuta dal proprio Segretario prof. Ettore Bogno alle ore 21 nell'aula magna a San Fantin.

Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 11 marzo alle ore 10 col seguente ordine del giorno: Consultivo del 1933 e preventivo del 1934; Relazione dei Revisori dei conti e del Consiglio direttivo. La seconda convocazione avrà luogo alle ore 11 e le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Il Consiglio Direttivo è invece convocato in sede il giorno prima 10 marzo alle ore 17.

In morte di Aldo Bevilacqua

Il sig. Gino Zavagno fu Attilio a nome della sua famiglia e del sig. Giacomo Zavagno di Felice, per onorare la memoria del compianto cugino Aldo Bevilacqua di Attilio, ha versato la somma di L. 50 a favore di cinque disoccupati del commercio.

Si scotta con l'acqua bollente

Il duenne Alfredo Jobbi, da Burano, urtando una pentola con dell'acqua bollente posta sopra il focolare, fu investito dal suo contenuto riportando delle ustioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Convocazione Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 5 marzo (lunedì) alle ore 16 nella Sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Contratti diversi di assicurazione per immobili e mobili di proprietà del Comune.
2. Convenzione con il Convitto Marco Foscarini nei riguardi della cessione di locali per ampliamento del R. Liceo Ginnasio.
3. Nomina della Commissione per i tributi Comunali.
4. Convenzione con lo Stato circa i servizi sussidiari per le Scuole elementari.
5. Impegno di non variare e tariffe per le imposte di consumo, senza il preventivo assenso della Cassa DD. e PP., che è stata garantita con i redditi di tale imposta per diversi mutui concessi al Comune.
6. Garanzia del mutuo di 10 milioni concesso dalla Cassa DD. e PP. all'Ente Autonomo per le Case Popolari per la costruzione di nuovi stabili in Marghera.
7. Modifica al Regolamento per le Guide di Piazza.
8. Sistemazione dell'Ufficio Statistica in conformità del R. D. 24 marzo 1930, n. 436.
9. Sistemazione economica del personale inserviente delle Scuole dei piccoli centri rurali.
10. Riforma delle norme per il trattamento da fare in caso di licenziamento al personale provvisorio ed avventizio di pianta e fuori pianta.
11. Cessione degli impianti elettrici deficitari di S. Erasmo e Treporti.
12. Assegnazione gratuita alla signorina Italia Maria Bratti di un appartamento di proprietà del Comune.
13. Vendita e permuta di diversi appezzamenti di area di proprietà del Comune.
14. Demolizione della ex Scuola di Treporti e cessione gratuita del materiale per un asilo infantile.
15. Regolazione giuridica delle aree su cui sorge il poligono di Tiro di San Nicolò di Lido.
16. Approvazione del disciplinare con cui venne concesso al Comune di occupare con un pontile ligneo di approdo uno specchio di acqua nella Canaletta di S. Elena.
17. Accettazione disciplinare per concessione di impianto di illuminazione pubblica sulla strada Provinciale di Chirignago nel tratto fra la Piazza e l'incrocio di Via Miranese.
18. Convenzione con il Comune di Mogliano Veneto, per la fornitura di mc. 20 di acqua potabile in derivazione dell'acquedotto di Mestre.
19. Accettazione di schema di convenzione per il prolungamento della condotta d'acqua lungo la strada Castellana in località Gazzian.
20. Affittanza delle aree cedute nel recinto dell'Esposizione per i padiglioni dell'Austria, dell'Inghilterra, della Danimarca e della Svizzera.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle ore 22,8 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 25.o anniversario della Signora Maria Fiantini Olivotti, il cugino Avv. Gio. Batta Coletti versa L. 100 per l'Istituto Coletti; L. 130 per Tempio Votivo del Lido.

★ Nel quinto anniversario dalla morte della figlia Rosetta il prof. Duilio Torres offre alla Conferenza Maschile di S. Vincenzo De Paoli ai Tolentini lire 50.

★ Ada Vivanti offre lire 20 alla Casa del Mare (Padiglione Marinoni) per mesti anniversari.

★ Nel I. anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato, L. 50 all'Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra, da Noemi Gaspari Biaggini.

★ Nel VI anniversario della morte della signora Irene Levi Levi, la famiglia offre, a nostro mezzo, lire 50 alla Fraterna Israelitica e L. 50 alla Società contro la Tubercolosi.

★ Nell'anniversario della morte di Gioacchino Spanio L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Giuseppe ed Emma Ravagnan.

★ Per onorare la memoria del prof. Mario Marinoni, L. 20 alla Casa del Mare (Padiglione Marinoni) da Guido e Elena Todesco.

DIARIO SACRO

27 Martedì — S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico Passionista morto al Gran Sasso d'Italia nell'Abruzzo a 24 anni; con la commemorazione della Feria — Festa solenne del Santo a S. Trovaso a S. Maria Zobenigo ai Carmini e a S. Nicolò; alla mattina Messa della Comunione; alle 10.30 circa, Messa solenne, alla sera panegirico benedizione e inno. — Stazione a Roma: a S. Sabina; — a Venezia alla Madonna dell'Orto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 febbraio 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 19; in disarmo 4. Totale 23; arrivati n. 8 partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 85; varie 891. Totale 976.

Imbarcate varie tonn. 136.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 9; uomini 92. Ore lavorative festivo.

Una marcia in montagna

di mille giovani fascisti veneziani

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, sviluppando il suo programma di grandi manifestazioni, culminate l'anno scorso con la magnifica gita ciclistica a Trento, ha effettuato, l'altr'ieri, una marcia in montagna di una Legione di 1150 giovani dei Fasci della città, delle isole e dei litorali.

La Legione di formazione, composta di dieci Fasci, era al diretto comando del Comandante Federale avv. Giorgio Suppiej che era coadiuvato dall'aiutante in I.a ing. Corrado.

Una speciale Squadra Comando era incaricata dei vari servizi di marcia, fra cui il servizio logistico e il servizio sanitario, il quale ultimo era alle dipendenze del Comandante di Fascio dott. Picchini.

La Legione era completata dalla fanfara del Comando Federale, che per tutta la giornata ha funzionato instancabilmente accompagnando, sia in treno, che durante la marcia, i canti dei giovani.

L'adunata per la partenza era stata fissata alle 4.45 di domenica. E a quella ora, con una puntualità davvero militare, tutta la Legione era perfettamente schierata, in linea di fronte, sulla riva di S. Lucia. L'allineamento si prolungava lungo tutta la fronte della Stazione e del Palazzo Compartimentale, offrendo uno spettacolo imponente.

Alle 5 in punto è giunto il Comandante Federale, accolto da uno squillo di attenti.

Egli ha subito passato in rivista la Legione, rendendosi conto dello equipaggiamento dei giovani per accertarsi specialmente che le loro calzature fossero in ordine. Tutti erano a posto.

Con perfetti movimenti la Legione è entrata in stazione e rapidamente ha preso posto su un treno speciale composto di dodici vetture di terza classe.

Alle 5.20 il lungo convoglio ha lasciato Venezia, tra gli allegri canti dei giovani e gli augurali saluti dei funzionari e dei pochi viaggiatori presenti.

Non c'è bisogno di dire che il viaggio fino a Vittorio è stato tutt'altro che monotono.

L'affiatamento di questi giovani è meraviglioso. Col loro eccellente spirito di cameratismo e con la disinvoltura con cui sanno affrontare delle fatiche come questa a loro non troppo famigliari, essi dimostrano di massimamente gradire queste gite di gran massa: il che è anche provato dall'entusiastica adesione plebiscitaria che hanno sempre avuto simili iniziative del Comando Federale.

Il treno speciale è arrivato a Vittorio alle 7.20; erano a ricevere i camerati veneziani, il Podestà medaglia d'oro De Carli, il Segretario del Fascio, il Comandante e una rappresentanza del Fascio Giovanile, e, nonostante l'ora, una notevole folla di cittadini che ha cordialmente festeggiato i giovani fascisti.

Con la stessa rapidità e disciplina dell'imbarco, la Legione ha lasciato il treno e, ripresa la formazione di colonna, fanfara in testa, ha percorso il viale della stazione in direzione di Serravalle per deviare quindi verso la salita di S. Augusta. Prima di iniziare la marcia vera e propria, il Comandante Federale ha ordinato l'*alt* ed ha fatto distribuire ai mille uomini il rancio a secco consistente in una scatoletta di carne ed un filone di pane per ognuno. Compiuto questo indispensabile preliminare, la colonna s'è messa in moto ed ha, in breve, raggiunto il Santuario di S. Augusta donde ha puntato verso il Pizzo, lungo la costa di Serravalle, cresta caratteristica, in certi tratti addirittura aerea, su cui il passaggio della Legione, in fila indiana, visto sullo sfondo del cielo, presentava un colpo d'occhio molto suggestivo.

La salita si è svolta ordinata. A qualche centinaio di metri dal piano del Pizzo il Comandante Federale ha ordinato la sosta per il rancio, durante il quale, un buon numero dei giovani ha trovato il tempo per spingersi fin sulla vetta del monte.

La Legione era arrivata lassù alle 13. Un'ora dopo ha iniziato il ritorno che è avvenuto per la strada di Fregona. Sulla larga rotabile la colonna ha assunto e mantenuto per tutta la discesa, il regolamentare passo di strada (una fila a sinistra e due a destra) conservando la sua formazione.

Come la salita, il ritorno è stato continuamente allietato, oltre che dal suono della fanfara, anche dai gioiosi canti dei giovani ai quali il Comandante Federale ha voluto essere in testa anche in questa.... attività complementare. Il passaggio della magnifica Legione per Fregona e per gli altri paesi lungo la strada del Cansiglio, ha suscitato in quelle popolazioni, radunate per il giorno festivo, graditissima sorpresa e viva ammirazione espressa calorosamente con applausi e cordiali espressioni di saluto.

Alle 17 circa la Legione era nuovamente a Vittorio dove ha ricevuto le entusiastiche accoglienze della cittadinanza. In Piazza del Municipio il Comandante Federale ha fatto rompere le righe ed ha concesso un'ora di libertà ai giovani che ne hanno approfittato per visitare il centro della città e per rifocillarsi della lunga marcia della quale, tuttavia, non apparivano soverchiamente stanchi. Durante la breve sosta, essi hanno riempito le vie centrali di una gaia animazione che non s'è mai allontanata, neppure menomamente, dalla più disciplinata compostezza.

Alle 18.30 i giovani si sono inquadrati per la partenza che è avvenuta poco dopo tra le rinnovate attestazioni di simpatia della cittadinanza vittoriese e delle autorità con a capo il Podestà De Carlo che in tale circostanza ha voluto essere prodigo verso i camerati veneziani delle più squisite cortesie.

Il treno speciale è giunto a Venezia alle 21.35.

Istituto Fascista di Cultura

Il programma di Marzo

Nel mese di marzo, l'Istituto Fascista di Cultura svolgerà il seguente programma, conforme a quello già distribuito ai soci per quanto riguarda i nomi e i temi, ugualmente interessanti, ma in parte modificato circa le date in cui saranno tenute alcune delle attraentissime conferenze:

Giovedì 1, ore 21 — Coi Missionari in Cina: S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo Titolare di Teodosia.

Domenica 4, ore 17.30: Policromia sulla musica antica italiana: Conferenza concerto (nella Sala del Liceo «Benedetto Marcello») del pianista dott. Cesare Valabrega.

Martedì ore 21: Nazionalismo e corporativismo»: prof. Vito Angelo del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Giovedì 8, ore 21: Venezia e Roma nell'Adriatico: on. Antonio Cippico, senatore del Regno.

Domenica 11, ore 11: Commemorazione di S.A.R. il Duca degli Abruzzi: on. Gennaro Marciano, senatore del Regno (Sala Napoleonica del Palazzo Reale).

Martedì 13 ore 21: Giorgione (con proiezioni): prof. comm. Gino Fogolari, Soprintendente ai monumenti.

Giovedì 15, ore 21: Anatole France: dott. Francesco Tullio Roffarè giornalista.

Domenica 18, ore 17.30: Lorenzo Lotto (con proiezioni) prof. comm. Gino Fogolari.

Martedì 20, ore 21: La poesia di Giacomo Zanella; avv. comm. Giacomo Prosperini, Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura di Vicenza.

Giovedì 22, ore 21: Jacopo Da Ponte (con proiezioni): prof. comm. Gino Fogolari.

Martedì 27, ore 21: L'arte del viaggiare; dott. comm. Elemer di Miklos, del Touring Ungherese.

Mercoledì 28, ore 21: Il Crocefisso nell'arte (con proiezioni): prof. dott. don Enrico Lachin, dell'Accademia di Venezia.

Tessera d'abbonamento per questo periodo tre lire.

Ingresso alle singole conferenze, lire 1.50 con riduzione a una lira pei tesserati del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti. Ingresso al concerto, pei soci dell'Istituto Fascista di Cultura una lira; pei non soci due lire.

Le tessere d'abbonamento si rilasciano nella mezz'ora che precede le conferenze.

La commemorazione della Signora Pascolato

Alle manifestazioni onde Venezia onora, nel primo anniversario dalla morte la memoria di Maria Pezzè Pascolato, parteciperà degnamente questa sera l'Istituto fascista di Cultura con una conferenza che sarà tenuta, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, dal prof. Ettore Bogno, segretario dell'Ateneo stesso.

Oltre ai soci dell'Istituto di Cultura, che ricordano una nobilissima conferenza della compianta signora sull'O. N. Maternità e Infanzia, sono invitati quanti collaborando alle sue generose iniziative, ebbero modo di ammirarne l'alto intelletto e la grande bontà.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è svolta domenica scorsa, sotto la presidenza del Presidente gr. uff. prof. Lando Landucci.

Le letture all'ordine del giorno furono le seguenti:

USSANI V. — Relazione annua dei lavori del Comitato Nazionale Italiano per il Dizionario latino dell'alto medioevo.

La relazione dà notizia dei progressi che ha fatto l'opera del vocabolario in Italia dopo il 25 marzo 1933. Le schede sono salite dal numero di 384.584 a quello di 458.125. Ma la notizia più importante è che si è intrapresa la redazione di un vocabolario provvisorio della Latinità medievale italiana fino all'anno mille. La redazione è affidata al prof. Francesco Arnaldi della Scuola Normale Superiore di Pisa, il quale è stato comandato a questo scopo presso l'Unione Accademica Nazionale. La pubblicazione avverrà senza spesa, perchè il Comitato Internazionale del Dizionario del Latino medievale, al quale è stato comunicato un saggio del lavoro dell'Arnaldi, giudicandolo di interesse internazionale, ne ha deliberato la pubblicazione in due fascicoli del proprio organo, l'Archivum Latinitatis Medii Aevi.

DEVOTO G. — Due basi toponomastiche: Rava e Noukria.

L'indagine toponomastica combinata con lo studio di parole superstiti in dialetti remoti permette di ricostruire queste due basi delle quali la prima ha valore di «pendio precipitoso» allo strato preindoeuropeo, la seconda vuol dire semplicemente «la Nuova» la «città nuova» ed appartiene al più recente strato indoeuropeo, quello umbro.

ZOLLER I. — Il sacrificio dei Semiti mesopotamici o il sacrificio Antico Testamentario.

Contro l'antica tendenza a unificare le manifestazioni religiose di tutti i popoli semitici, l'Autore rileva giustamente l'autonomia o l'originalità delle due forme di sacrificio.

Una festa al Clubino

Nelle sale delle Procuratie Soranzo, sabato 3 marzo i soci del «Clubino» offriranno alle loro famiglie ed agli amici una festa danzante, per la quale è già assicurato un largo concorso.

Gli invitati potranno disporre di un ricco buffet. Le danze avranno inizio alle ore 22.30.

Le prenotazioni si ricevono dal pomeriggio di oggi nella sede del Clubino,

"Visioni del Vangelo,,

Il crescente successo della Mostra

La Mostra delle quaranta tavole del pittore G. B. Gallizzi che illustrano altrettanti episodi del Vangelo e che sono state raccolte e ordinate con tanto buon gusto nelle sale dell'Hotel Luna, continua ad essere affollatissima e a raccogliere i più spontanei e calorosi consensi.

In questi ultimi giorni la interessante rassegna è stata visitata da insegnanti e da alunni di molti istituti cittadini di educazione, laici e religiosi, tra i quali quelli dei Rev. Padri Mechitaristi, dei Cappuccini, dei Seniti, il R. Liceo Marco Foscarini, il Liceo Artistico, la R. Scuola Superiore d'Architettura, ecc. ecc.

Gli organizzatori della Mostra, i cui proventi andranno, com'è noto, devoluti a beneficenza di quell'opera santa, ch'è la *Sinite parvulos* anno curato l'edizione di una serie di cartoline riproducenti in policromia alcune tra le più suggestive tavole del Gallizzi. Con una piccola offerta i visitatori potranno aver la serie di cartoline veramente riuscite e compiere insieme un'opera di carità illuminata.

L'orario d'apertura della mostra rimane ancora protratto fino alle ore 22.

La tutela e difesa dei minorenni

in una comunicazione all'Ateneo

Nella riunione cultura di domenica scorsa, il comm. Messini sostituto Procuratore Generale di Cassazione, trattando un argomento di alto interesse civile quale quello «Della contumacia degli imputati minorenni nel giudizio e sulla loro difesa di ufficio» ha dimostrato oltre che la sua profonda dottrina giuridica anche la delicata sensibilità del cuore. Sembrava che nell'austera sala dell'albergo piccolo della scuola di S. Girolamo gli episodi di supremo contenuto morale e religioso raffigurati nei preziosi dipinti dessero lena all'oratore che impressionò così profondamente l'animo dei convenuti. Erano presenti i soci prof. Lizier, i magistrati comm. Padoa e Zanni, l'on. Pietriboni, il dott. Mozzetti Monterumici e gli avv. Adorno Orsi Granziotto, il dott. Abbruzzetti e il dott. Palumbo ed altri. Assunse la presidenza il sen. co. Gerolamo Marcello, assistito dal prof. Ettore Bogno. Il sen. Marcello mandò a nome dell'Ateneo un saluto al vice-Presidente comm. Luigi Marangoni partito per Gerusalemme chiamato dal Padre custode di Terra Santa per un consulto sulle condizioni statiche della Basilica del Santo Sepolcro. Diede quindi la parola al comm. Messini.

L'illustre magistrato ha inteso con la sua comunicazione, per esentare la grande massa degli adolescenti fra i quattordici e i diciotto anni, i quali attraverso la più difficile crisi di sviluppo, fuori della guida familiare, sono le infelici e degradate creature soggette alla forza suggestiva del delitto. La delinquenza dei minorenni si afferma specialmente per essi, che imputabili essendo, debbono dal giudice essere esaminati con particolarissima cura nelle diverse fasi del processo penale fino all'epilogo del giudizio per stabilire in concreto la capacità d'intendere e di volere ai fini d'una responsabilità penale, o comunque la pericolosità per l'applicazione delle misure amministrative di sicurezza.

Il giudizio non è che un mezzo per saggiare le anime, non si può, anzi non si deve pretendere che la prova del dibattimento riesca a riplasmarle e rinnovarle come per miracolo. Nell'unità del sistema con esso si chiude un periodo per aprirne un altro più laborioso e fecondo, esclusivamente diretto alla rieducazione negli istituti di pena e di prevenirne secondo il nuovo regime penitenziario.

Il processo penale è appunto preparazione del terreno da coltivare, con l'ansiosa attività dello Stato diretta al grande fine, e della preparazione il giudizio è il punto culminante, quindi la giustizia penale in confronto dei minori è retta dal principio della «specializzazione e dell'accentramento». Vasto programma le cui linee maestre furono tracciate nel codice di procedura, con i provvedimenti derogativi della competenza per territorio e per materia, con quelli relativi alla libertà personale durante la istruzione, ed infine le udienze speciali da tenersi a porte chiuse con facoltà d'intervento dei genitori o del tutore dei minorenni imputati o del rappresentante dello istituto in cui sia ricoverato.

Programma che attende i suoi maggiori sviluppi fino a raggiungere la costituzione «dei centri di rieducazione» nelle città sedi di Corte d'Appello. Nel memorabile discorso al Senato del 5 gennaio il Ministro De Francisci, annunciava che questi centri vanno sorgendo, e fra i primi sorgerà quello di Venezia. Ivi gli adolescenti perseguiti saranno raccolti anche durante la indagine istruttoria, ed ivi subiranno il loro giudizio da magistrati scelti a costituire i tribunali dei minorenni.

Si deve esigere infatti che il giudice sia non solo persuaso, ma abbia fede nei fini altissimi della legge che è il suo vangelo, non vi deve ammettere, ad esempio che, egli sostituisca ad esse il personale criterio della sua indulgenza, che potrebbe essere fatale, quando affrettatamente assolvendo, il minore venga nuovamente risospinto verso le occasioni del male, quando invece da quelle era necessario sollevarlo, con la mortificazione della pena detentiva se la giustizia penale lo imponeva, o con la misura di sicurezza se un pericolo era sorto.

Il Messini quindi affronta il problema della contumacia, e con efficaci richiami ai casi pratici della vita giudiziaria energicamente sostiene, che se la condizione del contumace fu necessariamente nella legge preveduta in confronto di tutti gli imputati, è però incompatibile e anacronistica in confronto degli imputati minori, poichè la loro presenza nel giudizio è necessità assoluta ed imprescindibile, come del resto viene riconosciuto con la costituzione dei centri di rieducazione volti principalmente a tal fine. Nell'ampio potere ordinativo del giudice sta dunque frattanto il rimedio diretto ad evitare la contumacia dell'adolescente imputato.

Ma assicurata in qualunque modo la sua presenza al giudizio deve essere amorevolmente difeso. Non intende il Messini affrontare un tribolato tema, se convenga all'istituto della difesa d'ufficio nel processo penale sostituire una funzione di Stato come da taluno fu sostenuto, ma egli ricorda che fin dal progetto preliminare del nuovo Codice, accanto ai magistrati «specializzati» si indicavano gli avvocati «che sentendo tutta la nobiltà e la importanza della missione, si dedicassero con particolare passione al patrocinio dei minorenni». Non si vogliono — egli dice — risolvere gravi problemi dell'anima, fino a qual punto cioè il difensore possa rendersi collaboratore di giustiza, si vuol reclamare la necessità che il minorenne abbia un'altra forza che lo aiuti a risorgere, poichè nell'ampia disciplina dei sistemi rieducativi l'assistenza del difensore, quando sia nobilmente prestata, è certamente un efficacissimo mezzo di rieducazione. La scelta dei patroni dei minori elevati ad adempiere per tribunali per loro costituiti pubblica funzione retribuita, s'inserisce nel grande programma, e dalla bonifica integrale delle leggi del Fascismo, costituisce il degno e necessario coronamento.

Dopo brevi parole dei soci Pietriboni e Bellavitis, su proposta del Presidente l'assemblea inviò all'ing. Marangoni, chiamato in Terrasanta, come già dicemmo, un telegramma di saluto.

Cronaca di Mestre

In memoria di M. Pezzè Pascolato

Ieri alle 9 ricorrendo il 1. anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato ebbe luogo nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, a cura del Fascio Femminile, una Messa celebrata da Mons. Manzoni, alla presenza del Segretario politico, della Segreteria del Fascio Femminile, di molte fasciste, giovani fasciste, organizzazioni giovanili fasciste. Erano inoltre presenti il Direttore degli Uffici Comunali di terraferma rag. Ballarin, in rappresentanza del Podestà, una rappresentanza del 71. Regg. Fanteria, una rappresentanza delle RR. Guardie di Finanza, il Presidente del Dopolavoro comunale, delle Associazioni Mutilati, Famiglie dei Caduti, Combattenti, Donne Cattoliche, Opera S. Vincenzo de' Paoli, Scuole avviamento professionale con il Preside, Scuole elementari coi Direttori didattici, Ferrovieri fascisti, il Segretario della Pia Casa di Ricovero, con una rappresentanza di vecchi, vecchie ed orfani; l'Istituto Berna, l'Istituto S. Gioacchino, il rag. Fabbricatore per la Congregazione di Carità, etc.

Nel pomeriggio un gruppo di fasciste con la Segretaria si è recato nel Cimitero S. Michele di Venezia per recare un omaggio floreale sulla tomba della compianta Gerarca.

In memoria della compianta scomparsa il Fascio Femminile ha elargito la somma da dividere fra due famiglie sfrattate e bisognose.

La cassaforte del Dazio Consumo scassinata

Passati per un vicolo senza sfogo, i ladri si recarono la notte scorsa nella parte retrostante degli uffici del Dazio Consumo siti in Via Rosa e dopo averne scassinata la porta entrarono in un ufficio passandovi poi in quello della cassa. Dall'interno i ladri tolsero una cassetta contenente 1000 lire in liquido ed alcuni libretti di banca al portatore rubando il tutto e fuggendo dalla stessa parte di dove erano entrati.

Scoperto il fatto il mattino dopo, veniva data comunicazione al Commissariato di P. S. ed il cav. dott. Serrao si recava sul posto, procedendo ad immediate indagini e provvedendo nel contempo al fermo dei libretti presso l'Istituto d'emissione. Fino ad ora sono già stati proceduti parecchi fermi e le indagini proseguono ininterrottamente.

Un ladro di biciclette arrestato

In seguito ai quotidiani furti di biciclette il Commissario di P. S. cav. dott. Serrao ha disposto un accurato servizio di vigilanza affidandolo al brigadiere Pavone ed agli agenti Fogliani e Gabriele.

Gravi sospetti pesavano su certo Beggio Vladimiro fu Vittorio, d'anni 24, che venne fermato e condotto al Commissariato. Messo a confronto con una sua vittima, certo Simionato Antonio fu Ferdinando, d'anni 44, il Beggio dovette confessare le sue colpe, dichiarandosi autore del furto della bicicletta del Simionato che vendette poi a Mirano per 45 lire.

Una seconda bicicletta disse di averla rubata al Caffè Garibaldi e di averla venduta pure a Mirano per lire 50; ed una terza seminuova la rubò fuori della Trattoria Cavallino a Carpenedo, per barattarla a Cavarzere con una motoleggera di certo Baccan Giovanni di quella località, motoleggera che è stata ora sequestrata dagli agenti. Il Beggio venne dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità per furti continuati.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di Dimitri Mitropulos

Il m.o Dimitri Mitropulos, giunto ieri fra noi, ha preso subito contatto con l'orchestra veneziana ed ha iniziato la lettura dell'interessantissimo programma col quale si presenterà la sera di sabato 3 corr. al giudizio del nostro pubblico.

Il programma, del quale abbiamo tracciato a suo tempo le linee principali, comprenderà musiche nuove per Venezia e alcune tra le quali di prima esecuzione in Italia. Così, accanto alla *Settima Sinfonia* di Mjaskowsky, Direttore del Conservatorio Musicale di Leningrado, opera interessantissima d'uno fra i più significativi rappresentanti della nuova scuola russa, si avrà *L'isola dei morti* di Max Reger, quattro dei sei *Studi* per pianoforte e orchestra di Milhaud, la *Toccata* pure per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi, e la trascrizione di un *Preludio e fuga* di Bach, che non è però quella già esposta dal maestro Mitropulos durante il suo indimenticabile concerto nel 1932.

Il programma presenta un altissimo interesse, anche perchè in esso il Mitropulos avrà il campo più propizio per far brillare quelle sue affascinanti doti di pianista che il nostro pubblico ha potuto godere nella loro stupenda affermazione.

Il m.o Dimitri Mitropulos è giunto fra noi dopo aver diretto domenica scorsa all'Augusteo uno tra i più importanti concerti della stagione ed essersi misurato in un programma che lo rivelò nel suo *Concerto grosso* compositore felicissimo e che gli rese onori addirittura trionfali.

Egli ha trovato la nostra orchestra preparatissima alla prova e si è accinto alla preparazione della bella massa strumentale con quel fervore entusiastico che tanto vale ad animare una collettività di interpreti ed a fonderla nella concorde espressione.

Bastano questi cenni per dare la certezza che il concerto Mitropulos varrà ad inaugurare nella forma più brillante l'ottava stagione del benemerito Ente cittadino, ed a giustificare l'aspettativa del nostro pubblico per l'importantissimo avvenimento.

Un concerto Miari-Ferro a Bologna

L'altra sera indetto dagli «Amici della Polonia» ebbe luogo nel salone del «Circolo di Coltura» a Bologna, un concerto della pianista contessina Bianca Miari e del violinista Enrico Luigi Ferro, i quali raccolsero gli onori di un calorosissimo successo.

La critica notò del Ferro tanto il ben misurato stilismo e la perfezione della tecnica quanto la espressività, la dolcezza ed il signorile buon gusto del fraseggio, e affermò esser la contessina Maria artista delicatissima. «Dotata di un tocco delicatissimo — scrive il critico del *Resto del Carlino* — di una eccellente, meccanica e di un intuito considerevole, interpreta con stile, con misura e grazia squisita e possiede una dote che, anche fra i concertisti, pochi hanno avuto da natura: la comunicabilità emotiva immediata, tale da stabilire fra l'artista e il pubblico una sùbita corrente di simpatia e di comprensione».

I due concertisti furono festeggiatissimi e dovettero concedere parecchi *bis*.

VI concerto del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del «Benedetto Marcello» l'organista Fernando Germani terrà l'annunziato concerto, sesto d'abbonamento della serie organizzato dall'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale.

Il programma scelto dal Germani per il concerto di questa sera comprende: 1. Haendel: Allegro; . Daquin: Noël III; 3. Bach: Preludio e Fuga in re magg.; 4. Franck: III. Corale; 5. Vierne: Scherzo (dalla II. Sinfonia); 6. Bossi: Siciliana e Giga; 7. Bossi: Studio Sinfonico.

Il prezzo del biglietto d'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5.

Concerto Vera Lautard Scevcenko

Domani, mercoledì, 28 corr. alle ore 21 la pianista Vera Lautard Scevcenko già nota per un suo recente concerto al «Benedetto Marcello», darà un concerto al «Convegno di Studi Ebraici» in Calle del Rimedio 4407.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Nino Besozzi: «Il terzo amore». Novità.

MALIBRAN. — Ore 17 «Rapitemi!» con Jacqueline Francell e Roger Treville. Novità. Sulla scena: debutto delle sette Fritz Favorits

ROSSINI. — Ore 16.30 «La fanciulla dell'altro mondo» Un film di Righelli con Spadaro, Dria Paola, Varietà: L. Kremo Family atleti icariani, Thalero et partuer ed i loro 12 cani.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding. - Ultime repliche.

S. MARCO. — «Crociera di piacere» superfilm Fox parlato italiano comico, umoristico, piccante!!

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Provincialina» Rina Franchetti, Hilda Springher, U. Melnati.

OLIMPIA. — «Spiriti burloni» int. Magda Schneider, Georg Alexander.

MODERNO. — Ore 16: «Nella Morsa delle Rotaie» parl. ital. con R. Armstrong.

ITALIA. — Ultimo giorno «Villafranca» di Giovacchino Forzano. Interamente parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30: «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino». Grandiosa rievocazione della nostra guerra 1915-1918.

"Il terzo amore,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia la «parodia gialla in tre atti» di Arnold Ridley, avente per titolo «Il terzo amore...». La commedia brillantissima dà modo a Nino Besozzi di misurarsi in una delle sue più gustose interpretazioni.

Iersera «Un marito in lotteria» ebbe gli applausi di un pubblico foltissimo e procurò i soliti onori a Nino Besozzi, alla Gentilli, alla Gheraldi, alla Giarotti, alla Sammarco, al Tassani e agli altri tutti.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 17, prime visioni della deliziosa commedia «Rapitemi», interpretata da Jacqueline Francell e Roger Trèville. Sulla scena esordiranno le sette meravigliose viennesi: «Le Fritz Favorits», con uno scelto programma di musica, canto e danza.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime: ore 20.40: Concerto strumentale e vocale; ore 22: Musica da camera — **Roma, Napoli, Bari, Milano Vicentino**, ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro — **Bolzano**, ore 20: Concerto sinfonico. — **Palermo**: ore 20.45: «Mignon» di Thomas.

Stazioni estere. — **Vienna** (ore 19.30): «Marta» di Flotow. — **Bruxelles I**: ore 21: Trasmissione di un omaggio nazionale al maestro compositore Arthur De Greef dal Conservatorio Reale di Bruxelles. — **Praga** (ore 20.35): Concerto orchestrale. — **Bordeaux, Lyon La Doua Strasburgo** (ore 21.30): Concerto dedicato a Vincent D'Indy e Chabrier. — **Torre Eiffel** (ore 21.30): Festival franco-polacco. — **Amburgo** (ore 19): Concerto dedicato alle danze di compositori nordici — **Berlino** (ore 21.15): Concerto orchestrale. — **Francoforte** (ore 23): Musica inglese — **Lipsia** (ore 21:) musica italiana moderna. — **Monaco**: (ore 21.10): Concerto sinfonico. — **Muchiacker** (ore 21.10) Concerto orchestrale e corale dedicato a Wagner. — **Daventry National** ore 20.20 Concerto bandistico. — **Londra Regional** (ore 21): Varietà. — **Varsavia**: (ore 20): «Nitouche» operetta di Hervè. — **Bucarest** (ore 20.30): Concerto sinfonico. — **Stoccolma**: (ore 20): «La Bohème» di Puccini, dal Teatro Reale. — **Beromunster**: (ore 20.15): Concerto strumentale. **Monteceneri** (ore 21): Musica italiana antica.

Il Fascio Giovanile di Belluno

inizia l'attività militare

BELLUNO, 26

Agli ordini del comandante, il Fascio Giovanile di Belluno ha iniziato la sua attività militare con una marcia a Ponte delle Alpi. Le Centurie domenica mattina partivano contemporaneamente da diversi punti precedentemente stabiliti ed alle ore 10 si concentravano a Ponte delle Alpi.

Dopo un breve riposo, i Giovani Fascisti, perfettamente inquadrati assistevano alla messa al campo celebrata dal centurione don Carpenè che ha rivolto ai giovani la sua parola di fede.

Il movimento commerciale del mercato misuratino

ROMA, 26

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il movimento commerciale nel mercato misuratino ha segnato nel mese di gennaio un forte aumento in confronto del mese precedente. Le transazioni complessive ammontarono a 730.545,25 lire in relazione alle 505.797 lire realizzate nel mese di dicembre. L'aumento è dovuto quasi esclusivamente alle categorie «alimentari animali» e «animali vari» ed in minima parte a quella «derrate alimentari vegetali».

Negli alimentari vegetali è da segnalare un quantitativo di 1200 quintali di patate, vendute sul mercato per un valore di 63.000 lire. Negli alimentari animali le vendite realizzate nel mese di gennaio assommano a 315.309 lire, quasi il triplo di quelle effettuate nel dicembre in 116.601,25 lire. L'aumento è stato determinato da una ripresa dell'incetta del bestiame per l'esportazione in Cirenaica, la qual cosa ha provocato pure un rialzo nei prezzi unitari.

Durante il mese sono state infatti acquistate sul mercato misuratino L. 170.625 di pecore in confronto alle L. 32.850 del mese precedente. Nel mese di gennaio sono stati esportati via terra 13 bovini, 865 ovini, 142 caprini, oltre ad un forte quantitativo di bestiame acquistato sul mercato, e che sarà inoltrato in Cirenaica, non appena saranno ultimate dagli interessati le pratiche relative.

Rinchiusa in manicomio

perchè non sposi l'amato

CATANZARO, 26

Certa Isabella Russomanno, una fanciulla appartenente ad una distinta famiglia di Cardinale, si era da tempo invaghita di un giovane compaesano, De Luca Giuseppe. Ci furono quindi scenate fino a che un giorno la Russomanno fu fatta dai parenti salire su di un'automobile con la scusa che avrebbe dovuto essere visitata da un medico specialista e condotta a Girafalco, dove in seguito alle dichiarazioni di un medico e di altri, fu ricoverata all'ospedale psichiatrico come pazza. Ma i sanitari non ostante i certificati presentati, tutti in piena regola, ebbero dei dubbi intorno allo stato della ragazza, che non dava nessun segno di alienazione mentale. Le ripetute osservazioni giungevano alla scoperta della verità; con certificati e attestazioni false si era fatta passare per pazza la giovane. Una denuncia dettagliata e il racconto che la ragazza fece della sua dolorosa odissea, portarono piena luce sul fatto. Ora si sta procedendo all'istruzione del processo nel quale sono coinvolte dieci persone.

I mutamenti nel Gabinetto romeno

BUCAREST, 26

In seguito alle dimissioni del Ministro del lavoro, Dimitriu, e del Ministro dell'Agricoltura, Cipiano, è stato così rimaneggiato il Gabinetto: Costinesco assume il Ministero del lavoro; Sassu il Ministero dell'Agricoltura; Teodoresco il Ministero del commercio e Xeni è nominato Ministro di Stato con l'incarico di occuparsi particolarmente dei problemi economici generali. I nuovi Ministri hanno prestato giuramento stamane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cicloni e nevicate in America

Una quarantina di morti

NEW YORK, 26

Un formidabile ciclone si è abbattuto nella giornata di ieri su parecchi Stati del Sud, causando danni gravissimi e numerose vittime umane. Dalle prime notizie qui pervenute risulta che i danni sono particolarmente gravi nell'Alabama, nel Mississipì e nella Georgia. Complessivamente, i morti segnalati in queste regioni sono una ventina. Oltre cento feriti completano l'elenco il quale, pare, è destinato ad allungarsi.

Rovine e desolazione

La solita cronaca di abitati devastati, di comunicazioni interrotte, di fiumi in piena e di alberi sradicati offre una visione sinora frammentaria, ma purtroppo eloquente del cataclisma. I soccorsi subito distaccati da numerosi centri si prodigano nell'opera di assistenza. Un caso pietosissimo viene segnalato dalla Georgia, dove una casa di campagna, crollando, ha sepolto sotto le sue macerie sei persone. I soccorritori non sono riusciti che ad estrarre sei cadaveri.

Il ciclone sugli Stati del Sud è in rapporto a tutta una serie di manifestazioni del maltempo che infuria in tutto il centro dell'Unione. Copiosissime nevicate hanno letteralmente sepolto le strade dell'Illinois, della Virginia occidentale e della Nuova Inghilterra. Il freddo è intenso e il disagio delle popolazioni gravissimo. Si ha notizia di villaggi e di casolari bloccati dalla neve e in critiche condizioni per la mancanza di rifornimenti. Un vento glaciale soffia da l'Okhlahoma e dal Nebraska in direzione dell'Atlantico. La situazione è più che altrove critica nell'Illinois, di dove vengono segnalate vittime umane, non si sa se per il freddo o per altre cause. Anche da Chicago, da Washington e da altri centri del Medio Ovest si segnalano nevicate e freddo intensissimo.

A New York il termometro è disceso a livelli invernali. La cronaca registra due morti per assideramento. Il traffico aereo è pressochè paralizzato dal maltempo.

Una serie di sciagure

Questa la cronaca sommaria delle conseguenze, diremo così, dirette del maltempo. Ma le pessime condizioni atmosferiche che prevalgono su tre quarti dell'Unione hanno causato tutta una serie di sciagure ferroviarie e stradali, le cui vittime sono andate ad aumentare il numero già ingente di quelle segnalate. Così dalla California si segnalano quattro morti in una sciagura d'auto. Il pilota, accecato dalla pioggia torrenziale, non ha più potuto padroneggiare il volante, e la macchina è andata a sbattere contro il parapetto di un ponte sul Sacramento. Tutti e quattro i viaggiatori sono precipitati nel fiume.

Un treno è deviato presso Caribou, causa la neve. Il macchinista della locomotiva è morto. Il fuochista invece ha potuto miracolosamente salvarsi, saltando in tempo dalla macchina.

All'ultima ora si apprende che i morti del ciclone che ha imperversato sugli Stati meridionali è salito a ventitre. Complessivamente le vittime del maltempo in tutta l'Unione superano perciò la quarantina.

Nove studenti asfissiati

in un'università americana

NEW YORK, 26

Si ha da Henover, Nuova Hampshire, che nove studenti dell'Università di Dartmouth, sono stati trovati asfissiati da emanazioni di gas ossido di carbonio infiltratesi nel dormitorio dove gli infelici si erano coricati dopo esperienze di un laboratorio.

L'inchiesta non ha ancora rivelato come la sciagura abbia potuto verificarsi.

Aeroplani e rompighiaccio

al salvataggio dei pescatori

MOSCA, 26

Telegrammi da Astrakan confermano che quattrocento pescatori del Caspio sono alla deriva al largo delle coste su un enorme ghiaccione galleggiante. Come è noto, sul ghiaccione sono pure centonovanta cavalli.

Da Petrawski si sono levati a volo diversi apparecchi dell'aviazione per soccorrere dall'alto i naufraghi e per seguire gli spostamenti del ghiaccio che i venti e le correnti tenderebbero a spingere fuori della vista delle coste.

—Un rompighiaccio si è pure diretto a tutta velocità verso il punto nel quale, stando alle ultime segnalazioni, si trova il ghiaccione.

Numerosi incidenti a Parigi

per lo sciopero degli autisti

PARIGI, 26

Lo sciopero degli autisti pubblici continua, malgrado le numerose defezioni che, nonostante l'ordine diramato dal comitato della Camera del Lavoro, sempre più si verificano nelle file degli scioperanti. Intanto numerosi incidenti si sono prodotti la notte scorsa. Un autista russo è stato malmenato da alcuni scioperanti, che hanno poi preso posto nella sua macchina, la quale in seguito è stata ritrovata nella Senna a Courbevoie. La polizia ha arrestato numerosi individui nella giornata di ieri, i quali al passaggio delle auto pubbliche, lanciavano pietre contro i vetri delle macchine. Due motociclisti hanno sparato vari colpi di rivoltella ieri notte, contro due conducenti di automobili pubbliche.

L'aeroplano Francia-America distrutto in un atterraggio

Passeggeri ed equipaggio carbonizzati?

CASABLANCA, 26

L'aeroplano della linea Francia-America del Sud, che aveva a bordo quattro passeggeri, è stato costretto ad effettuare un atterraggio forzato tra Capo Iuby e Villa Cisneros in una regione non sottomessa. Parecchi aeroplani sono partiti per compiere delle ricerche.

Uno degli aeroplani inviati alla ricerca dell'apparecchio postale Francia-America del Sud, comunica di aver sorvolato i resti carbonizzati di detto apparecchio.

La strage all'autodromo

causata da uno spettatore

BUENOS AYRES, 26

La gravissima sciagura che ha letteralmente falciato un gruppo di spettatori che assistevano al Gran Premio di Rosario di Santa Fè, ha destato profonda impressione.

La sciagura, come ha stabilito l'inchiesta subito eseguita, è dovuta all'imprudenza di uno spettatore, balzato improvvisamente in mezzo alla pista proprio mentre sopraggiungeva a fortissima velocità la vettura del Blanca. E' stato per scansare l'imprudente che il corridore ha violentemente sterzato, andando a finire fuori dalla pista.

Tragica fine d'un italiano

nella tormenta in Savoia

PARIGI, 26

Si ha da Grenoble che due italiani, il geometra Pietro Damiani e Domenico Musico, sono stati sorpresi sul colle di Pelouse a 3000 metri di altezza da una violenta tempesta di neve. Il Musico, estenuato, dovette fermarsi mentre il suo compagno riusciva ad arrivare fino a Modane ove diede l'allarme. Una carovana di sciatori partita alla ricerca dello scomparso ha rinvenuto il cadavere del disgraziato che aveva dovuto lottare a lungo contro la morte, poichè si constatò che si era morsicato profondamente la mano destra dalla disperazione. Il cadavere è stato trasportato ad Avrieux; e Pietro Damiani, che non era in possesso di passaporto, è stato riaccompagnato alla frontiera italiana.

Quattro morti in Francia

ad un passaggio a livello

PARIGI, 26

Un treno viaggiatori, che da Brive si dirigeva a Pèrigueux, ha investito ieri al passaggio a livello di St. Crèpin l'automobile della Prefettura di Pèrigueux, sulla quale si trovavano l'autista del prefetto, la di lui moglie, il figlio ed un compagno di scuola di questi. Le quattro persone sono rimaste uccise sul colpo.

Tre condanne a morte

pronunciate in Cecoslovacchia

PRAGA, 26

Oggi sono state pronunziate, in Cecoslovacchia, tre sentenze di morte per impiccagione. La prima ha colpito certa Anna Iakob di Praga, imputata di avere ucciso, gettandolo nella caldaia del termosifone, un bimbo di tre anni affidato alla sua custodia. Le altre due sentenze sono state pronunziate contro due fratelli, certi Gerspitzer di Brno, confessi di assassinio nella persona di un pregiudicato del paese.

Una valigia con quattro bombe

rinvenuta in tram

ISTAMBUL, 26

In un tram urbano è stata rinvenuta una valigia contenente 4 bombe. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto di due individui i quali hanno confessato di voler compiere una vendetta privata.

Un concerto al Fascio di Malta

MALTA, 26

Nella sede del Fascio italiano, gremitissima, presenti il Console generale, il segretario e numerose nostabilità della colonia italiana, si è svolto un concerto vocale e strumentale pro opere assistenziali cui hanno partecipato gli artisti italiani del Teatro Reale che sono stati applauditissimi.

Il mistero di un cadavere

PINEROLO, 26

E' stato rinvenuto in regione « Oca » di Luserna San Giovanni il cadavere di certo Ferrero Giorgio fu Chiaffredo, di anni 48, celice, nato a Bagnolo Piemonte e residente a Luserna. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso. Si ritiene che il fatto sia dovuto a disgrazia.

In Belgio

Il pellegrinaggio del popolo alla tragica roccia

BRUXELLES, 26

A Marche-les-Dames, dove otto giorni or sono fu trovato il corpo inanimato di Re Alberto, tutto sembrava ieri recente per il pellegrinaggio di migliaia e migliaia di belgi accorsi da tutti i principali centri per rendere ancora un estremo omaggio alla memoria di Re Alberto.

Verso le 6, quando l'alba spuntava a fatica tra la nebbia glaciale, una piccola automobile si è fermata sul margine della strada: due signore vestite di nero, ricoperte da lunghi veli, ed un uomo in abito borghese, discesero e si avviarono a passi lenti ai piedi della roccia. Il pubblico, tenuto lontano dai gendarmi, ha sentito qualche singhiozzo; poi il gruppo si è staccato quasi con pena dalla tragica visione delle roccie nascoste nella bruma mattutina. Un rombo di motore, e la macchina si è allontanata velocemente. Ai numerosi testimoni non restò che un fugace ricordo: la visione delle due Regine e del Re che avevano voluto visitare in incognito, per la prima volta, il luogo della tragedia.

Russell Clerk sostituisce Tyrrell

all'Ambasciata inglese di Parigi

LONDRA, 26

Si annuncia ufficialmente che Sir George Russell Clerk, ambasciatore inglese a Bruxelles, sarà nominato ambasciatore a Parigi in sostituzione di Lord Tyrrell che deve prossimamente ritirarsi.

S. E. Formichi parla all'Augusteo

del suo viaggio nel Nepal

ROMA, 26

Stasera ha avuto luogo all'Augusteo la seconda riunione culturale indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe con l'adesione e la collaborazione della R. Accademia d'Italia. In questa riunione, davanti ad una folla di goliardi del Guf di Roma e di Giovani fascisti di tutti i gruppi rionali, ha parlato l'accademico Carlo Formichi sul tema «Il Nepal».

Numerose autorità sono intervenute alla conferenza fra le quali il Ministro dell'Educazione Nazionale il Vice-segretario del Partito prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, il Vice Governatore di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe con tutti i componenti il Direttorio, accademici d'Italia ed altre personalità del mondo politico, scientifico e letterario. Presideva l'adunanza S. E. Marconi, presidente della R. Accademia d'Italia, il quale, dopo brevi parole pronunciate dal Segretario federale dell'Urbe per illustrare gli scopi di queste riunioni culturali, ha presentato all'uditorio il conferenziere rilevandone gli insigni meriti di studioso e ricordando il largo contributo di indagini e di sapere che egli ha dato all'indiologia. Quindi S. E. Formichi ha iniziato la sua conferenza nella quale ha reso conto del suo recente viaggio attraverso il Nepal, uno dei paesi più suggestivamente interessanti e nello stesso tempo più ignorati del mondo a causa della proibizione rigorosa che vige per l'ingresso degli stranieri. L'oratore ha illustrato tutti gli aspetti della vita dell'immensa regione dominante dall'eccelsa catena dell'Himalaia, trattenendosi particolarmente su quelli religiosi ed artistici e la sua esposizione, seguita attentamente dall'uditorio, è stata alla fine salutata da vivi e calorosi applausi. Alla conferenza è seguito un film documentario della spedizione che ha costituito un efficace commento alla parola dell'oratore.

Il Cardinale Ehrle ammalato

ROMA, 26

Il Cardinale Ehrle da sabato sera è stato colpito da un accesso di febbre che lo ha costretto a mettersi a letto. Il medico curante ha constatato la esistenza di una affezione polmonare, che data l'età quasi novantenne del porporato, desta gravi apprensioni. Il Cardinale ha subito chiesto e ricevuto con piena conoscenza tutti gli estremi Sacramenti e il Papa gli ha mandato la benedizione apostolica. Questa sera le condizioni dell'infermo si mantengono stazionarie.

Una nuova chiesa a Rovigo

ROVIGO, 26

Per interessamento degli abitanti della frazione di Scardovari si sta studiando la formazione di un comitato, che ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari per l'erezione di una chiesa, che sorgerà in tale frazione. Tutto lascia sperare, che fra non molto si inizieranno relativi lavori.

L'aumento territoriale

del Municipio di Tripoli

ROMA, 26

L'Agenzia « Le Colonie » segnala un importante provvedimento preso con decreto del Ministro delle Colonie con il quale si dispone l'ampliamento del territorio del Municipio di Tripoli.

Considerato che il centro di Porta Benito per l'immediata vicinanza a Tripoli e per la funzione di importante nodo stradale delle principali comunicazioni con l'interno, nonchè per la sua posizione geografica, ha più stretta relazione col territorio compreso attualmente nella giurisdizione del Commissariato di Tripoli, è stato stabilito, su conforme parere del Governatorato della Tripolitania, che alla giurisdizione territoriale del Commissariato regionale di Tripoli sia annesso il centro abitato di Porta Benito e parte della zona Est e a Ovest di detta località, che ha cessato perciò di far parte della giurisdizione territoriale della Regione della Gefara.

Gli interessi sui c. c. bancari ridotti all'1.50 per cento

ROMA, 26

In seguito ad accordi intervenuti fra tutti gli Istituti di credito (Istituti di credito ordinario, Casse di Risparmio ed Istituti di diritto pubblico, a partire dal 1.o marzo p. v. il tasso d'interesse per i conti correnti ordinari sarà ridotto all'1.50 per cento.

Questa misura costituisce un altro significativo episodio dell'azione rivolta alla riduzione dei tassi di interesse e perciò del costo del denaro. Nel caso attuale, la nuova riduzione del saggio di interesse per i conti correnti. consentirà ai vari istituti di credito di ridurre a loro volta ulteriormente i tassi di interesse per i loro prestiti produttivi all'industria ed al commercio.

Vibrante omaggio al Duce

dell'assemblea della Banca di Novara

MILANO, 26

L'assemblea generale della Banca Popolare cooperativa anonima di Novara ha votato tra entusiastiche acclamazioni al Duce il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale della Banca Popolare cooperativa anonima di Novara, interprete dei ventunomila azionisti e dei duecentomila depositanti dell'Istituto, riassume in un entusiastico omaggio di gratitudine al Duce l'orgoglio per lo esempio di consapevole disciplina dato dalla Banca e dalla sua clientela con la preferenza e la fedeltà ai titoli di Stato e la certezza che anche nel campo finanziario come in quello politico e spirituale gli ordinamenti e le direttive del Regime Fascista sono garanzia di severità e di ascesa al primato ».

A presidente della Banca con votazione unanime è stato eletto il senatore Aldo Rossini.

I lunedì letterari di San Remo

Una conferenza di Francesco Chiesa

SAN REMO, 26

Nel salone del Casino, gremito di folla cosmopolita, Francesco Chiesa ha parlato oggi sul tema: « Ossessione della primavera ». La conferenza, ricca di immagini poetiche, ha suscitato vivo interesse riscuotendo lunghi applausi, che si sono ripetuti insistenti quando il poeta, che è anche tenace assertore dell'italianità nel Cantone Ticino, ha recitato alcuni suoi canti antichi e recenti.

Starace premia i Giovani fascisti vincitori del campionato di corsa campestre

ROMA, 26

Il Segretario del P.N.F., comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha oggi ricevuto le squadre e i Giovani fascisti vincitori del 3. campionato nazionale di corsa campestre che gli sono stati presentati dal capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento, alla presenza di S. E. Teruzzi, del comandante federale dell'Urbe e degli addetti allo sport dei comandi premiati.

L'on. Starace ha consegnato i premi ai primi classificati: Giovani fascisti Sabino Scopel (Belluno); Natale Oliva (Varese); Giacomo Rodi (Genova); Giovanni Colpo (Vercelli); Federico Trevisano (Verona); Luciano Galazzo (La Spezia); Gaspare Carisetti (Piacenza); Nino Comparini (Lucca); Bruno Cavalletti (Mantova); Natale Bozzo (Torino).

Alla prima squadra classificata, quella del comando di Varese, composta dei Giovani fascisti Oliva, Pieri e Casagrande è stata assegnata la coppa triennale del Direttorio del P.N.F.; alla squadra di Genova seconda classificata con i Giovani fascisti Rodi, Zanini e Vitali la coppa del comando federale dell'Urbe.

Il comandante dei F.G.C. ha messo in rilievo l'ottima preparazione di tutti i comandi presenti alla finale con tre atleti esponenti di una selezione operata sopra 103.812 giovani che hanno partecipato nella presente stagione a 4764 riunioni e l'entusiasmo e la disciplina con i quali si è svolta la manifestazione, elogiando quindi i vincitori e con essi tutta la massa dei 100 mila celeri che hanno preso parte alle eliminatorie di corsa campestre; ha dichiarato di attendere dall'organizzazione del Gran Premio dei giovani per l'atletica leggera e del torneo novizi per il pugilato, ai quali tutti i comandi già si preparano, un'altra affermazione dello sport di massa per i giovani i quali hanno bene iniziato l'attività dell'anno XII. per la conquista dello scudo del Duce.

L'on. Starace ha accolto il desiderio del Giovane fascista Sabino Scopel, campione della corsa campestre dei Fasci giovanili di combattimento per l'anno XII., consentendoli di prendere parte al corso allievi allenatori d'atletica leggera che si sta svolgendo in Roma.

Le regate veliche di Genova

GENOVA, 25

Al Lido d'Albaro, nella nona giornata delle regate internazionali a vela, si è disputata la seconda prova della Coppa del Tirreno, serie dei sei metri. Sono giunti: 1. Twins (Italia); 2. Viky II.

E' stata pure disputata una regata straordinaria per i sei metri che non prendono parte alla Coppa del Tirreno con i seguenti risultati:

1. prova: 1. Thora (Norvegia); 2. Almira (Francia).

Quattro bambini feriti

dallo scoppio d'un proiettile

SAN DONA' DI PIAVE, 26

Ieri il ragazzo Finotto Isidoro di anni 11 da Jesolo, rinvenuto un proiettile, si diede a dare colpi di martello sullo stesso che esplodeva e feriva altri due bambini che si trovavano poco discosti.

I piccoli feriti vennero subito trasportati al nostro Ospedale civile ove il sanitario medicava al Finotto Isidoro lesioni alla faccia ed alle mani guaribili in giorni 40; al fratello Esterino ferite multiple agli arti, guaribili in giorni dieci e agli altri due fratelli Zemolin Amedeo ed Umberto lesioni guaribili in giorni dieci con riserva.

Schiacciato dal proprio carro

VERONA, 26

Questa sera l'agricoltore ex combattente Luigi Rodighiero di anni 40 stava recandosi nei campi di sua proprietà, presso Monteforte, con un carretto trainato da un asino, sul quale stava una botte contenente rifiuti. Giunto su una strada in discesa, volle salire sul carretto, ma avendo l'animale, per la pendenza della strada, accelerato l'andatura, il Rodighiero perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Una ruota del veicolo gli attraversava il torace dalla spalla destra al fianco sinistro, fracassandogli la gabbia toracica. Il disgraziato è morto dopo un quarto d'ora.

Atroce fine di una bimba

ADRIA, 26

Dalla vicina frazione Bonelli Porto Tolle giunge notizia che la bambina Vidali Armida di Primo, di mesi 19, in seguito a scottature di primo e secondo grado ieri riportate è stamane deceduta tra indicibili sofferenze. La piccina aveva ieri eluso la sorveglianza della mamma che stava preparando il desinare ed era caduta nel fuoco ustionandosi gravemente in più parti del corpo sotto gli occhi terrorizzati della madre sua. La bimba ha avuto subito pronte cure dal medico del luogo che però riuscirono vane.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 59 - Centesimi 20

Mercoledì 28 Febbraio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2.50; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalli L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce riafferma in un'intervista

la volontà dell'Italia pel mantenimento dell'indipendenza dell'Austria

WASHINGTON, 27

I giornali del gruppo Hearst pubblicano vistosamente sotto a grandi titoli la prima parte della intervista concessa da Mussolini a Knickerbocker, nella quale il Capo del Governo d'Italia prevede un periodo di pace di almeno dieci anni e riafferma la volontà italiana pel mantenimento della indipendenza austriaca. La seconda parte dell'instervista sarà dedicata ai pericoli che Mussolini scorge nella situazione europea. - (Stefani).

I rapporti tra Italia, Austria, Ungheria

Sorpresa e proteste a Budapest

per l'atteggiamento non amichevole di Parigi

BUDAPEST, 27

I giornali si occupano ampiamente della notizia di un preteso passo del Ministro di Francia a Vienna. Il legittimista *Hj Nemzedek* scrive: «Le trattative di Roma, Budapest e Vienna sono di natura puramente commerciale ed economica. Questo era lo scopo dei viaggi del Sottosegretario Suvich. Il consolidamento economico dell'Europa centrale non deve preoccupare la Francia, ma anzi deve essere salutato con gioia il progetto che fa sperare in una via di uscita dalla situazione attuale».

Il democratico *Esti Kurir* dice che i circoli politici ungheresi hanno accolto con sorpresa la notizia del passo francese a Vienna in relazione al progetto di collaborazione economica tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria e scrive: «L'opinione generale è che la protesta sia il risultato di esagerate congetture; altrimenti non troverebbe spiegazione. I circoli diplomatici italiani, ungheresi ed austriaci hanno concordemente sottolineato negli ultimi giorni che nelle conversazioni di Vienna e di Budapest non si è trattato affatto di unione doganale austro-ungherese o italo-ungaro-austriaca e tanto meno si è parlato di un'alleanza militare. Le conversazioni Goemboes-Suvich hanno avuto solo lo scopo di pacificare il bacino danubiano, pacificazione desiderata sia dall'Italia che dall'Austria e dall'Ungheria come interesse europeo. Perciò sorprende la notizia che la Francia ha assunto un atteggiamento non amichevole.

«Nei circoli politici ungheresi si ritiene che la contrarietà della Francia debba spiegarsi col fatto che essa vede in pericolo la sua supremazia in favore dell'Italia. Non vi è dubbio che se verrà attuata una comunione d'interessi tra l'Italia, la Ungheria e l'Austria, l'amicizia fra i tre Stati si allargherà automaticamente sul terreno della cooperazione politica. Ormai l'incontro a Roma si deve considerare fissato tra il 10 ed il 15 marzo. Sono esagerate le notizie che a Roma si dovrebbe giungere alla creazione di un blocco, oppure ad una formale alleanza, anzi tutti e tre gli Stati sono contrari ad un'alleanza formale. A Roma saranno approfonditi gli accordi commerciali e le compensazioni per avvicinare tra loro quanto più è possibile l'economia dell'Austria e dell'Ungheria.

«I circoli ungheresi sono fiduciosi che si riuscirà ad armonizzare gli interessi agricoli dell'Austria dell'Ungheria e trovano naturale che la comunanza d'interessi economici contribuirà allo sviluppo dei comuni interessi politici tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

«Negli stessi circoli si è diffusa la notizia che il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff giungerà a Budapest prima dell'incontro romano e tratterà importanti questioni economiche col Presidente Goemboes».

Il demoliberale *Magyarorszag* scrive che il passo francese prova che la Piccola Intesa segue con crescente inquietudine il rafforzamento dei rapporti tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria e cerca attraverso la Francia di ostacolarlo. Il giornale rileva che la visita di Suvich a Budapest ha dato occasione a congetture premature. Malgrado le smentite delle fonti competenti, molto si è parlato di unione doganale, la cui realizzazione richiede lunghissimi anni di preparazione ed attualmente è ostacolata dalla situazione interna dell'Austria. Si tratta invece di intensificare i rapporti economici fra i tre Paesi, contribuendo al miglioramento della situazione non solo dell'Europa centrale, ma di tutta l'Europa.

Un articolo del "Times,,

Il problema dell'Austria

e l'azione dell'Italia

LONDRA, 27

In un articolo di fondo sul problema dell'Austria il *Times* scrive che se allo spirare della cosiddetta tregua di Habitch i «nazi» riprenderanno la loro offensiva, Dollfuss è evidentemente pronto ad affrontarli ed i recenti avvenimenti sembrano giustificare la sua convinzione che il Governo austriaco può, con successo, mantenere la propria autonomia contro qualsiasi avversario. Inoltre i metodi dei nazionalsocialisti non fanno che orientare verso Dollfuss le simpatie straniere. Vi è inoltre da osservare che si va sempre più generalmente riconoscendo che i socialisti austriaci avevano fatto ogni preparativo per la guerra civile e che se le Heimwehren erano armate, i primi ad ammassare armi sono stati indubbiamente i socialisti. Bisogna infatti riconoscere che il Cancelliere sta facendo tutto il possibile per sanare le ferite della guerra civile.

«Frattanto — continua il *Times* — le relazioni estere dell'Austria tornano ad essere in primo piano. La visita di Suvich a Budapest e Vienna ha fatto sorgere svariate ipotesi sulle prospettive di accordi economici fra Italia, Austria ed Ungheria che indubbiamente formano parte della politica di Mussolini. E' tuttavia probabile che nessun tentativo sarà fatto per stabilire un'unione doganale tra i tre Paesi o qualche cosa di simile.

«Nell'ottobre scorso fu pubblicato un *memorandum* italiano che conteneva proposte di trattamento preferenziale per i rispettivi prodotti agricoli ed industriali di tutti i paesi danubiani insieme a quello di uno scambio di vedute tra gli stessi Paesi danubiani ed i firmatari del Patto a quattro. Tale piano non mirava ad escludere alcuna Potenza, ma è logico che dovendosi incominciare da qualche parte accordi bilaterali e trilaterali possono costituire un punto di partenza migliore di uno schema che tenti di abbracciare di colpo mezza dozzina o più di Paesi. Naturalmente l'Italia confida di evitare così che l'Austria cada sotto il predominio tedesco, ma il piano di Mussolini, mentre sembra suscettibile di porre la indipendenza dell'Austria sopra basi stabili, non esclude la partecipazione economica della Germania».

Il *Times* continua rilevando che la politica agricola svolta in questi ultimi tempi dall'Austria o quella industriale svolta dall'Ungheria costituiscono degli ostacoli ad una più stretta collaborazione economica fra i due Paesi, ma osserva che in definitiva il ritorno della prosperità nell'Europa centrale non può essere ottenuto che sulla sana base fissata dalla Conferenza di Stresa sulla quale appunto si fonda il piano italiano. I Paesi dell'Europa centrale cioè debbono dedicarsi a sviluppare quei prodotti che derivano direttamente dalle loro risorse naturali e scambiarli liberamente fra di loro. L'Italia deve rendere chiaro che il suo piano a tre non è che l'inizio di una più vasta collaborazione.

Dollfuss e Goemboes a Roma

per il 12 marzo?

VIENNA, 27

Il *Morgen* annuncia per il 12 marzo l'incontro a Roma di Dollfuss e Goemboes con Mussolini e scrive che Dollfuss si fermerà a Roma dal 12 al 14 marzo. Il giornale si dice in grado di affermare che nell'incontro non si discuterà affatto di una unione doganale, ma di dare forma concreta al piano danubiano di Mussolini. (Stefani).

Medaglie francesi al valore

a marinai tedeschi

BERLINO, 27

I membri dell'equipaggio di un canotto del vapore «Ruhr», prodigatisi tredici mesi or sono in soccorso del transatlantico francese «Atlantique» in preda alle fiamme, sono stati insigniti di medaglie al valore marinaro, concesse dal Ministero della Marina commerciale francese.

Scambio di telegrammi

fra i Comitati per l'intesa italo-francese

PARIGI, 27

In seguito alla creazione di un Comitato centrale di azione franco-italiano in Francia che raggrupperà e coordinerà ormai le tre grandi organizzazioni esistenti già al Senato, alla Camera dei deputati ed all'Istituto, il presidente eletto da quel Comitato centrale sen. Henry Berenger, Ambasciatore di Francia, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, ha ricevuto dal presidente del Comitato Italia-Francia a Roma sen. Borletti il seguente telegramma:

«Il Comitato Italia-Francia plaude alla felice concentrazione delle simpatie franco-italiane per collaborare efficacemente con la nostra organizzazione per il riavvicinamento dei due Paesi la cui amicizia si afferma ogni giorno come un elemento essenziale dell'intesa fra i popoli. A nome di tutti i miei colleghi vi esprimo l'assicurazione della nostra riconoscenza e della nostra devozione. — F.to *Sen. Borletti* presidente.»

A questo telegramma Henry Berenger ha subito risposto col seguente:

«Il Comitato francese di azione franco-italiana vi ringrazia profondamente dell'affermazione di solidarietà che voi gli avete inviata. Convinti come voi dell'assoluta necessità di un'intesa attiva in tutti i campi tra la Nazione italiana e la Nazione francese, soprattutto nelle circostanze presenti dell'Europa e del Mondo, noi non trascureremo nulla affinchè questa intesa sia efficacemente secondata dalla collaborazione costante ed attiva delle nostre due organizzazioni. Con tale spirito e tale volontà vi prego di trasmettere a tutti i vostri colleghi l'espressione dei nostri sentimenti devoti e riconoscenti. — F.to *Berenger*, presidente.»

Il senatore Henry Berenger conta di recarsi prossimamente a Roma ad assistere all'inaugurazione della statua di Chateaubriand e mettere a profitto questa occasione per accentuare i mezzi di una collaborazione efficace tra Francia e Italia.

L'esito del colloquio Mussolini-Eden

migliora le prospettive del problema del disarmo

LONDRA, 27

Tutti i giornali commentano con soddisfazione e con tono di marcato ottimismo i risultati del colloquio fra il Duce ed Eden riportando il testo del comunicato ufficiale e le dichiarazioni fatte dal Ministro britannico ai giornalisti.

Lo *Morning Post* intitola la sua corrispondenza da Roma: «Pienamente soddisfacente intervista di Eden-Mussolini». Il *Daily Express*: «Meno scoraggianti prospettive per il disarmo dopo il lungo colloquio di Eden con il Duce». Il *Daily Herald*: Incontro Mussolini-Eden - Più stretta collaborazione fra Italia e Inghilterra». Il *New Cronicle*: «Il colloquio di Eden con il Duce migliora sostanzialmente le prospettive del disarmo».

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che l'ultima frase del comunicato ufficiale giustifica l'impressione che la conversazione di Mussolini con Eden sia stata particolarmente incoraggiante. E questa impressione è indirettamente confermata dalle notizie che molto probabilmente Eden anticiperà la partenza per Parigi. I circoli politici concordano nel ritenere molto promettente il fatto che in un solo colloquio e in così breve spazio di tempo Eden abbia potuto avere ogni chiarimento necessario sull'atteggiamento italiano. Il punto cruciale del viaggio di Eden diventa dunque chiaramente Parigi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma scrive: «Vengo informato che Mussolini ha espresso le sue opinioni ad Eden con estrema franchezza, ma senza mostrarsi intransigente rispetto ad alcuni punti del *memorandum* britannico. La conversazione è stata così chiara ed esauriente da mettere Eden in posizione di partire per Parigi prima di quello che aveva previsto. Moltissimo dipende ora dai risultati dei colloqui di Eden a Parigi».

Le proposte italiane

base dei negoziati

PARIGI, 27

I giornali si occupano diffusamente dei colloqui Mussolini-Eden. In generale questi colloqui italo-britannici sono presentati sotto un aspetto favorevole, poichè si fa rilevare che i colloqui stessi avrebbero permesso di realizzare un vero e sensibile progresso nella via di un accordo sulla questione del disarmo.

Il *Petit Journal* riferisce che secondo l'Italia lo scopo da raggiungere consiste nella conclusione di una tregua, vale a dire nella stipulazione di un accordo di durata limitata, avente per oggetto la stabilizzazione degli armamenti al livello attuale per le Potenze armate e la autorizzazione per la Germania ad un riarmamento parziale, subordinato al controllo e ad altre condizioni determinate. In taluni ambienti politici si afferma che i signori Eden e Mussolini si sarebbero trovati d'accordo sui seguenti punti concreti:

1) Lo *statu quo* come sopra è detto per le Nazioni armate;

2) La rinunzia internazionale alla guerra chimica;

3) Disposizioni internazionali permettenti alla Germania di dare la prova della sua buona volontà, vale a dire accettazione da parte sua di un contratto effettivo sul suo riarmamento parziale difensivo;

4) Un accordo speciale sulle formazioni hitleriane paramilitari.

In seguito a tale felice risultato si attribuisce al signor Eden il desiderio di effettuare il suo nuovo incontro con gli esponenti del Governo francese.

«La piega presa dagli avvenimenti — osserva *Paris Midi* — provoca in Italia una soddisfazione tanto più viva, in quanto le proposte italiane sembrano ormai diventate la base unica del dibattito. Si dice che il signor Eden arrivando a Roma aveva ancora la convinzione che una riduzione degli armamenti delle Nazioni ex alleate fosse possibile. Egli si sarebbe espresso in questo senso alla colazione diplomatica che riunì domenica sera all'Ambasciata di Inghilterra i rappresentanti della Francia e della Germania. Ma sembra che il suo colloquio col Duce lo abbia convinto che la sola via suscettibile di condurre ad una intesa effettiva era quella dello *statu quo* per gli armamenti francesi.

«Il Duce giudica con senso realista che nella situazione attuale dell'Europa, la Francia non può abbandonare le sue armi e che qualsiasi accordo che tendesse a sopprimerle si urterebbe nell'obbiezione legittima della sicurezza.

Il Principe Umberto generale di Divisione

Altri Principi Reali promossi

ROMA, 27

Con Regi Decreti in corso, su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, S. M. il Re si è compiaciuto di conferire la promozione ai seguenti Principi Reali, che hanno tenuto lungamente e lodevolmente i rispettivi comandi in armonia ai nuovi criteri di avanzamento dettati dal Duce per tutte le Forze Armate.

S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, è promosso Generale di Divisione e nominato Comandante la Divisione Militare del Volturno (25.a) *con sede a Napoli.*

S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta, è promosso Generale di Brigata nell'Arma Aeronautica - Ruolo naviganti e nominato Comandante la III Brigata Aerea con sede a Gorizia.

S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, è promosso Capitano di vascello, continuando a rimanere a disposizione del Ministero della Marina.

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, è promosso Generale di Brigata e nominato Comandante la XI.a Brigata di Fanteria con sede a Bolzano.

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, è promosso Generale di Brigata e nominato Comandante la VI.a Brigata di Fanteria con sede a Milano.

L'esempio del Fascismo

additato in Inghilterra

LONDRA, 27

Il *Sunday Dispatch* dedica una pagina al movimento fascista di Mosley. In un articolo intitolato: «Basta con i comitati» il *Sunday Pictorial* addita l'esempio di quei paesi che hanno soppresso la deplorevole pratica democratica dei comitati, delle discussioni e delle adunanze.

«La ragione per la quale la gioventù si orienta verso il Fascismo — dice l'articolo — è appunto la nausea che essa prova per la inefficienza parolaia dei governanti democratici; e l'Inghilterra che si vanta del suo genio politico deve seguire l'esempio dell'Italia e riavvicinarsi alla realtà».

In un articolo pubblicato dallo *Observer*, e ispirato al recente libro di Munoz sul Fascismo, il noto scrittore conservatore Ivor Brown scrive tra l'altro:

«Se Mussolini avesse semplicemente sostituito la camicia nera alla cravatta rossa dei bolscevichi, il suo regime non avrebbe potuto durare. La ragione della evidente stabilità del Fascismo sta nel fatto che il Duce ha rinnovato l'Italia dalle sue fondamenta».

Il Brown aggiunge che ciò che il Fascismo ha fatto in Italia nel campo industriale ed in quello delle opere pubbliche, superando ostacoli di ogni genere, può ben fare arrossire di vergogna quegli uomini politici che in altri paesi si limitano a considerare i problemi con perplessa impotenza senza nemmeno tentare di risolverli «Il Regime Fascista — conclude lo scrittore — non festeggia la posa della prima pietra delle opere pubbliche, bensì ne solennizza il compimento. Gli uomini politici liberali farebbero bene a seguirne l'esempio».

Il distintivo di grado per gli statali

istituito dal Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha diramato a tutti i Ministeri la seguente circolare:

«Allo scopo di rendere possibile il riconoscimento del grado e della qualifica di cui è rivestito il personale civile delle varie amministrazioni statali e di rafforzare, in tal modo, il doveroso senso di disciplina nei rapporti gerarchici, sono istituiti i distintivi di cui nell'annessa tabella.

«Tali distintivi, obbligatori in servizio e facoltativi fuori servizio, saranno portati sul risvolto sinistro della giacca e della blusa di servizio, e per il personale inscritto al Partito Nazionale Fascista, alla sinistra del relativo distintivo.

«Le singole amministrazioni dovranno rendere edotti i propri dipendenti dell'accennata istituzione precisandone le ragioni. In particolare dovranno essere tenute presenti le seguenti avvertenze:

«a) I funzionari dei gradi dal quinto incluso, del gruppo A, i quali siano investiti di funzioni superiori, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, porteranno il distintivo del grado inerente alle funzioni esercitate;

«B) Al personale subalterno che abbia qualifiche differenti da quelle tipiche indicate nella tavola annessa, sarà attribuito il distintivo stabilito per il personale delle qualifiche tipo con stipendio pari o più approssimativo;

«C) Per l'attribuzione dei distintivi ai maestri elementari ed al personale dipendente dal Ministero delle Comunicazioni il cui ordinamento non corrisponde a quello tipico cui si riferisce la tavola annessa, saranno emanate separate istruzioni;

«D) Le singole amministrazioni riferiranno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri circa i dubbi che potessero sorgere in ordine all'attribuzione del distintivo a determinate categorie di personale formulando le proposte del caso. L'istituzione dei distintivi, rendendo prontamente riconoscibili i gradi, comporta l'obbligo del saluto che, a conferma delle disposizioni impartite con i telegrammi 27 novemgre 1925 n. 29106 e 22 febbraio 1926 n. 4037, dovrà essere esclusivamente il saluto romano fascista.

«Il personale cui la presente determinazione si riferisce, dovrà provvedersi a proprie spese, dei distintivi che saranno distribuiti a cura dei gabinetti dei singoli Ministeri o dagli uffici che da essi saranno delegati. Circa la consegna dei distintivi seguiranno ulteriori comunicazioni. Attendo ricevuta della presente ed assicurazioni dell'adempimento.

Il Capo del Governo: MUSSOLINI».

La lira non sarà toccata

Recisa smentita alle voci di cambiamento della base aurea

ROMA, 27

*L'*Agenzia Stefani *comunica*:

Intervistato dall'Havas e dalla Reuter, il Ministro delle Finanze Jung ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«A proposito della tensione nei cambi della lira verificatasi in questi ultimi giorni su talune piazze, sono state diffuse dagli speculatori le solite voci di un cambiamento della politica monetaria dell'Italia. Tali voci sono come sempre infondate.

«Come ho già dichiarato, torno a dichiarare, anche a nome del Capo del Governo, che è ferma volontà del Governo italiano di mantenere la lira ancorata al tallone oro fissato con la legge di stabilizzazione del 22 dicembre 1927».

La fermezza della politica monetaria italiana

ROMA, 27

La decisa dichiarazione del Ministro delle Finanze, che esprime il netto pensiero e la ferma volontà del Capo del Governo sul problema monetario, dovrà essere intesa nel suo pieno valore dagli speculatori stranieri, i quali hanno forse preso occasione dalla volontaria svalutazione della corona cecoslovacca per tentare una delle tante manovre contro la lira.

In Italia anche i più tenaci zelatori dell'avventura monetaria si sono da tempo convinti che mantenere la lira ad un ragguaglio fisso con l'oro vuol dire energica difesa della ricchezza nazionale, tutela del risparmio, stimolo potente per l'espansione delle nuove iniziative.

Basterebbe del resto ricordare il successo della recente sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, insieme alla plebiscitaria conversione del Consolidato, per dimostrare quale adesione tangibile dia il popolo risparmiatore alla salutare azione monetaria del Regime. Ma all'estero gli sciacalli delle manovre borsistiche dimenticano talvolta la rude lezione del passato e tentano di creare l'atmosfera propizia alle improvvise oscillazioni delle monete. Anche adesso la manovra è destinata ad essere stroncata sul nascere. La quantità di lire circolanti all'estero è minima e il Governo italiano ha pertanto il pieno controllo della massa monetaria. L'Italia rimane fermissima e coerente alla linea direttiva del discorso di Pesaro ed oggi, come ieri, è convinta che la intangibilità della base aurea è la sola via da seguire per la valorizzazione delle migliori energie nazionali.

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni del Ministro Iung. Il *Giornale d'Italia* scrive che le nette dichiarazioni del Ministro non possono lasciar luogo a dubbi di sorta. La politica monetaria italiana non subisce variazioni e rimane ferma alla difesa della lira ancorata all'oro nel suo valore attuale e non può perciò dare margine ad alcuna speculazione monetaria.

Questa speculazione è dunque avvertita che essa può trovare solo amare delusioni e rovinose perdite e non può comunque intaccare il valore della lira, troppo sicura non solo per la deliberazione politica del Governo, ma per la stessa composizione dei suoi elementi tecnici. Il giornale aggiunge: La politica monetaria italiana ha avuto ancora in questi giorni il collaudo della politica monetaria della Germania, che con le recenti dichiarazioni del Presidente della Reichsbank si è riconfermata essa pure fermamente decisa ad opporsi a qualsiasi avventura speculativa e a difendere l'intangibilità di valore sulla base aurea della moneta nazionale.

Una speculazione e una manovra sulla lira non potrebbero che essere tentate all'estero — continua il *Giornale d'Italia* — ma esse appaiono condannate subito al fallimento per il fatto che la quantità di lire circolante all'estero è minima e che il Governo italiano ha pertanto il pieno controllo della intera massa.

La *Tribuna* scrive in proposito che alla smentita del Ministro delle Finanze non occorre aggiungere se non la conferma che una politica monetaria come quella di Mussolini, cominciata col discorso di Pesaro e rimasta fermissima e coerente, non si sposta anche se intorno continua la perturbazione monetaria che è insieme perturbazione finanziaria e politica. Si può anzi dire che più avvenimenti si succedono in questo campo inquieto, e più il valore della politica monetaria fascista si consolida in una certezza che costituisce da tempo un punto di riferimento europeo.

Dopo aver detto che senza la politica volitiva della lira non si sarebbe avuta la solidarietà delle monete stabilizzate dell'Europa, che alla Conferenza economica di Londra costituì la pregiudiziale negativa di qualsiasi nuovo mutamento monetario al seguito del dollaro e della sterlina, il giornale dice che non deve sorprendere che si sia verificato ancora qualche manovra di poca consistenza e che tale manovra appartenga al momento di incertezza che si attraversa e al quale gli speculatori sarebbero lieti di aggiungere anche una incertezza monetaria.

Ma l'Italia è in condizioni di poter considerare con tranquillità, incertezze e manovre altrui, consapevole del compito di poter indicare invece all'Europa, e non solo all'Europa, la sola via di salute monetaria che si possa e si debba percorrere.

Il *Lavoro Fascista* rileva da parte sua che il principio del mese di febbraio vide quotazioni dei cambi nostri non molto diverse da quelle con cui si chiude il mese; ma di fatto si era insinuato qua e là qualche movimento e qualche tentativo di rendere tesa la situazione. Non è da escludersi che le intenzioni fossero peggiori di quelle che rivelano i fatti quotidiani al cambio per l'estero e non è così da escludersi che qualche disonesto speculatore resti incastrato e vittima del suo stesso tentativo. «Vivamente ce ne rallegriamo — continua il giornale — perchè nessun reato è in questo momento maggiore di quello che compie il sabotatore e il denigratore della moneta, della ricchezza e della vita stessa italiana».

Il giornale aggiunge poi che la parola del Ministro, l'affermazione ancora una volta ripetuta della lealtà con cui il Regime fascista difende la lira, smentiscono in pieno le voci subdole ed i tendenziosi mormorii e lasciano libera e aperta la via perchè la politica economica e finanziaria del Regime possa ulteriormente svolgersi e progredire fino alla mèta che il Duce vuole raggiungere.

«E primi a compiere il loro dovere — conclude il *Lavoro Fascista* — saranno quegli uomini che vivendo negli ambienti bancari e operando nei settori borsistici, intendono senza esitazioni e incertezze compiere il loro dovere di perfetti collaboratori dello sviluppo del Regime, cioè delle fortune della Patria».

La situazione della Banca d'Italia

La circolazione diminuita di 458 milioni

La copertura aurea al 57 per cento

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 febbraio 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 7.101.506.000 a lire 7.103.083.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 243.784.000 a 156.415.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.648.809.000 a lire 3.663.776.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 514.591.000 a 1.832.217.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.919.508.000 a lire 12.461.190.000.

I debiti a vista sono aumentati da 312.828.000 a 333.771.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.568.745.000 a 1.117.095.000.

Il rapporto della riserva alle partite da coprire è aumentato da 48.64 per cento a 51.08 per cento. Il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è aumentato da 54.97 per cento a 57.00 per cento. - (Stefani).

La diminuzione dei redditi

e la politica economica del Governo

ROMA, 27

Un fenomeno che si manifesta con caratteri universali è la diminuzione dei redditi. Nell'Inghilterra come in Italia, negli Stati Uniti come in Francia i guadagni individuali hanno subito negli ultimi cinque anni riduzioni di una certa entità. Ad esempio negli Stati Uniti, calcolando a 100 i vari redditi nel 1929, risulta che già nel 1932 i salari operai erano ridotti del 39.8, gli stipendi dei dirigenti dell'industria a 59.3, gli utili degli imprenditori, compresi i proprietari agricoli, di 59.2, i redditi d'immobili di 44, i dividendi di 44.4.

Il fatto lamentato dai nostri produttori, di una diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, come della diminuzione dei profitti industriali, non è dunque limitato all'Italia, ma è un fatto di tutti i paesi. Si ritorna gradualmente a quei livelli che furono normali nei tempi della più ordinata economia prebellica e furono dimenticati e falsati nel tempo miracolista dell'inflazione e delle sue ingannevoli illusioni economiche.

Perciò il *Giornale d'Italia*, che analizza minutamente il fenomeno, sostiene che tale revisione non va considerata come un impoverimento del paese, ma come ritorno ad una progressiva normalità. Dove si era abituati a contare per migliaia e milioni, si ritorna a contare per diecine di centinaia. Il centesimo e il soldo, che parvero già frazioni insignificanti, pulviscolo monetario, devono lentamente riprendere, nell'economia generale di una Nazione, come nella coscienza di ogni lavoratore e risparmiatore, il loro valore reale. Questo vale per la grande industria e la grande banca nel calcolo dei loro costi, prezzi e guadagni, come per l'economia privata dell'individuo.

Dalla riduzione dei guadagni nessuna categoria è rimasta esclusa. I lavoratori manuali hanno visto ridotte le paghe. Questa riduzione è talvolta aggravata dalla limitazione delle ore di lavoro. Gli impiegati hanno avuto ridotto lo stipendio, i professionisti le loro retribuzioni, gli agricoltori i redditi della loro terra, gli industriali i loro profitti. Anche per i capitalisti la riduzione dei tassi degli interessi, quale si va rapidamente operando pure in Italia, con la conversione dei titoli di Stato e i ribassi generalmente iniziati nei saggi d'interesse delle banche e degli istituti fondiari, se costituisce un utile apporto all'economia dello Stato e alla diminuzione dei costi ai fini dell'economia produttiva, porta però una perdita netta per i possessori dei titoli e delle obbligazioni.

In tutto questo mutamento rapido delle condizioni economiche la funzione dello Stato fascista rimane sempre indirizzata verso una particolare cura nei riguardi delle classi meno abbienti, per rettificare, soprattutto in questo decisivo momento, gli squilibri economici che si risolverebbero in pericolosi squilibri dell'intero edificio sociale, con minacce per la pace, l'unità, la robusta solidità della Nazione; ma essa non trascura tuttavia le altre classi e partendo dalla politica generale e utile a tutte le classi, della riduzione dei costi della vita, essa opera per diverse vie; con l'assistenza all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni libere, sotto forme diverse e protettive di aiuti finanziari, di lavori pubblici, di concorsi, di borse di studio, di adeguamenti e rettifiche fiscali.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Rugby in America

Lo sport maschio seduce.

Maschie non sono, intendiamoci, le sfacchinate sportive: la Parigi-Strasburgo di marcia, la maratona « gigante » New York-Lor Angeles ed altri spettacoli del genere.

Maschiezza implica piuttosto pericolo.

Se così non fosse, la più virile gesta sportiva resterebbe il record di durata di ballo di quei due ballerini irlandesi che danzarono l'inverno scorso per 62 ore ininterrotte « valtzers », « rumba » e « blak-bottons » in una sala di ballo della City.

Imprese del genere mi hanno sempre inspirato disgusto.

Disgusto invece non mi han mai fatto, che so, le più pazze gare di sci. Turnberg proiettato sulle sue sottili liste di faggio in un volo di 74 metri dal trampolino di neve, dà l'ebbrezza pura e virile del rischio.

Le « corride » in Ispagna, un paese aspro e forte, che sforna rivoluzioni come focaccie, non trovano consensi dappertutto.

Spettacoli barbari si dice...

Gli è che svenevoli demagoghi giudicano le « corride », ponendosi essi al posto dei « toreri ».

A quel posto, faccia a faccia con un toro selvaggio di Castiglia, essi finirebbero, si sa senza scampo sulle corna della bestia. Ecco perchè essi dicono barbara e brutale la « corrida ».

Chi alle « corride » ha assistito sa invece che quegli splendidi atleti che sono gli « espada » di Barcellona e di Siviglia, di San Sebastiano e Saragozza raramente, rarissimamente escono morti o feriti dalle loro arene tumultuose. Chi ha la peggio è il toro. Ciò ha fatto dire a qualche turista che credeva di saperla lunga che ormai i tori delle « corride » spagnuole sono povere vecchie da stalla.

No. Pur senza essere barbare, le « corride » non sono fatte con giovenche da pascolo. Le arene tremano di fischi quando Marquez o Marcel-Lalande, i « matador » famosi non si cacciano, in una « figura » l'una più intrepida dell'altra, sotto le corna corte del toro travolgente. Per poco che il toro non sia della razza più fiera, più feroce, più indomabile, le arene divengono delle bolgie tumultuanti. Una sola volta Buster Keaton l'imperturbabile rivale di Charlot, è stato visto con i segni dello sgomento sugli zigomi fermi. Ciò fu a Valencia, in un'arena, ove sotto le cornate di uno spettacoloso toro infugiante il celebre « espada » Juan Belmonte si batteva col sorriso sulle labbra.

E il popolo e le vergini, ministri e fanciulli, vegliardi e... dinamitardi: tutta la calda gente di Spagna, fra un tango e una rivoluzione si raccoglie in queste sue torride arene, ove i più completi e debli atleti viventi si giocano la vita con i tori sulla sabbia degli anfiteatri.

Si discute molto oggidì qual sia davvero lo sport più barbaro. Se la barbaria va misurata dalle vittime, non è la boxe e nemmeno la corrida il più barbaro di tutti.

Avrete certo tutti sentito parlare del « foot-ball » d'America: «rugby» niente altro che « rugby ».

Colle liste delle vittime c'è da comporre il più «giallo» dei romanzi. L'anno scorso Tom Topping, un critico assai apprezzato oltre Atlantico, fissò la media dei giocatori di rugby americani che rimanevano uccisi negli stadii, fra i 20 e i 30 cadaveri annui.

Fu una levata di scudi. Che esagerazioni eran quelle!... Che razza di squilibrato quel Topping!...

A capo di 3 mesi, quando con l'incontro West Point contro Scuola Navale di Annapolis il Campionato Americano fu chiuso, fu comunicata la cifra ufficiale e globale delle vittime: 37 morti e 223 feriti!...

Una battaglia in Manciuria, in quell'epoca, fra le truppe cino-giapponesi era meno sanguinosa.

Fra quei 37 morti vi erano cinque atleti universitari e tredici studenti di liceo.

✱

C'è « rugby » e « rugby ».

Qui da noi, per esempio, ove il rugby è poco più che in fasce non muore nessuno.

In Inghilterra, ove i rigidi tradizionalismi non permettono troppo cruenti manifestazioni, ma ove Oxford e Cambridge, tuttavia, fanno del loro « derby » annuale di rugby un incontro che mette a rumore tutto il Regno della Gran Bretagna, già il morto ci scappa qua e là negli stadi.

In Francia siamo già un passo più innanzi. Gli inglesi, è noto, temono i rugbysti francesi per la durezza aspra del loro gioco veloce. La « British Rugby Union » escluse l'anno scorso la Francia dalla competizione internazionale, perchè gli atleti parigini « giocavano con furia francese ». Dal canto loro i francesi disprezzano profondamente i troppo fini giocatori d'oltre Manica: « rugby » squisito, essi dicono, ma niente affatto atletico ».

Su tutti, più drammatico di tutti ecco il cosidetto « calcio » americano: quello dei « duecentosessanta » fra feriti e morti!...

Anche questo è rugby. Anzi è proprio questo che volevo illustrarvi.

✱

« 18, 71, 23, 42 »...

Una quaterna secca del monco di San Ferdinando? No. E' il « quaterback » (il « center-half » o presso a poco del « rugby ») che grida con quei numeri, prima di ogni nuova ripresa del gioco, le azioni e le manovre che dovranno svolgere i suoi compagni di squadra.

Il numero 18 potrà essere un attacco diretto, poniamo del « left halfback » o un passaggio veloce (anche in avanti nel rugby americano) dei « tre quarti » al «centro».

Quel che conta è l'ultima cifra non ancora — può dirsi — è stata scandita dal « quater-back » lo stratega della squadra, e già i ventotto giganti si sono scaraventati l'uno sull'altro nel possesso furibondo dell'ellissi di cuoio...

Ventotto giganti. Ho escluso i due « fullbacks »: che restano a guardia dei pali. Non perchè, badate meno giganti degli altri — il più esile e graciluccio rugbysta d'America è alto un metro e novanta e pesa almeno 80 chili — ma perchè non partecipano alla zuffa se non nell'area della porta.

Noi abbiamo un falso concetto del rugby.

Le nostre migliori partite di rugby sono risse di giovanottoni sul campo. Il pubblico talora, non sempre, si diverte più che entusiasmarsi.

In Francia gli incontri internazionali di foot-ball fra il « Racing Club » di Parigi e il formidabile «Arsenal» di Londra, riuscirono si e no quindicimila spettatori. In compenso quelli di rugby Francia-Scozia, Francia-Irlanda, Francia-Paese del Galles menano ogni volta nelle tribune di Colombes dai 40 ai 60.000 spettatori.

In America poi, ove il « baseball» dominava finora sovrano due altri sports gli vanno ormai prendendo la mano: il rugby e l'atletica. Più quello che questa.

Entrambi trovano il lievito della loro più poderosa propaganda nelle grandi e piccole università del Nord America: Harvard, Jale, Princeton, Marquette, Chicago; Notre-Dame...

Le tribune degli stadi degli Stati Uniti, allorchè son di scena sul campo questi goliardi giganteschi, hanno un aspetto imponente pauroso. Non son più tribune. Sono scaffali di pubblico pagante.

Decine e decine di migliaia di spettatori appollaiati sulle gradinate in cemento. Poi una tettoia. Sulla tettoia — poderoso lastrone di cemento — altre decine di migliaia di individui.... Scansie di folla.

Mirabili audacie edilizie nel regno dei grattacieli, che portano anche negli stadî, per ragioni di spazio lo sviluppo perpendicolare dell'architettura di quelle metropoli.

✱

Sul campo: la pugna.

Trenta giganti guerrieri. Più corazzati dei guerrieri per proteggersi dai colpi tremendi che si vibrano.

Hanno il cranio protetto dai caschi di cuoio, il dorso incassato in un « gilet » pure di cuoio, solido come una corazza, le spalle, i gomiti i ginocchi imbottiti di cuscinetti di feltro e di crine, le tibie trincerate dietro parastinchi doppii un dito, peggio dei giocatori di «hockey», scarpaccie da scalatori le Montagne Rocciose...

Palombari, così, visti di lontano.

Di scoperto non hanno più che gli occhi e la bocca oltre le mani. In altri punti, novelli Sigfridi, essi non sembran vulnerabili.

Ma il triste andirivieni delle barelle sul campo e lo spettacolo raccapricciante di quei ragazzi un minuto prima pregni di vita e di lì a poco destinati... al camposanto dice bene la furia tremenda di quel rugby è più forte di qualsivoglia corazza.

Sono le inevitabili vittime di uno sport giunto a un grado troppo perfetto per rimanerne immune.

E ne escono atleti stupendi.

Un Eckersall, il più destro «takle» degli Stati Uniti, vero mago del «drop-goals». Il «drop goal» per chi non lo sappia, vale tre punti.

Eckersall riuscì una volta a segnarne cinque lui solo: un record. Giocavo per Chicago contro Minnesota. Chicago vinse infatti 15 a 0. Eckersall aveva vinto «da solo l'incontro ».

Per battere quel record doveva nascer Thorpe.

Jim Thorpe, un indiano che si coprì di gloria alle Olimpiadi di Stoccolma, ne segnò 7 in una sola volta contro Pittsburg!

Autentica gemma, questo rosso aborigeno, in quella superba «équipe» che era il «quindici» dell'Università di Carlisle, finì ahilui! squalificato.

Un'accusa di professionismo. Una lettera anonima. Un invito a comparire davanti ai dirigenti della Federazione americana.

Il povero indiano vi si recò così ingenuamente.

Indiano, non seppe fare l'indiano. Sapeva fare solo il giocatore di rugby.

Egli era il più grande giocatore di «rugby» che sia mai esistito. Sopratutto era un atleta completo: il più completo alteta di tutti gli atleti. Corridore, campione di «steeple chase», di giavellotto, di disco, di peso, mago del «base ball». Solo Jarvinen oggi, avrebbe potuto forse misurarsi con lui.

— Thorpe — lo apostrofarono — ci risulta che voi avete accettato del danaro dalla vostra Università per giocare a base ball l'estate scorsa....

— Naturalmente — annuì candidamente il pellirosse.

— Ed altro danaro dall'Università di Carlisle per giocare a foot-ball (rugby) d'inverno...

— Oh certo... E' così che vivo. Però, sapete, mi pagano meglio al base-ball...

— Quanto prendete a partita?

— Venti dollari, signor presidente...

Un dialogo, povero Thorpe, che gli costò per sempre le Olimpiadi.

✱

Vi è una città, meglio: un grosso villaggio laggiù nello Stato di Indiana.

Notre Dame.

In cinque anni — dal 1926 al '31 la sua modesta università ha trionfato quattro volte nel Campionato assoluto d'America di «rugby»!

Università che nel '25 contava sì e no 400 studenti se ne trovò di colpo in pochi anni 1650!...

La cittadina nel '25 aveva 5000 abitanti. In sei anni divennero 30 mila.

Magnetica potenza dello sport trionfante sulle giovani generazioni d'America.

A fin d'anno, quando la lista dei morti del rugby americano è resa nota sui giornali, l'opinione pubblica finge per un momento di commuoversi e scandalizzarsi.

Anche l'anno scorso, in pieno Congresso di Washington, un deputato romantico si levò a parlare, tuonando, cifre alla mano, contro la brutalità di questo sport ormai da proibirsi.

Il presidente Hoover lo fece sedere.

« Mi onoro — troncò il Presidente degli Stati Uniti d'America — di aver militato nel «quindici» di «rugby» di Leland-Stanford. In quest'aula si votano leggi. Non si piagnucolano malinconie...

Aldo Pensa

Il "presente,, della Querini al Segretario Federale

All'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, l'avv. Costantino Masotti, già presidente della Querini, ha inviato il seguente telegramma:

« *Come sempre i soci della Querini rispondono presente. Nell'unione degli spiriti e delle forze riconfermano il loro proposito e la loro volontà di vittoria onde il nome d'Italia e di Venezia, nel binomio glorioso rifulga ancor più sui campi di gara e nelle competizioni. Cortesi saluti fascisti.* Avvocato Masotti ».

AUTOMOBILISMO

Una Coppa del Principe di Piemonte per l'VIII Mille Miglia

BRESCIA, 27

Il Principe di Piemonte si è compiaciuto offrire un'artistica coppa d'argento agli organizzatori della VIII Coppa delle Mille Miglia.

L'augusto dono verrà assegnato all'equipaggio che percorrerà nel minor tempo il tratto Roma-Brescia

PATTINAGGIO

I campionati di velocità anticipati al 5 marzo

ROMA, 27

La Federazione italiana Sport Invernali comunica: Il campionato di pattinaggio di velocità, che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 11 di marzo ad Alleghe, è stato, per opportune ragioni di organizzazione, anticipato al giorno 5 marzo p. v.

Le prove di campionato saranno due: una di metri 500 e l'altra di metri 5000. L'organizzazione delle gare è stata affidata allo Sport Club Alleghe.

CICLISMO

Il programma sportivo della Pedale Veneziano

Il vecchio e glorioso sodalizio locale « Società Ciclistica Pedale Veneziano » presenta anche quest'anno un interessante programma sportivo comprendendo esso, oltre ad importanti classiche gare, varie manifestazioni di propaganda turistica:

11 marzo: Gita sociale d'apertura a Mirano. 18 marzo: Corsa sociale a cronometro sul percorso di chilometri 50: Mestre, Scorzè, Zero Branco, Treviso, Mestre. 25 marzo: Gita sociale a Montebelluna: percorso: Mestre, Castelfranco, Vallà, Altivole, Montebelluna, Treviso, Mestre, km. 95.

15 aprile: Seconda corsa sociale a cronometro sul percorso di km. 54: Mestre, Mirano, Vigonza, Ponte di Brenta, Dolo, Mestre. 22 aprile: Gita sociale ad Abano, percorso: Mestre, Padova, Teolo, Castelnuovo, Abano, Padova, Mestre, km. 130.

6 maggio: Terza corsa sociale a cronometro sul percorso di km. 80: Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre. 20 maggio: Gita a Schio; percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Thiene, Schio, Vicenza, Padova, Mestre km. 185.

3 giugno: Gita sociale al Monte Grappa; percorso Mestre, Castelfranco, Bassano, Monte Grappa e ritorno, km. 165. 17 giugno: Gita sociale a Belluno; percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio, Ponte nelle Alpi, Belluno, Trichiana, Passo S. Boldo, Pieve di Soligo, Ponte Priula, Treviso, Mestre, km. 195.

7 luglio: Gita sociale ad Asiago; percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Valstagna, Foza, Gallio, Asiago, Vallanora, Marostica, Bassano, Castelfranco, Mestre, km. 190. 15 luglio: Popolarissima «Aspiranti» (Terza corsa Ettore Boato) sul percorso di km. 30: Mestre Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre. 22 luglio: Gita sociale al Monte Berico; percorso: Mestre, Castelfranco, Cittadella, Vicenza, Padova, Mestre, km. 160.

5 Agosto: Gita sociale a Portogruaro; percorso: Mestre, Treviso, Oderzo, Portogruaro e ritorno, km. 160. 19 agosto XII Corsa « Pedale Veneziano » per indipendenti e dilettanti; sul percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano, Crespano, Possagno, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso, Mestre, km. 158.

2 Settembre: Gita sociale a Fonzaso; percorso: Mestre, Treviso, Feltre, Fonzaso e ritorno km. 170. 17 settembre: XIV Campionato veneziano di velocità a S. Elisabetta di Lido, metri 800. 30 settembre: IV Grande Circuito dei 4 Comuni a Mirano per dilettanti su quattro volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. M. di Sala, Mirano, km. 120.

14 ottobre: Gita sociale di chiusura dell'anno sportivo a S. Artemio di Treviso. Campionato sociale di resistenza. Campionato sociale di velocità.

Altre manifestazioni sono in elaborazione così da promettere una intensa attività quale degna continuazione dell'opera fattiva, instancabile sempre svolta dalla anziana Società lagunare.

PUGILATO

Un incontro a Treviso col pugili milanesi

TREVISO, 27

Per la sera di sabato 3 marzo p. v. il Gruppo Pugilistico fascista di Treviso ha indetto una interessante riunione di pugilato.

Si avrà un combattimento di rivincita fra i professionisti Cattaneo e Ciotti e inoltre si svolgerà un programma dilettantistico di notevole importanza. Sarà ospite del G.S.F. Treviso la squadra del Gruppo « Oberdan » di Milano, che è ritenuto il più importante fra quelli della capitale lombarda. La squadra milanese sarà accompagnata dal trainer Raffa e comprenderà i seguenti elementi: Casati, Caneva, Bergamaschi, Minotti, Combi, i quali si incontreranno con i trevisani Vigorelli, Vianello, Mazer, Dotto e De Marchi.

PALLACANESTRO

Comitato III Zona

Comunicato n. 10 del 26 febbraio 1934 XII:

Torneo di propaganda: Visti i referti arbitrali e riscontrata la loro regolarità, si omologano le seguenti partite del 25 c. m.: Laetitia A-Audax 32-23; Dié N'Ai B - O.N.B. 18 9; Reyer - Dié N'Ai A 20-16. Si ammoniscono le squadre della Laetitia A e dell'Audax per aver praticato gioco pesante. Si porta a conoscenza delle squadre iscritte al Torneo non ancora in regola col tesseramento che, se entro sabato prossimo non avranno provveduto a regolarizzare la posizione dei propri giocatori saranno senz'altro escluse dal Torneo.

Classifica Torneo di Propaganda: Dopo la seconda giornata di gioco, la classifica è la seguente: Dié N'Ai B punti 4; Laetitia A p. 4; O.N.B. p. 3; Reyer 2; Dié N'Ai A 2; Audax 2; Laetitia B 1.

Partite del 27 febbraio: Campo della Reyer ore 20.30: O.N.B.-Audax; id: Laetitia A-Dié N'Ai B.

Comitato prov. di Treviso: Si dà atto della partenza del prof. Di Ciolo trasferito all'O.N.B. di Belluno. A sostituire il prof. Di Ciolo entra a far parte del Comitato di Treviso il sig. Livio Zava.

Comitato prov. di Udine: In data odierna la 63. legione «Tagliamento» della Milizia s'è affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro.

VELA

Le regate di Genova rinviate

GENOVA, 27

A causa del cattivo tempo le regate sono state rinviate a domani.

Come gli ebrei di Dej mettevano in pace la coscienza

BUCAREST, 27

Da Dej si hanno notizie di una singolare interpretazione data da quella popolazione ebrea, che costituisce la maggioranza della piccola cittadina transilvana, a certe prescrizioni dei testi sacri. E' noto che, secondo i precetti della sua religione, l'ebreo non può uscire il sabato oltre la cinta del suo giardino o della sua corte. Dato che i commercianti di Dej risentivano gravi danni a causa di questa limitazione religiosa, alcuni notabili israeliti ebbero l'idea di trasformare l'intera città in un vasto luogo recinto, nel quale i loro fratelli di razza e di fede avrebbero potuto liberamente aggirarsi. Si volevano evidentemente conciliare le prescrizioni religiose con gli interessi privati, evitando nel contempo i conflitti con il rabbino.

Assoldati alcuni operai, durante la notte fu provveduto a circondare la città di una rete metallica, spendendo, a quanto si dice, 7000 lire. Grande fu l'indomani la sorpresa e anche l'indignazione della popolazione non ebrea nel vedere la città trasformata in un sacro recinto d'Israele. Interpretando l'atto degli ebrei come una provocazione, i cittadini non ebrei di Dej inscenarono una dimostrazione antisemita durante la quale, se non vi furono vittime, andarono tuttavia di mezzo i vetri delle abitazioni dei maggiorenti semiti.

Compra 4 villaggi in Siria per allogarvi degli ebrei

ISTAMBUL, 27

Un ricco ebreo palestinese, secondo quanto si annuncia, ha acquistato quattro villaggi nel Gebel Druso, in Siria, per il prezzo di 140.000 lire turche, per trasferirvi un notevole contingente di immigranti ebrei, che attualmente si trovano disoccupati in Palestina. Le attuali popolazioni dei villaggi dovranno evacuarli entro sei mesi. Prima dell'inverno, a quanto si dice, vi saranno trasportati i nuovi abitatori.

La popolazione siriana del distretto, informata della cosa, ha già cominciato ad agitarsi per impedire l'arrivo dei nuovi conterranei.

Scioglimento parziale della G. P. U ?

MOSCA, 27

Si assicura da buona fonte che il Governo sovietico costituirà entro pochi giorni un nuovo Commissariato per gli affari interni. In conseguenza di ciò si conferma che la famosa organizzazione di polizia segreta « G. P. U. » sarà in gran parte disciolta.

L'espulsione dalla Germania dei tre bulgari assolti a Lipsia

BERLINO, 27

I sovversivi bulgari Dimitroff, Popoff e Taneff, assolti dalla Corte di Lipsia nel processo per l'incendio del Reichstag, sono stati espulsi dalla Germania. L'esecuzione del provvedimento di espulsione, ritardata finora in quanto il Governo bulgaro contestava la nazionalità bulgara dei tre sovversivi, ha finalmente avuto luogo stamane avendo il Governo sovietico accordato ai tre la nazionalità sovietica.

Una circolare dell'on. Ercole pei corsi dell'Opera Balilla

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale, in una circolare ai Provveditori agli studi, rileva come i corsi nazionali informativi e preparatori di educazione fisica dei giovani negli scorsi anni siano stati ricchi di utili insegnamenti e di preziosi risultati e come vi abbiano partecipati numerosi gli educatori della scuola elementare. Tale constatazione, che dimostra il valore intrinseco dell'iniziativa e l'importanza squisitamente fascista di essa, hanno determinato il Ministro a desiderare che nell'anno XII la partecipazione sia più larga ed entusiastica. Il Ministro desidera pertanto dare ai corsi dell'Opera Balilla il massimo appoggio e fa pieno assegnamento sullo spirito di collaborazione di coloro che stanno a contatto diretto con l'imponente massa di organizzati.

La circolare rileva come a prescindere dagli immediati vantaggi che ciascun insegnante può trarre dal corso, il diploma rilasciato dopo la frequenza sarà titolo nei concorsi e darà la preferenza nell'assegnazione di eventuali incarichi per lo insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie in genere e nei corsi annuali e biennali di avviamento professionale.

La bandiera italiana nel Sud Africa

ROMA, 27

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che l'inizio dei nuovi servizi marittimi italiani col Sud Africa ed in particolar modo la linea celerissima nella quale sono impiegati il «Giulio Cesare» ed il «Duilio» ha destato e desta tuttora vivissime preoccupazioni negli armatori britannici che trafficano col Sud Africa. L'Amministratore delegato della Union Castle, Sir Robertson Gibb, si è recato immediatamente a Cape Town ove ha avuto numerose conferenze coi membri del Governo, delle quali afferma di essere rimasto molto soddisfatto. Sembra che per fronteggiare la concorrenza l'Union Castle abbia intenzione di acquistare due piroscafi da carico di cinquemila tonnellate lorde ciascuno, aventi fra l'altro lo spazio refrigerato necessario per trasportare circa tremila tonnellate di prodotti deperibili aventi bisogno del frigorifero. Sir Robertson Gibb sembra anche intenzionato di affrettare per quanto è possibile la sostituzione di due piroscafi da passeggeri — della quale si parla da molto tempo — con due piroscafi nuovi che verrebbero ordinati al più presto possibile ai cantieri inglesi. E' evidente che mediante queste iniziative britanniche non si riuscirà a danneggiare i nuovi servizi italiani, i quali sono affidati a navi più veloci di quelle britanniche e tendono sopratutto a facilitare l'esportazione dei migliori prodotti sudafricani nell'hinterland di quei grandi porti mediterranei che le navi inglesi non hanno mai frequentato e non pensano di frequentare neppure nell'avvenire.

Crisi di amnesia dell'inglese giunto sull'auto misteriosa

ZOAGLI, 27

Com'è noto il suddito inglese W. R. Adock, giunto in automobile a Zoagli, era stato colto da svenimenti ed era stato ricoverato al nostro ospedale, mentre un suo compagno di viaggio scompariva misteriosamente. In questi giorni è giunta da Marina di Pietrasanta una sorella dell'Adock, insegnante in una scuola di Calcutta, la quale ha narrato di essere partita insieme al fratello, che anche lui per dieci anni fu in India come insegnante, per andare a Genova onde imbarcarsi per Bombay. Mancando però alcuni giorni alla partenza del piroscafo, la sorella aveva pregato il fratello di accompagnarla a Pietrasanta, ove abitano alcuni parenti ed amici, ma giunto il treno a Recco si era accorta che il fratello si sentiva poco bene. Allora ella aveva proseguito in treno, mentre il fratello, in automobile, si era avviato verso Zoagli.

L'Adock, che non ricorda più nulla da quando lasciò l'automobile sulla strada provinciale, si è ora quasi completamente ristabilito e la sorella si è imbarcata a Genova per Bombay sul *Victoria*. Il Console britannico di Genova è stato a visitare l'Adock e si è complimentato coi dirigenti dell'ospedale per il modo come l'Adock è stato assistito.

Prossima costituzione a Roma d'una Federazione europea ingegneri

ROMA, 27

Il primo marzo converranno nella sede del Sindacato nazionale fascista ingegneri quattordici delegati esteri delle associazioni nazionali ingegneri di varie nazioni europee per la costituzione di una Federazione europea di ingegneri laureati con sede in Roma. Il convegno si volge per iniziativa del Sindacato nazionale ingegneri e nel programma dei lavori sono state incluse le visite alla Mostra della Rivoluzione fascista ed alla bonifica dell'Agro Pontino.

La morte d'un veterano

VOGHERA, 27

E' deceduto in Casteggio un reduce delle guerre dell'Indipendenza, certo Carlo Barbieri, di 94 anni, che si distinse nell'epica giornata di Villafranca, per atti di coraggio meritandosi una ricompensa al valore. L'ultima comparsa del reduce ebbe luogo in Voghera in occasione della venuta del Re; in tale circostanza il Barbieri sfilò tra le file dei combattenti.

Vasto incendio nel Bergamasco

BERGAMO, 27

A Cene, un improvviso incendio, scoppiato a monte Bue, causa la siccità di questi giorni, ha assunto proporzioni fantastiche; non essendo stato possibile l'opera di isolamento si teme che alcune cascine siano andate completamente distrutte.

La vertenza tra Re Alfonso ed il Banco De Vizcaya

ROMA, 27

E' nota la causa in corso tra l'ex-Re di Spagna Alfonso di Borbone contro il Banco De Vizcaya di Madrid, causa riguardante un deposito di azioni acceso presso il Credito Italiano sotto il titolo di Regina Maria Cristina. Il Banco veniva chiamato a giudizio da Re Alfonso, che chiedeva la restituzione dei titoli spettantigli come parte della eredità da lui avuta dalla propria madre. Il Credito Italiano dichiarava che avrebbe tenuti i titoli a disposizione della giustizia, mentre il Banco De Vizcaya sosteneva la incompetenza dei tribunali italiani e chiedeva che la restituzione delle azioni in parola fosse ordinata in suo favore, dovendo il Banco medesimo versarle allo Stato spagnuolo che nel novembre del 1931 aveva ordinato la confisca di tutti i beni dell'ex-Sovrano.

Tale richiesta veniva però respinta dal nostro Tribunale, il quale ordinava che i titoli venissero consegnati ad un mandatario di Re Alfonso di Borbone. Contro tale sentenza ricorreva in appello il Banco De Vizcaya, e la causa è in esame alla prima Sezione civile della nostra Corte. In merito ad essa i patroni delle parti si sono scambiate oggi le comparse. Il Banco De Vizcaya, a mezzo dell'avv. Mario Pittaluga, ha insistito nel sostenere l'incompetenza dell'autorità giudiziaria italiana e nel chiedere che i titoli vengano restituiti a detto Banco, data la confisca avvenuta. Naturalmente tali richieste sono combattute, nell'interesse dell'ex-Sovrano, dagli avv. Ciro Bonollo e Pasquali Lasagni, i quali chiedono la conferma dell'appellata sentenza.

Quanto alla confisca, i patroni dell'ex-Sovrano sostengono che essa è avvenuta mercè un atto delle Cortes Spagnuole del 26 novembre 1931: tale atto, sia che venga considerato come sentenza, sia che venga considerato come legge, è inesistente agli effetti della giurisdizione italiana, per quanto esso sia stato notificato nelle forme diplomatiche alla Società delle Nazioni e al Governo italiano. Invero il testo del voto delle Cortes e tale che in esso non può ravvisarsi una sentenza o una legge; non sentenza per la forma giudiziale e il nome « juris » adottato, non legge per l'assemblea da cui proviene, per la persona dell'imputato, per la pena straordinaria sancita. Formalmente, per la intervenuta ratifica del Governo provvisorio, l'atto in questione ha ormai assunto valore di legge, e precisamente di una legge politica con contenuto di sentenza penale: ciò stante essa non può aver valore anche per il magistrato italiano se non venga resa esecutiva nel Regno attraverso il necessario giudizio di deliberazione. Come legge penale quell'atto non può trovare applicazione fuori del territorio dello Stato spagnuolo, per il principio inderogabile della sovranità dello Stato. Epperciò giustamente la sentenza appellata ha attribuito all'ex-Re Alfonso la proprietà dei titoli depositati presso il Credito Italiano. Ove il Governo spagnolo ritenga di avere un diritto sui titoli in questione, tale diritto deve far valere direttamente.

Concludendo la loro comparsa, gli avvocati Bonollo e Pasquali Lasagni ricordano come il rispetto assoluto sia alla sovranità politica e al diritto pubblico interno degli Stati esteri, sia davanti all'antica e costante tradizione politica italiana, è generale quanto il sentimento del popolo italiano a protezione degli esuli e al rispetto dovuto ai Sovrani decaduti. La causa verrà decisa in aprile.

Il ricorso d'un bancario accolto dal Consiglio di Stato

ROMA, 27

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia deliberò la promozione del dott. Giuseppe Ciriminna da vice-ispettore a ispettore del Banco di Sicilia, ma dopo qualche mese il Ministero delle Finanze vietò che si eseguisse tale deliberazione perchè l'impiegato avrebbe dato prova d'indisciplina. Il Ciriminna, assistito dagli avv. Orlando, Sangiorgi e Finocchiaro Aprile, ricorse al Consiglio di Stato, deducendo l'incompetenza, violazioni di legge e l'eccesso di potere. Al ricorso resistettero il Ministro delle Finanze a mezzo dell'Avvocatura dello Stato e lo stesso Banco, difeso dagli avv. Cammeo, Filippo Ungaro, Arnao e Casini, in via pregiudiziale.

Nell'interesse del ricorrente si sostenne che il Ministro delle Finanze ha soltanto un controllo di legittimità sulle deliberazioni del Banco di Sicilia ma non un sindacato di merito. La quarta Sezione del Consiglio di Stato — presidente il comm. Ambrosino, estensore Castelli Avoglio — ha accolto il ricorso perchè il Ministero era incorso in eccesso di potere, ritenendo indisciplinato il Ciriminna solo perchè costui aveva fatto valere anche in via giudiziaria i propri diritti contro il Banco di Sicilia, tanto più che era riuscito vittorioso in tali giudizi senza venir meno in alcun modo al decoro e alla disciplina.

Un morto e cinque feriti per la caduta d'un m[illegible]

[illegible], 27

Stamane poco [illegible] chè da poco temp[illegible] operai addetti all'escavazione delle fondamenta degli edifici che dovranno dare il nuovo palazzo delle Poste aveva iniziato il consueto lavoro, una grave sciagura si è avuta a deplorare. Un grosso macigno si è staccato improvvisamente da una parete colpendo in pieno un operaio, certo Giuseppe Riccio di anni 40. La caduta del macigno ha provocato contemporaneamente la caduta di altre pietre che hanno colpito un gruppo di cinque operai che lavoravano accanto allo sventurato Riccio.

Sono immediatamente accorsi sul posto i pompieri che hanno iniziato il lavoro di rimozione della frana dove si trovava completamente sepolto l'operaio Riccio. Gli altri feriti sono stati medicati all'Ospedale.

Le furie d'una giovane gelosa d'una suocera

COMO, 27

La ventottenne Genoveffa Meroni maritata Casartelli, dimorante in via Milano, temeva che il marito [illegible] intendesse con la suocera di tale Pietro Ciceri, da Tavernerio, e questa sua ingiustificata gelosia provocava continuamente violente scenate. Ieri, sentendo il Ciceri che invitava il marito a intervenire col peso della sua autorità perchè la moglie la smettesse, diede di piglio a una scure tentando di colpire il Ciceri. Venne prontamente afferrata e disarmata dopo accanita colluttazione, finchè, intervenuti i carabinieri, fu dichiarata in arresto.

Si sfracella le gambe scendendo dal treno

NOVI LIGURE, 27

Stamane, nella stazione di Basaluzzo della Ferrovia Val d'Orba, l'operaio Faustino Castellini, di anni 30, da Torino, qui domiciliato e addetto ai lavori di rifacimento della linea, nello scendere dal treno per recarsi al lavoro, è scivolato in tal malo modo ed è andato a finire sotto le ruote di un vagoncino che seguiva le vetture del convoglio.

Il disgraziato ha riportato la frattura completa delle gambe, tanto che, trasportato all'ospedale San Giacomo a mezzo della Croce Rossa, ha dovuto subire d'urgenza l'amputazione di una gamba. Il Castellini versa in grave pericolo di vita.

Trascinato in un agguato e ridotto in fin di vita

SASSARI, 27

A Nuoro un grave reato è stato consumato contro tale Ercole Luci di 45 anni, viaggiatore della Tencarta di Milano. Il criminale è un certo Salvatore Masia, calzolaio, nativo di Bosa. Pare che l'aggressione di cui è rimasto vittima il Luci sia stata commessa a scopo di rapina. Il Masia, difatti, avrebbe attirato in casa sua il Luci con la scusa che doveva mandare una lettera al padre e che egli non sapeva scrivere. Gentilmente il Luci aderì alla preghiera del Masia, il quale, non appena chiusa la porta, assestò un forte colpo di martello sulla testa del Luci, mentre questi si accingeva a scrivere. Ne seguì una violenta colluttazione, dalla quale il malcapitato riuscì fortunatamente a liberarsi, anche perchè il Masia è menomato ad una gamba; e aperta la porta chiamò aiuto. Accorsero alcuni passanti ed il Luci venne subito trasportato all'Ospedale, dove trovasi in fin di vita. Il maltattore è stato arrestato.

Oscura morte d'un agricoltore Ucciso dal figlio e dall'amante?

ALESSANDRIA, 27

L'Autorità sta occupandosi di una morte misteriosa, avvenuta a Tagliolo. Il 2 marzo dello scorso anno decedeva in quel comune l'agricoltore Carlo Gaudino, di anni 46 per paralisi cardiaca. Qualche tempo dopo in paese si diffondevano le più strane voci sulla morte del Gaudino: si diceva, fra l'altro, che la morte era avvenuta nella casa di una contadina che in paese si diceva essere stata l'amante del Gaudino. Le voci dapprima vaghe, assumevano tosto un tono preciso e si affermava che il Gaudino era stato ucciso per soffocamento dal figlio. Il delitto si sarebbe compiuto con la complicità della presunta amante che, dopo essere stata l'amante del padre, sarebbe diventata anche l'amante del giovane figlio, il quale avrebbe commesso il delitto per ragioni di gelosia. Sul posto si è recato il giudice istruttore cav. Salerno coi due medici sottori Carezzano e Batori per l'esumazione del cadavere.

L'ergastolo ad un omicida

NOVARA, 27

Il cinquantottenne Natale Tosi fu Carlo, di Omegna, rincasato ubbriaco la notte del 6 settembre scorso disturbò tutti il vicinato in modo da indurre il coinquilino Antonio S[illegible]moni a scendere sul pianerottolo per invitarlo al silenzio. Ma il Tosi, adirato, colpì con otto coltellate il Simoni, che il giorno dopo cessò di vivere. Il processo si è svolto alla nostra Corte d'Assise, la quale, accogliendo la richiesta del P. G. comm. Re, ha condannato l'omicida alla pena dell'ergastolo.

TEMPESTA ED ASSALTO

Nel 1776, appena ventiquattrenne, Federico Massimiliano Klinger, già noto per alcuni precedenti lavori teatrali, dava alle scene un dramma dal titolo « Der Wirrwarr », cioè: Confusione, Guazzabuglio. Il titolo rispecchiava fedelmente l'andamento del dramma che l'autore stesso aveva definito un « insieme di comico e di tragico con salsa amara ». E altrove, parlando del suo nuovo lavoro, il Klinger aveva detto: «Ho riunito a raccolta i più pazzi originali che dar si possano. E il sentimento tragico e profondo si alterna sempre con risa e con lazzi. » Der Wirrwarr « non fu però il titolo definitivo dell'opera. Per suggerimento del Kaufmann infatti, lo stesso Klinger lo mutava poco dopo in « Sturm und Drang » cioè: « Tempesta ed Assalto »; titolo che, staccato dal dramma, dimenticato e deriso dai posteri, venne usato dagli storici per indicare un torbido e tormentoso periodo della coscienza germanica. Oscuro periodo di smarrimento e di fermento spirituale, in cui i valori della vita e della realtà vennero spesso male interpretati e capovolti; in cui le coscienze si arrestano in una dolorosa battuta di aspetto, nell'attesa di un genio superiore e ordinatore che le guidi verso mete ben chiare e ben definite.

Non a caso la denominazione di questo periodo storico viene tolta dall'opera del Klinger, perchè essa rappresenta l'espressione più completa e felice dell'epoca, quella che la definisce e la sintetizza.

Soltanto ora, dopo oltre un secolo e mezzo, « Sturm und Drang » viene per la prima volta presentato in veste italiana. Il valore storico, anzi, il valore sintomatico contenuto nell'opera, non può sfuggire ad alcuno. Ma il dramma del Klinger, diremo, ha anche un valore di palpitante attualità, poichè la crisi spirituale attraversata dalla Germania della fine del settecento, presenta numerosi, e quasi incredibili punti di contatto con la crisi che agita la generazione moderna. Tant'è vero che il « pazzo » Klinger, misconosciuto e deriso persino in patria per tutto il secolo XIX, comincia ora ad essere ripreso sul serio, ad esser valutato nella sua giusta misura e stimato degno di studio.

« Sturm und Drang » è dunque un dramma ardito sotto tutti i punti di vista: da quello linguistico; al dialogo, che è rapido, nervoso, modernissimo; all'intreccio che comprende: una guerra in un porto dell'America, un duplice ritrovamento, un amore che vive per una quindicina d'anni a dispetto d'una infinità di ostacoli, un odio implacabile che divide due nobili famiglie inglesi. E citiamo solo i fili principali. Un vero « Wirrwarr» dunque? Ma la confusione è nelle coscienze più che nell'intreccio; anzi, un intreccio così laborioso e complesso è svolto dall'autore con apparente facilità e indubbia disinvoltura. Il «wirrwarr» è nelle coscienze, negli spiriti che non si ritrovano, che si smarriscono in sè stessi, perdendo il contatto con la realtà della vita, alla quale ogni spirito, per quanto grande, deve in ogni modo aderire per legge naturale e divina.

Cinque sono i personaggi principali di « Tempesta ed Assalto ». Per lunghi anni essi si sono cercati l'un l'altro, da un capo all'altro del mondo, spinti da un odio inestinguibile e soffocati da un cupo desiderio di vendetta. Lo umorismo della sorte li fa approdare tutti e cinque nello stesso porto dell'America, durante lo stesso torno di tempo, persino nella stessa locanda. Il dramma dovrebbe quindi divampare in tutta la sua intensità, violento e travolgente. Invece, attraverso i cinque atti, noi assistiamo ad un continuo sbollire di passioni, a un lento appiattirsi della situazione. Il dramma rimane nell'intenzione dei personaggi, ognuno dei quali tenta persino di eccitarsi, di «montarsi» artificialmente; ma, a loro dispetto, il dramma si spappola, si affloscia, scompare. La situazione drammatica sta appunto in questo: nella volontà dei personaggi tutta tesa verso il dramma, quale svolgimento logico e naturale delle cose, e nella loro congenita incapacità a produrlo.

Situazione un po' pirandelliana. Ricordiamo « I sei personaggi in cerca d'autore ». E non si è detto che Klinger, come oggi Pirandello, è l'espressione più felice di una crisi spirituale la quale presenta molti punti di contatto con quella attuale? Ma i confronti, se un confronto veramente si è fatto, sono sempre pericolosi.

Basti ricordare che Lord Berckley, nelle ultime scene del dramma, si trova finalmente a faccia a faccia con Lord Buscky il quale, dopo avergli tolta la fortuna e uccisi la moglie e il figlio, lo ha costretto all'esilio, e contro il quale il vecchio Lord non ha fatto che lanciare anatemi e roventi parole di vendetta. Ebbene, di fronte al suo nemico, Lord Berckely resta impacciato, quasi vergognoso. Si vergogna di non provare ira alcuna, e non trova di meglio che concludere una situazione insostenibile con questa battuta che chiude il dramma: « Scendiamo insieme, Buschy, per questo viale; voglio provare a vivere d'accordo con te. Non ti so ancora dar conto dei miei sentimenti: ti odio ancora, e... tante cose mi tornano alla memoria. Ma vieni ». Il dramma manca dunque per l'incapacità dei suoi personaggi a produrlo; incapacità di vita, incapacità di passione vera e profonda; si potrebbe dire, per la loro impotenza spirituale. Si affloscia e immiserisce ogni qual volta deve tradursi in azione. Alla fine del dramma sentiamo che l'odio non esiste più; e manca il perdono pieno, umiliante, nel qual caso avremmo avuto un dramma di sapore dostojewsckiano. Tutto si riduce allo «star a vedere »; al « niente di fatto »; silenzio insomma, dopo tanto fracasso. Silenzio, malgrado il desiderio dei personaggi protesi ancora al dramma, ormai per semplice punto d'onore. Uno di essi confesserà apertamente di non sapersi abituare a questa tragedia mancata. « Mi ripugna — dirà. Bisogna che ritrovi l'armonia in me stesso prima di poterla ritrovare con altri ». In questo senso, i personaggi di « Sturm und Drang » son veramente quei « pazzi originali » che Klinger voleva. L'anima loro manca di ogni aderenza alla realtà, alla vita. Questo è il loro inguaribile male. Il male anche dell'epoca.

In una lettera ad un amico, un giorno Klinger aveva scritto: « Io vivo come sempre e come vive ognuno dei legittimi figli di Prometeo nella lotta interna e delle energie con i limiti che gli uomini hanno imposto ai semidei... » In ciò vi è già un preannuncio del superuomo cantato poi da Nietzche e fattosi vivo e vivente nell'opera di Dostojewsckij. E come Klinger, tutti i suoi personaggi tentano di superare questi limiti. Ma il loro tentativo è falso, perchè voluto. E' una posa morale e spirituale: perciò rimane sterile. Nell'opera del russo, questo superamento dei limiti è provocato da una molla di potente bontà che spinge l'uomo verso Dio; in Klinger invece, questo superamento non esce dall'ambito dell'arido gioco spirituale. L'anelito dei Klingeriani è soltanto inquietudine confusa e talora torbida; in essa, nulla vi è di grande e di titanico; ma piuttosto una tinta di isterismo. Wild, per esempio, dice: « Voglio farmi inchiodare su un tamburo per provare una nuova tensione » e La Feu: « L'animo mio decise di vedere e di sentire diversamente là ove voi rimanete freddi ». In questo imporsi una sensibilità, una coscienza, è appunto la loro debolezza. L'ansia, l'inquietudine, il dolore sono falsi perchè voluti, perchè ricercati. Perciò, per avere veramente il titanico, bisognerà attendere che Goethe, più tardi, adagi sullo scheletro di una ispirazione divina (o diabolica: secondo i punti di vista) la pelle vuota e sgonfia di quest'inquietudine: allora avremo Faust. Ma così come la intende Klinger e la gioventù di « Sturm und Drang », quest'ansia non è altro che una pazza girandola di sentimenti, una sovraeccitazione nervosa inconcludente, perchè trova la sua ragion d'essere solo in sè stessa.

Il vero dramma di « Tempesta ed Assalto » potrebbe quindi chiudersi in una sola parola, molto usata e abusata in questi ultimi tempi; cerebralismo. I klingeriani sono appunto dei cerebrali.

E non è soltanto questo il lato moderno del dramma. Abbiamo detto che il dialogo è rapido, nervoso; che gli argomenti si incalzano. Ma anche moltissimi particolari di contorno sono sentiti e resi con gusto tipicamente moderno. C'è per esempio una interessantissima figura di secondo piano. E' quella di Luisa, una signorina bella e vuota come una bolla di sapone che occupa il tempo ad enumerare i suoi corteggiatori. Entrando nel culmine di una scena drammaticissima in cui ella rivede per la prima volta il cugino, creduto assassinato da tanti anni, non troverà di meglio che esclamare tra sè e come nell'ombra: « E' molto carino che anche Harry sia qui! » E più tardi, assistendo al ritorno dei soldati dalla battaglia, dirà semplicemente: « Poverini! Come saranno stanchi di sparare! » E' il comico nel drammatico. E il comico, talvolta, trova persino la via dell'umorismo come nella seguente breve scena tra i due amanti: « Wild: Vita, vita mia! — Carolina: Amico del mio cuore! — Wild: A me le ali dell'amore! Ecco, le ho (sale sull'albero) — Carolina: Tienti saldo, mio diletto! I rami cedono ».

« Sturm und Drang », concludendo, è un dramma tanto vivo e moderno, che si potrebbe ancor oggi riportarlo sulle scene, sicuri di rinnovargli il mezzo insuccesso che lo accolse al suo primo apparire. Perchè c'è appunto una legge naturale che impedisce agli uomini di distinguersi e riconoscersi tra loro, in periodi di crisi spirituale, come se camminassero nel folto di un nebbione.

Armando Vedaldi

Il costante aumento demografico di Tripoli

ROMA, 27

L'Agenzia « Le Colonia » rende noto l'aumento demografico di Tripoli verificatosi nel decorso mese di gennaio 1934.

La situazione in cifre del movimento demografico a Tripoli al 31 dicembre 1933 era la seguente:

Metropolitani e sudditi di altre Colonie, 26.088. Sudditi libici mussulmani (cifra approssimativa), 43.297. Sudditi libici israeliti 15 mila 590. Cittadini e sudditi stranieri 3.875 con un totale di 88.850 abitanti. Nel mese di gennaio, si sono avuti complessivamente 270 nati contro 26 morti, 84 emigrati contro 214 immigrati, così che, in un mese, la cittadinanza di Tripoli è salita ad 89.151 con un aumento di 301 anime. Nel mese di gennaio sono stati celebrati 34 matrimoni: 21 di metropolitani e sudditi di altre colonie, 7 di sudditi musulmani e 6 di sudditi libici israeliti.

L'incoronazione di Pu Yi

Carestia di cappelli a tuba

L'imperatore digiuna

HSIN-KING, 27

Migliaia di persone sono giunte in questa capitale per assistere alla cerimonia della incoronazione di Pu Yi fissata per giovedì prossimo. L'abito nero di etichetta è rigorosamente imposto alle autorità e a quanto riferiscono i giornali locali si è prodotta una grave carestia di cappelli a tuba. I regali all'Imperatore eletto sono già in tal numero e di tale mole da creare problemi del tutto imprevisti; essi pervengono da tutte le parti del mondo e nella lista di essi compaiono centinaia di animali di ogni sorta e di vetture automobili di ogni marca. Tutti i funzionari governativi hanno ricevuto l'ordine di versare dall'1 al 4 per cento del loro stipendio mensile per raccogliere una somma destinata a fornire la residenza imperiale di una ricca biblioteca.

Pu Yi ha iniziato oggi un digiuno di quattro giorni. Egli intende osservare il rituale della dinastia Ciou per la purificazione preparatoria alla comunione col cielo. Pu Yi trascorrerà questi quattro giorni in una rigorosa segregazione e mediterà sui suoi doveri di sovrano supremo del suo popolo. In una sala attigua a quella nella quale Pu Yi digiunerà, i cortigiani mancesi e gli alti dignitari religiosi saranno riuniti durante i quattro giorni a leggere costantemente passi teologici e filosofici onde creare attorno al monarca una atmosfera favorevole alle alte meditazioni.

E' terminata intanto l'esecuzione degli elaboratissimi abiti da cerimonia decorati in oro che l'Imperatore dovrà rivestire giovedì venturo. Al tempo stesso sono state pure decise tutte le misure di precauzione per garantire la sicurezza dell'Imperatore.

Dai principii su cui si fonderà il nuovo Impero mancese si vede, anche se il nuovo Imperatore ci tiene a rilevare di non avere nulla a che fare con la vecchia idea imperiale della Cina, che la sua autorità è di natura celeste come quella della sua casa regnante a Pechino fino a pochi lustri or sono. Senonchè questa volta l'indirizzo del cielo pare sia cambiato. Il cielo dal quale Pu Yi deriva i suoi diritti e i suoi poteri si trova attualmente a Tokio.

L'aeroplano del "Celiuskin,, è pronto per il decollo

MOSCA, 27

I naufraghi del « Celiuskin » annunziano dal loro campo di essere riusciti a trasportare l'aeroplano, attraverso i blocchi di ghiaccio, in un punto propizio per il decollo. Essi hanno cercato di migliorare le tende costruite fornendole di un tetto in legno, in modo che esse ora hanno l'apparenza di piccole case. Tutti i naufraghi si sono abituati alla vita sui ghiacci.

Il ghiaccio sul quale è collocato il campo si è rotto in parecchi punti e i crepacci che la rottura ha determinato, raggiungono la larghezza di parecchi metri. Su di essi i naufraghi hanno gettato dei piccoli ponti. I viveri sono stati trasportati in luogo più sicuro.

Il prof. Schmidt ha annunciato che, malgrado le angoscie e i patimenti, i naufraghi hanno celebrato il 16.o anniversario della fondazione dell'esercito rosso e lo hanno pregato di trasmettere in questa ricorrenza il loro saluto all'esercito e a Stalin.

Il quadro 371 è un "Raffaello,,

ROMA, 27

Il tanto discusso quadro distinto con il numero 371 e conservato nella Galleria Borghese, nasconde proprio un'opera di Raffaello? E' noto che l'attribuzione venne fatta da Roberto Longhi, in uno studio nel quale erano per la prima volta delimitate le parti ridipinte — non vedute dai critici durante mezzo secolo di discussione — le quali potrebbero essere una ricostruzione grafica dell'opera originale che ora si sa rispondente al vero.

Gli avversari del Longhi si diedero a negare che il quadro potesse esser un Raffaello e potesse corrispondere nella ricostruzione della critica, come anni prima avevano negato le attribuzioni da lui oggi documentate e come qualche tempo dopo negavano che gli affreschi del Duomo di Udine fossero di Vitale da Bologna, a cui il Longhi li attribuiva prima che i mandati di pagamento pubblicati dal Joppi provassero la esattezza di questo giudizio. Non ci sarebbe da stupirsi che, ripulito il quadro della Borghese, un documento di archivio ci desse la prova che è proprio di Raffaello.

Il « Giornale d'Italia » pubblica stasera una lettera del critico d'arte Giovanni Macchia, in replica ad una confutazione del prof. Longhi di un articolo del prof. Macchia stesso, apparso recentemente in un quotidiano milanese.

« Il prof. Longhi — scrive tra l'altro il Macchia — mi rimprovera di non avere avuto la pazienza di attendere il restauro. Si potrebbe rispondere — e credo con molta ragione — che il primo a non avere avuto pazienza di attendere, nel caso nostro, è stato proprio il prof. Longhi. Chi vuole convincersi legga l'articolo sull'« Italia Letteraria » del 3 dicembre scorso, e la entusiastica certezza che lo pervade, quantunque allora, come ora, il restauro non fosse ancora compiuto. La nostra impazienza, se mai, deriva dalla sua impazienza: il prof. Longhi, anche volendo, non potrebbe abusare (come egli afferma) di un vantaggio di giudizio sugli altri dissenzienti (che, cioè, le qualità di secondo ordine « che essi si ognano di vedere nel quadro » erano proprio quelle che egli aveva « inteso indicare » nelle parti aggiunte), in quanto i dissenzienti che hanno tanta ingenuità da basare la loro critica negativa sulle parti che la radiografia ha mostrato sovrapposte, ma proprio su quelle meno guastate da ritocchi posteriori e che poi, in fondo, sono le parti migliori del dipinto.

« Il prof. Longhi accusa i dissenzienti di arruolarsi « sotto bandiere diverse e scadenti » (che sarebbero poi del Ridolfo, del Ghirlandaio, di Michele Ridolfo o del Granacci) e dubita che « ad un accordo possano giungere, così confusamente combattano ». Io dubito invece che un accordo di tal fatta sia necessario, se il punto fondamentale della questione è quello di dare o non dare il dipinto a Raffaello e non l'altro, meschinissimo, di attribuirlo o a Ridolfo del Ghirlandaio o a Michele Ridolfo o al Granacci ».

SPIGOLATURE

I turisti che in tutte le stagioni dell'anno gremiscono gli alberghi e le ville della Costa Azzurra, non immaginano certo quale fosse l'aspetto di quei medsimi luoghi meno di due secoli or sono. Infatti, sebbene essi fossero, diremo così, incastonati tra i due popoli più raffinati dell'epoca, i francesi e gli italiani, la loro popolazione ed il loro modo di vivere erano così rozzi che avventurarsi tra Genova e Tolone costituiva addirittura un'impresa eroica. Abitualmente e per evitare i disagi del viaggio a cavallo, reso faticosissimo dalla quasi totale assenza di strade, il viaggiatore tentava di compiere il tragitto da Genova a Monaco in mare. Ma Monaco, che già allora costituiva un piccolo Stato a sè, cos'era? «Una enorme roccia sulla quale era stato costruito un piccolo palazzo»: ecco la descrizione che troviamo nelle memorie di una signora dell'epoca. Quella stessa natura, che oggi attrae i turisti da tutte le parti del mondo, era talmente priva di disciplina e cure da conferire a tutto il paesaggio un aspetto di desolazione e di miseria, reso ancora più sensibile dai tuguri che erano scaglionati sulla strada tortuosa che conduceva al castello. Il Principe era obbligato a tenere una guarnigione costituita da un battaglione di truppe francesi. Inoltre, egli possedeva una Corte formata da venti guardie, scelte tra i contadini dei dintorni, ai quali l'uniforme dava l'aspetto di maschere di carnevale e da quattro borghesi che rivestivano la carica di gentiluomini di Corte. Nel 1750, il comandante del posto esercitava il mestiere di ciabattino! Il paese non era quasi mai visitato da stranieri, poichè tutta la regione aveva fama di essere infestata da briganti e di possedere un clima torrido, il quale non era «sopportabile» che nei pochi mesi d'inverno.

*

Prendete una qualsiasi cifra da 1 a 9, fatela seguire da una filza di zeri lunga parecchi metri e avrete approssimativamente il numero delle definizioni che si sono date della donna da Eva in poi. Ma nessuna di esse supera in stupidità quella data dal famigerato Einstein, pseudo inventore della filosofia relativista, il quale, interrogato se la donna americana fosse superiore alla donna europea, o viceversa, ha risposto: — Voi considerate la donna come un fenomeno biologico perpendicolare... in vesti corte; perchè non pensare invece che essa è una massa ovale di spazio circostritto, tenuta insieme dalla vibrazione rotatoria di miliardi di elettroni? Sotto questo aspetto tutte le donne, come ogni corpo magnetico, hano un potere di attrazione o di ripulsione... indipendente dalla nazionalità! Ve ne sono di attraenti e di repulsive in ogni parte del mondo. La questione fondamentale sta però nella percettibilità di tali influenze magnetiche. Io per esempio comincio già ad essere un metallo refrattario all'attrazione.

*

Un attore di Chicago ha dato recentemente, in uno dei principali teatri della città, uno spettacolo in suo onore. Ma i tempi sono duri ed egli per assicurarsi un grande incasso è ricorso ad un trucco ingegnoso: qualche giorno prima la rappresentazione ha fatto pubblicare in tutti i giornali di Chicago un annunzio, in cui si leggeva che un signore cercava marito per una sua nipote, afflitta dalla piccola somma di 500 mila dollari... ed avvertiva i pretendenti di scrivere all'indirizzo indicato nell'annunzio. L'attore ricevette naturalmente innumerevoli lettere, alle quali rispose nei termini seguenti: «L'importante è di sapere se mia nipote vi piacerà. Io sarò con lei il tale giorno, alla rappresentazione data al teatro X..., nel palco n. 2. Così voi potrete vederla». Naturalmente, al giorno fissato, il teatro fece un «esaurito». Ma solo il palco n. 2 rimase deserto...

*

A Venezia l'Istria deve molto nell'arte; molto più certamente che a Venezia non abbia dato. Quell'innesto di rinoscimento sul gotico che chiamasi «stile veneziano» va sviluppandosi anche nell'Istria durante il Quattrocento: lo si sente nel Duomo di Muggia; lo si sente nel Duomo di Capodistria, la parte inferiore del quale, certamente la più interessante, il prof. Francesco Semi di Trieste, crede di poter assegnare a Domenico Capodistriano, desumendolo da altre opere dell'architetto nell'Istria stessa e nel Lazio. Ma il maggior tesoro dell'arte veneta nell'Istria è pittorico. Il Semi in un recente discorso su questo tema, dopo aver mostrato, nella figura ancora primitiva di Sant'Assalonne, il primo esempio di pittura dugentesca che nell'Istria si conservi, passa a una rassegna che è quasi tutta di capolavori: il Vivarini del Museo di Capodistria (non il San Bernardino che non è di lui, ma quasi certamente di scuola marchigiana), i Giambellini, i Carpacci, i Cima da Conegliano. Interesse assai vivo suscitano i Carpacci meno noti al pubblico, e solo negli ultimi anni assegnati con certezza al grande pittore: la tavola che pare di due quadri dimezzati (Presentazione al Tempio e Strage degli Innocenti) e le due energiche teste dei profeti Zaccaria e Geremia, che il Museo di Pola restituirà ben presto al Duomo capodistriano. Non minori discussioni suscitò il quadro noto come la «Madonna di Cittanova» (ora al Museo di Capodistria), che quando si conservava nel Duomo di Cittanova era detta dai più «vagamente giambelliniana»: mentre ora egli crede di poterla allo stesso Giambellino assegnare.

LO STILE DI MUSSOLINI

Nella Rassegna Italiana *diretta da Tommaso Sillani, il noto critico letterario Luigi Tonelli dedica un ampio saggio a « Lo stile di Mussolini » dichiarando di volerne parlare « non in un senso puramente formale ed esteriore o meramente letterario, bensì in un senso intimamente spirituale » nella convinzione che lo stile letterario quando è sincero è espressione genuina del mondo ideale e sentimentale dello scrittore. Il che appare tanto più vero, egli spiega, « quanto più si tratta (come nel caso del Duce) d'uno scrittore, oratore e giornalista, che ha sempre considerata la parola, quale strumento d'azione, anzi azione essa stessa ».*

Dopo aver ricordato che per Mussolini lo stile si rivela, dunque, tanto in una pagina di poesia, quanto in un edificio, tanto in una legge, quanto in un gesto sicchè il suo significato, può identificarsi, anche, con « modo di vita » il Tonelli passa a sviluppare la sua tesi con lo appoggio di numerose citazioni tratte da tutte le opere mussoliniane e specialmente dai primi volumi della edizione definitiva degli Scritti e discorsi *recentemente apparsi pei tipi dell'Hoepli. Ed ecco dell'importante scritto alcune pagine di particolare significazione.*

Ricordo la prima volta che udii parlare Mussolini: in una palestra di scuole elementari, a Parma, dinanzi a un pubblico raccogliticcio ed inerte.

S'era nel novembre 1914: e l'Italia, stupita più che atterrita dallo scatenamento della guerra mondiale, batteva il passo, se non i denti, in attesa di quello che doveva essere il suo destino. Mussolini andava di città in città, predicando la necessità della guerra. Lo rivedo ancora: pallido, quasi livido, magro, macerato, arso da una stranissima febbre, o piuttosto tormentato da un terribile avvoltoio, che gli divorasse il fegato in segreto. Quando, dopo una vuota chiacchierata di Menotti Serrati, infarcita di tutt'i luoghi comuni, pacifisti, socialisti e umanitari, Mussolini prese la parola, sentimmo che un abisso divideva i due uomini che, fino a poco tempo prima, avevano militato nelle stesse file: e che il giovanissimo *leader* degl'interventisti aveva una mentalità, anzi una spiritualità, una coscienza, del tutto nuova.

— « Dobbiamo dunque, per fare la guerra, aspettare che fioriscano le violette?.. ».

Il sarcasmo s'avvicendava alla violenza, il ragionamento finiva con un'immagine illuminante e definitiva; ma l'arte oratoria mussoliniana rimaneva, per tutto il discorso, quella che era: non fiorita, ma essenziale; non tornita, ma scarnita fino all'osso; non armoniosa, ma scattante, metallica, sincopata.

E, in fondo, è ancòra, la stessa, salvo una maggiore eleganza di disegno, una più classica disposizione di materia, specie quando l'ascolta, non la folla mareggiante e tumultuosa, ma un'alta assemblea di deputati, o senatori.

Gli esordi? — Mussolini preferisce *ex abrupto* entrare nel cuore dell'argomento; o tutt'al più, prendere lo spunto da un fatto reale, piccolo magari, ma di suggestiva significazione simbolica; e perfino prendere l'ispirazione dal tempo, spesso con effetti felicissimi: « Dopo una notte temporalesca — così esordì, nel discorso ai mutilati d'Italia —, durante la quale il tuono sordo rotolante lontano ricordava i preparativi delle grosse artiglierie prima delle azioni, questa fulgida mattinata di sole è d'ottimo auspicio per il vostro Congresso ».

Le perorazioni? — Talvolta appaiono d'una secchezza, che potrebbe sembrare aridità, e invece, schive come sono dall'applauso volgare, inducono alla meditazione e al consenso ragionato e pacato, talvolta raggiungendo effetti impressionanti: « Ho parlato chiaro: — concluse Mussolini il suo primo discorso alla Camera — attendo che la vostra risposta sia altrettanto alta e chiara. Ho finito ». E agli operai milanesi, dopo una schietta e cordiale allocuzione: « Vi rinnovo l'attestazione della mia simpatia, che è rude, ma sincera ». Altre volte, esse raggiungono il clima lirico:

Ora, — così terminò la commemorazione di Diaz — il grande artefice della Vittoria ha varcato le soglie del mistero. La vecchia ferita di Zanzur ha abbreviato la sua agonia. La sua giornata terrena è finita. Domani tuoneranno i cannoni, sventoleranno le bandiere gloriose dei Reggimenti, il Popolo sosterà pensoso e memore a salutare il suo Capitano, che comincia a vivere la sua seconda vita immortale nei cieli della Storia.

E chi non ricorda il solenne, eroico finale del discorso per la morte del Duca degli Abruzzi?

Certo, l'eloquenza mussoliniana non ha nulla d'avvocatesco: la topica oratoria è rovesciata, la retorica è abolita, le divagazioni mancano del tutto. Persino le citazioni, che sono il forte, o piuttosto il debole, degli avvocati, sono ridotte all'indispensabile: citazioni, del resto, riservate soltanto per le grandi occasioni. E allora, nulla di più efficace: « Come l'Ulisse dantesco che aveva fatto dei remi ala al folle volo, — dirà una volta — così De Pinedo ha fatto ala del suo apparecchio al suo generoso, intrepido cuore ».

Questa eloquenza è stata definita « tipicamente militare e guerriera », in quanto Mussolini adopera l'esempio della volontà e dell'azione propria, per spingere all'azione la volontà di chi l'ascolta. Certo, essa richiama alla memoria piuttosto l'eloquenza di Demostene che di Cicerone, piuttosto l'eloquenza d'un Garibaldi o d'un Napoleone, che d'un Foscolo o d'un d'Annunzio. Se dovessi scegliere tra i personaggi eloquenti di tragedie, sceglierei qualcuno tra i personaggi alfieriani, piuttosto che tra quelli schilleriani; e forse mi fermerei, sopra tutti, sull'Antonio shakespeariano del *Giulio Cesare*, quando appunto, con la sua arringa, di cui ogni parola è un atto, trasforma a poco a poco gli umori della folla, e, dal furore contro Cesare, la fa passare al compianto per l'ucciso, e allo abgominio degli assassini.

Mussolini non s'inebria mai delle sue parole: non sta mai ad ascoltarsi. Oserei dire, che, se potesse, egli farebbe senza anche delle parole; in tutt'i casi, queste valgono per lui unicamente come atti, che debbono indurre all'azione. Non tendono ad essere arte, ma vita; ed è questa, probabilmente, la ragione, per cui, in realtà, riescono a diventare efficacissima arte.

Che se, dall'oratore, passiamo allo scrittore, non avremo da dire molto di diverso: chè lo scrittore Mussolini è stato di regola giornalista, e il giornalista politico, l'articolista « di fondo », ha veramente la sensazione di parlare a un gran pubblico, a una folla, formata delle più varie mentalità, animata dai più diversi sentimenti. Eloquenza, dunque, ancòra; ma eloquenza, anche meglio di quella parlata, secca, sintetica, essenziale.

Rileggiamo *Il Trentino veduto da un socialista;* è un saggio piuttosto che un libro; anzi, una serie di articoli sul medesimo argomento, considerato sotto molteplici aspetti. Lo stile mussoliniano è ancora immaturo; ma quelle, che saranno le sue caratteristiche, s'affermano fin d'ora: dire cose, e non parole; tracciare rapidamente storie d'arte (p. es. i precedenti del pangermanismo e panorami sociali e politici (p. es. i partiti nel Trentino austriaco).

« Per me — ha confermato il Duce al Ludwig — il giornale era l'arma, e la bandiera, potrei dire l'anima. Una volta l'ho chiamato il mio beniamino ». Ma s'intende: per lui, giornalismo non ha mai significato logorrea, luogo comune, volgarità, bensì sempre battaglia. E però molto opportunamente Alberto Malatesta ha intitolato il volumetto mussoliniano, che iniziò la geniale collezione « Polemiche » formigginiana: *Battaglie giornalistiche.* Sfogliando questo libro, infatti, ci si accorge subito, anche se già non lo si sapesse, che ogni articolo di Mussolini era uno squillo di tromba, un rullar di tamburo, un rintocco di campana a martello. Come il discorso improvvisato, o l'arringa meditata, anche l'articolo, scritto nella solitudine e nel silenzio della redazione, era un gesto, che doveva avere una ripercussione immediata nello spirito e nell'azione dei lettori.

Ed ecco: noi vi troviamo la commossa rievocazione dei morti in guera, con una solenne e profetica promessa finale; « Ma non temete, spiriti gloriosi. La bisogna è appena incominciata. Ma sarà compiuta. Vi difenderemo. Difenderemo i morti. Tutti i morti, anche a costo di scavare le trincee nelle piazze e nelle strade delle nostre città ». Vi troviamo l'intimazione violenta: « Noi intimiamo — in nome di tutte le forze che ci seguono e sono molte e sono audaci e sono decise — noi intimiamo a Saverio Nitti di andarsene via, di abbandonare immediatamente la carica ch'egli indegnamente ricopre ». Vi troviamo la fiera apologia della propria opera: « Quanti Maddaleni nel mondo! Ebbene, io mi vanto di non appartenere a questa genia. Se ho peccato, io rivendico la bellezza e più ancora la santità del mio peccato, e non m'inginocchio dinanzi a nessun Gesù Cristo, per implorare perdono ». E quante altre cose ancòra...

Ma Mussolini è stato anche, talvolta, un puro scrittore; ha scritto cioè, non per agire e far agire, e neppure per far dell'«arte per l'arte» (cosa inconcepibile e inammissibile per lui); bensì per parlare a se stesso, confessarsi a se stesso, tendere l'orecchio alle voci più profonde del suo spirito.

Se dobbiamo prendere alla lettera l'autore, il romanzo *L'amante del Cardinale*, pubblicato nel 1909, a puntate, su *La vita trentina*, è « un orribile libraccio;... un libro di propaganda politica ». Pure, attraverso la traduzione inglese, in cui l'abbiamo potuto leggere (*The Cardinal's Mistress*, tradotto da A. Montherwell), si indovina uno stile violento e lampeggiante, d'accordo con la materia, romantica, antitetica, passionale e tragica; stile tuttavia rapido, impaziente d'indugi descrittivi e d'analisi psicologiche; tutto azione e stringatezza.

Stile, si direbbe, eminentemente *drammatico*. Sicchè non ci ha stupito d'apprendere che Mussolini, nella sua prima gioventù, abbozzò qualche dramma (« Uno s'intitolava *La lampada senza luce* — ha confidato al Ludung — commedia sociale nel senso di Zola e doveva rappresentare la sorte di un povero bambino cieco. In un altro, *La lotta dei motori*, viene rubato un segreto di fabbrica, e in tale avvenimento è simboleggiata la lotta del lavoro contro il capitale »). Nè ci ha sorpreso che pur tra le cure altissime di governo, egli abbia potuto pensare alla trama di qualche commedia storica: « Avvenne così — ha confidato allo stesso scrittore tedesco. — Io lessi il *Napoleone* di Ludwig. Poi feci venire Forzano e gli dissi: Se nessuno ha ancora fatto oggetto di un dramma gli avvenimenti del Campo di Maggio, della primavera del 1815, è certo sfuggito il punto più forte. Poi gli scrissi una traccia. Dopo la lettura di un libro su Cavour, feci la stessa cosa con *La tragedia di Villafranca* ».

Non ci ha stupiti nè sorpresi, dico: chè nel dramma la parola è azione, e lo stile drammatico è appunto quello che meglio conviene all'ingegno mussoliniano. Se poi volessimo analizzare, in particolare, *Campo di maggio*, diremmo che, tra Fouchè e Napoleone, non c'è dubbio che il primo sia di stampo forzaniano, il secondo di stampo mussoliniano; e che, se il concetto centrale del dramma sta nel contrasto tra i fatti e le chiacchiere, tra la dittatura e il parlamentarismo, l'una necessaria, e l'altro deleterio nei movimenti decisivi della storia, tra l'Eroe e la massa, inevitabilmente mediocre, chiusa ed inetta; tale concetto altamente tragico, dovuto a Mussolini, si sia quasi sperduto tra le vicende e i dialoghi, puramente teatrali, realizzati dal Forzano.

In tutt'i casi, il Mussolini, che cha scritto unicamente per se stesso, bisogna riconoscerlo principalmente in *My Autobiography*, *Il mio diario di guerra*, e *Vita di Arnaldo*.

Luigi Tonelli

Le scuole greche in Albania

ATENE, 27

Riferendosi alla nota questione delle scuole greche in Albania l'«Estia» scrive che mesi or sono fu la questione di persecuzione contro le scuole delle comunità greche del nord Epiro che provocarono interventi di Tirana e assicurazioni personali di Re Zogu, ma che la situazione anormale regna tuttora e informazioni da fonte albanese dicono che la concezione di quei circoli ufficiali è che i bimbi delle comunità elleniche debbano frequentare le scuole albanesi e che la lingua greca si deve considerare come lingua estera. E' necessaria una delucidazione sulla questione il cui rinvio non può più continuare. (Stefani).

L'assegnazione dei premi giornalistici "Sandro Mussolini,,

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione professionisti e artisti si è riunito oggi il Direttorio nazionale del Sindacato dei giornalisti in funzione di commissione esaminatrice per l'assegnazione del premio giornalistico « Sandro Mussolini » per l'anno XI. Dei 46 concorrenti, 14 non avevano i titoli necessari o hanno mandato i loro lavori dopo trascorsi i termini, o godendo già di larga rinomanza non sono stati presi in considerazione essendo nello spirito del premio di segnalare e incoraggiare giovani camerati che dimostrino specialissime attitudini professionali, senza avere ancora raggiunto una vera notorietà. La commissione, pure rilevando che tra i concorrenti ammessi non si è avuta una vera e propria rivelazione, ha riscontrato che taluni di essi si distinguono per la quantità e qualità del materiale presentato, per decoro di forma, zelo professionale e spirito fascista. La commissione ha deciso pertanto all'unanimità di non assegnare il primo premio di lire 5000. Ha invece assegnato i seguenti premi: Umberto Gentili e Giuseppe Silvestri L. 2000 in denaro, più la concessione di un biglietto marittimo per un viaggio all'estero a scopo giornalistico; Leonida Fietta, Orsino S. Orsini, Alberto Simeoni, Carlo Tigoli, lire 2000 ciascuno; Eugenio Danese, Andrea Pais, Gino Tibalducci lire 1000 ciascuno.

La morte del gen. Trombi

LUCCA, 27

A San Colombano si è spento, ieri mattina, il generale di Corpo d'Armata a riposo, conte Vittorio Trombi. Nato il 20 novembre 1854, era stato aiutante onorario del Re. Aveva partecipato alla guerra libica.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo di febbraio della **Rassegna Italiana**, la rivista diretta da Tomaso Sillani, con il seguente interessante sommario: «La Rassegna Italiana», La Regina d'Italia per la dignità dell'arte italiana; Luigi Tonelli: Lo stile di Mussolini; La XII battaglia Matteo Cerini: Didimo Chierico e Don Chisciotte; La R. I. Documenti; G. Mario del Giudice: Attualità di Verdi; Politicus: Politica internazionale; Achille Fiocco: Rassegna drammatica; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana; La Direzione, Ancora dei rapporti tra l'Italia e l'Etiopia; Alessandro Lessona Sottosegretario di Stato alle Colonie, Agricoltura coloniale e agricoltura metropolitana; Renzo Sereno: Il nazionalismo siriano e il mandato francese; Nardo Baldoni della R. Università di Perugia: Conseguenze coloniali del Congresso di Vienna; Edmondo Marcucci: Giulio Verne nel novecento: Il primo viaggio della «Littorina» nell'Europa centro-orientale.

Libri nuovi

—: «Pro pace» almanacco per lo anno 1934 Ed. della Società per la Pace e la Giustizia internazionale - Milano - L. 2.50.

Giuseppe Mazzotti: «Grandi imprese sul Cervino». Ed. L'eroica, Milano lire 10.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Società D.I.C.S.A., per onorare la memoria del signor Oreste Chiaiarini padre del rag. Lodovico, ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile di Cannaregio

Nell'anniversario della morte della compianta signora Maria Pezzè Pascolato, Maria Pegorini offre lire 50 per le Opere assistenziali del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Gli iscritti alla sezione Rugby sono invitati a presentarsi domani sera, giovedì, alle ore 21, alla sede del G.U.F., ove avrà luogo una lezione teorica sul gioco.

Si prega di non mancare e di essere puntuali.

Possono partecipare anche quanti altri avessero desiderio di praticare lo sport del Rugby. Anche per costoro si raccomanda la massima puntualità.

Sindacato Ingegneri

Nei giorni 14 e 15 marzo p. v., in occasione della Fiera, avrà luogo a Verona un Convegno dei Gruppi delle Tre Venezie d'ingegneria applicata all'agricoltura, presieduto dall'on. Del Bufalo.

Le adesioni saranno raccolte entro il giorno 8 marzo mediante scheda da ritirarsi presso il Sindacato ove è pure visibile il completo programma del Convegno. Riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti espositori della Mostra Rotativa del Sindacato in campo della Guerra, devono ritirare le opere entro oggi (28 febbraio).

Assemblea Cooperativa Pescatori "San Nicolò,, Giudecca

A San Pietro in Volta è seguita l'assemblea della Cooperativa Pescatori « S. Nicolò ». La sala «Pier Luigi Penso» era piena di soci e al tavolo della presidenza era il Consiglio al completo col presidente comm. Pietro Grasselli, col segretario contabile cav. uff. Domenico Porta, coi Sindaci prof. Giovanni Piccoli e rag. Vittorio Mazzega. Era pure presente il maestro dell'isola sig. G. Rizzato.

Il dott. Lojacono, vice commissario per il P.N.F., aveva inviato la sua cordiale adesione.

Aperta la seduta, letto il verbale della precedente assemblea, esso venne approvato. Quindi il presidente tenne la relazione morale e finanziaria.

La relazione, dopo alcune delucidazioni chieste dai soci, alle quali ha risposto esaurientemente il presidente, è stata approvata per alzata di mano e con vivi applausi.

E' seguita la relazione del Segretario contabile, precisa ed esauriente, con l'esposizione pratica delle confortanti cifre del bilancio. La relazione è stata approvata all'unanimità con un plauso al cav. uff. Domenico Porta.

Quindi si procedette alla regolare votazione e il Consiglio venne rieletto. Il presidente quindi consigliò i soci a ricordare come il Fascismo abbia molto fatto anche pei pescatori e ha proposto un omaggio alla Casa Savoia ed in particolare a S.A.R. il Duca di Genova, che tanto si occupa del movimento peschereccio e il saluto al Duce.

I soci hanno vivamente ripetuto il loro entusiastico « alalà ».

Sindacato Venditori Ambulanti

Si ricorda a tutti i venditori Ambulanti in possesso della Licenza Commerciale, che il termine fissato dall'ordinanza Podestarile per il rinnova delle licenze è già scaduto e quindi si raccomanda a quei pochi ritardatari di provvedere immediatamente a depositarla presso il Sindacato non oltre sabato 3 corr. evitando in tal modo spiacevoli inconvenienti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nell'ottavo anniversario della morte della signora Amelia Yarak Sacerdoti l'avv. Giulio Sacerdoti e figli offrono: lire 200 alla Casa Ricovero Israelitico; lire 150 all'Ente Opere Assistenziali; lire 100 all'Opera Maternità e Infanzia; lire 50 alla Società contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Gilda Rossi ved. Sereiber, ci pervennero le seguenti offerte a favore della Refezione Scolastica Israelitica: Comm. Vittorio e Emma Friedenberg lire 20; Giorgio e Marcella Sonino 20; Gastone e Gina Sonino 20; Ruggero e Anna Sonino 20. Totale lit. 100.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Cecilia in Trastevere; — a Venezia: a S. Cassiano — Durante la Quaresima vi è predica e benedizione ogni sera in varie parocchie.

Offerta per la Borsa di studio del prof. Pavanello

Sesto elenco offerte borsa di studio in memoria del prof. Pavanello: Ing. gr. uff. Luigi Milani lire 100; Angiolo Tursi 20; Aunni L. 111.

In morte di Aldo Bevilacqua

Il sig. Gino Zavagno fu Attilio a nome della sua famiglia e del sig. Giacomo Zavagno di Felice, per onorare la memoria del compianto cugino Aldo Bevilacqua di Attilio, ha versato la somma di lire 50 a favore di cinque disoccupati del commercio.

Il Segretario dell'Unione riconoscente ringrazia.

Il Co. Volpi ha commemorato Ricciotti Bratti al Museo Correr

Ricorre in questi giorni il trigesimo della morte del Dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Civico Museo Correr, e nell'occasione S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Direttivo del Museo ha desiderato raccogliere i colleghi del Comitato Direttivo ed i funzionari del Museo per rievocare l'opera e la figura dell'indimenticabile amico.

Presso la Direzione del Museo convennero pertanto i membri del Comitato Direttivo: S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, l'avv. Alberto Musatti, l'ing. Giacomo Bisacco, il dott. Nino Barbantini, Ispettore delle Belle Arti del Comune, i vice direttori del Museo dott. Brunetti e Lorenzetti; era solo assente, perchè lontano di città, ma presente in ispirito, l'ingegner Luigi Marangoni.

S. E. il Conte Volpi di Misurata non ha inteso tenere il consueto discorso di commemorazione e di esaltazione in onore di Ricciotti Bratti, ma pronunciare brevi parole di fervido, commosso omaggio alla Sua memoria, di schietto riconoscimento delle Sue doti nobilissime di veneziano, studioso, di amico, esaltando così la sua figura nell'intimità della breve cerchia di intervenuti, riuniti in semplicità di forma, nell'ambito della famiglia del Correr, fra quanti vicini a Lui e più d'accosto lo seguirono nella nobile fatica che per oltre un quarantennio egli svolse a beneficio del nostro Istituto. « Che è quanto dire — afferma il conte Volpi — a beneficio ed a servizio di Venezia.

« Chi infatti — prosegue il conte Volpi — ha, come il dott. Bratti, vissuto tutta la sua vita fra queste pareti in intima comunanza di spirito con tante memorie di gloria, con tanti segni di bellezza della nostra Venezia, ed ha assolto la sua missione nobilmente, signorilmente, con dottrina e con serenità, ma sopratutto con la massima venezianità, merita di essere annoverato fra i fondamentali continuatori di questa nostra gloria imperitura ».

Dopo aver ricordato le benemerenze e l'assidua fedele operosità di Ricciotti Bratti quale impareggiabile custode e difensore del nostro Correr, quale acuto rievocatore di tante memorie di vita e di gloria veneziana, il conte Volpi così continua:

« Per ciò noi oggi qui adunati, con semplicità di parola, ma con viva emozione, senza retorica di frasi, ma con profonda sincerità di sentimenti, ci rivolgiamo a lui, al suo spirito, qui presente fra noi, e lo ringraziamo per quanto ha fatto, con devozione, con affettuosa ininterrotta passione. Ringraziamento che è insieme promessa di difendere, di conservare, di accrescere con altrettanta amorosa, gelosa cura il patrimonio di venezianità, di vita, d'arte e di storia, che si accoglie in questo nostro Istituto; sarà questa — conclude il Conte Volpi — la forma migliore per ricordare e per onorare la memoria e l'opera di lui, del nostro vecchio e caro amico, che qui ha trascorso la sua vita ed ha lasciato tanta parte di sè ».

Soc. Medico-chirurgica Veneziana

Oggi, alle ore 17, nella Biblioteca dell'Ospedale Civile, la Società Medica Veneziana terrà una riunione per lo svolgimento delle comunicazioni che non furono trattate nella seduta del 20 scorso. Parleranno il prof. F. Delitala su « La cura chirurgica della coxite in atto - Cinematizzazione alla Vanghetti per amputazione di mano » (presentazione di ammalati »; il dott. A. Vanni su « Un caso di agranulocitosi salvarsanica »; il dott. M. Tommasini su « Ricostruzione dei legamenti crociato anteriore e laterale esterno del ginocchio » (presentazione di malato); e il dott. C. Diamanti su « Timpanismo paradosso nell'idropneumatorace ».

Ateneo Veneto

La natura dei raggi cosmici

Il prof. Bruno Rossi, della R. Università di Padova, che è stato designato dal Consiglio Nazionale delle ricerche a dirigere la spedizione organizzata sull'Altipiano di Asmara per lo studio dei Raggi Cosmici, parlerà venerdì prossimo, alle ore 21, per incarico dell'Ateneo Veneto sulla natura delle misteriose radiazioni che oggi appassionano gli scienziati di tutto il mondo. L'alta importanza dell'argomento e il valore dell'oratore interesseranno indubbiamente gli studiosi che appartengono alla famiglia dell'Ateneo i quali non mancheranno di accorrere per rendere al socio giovanissimo l'attestazione di affetto e di stima che gli è dovuta.

La riunione è pubblica.

Biblioteca circolante

La Biblioteca circolante dell'Istituto oggi non funziona, causa lavori di sistemazione nel locale terreno dell'Ateneo.

Ettore Bogno parla di Maria Pezzè Pascolato

La Presidenza dell'Ateneo Veneto volle che Maria Pezzè Pascolato fosse, nell'anniversario della morte, commemorata dal suo Segretario prof. Ettore Bogno. Non a caso fu prescelto il delicato poeta veneziano che più di ogni altro poteva interpretare l'anima sensibilissima di una Donna la quale sacrificò tutta la vita per realizzare quelle supreme idealità che la sua intelligenza predilesse fin dall'infanzia.

Tracciato un profilo della Donna eletta, che come una fata benigna, si mescola tra le classi sociali e vive accanto agli umili, l'oratore indaga le note fondamentali dello spirito di M. Pezzè Pascolato che, fuse come in un crogiuolo, governarono tutta la sua vita di pensiero e d'opere in mirabile armonia. Queste note furono la carità inesausta verso tutti i dolori della vita, il bisogno di educare, come una spirituale maternità verso i fanciulli e i giovani e l'amore di Patria, che si chiarì e culminò negli ultimi anni col Fascismo. Caratteristica di tanto nobile Donna fu l'equilibrio costante tra il sentimento e la ragione, che le permise di attuare con antiveggenza della rinascita italiana e larghezza, tante opere di bene, di acquistare un potere spirituale tale da attrarre nel suo fervore benefico tante anime pronte ad ogni sacrificio.

Il molto dolore che la vita offerse alla Signora Maria la spinse ad una concezione profondamente cristiana della vita che si alterna con la pietà e la carità e con dedizione di tutta sè stessa agli altri.

Dopo ciò il Bogno si interessò dei tre aspetti sotto cui può considerarsi l'attività della Signora Pascolato: la scrittrice, l'educatrice, la fascista. Ne narra a tocchi rapidi la vita, la sua formazione spirituale, gli studi e le vicende domestiche. Esamina con criteri critici l'opera letteraria originale: racconti, novelle, versi e le molte traduzioni da pensatori e da narratori e favolisti nordici e americani; illustra ampiamente la sua azione educativa e i vari incarichi ch'Ella assolse in favore della scuola e delle opere integrative scolastiche per dimostrare come, per intimo richiamo, tutta la attività della Pascolato si sia rivolta interamente alle opere civili in un apostolato di bene, inspirato alla grandezza della Patria. Il Bogno segue tutta l'attività della Pascolato inquadrandola con i grandi avvenimenti nazionali: la guerra, il dopoguerra, il fascismo, per affermare ch'Ella portò un vasto e profondo contributo all'azione che il Regime svolge per rigenerare l'Italia e concluse che ben a ragione il Duce, dolendosi della scomparsa della Donna insigne, potè riassumerne la vita e l'opera con le parole « Dedicò tutta la vita, integra e operosa, alla Patria e alle opere del Fascismo».

La fine dell'orazione, ricca di commoventi aneddoti, fu un'esaltazione appunto dell'opera della Pascolato intesa come funzione in diretta dipendenza degli indirizzi del Duce: opera intensa e instancabile che valse a logorare innanzi tempo la sua fibra. Alla fine del suo appassionato discorso il prof. Bogno fu a lungo applaudito e complimentato.

Per la conferenza di Mons. Costantini

L'Istituto Fascista di Cultura, certo d'interpretare il desiderio di S. E. Mons. Celso Costantini, ha disposto che i membri del Clero abbiano libero ingresso alla conferenza che sarà tenuta domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, dall'eminente Prelato sul tema: « Coi Missionari in Cina ».

Abolizione del frack ai camerieri

Portiamo a conoscenza degli interessati che per accordi contrattuali intervenuti fra l'Unione Provinciale dei sindacati fascisti del commercio e la Federazione Provinciale fascista dei commercianti con il 1 aprile p. v. nei Caffè, Bar, Bottiglierie, Gelaterie, Birrerie, Latterie ecc. l'abito a Frack per i camerieri è abolito. In considerazione di ciò, l'abito di servizio, in attesa di disposizioni che stabiliscono una divisa a carattere nazionale, sarà il seguente: a) per il periodo invernale dal 1 Ottobre al 31 Marzo Smoking nero, calzoni e gilet nero, camicia floscia e collo duro; b) per il periodo estivo, dal 1 Aprile al 30 Settembre Smoking bianco, calzoni e gilet nero, camicia floscia e collo duro.

Per i banconieri in generale, giacca bianca chiusa. Tutte le divise speciali per i locali di lusso, ove eccezionalmente già esistano, saranno completamente a carico dei datori di lavoro.

The goliardico

Sabato 3 marzo, alle ore 16.15, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, avrà luogo il primo the goliardico di quaresima, organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista.

Le danze saranno sostenute dalla ben nota orchestra « Casanova's Band ».

Si avverte ancora che l'ingresso alla festa è libero a tutti gli Ufficiali, mentre sarà inibito ai non studenti sprovvisti del regolare biglietto d'invito o della tessera permanente.

Teatro delle Giovani Operaie

« In fondo al cuore » di G. Zorzi data sabato e domenica dalla Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro « Giovani Operaie », diretta da Claudio della Guardia, ottenne vivissimo successo. La squisita commedia ebbe una interpretazione profondamente umana e commovente da parte di Amalia De Bei e Claudio della Guardia, che seppero rendere tutto il tormento delle loro anime. Ottimi tutti gli altri. Il pubblico che affollava la sala volle più volte al proscenio, dopo ogni calar di sipario, i bravi attori.

G. Bortolotto alla Casa del Marinaio

Guido Bortolotto ha tenuto ieri mattina, nella Casa del Marinaio, la seconda ed ultima delle sue conferenze, svolgendo l'interessantissimo tema: « Fascismo e bolscevismo ».

L'oratore inizia il suo dire col dimostrare che mentre il bolscevismo, affermatosi come energia di governo sin dal 1917, significa sperequazione, livellazione, dittatura del proletariato, il Fascismo vuol dire unità, democrazia accentuata.

Il Fascismo si è aperta la sua strada costruendo, il bolscevismo con una rivoluzione sanguinaria e distruttrice. Esamina quindi il momento in cui si svolse la rivoluzione russa, rivoluzione di oligarchia e di tirannia, mentre la nostra è stata la reazione di un popolo che vuole la grandezza della Nazione.

L'oratore pone quindi accanto le figure di Mussolini e di Lenin, per rilevarne la differena delle dottrine, delle mète raggiunte. Il comunismo si espande con la rivoluzione, il Fascismo è una rivoluzione, che si condensa in dottrina, ecco ove sta riposto il valore e l'alta finalità del nostro movimento, che caratterizzerà il secolo ventesimo.

Il prof. Bortolotto accenna poi al primo piano quinquennale russo miseramente fallito per due ragioni una di carattere tecnico e una di carattere spirituale. Esso era infatti il pretesto di un piano politico nel quale mancava però la fiducia dei governanti nel popolo. A questo punto l'oratore afferma come la crisi mondiale sia in ultima analisi una crisi di fiducia. Messe a confronto le realizzazioni bolsceviche e quelle fasciste, G. Bortolotto ne commenta la diversità delle finalità, cui l'uomo aspira con l'una o con l'altra di queste teorie, per illustrare la figura del nostro Duce in relazione a quelle dei capi del popolo russo.

Mussolini è sorto dal popolo, gli altri se ne sono resi estranei per guidarlo a una certa distanza, l'uno ha dato esistenza alla tradizione, gli altri l'hanno seppellita.

Ciò che fa cara e dolce la vita dell'uomo laborioso ed onesto il Fascismo l'ha esaltato mentre il bolscevismo, l'ha distrutto nell'unica mira di collettivizzare anche le espressioni più tenere e più dolci del nostro sentimento.

L'oratore conclude quindi coll'esaminare brevemente ma in tutti i suoi aspetti, il Fascismo e dimostra come la vita dovrà essere intonata al nostro movimento e al corporativismo, riscuotendo un caloroso applauso.

S. E. Grandi a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 13.30 proveniente da Bologna è giunto a Venezia in compagnia della sua signora S. E. Dino Grandi, ambasciatore italiano a Londra. L'illustre diplomatico dopo la colazione si è recato in Piazza, ha visitato qualche monumento cittadino e poi è ripartito per Bologna alle ore 21.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma in meno di otto ore

BERLINO, 27

Il primo marzo entrerà in vigore l'orario primaverile della Luft Hansa, con la ripresa del servizio quotidiano fra Monaco, Venezia e Roma. Sulla linea Berlino-Roma entreranno in servizio aeroplani assai più veloci, sicchè si guadagnerà, rispetto all'anno scorso, oltre un'ora. Il tragitto fra le due capitali sarà quindi coperto in meno di otto ore.

La partenza dell'"Empress of Australia,,

Stamattina alle ore 7 il transatlantico « Empress of Australia » lascierà gli ormeggi del bacino di San Marco e si dirigerà a Ragusa.

Da lì proseguirà la crocera che iniziatasi a New York terminerà al porto inglese di Southampton.

Il "Gange,,

Ieri mattina alle ore 10.30 è giunto a Venezia il « Gange » proveniente da Alessandria d'Egitto. Il piroscafo dopo aver sbarcato circa ottanta passeggeri e 600 tonnellate di merci varie è ripartito alle 14.30 per Trieste.

Cani trovati

La Zoofila ci comunica: Facciamo invito ai cittadini di denunciare e recapitare sempre alla nostra Segreteria tutti i cani trovati. Ciò deve essere fatto subito onde non togliere al padrone ogni possibilità di rintracciare il suo animale.

Si ricorda che, col trattenere un cane trovato, commettono un reato e fanno il danno della povera bestia cui invece vogliono fare del bene.

Ci consta che ragazzi danno la caccia ai cani per togliere loro la museruola ed il collare esponendoli così al rischio di essere accalappiati dal canicida. Richiamiamo l'attenzione dei cittadini perchè vedendo fatti simili abbiano ad impedirli ed abbiano ad ammonire e denunciare alla nostra società gli autori di simili malvagità.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 13 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.60 al paio con decorrenza da oggi mercoledì 28 m. c.

Un danno di 10 mila lire per un corto circuito

Ieri, alle ore 17.30, alcuni cittadini transitanti per Calle Priuli videro uscire del fumo commisto a fiamme dalla finestra del quarto piano della casa segnata coll'anagrafico 97, abitata dalla famiglia di Umberto Da Ponte. Avvertito quest'ultimo di quello che stava succedendo, accorse subito, mentre venivano avvertiti i pompieri del Museo, che si portarono immediatamente sul luogo con la *Favilla*.

L'opera di estinzione praticata con la monocilindrica fu quanto mai laboriosa, però, purtroppo, nella contingenza, dato che il fuoco durava da qualche tempo, non si riuscì a sottrarre all'opera di distruzione alcuni dipinti di un certo valore, mobilie ninnoli, ecc. cagionando così un danno al Da Ponte di circa 10 mila lire.

Il Da Ponte, che si trovava in negozio mentre la moglie era pure assente da casa, ritiene che le cause dall'incendio debbano esser state provocate da un corto circuito.

Muore dopo deglutito un "folpo,,

Ieri alle ore 17 usciva dall'osteria « Giolli » a Santa Margherita il dipintore Giovanni Lotter di anni 58 abitante a S. Croce 396, il quale assieme ad altri due suoi amici aveva consumato mezzo litro dopo aver mangiato ciascuno un « folpo ». Fatti pochi passi il Lotter fu visto dai compagni impallidire e quindi cadere a terra. Trasportato subito alla Farmacia Zara gli fu somministrato un cordiale, mentre si provvedeva a chiedere la Croce Rossa col cui mezzo il poveretto è stato trasportato all'Ospedale. Ma durante il trasporto il Lotter veniva a mancare probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere del Lotter è stato perciò trasportato in sala anatomica a disposizione dell'autorità diudiziaria.

Deceduto per trauma

Ieri alle ore 14.40 è deceduto al nostro ospedale civile Celeste Scarpa di anni 76, abitante a Castello 2701, che il giorno 27 gennaio scorso cadde riportando un trauma per un urto ricevuto da un ragazzo che rincorreva dei coetanei sulla Riva degli Schiavoni. Il cadavere dello disgraziato è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scomparsa della pelliccia

Il signor Franco Peltris abitante a S. Marco 348, coinquilino della famiglia del sig. Rossetto Pasquale ha denunciato al Commissariato di S. Marco, che ieri avendo avuto occasione di recarsi a prendere la propria pelliccia che egli aveva lasciata appesa all'attaccapanni della sua stanza non ve la trovava più. Come fu, come non fu; è quello che egli chiedeva al funzionario al quale il Peltris dichiarò di aver così subito un danno di 2500 lire.

Una mano sotto un tubo

Ieri sera alle ore 18 è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Carlo Penzo di anni 60, abitante a Castello 3688, il quale a bordo di un battello iugoslavo «Bakar», ormeggiato in Marittima trasportando un tubo di ferro si lussò la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Il fornaio di Roccapietore

Il fornacio Giovanni Zennaro di anni 36 da Roccapietore abitante al Lido in via Lepanto 1, trovandosi in Salizzada S. Lio andava in escandescenze con tutti coloro che gli passavano vicino. Poichè questa anormalità era provocata da soverchie libazioni alcooliche trangugiate così lo Zennaro è stato avvicinato dai vigili che accompagnarono alla Questura Centrale.

L'infortunio del carbonaio

Il carbonaio Emilio Costantini di 42 anni, abitante a Cannaregio 558 alle dipendenze della ditta Boccanegra a bordo di un trabaccolo carico di legna sotto carico in Dogana, fu colpito da un pezzo di legno alla faccia. Dalla lieve ferita ne sopravvenne la resipola per cui il Costantini dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

In calle del Cristo

In calle del Cristo a S. Felice la signora Vittoria Trotter di anni 75 abitante a Cannaregio 4142, è scivolato fratturandosi l'omero destro La Trotter dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40.

Da alcuni gradini

La duenne Franca Segato abitante a Cannaregio 5766 mentre correva per la calle cadde ferendosi al sopracciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Contro lo spigolo

Trovandosi con la madre in una casa a Castello n. 3442 il piccino Danilo Vianello di mesi 18 da Pellestrina urtò contro lo spigolo di un tavolo riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte delle Erbe

La piccola Bruna Sinigallia d'anni 6, abitante a Castello 4726, mentre camminava sul ponte delle Erbe a fianco della madre Emma Viambro, è scivolata ferendosi al mento. Guarirà in otto giorni.

MURANO

L'arte dei vetri attraverso i tempi

Il prof. Vittorio Zecchin, titolare della Cattedra di disegno presso la Scuola di Tecnologia Vetraria, parlerà questa sera, nella sala delle scuole «Ugo Foscolo» sull'arte del vetro attraverso i tempi.

L'illustre conferenziere che fu già Direttore del Museo Vetrario di Murano, è uno dei pochi esperti conoscitori di quest'arte millenaria che Egli illustrò con pubblicazioni interessantissime che sono oggi di testo nelle scuole specializzate all'Estero.

STATO CIVILE DI VENEZIA

27 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Zanon Salvadori Maria d'anni 75, ved. cas.; Panizzon Paneghetti Giovanna 82, ved. cas.; Racchetto Benvenuti Maria 82 ved. cas.; Pugna Pietro 70, ved. fattorino; Masetti Domenico 60, con. spazzino; Mignani Eugenio 36, con. carpentiere; Vio Piero 6; più un bambino sotto i 5 anni.

CRONACHE FUNEBRI

Giulia Göth ved. Prosdocimi

Si è spenta domenica scorsa a Padova, dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia ed all'insegnamento, la pia e colta Signora Prof. Giulia Göth vedova Prosdocimi, ex-Direttrice delle Scuole Professionali Femminili di quella città, insignita della medaglia d'oro per i benemeriti della istruzione.

I funerali hanno avuto luogo lunedì 26, con un largo concorso di estimatori della compianta educatrice.

Alla Famiglia dell'Estinta, e particolarmente al nipote rag. Vettore Göth, sindaco della nostra Società editrice, porgiamo le più vive condoglianze.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Coniglio).

Pali per le viti

Angelo Fagotto aveva constatato che dal suo fondo in quel di Noventa di Piave erano scomparsi parecchi pali per le vite. Fatto un sommario accertamento ne constatò la mancanza di circa 200 kg. Sporta denuncia ai carabinieri questi riuscirono a rintracciare tre individui sui quali pendevano gravi indizi di responsabilità essendo stati trovati in possesso di vari pali. I tre che rispondono ai nomi di Eugenio Lucio di Angelo, d'anni 22, Giuseppe Saccaro fu Luigi, d'anni 43, Giovanni Furlan di Umberto, d'anni 20, sono stati chiamati innanzi ai giudici. Essi oltre che di furto devono risondere anche di aver dato false attestazioni nelle loro generalità, quando vennero interrogati dal brigadiere dei carabinieri. Dopo il dibattimento il Tribunale ha dichiarato improcedibile l'azione penale per mancanza di querela, trattandosi di furto semplice, mentre ha condannati tutti tre gl'imputati per le false attestazioni a 100 lire di multa ciascuno. Difensore avv. Baradel.

L'accusa ad un marito

In una corte sita a Castello, dove abitava al n. 5325 l'anno scorso venne trovata morta per disgrazia la signora Elisa Guarnieri in Albarelli, d'anni 61. Qualche tempo dopo la morte della sventurata, il maresciallo dei carabinieri venne edotto da alcune donne, che la signora Guarnieri venne gettata dal balcone e così uccisa dal proprio marito a nome Ferdinando, il quale se ne sarebbe così disfatto come era nelle sue intenzioni. L'Albarelli venuto a conoscenza di ciò protestò energicamente ed immediatamente presentò denuncia per calunnia contro Amalia Spanio di Vincenzo, di anni 53, e Carlotta Ballin di Sante, d'anni 35, le quali sapendolo innocente lo avrebbero incolpato di una così grave accusa. Le due donne sono ieri comparse dinanzi ai giudici e dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Spanio per insufficenza di prove ed ha condannato la Ballin a due anni e sei mesi di reclusione. Difensori, per la Spanio l'avv. Ferrarin, per la Ballin l'avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Bimbo ucciso sul Terraglio da un'auto veneziana

TREVISO, 27

Questa sera, circa alle 17, a San Trovaso di Preganziol, il bambino Giuseppe Zandomenichi di anni 6 che, insieme ad altri bimbi, usciva dall'asilo infantile Franchetti, accintosi ad attraversare la strada provinciale Terraglio, correndo poichè pioveva, venne investito dall'automobile targa 4888 VE. di proprietà dell'imprenditore capomastro Domenico Danella di Venezia, abitante a San Felice, con a bordo il figlio Aldo e guidata dall'autista Giovanni Caine d'anni 32, e che proveniva da Mestre. Il povero bambino, non ostante gli sforzi del guidatore, venne urtato dal parafango sinistro e gettato violentemente a terra. Ebbe la frattura della base del cranio con perdita di materia cerebrale. Prontamente raccolto dalla stessa macchina, venne trasportato all'ospedale di Treviso, ove giunse cadavere.

Cronaca di Mestre

Fascio di combattimento

Fascisti liberi. — Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono invitati a presentare ai funerali della compianta contessa Elmira Serafini in Stelluti Scala madre del camerata co. Mantredi, che si svolgeranno questa mattina alle ore 9 e mezza partendo dall'abitazione dell'estinta sita in Via G. Verdi [illegible], per la chiesa arcipretale S. Lorenzo.

Tesseramento Anno XII. — Oggi dalle ore 17.30 alle 19.30 potranno essere ritirate presso la Segreteria del Fascio le tessere dell'anno XII dei fascisti (compresi gli ultimi ammessi il di cui nome sia apparso nei giornali), che hanno il cognome iniziante con le lettere A, B, C, D, E, F, G.

Per facilitare il compito da parte del personale addetto al tesseramento, si pregano gli interessati a voler ritirare la tessera nei giorni stabiliti. E' d'obbligo al pagamento delle quote dei primi quattro mesi; i disoccupati dovranno presentare un documento comprovante che non lavorano per essere esentati dal pagamento delle quote mensili.

Associazione del Fante

Onorificenze e ricompense di guerra: La Segreteria dell'Associazione del Fante comunica: Si porta a conoscenza di tutti i soci che l'on. Ministero della Guerra ha concesso un termine ultimo preventorio, fissandolo al 30 giugno 1934, per le domande tendenti ad ottenere la concezione di onoreficenza e ricompense di guerra.

I soci, ai quali può interessare quanto sopra, sono invitati a passare per la Sede sociale il martedì dalle ore 19.30 alle 20.30.

Un'altra bicicletta rubata

L'attività del Commissariato di P. S. nelle ricerche iniziate per dar la caccia ai ladri di biciclette, prosegue instancabilmente ed in seguito all'arresto l'altro ieri effettuato di uno specializzato in tali furti, Beggio di Marocco, potè essere ricuperata una bicicletta marca Regina che era stata consegnata dal Beggio a Baccan Giovanni di [illegible], d'anni 37, meccanico della [illegible] » in cambio di una motoleggera. Dalle indagini è risultato che il Baccan aveva effettuato questo cambio in perfetta buona fede tanto che ne attendeva sempre il certificato di provenienza. Nessuna accusa venne messa pertanto a suo carico.

Il proprietario della macchina potrà rivolgere al Commissariato per dare i dati e deporre le circostanze che rimase derubato.

Un maiale e polli rubati

Una sgradita sorpresa ebbe l'altra mattina Favaretto Maria di Giacomo di anni 26 abitante a Zanigo, che alla mattina come abitualmente faceva, si recava a portare da mangiare al suo maiale, e non lo trovava più. Dei ladri durante la notte le rubarono senza che facessero il minimo rumore e causandone così un danno di lire 220.

— Bellin Giuditta in Ribon di Paolo di anni 60 abitante a Chirignago durante la stessa notte dei ladri gli rubarono dal pollaio aperto 8 galline ed un tacchino.

Beneficenza

In memoria del compianto comm. Costante Zennaro il sig. Giuseppe Franchin ha offerto la somma di lire 50 alla Colonia Alpina Città di Mestre di Asolo.

Una conferenza di Arcari a Portogruaro

PORTOGRUARO, 27

Ieri sera una folla enorme si era raccolta all'Istituto Fascista di Cultura per ascoltare l'annunciata conferenza di Paolo Arcari. L'illustre letterato, che in terra straniera è un apostolo infaticabile d'italianità è stato accolto con una vibrante e lunga manifestazione di simpatia e ossequiato dalle maggiori autorità cittadine. Dopo aver fatto una acuta e brillante disamina sulla decadenza della Repubblica di S. Giorgio per causa di governanti pavidi e inetti, l'oratore ha esaltato con impeto lirico la dignitosa fierezza del popolo genovese in Portoria ed ha simboleggiato in «Balilla» tutte le migliori virtù del popolo italiano.

Domani a sera Valentino Piccoli dirà il suo pensiero su l'Arte e il Fascismo e sempre in settimana seguiranno le conferenze di Dino Provenzal e di S. E. Mons Celso Costantini Arcivescovo di Teodosia.

Un incendio a Mira

MIRA, 27

L'altra notte in località Dogaletto e precisamente nel podere degli Eredi comm. Favaretto, si è sviluppato un incendio che distrusse dei fabbricati fieno, attrezzi rurali causando un danno di circa 70 mila lire. Il danno sarebbe stato ben più grave se non fosse sopraggiunto il corpo Pompieri Volontari di Mira i quali diretti dal loro ing. Alessandro Dalla Francesca evitarono il propagarsi del fuoco nella vicina e grande casa colonica.

Associazione Amatori del Teatro Lirico

S'invitano i soci a passare urgentemente dal negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio per urgenti comunicazioni, nei riguardi dei prossimi concerti sinfonici alla Fenice.

La Famiglia Pascolato ringrazia con profonda riconoscenza le Autorità cittadine, in special modo il Segretario Federale, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O. N. M. I., l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, l'Ateneo Veneto, e tutti coloro che vollero onorare la memoria di

Maria Pezzè Pascolato

nel primo anniversario della Sua morte.

VENEZIA, 28 Febbraio 1934 - XII.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Società D.I.C.S.A., per onorare la memoria del signor Oreste Chiaiarini padre del rag. Lodovico, ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile di Cannaregio

Nell'anniversario della morte della compianta signora Maria Pezzè Pascolato, Maria Pegorini offre lire 50 per le Opere assistenziali del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Gli iscritti alla sezione Rugby sono invitati a presentarsi domani sera, giovedì, alle ore 21, alla sede del G.U.F., ove avrà luogo una lezione teorica sul gioco.

Si prega di non mancare e di essere puntuali.

Possono partecipare anche quanti altri avessero desiderio di praticare lo sport del Rugby. Anche per costoro si raccomanda la massima puntualità.

Sindacato Ingegneri

Nei giorni 14 e 15 marzo p. v., in occasione della Fiera, avrà luogo a Verona un Convegno dei Gruppi delle Tre Venezie d'ingegneria applicata all'agricoltura, presieduto dall'on. Del Bufalo.

Le adesioni saranno raccolte entro il giorno 8 marzo mediante scheda da ritirarsi presso il Sindacato ove è pure visibile il completo programma del Convegno. Riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti espositori della Mostra Rotativa del Sindacato in campo della Guerra, devono ritirare le opere entro oggi (28 febbraio).

Assemblea Cooperativa Pescatori

"San Nicolò" Giudecca

A San Pietro in Volta è seguita l'assemblea della Cooperativa Pescatori « S. Nicolò ». La sala «Pier Luigi Penso» era piena di soci e al tavolo della presidenza era il Consiglio al completo col presidente comm. Pietro Grasselli, col segretario contabile cav. uff. Domenico Porta, coi Sindaci prof. Giovanni Piccoli e rag. Vittorio Mazzega. Era pure presente il maestro dell'isola sig. G. Rizzato.

Il dott. Lojacono, vice commissario per il P.N.F., aveva inviato la sua cordiale adesione.

Aperta la seduta, letto il verbale della precedente assemblea, esso venne approvato. Quindi il presidente tenne la relazione morale e finanziaria.

La relazione, dopo alcune delucidazioni chieste dai soci, alle quali ha risposto esaurientemente il presidente, è stata approvata per alzata di mano e con vivi applausi.

E' seguita la relazione del Segretario contabile, precisa ed esauriente, con l'esposizione pratica delle confortanti cifre del bilancio. La relazione è stata approvata all'unanimità con un plauso al cav. uff. Domenico Porta.

Quindi si procedette alla regolare votazione e il Consiglio venne rieletto. Il presidente quindi consigliò i soci a ricordare come il Fascismo abbia molto fatto anche pei pescatori e ha proposto un omaggio alla Casa Savoia ed in particolare a S.A.R. il Duca di Genova, che tanto si occupa del movimento peschereccio e il saluto al Duce.

I soci hanno vivamente ripetuto il loro entusiastico « alalà ».

Sindacato Venditori Ambulanti

Si ricorda a tutti i venditori Ambulanti in possesso della Licenza Commerciale, che il termine fissato dall'ordinanza Podestarile per il rinnova delle licenze è già scaduto e quindi si raccomanda a quei pochi ritardatari di provvedere immediatamente a depositarla presso il Sindacato non oltre sabato 3 corr. evitando in tal modo spiacevoli inconvenienti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nell'ottavo anniversario della morte della signora Amelia Yarak Sacerdoti l'avv. Giulio Sacerdoti e figli offrono: lire 200 alla Casa Ricovero Israelitica; lire 150 all'Ente Opere Assistenziali; lire 100 all'Opera Maternità e Infanzia; lire 50 alla Società contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Gilda Rossi ved. Sereiber, ci pervennero le seguenti offerte a favore della Refezione Scolastica Israelitica: Comm. Vittorio e Emma Friedenberg lire 20; Giorgio e Marcella Sonino 20; Gastone e Gina Sonino 20; Ruggero e Anna Sonino 20. Totale lit. 100.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Cecilia in Trastevere; — a Venezia: a S. Cassiano — Durante la Quaresima vi è predica e benedizione ogni sera in varie parocchie.

Offerta per la Borsa di studio del prof. Pavanello

Sesto elenco offerte borsa di studio in memoria del prof. Pavanello: Ing. gr. uff. Luigi Milani lire 100; Angiolo Tursi 20; Aunni L. 111.

In morte di Aldo Bevilacqua

Il sig. Gino Zavagno fu Attilio a nome della sua famiglia e del sig. Giacomo Zavagno di Felice, per onorare la memoria del compianto cugino Aldo Bevilacqua di Attilio, ha versato la somma di lire 50 a favore di cinque disoccupati del commercio.

Il Segretario dell'Unione riconoscente ringrazia.

Il Co. Volpi ha commemorato Ricciotti Bratti al Museo Correr

Ricorre in questi giorni il trigesimo della morte del Dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Civico Museo Correr, e nell'occasione S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Direttivo del Museo ha desiderato raccogliere i colleghi del Comitato Direttivo ed i funzionari del Museo per rievocare l'opera e la figura dell'indimenticabile amico.

Presso la Direzione del Museo convennero pertanto i membri del Comitato Direttivo: S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, l'avv. Alberto Musatti, l'ing. Giacomo Bisacco, il dott. Nino Barbantini, Ispettore delle Belle Arti del Comune, i vice direttori del Museo dott. Brunetti e Lorenzetti; era solo assente, perchè lontano di città, ma presente in ispirito, l'ingegner Luigi Marangoni.

S. E. il Conte Volpi di Misurata non ha inteso tenere il consueto discorso di commemorazione e di esaltazione in onore di Ricciotti Bratti, ma pronunciare brevi parole di fervido, commosso omaggio alla Sua memoria, di schietto riconoscimento delle Sue doti nobilissime di veneziano, studioso, di amico, esaltando così la sua figura nell'intimità della breve cerchia di intervenuti, riuniti in semplicità di forma, nell'ambito della famiglia del Correr, fra quanti vicini a Lui e più d'accosto lo seguirono nella nobile fatica che per oltre un quarantennio egli svolse a beneficio del nostro Istituto. « Che è quanto dire — afferma il conte Volpi — a beneficio ed a servizio di Venezia.

« Chi infatti — prosegue il conte Volpi — ha, come il dott. Bratti, vissuto tutta la sua vita fra queste pareti in intima comunanza di spirito con tante memorie di gloria, con tanti segni di bellezza della nostra Venezia, ed ha assolto la sua missione nobilmente, signorilmente, con dottrina e con serenità, ma sopratutto con la massima venezianità, merita di essere annoverato fra i fondamentali continuatori di questa nostra gloria imperitura ».

Dopo aver ricordato le benemerenze e l'assidua fedele operosità di Ricciotti Bratti quale impareggiabile custode e difensore del nostro Correr, quale acuto rievocatore di tante memorie di vita e di gloria veneziana, il conte Volpi così continua:

« Per ciò noi oggi qui adunati, con semplicità di parola, ma con viva emozione, senza retorica di frasi, ma con profonda sincerità di sentimenti, ci rivolgiamo a lui, al suo spirito, qui presente fra noi, e lo ringraziamo per quanto ha fatto, con devozione, con affettuosa ininterrotta passione. Ringraziamento che è insieme promessa di difendere, di conservare, di accrescere con altrettanta amorosa, gelosa cura il patrimonio di venezianità, di vita, d'arte e di storia, che si accoglie in questo nostro Istituto; sarà questa — conclude il Conte Volpi — la forma migliore per ricordare e per onorare la memoria e l'opera di lui, del nostro vecchio e caro amico, che qui ha trascorso la sua vita ed ha lasciato tanta parte di sè ».

Soc. Medico-chirurgica Veneziana

Oggi, alle ore 17, nella Biblioteca dell'Ospedale Civile, la Società Medica Veneziana terrà una riunione per lo svolgimento delle comunicazioni che non furono trattate nella seduta del 20 scorso. Parleranno il prof. F. Delitala su « La cura chirurgica della coxite in atto - Cinematizzazione alla Vanghetti per amputazione di mano » (presentazione di ammalati »; il dott. A. Vanni su « Un caso di agranulocitosi salvarsanica »; il dott. M. Tommasini su « Ricostruzione dei legamenti crociato anteriore e laterale esterno del ginocchio » (presentazione di malato); e il dott. C. Diamanti su « Timpanismo paradosso nell'idropneumatorace ».

Ateneo Veneto

La natura dei raggi cosmici

Il prof. Bruno Rossi, della R. Università di Padova, che è stato designato dal Consiglio Nazionale delle ricerche a dirigere la spedizione organizzata sull'Altipiano di Asmara per lo studio dei Raggi Cosmici, parlerà venerdì prossimo, alle ore 21, per incarico dell'Ateneo Veneto sulla natura delle misteriose radiazioni che oggi appassionano gli scienziati di tutto il mondo. L'alta importanza dell'argomento e il valore dell'oratore interesseranno indubbiamente gli studiosi che appartengono alla famiglia dell'Ateneo i quali non mancheranno di accorrere per rendere al socio giovanissimo l'attestazione di affetto e di stima che gli è dovuta.

La riunione è pubblica.

Biblioteca circolante

La Biblioteca circolante dell'Istituto oggi non funziona, causa lavori di sistemazione nel locale terreno dell'Ateneo.

Ettore Bogno parla di Maria Pezzè Pascolato

La Presidenza dell'Ateneo Veneto volle che Maria Pezzè Pascolato fosse, nell'anniversario della morte, commemorata dal suo Segretario prof. Ettore Bogno. Non a caso fu prescelto il delicato poeta veneziano che più di ogni altro poteva interpretare l'anima sensibilissima di una Donna la quale sacrificò tutta la vita per realizzare quelle supreme idealità che la sua intelligenza predilesse fin dall'infanzia.

Tracciato un profilo della Donna eletta, che come una fata benigna, si mescola tra le classi sociali e vive accanto agli umili, l'oratore indaga le note fondamentali dello spirito di M. Pezzè Pascolato che, fuse come in un crogiuolo, governarono tutta la sua vita di pensiero e d'opere in mirabile armonia. Queste note furono la carità inesausta verso tutti i dolori della vita, il bisogno di educare, come una spirituale maternità verso i fanciulli e i giovani e l'amore di Patria, che si chiarì e culminò negli ultimi anni col Fascismo. Caratteristica di tanto nobile Donna fu l'equilibrio costante tra il sentimento e la ragione, che le permise di attuare con antiveggenza della rinascita italiana e larghezza, tante opere di bene, di acquistare un potere spirituale tale da attrarre nel suo fervore benefico tante anime pronte ad ogni sacrificio.

Il molto dolore che la vita offerse alla Signora Maria la spinse ad una concezione profondamente cristiana della vita che si alterna con la pietà e la carità e con dedizione di tutta sè stessa agli altri.

Dopo ciò il Bogno si interessò dei tre aspetti sotto cui può considerarsi l'attività della Signora Pascolato: la scrittrice, l'educatrice, la fascista. Ne narra a tocchi rapidi la vita, la sua formazione spirituale, gli studi e le vicende domestiche. Esamina con criteri critici l'opera letteraria originale: racconti, novelle, versi e le molte traduzioni da pensatori e da narratori e favolisti nordici e americani; illustra ampiamente la sua azione educativa e i vari incarichi ch'Ella assolse in favore della scuola e delle opere integrative scolastiche per dimostrare come, per intimo richiamo, tutta la attività della Pascolato si sia rivolta interamente alle opere civili in un apostolato di bene, inspirato alla grandezza della Patria. Il Bogno segue tutta l'attività della Pascolato inquadrandola con i grandi avvenimenti nazionali: la guerra, il dopoguerra, il fascismo, per affermare ch'Ella portò un vasto e profondo contributo all'azione che il Regime svolge per rigenerare l'Italia e concluse che ben a ragione il Duce, dolendosi della scomparsa della Donna insigne, potè riassumerne la vita e l'opera con le parole « Dedicò tutta la vita, integra e operosa, alla Patria e alle opere del Fascismo».

La fine dell'orazione, ricca di commoventi aneddoti, fu un'esaltazione appunto dell'opera della Pascolato intesa come funzione in diretta dipendenza degli indirizzi del Duce: opera intensa e instancabile che valse a logorare innanzi tempo la sua fibra. Alla fine del suo appassionato discorso il prof. Bogno fu a lungo applaudito e complimentato.

Per la conferenza di Mons. Costantini

L'Istituto Fascista di Cultura, certo d'interpretare il desiderio di S. E. Mons. Celso Costantini, ha disposto che i membri del Clero abbiano libero ingresso alla conferenza che sarà tenuta domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, dall'eminente Prelato sul tema: « Coi Missionari in Cina ».

Abolizione del frack ai camerieri

Portiamo a conoscenza degli interessati che per accordi contrattuali intervenuti fra l'Unione Provinciale dei sindacati fascisti del commercio e la Federazione Provinciale fascista dei commercianti con il 1 aprile p. v. nei Caffè, Bar, Bottiglierie, Gelaterie, Birrerie, Latterie ecc. l'abito a Frack per i camerieri è abolito. In considerazione di ciò, l'abito di servizio, in attesa di disposizioni che stabiliscono una divisa a carattere nazionale, sarà il seguente: a) per il periodo invernale dal 1 Ottobre al 31 Marzo Smoking nero, calzoni e gilet nero, camicia floscia e collo duro; b) per il periodo estivo, dal 1 Aprile al 30 Settembre Smoking bianco, calzoni e gilet nero, camicia floscia e collo duro.

Per i banconieri in generale, giacca bianca chiusa. Tutte le divise speciali per i locali di lusso, ove eccezionalmente già esistano, saranno completamente a carico dei datori di lavoro.

The goliardico

Sabato 3 marzo, alle ore 16.15, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, avrà luogo il primo the goliardico di quaresima, organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista.

Le danze saranno sostenute dalla ben nota orchestra « Casanova's Band ».

Si avverte ancora che l'ingresso alla festa è libero a tutti gli Ufficiali, mentre sarà inibito ai non studenti sprovvisti del regolare biglietto d'invito o della tessera permanente.

Teatro delle Giovani Operaie

« In fondo al cuore » di G. Zorzi data sabato e domenica dalla Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro « Giovani Operaie », diretta da Claudio della Guardia, ottenne vivissimo successo. La squisita commedia ebbe una interpretazione profondamente umana e commovente da parte di Amalia De Bei e Claudio della Guardia, che seppero rendere tutto il tormento delle loro anime. Ottimi tutti gli altri. Il pubblico che affollava la sala volle più volte al proscenio, dopo ogni calar di sipario, i bravi attori.

G. Bortolotto alla Casa del Marinaio

Guido Bortolotto ha tenuto ieri mattina, nella Casa del Marinaio, la seconda ed ultima delle sue conferenze, svolgendo l'interessantissimo tema: « Fascismo e bolscevismo ».

L'oratore inizia il suo dire col dimostrare che mentre il bolscevismo, affermatosi come energia di governo sin dal 1917, significa sperequazione, livellazione, dittatura del proletariato, il Fascismo vuol dire unità, democrazia accentuata.

Il Fascismo si è aperta la sua strada costruendo, il bolscevismo con una rivoluzione sanguinaria e distruttrice. Esamina quindi il momento in cui si svolse la rivoluzione russa, rivoluzione di oligarchia e di tirannia, mentre la nostra è stata la reazione di un popolo che vuole la grandezza della Nazione.

L'oratore pone quindi accanto le figure di Mussolini e di Lenin, per rilevarne la differena delle dottrine, delle mète raggiunte. Il comunismo si espande con la rivoluzione, il Fascismo è una rivoluzione, che si condensa in dottrina, ecco ove sta riposto il valore e l'alta finalità del nostro movimento, che caratterizzerà il secolo ventesimo.

Il prof. Bortolotto accenna poi al primo piano quinquennale russo miseramente fallito per due ragioni una di carattere tecnico e una di carattere spirituale. Esso era infatti il pretesto di un piano politico nel quale mancava però la fiducia dei governanti nel popolo. A questo punto l'oratore afferma come la crisi mondiale sia in ultima analisi una crisi di fiducia. Messe a confronto le realizzazioni bolsceviche e quelle fasciste, G. Bortolotto ne commenta la diversità delle finalità, cui l'uomo aspira con l'una o con l'altra di queste teorie, per illustrare la figura del nostro Duce in relazione a quelle dei capi del popolo russo.

Mussolini è sorto dal popolo, gli altri se ne sono resi estranei per guidarlo a una certa distanza, l'uno ha dato esistenza alla tradizione, gli altri l'hanno seppellita.

Ciò che fa cara e dolce la vita dell'uomo laborioso ed onesto il Fascismo l'ha esaltato mentre il bolscevismo, l'ha distrutto nell'unica mira di collettivizzare anche le espressioni più tenere e più dolci del nostro sentimento.

L'oratore conclude quindi coll'esaminare brevemente ma in tutti i suoi aspetti, il Fascismo e dimostra come la vita dovrà essere intonata al nostro movimento e al corporativismo, riscuotendo un caloroso applauso.

S. E. Grandi a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 13.30 proveniente da Bologna è giunto a Venezia in compagnia della sua signora S. E. Dino Grandi, ambasciatore italiano a Londra. L'illustre diplomatico dopo la colazione si è recato in Piazza, ha visitato qualche monumento cittadino e poi è ripartito per Bologna alle ore 21.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma in meno di otto ore

BERLINO, 27

Il primo marzo entrerà in vigore l'orario primaverile della Luft Hansa, con la ripresa del servizio quotidiano fra Monaco, Venezia e Roma. Sulla linea Berlino-Roma entreranno in servizio aeroplani assai più veloci, sicchè si guadagnerà, rispetto all'anno scorso, oltre un'ora. Il tragitto fra le due capitali sarà quindi coperto in meno di otto ore.

La partenza dell'"Empress of Australia"

Stamattina alle ore 7 il transatlantico « Empress of Australia » lascierà gli ormeggi del bacino di San Marco e si dirigerà a Ragusa.

Da lì proseguirà la crocera che iniziatasi a New York terminerà al porto inglese di Southampton.

Il "Gange"

Ieri mattina alle ore 10.30 è giunto a Venezia il « Gange » proveniente da Alessandria d'Egitto. Il piroscafo dopo aver sbarcato circa ottanta passeggeri e 600 tonnellate di merci varie è ripartito alle 14.30 per Trieste.

Cani trovati

La Zoofila ci comunica: Facciamo invito ai cittadini di denunciare e recapitare sempre alla nostra Segreteria tutti i cani trovati. Ciò deve essere fatto subito onde non togliere al padrone ogni possibilità di rintracciare il suo animale.

Si ricorda che, col trattenere un cane trovato, commettono un reato e fanno il danno della povera bestia cui invece vogliono fare del bene.

Ci consta che ragazzi danno la caccia ai cani per togliere loro la museruola ed il collare esponendoli così al rischio di essere accalappiati dal canicida. Richiamiamo l'attenzione dei cittadini perchè vedendo fatti simili abbiano ad impedirli ed abbiano ad ammonire e denunciare alla nostra società gli autori di simili malvagità.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 13 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.60 al paio con decorrenza da oggi mercoledì 28 m. c.

Un danno di 10 mila lire per un corto circuito

Ieri, alle ore 17.30, alcuni cittadini transitanti per Calle Priuli videro uscire del fumo commisto a fiamme dalla finestra del quarto piano della casa segnata coll'anagrafico 97, abitata dalla famiglia di Umberto Da Ponte. Avvertito quest'ultimo di quello che stava succedendo, accorse subito, mentre venivano avvertiti i pompieri del Museo, che si portarono immeutamente sul luogo con la *Favilla*.

L'opera di estinzione praticata con la monocilindrica fu quanto mai laboriosa, però, purtroppo, nella contingenza, dato che il fuoco durava da qualche tempo, non si riuscì a sottrarre all'opera di distruzione alcuni dipinti di un certo valore, mobilie ninnoli, ecc. cagionando così un danno al Da Ponte di circa 10 mila lire.

Il Da Ponte, che si trovava in negozio mentre la moglie era pure assente da casa, ritiene che le cause dall'incendio debbano esser state provocate da un corto circuito.

Muore dopo deglutito un "folpo"

Ieri alle ore 17 usciva dall'osteria « Giolli » a Santa Margherita il dipintore Giovanni Lotter di anni 58 abitante a S. Croce 396, il quale assieme ad altri due suoi amici aveva consumato mezzo litro dopo aver mangiato ciascuno un « folpo ». Fatti pochi passi il Lotter fu visto dai compagni impallidire e quindi cadere a terra. Trasportato subito alla Farmacia Zara gli fu somministrato un cordiale, mentre si provvedeva a chiedere la Croce Rossa col cui mezzo il poveretto è stato trasportato all'Ospedale. Ma durante il trasporto il Lotter veniva a mancare probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere del Lotter è stato perciò trasportato in sala anatomica a disposizione dell'autorità diudiziaria.

Deceduto per trauma

Ieri alle ore 14.40 è deceduto al nostro ospedale civile Celeste Scarpa di anni 76, abitante a Castello 2701, che il giorno 27 gennaio scorso cadde riportando un trauma per un urto ricevuto da un ragazzo che rincorreva dei coetanei sulla Riva degli Schiavoni. Il cadavere dello disgraziato è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scomparsa della pelliccia

Il signor Franco Peltris abitante a S. Marco 348, coinquilino della famiglia del sig. Rossetto Pasquale ha denunciato al Commissariato di S. Marco, che ieri avendo avuto occasione di recarsi a prendere la propria pelliccia che egli aveva lasciata appesa all'attaccapanni della sua stanza non ve la trovava più. Come fu, come non fu; è quello che egli chiedeva al funzionario al quale il Peltris dichiarò di aver così subito un danno di 2500 lire.

Una mano sotto un tubo

Ieri sera alle ore 18 è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Carlo Penzo di anni 60, abitante a Castello 3688, il quale a bordo di un battello jugoslavo «Bakar», ormeggiato in Marittima trasportando un tubo di ferro si lussò la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Il fornaio di Roccapietore

Il fornacio Giovanni Zennaro di anni 36 da Roccapietore abitante al Lido in via Lepanto 1, trovandosi in Salizzada S. Lio andava in escandescenze con tutti coloro che gli passavano vicino. Poichè questa anormalità era provocata da soverchie libazioni alcooliche trangugiate così lo Zennaro è stato avvicinato dai vigili che accompagnarono alla Questura Centrale.

L'infortunio del carbonaio

Il carbonaio Emilio Costantini di 42 anni, abitante a Cannaregio 558 alle dipendenze della ditta Boccanegra a bordo di un trabaccolo carico di legna sotto carico in Dogana, fu colpito da un pezzo di legno alla faccia. Dalla lieve ferita ne sopravvenne la resipola per cui il Costantini dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

In calle del Cristo

In calle del Cristo a S. Felice la signora Vittoria Trotter di anni 75 abitante a Cannaregio 4142, è scivolato fratturandosi l'omero destro La Trotter dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40.

Da alcuni gradini

La duenne Franca Segato abitante a Cannaregio 5766 mentre correva per la calle cadde ferendosi al sopracciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Contro lo spigolo

Trovandosi con la madre in una casa a Castello n. 3442 il piccino Danilo Vianello di mesi 18 da Pellestrina urtò contro lo spigolo di un tavolo riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte delle Erbe

La piccola Bruna Sinigallia d'anni 6, abitante a Castello 4726, mentre camminava sul ponte delle Erbe a fianco della madre Emma Viambro, è scivolata ferendosi al mento. Guarirà in otto giorni.

MURANO

L'arte dei vetri attraverso i tempi

Il prof. Vittorio Zecchin, titolare della Cattedra di disegno presso la Scuola di Tecnologia Vetraria, parlerà questa sera, nella sala delle scuole «Ugo Foscolo» sull'arte del vetro attraverso i tempi.

L'illustre conferenziere che fu già Direttore del Museo Vetrario di Murano, è uno dei pochi esperti conoscitori di quest'arte millenaria che Egli illustrò con pubblicazioni interessantissime che sono oggi di testo nelle scuole specializzate all'Estero.

STATO CIVILE DI VENEZIA

27 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3

Denunciati morti: 0 - Totale: 8

MATRIMONI: 0

MORTI: 8

Decessi: Zanon Salvadori Maria d'anni 75, ved. cas.; Panizzon Paneghetti Giovanna 82, ved. cas.; Racchetto Benvenuti Maria 82 ved. cas.; Pugna Pietro 70, ved. fattorino; Masetti Domenico 60, con. spazzino; Mignani Eugenio 36, con. carpentiere; Vio Piero 6; più un bambino sotto i 5 anni.

CRONACHE FUNEBRI

Giulia Göth ved. Prosdocimi

Si è spenta domenica scorsa a Padova, dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia ed all'insegnamento, la pia e colta Signora Prof. Giulia Göth vedova Prosdocimi, ex-Direttrice delle Scuole Professionali Femminili di quella città, insignita della medaglia d'oro per i benemeriti della istruzione.

I funerali hanno avuto luogo lunedì 26, con un largo concorso di estimatori della compianta educatrice.

Alla Famiglia dell'Estinta, e particolarmente al nipote rag. Vettore Göth, sindaco della nostra Società editrice, porgiamo le più vive condoglianze.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Coniglio).

Pali per le viti

Angelo Fagotto aveva constatato che dal suo fondo in quel di Noventa di Piave erano scomparsi parecchi pali per le vite. Fatto un sommario accertamento ne constatò la mancanza di circa 200 kg. Sporta denuncia ai carabinieri questi riuscirono a rintracciare tre individui sui quali pendevano gravi indizi di responsabilità essendo stati trovati in possesso di vari pali. I tre che rispondono ai nomi di Eugenio Lucio di Angelo, d'anni 22, Giuseppe Saccaro fu Luigi, d'anni 43, Giovanni Furlan di Umberto, d'anni 20, sono stati chiamati innanzi ai giudici. Essi oltre che di furto devono risondere anche di aver dato false attestazioni nelle loro generalità, quando vennero interrogati dal brigadiere dei carabinieri. Dopo il dibattimento il Tribunale ha dichiarato improcedibile l'azione penale per mancanza di querela, trattandosi di furto semplice, mentre ha condannati tutti tre gl'imputati per le false attestazioni a 100 lire di multa ciascuno. Difensore avv. Baradel.

L'accusa ad un marito

In una corte sita a Castello, dove abitava al n. 5325 l'anno scorso venne trovata morta per disgrazia la signora Elisa Guarnieri in Albarelli, d'anni 61. Qualche tempo dopo la morte della sventurata, il maresciallo dei carabinieri venne edotto da alcune donne, che la signora Guarnieri venne gettata dal balcone e così uccisa dal proprio marito a nome Ferdinando, il quale se ne sarebbe così disfatto come era nelle sue intenzioni. L'Albarelli venuto a conoscenza di ciò protestò energicamente ed immediatamente presentò denuncia per calunnia contro Amalia Spanio di Vincenzo, di anni 53, e Carlotta Ballin di Sante, d'anni 35, le quali sapendolo innocente lo avrebbero incolpato di una così grave accusa. Le due donne sono ieri comparse dinanzi ai giudici e dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Spanio per insufficenza di prove ed ha condannato la Ballin a due anni e sei mesi di reclusione. Difensori, per la Spanio l'avv. Ferrarin, per la Ballin l'avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Bimbo ucciso sul Terraglio da un'auto veneziana

TREVISO, 27

Questa sera, circa alle 17, a San Trovaso di Preganziol, il bambino Giuseppe Zandomenichi di anni 6 che, insieme ad altri bimbi, usciva dall'asilo infantile Franchetti, accintosi ad attraversare la strada provinciale Terraglio, correndo poichè pioveva, venne investito dall'automobile targa 4888 VE. di proprietà dell'imprenditore capomastro Domenico Danella di Venezia, abitante a San Felice, con a bordo il figlio Aldo e guidata dall'autista Giovanni Caine d'anni 32, e che proveniva da Mestre. Il povero bambino, non ostante gli sforzi del guidatore, venne urtato dal parafango sinistro e gettato violentemente a terra. Ebbe la frattura della base del cranio con perdita di materia cerebrale. Prontamente raccolto dalla stessa macchina, venne trasportato all'ospedale di Treviso, ove giunse cadavere.

Cronaca di Mestre

Fascio di combattimento

Fascisti liberi. — Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono invitati a presentare ai funerali della compianta contessa Elmira Serafini in Stelluti Scala madre del camerata co. Manfredi, che si svolgeranno questa mattina alle ore 9 e mezza partendo dall'abitazione dell'estinta sita in Via G. Verdi ... per la chiesa arcipretale S. Lorenzo.

Tesseramento Anno XII. — Oggi dalle ore 17.30 alle 19.30 potranno essere ritirate presso la Segreteria del Fascio le tessere dell'anno XII dei fascisti (compresi gli ultimi ammessi il di cui nome sia apparso nei giornali), che hanno il cognome iniziante con le lettere A, B, C, D, E, F, G.

Per facilitare il compito da parte del personale addetto al tesseramento, si pregano gli interessati a voler ritirare la tessera nei giorni stabiliti. E' d'obbligo al pagamento delle quote dei primi quattro mesi; i disoccupati dovranno presentare un documento comprovante che non lavorano per essere esentati dal pagamento delle quote mensili.

Associazione del Fante

Onorificenze e ricompense di guerra: La Segreteria dell'Associazione del Fante comunica: Si porta a conoscenza di tutti i soci che l'on. Ministero della Guerra ha concesso un termine ultimo preventorio, fissandolo al 30 giugno 1934, per le domande tendenti ad ottenere la concezione di onoreficenza e ricompense di guerra.

I soci, ai quali può interessare quanto sopra, sono invitati a passare per la Sede sociale il martedì dalle ore 19.30 alle 20.30.

Un'altra bicicletta rubata

L'attività del Commissariato di P. S. nelle ricerche iniziate per dare la caccia ai ladri di biciclette, prosegue instancabilmente ed in seguito all'arresto l'altro ieri effettuato di uno specializzato in tali furti Beggio di Marocco, potè essere ricuperata una bicicletta marca Regina che era stata consegnata dal Beggio a Baccan Giovanni di ...nio, d'anni 37, meccanico della «Sava» in cambio di una motoleggera. Dalle indagini è risultato che il Baccan aveva effettuato questo cambio in perfetta buona fede tanto che ne attendeva sempre il certificato di provenienza. Nessuna accusa venne messa pertanto a suo carico.

Il proprietario della macchina si potrà rivolgere al Commissariato per dare i dati e deporre le circostanze che rimase derubato.

Un maiale e polli rubati

Una sgradita sorpresa ebbe l'altra mattina Favaretto Maria di Giacomo di anni 26 abitante a Zanigo, che alla mattina come abitualmente faceva, si recava a portare da mangiare al suo maiale, e non lo trovava più. Dei ladri durante la notte le rubarono senza che facessero il minimo rumore e causandole così un danno di lire 220.

— Bellin Giuditta in Ribon ... Paolo di anni 60 abitante a Chirignago durante la stessa notte dei ladri gli rubarono dal pollaio aperto 8 galline ed un tacchino.

Beneficenza

In memoria del compianto comm. Costante Zennaro il sig. Giuseppe Franchin ha offerto la somma di lire 50 alla Colonia Alpina Città di Mestre di Asolo.

Una conferenza di Arcari a Portogruaro

PORTOGRUARO, 27

Ieri sera una folla enorme si è raccolta all'Istituto Fascista di Cultura per ascoltare l'annunciata conferenza di Paolo Arcari. L'illustre letterato, che in terra straniera è un apostolo infaticabile d'italianità è stato accolto con una vibrante e lunga manifestazione di simpatia e ossequiato dalle maggiori autorità cittadine. Dopo aver fatto una acuta e brillante disamina sulla decadenza della Repubblica di S. Giorgio per causa di governanti pavidi e inetti, l'oratore ha esaltato con impeto lirico la dignitosa fierezza del popolo genovese in Portoria ed ha simboleggiato in «Balilla» tutte le migliori virtù del popolo italiano.

Domani a sera Valentino Piccoli dirà il suo pensiero su l'Arte e il Fascismo e sempre in settimana seguiranno le conferenze di Dino Provenzal e di S. E. Mons. Celso Costantini Arcivescovo di Teodosia.

Un incendio a Mira

MIRA, 27

L'altra notte in località Dogaletto e precisamente nel podere degli Eredi comm. Favaretto, si è sviluppato un incendio che distrusse due fabbricati fieno, attrezzi rurali causando un danno di circa 70 mila lire. Il danno sarebbe stato ben più grave se non fosse sopraggiunto il corpo Pompieri Volontari di Mira i quali diretti dal loro ing. Alessandro Dalla Francesca evitarono il propagarsi del fuoco nella vicina e grande casa colonica.

Associazione Amatori del Teatro Lirico

S'invitano i soci a passare urgentemente dal negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio per urgenti comunicazioni, nei riguardi dei prossimi concerti sinfonici alla Fenice.

La Famiglia Pascolato ringrazia con profonda riconoscenza le Autorità cittadine, in special modo il Segretario Federale, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O. N. M. I., l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, l'Ateneo Veneto, e tutti coloro che vollero onorare la memoria di

Maria Pezzè Pascolato

nel primo anniversario della Sua morte.

VENEZIA, 28 Febbraio 1934 - XII.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il terzo amore,,

Parodia in tre atti di A. Ridley

(Goldoni, 27 febbraio 1934)

Arturo Fear, un pastore anglicano, pacifico e sognante, ha una pupilla, che ha nome Jennifer, che è molto carina ed è alquanto più giovane di lui. Ora avviene che il giorno in cui la ragazza sta per uscir di tutela avendo raggiunto la maggiore età, il tutore ha un grosso dispiacere e la pupilla un grattacapo ch'è più grosso ancora. Il pastore, che amava in segreto Jennifer, apprende dalle sue labbra che sta per prendere marito, e tosto espressa la sua confessione Jennifer riceve la minaccia d'un volgarissimo ricattatore.

Qualche anno addietro, cedendo a un capriccio, ella s'era piuttosto compromessa con un solennissimo mascalzone, il quale, saputo che s'è fidanzata, chiede ora, per via epistolare una somma molto cospicua, minacciando, in caso di rifiuto, di far tenere al suo futuro sposo un pacchetto di lettere assai pericolose.

Il caso è grave e il buon pastore decide di correre a Londra, di affrontare il mascalzone e di metter gli il capo a partito. Ma la casa del ricattatore è un covo di canaglie e di notte, tra quelle pareti, il povero Fear è travolto nella più romanzesca delle avventure. Preso per ladro da uno scassinatore di casseforti egli non sa liberarsi dalla pastoia e si fa suo alleato; ruba le lettere, passa di brivido in brivido e di sgomento in sgomento, finchè per vie traverse trova la retta via che conduce alle mete sorridenti della giustizia e della felicità.

La commedia vuol divertire e diverte. Vuol essere la parodia, anzi la canzonatura dello spettacolo giallo e ci riesce, con la vena di una comicità piuttosto grossolana, ma sempre condotta con facile e pronta inventiva. E detto questo, tutto il resto non conta. Tanto è vero che il pubblico, assai numeroso, ha riso molto ed ha riso di gusto e di questo va dato sopratutto il merito alle doti della recitazione, sempre viva, agile e festosa.

Nino Besozzi nella veste del giovane pastore fu di una comicità godibilissima avvalendosi sempre dei mezzi più semplici e più schietti. Cesarina Gheraldi recitò con molta grazia e con molta intelligenza nella parte di Jennifer, Armando Migliari caratterizzò con piacevolissimo gusto caricaturale una macchietta di scassinatore, e Guido Verdiani diede un saporito rilievo da personaggio di romanzo giallo alla figura del ricattatore. Meritano inoltre molti elogi l'ottima Anita Griarotti, la Sammarco, la Gentilli, il Checchi e il Tassani.

La cronaca brillantissima registra, oltre al teatro gremito, applausi colorosissimi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

a. z.

*

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia: *Viaggiare in incognito*, una fortunata commedia in tre atti di Gherardo Gherardi, il quale è, com'è noto, oltre ad un brillantissimo giornalista uno dei più fecondi e apprezzati commediografi italiani.

"Caterina Sforza,, di Sem Benelli

al Teatro Goldoni

Nei giorni di lunedì 5 e martedì 6 marzo p. v. avranno luogo al Goldoni due recite straordinarie di *Caterina Sforza* rappresentazione storica in tre parti e sette quadri di Sem Benelli.

L'opera, che ha ottenuto vivo successo nei maggiori teatri italiani e che sarà indubbiamente bene accolta dal pubblico veneziano, ritrae come è noto, la vita della contessa di Romagna, una delle più celebri figure della nostra storia. Del nuovo dramma benelliano sarà protagonista Guglielmina Dondi, mentre Uberto Palmarini sarà Cesare Borgia; le altre parti sono state affidate ad attori scelti tra i più apprezzati nel nostro teatro di prosa.

Il lavoro verrà offerto in un allestimento ricchissimo per il quale il pittore Bignami ha dipinto le scene sui bozzetti dell'architetto Valente.

Concerto Germani al B. Marcello

Nella sala del Liceo «B. Marcello» ha suonato iersera per il Dopolavoro, l'organista Fernando Germani. La larga fama del concertista, ha valso, (malgrado la serata non buona) a richiamare un bellissimo pubblico, fra il quale si notavano non pochi musicisti venuti dal di fuori.

Il Germani innanzi tutto ha saputo compilare un programma vario ed interessante ispirato a criteri di austerità ed a nobiltà di propositi. Infatti egli ha dato largo posto a musiche di stile severo e nobile quanto mai. Ha esordito in pezzi di Handel, Daquin, e nella ben nota opera di Bach: Preludio e fuga in re maggiore. In questo primo gruppo di composizioni, s'è subito rivelato il musicista, ed il coloritore di rara comprensione, lo stilista per eccellenza. Specie nel 3. Noël di Daquin, egli s'è imposto all'ammirazione dei più, per un modo tutto suo di colorire, tanto vario, e di effetto assai suggestivo.

E meglio non avrebbe potuto eseguire Bach, dove seppe sempre mantenersi in una linea grande, conservando un senso ritmico ed una quadratura non tanto facile a riscontrarsi, anche in concertisti che vanno per la maggiore.

Così il successo è aumentato, dopo la smagliante esecuzione del 3.o «Corale» di Franch, dopo quella così limpida della «Siciliana» e Giga» di Bossi, ed infine nell'arduo «studio sinfonico» dello stesso Bassi, come il Germani ha fatto sfoggio di una tecnica (tanto delle mani come pure dei piedi) sorprendente.

Il concerto s'è svolto in atmosfera di vero entusiasmo e l'applauso suonò all'indirizzo del concertista, sempre caldo e vibrante. Fuori programma, parecchi bis.

La stagione dei concerti alla Fenice

D. Mitropoulos alle prove

Dimitri Mitropoulos, reduce dal grande successo di domenica all'Augusteo di Roma, successo testimoniato dalla radio, ha provato ieri tutto il giorno la VII Sinfonia di Miakowski. Accolto dall'orchestra, che ben ricordava il suo magnifico conduttore dell'anno scorso, con vive dimostrazioni di simpatia, egli s'è impossessato della bella massa conducendola con potere irresistibile attraverso le dense pagine del compositore russo. La VII Sinfonia, in si bem., forma un blocco appassionato e incandescente di ispirazione travolgente che la indicazione dei vari momenti appena incide sulla partitura. Essa si sviluppa in otto atteggiamenti lirici così definiti: Andante sostenuto, calmo e tenebroso; allegro minaccioso; poco stravagante; andante lento; allegro scherzando e tenebroso; molto sostenuto, calmo; allegro disperato; andante; allegro precipitato. Il pubblico avrà insieme la sensazione di una parola nuova e di antiche vibrazioni umane. Le prove continueranno indefessamente oggi e nei prossimi giorni, fino a sabato, data del concerto inaugurale della stagione. L'attesa è vivissima e già si preannunzia un magnifico teatro.

Gli altri concerti avranno luogo nei giorni 8, 13, 18, 24 e 29; tutti alle ore 21 di sera, meno quello di domenica 18 che si svolgerà alle ore 16.

La Presidenza della Società avverte i pochi ritardatari che i versamenti delle quote devono essere fatti da oggi alla Segreteria della Fenice dalle ore 11 alle 12 e mezzo; così all'atto del versamento potrà essere fissato il posto.

Sono sempre aperti, alla Segreteria della Fenice, gli abbonamenti pei non soci, alla intera stagione. Sarà utile che soci e abbonati si affrettino perchè dopodomani mattina incomincerà la vendita al pubblico dei posti rimasti disponibili.

Tre concerti di Luigi Keutner

al Circolo Artistico

Nei primi giorni del prossimo marzo il Circolo Artistico presenterà un artista di eccezione: il pianista Luigi Kentner.

Per le sue doti straordinarie di istinto e di cultura, questo pianista, appena ventisettenne, è tra i più ammirati ed applauditi dai pubblici di tutta l'Europa che se lo contendono sin da quando, ancora fanciullo, nel 1923, apparve come un nuovo astro a Londra e a Berlino. In Italia, nel 1928, fu presentato per la prima volta al Circolo Artistico e poi passò vittoriosamente a Verona, a Firenze e a Milano ove suonò come solista con la Orchestra della Scala.

Darà qui tre concerti. Il primo con musiche di Chopin, il secondo con musiche moderne, il terzo con un programma vario. La Presidenza del Circolo Artistico, allo scopo di far partecipare il pubblico a queste manifestazioni, ha disposto affinchè uno dei tre concerti sia libero a tutti, soci e non soci, e col pagamento di un modesto biglietto d'ingresso una parte del quale verrà destinata al fondo per gli studenti bisognosi del Liceo Marcello; mentre gli altri due, come di solito, saranno riservati ai soci del Circolo ed alle loro famiglie.

MALIBRAN

Ieri esordirono con grande successo le «Fritz Favorits» un numero, composto da sette graziosissime viennesi che suonano, cantano e danzano con arte impareggiabile.

Molto ha piaciuto anche la nuova deliziosa commedia musicale: «Rapitemi!» con Jacqueline Francell e Roger Treville.

Oggi — replica dalle 16 in poi — Verranno date tre rappresentazioni del Varietà iniziandole all'incirca alle 17.30, 19.30; 21.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Nino Besozzi «Viaggiare in incognito». Novità.

MALIBRAN. — Ore 16: «Rapitemi!» divertente commedia con Jaqueline Francell e Roger Treville Sulla scena: Le sette meravigliose viennesi: Le Fritz Favorits.

ROSSINI. — Ore 16.30: ultimo giorno «La Fanciulla dell'altro mondo» un film di Righelli con Spadaro, Dria Paola - Varietà: L. Kremo Family acrobati icariani; Thalero e Partuer ed i loro 12 cani.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Provincialina» Int. Rina Franchetti, Hilda Springher, Umberto Melnati.

OLIMPIA. — «Spiriti burloni» int. Magde Schneider, Georg Alexander.

MODERNO. — Ore 16 Ultimo «Nella Morsa delle Rotaie» con R. Armstrong L. 1 e 2. Domani: «Villafranca».

ITALIA — A grande richiesta si replica «Villafranca». Domani: «Provincialina».

MASSIMO. — Ultime definitive repliche di «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding.

S. MARCO. — «Crociera di piacere» superfilm comica parlata italiano Valevoli le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino» Grandiosa rievocazione della nostra guerra 1915-1918. Ultimo giorno.

"Il cadavere vivente,, a Treviso

TREVISO, 27

L'annunciata eccezionale rappresentazione del «Cadavere vivente», 10 quadri di Leone Tolstoi da parte di Alessandro Moissi avrà luogo al Teatro Garibaldi, domani sera mercoledì 28 febbraio ad ore 21. Grandissima è l'attesa per ammirare e applaudire il celebrato attore e della sua compagnia di cui fa parte Vanda Capodaglio. Le prenotazioni fanno prevedere un «esaurito».

L'arrivo a Tripoli per la Fiera

della seconda squadra navale

ROMA, 27

Alcuni giorni prima dell'inaugurazione della VIII Fiera di Tripoli che come è noto avrà luogo, alla presenza del Governatore della Libia Maresciallo Balbo e di S. E. Biagi in rappresentanza del Governo 11 marzo, giungerà a Tripoli — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — la Seconda Squadra ella Marina da Guerra Italiana al comando dell'Ammiraglio di Squadra Gr. Uff. Antonio Foschini, battente la sua insegna sul l'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere» e dell'Ammiraglio di Divisione Gr. Uff. Giulio Valli.

L'arrivo della Seconda Squadra, che si fermerà nel porto di Tripoli sino al 15 marzo, è previsto per il giorno 8. Complessivamente, giungeranno nella Capitale libica ben 17 unità delle quali 14 di linea e tre navi ausiliari, con una forza complessiva di circa 245 ufficiali e 5300 fra sottufficiali e marinai.

La mattina del 1.o marzo poi, proveniente da Venezia e porti intermedi, giungerà nelle acque di Tripoli anche la nave olandese scuola cadetti «Herto Hendrik» con a bordo alcune centinaia di uomini.

La traslazione dei corpi

dei Santi Mauro ed Eleuterio

PARENZO, 27

E' stato stabilito che avverrà in giugno la traslazione da Genova a Parenzo d'Istria dei corpi dei Santi Mauro ed Eleuterio, patroni della città, rimasti preda bellica dei soldati genovesi in una delle guerre fratricide dei secoli scorsi. Per disposizione del Ministro Ciano una vettura funebre trasporterà le due salme da Genova a Venezia, dove esse saranno imbarcate su una nave da guerra per concessione del Capo del Governo e Ministro della Marina. Per l'occasione saranno murate una lapide a Genova sull'Abbazia di San Matteo, ed una in casa Doria, nonchè una lapide sulla Basilica parentina.

Nomine di ispettori scolastici

ROMA, 27

Con recenti decreti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato dal 1.o marzo 1934-XII ispettori centrali per l'Istruzione elementare: Alberici Camillo, già Direttore centrale delle scuole elementari di Milano; Cammarata Angelo, già Direttore centrale delle scuole elementari di Palermo; Pariotti Ramiro, ispettore scolastico capo.

Il premio del Duce consegnato

a 11 coloni della Cirenaica

BENGASI, 27

Al teatro Berenice, alla presenza di S. E. Graziani e di tutte le autorità civili, militari e fasciste della Colonia, l'on. Razza ha consegnato solennemente il premio del Duce ai coloni trasferitisi da oltre due anni in Cirenaica e benemeriti per la loro fedeltà alla terra. Il teatro era tutto pavesato di tricolori e gremito di una immensa folla composta di rurali giunti dai più lontani centri della Colonia, di fascisti, giovani fascisti, dopolavoristi e di inscritti a tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, di concessionari e di notabili indigeni.

Sul palcoscenico hanno preso posto gli alfieri recanti i labari, il gonfalone municipale ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche. Salutato da un picchetto d'onore della Milizia, mentre la musica suonava gli Inni della Patria, è salito sul palcoscenico il vice Governatore accompagnato dall'on. Razza, dal Segretario generale della Colonia, e dal suo commissario federale, dal Podestà e da varie personalità. In un palco aveva preso posto il Vicario apostolico mons. Moro.

Cessata la vibrante manifestazione che ha salutato l'ingresso del vice Governatore, l'on. Razza ha pronunciato un discorso, illustrando ai rurali il significato ed il valore del premio del Duce ed esaltando la superba attività che anima la colonizzazione nel Gebel, sicuro auspicio per il divenire agricolo della Cirenaica. L'oratore ha invitato quindi il vice Governatore a consegnare ai coloni distintisi il premio del Duce.

Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno accolto le parole dell'on. Razza. Quindi il generale Graziani ha proceduto alla consegna dei premi ai coloni, invitandoli a perseverare nella santa battaglia voluta dal Duce. I premiati sono stati salutati da vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla. Essi sono: Bonaldi Pietro, Rizzuto Giuseppe, Causarano Bartolo, Baldi Giovanni, Righetti Guido, Bernardi Giuseppe, Covro Antonio, Pason Giacomo, Caruso Vincenzo, Zocco Giovanni.

Il Vice Governatore ha esposto quindi brevemente le provvidenze adottate dal Governo a favore della Colonia, corredando la sua esposizione con eloquenti cifre che stanno a dimostrare quale mole di lavoro si è compiuta nell'ultimo triennio in Cirenaica, specie nel campo economico.

Il Podestà ha poi presentato al generale Graziani una artistica targa, omaggio della popolazione, grata al vice Governatore, accompagnando l'offerta con brevi parole. La cerimonia si è chiusa in una calda atmosfera di entusiasmo tra vive acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce e della Patria fascista.

Un telegramma del Duce

alle popolazioni della Val Natisone

UDINE, 27

Al Prefetto è pervenuto il seguente telegramma dal Duce:

«Ho preso visione dell'ordine del giorno votato dalle popolazioni della Val Natisone. Conosco, anche per ricordi personali, il loro fermo e antico patriottismo e so che la loro adesione al Fascismo è profondamente sentita. Faccia conoscere questo mio telegramma.»

Il Prefetto gr. uff. Testa ha subito provveduto perchè il telegramma del Duce fosse affisso in ogni paese, in ogni casolare delle Valli del Natisone e ovunque la lettura della parola di Mussolini ha prodotto nelle popolazioni il più vivo entusiasmo.

Il graduale sviluppo

del risparmio italiano

ROMA, 27

Sui dati forniti dalla Direzione Generale delle Poste e dalla Direzione Generale del Credito Agrario e delle Casse Ordinarie di Risparmio, la «Agenzia d'Italia» fornisce le seguenti notizie relative al magnifico sviluppo del risparmio italiano. Indicando con 100 il risparmio italiano nel 1928, quello investito nelle Casse di Risparmio postali è salito, in dicembre 1933, a 172.6 e quello investito nelle Casse di Risparmio Ordinarie a 131.5. Nell'anno 1933 i depositi delle Casse Ordinarie di Risparmio sono saliti da L. 18.604.1 milioni a 20.629.7 milioni e i depositi nelle Casse Postali di Risparmio da 17.346.1 milioni di lire a 18.675.2 milioni.

Ma oltre allo Stato, che esercita la sua funzione di depositario del pubblico risparmio, con le Casse Postali e le Casse Ordinarie, vi sono gli Istituti di Credito di Diritto Pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Istituto di San Paolo a Torino) le Banche Ordinarie di Credito (Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Istituto Italiano di Credito Marittimo) le Banche Cooperative e le Banche Regionali, che esercitano la stessa funzione. Ora i depositi esistenti in dette banche sono aumentati, per gli Istituti di Credito di Dirfitto Pubblico e per le Banche Ordinarie di Credito, da 100 nel 1928 a 143.3 nel 1933 e quelli esistenti nelle Banche Popolari e Regionali da 100 a 103.6. In complesso il risparmio italiano, alla fine dello scorso anon, ammontava a 47.740.7 milioni di lire

La causa di canonizzazione

del beato Corrado da Porzham

ROMA, 27

Nel Palazzo apostolico del Vaticano, alla presenza del Papa, si è adunata la Congregazione dei riti «generale» nella quale i Cardinali, i prelati ufficiali e i consultori teologi hanno discusso sul «Tuto» per la solenne canonizzazione del beato Corrado da Porzham, laico professo dell'ordine dei frati minori cappuccini.

Successivamente, nello stesso palazzo, si è tenuta la congregazione preparatoria per discutere su due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della venerabile Giovanna Elisabetta Bichier des Anges confondatrice dell'istituto delle Figlie della Croce dette suore di S. Andrea.

La morte d'un malato

Mesce al marito lisoformio

invece di acqua minerale

CASTELSANGIOVANNI, 27

Nella notte di sabato veniva ricoverato nel nostro Ospedale, in stato grave, tale Rossi Luigi da Rovescala, di 52 anni, il quale, da alcuni giorni in letto ammalato di reni, aveda chiesto alla moglie nella serata un po' d'acqua minerale per lenire l'arsura che lo tormentava.

Sbadatamente la consorte, invece dell'acqua gli versò un bicchiere di lisoformio da una bottiglia che ella stessa aveva deposto sul cassettone accanto all'altra, dopo aver disinfettato la stanza attigua. Il Rossi inghiottì circa mezzo bicchiere del disinfettante e fu tosto preso da atroci dolori alle viscere. Trasportato al nostro Ospedale e giudicato in condizioni disperate dai medici, ha voluto essere riportato al suo paese, dove ha cessato di vivere.

L'adesione dei cristiano-sociali

al fronte patriottico austriaco

VIENNA, 27

La *Wiener Zeitung* riporta un articolo della *Reichspost* in cui si accenna in modo preciso alla necessità di un autoscioglimento del partito cristiano sociale ed afferma che tale articolo ha suscitato grave sensazione. Lo stesso giornale cita pure un articolo dell'organo dei cristiano sociali di Linz nel quale si esprime analogo concetto.

La *Neue Freie Presse* ritiene che l'adesione del partito cristiano sociale al fronte patriottico e quindi il suo scioglimento sia solamente un atto formale.

Un'aviatrice quindicenne

LONDRA, 27

Una ragazza di quindici anni, Giovanna Hughes, che frequenta ancora la scuola, è così appassionata ed esperta in fatto di aviazione che ha già volato da sola tre volte sull'aerodromo di Lougthon. Essa non può ottenere la licenza per pilotare un apparecchio fino all'età di 17 anni, ed i voli effettuati da sola, dopo un breve corso di lezioni, sono stati seguiti dal vigile e ansioso sguardo dell'istruttore, che era a terra. Gli esperti dicono meraviglie di questa precoce aviatrice, la quale è anche un'abile guidatrice di automobile. Il suo rammarico è di non poter ottenere la licenza per insufficienza di età.

La sorte dei 543 pescatori

Il banco di ghiaccio in balìa

del mare e della bufera

MOSCA, 27

Da questa città è partito oggi un grande aeroplano per cooperare al salvataggio dei 543 pescatori e 390 cavalli i quali si trovano su un vasto campo di ghiaccio sul mar Caspio. Il banco si è staccato dalla costa e la corrente lo ha trasportato al largo. La situazione dei pescatori è estremamente precaria.

Le autorità sovietiche stanno facendo sforzi immani per effettuare il loro rapido salvataggio reso problematico da una violenta tempesta e dalle continue raffiche di neve. Due piccoli idrovolanti partiti ieri dal porto di Astrakan sono riusciti a lasciar cadere sul ghiaccio alcuni pacchi di viveri. L'aeroplano, partito da Mosca, giungerà ad Astrakan questa notte dopo aver cambiato gli sci in ruote a Stalingrado.

Difficoltà del Governo spagnolo

L'attività dei terroristi

MADRID, 27

La situazione politica continua a prospettarsi assai confusa, per non dire minacciosa. Stamane i giornali pubblicano una formale dichiarazione del Primo Ministro Lerroux contro le voci di prossima crisi ministeriale. Nella sua dichiarazione Lerroux smentisce che il Governo si trovi in crisi, e afferma che se anche qualcuno dei ministri si dimettesse, il suo posto sarà immediatamente occupato da altri. Malgrado questa smentita, negli ambienti bene informati si resta dell'avviso che la crisi ministeriale può determinarsi da un momento all'altro.

Frattanto il Governo continua a combattere vigorosamente la campagna in pro della Monarchia. Una prova del rigore con cui si colpiscono tutti i tentativi *pro Rege* la si ravvisa nella multa di cinquemila pesetas inflitta alla Compagnia Radio Spagnola, colpevole di aver trasmesso discorsi di propaganda in favore del Re.

Alle difficoltà del Governo fa riscontro la sempre feroce attività degli elementi anarcoidi. L'ultimo episodio è avvenuto proprio qui in Madrid. Ieri sera, mentre tre anarchico-sindacalisti si accingevano a salire su un carrozzone cellulare per essere trasportati in carcere dopo un interrogatorio, cinque individui che evidentemente attendevano in agguato balzavano sulle guardie e tentavano di liberare i tre detenuti. Ne derivò una violenta zuffa a colpi di rivoltella, nel corso della quale uno degli assalitori cadeva ucciso. Gli altri quattro si davano alla fuga senza essere riusciti nell'intento di liberare i prigionieri.

A Saragozza la polizia ha fatto irruzione in un locale dove si teneva una riunione clandestina fra elementi anarchici. Sono stati eseguiti parecchi arresti.

Peek a capo della nuova Banca

americana per gli scambi commerciali

WASHINGTON, 27

Si è ieri tenuta alla Casa Bianca una lunghissima riunione dei capi dei vari dicasteri governativi interessati al commercio con l'estero. Dopo la riunione è stata annunciata la nomina di Peek a capo di una nuova Banca per le importazioni ed esportazioni di Washington, costituitasi con capitali della «Finance Reconstruction Corporation» per finanziare il commercio con la Russia.

In un comunicato alla stampa Peek annuncia che egli presiederà altri due istituti bancari che sorgeranno uno per finanziare il commercio con Cuba ed un altro per finanziare il commercio con gli altri paesi esteri.

La Banca per le importazioni di Washington, di cui Peek ha oggi assunto la presidenza, ha un capitale di undici milioni di dollari.

Durante la riunione sono stati esaminati i problemi delle tariffe e l'aumento delle esportazioni agricole dell'America. Peek continuerà le sue funzioni attuali di consigliere del Presidente per il commercio estero.

Concorsi e Aste

Ospedale al Mare

Lido di Venezia

E' aperto il concorso fino al 30 aprile p. v. ad un posto di

Primario Aggiunto Chirurgo

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Istituto.

LIDO, 27 febbraio 1934 - Anno XII.

Il Presidente

ANTONIO GARIONI

CRONACHE VENETE

Istituto Fascista di Cultura di Treviso

TREVISO, 27

La direzione dell'Istituto fascista di Cultura di Treviso ha fissate per il venturo mese di marzo le seguenti conferenze: Venerdì 2 marzo: «L'umorismo» prof. Guido Perale; venerdì 9: «Di là dalle pareti delle prigioni», on. avv. Zeno Verga; venerdì 16: «Roma nell'impero e la decadenza italica», on. avv. Lino Vascellari; venerdì 23: «Le origini del teatro lirico italiano», m. Ugo Pezzuti; venerdì 30: «Rodi, l'isola delle rose», ing. Angelo Boriani.

Il comitato della «Dante Alighieri» di Treviso ha invitato il senatore prof. Antonio Cippico a tenere una conferenza al Teatro Comunale. L'illustre oratore parlerà su «Roma e Venezia nell'Adriatico» la sera di mercoledì 7 marzo p. v.

Centomila lire di danni

in un incendio a Vittorio

VITTORIO, 27

Questa notte verso le ore una un improvviso incendio distruggeva in breve tempo un fabbricato adibito a segheria, causando un danno che si aggira sulle centomila lire, coperto d'assicurazione.

Un agglomerato di fabbricati situati lungo il fiume Meschio oltrechè essere adibito a due segherie, una di proprietà di Sperti Domenico e l'altra di Azzelini Ilario, trovavano alloggio due famiglie in due distinte casette connesse, mentre un fabbricato attiguo è adibito da Pietro De Mori a pastificio. Questi stabilimenti sono azionati dalla forza idraulica del fiume sottostante. A quanto pare il principio d'incendio si è sviluppato in una stanza al di sopra della segheria dello Sperti, prodotto forse dallo sfregamento di una puleggia contro un supporto di legno, puleggia che a mezzo di altri congegni trasmette la forza idraulica al vicino pastificio per la ventilazione e prosciugamento della pasta. Infatti le fiamme sviluppandosi attecchirono ben presto al solaio ed al tetto che col precipitare comunicava le fiamme alla sottostante segheria dello Sperti e distruggendone ben presto anche l'intero macchinario.

Per la solerzia dei pompieri e di molti cittadini accorsi il fuoco fu circoscritto a questo solo fabbricato.

I campionati di mestiere

degli artigiani bellunesi

BELLUNO, 27

Gli apprendisti partecipanti ai Campionati provinciali di mestiere hanno consegnato i lavori da essi eseguiti in base al disegno eseguito nell'apposita prova tenutasi presso la sede dell'Artigianato Provinciale.

Gli iscritti ai campionati sono stati dodici e precisamente: quattro per i ferrobattutisti, quattro per i pittori decoratori murali e quattro per gli orologiai.

Non tutti gli iscritti, però, sono riusciti a eseguire e presentare il lavoro nei termini fissati, per cui alcuni sono stati esclusi dalle gare. Bisogna dire che tutti indistintamente gli apprendisti si sono accinti alla prova con entusiasmo e con ferma volontà di riuscire e sotto questo punto di vista sono tutti encomiabili.

I lavori presentati saranno fra breve presi in esame dall'apposito Comitato Provinciale, il quale in sede di Giuria sceglierà per ciascun mestiere il lavoro meglio concepito ed eseguito proclamando l'apprendista esecutore Campione provinciale per il 1934.

Le operette al "Sociale,, di Belluno

BELLUNO, 27

La compagnia d'operette La Gaudiosa continua con crescente successo a recitare al teatro Sociale. Anche ieri sera buon pubblico per la recita della «Duchessa del Bal Tabarin» la bella operetta in tre atti di C. Lombardo, che ha avuto l'esito migliore. Successo personale, spiccato hanno avuto in ispecie la brillante Nora De Rios, Ester Avis, Dino Bona, N. Gandosio, il caratterista Gino Gini e N. Rodriguez. Applausi anche a scena aperta e varie richieste di bis specie nei duetti comici. La compagnia resterà a Belluno tutta la settimana. Questa sera «Il conte di Lussemburgo».

Una conferenza di Padre Magni

all'Istituto Sperti a Belluno

BELLUNO, 27

Padre Magni, già noto a Belluno, per le conferenze tenute in passato, parlò ieri sera al teatro Salesiano Sperti sulla Stigmatizzata vivente Teresa Neumann. Il pubblico numeroso e colto che affollava il teatro seguì con grande interesse la vivace narrazione dei prodigiosi fenomeni della fanciulla bavarese, fenomeni che non si spiegano con tedie umane ,ma solo ammettendo il soprannaturale. Padre Magni fu applauditissimo.

Cinquantamila lire di gioie rubate

in un'oreficeria di Padova

PADOVA, 27

Un audace furto di oggetti preziosi per un valore rilevante, è stato consumato stanotte in danno del gioielliere Giovanni Simeoni, con negozio in Piazza Unità d'Italia.

I ladri infatti si portavano con un automobile presso il negozio e, dopo aver aperto con chiave falsa la porta dell'abitazione del sig. Antonio Covi, si portavano in una cantina sottostante alla gioielleria.

Da qui mediante un pesante cricco ad aria compressa sul tipo di quelli usati nelle ferrovie per alzare i vagoni, muniti d'una trave, veniva sfondato il soffitto della cantina.

Attraverso il foro praticato i malviventi s'introducevano nel negozio, facendo man bassa di orologi, anelli, braccialetti ed altro il tutto per un valore di circa cinquantamila lire.

Adunata fascista a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 27

Il Segretario Federale di Padova prof. comm. Boldrin stamattina in una sala del Municipio ha convocato i Podestà, i Segretari dei fasci, i Presidenti dell'O.N.B., i rappresentanti dei Sindacati dei 13 Comuni del Distretto. La riunione durò dalle ore 9 alle 12.20. Il comm. Boldrin volle sentire da ciascun intervenuto le condizioni di ogni singolo luogo e tutte le provvidenze adottate per fronteggiare ogni difficoltà e per andare incontro al popolo, specie rurale.

La R. Marina parteciperà

alla Mostra del mare a Trieste

TRIESTE, 27

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina ha dato la sua approvazione per la partecipazione della Marina alla Mostra del mare che si inaugurerà a Trieste il 24 maggio in occasione del Giugno Triestino. La R. M. esporrà alla Mostra del mare di Trieste plastici, cimeli, disegni, fotografie riguardanti i principali fatti dell'ultima guerra liberatrice ed i Caduti del nostro mare. Particolare rilievo verrà dato alla figura di Nazario Sauro. Il Sottosegretario di Stato alla R. M. ha dato comunicazione di tale decisione del Capo del Governo al presidente del comitato della Mostra del Mare.

I treni turistici internazionali

per le ferie pasquali

ROMA, 27

In occasione delle prossime ferie pasquali è annunciata una ripresa in pieno del traffico turistico attraverso lo scambio di treni internazionali organizzati dalla C.I.T. Verranno in Italia verso Pasqua treni turistici dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Germania e dalla Romania. Per Pentecoste giungeranno treni dalla Francia, dalla Germania, dall'Ungheria, dall'Inghilterra e dalla Svizzera, mentre altri sono in corso di organizzazione per i mesi estivi ed autunnali.

Dall'Italia si effettueranno due treni per l'estero, uno per Budapest e Vienna e uno per Parigi, Bruxelles, Londra, Olanda. I due treni porteranno tutte le tre classi. Le FF. SS. hanno accordato riduzioni del 60 e 70 per cento a favore dei partecipanti ai due treni.

Divieto di caccia nella zona

di Monte Grande nel Bellunese

ROMA, 27

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona di Monte Grande in provincia di Belluno (comune di Calalzo), delimitata dai confini sotto indicati: a nord ovest Rifugio Chiggiato, Poggiaval, Cresta di San Bianco, Cima Tuoro, mulattiera per i fienili di Tuoro; a sud ovest mulattiera dei fienili di Tuoro, ponte della Vedessana; a sud ovest ponte della Vedessana, mulattiera Val Vedessana, fino ai fienili di Val De Ronco; a nord est fienili di Val De Ronco, Val De Ronco, Rifugio Chiggiato. La commissione venatoria provinciale di Belluno provvederà nel modo che riterrà meglio adatto a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Le sistemazioni minori

nel piano regolatore di Roma

ROMA, 27

La stampa ha dato notizia, delle grandi opere del piano regolatore che saranno condotte a termine nell'anno XII. Opere che resteranno a testimoniare la potenza rinovatrice e costruttrice dell'era fascista e che formeranno, insieme alle altre già compiute o ancora da compiere, la magnifica ossatura monumentale di Roma imperiale fascista. In proposito l'Agenzia «Delta», riferendo il pensiero della Reggenza Nazionale dei Gruppi Urbanistici, rileva che accanto alle opere grandiose e più appariscenti, ve n'è un'altra indefinita serie di più modeste, di piccole talvolta, che pur hanno molta importanza e per il loro numero e per il loro contrasto che determinano: queste sistemazioni minori vengono purtroppo trascurate. Vengono affrontate isolatamente, spesso non affrontate affatto: e si perpetuano così brutture e cose indegne di Roma che pur sarebbe facile rimuovere. Occorrerebbe, quindi, approntare un piano organico e tematico di lavori minori, di cesello, di ripulitura e ogni anno, accanto alle grandi inaugurazioni, e senza bisogno di cerimonie ufficiali, donare alla città, piccole ma non inutili cose, che, sommate, varrebbero a rendere la città completamente armoniosa. Questo piano di sistemazioni minori richiede una spesa ben modesta e poco lavoro di progettazione. Uno o due tecnici specialmente incaricati della cosa potrebbero preparare agevolmente la serie annuale delle opere da compiere. E poichè gli esempi non guastano mai, l'Agenzia «Delta» cita due cose minime, di costo e d'importanza, e pur brutte come poche cose grandi: i ruderi non certo ben apparenti e beneodoranti del Largo Pallaro e di Via dei Modelli. E' augurabile che gli uffici capitolini ci pensino.

I rimpatri superano gli espatri

ROMA, 27

Dai rilievi fatti dall'Istituto Centrale di Statistica sul movimento migratorio da e per l'estero avvenuto nel mese di gennaio, 1934, l'«Agenzia d'Italia» desume che gli espatri, presunti definitivi, sono stati in detto mese 3.163 ed i rimpatri, presunti definitivi anche essi, 3.258, con una differenza a favore dei rimpatri di 95 unità.

Ex ministro bavarese ricercato

per un ammanco di due milioni

MONACO DI BAVIERA, 27

Il Procuratore di Stato Regensburg ha emanato un mandato di cattura contro il Ministro dell'Agricoltura bavarese del passato regime, dott. Wutzlhofer, per truffa continuata a danno di cooperative. Gli ammanchi fatti dal Wutzlhofer ammontano a circa due milioni di lire, investite in speculazioni sbagliate. Il Wutzlhofer, che apparteneva al partito rurale, sarebbe fuggito in Inghilterra.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA - Capitale Lire 460.000.000

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 27 Febbraio 1934 - XII

In data 27 Febbraio 1934-XII° alle ore 11, in Venezia, nella Sede Sociale, venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 33 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega azioni 3.510.765 sulle 4.600.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente dà lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Nel Gennaio u. s. è mancato ai vivi l'Ing. Comm. Paolo Milani, nostro Consigliere di Amministrazione dal 1917 e che ha legato la sua opera di esperto costruttore ai primi impianti del Cellina e dell'Adige.

Alla sua memoria va il nostro reverente saluto.

Si può dire che mai come nell'anno 1933 l'economia mondiale sia stata così profondamente turbata da innumerevoli fattori. Da una parte le necessità contingenti della vita dei popoli e quelle dell'immediato avvenire; dall'altra il misoneismo o la megalomania di governanti, e l'insana convinzione che gli Stati possano vivere per lungo tempo in una serie di compartimenti stagni, hanno fatto accumulare i più grandi ostacoli allo svolgimento normale dei rapporti economici, quali tariffe proibitive, contingentamenti inadeguati e che non tengono conto di alcun precedente, ritorsioni, rappresaglie di ogni giorno che lasciano paesi e singoli in una inquietudine permanente e che hanno toccato anche quel minimo di solidarietà che pareva dovesse sopravvivere alla guerra combattuta insieme, e messo di fronte gli interessi di popoli che nell'ambito politico sembravano e sembrano inseparabilmente uniti.

Uno spettacoloso tentativo di conciliazione di interessi mondiali si ebbe nella metà dell'anno, a Londra, ma, per «la contraddizion che no 'l consente», ebbe rapida fine col più clamoroso insuccesso.

Si aggiungono a questo le difficoltà monetarie causate dall'abbandono della parità aurea negli Stati Uniti d'America nella primavera scorsa, quando gli scambi monetari erano già da lungo tempo duramente provati dal precedente abbandono della parità aurea della sterlina, benchè questo attenuato dal mantenimento dei prezzi interni in Inghilterra ed in parte nei suoi domini.

Con la caduta del dollaro e della sterlina si può dire che i due grandi pilastri monetari mancarono improvvisamente, l'uno dopo l'altro, nell'architettura di tutto il mondo economico, aggiungendo negli Stati Uniti l'ansia di tutti per l'artificiale immane esperimento economico sui prezzi, sulla produzione, sui consumi e sul lavoro, collegato all'abbandono della parità aurea.

Dopo dieci mesi di travaglio, il Governo degli Stati Uniti è addivenuto ad una stabilizzazione tecnicamente e giuridicamente completa, sul limite del 60 % del valore precedente del dollaro; ma i poteri di revisione del Governo stesso la rendono ancora incerta nelle sue conseguenze, e, comunque, posa gravi problemi da risolvere per tutti, ma particolarmente per gli Stati Uniti, che, forse per il breve tempo trascorso, non hanno visto ancora raggiunte le finalità economiche che si attendevano.

✱

In questo quadro generale, che deve essere tenuto presente da tutti coloro che hanno responsabilità di comando, è ormai ammesso, anche dai peggiori nostri contraddittori, che l'Italia costituisce tra i grandi paesi la migliore, se non la sola eccezione di calma e di serenità nell'affrontare i problemi difficili che anche essa deve risolvere, che sono in parte il riflesso della situazione generale, ed in parte la conseguenza permanente della sua struttura economica naturale.

E' particolarmente nell'anno testè finito che gli altri popoli hanno potuto constatare come un Governo totalitario, e sicuro, quale è il Governo Fascista, condotto da un grande Capo che, con immane quotidiana fatica, ne regola ogni atto, può alleviare le più gravi contingenze e, comunque, affrontarle con spirito chiarificatore, risolutivo, che inspira serena attesa a tutti, e rispetto generale nel mondo.

L'opera del Governo Fascista è dominata nel 1933 dalle grandi decisioni prese in materia dello Stato Corporativo: l'esperienza di undici anni di Governo, la gradualità prudente e sapiente della preparazione corporativa, sia nel campo del lavoro che in quello della produzione, infondono al popolo italiano la certezza che le Corporazioni potranno dare alla nostra vita economica quel massimo rendimento di benefico lavoro, di equilibrato rapporto fra le classi, di oculato intervento dello Stato, che sono necessari alla nostra vita di ogni giorno.

✱

Nell'anno 1933 il Governo Fascista ha compiuto atto di rinnovato ed alto riconoscimento della vitalità dell'industria idroelettrica, con un grande programma di elettrificazione ferroviaria saviamente predisposto dal Ministero delle Comunicazioni, per ragioni di convenienza tecnica, di carattere generale e nazionale, e di facilitazione della bilancia dei pagamenti.

Il nostro gruppo Adriatica è stato chiamato a collaborare a tale programma per le regioni da esso servite, cioè per la Venezia Giulia ed il Friuli, ed i Vostri Dirigenti hanno potuto assicurare la fornitura dell'energia necessaria a condizioni di grande convenienza per le Ferrovie di Stato ed a prezzi unitari inferiori a quelli che noi stessi paghiamo per importantissime forniture da terzi: ma abbiamo pensato che non era l'interesse immediato della nostra azienda quello che doveva guidarci in questa collaborazione.

Del resto, tutta l'azione del nostro gruppo nel 1933, come potrete desumere dalle cifre susseguenti, è dominata dall'opportunità e dal dovere che abbiamo sentiti di venire incontro alle difficoltà dell'industria, del commercio e dei singoli, nei territori da noi serviti, e basta a dimostrarlo il fatto che, pur avendo erogato 50 milioni di kw.ora in più dell'anno precedente, ad una clientela numericamente maggiore, gli incassi furono praticamente gli stessi.

Per la preparazione di impianti normali a cui ha seguito la contrazione dei consumi verificatasi negli anni precedenti, come vi è noto, il nostro Gruppo ha ancora circa 250 milioni di kwh. di energia disponibile ed esuberante, che costituiscono però un cospicuo investimento patrimoniale inattivo, ma che tuttavia col collocamento del 1933, senza sensibile incremento di reddito lordo, è stato intaccato.

✱

Siccome noi crediamo fermamente nel miglioramento economico del nostro Paese, così siamo certi che l'attuale sacrificio patrimoniale potrà trasformarsi in un beneficio avvenire.

Vogliamo anche dirvi una chiara parola sulle conclusioni finanziarie del Bilancio della nostra complessa Azienda «Società Adriatica di Elettricità» che, come Voi sapete, non è che una Società Finanziaria che controlla e dirige pubblici servizi, prevalentemente elettrici, ed anche, da qualche tempo di distribuzione di acque potabili. A queste ultime attività è nostra intenzione di interessarsi maggiormente.

Tutte le nostre Società affiliate, che da sole forniscono le quindici Provincie che noi serviamo, distribuiscono un dividendo medio che non supera l'8 %; giusta rimunerazione di un capitale investito in un trentennio di intensa ed oculata attività, e corrispondente a stati patrimoniali economicamente sanissimi, anche al livello degli attuali prezzi unitari delle maggiori materie prime necessarie alla nostra industria, primissima fra esse il rame elettrolitico.

Se il beneficio unitario che ne deriva alle azioni dell'Adriatica è superiore, questo ha le sue ragioni, facilmente desumibili dai nostri chiari conti di bilancio, da tre fatti fondamentali:

1°) — Perchè nella cifra globale del possesso azionario delle affiliate che ha l'Adriatica giuocano anche le riserve in circa L. 130.000.000;

2°) — Perchè l'Adriatica ha il suo portafoglio Titoli delle affiliate al disotto della parità nominale;

3°) — Per servizi tecnici di forniture e di assistenza alle sue affiliate.

Inoltre non conviene dimenticare che la Società Adriatica di Elettricità, costituita nel 1905, ha ricevuto dai suoi azionisti per un lungo periodo, nei successivi aumenti di capitale, lire oro, e che anche ulteriormente la grande massa dei suoi azionisti, che si cifrano a migliaia, essendo il titolo largamente distribuito fra il pubblico, ha pagato, sia pure in lire svalutate, il proprio investimento in azioni Adriatica a prezzi largamente superiori alla pari.

✱

Il Governo Fascista ci aveva da tempo chiamato a collaborare per risolvere la questione delle concessioni idroelettriche ed irrigue del medio Adige, che interessavano in modo particolare gli agricoltori veronesi ed abbiamo ben volentieri obbedito all'invito del Governo, per quanto si prevedesse che anche la soluzione di questo problema, come già di quello dell'Ente Adige Garda, ci portasse sensibili sacrifici.

Le trattative laboriosissime hanno durato oltre due anni. Esse si sono svolte con l'intervento dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione, e si sono concluse con il Regio Decreto Legge del 1° giugno 1933, N. 670, per il quale la concessione idroelettrica del medio Adige veniva accordata alla Società Idroelettrica Veneta per sè o per Società da designare.

Nell'accordo avvenuto la Società concessionaria, oltre agli impegni di carattere finanziario, ha assunto l'obbligo di fornire gratuitamente l'energia occorrente al sollevamento d'acqua per gli impianti irrigui dei Consorzi del Veronese, finchè il canale «IV Settembre» dell'accennata derivazione, non verrà costruito.

Con tali impegni, mentre veniva soddisfacentemente risolta la situazione creditizia di importanti istituti di credito e di privati verso la Società Generale Acque medio Adige (S.G.A.M.A.), i Consorzi dell'Agro Veronese con l'ampliamento dei loro impianti di sollevamento e con la predetta fornitura gratuita di energia idroelettrica, hanno visto risolvere le questioni irrigue che loro interessavano, come se il canale «IV Settembre», destinato a fornire l'acqua di irrigazione per gravità ai detti Consorzi, fosse costruito; risultato questo di non lieve importanza per l'agricoltura della provincia.

Poichè questo complesso di opere, a lavoro compiuto, può considerarsi come naturale complemento dell'impianto a serbatoio del Ponale che, come Vi è noto, nella definizione della vertenza dell'Ente Adige Garda, venne assunto in compartecipazione con la Edison, così anche per la concessione del medio Adige venne recentemente costituita una nuova Società, la Società Idroelettrica Medio Adige (S.I.M.A.) in compartecipazione del Gruppo Edison.

Operazioni finanziarie

Due importanti operazioni finanziarie vennero eseguite nell'esercizio testè decorso:

1°) — Aumento di capitale da Lire 400.000.000.— a Lire 460.000.000.—; approvato dall'assemblea straordinaria del 16 marzo 1933, connesso all'anticipato scioglimento della Compagnie Europeenne Pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Europel) avvenuto per le ragioni già espostevi nella precedente Assemblea, che rendevano praticamente inefficace l'azione di quell'Azienda nel turbato mercato degli affari elettrici d'Europa. Tale aumento fu destinato essenzialmente a consentire alla nostra Società l'acquisto della maggior parte delle azioni delle Società Elettriche del nostro Gruppo in mano a terzi ed alla detta Europel.

2°) — Emissione sul mercato inglese di Lst. 700.000.— di nostre obbligazioni 4½ % cinquantennali.

Tale emissione deliberata nell'Assemblea straordinaria della nostra Società del 27 novembre 1933 - XII°, e per la quale abbiamo potuto ottenere i benefici fiscali di legge, è stata destinata integralmente all'assorbimento dell'impianto Piave-Ansiei da parte del nostro Gruppo, alleggerendo così sensibilmente i nostri oneri, anche dal punto di vista monetario, derivanti dal noto accordo con la Montecatini per l'acquisto dell'energia continua prodotta dal predetto impianto Piave-Ansiei.

✱

Vi diamo ora alcune notizie sulle principali Società del Gruppo e particolarmente su quelle esercenti imprese elettriche.

Attività elettrotecnica

1. — *Idroelettrica Veneta* - Sede in Venezia - Capitale L. 255 milioni.

L'esercizio di detta Società si è svolto regolarmente con una disponibilità di energia propria largamente eccedente al fabbisogno del Gruppo.

2. — *Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto* (Cellina) - Sede in Venezia - Capitale 150 milioni.

I redditi della Società sono lievemente aumentati specialmente per l'aumentato consumo nella forza motrice, come pure le spese, cosicchè anche quest'anno la Società darà un dividendo di L. 18 per azione nominale di L. 250.

3. — *Anonima Elettrica Trevigiana* - Sede in Treviso - Capitale L. 15 milioni.

I redditi hanno subito una contrazione. Il suo bilancio chiuso al 31 ottobre 1933 ha consentito un dividendo di L. 8 per azione da L. 100.

4. — *Società Friulana di Elettricità* - Sede in Udine - Capitale Lire 25 milioni.

Non si ebbero variazioni di rilievo nei redditi e nelle spese. La Società distribuirà il solito dividendo di L. 32.50 per azione da Lire 500.

5. — *Società Bolognese di Elettricità* - Sede in Bologna - Capitale L. 64 milioni.

Redditi e spese pressochè uguali a quelli dell'esercizio precedente. Dividendo di L. 22.50 per azione da L. 250.

6. — *Società Elettrica Romagnola* - Sede in Bologna - Capitale Lire 30 milioni.

La Società ha avuto un modesto incremento nei redditi, ma anche maggiori spese per tasse e lavori straordinari. Il dividendo, come per lo scorso anno, sarà del 9 %.

7. — *Società Idroelettrica Valbrenta* - Sede in Bassano del Grappa - Capitale aumentato da 10 a 11 milioni mediante l'apporto delle linee di distribuzione della Ditta Marzotto di Valdagno.

I redditi sono aumentati di circa il 10 % in confronto dello scorso anno; tuttavia essa distribuirà anche quest'anno un dividendo del 6 % utilizzando le maggiori disponibilità del bilancio per necessari ammortamenti degli impianti assorbiti.

8. — *Società Elettrica Interprovinciale* - Sede in Venezia - Capitale Lire 60 milioni.

Anche per questa Società lievi aumenti di reddito e corrispondenti maggiori spese.

La Società ha distribuito un dividendo di L. 4.20 per ogni azione da L. 60 e cioè il 7%.

9. — *Società Euganea di Elettricità* - Sede in Padova - Capitale L. 14 milioni - Dividendo 8%.

10. — *Società Elettrica Padana* - Sede in Ferrara - Capitale L. 15 milioni.

Il dividendo sarà come per lo scorso anno dell'8%.

11. — *Società Elettrica del Veneto Centrale* - Sede in Padova - Capitale L. 14 milioni.

Il dividendo dell'8% come per l'anno precedente.

12. — *Società Elettriche del Gruppo Venezia Giulia.*

La Società della Venezia Giulia (Capitale L. 30 milioni) e la Società Officine Elettriche dell'Isonzo (Capitale L. 12 milioni) ebbero una notevole diminuzione nei loro introiti dovuta alla contrazione di lavoro nei Cantieri di Monfalcone e di Trieste.

La Società Elettrica Istriana (Capitale L. 4.5 milioni) ebbe invece un certo incremento nei redditi che si ritiene andrà intensificandosi per ampliamenti degli impianti.

I dividendi verranno però mantenuti nella stessa misura degli esercizi precedenti e cioè del 9% per la Venezia Giulia, del 7% per le Officine dell'Isonzo, e dell'8% per l'Istriana.

13. — Le Società minori: *Pordenonese di Elettricità* (Capitale L. 7 milioni 500 mila), *Bellunese per l'Industria Elettrica* (*Capitale* L. 4 milioni, *Società Elettrica di Valdobbiadene* (Capitale L. 3 milioni 400 mila, hanno avuto tutte un esercizio regolare. L'ultimo dividendo distribuito è stato rispettivamente del 7%, del 4% e del tre per cento.

14. — *Società Forze Idrauliche Alto Cadore* (Sfiac).

Questa Società fa parte del Gruppo a datare dal 1. gennaio 1934, a seguito dell'operazione finanziaria cui abbiamo prima accennato.

L'impianto Piave-Ansiei di cui essa è proprietaria, capace di una produzione di 80 milioni di kwh di energia continua e di 40 milioni circa di energia stagionale, viene a passare di conseguenza nel complesso del nostro organismo idroelettrico, e l'idroelettrica Veneta potrà così regolare completamente a mezzo dei suoi serbatoi di Santa Croce, l'energia da esso prodotta, ottenendo una migliore e più economica utilizzazione dell'energia stessa.

L'energia discontinua viene ceduta alla Montecatini, a transazione definitiva di ogni nostra vertenza con detta Società.

Da quanto si è succintamente detto risulta come la situazione patrimoniale-finanziaria delle varie società continui ad essere solida, appunto per la continuità dei criteri di prudenza seguiti nelle forti svalutazioni e negli elevati ammortamenti; e i dividendi si sono mantenuti allo stesso livello dello scorso anno.

La quantità di energia immessa nelle reti del Gruppo durante l'anno 1933 risultò di 845 milioni di Kwh. contro 795 milioni dell'esercizio precedente, con un aumento quindi di 50 milioni circa e cioè di oltre il 6% rispetto al 1932 e del 15.5% rispetto al 1931.

Anche l'erogazione di energia di carattere stagionale ebbe un aumento raggiungendo i 73 milioni di kwo contro 67 milioni dell'anno precedente.

Pertanto, anche a prescindere dall'energia stagionale, si ha per l'anno 1933, un aumento di 44 milioni di kwh di energia venduta in più che nell'anno precedente, risultato confortante che dimostra la bontà del nostro mercato di energia, molto meno soggetto alle inevitabili oscillazioni di consumo che si verificano nei centri prevalentemente industriali.

Nel quantitativo sopra accennato sono inclusi oltre 145 milioni di kwh acquistati da terzi, mentre d'altra parte la capacità degli impianti idroelettrici del Gruppo sarebbe stata largamente sufficente a far fronte da sola ad ogni richiesta.

Per quanto non sia possibile fare fondate previsioni sui consumi dell'anno in corso, tuttavia non possiamo non rilevare come dai preventivi predisposti con molta oculatezza dai Dirigenti le varie Società del Gruppo, ci risulti che il reddito complessivo sarà simile a quello dell'anno testè decorso, forse con nuovo sacrificio di energia disponibile.

Il numero degli utenti al 31 dicembre 1933 era di 542.370 con un aumento di oltre 15 mila rispetto a quelli dell'anno precedente.

La spesa complessiva per nuovi lavori per tutte le Società del Gruppo raggiunse nel 1933 la somma di 19,7 milioni.

Per il 1934 si prevede invece una spesa complessiva di circa venticinque milioni, dovendosi eseguire lavori di notevole importanza e di carattere straordinario, come, fra l'altro, il completamento dell'impianto Piave-Ansiei cui si è accennato, la costruzione di una nuova linea a 50 mila volt da Bologna a Forlì, ed alcuni lavori supplementari all'impianto di S. Croce etc., mentre per l'incremento delle varie distribuzioni si calcola una spesa di circa 12 milioni.

Attività in pubblici servizi vari

Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia (*Cogea*). Sede in Roma - Capitale Sociale L. 150 milioni che controlla le Società esercenti Acquedotti che servono le città di Roma, Napoli, Palermo e Torino.

Tali vecchie e solide Aziende hanno chiuso tutte l'esercizio 1933 con un lieve miglioramento in rapporto al precedente, sebbene esso in generale non sia stato tale da poter influire sul dividendo.

La Cogea ha distribuito in base all'ultimo bilancio chiuso al 31 marzo 1933 un dividendo del 6.50% come gli Esercizi precedenti.

Vi confermiamo che è entrata a far parte del nostro portafoglio, come vi avevamo annunciato nella relazione dello scorso anno, la totalità del pacco di azioni Cogea già appartenute alla liquidata Europel, ed altri pacchi sono stati acquistati dal nostro Gruppo.

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia - Sede in Roma - Capitale lire 100 milioni.

Ha seguito, coi suoi impianti, dal 1870 il mirabile sviluppo della capitale cui fornisce circa gli 8/10 dell'acqua consumata, ed è in condizioni, con le concessioni di nuove acque richieste e in corso di concessione, di far fronte ancora per circa un ventennio agli ulteriori sviluppi di Roma.

Distribuirà anche per l'Esercizio 1933 un dividendo di L. 42 per azione da L. 500.

Società per l'Acquedotto di Napoli (*Serino*). - Sede in Napoli - Capitale L. 55 milioni.

Questa Società che esercisce il grande impianto che serve la città di Napoli e circa 60 altri comuni, perfezionata nel 1933 formalmente ed entrata in funzione la nuova Convenzione stipulata col Comune, si accinge ad eseguire il primo e più importante lotto delle opere che, con la spesa complessiva di L. 30 milioni porteranno al riordinamento tecnico dell'impianto, con grande vantaggio del buon esercizio: frattanto la nuova Convenzione ha permesso anche di completare il riordinamento amministrativo dell'Azienda rendendone la gestione più snella e permettendo la realizzazione di notevoli economie.

La Società distribuirà per l'anno 1933 un dividendo di L. 30 per azione da L. 500.

Società per l'Acquedotto di Palermo - Sede in Palermo - Capitale L. 48 milioni.

La nuova Convenzione stipulata col Comune di cui facemmo cenno nella relazione dello scorso anno, non è stata ancora perfezionata, e ne vennero d'accordo col Comune applicate soltanto alcune clausole relative al nuovo prezzo dell'acqua. Le risultanze dell'Esercizio 1933 consentiranno la distribuzione di un dividendo di L. 25 per azione da L. 500.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili - Sede in Torino - Capitale L. 100 milioni.

Questa Società che, come vi è noto, alimenta circa una metà della città di Torino con 4 acquedotti, in concorso con gli acquedotti municipali e che negli anni scorsi aveva subito un decremento nei consumi, specie nel campo industriale, nell'esercizio 1933 ha visto tale fenomeno arrestarsi, e le risultanze dell'esercizio si chiudono con lieve miglioramento su quelle del precedente. Anche gli acquedotti secondari eserciti dalla Società ed alimentanti i comuni di Chieri (Torino) Acqui (Alessandria) e Altare e Cairo Montenotte (Savona) hanno dato risultanze non inferiori a quelle dell'esercizio decorso. La Società possiede anche una larga partecipazione nell'Acquedotto del Monferrato, di cui parleremo appresso. Il bilancio dell'Esercizio 1933 consentirà la distribuzione di un dividendo di L. 22 per azione da Lire 500.

Società Italiana Industrie Idrauliche - Sede in Roma - Capitale lire 10 milioni.

Questo organo tecnico della Cogea anche quest'anno si è dedicato prevalentemente a lavori interessanti le Consociate ed in parte minore alla costruzione di nuovi acquedotti. L'acquedotto del Monferrato è ormai quasi completamente terminato ed in grado di funzionare nella grandissima maggioranza degli 82 comuni consociati: continua il lavoro di organizzazione dell'Esercizio che, come è noto, è affidato alla Società Italiana Acquedotto Monferrato (SIAMA) con Sede in Torino - Capitale L. 20 milioni alla quale partecipano la Società Condotta Acque Potabili e la Società Italiana Industrie Idrauliche.

Quest'ultima si accinge ora a dirigere per conto dell'altra consociata Società Acquedotto di Napoli, gli importanti lavori di riordinamento di quell'impianto, di cui facemmo cenno più sopra.

Società Nazionale sviluppo Imprese Elettriche - Sede in Milano - Capitale L. 80 milioni.

Nell'anno 1933 questa Società, per adeguare i prezzi di costo dei suoi titoli di portafoglio alle nuove contingenze di alcuni importanti Aziende nelle quali aveva investimenti, nonchè ai prezzi di borsa, ha limitato il proprio capitale a L. 80 milioni, e l'andamento del mercato ha confermato che tale provvedimento è stato equilibrato e pienamente giustificato.

La Società ha distribuito un dividendo di L. 10.— per azione pari al 5%.

Alcune delle grandi Aziende nelle quali la Società era impegnata, come la SIP, hanno avuto, mercè il tempestivo intervento dei pubblici poteri, savio risanamento.

Nel suo complesso, il portafoglio di questa Società è costituito quasi completamente da titoli di Aziende tranquille; ma la Società è rimasta, nelle altre sue attività, in prudente attesa.

Società Veneta Costruzioni ed esercizio ferrovie secondarie Italiane - Sede in Padova - Capitale lire 24 milioni.

Anche il 1933 ha segnato per lo Esercizio dei 650 kilometri di linee ferroviarie affidate a questa antica Azienda nuove difficoltà e nuove falcidie che si spera possano venire sanate o da un incremento del traffico, o da nuovi provvedimenti.

Attività sociali varie

Officine Galileo - Sede in Firenze - Capitale lire 30 milioni.

Questa Società che abbiamo raccolto dissestata dopo la guerra e che, consci della sua importanza nazionale, abbiamo voluto tenere in piedi perchè non andasse perduta l'esperienza tecnica di 30 anni, continua la sua delicata produzione, con viva soddisfazione della clientela nazionale ed estera. Il suo stabilimento di Firenze può considerarsi ora uno dei primi del genere in Europa. Dà un dividendo del 5%.

Attività all'Estero

In quasi tutti i paesi del mondo le condizioni dell'Industria Elettrotecnica si sono svolte con grandi difficoltà nei primi 9 mesi dell'anno scorso, ed hanno invece accennato ad un incremento di consumi nell'ultimo trimestre, e particolarmente in Inghilterra.

Come vi abbiamo già detto, gli impegni della nostra Società all'Estero sono ormai limitatissimi e soltanto noi continuiamo a fornire alle Aziende collegate, in Inghilterra, Ungheria, Romania e Grecia, i nostri apprezzati tecnici.

European Electric Corporation Limited (*European*). - Questa Società ha continuato ad investire tutte le sue disponibilità e le realizzazioni fatte del suo portafoglio in titoli vari ed obbligazioni internazionali, nel riacquisto delle proprie obbligazioni, che sono ridotte ormai a poco più della quarta parte di quelle inizialmente emesse.

Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (*Cibe*) - La Cibe, nella quale, come vi è noto, la nostra Società non ha che una modesta partecipazione di L. 5 milioni, ha nello scorso esercizio notevolmente migliorata la propria situazione, risanata la maggior parte delle Aziende controllate nei vari paesi, che erano danneggiate quasi esclusivamente da situazioni monetarie.

✱

Le variazioni più importanti che rileverete nel bilancio che vi viene sottoposto, in confronto a quello dell'anno precedente, sono le seguenti:

— Aumento del capitale sociale di L. 60 milioni da Voi deliberato nell'Assemblea del 16 marzo u. s. ed un aumento di L. 12 milioni nei fondi di riserva speciale per il premio di L. 30 per azione su 400 mila azioni di tale emissione.

— Accensione di un nuovo debito obbligazionario di lire sterline 700 mila al 4½% pari a L. 42 milioni da Voi pure deliberato nell'Assemblea del 27 novembre u. s.

— Un aumento di circa 80 milioni sulla voce «Compartecipazioni» dovuto all'acquisto di titoli di consociate e della quasi totalità delle azioni della Società Forze Idrauliche dell'Alto Cadore ed all'aumento delle nostre partecipazioni nello Sviluppo e nella Cogea.

Il bilancio che si chiude al 31 dicembre 1933 porta un utile di L. 69.474.524.37, a cui aggiungendo l'avanzo utile dell'esercizio precedente di L. 300.560.33, si ha un utile disponibile di L. 69.775.084.70 che consente la seguente ripartizione:

Al fondo di Riserva ed al Consiglio di Amministrazione (dedotto il 25 % sulle quote statutarie al Consiglio)	L. 5.206.249.62
Al capitale azionario in ragione di L. 14 p. azione	» 64.400.000.—
A nuovo	» 168.835.08
	L. 69.775.0.84.70

Essendo stato distribuito in data 5 ottobre 1933 un acconto dividendo di lire 6 per azione, verrebbe ora assegnato ad ogni azione un saldo dividendo di lire 8.

Vi invitiamo ad eleggere due Consiglieri in sostituzione degli uscenti S. E. Prof. cav. di Gr. Croce Alberto Beneduce e Gr. Uff. Arrigo Rossi che sono rieleggibili.

Vi preghiamo inoltre di procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'Esercizio 1934 e di stabilire l'emolumento ai Sindaci effettivi per lo stesso Esercizio.

Il Sindaco Comm. Cometti legge la RELAZIONE DEI SINDACI.

Il Bilancio si chiude con un utile disponibile di L. 69.775.084.70 che consente un dividendo di L. 14 per azione.

L'azionista Comm. Ugo Mozzi si compiace degli ottimi risultati ottenuti e manda un plauso ed un ringraziamento all'illustre Presidente ed ai suoi collaboratori.

L'azionista Dott. Mario Segre domanda alcuni schiarimenti sulle cifre esposte in Bilancio.

Il Presidente ringrazia il Commendator Mozzi e fornisce gli schiarimenti richiesti dal D.r Segre.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili viene approvato all'unanimità. Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'Esercizio 1933 in L. 8 (otto) per azione venga pagato a partire dal 4 Aprile 1934 essendo già stato pagato in data 5 ottobre 1933 un acconto dividendo di L. 6.— (sei) per azione.

Per acclamazione l'Assemblea rielegge a Consiglieri i sigg. S. E. Beneduce Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto e Gr. Uff. Rossi Arrigo, scaduti per anzianità.

Pure per acclamazione elegge a Sindaci effettivi per l'Esercizio 1934 i Signori Carnera Gr. Uff. Ugo, Cometti Comm. Ottorino, Conestabile della Staffa Co. Cav. Antonio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Groviglio di colpe, di complicità e di accuse in Francia

La reazione del popolo alle responsabilità massoniche

Il Grande Oriente trasformato in una fortezza - "Fratelli„ armati e mitragliatrici a guardia della sede massonica - Pressard sostituito al Tribunale della Senna e la sua nomina a Consigliere di Cassazione annullata

PARIGI, 27

Dopo cinque giorni di indagini o di ricerche, più che altro nocive alla manifestazione stessa della verità, non un solo spiraglio di luce si intravede dal fitto buio che ancora avvolge l'affare Stavisky e il conseguente assassinio del magistrato Prince.

La conclusione stessa del rapporto dei periti settori, che esclude ogni probabilità di avvelenamento, rende ancora più imbarazzante la opera dei funzionari, privati in tal modo di una scappatoia più o meno brillante.

« Delitto, delitto », grida oggi più che mai la coscienza del popolo francese. A dire il vero mai la opinione pubblica ha dubitato dell'assassinio del Prince. Ma le ultime risultanze hanno vieppiù eccitato gli spiriti.

Di questo stato d'animo della folla, di questa anormalità nel funzionamento interno del Paese, della particolare delicatezza del momento, ben si rende conto la massoneria francese. Il « Grande Oriente » sa il suo peccato, tenta di difendersi e così involontariamente si accusa.

La massoneria si arma

Le loggie non fanno che diramare istruzioni di battaglia allo scopo di salvare le posizioni dei « fratelli » del « grande oriente », incapaci a contenere l'ondata di moralità che sale dalla massa profonda del popolo stanco e disgustato. Ci risulta che negli ambienti massonici si vive nel continuo timore di violente reazioni del pubblico contro le loggie e contro gli esponenti maggiori della massoneria. La sede del « grande oriente », in rue Cadet, è stata messa in stato di difesa. Una guardia armata di « fratelli » vi risiede in permanenza e a disposizione di questi difensori volontari è stato messo un arsenale di armi da fuoco, bombe lacrimogene, fucili, mitragliatrici. Anche gli impiegati d questa sede della massoneria, vasta come un Ministero, sono stati forniti di rivoltelle automatiche e l'ingresso all'edificio è vietato a chiunque non sia conosciuto. Nei locali dove sono gli archivi sono stati messi dei segnali elettrici di allarme e dei dispositivi di protezione per salvaguardare i documenti segreti della consorteria.

Queste misure si spiegano sopratutto col timore di un eventuale attacco delle « Croci di fuoco », che hanno assunto la direzione effettiva dell'agitazione antiparlamentare e antimassonica e che, pur manifestandosi presentemente in un atteggiamento di attesa, si tengono pronte a riprendere l'azione nel caso in cui il Governo di unione nazionale si dimostrasse incapace di vincere la resistenza delle consorterie politiche che si oppongono segretamente all'opera di giustizia reclamata dal Paese.

La telefonata misteriosa

Mentre l'istruttoria per l'assassinio del consigliere Prince continua a marcare il passo, una inchiesta è stata compiuta dal *Petit Parisien* a Parigi, per chiarire alcuni punti tuttora oscuri sul truce delitto di Digione.

Si sa che la misteriosa telefonata alla signora Prince, che la mattina dello scorso martedì annunziava la malattia della madre del magistrato, occasionò le più svariate ipotesi. Perchè la signora Prince non controllò la notizia della malattia telefonando a Digione? Perchè il Prince, giunto in quella città, seguì senza diffidenza le persone che gli si presentarono a nome del medico curante della madre? Il *Petit Parisien* risponde che lo sconosciuto autore della telefonata aggiunse che l'automobile della clinica in cui era ricoverata la madre del magistrato avrebbe aspettato questi alla stazione di Digione. Ciò spiegherebbe la mancata diffidenza tanto della signora quanto del marito. Il giornale aggiunge poi che la moglie e il figlio dell'ucciso, Raimondo, rimessisi dall'angoscia provata alla notizia dell'uccisione del loro parente, ricostruirono a Digione alle autorità inquirenti la conversazione telefonica, riferendola fedelmente.

Aggiunge il *Petit Parisien* che nelle vicinanze del luogo dove fu trovato il cadavere del magistrato si rinvenne un apparecchio per lavaggi intestinali, assolutamente nuovo, avvolto in un foglio di carta. Si pensa che, richiedendo l'ipotetica operazione alla signora Prince dei preventivi lavaggi intestinali, le persone che attesero il magistrato alla stazione, gli abbiano mostrato l'apparecchio per completare la messa in scena.

Gli assegni di Stavisky

In una intervista accordata al *Journal* Raimondo Prince ha fornito particolari sui frequenti viaggi che l'ucciso faceva a Digione per visitare la propria madre e ha dato alcuni chiarimenti a proposito del fatto che proprio quella mattina il magistrato aveva dimenticato il portafogli e aveva fatto ritorno alla propria abitazione dove seppe subito della telefonata: dimenticanza assai frequente da parte del padre come i conseguenti ritorni a casa subito dopo essere uscito.

La lista degli assegni di Stavisky dà luogo intanto a molti commenti e alimenta la campagna di reciproche accuse fra gli opposti partiti e nella stampa. L'*Echo de Paris* afferma che l'ufficio di presidenza della Commissione d'inchiesta per lo scandalo si è lamentato per la insufficienza della documentazione ad esso trasmessa. Fra l'altro avrebbe deplorato che degli 800 assegni di Stavisky, soltanto 400 siano stati portati a sua conoscenza. Fra i documenti trasmessi alla Commissione vi sarebbe, secondo quanto scrive l'*Humanitè*, un rapporto di un alto funzionario di polizia, Saverio Guichard, da cui risulterebbe che Stavisky fu naturalizzato nel 1926 e cioè quando la sua fedina penale recava già le traccie dei processi già subìti. Ma a quel tempo l'incartamento relativo al passato di Stavisky era scomparso dagli archivi della magistratura; d'altra parte il rapporto segnala che sino dal 1930 le informazioni della polizia definivano l'avventuriero un uomo che si occupava di affari sospetti. Inoltre, sempre secondo lo stesso giornale, sarebbe stato trasmesso alla Commissione un documento relativo all'ex-ministro dell'Istruzione, De Monzie, il quale scriveva al commissario di polizia Pachot, nel dicembre 1931, per pregarlo di « cessare qualsiasi inchiesta ufficiale o ufficiosa concernente le indagini di cui era oggetto la Compagnia fondiaria fondata da Stavisky e ciò col pretesto che uno degli amministratori beneficiava del privilegio giurisdizionale come dignitario della Legion d'Onore ». Infine i documenti sottoposti alla Commissione fornirebbero particolari sulle autorizzazioni di gioco di cui beneficiò Stavisky nel dicembre 1930, durante il Ministero Tardieu.

Un grave rapporto

L'*Echo de Paris* afferma che il rapporto del presidente della Corte di Cassazione, che verrà trasmesso domani alla Commissione d'inchiesta, conterrà gravi elementi che forse permetteranno di fare luce sull'assassinio del Prince. Tale rapporto riguarderebbe sopratutto la condotta del procuratore generale Pressard. Il giornale aggiunge queste parole: « Al ministro della Giustizia raccomandiamo di armarsi di coraggio e di prendere tutte le sue responsabilità, perchè ciò di cui dovrà venire a conoscenza è molto grave e d'altra parte l'opinione pubblica reclama luce completa ».

L'« Intransigeant » ha chiesto al presidente della sezione d'appello di Parigi, alla quale era addetto Prince, cosa pensasse della morte del magistrato. Il presidente Frigou ha risposto: « Sulla tragedia io mi perdo in supposizioni e in congetture. Sulle circostanze che l'hanno preceduta, parecchi fatti mi hanno colpito. Innanzi tutto l'uscita prematura dal suo domicilio, martedì mattina, del Prince, il quale aveva abitudini molto regolari e non lasciava il proprio alloggio prima dell'ora necessaria per arrivare in tempo utile alla Corte d'appello le cui udienze incominciavano alle ore 13. Di più in quel giorno, Prince ha dimenticato il suo portafogli. Egli non ne ha alcun bisogno per assistere alle sedute della Corte, ma torna sui propri passi e va a cercarlo. Tornato a casa, egli arriva al momento giusto per essere messo al corrente della telefonata che lo chiama a Digione. Io sono sorpreso che Prince abbia dimenticato il portafogli, ma lo sono ancor più del fatto ch egli sia tornato a casa per prenderlo. Questa meraviglia è tanto più grande in quanto lo conoscevo benissimo e sapevo le sue abitudini di ordine e di metodo. Non era un uomo da dimenticare qualchecosa ».

Angoscioso interrogatorio

Quanto al Procuratore generale della Repubblica, Donat Guigue, e al primo presidente della Corte di Cassazione, Dreyfus, interrogati anche essi dall'« Intransigeant », scartano l'ipotesi che il delitto sia una conseguenza dell'affare Stavisky. « Noi non troviamo alcun legame fra la morte terribile del nostro collega e le funzioni ufficiali che egli compiva. Mai egli ebbe in suo possesso dei documenti importanti che potessero eccitare qualche desiderio. Egli si è occupato dell'affare Stavisky nè più nè meno di come si è occupato di altri grossi affari della stessa natura: madama Hanau, Rochette, Maixandau. Mai egli ha avuto una funzione importantissima e le sue dichiarazioni non potevano costituire un grave pericolo ». I magistrati hanno infine concluso dicendo: « Evidentemente noi crediamo al delitto perchè il suicidio ci sembra inammissibile. Ma l'assassinio da chi è stato commesso? E perchè? Noi non comprendiamo nulla ».

Sempre allo copo di concorrere alla ricerca della verità, il « Matin » ha inviato a Digione un ex-poliziotto parigino, il brigadiere Riboulet, reso celebre dopo aver scoperto e mascherato numerosi banditi e sopratutto Landru.

La famiglia del Prince è tornata la notte scorsa a Parigi. Al domicilio del disgraziato magistrato è stato oggi un accorrere di amici, conoscenti e colleghi d'ufficio. I giornalisti sono stati pregati, a mezzo di un comunicato, di rispettare il dolore dei congiunti della vittima e di astenersi da ogni tentativo per strappare dichiarazioni o impressioni ai membri della famiglia del Prince.

Tre persone sospette

Tuttavia la « Libertè » ha potuto ottenere, dal figlio Raimondo Prince, una breve conversazione telefonica, durante la quale il giovane ha detto tra l'altro: « Dite ben chiaro che mio padre ha fatto il suo ultimo viaggio a Digione il 4 settembre 1933. Egli era partito da Moulins, accompagnato da mia sorella Giselda. Mia madre, mia nonna, i nostri amici Buteau ed io stesso, siamo andati a raggiungerlo qualche giorno dopo. Da questa epoca mio padre non era più ritornato a Digione e non si era mai allontanato da Parigi. Siamo sempre rimasti insieme nella capitale. Prima di emettere delle supposizioni i funzionari incaricati dell'inchiesta dovrebbero anzitutto interrogarci ».

Secondo informazioni raccolte al Palazzo di Giustizia, la signora Prince ha convocato al suo domicilio alcuni amici del marito, nonchè avvocati parigini, per consultarli in merito ad una eventuale costituzione di parte civile.

Un particolare importante è quello relativo a tre commessi viaggiatori che hanno soggiornato martedì scorso a Digione. Le tre persone sono sospette. Il primo arrivò alle 4 di lunedì mattina, gli altri due la mattina di martedì. Essi scesero all'albergo « Terminus » ed occuparono le camere 10, 12 e 15. Mercoledì mattina essi se ne andarono. Le schede di questi viaggiatori segnano nomi, qualità, professioni e indirizzi a Parigi, che sono risultati inesatti

Una importante dichiarazione

Una dichiarazione interessante è quella della portinaia del Pensionato dove abita la madre del Prince. Si ricorderà che il misterioso autore della telefonata del 20 febbraio dichiarò alla moglie di Alberto Prince di essere il dott. Heringer, che era stato incaricato di telefonare dalla mamma del magistrato. Come gli assassini di Prince ottennero questa informazione? Ora, si viene a sapere che la portinaia del Pensionato dove abita la madre del Prince, verso il 20 gennaio scorso, ebbe una conversazione con un visitatore sconosciuto ,il quale le chiese notizie della salute della signora Prince. La portinaia rispose che la signora Prince stava benissimo. « Ma — insistette lo sconosciuto —, c'è bene un medico che si occupa di lei quand'essa è ammalata? ». « Sicuro — rispose la portinaia —, il dott. Heringer ». L'uomo non chiese altro e se ne andò.

Rispondendo a talune insinuazioni di Leon Blum, secondo le quali il delitto di Digione sarebbe opera dei gruppi reazionari interessati a provocare un nuovo scatenamento di passioni e di sospetti, ed a creare l'atmosfera propizia ad un colpo di Stato contro le istituzioni repubblicane, lo « Echo de Paris » scrive: « Non è il momento di ridere e di divertirsi con simili ridicole ipotesi.

Un delitto massonico

« Il colpo è stato organizzato non da banditi ordinari, ma da un gruppo di tecnici del crimine, che hanno operato con una sicurezza, una precisione, una discrezione di cui soltanto degli specialisti potevano essere capaci. L'assassinio del Prince è della stessa natura di quello del generale Kutepof; lunga e meticolosa preparazione, sicuro intervento di loschi agenti che avevano la fiducia della vittima. Ratto ed uccisione. Se i colpevoli non sono degli agenti di polizia, dei cekisti, sono allora delle personalità che vivono nelle vicinanze della polizia, che hanno approfittato delle sue informazioni, che sono abbastanza potenti per sottrarsi a tutte le ricerche. In tale ipotesi non vi è dubbio che si tratta di agenti massonici, perchè lo scandalo Stavisky è innazitutto, più che tutto, un crimine massonico. Salvo pochissime eccezioni, tutti i personaggi in esso compromessi, ministri, deputati, giornalisti, intermediari, magistrati, poliziotti sono dei massoni. Lo scopo degli assassini era duplice: innanzitutto si è ucciso il Prince per far scomparire l'uomo meglio informato sul retroscena dello scandalo, e più deciso a dire tutta la verità. L'altro obiettivo non è meno chiaro: si è voluto compiere un atto di terrorismo per spaventare i magistrati incaricati di fare giustizia. L'assassinio del Prince è la prova delle dimensioni spaventevoli della scandalosa faccenda Stavisky, esso è la giustificazione di coloro che sono scesi nella strada per impedire il soffocamento dello scandalo e che hanno dato la vita affinchè il Paese comprendesse l'esistenza della banda criminale ».

Ieri sera intanto il Guardasigilli ha ordinato l'apertura di tre nuove istruttorie: contro Guilboud-Riband già addetto al gabinetto del ministro delle Finanze Bonnet; contro il sottocapo dell'Ufficio del Ministero del Commercio incaricato di sorvegliare gli istituti di credito, Costantin; e infine contro il commissario della poliza di Stato Bayard. Il primo è accusato di traffico di influenze; egli afferma però che 700.000 franchi, datigli dallo Stavisky servirono non a lui, ma a pagare le spese di amministrazione del giornale « La Volontè ». Il Costantin che era specialmente incaricato di controllare i Monti di Pietà non controllò l'emissione dei buoni di quello di Baiona. Recatosi anzi in quella città, vi fu festeggiato con un banchetto che costò al Municipio 3000 franchi. Alla fine del simposio il Costantin dichiarò che il Monte di Pietà era un istituto meraviglioso, che meritava piena fiducia e che in pochi giorni aveva realizzato cospicui beneficii. Il Costantin era stato biasimato dal suo Consiglio di disciplina e il biasimo doveva essere icritto nelle sue note caratteristiche per « negligenza nel suo servizio ».

Un attacco di Léon Blum

Il commissario Bayard arrestò lo Stavisky nel 1926 e lo prese in seguito come informatore consegnandogli una tessera intestata dal Ministero dell'Interno, polizia di Stato. Sulla tessera Bayard raccomandava lo Stavisky a tutte le persone addette alla polizia; del documento Stavisky si servì per entrare in tutti gli ambienti, specialmente nei circoli di gioco. Il commissario Bayard era stato già sospeso dalle sue funzioni il 22 gennaio scorso.

Passando da uno scandalo all'altro segnaleremo che quello del Metro denunziato dal « leader » socialista Lèon Blum ha dato origine a varie interpellanze sia alla Camera, sia alla prefettura della Senna. Come è noto Lèon Blum ha accusato Tardieu e altri « uomini di destra » di aver ricevuto 3 milioni dalla Compagnia della ferrovia metropolitana per aiutarla in una campagna che non ha avuto esito favorevole, tendente a far assorbire da detta società l'altra che gestisce le comunicazioni di superficie. Un gruppo di consiglieri municipali socialisti ha presentato al prefetto della Senna la seguente domanda:

« Alcune informazioni sono state divulgate secondo cui una Società concessionaria avrebbe distribuito 37 milioni di « pubblicità speciale » in condizioni che mettono in causa la moralità dei membri delle assemblee municipale e dipartimentale. Desidereremmo sapere quale seguito e quale conferma il prefetto della Senna conta di dare a queste rivelazioni, nessuna delle quali finora è stata smentita ».

I socialisti sono stati però subito contraccati da un altro consigliere municipale che è anche deputato della Senna; si tratta di Fernand-Lauren il quale ha indirizzato a sua volta al prefetto della Senna la seguente lettera:

Il Consiglio dei Ministri

« Ho l'onore di informarvi che nella prima seduta della prossima sessione del Consiglio municipale vi chiederò alla tribuna spiegazioni sugli incidenti ai quali ha potuto dar luogo il controllo fiscale della gestione della ferrovia metropolitana e sullo sfruttamento politico di questo incidente ».

Il Lauren fa sapere al prefetto della Senna di aver presentato contemporaneamente alla presidenza della Camera una interpellanza che intende rivolgere ai ministri degli Interni e delle Finanze per chiedere spiegazioni sull'origine dei fondi elettorali del 1932 e in modo particolare sui mezzi di esistenza del giornale socialista *Le Populaire* e del suo direttore Lèon Blum.

Il deputato socialista Jardel a sua volta ha presentato una interpellanza alla Camera relativa allo scandalo della Metropolitana.

I Ministri si sono riuniti stamane in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il guardasigilli Cheron ha comunicato che la Corte di Cassazione determinerà definitivamente la competenza per la prosecuzione della istruttoria iniziata dal giudice Prince.

Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha reso conto al Consiglio delle dichiarazioni fatte in seno alla commissione degli affari esteri del Senato.

Pressard sostituito

Sulla riunione del Consiglio dei Ministri i giornali informano che il Guardasigilli ha comunicato al Consiglio le principali conclusioni del rapporto esteso dal primo presidente della Corte di Cassazione Lescouvè a nome della commissione d'inchiesta amministrativa sull'affare Stavisky.

Il rapporto attribuisce alla lentezza ed alla negligenza del Tribunale della Senna il ritardo dell'azione della giustizia contro Stavisky. Il Procuratore della Repubblica Pressard è riconosciuto responsabile di errori rilevanti nel servizio che egli dirigeva. Un nuovo Procuratore della Repubblica sarà chiamato da domani a sostituirlo al Tribunale della Senna.

Provvisoriamente non saranno affidate a Pressard altre funzioni allo scopo di lasciargli tutta la libertà per fornire alla commissione di inchiesta parlamentare le spiegazioni che essa dovrà chiedergli sulla parte avuta dal Tribunale della Senna nei rinvii successivi delle pratiche giudiziarie nelle quali era implicato Stavisky. La sua nomina a consigliere della Corte di Cassazione, da parte del Governo Daladier è nulla, dato che egli non è stato ancora insediato.

I disordini comunisti

I disordini avvenuti la scorsa notte sul *boulevard* di Menilmontant e in via dei Pirenei, nel quartiere di Belleville, ripetizione in piccolo delle sommosse comuniste della prima decade di febbraio, sono stati gravi e costituiscono un nuovo sintomo dello stato di eccitazione provocato dallo scandalo Stavisky. Le informazioni di stamane dànno un'idea del conflitto che ha messo alle prese gruppi di comunisti prima con membri delle « giovinezze patriottiche » e poi con la forza pubblica con la quale hanno impegnato una vera battaglia, elevando varie barricate e facendo ripetutamente fuoco. Il bilancio del conflitto si è chiuso con un morto da parte comunista e vari feriti leggeri.

Dopo gli incidenti di via dei Pirenei i sovversivi, dispersi dalla polizia, si erano diretti in corte verso il boulevard di Menilmontant. Là al primo gruppo si unirono centinaia di sovversivi di quel quartiere popolare e furono organizzate nuove clamorose manifestazioni mentre venivano erette le barricate in vari crocicchi, su tutto il tratto che va dalla rue Mènilmontant al cimitero del Père Lachaise.

Gli agenti furono accolti da una fitta sassaiola, ma la forza pubblica riuscì rapidamente ad aver ragione dei sovversivi. Ma all'incrocio di via Ménilmontant con via Oberkampf la resistenza comunista diede luogo a una serie di scontri violenti durante i quali furono sparati numerosi colpi d'arma da fuoco dai turbolenti. Gli agenti sgomberarono il terreno dopo numerose cariche. Gli sparatori fuggirono lasciando sul terreno un morto, certo Enrico Vuillemin, di anni 19. Il cadavere presenta una forte ecchimosi alla guancia destra e all'ospedale dove venne trasportato si constatò che la morte era avvenuta in seguito alla frattura del cranio.

I colloqui di Roma

La situazione chiarita

secondo le impressioni tedesche

BERLINO, 27

Le notizie sui colloqui che Eden ha avuto ieri a Roma sono riportate e seguite con grande interesse in questa stampa in cui è già posto in rilievo che essi hanno condotto ad un pieno accordo. Il corrispondente della *Danz* da Roma scrive che il colloquio di Eden col Capo del Governo italiano è durato due ore ed è stato straordinariamente cordiale. La situazione è chiarita a tal punto che la missione di Eden a Roma può già essere considerata terminata. Il Lord del Sigillo privato non aspetta che istruzioni da Londra sulla data della sua partenza per Parigi dove è atteso con grande interesse. Il corrispondente afferma che la sua missione è stata molto facilitata dall'accordo che aveva constatato a Berlino. Lo stesso corrispondente è poi informato da fonte inglese che Eden ha tenuto il Capo del Governo italiano al corrente dei colloqui da lui avuti a Parigi ed a Berlino e che i due uomini di Stato sono stati così posti in condizione di esaminare di nuovo i memoriali italiano e inglese trovandosi d'accordo sugli obbiettivi e specialmente sulle possibilità che esistono di arrivare alla base di un accordo generale.

L'interessamento tedesco

per i viaggi di Suvich e Eden

MONACO DI BAVIERA, 27

Circa il viaggio di Eden a Roma, i giornali rilevano le affermazioni della stampa italiana secondo cui si tratta di una visita di carattere informativo e si rende sempre più evidente come la proposta italiana di disarmo sia più realista di quella inglese. Le *Muencher Neuste Nachritchten* in una corrispondenza romana affermano che l'incontro che Eden avrà anche con Suvich sarà particolarmente importante poichè verranno pure discussi i risultati del suo viaggio a Budapest e a Vienna.

Il *Voelkischer Beobachter* mette in rilievo la dichiarazione di Suvich pubblicata dalla stampa ungherese che le conversazioni di Budapest non hanno avuto per oggetto la costituzione di uno statuto sul modello di quello della Piccola Intesa, ma di un semplice patto consultivo italo-ungaro-austriaco. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma sottolineano l'affermazione della stampa italiana che le conversazioni di Budapest non avevano altro obiettivo che quello di creare un migliore equilibrio economico e politico europeo e non miravano ad una alleanza militare.

Il movimento fascista inglese

Polemiche sulle uniformi del Partito

LONDRA, 27

I giornali annunciano che mercoledì, alla Camera dei Lords, Lord Kinnoull presenterà un'interrogazione sul movimento fascista in Inghilterra, sul numero dei suoi aderenti e sulle origini dei suoi fondi. Ai Comuni il conservatore Adams chiederà quali provvedimenti il Governo intende adottare per le uniformi di partiti, con particolare riguardo alle organizzazioni fasciste di Mosley.

In un articolo di fondo *L'Observer*, pur affermando la sua fedeltà alla tradizionale concezione democratica della Gran Bretagna, fa dei rilievi e scrive che è falso che la camicie e le uniformi di partito siano estranee alla tradizione inglese. Esse sono anzi — continua il giornale — sotto due aspetti una chiara espressione di una concezione di vita democratica. La loro uniformità riflette la volontà di militare per un'idea. Non è affatto un puro caso che si siano prescelte delle camicie e non delle giacche di colore. Gli uomini che si accingono a lavorare si mettono infatti in maniche di camicia. Ora il Governo di concentrazione nazionale deve dimostrare al popolo inglese che per avere un Governo efficiente non c'è bisogno di dittatura.

In particolare il giornale, alludendo alle voci di un rimpasto ministeriale, sostiene che è necessario non un rimaneggiamento in cui i Ministri in carica si scambiano i rispettivi portafogli, bensì un sostanziale ringiovanimento del Ministero.

I giornali in corrispondenza da Dublino riferiscono sul fermento creato in Irlanda dal progetto di De Valera diretto a inibire l'uso della camicia azzurra e dei distintivi politici. Il progetto di legge è già stato approvato in prima lettura alla Camera e verrà prossimamente presentato al Senato.

La Cassa di Risparmio di Alessandria

per le opere assistenziali

ALESSANDRIA, 27

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di devolvere all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 50.000.

10 morti e 40 feriti in America

nel deviamento d'un treno

PITTSBURG, 27

In conseguenza dell'allentamento delle rotaie nelle immediate vicinanze di uno scambio, la locomotiva del Pennsylvania Express ha deviato ed è precipitata lungo la scarpata ferroviaria trascinando con sè due vetture Pullmann. Anche le altre vetture del diretto sono uscite dal binario, ma non si sono rovesciate.

Secondo le informazioni della polizia il numero dei morti ammonta a dieci e quello dei feriti a quaranta. L'opera di soccorso è stata ostacolata dal maltempo e dalla oscurità causata dalla rottura delle condutture elettriche. Nella confusione del primo momento si era affermato che il numero dei morti fosse maggiore.

Il disastro è avvenuto nel breve tratto di linea ferroviaria che congiunge la stazione centrale a quella di Federal Street nel quartiere settentrionale di Allegheny, oltre il fiume omonimo. Cinque vagoni sono caduti da una altezza di circa sei metri, sfasciandosi. Un altro si è abbattuto su una fabbrica di cheving gum, demolendo uno spigolo dell'edificio. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti miracolosamente incolumi.

Appena avvenuto il disastro, la polizia ha chiesto con la radio lo aiuto di tutti gli automobilisti per il trasporto dei feriti all'ospedale. Ma l'opera di soccorso, come si è detto, è risultata difficile e lenta, a causa dell'oscurità e sopratutto del freddo intenso per cui si teme sulla sorte di parecchi feriti rimasti per qualche tempo esposti alle intemperie.

Nuovi arresti in Austria

di capi social-democratici

VIENNA, 27

La cronaca segnala oggi qualche nuovo arresto di capi socialdemocratici e di insorti. A Linz è morto un ispettore superiore della polizia quasi cinquantenne, ferito dagli insorti presso la casa del partito socialdemocratico. Nell'ospedale dei bambini di Linz, e precisamente nella camera mortuaria, è stato scoperto un grosso deposito di armi e munizioni. Grande sensazione ed amari commenti desta in tutta la stampa e nell'opinione pubblica la scoperta dell'ingente sottrazione di fondi da parte dei capi socialdemocratici presso l'Arbeiterbank. Si rileva che i fondi sottratti, i quali superano i dieci milioni di lire, costituiscono un furto diretto delle quote dei lavoratori. Parte delle somme sottratte hanno servito per l'acquisto di armi. Vari dirigenti sono stati arrestati, altri sono fuggiti. Intanto si segnala che gli operai si iscrivono in massa ai sindacati cattolici. Una interessante constatazione viene ora fatta, che cioè fino da quattro giorni prima dello scoppio dell'insurrezione erano state ritirate da parte di elementi socialdemocratici fortissime somme sia alla cassa di risparmio comunale che da altre banche. Altro documento questo della premeditazione della rivoluzione da parte dei socialdemocratici.

46 idro americani in volo

da Honolulu a San Diego

NEW YORK, 27

Un marconigramma da Honolulu annuncia la partenza in gruppo di quarantasei idrovolanti della Marina americana, diretti a San Diego di California, dove si fermeranno un mese, dopo di che proseguiranno per la zona del canale di Panama Qui parteciperanno alle grandi manovre navali predisposte nel Mar delle Antille.

Fra i quarantasei idrovolanti che affrontano il lungo tragitto oceanico ve ne sono sei che già hanno compiuto il tragitto in senso inverso, da San Francisco alle Haway.

Uno dei banditi di Marsiglia

identificato ed arrestato

MARSIGLIA, 27

Il 20 febbraio otto banditi mascherati e armati aggredivano il signor Meiffren, ricevitore principale dei macelli di Marsiglia, impadronendosi di una borsa contenente 180 mila franchi che egli aveva seco in automobile. Le ricerche della polizia hanno condotto all'arresto, quale autore principale dell'attentato, di certo Berini, nato nel 1909 a Malnojada e abitante presso i genitori a La Cabucelle. Egli è stato riconosciuto dall'autista e dall'impiegato che si trovava nella automobile con il Meiffren. Inoltre un cantoniere e un giovane diciottenne che si trovavano nei pressi del cimitero di San Luigi dopo l'aggressione hanno riconosciuto in lui l'individuo che li aveva interpellati in tono imperioso per aiutarlo a rimettere sulla strada la sua automobile che aveva slittato. Questi due testimoni hanno pure riconosciuto il veicolo.

Nuovo accordo tedesco-polacco

per il disarmo morale

BERLINO, 27

Fra il Governo polacco e il Governo tedesco è stato firmato un nuovo accordo definito a Berlino « disarmo morale » per il quale le due parti si impegnano a collaborare per promuovere una sempre maggiore reciproca comprensione e creare una atmosfera di amicizia. E' stato anche raggiunto il pieno accordo circa i mezzi da usare nel campo della stampa, della radio, del cinematografo e del teatro, onde realizzare ed ampliare gli effetti del recente accordo politico. - (Stefani).

Un accordo commerciale

concluso tra Italia e Olanda

ROMA, 27

Le trattative commerciali italo-olandesi, iniziate a Roma il 17 febbraio, alle quali hanno partecipato per l'Olanda il Ministro dell'Economia dott. Verschuur e per la Italia il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, hanno avuto una favorevole conclusione. Il nuovo accordo, che sarà nei prossimi giorni firmato dal Capo del Governo, permetterà ai due paesi di sviluppare gli scambi reciproci assicurando ai prodotti che più interessano le economie rispettive larghe facilitazioni. In modo particolare da parte italiana è stata ottenuta l'eliminazione di difficoltà oggi esistenti per la importazione in Olanda di alcuni prodotti industriali colpiti da misure restrittive assicurando nello stesso tempo ad alcuni prodotti agricoli, quali i limoni, il riso, i cavolfiori e le pesche un trattamento favorevole.

Per quanto riguarda gli interessi olandesi, il nuovo accordo darà ai Paesi Bassi sensibili facilitazioni per l'importazione in Italia di prodotti caratteristici come il bestiame da riproduzione, fecola di patate ed alcuni tipici prodotti coloniali. E' stato negoziato anche un acquisto di carbone.

Le due delegazioni hanno pure esaminata la possibilità di realizzare fra breve nuovi accordi per quanto riguarda la ripresa dei traffici fra l'Italia e le Indie Olandesi. Il nuovo accordo commerciale rinsalda i tradizionali rapporti di amicizia e di collaborazione che intercorrono fra i due paesi. (Stefani).

I concorsi d'arte della Regina

Il materiale documentario a Milano

ROMA, 27

Allo scopo di dare agli artisti che desiderano partecipare al concorso per le opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria residenti nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nella Liguria una maggiore comodità di consultazione del materiale documentario raccolto a Roma nel Palazzo Reale, S. M. la Regina ha disposto che una parte del materiale stesso sia collocato nel Palazzo Reale di Milano. Per la consultazione dei documenti gli artisti potranno accedere alle sale del Real Palazzo adibite allo scopo suddetto a cominciare da mercoledì 28 febbraio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 21.

3.008.492 tesserati

nell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 27

Il tesseramento dell'O.N.B. che complessivamente ha toccato al 28 febbraio dell'anno XI 2.281.783 unità ha raggiunto al 28 febbraio dell'anno XII 3.008.492 con una differenza in più di 726.709.

Particolarmente i Balilla sono saliti da 1.030.699 il 28 febbraio XI a 1.395.450 il 28 febbraio XII con una differenza in più di 364.752.

Gli Avanguardisti da 277.459 a 319.604 con una differenza in più di 42.145.

Le Piccole Italiane da 874.360 a 1.166.647 con una differenza in più di 292.287.

Le Giovani Italiane da 99.265 a 126.790 con una differenza in più di 27.525.

Si sono particolarmente distinti nelle operazioni relative al tesseramento, in rapporto alle popolazioni delle provincie i comitati di Firenze con 69.801 tesserati, Mantova con 47.487, Milano con 191.699, Padova con 75.000.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 27

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto « profitti e perdite » dell'Istituto per l'esercizio 1933, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 29 marzo p. v. la assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione pagabile dal 14 aprile prossimo.

"Fedora„ a San Remo

SAN REMO, 27

Stasera al teatro del Casino municipale è stata rappresentata «Fedora» di Giordano egregiamente messa in scena da Giuseppe Adami. Il pubblico foltissimo ha cordialmente festeggiato l'autore che dirigeva la orchestra e i principali interpreti, Gilda Della Rizza, il tenore Lappas il baritono Del Chiaro e la soprano Pogliani.

Quattro ore per sposarsi

a tre fucilieri inglesi

LONDRA, 27

Scene commoventi sono avvenute oggi a Southampton per il ritorno del 1.o battaglione dei fucilieri del Northumberland dalle Indie Occidentali dopo due anni e mezzo di servizio. Il battaglione si è fermato a Southampton solo poche ore, per poi ripartire per altri tre anni di servizio in Egitto. I soldati, quindi, hanno avuto quattro ore di permesso per scendere sulla banchina ad incontrare i parenti. Genitori, mogli, fidanzate e bambini erano venuti da New Castle su due treni speciali. Appena questi furono giunti, venne dato il permesso ai soldati di uscire, e gli uomini in uniforme color cachi si sono slanciati ad abbracciare i loro cari. Tre soldati le cui fidanzate erano venute ad incontrarli, hanno approfittato del breve permesso per sposarsi prima che la nave con le truppe ripartisse.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.—	88.75	88.20	88.10
Redim. 3.50 p. c.	91.80	91.60	92.—	91.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 5%	91.—	91.10	91.—	91.20
Cred. Ven. 5%	503.—	503.25		
" " %	505.—	505.—		
Con. It. ... %	501.—	501.—		
" " %	508.—	508.—		
Cred. Migl. %	500.—	501.—		
" " 5%	500.—	500.—		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	500.50		
Buoni Nov 1934	100.70	100.75	100.70	100.75
" " 1940	105.30	105.35	105.25	105.30
" " 1941	105.50	105.50	105.50	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1760.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Estero-Finanz.	40.—	37.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	488.—	484.—	—.—	
Ferr. Meridionali	640.—	637.50	—.—	—.—
Costr. Venete	201.—	200.—	199.—	200.—
Cosulich	20.75	20.75	20.25	20.75
Rubattino	150.—	151.5	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.—	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	82.—	82.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	80.—	86.—		
Coton. Turati	230.50	230.50		
Stamp. De Ang.	510.—	514.—		
Cantoni Coats	322.—	319.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	173.—		
M. Ros. Varzi	312.—	313.—		
Man. Rotondi	248.—	248.—		
Man. Tosi	24.—	23.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.—		
Unione Man.	319.50	321.—		
Lan. Gavardo	880.—	890.—		
Lanificio Rossi	3290.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	268.—	271.50		
Bernasconi	38.—	38.—		
S.N.I.A. Viscosa	287.—	285.50		
Man. Pacchetti	61.50	61.50		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	25.1	—.—	—.—
Ilva	134.75	130.25	139.—	139.—
Metallurgica	160.—	168.50		
Monte Amiata	32.—	32.50		
Montecatini	138.50	138.—	138.50	137.50
Stab. Dalmine	168.—	166.50		
Breda	74.25	80.25		
Bianchi	47.—	47.25		
Isotta Fraschini	9.—	8.—		
F.I.A.T.	240.50	28'.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	20.—	19.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	220.—	220.—	219.—	220.—
Elett. Brioschi	245.—	245.—		
C.I.E.L.I.	251.50	251.—		
Dinamo Italiano	236.—	237.50		
Bresciana	234.—	233.50		
Valdarno	159.25	154.—		
Alta Italia E. A.	80.50	80.50		
Emiliana	368.—	364.—		
Idroel. Trezzo	373.—	374.50		
Adamello	163.—	161.—		
Sesa	75.50	75.25		
Edison	733.—	729.—		
Edison Post.	515.—	515.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.75		
Tirso	51.—	51.—		
Vizzola	362.—	360.50		
Mer. di Elett.	245.50	244.50		
Terni	152.—	151.—	153.—	152.—
Es. Elettrici	14.90	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.50	75.25		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	155.—	160.—		
Eridania	347.50	345.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	487.—	465.—		
Italiana Gas	13.75	13.85		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	14.50	15.—		
Aedes	154.—	153.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	38.—	37.—		
Fondi Rustici	70.—	70.25		
Beni Stabili	218.50	217.—		
Saturnia	35.—	34.50		
Past. Baroni	10.—	11.—		
Grandi Alberghi	43.50	43.25	43.75	43.25
Italo Americana	18.50	18.75		
Pirelli	985.—	980.—		
Pirelli & C.	283.50	281.50		
Brasital	57.50	56.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	15.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4295.—	4295.—
CAMBI				
Parigi	76.40	76.60	76.40	76.60
Zurigo	374.80	377.—	374.80	377.—
Londra	59.15	59.62	59.15	59.62
Olanda	7.8.	7.86	—.—	—.—
Spagna	157.50	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.64	—.—	—.—
Praga	45.40	49.60	—.—	—.—
New York ch.	11.6	11.71	11.66	11.71

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Consolidati 3.50 p. c. 91.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — id. 1940 105.75 — id. 1941: 105 75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat. prima serie 2105 — id. seconda serie 2015 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 5962 — New York 11.71 — Zurigo 377.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: marzo 91.20, maggio 93.35, luglio 86.75. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 52.75, maggio 56.25, luglio 57.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.35 — Febbraio inquotato — Marzo 11.81 — Aprile 11.86 — Maggio 11.91-92 — Giugno 11.98 — Luglio 12.05-06 — Agosto inquotato — Settembre 12.15 — Ottobre 12.20-21 — Novembre 12.30 Dicembre 12.32.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.25 per cento passando da 276.46 a 275.76 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.17 a 36.26. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli U.S.A. da 105.6 a 106; è diminuito in Inghilterra da 94.7 a 94.5 ed è rimasto stazionario a 96.2 in Germania.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 27 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	753.9	14	16	11
Fiume	cop.	751.1	13	13	10
Pola	piov.	750.4	12	13	9
Trieste	piov.	752.3	13	16	10
Gorizia	piov.	752.4	10	14	9
Udine	piov.	751.9	9	11	7
Belluno	piov.	752.9	2	5	2
Padova	cop.	750.7	8	9	7
Rovigo	cop.	751.1	9	10	6
Vicenza	piov.	750.6	6	8	6
Bolzano	piov.	751.4	4	8	4
Trento	piov.	751.1	4	6	4
Venezia	piov.	750.5	9	11	6

Mare: Zara agitato, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 26 alle 19 del 27): Fiume 10, Pola 14, Trieste 14, Gorizia 27, Udine 49, Belluno 34, Padova 24, Rovigo 4, Vicenza 30, Bolzano 11, Trento 27, Venezia 30.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna tramonta ore 6.22, leva ore 17.8. Primo quarto il 21, luna piena l'1-3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.25, alte ore 10.10 e 22.55. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Sulle regioni settentrionali e centrali perdurerà il cattivo tempo con piogge intermittenti e qualche nevicata sulle pendici alpine. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato specie sul l'alto Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Un vasto ciclone col nucleo sull'Europa centrale si estende dalla penisola Scandinava al basso Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato.

Ancora neve ad Agordo

AGORDO, 27

Nella nottata scorsa è riapparsa la neve e nevica ancora su tutta la valle del Cordevole. Nei paesi dell'alto Agordino la neve ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri. Nella conca di Agordo la neve si alterna a scrosci d'acqua, ciò che provoca anche la caduta di sassi su qualche tratto della strada provinciale per Belluno.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 febbraio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale 26; arrivati n. 5; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4955 varie 364. Totale tonn. 5319.

Imbarcate rinfuse tonn. 435; varie 659. Totale tonn. 1094.

Carri caricati n. 287; scaricati n. 77. Totale 364.

Camions caricati n. 40 con tonn. 238; scaricati 10 con tonn. 77. Totale camions 50 con tonn. 315.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73; uomini 737. Ore lavorative 5 variabile.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto in un fiume

ALBA, 27

Verso le 14 di oggi il dott. Giuseppe Gallizio, mentre stava percorrendo su una barca il tratto del Tanaro che dal ponte porta alle rocche di Barbaresco, in prossimità della cascina Roscia, scorgeva sulla superficie dell'acqua il corpo esanime di un vecchio. Provveduto subito per i soccorsi del caso, ha denunciato il fatto ai carabinieri che effettuavano il trasporto del cadavere all'ospedale. Però finora non è stato possibile compiere il riconoscimento ufficiale. Il poveretto avrebbe l'età di circa 50 anni.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna**: 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso**: 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste**: 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento**: 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova**: 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso**: 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno**: 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano**: 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »